VOCABOLARIO
DELLA
CRUSCA
COMPENDIATO.

Cum omnium linguarum ſcientia difficilis cuiquam ſit: nemo tamen tam deſidioſus eſt, ut in ſua gente poſitus ſuæ gentis linguam neſciat. Nam quid aliud putandus eſt, niſi animalium brutorum deterior? Illa enim propriæ vocis clamorem exprimunt: iſte deterior, qui propriæ linguæ caret notitia. *Iſidor. Origin. Lib. 9. Cap. 1.*

VOCABOLARIO
DEGLI
ACCADEMICI
DELLA
CRUSCA
COMPENDIATO

Da un' Accademico Animoso,

Secondo l'ultima impressione di Firenze del MDCXCI.

Edizione seconda ricorretta.

Al Serenissimo e Reverendissimo Signor

CARDINALE

FRANCESCO-MARIA

DE' PRINCIPI DI TOSCANA.

IN VENEZIA, MDCCXVII.

Appresso Lorenzo Basegio.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Sereniſſimo e Reverendiſſimo Signor Principe Cardinale.

E Per ragione di debito, e per impulſo di oſſequio conſacro a VOSTRA ALTEZZA REVERENDISSIMA il Compendio, che ho riſoluto di pubblicare, di un' Opera la più inſigne, e la più utile inſieme che vanti la volgar Lingua, cioè a

 dire

dire del Vocabolario de' Signori Accademici della CRUSCA. Ogni qual volta il primo trascorso in cui caddi, ed è l'ardire ch'io ebbi, di por la mano, quantunque rispettosa e guardinga, in quella grand'Opera, mi si rimetta, il che, considerate le cagioni che mi ci han mosso, e le forme che ho praticate, non dispero di poter conseguire; ho tutta altresì la fiducia, che l' A. V. REV. non sia per negarmi l'onore del suo sovrano compatimento, per aver osato di porci in fronte un Nome così autorevole, e così riverito, quando massimamente Ella non si sdegni riflettere a' forti rispetti, ond'io ne fui persuaso, ed alla profonda antica mia divozione verso la sua Serenissima Illustre Casa. Io non dirò qui pertanto, che sin dal tempo, in cui cominciarono a rifiorir nell'Italia le buone Lettere, fu pregio, e fu studio de' suoi gloriosissimi Antenati assumere con l'autorità, e con l'esempio il Principato sovra di esse, prima che accettare la sovranità della Patria, loro offerta da' voti comuni de' Cittadini, siccome fecero COSIMO e LORENZO, che dopo le pubbliche premurose occorrenze, in null'altro viepiù che nel raccoglimento de' migliori Codici, e nel mantenimento degli ottimi Letterati le lor fortune impiegarono. Tacerò LEONE e CLEMENTE, ancora vivi nella memoria degli uomini, ne' quali non men la dottrina, che la dignità fu eminente, e che regnar seco fecero sul Vaticano tutte quelle virtù, che di rado ne' sommi Principi si ritrovano, e sempremai vi si bramano. Dirò bene, che la nostra Favella non sarebbe mai giunta a quello stato di perfezione, e di stima, in cui le passate l'ammirano, e le presenti la invidiano, se non fosse stata la cura e la protezione, che n'ebbero i Serenissimi GRANDUCHI DI TOSCANA, ne' quali continuò un zelo così lo-

sì lodevole, come se fosse un retaggio del loro sangue, e un debito del loro grado. COSIMO I. eresse ed instituì l'Accademia celebre FIORENTINA, non per altro disegno, se non perchè in essa si ripulisse la volgar Lingua, e vi si ammendassero i buoni Autori, togliendone, conforme ne' seminati fa 'l provvido agricoltore, i mali semi, e gli abusi. Di questa, e di quella insieme della CRUSCA sì rinomata, che quantunque posteriore di nascita, non le è inferiore di merito, han preso il patrocinio, e promosso l'avanzamento tutti a gara que' Principi, a' quali anche dopo morte non è piccola gloria l'aver avuto per successore il regnante COSIMO III. unico Fratello di V. A. REV. il cui saggio e religioso Governo, grato del pari a Dio lo rende ed agli uomini. A chi dunque fuorchè ad un Principe di questa Serenissima Casa, tanto benemerita delle Lettere, e in particolare della nostra Favella, debbonsi dedicare quell'Opere, che ad essa appartengono, e quelle massimamente, che sono nate e cresciute sotto i suoi felicissimi auspicj? Onde se con tutta giustizia i saggi Compilatori del Vocabolario ultimo della CRUSCA vollero, pubblicandolo, decorarlo col nome di COSIMO III. loro generosissimo Principe e Protettore, anch'io nella risoluzione che ho fatta di porne in luce il COMPENDIO, ho dovuto umiliarlo all' A. V. REV. e quindi, come in formarlo ho per quanto mi fu possibile l'originale seguito, così nel dedicarlo mi son poco o nulla scostato dal primo suo Mecenate, il cui Sangue e le cui Virtù, quasi purissima fonte in due vene, si sono in Lei diramate e trasfuse. Egli è ben vero, che in questa Consacrazione Le offerisco sì poco del mio, che piuttosto che darle segno della mia umilissima riverenza, soddisfo alla estrema ambizione ch' io aveva

di pubblicarla. Ma qual cosa poteva io mai concepire, che fosse degna di rappresentarsele innanzi, e si scostasse in maniera dalle imperfezioni del mio cortissimo intendimento, che meritasse la gloria d'esser protetta da Lei, e di divenir come sua? Dopo ciò, che altro mi resta a dire a V. A. REV. per giustificare la mia elezione, e per dimandarle con qualche titolo l'onore del suo benignissimo aggradimento? Ed ora solo io m'avveggio, che in questa Dedicazione ho trattata più la mia causa, che ragionato delle sue lodi; e che ho seguito il costume di quegli, che chieggion grazie, i quali per ciò specialmente pretendono di esaltar molto i loro benefattori, perchè mostran loro il poter che hanno, e dan loro il motivo del conferirle. Ciò tutta volta, che sembra mia trascuraggine, è mia non poca fortuna. Ho così sfuggito un'azzardo, dove la dignità del soggetto avrebbe soprafatto il mio ingegno, e dove le più forti espressioni sarebbono riuscite languide e fiacche, siccome di certi vini deboli e di niun gusto succede, a' quali null'altro maggiormente pregiudica, che la troppa grassezza del terreno, in cui nascono. Si contenti dunque l'A. V. REV. che dopo aver discolpato l'ardire della mia scelta, e 'l timore del mio silenzio, io passi infine a confessarle pubblicamente che sono col più profondo rispetto,

Di V. A. REVERENDISSIMA

Venezia, li 26. Maggio, 1705.

Umiliss. Divotiss. Ossequiosiss. Servidore
L'Accademico Animoso.

A' LET-

A' LETTORI.

Lo Studio della nostra volgar Lingua, che quasi per tutto il passato secolo pareva andato in dimenticanza e perduto, o per lo meno ristretto, senza il convenevole applauso, in poche benchè per merito e per dottrina accreditate persone, le quali nè sforzo han lasciato, nè risparmiata han fatica per sostenerlo; ora finalmente, la Iddio mercede, si va rimettendo nel suo primiero lustro e vigore, nè più passano se non appresso il gusto, anzi guasto che dilicato, (a) in concetto di vanità pedantesche, e di stiticchezze gramaticali, le osservazioni delle buone regole, e le imitazioni de' buoni autori. I letterati d'Italia, anche i più versati nella conoscenza, e nell'uso della Greca e della Latina favella, già si arrossiscono d'esser nella loro stranieri, e molto più di vedere, che gli stessi stranieri più attentamente di loro ne facessero già professione, e ne cercassero e la bellezza e la fonte, quali furono i Pietri, i Capellani, i Menagi, ed altri grand' uomini che gli anni addietro di là da' monti fiorirono. Quindi è, che con tutta giustizia quegli, qualunque e' siasi, che sotto il nome di Lamindo Pritanio ci ha dati arditamente per la riforma delle scienze e dell'arti i primi disegni della sua Repubblica letteraria, desidera e raccomanda che ella adoperi soprattutto l'Idioma nostro volgare. La sua bellezza, *egli ne va così ragionando*, (b) e la gran copia de' libri in esso composti lo rendono caro e noto anche agli stranieri. Crescerà in quegli, e si dilaterà maggiormente la voglia d'apprenderlo, ove cresca per mezzo d'ottimi libri nuovi l'utilità dell'intenderlo. Noi non possiamo servir meglio alla gloria dell'Italia, ch'è un de' primi oggetti della nostra Confederazione, quanto col rendere sempre più gloriosa la nostra Lingua, e dolcemente sforzando i Letterati, e i popoli lontani ad impararla. Fecero lo stesso i Greci, i Latini, e gli altri antichi; fanno ora il medesimo i Francesi, gl'Inglesi, ed altri popoli, e le ragioni de' quali a noi son comuni, e l'esempio è di stimolo.

(a) Dat. disc. dell' Obbl. di ben parlare la prop. ling.

(b) Primi disegn. del la Rep. letter. a c. 17.

Ma per quanto sia stato dalle altrui fatiche il vantaggio e lo studio della volgar lingua promosso, vaglia 'l vero, a nessuno dee questa esser del suo credito e del suo avanzamento viepiù tenuta, che al zelo ed all' opera de' Signori ACCADEMICI DELLA CRUSCA, i quali primieramente ad esempio de' lor maggiori, che nell'ACCADEMIA FIORENTINA, già loro madre e nutrice, singolarmente fiorirono, col purgare dalle infinite mende, che per colpa degli stampatori, ed anche per altrui ignoranza o malizia vi erano sdrucciolate, i più colti nostri Scrittori, e dipoi col mettersi a compilare un VOCABOLARIO, di

cui,

cui, per dir vero, nè 'l più copioso, nè 'l più regolato vantò giammai alcuna lingua vivente, han dato nome a se stessi, riputazione alla loro patria, e giovamento a noi tutti. Le due prime edizioni, che di questo Vocabolario in Venezia si sono fatte; cioè (c) quella del 1612. e l'altra del 1623. eran troppo manchevoli e difettose, siccome il sono per lo più le grand'Opere nel loro cominciamento; ed esso, dall'altra parte, con troppa lode fu ricevuto universalmente da tutti, ond'eglino avessero a tor sì tosto la man dalla tavola, ed a lasciarne il lavoro e ne' colori e ne' tratti anzi a disegno, che a perfezione ridotto. E però non lasciandosi, nè portare dal primo applauso, nè spaventare dalla novella fatica, attesero a riformarlo in molti luoghi, in molti a correggerlo, ed in moltissimi ad accrescerlo di significati e di voci; sicchè finalmente ne uscì la terza Impressione in Firenze l'anno 1691. in tre ben grossi Volumi notabilmente migliorata e ampliata.

(c) Fontanin. Amin. dif. cap 11. a c. 143.

Questa Impressione essendo divenuta ormai rara, e di non leggieri dispendio; e però de' molti che ne han vaghezza, non avendo ognuno il potere ed il comodo di provvedersene, anzi alcuni di que' medesimi che se n'erano provveduti, dolendosi che per la soverchia mole del libro non potessero averlo a mano, ovunque loro occorresse, e specialmente ne' loro viaggi, mi cadde in animo di formarne un diligente COMPENDIO, *il quale, per quanto fosse possibile, al suo 'ntero esemplare si conformasse, con isperanza di poter far cosa grata, e non in tutto disutile agli studiosi. Comunicato pertanto a persone amorevoli, e che più sanno, il pensiero, e confortato a non perderlo d'occhio, mi ci posi dietro arditamente; ed eccone compiuto alla fin fine il lavoro, e l'Opera, qualunque siasi, al giudicio pubblico sottoposta. Ma perchè in oggi ci sono molti, d'ingegno così stravolti, e di genio così maligni, che alle ventose per l'appunto si rassomigliano, la cui proprietà è di tirare a se stesse solo il cattivo sangue di quella parte, alla quale sono applicate; io desidero, e priego, innanzichè cotal giudicio si fermi, che 'l fine e 'l modo da me tenuto nell'eseguire il mio 'ntento, tanto in riguardo a ciò che per entro ci ho lasciato, tolto, e frapposto, quanto alle ragioni che mi ci hanno indotto, attentamente si avverta, e senza passion si disamini.*

E primieramente io supplico i Signori Accademici, de' quali venero l'opera e l'autorità, a restar persuasi del mio sommo rispetto verso di loro, al qual non intendo di aver punto mancato con l'aver posto mano ne' loro scritti; anzi e' piuttosto ne argomentino la stima che veramente ne serbo, mentre ho proccurato, che questi e più si divulghino, e più si studino, non tanto per loro gloria, quanto per altrui giovamento. I Ristretti de' buoni libri, o sia ne' tempi andati, o ne' nostri, son contrassegno e fan pruova della bontà degli stessi, ed in luogo di averne mai pregiudicato al concetto, l'han di gran lunga accresciuto, faccendoli servir più all'uso de' leggitori, siccome appunto succede di varj oggetti, che rappresentati alla vista per mezzo di certi vetri, se non giun-

gono

gono all'occhio migliori di quel che sono, almeno vi giungono più spediti.

Ora la principal mia attenzione, in formando il presente Compendio, è stata il tralasciamento di alcuni esempli, i quali piuttosto che all'uso, servono all'autorità della voce, sotto di cui vengono opportunamente allegati. Non è già, ch'io ripruovi queste citazioni per oziose affatto ed inutili, e le consideri come le galle de' cipressi, prodotteci dalla natura più per la pompa dell'occhio, che per la comodità della vita. Elleno son tratte dalle fonti più pure di quegli Autori, che noi chiamiamo di lingua, e ci danno a conoscere, che già da quattro e più secoli parlavasi nella nostra favella con la medesima purgatezza, con cui oggidì vi si parla: argomento per essa di nobiltà e perfezione, non comune, per quanto i' sappia, ad alcuna delle viventi; laonde que' valentuomini dell'Accademia Francese, i quali sul modello del Vocabolario della Crusca, giusta il parere de' Signori di Portoreale, (d) compilarono il lor Dizionario, confessano schiettamente (e) di non avervi per entro citati Autori, e ne assegnano specialmente per ragione l'averlo cominciato e finito nel secolo migliore e più fortunato della lor lingua, e col travaglio de' lor più grandi Oratori e Poeti: il che senz'altra necessità, per quanto e' credono, basta ad obbligare ciascuno ad umiliarsi al lor sentimento, ed a riceverlo in condizione di oracolo.

(d) Dans la Pref. de la Gramm. Italien.

(e) Dans la Pref. du Diction. de l'Acad. Franc.

Ciò che pertanto mi ha mosso a torne di quando in quando le allegazioni, egli è stato il considerare, che la maggior parte degli studiosi, e massimamente i forestieri, piuttosto cercano, come abbia a profferirsi, e come a scriversi quella, o questa voce, che 'l sapere da chi, e quando sia stata adoperata; e perciò spero, che basterà ad essi loro l'apprenderne, senz'altro interrompimento, la forza, i significati, e le maniere diverse, colle quali debba ciascuna ne' ragionamenti, e nelle scritture leggiadramente riporsi. E veramente egli non è di ultima necessità per la chiara intelligenza de' termini l'aver sotto gli occhi più di una pruova, ch' altri se ne sia servito prima di noi, e che con la sua autorità abbia ad essi dato del credito, a noi aperta la strada per ben usarli. Egli è ben necessaria, e di una somma importanza la cognizione de' loro significati, della lor proprietà, del loro essere, e di tuttociò che ne spiega la natura, ne dimostra il vigore, e ne diversifica l'uso, per potergli a tempo e luogo adattare alle immagini che ne abbiamo. Poichè se noi non sapremo i veri e propri vocaboli delle cose, allorchè avremo a trattarne, potrà farsi con ogni giustizia ad essi noi quel rimprovero, che un saggio Filosofo minacciava di fare a' cittadini Romani, che avessero ignorati i termini particolari del lor nativo linguaggio: (f) Civibus Romanis Latinè loquentibus rem non suo vocabulo demonstrare non minus turpe esset, quam hominem non suo nomine appellare.

(f) A Gell. l. 4. c. 1.

Dove nondimeno ho conosciuto, che la voce non fosse spiegata bastevolmente dalla sua diffinizione, o da gli altri termini, co' quali ella ne vien circonscritta, ci ho lasciato per maggior chiarezza uno, o più esempli, secondochè mi pareva, che la bisogna il chiedesse; siccome pure dove

re dove alcuno degli esempli allegati portava seco qualche cosa di più, o di diverso da ciò che era nel significato compreso, mi son guardato di torcelo, il che non rade volte è avvenuto. Egli è molto infatti difficile l'assegnare una chiara e piena diffinizione delle cose, massimamente di quelle, che quanto più si conoscono, tanto meno s'intendono. Sappiam ben dire: la tal parola in questa guisa, ed in questa ancora si esprime; ma poi nell'atto del dichiararla noi siamo al bujo: si ha la presunzione di capirla, nè si sa la maniera di esporla; e su questo proposito noi possiam darci quella ingenua risposta, che dava Santo Agostino a se stesso, quando s'interrogava sopra la essenza del tempo (g): Si nemo ex me quærat, scio; si quærenti explicare velim, nescio.

(g) D. August. Confess. l. 1. c. 14. n. 2.

Spesse volte ancora in luogo di allegazioni si sono sparse nell'Opera alcune maniere di dire, più ristrette in vero, ma al pari d'esse giovevoli, le quali spiegano a sufficienza la quiddità della voce, e ne instruiscon nell'uso. Di tali formole, come di fiaccole a chi cammina all'oscuro, si son prevaluti i Signori dell'Accademia Francese in mancanza di autori e di esempli, affine di levarne i dubbj e le difficultà che ne' varj significati di un sol vocabolo possono sovente incontrarsi: il che quanto nel lor Dizionario è ricorso di necessità, altrettanto nel mio Compendio è privilegio di scelta.

Perchè nella nostra lingua ci sono diversi nomi, che a somiglianza de' nomi comuni Latini sono dell'uno, e dell'altro genere sì nel numero del più che del meno, ed altri ancora che solamente in quello del più mantengono un tal diritto, dopo la spiegazione del loro significato sono stato attentissimo a contrassegnarli in questo particolare. Del primo ordine sono Fonte, Folgore, *ec. i quali sempremai ammettono la declinazione mascbile e la femminina: del secondo son* Corno, Membro, Vestigio, *ec. che solamente nel numero del più godono il medesimo privilegio, usandosi dire.* I corni e Le corna, I membri e Le membra, I vestigi e Le vestigie, ec. *Lo stesso si è praticato in que' nomi che nel numero del meno sono di un genere, e in quello del più son di un' altro, come* Braccio *che nel più fa* Le braccia, *accostandosi* (h) *molto al neutro de' Latini, che a noi si pretende che manchi.*

(h) Giamb. Strozzi Osservaz. int. al parl. e scriv. Tosc. a c. 37.

I verbi poi che diversamente si construiscono, sono suggetti alla stessa considerazione. Ora se n'è lasciato l'esemplo, ora se n'è prodotta la formola con cui debbano adoperarsi. E perchè tanto essi, quanto le proposizioni ammettono dopo di se varj casi, e questi non anche in tutti i significati, se n'è dato il convenevole avvertimento, senza nulla scostarci dal sentimento de' Signori Accademici. Ne' verbi similmente non si è trascurato di avvisare a luogo opportuno, quando siene di significato attivo, di neutro assoluto, e di neutro passivo, ad oggetto di mostrarne la pratica; in che per certo, sia inavvertenza o ignoranza, son facili ad errar gravemente gli scrittori Italiani, il cui credito benchè eminente non basta a vincerne l'uso che n'è contrario, siccome Gellio (i) *di quel Sisenna racconta, che nel Senato aveva in costume di servirsi di un verbo diversamente dagli altri, e trovò ancora*

(i) L. 2. c. 17.

non pochi, che lo imitarono, neque tamen vincere consuetudinem potuerunt.

Fuor degli esempli soprallegati non si è nè levato, nè aggiunto un minimo che nel Vocabolario, e vi si è religiosamente servata la sua primiera disposizione, onde nulla vi abbia a desiderare chi legge: talchè in questo Compendio oltre a tutte le maniere Greche, e Latine, le quali poste al rincontro della locuzione Italiana servono a meglio dilucidarla, vi sono tutti i significati sì nel proprio, come nel figurato a ciascuna voce adattati, e tutti ancora i Proverbj, che sotto d'essa son mai potuti cadere.

Oltre alle Giunte fatte da' Signori Accademici, ed a lor nicchio per entro l'Opera collocate, ve n'erano alcune come separate dal rimanente, che ad essi loro, per esser tardi in mente sopravvenute, parve nondimeno spediente di pubblicare. Io queste pure ho accomodate a quel sito, che distintamente ad esse nell'alfabeto dovevasi, onde il lettore non avesse a ricorrer con doppio tedio in più luoghi per rinvenirle.

Vi erano alcune voci, che dalle citazioni negli esempli allegate appariva non essere state praticate, fuorchè da' Poeti; onde, acciocchè coloro, che amano di scriver purgatamente, non si lasciassero trarre a servirsene nelle lor Prose, si è stimato bene di apporvi a fianco: Voce Poetica; *il che bene spesso anche da' Signori Accademici fu avvertito, imperocchè non tutte le parole ad ogni componimento convengono, e conforme non tutti i cibi ad ogni stomaco si confanno.*

La stessa avvertenza si è tenuta in quelle, che debbono solamente impiegarsi ne' componimenti piacevoli e familiari, o pure sfuggirsi, perchè oggi andate affatto in disuso, notandosi per Voci Basse, *ed* Antiche. *E'lleno quantunque sieno state sbandite dal Dizionario dell'Accademia Francese, poichè que' dotti compilatori (k) han voluto farlo della lingua che si parla, e non di quella che si parlava, non posso però non commendare il rispetto, che loro porta l'Abate Antonio Furetier, (l) il quale giudica necessario per la lingua Francese l'andarle qua e là ripescando nelle fonti più lontane e più ignote, e 'l farne a parte un* Glossario *ad imitazione di quelli che il dottissimo Ducangio, riguardo a' termini dell'infima Grecità e Latinità, con pari fatica che gloria, ha sì utilmente raccolti. Quindi è manifesto, che Alessandro Tassoni era più mosso da un genio critico, che il dominava, che da una soda ragione, che il persuadesse, allora quando (m) nelle sue Postille marginali fatte al Vocabolario, comunicatemi dal Signor Bernardino Ramazzini, uno de' più singolari ornamenti dello Studio di Padova, presso del quale l'originale se ne conserva, biasima di frequente i Signori Accademici per averci frapposto molte voci antiche, e del volgo, notandole di* Fiorentinismo, *di* pedanteria, *e con somiglianti punture. So bene che si ha da vivere, come dicea quel Filosofo, (n) co' costumi passati, e da favellare con le parole presenti; ma pur la necessità, che talora ha dato del prezzo a una vil moneta di cuojo, può darlo altresì ad una voce che sia di lega inferiore. Oltracciò non si sono poste, avvertono saggia-*

(k) Dans la Prefat.

(l) Dans la Pref. du Diction. Univers.

(m) Tasson. Postil. margin. al Vocabol. della Crusca ms.

(n) Favorin. ap. Gel. L. 1. c. 10.

(o) Lett.a Lett. a c. 16.

mente a tal passo i Signori Accademici (o), perchè i Moderni, in iscrivendo, le adoperino, ma perchè, in leggendo gli Antichi, gli intendano; nè meno con tal distinzione, *e' soggiungono*, si è preteso interdirne l'uso agli accorti Scrittori, bene avvertiti dal Maestro della Romana eloquenza, che tutte le parole a loro luoghi ottimamente si adoperano, e tornan bene; come sovente egli avviene d'alcuna pittura, che fuori del suo lume non rilieva, e tale ora si mostra sproporzionata, che poi collocata al suo luogo, dà altrui negli occhi, ec. *conchiudendo per fine il discorso su questo particolare con le seguenti parole* (p): Nel nostro Libro pertanto, vi si espongon di pari e le Voci più nobili, e le men degne: come si distendono sulle fiere ugualmente i drappi a oro, per fregiarsene le Dame di più alta qualità, e le tele più grossolane, per ricoprirsene le Donne della più bassa condizione.

(p) Ivi a c. 17.

Nella nostra lingua non meno che in tutte l'altre s'incontrano alcune voci, le quali, quantunque scritte con le medesime lettere, vanno tuttavia diversamente pronunziate, cioè a dire, patiscono l'ascento ora sur una sillaba, ora sur un' altra, come Albore, e Albóre: A'ncora; e Ancóra: Fólgore, e Folgóre, *ec. La diversità di questo suono le rende altresì diverse di significato, il che alcuna fiata i Signori Accademici non lasciarono di avvertire. Io nondimeno non solamente ho voluto supplire a que' luoghi, che fossero sfuggiti loro dall' occhio, col porvi i dovuti accenti, ove fossero necessarj per la pronunzia; ma ve gli aggiunsi ancora a quasi tutte le voci, ove più conveniente e' mi parve, sì perchè gli Oltramontani, i quali in gran numero trovansi amatori della nostra favella, sappiano con sicurezza il come vadano profferite, sì perchè gli stessi Italiani possono in alcune agevolmente ingannarsi: ed io stesso non mi arrossisco di confessare di essere stato talora in necessità d'instruirmene appresso i più intelligenti, specialmente in quelle, che o sono men praticate, o sono termini d'arti, e di scienze particolari, e può essere similmente, ch' io ci abbia preso più d'uno sbaglio.*

Quanto all'Ortografia, non mi parve, se non ben fatto seguitare in tutto e per tutto quella de' Signori Accademici, i quasi si attennero a quella, che fu praticata, e insegnata dal Cavalier Lionardo Salviati ne' suoi Avvertimenti, e nelle altre sue Opere. Eglino tuttavia non lo fecero così scrupulosamente, che alcune volte non si prendessero la libertà di variarla, secondochè ne furono persuasi dall'uso comune, o da altro più speciale motivo. L' Ortografia, seguendo la condizione delle cose umane, è stata a simili alterazioni, e vicende in ogni tempo suggetta, attesochè, giusta la osservazione (q) *de' migliori Gramatici, ed Oratori, serve anch' essa alla consuetudine, e senz' altro rispetto di antichità lascia qua e là trasportarsi dalla corrente:* Antiquitatem posterior consuetudo vicit, *lasciò scritto su questo proposito Vittorino.* (r)

(q) Quin. til. l. 1. c. 1. Varro de L. L. l. 6. & alii.

(r) Victor Af. de Ortogr.

Sie-

Siccome in fronte dell' Opera si sono posti gl' Indici degli Autori, che per entro vi son citati, nella forma appunto, con cui furono collocati e disposti da' Signori Accademici, così non si è mancato di lasciarvi nel fondo le Tavole delle Voci, e Locuzioni Latine, come pur de' Proverbj, e Modi proverbiali della Greca, e della Latina favella, aggiuntavi allato la voce, e la maniera Italiana, sotto cui sono allegati.

Da quanto finora si è detto, può bene e chiaramente ognuno comprendere, che io nel por mano al presente Compendio, non ebbi la stessa mira, che già ebbe Adriano Politi, Sanese, letterato di grido, e della nostra lingua assai benemerito, nella compilazione ch' e' fece del suo DIZIONARIO TOSCANO, cui in un certo modo e' confessa (f) essere un ristretto del Vocabolario della Crusca, impresso, come si disse, la prima volta in Venezia nel 1612. Egli era soggetto di più credito, di più intelligenza, e di più coraggio, che non son' io, per variarvi, accrescervi, e torvi ciò che meglio li piacque, e donde potesse risultarne onore, e vantaggio al suo dialetto Sanese, che a gran ragione distintamente si apprezza e per la sua nobiltà, e per la gran copia de' buoni Scrittori, che di tempo in tempo ne sono usciti: là dove io esaminando e conoscendo me stesso, ho dovuto, e voluto portare questo rispetto ad un' Opera così giudiciosamente conceputa, e prodotta, niente uscendo de' termini, ne' quali i Sigg. Accademici si son compiaciuti di tenerla ristretta.

(f) Pol. Diz. Tosc. Lett. a Cura. Polit.

E quantunque nel tempo, che mi convenne impiegare in questo lavoro, mi sovvenissero alcune difficultà, e molte ancora me ne venissero ricordate da varj amici, diligentissimi osservatori anche delle minuzie di questa lingua, non però volli inserirvi alcuna cosa del mio, pensando piuttosto di raccogliere a parte ciò che ne avessi notato, e ciò che altri mi avesse suggerito, con animo di sottoporlo un giorno all'esamina de' Sigg. Accademici, ottimi giudici di questa sempremai feconda materia.

Conosco in fine, che altri avrebbe saputo meglio di me concepirne, e perfezionarne il disegno, riducendolo a metodo più ordinato, e lontano da que' difetti, che alla mia poca avvertenza non saran potuti sfuggire. Contuttociò egli a me basta, per non avermi a pentire del travaglio e del tempo, che ci ho 'mpiegato, poter con quest' Opera agevolare il cammino agli studiosi della nostra favella, e servir loro d' incitamento al buon' uso; sicchè al presente Compendio possano decentemente adattarsi quelle sì note parole: (t) Ad docendum parum: ad impellendum satis.

(t) Tull.

NOI

NOI REFORMATORI
Dello Studio di Padoa.

CONcedemo licenza a *Lorenzo Basegio Stampatore*, che possi ristampare il Libro intitolato: *Vocabolario degl' Academici della Crusca compendiato da un' Academico Animoso*, giusto l'Esemplare stampato in questa Città nell' anno 1704.

Dat. li 10. Agosto 1717.

(Francesco Soranzo Proc. Ref.

(Lorenzo Tiepolo Kav. Proc. Ref.

Agostino Gadaldini Segr.

TAVO-

TAVOLA DE' NOMI DEGLI AUTORI, O DE' LIBRI CITATI
IN QUEST' OPERA.

AUTORI, O LIBRI D'AUTORI DEL BUON SECOLO.

Dante Alighieri
- *Poema, o divina Commedia.*
- *Convivio.*
- *Rime.*
- *Canzoni morali.*
- *Vita nuova.*

Giovanni Boccacci
- *Decamerone, ovvero Centonovelle.*
- *Laberinto d'Amore.*
- *Fiammetta.*
- *Filocolo, o Filocopo.*
- *Ameto.*
- *Urbano.*
- *Lettera a M. Pino de' Rossi.*
- *Lettere alla Repubblica Fiorentina.*
- *Vita di Dante.*
- *Filostrato.*
- *Teseide.*
- *Amorosa Visione.*
- *Comento sopra Dante.*
- *Ninfal Fiesolano*
- *Lettera ad un'amico.*
- *Testamento.*
- *Lettera al Priore di Santo Appostolo.*

Francesco Petrarca
- *Rime, ovvero il Canzoniere.*
- *Lettera manuscritta.*
- *Frottola.*
- *Lettera al Siniscalco Acciajoli.*

Giovanni Villani.
- *Storia, ovvero Cronaca.*
- *Vita di Maometto.*

Frate Iacopo Passavanti Specchio di Penitenza.

Fra Giordano Prediche di varj tempi.

Franco Sacchetti
- *Novelle.*
- *Opere, e Rime diverse.*

Matteo, e Filippo Villani Storia, ovver Cronaca.

Cento novelle antiche.

Ricordano Malespini Storia.

Guido Cavalcanti Rime.

Ammaestramenti degli Antichi.

Arrighetto Contra l'avversità della fortuna.

Agnol Pandolfini Del governo della famiglia.

Vita di San Giovambatista.

Ser Brunetto Latini.
- *Tesoretto.*
- *Pataffio.*

Bono Giamboni volgarizzatore del Tesoro di Ser Brunetto.

Giardino di Consolazione.

Volgarizzatore di Pier Crescenzio dell' Agricoltura.

Volgarizzatore de' Morali di S. Gregorio.

Volgarizzatore dell'Omelie di S. Gregorio.

Volgarizzatore dell'Albertano.

Rime antiche stampate.

Rime antiche del testo a penna. P. N.

Rime del Montemagno.

Fazio Uberti.
- *Dittamondo.*
- *Rime.*

M. Francesco da Buti Comento sopra Dante.

Storie Pistolesi.

Cronichetta d'Amaretto Mannelli.

Diario del Monaldi.

M. Luca da Panzano Storietta.

Collazione Abate Isac.

Fra Domenico Cavalca.
- *Trattato della penitenza.*
- *Trattato della pazienza.*
- *Disciplina spirituale.*
- *De' frutti della lingua.*
- *Medicina del cuore.*
- *Specchio di croce.*
- *Pungilingua.*
- *De' vizzj, e delle virtù*
- *Delle trenta stoltizie.*

Libro di Motti
Benvenuto da Imola Comento sopra Dante.
Storia di Barlaam, e di Giosafat.
Tavola Rotonda. (che.
Fiorità d'Italia Raccolta di memorie anti-
Fra Iacopo da Cessole Trattato degli scacchi.
Tavola di Diccrie Volume d'Orazioni.
Trattato del governo della famiglia.
Trattato de' peccati mortali.
Fra Iacopo da Todi Libro di laude.
Fior di Virtù.
Difenditor della pace.
Volgarizzator di Palladio.
Volgarizzator di Tito Livio Prima, e Terza deca.
Volgarizzator di Livio Prima deca. M
Volgarizzator di Livio Prima deca. B.
Trattato d'Amore.
Rosajo della Vita.
Comentatore antico di Dante.
Cronaca della famiglia de' Morelli.
Don Giovanni dalle Celle { *Volgarizzamẽto della Soma Pisanella detta Maestruzzo* / *Lettere scritte dalle Celle di Vallõbrosa.*
Ciriffo Calvaneo.
Povero Avveduto.
Storea Nerbonese.
Vita della Madonna.
Miracoli della Madonna.
Vite de' Santi Padri.
Introduzione alle virtù.
Esposizion de' Salmi.
Storia de' Santi Padri.
Meditazione sopra l'Arbore della Croce.
Leggendario de' Santi.
Libro, o trattato d'astrologia.
Fioretto di Croniche.
Fioretto di Croniche degl'Imperadori.
Trattato di politica.
Libro, o trattato di repubblica.
Volgarizzatore d'un'Omelia d'Origene.
Vendetta di Cristo.
Vita di Santo Alesso.
Vita di San Girolamo.
Volgarizzator di Boezio.
Volgarizzator di Lucano.
Storia di Appollonio di Tiro.
Storia di Rinaldo da Montalbano.
Storia d'Ajolfo.
Volgarizzator delle Pistole del Petrarca.
Volgarizzator del libro degli Huomini illustri del Petrarca.
Volgarizzator delle Metamorfosi d'Ovvidio.
Volgarizzator del Milione di Marco Polo.

Ammaestramenti de' Santi Padri.
Libro di Viaggi.
Trattato della Creazion del Mondo.
Volgarizzator di Guido Giudice della guerra Trojana.
Vita di Santa Margherita.
Vita, o storia di Santa Eugenia.
Vita di Santa Eufrosina.
Vita, o storia di Santo Eustachio.
Ordinamenti della Messa.
Teologia Mistica.
Esposizion de' Vangeli.
Libro di Prediche. P.S.
Libro di Prediche. Pand.
Volgarizzatore delle Vite di Plutarco.
Volgarizzator di Valerio Massimo.
Volgarizzator della Retorica di Tullio.
Volgarizzator del Trattato di Medicina di Maestro Aldobrandino.
Volgarizzator del Trattato delle Virtù del ramerino del detto.
Volgarizzator de' Dialoghi di San Gregorio.
Esposizion delle Metamorfosi d'Ovvidio.
Libro senza titolo.
Vita di Gesù Cristo.
Libro, o Trattato de' Sagramenti.
Libro d'opere diverse.
Motti de' Filosofi.
Allegorie sopra le Metamorfosi d'Ovvidio.
Libro di Sentenze.
Annotazioni sopra i Vangeli.
Volgarizzator della Storia di Salustio.
Volgarizzator di Salustio della congiura di Catilina.
Poesie di Piero figliuol di Dante.
Volgarizzator delle favole d'Esopo.
Storia di Tobbia.
Volgarizzator dell'Eneide di Virgilio.
Volgarizzator delle Pistole di Seneca.
Volgarizzator delle Declamazioni di Quintiliano.
Volgarizzator delle Declamazioni di Seneca.
Volgarizzator delle Pistole d'Ovvidio.
Volgarizzator del Genesi.
Volgarizzator di Paolo Orosio.
Volgarizzator d'un Trattato di cirugia di Maestro Guiglielmo da Piacenza.
Volgarizzatore d'Ovvidio de remedio amoris.
Volgarizzator d'Ovvidio de arte amandi.
Volgarizzator di Vegezio.
Volgarizzator delle Collazioni de' Santi Padri.
Volgarizzator d'un Trattato del conservar la sanità di maestro Pier da Reggio.
Quist. filosofiche C.S.

Volgarizzator d'un Trattato di Medicina di Serapione.
Volgarizzator delle Pistole di S. Girolamo.
Volgarizzatore de' Trenta gradi di S. Girolamo.
Volgarizzator delle Pistole di Sant' Antonio.
Volgarizzatore del Soliloquio di Sant' Agostino.
Volgarizzatore de' Sermoni di S. Agostino.
Volgarizzatore della Città di Dio di S. Agostino.
Volgarizzamento della Scala del Paradiso, opera attribuita a S. Agostino, ma la traslazione è molte volte larga parafrasi.
Volgarizzatore della Storia de' Maccabei.
Volgarizzatore del Trattato della nobiltà dell' Anima di San Bernardo.
Volgarizzatore del Trattato della coscienza del detto.
Volgarizzatore delle Pistole del detto.
Volgarizzator de' Sermoni del detto.
Giovanni Dondi in un suo Sonetto al Petrarca.
Giacomo Colonna al Petrarca.
Volgarizzatore della lettera di Cicerone a Quinto.
Lettera di Papa Gregorio a Federigo Imperadore.
Lettera di Federigo secondo Imperadore.
Processo d' Innocenzio Quarto contro a Federigo Imperadore.
Lettera del Comun di Firenze.
Lettera del Comun di Palermo a quel di Messina.
Lettere di S. Bernardo.
Trattato di coscienza di S Bernardo.
Salveregina volgarizzata, ed esposta.
Volgarizzatore d'alcune cose di San Grisostomo.
Libro di varie cose detto Zibaldone.
Quaderno dell'entrata, e uscita della Compagnia d'Or San Michele.
Quaderno di conti di Giulian Davanzati.
Quaderno di conti de' Bardi Signori di Vernio.
Strumento de' Puciali.
Libro di strumenti.
Ordine de' Puciali.
Narrazion di miracoli.
Cronica della famiglia de' Vellnti.
Dante da Majano.
Bella mano di Giusto Conti.
Zucchero Bencivenni Volgarizzamento d Rasis.
Dino Compagni { *Cronaca.* / *Diceria.* }
Dottrinale di Iacopo di Dante.
Esposizion del Pater noster.
Feo Belcari Poesie.
Fioretti di S. Francesco.
Francesco da Barberino, Documenti d'Amore.
Lettere di Fra Guittone.
Leggenda dell' Invenzione della Croce.
Leggenda dell' Ascension di Cristo.
Leggenda dello Spirito Santo.
Leggenda, o Vita di S. Umiliana de' Cerchj.
Lettere di Coluccio Salutati Segret. della Repub. Fior.
Libro della cura delle febbri.
Libro della cura delle malattie.
Libro Dicerie.
Libro de' Reali di Francia.
Libro di Mascalcia de' cavalli.
Meditazioni della vita di Gristo.
Lettere di Niccolò, e Ventura Monaci Segret. della Repub. Fiorentina.
Cento Novelle del Pecorone.
Ser Brunetto della Penitenza.
Pietro Spano { *Tesoro Poveri.* / *Della cura degli occhi* }
Pistole di Seneca.
Poeti Antichi del Ms. Strozzi.
Prammatica delle Riformazioni.
Quaderni dell' uscita della Camera della Repubblica Fiorentina.
Volgarizzamento d'alcune opere di S. Gio. Grisostomo.
Lettere di Santa Caterina da Siena.
Trattato delle segrete cose delle Donne.
Trattati dell' Equità, Virtù, e Vizzj, Pietà, Consolazione, Consiglio, Sapienza, Intendimento.
Viaggio al Monte Sinai.
Vita di S. Antonio.
Volgarizzamento di Mesue.
Volgarizzamento di Dioscoride.
Zibaldone del Ms. Segni
Regola della vita matrimoniale di Fra Cherubino da Siena.

Della qualità, o altre Notizie di ciaschedun di questi Libri, Vedi nella Tavola dell'Abbreviature.

AUTORI MODERNI CITATI IN DIFETTO.

O CONFERMAZION DEGLI ANTICHI, PER DIMOSTRAZION DELL'USO, O PER QUALCH'ALTRA OCCORRENZA.

Il Cardinal Bembo.
- *Rime.*
- *Stanze.*
- *Storie.*
- *Lettere.*
- *Asolani.*
- *Prose.*

Monsign. Giovan della Casa.
- *Galateo.*
- *Rime.*
- *Trattato degli uffici comuni.*
- *Rime burlesche.*
- *Orazioni.*
- *Lettere.*

Cavalier Lionardo Salviati.
- *Volume primo, e secondo degli Avvertimenti della lingua.*
- *Comento sopra la Poetica d'Aristotile.*
- *Dialogo dell'amicizia.*
- *Granchio, Spina* — *Commedie.*
- *Rime.*
- *Canzone in lode del Pino.*
- *Orazioni.*

Bernardo Davanzati.
- *Volgarizzamento di Tacito.*
- *Coltivazione.*
- *Opuscoli.*

Agnolo Firenzuola.
- *Asin d'oro d'Apulejo rifatto da lui.*
- *Novelle.*
- *Rime burlesche.*
- *Lucidi, Trinuzia* — *Comedie.*
- *Canzone in morte della Civetta.*
- *Dialogo delle bellezze delle Donne, e altre sue operette.*

D. Vincenzio Borghini.
- *Dell'origine della Città di Firenze.*
- *Della Città di Fiesole.*
- *Della Toscana.*
- *Delle Colonie Romane.*
- *Delle Colonie Latine.*
- *Delle Colonie Militari.*
- *De' Fasti Romani.*
- *Dell'Armi delle Famiglie Fiorentine.*
- *Della Moneta Fiorentina.*
- *Della Chiesa, e Vescovi Fiorentini.*
- *Se Firenze ricomprò la libertà.*
- *Se Firenze fu riedificata.*

Lodovico Ariosto — Orlando Furioso. Cinque canti dopo il Furioso. Satire. Rime. Commedie.

Torquato Tasso — Gerusalēme liberata. Aminta. Lettere. Rime.

Luigi Pulci — Morgante poema. Stanze alla contadina in lode della Beca. Frottola.

Lorenzo de' Medici. — Canzone a ballo. Stanze alla contadina in lode della Nencia. Beoni.

M. Francesco Berni — Orlando innamorato rifatto da lui. Rime Burlesche. Catrina, Atto scenico.

Michelagnolo Buonarruoti Rime.

Luigi Alamanni — Giron Cortese, Avarchide (Poemi Eroici). Elegie. Poesie. Coltivazione.

Claudio Tolommei Lettere.

Giovambatista Gelli — Letture sopra Dante. Sporta Commedia. Capricci del Bottaje. La Circe.

Canti carnascialeschi.

Guarino. — Pastor fido. Poesie.

Lodovico Martelli, Opere.
Agnolo Poliziano Poesie in ottava rima.

Benedetto Varchi — Ercolano dialogo. Rime Pastorali. Rime Burlesche. Commedie. Lezioni. Storie. Lettere.

Mattio Franzesi Rime burlesche.
Burchiello Rime Burlesche.

Antonio Alamanni — Rime Burchiellesche. Etimologia del Beccafico.

Antonfrancesco Grazini detto il Lasca. — Guerra de' mostri. Rime. Commedie.

Stanze burlesche intitolate Rabbia di Macone.
Francesco Coppetta Canzone in perdita d'una gatta.

Carlo Fioretti — Risposta alla difesa, ec. di M. Giulio Ottonelli.

Pier Segni. Volg. di Demetrio Falereo.
Luca Martini Rime in burla.
Alfonso Pazzi Rime Burlesche.
Alessandro Allegri Rime, e Lettere.
Francesco d'Ambra Commedie.
Sanazzaro Arcadia.
Bernardo Bellincioni Sonetti.
Bronzino Rime Burlesche.

Annibal Caro — Lettere. Mattaccini.

Gio. Maria Cecchi In varie Commedie.
Gabbriel Chiabrera Canzoni, e Poesie.

Luca Pulci. Bernardo Giambullari. — Ciriffo Calvaneo.

Compagnia del Mantellaccio.
Conte Baldassar Castiglione Cortigiano.
Curzio Marignolli Rime Burlesche.
Priore Orazio Rucellai Dialoghi.
Mario Guiducci Discorso delle Comete.
Cōte Giovanni de' Bardi Discorso del Calcio.
Vincenzio da Filicaja Canzoni.
Galileo Galilei Opere Diverse.
Giacomini Orazioni.
Francesco Guicciardini Storie.
Agnol Segni Lezioni.
Raccolta di Sonetti del Ms. Berti.

Vincenzio Martelli — Poesie. Lettere.

Pier Vettori Coltivazione degli ulivi.
Prose Fiorentine raccolte da Carlo Dati.

Nell'Indice dell'Abbreviature son notate più precise notizie degli Autori, e dell'Opere.

TAVOLA
DELL'ABBREVIATURE
PER ORDINE D'ALFABETO:

Dove si da conto delle qualità de' Libri citati, e chi sieno i Padroni delle copie a penna.

A

Abbreviatura	Autore	Qualità del Libro
Agn. Pand. Ag. Pan.	Agnolo Pandolfini	Trattato del Governo della famiglia d'Agnolo Pandolfini. Scritto a penna in mano del già Senat. Filippo Pandolfini Accademico, oggi posseduto dal Senat. Ruberto Pandolfini.
Alaman. Giron. Alaman. Avarc.	Alamanni nel Girone Alamanni nell'Avarchide	Poemi Eroici di Luigi Alamanni intitolati Girone il Cortese, e Avarchide: stampati; ad i luoghi citati nuovamente, ed a molti degli allegati prima, si sono aggiunti i numeri de' Canti, e delle Stanze.
Alam. Colt.	Alamanni nella Coltivazione.	Luigi Alamanni nella Coltivazione, Opera in versi sciolti, divisa in più libri; si cita la stampata in Parigi del 1546. Il numero accenna il libro.
Alam. El.	Alamanni nell'Elegie.	Luigi Alamanni nell'Elegie. Testo a penna di mano del Varchi, appresso il Senatore Alessandro Segni Accademico.
Alam. Poes.	Alamanni nelle Poesie.	Luigi Alamanni in diverse sue Rime, e Poesie.
Alber. tr. 2. cap. 1. Alber. cap. 4. Alber. 1.	Albertano trattato secondo, capitolo primo. Albertano capitolo 4. Albertano cap. 1.	Volgarizzamento dell'Albertano, ricorretto dal già Bastiano de' Rossi Accademico, e stampato in Firenze da Cosimo Giunti; si cita a Capitoli.
Alf. Paz. rim. bur.	Alfonso de' Pazzi rime burlesche.	Alfonso de' Pazzi nelle sue Rime burlesche. Manuscritto di mano del già Simon Berti Accademico.
Alleg. Metam.	Allegorie delle Metamorfosi di Ovvidio dello Stradino.	Allegorie delle Metamorfosi di Ovvidio. Manuscritto, che fu dello Stradino, posseduto poi da Simon Berti Accademico; ora appresso l'Accademia.
Allegor. Metamorf. Allegor. Metam. Alleg. Met.	Allegorie sopra le Metamorfosi.	Allegorie sopra le Metamorfosi d'Ovvidio. Scritto a penna, del già Giulian Giraldi Accademico. Oggi della Libreria de' Giraldi.

All.	Allegri	Alessandro Allegri nelle Poesie, e Lettere stampate, ed il numero accenna le carte.
Amb. Furt.	Ambra nel Furto	Fràcesco d'Ambra nella Commedia intitolata il Furto, stamp. in Venezia del 1567. I numeri segnano gli atti, e le scene.
Amb. Cof.	Ambra nella Cofanaria.	Francesco d'Ambra nella Commedia detta la Cofanaria, stamp. in Firenze del 1593. I numeri accennano e l'atto, e la scena.
Amb. Ber.	Ambra ne' Bernardi	Francesco d'Ambra nella Commedia così intitolata per atti, e scene.
Amm. Ant. Am. an.	Ammaestramenti Antichi.	Ammaestramenti degli Antichi. Fu citato lo scritto del già Pier del Nero, perchè lo stampato è molto diverso da questo. Nella presente edizione si cita lo stampato in Firenze del 1661. riveduto dall'Abate Francesco Ridolfi Accademico, detto il Rifiorito; alla lettura del quale si sono anche ridotti i luoghi, citati per avanti nel Vocabolario. Il primo numero dice la distinzione, il secondo la rubrica, il terzo l'ammaestramento.
Amm. Ant. G.	Ammaestramenti Antichi nella Giunta.	Il medesimo libro degli Ammaestramenti degli Antichi ricorretto dal Rifiorito nella Giunta; tratta da un Testo a penna del Senatore Alessandro Segni Accademico.
Amm. S. Pad. Am. S. Pad.	Ammaestramenti de' Santi Padri.	Ammaestramenti de' Santi Padri, manuscritto già di Pier del Nero. Oggi de' Guadagni, appresso il Cav. Guglielmo Guadagni Accademico.
Annot. Vang. Ann. Van.	Annotazioni de' Vangeli.	Annotazioni sopra gli Evangeli; scritto a penna del fu Bastiano de' Rossi Accademico. Di presente appresso l'Accademia.
Annot.	Annotazioni del 1573.	Annotazioni sopra il Decamerone di M. Gio. Boccacci fatte da' Deputati sopra la correzione di quell'Opera l'anno 1573. E furono Monsig. Vincenzio Borghini, il Senat. Bastiano Antinori, e Pierfrancesco Cambi. stamp. da Giunti.
		Dell'Etimologia del Beccafico d'Antonio Alamanni; Stanze a penna.
Ant. Alam.	Antonio Alamanni	Rime d'Antonio Alamanni alla Burchiellesca; stampate da' Giunti dietro al Burchiello.
Ant. Alam. Rim.	Antonio Alamanni Rime.	
Arc. Sanaz.	Arcadia di M. Jacopo Sanazzaro.	Opera così intitolata di M. Jacopo Sanazzaro.
Ar. Fur.	Ariosto nel Furioso.	Poema Eroico di M. Lodovico Ariosto, intitolato Orlando Furioso; giuntivi presentemente i numeri de' Canti e Stanze:

Ar. cinq. cant.	Ariosto ne'cinque canti.	I cinque canti del medesimo, stampati col Furioso; pur giuntavi la notizia del Canto, e della Stanza.
Ar. Satir. Ar. Sat.	Ariosto nelle Satire.	Le Satire del detto M. Lodovico Ariosto.
Ar. Rim.	Ariosto nelle Rime.	Rime dell'Ariosto.
Ar. Cas.	Ariosto Cassaria.	Commedia di M. Lodovico Ariosto così detta; allegata ad atti, e scene.
Ar. Len.	Ariosto Lena.	Commedia di M. Lodovico Ariosto così intitolata: citata per atti, e scene.
Ar. Neg.	Ariosto Negromante.	Commedia dell'Ariosto, detta il Negromante. Notati gli atti, e le scene.
Ariost. Supp.	Ariosto Suppositi.	Commedia dell'Ariosto sudd. intitolata i Suppositi co'numeri dinotanti l'atto, e la scena.
Arist. pr. Post.	Aristotile nel primo della Posteriora.	
Arrigh.	Arrighetto.	Trattato contro all'avversità della Fortuna d'un'Antico nominato Arrighetto, scritto a penna del fu Gio. Batista Deti Accademico. Al presente dell'Accademia.

B

Bart. Ben.	Bartolommeo del Bene	Bartolommeo del Bene nelle sue Rime.
Bel. man.	Bella mano.	La Bella mano Poesia di Giusto Conti.
Bellinc.	Bellincioni Sonetti.	Sonetti di Bernardo Bellincioni.
Bemb. Pr.	Bembo nelle Prose.	Il Cardin. Pietro Bembo nelle Prose dove tratta della nostra lingua.
Bemb. As.	Bembo negli Asolani.	Gli Asolani opera del Cardinal Bembo segnandone il libro.
Bemb. Let.	Bẽbo nelle Lettere.	Le Lettere volgari stãpate del Card. Bembo.
Bemb. St.	Bembo nella Storia.	Volgarizzamento della Storia di Vinegia del Cardinal Bembo.
Bemb. Stanz. Bemb. Stan.	Bembo nelle Stanze.	Poesie in Ottava rima del Card. Bẽbo: stam.
Bemb. Rim.	Bembo nelle Rime.	Rime del Card. Bembo stamp.
Benc. Ras. e Volg. Ras.	Bencivenni nel Volgarizzamento di Rasis.	Volgarizzamento di Rasis fatto da Zucchero Bencivenni; manuscritto della Libreria di S. Lorenzo.
Benven. Imol. Benv. Im.	Benvenuto da Imola.	Comento sopra Dante di Benvenuto da Imola, stampato.
Bern. Rim. Ber. Rim.	Berni nelle Rime.	Rime burlesche di M. Francesco Berni, stampate in Firenze.
Bern. Orl.	Berni nell'Orlando.	Orlãdo Innamorato, Poema rifatto dal detto, stamp. In tutte le nuove allegazioni, ed in molte delle vecchie, si son posti tre numeri dinotanti Libro, Canto, e Stanza.
Bern. Catr.	Berni nella Catrina.	Catrina atto scenico del suddetto, stamp.
Bocc. nov. 1. n. 2. Bocc. n. 1. 2. Boc. 1. 2.	Boccaccio Novella prima, numero secondo, ec.	
Bocc. Introd. n. 6.	Boccaccio Introduzione numero sesto.	

Bocc. Intr. n.6. Bocc. Intr. 6.	E Introduzione diciamo a quella parte, che seguita dopo il Proemio.	Decamerone di M. Gio. Boccacci corretto dal Cavalier Lionardo Salviati Accademico detto l'Infarinato, stamp. in Firenze: citasi a numero delle Novelle, contando da una infino a cento. I numeri son posti di dieci in dieci versi, cominciando da ogni Novella, e da ogni altra parte principale di quell'opera, come dal proemio, dalla 'ntroduzione, da principj, da' fini delle giornate, e dalla conclusione.
Bocc. N. 1. tit.	Boccaccio Novella prima nel titolo.	
Bocc. g.6.p.5.	Boccaccio nel discorso della giornata sesta, nel principio, al numero quinto.	
Bocc. g. 6. f. 5.	Boccaccio nel discorso della giornata sesta, nel fine, al numero quinto.	
Bocc. canz. 8: 1.	Boccaccio Canzone dell'ottava Giornata, stãza prima.	
Bocc. concl.	Boccaccio nella conclusione, nel fine del Decamerone.	
Bocc. sopra Dante.	Boccaccio sopra Dante.	Comento del Boccaccio sopra alquanti capitoli dell'Inferno di Dante. Testo a penna del già Pier Segni Accademico; oggi del Senatore Alessandro Segni suo Bisnipote, ed Accademico.
Bocc. Teseid.	Boccaccio nella Teseide.	Poema Eroico in ottava rima di M. Gio. Boccacci intitolato Teseide, stamp.
Bocc. Amet. Amet. Amet. Proem.	Boccaccio nell'Ameto. Nel Proemio.	Ameto di M. Gio. Boccaccio stampato in Firenze da Filippo Giunti in ottavo; si cita a carte.
Bocc. Ninf. Fies.	Boccaccio nel Ninfale Fiesolano.	Poema di M. Gio. Boccaccio intitolato Ninfale Fiesolano. Ms. di Francesco Redi Lettore della Lingua Volgare nell'Accademia Fiorentina, ed Accademico.
Bocc. Filocop. Filocop.	Boccaccio nel Filocopo.	Filocolo, o Filocopo di M. Gio Boccacci stamp. in Firenze in ottavo da' Giunti; si cita a libri, e numeri.
Bocc. Filost. Filost.	Boccaccio nel Filostrato.	Filostrato Poema Eroico in ottava rima di M. Gio. Boccaccio; scritto a penna del già Bastiano de' Rossi Accademico. Oggi dell'Accademia.
Bocc. Fiam. Fiam.	Boccaccio nella Fiãmetta.	La Fiammetta di M. Gio. Boccacci stampata in Firenze da Filippo Giunti in ottavo; si cita a libri, e a numeri.
Bocc. Lab.	Boccaccio nel Laberinto.	Laberinto d'Amore di M. Gio. Boccacci stamp in Firenze in ottavo da Filippo Giunti; si cita a numeri di dieci in dieci versi.
Bocc. Lett. S.	Boccaccio nelle Lettere.	Lettere di M. Gio. Boccaccio. De' Ms. del mentovato Senatore Alessandro Segni Accademico.
Bocc. Amoros. Vision.	Boccaccio nell'Amorosa visione, stãpato in ottavo.	Opera del detto Boccaccio in terza rima, così chiamata.

Bocc. Test.	Boccaccio nel Testamento.	Il Testamento di M. Gio. Boccaccio, riportato da' Deputati del 1573. nelle loro Annotazioni.
Bocc. lett. S. Ap.	Boccaccio nella lettera al Priore di S. Appostolo.	Lettera di M. Gio. Boccaccio al Priore di S. Apostolo. Testo a penna del predetto Francesco Redi Accademico.
Bocc. lett. R.	Boccaccio nelle lettere delle Riformagioni.	Lettere di M. Gio. Boccaccio scritte alla Repubblica Fiorentina da Avignone. Testo originale nell'Archivio delle Riformagioni.
Bocc. lett.	Boccaccio lettera.	Lettera del Boccaccio a M. Pino de' Rossi, stamp.
Bocc. Vit. Dant.	Boccaccio nella Vita di Dante.	Vita di Dante scritta da M. Gio. Boccaccio, e stampata in Firenze del 1576. si cita a carte, ma quando non vi sono i numeri ci siam serviti d'un Testo a penna fra' Ms. del Senat. Alessandro Segni.
Bocc. Urb.	Boccaccio nell' Urbano.	Opera in prosa del sopradetto, così chiamata, stamp. da Filippo Giunti.
Boez. Varch.	Boezio del Varchi.	Il Libro di Boezio della Consolazione, volgarizzato da Benedetto Varchi, si cita a libri, e appresso a prose, e rime colle lettere P ed R, e col numero appresso.
Boezio. G. S. Boez. G. S.	Boezio.	Volgarizzamento di Boezio della Consolazione. Testo a penna di Giovambatista Strozzi posseduto di presente dal Duca Luigi Strozzi Accademico.
Borgh. dell' Orig. di Firenze.	Borghino dell' Origine di Firenze.	Discorso dell'Origine di Firenze di Monsig. Vincenzio Borghini, stamp.
Borgh. Fies. Borgh. Tosc. Borgh. Col. Rom. Borgh. Col. Lat. Borgh. Col. Milit.	Della Città di Fiesole. Della Toscana. Delle Colonie Romane. Delle Colonie Latine. Delle Colonie Militari.	L'Opere di Monsig. Vincenzio Borghini stampate, allegate per titoli dell'Opere particolari.
Borgh. Fast. Borgh. Arm. Borgh. Mon. Borgh. Fier. ried. Borg. liber. Borgh. Vesc.	De' Fasti Romani. Dell'Armi delle Famiglie Fiorentine. Della Moneta Fiorentina. Se Firenze fu riedificata. Se Firenze ricomprò la libertà. Della Chiesa e Vesc.	Altre Opere di Monsig. Vincenzio Borghini, stampate, allegate per titoli dell'Opere particolari.
Bronz. Rim. burl.	Bronzino nelle Rime burlesche.	
Brunet. Lat. Tes. Tes. Br.	Brunetto Latini nel Tesoro.	Libro così intitolato di Brunetto Latini.

Brunet. Teforet. Teforet. Brunet.	Il fopraddetto nel Teforetto.	Libro intitolato il Favolello, o Teforetto di Brunetto Latini. Ms. dell'Accademia.
Brunet. Pataff. Pataff.	Il medefimo nel Pataffio.	Breve componimento in verfi di Brunetto Latini, detto Pataffio. Tefto a penna del già Simon Berti Accademico.
Buonag. Int. Luc.	Buonagiunta Interminelli da Lucca.	Uno de' Rimatori antichi di cotal nome.
Buonag. Urbic. Rim. ant.	Buonagiunta Urbiciani Rime ātiche.	Uno de' Rimatori del libro delle Rime antiche, così detto. Stamp. da' Giunti.
Burch.	Sonetti del Burchiello.	Sonetti del Burchiello Poeta Fiorentino; ftampati da' Giunti.
But. Bu.	Buti.	Comento di M. Francefco da Buti, fopra il Poema di Dante. Tefto a penna fu di Pier Segni Accademico: in mano prefentemente del Senat. Aleffandro Segni Accademico. Alcuna volta ci fiam ferviti d'altro Tefto della fteffa antichità, donato alla Accademia, del già Giovambatifta Deti Accademico.

C

Cant. Carnafc.	Canti Carnafcialefchi.	Libro di Canzoni, le quali fi cantavano il Carnafciale in Firenze alle Mafcherate, ftamp. in Firenze.
Cap. Bott.	Capriccj del Bottajo.	Libro di Gio. Batifta Gelli così intitolato. V. Gel. Cap. Bott.
Carl. Fior.	Carlo Fioretti.	Rifpofta alla difefa, ec. di Carlo Fioretti da Vernio. Stamp. in Firenze.
Car. Mat.	Caro ne' Mattaccini.	Poefie in ifcherzo di Annibal Caro, intitolate Mattaccini.
Car. Lett.	Lettere del Caro.	Annibal Caro nelle Lettere.
Caf. Rim. in burl.	Cafa nelle Rime in burla.	Monfig. Giovanni della Cafa nelle fue Rime burlefche.
Caf. Cap. alla Bernie fca.	Cafa Capitoli.	Monfig. Giovanni fuddetto ne' Capitoli.
Caf. Rim.	Cafa nelle Rime.	Monfig. Gio. della Cafa nelle fue Rime, ftamp.
Caf. Oraz.	Cafa nell'Orazione.	Detto nell'Orazione, ftamp.
Caf. uf. com.	Cafa trattato degli ufficj comuni.	Monfig. della Cafa nell'Opera così intitolata, ftamp.
Caf. Oraz. Venez.	Cafa nell'Orazione in lode di Venezia.	Monfig. della Cafa in un fragmento d'Orazione delle lodi di Venezia. Stamp. nelle Profe Fiorentine.

Caf. Oraz. Leg.	Il Cafa nell'Orazione della Lega.	Monfig. Giovanni della Cafa nell'Orazione della lega, fatta da lui nel Senato Veneto. Teſto a penna del Prior Luigi Rucellai Accademico.
Caf. Galat.	Il Cafa nel Galateo.	Monfig. della Cafa nel Galateo, Opera così intitolata, ſtamp.
Caf. Let.	Il Cafa nelle Lettere.	Lettere di Monfig. Giovanni della Cafa nella ſua Nunziatura a Venezia, ed altre. Appreſſo i Ricci in Montepulciano, nella cui caſa morì l'Autore; la più parte ſono ſcritte di mano dell'Autor medeſimo.
Cavalc. della Penit.	Cavalca della Penitenza.	Trattato di Fra Domenico Cavalca dell' Ordine de' Predicatori.
Cavalc. Diſcipl. ſpirit.	Cavalca Diſciplina ſpirituale.	Trattato del detto, intitolato Diſciplina ſpirituale.
Cavalc. Frutt. ling.	Cavalca de' Frutti della lingua.	Trattato del detto, intitolato de' Frutti della lingua.
Cavalc. Med. cuor.	Cavalca della Medicina del cuore.	Trattato del detto, intitolato della Medicina del cuore.
Cavalc. Pungil.	Cavalca nel Pungilingua.	Trattato del detto, intitolato Pungilingua.
Cavalc. Specch. cr. Cavalc. Spec. cr.	Cavalca nello Specchio di Croce.	Trattato del detto, intitolato Specchio di Croce.
Cavalc. Trat. Pazien.	Cavalca della Pazienza.	Trattato del detto, intitolato della Pazienza.
Cavalc. Trat. viz. e virt.	Cavalca de' vizzj, e virtù.	Trattato del detto, intitolato de' Vizzi, e Virtù. Citanſi tutte le ſopraddette Opere col Teſto a penna, perchè gli ſtampati ſono aſſai ſcorretti.
Cavalc. Stolt.	Cavalca delle trenta Stoltizie.	Trattato del detto, intitolato Delle trenta Stoltizie dell'uomo. Ms. del Senator Aleſſandro Segni Accademico.
Cecch. Dot. Cecch. Mogl. Cecch. Corred. Cecch. Stiav. Cecch. Donz. Cecch. Incant. Cecch. Spirit. Cecch. Servig. Cecch. Eſalt. Cr.	Cecchi Dote. Cecchi Moglie. Cecchi Corredo. Cecchi Stiava. Cecchi Donzello. Cecchi Incanteſimi. Cecchi Spirito. Cecchi Servigiale. Cecchi Eſaltazione della Croce.	Giovammaria Cecchi in varie Commedie ſtampate, intitolate così, e ſi citan ſempre gli atti, e le ſcene.
Chiabr.	Chiabrera nelle Poeſie.	Canzoni, e Poeſie di Gabbriello Chiabrera.

Cin.	Osservazioni della lingua del Cinonio.	Osservazioni del Cinonio sopra la lingua: stamp. in due parti separatamente. Ma quando da noi non si dice Parte prima, s'intende sempre la Parte seconda, distesa per alfabeto, a uso di Vocabolario.
Cin. Son.	Sonetti di Messer Cino.	Messer Cino da Pistoja uno de' Poeti ātichi.
Circ. Gel.	Circe del Gelli.	La Circe di Giovābatista Gelli. V. Gel. Circ.
Cirif. Calv.	Ciriffo Calvaneo.	Poema in ottava rima, detto Ciriffo Calvaneo. Il primo Libro è di Luca Pulci; gli altri di Bernardo Giambullari Si cita il Ms. di Francesco Redi Accademico.
Cirif. Calv. Strad.	Ciriffo Calvaneo.	Poema in prosa, chiamato Ciriffo Calvaneo. Manuscritto già dello Stradino.
Cirug. M. Guigliel.	Cirugia di Maestro Guiglielmo.	Volgarizzamento d'un Trattato di Cirugia di Maestro Guiglielmo da Piacenza. Scritto a penna. Già di Baccio Valori; ora del Senat. Luigi Guicciardini Accademico.
Collaz. S. Pad. Coll. S. Pad.	Collazione de' Santi Padri.	Volgarizzamento della Collazione de' Santi Padri, libro così detto. Ms. del già Francesco Allegri Accademico.
Coll. Ab. Isac.	Collazione dell'Abate Isac.	Collazione dell'Abate Isac Del già Mario Guiducci Accademico. Di presente appresso il Cav. Cosimo Venturi Accademico.
Com. Dan. Com.	Comentatore di Dante.	
Com. Inf. 6.	Comentatore di Dante nel sesto dell'Inferno.	Comento sopra Dante, da alcuni chiamato L'ottimo. Ms. della Libreria di S. Lorenzo in Firenze.
Com. Pur. 6.	Comentatore di Dante nel sesto del Purgatorio.	
Com. Par. 6.	Comentatore di Dante nel sesto del Paradiso.	
Comp. Mantel.	Compagnia del Mātellaccio.	Poesia in ischerzo così intitolata.
Conviv. Dan. c. 11.	Convivio di Dante carte 11.	Convivio di Dante stamp. Citasi a carte, e talora senz'altro.
Conv. Dan.	Convivio di Dante.	
Coppet. Canz. Gatt.	Coppetta nella Canzone della Gatta.	Canzone di Francesco Coppetta nella perdita della sua Gatta.
Cortig. Castig.	Cortigiano del Castiglione.	Il Cortigiano: Dialoghi del Conte Baldassar Castiglione.

Cosc. S. Bern.	Coscienza di S. Bernardo.	Volgarizzamento d'un Trattato di S. Bernardo della coscienza: Scritto a penna del fu Monsig. Piero Dini Arcivescovo, e Principe di Fermo, Accademico.
Creaz. Mond.	Creazion del Mondo.	Trattato della Creazion del Mondo. Manuscritto del soprad. Pier del Nero, oggi de' Guadagni.
Cr. lib. 1. cap. 1. n. 2. Cr. l. 1. c. 1. n. 2. Cr. 1. 1. 2.	Crescezio libro primo, capitolo primo, numero secondo.	Volgarizzamento di Pier Crescenzio dell'agricoltura, corretto dall'Inferigno, e stampato da Cosimo Giunti in Firenze. Si cita a libri, capitoli, e numeri, i quali numeri cominciano da ciascun capitolo, andando di dieci in dieci versi.
Cr. lib. 6. Proem.	Crescenzio libro sesto nel Proemio.	
Cr. 1. 1. tit.	Crescenzio libro primo, capitolo primo nel titolo.	
E lib. 9. 86. 3.	E lib. 9. cap. 86. n 3.	
Cr. lett. dedicat.	Crescenzio nella lettera dedicatoria.	
Cronichet. d'Amar.	Cronichetta d'Amaretto.	Cronichetta scritta da Amaretto Mannelli. Testo a penna. Già de' Valori, oggi del Senator Luigi Guicciardini Accademico.
Cron. Comp. Cron. Din. Comp.	Cronaca di Dino Compagni.	Cronaca de' fatti di Firenze di Dino Compagni, coetaneo, e amico di Dante. Della copiosa Libreria di Ms. adunata già dal Senat. Carlo Strozzi Accademico, posseduta presentemente da' suoi figli, l'Abate Luigi Arcidiacono Fiorentino, Gentiluomo per gli affari di S.M. Cristianissima alla Corte di Toscana, Accademico, e il Senatore Alessandro Strozzi.
Cronic. Mor. Cron. Morel.	Cronica della famiglia de' Morelli.	Cronica della famiglia de' Morelli. Scritta a penna. Testo originale del già Giovanni Berti Accademico; oggi del Senat. Alessandro Segni Accademico.
Cron. Vel.	Cronica della famiglia de' Velluti.	Cronica della famiglia de' Velluti. Scritta a penna. Di Pier Velluti. Presentemente appresso a Francesco Redi Accademico.
Curz. Marig.	Curzio Marignolli.	Poesie di Curzio Marignolli.

D

Dan. Infer. cant. 1. Dan. In. c. 1. Dan. In. D. Inf.	Dante nell'Inferno, canto primo.	Poema, ovvero la Divina Commedia di Dante Alighieri, corretto dagli Accademici della Crusca. Stampato in Firenze in ottavo. Citansi i Capitoli di ciascheduna Cantica.
Dan. Purg. cant. 1. Dan. Pur. 1.	Dante nel Purgatorio, canto primo.	
Dan. Parad. cant. 1. Dan. Par. 1.	Dante nel Paradiso, canto primo.	
E can. 2.	E canto secondo.	

Dan. Conv. 24. Dan. Conv.	Dante nel Convivio.	Convivio di Dante. Vedi ciò che s'è detto di sopra a Conv. Dan.
Dan. Rim.	Dante nelle Rime.	Dante in alcune sue Rime. Stamp.
Dant. Vit. nuov.	Dante nella Vita nuova.	Dante nell'Opera, detta la Vita nuova, stamp.
Dant. Canz.	Dante nelle Canzoni.	Dante in alcune Canzoni morali. Stamp.
Dan. da Majano.	Dante da Majano.	Uno de' Rimatori del libro delle Rime antiche, stampate in Firenze da' Giunti.
Dav. Scism.	Davanzati nella Scisma.	
Dav. Acc.	Davanzati nell'Accusa.	
Dav. Camb.	Davanzati ne' Cambi.	Bernardo Davanzati in varie Opere stampate in un volume in Firenze 1638. Si allega l'Opera particolare, e se ne dinotan le carte del libro.
Dav. Mon.	Davanzati nelle Monete.	
Dav. Colt.	Davanzati nella Coltivazione.	
Dav. Oraz. del.	Davanzati Orazione in genere deliberativo.	
Dav. Oraz.	Davāzati nell'Orazione Funerale.	
Declam. Quintil. C.	Declamazioni di Quintiliano.	Volgarizzamento delle Declamazioni di Quintiliano. Manuscritto del già Matteo Caccini.
Declam. Quintil. P.	Declamazioni di Quintiliano.	Volgarizzamento pur delle Declamazioni di Quintiliano; già di Gio. Vincenzio Pinelli.
Dem. Fal.	Demetrio Falereo.	Demetrio Falereo volgarizzato da Pier Segni Accademico.
Deput. 73.	Deputati del 1573.	V. Annotazioni 73.
Dial. S. Greg. M.	Dialoghi di S. Gregorio.	Volgarizzamento de' Dialoghi di S. Gregorio. Scritto a penna del già Marcello Adriani.
Dialog. Imp.	Dialoghi dell'Imperfetto.	Dialoghi di materie filosofiche, e naturali, e morali del Priore Orazio Rucellai, nell'Accademia l'Imperfetto. Ms originale appresso al Prior Luigi Rucellai suo figliuolo, e Accademico.

Diar. del Mon.	Diario del Mondo.	Diario, ovvero Storietta del Monaldi. Scritta a mano.
Dic. Din. Comp.	Diceria di Dino Compagni.	Diceria, o Orazione di Dino Compagni nella sua Imbasceria per la Repubblica Fiorentina al Papa. Testo a penna appresso Andrea, e Gio. Batista Compagni.
Difend. Pac.	Difenditor della Pace.	Libro intitolato Difenditor della Pace. Manuscritto dello Stradino.
Disc. Com. M. G.	Discorso delle Comete di Mario Guiducci.	Discorso di Mario Guiducci Accademico. Stampato fra l'Opere del Galileo.
Disc. Calc.	Discorso del Calcio.	Discorso sopra il Giuoco del Calcio di Gio. de' Bardi de' Conti di Vernio. Si cita a carte lo stãpato in Firenze l'anno 1673. co' Capitoli dello stesso Giuoco.
Dittam.	Dittamondo.	Il Dittamondo di Fazio degli Uberti, dettato in terza rima. Citasi il Testo a penna, perchè lo stampato è scorretto, e talora co' numeri de' libri, e capitoli.
D. G. dalle Cell. Don. G. dalle Cell. D. Gio. Cell.	Don Giovanni dalle Celle.	Lettere di Don Giovãni Monaco Vallombrosano, scritte dalle Celle di Vallombrosa. Ms. del già Andrea Andreini. Nelle giũte del Vocabolario della presẽte edizione, ci siamo serviti d'un Testo del Senat. Alessãdro Segni Accademico.
Dott. Jac. Dant.	Dottrinale di Jacopo di Dante.	Libro così denominato, scritto da Jacopo figliuolo del Divinissimo Poeta Dante.

E

Esp. del Pat. nost.	Esposizione del Pater nostro.	Trattato intitolato Esposizione del Pater nostro. Della già detta Libreria di Ms. degli Strozzi. Forse la stessa Opera che fu prima citata col titolo di Trattato Umiltà
Esp. Proverb.	Esposizione di Proverbj volgari.	Operetta di Benedetto Varchi così denominata. Testo a pẽna di Benedetto Nuti.
Espos. Metam.	Esposizione delle Metamorfosi.	Esposizione delle Metamorfosi d'Ovvidio. Scritto a penna del già Pier del Nero. Appresso i Gnadagni.
Espos. Salm.	Esposizione de' Salmi.	Esposizione de' Salmi. Manuscritto fu di Gio. Batista Deti Accademico.
Espos. Vang. Esp. Vang.	Esposizione de' Vangeli.	Esposizione de' Vangeli di Fra Simon da Cascia. Scritto a penna del già Gianfimon Tornabuoni Accademico. Ora dell'Accademia.

F

Fav. Esop.	Favole d'Esopo.	Volgarizzamento delle Favole d'Esopo. Scritto a penna del fu Senatore, e Marchese Bernardin Capponi Accademico: Di presente del Senatore, e Marchese Vincenzio Capponi Accademico.
Fav. Esop. P. N.	Favole d'Esopo.	Volgarizzamento simile. Già di Pier del Nero, oggi appresso l'Accademia.
Faz. Ub. rim.	Fazio Uberti nelle Rime.	Fazio Uberti in alcune sue Rime. Scritto a penna.
Feder. Imp. lett.	Federigo Imperadore in una sua lettera.	Una lettera, o suo volgarizzamento, di Federigo Imperadore. Scritta a penna del fu Marchese Gio. Batista Strozzi, presentemente del Duca Luigi Strozzi Accademico.
Feo Belc.	Feo Belcari.	Poesie di Feo Belcari.
Fiam. lib. 1. 1. Fiam. 1. 1.	Fiammetta libro primo, numero primo.	La Fiammetta di M. Gio. Boccacci. Stamp. in Firenze da Filippo Giunti in ottavo Citasi a libri, e a numeri. V. Bocc. Fiam.
Filic. Canz.	Il Filicaja nelle Canzoni.	Le Canzoni e stampate, e manuscritte di Vincenzio da Filicaja Accademico.
Filip. Vil.	Filippo Villani.	Filippo Villani nella giunta alla Storia di Matteo suo Padre, allegando e libro, e capitolo.
Filoc. lib. 1. 1. Filoc. 1. 1.	Filocolo, o Filocopo libro primo, numero primo.	Filocolo, o Filocopo di M. G. Boccacci. Stamp. in Firenze in ottavo da Filippo Giunti. Citasi a libri, e a numeri. V. Boc. Filoc.
Filostr.	Filostrato.	Filostrato. Poema eroico in ottava rima di M. Gio. Boccacci. Scritto a penna fu di Bastian de' Rossi Accademico. Ora dell'Accademia. V. Bocc. Filostr.
Fior di Vir. G. S.	Fior di Virtù.	Fior di Virtù. Libro così intitolato Scritto a penna del fu March. Gio. Batista Strozzi. Di presente appresso l'Accademia.
Fior di Vir. A. M.	Fior di Virtù.	Uno simigliante. D'Agnolo Monosini Accademico; oggi dell'Accademia.
Fior. S. Fr.	Fioretti di San Francesco.	Libro con simil titolo. Ms. di Francesco Redi Lettore della Volgar Lingua nell'Accademia Fiorentina, Accademico.
Fior. Ital. D.	Fiorità d'Italia.	Fiorità d'Italia Libro così intitolato, ed è un raccolto di memorie antiche. Ms. del già Gio. Batista Deti Accademico.

Fiorit. Ital. P.N.	Fiorità d'Italia.	Un libro simile già di Pier del Nero; oggi della Libreria di Ms. de' Guadagni.
Fior.Ital.	Fiorità d'Italia.	Libro di simil titolo Ms. del già Gio. de' Bardi de' Conti di Vernio, Accademico.
Fioret. di Cron.	Fioretto di Cronache.	Libro intitolato Fioretti di Cronache. Scritto a penna già del March. Gio. Batista Strozzi, ora del Duca Luigi Strozzi Accademico.
Fior. Cron. Imp.	Fioretto di Cronache degl'Imperadori.	Libro intitolato Fioretto di Cronache degl'Imperadori. Scritto a penna pur del March. Gio. Batista, ora del Duca Luigi Strozzi Accademico.
Fir. Cap.	Firenzuola Capitoli.	
Fir. Asin d'oro.	Firenzuola nell'Asin. d'oro.	
Fir.Canz.Civ.	Firenzuola nella Canzone della Civetta.	
Fir.Dial.bell.don.	Firenzuola Dialogo delle bellezze delle donne.	
Fir. Disc.anim.	Firenzuola Discorso degli animali.	
Fir. Disc.lett.	Firenzuola Discacciamento delle nuove lettere.	Agnol Firenzuola in diverse sue Opere stampate per lo più da' Giunti, allegate per titolo dell'Opere, con indicarne le pagine, e nelle Commedie gli atti, e le scene.
Fir.Let. don.	Firenzuola Lettera in lode delle donne.	
Fir.Lett. don.pr.	Firenzuola Lettera alle Donne Prateli.	
Fir. Ragion.	Firenzuola Ragionamenti.	
Fir, Nov.	Firenzuola nelle Novelle.	
Fir.Rim.	Firenzuola nelle Rime.	
Fir.Lucid.	Firenzuola nella Commedia detta I Lucidi.	
Fir.Trinuz.	Firenzuola nella Commedia detta La Trinuzia.	
Flos car.6. Fl.6.	Flos Italicæ linguæ carte 6.	Flos Italicæ linguæ Angeli Monosinii. Stãpato in Venezia, e si citan le carte.
Fr. Gior. Pand. Fr.G.Pand.	Fra Giordano.	Prediche di Fra Giordano. Testo a penna del già Senator Filippo Pandolfini Accademico. Oggi del Senat. Ruberto Pandolfini.

Fr. G.G.D.	Fra Giordano.	Prediche del detto: ma di diverso tempo. Scritto a penna del fu Gio. Batista Deti Accademico. Ora dell'Accademia.
Fr.Gior. Cam.Rin.	Fra Giordano.	Prediche del detto: ma d'altro tempo. Scritto a penna di Cammillo Rinuccini Accademico. Presentemente del Marchi Folco Rinuccini Accademico.
F. Gior. R. Fr.Gior. Salv.	Fra Giordano Redi.	Prediche di Fra Giordano del Testo del mentovato Francesco Redi.
Fr. Gior. S. Fr.G.S.	Fra Giordano.	Prediche del detto: ma di vario tempo. Testo a penna di Lorenzo Salviati Marchese di Giuliano. Oggi del Duca Lorenzo Salviati.
F.Gior.Seg.	Fra Giordano Segni.	Prediche del detto, del Testo del mentovato Senat. Alessandro Segni.
Fr.Guitt.Rim.ant.	Fra Guittone nelle Rime antiche.	Uno de' Rimatori del libro delle Rime antiche. Stamp. da' Giunti.
Fr.Guitt.Rim.ant. P.N.	Fra Guittone nelle Rime antiche.	Detto nel Manuscritto di Piet del Nero. Nella mentovata Libreria di Ms. de' Guadagni.
Fr.Jac.T.	Fra Jacopo da Todi.	Laude di Fra Jacopo da Todi. Citasi il Testo a penna, perchè lo stampato è scorretto.
Fr.Jac.da Cess Fr.Jac.Cess.	Fra Jacopo da Cessole.	Trattato degli Scacchi di Fra Jacopo da Cessole. Ms. del già Francesco Ventuti.
Franc. Barb.	Francesco da Barberino.	Documenti d'Amore. Poesie di M. Francesco da Barberino. Si cita lo stampato in Roma colle annotazioni dell'Ubaldini, e se ne segnan le pagine.
Franc. Sacch. Fran. Sac.	Franco Sacchetti.	Novelle di Franco Sacchetti. Testo a penna fu di Piet Venturi.
Franch. Sacch. op. div.	Franco Sacchetti Opere diverse.	Franco Sacchetti in diverse sue Opere Ms. già di Giuliano Giraldi Accademico. Ora della Libreria de' Giraldi.
Franc.Sacch. Rim.	Franco Sacchetti nelle Rime.	Rime di Franco Sacchetti: Testo a penna.

G

Galat.	Galateo.	Galateo di Monsig. Gio. della Casa; stamp. V. Cas.Galat.
Gal. Let. P.L.	Galileo Lettera al Principe Leopoldo.	
Gal.Lett. Mad.	Galileo Lettera a Madama.	
Gal. Lett.	Galileo in altre Lettere.	
Gal. Mac.Sol.	Galileo Macchie Solari.	

Abbreviazione	Opera	Descrizione
Gal. Com.	Galileo Compasso Geometrico.	L'Opere di Galileo Galilei Accademico; ftamp. e fe ne accenna l'Opera particolare.
Gal.Dif.Capr.	Galileo Difefa contro il Capra.	
Gal.Galleg.	Galileo Galleggianti.	
Gal.Mec.	Galileo Meccanica.	
Gal. Bilanc.	Galileo Bilancetta.	
Gal. Sag.	Galileo Saggiatore.	
Gal. Dial. Mot.	Galileo Dialogi del moto.	
Gell. Lett.	Gello Letture.	Gio. Batifta Gelli nelle Letture.
Gell.Cap. Bott.	Gello, Capriccj del Bottajo.	Detto in un'Opera così intitolata.
Gell. Sport.	Gello nella Sporta.	Detto in una Commedia intitolata La Sporta, citata per atti, e fcene.
Genef. P.N.	Genefi.	Volgarizzamento del Genefi. Ms. del già Pier del Nero. Oggi de' Ms. de' Guadagni.
Giac.Colon.al Petr	Giacomo Colonna al Petrarca.	Sonetto di Giacomo Colonna al Petrarca.
Giard. Conf.	Giardino di Confolazione.	Giardino di Confolazione di Bono Giamboni. Tefto a penna già di Mario Guiducci Accademico. Ora appreffo il Cav. Cofimo Venturi Accademico.
Giac.Oraz.	Orazioni del Giacomini.	Orazioni del Giacomini, ftamp.
Gio. Dond. Son. al Petr.	Giovanni Dondi nel Sonetto al Petrarca.	Sonetto di Gio. Dondi al Petrarca.
Gio. Vill.lib.1.c.1. n.1. G. Vill. 1.1.1. G. V. 1.1.1. E cap.2.3. E n. 4.	Giovanni Villani Libro primo, Capitolo primo, numero primo. E capitolo fecondo, numero terzo di detto libro. E numero quarto di detto libro.	Storia di Giovanni Villani, ftamp. in Firenze da' Giunti, in quarto l'anno 1587. fi cita a libri, capitoli, e numeri: ponendo i numeri di dieci in dieci verfi ad ogni capitolo. In alcuni luoghi ci fiamo ferviti de' Ms. che furono di Bernardo Davanzati, e di Curzio Picchena Accademico, effendoci paruti più ficuri, che lo ftampato.
G.V.V. Maom. G. Vit. Maom.	Giovan Villani nella vita di Maometto.	Gio. Villani nella vita di Maometto. Scritta da lui, e ftamp. nel fine della fua ftoria.
Gr.	In Greco.	
Grad.S.Girol.D. Grad. S. Girol.	Gradi di San Girolamo.	Volgarizzamento de' trenta gradi di S. Girolamo Scritto a penna fu di Gio. Batifta Deti Accademico.
Grad.S.Girol.	Gradi di San Girolamo.	Libro fimile del già Francefco Marinozzi Accademico.

Guar. Rim.	Guarino Rime.	Il Guarino Accademico nelle Rime.
Guar. Past. Fid.	Guarino Pastorfido.	Il sud. nel Pastorfido: Allegato per atti, e scene.
Guicc. Stor.	Storia del Guicciardino.	Francesco Guicciardini nella sua Storia.
Guid. Cavalc.	Guido Cavalcanti.	Rime di Guido Cavalcanti, stamp.
Guid. G.	Guido Giudice.	Volgarizzamento della Guerra Trojana di Guido Giudice dalle Colonne di Messina. Scritto a penna già di Gio. Batista Deti Accademico. Ora dell'Accademia.
Guitt. Lett.	Guittone Lettere.	Lettere di Fra Guittone. Testo a penna del mentovato Francesco Redi.

I

Imit. Vit. Crist.	Imitazione della Vita di Cristo.	Libro così detto. Ms. dell'Accademia.
Inghilfr. Rim. ant.	Inghilfredi nelle Rime antiche.	Uno de' Rimatori del libro delle Rime antiche Stamp. da' Giunti.
Infar. pr.	Infarinato Primo.	Risposta all'Apologia del Tasso dell'Infarinato Primo, stamp.
Infar. sec.	Infarinato Secondo.	Composizione di simil materia detta l'Infarinato Secondo, stamp.
Introd. alle Vir. Introd. Virt. Introd. Vir.	Introduzione alle Virtù.	Libro così intitolato. Manuscritto del mentovato Deti. Tra' libri dell'Accademia.

L

Laber. n. 2. Laber. 2. Lab. 2.	Laberinto al numero secondo.	Laberinto d'Amore di M. Gio. Boccacci: stamp. in Firenze in ottavo da Filippo Giunti. Si allega a numeri di dieci in dieci versi. V. Bocc. Lab.
Lasc. Rim.	Lasca nelle Rime.	Rime d'Antonfrancesco Grazini, detto il Lasca, Accademico. Ms. del già Simon Berti Accademico. Ora di Bernardo Benvenuti Prior di S. Felicita.
Lasc. Guer. Mostr.	Lasca nella Guerra de' Mostri.	Guerra de' Mostri in ottava rima, del detto.
Lasc. Cap.	Lasca Capitoli.	Capitoli del suddetto.

Lasc. Gelos.	Lasca Gelosa.	Commedie del medesimo Lasca così intitolate: e se ne accennano co'numeri l'atto, e la scena.
Lasc. Spirit.	Lasca Spiritata.	
Lasc. Streg.	Lasca Strega.	
Lasc. Sibil.	Lasca Sibilla.	
Lasc. Pinz.	Lasca Pinzochera.	
Lasc. Par.	Lasca Parentadi.	
L. Lat. Latin.	Latinamente.	
Leggendar. Sant. B. V.	Leggendario de'Santi.	Leggendario de' Santi. Testo a penna de' Valori: appresso l'erede, il Senator Luigi Guicciardini Accademico.
Leggendar. G. S.	Leggendario de' Santi.	Leggendario simile. Del già Gio. Batista Strozzi.
Leggend. Invenz. Cr.	Leggenda dell'Invenzione della Croce.	Leggenda dell' Invenzione della Croce. Ms. del già Simon Berti Accademico.
Leg. Asc. Cr.	Leggenda dell'Ascensione di Cristo.	Leggenda così detta. Pur del medesimo.
Leg. Sp. S.	Leggenda dello Spirito Santo.	Leggenda dello Spirito Santo. Ms. dello stesso Simon Berti Accademico.
Leg. S. Um.	Leggenda di S. Umiliana de' Cerchi.	Leggenda, e Vita di S. Umiliana de' Cerchi. Testo a penna del Senat. Cav. Alessandro, e di Consiglio de' Cerchi: Accademici.
Lett. Salut.	Lettere del Salutati.	Un volume di lettere originali di mano di Coluccio Salutati Segretario della Repubblica Fiorentina; scritte l'anno 1379. Ms. del Senat. Alessandro Segni Accademico.
Lett. Com. Fir.	Lettera del Comun di Firenze.	Lettera scritta del Comun di Firenze. Copia a penna, del già Gio. Batista Strozzi.
Lett. Com. Paler.	Lettera del Comun di Palermo.	Lettera scritta dal Comun di Palermo a quel di Messina. Copia a penna, del sopradetto.
Lett. di P. Greg. a Fed. Imp.	Lettera di Papa Gregorio a Federigo Imperadore.	Lettera, o suo volgarizzamento, di Papa Gregorio, scritta a Federigo Imperadore; scritta a penna. Pur del sopraddetto.

Lett. S. Bern.	Lettere di S. Bernardo.	Testo a penna fu di Monsig. Dini Arciv. di Fermo.
Lett. Tull. a Quin.	Lettera di Tullio a Quinto.	Volgarizzamento d'una lettera di Tullio a Quinto. Copia a penna, del sopraddetto.
Lett. Fed. 2. Imp.	Lettera di Federigo secondo Imperadore.	Lettera di Federigo Secondo Imperadore. Copia a penna, fu di Gio. Batista Strozzi.
Lez. Seg.	Lezioni del Segni.	Lezioni fatte da Agnol Segni nell'Accademia Fiorentina.
Lib. cur. feb.	Libro della cura delle febbri.	Libro della cura delle febbri. De' Ms. del Redi.
Lib. cur. malat.	Libro della cura delle malattie.	Libro della cura di tutte le malattie. Pur de' Ms. del Redi.
Lib. Dic.	Libro Dicerie.	Libro Dicerie: già di Gio. Batista Strozzi.
Lib. Real. Franc.	Libro de' Reali di Francia.	Libro così intitolato.
Lib. Mascalc.	Libro delle Mascalcie del Cavallo.	Libro di Mascalcia de' Cavalli, ec. Testo a penna. Fra' Ms. del Redi.
Lib. Simil.	Libro Similitudini.	Libro così intitolato Pur de' Ms. del sopraddetto Francesco Redi Accademico.
Lib. Son.	Libro di Sonetti.	Raccolta di Sonetti di varj Autori. Ms. del già Simon Berti Accademico.
Lib. Amor. Libr. Amor.	Libro d'Amore.	Libro intitolato Trattato d'Amore. Testo a penna di Giansimon Tornabuoni Accademico. Oggi dell'Accademia.
Libr. Astr. Lib. Astrol.	Libro d'Astrologia.	Trattato d'Astrologia. Testo a penna fu di Giovambatista Strozzi.
Lib. di Rep.	Libro di Repubblica.	Trattato di Repubblica. Testo a penna del sopraddetto.
Libr. di Strum.	Libro di Strumenti.	
Lib. Maccab. M.	Libro de' Maccabei.	Volgarizzamento della Storia de' Maccabei. Testo a penna di Marcello Adriani.
Lib. mott. Libr. mott.	Libro di motti.	Libro di Motti. Testo a penna di Pier del Nero. Tra' Ms. de' Guadagni.
Lib. Op. div. P. N. Lib. Op. div.	Libro d'Opere diverse.	

Lib. Op div. Tratt. F.G.Marig.	Libro d'Opere diverse. Trattato di Fra Gio. Marignolli.	Opere diverse tutte raccolte in un volume. Scritto a penna di Pier del Nero. Ora de' Guadagni.
Lib.Op.div. Stor.S. Onof.	Libro d'Opere diverse. Storia di S.Onofrio.	
Lib. Op. div. Att. App.	Libro d'Opere diverse. Atti degli Apostoli.	
Lib. Pred.	Libro di Prediche.	Libro di Prediche. Testo a penna di Pier Segni Accademico. Oggi del Senat. Alessandeo Segni Accademico.
Lib Pred.Pand.	Libro di Prediche.	Libro simile del fu Senat.Filippo Pandolfini Accademico. Appresso al Senat. Ruberto Pandolfini.
Lib. Sag.	Libro di Sagramenti.	Libro de' Sagramenti. Testo a penna di Pier del Nero. Tra' Ms. de' Guadagni.
Lib. Sent. Arr.	Libro di Sentenze.	Libro di Sentenze. Testo a penna, già di Niccolò Arrighetti Accademico.
Lib. senza tit.	Libro senza titolo.	Libro senza titolo. Testo a penna di Pier del Nero. De' Ms. de' Guadagni.
Lib. Viagg.	Libro di Viaggi.	Libro di Viaggi. Testo a penna di Pier del Nero. Appresso i sopraddetti.
Liv. M.	Livio.	Volgarizzamento della prima deca di Tito Livio. Testo a penna fu di Marcello Adriani.
Liv. dec. pr. Liv. dec. 1.	Livio deca prima.	Volgarizzamento della prima Deca di Tito Livio. Testo a penna del già Simon della Rocca.
Liv. dec. 1. B.R.	Livio deca prima.	Volgarizzamento della prima Deca di Tito Livio. Testo a penna di Bastian de' Rossi Accademico. Appresso l'Accademia.
Liv. dec. 3.	Livio deca terza.	Volgarizzamento della terza Deca di Tito Livio. Testo a penna del già Simon della Rocca.
Lod.Mart. Eglog.	Lodovico Martelli Egloghe.	Opere di Lodovico Martelli stamp.
Lod.Mart. Rim.	Detto nelle Rime.	
Lod.Mart.Stan.	Detto nelle Stanze.	
Lod. Mart. Trag.	Detto nelle Tragedie.	
Lod. Mart. Virg.	Detto nel Volgarizzamento del quarto libro di Virgilio.	

Lo-

Lor. Med. canz. Lor. M. canz.	Lorenzo de' Medici nelle canzoni a ballo.	Canzoni a ballo di Lorenzo de' Medici; stamp.
Lor. Med. Beon.	I Beoni, Capitolo in burla.	Poesia così detta di Lorenzo de' Medici.
Lor. Med. Nenc.	Lorenzo de' Medici nella Nencia.	Stanze alla contadinesca in lode della Nencia; di Lorenzo de' Medici.
Luc. Mart. Rim. burl.	Luca Martini rime in burla.	
Lucan.	Lucano.	Volgarizzamento di Lucano. Testo a penna, fu di Gio. Batista Strozzi.
Luigi Pulc. Frott.	Luigi Pulci Frottola.	Frottola di Luigi Pulci.
Luigi Pulc. Bec.	Luigi Pulci nella Beca.	Stanze alla contadina in lode della Beca, di Luigi Pulci; stamp.
Luigi Pulc. Morg.	Luigi Pulci nel Morgante.	Morgante, Poema di Luigi Pulci. V. Morg.

M

Maestr. Maestruz.	Maestruzzo.	Volgarizzamento della Somma Pisanella, detta Maestruzzo di D. Gio. dalle Celle, Testo a pena, di Bastiano de' Rossi Accademico; oggi dell'Accademia. E talora se ne allega altro Testo, che ne è nell'Accademia.
M. Aldobr. P. N. M. Aldobr.	Maestro Aldobrandino.	Volgarizzamento del trattato di Medicina di Maestro Aldobrandino. Testo a penna di Pier del Nero. Ora fra' Ms. de' Guadagni.
M. Aldobr. B. V.	Maestro Aldobrandino.	Volgarizzamento del trattato delle Virtù del Ramerino di Maestro Aldobrandino. Testo a penna di Baccio Valori. Di presente appresso il mentovato Senat. Gucciardini Accademico.
M. Bin. Rim. Burl.	M. Bino Rime in burla.	Rime in Burla di M. Gianfrancesco Bino; stamp.
M. Pier. da Reg.	Maestro Pier da Reggio.	Volgarizzamento del Trattato del conservar la sanità di Maestro Pier da Reggio. Testo a penna. Di Baccio Valori. Appresso il soprad. Senator Guicciardini.
M. Pier delle Vig.	Maestro Pier delle Vigne.	Uno de' Rimatori del libro delle Rime antiche. di Pier del Nero. Scritto a mano appresso i Guadagni.

M.Luc.da Panz.	Messer Luca da Panzano.	Storia di M. Luca da Panzano. Testo a penna.
Mandrag.	Mandragora.	Commedia detta Mandragora del Segretario Fiorentino; stamp V. Seg. Fior. Mandr.
Mart. lett. Mart. Poes.	Martelli Lettere. Martelli Poesie.	Lettere, e Poesie di Vincenzio Martelli stamp. in Firenze l'anno 1563. e se ne sono accennate le carte.
M V.1.1. M.Vill.1.1.	Matteo Villani libro primo, capitolo primo.	Storia di Matteo, e di Filippo Villani, stamp. in Firenze da' Giunti: si cita a libri, e capitoli, e sotto nome di Matteo s'intende ancora quella di Filippo.
Matt.	Mattiuolo.	Discorso del Mattiuolo sopra Dioscoride.
Matt.Franz. Rim. burl.	Mattio Franzesi Rime in burla.	Rime in burla di Mattio Franzesi; stamp.
Medit.Arb.Cr.	Meditazione sopra l'Arbore della Croce.	Meditazione sopra l'Arbore della Croce. Testo a penna del già Francesco Marinozzi Accademico. Appresso l'Accademia.
Medit. Vit.Cr.	Meditazioni della Vita di Cristo.	Meditazioni sopra la Vita di Cristo. Ms. del già Simon Berti Accademico. Ora fra' Ms. dell'Accademia.
M. Cin.	Messer Cino.	M. Cino da Pistoja. Uno de' Rimatori del libro delle Rime antiche; stamp. da' Giunti.
Metaf.	Metafora.	
Metam. Metam.Strad.	Metamorfosi.	Volgarizzamento della Metamorfosi d'Ovvidio. Testo a penna, che fu dello Stradino.
Mich.Buonar.Rim.	Rime di Michelagnolo Buonarruoti il vecchio.	
Mil.Marc. Pol.	Milione di Marco Polo.	Volgarizzamento della storia di Marco Polo, detta Milione. Testo a penna, di Pier del Nero. Oggi fra' Ms. de' Guadagni.
Mirac.Mad.M.	Miracoli della Madonna.	Libro de' Miracoli della Madonna. Testo a penna. Fu di Marcello Adriani.

Mirac.Mad.P.N. Mirac.M.P.N.	Miracoli della Madonna.	Miracoli della Madonna. Testo a penna. Di Pier del Nero. Tra' Ms. de' Guadagni.
Monac.Lett.	Il Monaci nelle Lettere.	Lettere, e Mandati ad Imbasciadori, e Ministri, di Niccolò Monaci, e del Figliuolo, Segretarj della Repubblica Fiorentina, compresi in molti volumi. Testo originale nell'Archivio delle Riformagioni.
Montemag. Rim. Son.4. Montem Rim.	Montemagno nelle Rime.	Rime del Montemagno. Citasi a Sonetti lo stampato: e talora senz'altro.
Mor.S.Greg. Mor.S.Gr. Mor.S.G.	Morali di S. Gregorio.	Volgarizzamento de' Morali di San Gregorio, citasi lo stampato, ma senz'altro numero, per non esser troppo bene ordinato.
Morg.	Morgante.	Morgante Poema di Luigi Pulci, stamp.
Mott. Filos.B.V.	Motti de' Filosofi.	Libro intitolato Motti de' Filosofi. Testo a penna: Di Baccio Valori. Ora del Senator Guicciardini.
Mott.Filos.	Motti de' Filosofi.	Libro simile, che fu di Gio. Vincenzio Pinelli.

N

Narraz. di Mirac.	Narrazion di Miracoli.	Nel Libro citato Opere diverse. Di Pier del Nero. In mano de' Guadagni.
N.ant.1.1. N.ant.Proem.	Novelle antiche, Novelle antiche nel Proemio, numero uno.	Cento Novelle antiche, stamp. in Firenze da' Giunti. Citasi a Novelle, e numeri. Cominciando da ciascuna Novella di dieci in dieci versi. In alcuni luoghi si è citato lo stampato più anticamente.

O

Omel. Orig.	Omelia d'Origene.	Volgarizzamento d'un'Omelia d'Origene. Citasi il Testo a penna, perchè lo stampato è scorretto.
Om.S.G. Grisos.	Omelia di S. Gio. Grisostomo.	Volgarizzamento dell'Omelia di San Gio. Grisostomo: Che niuno può esser offeso se non da se medesimo. Ms. del mentovato Francesco Redi Accademico.
Omel.S. Greg.	Omelie di S. Gregorio.	Volgarizzamento dell'Omelie di S.Gregorio, stamp.

Op. div.	Opere diverse,	
Ordinam. del Messa. Ordinam. Messa.	Ordinamenti della Messa.	Libro intitolato Ordinamenti della Messa. Testo a penna. Del già Francesco Marinozzi Accademico.
Ord. de' Paciali.	Ordine de' Paciali.	Scrittura a penna, di commessioni d'un Magistrato, detto Paciali.
Ovvid. Metam. P.N. Simint.	Ovvidio nelle Metamorfosi, volgarizzato dal Simintendi.	Volgarizzamento delle Metamorfosi d'Ovvidio, fatto da Arrigo Simintendi. Testo a penna di Pier del Nero, In mano de' Guadagni.
Ovvid. Metam. D.	Ovvidio nelle Metamorfosi.	Un'altro Volgarizzamento delle Metamorfosi. Testo a penna. Fu di Giovambatista Deti Accademico. Appresso il nominato Senator Alessandro Segni.
Ovvid. Metam. Str.	Ovvidio nelle Metamorfosi.	Un'altro Volgarizzamento delle Metamorfosi. Testo a penna, che fu dello Stradino.
Ovvid. Art. Am.	Ovvidio dell'arte d'amare.	Volgarizzamento d'Ovvidio de arte amandi. Testo a penna di Piero de' Bardi de' Conti di Vernio, Accademico. In mano al Conte Pier Filippo, e fratelli de' Bardi.
Ovvid. S. B.	Ovvidio nelle Pistole.	Volgarizzamento delle Pistole d'Ovvidio. Ms. del già Simoni Berti Accademico.
Ovvid. Pist.	Ovvidio nelle Pistole.	Volgarizzamento delle Pistole d'Ovvidio. Testo a penna. Già di Gio. Batista Deti Accademico.
Ovvid. Rim. am. Ovvid. Rim. am. Str.	Ovvidio nel Rimedio d'amore.	Volgarizzamento d'Ovvidio de Remedio amoris. Testo a penna. Fu dello Stradino.

P

Pallad.	Palladio.	Volgarizzamento di Palladio. Testo a penna di Giuliano Davanzati Accademico.
Pallad S.	Palladio.	Volgarizzamento simile. Testo a penna di Bernardo Segni Accademico. Al presente del Cavalier Giuseppe Segni Accademico.

Pallad.F.R.	Palladio.	Volgarizzamento simile. Ms di Francesco Redi Lettore della Lingua Toscana nell'Accademia Fiorentina, e Accademico.
Pallavic. Stor.	Il Pallavicino nelle Storie.	La Storia del Concilio Tridentino del Card. Sforza Pallavicino Accademico. Si cita la stamp. in Roma da Giuseppe Corvo, 1666. notandosi il libro.
Paol. Oros.	Paolo Orosio.	Volgarizzamento della Storia di Paolo Orosio, Testo a penna. Di Pier del Nero. Ora de' Guadagni.
P.1. Pass.car.1. Pass.c.1. Passav.	Passavanti a carte una.	Specchio di Penitenza di Frate Jacopo Passavanti. Si cita in questa edizione il corretto dall'Accademia, e stampato in Firenze l'anno 1681. con allegarne le carte.
Passav. Prol.	Passavanti nel Prologo.	
Pataff.Br.	Pataffio di Ser Brunetto.	Libro di Capitoli quasi alla Burchiellesca, incitolato Pataffio di Ser Brunetto. Testo a penna. Di Bastiano de' Rossi Accademico. Al presente nell'Accademia. V. Br.
Pec. Nov.	Pecorone Novelle.	Le Novelle del Pecorone; citate per numeri delle Novelle.
Penit.di Br.	Penitenza di Brunetto Latini.	Trattato della Penitenza di Messer Brunetto Latini.
Per simil.	Per similitudine.	
Per metaf. Per met.	Per metafora.	
Petr.canz.1.stan.1. Petr.c.1.st.1. Petr.1.1.	Petrarca Canzone Prima, stanza prima.	Canzoniere, e Capitoli di Messer Francesco Petrarca, corretto da Alfonso Cambi Importuni, stamp. in Lione 1574. Citansi le Canzoni col numero di esse, cominciando a contar da uno fino al fine: e disse medesime si cita il numero delle stanze; sotto nome di Canzone intendiamo tutte le Rime, fuorchè i Sonetti, e Capitoli.
Petr. Son. 1.	Petrarca nel Sonetto primo.	I Sonetti si citano con lo stesso ordine, annoverandogli dal primo insino al fine.
Petr. cap. 1. Petr.c.1.	Petrarca nel Capitolo primo.	I Capitoli si citano, e contrassegnano nello stesso modo. In alcuni luoghi ci siam serviti de' Testi a penna, come migliori,

Petr. Huom. Ill.	Petrarca degli Huomini Illustri.	Volgarizzamento delle Vite degli Huomini Illustri di M. Francesco Petrarca. Testo a penna. Di Pier del Nero. Appresso i Guadagni.
Petr. Lett.	Lettera del Petrarca.	Una Lettera di M. Francesco Petrarca. Copia a penna. Di Pier del Nero. Pure in mano a' Guagdagni.
Petr. Pist.	Petrarca nelle Pistole.	Volgarizzamento delle Pistole del Petrarca. Testo a pena. Di Pier del Nero. Similmente fra' Ms. d'Alessandro Guadagni.
Petr. Frott.	La Frottola del Petrarca.	
Petr. Lett. Siniſc.	Lettera del Petrarca.	Lettera del Petrarca al Siniſcalco Acciajuoli.
Pier. fig. Dan.	Piero figliuolo di Dante.	Rime stamp.
P. S. Cur. occh.	Pietro Spano della Cura degli occhi.	
P. V. Colt. Uliv.	Pietro Vettori nella Coltivazione degli Ulivi.	Trattato della Coltivazione degli Ulivi del Senator Pier Vettori.
Pist. Cic. a Quin.	Pistola di Cicerone a Quinto.	Volgarizzamento d'una lettera di Cicerone a Quinto. Copia a penna, già di Giovambatista Strozzi.
Pist. Ovvid. B. R. Pist. Ovvid. G. B. D.	Pistole d'Ovvidio.	Volgarizzamento delle Pistole d'Ovvidio. Testo a penna. Fu di Bastian de' Rossi Accademico. (co. Simile. Fu di Gio. Batista Deti Accademi-
Pist. S. Ant.	Pistole di S. Antonio.	Volgarizzamento delle Pistole di Sant'Antonio. Testo a penna. Di Pier del Nero. Appresso i mentovati Guadagni.
Pist. S. Ber. P. D.	Pistole di S. Bernardo.	Volgarizzamento delle Pistole di San Bernardo. Testo a penna già di Monsignor Dini Accademico.
Pist. S. Girol.	Pistole di S. Girolamo.	Volgarizzamento delle Pistole di S. Girolamo, fatto da Fra Domenico Cavalca. Testo a penna già di Giovambatista Strozzi.
Pist. Sen.	Pistole di Seneca.	Volgarizzamento delle Pistole di Seneca. Testo a penna. Di Baccio Valori. Al presente in mano del soprad. Senat. Guicciardini nostro Accademico.
Poet. Ant.	Poeti Antichi.	Raccolta di Poeti Antichi. Ms. del già Senator Carlo Strozzi. Oggi appresso i suoi figli altre volte nominati.

Pol.Stan. Poliz. Stan.	Poliziano nelle stanze.	Agnolo Poliziano nelle sue Ottave rime stamp.
Pov.Avv.Strad. Pover.Avved.	Povero Avveduto.	Il Povero Avveduto. Poema in prosa. Testo a penna. Fu dello Stradino.
Pragm. R.	Pragmatica delle Riformagioni.	Legge della Repubblica Fiorentina, circa i vestiri donneschi, conviti, nozze, e simili. Quella mentovata da Gio. Villani 9. 45.1. Testo originale in questo Archivio delle Riformagioni.
Pred.S.	Prediche.	Libro di Prediche. Testo a penna. Di Pier Segni Accademico. Appresso il mentovato Senatore Alessandro Segni.
Pred. Pand.	Prediche.	Libro simile. Del Senat. Filippo Pandolfini Accademico. Oggi appresso al Senator Ruberto Pandolfini.
Proc. d'Innoc. IV.	Processo d'Innocenzio quarto.	Processo d'Innocenzio quarto, contro a Federigo Imperadore. Copia a penna. Già di Gio. Batista Strozzi.
Prof. Fior.	Prose Fiorentine.	Libro così chiamato, contiene varie Orazioni d'Autori Fiorentini: Raccolte da Carlo Dati Lettore della Lingua Greca, e Lettere Umane nell'Accademia Fiorentina, e Accademico.

Q

Quad.Usc.Cam.	Quaderno dell'Uscita della Camera della Repubblica Fiorentina.	Libro di Conti, così intitolato, dell'anno 1329. De' Ms. de' Valori, appresso il Senator Luigi Guicciardini.
Quad. Cont.S.G.B.	Quaderno di Conti.	Un Quaderno, o Libro di Conti de' Bardi Signori di Vernio. Copia a penna. Di Giovanni de' Bardi de' Conti di Vernio, Accademico. Appresso il Conte Pierfilippo, Abate Cosimo, e Canonico Giovanni de' Bardi.
Quad.Con. Quad.Con.Dav.	Quaderno di Conti.	Un Quaderno, o Libro di Conti, di que' tempi. Copia a penna. Fu di Giuliano Davanzati Accademico.
Quad. d'Or. S.Mich.	Quaderno d'Or. San Michele.	Libro d'Entrata, e Uscita della Compagnia d'Or.San Michele. Copia a penna. Già di Dionigi Carducci.
Quist.Filof. C.S.	Quistioni Filosofiche.	Quistioni Filosofiche di Tommaso Strozzi. Testo a penna.

Rec.

R

Rec.	Recippe.	
Reg.Vit.Matr.	Regola della Vita Matrimoniale.	Regola della Vita Matrimoniale di Fra Cherubino da Siena. Testo a penna dell' Abate Antonmaria Salvini Lettore della Lingua Greca nell'Accademia Fiorentina, e Accademico.
Red.Esp.Nat.	Il Redi nell'Esperienze naturali.	
Red.Vip. 101.	Nelle due Lettere delle Vipere.	
Red.Inf.	Negl'Insetti.	Francesco Redi Lettore della Lingua Volgare nell'Accademia Fiorentina, e Accademico, nelle sue opere stamp. in Firenze, allegate col titolo dell'Opera, e numero delle carte.
Red.Oss. an.	Nelle Osservazioni degli Animali, ec.	
Red.Let.Occh.	Nella Lettera degli Occhiali.	
Red.Ditir.	Nel Ditirambo.	
Red.Annot. Ditir.	Nelle Annotazioni al Ditirambo.	
Retor.Tull.	Retorica di Tullio.	Volgarizzamento della Retorica di Tullio Testo a penna. Già di Giovambatista Strozzi.
Retor.Tull.M.	Retorica di Tullio.	Volgarizzamento simile. Testo a penna. Fu di Marcello Adriani.
Retor.Tull Str.	Retorica di Tullio.	Volgarizzamento simile. Testo a penna, che fu dello Stradino.
Ricet. Fior.	Ricettario Fiorentino.	Il Ricettario Fiorentino, lo stamp. l'anno 1567.
Ricord. cap.3. Ricord.c.3. Ricord.Malesp.3.	Ricordano Malespini capitolo terzo.	Storia di Ricordano Malespini stamp in Firenze da' Giunti in quarto. Citasi a Capitoli.
Rim. Ant.	Rime Antiche.	Libro di Rime Antiche di diversi Autori. Stampato in Firenze da' Giunti in ottavo: alcuna volta s'è aggiunto il nome del Rimatore, ma non sempre.
Rim.Ant.F.R.	Rime Antiche.	Rime Antiche del Ms. del Redi.
Rim.Ant. Re Enz.	Rime antiche del Re Enzo.	Uno de' Rimatori del libro delle Rime antiche, stamp.

Rim.Ant.M.Gon. Inter.	Rime antiche di Messer Gonnella Interminelli.	Uno de' Rimatori delle Rime antiche, stamp. in Firenze da' Giunti.
Rim. Ant. Franc. Alb.	Rime antiche di Franceschin degli Albizzi.	Uno de' Rimatori delle Rime antiche, stam. in Firenze da' Giunti.
Rim.Ant.P.N. Rim.An.P.N. R.Ant.P.N.	Rime antiche del Testo di Pier del Nero.	Libro di diversi Autori Antichi, i nomi de' quali sono per lo più distesi dopo le notate abbreviature, Testo a penna. Di Pier del Nero. Appresso i Guadagni. I nomi degli Autori Antichi citati, oltre quelli che sono riferiti a' lor luoghi in questa Tavola, sono: Amorozzo da Firenze, Arrigo Baldonasco, Bindo Bonichi Sanese, Bondico Notajo da Lucca, Cione Notajo, Federigo II. Imper. Gherardo da Castello, Guido dalle Colonne Messinese, Guido Guinicelli Bolognese, Guido Orlandi Fiorentino, Jacopo da Lentino, Mostaccio Pisano, Lapo Gianni, Mazzeo di Ricco Messinese, Monaldo da Siena, Monna Nina Siciliana, Onesto Bolognese, Pace Notajo, Ranieri di Palermo, Ricco da Varlungo, Ricenccio da Firenze, Rinaldo d'Aquino, Roberto Re di Napoli, Ugo di Massa da Siena.
Ros. della Vit. Rosajo della Vit. Ros.Vit.F.P.	Rosajo della Vita.	Libro intitolato Rosajo della Vita. Testo a penna. Del Senat. Filippo Pandolfini Accademico. Ora appresso il Senat. Ruberto Pandolfini.
Ruc.Ap.	Rucellai nell'Api.	Bernardo Rucellai nel suo Poemetto dell'Api.

S

Sag.Nat.Esp.	Saggi di Naturali Esperienze.	Saggi di Naturali Esperienze fatte in Firenze nell'Accademia del Cimento, descritti dal Conte Lorenzo Magalotti Segretario di quell'Accademia, e Accademico.
Salad. Rim. Ant. P.N.	Saladino nelle Rime antiche del Testo di Pier del Nero.	Uno de' Rimatori del Libro delle Rime antiche del Testo a penna. Di Pier del Nero. Pure appresso i nominati Guadagni.
Salm.Sol.		Parafrasi sopra i Salmi Davidici del Senatore Marchese Vincenzio Capponi, detto il Sollecito, Accademico.

Salv. Avver. pr. Vol.	Salviati negli Avvertimenti, primo Volume.	Volume primo, e secondo degli Avvertimenti della Lingua sopra il Decamerone Del Cav. Lionardo Salviati Accademico, stamp. da' Giunti.
Salv. Avver. sec. Vol.	Salviati negli Avvertimenti, secondo Volume.	
Salv. Canz.	Salviati nella Canzone.	Detto in una Canzone in lode del Pino. Copia a penna.
Salv. Com. sopra la Poet. d'Ar.	Salviati sopra la Poetica d'Aristotile.	Comento del detto sopra la Poetica d'Aristotile. Copia a penna.
Salv. Dial. Amic.	Salviati Dialogo d'Amicizia.	Dialogo d'Amicizia del detto, stampato.
Salv. Granch.	Salviati nel Granchio.	Granchio, Commedia del detto, stampato.
Salv. Oraz.	Salviati nelle Orazioni.	Orazioni stampate del detto.
Salv. Rim.	Salviati nelle Rime.	Rime del detto. Parte stampate, e parte a penna.
Salv. Spin.	Salviati nella Spina.	Spina, Commedia del detto, stampata.
Salvereg.	Salveregina.	La Salveregina volgarizzata, ed esposta. Copia a penna. Di Matteo Caccini, Appresso l'Accademia.
Salust. Cat. R.	Salustio Catellinario.	Volgarizzamento di Salustio, nella Congiura di Catilina. Testo a penna. D'Alessandro Rinuccini. Appresso il March. Folco Rinuccini Accademico.
Salust. Cat. G.S.	Salustio Catellinario.	Volgarizzamento simile. Testo a penna. Fu di Gio. Batista Strozzi.
Salust. Jng. R.	Salustio Jugurtino.	Volgarizzamento di Salustio nella Guerra Jugurtina. Testo a penna d'Alessandro Rinuccini Accademico.
Sanaz. Arc.	Arcadia del Sanazzaro.	
S. Ber. nobil. Anim.	San Bernardo della nobiltà dell'Anima.	Volgarizzamento d'un Trattato di S. Bernardo della nobiltà dell'Anima. Testo a penna. Già di Monsignor Pier Dini Accademico.

Segn. Pred.	Segneri nelle Prediche.	Il Padre Paolo Segneri della Compagnia di Gesù Accademico, in diverse Opere. Si citano le stampate in Firenze, e quelle impresse in Vinegia dal Baglioni, allegando il titolo dell'Opera, e nelle Prediche il numero.
Paneg.	Ne' Panegirici sacri.	
Penit. Istr.	Nel Penitente Istruito.	
Conf. Istr.	Nel Confessoro Istruito.	
Crist. Istr.	Nel Cristiano Istruito.	
Man.	Nella Manna dell'Anima.	
Ver. Sap.	Nella Vera Sapienza.	
Divot. Mar.	Nel Divoto di Maria.	
Pat. Nost.	Nella Dichiarazione del Paternostro.	
Seg. St.	Segni nelle Storie.	Bernardo Segni nelle Storie Fiorentine, e nella Vita di Niccolò Capponi suo Zio. Ms. del Cav. Giuseppe Segni Terzo Nipote dell'Autore, e Accademico.
Vit. Cap.	Nella Vita di Niccolò Capponi.	
Polit.	Nella Politica d'Aristotile.	
Etic.	Nell'Etica del medesimo.	Dell'altre Opere si citano le stampate dal Torrentino, e da' Giunti.
Ret.	Nella Rettorica.	
Poet.	Nella Poetica.	
Anim.	Ne' Libri dell'Anima.	
Segr. Fior. Ar. Guer.	Segretario Fiorentino nell'Arte della Guerra.	L'Opere del Segretario Fiorentino stamp. e si citano con distinzione dell'Opera.
Stor.	Nelle Storie Fiorentine.	
Dec.	Ne' Decennali.	
Nov.	Nella Novella.	
As.	Nell'Asin d'Oro.	

Cliz.	Nella Clizia.	
Mandrag.	Nella Mandragora.	
Relaz.	Nelle Relazioni.	
Sen. Tranq.	Seneca della Tranquillità dell' Animo.	Volgarizzamento di Seneca della Tranquillità dell'Animo. Fatto da Tommaso Segni Accademico. Appresso il Senatore Alessandro, e Cavaliere Fra Bartolommeo Segni, suoi figliuoli.
Sen. Pist.	Seneca nelle Pistole.	Volgarizzamento delle Pistole di Seneca nella Guerra Jugurtina. Testo a penna d'Alessandro Rinuccini. Oggi del Marchese Folco Rinuccini Accademico.
Sen. Declam.	Seneca nelle Declamazioni.	Volgarizzamento delle Declamazioni di Seneca. Testo a penna. Del Senatore Baccio Valori. Appresso il Senat. Guicciardini Accademico.
Sen. Ben. Varch.	Seneca de' Benifizzj del Varchi.	Volgarizzamento di Seneca del Libro de' Benefizzj, fatto da Benedetto Varchi. Si cita a libri, e a capitoli.
S. Grisost. S. Grif.	San Grisostomo.	Volgarizzamento d'alcune Opere di San Grisostomo. Testo a penna. Già di Francesco Allegri Accademico.
S. Cat.	Santa Caterina.	Lettere di Santa Caterina da Siena.
Serap.	Serapione.	Volgarizzamento d'un Trattato di Medicina di Serapione. Testo a penna. Di Baccio Valori. Ora del mentovato Guicciardini.
Serd.	Il Serdonati nella Storia.	La Storia dell'Indie del Padre Maffei, volgarizzata dal Serdonati.
Serd. Lett.	Il Serdonati nelle Lettere.	Le Lettere volgarizzate dal Serdonati.
Serm. S. Bern.	Sermoni di S. Bernardo.	Volgarizzamento de' Sermoni di San Bernardo. Testo a penna. Fu di Monsig. Pier Dini Accademico.
Serm. S. Agost. G. S. Serm. S. Agostin.	Sermoni di Sant' Agostino.	Volgarizzamento de' Sermoni di Sant' Agostino. Testo a penna. Già di Giovambatista Strozzi.
Serm. S. Agost. Cam. Rin.	Sermoni di Sant' Agostino.	Volgarizzamento simile. Testo a penna. Di Cammillo Rinuccini Accademico. Appresso il sopraddetto Marchese Folco Rinuccini.

Simil. Similit.	Similitudine.	
Sod. Colt.	Il Soderini nella Coltivazione.	Trattato della Coltivazion delle Viti di Gio. Vittorio Soderini, stamp. in Firenze da' Giunti 1600. e si citan le carte.
Sol.Sat.	Le Satire del Soldani.	Le Satire del Senat. Jacopo Soldani. Ms. di Manfredi Macigni suo Nipote, e Accademico.
Soliloq.	Soliloquio.	Volgarizzamento del' Soliloquio di Sant' Agostino. Testo a penna. Già di Giovambatista Deti Accademico.
Sper. Oraz. Dial.	Orazioni e Dialoghi dello Speroni.	Orazioni, e Dialoghi di Messere Sperone degli Speroni, stamp.
Stanz. rab. Mac.	Stanze intitolate la Rabbia di Macone.	
Stat. Merc.	Statuti della Mercanzia.	Gli Statuti del Tribunale della Mercanzia. Testo originale nelle Riformagioni.
Storia Ailolf.	Storia d'Ailolfo.	Le prodezze d'Ailolfo, Poema in prosa. Testo a penna. Già di Pierfrancesco Cambi Accademico. Appresso l'Accademia.
Stor. Appollon. Tir.	Storia d'Appollonio di Tiro.	Storia d'Appollonio di Tiro. Testo a penna. Di Gio. Batista Strozzi. In mano al nominato Segni.
Stor. Barl.	Storia di Barlaam.	Storia di Barlaam, e di Giosafat. Citasi il Testo a penna per esser migliore dello stampato, ch'è nell'Accademia.
Stor. Nerbon.	Storia Nerbonese.	Storia Nerbonese, dove si tratta de' Paladini più moderni. Testo a penna. Fu dello Stradino.
Stor. Pist.	Storia Pistojese.	Storia Pistojese. Stamp. da' Giunti.
Stor. S. Eustach. Stor. di S. Eustac.	Storia di Sant'Eustachio.	La Vita di S. Eustachio. Testo a penna. Di Baccio Valori. Ora del Guicciardini.
Stor. Rinal. Montal.	Storia di Rinaldo da Montalbano.	Storia di Rinaldo da Montalbano, e de' suoi fratelli. Testo a penna. Già di Pierfrancesco Cambi Accademico. Ora appresso l'Accademia.
Stor. S. Pad.	Storia de' Santi Padri.	Storia de' Santi Padri. Testo a penna. Di Baccio Valori. Appresso l'Erede il Senator Guicciardi.
Stor. S. Eugen.	Storia di Santa Eugenia.	Storia di Sãt' Eugenia. Testo a pẽna di Baccio Valori. Pure appresso il Guicciardini.

Stor. Tobb.	Storia di Tobbia.	Storia di Tobbia. Teſto a penna. Già di Matteo Caccini. Appreſſo l'Accademia.
Stor. Europ.	Storie dell'Europa.	La Storia dell'Europa di Pierfranceſco Giambullari, ſtamp. in Vinegia 1566. Il primo numero dice il libro, il ſecondo le carte.
Strumēt. de' Pacial.	Strumento de' Paciali.	

T

Tac. Dav.	Tacito del Davanzati.	Volgarizzamento dell'Opere di Cornelio Tacito, fatto da Bernardo Davanzati. Si cita lo ſtampato in Firenze da Pier Neſti 1637. con diſtinzione dell'Opere, e delle carte.
An.	Annali.	
St.	Storie.	
Ger.	Germania.	
Vit. Agr.	Vita d'Agricola.	
Perd. El.	Perduta Eloquenza.	
Taſ. Geruſ.	Taſſo nella Geruſalemme.	Torquato Taſſo nel Poema della Geruſalemme liberata. Citata per numeri de' canti, e ſcene.
Amint.	Detto nell'Aminta.	Detto nell'Aminta, allegata per atti, e ſcene.
Lett.	Detto nelle Lettere.	Detto nelle Lettere ſtampate.
Rim.	Detto nelle Rime.	Detto nelle Rime ſtampate.
Tav. dicer. Tav. dic.	Tavola di Dicerie.	Volume d'Orazioni, intitolato, Tavola di Dicerie. Teſto a penna. Già di Gio. Batiſta Strozzi.
Tav. Rit.	Tavola Ritonda.	Libro de' Cavalieri erranti, intitolato, Tavola Ritonda. Teſto a penna. Fu di Giovambatiſta Strozzi.
Teol. miſt. Teolog. miſt.	Teologia miſtica.	Libro intitolato, Teologia miſtica. Teſto a penna. Del già Gianſimon Tornabuoni Accademico.
Teſ. Pov. P. S.	Teſoro de' Poveri di Piero Spano.	Libro così intitolato compoſto da Pietro Spano, poi Sommo Pontefice.
Teſ. Br. lib. 1. 1. Teſ. Br. 1. 1.	Teſoro di Ser Brunetto, libro primo, capitolo primo.	Volgarizzamento del Teſoro di Ser Brunetto Latini, fatto da Buono Giamboni. Stamp in ottavo. Citaſi a libri, e capitoli.

Tesoret.	Tesoretto di Ser Brunetto.	Tesoretto di Ser Brunetto Latini, in frottola. Testo a penna. Fu di Gio. Vincenzio Pinelli.
Tolom. Lett.	Il Tolomei nelle Lettere.	Claudio Tolomei nelle Lettere.
Tratt. Fr. G. Marig.	Trattato di Fra Giovanni Marignolli.	Trattato di Fra Giovanni Marignolli. Testo a penna. Di Pier del Nero. Appresso i Guadagni.
Tratt. gov. fam.	Trattato del governo della famiglia.	Trattato del governo della famiglia. Testo a penna. Fu di Monsig. Dini Arcivescovo di Fermo, Accademico.
Tratt. pecc. mort.	Trattato de' peccati mortali di Vincenzio Barducci.	Trattato de' peccati mortali. M. già di Vincenzio Barducci Accademico. Appresso Pietrandrea Forzoni Accademico.
Tratt. Polit.	Trattato di Politica.	Trattato di Politica. Testo a penna. Fu di Gio. Batista Strozzi.
Tratt. seg. cos. Don.	Trattato delle segrete cose delle Donne.	Libro di cotal titolo. Ms. di Francesco Redi.
Tratt. Giamb.	Trattato Giambullari.	Trattato delle Lettere del Giambullari.
Tratt. Equ.	Trattato dell'Equità.	Ms. del mentovato Accademico Francesco Redi, colle Opere distinte.
Tratt. Viz.	Trattato delle Virtù, e Vizzj.	
Tratt. Piet.	Trattato della Pietà.	
Tratt. Consolaz.	Trattato della Consolazione.	
Tratt. Consig.	Trattato del Consiglio.	
Tratt. Sap.	Trattato della Sapienza.	
Tratt. Intend.	Trattato dell'Intendimento.	
Trinuz.	Trinuzia.	Trinuzia, Commedia d'Agnol Firenzuola.

V

Val. Maff. G.S. Valer. Maſs. G.S.	Valerio Maſſimo.	Volgarizzamento di Valerio Maſſimo. Teſto a penna. Già di Giovambatiſta Strozzi.
Valer. Maſſ. P.S.	Valerio Maſſimo.	Volgarizzamento ſimile. Teſto a penna. Di Pier Segni Accademico. Oggi d'Aleſſandro Segni ſopraddetto.
Varch. Rim. Paſt.	Il Varchi nelle Rime Paſtorali.	Meſſer Benedetto Varchi nelle Rime Paſtorali, ſtampate.
Varch. Rim. in burl. Varch. Rim. burl.	Il Varchi nelle Rime in burla.	Detto nelle ſue Rime burleſche, ſtam.
Varch. Ercol.	Il Varchi nell'Ercolano.	Detto nel Dialogo, intitolato Ercolano. ſtamp.
Varch. St.	Il Varchi nella Storia.	Detto nella Storia Fiorentina. Ms. del già Senator Lionardo Tempi Accademico. In mano de' figli. Citato con diſtinzione de' libri.
Varch. Lett. Pitt.	Il Varchi Letterà Pittagora.	Detto in una Lettera del Giuoco di Pittagora. Teſto a penna. Di Franceſco Redi ſuddetto.
Varch. Lez. Scult.	Il Varchi nella Lezione della Scultura.	Detto nella Lezione della Scoltura.
Varch. Suoc.	Il Varchi nella Suocera.	Detto nella Commedia intitolata la Suocera. Citata per atti, e ſcene.
Vegez.	Vegezio.	Volgarizzamento di Vegezio. Teſto a penna. Fu di Giuliano Davanzati Accademico.
Vend. Criſt. Vendett. Criſt. Vend. Cr.	Vendetta di Criſto.	Storia della Vendetta di Criſto. Teſto a penna. Già di Giovambatiſta Strozzi.
Viag. Sim.	Viaggio al Monte Sinai.	Della Libreria de' Ms. de' mentovati Arcidiacono, e Senatore Strozzi.
Virg. En. M. Virg. M.	Virgilio nell'Eneide.	Volgarizzamento dell'Eneide di Virgilio. Teſto a penna. Già di Marcello Adriani. Appreſſo l'Accademia.
V Eneid. P.N. Vir. Eneid. P.N.	Virgilio nell'Eneide.	Volgarizzamento ſimile. Teſto a penna. Di Pier del Nero. Appreſſo i nominati Guadagni.
Vit. Criſt. Vit. Cr.	Vita di Criſto.	Vita di Gesù Criſto. Teſto a penna. Di Pier del Nero. Pur' oggi de' ſuddetti Guadagni.

V. Vit. Maom.	Gio. Villani nella Vita di Maometto.	Vita di Maometto, scritta da Giovanni Villani; stampata dopo la sua Storia.
V. Plut. Vit. Plut.	Vite di Plutarco.	Volgarizzamento delle Vite di Plutarco. Testo a penna di Pier Segni Accademico. Ora del Senatore Alessandro Segni Accademico.
Vit. Mad. M.	Vita della Madonna.	Vita della Madonna. Testo a penna. Fu di Marcello Adriani.
Vit. S. Eufr.	Vita di Santa Eufrosina.	Vita di Santa Eufrosina. Testo a penna. Già di Baccio Valori. Posseduta dal nominato Senatore Luigi Guicciardini Accademico.
Vit. S. Aless.	Vita di S. Alesso.	Vita di S. Alesso. Testo a penna. Già di Gio. Batista Strozzi.
Vit. S. Gio. Bat. Vit. S. Gio. Bat. P. N. Vit. S Gio. B. P. N.	Vita di San Giovambatista.	Vita di S. Giovambatista. Testo a penna. Di Pier del Nero. Appresso i Guadagni.
Vit. S. Gio. Bat. Al. Lot.	Vita di San Giovambatista.	Vita di S. Giovambatista. Testo a penna. Fu d'Alessandro Lotti Accademico.
Vit. S. Girol.	Vita di San Girolamo.	Vita di San Girolamo. Testo a penna. Di Michelagnolo Buonarruoti Accademico. In mano a Michelagnolo Buonarruoti, e' fratelli suoi Nipoti.
Vit. S. Pad. Vit. S. Pad.	Vite de' Santi Padri.	Vite de' Santi Padri. Testo a penna. Fu di Giansimon Tornabuoni Accademico.
Vit. S. Marg.	Vita di Santa Margherita.	Vita di Santa Margherita. Testo a penna. Di Francesco Marinozzi Accademico. Oggi de' Ms. dell'Accademia.
Vit. S. Ant.	Vita di Sant'Antonio.	La Vita di Sant'Antonio. Testo a penna. Del mentovato Francesco Redi Accademico.
Vit. Pitt.	Vite de' Pittori antichi.	Il primo Volume delle Vite de' Pittori, e Scultori antichi, scritte da Carlo Dati Lettore nell'Accademia Fiorentina; nell'Accademia lo Smarrito.
Vivian. Disc. Arn. Tratt. Prop. Dipor. Geom.	Viviani Discorso Arno. Viviani Trattato Proporzioni. Viviani Diporto Geometrico.	Vincenzio Viviani Lettor delle Matematiche nell'Accademia Fiorentina, e Accademico; Nel Discorso, ec. applicato ad Arno; Nella Scienza Universale delle Proporzioni; E nel Diporto Geometrico.
Vocab. Dis.	Vocabolario dell'Arti del Disegno.	Vocabolario, ec. di Filippo Baldinucci Accademico, e dedicato all'Accademia.

Volg. Raſ.	Volgarizzamento di Raſis.	Volgarizzamento di Raſis. Ms. del mentovato Franceſco Redi.
Volg. Meſ.	Volgarizzamento di Meſue.	Volgarizzamento di Meſue. Ms. del medeſimo Franceſco Redi.
Volg. Dioſc.	Volgarizzamento di Dioſcoride.	Volgarizzamento di Dioſcoride. Ms. di Franceſco Redi.
Urb.	Urbano.	Urbano, opera in proſa di Meſſer Giovanni Boccacci. Stam. da Filippo Giunti. V. Boc. Urb.

Z

Zibald. Zibald. Andr.	Zibaldone dell' Andreini.	Libro di varie coſe, al qual diciamo Zibaldone. Teſto a penna fu d'Andrea Andreini.
Zibald. Seg.	Zibaldone del Segni.	Libro ſimile al ſopraddetto. Ms. del mentovato Segni.

VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA.

A

A Prima lettera dell' alfabeto, perchè più agevolmente s' esprime. Appo i Latini dicono, che aveva più di dieci diversi suoni; appo i Toscani se ne sente difficilmente più d'uno, se però la diversità dell' accoppiatura delle parole non facesse alcuna volta profferirla con molta forza, come A LVI, alcuna con meno, come A' MIEI, alcuna volta quasi due AA. AH RIBALDO.

A segno del terzo caso, in pronunziando si manda fuora con tanta forza, che raddoppia la consonante, che segue. A CIASCUNO, A LVI, A MA raddoppiano in pronunziando la consonante, e di due dizioni, dalla scrittura distinte, la pronunzia, confondendole, ne fa una: ACCIASCUNO, ALLVI, AMME. Così dagli Antichi, la cui ortografia non era molto distinta, si trova talora scritto.

A' pronunziata con minor forza, e scritta con apostrofo, significa AI, O AGLI, dove l'apostrofo fa l'ufîcio dell'articolo, il qual s' affige con detto segno. Ma avanti a parola cominciante da vocale, o dalla s, a cui succeda altra consonante, come AMORI, ERRORI, STIMOLI, SPIRITI, si pone in quella vece l' A, con l'articolo GLI, come AGLI AMORI, AGLI ERRORI, AGLI STIMOLI. Gr. *τοῖς*.

A preposizione, si pronunzia, come 'l segno del caso appunto, e fa lo stesso effetto del raddoppiare, quando però la parola, che seguita, cominci da consonante. Lat. *ad*. §. Ma se ha da vocale il cominciamento, si pronunzia, come l' A' con l' apostrofo, §. Talvolta per isfuggir lo 'ncontro delle vocali, e per miglior suono, vi s'aggiugne la consonante D. §. Prende forza, e quasi colore dalle parole, alle qua' s'accosta, dinotando, secondo, che quelle significano moto, o tempo, o persona, o simili.

A può, in uno stesso tempo, significar le preposizioni del latino AD, O IN.

A in vece di IN, O SOTTO. Volere a sua signoria; Comandare a pena della vita.

A in vece di SOPRA. Montare a cavallo, ec.

A in luogo di PER. Non so a che mi tengo; A che piangi?

A in vece di DI. Esser ben fornito a danari; Non ardiva a tornare, ec.

A in vece di PER, TRA. Avere a mano.

A in vece di DOPO con l'avverbio di tempo avanti, come ivi a pochi dì. Lat. *paucis post diebus*. §. E per dopo, di luogo. Ivi forse a tre miglia. §. Diciamo, OGGI A OTTO, DOMANA A OTTO. (cioè dopo domane, o oggi otto dì.) Lat. *octavo ab isto die, octavo a crastino die, in octavum diem*.

A per IN VERSO. Rivolgersi a tramontana, a Levante. Lat. *contra, adversum*.

A in vece di SECONDO. Fare a senno altrui. Lat. *ex, juxta*.

A in vece d'INFRA, IN CAPO, IN TERMINE. Fare a due mesi che che sia: Lat. *duobus exactis mensibus*.

A per lo *usque ad*, IN SINO. Dolente a morte.

A pigliasi ancora in vece di CON. Dan. Par. 11. E comandò, che l'amassero a fede (cioè

con fede.) §. Fare un'orto, o un podere a sua mano, è pagar chi lo lavora per aver per se tutti i frutti.

A per CON, O IN. Andare a maggior fretta.

A per CON, O PER. Fare a forza che che sia.

A per CON, O DI. Nutricare a latte.

A per CON, O CONTRO. Combattere a poca gente.

A per DI con la corrispondenza dell'IN. A otta a otta, cioè di quando in quando.

A per IN. Vedere a gran numero.

A per IN, O PER. Eleggere a Re de' Romani.

A per IN, PER, O DA, Parlare a giuoco (cioè in giuoco, da giuoco, o per giuoco.) Lat. *joco*.

A per CONTRO. Nov. ant. 75. 2. Il cavallo era duro, e il fante non potendolo tener neente, si si dirizzò verso il padiglione del Soldano, a sua gran forza.

A per DOPO, O PER, congiunzione, che forma l'avverbio. Nov. ant. 65. 8. Or com'ebbe tutto affettato, e a fetta a fetta cercato (cioè una fetta dopo l'altra, e a fetta per fetta.) Lat. *frustillatim*.

A aggiunta a' verbi, alcuna volta diversifica loro il significato, come COMANDARE, ACCOMANDARE: TENERE, ATTENERE: COSTARE, ACCOSTARE: METTERE, AMMETTERE. Alcuna volta lo diversifica, e lo mantiene, come BATTERE, ABBATTERE: OPERARE, ADOPERARE. Alcuna volta mantiene appunto lo stesso, come OMBRARE, ADOMBRARE: CUMULARE, ACCUMULARE. Alcun'altra accresce loro forza, come BARBICARE, ABBARBICARE.

A aggiunta a' nomi, opera il medesimo, che ne' verbi, come BATTIMENTO, ABBATTIMENTO: CUMULAMENTO, ACCUMULAMENTO: BARBICAMENTO, ABBARBICAMENTO.

A aggiunta a diversi nomi, ma non affissa di essa, e di loro si formano varie locuzioni, che si adoperano a maniera avverbiale, come A MIGLIAIA, A PROPORZIONE, A MANRITTA, e infinite simili. Molte delle quali saran tirate fuori a' lor luoghi, altre poste in corpo alla voce principale, e le rimanenti lasciate per più brevità, bastando averne dato qui questo cenno.

A interjezione, o vogliamo dirle tramezzo; per distinguerla dalle primiere, il segno dell'aspirazione le diamo appresso, e si pronunzia quasi due AA, e serve all'espression d'infiniti affetti dell'animo, de' quali vedi AH.

A particella riempitiva. Dolente a me. Misero a me.

A congiunta a verbo di stato in luogo, vale IN, O NEL, Trovarsi a Parigi.

A congiunta a verbi di moto, vale il Lat. *ad*. Andare a casa.

A congiunta cogli Infiniti ha quasi forza di AL, O IL, e perciò viene a dar loro quasi forza di sustantivo. Cominciare a vendere, a bere, ec.

A pur congiunta cogli infiniti de' verbi, come sopra, serve ancora per COL, che è lo stesso, che CON LO. Bocc. Nov. 40. 5. A trargli l'osso potrebbe guerire (cioè col trargli l'osso.)

A tal'ora pur congiunta con gl'infiniti, vale il Lat. *ad*. Andare a far la tal cosa.

A per IN GUISA, modo comune di dire a noi, e a' Greci. Lat. *instar*. Denti fatti a bischeri. Colui si volge a ruota.

A in vece di DA, segno del sesto caso. Lat. *a, ab*. Bocc. Nov. 16. 18. Amenduni gli fece pigliare a tre suoi servidori.

A tal'ora corrispondente di DA, passando da cosa a cosa, per distinguerle. Far distinzione da questa cosa a quella. Lat. *inter*.

A aggiugnesi ancora alle voci PRESSO, LONTANO, e simili, per miglior suono. Presso a Parigi, Vecchio di presso a settanta anni.

A A

ARMACOLLO. Portare, o tenere a armacollo, si dice ciò, che scendendo da una spalla all'opposto fianco attraversa 'l petto.

A B

ABACÍO. Posto avverbialm. vale dalla banda volta a tramontana. Lat. *ad aquilonem, in aquilonem*.

A BADA. Posto avverb. vale a trastullo, a balocco, a badalucco, a tedio. Tenere a bada, significa trattenere, e ritardare uno dal suo pensiero, e dalla sua impresa. Lat. *remorari, retardare, detinere*. §. Stare a bada, vale trattenersi, e baloccarsi. Lat. *morari, moram trahere*. Gr. διατρίβειν

χρονίζειν §. Pigliasi per Ad aspetto, o A speranza: Io sto a bada di vederlo. Lat. *expecto, ut videam*. §. Talor gli si da l'articolo: Stare alla bada d'uno. Lat. *expectare, quid aliquis agat*.

A BANCO. Posto avverbialm. co' verbi stare, sedere, o simili, è termine de' Legisti, e vale risedere, per render ragione. Lat. *pro tribunali sedere*.

ABANTI'CO. Avverbio composto dalla proposizione AB, e ANTI'CO, sì come AB ESPERTO, AB ETERNO, e molti altri: vale Anticamente. Lat. *antiquitùs*.

A BARATTO Posto avverbialm. col verbo fare, espresso, o sottinteso, vale barattare. Lat. *permutare, commutare*.

A BARDOSSO, A BISDOSSO, cioè a cavallo ignudo.

A BASTA LENA. Posto avverbialm. Vale per quanto basta la lena. Lat. *pro viribus, pro parte virili, quandiù possis*.

A BASTANZA. Che anche ABBASTANZA si scrisse, ed ancora si scrive. Posto avverbial. Lat. *satis*. Esser'a bastanza, vale bastare.

ABATE, E ABBATE. Superiore, e capo d'una Badia, e può venir dalla lingua Ebrea, o Siriaca, come dicono alcuni, e che significhi, come padre, appunto *Abba pater*, cioè padre, e capo, come anche nella lingua Araba. Lat. *abbas*.

ABBACA'RE. Armeggiare, in significato d' avvilupparsi, e confondersi. Lat. *falli, tota errare via*. Gr. ἀβακεῖν.

ABBACCHIA'RE. Battere con bacchio, batacchio, o pertica, e dicesi per lo più delle frutte, che hanno guscio, quando sono in su l'albero. Lat. *pertica poma dejicere*. Ovvid. il disse, *pertica ramos vulnerare*.

ABBACHIE'RA. Donna che fa, o esercita l'abbaco.

ABBACHIE'RE. Che fa, o esercita l'arte dell'abbaco. Lat. *ratiocinator*. Gr. λογιστής.

ABBACHISTA. Abbachiere.

ABBACINA'RE. Accecare, diseccando ad altrui con bacino affuocato l'umido della pupilla dell'occhio. Lat. *obcæcare, excæcare*.

ABBACINA'TO. add. Lat. *obcæcatus, excæcatus*. §. Per simil. si dice: A'RIA, SOLE, SPECCHIO abbacinato, cioè senza luce, e senza splendore, perduto per alcuno accidente: e simile de'marmi, e d'ogn'altra cosa, che lustri, e splenda §. E per metaf. Popolo, o Famiglia abbacinata, cioè sconsolata.

A'BBACO. Arte di far le ragioni, e i conti: e vien forse dalla Greca ἄβακον, che significa quella tavoletta, nella quale scrivono i fanciulli le ragioni insegnate loro. I Latini chiamavano *abaculos* quelle pietruzze, delle quali si servivano per fare i conti, come fanno oggi le donne Francesi de' quarteruoli. Lat. *arithmetica*. Gr. ἀριθμητική.

ABBADI'A, E ABBAZI'A. Lo stesso, che Badia.

ABBAGLIAMENTO. L'abbagliare. Lat. *allucinatio*. §. Per metaf. Abbagliamento d'onori. §. Per offuscazione. Lat. *offuscatio*. §. Per inconsiderazione. Lat. *inconsiderantia*.

ABBAGLIA'RE. L'effetto, che fa il Sole, od altro corpo luminoso, quando ferisce negli occhi, sì che nol possano sostenere. Lat. *oculos perstringere*. §. Per metaf. Abbagliare gli occhi dello 'ntelletto. §. L'usiamo anche in signific. neut. quando in leggendo, o in simili operazioni, la vista non regge al vedere distintamente le cose. Io abbaglio. Lat. *allucinor*.

ABBAGLIA'TO. Addiet. da abbagliare. Lat. *cæcutiens*.

ABBA'GLIO. Abbagliamento.

ABBAGLIO'RE. Abbagliamento. Oggi più comunemente Bagliore.

ABBAJAMENTO. L'Abbajare. Lat. *latratus*.

ABBAJA'RE. Il mandar fuori, che fa il cane, la sua voce, quando fa impeto in alcuno. Lat. *latrare, baubari*. Gr. βαΰζειν. Per similit. Abbajar le cose più, che dirle. §. Per metaf. in attivo significato, manifestare. Lat. *patefacere, ostendere*. §. Per favellare sconsideratamente. Lat. *temerè loqui*.

ABBAJATO'RE. Che abbaja. Lat. *latrator*. §. Per metaf. e vale maldicente. Lat. *detractor*.

ABBALLA'RE. Far balle di che che sia.

ABBANDONAMENTO. L'abbandonare. Lat. *destitutio*.

ABBANDONA'RE. Propriamente lasciar per affatto, o con animo di non ripigliare, o di non ritornar più alla cosa, che si lascia. Lat. *deserere, destituere*. §. Per lasciar semplicemente. §. Per rimettere nelle mani, e nell'arbitrio, lasciar in preda. Lat. *alicujus arbitrio committere*.

g. In signific. neut. pass. sbigottirsi, mancar d'animo. Lat. *animo cadere*. *g.* E

ABBANDONARSI, diciamo, per lasciarsi andar senza ritegno. Lat. *delabi se sinere*. *g.* Abbandonarsi giù in mare, Scendere, profondarsi.

ABBANDONATAMENTE. Senza riguardo, senza ritegno. Lat. *misere*, *perdite*. Gr. ἀθλίως.

ABBANDONATO. Add. Lat. *desertus*. *g.* Per privo.

ABBANDONATORE. Verbal. masc. Che abbandona. Lat. *desertor*.

ABBANDONEVOLMENTE. Abbandonatamente.

ABBARBAGLIARE. Abbagliare. Per metaf. Abbarbagliarsi.

ABBARBAGLIATO. Add. Lat. *caecutiens*. Per metaf. vale Stupido.

ABBARBAGLIO. L'abbarbagliare.

ABBARBICARE. L'appiccarsi, che fanno le piante con le lor radici. Lat. *radices agere*.

ABBARBICATO. Add. Da abbarbicare.

ABBARCARE. Far le barche di grano, o biade, legnami, o che che sia. Ammassare.

ABBARRARE. Mettere sbarra per impedire il passo. Lat. *viam obsepire*, *intercludere*.

ABBARUFFARE. Confondere, scompigliare, e mettere sossopra, facendo baruffa. Lat. *miscere*, *pertubare*, *volvere*. *g.* Neut. pass. Abbaruffarsi, azzuffarsi. Dicesi anche RABBARUFFARE.

ABBASSAGIONE. L'abbassare. Lat. *depressio*.

ABBASSAMENTO. Abbassagione.

ABBASSARE. Chinare. Lat. *deprimere*, *demittere*. Abbassar gli occhi. *g.* Per diminuire, scemare. Lat. *imminuere*. Abbassare il Regno. *g.* E in signif. neut. Il Regno abbassò, *g.* Per declinare, calare. Lat. *deficere*, *imminui*, *ad occasum tendere*. Abbassare il giorno. *g.* In signif. neut. pass. Affondare, adentrare. Lat *excavare*. Abbassarsi il fiume.

ABBASSO. Avverbialm. lo stesso, che basso avverbio. Lat. *infra*, *imo loco*. Stare abbasso.

ABBATACCHIARE. Abbacchiare. Lat. *pertica poma dejicere*. Ovvid. il disse *perticae ramos vulnerare*. Dicesi anche BATACCHIARE.

ABBATTERE Mandare a terra. Lat. *prosternere*. *g* Per mandar giù. N. ant. 61. 7. La gente rallegrandosi, abbatérgli la ventaglia dinanzi dal viso, e pregarlo, ec. *g.* Abbater tenda, termine marinaresco. *g.* Per detrarre, sbattere, cavar della somma. Lat. *detrahere*. *g.* E in signif. neut. pass. Trovarsi a caso, dare in chi che sia, incontrarsi. Lat. *nancisci*. Mi abbattei ne' Masnadieri. *g.* Capitare a caso. Lat. *forte pervenire*. Abbattersi ad una strada, ad un luogo. *g.* Abbattersi di dire. Lat. *forte fortuna dicere*. *g.* E per venir fatto. Mi abbattei di udire.

ABBATTIMENTO. L'abbattere, e'l battimento. *g.* E per metaf. Lat. *depressio*. *g.* Diciamo ancora abbattimento per zuffa, e riscontro di battaglia. Lat. *praelium*, *pugna*. *g.* E per l'abbattersi, nell'ultimo significato di venir fatto.

ABBATTUTO Add. da Abbattere.

ABBATUFFOLARE. Confusamente, e scompigliatamente avvolgere insieme, che anche si dice RABBATUFFOLARE.

ABBELLARE. Abbellire nell'ultimo significato. Lat. *placere*, *arridere*. *g.* L'usiamo anche in att. signific. Lat. *exornare*. *g.* E in neut. pass. Lat. *exornari*.

ABBELLIMENTO. L'abbellire. Lat. *ornamentum*. *g.* In signific. di piacere. *g.* Per metaf. Finzione. Conoscer gli abbellimenti di chi che sia.

ABBELLIRE. Far bello, adornare. Lat. *exornare*. *g.* E neut. pass. abbellirsi. *g.* E per divenir bello. *g.* Per piacere, aggradire, giudicare esser bene. Lat. *arridere*, *gratum esse*.

ABBELLITO. Add. da Abbellire.

ABBENDARE. Da benda. Fasciare. Lat. *alligare*, *colligare*.

ABBEVERARE. Dar bere, e dicesi più propriamente delle bestie. Lat. *adaquare*, *potum prabere*. Gr. ποτίζειν. *g.* Per alloppiare, preso dagli effetti, che fa il vino in altrui, bevutone troppo. Lat. *soporare*, *sopire*. *g.* Diciamo ancora abbeverare al por bocca a qualche vaso pien di liquore, e beverne alquanto, Lat. *libare*. Gr. λείβειν.

ABBEVERATICCIO. Lo stesso, che Abbeverato sust.

ABBEVERATO. Sust. Quel rimanente del liquore, lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima. Lat. *porio libata*.

ABBEVERATO. Add. L. *potus*, *a*, *um*.

ABBEVERATOJO. Ogni sorta di vaso ove beano le bestie. Lat. *aquarium*. Gr. ὑδροδόχη. *g.* Oggi si dice abbeveratojo, o be-

beveratojo, a quel solo, che si tiene agli uccellini nelle gabbie, o agli uccelli de' serbatói.

ABBIADÁTO. Pasciuto di biada.

ABBICÁRE. Far bica, ammucchiare. Lat. *congerere*. §. Per metaf. Dittam. Quando nell'huomo un buon voler s'abbica (cioè s'aduna. Qui neut. pass.)

ABBICCÍ. Alfabeto. Lat. *litera elementaria, abecedarium*. §. Non sapere l'abbicci, vale mancare della intelligenza de' principj.

ABBIENDO. Vedi AVERE.

ABBIENTÁRE. V.A. Abilitare. Lat. *idoneum reddere, idoneum facere*.

ABBIENTE. Che ha. §. Benestante, copioso d'avere, cioè di roba. Lat. *dives, pecuniosus*. Gr. ἔχων. §. Nell'uso si piglia anche per abile, e sufficiente a qualunque cosa. Lat. *aptus, idoneus*. Abbiente a far la tal cosa.

ABBIETTÍSSIMO. Superl. d'abbietto.

ABBIETTO. Vile. Lat. *abjectus*.

ABBIGLIAMENTO. Addobbo, ornamento della persona, e delle case. Lat. *cultus, suppellex*. Per metaf. abbigliamento d'onori.

ABBIGLIÁRE. Addobbare, adornare. Lat. *instruere, exornare*.

ABBINDOLÁRE. Aggirare, per traviare chi che sia, ingannare. Lat. *decipere, fallere*. §. E nel neut. pass. Non ritrovare ne via, ne verso di fare che che sia. Lat. *à recta via longe errare*.

ABBIOSCIÁRE. Ricadere. §. E nel neut. pass. Abbandonarsi, avvilirsi, e dicesi così dell'animo, come del corpo. Lat. *flaccescere*.

ABBIOSCIÁTO. Add. da abbiosciare. Lat. *consternatus, attonitus*.

ABBISOGNANTE. Che abbisogna.

ABBISOGNÁRE. Bisognare. Lat. *opus esse*. §. Per aver bisogno. Lat. *egere, indigere*.

ABBO. Vedi AVERE.

ABBOCCAMENTO. L'abboccarsi, riscontro. Lat. *congressus*. §. Per accozzamento di più persone per trattare insieme. Lat. *colloquium*.

ABBOCCÁRE. Neut. pass. Riscontrarsi, avvenirsi. Lat. *congredi*. §. Abboccare in att. signific. Si dice de cani levrieri, presti, e forti di bocca. §. E abboccare, è finir d'empiere il vaso infino alla bocca.

ABBOCCÁTO. Add. da abboccare. §. E talora dicesi d'huomo, che mangia assai, e d'ogni cosa, ma per ischerzo. §. E aggiunto a vino vale ambabile, e soave al gusto. Lat. *vinum lene*.

ABBOCCONÁRE. Partire in piccole parti, si come sono i bocconi. Lat. *obtruncare, membra articulatim dividere*. Gr. κατακόπτειν.

ABBOMINÁBILE. Abbominevole, detestabile. Lat. *abominandus, detestabilis, execrandus*. §. Usavano gli antichi nelle parole di simil terminazione nella penultima sillaba di mettere indifferentemente la lettera o, od i: come ABBOMINÁBOLE, e ABBOMINÁBILE, MÓBOLE, e MÓBILE: DÉBOLE, e DÉBILE: ÚTOLE, e ÚTILE.

ABBOMINAMENTO. Abbominazione. Lat. *abominatio, odium*.

ABBOMINANZA. Abbominazione. Lat. *abominatio*.

ABBOMINÁRE. Detestare, abborrire, avere in odio. Lat. *abominari, odisse*. §. Per tacciare, imputare. Lat. *incusare, crimini dare*.

ABBOMINAZIÓNE. L'abbominare, detestazione. Lat. *abominatio, detestatio*. §. Per nausea, che è conturbamento di stomaco, e voglia di vomitare. Lat. *nausea*.

ABBOMINÉVOLE. Degno d'abbominazione. Lat. *abbominandus, execrabilis*.

ABBOMINEVOLMENTE. Con abbominazione. Lat. *turpiter, indecorè*.

ABBOMINÍO. Abbominazione.

ABBOMINÓSO. Abbominevole.

ABBONACCIÁRE. Far bonaccia, render tranquillo, e quieto, e dicesi propriamente del Mare. Lat. *tranquillare, tranquillum reddere*. E neut. pass. Abbonacciarsi.

ABBONACCIÁTO. In bonaccia, quieto, tranquillo. Lat. *tranquillus, placidus*.

ABBONDAMENTO. Abbondanza.

ABBONDANTE. Add. Che ha più che sufficienza: Lat. *abundans, affluens*. §. Per copioso, in gran copia. Lat. *copiosus, affluens*:

ABBONDANTEMENTE. In gran copia, in grande abbondanza. Lat. *abundanter, copiosè*.

ABBONDANTISSIMAMENTE. Superl. d'abbondantemente. Lat. *abundantissimè, copiosissimè*.

ABBONDANTÍSSIMO. Superl. d'abbondante. Lat. *copiosissimus, largissimus*.

Abbondanza. L'abbondare, dovizia, copia, più che a sufficienza. Lat. *abundantia, affluentia, copia*. §. L'Abbondanza si chiama in Firenze quel Magistrato, che soprastà al provvedimento de' grani, e delle biade.

Abbondanziere. Colui, che è sopra l'abbondanza. Lat. *praefectus annonae*.

Abbondare. Avere più che a sufficienza. Lat. *abundare*. §. Per sopravvenire, concorrere copiosamente. Lat. *affluere*.

Abbondevole. Abbondante. Lat. *copiosus, affluens*.

Abbondevolissimamente. Superl. d'abbondevolmente. Lat. *abundantissimè, copiosissimè*.

Abbondevolissimo. Superlat. d'abbondevole.

Abbondevolmente. Abbondantemente. Lat. *abundanter, affluenter*.

Abbondo. E'uno di quei sustantivi fatti dalla prima voce del verbo loro, sì come Abbandono, Ritorno, Perdono, Accordo, e simili, e vale quanto abbondanza. Lat. *abundantia, copia*. §. In abbondo, sì come anche in in abbandono, hanno forza d'avverbio.

Abbondosamente. Abbondantemente.

Abbondire. Perfezionare. Diremmo anche bonificare.

Abbordare. Termine marinaresco. Urtare un vascello per combatterlo: Investire Lat. *petere*. §. Abbordare uno, vale accostarsi ad uno, per trattar seco di che che sia.

Abborracciare. Acciabattare. §. E in significat. neutr. passiv. vale Fare alcuna cosa senza diligenza, o cautela, per la fretta. §. E per mangiare senza distinzione, e senza riguardo. (Maniera interamente bassa)

Abborrare, e Aborrare. Errare, smarrirsi, confondersi. Lat. *aberrare*. Lib. Son. Vedrai, ch'io non ci lievo, e non ci abborro. (Qui aggiungo)

Abborrimento, e Aborrimento. L'abborrire. Lat. *abominatio, odium*.

Abborrire, e Aborrire. Abbominare. Latin. *abhorrere, abominari*.

Abborrito, e Aborrito. Add. da' suoi verbi.

Abbottinare. Da bottino. Accomunare. Lat. *in medium conferre*. §. E in signific. neut. pass. il ribellarsi de' soldati dal Capitano. Lat. *deficere, desciscere*.

Abbottinato. Add. da abbottinare. Lat. *defector, à duce deficiens*.

Abbottonare. Affibbiar co' bottoni. Lat. *globulis nectere, orbiculos immittere*.

Abbottonatura. Bottonatura.

Abbozzamento. L'abbozzare.

Abbozzare. Dar la prima forma così alla grossa. Lat. *informare, primis lineis designare, adumbrare*.

Abbozzaticcio. Non interamente abbozzato.

Abbozzato. Add. da abbozzare. Lat. *adumbratus*.

Abbozzatura. Abbozzamento, l'abbozzare. Lat. *adumbratio*.

Abbozzo, L'abbozzare, e la cosa abbozzata.

Abbracciamento. L'abbracciare. Lat. *amplexus*.

Abbracciare. Circondare, e strigner con le braccia che che sia. Lat. *amplecti*. §. Per simil. Circondare. Lat. *circumplecti*. §. Per metaf. Abbracciare il vero, abbracciare la miglior parte. §. In proverb. Chi molto abbraccia, poco strigne: dicesi, di chi nulla conchiude, per troppo imprendere.

Abbracciare: Sust. Abbracciamento. Gl'infiniti de' nostri verbi, con l'articolo lo avanti, hanno, sì come è anche appo i Greci, forza di sustantivo; ma di più il plurale, come i diri, i baciari, e simili. Lat. *amplexus*.

Abbracciata. Vicendevoli abbracciari tra molti. Lat. *iterati amplexus*.

Abbraciare. Infocare, accendere. Lat. *incendere*.

Abbraciato. Add. da Abbraciare. Lat. *ignitus, incensus*. Per metaf. Occhi abbraciati.

Abbrancare. Da branca. Prender con violenza, e tener forte quel che si prende. Lat. *unguibus arripere*. Abbrancare lo scudo. §. Per metaf. presa dagli animali rapaci sì d'aria, come di terra. Rim. ant. P. N. Guid. G. dalle Colonne. E lo disio, ch'io ho, lo cuor m'abbranca. §. E termine marinaresco, dicesi del legare insieme la branca. §. E abbrancare da branco, vale, unire insieme moltitudine, mettere in branco.

Abbreviamento. L'abbreviare, dicrescimento. Lat. *decrementum*.

Abbreviare. Tor via alcuna parte della quantità continua. Lat. *abbreviare, imminuere*. Abbreviare il tempo. Abbreviare un libro. Il dolore si abbrevia.

Abbreviato. Add. da Abbreviare. Lat. *brevis, compendiarius*.

Abbreviatore. Verbal masc. Che abbre-

brevia. I Critici latini il dicono *Epitomator*. §. E oggi anche grado di Prelatura, nella Corte di Roma.

ABBREVIATURA. Parola abbreviata di suoi caratteri, nello scriverla. Lat. *nota, scriptura compendiosa*.

ABBREVIAZIONE. Abbreviamento. Lat. *abbreviatio*.

ABBRIVARE. Termine marinaresco. Dicesi del principiare a muoversi il vassello prima ch'abbia presa tutta la velocità, a proporzione del vento, o remi, c h'il sospingono. Ed il vassello, allora che cammina con tutta sua velocità, dicesi aver preso l'abbrivo.

ABBRIVIDARE. Aver capricci di freddo. Patir freddo.

ABBRIVIDATO. Add. da Abbrividare. Lat. *algore confectus*.

ABBRONZARE. Leggiermente avvampare: che è quel primo abbruciare, che fa il fuoco, nella superficie, ed estremità delle cose Non gli si abbronzò pure un capello §. Per similit. del diseccar, che fa il Sole violentemente, che alcuni Latini dissero *amburere*. L'Erbe sono abbronzate dal Sole. §. Abbronzare, dicesi anche in significato d'Abbrustiare.

ABBRONZATO. Add. da Abbronzare §. Dicesi anche delle carni dell'uomo incotte dal Sole, abbronzate: onde cera bronzina, di colui, che ha le carni di buon colore, e simili alle incotte dal Sole.

ABBROSTIRE. Vedi Abbrustiare.

ABBRUCIACCHIARE. Arsicciare.

ABBRUCIANTE. Che abbrucia. Lat. *axurens*.

ABBRUCIARE. Consumar col fuoco. Lat. *comburere, exurere*. §. Per cuocere. §. Dicesi anche per iperbole, del sentire soverchio caldo. §. E del non potere per rei portamenti, tornare, dove si era alloggiato. Lat. *confringere tesseram*.

ABBRUCIATICCIO. Arsicciato.

ABBRUCIATO. Add. da Abbruciare. Carta abbruciata. §. Viso abbruciato, vale, incotto, abbronzato. Lat. *feminustus*. §. E abbruciato di danaro, vale biosgnoso, e quasi mendico. Lat. *mendiculus*.

ABBRUNARE. Far bruno, nero. Lat. *nigrefacere*.

ABBRUNATO. Add. da Abbrunare.

ABBRUNIRE. Abbrunare. Abbrunir che che sia. §. Per divenir bruno. Lat. *nigrefieri*. La mia pelle è abbrunita.

ABBRUSTIARE, e ABBROSTIRE, diciamo quel mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati, per tor via quella peluria, che riman loro, levate le penne.

ABBRUSTOLARE. Dicesi del porre le cose intorno al fuoco, sì che s'asciughino, e non ardano. Lat. *suburere*.

ABBRUSTOLATO. Add. da Abbrustolare.

ABBUJARE. neut. pass. Farsi bujo, oscurarsi. Lat. *insurgere tenebras*. §. Abbujare che che sia. att. modo basso. Asconderlo, e non ne parlar più.

ABBURATTARE. Cernere la farina dalla crusca. Lat. *farinam a furfure secernere, farinario cribro succernere*. §. Per similit. Malmenare, abbattere, e scuotere alcuna cosa in qua, e'n là. Lat. *malè tractare, malè accipere*: Abburattare alcuno qua e là. §. Dicesi per metaf. Abburattare uno, cioè strapazzarlo. Lat. *nullam alicujus rationem habere*.

ABBURATTATO. Add. da Abburattare. Lat. Cresc. disse *comminutus*. §. Vale ancora per metaf. trattato, discorso.

A BEL DILETTO. Posto avverbialm. vale A bella posta. Lat. *consultò, dedita opera*.

A BELL'AGIO. Posto averbial. con comodità, pian piano, con grande agio. Andare a bell'agio. Pentirsi a bell' agio, ec.

A BELLA POSTA. A posta, ma la parola bella, le aggiugne un po più di forza. Lat. *dedita opera*. Venire, rimanere, ec. a bella posta.

A BELLO STUDIO. Posto avverbial. In pruova, a posta. Lat. *consultò, dedita opera*.

A BENE. Posto avverbial. con felicità, prosperamente. Fare a bene; Riuscire a bene, ec.

AB ESPERTO. Posto avverbialm. Per esperienza, modo latino, divenuto nostrale, sì come, Ab eterno, Ab antico, Pro tribunali, e simili. Lat. *ab experto*.

ABETAJA. Selva d'abeti. Lat. *locus abietibus consitus*.

ABETE, e ABETO. Albero di quei che producon ragia, e prova bene nell'alpi. Lat. *abies*. Gr. ἐλάτη.

AB ETERNO. Posto avverbialm. come Ab esperto. Nell'eternità. Lat. *ab aeterno*.

ABILE. Atto, accomodato, disposto. Lat. *habilis, aptus, idoneus*. Essere, divenire abile, ec.

ABILISSIMO. Superlat. d'Abile.

ABILITA', ABILITADE, e ABILITA-

TE. Astratto d'abile. Attitudine, disposizione. Lat. *habilitas*. §. Pigliamo ancora ABILITA' per privilegio, e comodo di chi che sia, come: E'gli fece abilità al pagare, cioè gli diede spazio di tempo.

ABILITA'RE. Far'abile. Lat. *idoneum reddere*.

A BIO'SCIO. A biotto. Gittarsi a bioscio.

A BIOTTO. Mezzo a giacere. Oggi più comunemente A bioscio.

A BISDOSSO. Avverbial. posto, vale lo stesso, che a bardosso.

ABISSA'RE. Profondare, nabissare. Lat. *in profundum abjicere*. Abissare in amore, cioè internare.

ABISSO. Propriamente profondità d'acqua. Lat. *Abyssus*. Gr. ἄβυσσος. §. Per profondità, e luogo basso semplicemente. Lat. *locus profundus*. §. Per metaf. L'abisso della bontà divina. §. Per Inferno. Lat. *tartarus*.

ABITA'BILE. Da potersi abitare. Lat. *habitabilis*. Luogo abitabile, ec.

ABITA'COLO, Abituro. Lat. *habitaculum*, *habitatio*. §. Per metaf. Abitacolo della mente, ec.

ABITA'GGIO. Abitazione.

ABITAGIO'NE. Abitazione.

ABITAMENTO. Abitazione.

ABITANTE. Abitatore. Lat. *habitator*.

ABITANZA. Abitazione.

ABITA'RE. Lo star ne' luoghi, che l' uom s'elegge per domicilio. Lat. *habitare*. Gr οἰκεῖν. Abitare un palagio; Abitare in una Città: § E per fare abitare. Abitò di popoli il tal paese.

ABITA'TO. Add. da Abitare.

ABITATO'RE. Verbal. masc. Che abita. Lat. *habitator*, *incola*.

ABITATRI'CE. Verbal. femm. Che abita. Lat. *incola*.

ABITAZIO'NE. Luogo da abitare. Lat. *domicilium*, *habitatio*. Gr. οἴκημα. §. Per l'atto dell'abitare. Lat. *habitatio*. Rimanere all'abitazione d'un luogo.

ABITE'VOLE. Da potersi abitare, abitabile. Lat. *habitabilis*. Luogo abitevole.

A'BITO. Vestimento, foggia, e modo di vestire. Lat. *habitus*, *vestis*, *vestimentum*, *ornatus*, *us*. Abito lugubre; ec. §. E da questo, il proverbio: L'abito non fa'l Monaco; cioè, che l'apparenza esteriore non è indizio delle qualità intrinseche. Lat. *Barba non facit philosophum*. §. Per qualità acquistata per frequente uso d'operazioni, che difficilmente si può rimuovere dal suo soggetto. Lat. *habitus*. Gr. ἕξις. Fare abito nel vizio, ec.

ABITUA'LE. Che procede da abito, e da disposizione. Lat. *habitualis*. Dispiacere abituale.

ABITUA'RE, e ABITUARSI. Fare abito di che che sia.

ABITUA'TO. Che ha fatto l'abito. Lat. *assuefactus*, *assuetus*. Dan. Purg. 29. Erano abituati, (cioè vestiti dello stesso abito)

ABITU'DINE. Modo, e disposizion dell' essere. Lat. *habitudo*.

ABITU'RO. Abitazione. Lat. *habitatio*, *domicilium*.

A BIZZEFFE. Abbondantemente, in gran copia Lat. *abundanter*.

A BOCCA. Posto avverbialm. co'verbi dire, o richiedere, ec. vale lo stesso, che presenzialmente. Lat. *coram*.

A BOCCA APERTA. Posto avverbialm. col verbo stare, vale aspettare, e intendere a che che sia con grande applicazione. Lat. *inhiare*. §. Per dire con libertà, col verbo dire.

A BOCCA BACIA'TA. Posto avverbialm. vale, d'accordo, e senza difficoltà.

ABOMINEVOLI'SSIMO. Superl. d' abominevole.

ABORRI'RE. Vedi Abborrire.

ABORRI'TO. Vedi Abborrito.

ABORTI'VO. Sust. Sconciatura. Lat. *abortus*, *us*. Gr. ἔκτρωμα.

ABORTI'VO. Add. Lat. *abortivus*, *a*, *um*

A BRA'CCIA. Post avverbialm. Portare a braccia. Lat. *ferre inter manus*: Prendere a braccia.

A BRA'CCIA QUADRE. Posto avverbialm. Vale a misura di braccio quadro, che è lo spazio quadrato d'un braccio di lato. §. E per metaf. Abbondantemente.

A BRANCHI. Posto avverbialm. vale, a schiera, a molti per volta, in quantità. Lat. *gregatim*.

A BRANO A BRANO. Posto avverbialm. Lat. *Membratim*, *frustatim*, *incisim*. Troncare, e lacerare a brano a brano.

A BRI'GLIA SCIOLTA. Posto avverbialm. Abbandonatamente, precipitosamente, senza ritegno. Lat. *praecipitanter*. Andare a briglia sciolta, ec.

ABROSTINE, e ABRO'STINO. Propriamente spezie d'uva, serve per conciare il vino, dandogli colore, tirandolo, cioè chiarendolo, e dandogli il brusco. §. E uva salvatica. Lat. *labrusca*.

A BRO'STINO. Vedi Abrostine.

A BROTANO. Sorta d'erba.

A BRUNO. Posto avverbialm. co' verbi vestire, o simile, vale usar quella vesta, che s'usa per onoranza de' morti. Lat. *veste lugubi*.

A BRUOTINA. Vedi Abruotino.

ABRUOTINO, e ABRUOTINA. Erba medicinale, della quale vedi Dioscoride. Lat. *abrotanum*.

A BULINO. Posto avverbial. vale lavorato col bulino.

A BUONA MISURA. Posto avverbialm. vale soprabbondantemente, a misura colma. Lat. *affluenter*, *redundanter*.

A BUON CONCIO. Posto avverbialm. Con buona pace, e d'amore e d'accordo, senza danno. Lat. *concorditer*, *impunè*.

A BUON CONTO. Posto avverbialm. dicesi allora, che si dà, o si riceve alcuna somma, per aggiustarsene, nel saldo del conto. §. E figuratamente. Bern. Orl. 2. 10. 11. Menò 'l Gigante a buon conto più giorni.

A BUON MERCATO. Posto avverbialm. vale per poco prezzo, rispetto alla giusta valuta. Lat. *vili*, *exiguo precio*. Volere, o comperare a buon mercato.

A BUON' ORA. Posto avverbialm. vale nel primo principio di qualsivoglia tempo, o stagione; per tempo. Lat. *tempestivè*.

A BUON' OTTA. A buon'ora.

ABUSARE. Servirsi della cosa fuor del buon' uso, o usare alcuna cosa male, o sconvenientemente. Lat. *abuti*.

ABUSIONE. Mal' uso, l'abusare. Lat *abusus*.

ABUSIVAMENTE. Con abusione. Lat. *abusivè*. Gr. *καταχρηστικῶς*. E ingiustamente, falsamente.

ABUSO. Abusione, mal' uso. §. Per disusanza, trasandamento. Lat. *desuetudo*.

A BUSSO. A caffo.

ABUZZAGO. Uccel di rapina, simile al nibbio. Lat. *buteo*. Gr. *τριόρχης*, perchè ha tre granelli. §. Oggi più comunemente Bozzago.

A C

ACAFFISSO. A fusone, in chiocca Lat. *affatim*, *affluenter*.

A CAGIONE. Posto avverbialm. Per cagione. Lat. *ob*, *per*.

A CALCA. Avverbialm. Con calca. Lat. *certatim*.

A CALDI OCCHI. Piagnere a caldi occhi, cioè piagnere dirottamente. §. E dolersi a caldi occhi, vale dolersi grandemente. Lat. *vehementer dolere*.

A CAMBIO. Posto avverbialm. termine mercantatesco, col verbo dare, o simili, vale cambiare, cioè pagar danari in un luogo, per riaverli in un'altro; Pigliare a cambio, il contrario.

A CAMPO. Posto averbialm. Porsi, o mettersi a campo, che vale accamparsi. Lat. *castra ponere*, *castrametari*.

A CANINO. Par, che vaglia crudele, detto per ischerzo, e per lezj, all'amante; da donna Ciciliana, che vuol mostrarsi bene accesa. Lat. *crudelis*.

A CANTO. Allato. Lat. *juxtà*. A canto ad alcuno.

A CANTO. Sorta di fiore. Lat. *Achantus*.

A CANTONI. Posto avverbial. Con cantoni.

A CAPELLO. Posto avverbial. vale per l' appunto, ne più, ne meno.

A CAPO ALL'INGIÙ. Vedi A capo all'insù.

A CAPO ALL'INSU', A CAPO ALL'INGIU', e simili, posti avverbial. vagliono, col capo all'insù, col capo all'ingiù, ec.

A CAPO BASSO. Posto avverbialm. vale, col capo chinato per tristezza. Lat. *demissè*.

A CAPO CHINO. Posto avverbialm. vale col capo allo'ngiù. Lat. *in caput*. Gittarsi a capo chino. §. Per lo stesso, che a capo basso. Andare, o stare a capo chino. §. E a capo in giù vale lo stesso, perciò che i Latini dicevano *in caput*.

A CAPRICCIO. Posto avverbialm. vale di sua testa, di sua invenzione. Lat. *ad libidinem*.

A CASACCIO. A caso a caso.

A CASO. Posto avverbialm. Accidentalmente, casualmente. Lat. *temerè*, *fortè*. §. Per. inconsideratamente, impensatamente. Lat. *inconsideratè*, *inconsultè*. Gr. *ἀβούλως*. §. Direbbesi anche vulgarmente COM' ELLA VIENE, A VANVERA.

A CATAFASCIO. Senza ordine, alla peggio. Lat. *temerè*.

A CAVALCIONI. Posto avverbialm. da accavalciare, che vuol dire, Star sopra qualsivoglia cosa, con una gamba da una banda, e l'altra dall'altra. Lat. *diductis cruribus insidere*.

A CA-

A cavallo. Posto avverbialm. Onde portare a cavallo, Lat. *vehere equo.* E stare a cavallo, o sopra un cavallo. Lat. *insidere equo.* E per simil. Gente a cavallo. Lat. *equites.* §. Dicesi ancora A CAVALLO di tutti gli altri animali: come, A cavallo in sur'un'asino, in sur'un mulo, e simili. §. Per metaf. d'ogni altra cosa che s'accavalci. A cavallo a una tavola, ec. §. Ed essere a cavallo, dicesi degli uccelli di rapina, quando hanno presa la preda, e tengonla fra gli artiglj. §. E per metaf. Dicesi di chi sia al disopra, cioè superiore, con vantaggio di chi che sia. §. Essere a cavallo del fosso: Dicesi dell'esser pronto a più partiti. §. Dicesi fare 'l latino a cavallo, e vale far le cose in fretta, e ad animo sollevato.

A cavallu'ccio. Posto avverbialm. col verbo portare, o simili, vale portare altrui sulle spalle, con una gamba di qua, e una di là, dal collo.

A ca'zia. Pianta, della quale vedi Dioscoride. Lat. *acacia.* Gr. *ἀκακία.*

Acca. Dicesi quel carattere che si pone nella scrittura, a effetto di far pronunziare la lettera prossima, se è vocale con maggior forza, o se sia consonante mutarla di suono. E perchè questo carattere non è segno appo i Toscani d'alcun proprio suono, e così di per se nulla importa, essi han formata una maniera di dire, che parlando di che che sia, che poco, o niente vaglia, dicesi non valere un'acca. §. E acca assolutamente usata, vale lo stesso che zero, niente.

Accade'mia. Lat. *Academia.* Gr. *ἀκαδημία.* Setta di Filosofi, dal luogo, dove primieramente s'adunò. §. Oggi adunanza d'huomini studiosi. §. Ed anche il luogo dove s'adunano. §. E tal'ora per istudio pubblico; Università.

Accade'mico. D'Accademia. Lat. *Academicus.*

Accade're. Avvenire, addivenire, succedere, occorrere, intervenire. Lat. *accidere, evenire.* §. E in signific. di convenire nel neut. pass.

Accadimento. L'Accadere, successo, avvenimento. Lat. *successus.*

Accaffa're. Arraffare. Lat. *extorquere, eripere.*

Accagionamento. L'accagionare, imputazione.

Accagiona're. Imputare, incolpare. Lat. *accusare, crimini dare.*

Accalappia're. Rinchiuder nel calappio. Lat. *illaqueare.* Qui per simil. Dittam. Che la terra difese, e per cattivo Prese il Califfo, e in prigion l'accalappia.

Accalogna're. Calunniare. Lat. *calumniari.*

Accalora're. Riscaldare; e dicesi da' moderni del porger calore, vemenza, ardore a trattamenti, o simili.

Accambia're. Cambiare. Lat. *permutare.*

Accampa're. Neut. pass. Porsi a campo, fermarsi con l'esercito, e porre gli alloggiamenti alla campagna. Lat. *castrametari, castra ponere.* Accamparsi al piano, ec. § In signific. att. Mettere in campo. Lat. *proferre, educere in aciem.*

Accanala'to. Scavato a guisa di canale.

Accana're. Propriamente lasciare il cane, con acconcio modo, dietro alla fiera. Lat. *canem immittere.* §. Stizzire, invelenirsi. Lat. *irritare, exasperare.* Oggi in questo signif. si dice Accanire.

Accana'to. Add. da Accanare. Stizzito, invelenito. Lat. *furore percitus.* §. Per metaf. Astretto, perseguitato. Essere accanato da' nemici.

Accaneggia're. Accanare, Accanire.

Accaneggia'to. Add. da Accaneggiare. Lat. *in furorem actus.*

Accani're. Accanare. §. E neut. pass. Invelenirsi.

Accani'to. Add. da Accanire.

Accannella're. Avvolger filo sopra i cannelli.

Accanto. Allato. Lat. *juxtà.* Col terzo, e quarto caso. §. Accanto accanto così raddoppiato è quasi superlat. d'accanto.

Accapigliamento. Il far' a' capelli. L'accapigliarsi.

Accapiglia're. Neut. pass. vale propriamente, tirarsi l'un coll'altro i capelli, azzuffandosi. Lat. *sibi mutuò comam vellere.* §. Per metaf. volerla con uno.

Accapiglia'to. Add. da Accapigliare.

Accapigliatu'ra. Accapigliamento.

Accapitola're. Appiccare, o cucire que' coreggiuoli, che si chiaman capitelli alle teste de' libri.

Accappato'jo. Manto di panno lino, che increspato, da capo, cuopre tutta, o parte della persona. Lat. *involucrum.*

Accappia're. Legare, e strigner con cappio, e dicesi per lo più delle some. §. Per metaf. Accappiar taluno con lusinghe.

Accapricciáre. Raccapricciare. In neut. assolut. Lat. *horrere*. Il cuor me n' accapriccia. E in neut. pass. Il cuor mi s' accapriccia.

Accarezzáre. Far carezze.

Accarezzáto. Add. di Accarezzare.

Accarnáre. Penetrare addentro nella carne, con artiglio, dente, ferro, o simili. Lat. *carnem penetrare*, *arripere*, *perstringere*. §. Oggi più comunemente Accarnire.

Accarníre. Accarnare.

Accartocciáre. Avvolgere a similitudine di cartoccio. E accartocciarsi in signif. neutro passivo.

Accartocciáto. Add. da Accartocciare.

Accasáre. Neut. pass. Aprir casa, tornare ad abitare in un luogo, accasarsi, che si usò nel buon secolo, come molti altri verbi, anche senza la particella, si, vi, ec. a guisa di innamorare per innamorarsi, rallegrare per rallegrarsi, e simili. Lat. *domicilium collocare*. §. Per maritarsi.

Accasáto. Add. da Accasare. Pien di case, fornito di case. Lat. *domibus instructus*. §. Accasato diciamo ancora per maritato.

Accasciáre. Aggravarsi delle membra, per età, o per malattia. Lat. *aggravescere*, *valetudine aggravari*. §. L'usiamo anche in signific. att. Questa febbre m'ha accasciato.

Accatarráre. Divenir catarroso, esser compreso da catarro.

Accatastáre. Da catasta. Far catasta di legne. Lat. *struem componere*. §. E per similit. si direbbe d'ogni altra cosa, che s' ammasse, o s'ammonte. §. Accatastare, da catasto, vale, addecimare.

Accattapáne. Pezzente.

Accattáre. Prendere in prestanza. Lat. *mutuari*, *mutuò accipere*, *utendum accipere*. §. Per mendicare, limosinare. Lat. *mendicare*, *mendicari*, *ostiatim victum quaeritare*. Accattare alle porte. §. Per procacciare, acquistare, per lo più, biasimo, lode, benevolenza, e simili. Lat. *captare*. §. Chi accatta uno, è maniera Ciciliana, posta in bocca de' paesani, e vale, chi compra. M. Cino Ch'io per me non accatto, Com'più viver mi possa a nessun patto (Che in questo significato a noi è quasi straniero.) §. Per impetrare. Accattar promessa da chi che sia, ec.

Accattáto. Add. da Accattare. §. Ed oltre a' significati del verbo, si dice di tutte quelle cose, che per essere sproporzionate, o non verisimili, non pajono nostre, ma d'altrui, come veste, scusa, e lode accattata: Il che si dice anche, starvi a pigione. Lat. *incongruens*. Gr. ἀκατάλληλος.

Accattatóre. Verbal. masc. Che accatta. Lat. *mutuans*. §. E per mendicante. Lat. *mendicans*.

Accattatúra. L'accattare. Lat. *mutuatio*.

Accattería. Accattatura.

Accatto. Accattatura. §. Per imposizione.

Accattóne. Lo stesso, che accattatore: ma dicesi per lo più, per dispregio. Lat. *mendicans*.

Accavalciáre. Star sopra qualsivoglia cosa, con una gamba da una banda, e l'altra dall'altra. Similit. tratta dallo stare a cavallo.

Accavalláre. Soprapporre, incavallare. §. E accavallare dicono i cacciatori, dell'andare nascosi dietro ad un cavallo, per accostarsi coperti così a tiro d'uccello, o altro animale.

Accavalláto. Add. da Accavallare.

Accavigliáre. Avvolgere, o distender seta, o altre cose filate, sopra la caviglia.

Accecamento. L'accecare. Lat. *excaecatio*. §. Per metaf. inganno.

Accecáre. Privar della luce degli occhi. Lat. *excaecare*. §. Per metaf. Bocc. Nov. 65. 21. Alla tua gelosia t'hai lasciato accecare. §. Per oscurare, scancellare. Accecare una pittura. §. Accecare uno specchio, o altra cosa simile, vale, renderla oscura. §. E Accecare le piante, viti, o simili, si dice del guastar loro gli occhi, troncandone le messe. §. In signific. neut. pass. divenir cieco. Lat. *excaecari*.

Accecáto. Add. da Accecare.

Accecatríce. Verbal. femm. Che acceca. Lat. *excaecatrix*.

Accédere. V. L. neut. assolut. Accostarsi, appressarsi.

Accessáre. Prender col ceffo, abboccare, ma è proprio delle bestie. Lat. *dentibus arripere*.

Accégoia. Uccello noto di becco lungo, e di penne simile alla starna. Lat. *scolopax*, *gallinago*. Gr. σκολόπαξ. §. Dicesi questo uccello, anche beccáccia.

Acceleramento. L'accelerare.

ACCELERÁRE. Affrettare, accrescere celerità, Lat. *accelerare*. §. E neut. pass. accelerarsi, affrettarsi.

ACCELERÁTO. Add. da accelerare. Lat. *acceleratus*.

ACCENDENTE. Che accende. Lat. *accendens*.

ACCÉNDERE. Mettere, o appiccar fuoco a che che si sia. Lat. *accendere, inflammare*. §. Per similit. Petr. canz. 3. 1. Ma poi che 'l Cielo accende le sue stelle. §. Per metaf. Muovere, eccitare, e diceſi d'alcuni affetti dell'animo. Talora da' Poeti si dice accenſe, per, acceſe nel paſſato. §. Accender una partita, far debitore, o creditore al libro, piantar la partita. Lat. *nomen facere*. §. In signific. neut. pass. Lat. *accendi, inflammari*.

ACCENDÍBILE. Atto ad accenderſi.

ACCENDIMENTO. L'accendere. Lat. *incensio, inflammatio*. §. Per metaf. accendimento d'avarizia, d'ira, ec. Prendere accendimento in amor di virtù.

ACCENDITÓRE. Verbal. masc. Che accende. Lat. *incensor*.

ACCENDITRÍCE. Verb. femm. Che accende. Lat. *inflammatrix*.

ACCENNAMENTO. L'accennare. Lat. *nutus, indicium*. Talvolta vale sentóre, motto, indizio.

ACCENNÁRE. Far cenno. Lat. *annuere, nutu significare*. Accennare ad alcuno. §. Per fingere, moſtrar di fare, far viſta, far veduto. Lat. *simulare, præseferre*. Accennar di far che che ſia. §. Onde il proverbio. Accennare in coppe, e dare in danari, che è moſtrar di far una coſa, e farne un'altra; tolta la metaf. del giuoco delle carte. §. Per dare qualche poco d'indizio di che che ſia, dicendone qualche parola. Lat. *leviter attingere*.

ACCENSÍBILE. Atto ad accenderſi, diſpoſto ad accenderſi.

ACCENSIÓNE. Accendimento. Lat. *accensio*. Qui e metaf. Quiſt. Filoſof. c. 5. Ira è accenſione d'offendere altrui.

ACCENSO, Add. da Accendere; ma ſolo del verſo. Lat. *incensus, inflammatus*.

ACCENTO. Quella poſa, che ſi fa nel pronunziar la parola, più in ſu una ſillaba, che in ſull'altre: e diceſi ancora a quella picciola linea, che dinota tal poſa. Lat. *accentus*. Gr. *προσῳδία*. Vedi Salv. Avvert. pr. vol. §. Per voce, parola. Lat. *vox, verbum*.

ACCENTUÁRE. Mandar fuori le parole con quegli accenti, ch'elle ricercano. Lat. *voces cum ſuo accentu pronunciare*.

ACCERCHIÁRE. Circondare. Lat. *circundare*. Gr. *κυκλοῦν*. §. Per andare intorno, girare attorno. Lat. *circumire*.

ACCERCHIÁTO. Add. da Accerchiare.

ACCERCHIELLÁTO. Intorniato di cerchielli. Lat. *orbiculatus*.

ACCERTAMENTO. L'accertare, il far certo.

ACCERTÁRE. Certificare, far certo. Lat. *certiorare, certiorem facere*. E ſi uſa anche nel neut. paſſ. § Taſſ. Geruſ. 19. 26. Poi la ſpada gli fiſſe, e gli rifiſſe Nella viſiera, ove accertò la via (cioè s'apriccrta la via)

ACCERTÁTO. Add. da Accertare.

ACCESAMENTE. Con grande ardore, ardentemente. Lat. *ardenter*. §. Per metaf. Amare acceſamente.

ACCESÍSSIMO. Superl. d'Acceſo.

ACCÉSO. Add. da Accendere. Lat. *inflammatus, incensus*. §. Per ſimilit. Miſchie acceſe. §. Per metaf. moſſo da alcuno affetto dell'animo. Lat. *flagrans, exardens*. Acceſo d'amore, d'ira, ec. §. Dan. Inf. 25. diſſe un ſerpe acceſo, cioè incollorito. Lat. *furens*. §. Aggiunto a colore, vale, allegro, vivo. §. Fatto debitore, o creditore al libro, ec.

ACCESSÁRE. V. A. Neut. paſſ. arreſtarſi, fermarſi. Lat. *consistere, quiescere*.

ACCESSÍBILE. Da potervisi accoſtare.

ACCESSIÓNE. Accoſtamento, congiugnimento, venuta. Lat. *accessio, conjunctio*. §. E acceſſion di febbre, vale il rimetter della febbre. Lat. *accessio, intensio*. Gr. *παροξυσμὸς*. §. Pigliaſi ancor per la febbre ſteſſa, dicendoſi tre acceſſioni, cioè tre febbri.

ACCESSO. Acceſſione, in ſentimento d'acceſſione di febbre. Lat. *paroxysmus*. §. E termine legale, per la viſita, che fa'l giudice al luogo della controverſia.

ACCESSORIAMENTE. Succeſſivamente. Lat. *deinceps, successivè*.

ACCESSÓRIO. Che ſeguita, che ne viene in conſeguenza.

ACCETTA, con l'E ſtretta. Arme ſimile alla ſcure. Lat. *bipennis*.

ACCETTÁBILE. Da eſſer accettato. Lat. *acceptus, gratus*. Conſiglio accettabile. §. Per acconcio, opportuno. Tempo accettabile.

ACCETTAGIO'NE. Accettazione.

ACCETTA'RE. Acconsentire alla profferta, alla domanda, alla commessione, alla citazione, ec. Lat. *astipulari*, *accipere*, *pollicitationi assentiri*. Accettar la pace, una dignità, ec. §. Per approvare, acconsentire, aggradire. Lat. *accipere*, *approbare*, *gratum esse*. Accettar le dimande, ec. §. E termine de' legisti, Accettare l'eredità, direbbesi del pigliar l'eredità, dichiarandosi di voler essere erede. Lat. *haereditatem adire*. §. E termine mercatantesco, Accettare le lettere, vale, promettere 'l pagamento della somma, compresa nella lettera.

ACCETTATO'RE. Verbal. masc. Che accetta. Lat. *acceptor*. Alla lat. accettator di persone, parziale. Lat. *personarum acceptor*. Gr. προσωποληπτης.

ACCETTAZIO'NE. L'accettare. Lat. *acceptio*.

ACCETTE'VOLE. Accettabile, accetto. Lat. *acceptus*, *gratus*. Prego, o dire accettevole, ec. §. Per acconcio, opportuno. Lat. *opportunus*. Tempo accettevole.

ACCETTI'SSIMO. Superl. d' Accetto. Lat. *acceptissimus*.

ACCETTO. Sust. Accettazione. Lat. *acceptio*.

ACCETTO. Add. Accettevole, caro, grato. Lat. *acceptus*, *gratus*.

ACCHETA'RE. Acquietare. Lat. *sedare*. §. In signif. neut. pass. Acchetarsi.

ACCHETA'TO. Add. da Acchetare. Lat. *sedatus*, *quietus*.

ACCHIAPPA'RE. Pigliare improvvisamente, e con inganno, carpire, cogliere, incogliere. Lat. *opprimere*. §. E per metaf. essere acchiappato in parola.

ACCHIE'DERE. Chiedere, richiedere. Lat. *efflagitare*.

ACCHINA'RE. V. A. Umiliare, render umile. Lat. *comprimere*, *deprimere*. §. In signific. neut. pass. Umiliarsi, cedere. Lat. *cedere*, *concedere*.

ACCHIU'DERE. V. A. Chiudere, racchiudere. Lat. *claudere*, *concludere*. Per metaf. essere acchiuso d'una grande tristizia, vale, esser compreso. Lat. *correptum esse*.

A'CCIA. Lino, stoppa, capecchio, o canapa filata. Lat. forse, *accia*.

ACCIABATTA'RE. Far che che sia alla grossa, e senza diligenza, tolta la metaf. dal ciabattino. Lat. *incuriosè agere*. §. In questo signific. diciamo, anche Abborracciare, Acciarpare.

ACCIACCA'RE. Ammaccare.

ACCIACCA'TO. Add. da Acciaccare.

ACCIACCO. Atto oltraggioso, soperchieria. Lat. *injuria*, *contumelia*.

ACCIA'JO. Ferro raffinato. Lat. *chalybs*. Gr. χάλυψ. §. Si chiama acciajo il fucile, quale diciamo anche Acciajuolo, perch'è fatto d'acciajo.

ACCIAJUO'LO. Fucile. §. Vale anche Velo d'accia.

ACCIAPPINA'RE. Adirarsi, scorrubbiarsi. Lat. *indignari*.

ACCIARI'NO. Acciajuolo.

ACCIA'RO. Lo stesso che Acciajo. Lat. *chalybs*.

ACCIARPA'RE. Abborracciare, acciabattare.

ACCIDENTA'LE. Che viene per accidente. Lat. *accidentalis*.

ACCIDENTALMENTE. Per accidente, casualmente. Lat. *accidentaliter*. Termine delle scuole. Gr. συμβεβηκότως.

ACCIDENTA'RIO. Termine delle scuole, e vale. Che è per accidente, Che depende accidentalmente.

ACCIDENTE. Quello che or si truova, or non si ritruova nel subbietto, senza corruzion di esso. Lat. *accidens*. Gr. συμβεβηκός. §. Per caso, avvenimento. Lat. *casus*, *eventum*. §. Prendesi oltre a ciò per caso repentino di malattia. Cadere in un'accidente, ec.

ACCI'DIA. Un de' peccati capitali, ed è fastidio, con tedio del ben fare. Lat. *acedia*, *pigritia*, *desidia*. Gr. ἀκηδία.

ACCIDIA'TO. V. A. Accidioso, pien d' accidia. Lat. *acediosus*, *desidiosus*, *piger*.

ACCIDIO'SO. Pien d'accidia. Lat. *desidiosus*, *tadio affectus*.

ACCIGLIA'RE. Cucire insieme le palpebre a gli uccelli di rapina, per addimesticargli. Lat. *palpebras consuere*.

ACCIGLIA'TO. Add. da Accigliare. Lat. *palpebras habens consutas*. §. E Accigliato, di chi per ira, accidia, malinconia, pensiero, o sdegno, tiene il ciglio basso. Lat. *tristis*, *truculentus*; *fronte torva*.

ACCI'GNERE. Neut. pass. Mettersi all'ordine, apparecchiarsi a operare. Lat. *se accingere*, *accingi*.

ACCINCIGLIA'TO. Ornato di cincigli.

ACCINCIGNA'RE. Succignere.

ACCINCIGNA'TO. Add. da Accincignare.

ACCINTO. Cinto intorno di che che sia. Lat. *praecinctus*. §. Vale ancora Accinto quello che noi diremmo presto, acconcio, in

in punto, e apparecchiato a operare. Lat. *promptus*, *paratus*.

ACCIÒ. Che anche A ciò si scrisse da alcuni, vale lo stesso, che Acciocchè.

ACCIOCCHÈ. Congiunzione, denotante la cagione, e'l fin della cosa, A fin che. Lat. *ut*. Vuole dopo di se il soggiuntivo. §. Truovasi ancora in signific. di Perciocchè, ma modo antico. Lat. *nam*, *enim*. §. Talora fra la particella Acciò, e la che si frappone alcuna parola. Acciò dunque che.

ACCIOTTOLÀRE. Lastricar co'ciottoli.

ACCIRCONDÀRE. Circondare. Lat. *circundare*.

ACCISMÀRE. Da Scisma, che significa propriamente divisione, e discordia. Qui val divider ferendo. Lat. *dividere*, *dissecare*. Dan. Inf. 28. Un Diavolo è qua dietro, che n'accisma, ec.

ACCIUFFÀRE. Ciuffare.

ACCIÙGA. Picciol pesce marino, che per lo più si mangia salato.

ACCIVETTÀTO. Dicesi di quell'uccello, ch'avendo veduta altra volta la civetta, fugge le'nsidie del cacciatore. §. E per metaf. d'ogni uomo, cui'l proprio pericolo abbia reso accorto.

ACCIVÌRE. Provvedere, procacciare, trovar modo di fare, o d'avere. Lat. *parare*, *comparare*, *conflare*. Gr. πορίζειν e si costruisce anche nella significazione del neut. pass. §. Esser'accivito, nell'uso ha anche forza d'esser'avventurato, perchè tale si reputa, chi è provveduto di quello, che gli bisogna.

ACCIVÌTO. Provveduto, fortunato.

ACCLAMÀRE. Dicesi del fare a viva voce elezione, applauso, o simili. Lat. *acclamare*.

ACCLAMAZIÓNE. L'acclamare. Lat. *acclamatio*.

ACCLÌNO. V. A. Dedito, inclinato. Lat. *proclivis*. Usato da Dant. Par. 1.

ACCOCCÀRE. Attaccare alla cocca. Lat. *crena affigere*. Qui per similit. Morg. E tante volte la spada v'accocca, Che gliel cavò con fatica di bocca. §. Accoccarla a uno, vale fargli qualche danno, dispiacere, o beffa. Lat. *imponere alicui*. Gr. τεχνάζειν. Voce di bassa lega: sì come queste dello stesso significato. Attaccarla, barbarla, cignerla, calarla, chiantarla. §. In proverbio: Tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca. §. E da questo, Raccoccare, e Riaccoccare, che è reiteratamente accoccare.

ACCOCCOLÀRE. Porcoccoloni. Lat. *incoxare*. §. E si usa anche nel signif. neut. pass.

ACCOCCOLÀTO. Add. da Accoccolare.

ACCOGLIÈNZA. Una certa dimostrazion d'affetto che si fa nel ricever persone grate, o nell'abboccarsi con esso loro. Diciamo anche Rimbaldéra, parola bassa, significante quasi lo stesso, cioè una disusata, e strabocchevole accoglienza, ma anzi finta, che di cuore.

ACCÒGLIERE, e ACCORRE. Ragunare, congregare, mettere insieme. Lat. *congregare*, *cogere*. Dan. Inf. 30. disse: accoglier, per condurre. §. In signif. neut. pass. Accogliersi. §. Per accostarsi, avvicinarsi. Lat. *accedere*, *appropinquare*. §. Per fare accoglienze in att. signif. Lat. *comiter accipere*.

ACCOGLIMÉNTO. Unione, adunamento. Lat. *collectio*. §. Per accoglienza.

ACCOGLITÌCCIO. Raunato in fretta, e senza distinzione. Lat. *collectitius*.

ACCOGLITÓRE. Verbal. masc. Che accoglie, aduna. Lat. *collector*.

ACCÒLITO. Colui che ha il quarto degli ordini minori. Lat. *acolithus*. E talora l'ordine medesimo.

ACCOLLÀRE. Neut. pass. Addossarsi. Lat. *sibi imponere*, *sibi sumere*. §. E nell'attiv. significat. usanlo i lavoratori, per fare 'l collo a'buoi ponendo loro 'l giogo.

ACCOLLÀTO. Add. da accollare. §. E vestire accollato e lo contrario di scollacciato.

ACCOLPÀTO. Incolpato, accusato. Lat. *reus*.

ACCOLTA. Raunata, raccolta. Lat. *collectio*, *congregatio*.

ACCOLTELLANTE. Accoltellatore. Lat. *Gladiator*.

ACCOLTELLÀRE. Ferir di coltello. Lat. *percutere gladio*.

ACCOLTELLATÓRE. Colui, che accoltella. Lat. *Gladiator*.

ACCOLTO. Add. da Accogliere.

ACCOMANDA, e ACCOMANDÌTA. Consegna, deposito. §. E dare in accomandita, termine mercatantile, vale dare ad alcuno moneta, perch'e' la traffichi, non obbligandosi a maggior somma. Lat. *peculio tenus*. Anche si dice, avere, e pigliare in accomandita.

ACCOMANDAGIÓNE. Tutela, protezione. Lat. *defensio*, *tutela*. Gr. προστασία, προστασία.

Accomanda're. Raccomandare. Lat. *commendare, alicujus fidei committere*. Gr. ἐπιτρέπειν. Accomandare se stesso a Dio. §. Per lasciare in protezione, in custodia. Accomandare un tesoro ad alcuno. §. E accomandar le vele a' venti, per simili. §. Neut. pass. Accomandarsi. §. E per legare, o attaccar fune, o altra sì fatta cosa a che che sia, perch' e' la tenga. Lat. *religare*.

Accomanda'to. Add. da Accomandare. Lat. *commendatus, alterius fidei commissus*. §. E per legato, attaccato.

Accomandi'gia. Accomandagione. §. E per deposito, serba.

Accomandi'ta. Vedi Accomanda.

Accomignola're. Congiugnere a modo di comignolo.

Accommezza're. Neut. pass. V. A. Congiugnersi, e unirsi nel mezzo di che che sia. Lat. *in medio jungi*.

Accommiata're. Licenziare, dar commiato. Lat. *dimittere, abeundi potestatem dare*. Gr. ἀφίεναι. In signif. di esiliare, fu usato dal Bocc. Nov. 99. 2. §. In signif. neut. pass. tor commiato, pigliar licenzia. Lat. *abeundi facultatem petere*.

Accommiata'to. Add. da Accommiatare.

Accomodamento. Acconciamento.

Accomoda're. Acconciare. §. Per prestare. §. In signif. neut. pass. Accomodarsi a che che sia, vale indurvisi, adattarvisi.

Accomodatamente. Con accomodamento, in maniera accomodata.

Accomoda'to. Add. da Accomodare.

Accomodevolmente. Bene, acconciamente, comodamente. Lat. *commodè*.

Accompagna're. Andar con uno per lo più per onorarlo, o assicurarlo. Lat. *comitari, comitem se prabere*. §. E per congiugnere, appajare, unire, mettere insieme. Lat. *jungere, jugare*. §. E neut. pass. Farsi compagno. §. E per congiugnersi in matrimonio. §. E termine della musica, e vale sonare alcuno strumento al concerto del canto. §. Accompagnare, dicesi generalmente per lo contrario di Scompagnare.

Accompagna'to. Add. da Accompagnare. Accompagnati a due a due, vale accoppiati.

Accompagnato're. Che accompagna.

Accompagnatri'ce. Verbal femm. d' Accompagnatore.

Accompagnatu'ra. Accompagnamento, compagn a. Lat. *sociatio, comitatio*.

Accomuna're. Far comune quel ch'è proprio, mettere a comune. Lat. *in medium conferre, commune facere*. Gr. κοινοῦν. §. E neut. pass. Accomunarsi, farsi comune.

Accomuna'to. Add. da Accomunare.

Acconcezza. Comodità. Lat. *commoditas*. §. Per ornamento. Lat. *venustas, ornatus*.

Acconciamente. Molto bene, con ordine, ordinatamente. Lat. *aptè, rectè*. §. Per comodamente, con destro modo, senza sconcio.

Acconciamento. L'Acconciare, accomodamento. Lat. *accommodatio, collocatio*. §. Per arte, artificio. Lat. *artificium*.

Acconcia're. Ridurre a bene essere, e mettere in sesto, e 'n buon termine; il che diciamo anche, Accomodare, contrario di Guastare. Lat. *concinnare, aptare*. Usandosi non che nell'att. ma anche nel signif. neut. pass. Acconciar la casa, ec. Acconciare la mente nel piacer d'Iddio, val, Cōformare. §. Per adornare. Lat. *ornare, exornare*. §. E per adornarsi la testa. Lat. *comam componere*. §. Per accordare insieme, pacificare. Lat. *pacificare, reconciliare*. §. Per maritare. Lat. *in matrimonium collocare*. §. Per apprestare, preparare, mettere in punto. Lat. *praparare*. §. Per porre, e metter' uno al servigio di chi che sia. Lat. *aliquem in servitutem dare*. §. E Acconciarsi, porsi a star con altri. Lat. *se alicui in servitutem tradere*. §. Per istanziare, abitare, accasarsi. Lat. *domicilium collocare*. §. Per accomodarsi. §. Acconciarsi dell'anima, prepararsi alla morte, col ricevere i Sagramenti della Chiesa. §. Dicesi anche in significato d'accomodarsi, per ridursi a fare che che sia. Lat. *se accommodare, se fingere*. §. Acconciare uno pe' dì delle feste, dicesi per ironía, e vale ridurre altrui a mal termine, ridurlo in cattivo stato.

Acconcia'to. Add. da Acconciare.

Acconciato're. Che acconcia.

Acconciatri'ce. Verbal femm. Che acconcia, accomodatrice. Lat. *concinnatrix*.

Acconciatu'ra. L'acconciare. Lat. *concinnatio*. §. Per gli ornamenti, che si pongono le donne in capo, intorno a' capelli, e per lo 'ntrecciamento d'essi capelli. Lat. *redimiculum in crines*. §. Perdersi

l'acconcaitura, o la lisciatura, si dice, quando vien meno l'occasion di far quello, a che altrui s'era preparato. Lat. *lupus hiat*.

Acconcíme. L'Acconciare, acconciamento, ma dicesi per lo più di case, e poderi. Lat. *instauratio*, *refectio*.

Accóncio. Sust. Comodo, pro, utile, beneficio. Lat. *commodum*, *utilitas*, *emolumentum*.

Accóncio. Add. Affettato, accomodato. Lat. *aptus*, *concinnatus*. §. Con acconcio modo, val, con destro modo. §. Per disposto, apparecchiato. Lat. *promptus*, *paratus*.

Acconcíssimo. Superl. d' Acconcio. Lat. *aptissimus*, *optimus*.

Acconigliáre. Termine marinaresco. dicesi del ritirare i remi in galea, aggiustandoli a traverso d'essa in modo, che poco, o nulla sporgano in fuora.

Acconsentimento. L'Acconsentire. Lat. *assensus*, *assensio*.

Acconsentíre. Consentire. Lat. *assentire*, *consentire*. §. Dal Boc. gli s'aggiugne alle volte la particella mi, e si, secondo la terminazione del neut. pass. senza però mutargli il significato. §. Dan. rim. 18. Che tace quando l'anima acconsente. E dà questo si dice il proverbio. Chi tace acconsente. Lat. *qui tacet*, *consentire videtur*. §. E acconsentire dicesi anche di quelle materie sode, che premute, o percosse cedono.

Acconsentíto. Add. da Acconsentire.

Accontáre. Neut. pass. Abboccarsi, riscontrarsi, trovarsi. Lat. *nancisci*, *congredi*. §. In att. signific. Accontare alcuno, val, trovare alcuno. Lat. *invenire*. §. Per annoverare. Lat. *numerare*.

Acconto. Sust. Intrinseco, confidente e quegli forse, che oggi noi diciamo corrispondente. Lat. *familiaris*, *amicus*, *intimus*. Gr. συνήθης.

Accoppáre. Uccidere col percuotere la coppa.

Accoppiáre. Propriamente accompagnare, o congiugnere insieme due cose, far coppia. Lat. *jungere*, *componere*, *copulare*.

Accoppiáto. Add. da Accoppiare. Lat. *junctus*, *compositus*.

Accoppiatúra. L'accoppiare.

Accoráre, e Accuoráre. Affiggere, trafiggere, contristare. Lat. *affligere*, *animum angere*, *divexare*. Usasi anche nel neut. pass. ed allora significa affliggersi, contristarsi. §. Per rincorare, dare animo. Lat. *animos addere*.

Accoratójo. Cosa abile, e atta ad accorare.

Accorciamento. L'accorciare. Lat. *contractio*, *diminutio*. §. E per figura gramaticale, allora che togliendosi, nella fine della voce, alcuna lettera, ella si rimane così accorciata. Lat. *Apocope*.

Accorciáre. Accortare, sminuire, scorciare. Lat. *decurtare*, *imminuere*. Gr. κολοβοῦν. §. E neut. per accortarsi, sminuirsi. §. Per abbreviare. Accorciar la vita, ec.

Accordamento. L'accordare, e dicesi di consonanza di strumenti, e di voci. Lat. *concordia*, *harmonia*, *symphonia*. Gr. ἁρμονία, συμφωνία. §. Per concordanza d'opinione. Lat. *communis opinio*.

Accordante. Corrispondente, che concorda. Lat. *consonans*.

Accordanza. Accordamento.

Accordáre. In att. signific. propriamente Unire, e concordare strumenti, e voci, sì che consuonino. Lat. *temperare*, *concordem reddere*. E nell'istesso sentim. si usa anche nel signif. neut. pass. Accordare con alcuno. Accordare il piede al suono, per similit. §. Accordare anche si dice, metter d'accordo, e quietare. Lat. *componere*. §. In signific. neut. pass. convenire, concordare. Lat. *concordare*, *concordem esse*.

Accordatamente. D'accordo, di concordia, concordevolmente. Lat. *concorditer*, *unanimiter*.

Accordáto. Add. da Accordare.

Accordatóre. Verbal masc. che accorda. Lat. *temperator*, *moderator*.

Accordatúra. Accordamento, ma forse si dice più propriamente degli strumenti musicali, o simili.

Accordévole. Add. Atto, acconcio ad accordare, corrispondente, proporzionato, dicevole. Lat. *consonans*.

Accordo. Convenzione. Concordia. Lat. *pactio*, *conventio*, *concordia*. §. Esser d'accordo, star d'accordo, e simili, significano Concordare.

Accórgere. Neut. pass. Venire al conoscimento d'una cosa, con la conghiettura d'un'altra. Lat. *sentire*, *præsentiscere*. Gr. αἰσθάνεσθαι. Benchè talora si taccia la particella si, vi, ci, mi, per la figura, detta appresso di noi, tralasciamento.

Accorgévole. Atto ad accorgersene.

Accorgimento. L'accorgersi, avvedimento, avvertenza, accortezza. Lat. *calliditas, sagacitas, providentia*. Gr. *εὐγνεσις, ἀγχίνοια*. §. Accorgimento s'usa anche in signif. d'ingegno, discorso. §. Vale ancóra, notizia.

Accorre. Vedi Accogliere.

Accorrere. Correre con prestezza. Lat. *accurrere*.

Accorr'uomo. Posto avverbial. Esclamazione, colla quale alcuno chiede pronto soccorso; corrispondente alla maniera de' Latini, *quirites, quiritare*; che è gridare accorr'uomo.

Accorrimento. Concorso. Lat. *concursus*.

Accortamente. Con accorgimento. Lat. *cautè, prudenter*.

Accortare. Accorciare. Lat. *decurtare*. Accortar la vita.

Accortezza, Accorgimento.

Accortinato. Add. Incortinato. Lat. *cortinis circumseptus*. Letto accortinato.

Accortissimo. Superlat. d' Accorto.

Accorto. Add. da accorgere. Lat. *cautus, prudens, sagax, callidus*. Persona accorta. Passo accorto.

Accosciare. Neut. pass. Ristrignersi nelle cosce, abbassandosi. Lat. *incoxare, coxendices deflectere*. Ne' cavalli è sempre con violenza.

Accostamento. L' accostare. Lat. *accessus, us, admonitio*.

Accostante. Che accosta bene. Lat. *cohaerens*. §. Per conforme, che si confà. Lat. *congruens, aptus*. §. Vino accostante, cioè stomacale, che si confà allo stomaco. Lat. *leno, molle*.

Accostare. Far vicino, avvicinare. Lat. *admovere*. §. In signif. neut. pass. Lat. *accedere*. Accostarsi ad alcuno. §. Per collegarsi. Lat. *foedere jungi, inire pugna societatem*. Accostarsi con alcuno.

Accostatura. Accostamento. Lat. *connexio, cohaerentia*.

Accostevole. V. A. Che s'accosta, atto ad accostarsi.

Accosto. Che anche a costo da alcuni si scrive. Vale allato, presso: Dagli antichi migliori autori usato poco, o non mai. Lat. *propè, juxta*.

Accostolato. Lavorato a costola.

Accostumanza. Costumanza. Lat. *consuetudo, usus*.

Accostumare. Costumare in significato di dar costumi, e ammaestrare. §. Accostumarsi a che che sia, vale avvezzarsi, neut. pass. Lat. *assuescere, assuefieri*.

Accostumatamente. Per costume, per consuetudine. Lat. *pro consuetudine, ex consuetudine*. Gr. *ἐωθότως*.

Accostumato. Costumato.

Accotonare. Arricciare il pello al panno.

Accotonato. Add. da Accotonare.

Accotonatore. Maestro d'accotonare.

Accovacciare. Accovacciolare. E Accovacciarsi, neut. pass.

Accovacciolare. Entrar nel covacciolo.

Accovonare. Fare i covoni.

Accozzamento. L'accozzare. Lat. *adunatio, congregatio*.

Accozzare. Adunare, mettere insieme. Lat. *cogere, colligere, adunare*. §. E neut. pass. Accompagnarsi, unirsi. Accozzarsi con uno, vale anche abboccarsi.

Accozzato. Add. da Accozzare. Lat. *junctus*.

Accreditare. Porre in istima, magnificare. Lat. *authoritatem afferre, extollere*.

Accrescenza. Accrescimento. Lat. *auctus, us, augmen*.

Accrescere. Aumentare, far maggiore, porgere accrescimento. Lat. *augere, augmentare*. Oltre alla significat. attiv. si usa nel neut. pass. §. Accrescer alcuno da' teneri anni, vale avanzarlo, educarlo.

Accrescimento. L'accrescere, aumento, aggiunta. Lat. *auctus, us, augmentum, incrementum*. Gr. *αὔξησις*.

Accrescitivo. Che accresce.

Accrescitore. Verbal. masc. Che accresce. Lat. *auctor, qui auget*.

Accrescitrice. Verb. fem. Che accresce. Lat. *auctrix*.

Accresciuto. Add. da Accrescere. Lat. *auctus, adultus*.

Accrespare. Increspare. Lat. *contrahere, crispare*.

Accudire. Voce dell'uso, dicesi del concorrere a che che sia, cooperarvi.

Acculattare. Culattare.

Accumulamento. L'accumulare.

Accumulare. Propriamente ammassare, ammontare. Lat. *accumulare, congerere, addere*.

Accumulato. Add. da Accumulare. Lat. *collectus*. Aggiunto a persone, significa adunato.

Accumulazióne. L'accumulare. Lat. *accumulatio*, *collectio*.

Accuoráre. Vedi Accorare.

Accuratamente. Diligentemente. Lat. *accuratè*, *sedulò*.

Accuratezza. Diligenza. Lat. *diligentia*, *sedulitas*.

Accuratissimamente. Superl. di Accuratamente. Lat. *accuratissimè*.

Accuratíssimo. Superl. di Accurato. Lat. *accuratissimus*.

Accuráto. Diligente. Lat. *diligens*, *accuratus*, *sedulus*.

Accúsa. Lo stesso, che querela, che è quello, che è o detto, o scritto dall'accusatore davanti al giudice. Lat. *accusatio*, *nominis delatio*. Gr. αἰτίασις.

Accusamento. L'accusare. Lat. *accusatio*, *reprehensio*.

Accusante. Che accusa. Lat. *accusator*.

Accusáre. Propriamente manifestare in giudicio, o altrove, l'altrui colpe, o misfatti, incolpare, querelare. Lat. *accusare*, *nomen deferre*. E riceve talora la signif. del neut. pass. con le particelle ec. §. Diciamolo anche in significato di confessare: Accusare il fatto, Accusare una lettera. §. E proverbialmente. Accusar la ronfa giusta, che è confessar la verità per l'appunto.

Accusatívo. Termine de' Gramatici. Esprime ne' nomi il quarto de' casi.

Accusáto. Add. da Accusare.

Accusatóre. Verbal. masc. Che accusa. Lat. *accusator*.

Accusatório. Add. Che contiene accusa. Lat. *accusatorius*.

Accusatríce. Verbal. femm. Che accusa. Lat. *accusatrix*.

Accusazióne. Acccusamento. Lat. *accusatio*.

Acerbamente. Innanzi tempo, immaturamente, avanti il debito crescimento. Lat. *immaturè*, *intempestivè*. Gr. ἀώρως. In vece di pertinacemente. Lat. *pertinaciter*, *obstinatè*. §. Oggi più comunemente in vece di crudelmente, rigidamente, severamente, aspramente, traendo la metafora dal sapor delle frutta non perfezionate, ne condotte a maturità. Lat. *acerbè*.

Acerbetto. Dim. d'acerbo. Lat. *subacerbus*. *g*. Per metaf. vale alquanto ritroso, e salvatico. Lat. *subrusticus*. Femmina acerbetta. Diremmo anche in questo significato, schizzinoso.

Acerbezza. Astratto d'acerbo. Lat. *acerbitas*. Gr. στρυφνότης. *g*. Per metaf. val ritrosia.

Acerbíssimo. Superl. di acerbo. Lat. *acerbissimus*.

Acerbitá, Acerbitáde, e Acerbitáte. Acerbezza, ma in senso metaforico. Lat. *acerbitas*, *asperitas*.

Acerbo. Non condotto a maturezza, e dicesi propriamente delle frutte. Lat. *acerbus*. Gr. στρυφνός. §. Per metaf. Lat. *immaturus*. Gr. πρόωρος. Età acerba, onore acerbo, ec. *g*. Per similit. aspro, fiero, crudele, bestiale, severo, ruvido, zotico, intrattabile, ostinato, pertinace, duro. Lat. *acerbus*, *asper*, *ferus*. Odio acerbo, ec. E queste Metafore prendon colore dal sapore delle frutte acerbe, ch'è quell'aspro, e lazzo, e al gusto spiacevole, che si sente nel morderle, che fa arricciar la faccia, al qual'atto noi diciamo, Far viso arcigno.

A cerco. Posto avverbialm. in vece di A cerchio, e vale in giro, intorno intorno. Lat. *in gyrum*. Menar la spada a cerco.

Ácero. Lat. *acer*, *ris*. Cr. 5. 33. 1. L'àcero è arbore assai grande, il quale si truova nell'alpi, ottimo per far nappi, e taglieri, e vivuole da sonare.

Acertello. Gheppio, uccel di rapina. Lat. *tinnunculus*. Gr. κεγχρίς.

A certo. Posto avverbialm. Certo, per certo. Lat. *certè*, *planè*.

A cervo. V. L. Monte.

Acetáto. Che ha preso l' odor dell' aceto.

Acetíre. Da aceto. Divenire aceto, inforzare. E benchè si dica di molte altre cose, non per tanto è proprio del vino. Lat. *acescere*. *g*. Quando il vino comincia ad acetire, si dice pigliar la punta.

Acéto. Vino inforzato, che serve per condimento. Lat. *acetum*.

Acetósa. Erba, che prende il nome dal suo sapore, ch'è acetoso. Lat. *oxalis*. Gr. ὀξαλίς.

Acetositá, Acetositáde, e Acetositáte. Astratto d'acetoso. Lat. *acor*.

Acetóso. Di sapor d'aceto. Lat. *acidus*.

A cheto. Posto avverbialm. lo stesso, che A queto.

A china. Posto avverbialm. vale A pendio. Lat. *in declivi*, *deorsum*.

A chino. Lo stesso, che A china.

A chiocciola. Posto avverb. vale, piegato a maniera di chiocciola. *§*. Scala a chiocciola, si dice quella, che rigirandosi in se stessa, si appoggia da una parte a colonna piena, o vota; che si chiama anche A lumaca.

A chius'occhi. Posto avverbialm. Vale lo stesso, che Alla cieca. Lat. *opertis oculis*.

Acidezza. Lo stesso, che Acidità.

Acidità, aciditade, e aciditate. Astratto d'Acido.

Acido. Che ha acidità.

A cielo. Posto avverbial. vale Sommamente, detto così quasi fino al Cielo. Lat. *summè, maximè*.

Acino. Il granello d'uva. Lat. *acinus*. Gr. ῥάξ.

A ciocca a ciocca. Posto avverbial. Una ciocca per volta.

A comune. Posto avverbialm. vale in comune, di più insieme. Lat. *communiter*.

A condizione. Posto avverbialm. vale Condizionatamente, a patti. Lat. *sub conditione*.

Aconito. Sorta d'erba.

A contanti. Così assolutamente posto, vale, Col pagamento pronto in moneta effettiva. Lat. *præsenti pecunia*. Comprare, o vendere a contanti.

A contradio. Vedi A contrario.

A contrario, e A contradio. Posto avverbialm. vale A noja, in odio. Recarsi uno a contrario. Lat. *alicujus odium capere, concipere odium in aliquem*. *§*. Vale ancora, a dispetto, mal grado, a contrario de'nemici. Lat. *invitis hostibus*.

Acoro. Ricett. Fior. Acoro, secondo Dioscoride, produce le foglie, come quelle dell'iride, ma più strette.

A corpo a corpo. Posto avverbialm. vale A solo a solo, a testa. Combattere a corpo a corpo. Lat. *singulari certamine pugnare*. Gr. μονομαχεῖν.

A corsa. Posto avverbialm. Furiosamente correndo. Lat. *curriculò, cursim*. Gr. δρομαίως, δρομαδην.

A cosa a cosa. Segr. Fior. Cl. 22. Adagio un poco, a cosa a cosa: disse il Mirra.

A coscienza. Posto avverbialm. vale Secondo la coscienza. Lat. *secundum conscientiam*.

A costa. Posto avverbialm. Per fianco. E si usa in forza di preposizione, col terzo, e quarto caso. Lat. *juxtà, propter*. Leggesi anco scritto Accosta.

A costato. Posto avverbialm. Allato, a canto. Lat. *propè, juxtà*.

A costo. Avverbialm. vale, con ispesa. *§*. Interesse, usura. Tor danari a costo.

A costole. A maniera di costole.

Acqua. Un de'quattro elementi. Lat. *aqua*. Gr. ὕδωρ. *§*. E generalmente per ogni sorta d'acqua naturale. Acqua piovana. Acqua corsiva. *§*. In vece di piova, o pioggia. Lat. *imber*. Gr. ὄμβρος. *§*. Per liquore acqueo, che si cava da erbe, fiori, e simili, per via di distillazione, e altre acque artificiate. Acqua di fior d'aranci: Acqua di fior di gelsomini. Acqua nanfa. *§*. E acqua si dice a quella materia, che stemperata con acqua, si da a'drappi, per crescer loro lucentezza, e distenderli. *§*. Diciamo proverbialmente, venir l'acqua alla bocca, quando s'appetisce grandemente che che si sia, onde soprabbonda scialiva in bocca. Lat. *salivam moveri*. *§*. Sapere in che acqua si pesca, vale, sapere quel ch'uom fa. *§*. E fare acqua da occhi, che è non conchiudere, e non dare in nulla. Lat. *nihil agere*. *§*. E Acqua, e non tempesta, che è biasimar l'eccesso. Concordante colla maniera de'latini. *Modus omnium optimum*. *§*. E più grosso, che l'acqua de'maccheroni, d'uomo scimunito. *§*. E vivere, e far roba in su l'acqua: d'uomo industrioso. *§*. Lasciar andar l'acqua alla china, o alla'ngiù: vale lasciare andare le cose, come le vanno.

Acqua arzente. Acquavite raffinata, quasi ardente. Lat. *aqua ardens*.

Acquaccia. Peggiorat. d'Acqua: Acqua cattiva.

Acqua cheta. Acqua stagnante, che per esser priva di moto, non fa romore. Lat. *stagnum, aqua stans*. E per similit. Dicesi d'uomo, che benchè stia cheto, e nol dimostri, operi con somma accortezza.

Acqua di mare. Sorta di colore turchino assai chiaro. Lat. *cæruleus*.

Acqua forte. Quel liquore che si trae per distillazione di salnitro, allume, e simili materie acri, a effetto di partir metalli, o fare altre operazioni possenti. Lat. i Chimici la dicono *aqua acris*.

Acquajo. Add. Che mena acqua. Solco acquajo è quello a traverso al campo, per ricever l'acqua degli altri solchi, e

trarnela fuora. Lat. *aquarius sulcus*. E a solco oggi sustantivamente l'acquajo. Dav. Colt. 152. Bisogna adunque fare per la piovana acquai spessi attraverso a' campi. Lat. *aquarium, urnarium*. §. Diciamo ancora acquajo al vento meridionale dal cagiornarci le piogge. Lat. *notus*

ACQUA'JO. Sust. Condotto, fatto per le case per ricevere l'acque, che si gettan via. Lat. *aquarium, urnarium*.

ACQUAJUO'LO. Acquatico. Lat. *aquatilis, aquaticus*. Uccelli Acquajuóli. Pietra acquajuóla. §. Favellando d'alberi vuoldire, che nasce, e vive nell'acqua, e che naturalmente l'ama, come salci, alberi, ontani, e simili. §. Dicesi anche acquajuóla a una sorta di ciriegia primaticcia, per essere assai acquidosa. §. Acquajuólo, dicesi a colui, che da l'acqua a' drappi: ed a colui, che da l'acqua a' prati §. E bolla acquajuola, che è quella, che è piena d'acqua. Lat. *pustula aquam continens*. Onde il proverbio, Far d'una bolla acquajuola un canchero, che vale, il far seguire d'una lieve cagione un male irremediabile, collo innasprirla. §. E dicesi anco per ignominia, Bolla acquajuóla.

ACQUA MORTA. Acqua stagnante. Lat. *stagnum, acqua stagnans, lacuna*.

ACQUA ROSA. Acqua tratta, per distillazione, dalle rose. Lat. *aqua rosacea*. §. L'istessa dicesi anche acqua di rose, e acqua rosata.

ACQUA'TICO. Che sta nel l'acqua, che è di acqua. Propriamente degli uccelli. Lat. *aquaticus*.

ACQUATI'VO. Acquajuólo. Di Uccello, o vero animale acquativo.

ACQUATTARE. Neut. pass. Chinarsi a terra il più basso, che l'huom può, per non esser visto, senza però porsi a giacere. Lat. *sese occulere*. §. Per semplicemente nascondersi. §. Per metaf. I vizj s'acquattano.

ACQUATTA'TO. Add. da Acquattare. Lat. *summissimè occultatus*.

ACQUAVI'TE. Vino stillato.

ACQUA VIVA. Acqua di vena. In Seneca leggiamo: *vivam aquam*.

ACQUAZZO'NE. Gran pioggia, e continuata. Lat. *imber*.

ACQUAZZO'SO. Piovoso. Lat. *pluviosus, aquosus*.

ACQUERELA. Dim. d'acqua. Piccola pioggia. Lat. *aquula*. E più comunemente, Acquerugiola.

ACQUERELLO. Bevanda fatta d'acqua, messa in sulle vinacce, cavatone prima il vino, altrimenti detto Vinello. Lat. *lora*. Gr. Δευτερίας. §. Acquerello chiamano anche i dipintori i lor colori annacquati, co' quali usano toccare i disegni. §. Andarne il mosto, e l'acquerello: quando per far che che sia, l'uomo non si cura, che 'l tutto vada in rovina: modo basso.

ACQUERU'GIOLA. Pioggia minutissima, spruzzaglia.

ACQUETA'RE. Quietare. Lat. *sedare, pacare*. Si usa pure in signif. neut. pass.

ACQUETTA. Dim. d'acqua. Lat. *aquula, amnicula*. Guazzar' un' acquetta vale Guazzare picciol fiume. §. E Acquetta dicesi una sorta di bevanda di vino, cui per renderlo più gentile, si mescola quando è vergine, alcuna quantità d'acqua.

ACQUETTI'NA. Dimin. d' Acquetta. Vale ancora, Piccola pioggia.

ACQUICELLA. Acqua corrente in poca quantità. Lat. *aquula*. Gr. ὑδάτιον. §. Per poca pioggia, e leggieri, che noi propriamente dichiamo spruzzaglia, e i Gr. ψεκάς. Lat. *imber levis, tenuis*.

ACQUIDO'CCIO. Canal murato, per lo quale si conduce l'acqua da luogo a luogo, che anche si dice Aquidotto. Lat. *aquaductus*.

ACQUIDO'SO. Che ha in se dell'acqua, umido. Lat. *udus, umidus, aqueus*.

ACQUIDRINO'SO. V. Acquitrinoso.

ACQUIDOTTO. Acquidoccio, condotto. Lat. *aquaductus*.

ACQUIETA'RE. Acquetare.

ACQUISTAMENTO. L'acquistare, acquisto. Lat. *consecutio, adeptio*.

ACQUISTA'RE. Venire in possession di quel, che si cerca, o giustamente conviene all'opere, che si fanno. Lat. *acquirere, consequi, adipisci*. §. Per similit. Dan. Purg. 4. Pur su al monte dietro a me acquista (cioè, avanza viaggio, segui) Tass. Geruf. 15. 52. La coppia omai vittoriosa il dosso Della montagna senza intoppo acquista. §. Acquistar figliuolo; vale avere un figliuolo.

ACQUISTA'TO. Sust. Acquistamento, acquisto.

ACQUISTA'TO. Add. da. Acquistare.

ACQUISTATO'RE. Verbal. masc. Che acquista. Lat. *acquisitor*.

ACQUISTATRI'CE. Verbal. femm. Che acquista. Lat. *acquisitrix*.

ACQUISTO. L'acquistare, acquistamento.

ACQUITRINO. Acqua, che geme dalla terra, per lo ritenimento dell'acque piovane. §. E per lo luogo dove è l'acquitrino.

ACQUITRINOSO, e ACQUIDRINOSO. Che ha acquitrino. Lat. *restagnantibus aquis refertus*.

ACQUOSITÀ, ACQUOSITADE, e ACQUOSITATE. Astratto d'acquoso. Lat. *aquositas*.

ACQUOSO. Aqueo. Lat. *aquosus*.

A CREDENZA. Posto avverbialm. co' verbi dare, lavorare, pigliare, e simili, vale, pe' tempi, senza aver di subito la mercede. Lat. *non præsentibus nummis*.
§. Voler titoli a credenza, si dice per similit. §. Diciamo in proverbio, Chi da a credenza, spaccia assai, Perde l'amico, e danar non ha mai.

ACREMENTE. In modo acro.

A CREPA CORPO. Col verbo mangiare, o simili, vale, mangiar quasi più, che non si può. Lat. *immoderatè*.

A CREPA PELLE. Col verbo mangiare, vale, mangiar tanto, che quasi la pelle crepi.

ACRISSIMO. Superl. d'acro. Lat. *acerrimus*.

ACRO. Agro. §. Per metaf. Parlar acro: Persona acra: Terra acra.

ACUITÀ, ACUITADE, e ACUITATE. Acutezza. Lat. *acrimonia*, *acumen*.

ACUME. Acutezza. Lat. *acumen*.

ACUTAMENTE. Con acutezza, sottilmente. Lat. *acutè*, *subtiliter*.

ACUTEZZA. Astratto d'acuto. §. In senso metaforico. Sottigliezza d'ingegno. Lat. *acumen*. §. E in signif. di violenza. Lat. *vis*.

ACUTISSIMO. Superlat. d'acuto.

ACUTO, e AGUTO. Appuntato, aguzzo, pugnente. Lat. *acutus*. Gr. ὀξύς. §. Fare i compagni acuti, signif. farli pronti. §. Per similit. delle malatt. e maligne, e crudeli, perchè vanno a ferire le parti più vitali. §. Per metaf. acuti sillogismi, aguto ingegno. §. Dassi questo aggiunto anche alla voce sottile, e penetrativa. §. Angolo acuto: Minore del retto.

A D

AD. E' interamente lo stesso che A, aggiuntavi la let. D, allora; che in altra vocale s' incontra, per miglioramento di suono, e per una cotal vaghezza: usandosi anche talora il non aggiugnerla.

ADACQUAMENTO. L' adacquare. Lat. *irrigatio*, *adaquatio*.

ADACQUARE. Innaffiare. Lat. *adaquare*, *irrigare*. Adacquar gli occhi di lagrime.

ADACQUATO. Addiett. da Adacquare. Copioso d'acque. Lat. *aquosus*, *aqua copiam habens*.

AD AFFITTO. Posto avverbialm. vale lo stesso, che A fitto.

ADAGIARE. Dare altrui i suoi agj, e le sue comodità. Oggi più comunemente Accomodare. Lat. *necessaria suppeditare*, *aptare*. §. E neut. pass. Val. riposarsi. §. Trattenersi, fare adagio, baloccarsi. Lat. *cunctari*. §. E adagiarsi di che che sia, vale, pigliar giovamento.

ADAGIO. Sust. Lo stesso che Agio. Lat. *commodum*, *commoditas*.

ADAGIO. Avverb. Agiatamente, comodamente. Lat. *commodè*, *aptè*. §. Per lentamente, contrario di sollecitamente, e di tosto. Lat. *cunctanter*, *sensim*. §. Onde proverbialmente: Adagio a' ma' passi, cioè nelle cose difficultose va accorto. Lat. *in arduis cunctanter*.

AD ALTA VOCE. Posto avverbialm. con alta voce. Lat. *magna voce*, *summa voce*.

ADAMANTE. Lo stesso che Diamante. Lat. *adamas*. Gr. ἀδάμας.

ADAMANTINO. Di qualità d'adamante, diamantino, duro come diamante. Lat. *adamantinus*. Gr. ἀδαμάντινος.

AD ARTE. Posto avverbialm. Con arte, artificiosamente. Lat. *consultò*, *dedita opera*.

ADASPERARE. Far aspro, inasprire. Lat. *exasperare*.

AD ASSAI. Posto avverbialm. Di gran lunga. Lat. *longe*, *minus*. Dicesi anche A un pezzo.

ADASTIAMENTO. L'adastiare. Lat. *invidentia*.

ADASTIARE. Avere astio, invidiare. Lat. *invidere*. E Neut. pass. adastiarsi, invidiarsi.

ADATTABILE. Da potersi adattare.

ADATTAMENTO. L'Adattare.

ADATTARE. Accomodare una cosa ad un'altra, mediante la convenienza, o proporzione: applicare. Lat. *accommodare*, *aptare*. §. Per accomodare, assettare, e acconciamente disporre. Così, Adattar lo

lo strale all'arco. Adattar le vele secondo 'l vento. §. E neut. pass. Accomodarsi.

ADATTÁTO. Add. da Adattare.

ADATTAZIÓNE. L'adattare.

ADATTO. Add. Atto, abile. Lat. *aptus*, *idoneus*. Il suo contrario è Disadatto.

ADDANAJÁTO. Add. da Addanajare. Danajoso. Lat. *pecuniosus*. Gr. *πολυχρήματος*.

ADDÁRE. In signif. pass. Accorgersi, avvedersi. Addarsi di che che sia. §. Per applicarsi col terzo caso. Lat. *animum adjicere*. Addarsi all'amore. §. Significa ancora impiegarsi, non si stare, l'istesso, che ajutarsi. Il suo contrario in questo significato è Sdarsi.

ADDEBILÍRE. Vedi Addebolire.

ADDEBOLÍRE, e ADDEBILÍRE. Indebolire, debilitare.

ADDECIMÁRE. Mettere a decima. Decimare.

ADDECIMÁTO. Add. da Addecimare. Lat. *censui adscriptus*.

ADDESTRÁTO. Add. da Addestrare.

ADDENTÁRE. Prender co' denti. Lat. *dentibus arripere*. §. E per metaf. Dan. Inf. 20. Poi l'addentar con più di cento raffi.

ADDENTÁTO. Add. da Addentare. Lat. *dentibus sauciatus*. Dicemmo anche Accanito.

ADDENTELLÁTO. Sust. Si dice negli edifizj. Quel risalto disuguale di muraglia, che si lascia, per potervi collegare nuovo muro.

ADDESTRAMENTO. L'addestrare.

ADDESTRÁRE. Da destriere. Propriamente assistere al servigio del cavallo de' gran personaggj, quando e' cavalcano. Lat. *principi ad equum inservire*. §. Prendiamolo ancora per ammaestrare, assuefare, ed esercitare. Lat. *instruere*, *erudire*. Ediremmo, io addestro il tale, e in questo significato vien da Destro. Usandosi anche in sentimento neut. pass.

ADDESTRATÓRE. Verbal masc. che addestra. Lat. *principi ad equum inserviens*.

ADDIETRO. Lo stesso, che Indietro: il suo contrario è Innanzi. Lat. *retrò*.

ADDIETTIVAZIÓNE. Aggiunto, dinominazione. Lat. *epitethon*.

ADDIETTÍVO. Aggiunto, termine gramaticale. Dicesi di nome, che non si regge da se, ma s'accoppia col sustantivo. Lat. *adjectivus*.

ADDIMANDA, e ADDOMANDA. Sust. L'addimandare. Lat. *petitio*.

ADDIMANDAGIÓNE. Addimanda.

ADDIMANDAMENTO. L'addimandare.

ADDIMANDANZA, e ADDOMANDANZA. V. A. Addimanda.

ADDIMANDÁRE. Addomandare. Lat. *interrogare, petere, postulare, accersire*.

ADDIMANDATÓRE. Addomandatore. Verbal masc. che addimanda. Lat. *postulans, interrogans*.

ADDIMANDÍTA. Addimanda. Lat. *petitio*.

ADDIMESTICÁRE. Dimesticare. Lat. *mansuefacere, cicurare, cicurem reddere*. Gr. *τιθασσεύειν*. In signif. neut. pass. vale divenir familiare.

ADDIMESTICÁTO. Add. da Addimesticare.

ADDIMESTICATÚRA. Dimesticamento. Lat. *cultura*.

ADDÍRE. Neutr. pass. Affarsi, confarsi, ben convenire. Lat. *decere*, *convenire*. Così, ciò non mi s'addice, vale, non ben mi conviene.

ADDIRIMPETTO, e ADIRIMPETTO. Posto avverbialm. lo stesso che Dirimpetto. Lat. *contra*, *è regione*.

ADDIRIZZAMENTTO. L'Addirizzare §. Per metaf. vale correzione, ammenda. Lat. *directio, correctio, emendatio*. §. Può avere oltr'a ciò tutti i significati del suo verbo.

ADDIRIZZÁRE. Dirizzare. Lat. *dirigere*. Nella qual significanza si usa anche nel neut. pass. Addirizzare il corso del fiume. Addirizzarsi verso di alcuno. §. Per metaf. ricorreggere, ridurre al giusto. Lat. *corrigere, emendare*. Addirizzare un torto, un'affare, ec. §. Per ammaestrare, metter per la buona strada, ridurre in buono stato. Lat. *instruere, erudire, dirigere, componere*. Addirizzare i popoli, il Regno, ec. §. Per aggiustare, fare altrui ragione. Lat. *adjudicare*. §. Addirizzare le gambe a' cani. vale imprendere lo 'mpossibile. §. In signif. neut. pass. incamminarsi, inviarsi. Lat. *cursum dirigere, iter dirigere*.

ADDIRIZZÁTO. Add. da Adirizzare, Lat. *directus*. Fortuna addirizzata, vale Volta a favore.

ADDITAMENTO. L'additare.

ADDITÁRE. Mostrare col dito, accennando. Lat. *digito monstrare*. Gr. *δακτυλοδεικτεῖν*. §. Per mostrare semplicemente Lat. *demonstrare, ostendere*.

ADDITÁTO. Add. da Additare.

ADDITATÓRE. Verbal masc. Che addita.

ADDIVENÍRE, e ADIVENÍRE. Indifferentemente, lo stesso, che Avvenire. Lat. *evenire*, *contingere*, *fieri*.

ADDIZIÓNE. Giunta, aggiunta. Lat. *additamentum*.

ADDOBBAMENTO. Abbigliamento, ornamento. Lat. *ornamentum*.

ADDOBBÁRE. Ornare, abbigliare. Lat. *exornare*, *ornare*.

ADDOBBÁTO. Add. da Addobbare. Lat. *exornatus*.

ADDOGÁTO. Listato, a similitudine di doga. Lat. *virgatus*.

ADDOGLIÁRE. Addolorare, apportar doglia. Lat. *dolorem afferre*, *dolore afficere*.

ADDOLCÁRE. Da dolce, preso metaforicamente. Ammorbidire, mollificare. Lat. *mollire*, *lenere*.

ADDOLCIÁRE. V. A. Addolcire. Lat. *edulcare*. §. Per metaf. E val mitigare, e placare. Addolciar gli animi, Addolciar la piaga. Dan. Inf. 6. Che gran disio mi stringe di sapere, Se 'l Ciel gli addolcia, e lo 'nferno gli attosca. (cioè da loro dolcezza, e contento.)

ADDOLCÍRE. Far dolce. Lat. *dulcare*. §. Per metaf. Addolcire il dolore, val. mitigare. Addolcir gli afflitti, vale racconsolarli. Addolcir l'appetito, signif. compiacere. Addolcir l'affetto, per temperarlo.

ADDOLCÍTO. Add. da Addolcire. Lat. *delinitus*.

ADDOLORÁRE. In att. signific. Dar dolore. Lat. *dolorem afferre*: §. E neut. in forza del neut. pass. come Innamorare per innamorarsi, e simili, e vale prendersi dolore. Lat. *tristari*. Lo 'mperadore addolorò, ec.

ADDOLORÁTO. Add. da Addolorare. Lat. *dolens*, *tristis*.

ADDOLORÉVOLE. Atto a addolorare, doloroso, di dolore, dolente. Lat. *tristis*, *molestus*, *gravis*, *dolorificus*. Gr. ἀλγεινός.

ADDOMANDA. Vedi Addimanda.

ADDOMANDAGIÓNE. Addimandagione.

ADDOMANDAMENTO. Addimanda.

ADDOMANDÁNTE. Che addomanda. Lat. *petens*, *postulans*.

ADDOMANDANZA. V. A. Vedi Addimandanza.

ADDOMANDÁRE. Dimandare. Lat. *interrogare*, *petere*, *postulare*. ∮. E per chiamare, e richiedere uno per terza persona. Lat. *accersire*. Il tal t'addomanda. ∮. Per nominare. Fir. As. 2. 46. Un calzolajo che s'addomandava il faccendiere.

ADDOMANDÁTO. Add. da Addomandare.

ADDOMANDATÓRE. Addimandatore.

ADDOMANDATRÍCE. Verbal. femm. che addomanda. Lat. *petitrix*.

ADDOMANDÍTA. Dimandita.

ADDOMESTICÁRE. Lo stesso, che addimesticare. Lat. *cicurare*, *mansuefacere*.

ADDÓMINE. Uno de' membri dell'animale.

ADDOPPIÁRE. Crescere una cosa altrettanto, ch'ella non è. Lat. *adduplicare*, *duplicare*, *geminare*. Gr. διπλοῦν. ∮. Addoppiare si dice più propriamente di filo, panno, o altra cosa, quando se ne mettono due insieme, o una in se medesima si soprappone. ∮. Dicesi anche lavoro addoppio: che vale, Inganno fatto ad ambe le parti.

ADDOPPIÁTO. Add. da Addoppiare. Mani addoppiate, per, congiunte.

ADDOPPIATÚRA. L'addoppiare. Lat. *duplicatio*, *geminatio*.

ADDÓPPIO. Avverb. Che anche si scrive A doppio. Doppiamente.

ADDORMENTAMENTO. L'addormentare.

ADDORMENTÁRE. In signific. neut. pass. benchè talora colle particelle si, mi, ti, ec. non espresse. Pigliare il sonno. Lat. *obdormiscere*. §. Per annighittirsi, infingardirsi. Lat. *pigrescere*. Le nostre menti si addormentano. ∮. In signif. att. significa indur sonno in alcuno, come addormentare un bambino. Lat. *soporare*, *somnum inducere*. § Per metaf. far desistere, o fermare alcuno da qualche impresa, con altre speranze.

ADDORMENTÁTO. Add. da Addormentare; oppresso dal sonno. Lat. *soporatus*. §. Per simil. Galat. Di avere addormentato animo, e sonnacchioso. §. Fare l'addormentato, vale fingersi balordo.

ADDORMENTATÓRE. Verbal masc. Che addormenta. Lat. *soporifer*, *somnifer*.

ADDORMENTAZIÓNE. L'addormentarsi. Lat. *obdormitio*.

ADDORMÍRE. Neut. pass. benchè talora colle particelle non espresse. Addormentarsi. Lat. *obdormire*.

ADDOSSÁRE. In signif. neut. pass. Porsi addosso. Lat. *humeris imponere*. Matt. Franz.

rim. bur. Bisogna sopportar qualche disagio, Per addossarsi un così fatto bene. (Qui per metaf.) §. Per metaf. in att. signif. Addossare un negozio a uno, vale lasciargliene la cura, e la briga: Sdossare, vale il contrario.

Addosso. Avverbio. Sopra la persona, in sul dosso. Usato talora in forza di preposizione, col terzo caso. §. Per inverso, alla volta della persona. §. E in senso metaf. Fare un processo addosso a chi che sia. §. Vale anche nell'animo, e nel pensiero. Gli entrò addosso il diavolo. §. E recarsi addosso, addossarsi. §. Mettere addosso, imputare. §. Vale anche importunare co' mezzi, e per via d'amicizia. §. Far l'huomo addosso ad altrui, di chi, per soperchiare alcuno, cerca atterrirlo colle minacce. §. Avere, tenere addosso alcuna cosa, dicesi dell'avere alle sue spese, che che sia.

Addotto. Add. da Addurre.

Addottoráre. Dare le dottorali insegne ad altrui, farlo dottore. Lat. *doctorem efficere, laurea magistrali donare*. §. E neut. pass. farsi dottore.

Addottoráto. Add. da Addottorare.

Addottrinamento. L'Addottrinare.

Addottrinante. Che addottrina. Lat. *instruens, magister*.

Addottrináre. Ammaestrare. Lat. *instruere, erudire*. §. In questo significato diciamo anche Instruire.

Addottrinatamente. Con addottrinamento.

Addottrináto. Add. da Addottrinare. Scienziato, perito. Lat. *doctus, eruditus, instructus*.

Addottrinévole. V. A. Add. Atto a essere addottrinato, docile. Lat. *docilis*.

Addobbáto. Propriamente ornato di drappi. Talvolta ornato semplicemente. Lat. *exornatus*.

Adduáre. V. A. Addoppiare. Lat. *geminare*. Usato da Dan. Par. 7.

Adducitóre. Verbal. masc. Che adduce. Lat. *allator*.

Adducitríce. Verbal. femm. Che adduce. Lat. *allatrix*.

Addurare. Indurare. Lat. *durare, indurare*. §. Per metaf. Aver addurato nell'animo il dolore. §. In signif. neut. pass. Stare ostinato, divenire ostinato, durare.

Adduráto. Add. da Addurare. Indurato, assodato. Lat. *induratus*. §. Per metaf. e vale assuefatto.

Addúrre. Arrecare, condurre, portare. Lat. *afferre, advehere*. Addurre il cibo, ec. §. Per metaf. Addur maraviglia. Addurre in forse. §. Per dire, porre avanti. §. E addurre, vale talora allegare, citare.

Ad effetto. Posto avverbialm. Lo stesso, che A effetto, e vale A fine, acciò. Lat. *ut*. Mandare ad effetto, vale, effettuare.

Adeguáre. Agguagliare, pareggiare. Lat. *exequare, aquiparare*. §. Per aggiustare. Lat. *librare*.

Adeguáto. Add. da Adeguare.

Adémpiere. Mettere ad effetto, effettuare, compiere. Lat. *perficere, exequi*.

Adempimento. L'adémpiere. Lat. *expletio*.

Adempíre. Adémpiere. Lat. *perficere, exequi*. Adempire il comandamento, il piacere, ec.

Adempitóre. Verbal. masc. Che adémpie. Lat. *executor*.

Adentro. Avverb. Internamente, profondamente, a fondo. Lat. *intus, intra*. §. In vece di Innanzi col verbo andare.

Adequazióne. Pareggiamento, aggiustamento. Lat. *libramentum, aquatio*. §. Vale ancora calculo, computo. Lat. *computus, computatio*.

Aderente. Che aderisce. Lat. *fautor, studiosus*.

Aderenza. Appartenenza. Lat. *circumstantia*.

Adérgere. Ergere. Lat. *extollere*. §. E nella signific. del neut. pass. Dan. Purg. 19. Sì come l'occhio nostro non s'aderse In alto fisso alle cose terrene. §. Per metaf. Albert. cap. 11. Non ricevono gli stolti gastigamento, ma alla loro via s'adergono.

Aderíre. Favorire, e seguitare una parte, accostarsi a quella, inchinarvi. Lat. *favere, studere, inclinare*. Usasi col terzo de' casi.

Adescáre. Aescare. Propriamente allettare con l'esca, e per metaf. invitare, e tirare uno alle voglie sue, con lusinghe, alletramenti, e inganni. Lat. *inescare*. Gr. [illegible].

Adesione. V. L. L'aderire.

Adesso. Avverb. di tempo. Ora. Lat. *nunc, in præsentia*. §. Adesso si truova anche in sentimento di Subito.

A destra. Posto avverbialm. vale Dalla banda destra. Lat. *dextrorsum*.

A destro. Posto avverbialm. In pronto, in punto. Lat. *præstò*.

A detta. Posto avverbialm. Vedi Detta.

A dì, o come anche si scrisse **Adí**, vale Nel dì. Lat. *sub die*.

ADIACENTE. V. L. Che giace quivi vicino. Lat. *adjacens*.

A DIAVOLO. Posto avverbialm. per energ a. Forse corrispondente alla maniera de' Latini, *in malam rucem*.

A DICHINO. Posto avverbialm. vale A chino, abbasso. Lat. *deorsum*, *in imo*. §. Per metaf. Franc. Sacch. Starà l'uomo con gran pompa, e superbia, e una piccola cosa il metterà a dichino.

A DIGIUNO. Avverb. Avanti di mangiare. Lat. *jejunè*, *jejuno stomaco*. §. Dicesi anche A corpo digiuno, A stomaco digiuno, e vale lo stesso.

A DILETTO. A bello studio, in pruova: Lat. *consultò*. §. Dicesi anche A bel diletto.

A DILUNGO. Senza fermarsi, alla distesa.

ADIMARE. Chinare, abbassare. Lat. *demittere*, *dejicere*. Adimare il viso. Una fiumana si adima.

ADIMO. V. A. Posto avverbialm. In basso, in profondo. Lat. *ad imam partem*.

ADIMO ADIMO. Significa quello, che Adimo; ma raddoppiato, raddopia anche la forza, ed è quasi superl. come Spesso spesso, Bene bene, e simili.

A DIO. Posto avverbial. Modo di salutar licenziandosi, che è un pregar bene a chi resta, quasi dica riman con Dio. Lat. *vale*. Gr. χαῖρε. Fior. d'Ital. Adunque quando si vide il bello alzò la lancia, e gettolla a dio la rivegga (cioè la gittò in lontanissima parte).

ADIRARE. In signific. neut. pass. Muoversi ad ira. Lat. *irasci*, *excandescere*. §. Per muovere ad ira, fare adirare, ma in signif. att. Albert. cap. 21. Maladetto è da Dio chi adira la madre.

ADIRATAMENTE. Iratamente, con ira. Lat. *iratè*.

ADIRATO. Add. da Adirare. Lat. *iratus*.

ADIREVOLE. Add. V. A. Che muove ad ira. Lat. *iram concitans*. Gr. ὀργιαστικός.

A DIRIMPETTO. Posto avverbialm. All' incontro. E si usa sovente a modo di preposizione, col secondo, e col terzo de' casi. Lat. *contra*, *è regione*. §. Dicesi anche Al dirimpetto.

A DIRITTO. Posto avverbialm. Per linea retta. Lat. *directè*. §. Per giustamente, convenevolmente, a ragione. Lat. *jurè*, *meritò*. Il suo contrario è A torto.

A DIRITTURA. Lat. *rectà*, *directè*.

ADIROSISSIMO. Superl. d'Adiroso. Lat. *maximè iracundus*.

ADIROSO. Inclinato all'ira, stizzoso, colloroso. Lat. *iracundus*.

A DISCRIZIONE. Posto avverb. vale Con discrizione, e talora anche si usa per lo stesso, che Secondo la discrizione.

A DISFAVORE. Usato avverbial. per lo contrario di A favore.

A DISGRADO. Posto avverbialm. Non gradito. Lat. *ingratus*, *non acceptus*.

A DISMISURA. Posto avverbialm. Smisuratamente, fuor di misura. Lat. *praeter modum*. Gr. ἀμέτρως.

A DISPETTO. Posto avverbialm. A onta, contr'a voglia, e dicesi a dispetto d'alcuno. Lat. *invito aliquo*.

A DISTESA. Posto avverbialm. Continuamente, senza intermissione. Lat. *incessanter*, *indesinenter*. Gr. ἀδιαλείπτως.

A DISTRETTA. Posto avverbialm. in vece d'aggiunto, vale Serrato, racchiuso. Lat. *conclusus*.

A DISVANTAGGIO. Posto avverbialm. Con disavvantaggio. Lat. *iniqua conditione*.

ADITO. Entrata. Lat. *ingressus*.

ADIVENIRE. Vedi Addivenire.

ADIUTRICE. Verbal. femm. Che ajuta, ajutrice, ajutatrice.

ADIVUANTE. Che adiuva.

ADIUVARE. Giovare. Lat. *juvare*, *adjuvare*.

ADIZZAMENTO. L'Adizzare.

ADIZZANTE. Che adizza. Lat. *incitans*, *irritans*.

ADIZZARE. Ammettere, incitare il cane a mordere. Lat. *incitare*, *immittere*. §. Per metaf. provocare, irritare. Lat. *provocare*, *irritare*. Adizzar l'animo. La lussuria si adizza.

ADOCCHIARE. Aocchiare, affisar l'occhio in verso che che si sia, guardar fiso. Lat. *fixis oculis aspicere*. §. Per raffigurare, riconoscere. Lat. *agnoscere*.

ADOLESCENTE. Sust. Che è nella adolescenza. Lat. *adolescens*.

ADOLESCENTE. Add. Ch'è nell' adolescenza. Lat. *adolescens*.

ADOLESCENZA. Età, nella quale ancora si cresce. Lat. *adolescentia*.

ADOMBRAMENTO. L'Adombrare. Lat. *obumbratio*.

ADOMBRARE. Aombrare, coprendo far ombra, e parare il lume, offuscare. Lat. *obumbrare*, *umbras offundere*. Gr. ἐπισκιάζειν. §. Per metaf. Boc. Nov. 77. 40. Le tue lusinghe non m'adombreranno gli occhi del-

lo 'ntelletto. §. Per immaginare, e figurare metaf. tolta dal disegno composito di lume, e d'ombra. Lat. *figurare, exprimere*. Gr. χηματίζειν Petr. canz. 30. 4 Tanto più bella il mio pensier l'adombra. §. E in finific. neut. in vece d'ombrare. Lat. *consternari*. Ma per lo più si dice degli animali.

ADOMBRATO. Add. da Adombrare. Lat. *obumbratus*. §. Vale anche stupefatto, e confuso. Lat. *consternatus*.

ADOMBRAZIONE. Adombramento. Lat. *obumbratio*. §. Signif. ancora stupefazione. Lat. *consternatio*.

ADONARE. Abbassare, domare. Lat. *opprimere, domare*. Gr. πιέζειν, δαμᾶν. Adonar la rabbia del popolo, ec. §. In signif. neut. pass. Prender onta, rabbia, invelenirsi, sdegnarsi. Lat. *commoveri, cieri, indignari*. Adonarsi contro chi che sia, ec.

ADONATO. Add. da Adonare.

ADONTARE. Aontare, fare onta, ingiuriare, offendere. Lat. *injuriam inferre, injuria afficere*. Gr. ἀδικεῖν. §. In signif. neut. pass. Pigliare onta, sdegnarsi, crucciarsi. Lat. *indignari*. §. E neut. assol. Dan. Inf. cap. 6. Come che di ciò pianga, e che n' adonti.

ADONTATO. Add. da Adontare. Aontato. Lat. *injuria affectus*.

ADOPERAMENTO. L'adoperare. Lat. *usus*.

ADOPERANTE. Che adopera. Lat. *operans, aliquid agens*.

ADOPERARE. Aoperare. Usare, servirsi, valersi di che che sia. Lat. *adhibere, uti*. §. Adoperare una femmina, vale, usare con una femmina. §. E per operare. Lat. *operari, efficere*. §. Talora val cagionare. §. E per giovare, avere efficacia, e dicesi propriamente di semplici, e medicine, e simili. Lat. *operari*. §. In signif. neut. pass. Impiegarsi, affaticarsi. Lat. *laborare*. §. Trovasi talora anche Adovrare, ma usato sol da' Poeti.

ADOPERATO. Add. da Adoperare.

ADOPERATORE. Verbal. masc. Che adopera. Lat. *effector*.

ADOPPIAMENTO. L'adoppiare.

ADOPPIARE. Dar l'oppio sonnifero. Lat. *opio soporare, opio somnum inducere*.

ADOPPIATO. Add. da Adoppiare. Addormentato per forza d'oppio. §. E per infuso d'oppio, che induce sonno. Lat. *opio soporatus*. Acqua adoppiata.

ADORA ADORA. Posto avverbialm. Quasi ad ognora, a ogni poco, ch'è ch'è. Lat. *frequenter, sepiùs, vix interjecta mora*.

ADORAMENTO. L'adorare. Lat. *adoratio*.

ADORARE. Riverire con atti pieni d'umiltà, e di divozione, e s'usa principalmente inverso Dio, e poi inverso i Santi, e le cose sacre. Lat. *adorare*. Gr. προσκυνεῖν. §. Per similit. semplicemente onorare. Lat. *colere*.

ADORATORE. Verbal masc. Che adora. Lat. *adorator*. Gr. προσκυνητής.

ADOREZZARE. Verbo impersonale. Essere rezzo, essere ombra.

ADORNAMENTE. Con adornamento. Lat. *ornatè*. Gr. κοσμίως.

ADORNAMENTO. Ornamento. Lat. *ornatus, us, ornamentum*.

ADORNARE. Ornare. Lat. *exornare, ornare*. Riceve in oltre anche il sentimento neut. pass.

ADORNATAMENTE. Con adornezza. Lat. *eleganter, aptè, ornatè*.

ADORNATO. Sust. Adornamento.

ADORNATO. Add. da Adornare. Lat. *exornatus*.

ADORNATORE. Verbal masc. Che adorna. Lat. *exornator*.

ADORNATRICE. Verbal femm. Che adorna. Lat. *ornatrix*.

ADORNATURA. Adornamento.

ADORNEZZA. Adornatura.

ADORNISSIMAMENTE. Superlat. d'Adornamente. Lat. *ornatissimè*.

ADORNO. Add. Adornato. Lat. *exornatus, elegans*.

ADORNO. Avv. Lo stesso, che Adornamente. Lat. *ornatè*.

ADOTTAMENTO. L'adottare. Lat. *adoptio*.

ADOTTANTE. Che adotta.

ADOTTARE. Prendere alcuno per suo figliuolo. Lat. *adoptare*.

ADOTTATIVO. Adottivo.

ADOTTATO. Add. da Adottare. Lat. *adoptatus*.

ADOTTATORE. Verbal masc. Che adotta. Lat. *adoptator*.

ADOTTAZIONE. Adottamento. Lat. *adoptio*.

ADOTTIVO. Che attien per adozione. Lat. *adoptivus*. §. Per similit. Alam. Colt. 1. 17. Nè si sdegn'ella, ma guardando in giro, Sì bella scorge l'adottiva prole (parla della pianta annestata.)

ADOZIONE. Adottamento. Lat *adoptio*.

ADRO. Atro. Lat. *ater*. §. Per mesto, luttuoso. Lat. *ater, tristis, luctuosus*. V. Poet.
A DUE A DUE. Posto avverbialm. A coppia a coppia. Due dopo due. Lat. *bini*.
ADUGGIARE. Far uggia. Lat. *inumbrare, umbras inducere*. L'ombra aduggia la terra, il seme, ec. §. Usasi ancora in signif. neut. pass. §. Per metaf. Petr. Canz. 39.5. Ma quell'altro voler di ch'io son pieno, Quanti presso a lui nascon, par ch'adugge.
ADUGGIATO. Add. da Aduggiare.
ADUGNARE. Pigliar coll'unghia, aggrancire.
ADULARE. Proceder con adulazione. Lat. *adulari, assentari*. Talora val semplicemente fingere.
ADULATORE. Verbal. masc. Che adula. Lat. *adulator, assentator*.
ADULATRICE. Verb. femm. Che adula. Lat. *adulatrix*.
ADULAZIONE. L'adulare. Lat. *adulatio, assentatio*.
ADULTERAMENTE. A modo d'adultero. Lat. *in morem adulteri*.
ADULTERARE. Avolterare. Lat. *adulterari*. Gr. μοιχᾶσθαι. §. Per metaf. falsificare, corrompere. Lat. *adulterare*. Gr. κιβδηλεύειν.
ADULTERATO. Add. da Adulterare.
ADULTERATORE. Verbal. masc. che adultera. Lat. *adulter*.
ADULTERAZIONE. L'adulterare. Per metaf. Corruzione.
ADULTERINO. Avolterino. Lat. *adulterinus*.
ADULTERIO. Illecita congiunzion carnale di maritata, o d'ammogliato. Lat. *adulterium*. Gr. μοιχεία. Dan. disse adulterio (per sincope.)
ADULTERO. Che commette adulterio. Lat. *adulter*.
ADULTO. Cresciuto. Lat. *adultus*.
AD UNA. Posto avverbialm. Insieme, d'accordo. Lat. *unà, simul*. § Diceſi anche A una, e vale lo stesso.
AD UNA AD UNA. Posto avverbialm. vale A una per volta. Lat. *singulatim*.
ADUNAMENTO. L'adunare. Lat. *collectio, adunatio*.
ADUNANZA. L'adunare, ma per lo più si direbbe d'uomini. Lat. *cœtus, concilium*.
ADUNARE. Accozzare, ragunare, unire, mettere insieme. Lat. *cogere, colligere, congregare*. §. S'usa ancora in signif. neut. pass.
ADUNATA. Adunanza, ragunata.
AD UNA VOCE. Posto avverbialm. vale concordevolmente, unitamente. Lat. *uno ore*. §. Ad una voce l'istesso.
ADUNAZIONE. Adunamento.
ADUNCO. Torto in punta, a similitudine di rostro d'uccel rapace. Lat. *aduncus*.
ADUNGHIARE. Pigliar con l'unghia. Lat. *unguibus arripere*.
AD UNO AD UNO. Posto avverbialm. vale Un dopo l'altro, ad un per volta. Lat. *unus post unum, successivè*.
ADUNQUE. Particella congiuntiva, che inferisce conclusione. Lat. *ergo, igitur, itaque*. §. Appresso agli Antichi leggesi talvolta, Adunche.
ADUSARE. Ausare. Lat. *assuescere*. §. E neut. pass. L'uomo s'adusa a che che sia.
ADUSTIONE. Diseccamento per privazion d'umore. Lat. *adustio, ariditas*.
ADUSTIVO. Add. Che ha facultà d'inaridire, diseccare, riardere. Lat. *adustivus, arefactivus*.
ADUSTO. Add. riarso, arido, riseccato. Lat. *adustus, aridus*.

A E

AEMPIERE. Adempiere. Lat. *perficere, exequi*.
AERE. Aria. Lat. *aer*. Si dice l'aer fresco, nero, ec. e l'aer fresca, nera, ec. *v*. Buono, o cattivo aere, vale salutifero, o nocivo alla salute. §. Aere sano, o mal sano, vale lo stesso, che buono, o cattivo aere.
AEREO. D'aria. Lat. *aereus*.
AERIMANZIA. Indovinamento per via d'aria. Lat. *aerimantia*. Gr. ἀερομαντεία.
AESCARE. Adescare. Lat. *inescare*.

A F

AFA. Un certo affanno, che per gravezza d'aria, e soverchio caldo, pare, che renda difficile la respirazione. §. Fare afa, venire a noja.
A FACCETTE. Dicesi di gemma, o d'altro, la cui superficie sia composta di facce, e piani diversi. Lat. *angulatus*.
A FACCIA A FACCIA. Posto avverbialm. Presenzialmente, a viso a viso. Lat. *coram*. Gli scrittori sacri dicono *facie ad faciem*.

A FATICA. Posto avverbialm. vale con fatica, appena. Lat. *agrè*.

AFATO. Dicesi delle frutte, che strette da nebbia, o soverchio caldo, non posson condursi a perfez one. §. Per simillt. anche degli animali scriati.

A FATO. Avverbialm. A ventura, com'ella viene. Lat. *temerè*.

A FAVORE. Posto avverbialm. vale In favore. E pur s'adopera in forza di preposizione.

A FE. Posto avverbialm. forta di giurare, per la fede. Lat. *herclè*. Gli antichi dissero, anzi In fede. Il Boc. Nov. 76. 15. Alla buona fe.

A FEDE. Avverbialm. Fedelmente, con fede. Lat. *fideliter*.

AFFABILE. Add. Che usa affabilità. Lat. *affabilis*.

AFFABILITA', AFFABILITADE, e AFFABILITATE. Virtù, per la quale l'uomo è piacevole in parlare, e in conversare, e in usar con le genti. Lat. *affabilitas*.

AFFACCENDATO. Che ha di molte faccende, infaccendato. Contrario di Sfaccendato, e d'ozioso. Lat. *negociosus*. Gr. πολυπράγμων.

A FFCCIATAMENTE. Lo stesso, che Sfacciatamente. Lat. *impudenter, inverecundè*.

AFFACCIARE. Ridur le superficie in piano di pietra, legno, o altro. §. In signif. neut. pass. vale metter fuor la faccia di qualche luogo, per vedere, come a finestre, e simili. §. E per andare ad affrontare il nimico. Affacciarsi incontro al nimico. §. E affacciarsi, vale ancora rappresentarsi davanti ad alcuna persona. Affacciarsi al Re. ec. §. E affacciarsi a dignità, cariche, o simili, vale pretenderle, chiederle. §. Il Dav. An. 11. 140. l'usò in att. signific. per Mostrare in faccia.

AFFACCIATO. Lo stesso che Sfacciato. Lat. *impudens, inverecundus*.

AFFALDARE. Metter falda sopra falda. Qui per falda. Burch. Al bellico una pittima t'affalda.

AFFALSARE, e AFFALSIFICARE. Lo stesso, che falsare, e falsificare. Lat. *adulterare, vitiare*. §. Ed anche si legge Afalsare, e Afalsificare.

AFFALSIFICARE. Vedi Affalsare.

AFFAMARE. Indur fame, e far venir voglia, e appetito di mang are. Lat. *famem inferre*. §. In signific. neut. assoluto, aver fame. Lat. *exurire*. I poveri affamano. §. E affamare un paese, dicesi anche dell'indurre fame, cioè carestia in tutto un paese.

AFFAMATICCIO. Diminut. d'affamato.

AFFAMATISSIMO. Superl. d'affamato. Lat. *maximè famelicus*.

AFFAMATO. Add. da Affamare. Che ha gran fame. Lat. *famelicus*. Ammant. 16. 3. 6. Lo quale ricevere all'affamato, è per necessitade, (qui in forza di sustant.) Tav. dicer. Or te n'andrai a quella affamata, e fellonesca oste, che t'aspetra. (qui può voler dire crudele, e arrabbiata.)

AFFAMATUZZO. Dim. d'affamato; E si diminuisce dalla piccolezza di chi ha fame. §. Diremmo anche metaforicamente d'uomo sparuto, di poca presenza, e abbietto: egli è un'affamatuzzo.

AFFANGARE. Divenir fango. Lat. *lutescere*.

AFFANNARE. Dare affanno. Lat. *molestiam inferre, anxium habere*. §. In signific. neut. pass. e anche talora senza la particella MI, TI, ec. espressa. Pigliarsi affanno. Lat. *animo angi, angi*.

AFFANNATO. Add. da Affannare. Ripien d'affanno, affaticato. Lat. *mentis anxius, angore affectus*.

AFFANNATORE. Verbal masc. Che s'affanna. Lat. *se ipsum crucians*.

AFFANNO. Ambascia, pena. Lat. *anxietas, angor*. §. Per fatica. §. Per metaf. afflizione, tormento.

AFFANNONE. Quegli, che d'ogni cosa si piglia soverchia briga. Marziale in latino lo disse *ardelio*.

AFFANNOSO. Add. Pien d'affanno, che apporta affanno. Lat. *molestus, anxius*.

AFFARDELLARE. Far fardello. Lat. *consarcinare*.

AFFARE. Verbo. Neut. pass. Convenire ben una cosa, addirsi, confarsi. Lat. *arridere, decere, convenire*.

AFFARE. Nome. Condizione, essere, qualità. Lat. *conditio, fortuna*. Persona di affare. §. Per negozio, fatto, faccenda. Lat. *negocium*. §. Aver affare con una, signif. atto carnale.

AFFASCINARE. Far fascio.

AFFASTELLARE. Far fastello. Lat. *colligere in fasciculos*. §. Per metaf. vale confondere, e mescolare.

AFFATICAMENTO. L'affaticarsi. Lat. *exercitatio*.

AFFATICANTE. Disposto a fatica, e che

cura fatica. Lat. *laboriosus*. Gr. φερίπονος.

AFFATICA'RE. In att. signific. Impor:atica. Lat. *agitare*. §. Per metaf. affaticar uno, aggravarlo, e richiederlo di che che sia. §. In signific. neut. pass. vale durar fatica, sforzarsi, ingegnarsi d'operare. Lat. *laborare*. Anche in questo significato diremmo Arrabattarsi.

AFFATICATÍSSIMO. Superl. d'affaticato. Lat. *laboribus jactatus*.

AFFATICA'TO. Add. da Affaticare. Affannato, stracco per fatica. Lat. *defessus*, *defatigatus*.

AFFATICATO'RE. Faticante.

AFFATICHE'VOLE. Affaticante. Lat. *laboriosus*.

AFFATICOSÍSSIMO. Superl. Affaticantissimo. Lat. *laboriosissimus*.

AFFATTO. Avverb. Interamente, in tutto e per tutto. Lat. *omnino*, *prorsus*. §. Dicesi pigliare affatto, nel contrattare, cioè senza sceglimento, o distinzione. Gr. συγκεχυμένως.

AFFATTO AFFATTO. Così replicato, denota una certa maggior forza, quasi superl. d'Affatto.

AFFATTURAMENTO. L'affatturare, malía. Lat. *veneficium*. Gr. φαρμακεία.

AFFATTURA'RE. Far mal e, nuocer con fatt. ra. Lat. *veneficiis afficere*. Gr. κατα-φαρμακεύειν.

AFFATTURA'TO. Add. da Affatturare. Lat. *veneficio affectus*.

AFFATTURATO'RE. Verbal. masc. Che affatura, stregóne. Lat. *veneficus*. Gr. φαρμακεύς.

AFFATURAZIO'NE. Affatturamento. Lat. *veneficium*.

AFFAZZONAMENTO. Abbellimento, adornamento. Lat. *lenocinium*, *exquisitior elegantia*.

AFFERMAMENTO. L'affermare. E Affermamento di pace, vale, confermamento.

AFFERMANTE. Che afferma.

AFFERMA'RE. Confermare, dir di sì, contrario di Negare. Lat. *affirmare*. §. Per fermarsi. Lat. *consistere*, e in quello sentimento è neut. pass. §. E parimente neut. pass. Afficurarsi, confermarsi, stabilirsi. Lat. *se in tuto ponere*.

AFFERMATAMENTE. Con certezza, affermativamente. Lat. *affirmatè*, *asseveranter*.

AFFERMATIVAMENTE. Con affermazione. Lat. *affirmativè*.

AFFERMATI'VO. Add. Che afferma. Lat. *affirmans*, *confirmans*.

AFFERMATO'RE. Verbal. masc. Che afferma. Confermatore, approvatore. Lat. *confirmator*.

AFFERMAZIO'NE. L'affermare. Lat. *affirmatio*.

AFFERRAMENTO. L'afferrare.

AFFERRA'RE. Pigliare, e tener con forza, detto dagli strumenti di ferro, che fanno simile effetto. Lat. *vi apprehensum retinere*. §. In signific. neut. pass. Afferrarsi in che che sia. §. Per meta.. l'usiamo per ben comprender: il detto altrui. §. Dicesi ancora afferrare de' navili, che piglian porto, o piglian terra. Lat. *appellere*.

AFFERRA'TO. Add. da Afferrare.

AFFERRATO'JO. Cosa, alla qual s'afferra.

AFFETTA'RE. Coll' e stretta. Tagliare in fette che che sia. Lat. *in subtiles particulas secare*.

AFFETTA'RE. Coll' e larga, solo nelle sue voci trisillabe. Bramar con ansietà, e oltre al convenevole. Lat. *affectare*. §. Lo diciamo anche in significato d'usare troppo artificio, e squisitezza. Lat. *exquisitiùs agere*. Affettare la favella Toscana.

AFFETTATAMENTE. Con grande ansieta. Lat. *anxiè*. §. L'usiamo anche nel secondo significato, cioè con affettazione, che vale con soverchio artificio, e squisitezza.

AFFETTA'TO. Add. Artificiato. Lat. *affectatus*. §. Dicesi anche affettato quegli, che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchio artificio, e che va composto. §. E affettato per tagliato a fette.

AFFETTAZIO'NE. L'affettare, che è usare soverchio artifizio, o squisitezza. Lat. *affectatio*.

AFFETTO. Add. Disposto, impressionato. Lat. *affectus*, *a*, *m*. Persona ben'affetta. Compless[i]one mal'affetta.

AFFETTO. Sust. Passion d'animo, nata dal desiderio del bene, e dall'odio del male. Lat. *affectus*, *us*, *affectio*. §. Per desiderio semplicemente. Lat. *cupiditas*, *desiderium*. §. Per affezione. Lat. *benevolentia*.

AFFETTUOSAMENTE. Con modo affettuoso, con affezione. Lat. *benevolè*, *benignè*. §. Per quello, che noi dici. mo Di cuore. Lat. *ex animo*.

AFFETTUOSISSIMAMENTE. Superlat. d'affettuosamente. Lat. *vehementissimè*.

AFFETTUO'SO. Pien d'affetto. Lat. *benevolus*.

AFFEZIONATAMENTE. Con affezione

AFFEZIONATÍSSIMO. Superlat. d'affezionato. Lat. *devotissimus*.

AFFEZIONÀTO. Che porta affezione.
AFFEZIÓNE, Affetto, passione. Lat. *affectio*, *affectus*, *us*. §. Per amore, benevolenzia. Lat. *amor*, *benevolentia*.
AFFIAMMÀTO. Infiammato. Lat. *inflammatus*.
AFFIÀTO. Di quattro sillabe. Che paga fio, feudatario. Lat. *stipendiarius*, *tributarius*, *v. ltigalis*.
AFFIBBIÀGLIO. Affibbiatura. Lat. *fibula*, *bulla*.
AFFIBBIAMENTO. L'affibbiare, e l'affibbiatura. Lat. *connexio*, *nexus*, *us*.
AFFIBBIÀRE. E' propriamente congiugnere insieme con fibbia, ma s'allarga anche ad aghetti, e stringhe, bottoni, gangheri, e simili. Lat. *fibulare*, *connectere*. Usandosi anche talora nel sentimento neutr. passiv. §. Per tirare, e dicesi di percosse. Affibbiare una percossa, ec.
AFFIBBIÀTO. Add. da Affibbiare.
AFFIBBIATÓJO. La parte del vestimento, dove s'affibbia.
AFFIBBIATÙRA. La cosa, con che s'affibbia. Lat. *fibula, bulla*. Gr. πόρπη.
AFFICCÀRE. Ficcare. Lat. *figere*. §. Per metaf. in signific. neut. pass. e vale Applicarsi, volgersi, darsi, che anche diremmo, immergersi, profondarsi. Oggi più comunemente Ficcarsi.
AFFIDÀRE. Afficurare. Lat. *tutum reddere*. Affidare alcuno. §. Per fidare, commettere alla fede. Lat. *alicujus fidei committere*. Affidare ad alcuno. §. In signific. neut. pass. Afficurarsi. Lat. *fidere*. Affidarsi di che che sia. §. Per credersi, confidarsi. Lat. *se credere*, *confidere*. Affidarsi a' beni della terra, ec.
AFFIDÀTO. Add. da Affidare.
AFFIEBOLÌRE, e AFFIEVOLÌRE. Indebolire, scemar di forze, spossare. Lat. *debilitare*. §. In signific. neut. assol. Lat. *debilitare, deficere*.
AFFIEBOLÌTO, e AFFIEVOLÌTO. Add. da Affiebolire, e Affievolire.
AFFIEVOLÌRE. Vedi Affiebolire.
AFFIEVOLÌTO. Vedi Affiebolito.
AFFÌGGERE. Affissare. Lat. *figere*. §. E neut. pass. Affiggersi sovra d'alcuno. §. Per muovere, stimolare. Li disiri ci affiggono. §. In signif. pure neut. pass. Fermarsi, quasi immobile. Lat. *se figere*, *consistere*. Affiggersi in qualche luogo.
AFFIGGERE. Attaccare. Termine gramaticale: onde Affissi, si dicon quelle particelle, che si attaccano ed unifcono ad altre.
AFFIGURÀRE. Discernere, raffigurare, riconoscere, Lat. *agnoscere*.
AFFILÀRE. Neut. pass. Far fila, che è mettersi in ordinanza per lunghezza, l'un dopo l'altro. Lat. *ordinare se, in morem indaginis se constituere*. §. Affilare in att. signific. diciamo anche assottigliare il taglio a' ferri taglienti. Lat. *acuere*. Che anche diremmo Dare il filo, onde spada di filo, coltello affilato.
AFFILÀTO. Add. da Affilare, per assottigliare il taglio. Lat. *acutus*. Dente, ferro affilato, ec. §. Per difilato. Morg. Verso Rinaldo n'andava affilato. §. Per ischietto, diritto, e per conseguenza ben fatto, ed è proprio del naso. §. Quando diciamo Volto affilato, vale asciutto, smagrato. Lat. *macilentus*. Il che diciamo anche Scarno.
AFFILETTÀRE. Legare i filetti della ragna.
AFFINAMENTO. L'affinare. Lat. *perfectio*.
AFFINÀRE. Condurre a perfezione, purificare. Lat. *perficere*. §. Si usa pure in signif. neut. e vale divenir puro, acquistar perfezione. L'oro affina nel fuoco. §. Vale anche aguzzare, e far pugnente. Lat. *acuere*. Affinar gli strali. §. Dicesi anche in proverbio, Per dimenar la pasta il pan s'affina, che vale, Nel far s'acquista perfezione. §. In sentim. neut. pass. Affinarsi nel bene, ec.
AFFINÀTO. Add. da Affinare.
AFFINATÓRE. Che affina.
AFFINCHÈ, e AFFINECHÈ. Acciocchè. Lat. *ut*.
AFFÌNE. Parente per affinità. Lat. *affinis*.
AFFINECHÈ. Vedi AFFINCHÈ.
AFFINÌRE, Andar verso la fine, mancare. Lat. *deficere*. Gr. καταλήγειν.
AFFINITÀ, AFFINITÀDE, e AFFINITÀTE. Parentela, che nasce per maritaggio tra i consanguinei della moglie, e'l marito, e tra i consanguinei del marito, e la moglie. Lat. *affinitas*. §. Affinità si dice anche al parentado, che nasce da qual sivoglia natural congiugnimento. §. Per metaf. convenienza, simiglianza. Cr. 9. pr. 4. A' quali molte cose dette de' cavalli, si potranno adattare per l'affinità della lor natura.
AFFINÌTO. Add. da Affinire.

Affiocare. Divenir fioco. Lat. *raucum fieri, raucescere*.
Affiocato. Add. da Affiocare. Divenuto fioco. Lat. *raucus*.
Affisare. Guardar fiso, cioè intentamente, e con occhio fermo. Lat. *fixis oculis intueri, intentis oculis contemplari*. §. E colle particelle mi, si, ec. pur nello stesso sentimento.
Affisato. Add. da Affisare.
Affissamento. L'affissare.
Affissare. Lo stesso, che Affisare.
Affissato. Add. da Affissare.
Affisso. Add. da Affiggere. Congiunto. Lat. *affixus, junctus*. §. E termine gramaticale, per quelle particelle, che si congiungono ad altre voci. come dammi, cioè da a me.
Affittare. Dare affitto, allogare.
Affittato. Add. da Affittare.
Affitto. Sust. Lo stesso, che Fitto.
Afflamare. V. A. Infiammare. Lat. *flammare*.
Afflato. V. L. Spiramento, infondimento. Lat. *afflatus*.
Affliggere. Dare afflizione, travagliare, danneggiare. Lat. *affligere, divexare, afflictare, vexare*. §. In signific. neut. pass. Prendersi afflizione. Lat. *angi, cruciari, se afflictare*.
Afflittivo. Che affligge, induce afflizione. Lat. *afflictionem inferens*.
Afflitto. Add. da Affliggere. Pien d'afflizione. Lat. *afflictione laborans*.
Afflizione. Dolore, tormento, e dicesi tanto del corpo, quanto dell'animo. Lat. *afflictio, afflictus, us*.
Affluenza. Soprabbondanza. Lat. *affluentia*.
Affluitudine. V. A. Affluenza.
Affocare, e **Affuocare**. Mettere, o appiccar fuoco, nfiammare, e quasi far diventare di fuoco. Lat. *incendere, ignem injicere, ignem inferre*. §. Per metaf. in signific. neut. pass. Lat. *incendi, inflammari*. L'appetito si affuoca di disio.
Affocato, e **Affuocato**. Add. da' loro verbi. Lat. *incensus, inflammatus, ignitus*. Spada affocata, ec. §. Per di color di fuoco. Lat. *igneus*. Oro affocato, cioè purgato dal fuoco. Avere il veder affocato, vale averlo, come se fosse guasto dal fuoco.
Affogaggine. Affogamento: ma dicesi in isscherzo.
Affogamento. L'affogare. Lat. *suffocatio*.
Affogare. Uccider altrui, col chiudergli la respirazione, il che più comunemente s'intende dell'acqua, perchè non vi si può morire altrimenti. Lat. *suffocare, spiritum praecludere*. §. E neut. pass. affogarsi. §. E in signific. neut. Morire per soffogazione. Lat. *suffocari*. §. Diciamo in proverbio, a chi in poco pericolo gli è succeduto gran danno, Affogare in un bicchier d'acqua, che vale appunto il medesimo, che quell'altro, Romper il collo in un fil di paglia. §. Affogare una fanciulla, si dice, quando ella si marita male. §. Affogar nelle faccende, aver moltissime faccende. §. Affogar ne' mocci, dicesi d'uomo dappoco, che s'avviluppi, e si perda per ogni piccola faccenda. §. Affogar ne' debiti; aver debiti oltre misura, e superiori alle proprie sustanze. §. Affogar nella roba, nelle felicità, e simili; aver roba, e felicità soprabbondantemente. §. Affogar nella bonaccia; perdersi nelle felicità. §. Affogare una cosa; celarla, sopprimerla.
Affogato. Add. da Affogare. §. Uova affogate, cioè cotte, e sommerse nell'acqua bollente.
Affollare. Opprimere, calpestare per forza di moltitudine confusa. Lat. *calcare, proterere*. Usasi talora anche nel neutro passivo. §. E per ansare, anelare, rispirare con forza, e prestezza, per frequente battimento di polmone. Lat. *anhelare*. Dant. l'usò coll'articolo, in forza di nome. Purg. 24. Finchè si sfoghi l'affollar del casso.
Affollato. Add. da Affollare.
Affoltamento. Affoltata.
Affoltare. Neut. pass. Far furia. Lat. *furere*. Liv. dice *procurrere*.
Affoltata. Prestezza, e furia grande in far che che sia.
Affoltato. Add. da Affoltare.
Affondamento. L'affondare. Latin. *submersio*.
Affondare. Mandare in fondo, sommergere. Lat. *demergere, submergere*. §. Dicesi anche affondare una fossa, cioè farla più affonda. Lat. *fossam excavare*. Columella disse *sulcos extollere*. §. In significar. neut. Sommergersi. Lat. *submergi, demergi*.
Affondato. Add. da Affondare.
Affondo. Add. Profondo. Lat. *profundus*. Fossa, o valle affonda, ec.
Affornellare. Termine marinaresco. Dicesi del fermare 'l remo, colla pala in

aria, acciò non possa toccar l'acqua, in tempo, che 'l vassello va a vela, o sta fermo.

AFFORTIFICA'RE. Fortificare. Lat. *munire*.

AFFORZAMENTO. L'afforzare, Fortificamento. Lat. *munitio, munimentum*. ℊ. E per sito forte.

AFFORZA'RE. Fortifica re.

AFFORZA'TO. Add. da Afforzare.

AFFORZATO'RE. Verbal masc. Fortificatore. Lat. *munitor*.

AFFOSSA'RE. Far fosse a un luogo, cigner di fosse. Lat. *munitor*.

AFFOSSA'TO. Add. da Affossare. Lat. *fossa circundatus*.

AFFRA'GNERE. Quasi Infragnere. §. Per metaf. vale straccare, e affievolire. Lat. *debilitare, defatigare*. Affragner la forza, ec.

AFFRALI'RE. Indebolire, tor le forze. Lat. *defatigare, delassare*.

AFFRANCA'RE. Far franco, libero. Lat. *libertate donare*. Affrancare un servidore. ℊ. Per dar vigore, avvalorare. Affrancare al corso. Usasi talora anche nel neut. pass.

AFFRANTO. Add. da Affragnere. Infiebolito. Lat. *defessus, defatigatus*.

AFFRANTU'RA. V. A. L'affragnere, oppressura.

AFFRAPPA'RE. Frappare.

AFFRATELLANZA. Familiarità, dimestichezza, come da fratello. Lat. *familiaritas, societas*.

AFFRATELLA'RE. Neut. pass. Dimesticarsi, apparentarsi, trattar da fratello, da uguale. Lat. *familiariter agere*.

AFFREDDA'RE. Indur freddo. Lat. *frigefacere*. ℊ. In signific. neut. pass. Divenir freddo. Lat. *frigefieri, frigescere*. §. Per metaf. Affreddarsi nello studio, ec.

AFFREDDA'TO. Add. da Affreddare. Lat. *frigefactus*.

AFFRENAMENTO. L'affrenare. Lat. *refranatio*. Perder l'affrenamento, vale, perder l'ubbidienza del freno, e si dice de' cavalli.

AFFRENA'RE. Raffrenare. Lat. *refranare, cohibere, coercere*. §. Per metaf. Amore, o tema mi affrena, ec.

AFFRETTAMENTO. L'affrettare, fretta. Lat. *festinatio*.

AFFRETTANZA. Affrettamento.

AFFRETTA'RE. Far fretta, sollecitare. Lat. *accelerare*. ℊ. In signific. neut pass. Lat. *festinare, properare*.

AFFRETTATAMENTE. Spacciatamente, con fretta, con prestezza. Lat. *festinanter*.

AFFRETTA'TO. Add. da Affrettare.

AFFRETTATRI'CE. Verbal. femm. Che affretta.

AFFRETTO'SO. Add. V. A. Frettoloso, pien di fretta. Lat. *celer, properus*.

A'FFRICO. Nome di vento che tira tra l' Austro, e 'l Zeffiro. Lat. *africus*.

AFFRICOGNO. Nome di specie d'uva, che non è dilettevole a mangiare.

AFFRITTELLA'TO. Add. da Affrittellare. Dicesi dell'uova, cotte nell'olio intere intere nella padella, a foggia delle frittelle. §. Il verbo non si direbbe forse se non di simil cott.ira. ℊ. E metaf. direbbesi, di chi fosse stato morto a ghiado, ec.

AFFRONTAMENTO. Lo stesso, che Affrontata, l'affrontare. Lat. *aggressio*.

AFFRONTA'RE. Propriamente assaltare il nimico a fronte. Lat. *congredi*. ℊ. E neut. passiv. Affrontarsi con alcuno, vale abboccarsi, riscontrarsi. E affrontare uno. Lat. *aliquem aggredi, invadere*. ℊ. Onde in proverbio. Uomo affrontato, mezzo perduto. ℊ. Per similit. Affrontar le donne per la via, ec. ℊ. E di cose innanimate, che sieno situate dirimpetto, e a fronte. Lat. *respondere, objici*. Gr. ἀντικεῖσθαι. G.V. 1.5.2. Infino allo stretto di Sibiglia, ove s'affronta con Affrica.

AFFRONTA'TA. Sust. Affrontamento, l' affrontare, che oggi più comunemente si dice Affronto. Lat. *congressus, us*.

AFFRONTA'TO. Add. da Affrontare. ℊ. A battaglia affrontata è quello, che oggi noi diremmo a giornata. E osti affrontate, vale, schierate dirimpetto.

AFFRONTATO'RE. Che affronta. Latin. *aggressor*.

AFFRONTO. Affrontata, l'affrontare. ℊ. Per ingiuria, sopruso.

AFFUMA'TO. Affumicato. Lat. *fumosus, fumo tinctus*. ℊ. Per metaf. Abbietto, vile.

AFFUMICA'RE. Far fumo, e dar fumo a una cosa. Lat. *fumigare, fumificare*.

AFFUMICA'TA. Sust. Affumicamento, l' affumicare. Lat. *fumigatio, suffitus*.

AFFUMICA'TO. Add. da Affumicare. Macchiato, e tinto dal fumo. Lat. *fumosus, fumo tinctus*.

AFFUOCA'RE. Vedi Affocare.

AFFUOCA'TO. Vedi Affocato.

A ffuo'ri Fuorchè. Lat. *præter*.

A ffusola're. Raffazzonare, abbellire. §. Per metaf. Pataf. Se tu gli affusolasti un mal rimbrotto (cioè gli mettesti addosso, gliene desti una canata.) Nel suo proprio significato diciamo più comunemente Raffusolare.

A fiacca collo. Precipitosamente, abbandonatamente. Lat. *præcipitanter*.

A fidanza. Posto avverbial. Confidentemente. §. Fare a fidanza, trattare con sicurtà, e dimestichezza.

A filo. Posto avverbialmente, vale, a dirittura: presa la metafora da' muratori, e simili, che tirano un filo per andar diritto. Lat. *ad lineam*. §. Essere a filo vale esser pronto, apparecchiato, lesto, in punto per far che che sia. §. Mettere a filo altrui per far che che sia, vale fargli venir voglia di fare, ec.

A fine. Posto avverbialm. vale Con fine, per fine.

A fitto. Posto avverbialm. co' verbi pigliare, torre, o dare. Ed è pigliare, torre, o dare l'entrate delle possessioni, per un certo prezzo: e dare a fitto, lo diciamo anche Affittare. Pigliare a fitto. Lat. *conducere*. Dare a fitto. Lat. *locare*.

A fo'ggia. Posto avverbialm. vale, A maniera, in guisa. Lat. *ad instar*.

A fo'glio a fo'glio. Posto avverbialm. Cioè a foglio per foglio, distintamente, minutamente. Lat. *membratim*, *per singulas paginas*.

A fondo. Posto avverbialm. vale Nel fondo, contrario di A galla. Lat. *ad imum*, *in imo*.

A forismo. Voce Greca, Massima, sentenza. Gr. ἀφορισμὸς. I Medici dicono in Lat. *aphorismus*. Assolutamente presa s' intende di quelli d'Ippocrate.

A fortu'na. Posto avverbialm. vale Per sorte, a caso. Lat. *fortuitò*, *forte fortuna*.

A forza. Posto avverbialm. Forzatamente, per forza, a dispetto. Lat. *violenter*. Gr. βιαίως. §. Dicesi anche A viva forza, A marcia forza, e vale alquanto più, che il solo A forza.

A freno. Posto avverbialm. Tenere a freno, significa ritardare, e tenere in timore altrui con la forza. Lat. *in officio detinere*. §. Dicesi anche Stare a freno. Lat. *in officio permanere*, di chi è ritardato, e tenuto in timore.

A fretto. Dim. d'Afro.

A frezza. Sapore aspro, che ha in se dell' acerbo, come quello delle pere cotogne. Lat. *acerbitas*.

A fro. Add. Che ha in se afrezza. Latin. *acerbus*. Si dice per lo più delle frutta. M. Aldobr. E non mangi niuna cosa afra (cioè agra.)

A fronte. Posto avverbialm. Dirimpetto, rincontro. Si usa sovente a modo di preposizione. Lat. *contra*, *adversùs*.

A fronte a fronte. Posto avverbial. Rincontro l'uno all'altro. Lat. *adversis frontibus*.

A fronte scoperta. Posto avverbial. vale Colla fronte scoperta, cioè senza temer di vergogna. Latin. *audacter*, *fidenter*.

A frusto a frusto. Posto avverbial. vale Meschinamente, cioè a pezzo a pezzo, a boccone a boccone. Lat. *frustillatim*. Diremmo anche a tozzo a tozzo.

A fuo'co. Posto avverbialm. vale lavorato per via di fuoco. §. Sonare a fuoco, dicesi del dar cenno, colle campane, d'alcuno incendio, per chiamare le genti ad estinguerlo.

A fu'ria. Posto avverbialm. Furiosamente. Lat. *furenter*. §. A furia di percosse, e simile, vale a forza di percosse, ec. §. A furia di popolo, dicesi di che che sia fatto con impeto, e violenza di moltitudine. §. Diciamo correre, o andare a furia, cioè operare sconsideratamente. Lat. *imprudenter agere*.

A furo're. Posto avverbialm. Con furore, con impeto. Lat *furenter*.

A fuso'ne. V. A. Posto avverbialm. Abbondantemente, in copia. Lat. *affatim*. In questo significato diciamo anche: A cafisso, In chiocca, A josa, A bizzeffe: modi bassi.

A G

A Gabbo. Posto avverbialm. vale In ischerzo, per baja, per giuovo. Lat. *jocò*. Prendere a gabbo, ec.

A galla. Avverbialm. Vale star sull'acqua, a guisa di galla, che è leggerissima. §. Diciamo, essere a galla, e stare a galla, Esser superiore.

A gara. Posto avverbialm. Con gareggiamento. Lat. *certatim*. §. Fare a gara, gareggiare.

carsi tenacemente, e avvolgersi in quella guisa, che fanno la vite, e l'ellera, alle cose dove s'appigliano. Lat. *adrepere*. §. B in att. signif. Avvolgere.

AGGRATIGLIA'RE. Incatenare, imprigionare. Lat. *vincire*.

AGGRA'TO. Grato. Lat. *gratus*.

AGGRAVAMENTO. L'aggravare. Lat. *onus, oppressio*.

AGGRAVANTE. Che aggrava.

AGGRAVA'RE. Propriamente mandar in giù con peso, con violenza. Lat. *premere, aggravare*. §. Per metaf. in signif. di opprimere. §. In signif. neut. pass. Divenir grave. Lat. *gravescere*. §. Diciamo anche in proverbio: Aggravarsi in su la fune, cioè darsi contro, e pregiudicarsi. §. In signific. neut. Peggiorare nella malattia.

AGGRAVA'TO. Add. da Aggravare.

AGGRAVAZIO'NE. Aggravamento, aggravio. Lat. *aggravatio*.

AGGRA'VIO. Ingiuria, gravezza. §. Vale anche Imposizione, gravezza.

AGGREGAMENTO. Aggregazione. Lat. *aggregatio*.

AGGREGA'RE. Unire, aggiugnere al numero. Lat. *aggregare*.

AGGREGA'TO. Sust. Unione, accozzamento di più cose.

AGGREGAZIO'NE. L'aggregare. Lat. *aggregatio*.

AGGREGGIA'RE. Far gregge. §. E per metaf. nel signif. neut. pass. G.V.7.27.2. E perchè avea le sopransegne reali, tutti gli s'aggreggiarono addosso.

AGGREZZA'RE. Agghiadare.

AGGRINZA'TO. Add. Pien di grinze, di crespe, grinzoso, cresposo. Lat. *rugosus, rugis contractus*.

AGGROPPA'RE. Pronunziato coll'o stretto. Raccorre insieme, far groppo. Lat. *implicare, intricare*. Aggroppar la lingua. Aggroppar la coda. §. Per raunare, ammassare. Lat. *congregare, congerere*. Oggi più volentieri Aggruppare.

AGGROPPA'TO. Add. da Agroppare. Lat. *implicatus, intricatus*.

AGGROTTA'RE. Lo diciamo in significh. di far la grotta, cioè ciglione. §. Onde per similit. Aggrottar le ciglia, che è tener le ciglia in quella positura, che si fa nel mostrarsi adirato. §. E neutr. pass. per Appoggiarsi, accostarsi a che che sia, come a una grotta. Lat. *inniti, accedere*.

AGGROVIGLIA'RE. Neut. pass. Ritorcersi in se medesimo.

AGGROVIGLIA'TO. Ritorto in se, ed è effetto, che fa il filo, quando è troppo torto. §. E per similit. vale Raggrinzato, o ristretto insieme.

AGGRUPPA'RE. Aggroppare. Far gruppo.

AGGUAGLIAMENTO. L'agguagliare. Lat. *comparatio, aequiparatio*. Agguagliamento d'Autunno, e di Primavera, signific. l'Equinozio.

AGGUAGLIANZA. Equalità, parità, aggiustamento, equità. Latin. *aequitas, aequalitas, adaequatio, parilitas*.

AGGUAGLIA'RE. Far eguale, pareggiare, aggiustare. Lat. *aequiparare, comparare, aequare*.

AGGUAGLIA'TO. Add. da Agguagliare. §. Filo agguagliato, cioè per tutto eguale.

AGGUAGLIATO'RE. Verbal. masc. Che agguaglia. Lat. *aequator*. E presso gli Astrologi signif. Equatore, o equinoziale. Lat. *circulus aequinoctialis*.

AGGUAGLIAZIO'NE. Agguaglianza. Lat. *aequatio*.

AGGUA'GLIO. Sust. Paragone. Lat. *aequiparatio, comparatio, aequatio*.

AGGUANTA'RE. Termine marinaresco. Dicesi del fermare con mano subitamente una fune, quando scorre.

AGGUARDAMENTO. L'agguardare. Lat. *contemplatio, speculatus*.

AGGUARDA'RE. Guardar diligentemente, e considerare. Lat. *animadvertere, contemplari, speculari*.

AGGUATEVOLE. Da agguato, Insidioso. Lat. *insidiosus*.

AGGUA'TO. Aguato, insidia, inganno. Lat. *insidia, fallacia, techna*. §. Per metaf. Aggu ti delli desiderj.

AGGUEFFA'RE. Congiugnere, appoggiare. Lat. *adjungere, addere*. Vien da Gueffo, che vale sporto, che s'aggiugne, e appoggia alla casa.

AGGUINDOLAMENTO. L'aguindolare. §. Per metaf. Latin. *fraus, techna*.

AGGUINDOLA'RE. Formar la matassa sul guindolo. §. E per metaf. Aggirare. §. E neut. pass. Aggirarsi.

AGGUSTA'RE. Dar gusto, piacere, diletto, e consolazione. Lat. *delectari, oblectare, voluptatem afferre*.

AGHERBI'NO. Nome di vento, che tira tra Ponente e Mezzogiorno. Lat. *africus*. Oggi Garbino, e Libeccio dal Gr λιβυκός.

AGHETTA. Quello, che oggi gli speziali chiamano Terra aghetta, litarg lio, o piombo arso.

AGHETTO. Cordellina, nastro, o passamano, con punta d'ottone, o altro nell'estremità, a guisa d'ago, per uso d'affibbiare.

A GHIADO. Posto avverbialm. quasi A gladio, onde morto a ghiado, tagliato a ghiado, cioè di coltello. Lat. *gladio*.

AGHIRO'NE. Uccello, che usa ne' luoghi acquosi, ed è di più spezie, tenuto nobile per la sua caccia, e per le penne nere di pregio, che alcuni hanno in testa. Lat. *ardea*. Gr. ἐρωδιός.

AGIAMENTO. Comodità, agio. Lat. *commoditas*.

AGIAMENTO. Lo stesso, che Privato sust. Fir. Nov. 7. 260. Chiamata la Sabatina, la menò di quella camera nell'agiamento.

AGIA'RE. Lo stesso, che Adagiare. §. E neut. pass. Agiarsi.

AGIATAMENTE. Comodamente, con agio. Lat. *commodè, aptè*.

AGIATEZZA. Astratto d'agiato. Lat. *divitiarum copia, omnium rerum affluentia*.

AGIA'TO. Add. da Agiare. §. Per ricco, benestante. Lat. *opulentus, affluens, locuples*. Persona bene agiata, ec. §. Per comodo, accomodato, spazioso di stanze. Lat. *commodus, opportunus*. Luogo agiato. §. Per aggiunto proprio, ed espressivo delle vesti, o simili, allora che sono doviziose intorno alla persona, o a che che sia. §. Per acconcio, maneggiabile. Lat. *habilis, aptus*. Spada agiata a maneggiarsi. §. Per grande. Lat. *magnus*. §. Dire agiate parole, vale dire adagio, e con lungo intervallo da una parola all'altra. §. Per pigro, lento, tardo, si usa talora. Lat. *piger, tardus*. Essere agiato, e poco atto a correre.

AGI'BILE. Che consiste in atto. Gli Scolastici in Lat. *agibilis*.

A'GILE. Concreto d'agilità, e vale Destro, sciolto di membra. Lat. *agilis*.

AGILI'SSIMO. Superl. d'Agile.

AGILITA', AGILITA'DE, e AGILITA'TE. Destrezza, prestezza di membra. Lat. *agilitas*.

AGI'NA. Fretta, prestezza. Lat. *celeritas, velocitas*. §. Diciamo propriamente avere agina, cioè forza, possa, e lena.

A'GIO. Comodo. Lat. *commoditas*. §. Vale anco opportunità. §. Assolutamente diciamo, Avere agio a far che che sia, cioè tempo a sufficienza, comodità di tempo. §. E in vece di casa, e luogo da abitare. Lat. *domicilium, domus*. §. A buon'agio, A mal'agio, A grande agio, A grandissimo agio, A suo agio, e simili, sono posti avverbialmente. Starsi a suo agio, cioè con suo comodo. Starsi a mal agio, cioè sentire gran cordoglio, e gran passione, ec.

A GIORNA'TA. Posto avverbialm. Tutto dì, quotidianamente, che si dice anche giornalmente. Lat. *quotidie*. §. E lavorare a giornata, cioè per un tanto il giorno. Lat. *diurna mercede operam suam locare*.

A GIORNO. Avverbialm. vale, Allo spuntar del giorno; all'apparir dell'alba. Lat. *prima luce*.

AGITAMENTO. L'agitare, movimento. Lat. *agitatio*.

AGITA'RE. Perturbare, commovere Lat. *agitare*. §. E neut. pass. Esercitarsi, adoperarsi. §. E agitare dicesi del trattare, fare negozi, o simili.

AGITA'TO Add. da Agitare.

AGITAZIO'NE. Movimento. Lat. *agitatio*.

A GITTO. Posto avverbialm. A dirittura, appunto. Lat. *ex amussim*.

A GIUDIZIO. Posto avverbialm. vale Per giudizio, secondo 'l parere. Lat. *ex judicio*.

A GIUO'CO. Posto avverbialm. A gabbo. Lat. *jocò*. §. Mettere a giuoco le persone, cioè in ischerno, e in dispregio. §. Volare a giuoco, si dice degli ucce' da ferire, quando lasciati da colui, che gli custodisce, si godon per l'aria la libertà, quasi trastullandosi, che con propria voce diciam Sorare. §. In forza d'aggiunto, In punto, accomodato, disposto. Lat. *in promptu, prestò*. Sentirsi a giuoco, si come disse Dan. Inf. 17.

AGLIA'TA. Savóre, infusovi dentro dell'aglio.

AGLIETTO. Dimin. d'aglio: ne si dice aglietto, se non quando egli è fresco, e non ancor capitato. Franc. Sacch. E confortavasi la brigata molto con gli aglietti. Detto proverbiale, e vale confortarsi con deboli speranze.

A'GLIO. Argúme noto. Lat. *allium*.

AGNELLATTO. Dim. d'agnello. Latin. *agnellus*.

AGNELLI'NO. Sust. Dimin. d'agnello. Lat. *agnellus*.

AGNELLINO. Add. d'agnello. Lat. *agnellus*. §. E aggiunto a panno, val di lana d'agnello.

AGNELLO, e AGNELLA nel femm. Parto della pecora, che non sia ancóra uscito dell'anno. Lat. *agnus*. §. Diciamo in proverbio, quando e' muor prima il figliuol, che 'l padre, o la madre: E' n'è ito prima l'agnel, che la pecora. §. Diciamo anche Pecorino, per lo stesso che agnello.

AGNO, e AGNA. Voce in tutto latina. Lo stesso, che Agnello. Lat. *agnus*. §. Agno si dice anche a un'enfiato, che viene nell'anguinaja. §. E di qui proverbialmente Tagliarsi l'agno, cioè in cosa malagevole far animosa risoluzione.

AGNOCASTO. Lat. *vitex*. Gr. ἄγνος. Cr. 5.35.1. L'agnocasto è uno sterpo, cioè piccolo arbuscello, il quale d'ogni tempo si truova verde, e più in luoghi acquosi, e negli asciutti meno: e 'l suo legno è duro, e le sue foglie sono come quelle dell'ulivo, ma più morbide, e lisce.

AGNOLO. Angelo.

AGNUSDEO. Cera consagrata, nella quale è impressa l'immagine dell'agnello di Dio. §. Talora si dice Agnusdei; e intendesi ancóra della figura dell'agnello di Dio; benchè non impressa in cera.

AGO. Strumento picciolo, e sottile d'acciajo, nel quale s'infila il refe, seta, e simili, per cucire. Lat. *acus*. §. Per similit. quel sottil ferruzzo, sul qual s'accomoda la calamita della bussola, e degli oriuoli a Sole. Lat. *acus versoria*. §. Dicesi eziandio Ago a quella picciolissima spina, che hanno nella coda le vespe, le pecchie, e i calabróni, e simili animaluzzi, col quale pungono. Lat. *aculeus*. §. Diciamo Ago ancora a quel ferro aguzzo, che è appiccato alla toppa, e entra nel buco della chiave, e guida agl'ingegni della serratura. §. E Ago a quel ferro della stadera appiccato allo stilo, che stando a piombo mostra l'equilibrio. §. E Ago a quel risalto, che fa l'arpione, nel quale entra l'anello della bandella. §. E Ago negli oriuoli a Sole, a quel ferro, o simili, fisso a perpendicolo nel piano, che manda l'ombre a segnar l'ore. Lat. *gnomon*. §. E Ago è altresì quello strumento di legno, sul quale s'adatta di molto filo, e fassi le reti, la qual quantità di filo si chiama Agata. §. Da ago il detto proverbiale. Costì mi cadde l'ago, che tra gli altri sensi ha questo, cioè tu se' caduto appunto, dove io m'aspettava. Vidi ben'io dove la cosa appunto aveva a riuscire: costì mi cadde l'ago. Al qual detto forse allude Dante Purg. 31. in queste parole. Sì mi diè, dimandando, per la cruna Del mio disio. I Latini in simigliante proposito, *hinc illa lachrimæ*. §. Proverb. Dare un ago, per avere un palo di ferro.

A GOCCIA A GOCCIA. Posto avverbialm. Una gocciola appresso l'altra. Lat. *guttatim*.

AGOGNANTE. Che agogna. Lat. *avidus*.

AGOGNARE, e AGUGNARE. Bramar con avidità, e quasi struggersi di disiderio. Lat. *expetere*. Gr. ἀγορᾶν.

AGOGNATO. Add. da Agognare.

AGOGNATORE. Verbal. masc. Che agogna. Lat. *avidus*.

A GOLA. Posto avverbial. Fino alla gola: Presa la similitudine, da chi sia immerso fino alla gola. Onde essere immerso, rinvolto ne' piaceri, e dispiaceri, a gola, aver gran quantità degli uni, e degli altri. Modo de' Greci. μέχρι τῦ μάρρυ.

A GOLFO LANCIATO. Posto avverbialm. Termine marinaresco, e vale a diritto, per linea retta, dirittamente.

AGONE. Accrescit. d'ago.

AGONE. Nel signific. Greco, per lo campo ove si combatte. Lat. *agon*. Gr. ἀγών. §. Talora per la battaglia. Lat. *certamen*.

AGONÍA. Angoscia, ansietà, passione, che nasce da eccessivo timore, amore, o disiderio, o simili affetti, e propriamente è quel dolore, che va innanzi al morire. Lat. *anxietas, sollicitudo*. Gr. ἀγών. §. Di qui Agonizzare, che vale essere in agon a di morte. Lat. *animam agere*.

AGONIZZARE. Essere in agonia di morte. Lat. *animam agere*.

AGORAJO. Che fa l'agora.

AGOSTARO. Nome di moneta d'oro antica, di valuta d'un fiorino, e un quarto d'oro, da una banda della quale era improntata la testa dello 'mperador Federigo, dall'altra un'aquila al modo degli antichi Cesari Augusti, dal quale ebbe forse tal nome. Era grosso, e di venti carati di paragone, ed ebbe al suo tempo gran corso, ne se ne truova oggi più, serbandone, chi n'ha, per medaglie.

AGOSTINO. Dicesi a colui, che sia nato d'Agosto, ma l'usiam solamente, parlando d'animali irragionevoli.

AGOSTO. Nome del sesto mese. Lat. *augustus, sextilis*. §. Ferrare Agosto, diciamo

mo quando a imitazion delle ferie augustali, il primo giorno di questo mese, si fanno e gozzoviglie, e conviti.

A GRADO. Posto avverbialmen. In grado, in piacere. Lat. *gratiosè*. §. Parlare, o rispondere a grado, vale, adulare. §. Servire a grado vale con aggradimento del Signore.

A GRADO A GRADO. Posto avverbialm. Grado per grado, successivamente. Lat. *gradatim*.

AGRAMENTE. Aspramente, fieramente, crudelmente. metaf. dalla mordacità, e acutezza del sapore agro. Lat. *acriter*.

A GRANDE AGIO. Posto avverbialm. Con gran comodità. Lat. *percommodè*.

A GRANDE ANDARE. Posto avverbialm. vale Di buon passo, a gran passo. Lat. *citato gressu*.

A GRAN FATTO. Di gran lunga.

A GRAN PASSO. Posto avverbialm. vale Presto, in fretta.

A GRAN PENA. Posto avverbialm. quasi superlativo d'A pena, a mala pena.

A GRATO. Posto avverbialm. lo stesso, che A grado, §. Talora val Senza ricompensa, senza mercede. Lat. *gratis*. Così ricevere a grato, servire a grato.

A GREMBO APERTO. Posto avverbialm. Con liberalita, con larghezza. Lat. *soluto sinu*.

AGRESTE. Voce in tutto latina, e anche mantiene in tutto il significato, che nel femminino dicesi talora anche agresta. Lat. *agrestis*. Uva agreste. §. E per metaf. fiero, aspro, rustico. Uomo agreste.

AGRESTEZZA. Astratto d'agreste. §. E per quel sapore acuto, e mordace degli agrumi, al quale noi diciam forte. Lat. *acredo, acrimonia, acritas*.

AGRESTINO. Che ha sapor d'agresto. Lat. *omphacini saporis*.

AGRESTO. Uva acerba. Lat. *uva omphacina*. Gr. ὄμφαξ. §. Dicesi anche agresto, il liquore, che si cava dell'agresto premuto, il quale s'insala, e si serba per condimento. Lat. *omphacium*. Gr. ὀμφάκιον. §. Proverbialm. Far l'agresto, è l'avanzare per se nello spendere, o fare i fatti altrui. §. Menar l'agresto, dare ad intendere ad uno una cosa per un'altra. Modi bassi.

AGRETTO. Nome d'erba. Lat. *nasturtium*. Gr. κάρδαμον.

AGRETTO. Dimin. d'agro. Lat. *subacris*, *acre*.

AGREZZA. Astratto d'agro. Lat. *acredo, acrimonia*. Gr. δριμύτης.

AGRICOLA. V. L. Lat. *agricola*.

AGRICOLTORE. Che esercita l'agricoltura. Lat. *agricultor, agricola*.

AGRICOLTURA. L'arte del coltivare. Lat. *agricultura*.

A GRIDO. Avverbial. A furia, unitamente gridando.

AGRIFOGLIO. Sorta d'erba, o frutto che sia. Lat. *acrifolium*.

AGRIMONIA. Sorta d'erba nota. Lat. *eupatorium*. Di cui vedi Dioscoride.

AGRIPPA. Sorta d'unguento, detto così, come vogliono alcuni, dal nome dello 'nventore.

AGRISSIMAMENTE. Avverb. Superl. d'agramente. Lat. *acerrimè*.

AGRISSIMO. Superl. d'agro. Lat. *acerrimus*.

AGRO. Uno de' sapori contrario al dolce, proprio delle frutte non ben mature, come susine, uva, e simili. Lat. *acer, acris*. Gr. δριμὺς. §. Per metaf. severo, pugnente, rozzo. Lat. *acer, severus*. Stile agro, riprensioni agre, ec. §. Per fiero, crudele. Lat. *ferus, crudelis*. Nimico agro, ec. §. Per zotico, scortese, importuno. Lat. *importunus, asper*. §. Parere altrui agro che che sia, vale, Arrecargli dispiacere.

AGRUME. Nome generico d'alcuni ortaggi, di sapor forte, e acuto, come di cipolle, agli, porri, e simili. Lat. *olera acria*. §. Per metaf. se ne servì il Morgante, per cosa nojosa, rincrescevole, e fastidiosa. Cacciatel via e' debb'essere un pazzo; Dond'è uscito questo strano agrume? §. Oggi diciamo anche agrume a limoni, melarance, cederni, e altri frutti di questa spezie.

A GUAIO. Avverbialm. Infino al guaire. §. Fieramente, crudelmente, e infino al sentire estremo dolore.

A GUALE. Avverb. di tempo, lo stesso, che Avale, ora, adesso, testè. Lat. *modò, nuper, dudum*. Fr. Giord. Sal. Le quali lasciamo per aguale.

AGUARDARE. Guardar diligentemente, por mente, aver cura, aver l'occhio. Lat. *observare*.

AGUATARE. Mettersi in luogo nascosto, per osservare, e spiar gli andamenti del nimico, per assaltarlo alla sprovveduta; porsi in aguato, mettere aguato. Lat. *insidiari, insidias tendere*.

AGUTATORE. Verbal, masc. Che pone, o sta in aguati. Lat. *insidiator*.

AGUATATRICE. Verbal. femm. Che pone, o sta in aguato. Lat. *insidiatrix*.

AGUATEVOLE. Add. Atto agli aguàti, pien d'aguati, insidioso. Lat. *insidiosus*.

AGUATO. Lo stesso, che Agguato.

AGUGLIA. Aquila. Lat. *aquila*. Gr. ἀετός. §. Per Piramide. Lat. *obeliscus*. Gr. ὀβελισκός. Oggi più comunemente in questo sentimento si dice Guglia. §. Per ispezie di pesce simile all'anguilla, di colore pendente al verde, col becco simile all'aghirone.

AGUGLIA. Ago. Lat. *acus*. §. Da questa aguglia, viene Agugliata.

AGUGLIATA. Quella quantità di refe, seta, e simili, che s'infilerebbe nella cruna dell'aguglia, per cucire. Oggi più comunemente Gugliata.

AGUGLINA. Lo stesso che Agugl no.

AGUGLINO. Sust. Il picciol figliuol dell'aquila, oggi Aquilotto. Lat. *pullus aquilinus*. §. E per ispezie di moneta antica, di valore di cinque quattrini in circa.

AGUGLINO. Add. d'Agugla, d'Aquila, che diceși anche Aquilino. Lat. *aquilinus*. §. Per aggiunto del naso dell'huomo, che sia adunco a similitudine del becco dell'Aquila.

AGUGLIONE. Pungiglione.

AGUGNARE. Vedi Agognare.

A GUISA. Avverbio, A similitudine. Lat. *ad instar*.

AGUMENTARE. Aumentare, accrescere, aggrandire.

AGUMENTATIVO. Che agumenta.

AGUMENTO. Accrescimento, aumento. Lat. *accrementum*, *incrementum*.

AGURA. Lo stesso, che Agurio.

AGURATO. Add. Lo stesso, che Augurato.

AGURATO. Sust. La dignità augurale. Lat. *auguratus*.

AGURIO. Si dice generalmente a ogni segno, indizio, o presagio di cosa futura, che comunemente gli antichi lo prendevano dal cantar degli uccelli. Lat. *augurium*, *omen*.

AGUROSO. Add. Superstizioso, che va dietro gli agúri, e che crede loro. Lat. *superstitiosus*.

AGUSTALE. Lo disse il Dav. per aggiunto alle ferie, che si facevano in onore d'Agusto. Lat. *augustalis*.

AGUTELLO. Dimin. d'aguto. Lat. *clavicul us*.

AGUTETTO. Dim. d'aguto, per acuto. Lat. *acutulus*, *subacutus*.

AGUTISSIMO. Superl. d'Aguto.

AGUTO. Add. Lo stesso, che Acuto.

AGUTO. Sust. Chiodo, chiovo, chiavello. Lat. *clavus*.

AGUZZAMENTO, L'aguzzare. Lat. *exacutio*. Tac. Dav. St. 2. 286. Mandavangli si di Roma, e d'Italia gli aguzzamenti dell'appetito (Tacito disse, *irritamenta gula*.)

AGUZZARE. Fare aguzzo, appuntare, far la punta. Lat. *acuere*, *acutum reddere*. Usandosi anche nella signific. del neut. pass. §. Per metaf. Aguzzar le ciglia, aguzzar lo 'ngegno, aguzzar la vista, i desiderj, ec. §. Diciamo in proverbio Aguzzare i suo' ferruzzi, che vale assottigliar lo 'ngegno, industriarsi. §. Aguzzarsi, senza altro aggiunto, vale, Ingegnarsi, industriarsi, a far che che sia. Lat. *studere*, *operam dare*. §. Aguzzarsi il palo in sul ginocchio: Far cosa, con evidente rischio di farsi male. Lat. *in suum malum lunam deducere*. §. Aguzzar l'appetito: Provocar la fame.

AGUZZATO. Add. da Aguzzare, Appuntato. Lat. *acutus*.

AGUZZATURA. L'aguzzamento. Lat. *acumen*.

AGUZZETTO. Intrinseco di persona potente, che serve per mezzo, e strumento, a metter a esecuzione imprese di mal'affare, e a corromper la giustizia. §. Forse da questi diciamo, a quello, che ha in custodia gli schiavi, Aguzzino.

AGUZZINO. Colui che ha in custodia gli schiavi. Lat. *celeustes*.

AGUZZO. Add. Acuto. §. Per metaf. Occhio aguzzo, fantasia aguzza.

A H

AH, AHI. Interjezione, o tramezzo, s'usa per esprimere diversi affetti, e nell'esprimergli sempre diversifica il suono, e vale quel che appo i Latini, *ah*, *proh*, *oh*, *vah*, *hei*, *papè*, e simili, e appo i Greci ὦ, φεῦ, αἴ, o vero αἰ, e sì fatte.

IN segno d'esclamazione. Lat. *oh*. Ah fiera compagnia, Ahi dura terra.

IN segno di dolersi. Lat. *ah*, *proh*, *oh*, *hei*. Petr. canz. 12. Ah quanti passi per la selva perdi.

In segno di svillaneggiare, dir villan a garre. Boc. Nov. 67.16. Ahi malvagia femmina, dunque ci se' venuta?
In segno di pregare. Boc. Nov. 19.21. Ahi, mercè per Dio, non voler divenir micidiale di chi mai non t'offese.
In segno di gridar minacciando. Boc. Novell. 45. Ahi traditori voi siete morti.
In segno di minacciare. Ah s'i' piglio un bastone.
In segno di sospirare. Petr. canz. 9.3. Ah crudo amor, ma tu allor più m'informe, A seguir d'una fera.
In segno di sgarare. Ah pur ci venisti?
In segno di maravigliarsi. Ah sì sì, ella è dessa. Ah quanto astrusi sono i giudizi di Dio. Lat. *ah, proh, ho, vah*.
In segno d'incitare al fare. Ah buon piccino.
In segno di sdegno. Ah briccon pur lo facesti. Lat. *ah, proh, oh*.
In segno di desiderare. Lat. *ah, hoi*. Ah s'i' n'avessi un, ch'io vo' dir'io!
In segno di riprendere. Ah vuoi tu fare una cosa, come cotesta? Lat. *ah*.
In segno di vendicarsi. Ah ah dieditela.
In segno di rimproverare. Così ah?
In segno d'abborrire, e d'abbominare. Ah vergogna! Lat. *proh dedecus!*
In segno di rammemorarsi. Ah egli è vero sì.
In segno di raccomandarsi. Ah Signor mio, non guardare al nostro merito.
In segno di commovimento per allegrezza. Ah tu ci se' del nimico preso.
In segno di lamentarsi, rammaricarsi. Ah cecità di mente!
In segno di beffare, pronunziato con prestezza: ah, ah, ah.
Ahimè. Voce di dolore, e di compassione. Lat. *heimi i*. §. Fra queste due voci, ahi, e me, vi si frappose alcuna voce, dinotante maggiore affetto. Ahi lasso me, Ahi lasso a me. §. Leggesi anche nella seconda persona. Ahi misera te, Ahi cattivello a te. §. E senza la particella me, o te. Petr. canz. 30. 3. E allor dico, ahi lasso, Dove se' giunto, e onde se' diviso.

A I

Aja. Spazio di terra spianato, e accomodato per battervi il grano, e le biade. Lat. *area*. §. E per ispartimenti di giardini. Lat. *areola*. *g*. Mettere in aja, dicesi del distendere i covóni sull'aja, per battere. Inajare. *g*. Per metaf. cimentarsi, intrigarsi, venire in pruova. §. Menar il can per l'aja: mandare le cose in lungo, per non venirne a conclusione. Lat. *tempus ducere*. *g*. Pagarsi in sull'aja: Pigliar congiuntura sicura di farsi pagare. *g*. Mettere stoppia in aja, Far cosa, che non serve a niente, gettar via il tempo, perchè della stoppia, messa in aja, non se ne può trarre alcun frutto. Lat. *operam perdere*.
Ajáta. Tanta quantità di grano, o di biada in paglia, quanta basta a empier l'aja.
Ajáto. Andare ajato: andare atterno perdendo il tempo, il che diciamo anche, Andare ajone. Lat. *vagari, circumversari*.
A'jere. V. A. Aere. Lat. *aer*. Si usa nel maschile, e nel femm.
Ajetta. Dim. d'aja. *g*. Piccolo spazio di terra, bene spianato. Lat. *areola*.
A indústria. Posto avverbialm. Con industria, industriosamente. Lat. *consultò*.
A inganno. Avverbialm. Con inganno, ingannevolmente, con froda, con tristizia. Lat. *dolosè*.
Ajo. Custode, e soprintendente all'educazione di personaggio grande. Lat. *educator*. Il disse Tacito.
Ajóne. Andare ajone. Vedi Ajato.
A josa. A fusone. Lat. *affatim, abundè, affluenter*. Modo basso.
Airóne. Lo stesso, che Aghiróne.
A isonne. Posto avverbialmen. lo stesso, che A uso: Modo basso.
Aissáre. Adizzare, incitare il cane a mordere, detto forse da quel suono, che si fa nell'ammetterlo. Lat. *incitare, immittere*.
Aíta. Ajuto. Voce Poet.
Aitáre. Ajutare. E neut. pass. Aitarsi.
Aitório. Ajutorio.
Ajuóla. Aja piccola. Lat. *areola*. *g*. Per porca, usato dal Cr. 6.2.5. e 6.2.6.
Ajuólo. Rete da pigliare uccelli, che

s'adatta in sul piano, o aja, dove è fatto l'aescato. Lab.377. Ma non vorrei, che tu credessi, per udire il divino uficio, o per adorare, v'entrasse, ma per tirar l'ajuolo? Qui allettare, e fare innamorare altrui) §. Tirar l'ajuolo diciamo in proverbio; per non si lasciare uscir di man nulla, ne perdere alcuna occasione, per di qualsivoglia poca importanza, ch'ella si sia.

AJUTAMENTO. V. A. Ajuto. Lat. *auxilium*.

AJUTANTE. Poderoso, gagliardo, forte, che può ajutarsi. Lat. *robustus*, *validus*. uomo ajutante.

AJUTÀRE. Porgere, o dare ajuto. Lat. *auxiliari*, *adjuvare*. §. In signific. neut. pass. Valersi, servirsi. Lat. *uti*, *adhibere*. Ajutarsi della persona.

AJUTATÌVO. Atto ad ajutare, appropriato. Latin. *auxiliaris*, *medicinalis*, *opifer*.

AJUTATÓRE. Verbal. masc. Che ajuta. Lat. *auxiliator*, *adjutor*.

AJUTATRÍCE. Verbal. femm. Che ajuta. Lat. *auxiliatrix*, *adjutrix*.

AJUTÉVOLE. Favorevole. Lat. *prosper*.

AJÚTO. Mezzo, per lo quale s'alleggeriscono, o si scampano i mali, e s'agevolano l'operazioni. Lat. *auxilium*. §. Ajuto di costa, dicesi di quel sovvenimento, dato altrui, oltre al convenuto. §. E Ajuti, per le soldatesche mandate in ajuto da' confederati, che i Latini dissero *auxilia*.

AJUTÓRE. Ajutatore.

AJUTÓRIO. Ajuto. Lat. *auxilium*, *adjutorium*.

AJUTRÍCE. Verbal. femm. Che ajuta, adjutrice, ajutatrice.

AIZZAMENTO. L'aizzare. Lat. *irritamentum*, *irritatio*, *instigatio*.

AIZZÀRE. Adizzare, per irritare, instigare, fare stizzire, incollorire. Lat. *irritare*, *incitare*, *instigare*.

AIZZÀTO. Add. da Aizzare. Lat. *irritatus*, *furens*.

AIZZATRÍCE. Verbal. femm. Che aizza. Lat. *instigatrix*.

A L

ALA, ALE, e ÀLIA. Membro, col quale volano gli uccelli, e altri animali. Lat. *ala*. §. Stare in sull'ale, Stare in punto per partirsi. Lat. *discessui promptum esse*. §. Per corno d'esercito, anche da' Latini detto *ala*. Gr. πτερόν. Per lato di muro, che si distenda, a guisa d'ala. §. E dalla similit. dell'alia quando si stende si dice Far'alia, ch'è allargarsi, dando luogo a chi passa. Lat. *viam facere*, *praebere iter*.

ALABARDA. Sorta d'arme in asta. Lat. *alabarda*.

ALABARDIÉRE. Soldato armato d'alabarda. Lat. *spiculator*, disse Tacito.

ALABASTRÍNO. Dimin. d'Alabastro. §. E per similit. Mamme alabastrine.

ALABASTRO. Spezie di marmo finissimo, e trasparente. Lat. *alabastrites*, *onyx*. Gr. ἀλαβαστρίτης.

ALÀNO. Nome d'una spezie di cane grandissimo, e valoroso, che nasce in Inghilterra.

ALÀRE. Ferramento, che si tiene nel cammino, per tener sospese le legne.

A LARG. Posto avverbialm. Alla larga, senza guardarla minutamente. Lat. *primo intuitu*, *sine exacta cura*.

ALÀTO. Add. Che ha ale. Latin. *alatus*, *aliger*. §. Per similit. Alam. Colt. 2.39. Con carri alati, e di rastrelli in guisa, Van raccogliendo sol le somme spighe.

ALBA. Ora tra'l mattutino, e'l levar del Sole, così detta dall'imbiancar, che fa il Cielo, quando il Sole s'approssima all'orizzonte. Lat. *aurora*, *diluculum*. §. In sul far dell'alba, cioè sullo spuntare, nel principio. §. La Domenica dell'ottava dopo la Pasqua di Resurrezione, che la Scrittura nomina in Albis, gli antichi dissero D'Alba.

ALBAGÍA. Boria.

ALBÁGIO. Sorta di panno lano.

AL BARLÚME. Posto avverbialm. vale A quell'ora, che si vede poco lume, detto ordinariamente Barlume. Lat. *luce dubia*, *obscuro die*.

ALBÀTICO. Spezie d'uva.

ALBEGGIAMENTO. L'Albeggiare.

ALBEGGIANTE. Che albeggia. Lat. *albicans*.

ALBEGGIÀRE. Tendere al bianco. Lat. *albicare*.

Alberare. Dicesi dell'alzare all'aria antenna, insegna, o simili cose.

Albercocco. Albero noto, le cui frutte si chiamano coll'istesso nome, ma in genere femminino. Lat. *malus armeniaca*: il frutto, *malum armeniacum*.

Alberelletto. Piccolo alberello.

Alberello. Vaso piccolo di terra, o di vetro. Lat. *pyxis*, *vasculum*. Gr. πυξίς.

Alberese. Pietra viva, di colore, che tende al bianco. Lat. *silex*. §. E alberese si dice anche al terreno, che produce sì fatti sassi, il quale è fertile, e buono.

Albereto. Luogo pien d'alberi. Lat. *arboretum*.

Albergagione. Albergo.

Albergare. Alloggiare, e ricevere uno in casa ad albergo, acciocchè si riposi, e s'adagi. Lat. *hospitari*, *hospitio excipere*. §. In signific. neut. Fermarsi, e star nell' albergo, dimorare, abitare. Lat. *incolere*, *habitare*. Grec. οἰκεῖν §. Per dormire insieme con chi che sia. Lat. *noctem apud aliquem transigere*.

Albergato. Add. da Albergare. Lat. *hospitio exceptus*. §. E per pien d'alberghi. Lat. *hospitiis affluens*.

Albergatore. Verbal. masc. Che tiene l'albergo, che alberga altrui. Lat. *hospes*, *caupo*.

Albergatrice. Verbal. femm. Che tiene albergo, che da albergo altrui. Latin. *hospita*, *hospes*.

Albergheria. Albergo. Lat. *diversorium*. §. E per albergamento. Lat. *hospitatio*, *diversoriolum*.

Alberghetto. Diminut. d'Albergo.

Albergo. Propriamente quella casa pubblica, che riceve, e alloggia i forestieri per danari, vale anche ogni altro luogo, dove s'alberghi. Lat. *diversorium*, *hospitium*. §. Il Bocc. Nov. 61. 4. piglia questo sust. per lo'nfinito. E Gianni alcuna volta vi veniva a cenare, e ad albergo (cioè ad albergare) E così s'usa comunemente.

Albero. Nome generico d'ogni pianta, che ha legno, e spande i suoi rami ad alto. Lat. *arbor*. §. Per una spezie particolare d'albero, simile al Pioppo. §. Per lo stile, che regge le vele nelle navi. Lat. *malus*. Gr. ἱστός. §. Dicesi eziandio per similit. Albero, alla descrizione de' nomi delle famiglie, posti per ordine di discendenza. Lat. *stemma*. §. E in proverbio si dice: Al primo colpo non cade l'albero, che vale, ch'è bisogna tornare a ritentare più d'una volta Gr. πολλαῖσι πληγαῖς δρῦς πυρὸς δαμάζεται. Che in Lat. *multis ictibus dejicitur quercus*. §. Dicesi anche andar su per le cime degli alberi, cioè passare, o con le pretensioni, o col pensiero, oltre al comunale, e al consueto: simile al Lat. *nubes*, *& inania captare*.

Albiccio. Dimin. d'Albo.

Albicocco. Frutto noto, i cui pomi si dicono Albicocche.

Albitrare. Arbitrare. Lat. *perpendere*, *animadvertere*, *existimare*.

Albitrario. Addit. d'Albitrio. Di libera, e d'assoluta autorità. Lat. *arbitrarius*.

Albitrato. Arbitrato. Lat. *arbitrium*, *arbitratus*, *us*.

Albitrio. Arbitrio. Lat. *arbitrium*.

Albitro. Arbitro. Lat. *arbiter*.

Albo. Bianco. Lat *albus*. §. E vale talora albo, Alquanto torbido.

Alboré. Con l'accento sulla seconda. Da alba. È proprio quello splendore bianco del Cielo, che apparisce, quando si parton le tenebre della notte. Latin. *diluculum*. §. Per semplice biancheggiamento di splendore. Lat. *albor*. Gr. λευκότης. §. Di qui Innalbare, che è il cominciare dello'ntorbidarsi l'acqua, che, quando fa ciò, par, che biancheggi. Quando è alquanto torba, si dice Alba, o Albiccia.

Albore. Con l'accento sulla prima. Lo stesso che arbore. Lat. *arbor*.

Alboricello. Arbuscello. Latin. *arbuscula*.

Al bujo. Posto avverbialm. vale Allo scuro, senza lume. Lat. *obscurè*. §. Dicesi Far le cose al bujo, e Vivere al bujo, cioè a caso, e senza considerazione. Lat. *temerè aliquid agere*, *temerè vivere*.

Albume. Il bianco dell'uovo, al qual diciamo anche Chiara. Lat. *albumen*. Gr. λεύκωμα, λευκόν. §. Dicesi in modo basso a figliuol di donna impudica, mediante la 'ncertezza del padre: Nato di cento albumi. Lat. *matris ut capra dicitur*.

Albuscello. Arbuscello. Latin. *arbuscula*.

Alcanna. Radice d'erba, che vien dall'Indie, con la quale si fa una tinta rossa: oggi Alchenna.

Al certo. Per certo.

Alchenna. Vedi Alcanna.

Alchimia. Arte del raffinare, alterare,

emescolare i metalli. Lat. *alchymia*. Gr. *χυμεία*. §. Pigliasi talora in signif. d'artificio, e d'inganno. Lat. *techna*.

Alchimiato. Fatto per via d'Alchimia.

Alchímico. D'Alchimia.

Alchimista. Che esercita l'alchimia. Lat. *alchymista*. Gr. *χυμιστής*.

Alchimizzáre. Esercitar l'alchimia. Latin. *alchymiam exercere*. §. Per falsificare. Gr. *κιβδηλεύειν*. Alchimizzare i metalli.

Al chino. Avverbialm. Alla 'ngiù. Lat. *deorsum*.

Alcióne. Sorta d'uccello aquatico, simile all'oche: cova in grotte sulla marina.

Al colmo. Posto avverbialm. va le A misura colma. Lat. *cumulatè*.

Al contínuo. Posto avverbialmen. Lo stesso, che Di continuo, o continuamente. Lat. *assiduè*.

Al contrário. A rovescio. Lat. *contrariè*.

Al convenévole. Convenevolmente.

Alcora. Lib. Astr. L'astrolabio si puote fare di tutte quelle cose, che si fae l'alcora, &c.

Alcoráno. Libro contenente la legge di Maometto.

Alcúna volta. Avverbio di tempo indeterminato. Talora, talvolta, alle volte. Latin. *interdum*, *quandoque*. Gr. *ἐνίοτε*.

Alcúno. Nome partitivo di quantità indeterminata, e vale Qualcuno, qualcheduno, o qualche. Latin. *aliquis*. §. Accompagnato da particella, che neghi, va le Niuno, e nessuno. Lat. *nullus*. §. Ma questa regola alcuna volta non ha luogo, e massimamente, quando viene accompagnata da qualche avverbio, o particella, come, Se non, Dom. dse, o Almeno, e simili. Petr. Son. 11. Non sia ch'almen non giunga al mio dolore, Alcun soccorso di tardi sospiri. §. Vale alcuna volta lo stesso, che l'Uno, accompagnanóme. §. Talora in sentimento di Alquanto, ma nel numero del più porta la significazione. Lat. *aliquot*. Boc. Nov. 94. 5. Convien per certo, che, ec. io alcun bacio ti tolga.

Alcun' ora. Alcun'otta. Latin. *interdum*.

Alcun' otta. Alcuna volta, talora, talvolta. Lat. *in terdum*, *quandoque*.

Alcunque. V. A. Nome partitivo, si come Alcuno, e vale Qualunque. Latin. *quidquid*.

Al da sezzo. Posto avverbialmen. Nell' ultimo. Lat. *postremò*.

Al dichíno. Avverbialm. Andare al dichino, cioe in declinazione, in peggioramento. Lat. *declinare*, *tendere ad interitum*.

Al di dietro. Di dietro. §. Per Al da sezzo, Nell'ultimo.

Al di d'oggi. Avverbialm. Oggidì. Lat. *hac tempestate*.

Al di fuóri. Fuori, di fuori.

Al di lungi. Di lungi. Lat. *procul*.

Al di lungo. Avverbialm. Senza fermarsi, a dirittura. Latin. *nulla institione facta*. Più comunemente, A di lungo.

Al dimáne. Avverbialm. Il dì vegnente. Lat. *die crastino*, *postero die*.

Al dinanzi. Dinanzi, dalla parte dinanzi. Lat. *ante*, *in anteriori parte*.

Al dirimpetto. Posto avverbialm. Lo stesso che Dirimpetto.

Al diritto. Dirittamente, a dirittura. Lat. *rectà*. Gr. *εὐθύ*.

Al di sopra. Sopra. Lat *supra*, *in superiori parte*. §. Vale anche quanto, Superiore, e più potente. Latin. *superior*, *potentior*. Siamo al di sopra.

Al di sotto. Opposto allo Al di sopra. Lat. *inferius*. §. E al di sopra, o al di sotto vale A vantaggio, o disavvantaggio. Lat. *aequiori*, *vel iniquiori loco*.

Al distéso. Avverbialm. Alla distesa. Lat. *nulla institione facta*.

Al di su, al di suso. Al di sopra.

Ale. Vedi Ala.

A lega. Posto avverbialm. vale Con lega, e dicesi della lega de'metalli. Usasi anche in forma di preposizione.

Aléggere. V. A. Eleggere. Latin. *eligere*.

Aléna. Alito, fiato. Lat. *halitus*.

Alenáre. Alitare. Lat. *halitum emittere*. §. In forza di nome sust. Buono, o cattivo alitare.

Aleppe. Dan. Inf. 7. Papè, Satan, papè, Satan, aleppe, Cominciò Pluto. But. Questo nome è Ebreo, e chiamasi così la prima lettera del loro alfabeto, cioè A, e per questo vuol dimostrare, che Pluto dicesse, Ah, che è voce, che significa dolore.

Alessifármaco. Dicono i Medici ogni rimedio proprio, e sicuro.

A lettara maiúscole. Avverbialm. posto, vale quasi lo stesso, che Chiarissimamente, ma ha maggior forza. Lat. *apertissimè, planissimè*.

Alfa. Primo elemento dello alfabeto Greco, e per metaf. val Principio. Lat. *alpha*. Gr. ἄλφα.

Alfabéto. Nome del raccolto degli elementi de' linguaggi, detto così, dalle due prime lettere Greche, α, β: E noi al nostro più comunemente, dalle tre prime sue lettere gli diciamo Abicci. Lat. *alphabetum*. Morg. c. 22. 26 Io gli ho per alfabeto i tuoi difetti. (Qui vale sapere per l'appunto.)

Alfána. Bern. Orl. 1. 4. 80. Però d'un salto monta in sull'alfana, Ch'era una gran cavalla, e valorosa, Morella tutta, e da tre piè balzana.

Al fermo. Del certo, del sicuro. Lat. *certè, planè*.

Alfiére. Grado di milizia, ed è quel che porta la 'nsegna, Gonfaloniere. Lat. *Vexillarius*.

Al fine. Posto avverbialm. Finalmente. Lat. *tandem, denique*.

Alga. Aliga.

Algaría. Fasto. Lat. *animi elatio*.

A'lgebra. Sorte d'aritmetica, che tratta de' numeri, delle radici, e de' quadrati. Lat. *algebra*.

Algente. Add. da Algere. Lat. *algens*.

A'lgere. Interamente raffreddarsi, agghiacciare. Lat. *algere*.

Algheróso. Che ha algária. Lat. *animo elatus, fastosus*.

Algóre. Freddo, e forse quel che noi diremmo stridóre. Lat. *algor*.

Algorismo. Lo stesso che Aritmetica, e abbaco, ma che comprende più, che la volgare aritmetica. Lat. *algorithmus*.

Al grosso. A larga, grossolanamente. Lat. *absque exacta cura*.

A'lia. Vedi Ala.

Aliáre. Aggirarsi più, ch'uom non suole intorno a che che sia: metafora tolta dal volare in giro degli uccelli. Lat. *circumlustrare*. Dav. St. 4. 365. Questo non mette, come gli altri in mare, ec. non mena pesci, non v'alia uccello (Qui muover l'ali, ed è il sentimento proprio.)

Alidíre. Diseccare, rasciugare, privar d'umore. Lat. *arefacere*.

A'lido. V. A. Disecco, rasciutto, quasi privo d'umore. Lat. *aridus*.

Alidóre. Astratto d'alido, seccóre. Lat. *siccitas, ariditas*.

Alieggiáre. Aliare.

Alienáre. Trasferire in altrui dominio, e dicesi de' beni stabili. Lat. *alienare, abalienare*. §. In signific. neutr. pass. anche senza le particelle mi, si, ec. Separarsi, allontanarsi. Lat. *recedere, deficere, alienum fieri*.

Alienatamente. Quasi con alienazion di mente. Lat. *dementer*.

Alienáto. Add. da Alienare. §. Per Alienato, separato. Lat. *alienatus*.

Alienazióne. Separazione. Lat. *separatio*. §. E per lo alienare, termine de' legisti.

Aliéno. Straniero. Lat. *alienus*. §. Esser alieno da una cosa, vuol dire, o non v'essere inclinato, o non pensar punto a farla. Lat. *ab aliqua re alienum esse, abhorrere*.

Alietta. Dimin. d'Alia.

A'liga. Erba aquatica. Lat. *alga*.

Alimentáre. Porgere alimento. Lat. *alere, nutricare*.

Aliménto. Generalmente ogni cibo, di che l'animale si nutrica. Lat. *alimentum, alimonia*. Gr. τροφή.

Aliosso. Osso col quale, trastullandosi, giuocano i fanciulli. Giuocare agli aliossi.

Aliquanto. Termine delle proporzioni.

Aliquoto. Termine delle proporzioni.

Alitáre. Propriamente Mandar fuor l'alito, a bocca aperta. Lat. *halitare, halitum emittere*.

A'lito. Fiato Lat. *halitus, spiritus*. §. Per lieve soffiar di venti. Lat. *aura*. Gr. αὔρα. §. Per vapor fummoso. Lat. *terrae halitus*. Gr. ἀναθυμίασις. §. Riaver l'alito, vale Respirare. §. Raccoglier l'alito, è metaf. e vale Riaversi. §. Rubar coll' alito, dicesi del rubar che faccia ladro fine, ed accorto.

Alitóso. Che ha alito.

A livello. Posto avverbialm. Allo stesso livello, a piano. Lat. *ad libellam*.

A livréa. Posto avverbialm. col verbo Vestire, o simili, vale Portare abiti alla stessa foggia, e divisa. §. E per similit. D'una stessa maniera.

Alla. Voce composta del segno del terzo caso, e dell'articolo femm. §. Aggiunta a' nomi di Città, e Provincie, come Alla Francese, Alla Fiorentina, forma un modo avverbiale, significante, Al la usa-

za Francefce, Alla ufanza Fiorentina. §. E aggiunta a molti foftantivi, ed agginntivi, forma pure diverfi modi avverbiali, molti de'quali, o più frequenti nell'ufo, o più ficuri per l'efemplo, faranno tratti fuora a'lor luoghi; gli altri, per lo più, fotto alle voci proprie faranno dichiarati.

ALLA. Nome d'una mifura d'Inghilterra, ch'è due braccia alla Fiorentina.

ALLA BELLA PRIMA. Pofto avverbialm. Subito fubito. Lat. *ftatim, illicò*. §. Il Davanzati diffe talora, Al bel primo.

ALLA BRAVA. In modo di bravo, da fgherro.

ALLA BUONA. Pofto avverbialm. vale Semplicemente, fchiettamente. Latin. *candidè*.

ALLA CARLONA. Trafcuratamente, fpenfieratamente.

ALLACCEVOLE. Atto ad allacciare.

ALLACCIAMENTO. L'allacciare.

ALLACCIARE. Propriamente Legare, ftrigner con laccio. Lat. *illaqueare, laqueo conftringere*. Ed ufafi ancora nel fentim. neut. paff. §. Per metaf. Tef. Br. 7. 38. Li doni allacciano li folli Principi. §. Per legare femplicemente Allacciarfi le calze. §. Allacciarfela vie fu, vie fu, Prefumere di fe affai più, che non comporta, ne la fua condizione, ne i fuo' meriti. Lat. *fibi nimium arrogare*. §. E Allacciarfela, affolutamente pofto, vale alquanto meno, che Allacciarfela vie fu, vie fu.

ALLACCIATIVO. Atto ad allacciare.

ALLACCIATO. Add. da Allacciare. §. Per metaf. Allacciato dall'oro, ec.

ALLA CIECA. Ciecamente. Lat. *inconfultò*.

ALLA CONFUSA. Pofto avverbialm. vale Confufamente. Lat. *confusè*.

ALLA COPERTA. Avverbialm. Nafcofamente, che anche diciamo. Di ftraforo, e Per iftraforo, Di foppiatto. Lat. *clam*.

ALLA CORTESE. Avverbialm. Cortefemente, con maniera cortefe. Lat. *humanè, leniter, comiter*.

ALLA DIROTTA. Avverbialmen. A più non poffo, coll'arco dell'offo. Latin. *obnixè*.

ALLA DISPERATA. Avverbialm. Difperatamente; fenza modo, fenza termine. Lat. *immoderatè, immodicè*.

ALLA DISTESA. Avverbialmen. Diftefamente, diftintamente. Lat. *fingillatim*. §. E in vece di A dilungo. Lat. *follicito curfu, continuò*.

ALLA DIVOLGATA. Avverbialm. Alla libera, fcopertamente. Lat. *palam, manifeftè*. Gr. φανερῶς.

ALLA DURA. Pofto avverbialm. col verbo Stare, vale Star faldo, coftante, non fi lafciare andare. Lat. *conftanti animo, obftinato animo*. Tac. Dav. Ann. 15. 220. Lucano, Quinziano, e Senecione ftettero alla dura. (Qui non confeffarono.)

ALLA FALLACE. Avverbialmen. Fallacemente, con aftuzia, con inganno. Lat. *fallaciter, fraudolenter*.

ALLA FE. Spezie di giuramento. In verità. Lat. *herclè*. §. Diccfi anche alla fe di Crifto, alla fe di Dio.

ALLA FIATA. Avverbialm. Alcuna volta, alle volte, talotta. Lat. *interdum*.

ALLA FILA. Avverbialm. Succeffivamente, fenza intermiffione.

ALLA FINE. Avverbialmen. Finalmente. Lat. *tandem, denique*. §. E con altre voci, Alla fine delle fini, Alla fin fine.

ALLAGAMENTO. L'Allagare. Latin. *alluvio*.

ALLAGARE. Inondare, coprir d'acqua. Lat. *inundare, diluviare, undis obruere*. Gr. ἐπικλύζειν. §. Per metaf. Franc. Sacch. Per quefto un timorofo amor m'allàga Tanto il mio cuor, che mai non mi rinfranco.

ALLAGAZIONE. L'Allagare, allagamento.

ALLA GIORNATA. Avverbial. Giornalmente.

ALLA GROSSA. Pofto Avverbial. Groffamente.

ALLA GROSSOLANA. In modo groffolano.

ALLA LIBERA. Pofto avverbialm. Liberamente, fenza rifpetto. Lat. *liberè*.

ALLA LUNGA. Pofto avverbialm. vale Di lontano. Lat. *longè*.

ALLA MANO. Trattabile, piacevole, garbato. Egli è molto alla mano.

ALLA MODA. Secondo la moda prefente.

ALLA MODERNA. Avverbialm. Come s'ufa ora. Lat. *more novo*.

ALL'IMPAZZATA, e ALL'IMPAZZATA. Da pazzo, inconfideratamente.

ALL'IMPROVVISTA, e ALL'IMPROVVISTA. Allo'mprovvifo, improvvifamente.

ALLA MUTOLA. Pofto avverbialm. Senza parlare, tacitamente. Lat. *filentiò*.

ALL'ANALDA. Avverbialm. All'ufanza d'Analdo, cioè di quei della Città d'Anal-

do,

do, come alla Fiorentina, alla Pisana, e simili, modo di parlar figurato. Nel Boc. si trova scritto alla Nalda, e noi giudichiamo, che la lezion vulgata sia error dell'ortografia di que' tempi, che non conosceva l'apostrofo.

ALLA'NCONTRA, che anche ALL'INCONTRA si scrisse, lo stesso, che All'incontro.

ALLA'NFINTA. Fintamente. Lat. *fictè*, *simulatè*.

ALLA'NGIU', e ALL'INGIU'. Avverb. Verso alla parte bassa, alla china. Latin. *deorsum*. §. Andare alla'ngiù, e all'ingiù, vale Andare in diminuzione, in precipizio.

ALLA'NSU', e ALL'INSU'. Lo stesso, che Allo'nsù.

ALL'ANTICA. Alla usanza antica. Modo di dir figurato. Lat. *ex antiquo*, *more antiquo*. Vedi Flos. 354. ove nota alla Turchesca.

ALLAPEGGIO. Posto avverbialm. significa Nel peggior modo possibile. Lat. *incuriosè*.

ALLA PER FINE. Lo stesso, che Alla fine: modo antico.

ALLAPIDA'RE. Lapidare. Lat. *lapidare*, *lapidibus appetere*.

ALLAPIDATO'RE. Lapidatore. Lat. *lapidator*.

ALLA PRIMA. Avverbialm. Da prima, primieramente. Lat *primò*, *primùm*. §. Diciamo anche Alla prima, in signific. di subito, e nel primo principio, che anche si dice, Alla bella prima, ed ha alquanto più forza. Lat. *statim*, *in ipso principio*.

ALLA PRIMA GIUNTA. Lo stesso, che A prima giunta.

ALLARGAMENTO. L'Allargare. Lat. *propagatio*, *dilatatio*.

ALLARGA'RE. Propriamente accrescer per larghezza, dilatare, ampliare, contrario di Strignere. Lat. *dilatare*. §. E nel sentim. neut. pass. Allargarsi a far che che sia, vale Lasciarsi andare a far che che sia. §. E pur neut. pass. Dilatarsi. §. Per allentare. Lat. *remittere*, *relaxare*. Allargare il freno. §. Diciamo Allargar la mano, per usar liberalità; e Allargar la piazza, cagionare abbondanza.

ALLARGA'TO. Add. da Allargare. Abbondante, copioso. Lat. *affluens*, *copiosus*.

ALLA RICISA. Posto avverbial. lo stesso, che A ricisa.

ALLA RIMPAZZA'TA. Avverbialm. Senza considerazione, pazzescamente. Lat. *temerè*.

ALLA RINCONTRA. Avverbialm. A rincontro §. In forza di preposizione, col secondo de' casi. Latin. *contrà*, *adversùs*.

ALLA RINFU'SA. Avverbialm. Confusamente.

ALLA ROTTA. A negozio rotto, senza conclusione.

ALLA SCAPESTRA'TA. Avverbialm. Come senza capestro, sfrenatamente, licenziosamente. Lat. *effrenatè*, *dissolutè*. Gr. ἀχαλινώτως.

ALLA SCOPERTA. Avverbialm. Palesemente. Lat. *palam*. Bocc. Nov. 77. 54. Il Sole, il quale era ferventissimo, ec. feriva alla scoperta, e al diritto, sopra 'l tenero, e delicato corpo di costei. (qui senza coprimento) Cr. 1. 5. 16. Più agevolmente si caccia, perchè è la casa alla scoperta (qui senza riparo)

ALLA SECONDA. Avverbialm. Seguire alla seconda, andare a versi, piaggiare, secondar l'altrui voglie: metaf. dall'Andare a seconda nel fiume. Lat. *obsecundare*, *obsequi*.

ALLA SFILA'TA. Posto Avverbialm. vale senz'ordine, a pochi per volta. Lat. *deserto ordine*.

ALLA SFUGGIASCA. Detto Avverbialm. Di nascoso, nascosamente. Lat. *clanculum*.

ALLA SFUGGI'TA. Avverbialm. Con poco agio, e quasi furtivamente. Lat. *latenter*, *furtim*. Baciarsi alla sfuggita, cioè con prestezza, e quasi fuggendo: da sfuggire, che vale cansare, e schifare.

ALLA SICU'RA. Sicuramente. Lat. *tutò*, *fidenter*.

ALLA SPARTI'TA. Avverbialm. Spartitamente. Lat. *separatim*.

ALLA SPICCIOLA'TA. Avverbialm. Fuor d'ordine, alla sfilata.

ALLA SPROVVEDU'TA. Avverbial. Alla sprovvista. Lat. *improvisò*.

ALLA SPROVVISTA. Improvvisamente, alla non pensata. Lat. *improvisò*.

ALLASSA'RE. Stancare, o straccare. Lat. *delassare*, *defatigare*. §. E in signific. neut. pass. Divenir fievole, perder la lena, straccarsi. Lat. *delassari*, *defatigari*.

ALLA'TO. Che anche A lato da alcuni si scrive. Avverb. e vale propriamente A canto, Accosto, e sempre s'intende dalla

parte del fianco, Usato sovente a modo di preposizione col terzo de' casi. Lat. *juxtà, juxtim*. ∫. E preso anche in significat. di A petto, in comparazione, in riguardo, in rispetto. Lat. *præ*. §. Aver danari allato, vale Avergli nella tasca.

ALLATO ALLATO. La replica gli dà forza di superl, come a molte altre parole, per proprietà di linguaggio. Lat. *juxtà*.

ALLA TRAVERSA. Avverbialm. A traverso, in cagnesco. Lat. *torve, torvùm*.

ALLA TRISTA. Posto avverbialm. vale Freddamente. Lat. *cunctanter*.

ALLATTARE. Nutrir con latte, come fanno le madri, e le bàlie i piccioli figliuoli. Lat. *lactare, lac præbere*. ∫. In sentim. neut. Prendere il latte, cioè poppare. Lat. *lactare, lac sugere*. Il fanciullo allatta.

ALLA TUA ONTA. Posto avverbialm. vale A tuo dispetto. Lat. *eo invito*. §. Dicesi anche A tua onta.

ALLA VENTURA. Per sorte.

AILA VILLANESCA. Avverbialm. Villanescamente. Lat. *rusticè*.

ALLA VOLTA. Prep. vale Inverso dove si dirizza il moto, o l'affetto. Lat. *versùs, erga*.

ALL'AVVENANTE. Avverbialm. A proporzione, e ragguaglio. Lat. *pro ratione*. Gr. *ἀναλόγως*.

ALL'AVVILUPPATA. Avverbialm. Avviluppatamente, scompigliatamente, con viluppo. Lat. *perturbatè, inordinatè, tumultuariè*.

ALLBANZA. Voce dell'uso. Unione, lega, congiunzione.

ALLEATO. Che è in alleanza.

ALLEFICARE. Allignare. E si usa, non che nell'attiv. signific. ancora nel sentim. neut. pass. ∫. Per similit. Lasc. Parent. 1. 2. Questi pappatori, ec. e si dovrebbono fuggire, come la peste, e non alleficarsegli in casa.

ALLEGAGIONE. L'Allegare. Lat. *allatio, prolatio*.

ALLEGAMENTO. L'allegare. §. E nel signific. dell'allegare i denti.

ALLEGARE. Citare, o produrre l'altrui autorità, a corroborazione delle sue opinioni. Lat. *afferre, proferre, allegare*. Ed ammette oltre la signific. att. e neut. ancora il sentim. neut. pass. ∫. Allegare a sospetto, Non volerlo, nè per giudice, nè per testimonio, come persona sospetta. §. Allegar morti, vale Citare autorità, che si posson negare. §. Allegare è anche quell'effetto, che fanno le cose agre, o aspre a' denti, le quali morse, quasi gli legano. Lat. *obstupescere*. ∫. Onde il proverbio Tal pera, o uva mangia il padre, ch' al figliuolo allega i denti; che è quello, che disse Dante Par. 6 Molte fiate già pianserò i figli Per la colpa del padre. §. Vale ancora quello, che più comunemente diciamo Collegare, che è far lega, e unirsi, per guerreggiare. Lat. *belli societatem inire*. Gr. *συμμαχίαν ποιεῖσθαι*, o vero *συνθέσθαι*. §. E Allegare, dicesi dell'aggiustar la lega delle monete. §. Allegare si dice anche dell'albero, che ritiene i frutti, al cader del fiore. Il fiore, o l'albero non allega.

ALLEGATO. Add. da Allegare. §. Per Collegato. Lat. *socius*. Gr. *σύμμαχος*. ∫. Allegato, trattandosi di moneta, vale di lega.

ALLEGGERAMENTO. Alleggerimento. Lat. *levatio, levamentum, imminutio*.

ALLEGGERARE. Alleggerire. Lat. *levare, imminuere*. E' di quei verbi, che sono del primo, e del quarto ordine, come Abbellare, Abbellire; Addolciare, e Addolcire, e altri.

ALLEGGERIMENTO. L'alleggerire. Lat. *imminutio, extenuatio*.

ALLEGGERIRE. Propriamente Sgravare, render leggieri. Lat. *imminuere*. Usasi anche nel neut. pass.

ALLEGGIAMENTO. Alleggerimento. Lat. *levamen, imminutio*.

ALLEGGIARE. Alleggerire. Si usa pure in signific. neut. pass.

ALLEGGIATRICE. Verbal. femm. Che alleggia. Lat. *imminutrix, attenuatrix*.

ALLEGORIA. Concetto nascoso, sotto velame di parole, che vagliono letteralmente cosa diversa. Lat. *allegoria*. Gr. *ἀλληγορία*.

ALLEGORICAMENTE. Con allegoria. Lat. *allegoricè*. Gr. *ἀλληγορικῶς*.

ALLEGORICO. Che contiene allegoria. Lat. *allegoricus*. Gr. *ἀλληγορικός*.

ALLEGORIZZARE. Dir per allegoria. Lat. *allegoria explicare*. Grec. *ἀλληγορεῖν, ἀλληγορίζειν*.

ALLEGRAGGIO. V. A. Allegrezza.

ALLEGRAMENTE. Con allegrezza. Lat. *hilariter, latè*.

ALLEGRANZA. Allegrezza.

ALLEGRARE. Rallegrare. Lat. *lætificare, exhilarare*. ∫. In signific. neut. pass. Lat. *gaudere, lætari*.

ALLEGREZZA. Giubbilo, e contentezza di cuore, per la quale si muove l'animo, sì che ne mostri segno nell'esteriore, e spezialmente nel volto. Lat. *lætitia, gaudium*.

ALLEGRÍA. Allegrezza, rallegramento. Lat. *hilaritas*.

ALLEGRISSIMAMENTE. Superl. d'Allegramente. Lat. *lætissimè*.

ALLEGRÍSSIMO. Superl. d'allegro.

ALLEGRO. Che ha, o apporta allegrezza. Lat. *lætus, hilaris, jucundus*. Pallad. Se l'albero non fa allegro'l suo frutto. ec. (qui rigoglioso.)

ALLELÚJA. Voce ebrea, che significa Lodate il Signore. Lat. *allelu-jah*.

ALLENÁRE. Perder la lena, e le forze a poco a poco, scemare, allentare. Lat. *decrescere, remitti, imminui*. §. Per similit. Vedersi l'ira allenare, ec. §. Oggi l'uso ha dato a questo verbo un significato contrario, cioè di acquistar lena, far la lena: come Allenare il cavallo, vale esercitarlo, perchè acquisti lena.

ALLENÁTO. Add. da Allenare.

ALLENÍRE. Rammorbidáre, raddolcire, mollificáre. Lat. *lenire, mollire*.

ALLENÍTO. Add. da Allenire.

ALLENTAMENTO. L'allentáre. Lat. *relaxatio, remissio*. §. Per lentezza. Lat. *lentitudo, tarditas*.

ALLENTÁRE. Render lento. Lat. *remittere, relaxare*. Che usasi non solo nella signific. att. e neutr. ma ancora nel sentim. neutr. pass. §. Per ritardare, iscemare. Lat. *imminui, retardare, remorari*. §. E allentare, si dice del cominciare a cadére gl' intestini nella coglia. §. E allentare si dice del lasciarsi andare a far che che sia.

ALLENTATÚRA. Lib. cur. malat. Da questi eccedenti sforzi nasce ernia del bellico, che volgarmente si dice allentatúra.

ALLENZAMENTO. L' allenzáre, e la fascia.

ALLENZÁRE. Lenzare.

ALLE PRESE. Co' verbi venire, stare, essere, o simili, vale propriamente, Stringnere altrui, pigliarlo. §. Per metaf. si dice del trovarsi alle strette per trattare, o far che che sia.

ALLESTÍRE. Preparare, mettere in punto. Lat. *parare*. §. E neut. pass. Apparecchiarsi, mettersi in punto.

ALLETAMÁRE. Letamare, letaminare. Lat. *stercorare*. Gr. κοπρίζειν.

ALLETTAMENTO. L'allettare. Lat. *illecebra*.

ALLETTÁRE. Invitare, chiamare, incitare con piacevolezza, e lusinghe. Lat. *allicere, allectare*. §. Per chiamare i cani, o altri animali. §. Per alloggiare, albergare, da letto. Lat. *hospitari, nutrire*. La superbia alletta nel cuore. §. Di qui anche diciamo Allettare, per abbassare, o chinare a terra, effetto, che fanno la pioggia, o'l vento alle biade, che sono sopra la terra. Lat. *prosternere*.

ALLETTATÍVO. Che ha forza d'allettare.

ALLETTATÓRE. Che alletta.

ALLETTATRÍCE. Verb. femm. che alletta.

ALLETTERÁTO. Letterato. Lat. *litteratus*.

ALLEVAMENTO. L'allevare. Lat. *educatio*, Gr. παιδαγωγία.

ALLEVÁRE. Nutrire, alimentare piccole creatúre. Lat. *alere, nutrire, educare*. §. Per Ammaestrare, costumare. Lat. *instruere, erudire*. §. Per Innalzare, levare. §. Di qui Allievo, che vale quello s'allieva, e s'ammaestra.

ALLEVÁTO. Sust. Allievo. Latin. *alumnus*.

ALLEVÁTO. Add. da Allevare.

ALLEVIAGIÓNE. Alleviazione, alleviamento.

ALLEVIAMENTO. L'alleviare. Latin. *levamen, imminutio*.

ALLEVIÁRE. Alleggerire, sgravare. Lat. *exonerare, imminuere*. E talóra usasi anche nel sentim. neut. pass.

ALLEVIAZIÓNE, e ALLEVIAGIÓNE. Alleviamento.

ALLE VOLTE. Avverbial. Alcuna volta. Lat. *quandoque, interdum*.

ALLIBBIRE. Da libbia, che è frasca d' ulivo potato, e il divenire di colore simile a essa libbia; e vale Impallidire per cosa, che ti faccia restar confuso. Il Senato allibbì.

ALLIBRAMENTO. L'allibrare. Lat. *ascriptio, census, professio*.

ALLIBRÁRE. Mettere, porre, scrivere al libro, descrivere, registrare. Lat. *ascribere, censere*.

ALLICENZIÁRE. Licenziáre. Lat. *dimittere*. Ed usasne sent. att. ed anche nella signif. neut. pass.

ALLIÉVO. Quegli, che s'allieva, o s'ammaestra. Lat. *alumnus*. §. Parlando di Bestie, vale Figliuolo. §. E per similit. Fir. As. d'oro. Abbiare com'azione, o snelli alliévi della onnipotente terra.

ALLIGNA'RE. Proprio delle piante, che vale, Appigliarsi, e venire innanzi, che anche si dice, Provare, in neut. signific Lat. *vivere*. In questo signif. diciamo anche, Allesicare. §. E per metaf. in signif. neut. pass. M.V.6.26. Vi s'allignò un'aspra battaglia.

ALL'IMPAZZA'TA. Vedi Alla'mpazzata.

ALL'IMPROVVISTA. Vedi Alla'mmprovvista.

ALL'INCONTRA, che anche ALLA'NCONTRA si scrisse. Particella, che vale Dinanzi, dirimpetto, alla volta. Serve al secondo, ed al terzo de'casi.

ALL'INCONTRO. Particella, che anche ALLO'NCONTRO si scrisse. Serve al secondo, e al terzo de'casi, vale A dirimpetto, diricontro. Lat. *contrà*, *adversùm*. §. E in forza d'avverbio, si piglia In quel la vece, in quello scambio.

ALL'INDIETRO. Vedi Allo'ndietro.

ALL'INGIU'. Vedi Alla'ngiù.

ALL'INGROSSO. Grossamente.

ALLINGUA'TO. Add. Linguardo. Lat. *linguax*, *lingulaca*.

ALL'INSU'. Vedi Alla'nsù.

ALL'INTORNO. Vedi Allo'ntorno.

ALLIQUIDI'RE. Liquidire. Lat. *liquescere*. §. Per metaf. Alliquidire di compassione.

ALLIQUIDI'TO. Add. da Alliquidire.

ALLIVIDI'RE. Divenir livido. Lat. *livescere*, *adlivescere* dice Festo.

ALLOCCHERI'A. Da allocco, e vale il girar degli allocchi.

ALLOCCO. Uccello notturno, simile quasi al barbagianni, e al gufo. Lat. *aluco*. §. Per similit. dicesi d'uomo goffo, e balordo.

ALLO'DOLA. Uccello noto. N'è di tre spezie, cioè cappellúta, panteràna, e mattolina. Lat. *alauda*, *galerita*, *cassita*. Gr. κορυδαλλός. §. Per metaf. Bellinc. Allodole, e viole Mi da'in Fiorenza pur su per le piazze. §. Dalla similit. del nome si dice in proverb. Mangiar carne d'allodola, che è compiacersi delle sue lodi.

ALLODOLETTA. Dim. d'Allodola.

ALLOGAGIO'NE. L'allogáre, in signific. d'appigionàre, o d'affittàre. Lat. *locatio*.

ALLOGA'RE. Dare il luogo a che che si sia, porre, e accomodàre in luogo. Lat. *collocare*. §. Per acconciàre uno al servigio d'altri. Lat. *in servitutem dare*. Allogare una figliuola. §. Per dare ad affitto, e a mezzo, le possessioni, e l'entrate, o le case a pigione. Lat. *locare*.

ALLOGA'TO. Add. da Allogare.

ALLOGATO'RE. Verbal. masc. Che allóga. Lat. *collocator*.

ALLOGGIAMENTO. Da alloggiàre, che è il medesimo, che Albergare. Luogo dove s'alloggia. Lat. *hospitium*, *diversorium*. §. Diciamo in proverbio, quando uno in qualche luogo ha fatto qualche cosa, che non convenga, e da non v esser più ricevuto: Egli ha abbruciàto l'alloggiamento. Lat. *tesseram confregit*.

ALLOGGIA'RE. Lo stesso, che Albergàre in tutti e due significàti, dicendosi tanto di chi alloggia in qualsivoglia luogo, Lat. *hospitari*; come di chi alloggia in qualsivoglia luogo, Lat. *incolere*. §. Diciamo a chi arrivasse tardi in luogo, dove non potesse adagiarsi bene, ne di mangiare, ne d'altro: Chi tardi arriva, male alloggia.

ALLOGGIA'TO. Add. da Alloggiare. Lat. *hospitio exceptus*.

ALLO'GGIO. Lo stesso, che Alloggiamento. §. Dicesi in proverbio: La bottega non vuol alloggio, e vale La bottega non vuol gente, che vi si fermino a cicalare, e'nterrompano il lavorio.

ALLOGLIA'TO. Da loglio, che mangiàndone, fa diventar l'uomo basóso, e stupidíto.

ALLO'MPROVVISO, che ALL'IMPROVVI'SO pur si scrive. Posto avverbialm. Improvvisamente. Lat. *improvisò*. §. Onde Cantare allo'mprovviso, e simili, si dicono, quando senz'altro studio, o preparazione, si fa quella operazione, che che el la si sia.

ALLO'NCONTRO. Dinanzi, da fronte, dirimpetto, e si usa col secondo, e anche col terzo caso. Lat. *contrà*, *adversùm*. §. E avverbialmente Per in contraccambio. Lat. *compensationis gratia*, *hostimenti loco*.

ALLO'NDIETRO, e ALL'INDIETRO. Al contrario. Lat. *perperam*. Servire allo'ndietro. §. Per Addietro, lo contrario d'innanzi. Andare allo indietro.

ALLO'NGIU'. In giù. Lat. *deorsum*.

ALLO'NSU. In su. Lat. *sursum*.

ALLONTANA'RE. Discostare, dilungare. Lat. *amovere*, *dimovere*, *secernere*. §. In signif. neutr. pass. Lat. *recedere*.

ALLO'NTORNO, e ALL'INTORNO. Posto avverb. vale D'intorno. Lat. *circùm*, *circà*.

ALLOPPIA'RE. Fare addormentàre. Lat. *oppio soporare*.

Allóra. Coll'o largo. Voce, colla quale la nostra Plebe burla, per ischerno, le maschere. Forse dal Lat. *ad lora*.

Allóra. Coll' o stretto. Avverbio di tempo passato, e vale In quel tempo, in quel punto, in quello stante. Lat. *tunc*, §. E proprietà di linguaggio, il dar talvolta agli avverbi l'articolo, e'l segno del caso, si come fanno anche i Greci, e diciamolo noi tutto dì, Da allóra in qua, ch' io feci la tal cosa, non ebbi mai bene, e simili; che anche nello stesso significato diciamo, Da poi in qua.

Allóra Allóra. Avverbio come sopra, che replicato, ha forza di superlativo.

Allorìno. Add. d'Allóro. Cosa fatta d'allóro. Lat. *laurinus*. Oggi si direbbe più comunemente Laurino.

Allóro. Arbore noto. Lat. *laurus*. §. Dall'ornar le Chiese de'rami di questo arbore, nelle solenni festività, ne trajamo, tra gli altri, un proverbio, che dice: Chi non vuol la festa, lievi l'allóro: che vale Chi non vuole una cosa, lievi l'occasione.

Allo scoperto. Posto avverbialm. vale Senza scoperta, in palese. Lat. *in aperto*.

Allotta. Avverbio: vale Allóra.

Alluciáre. Attentamente, e fisamente guardare. Lat. *conspicere*.

Allucignoláto. Add. Fatto, o acconcio in guisa di lucignolo. Lat. *in se ipsum convolutus, implexus*.

All'último. Posto avverbialm. Ultimamente, alla fine, finalmente. Lat. *tandem, denique*.

Allumáre. Alluminare. Lat. *illuminare*. §. E allumáre un pezzo d'artiglieria, o simile, dicesi del dar fuoco alla polvere del fucóne.

Allúme. Spezie di miniera, simile al cristallo, e di più maniere, come di rocca, di piuma, scagliuólo. Lat. *alumen*.

Alluminamento. L'alluminare. Lat. *illuminatio*.

Alluminante. Che allumina.

Alluminare. Dar luce, lume, e splendóre a che che si sia. Lat. *illuminare*. Alluminare il mondo, ec. §. E per Accendere. Alluminare le lampane. §. Per metaf. Alluminare il lignaggio, cioè Illustrare. §. Per Miniare, e in questo significato è voce Francesce. §. Alluminare, si dice ancora il dar l'allume a'panni, innanzi si tingano, acciò ricevano il colóre.

Alluminare. Nome. Lo stesso che Lume. Latin. *lumen*, *luminare*.

Alluminato. Add. da Alluminare. Che ha luce, che vede lume. §. Per metaf. Alluminato di vivande, cioè adornato.

Alluminatóre. Verbal. masc. Che allumina. Lat. *illuminator*.

Alluminazióne. Alluminamento.

Alluminóso. Che tien qualità d'allúme. Lat. *aluminosus*, *aluminatus*.

Allungamento. L'allungáre. §. Per discostamento. Lat. *abscessus*, *abscessio*. §. Per distanzia. Lat. *distantia*, *intervallum*.

Allungáre. Accrescere una cosa, e farla più lunga, ch'ella non è. Lat. *producere*. Si usa e nell'attivo, e nel neutro, e nel neutro pass. §. Allungarsi da un luogo, vale, discostarsi, allontanarsi, dilungarsi, e quasi dileguarsi. Lat. *recedere*, *abscedere*. §. Allungare i liquóri, vale il crescere la quantità, con l'infusione d'un' altro. §. Allungare i denti, dicesi di cosa, che cresca di forza, e d'autorità. §. Fare allungare il collo, vale Tenére altrui a disagio, prolungandogli il conseguimento di che che sia, attentemente desiderato.

Allungáto. Add. da Allungare.

Alma. Lo stesso, che Anima. Voce per lo più poetica.

Almanacco. Efemeride, che è un libro, che contiene le constituzioni de' pianeti giorno per giorno. Lat. *ephemeris*, *Kalendarium*.

Almanco. Almeno.

Alméno. Congiunzione, che costituisce termine nel meno. Lat. *saltè*, *ad minimum*.

Almirante. Lo stesso, che Ammiraglio. §. Dicesi anche di quel Vassello, ove naviga la persona del Generale.

Almo. Add. Che da anima, e vita. E per questo talor si piglia per eccellente, per singulare. Lat. *almus*.

Aloè. Erba amarissima medicinale. Lat. *aloe*. Gr. ἀλόη. §. Per metaf. Galat. Ma egli non è questo la cagione di ciò, anzi è l'agrúme, e l'aloè della lor rustica natúra. §. Legno aloè è legno di preziosissimo odóre. Lat. *agallochum*. Gr. ἀγάλλοχον.

Alóne. Quella ghirlanda di lume non suo, che vedesi talvolta intorno alla luna, od altro pianeta, per la rarefazione de' raggi loro nell'aria vaporosa, o altra nuvoletta sottile, frapposta fra quegli, ed i nostri occhi. Lat. *halos*.

ALOPECI'A. Infermità, che fa cadere i peli, tigna. Lat. *alopecia*. Gr. ἀλωπεκία.

AL PARI. Posto avverbialm. vale Allo stesso piano, ugualmente, in comparazione. Lat. *aquè, pariter*. §. E Al pari, dicono i Mercatanti allora, che ne'lor traffichi non corre aggio. Dar danaro al pari. §. Dicesi anche, A paro, e vale lo stesso.

ALPE. Montagna altissima, propriamente quella, che fascia l'Italia da Tramontana. Lat. *alpis*. Gr. ἄλπις.

ALPESTRE. Di qualità d'alpe, rozzo, salvatico, aspro. Lat. *asper, sylvestris*.

ALPESTRO. Lo stesso, che Alpestre. Lat. *alpinus*. §. Per simili. Donna alpestra, cioè ruvida.

ALPIGIA'NO. Abitator d'alpi, cosa d'alpi. Lat. *alpinus*.

ALPIGI'NO. Alpigiano.

ALPIGNO. D'Alpe. Lat. *alpinus*. Ma Alpigno non si direbbe forse, se non di luogo.

ALPI'NO. D'Alpe. Tass. Geruf. 15.52. Se non se in quanto il gelido, e l'alpino Delle rigide vie tarda 'l cammino. (Qui in forza di sust.)

AL PIU'. Avverbialm. Significa lo stremo di che che si voglia o dire, o fare. Lat. *ad summum*.

AL PIU' ALTO. Avverbialm. Al più al più, e si riferisce a numero. Lat. *ad summum*.

AL POSSI'BILE. Posto avverb. vale Quanto far si possa. Lat. *quantum licet*.

AL POSTUTTO. Avverbialm. Modo antico. In tutto, e per tutto, per ogni guisa. Lat. *omninò, prorsus*. Gr. πάντη.

AL PRESENTE. Avverbialm. vale Di presente, ora, in questo tempo, in questo punto. Lat. *in præsentia, in præsentiarum*.

ALQUANTO. Avverb. vale Un poco. Lat. *aliquantum, aliquandiù*.

ALQUANTO. Add. di quantità discreta, ne s'aggiugne, se non a numero plurale, o singolare, che significhi pluralità, e vale Alcuni. Alquanti di loro. Lat. *aliquot* §. E retto da' nomi sostantivi, si varia con loro per generi, e numeri. Alquanto spazio; alquanta gente.

AL SI' Staccato, o come forse più correttamente si scrive ALSI' tutta una parola. Particella affermativa.

AL SI'. Altresì, similmente.

ALSICU'RO. Avverb. Sicuramente.

ALTALE'NA. E un giuoco, che fanno i fanciulli, i quali, sedendo sopra una tavola sospesa tra due funi, la fanno ondeggiare.

ALTALE'NO. Lat. *tolleno*. Vegez. Altaleno è detto, quando una trave alta si ficca in terra, alla quale nel capo di sopra, un' altra trave più lunga, per lo traverso, e nel mezzo, misurata, si commette in tal modo, che se l'uno capo si china, l'altro in alto si leva.

ALTAMENTE. Con altezza. Lat. *altè, excelsè*. Dire altamente, vale, dire ad alta voce. Maritare altamente, cioè nobilmente, e onorevolmente. Donare altamente, cioè magnificamente, e splendidamente. Queste parole mi stanno altamente confitte in mezzo 'l cuore, cioè profondamente. Sen. Ben. Varch. 3. 23. Truovami uno, il quale scampasse mai il suo padrone più altamente, (cioè onoratamente)

ALTANTO. Lo stesso, che Altrettanto, nome. Lat. *tantundem, totidem*.

AL TARDI, e AL TARDO. Avverbial. In sull'ora tarda, tra la buon' ora, e la tarda, sì da sera, e sì da mattina. Lat. *serò*. §. Dicesi anche Al tardi, la mattina inverso l'ora del mezzodì.

AL TARDO. Vedi Al tardi.

ALTA'RE. Mensa, sopra la quale s'offerisce a Dio il sacrificio. Lat. *ara, altare*. §. Scoprire gli altari, Dir le cose, che altri vorebbe, che si tacessero, per non esser di suo servigio, che il mondo le sappia.

ALTARI'NO. Dim. d'Altare.

ALTAZZO'SO. Lo stesso, che Altezzoso.

ALTE'A. Erba nota, Bismalva. Lat. *althea*. Gr. ἀλθαία.

ALTERA'BILE. Atto ad alterarsi. Lat. *alterationi obnoxius*.

ALTERAMENTE. Vedi Altieramente.

ALTERA'RE. Muovere, o mutare una cosa dall' esser suo. Latin. *alterare*. Gr. ἑτεροῦν. §. In signific. neut. pass. Commuoversi, perturbarsi. Lat. *commoveri, perturbari*.

ALTERATI'VO. Che ha virtù di commuovere, e di perturbare.

ALTERA'TO. Add. da Alterare.

ALTERAZIONCELLA. Piccola alterazione.

ALTERAZIO'NE. Lat. *alteratio*. Gr. ἑτέρωσις.

ALTERCAZIO'NE. Contesa. Lat. *altercatio*.

ALTERELLO. Alquanto alto. Lat. *altiusculus*.

ALTEREZZA. Superbia, soprastanza. Lat.

superbia, *fastus*. Diremmo anche Imperiosità.

ALTERIÓIA. Alterezza pomposa, ed eccessiva estimazion di se stesso. Lat. *fastus*, *arrogantia*, *insolentia*.

ALTERNAMENTE. Alternatamente. Lat. *vicissim*.

ALTERNÁRE. Operare scambievolmente, e a vicenda. Lat. *alternare*. §. Per Cantare vicendevolmente, come s'usa ne'cori delle Chiese, Salmeggiare. Lat. *psallere*.

ALTERNATAMENTE. Con alternazione, scambievolmente, vicendevolmente. Lat. *vicissim*.

ALTERNÁTO. Add. da Alternare.

ALTERNAZIÓNE. L'alternare.

ALTERNO. V. L. Scambievole. Termine Geometrico.

ALTÉRO. Vedi Altièro.

ALTERÓSO. Pien d'alterezza. Lat. *superbus*, *insolens*.

ALTETTO. Alterello.

ALTEZZA. Astratto d'alto. Distanzia da basso ad alto. Lat. *altitudo*, *excelsitas*, *proceritas*. §. Per metaf. vale Eccellenza, dignità. §. Per fortezza, generosità, magnanimità. Lat. *magnitudo*, *generositas*. Vale ancora, Potenza, come Altezza di Principe; e profondità, grandezza; come Altezza d'ingegno. §. Oggi titolo di gran Signori, Sua Altezza, Vostra Altezza.

ALTEZZÓSO. V. A. Deriva da Altezza, e prende il significato da Alterezza. Alteróso. Lat. *insolens*, *superbus*, *fastosus*.

ALTIERAMENTE, e ALTERAMENTE. Con alterezza. Lat. *superbè*, *insolenter*. §. Con grandezza. Lat. *magnificè*, *generosè*.

ALTIÉRO, e ALTÉRO. Che ha alterezza, superbo. Lat. *superbus*, *insolens*, *fastosus*. §. Talóra in buona parte, Nobile, maestóso, fontuóso. Lat. *nobilis*, *splendidus*. Animale di altera vista, disse il Petr. Son. 17. cioè forte, e acúta.

ALTÍRE. V. A. Salire, montáre, alzarsi. Lat. *ascendere*, *scandere*.

ALTISSIMAMENTE. Superl. d'Altamente.

ALTÍSSIMO. Superl. d'Alto. Lat. *altissimus*. §. E Altissimo, assolutam. posto, significa Dio. Piacque all'Altissimo, ec.

ALTITÚDINE. Altezza. Lat. *altitudo*, *proceritas*.

ALTO. Sust. Altezza, contrario di Basso. Lat. *altitudo*, *sublimitas*. L'alto della Città, della casa, ec.

ALTO. Add. S'aggiugne propriamente a luogo, edificj, piante, monti, e simili; e vale, Elevato dal piano, sublime, e eccelso, eminente, contrario di Basso. Lat. *altus*. *g*. Alta ora, cioè Tarda. §. Alta notte, cioè nel cuore della notte. §. Di alto, Dopo l'alba, innanzi la levata del Sole. §. Per figura difettiva, quando è posto assolutamente, e'vi s'intende luogo, parte, mare, cielo, e simili. Cader da alto, dir più da alto una cosa, tenersi in alto, ec. §. Per metaf. Sublime, eccellente, singulare, prezioso, egregio, grande. Lat. *magnus*, *nobilis*. Alto intelletto, alta bellezza, ec. §. Alto, disse anche Dante Par. 6. al Lione, cioè altiero e feroce. §. Per difficile, e pericoloso. Lat. *difficilis*, *periculosus*. Alto cammino, alto periglio. §. E pure in proprio signific. vale anche talora, Profondo, affondo, basso. Lat. *altus*, *profundus*. §. Per ismisurato, fuor de'termini. §. Per metaf. Intimo, interno, profondo, come, Alto sonno. §. E Alto dal vino, dicesi di colui, che è alterato per lo soverchio bere. E nella stessa guisa dicesi eziandio Altetto, Alticcio, e simili.

ALTO. Avverb. A luogo alto, altamente. Lat. *altè*. Andar'alto, mirar'alto, ec. §. Fare alto, e basso, vale Fare a suo senno, e a suo arbitrio. Latin. *suo modo facere*, *suo arbitratu*. §. Diciamo Fare alto, che vale Fermarsi, posarsi: ed è proprio degli eserciti. Lat. *consistere*. §. Alto l'usiamo ancora in significato di Tosto. Lat. *eja age*. Fir. Trin. 2. 2. Orsu dunque la mia Purella, di su, alto, bene, escine.

ALTORIÁRE. V. A. Dar ajuto, ajutare.

ALTORNO. Intorno. Lat. *circum*.

ALTRAMENTE, ALTRAMENTI, ALTRIMENTI. In altro modo. Lat. *aliter*. Gr. ἄλλως.

ALTRAMENTI. Vedi Altramente.

ALTRA VOLTA. Avverbial. In altro tempo, in altra stagione. Lat. *aliàs*.

ALTRESÍ. Avverb. Similmente, così, parimente. Lat. *pariter*, *itidem*.

ALTRETTÁLE. Add. Altro tale, divenuto una parola. Lat. *talis*. §. Posto avverb. vale Similmente, parimente.

ALTRETTANTO. Nome add. correlativo, e vale Altro tanto, cioè quanto l'altro correlativo. Lat. *tantundem*, *totidem*.

ALTRETTANTO. Avverb. Lat. *tantundem*.

ALTRI. Pronome. Primo caso del primo numero, posto sustantivamente, vale Al-

tr'uomo, altra persona. Lat. *alter*. §. E talóra modo di dire, che, chi parla, porge in terza persona, intendendola per la prima: Altri non farebbe (cioè io non farei.) §. Trovansi alcuni esempli, ne' quali questa voce potrebbe parere usata ne' casi obliqui; ne' quali però, come ben avvisa il Cinonio in questa voce, mal si discerne, se sia del numero del meno, o del più.

ALTRICHE'. Vedi Al troche.

ALTRIMENTI. Vedi Altramente.

ALTRO. Diverso: Che è differente in qualsivoglia maniera, da quelle cose, di che si parla, o s'intende: Che non è lo stesso. Lat. *alius*. Gr. ἄλλος. §. Talóra ha forza di sust. e vale Altra cosa. §. Per altro, vale Nelle altre cose, quanto al rimanente. Lat. *caterà*. §. Per correlativo del secondo termine. Lat. *alter*. Gr. ἕτερος. Dall' altra banda. §. Per rimanente, restante. Lat. *reliquum*.

ALTRO CHE, 'e ALTRI CHE. Avverbialm. Se non, fuor che. Lat. *nisi*, *prater*. §. Non esser da altro, che; cioè, Non esser buono, se non a, ec.

ALTRONDE. Avverbio, che significa moto da luogo, e vale Da altro luogo. Lat. *aliundè*. §. Daglisi ancora talvolta il segno del sesto caso, o sia del secondo, senza alterare il significato. Venir d'altronde. §. Per moto per luogo, o a luogo, e vale Per altra parte, altrove. Lat. *alià*, *aliò*. Voltarsi altronde.

ALTROVE. Avverbio, che significa moto a luogo, vale, In altro luogo. Lat. *aliò*. §. E con la preposizione IN. Volger' in altrove gli occhi. §. Daglisi ancora tal volta il segno del secondo, o sia del sesto caso, e vale quello, che Altronde. §. Significa anche l'essere in luogo.

ALTRUI. Vale quanto Altro, ma non ha relazione, se non all'uomo. Regolatamente non s'adopera nel caso retto: E nel secondo, e nel terzo caso, si può porre, senza segno, assolutamente, ma non nel sesto. Lat. *alter*, *alius*. §. Pur si legge nel caso retto, ma da non usarsi.

ALTU'RA. Altezza. Lat. *altitudo*, *sublimitas*. §. Persona di grande altúra, cioè di grande affare.

AL TUTTO. Avverbialm. In tutto, e per tutto. Lat. *penitus*, *omninò*. Gr. πάντῃ.

ALVEA'RIO. Arnia. Lat. *alvearium*, *alveare*.

A'LVEO. Alveario. Lat. *alveus*, *alveare*. §. E Alveo alla Latina, per lo letto del fiume, si usa comunemente.

ALVE'OLO. Dim. d'Alveo. Lat. *alveolus*, *alvear*.

AL VIVO. Posto avverbialm. Veramente, per l'appunto. Lat. *verè*. Dipigner' al vivo.

A LUMA'CA. Vedi A chiocciola.

A LUNGA. Avverbialm. Lontano, lungi, discosto. Lat. *procul*. §. E in forza di preposizione, col terzo caso.

ALUNGI. A lunga.

A LUNGO ANDA'RE. Avverbialm. Con lunghezza di tempo. Lat. *aliquando*, *tandem*. §. E Dopo lungo andare, vale Dopo lungo tempo.

ALVO. Ventre. Lat. *alvus*. Gr. κοιλία. §. E metaforicam Dan. Purg. 27. Credi per certo, che se dentro all'alvo Di questa fiamma stessi ben mill'anni (cioè nel mezzo, e nel centro di essa fiamma)

A LUOGO, E A TEMPO, e A LUOGO, E TEMPO. Avverbialm. Con opportunità, con occasione. Lat. *suo tempore*, *opportunè*.

ALZA'JA. Quella fune, che attaccata all' albero de' navicelli, serve per condurli pe' fiumi contro acqua: E colui che tira tal fune.

ALZAMENTO. L'alzare. Lat. *sublimatio*, *elevatio*.

ALZA'RE. Levare, o sollevar che che sia da basso, e mandarlo, e porlo in alto. Lat. *tollere*, *elevare*. §. Per metaf. Aggrandire. §. Per metaf. tolta dagli eserciti, Alzar la bandiera, vale, Dar principio a che che sia, farsi capo. §. Alzar la voce, gridar forte. Lat. *vociferari*. §. Alzar le risa, rider con istrepito. §. E Alzar le corna, insuperbire. Lat. *superbire*, *tollere cornua*. §. In signif. neut. pass. Alzandosi il Sole. §. Alzare i mazzi: Adirarsi, gridare.

ALZA'TO. Add. da Alzare. Lat. *sublatus*, *elevatus*.

A M

AMA'BILE. Add. Degno d'essere amato, e atto ad essere amato. Lat. *amabilis*. Donne amabili. §. Per affezionato. Lat. *studiosus*, *amans*. Essere amabile ad alcuno. §. Amabile è quel sapore, che forse i Latini dicean *suavis*; che l'attri-

buiamo al vino, contrario al Brusco, e piccante, e pende più tosto al dolce. §. Dicesi anche delle vivande.

A MABILMENTE, e AMABILMENTE. Con amorevolezza, con amore. Lat. *amabiliter*, *humanè*.

A MABILISSIMO. Superl. di Amabile.

A MABILITA'. Astrat. di Amabile. Lat. *amabilitas*.

A MABILMENTE. Vedi Amabilemente.

A MACCO. Posto avverbialm. vale Con abbondanza. Modo basso. §. Dicesi anche A macca, e vale lo stesso.

A MADORE. Che ama, e pigliasi per lo più in lascivo significato. Lat. *amator*, *amans*, *amasius*.

A MALA PENA: Avverbial. quasi superlativo d'Appena. A gran pena.

A MAL CUORE. Lo stesso, che A malincuore. Lat. *agrè*, *invitè*.

A MALINCORPO. Avverbialm. Di mala voglia, malvolentieri. Lat. *agrè*.

A MALINCUORE. A malincorpo.

A MALIZIA. Posto avverbialm. vale Con malizia, maliziosamente. Lat. *malitiosè*, *subdolè*.

A MAL PUNTO. In cattiva congiuntura. Lat. *in summo rerum discrimine*.

A MAN DESTRA. Posto avverbialm vale Dalla banda destra, verso la parte destra. Lat. *dextrorsum*, *dextrà*. §. Dicesi ancora Alla destra mano, ed in altre guise ancora tutte significanti lo stesso. §. A destra, senz'altro aggiunto, vale lo stesso. Ciò si dice anche A man dritta, o A man ritta.

A MAN DRITTA. Lo stesso che A man destra. Lat. *dextrà*.

A MAN GIUNTE. Con le palme congiunte insieme per lo lungo. Pregare a man giunte.

A MANIERA. Posto avverbial. vale A modo, in guisa. Lat. *ad instar*.

A MANO. Posto avverbialm. In pronto. Avere a mano. §. Tal'ora vale In mano, in potere. Venire a mano de'nemici. §. Fare a mano maestrati, od uficiali, vale crearli per elezione. §. Menare a mano, vale Condurre con mano. §. Trarre a mano, vale, strascinare. §. A mano, Fare a mano, vale Fare artificialmente. Lat. *opere manuali*. §. Fare a sue mani, dicesi del lavorar terre, o simili a proprie spese, e non darle altrui a lavorare a mezzo.

A MANO A MANO. Avverbialm. §. Per si eccessivamente, e dicesi così di luogo, come di tempo. Lat. *successivè*. Talvolta significa, al pari; ed ancora a poco a poco.

A MAN SALVA. Avverbialm. Sicuramente, senza pericolo. Lat. *absque periculo*.

A MAN SINISTRA. Verso la parte sinistra. §. A sinistra, senz'altro aggiunto, vale lo stesso. Si dice ancora A manc na, A mano stanca, A mano manca, e vale lo stesso.

A MANTE. Che ama, e che ama per amore. Lat. *amans*.

A MANTISSIMAMENTE. Avverb. Superlat. Con grandissimo amore, affezionatissimamente. Lat. *amantissimè*.

A MANTISSIMO. Superlat. d'Amante, Amorevolissimo, benignissimo. Lat. *amantissimus*.

A MAN VOTE. Senza alcuna cosa in mano.

A MANZA. V. A. Donna amata. Lat. *amasia*, *amica*. Oggi questo nome d'amanza, per la donna amata, non si direbbe, che in burla. §. E per amore, semplice disiderio.

A MARAMENTE. Con gran passione, e cordoglio: metaf. dal sapore amaro. Lat. *amarè*. Gr. πικρῶς.

A MARAVIGLIA. Avverb. Maravigliosamente, grandemente. Lat. *mirandum in modum*, *mirum in modum*.

A MARE. Voler bene, portare affezione, ec. Lat. *amare*, *diligere*, *benevolentia prosequi*. Gr. ἀγαπᾶν. §. Per essere innamorato. §. Amar d'amore, Amar per amore, l'abbiamo trovato sempre in sentimento d'amor lascivo. §. Amar meglio, vale Voler più tosto. §. Amare, per volere, desiderare. Lat. *cupere*, *desiderare*. §. Diciamo anche del terreno, quando in esso alligna bene una pianta, Il terren l'ama.

A MAREGGIARE, e AMAREZZARE. Tormentare, affliggere, addolorare: metaf. dalla spiacevole qualità del sapore amaro. Lat. *amarare*. Che anche si usa nel signific. neut. pass. §. Per divenire amaro. Lat. *amarescere*. Per proverbio si dice: Poco fiele fa amarezza e molto mele, che si dice oggi: Poco fiele fa amaro molto mele.

A MAREGGIATO. Add. da Amareggiare.

A MAREZZA. Astratto d'amaro. Lat. *amaritudo*, *amaror*.

A MAREZZARE. Vedi Amareggiare.

A MARICATO. Add. Amareggiato. Lat. *tristis*, *afflictus*.

A MARINO. Nome d'una spezie di Ciriegio, la cui frutta è di sapore agro, mesco-

latovi alquanto d'amaro, e chiamasi collo stesso nome. Lat. *acer, acris, acre*.

AMARIRE, Amareggiare.

AMARISSIMAMENTE. Superl. d'Amaramente. Lat. *amarissimè, vehementissimè*. §. Esser ripreso amarissimamente, vale, agrissimamente, rigorosissimamente. Lat. *acerrimè*.

AMARISSIMO. Superl. d'amaro. Lat. *amarissimus*.

AMARITUDINE. Amarezza. Lat. *amaritudo, amarities*. §. Per metaf. Affanno, afflizione, cordoglio. Lat. *amarities, afflictio*.

AMARO. Add. Un de' sapori contrario al Dolce, ed è quello, che si cava dall'assenzio, dall'aloè, dal matricale, e simili; e per metaf. dicesi di tutte le cose dispiacevoli. Lat. *amarus*. Dan. Inf. 28. Chi è colui della veduta amara (cioè dolente) Nov. ant. 6. 8. Tu hai manifestato quello, ch'io ti comandai, che tu il mi tenessi in credenza, e però io credo, che amaro il comprerai (cioè caro) M. V. 3. 112. E con grande empito d'amaro cuore, assalirono i Guelfi (cioè crudele, e mal temperato.)

AMARO. Sust. Amarezza. Lat. *amaror, amaritudo*.

AMARORE. Amarezza. Lat. *amaror, amarities*. §. Per metaf. Affanno, cordoglio, rigidezza.

A MARTELLO. Avverbial. Varia i significati secondo i verbi, co' quali s'accoppia; onde Sonare a martello si dice, quando si da alla campana un colpo per volta, a guisa, che 'l martello fa in su la 'ncudine, il che si fa quando si vuol raunare il popolo: e si fatto suono si dice Rintoccare: e 'l contrario si è Sonare a distesa. §. Reggere, e star forte a martello, vale Star forte alla pruova.

AMATISSIMO. Superl. d'amato. Lat. *amatissimus*.

AMATISTA. Gioja di color del fior de pesco. Lat. *amethystus*. Gr. ἀμέθυσος. §. Questa pietra è di poco pregio, e di lei, e del crisolito si dice: Crisoliti, e amatiste, Tra le gioje le più triste.

AMATITA. Pietra tenera, come gesso, e n'è della nera, e della rossa, della qual vedi Dioscoride. Lat. *hamatites*. Gr. αἱματίτης. §. Oggi più comunemente Matita, e se ne servono i dipintori, per disegnare, mettendone in uno strumento piccolo di metallo, fatto a guisa di penna da scrivere, detto Matitatojo.

AMATIVA. Sust. vale L'amore, e l'amare.

AMATIVO. Da essere amato. Lat. *amandus*.

AMATO. Add. da Amare. Lat. *amatus, carus*. Dan. Inf. 5. Amor ch' a nullo amato amar perdona. (Qui in forza di sust.)

AMATORE. Amadore.

AMATRICE. Verbal. femm. da Amatore. Che ama. Lat. *amatrix*.

AMBAGE. Voce Lat. Circuito, rivoltura di parole. Lat. *ambages*.

AMBASCERIA. Uficio, grado d'ambasciadore, ed eziandio gli uomini, che esercitan tale uficio. Lat. *legatio*.

AMBASCIA. Difficultà di respirare, che nasce da soverchia fatica. Lat. *anhelatio*. §. Per metaf. Travaglio, noja, fastidio. Lat. *molestia, afflictio, anxietas*.

AMBASCIADORE. Propriamente quegli, che porta l'ambasciata di Signori, o di Repubbliche. Lat. *nuncius, legatus*. Gr. ἄγγελος. Il Boc Nov. 35. 16. l'usò in significato di ruffiano. §. Diciamo in proverbio, Ambasciador non porta pena, ed è scusa di chi tratta, o riferisce, per altrui, cosa, che possa aversi per male. Gr. πρέσβυς οὐ τύπτεται οὐδ᾽ ὑβρίζεται. Lat. *legatus non caeditur, neque violatur*.

AMBASCIADORUZZO. Dim. d'Ambasciadore: E sempre questi nomi finienti in uzzo, avviliscono, e diconsi per ischerzo. Lat. *legatus vilis*.

AMBASCIATA. Quel che riferisce l'ambasciadore, o altro mandato. Lat. *nuncius*. Gr. ἀγγελία. §. E per Ambasceria.

AMBASCIATORE. Lo stesso, che Ambasciadore. Lat. *legatus*.

AMBASCIATRICE. Femm. d'Ambasciatore. Dav. Scis. L'ira de' Principi è ambasciatrice della morte. (Qui per metaf.)

AMBASCIOSO. Pien d'ambascia. Lat. *anxius*.

AMBASSI. Ambo gli assi. Si dice de' dadi, quando due hanno scoperto l'asso. §. Dicesi Aver fatto ambassi in fondo, di chi ha mandato male ogni sua cosa: figura tratta dal giuoco di sbaraglino. Lat. *Hecati sacrificavit*.

AMBE, AMBO. L'uno, e l'altro di due, tutti e due. Lat. *ambo, amba*. Ambe sempre femm. e Ambo comune. §. Ambi in iscrittura antica, che ottima sia, non ci è avvenuto incontrarlo già mai, benchè

ne' derivati, o composti s'adoperi, dicendosi, coll'autorità de' migliori scrittori, Ambidue, Entrambi, e simili. Si usa però da' moderni di buona lega.

AMBEDUE, AMBEDUI, AMBEDUO, AMBIDUI, AMBODUE, AMBODUO. Composto da Ambo, e due; vaglion lo stesso, che Ambe, Ambo. Lat. *ambo*.

AMBEDUI. Vedi Ambedue.

AMBEDUO. Vedi Ambedue.

AMBI. Vedi Ambe.

AMBIADURA. Ambio.

AMBIANTE. Add. Che va d'ambio: e diceси de' cavalli, degli asini, e de' muli. Lat. *tolutim incedens, tolutarius, gradarius*. §. Oggi a Cavallo ambiante, diciam Chinéa. Lat. *asturco*.

AMBIARE. Andar col passo dell'ambio. Lat. *tolutim incedere, tolutim carpere incessus*.

AMBIDUI. Vedi Ambedue.

AMBIENTE. Quella materia liquida, che circonda alcuna cosa. §. E come addiett. L'aria ambiente.

AMBIGUAMENTE. Con ambiguità.

AMBIGUITA', AMBIGUITADE, e AMBIGUITATE. Astratto d'ambiguo. Lat. *ambiguitas*.

AMBIGUO. Che può prenderſi in diverso significato, e crederſi variamente. Lat. *ambiguus*. §. Quando è aggiunto ad uomo, significa dubbioso, e irresoluto.

A'MBIO. Andatura di cavallo, asino, o mulo, a passi corti, e veloci, mossi in contrattempo. A questa tale andatura si dice anche, Portante, e Traino. Lat. *incessus tolutaris*. §. Diceſi in un proverbio: Lasciare il trotto per l'ambio. §. E Pigliare, e Dar l'ambio, vale Partirsi, o Mandar via.

AMBIRE. Desiderare soverchiamente onóri, maggioranza, o simili. Lat. *ambire*.

AMBITO. Add. da Ambíre.

AMBIZIONE. Soverchia cupidigia d'onore, e di maggioranza, l'ambire. Lat. *ambitio, ambitus*.

AMBIZIOSAMENTE. Con ambizione.

AMBIZIOSISSIMO. Superl. d'ambizioso. Lat. *ambitiosissimus*.

AMBIZIOSO. Che ha ambizione. Lat. *ambitiosus*.

AMBO. Vedi ambe.

AMBODUE. Vedi Ambedue.

AMBODUO. Vedi Ambedue.

AMBRA. Bitúme di preziosissimo odóre. Lat. *ambar, ambarum*. Gr. ἄμβαρ. Vedi Matt. §. Ambra è materia di color giallo, trasparente, come cristallo: Trovasene ancóra di colori diversi. Lo stesso, che Carabe. Lat. *electrum, succinum*. §. In proverb. Lib. Son. E son chiaro come ambra per un tratto (cioè son quieto, pacifico.)

AMBRACANE. Sorta d'odore. Chiamandosi collo stesso nome anche l'animale che lo produce.

AMBRATO. Add. da Ambrare.

AMBULARE. Andar via: modo basso.

AMBROSIA. Pianta simile alla ruta: vedi Dioscor. Lat. *ambrosia*. Gr. ἀμβροσία.

AMELLO. Erba, che fa il fior giallo, e rosseggiante. Lat. *amellus*. Vedi Dioscor.

A MEMORIA. Posto avverbialm. Lo stesso, che A mente. §. Aver' a memoria, ricordarsi. Lat. *memoria habere*. §. Tenere a memoria. Lat. *memoria tenere*. §. Diceſi ridurre, ritornare a memoria, e simili, togliendone sovente l'articolo per proprietà di linguaggio; benchè coll'articolo eziand. o s'usino comunemente.

AMENDUE. Lo stesso, che Ambedúe. Lat. *ambo*.

AMENDUI. Amendúe: ha tutti i casi, e anche il genere femm. Amendue. Lat. *ambo, ba*.

AMENISSIMO. Superl. d'Ameno.

AMENITA', AMENITADE, e AMENITATE. Bellezza, e piacevolezza di paese. Lat. *amœnitas*.

AMENO. Che ha amenità, piacevole, bello. Lat. *amœnus, jucundus*.

A MENTE. Avverbialm. Per forza, e ajuto di memoria. Lat. *memoriter*. §. Dire, fare, recitare che che sia a mente. Lat. *ex memoria, memoriter*.

A MEZZ' A'RIA. Posto avverbialm. vale nel mezzo della maggiore, e minore altezza. Lat. *medio quodam modo*.

A MEZZO GIORNO. Posto avverbialm. vale Alla metà del giorno. Lat. *meridie, ad meridiem*.

AMICABILE. Amichevole. Lat. *amicabilis*.

AMICAMENTE. Amichevolmente.

AMICARE. Neut. pass. Farsi amico. §. E in attiva signific. Bemb. Rim. Ed hanno in guardia lor tutta la legge, Che le belle contrade amica, e regge.

A MICCINO. A poco per volta, con gran risparmio. Lat. *paulatim, parcè, sensim*.

AMICHÉVOLE. Conveniente ad amico, da amico. Lat. *amicabilis*.

AMICHEVOLMENTE. Da amico, piacevolmente, amorevolmente. Lat. *amicè, amiciter*.

AMICÍSSIMO. Superl. d'amico. Lat. *amicissimus*.

AMICÍZIA. Scambievole amore; nato da conformità di voleri, e da lunga conversazione. Lat. *amicitia*.

AMÍCO. Sust. Che ama d'amicizia. Lat. *amicus*. Petr. Canz. 20. 2. Non mia, ma di pietà la faccia amica (cioè amatrice.) §. Diciamo in proverbio: Amico da bonaccia, cioè Amico in buona ventura, e per interesse. §. E anche quell'altro: Chi vuole amici assai, ne provi pochi; che vale, Che nel provargli, molti mancano fra le mani. §. Prendesi anche in disonesto significato. Lat. *amasius, amasia*.

AMÍCO. Add. Favorevole. Lat. *prosper, jucundus*, Fortuna amica, ec.

A'MIDO. Materia spremuta da grano, o da barba di gichero macerata nell'acqua. Lat. *amylum*. Gr. *ἄμυλον*. §. Oggi è in uso per dar la salda alle biancherie.

A MIGLIA'JA. Posto avverbialm. Dimostra quantità innumerabile.

A MILLE A MILLE. Posto avverbialm. Lo stesso, che A migliaja.

A MINÚTO. Avverbialm. Minutamente, in di molte parti. Lat. *minutatim, frustatim*. Il suo contrario è In digrosso.

AMISTA' AMISTA'DE, e AMISTA'TE Amicizia Lat. *amicitia*. §. Per confederazione di Potentati. Lat. *bellica societas*: Gr. *συμμαχία*.

AMISTANZA. Amistà.

A MISÚRA. Posto avverbialm. vale Misuratamente, con misura. §. A misura di carbone, e A misura di crusca, o simili, vale A soprabbondanza, soprabbondantemente.

AMMACCAMENTO. L'ammaccáre. Lat *contusio*.

AMMACCA'RE. Alquanto manco, che infrangére. Usandosi anche nel neut. pass. Dici amo anche Acciaccare.

AMMACCA'TO. Add. da Ammaccáre.

AMMACCATÚRA. Ammaccamento.

AMMACCHIA'RE. Neut pass. Nasconderfi nella macchia. Lat. *vepreto se abdere*.

AMMAESTRAMENTO. L'ammaestrare. Lat. *eruditio, praeceptum*.

AMMAESTRANZA. Ammaestramento. Lat. *eruditio, instructio*.

AMMAESTRA'RE. Addottrinare, ed esercitare uno in arti, o in altra cosa. Lat. *erudire, instruere*. Dicesi anche Instruire.

AMMAESTRATÍSSIMO. Superl. d'Ammaestrato. Lat. *eruditissimus, doctissimus*. Significa anche Informatissimo.

AMMAESTRA'TO. Add. da Ammaestrare. Lat. *eruditus, doctus*.

AMMAESTRATÓRE. Verbal. masc. Che ammaestra. Lat. *doctor, eruditor, magister*.

AMMAESTRATRÍCE. Verbal. femm. Che ammaestra. Lat. *magistra*.

AMMAESTRATÚRA. V. A. Ammaestramento. Lat. *eruditio, instructio*.

AMMAESTRE'VOLE. Atto a essere ammaestrato, docile. Lat. *docilis*. §. Per ammaestrante. Lat. *erudiens, instruens*.

AMMAESTREVOLMENTE. Con maestria, con arte. Lat. *eruditè*.

AMMAGLIA'RE. Propriamente legar le balle intorno, e da i lati con legatúra a guisa di rete.

AMMAGRA'RE, e AMMAGRI'RE. Divenir magro, render magro. Lat. *macescere, macrescere, maciare*.

AMMAGRI'RE. Vedi Ammagrare.

AMMAJA'RE. Neutr. pass. Ornarsi con majo.

AMMAJA'TO. Add. da Ammajáre. Coperto di rami fronzúti. Lat. *frondosis ramis tectus*.

AMMAINA'RE. Termine della navigazione, dicesi del ritirar le vele in modo, che non operino.

AMMALA'RE. Perder la sanità, divenire infermo. Lat. *in morbum incidere*. §. Usasi anche in attiv. signif.

AMMALA'TO. Add. da Ammalare. Lat. *aegrotus*.

AMMALATTI'RE. Divenir Malato.

AMMALIAMENTO. L'ammaliare. Lat. *veneficium, fascinum*.

AMMALIA'RE. Fare, o dar male. Lat. *fascinare, veneficio afficere*. §. E dall'effetto, che fanno le malie: Torre il discorso, il cervello, far divenire stupido.

AMMALIA'TO. Add. da Ammaliare. §. Per metaf. vale Attonito, stupido.

AMMALIATÓRE. Verbal. masc. Che ammala. Lat. *veneficus*. Diciamo anche Maliardo.

AMMALIATRICE. Verbal. femm. Che ammalia. Lat. *venefica*.

AMMANETTA'RE. Metter le manette, e

diceſi così delle mani, come de' piedi.

AMMANNAMENTO. Apparecchio di quantità di coſe, affine di far che che ſia. Lat. *ſuppellex, impedimentum*. Grec. *ταρασχαὶ*.

AMMANNA'RE. Apparecchiare. Lat. *præparare*. Gr. *προχειρίζειν*. §. Diciamo anche Ammannare. §. E in proverbio, ironicamente: Ammanna, ch'io lego, a colui, che s'affolta a contar qualche gran maraviglia: preſa la metafora da' mietitori.

AMMANNA'TO. Add. da Ammannare. Lat. *paratus, promptus*.

AMMANI'RE. Ammannare.

AMMANNI'TO. Add. da Ammannire.

AMMANSA'RE. Far manſueto. Lat. *manſuefacere, manſuetum reddere*.

AMMANSI'RE. Lo ſteſſo, che Ammanſare.

AMMANTA'RE. Metter addoſſo il manto, o veſte ſimile a manto. Lat. *pallio tegere, tegere* ſemplicemente. E oltre alla ſignific. att. e la paſſ. ſi uſa anche nel ſent. neut. ℊ. Per metaf. Ammantar gli occhj, ec.

AMMANTATU'RA. L'ammantare, e'l manto ſteſſo. Lat. *tegumentum, pallium*.

AMMANTO. Manto.

AMMARGINA'RE. Neut. paſſ. Congiugnerſi inſieme. Lat. *coire, glutinari*.

AMMARTELLA'TO. Add. da Martello. E diceſi di quell'amadore, cui la dama travaglia con dargli gelos a.

AMMASSAMENTO. Adunamento, mucchio.

AMMASSA'RE. Far maſſa, mettere inſieme, adunare. Lat. *congerere, cogere, colligere*. Gr. *ἀθροῖν, συνάγειν*. §. In ſignif. neut. paſſ. Adunarſi, congregarſi. Lat. *ſe addere, convenire*.

AMMASSA'TO. Add. da Ammaſſare. Lat. *collectus, congregatus*.

AMMASSATO'RE. Verbal. maſc. Che ammaſſa.

AMMASSICCIA'RE. Lo ſteſſo, che Ammaſsare.

AMMATASSA'RE. Ridurre in mataſſa.

AMMATTAMENTO. V. A. Accennamento. Lat. *nutus*.

AMMATTI'RE. Far divenir matto. Lat. *ad inſaniam adigere, ad inſanum reddere*. ℊ. In ſignific. neut. Divenir matto. Lat. *dementare, inſanire, delirare*.

AMMATTONA'RE. Far pavimento di mattoni. Lat. *ſternere pavimentum lateribus*. ℊ. Per metaf. La ſtrada ſi ammattona di morti.

AMMATTONA'TO. Add. da Ammattonare. Lat. *lateribus ſtratus*. ℊ. Coll'articolo, sì come tutti gli altri addiettivi, piglia forza di ſuſt. e vale, Luogo ammattonato. ℊ. Diciamo Reſtare in ſul mattonato, o in ſul laſtrico, di chi rimane ſenza niente. Lat. *ad incitas redigi*.

AMMAZZAMENTO. L'Ammazzare.

AMMAZZA'RE. Da mazza. Secondo G. V. 2. 1. 6. par che voglia dir percuoter con mazza. Noi lo prendiamo per uccider generalmente, dicendo più toſto Mazzicare, il percuoter con mazza. ℊ. In ſignif. neut. paſſ. Ammazzarſi. §. In ſentimento più mite, ed è della plebe, vale Far nauſea; onde diciamo. Egli ammazza: d'un che reciti male, o favelli a ſpropoſito, o di coſe ſpiacevoli.

AMMAZZATO'RE. Verbal. maſc. da Ammazzare. Lat. *occiſor*.

AMMAZZERA'RE. Tormentare con particolar tormento: Mazzerare.

AMMAZZERA'TO. Indurito, raſſodato: e diceſi propriamente della paſta, quando ſi ſecca da ſe. Annot. 73. E la terra ſi dice ammazzeráta, quando eſſendo molle, è calpeſta, o battúta, onde ſi raſſoda, e fa com'uno ſmalto.

AMMAZZOLA'RE. Far mazzi, e diceſi di fiori, e d'erbe. Lat. *in manipulos colligere*.

AMMEMMA'RE. Affogar nella melma. Lat. *limo mergi*.

AMMEN. Voce Ebréa, colla quale ſi conferma il già detto, e vale, Così è, così ſia. Lat. *Amen*. Gr. *ἀμήν*. Dan. Par. 14. E l'uno e l'altro coro a dicere amme. (qui accorciato per la rima.) E Inf. 16 Un'ammen non ſaria potuto dirſi. Qui proverbialmente ſignifica grandiſſima velocità. Lat. *dicto citius, citius cogitato*.

AMMENDA. Riſtóro, riſacimento di danno, ricompenſa. Lat. *emendatio, compenſatio*. ℊ. Per correzione, e moderazion d'errore. Lat. *correctio*.

AMMENDA'BILE. Da Ammendarſi, Emendabile. Lat. *emendabilis*.

AMMENDAMENTO. Ammenda. Lat. *emendatio*.

AMMENDA'RE. Correggere, ridurre a migliore eſsere, e forma. Lat. *emendare, corrigere*. ℊ. S'eſtende altresì a' peccati, a gli errori. §. Per riſtorare i danni. Lat. *damna reſarcire*.

AMMENDAZIO'NE. L'ammendare. Lat. *emendatio*.

AMMENTÁRE. Nel sentim. neutr. pass. Rammentarsi, avere in memoria. Lat. *meminisse, recordari*.

AMMÉRGERE. Lo stesso, che Sommergere. Lat. *submergere*.

AMMÉTTERE. Introdurre, accettare, ricevere. Lat. *admittere*. §. Ammettere un peccato vale lo stesso che Commettere. §. Per Instigare, spigner contro, incitare a offesa, che diciamo Aizzare, che propriamente si fa a' cani. Lat. *incitare*. §. E per metaf. Ammetter la battaglia. §. E ammettere il Cavallo, Asino, Toro, e simili animali, vale Mandargli alle lor femmine, per generare. Lat. *admittere*.

AMMEZZAMENTO. L'ammezzare. Lat. *dimidiatio, divisio*. §. E per mezzo, e metà. Lat. *dimidium*.

AMMEZZÁRE. Dividere, e partir per mezzo, e talora pervenire alla metà. Lat. *dimidiare, dividere*. §. Ammezzare ad alcuno la strada, vale, riscontrarlo a mezza strada. Ammezzar la vita, è, non arrivare, alla metà della vita. §. E l'Ammazzare, vale, il mezzo, la metà. Lat. *dimidium*.

AMMEZZÁRE. Con le zz aspre. Divenir mezzo, cominciare a maturare. Lat. *mitescere*.

AMMEZZATÓRE. Verbal. masc. Che ammezza. Lat. *dimidiator*.

AMMICCÁRE. Accennar cogli occhj. Lat. *nictare*. Si dice anche, Far d'occhio, e Dar d'occhio.

AMMINISTRAGIÓNE. Amministrazione, l'amministrare. Lat. *administratio, gubernatio*.

AMMINISTRÁRE. Reggere, e governare. Lat. *administrare, gubernare*. §. Per Somministrare, che è porgere, o dare altrui che che si sia. Lat. *suppeditare, porrigere*.

AMMINISTRATÓRE. Verbal. masc. Che amministra. Lat. *administrator, gubernator*. §. E termine legale, per colui, che tien cura degli altrui affari.

AMMINISTRAZIÓNE. L'amministrare. Lat. *administratio*.

AMMINUTÁRE. Sminuzzare, far minuzzoli, tritare. Lat. *conterere*.

AMMIRÁBILE. Mirabile. Lat. *admirabilis*.

AMMIRÁGLIO. Titolo di Capitano d'armate. Lat. *classis praefectus, archithalassus*. Gr. θαλαττάρχος. But. Ammiraglio è nome d'ufficio: chiamasi ammiraglio lo Capitano delle galee in Mare, quando n'ha sotto di se da venticinque in su; e dicesi ammiraglio, perchè dee ragguardare, e provvedere sopra tutto lo stuolo. §. Per ispecchio. Lat. *speculum*. Dan. Purg. 27. Ma mia suora Rachel mai non si smaga Dal suo ammiraglio, e siede tutto giorno (cioè non si parte mai da rimirar la faccia d'Iddio, nella quale si scorgono, sì come in uno ispecchio, tutte le cose) Alcuni testi a penna hanno, Miraglio, dal Mirare.

AMMIRAMENTO. L'ammirare, maraviglia. Lat. *admiratio*.

AMMIRANDO. Ammirabile. Lat. *admirandus*.

AMMIRANZA. V. A. Maraviglia. Lat. *admiratio*.

AMMIRÁRE. Mirar con maraviglia. Lat. *admirari*. §. Per istupirsi neut. pass. Lat. *obstupescere*.

AMMIRATÍVO. Di maraviglia. Lat. *admirativus*. §. E Ammirativo, dicesi assolutamente per quel segno, che si pone sopra qualche interjezione ammirativa, in questa forma !

AMMIRATÓRE. Verbal. masc. Che ammira. Lat. *Admirator*.

AMMIRAZIÓNE. L'Ammirare. Lat. *admiratio*.

AMMISERRÁRE. Neut. pass. Farsi misero, ed infelice. Lat. *miserum fieri*.

AMMISTIÓNE. Mescolanza, mescuglio. Lat. *admistio*.

AMMISURATAMENTE. Misuratamente. Lat. *moderatè, temperatè*.

AMMISURÁTO. Che vive con misura, e con regola. Lat. *moderatus, temperatus*.

AMMITTO. Quel panno lino, con due nastri da legare, che 'l Sacerdote si pone in capo, quando si para. Lat. *amictus, us*.

AMMODATAMENTE. Con modo, moderatamente, modestamente. Lat. *moderatè, temperatè*.

AMMODÁTO. Moderato.

AMMODERATAMENTE. Ammodatamente.

AMMODERNÁRE. Ridurre all'uso moderno. Lat. *praesentem ad usum flectere*.

AMMOGLIÁRE. Dar moglie. Lat. *uxorem dare*. §. E neut. pass. Pigliar moglie. Lat. *uxorem ducere*. Si dice solamente dell'uomo. §. Per similit. degli animali, e altro. Dan. Inf. 1. Molti son gli animali, a cui s'ammoglia (cioè con cui si congiugne.)

AMMOGLIÁTO. Add. da Ammogliare. Che ha moglie. Lat. *uxoratus*.

Ammollamento. L'ammollare.

Ammollare. Far molle, inumidire. Lat. *madefacere*, *humectare*. §. Per esser molle, esser umido. In signif. neut. Lat. *madescere*. §. Per Raddolcire, mollificare, fare mansueto, fare lubrico. Lat. *mollire*, *lenire*. §. Per raddolcirsi, neut. pass. Lat. *molliri*. §. Ammollare, si dice anche Pallentar del canapo, col quale si tirano su i pesi. Lat. *funem remittere*.

Ammollativo. Atto ad ammollare, a raddolcire. Lat. *humifer*.

Ammollato. Add. da Ammollare. Lat. *lenitus*, *mollitus*.

Ammollire. Ammollare. Lat. *humectare*, *mollire*, *lenire*. Ed oltre al sentim. att. ammette ancóra la signific. neut. pass. §. Per simili. Ammollire il cuore. E per rendere agevole, Ammollire il dichinamento d'un luogo.

Ammollito. Add. da Ammollire. Lat. *mollitus*, *lenitus*.

Ammonigione. L'ammonire. Lat. *admonitio*.

Ammonimento. Ammonigione. Lat. *admonitio*, *praeceptum*, *mandatum*.

Ammonire. Avvertire, avvisare. Lat. *admonere*, *instruere*. §. Per privare altrui dell'onor de' magistrati, quasi con quella privazione avvertendolo, a non prendere alcuno uficio.

Ammonitore. Verb. masc. Che ammonisce. Lat. *monitor*, *admonitor*.

Ammonizione. Ammonigione. Lat. *admonitio*.

Ammontare. Far monte, rammontare. Lat. *congerere*, *acervare*. §. Per simili. del congiugnimento delle bestie, per cagion di generazione, che oggi l'uso dice Montare. Lat. *salire*, *inire*. Gr. *βαίνειν*.

Ammontato. Add. da Ammontare. Lat. *acervatus*. §. Per simili. Ricchezze ammontate.

Ammonticare. Far monte, ammassare. Lat. *congerere*, *accumulare*.

Ammonticellare. Dim. d'Ammontare. Lat. *congerere*, *acervare*.

Ammonticellato. Add. da Ammonticellare. Lat. *acervatus*.

Ammonticchiare. Ammonticellare. §. E per unirsi strettamente insieme.

Ammonzicchiare. Ammonticchiare. Lat. *congerere*, *accumulare*.

Ammonzicchiato. Add. da Ammonzicchiare. Lat. *acervatus*.

Ammorbare. Esser compreso da morbo, da infermità, Ammalare. Lat. *aegrotare*. §. Ammorbare si dice del putire de' pessimi odori, quasi, ch'egli inducano morbo col lor fetore. Ed oltre al significato neut. si usa anche nell'attivo.

Ammorbato. Add. da Ammorbare.

Ammorbidamento. L'ammorbidare. Lat. *lenitas*. E per metaf. Lusingamento, accarezzamento.

Ammorbidare, e Ammorbidire. Far morbido, tor via la durezza, mollificare. Lat. *lenire*, *mollire*. Ed usasi nell' att. signific. ed anche nel sent. neut. pass. §. E per metaf. Ammorbidire un zotico (cioè raddolcire.) §. Per darsi in preda alle lascivie, e alle morbidezze. Ammorbidarsi con una.

Ammorbidire. Vedi Ammorbidare.

Ammorsellato. Manicaretto di carne minuzzata, e d'uova dibattute. Lat. *creocabus* da Ateneo.

Ammortamento. L'Ammortare. Lat. *extinctio*.

Ammortare. Lo stesso, che Ammorzare. Lat. *extinguere*. Ed ha il sent. att. e neut. pass. E per metaf. Ammortar le passioni, ammortar la'nvidia.

Ammortire. Stramortire. §. E per ammorzare.

Ammorzare. Estinguere, spegnere. Lat. *extinguere*. Usasi anche nel neut. pass. §. Per attutire, rintuzzare. Lat. *contundere*; Ammorzar la rabbia. §. E neutr. assol. l'usò 'l Dav. Ann. 1. 26. Un fuoco crudelissimo s'appiccò, ammorzò, poi le rò fiamma (qui ammortì.)

Ammostante. Che ammosta. Lat. *calcans uvas*. Ber. Rim. Arcavola maggior dell'ammostante. (Qui in ischerzo.)

Ammostare. Pigliare l'uva nel tino, per cavarne il mosto. Lat. *calcare uvas*.

Ammostatoio. Legno col quale s'ammosta.

Ammottare. Lo scoscendersi, che fa la terra ne' luoghi a pendio.

Ammozzicato. Tagliato in pezzi. Lat. *trucidatus*.

Ammucchiare. Far mucchio.

Ammunimento. Ammonimento. Lat. *admonitio*, *praeceptum*. E in sentim. del Lat. *monimentum*, e vale Memoria.

Ammunire. Lo stesso, che Ammonire.

Ammunizione. Ammonigione. Lat. *admonitio*. E fare ammunizione, vale, significare.

AMMENTA'RE. Nel sentim. neutr. pass. Rammentarsi, avere in memoria. Lat. *meminisse, recordari*.

AMME'RGERE. Lo stesso, che Sommergere. Lat. *submergere*.

AMME'TTERE. Introdurre, accettare, ricevere. Lat. *admittere*. §. Ammettere un peccato vale lo stesso che Commettere. §. Per Instigare, spigner contro, incitare a offesa, che diciamo Aizzare, che propriamente si fa a' cani. Lat. *incitare*. §. E per metaf. Ammetter la battaglia. §. E ammettere il Cavallo, Asino, Toro, e simili animali, vale Mandargli alle lor femmine, per generare. Lat. *admittere*.

AMMEZZAMENTO. L'ammezzare. Lat. *dimidiatio, divisio*. §. E per mezzo, e metà. Lat. *dimidium*.

AMMEZZA'RE. Dividere, e partir per mezzo, e talora pervenire alla metà. Lat. *dimidiare, dividere*. §. Ammezzare ad alcuno la strada, vale, riscontrarlo a mezza strada. Ammezzar la vita, è, non arrivare, alla metà della vita. §. E l'Ammazzare, vale, il mezzo, la metà. Lat. *dimidium*.

AMMEZZA'RE. Con le zz aspre. Divenir mezzo, cominciare a maturare. Lat. *mitescere*.

AMMEZZATO'RE. Verbal. masc. Che ammezza. Lat. *dimidiator*.

AMMICCA'RE. Accennar cogli occhj. Lat. *nictare*. Si dice anche, Far d'occhio, e Dar d'occhio.

AMMINISTRAGIO'NE. Amministrazione, l'amministrare. Lat. *administratio, gubernatio*.

AMMINISTRA'RE. Reggere, e governare. Lat. *administrare, gubernare*. §. Per Somministrare, che è porgere, o dare altrui che che si sia. Lat. *suppeditare, porrigere*.

AMMINISRATO'RE. Verbal. masc. Che amministra. Lat. *administrator, gubernator*. §. E termine legale, per colui, che tien cura degli altrui affari.

AMMINISTRAZIO'NE. L'amministrare. Lat. *administratio*.

AMMINUTA'RE. Sminuzzare, far minuzzoli, tritare. Lat. *conterere*.

AMMIRA'BILE. Mirabile. Lat. *admirabilis*.

AMMIRA'GLIO. Titolo di Capitano d'armate. Lat. *classis praefectus, archithalassus*. Gr. θαλαττάρχος. But. Ammiraglio è nome d'ufficio: chiamasi ammiraglio lo Capitano delle galee in Mare, quando n'ha sotto di se da venticinque in su; e dicesi ammiraglio, perchè dee ragguardare, e provvedere sopra tutto lo stuolo. §. Per ispecchio. Lat. *speculum*. Dan. Purg. 27. Ma mia suora Rachel mai non si smaga Dal suo ammiraglio, e siede tutto giorno (cioè non si parte mai da rimirar la faccia d'Iddio, nella quale si scorgono, sì come in uno ispecchio, tutte le cose) Alcuni testi a penna hanno, Miraglio, dal Mirare.

AMMIRAMENTO. L'ammirare, maraviglia. Lat. *admiratio*.

AMMIRANDO. Ammirabile. Lat. *admirandus*.

AMMIRANZA. V. A. Maraviglia. Lat. *admiratio*.

AMMIRA'RE. Mirar con maraviglia. Lat. *admirari*. §. Per istupirsi neut. pass. Lat. *obstupescere*.

AMMIRATI'VO. Di maraviglia. Lat. *admirativus*. §. E Ammirativo, dicesi assolutamente per quel segno, che si pone sopra qualche interjezione ammirativa, in questa forma !

AMMIRATO'RE. Verbal. masc. Che ammira. Lat. *Admirator*.

AMMIRAZIO'NE. L'Ammirare. Lat. *admiratio*.

AMMISERRA'RE. Neut. pass. Farsi misero, ed infelice. Lat. *miserum fieri*.

AMMISTIO'NE. Mescolanza, mescuglio. Lat. *admistio*.

AMMISURATAMENTE. Misuratamente. Lat. *moderatè, temperatè*.

AMMISURA'TO. Che vive con misura, e con regola. Lat. *moderatus, temperatus*.

AMMITTO. Quel panno lino, con due nastri da legare, che 'l Sacerdote si pone in capo, quando si para. Lat. *amictus, us*.

AMMODATAMENTE. Con modo, moderatamente, modestamente. Lat. *moderatè, temperatè*.

AMMODA'TO. Moderato.

AMMODERATAMENTE. Ammodatamente.

AMMODERNA'RE. Ridurre all'uso moderno. Lat. *praesentem ad usum flectere*.

AMMOGLIA'RE. Dar moglie. Lat. *uxorem dare*. §. E neut. pass. Pigliar moglie. Lat. *uxorem ducere*. Si dice solamente dell'uomo. §. Per similit. degli animali, e altro. Dan. Inf. 1. Molti son gli animali, a cui s'ammoglia (cioè con cui si congiugne.)

AMMOGLIATO. Add. da Ammogliare. Che ha moglie. Lat. *uxoratus*.

Ammollamento. L'ammollare.

Ammollare. Far molle, inumidire. Lat. *madefacere*, *humectare*. §. Per esser molle, esser umido. In signif. neut. Lat. *madescere*. §. Per Raddolcire, mollificare, fare mansueto, fare lubrico. Lat. *mollire*, *lenire*. §. Per raddolcirsi, neut. pass. Lat. *molliri*. §. Ammollare, si dice anche l'allentar del canapo, col quale si tirano su i pesi. Lat. *funem remittere*.

Ammollativo. Atto ad ammollare, a raddolcire. Lat. *humifer*.

Ammollato. Add. da Ammollare. Lat. *lenitus*, *mollitus*.

Ammollire. Ammollare. Lat. *humectare*, *mollire*, *lenire*. Ed oltre al sentim. att. ammette ancora la signific. neut. pass. §. Per similit. Ammollire il cuore. E per rendere agevole, Ammollire il dichinamento d'un luogo.

Ammollito. Add. da Ammollire. Lat. *mollitus*, *lenitus*.

Ammonigione. L'ammonire. Lat. *admonitio*.

Ammonimento. Ammonigione. Lat. *admonitio*, *praeceptum*, *mandatum*.

Ammonire. Avvertire, avvisare. Lat. *admonere*, *instruere*. §. Per privare altrui dell'onor de' magistrati, quasi con quella privazione avvertendolo, a non prendere alcuno uficio.

Ammonitore. Verb. masc. Che ammonisce. Lat. *monitor*, *admonitor*.

Ammonizione. Ammonigione. Lat. *admonitio*.

Ammontare. Far monte, mettere insieme, rammontare. Lat. *congerere*, *acervare*. §. Per similit. del congiugnimento delle bestie, per cagion di generazione, che oggi l'uso dice Montare. Lat. *salire*, *inire*. Gr. *βιτεῖν*.

Ammontato. Add. da Ammontare. Lat. *acervatus*. §. Per similit. Ricchezze ammontate.

Ammonticare. Far monte, ammassare. Lat. *congerere*, *accumulare*.

Ammonticellare. Dim. d'Ammontare. Lat. *congerere*, *acervare*.

Ammonticellato. Add. da Ammonticellare. Lat. *acervatus*.

Ammonticchiare. Ammonticellare. §. E per unirsi strettamente insieme.

Ammonzicchiare. Ammonticchiare. Lat. *congerere*, *accumulare*.

Ammonzicchiato. Add. da Ammonzicchiare. Lat. *acervatus*.

Ammorbare. Esser compreso da morbo, da infermità, Ammalare. Lat. *aegrotare*. §. Ammorbare si dice del putire de' pessimi odori, quasi, ch'egli inducano morbo col lor fetore. Ed oltre al significato neut. si usa anche nell'attivo.

Ammorbato. Add. da Ammorbare.

Ammorbidamento. L'ammorbidare. Lat. *lenitas*. E per metaf. Lusingamento, accarezzamento.

Ammorbidare, e Ammorbidire. Far morbido, tor via la durezza, mollificare. Lat. *lenire*, *mollire*. Ed usasi nell' att. signific. ed anche nel sent. neut. pass. §. E per metaf. Ammorbidire un zotico (cioè raddolcire.) §. Per darsi in preda alle lascivie, e alle morbidezze. Ammorbidarsi con una.

Ammorbidire. Vedi Ammorbidare.

Ammorsellato. Manicaretto di carne minuzzata, e d'uova dibattute. Lat. *creocabus* da Ateneo.

Ammortamento. L'Ammortare. Lat. *extinctio*.

Ammortare. Lo stesso, che Ammorzare. Lat. *extinguere*. Ed ha il sent. att. e neut. pass. E per metaf. Ammortar le passioni, ammortar la 'nvidia.

Ammortire. Stramortire. §. E per ammorzare.

Ammorzare. Estinguere, spegnere. Lat. *extinguere*. Usasi anche nel neut. pass. §. Per attutire, rintuzzare. Lat. *contundere*; Ammorzar la rabbia. §. E neutr. assol. l'usò 'l Dav. Ann. 1. 26. Un fuoco crudelissimo s'appiccò, ammorzò, poi levò fiamma (qui ammortì.)

Ammostante. Che ammosta. Lat. *calcans uvas*. Ber. Rim. Arcavola maggior dell'ammostante. (Qui in ischerzo.)

Ammostare. Pigliare l'uva nel tino, per cavarne il mosto. Lat. *calcare uvas*.

Ammostatojo. Legno col quale s'ammosta.

Ammottare. Lo scoscendersi, che fa la terra ne' luoghi a pendio.

Ammozzicato. Tagliato in pezzi. Lat. *trucidatus*.

Ammucchiare. Far mucchio.

Ammunimento. Ammonimento. Lat. *admonitio*, *praeceptum*. E in sentim. del Lat. *monimentum*, e vale Memoria.

Ammunire. Lo stesso, che Ammonire.

Ammunizione. Ammonigione. Lat. *admonitio*. E fare ammunizione, vale, significare.

Ammuricáre. Ammassare, e ammontar fassi, intorno a che che sia. Lat. *congerere, acervare*.

Ammusáre. Riscontrarsi muso con muso, e darsi di muso. Usato da Dan. Purg. 29.

Ammutáre. Ammutolire.

Ammutoláre. Ammutire, ammutolire.

Ammutoláto. Add. da Ammutolare, Che ammutola. Lat. *mutus*.

Ammutolíre. Perder la favella, divenir mutolo. Lat. *obmutescere*. §. E ammutolire dicesi degli occhi delle viti, e degli alberi, quando perdono le messe.

Ammutolíto. Add. da Ammutolire. Lat. *obmutescens*.

Amo. Picciolo strumento d'acciajo da pigliar pesci, uncinato, con punta a guisa d'ancora: legasi ad un filo di setole di cavallo, che si chiama Lenza: in esso s'infilza l'esca: venendo il pesce a 'ngojarla, vi resta preso. Lat. *hamus*.

A modo. Posto avverbial. vale, Come, In guisa, in maniera. Lat. *instar*. *g*. E fare, o dire a modo d'alcuno, vale Fare, o dire secondo la volontà di chi che sia. *g*. E con alcuno aggiunto, come A mal modo, e simili, pur si usa frequentemente.

Amómo. Piccollo arbuscello, che produce aromato. Lat. *amomum*. Grec. *ἄμωμον*.

A monte. Posto avverbialm. Ad alto, in alto, allo 'nsù. Lat. *sursum*. §. Andare, e Mandare a monte, metafora presa dal giuoco delle carte: vale Abbandonare.

Amoráccio. Peggior. d'Amore.

Amorazzo. Innamoramento. Lat. *amores*. E da Amorazzo Innamorazzarsi, che è Leggiermente innamorarsi.

Amóre. But. Amóre, ec. è inclinazione naturale dell'animo, cioè della volontà, mossa dall'apprensiva della cosa piacente. §. Dividesi in divino, e umano; il divino è lo stesso, che la virtù della carità. Lat. *amor*. §. Per amóre umano; preso in buona parte, significa Benevolenza, amicizia. Lat. *benevolentia, amor*. *g*. E preso in mala parte, significa Desiderio libidinoso, e appetito disordinato. §. Di qui Andare in amóre, si dice degli animali, dello svegliarsi in loro l'appetito libidinoso. §. E Viver d'amore, vale Vivere di far servigj amorosi. *g*. Amóre si prende per lo Dio Cupido. §. Amóre per rispetto, cagione. E in tal signif. si usa sempre con la preposizione, per. Per amor vostro; per amore, che, ec.

Amoreggiáre. Fare all'amore. Desiderare.

Amoretto. Dimin. d'Amore.

Amorévole. Pieno di caritevole amóre, benivolo, cortese. Lat. *humanus, benignus*. Per amoroso. Atto amorevole, Passione amorevole.

Amorevolezza. Astratto d'amorevole. Affezione, effetto di benevolenza. Lat. *humanitas, benignitas*. §. E Amorevolezza, dicesi Picciol regálo, o galanteria, che talóra si doni altrui.

Amorevolezzóccia. Accrescit. d'Amorevolezza, fatta però altrui con poco garbo. Lat. *humanitas inepta*.

Amorevolissimamente. Superlat. d'Amorevolmente. Lat. *humanissimè*.

Amorevolíssimo. Superlat. d'Amorevole. Lat. *humanissimus, officiosissimus, benignissimus*.

Amorevolmente. Con amorevolezza, piacevolmente, benignamente. Lat. *humaniter, benevolè*.

Amoríno. Dimin. d'Amóre.

Amorosamente. Con affetto amoroso. Lat. *amatoriè*. §. Per carnalmente. Lat. *naturaliter*.

Amorosanza. V. A. Astratto d'Amoroso, Benevolenza.

Amorosello. Dim. d'Amoroso: detto per vezzi. Lat. *venustulus*.

Amorosetto. Diminut. d'Amoroso. *g*. Per Grazioso, e gentile. Lat. *venustulus*.

Amorosíssimo. Superlat. d'Amoroso. Lat. *amantissimus*.

Amorositá, e amorositáde, e amorositáte. Amorosanza. Lat. *amor, benevolentia*.

Amoróso. Pien d'amore, ma per lo più in senso d'Amor carnale. Lat. *amatorius*. §. E per Amante, ed ha forza talora di sustantivo.

A morte. Avverbialm. Aggiunto a' verbi Odiare, Nimicare, Ferire, e simili, accresce grandemente il concetto.

A motto a motto. Avverbialm. A parola a parola, a cosa per cosa. Lat. *sigillatim*.

Amovíbile. Che si può rimuovere.

Ampiamente. Largamente, copiosamente. Lat. *copiosè*.

Ampiáre. Lo stesso, che Ampliare. Lat. *ampliare*.

AMPIEZZA. Astratto d'ampio. Lat. *amplitudo*, *latitudo*.

A'MPIO. Add. Largo, e grande per ogni verso. Lat. *amplus*, *spatiosus*. §. Per similit. Ampia eredità, Ampie promesse, Ampia vendetta. §. E Ampio, diciamo di chi è sommamente magnifico.

A'MPIO. Sust. Ampiezza, larghezza.

AMPISSIMAMENTE. Superl. d'Ampiamente. Lat. *amplissimè*.

AMPI'SSIMO. Superl. d'Ampio. Lat. *amplissimus*. §. Per similit. Ampissima nominanza, Ampissimo patrimonio.

AMPLESSO. Abbracciamento.

AMPLIA'RE. Accrescere, dilatare, rendere ampio. Lat. *ampliare augere*. E si usa ancóra nel sentim. neut. pass.

AMPLIA'TO. Add. da Ampliare. Lat. *ampliatus*.

AMPLIAZIO'NE. L'Ampliare. Lat. *ampliatio*.

AMPLIFICA'RE. Aggrandire, e magnificar con parole. Lat. *amplificare*.

AMPLIFICA'TO. Add. da Amplificare.

AMPLIFICATO'RE. Verbal. masc. Che amplifica. Lat. *amplificator*. §. Per colúi, che amplia. Amplificator di terra.

AMPLIFICATRI'CE. Verbal. femm. Che amplifica.

AMPLIFICAZIO'NE. L'amplificare. Lat. *amplificatio*.

AMPLI'SSIMO. Ampissimo.

AMPLO. Lo stesso, che Ampio. Latin. *amplus*.

AMPOLLA. Vasetto di vetro di varie fogge. Lat. *ampulla*. §. In proverb. Avere il Diavol nell'ampolle, di chi astutamente prevede ogni stratagemma, e invenzione.

AMPOLLETTA. Dim. d'Ampolla. Lat. *ampullula*. §. E termine marinatesco: dicesi all'orivuólo a polvere di misura d'un' ora, che sta sospeso nel vassello per dar regola al cammino.

AMPOLLI'NA. Piccola ampolla. Lat. *ampulla parva*.

AMPOLLO'SO. Dicesi del parlare, o dello scrivere, allóra che è troppo gonfiato, e grande. Lat. *inflatus*. §. E delle parole.

AMPOLLUZZA. Ampolletta.

A MUTA A MUTA. Avverbial. Vicendevolmente. Lat. *vicissim*. §. Dicesi anche semplicemente A muta, e vale lo stesso.

A N

ANA. Termine proprio delle ricette medicinali, onde i medici esprimono doversi prendere delle cose ordinate uguale quantità, peso, ec.

ANACARDO. Sorta d'albero, di cui vedi Dioscoride. Lat. *anacardium*. §. Il frutto si chiama collo stesso nome.

ANACORE'TA. Eremita. Lat. *anachorita*. Gr. ἀναχωρίτης.

ANACRONISMO. Errore, o traportamento di tempo. Gr. ἀναχρονισμός.

ANAGOGI'A. Termine teologico. Lat. *anagogia*. Gr. ἀναγωγία.

ANAGOGICAMENTE. Con anagogia. Lat. *anagogicè*. Gr. ἀναγωγικῶς.

ANAGO'GICO. Che ha anagogia. Lat. *anagogicus*. Gr. ἀναγωγικός.

ANALOGI'A. Proporzione, convenienza. Lat. *analogia*. Gr. ἀναλογία.

ANA'LOGO. Di proporzion simile. Gr. ἀνάλογος.

ANATOMI'A. Lo stesso che Anotomia. Lat. *dissectio*.

ANATO'MICO. Di Anatomía. §. In forza di sust. per Maestro di anatomía.

ANCA. L'osso, ch'è tra'l fianco, e la coscia. Lat. *coxendis*, *coxa*. Gr. ἰσχίον. §. Da Anca Ancajone: onde Andare Ancajone, che è aggravarsi più in sull'una, che sull'altra anca.

ANCAJO'NE. Vedi Anca.

ANCELLA, e ANCILLA. Fante, serva, servente.

ANCHE. Lo stesso, che Ancóra coll'accento sulla sillaba penultima. §. Si usa in luogo di Altro, pronome relativo, denotando persona, o cosa di qualsisia genere, o numero. Dan. Inf. 21. Mettete sotto, ch' i'torno per anche. G. V. E con anche genti venne da Lucca. §. Alcune notizie di tal particella si possono vedere nel Cinonio sotto la voce Ancóra.

ANCI'DERE. Lo stesso che Uccidere: ma è poetico. Lat. *occidere*, *necare*, *interficere*.

ANCILLA. Vedi Ancella.

ANCO. Lo stesso, che Ancóra, poco in uso nelle antiche prose migliori, frequente nelle poesie.

ANCOCHE'. Lo stesso, che Ancorchè. Lat. *etiamsi*.

ANCOI. Voce Lombarda, e vale Oggi.

A'ncora. Coll'accento sulla prima sillaba. Strumento di ferro con raffi uncinati, col quale, gittato ne' fondi dell'acque, si fermano i navilj. Lat. *anchora*. Grec. *ἄγκυρα*.

Ancóra. Coll'accento sulla sillaba penult. Particella copulativa, che significa continuazione, vale lo stesso, che Di più, Parimente, Altresì, Eziandio. Lat. *etiam*, *quoque*. §. Vale eziandio In questa ora, in questo tempo, in questo punto. E in questo significato pare, che ci mostri la sua etimologia, cioè anche, e ora. Lat. *vel nunc*, *nunc quoque*. §. In vece d'Ancorch. Dan. Inf. 8. Ch'i' ti conosco, ancor sie lordo tutto. §. Ancóra ancóra, replicato come molte altre particelle, ha forza di superlat. E' non ha avuto ancóra ancór quel ch'e' pensa. §. Per lo stesso, che Nuovamente, di nuovo. Lat. *iterum*. §. Per mai. Vit. S. G. B. Io andài più adentro, che io facessi ancóra.

Ancorachè, e ancorchè. Congiunzione contrariante, e manda sempre al subjuntivo, e vale lo stesso, che Benchè, Quantunque, e gli altri di questa schiera. Latin. *etiamsi*, *tametsi*, *quamquam*.

Ancorchè. Vedi Ancorachè.

Ancoretta. Dim. d'A'ncora.

Ancúdine. Strumento di ferro, sopr'a il quale i fabbri battono il ferro per lavorarlo. Lat. *incus*. Ancúde disse Dante Par. 24. per sincope. §. Diciamo in proverbio: Esser tra l'ancudine, e'l martello, e vale, Aver mal fare da tutte le bande. Gr. *μεταξὺ τοῦ ἄκμονος, καὶ σφύρας*. Lat. *inter incudem, & malleum*.

Andamento. L'andare. Lat. *itio*, *iter*. §. Pigliasi anche per lo luogo, dove si va a spasso. Lat. *ambulatio*. §. Oltr'a ciò, vale Azione, e modo di procedere. Lat. *actio*, *institutum*, *consilium*. Sapere gli andamenti, Vedere gli andamenti.

Andante. Che va. Lat. *iens*, *proficiscens*. §. Andante più comunemente si dice alla Misúra, allóra che si misura che che sia per la lunghezza. E simile delle pareti de' muri, quando si misura la lor lunghezza, senza aver riguardo all'altezza, a differenza del braccio quadro, e simili, di terreni, e altro.

Andantemente. In modo andante, con séguito.

Andáre. Verbo, che in alcune voci difettivo, si supplisce con quelle, o distese, o accorciate, che siano, dell'antico verbo Vadire, essendosi di questi due verbi, quasi dall'uso, formatosene un solo. §. L'istesse significazioni del verbo Andare, riceve anche il verbo Ire, che disusato in moltissime delle sue parti, si adopera solamente in alcune voci particolari, di che vedi a suo luogo. A maggior chiarezza de' significati, locuzioni, e maniere, si potranno vedere in corpo del verbo Andare, anche gli esempli del verbo Ire.

Andáre. Muoversi da luogo a luogo, Camminare, proprio degli animali, che hanno i piedi, contrario, di Stare. Lat. *ire*, *incedere*, *gradi*, *proficisci*, *se conferre*. Riceve anche la terminazione, e significanza del neut. pass. §. In vece del comandativo Va, fu detto dal Novellista Anda. Nov. Ant. 83. 5. §. Come pure in vece di Vadi seconda persona del subjuntivo fu detto Andi da Dante Inf. 4. §. Vado in cambio di Vo, che è più in uso, pur fu scritto da Dante Inf. 9.

Andáre. Trapassare, scorrere, propriamente del tempo. Lat. *praterire*. Va per cinqu'anni, che, ec.

Andáre. Partirsi. Lat. *discedere*. Vattene, ec. §. E neut. pass. Volendo andarsene. §. E parimente neut. pass. lo Scappare degli uccelli dalle 'nsidie dell'uccellatore. Lat. *evadere*. §. E nello stesso signif. neut. pass. Levarsi le macchie di su' panni, o simili. Lat. *obliterari*, *tolli*. §. Figuratam. de' peccati. Boc. Nov. 24. Anzi se n'andranno coll'acqua benedetta. §. Di qui Andarne col pezzo, si dice propriamente di quelle macchie, che non se ne vanno dal panno, o simili, se non tagliandone tutto il pezzo macchiato.

Andáre. Succedere, passare. Il fatto andò così, ec.

Andáre. Figurat. Camminare, tirare avanti, operare; come per esemplo: Quel negozio va sotto nome del tale, ec. Piero fa andare una bottega (cioè fa tirare avanti, fa operare una bottega, ec.) §. Andare pur figurat. Appagare. v. gr. Ella mi va, Ella non mi va, Quello andrebbe, Questo non mi andrà mai; cioè Ella non mi appaga, Ella mi appaga, Quello mi appagherebbe, Questo non mi appagherà mai. §. Andare per similit. v. g. Come va la strada, come va il muro, come va la montagna, e simili, vale Secondo il sito, secondo la dirittúra della strada, del muro, della montagna, ec.

ANDARE. Muoversi di molti strumenti, che abbiano moto artificiale, come Oriuóli, Mulini, e simili.

ANDARE. Si usa in alcune locuzioni così particolari, che non vi si adopererebbe, se non, se forse in alcuni tempi, e voci precise, come: Va, e fidati della fortuna: Modi di avvertire della incostanza della fortuna. §. Bassolutamente: Va, e fa la tal cosa: maniera pur di riprendere, o avvertire a simiglianza de' Lat. Juvenal. *I nunc, & ventis animam committe.* Ovvid. *I nunc, & cupidi nomen amantis habe.* E in questo modo comandativo ci sono alcune maniere comúni co' Latini, e co' Greci.

ANDARE. Càcare. Lat. *egerere, alvum exonerare, ventrem exonerare, cacare, alvum dejicere, alvum evacuare.*

ANDARE. Del peso, e della misura, e del numero, si usa, per d notarne la circostanza del quanto, come. La tal roba va tanto alla libbra, cioè, In una libbra si contiene quella materia in tanto numero, ec.

ANDARE. Termine di giuoco, cui talora si aggiugne la particella NE, per lo stesso, che Invitare, cioè Prescrivere la somma, che debbe correre per quella posta nel giuoco.

ANDARE. Aggiuntavi la particella NE nel suo proprio significato. Andonne in Cipri. §. E si usa per dinotarne pena, o simili, come per esemplo: E ne va la galéa, cioè E s'incorre nella pena della galéa. §. E figuratam. Andarne una gamba, o simili, dicesi di quando faccendosi, o no, qualche determinata cosa, si corre rischio di perdere una gamba, o simili. §. Andarne il mosto, e l'acquerello, modo basso, dinotante l'andarne il tutto in rovina.

ANDARE. Retto da altri verbi, si usa in diverse maniere, e significati, come per esemplo: Avere dove andare; Esser sicuro di trovare alloggiamento, Avere dovericorrere nelle sue occorenze. §. Essere una cosa andata: Essere già perdúta, essere negozio disperato. §. Fare una cosa andata: Averla per perduta. §. Lasciare andare: Dare il principio del moto, concedere il partire. §. Lasciare andare: Tralasciare. Lat. *omittere, missum facere.* Lasciare andare un pugno, un ceffone, un sasso, o simili: Perquotere altrui con pugno, ceffone, sasso, ec. Lat. *cadere, percutere.* Lasciare andare l'acqua alla china, ec. Lasciare operare le cose secondo la loro propria natúra. §. Lasciarsi andare in fare che che sia. Lasciarsi andare a che che sia: vale, Indursi a che che sia. §. Fare andare una bottega, un traffico, ec. Farla lavorare, farlo tirare avanti.

ANDARE. Congiunto cogl'infiniti de' verbi così attivi, come passivi, o neutri passivi, precedente la particella A, significa Muoversi per fare quella tale operazione, come Andare a leggere, Andare, a studiare, Andare a lavarsi.

ANDARE. Aggiunto a' gerundj de' verbi, come per esemplo, Andare leggendo, Andare cantando, vale il fare quelle tali operazioni, come Leggere, Cantare, ec.

ANDARE. Aggiunto a diversi nomi di Città, luoghi, o altro, come Andare a Piacenza, Andare a Lodi, Andare in Piccardia, ec. si dice in modo basso proverbiale, del Piacere, Lodare, Essere impiccato, ec. §. Andare a Volterra, esprime il Morire.

ANDARE. Congiunto a diversi nomi, retti dalle proposizioni A, IN, CON, o simili, o pure co' segnacasi, o talóra unito a' modi avverbiali, forma moltissime maniere di dire, e varie frasi, la più parte delle quali sarà spiegata alla voce, che vi si esprime, come Andare a zambra, vedi Zambra, ec. Pure assai delle medesime locuzioni, o più frequenti per l'uso, o più proprie per la significanza, o più considerabili per l'esemplo, saran tratte per alfabeto qui appresso.

ANDARE AD ALBERGO. Albergare. Lat. *hospitari, hospitium accipere.*

ANDARE A BABBORIVEGGOLI. Modo basso. Morire. Lat. *mori, diem suum obire.*

ANDARE A BANCO. Andare al banco, ad effetto di tenervi ragione. Lat. *tribunal subire.*

ANDARE A BATTUTA. Termine della musica. Accordare l'armonia colla battuta, che fa il maestro.

ANDARE A BELL'AGIO. Andare con comodità, pian piano, con grand'agio. Lat. *paulatim incedere, cunctari.* §. Per metaf. Andare con circospezione.

ANDARE A BENE. Passar con felicità, riuscir prosperamente. Latin. *rectè evenire.*

ANDARE A BISOGNO. Abbisognare Lat. *usu venire.*

Andáre a bordo, e **andáre all' abbordo**. Termine marinaresco. Abbordare. §. Per similit. Andare all'abbordo di chi che sia, vale Cominciare a trattare con chi che sia.

Andáre a bottíno. Essere saccheggiato. Lat. *diripi, depopulari*

Andáre a brace. Quasi lo stesso, che Andare in conquasso. Lat. *pessum ire*.

Andáre a briglia sciolta. Andare con ogni possibile celerità. Lat. *laxatis habenis progredi*.

Andáre a brodetto. Farsi d'ogni cosa un mescuglio. Lat. *misceri*.

Andáre a bue. Maniera bassa. Quasi lo stesso, che Andare al disotto.

Andáre a buon viággio. Andare felicemente, con prosperità. Lat. *prospero itinere uti*.

Andáre a cáccia. Cacciare. Lat. *venari*. §. Andare a caccia a che che sia, dicesi di chi si mette a rischio di che che sia.

Andáre a campo. Andare a oste, guerreggiare, accamparsi.

Andáre a cane. Sollevarsi nella cagna il prurito del generare.

Andáre a capello. Andare per l'appunto, nè più ne meno.

Andáre a capo chino. Andare col capo chinato.

Andáre a capo in giù. Andare colla persona capovolta, cioè col capo nella parte inferiore.

Andáre a capo rotto, e **andári col capo rotto**. Rimanere al disotto, rilevar pregiudizj.

Andáre a caprìccio. Fare che che sia, senza giusti motivi, per solo capriccio. Lat. *sola cupiditate trahi*.

Andáre a caso. Far che che sia senza considerazione.

Andáre a cavallo. Cavalcare. Lat *equitare*.

Andáre a cavallúccio. Andar portato da altrui sulle spalle.

Andáre a chius'occhi. Andare senza veder lume, Lat. *in tenebris ambulare*. §. Fare che che sia alla cieca. Lat. *temerè agere*.

Andáre a civetta. Andare alla caccia colla civetta.

Andáre a competenza. Competere. Lat. *concurrere*.

Andáre a comúne. Appartenere ugualmente a tutti gl'interessati. Lat. *in commune esse*.

Andáre a concorso. Sottoporsi all'esame, in concorrenza d'altri, per ottenére che che sia. Lat. *concurrere*.

Andáre a confíno. Andare nel luogo, ove si sia condannato dal giudice di stare, in pena d'alcun delitto commesso. Latin. *in relegationem ire*, *in exilium ire*.

Andáre a conto di chi che sia. Essere posto in conto di chi che sia. Lat. *in alicujus rationem transire*, *ad aliquem attinere*.

Andáre a cóppia. Andare accompagnato con altri di pari, in coppia.

Andáre a corda. Essere in dirittura per appunto, secondo che mostrasi la corda tirata a diritto. Lat. *in linea esse*.

Andáre a corte, e **alla corte**. Andare al palazzo del Principe. Lat. *aulam subire*. §. Andare alla Corte, Andare a' Magistrati, a oggetto di porre richiamo ad altrui, chiamarlo in giudizio, molestarlo. Lat. *in judicium vocare*.

Andáre a cuóre. Vedi Andare all' animo,

Andáre adágio. Muoversi lentamente. Lat. *lentè incedere*, *tardo gradu incedere*. §. Andare adagio a che che sia, vale Non avervi inclinazione, procedervi con riguardo, e cautela.

Andáre a dar beccáre a' polli al prete. Maniera bassa, dinotante Morire. Lat. *diem suum obire*.

Andáre addosso. Investire. Lat. *aggredi*.

Andáre adentro. Internarsi, profondarsi.

Andáre addietro, e **Andáre a retro**. Contrario d'Andare innanzi. Lat. *retrò ire*.

Andáre a diletto. Andare attorno, col solo fine di dilettarsi. Lat. *spatiari*.

Andáre a dilungo, e **Andáre al dilungo**. Andare a dirittura, senza fermarsi.

Andáre a diporto. Diportarsi. Lat. *spatiari*.

Andáre a diritto, e **Andare a dirittúra**. Andare per la strada diritta, senza torcere, o voltarsi in altra parte, che verso il luogo, ove si vuole arrivare. Lat *rectà pergere*. §. Figuratam. Incamminare negozio, o simili, senza divertirsi da esso, e senza cercar mezzi, o ajuti.

ANDA'RE A DIRITTU'RA. Vedi Andare a diritto.

ANDA'RE A DISOTTO, e ANDARE AL DISOTTO. Rilevar pregiudizzj, che anche si direbbe Toccarne. Lat. *in deterius trahi*.

ANDA'RE A DOMANDI'TA. Modo basso. Andar domandando.

ANDA'RE AD UNA. Vedi Andare a una.

ANDA'RE A FA'CCIA SCOPERTA. Vedi Andare a fronte scoperta.

ANDA'RE A FALCO'NE. Andare alla caccia col falcone.

ANDA'RE A FARE I FATTI SUO'I. Modo basso. Partirsi. Lat. *abire*. §. Si usa anche per Morire. Lat. *mori*, *diem suum obire*.

ANDA'RE A FERRO E FUO'CO. Esser distrutto per violenza di ferro, e di fuoco. Lat. *ferro, igneque excidi*.

ANDA'RE AFFILA'TO. Andare a dirittura. Lat. *rectà pergere*.

ANDA'RE A FILO. Andare secondo il segno, che si fa col filo tinto nelle tavole, a oggetto di segarle diritte: termine de' legnajuóli. Lat. *in linea esse*: §. Figuratam. Andare dirittamente, senza pendere nè di qua, nè di là. §. Andare a fil di spada, dicesi de' paesi, e popolazioni, dove dagl'inimici sono interamente uccisi tutti gli abitanti. Lat. *ad internecionem diripi*.

ANDA'RE A FONDO, e ANDA'RE AL FONDO. Sommergersi. Latin. *subsidere*, *demergi*. §. Per metaf. Inoltrarsi in che che sia, riconoscerne i fondamenti, volerne sapere il vero. Lat. *rem acu tangere*

ANDA'RE A FRETTA, e ANDA'RE IN FRETTA. Andare frettolosamente. Lat. *iter urgere, iter accelerare, gradum accelerare, gradum approperare*.

ANDA'RE A FRONTE SCOPERTA, e A FA'CCIA SCOPERTA. Maniera, con che s'accenna il non avere vergogna, rimorso, o timore di che che sia.

ANDA'RE A FRUGNUO'LO. Andare a fare la caccia, detta del frugnuolo, dal portarsi in essa il lume in certo vaso, così chiamato.

ANDA'RE A FUO'CO. Essere incendiato. Lat. *incendi*.

ANDA'RE A FUO'CO E FIAMMA. Essere paesi, o luoghi interamente distrutti per la violenza degl'inimici. Lat. *incendi*, *diripi*.

ANDA'RE A FU'RIA. Cominciar che che sia con impeto, e frettolosamente, senza dar tempo, o aspettare maggior maturità. Lat. *immaturè incipere*.

ANDA'RE A GALLA. Muoversi su' liquidi galleggiando. Lat. *innare, fluitare, fluctuare, innatare*.

ANDA'RE A GAMBE LEVA'TE. Rovinare, precipitare, lo stesso, che Andare in rovina. Lat. *in perditionem ire, pessumdari*.

ANDA'RE A GARA. Gareggiare, concorrere con altri, competere. Lat. *concertare, decertare, contendere*.

ANDA'RE A GE'NIO. Vedi Andare all' animo.

ANDA'RE A GIRO'NE, e ANDA'RE GIRO'NI. Quasi lo stesso, che Andare a zonzo. Lat. *huc, & illuc vagari*.

ANDA'RE A GITTO. Andare dirittamente, andare a dirittúra. Lat. *rectà pergere*.

ANDA'RE A GRADO. Essere aggradito. Lat. *placere*.

ANDA'RE A GREMBO APERTO. Maniera dinotante il procedere con larghezza, con ingenuità.

ANDA'RE A GRAN PASSO. Andare con velocità. Lat. *cito gradu pergere*.

ANDA'RE A GUSTO. Lo stesso che Andare a stomaco. Lat. *placere*, *arridere*.

ANDA'RE AJA'TO. Andare attorno perdendo il tempo. Lat. *vagari*, *circumversari*.

ANDA'RE A IMPICCARSI. Esser condotto al patibolo per essere impiccato. Lat. *in mortem trahi*, *in crucem trahi*. §. Donde figuratam. si esprime l'Andare in disperazione.

ANDA'RE AJO'NE. Lo stesso, che Andare ajato.

ANDA'RE A ISONNE. Far che che sia senza spesa; Andare a uo.

ANDA'RE AI BARRIE'RE. Andare alla bottega del barbiere, ad oggetto di farsi radere la barba.

ANDA'RE AL BARLU'ME. Andare fra 'l giorno, e la notte, in quell'ora, che si vede poco lume. Lat. *dubia luce incedere*.

ANDA'RE AL BARO'NE. Si usa in alcune voci, come nell'imperativo: Va al barone, modo con che si mostra derisione di colui, con chi si parla, e si denota risoluzione di non voler più trattar seco: simile alla maniera. Lat. *abi in malam crucem*.

Andáre al bosco, ec. e anche andáre assolutamente posto, parlandosi de' bachi da seta, significa l'essere essi già in punto, per cominciare il lavoro del bozzolo.

Andáre al bujo. Andare senza veder lume. Lat. *in tenebris incedere*. §. Far che che sia, senza avere le convenienti notizie.

Andáre al cesso. Andare a sella.

Andáre al contrário. Andare non per lo cammino dovuto, ma per l'opposto. §. Figuratam. Non camminare negozio, lavoro, o simili, secondo il dovere, o secondo il desiderio.

Andáre al cortéo. Intervenire al cortéo. Lat. *in numero comitantium esse*.

Andáre al cuóre. Quasi lo stesso, che Andare a sangue, ec. Lat. *cordi esse*.

Andáre al diávolo. Maniera di abbominio, o d'imprecazione. Lat. *abire in malam crucem*.

Andáre al dichíno, e Andáre in declinazióne. Lo stesso, che Declinare.

Andáre al dilungo. Vedi Andare a dilungo.

Andáre al disotto. Vedi Andare a disotto.

Andáre al fondo. Vedi Andáre a fondo.

Andáre al ponte. Figuratam. si dice dell'Andare all'origine delle cose, al principio di che che sia. Lat. *ab origine examinare, funditus cognoscere*.

Andáre a letto. Mettersi a giacere nel letto, Coricarsi.

Andáre a lira, e soldo. Concorrere a pagamento, o riscossione proporzionatamente. Lat. *prorata accipere, pro rata solvere*.

Andáre a livello. Essere allo stesso piáno. Lat. *in linea esse*.

Andáre alla banda. Andare le navi sull'acque non col loro corpo diritto, ma pendente. §. E per Tracollare, e dicesi così del corpo, come della mente. §. E Andare alla banda, pigliasi anche per Perire, mancare.

Andáre all' abbordo. Vedi Andare a bordo.

Andáre alla brocca. Andare gli uccelli di rapina a posarsi su alberi, o simili.

Andáre alla buóna. Operar con ingenuità, e schiettezza.

Andáre alla carlóna. Andare trascuratamente.

Andáre all'accatto. Accattare. Lat. *mendicare, mendicari*.

Andáre alla cerca, e Andáre in cerca. Cercare. Lat. *quaerere*. §. Per cercare la limosina, il disse Dan. Par. 16. Là dove andava l'avolo alla cerca.

Andáre alla corte. Vedi Andare a Corte.

Andáre all'acqua. Andare al fiume ad oggetto di bagnarsi.

Andáre alla dura. Indursi con difficultà. Lat. *invitè agere*.

Andáre alla fossa. Vedi Andare alla sepoltúra.

Andáre alla giustízia. Andare a' tribunali, ad effetto di farsi amministrare la giustizia. Lat. *judicem accersere, in judicium vocare*. §. E per esser condotto all'ultimo supplizio. Lat. *in mortem rapi*.

Andáre alla líbera. Andare liberamente, a dirittúra.

Andáre all' altáre. Andare il Sacerdote all'Altare ad oggetto di celebrarvi la messa. Lat. *ad altare sacrificaturum accedere*.

Andáre alla lunga. Contrario di andare a furia.

Andáre alla mazza. Esser condotto con inganno a far che che sia di proprio svantaggio. Latin. *fraude trahi, decipi*.

Andáre alla messa. Andare ad assistere al sacrifizio della Messa. Lat. *reisacrae interesse*. §. Per Andare a fare i fatti suoi: Modo basso.

Andáre alla' mpazzáta. Andare a maniera di pazzo, pazzamente.

Andáre all' ingiu'. Vedi Andare in giù.

Andáre all' ánimo, Andáre a cuóre, Andáre a génio, Andáre a sangue, ec. Aver genio, indursi di buona voglia, far volentieri. Lat. *placere, arridere*.

Andáre all' insu'. Vedi Andare all' insù.

Andáre alla palla. Termine del giuoco della palla, Muoversi il giuocatore per dare alla palla.

Andáre all' ária. Lo stesso, che Andare a gambe levate. Latin. *in perditionem ire*.

ANDARE ALLA ROBA. Vedi Andare a roba.

ANDARE ALLA SECONDA, e ANDARE ALLE SECONDE. Seguitare altrui per iscoprire i di lui andamenti, o altro. §. Secondare l'opinioni, o desiderj altrui. Lat. *obsecundare, obsequi*.

ANDARE ALLA SEPOLTURA, e ANDARE ALLA FOSSA, ec. Esser portato a seppellire. Lat. *in sepulturam tolli*.

ANDARE ALLA SFILATA, e ANDARE ALLA SPICCIOLATA. Andare pochi per volta, e non in ordinanza. Lat. *singillatim ire*.

ANDARE ALLA SICURA. Procedere con sicurezza. Lat. *in tuto esse*.

ANDARE ALLA SPICCIOLATA. Vedi Andare alla sfilata.

ANDARE ALLA SQUOLA. Propriamente Andare dove si tiene squola, ad effetto d'apprender che che sia. §. Onde si piglia talora anche in senso d'Addottrinarsi.

ANDARE ALLA STAFFA. Andare a piedi servendo a chi sia a cavallo. Lat. *pedibus equitantem sequi*.

ANDARE ALLA STRADA. Rubare i passeggieri per le strade, assassinare. Lat. *grassari*.

ANDARE ALLA VENTURA. Abbandonarsi in mano della fortúna. Lat. *fortunæ se tradere*.

ANDARE ALLA VITA. Investire da vicino altrúi, per offenderlo.

ANDARE ALLE BELLE. Andare a' versi, compiacere. Lat. *obsequi*.

ANDARE ALLE BUIOSE. Maniera bassa. Esser condotto in prigione. Lat. *in carcerem duci*.

ANDARE ALLE FEMMINE, ANDARE A PUTTANA, ec. Andare alle femmine, ec. a oggetto di congiugnersi carnalmente con loro. Lat. *cum muliere rem habere*.

ANDARE ALLE FORCHE. Essere condotto alle forche, per esservi impiccato. Lat. *in extremum supplicium trahi*. §. E figuratam. Maniera imprecativa, e di abborimento, come quella appunto de' Lat. *in malam crucem*.

ANDARE ALLE GIUBETTE. Vale lo stesso, che Andare alle forche. Lat. *in extremum supplicium trahi*.

ANDARE ALLE GRIDA. Far che che sia sul fondamento di quel, che si è sentito prima di esaminarne la verità. Lat. *famæ credere*.

ANDARE ALLE NOZZE. Vedi Andare a nozze

ANDARE ALLE PARATE. Cercare di ripararsi, di difendersi.

ANDARE ALLE PRESE. Strignersi addosso all'avversario, a oggetto di pigliarlo per qualche parte. §. Figurat. Strignere negozio, o simili.

ANDARE ALL'ESAME. Sottoporsi ad essere esaminato, ad oggetto di conseguire dignità, ufícj, o simili.

ANDARE ALLE SECONDE. Vedi Andare alla seconda.

ANDARE ALLE SPALE DEL CROCIFISSO. Modo basso. Far che che sia a spesa altrúi. Lat. *alienis impensis propria commoda promovere*.

ANDARE ALLE STELLE. Sollevarsi assaissimo. Lat. *alta petere*.

ANDARE ALLE SUE FACCENDE. Partirsi per applicare a' proprj interessi.

ANDARE ALL'INCANTO. Vendersi per via dell'incanto. Lat. *sub hasta vendi, subhastari*. §. Andare, come la biscia all'incanto, a che che sia, vale Farlo malvolentieri, e contra genio.

ANDARE ALL'INDIETRO. Contrario di Andare innanzi. Lat. *retrogradi*.

ANDARE ALL'INGIU'. Vedi Andare in giù.

ANDARE ALL'INSU', ANDARE ALLA 'NSU' ANDARE INSU', e ANDARE SU'. Salire, andare verso la parte superiore, andare all'erta. Lat. *ascendere, sursum ire*. §. Figuratam. Venire in prosperità, crescere di grado, di stima, di forze, ec.

ANDARE AL LUME DELLA LUNA, O DI ALTRO. Camminare coll'ajuto della Luna, o simili, ec.

ANDARE AL MACELLO. Esser condotte le bestie a macellarsi. Lat. *in lanienam duci*. §. Figuratam. Essere condotto, o da se ridursi, in istato, dove si sia per rilevare pregiudizzj.

ANDARE AL MORTO. Andare ad accompagnare il cadavere del morto.

ANDARE AL PALIO. Andare a vedere i cavalli, o altri, correnti per guadagnare il palio. §. Andare al palio, Scoprirsi alcuna cosa, farsene processo. Lat. *in aperto esse*.

ANDARE AL TASTO. Andare con riconoscere solo il cammino per via del tastare. Lat. *prætentare iter*. §. Figurat. Tastare.

ANDARE ALTO, ANDARE BASSO, Termine della musica. Alzare, o abbas-

fare la voce. §. Figuratam. Sollevarsi, abbassarsi. §. E per lo stesso, che Andare in alto, e in basso. Lat. *sursum ire, deorsum ire*.

Andáre a luce. Scoprirsi. Lat. *in lucem venire*.

Andáre al vento. Maniera simile all' Andare in dileguo, andare in vano.

Andáre alzáto. Andare colle vesti alzate. Lat. *subcinctum incedere*.

Andáre a mano. Propriamente del cavallo, quando è guidato colla mano, da uomo a piede. §. Andare a mano, lo stesso, che Venire a mano.

Andáre a maríto. Maritarsi, e dicesi frequentemente dell' Andare la Sposa la prima volta alla casa del marito. Lat. *conjugari*.

Andáre a mazza. Andare appoggiato alla mazza. Lat. *baculo inniti*.

Andáre a merenda. Portarsi in alcun luogo a effetto di starvi a merenda.

Andáre a messa. Vedi Andare a Prete.

Andáre a monte. Termine del giuoco, e vale Ritirarsi per quella volta dal giuocare: tolta la maniera dalle Carte, che in tal caso si ripongono nel monte. §. Di qui Andare a monte, dicesi del Non si proseguire negozio, o altro, lasciandolo così imperfetto, senza applicarci di vantaggio. Bern. Orl. 1. 6. 27. Che tutti sbaragliati andammo a monte (qui cademmo in un monte.)

Andáre a mostra. Mostrarsi, a effetto d'esser considerato.

Andare ancajóne. Andare, con aggravarsi più sur una anca, che sull'altra.

Andáre a nozze, e Andáre alle nozze, ec. Andare a' conviti, che si fanno in occasion delle nozze. §. Figuratam. Far che che sia con allegrezza, di buona voglia, di genio. Lat. *libenter agere*.

Andáre a nuóto. Andare nuotando, nuotare. Lat. *nare*.

Andáre a offerta. Termine degli Ecclesiastici, ed è quando i Fedéli vanno ad offerire alla Chiesa che che sia. Lat. *offerre*. Il Dav. il disse de' Gentili Tac. An. 1. 39.

Andáre a onde. Non andare dirittamente, pendere, tracollare. Lat. *vacillare, titubare*.

Andáre a orécchio. Termine della musica.

Andáre a orza. Pendere la nave verso la parte, dove è legata l'orza. §. Figurat. Non andare diritto.

Andáre a oste. Andare a campo, guerreggiare, accamparsi. Lat. *bellare*.

Andáre a padróne. Accomodarsi in servizio di altrúi. Lat. *in alicujus famulitio locum capere*.

Andáre a paragóne. Paragonarsi, compararsi. Lat. *comparari*. §. E Andare a paragone che che sia, assolutam. posto, dicesi per dinotarne eccellenza in sommo grado.

Andáre a partítu. Esser messo al partito, ad effetto di approvazione, o reprovazione co' pubblici suffragj.

Andáre a patrasso. Lo stesso, che Andare a Scio. Lat. *in perditionem ire, pessum ire*.

Andáre a patti. Far patti, stringersi con patti. Lat. *sub conditione esse*.

Andáre a paúra. Temere, far che che sia con apprensione. Lat. *in timore esse*.

Andáre a pelo. Lo stesso che Andare a capello. Lat. *adamussim esse*. §. E Andare a pelo, si dice di cosa, che si confaccia al gusto: tolta la metafora da' pezzi del panno, che si cuciono, ove si ha riguardo, che'l pelo si confaccia, e vada per un medesimo verso.

Andáre a pérdita manifesta. Esser certo di rilevare pregiudizj. Lat. *in propriam perniciem properare*.

Andáre a períco lo. Correre pericolo. Lat. *periclitari*.

Andáre aperto. Vedi Andare schietto.

Andáre a petto. Andare in confronto.

Andáre a pezzi. Cadere in pezzi, fiasi o per istrappamento violento, o per consumazione naturale. Lat. *in frusta diripi, in frusta fieri*.

Andáre a pian passo. Andare lentamente, con corto passo. Lat. *lento gradu incedere*. § Figuratam. Incamminare negozio, lavoro, o simili, con cautela, ordinatamente. Lat. *accuratè agere*.

Andáre a' piédi. Andare co' proprj piedi, e non portato da altri. Lat. *pedibus ire*. §. Andare a' pie di Dio: Morire. Lat. *mori*.

Andáre a piè zoppo. Andare zoppicando. Lat. *claudicare*.

Andáre a placébo. Modo basso. Seguitare l'altrui parere, per compiacere. Lat. *obsequi*.

Andáre a posta. Andare per quel solo effetto, di che si tratta.

Andáre a povertà. Impoverire. Lat. *in paupertatem delabi*.

Andáre a prete, Andáre a messa, ec. Ordinarsi al Sacerdozio, ec.

Andáre a processióne. Andare i Religiosi attorno in ordinanza, cantando Salmi, e altre Orazioni in lode di Dio. §. Per similitudine de' Cristiani il disse de' Gentili il Dav. Tac. An. 2. 39.

Andáre a proda. Approdare. Lat. *appellere*.

Andáre a prova. Sottoporsi al cimento di esser provato. Latin. *in discrimen ire*.

Andáre a puttána. Vedi Andare alle femmine.

Andáre a quartiére. Termine militare. Ritirarsi i soldati alluogo, destinato per lor quartiere. Lat. *hiberna petere*.

Andáre a rassegna. Rassegnarsi. Lat. *recenseri*.

Andáre a retro. Vedi Andare addietro.

Andáre a rilente, e a rilento. Andare con cautela, con riguardo. Lat. *cunctari*.

Andáre a rincontro. Andare a dirimpetto. Lat. *ex adverso esse*.

Andáre a ripentáglio. Andare a rischio, a pericolo. Lat. *periclitari*.

Andáre a riposarsi. Non poter più comparire, per aver perduto il credito, la reputazione. Lat. *ab hominum commercio separari*.

Andáre a rìschio, Andáre a rìsico, ec. Correre a rischio. Lat. *periclitari*.

Andáre a rísico. Vedi Andare a rischio.

Andáre a ritróso. Andare al contrario.

Andáre a roba, e Andáre alla roba. Cercare di occupare la roba. Lat. *avaritia grassari*.

Andáre a romóre. Sollevarsi. Lat. *tumultuari*.

Andáre a rotta. Incollorirsi, rompersi. Lat. *irasci*. §. Andarsene a rotta. Partirsi a negozio rotto, o anche Partirsi con rottura. Lat. *re infecta abire*.

Andáre a rovéscio. Andare contrariamente. Lat. *contrarium effectum sortiri*.

Andáre a rovína. Vedi Andare in rovina.

Andáre a ruba. Essere rubato, essere saccheggiato, ma propriamente non si direbbe forse, salvo che di paese, città, o simile. Lat. *diripi, spoliari*. §. Andare a ruba, e Andar via a ruba dicesi dello Spacciarsi le merci a gran concorso di compratori.

Andáre a sacco. Essere saccheggiato. Lat. *diripi, spoliari, depopulari*.

Andáre a salvamento. Andare con felice esito, salvarsi. Lat. *incolumem evadere, salvum esse*.

Andáre a sangue. Vedi Andare all' animo. §. E dell'Esser fatta grande uccisione. Lat. *depopulari*.

Andáre a scavezzacollo. Andare precipitosamente, con pericolo di scavezzarsi il collo.

Andáre a schiéra. Andare in compagn a di molti.

Andáre a scio. Perdersi interamente: presa la figura dall'armata, che andando all'impresa di Scio, vi si perdé. Lat. *perditum ire*.

Andáre a seconda. Navigare secondo la corrente dell'acque. Lat. *secundo flumine navigare*. §. Camminare prosperamente negozio, o che che sia.

Andáre a sella. Andare a cacare. Lat. *egerere*.

Andáre a sindacáto. Sottoporsi al sindacato, essere sindacato. Lat. *censeri, corrigi, pecuniis repetundis rationem repeti*.

Andáre a sollazzo. Andare a spasso. Lat. *spatiari*.

Andáre a sospetto. Sospettare. Lat. *suspicari*.

Andáre a spasso. Far gita a solo oggetto di spassarsi. Lat. *ambulare, spatiari*. §. E Andare attorno i Servitori allóra, che sono senza padrone. §. E Perdersi che che sia.

Andáre a spécchio. Essere descritto nel libro, a ciò deputato, detto lo Specchio, come debitóre del Comune, a effetto di non poter godére ufizzj pubblici.

Andáre a spinte. Non andare ugualmente, ma variamente, per forza di spinte.

Andáre a spron battúti. Andare con ogni possibil celerità.

Andáre a stómaco. Lo stesso, che

Andare a genio, a sangue: Confarsi. Lat. *arridere, placere*.

Andáre a studio. Andare ad alcuna Università, o luogo, dove si tenga studio pubblico, a oggetto di studiare.

Andáre a suon di campanello. Maniera dinotante Vivere a posta altrúi.

Andáre a távola. Andare a mensa, a effetto di cibarsi.

Andáre a távola apparecchiáta. Esser nudrito colla direzione d'altri. Lat. *aliena industria vivere*.

Andáre a távola rotonda. Comparire al pari di qualsisia, Trattarsi ugualmente cogli altri.

Andáre a tempo. Andare opportunamente. ℊ. Termine della musica, e vale Accordare.

Andáre a tentóne, e Andáre tentóne. Andare ritenutamente, adagio, con gran riguardo.

Andáre a tocca, e non tocca. Rasentare tra 'l sì, e 'l no. Lat. *in dubio esse*.

Andáre a traverso. Sommergersi. Lat. *submergi*. ℊ. Figuratam. Andare a traverso, dicesi di tutte quelle cose, che non camminano, o riescono secondo 'l desiderio.

Andáre attorno. Vagare. Lat. *vagari, circumire*. ℊ. E figuratam. Tac. Dav. An. 5. 108. Sentenze andarono attorno sotto nomi di Consolari contro Sejáno.

Andáre a vanga. Trovare il terreno facile a lavorarsi colla vanga. §. E figuratam. Trovar facilità in che che sia. Lat. *in facili esse*.

Andare avanti. Avanzar cammino. Lat. *progredi*. §. Figuratam. Progredire, portarsi innanzi.

Andáre a udienza. Andare a trovare i gran Signori, a effetto di far loro udire le proprie istanze.

Andáre a veder ballar l'orso. Morire: Modo basso.

Andáre a véglia, ec. Andare a casa altrúi, a effetto di passar quivi l'ore prime della notte, operando, e conversando.

Andáre a vela. Camminare la nave con vento prospero. Lat. *prospero vento uti*. ℊ. Figuratam. Camminar con felicità.

Andáre a versi. Secondare. Latin. *obsequi*.

Andáre a vettúra. Diceſi dell'andare colle proprie bestie da soma, per prezzo pattuito, in altrúi servigio. Lat. *vecturam facere*. ℊ. E figuratam. dell' Andare molte altre persone, per prezzo in qua, e in là, allogando l'opera loro.

Andáre a ufo. Andare senza spesa, passarsela senza pagare la sua rata. Lat. *alienis impensis propria commoda procurare*. Modo basso.

Andáre a vignóne. Modo bassò. Andare alle vigne, a oggetto di rubare l'uva.

Andáre a una, e Andáre aduna. Andare insieme. Lat. *unà pergere*.

Andáre a uno a uno. Andare a un per volta. Lat. *singillatim ire*.

Andáre a volo. Volare. Lat. *volare*. §. Far che che sia subitamente, con ogni possibile celerità.

Andáre a voto. Lo stesso, che Andare in vano, e l'Andare senza sortire l'effetto, perch s'andava.

Andáre a zambra. Lo stesso, che Andare a sella, cacare. Lat. *egerere*.

Andáre a zonzo. Andar vagando in qua, e 'n là, a guisa che fanno le zanzare, e le vespe, e simili animali. Lat. *vagari, discurrere, errare*.

Andáre bandíto. Vedi Andare esule.

Andáre basso. Vedi Andare alto.

Andáre bel bello. Andare pianamente. Lat. *lentè progredi*. §. Procedere quietamente, con cautela, con riguardo. Lat. *cum maturitate agere, cunctari*.

Andáre bene. Muoversi aggiustatamente. Lat. *rectè incidere*. ℊ. Andar bene: Camminar prosperamente negozio, lavóro, impresa, o simili. Lat. *prosperè cedere, prosperè decedere*. ℊ. Andarne bene, e Andarne a bene: Riuscire ne' suoi affari con prosperità, Lat. *feliciter evadere, prosperè cedere*.

Andáre brancolóni. Brancolare.

Andáre capáce. Capacitarsi, intendere, approvare. Lat. *persuaderi, credere, approbare*.

Andáre carpóne, e Andáre carponi. Camminare colle mani per terra, a guisa d'animal quadrupedo. Lat. *repere, reptare*.

Andáre carpóni. Vedi Andare carpóne.

Andáre cercándo di frignúccio. Modo basso. Andare stuzzicando,

con

con pericolo di riportare pregiudizzj.

ANDARE COL CALZAR DEL PIOMBO. Procedere con maturità, e cautela. Lat. *cum maturitate procedere, accuratè agere*.

ANDARE COL CAPO ALTO. Andare con portamento fastoso, procedere con superbia. Lat. *erecta fronte pregredi, superbire*.

ANDARE COL CAPO ROTTO. Vedi Andare a capo rotto.

ANDARE COL CEMBOLO IN COLOMBAJA. Pubblicare i proprj fatti, quando e'dovrebbero essere segreti.

ANDARE COL CUORE IN MANO. Procedere con ingenuità, e schiettezza. Lat. *ingenuè agere*.

ANDARE COLLA CORRENTE. Seguire l'opinione, la moda, ec. che corre. Lat. *cum cæteris sentire*.

ANDARE COLLA PIENA. Seguire l'opinione de'più. Lat. *cum pluribus sentire*.

ANDARE COLLE BELLE. Quasi lo stesso, che Andare colle buone; ma denota più finezza: propriamente Andare con lusinghe. Lat. *obsequi*.

ANDARE COLLE BUONE. Trattar con altrui con buona maniera, dolcemente, con cortesia. Lat. *obsequi*. §. Per ironia: Usare soprúsi, violenze. Lat. *vim facere*.

ANDARE COLLE PEGGIO. Vedi Andare col peggio.

ANDARE COLLE SPINGARDE. Operare con difficultà, contra voglia, e quasi per forza.

ANDARE COLLE TROMBE NEL SACCO. Si usa solo nel neut.pass. Partirsi senza conclusione, senza avere dato effetto al negozio, di che si trattava.

ANDARE COL MAESTRO. Andare in compagnia del Maestro, Stare sotto la disciplina del Maestro. Lat. *sub pedagoge esse*.

ANDARE COL PEGGIO, e ANDARE COLLE PEGGIO. Rimanere al di sotto, andare a capo rotto.

ANDARE COL VISO SCOPERTO. Andare a fronte scoperta.

ANDARE CON DIO. Modo di licenziare altrúi, e anche Partire. ꝑ. Modo di indurre maraviglia. Boc. Nov. 73. 7. Gli smeraldi, de'quali v'ha maggiori montagne, che Montemorello, che rilucon di mezza notte, vatti con Dio (cioe pensa gran cosa)

ANDARE CONSOLATO. Restar con consolazione.

ANDARE CONTR'ACQUA. Andare contro alla corrente dell'aqua. §. Figuratam. Fare che che sia contro all'uso, od opinione corrente.

ANDARE COTTO DI CHE CHE SIA. Vedi Andare pazzo di che che sia.

ANDARE DA BANDA. Andare dall'una delle parti. Lat. *in partem declinare*.

ANDARE D'ACCORDO. Andare di concordia, concordare. Lat. *concordare*.

ANDARE DA PER SE. Andare solo, senza compagnia, separatamente. Lat. *solum incedere*.

ANDARE D'ATTORNO. Girare attorno a che che sia. Lat. *circumire*.

ANDARE DEL CORPO. Cacare. Lat. *egerere, ventrem exonerare, cacare, alvum evacuare, alvum dejicere*.

ANDARE DENTRO. Andare nella parte interiore. Lat. *penetrare*.

ANDARE DESTRO. Proceder con destrezza.

ANDARE DI BENE IN MEGLIO. Prosperare sempre più. Lat. *prosperari*.

ANDARE DI BRIGATA. Andare in compagnia, andare insieme. Lat. *simul ire*.

ANDARE DI BUONA, O MALA VOGLIA. Andare con ilarità, o con tristizia. Lat. *libenti animo, vel invito animo ire*. §. Figurat. Fare che che sia di voglia, volentieri, o pure malvolentieri, con istomaco.

ANDARE DI BUONE, O MALE GAMBE. Fare che che sia di buona voglia, volentieri, o pure di mala voglia, malvolentieri. Lat. *libenti animo, vel invito animo facere*.

ANDARE DI CONCORDIA. Andare concordemente, andare unitamente. Lat. *simul ire, unà ire*.

ANDARE DI CONSERVA. Andare insieme.

ANDARE DI DENTRO. Andare per la parte interiore.

ANDARE DIETRO. Seguitare. Lat. *sectari, sequi*. §. Per attendere. Lat. *incumbere*. ꝑ. Per Prestar fede, seguire l'altrui opinione. Lat. *in alicujus sententia esse*. ꝑ. Andar dietro passo passo, Andar dietro alla lontana, Seguitare lentamente, e da lontano. Lat. *à longè sequi*. §. Andare di dietro: Attaccare altrúi dalla parte di dietro, alla traditóra. Lat. *retro aggredi*.

ANDARE DI FILO. Lo stesso che Andare a diritto. Lat. *rectà pergere*.

ANDARE DI FORZA. Far che che sia con tutta la forza. Lat. *totum incumbere, totum esse*.

ANDARE DI FUORA. Vedi Andare di fuori.

ANDARE DI FUORI, ANDARE DI FUORA, ec. Andare per la parte esteriore. §. Per Andare in campagna, fuori della città.

ANDARE DI GALOPPO. Galoppare, gualoppare. Lat. *gradatim incedere*.

ANDARE DI GIORNO IN GIORNO. Passare dall' un giorno all' altro. Lat. *in dies progredi* §. Andare successivamente.

ANDARE IN GIÙ. Andare per la parte inferiore, o verso la parte inferiore. Lat. *inferius ire*.

ANDARE DI GIÙ, E DI SÙ. Andare per ogni parte. Lat. *huc, illuc vagari*.

ANDARE DI MALA VOGLIA. Vedi Andare di buona, o mala voglia.

ANDARE DI MALE GAMBE. Vedi Andare di buone, o male gambe.

ANDARE DI MALE IN PEGGIO. Aggravare nelle disgrazie, peggiorare, aggiugnere male a male. Lat. *in deterius pregredi*.

ANDARE DI MANO A MANO, E DI MANO IN MANO. Andare successivamente.

ANDARE DI MANO IN MANO. Vedi Andare di mano a mano.

ANDARE DI MEZZO. Rilevar pregiudizzj.

ANDARE D'INTORNO. Raggirarsi intorno a che che sia. Lat. *circumire*.

ANDARE DI PARI, O DEL PARI. Camminar con uguaglianza.

ANDARE DI PUNTO IN BIANCO. Andare di subito.

ANDARE DI QUA, E DI LA'. Andare per tutte le parti. Lat. *huc illuc volvi*. §. Andare di là: Modo basso: si dice comunemente per Morire. Lat. *mori*.

ANDARE DI RETRO, E DI RIETRO. Lo stesso, che Andar di dietro.

ANDARE DI RIETRO. Vedi Andare di retro.

ANDARE DIRITTO, E ANDARE RETTO. Andare colla persona diritta, e anche Andare per la strada diritta. Lat. *rectumincedere*. §. E figurat. Operare con rettitudine, operare con cautela. Lat. *rectè operari*.

ANDARE DI RONDONE. Succer bene che che sia, senza averne briga: Modo basso.

ANDARE DI SOPRA. Vedi Andare sopra.

ANDARE DI SOPRA INGIÙ. Andare dalla parte superiore alla inferiore. Lat. *descendere, deorsum tendere*.

ANDARE DI SOTTO. Andare alla parte, o per la parte di sotto. §. Andare di sotto: Cacare. §. Andare di sotto, e Andare al disotto figuratam. Scapitare, toccarne; perdere, rilevar pregiudizzj.

ANDARE DI SOTTO IN SÙ. Andare dalla parte inferiore verso la superiore. Lat. *ascendere, tendere in sublime, scandere*.

ANDARE DISTESO. Lo stesso, che Andare assil. to. Lat. *rectà pergere*.

ANDARE DI SÙ. Andare per la parte superiore, o verso la parte superiore. Lat. *superius incedere*.

ANDARE DI TROTTO. Trottare. Lat. *succutere, succussare*.

ANDARE D' OGGI IN DOMANI. Andare passando da un giorno in un'altro, senza terminare quello, che si ha fra mano. Lat. *in dies protrahere*.

ANDARE DOVE SE NE VENDE. Modo basso. Ricorrere a' tribunali per ottenere la giustizia. Lat. *in judicium vocare*.

ANDARE ERRATO. Errare. Lat. *falli, errare*.

ANDARE ESULE, E ANDARE BANDITO. Uscire per condannazione de' Superiori da un luogo, dove si dimorava. Lat. *exulare*.

ANDARE FINTO. Procedere con finzione. Lat. *simulare*.

ANDARE FRA BARANTE, E FIRRANTE. Essere ugualmente in pericolo da più parti. Lat. *undique in angusto esse*.

ANDARE FRA QUE' PIÙ. Modo basso. Morire Lat. *mori, ad plures abire*.

ANDARE FUORA, E ANDARE FUORI. Uscir di casa. Andare per luoghi pubblici. §. Figurat. Dan. Inf. 1'. Cortesia, e valor, di, se dimora Nella nostra Città, si come suole, O se del tutto se n'è gito fuora.

ANDARE FUORI. Vedi Andare fuora.

ANDARE GIÒ GIÒ. Modo basso de' contadini. Andare con passo lento. Lat. *lentè incedere*.

ANDARE GIRONI. Vedi Andare a girone.

ANDARE GIÙ. Andare in luogo basso, scendere, cascare. Lat. *descendere, cadere*. §. Andare giù figurat. vale Calare, e di-

cesi di molte cose, ma particolarmente de' Prezzi, delle Complessioni, de'Suoni, dell'Interiora, e altri.

ANDÁRE GIUSTO. Andare con intera esattezza.

ANDÁRE GRIDA. Lo stesso, che Andare bando. Lat. *proclamari*.

ANDÁRE GRIDO. Lo stesso, che Andare voce: Esser fama. Lat. *famam esse*.

ANDÁRE GROSSO. Non capacitarsi, non intendere. §. Andare grosso con chi che sia; Avere con lui principj di sdegni, e sospetti.

ANDÁRE IGNÚDO. Vedi Andare nudo.

ANDÁRE IL BANDO. Pubblicarsi, con pubblico bando, legge, o decreto di che che sia. Lat. *proclamari*.

ANDÁRE IL MONDO SOTTOSOPRA. Maniera dinotante Seguire rovina irreparabile.

ANDÁRE IL SANGUE A CATINELLE. Essere in grado disperato: Aver bisogno di prestissimo soccorso: Andare con somma celerità in ruina.

ANDÁRE IN AMÓRE. Dicesi degli animali, quando si solleva in loro il prurito della generazione.

ANDÁRE IN ÁRIA. Levarsi in aria, sollevarsi. Lat. *in aerem tolli, alta petere*.

ANDÁRE IN BANDO. Andare esule. Lat. *exulare*. §. Figuratam. il disse Bern. Orl. 1. 5. 62. Verso Levante di se stesso in bando Più giorni è gito.

ANDÁRE IN BARCA PER LO PIOVÓSO. Proverbio, esprimente Disonestà.

ANDÁRE IN BERLÍNA. Esser condotto in luogo ignominioso, per pena di delitti commessi.

ANDÁRE IN BÉSTIA. Andare in collera, imbestialire. Lat. *vehementer irasci*.

ANDÁRE IN BILÁNCIA. Stare in equilibrio.

ANDÁRE IN BILÍCO. Andare in pericolo di cadere. Lat. *periclitari*. *g*. E Andar sul bilico della bilancia: per lo stesso.

ANDÁRE IN BOCCA. Modo, con che si esprime l'Andare in preda, restare in potere. Lat. *in manum venire*.

ANDÁRE IN BOCCA AL LUPO. Andare in potére del nimico, Incontrare da se il pericolo.

ANDÁRE IN BORDELLO. Vedi Andare in chiasso.

ANDÁRE IN BRODA. Disfarsi, liquefarsi. Lat. *liquefieri*. §. Figurat. in modo basso: Godere assai di che che sia, averne particolar compiacenza: che pure, ma con maniera anche più vile, si dice Andare in broda di succiole.

ANDÁRE IN BUONÓRA. Andare con augúri di prosperità. Lat. *bonis avibus ire, ire pede fausto*. *g*. Modo di licenziare altrui.

ANDÁRE IN BUSCA. Modo basso. Cercare. Lat. *quaerere*.

ANDÁRE IN CÁCCIA. Andare in fuga. Lat. *fugari, fugam arripere*.

ANDÁRE IN CALDO. Andare in amore. Lat. *in venerem suscitari*.

ANDÁRE IN CAMÍCIA. Vedi Andare nudo.

ANDÁRE IN CANZÓNE. Esser messo in ridicolo.

ANDÁRE IN CÁRCERE. Vedi Andare in prigione.

ANDÁRE IN CAROVÁNA. Andare in compagnia. Lat. *simul ire*.

ANDÁRE IN CÉNERE. Incenerire. Lat. *in cinerem verti, cinerescere*, disse Tertulliano.

ANDÁRE IN CERCA. Vedi Andare alla cerca.

ANDÁRE IN CHIASSO, e ANDARE IN BORDELLO. Propriamente Andare alle case delle meretrici. Lat. *ad lupanar properare*. §. Figuratam. Modo d'imprecazione, e di abbominio: simile al Lat. *in malam crucem abi*. §. E pur figuratam. si dice del Perdersi che che sia, Andare in malóra. Lat. *pessum ire, perire, disperire*.

ANDÁRE IN CIÉLO. Figuratam. Essere esaltato grandemente. Lat. *in caelum ferri*.

ANDÁRE IN CÓLLERA. Adirarsi. Lat. *irasci*.

ANDÁRE IN COMÚNE. Apppartenere al comúne. Lat. *in communi esse*.

ANDÁRE IN CONQUASSO. Andare in rovina. Lat. *in perditionem ire, pessum ire*.

ANDÁRE IN CONSEGUENZA. Succedere necessariamente, secondo le premesse. Lat. *necesse esse*.

ANDÁRE IN CONTEGNO. Andare con portamento grave, e sostenúto. Lat. *superbum incedere*.

ANDÁRE IN CORSO. Corseggiare. Lat. *piraticam facere, piraticam exercere*. Gr. *πειρατεύειν*.

ANDÁRE IN DECLINAZIÓNE. V. Andare al dichino.

ANDARE IN DILEGUO. Dileguarsi. Lat. *evanescere*.

ANDARE IN DISUSO. Disusare.

ANDARE IN ESAZIONE. Essere forzato, per via della Corte, al pagamento dovuto.

ANDARE IN ESEMPLO. Essere addotto per esemplo. Lat. *in exemplum adduci*.

ANDARE IN ESTASI. Essere rapito in estasi. Lat. *in extasim rapi*.

ANDARE IN FALLO. Termine del giuoco della palla, quando va in luogo, dove sia fallo. §. Figuratam. Andare fuori del dovere, della convenienza, del desiderio, e simili.

ANDARE IN FASCIO. Andare in conquasso, andare in rovina. Lat. *dirimi*, *pessum ire*.

ANDARE IN FIERA. Dicesi de' crediti, e partite, che per via del Cambio si traggono, o si rimettono in fiera.

ANDARE IN FISCO. Essere incorporato dal fisco che che sia, o per difetto d'erede, o per fraude, o per delitto di chi prima il possedéa. Lat. *ad fiscum devolvi*.

ANDARE IN FISIMA. Andare in collera. Lat. *irasci*. Modo basso.

ANDARE IN FORMA. Andare, secondo le forme dovute: Andare secondo il dovere.

ANDARE IN FORSE. Dubitare. Lat. *dubitare*.

ANDARE IN FRESCA. Essere in appetito carnale.

ANDARE IN FRETTA. Vedi Andare a fretta.

ANDARE IN FRODO. Essere confiscato, a cagione di fraude nel pagamento di gabelle, ec. Lat. *ad fiscum devolvi*.

ANDARE IN FROTTA. Lo stesso, che Andare a schiera, Andare in carováma. Lat. *simul ire*.

ANDARE IN FUGA. Fuggire. Lat. *fugere*, *fugam arripere*.

ANDARE IN FUMMO. Svanire, dileguarsi. Lat. *evanescere*.

ANDARE IN FURIA. Andare frettolosamente, Andare con furia. Lat. *properare*. §. Andare in furia: Infuriarsi, che si dice anche Andare sulle furie. Lat. *irasci*, *furere*. §. Andare in caccia, e'n furia, vale Andare subito, con fretta grandissima. Lat. *citò properare*.

ANDARE IN GALEA. Essere condotto alla galea, per potervi servire di schiavo. Lat. *triremes damnatum subire*.

ANDARE IN GIRO, ec. Andare attorno Latin. *circumire*, *spatiari*.

ANDARE INGIU', ANDARE ALL'INGIU', e ANDARE ALLA'NGIU'. Andare alla china. Lat. *deorsum ire*. §. Figurat. Declinare. Lat. *in deterius verti*.

ANDARE IN GLORIA. Modo basso. Aver somma compiacenza.

ANDARE IN GOGNA. Esser posto nel luogo così detto, per ignominia, a cagione di alcun delitto.

ANDARE IN GOVERNO. Lo stesso, che Andare in uficio. Lat. *ire in provinciam*.

ANDARE IN GROPPA. Andare sulla groppa del cavallo, o simili.

ANDARE IN INFINITO. Crescere smisuratamente, non aver fine. Lat. *in infinitum progredi*.

ANDARE IN ISQUADRA. Essere in dirittúra, secondo l'ordine della squadra. Lat. *in linea esse*.

ANDARE IN ISTAMPA. Esser cosa vulgata, esser cosa nota, simile alla maniéra de' Lat. *notum esse lippis atque tonsoribus*.

ANDARE IN LA'. Andare verso quella parte, che si accenna. §. E parlandosi di tempo, vale Andare innanzi. Lat. *progredi*.

ANDARE IN LISTA. Essere descritto nella lista. Lat. *in indice esse*.

ANDARE IN MALORA. Andare con augúri di disgrazia. Lat. *malis avibus ire*. §. Modo di imprecazione, di abborrimento, come il Lat. *abi in malam crucem*. §. In signific. di Perdersi. Lat. *pessum dari*, *pessum ire*.

ANDARE IN MANO. Andare in potere. Lat. *in potestatem devenire*.

ANDARE IN MASCHERA. Andare mascherato. Lat. *personatum incedere*. §. Figurat. Esser levato che che sia.

ANDARE IN MAZZO. Essere unito, esser posto in massa cogli altri. Lat. *cum ceteris considerari*.

ANDARE INNANZI. Andare avanti. Lat. *ulteriùs progredi*. §. Allignare, crescere. Lat. *crescere*, *vires accipere*. §. Tirarsi a fine, eseguirsi. Lat. *exequi*. §. Andare innanzi, e'n dietro, lo stesso che Aggirarsi, a oggetto di far che che sia. Lat. *huc*, *illuc vagari*.

ANDARE IN OPERA. Essere adoperato. Lat. *adhiberi*.

ANDARE IN ORDINANZA. Marciare ordinatamente. Lat. *ordinatim progredi*.

ANDARE IN ORDINE. Andare appa-

rec-

recchiato, per quello, che si ha fra mano. Lat. *promptum incedere, promptum esse*.

ANDA'RE IN ORINCI. Andare in lontanissime parti, accorciato dal Lat. *in oras longinquas*.

ANDA'RE IN PACE. Modo di licenziare altrui, per lo più i poveri bisognosi cercanti a limosina.

ANDA'RE IN PEDU'LI. Vedi Andare nudo.

ANDA'RE IN PELLEGRINA'GGIO. Pellegrinare. Lat. *peregrinari*.

ANDA'RE IN PERDIZIO'NE. Perdersi, capitare male. Lat. *pessum ire*.

ANDA'RE IN PERNIO. Stare in equilibrio. Lat. *aequilibrari*.

ANDA'RE IN PERSO'NA. Andare personalmente, comparire di presenza.

ANDA'RE IN PEZZI. Esser tagliato in pezzi. Lat. *disrumpi, in frusta f. indi*.

ANDA'RE IN POPPA. Succedere felicemente. Lat. *prosperè evenire*.

ANDA'RE IN POSTA. Vedi Andare per la posta.

ANDA'RE IN PRECIPI'ZIO. Andare in rovina, distruggersi. Lat. *dilabi, pessum ire*.

ANDA'RE IN PRIGIO'NE, IN CA'RCERE, ec. Esser condotto alla prigióne, alla carceri. Lat. *in carcerem duci*.

ANDA'RE IN PROVE'RBIO. Essere cosa vulgata per tutti. Lat. *notum esse lippis, atque tonsoribus*.

ANDA'RE IN PUNTA DI PIEDI. Andare senza posare la pianta de' piedi, ma solamente la punta.

ANDA'RE IN QUA, E'N LA', E ANDARE QUA, E LA'. Muoversi verso una parte, e l'altra. Lat. *huc, & illuc vagari*. §. Aggirarsi per più versi.

ANDA'RE IN RIGA DI CHE CHE SIA, O DI CHI CHE SIA. Essere considerato in quella qualità, essere di quella uguaglianza. Lat. *illius ordinis esse*.

ANDA'RE IN ROMEA'GGIO. Andar pellegrino, Andare in pellegrinaggio. Lat. *peregrinari*.

ANDA'RE IN ROTTA. Termine militare, e vale Esser messo in disordine, in fugà. Lat. *fugari*.

ANDA'RE IN ROVI'NA, E ANDA'RE A ROVI'NA. Rovinare, rovinarsi, esser messo in rovina. Lat. *pessum ire, pessum dari*.

ANDA'RE IN SALVUM ME FAC. Modo basso. Salvarsi, ritirarsi.

ANDA'RE IN SANTO. Andare le donne, dopo che sono uscite del parto, la prima volta alla Chiesa, per ricevervi la benedizione dal Sacerdote, secondo i sagri riti.

ANDA'RE IN SERBO. Modo, con che si esprime l'entrare le fanciulle ne' Munisteri delle Monache, a oggetto di educazione. Lat. *in educationem dari*.

ANDA'RE INSU'. Vedi Andare all'insù.

ANDA'RE IN SUL FATTO. Governarsi secondo quello, che è stato fatto altre volte. Lat. *majorum exempla sectari*.

ANDA'RE IN TASCA, ec. Modo basso. Andare a traverso, andar male.

ANDA'RE IN TAVOLETTA. Esser descritto nelle pubbliche tavolette, ec. Lat. *in album describi*.

ANDA'RE INTE'RO. Andare diritto sulla persona, con gravità, e decoro. Lat. *erecta fronte incedere*.

ANDA'RE IN TERRA. Cadére in terra. Lat. *cadere*. §. Venire al basso, avvilirsi. Lat. *dilabi*.

ANDA'RE IN TRA'CCIA. Tracciare.

ANDA'RE IN VANO. Andare senza sortire il fine, perchè s'andava.

ANDA'RE IN UFI'ZIO. Andare fuori della Città, per occasione di esercitarvi ufizzi, come potestere, e simili. Lat. *ire in provinciam*.

ANDA'RE IN VISIBI'LIO. Modo basso. Dileguarsi, perdersi. Lat. *abire, dilabi*.

ANDA'RE IN VI'SITA. Andare i Superiori Ecclesiastici, o Secolari visitando i luoghi della loro giuridizione.

ANDA'RE IN VOLTA. Lo stesso, che Andare attorno. Lat. *circumire*.

ANDA'RE IN ZO'CCOLI PER L'ASCIUTTO. Proverbio, esprimente Disonestà.

ANDA'RE LA SENTENZA. Darsi la sentenza. Lat. *sententiam ferri*.

ANDA'RE LINDO. Vedi Andare ornato.

ANDA'RE MALE. Andare fuori del diritto, e buon cammino. §. Andare fuori del desiderio. §. Perire, perdersi, mancare. §. Andare male alla via, Andare male all'ordine: vale Vestir male.

ANDA'RE MEGLIO. Essere in migliore stato. Lat. *melius se habere*.

ANDA'RE NAU'FRAGO. Naufragare, sommergersi. Lat. *submergi, naufragari*.

ANDA'RE NELLA MEMO'RIA. V. Andare nell'animo.

ANDA'RE NELL' A'NIMO, NELLA MEMO'RIA,

moria, e per l'animo, e per la mamoria, ec. Pensare, ricordarsi. Lat. *in mente esse, in memoria esse*.

Andare nelle rene. Lo stesso, che Andare in tasca.

Andare nell'un vie uno. Lo stesso, che Andare in infinito. Lat. *in infinitum progredi*.

Andare netto. Restare esente, restar libero. Lat. *excipi, immunem esse*.

Andare nudo, o ignudo. Andare senza vesti. Lat. *nudum incedere*. §. Per Andare senza armi. Lat. *inermem esse*. §. Andare senza altre vesti, che la sola camicia, dicesi Andare in camicia, come anche Andare colle sole calze, e senza scarpe, si chiama Andare in peduli: e moltissime si usano di simili maniere, che in gran parte si troveranno dichiarate sotto le voci, che vi si adoperano.

Andare ornato, Andare lindo. Andare adornatamente, vestire con lindura, nobilmente. Lat. *ornatum incedere, comptum incedere*.

Andare passo passo. Andare con lento passo. Lat. *lentè incedere*. §. Procedere con ordine, con maturità. Lat. *maturè agere*.

Andare pazzo, cotto, ec. di che che sia. Esserne invaghito, strabocchevolmente. Lat. *perditè amare*.

Andare pe' fatti suoi. Andare facendo i fatti suoi. Lat. *viam suam abire*. §. Partirsi. Lat. *discedere, iter arripere, in viam se dare*.

Andare pellegrino. Andare in pellegrinaggio. Lat. *peregrinari*.

Andare per acqua. Camminare sull'acqua in nave, o simili. Lat. *navigare*.

Andare perduto di che che sia. Quasi lo stesso, che Andar pazzo di che che sia. Lat. *perditè amare*.

Andare perduto dietro a che che sia. Lo stesso, che Andar perduto di che che sia.

Andare per filo, e per segno. Andare con intera esattezza. §. Andare pel fil della sinopia: Andare dirittamente, con esattezza.

Andare per gradi. Andare gradatamente.

Andare per istaffetta. Andare con cavalli mutati ad ogni posta, ma senza guida.

Andare per la fava alle tre ore. Modo proverbiale basso, esprimente Andare alla libera, sicuramente.

Andare per la maggiore. Dicesi in Firenze di quelle famiglie, che descritte anticamente nelle matricole maggiori, erano, e sono considerate per più cospicue dell'altre. Lat. *in primo nobilitatis ordine esse*. §. Onde Andare per la maggiore, si usa per dinotare Eccellenza in che che sia.

Andare per la mala, e Andare per la mala via. Andare in conquasso, andare in rovina. Lat. *pessum ire*.

Andare per la mala via. V. Andar per la mala.

Andare per la memoria. V. Andar nell'animo.

Andare per la minore. Dicesi in Firenze delle famiglie, i cui maggiori erano descritti nelle matricole minori, e nelle Scritture pubbliche si dicevano del secondo ordine. Lat. *in secundo nobilitatis ordine esse*.

Andare per l'animo. Vedi Andare nell'animo.

Andare per la piana. Andar per la strada, e per li mezzi più facili, e più usitati.

Andare per la posta, in posta, sulle posta, ec. Andare colla guida su' cavalli mutati a ogni posta. Lat. *mutatis equis festinè currere*. §. Andarsene per le poste: Modo con che s'accenna il Trapassare di che che sia con velocità. Latin. *velociter abripi*.

Andare per le fratte. Andare in rovina.

Andare per lo cuore. Passar per l'animo, girar per la mente. Lat. *in mente habere*.

Andare per opera. Andare a lavorare ad altrui per prezzo. Lat. *operam suam locare*.

Andare per terra. Andare toccando con tutta la vita la terra. Lat. *repere, reptare*. §. Camminar per terra, a distinzione del camminar per acqua. Lat. *terrestri itinere progredi*. §. Cadere in terra.

Andare per vita. Vivere. Lat. *vitam ducere, vivere*.

Andare per una cosa. Andare a pigliarla.

Andare per uno, e Andare da uno. Andarlo a trovare, andarlo a chiamare, ec. Lat. *aliquem accersere*. §. An-

dare per uno, vale alle volte Andare in vece d'uno.

ANDA'RE PE' SUO' PIEDI. Diceſi delle coſe, che vanno ſecondo l'ordine della giuſtizia, e della convenienza. Lat. *rectè progredi.*

ANDARE PIANO. Andare con paſſi lenti. Lat. *lentè incedere.*

ANDA'RE PIAN PIANO. Andare con paſſo lento. Lat. *lentiſſimè incedere.* §. Figuratam. Procedere con lentezza. Lat. *maturè agere.*

ANDA'RE PIU' AVANTI, PIU' OLTRE, ec. Inoltrarſi, avanzarſi di vantaggio. Lat. *ulteriùs progredi.*

ANDA'RE PIU' OLTRE. Vedi Andare più avanti.

ANDA'RE RAMINGO. Andare per lo mondo errando. Lat. *vagari.*

ANDA'RE RASENTE. Raſentare.

ANDA'RE RATIO. Andar cercando in qua, e'n là.

ANDA'RE RATTO. Andare con preſtezza. Lat. *feſtinum incedere.*

ANDA'RE RETTO. Vedi Andare diritto.

ANDA'RE SALTELLONI, ec. Andare ſaltando. Lat. *ſaltitare.*

ANDA'RE SANO, E SALVO. Andare con intera ſalute, e ſicurezza. Lat. *incolumem evadere.* §. Andare ſano, Procedere cautelatamente. Lat. *accuratè agere, cautè agere, cautum eſſe.*

ANDA'RE SCALZO. Andare co' piè nudi. Lat. *nudum incedere.* §. Vacci ſcalzo: Maniera dinotante ammirazione.

ANDA'RE SCARSO, E ANDA'RE STRETTO. Uſare ſcarſezza, o ſtrettezza in fare che che ſia.

ANDA'RE SCHIA'VO. Eſſere fatto ſchiavo. Lat. *in captivitatem redigi, in ſervitutem agi.*

ANDA'RE SCHIETTO, APERTO, ec. Procedere con ingenuità. Lat. *ingenuè tractare.*

ANDA'RE SCOLLACCIA'TO. Andar col collo ſcoperto.

ANDA'RE SCONOSCIU'TO, ec. Andare in forma di non eſſer conoſciuto. §. E ne' gran perſonaggi, ſi dice dell'Andare, come depoſta la propria qualità, ſenza ricevere i trattamenti, a lor per altro dovuti.

ANDA'RE SICU'RO. Andare con ſicurezza, che anche ſi dice Andare al ſicúro, ſul ſicúro, e alla ſicúra. Lat. *certum eſſe, in tuto eſſe.*

ANDA'RE SINO A UN TAL SEGNO, ec. Come per eſempio: E' vi ſi va ſino al ginocchio, e' vi ſi va a pancia di cavallo, vale E' vi ſi ſfonda, E' vi entra fino al ginocchio, fino alla pancia del cavallo.

ANDA'RE SOPRA, E ANDA'RE DI SOPRA. Andare verſo la parte ſuperiore. Lat. *ſurſum pergere.* §. E per Riportare avvantaggj, rimaner ſuperiore. Lat. *ſuperiorem evadere.*

ANDA'RE SOPRA DI SE. Vedi Andare ſopra ſe.

ANDA'RE SOPRA SE, E ANDA'RE SOPRA DI SE. Andare ſenza l'ajuto altrúi. §. Figurat. Andare colla mente piena di penſieri. Lat. *cogitabundum incedere.*

ANDA'RE SOSSOPRA, E ANDARE SOTTO SOPRA. Scompigliarſi, diſordinarſi. Lat. *perturbari, confundi.*

ANDA'RE SOTTERRA. Andare ſotto la ſuperficie della terra.

ANDA'RE SOTTO. Tramontare del Sole, e de' Pianeti. Lat. *occidere, ad occaſum tendere.* §. Sommergerſi. Lat. *mergi.* §. Figuratam. lo ſteſſo, che Andare al diſotto. Lat. *in deterius trahi.* §. In ſignific. neut. Andar ſotto: Non eſſer meſſo in conto, non ſe ne parlare.

ANDA'RE SOTTO COPERTA. Andare nella parte interióre del vaſſello. §. Figurat. Andare con finzione.

ANDA'RE SOTTOSOPRA. Vedi Andare ſoſſopra.

ANDA'RE STRETTO. Vedi Andare ſcarſo.

ANDA'RE SU'. Vedi Andare all'insù.

ANDA'RE SUL GRAVE. Andare con gravità.

ANDA'RE SULLA FEDE. Vedi Andare ſulla paróla.

ANDA'RE SULLA PARO'LA, ANDA'RE SULLA FEDE, ec. Fidarſi ſopra la promeſſa.

ANDA'RE SUL L'A'SINO. Eſſer condotto attorno ignominioſamente ſur un'aſino, in pena di delitti commeſſi.

ANDA'RE SULLE CIME DEGLI A'LBERI. Sollevarſi di ſoperchio. Lat. *nubes, & inania captare.*

ANDA'RE SULLE POSTE. Vedi Andare per la poſta.

ANDA'RE SULL'ORLO. Andare raſente l'eſtremità.

ANDA'RE TENTO'NE. Vedi Andare a tentóne.

ANDA'RE TERRA TERRA. Andare raſen-

sente la terra. Lat. *reptare*. §. Figurat. Andare con umiltà. Lat. *humiliter agere*.

ANDA'RE TERATO Andare dirittamente, senza far motto ad alcuno.

ANDA'RE TORTO. Contrario d'Andare diritto.

ANDA'RE VERSO CHE CHE SIA. Muoversi per approssimarsegli. §. Figuratam. Pendere verso quella tal cosa, accostarsele. Lat. *inclinare*.

ANDA'RE VIA. Partirsi, andarsene. Lat. *abire*, *discedere*. §. Andar via a ruba, vedi Andare a ruba.

ANDA'RE VOCE. Parlarsi, esser fama. Lat. *evulgari*, *famam esse*.

ANDA'RE ZACCONA'TO, e ANDA'RE ZAZZEA'TO. Maniere de' contadini del Secolo del Bocc. di che, insieme coll'uso, se ne è perdúta la significanza.

ANDARE ZAZZEATO. Vedi Andare zacconato.

ANDA'RE ZOPPO. Camminare fuor della naturale positúra, per alcuno impedimento. Lat. *claudicare*.

ANDA'RSENE. Scemare, diminuíre. Lat. *evanescere*. §. Andarsene: Morire, perire, guastarsi, o consumarsi di che che sia, che quando ciò segua con molta celerità, dicesi Andarsene per le poste. §. Andarsene: termine di giuoco, vale Non tenere l'invito.

ANDA'RSENE DI RUFFA IN RAFFA. Proverbio concepito così: Quel che vien di ruffa raffa, Se ne va di buffa in baffa. Significante, che del male acquistato, se ne va poco innanzi. Lat. *malè parta, malè dilabuntur*.

ANDA'RSENE IN CHE CHE SIA. Distruggersi dietro a che che sia, perdersi. §. Andarsene in fare che che sia: Non applicare ad altro, che a quella tal cosa, perdervisi. §. Andarsene in ragionamenti: Discorrere assai senza venir mai all'operazione.

ANDA'RE. Sust. Passo. Lat. *gressus*, *incessus*. §. Di quell' andare: In quel torno. Lat. *simili ratione*. §. Andari, diremmo a certi Viottoli, bene accomodáti, ne' giardíni, ragnaje, o in sì fatti luoghi.

ANDA'TA. L'Andare. Lat. *profectio*, *itio*. §. E Andata di corpo, vale Soccorrenza, flusso di corpo

ANDA'TO. Add. da Andare. Passato, preterito. Lat. *præteritus*, *anteactus*.

ANDATO'RE. Verb. masc. Che va. Lat. *ambulator*.

ANDATU'RA. Il modo dell'andare. Lat. *incessus*, *itio*.

ANDA'ZZO. Trattandosi di fogge d'abiti, di costúmi, e simili, significa Usanza ricevuta in un tratto, e con gran frequenza, ma di poca durata. §. Ed Essere andazzo di malattie, o d'altri effetti naturali, si dice del Tempo, che simili effetti dominano, o corrono più che l'usato, il che diremmo anche, Influenza.

ANDIPERI'STASI. Termine filosofico, Antiperistasi. Lat. *antiperistasis*.

ANDIRIVIE'NI. A'nditi in riscontro, riuscite, giravolte. Lat. *ambitus*. §. Diciamo anche Andiriviéni per Involtúre di parole.

A'NDITO. Stanza stretta, e lunga a uso di passare. §. E per similit. Viottolo, o viale.

ANDRO'NE. A'ndito lungo a terréno, per lo quale dall'uscio da via s'arriva a' cortili delle case. Lat. *andron*. Gr. ἀνδρών. §. E per similit. Lo spazio tra i filari delle viti. Lat. *aditus*.

ANELANTE. Che anela.

ANELA'RE. Ansare. Amare, desiderar vivamente.

ANE'LITO. Ansamento. Lat. *anhelatio*.

ANELLETTO. Dimin. d'Anello. Lat. *anulus*.

ANELLO. Cerchietto d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, che si porta in dito, per ornamento: Lat. *anulus*. Nel numero del più si truova scritto, anelli, ed anella. §. Dicesi anche Anello, a molti altri strumenti, fatti a quella similitudine, e in particolare a quello, che tengono nella punta del dito i cucitóri, per ispigner l'ago. Lat. *digitale*. §. E Anello, per similit. alla Piega de' capelli, piegati a forma di anello. §. Dar l'anello, vale Confermar lo sponsalizio.

ANE'LO. Da Aneláre, che vale Ansare. Lat. *anhelus*.

ANETI'NO. Di Anéto.

ANE'TO. Pronunziato coll'a larga. Pianta, che si coltiva negli orti, e tanto simile al finocchio, che difficilmente, se non s'assapóra, si conosce da esso. Lat. *anethum*. Gr. ἄνηθον.

ANFANAMENTO. L'Anfanare. Lat. *error*, *aberratio*.

ANFANA'RE. Aggirarsi così in fatti, come in parole: non venire alla conclusione. Lat. *circunduci*, *aberrare*. Boc. Lab. num. 147. Tu farnetichi a fantà, e anfani a

secco (cioè farneticar senza malattía, e cicalar da briáco, senza aver bevuto) *§.* E Andare anfanando: Aggirarsi, e non sapere nè perchè, nè dove.

ANFANATÓRE. Cicalóne, che favella senza fondamento, o conclusione. Lat. *vaniloquus*.

ANFANEGGIÁRE. Anfanáre. Lat. *vana loqui*.

ANFANÍA. L'anfanáre. Lat. *vaniloquentia, vanitas, anfania, arum*.

ANFESIBÉNA. Serpente con due teste, una da piè, e una da capo, e cammina per ogni verso. Lat. *amphisbœna*. Gr. *ἀμφισβαῖνα*. S'ha per favola, e dicono, che per non andar diminuendo verso la coda, come fanno gli altri serpenti, a guisa de' bruchi, non si discerna, dove abbia il capo, o la coda.

ANFIBOLOGÍA. Discorso, che ha sentimento doppio, ed equivoco.

ANFIBOLOGICAMENTE. Con anfibologia.

ANFIBOLÓGICO. Che ha Anfibologia.

ANFITEATRO. Fabbrica di figúra ovále, composta di due teátri. Lat. *amphitheatrum*.

A'NFORA. Vaso d'una certa tenúta. Lat. *amphora*. Gr. *ἀμφορα*.

ANGARIÁRE, e ANGHERIÁRE. Lat. *vi cogere*. Gr. *ἀγγαρεύειν*.

ANGARIÁTO, e ANGHERIÁTO. Add. da' loro verbi

A'NGEGNO. Posto avverbialm. Ingannevolmente, astutamente. Lat. *astutè, malitiosè*.

A'NGELA, e A'NGIOLA. Femm. da Angelo, ed Angiolo.

ANGELETTA, e ANGIOLETTA. Dim. d'Angela.

ANGELICÁTO. V. A. Simile ad Angelo, e che ha dell'Angelo. Lat. *angelo similis*.

ANGELICHEZZA. V. A. Simiglianza, costúme, maniéra d'Angelo. Lat. *similitudo angeli*.

ANGÉLICO. A guisa, e similitudine d'Angelo. Lat. *angelicus*. Gr. *ἀγγελικός*. §. Per D'Angelo. Angelica tromba.

A'NGELO, e A'NGIOLO. Creatúra intellettuale, e nunzio d'Iddio. Lat. *angelus*. Gr. *ἄγγελος*.

A'NGERE. Affliggere, affannare. Lat. *angere*.

ANGHERÍA. Sforzamento fatto ad altrúi contr'a ragione: Aggravio. Lat. *coactio, violentia*. Gr. *ἀγγαρεία*. Far per angheria, cioè a forza, a malincuore. Metter' angherie, cioè aggravj.

ANGHERIÁRE. Vedi ANGARIÁRE.

ANGHERIÁTO. Vedi ANGARIÁTO.

A'NGIOLA. Vedi A'NGELA.

ANGIOLELLA. Angioletta.

ANGIOLETTA. Vedi ANGELETTA.

A'NGIOLO. Vedi A'NGELO.

ANGOLÁRE. Che ha angoli, *§.* Che è posto in angolo. Lat. *angularis*.

ANGOLARMENTE. Per via d'angoli.

A'NGOLO. Quello, che deriva da due linee, concorrente, fuor di dirittura, in un medesimo punto. Lat. *angulus*. *§.* Per Canto, o ver per Cantonáta.

ANGONÍA. Agonia.

ANGÓRE. Passione, e dicesi, anzi dell' animo, che del corpo. Lat. *angor*.

ANGOSCÉVOLE. Che apporta angoscia. Lat. *anxius*.

ANGÓSCIA. Verbale da Angere: Travaglio, affanno, afflizione. Lat. *angor, anxietas, molestia*.

ANGOSCIÁRE. Dare angoscia, travagliare, affannare. Lat. *angere, vexare*. §. E in signific. neutr. pass. Affannarsi, travagliarsi.

ANGOSCIÁTO. Add. da Angosciare. Lat. *solicitus, anxius*.

ANGOSCIOSAMENTE. Con angoscia. Lat. *anxiè, molestè*.

ANGOSCIÓSO. Pieno d'angoscia. Lat. *anxius, molestus*.

ANGUE. Serpe. Lat. *anguis*. Voce Poetica.

ANGUILLA. Pesce senza scaglia, di forma simile all'angue: sta volentiéri in luoghi motosi. Lat. *anguilla*. Gr. *ἔγχελυς*. §. Tenersi l'anguilla per la coda, vale Avere alle mani impresa difficile: come quello de' Lat. *auribus tenere lupum*. *§.* Essere, o fare la serpe tra l'anguille, dicesi di chi essendo accorto, tratti co' semplici. §. Pigliare l'anguilla: vale Divertirsi dal lavoro.

ANGUILLÁRE. Dicono i nostri lavoratori a un diritto, e lungo filar di viti, legate insieme con pali, e pertiche.

ANGUILLÍNA. Piccola anguilla.

ANGUINÁJA. Quella parte del corpo umano, che è tra la coscia, e 'l ventre, allato alle parti vergognose. Lat. *inguen, inguina*. §. Anguinája, si chiama talóra un poco d'enfiato, che per qualche indisposizione, viene altrui nell'anguinája. Lat. *bubo*. Gr. *βουβών*.

ANGULÁRE. Angolare.

ANGULO. Angolo. Lat. *angulum*.
ANGULOSO. Che ha angoli.
ANGUSTIA. Miseria, affanno, afflizione, travaglio. Lat. *anxietas*, *folicitudo*, Angustia di tempo, vale, strettezza, brevità.
ANGUSTIARE. Dare angustia. Lat. *divexare*, *affligere*, *folicitare*. §. In signif. neut. pass. per Ricevere angustia.
ANGUSTIATO. Add. da Angustiare.
ANGUSTIOSO. Pieno d'angustie. ℊ. E Sollecito, affannoso, ansioso. Lat. *anxius*.
ANGUSTO. Stretto. Lat. *angustus*.
ANI ANI. Voce, colla quale si chiamano, e allettano l'anitre.
ANICE. Pianta, la cui pannocchia, detta ciocca, o galla, è simile a quella del finocchio. Lat. *anisum*. Gr. *ἄνισον*.
ANIMA. Forma intrinseca de' viventi, vita degli animanti. Lat. *anima*. §. E per lo Spirito separato dal corpo. §. Per la Potenza intellettuale. Lat. *animus*. Oggi più volentieri diremmo Animo. §. Talora si piglia per Considerazione, e pensiero, conciossiacosachè e' sieno operazioni dell' anima. Lat. *mens*, *cogitatio*. §. Perchè l' anima è quella, che da vita: in segno d' eccessivo amore, e benevolenza attribuiamo altrui il nome d'Anima, come anche i Latini, e i Greci. Lat. *animus*, *anima*. §. Essere anima, e corpo d'uno, vale Essere suo strettissimo amico, quasi una cosa medesima. ℊ. E uomo d'anima: è il Devóto, e di coscienza. Lat. *religiosus*, *pius*. §. Pigliasi ancora Anima in vece di Persona. Non vi si vede anima viva. Non v'è anima nata. E in questa forma, Anima nata, non dicesi, che in sentimento negativo. ℊ. Direbbesi ancora. Firenze fa tante migliaja d'anime (cioè di persone.) §. Anima si dice a quella Armadura fatta a scaglie, che arma il petto. ℊ. E Anima dicesi per la Parte interiore di molte cose, come Vasi, bottoni, ec. §. E per la parte principale, ove si comprenda il fondamento, o la sustanza di che che sia. Varch. St. Lett. E avendo ella (la storia) per anima, o vero per forma la verità, ec. ℊ. E anima: il Seme de' frutti, che è rinchiuso dentro al nocciolo, dal qual nascon le piante. §. D'onde per similit. di due amicissimi fra loro diciamo: E' son due anime in un nocciolo.
ANIMALACCIO Peggiorativo d'Animale: Bestiaccia. §. E per similit. dicesi all' uomo per ischerno, e quando è senza ragione, o discorso.
ANIMALE. Da Anima: Ciò che ha anima sensitiva. Lat. *animal*. §. Animale più propriamente diciamo a Quello, che manca della parte razionale, nel qual significato usarono anche i Latin. *animal*. Degli uccelli lo diremmo men propriamente. §. Animale si dice all' uomo per ischerno, e quando è senza ragione, e discorso. §. Per accrescer lo scherno, diciamo anche talóra a uomo, Animalaccio, quasi senza niente di ragióne, e bestialaccio.
ANIMALESCO. D'animale.
ANIMALETTO. Dim. d' Animale bruto. Lat. *bestiola*.
ANIMALUZZO. Dim. d'Animale. Lat. *bestiola*.
ANIMANTE. Tutto ciò, che ha anima. Lat. *animans*.
ANIMARE. Dare animo, ardimento, incitare. Lat. *animare*, *incitare*. Guid. G Se la real gentilezza l'animasse, dovéa comandare, che ci fosse fatto onore (cioe s'egli avesse alcuno spirito di real gentilezza.)
ANIMATO. Add. da Animare. Lat. *animatus*. §. Che ha anima. ℊ. E per Affettuoso, e di cuore. Lat. *sincerus*.
ANIMAVVERSIONE. V. L. Punizione, gastigo. Lat. *animadversio*, *castigatio*.
ANIMAZIONE. L'atto del dare, o del ricever l'anima.
ANIMELLA. Una delle parti del cor o dell'animale, bianca, e di sustanza mol e, e spugnosa, che da' Medici si dice in Lat. *glandula*. Gr. *ἀδὴν*. §. Per quello ingegno dentro a che che sia, il quale facilita, o impedisce l'entrare, o l'uscire dell'aria, o di qualche liquóre. Lat. *axis*, lo disse Vitruvio. §. Per similit. dell' uso. Lat. *valvula* han detto i Notomisti moderni.
ANIMETTA. Armatura di dosso fatta di ferro, a botta di spada, e talvolta di pistóla, che cuopre 'l petto, e le reni, o tutta d'una piastra, o a scaglie, perchè non impedisca il moto della persona.
ANIMO. Propriamente la Parte intellettiva dell'anima ragionevole. Lat. *animus*. ℊ. Far che che sia ad animo riposato, vale, Farlo senza sospetto. ℊ. Per Fantasia, pensiero. Lat. *mens*, *cogitatio*. §. Per Discorso. Lat. *sententia*, *mens*. Grec. *διάνοια*. §. Per Volontà, desiderio. Lat. *voluntas*. §. Per Proponimento. Lat.

mens,

mens, consilium. §. Per Affetto di benevolenza. §. Per Animosità, cioè parzialità, e interesse. §. Per Coraggio, ardimento. Lat. *animus, animus præsens, animi præsentia*. §. Di qui, Sofferir l'animo, Dar' animo, Bastar l'animo, Perdersi d'animo, Far'animo, Aver'animo, ec. §. Di poco, o di grand'animo, vale D'animo rimesso, o di molto cuore.

ANIMOSAMENTE. Arditamente, con fortezza. Lat. *viriliter, animosè*. ƒ. Truovasi ancora, e più spesso, per quello che diciámo A passione, e Per interesse. Lat. *iniquè, injustè*.

ANIMOSISSIMAMENTE. Superlat. d'Animosamente. Lat. *fortissimè, maxima animositate*.

ANIMOSISSIMO. Superlat. d'Animóso. Lat. *fortissimus, animosissimus*.

ANIMOSITÀ, ANIMOSITADE, e ANIMOSITATE. Ardire, bravúra. §. Per quella passione, che appartiene a interesse, e parzialità. Lat. *iniquitas, injustitia*. Giudicare senza animosità.

ANIMÓSO. Ripien di bravúra, e d'ardíre: Coraggioso. Lat. *animosus, virilis*. §. Talóra val Temerario. §. Per Appassionáto, interessáto. Lat. *iniquus, injustus*.

ANIMÚCCIO. Dim. d'animo.

ÁNITRA. Uccello d'acqua, simile all'Oca, ma più piccolo, ed è salvatico, e domestico. Lat. *anas*. §. Diciámo Trarre all'anitre: Morire. Lat. *diem suum obire, ex hac luce migrare*.

ANITRÁCCIO. Anitra giovane. Lat. *anaticula*.

ANITRÍNA. Erba detta da A'nitra, che volentiéri se ne pasce. Il Cresc. Lat. dice *herba anatina*.

ANITRÍNO. Pulcino dell'A'nitra. Lat. *pullus anatinus*.

ANITRÍO. L'Anitrire del cavallo. Lat. *hinnitus, fremitus equorum*.

ANITRÍRE. Nome. Lat. *hinnitus*.

ANITRÍRE. Il mandar fuor della voce, che fa il Cavallo. Lat. *hinnire*.

ANITROCCO. Anitroccolo.

ANITRÓCCOLO. A'nitra giovane: Anitraccio.

ANNABATISTA. Eretico della setta di coloro, che osservano la comunanza in ogni cosa.

ANNACQUÁRE. Innacquare. Lat. *diluere*.

ANNACQUATÍCCIO. Dimin. d'annacquato.

ANNACQUÁTO. Add. da Annacquare.

ANNAFFIAMENTO. Innaffiamento.

ANNAFFIÁRE. Innaffiare. Lat. *adaquare, irrigare*.

ANNAFFIATÓJO. Vaso con che s'annaffia. Lat. *arpagium*.

ANNÁLI. Storia, che distingue, per ordine d'anni, le cose succedute. Lat. *annales*.

ANNALISTA. Lo Scrittor degli annáli.

ANNASÁRE. Fiutare. Lat. *olfacere, odorari*. ƒ. Per metaf. Venire alla pruova, cimentare.

ANNASPÁRE. Avvolgere il filáto in sul naspo, per formarne la matassa: Innaspare. Lat. *in alabrum contrahere*. §. Per metaf. in sentim. neut. Aggirarsi, confondersi.

ANNASPÁTO. Add. da Annaspare.

ANNÁTA. Lo spazio d'un'anno intero. §. Quando diciamo: Io gli ne ho dato un'annata: vuol dire, che Gli s'è dato tutto quello, che egli ha da avere in un'anno intero. §. E per quel Diritto, che si paga, importante l'entráta d'un'anno. §. Diciamo Annata, Mesáta, Giornáta: che vuol dire Un'anno intero, Un mese intero, ec.

ANNÉA. V.A. Anno.

ANNEBBIÁRE. Offuscar con nebbia. Lat. *ob nubilare*. §. In signif. neut. pass. Dittam. Fu costui Laváto, e se nel ver più non m'annebbio, Trenta anni, o più si tenne il mio per lui (qui è metaf.) §. In sentim. neut. si dice delle Frutte, e delle Biade, quando sono in fiori, che, offese dalla nebbia, riardono, e non allegano.

ANNEBBIÁTO. Add. da Annebbiare: Che patisce di nebbia, soggetto a nebbia. Lat. *nebula obnoxius*. §. E figuratam. Annebbiato dalla 'nvidia. §. Annebbiato, vale anche Guasto, e mal concio dalla nebbia, come nell'Annebbiare, delle biade, e delle frutte abbiam detto.

ANNIENTÁRE. V.A. Ridurre al niente, annichilare. Lat. *ad nihilum redigere*. §. E in neutro assoluto, Ridursi al niente.

ANNEGAMENTO. L'annegare. §. E figur. per Rovina, e disfacimento.

ANNEGÁRE. Uccidere altrúi col sommergerlo: Affogare. Lat. *submergere*. §. E oltre al neut. assol. si usa anche nel neut. pass. Lat. *submergi*.

ANNEGHITTÍRE. Divenir lento, negligente, pigro, infingardo. Lat. *pigrescere*,

E oltre al neutr. assol. si usa ancora nel neut. pass.

ANNEGHITTITO. Add. da Anneghittire: Annighittito. Lat. *piger*.

ANNERAMENTO. L'annerare. Lat. *nigredo*.

ANNERARE, e ANNERIRE. Far nero. Lat. *nigrefacere*, *nigrare*. ¶. E figuratam. Albert. cap. 33. Cui una volta annéra la mala fama, a ben forbirlo, molta acqua s'affatica. ¶. In signific. neutr. Divenir nero. Lat. *nigrefieri*. ¶. In signific. neut. pass. Lat. *nigrescere*, *nigrefieri*.

ANNERATO. Add. da Annerare: Fatto nero. Lat. *denigratus*.

ANNERIRE. Vedi Annerare.

ANNERITO. Add. da Annerire.

ANNESSO, e CONNESSO. Che comunemente si usa nel numero del più. Termine dinotante tutte le cose, che per necessità vanno unite con quella di che si parla.

ANNESTAMENTO. L'Annestare. Lat. *insitio*, *inoculatio*.

ANNESTARE. Innestare. Lat. *inserere*, *inoculare*.

ANNESTATO. Add. da Annestare. Lat. *insertus*.

ANNESTATURA. Lo stesso, che Innestatura. Lat. *insitio*, *inoculatio*.

ANNICHILARE, e ANNICHILIRE. Scemare, diminuire, ridurre quasi al niente, guastare. Lat. *exinanire*, *corrumpere*, *ad nihilum redigere*. ¶. In signif. neut. pass. Abbassarsi, umiliarsi.

ANNICHILAZIONE. L'Annichilare.

ANNICHILIRE. Vedi Annichilare.

ANNIDARE. Neut. pass. Posarsi nel nidio. Lat. *in nido consistere*. §. Per metaf. Eleggersi luogo, per abitare, posarsi, e fermar sua stanza.

ANNI DOMINI. Avverbialm. E maniera in tutto de' Latini de' tempi bassi, e vale Anni del Signore. §. Anni domini diciamo talora, per significare Lunghezza di tempo, quantità d'anni. Modo basso.

ANNIGHITTIRE. Neutr. pass. Divenire lento, negligente, pigro, infingardo. Lat. *pigrescere*. Si usa anche senza le particelle MI, TI, SI, ec.

ANNIGHITTITO. Add. da Annighittire.

ANNITRIRE. Nitrire.

ANNIVERSARIO. Giorno determinato, nel quale si rinnuovi ogni anno la memoria di che che sia. Lat. *dies anniversarius*.

ANNO. Quel tempo, che consúma il Sole nel girare il Zodiaco. Lat. *annus*. §. E per la Stagione, o parte dell'anno.

ANNODAMENTO. L'annodare. §. E talora lo stesso, che Legamento. Lat. *ligamen*.

ANNODARE. Fare il nodo, legare, e strigner con nodo. E oltre al sentim. att. e pass. si adopera nel neut. pass. Lat. *nodari*, *nodare*. ¶. Per Congiugnere. Lat. *jungere*. ¶. Dicesi di chi parli, e operi senza conclusione, che E' non annóda: ponendosi allóra in forza di neut. assol.

ANNODATO. Add. da Annodare. Legato con nodo. Lat. *nodatus*. ¶. Per metaf. Matrimonio annodato, vale, Effettuato, conchiuso.

ANNOJAMENTO. L'annojare. §. E per noja, dispiacere, fastidio, rincrescimento. Lat. *molestia*, *tadium*.

ANNOJARE. Apportar noja. Lat. *molestiam inferre*, *tadio afficere*. §. E neut. pass. Ricever noja.

ANNOJOSO. Nojóso. Lat. *molestus*.

ANNONA. V. L. Vitto, grasce, vettovaglia. Lat. *annona*.

ANNOSO. Che ha molti anni. Lat. *annosus*. Donna annosa, Quercia annosa.

ANNOTAZIONE. Osservazione, che fatta intorno a che che sia, si nota per ricordo. Lat. *annotatio*, *nota*.

ANNOTTARE. Neutr. pass. Farsi notte, divenir notte. Lat. *advesperascere*, *noctescere*. ¶. Neut. ass. Dan. Inf. 34. Come, quando una grossa nebbia spira, O quando l'Emisperio nostro annotta (cioè è ricoperto di tenebre).

ANNOTTATO. Add. da Annottáre. Tac. Dav. St. 4. 333. E quando gli vede bene annottáti, e allegri (qui sopraffatti dalla notte, e dal sonno)

ANNOTTIRE. Neut. pass. Annottarsi, rabbujarsi. Lat. *noctescere*.

ANNOVALE. Vedi Annuale Sust.

ANNOVELLATO. V. A. Da Novella, in significato di favola: Ripien di favole, e di vanità. Lat. *deceptus*.

ANNOVERARE. Raccor per novero, numerare, contare. Lat. *numerare*, *annumerare*.

ANNOVERATO. Add. da Annoverar.

ANNUALE. Add. Che si rinnuova ogni anno. Lat. *annalis*, *annuarius*. §. Che è del presente anno.

ANNUALE, e ANNOVALE. Sust. Tutto 'l corso dell'anno. Lat. *annus*. ¶. Per

Anni-

Anniversario. Celebrar l'a 1 ale; Far l' annuale.

ANNUALMENTE. D'anno in anno. Lat. *singulis annis*.

ANNULLARE. Ridurre a nulla, estinguere. Lat. *ad nihilum redigere*, *irritum facere*, *abrogare*, *destruere*, *abolere*.

ANNULLATO. Add. da Annullare.

ANNULLATORE. Verbal. masc. Che annulla. Lat. *destructor*.

ANNUMERARE. Annoverare.

ANNUNZIAMENTO. L'annunziare, e l'Annunzio stesso. Lat. *pronunciatio*, *prædictio*.

ANNUNZIARE. Predire. Lat. *pronunciare*, *prædicere*. §. Per Portar novelle, far sapere. Lat. *nunciare*, *denunciare*.

ANNUNZIATORE. Verbal. masc. Che annunzia. Lat. *prænuncius*, *nunciator*.

ANNUNZIATRICE. Verbal. femm. Che annunzia. Lat. *prænuncia*.

ANNUNZIAZIONE. Annunziamento. §. Per la Festività della Madonna, che si celebra a' 25. di Marzo. Lat. *annunciatio*.

ANNUNZIO. Ambasciata, novella. Lat. *nuncius*. §. Per augúrio. Lat. *omen*. §. Diciamo in proverbio, a chi burlando in fatti, o in paróle, s'augura male: Prima l'annunzio, e poi il malanno.

ANNUSARE. Annasare.

ANNUVOLARE, e ANNUVOLIRE. L'oscurar, che fanno i nuvoli la chiarità del Cielo. Lat. *obnubilare*. §. E per metaf. Annuvolar la mente, vale, turburla.

ANNUVOLATO, e ANNUVOLITO. Add. da Annuvoláre. Lat. *obnubilatus*. §. E per metaf. Oscurato.

ANNUVOLIRE. Vedi Annuvolare.

ANO. Red. Off. Anim. 29. La quale non penetrava in essi, ne per la bocca, ne pel forame dell'ano.

A NOJA. Posto avverb. Diciamo Recarsi a noja, Venire a noja, Avere a noja, e simili: per Recarsi in fastidio, in rincrescimento, in odio. Lat. *odium in aliquem concipere*.

A NOLO. Dare a nolo, Pigliare a nolo, si dice del Dare, o Pigliare alcuna cosa per tempo determinato, e pel prezzo pattuito di tale uso. Lat. *pacta mercede*.

ANOMALO. Che non serva regola. Gr. ἀνώμαλος.

ANONIMO. Senza nome. Lat. *obscurus*, *ignotus*. Gr. ἀνώνυμος.

ANOTOMIA. Propriamente quel minuto tagliamento, che si fa delle membra de corpi umani da' Medici, per veder la composiztura interna di essi corpi: e quegli, che esercita cotale arte, è detto Anotomista. Lat. *anatomia*, *dissectio*. Gr. ἀνατομή. §. E per similit. Cr. 2. 5. 2. E questo si conosce, per una usitata anotomia, nell'ortica maggiore. Oggi più comunemente Notomia. §. Fare anotomia d'una cosa, è il considerarla minutamente, ed esquisitamente. Lat. *rem perfectè explorare*, *exactè perpendere*.

A NOTTE. Posto avverbiam. vale Allo 'mbrunire dell'aria per la sopravvegnente notte.

ANSAMENTO. L'ansare. Lat. *anhelatio*

ANSANTE. Che ansa. Lat. *anhelans*.

ANSARE. Respirar con affanno; ripigliando il fiato frequentemente. Lat. *anhelare*.

ANSIATA. Ansamento. Lat. *anhelatio*.

ANSIA. Ansietà.

ANSIAMENTE. Avverbial. Con ansietà. Lat. *anxiè*.

ANSIARE. Ansare.

ANSIATO. Add. da Ansiare.

ANSIETA', ANSIETADE, e ANSIETATE. Travaglio d'animo, tormento, tribolazione. Lat. *anxietas*, *anxietudo*.

ANSIMARE. Ansare.

ANSIO. Pieno d'ansietà. Lat. *anxius*.

ANSIOSAMENTE. Lo stesso, che Ansiamente. Lat. *anxiè*.

ANSIOSO. Ansio.

ANTE. Voce in tutto Latina. Prima, innanzi.

ANTECEDENTE. Che va avanti, precedente. Lat. *antecedens*.

ANTECEDENTEMENTE. In tempo antecedente.

ANTECESSORE. Colui che è stato immediatamente avanti altrui, nel medesimo grado, o uficio: opposto a Successore. Lat. *antecessor*. §. E per Antenato. Lat. *parentes*.

ANTELUCANO. Voce in tutto Latina.

ANTEMURALE. Difesa.

ANTENATO. Progenitore. Lat. *parentes*.

ANTENITORIO. Ric. Fior. Metti in orinale di vetro con suo antenitorio per ore 24. nella cenere calda.

ANTENNA. Propriamente quello stile, che s'attraversa all'albero del navilio, la quale si lega la vela. Lat. *antenna*. §. E per simi itud' ogni Legno lungo, e diritto,

come stile. §. E per Lancia l'hanno usata i poeti.

ANTENNETTA. Dim. d'Antenna.

ANTENÒRA. Dante Inf. 32. diede questo nome a un luogo d'Inferno, dove e' fa punire i traditori: detto da Antenore, seguitando l'opinion di coloro, che tengono, che Antenore tradisse Troja sua patria.

ANTEPORRE. Antiporre: Porre avanti, dare il primo grado. Lat. *anteferre*, *praeferre*. §. Per proporre Lat. *constituere*.

ANTERIÓRE. Che è nella parte dinanzi. Lat. *anterior*. §. Diciamo Essere anterióre (per esempio) ne' pagamenti: di chi dee essere il primo a esser pagato.

ANTESCRITTO. Add. Scritto avanti.

ANTIANDÀRE. V. A. Andare avanti. Lat. *praecedere*.

ANTICÀGLIA. Nome generico di cose antiche, come Edificj, Inscrizioni, Statue, Medaglie, e loro Frammenti. Lat. *aedificium vetustate penè abolitum*.

ANTICAMENTE. Nel tempo antico, per antico. Lat. *antiquitus*.

ANTICÀMERA. Stanza ritirata dietro alla camera. Lat. *penetrale*. §. E Anticamera si dice nelle Corti, alla Stanza, che è avanti alla camera del Signore.

ANTICÀTO, e ANTIQUÀTO. Assuefatto per lunghezza di tempo. Latin. *diuturno tempore assuetus*. Consuetudine antiquata, vale antica, e 'nvecchiata.

ANTICHEZZA. V. A. Antichità.

ANTICHISSIMAMENTE. Superl. d'Anticamente.

ANTICHÍSSIMO. Superl. d'Antico. Lat. *antiquissimus*, *vetustissimus*.

ANTICHITÀ, ANTICHITÀDE, e ANTICHITÀTE. Astratto d'Antico. Lat. *antiquitas*, *vetustas*. §. Per gli uomini de' secoli antichi: il che vale anche talóra la voce Lat. *antiquitas*. §. Per lo Paese, che anticamente altri abitò.

ANTICIPÀRE. Vantaggiarsi nel tempo in fare che che sia. Lat. *anticipare*, *praevenire*.

ANTICIPATAMENTE. Con Anticipazione.

ANTICIPÀTO. Add. da Anticipare. Lat. *praeventus*.

ANTICIPAZIÓNE. L'Anticipare.

ANTÍCO. Che è stato assai tempo avanti: trapassato di più secoli. Lat. *antiquus*, *priscus*. §. Per Vecchio semplicemente, e s'aggiugne a cosa, che sia ancora in essere.

ANTÍCO. Sust. Da chi si trae l'origine: Progenitore. Lat. *primus parens*. §. E nel num. del più, per Antenati. Lat. *parentes*.

ANTICOGNIZIÓNE. Provvidenza, antivedimento. Lat. *praecognitio*, *providentia*.

ANTICONOSCENZA. Anticognizione.

ANTICORRIÉRE. Che corre innanzi. Lat. *praecursor*. Gr. πρόδρομος. §. Oggi più comunemente, in questo significato, diciamo Furiére, ma è proprio delle Corti de' Principi.

ANTICORTE. Luogo avanti alla Corte. Lat. *vestibulum*.

ANTICUÓRE. Da ἀντί voce Greca, che vale Contro, e da Cuore. Sorta d'infermità.

ANTIDETTO. Detto avanti. Lat. *praedictus*.

ANTIDICIMENTO. Il dire avanti: Predicimento. Lat. *praedictio*.

ANTIDÍRE. Dire avanti, predire, pronosticare. Lat. *praedicere*.

ANTÍDOTO. Contravveleno. Gr. ἀντίδοτος. Per similit. vale conforto.

ANTÍFONA. Quel versetto, che si recita, o canta avanti, che si cominci il Salmo. Lat. *antiphona*. Gr. ἀντιφώνη.

ANTIFONÀRIO. Colui, che nel Coro dice l'antifone. §. Antifonario quel libro, che si adopera nel Coro, ove sono descritte l'antifone.

ANTIGUARDÀRE. Guardare avanti, prevedere. Lat. *praevidere*.

ANTIGUÀRDIA. Avantiguardia.

ANTIMÉTTERE. Mettere avanti, preporre, anteporre, premettere. Lat. *praeponere*, *anteferre*.

ANTIMÓNIO. Minerale, col quale si purga l'oro: e talora, preparato, serve per medicina, che evacua. Lat. *stibium*.

ANTIMÚRO. Muro avanti all'altro. §. Per quello, che noi diremmo oggi Parapetto: forse in Lat. *antemurale*.

ANTENÓME. Lat. *praenomen*.

ANTIPAPA. Da ἀντί, e Papa. Papa fatto contr' al Papa vero, e legittimo. Lat. *antipapa*.

ANTIPASTO. Si dice di quelle Vivande, che si metton in tavola, nel principio della mensa avanti l'altre. Lat. *propoma*. Gr. πρόπομα.

ANTIPATÍA. Dicesi quella avversione, o contrarietà, che abbiano le cose tra loro. Lat. *antipathia*.

ANTIPENSÀTO. Pensato avanti, esaminato, considerato. Lat. *praecogitatus*.

Antiperístasi. Lo stesso, che Andiperistasi.

Antípodi. Abitatori delle parti della terra, opposte nel globo alle nostre. Lat. *antipodes*.

Antiporre. Porre avanti, dare il primo grado, anteporre. Lat. *anteferre, praeferre*. §. Per Proporre. Lat. *constituere*.

Antiporta. Vedi Antiporto.

Antiporto, e Antiporta. Andróne, o ándito, che è tra l'una porta, e l'altra, o di casa, o di città. Lat. *vestibulum, atrium*. Gr. προθυρον. Guid. G. 81. E quando egli pervennero all'antiporto della spaziosa sala (qui ricetto)

Antiquário. Colui, che attende alla cognizione delle cose antiche.

Antiquáto. Vedi Anticato.

Antisapére. Sapére avanti. Lat. *praescire, praevidere*.

Antisapúto. Add. da Antisapére. Lat. *praevisus*.

Antispódio. Ricet. Fior. La mortella si abbrucia per fare l'antispodio de' Greci, pigliando le sue foglie, co' fiori, e colle coccole acerbe.

Antivedére. Vedere avanti. Pronosticare, indovinare, accorgersi. Lat. *praevidere, praesentire*.

Antivedére. Nome. Antivedimento, pronostico.

Antivedimento. L'antivedére: Pronostico, indovinamento. Lat. *praesensio, prognosticum*. Gr. προγνωστικόν.

AntivedItóre. Verbal. masc. Che antivede. Lat. *praecognitor*.

Antivedúto. Add. da Antivedére. Lat. *praecognitus, praevisus*.

Antivegnente. Che antiviene.

Antivenire. Prevenire, arrivare innanzi, fare una cosa avanti a che colui l'abbia premeditata: che anche diremmo Vincerla della mano, Furar le mosse. Lat. *praevenire, praeoccupare, antevertere*.

Ántrace. Carbonchio. Lat. *anthrax*. E dicesi, e della gemma, e dell'enfiagióne.

Antro. Spelonca, caverna, grotta cavata. Lat. *antrum, specus*.

Anzi. Avverb. e vale Più tosto. Lat. *immò, potiùs*.

Anzi. Preposizione. Innanzi, avanti. Lat. *ante*. E si usa col secondo, terzo, e quarto de' casi.

Anzianità, e Anzianitáde, e Anzianitáte. Astratto d'Anziano.

Anzianático. Uficio degli Anziani.

Anziáno. Sust. Più vecchio, e più antico degli altri: e anche Chi ha più dignità, e più autorità. Lat. *antiquior, senior, primas, optimas*. §. E ancora oggi alcune Città d'Italia, chiamano Anziani, quelli del Supremo lor Magistrato, e vogliono, che sien detti dalla voce Latina *antes*, che significa i pilastri, che sostengono gli edificj.

Anziáno. Add. Antico semplicemente. Lat. *antiquus, priscus*. E da Anziano Anzianità suo astratto.

Anzi che. Vale Prima che. Lat. *priusquam, antequam*. §. E talóra vale Più tosto che. Lat. *potiusquam*. Ed in questo sentimento fra le due particelle Anzi, e Che, si frappone di necessità alcuna voce. Anzi più che meno, ec.

Anzi che no'. Più tosto che altro. §. Talóra vi si frammette alcuna voce. Anzi superba, che nò.

Anzináto. Nato prima, primogenito. Lat. *primogenitus*.

Anzivenire. Antivenire.

A O

A Occhi aperti. Posto avverbial. vale Cogli occhi aperti. §. E figuratam. Con considerazione, con vigilanza, accuratamente.

Aocchiáre. Adocchiare. E talóra si prende in mala parte. Aocchiar che che sia, ec.

A óccHio. Posto avverbialm. Lo stesso, che A vista. §. E Annestare a occhio: termine d'agricoltura.

A óccHio, e croce. Posto avverbial. Lo stesso, che Alla grossa.

A occhi veggenti. Avista, in presenza. Lat. *palam, coram*.

A ogni modo. Posto avverbialm. vale lo stesso, che Niente di manco, non per tanto. Lat. *tamen', nihilominus*. Dicesi anche Ad ogni modo, e vale lo stesso.

A ogni piè sospinto. Posto avverbial. Spessissimo. Lat. *persaepè, saepissimè*. §. E Ad ogni piè sospinto, che vale lo stesso: aggiunto alla lettera A la D, per proprietà di linguaggio, come in altre molte voci simili, e particolarmente ne' monosilla-

bi, cioè parole d'una sillaba sola.

A OGNI POCO. Posto avverbialm. vale Spessissimo. Lat. *sæpissimè*.

A OLTRAGGIO. Posto avverbialm. vale Troppo, soprabbondantemente. Lat. *nimis, immodicè*.

AOMBRARE. Adombrare. §. In signific. neut. per Ombrare. Il destriere aombra.

AONCINARE. Torcere in punta. §. E neut. pass. Aoncinarsi.

A ONDE. Andare onde, vale Andare ora a destra, ora a sinistra: Pendere. Lat. *vacillare, titubare*.

AONESTARE. Coprire sotto apparenza d'onesto. §. E neut. pass. Aonestarsi.

AONTARE. Adontare. §. E neutr. pass. Aontarsi.

AONTATO. Add. da Aontare. Lat. *injuria affectus*.

AOPERARE. Adoperare. Aoperare alla morte d'alcuno, vale, cooperare. §. E neutr. pass. Aoperarsi.

AORCARE. Strangolare, coll'attendellare una fune al collo. Lat. *fune præfocare*, Il boja t'aorchi, la fune t'aorchi ec.

AORMARE. Voce de' Cacciatori, e vale Cercar la fiera, seguendone l'orme. Lat. *vestigia insequi*.

A OTTA A OTTA. Avverbialm. Di quando in quando, ch'è ch'è. Lat. *subindè*.

AOVATO. Ovato.

A P

A PARAGONE. Posto avverbialm. vale In comparazione, appetto. Lat. *comparatione*. Usandosi sovente in forza di preposizione. §. Diceśi: La tal cosa è bella, buona, o simili a paragone: allóra, che vogliamo esprimere, Quella essere, appetto ad ogni altra del suo genere, per non iscadere di bontà, bellezza, o che che sia.

A PARO A PARO. Avverbialm. Del pari, al pari, a un pari. Lat *simul, pariter*.

A PARTE A PARTE. Avverbialm. Minutamente. Lat *particulatim, membratim*.

A PASSO A PASSO. Avverbialm. A poco a poco, adagio adagio. Lat. *gradatim, paulatim, pedetentim, sensim*. Parlare a passo a passo, vale tavolta, Parlare a ogni poco.

APE. Pecchia.

A PELO. Avverbialm. Appunto, per l'appunto. Lat. *ad amussim*. §. E Andare a pelo, si dice di cosa, che si confaccia al gusto: tolta la metafora da' pezzi del panno, che si cuciono; ove s'ha riguardo, che 'l pelo si confaccia, e vada per un medesimo verso.

A PENA. Lo stesso, che Appena.

A PENDIO. Posto avverbialm. Diceśi della positúra di quelle cose, che in qualche parte pendono. Lat. *ad declivitatem*.

A PERPENDICOLO. Posto avverbialm. Perpendicolarmente, a piombo. Lat. *ad perpendiculum*. S'adopera talóra a modo di preposizione.

A PERPETUO. Avverbialm. Perpetuamente, in perpetuo. Lat. *perpetuè, perpetuum*.

APERTA. Verbal. da Aprire. Luogo aperto, per dove si possa entrare: Apertúra. Lat. *hiatus, apertura*.

APERTAMENTE. Chiaramente, manifestamente, palesemente: e in questo avverbio la metafora ha occupato il luogo del proprio. Lat. *apertè, manifestè*.

APERTISSIMAMENTE. Superlat. d'Apertamente. Lat. *apertissimè, manifestissimè*.

APERTISSIMO. Superlat. d'aperto. Lat. *patentissimus, manifestissimus*. §. Per metaf. Boc. Introd. n. 36. Noi vedremo apertissimo argomento.

APERTIVO. Apritivo. Lat. *vim habens aperiendi*.

APERTO. Add. da Aprire. Lat. *patens, apertus*. Braccia aperte, ali aperte, ec. §. Per Ispazioso, largo, ampio. Lat. *spaciosus, amplus*. Campagne aperte, luogo aperto. §. Per Paléſe, chiaro, manifesto, pronto, apparecchiato. Lat. *clarus, manifestus*. Dono aperto, ragione aperta, miracoli aperti, ec. §. Per Ardito. Lat. *apertus, audax*. Viso aperto. §. In forza di sustantivo, e vale Luogo scoperto. Fuggire all'aperto.

APERTO. Avverb. Apertamente. Lat. *clarè, apertè*. Io vidi aperto, io ti mostro aperto, ec.

APERTURA. Aperta. Cr. 2. 6. 7. Spartirebbe il seme, per tagliatura, e apertúra, dalla carne de' frutti, che caggiono (Qui è quasi sinonimo con Tagliatúra, e lo stesso, che Intaccatúra)

A PESO. Comperáre, e Vendere a peso, cioè secondo 'l peso. §. La nostra plebe,

a'non

a' non legittimi, dice, Non essere a peso: e lo stesso vale Essere undici once. Lat. *matris ut capra dicitur*.

A PETIZIONE. Posto avverbial. Per richiesta, a requisizione. Lat. *causa*, *in gratiam*. §. Anche in forza di preposizione.

A PETTO. Che anche si scrisse APPETTO. Avverb. usato spesso in forza di preposizione; e si adopera col secondo, terzo, e quarto de' casi. All'incontro, dirimpetto. Lat. *contrà*, *adversùs*. §. In riguardo, in comparazione. §. Stare a petto a uno: Contraddirgli presenzialmente, lo stesso, che Stare in contraddittorio. §. Potere stare a petto a uno: Essergli egual di forze. §. Combattere a petto a petto: Combattere a solo a solo, a un per uno. Lat. *singulari certamine pugnare*. §. Aver fanciullo a petto, vale Allatare. Lat. *lactare*.

A PETTO A PETTO. A solo a solo.

A PEZZA. Posto avverbialm. Per grande spazio di tempo. Lat. *multo post tempore*.

A PEZZI. Posto avverbial. vale in pezzi. §. Onde Tagliare a pezzi, significa Disfare interamente; e propriamente dicesi, di Soldatesche, o simili. Lat. *frustatim*.

A PIE'. Vedi A piede.

A PIEDE, e A PIE'. Posto avverbialmente. Vale Co' proprj piedi, senza esser retto, o portato da altri. §. Gente a piede, vale Fantería. Lat. *pedites*.

A PIEDE, e A PIE'. Preposizione. Nella più inferior parte: presa la metafora dal piede, come la più bassa parte del corpo. Lat. *ad radicem*. A piè d'una torre, a piede d'una fontana, ec.

A PIEDE A PIEDE. Lo stesso, che A piede: e 'l raddoppiamento gli da forza di superl. Lat. *ad imam radicem*.

A PIENISSIMO, e APPIENISSIMO. Pienissimamente.

A PIENO, che anche si scrive APPIENO. Pienamente. Lat. *satis*.

A PIEN POPOLO. Posto avverbial. vale In presenza di tutti. Lat. *coram populo*.

A PIE' PARI. Posto avverbialm. vale Co' piedi del pari. §. E figuratam. Con comodità.

A PIGIONE. Stare a pigione, Pigliare a pigione, Dare a pigione: Si dicono di chi Abita in casa non sua, o Da altrui ad abitare la sua per prezzo. §. E per simil. dicesi di tutte le cose, o mal collocate, o fuori del proprio luogo.

A PIOMBO, e APPIOMBO. A dirittura, perpendicolarmente: detto così dal piombino, strumento di muratori. Lat. *ad perpendiculum*, *ad lineam*.

A PIU' A PIU' Avverbialm. Di mano in man più Lat. *semper magis*.

A PIU' NON POSSO. A più potere.

A PIUOLO. Posto avverbialm. A bada. §. Onde Porre, o Mettere, o Tenere altrui a piuólo, proverbialmente, vale, Fare aspettare uno più, che e' non vorrebbe, o ch e' non conviene.

A PIU' POTERE. Posto avverbialm. Con ogni possibilità, con ogni sua forza. Lat. *quàm maximè*, *omni conatu*.

APOCALISSE. Uno de' Libri della sagra Scrittura. Lat. *apocalypsis*.

A POCO. Tenersi a poco di fare: è quello, che più comunemente diciamo, Star per fare, Esser tenuto da pochissimo rispetto di non fare. §. Nello stesso signific. diciamo anche: Io non so chi mi tien, ch' i' non faccia.

A POCO A POCO. Avverbialm. Adagio adagio, con lentezza. Lat. *paulatim*, *sensim*.

APOCRIFO. Non autentico. Gr. ἀπόκρυφος.

APOLOGIA. Discorso, che si fa in difesa di che che sia. Gr. ἀπολογία.

APOPLESSIA. Impedimento de' nervi di tutto 'l corpo, con privazion del senso, e del moto. Lat. *apoplexia*. Gr. ἀποπληξία.

APOPLETICO. Add. Inferno d'apoplessia. Lat. *apoplecticus*. Gr. ἀποπληκτικός.

APOPLETICO. Sust. Apoplessia.

A POSTA. Avverbialm. A bello studio, in pruova. Lat. *consultò*, *dedita opera*. §. Vale ancóra A requisizione, in grazia. Lat. *in gratiam*. §. E Tenére, o Stare a posta d'alcuno: in sentimen. oscéno, vale Essere per li suoi piaceri. §. E a sua posta, e A tua posta, e A mia posta è per Quando torna bene, e A suo comodo. §. Diciamo Lavorare a posta, cioè, Quando si fa un lavoro determinatamente per qualcheduno. §. E A posta, posto avverbialmen. forse dal verbo Appostare, contrassegnare coll'occhio, vale Fissamente.

A POSTA FATTA. Avverbialm. A caso pensato. Lat. *cogitato*, *cogitatim*.

APOSTASIA. Lat. *apostasia*, *defectio*. Gr. ἀποστασία. Maestr. Che è Apostasia? è un temerario spartimento dello stato della fede, e dell'obbedienza, e della religione, e detta quasi post statio, quasi retrograda statio.

APOSTATA. Quegli, che ha apostatato. Lat. *apostata*, *defector*. Gr. ἀποστάτης.

APOSTATARE. Lat. *apostatare*, *deficere*. Gr. ἀποστατεῖν. Pass. av. 125. Apostatare è propriamente partirsi dalla religione, e non voler esser soggetto, e obbediente alla regola, che altri hà promessa. §. E dicesi anche di chi si ribella dalla sua fede. §. Per simil. Com. Purg 23. Lo vino, e le femmine fanno apostatare li savj.

APOSTATICO. Apóstata, ribéllante.

APOSTATRICE. Che apóstata.

APOSTÉMA. Postéma. Nel numero del più si truova scritto, le apostéme, e gli apostémi.

APOSTEMATO. Infetto di postéme. Lat. *apostemate affectus*. §. Per simil. Si dice de' mali abiti.

APOSTEMOSO. Apostemato.

APOSTROFO. Contrassegno di mancamento di lettera: e dicesi a quella linea, che in quella vece sopra vi si pone.

APOSTUMO. Quel che nasce dopo la morte del genitore. Lat. *posthumus*.

APPACCIARE. Pacificare, far far pace. Lat. *pacificare*, *sedare*, *conciliare*. § In signific. neut. pass. Pacificarsi.

APPADIGLIONARE. Rizzare i padiglioni per accamparsi.

APPADIGLIONATO. Add. da Appadiglionare. Lat. *castrametatus*.

APPAGAMENTO. L'appagare. Lat. *quies*, *sedatio*.

APPAGARE. Soddisfare all'altrui volontà: contentare: forse dal Grec. ἀγαπᾶν, per metatesi. Lat. *satisfacere*, *placere*, *contentum reddere*. §. E neut. pass. Soddisfarsi, contentarsi. Lat. *contentum esse*.

APPAGATO. Add. da Appagare. Lat. *contentus*.

APPAJARE. Accoppiare, accompagnare. Lat. *jungere*, *sociare*. §. e neut. pass. Accompagnarsi, accoppiarsi. Lat. *conjungi*, *sociari*.

APPALESARE. Palesare. Lat. *manifestare*, *patefacere*. §. E neut. pass. Manifestarsi, palesarsi.

APPALTARE. Dare in appalto. §. Concedere ad altrui i dazzj pubblici, acciò pagandone somma determinata di danajo, gli riscuota a suo rischio. §. Appaltare, colle parole, o simili, e Appaltare assolutamente, dicesi, in modo basso, Dell'indurre con parole altrui a far che che sia.

APPALTATORE. Quegli, che piglia in appalto.

APPALTO. Quegli incetta, che si fa, comperando tutta una mercanzia, per esser solo a rivenderla, pagandone la cassa al pubblico. Tac. Dav. An. 13. 179. Le compagnie degli appalti furon create le più da' Consoli (il Lat. dice *vectigalium societatem*.)

APPALIONATO. Da a, e paltone. Imbricconito, infurfantito. Lat. *nequitia deditus*, *in ignaviam immersus*.

APPAMONDO. Mappamondo.

APPANATORE. Chi riduce in forma di pane: e dicesi di quei, che lavorano il guado.

APPANNAMENTO. L'Appannare.

APPANNARE. Forse dal panno, che si genera nella superficie de' liquori, e nella luce dell'occhio. e vale Offuscare, coprire. Lat. *offuscare*, *tenebras offundere*. §. Appannare diciamo di tutte le cose lucide, che s'oscurano o per l'alitarvi dentro, o per sucidúme. §. Si dice anche del Tirar su il panno alla ragna, tra l'una, e l'altra maglia dell'armadura. §. Del Rimaner, che vi fanno dentro gli uccelli. Onde il Morg. il disse di colóro, che rimangono colti, e ingannati. Rinaldo non voléa rifiutar posta, Tanto che tutti appannò alla ragna.

APPANNATO. Add. da Appannare. Lat. *obumbratus*. §. Dicesi talóra in sentimento di Grande, massiccio, e simili. Lat. *solidus*, *magnus*.

APPARARE. Imparare. Lat. *discere*, *addiscere*.

APPARATO. Add. da Apparare.

APPARATO. Sust. Lo stesso, che Apparecchio. Lat. *apparatus*. §. Dicesi Apparato di Chiesa, sempre ch'ella è in tutte le sue parti adornata. §. E Apparato militare, dell'Apprestamento d'esercito, o robe che per esso sanno di mestieri, e così di tutte l'altre cose.

APPARECCHIAMENTO. L'Apparecchiare: Preparamento. Lat. *praeparatio*, *instructio*, *praeparatus*, *us*. Talóra signif. Abbigliamento.

APPARECCHIARE. Mettere in ordine, in punto, preparare, apprestare. Latin. *parare*, *praeparare*. §. E neutr. pass. Prepararsi, apprestarsi. §. Apparecchiare assolutamente, vale Preparar convito. Lat. *convivium parare*. §. Lo diciamo anche per Acconciar la tavola per mangiare. Lat. *mensam instruere*. §. E per Agguagliare, si legge negli Amm. Ant. nel signific. neut. passiv. Quegli, che nel fallo s'apparec-

chiano,

chiano, nella pena si debbono aggua-gliare.

APPARECCHIATO. Add. da Apparecchiare.

APPARECCHIATORE. Verbal. masc. Che apparecchia. Lat. *praparator*.

APPARECCHIATRICE. Verbal. femm. Che apparecchia. Lat. *praparatrix*.

APPARECCHIO. Apparecchiamento. Lat. *praparatus, us*.

APPAREGGIARE. Pareggiare. Lat. *exaquare*. Si usa anche nel signif. neut. pass.

APPARENTARE. Neut. pass. Imparentarsi. Lat. *affinitatem jungere, cum aliquo se affinitate devincere*. §. E Apparentarsi diciamo del Proceder con più sicurtà, che non comporta la modestia, ne 'l convenevole: che anche diremmo Affratellarsi.

APPARENTE. Che apparisce, ed è ragguardevole. Lat. *perspicuus*. §. Per quello, che ha faccia di vero. Lat. *verisimile*. Ragioni apparenti, ec.

APPARENTEMENTE. Verisimilmente, con faccia di vero. Lat. *verisimiliter*.

APPARENZA. L'apparère: quel che apparisce. Lat. *species*. Bocc. num. 79. 2. Cogli scarlatti, e co' vai, e con altre apparenze grandissime (cioè ornamenti.) §. Per l'aspetto. Lat. *facies*. Giovane inapparenza.

APPARERE. Apparire. Lat. *apparere*. §. Per conoscerti. Il consiglio apparve buono. Ciò appàre per li suoi scritti.

APPARIMENTO. L'Apparire. Lat. *manifestatio, apparitio, ortus*.

APPARIRE. Farsi vedere, presentarsi alla vista altrui. §. Per conoscersi. Boc. Nov. 1. 19. Ma perciocchè questo n'è occulto, secondo quel, che può apparire. Cron. Morel. Che negli uomini, e persone di questo paese apparisca bontà (qui paja) Franc. Barb. 46. E l'altro sol perchè vuol apparire (qui far pompa.)

APPARISCENTE. Grande, e di bella presenza. Lat. *speciosus, bona corporis habitudine insignis*. §. Per Visibile, considerabile. Lat. *visibilis, apparens*.

APPARISCENZA. Astratto d'Appariscente. Lat. *species*.

APPARITA. Apparimento. Lat. *ortus*.

APPARIZIONE. Apparimento. Lat. *ortus, apparitio*.

APPARSIONE. Apparizione.

APPARTAMENTO. Aggregato di più stanze, che formi abitazione libera, e separata dal rimanente della casa.

APPARTARE. In signific. neut. pass. Tirarsi da parte, Segregarsi. Lat. *discedere, secedere*.

APPARTATAMENTE. Separatamente. Lat. *separatim, distinctè*.

APPARTATO. Add. da Appartare. Posto da parte, Scelto. Lat. *selectus, egregius*.

APPARTEGNENTE. Vedi Appartenente.

APPARTENENTE, e APPARTEGNENTE. Che appartiene. Lat. *conveniens*. §. Per Parente, Congiunto.

APPARTENENZA. Astratto da Appartenere: Attenenza. Lat. *convenientia*.

APPARTENERE. Convenirsi, richiedersi. Lat. *pertinere, spectare*. §. Per Esser parente. Lat. *sanguine, cognatione, affinitate attingere*.

APPASSARE. Divenir passo, vizzo: ed è quando l'erbe, o i fiori, o i frutti vanno perdendo del loro umore, e quasi languiscono. Lat. *languescere*. §. Neutr. pass. Appassarsi. §. Il suo contrario è Rinvenire.

APPASSATO. Add. da Appassare.

APPASSIONATO. Che si lascia vincere dalle passioni. Lat. *affectus*.

APPASSIRE. Appassare. Lat. *languescere*. Si usa oltre al sentimento neutro, anche nella significazione neut. pass.

APPASTARE. Neutr. passiv. Appiastricciarsi, a guisa, che fa la pasta. Lat. *inhaerere*.

APPELLAGIONE. Appellazione. L'Appellare. Lat. *appellatio*. §. Per Appello. Lat. *provocatio*.

APPELLARE. Nominare, chiamare. Lat. *appellare, nominare*. Ammette ancora la significazione neut. pass. §. Per Incolpare, e accusare. Lat. *incusare, appellare*. §. In signific. neut. vale Domandare, e chieder nuovo giudicio a giudice superiore. Lat. *appellare, provocare*. Gr. ἐκκαλεῖν. §. E Appellare, dicesi del Porre la palla sopra l'appello nel giuoco del maglio.

APPELLATIVO. Termine legale: Denominativo. Lat. *appellativus*, il dicono i Legisti. §. E Termine gramaticale: e dicesi d'una sorta di nomi. §. Lasciare 'l proprio per l'appellativo: proverbio usatissimo: vale Lasciare le cose certe, e sicure, per le incerte, e dubbiose: tolta la metafora dall'usare nuovi vocaboli non intesi, lasciandogli antichi significanti, e chiari.

APPELLAZIONE. Appellagione. L'Appellare.

pellare. Lat. *appellatio*. §. Per appello. Lat. *provocatio*.

Appello. Sust. Non si pigl[illegible], se non nel significato d'Appellare neut. Lat. *provocatio*. Gr. [illegible]. Senza appello, significa talóra, senza contraddizione. Chiamar per appello a battaglia, vale, per disfida. §. E Appello, diceſi a quel piccol cerchio, sopra 'l quale ſi pone la palla, avanti di darle nel giuoco del maglio.

Appéna. Avverb. che anche talóra A pena ſi ſcrive. A fatica, con difficultà. Lat. *vix*. §. A gran pena, posto avverbialm. quaſi ſuperlat. d'Appena. §. E A mala pena, lo ſteſſo.

Appéna appéna, che Appéna pena anche da alcuni ſi diſſe: così raddoppiato, ha in ſe maggior forza, che di per ſe non avreb be.

Appéna pena. Vedi Appena appena.

Appenáre. Patir pena. Lat. *laborare, discruciari*.

Appenáto. Add. da Appenáre. Lat. *discruciatus, vexatus*. Significa ancóra affaticato, ſtanco.

Appéndere. Soſpendere. Lat. *appendere*. §. Talóra vale Impiccare, e impendere. Lat. *ſuſpendere*.

Appendíce. V. L. Aggiunta.

Appendicetta. Dim. d'Appendice.

Appennecchiáre. Far pennecchj.

Appensáre. Quaſi Premeditáre, penſare avanti. Lat. *præmeditari, præcogitare*. Ammette anche il ſigni f. neut. paſſ.

Appensatamente. Con conſiglio, con diſcorſo, conſideratamente. Lat. *cogitatò, cogitatè*.

Appensáto. Add. da Appenſáre. Lat. *præcogitatus*.

Appéso. Add. da Appéndere. Soſpeſo.

Appestáre. Appiccáre la peſte: e ancóra Fieramente putire.

Appétere. Lo ſteſſo, che Appetíre.

Appetíbile. Da eſſere appetito. Lat. *appetibilis*.

Appetíre. Affettuoſamente deſiderare. Lat. *appetere*.

Appetitívo. Che appetiſce. Lat. *habens vim appetendi*. §. Appetitivo, pigliamo anche in ſignificato di Coſa, che deſta, e aguzza l'appetito: e diciamolo eziandio Appetitoſo.

Appetíto. Parte ſenſitiva, e concupiſcibile dell'anima, la quale o deſidera oggetto, che le piaccia, e chiamaſi concupiſcibile; o ſi muove contra l'oggetto, che le diſpiace, e chiamaſi iraſcibile. Lat. *appetitus*. §. E per Quallivoglia ardente deſiderio. Lat. *libido*. §. Diciamo, Appetito aſſolutamente, per Deſiderio di cibo. Lat. *appetitus, orexis*.

Appetitóso. Appetitivo.

Appetizióne. L'Appetíre, appetito. Lat. *appetitio*.

Appétto. Lo ſteſſo, che A petto, che anche in queſta gui ſa ſi ſcrive.

Appianáre. Spianáre. Latin. *complanare*.

Appianáto. Add. da Appianáre. Lat. *complanatus*.

Appiastráre. In ſignific. neutr. paſſiv. Appiccarſi: e ſi dice di coſa morbida, e viſcoſa; che s'appicchi a che che ſi ſia. Lat. *inhærere*. Diceſi anche Appiaſtricciare, e Appiaſtriccicare. §. In ſignific. attiv. Diſteſamente applicare. §. Appiaſtrare una gemma, vale Anneſtarla a occhio.

Appiastricciáre. Appiaſtráre. Lat. *conglutinare*.

Appiastriccicáre. Appiaſtráre.

Appiastro. Erba: cedronella, o meliſſa. Lat. *apiastrum, citagro*. Gr. μελισσόφυλλον, μελίφυλλον.

Appiattamento. L'Appiattáre. Lat. *occultatio*.

Appiattáre. Naſcondere, occultare. Lat. *occultare, abdere*. E ſi uſa anche nel neut. paſſ. §. E in queſto ſignificato diceſi anche Rimpiattare.

Appiattáto. Add. da Appiattáre. Lat. *occultatus, abditus*.

Appiccágnolo. Qualunque coſa, ove altri poſſa appiccarſi, o che tenga ſoſpeſa coſa appiccata. L'Appiccágnolo della bilancia è l'uncino, dove s'appicca.

Appiccamento. L'Appiccare.

Appiccante. Che appicca. Lat. *glutinosus*.

Appiccáre. Unire, e congiugnere l'una coſa all'altra, o coll'altra. Lat. *jungere, aptare*. §. Per Impiccare. §. Diciamo anche Appiccare, e Attaccare di tutte le coſe, che ſi ſoſpendono a che che ſi ſia, come ad arpione, o aguto, piuólo, o ſimili: come Appiccare, o Attaccar l'uva, o altre coſe sì fatte. Lat. *ſuſpendere*. §. In ſignific. neut. paſſ. Lat. *adhærere, inhærere*. §. Per metaf. vale rubare. §. Per Appigliarſi, Aggrapparſi. Lat. *manibus prenſare*. §. E de' Mali contagioſi, quando s'avventan da uno ad altro. Lat. *invadere, corripere, incessare*.

cessare. §. Appiccare si dice de' Semi, e delle piante, che allettcano, e s'apprendono alla terra; come pure de' Nesti. §. Appiccare un colpo: Percuotere, dare. Lat. *vulnus impingere*. §. Appiccar pesche senza nocciolo: modo basso; e vale, percuotere nel viso. §. Appiccare i colpi in un sasso, vale, imprimervelì, penetrarlo. §. Diciamo in proverbio Appiccare, e Attaccar ferro addosso a uno, che è Trovare, o coglier cagione d'incolparlo, o calunniarlo. §. Appiccare, o Attaccar sonagli: Infamare. Lat. *probrum alicui impingere, dicam alicui impingere*. §. Appiccarla a uno, vale Attaccarla a uno: Fargli o burla, o male. §. Appiccare l'amicizia: Cominciare l'amicizia. §. Appiccare l'oncino alla cristianella: dicesi per ischerzo in sentimento osceno. §. Appiccare la zuffa, Appiccare la battaglia, vale Cominciare il combattimento. §. Appiccare il fuoco, vale Accendere il fuoco. §. E Appiccar baci, significa; e vale Baciare. §. Appiccar la bocca al fiasco, vale Accostarvi la bocca per bere. §. Diremmo anche Appiccarsi, o Attaccarsi alcuna cosa: l'Eleggerla per la migliore. §. Appiccarsi, e Attaccarsi a' rasoi, e alle funi del Cielo: cioè Ricorrere per disperazione a cose nocive, e impossibili. §. Da Appiccare, Riappiccare, che è di nuovo Appiccare.

APPICCATÍCCIO. Che agevolmente s'appicca: Viscoso, tenace. Lat. *tenax*. Bitume appiccaticcio, male appiccaticcio, ec. §. Appiccaticcio, anche si dice d'Uomo importuno, che altri difficilmente si può levar dattorno.

APPICCÁTO. Add. da Appiccare. Lat. *inhaerens, adhaerens*. §. Appiccato alle forche, vale Impiccato. §. Appiccato alla cera, o colla sciliva: dicesi di Cosa appiccata ad un'altra leggiermente, e che con facilità possa disgiugnersi. §. Appiccato fra le dita d'alcuno: dicesi di Cosa, che da esso malvolentieri si sia per lasciare.

APPICCATÓJO. Quasi Appiccàgnolo. §. Per Appiccatúra, congiuntúra. Lat. *junctura*.

APPICCATÚRA. Appiccatójo, Congiugnimento.

APPICCIÁRE. Appiccare. Lat. *inhaerere*. Si adopera pure nel signif. neut. pass.

APPICCICANTE. Che s'appiccica. Lat. *adhaerens*.

APPICCICÁRE. L'Appiccarsi, che fanno le cose viscose, e quelle, che si posson difficilmente spiccare. Lat. *inhaerere*. E si adopera anche nel significato neutro passivo.

APPICCINÍRE. Appiccolàre.

APPICCO. Attaccamento. §. Dare appicco: Dare speranza.

APPICCOLAMENTO. Diminuimento. Lat. *imminutio*.

APPICCOLÁRE. Far piccolo: Diminuire, scemare. Lat. *imminuere, minuere*. Si usa pure nel neut. Lat. *imminui*.

A PPIÈ Preposiz. col secondo de' casi. Lo stesso, che A piè, A piede.

APPIÉNO. Pienamente. Lat. *cumulatè*.

APPIGIONÁRE. Dare, e allogare a pigione. Lat. *locare*. §. In proverbio: Chi imbianca la casa, la vuole appigionare: si dice delle Femmine, che, oltre al convenevole, si raffazzonano: e prendesi in mala parte, come quel detto d'Aristippo. Lat. *mulier faciem exornans, animi deformitatem indicat*. E Appigionasi, dicesi a quella Polizza, nella quale è così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi, che si hanno da appigionare.

APPIGIONÁTO. Add. da Appigionare.

APPIGLIAMENTO. L'Appigliàre. §. E per abbarbicamento. Lat. *adhaesio*.

APPIGLIÁRE. Appiccàre. E usasi nella significazione attiva, ed anche nel sentim. neut. pass. §. E per metaf. Non sapére a che appigliarsi, e vale, a che risolversi. Appigliarsi al sapére di uno, vale, avvicinarsi, arrivarne alla cognizione. Appigliarsi al meglio, appigliarsi alle ricchezze, ec. §. E delle piante: Barbicare. Lat. *radices agere*.

APPIGRÍRE. Neut. pass. Impigrirsi. Lat. *pigrescere*.

APPIO. Erba di più maniere. Lat. *apium*.

APPIOMBO. Vedi A piombo.

APPIORÍSO. Erba della qual vedi Matt. L'Appio salvatico. Lat. *apium agreste*, Gr. *σέλινον ἄγριον*.

APPIUÓLO. Sorta di Melo: frutto noto, le cui frutte con simil nome si chiamano. Lat. *malus appiana*.

APPLAUDERE. In tutto Lat. Far segno di festa, e d'allegrezza, col picchiar le mani, e con simili atti. Lat. *applaudere*. Si adopera col terzo caso. E pur si trova anche usato nel sentim. neut. pass.

APPLÁUSO. Segno di festa, e di letizia. Lat. *applausus*.

APPLICÁRE. Assegnare, appropiare. Lat. *assignare, attribuere, destinare*. Appli-

car la pena al Magistrato, ec.

Applicazióne. L'Applicare. Lat. *applicatio*. Applicazione a Dio, allo studio, ec.

Appo. Preposizione. Sincopa d'Appresso, vale il medesimo: scrivesi or l'una, or l'altra, secondo ch'ella vien più in acconcio: Ama dopo di se il quarto caso per lo più. Lat. *apud*. Boc. Proem. n. 2. Quantunque appo coloro, che discreti erano, ec. (cioè nel giudicio di coloro) Essere in grande stato, ò in grande stima appo'l Re (cioè col Re) Petr. Son. 203. Che mi scusi appo voi (cioè con esso voi) Dan. Inf. 18. Grandi appo se, anzi maravigliose (cioè nel suo concetto) §. Oltre all'accusativo trovasi accompagnato col secondo, e col terzo de' casi. §. In vece di a petto, In comparazione, In riguardo. §. Quando significa In luogo, imita la frase Latina *apud Romam*, e serve all'accusativo, ma senza l'articolo Appo Roma, appo Vignone.

Appoggiáre. Accostare una cosa all'altra per lo ritto, alquanto a pendio, acciochè stia sostenuta. Lat. *inclinare, ad. overe*. Petr. Son. 162. Per ritrovare ove il cor lasso appoggi (qui figurat.) §. In signific. neut. pass. Lat. *inniti, incumbere, insistere*. §. Per metaf. Petr. Son. 10. Gloriosa colonna in cui s'appoggia Nostra speranza.

Appoggiáto. Add da Appoggiare.

Appoggiatójo. Cosa, a che l'uomo s'appoggia: Sostegno. Lat. *fultura, firmamentum*. Gr. ἔρεισμα.

Appóggio. Appoggiatójo. §. Per metaf. Ajuto, e favóre. Lat. *firmamentum, auxilium*.

Appollajáre. Neut. pass. Vale L'andare, che fanno i polli a dormire. §. Per metaf. Posarsi, e stare in qualche luogo: Modo basso.

Apponimento. Ponimento, Lat. *adjectio*.

Apponizióne. Apponimento.

Apporre. Por sopra. Lat. *apponere, adjicere*. §. Per Incolpare a torto: quello, che il Boc. altrimenti disse: Cor cagione. Lat. *vitio vertere, insimulare*. §. Per Opporre. §. L'usiamo anche per Indovinare. Lat. *divinare, rem attingere*. E in tal signif. ammette pure il neut. pass. §. Abbiamo in proverbio, Far caselle, per apporsi: che è Aggirare altrui con parole, per cavargli di bocca quel, ch'uom desidera: tratta la metafora degli abbachisti. E caselle sono certi piccoli spazzj, compresi da quattro linee, dentro a' quali si scrivon numeri, per certificarsi delle ragioni. §. Apporre alle Pandette, o al Sole, dicesi del Biasimare qualunque cosa, per ottima che essa sia.

Apportáre. Portare, Arrecare. Lat. *ferre* §. Per Riferire. Lat. *referre, renunciare*. §. E per Cagionare. Lat. *afferre*.

Apportáre. Da Porto. Pigliar porto: Approdare. Lat. *appellere, se applicare*.

Apportatóre. Verbal. masc. Che apporta.

Apportatríce. Verbal. femm. Che apporta. Lat. *allatrix*.

Appostamento. L'Appostare. Lat. *insidia*.

Appostáre. Osservar cautamente, dove si ricoveri, o sia riposto che che si sia: Contrassegnar coll'occhio. Lat. *insidiari, insidias tendere*. §. Per semplicemente Osservare, o Corre il tempo. Lat. *observare*. §. Dicesi in proverbio: Appostar l'allodole: di chi spende il tempo in codiar gli andamenti altrui: metafora dal codiar degli uccellatori: e si dice degli scioperati, e de' perdigiorno.

Appostatamente. A posta. Avverb. Lat. *consultò debita opera, industria*.

Appostatóre. Verbal. masc. Che apposta. Lat. *insidiator*.

Appostiíccio. Add. Posticio. Lat. *appostititius*.

Apposto. Add. da Apporre.

Appostolático. Papato, Pontificato. Lat. *pontificatus*.

Appostoláto. Grado, e dignità d'Appostolo. Lat. *apostolatus*. §. Per Papato, Pontificato. Lat. *pontificatus*.

Appostolicále. Pontificale. Lat. *pontificalis*.

Appostólico. Pertinente ad Appostolo, che fa uficio d'Appostolo. Lat. *apostolicus*. Gr. ἀποστολικός. §. Per Papale, Pontificale. Lat. *pontificalis*.

Appostólico. Sust. Papa, Pontefice: E nelle antiche scritture si trova spesso. Lat. *pontifex*.

Appóstolo. Epiteto principalmente de' dodici Nunzj di Gesucristo. Lat. *apostolus*. Gr. ἀπόστολος, § Per simili. Fr. Jac. T. Maddalena pensando, ec. Innamorata Appostola.

Apprendente. Che apprende. Lat. *addiscens*.

APPRENDERE. Imparare, comprendere, intendere. Lat. *discere, addiscere, percipere, apprehendere*. §. Trovasi ancóra in significato d'Insegnare, ma contro all'uso comune. Lat. *docere*. §. In vece di Prender semplicemente. Lat. *apprehendere, prehendere*. §. Apprenderfi d'amóre, innamorarsi. Lat. *amore capi*. *g*. In significat. neutr. pass. Appigliarsi, attaccarsi. Lat. *inhaerere*. Apprenderfi il fuoco a che che sia. §. Per metaf. Apprenderfi all'ajuto di chi che sia.

APPRENDÉVOLE. Apprensibile.

APPRENDIMANTO. L'apprendere. Lat. *disciplina, apprehensio*.

APPRENSÍBILE. Atto ad apprenderfi. Lat. *apprehensibilis*.

APPRENSIÓNE. Apprendimento.

APPRENSSÍVA. Potenza dell'Apprendere.

APPRENSSÍVO. Atto ad Apprendere.

APPRESENTÁRE. Recare alla presenza, porre avanti. Lat. *afferre, praesentare*. *g*. Per Rappresentare, cioè Tenére il luogo, e la vece d'altra persona. Lat. *alicujus vice fungi*.

APPRÉSO. Add. da Apprendere.

APPRESSAMANTO. L'Appressarsi: Avvicinamento. Lat. *accessio, adventus, accessus*.

APPRESSÁRE. Accostare, avvicinare. Lat. *admovere*. §. In signif. neut. pass. Lat. *accedere, appropinquare*. E neut. assolut. Divenir vicino.

APPRESSÁTO. Add. da Appressare.

APPRESSO. Preposizione, che serve al secondo, al terzo, e al quarto caso, e dinota Vicinità, e vale A canto, Allato, Accosto, Poco dopo, Dietro. Lat. *apud, propè, penes, post, secundum*. §. Per In suo dominio, e balìa. Lat. *penes*. Avere appresso di se. §. In vece di Con. Lat. *apud*. Rimanere appresso d'alcuno. Boc. Nov. 1. 13. Il quale in Trivigi abitava, e appresso al Signore era in grande stato, (cioè nella sua Corte, e al servigio) §. Per Nel cospetto. Dan. Purg. 22. E prima appresso Dio m'alluminasti. *g*. Per Dopo semplicemente. Lat. *post*. Appresso la morte. §. Per lo stesso, che Circa, Intorno. Lat. *circa, vel*.

APPRESSO. Avverb. Vicino. Lat. *propè*. *g*. In vece di Poscia, Dipoi. Lat. *posteà*. §. In vece dell'aggiunto Vegnente, o Seguente, e si pospone a parola, che significhi tempo. Lat. *posterus, proximus*. Nel tempo appresso, la notte appresso, ec. Boc. Introd. n. 3. La cagione, perchè le cose, che appresso si leggeranno, avvenissero, (qui nel sentim. del Lat. *ulteriùs*.) §. Alcuna volta vi s'interpongono i predetti aggiunti. La sera vegnente appresso, il di seguente appresso.

APPRESSOCHÉ. Lo stesso, che Dappoiche. Lat. *postquam*.

APPRESTAMENTO. Apparecchiamento. Lat. *praeparatio*.

APPRESTÁRE. Apparecchiare, mettere in punto, preparare. Lat. *parare, praeparare*. §. E neut. pass. Apparecchiarsi, preparsi.

APPRESTO. Apprestamento. Lat. *praeparatio*.

APPREZZÁBILE. Da Apprezzarfi.

APPREZZABILÍSSIMO. Superl. d'Apprezzabile.

APPREZZÁRE. Avere in pregio: Fare stima. Lat. *aestimare, curare*. §. In signif. di Stimare, per giudicare il pregio, e la valúta d'una cosa. Lat. *aestimare, statuere pretiū*.

APPREZZIATÍVO. Da apprezzarfi.

APPROBÁRE. V. L. Approváre.

APPROCCIÁRE. Approssimarsi, appressarsi. Lat. *accedere, appropinquare*. E s'usa colle particelle MI, TI, SI, ec. es. resse, o sottintese.

APPRÓCCIO. Quel ramo di trincéa, che si fa, per accostarsi coperto alle fortificazioni dell'inimico.

APPRODÁRE. Da a, e proda. Accostarsi alla proda: venire a riva. Lat. *ad ripam appellere*. *g*. Approdare da a, e pro, vale Far pro, utile, e giovamento. Lat. *prodesse*. La tal cosa mi approda. §. In sign. neut. assol. Acquistare. Lat. *proficere*. §. Diciamo Approdare, in significato attivo: onde, Approdare i campi, vale Fare i ciglioni, o por le viti, lungo la proda.

APPROPIÁRE. Attribuire, far proprio, recare in proprietà: contrario d'Accomunáre. Lat. *assignare, attribuere*. Ed oltre agli altri significáti si adópera comunemente anche nella signific. neutr. passiv. § Favellando di medicamenti diciamo Essere appropiato a un malóre, aver propietà di sanarlo. Lat. *vim sanandi habere*. § Appropiáre una cosa, diciamo Affermarla costantemente, e senza niuna dubitazione. Lat. *asseverare*.

APPROPIÁTO. Add. da Appropiáre.

APPROPINQUÁRSI. Neu. pass. Appressarsi, avvicinarsi. Lat. *appropinquare, propiùs accedere*.

APPROPRIÁRE. Lo stesso, che Appropiare. §. Appropriare una cosa, diciamo Affermarla costantemente, e senza niuna dubitazione. Lat. *asseverare*.

APPROPRIÁTO. Add. da Appropriare.

APPROSSIMAMENTO. L'Approssimarsi. Lat. *appropinquatio*, *proximitas*.

APPROSSIMANTE. Che s'approssima, che s'avvicina. Lat. *proximus*.

APPROSSIMANZA. Approssimamento.

APPROSSIMÁRE. Appressare. Lat. *appropinquare*. E si usa anche nel sentimento neut. pass.

APPROSSIMAZIÓNE. Approssimamento.

APPROVAGIÓNE. L'Approvare. Lat. *approbatio*. §. Per Cimento, prova. Lat. *experientia*. §. Per Confermazione. Lat. *confirmatio*.

APPROVAMENTO. L'Approvare. Lat. *approbatio*.

APPROVÁRE. Giudicar per buono, tener per buono, o per vero, ricevere, e accettare. Lat. *approbare*, *comprobare*. §. Per Confermare. Lat. *confirmare*.

APPROVATÍSSIMO. Superl. d'Approvato. Lat. *probatissimus*, *optimus*.

APPROVÁTO. Add. da Approvare. Lat. *probatus*.

APPROVATÓRE. Verbal. masc. Che approva, che giudica. Lat. *approbator*.

APPROVAZIÓNE. Approvamento. Lat. *approbatio*.

APPROVERÍA. Approvagione.

APPULCRÁRE. V. A. Abbellire, dare ornamento. Lat. *exornare*.

APPUNTAMENTO. Accordamento, convenzione. Lat. *pactio*, *conventio*. §. Restare in appuntamento di che che sia, vale Restarne d'accordo, Concordare.

APPUNTÁRE. Congiugnere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto, o simili: quasi Cucir leggiermente. Lat. *leviter annectere*, *acicula jungere*. §. Appuntare da Punta, vale Aguzzare, e far la punta a che che sia. Lat. *acuere*. §. Dante l'usò per Fermare. Par. 6. e Purg. 15. §. Per lo stesso, che Pontare. Appuntare le mani, il capo, ec. §. Per Biasimare, riprendere. §. Appuntare che che sia, vale Scrivere per ricordanza le cose, che si danno altrui a credenza, in presto, o simili. §. Per Convenire. Tac. Dav. An. 2.32. Appuntossi, che facessero massa nell' Isola, ec. §. Appuntare uno: si è Far nota di chi non è ito a far l'uficio suo, per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena: il che si dice anche Dare un'appuntatúra.

APPUNTATAMENTE. Appunto, con misúra, e ordine giusto. Lat. *ad amussim*.

APPUNTATÍSSIMO. Superlat. d'Appuntato.

APPUNTÁTO. Add. da Appuntáre. §. E in signific. d'Aguzzare. Coltello appuntato, arme appuntata. §. Per simil. Liv. M. Poi feciono una schiera appuntata a guisa d'un conio.

APPUNTATÓRE. Verbal masc. Che appunta.

APPUNTATÚRA. Si dice Dare un'appuntatúra, che è l'istesso, che Appuntare uno, che non è ito a far l'ufizio suo, per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena. §. Per Riprendimento, censúra. Lat. *reprehensio*.

APPUNTELLÁRE. Lo stesso, che Puntellare. Lat. *fulcire*.

APPUNTÍNO. Lo stesso, che Appunto, alquanto più d'espressione.

APPUNTO. Nè più nè meno, nè più qua nè più là: giusto. Lat. *ad amussim*, *ex amussim*.

APPUTIDÁRE. Appuzzáre. Lat. *putidum reddere*, *putore afficere*.

APPUZZÁRE. Indurre, e apportar puzzo. Lat. *putorem inferre*, *putore afficere*. §. E per Appestare.

APPUZZOLÁRE. Appuzzáre.

APRENTE. Che apre.

A PRESÍDIO. Posto avverbialm. vale Per presidio, per guarnigione: l'istesso, che A guardia. Pure a maniera di preposizione.

APRÍCO. Luogo aperto, esposto al Sole: più comunemente A solatio. Lat. *apricus*.

A PRIÉGO. Posto avverbial. Per preghiera. Lat. *in gratiam*. Come preposizione. A priego di chi che sia.

APRÍLE. Nome del secondo Mese dell'anno, secondo gli astrologi. Lat. *aprilis*. E per metaf. L'April dell'etáte.

A PRIMA GIUNTA. Posto avverb. vale In principio, Per la prima cosa. Lat. *primò*, *ab initio*.

A PRIMAVÉRA. Detto così avverbialm. vale Nel tempo della Primavéra: e così di tutti gli altri tempi dicesi assolutamente, A Maggio, A Verno, e simili. Lat. *primo vere*.

APRIMENTO. L'Aprire. Lat. *apertio*.

Aprire. Disgiugnere, e allargare in guisa le 'mposte degli usci, delle finestre, che si dia l'entrata, e l'uscita: e dicesi d'ogni altra cosa, che sia serrata. Usasi in attiva significazione, e spesso ancora come neutr. pass. Lat. *aperire*. §. Aprire ad alcuno: così assolut. dicesi dell'Aprirgli la porta di casa, introdurlo a se. §. Per Ispaccare, fendere. Lat. *diffindere*. Aprire il petto, aprir per la schiena, ec. §. Aprirsi de' Muri, vale Crepare, fendersi, far gran fessúre. Lat. *agere rimas*. §. Aprirsi la terra: Spaccarsi, facendo voragine. Lat. *dehiscere*. §. Aprirsi nelle braccia, o semplicemente Aprirsi: Allargar le braccia. Lat. *expandere brachia*. §. Per Dilatare, allargare. §. Aprirsi de' Fiori, vale Dilatarsi sbocciando. Lat. *aperire*. §. Per metaf. Palesare, manifestare. Lat. *patefacere, manifestare*. Aprire il suo cuore, Aprire il suo stato, ec. §. Aprir la via, vale Dar luogo. §. Aprir le mani, significa Donare. §. Aprir la mente a che che sia: Stare attento. Lat. *mentem adhibere, attendere*. §. Aprire gli occhi a uno, in senso metaforico, vale Farlo ravviduto, e accorto. Lat. *cautum reddere*. §. Diciamo Aprir bottega, senza l'articolo, che vuol dire, Cominciare qualsivoglia arte in pubblico. Lat. *officinam aperire*. §. E pigliasi talóra il nome dell'arte onde Lor. Med Canz. La mia moglie ha aperto un desco, E ammi posto al Beccajo: e così si direbbe di tutte l'arti. §. Aprir la bottega, coll'articolo, vale Aprirla nel primo significato.

Apritívo. Che ha virtù d'aprire. Lat. *vim habens aperiendi*.

Apritóre. Verbal. masc. Che apre. Lat. *qui aperit*.

Apritúra. Apertúra.

Aprizióne. Aprimento. Lat. *hiatus*.

A proporzióne. Posto avverbial. vale Proporzionatamente: e talóra vi si pone anche l'articolo, e dicesi Alla proporzione, e vale lo stesso. Lat. *proportione*. Ha forza ancora di ptepofizione. §. Vi s'aggiugne talóra il relativo, od altro. Dan. Inf. 31. E a sua proporzione eran l'altr' ossa.

A propósito. Avverbialm. Parlare, e Rispondere a proposito, e simili, vale Rispondere secondo la materia proposta: Star ne' termini. Lat. *ad rem, apposité*. §. Dicesi ancora di cosa convenevole, e che si confaccia. La tal cosa è a proposito.

A prova. Vedi A pruova.

A pruóva, e A prova. Avverbial. A gara, a concorrenza, a competenza. Lat. *certatim*. §. Torre a prova, e Volere a prova cioe per farne esperienza, e cimento. Lat. *accipere ad experimentum*. §. E con alcuno aggiunto in varie maniere. A tutte prove, A ogni pruova, a tutta pruova.

A pruóvo. Avverbialm. Parola Lombada, e vale appresso. Lat. *apud*.

A Q

A Quando a quando. Avverb. di tempo: Quando in qua, e quando in là: Ora all'uno, e ora all'altro. Lat. *vicissim*.

Aquário. Un de' segni del Zodiaco. Lat. *aquarius*.

Aquático. Si dice agli animali, e alle piante, e simili, che nascono, e vivono nell'acque, o intorno all'acque. Lat. *aquaticus*. Gr. ὑδρηχός. §. Per Umido, che cagiona piogge. Pianeta aquatico.

Aquitá, aquitáde, e aquitáte. Acquosità.

Áqueo. Di qualità d'acqua. Lat. *aqueus*.

A questa volta. Posto avverbial vale Per questa vece. Lat. *hac vice*.

A queto. Avverbialm. Pacificamente, quietamente. Lat. *pacatè, pacificè*.

Áquila. Uccello di rapina noto. Lat. *aquila*. Gr. ἀετός. §. Aquila: Impresa nelle insegne de' Romani, oggi dello 'mperio.

Aquilíno. Sust. Aquila piccola. Lat. *pullus aquilinus*. Noi diciamo Aquilotto.

Aquilíno. Add. d'Aquila. §. E Aquilino si pone per aggiunto del naso dell'uomo, il quale sia adunco a similitudine del becco dell'Aquila. Lat. *aquilinus*.

Aquilonáre. Verso Aquilone. Polo Aquilonare, Vento aquilonare, ec.

Aquilóne. Nome del vento di Tramontana Lat. *aquilo, boreas*. §. Per la parte Settentrionale. §. Questo stesso vento si dice ancor Tramontana, Ventávolo, Rovajo.

Aquilotto. Aguglino, Aquilino, Aquilla piccola. Lat. *pullus aquilinus*.

Aquóso. Acquoso.

A R

ARABESCO. Rabesco.

ARÀBILE. Acconcio a essere arato. Lat. *arabilis*.

A RACCOLTA. Posto avverbialm. Onde Macinare a raccolta, vale Con raccoglimento, e raunamento. Passato in proverbio: e pigliasi la metafora dalle mulina, che non hanno acqua continua a sufficienza per macinare, che alla fine della gora si fa un ritegno a guisa di vivajo, o peschiéra, e chiamasi Colta, dove si raccòe l'acqua della gora per darla al mulino. §. Sonare a raccolta. Lat. *receptui canere*.

ARAGÀICO. Cr. 9. 23. 1. Questa infermità, che volgarmente s'appella aragàico, si fa nel ventre del cavallo, la quale induce torzioni, e fa rugghiamento nelle budella, e costrigne il cavallo a mandar fuori lo sterco indigesto, e liquido a modo d'acqua, forse simile a quello che i Latini dicévano *Tormina*.

A RAGIÓNE. Avverbialm. Con ragione, meritamente, giustamente. Lat. *jure*, *meritò*. §. E per Proporzionatamente. §. A ragione di tanto per cento, o simili: vale A tanto per cento. §. Il suo contrario è Atorto: donde il proverbio: Ne a torto, ne a ragione, non ti lasciar mettere in prigione.

ARGAGNA, e ARAGNO. Ragnatelo. Lat. *araneus*.

ARAGNO. Vedi Aragna.

ARALDO. Che porta le disfide delle battaglie, e le conclusioni delle paci, e che manifesta a' popoli i comandamenti de' Principi, e de' Magistrati. Lat. *fecialis*, *internuncius*.

ARAMENTO. L'arare: Aratúra. Lat. *aratio*.

ARÁNCIA. Melarancia. Lat. *malum medicum*.

ARANCIÀTA. Confezione di Arancia bollita in zucchero.

ARANCIÀTO Di color d'Arancia Ranciato.

ARÁNCIO. Melarancio. Lat. *malus medica*.

A RANDA A RANDA. Avverbialm. Per l'appunto, A mala pena. Lat. *ex amussim*, *ad amussim*. But. A randa a randa, cioè rasente rasente la rena (cioè tanto accosto, e tanto rasente, che non si poteva andar più là un minimo che) §. Dicesi anche semplicemente: A randa, e vale l'istesso, che A randa a randa.

ARANTE. Che ara.

ARÀRE. Rompere, e lavorar la terra coll'aratolo, tirato da' buoi, o altri animali. Lat. *arare*. Grec. *ἀροῦν*. §. Arar diritto, va e Far che che sia per l'appunto: tolta la meta.ora dalla dirittúra de' solchi, fatti nell'arare.

ARÀTO. Sust. Lo stesso, che Arátolo.

ARÀTO. Add. da Arare: Rotto coll'aratolo: aggiunto proprio del campo.

ARÀTOLO. Strumento, col quale s'ara Lat. *aratrum*. Gr. *ἄροτρον*.

ARATÓRE. Verbal. masc. Che ara. Lat. *arator*.

ARÀTRO. Arátolo.

ARATÚRA. Aramento.

ARAZZIÉRE. Il Fabbricatóre degli arazzi. In Lat. è detto da alcuni *polymitarius*.

ARAZIÓNE. Aratúra.

ARAZZERÍA. Quantità d'arazzi.

ARAZZO. Panno tessuto a figure, per uso di parare, e addobbare: detto così dal farsi nella Città d'Arazzo. Lat. *aulaeum*. Gr. *περίστρωμα*.

ARBOSCELLO. Lo stesso, che Arbuscello.

ARBITRÀRE. Pensare, stimare, giudicare. Lat. *arbitrari*, *existimare*. §. E Arbitrare, anche dicesi il Giudicare alcúna cosa, non di tutto rigóre di ragion civile, ma d'arbítrio. §. E più generalmente, il Risolvere alcuna cosa dubbia, senza tutte le considerazioni.

ARBITRÀRIO. Add. Che depende dall' altrui arbitrio. Lat. *arbitrarius*.

ARBITRÀRIO. Sust. Arbitro. Lat. *arbiter*.

ARBITRÀTO. Add. da Arbitrare. Cosa fatta d'arbitrio, e d'autorità, come Arbitrario. Lat. *arbitrarius*.

ARBITRÀTO. Sust. Giudicio d'arbitri. Lat. *arbitrium*. §. Arbitrato, si dice anche a Tutto 'l corpo di quegli uomini, a' quali è dato l'arbitrio.

ARBITRATÓRE. Che arbitra. Lat. *arbitrator*.

ARBÍTRIO. Albitrio, Volontà. Lat. *arbitrium*. §. Per Autorità, podestà. §. Arbitrio, dicesi il Giudizio dell' arbitro.

ÀRBITRO. Propriamente Giudice eletto dalle parti. Lat. *arbiter*, *arbitra*. §. G.

7.17.2. Fecero arbitri, ec. e ordináro, che ogni anno si facessero i detti arbitri. A questi, oggi diremmo Riformatori.

A'rbore. Albero.

Arbuscella. Lo stesso, che Arbuscello. Lat. *arbuscula*.

Arbuscello. Dim. d'Arbore. Lat. *arbuscula*. §. E Arbuscelli chiamansi quelle Viti, che sopra piccoli arbori si sostengono.

Arbusco. Dim. d'Arbore: Arbuscello. Lat. *arbuscula*.

Arbu'scula. Arbusco.

Arbustíno. Epiteto, che si da alla vite salvatica, che va in sull'albero. Lat *arbustinus*.

Arbusto. Arbusco, che crediam', che sia lo stesso, che Frutice. Lat. *arbustum, frutex*.

Arca. Propriamente Cassa, commessa a doghe incastrate l'una nell'altra. Lat. *arca*. §. Arca, si dice anche a quella, che fece Noè. §. E Quella del Testamento vecchio. L'Arca del carro presso a Dante Pur. 32. significa il Cassero. §. Per li Depositi, che si fanno nelle Chiese per mettervi dentro i morti. Lat. *sepulcrum, monumentum*. §. Chiamansi anche Arche, certe pietre, che si mettono nel fondo de' pozzi, a mantenimento dell'acqua. §. Da Arca, in proprio significato, viene il proverbio, che dice: All'arca aperta, il giusto vi pecca: che è quasi, quanto quell'altro. La comodità fa l'uomo ladro. Lat. *occasio homines in delictum trahit*.

Arcado're. Tirator d'arco: Arciere. Lat. *sagittarius*. §. Per Ingannatóre, truffatóre. Lat. *fraudator, deceptor*.

Arca'le. Propriamente Arco di porta, o simili: E anche quella parte d'una volta, che posandosi sulle sue base, o beccatelli, fa un mezz'arco. §. E per la Catena, che si pone nella parte inferiore de' cavalletti, fatta pur di legno, come le travi. §. Per quell'Osso del petto, detto più comunemente Forcella dello stomaco, perchè sta a guisa d'arco: che alcuni dissero in Lat. *ensiforme os*.

Arca'me. Carcame.

Arcanamente. Segretamente. Latin. *arcanò*

Arca'ngelo. Spirito dell' ordine primiero degli Angeli. Lat. *arcangelus*. Gr. ἀρχάγγελος.

Arca'no. Sust. Segreto. Lat. *arcanum*.

Arca'no. Add. Segreto.

Arca're. da Arco. Tirar l'arco: Saettare. Lat. *jaculari, sagittare*. §. Per Ingannare, e pigliare ad inganno, con bagattelle: Truffare. Lat. *decipere, fraudare*.

Arca'ta. Spazio, quanto tira un'arco. Lat. *sagitta jactus*. §. Dicesi proverbialmente Tirare in arcata: che vale Far conghiettúra, giudicare alla grossa, e con poco fondamento: presa la metaf. dal Tirar l'arco, senza cor la mira, e a ventúra.

Arca'to. Piegato in arco: Curvo.

Arcato're. Tiratore d'arco: Arcadóre. Lat. *sagittarius*. §. Per Ingannatóre, truffatóre. Lat. *fraudator, deceptor*.

Arca'volo. Padre del bisávolo. Lat. *abavus*.

Archeggia're. Torcere, o piegare che che sia, a guisa d'arco. Lat. *arcuare*.

Archeggia'to. Add. da Archeggiare.

Arche'tipo. Voce Greca. Lat. *archetypus*. Gr. ἀρχέτυπος.

Archetto. Dim. d'arco. Lat. *arculus*. §. Archetto è anche quello strumento, col quale si suona la viola. Lat. *plectrum*. Gr. πλῆκτρον. §. E Archetto, anche una sorta di strumento, col quale si pigliano gli uccelli. Lat. *pedica, arculus*, il Cr.

Archibusi're. Soldato armato d'archibuso. §. E per colui, che lavóra gli archibusi.

Archibu'so. Strumento béllico da ferire, simile all'artiglieria, ma di ferro, e maneggiabile da un' uomo solo.

Archidia'cono. Vedi Arcidiacono.

Archimandrita. Voce Greca, e vale Guardiano, e capo di mandria. §. E per metaf. Vescovo, o Arcivescovo, o altro Capo di Setta, o Religione. Grec. ἀρχιμανδρίτης. Lat. *præsul, antistes*.

Archi'mia. Alchimia. §. E per metaf. Manifattúra.

Archimia're. Far l'archimia. §. E per metaf. Operare, trattare, maneggiare.

Archimia'to. Add. da Archimiare. §. E per metaf. Finto.

Archipe'nzolo. Quello strumento, col quale i muratori, o altri artefici aggiustano il piano, o il piombo de' lor lavóri. Lat. *perpendiculum, libella*.

Architetto. Sust. Che esercita l'architettúra. Latin. *architectus*. Grec. ἀρχιτέκτων.

Architetto. Add. Attenente ad architettúra. Latin. *architectonicus*. Gr. ἀρχιτεκτονικός.

ARCHITETTONICAMENTE. In modo Architettonico.

ARCHITETTÓNICO. D'architettura. E talóra in sentim. di Principale.

ARCHITETTÓRE. Il medesimo, che Architetto fust.

ARCHITETTÚRA. L'arte dell'inventare, e disporre le forme degli edificj. Lat. *architectura*.

ARCHITRÁVE. Quel membro d'architettúra, che posa immediatamente sopra colonne, o sopra stipiti. Lat. *epystilium*.

ARCHÍVIO. Luogo, dove si conservano le scritture pubbliche. Lat. *grammatophilacium*. Gr. γραμματοφυλάκιον.

ARCIBALLÁRE. Più che ballare.

ARCIDIÁCONO, e ARCHIDIÁCONO. Quegli, che ha la dignità dell'Arcidiaconato, che è un grado ecclesiastico. Lat. *archidiaconus*. Gr. ἀρχιδιάκονος. §. E detto Arcidiacono, da Arci, e Diacono: e s'aggiugne questa particella Arci, a molti altri nomi simili, come Arciduca, Arciconsolo, e simili, e da loro forza di superlativo.

ARCIDIVÍNO. Più che divino.

ARCIDÚCA. Titolo di principato. Lat. *archidux*.

ARCIDUCHÉSSA. Femm. d'Arciduca.

ARCIÉRE. Tirator d'arco: Soldato armato d'arco. Lat. *sagittarius*. §. E per Soldato di guardia d'alcun Principe, armato d'un coltellaccio, che è sorta d'arme in asta.

ARCIÉRO. Lo stesso, ch'Arciére. Lat. *sagittarius*.

ARCIFANFANO. Voce, colla quale chiamiamo per ischerno colui, che millantandosi di grand'uomo, si fa altrui conoscere per iscempio, e per vano. Lat. *vaniloquus*, *jactator*, *ardelio*.

ARCIFREDDÍSSIMO. Più che freddissimo.

ARCIGIULLÁRE. Giullare noto: Giullare facetissimo. Lat. *praestigiator*.

ARCIGNO. Aspro, lazzo. Lat. *asper*. §. Far viso arcigno: quasi arricigno da arricciare: Far viso acerbo, e simile a quello di chi mangia frutte arcigne. Lat. *torvo vultu aspicere*.

ARCIMAESTRO. Più che maestro.

ARCIONÁTO. Che ha arcione.

ARCIÓNE. Quella parte della sella, e de' basti, fatta a guisa d'arco. Dan. Purg. 6. E dovresti inforcar li suoi arcióni (qui piglia Arcióni per tutta la sella).

ARCIPOÉTA. Più che Poeta.

ARCIPOLTRÓNE. Più che poltrone.

ARCIPRESSO. Cipresso: nome d'albero noto. Lat. *cupressus*.

ARCIPRETE. Quegli, che ha la dignità dell'Arcipresbiterato, che è un grado ecclesiastico. Lat. *archipresbyter*. Gr. ἀρχιπρεσβύτερος.

ARCIRICCHÍSSIMO. Più che ricchissimo.

ARCIVESCO. Arcivescovo. Lat. *archiepiscopus*.

ARCIVESCOVÁDO. Dignità suprema di Chiesa metropolitana. E Luogo, dove l'Arcivescovo ha sua giuridizione. Lat. *archiepiscopatus*.

ARCIVÉSCOVO. Quegli, che ha la dignità dell'Arcivescovado. Lat. *archiepiscopus*. Gr. ἀρχιεπίσκοπος.

ARCO. Strumento piegato a guisa di mezzo cerchio, per uso di tirar frecce, palle, o altro. Lat. *arcus*. Gr. τόξον βιός. §. Nel numero del più, dissero gli antichi, gli Archi, e le Árcora. §. Arco diciamo a qualsivoglia Parte del Cerchio, onde Arco di ponte, Arco di porta, o di parti simili degli edificj. Lat. *fornix*. §. Arco della schiena disse Dan. Inf. 22. allo scrigno del delfino. §. Per quel Segno arcáto di più colori, che in tempo di pioggia apparisce nell'aria, rincontro al Sole: al quale più comunemente diciamo Arcobaléno. Lat. *arcus coelestis*, *iris*. Gr. ἶρις. §. In proverb. pur diciamo: Chi troppo tira l'arco, lo spezza: di colui, che per volerne troppo ne' suoi affari, ne viene in isconcio. §. Coll'arco dell'osso: vale Con ogni suo potere. Lat. *obnixè*. §. Star coll'arco teso, vale Stare intento a far che che sia.

ARCOBALÉNO. Quel segno arcáto di più colori, che in tempo di pioggia apparisce nell'aria rincontro al Sole: detto ancora Arco celeste, Iri, ed Iride. Lat. *arcus coelestis*, *iris*.

ARCOLÁJO. Strumento rotondo, per lo più fatto di cannucce rifesse, sul quale si mette la matassa, per dipanarla, o incannarla. Lat. *harpedone*. Gr. ἀρπεδόνη. Il Pulci nel Morg. lo mise in comparazione, per mostrar la sollecitudine nel voltarsi. E' si volgeva, com'un arcolájo. §. Diciamo in proverbio: Aggirare uno, come un'arcolájo: cioè Strapazzarlo, avvilupparlo, avvolgerlo. Gr. βιμβίκιζειν. Lat. *trochi in morem*. §. E quell'altro: Quanto è più vecchio l'arcolájo, meglio gira: che

vale,

vale, che i Vecchj, internandosi nell'operazioni, più agevolmente v'impazzano, che i giovani.

ARCONCELLO. Dim. d'Arco: Quasi Archicello. Lat. *arcellus*, *arculus*.

ARCOREGGIA'RE. Mandar fuora dalle parti di sopra vento con violenza, e turbamento di stomaco: forse detto così dal piegarsi in arco, che fa l'uomo in cotale atto.

ARCUA'TO. Piegato in forma d'arco.

ARCU'CCIO. Arnése arcáto, fatto di strisce di legno: si tiene nellla zana a bambini, per tenére sollalzate le coperte, che non gli affoghino.

ARDENTE. Add. Che arde. Lat. *ardens*. §. Per metaf. Eccessivo, vemente, affettuoso, ec.

ARDENTEMENTE. Con grande ardóre: Focosamente. Lat. *ardenter*.

ARDENTISSIMAMENTE. Superl. d'Ardentemente. Lat. *ardentissimè*.

ARDENTI'SSIMO. Superl. d'Ardente, Lat. *ardentissimus*. §. E per metaf. Desiderosissimo.

ARDENZA. Lo stesso, che Ardóre.

A'RDERE. Abbruciáre, che è l'effetto, che fa il fuoco, dove e's'appicca. Lat. *comburere*, *cremare*. Si adopera talóra nel neut. passi. §. In signific. neutr. Lat. *ardere*. §. Per Essere infocato. Lat. *fervere*, *aestuare*. §. Per metaf. riferito ad effetto, passione, volontà, desiderio: Essere commosso, e agitato. Lat. *flagrare*.

ARDIGLIONE. Punta, ch'è nella fibbia. Lat. *fibula acus*.

ARDIMENTO. Ardíre. Lat. *audentia*, *audacia*.

ARDIMENTO'SO. V. A. Pien d'ardimento. Audace, temerario. Lat. *audax*.

ARDI'RE. Verb. Avere ardire, arrischiarsi. Lat. *audere*. Si adopera pure nel neutr. passi.

ARDI'RE. Nom. Prontezza d'animo nello 'ntraprendere imprese difficili, e pericolose. Lat. *audentia*, *animus*.

ARDITAMENTE. Con ardimento, Lat. *audacter*.

ARDITANZA. V. A. Ardimento.

ARDITEZZA. Ardimento.

ARDITISSIMAMENTE. Superlat. d'Arditamente.

ARDITI'SSIMO. Superlat. d'Ardito. Lat. *audentissimus*.

ARDI'TO. Animoso, coraggioso. Lat. *audens*, *audax*. §. E in mala parte: Temerario, sfacciato. Lat. *temerarius*, *impudens*.

ARDO'RE. Arsúra, arsióne. Latin. *ardor*. §. Per metaf. Desiderio intenso, affetto. Lat. *libido*, *cupiditas*, *charitas*.

ARDUI'SSIMO. Superl. d'Arduo. Lat. *maximè arduus*.

ARDUITA', ARDUITA'DE, e ARDUITA'TE. Ertezza, difficultà. Lat. *arduitas*.

A'RDUO. Sust. Arduità, difficultà. Lat. *arduitas*.

A'RDUO. Add. Importante, difficile. Lat. *arduus*.

ARDU'RA. Arsúra. Lat. *ardor*. §. In questo signif. diremmo più tosto Cocióre, o Brucióre.

ARE'NA. Rena. §. Petr. Son. 28. Dove vestigio uman l'arena stampa (qui la terra semplicemente)

ARENOSITA', ARENOSITA'DE, e ARENOSITA'TE. Renósità. Il Cresc. Lat. dice *arenositas*.

A REPENTA'GLIO. L'istesso, che A ripentaglio.

A RETRO. Avverbialm. Indietro. Lat. *retrò*.

ARFASATTO. Si dice d'uomo vile, e di poco pregio. Latin. *cerdo*, *vappa*.

A'RGANO. Strumento da tirar pesi, che si muove in giro per forza di lieve. §. Dicesi, che altri faccia che che sia tiratovi coll'argano: di chi fa quella operazione per forza.

ARGENTA'JO. Che lavora d'argento. Lat. *aurifex*.

ARGENTA'LE. Simile all'argento. Lat. *argenteus*.

ARGENTA'RIO. Argentajo. Oggi più comunemente Argentiere.

ARGENTA'TO. Inargentato. Lat. *argentatus*. §. Per Argentino.

ARGENTATO'RE. Che inargenta. Lat. *argentator*.

ARGENTERI'A. Quantità d'argento lavorato, purchè non sia in monéta, ma in vasellamento, o simili.

ARGENTIE'RA. Miniera, o cava d'argento. Lat. *argentifodina*. Com. Purg. 21. Alcuno, che si mandava in Sardagna all' argentiéra servitudine (qui diventa add. e vuol dire, alla servitù del cavar l'argento)

ARGENTIE'RE. Argentário.

Argentíno. Di color d'argento. Lat. *argenteus*.

Argento. Metallo noto. Lat. *argentum*.

Argento vivo. Ariento vivo. Lat. *argentum vivum*.

Argíglia. Vedi Argilla.

Argiglióso. Vedi Argilloso.

Argilla, e Argíglia. Nome di terra tegnente, e densa, della quale si fan le stoviglie. L. *argilla, creta*.

Argillóso, e Argiglióso. Di spezie d'argilla. Lat. *argillosus*.

Arginále. Argine. Lat. *agger*.

Arginamento. L'Arginare.

A'rgine. Propriamente rialto di terra posticcia, fatto sopra le rive de' fiumi, per tener l'acqua a segno. Lat. *agger*.

Argináre. Far argini. Difendersi con argini.

Argináto. Add. da Arginare.

Arginetto. Dim. d'Argine.

Argomentáre. Propriamente Addurre argomenti, e ragioni. Lat. *argumentari*. §. Per Discorrere, conchiudere. Lat. *tractare, concludere*. §. In signif. neut. pass. Prepararsi, determinare. Lat. *constituere, se praeparare*.

Argomentazióne. L'argomentáre. Lat. *argumentio*.

Argomento. Pruova, sillogismo, ragione. Lat. *argumentum, syllogismus, ratio*. §. Per Indizio, segno. Lat. *argumentum, indicium*. §. Per Invenzione, modo, provvedimento. Lat. *inventum, modus*. §. Per Istrumento. Lat *instrumentum*. §. Per Rimedio, medicamento. §. Per Cristéo: che noi diciamo anche Serviziale. Lat. *clyster*. Grec. κλυςήρ. §. Equivocamente lo disse il Bern. Rim. in lode d'Aristotile. Ti fa con tanta grazia un'argomento, Che te lo senti andar per la persona, Fino al cervello e rimanervi drento. E similmente in sentimento equivoco. Bellinc. Son. Argomenti di capi di castróne. §. Diciamo ancora Argomento: tutto'l concetto di qualsivoglia opera di scrittúra: e'l Compendio, e somma di essa. Lat. *argumentum*.

Argomentóso. Che ha forza di convincere: Efficáce, ingegnóso. Lat. *argumentosus, efficax*.

Arguíre. Argomentáre. Lat. *argumentari, arguere*. §. Per Inferire, significare. §. Per Riprendere, garrire. Lat. *arguere, corripere*.

Argutamente. Con arguzia. Lat. *argutè*.

Argutíssimo. Superl. d'arguto. Lat. *argutissimus*.

Argúto. Pronto, vivace: e propriamente si dice nello scrivere, e nel parlare. Lat. *argutus*.

Argúzia. Una certa prontezza, e vivezza, si asi nello scrivere, o nel parlare. Lat. *argutia*.

A'ria. Uno de' quattro elementi. Lat. *aer*. Gr. ἀήρ. §. Per l'Asperto. Lat *aspectus*. L'aria del viso. §. Ed Essere un poco d'aria: vale Esser vistóso. §. E Rendere aria: Somigliare. §. E Vedersi, o Conoscersi che che sia nell'aria, o per l'aria. vale Vedersene vicino l'effetto. §. Proverbialmente In aria: vale Senza fondamento: come Favellare in aria, Fondarsi in aria, Ell'è cosa in aria, e simili. §. E in proverbio diciamo, del Pensare a cose vane, e difficili: Far castelli in aria. E que'pensieri: Castelli in aria. §. E Pigliar' aria: vale Frequentar l'aria aperta, e libera, ad oggetto di ritrarne sollievo, e giovamento. §. Aria aperta: dicesi dell' Aria libera, e non impedita. §. Aria: Termine musicale.

A ricocco. Avverbial. Soprabbondantemente. Lat. *affatim*.

A ricísa. Avverbialm. Per la più breve, senza divertimenti, diviáto.

A ricíso. Avverbial. Ricisamente, con brevità. Lat. *breviter*.

Aridezza. Aridità.

Aridíssimo. Superl. d'Arido.

Ariditá, Aridítade, e Aridítate. Astratto d'arido: Secchezza. Lat. *ariditas*.

A'rido. Che ha mancanza d'umore. Lat. *aridus*. Arena arida. §. Per conseguenza Sterile. Lat. *sterilis, infacundus*. Luogo, o terreno arido. §. Per Iscarso. Lat. *tenuis, mediocris*. Ricolta arida. §. Per metaf. diciamo, la mente arida.

A ridosso. Addosso, al disopra.

Arientáto. Argentato. Lat. *argentatus*.

Ariento. Argento. § Ariento solimato, vale, ariento vivo.

Ariento vivo. Detto così, perchè essendo liquido, e corre, e spargesi, come l'acqua. Lat. *argentum vivum*. Grec. ὑδράργυρος. §. E questo metallo è chia-

mato dagli alchimisti Mercurio. §. Dicesi in proverbio, di chi non può star fermo: egli ha l'ariento vivo addosso.

ARIETE. Il primo de' dodici Segni del Zodiaco. Lat. *aries*.

ARIETTA. Dimin. d'Aria per lo più musicale.

A RIGUARDO. Avverbialm. Stare a riguardo: Star cautamente. Lat. *sibi prospicere*.

A RILENTE. Avverbialm. Pianamente, con gran riguardo. Lat. *cautè, circumspectè*.

A RILENTO. Avverbialm. lo stesso, che A rilente.

A RIMPETTO. Posto avverbialm. lo stesso, che A dirimpetto. Lat. *contrà, è regione*. Si usa pure a modo di preposizione, col secondo e terzo de' casi.

A RINCONTRO. Dirimpetto.

ARINGA. Da Aringáre. Propriamente Diceria, e ragionamento pubblico. Lat. *oratio*.

ARINGA. Spezie di pesce non molto grande, che viene a noi d'Inhilterra, e d'altri luoghi, insalato, e affumato. Lat. *halec, halex*.

ARINGÁRE. Far pubblica diceria in ringhiera: Orare, parlamētare. Lat. *orationem habere*.

ARINGÁTO. Add. da Aringo. Preparato, e in punto, per combattere, o giostrare. Lat. *promptus, paratus*.

ARINGATÓRE. Verbal. masc. Che aringa. Lat. *orator*.

ARINGHERÍA. Propriamente Diceria, e parlamento fatto in ringhiéra. Lat. *oratio*.

ARINGHIÉRA. Ringhiéra. Lat. *rostrorum*. Talóra lo stesso, che Aringhería.

ARINGO. Giostra. Lat. *certamen, prælium*. §. Per metaf. Correr l'aringo, entrar nell'aringo, ha signif. osceno.

ARIÓNE. Lo stesso che Airone.

ARIÓSO. Propriamente diciamo d'Abitazione, atta a ricevere di molta aria, e per conseguenza di molto lume. Per simili. Luogo arioso, giorno arioso, ec. §. Cosa ariosa: diceſi per Cosa di soverchio ardita.

A RIPENTÁGLIO. A rischio, a pericolo. §. E Metter la vita a ripentaglio. Lat. *caput in discrimen adducere*.

A RÍSCHIO. Posto avverbial. Con rischio. Lat. *periculo*. §. Dicesi anche A risico, e vale lo stesso.

A RÍSCHIO, E VENTÚRA. Posto avverbialm. vale A sorte. Lat. *casu, fortè fortuna*.

ARISMÉTICA. Abbaco.

A RISPETTO. Avverbial. In rispetto, in comparazione, a paragóne. Lat. *comparatione*. Si usa in qualità di preposizione, col secondo caso.

ARISTA. La schiena del porco. Bern. Rim. Ch'e' piacerà anche a lui l'arista lessa (qui in sentimento disonesto).

ARISTOCRAZÍA. Governo degli ottimati. Lat. *aristocratia*. Grec. ἀριστοκράτεια.

ARISTOLOGÍA. Spezie d'erba, della qual vedi Dioscor. Lat. *aristolochia*. Gr. ἀριστολοχία.

A RISTRETTO. Posto avverbial. vale In luogo separato: A solo a solo. Lat. *secreto congressu, sine arbitris*.

A RITÁGLIO. Avverbial. Vendere a ritaglio: cioè A minuto; e dicesi di Panni i e di drappi. Lat. *minutatim*. §. Vender gusci delle noci a ritaglio è detto dal Boc. Nov. 60. 18. in ischerzo, e per indur maraviglia in persona semplice. §. Per A rischio, e A pericolo.

ARITMÉTICA. Propriamente Scienza di numerare. Lat. *arithmetica*. Gr. ἀριθμητική.

ARITMÉTICO. Add. d'Aritmetica. Lat. *arithmeticus*.

A RITRÓSO. Avverbialm. Al contrario, Capo volto, Capo piè. Lat. *inversè*. Talóra si usò a modo di preposizione col secondo caso.

A RIVÉSCIO. Avverbialm. A ritrôso.

ARLOTTO. Si dice a uomo sporco, e che mangi, e bea, oltre al convenevole. Lat. *helluo, ventri deditus*.

ARM. Vedi Arme.

ARMACOLLO. portare a armacollo, Tenere a armacollo: si dice di Collana, banda, o di simil cosa, che attraversando il petto, e le reni, scende da una spalla all' opposto fianco. Si trova pure senza la preposizione.

ARMÁDIO. Armatio.

ARMADÚRA. Propriamente guernimento d'arme, che si porta per difesa della persona. Lat. *lorica, arma*. §. Per uomini coperti d'armadúra. Lat. *armatur*. §. Per arme offensiva. Lat. *arma, telum, gladius*. §. Per lo Mestier dell'arme. §. Armadúra: chiamano alcuni artefici tutte quelle Cose, ch' e' pongono, per sostegno, fortezza, o difesa delle loro opere: come l' Armadúre delle volte, de' pozzi, de' fon-

damenti, o simili: che son quei Legnami, che si metton per sostegno della fabbrica. §. Armadúra delle ragne: sono quelle due Reti a maglie grandi, che metton in mezzo il panno della ragna, per sostenerlo.

ARMAJUO'LO. Che fabbrica l'armi. Da alcuni detto in Lat. *armamentarius*. Gr. ὁπλοποιὸς.

ARMAMENTA'RIO. Luogo, dove si ripongono, e si conservan l'armi: oggi detto comunemente Armeria. Lat. *armamentarium*.

ARMAMENTO. Ogni sorta d'arme, e di munizione, per uso di guerra. Lat. *armamenta*.

ARMA'RE. Propriamente vestire armadúra. Lat. *armare*. E si usa alla maniera attiva, nel signific. neutro, e nel sent. neut. pass. §. Per simili. in attiv. signific. Fornite, provvedere, e munire. Lat. *munire*, *instruere*. Armare un navilio di ogni cosa opportuna. §. Per metaf. Armare l'anima di virtù, ec. §. Oggi abbiamo nell'uso, ma modo basso: Armare uno a una cosa, o d'una cosa: cioè Provvederlo, e accomodarlo. §. Armare è anche il Far l'armadúra alle fabbriche, e all'altre cose, dette alla voce Armadúra, come Armare una volta, Armare una ragna, e simili.

ARMA'RIO. Arnése di legno, fatto per riporvi che che si sia entro in palchetti, e serrarsi, e aprirsi, a guisa d'uscio. Lat. *armarium*. §. Per simil. Esser riputato un'armario di virtù, ec. §. Diciamo anche Armadio.

ARMA'TA. Moltitudine di navili armáti, congregati insieme. Lat. *classis*.

ARMATAMENTE. Con armi, armata mano. Lat. *armis*.

ARMATETTA. Dim. d'Armáta. Lat. *modica classis*.

ARMATISSIMO. Superl. d'Armáto. Lat. *armatissimus*.

ARMA'TO. Add. da Armáre: Fornito d'rme. Lat. *armatus*, *armis instructus*. §. Per metaf. Armato di sdegno, di resistenza, ec. §. Dicesi Armato, delle Volte, Ragne, e altre cose, dette alla voce Armadúra.

ARME, e ARMA. Ogni arnése, o strumento di ferro, o d'acciajo, per uso di difender se, o offendere altrui. Lat. *arma*. Nel numero del più si dice Armi, Arme, e Arma. § Per Milizia. §. Diconsi a i Libri, Armi delli Dottori: e così agli Strumenti di ciascuna arte, Armi di quel tale artefice. §. Uom d'arme: Soldato, che fa professione d'arme. Lat. *miles*. §. Oggi uom d'arme: spezie di Soldato a cavallo, armato d'armadúra grave. Lat. *eques cataphractus*. §. Gente d'arme: Milizia. §. Opera d'arme, Atto, o fatto d'arme: Azion militare. Lat. *actio militaris*. §. Fare il viso dell'arme: vale Mostrarsi adirato, brusco. Lat. *torvis oculis aspicere*. §. Essere in arme, o ad arme, o sotto l'armi: vale Esser per guerreggiare. Lat. *in armis esse*. Grec. ἐν τοῖς ὅπλοις εἶναι. §. Gridare all'arme Incitare il popolo a pigliar l'arme §. Correre all'arme: Correre a dar di piglio all'arme. §. Essere in arme: vale Essere armato. §. Far d'arme: Combattere. Lat. *manus conserere*, *praeliari*, *dimicare*. §. Per simil. Boc. Nov. 26. 19. Fatti in costà, non mi toccare, che tu hai troppo fatto d'arme per oggi. §. Dare all'arme, Toccare all'arme: dicesi del Dare il cenno dell'impugnar l'armi, del Chiamare a combattere. §. Per impresa, e insegna di famiglia, o di popolo. Lat. *insigne gentilitium*.

ARMEGGERI'A. Armeggiamento. Lat. *pugna spectaculum*.

ARMEGGE'VOLE. Add. da Armeggiáre.

ARMEGGIAMENTO. L'Armeggiare. Lat. *pugna spectaculum*.

ARMEGGIA'RE. Fare spettacoli d'arme, per allegrezza, e intertenimento. Latin. *pralii spectacula exhibere*, *pugna spectaculum referre*. §. E Armeggiare: si dice di chi, o nell'azione, o nel favellare s'avviluppa, e confonde. Lat. *nihil agere*, *nec coelum*, *nec terram attingere*.

ARMEGGIA'TA. Armeggiamento.

ARMEGGIATO'RE. Verbal. masc. Che armeggia. Lat. *gladiator*.

ARMELLI'NO. Ermellino.

ARME'NTO. Branco d'animali grossi domestichi, come buoi, cavalli, e simili. Lat. *armentum*.

ARMERI'A. Luogo, dove si ripongono, e conservano l'armi: Armamentario. Lat. *armentarium*.

ARMICELLA. Dimin. d'Arme. Arme di poco pregio, e abbietta. Lat. *vilia arma*.

ARMI'GERO, Che porta, ed usa le armi: e si prende comunemente per Bravo, coraggioso, inclinato, e pronto all'arme. Lat. *bellicosus*, *ferox*.

ARMILLA. Voce Lat. Omel. S. Greg. L'armilla è un girello in ornamento del braccio, il quale, dovunque si pone, circonda, e strigne.

ARMILLARE. A foggia d'armilla: D'armilla.

ARMONÍA. Consonanza, e concento, sì di voci, sì di strumenti, tanto di corde, quanto di fiato. Lat. *harmonia, concentus*. Gr. ἁρμονία.

ARMONÍACO. Spezie di ragia, della quale vedi Dioscor. Lat. *ammoniaci lacryma, gummi ammoniacum*. §. Per una spezie di Sale, che si cava sotto la rena. Lat. *sal ammoniacus*.

ARMONIÁLE. Lo stesso, che Armónico. Lat. *harmonicus*. §. Armoniale bellezza, vale, Proporzionata.

ARMONIÁTO. Disposto, fabbricato.

ARMÓNICO. Che ha, o rende armonia. Lat. *harmonicus*.

ARMONIÓSO. Armonico.

ARMONIZZANTE. Che rende armonia.

ARMONIZZÁRE. Rendere armonia. Lat. *harmoniam efficere*.

ARMONIZZÁTO. Add. da Armonizzáre. §. Figurat. Corpo bene armonizzato.

ARMORÁCCIO. Rafano, ravanello: detto più comunemente Ramolaccio. Lat. *armoracion*. Gr. ἀρμορακιον.

ARNÉSE. Nome generico di tutte le Masserizie, abiti, fornimenti, guernimenti E per lo più, si piglierebbe per gli Addobbamenti più nobili di Case, di Città, di Navilj, d'Eserciti, e simili. Lat. *supellex*. §. E Esser, od Andare bene, o male in arnése. Lat. *bene, vel male instructum esse*. §. Per simil. Dan. Inf. 20. parlando di Peschiera, Forrezza de' Viniziani nel Bresciano, la disse, bello, e forte arnése: E 'l Buti suo comentatore, spone arnése per adornamento.

ÁRNIA. Cassetta da pecchie. Lat. *alveare, alvearium*.

ARNIÓNE. Parte carnosa dell'animale dura, e massiccia, fatta per espurgar le vene dalla sierosità, ed ha il suo seggio nelle reni. Lat. *renes*. Gr. νεφρίδιον.

AROMATICITÀ, AROMATICITÀDE, e AROMATICITÀTE. Astratto d'Aromatico: Sapore, e qualità aromatica. Lat. *aromatis qualitas*.

AROMÁTICO. Che ha odore, e sapor d'aromato. Lat. *aromaticus*. Gr. ἀρωματικος. §. Dicesi per metaf. Cosa aromatica: cioè che ha in se difficultà, o spiacevolezza. §. E Uomo aromatico: vale Fantastico, stravagante, e ritroso. Lat. *difficilis, morosus, asper*.

ARÓMATO. Sust. Nome generico d'ogni spezieria, e profummo. Lat. *aroma*. Gr. ἄρωμα.

AROMÁTO. Add. Arómatico.

A ROMÓRE. Avverbialm. Con romóre: Strepitosamente. Lat. *tumultuariè, strepitu*. §. Levarsi a romóre: Commuoversi.

A ROMPICOLLO. Posto avverbialm. lo stesso, che A fiaccacollo. Lat. *praecipitanter*.

A ROTTA. Con ira: Adiratamente. G.V. Partendosi gli ambasciadóri a rotta del trattato (qui col trattato rotto, cioè disciolto senza conclusione.)

A ROVÁSCIO. Posto avverbialm. vale Al contrario. Lat *praeposterè*.

A ROVÍNA. Posto avverbial. vale Precipitosamente, abbandonatamente. Lat. *praecipitanter*.

ARPA. Strumento di molte corde di minugia, di figura triangolare, senza fondo. Lat. *harpa*.

ARPE. Lo stesso, che Arpa.

ARPÍA. Mostro favoloso aláto. Lat *harpyia*. Gr. ἅρπυια.

ARPICORDO. Buonaccordo.

ARPIÓNE. Ferro, sopra 'l quale si giran le 'mposte delle porte, e delle finestre. Lat. *cardo*. §. Talóra anche si conficcano in un muro, ad altri effetti, cioè per appiccarvi che che sia. §. In proverbio. Appiccar le voglie a l'arpióne: cioe Patrisfele.

ARRA. Propriamente Parte di pagamento della mercanzia pattuita, che si da al creditóre per sicurtà, la quale in caso, la mercatanzia non si volesse, si perde. E si usa sovente figuratam. siasi per similit. o per metaf. Lat. *arrha, arrhabo*. Gr. ἀῤῥαβών.

ARRABATTÁRE. Neutr. pass. Affaticarsi, sforzarsi, ingegnarsi d'operare. Lat. *laborare*. Gr. ῥαβαττεῖν.

ARRABBIÁRE. Divenir rabbioso: ed è proprio de' cani. Lat. *rabire, rabere, rabie agitari*. §. E per metaf. Stizzirsi, incollorirsi. Lat. *excandescere, indignari*. §. E pur per metaf. dicesi di Grano, biade, o erbe, che sieno ancóra sopra la terra, quando si seccano prima del debito tempo, per nebbia, o soverchio caldo, che l'abbia avvampato: e talóra si trasferisce anche alla Terra.

ARRABBIATAMENTE. Con rabbia. Lat. *rabidè, rabiestè*.

Arrabbiáto. Add. da Arrabbiáre. Soprappreso da rabbia. Lat. *rabidus*, *rabie correptus*. ꝗ. Per metaf. Infuriato. Lat. *rabidus*, *rabiosus*.

Arraffáre. Strappar di mano. Tor con violenza. Lat. *eripere*, *extorquere*. E talóra per afferrare.

Arraffáto. Add. da Arraffáre. Lat. *ereptus*, *raptus*.

Arramacciáre. Strascinâre che che sia alla 'ngiù in sulla ramaccia. §. E per metaf. M. Bin. Rim. Arramacciate giù col mio falcone.

Arramatáre. Perquotere colla ramata l'uccello.

Arrampicáre. Proprio degli Animali, che camminano colle rampe. Si usa anche in neutt. passiv. §. E per similit. dicesi d'Uomo, che cammini colle mani, e co' piedi.

Arrancáre. da Anca. Propriamente il camminare, che fanno con fretta gli zoppi, o scianeáti. Lat. *properare*. §. Per metaf. in sent. neut. pass. Mi s'arranca lo spirito. §. Arrancare, si dice altresì delle Galée, quando si voga di forza, che lo stesso significa Andare a voga arrancata.

Arrandelláre. Vale Stringere con randello: benchè si dica per similitudine, d'altre cose. Si adopera pure in signific. neut. pass. §. Vale ancora Avventare, e tirare altrui il randello: e si direbbe anche per similitudine di qualunque altra cosa, che s'avventi, o si tragga.

Arrangoláto. Faticoso. Lat. *laboriosus*.

Arrantoláto. Rantoloso.

Arrapináto. Lo stesso, che Arrovelláto: E dicesi d'Uomo fastidioso, iracondo. Lat. *rabidus*, *rabiosus*.

Arrappáre. Arraffáre. Lat. *extorquere*, *eripere*, *rapere*.

Arrappatóre. Verbal masc. Che arrappa. Lat. *raptor*.

Arrappatríce. Verbal femm. Che arrappa. Lat. *raptrix*.

Arraspáre. Raspare.

Arrecáre. Recáre. Lat. *afferre*. §. Arrecarsi; e Arrecarsi bene, o Arrecarsi male: neut. passiv. si dice di chi o Acconciamente, o Sconciamente si accomoda a fare che che si sia. §. Arrecarsi pur. neutr. pass. si dice comunemente per Accomodarsi, disporsi a una cosa; Rimaner contento, e quieto. ꝗ. Onde Io non mi ci posso arrecare: cioè Non mi ci posso indurre. ꝗ. Arrecarsi uno a noja: Arrecarsi nimico uno. §. Arrecarsela da uno: Pigliarsela da uno: e dicesi per lo più d'affronti, e d'ingiurie.

Arrecáto. Add. da Arrecáre.

Arrecatóre. Verbal masc. Che arreca. Lat. *allator*.

Arredáre. Fornir d'arrédi: Mettere in ordine. Lat. *parare*.

Arrédo. Arnése. Lat. *supellex*. §. Per metaf. Galat. Senza che l'altre virtù hanno mestiero di più arrédi.

Arrenamento. L'Arrenáre.

Arrenáre. Proprio de' navilj, che danno in secco. Lat. *in arenam impingi*. ꝗ. E per metaf. Lat. *desistere*. ꝗ. Arrenare pietre, o marmi: vale Pulirgli, strofinandogli con rena. Lat. *arena polire*.

Arréndere. Neut. pass. Darsi in mano al nemico, confessandosi vinto. Lat. *se se dedere*, *deditionem facere*. §. E Abbandonarsi, sbigottirsi. §. Arrendersi diciamo di Ramo, pianta, o altro, che agevolmente, e senza spezzarsi, si pieghi, e volga per ogni verso. §. E figurat. in signific. att. Arrender l'animo alle dilettazioni.

Arrendévole. Che si piega, e volge agevolmente per ogni verso. Lat. *flexibilis*, *flexilis*, *lentus*. §. Per metaf. Uomo arrendevole: Pieghevole all'altrúi volontà.

Arrendimento. L'Arrendersi. Lat. *deditio*.

Arrendúto. Add. da Arrendere.

Arreso. Arrendúto.

Arrestamento. L'Arrestáre: Quel che s'arresta.

Arrestáre. Fermar per forza: Soprattenere. Lat. *manus injicere*. §. In signific. neutr. pass. Fermarsi, intertenersi. Lat. *consistere*. §. Arrestar la lancia: Metter il calce della lancia sulla resta, per ferire. Lat. *lanceam intendere*.

Arresto. Arrestamento. §. E per Intervallo, indugio. Lat. *mora*. Così senza arresto, vale, incontanente, senza intervallo. ꝗ. Arresto in alcun luogo, usasi per lo stesso, che Sentenza, Decreto.

Arretráre. Neutr. pass. Farsi indietro, tirarsi addietro. Lat. *retrocedere*, *retroire*.

Arrettízio. Dal Lat. *arripi*. Sorpreso, oppresso. Lat. *oppressus*. §. E per Ispiritato. Lat. *energumenus*.

Arri. Modo d'incitare, e sollecitar le

bestie da soma, perchè camminino. Gr. ἄρρ.

ARRICCHIMENTO. L'Arricchire. Lat. *locupletatio*.

ARRICCHIRE. Far ricco. Lat. *locupletare, ditare*. §. In sign. neut. assol. e neut. pass. Divenir ricco. Lat. *divitem fieri, ditari*.

ARRICCIAMENTO. L'Arricciare.

ARRICCIARE. Sollevare, rizzare: ed è propio del pelo, che si solleva, e intirizzisce per subitano spavento di che che sia, o per istizza. Lat. *horrere, erigi*. Ed oltre alla signif. att. si usa ancora nel sent. neut. e neut. pass. §. Per metaf. Stizzirsi, incollorirsi, commoversi. Lat. *indignari, excandescere*. §. Dicesi anche Arricciare il muso, o'l naso: quando con un certo gesto, raggrinzando, e spignendo il naso, e la bocca allo'nsù, si mostra d'aver qualche cosa a sdegno, e stomaco, e se ne stizzisce. Lat. *naso suspendere*. §. Arricciare il muro: è Dargli la prima crosta rozza della calcina: Lat. *incrustare, crustam inducere*. §. E Arricciare i capelli: vale Inanellargli con arte, per abbellirsi. Il che diciamo anche Fare i ricci.

ARRICCIATO. Add. da Arricciare. Lat. *horrens, erectus*. §. Per Aggiunto di Drappo: ed è lo stesso, che Broccato.

ARRIDERE. Mostrarsi ridente, benigno, piacevole, favorevole. Lat. *arridere*. Ammette pure talóra l'att. signif.

ARRIFFARE. Giuocare che che sia alla riffa.

ARRIPARE. Propriamente Approdare: Accostarsi alla ripa. Lat. *ad ripam accedere*. Ed usasi nel sent. neut. pass.

ARRISCHIANTE. Che s'arrischia: Ardito. Lat. *audax, audens*.

ARRISCHIARE. Mettere in cimento, in pericolo, ed in arbitrio della fortuna. Lat. *experiri, periclitari, in discrimen adducere*. §. In signif. neut. pass. Avere ardire. Lat. *audere*. §. Diciamo in proverbio: Chi non s'arrischia, non acquista. Lat. *timidi nunquam statuere trophaeum*. Vedi Fl. car. 279.

ARRISCHIATO. Add. da Arrischiare.

ARRISCHIEVOLE. Che s'arrischia. Lat. *audens*.

ARRISICARE. Lo stesso, che Arrischiare.

ARRISICATO. Add. da Arrisicare. §. Per Colui, che volentieri s'arrisica. Lat. *periculorum avidus*.

ARRISICHEVOLE. Lo stesso, che Arrischievole.

ARRISSARE. V. A. Neut. pass. Far rissa, contesa: Azzuffarsi. Lat. *altercari, rixari*.

ARRIVAMENTO. L'Arrivare, comparire. Comparsa. Lat. *adventus*.

ARRIVARE. Condurre, e accostare alla riva. Lat. *ad ripam admovere*. §. In sign. neut. Giugnere, finire il cammino, pervenire a luogo, condursi. Lat. *pervenire*. §. Arrivar bene la notte, vale, ben capitare. §. Per similitudine. Non s'arrivò mai a veder niente di più. §. Diciamo Arrivare uno: e vale Raggiugnerlo in camminando. Lat. *aliquem assequi*. §. Arrivare una cosa: vale Pigliarla, essendoci alquanto lontana, onde ci convegna allungare il braccio: §. Dicesi ancóra Arrivare ad una cosa, e vale Esser tanto grande, ch'ella s'aggiunga, e possa pigliarsi. Lat. *ad aliquid pertingere*. §. Arrivare uno: vale, Farlo stare. §. E talóra Arrivare la verità, un sentimento d'un autore, un negozio, o simili: significa Intenderlo, capirlo.

ARRIVATO. Add. da Arrivare.

ARRIVO. L'Arrivare. Lat. *adventus, accessus*.

ARRIZZARE. Rizzare.

ARROBBIARE. Tigner con robbia.

ARROCARE. Affiocare. Latin. *raucescere*.

ARROCATO. Add. da Arrocare.

ARROCCHIARE. Far rocchj. §. E per metaf. vale Far con poca considerazione, o arte che che sia. Lat. *crassius agere*.

ARROGANTE. Add. Che ha arroganza: Superbo, presontuoso: contrario di Modesto. Lat. *arrogans, insolens*.

ARROGANTEMENTE. Con Arroganza: Superbamente, presontuosamente. Lat. *arroganter, superbè*.

ARROGANZA. Il presumere d'aver quelle cose lodevoli, ch'altri non ha, o maggiori, ch'egli non ha: Presunzione. Lat. *arrogantia, superbia*.

ARROGARE. Attribuirsi arrogantemente. Lat. *arrogare*. S'usa anche in neut. pass. §. Arrogare: termine de' Legisti, simile all'Adottare.

ARROGATO. Add. da Arrogare.

ARROGERE. Aggiugnere, per bilanciare, o agguagliare i baratti, o le convenzioni. Lat. *aequationis gratia addere*. §. Per Aggiugner semplicemente. Lat. *addere, adjungere*.

ARROGIMENTO. L'Arrogere.

ARROLÁRE. Scrivere al ruolo. Lat. *in album conscribere*.

ARROLÁTO. Add. da Arroláre.

ARROMPERE. Rompere. §. E in signif. neut. pass. Dipartirsi, e allontanarsi. Lat. *recedere, abscedere*. §. E per Dirompersi. Arrompersi in lagrime.

ARRONCÁRE. Nettar le biade dall'erbe: Sarchiare. Lat. *runcare, exherbare*.

ARRONCIGLIÁRE. Roncigliare. §. Arronciglier la coda si dice del Porco, quando la ritorce. §. E Arronciglíarsi della Serpe, dicesi, quando percossa, ella si ritorce in se stessa.

ARRORÁRE. Inrugiadáre, cioè spruzzar leggiermente, a guisa di rugiada. Lat. *irrorare*.

ARROSSÁRE. Divenir rosso. Neut. assol. Lat. *rubescere, rubrum fieri*.

ARROSSÍRE. Arrossáre. Neut. assol.

ARROSTÁRE. Neut. passiv. Volgersi in qua, e 'n là, e colle braccia, e coll'altre membra schermendosi, e difendendosi. Lat. *defensionis gratia obniti*. §. Dicesi anche talóra pur nel neutr. passiv. per Affrettarsi.

ARROSTICCIÁNA. Fetta di carne di porco, arrostita alla dozzinale, e grossolana mente. Lat. *ofella, ofella porcina*.

ARROSTÍRE. Cuocere senza ajuto d'acqua, come in ischidióne, tegame, in sulla brace, o simili. Lat. *assare, inassare*. §. Per simil. Inaridire, e seccare. Lat. *arefacere*.

ARROSTÍTO. Add. da Arrostire: Cotto, e fatto arrosto. Lat. *assus, torrefactus*. §. Pane arrostito: si dice alle Fette del pane, rasciutte, e alquanto abbronzate al fuoco.

ARROSTO. Avverb. dicesi di quella Cottúra, che si fa senza ajuto d'acqua.

ARROSTO. Sust. Vivanda arrostita. Lat. *assatura, assum*. §. Cappone arrosto al fuoco, a maniera d'avverbio per proprietà di linguaggio. §. Diciamo Fare un' arrosto: e vale Fare un'errore. §. In proverbio: Più appunto, o a tempo, che l'arrosto. §. In proverb. Molto fumo, e poco arrosto: dicesi, di Chi molto presume, e poco vale.

ARRÓTA. Sust. Aggiunta. Lat. *corollarium, auctarium*.

ARROTÁRE, e ARRUOTÁRE. Assottigliare il taglio de' ferri alla ruota. Lat. *acuere, acutum reddere*. §. E per similit. neutr. pass. Aggirarsi, §. Per metaf. Stropicciare, lisciare. Lat. *expolire*. Arrotar l'ambra sul panno. §. E Arrotarsi degli uomini, vale Agitarsi con inquietudine. Lat. *anxiè se exercere*.

ARROTÁTO, e ARRUOTÁTO. Add. da' loro verbi. E per metaf. Stroppicciato, lisciato. Lat. *expolitus*. §. Leardo arrotato: dicesi del Mantello di quel cavallo, che ha le macchie, simiglianti alle ruote, a differenza del Leardo pomato, che ha le macchie più sferiche.

ARRÓTO. Add. da Arrogere: Aggiunto in supplimento. Lat. *allectus, adscriptitius*. Gr. *παραγγεγραμμένος*.

ARROVELLÁRE. Stizzirsi rabbiosamente. Lat. *excandescere, indignari*. Ed usasi oltre al sentim. neutr. passi. anche nell' att. Arrovellare altrúi, vale, Fare arrabbiare.

ARROVELLATAMENTE. Rabbiosamente.

ARROVELLÁTO. Add. da Arrovelláre.

ARROVENTÁRE. Roventare. Lat. *candefacere, excandefacere, ignitum reddere*.

ARROVENTÍRE. Neut. pass. Divenir rovente. Lat. *candescere, ignescere*.

ARROVESCIAMENTO. L'atto de l'arrovesciare.

ARROVESCIÁRE. Propriamente Volger la cosa al contrario del suo diritto. Lat. *invertere*. §. E neutr. pass. Arrovesciarsi.

ARROVESCIÁTO. Add. da Arrovesciáre.

ARROVESCIATÚRA. L'Arrovesciare.

ARROZZÍRE. Far rozzo. Lat. *rudem facere, rusticum reddere*. §. In signif. neut. Divenir rozzo. Lat. *rudem fieri, rusticum reddi*.

ARROZZÍTO. Add. da Arrozzíre.

ARRUBINÁRE. Da rubíno. Render di color di rubíno. §. E arrubinare il fiasco: Empierlo di vin vermiglio: ed è favellar fur besco.

ARRUFFÁRE. Sconciare, e disordinare i peli del capo, e della barba, e simili. Lat. *capillos perturbare*. §. E Arruffare in modo basso, vale, Richiedere una femmina dell'onore per altrui: alludendo l'Arruffare alla voce Ruffiano. Il medesimo enigmaticamente vale Pettinarsi allo'nsu: che oscuramente significa Arruffarsi. E lo stesso vagliono gli altri: Andare di portante, e portare i polli: De' quali, e simili, vedi Flosc. a car. 325.

ARRUFFÁTO. Add. da Arruffáre. Lat. *incomptus*.

ARRUFFIANÁRE. Disporre, e indurre chi

che

che sia, a riquisizion del terzo, a male operare in carnalità. Lat. *lenocinio ad stuprum inducere*. §. E Arruffianáre: è Rassettare, e raffazzonare una cosa, ricoprendo i suoi difetti, per farla apparir più bella, o migliore. Lat. *mangonizare*.

Arrugginíre. Proprio del ferro. Divenir rugginoso. Lat. *rubiginari*, *rubiginem contrahere*. Si usa anche a maniera di neut. pass. ¶. In attiv. signific. Far rugginoso. Lat. *rubiginem inferre*, *rubiginem abducere*. ¶. E per metaf. Pass. car. 315. Napoletani, e Regnicoli, i quali coll'accento aspro e ruvido l'arrugginiscono.

Arrugginíto. Add. da Arrugginire.

Arruotáre. Vedi Arrotare.

Arruotáto. Vedi Arrotato.

Arruotoláre. Ridurre in forma di ruotolo.

Arruotoláto. Add. da Arruotolare.

Arruvidáre. Divenir ruvido. Lat. *exasperari*.

Arruvidáto. Add. da Arruvidire. §. E insignific. di quella ruvidezza, che è cagionata da soverchio freddo nelle carni.

Arsella. Sorta di pesce armato.

Arsanále. Arzanà. Lat. *navale*.

Arsénico. Veleno corrosivo. Lat. *arsenicum*. Gr. ἀρσενικὸν.

Arsíbile. Atto, e acconcio a ardere. Lat. *aptus ad ardendum*.

Arsicciáto. Propriamente Alquanto arso: che anche diciamo Abbrucíaticcio. Lat. *aliquantum adustus*, *modicè ustus*. Si usa anche talvolta per Arso.

Arsíccio. Arsicciáto: Manomesso dal fuoco. Lat. *adustus*, *praustus*. Dan. Inf. 14. disse. Arena arsiccia, per rovente.

Arsióne. L'Ardere. Incendio, incendimento. Lat. *incendium*. §. Per metaf. Eccessiva calúra. Lat. *ardor*. §. Arsione, diciamo anche al Caldo della febbre, e all' Asciugaggine della sete.

Arso. Add. da Ardere. Consumato dal fuoco. Lat. *combustus*, *ustus*.

Arsúra. Arsióne. Lat. *incendium*, *ardor*. §. Per simil. Eccessiva sete.

Artagoticaménte. Voce, che per se medesima non significa nulla: ma è detta dal Boc. 79. 20. a uno scimunito, quasi in senso di Miracolosamente. Lat. *egregiè*.

Artataménte. Con arte: Ingegnosamente, astutamente, ingannevolmente. Lat. *callidè*, *ingeniosè*, *fraudolenter*.

Arte. Abito, cavato dalla esperienza, di potere operar con ragione, intorno a qualsivoglia materia; come le sette Arti liberali, e le meccaniche. Lat. *ars*. §. Arte si prende ancora per Incantesimo. §. Dicesi anche Gettar l'arte: e vale lo stesso, che Far l'arti. ¶. Per Maestria, artificio, professione, astuzia, frodolenza: e pigliasi in buona, ed in mala parte. Lat. *artificium*, *dolus*, *calliditas*. ¶. Arte: per lo Magistrato, che rende ragione agli artisti. Lat. *artificum magistratus*. Varch. St. 8. Nell'Arte de' Mercatanti, ovvero del Cambio, gliele lesse (qui per la residenza, e luogo, dove il Maestrato di quell' Arte s'adúna.) §. Dicesi in proverbio: Chi è stato de' Consoli, sa, che cosa è Arte: ed è risposta a chi vuole dare ad intendere una cosa a chi la sa meglio di lui. §. Chi dice mal dell'Arte, non sarà de' Consoli: e vale Chi strapazza il mestiero, non fa fortuna. §. Fare arte d'una cosa, o di che che sia: vale Farvi su bottega, maneggiandosi con industria a effetto di guadagnarvi sopra. ¶. Pure in proverbio. Ognuno ha buona moglie, e cattiva arte: e vale, che Niuno artefice si contenta della sua arte. ¶. E quell'altro: Chi ha arte, ha parte: e vale, Chi sa, è ricapitato per tutto. Gr. τὸ τέχνη πᾶσα γαῖα τρέφει. Lat. *artem quævis terra alit*. Fl. 151. E similmente in proverbio. Per arte, e per inganno Si vive mezzo l'anno: Per inganno, e per arte Si vive l'altra parte.

Arteíce. Esercitator d'arte meccanica. Lat. *artifex*. §. Per Autóre. Lat. *auctor*, *inventor*. §. In proverbio: La 'nvidia è tra gli artefici. Gr. φθόνος πρὸς τὸν ἀντιτεχνον. Lat. *invidia est erga æmulos*. Fl. 117.

Artemísia. Erba, della qual vedi Dioscor. Lat. *artemisia*. Gr. ἀρτεμισία.

Artéria. Vena, che batte. Lat. *arteria*. Gr. ἀρτηρία.

Artética. Infermità con dolore nelle giunture. Lat. *arthritis*, *morbus articularis*. Gr. ἀρθρῖτις.

Artético. Infermo d'artetica. Lat. *arthriticus*. Gr. ἀρθριτικός, ἀρθριχός.

Artezza. Strettezza. Lat. *angustia*.

Articella. Dim. d'Arte: Arte di poco guadagno.

Ártico, e Antártico. Nomi de' Poli.

Articoláre. Organizzare, e formare gli articoli delle membra. Lat. *articulare*, *fingere*, *effingere*, *formare*. Gr. ἀρθροῦν. ¶. Coll'articolo ha forza di nome, come segue di tutti gl'infiniti de' verbi, usati a questa maniera. L'articolar del Cervello

ARTICOLATAMENTE. Distintamente Lat. *sigillatim*.

ARTICOLATO. Distinto. Lat. *articulatus*.

ARTICOLAZIONE. L'articolare.

ARTICOLO. Si è parola, la qual non aggiunta a voce di nome sust. o a voce che stia, come nome sust. niente non significa, e non ha luogo nel favellare, e sono, IL, LO, LI, LA, LE, della natura, e forza del quale, vedi ne' suoi avvertimenti il Salv. Lat. *articulus*. Gr. ἄρθρον. §. E per Uno de' dodici capi del Simbolo degli Appostoli. §. Per Capo, o punto di scrittura semplicemente. Lat. *caput*. §. Articolo: vale anche Stante, momento, punto. Lat. *articulus*. Gr. καιρὸς ἀκμή. L'articolo della morte. §. Diciamo ancora Articoli del corpo, che son gli Strumenti delle membra, come nervi, giunture, muscoli, e simili, il che vale anche il Lat. *articulus*.

ARTIERE. Artefice.

ARTIFICIALE. Fatto con artificio. Lat. *artificialis*.

ARTIFICIALMENTE. Con artificio: opposto a Naturalmente. Lat. *artificialiter*.

ARTIFICIATO. Fatto con artificio: opposto a Naturale. Lat *artificialis*.

ARTIFICIO. Il fare, e l'operar con arte: e la Cosa fatta con arte. Lat. *artificium*. §. Per astuta invenzione. Lat. *dolus, calliditas*. §. Per Ordigno. Lat. *machina, instrumentum*.

ARTIFICIOSAMENTE. Con artificio. Lat. *artificiosè*.

ARTIFICIOSITA', ARTIFICIOSITADE, e ARTIFICIOSITATE. Astratto d'artificioso. Lat. *artificium*.

ARTIFICIOSO. Fatto ad arte, o con arte, o artificio. Lat. *artificiosus, artificialis*. §. Per Ingegnoso, e astuto. Lat. *ingeniosus*.

ARTIFIZIALE. Artificiale.

ARTIFIZIALMENTE. Artificialmente.

ARTIFIZIATAMENTE. Con artifizio. Lat. *artificiosè*. §. Oggi Artifiziatamente lo diciamo per Fittiziamente, e falsamente. Lat. *adulterinè*.

ARTIFIZIATO. Artificiato. Lat. *artificialis*. §. E per metaf. Alterato, e falsificato. Lat. *adulterinus*.

ARTIFIZIO. Lo stesso, che Artificio. Lat. *artificium*.

ARTIFIZIOSAMENTE. Con artifizio.

ARTIGIANO. Artefice.

ARTIGLIARE. Da artiglio. Prendere, e ferir coll'artiglio. Lat. *unguibus arripere*. §. E per metaf. Franc. Sacch. Rim. Se non mi di, qual più di questi artigli a Col suo piacer.

ARTIGLIERIA. Strumento bellico, per uso di batter ripari, o muraglie, o altro, fatto di metallo, di forma cilindrica, voto dentro, e aperto dalla sommità, che per forza di fuoco scaglia palla di ferro, o altro, con eccessiva violenza: sonne di diversa grandezza, con diversi nomi.

ARTIGLIO. Unghia adunca, e pugnente d'animali rapaci, così volatili, come terrestri. Lat. *unguis*. §. Per metaf. Bocc. Canz. 6. Amor, s'io posso uscir de' tuoi artiglj.

ARTIMONE. Una delle vele della nave. Lat. *artemon*. Gr. ἀρτέμων. But. Artimóne è la maggior vela, ch'abbia la nave: terzeruólo è la minore.

ARTISTA. Artefice. Lat. *artifex*. §. Artista si dice a Professor d'arti liberali.

ARTO. Stretto. Lat. *arctus*

ARTURO. Una delle stelle del carro, segno celeste. Lat. *arcturus*. Gr. ἀρκτοῦρος.

A RUBA. Avverbial. Andare a ruba: Esser rubato, saccheggiato. Lat. *abripi, vi eripi*. §. Andar via a ruba: diciamo delle Mercatanzie, e delle grasce, quando hanno tostanissimo spaccio. Lat. *celerrimè*.

A RUFFA RAFFA. e ALLA RUFFA ALLA RAFFA, e simili maniere Avverbiali. Con forza, con violenta prestezza. E dicesi di più persone intente ad una medesima operazione. Tolto dal giuoco fanciullesco, che diciamo Fare a ruffa raffa: ed è, quando gittando un di loro in aria alcuna quantità di che che si sia, fanno a chi più tosto, e a chi più ne piglia. Lat. *obnixè*. §. E di qui il proverbio: Quel che vien di ruffa in raffa, Se ne va di buffa in baffa: cioè Del male acquistato, se ne va poco innanzi. Lat. *malè parta, malè dilabuntur*.

ARUSPICE. Colui, che dall'interiora degli animali presagiva a' gentili. L. *haruspex*.

ARZANA coll'accento sull'ultima. Luogo dove si fabbricano i navilj, e ogni strumento da guerra navale. Lat. *navale*. Gr. ναυαρχεῖον. §. Oggi più comunemente Arsenale.

ARZENTE. Ardente. Lat. *ardens*. Per metaf. Occhj arzenti. §. Oggi Aggiunto solamente dell'Acqua: e Acqua arzente, vale Acquavite raffinata.

ARZIGOGOLARE. Fantasticare.

ARZIGOGOLO. Invenzióne sottile, e fantástica. Lat *inventum*.

A S

A Salvamento. Avverbial. in vece d'aggiunto. Senza danno: Sano, e salvo. Lat. *incolumis*. Andare a salvamento.

A sangue. Posto avverbial Diceſi Andare a ſangue: e vale Andare a piacere altrúi, cioè Confarſi, eſſere conforme l'altrúi natúra.

A santà. Poſto avverbial. vale In ſanità, Con ſanità.

A sbaraglio. In quonquaſſo, in diſordine.

A scala. Poſto avverbial. vale Per gradi, gradatamente. Lat. *gradatim*.

A scancio. Vedi A ſchiancio.

A scavezzacollo. Andare, ec. a ſcavezzacollo: cioè Precipitoſamente, con pericol di ſcavezzarſi il collo. Lat. *præcipitem ire*.

Asce, e A'scia. Strumento di ferro da tagliare, fatto in forma di zappa, ma più largo, e più corto, proprio de' legnaiuóli. Lat. *aſcia*. §. Far la giuſtizia coll'aſce: diceſi dell'Amminiſtrarla ciecamente alla groſſa, e ſenza la dovuta eſattezza, e matúra conſiderazione.

Ascella. Concavo dell'appiccatúra del braccio colla ſpalla. Lat. *axilla*, *vel ſis alarum*. Gr. μασχάλη.

A scelta. Poſto avverbial. vale A elezione, ad arbitrio, ſecondo la volontà. Lat. *ad libitum*. Talvolta vi ſi aggiungono dalle particelle poſſeſſive, o ſimili. A ſua ſcelta, ec.

Ascendente. Add. Che aſcende: Salente. Lat. *aſcendens*.

Ascendente. Suſt. Termine aſtronomico: e diceſi così quel Segno del Zodiaco, o parte di eſſo, che ſpunta dall'orizzonte. Lat. *horoſcopus*. Gr. ὡροσκόπος. E nel numero del più, chiamanſi Aſcendenti, gli Antenáti per retta linea: ed è termine de' Legiſti. Lat. *aſcendentes*.

Ascendere. Salire. Lat. *aſcendere*. §. E per Arrivare, ſommare, o ſimili: Ediceſi particolarmente di numero. I danari aſcendono a duemila ducati.

Ascendimento. L'aſcendere. Lat. *aſcenſus*.

Ascensionário. Che aſcende. Termine aſtrologico. Lat. *aſcendens*; e gli aſtrologi dicono anche *aſcenſionalis*.

Ascensióne. Aſcendimento, ſalita. §. Per lo nome del Giorno, nel quale ſi celebra la feſtività de la Salita di noſtro Signor Geſu Criſto al Cielo.

A schiancio, e A scancio. Poſto avverbial. Diceſi una coſa tagliata, o ſituata a ſchiancio: quando è ſituata, o tagliata in maniéra, che participa del lungo, e del largo, ſiccóme fa la diagonale del quadro, altrimenti detta Schiancíána.

A schiare. Lo ſteſſo, che Aſtiare.

A schiéra. Poſto avverbial. vale In compagnia, in truppa. Andare a ſchiéra. §. Diceſi A ſchiéra a ſchiéra, e vale In iſchiéra, A una ſchiéra per volta.

A schifo. Avverbial. Avere a ſchifo: cioè Avere a ſtomaco, a faſtidio. Lat. *faſtidire*.

A schimbescio. A ſchiancio, a ſghembo. §. E per metaf. Alleg. 57. Ella s'è, ec. fitta, e fondata nel capo a ſchimbeſcio il più maladetto capriccio del mondo.

A'schio. Invidia. Lat. *invidia*.

Aschióso. Pien d'invidia. L. *invidus*.

A schisa. Avverbialm. A ſchiancio.

A'scia. Vedi Aſce.

Asciáre. Digroſſare legni coll'aſcia. Lat. *exaſciare*.

A sciente. Poſto avverbial. vale A bello ſtudio, diliberatamente. Lat. *dedita opera*, *conſultò*.

Asciógliere. Aſſolvere, liberare. Lat. *abſolvere*, *liberare*.

Asciolvere. Suſt. Colezion della mattina. Lat. *jentaculum*. Queſto è un'aſciolvere, ſignifica coſa di poco rilievo.

Asciólvere. Verb. Mangiar la mattina innanzi deſinare. Lat. *jentare*.

Ascitízio. Non proprio; preſo d'altronde.

Asciugággine. Privazion d'umido: Secchezza. Lat. *ſiccitas*, *ariditas*. §. Per metaf. Aſciugaggine di tedio.

Asciugamento. Aſciugaggine. Lat. *ſiccitas*.

Asciugáre. Conſumáre, e levar l'umidità alle coſe molli: Diſeccare, Lat. *abſtergere*, *ſiccare*.

Asciugatójo. Sciugatójo. Latin. *ſudarium*.

Asciuttezza. Aſtratto d'Aſciutto.

Asciuttíssimo. Superl. di Aſciutto.

Asciutto. Suſt. Aridità. Lat. *ſiccitas*, *ariditas*. Andare in zoccoli per lo aſciutto: prove b. ſignificante diſoneſtà.

Asciutto. Add. da Aſciugáre: Contrario

trario di molle. Lat. *siccus*. §. Aggiunto a Uomo: Magro, macilente, stenuáto. Lat. *gracilis*. §. Aggiunto parimente a Uomo, ma in modo basso, dicesi talóra d'Uomo meschino, e senza moneta. §. Aggiunto a Pane: vale Solo, e senza altro camangiáre. §. Aggiunto a Vento, dicesi di quel Vento, che porta asciuttóre.

ASCIUTTÓRE. Lo stesso, che Asciutto sust. Lat. *siccitas*.

ASCOLTA. Sust. da Ascoltare. §. Quegli, che fa la guardia, ed è lo stesso, che Sentinella. Lat. *excubiæ*, *vigilia*.

ASCOLTANTE. Che ascolta. Lat. *auscultans*.

ASCOLTÁRE. Stare a udir con attenzione. Lat. *auscultare*.

ASCOLTÁTO. Add. da Ascoltáre.

ASCOLTATÓRE. Che ascolta.

ASCÓNDERE. Nascondere. Lat. *celare*, *abscondere*. Ed usasi nel sentim. att. e neut. pass.

A SCOPERTO. Posto avverbialm. vale In luogo scoperto. Lat. *sub dio*, *sub cœlo*.

A SCORZA A SCORZA. Avverbialm. A poco a poco. Lat. *paulatim*.

ASCOSÁGLIA. Ascondimento. Lat. *latebra*.

ASCOSAMENTE. Occultamente, Di nascoso. Lat. *clam*, *clanculum*.

ASCÓSO. Add. da Ascondere. Lat. *occultus*, *abditus*.

ASCOSTAMENTE. Lo stesso, che Ascosamente.

ASCRÍVERE. Attribuire, imputare. Lat. *ascribere*, *tribuere*. §. Per Metter nel numero. Lat. *recensere*. Ascriversi nel numero degli amici, ec.

A SDEGNO. Posto avverbialm. Co' verbi Avére, Tenére, Pigliáre, e simili: vale Abborrire, Sdegnare. Lat. *abhorrere*, *agrè ferre*.

A SECCO. Posto avverbial. Senza acqua. §. Figurat. Lab. 147. Tu ansiani a secco. §. E Murare a secco. vale Far le mura senza calcina. §. E per metaf. M. V. 9. 70. I Tiranni murano a secco (cioè non confermano mai bene lo stato loro.)

A SECONDA. Avverbialm. Andare a seconda: cioè Secondare il corso dell'acqua. Lat. *secundo flumine nare*. §. E figur. dicesi del Camminar prosperamente negozio, o che che sia.

A SEGNO. A maniéra. §. Stare a segno: dicesi del Non uscire della convenienza: lo stesso, che stare al quia.

A SEGNO CHE. Vale In guisa che: Di maniéra che. Lat. *adeo ut*.

ASÉQUIO. V. A. Esequie. Lat. *exequiæ*.

A SESTA. Avverbialm. Misuratamente. Per l'appunto.

ASFALTO. Bitúme. Lat. *bitumen*. Gr. *ἄσφαλτος*.

ASFODILLO. Spezie d'erba. Lat. *hastula regia*. Gr. *ἀσφόδελος*.

A SGHEMBO. Posto avverbial. Lo stesso, che A schiancio, A schimbescio.

A SGHIMBÉSCIO. Posto avverbialm. vale lo stesso, che A schimbescio.

A SGORGO. Avverbialm. Con grande sgorgamento: quasi Sgorgantemente. Lat. *affluenter*.

A SICURTÁ. Posto avverbialm. vale Per sicurezza. Lat. *ad securitatem*. §. E Fare a sicurtà: dicesi del Trattare con altrui con dimestichezza, e confidenza.

ASÍLO. Franchigia. Lat. *asylum*.

ÁSIMA. Malattia, che impedisce la rispirazione, e fa ambascia. Lat. disse Cornel. Cels. *difficultas spirandi cum anhelatione*. Gr. *ἆσθμα*.

A SIMIGLIANZA. Vale lo stesso, che Similmente, Simigliantemente, Come.

A SÍMILE. Posto avverbialm. vale A simiglianza, Similmente. Lat. *sicuti*, *quemadmodum*. Talóra s'usa a modo di preposizióne.

A SIMILITÚDINE. A simiglianza.

ASINÁCCIO. Peggiorativo d'Asino. §. E talóra dicesi ad Uomo zotico, indiscreto, o caparbio.

ASINÁJO. Guidator d'asini. Lat. *asinarius*.

ASINELLO. Dimin. d'Asino, e vale Asino di mediocre grandezza, e di poco pregio. Lat. *asellus*. §. Asinello: si dice anche per similit. a quella Pietra, che nel fondo delle fosse fognate, sostenta l'altre pietre, che formano la fogna. §. Asinello: si dice a quella Trave, che regge l'altre travi de' tetti, che piovono a un' acqua sola.

ASINERÍA. Asinità.

ASINÍLE. D'asino. Lat. *asininus*.

ASINÍNO. Add. Di razza d'asino, e simile all'asino. §. Per metaf. e vale Zotico, indiscreto, scortese.

A SINISTRA. Posto avverbialm. vale Dalla banda sinistra. Lat. *à sinistris*.

ASINITÁ, ASINITÁDE, e ASINITÁTE. Astratto d'asino. L'usiamo più comunemente in senso metaforico per Modo

di procedere indiscreto, e scortese.

A'SINO. Animal noto. Lat. *asinus*. §. Per metaf. Zotico, di rozzi costumi, scortese. Lat. *inhumanus, rusticus*. §. E d'Uomo, o di Donna per ingiuria. §. Legar l'asino: in proverbio: vale Addormentarsi. §. E pure in proverbio: Qual'asin da in parete, tal riceve: e si dice, quando Uno riceva la pariglia d'ingiuria, che egli ha dato. Lat. *qui malum dat, malum accipit*. §. E in proverbio. G. V. 6. 83. 4. Com'asino sape, così minuzza rape, (cioè Ciascuno fa quel, ch'e' può, e quel, ch'e' sà.) §. Molti altri proverbj derivan da questo animale, come: Chi non può dare all'asino, dia al basto: e vale, per esemplo, che Chi non può vendicarsi con chi e' vorrebbe, si vendica con chi e' può. §. Lavare il capo all'asino: Far benefìcio a chi nol conosce, e non ne fa capitale. Lat. *laterem lavare*. Fl. c. 104 § Gli asini si conoscono a' basti: cioè Le qualità d'uno si conoscono dall'esterno Lat. *cauda de vulpe testatur*. §. Far, come l'asino, che porta il vino, e bee l'acqua: Affaticarsi in pro d'altri. Lat. *ut asinus balneatoris*. Fl. c. 103. e 410. §. Far come l'asino, che dove egli inciampa una volta, più non vi passa: Non ricader negli stessi falli §. L'asino non conosce la coda, se non quando e' non l'ha: cioè Non conoscere il bene, se non quando l'uomo n'è privo. Lat *malo accepto, stultus sapit*. §. L'asino non va se non col bastone: Si dice di Chi non si muove ad operar, se non con asprezze, e scortesie. Lat. *malus, nisi malo coactus, rectè facere nescit*. §. Raglio d'asino non arrivò mai in cielo: e significa, che Le preghiere degli sciocchi, e' ndiscreti non sono udite. §. Lega l'asino, dove vuole il padrone: Fa quel che t'è commesso, e pensivi chi commette. Lat. *ut homo est, ita morem geras*. §. Asin bianco gli va a mulino: e dicesi di Chi è agiato delle cose del Mondo. §. Metter l'asino a cavallo: si dice del Mettère una cosa vile sopra una di pregio. §. Tirar dietro all'asin suo: Mantenersi nella sua ostinazione, e caparbietà. §. Trotto d'asin poco dura: si dice di Chi si mette a far qualche cosa, oltre al suo potere, che non può durarla. §. Alla prova si scortica l'asino: vale Al cimento si conosce l'uomo. Lat. *magistratus virum ostendit*. §. Far come l'asino del pentolajo: dicesi di Chi si ferma a cicalare con chiunque trova: perchè l'asino del pentolajo si ferma ad ogni uscio. §. E nel proverbio, ch'i Latini dissero *asinus ad lyram*. §. Andar sull'asino: Esser condotto sull'asino per ignominia, e per gastigo. §. Chiamasi anche Ciuco, ma per allettarlo, e per vezzi: E anche gli si dice Miccio.

ASINO'NE. Asino grande. §. E per Uomo zotico, ed indiscreto: per villania.

A'SINO SALVA'TICO. Lat. *onager*. Gr. ὄναγρος.

ASMA. Asima.

ASMA'TICO. Che patisce d'asima. Latin. *asthmaticus, anhelus*. Gr. ἀσθματικός.

A SOFFICIENZA. Posto avverbialm. Lo stesso, che A sufficienza.

ASOLA'RE. Lo stesso, che Aliare.

A SOLATI'O. Posto avverbial. vale Dalla banda volta a mezzo giorno: contrario di A bacio. Lat. *ad meridiem, adverso sole*.

A SOLDO. Essere a soldo d'un signore vale Servirlo nella milizia di soldato. Lat. *mereri stipendia*.

A SOLO A SOLO. Si pone avverbialm. e vale, Solo con solo. Lat. *remotis arbitris*. Essere, parlare, ec. a solo a solo.

A SOMMOSSA. Posto avverbialm. vale A persuasione, per istigazione. Lat. *persuasione*. Si usa pure a modo di preposizione.

A SOPE'RCHIO. Posto avverbialm. vale Di soperchio, soperchiamente. Lat. *supervacuò*.

A SPADA TRATTA. Avverbialm. In tutto, e per tutto: Affatto: detto dall'andar contra 'l nimico colla spada tratta del fodero. Lat. *omninò, prorsùs*.

ASPALTO. Lo stesso, che Asfalto: Bitúme, che nasce nella Giudéa. Lat. *bitumen*. Gr. ἄσφαλτος.

ASPA'RAGO. V. L. Sparagio. Lat. *asparagus*. Gr. ἀσπάραγος.

ASPE. Aspido.

ASPERA'RE. Inasprire, irritare. Lat. *exasperare, concitare, irritare*.

ASPERARTE'RIA. La canna del fiato dell' animale.

ASPE'RGERE. Bagnáre, e spruzzar leggiermente. Lat. *aspergere*. §. Diciamo Aspergere di sale, di zucchero, e simili: vale Insalare, Inzuccherare, e simili.

ASPERITA', ASPERITA'DE, e ASPERITA'TE. Asprezza. Lat. *asperitas*.

A'SPERO. Lo stesso, che Aspro. Lat. *asper*.

ASPERSIO'NE. L'Aspergere. Lat. *aspersio*.

ASPETTAMENTO. L'Aspettare. Lat. *expectatio*.

ASPETTANTE. Che aspetta. §. Per Circustante, Spettatóre. Lat. *spectator, spectatrix*.

ASPETTANZA. Aspettamento. Lat. *expectatio*.

ASPETTA'RE. Verb. Sperare, o credere un tale effetto, o successo, intorno a che che si sia. Lat. *expectare*. Ed usasi oltre al sentim. att. ancóra nella signific. neutr. e neutr. passiv. §. Per Intertenersi, indugiare, lasciar d'operare, tanto, ch'e' succeda che che si sia. Lat. *expectare*. Petr. Son. 17. Ch'io non son forte d'aspettar la luce Di questa donna (cioè non posso star fermo a comportare il suo splendore.) §. Aspettarsi: vale Appartenersi, convenirsi. Lat. *attinere, spectare*. Ciò si aspetta al Principe. §. A chi fa qualche male, dicesi per modo di minacciarlo: Aspetta. §. Aspettare 'l tempo: Attender la congiuntúra. Lat. *expectare suum tempus* il disse Seneca. § Aspettare uno: vale Attenderlo, Sperar ch'ei venga da se. Lat. *opperiri, praestolari*. §. Diciamo anche Aspettare a gloria: cioè Con grandissimo desiderio. Lat. *avidè expectare*. §. In proverbio: Chi la fa, l'aspetti. §. E coll'articolo in forza, e signif. di nome: L'aspettare: Aspetto, aspettamento, indugio. Lat. *expectatio, mora*.

ASPETTATI'VA. Speranza. §. Senz'altro aggiunto, vale Speranza, e assegnamento di succedere nell'altrúi eredità.

ASPETTA'TO. Add. da Aspettáre. Lat. *expectatus*.

ASPETTATO'RE. Verbal. masc. Che aspetta. Lat. *expectator*. §. Per Ispettatore, Colui, che sta a vedere gli spettacoli.

ASPETTAZIO'NE. Aspettamento con isperanza di buona ríuscita: lo stesso, che Espettazione.

ASPETTO. Aspettamento, indugio. Lat. *expectatio, mora*. §. Vale anche nell'uso Aspettazione.

ASPETTO. Propriamente quell'Essere, e sembianza della faccia umana, onde s'argumentano in parte gli affetti dell'animo: Volto, Sembiante. Lat. *aspectus, vultus, facies*. Senza mutare aspetto. §. Per Faccia semplicemente. Lat. *vultus*. §. Per Vista, vedúta, apparenza. Lat. *visus*. Nel primo aspetto. §. Per Configurazione: termine astrologico. Lat. *aspectus*. Marte è in buono aspetto.

ASPI'CCIO. A maniéra di spicchj.

A'SPIDE, e A'SPIDO. Spezie di serpe. Lat. *aspis*. Gr. *ἀσπίς*.

A'SPIDO. Vedi Aspide.

A SPILLU'ZZICO. A stento.

A SPINAPESCE. Avverbialm. Andare a spinapesce: Torcere in qua, e 'n là; quasi Andar serpeggiando. Lat. *nunc dextrorsum, nunc sinistrorsum progredi: tortuosè*. §. E A spinapesce: dicesi de' Pavimenti, fatti a similitudine della spina de' pesci.

ASPIRA'RE. Desiderare, e pretendere di conseguir che che sia, o per merito, o per favore. Gli si da il terzo caso. Lat. *aspirare*.

ASPIRAZIO'NE. Lo spirare: il mandar fuora il fiato, il cui contrario è Respirazione, e respiro. §. E per quell'asprezza di fiato, colla quale si pronunziano talóra le lettere. Lat. *aspiratio, spiritus asper*. Gr. *δασεῖα*. §. Per quel segno onde iscrivendo si dinota, e accenta l'asprezza di fiato da porsi in pronunziando.

A SPI'CCICO. Posto avverbialm. vale A stento.

ASPO. Strumento fatto d'un bastoncello con due traverse in croce, contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra 'e quali si forma la matassa: che anche diciamo Naspo. Lat. *alabrum*. §. Altri strumenti per diversi usi, fatti a simiglianza dell'aspro sopraddetto, pur si chiamano collo stesso nome.

ASPRAMENTE. Con asprezza. Lat. *acriter, asprè*. §. Vivere aspramente, cioè austeramente. Lat. *duriter*.

ASPREGGIA'RE. Proceder con asprezza, trattar con asprezza. Lat. *exasperare*. E si usa e nell'att. e nel neutr.

ASPREZZA. Astratto d'Aspro: Lazzezza. Lat. *asperitas*. §. Per Salvatichezza. L'asprezza del bosco. §. Per metaf. Rigidezza, durezza, rigorosità. §. Per Austerità, disagio. Lat. *incommodum*. Giovane non uso all'asprezza, ec.

ASPRIGNO. Che ha dell'aspro. Lat. *subasper*.

ASPRISSIMAMENTE. Superl. d' Aspramente. Lat. *asperrimè*.

ASPRI'SSIMO. Superl. Aspro. Lat. *asperrimus*.

ASPRITA', ASPRITA'DE, e ASPRITA'TE. Asprezza. Lat. *asperitas*.

ASPRO. Add. Propriamente si dice al Sapor delle frutte acerbe. §. E per metaf. vale Fiero, crudele, intrattabile. Lat. *asper*,

ferus, crudelis. Dan. Inf. c. 11. E che s'incontra con sì aspre lingue, (cioè mordaci, serpentine.) ℊ. Per Salvatico. Selva aspra; montagna aspra. Boc. Introd. n. 3. Se io avessi potuto onestamente, per l'altra parte menarvi a quello, ch'io desidero, che per così aspro sentiero, come fia questo (cioè lagrimevole, compassionevole, e doloroso.) §. Per Austero, rigido, rigoroso. Lat. *durus, austerus, rigidus, severus*. Vita aspra; statuto aspro, ec. §. Per Rozzo, zotico. Parlare aspro.

Aspro. Sust. Sorta di Moneta. Lat. *asprus*.

A spron battuti. Avverbialm. Sollecitissimamente, speccia tissimamente. Lat. *celerrimè, quàm citissimè*. Andare a spron battuti; Seguire a spron battuti. §. Dicesi anche talora A spron battuto, e vale lo stesso. ℊ. E in questo significato diciamo anche a tutta briglia, A tutta carriera, A tutto corso. §. Per similit. Affrettarsi a spron battuti.

A spropósito. Posto avverbial. Fuor di proposito. Lat. *ineptè*.

A squárcia sacco. Avverbial. Guatare a squarcia sacco: che più comunemente diciamo A straccia sacco: Con vista burbera, Attraverso; e con mal piglio. Lat. *torvis oculis aspicere, tauricum tueri*.

Assa. Specie di gomma, della qual vedi Diosc.

Assáccia. Pegg. di Asse.

Assaggiamento. L'Assaggiare. Lat. *degustatio, delibatio*.

Assaggiáre. Propriamente gustar leggiermente di che che sia, per sentirne il sapore. Lat. *degustare, libare, delibare*. §. Per similit. Cominciare a gustare, che che sia: e dicesi così del l'animo, come del corpo. Lat. *degustare, delibare*. ℊ. E per metaf. Tentare, riconoscere, venire a cimento, cimentarsi. Lat. *tentare, experiri*. Assaggiare di far che che sia. Assaggiare i nemici. ℊ. Diciamo Assaggiar l'oro, che è fare il saggio della bontà di sua lega, o colla coppella, o con altro. Lat. *periculum facere*.

Assaggiáto. Add. da Assaggiare. Lat. *delibatus, gustu exploratus*. §. E per metaf. Lat. *tentatus, expertus*.

Assaggiatóre. Che assaggia.

Assaggiatúra. L'Assaggiare.

Assággio. L'Assaggiare. Lat. *specimen*.

Assái. Nome. Lo stesso, che 'l nome Molto. Lat. *multus*. Assai cose, assai persone.

Assái. Avverb. A bastanza, A sufficienze, e Molto avverbio. Lat. *satis, multum*. Cron. Mor. Non ti obbligar mai per niun fallito, assai ti sia egli parente (cioè ancorchè molto ti sia, ec.) §. Alle volte significa Mediocremente, come per esempio: Egli è assai bello, egli è assai buono: cioè Non interamente bello, e non è ottimo. Egli non è guarito, ma egli sta assai bene. §. Col segno del secondo caso avanti, vale Di gran lunga, Molto più, A gran pezza. Esser più ricco d'assai. §. E col segno del terzo caso avanti, vale lo stesso: cioè Di gran lunga, a un pezzo. Amare chi che sia, ma non tanto ad assai.

Assái bene. Avverbialm. Lo stesso che Assai: ma ha alquanto più di forza; benchè talora in vece d'accrescerle la forza, la scemi: Come per esempio, in parlandosi d'un'infermo direbbesi Ei non è guarito, ma egli sta assai bene: che vale Egli sta mediocremente bene.

Assaíssimo. Superl. d'Assai nome. Lat. *plurimus*.

Assaíssimo. Superl. d'Assai avverbio. Lat. *perplurimum*.

Assalimento. L'Assalire. Latin. *aggressio*.

Assalíre. Propriamente Andare alla volta di chi che sia, con animo risoluto d'offendere. Lat. *invadere, aggredi*. §. Per metaf. Esser'assalito dalla concupiscenza carnale, ec.

Assalíta. Assalimento. Lat. *aggressio*.

Assalíto. Add. da Assalire.

Assalitóre. Verbal masc. Che assalisce. Lat. *invasor, aggressor*. Per metaf. Morditore, detrattore.

Assaltamento. L'Assaltare. Lat. *congressus, aggressio*.

Assaltáre. Lo stesso, che Assalire.

Assálto. Lo stesso, che Assaltamento, ma più frequente nell'uso. Lat. *aggressio*.

Assannáre. Che indifferentemente diciamo anche Azzannare. Afferrar che che sia colle zanne, e strignere. Lat. *dentibus arripere*. §. Per metaf. Sorprendere, afferrare, ec.

Assaporáre, e Assavoráre. Assaggiare. §. Per metaf. Assaporar le parole, cioè ascoltare; e delle cose dell'animo, Assaporar dentro al cuore, ec.

Assassinaménto. L'Assassinare.

Assassináre. Assaltare alla strada i

viandanti, per uocidergli, e tor loro la roba: e per similit. d'ogni atroce danno, che si faccia. Lat. *grassari*.

Assassinático. Da Assassináre. D'assassino. Lat. *prædatorius, prædonius*.

Assassináto. Add. da Assassináre. Lat. *despoliatus*.

Assassínio. Assassinamento. Lat. *latrocinium*.

Assassíno. Che assassina: Scheráno. Lat. *grassator, latro*.

Assavoráre. Vedi Assaporáre.

Assaziáre. Sazi re. Lat. *satiare, saturare*.

Asse. Legno, segato per lo lungo dell'albero, di grossezza di tre dita al più: che di più grossezza si chiama Pancone. Lat. *assis*. §. Per Termine Matematico. Lat. *axis*. §. E per Sorta di Moneta de' Romani. Lat. *as, amina*.

Asseccáre. Secc re. Lat. *arefacere, siccare*. §. E per metaf. val Consumare, ridurre all'estremo.

Asseccáto. Add. da Assecc re.

Asseccondáre. Secondare.

Assecuráre. Vedi Assicuráre.

Assecuráto. Vedi Assicurato.

Asseguitóre. Eseguitóre. Lat. *executor*.

Assedére. Sedére. Lat. *assidere, considere*. Ed oltre al sent. neutr. usasi anche nel neutr. passiv. §. In signific. att. Assediare.

Assedsamento. L'assediáre. Lat. *obsidio*. §. E per metaf. vale Importunità, seccaggine.

Assediáre. Fermarsi con esercito intorno a luoghi muniti, a fine di prendergli. Lat. *obsidere*.

Assediáto. Add. da Assedi re.

Assediatóre. Verbal masc. Che assedia. Lat. *obsessor*.

Assédio. L'Assediáre. Lat. *obsidio, obsessio*. §. E per metaf. Por l'assedio, vale Importunare, infastidire, e non lasciar bene avere.

Asséggio. V. A. Lo stesso, che Assedio.

Assegnamento. Ragion di credito, che si cede altrui, acciò, che se ne vaglia a suo tempo. Lat. *jus crediti*. §. L'usiamo anche per Aspettativa di rendite, e Sperato guadagno, o Aspettato vantaggio di qualsivoglia cosa.

Assegnáre. Ferm re, costituire, prescrivere. Lat. *assignare, constituere*. Assegnare il salario, Assegnare un luogo. §. Per Assegnare rendendo ragione, o conto. Lat. *reddere*. §. E per Addurre, allegare. Lat. *allegare, proferre*. Assegnar la cagione di che che sia. §. Per Consegnare. Assegnare un prigione.

Assegnatamente. Con masserizia, e risparmio. Lat. *parcè, frugaliter*. §. E per Particolarmente, nominatamente. Lat. *speciatim*.

Assegnáto. Add. da Assegnáre. Spese assegnate (cioè limitate.) §. Assegnato si dice d'uomo, che spende con regola, e con misura.

Assegnazióne. L'Assegnáre, Consegnazione. Lat. *assignatio*.

Asseguimento. Lo stesso, che Conseguimento. Lat. *adeptio*.

Asseguíre. Mettere ad effetto, ad esecuzione, Lat. *exequi*. Asseguire una vittoria (cioè conseguirla.)

Asseguizióne. Esecuzione. Lat. *executio*.

Assembiamento. Assembramento. §. Per simil. Assembiamento carnale, cioè copula, e congiunzione.

Assembiáre. Assembrare.

Assembiáta. Assembraglia.

Assembiatíccio. Avveniticcio. Lat. *adventitius, collectitius*. Gente assembiaticcia.

Assembléa. Assembrèa. Latin. *concilium*.

Assembráglia. Abboccamento, affrontamento d'eserciti. Lat. *congressus, pugna, prælium*.

Assembramendo. L'assembr re, Assembraglia.

Assembranza. Assembramento.

Assembráre. Accostarsi insieme, e mettersi in ordinanza per combattere. Lat. *convenire, ad pugnam instrui*. Ed oltre al sentim. neutr. e neutr. passiv. us si anche nella signif. att. §. Per simil: Congiugnersi carnalmente. Lat. *coire*. §. Per similit. Lat. *cogere, colligere*. §. In vece di Sembrare. Lat. *videri*.

Assembráto. Add. da Assembráre. Schierato, in ordinanza, e in punto, per combattere. Lat. *ad pugnam instructus, paratus*.

Assembréa. Adunanza di gente per far parlamento, e discorrere insieme, e risolvere: oggi più comunemente Assembléa, e Dieta. Lat. *concilium*.

Assemplo. Esemplo. Lat. *exemplum*.

Assempráre. Ritrarre, copiare. Lat. *ad typum effingere*.

Assempro. Assemplo, Esemplo.

Assennáre. Fare avvertito. Lat. *admonere*.

Assennáto. Add. da Assennáre: Pien di senno, savio, giudizioso. Lat. *sapiens*.

Assensióne. Assenso, consenso. Lat. *assensio*, *assensus*. §. Assensione corrottamente, in vece d'Ascensione, che è il nome della festività del giorno, che 'l nostro Signore Gesù Cristo salì al Cielo. Lat. *ascensio*.

Assenso. L'assentire, consenso. Lat. *assensus*, *consensus*.

Assentamento. Lontananza, assenzia. Lat. *absentia*.

Assentáre. Neutr. pass. Allontanarsi, discostarsi. Lat. *recedere*. §. Per Porsi a sedére.

Assentatóre. Adulatóre.

Assente. Che è lontano, discosto: contrario di Presente. Lat. *absens*.

Assentimento. L'assentire. Lat. *assensus*, *consensus*.

Assentíre. Consentíre, prestar consenso. Lat. *assentiri*, *consentire*. §. Ed in sentim. att. per Approvare semplicemente. Lat. *approbare*. Assentire un parentado, ec.

Assentíto. Add. da Assentíre. §. E per Destro d'ingegno, accorto, cauto. Lat. *dexter*, *cautus*. §. Stare assentito, vale Stare in orecchj, avvertito.

Assento. Assentimento.

Assenza. Lontananza. Lat. *absentia*.

Assenziáto. Vale Acconcio con infusione d'assenzio. Vino assenziato.

Assenzio. Erba nota. Lat. *absynthium*. Gr. ἀψίνθιον. Per metaf. L'assenzio de' martiri.

Asserello. Dim. d'Asse. Lat. *asserculus*.

Asserenáre. Fare chiaro, e sereno: Rasserenare. Lat. *serenare*.

Asseríre. Affermare. Lat. *asserere*.

Asseríto. Add. da Asserire.

Asserragliáre. Da Serraglio. Abbarráre. Asserragliare la piazza, le strade, ec. §. Si usa pure in neut. pass. Asserragliarsi.

Asserráto. Serrato insieme: Stivato. Lat. *constipatus*.

Assertivamente. Affermativamente. Lat. *asseveranter*.

Assessóre. Propriamente Giudice dato a' Magistrati per risolvere in jure. Lat. *assessor*.

Assestára. Aggiustare: tolta la metafora dal cor la misura colle seste. Lat. *librare*. Assestare un colpo.

Assetáre. Indur sete. Lat. *sitim afferre*. §. Per metaf. Indur desiderio.

Assetáto. Add. da Assetáre. Che ha sete. Lat. *sitiens*. §. Per similit. Animo assetato.

Assettamento. L'assettare. Lat. *accommodatio*.

Assettáre. Acconciáre, accomodare. Lat. *aptare*, *accommodare*, *concinnare*. Ed oltre alla signif. att. usasi anche nel sent. neut. passiv. §. Per subornare. Lat. *subornare*.

Assettatamente. Acconciamente, con bell'ordine. Lat. *concinnè*.

Assettáto. Add. da Assettáre: Acconciato. §. Vale anche, Subornato.

Assettatuzzo. Dimin. d'Assettáto. Attilato, pulito, e che ha gran riguardo alla portatúra, e alla pulitezza degli abiti. Lat. *admodum elegans*.

Assetto. Accomodamento. §. Mettere, e Rimettere in assetto: Mettere, e Rimettere in ordine.

Asseváre. Da sevo. Congelarsi: che si dice più comunemente Rassegnare. Lat. *congelare*, *coire*, *conglutinari*. §. E per metaf. vale Divenir quasi immobile, per soverchio desiderio di cose da mangiare, che si vegga, o che si ricordi. Lat. *exardere desiderio*.

Asseveráre. Asserire costantemente.

Assicella. Piccola asse. Lat. *assula*, *scandula*.

Assicuranza. Sicurtà. Lat. *fiducia*.

Assicuráre, e Assecuráre. Render sicuro. Lat. *tutum reddere*. §. In sign. neut. pass. Arrischiarsi: Pigliare animo, ardire, baldanza. Lat. *audere*. §. E talóra vale Rendersi sicuro, affermarsi. §. Assicurare la vela: termine marinaresco: dicesi del Calare l'antenna, perchè la vela prenda meno vento, per sicurezza del vassello. §. E Assicurare la nave, od Assicurare la mercanzia, o che che sia del vassello: dicesi del Dare, e Pigliare le sicurtà.

Assicuráto, e Assecurato. Add. da' loro verbi.

Assideráre. Agghiacciáre, agghiadire, e quasi morire di freddo. Lat. *algore rigere*.

Assiderato. Add. da Affiderare. Agghiadato, e quasi morto di freddo. Lat. *algore rigidus*. §. Per Attratto. Lat. *fideratus*.

Assídere. Assedére. Neut. passiv. Lat. *considere*. Ed usasi talóra senza le particelle mi, ti, si, ec. §. E nel sent. att. Per assediare. Lat. *obsidere*. Usato da Dante Inf. 14.

Assiduamente. Continuamente, senza intermissione. Lat. *assiduè*.

Assiduíssimo. Superl. d'Assiduo.

Assiduita', e Assiduitáde, e Assiduitáte. Continuazione. Lat. *assiduitas*.

Assíduo. Continuo. Lat. *assiduus*.

Assiepáre. Propriamente Chiuder di siepe, Lat. *sepire*, *circundare*. Ed usasi nella sign.f. att. e nel sent. neut. passiv.§. Per metaf. Dant. Inf. 30. Che 'l ventre innanzi agli occhj ti s'assiepa (cioè si fa siepe.)

Assillare. Infuriáre, e smaniare per puntúra d'assillo. Lat. *asilo cieri*. §. Per simil. Lat. *furere*, *debacchari*.

Assillo. Animaletto alato, poco maggior, ch'una mosca, e pugne asprissimamente. Lat. *asilus*, *astrum*. Gr. οἶστρος. §. Aver l'assillo: Essere infestato da esso. Lat. *astro percelli*.

Assimigliagióne. Simiglianza. Lat. *similitudo*.

Assimigliante. Simigliante. Lat. *assimilis*, *similis*.

Assimiglianza. Lo stesso, che Simiglianza. Lat. *similitudo*.

Assimigliáre. Assomigliáre.

Assimiláre. Formáre a similitudine: Far simile: Contraffare.

Assimilazióne. Figura, forma. Lat. *figura*, *forma*.

Assindacáre. Sindacáre.

Assíntoto. Lat. *asymptoti*, *idest*, *non coincidentes*.

Assióma. Detto comunemente approvato: Massima. Lat. *axioma*. Gr. ἀξίωμα.

Assísa. Divisa: livréa. Lat. *tessera*. §. Per Imposizione, balzello, impofta. Lat. *vectigal*.

Assíso. Add. da Assidere.

Assístere. Star presente, ritrovarsi presente. Lat. *assistere*, *astare*. Assistere all'altare. §. In signif. att. Assistere alcuno.

Assíto. Tramezzo d'asse commesse insieme, fatto alle stanze, in cambio di muro. Lat. *paries ex assibus*.

Assituáto. Situato. Lat. *situs*, *positus*.

Assiuólo. Uccel notturno, simile alla Civetta. Lat. *asio*. Gr. ἆσις.

Assó. Ne' dadi, e nelle carte è nome d'un solo segno. Lat. *unio*. Gr. οἴνη κύβος. §. Diciamo in proverb. Aver l'asso nel ventriglio. Morirsi di voglia di giucare. §. Quando vogliamo significar cosa senza mezzo, diciamo, Asso, o sei. Lat. *ter sex*, *aut tres uniones*. Gr. τρὶς ἕξ, τρεῖς δίνας. Vedi Flos. cap. 113. §. Dicesi, quando si vuol mostrare una gran tristizia, e astuzia in uno: Più cattivo, che i tre assi: essendo i tre assi, il più tristo punto de' dadi. Lat. *vulpis reliquia*. §. Lasciare in asso: vale Lasciare in abbandono. Questa maniera di dire, rimasa oggi comunemente al Popolo nell'uso frequentissima, forse è l'istessa od almeno trae origine dall'altra, Lasciare in Nasso, che vale l'istesso. presa dalla favola d'Arianna abbandonata in Nasso da Teséo.

Assocciáre. Lasciare addosso ad altrui cosa, che gli sia molesta. Lat. *alicui rem molestam prabere*. §. E neutr. passiv. dicesi dell' Accompagnarsi importunamente con altrui che che sia.

Assodamanto. L'Assodáre.

Assodáre. Far sodo, e duro che che si sia. Lat. *solidare*, *solidum reddere*. Ed usasi oltre alla signific. att. ancora nel sentim. neutr. pass. L'usiamo anche per metaf. per fermare, e stabilire. Assodar l'ingegno.

Assodáto. Add. da Assodare.

Assolatío. Add. Dicesi delle terre poste a mezzo giorno. Lat. *in meridiem obversus*.

Assolcáre. Far solchi, lavorar con solchi.

Assolcáto. Add. da Assolcáre.

Assoldáre. Soldáre.

Assolforíre. Prendere qualità di solfo. Lat. *sulphuris qualitatem attrahere*.

Assolto. Add. da Assolvere. Lat. *solutus*. Meglio si dice Assoluto.

Assólvere. Propriamente liberar dall' accuse, per sentenza giudiciale. Lat. *absolvere*, *liberare*. §. E per similit. Liberare. §. In vece di Prosciorre, cio dare l'assoluzion sacramentale: che e rimettere al penitente la colpa de' suoi peccati. Lat. *absolvere*. §. Assolvere dal voto: vale Liberàre uno dall'obbligazione del voto. § E alla Latina, per Finire, e dar compimento. Lat. *absolvere*, *perficere*.

§. Per

§. Per semplicemente Sciorre. Lat. *solvere*.

ASSOLUTAMENTE. Senza particoleggiare, generalmente. Lat. *generatim*. §. L'usiamo anche per Determinatamente.

ASSOLUTO. Add. da Assolvere. Lat. *solutus*. §. Libero, non forzato. Lat. *liber*. Assoluta volontà di Dio, cioè non ristretta da niun termine.

ASSOLUZIONE. L'assolvere. Lat. *absolutio*.

ASSOMARE. Por la soma. Lat. *sarcinam imponere, onerare*.

ASSOMIGLIARE. Agguagliare, paragonare. Lat. *comparare, conferre, assimilare*. §. E in signific. neutr. passiv. Assomigliarsi.

ASSOMIGLIO. Ritratto.

ASSOMMARE. Condurre vicino al fine, ridurre a buon termine.

ASSONNARE. Indur sonno. Lat. *soporare, soporem inducere*. §. In signif. neut. Pigliare il sonno, addormentarsi. Lat. *obdormiscere, sopore corripi*.

ASSORBERE, e ASSORBIRE. Inghiottire, ingojare. Proprio dell'acque. Lat. *absorbere*.

ASSORBIMENTO. L'assorbire.

ASSORBIRE. Vedi. Assorbere.

ASSORDARE. Indur sordità. Lat. *exsurdare, surdum reddere*.

ASSORTIMENTO. L'assortire: da sorta.

ASSORTIRE. Da sorta: Scerre, distinguere, scompartire. Lat. *seligere, secernere*.

ASSORTIRE. Da sorte: Elegger per sorte. Lat. *sortiri, sorte eligere*.

ASSORTO. Assorbito.

ASSOTTIGLIAMENTO. L'assottigliare. §. E per Perfezione.

ASSOTTIGLIARE. Far sottile, ridurre a sottigliezza. Lat. *attenuare, imminuere*. Ed usasi questo verbo così in questo, come negli altri suoi significati, e nella maniera attiva, e nella forma eziandio del neutro passivo. §. Per metaf. Assottigliar l'animo, l'ingegno, ec. §. In questo significato diciamo anche Sottilizzare. §. E neutr. assol. Divenir sottile. §. Per Brigarsi, industriarsi. Lat. *uti diligentia*. §. In questo significato diciamo anco Arrabattarsi.

ASSOTTIGLIATISSIMO. Superl. d'Assottigliato.

ASSOTTIGLIATO. Add. da Assottigliare: Ridotto a sottigliezza. Lat. *attenuatus*. §. Per metaf. Ridotto al poco. Lat. *imminutus*.

ASSOTTIGLIATORE. Che assottiglia, che scema.

ASSOZZARE. Neut. pass. Divenir sozzo. Lat. *sordescere*.

ASSUEFARE. Neutro passivo Avvezzarsi, usarsi, accostumarsi. Lat. *assuescere*. §. L'usiamo ancóra in att. signif. come: Assuefare il tale alla tal cosa. Lat. *assuefacere*.

ASSUEFATTO. Add. da Assuefare. Avvezzo. Lat. *assuetus*.

ASSUETUDINE. Assuefazione.

ASSUMERE. Prendere. Lat. *assumere*. §. Per Innalzare. Lat. *extollere*.

ASSUNTO. Sust. Cura, Carico. Lat. *munus, officium*. §. Diciamo Pigliar, o Torre l'assunto di fare che che sia: cioè Pigliarne il carico sopra di se. Lat. *suscipere negotium, suscipere onus*.

ASSUNTO. Add. da Assumere. Lat. *assumptus*.

ASSUNZIONE. L'assumere. Lat. *assumptio*. §. Assunzione è il nome della Festività del giorno, che Maria Vergine fu assunta al Cielo.

ASTA. Legno sottile, e lungo, e pulito, per diversi usi. Lat. *hastile*. §. Per ispezie d'Arme da guerra. Ciò sono Aste armate in cima, e si chiamano generalmente Arme in asta: Enne di diverse spezie, che hanno i loro proprj nomi particolari, tra le quali Alabarda, Zagaglia, Corsesca. Lat. *hasta*. §. Abbiamo in proverbio: perchè già s'usava mettere i torchj di cera accesi in sur un'asta: Consumar l'asta, e'l torchio: che tanto è a dire, quanto Far del resto: che ambi vagliono Mandar male interamente il suo avere. Lat. *preterviam facere*. §. E per quella Parte de' caratteri, che esce della riga per di sopra.

A STAFFETTA. Posto avverbial. vale Con prestezza.

ASTALLARE. Da stallo. Posarsi, fermarsi, stanziarsi. Neut. pass. Lat. *consistere, manere*.

ASTANTE. Quegli, che ministra, e assiste agl'infermi. Lat. *parabolanus*. §. Per Presente. Lat. *adstans*.

ASTA REGIA. Erba, l'istessa, che Asfodillo. Lat. *asphodelus, astula regia*.

ASTATA. Colpo d'asta.

ASTEGNENTE. Che s'astiene. Lat. *abstinens*.

ASTÉMIO. Che non bee vino. Lat. *astemius*.

ASTENÉRE. Neutr. pass. Temperarsi, contenersi. Lat. *abstinere, sibi temperare*. Astenere da che che sia.

ASTENTO. Avverbialm. Con istento, con lunghezza di tempo. Lat. *lentè, cunctanter*. §. E per metaf. Avere il suo astento. §. In questo significato diremmo anche A miccino, A spizzico, A spilluzzico. §. Diciamo Crescere, e venire a stento, degli Uomini, e delle Piante.

ASTERISCO. Lat. *asteriscus*. Grec. *ἀστερίσκος*.

ASTERSIÓNE. Astratto d'astersivo.

ASTERSÍVO. Che ha virtù di nettáre.

ASTIÁRE. Invidiáre in mala parte. Lat. *invidere*. Ed usasi nel sentim. att. e neutr. pass. §. Dicesi anche Aschiare.

ASTICCIUÓLA. Dim. d'asta. Lat. *hastula*. §. E Asticciuóla una delle travi componenti 'l cavalletto.

ASTINENTE. Che s'astiene. Lat. *abstinens*.

ASTINENZA. Temperamento intorno a' cibi. Lat. *jejunitas, abstinentia à cibo*. Gr. *νηστεία*.

ASTIO. Invidia in mala parte. Lat. *invidia*. §. Diciamo in proverbio: Astio, e'nvidia non morì mai. Lat. *nullus est vir, cui non invideatur*.

ASTIÓSO. Che ha astio. Lat. *invidus*.

ASTÓRE. Uccello noto. Lat. *astur*. §. Per metaf. L'usò Dan. Purg. 8. Io nol vidi, e però dicer nol posso, Come mosser gli astor celestiali.

A STÓRIA. Avverbial. A stento, lentamente: Modo antico.

A STRACCIA SACCO. A squarcia sacco.

A STRACCA. Posto avverbial. vale, Di forza: In guisa da straccarsi.

ASTRAÉRE, e ASTRARRE. Ritrarre, segregare. Lat. *abstrahere, secernere, separare*. Ed usasi nel sentim. attiv. e neut. passiv.

ASTRARRE. Vedi Astraere.

ASTRATTO. Add. da Astraere, e da Astrarre: Segregato, separato. Lat. *segregatus, separatus*. §. Astratto, o Stratto l'usiamo anche in significato di Stravagante, e salotico, e fuor dell'uso comune. §. E Termine filosofico e contrario a Concreto: usato in forza di sustantivo: d'onde ne abbiamo, a maniera avverbiale, In astratto.

ASTRAZIÓNE. Una certa separazione, che fa lo 'ntelletto di cosa, che per sua natura è inseparabile.

A STRETTA. Posto avverbialm. Per forza. §. Diciamo anche de i Giumenti: Mettere il piede a stretta: quando lo mettono fra due conventi di pietre, che volendolo tirar fuora, vi lasciano il ferro.

ASTRÍGNERE, e ASTRÍNGERE. Costringere. §. Dicesi anche Astrignere per via di corte: e vale, Forzare altrui per mezzo della Giustizia.

ASTRINGENTE. Che astringe.

ASTRINGENZA, e ASTRINGÉNZIA. L'astrignere.

ASTRÍNGERE. Vedi Astrignere.

ASTRO. Stella: Corpo celeste. Lat. *aster, astrum*. Gr. *ἀστὴρ ἄστρον*. In duro astro, cioè in tristo punto.

ASTROLÁBIO. Strumento, col quale s'osservano, e si conoscono i moti delle stelle. Lat. *astrolabium*. Gr. *ἀστρολάβιον*.

ASTROLAGÁRE. Esercitare l'astrología. Lat. *astrologiam exercere*. §. Diciamo anche Astrologare.

ASTRÓLAGO. Astrologo, Professor d'astrología. Lat. *astrologus*. Gr. *ἀστρολόγος, ἀστρόνομος*.

ASTROLOGÁRE. Lo stesso, che Astrolagare.

ASTROLOGÍA. Latin. *astrologia*. Grec. *ἀστρολογία*. §. E per una sorta d'erba. Lat. *aristolochia*.

ASTROLÓGICO. Pertinente ad astrologia. Lat. *astrologicus*. Gr. *ἀστρολογικὸς, ἀστρονομικὸς*.

ASTRÓLOGO. Professore d'astrología. Lat. *astrologus*. Gr. *ἀστρόλογος*.

ASTRONOMÍA. Scienza, che tratta del corso de' Cieli, e delle Stelle. Lat. *astronomia*. Gr. *ἀστρονομία*.

ASTRONÓMICO. D'Astronomía.

ASTRÓNOMO. Professor d'astronomia. Lat. *astronomus*. Gr. *ἀστρόνομος*.

ASTUÉCCIO. Ferriéra, nel secondo signific.

A STÚDIO. Avverbial. A bella posta, scientemente. Lat. *dedita opera*.

ASTUTÁCCIO. Peggior. d'Astuto. Lat. *veterator*.

ASTUTAMENTE. Con astuzia. Lat. *astutè, callidè*.

ASTUTISSIMAMENTE. Superl. d'Astutamente. Lat. *astutissimè, callidissimè*.

ASTUTÍSSIMO. Superl. d'Astuto. Lat. *callidissimus, astutissimus*.

ASTÚTO. Che ha astuzia: Sagace, scaltrito

to. Lat. *astutus*; *callidus*; *vafer*.

ASTÚZIA. Arte, e attitudine ad ingannare, e al preveder gl'inganni: Sagacità, Scaltrimento. Lat. *astutia*, *calliditas*.

A SUFFICIENZA. Avverbialm. Sufficientemente, A bastanza. Lat. *satis*, *sufficienter*.

A SUÓLO A SUÓLO. Avverbial. Distesamente, per ordine, l'un sopra l'altro.

A'SURO. Vermepiccolo, che rode le viti. In Lat. Cresc. lo disse *asurus*.

A T

ATALENTO. Posto avverbial. vale A voglia, A posta, Ogni volta, che vuole. Lat. *dedita opera*, *consultò*.

A TALE. Avverbial. In tale, o A tal termine.

A'TAMO. Vedi Atomo.

ATANA'SIA. Spezie di lattováro. Lat. *athanasia*. Gr. ἀθανασία. §. E per una spezie d'erba detta altramente Tanaceto.

ATANTE. Poderoso, forte, gagliardo, atto ad atarsi Lat. *robustus*, *validus*.

A TANTO. Avverbial. A tale. Lat. *eo*, *ad id*. §. In vece di Intanto. Lat. *interim*

A TANTO PER TANTO. Posto avverbial. vale Data la parità. Lat. *parilitatione*.

A'TARE. Ajutáre. §. Oggi questa voce si mantien nel Contado.

A TASTÓNE. Avverbialm. Andare a tastóne: che più comunemente si dice, Andare al tasto: è proprio de' ciechi, o di chi va al bujo, che si fa la strada col tatto. §. E per metaf. si usa anche con altri verbi, e accenna Dubbiezza, e Timore. Fare a tastone. Parlare a tastone. §. Diremmo anche Parlare al bacchio, cioè senza considerazione, e senza fondamento.

ATATÓRE. Verbal. masc. Che ata. Lat. *adjutor*, *auxiliator*. §. In questo significato, oggi Coadjutóre.

ATATRICE. Verbal. femm. Che ata. Lat. *adjutrix*.

A'TAVO. Padre del Bisavolo. Lat. *atavus*.

ATEISTA. Che nega la divinità. Lat. *atheus*.

A TEMPO. Avverbial. Opportunamente. Lat. *opportunè*. §. Dicesi anche A suo tempo: e vale lo stesso. §. A tempo: vale anche Non perpetuamente, A tempo determinato. Lat. *ad tempus*, *per tempus*. §. E ne' medesimi sentimenti, che A tempo, dicesi anche A' tempi. §. Con alcuni aggiunti. A mal tempo. §. Osteria a mal tempo: vale, Cattiva osteria.

A TEMPO A TEMPO. Avverbialm. Di quando in quando, Di tempo in tempo, Vicendevolmente. Lat. *statutis temporibus*.

A TENTÓNE. Da Tentare: avverbialm. Andare a tentóne: ritenutamente, adagio, con gran riguardo.

A TERRA TERRA. Posto avverbial. Lungo terra, rasente terra: lo stesso, che Terra terra.

ATLÉTA. Voce greca. Combattitóre. Lat. *athleta*. Gr. ἀθλητής. §. E per simil. Dan. Par. 12. disse: Il Santo Atleta, parlando di S. Domenico.

A TOCCA, E NON TOCCA. Stare, o simili a tocca, e non tocca: Esser vicinissimo.

A'TOMO. Che i più antichi disséro Atamo: Corpo indivisibile. Lat. *atomus*. Gr. ἄτομος. §. Onde In un'atomo: che vale In uno stante, In un tratto. §. Oggi più comunemente In un'attimo.

A TONDO. Avverbial. Circularmente. in giro, in circonferenza. Lat. *undequaque*, *circum*.

ATÓRIO. V. A. da Atare: Ajuto, ajutorio.

A TORNO. Lo stesso, che Attorno.

A TORTO. Avverbial. Ingiustamente, senza ragione. Lat. *injuria*, *immeritò*.

A TRABOCCO. Avverbial. Trabocchevolmente. §. E per metaf. A rovina manifesta. Lat. *præcipitanter*.

A TRAFATTO. Avverb. Affatto affatto, In tutto, e per tutto. Lat. *omninò*, *penitus*. §. Oggi noi diremmo Intra fine fatta.

A TRATTI. Posto avverbial. vale Parlare a tratti, con motti, argutamente.

A TRAVERSO. Avverbialm. Nella parte traversale, traversalmente. Lat. *transversè*, *obliquè*. §. Diciamo per metaf. Darea traverso: ch'è Dir sempre al contrario, di quel che altri dice. Lat. *adversari*. §. E Andare a traverso. si dice anche di Nave, che faccia naufragio. §. Onde per metaf. Ella gli è ita a traverso, cioè, Ella gli è ita male, succeduta infelicemente. Lat. *adversa fortuna usus est*.

Atrépica. Erba, che si mangia cotta, sì come lo spinace, e la bietola. Delle sue qualità vedi Matt. Lat. *atriplex*. Gr. *ἀτράφαξις*.

Atro. Nero, oscuro. Lat. *ater*.

Atróce. Terribile, crudele, fiero. Lat. *atrox, crudelis*.

Atrocíssimo. Superl. d'Atroce. Lat. *atrocissimus*.

A tromba. Posto avverbialm. A maniera di tromba.

Attaccamento. L'attaccáre. §. Per metaf. Mor. S. Gr. E questo attaccamento tutto dì egli distende con pessime suggestioni, infino all'eternal morte. §. In questo significato si direbbe Attacco, Appicco.

Attaccáre. Appiccare. Lat. *suspendere, aptare*. E si costruisce anche nel neut. e nel neut. pass. §. Attaccarsi in veder chi che sia: vale, Fissarsi. §. Attaccarla con alcuno, ed anche Attaccare uno: vale Prender gara con lui. §. Attaccare l'inimico: vale Investirlo. §. Attaccare la zuffa, Attaccare la battaglia: lo stesso, che Appiccare la zuffa, Appiccare la battaglia. §. Attaccar il fuoco: vale Cominciare ad accendere 'l fuoco. §. Attaccarsi a' rasoi, e Attaccarsi alle funi del Cielo: vale Appigliarsi agli ultimi, e più pericolosi rimedj. §. Attaccarla a uno: Fargli o burla, o male. §. Attaccar bottoni, campanelle, o simili: dicesi del Cavar fuori addosso altrui imposture, o simili. Lat. *calumniari, imponere*.

Attaccatíccio. Che s'attaca.

Attaccáto. Add. da Attaccare. §. E attaccato colla cera, o colla scialiva, dicesi di Cosa attaccata leggiermente, e che facilmente si possa staccare.

Attaccatúra. Attaccamento. Lat. *annexio*.

Attacco. Attaccamento. §. Dare attacco: vale Dare speranza.

Attagliáre. Da A, e Taglia, presa per piacere, e volontà: vale Piacere, soddisfare, contentare, esser secondo l'altrui natura. Lat. *arridere, placere, probari*. §. E neut. pass. Confarsi, affarsi.

Attalentáre. Piacere, attagliare, che si dice anche Andare a sangue, e in modo basso Andare a pelo. Lat. *arridere, placere*.

Attamente. Accomodatamente. Lat. *aptè, commodè*.

Attamo. Attimo. §. Oggi non diremmo, se non Attimo.

Attanagliáre. Tormentare i condannati a vituperevol morte, strignendo loro le carni, con tanaglie infocate. Lat. *ignitis forcipibus torquere*.

Attapináre. Neut. pass. Lamentarsi, querelarsi disperatamente. Lat. *discruciari, conqueri*.

Attardáre. Neut. pass. Farsi tardi.

Attáre. Neut. pass. Adattarsi, accomodarsi. Lat. *sese aptare, se accommodare*. §. E in signific. att. per lo stesso, che Adattare.

Attáto. Add. da Attare. Lat. *aptatus*.

Attecchíre. Venire innanzi, acquistare, crescere. Contrario d'Intristire. Lat. *provenire*.

Attediáre. Tediare. Lat. *tadio afficere*. §. In signif. neutr. pass. Annighittirsi, impigrirsi. Lat. *pigrescere*.

Attediáto. Add. da Attediare. Lat. *tadio affectus*.

Atteggiávole. Che fa atti, e gesti.

Atteggiamento. Atto, gesto. Lat. *gestus, modus*.

Atteggiáre. Dare il gesto alle figure, acciò, che elleno esprìman gli affetti, che si vogliono rappresentare. Lat. *ad vivum exprimere*. §. In significato neutro l'usiamo per fare atti, e giuochi. Lat. *lusitare, jocare*. In neutr. passiv. per Muoversi.

Atteggiáto. Add. da Atteggiare.

Attegnanza. Da Attenere: Parentela, consanguinità. Lat. *propinquitas, cognatio*.

Attelláre. Distender l'ordinanza dell'esercito. Lat. *instruere*.

Attelláto. Add. da Attellare.

Attempáre. Neutr. pass. Invecchiare. Lat. *senescere, consenescere*. Io m'attempo, disse Dante, e 'l Petr.

Attempatetto. Dim. d'attempato. Lat. *vetulus*. §. In questo significato diremmo anche In là col tempo, Innanzi cogli anni.

Attempáto. Add. da Attempare: Che ha di molto tempo, che s'accosta alla vecchiezza. Lat. *longævus, in senium vergens*.

Attempatotto. Accrescit. d'attempato, ma forse, anzi che accrescimento di tempo, dinota conservamento di forze, oltre al consueto degli attempati.

Attemperamento. Temperamento. Lat. *temperantia*.

ATTEMPERARE. Temperare. Ed oltre alla signif. att. usasi ancora nel sent. neut. passiv. Attemperar l'ira: e Attemperarsi nell'ira.

ATTEMPERATO. Add. da Attemperare. Lat. *temperatus*.

ATTENDARE. Rizzar tenda: termine militare, che anche si dice, Porre gli alloggiamenti, e Accamparsi. Lat. *tentoria figere*, *castrametari*, *castra ponere*. §. E neut. pass. Attendarsi.

ATTENDATO. Add. da Attendare. Lat. *castrametatus*. §. E per similit. Boc. Nov. 48. 5. E attendatosi quivi Nastagio, cominciò a far la più bella vita, ec.

ATTENDERE. Dare opera, impiegarsi in che che sia. Lat. *incumbere*, *vacare*, *dare operam*. Attendere a'piaceri. §. Per Istare attento, considerare, por mente, badare. Lat. *animadvertere*, *mentem adhibere*. Attendi i miei detti. Attendi a' suoi ammaestramenti, ec. §. Per Aspettare. Lat. *expectare*, Attender chi che sia. §. Per mantener la promessa. Lat. *servare promissum*, *promissis stare*. Attender la promessa. §. In signif. neutr. pass. Fermarsi. Mi attendo al tuo grido. Lat. *consistere*. §. E Attendere a fare: Continuare, seguitar di fare. Lat. *pergere*.

ATTENDIMENTO. L'attendere: Attenzione, che è una certa applicazione di mente, per apprendere, o operare che che si sia. Lat. *attentio*.

ATTENDITORE. Verbal. masc. Che attende. Lat. *sectator*.

ATTENENTE. Che attiene: Appartenente.

ATTENENZA. Appartenenza. Lat. *convenientia*.

ATTENERE. Osservar la promessa, attendere, mantenere. Lat. *promissis stare*. Non attenere la pace. §. In signif. neut. pass. Secondare, seguitare. Lat. *sequi*. Attenersi alla promessa, cioè starsi; Attenersi ai conti. Attenersi all'altrui sentimento, ec. Attenersi al mezzo, avvicinarsi. §. Per Istare appiccato a cosa, ov' altri si sostenga. Lat. *inhaerere*. Attenersi ad un legno, ec. §. Per appartenere. L' eredità s'atteneva a me. §. E pure in significato neutro pass. Il tale m'attiene: e vale Il tale è mio parente. L. *propinquitate mihi junctus est*; e così ancora: Il tale non m'attien nulla: cioè Non è mio parente, che anche diremmo, Non m'appartiene. Lat. *nulla mihi propinquitate junctus est*.

ATTENTAMENTE. Con attenzione. Lat. *attentè*.

ATTENTARE. Neutr. pass. Benchè si usi talora senza le particelle MI, TI, ec. espresse. Arrischiarsi, pigliar' ardire, e animo: osare. Lat. *audere*. §. Per semplicemente tentare. Attentar di dir che che sia.

ATTENTATO. Add. da Attentare. Lat. *audens*.

ATTENTATO. Sust. L'innovazione intorno al fatto, che si fa da uno de' collitiganti, pendente la lite, ed è termine de' Giureconsulti, che in Lat. il dicono *attentatum*.

ATTENTISSIMAMENTE. Superl. d'attentamente. Lat. *intentissimè*, *attentissimè*.

ATTENTISSIMO. Superl. d'Attento. Lat. *intentissimus*, *attentissimus*.

ATTENTO. Add. Che usa attenzione, intento. Lat. *attentus*, *intentus*. Uomo attento. §. Sollecitudine attenta, vale, pronta, diligente.

ATTENTO. Sust. Intento. Lat. *intentio*, *propositum*. Gr. σκόπος. Avere il suo attento, venire al suo attento, ec.

ATTENUARE. Render tenue. Lat. *attenuare*.

ATTENUATO. Add. da Attenuare: Magro, scarno, consumato. Latin. *macie consumptus*.

ATTENZIONE. Attendimento, applicazion d'animo. Lat. *attentio*.

ATTERGARE. Da tergo. Si usa in neutro passivo, ed è de' Poeti. Attergarsi al ventre, e opporre il dosso al ventre. Attergarsi ad alcuno, vale, porglisi dietro.

ATTERRAMENTO. L' atterrare. Lat. *dejectus*, *us*, *dejectio*.

ATTERRARE. Abbattere, gettare a terra. Lat. *prosternere*. §. Per metaf. Atterrar l' orgoglio, ec. §. Per chinare, e abbassare. L. *dejicere*. Atterrar gli occhi. §. In sign. f. neut. pass. Inchinarsi, umiliarsi. Lat. *se se deprimere*.

ATTERRATO. Add. da Atterrare.

ATTERRATORE. Verbal. masc. Che atterra. Lat. *prosternator*.

ATTERRIRE. Dare spavento, terrore. Lat. *terrere*. §. E in signific. neut. Pigliar terrore, sbigottirsi, spaventarsi.

ATTERRITO. Add. da Atterrire: che vale Divenir per paura, smorto, e quasi del color della terra. Lat. *consternatus*.

ATTERZARE. Esser la cosa condotta al ter-

terzo. Lat. *ad tertiam partem redigi*. Già eran quasi, che atterzate l'ore. E Terzare, att. che usiamo oggi, vale Dividere in terzo. Lat. *in tres partes dividere*. E Rinterzare vale Triplicare. Latin. *triplicare*.

ATTÉSA. Attendimento.

ATTESAMENTE. Attentamente, intentamente, diligentemente. Lat. *intentè, diligenter*.

ATTÉSO. Add. da Attendere: Attento. Lat. *attentus, intentus*. Render l'uditore atteso. §. Per Cauto, e avvertito. Andare atteso. §. Si usa anche quasi a maniera avverbiale, e vale lo stesso, che Considerato, Stante, e simili. Attesa la lor nobiltà, atteso la grandezza loro, ec.

ATTESO CHE. Posto avverbialm. vale Con ciò sia cosa che.

ATTESTÁRE. Da testa. Accozzare l'una testa coll'altra, e si dice propriamente di cose materiali. § E neutr. pass. Attestarsi. §. Per Affrontarsi. Lat. *congredi*. Attestarsi in battaglia con alcuno. §. Attestare l'usiamo anche per Far testimonianza, affermare. Lat. *testari*.

ATTESTÁTO. Add. da Attestare. Accozzato una testa coll'altra. §. E per metaf. e vale, Ch'è in ordinanza. Lat. *instructus*.

ATTESTAZIÓNE. Lo stesso, che Testimonianza.

ATTÉVOLE. Atto. Lat. *aptus*.

ATTEZZA. Attitudine. Lat. *habilitas, dexteritas*.

ATTICCIÁTO. Di grosse membra, fondato, ben tarchiato. Lat. *membris crassioribus, corpore obeso*. Il Bocc. Nov. 47. 9. si servì di questo add. per soprannome Lo Stramba, l'Atticciato, e'l Malagevole. §. Diremmo anche in questo significato Traversato: e Mastacco, Macciangherо, e Fatticcio vaglion lo stesso, ma inferiscono sproporzion di grossezza. §. E per simil. Dicesi d'ogni altra cosa. Una campanellotta atticciata.

ATTÍGNERE. Tirar su l'acqua del pozzo, con secchie, o simili vasi, Lat. *haurire*. Attigner l'acqua del pozzo, ed attigner dell'acqua. §. Dicesi anche Attignere, il Cavare il vino della botte. §. Per metaf. Attigner danari. §. Per Cavar conghiettúra a tuo proposito da' detti, o da' fatti altrui. Attignere il sentimento di alcuno dal volto, dalle parole, ec. Attignere all'intendimento dell'autore.

ATTIGNIMENTO. L'attignere. Lat. *haustus*.

ATTIGNITÓJO. Strumento, col quale s'attigne. Lat. *haustrum*.

ATTILLÁTO. Con acconcj, e ben composti vestimenti indosso, e dicesi anche al Vestimento Attillato. Lat. *elegans*.

ATTILLATÚRA. Astratto d'Attillato, che è una certa leggiadra esquisitezza della portatúra, e degli abiti. Lat. *munditia, elegantia*.

A'TTIMO. Momento di tempo: dal Gr. ἄτομον. Lat. *momentum*. ℊ. Diciamo quando vogliamo mostrare una gran prestezza. Fare una cosa in un'attimo: come: anche In un baleno. In un bacchio. In un bacchio baleno. Lat. *illico, repente*. Gr. ἐν ἀτόμῳ. Lo nota Pier Vett. Filos. c. 50.

ATTÍNGERE. Voce Lat. vale Toccare, arrivare. Lat. *attingere*.

ATTINTO. Add. da Attingere.

ATTISSIMAMENTE. Superl. d'attamente. Lat. *aptissimè*.

ATTÍSSIMO. Superl. d'atto, comodissimo. Lat. *aptissimus, commodissimus*.

ATTITÁRE. In camminare, e proseguire gli atti giudiciarj.

ATTITÚDINE. Disposizione di natúra, che rende atto all'operazione. Lat. *habilitas, dexteritas*. §. Per Atteggiamento, positúra. Lat. *modus*.

ATTIVAMENTE. Con attività. ℊ. Per Termine teologico: come, da cagione attiva. Lat. *activè*. §. E per termine gramaticale: vale Di maniera attiva.

ATTÍVE. V. L. Attivamente.

ATTIVÍSSIMO. Superl. d'Attivo.

ATTIVITÁ, ATTIVITÁDE, e ATTIVITÁTE. Astratto di attivo. Potenzia attiva.

ATTÍVO. Termine filosofico. Che ha virtù, e principio d'operare, o che opera alcuna cosa. Lat. *activus*. S. Agostino disse *actuosus*. Virtute attiva, ec. §. Per Ispedito, pronto, risolúto nell'azioni. Lat. *alacer, promptus*. Uomo attivo, spiriti attivi. §. E Attivo: termine gramaticale, ed è l'aggiunto del verbo della sua significazione.

ATTIZZAMENTO. L'Attizzare, l'Ammassare de' tizzóni. Lat. *instructio, accommodatio*. ℊ. Per metaf. Lat. *irritatio, concitatio*. Attizzamento di male, d'invidia, ec.

ATTIZZÁRE. Ammassare, e accozzare tizzóni insieme in sul fuoco, perch'egl

abbruciano, che anche lo diciam Rattizzare. Lat. *componere, super foco ligna aptare*. §. Per metaf. Aizzare, incitare, stimolare. Lat. *irritare, incitare, instigare*. Attizzar la plebe, Attizzar la battaglia, ec. Tac. Dav. An. 2. 50. Rovinava castella, per guerra attizzare (qui aizzare)

ATTO. Sust. Azione. Lat. *actio, negocium*. §. Per gesto, costume, maniera. Lat. *gestus, modus*. §. Per Mendo, vizio. Lat. *vitium*. §. Per Cenno. Lat. *nutus*. §. Per la Forma, e per quello, che costituisce le cose in essere. L. *actus*. Gr. ἐντελέχεια. § Per Lezzi diciamo talora Atti. §. Atti si dicono le Parti principali, in che son divise le commedie. Lat. *actus*. §. E pur Atti si chiamano quelle Comparse, e altre Scritture, che si presentano da' litiganti davanti al giudice, per registrarsi ne' luoghi pubblici: E lo Raccolto in iscrittura di detti atti pubblici, o sieno de' litiganti, o de' Magistrati (che dicesi altrimenti Processo) fatto da persona pubblica, che però chiamasi Attuario. §. Di qui Mettere in atti, vale Produrre. §. Mettere in atto, e Mettere in atto pratico, e simili: dicesi comunemente del Mettere in operazione.

ATTO. Add. Che ha attitudine, disposizione. Latin. *aptus, idoneus*. §. Per Proporzionato, acconcio. Lat. *congruens, decens*. Sempre col terzo caso.

ATTOLLERE. V. L. Innalzare. Lat. *attollere*.

ATTÓNITO. Stupido, e quasi insensato. Lat. *attonitus*.

ATTÓRCERE. Avvolgere una cosa in se stessa, o più cose insieme, od una ad altra. Lat. *torquere, contorquere*.

ATTORCIGLIÁRE. Attortigliáre: Avvolgere, Cignere intorno.

ATTORCIGLIÁTO. Add. da Attorcigliáre. Attortigliato.

ATTÓRE. Facitóre. Lat. *factor*. §. Per Colui, che nel litigare domanda, il cui avversario si chiama Reo. Lat. *actor*. §. Per colui, che amministra i fatti altrui. Lat. *actor*.

ATTORÍA. Amministrazione. Lat. *munus actoris*.

ATTORNEÁRE. Circondare, aggirare. Lat. *circundare*.

ATTORNEÁTO. Add. da Attorneare.

ATTORNIÁRE. Circondare, attorneare. Lat. *circundare*.

ATTORNIÁTO. Add. da Attorniáre. Lat. *circundatus*.

ATTORNO. Avverb. In giro, in cerchio, in circunferenza. Lat. *in orbem, in girum*. §. Dicesi Andare, o mandare attorno, cioè Andare, o mandar or qua, or là. §. Si usò talora in forza di preposiz. col terzo caso. Lat. *circum*.

ATTORNO ATTORNO. In giro, per tutto. Lat. *undique*.

ATTORTIGLIÁRE. Attorcigliáre, avvolgere, cignere intorno.

ATTORTIGLIÁTO. Add. da Attortigliáre. Lat. *vinctus, redimitus*. Declam. Quint. C. Il grave sgittamento si trasse i corpi attortigliati, per le ditotte ripe (cioè stravolti, e scontorti)

ATTORTO. Add. da Attorcere. Lat. *intortus, convolutus*.

ATTOSCÁRE. Da tosco veleno: Avvelenáre. Lat. *venenare, veneno inficere*.

ATTOSCÁTO. Add. da Attoscáre. Avvelenáto. Lat. *venenatus, veneno infectus*.

ATTÓSO. Colui, che è di maniere, e costumi bambineschi.

ATTOSSICÁRE. Da tossico, che è lo stesso, che Tosco: Attoscare.

ATTOSSICÁTO. Add. da Attossicáre. Lat. *venenatus, veneno infectus*.

ATTRABACCÁTO. Accampáto con trabacche. Lat. *castrametatus*.

ATTRAIMENTO. L'attrarre. §. Per metaf. Sen. Pist. Dunque l'attraimento degli amici, cioè farsi amici, ec.

ATTRAPPÁRE. Rattrappáre. Lat. *mutilare*. §. Figuratam. Liv. M. E così fu attrappato da' nimici.

ATTRAPPÁTO. Add. da Attrappare. Lat. *membris captus*.

ATTRARRE. Tirare a se. Lat. *attrahere*. §. E per similit. Tirar con allettamento.

ATTRATTÍVO. Atto ad attrarre. Lat. *attractorius*. §. Per metaf. Gr. ἑλκυστικός. Boc. g. 10. f. 2. Quantunque liete novelle, e forse attrattive a concupiscenza, dette si sieno.

ATTRATTO. Add. da Attrarre. §. E per Attrappato. Lat. *membris captus*.

ATTRAVERSÁRE. Porre a traverso. Lat. *in transversum ponere*. E si usa anche nel sentimento neutro passivo. §. Per Andare a traverso. Lat. *ex transverso cedere*. §. Per metaf. Attraversarsi a un disegno, ec.

Attraversato. Add. da Attraversare. Lat. *transversatus*, *in transversum impeditus*.

Attraversatore. Verbal. masc. Che attraversa.

Attraverso. Che anche A traverso si scrive. Avverbialm. Per traverso. Si usa pure in forza di preposizione.

Attrazione. Attraimento. Lat. *attractio*. §. Per Contrazione. Attrazione di membra.

Attrazzo. Voce dell'uso. Arnése, strumento.

Attribuire. Reputáre, che una cosa sia propria di chi che sia: appropriáre. L. *attribuere*, *tribuere*, *assignare*.

Attribuito. Add. da Attribuire.

Attributo. Proprietà, condizione, qualità. Lat. *conditio*.

Attristamento. L'attristársi. Lat. *tristitia*, *mœror*.

Attristante. Che attrista.

Attristare. Contristáre, indur malinconia. Lat. *contristare*, *tristitia afficere*. §. Neutr. assolut. e vale intristirsi. §. In signif. neutr. pass. Divenir tristo, cioè malinconico. Lat. *tristari*.

Attristito. In vece d'Attristáto. Lat. *tristatus*, *tristitia affectus*.

Attritare. Tritare. Lat. *terere*, *conterere*. E si adopera anche alla maniera del neutro passivo, e in quella significanza. §. Per metaf. Lib. Macc. M. Dappoi, che li nemici sono attritati, e sconfitti.

Attrito. Termine teologico. Che ha attrizione. Lat. *attritus*.

Attrizione. Termine teologico. Lat. *attritio*.

Attuale. Effettivo. Lat. *actualis*. §. Peccato attuale dicono i Teologi al Peccato, che si commette.

Attualità, Attualitade, e Attualitate. Astratto d'attuale. Lat. *actualitas*.

Attualmente. In atto, con effetto. L. *re ipsa*.

Attuare. Ridurre all'atto.

Attuario. Ministro deputato dal Giudice a ricevere, registrare, e tener cura degli atti pubblichi. Lat. *actuarius*, *exceptor*.

Attuato. Termine Filosofico. Ridotto all'atto.

Attuato. Add. da Attuare.

Attuccio. Dim. d'atto. Lat. *puerilis gestus*.

Attuffamento. L'Attuffare.

Attuffare. Tuffare. Lat. *mergere*, *immergere*. E in signif. neut. pass. Attuffarsi. Lat. *mergi*, *immergi*. §. Per metaf. Attuffarsi ne' diletti, ec.

Attuffato. Add. da Attuffare. Lat. *immersus*.

Attuffatura. Attuffamento, l'attuffare.

Attuffevole. V. A. Add. Di luogo, dove l'uomo possa agevolmente attuffarsi, e sommergersi.

Attujare. V. A. Offuscare, e quello, che noi diremmo, Mettere il cervello a partito. Lat. *tenebras effundere*.

Attuoso. Operante.

Atturare. Turare.

Attutare. Mitigare, ammorzare, quietare. Lat. *lenire*, *mitigare*, *sedare*. §. In signif. neutr. pass. Attutarsi. Lat. *quiescere*.

Attutato. Add. da Attutare.

Attutire. Lo stesso, che Attutare.

A tu per tu. Avverbialm. Stare, contendere, o simili a tu per tu: vale Stare in ostinata contesa, senza ceder già mai.

A tutta briglia. Posto avverbialm. Dicesi del Correre a cavallo, lasciando libera tutta la briglia, senza ritener niente con essa il cavallo. §. E di qui figurat. vale Con tutto 'l potere, di tutta forza.

A U

Avaccévole. Da Avacciare: Sollecito, presto. Lat. *citus*, *velox*.

Avaccezza. Avacciamento. Lat. *celeritas*, *velocitas*.

Avacciamente. Avacciatamente. Lat. *celeriter*, *ocyus*.

Avacciamento. L'Avacciarsi: sollecitudine, prestezza. Lat. *acceleratio*, *properatio*.

Avaccianza. Avaccezza.

Avacciare. Affrettare, sollecitare. Lat. *festinare*, *maturare*. §. E neut. assol. e pass. Affrettarsi, usar prestezza: Lat. *properare*, *accelerare*.

Avacciatamente. Spacciatamente, con prestezza. Lat *ocyus*, *velociter*.

Avacciato. Add. da Avacciare. Lat. *festinatus*, *maturatus*.

AVACCIO. Avverb. Avacciatamente. Lat. *citò*, *celeriter*.

AVACCIO. Sust. Prestezza. Lat. *celeritas*, *festinatio*.

A VACCIO. Add. Presto, sollecito, avacciato. Lat. *celer*, *velox*.

AVALE. Avverb. di tempo, e vale lo stesso, che Ora, testè, adesso. Lat. *modò*, *nuper*. §. Oggi rimasa nel contado.

A VALLE. Avverbial. A basso, alla 'ngiù. Lat. *deorsum*.

AVANGUARDIA. Avantiguardia, che più comunemente, si dice Vanguardia. Lat. *frons exercitus*.

AVANIA. Torto, ingiustizia. Lat. *injustitia*.

AVANNOTTO. Pesce piccolo. L. *pisciculus*. §. E Avannotto diresi d'uomo, che non abbia esperienza, sempliciotto.

AVANTI. Innanzi: Preposizione, che serve al terzo, e al quarto caso. L. *ante*. *g*. E talora, benchè più raro, serve al secondo, e al sesto caso. *g*. Avverb. Farsi avanti, mettersi avanti, ec. §. Venire, e Tornare avanti: Sovvenire, tornare in memoria. Lat. *venire in mentem*, *succurrere*. *g*. Più avanti, più oltre. Lat. *ulterius*. §. Volere avanti: Vale più tosto. Amar meglio. L. *malle*. §. Esserti la cosa avanti: cioè Vicina al conchiudersi, a buon termine. Lat. *res est in articulo*, *res est in cardine*. *g*. Trattandosi di favellare: Andare avanti, seguitare il ragionamento. Lat. *progredi sermone*. §. Non esser da niuna cosa più avanti (cioè Non esser buono ad altro) Lat. *nihil aliud posse*, *ad nihil aliud utilis*. *g*. Sentire avanti: Intendere, e sapere assai. Lat. *scientia excellere*. §. Avante anche si disse per Avanti. Raro fuor della cagion della rima, e la lezion del Boc. Nov. 28. 10. non è senza sospetto.

AVANTICHE'. Innanzichè. Lat. *antequam*.

AVANTIGUARDIA. Quella parte ordinata dell'esercito, che va innanzi a tutto 'l corpo della battaglia. Lat. *frons exercitus*. L'uso l'ha oggi abbreviata, e dice Vanguardia, e Antiguardia.

A VANVERA. Posto Avverbialm. A caso, Com'ella viene.

AVANZAMENTO. Aggrandimento: l'avanzarsi.

AVANZANTE. Che avanza. Lat. *superans*. §. Per Soprabbondante. Lat. *redundans*, *superabundans*.

AVANZARE. In attiv. signific. Mettere in avanzo: acquistare, accumulare. Lat. *comparare*. Avanzar danari, tempo, ec. *g*. Per Aggrandire, accrescere. Lat. *extollere*, *augere*. Avanzare lo stato, ec. §. Per Trapassare, superare, vincere. Lat. *superare*, *vincere*. Avanzar la via, l'età, ec. Avanzare il compagno. §. In signif. neut. pass. Venire innanzi acquistando, profittare, approdare, aggrandirsi. Lat. *proficere*, §. Per Pigliare ardire, far buono animo, incoraggiarsi. Lat. *audere*. §. In signific. neutr. assol. Soprabbondare, aver più ch'a sufficienza. Lat. *redundare*, *superabundare*. Il danaro mi avanza. §. Per Restare. Pochi anni mi avanzano. §. Diciamo in proverbio: Egli ha avanzato i piè fuor del letto; quando si vuol dire di chi non ha messo nulla in avanzo.

AVANZATICCIO. La piccola, e peggior parte di quel ch'avanza: rimasuglio. Lat. *reliquia*.

AVANZATO. Add. da Avanzare.

AVANZEVOLE. Soprabbondante. Lat. *redundans*, *affluens*.

AVANZO. Il Rimanente, che ancor diciamo il Restante. Lat. *reliquum*. Per Acquisto, e guadagno. Lat. *lucrum*, *compendium*. §. D'avanzo: vale Più del giusto, più del dovere, di soprappiù. §. Mettere avanzi: termine mercatantesco: e vale Mettere a conto d'utili.

AVARACCIO. Peggiorat. d'Avaro.

AVARAMENTE. Con avarizia. Lat. *avarè*, *avariter*. *g*. Per metaf. Cupidamente. Lat. *avidè*.

AVARETTO. Dim. d'avaro.

AVAREZZA. V. A. Avarizia. Lat. *avaritia*.

AVARIA. Termine marinaresco, che è la computazione, e spartimento del danno, che si fa del getto della nave. Lat. *jacturæ computatio*.

AVARISSIMO. Superl. d'avaro. Lat. *avarissimus*.

AVARIZIA. Amore immoderato di avere. Lat. *avaritia*.

AVARIZZARE. Mettere ad effetto l'avarizia. Lat. *avaritiam exercere*.

AVARO. Bruttato del vizio dell'avarizia. Lat. *avarus*. §. Per simili. Scarso.

AVARONE. Accrescit. d'Avaro.

AUDACE. Contrario a Timido: temerario, di soverchio ardire. Lat. *audax*. §. Per Ardito semplicemente. Lat. *audens*.

AUDACEMENTE. Con audacia. Latin. *audenter*.

AUDÁCIA. Astratto di audace. Lat. *audacia*. §. Per Semplice ardire. Lat. *audentia*.

AUDACISSIMAMENTE. Superl d'audacemente. Lat. *audentissimè*.

AUDIENZA. L'udire. Lat. *auditio*. §. Per l'Udito. §. Dare audienza, ascoltare, e udire, e dicesi di Persone pubbliche. §. Avere audienza: Essere ascoltato. §. Vale anche Auditorio e dicesi Aver bella, e grande audienza, di Chi in favellando pubblicamente abbia avuti molti ascoltatóri.

AUDÍTO. Uditus: uno de' cinque sentimenti. Lat. *auditus*.

AUDITÓRE. V. L. Colui, che ode: Uditóre. §. E Auditóre si dice a quel Ministro; che rende ragione, o consiglia il Principe in materie di grazia, o di giustizia. Latin. *magister libellorum supplicum*.

AUDITÓRIO. Luogo dove si da udienza. Lat. *auditorium*. Gr. ἀκροατήριον Oggi più comunemente Audienza, o Udienza.

AVE. Voce pura latina, con cui l'Angelo Gabbriello salutò Maria Vergine.

A VEDÚTA. Avverbialm. Vedendo. Lat. *videndo*. §. A Veduta, e oggi modernamente a vista, è termine de' mercatanti nelle lor lettere di cambio, a distinzione dell'altro termine loro A uso; e dove questo porta significazione, che il pagamento della somma compresa nella lettera, debba farsi col rispetto, e indugio prescritto in quella piazza dall'uso, l'altro poi esprime, che debba pagarsi la somma, e adempiersi l'ordine della lettera, subito veduta la medesima lettera.

AVELLÁNA. V. L. Nocciuóla. Latin. *avellana*.

AVÉLLERE. Verb. Lat. Svegliere, sbarbare. Lat. *avellere*.

AVELLO. Luogo dove si seppelliscono i morti: sepoltúra. Latin. *sepultura*, *sepulchrum*.

AVE MARÍA. Orazione, che si porge alla nostra Donna, la qual comincia così. Lat. *salutatio angelica*. Da alcuni si scrisse anche AVEMMARÍA in una sola parola. §. Per tutta la Salutazione. Dir l'Ave Maria §. Si dice ancora Ave Maria que' Tre tocchi di campana, che suonano all' alba, a mezzo dì, e a sera, per cenno, che si saluti con detta orazione la Nostra Donna. §. E Ave marie si dicono quelle Pallottoline minori della corona.

AVÉNA. Strumento di fiato pastorale.

AVENTÁRE. Venire avanti. Crescere, allignare, Lat. *convalescere* disse Cresc.

AVENTÁTO. Add. da Aventare: Cresciuto, allignato.

AVENTE. Che hà.

A VERBO A VERBO. Avverbial. A parola per parola, senza mutar niuna parola. Lat. *ad verbum*. §. Dicesi anche Verbo a verbo. §. E semplicemente a verbo.

AVÉRE. Verbo, che dinóta possedimento di cosa, ed è sem lice, e conjugato: conjugato, o con se medesimo, o co' verbi d' attiva terminazione, ne' lor preteriti, e ne' futuri del soggiuntivo, e dell'infinito, ed egli è anche conjugato dagli altri verbi. Lat. *habere*. Gr. ἔχειν. E di esso, e degli antichi verbi Haggio, e Abbo, si darà notizia appresso, e colla dichiarazione agli esempli, e colla distinzione delle maniere.

AVÉRE. Verbo, e nel sentimento possessivo, in varie guise usato. Avere un luogo in Camerata. Aver del pane. Egli è'l più ricco Signore che abbia il Regno, cioè che si truovi. Egli abbiasi la tal cosa; cioè tengasi, o prendasi la tal cosa. Avere il suo intento, cioè conseguire. Che avesti? cioè che ti sentisti? Averlo per buono, cioè riputarlo. L'ebbi per fratello, cioè lo tenni in luogo di fratello. Voi non l'auri, in luogo di non l'avrete, è Lombardismo. Haja, per abbia, e all'antica: Così Habbo, per Ho, e verbo antico, e non ha se non questa voce. Abbiendo, Abbiente, cioè Avendo, Avente. Avere una cosa bene a mano, cioè trattarla, e maneggiarla bene; il che diremmo anche, Avere sulle punte delle dita. Aver cura, cioè procccurare. Il Verbo Haggio, che è tanto quanto Ho, non ha, se non le voci del tempo potente del subjuntivo, e quella della prima persona del presente indicativo, Aggia, aggiate, ec.

AVÉRE. Verbo, in vece del verbo Essere. Qui non ha mai avuto vino, cioè non è mai stato.

AVÉRE. Verbo, posto assolutamente, e senza il sustantivo dopo di se. Ognuno che avesse, ec. cioè che possedesse faculta. Avendo io che, ec. cioè avendo avuto avviso, che ec. Aver l'animo a chi che sia; cioè aver l'animo volto, e indiritto. Per lettere s'ebbe, ec. cioè s'intese, si seppe, ec.

AVÉRE. Verbo, per sua proprietà conjun-

gato

gato co'verbi d'attiva terminazione, tanto di significato attivo, quanto di neutro, sottentra al mancamento delle voci de' loro tempi, in questo linguaggio, e fanne la formazione, senza alterare niente il significato del verbo, col qual si conjuga, sì come anche altra usano i Greci. Filoc. 51. Io mi ricordo avere inteso: Holti buona pezza taciuto; cioè holloti, e hottelo, e te l'ho; affisso di verbo, d'articolo, e di pronome. Fr. Giord. Sal. Andò coll'armi de'pastori, con una rombola solamente, ed ebbeti morto costui. E questo modo di dire così tronco, è usitato dagli antichi: mette più avanti agli occhi, e con più agevolezza, e più brevità.

AVÉRE. Verbo, usato in significanza passiva, modo singulare, perciocchè 'i passivo lo conjuga il verbo Essere. Coloro ebbono tagliata la testa, cioè fu loro tagliata la testa. Poich'hei posato il corpo lasso, cioè ebbi: ma da non imitarsi.

AVÉRE. Verbo: sempre che occorra, conjuga se medesimo. Lo sempre ho avuto in costume; ho avuta paura, ec.

AVÉRE. Verbo: talora è anche conjugato dagli altri verbi. Io intendo di farvi avere il soccorso, ec.

AVÉRE. Verbo: è conjugato ancor dal passiv. Boc. Proem. 5. E sì ancora, perchè vi sia più caro avuto.

AVÉRE. Verbo, usato in alcune sue particolar voci, forma alcune maniere di dire: come Ne hai ne hai, che nel fin del giuoco, è dire al compagno: noi siam del pari, che anche si direbbe, Ne fa ne fa.

AVÉRE. Verbo, usato innanzi all'infinito del medesimo verbo Avere colla particella A, come per ragione d'esemplo: Avere a avere, vale Esser creditore, Dover ricevere; si costruisce in ogni sua parte in tal maniera, e mantiene simil significanza, dicendosi: Io ho a avere, Tu hai a avere. Quegli ha a avere. In tal locuzione l'uso, per isfuggire l'incontro delle vocali, ha introdotto il dire anche Aver da avere; e similmente in tutte le altre voci Tu avevi da avere, Io avere da avere.

AVÉRE. Verbo, posto avanti agli infiniti de'verbi colla particella A, forma una maniera di dire: come Avere a fare, ec. Avere a leggere, Avere a mangiare; e con tal forma si esprime Il dover fare, ec. Il dover leggere, Il dover mangiare, ec.

AVÉRE. Verbo, precedente agli infiniti d'altri verbi colla particella CHE: come Aver che fare, Aver che leggere, ec. Aver che mangiare, ec. forma locuzione significante Aver cose da fare, Cose da leggere, Cose da mangiare, ec.

AVÉRE. Verbo, posto avanti agli infiniti de' verbi colla particella DA, forma certa frase, come Aver da fare, Aver da leggere, Aver da mangiare, che vale lo stesso, che Aver che fare, Aver che leggere, Aver che mangiare, ec. E la stessa maniera pure, e non dissimile, è di significanza: come Aver da vivere, Aver da mantenersi: cioè Aver con che vivere, Aver con che mantenersi.

AVÉRE. Verbo: si adopera in varie forme, e se ne compongono diverse maniere assai usate, proprie, ed espressive, dichiarate in buona parte sotto le loro voci principali: pure si darà qui cenno di alcune, oltre alle espresse di sopra; in parte delle quali il verbo Avere par, che pigli la forza del' Essere, o di altri verbi, come sopra si dice, e come si fa manifesto da i seguenti esempli. §. Aver buon mercato Aver che che sia con poco costo. §. Aver voce. Correr fama, Esser opinione. §. Aver voce: Aver voto. §. Aver voce in Capitolo: Aver voto i Religiosi ne' loro Capitoli: e figuratamente Avere autorità. §. Aver soldo: Tirar la paga, e diceſi particolarmente della Milizia §. Avere in pronto: Tenére a sua disposizione, e sempre pronto. §. Avere in petto: Tenére nella mente, nel petto. ec. §. Avere in petto: diceſi anche del Tenére celata alcuna risoluzione già presa. §. Avere in ira: Portare ira. §. Aver balìa, e Avere in balìa: Tenére autorità. §. Aver per male: Sentir contro a voglia. §. Aver commissione: Tenér ordine. §. Aver cuore: Tenér vigore, animo, ec. §. Aver pietà: Usar pietà. §. Aver per conveniente: Aver per buono, ec. Maniera usatissima: Stimar conveniente, Stimar buono. §. Aver pegno: Tenér sicurtà. §. Avere agio: Tenér comodità §. Aver misericordia: Usar misericordia. §. Aver mente a che che sia Starvi attento, Farvi considerazione. §. Aver mal talento: Tenér cattiva intenzione. §. Aver luogo: Tenér posto. §. Aver' un sulle corna: Modo basso: Odiarlo. §. Aver' obbligo: Esser' obbligato. §. Avere scorno: Riportar disonóre. §. Aver ragione: Essere accompagnato dalla ragione. §. Avere il tor-

torto: Contrario d'aver ragione. §. Aver l'occhio : Riguardare attentamente , Star con avvertenza . ℊ. Aver faccia : Tenére apparenza . §. Aver discrizione : Proceder con discretezza . §. Averla con uno: Essere adirato con lui , Averlo in ira . ℊ. Aver colpa Essere in colpa . §. Aver certezza: Esser certo . §. Aver l'assoluzione : Essere assoluto . §. Aver la stretta : Essere astretto . §. Avere al Sole: Posseder beni stabili . §. Aver soccorso: Esser soccorso .

A vére. Verbo, se precede a'nomi , posti senza articolo, ne che vi si soggiunga altro verbo, prende la significanza dal nome, che il segue, e ne esprime l'azione, di che il nome dinóta l'essenza , e la sustanza: Varia ben talóra la forma della costruzione. Per maggior notizia di che, benchè la più parte di simili locuzioni spiegate siano alle lor voci, pur qui appresso se ne noteranno alcune più frequenti nell'uso. §. Avere allegrezza: Rallegrarsi. §. Avere a grado , Gradire. §. Avere a memoria, Avere a mente, Rammemorarsi, ricordarsi . ℊ. Avere amore : Amare , portare affezione. §. Avere ardire: Ardire . §. Avere a schifo : Schifare . §. Avere a sdegno : Sdegnare . §. Avere a sospetto : Sospettare . §. Avere astio : Avere aschio : Aschiare , astiare . §. Aver bisogno : abbisognare . §. Aver caro : Gradire . §. Aver compassione: Compatire. §. Aver confusione: Confondersi . §. Aver considerazione : Considerare . §. Aver contrasto : Contrastare . §. Aver corta vista : Veder corto. ℊ. Aver cura Curare, proccurare . ℊ. Aver diletto : Dilettarsi. §. Aver dubbio : Dubitare. §. Aver fantasia : Pensare , desiderare. ℊ. Aver fidanza: Fidarsi , confidare . §. Aver fine : Finire , consumarsi. ℊ. Aver fretta : Affrettarsi . §. Aver guerra : Guerreggiare , ed esser guerreggiato . §. Avere in cura : Curare , proccurare . §. Avere in costume : Costumare. ℊ.Avere in dispregio. Dispregiare . §. Avere in grado : Gradire . §. Avere in mano : Possedere . §. Avere in odio : Odiare . §. Avere in orrore. Inorridirsi : Abborrire. §. Avere in pregio : Pregiare . ℊ.Avere invidia · Invidiare . §. Avere onore : Onorarsi . §. Aver paura , Aver timore : Temére . §. Aver pazienza : Sopportare. §. Aver pensiero: Pensare . §. Aver pentimento : Pentirsi . §. Aver piacére : Compiacersi . §. Aver potére : Potére. §. Aver riguardo: Riguardare, Considerare. ℊ. Aver sospetto : Sospettare . ℊ. Avere spavento : Spaventarsi . ℊ.Avere speranza : Sperare . §. Aver termine Terminare . §. Aver vita : Vivere . ℊ. Aver voce : Correr fama . §. Aver voglia , Aver volontà , Aver desiderio : Desiderare .

A vére. Nome: Facultà , ricchezze. Lat. *facultates , census , us , opes* .

A versióne. Alienazione della volontà da che che sia.

A vértere. V. L. Voltáre altrove . Lat. *avertere* .

A ufo. Posto avverbialm. Modo basso del nostro popolo : vale A spese altrui , senza propria spesa .

A'uge. Termine astrologico : e vale Sommità. Lat. *aux*. §. Per similit. Nell'auge della fortuna , ovvero della sua ruota .

Augelletto. Dim. d'Augello. Lat. *avicula* . Dicesi anche Angellino .

Augellíno. Dim. d'Augello.

Augello. Uccello : voce poetica. Lat. *avis , volucris* .

Auggiáre. Aduggiáre. Lat. *obumbrare, umbras inducere* .

Auggiáto. Add. da Auggiare . Latin. *umbratus*.

Augnáre. Lo stesso , che Aunghiáre . Lat. *in modum unguis secare* .

Augnatúra . Lo stesso , che Aunghiatúra .

Auguráre, e Auguriáre. Fare , o pigliarsi augurio. Lat. *augurari , ominari*. E riceve la signif. att. la neut. e la neut pass.

Auguratóre. Verbal. masc. Che dichiara gli augurj . Lat. *augur* .

Au'gure. Auguratóre .

Augúrio. Si dice generalmente a Ogni segno , indizio , o presagio di cosa futura , che comunemente gli antichi il prendevano dal cantar degli uccelli .

Augurόso. Superstizióso, che va dietro agli augurj . Lat. *augurosus , superstitiosus*. Caso auguroso , cioè Che ha augurio .

Augusto. Titolo degl'Imperadóri. Lat. *augustus* . §. Per similit. Anima augusta. E Dan. Par. 30. Per Augusta detta assolutam. intende la Madonna .

A vicenda. Avverbial. Vicendevolmente , scambievolmente. Lat. *vicissim*. Andare , stare , ec. a vicenda .

A vicíno. Posto avverbialm. vale In vicinan-

nanza: per vicino. Lat *propè, non longè.*

A VIDAMENTE. Ingordamente: Con avidità. Lat. *avidè.*

A VIDEZZA. Avidità. Lat. *aviditas.*

A VIDITÀ, A VIDITADE, e A VIDITATE. Astratto d'Avido. Lat *aviditas.*

A'VIDO. Cúpido, desideróso, bramóso. Lat. *avidus, cupidus.*

AVIRONÁRE. V. A. Circondáre.

A VISO APERTO. Modo proverbiale: Coraggiosamente, arditamente. Lat. *viriliter.*

A VISTA. Avverbialm. Giudicare a vista, cioè colla semplice vista, senza venire ad altro cimento: che direemmo anche Giudicare a occhio, e croce. Lat. *ex visu, ex solo intuitu judicare.* §. E termine mercatantesco. Dicesi A vista, delle Lettere di cambio, allora, che debbon pagarsi subito vista la lettera.

A VITE. Posto avverbialm. vale A maniera di vite, attorcigliato alla forma della vite.

A'ULA. V. L. Stanza reale.

AULIMENTO. V. A. Da aulire: odore. Lat. *odor.*

AULÍRE. V. A. Olíre. Lat. *olere.*

AUMENTAMENTO. L'Aumentáre: aumento. Lat. *augmentum.*

AUMENTANTE. Che aumenta.

AUMENTÁRE. Accrescere, aggrandire. Lat *augere, augmentare.* §. In signif. neut. pass. Lat. *augescere.*

AUMENTATÍVO. Che ha forza d'aumentáre.

AUMENTATRÍCE. Verbal. femm. Che aumenta. Lat. *augmentatrix.*

AUMENTAZIÓNE. L'Aumentáre.

AUMENTO. Accrescimento. Lat. *augmentum.*

AUMILIÁRE. Umiliáre. §. In signific. neut. pass. Umiliarsi.

A UNA. Posto avverbialm. Vale Unitamente.

AUNÁRE. Adunáre, ragunáre. Lat. *congregare.*

AUNCINÁRE. Neut. pass. Torcersi a guisa d'uncíno. Lat. *aduncari.*

A UN COLPO. Posto avverbialm. Vale A un tratto, tutt'insieme. Lat. *simul, unà.*

A UN CORPO. Posto avverbial. Vale In un sol parto. Lat. *uno partu.*

A UN DI PRESSO. Circa, in circa. Lat. *circiter.* §. Dicesi anche Ad un dipresso.

A UNCHIÁRE. Augnáre, fare aunghiatúra.

A UNGHIATÚRA. Augnatúra.

A UNO A UNO. Avverbial. Un per volta, successivamente l'un dopo l'altro. E tanto si dice a due a due, a tre a tre, a quattro a quattro, e così degli altri. Lat. *singuli, bini, terni, quaterni, ec.* I Greci dicevan come noi *ἓν πρὸς ἓν*. Significa pure a solo a solo.

A UN OTTA. Avverbial. A un tratto. Lat. *simul, pariter.*

A UN PER UNO. Posto avverbial. vale Ciascun da se. Lat. *singulatim.*

A UN PUNTÍNO. Per l'appunto. Lat. *adamussim.*

A UN PUNTO PRESSO. Posto avverbial. vale Conosciuto il tempo; Veduto il bello, Con bella occasione.

A UN TRATTO. Posto avverbialm. Insieme, quasi in una tirata medesima. Lat. *simul.*

AVOCÁRE. Termine de' legisti: e vale Levare una causa da un tribunale, e condurla ad un'altro, d'ordine del Principe, o Maestrato supremo. Lat. *avocare.* Avocare a se la causa, le liti, ec.

A VOCE. Dicesi Eleggere, confermare, e creare a voce, e a viva voce: quando ciò si fa a parole, e non con altro partito. §. A voce comune: Con universal consentimento. §. A una voce posto avverbialm. vale Di concordia, unitamente, come tra molti tutti del medesimo parere s' ndisse una sola voce. Lat. *unanimiter.*

AVOCOLÁRE. V. A. Da voce: vale Favellare. Lat. *loqui.*

AVOCOLÁRE. V. A. Da vocolo, che val Cieco: significa Accecare. Latin. *excæcare.* Onde per metaf. Le ricchezze avocolano la gente.

A'VOLO, e AVO. Padre del padre, o della madre, e nel femm. Avola Madre del Padre, o della madre. Lat. *avus, avia.* Gr. *πάππος, μάμμη.* §. Dicesi anche comunemente Nonno, e Nonna.

A VOLO. Avverbialm. Volando. Levarsi a volo.

A VOLTA A VOLTA. Posto avverbial. Vale Di quando in quando.

A VOLTE. Posto avverbialm. vale In volta. Lat. *arcuatim.*

AVOLTERÁRE. V. A. Fare avolterio, adulteráre. Lat. *adulterari.*

AVOLTERÁTO. V. A. Add. da Avolteráre: Macchiáto, e bruttáto d' avolterio. Latin. *adulter.* §. Per metaf. Falsificato, adulterino. Lat. *adul-*

terinus, *adulteratus*. Monete avolterate.

AVOLTERATÓRE. V.A. Verbal. masc. Adultero.

AVOLTERÍA. V. A. Adulteramento, adulterio. Lat. *adulterium*.

AVOLTERÍNO. V. A. Adulterino, nato d'adulterio. Lat. *adulterinus*, *spurius*. §. Per metaf. Corrotto, falsificato. Lat. *falsus*.

AVOLTÉRIO. V.A. Adulterio. L. *adulterium*.

AVOLTERO. V A. Adúltero.

AVOLTÓJO. Uccello noto di rapina. Lat. *vultur*. Gr. γύψ.

AVÓRIO. Dente di Liofante. Lat. *ebur*. §. Per metaf. Petto d'avorio, ec.

AVÓRNIO. Da Ornio, che noi diciamo anche Avorniello, ed è una spezie di Frassino.

A VOTO. Avverbial. Vanamente, in vano, senza effetto, Lat. *incassum*, *inaniter*. Scoccar l'arco a voto. §. Per metaf. Parlare, gridare, ec. a voto.

ÁURA. Piacevole, e leggerissimo venticello. Lat. *aura*. Gr. αὔρα. §. Dicesi Aver l'aura della corte, del popolo, o simili; di Chi ha l'applauso, e la grazia della corte, del popolo, ec.

AURÁTO. Doráto. Lat. *inauratus*.

ÁUREO. D'oro, o simile all'oro. Latin. *aureus*, *a*, *um*.

AURETTA. Diminut. d'aura.

AURÍCOME. V. L. Colle chiome d'oro, cioè del co or dell'oro. Lat. *auricomus*. Capo auricome.

AURÍCULA. Orecchia.

AURÍNO. D'oro, e simile all'oro. Lat. *aureus*, *a*, *um*. §. Oggi noi lo chiamiamo Dorè.

AURISPÍCIO. Indovinamento, pronosticamento. Lat. *haruspicium*, *haruspicina*.

AURIZZÁRE. Da *aures*. Vale Porgere attentamente gli orecchi per ascoltare: origliare. Lat. *aures admovere*. §. Da Auro. Divenir d'oro.

ÁURO. Oro. Lat. *aurum*.

AURÓRA. Splendóre precursor del Sole, il quale si vede avanti, ch'egli esca dell'Orizzonte: detto così, per esser di colore simile all'oro. Lat. *aurora*.

AUSÁRE. Avvezzare. §. Per costumare, e usare. Ausar di fare che che sia. §. In signific. neut. pass. Assuefarsi, pigliar l'uso. Lat. *assuescere*. Ausarsi al bene, ec.

AUSÁTO. Add. da Ausare.

AUSILIÁRIO. Aggiunto di milizie, d'ajuti.

AUSÍLIO. V. L. Ajuto.

ÁUSO. V. L. Oso, ardito. Lat. *ausus*.

A USO. Posto Avverbialm. Termine mercantesco Dicesi delle Lettere di cambio allora che si debbon pagare secondo l'uso, cioè in capo al tempo usato per la piazza. §. Per A guisa, a modo. Lat. *ad instar*. Usato in forza di preposizione. §. E A uso: dicesi anche Per servizio, per uso.

AUSPÍCIO, e AUSPÍZIO. Indovinamento dal vedere gli uccelli. Lat. *auspicium*. §. E per Favore, Ajuto, Grazia, Protezione, che così oggi comunemente si piglia.

AUSTERITÀ, AUSTERITÀDE, e AUSTERITÁTE. Asprezza, qualità di sapóre aspro. Lat. *austeritas*. §. Per metaf. Rigidità, strenezza.

AUSTÉRO. Che ha austerità. Lat. *austerus*. §. Per metaf. vale Rigido, sevéro, aspro. Uomo austéro.

AUSTRÁLE. D'Austro. Lat. *australis*. Vento, terra, ec. australe.

AUSTRÍNO. D'Austro. Lat. *austrinus*.

ÁUSTRO. Nome di vento, che soffia da Mezzogiorno. Lat. *auster*.

A USÚRA. Dare, o prestare a usúra: vale Dare, o prestare per guadagnarne l'usúra; il suo corrispondente è Pigliare a usúra. §. E per similit. Dar benefizzi a usúra.

AUTENTICAMENTE. In modo autentico: si può dire in Lat. *authentice*. Gr. αὐθεντικῶς.

AUTENTICÁRE. Chiarir valido, e autorevole, e con pubblica testimonianza, degno di fede, e per lo più si dice delle Scritture. Lat. *authenticum facere*, *confirmare*. Gr. ἐπικυρόω.

AUTÉNTICO. Válido, autorevole. Lat. *quod firmam*, *& certam habet auctoritatem*, *authenticus*. Cronica, scrittura, ec. autentica. Per autentico, cioè in forma autentica.

AUTÓRE. Inventóre di che che si sia, o quegli, dal quale alcuna cosa trae la sua prima origine, e per lo più si dice degli Scrittóri. Lat. *auctor*. §. Dicesi anche Autore, il Primo possessore, dal quale altri riconosce quel, che possiede.

AUTORÉVOLE. D'Autorità. Lat. *multa auctoritatis*.

AUTORITÀ, AUTORITÀDE, e AUTORITÁTE. Facultà, e podestà data, o dagli uomini, o dalle leggi. Lat. *potestas*, *facultas*. §. Per Detto d'autóre.

AUTORIZZÁRE. Dare autorità a che che

sia. autenticare. Latin. *esse auctorem*. §. Significa anche essere autore.

AUTORIZZATO. Add. da Autorizzare.

AUTRICE. Femmin. d'autóre. Latin. *auctor*.

AUTUNNALE. D'autunno. Latin. *autumnalis*.

AUTUNNO. Una delle quattro stagioni dell'anno, che comincia, quando il Sole entra in Libra. Lat. *autumnus*.

AVVALLARE. Fare ire a valle, cioè a basso: abbassare, spignere in giuso. Lat. *deprimere, inclinare, demittere*. Si usa pure in signif. neutr. pass. Dan. Inf. 34. La sinistra a vedere era tal, quali Vengon di là, ove il Nilo s'avvalla. §. Per metaf. La fortuna si avvalla. Il timore non si avvalli. §. In significat. neutr. Calare, scendere a basso. Lat. *descendere*. §. E per metaf. neut. pass. Dant. Purg. 6. Che cima di giudicio non s'avvalla.

AVVALORAMENTO. L'Avvalorare, e il valore stesso. Lat. *virtus, praestantia*.

AVVALORARE. Dar valóre. L. *virtutem addere*. §. In signific. neut. assol. e pass. Prender valóre, forza. Lat. *augescere*.

AVVAMPARE. Pigliar la vampa, divampare, e alcune volte semplicemente Ardere. Neut. assol. Lat. *ardere, flagrare*. §. Et in att. signif. Infiammare, accendere. Amore mi avvampa.

AVVANGARE. Andar bene: tolta la metaf. dal detto vulgare Andare a vanga, che vale Andar felicemente. Lat. *prosperè cedere*.

AVVANTAGGIARE. Avere, e pigliar vantaggio. Lat. *esse potiori conditione*. Usandosi comunemente oltre al sentim. att. anche nel neut. pass.

AVVANTAGGIATO. Add. da Avvantaggiare. Che ha vantaggio. Lat. *melioris conditionis*. Luoghi avvantaggiati. § Per Iscelto, migliore. Lat. *electus, praestantior*. Gente avvantaggiata.

AVVANTAGGIO. Vantaggio. Lat. *compendium*.

AVVEDERSI. In signific. neut. pass. Accorgersi. Lat. *sentire, praesentire*. Avvedersi di che che sia.

AVVEDIMENTO. Avvertenza, accorgimento, intendimento, giudicio, prevedimento. Lat. *judicium, cautio, observatio*.

AVVEDUTAMENTE. Con avvedimento. Lat. *cautè, prudenter*.

AVVEDUTISSIMAMENTE. Superl. d'Avvedutamente. Lat. *prudentissimè*.

AVVEDUTISSIMO. Superl. d'Avvedúto. Lat. *prudentissimus*.

AVVEDUTO. Sagace, accorto, giudizioso. Lat. *cautus, sagax*. §. E fare avveduto: Avvertire, far consapevole. L. *certiorem facere, admonere*.

AVVEGNACHÈ. Che anche, AVVENGACHÈ talora si scrisse. Avverbio di contrapposizione; col soggiuntivo s'usa le più volte: e coll'indicativo pur si legge talóra, lo stesso, che Benchè, Quantunque, e gli altri di questa fatta. Lat. *siquidem, quamquam, etsi*. §. Si usa anche per Conciossiacosachè. §. Talora si truovano questi avverbj, senza la Che, ma dee intendervisi in virtù.

AVVEGNADIOCHÈ. Lo stesso, che Avvegnachè, interposta vi la parola Dio, per proprietà di linguaggio.

AVVELENARE. Dare il veleno. Lat. *dare venenum, praebere venenum*. §. Dicesi Avvelenare il cibo, la veste, o simili, del Porre quivi cose velenose, a effetto di dare il veleno altrui. Lat. *venenare*.

AVVELENATO. Add. da Avvelenáre. Infettato di veleno. Lat. *venenatus, veneno infectus*. §. Per metaf. Rabbioso. Animo avvelenato. §. E per similitud. Avvelenato di sdegno.

AVVELENATORE. Che avvelena. Lat. *venenator*.

AVVELENIRE. Avvelenáre.

AVVENANTE. Proporzionato: Avvenente. Lat. *concinnus*. Persona, parlare ec. avvenante. §. Si usa anche in forza di sustantivo, donde ne viene il modo avverbiale, All'avvenante.

AVVENENTE. Destro, gentile, di maniera graziosa. Lat. *venustus, elegans*.

AVVENENTEMENTE. Con avvenentezza. Lat. *venustè, eleganter*. §. Significa anche Acconciamente. Lat. *concinnè*.

AVVENENTEZZA. Astratto d'Avvenente. Lat. *venustas, elegantia*.

AVVENEVOLE. Avvenente. Il suo contrario è Svenevole, Sguajáto. §. Per Convenïente, convenevole. Ciò ti è avvenevole.

AVVENEVOLEZZA. Astratto d'avvenevole. Lat. *venustas*.

AVVENEVOLMENTE. Con avvenevolezza. Lat. *venustè, eleganter*.

AVVENGACHÈ. Vedi Avvegnachè.

AVVENIMENTO. Da Avvenire: Accidente, caso avvenuto, o incontrato. Lat. *casus*. Avvenimento fortunato. Avveni-

mento di battaglia, cioè successo. §. Per Venuta, dal verbo Venire. Lat. *adventus*. Dopo l'avvenimento di Cristo. §. Per Iscorrimento. Lat. *manatio*. L'avvenimento dell'acque.

Avveni're. Venir per caso: accadére. Lat. *accidere*. §. Per semplicemente venire. Boc. Nov. 69. 30. Imponendogli, che più non gli avvenisse di presumer di colei che, ec (cioè non si lasciasse più indurre) §. Per Succedere, riuscire. Lat. *succedere, fieri*. Avvenir bene a chi che sia. §. In signif neutr. pass. Abbattersi, riscontrarsi. Lat. *nancisci, occurere*. Avvenirsi in alcuno; Avvenirsi ad un luogo. §. Lo diciamo anche per Avete una certa attitudine nell'operare. §. E per Convenirsi, doversi. Avviene all'uomo savio, ec.

Avvenire. Nome: vale l'istesso, che Futuro, che ha da essere; ma non si usa, che nel primo numero, ponendosi così assolutamente. Le cose avvenire, Le persone avvenire, Non curarsi dell'avvenire, ec.

Avveniti'ccio. Veniticcio: Quegli, che di nuovo vada ad abitare in qualche citta, o luogo. Lat. *advena, adventicius*.

Avventa're. Scagliar con violenza: lanciare. Lat. *jaculari, vibrare*. Avventar gli strali. §. In signific. neut. pass. Spignersi, e gittarsi con impeto a che che si sia. Lat. *irruere*. Avventarsi sovra i nemici, ec.

Avventa'to. Add. da Avventáre: dicesi di Chi procede nelle sue azioni precipitosamente, senza considerazione. Lat. *stolidè, audax*.

Avventi'zio. Termine legale: dicesi di Molte cose, ma particolarmente delle Doti, e del peculio.

Avvento. Da venire: Venuta, avvenimento. Lat. *adventus*. §. Oggi solo diciamo Avvento, al tempo, che è dedicato dalla Chiesa, a celebrare, e venerare l'avvenimento di Gesucristo.

Avvento're. Dicono i mercatanti, e li bottegái a Quello, che continua di servirsi dell'arte loro. Lat. *adventores*.

Avventu'ra. Avvenimento, accidente. Lat. *casus*. §. Per Sorte, fortuna. Lat. *fors, fortuna*.

Avventura're. Neut. pass. Mettere in avventura: arrischiarsi. Lat *audere, se forti committere*. Avventurarsi di fare, e a far che che sia. §. In att. signif. Avventurare la fanteria, ec.

Avventuratamente. Benavventurosamente. Lat. *prosperè, feliciter*.

Avventura'to. Add. da Avventuráre: Favorito dalla ventura. Lat. *fortunatus*.

Avventurevolmente. Benavventurosamente: Avventuratamente.

Avventurie're. Venturiére: Soldato di fortuna.

Avventuro'so. Avventurato. Latin. *prosper, secundus, fortunatus*.

Avveramento. L'avverare, certificamento. Lat. *veritas, veriverbium*.

Avvera're. Confermar, e affermar per vero. Lat. *asseverare, asseveranter dicere*. Forse dal Lat. *verare*. Che è proprio de' vaticinanti, che è appunto lo stesso. Ennio appresso Agellio.

Avverbia'le. Add. da Avverbio.

Avverbialmente. A maniera di avverbio.

Avve'rbio. Una delle parti del favellare di sua natura indeclinabile, dinóta circostanza di azione: onde fu detto esser l'avverbio quasi addiettivo del verbo. Delle sue distinzioni, e proprietà vedi Gramatici.

Avverdi're. Far verdeggiare, dare 'l verde. Lat. *viriditatem dare*.

Avverifica're. Verificare. Avverare. Latin. *exaequare*. Vale ancora Aggiustare.

Avverita're. V. A. Da verità: Avveráre.

Avversamente. Con avversità: infelicemente, malavventurosamente. Lat. *infeliciter*.

Avversa'rio. Sust. Nimico. Lat. *hostis, inimicus*.

Avversa'rio. Add. Contrario.

Avversati'vo. Termine, che contraria.

Avversato're. Verb. masc. Contrario: Che avversa.

Avversatri'ce. Verb. femm. Contraria.

Avversazio'ne. Contrarietà. Si potrebbe dire in Lat. *adversatio*.

Avverse'vole. Contrario, inimico, che contraria.

Avversita', Avvesita'de, e Avversita'te. Tuttociò, che incontra di male: infortunio, calamità. Lat. *res adversa, infortunium, calamitas*.

Avverso. Add. Contrario, nimico. Latin. *hostilis, inimicus*. Esser di parte avversa, ec. §. Opposto, contrapposto. Latin. *adversus*. Orizzonte avverso, ec. §. Per Contrario, infelice. Lat *infe-*

lix.

lix. Caso avverso; fortuna avversa, ec.

AVVERSO. Preposiz. Contro. Lat. *adversum*.

AVVERTENTEMENTE. Con avvertenza.

AVVERTENZA. Avvertimento. Lat. *circumspectio*.

AVVERTIMENTO. L'Avvertire.

AVVERTIRE. Dare avvertimenti: ammonire. Avvertire chi che sia. §. In signif. neut. Aver l'occhio: considerare. Bisogna avvertire, ec.

AVVEZZAMENTO. Uso, consuetudine. Lat. *assuetudo*.

AVVEZZARE. Introdur l'abito, ausare, assuefare. Lat. *assuefacere*. §. E neutr. pass. Assuefarsi. Lat. *Assuescere*.

AVVEZZATO. Add. da Avvezzare.

AVVEZZO. Avvezzato. Lat. *assuetus*.

AVVIAMENTO. Inviamento.

AVVIARE. Neutr. pass. Mettersi in via. Lat. *viam ingredi*, *inire viam*. Avviarsi ad un luogo. §. In att. signif. per Cominciare, dar principio. Lat. *incipere*, *aggredi*. Noi eravamo avviati a dire.

AVVIATO. Add. da Avviare. §. E Avviato, Che ha avviamento, Inditizzato. Il contrario d'Avviato è Sviato, e si dice di Chi non vuole avviamento, ne far niente.

AVVICENDAMENTO. L'Avvicendare.

AVVICENDARE. Alternare, mutare a vicenda. Lat *alternare*.

AVVICENDEVOLE. Vicendevole. Lat. *alternus*.

AVVICENDEVOLMENTE. Vicendevolmente. Lat. *vicissim*.

AVVICINAMENTO. L'Avvicinare: avvicinazione. Lat. *appropinquatio*.

AVVICINARE. Neut. pass. benchè talóra colle particelle MI, TI, ec non espresse: Accostarsi, farsi vicino. Lat. *appropinquare*. §. L'usiamo anche in signif. att. Lat. *admovere*. Avvicinami la tal cosa.

AVVICINATO. Add. da Avvicinare.

AVVICINAZIONE. L'Avvicinare, avvicinamento. Lat. *appropinquatio*.

AVVIGNARE. Far vigna, por vigna. Lat. *vineam facere*. §. Avvignare, si dice al Rimettere in assetto la vigna trasandata.

AVVILATO. Avvilito. Lat. *consternatus*.

AVVILIMENTO. L'Avvilirsi.

AVVILIRE. Far vile, deprimere, abbassare. Lat. *vilitare*, *vilem reddere*, *deprimere*. §. In signific. neut. pass. Sbigottirsi, perdersi d'animo. Lat. *consternari*.

AVVILITIVO. Che avvilisce. Termine gramaticale.

AVVILITO. Add. da Avvilirsi: Sbigottito, spossato. Lat. *attonitus*, *consternatus*.

AVVILUPPAMENTO. L'Avviluppare, scompiglio, confusione. Lat. *implicatio*, *intricatio*.

AVVILUPPARE. Propriamente far viluppo di che che si sia, e dicesi di Filo, o di cosa simile. Lat. *implicare*, *intricare*. §. Per semplicemente Inviluppare, e rinvolgere. Lat. *involvere*. §. Per metaf. Avviluppare il cuore in amori, ec. §. Si usa pure neut. pass. Avvilupparsi. § Avvilupparsi si dice anche di Chi non sa trovare il verso di tirare a fine il negozio, ch'egli ha tra mano. §. In questo sentimento diciamo ancora Avvolpacchiarsi, Non trovare il bandolo: modi bassi. §. Avvilupparsi diciamo il Mangiare senza regola, e distinzione. §. Avviluppare la Spagna: vale Avviluppare, sconcertare ogni cosa.

AVVILUPPATAMENTE. All'avviluppata: Scompigliatamente, con viluppo. Lat. *perturbatè*, *inordinatè*, *tumultuariè*.

AVVILUPPATISSIMO. Superl. d'Avviluppato. Lat. *maximè involutus*.

AVVILUPPATO. Add. da Avviluppare. Lat. *involutus*. §. E per metaf. Essere avviluppato in qualche traffico.

AVVILUPPATORE. Verbal. masc. Che avviluppa. §. Per metaf. Ingannatore. Lat. *deceptor*. Diremmo anche Imbrogliatóre, Frappatóre, Intrigatóre. §. Per chi mangia assai, senza regola, e distinzione.

AVVINATO. Si dice di Liquore, infusovi dentro alquanto di vino. §. E de' Vasi ausati al vino. §. Diciamo anche Avvinato, a Drappo, o panno di color del vino, ma rosso.

AVVINAZZARE. Neut. pass. Empiersi di vino, quasi inebriarsi, che anche si dice, ma bassamente per gergo, Inciuscherarsi, Cuocersi, Divenir brillo. Lat. *vino se ingurgitare*, *largiore vino uti*.

AVVINAZZATO. Add. da Avvinazzare. Lat. *temulentus*.

AVVINCERE. Legare, cignere intorno. Lat. *vincire*. Usato da' Poeti.

AVVINCHIARE. Avvinghiare.

AVVINCHIATO. Add. da Avvinchiare

AVVINCIGLIARE. Legar con vinciglio. Lat. *vincire*.

AVVINGHIARE. Avvincere. Lat. *vincire*, *circundare*.

AVVINTO. Add. da Avvincere.

AVVIOTTOLÁRE. Avviáre; ma non si direbbe, se non in ischerzo. Si usa anche in neut. pass.

AVVISÁGLIA. Affrontamento, abboccamento, per combattere a viso, a viso. Lat. *congressus, prælium*.

AVVISAMENTO. Da avvisáre, per fare intendere. Nuova, avviso. Lat. *nuncius*. §. Da Avviso in signific. di Ragione, e discorso. Lat. *judicium, ratio*. §. Da Avvisare, per affrontare: Avvisaglia. Lat. *congressus, pugna*.

AVVISÁRE. Dare avviso, fare intendere, significare. Lat. *certiorem facere, significare, renunciare*. §. Per por mente, minutamente guardare. Lat. *animadvertere, mentem adhibere, diligenter aspicere*. Avvisare le cose altrui, ec. §. Per Volgere, e dirizzar la vista ver che che sia: squadrare, appostare, adocchiare. Lat. *observare, oculos injicere*. Avvisar da lunge che che sia, ec. §. Per Tor di mira. Lat. *collimare*. Giunse la saetta, ove avvisai. §. Per Semplicemente vedere. Lat. *cernere, videre*. §. Per Avvertire, ammaestrare, instruire. Lat. *instruere, erudire*. §. Per Divisare. Tu hai avvisato bene. §. In signif. neut. assol. e neut. pass. Immaginarsi, prevedére, accorgersi, pensáre, credere, stimare. Lat. *sentire, existimare, arbitrari*. §. Per Prepararsi, affrontarsi, mettersi in punto. Lat. *præparare, congredi*. Avvisarsi a battaglia.

AVVISATAMENTE. Con avviso, cioè giudicio, cautamente, destramente. Lat. *cautè, sagaciter, callidè*. §. Per Attatamente, a bello studio. Lat. *consultò, dedita opera*.

AVVISÁTO. Add. da Avvisáre, ne' suoi diversi sentim. Uomo avvisato, cioè savio, avveduto, accorto. Battaglia avvisata, cioè ordinata in punto. Rett're avvisato alla guardia della terra, cioè pronto, preparato. §. Fare avvisato, dar notizia, far consapevole, avvertire, significare Lat. *certiorem facere, admonere*.

AVVISATÓRE. Verbal. masc. Che avvisa. §. Per Estimatóre. Lat. *æstimator*.

AVVISATRÍCE. Verbal. femm. Che avvisa. §. Per Estimatrice. Lat. *æstimatrix*.

AVVISATÚRA. Sguardo, guardatúra. Lat. *aspectus, intuitus*.

AVVÍSO. Stima, credenza, disegno, pensiero. Latin. *sententia, opinio, consilium*. Per mio avviso. Fare i suoi avvisi, cioè i suo' conti, e le sue considerazioni. §. Ed essere avviso, Parere. Lat. *videri*. §. Per Ragguaglio. Dare avviso, ec.

AVVISTÁTO. Da Vista. Di bella apparenza, e che tira volentieri a se l'altrui vista. Lat. *pulcher, elegans*.

AVVITICHIÁRE. Avvinghiáre, cingere intorno, alla guisa, che fanno i viticcj. Lat. *nectere*. E si usa anche nel sene. neutr. pass.

AVVITICCHIÁTO. Add. da Avviticchiáre.

AVVIVÁRE. Far vivo, far vigore. Lat. *vigorem afferre, vivum reddere*. Avvivare un corpo. §. In signif. neut. pass. Lat. *viviscere, vigere*. Il mio veder s'avviva; come s'avviva il carbone, ec.

AVVIZZÁRE. Divenir vizzo. Lat. *languidum fieri*. Diciamo ancora Avvizzire, Invizzire.

AVVIZZÍRE. Vedi Avvizzáre.

AVVOCÁRE. Difendere, e consigliare nelle cause altrui.

AVVOCARÍA. Avvocheria.

AVVOCÁTO, e AVVOGÁDO. Dottóre in ragion civile, o canonica, che difende, e consiglia nelle cause altrui. Latin. *advocatus*. §. Per Protettóre. Gesucristo, nostro avvocato appo 'l Padre.

AVVOCATRÍCE. Avvocata. L. *advocata*.

AVVOCAZIÓNE. L'Avvocáre. Lat. *advocatio*.

AVVOCHERÍA. Avvocazione.

AVVOGADÁRE. Avvocare. Lat. *advocationem suscipere*.

AVVÓLGERE. Porre una cosa intorno ad un'altra in giro, quasi cignendola, ed è proprio di funi, fasce, e dicose simili. Lat. *convolvere, glomerare*. Si pone in signific. attivo, nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per fare spesse giravolte. §. Per Andarsi aggirando. Lat. *vagari*. §. Per Avvilupparsi. §. Per Aggirar uno, infinocchiarlo; diciamo Avvolgerlo.

AVVOLGIMÉNTO. L'avvolgere. §. E per metaf. Avvolgimenti de' Cittadini (cioè andamenti per cose pubbliche.)

AVVOLGITÓRE. Che avvolge. §. Per metaf. Ingannatóre, aggiratóre.

AVVOLONTATAMENTE. A volontà, volonterosamente, secondo, che detta l'appetito. Latin. *temerè, inconsideratè*.

AVVOLONTÁTO. Che ha volontà: trasportato dalla volontà. Lat. *inconsultus, cupidus*.

AVVOLPACCHIÁRE. Avviluppare, Aggirare. §. E neut. pass. Avvilupparsi.

AVVOLPINATO. Quasi ingannato da malizia volpina. Lat. *deceptus*.

AVVOLTARE. Lo stesso, che Avvolgere. Lat. *convolvere, obvolvere*.

AVVOLTATO. Add. da Avvoltare.

AVVOLTICCHIARE. Vedi Attorcere.

AVVOLTO. Add. da Avvolgere. Latin. *convolutus*. Capelli avvolti. Corna avvolte. Lat. *contortus*. Vele avvolte. Lat. *implicatus*.

AVVOLTURA. Avvolgimento.

AVZZARE. Lo stesso, che Aguzzare. §. Per metaf. Inuzzolire. Lat. *irritare*.

AUZZATURA. Auzzamento, aguzzatura. Lat. *exacutio*.

AUZZINO. Lo stesso, che Aguzzino: ed è il Guardiano della ciurma, o nel bagno, o nella galéa.

A Z

AZIONE. Fatto, operazione. Lat. *actio*. §. Per Faccenda, ntrigo, negozio. Lat. *negotium*. §. Per Diceria: alla latina. §. Avere azione sopra qualche cosa: vale Pretendervi su ragione.

A ZONZO. Avverb. Andare, e mandare a zonzo: Andare, ec. vagando in qua, e 'n là, a guisa che fanno le zanzáre, e le vespe, e simili animali. Orazio in questo senso disse Lat. *peregrè*.

AZZA. Sorta d'arme in asta, lunga tre braccia in circa, con ferro in cima, e a traverso, dall'una delle parti appuntato, e dall'altra a guisa di martello. Lat. *securis*.

AZZANNARE. Pigliare, e strignere colle zanne. Assannare. Lat. *dentibus arripere*.

AZZANNATO. Add. da Azzannare: Preso colle zanne. §. Per Buccherarcchiato, e sforacchiato colle zanne. Lat. *perforatus*.

AZZERUOLO. Arbore noto. Lat. *hypomelis*. Oggi l'uso a questo arbore dice Lazzeruolo, e al frutto Lazzeruola.

AZZICARE. Neut. pass. Muoversi, ruticarsi. Lat. *loco moveri*. In questo signif. diciamo anche Bucicare.

AZZICATORE. Verbal masc. Che s'azzica.

AZZIMARE. Neut. pass. Raffazzonarsi, ripulirsi, strebbiarsi. Lat. *elegantiùs se ornare, se perpolire*.

AZZIMATO. Add. da Azzimáre. Lat. *elegantiùs exornatus*.

AZZIMELLA. Un lavoro fatto di pasta azzima. Lat. *panis azymus*.

AZZIMO. Senza formento, contrario di Lievito. Lat. *azymus*. Gr. ἄζυμος.

AZZIMUTTO. Gal. Sist. Salu. 1396. Cerchio verticale, che passando per li zenit, e nadir, sega l'Orizzonte ad angoli retti: voce Araba.

AZZOPPARE. Far divenir zoppo. Lat. *claudum reddere*.

AZZOPPATO. Add. da Azzoppáre.

AZZUFFAMENTO. L'Azzuffarsi: zuffa, baruffa. Lat. *rixa, certamen*.

AZZUFFARE. Neut. pass. Venire a zuffa. Lat *manus conserere, concertare*. §. Azzuffarsi col vino, vale Bere più del bisogno.

AZZUFFATORE. Verbal masc. Che s'azzuffa di leggieri: manesco. Lat. *ad vim promptus, manu promptus*.

AZZUOLO. Colore turchino bujo.

AZZURRICCIO. Azzurrino.

AZZURRINO. D'azzurro, di colore azzurro.

AZZURRO. Colóre alquanto più pieno del cilestro, che anche si dice Turchíno. Lat. *caeruleus, cyaneus*. Gr. κυάνεος.

B

B Lettera assai simile al P, e all'V, consonante, dicendosi molte voci coll'una, e coll'altra scambievolmente: come Serbare, e Servare: Nerbo, e Nervo: Boce, e Voce: Pubblico, e Piuvico. Delle consonanti riceve dopo di se, nella medesima sillaba la L, e la R, e vi perde alquanto di suono, come Obbligo, Pubblico, Braccio, Ombra, benchè, colla L, di rado si truovi appresso i Toscani, ne mai in principio di parola, come pronunzia a loro più strana, salvo alcune voci Latine, come Blando, Blandimento, ec. Consente avanti di se, in mezzo di parola, ma in diversa sillaba, la L, M, R, S, come Albume, Lembo, Erba, Usbergo, quantunque si trovi di rado colla S, in mezzo della parola, e per lo più, ne' verbi composti colla proposizione Dis, come Disbrigáre. Usasi più frequentemente in principio di parola, come Sbandito, Sbattere

E deesi sempre la S, avanti al B, pronunziar col suon più sottile, o rimesso, come nella voce Accusa, di che si dice nella lettera S. Puossi raddoppiar nel mezzo della parola, quando egli occorre, come Nebbia, Trebbio.

B A

BABBACCIÓNE. Accresc. di Babbaccio. Materiale, semplice, sciocconе. Lat. *insipidus*.

BABBIÓNE. Scioccóne. Lat. *bardus*, *stolidus*.

BABBO. Padre; e dicesi solo da' piccoli fanciulli, e ancor balbuzienti. Lat. *pater*. Gr. *πάππας*. ¶. Diciamo andare a babboriveggoli, e vale Morire: quasi andare a rivedere il babbo già morto.

BABBUASSÁGGINE. Astratto di Babbuasso.

BABBUASSO. Sciocco, scimunito.

BABBUÍNO. Spezie di Bertuccia, o di scimia. Lat. *simia*. §. Babbuino diciamo a Uomo contraffatto di viso, e che renda aria alle scimie. §. Ed a chi ha difetto di mente, cui si dice anche Babbuasso.

BACALÁRE. Dicesi d'uomo di gran riputazione, e maneggio, ma per lo più per ischerzo, forse dal Lat. *Baccalaureus*. Lat. *satrapes*.

BACALERÍA. Una certa riputazione, che altri s'attribuisce, presumendo di se oltre al convenevole, detta anche Albagía.

BACÁRE. Verbo neutr. e dicesi di tutte le cose, nelle quali nascono bachi. Lat. *verminare*, *vermiculari*.

BACCATÍCCIO. Diminut. di Bacato, e dicesi di Chi sia leggiermente infermo.

BACÁTO. Add. da Bacare. Lat. *verminosus*. E dicesi talora di Chi è leggiermente indisposto. Lat. *valetudinarius*.

BACCA. V. L. Coccola. Lat. *bacca*.

BACCALÀ. Sorta di pesce, che a noi vien secco.

BACCANELLA. Dicesi di Raunáta strepitosa di popolo.

BACCÁNO. Romore, fracasso, che risulta dallo scherzare sconciamente. Lat. *clamor inconditus*. §. E in sentimento più osceno. Far baccáno. Esser il ridotto d'ogni baccáno, ec.

BACCELLERÍA. Grado d'armi, o di lettere. §. E Baccellería da baccello, per Azione di scimunito.

BACCELLIÉRE. Graduáto in armi, o in lettere: oggi comunemente lo dicono in Lat. *baccalaureus*.

BACCELLO. Guscio, nel quale, e nascono, e crescono i granelli de' legumi, e detto assolutamente, s'intende solo del Guscio pieno delle fave fresche. Lat. *siliqua*, *valvulus*, *fabarum siliqua*. §. Baccello per similit. diciamo al Membro virile. §. Baccello ad Uomo semplice, e sciocco. §. Lo stesso, Baccel da vedove.

BACCELLÓNE. Baccello grande. ¶. E si dice ancóra d'uomo semplice, e sciocco. Lat. *bacelus*. Gr. *βάκηλος*.

BÁCCHERA. Erba nota, della quale vedi i semplicisti. Latin. *baccharis*. Gr. *βάκχαρις*.

BACCHETTA. Mazza sottile, scudiscio, verga. Lat. *virga*, *bacillus*. ¶. Per Segno d'autorità, e balía; come di magistrati, e di signorie. §. Governare, e comandare, o simili a bacchetta: vale Far ciò con suprema autorità. Lat. *supremam habere potestatem*.

BACCHETTÓNE. Colui, che attende alla vita spirituale.

BACCHETTONERÍA. Astratto di Bacchettóne.

BACCHETTONÍSSIMO. Astratto di Bacchettóne.

BACCHETTUZZA. Dim. di Bacchetta.

BACCHIÁRE. Percuoter col bacchio: lo stesso, che Abbacchiáre. Lat. *fuste percutere*.

BACCHIÁTA. Colpo di bacchio.

BÁCCHIO. Batacchio. Lat. *baculus*. ¶. Fare che che sia al bacchio, e parlare al bacchio, o simili: vale Inconsideratamente, e a caso. Lat. *inconsultò agere*, *temerè loqui*. §. In un bacchio baleno: vale Con eccessiva prestezza. Lat. *extra unius verbi moram*.

BACCHILLÓNE. Aggiunto a Uomo: vale insensato, e sciocco. Lat. *insipidus*, *insulsus*, *nebulo*.

BACHÉCA. Cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra le gioje. ¶. Per metaf. si dice d'Uom, che non sia buono, se non per un po di mostra. Nel Pataff. per la rima si legge. Bachéco.

BACHERÓZZOLO. Dim. di Baco. Latin. *vermiculus*.

BACIAMANO. Saluto, detto così dal baciar della mano altrui, in segno di riverenza.

BACIARE. Toccar colle labbra chiuse che che si sia in segno d'amore, o di riverenza. Lat. *osculari, basiare.* §. Baciarsi il diciamo del Darsi scambievolmente de' baci. §. Baciar la mano: Sorta di saluto. §. E baciare 'l piede: Saluto che s'usa colla persona del Sommo Pontefice, e con altri personaggj. §. Alcuni de' più antichi disser Basciare.

BACIARE. Sust. L'atto del baciare, e'l bacio stesso. Lat. *basiatio, osculum.*

BACIATO. Add. da Baciare. L. *osculatus.*

BACIGNO. V.A. Bacio.

BACINELLA. Dim. di Bacino.

BACINETTO. Celata segreta, forse così detto, per aver similitudine col bacino. Lat. *galea.*

BACINO. Vaso di metallo, di forma ritonda, e cupa, per uso di lavarsi, comunemente, le mani, e 'l viso. Lat. *malluvium, lebes.* Gr. χέρνιβον. §. Anche si dice Bacino a quel Vaso piano, a similitudine di piattello, per uso di ricever l'acqua, che si da alle mani, quando si va a mensa. §. E in proverbio: Netto, come un bacino, che significa una squisita pulitezza, e nettezza. §. Diciamo in proverb. Tenere altrui il bacino alla barba: e vale Stare a tu per tu con lui. §. Di Chi per la sua dappocaggine, ne anche le cose facilissime sappia fare: diciamo E' non torrebbe a accozzar tre palle in un bacino. §. Da Bacino Bacinella: quel Vasetto a guisa di ciotola, o di scodella, senza piega, nella quale i banchieri tengono i danari.

BACIO. Di due sillabe. L'atto del baciare. Lat. *osculum, basium.* §. In proverb. Il perdono di Serumido: molti baej, e pochi quattrini. §. E altri proverbj se ne usano in sentimento osceno.

BACIO. Di tre sillabe. Nome del sito, o piaggia, volta a tramontana: contrario di Solatio. Lat. *locus opacus.* Luogo bacio. Questi fiori stanno a bacio, ec.

BACIOZZO. Bacio dato di cuore, e sodo, e appiccante, ma a modo contadinesco. Lat. *suavium.*

BACIUCCHIARE. Dim. di Baciare.

BACIUCCHIO. Dim di Bacio

BACIUCCHIO. Sorta d'erba nota.

BACO. Nome generico d'ogni vermicello, e particolarmente di quello di seta; Onde fare i bachi: vale Far l'incetta de' bachi da seta. Lat. *vermis, bombyx.* §. E per similit. Il baco delle tristizie lo rode. §. E avere il baco in che che sia: vale Avervi genio. §. E bachi. Sorta d'infirmità, che ne patiscono per lo più i fanciulli. §. E Avere 'l baco con uno: vale Averlo a noja.

BACO. Voce usata per ischerzo, per far paura a' bambini, coprendosi il volto. Diciamo oggi più comunemente Bau Bau.

BACUCCO. Arnese di panno: serve per metterlo in capo a uno, per coprirgli il volto, e impedirgli il ben mandar fuor la voce. S'adopra per lo più a' prigioni; e il metterlo altrui in capo, si dice Imbacuccare. Lat. *caput obvolvere.*

BACUCCOLA. Nocciuóla salvatica. Lat. *avellana.*

BADA. Diciamo Stare a bada, tenere a bada, e simili: di che vedi A bada posto avverbialm.

BADALONE. Morg. E morto cadde questo badalóne, E non dimenticò però Macóne. §. E per una Spezie di fico.

BADALUCCARE. Leggiermente scaramucciare, per tenere a bada, e trattenere. Lat. *leviter pugnando remorari, velitari.* §. Badaluccarsi: dicesi di Due campi, che vadano leggiermente scaramucciando insieme.

BADALUCCARE. Sust. L'atto del badaluccare: leggieri scaramuccia, badalucco. Lat. *velitatio, levis pugna.*

BADALUCCO. Il badaluccare: leggieri scaramuccia. Lat. *velitatio, levis pugna.* Far badalucchi, tenere a badalucco, ec. §. Badalucco l'usiamo per Trastullo, intertenimento piacevole. Lat. *solatium, voluptas.* Oggi il tale sarà il tuo badalucco.

BADARE. Dimorare. Badare alla Città, nella Campagna, ec. §. Per Attendere, attentamente considerare, por cura. Badare a che che sia. E badar di far a tal cosa, Avere in pensiero, aspirare. §. Per Guardare amorosamente. Badare in alcuno.

BADERLA. Da badare: detto per ischerzo, di femmina scempia, e che si balocchi.

BADESSA. Femm. da Abate quasi Abatessa: grado supremo tra le Monache. Lat. *abbatissa, antistita.*

BADIA. Stanza, e abituro di Monaci, e anche la dignità dell'Abate. Lat. *abbatia.* Gr. ἀββατεῖα.

BADIA'LE. Dicesi d'Uomini, Arnesi, e Luoghi agiáti, e comodi; ma per lo più per ischerzo.

BADIGLIA'RE. Sbadigliare. Lat. *oscitare*.

BADI'LE. Strumento di ferro, con manica di legno, simile alla pala, per cavar fossati, o simili. Lat. *badile, batillum*.

BAGA'GLIE. Nome generico delle masserizie, che si portan dietro i soldati nell' esercito. Lat. *impedimenta*. §. E Bagaglie per similit. dicesi di Tutti gli arnesi, e masserizie.

BAGA'GLIO. Lo stesso, che bagaglie. Lat. *impedimenta*.

BAGAGLIO'NE. Colui, che porta le bagaglie, e Tutti coloro, che vi assistono. Lat. *calones*. E Bagaglione si dice ancor per ingiuria.

BAGAGLIUO'LE. Dim. di bagaglie.

BAGAGLIU'ME. Quantità di bagaglie.

BAGA'SCIA. Puttana abbietta. Lat. *quadrantaria*. Forse dalla voce Bagattino.

BAGASCIO'NE. Giovanetto, che fa altrui copia di se impudicamente, oggi comunemente Bardassa: dal Gr. *βαδὰς*. Lat. *cinædus, puer meritorius*. §. Per Drudo di puttana, oggi più comunemente Bertóne. Lat. *amasius*.

BAGATTELLA. Giuoco di mano fatto da' giocolari. §. E Bagattella vale ancóra Cosa frivola, e vana, e di poco pregio, che diremmo anche Chiappoleria.

BAGATTELLIE'RE. Sust. Giocolare.

BAGATTI'NO. Moneta, che vale il quarto d'un quattrino, sì come il piccolo, la quale ancora oggi s'usa a Venezia. Lat. *minutia*. Gr. *λεπτόν*. §. Dalla poca valuta del bagattino, forse Bagattella, in significato di Cosa di poco pregio.

BAGATTELLUZZA. Piccola bagattella.

BAGGE'O. Dicesi d'Uomo inetto, e scipíto: modo basso. Lat. *insipidus*.

BAGGIA'NE. Buone parole per tirare altrui nella sua volontà: voce bassa.

BAGGIOLA'RE. Porre i baggioli. Lat. *fulcimentum supponere*.

BAGGIOLO. Quel Sostegno, che si pone sotto le saldezze de' marmi, per reggerli. Lat. *fultura*.

BAGLIO'RE. Subitáneo, e improvviso splendore, che abbaglia. §. E Baglióre si dice Quell'abbagliamento, che impedisce di quando in quando il vedere.

BAGNAMENTO. Il bagnare. Latin. *aspersio*.

BAGNANTE. Che bagna.

BAGNA'RE. Sparger materia liquida sopra che che sia, ed è, più che d'altro, proprio dell'acqua. Lat. *madefacere, aspergere*. Bagnarsi la bocca, ec. §. In signif. neut. pass. Entrare in bagno, in fiume, o in acqua simile.

BAGNA'TO. Add. da Bagnáre. Lat. *madefactus*. §. E per Titolo, e nome d'una sorta di cavalieri, di che vedi Annot. 73. 115. detti così dal bagnarsi, nel ricevere le insegne della cavalleria i novelli cavalieri. Cavalier Bagnato, il che fu detto pur dal Bocc. Nov. 79. 34. per ischerzo in sentimento equivoco. §. Diciamo in proverb. Bagnato, e cimato, che val Fine, sagace, e astuto, tolta la metaf. da' panni fini, che innanzi, si vendano, si bagnano, e si cimano.

BAGNATU'RA. L'Atto del bagnarsi, e talora la Stagione atta al bagnarsi.

BAGNO. Luogo, dove sieno acque naturali, o condottevi per artificio manovale, o per industria di strumenti. Lat. *Balneum*. Bagni, e Bagnora nel numero del più si truova presso gli antichi. §. E Bagno. Vaso dentro a che sta acqua, o altro liquóre per uso di bagnare. §. E Bagno assolutamente dicesi a Vaso pieno d'acqua bollente, per servizio dello stillare. Acqua stillata a bagno. §. E più propriamente dicesi a Bagnomaria. §. E Bagno secco si dice a Vaso dentro a che sta rena, o altra cosa rovente, per servizio dello stillare. §. E Bagno dicesi a Quel luogo riserrato, dove, quando è in terra, alloggia la ciurma. Lat. *ergastulum*.

BAGNUO'LO. Dim. di Bagno. §. E Bagnuólo dicono i medici a Quel liquóre, o semplice, o composto, con che bagnano qualche parte del corpo.

BAGORDA'RE. Festeggiáre, armeggiando, e giostrando.

BAGORDO. Arme offensiva, colla quale si bagorda. §. E Bagordo si dice anche al Bagordare. §. Vale anche, Bordello.

BA'JA. Burla, scherzo. §. Voler la baja: Voler la Burla. Scherzare. §. Dar la baja. Dar la burla: Beffare. Fir. Nov. 3. In cambio di serrar la finestra, come s'apparteneva a chi non avesse voluto dare, ne ricever la baja (cioè taccollare.) §. Far le baje, Ruzzare: proprio de' fanciulli.

BAJACCIA. Peggiorat. di Baja.

BAJA'TA. Lo stesso, che Baja.

BA'ILA. V. A. Lo stesso, che Bália. Lat. *nutrix*.

BA'ILO. Grado d'onore, e dignità. §. E

per fimilit. Fr. Iac. T. Altiffima prudenza Baila del a ragione.

BAJO. Mantello di cavallo, o di mulo, e fecondo le fue differenze, dicefi Chiaro, fcuro, caftagno, fuocato, lavato, bruciato, e dorato. Lat. *bajus, fpadiceus.*

BAJOCCO. Sorta di moneta baffa romana.

BAJONACCIO. Burlonaccio.

BAJONE. Che burla volentieri: beffardo.

BAJULO. V. L. Portatore. Lat. *bajulus.*

BALASCIO. Gioja, e Pietra preziofa di color bruſchino.

BALAUSTRA, BALAUSTA, e BALAUSTO. Fior di melagrana. Lat. *balauftium* Gr. *βαλαύστιον*.

BALAUSTRO. Certa colonnetta di forma fimile a balauftra; che regge l'architrave del ballatojo. Lat. *balauftium*: il dicono i moderni.

BALBETTARE. Pronunziar male, e con difficultà le parole per impedimento di lingua, frammettere in favellando, la lingua, che anche diciamo Tartagliare. Lat. *balbutire*. Gr. *βατταρίζειν*.

BALBETTICARE. Balbettáre.

BALBO. Che balbetta. Lat. *balbus*. Gr. *τραυλός, ψελλός*.

BALBUZZARE. Balbettáre.

BALBUZZIRE. Balbettare.

BALCO. V. A. Palco.

BALCONE. Da balco: Fineftra. §. Per metaf. Petr. Son. 35. Il figliuol di Latóna avea già nove Volte guardato dal balcon fovrano.

BALDACCHINO. Arnéfe, che fi porta, o fi tiene affifso fopra le cofe facre, e fopra i feggj di Principi, e gran perfonaggj, in fegno d'onore: E per lo più di forma quadra, e di drappo, con drappelloni, o fregj pendenti intorno. Lat. *umbella*. §. E per Drappellóne. §. Dicefi Afpettare il baldacchino, di Colui, che afpetta molti preghi, e inviti innanzi, ch'e' fi muova.

BALDAMENTE. Baldanzofamente. Lat. *alacriter*.

BALDANZA. Un certo apparente ardire con letizia, ficurtà d'animo, coraggio. Lat. *alacritas*.

BALDANZATO. V. A. Baldanzófo.

BALDANZOSAMENTE. Con baldanza. Lat. *alacriter*.

BALDANZOSETTO. Dim. di Baldanzofo. Lat. *fubalacer*.

BALDANZOSO. Che ha baldanza. Lat. *alacer*.

BALDEZZA. V. A. Baldánza.

BALDIGRARE. V. A. Di cui fi è perduto il fignificato.

BALDO. Che ha baldanza. Lat. *alacer*.

BALDÓRE. V. A. Baldanza.

BALDÓRIA. Fiamma apprefa in materia fecca, e rara, onde tofto s'apprende, e tofto finifce, detta forfe da Baldóre. §. Per Allegrezza, da i fuochi, che fa il pubblico, per alcuna felicità prefente, o memoria delle paffate.

BALDRACCA. Puttána; ma dicefi per ifcherno. Lat. *fcortum, pellex*.

BALÉNA. Specie di pefce. Lat. *balena*. Gr. *φάλαινα*. §. Dicefi in proverb. I granchi vogliono, o credon morder le balene: quando, Chi è fpoffato, fi mette a offendere il potentiffimo. Lat. *caprea contra leonem, pygmei cum hercule*.

BALENAMENTO. Il balenáre, e'l baléno ftefso. Lat. *corufcatio*.

BALENANTE. Che baléna. Lat. *corufcans, fulgurans*.

BALENÁRE. Venire, e apparire il baleno Lat. *corufcare*. Gr. *ἀστράπτειν*. §. Balenare a fecco: dicefi Quando al baléno non féguita il tuono. §. Per fimilit. Dant. Inf. 3. La terra lagrimofa diede vento, Che balenò una luce vermiglia (cioè mandò fuora: Ufato qui in fignificazione attiva, adoperandofi comunemente nel fentim. neutro.) §. Per metaf. Quello ondeggiare, che fa, chi non può foftenerfi in piede, o per èbbrezza, o per colpo ricevuto, o per altra cagione. Franc. Sacch. Erano già ftati 42. ore fenza mangiare, e fenza bere, avendovi di quelli, che già cominciavano a balenare. §. E di Chi non fia ben fermo in iftato, il diffe Tac. Dav. An. 1. 8. Quando avremo noi cuore di rimediarci, fe non affrontiamo il Principe co' preghi, coll'armi, ora che egli è nuovo, e balena? Il Lat. dice *nutare*. §. In quefto fignificato diciamo anche Barcollare, Tentennare, e Traballare.

BALÉNO. Lat. *fulgur, fulgetrum*. Com. Par. 25. Baléno non è altro, che fubito infiammamento d'aere, che prorompe, ed efce fuori, per vicendevole ftropicciamento. §. Diciamo In un baléno, In un bacchio baleno, cioè In un tratto, In un fubito, che anche fi dice In un batter d'occhio. Lat. *in ictu oculi*. Gr. *ἐν ῥιπῇ ὀφθαλμοῦ*. *g*. Far lo fcoppio, e'l baleno: Far'ogni cofa a un tratto. *g*. Sp. Gell. Acciocch' e' fi fenta prima lo fcoppio, ch' e' fi vegga il baléno (quefto vale, Che prima fi conchiuda

il negozio, che e' se ne sappia il trattato.

BALESTRA. Strumento da guerra per uso di saettare, fatto d'un fusto di legno curvo, al qual diciamo Teniere, con arco di ferro in cima, e caricasi con istrumento detto lieva, o martinello. Lat. *ballista*. §. Per metaf. Boc. Nov. 72. Messer, che aveva carica la balestra (denota oscenità.) §. Dicesi poi Caricar la balestra di Chi mangia, e bee disonestamente, il che si dice anche Mangiare a crepa corpo, e A crepapelle. Lat. *ventrem destendere*. Fl. c. 236. §. Diciamo in proverb. Aria di finestra, colpo di balestra. §. E Dato ti sia il pan colla balestra: imprecazione; e vale, Che dal farti bene ti risulti male: simile alla maniera di Plauto: *Altera manu fert lapidem, panem ostentat altera*. §. Balestra grossa ad uso di trar bolzoni, dicesi Balestra a bolzoni. §. Balestra, strumento a simiglianza del primo militare, ma si carica a mano, per uso di tirare agli uccelli.

BALESTRÁJO. Tirator di balestra. Lat. *jaculator, sagittarius*. §. Oggi Balestriere, e Balestrajo, vale Fabbricator di balestra. Lat. *ballistarius*.

BALESTRÁRE. Tirar colla baléstra. Lat. *jaculari, ballista emittere*. §. Per similit. Gittare, scagliare. Lat. *jacere, emittere*. §. Per metaf. Travagliare, affliggere. Lat. *vexare, discruciare*. Esser balestrato dalla fortuna.

BALESTRÁTA. Tanta lontananza, quanto può tirar la balestra. §. Dicesi anche per Colpo di Balestra. Lat. *ballistæ ictus*.

BALESTRATÓRE. Balestriére.

BALESTRIÉRA. Buca nelle muraglie, onde si balestra il nimico. Lat. *ballistarium*. Dicesi anche Feritója. §. E Balestriéra Quel luogo fra un remo, e l'altro nella sponda della galéa, dove stanno i soldati per combattere.

BALESTRIÉRE. Tirator di balestra.

BALESTRO. Baléstra. Lat. *ballista, arcus*. §. In Prov. Donna d'abito adorno, balestro attorno.

BALESTRÓNE. Baléstro grande.

BALÌ. Dicesi di Chi gode il baliággio. Lat. *bajulivus*.

BÁLIA. Che allatta gli altrui figliuoli. Latin. *nutrix*. §. Dare, o torre a bália, dicesi del Dare, o torre ad allattare i figliuoli ad altrui.

BALÍA. Coll'accento sopra la seconda sillaba. Podestà, autorità. Lat. *auctoritas. potestas*. Esser, o avere in balía, ec. §. Per Forza, fortezza.

BALIÁCCIA. Pegg. di Bália.

BALIÁGGIO. Grado nelle religioni militari. Lat. *bajulivatus*.

BALIÁTICO. Prezzo, che si da per allattáre il fanciullo. Lat. *nutricis merces*. Gr. τροφεῖα.

BALIÁTO. Da balia. Coll'accento sopra la penultima sillaba: Ufficio, nel quale s'ha la balia, e vale anche 'l Tempo, che s'esercita.

BÁLIO. Da bália. Quegli, che allieva i fanciulli, e insegna loro i costumi. Lat. *nutricius*. §. E per similit. Guid. G. E colli dolci canti de' versi, gli usignuoli con dolce modo svernano nel mese di Maggio, il quale di queste cose è conduttóre, e lusinghevole loro balio. §. Oggi Marito della bália.

BÁLIO. Bailo: da Balia. Grado principale d'autorità, e governo.

BALIÓSO. Che ha balia, e forza. Lat. *robustus*.

BALÍRE. Da bália: Allevare. Lat. *nutrire, alere*.

BALÍRE. Da balía: Reggere, governare. Lat. *regere, gubernare*. §. Per Reggere, e maneggiar con forza, e agilità. Lat *sustinere, tractare*. Balire la spada, ec. §. Balire una cosa a uno, Dargliele in balia. Lat. *alicujus potestati committere*.

BALISTA. V. L. Strumento militare.

BALLA. Quantità di roba messa insieme, e rinvolta in tela, o simil materia, per trasportarla di luogo a luogo. §. E perche i mercatanti, per riconoscerle, fanno loro certi contrassegni, è nato il proverbio. A' segnali si conoscono le balle. Lat. *è plumis dignoscitur avis*. §. A balle, posto avverb. vale In quantità.

BALLÁRE. Muóvere i piedi, andando, e saltando a tempo di suono, e fassi per diletto, e per festeggiare. Lat. *saltare, tripudiare, choreas ducere*. §. Per metaf. Dan. Inf. 21. Disser coverto convien che qui balli, Sicchè se puoi, nascosamente accaffi. Morg. 23. 32. Disse Rinaldo. suona pur, ch'io ballo. §. E per similit. dicesi di Tutte le cose, che non istanno forti colà dove dovrebbono: I denti mi ballano in bocca, e simili.

BALLÁTA. Poesia, canzone, che si canta ballando. §. E Ballata: vale anche Danza; onde Fare una balláta, lo stesso, che Fare una danza; e Fornir la balláta, For-

nitla danza. §. E per similit. Fornir la ballata: vale Il por termine a qualche negozio. §. Qual balláta, tal sonáta, che vale, Dare secondo che si riceve. §. Guidarla balláta, Avere autorità, e governare a bacchetta. Lat. *supremum habere potestatem*. §. Sconciar la balláta: vale Guastare il negozio. Lat. *invertere negocium*.

BALLATETTA. Ballatina.

BALLATÍNA. Dim. di ballata: ballatetta.

BALLATÓJO. Andare, che ha dinanzi le sponde, e si fa intorno alle paréti delle muraglie. Lat. *meniana*.

BALLATÓRE. Verbal masc. Che balla. Lat. *saltator*, *tripudiator*. *g*. Per similit. Lib. Astr. La prima si è sulla punta della lingua, e chiamasi Alvaquiz, che vuol dire, ballatore sopra la lingua.

BALLATRICE. Verbal femm. Che balla. Lat. *saltatrix*.

BALLERÍA. Astratto di ballo. Lat. *tripudium*.

BALLERÍNO. Maestro di ballo. Lat. *saltator*. §. Chiamasi ancóra ballerino Quella coccola rossa, che fa il prun bianco. Tanc. A. 1. Sc. 3. Tancia mia deh vieni o Tancia, Vieni, e passa, e fa duo 'nchini, E i vermiglj ballerini Scopri a me della tua guancia (qui per similit.).

BALLETTO. Spezie di ballo.

BALLO. Il ballare. Lat. *tripudium*, *saltatio*. Gr. ὄρχησις. §. Andare al ballo, cioè Al luogo, dove si balla. *g*. Dicesi Essere in ballo, o entrare, o mettersi in ballo, Quando un si ritrova, o comincia a entrare in qualche maneggio, o negozio, o impresa.

BALLÓNCHIO. Ballo contadinesco.

BALLONZÁRE. Dim. di ballare. Lat. *saltitare*.

BALOCCÁRE. Tenére a bada con arte, intertenere. Lat. *retardare*. §. In signif. neutr. Dimorare con perdimento di tempo. *g*. E neut. pass. Spassarsi: Trastullarsi.

BALOCCO. Che si balocca: balordo. Lat. *tardus*, *stupidus*. *g*. Per Trastullo, e dicesi per lo più di Quelle cose, che si danno in mano a' bambini per baloccargli.

BALÓGE. Lo stesso che Succiole.

BALORDÁGGINE. Bessaggine. Lat. *stoliditas*.

BALORDO. Sciocco, minchione. Lat. *bardus*, *insulsus*.

BALSAMÍNO. Albero, che fa il balsamo: oggi i semplicisti lo chiaman comunemente in Lat. *balsamine*. §. Dicesi balsamino una Sorta d'erba piena di tra ci, che produce alcuni pomi rossi, rancj.

BÁLSAMO, e BÁLSIMO. Lat. *balsamum*. Gr. βάλσαμον. *g*. Per simil si dice Balsamo A più sorte di olj, e d'unguenti preziosi.

BÁLTEO. V. L. Sorta di vesta. Moral. S. Greg. Nel balteo, cioè nella veste ripiegata.

BALUARDO. Bastióne.

BALUSANTE. Di corta vista. Lat. *luscious*.

BALZA. Ripa, luogo scoscesò, dirupáto rupe. Lat. *rupes*. *g*. E Balza, dicesi a Quella parte di cortinaggio, o carrozza, o simili, che sta pendente dal cielo. §. E Balza all'Estrema parte della veste femminile.

BALZÁNA. Guarnizione, o fornitúra, che s'interpone verso l'estremità delle vesti, biancherie, o simili.

BALZÁNO. G. V. 8. 87. 2. Erano al suo tempo 20. gonfalóni, che n'era un balzano (può essere, che questo gonfalone avesse una striscia, o altro, simile a balzana di diverso colore.) *g*. Oggi è rimas'a' cavalli, ec. quando, essendo d'altro mantello, hanno i piè segnati di bianco. Lat. *trabeatus*. §. Dicesi Cervel balzano, cioè stravagante, bestiale.

BALZÁRE. Il rinnalzare, che fa la palla percossa in terra. §. Per similit. dicesi di molte altre cose, che fanno moto simigliante a quello della palla, e talóra per Andare semplicemente. §. Colla particella fuora, vale Uscire, o scappar fuora con velocità. *g*. E per Andare forzatamente. Balzare in gal(e)a, ec. §. Dicesi anche la palla balza dal tuo: e vale, Tu hai la fortuna in favore. §. E' ti balzò la palla in mano, cioè E' ti venne l'occasione. §. E da Balzare Trabalzare, e Strabalzare, che vale Mandar chi che sia in qua, e in là, con ischerno, e con istrappazzo.

BALZELLÁRE. Balzar leggiermente. §. Dicesi anche per similit. dell'Andar della lepre, allora che non esce di passo. *g*. E per impor gravezze straordinarie a' sudditi.

BALZELLÓNI. Dicesi andar balzelloni, di Chi saltella in andando.

BALZÉLLO. Gravezza straordinaria. Lat. *vectigal inopinatum*.

BALZO. Balza. §. Per similit. Dan. Purg. 9. Già s'imbiancava al balzo d' Oriente. *g*. Chiamasi Balzo il Rinnalzamento, che fa la palla, percossa in terra, astratto da Balzare, che per similit. si dice di Molte altre cose, che fanno moto simi-

gliante a quel della palla. §. Andare a balzi, vale Andar saltellóni, e balzare in andando.

BAMBAGELLO. Pezzetta. Lat. *purpurissum*.

BAMBÁGIA, e BAMBÁGIO. Lanugine del frutto d'una pianta simile a lana bianchissima: Cotóne. Lat. *gossipium*. Gr. ἐριόξυλον. §. Oggi comunemente Bambagia. §. In proverb. Gastigar col baston della bambagia, cioè meno in effetto, che in apparenza. ♂. Essere avvezzo, o tenuto nella bambagia, cioè in delizie, e in morbidezze. §. Per metaf. Dal mettere la bambagia ne' giubboni, disse il Bo.. Nov. 30. Sì la bambagia del farsetto tratto gli avea (cioè l'avea disordinatamente affaticato in atto carnale:)

BAMBAGÍNO. Tela fatta di fil di bambagia. Lat. *tela gossipina*, *tela xylina*.

BAMBAGIÓSO. Che è a modo di bambagia.

BAMBEROTTOLO. Dim. di bambíno. Lat. *infantulus*.

BAMBINAGGINE. Atto, o Azione da bambini. Lat. *puerilitas*.

BAMBINELLO. Dim. di bambíno.

BAMBINERÍA. Bambinaggine.

BAMBINESCO. Da bambini.

BAMBÍNO. Lo stesso, che Bámbolo, ma è più in uso. §. Fare bambine, o fare delle bambine, o fare una bambina: vale Fare una debolezza, fare scioccherie, far dappocaggini.

BAMBO. Senza senno, scempio, scempiato, scimunito. Lat. *bambalio*, *insipidus*, *insulsus*.

BAMBOCCERÍA. Fantoccería, cosa da bambócci.

BAMBÓCCIO. Dicesi d'Uomo semplice, soro.

BÁMBOLA. Dicesi un fantoccino di cenci, o simili, che fanno le fanciullette, e i fanciullini. Lat. *pupa*. §. E Bambola per lo Vetro dello specchio, forse, perchè nel guardarsi entro a esso vi si vede la sua effigie da chi si specchia.

BAMBOLEGGIÁRE. Far cosa da bambini, pargoleggiare. Lat. *infantis more lusitare*, *pueriliter agere*. Gr. παίζειν.

BAMBOLÍNO. Dim. di bambolo. e per lo più si dice per Vezzi. Lat. *infantulus*. §. Usasi talora per ironia, e vale Tristo, e simili.

BAMBOLITÀ, e BAMBOLITÀDE, e BAMBOLITÀTE. Fatto, o azion da bamboli. Lat. *actio puerilis*.

BÁMBOLO. Piccol fanciullo, fanciullino. L. *infans*. §. Da Bambolo, Bamboccio, e si dice ad Uomo semplice, e soro, che anche diciám, Fantaccio. §. E Fantoccería, Cosa da bamboccj, o fantoccj. §. Dicesi oggi Bambíno più comunemente, che Bámbolo, dal Gr. βαμβαίνειν, che significa Scilinguare. §. Da Bambolo diciamo anche imbambolare, e dicesi degli occhj, quando inumidendo, o ricoprendo le luci colle lagrime, senza mandarle fuora, facciamo segno di voler piagnere, sì come fanno per ogni minimo che, i bambini. §. E Bambole diciamo A certi fantoccini di cencj, vestiti a guisa di femmina, che fanno le fanciullette per passatempo. Lat. *pupa*, *pupa*. §. Bambola, il Vetro dello specchio.

BANCA. Luogo dove si da la paga a' soldati. Lat. *diribitorium*.

BANCHETTÁRE. Convitáre. Lat. *convivio excipere*. Gr. ἑστιᾶν. §. In sentim. neutr. Far banchetti.

BANCHETTÁTO. Add. da Banchettare.

BANCHETTO. Dim. di banco. Lat. *scamnulum*. §. Per Convito. Lat. *commessatio*, *convivium*.

BANCHIÉRE. Che tien banco, per prestare, e contar danari ad altrui. Lat. *mensarius*, *argentarius*, *nummularius*, *trapezita*. Gr. τραπεζίτης, κολλυβιστής.

BANCHÍNA. Piccola banca. §. Quel lavóro che si pone d'avanti a edifizzj, o simili per fortezza, o per ornamento.

BANCO. Quella Tavola, appresso alla quale risseggono i Giudici a render ragione, i mercatanti a contar danari, a scriver loro conti, e i Notaj a scriver loro atti, e simili. Lat. *abacus*, *tabula*, *mensa*, *tribunal*. Gr. ἄβαξ. §. Far banco, o Metter banco: Esercitar l'arte del banchiere. Lat. *argentariam exercere*. §. Per metaf. Dant. Par. 31. Quando scendean nel fior, di banco in banco. §. Chiamasi Banca, Quel luogo dove si da la paga a' soldati. Lat. *diribitorium*. §. E Banchi, Quegli dove seggono i galeotti a remare. Lat. *transtra*, *juga*. ♂. Da Banco, preso largamente in significato di tavola, per mensa, si dice Banchetto, che vale Convito. E Banchettare, che vale Convitare. ♂. Banco. Monte, ma non si dice che d'alcune cose particolari; come Banchi di rena, ec.

BANDA. Una delle parte, o destra, o sinistra, o dinanzi, o di dietro. Lat. *pars*. §. Per Istriscia, e per lo più s'intende di Drappo. Lat. *fasciola*. §. Banda dicia-

mo anche A un numero, o compagnia di soldati. Lat. *turma*. §. E Bande, per le Milizie paesane, descritte per servigio pubblico. Lat. *delectus*. §. Andare alla banda: dicesi Delle navi, allora, che pendono sur una delle parti, e per metaf. del Far male i fatti suoi, rovinare. §. Andare alla banda, dicesi bassamente per lo stesso, ch'Imbriacarsi. §. Banda, diciamo anche per Lato, parte. §. Passar da banda a banda, si dice Il ferire altrui dinanzi, e far passare il ferro di dietro. Lat. *transverberare*.

BANDÁTO. Cinto di banda.

BANDEGGIÁRE. Mandare in esilio, dar bando, bandire, sbandeggiare. Lat. *relegare, in exilium rejicere*.

BANDEGGIÁTO. Add. da Bandeggiare. Lat. *in exilium missus, relegatus*.

BANDÉLLA. Spranga di lama di ferro, da conficcar nelle imposte d'usci, o finestre, che ha in una delle estremità un'anello, il quale si mette nell'arpione, che regge la 'mposta. §. Per simil. Fibbia. La bandella dello scheggiale.

BANDERAJO. Che porta la bandiera: oggi Alfiere. Lat. *signifer, vexillarius*. §. Oggi Banderajo, a Chi fa le bandiere, paramenti da Chiesa, e ricami. Lat. *phrygio, barbaricarius*.

BANDERÉSE. Che ha la banda, segno di cavalleria. Di questa sorta di cavalier, a vedi Deput. 73. a 117.

BANDERUÓLA. Pennoncello.

BANDIÉRA. Drappo legato ad asta, dipintovi entro le imprese de' Capitani, o l'armi de' Principi, e si porta in battaglia: Insegna, stendardo. Lat. *vexillum, signum*. §. Per metaf. Boc. Nov. 6. E quasi al passaggio d'oltre mare andar dovesse, per far più bella bandiera, gialla gliele pose in sul nero. §. Diciamo Far bandiera, che è passate avanti agli altri correndo, e dicesi De' can levrieri. §. E A bandiera, cioè a caso, e senza ordine. §. Bandiera di partenza: quella Bandiera, che si mette per segno di dover tosto partire. §. Bandiera: si dice a Donna, fregolata, sciamannata, e sconsiderata. §. Far la bandiera: si dice del Sarto quando ruba, quel ch'avanza de' vestimenti, ch'e' taglia. §. In proverbio: Bandiera vecchia fa onore al capitano: e dicesi di Ciascuno, che habbia quasi consumati gli strumenti della sua arte, per avergli adoprati assai.

BANDINÉLLA. Spezie di sciugatójo lungo da rasciugar le mani. E in oggi in molte cose si usa per lo stesso, che Cortina.

BANDÍRE. Pubblicar per Bando, mandar bando, comunemente Notificare. Lat. *edicere, ex edicto jubere*. §. Pigliasi per Esiliare.

BANDÍTA. Sust. Il bandire: bando. §. Tener le femmine alla bandita (Qui in forza d'avverbio Alla bandita, e vale Pubblicamente.) §. Diciamo Bandita, anche al Luogo, nel quale è proibito il cacciare, il pescare, l'uccellare, per pubblico bando. §. E al Luogo riservato per pastura.

BANDÍTO. Add. da Bandire. M. V. 9. 44. La pace ci rimase colle strade bandite, ma cogli animi pregni, e pieni d'odio (cioè assicurate per bando.) §. Dicesi Tener corte bandita, che è Far feste, e conviti, ove può andare ognuno. §. E per Esiliato, o per qualsisia, che abbia bando: anche in forza di sust.

BANDITÓRE. Che bandisce, che pubblica il bando. Lat. *praeco*.

BANDO. Decreto, legge, e ordinazione, notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore. Lat. *edictum*. §. Per semplice denunziamento quale s'usa ne' matrimonj, o simili. Dan. Par. 30. Cotal, qual'io la lascio a maggior bando, Che quel della mia tuba (cioè a maggior voce.) §. Dicesi in proverb. Tener segreti i bandi: e vale Nascondere le cose chiarissime, e note. §. Per Esilio, pregiudizio; perchè i banditi, e condannati si pubblicano per bando. Lat. *exilium*.

BANDOLIÉRA. Quella traversa di che si sia, alla quale stanno appese fraschette di cuojo, che portano per lo più i soldati ad uso di tenérvi la polvere.

BÁNDOLO. Capo della matassa, che si lega per ritrovarlo. Lat. *caput mataxae*. §. E in proverb. Ravviare, o ritruovare il bandolo, e Truovare il modo, è superare le difficultà nel far che che sia. Lat. *viam invenire*.

BARA. Strumento di legname, fatto a guisa di letto, con rete di corda nel fondo: mettevisi il cadavero, per portarlo alla sepoltura: Cataletto. Lat. *feretrum, sandapila*. Gr. φέρετρον. §. Per Una sorta di lettiga. §. Aver la bocca sulla bara: di Chi per vecchiaja, o per malsania, par che non possa andar molto in là. §. Diciamo in proverb. Il morto è in sulla bara: e vale il fatto è chiaro, e manifesto, e si vede visibilmente. Lat. *res ipsa indicat*.

§. Di qui Barélla, che è Uno strumento di legno fatto a somiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone per uso di trasportar sassi, terra, calcina, e simili.

BARACCA. Stanza, o casa di legno, o di tela, o simili per istar coperto, o per farvi bottega per soldati, o altri. §. Ed il Rizzar le baracche: dicesi Baraccare. Lat. *vela obtendere, tentoria ponere.*

BARARE. Fare il baro, truffare, ingannare. Lat. *fraudare.*

BA'RATRO. Luogo profondo, oscurissimo, e cavernoso. Lat. *barathrum.* Gr. *βάραθρον.* E pigliasi per lo 'nferno.

BARATTA. Baratto. Dant. Inf. 21. Non temer tu, ch'io ho le cose conte, Perchè altra volta fui a tal baratta (qui contrasto.)

BARATTA'RE. Cambiar cosa a cosa. Lat. *permutare.* §. In proverb. Chi baratta, imbratta, e chi baratta, ha rozze: perciocchè trattandosi di bestiame, sempre si cerca di barattare il disutile, e quel, che non si trova da vendere pe' contanti, il che si dice anche Bazzarrare, ma per modo basso; e Bazzarratóre. Quegli che fa bazzarro. §. Per metaf. Fraudare, ingannare, mostrando in effetti apparenti, o in parole, una cosa per un'altra. Lat. *fraudare, decipere.* Dan. Par. 16. Che già per barattare ha l'occhio aguzzo (cioè far baratteria, vendendo la giustizia.) §. Dicesi anche Giuntare, e Mariolare: ma il Mariolare, per lo più di Chi fa fraude nel giuoco, e chiamasi Mariuólo. §. E trattandosi di mercatanzia: vale Non rappresentarla alla dogana, per non ne pagar gabella, il che oggi più comunemente, Frodare. §. E talora lo stesso, che Sbarattare, e Sbrattare. Lat. *disperdere, dissipare.* Barattare eserciti. Più comunemente, Sbaragliare.

BARATTERI'A. Inganno, fraude. Lat. *fraus, dolus.* §. Diciamo anche Giunteria, e Mariuolería.

BARATTIE'RE. Che fa baratteria: Truffatore. Lat. *deceptor, fraudator, impostor.* §. Diciamo anche Baro, Giuntatóre, Busbo.

BARATTO. Il barattáre: Cambio. Lat. *permutatio.* §. Per Baratterìa. §. Per Barattiere. §. Diciamo anche al Baratto, per Cambio, Bazzarro.

BARBA. Zio. V. Forestiera. Latin. *patruus.*

BARBA. I peli, che ha l'uomo nelle guance, e nel mento Lat. *barba.* §. A Quella parte della barba, che è sopra le labbra diciamo Basette, e Mustacchj. Gr. *μύστακες.* §. E Barba per simiglianza si dice a Peli lunghi del muso d'alcuni animali, come di becchi, di cani, e simili. Lat. *barba.* §. Per metaf. Le radici delle piante. §. A questa similit. diciamo anche Barba di Nascenza, di dente, e di simili cose. §. Per metaf. vale Fondamento, e principio, sì come appo i Latini *radix,* e appo i Greci *ῥίζα.* La superbia è barba di tutti i vizzj. §. Diciamo in proverbio: Far la barba di stoppa: che vale Far qualche male ad alcuno, che non ne tema, o non se lo pensi. §. Alla barba mia, cioè in ischerno, in danno, in dispetto, in onta mia. §. In proverbio, degli uomini si dice: Poca barba, e men colore, Sotto 'l ciel non è 'l peggiore.

BARBACA'NE. Parte della muraglia da basso, fatta a scarpa, per sicurezza, e fortezza. Alcuni lo dicono in Lat. *antemurale.*

BARBA'CCIA. Pegg di Barba. Lat. *barba incompta.*

BARBA'GIA. Luogo montuóso in Sardigna dove gli uomini, e le donne vanno, quasi ignudi (qui è preso per luogo disonesto, quasi chiasso, o bordello) Dant. Purg. 23. Che la Barbagia di Sardigna assai Nelle femmine sue è più pudica, Che la Barbagia, dov'io la lasciai.

BARBAGIANNI. Uccel notturno, detto così forse dalla barba, ch'egli ha sotto 'l becco. Lat. *bubo.* §. Dalla similit. perchè è ridicolo, si dice Barbagianni ad Uomo sciocco, e balordo.

BARBA'GLIO. Lo stesso, che Occhibagliolo. Lat. *allucinatio.* §. E per Un certo modo di dire inducente maraviglia. All. 259. Ella n'ha fatto un bel monte, che si somigliano, che è un barbaglio.

BARBAGRA'ZIA. In barbagrazia, o per barbagrazia, o simili. vale In grazia particolare, Per singolar grazia: Modo basso.

BARBA'NO. Lo stesso, che Barba per zio. Lat. *patruus.*

BARBARAMENTE. In modo barbaro.

BARBA'RE. Barbic re, radic re, e produr barbe, e radici, ed è proprio delle piante. Lat. *radicare, radices, agere.* §. Barbarla a uno: vale Fargli, o burla, o qualche cattivo scherzo, ch'e' non se l'aspetti. Lat. *offucias facere.*

BARBA'RICO. Barbaro, di barbaro. Lat. *barbarus, barbaricus.*

BARBARISMO. Error di linguaggio nello scrivere, e nel parlare. Lat. *barbarismus*. Gr. *βαρβαρισμός*.

BA'RBARO, e BA'RBERO. Nato in paese di leggi, e costumi incivili, e diversi da' nostri. Lat. *barbarus*, *extraneus*. Gr. *βάρβαρος*. §. L'usiamo anche per Crudele, incivile e per D'aspri, e rozzi costumi, efferato: Lat. *barbarus*, *ferus*, *crudelis*.

BARBASSO'RO. Bacaláre.

BARBATELLA. Ramicello di vite, od' altro albero, che si pianta in terra, acciocchè bàrbichi, per traspiantarlo, barbicato, che sia. Lat. *vivi radix*.

BARBA'TICO. V. A. Verbal. sust. Barbicamento. §. Per metaf. e vale Ben fondata stabilità. Fior. Virt. L'uomo, che in pace si trae sicura la vita, mai non può avere poco barbatico.

BARBA'TO. Add. da Barbáre. Lat. *radicatus*. *ɡ*. Per metaf. Si dice de' desiderj, passioni, peccati invecchiati, ec. §. E per Colui, che ha la barba, Lat. *barbatus*.

BARBAZZA'LE. Catenella, che va attaccata all'occhio diritto del morso della briglia, e si congiugne col rampino, che è all'occhio manco dietro alla barbozza del cavallo. §. E da questo il Favellare, o essere senza barbazzále, cioè senza riguardo, o ritegno, con soverchia libertà. Lat. *liberè loqui*. Gr. *παῤῥησιάζεσθαι*.

BARBERESCO. Barbaro. Lat. *barbarus* §. E Barberesco sust. Colui, che ha in custodia i cavalli corridóri, barberi.

BA'RBERO. Cavallo corridóre di Barbería, e dicesi di Tutti i cavalli, che servono solamente per uso di correre il palio.

BARBETTA. Dim. di barba. Lat. *barbula*. §. E per Quel fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo.

BARBICA'RE. Lo stesso, che Barbáre.

BARBICA'TO. Add. da Barbicáre, che è lo stesso, che Barbáre.

BARBICELLA. Dim. di barba di pianta. Lat. *radicula*.

BARBI'COLA. Barbolína. Lat. *radicula*.

BARBIE'RE, e BARBIE'RI. Da barba. Quegli, che taglia, e rade la barba, e tonda, e tosa i capelli. Lat. *tonsor*. §. Per simil. Boc. Nov. 80. 5. Sì ha soavemente la barbiera saputo menare il rasojo. §. Dicesi: Pian barbier, che 'l ranno è caldo. Quando vogliam dire: Che si faccia a bell' agio, e che si vada di bello: Lat. *cunctanter quasi*. *ɡ*. Da Barbiere Barbiería, che è la bottega del barbière.

BARBERI'A. La bottega del barbiére. Lat. *tonstrina*.

BA'RBIO. Spezie di pesce, così detto da alcune, quasi barbette, che ha intorno alla bocca. Lat. *barbus*. Nel testo stampato del Cr. 9. 81. 2. Si legge barliquj, per barbi, ma è error di stampa.

BARBO'GIO. Quegli, che per soverchia età non ha più intero il discorso.

BARBOLI'NA. Dim. di barba. Lat. *radicula*.

BARBO'NE. Che nutrisce la barba lunga, e perchè tal portamento appo noi è da sgherri, si prende per lo stesso.

BARBOTTA. Sorta di navilio.

BARBOZZA. E' quella parte della testa del cavallo, dov'è il barbazzale. §. E per Quella parte della celata, che para le gote e 'l mento.

BARBU'CCIA. Dim. di barba radice. Lat. *fibra*.

BARBUCI'NO. Voce usata da G. V. 12. 8. 13. E val forse Di barba rada, e spelazzáta.

BARBUGLIA'RE. Parláre in gola, e con parole interrotte, proprio di coloro, che favellano risvegliandosi. Lat. *turbata mente loqui*.

BARBU'TA. Elmetto. Lat. *galea*, *cassis*. §. E per Soldato, che porta tale arme.

BARBU'TO. Che ha gran barba. Lat. *benè barbatus*. §. Per Barbicato da barba, per radice. Lat. *radicatus*. §. Diciamo Barbuto, per Barbato semplicemenre, onde in proverbio: Donna barbuta co' sassi salùta. Vedi Flos. 390. E per lo contrario degli uomini: Poca barba, e men colore, Sotto 'l Ciel non è 'l peggiore.

BARBUZZA. Dim. di barba. Dav. Colt. 182. Scalzalo ogni anno, e tagliali le barbuzze, come alle viti (Qui per la radice delle piante.)

BARCA. Navilio di non molta grandezza. Lat. *cymba*. §. Per Quantità di materia ammassata, massa; ma si direbbe per lo più, di Biade, e grano ancor nella paglia, di legne, e simili materie. *ɡ*. Per similit. Dan. Par. 2. O voi, che siete in picciol etta barca. *ɡ*. In proverbio. Barca rotta Marinaro scapolo, cioè libero.

BARCA'CCIA. Barca cattiva, e guasta.

BARCAJUO'LO. Quel che governa, e guida la barca: nocchière. Lat. *nauticus*, *portitor*.

BARCA'TA. Il carico d'una barca, quanto può portar una barca.

BARCHERECCIO. Quantità di barche, l'universal delle barche.

BARCHETTA. Dim. di barca. Lat. *navicula, linter*. §. Per similit. Petr. Canz. 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta. §. Alcuni dissero anche Barchetto. Andare in Barchetto.

BARCO. Luogo dove si riserrano animali selvaggj d'ogni maniera, a fine di poterne prender di etto colla caccia, quando altri voglia. Lat. *vivarium*.

BARCOLLANTE. Che barcolla. Latin. *fluitans*.

BARCOLLÀRE. Da Barca navile, dicesi del Non potere star fermo in piede, piegando, or dall'una parte, or dall'altra, come fa il navilio nell'acqua. Lat. *nutare*.

BARCOLLÓNE. Andar barcollóne: si dice dell'Andar barcollando.

BARCÓSO. Da Barca, spezie di navilio.

BARDA. Armadúra di cuojo cotto, o di ferro, colla qual s'armava le groppe, il collo, e 'l petto a' cavalli, che perciò si dicean Bardati. M. V. 6. 54. Usano selle lunghe a uso di barde, aggiunte con asoliéri, ec. e in tempo sereno aprono le bande delle lor selle a modo di barda, e fannosene materasse (qui sorta di sella senza arcióni.)

BARDASSA. Giovanetto, che fa altrui copia di se medesimo impudicamente. bagascióne. Lat. *puer meritorius, cynaedus*.

BARDÁTO. Aggiunto de' cavalli: e dicesi allora, che hanno la barda. Lat. *cataphractus*.

BARDATÚRA. Dicesi di Tutti gli arnesi, che servono al cavallo, acciò sia bardato. Lat. *phalera, ornamenta equorum*.

BARDELLA. Forse da barda: Spezie di sella con piccolo arcióne dinanzi, della quale si servono i poveri uomini, e i contadini; e anche quell'Imbottitúra, che si cónficca sotto l'arcióne delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatúra.

BARDELLETTA. Dim. di bardella.

BARDELLÓNE. Quella bardella, che si mette a' pulédri, quando si cominciano a domare, e a scozzonare.

BARDOTTO. Quella bestia, che mena seco il mulattiére per uso di sua persona; e dal non pagare esso per questa bestia stallaggio: diciamo Passar per bardotto, di Chi, per esempio, non paga a una cena, e un desinare la sua stregua, cioè la parte, che gli tocca. Lat. *asymbolum comedere*. §. Bardotti si chiamano coloro che camminando per terra, tiran la barca per Acqua.

BARELLA. Dim. di bara, ed è uno strumento fatto a simiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportare sassi, terra, o simili. Di qui Barelláre.

BARELLÁRE. Portar con barella. Lat. *ferre*. §. E per metaf. è lo stesso, che Barcollare.

BARGAGNÁRE. V. A. Tener pratica, trattare. Lat. *agere*.

BARGAGNO. V. A. Pratica, trattamento. Lat. *tractatio*. §. Per lo Stanful tirato, alla dura. Istare in bargagno.

BARGELLÍNO. Moneta battuta in Firenze l'anno 1316. che valeva sei danari, così detta, perchè fu battuta al tempo de' primi bargelli della nostra Città. §. E dim. di Bargello.

BARGELLO. Capitan di birri. Lat. *circitor, lictorum dux*. §. Diciamo proverbialm. Dar nel bargello, cioè In cattivo riscontro.

BARGÍA. Spezie di navilio.

BARGIOLÓNE. Proprio quella carne rossa, come la cresta, che pende sotto 'l becco a' galli, alla quale diciamo anche Bargiglj. §. Quella carne a similit. di testicoli, che pende sotto 'l gozzo a' becchi. Lat. *verrucula*. Lab. n. 265. Senza vedere bargiglióni cascanti, che le bianche bende nascondono (e così dee dire, e non barigliόni, come la stampa, ed è detto per mostrare una certa difformità.)

BARGIGLIÚTO. Che ha bargiglj, Lat. *habens paleas*.

BARIGIÓNE. Vaso di legno a doghe, cerchiato, di forma lunga, e ritonda, per uso di tener salúmi, e mercatanzíe.

BARILE. Vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato di forma lunga bistonda, ne' fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo rilevata. Lat. *cadus*. Boc. Nov. 80. 34. Avendo in ciascuna forse un baril d'olio di sopra, vicino al cocchiume (qui la quantità della materia, che vi capisce.) §. Barile si diceva anticamente a Quella moneta, alla quale oggi noi diciamo giulio, ed era detta dal dazio, che si pagava del baril del vino.

BARILETTA. Piccolissimo barile da portare a cintola per cammino: oggi più comunemente Barletta. Lat. *laguncula*. §. Per piccolo forziére.

BARILETTO. Dim. di Barile: Bariletta.

Barítono. Una delle voci della musica: Contrabbasso.

Barletta. Bariletta.

Barletto. Bariletto. Dim. di barile: lo stesso, che Bariletta. Morg. Acciocchè ben si sgoccioli il barletto (modo di favellare, che significa Dire tutto ciò, ch' uom sa, di che che si sia) Diceßi anche Barlotto.

Barlióne. V. A. Lo stesso, che Barletto.

Barlotta. Lo stesso, che Barlotto. Lat. *lagunculá, cadiscus*.

Barlotto. Lo stesso, che Barletto.

Barlúme. Quasi variolume, tra lume, e bujo. Lat. *obscurum diei, confinium lucis, & umbra*. §. Per metaf. Barlúme di ragione.

Baro. Barattiére.

Barocco. Sorta d'usura, e di guadagno illecito.

Baróccolo. Spezie di guadagno illecito, simile a quel che diciamo Scrocchio, o Scrocco, e Barocco.

Baronággio. Grado, o spezie di giuridizione, dalla voce Barone, sì come da Signore, Signoraggio.

Baronáre. Fare'l barone.

Baroncello. Dim. di barone.

Baróne. Signor con giuridizione, e uom di gran qualità. Gr. δυνάστης. §. Per marito. §. Per ironía diciamo Barone, a Colui, che vagabondo, va mendicando; onde Baronare, e andar baronando. E a questi tali diremo anco Birbóni.

Baronessa. Femm. da Barône. Gr. ἡρωΐνα.

Baronévole. V. A. Da Barone. Lat. *heroicus*. Gr. ἡρωικός.

Baronevolmente. V. A. A modo di Barone. Lat. *heroicè*. Gr. ἡρωικῶς.

Baronía. Dominio, e giuridizion di Barone. Lat. *dynastia*. Gr. δυναστεία. §. Per Quantità, compagnia, e numero di baróni.

Barra. Sbarra. Lat. *septum*.

Barráto. Circondáto, accerchiáto. Lat. *septus*.

Barricáta. Quel riparo di legname, o simili, che si fa attraverso alle vie, per impedire il passaggio a' nimici. Lat. *septum*.

Barriéra. Sorta d'abbattimento, fatto per giuoco con lo stocco, e picca sottile, e corta, tra uomini armati con una sbarra nel mezzo.

Baruffa. Confuso azzuffamento d'uomini, o d'animali. Lat. *confusa contentio*.

Barulláre. Esercitáre l'arte del barúllo. Lat. *propola artem exercere, revendere*.

Barullo. Colui, che compra cose da mangiare in di grosso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto. Lat. *propola*.

Barzelletta. Detto breve, faceto. Lat. *jocus*.

Basciá, e Bassá. Sorta di dignità appo i Turchi.

Base, e Basa. Sostegno, e quasi piede, sul quale si posa colonna, o simile. Lat. *basis*. Gr. βάσις.

Baséo. Goffo, Decimo. Lat. *bardus, stupidus*.

Basette. Quella parte della barba, che è sopra le labbra, che per esser così bipartita, s'usa questa voce nel numero del più, e quando si parla di quella, che è da una banda sola, si dice Basetta nel numero del meno. Lat. *Labris superioris barba*.

Basilica. Tempio: Chiesa principale. Lat. *basilica*. Gr. βασιλική. Dan. Par. 25. Inclita vita, per cui la larghezza Della nostra basilica si scrisse (qui Chiesa trionfante.) §. E Basilica diciamo per Una delle vene del braccio, altrimenti detta Epatica, che anche si dice, e si scrive Bassilica.

Basilíschio, e Basalisco. Lat. *basiliscus*. Gr. βασιλίσκος. Tes. Br. 5. 23. Basilischio si è una generazion di serpente, ed è sì pieno di veleno, che ne riluce tutto di fuori, eziandío, non che solo il veleno, ma il puzzo, avvelena da presso, e da lungi.

Basíre. Mandar fuor lo spirito: morire. Lat. *exhalare animam*. E anche talóra semplicemente Svenire.

Basoffia. Voce bassa: Minestra.

Basóso. Stupido, balordo, con mente offuscata. Lat. *stupidus*.

Bassamente. Abbiettamente, infimamente, vilmente, contrario d'Altamente. Lat. *humiliter, demissè*.

Bassamento. Abbassamento, sbassamento, scadimento, depressione. Lat. *depressio, humilitas*.

Bassanza. V. A. Bassamento.

Bassáre. Abbassare, chinare. Lat. *demittere*. Bassar gli occhj, il viso, ec.

Bassáto. Add. da bassare.

Bassetta. Nome d'un giuoco di carte, e tal giuoco si dice anche Fare a chiamare, e alzare. §. E Bassetta alla Pelle dell' agnello, ucciso subito ch'egli è nato.

§. Farne una bassetta, del Governare talmente se, o altri, che per trascuraggine, o per male usati medicamenti se ne muoja: il che diciamo anche Bassett re. §. Bassetta si dice il fiasco rotto nella vesta.

Bassettáre. Voce bassa, Si dice del Ridurre altrui a morte, o per violenza, o per cattiva cura, o per altra simigliante cagione.

Bassetto. Dim. di basso. Lat. *admodum humilis*.

Bassezza. Astratto di basso: bassamento. Lat. *humi itas*.

Bassílica. Una delle vene del braccio: Epatica.

Bassílico. Spezie d'erba odorifera nota. Lat. *ocimum* Gr. *ὤκιμον*.

Bassíssimo. Superl. di basso. Lat. *humillimus*. Qui profondissimo. Dan. Inf. 24. Del bassissimo pozzo tutta pende.

Basso Sust. profondità, parte inferiore, luogo basso, contrario d'Alto. Lat. *profunditas, ima vallis*. Gr. *βάθος*. Vedi Flos. 4. §. E Basso, per Una voce della musica. §. E Parti da Basso: diconsi Quelle, che sono nella più bassa parte della 'ncastratúra.

Basso. Add. Profondo, inferiore, contrario d'Alto. Lat. *imus*. Luogo basso, ec. §. Per Chino, chinato, piegato, volto verso terra. Lat. *ad terram dejectus*. Viso basso, Occhi bassi. §. Per Abbietto, umile, infimo. Lat. *humilis, infimus*. Bassa condizione; basso stato, ec. Amet. 31. Ogni maniera di diletto infino alla bassa ora c'è tolto (cioè tarda) § E Aggiunto a prezzo: vale Poco, vile. §. D'Un che sia povero si dice: L'acque son basse: tolta la metafora da' pozzi, e da' fiumi, quando son poveri d'acqua. §. E Voce bassa per similit. §. Basso, fondo: dicesi Del luogo, ove è poca acqua; lo stesso, ch Poco fondo. §. Basso rilievo dicesi Di quel lavoro di Scultura, che esce alquanto dal piano, ma che non resti in tutto staccato dal fondo.

Basso. Avverbio. Bassamente. Lat. *humiliter, demissè*.

Bassotti. Vivanda fatta di lasagne.

Basta. Sust. Cucitúra abbozzata con punti grandi.

Bastábile. Da bastare. Lat. *durabilis*.

Bastággio. Facchino, portatóre. Lat. *bajulus*.

Bastájo. Facitor di basti. Lat. *clitellarum faber*.

Bastaléna. Vedi a basta lena.

Bastante. Che basta. Lat. *sufficiens*.

Bastantemente. A bastanza: a sufficienza. Lat. *satis*.

Baetanza. Il bastare, per essere a sufficienza.

Bastardáccio. Pegg. di Bastardo.

Bastardello. Dim. di Bast rdo.

Basstardígia. Astratto di bastardo. Lat. *falsa stirps*. §. E figurat. Lib. Cur. malat. Quando il grano viene in bastardigia di loglio.

Bastardo. Nato d'illegittimo congiugimento d'uomo, e di dònna. Lat. *spurius, nothus*. Gr. *νόθος*. §. Bastardo, si dice Di tutto ciò, che traligna. Lat. *degener, spurius*.

Bastardóne. Accrescit. di bastardo: detto così per maggiore scherno. Lat. *spurius, nothus*.

Bastardúme. Progenie bastarda. §. Per similit. Rimessiticcj superflui, e tristanzuoli. Il Cresc. dice nel neutro. Lat. *spuria*.

Bastáre. Essere assai, a sufficienza, che diciamo anche A bastanza Lat. *sufficere, satis esse*. §. Per Conservarsi, mantenersi, durare. Lat. *perdurare*. Petr. Cap. 9. Poi stendendo la vista quanto io basto, Rimirando (cioè quanto posso sostenere.) §. Bastar l'animo, o 'l cuore, o la vista: vale Avere ardire, dare 'l cuore. Lat. *audere*. §. Basta basta: modo di dire, che dinota altrui di non s'acquietare al suo detto, e non voler seguir sua sentenza; onde non occorre, ch ei replichi di più.

Bastenna. Spezie di carro. Lat. *basterna*. Forse da *βαστάζειν*, che val Con urre, e portare.

Bastévole. Sufficiente, a sufficienza, tanto che basti. Lat. *satis, sufficiens*.

Bastevolménte. Sufficientemente, a bastanza. Lat. *satis*.

Bastía. Steccato, riparo fatto intorno alle Città, o eserciti, composto di legname, sassi, terra, o simil materia. Lat. *vallum, septum agger*. Gr. *θριγκός*. §. E a Bastia le diciamo anche Trincéa. §. Da Bast a, Bastióne, che vale Forte, o riparo fatto di muraglia, e terrapienato per difesa de' luoghi, contra i nemici.

Bastiére. Bastájo, facitor di basti. Lat. *clitellarum faber, clitellarius*.

Bastimento: Dicesi di Tutto l'apparecchiamento delle cose necessarie per un vassello, o simili.

Bastionáre. Fortificar con bastión. Lat. *vallare*.

BASTIONATO. Add. da Bastionáre. Fortificato con bastióni. Lat. *septus*, *vallatus*.

BASTIÓNE. Forte, o riparo fatto di muraglia, o terrapienato, per difesa de' luoghi contra i nemici. Lat. *propugnaculum*.

BASTÍTA. Bastía. §. E talora vale quel, che oggi diciam Fortezza. Lat. *arx*. Ed anche Fortificazione.

BASTO. Quell'arnése, che a guisa di sella portan le bestie da soma. Lat. *clitella*. §. In proverbio: Da basto, e sella: cioè Abile a più cose. §. Non portar basto: Non comportar ne ingiurie, ne offese. *g*. Rodere il basto. Lat. *obtrectare*. *g*. Serrare il basto addosso a uno: Sollecitarlo importunamente a far che che sia. §. E per similit. Basto a rovescio: dicesi d'Una valle, che sia abbracciata da due monti. *g*. Imbastare, e Sbastare; vale Mettere, e Cavare il basto.

BASTONÁRE. Percuoter con bastóne. Lat. *verberare*. §. Per Pugnere, e censurare con parole. Sen. Ben. Varch. 7. 14. Ei non poteva bastonarli più dolcemente. *g*. Bastonare i pesci, modo basso: vale Remare: onde Andare a bastonare i pesci: vale Andare in galéa, esser condannato alla galéa.

BASTONÁTA. Colpo, o percossa di bastóne. Lat. *baculi ictus*, *verberatio*. *g*. Diciamo Bastonate da ciechi: che significan Forti, sode, e senza riguardo, o discrezione: e Vecchie bastonate, che è lo stesso. *g*. Dicesi anche Sudice bastonate, ch'è lo stesso. *g*. E per similit. Danno, pregiudizio.

BASTONCELLO. Dim. di bastóne. Lat. *bacillum*. §. Bastoncello è Certa pasta cotta nelle forme, e acconciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati.

BASTONCÍNO. Dim. di bastóne. *g*. Guarnimento stretto di nastro, o di striscia simile, che rivolto dalle parti per di dentro, si cuce su i vestimenti.

BASTÓNE. Fusto, o ramo d'albero rimondo, di lunghezza al più di tre braccia, di grossezza al più, quanto comodamente la mano può aggavignare. Lat. *baculus*, *scipio*. Gr. βάκτρον. *g*. Per Segno d'autorità, che si dà a' Generali d'eserciti, a' Governatori di Città, a chi esercita il Magistrato Supremo, ec. Lat. *lituus*, *sceptrum*. Gr. σκῆπτρον. *g*. Per metaf. Ajuto, appoggio, e sostegno, dall'andare appoggiandosi col bastóne, sì come anche i Greci βακτηρία. §. Onde in proverbio: Il baston della vecchiaja. §. E Il baston fa fuggire il can dalle nozze: vale, Che la paura delle percosse fa abbandonare i piaceri. *g*. Giucar di bastóne: Bastonare, percuoter col bastóne. *g*. Bern. Rim. Mettere un legno su per un bastóne: cioè fare uno sproposito. Gr. ἐπὶ σπεῖρα σχοινίον. Lat. *lignum ligno agglutinare*. Pindaro appo Atenéo. §. Bastóne, dicesi anche di Giovane, che faccia altrui copia di se medesimo impudicamente. Lat. *catamitus*. §. E Bastóni, per Uno de' quattro semi delle carte da giucare. *g*. Onde poi per metaf. Dar bastóni in vece di danari, dicesi di Chi minaccia altrui in cambio di pagare. Fir. Trin. Voi avete accennato in coppe, e dato in bastóni (cioè fintamente cambiato altrui il negozio in mano.)

BASTONIFÉRE. Que' che porta altrui il bastóne, che sia segno d'autorità: Mazziére. L. *virgifer*. Gr. ῥαβδοῦχος, ῥαβδόφορος.

BATACCHIA. Batacchiata.

BATACCHIÁRE. Vedi Abbatacchiáre.

BATACCHIÁTA. Colpo di batacchio. Lat. *baculi ictus*. §. Per semplicemente Percossa.

BATÁCCHIO. Forse da Battere, e Bastóne, che anche diciamo Bacchio. Lat. *baculus*. Qui posto per ischerzo, in cambio di nome proprio; sì come il Boc. fece di mazza. Mes. Mazza entrò, ec. Franc. Sacch. Michele disse: Messer Batacchio te n'ha fatta chiara, a te stia.

BÁTALO. Falda del capuccio, che copriva le spalle. Franch. Sacch. E se non basterà, terrò anche i manicottoli, e con quel vajo racconcerò i bátali del vostro manicotto (qui l'estremità.)

BATASSÁRE. V. A. Scuotere, scrollare agitando. Lat. *concutere*, *agitare*.

BATELLO. Piccol navilio, che sta legato al navilio grande per li bisogni, che posson nascere. Battello. Lat. *scapha*. Gr. σκάφη.

BATISTÉO. V. A. Luogo, dove si battezza, che in Firenze è 'l Tempio di S. Giovanni. Lat. *baptisterium*. Gr. βαπτιστήριον.

BÁTOLO. Termine esprimente, quasi lo stesso, che Platea.

BATÓSTA. Contesa di parole. Lat. *rixa*.

BATOSTÁRE. Far batosta. Lat. *contendere*, *altercari*, *certare*.

BATTÁGLIA. Fatto d'arme, combattimento, affrontamento d'eserciti nimi-

ci, o di parte d'essi: assalto. Lat. *certamen, prælium, dimicatio*. §. Per semplice duello. §. Per similit. Battaglia amorosa, battaglia di pensieri, ec. §. Per Ischiera, squadróne. Lat. *agmen*. Onde In battaglia: vale In ordinanza per far battaglia. Lat. *agmen instruere*. §. Talor Battaglia si chiama La banda, e compagnia de' soldati descritti, i quali soldati perciò si chiamano Battaglióni. §. Per Una delle tre parti, onde per lo più si divide l'esercito, ed è quella del mezzo.

Battagliáre. Combattere, far battaglia. Lat. *præliari, dimicare*.

Battagliatóre. Combattitóre, che fa battaglia. Lat. *præliator, bellator*.

Battagliére. Battagliatóre. §. Usato come add. Genti battagliére.

Battaglieresco. Da guerra, da battaglia. Lat. *bellicus*. §. Per bellicoso. Lat. *bellicosus*.

Battaglieróso. Atto a battaglia, bellicóso. Lat. *bellicosus*.

Battagliesco. Battaglieresco. Lat. *præliaris*.

Battaglietta. Dim. di battaglia. Lat. *parva dimicatio, levis pugna*.

Battagliévole. Battaglieróso. Lat. *bellicosus, ferox*.

Battaglievolmente. Con battaglia, per mezzo, e via di battaglia. Lat. *in prælio*.

Battáglio. Quel ferro attaccato della campana, che quando è mossa, battendovi dentro, la fa sonare.

Battaglióne. Numero grande di soldati schierati in battaglia.

Battaglióso. Battaglieróso. Lat. *ferox, bellicosus*.

Battagliuóla. Dim. di battaglia: Battaglietta. Latin. *punctariola*, dice Festo.

Battagliuzza. Dim. di battaglia: Battagliuola, battaglietta. Lat. *prædiolum*.

Battelletto. Piccol battello.

Battello. Lo stesso, che Batello. Lat. *scapha*.

Battente. Che batte. Lat. *percutiens, verberans*. §. Petto battente, cioè palpitante. §. Battente ancóra si dice quegli, che si batte colla disciplina. §. E Battente in forza di sust. usiamo per Battitojo.

Báttere. Dar percosse, busse, picchiate. Lat. *verberare, percutere, cædere*, usandosi nella signif. attiv. nella neut. e nella neut. pass. §. Battersi, vale anche Disciplinarsi. §. In vece di Percuotere, e picchiare, che che si sia. Lat. *pulsare, cudere*. Batter l'uscio, il ferro, ec. Boc. Nov. 20. 17. Anzi di dì, e di notte ci si lavora, e battecisi la lana (qui è per similit.) §. Accompagnato da varie voci, e maniere, fortisce varj significati, come appresso si vede. §. Batter de' conti, e delle scritture: diceli, Allora, che sono saldati, e pari, o che tra lor confrontano. Lat. *rationes constant*. §. Ella batte: vale Esser vicinissimo, esservi una differenza insensibile. Lat. *minimum discrepat*. §. E Battere che che si sia: vale Consistere in che che sia. Batte in un centinajo, ec. §. Il punto batte qui: cioè Qui consiste il tutto. §. Vedere, o Comprendere, dove ella ha a battere: vale Prevedere, e conoscere il successo di che che sia. Lat. *videre quorsum res sit evasura*. §. Battere un tal luogo, parlando del mare, fiumi, livelli, o altre cose simili, vale Arrivare a quel luogo, toccar quel luogo. §. Ed in questo significato dicesi: Il tale ha da batter qui, cioè ha da arrivar, e venir qui intorno. §. E Battere per Andar in gran fretta. Lat. *properare*. §. Onde Battersela: Quando si parte in fretta. Lat. *properè discedere*. §. Battere il Sole in alcun luogo: vale Percuotervi co' raggj suoi, Arrivarvi colla sua luce, illuminarvi col suo splendore. §. E Battere il pallone in giuocando: si dice Del primo, che gli dà. §. E Batter la palla nel giuoco del calcio: vale Dar principio al giuoco, con buttar la palla tra la baruffa, che anticamente facéasi col batterla in un marmo a ciò destinato. §. Battere i denti: Percuoterli insieme. §. Battersi a palme: maniera usata dal Boc. e da Dant. §. Battere in terra. Gettare in terra con violenza. §. Battere, nella milizia ha molti significati in signif. neut. pass. Battersi: vale Far duello. §. Ed in attivo signif. Batter le fortezze, le mura, o simili: vale Percuoterle, a fine di farle cadere a terra, il che si fa in oggi comunemente colle artiglierie. Lat. *machinis oppugnare muros*. §. Batter la cassa: dicesi del Sonare il tamburo, e pigliasi talora per Far soldati. §. Batter la cassa, per Dir male di altrui. Lat. *maledictis proscindere, carpere, frigidam subdolè suffundere*. §. Batter la Diana: dicesi del Sonare, che si fa la

mattina il tamburo all'apparir della stella Diana, per mutar le sentinelle notturne. §. Batter la Diana parimente, ma in modo basso: vale Tremare per soverchio freddo. §. Batter la strada, battere 'l cammino: vale Far la scorta. Lat. *explorare iter*. §. Battere il grano, batter le biade. vale Cavarle della paglia, e del guscio percotendola. Latin. *terere*. §. Batter'il fuoco: dicesi del Percuoter la pietra per appiccare il fuoco. Latin. *silice excudere ignem*. §. Battere'l ceppo: dicesi del Percuotere, che fanno i fanciulli la vigilia di Natale un ceppo, a effetto di conseguire da'lor congiunti alcun donativo. §. Batter l'ore: Dicesi dell'oriuolo, quando suona l'ore. Lat. *horarum signa dare*. §. E Batter l'ali: vale Volare. Latin. *volare*. Dan. Inf. 26. Godi Fiorenza, poichè se sì grande, Che per mare, e per terra batti l'ali (cioè arrivi colla fama) §. Battere il polso, il petto, o simili: dicesi d'Un certo palpitare, che diremmo Martellare. Lat. *cieri*. *g*. Battersi'l petto: dicesi di Quell'atto, che si fa in segno di umiliazione. Lat. *percutere pectus suum*, §. Battere gli occhi: è Quello spesso percuotere delle palpebre, che si fa inserrargli, e aprirgli. Lat *jactare oculos*. §. Onde nasce il dire: In un batter d'occhio, che denota Una eccessiva prestezza. Gr. ἐν ῥιπῇ ὀφθαλμοῦ. Lat. *in ictu oculi*. §. Non battere gli occhi: dicesi di Chi per grande attenzione, rimira fisamente che che si sia. Lat. *oculis non conniventibus intueri*. §. Batter moneta: è Improntar metallo della impronta di chi la fa battere. Lat. *cudere pecuniam*. §. E Battere il taccone, modo basso: esprime, e vale Partirsi in fretta. Lat. *festinatò abire*. §. Batter che che si sia altrui nel mostaccio: vale Ingiuriosamente avventargliele. Lat. *in os impingere*. E delle cose inanimate: vale Rimproverarglie le, che dicesi anche Gittare al volto. Sen. Ben. Varch. 1. 1. Il quale gli ha, o superbamente gittato il benefizio dinanzi agli occhi, o stizzosamente battutoglielo nel mostaccio: (qui dar con istrapazzo) §. Non batter parola: vale Non replicare, non favellare. Lat. *verbum nullum proloqui*. §. Battersi pel capo: dicesi Delle cose allora ch'e'n'è la macca. Lat. *hujus rei summa est vilitas*. §. E Battere il capo nel muro: cioè Darsi alla disperazione. Lat. *impatientia manus dare*. §. Batter la borra: Tremar per freddo. Lat. *contremiscere*. §. Battere il culo in terra: dicesi del Fallire, e mancare. Lat. *conturbare*. *g*. E Batter il culo in un cavicchio: dicesi di Chi dà in un'incontro disastroso, e non pensato. §. Diciamo in proverbio: Battere il ferro, mentre ch'egli è caldo, cioè Non perder tempo, nè occasione. Lat. *tundere ferrum, dum candet*. *g*. Batter due ferri, o chiodi a un caldo: cioè Far due cose a un tratto. Lat. *duos parietes de eadem fidelia dealbare*. §. Ell' è battuta: cioè Ell'è risoluta. Forse dal batter della palla del nostro giuoco del calcio. Lat. *jacta est alea*.

BATTERÍA. Dicesi d'una quantità di cannóni, con ciò che vi è d'uopo in un luogo determinato per battere una piazza: dicendosi così anche l'atto stesso del battere piazze, o simili.

BATTESIMÁLE. Di battesimo. Lat. *baptismalis*.

BATTÉSIMO, e BATTESMO. Primo de' sette Sagramenti. Lat. *baptismum*, *baptisma*. Gr. βαπτισμὸς, βάπτισμα. *g*. Tenere a battesimo. G. V. 9. 17. Avea tenuto a battesimo il detto Rè (cioè era stato suo compare)

BATTEZZANTE. Che battezza. Lat. *baptizans*.

BATTEZZÁRE. Dare il battesimo. Lat. *baptizare*. Gr. βαπτίζειν. §. E per similit. Porre il nome.

BATTEZZÁTO. Che ha ricevuto il battesimo. Lat. *baptizatus*. *g*. Significa anche Cristiano.

BATTEZZATÓRE. Verbal. masc. Che battezza. L. *baptizator* Gr βαπτιστής.

BATTEZZIÉRI. Lo stesso, che Battezzatore, che battezza.

BATTICÚLO. Armadúra delle parti di retáne.

BATTICUÓRE. Palpitazione di cuore per eccessiva paura, e pigliasi anche per l'istessa paura Lat. *formido*.

BATTIFOLLE. Bastia. Lat. *agger*.

BATTIFREDDO. Torre fatta di travi.

BATTIFUÓCO. Fucile. Lat. *igniarium*.

BATTÍGIA. Mal caduco. Lat. *morbus sacer*, *morbus comitialis*.

BATTILÁNO. Artefice, che fa alcune vili operazioni intorno alla lana.

BATTILÓRO. Quegli, che riduce l'oro in foglia per filare, o per dorare. Lat *bracteator*, *bractearius*.

BATTIMENTO. Il battere, percotimento, picchiamento. §. Palpitamento. Latin. *palpitatio*. Battimento di cuore.

BATTISOFFIA. Paura, e gran rimescolamento, ma breve, che cagiona battimento di cuore, e frequente alitare, e soffiare. Lat. *metus*.

BATTISOFFIOLA. Lo stesso, che Battisoffia.

BATTISTERIO. Batisteo. Lat. *baptisterium*.

BATTITO. Tremito, tremóre.

BATTITOJO. Quella parte della'mposta d'uscio, e finestra, che batte nello stipito, architrave, o soglia, o nell'altra parte della'mposta, quando si serra. Pigliasi anche per quella parte dello stipito, che è battuta da essa imposta.

BATTITORE. Verbal. masc. Che batte. Lat. *percussor*.

BATTITURA. Percossa, colpo, busse. Latin. *percussio*. §. Detto assolutamente vale Il batter delle biade, e la stagione, nella qual si battono.

BATTO. Sorta di navilio da remo.

BATTUTA. Quella misura di tempo, che da il maestro della musica in battendo a' cantori. Lat. *modus musicus*. §. Onde per metaf. diciamo Accomodarsi alle battute, cioè Secondare l'altrui ragionamento, ancor che tu non intenda.

BATTUTO. Sust. Suolo, o pavimento di terrazzo, o di luogo scoperto. Lat. *solarium, solum, tabulatum*. §. E Battuti: dicesi di Coloro, che vestiti di cappa, e cappuccio, vanno per la Città: detti così dal battersi, che cotali uomini soglion fare colla disciplina. §. E Battuto: Sorta di moneta ideale di valore di otto danari.

BATTUTO. Add. da Battere. Argento battuto (cioè ridotto in lama, ed in foglia) §. Via battuta, cioè Frequente, e pesta. Lat. *via trita*.

BATUCCHIERIA. V. A. Sofisticheria, sottigliezza, vanità. Lat. *vanitas, ineptia*.

BATUFFOLO. Massa delle cose rabbatuffolate. Lat. *massa confusa*.

BAVA. Umor viscoso, che esce per se medesimo, come schiuma, dalla bocca degli animali. Lat. *saliva*. §. Bava si dice a Quella seta, che, per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia.

BAVAGLIO. Pezzo di pannolino, con una buca nel mezzo onde si mette'l capo, e adoperanlo i bambini a tavola per guardare i panni dalle ciutture, e nettarsi la bocca.

BAU BAU. Voce usata per ischerzo per far paura a' bambini cuoprendosi 'l volto.

BAVELLA. Quel filo, che si trae da' bozzoli posti nella caldaja, prima del cavarne la seta.

BAVERO. Collare del mantello.

BAVIERA. V. Siera, Buffa. §. E per Una certa striscia attaccata a' berrettini di lana, che lo portano i contadini, e agli stridori ne fasciano con essa la bocca. §. Onde Mangiar sotto la baviera, è Mangiar nascosamente; e dicesi Quando alcun mangia per non esser visto, ravvolto nel mantello dal mento al naso.

BAVOSO. Pien di bava, che cola bava.

BAZZA. Buona fortuna. Metaf. tolta dal giuoco de' trionfini, e de' tarocchi, quando si piglia la carta data senza trionfo, e quando non è presa, con trionfo, ne senza, è di bazza. Lat. *de lucro est*.

BAZZARRARE. Lo stesso, che Barrattare.

BAZZARRATO. Add. da Bazzarráre. Lat. *per commercia venundatus*, il disse Tacito.

BAZZARRATORE. Che bazzarra. Lat. *venditor per commercia*.

BAZZARRO. Baratto, cambio.

BAZZECOLE. Bazzicatúre. Lat. *recula*.

BAZZESCO. V. A. Grossolano, ruvido.

BAZZICA. Da Bazzicare, vale, Conversazione, compagnia. Lat. *consue udine junctus*. §. E per Bazzicatúre dicesi Bazziche. §. E Bazzica per Una spezie di giuoco di carte.

BAZZICARE. Conversáre, praticáre, usare in un luogo. Lat. *versari*. §. Da Bazzicáre Bazzica, che vale Compagnia, e conversazione.

BAZZICATURE. Masserizuóle, coserelle di poco pregio. Lat. *recula, supellex*. §. Diciamo anche Bazzecole, e vale lo stesso.

BAZZOTTO. Fra sodo, e tenero. Lat. *subdurus*.

B D

BDELLIO. Sorta di gomma d'albero, di cui Vedi Diosc. Lat. *bdellium*. Gr. βδέλλιον.

B E

BE. Voce, che manda fuor la pecora, e altri animali simili. Latin. *bee.* V. Flos. c. 4.

BEARE. Far beato, far felice, dar la beatitudine. Lat. *beare*.

BEATAMENTE. Con beatitudine, felicemente. Lat. *beatè*.

BEATIFICARE. Beare.

BEATIFICAZIONE. Il beatificare. Lat. *beatificatio*.

BEATIFICO. Che fa beato. Lat. *beatificus*.

BEATISSIMAMENTE. Superl. di beatamente. Lat. *beatissimè*.

BEATISSIMO. Superl. di beato. Lat. *beatissimus*. §. E Titolo onde si onora il Sommo Pontefice.

BEATITUDINE. Astratto di beato: Stato per fetto, e abbondevole di tutti i veri beni. Lat. *beatitudo*, *beatitas*. Dan. Par. 18. L'altra beatitudo, che contenta Parea (qui schiera di Beati; ed è usata tal voce alla maniera latina)

BEATO. Felice, contento appieno, che gode la beatitudine. Lat. *beatus*. §. Beato si dice a Quegli, che per Santità di vita, è tenuto dalla Chiesa in luogo di salute, ma non ancora canonizzato. §. Pur beato: Particella esclamativa, denota Contentezza, rallegramento. Lat. *sine superis gratia*. §. Beato me, Beato te, Esclamazione dinotante Contentezza.

BEATRICE. Verbal. femm. Che beatifica. Lat. *beatrix*.

BECCA. Cintolo di taffettà, per lo più da legar le calze. Lat. *cingulum textile*, dice Lodov. Vives.

BECCACCIA. Uccello a noi di passaggio, di colore simile alla starna, con becco lungo, e sottile: sta negli acquitrini. Lat. *scolopax*. Lo stesso, che Acceggia.

BECCACCINO. Uccello a noi di passaggio, minore della beccaccia, e di colore bigio chiaro, e bianco, col becco sottile, e lungo: sta negli acquitrini. Lat. *gallinago minor*, *scolopax minor*.

BECCACCIO. Peggior di becco.

BECCAFICO. Uccelletto, che viene in queste parti a tempo de' fichi, di grato sapore, che particolarmente dal suo colore chiamiam Bigióne. Lat. *ficedula*. §. Onde il proverbio: Ogni uccel d'agosto è beccafico: e vale, Che quando è andazzo d'una cosa, ogni cosa, che ne abbia similitudine, e tenuta per quella stessa.

BECCAJO. Quegli, che uccide, e macella gli animali quadrupedi per uso di mangiare. L. *lanius*. §. Per simil. Vago di sangue, uccisóre d'uomini, che ne fa macello.

BECCALITE. Che cerca le liti, e le brighe.

BECCAMORTI. Becchino. Lat. *vespillo*.

BECCARE. Pigliare il cibo col becco, proprio degli uccelli. Lat. *rostro cibum capere*. Oltre all'attivo, anche nel neutr. e nel neutr. pass. si adopera. §. Per metaf. d'altri animali. §. Diciamo Beccarsi il cervello, che è Fantasticare, dandosi ad intendere quel, che non può essere. §. E s'usa talora assolutamente, tacendo la voce cervello. §. Beccarsi i geti, che è Affaticarsi, ma senza pro, per uscir d'intrighi: tolta la metafora dagli uccelli di rapina, che cercano col becco di rodere i geti per liberarsi. §. Beccar si su una cosa, cioè Guadagnarla, e acquistarla con industria, e con arte: modo basso. §. Per Un certo ripigliare, e reiterare le cose dette. Morg. E Bianciardin qua la ballata Più volte ha ribeccata.

BECCASTRINO. Sorta di zappa grossa, e stretta, che serve per cavar sassi. Lat. *dolabrum*.

BECCATA. Si direbbe propriamente del Colpo, che da l'uccello col becco. Lat. *rostri ictus*. §. Per Infreddatura. §. Oggi in questo significato massimamente si dice Imbeccata.

BECCATELLA. Dim. di beccàta, e per Un pezzuólo di carne, che si gitta per aria al falcone, quando gira sopra la ragnaja. Varch. Ercol. Sappiate Messer Cesare mio che chi volesse stare su queste beccatelle, ec. (qui in sentimento metaforico, e vale Cosa di poco momento)

BECCATELLO. Mensola, o peduccio, che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoi, corridói, e sporti. Lat. *mutulus*. §. Per Dim. di Becco.

BECCATOJO. Arnése a foggia di cassetta, ove si da beccare a gli uccelli.

BECCHERELLO. Dim. di becco: Capretto. Lat. *hœdus*.

BECCHERIA. Luogo, dove s'uccidon le bestie, e vendesi la lor carne per mangiare. Lat. *lanicna*.

BECCHETTO. Fascia del cappuccio. §.

Becchetti, Quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, ove sono i buchi per metiervi i nastri §. Dicesi anche Becchetto alla Prua del navicello.

Becchíco. Add. Buono alla tossa, dal Gr. *βηχικός*. Pillole becchiche.

Becchíno. Sotterrator di morti, Latin. *vespillo*, *pollinctor*. §. Per similit. Lib. Son. O pulcin mio becchin di preti vivi.

Becco. La bocca degli uccelli. Lat. *rostrum*. ✠. Dicesi in proverbio. Dirizzare il becco a gli sparvieri: e vale Far le cose impossibili. §. Per similit. Bocca. Lat. *os*. Dan. Purg. 23. La gente, che perdè Gerusalemme, Quando Maria nel Figlio diè di becco (cioè si mangiò) §. Immollare il becco, diciamo in ischerzo per Bere. §. Mettere il becco in molle, si dice di Chi comincia a cicalare, e non sa, che restar si sia. ✠. Dicesi A strappa becco, per metaf. tolta dal comperar degli uccelli, e vale A scelta. §. Becco. La punta del navilio. Lat. *rostrum*. §. Becco, Quel della campana, onde esce l'acqua, che vi si stilla. ✠. Diciamogli anche, e più comunemente Beccuccio, si come anche a Quello delle mezzine. Lat. *rostellum*. §. Fare il Becco all'oca: modo basso, Conchiudere, e terminare il negozio che si ha fra mano.

Becco. Il maschio della capra domestica. Lat. *hircus*. Dan. Inf. 17. Che recherà la tasca co'tre becchi (qui intende arme d'una famiglia Fiorentina) ✠. Per metaf. M. V. 10. 4. Quando giunsono a quello di Casalecchio in sul Reno, trovarono il becco più duro a mugnere (cioè più difficultà) ✠. Becco, diciamo a Chi lascia giacere altrui colla propria moglie, perchè questo animale di ciò non se ne adira, sì come gli altri. Lat. *curruca* dice Junio. §. Dicesi per maggiore ingiuria anche Becco cornúto. §. E altre simili maniere. All. 39. Becco in erba, o maturo, Becco sciaghero, o indiano, Becco agevole, grasso, o becco zucco Non rifiutava questo.

Beccóne. Becco grande. §. Per metaf. e vale Stupido, e insensato. §. Oggi in questo significato diciam più tosto Castróne.

Beccúccio. Quel canaletto adunco, ond'esce l'acqua de'vasi da stillare, o simili. Lat. *rostrum ampullæ*.

Been. Ricett. Fior. Il been è una radice simile di grandezza alla radice della pastinaca piccola. E appresso. Il been bianco secondo alcuni, è la polemonia di Dioscoride. E appresso. Il been rosso pare che s'assomigli assai a questa descrizione più che il been bianco.

Befána. Diciamo befána a un Fantoccio di cenci, che nel giorno di befania pongono per ischerzo i fanciulli, e le femmine alle finestre. §. E da questo: Befana, a Donna brutta e contraffatta.

Befanía. Epifania, apparizióne. Latin. *epiphania*. Gr. *τὰ ἐπιφάνια*. Per idiotismo, si dice Befána per Befanía.

Beffa, e Beffe. Burla, scherzo fatto con arte, perchè chi è schernito, non se n'accorga: dileggiamento. Lat. *illusio*, *jocus*. ✠. Farsi beffe d'una cosa: vale Non istimare, non apprezzare, non curare. §. Per Cosa di niuna stima. Lat. *trica*, *apina*, *nuga*, *gerra*. Boc. Nov. 21. 12. Tutte l'altre dolcezze del mondo sono una beffe, a rispetto di quella, ec. (Direm mo anche Sono una baja)

Beffardo. Che fa beffe, senza scherno. Lat. *irrisor*.

Beffáre. Mettere in ischerzo il male, o'l difetto altrui: Uccellare. Lat. *irridere*. §. In signif. neut. pass. Non curare, mettere in non cale, non fare stima. Lat. *nihil pendere*. Beffarsi di che che sia.

Beffáto. Add. da Beffáre.

Beffatóre. Verbal. masc. Che fa beffe. Lat. *irrisor*.

Beffatríce. Verbal. femm. Che beffa. Lat. *subsannatrix*.

Beffeggiáre. Frequentativo di beffare.

Beffévole. Degno di beffa, dispregevole. Lat. *contemnendus*.

Beghíno, e Bighíno. Pinzochero. Donne bighine.

Beitóre. Bevitóre.

Belamento. Il beláre. Lat. *balatus*.

Beláre. Si è della voce, che manda fuor la capra, e la pecora. Lat. *balare*. §. Per metaf. Gracchiáre, cicaláre, chiacchieráre. Lat. *effutire*, *garrire*. ✠. Oggi comunemente in modo basso Belare, si dice Per Piagnere.

Bel bello. Posto avverbialm. vale lo stesso, che Pian piano, con discrizione. Lat. *sensim*, *pedetentim*.

Bellamente. Con bel modo, piacevolmente, acconciamente. Lat. *pulchrè*, *convenienter*, *humanè*. Schernir bellamente, risponder bellamente, ec. Andare

bellamente (cioè ad gio.) §. Per Ornatamente, che anche diremo Garbatamente. Lat. *ornatè, concinnè.*

BELLETTA. Posatúra, che fa l'acqua torbida. Lat. *limus.* Cr. 1. 8. 10. Se bollita in vasel di rame, non lascia nel fondo rena, o belleta, sarà buona (qui diremmo Posatúra, o fondigliuòlo)

BELLETTO. Quella materia, colla quale le femmine s'imbellettano.

BELLEZZA. Convenientе proporzion delle parti, e de' colori. Lat. *pulchritudo, formositas.* §. In Astratto. Ed è una bellezza vederlo, che lo stesso varrebbe, Piacere, consolazione, e gioja. §. E Far del ben bellezza: vale Far bene assai.

BELLI'CO. Con l'accento sulla seconda sillaba. Sust. Dan. Inf. 25. E Quella parte, donde prima è preso Nostro alimento. Lat. *umbilicus.* Gr. ὀμφαλός. §. Per simılit. del Buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente dal lor picciuólo. §. Per essere il bell. co posto appunto nel mezzo del corpo, si piglia metaforicamente per Mezzo. Lat. *umbilicus.* Nel bellico di Toscana, ec.

BE'LLICO. Coll'accento sulla prima sillaba. Add. da Guerra, appartenente a guerra Lat. *bellicus.*

BELLICO'NCHIO. Budello del bellico, che hanno i bambini, quando nascono. Lat. *fatus umbilicus, vasa umbilicalia.* (altrimenti il diciamo Tralcio)

BELLICOSI'SSIMO. Superl. di Bellicoso.

BELLICO'SO. Armigero, guerriéro, bizzirro, pronto a guerra. Lat. *bell.cosus ferox.*

BELLI'GERO. Lo stesso, che Bellicóso.

BELLISSIMAMENTE. Superlat. di bellamente. Lat. *pulcherrimè.*

BELLI'SSIMO. Superl. di Bello. Lat. *pulcherrimus.*

BELLO. Sust. Beltà. Lat. *forma, pulchritudo.* Il bello matronale, della gioventù, ec. §. Giovevole, utile, conveniente. Lat. *conveniens, utiles.* Il tacere è bello, ec. §. Per Comodità, occasione. Lat. *commodum, occasio.* Onde Conoscere, Vedere, o Aspettare il bello: e vale Conoscere il tempo, e l'occasione. §. Sul bel lo, o nel bello di alcuna cosa: vale Nel buono, nel forte, nel mezzo di quella tal cosa; ed è maniera di dire, che denota Chiarezza, e aggiugne veemenza. §. Fare il bello: vale Paoneggiarsi, e far mostra di se; onde Fare il bello in piazza, o simili: di Chi ciò fa in luoghi pubblici. §. Farsi bello di che che sia: dicesi del Far mostra delle cose sue, e anche dell'Attribuire a se l'altrui laudevoli opere. Lat. *pro se gesta extollere.*

BELLO. Avverb. Graziosamente, ornatamente. Lat. *pulchrè.* Parlò bello, ec.

BELLO. Add. Ben proporzionato, che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza. Lat. *pulcher, formosus.* Ritogliersi una cosa per bella, (cioè senza magagna, e difetto) §. Dicesi per Un certo modo di cattar benevolenza. Be' Signori, Bel dolce amico, ec. §. Per Bene in assetto, ordinato, bene in ordine. Lat. *benè instructus, promptus.* Bella oste, Bella gente. §. Per Vago, grazioso, acconcio. Lat. *venustus, argutus.* Belle risposte. In questo significato diciamo anche Frizzante, e acuto, Bella maniera, ec. Petr. Canz. 5. 5. Fur mai cagion sì belle, e sì leggiadre (cioè acconce) §. Per Pulito, netto. Lat. *politus, nitidus.* Far belli i suoi stovigli, ec. §. Per Sontuoso, lauto. Lat. *lautus, opiparò apparatus.* Fare una bella cena. §. Per Grande. Bella paura, ec. §. Dicesi anche Di bel mezzo dì, e simili: e vale Nel colmo del mezzo dì. §. Per Piacevole, buono, e convenevole. Aver bel tempo, ec. §. Talóra Particella riempitiva, ma però aggiugne forza, e perfezióne. Cinquecento be' fiorin d'oro. §. E per Ironía: Io ho la tal cosa bella: vale Io non l'ho. §. E bell'e fatto: dicesi Delle cose subito, che ell'hanno ricevuta la lor perfezione, che elle son finite. §. Far bella la piazza, la festa, la contrada, e simili: dicesi Quando con che che sia, per lo più improprio, si da materia di discorso; o di far correre il popolo. §. Diciamo Andare alle belle, e vale Andare a' versi, compiacere. §. Dicesi in proverbio: Non è bello quel, che è bello, ma quel, che piace.

BELLO'CCIO. Dicesi di cosa bella, e grande.

BELLO'RE. V. A. Beltà, bellezza. Lat. *pulchritudo.*

BELLU'CCIO. Dimin. e vezzeg. di Bello.

BELO. Coll'e larga. L'atto del belare.

BELO'NE. Colui che bela. Lat. *plorator.*

BELTA', BELTA'DE, e BELTA'TE. Bellezza. Lat. *pulchritudo.*

BELVA. Con e stretta. Bestia, animal bruto. Lat. *bellua.*

BEMBE'. Particella tronca così da Bene bene; vale lo stesso, ma per lo più ironicamente.

BENACCONCIAMENTE. Con bello, e acconcio modo. Lat. *rectè*.

BENAGUROSAMENTE. Con buono agurio. Lat. *bonis auspiciis*.

BENANDÁTA. Mancia, che si da al partirsi dall'osteria al garzon dell'oste, quasi che per essa ti preghi il ben'andare.

BENAVVENTURANZA. Buona ventúra, prosperità, felicità. Lat. *felicitas, res secunda*.

BENAVVENTURATAMENTE. Con buona ventúra, prosperamente, Lat. *prosperè*.

BENAVVENTURÁTO. Di buona ventúra, felice. Lat. *felix, fortunatus*.

BENAVVENTUROSAMENTE. Avventuratamente. Lat. *prosperè, feliciter*.

BENAVVENTURÓSO. Benavventuráto.

BEN BENE. Avverb replicato, che ha forza di superl. e val Benissimo. Lat. *optimè*. §. Per Interamente, affatto, del tutto. Lat. *omninò, prorsus*.

BENCHÉ. Ancorchè, quantunque. Ama per lo più dopo se il soggiuntivo. Lat. *quamquam, etiamsi*. §. Trovasi alcuna volta coll'indicativo. §. Leggesi negli antichi, per isfuggir lo'ncontro delle vocali, Benched, e anche talora trovasi Benechè.

BEN CONDIZIONÁTO. Vale Bene in ordine, ben tenuto. Lat. *benè servatus*.

BENDA. Striscia, o fascia, che s'avvolge al capo. Lat. *vitta, tænia*. §. Per i Veli, o drappi, che le donne portano in capo, come altri ornamenti simili. *g*. In particolare del Velo, ec. che cuopre il capo alle Monache. §. Da benda Bendáre, che è Coprir gli occhi con benda. Lat. *vitta redimire*.

BENDÁRE. Da benda: Coprire gli occhj con benda. Lat. *vitta redimire*.

BENDATÚRA. Il Bendáre.

BENDÓNE. Benda, e striscia, che pende da mitrie, cuffie, e simili portature di testa. Lat. *tænia*. Gr. *ταινία*.

BENDUÉCCIO. Picciola striscia di pannolino, che si tiene appiccata alla spalla, o a cintola a'bambini per soffiarsi con esso il naso.

BENE. Sust. Quello, che per se stesso si debbe eleggere, per fine del quale ogni altra cosa s'elegge, e che da tutte l'altre cose è desiderato. Lat. *bonum*. *g*. Per Tutto ciò, ch'è d'utile, e giovamento. Lat. *commodum, utilitas*. Ciò sarà a bene della nostra Repubblica (cioè sicurezza, e pro). V'era da far del bene (cioè acquistare). Non avrei ben con seco quest'anno (cioè, ne quiete, ne pace). §. Voler bene: Portare affezzione. Lat. *benevolentia prosequi*. *g*. Per Opere buone. Lat. *bona actio*. §. Per ricchezze, facultà, possessioni. §. Far del bene altrui: Beneficarlo. *g*. Far del ben bellezza: Vale Far bene assai. §. Pigliar per bene: cioè In buona parte. Lat. *aqui, bonique facere*. §. E Bene, per Una sorta di frutto. §. Beni stabili, beni immobili: dicesi di Tutti quegli effetti, che non posson mutarsi di luogo, come case, poderi, e simili. E Beni mobili: di Quegli, che fissi non sono, e mutarsi si posson di luogo, come Masserizie, contanti.

BENE. Avverb. Ha molti de' significati, che ha Bene nome. Boc. Nov. 1. 17. Il santo uomo disse, che molto gli piacea, e ch'egli dicea bene (cioè il vero) E num. 15. Io acconcerò i fatti vostri, e i miei in maniera, che starà bene (cioè acconciamente) E Nov. 24. 10. Seco sempre arrecando, e ben da mangiare, e ben da bere (cioè abbondantemente, e del buono) E Nov. 50. 10. detto ironicamente. E certo io starei bene, se tu alla moglie d'Ercolano mi volessi agguagliare. Dormir bene, esser bene in arnese, ec. *g*. Diciamo Ben guarito, ben venuto, ben tornato, ben trovato: modi di rallegrarsi con altrui, che abbia posto ad effetto alcuna delle suddette cose. §. In proverbio diciamo Bene bene, e la mattina era morto; e dicesi di Cosa bene incamminata, che riesca a pessimo fine.

BENE. Particella riempitiva, che ben collocata accresce forza al favellare, significando talvolta Molto, Certamente, Maisì, In circa, Nondimeno, Ma, e simili. Aver ben cento fiorini, ec. §. Talvolta si mette nel principio del periodo avanti allo'nterrogativo. Ben, che dirai? *g*. Si bene: modo di affermare. §. Sì bene, lo diciamo anche per Della buona voglia, Di grazia, Molto volentieri; in risposta a chi domanda qualche servigio, ch'altri voglia compiacerne.

BENEDETTA. Sorta di lattovàro. Latin. *benedicta laxativa*. §. E Benedetta, dicesi la Saetta folgore.

BENEDETTO. Add. Che ha avuto benedizione, o merita d'averla, contrario di Maladetto. Lat. *benedictus*. §. Acqua benedetta, dicesi Quella, che benedetta colle dovute ceremonie si conserva all'en-

trar delle Chiese, e altrove, acciò con essa i Fedeli si aspergano.

BENEDETTO. Sust. Sorta di malattia, che sopravviene altrui all'improvviso, e 'l cava di sentimento. Lat. *morbus sacer*.

BENEDICENTE. Quegli, che loda, e dice bene di che che sia. Lat. *benedicens*.

BENEDÍCERE. V. L. Benedíre. Latin. *benedicere*.

BENEDÍRE. Pregar ben da Dio alla cosa, che si benedice; il quale atto, per lo più si fa alzando la mano, e movendola in segno di croce. Lat. *benedicere*. §. Diciamo di cosa che si sia cara: Dio la benedica (cioè la prosperi, e protegga)

BENEDITRÍCE. Verbal. femm. Che benedice.

BENEDIZIÓNE. L'atto del benedire. L. *benedictio*. §. Diciamo Dar la benedizione a una cosa, cioè Non impacciarsi, ne intrigarsi più d'essa; perchè l'ultimo atto di licenzia si è la benedizione. §. In questo significato diciamo anche Lavarsene le mani.

BENEFATTO. V. L. Beneficio, fatto bene. Lat. *benefactum*.

BENEFATTÓRE. Che fa bene altrui, che benefica. Lat. *benefactor*.

BENEFATTRÍCE. Verb. femm. Che benefica.

BENEFICANTE. Vedi Benificante.

BENEFICÁRE. Far beneficio.

BENEFICATO. Add. da Beneficáre. Lat. *beneficio affectus*, *beneficiarius*. §. Per lo stesso, che Beneficiato, che ha beneficj ecclesiastici.

BENEFICATÓRE. Che benefica.

BENEFICENTE. Che ha benificenza, Che esercita la virtù della beneficenza.

BENEFICENTÍSSIMO. Superl. di Beneficente.

BENEFICENZA. Vedi Benificenza.

BENEFICIARE. Far beneficio. Lat. *beneficio afficere*. §. Oggi più comunemente Beneficáre.

BENEFICIATO. Add. da Beneficiáre. §. In forza di sustantivo: Che ha beneficio eccelesiastico.

BENEFÍCIO, e BENIFÍCIO. Che i più moderni dicono anche BENEFÍZIO, e BENIFÍZIO: Servigio, piacere, amorevolezza, cortesia, utilità. Lat. *beneficium*. §. E per metaf. Cr. 2. 13. 3. Ancora il benificio de' razzi del Sole tocca imprima la corteccia di sotto (cioè prode, e utilità) §. Per Chiesa, che abbia rendite. Lat. *sacerdotium*. G. V. 5. 1. 8. Onde furon privati per lo Papa d'ogni benificio spirituale (qui Grado, Dignità, Privilegio) §. Dicesi Far le cose a beneficio di natura, o di fortuna, o simili: e vale Così alla peggio, senza diligenza, come elle vengon fatte naturalmente, e a caso.

BENEFICIUÓLO. Dim. di Beneficio.

BENÉFICO. Che benefica.

BENEFÍZIO, e BENIFÍZIO. V. Beneficio, e Benificio.

BENEMERENZA. Astratto di Benemerito.

BENEMÉRITO. Benemerito d'uno: si dice di Chi ha bene operato in servigio di quel tale. Lat. *benemeritus*.

BENEPLACIMENTO. Beneplacito.

BENEPLÁCITO. Volontà; libito piacimento, voglia. Lat. *voluntas*.

BENE SPESSO. Posto avverbialm. vale Molte volte, spesso con qualche accrescimento. Lat. *sæpius*, *persæpè*.

BENESTANTE. Che torna bene, bello. Lat. *vegetus*. §. Aggiunto di Chi ha qualche ricchezza. Lat. *opulentus*, *locuples*.

BENEVOLÍSSIMO. Superlat. di Benevolo.

BENÉVOLO. Benivolente. Lat. *benevolus*.

BENEFACCENTE. Che fa bene, che opera bene. Lat. *benefaciens*.

BENFATTO. Composto dell'avverbio Bene, e della voce Fatto: vale Proporzionato, bello.

BENGIUÌ. Ricett. Fior. Il bengiuì è una gomma d'un'arbore forestiero, la qual gomma non è il laserpizio odorato, come abbiamo detto, ec. ma più tosto è il liquore d'un'arbore dell'Indie, il quale è simile al mandorlo, con foglie più lunghe, ed ha le verméne ténere, flessibili, e scanalate, come la ginestraggine.

BEN GLI STA, BEN GLI STETTE. Voci composte da Bene, e Stare, intrappostovi il pronome gli: e vale Secondo il dovere. Lat. *meritò obtigit*. Fran. Sacch. Per menar la bacchetta, oltre al debito modo, n' acquistò un ben gli sta, che mai non gli venne meno (Qui parla d'uno, che gli era stato fatto un taglio, o frego sul viso)

BENIFICANTE, e BENEFICANTE. Che benefica. Lat. *beneficus*.

BENIFICENZA, e BENEFICENZA. Virtù, che consiste in giovare, e far bene altrui. Lat. *beneficentia*.

Benignamente. Con benignità. Lat. *benevolè, clementer*.

Benignanza. V. A. Benignezza.

Benignezza. V. A. Benignità.

Benignissimamente. Superlat. di benignamente. Lat. *benignissimè*.

Benignissimo. Superl. di benigno. Lat. *clementissimus, benignissimus*.

Benignità, Benignitade, e Benignitate. Lat. *benignitas, clementia*.

Benigno. Che ha virtù di benignità: Cortese, piacevole, affabile, amorevole. Lat. *benignus, clemens*. Petr. Son. 7. Ed è sì spento ogni benigno lume (cioè favorevole)

Beninanza. V. A. Quasi benignanza, benignità.

Benissimo. Superl. di Bene avverbio.

Benivogliente. Benivolente.

Benivoglienza. Benivolenza.

Benivolente. Che porta amore, affezione. Lat. *benevolus*.

Benivolentissimamente. Con grandissima benivolenza.

Benivolenza, e Benevolenza. Il voler bene, amore, ch'è senza eccesso; Volontà, e desiderio del ben dei prossimo. Lat. *benevolentia, amor*.

Benivolo. Che vuol bene, benigno, affezionato, amico, favorevole, propizio. Lat. *benevolus*.

Benmontato. Dicesi di Chi sia bene a cavallo, cioè abbia buona cavalcatúra.

Benna. Treggia.

Ben nato. Di schiatta nobile. Lat. *nobilis, honesto loco natus*. §. Per Felice, avventurato. Spiriti ben nati. Ben nate erbe, ec.

Bensai. Modo affermativo: e vale Sì bene, certamente; e nel numero del più si dice Bensapete. §. Boc. Nov. 4. Bensapete, che io so, che le cose, che al servigio di Dio si fanno, si debbono fare tutte nettamente (cioè sappiate pure) Capr. Bott. Sappi Giusto, che ogn'uomo n'ha un ramo; Bensai; eh'e' l'ha maggiore uno che un'altro (cioè ben vero)

Benservito. Licenza, che si da altrui per iscrittúra, con attestazione del buon servizio ricevuto. Lat *demissio*.

Bentenuto. Dicesi di Che che sia ben custodito, e ben conservato. Lat. *conservatus*.

Benvogliente. Benivolente.

Benvoglienza. Benivolenza.

Benvolentieri. Più, che volentieri, quasi superlat. di wolentieri. Lat. *perlibenter*.

Benvolére. Benivoglienza.

Benvoluto. Amato. Lat. *amatus, dilectus*.

Beone. Quegli, che bee assai, e a cui soverchiamente piace 'l vino. Lat. *bibosus*.

Berbéna. V. A. Verbéna, Lat. *verbena*.

Bérbero, e Bérberi. Lat. *oxyacantha*. Gr. ὀξυάκανθα. Cr. 5. 4. 1. I berberi son frutto d'un'arbore piccolo, molto spinóso, a modo di melagráno, e son ritondi, sicome il frutto del pruno albo, alquanto lunghi, e quasi neri. Ricett. Fior. Il berberi, chiamato da Dioscoride spina acuta, benchè non sia chiaro, se egli è quell'arbucello spinoso chiamato crespino, ovvero quello sterpo, che quasi per tutte le siepi si vede con foglie intagliate, simili al Lazzeruólo, o alcuna altra pianta, nondimeno si può usare il volgar berberi.

Bérbice. Pecora, forse dal Lat. *vervex*.

Bere, e Bévere. Prender per bocca vino, o acqua, o altro liquore, per cavarsi principalmente la sete. Lat. *bibere, potare*. Gr. πίνειν. E non che nell'attivo, anche nel neutr. si adopera comunemente. §. Dicesi anche del Pigliar l'uova cotte tanto sol che si possan bere. §. E convien berla, cioè Aver pazienza. Diciamo anche Ingozzarla. §. Per similit. Bever cogli occhi l'amoroso veleno, bere la filosofia, ec. §. Bere in forza di sust. Il bere. §. Diciamo ber grosso: che è Non la guardare in ogni cosa minutamente. §. Bere, o affogare: di Chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa. §. Dare a bere: Dare ad intendere, e far creder quel, che non è. §. Bersi una cosa, cioè Crederla quando ell'è detta, ancorchè non vera. §. Ber bianco: di Chi non gli riescono i suoi disegni, quasi in cambio di vino, gli tocchi a ber'acqua. §. Ber paési: di Chi giudica il vino, non dal sapore, ma dal luogo. Oraz. il disse in Lat. *bibit aure vulgus*. §. E per similit. si dice anche di Chi fa giudizio d'altrui, non dall'operazioni, ne da'costumi, ma di donde e' trae l'origine. §. Da bere Beone, che è Quegli, che bee assai, e a cui soverchiamente piace il vino. Lat. *bibosus*.

Bere. Nome. Beveraggio.

Bergamotta. Aggiunto di una sorta di pera, forse quella, che Plinio disse *pyrum phalernium*. Il frutto dicesi nel masculino colla simil voce.

Berghinella. Femmina plebéa di bassa condizione, e talora di non buona fama. Lat. *muliercula*.

Berghinelluzza. Dim. di Berghinélla, ed importa maggior dispregio. Lat. *muliercula*.

Bergo. Sorta di vizzáto.

Bergolinare Voce composta da Bergolino, dallo scherzare, che si può fare su tutti i nomi quasi bisticciando.

Bérgolo. Leggieri, volubile, e quel, che noi diremmo Corribo, cioè presto al credere, e al muoversi, da Vergola, pronunziata coll'e larga, che val Barca, così detta da' Viniziani, perchè di leggier si rivolta. Lat. *levis*, *credulus*. Boc. Nov. 54. 3. Chichibio, il quale come nuovo bergolo era, così pareva (Qui diremmo anche Nuovo zugo, e Nuovo pesce) §. Per Isperie di cesta. Cr. 2. 29. 1. In quel medesimo luogo s'attuffino ceste, che volgarmente in alcun luogo si chiaman bergoli.

Bericuocoláio. Quegli che fa, o vende i bericuocoli, o i confortini. Lat. *crustularius*, *pistor dulciarius*.

Bericuócolo. Conforeino.

Berillo. Pietra preziosa. Mesu. Lat. dice *Sardines* nel numero del più.

Berlína. Sorta di gastigo, che si da a' malfattóri, con esporli al pubblico scherno in un luogo, che pur si chiama Berlina.

Berlingaccíno. Giovedì, che precede al berlingáccio.

Berlingáccio. L'ultimo Giovedì del Carnovale. §. Da Berlingaccio Sberlingacciare: che vale Andarsi sollazzando il giorno di berlingaccio.

Berlingacciuólo. Dim. di Berlingaccio.

Berlingáre. Quasi bere, e linguáre, ciarlare, cinguettáre, avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldato dal vino. Lat. *garrire*, *inaniter verba funditare*. §. E da Berlingare Berlingaccio, che è il Giovedì, che va innanzi al giorno del Carnasciale, nel quale si fa buona cena, e si mangia assai.

Berlingatóre. Che Berlinga: Cicalóne, chiacchieróne. Lat. *garrulus*.

Berlinghiére. Berlingatóre.

Berlingozzo. Cibo di farina intrisa coll'uova, fatto in forma ritonda, a spicchj. Forse si direbbe in Lat. *scriblita*.

Bernia. Veste da donna a foggia di mantello: usanza dismessa.

Bernóccolo. Enfiato, che fa la percossa. §. E per similit. dicesi di Ciò, che alquanto rilievi sopra la superficie di che che sia.

Bernoccolúto. Che ha bernoccoli. Lat. *tuberosus*.

Berretta. Copertúra del capo, fatta in varie fogge, e di varie materie. Lat. *capitium*. §. Da Berretta Berrettino, fatto in varie forme, ma senza piega. §. E Montiéta, si dice pure a una Sorta di berrettino, in forma del piccol cappello, con mezza piega, §. E proverbialm. diciamo: Avere il cervel sopra la berretta, di Chi procede inconsideratamente, e con poco senno. §. Trarsi di berretta, e Far di berretta: vale Scoprirsi la testa in segno di riverenza.

Berrettáccia. Peggiot. di Berretta.

Berrettáio. Facitor di berrette. Lat. *pilopaus*. §. Menar le mani come i berrettai vale Operar con prestezza; tolta la simiglianza dall'affrettar, che fanno delle mani, coloro, che lavorano il feltro per le berrette.

Berrettíno. Sust. Berretta piccola combaciante al capo. Lat. *pileolus*.

Berrettíno. Add. Dinotante superlat. di Malizia. Gente berrettina. Modo basso.

Berrettóne. Berretta grande.

Berriuóla. Dim. di Berretta.

Berroviére. Birro, uomo di mal'affare, scheráno, ammazzatóre, masnadiére. Lat. *latro*, *sicarius*. §. Per Donzello, Tavolaccino, Birro, e simil ministri della giustizia. Lat. *accensus*, *apparitor*.

Bersaglio. Segno, dove gli arciéri, o altri tiratóri dirizzan la mira per aggiustare il tiro. Lat. *meta*, *scopus*. Gr. σκοπός. §. E per metaf. Esser bersaglio di fortuna. §. Per similit. Incontro, contrasto. Seguir bersaglio fra due eserciti.

Berta. Ciacchiera, burla, beffa. Lat. *nuga*. §. Dar la Berta: vale Dar la burla, Ingannare. §. E Berta si dice a Una macchina da siccar pali. Lat. *fistuca*.

Bertaggiáre Burlare, motteggiare, cianciare. Lat. *irridere*.

Bertesca. Spezie di riparo da guerra, che si fa in su torri, mettendo tra l' un merlo, e l'altro una cateratta, adattata in su due perni in maniera, che si possa alzare,

zare, e abbassare, secondo il bisogno de' combattenti. §. Bertesca, diciamo a Ciascuna di quelle cose, sopra le quali si salga, con pericol, che non ti regga, e ti precipiti. ¶. E a Quella pianta, che è in sulle cantonate degli uccellari, acconcia a foggia di torre.

Bertescóne. Bertesca grande. Lat. *propugnaculum*.

Bertolotto. Mangiare a bertolotto: si dice di Chi mangia senza pagare, e può esser detto da Uno, che avesse tal nome, che doveva mangiar volentieri senza pagare, come anche nello stesso significato diciamo Passar per bardotto. Lat. *asymbolum comedere*.

Bertóne. Drudo di puttána. Lat. *amasius*. ¶. E bertóne per Cavallo coll'orecchie tagliate.

Bertovello. Strumento da uccellare: o pescare, che abbia il ritróso. Lat. *nassa*.

Bertúccia, e Bertúccio. Scimia, animal noto. Lat. *simia*. Nov. Ant. 95. 2. Il bertuccio si pose a sedere, e sciolse il taschetto, con bocca toglieva i danar dell'oro ad uno ad uno; l'uno gittava in mare, l'altro lasciava cader nella nave. Era d'un mercatante, che aveva venduto botti piene la metà d'acqua, e tutto per vino: ond'è nato il proverbio; La scimia ne cava l'acqua; Quando da altri è portato via l'ingiusto guadagno d'uno. Lat. *malè parta malè dilabuntur*. ¶. E Pigiar la bertuccia: vale Imbriacarsi.

Bertuccíno. Dim. di bertuccia. Lat. *simiolus, simia catulus*.

Bertuccióne. Scimia grande, scimióne. Lat. *simius grandis*. Cant. Carn. Queste qui di civette, Cornacchie, e bertuccióni, Quasi ognun se le mette (parla di maschere)

Beruzzo. Dicono i nostri contadini del Primo pasto, che fanno, allora che lavorano al campo. Lat. *prandiculum, jentaculum*.

Berza. V. A. La parte della gamba dal ginocchio al piè. Lat. *tibia*. Gr. κνήμη

Berzaglio. Bersaglio.

Bescio. V. A. In vece di Besso, che vale Sciocco: voce Sanése. Il Boc. disse Bescio, in vece di Besso, per farlo più besso. Lat. *insulsus, bardus*.

Bessággine. Astratto di Besso, e vale Sciocchezza, scipitezza. Lat. *stultitia, insipientia*. §. Direbbesi anche Scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine.

Bessería. Bessaggine.

Besso. Sciocco. Lat. *insulsus, bardus*.

Bestémmia. Lat. *blasphemia*. Grec. βλασφημία. But. Bestemmia è di detto, e a tra è di fatto. Bestemmia di detto è, quando con sole parole manchiamo all'onor di Dio; Bestemmia di fatto è, quando co' fatti manchiamo all'onor di Dio.

Bestemmiamento. Il bestemmiáre, bestemmia.

Bestemmiáre. Dir bestemmia, maledire. Lat. *blasphemare*. Dan. Inf. 3. Bestemmiavano Iddio, e i lor parenti (E qui anche Imprecare)

Bestemmiatoráccio. Peggiorativo di bestemmiatóre.

Bestemmiatóre. Che bestemmia. Lat. *blasphemator*.

Béstia. Nome generico di tutti gli animali bruti, fuorchè gl' insetti. Lat. *bestia*. §. Per metaf. d' Uomo senza discorso, o che abbia costumi, o faccia azioni da bestie. Lat. *bellua*. Gr. θηρίον. Boc. Nov. 24. 11. La donna che motteggevole era molto, forse cavalcando allora la bestia, ec. (qui anfibologicamente, e significa atto carnale) §. E per maggior villanía, Bestia incantata. §. Diciamo Entrare, Saltare, Andare in bestia, cioè in gran collera, in ismania. §. In proverb Cecch. Donz. 3. 6. Lo'mpacciarsi con bestia giovane è sempre bene.

Bestiúccia. Peggiorat. di bestia. §. Per ingiuria: detto di persona rozza, indiscreta lo stesso, che Animalaccio.

Bestiále. Da bestia, simile alla bestia, fuor dell'uso della ragione. Lat. *ferus, efferatus*. §. Per Grande, smisurato, oltre nostro uso.

Bestialíssimo. Superl. di Bestiale. Lat. *immanissimus*.

Bestialitá, Bestialitáde, e Bestialitáte. Astratto di bestiale. Lat. *feritas, immanitas*.

Bestialmente. Con bestialità, da bestia, a modo di bestia. Lat. *immaniter, crudeliter*.

Bestiáme. Moltitudine di bestie, ma dicesi comunemente delle domestiche. Lat. *pecus*.

Bestiuóla. Lo stesso, che bestiuóla. Lat. *bestiola*.

Bestiolúccia. Dimin. di Bestiuóla.

Bestióne. Bestia grande: ma dicesi per

metaf. d'Uomo grande, e bestiale. L. *trux*.

Bestiuóla. Dim. di bestia. Lat. *bestiola*. §. Dicesi anche a Persona di poco senno. Lat. *insipidus, barbus*

Bestiuólo. Propriamente bestia piccola. §. Dicesi anche a Uomo di poco senno.

Bettola. Osteria, dove si vende vino a minuto, ed alquanto di camangiare. Lat. *caupunola*.

Bettónica. Erba notissima, e d'infinite virtù. Lat. *betonica*. §. Onde il proverbio: Aver più virtù, che la bettonica.

Beva. Bevanda. §. E del Vino, La sua beva è nel tal tempo: vale Esser buono a bere nel tal tempo. §. Onde metaforicamente Essere nella sua beva, dicesi del Trattare, o essere in affare di suo genio. Modo basso.

Bevanda. Materia da bere, o semplice, o composta, e per lo più si dice di cose medicinali. Lat. *potus, potio*. §. Diciamo anche Beva.

Beveraggio. Bevanda. §. Per Mancia da comperar da bere. Dare, o chiedere il beveraggio.

Beveratójo. Abbeveratójo.

Beveria. L'assai bere, quasi imbriacamento. Lat. *compotatio, ebrietas*. §. Diremmo anche Sbevazzamenti, da Sbevazzáre, quasi frequentativo di bere.

Bévero. Castóro. Lat. *fiber, castor*.

Beveróne. Bevanda. §. Oggi diciamo Beveróne Quella bevanda, composta d'acqua, e di farina, che si dà a' cavalli, o altri simili animali per ristorargli.

Bevigióne. V. A. Bevanda.

Bevimento. Il bere. Lat. *potatio*. §. Per la Materia, che si bee. Lat. *potio, potus*.

Bevitóre. Che bee. §. E per Colui, che ha soverchio diletto nel bere, che bee assai. Lat. *ebriosus, potor*.

Bevitrice. Verbal. femm. Che bee. Lat. *potatrix*. §. E per simil. La Terra bevitrice del sangue.

Bevitúra. Bevimento.

Bezzicáre. Percuotere, e ferir col becco. Lat. *rostro ferire*.

Bezzicáto. Add. da Bezzicáre. Lat. *rostro petitus*.

Bezzicatúra. L'atto del bezzicáre. Lat. *rostri ictus, morsus avis*. E la ferita, o margine, che resta nel bezzicáre. Lat. *parva cicatrix*.

Bizzarro. Sorta di remedio medicinale molto istimata.

B I

Biacca. Materia di color bianco, cavata per forza d'aceto, dal piombo: serve a' pittori per colore, e a' medici per fare impiastro, da porre in sulle percosse. Lat. *cerussa, psimmithium*. Gr. ψιμμύθιον. §. In proverbio Questo mal non è da biacca: cioè, Non ci si può rimediar di leggieri.

Biáda, e Biádo. Tutte le semente, come grano, orzo, vena, e simili ancora in erba. Lat. *fruges, seges*. §. Per lo Frutto d'esse biade in universale già ricolto. §. E più spezialmente per Quella sorta di biada, che si dà in cibo alle bestie da soma, e da cavalcare. §. E nel num. di più si disse anche degli antichi Le Biádora.

Biadetto. Materia di colore azzurro, della qual si servono i dipintori per dipignere. §. E Add. dinotante il Colore, che si fa col biadetto, o simile a quello.

Biancastro. Che tende al bianco.

Biancastronáccio. Peggior. di Biancastróne.

Biancastróne. Accrescitivo di Biancastro.

Biancheggiamento. Il biancheggiáre.

Biancheggiante. Che ha del bianco, che biancheggia. Lat. *albicans, albens*.

Biancheggiáre. Tendere al bianco, dimostrarsi bianco. Lat. *albere, albicare*.

Bianchería. Ogni sorta di panno lino di color bianco. Lat. *res linearia*.

Bianchetto. Che tende al bianco, che ha alquanto del bianco, che anche diciam Bianchiccio. Lat. *albedulus, albus*.

Bianchezza. Astratto di bianco. Lat. *albedo*.

Bianchíccio. Bianchetto. L. *albidus*

Bianchimento. L'atto del bianchire. Lat. *albefactio*.

Bianchire. Far divenir bianco, imbiancáre. Lat. *albefacere*. §. In signif. neut. Lat. *albere, albicare*.

Bianchíssimo. Superl. di bianco. Lat. *candidissimus*.

Bianchito. Add. da Bianchire.

Biancicáre. V. A. Biancheggiáre. Lat. *albicare*.

Bianco. Sust. Uno degli estremi de' colori opposto al nero, ed è la neve. Lat. *al-*

bedo, *candor*. Dant. Purg. 12. A noi venia la creatúra bella Bianco vestita (cioè di bianco) §. Per Quella materia di color bianco, colla qual s'imbiancan le mura. Lat. *albarium*. §. E trattandosi d'uovo: vale per Albume. Lat. *albumen*. Flc. 28. §. Per Nome di parte. Gio Vill 7. 88. 2. Cominciò la divisfon tra il popolo, e i grandi, e appresso tra i bianchi, e i neri.

BIANCO. Add. Di color bianco. Lat. *albus*, *candidus*. Dant. Inf. 23. Un vecchio bianco per antico pelo (cioè canuto. Lat. *canus*) Petr. Son. 15. E di bianca aura il viso tigne (cioè pallida) §. Dare, o mandar carta bianca: vale Dare altrui un foglio sottoscritto, lasciando in sua libertà lo apporvi che condizione vuole. §. Dicesi Lasciare in bianco, cioè Lasciare spazio nelle scrittúre, per potervi scrivere a suo tempo, al quale spazio i Lat. dicon *lacuna*, *hiatus*. §. E Ell'è stata bianca: Quando la speranza ha fallito; metaf. dalle Polizze de' lotti, che quando non son benifiziate, sono bianche. §. E Bianca, ne' part ti, parlandosi delle voci: vale Contraria, disfavorevole, §. Da bianco Piancóso, che vale Molto bianco. §. Di punto in bianco Per dirittúra; E figurat. In un tratto, all'improvviso.

BIANCOLÍNO. Dim. di bianco, detto per vezzi. Lat. *candidulus*.

BIANCOMANGIÁRE. Dicesi una Sorta di vivanda di farina, e zucchero cotti in latte.

BIANCÓRE. V. A. Bianchezza.

BIANCÓSO. Molto bianco.

BIANCOSPÍNO. Sorta d'albero.

BIASCIÁRE. E' proprio il Masticar di chi non ha denti, che non può rompere il cibo, ch'egli ha in bocca. Lat. *mandere*. §. E per similit. Lib. Son. Che sempre biascia musica, e biscanti.

BIASCICÁRE. Lo stesso, che Biasciáre. Lat. *mandere*.

BIASIMÁRE. Vituperáre, avvilire, dicendo mal della cosa, di che si parla, e mostrando in essa sconvenevolezza, o difetto. Lat. *vituperare*, *criminari*. Si dice anche Biasmare, ma quasi sol da' Poeti. §. In signif. neutr. pass. Dolersi, rammaricarsi. Lat. *conqueri*, *dolere*. §. In proverb. dicesi: Chi biasima vuol comprare, di Chi copertamente per suo' fini biasima ciò, che desidera.

BIASIMATÓRE. Che biasima. Lat. *vituperator*.

BIASIMÉVOLE. Degno di biasimo. Lat. *vituperabilis*.

BIASIMEVOLMENTE. Con biasimo. Lat. *obbrobriosè*.

BIÁSIMO. Nota, macchia, o difetto, il quale risulta dall'esser biasimato. Lat. *vituperatio*. §. I Poeti sovente dissero Biasmo.

BIASTEMMÁRE, e BIASTEMMIÁRE. V. A. Bestemmiáre, dir bestemmia. Lat. *blasphemare*. Gr. βλασφημεῖν. §. Figuratamente per Maladire.

BIASTEMMATÓRE, e BIASTEMMIATÓRE. A. A. Colui, che biastemmia. Lat. *blasphemus*.

BÍBBIA. Voce, colla quale si chiama tutto 'l corpo della Sacra Scrittúra. Lat. *biblia*. Gr. τὰ βιβλία. §. E Bibbia, diciamo per Diceria lunga, soverchia, disordinata, spiacente, e 'l simile della Scrittúra ancóra.

BICA. Quella massa di forma circolare, non molto dissimile dal pagliajo, che si fa de' covóni del grano, quando è mietúto. Lat. *spicarum congeries*. §. Mucchio, e ammassamento. Lat. *congeries*. §. E Montare sulla bica: vale Adirarsi. Modo basso.

BICCHIERÁIO. Quegli, che fa, e vende i bicchiéri. Lat. *vitrarius*.

BICCHIÉRE. Vaso per uso di bere, e detto assolutamente, s'intende sempre di vetro, dal Gr. βικίον, o vero βῖκος. Flos c. 4. Lat. *cyathus*. Gr. κύαθος. Volg. Mes. Porre bicchiéri sul fegato, se 'l sangue uscisse dalla nare diritta (qui per lo stesso, che Coperta) Bern. Orl. 1. 20. 37. Me ne voglio un mangiare, e l'altro bere, Come un mezzo bicchier di maluagía (Figuratamen. il continente per lo contenuto.)

BICCHIERETTO. Dim di Bicchiére.

BICCHIERÍNO. Dim. di Bicchiére.

BICCHIERÓNE. Accresc. di Bicchiére, bicchier grande. Lat. *poculum immane*.

BICOCCA. Piccola rocca, o castello in cima di monti. Lat. *castellum rupibus inditum*, disse Tacito.

BICORNO. Lo stesso, che Bicornúto. Lat. *bicornis*.

BICORNÚTO. Di due corna. Lat. *bicornis*.

BIDÁLE. G. V. 8. 78. 4. Faccendo i Franceschi venire lor pedoni, e spezialmente i bidáli, ciò sono Navarresi, Guasconi, e Proenzali, con altri di Linguadoco, leg-

gieri d'arme, con balestri, e dardi, e giavellotti a fusóne.

Bidello. Colui, che serve ad università, od accademie. Lat. *bedellus*.

Bidente. Strumento della villa, che ha due denti, serve a varj usi.

Bidetto. Cavallo piccolo da campagna, Lat. *equulus*.

Biecamente. Stortamente, travoltamente. Lat. *obliquè*. Albert. 41. Tutti insieme perisconο quelli, che biecamente combattono (qui è metaf.)

Biéco. Storto, travolto. Lat. *obliquus*. Occhi biechi. §. Per metaf. Dan. Par. 5. Siate fedeli, e a ciò far non bieci. E Cant. 25. Onde cessar le sue opere biece, Sotto la mazza d'Ercole. §. Atto bieco, il diciamo per Vituperevole, sporco, e disonesto. §. Da bieco Sbiecare neutro, che vale Storcere, e Stravolgere.

Biétola. Erba nota, buona a mangiar cotta. Lat. *beta*. §. I Poeti talora in vece di bietola disser bieta. §. Bietola, e Bietolóne, diciámo a un Dappoco, svenevole, e sciocco, sì come dicevano anche i Greci, e i Latini. §. E Imbietolire, Venire in dolcezza, rintener.re, nel vedere, o figliuólo, o cosa altra amata, far cosa, che gli gusti.

Bietolóne. Vale Dappoco, svenevole, sciocco. §. E Venire in bietolóne, lo stesso, che Imbietol re, rintenerire, venire in dolcezza. Fir. Nov. Il Domine, che già era venuto in bietol ne (qui in sentim. osceno.)

Bietta. Pezzetto di legno, o d'altra materia soda, a guisa di conio, che s'adopera talora per serrare, o strignere, fendere, spaccare legno, o altro. Lat. *cuneus*. § Perchè talvolta s'adopera la bietta, mettendola nella spaccatúra, per fendere, e disunire: diciamo Esser mala bietta, di Colui, che commette male fra gli amici, a guisa di bietta per disunirgli. §. Da bietta Imbiettare, ch'è Metter la bietta; e Sbiettare è suo contrario.

Bifolca. Lo stesso, che Bubulca. Lat. *jugerum*.

Bifolcherìa. Arte de' bifolchi. *g*. E per la Custodia di tutta la possessione, e sue p rtinenze.

Bifolco. Quegli, che ara, e lavóra il terren co'buoi. Lat *bubulcus*.

Biforcamento. Separamento, e divisione, a modo, e similitudine di forca.

Biforcáto. Diviso, partito, separato, a modo, e similit. di forca. Lat. *bifurcus*.

Biforcúto. Biforcato. §. E figurat. Esp. P. N. E se l'intenzione è torta, e biforcuta, ec.

Biforme. Di due forme, di due sembianze. Lat. *biformis*.

Bifronte. Che ha due fronti, due facce. Lat. *bifrons*.

Biga. Carro di due ruote. Lat. *biga*.

Bigamía. Lat. *bigamia*. Gr. διγαμία. Maestr. 1. 23. Diremo, che è bigamía, e in quanti modi si contrae; Il primo modo, che fra gli altri è detto proprio, è, quando al uno succesive in diversi tempi, ha due mogli, e l'una, e l'altra cognobbe in atto carnale. E appresso. Alla bigamia, non è avvinta la irregolarità de jure naturali, ma de positivo.

Bígamo. Colui, che è incorso nel difetto della bigamía. Lat. *bigamus*. Gr. δίγαμος.

Bigatto. Bigattolo.

Bigáttolo. Animaluzzo. Lat. *bestiola*. §. Bigatto significa ancóra Il Baco, che fa la seta. Lat. *bombyx*. Gr. βόμβυξ. *g*. Diciamo Mal bigatto, uomo di maligna intenzione, e che volentieri commette male.

Bigello. Sorta di panno.

Bigeróǵnolo. Che ha del color bigio. §. Dicesi d'uomo di mala qualità, che operi con malizia. E aggiunto a cosa, vale Di pessima condizione, maliziosa.

Bighellóne. Sciocco, scimunito, scempiato. Lat. *insipidus*, *hebes*.

Bigherájo. Buffone, o simile. Lat. *mimus*, *scurra*. §. E Bigher jo diremmo anche a Chi fa, o vende i bigheri. §. E a Una sorta di fornitúra fatta di filo a merluzzi, diciamo Bigheruzzo.

Bigheráto. Ornato con bighero.

Bíghero. Sorta di fornitúra fatta di filo a merluzzi.

Bigheruzzo. Vedi Bigheráto.

Bígio. Color simile al cenerognolo. Lat. *leucopaus*, *ciner. cius*. §. Bigio, si dice a Colui che non è sincero ne'dogmi della nostra Santa Religione §. E B gio pure si usa per Aggiunto di uomo di mala qualità. §. Andare al bigio, Mettere al bigio, modo basso: Ricorrere all'Inquisizione, Far chiamare all'Inquisizione.

Biglietto. Sorta di lettera breve, che s'usa fra'non lontani; e dal contenuto in esso, vale talora Ordine, promessa, privilegio, o simili.

Bigonc tta. Dim. di Bigoncia.

Bigóncia. Vaso di legno senza coverchio,

di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe: s'usa principalmente per someggiar l'uva premúta al tempo della vendemmia. Morg. 19. 96. Farotti i piè tener nella bigoncia (qui vale essendo in mischianza a tavola maschi, e femmine, Assicurarsi da qualche cenno segreto co'piè) §. E per simil. Dan. Par. 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia. ɠ. Usiamo Bigoncia in significato di Cattedra. §. Onde Montare in bigoncia, tanto è a dire, quanto Montare in cattedra per parlamentare.

Bigonciuólo. Dim. di bigoncia.

Bigordo. Asta, bagordo.

Bilancietta. Piccola bilancia.

Biláncia. Strumento da pesare: detto bilancia, quasi *bina lances*. Lat. *trutina*, *libra bilancés*. Nel numero del più si truova scritto, Le bilance, e Le bilancia. ɠ. Per simil. Dan. Inf. 23. Che li pesi Fan così cigolar le lor bilance. But. Bilance, cioè noi, che siamo bilance di queste gravissime cappe: e usa qui color rettorico, che si chiama significazione, quando si fa per similit. imperocchè, come le bilance cigolano, quando pesano grave peso, così cigolano eglino, piagnendo, e sfavillando. §. Per Parità, dall'aggiustar, che fa la bilancia, contrappesamento. Lat. *aequilibrium*. ɠ. Dare il tracollo, o'l tratto alla bilancia, si dice di Colui, che nelle cose ugualmente pendenti, e dubbie, cagiona risoluzione. ɠ. Pesar colla bilancia dell'orafo: vale Esaminare per la minúta. Lat. *statera auraria ponderare*, disse Varrone. §. E Bilancia, si chiama ancora una Sorta di rete da pescare, di forma quadra: così detta dal modo d'usarla. §. E Bilancia, per Quella parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle.

Bilanciáre. Pesar con bilancia. Ma la metaf. ha occupato il luogo al proprio, non si dicendo mai bilanciare, se non per adeguare, aggiustare, considerare, trutamente disaminare. Lat. *perpendere*, *trutinare*. §. Per Aggiustare 'l peso per l'appunto.

Bilanciáto. Add. da Bilanciáre. Lat. *libratus*.

Bilancio. Pareggiamento, comparazione, da Bilanciáre. Lat. *comparatio*, *aequiparatio*. ɠ. Vedere il bilancio, vale talora Il ristretto. ɠ. E Tenere un libro, o un conto per bilancio, dicono i Mercanti, Quando non iscrivono un debitóre, che e' non facciano insieme un creditóre. §. E quando i conti tornano bilanciati, e pari, diciamo Il bilancio batte.

Bile. Uno degli umóri del corpo, che per lo più si genera in una vescichetta attaccata al fegato: fiele, lo stesso, che Collera. Lat. *bilis*, anche in sentim. d'ira, sdegno.

Bilenco. Storto, malfatto. Lat. *obtortis cruribus*. ɠ. Dicesi anche Sbilenco.

Bilicáre. Mettere in bilico. Lat. *librare*.

Bilicáto. Add. da Bilicáre. Lat. *libratus*.

Bilíco. Positúra d'un corpo sopra un'altro, che toccandolo, quasi in un punto, non pende più da una parte, che da un'altra; onde Mettere il bilico, e Stare in bilico. Lat. *libramentum*. §. Dicesi Stare in bilico, della Cosa, ch'è pericolosissima di cadere, perchè quando un corpo si sostiene, come è detto, ogni minimo che, che e' penda dall'un de' lati, subito cade. § E dicesi così nel proprio, come nel metaforico. §. Di qui Bilicare, che vale Mettere in bilico.

Biliorsa. Bestia immaginária: Chiméra.

Bilióso. Da bile: Quegli in cui soverchia la bile. Lat. *biliosus*. §. Per Adiróso, stizzóso. Lat. *iracundus*.

Biliottáto. Asperso di macchie, a guisa di gocciole tempestato: In Lat. potrebbe dirsi *vermiculatus*.

Billéra. Burla, scherzo, che però non aggradisca a cui si fa, ma si gli arrechi dispiacere, o danno: modo basso.

Billi billi. Modo di dire per chiamare, e accarezzar le galline. ɠ. Per metaf. vale Moine, carezze, e simili. Non tanti billi billi, Dopo tanti billi billi, ec.

Biltá, biltade, e biltáte. Voci oggi poco usate: Beltà. Lat. *pulchritudo*. §. Trovasi anche Bieltà, e Bieltate.

Bimbo. Voce, colla quale si chiamano per vezzi i bambini.

Bináto. Nato in compagnia d'altri, a un corpo, a una portata, a un parto: e dicesi sol di Quegli animali, che comunemente non partoriscono, se non un figliuol per parto. Lat. *gemellus*, *geminus*. ɠ. Animal binato, cioè di due natúre, o nato due volte. §. E del e Piante. Duo pini binati, ec.

Bíndolo. Sorta di strumento per varj usi, e forte di diverse maniere. Dal moto c..e per via di bindoli si da a che che sia,

pren-

prende la voce Bindolo, per Aggiramento, e tal ra Bindolo si di e Colui, che aggira altrui.

Biocc oro. Piccola particella di lana, spiccata dal vello, e dicesi di molt'altre cose. §. E Raccorre i bioccoli, si dice, di Chi attentamente ascolta l'altrui parole per riferirle: modo basso.

Bionda. Sust. Lavanda, colla quale le femmine si bagnano i capelli per fargli biondi.

Biondeggiáre. Essere, o apparir biondo. Lat. *flavere*.

Biondetto. Dim. di biondo. Lat. *subflavus*, *flavulus*.

Biondezza. Astratto di biondo. Lat. *color flavus*.

Biondíssimo. Superlat. di Biondo.

Biondo. Colóre tra giallo, e bianco, ed è proprio de' capelli, o peli. Lat. *flavus*.

Biordare. V. A. Bagordáre.

Bipartíto. Diviso in due parti. Lat. *bipartitus*.

Bipenne. Sorta di scure.

Birba. Andare alla birba: lo stesso, che Baron re. E Conoscer la birba; Scoprir la malizia, e lo 'nganno.

Birbóne. Lo stesso, che Barone, che va baronando. Lat. *erromendicus*.

Birboneggiáre. Far da birbóne, paltoneggiare. Lat. *mendicando errare*.

Bírcio. Loscho, di corta vista.

Birra. Sorta di bevanda, che si compone per lo più di biade, ed usanla que' popoli, che nelle loro terre non hanno vino.

Birracchio. Vitello dal primo al secondo anno. Lat. *vitulus parvulus*, *vitulus pusillus*.

Birro. Berroviére, sergente della corte, min stro della giustizia, c e fa prigioni a stanza di essa gli uomini. Lat. *lictor*. §. Dire le sue ragioni a' birri, che vale Dirle a chi espressamente t'è contro, e non può ajutarti. Lat. *apud novercam queri*.

Bisacci, e Bisacce. Sono due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all'arcion di dietro nella sella, per portar robe in viaggio. Lat. *mantica*, *hippopera*.

Bisante. Monéta antica. §. Diciamo oggi Bisánti, o Bisanti, a Certe sottilissime, e minutissime rotell ne d'oro, o d'orpello, che si metton per ornamento sulle guarnizioni delle vesti.

Bisantíno. Dim. di Bisante. §. E Bisantini dicono certe sottilissime, e minutissime rotell ne d'oro, o d'orpello, che si mettono per ornamento sulle guarnizioni delle vesti.

Bisarcávolo. Per quello, che i Latini dicevano *atavus*.

Bisávo. Bisavolo.

Bisávolo. Padre dell'avolo. L. *proavus*.

Bisbético. Dicesi d'uomo stravagante, e per similit. lo stesso, che Fantastico. Lat. *difficilis*.

Bisbigliáre. Favellar pian piano, detto dal suono, che si fa in favellando in quella maniera. Lat. *susurrare*. E Pissi pissi, diciamo al Bisbigliamento.

Bisbigliatório. Che bisbiglia, di natura di bisbigliare.

Bisbíglio. Il suono pel parlar bisbigliando. Lat. *susurrus*.

Bisca. Luogo, dove si tien giuoco pubblico. Lat. *aleatorium*.

Biscaiuólo. Colui, che frequenta la bisca. Lat. *lusor magnus*.

Biscantáre. Canterellare.

Biscanterelláre. Frequentatívo di Biscantare: canterellare.

Biscanto. Canto tagliato, onde vengono in vece d'un canto a formarsene due. Biscanto si dice ancóra figurat. per Luogo riposto, Luogo nascoso.

Biscazza. Peggiorat. di Bisca.

Biscazzáre. Giucarsi il suo avere. Lat. *prodigere*, *ludo profundere*. §. Bisca, e Biscazza: Luogo dove si tien giuoco pubblico.

Biscazzière. Biscaiuólo: giucatóre, frequentator di biscazze. Lat. *aleator*.

Bischenca. Cattivo scherzo modo basso. Lat. *jocus amarus*, *jocus sævus*.

Bíschero. Legnetto congegnato nel manico del liúto, o d'altro strumento simile per attaccarvi le corde. Lat. *verticulus*, *verticillum*. Gr. χόλλοψ.

Bischeruccio. Dim. di bíschero. Lat. *verticillum*.

Bíscia. Serpe. Lat. *coluber*. §. Diciamo in proverbio: Andarvi come la biscia allo 'ncanto, cioè Indursi a far che che sia malissimo volentieri. Lat. *nolenti animo aliquid agere*.

Biscolóre. Lat. *discolor*. Pallad. Il quale se avrà peli biscolori (cioè di più colori)

Biscottáre. Cuocere il pane a modo di biscotto. §. E figuratamente Ridurre a perfezione.

Biscottáto. Add. da Biscottare. Pa-

ne biscottato. §. E dicesi di Cosa che sia nel suo ordine perfetta. Lat. *omnibus numeris absolutus*.

BISCOTTINO. Pezzetto di pasta con zucchero, e altro cotto a modo di biscotto. Lat. *pastillus buccellatus*.

BISCOTTO. Sust. Pane due volte cotto. Lat. *panis nauticus, buccellatum*. Boc. Nov. 76. 16. E quando tu ci avesti messi in galéa senza biscotto. Questo è proverbio, e dicesi anche Entrare in mar senza biscotto, Imbarcar senza biscotto, che è il Mettersi alle imprese senza i debiti provvedimenti. I Greci in questo senso ἀνευ ξύλου βαδίζειν, cioè: *absque baculo ingredi*. Flos. c. 271. §. E quel Tritume, e rottame d'esso biscotto, che fanno i marinari nel maneggiarlo, chiamiamo Mazzamurro.

BISDOSSO. Cavalcare a bisdosso, cioè senza basto, senza sella.

BISESTARE. Venire, o essere il bisesto. Lat. *intercalari*.

BISESTILE. Che ha il bisesto. Lat. *intercalaris*.

BISESTO. E' quel giorno, che ogni quattr' anni s'aggiugne al mese di Febbrajo, per aggiustar l'anno col corso del Sole. Lat. *bissextus, dies intercalaris*.

BISFORME. Che ha due forme, biforme. Lat. *biformis*.

BISGENERO. Marito della nipote. Lat. *progener*.

BISLESSARE. Lessare alquanto, che diciamo Dare un bollore. Lat. *subelixare*.

BISLUNGO. Che ha alquanto del lungo, che tende al lungo: come Bistondo, che ha del tondo, e simili. Lat. *oblongus*.

BISMALVA. La malva salvatica, di cui vedi il Cre. 6. 74. 1. Lat. *althaea, ebiscus, ibiscus*. Gr. ἀλθαία, ἰβίσκος, ἰβίσκος.

BISNIPOTE. Figliuol del nipote. Lat. *pronepos*.

BISOGNA. Affare, negozio, faccenda. Lat. *negotium, res*.

BISOGNAMENTO. Bisogna.

BISOGNARE. Esser di necessità, occorrere, far di mestiere. Lat. *opus esse, oportere*. Ciò bisogna alla vita, ec. §. Per Essere utile, e conveniente. Lat. *expedire, decere*. Feci più che non bisognava, ec. § In vece d'Abbisognare. Lat. *indigere*. Io bisogno di che che sia.

BISOGNEVOLE. Di bisogno, necessario, utile. Lat. *utilis*.

BISOGNO. Mancamento di quella cosa, che in qualche modo si può far senza, e importa meno, che necessità, la qual'è mancamento di quello, che non si può far senza, in modo veruno; uopo, occorrenza. Lat. *indigentia, egestas*. Essere abbandonato ne' suoi bisogni. §. Per iscarsità, mancamento. Lat. *angustia, defectus*. Aver bisogno di danari, ec. G.V. 7. 3. 2. E ciò venne al detto Carlo bene al bisogno (cioè a proposito, e a tempo). §. Diciamo anche Bisogno, per la Cosa, che bisogna. Andare per li bisogni di chi che sia. §. E anfibologicamente disse, nella Beca, Luigi Pulci. E goderemci insieme, com'un sogno, E non avrai a cercar di niun bisogno. §. Diciamo A un bisogno, o a un bel bisogno, e val Forse. §. In proverbio diciamo: Il bisogno, o bisognino fa trottar la vecchia: cioè, La necessità costrigne altrui all'operare. § Dicesi ancora in proverbio: Al bisogno si conosce gli amici.

BISOGNO. Soldato giovane. Lat. *tiro*.

BISOGNOSO. Che ha bisogno. Lat. *egenus, pauper*. uomo bisognoso, ec. § Per Di bisogno, che bisogna, necessario. Lat. *necessarius*. Cosa bisognosa.

BISSO. Panno lino nobilissimo. Lat. *byssus*. Gr. βύσσος.

BISTENDARE. Levar la tenda.

BISTENTARE. Stare in disagio, e bistento. Lat. *angi, cruciari*.

BISTENTO. Quasi doppio stento, gran pena, gran disagio. Lat. *animi, & corporis angustia*.

BISTICCIARE. Contrastare, pertinacemente proverbiandosi. Lat. *rixari*.

BISTICCIO, E BISTICCICO. Scherzo, che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe, differenti di significato, e simili di suono; come, e svina, e svena di botto una botte. Questa figura è chiamata generalmente da' Greci παρήχησις, *parechesis*. Vedi di essa, e delle sue spezie. Flos. c. 2430. a lungo.

BISTONDO. Che ha del tondo, simile al tondo. Lat. *in rotunditatem vergens*.

BISTORTO. Torto per ogni verso. Lat. *tortuosus, obliquus, indirectus*. §. Per metaf. Malizioso, frodolente. Ingegno bistorto.

BISTRATTARE. Trattar male, stranare. Lat. *male tractare*.

BISUNTO. Due volte unto, untissimo. Lat. *perunctus*.

BITONTONE. Aggiunto d'una sorta di fico

BITORZO. Lo stesso, che Bitorzolo. Quel rialto, che scappa tal'ora sopra la natural superficie delle cose.

BITORZOLETTO. Dim. di Bitorzolo.

BITORZOLINO. Dim. di Bitorzolo.

BITORZOLO. Bernoccolo.

BITORZOLUTO. Che ha bitorzoli. Lat. *tuberosus*.

BITUME. Minerále untuóso, agevole ad abbruciare. Lat. *bitumen*.

BITUMINOSO. Che genera bitúme, che ha bitúme.

BITURRO. Burro. Lat. *butyrum*. Gr. *βουτύρον*.

BIUTA. V. A. Impiastro di materie grosse.

BIZZARRAMENTO. Con bizzarría.

BIZZARRÍA. Astratto di bizzarro: Fierezza. Lat. *furor*. §. Dicesi anche di Cosa, che derivi da sottigliezza, e vivacità di concetto, e d'invenzione. Bizzarría dell'arte. *g*. Bizzarría si chiama una Sorta d'agrúme, che è insieme in parte cedrato, e in parte arancia, e dicesi tanto del Frutto, che dell'Albero, che lo produce.

BIZZARRÍSSIMO. Superl. di Bizzarro.

BIZZARRO. Iracóndo, Stizzóso, cervel gagliardo. Lat. *ferus*, *iracundus*. §. L'usiamo anche per Capricciósso. Bizzarre fantasie.

B L

BLANDIMENTO. V. L. Piacevolezza, lusinga, carezze. Lat. *blandimentum*, *blanditia*.

BLANDÍRE. V. L. Accarezzare, lusingáre. Lat. *blandiri*.

BLANDO. V. L. Piacevole, dolce, affabile, pieghevole. Lat. *blandus*, *comis*. Dant. Par. 22. La carne de' mortali è tanto blanda (cioè dilicata.)

BLASFÉMO. V. L. Bestemmiatóre.

BLOCCÁRE. Assediare alla larga, pigliando i posti, acciò non possano entrare i viveri. Lat. *quasi obsidione cingere*.

B O

BOATTIÉRE. V. A. Custóde, o mercatánte di buói. Lat. *bussequa*.

BOBOLCO. Bifolco. Lat. *bubulcus*. E nel femm. Dan. Par. 23. A seminar quaggiù buone bobolce.

BOCCA. Quella parte del corpo dell'animale, per la quale si prende il cibo. Lat. *os oris*, *bucca*. Bocca mia dolce (modo di dire amoroso, come Cuor mio, ec.) §. Tal'ora si piglia per lo sentimento del gusto. Lat. *gustus*. §. E nel numero del più, significa talvolta lo stesso, che Persone. Lat. *capita*. Erano più di cento bocche, ec. §. Onde Bocca disutile: si dice di Persona, che mangi, senza essere abile a guadagnare. Bocca, per similitudine: dicesi dell'Apertúra di molte cose, come mantice, pozzo, sacco, vaso, e simili, che anche usarono così li Greci, *στόμα*, Flos. 86. *g*. E Bocca del fiume, per la Foce. §. E Bocca dello stomaco: dicesi della Parte superiore dello stomaco. §. Bocca di fuoco, per qualsivoglia arme da fuoco. *g*. Di buona, o di mala bocca: dicesi di Chi è d'assai pasto, o di poco. *g*. Andare 'n bocca a uno dicesi di Cosa, che altrui pervenga con facilità nelle mani, ed in potere. §. Dire, e Richiedere a bocca, cioè Presenzialmente. Lat. *coram dicere*. I Greci dicono come a noi *ἀπὸ στόματος εἰπεῖν*. §. Empiersi la bocca di che che sia: vale Parlarne strabocchevolmente. §. Essere in bocca alla morte: vale Essere in grandissimo pericolo di morire. §. Esser largo di bocca: dicesi di Chi parla senza rispetto, o timore alcuno. §. E per lo contrario Favellar colla bocca piccina, o a bocca stretta, cioè con rispetto, e timidamente. §. Lasciare, o Rimanere a bocca dolce, cioè Consolato, come con cibo soave in bocca. *g*. Metter di bocca: Dire in favellando più che non è. Lat. *de suo addere*. *g*. Por bocca ad una cosa: Trattarne, ragionarne. *g*. Porre la bocca in Cielo: Parlare di quelle cose, che per la loro grandezza eccedono l'umana condizione. *g*. E Sapere una cosa di bocca d'uno, o Dirla per bocca d'uno: vale Saperla da colui. §. Stare a bocca aperta: Ascoltare con grande attenzione. Lat. *attentè audire*. *g*. E talora Stare a bocca aperta: vale Aspettar con desiderio.

Lat. *inhiare*. §. Venir la schiuma alla bocca, modo basso: Adirarsi grandemente. §. In proverb. A bocca baciata, cioè, D'accordo, e senza difficultà. §. E quel altro. Boc. Nov. 17. 48. Bocca baciata non perde ventúra, anzi rinnuova, come fa la Luna. §. E quel altro, per dinotare la varietà della fortuna. Mentre un'ha i denti in bocca, E' non sa quel che gli tocca. §. Sono anche modi proverbiali i seguenti: La bocca ne porta le gambe: cioè Per via del mangiare si mantengon le forze. §. Ed In bocca chiusa non entrò mai mosca cioè Chi non chiede, non ha. §. E sciorre la bocca al sacco. Cominciare a dir liberamente quanto s'abbia nell'interno §. Far bocchi: è Aguzzar le labbra inverso uno in segno di dispregio, a guisa, che fa la bertuccia; In latino si potrebbe dire *subsannare*. Diremmo ciò, anche Far muso, e Coccare. §. Boccata, tanta materia, quanta si può in una volta tenere in bocca. E colpo, che si da altrui nella bocca con mano aperta. §. Diciamo anche Non ne saper boccata: Quando d'alcuna cosa non se ne sa quasi niente, che diremmo anche Boccicata, che è lo stesso, che Non ne sapere straccio. §. Cavar di bocca una cosa, modo di dire usitato.

Boccaccévole. Dello stile, o maniera finissima del nostro eloquentissimo M. Giovanni Boccacci. Cec. Incant. 5. 12. Vo' parlate modo boccaccevole (qui in forza d'avverbio.)

Boccáccia. Peggiorat. di bocca. Lat. *os deforme*.

Boccalaccio. Peggior. di Boccále.

Boccále. Vaso di terra cotta, per uso, e misura di vino, e di cose simili, di ténuta di mezzo fiasco. Lat. *batiocus*. Gr. *βατιάκιον*. Vedi Fl. 3. Sod. E massimamente avendolo prima fatto bollire in un boccale d'altro aceto, e cacciatovelo su bollito (qui misura.)

Boccaletto. Diminut. di Boccále.

Boccáta. Tanta materia, quanta si può in una volta tenere in bocca, e talora colpo, che si da altrui nella bocca con mano aperta. §. Diciamo anche Non ne saper boccata: Quando d'alcuna cosa non se ne sa niente, il che diciamo anche Boccicata.

Boccheggiamento. Il boccheggiáre.

Boccheggiante. Che boccheggia. Lat. *moriens*. §. E per similit. Libertà boccheggiante.

Boccheggiáre. Muover la bocca in morendo, e dicesi de' pesci, degli animali di terra, degli uccelli, e degli huomini.

Bocchetta. Dim. di Bocca.

Bocchíno. Dim. di Bocca. Lat. *osculum*.

Bóccia. Fiore per ancor non aperto. Lat. *calyx*. Gr. *κάλυξ*. §. Boccia, diciamo anche a Vaso da stillare, o da conservar liquori, o altri simili usi.

Boccicáta. Diciamo Non ne saper boccicata: Quando d'alcuna cosa non se ne sa niente, il che diciamo anche Non ne sapere straccio.

Boccíno. Aggiunto, che comprende la spezie di tutti questi animali, come bue, vacca, vitello, e simile.

Bocciolína. Dim. di bocciuóla. Lat. *calyculus*.

Boccioloso. Pien di bocce. Lat. *calycibus affluens*.

Bocciuóla. Piccola boccia. Lat. *calyculus*.

Bocciuólo. Fiore per ancor non aperto: boccia. §. E bocciuólo, nelle canne, dicesi Quello spazio, che è tra un nodo, e l'altro. §. E Bocciuólo, Sorta di vaso.

Bocconcello. Dim. di Boccóne. Lat. *buccella*. §. Da bocconcello Sbonconcellare, che val Mangiar leggiermente.

Boccóne. Nome. Tanta quantità di cibo, quanta in una volta si mette in bocca. Lat. *buccea, bolus*. §. Per similit. Pezzuólo, come boccóne. Essere tagliato a bocconi. §. Per metaf. Questo non è boccóne da rifiutare, ec. §. Di qui il proverbio: Pigliare il boccóne, cioè Lasciarsi corrompere con donatiuo. §. Pigliare al boccóne: Ingannar con allettamenti di premj. Morg. Ch'ognun ci piglierebbe oggi al boccóne (Qui nel proprio, cioè Mostrandoci il mangiare. §. E boccon rimproverato non affogò mai niuno. (cioè il beneficio non si toglie per rimproverarlo.) §. Non esser boccóne da alcuno: dicesi di Che. che sia, che da quel tale non sia meritato.

Boccóni. Avverb. In vece d'aggiunto: e vale Colla pancia verso la terra, contrario a Supino. Lat. *pronus*. Cadére, gittarsi, ec. boccóne. §. Dicesi anche Bocconi.

Boccúccia. Dim. di Bocca, detto per vezzi. Latin. *osculum*, *oscillum*. Gr. *στόμιον*.

Boce, e Voce. Suono generato dall' animale per lo spirito ripercosso nel gorgozzúle, con intenzion di manifestar qualche affetto. Lat. *vox*. §. Per Fama, bucinamento. Spandersi boce, ec. §. Per Parola, vocabolo, usandosi spesso da noi. La voce non suona in tal guisa ec. §. Per Voto, col quale si rendono i partiti. Lat. *suffragium*. Dar la sua boce a chi che sia, ec. §. Da i diversi accennati significati si formano varie maniere, frasi, e proverbj, come appresso. §. Dar voce: Sparger fama. §. Esser boce, Correr boce di che che sia: vale Esserne discorso tra la gente. §. Correre, e nascer voce: Esser fama. §. Dar buona, o mala voce a uno: Lodarlo, o infamarlo. §. Aver buona, o mala voce: oltre al proprio significato di aver voce gagliarda, o no: Essere in buono, o mal concetto, Aver buona, o mala fama. §. Aver boce in capitolo: vale Poter rendere il partito. §. E per metaf. di Chi in qualsivoglia negozio non ha punto d'autorità, dicesi Non aver voce in capitolo. §. Dar la boce: termine musicale: vale Dare 'l tuono. §. Cuoprire ad altrui la voce: vale Impedire con suono maggiore, che altri non sia 'nteso. §. Sotto voce: vale Con voce bassa, Così pian piano. §. In proverb. Fior. Vir. Boce del popolo, boce d'Iddio: che vale, Che di rado la comune fama s'inganna. Lat. *fama non temerè spargitur*. §. Dicesi Eleggere, e creare a voce, e a viva voce, quando ciò si fa a parole, e non con altro partito. §. Ad alta voce: vale Con voce alta. §. Il suo contrario è, Con voce bassa, o bassetta. §. Dicesi anche Con voce sommessa. §. Ad una boce: Unitamente, concordevolmente; onde Gridare ad una boce. Lat. *uno ore*. Vedi Flos. 239. §. Dare una voce a uno: Chiamarlo. §. Dare in sulla voce. Sgridar chi parla, perch' e' taccia. Lat. *alicujus vocem comprimere*.

Bociáre. V. A. Palesar pubblicamente cosa segreta, o in lode, o in biasimo altrui. Lat. *publicare, promulgare*. §. Bociare, si dice dello Squittir del Segugio, seguitantela fiera, o la traccia d'essa, onde viene il proverbio: Bociare in fallo, cioè Parlar senza fondamento, e a caso.

Bofonchiare. Borbottare.

Bofonchíno. Che bofonchia. L. *querrula murmurationis homo*.

Bogia. V. A. Ne pure un minimo che, di segno di male, come dir Rogna, e simili.

Bogliente. Che bolle. Lat. *bulliens, fervens*. Acqua bogliente, ec. §. Per Caldo, cocente. Lat. *calidus, fervidus*. Arene boglienti, ec.

Boglientíssimo. Superl. di Bogliente. Lat. *calidissimus*.

Bója. Carnefice, manigoldo. Lat. *carnifex*. §. Dicesi talor per ingiuria, come Forca, ec.

Bolarménico. Certa terra medicinale di facultà diseccatíva. Lat. *bolus armenia*. Gr. βῶλος ἀρμενία. §. I moderni dicono Bolarméno.

Bolcionáre. Ferire, e percuoter con bolcióne.

Bolcióne. Strumento antico militare, da romper muraglie. §. Oggi più comunemente Bolzóne, e dicesi a una Sorta di freccia, con capocchia in cambio di punta, che si tira con baléstra grossa, chiamata baléstra a bolzóni.

Boldróne. Coperta da letto. Lat. *lodix*.

Bólgia. Valigia. Lat. *bulga, hippopera*. Gr. ἱππωπήρα. §. Per similit. di quelle Valigie, che s'aprono per lo lungo, a guisa di cassa, significa quegli Spartimenti, che Dante finge nell'Inferno.

Bolla. Rigonfiamento, che fa l'acqua, piovendo, o bollendo, o gorgoliando, e così gli altri liquóri. Lat. *bulla*. §. A questo rigonfiamento diciamo anche Sonaglio. Lat. *bulla*. Gr. πομφόλυξ. §. E da questa similitudine, Quel rigonfiamento, o vescichetta, che si fa in sulla pelle degli uomini, e degli animali, per ribollimento di sangue, o malignità d'umori; come bolla di rogna, di vaiuólo, di mal franzese, e simili. Lat. *pustula*. §. Bolla acquaiuóla, è una Piccola bollicina piena d'acqua. Gr. ὕδατις. Onde il proverbio: Far d'una bolla acquaiuóla un canchero: che vale D'un piccol disordine, farlo grandissimo. §. Dicesi anche per ignominia.

Bolla. Impronta del suggello, fatta per contrassegnare, e autenticare le scritture pubbliche, e particolarmente quelle de' Papi, le quali, bolláte, si chiamano. Bolle. Lat. *sigillum, diploma*. Gr. δίπλωμα. §. Oggi più comunemente Bollo.

Bolláre. Improntare, segnire, contrassegnáre con suggello. Lat. *obsignare*.

Bolláto. Add. da Bollare. Lat. *obsignatus*.

Bollente. Bogliente. Stagno bollente, ec. §. Per Rovente, sfavillante. Ferro bollente, ec.

Bollicamento. Leggier bollimento.
Bollicella. Dim. di bolla.
Bolliciína. Bollicola.
Bollícola. Dim. di bolla. Lat. *pustula*. Com. Purg. 17. Sì come il bollore, ch' esce dell'acqua, e fa cotali bollicole di sopra (cioè sonaglini.) Lat *bullula*. §. Oggi anche Bollicella, Bollicina.
Bollimento. Il bollire.
Bollíre. Dicesi del rigonfiar de'liquori, quando per gran calore, lievan le bolle, e i sonaglj. Lat. *fervefacere*. §. Per Pigliare, e Avere in se soverchio calore. Lat. *fervescere*. Dan. Inf. 7. Sovr'una fonte che bolle, e riversa, Per un fossato (cioè gorgoglia) M. V. Per poter meglio trattar le cose, che gli bollivan nell'animo (cioè gli si rigiravano nel pensiero) E lib. 10. 75. Bollendo, e ribollendo la Città in questo stato dubbioso (cioè andando in volta ragionamenti tumultuosi, e pensieri di male.) *g*. Bollire il sangue: locuzione, colla quale denotiamo avere l'istinto del concupiscibile, o dell'irascibile appetito. §. Bollire, usasi anche per Borbottàre. Bucc. Nè dì, nè notte resta di bollire. §. Farla bollire, e mal cuocere: dicesi di Chi voglia con sovranità far fare altrui ciò, che gli pare. §. Il Principio del bollire, lo diciamo Grillare, forse dalla similitudine, che ha dal moto del grillo, quando canta e 'l maggior colmo Croscíare, e Bollire a ricorsojo, e Bollire a scroscio. §. Bollire in pentola un negozio: Trattarsene segretamente.
Bollíto. Add. da Bollire. Lat. *fervefactus*. *g*. Aggiunto a pane: vale Pane cotto nell'acqua; che dicesi tanto Pan cotto, che Pan bollito, ed è Sorta di minestra leggiera, e di facile concozione. §. Onde in proverbio: Pan bollito, fatto un salto, egli è smaltito.
Bollitúra. Decozione. Quell'acqua, o altro liquore, nel quale ha bollito che che si sia: cuocitúra. Lat. *decoctum*. §. El'Atto del bollire, per tempo proporzionato. Lat. *ebullitio*.
Bollizióne. Il bollire. Lat. *ebullitio*.
Bollo. Suggello, con che si contrassegnano, e s'autenticano molte cose.
Bollóre. Gonfiamento, e gorgolio, che fa la cosa, che bolle. Lat. *ebullitio, fervor*. *g*. Per sollevamento, infiammamento d'animo. Lat. *aestus*. Bollor di Città, bollor di gente, ec.
Bolo. Sorta di terra Medicinale, che anche si riduce in vasi. V. Bolarmenico.
Bolognino. Nome di moneta Bolognese, di valuta di sei quattrini.
Bolso. Infermo, che con difficoltà respira, per soprabbondanza d'umidità, e grossa ventosità nelle interióra. Lat. *dyspnoicus*. §. Da bolso Bolsaggine. Lat. *dispnoea*.
Bolzonáre. Lo stesso, che Bolcionáre. Lat. *sagittis petere*.
Bolzonáta. Colpo di Bolzóne. Lat. *ictus sagittae, sive arietis*.
Bolzonáto. Add. da Bolzonáre, lo stesso, che Bolcionato. Lat. *sagittis fixus*.
Bolzóne. Bolcióne.
Bomba. Luogo determinato, e privilegiato nel giuoco del pome, donde altri si parte, e ritorna. Lat. *meta*. Ar. Sat. 1. Il qual se vuol, ec. Di me servirsi, e non mi tor da bomba (qui per metaf.) §. Toccar bomba. vale Arrivare al luogo determinato. Lat. *metam attingere*. §. Tornare a bomba: Tornare al dovere.
Bomba. Palla di ferro piena di fuochi artificiali, che buttasi nelle Città, e negli alloggiamenti. Lat. *pila incendiaria*.
Bombanza. V. A. Forse allegrezza, giubilo, gioja. Lat. *laetitia, voluptas*.
Bombarda. Tromba di fuoco artifiziato, forse simile allo scoppio degli antichi, perchè al tempo di quelli autori, non erano in uso l'artiglierie. §. E per Sorta d'artiglieria. §. Da bombarda. Bombardiére, che carica le bombarde, e altre artiglierie.
Bombardáre. Trarre colla bombarda a che che sia.
Bombardiéra. Buca nelle muraglie, onde si tira la bombarda. Lat. *ballistarium*.
Bombardiére. Colui, che scarica, e carica le bombarde, e anche generalmente ogni sorta di artiglierie. Lat. *ballistarius*.
Bomberáca. Sorta di gomma, altrimenti detta gommarabica: Orichicco. Lat. *resina*.
Bómbere, e Bómbero. Lo stesso, che Vomero. Lat. *vomer*.
Bombettáre. Bere spesso, detto così da bombo. Lat. *potitare, cyathissare*.
Bombo. Voce, colla quale i bambini chiamano la bevanda. Lat. *bua* disse Varrone. §. E da questo Bombettare, Sbombettare, che vale Bere spesso, che si dice anche Sbevazzare.
Bómbola. Sorta di vaso di vetro col collo torto, da tener vino, o simili: Boccia.
Bomboletta. Dim. di Bombola.

BO'MERO. Strumento di ferro, col quale, in arando, si fende la terra. Lat. *vomer*. §. Dicesi anche Bómbere, e Bómbero.

BOMICA'RE. V. A. Vomitare, Recere. Lat. *vomere*.

BOMI'RE. V. A. Bomicare.

BONA'CCIA. Propriamente lo stato del mare in calma, ed in tranquillità. Lat. *malacia*. Gr. *μαλακία*. §. E per Ogni sorta di buona, e felice fortuna. Lat. *res secunda*. §. Dicesi in proverbio: Affogare nella bonaccia. del Trascurare nelle prosperità le cose sue.

BONARIAMENTE. V. A. Con bonarietà, alla buona. Lat. *ex aquo, & bono*, dice Sen.

BONARIETA', BONARIETA'DE, e BONARIETA'TE. V.A. Bontà, dolcezza, e benignità di natúra. Lat. *probitas*. §. Onde a chi ha bonarietà, gli diciam Bonario. Lat. *probus*.

BONA'RIO. V. A. Che ha bonarietà. Lat. *civili ingenio*.

BONCINELLO. Ferro bucato dall'un de' lati, messo nel manico del chiavistéllo, o affisso in che che si sia, per ricevere la stanghetta de' serrami.

BONEGGIA'RSI. Neut. pass. Farsi buon d'una cosa, cioè attribuirsela, come Abbellirsene, farsene bello.

BONIFICA'RE. Ridurre in miglior forma. §. E si usa pure in neut. pass.

BONIFICA'TO. Add. da Bonificare.

BONIFICAZIO'NE. Il Bonificare. §. Talora si prende per lo Luogo bonificato.

BONI'SSIMO. Buonissimo. Lat. *optimus*.

BONITA', BONITA'DE, e BONITA'TE. V.A. Lo stesso, che Bontà. Lat. *bonitas*.

BONI'ZIA. V. A. Bontà, contrario di Malizia. Lat. *probitas*.

BONTA', BONTA'DE, e BONTA'TE. Il buono, e la buona qualità, che si ritrova in qualunque cosa. Lat. *bonitas*: Dan. Inf. 11. Ma la bontà infinita ha sì gran braccia, Che, ec. (cioè Iddio) E Cant. 8. Bontà non è, che sua memoria fregi; (cioè virtù) Nov. Ant. 6. 8. Lo avranno tanto lusingato, o minacciato, che l'avrà detto loro, e altro non potrebbe essere, che eglino, per lor bontà, giammai non l'avrebbon potuto sapere (cioè per loro senno, o scienza, Cron. Vell. Adatto ad ogni cosa fare, salvo carte, o mercatanzia, perocchè a quello non fu posto: bontà del padre (cioè cagione, o trascuraggine). §. Per Bontà, per Cagione. Cr. Vell. Era molto ricco, per bontà della madre del detto Piero.

BONTADOSAMENTE, e BONTADIOSAMENTE. V. A. Con bontà, con lealtà, con virtù. Lat. *probiter, fideliter*.

BONTADO'SO, e BONTADIO'SO. V.A. Pien di bontà. Lat. *probus*.

BORBOGLIAMENTO. Il borbogliare. L. *susurrus*.

BORBOGLIA'RE. Quasi mormorare, o borbottare. Lat. *susurrare, strepere*.

BORBO'GLIO. Borbogliamento, romore. Lat. *susurrus, strepitus*. §. Diremmo anche Frastuóno, e Frastuólo.

BORBOTTAMENTO. Il borbottare. Lat. *murmuratio*.

BORBOTTA'RE. E' propriamente quando alcuno, non si contentando d'alcuna cosa, o avendo ricevuto alcuno danno, se ne duole fra se, con sommessa voce, e confusa. Lat. *secum stomachari, iram susurrando pra se ferre*.

BORBOTTA'RE. Sust. L'atto del borbottare.

BORBOTTATO'RE. Verbal. masc. Che borbotta. Mormoratore. Lat. *susurro, onis*.

BORBOTTI'O. Borbottare, Sust. Lat. *murmuratio*.

BORBOTTO'NE. Che borbótta, borbottatóre. Lat. *querula murmurationis homo*.

BO'RCHIA. Scudetto colmo, che per lo più non eccede la grandezza del nostro fiorin d'ariento, e serve a varj usi, e sempre per ornamento. Lat. *bulla*.

BORDA'GLIA. Quantità di gente vile, e abbietta, genìa, canáglia. Lat. *plebecula, vile hominum genus*. §. In questo signif. diremmo anche Bruzzaglia, Schiazzamaglia, Gentaglia, e simili. E Marmaglia da marame, quasi maramaglia.

BORDA'TO. Spezie di tela. §. E Bordato, Veste da donna fatta di tal tela.

BORDEGGIA'RE. Termine marinaresco: dicesi d'un vascello, allora, che senza vento favorevole pur cerca d'acquistar cammino; il che si dice ancora Star sulle volte. Lat. *huc atque illuc volvi*.

BORDELLA'RE. Stare in bordello, usare, praticare, vivere con costúmi da bordello, puttaneggiare. Lat. *scortari, meretricari*.

BORDELLIE'RE. Frequentator di bordello, puttaniere. Lat. *scortator*.

BORDELLO. Luogo pubblico, dove stanno le puttane, chiasso. Lat. *ganea, lupanar*. Dan. Purg. 6. Non donna di provincia, ma bordello (qui per similit. §. Dicesi Mandare in bordello, per Dar brutto

commiato. Lat. *jubere in malam crucem abire*. §. Fare il bordello, o del bordello: Far baje, scherzare. ¶. E'l proverbio: Avere un piè in bordello, e l'altro allo spedale: di Chi è vituperoso, e mendico.

Bordo. Spezie di tela, forse lo stesso, che ora si dice Bordàto. ¶ E Bordo termine marittimo Tutta quella parte del vasello, che da' fianchi sta fuor dell'acqua.

Bordóne. Bastone, che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi. Lat. *hastile*. §. Per similit. M.V. 2.44. Apparve la mattina anzi giorno un gran bordone di fuoco. §. E dal sostenere, e regger che fa 'l bordóne, Bordóne si chiama la voce musicale, altramenti detta Tenóre, usato da Dan. Purg. 28. §. Onde Tenére il Bordóne: vale anche Tenére il fermo. §. Bordóne anche chiamiamo le cinque Stelle, una della spalla, una del calcagno, e tre della cintola d'Orióne. §. Bordóni, diciamo alle Penne, e peli, quando cominciano a spuntar fuori.

Bórea. Nome di vento di Tramontána: Tramontáno. Lat. *boreas*, *aquilo*. Gr. *βορέας*.

Boreále. Di Borea: settentrionale. Lat. *borea arcticus*, *septentrionalis*.

Bóreo. Boreále.

Borgáta. Più borghi insieme. Lat. *comopolis*. Gr. *κωμόπολις*.

Borghése, e Borgése. Lo stesso, che Cittadino: pigliandosi ancora talora per Abitatore di Borgo.

Borgetto. Dim. di Borgo. Lat. *viculus*.

Borghigiáno. Abitator de' Borghi.

Borgo. Strada, o raccolto di più case, senza ricinto di mura particolari, e propriamente gli Accrescimenti di case fuor delle mura delle Terre murate. Lat. *suburbia*, *vicus*, *pagus*. Nel numero del più si disse dagli Antichi, anche, Borgora. Boc. Nov. 60. 17. E andando per lo borgo de' Greci (Oggi nome di strada, così detta, perchè fu borgo, siccome di molte altre, per simigliante cagione.) §. Borghigiáno: Abitator di Borghi. §. Berghinella, quasi Borghinella. Femmina plebea, di bassa condizione, e talora di non buona fama. Lat. *muliercula*.

Borgognotta. Sorta di celata, che cuopre solamente la testa con un ferro, che scende poi sopra 'l naso.

Bória. Vanità, ambizione, vanagloria. Lat. *superbia*, *ambitio*. §. Ditemmo anche Albagia.

Boriáre. Neut. e neutr. pass. Aver bória Lat. *gloriari*.

Borióso. Che ha bória, superbo, ambizioso. Lat. *superbus*, *ambitiosus*.

Bórnio. V.A. Val Cieco, o losco, o di corta vista. Bocc. Nov. 5.3. Ragionandosi nella Corte del Re Filippo il Bornio (qui soprannome) Dan. Inf. 28. Sappi, ch' io son Bertram dal Bornio, quelli, ec. (qui denominazione di famiglia) Pataff. Sentenzia bornia fu assai bistorta (qui vale Sentenzia ingiusta data alla cieca) E da questo forse deriva la parola Borniola, ch' è Giudicio falso, e contrario al giusto, e dicesi più che d'altro, di Sentenzia di giuoco.

Borniola. Giudicio dato contra al giusto, per lo più di giuoco.

Borra. Cimatúra, o tosatúra di pelo di panni lani. Lat. *tomentum*. §. Per metaf. Ripieno, e superfluità di parole nelle scritture, così detta, perchè la borra ad altro non serve, che a riempiere.

Borraccia. Pegg. di Borra. §. Per quella Fiasca, che usano i viandanti.

Borráce. Materia, che si trova nelle miniere dell'oro, dell'argento, e del rame, di cui vedi Dioscoride. Lat. *chrysocolla*. §. E Botráce per lo stesso, che Borrána.

Borraggine. Borrána.

Borrána. Erba nota, buona a mangiare. Lat. *buglossum*. Gr. *βούγλωσσον*.

Borratello. Dim. di Borro.

Borro. Luogo scosceso, dove, quando che sia, scorra acqua. §. Figuratam. Dant. Rim. Oimè, perchè non latra Per me, com'io per lei, Il caldo borro?

Borroncello. Dim. di Borróne.

Borsa. Sacchetto di varie fogge, grandezze, e materie, per uso di tener danari, forse dal Gr. *βύρσα*, che vale Cuojo. Lat. *crumena*, *marsupium*. §. Per metaf. Enfiato sust. §. Borsa, diciamo ancora a Quella valigia, che s'apre, e serra, a guisa di borsa, ma da piè, e da capo. Lat. *hippopera*. §. Avere una cosa in borsa: si dice Dell'ottener quel ch' e' si cerca infallibilmente. ¶. Tener la borsa stretta: Esser avaro. §. Aver buona borsa: dicesi di Chi ha molto danaro. §. E buona borsa assolut. chiamasi Colui, che è ricco. §. E Borsa, per quella valigia, o sacchetto, ove si pongon le polizze co' nomi de' cittadini

tadini per trarne i maestrati. Lat. *urna*. §. Onde Esser nelle bosse: diceli di Chi corre il rischio di qualche ventura, o forte. §. Borsa, si dice anche la Coglia, cioè il ripostiglio de' testicoli. Lat. *scrotum*. §. Da borsa Sborsare, che val Pagar danari.

BORSAJUOLO. Tagliaborse. Lat. *manticularius, zonarius*.

BORSELLINO. Dim. di Borsa. *g*. Per similit. Ornamenti poetici tratti dal borsellino d'Orazio; il disse Tac. Dav. Perd. Eloq. 413. §. In proverb. Soffiar nel borsellino: vale Smarrire i suoi danari. Lat. *lavare alvum marsupio*, il disse Varrone.

BORSETTA. Dim. di borsa. Lat. *pasceolus, locellus*.

BORSOTTO. Borsa, o borsa grande. Lat. *marsupium*.

BORZACCHINO. Stivaletto, calzaretto; che viene a mezza gamba. Lat. *phecassium*.

BOSCAGLIA. Gran bosco, o più boschi insieme. Lat. *nemus*.

BOSCAJUOLO. Quegli, che taglia, abita frequenta, ed ha in custodia il bosco. Lat. *nemoris custos*.

BOSCATO. Aggiunto di luogo, che ha bosco. Lat. *nemorosus*.

BOSCHERECCIO. Di Bosco, o da bosco, salvatico. Lat. *agrestis, sylvestris, nemoralis*.

BOSCHETTO. Dim. di Bosco. Lat. *nemus*. §. Boschetto, diciamo anche all'Uccellare, dove si pigliano i tordi alla pania.

BOSCHIGNO. V. A. Boschereccio. Lat. *nemorensis, nemoralis*.

BOSCO. Luogo pien d'alberi salvatichi. Lat. *nemus, sylva, lucus*, dal Greco *βόσκειν*, che vale Pascere. Flos. 30. §. Diciamo Esser da bosco, e da riviera, cioè Atto a qualunque cosa: scaltrito, esperto, da tutta botta. Lat. *omnium horarum homo*. Flosc. 309.

BOSCOSO. Pien di boschi. Lat. *nemorosus, sylvosus*.

BOSSO. Pianta, o arbuscello noto, di perpetua verdura. Lat. *buxus*. Gr. *πύξος*. §. Oggi più comunemente Bossolo.

BOSSOLETTO. Dim. di bossolo. Lat. *pyxidicula*. Gr. *πυξίδιον*.

BOSSOLINO. Dim. di bossolo: vaso. Lat. *urnula, pyxidicula*.

BOSSOLO. Lo stesso, che Bosso pianta. *g*. E Bossolo, Vasetto piccolo comunemente di legno. Lat. *pyxis*. Gr. *πύξις*. §. Per Quel vaso, ove si mettono i dadi in giuocando. §. Per Vasetto da raccorre i partiti, che il Budeo disse *cadiscus*. Gr. *καδίσκος*, altri *urna*. *g*. E per Concavita. §. In proverb. si dice, Che si dee far la limosina colla borsa, e non col bossolo, cioè, Che non si dee giudi are in favor de' poveri per compassione, ma per giustizia. *g*. E Soffiar nel bossolo: si dice di Donna, che si liscia.

BOTANICO. Add. Attenente a erbe.

BOTANICO. Sust. Si dice colui, che ha, e professa notizia dell'erbe, e frutici.

BOTARE. Neut. pass. Far boto. Lat. *vovere, obstringere se voto*. *g*. Botare, in att. signif. vale Obbligare per voto. Lat. *voto obstringere*.

BOTIO. V. A. Botato, che ha fatto boto.

BOTO. Lat. *votum*. Maestruz. 2. 21. Il boto è una testificazione di spontanea promissione, la qual far si dee di Dio, e di quelle cose, che di Dio sono, e questa è la diffinizione del boto ispresso, il quale obbliga nella faccia della Chiesa, ec. ma i Teologi il diffiniscon così: Il boto è concezione di miglior proponimento, formata colla deliberazione; E questa è la definizion del boto tacito; E avvegnachè alcun boto si faccia a' Santi, nondimeno per Dio si fa. Boc. Nov. 66. 8. Io fo boto a Dio, ch'io 'l gingnerò altrove (qui spezie di giuramento) Dirizzar il boto a Dio; cioè prego, desiderio. *g*. Botora si trova scritto da gli antichi nel numero del più. §. E per Significazion di volontà nel rendere i partiti. Lat. *suffragium*. Dare il suo boto a chi che sia. §. Oggi più comunemente Voto. §. Boto: è Quella immagine, che attacca nelle Chiese chi s'è botato. Lat. *votiva imago, tabella*. Appendere il boto in un Tempio.

BOTOLA. Diceli Quella buca, onde talora si passa da un piano a un'altro, che si cuopre poi con caterátte, o simili.

BOTOLO. Spezie di can piccolo, e vile.

BOTTA. Animal velenosissimo, di forma simile al ranocchio. Lat. *rubeta, bufo*. §. In proverbio: Ha dato la zampa della botta: Dell'avere interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell'altrui grazia.

BOTTA. Botto, colpo, percossa. Latin. *ictus, percussio*. §. Di qui Pettabbotta. §. Diceli di Tutta botta, a botta di m chetto, e simile, di Quelle armadure,

che

che resistono a tali botte. §. Dare una botta: diceſi del Motteggiare pungente. §. E Botta risposta: Quando subito vien replicato.

BOTTACCIO. Barletto, fiasco. Lat. *orca*. §. Per Quella quantità di vino, che è rigaglia de' vetturali, allora che portano vino. §. Bottaccio, si dice a Quel membro della pietra concia bistondo, fatto a guisa di cordóne. §. E Bottaccio, si dice a una Spezie di tordo.

BOTTAGLIE. Dal Franceſe Bottes. Forse stivali, che son calzári di cuojo, per difender le gambe per lo più dall'acqua, e dal fango.

BOTTAJO. Quegli che fa, o racconcia le botti. Lat. *dolarius, cupiarius*.

BOTTE. Vaso di legname, nel qual comunemente si conserva il vino, o simili; di figura cilindrica, alquanto più corpacciuto nel mezzo, che nelle teste. Lat. *dolium, lagena*. §. In proverb. La botte non può dar se non del vino, ch'ell'ha: cioè Ciascuno fa azioni conformi a se stesso; e pigliasi sempre in cattivo significato. Lat. *qualis vir, talis oratio*. §. Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio: cioè Parte negare, e parte concedere, per venire allo 'ntento suo. Lat. *æqualia reddere capita in pugna*. Flos. 258. §. E lo stesso diceſi, di Chi tiri innanzi più faccende a un tempo, quando l'una, e quando l'altra. §. In Proverb. E' non si può aver la moglie briaca, e la botte piena, cioè, Cattivo ministro con mantenimento di facultà. §. E da Botte Bottajo, che è Quel che fa le botti.

BOTTEGA. Stanza dove gli artéfici lavorano, o vendon le merci loro. Lat. *officina, taberna*. §. Da Bottega Bottegajo, che è Quegli, che esercita la bottega. Lat. *tabernarius*. §. E far bottega, vuol dire Stare a bottega. Lat. *officinam habere*. §. Far bottega sopra una cosa: diceſi del Trarne utilità propria contro il dovere, e contro la convenienza. §. E Bottega assolutamente per Interesse. §. E Tornare a bottega: vale Tornare al dovere, tornare sul discorso, tornare su quel ch'importa. §. In proverb. La bottega non vuole alloggio: cioè la bottega non ammette forestiéri, che vi si fermino a cicalare, e interrompano il lavorio.

BOTTEGAJO. Quegli che esercita la bottega. Lat. *tabernarius*. §. E Bottegajo, diceſi Colui, che è ſolito di andar a comprare ad una tal bottega; onde Mio, tuo bottegajo, o bottegajo del tale: vale Che costui si prevale per lo più della mia, della tua, o della bottega del tale.

BOTTEGHETTA. Piccola bottega. Lat. *officinula*.

BOTTICELLA. Dim. di Botta. §. Diceſi anche per diminut. di Botte.

BOTTICELLO. Dim. di Botte. Lat. *laguncula*.

BOTTICINA. Dim. di Botta. §. Botticina è anche diminut. di Botte.

BOTTICINO. Botte piccola.

BOTTIGLIERE. Da Botte: soprastante al vin della mensa.

BOTTIGLIERIA. Luogo dove si prepara, e s'imbandisce il vino, e l'altre bevande per uso del Signore, o de' convitati.

BOTTINO. Preda propriamente de' soldati. Lat. *militum præda, manubiæ*. §. Mettere a bottino: val Saccheggiare. Lat. *prædari, depopulari*. §. Bottino Ricetto d'acqua, che gli diciamo anche Recipiente, o pozzo murato, e chiuso per issmaltirla.

BOTTO. Percossa, colpo. Lat. *ictus, percussio*. §. Di botto: vale di colpo, di subito.

BOTTONATURA. Quantità, e ordine di bottóni, messi in opera per abbottonare un vest to. §. Diceſi anche Abbottonatúra.

BOTTONCELLO. Dim. di Bottóne. Lat. *globulus*.

BOTTONCINO. Dim. di Bottóne. Lat. *globulus*.

BOTTONE. Piccola pallottolina di diverse fogge, e materie, che s'appicca a' vestimenti per affibbiargli. Lat. *globulus*. §. E per similit. Bottóne dicono i Medici un piccol rinvolto dentrovi che che sia, per uso di lor'arte. §. E Bottone, diceſi Quel la pallottolina, per lo più di cristallo, che s'appicca agli strumenti, o cannelli di cristallo, per riconoscere i gradi del caldo, e del freddo, e per altre diverse operazioni. §. E Bottone, si dice a Quello strumento di ferro, col qual s'incende, perchè ha in cima una pallottola a guisa di bottone. §. E Bottone: alla Boccia d'alcuni fiori, come di rose, e simili. §. E Bottone, diciamo a una Sorta d'imboccatúra per la briglia del cavallo. §. E Bottone, diceſi Quel parlar coperto, il quale con acuto motto punge altrui; ed il dar così fatti bottoni, si dice anche Sbottonare, e Sbottoneg-

toneggiare. §. E Dare, Gittare, o simili un bottóne: vale Darcenno, Favellarne brevemente, e coperto, Far menzione, e simili.

Bottúme. Quantità di vasi da vino d' ogni maniera.

Bóve. Spezie di catena, e di legame. Lat. *boja arum*. La bove de' prigioni.

Bovína. Sterco di bue. Lat. *stercus bubulum, bucerda*. Gr. βόλιτον.

Bovíno. Add. di bue. Lat. *bovillus, bubulus*.

Bozza. Enfiato, o enfiatúra. Lat. *tumor, tuberculum*. §. E Bozza: vale talóra Buga, che con altro nome si dice anche Caróta. Onde Piccar bozze, e Piantar caróte. dicesi di Chi appostatamente racconta cose false per farle credere per vere. ℊ. E Bozza è alla Prima forma non ripulita, nè condotta a perfezione, propriamente di scultúra, pittúra, o simili. §. Di qui Abbozzáre, ch'è Dar la forma così alla grossa. Lat. *graphis*. Gr. γραφὶς, ἰχν γραφία.

Bozzácchio. Quasi lo stesso, che Bozzacchióne. §. Dicesi in proverb. Le susine mi divengon bozzacchj: e vale Quando altri trae da buon principio cattiva fine. §. Da Bozzacchio Imbozzacchíre, che si dice degli Animali, e delle piante, che vengono innanzi a stento, e intristiscono, e 'l suo contrario è Sbozzacchíre.

Bozzacchióne. Susina, che in sull'allegare intristisce, e ingrossando, fuor del convenevole, diventa vana. §. Dicesi anche Bozzacchio; e più comunemente. §. Per simil. Le poppe vizze delle donne.

Bozzacchiúto. Aggiunto a uomo: vale Piccolo, grossacciuólo, malfatto, sproporzionato.

Bozzágo. Lo stesso, che Abuzzago. Lat. *buteo*.

Bozzetto. Bottóne, boccia.

Bózzima. Pasta di stacciatúra, o di cruschello, d'untúme, e d'acqua, colla quale si frega la tela in telajo per rammorbidarla, che si dice Imbozzimare.

Bozzo. V. A. Quegli a chi la moglie fa fallo: becco.

Bozzo. Pezzo di pietra lavorato alla rustica.

Bozzoláre. Torre piccola parte di che che sia.

Bozzoletto. Dim. di Bozzolo.

Bózzolo. Lo stesso, che Bozza. §. Bozzolo, è anche Quel gomitolo ovato, dove si rinchiude il baco filugéllo, facendo la seta. ℊ. Bozzolo, Misúra del mugnajo, colla quál piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera.

Bozzolóso. Pien di bozzoli. Lat. *tuberculorum plenus*.

Bozzolúto. Bozzolóso. Lat. *tuberosus*. §. Diremmo anche Bitorzoluto, e Bernoccolúto.

B R

Bracajuóla. Brachétta. Vedi Brache.

Braccetto. Diminut. di Braccio.

Bracchaggiáre. Cercar minutamente tolta la somiglianza da' Bracchi. Lat. *diligenter investigare*.

Bracchetto. Bracco piccolo. Lat. *catellus gallicus, catella sagax*.

Bracchiére. Quegli, che guida i bracchi.

Bracciajuóla. Bracciále.

Bracciále. Quella parte dell'armadúra, che arma il braccio. Lat. *brachiale*. ℊ. Bracciale, diciamo ad uno Strumento di legno, che arma il braccio per giucare al pallon grosso.

Braccialetto. Dim. di Bracciale.

Bracciáta. Tanta materia, quanta in una volta può strignersi colle braccia; onde Bracciata di legne, di panni, ec.

Bracciatello. Spezie di ciambella grande.

Bráccio. Membro dell'uomo, che deriva dalla spalla, termina alla mano. Lat. *brachium*. Gr. βραχίον. Nel numero del più Braccia si dice comunemente. §. Per Figura: vale Protezione, Balía, Autorità, Forza, Potenza. Lat. *manus, auctoritas*. §. E per similit. Terra, o Mare, che per ispazio lungo, stretto, e curvo entrino l'un nell'altro. Lat. *brachium*. Così Braccio di Mare, ec. ℊ. Per Misura di tre palmi. Lat. *cubitum, cubitus*. ℊ. Viver, Campare, o simili delle braccia, o delle sue braccia: vale Delle proprie fatiche, e de' proprj sudori. §. E Braccio quadro, per Quello spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, congiunti a angoli retti. ℊ. A braccia quadre: Largamente. §. Pregare colle braccia in croce: vale Pregare umilmente con efficacia. ℊ. Aver nelle braccia: Possedere,

dere, reggere. *ſ*. Fare alle braccia, lo ſteſſo, che Fare alla lotta, lottare. §. E così Giucare alle braccia, Vincere alle braccia. §. Caſcare le braccia: Sbigottirſi, abbandonarſi. *ſ*. E Condurre, o menare a braccia: vale Soſtenere, e reggere in ſulle braccia chi non vuole, o non può reggerſi da ſe medeſimo. §. Da braccio Bracciata, che è tanta materia, quanta in una volta può ſtrignerſi colle braccia; onde Bracciáta di legne, di panni, ec. §. Bracciatello: Spezie di ciambella grande.

Bracciolíno. Dim. di Braccio. Lat. *brachiolum*.

Braccióne. Accreſcit. di braccio. Lat. *immanis lacertus*, il diſſe Tac.

Braccivóla. Bracciajuóla. Lat. *brachiale*. §. Per Iſpezie di manica.

Bracciuólo. Appoggio, ſoſtegno delle braccia.

Bracco. Cane, che tracciando, e fiutando, truova e lieva le fiere. Lat. *canis odorus, canis gallicus, moloſſus, veſtigator*. §. Bracco da fermo: diceſi di Quello, che in veggendo la ſtarna, o ſimili, ſi ferma. §. Bracco da punta: Quegli, che per breve ſpazio di tempo ſi ferma quando ſente vicina la ſtarna; poi corre per prenderla. §. Bracco da leva Quel, che ſcorre la campagna per levar le ſtarne, o ſimili, ec. §. Bracco di ripulíta: Che ſotto la direzione dello ſtrozziére ripuliſce la fiera. §. Bracco da ſangue: Quegli, che ſeguita ſulla traccia del ſangue la fiera ferita. § Bracco da acqua: Che va a pigliar la preda nell'acqua, e diceſi Barbóne. §. Sciorre i bracchi, diciamo per Impazzáre. Lat. *delirare*. §. E da bracco Bracchiére, che è Quegli, che guida i bracchi.

Brace, e Brácia. Fuoco ſenza fiamma, che reſta delle legne abbruciate. Lat *pruna*, Fl. c.30, *ſ*. Diceſi fare a brace, Tenére a brace, e ſimili: Chi fa, o tiene alcuna coſa a caſo. §. Cadér della padella nella brace: e vale Uſcir di cattiva congiuntura, dando in una peggiore. *ſ*. Brace: diceſi a' Carbóni di legne minute ſpenti. §. E da brace Sbraciáre, che vale Allargáre la brace, perch'ella renda maggior calore. *ſ*. Per metaf. Largheggiáre. §. E Sbracio, e Sbraciáta, che è Moſtra di voler far gran coſe.

Brache. Quella parte di veſtimenta, che cuopre dalla cintúra infino al ginocchio. Lat. *femoralia, feminalia*. §. E Brache: a Certo addobbamento miſero, e ſtretto, fatto di tela per coprir le vergogne agl' ignudi, che ſi dicono anche Murande. Lat. *ſubligaculum*. *ſ*. In proverb. Le brache d'altri ti rompono il culo: di Chi ſi vuol pigliar le brighe, che non gli tocca no. §. E calar le brache: Darſi per vinto, arrenderſi. *ſ*. Porrar le brache, parlandoſi di donne, dinota Padronaggio, quaſi che elleno ſi uſurpino quello, che è proprio degli uomini. *ſ*. Aver le brache alle ginocchia: ſi dice di Chi ſi trova, abbondando in faccende, impacciato, ne ſa lietamente ſpacciarſene. §. Da brache Brachetta.

Brachetta. Dim. di Brache, Quella parte delle brache fatta a mandorla, che ſta nel fondo d'eſſe, e cuopre lo ſparato della parte dinanzi. Lat. *ſubligar*.

Brachieráio. Facitor di brachiéri. Lat. *factor ſubaunguloruin lumbarium*. *ſ*. Brachierajo per iſcherno diceſi a chi che ſia, e vale Male in arnéſe.

Brachiére. Faſciatúra di ferro, o di cuojo per ſoſtener gl'inteſtini, che caſcan nella coglia, per crepatúra. Lat. *faſcia*.

Braciajuólo. Quegli, che fa, o vende brace.

Braciére. Vaſo per lo più di rame, ferro, o argento, dove s'accende la brace per iſcaldarſi.

Braciuóla. Sottil fetta di carne arroſtita.

Bracóne. Braca grande. Lat. *bracha*, il diſſe Tac. *ſ*. E Bracóne, diceſi d'Uom vile, e poltróne.

Brado. Aggiunto di beſtiame vaccino, da tre anni indietro. §. E da brado Bradúme, che vale Quantità di cotali beſtie, che in iſpezie ſi dicono Lattonzoli da un' anno indietro; e da un'anno a' due Birracchi.

Bradóne. Forſe Brodóne. Quello ornamento del veſtito, che cuopre la menatura, o congiuntura della ſpalla.

Bradúme. Quantità di Bradi.

Brachiére. Brachiére.

Brágia, e Brage. Brace. Lat. *pruna*. §. In Prov. Cader della padella nelle brage.

Brago. Fango, melma, poltiglia, mota. Lat. *limus, lutum, cœnum*. §. E per la rima Braco: il diſſe. Dan. Purg. 5.

Brama. Avidità, intenſo appetito, ingordigia. Lat. *aviditas, cupiditas*.

Bramangiére Manicaretto appetitoſo.

Bramáre. Grandemente diſiderare, e avidamente appetire. Lat. *percupere*, de-

desiderio flagrare, exoptare.

Bramáto. Add. da Bramáre. Lat. *exoptatus.*

Bramosamente. Con brama. Lat. *avidè.*

Bramosía. Desiderio, brama. Lat. *cupiditas.*

Bramóso. Che ha brama. Lat. *avidus.*

Branca. Zampa dinanzi coll'unghie da ferire, o piede d'uccel di rapina. Lat. *manus adunca, unguis.* §. E per simil. S'io le pongo la branca addosso. *g.* E per metaf. Le branche d'amore, ec. §. E figurat. per Parte, ramo, pollóne, o simili. §. Onde Scala a due Branche: vale Scala ripartita in due pezzi. §. E branca di corallo: dicesi Di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme. §. Branca: un Gruppo di catene, che servono a legare tanti schiavi, che bastino al servigio d'un remo. §. E Branca: dicesi del Numero ancóra di que' forzati tutti insieme, che servono per un remo.

Brancáre. Pigliar con branca. *g.* Per semplicemente Pigliare. Lat. *accipere.*

Brancáta. Menáta.

Brancicáre. Volgersi che che sia per le mani: maneggiare. Lat. *tractare, attrectare.* §. Diciamo anche Palpeggiáre, e Malmenáre, ma quest'ultimo in significato di Strapazzo.

Brancicóne. Brancolóne, carpóne.

Branco. Moltitudine d'animali adunati insieme. Lat. *grex, armentum.*

Brancoláre. Andare al tasto.

Brancolóni. Al tasto, brancolando.

Brancóni. Avverb. Brancolóne, carpóne.

Brancorsína. Erba medicinále, della quale vedi Diosc. Lat. *acanthus.* Grec. *ἄκανθος.*

Brancúccia. Dim di Branca.

Brandéllo. Brano. Lat. *frustum.* §. E di qui Sbrandellare, che vale Spiccar brani; il che dicesi ancora Strambellare.

Brandíre. Da brando, che vale Spada: vibrare. Liu. disse *micare gladiis.* §. Per simil. Galat. Tale gitta l'uno de' piedi in fuori, e tale brandisce la gamba. §. Dicesi anche Brandire in signific. di Scrollare, e tremare.

Brando. Spada. Lat. *ensis.*

Brandóne. Brano; brandello. Latin. *frustum.*

Brano. Pezzo, parte strappáta con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di Carne, o di panno. Lat *frustum.* *g.* Non se ne tener brano; di vesti, o simili: vale Esser la veste, ec. lacera, e logora. §. E Levar i brani di che che sia: vale Biasimarla, dirne male. *g.* Diciamo anche Brandello.

Braváccio. Peggiorat. di Bravo.

Bravamente. Con atto bravo.

Braváre. Minacciare altieramente, e imperiosamente. Lat. *objurgare.*

Braváta. L'atto del bravare. Lat. *jurgium.*

Braveggiáre. Fare 'l bravo. Lat. *ferocire.*

Bravería. Valentía.

Bravúra. Astratto di bravo. Lat. *virtus, strenuitas.*

Bravo. Add. Coraggióso, animóso, prode della persona. Lat. *virilis, audax, strenuus.* §. Da bravo Braváre, che è Un certo minacciáre, imperióso, e altiero. Lat. *objurgare.* *g.* E Braváta L'atto del bravare. Lat. *jurgium.* *g.* E Bravura astratto di Bravo. Lat. *virtus, strenuitas.*

Bravo. Sust. Quegli, che prezzolato, serve per cagnotto. Lat. *assecla, satelles.*

Breccia. Apertúra fatta in muraglie, donde si possa penetrare alla parte opposta. Lat. *impressio, ruptura.*

Bretíne. V. A. Redine.

Bretto. Stérile, di poco frutto. Lat. *sterilis.*

Brettónica. Bettonica.

Breve, e Brieve. Sust. Piccolo involto entrovi reliquie, o orazioni, e portasi al collo per divozione. Lat. *amuletum.* *g.* Per breve Iscrizione. §. Per Lettera, e Mandato Papale. Lat. *Brevis.*

Breve, e Brieve. Add. Corto, e dicesi propriamente di Tempo, o di cosa, che abbia relazione a tempo, come Breve corso, breve via, breve scrittura, cioè, che può trascorrersi in poco tempo. Lat. *brevis.* Dan. Inf. 33. Breve pertugio dentro dalla muda (cioè piccolo) Fiam. Breve roba basta a coprirsi gli sconsolati membri (qui poca)

Breve, e Brieve. Avverb. Brevemente, con brevità. Lat. *breviter.* §. Per Finalmente. In conclusione.

Brevemente, e Brievemente. Avverbio di tempo: Con brevità, e per lo più si riferisce al favellare, e allo scrivere. Lat. *breviter.* §. Per Finalmente: In conclusione.

Breviále. Breviario. Lat. *breviarium.*

Breviário. Dicesi a quel Libro, ove

son registrate l'ore canoniche, e tutto l'ufficio divino. Lat. *Breviarium*.

Brevicello. Dim. di breve sust. §. Cr. l'usò in significato di pannone nel lib. 5. cap. 55. Delle quali si fanno brevicegli da pigliar gli uccelli.

Brevitate. V. A. Brevità. Lat. *brevitas*.

Breviloquio. Ragionamento breve. Lat. *breviloquentia*. Gr. βραχυλογία. §. Per Titolo d'un trattato.

Breviosissimo. V. A. Brevissimo.

Brevissimo. Superl. di breve. Lat. *brevissimus*.

Brevità, Brevitade, e Brevitate. Astratto di breve. Lat. *brevitas*.

Brezza. Piccol venticello, ma freddo.

Brezzolina. Dimin. di Brezza. Lat. *ventulus*.

Briachezza. Ebbriachezza.

Briaco. Ebbro, Ebbriaco. Lat. *ebrius*, *temulentus*.

Bricole. V. A. Ordigni di legname, che si fanno intorno alle muraglie.

Briccone. Di sporchi, e disonesti costumi. Lat. *impudens*, *turpis*.

Bricconeria. Astratto di briccóne.

Bricia. Briciolo. Lat. *mica*.

Briciolettta. Briciolettо. Dimin. di Briciolo.

Briciolo, e Briciola. Minuzzolo, che casca dalle cose, che si mangiano, ed è proprio del pane. Lat. *mica*, *frustulum*. §. E da Briciolo Sbriciolare: che vale Riducere in briciolі. Lat. *conterere*.

Briciolino. Dim. di Briciolo.

Briga. Noja, fastidio: travaglio. Lat. *molestia*. §. Per Lite, Controversia, Nimicizia. Lat. *controversia*, *lis*. §. Dicesi Comperar le brighe a danar contanti: d'Uomo litigioso, e fantastico, che va cercando le brighe. §. Dicesi ancor Briga per faccenda. Lat. *negocium*.

Brigante. Che briga: intrigatóre, travagliatóre, da faccende, entrante, attivo, procacciante, sediziosо. Lat. *industrius*, *laboriosus*, *navus*. Cavalc. Medic. Cuor. Fu detto ch'era indemoniato, ec. e brigante, e bestemmiatóre (qui di mal'affare, schermo, sgherro.)

Brigantino. Piccol navilio, di forma simile alla galéa. Lat. *myoparo*. Gr. μυοπάρων. §. In proverb. Dove va la nave può ire il brigantino: cioè, Dove ne va il più, ne può ire il meno.

Brigare. Neut pass. Benchè talora colle particelle mi, ti, si, ec. non espresse: Pigliarsi briga, far diligenza, fare opera, proccurare, ingegnarsi. Lat. *studere*, *conari*, *laborare*, *contendere*.

Brigata. Gente adunata insieme. Lat. *cœtus*, *gens*. §. Per Adunanza d'amici, conversazione. Lat. *amicorum cœtus*, *commercium*. §. Per Numero di figliuóli, e discendenza. Lat. *stirps*, *progenies*. §. Per similit. Brigáta, si dice anche al Branco delle starne, e d'altri uccelli. §. Andar di brigata: Andare insieme, di conserva.

Brigatella. Piccola brigáta.

Briglia. Strumento, col quale si tiene in obedienza, ed in soggezione il cavallo. Lat. *habena*. Gr. βρυτήρ. §. E per metaf. Governo, Signoria. Costei tien la briglia del mio cuore. §. E in ischerzo. l'ellinc. Se ben che Furli sia Una briglia, una sbarra, anzi un bastóne, A chi non vuol, che 'l moro sia Solóne. §. E da briglia Imbrigliare, che vale Metter la briglia al cavallo; e dicesi anche de'Cava'pulédri, quando si comincia a maneggiargli colla briglia. Lat. *immittere habenam*. §. Correre a tutta briglia, cioè Velocissimamente. §. A briglia sciolta: Senza ritegno. Lat. *laxatis habenis*. §. Scior la briglia: Dar libertà. §. Lasciar la briglia sul collo: Lasciare in sua balia. §. Tirar la briglia: Usar rigore. §. Tener la briglia: Tener, ch' e' non si trascorra. §. Dar la briglia al cavallo: vale Allentargli le rédini.

Briglióne. Briglia grande.

Brigliozzo. Matt. Fran. Rim. Burl. Non che briglia, brigliozzo, e musoliera.

Brigoso. Sazievole, litigioso, che si diletta di far brighe. Lat. *rixosus*, *litigiosus*. In questo signif. diremmo anche Scismatico.

Brillamento. Il brillare. Lat. *emicatio*.

Brillante. Che brilla. Lat. *emicans*.

Brillare. Tremolare, scintillando, forse da Berillo spezie di gioja, simillissimo al Diamante. Lat. *emicare*. Per metaf. e significa un certo Risentimento di spirito per gioja, e giocondità. Lat. *gestire*. §. Brillare ancora è Quell'effetto, che fa il vin generoso nel roder la schiuma, schizzando fuor del bicchiére.

Brillato. Aggiunto del miglio, quando è mondato, dicendosi Miglio brillato, a differenza di quello, che non è

mon-

mondo, che diceſi miglio ſenza altro aggiunto.

BRILLATÓJO. Strumento di legno, col quale ſi brilla, cioè, monda il riſo, il miglio, e ſimili.

BRILLO. Spezie di briáco, ma è alquanto meno. Dal Gr. βρύλλων.

BRINA. Rugiada congelata. Lat. *pruina*.

BRINÁTA. Brina. Lat. *pruina*, *ros*.

BRINÁTO. Brizzolato.

BRÍNDISI. Diceſi di Quell'invito, che ſi fa alle tavole in bevendo. Lat. *propinatio*.

BRINÓSO. Pieno di brina. Lat. *roſcidus*.

BRIO. Diceſi di quella vaghezza ſpiritóſa, che riſulta dal galante portamento, o dalla allegra aria della perſona. §. E per ſimilit. D'ogni coſa, che abbia in ſe congiunta vaghezza con nobiltà.

BRIÓNIA. Spezie d'erba, della quale vedi Dioſcor. Lat. *vitis alba*. Gr. βρυωνία.

BRISCIAMENTO. V. A. Triémito, ribrézzo. Lat *tremor*.

BRÍVIDO. Freddo acuto, che penetra ne' corpi.

BRIVILEGIÁRE. V. A. Privilegiare. Lat. *alicui privilegium dare*, *immunem reddere*.

BRIVILÉGIO. V. A. Privilegio.

BRIZZOLÁTO. Meſcolato di color bianco, e nero minutamente.

BRÓBRIO. V. A. Vergogna, e diſpregio. Lat. *opprobrium*.

BROCCA. Vaſo di terra cotta da portare liquóri, ec. Lat. *amula*. §. Pigliaſi anche per la Materia contenuta. Una brocca di vino. §. Degli uccelli di rapina, Andare alla brocca: vale Imbroccare.

BOCCÁRE. Spronáre: brocciare.

BROCCÁTA. Colpo, riſcontro. Lat. *ictus*, *congreſſus*. §. Per metaf. Boc. Nov. 40. 24. Alla fante, per la prima broccáta, parendo aver ben procacciato.

BROCCÁTO. Sust. Steccato, palancáto. Lat. *vallum*, *ſeptum*. §. Broccáto: Sorta di panno di ſeta, o drapper, a grave, teſſuta a brocchi, cioè riccj. §. E Broccato: Veſte fatta di tale drapperia.

BROCCÁTO. Add. Pien di brocchi, che ſono fila, che fanno anello, e rilievano, e nel drappo ſi chiaman Riccj. Lat. *laciniatus*. §. Diremmo anche Arricciato. §. Aſta broccata, diceſi di Quella, che ha in punta brocchi, cioè ſtecchi di ferro.

BROCCHIÉRE, e BROCCHIÉRO. Piccola rotella. Lat. *ancile*.

BROCCIÁRE. V. A. Pugnere, percuotere, e ſpigner pugnendo. Lat. *pungere*, *impellere*.

BROCCO. Stecco, fuſcello rotto in modo, ch'e' punga. Lat. *feſtuca*. §. Per Pipità d'erba, che a quella de' cavoli, diciam Broccolo. § Per Quel picciol gruppo, che rilieva ſopra 'l filo, e gli toglie l'eſſere agguagliato, proprio della ſeta, onde è detta Broccoſa. §. Per Anello di filo, che in teſſendo, rileva, e fa la drapperia broccata, la quale diceſi ancóra aſſolutamente Broccáto. §. Dar nel brocco: vale, Cor nel mezzo del berzaglio, cio in quello ſtecco, col quale è confitto il ſegno. §. Per metaf. Indovinare il ſegreto d'un fatto: apporſi. Lat. *ſcopum attingere*. §. Dar nel brocco, Imbroccare, che val Colpir di rincontro.

BROCCOLO. Pipita, o tallo del cavolo, rapa, e ſimili erbe, quando incominciano a dar ſegno di fiorire. Lat. *cyma*.

BROCCOLÚTO. Che ha molti broccoli, e diceſi propriamente del Cavolo.

BROCCÓSO. Che ha brocchi. §. E Seta broccóſa, che ha brocchi.

BROCCÚTO. Pien di brocchi. §. Per ſimilit. Lab. n. 251. Era coſtei, ec. brocóúta, quali ſon gli uccelli, che mudano.

BRODA. Peveráda. Lat. *jus*. §. E talóra per Acqua, imbrattata di fango, e d'altre ſporcizie. Lat. *lutum*, *cœnum*. §. Broda, e non ceci: diceſi Allora, che rabbujandoſi l'aria, ſi teme di gragnuóla, e ſi deſidera pioggia: modo baſſo. Cec. Spir. 4. 7. Ohimè che grida ſent'io qua, broda e non ceci (qui per ſimilit. come anche ſi direbbe Acqua, e non tempeſta.). §. Roveſciar la broda addoſſo ad alcuno: vale Incolparlo di quello, che forſe altri ha commeſſo, acciò ne porti la pena. Modi baſſi.

BRODÁJO. Vedi Bordajuólo.

BRODAJUÓLO. Vago della broda. L. *juris appetens*. §. Oggi più comunemente diceſi Brodájo.

BRODETTO. Mineſtra d'uova dibattúte con brodo, o acqua. §. Per ſemplice condimento liquido. Lat. *juſculum*. §. Per Meſcuglio. §. Andare a brodetto: vale Farſi d'ogni coſa un meſcuglio, e un guazzabuglio. Lat. *miſceri*.

BRODO. Broda.

BRODOLÓSO. Imbrattáto di broda: ſporco. Lat. *ſordidus*.

BRODÓNE. Ornamento, che ſi cuce tra l'eſtremità del buſto dall'entratúra del braccio,

braccio, e l'estremità della manica del sajo.

Brogliáre. Sollevarsi, commuoversi. Lat. *excitari*, *commoveri*.

Brolio. Brullo.

Brolo. Dant. Purg. 29. Di sopra il capo non faceva brolo. But. Al modo Lombardo è orto, dove è verdura, e qui lo piglia per lo frontale, e per la corona. Lat. *corona*.

Bróncio. Dal Lat. *bronci*. A noi è un certo segno di cruccio, che apparisce nel volto. §. Onde Pigliare il broncio: Entrare in valigia. Lat. *indignari*, *irasci*. §. Portar broncio, e Tener broncio: Essere in valigia, cioè Essere, o stare adirato. Lat. *in fermento jacere*.

Bronco. Tronco, sterpo grosso. Dal Gr. βρόγχος. Vedi Fl. 5. Lat. *virgultum*. §. E per una Sorta di pero. §. E da bronco Broncóne.

Broncóne. Bronco grande: e dicesi di Ramo, o pollóne tagliato dal suo ceppo, ma non rimondo: lo stesso, che Troncóne da tronco. §. E per similit. Broncóne: vale Palo grosso, con traverse da capo, che si dicon cornetti, ad uso di sostener le viti nel mezzo de' campi.

Brontoláre. Borbottíre. Dal Gr. βροντᾶν, vedi Flos. 5. In questo significato diciamo ancóra Bofonchiáre.

Bronzíno. Aggiunto di volto: vale di colore acceso, rubusto, incotto dal Sole. Lat. *coloratus*, il disse Tac.

Bronzo. Rame mescolato con stagno, e talóra con altro simile. Lat. *æs*.

Brucáre. Levar le frondi da' rami. Lat *frondare*, *frondes amputare*. §. Per similit. Morg. E diedegli nel viso una gotata, Che gli brucò la carne fino all'osso. §. Per metaf. Tor via. Lat. *adimere*. Il vento mi bruca il capperóne. §. Per Camminare, andar via. Lat. *abire*. §. Per Fuggire il diremmo, ma in ischerzo. Lat. *solum vertere*.

Bruciáre. Abbruciare. Lat. *comburere*. §. Da Bruciare Bruciata, che significa Marróne, o castagna cotta arrosto.

Bruciáta. Marróne, o castagna cotta arrosto. Lat. *castanea tosta*.

Bruciatájo. Quegli, che fa, o vende le bruciate.

Bruciolato. Guasto, e infetto dal bruciolo.

Brúciolo. Striscia sottilissima raccartocciata, levata dal legno colla pialla. §. Diciamo anche Bruciolo a Quel baco, che sta nella radice, e ne' raperonzoli, onde Radice bruciolata.

Bruciore. Cuocióre.

Bruco. Baco, verme, spezie d'insetti, che rode principalmente la verdúra. Lat. *bruchus*. Gr. βροῦχος.

Bruíre. V.A. Gorgogliáre, romoreggiáre delle budella, per vento, o altro. Lat. *crepare*.

Brulicáme. Lo stesso, che Bulicáme.

Brulicáre. Muovere. Lat. *movere*.

Brulichío. Dicesi di quel leggier movimento, che fanno le cose, quando cominciano a commuoversi.

Brullazzo. Burchiel. Ma se tu avessi l'altro occhio brullazzo.

Brullo. Privo di spoglie, scusso. Lat. *exutus*, *cassus*. Schiena brulla, Pietra brulla, ec. Dan. Purg. 14. E non pur lo suo sangue è fatto brullo (cioè spogliato di virtù, e d'avere.)

Brulotto. Sorta di nave per dar fuoco quando che sia ad altri vasselli. Lat. *navis incendiaria*.

Bruma. Il cuor del verno. Lat. *bruma*. §. E Bruma, Sorta di animaletto di mare a similitudine di tarlo, che rode sott'acqua i vasselli. E Bruma, si chiama una Sorta d'erba, o simil, che genera il vassello.

Brumále. Di verno. Lat *brumalis*.

Brumasto. Sorta di vitigno.

Brunazzo. Alquanto bruno. Lat. *subniger*.

Brunetto. Dim. di bruno. Lat. *subniger*.

Brunezza. Astratto di bruno. Lat. *nigritudo*, *nigrities*. §. Per metaf. e vale Oscurità.

Brunire. Dare il lustro. Lat. *perpolire*. Brunite il ferro, ec.

Bruníto. Add. da Bruníre. Lat. *perpolitus*. Spada brunita, Oro brunito, ec.

Bruno. Sust. Abito lugúbre, che si porta per onoranza de' morti. Lat. *vestis lugubris*, *vestis pulla*, *pullata*.

Bruno. Add. di color nereggiante. Lat. *nigricans*. Pelle bruna, ec. §. Per Adombrato, e con poca luce. Lat. *opacus*, *obscurus*. Montagna bruna, Aer bruno. §. Per Nero semplicemente. Lat. *niger*. Panni bruni. §. Per metaf. Mesto. Atto bruno, Vista bruna, ec.

Brunotto. Che ha alquanto del bruno.

Brusca. Sorta d'erba, che si adopera nello spalmare il vasello. §. E quello strumento con setole, onde si puliscono i cavalli.

Bruscamente. Con modo brusco, rigi-

damente, stizzosamente. Lat. *iracundè*.

Bruschetto. Dimin. di Brusco. Lat. *subacer, acris*.

Bruschino, Sorta di colore.

Brusco. Add. Di sapor, che tira all'aspro, non dispiacevole al gusto. Lat. *acris*. Vino brusco. §. Per metaf. Rigido, austéro, aspro. Lat. *asper, rigidus*. Uomo brusco, Cera brusca. §. Ed in forza di avverbio. Risponder brusco. §. Aggiunto di temporale: vale Turbato, e freddo: §. Onde Rabbruscarsi il tempo, diciamo, Quando si turba, e raffredda.

Brusco. Sust. Bruscolo.

Bruscolino. Dim. di Bruscolo. Lat. *festucula*. §. Per metaf. Morg. Che mi sia riprovato un bruscolino (qui un menomissimo fallo.)

Brúscolo. Minuzzolo piccolissimo, e leggierissimo di legno, o paglia, o simil materie. Lat. *festuca*. §. E per Sorta d'erba, detta altrimenti Pugnitópo. Lat. *ruscus*. §. In proverb. Ogni brusco gli pare una trave, di Chi d'ogni po di cosa fa gran romore, ed enne casóso. §. E Levarsi un bruscolo di fugli occhj: vale Liberarsi da che che sia a se molesto.

Brutále. Di bruto, a simiglianza di bruto: bestiale. Lat. *efferatus, ferus*.

Bruto. Animale senza ragione: bestia. Lat. *animal, brutum, bestia*.

Bruttamente. Con bruttezza, con bruttúra.

Bruttamento. Il bruttáre.

Bruttáre. Imbrattáre, intridere, macchiáre la nettezza, e la pulitezza. Lat. *turpare, fœdare, deturpare*.

Brutteria. Bruttúra, sporcizia.

Bruttezza. Astratto di brutto. §. Per Ischifezza, e lordúra. Lat. *fœditas*.

Bruttissimamente. Superl. di Bruttamente, che vale Con bruttezza. Lat. *turpissimè*.

Bruttíssimo. Superl. di brutto. Lat. *turpissimus*. §. Per Isconvenevole, e disdicevole.

Brutto. Che manca della proporzion convenevole: deforme, sproporzionato, malfatto, contrario di Bello. Lat. *turpis, deformis*. Viso brutto, ec. §. Per similit. Esser brutto di gentilitade. §. Per Lordo, imbrattáto, e sporco. Lat. *fœdus, a, um*. Luogo brutto. §. Diciamo altresì Brutto, per Isconvenevole, e disdicevole, come, Brutta azione, brutto costume. §. Diceli in proverb. Essere, o non essere il diavolo brutto come si dipinge: e vale Essere, o non essere la cosa in così cattivo grado, come si suppone.

Bruttúra. Schifezza, sporcizia, lordúra. Lat. *fœditas*.

Bruzzáglia. Quantità di gente vile: Marmaglia. Lat. *plebecula*.

Bruzzo. Crepuscolo, l'ora nella quale apparisce, o se ne va il giorno. Lat. *crepusculum*.

B U

Bua. Voce puerile, e significa Male. Lat. *morbus*.

Buassaggine. Scimunitaggine, scempiaggine.

Bubbola. Upupa. §. E Bubbola, per Menzogna, favola. Lat. *commentum*. §. E Bubbola, Spezie di fungo.

Bubbolare. Portar via con inganno che che sia. E neut. pass. Mandar male il suo, male spendendolo. Lat. *prodigere*.

Bubbolone, Che da, e dice altrui bubbole, cioe menzogne, e favole. Lat. *blatero, locutulejus*.

Bubbone. Enfiato. Lat. *bubo*.

Bubulca. V. L. Jugero, misura di terra, ó lavoro, che fa un pajo di buoi.

Bubulcata. Lo stesso, che Bubulca.

Buca. Luogo cavato, o apertúra in che che si sia, comunemente più profondo, che largo, o lungo. Lat. *caverna, scrobs*. Boc. Nov. 65. 15. E quando tempo ebbe, se n'andò alla buca, e fece il segno usato, (cioè apertúra, foro, spiraglio, pertugio) Dan. Purg. 21. Già surto fuor della sepulcral buca (cioè del sepolcro.) §. Diceli Buca, a Luogo sotterraneo di conservar grano, e biade. Lat. *syrus*. §. Onde si dice Fare una buca in terra: cioe Morire. §. Fare una buca: Valersi del danaro fidato. §. Dare intorno alle buche a uno: vale Proccurar di cavargli artatamente di bocca, quello, ch'e' non vorrebbe dire. §. In proverb. Dov'è la buca, è 'l granchio: e si dice di Cosa, che comunemente non va l'una senza l'altra. §. Da buca Sbucare, che è Uscir della buca: Il suo contrario è Imbucáre, che in attiv. signif. vale Mettere nella buca, e in neutro Entrarvi. §. Per metaf. Imbucáre: entrare in qualunque luogo.

BUCACCHIÁRE. Foracchiáre.

BUCÁRE. Fare il buco.

BUCÁTO. Sust. Imbiancatúra di panni lini, fatta con cenere, e acqua bollente messavi sopra. Lat. *lixivium*. Boc. Nov. 52. 5. Avendo un farsetto bianchissimo indosso, e un grembiul di bucato innanzi (cioè non adoperato, dopo ch'egli era stato in bucato.) §. E Bucato, si dice Quella massa, o quantità di panni, che s'imbucatano in una volta. §. Risciacquare un bucato a uno: è Fargli una gran grida in capo.

BUCÁTO. Add. Che ha buco.

BÚCCIA. Parte superficiale delle piante, e degli alberi, e frutti, che serve loro quasi per pelle: scorza. Lat. *cortex*. §. Per la parte esteriore delle frutte. §. Per la pelle degli animali. §. In proverb. Tutti d'una buccia, e d'un sapore, cioè D'una medesima qualità. Lat. *ejusdem nota*, *ejusdem farina*. *g*. E dicesi anche Esser tutti d'una buccia, senz'altro aggiunto, e vale lo stesso. §. Riandare, e riveder le bucce: vale Riandare, rifrustar le cose vecchie.

BUCCIÉRE. V. A. da Bue: Beccájo. Lat. *lanius*.

BÚCCINA. Strumento di fiato militare antico. Lat. *buccina*.

BUCCINÁRE. Sonar la búccina. Lat. *buccinare*.

BÚCCIO. Búccia.

BUCCIOLÍNA. Dim. di Buccia. Lat. *pellicula*, *corticula*.

BUCCIÓSO. Che ha grossa buccia. Lat. *corticosus*.

BUCCIUÓLO. Quella parte della canna, fagginále, o altra pianta simile, ch'è tra l'un nodo, e l'altro. Latin. *internodium*. Cr. 2. 33. 12. Il quarto è quello, che si chiama a bocciuólo (modo d'innestare.)

BUCCÓLICA. Titolo di libro, e nome di Sorta di poesia pastorale.

BUCCÓLICO. Add. Attenente a Buccolica.

BUCELLO. Buciacchio.

BUCENTÓRIO. Sorta di navile a remi. Lat. *bucentaurus*.

BUCHERÁME. Sorta di tela.

BUCHERAMENTO. Così si chiama a Firenze quello, che i Romani anticamente chiamano ambito, e i Veneziani modernamente broglio.

BUCHERÁRE. Far buchi. §. E per similit. Procacciarsi occultamente voti per ottener gradi, e magistrati.

BUCHERÁTO. Che ha in se molti buchi. Lat. *foraminosus*.

BUCHERATTOLA. Dim. di buca. Piccolissima buca.

BUCHERATTOLO. Piccol buco. Lat. *parvum foramen*.

BUCIÁCCHIO. Dimin. di Bue. Lat. *buculus*.

BUCICÁRE. Muovere, azzicare: voce contadinesca. Lat. *movere*.

BUCINAMENTO. Il bucináre. Lat. *susurratio*. *g*. Per similitud. Aver buccinamento negli orecchj. Lat. *tinnitus*.

BUCINÁRE. Andar dicendo riserbatamente, con riguardo, esserne qualche boce, sentóre; E si costruisce nella maniera del neutr. pass. e anche talóra in forma attiva. Lat. *susurrare*.

BÚCINE. Spezie di rete da pescare, simile alle vangaiuóle, e al bertovello.

BUCINETTO. Dim. di Búcine.

BUCO. Apritúra, che ha del rotondo, e non molto larga: pertugio, foro. Lat. *foramen*. §. Per quel Foro, che si fa ne' vestimenti per affibbiarsi. *g*. Per metaf. Dant. Inf. 32. Come si converrebbe al tristo buco, Sopra 'l qual pontan tutte l'altre rocce. §. Da buco. Bucherato, cheè Cosa che abbia in se molti buchi. Lat. *foraminosus*. §. E Bucáre: Fare il buco.

BUCOLÍNO. Dim. di Buco. Lat. *parvum foramen*.

BUDELLÁME. Massa, e quantità di budella. Lat. *exta*.

BUDELLO. Un pezzo di quel canále, che con varj avvogimenti va dalla bocca dello stomaco insino al culo per ricevere il chilo, e gli escrementi della prima cozione. §. E nel numero del più, per Tutto il canale dello stomaco al culo. E si dice Budella, e Budelle. *g*. Dare in budella: vale Dare in nulla: modo basso.

BUE. Toro castrato, e domato: animal da giogo. Lat. *bos*. Gr. *βοῦς*. *g*. Dalla stolidità di questo animale, si dice Bue a Uomo d'ingegno ottuso. Bellinc. Gnaffè questi mariti son pur buoi (qui in sentimento equivoco.) §. E provorbialmente: Ogni bue non sa di lettera. e vale Ognun non s'intende d'ogni cosa. Lat. *pauci vera intelligunt*. §. Cuocer bue: dicesi di chi non intende di ciò ch'

altri

altri discorre : modo basso . §. Mettere il carro innanzi a' buoi , in proverbio diceſi di Chi fa innanzi quello che dovrebbe far dopo . §. E da bue Boccino , che comprende la ſpezie di tutti questi animali , come di Toro , vacca , vitello, e ſimili : onde Bestiame boccino.

Bue Salvatico . Franc. Sacch. Op. Div. Bue ſalvatico è un'animale, che ha sì in odio ogni coſa roſſa , che quando li cacciatori lo voglion pigliare, ſi veſton di roſſo.

Bufera . Propriamente turbo con pioggia , e neve. Lat. *turbo*. §. A Buféra diciamo anche Nodo , o Ritróſo di vento.

Buffa. Vanità, burla, beffa, baja. Lat. *nugæ , gerræ* . §. Vale ancora Viſiéra , che è Quella parte dell'elmo , che cuopre la faccia , e s'alza , e cala a voglia altrui. Lat. *buccula* . §. Onde proverbialmente : Tirar giù la buffa : vale Diſpregiar la vergogna, e por da banda il riſpetto. Lat. *perfricare frontem* .

Buffare. Far buffe, dir ciance, facezie, ſciocchеggiare. Lat. *nugari , nugas agere*.

Buffetto . Suſt. Colpo d'un dito , che ſcocchi di ſotto un'altro dito. Lat *talitrum* . §. Per Una ſorta di tavolino.

Buffetto. Add. Aggiunto di pane, che s'intende del più fine. Burch. E pan buffetto, e cacio ſcapezzone (qui in ſentimento equivoco.)

Buffonare. Fare il buffone. Oggi più tosto Buffoneggiare.

Buffoncello . Dim. di Buffóne. Talóra vale, ſcimunito.

Buffoncino. Dim. di Buffóne.

Buffoneggiare. Fare il buffóne, buffonare. Lat. *ſcurrari*.

Buffone. Giullare, che ha per profeſſione il trattener con buffonerie, e coſe da ridere. Lat. *ſcurra*. §. Diciamo Far doſſo di buffóne; che tanto è a dire quanto Recarſi la cattività in iſcherzo . §. Diremmolo anche per Comportar bastonate, e ingiurie ; e perciò da Plauto furon detti *plagipatidæ* . §.Oggi diciamo anche Buffóne a un Vaſo di vetro tondo , e largo di corpo, e corto di collo, per uſo di mettere in freſco le bevande.

Bufoneria . Buffa. §. Per l'Arte del buffóne. Lat. *ſcurrilitas* . §. Vale anche Buffoneria Ogni detto , o atto di buffóne.

Bufognare. Lo steſſo, che Bufonchiare. Lat. *obmurmurare*.

Bufognino. Che bufogna. Lat. *obmurmurator* .

Bufolo. Animal noto da giogo. Lat. *bubalus* . Gr. βούβαλος. §. E talora diceſi altrui per ingiuria, in proverb. Tu non vedresti un bufol nella neve . §. Menare altrui pel naſo com'un bufolo : vale Aggirarlo, burlarlo, condurlo con finzione a far ciò , ch'ei non vorrebbe .

Bufonchiare. Lo steſſo , che Bofonchiare. Lat. *obmurmurare*.

Buggiano. Salvatico, e mal creato: rozzo. Lat. *malè moratus*.

Bugia. Menzogna, falſità di parole, contrario di Verità. Lat. *mendacium*. §. E bugia, diceſi a Quello ſtrumento, che uſano i Prelati nelle ſagre funzioni, per veder lume in leggendo. §. In proverb. Le bugíe ſon zoppe. e vale, Che per mezzo delle bugíe uom non s'avanza.

Bugiardamente. Con bugía.

Bugiardiſſimo . Superlat. di Bugiardo. Lat. *mendaciſſimus* .

Bugiardo . Che dice bugia. Lat. *mendax* . §. Per Falſo . Lat. *falſus* . §. In Proverb. E' ſi giugne più presto un bugiardo, ch'un zoppo. §. E Pero bugiardo una Sorta di frutto, i cui pomi ſi chiamano pure Pere bugiarde, perchè appajono acerbe , e ſon mature.

Bugiardone. Accreſcit. di Bugiardo.

Bugiarduolo. Dim. di Bugiardo.

Bugiare. V. A. Dir Bugíe. Lat. *mentiri* . §. Da Bugiare, Bugiardo, come da Beffare Beffardo.

Bugigattolo, e Bugigatto. Da bugio, e gatto, quaſi Buca da gatto. §. Per Piccolo ſtanzino, ripostiglio. Lat. *latebra , ſtatiuncula* .

Bugio. Add. Bucáto , forato . Lat. *perforatus*.

Bugione . Bugia grande . Lat. *mendacium magnum*.

Bugiuzza. Dim. di Bugia.

Bugliuolo. Vaſo di legno ſimile al bigonciuolo , ma un poco minore.

Buglossa. Erba nota , della quale vedi i Semplicisti. Lat. *bugloſſum vulgare* .

Bugno. Arnia , caſſetta da pecchie, e forſe quella tonda a guiſa di bigonciuolo, fatta di ſcorze di ſuvero. Lat. *alvear, alvearium* .

Bugnola . Vaſo composto di cordóni di paglia legati con roghi , per tenervi entro

biade, crusca, o simili. Lat. *cumera*.

Bugnolo. Bugnola. Lat. *cumera*.

Bujetto. Dim. di Bujo. Lat. *subobscurus*.

Bujno. Di bue. Bovino. Lat. *bubulus, bovillus*.

Bujo. Sust. Oscurità, tenebre, mancanza di lume. Lat. *tenebra, obscurum*. §. Dicesi Far le cose al bujo, e Vivere al bujo: cioè A caso, e senza considerazione. Lat. *temerè aliquid agere, temerè vivere*. §. Esser al bujo di che che sia: vale Non averne notizia.

Bujo. Add. Oscuro, tenebróso, senza luce. Lat. *obscurus, tenebrosus*. §. Al bujo, avverbialmente vale In tempo, o luogo bujo. §. Per metaf. Difficile a intendere, contrario di Chiaro. Lat. *obscurus, difficilis*. Gr. ἀσαφής. Narrazione buja: il disse Dan. Purg. 33.

Bujore. Bujo, oscurità. Lat. *obscuritas*.

Bulbo. Barba, o radice d'alcune piante, la qual diciamo comunemente Cipolla, per la simiglianza, ch'ell'ha con essa. Lat. *bulbus*. Gr. βολβός.

Buldriana. Lo stesso, che Baldracca. Lat. *vulgare scortum, quadrantaria*.

Bulicame. Vene d'acqua, che sorgon bollendo. Lat. *scaturigo, scatebra*.

Bulicare. Bollire. Lat. *ebullire*.

Bulima. Frotta confusa. Lat. *turba*.

Bulimaca. Spezie d'erba. Lat. *anonis*. Gr. ἀνωνίς.

Bulino, e Bolino. Sorta di strumento, per lo più colla punta d'acciajo, col quale sottilmente si scava, o intaglia oro, argento, rame, cristallo, o simili, per farvi caratteri, rabeschi, e figure, forse dal Gr. βολίς.

Bulla. Bolla. Usato da Dan. Purg. 17.

Bulletta. Polizzetta, per Contrassegno di licenzia di passare, o di portar merci, improntata col suggel pubblico. Lat. *epistola assertoria*. Gr. βεβαίωσις. §. Per Quella polizzetta, nella qual si scrivono i nomi da estrar per sorte. §. Bulletta, ancóra è nome di varie sorte di chiodi, e particolarmente di quelle, che hanno gran cappello. §. Da Bulletta, per polizza, Bulletino, che si da per segno d'esecuzione.

Bullettina. Dim. di Bulletta, per Sorta di chiodo.

Bullettino. Dim di Bulletta, per Polizza simile alla Tessera de' latini.

Bulsino, o Bolsina. Sorta d'infermità ne' cavalli, per cui appena possono respirare.

Buonaccordo. Strumento musicale di tasti colle corde di metallo, di figura simile a un'arpe a giacere, ma col fondo di legno: chiamasi anche Arpicordo, e Gravicembalo. Lat. *clavicymbalum, harpichordum*. Ilos. 17.

Buonagurato. Avventurato, felice, di buon'agurio. Lat. *felix, fortunatus*.

Buonamente. Per certo, in verità, veramente. Lat. *quidem, profectò, sanè*.

Buonavoglia. Uomo, che serve per mercede, non forzato al remo. §. E per similit. dicesi di Chiunque, senza appartenesergli, entri a far che che sia.

Buondato. Molto, assai buona quantità. Lat. *benè multus, plurimus*. §. Diciamo anche e più comunemente Imbuondato, e Imbuondato. Alleg. 32. Però fallisce chi giuoca imbuondato. Qui è avverbio, e val lo stesso, che Assai.

Buonissimo. Superl. di Buono. Lat. *optimus*.

Buono. Add. Che tira a se l'appetito, ed è epiteto di varj significati; che sempre denota eccellenza, e perfezione, contrario di Malvagio, e di Reo attribuito a uomo, o a dote, e che attenga ad esso, vale, Da bene, di buone qualità, schietto, pio, lodevole, esemplare. Lat. *bonus, pius, laudabilis, egregius*. §. Per ironia lo disse spesso il Boc. come nella Nov. 1. 11. Il buon'uomo, che era vecchio, ec. E Nov. 15. 24. Uno, che dentro della casa era ruffiano, forse della buona femmina. §. Per Bonario, semplice. Buon' uomo. §. Vale talóra Perfetto in quello, a che egli è ordinato, o instruito: Buon soldato, buon capitano, buon giudice. Lat. *fortis miles, prudens dux, justus judex*. §. Per Utile, giovevole, comodo, sicuro. Lat. *bonus, utilis, commodus, tutus*. Buona medicina, buon mercato, ec. Buona pastúra, cioè abbondante. §. Per Piacevole, gustóso, giocondo. Lat. *humanus, jucundus, mitis*. Buona notte, Buon volto, ec. Buon tempo, ec. §. In vece di Prospero; favorevole, felice. Lat. *prosper, felix, pulcher, honestus*. Venuto il buon tempo, Con buon vento, ec. §. Per Molto, grande. Fu in Genova buon tempo è un gentil'uomo. §. Per Orrevole, convenevole. Latin. *honestus*. Esser di buona famiglia, Buon parentado. §. Per Sano, forte, robusto; come Buone braccia, buona testa, buono stomaco, e simili. §. Per metaf. Avere, e far buono stomaco: dicesi

di Chi operando ciò che non debbe, non ne sente aggravio, nè rimorso. §. In vece di Perfetto, grande. Lat. *perfectus, magnus.* Essere in buon senno, Aver buona quantità di danari, buona dote, ec. Dar delle buone mazzate, cioè aspre, e crudeli. Andar di buon passo, cioè sollecito, e ratto. Prender un buon bastone, cioè sodo, grande, e grosso. Crescere insino alla buona etade, cioè adulta, ec. §. Buon' ora, o buon'otta: vale Il principio di qualsivoglia tempo, o stagione, per tempo, contrario di tardi. §. Buona ora, in signific. di molta, cioè Tarda. Essendo già buona ora di notte. §. Per Atto, idoneo, acconcio a che che si sia, proporzionato. Lat. *bonus, idoneus.* Non esser buono a che che sia. ec. Morg. Ma solo un certo usbergo gli fu buono (cioè fatto a suo dosso, gli stà bene, e così di tutti i vestimenti) §. Stare a buona speranza: Sperar bene. Lat. *confidere.* §. Con buona grazia: con piacere, e soddisfazione. Lat. *bona venia.* §. Di Buona fede: semplicemente, sinceramente, bonariamente. Lat. *sincerè.* §. Star di Buon cuore: Stare allegro, quieto, e contento. § Buon dì, buon giorno, buona sera, buona notte, e simili: modo di salutare. Lat. *salve.* §. Diciamo Buona pasqua, buone feste, buon capo d'annò, in agurando altrui per felici quei tempi: sorta di saluto. §. Alla buona fe: Certamente, in verità. Lat *sanè, quidem.* §. Di Buona voglia: Volentieri. Lat. *libenter.* Di buon volere, cioè concordevolmente. §. Buon compagno: dicesi d'uomo allegro, e alla mano. §. Render buon conto: vale Mostrar d'aver bene amministrato, o operato in che che si sia. §. E Render buon conto: vale ancora Mostrare, o in paróle, o in fatti, di poterne quanto l'altro. Lat. *par pari referre.* §. A buon conto. dicesi Allora che si da, o si riceve alcuna somma per aggiustarsene ne saldo del conto. §. E per metaf. vale Parte di quel più che si dee, o si vuol dare, o ricevere. §. Buon mercato, contrario di Caro. §. E per metaf. Bern. Orl. Tu fai dell' altrui vita buon mercato. E 3.7. 54. Di parole rispose è buon mercato.

Buo'no. Sust. Il bene. Lat. *bonum.* §. Buon per te, e simili: modo di dire: e vale Buona cosa per te, ben per lui. Lat. *felix ille*, il detto Tacito. §. Dir buono a uno: Aver le cose favorevoli, e che gli succedan bene. Lat. *prospera fortuna uti.* §. Colle buone: come Andare, trattare, sforzarsi colle buone, cioè colle piacevolezze, con bello, e cortese modo. §. Far buono: Mettere in credito. Lat. *acceptum referre.* §. Far buono al giuoco: Impegnar la fede, obbligarsi anche a più di quella moneta, che si vede in tavola. §. Essere il buono e 'l bello appresso d'alcuno: dicesi di Chi senza suoi meriti è in favore d'alcuno. §. Far buono: Concedere. Lat. *concedere, permittere.* §. Nel buono, Sul buono dell'età, o simili, vale Nel bello, nel colmo, nella perfezione dell'età, o simili. §. Dicesi Averne buono: e vale Starne bene, essere sul vantaggio. §. Buon per Dio modo esclamativo contraddicente a ciò, che altri per avanti propose. §. Dare 'l buon per la pace: dicesi del Cercare anche con suo svantaggio la pace.

Buo'va. Bove. V. A.

Buranése. Sorta d'uva bianca molto dolce.

Burattello. Sacchetto lungo, e stretto, fatto di stamigna, per abburattar la farina col frullóne, o con mano, dentro alla madia. Lat. *cribrum, subcerniculum.*

Burattíno. Diciamo a Quel fantoccio di cencj, o legno, con molti de' quali rappresentano i ciarlatàni, o simili, varie commedie per adunar le brigàte.

Burbanza. Pompa vana, vanagloria, ambizione. Lat. *ambitio, superbia, ostentatio, fastus.* Gr. κενοδοξία.

Burbanzáre. Vantáre. Lat. *gloriari.*

Burbanzesco. Burbanzóso.

Burbanziére. Burbanzóso.

Burbanzosamente. Con burbanza. Lat. *superbè.*

Burbanzóso. Pien di burbanza. Lat. *fastosus, superbus.*

Búrbera. Strumento di legno, con manichi di ferro per uso d'avvolgere; intorno a che s'avvolge un canapo, per uso di tirare in alto pesi.

Búrbero. Aggiunto a uomo: vale D'aspetto rigido, austéro, e aspro. Lat. *torvus, tetricus, vultuosus.*

Búrchia. Andare alla burchia: vale Rubáre, e copiáre l' invenzioni altrui. §. Di qui Imburchiáre, il diciamo per ajutar comporre altrui qualche scrittúra.

Burchiello. Dim. di burchio. Lat. *phaselus, linter.*

BURCHIO. Barca da remo coperta. Lat. *scapha, biremis*.

BURE. Parte dell'aratro. Lat. *buris*.

BURELLA. V. A. Spezie di prigione, e forse quella, che oggi diciam Segréta. §. Per metaf. Usato da Dante Inf. 34. e vale Luogo scuro, ove non si vede raggio di Sole. §. Burella, per Cavallo pezzato, in Lat. alcuni gli dissero *pica*.

BURIASSO. Che mette in campo il giostratóre.

BURLA. Beffa. §. Fare, o dire che che sia da burla: vale Per ischerzo.

BURLÁRE. Beffáre, schernire, dispregiáre, non fare stima. §. In signif. neut. Non dire, e Non far da senno. § E neut. pass. Burlarsi di che che sia: dicesi Del non farne conto, sprezzar che che sia, farsi beffe. §. In proverb. Tal si burla, che si confessa: e vale, Che alle volte sotto apparenza di burlare, si dice la verità. §. Da Burlare Burla, che è l'Effetto del burlare.

BURLATÓRE. Che Burla.

BURLESCO. Di Burla.

BURLÉVOLE. Dicesi di Cosa da burlarsene, e talora della persona che burla.

BURLONÁCCIO. Pegg. di Burlóne, Bajonáccio.

BURLÓNE. Che burla sovente, e volentieri. Lat. *nugator*.

BURRASCA. Quel combattimento, che fanno i venti nel mare. Lat. *tempestas*, §. Onde Correr burrasca: vale Correr pericolo. Lat. *in discrimine versari*.

BURRÓNE. Luogo scoscéso, dirupáto, e profondo. Lat. *vallis aspera sub rupibus*.

BUSBACCÁRE. Da busbaccóne: che è Quegli, che sempre cerca ingannare altrui con bugie, e con invenzioni: onde Busbaccáre Far simil professione. Lat. *fucum facere*.

BUSBACCHERÍA. Inganno, che si cerca di fare altrui con bugiarde, e finte invenzioni. Lat. *techna*.

BUSBO. Baratticre.

BUSCA. Cerca. Onde Andare in busca, darsi alla busca, e simili.

BUSCALFÁNA. Bestia grande, e magra, che anche diciamo Alfana; detto per ischerzo.

BUSCÁRE. Diciamo del con industria Procacciarsi ed ottener che che sia. Lat. *anxiè quærendo obtinere*. §. Si usa pure in neut. pass. §. E Buscare, talóra vale Predáre, il che ancora si direbbe Foraggiare.

BUSCÁTO. Add. da Buscáre.

BUSCHETTE. Maestruz. 2. 14. In quanti modi si fa lo'ndovinamento, che sia fa per sorte, ec. In molti modi, ec. alcuna volta per cedole scritte, o vero non iscritte, nell'occulto poste, e considerasi chi le toglie: e simigliantemente ne' fanciulli, non eguali, cioè buschette, chi la maggiore, o la minor tolga.

BUSCIÓNE. V. A. Macchia, bosco di pruni.

BUSCO. Bruscolo. Lat. *festuca*.

BUSCOLÍNO. Dim. di Busco. Lat. *atomus*. Gr. ἄτομος.

BUSECCHIA, e BUSECCHIO. Budelláme, e ventresche d'animali, e polli. Lat. *interanea, exta*.

BUSNA. Sorta di strumento da suono.

BUSSA. Affanno, e travaglio, cagionato per lo più da fatica. Lat. *afflictatio, vexatio*. §. Da Bussa Rabbussáre, che vale Spaventar con asprezza di parole, o di fatti. Lat. *perterrefacere*. §. E Tambussáre: Percuoter ben bene. Lat. *plagas infigere, verberare*.

BUSSÁRE. Battere, percuotere, picchiare: e dicesi proprio degli Usci, quando si picchiano, perch'e' siano aperti. Lat. *pulsare*.

BUSSATÓRE. Verbal. masc. Che bussa, picchia. Lat. *pulsator*.

BUSSE. Battitúre, colpi, picchiate, percosse. Lat. *plaga, verberatio, ictus*.

BUSSETTO. Strumento di legno, col quale i calzolái bussan la forma, quando voglion farla entrar bene nella scarpa; e gli stampatóri de' panni, o de' drappi, quando gli stampano, o trinciano.

BUSSO. Romóre, fracasso. Lat. *strepitus*. §. Per metaf. Essere libero dal busso di tutti i pensieri.

BUSSO. Bosso. Lat. *buxus*. Diciamo anche, e più comunemente Bossolo.

BÚSSOLA. Strumento marinaresco, ove s'aggiusta l'ago calamitáto, ad uso di ritrovare i luoghi ove uom si trova. Lat. *pyxis nautica*. §. Onde Perder la bussola: dicesi di Chi nelle sue azioni s'abbandona e non sa più che si faccia. §. E per Quel riparo di legname, o simili, che si pone davanti agli usci, per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro.

BUSTO. Petto, e talóra tutto'l corpo senza comprendervi gambe, testa, e braccia.

BUTIRRO. Burro. Lat. *butyrum*.

BUTTAGRA. L'uovája del pesce secata al fumo, o al vento. Lat. *ova piscium salita*, forse dal Gr. ὠὰ ταρίχα.

Buttáre. Gettáre. Lat. *jacere, projicere*. §. Si usa pure in signif. Neut pass. §. E per Mandar fuora. Buttare il colore. §. E Buttar negli occhj: vale Rinfacciáre, rimproverare.

Butteráto. Pien di bútteri. Dicesi del volto dell'uomo, nel quale sien rimase le margini del vaiuólo: tolta la metafora da' bútteri della trottola.

Buttero. Quel segno, che lascia la trottola percotendo col ferro. §. Per Quel segno, o margine, che resta altrui dopo il vaiuólo, o simili. Lat. *cicatricula*.

Buttúro. Materia tenace a guisa di bitúme.

Buzzicáre. Muoversi pianamente, e con poco strepito. Lat. *leniter moveri*. §. In questo significato diciamo talvolta Ruticáre. §. Dicesi anche Buzzicáre in sentimento di Bucináre.

Buzzicchío. Il buzzicáre, frequentamento del buzzicáre. Lat. *rumusculus*.

Buzzo. Ventre: voce bassa: onde Buzzóne, colui, che ha gran buzzo. Gr. γαστρων. §. E per Un certo arnése fatto a guisa d'un torsoumano, ove le donne tengono gli aghi, e gli spilli.

C

C Lettera, la quale ha molta simiglianza col G. Adoprasi da' Toscani per due sorte di suoni; perchè posta innanzi all'A, O, U, ha il suono più muto, o rotondo: come Capo, Conca, Cura; avanti la E, ed I, si manda fuor più sonante, o aspirata: come Cera, Cibo, Onde per farle fare il primo suono, le pognamo la H dopo, come Cheto, Trabocchi. Questo CH, posto davanti all'I, ottiene due sorte di suoni, l'uno piu rotondo: come Fianchi, Stecchi, Fiocchi; l'altro schiacciato: come Occhi, Orecchi, Chiave; quantunque appo i Poeti, cotali suoni non impediscan la rima. E per Conoscere questa diversità di suono, sarebbe necessario assegnare a ciaschedumo il suo proprio carattere. Non si pone il C avanti ad altre consonanti, che alla L, e R, nella stessa sillaba, e perde alquanto del suo suono; ma alla L. più rado: come Conclusione, Clero. Crine: Increspato. Ammette avanti di se nel mezzo della parola, ma in diversa sillaba la L, N, R, S: come Calca, Ancora, Arco, Tosco; ma la S gli va avanti, ancor nel principio; come Scudo, Schermo; e sempre si pronunzia la S innanzi al C nel primo modo più comune, come nella voce Casa, di che vedi nella lettera S. Metteli il C avanti al Q, quando il Q si doverebbe raddoppiare, come Acqua, Acquisto; conciossiacosachè il Q non sia altro, che C. Nel mezzo di parola si raddoppia, quando bisogna: come Stecco, Bocca, Tocca.

C A

CA per Casa disse Dan. Inf. 15. Così appresso i Greci δω per δωμα. il disse Omero. §. E per Casata alla Viniziana. Lat. *familia*. Lisetta da ca Quirino.

Cabalístico. Di Cabala.

Cacacciáno. Dicesi d'uomo timido, e da niente. Lat. *homo nauci, homo nihili, vappa*.

Cacajuóla. Chiamiamo il Flusso del ventre, alla quale (perche pare che rappresenti altrui schifiltà) diciamo più riverentemente Soccorrenza. Lat. *foria*.

Cacáre. Mandar fuora gli escrementi del cibo per le parti di sotto. Lat. *cacare, alvum exonerare*. Boc. Nov. 28. 21. S'evvi di lungi delle miglia più di bella cacherémo (Qui è modo di favellare senza conclusione per parer di dire qualche gran maraviglia a chi non intende). §. Da cacare Cacatojo, che è il luogo dove si caca. Lat. *latrina*. §. Cacarsi sotto di Chi per timidità, o per altro, nel trattare qualche negozio si perde, ed esce di se. Così ancóra dicevano i Greci χεζειν. Vedi un luogo d'Eustazio nel Flos. 10. §. Diciamo anche Cacatamente: del favellare, o fare alcuna cosa adagio, e male. §. E Cacaiuóla chiamiamo il Flusso del ventre. §. Da questo diriva anche Scacazzare, Scacazzamento; che è Quello che s'avrebbe a fare in un tratto, e in un luogo farlo in più, e in parecchi volte. §. Si dice anche Cacherésso: che vale [illegible]; e Cacheria, che vale [illegible]. §. E Cacasódo: dicesi per ischerno di Chi procede con gravità, e maggior apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere.

CACASANGUE. Dissenteria. §. Talvolta è parola di maraviglia, come Càpperi, e Càppita.

CACASÌEGO. Voce dinotante ammirazione, come Capperi, e simili (modo basso) Lat. *papæ, babæ*.

CACASODO. Dicesi per ischerno di Chi procede con più gravità, e maggiore apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere.

CACASTECCHI. Diciamo di Persona spilorcia. Sordido, stitico. Lat. *sordidus*.

CACATAMENTE. Diciamo del Favellare, o fare altra cosa adagio, e male.

CACATÓJO. Luogo dove si caca. Lat. *latrina, forica*.

CACATÚRA. L'atto del cacare. Latin. *ventris exonerratio*. §. Cacatúra oggi diciamo di Quello, che cacano solamente gli animali piccolissimi, e propriamente le mosche.

CACCA. Merda: voce de' fanciulli. Lat. *stercus*. Gr. κάκκη, Flos. 10. §. Per similit. Cacca, per una Sorta di cispa che casca talóra dagli occhj.

CACCÁO. Frutta simile alla mandorla. Viene a noi dall'Indie.

CACCABÁLDOLI. Carezze, vezzi, atti, e parole lusinghevoli.

CACCHIATELLA. Sorta di pane di forma piccolissima, che si fa a picce.

CACCHIÓNE. Quel piccolo vermicello bianco, che diventa pecchia, e si genera dalle pecchie nel mele. Lat. *fœtura apum, semen pullorum*. Il Cr. il chiama *pullus apis*, lib. 9. 102. 8. §. Cacchióni: diciamo a Quell'uova, che le mosche generano o nella carne, o nel pesce, che divengon poi vermicciuóli. Lat. *fœtura muscarum*.

CACCHIONÓSO. Pien di cacchióni.

CÁCCIA. Perseguitamento, e intendesi più comunemente di fiere salvatiche. Lat. *venatus us, venatio*. §. Per gli uomini, e cani, che cacciano. §. E per lo Luogo destinato ad una caccia: La caccia di San Rossore, e simili. §. Per Fuga. Mettere in caccia chi che sia. §. Dar caccia, e pigliar caccia: è Mettere, e mettersi in fuga; ed è proprio della soldatesca marittima, come della terrestre. §. Dare, e pigliar la caccia. Lat. *in fugam agere, & fugam arripere, fugare, & fugari*. §. Andare a caccia di che che sia: dicesi Quando altri fa quel che può, per ottenere quella tal cosa. §. E Non ne voler più caccia; dicesi del Non voler più attendere a che che sia. §. Chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri: modo proverbiale, con che si accenna, che chi opera senza le dovute preparazioni, e diligenze, non conseguisce il fine desiderato. §. In proverb. In caccia, e in furia dicesi di Chi frettolosamente faccia che che sia. Lat. *properè, præcipitanter*. §. Caccia: vale anche Cacciagione: Egli ha fatto buona caccia. §. E Caccia: Termine noto nel giuoco della palla. §. E nel giuoco del calcio.

CACCIAGIÓNE. La preda, che si fa delle fiere in cacciando. L. *venatorum præda, captura*. §. Per Caccia semplicemente. L. *venatio*. §. Per Discacciamento. Lat. *expulsio*.

CACCIAMENTO. Il cacciar via: Sbandeggiamento. Lat. *expulsio*.

CACCIÁRE. Assolut. detto s'intende del Perseguitar le fiere salvatiche per pigliarle. Lat. *venari*. §. In signif. att. Dar la caccia. Lat. *persequi, in fugam agere*. §. Per Discacciáre, mandar via. Lat. *expellere*. Cacciar l'asinello, vale stimolarlo, sollecitarlo. §. Per Trarre, e cavare. Lat. *extrahere*. Cacciarsi gli occhj. §. E Termine de' giuocchi d'invito: e dicesi Quando che altri non tiene l'invito del compagno; che allóra di questo si dice che egli è cacciato, e che l'altro il caccia. §. Cacciar mano: dicesi Del trar fuori del fodero l'armi per adoperarle. §. L'usiamo anche per Mettere, e ficcar con forza. §. E neut. pass. Io mi cacciai fra la turba, cioè, mi ficcai, mi nascosi. Cacciarsi intorno ad alcuno, cioè porglisi intorno per malmenarlo. Cacciarsi a correre, cioè metrersi con violenza, in furia. Cacciarsi nel capo una cosa, cioè ostinarsi.

CACCIÁTA. Verbal. Cacciamento. Lat. *expulsio*.

CACCIÁTO. Add. da Cacciáre. Lat. *expulsus*.

CACCIATÓJA. Strumento di ferro, che percosso, cava gli aguti in dentro.

CACCIATÓRE. Verbal. masc. Che caccia. Lat. *venator*. §. Per Discacciatóre, e persecutóre. Lat. *expulsor*.

CACCIATRÍCE. Verbal. femm. Che caccia. Lat. *venatrix*. §. Per Discacciatrice. Lat. *expultrix*.

CACHERÉLLO. Da Cacáre. Dicesi dello sterco de' topi, delle lepri, de' conigli, delle gregge, e di simili. Lat. *stercus*; e a quel de' topi *muscerda*. Boc. Nov 61. 10. Toverai unto, bisunto, e cento cacherel-

li della gallina mia (qui è parlar furbesco, e prende cacherello per uovo)

Cacherìa. Leziosaggine, e costume odievole.

Cacheróso. Leziòso. Lat. *molliculus, molliusculus.*

Cachínno. Riso smoderáto. Lat. *cachinnus.*

Càcio. Latte di pecora, o di capra, o di vacca, o di bufola, o simili, rappigliato insieme, e premuto. Lat. *caseus.* §. E da cacio Caciuóla, che è un Cacio schiacciato di forma tonda. §. E Marzolino diciamo ad una Sorta di cacio, fatto per lo più del mese di Marzo, di forma rotonda, e più lunga, che grossa. §. E quella Spezie di cacio, schiacciato, fatto nell'Autunno per lo più di latte di capra, si chiama Raviggiuolo. *ꝑ.* Abbiamo in proverb. Confessare il cacio: che è Dir la cosa com'ella sta: tolta la metaf. da' fanciulli, che quando l'hanno imbolato, si fa lor confessar per paura. §. Diciamo anche Esser pane, e cacio: che significa Vicendevol benevolenza, e stretta dimestichezza; tolto dal mangiarsi volentieri il pane, accompagnato col cacio. Lat. *mutua se benevolentia prosequi.* §. E Mangiare il cacio nella trappola: che è Quando altri fa un delitto in luogo, dove e'non può sfuggirne la punizione; tolta la metaf. dal topo. §. E Mangiar del cacio: diciamo dell'Ingannarsi, e pigliare errore a suo danno.

Cacità. Malóre, che viene nelle poppe delle donne.

Caciuóla. Cacio schiacciato di forma tonda.

Cacografía. Il cacografizzáre: Errore nello scrivere. Lat. *mendosa scriptio.*

Cacografizzáre. Voce composta dal Greco: e vale Commettere errore nella scrittúra. Lat. *mendosè scribere.*

Cacúme. V. L. Sommità. Lat. *cacumen.*

Cadávero. Corpo morto. Lat. *cadaver.*

Cadaúno. Lo stesso che Ciascúno. Lat. *unusquisque.* §. Negli autori più antichi leggesi anche Cadúno.

Cadente. Che cade. Lat. *cadens.* §. Per Mancante. Lat. *deficiens.* §. Età cadente, chiamasi la Vecchiaja.

Cadenza. Cadúta. Lat. *casus, casura.*

Cadére. Venire da alto a basso, senza ritegno: lo stesso appunto che Cascare; e questi due verbi si usano in tutti i significati, modi, e locuzioni tanto l'uno che l'altro. Lat. *cadere.* §. Per metaf. Intervenire, venire, succedere, incorrere. Lat. *venire, incidere.* M'è caduto nell'animo, cader per mano, cadere in tristizia, in infamia, ec. §. Per Mancare, venir meno, finire. Lat. *deficere, evanescere.* L'autorità è caduta, Cader di speranza, ec. §. Cader di grazia ad altrui: vale Perder la sua grazia, venirgli in dispregio, odio, o simili, nel qual sentimento usiamo anche Cader assolut. §. Cader di stima, di posto, di credito, di prezzo, o simili, e anche Cadere assolut. vale Perder di stima, di posto, ec. Scemare, ec. §. Cader d'animo: Arrendersi per mancamento d'animo. Lat. *animo cadere.* Petr. Cap. 9. Brenno, sotto cui cadde gente molta (cioè morì) §. Cader maláto, cadere infermo: Ammalare. Lat. *in morbum incidere.* §. Cader morto: Morire di morte improvvisa. *ꝑ.* Per Semplicemente morire si dice anche Cader morto. §. Cader bocconi: vale Cadere colla faccia innanzi. §. Cadere sotto alcuna regola, misúra, o simili: vale Esser compreso sotto quella regola, misúra, ec. §. Cadere ad alcuno: vale a quello Appartenere, toccare a lui. §. Cader della memoria, di mente, e simili che che sia: vale Scordarselo. §. Lasciarsi cadere una congiuntúra, un negozio, o simili di mano: vale Non usarvi diligenza, lasciarlo andare a benefizio di natúra. §. Da Cadere abbiamo i proverbj: Cadere in bocca al cane: che vale Aver pessimo successo di suo affare. *ꝑ.* Cadere il presente sull'uscio: che è Condur ben qualche sua faccenda insino alla fine, e sul conchiuderla, abbandonarla, e precipitarla. Lat. *toto devorato bove in cauda deficere.* §. Questo verbo è l'istesso, che l'antico Caggiere, di cui son rimase, e si usano solamente alcune particolari voci e terminazioni, di certi tempi adoperate in particolare, e vagamente da' Poeti, comuni pure agli Scrittori di prosa, eziandio del Secol migliore, come caggendo, caggia, ec. §. Cader della padella nella brace. Passare da stato cattivo in altro peggiore assai. §. Cader l'ago: in proverb. Incontrarsi la difficoltà. Costì mi cadde l'ago. §. Cader nell'animo, mente, ec. Venire in animo, in mente, ec. Sovvenire, pensare.

Cadévole. Atto a cadere. labile, caduco, e non durabile. Lat. *caducus.*

CADIMENTO. Il cadére, cadúta. Lat. *casus*, *casura*. §. Per metaf. Lat. *lapsus*. §. Per Rovina, sterminio. Lat. *ruina*, *excidium*. §. Per Termine astronomico. G. V. 11. 2. 7. E l'Ariete si trovò, ec. col Sole in cadimento. §. Per Isbigottimento. Consolando il cadimento dell'animo suo.

CA'DMIA. Lat. *cadmia*. Gr. *καδμεία*. Ricett. Fior. La tuzia delle spezierie, e la cadmia degli antichi generasi nelle fornaci del rame delle faville come lo spodio. E appresso. Trovasene ancora una sorta a modo di pietra nelle cave del rame secondo Galeno, la quale è la cadmia naturale.

CADUCE'O. Quella verga, onde gli antichi fingevano, che Mercurio dividesse le contese, e acquietasse le liti. Lat. *caduceum*.

CADU'CO. Cadevole. Lat. *caducus*. §. Mal caduco diciamo l'Epilessia, perchè mancando in uno stante tutte le forze a chi si da questo male, cade. §. Diciamo anche nella stessa guisa Quel benedetto. Lat. *morbus sacer*, *morbus comitialis*. Gr. *ἐπιληψία*.

CADU'NO. V. A. Ciascheduno. Latin. *quisque*.

CADU'TA. Verbale: Cadimento. Lat. *lapsus*. §. Per metaf. Rovina, e abbassamento. §. Diciamo in proverbio: Tante tramute, tante cadute: preso dal tramutare i lavoratóri.

CADU'TO. Add. da Cadére. §. Per Vile, dimesso. Lat. *demissus*. Animo caduto.

CAENDO. Cercando; e non ha questo verbo, se non quella voce del gerundio, e per lo più s'accompagna col verbo Andare.

CAFFA'RE. Termine del giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino: e vale far la caffa.

CAFFE'. Sorta di bevanda.

CAFFO. Numero, che non si può dividere in due parti eguali. Lat. *impar*. §. Perchè il numero caffo si prende per lo numero il più perfetto: diciamo quando vogliam dinotar singularità in un'uomo, o in altra cosa: Essere il caffo, siccome appo i Greci *περιττός*, che vale il medesimo. §. Da caffo Caffare, e Scaffare: termine del giuoco delle tavole di sbaraglio, e di sbaraglino. §. E Caffare: val Far la caffa. E Scaffare: Farla di caffa pari. §. Giudicáre a pari, o caffo. Lat. *ludere par impar*. §. In proverb. Ogni bugiardo si pone in caffo.

CA'GGIO. Vedi Cadére.

CAGIONANTE. Che Cagiona.

CAGIONA'RE. Esser cagione, produrre. Lat. *efficere*, *gignere*. §. Per Incolpare, calognare, e accagionare. L. *causari*, *culpare*.

CAGIONA'TO. Add. da Cagionare. Lat. *productus*.

CAGIO'NE. Quello donde deriva l'effetto: rispetto, conto, ragione. Lat. *causa*. §. Per Iscusa, Lat. *praetextus*, *excusatio*. §. Per Colpa. §. Onde Por cagione, cor cagione, coglier cagione; vale Apporre, incolpare. L. *crimini dare*. §. Per Malattia. Lat *morbus*. §. Donde Cagionevole si dice a Chi è ammalato, o di poca complessione. Vedi a suo luogo. §. Prender cagione, o simili: Pigliare occasione. Lat. *occasionem capere*. §. Diciamo in proverbio: Cattivo lavoratóre a ogni ferro pon cagione: che è Quando e'non vuol lavorare, o non ha lavorato, e'danne a'ferramenti la colpa.

CAGIONE'VOLE. Di debol complessione, e mal temperato a sanità, e che ogni poco d'incomodo, o di disagio, gli è cagion di male. Lat. *causarius*. §. Per Indisposto. Lat *aegrotans*.

CAGIONUZZA. Piccola, e lieve cagione. Lat. *caussula*.

CAGLIA'RE. Cominciare ad aver paura dell'avversario, mancar d'animo. Lat. *labascere*.

CAGNA. Fem. di cane. Lat. *canis*. §. Diciamo in proverb. La cagna frettolosa fa i catellin ciechi, quando Uno, per troppa fretta, fa male una cosa, o quando s'avverte, che vada nelle sue operazioni rattenuto. L. *canis festinans caecos parit catulos*. Gr. *ἡ κύων σπεύδουσα τυφλὰ τίκτει*.

CAGNA'CCIO. Peggior. di Cane.

CAGNAZZO. Da cane: Simile al cane. §. Per brutto, e deforme. Lat. *deformis*. Viso cagnazzo. Dante Inf. 21. fece nome proprio di questo aggiunto, e attribuillo a un Diavolo.

CAGNESCO. Diciamo Guardare in cagnesco, stare in cagnesco: e vale Far viso arcigno, guardare con mal'occhio. Lat. *torvo vultu aspicere*: E si usa talora in sentimento figurato, e per ironia. Tac. Dav. l'usò col verbo sottinteso. St. 3. 321. Il popolo gli era lusinghevole fuor di tempo, i soldati cheti, e in cagnesco. §. E assolutam. Cagnesco aggiunto a volto, per Rabbioso, commosso.

CAGNETTO. Dimin. di cane. L. *catulus*.

Cagnotto. Quegli, che prezzolato assiste al la difesa altrui; lo stesso che Bravo. L. *assecla*, *satelles*. §. Cagnotto di Corte, di Re, ec. lo stesso, che Favorito, Ministro principale.

Cagnuolíno. Dim. di cagnuólo. Lat. *catellus*, *catellulus*.

Cagnuólo. Can piccolo. L. *catulus*, *catellus*.

Caicco. Vassellettto da remi, e portasi sopra qualsisia vassello, o galéa per metterlo in mare, sempre che bisogno il richiegga. L. *cymbula*.

Caína. Da Caino: Nome di luogo finto da Dante nell'Inferno, dove si puniscono i traditori.

Cala. Seno di mare dentro al terreno, ove possa con sicurezza trattenersi alcun tempo, qualche vassello, o simile. Lat. *sinus*.

Calabróne. Animale, che vola e ronza, ed è simile alla vespa, ma alquanto maggiore, e anche ne son de' neri. L. *crabro*. §. Per Colore d'un drappo simile al calabróne, come s' usa ancóra oggi chiamare il color de' panni, Corpo di Vipera, Fior di Pesco, Capo di Picchio, e simili. §. Mettere un calabróne in un'orecchio altrui, che è alquanto più, che mettere una pulce in un'orecchio. §. Stuzzicare i calabróni: e vale Provocare colui che ti può nuocere. §. Dicesi, quando si favella tra i denti, in modo, ch'e' non s'intenda: Parere un calabróne in un fiasco. §. E Conoscere il calabron nel fiasco.

Calafatáre, e Calefatáre. Ristoppáre i navilj. §. Per simili. Chiudere che che sia, acciò non vi penetri aria, o simili.

Calamájo. Quel vasetto, dove tegnamo lo'nchiostro, e intignamo la pénna per iscrivere. *L. atramentariū*. Gr. μελανοδόχη §. Dicesi, del far de' conti, A penna e calamajo: e vale Puntualmēte, squisitamēte. L. *examussim*. §. Calamajo, è anche Nome d'un pesce noto, detto così, da un certo liquor simile allo 'nchiostro, ch'egli ha in se. L. *loligo*.

Calamandréa, e Calamandrína. Camedrio: Erba nota, di cui vedi il Mattiolo, che anche si dice Querciuóla.

Calamento. Sorta d'erba nota. Lat. *mentastrū*, *nepeta*. In genere neut. Cresc. il disse *calamentum*, dal Gr. καλαμίνθη.

Calamento. Il Calare. Lat. *descensio*.

Calamistro. V. L. Strumento di ferro a uso di arricciar capelli. Lat. *calamistrum*.

Calamíta. Pietra nota, che ha proprietà di tirare a se il ferro, e bilicara, risguardar sempre la Tramontana. Lat. *magnes*. Gr. μαγνῆτις. §. Per metaf. Esser calamita de' cuori. §. E Calamíta, si dice anche l'Agó della bussola, per esser tal ferro calamitato, di sorta che ha presa la sua virtù; e questo, e ogni altro ferro, così acconcio, si dice Calamitáto.

Calamitá, Calamitáde, e Calamitáte. Infelicità, miseria. Lat. *calamitas*.

Calamitáto. Aggiunto del ferro, allora che ha presa la virtù della calamita. Lat. *magneticam vim habens*.

Calamitóso. Pien di calamità. Lat. *calamitosus*, *aerumnosus*.

Cálamo. Pianta, che ha similitudine colla canna. Lat. *calamus*. Gr. κάλαμος. §. E per Quella parte di fusto che è tra nodo, e nodo. Lat. *internodium*.

Calandra. Uccelletto noto, che si tiene in gabbia per amor del suo canto, da alcuni detto in Lat. *acredula*.

Calandríno. Uccelleto. §. Far calandríno qualcheduno: significa Dargli a credere qualche cosa per beffarlo, schernirlo: tolto dalla persona di Calandrino, introdotta dal Boccaccio nelle sue Novelle.

Calappio. Trappola, o laccio insidióso, che si dice anche Galappio. Onde Entrare, o dare nel calappio: Dar negli inganni, che ci sono stati tramati: lo stesso che Dar nella ragna. §. Tédere i calappj: Tender gli aguati.

Caláre. Mandar giù da alto in basso. L. *demittere*, *relaxare*. Gr χαλᾶν §. In signif. neutr. e neut. pass. Venir con ritegno da alto a basso. Lat. *descendere*. §. Diciamo per metaf. Calarsi a una cosa: e vale Volgervi l'animo, indursi a farla, accomodarvisi, risolversi. Tac. Dav. 15. 220. Furon legati alla villa de' tormenti, e alle minacce calarono (qui s'indussero a confessare). §. Per Venire in declinazione, mancare. Lat. *decrescere*, *imminui*. Calare il giorno, la Luna, ec. §. Per Diminuir di prezzo. Calar le vendite, ec. §. Dicesi Calarla a uno; e vale Barbargliele, accoccargliele.

Caláta. Scesa. Lat. *descensus*. §. E per l'Atto del calare. Lat. *descensus*, *demissio*. §. E per Sorta di ballo.

Calca. Moltitudine di popolo stretto insieme. L. *turba*. E talora l'impeto che fa la gēte, allora che è ristretta. §. Romper la calca: dicesi del Farsi far luogo nella calca. §. Far calca Fare empito per troppa moltitudine di popolo. §. E Far calca figuratamēte di che che sia: vale farne istāza grādissima.

Calcagnáre. Andarsi con Dio, fuggendo. L. *in fugam se conjicere*. Modo basso.

Calcagníno. Dim. di Calcagno; e si dice proprio di Quella parte della scar-

pa, che sta sotto il calcagno.

Calcagno. La parte deretána del piè, Lat. *calx*, *calcaneum*. Nel numero del più fa Li calcagni, e, Le calcagna. Dan. Purg. 19. per la rima disse, Le calcagne. §. Per similit. Levare contro alcuno il calcagno. §. Voltar le calcagna: Andarsene, fuggire. Lat. *terga vertere*. §. Dare altrui delle calcagna: Stimolare, e spronare. §. Pagar di calcagna; che è Pagare i suoi debiti coll'andarsi con Dio. §. Esser quel dalle buone calcagna: vale Fuggire. §. E Calcagno: dicesi a Quella parte delle forbici, che rivolta, fa molla. §. Da calcagno Calcagnáre.

Calcamento. Il calcare. L. *pressus us*, *pressura*.

Calcáre. Aggravar co' piedi. Lat. *calcare*, *premere*. §. E per similit. Cr. 9. 51. 1. Che l'unghi a non calchi la carne viva, ne ancóra la tocchi. Tac. Dav. An. 3. 58. Marco Aurelio, ec. i nuovi Consoli, il Senato, e gran parte del popolo tutti in búlima calcaron la strada (qui fecero calca nella strada) §. Per metaf. Tener sotto, opprimere, conculcare, oppressare. Lat. *calcare*, *conculcare*, *comprimere*. Calcare i buoni, i serpenti, ec. §. Calcar la femmina, in signif. di congiugnimento carnale.

Calcatamente. Con calca. L. *confertim*.

Calcáto. Add. da Calcáre. §. Luogo calcato; cioè ripien di calca. Lat. *turba plenus*, *confertus*.

Calcatóre. Verb. masc. Che calca. L. *calcator*

Calcatreppo, e Calcatreppolo. Sorta d'erba spinosa. Lat. *eryngium*. Gr. ἠρύγγιον.

Calcatríce. Verbal. femm. Che calca. L. *calcatrix*. §. Per Nome di serpente d'acqua.

Calcatúra. Calcamento. Lat. *pressura*. §. Oggi anche Pigiatúra.

Calce. Parte della lancia ch'è sotto la impugnatúra. §. E per Quella parte dell'archibuso, che si appoggia alla spalla.

Calcése. Dicono i marinari alla Cima dell'albero, ove essi salgono per fare scoperta. Lat. *carchesium*. §. E per una Carrucola, che si pone al piede del sostegno delle taglie, a uso di tener basso il canapo nel voler muover i pesi.

Calcestruzzo. Mescolanza di calcina cō altre materie, per accrescer le tenacità.

Calcetto. Calzamento di lana, o di lino, a foggia di scarpa. Lat. *calceus lineus*, *udo*. §. Cavare i calcetti altrui: vale Trarli di bocca, quel che egli per altro non direbbe. §. Mettere altrui in un calcetto: vale Farlo stare.

Calciante. Colui che giuoca al calcio. Lat. *harpasto ludens*.

Calcicáre. V. A. Calcitráre. Lat. *calcitrare*. Gr. λακτίζειν. §. Per Calpestáre, e scalpitare. Lat. *conculcare*.

Calcidónio. Sorta di marmo.

Calcína. Quella materia di pietra cotta, la quale s'adopera a murare. Lat. *calx*. §. Diciamo Calcina viva, a Quella che non è spenta con acqua: e Calcina spenta, a Quella che ha avuto l'acqua.

Calcináccio. Pezzo di calcina stata in opera nelle muraglie. Lat. *rudus*, *ruderis*. §. E per similit. allo Sterco rassodato d'alcuno uccello, che cagiona lor malattía; ed a molt'altre sorte d'infermità, che patiscono gli animali; procedenti da umori rassodati in alcuna parte a guisa di calcinaccio.

Calcináre. Termine alchimico, ed è il Fare a' metalli, o altro nel fornello, quel medesimo che si fa a' sassi nella fornace per farne calcina. L. *in calcem redigere*.

Calcináto. Add. da Calcináre: Ridotto a calcinazione. Lat. *in calcem redactus*.

Calcinazióne. Da Calcináre: Termine alchimico, che è il Fare a' metalli nel fornello quel medesimo, che si fa a' sassi nella fornace per farne calcina.

Cálcio. Percossa, che si da col piede. Lat. *calx*, *calcis ictus*. §. Per lo Piede stesso. Lat. *calx*, *calcaneus*. §. Calcio di stallóne non fa male a cavalle, cioè: A chi si vuol bene, non si fa offesa, che dolga. §. Dar tra due calcj un pugno. cioè Non fare alla peggio. §. Dar dove un calcio, e dove un pugno: vale Tirare innanzi due diversi affari nel medesimo tempo per diversi mezzi. §. Avere un calcio in gola altrui: vale Aver da rimproverargli alcuna cosa. §. Dare de' calci al vento: modo basso: Essere impiccato. §. E Calcio, anche Nome d'un giuoco, proprio, e antico della Città di Firenze, a guisa di battaglia ordinata, con una palla a vento, rassomigliátesi alla sferomachia, passato da' Greci a' Latini, e da' Latini a noi. Lat. *harpastum*, *harpasti ludus*.

Calcite. Sorta di minerale.

Calcitráre. Trar de' calcj. L. *calcitrare*. § Per metaf. Far resistenza, ripugnare.

Calcitróso. Che tira calcj. L. *calcitrosus*.

Calcoláre, e Calculáre. Fare i calculi. Lat. *rationes subducere*, *rationes conferre*.

Calcoláto, e Calculáto. Add. da' lor verbi. Lat. *computatus*.

CALCOLATÓRE, e CALCULATÓRE. Colui, che fa i calculi. Lat. *calculator*.

CALCOLE. Certi regoli appiccati con funicelle a' licci del pettine, per lo quale passa la tela; in su i quali il tessitor tiene i piedi, e ora abbassando l'uno, e alzando l'altro, apre e serra le fila della tela, e formane il panno: dette da calcare. Lat. *insilia, orum*. Menar di calcole: usato dal Boc. Nov. 79. 13. metaforicamente per coprir l'oscenità.

CALCOLERÍA, e CALCULERÍA. L'arte del calcolare. Lat. *ars calculandi*.

CÁLCOLO, e CÁLCULO. L. *calculus*. §. Di qui Calcoli chiamiam quelle pietre, che si generan nelle reni dell'animale. §. E perchè gli antichi nel fare i conti usavan alcune pietruzze, detti calculi, chiamiamo Calculo un Conto raccolto, e ristretto.

CALCOLOSO, e CALCULOSO. Che genera calcoli, o che patisce di calculi. L. *calculosus*.

CALDA. Caldána. Diciamo Pigliare una calda: lo stesso, che Pigliare una scarmana.

CALDÁJA, e CALDÁJO. Vaso di rame da scaldarvi, e bollirvi entro che che si sia. L. *ahenum*.

CALDAMENTE. Con caldezza, con grande affetto, efficacemente. Lat. *benevolè, valdè*. Pregar caldamente. §. Per Veementemente, e con gran furore. Lat. *furiosè*. Armarsi caldamente.

CALDÁNA. Caldúra, e l'ora più calda del giorno, e lo stesso che 'l Bocc. e gli altri del suo tempo, dicevan fitto meriggio. L. *æstus meridianus*. §. Diciamo Caldana, o Calda La 'nfermità cagionata dal riscaldarsi, o raffreddarsi, che diciamo anche Scarmána, e Scarmanáre Lo 'ncorrere in tale indisposizione.

CALDÁNO. Vaso di metallo, o simili, a uso di tener fuoco per iscaldare nelle stanze. §. E Caldáno, diciamo a Quella stanza, che è sopra le volte de' forni.

CALDANUZZO. Diminut. di Caldáno.

CALDEGGIÁRE. Proteggere, e favorire: dal caldo, preso per favore, e autorità. Lat. *favere, protegere*.

CALDEGGIÁTO. Add. da Caldeggiáre.

CALDERÁJO. Facitor di calderotti, e altri vasi simili di ramo.

CALDERELLO. Calderugio. Lat. *carduelis*. §. Diciamo anche Calderino.

CALDERÍNO. Sorta d'uccelletto, detto anche Calderugio. Lat. *carduelis*.

CALDERÓNE. Caldaja grande. Lat. *ahenum*.

CALDEROTTO. Vaso fatto a guisa di caldaja piccola. L. *vasculum aheneum*. §. A chi fa tali vasi di rame, d'ottone, o metalli, o simili, diciamo Calderajo. Lat. *faber ærarius*.

CALDERÚGIO. Uccelletto noto. L. *carduelis*. All. 202. Vorrei, che m'ingabbiassi un calderugio (qui in sentimento equivoco.)

CALDERUÓLA. Caldaja piccola. L. *vasculum aheneum*.

CALDEZZA. Caldo. Lat. *caldor, calor*. §. L'usiamo ancor per metafora in significato di Grande affetto, veemenza.

CALDICCIUÓLO. Piccol caldo. L. *igniculus*.

CALDÍNA. Dicono gli uomini della villa, a Que' luoghi, ove è caldo per lo percuotimento del Sole. Lat. *locus apricus*.

CALDISSIMAMENTE. Superlat. di caldamente.

CALDÍSSIMO. Superl. di caldo. L. *calidissimus*.

CALDO. Sust. Calóre. L. *caldor, calor, æstus*. §. Per metaf. Autorità, potere, ajuto, favore. Il caldo della vittoria. Il caldo della giovanezza, cioè il fervore. Nel caldo del furore, cioè nel colmo. Boc. Fiam. 1. E talvolta, che io temetti, che il troppo caldo non trasportasse la lingua (qui commozione) Fare due chiodi a un caldo, cioè diverse faccende in un tratto. Proverbio, del quale vedi Battere. §. Non aver tanto caldo, che cuoca un'uovo: vale Non aver potere alcuno. §. Darsi un caldo: Scaldarsi leggiermente. §. Mettere l'ulive in caldo dicesi del Prepararle per trarne l'olio ammontandone. §. E Caldo caldo, posto avverbialm. e dicesi d'Azione fatta da altrui con prestezza, e quasi improvviso. Tac. Dav An. 3. 72. Prisco fu incarcerato, e caldo caldo ucciso. §. Venire, o essere in caldo: Venire in lussuria, come de' cavalli. L. *equire*; o de' cani, che anche si dice Essere a cane. L. *catulire*. §. Diciamo A sangue caldo: di Quelle risoluzioni, che altri piglia allora che il sangue per alcun subito movimento dell'animo ribolle. §. E per similit. D'ogni cosa, che senza pensarvi avanti, s'operi subitamente, e sul fatto. E A sangue freddo. suo contrario.

CALDO. Add. Che ha calóre. L. *calidus*. §. Batter il ferro, mentre è caldo: Detto, passato in proverbio assai comune. §. Dare una calda, e una fredda vale Dir la cosa, ora in un modo, ora in altro. §. Per metaf. Caldi preghi, cioè affettuosi. Caldo amore, cioè forte. Parlar caldo, cioè veemente. Esser caldo d'amore, di vino, d'avarizia, ec. Tes. Br. 1. 26. Ed ella fu più calda, e più fiera, che nullo uomo (cioè più focosa, e insuperbita) §. Per Insuperbito, e altiero l'uso

il Morg. E non si vergognò poi di rubarlo, Per questo egli è di quei danari or caldo. §. Piagnere a caldi occhi: vale Piagnere dirottamente. §. E Dolersi a caldi occhi, dicesi del Dolersi grandemente.

CALDO CALDO. Detto avverbial. val Subito subito. L. *statim, illicò, e vestigio, extemplo.*

CALDUCCIO. Caldo piccolo.

CALDURA. Caldo. Lat. *æstus, calor.*

CALEFATO. Maestro di calefat. re: Lat. *navalium rimarum obturator.*

CALEFAZIONE. V. L. Riscaldamento. L. *calefactio.*

CALEFFARE. V. A. Burlare, beffare. L. *irridere.*

CALEFFATTORE. V. A. Che caleffa: derisore. Lat. *irrisor.*

CALENDARIO, e CALENDARO. Da calende: Quella scrittura, nella quale si distinguono i dì festivi da' feriali. L. *fasti.* §. Dicesi in proverb. Avere altrui su'l calendario; o non averlo su'l suo calendario: e vale Averlo in odio, tenerlo per un reo.

CALENDE, e CALENDI. Il primo giorno de' mesi. L. *calendæ.* Gr. καλάνδαι, disse Budéo. §. Allóra che s'usa accorciato, divien sempre del genere maschile. Il Boc. Nov. 95. 6. disse, Il calendi Gennajo.

CALENZUOLO. Uccelletto simile al fringuello, ma di color verde, e giallo.

CALERE. Verbo sempre impersonale: Premere, curarsi. L. *curare, per inere, rationem habere alicujus.* Mi cale di te, me ne caléa, non te ne caglia, se ti calesse, me n'è caluto, me ne calse, darsi a non calére, me ne carrebbe, ec. Mettere in non cale qui si usa lo presente per lo 'nfinito, o sia la voce accorciata per l'intera. §. Se vi caldi me, modo di pregare. §. In proverb. Di quel che non ti cale, Non ne dir ne ben, ne male.

CALESSO. Sorta di carro con due ruote, sostenuto per d'avanti dal cavallo, per uso di portar uomini.

CALESTRO. Spezie di terreno.

CALETTA. Fetta. Lat. *frustum.*

CALÍA. Quegli scamuzzoli, cioè minutissime particella dell'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo: detta così, quasi sia il calo, che fa l'oro. L. *auri scobs, ramentum.* §. Per metaf. Espos. Vang. Perciocchè prima l'uomo ha bisogno di quelle cose necessarie in questo Mondo, vivendo calia (cioè punto di tempo) §. Per metaf. avverbialm. Franc. Sacch. Op. Div. E vi farem serviti, che non siam calia (cioè punto, niente) In proverb. Ne lisca, ne calia: e vale Niente, pure un minimo che.

CALICE. Vaso sacro a guisa di bicchiére, il quale il Sacerdote adopra nel sacrificio della Messa. L. *calix.* Gr. κύλιξ. §. Per Bicchiére, semplicemente. L. *poculum, cyathus.* §. Per la Bevanda, ch'è nel calice.

CALICETTO. Dim. di Calice. Lat. *caliculus.*

CALICIONE. Morsellctto fatto di marzapane. §. E accrescitivo di Calice.

CALICIUZZO. Dim. di Calice. Lat. *caliculus.*

CALIDISSIMO. Superl. di calido. L. *calidissimus.*

CALIDITÀ, CALIDITADE, e CALIDITATE. Caldezza. L. *caliditas, caldor, calor.*

CÁLIDO. V. L. Lo stesso, che Caldo add. Lat. *calidus.*

CALIGARE. Innebbiarsi, oscurarsi. L. *caligare, obscurari.*

CALÍGINE. Nebbia folta. L. *caligo.* §. Per metaf. Dan. Purg. 11. Purgando le caligini del Mondo.

CALIGINOSO. Pien di caligine. L. *caliginosus.*

CALLA. Calla. Lat. *ostium.*

CALLAJA. Valico, passo: è Quella apertura, che si fa nelle siepi per potere entrar ne' campi. Lat. *sepis ostium.* §. E da Callaja Callajuóla.

CALLAJETTA. Dim. di Callaja. L. *ostiolum.*

CALLAJUÓLA. Un pezzo di rete su gli staggi, colla quale serrata la callaja, vi si piglia la lepre, o simili, cacciata da' segúgi.

CALLE. Via, strada. Lat. *callis.* Si usa so'o nel genere masch le.

CALLO. Carne indurita per continuazion di fatica, o altro accidente. Lat. *callus, callum.* §. Per metaf. Fare 'l callo (che nel propr. signif. si dice Incallire. Lat. *callum obducere, obcallere*) vale Assuefarsi.

CALLONE. Si dice quell'Apertura, che si lascia nelle pescaje, per transito delle navi.

CALLORÍA. Caluria. §. In sentimento osceno. Cant. Carn. Però donne io vi conforto Non facciate calloria.

CALLOSITÀ, CALLOSITADE, e CALLOSITATE. Il mal de' calli. Lat. *callositas.*

CALLÓSO. Pien di calli. Latin. *callosus.* Mani callose, cosa meno, che ben calda. Sen. Pist. Palato gia callóso. §. Noi oggi diciamo nel significato di questo ultimo esemplo Lastricato; ma per ischerzo §. Per metaf. il Cr. 4. 19. 1. E 4. 3. 3. disse alle granella dell'uva, callose (cioè durette.)

CALMA. Bonaccia, tranquillità.

CALMARE. Abbonacciáre. Lat. *tranquillare.* §. Per metaf. Riposare: da

Calma, che significa la bonaccia, e tranquilità del mare. Lat. *malacia*.

CALO. Verbal. da calare: val Caláta, scesa, e l'atto del calare. Lat. *descensus*, *descensio*. Calo di fiume, di monte, ec. §. Per metaf. Dichinamento, abbassamento, e diminuimento. Lat. *imminutio*, *declinatio*. Il calo del Romano Imperio.

CALOGNA. V. A. Calunnia, accusa falsa, infamazione. Lat. *calumnia*.

CALOGNARE. V. A. Calunniáre. Lat. *calumniari*.

CALOGNOSAMENTE. V. A. con calogna. Lat. *calumniosè*.

CALOGNOSO. V. A. Lo stesso, che Calunnióso. Lat. *calumniosus*, *sycophanta*.

CALONACATO, e CALONICATO. Grado che ricale delle Chiese metropolitane, o collegiate. Lat. *canonicatus*.

CALONACO, e CALONICO. Quegli, che ha la dignità del Calonacato. Lat. *canonicus*. §. Diceſi anche Canonico.

CALONACO. Add. Lo stesso, che Canonico. Lat. *canonicus*.

CALONICA, e CALONACA. Abitúro de' Calonaci. Lat. *canonicorum domicilium*. Si usa anche per Chiesa.

CALONIZZARE. Vedi Canonizzáre.

CALONNIATORE. Calunniatóre. Lat. *calumniator*.

CALORE. Una delle prime qualità attenente al tatto, ed è suo proprio il riscaldare, e l'attenuare. Lat. *calor*. §. Emetaforicam. lo disse Dant. per Amor fervente. Par. 31.

CALORIFICO. Che porta calóre.

CALOSCIO. Tenero. Lat. *tener*, *imbecillus*, *debilis*.

CALPESTAMENTO. Il calpestáre. Lat. *conculcatio*.

CALPESTARE. Calcar co' piedi. Lat. *conculcare*. Esser calpesto, per calpestato, si truova scritto.

CALPESTIO. Il calpestáre; e denota frequentazione ed eccesso, proprio d'alcune voci in tal desinenza: come dimenio, strofinio, e simili. Calpestio di genti, di cavalli, ec.

CALPITARE. V. A. Calpestáre.

CALTERIRE. Scalfire. Lat. *lædere*, *collidere*.

CALTERITO. Add. da Calterire. Ulive non calterite (cioè non infrante) §. Per metaf. Coscienza calterita (cioè non pura) che alcuni Padri dissero coscienzia cauteriata. Cavalc. Specch. Croc. Adunque sì come savia, e calterita, e vergognosa, e temerosa, non gli rispose (qui scaltrita) Il Boc. Nov. 79. 23. se ne serve in ischerzo, appunto in contrario significato. Ma ove voi mi promettiate, sopra la vostra grande, e calterita fede, di tenerlomi credenza, ec.

CALTERITURA. Scalfittúra, intaccatúra. Lat. *læsio*.

CALVELLO. Sorta di grano.

CALVEZZA. Astratto di calvo. Lat. *calvities*.

CALUGINE. Quella prima peluria, che cominciano nel nidio a metter gli uccelli. Lat. *plumula*, *lanugo*. §. E per similit. de' Giovanetti; cui spuntano i primi peli. Lat. *lanugo*.

CALVIZIO. Astratto di calvo. Lat. *calvities*, *calvitium*.

CALUMARE. Termine de' naviganti: e vale lo stesso, che Allentáre, e diceſi delle Funi. Lat. *remittere*, *relaxare*.

CALUNNIA. Accusa falsa. Lat. *calumnia*.

CALUNNIARE, e CALONNIARE. Apporre altrui con malignità qualche falso. Lat. *calumniari*.

CALUNNIATORE. Verbal. masc. Che calunnia, mal dicente: lo stesso che Calonniatóre. Lat. *calumniator*.

CALUNNIOSAMENTE, e CALONNIOSAMENTE. Per calunnia, con calunnia. Lat. *calumniosè*.

CALUNNIOSISSIMO. Superl. di Calunnioso.

CALUNNIOSO, e CALONNIOSO. Pien di calunnia, vago di calunniare. Lat. *calumniosus*.

CALVO. Quegli che ha'l capo senza capelli. Lat. *calvus*.

CALURA. V. A. Caldezza. Lat. *calor*, *caldor*.

CALURIA, che anche diciam CALTORIA. Il ristoro che si da alle terre sfruttate dal grano, concimandole, e seminandovi alcune biade: detto così dalla caldezza, ch'elle ricevono dal concime.

CALZA. Spezie di vestimento di gamba. Lat. *caliga*. §. Per similit. diciamo Calza, a una Cosa di panno, a guisa di borsa, attaccata alle cornamuse, che piglia il vento. §. E Calza, a una Sorta di strumento, col quale si fanno i serviziali. §. E Calza, a un'altro, col quale si cola il vino. Lat. *saccus vinarius*. §. Da calza Tirar le calze; per morirsi. Lat. *diem suum obire*, *ad plures penetrare*. Fl. 129.

§. Tu non avrai le calze: Quando uno non è stato il primo a dare una nuova. L. *vetera vaticinaris*. §. Onde per ironia: Nuova da calze.

CALZACCIA. Pegg. di Calza.

CALZAJUOLO. Maestro di far calze. Lat. *caligarius*.

CALZAMENTO. Tutto quel che cuopre il piede, e la gamba, così scarpe, come calze. Lat. *calceamentum*, *calciamina*, *calceamina*.

CALZANTE. Che calza.

CALZARE. Avere, mettere in gamba, e in piè, calze, e scarpe, o simili. Lat. *calceare* §. Diciamo Ella non mi calza, cioè Ella non m'entra, Ella non mi quadra. Lat. *non arridet*. §. E anche nella forma affermativa: e vale Ella quadra. §. Calzatója: si dice a Quello strumento col quale l'uom si calza le scarpe.

CALZARE. Nome. Calzamento. Lat. *calceus*; *caliga*. §. Ad alcuni Calzari, che veston tutta la gamba, e servono per lo più per uso di cavalcare, diciamo Stivali. §. Andare in qualche operazione col calzare del piombo: vale Andarvi con cautela. Lat. *sedulò perpendere*, *pensiculatè agere*.

CALZARETTO. Calzare, che arriva a mezza gamba. Lat. *caligula*.

CALZARINO. Dim. di Calzáre. Lat. *caligula*.

CALZATO. Add. da Calzáre. Lat. *calceatus*. §. E Calzato: dicesi Quel cavallo, che abbia macchia bianca, che dal piede si stenda fino al ginocchio, o sopra.

CALZATOJA. Quello strumento, col quale l'uomo si calza le scarpe.

CALZERONE. Calzerotto, calza grossa.

CALZEROTTO. Sorta di calza grossa.

CALZETTA. Calza, ma di materia nobile, come seta, o simili. Lat. *caliga serica*.

CALZETTAJO. Che lavora di calzette, o racconcia calzette. Lat. *caligarius*.

CALZINO. Calza piccola, che cuopre dal piede al ginocchio Lat. *tibialia*. §. Tirare il calzino: Morire; modo basso.

CALZOLAJO. Che fa le scarpe. Lat. *calceolarius*, *sutor*.

CALZOLERIA. Luogo, o bottega, dove si fanno le scarpe. Lat. *sutrina*.

CALZONI. Quella parte del vestito, che cuopre dalla cintura al ginocchio, perchè è divisa in due, che ad un sol pezzo dicesi Calzóne. Lat. *femoralia*.

CALZUOLO. Un picciol ferro fatto a piramide, maritondo, nel quale si mette il piè del bastóne, come in una calza.

CAMAGLIO. Quella parte del giaco, o altra armadúra dintorno al collo, ch'è di maglia più fitta, e più doppia. Il camaglio dell'elmetto, forse quella parte dell' arme, che diciamo Goletta, che arma il collo sopra il camaglio.

CAMALEONE. Sorta d'erba: la stessa, che Carlina. Lat. *chamaleon*.

CAMALEONTE. Animal noto. Vedi Cameleonte.

CAMAMILLA. Erba nota medicinale. Lat *chamamelum*, *anthemis*.

CAMAMILLINO. Di Camamilla. Lat. *chamamelo perfusus*, *chamamelo imbutus*.

CAMANGIARE. Ogni erba buona a mangiare, o cruda, o cotta: erbaggio. Lat. *olus*. §. Oggi noi pigliam Camangiare più largamente per ciaschedùna vivanda, che anche diciam Companatico. Lat. *obsonium*, o vero *opsonium*. Gr. ὄψον.

CAMANGIARETTO. Vivanda, o manicaretto. Lat. *dapes*.

CAMARLINGATICO. Uficio del camarlingo. Lat. *quæstura*.

CAMARLINGATO. Uficio del camarlingo lo stesso, che Camarlingatico. Lat. *quæstura*.

CAMARLINGO, e CAMERLINGO. Colui, che ha in custodia, e balia il tesoro pubblico. Lat. *quæstor*. §. Gli antichi dicevano anche Camarlingo per Cameriere. Lat. *cubicularius*.

CAMATO. Bacchetta lunga di circa a tre braccia, di grossezza d'un dito, nodosa, e per lo più di legname di corniolo. Lat. *rudicula*. Gr. κάμαξ. S. Ber. Lett. E' utile alla coscienza edificarsi la cella di verghe, o di camáti, e col loro ferrargli, e lisce argli (qui ogni sorta di bastoncello sottile, e diritto) Lasc. Rim. Varchi tu ha'nel fodero un camato (qui per metaf.) Cant. Carn. Fa'l camato il servizio (qui per simil. il membro virile.)

CAMBIADORE. Lo stesso, che Cambiatóre. Lat. *campsor*.

CAMBIAMENTO. Il cambiare, il mutare. Lat. *mutatio*.

CAMBIARE. Trasmutare, o permutare una cosa ad un'altra. Lat. *mutare*, *permutare*. §. Per Alterare, rimutare. La novità niente la cambiava. §. In vece di Contraccambiare, compensare. Se mi

ami,

ami, ne fe' cambiata. §. In fignif. neut. p. fl. metaforicam. Alterarfi, e mutar colore. Lat. *mutar. vultum*. §. Cambiare: termine mercatantefco. Pagar danari in un luogo per efferne rimborfato in un'altro. Lat. *permutare pecuniam, cambire*.

CAMBIATO. Add. da Cambi re.

CAMBIATORE. Che cambia. Nome verbale, ma ufato comunemente in fignificato di Mercatante, che fa banco, dove fi conta, e cambia moneta. Lat. *campfor, nummularius, argentar. us.* Gr. κολλυβισ-τὴς. ἀργυραμοιβός.

CAMBIO. Verbal. da cambiare; ma non fi direbbe forfe in tutti i fignificati di cambiare. Per trafmutazione. Lat. *permutatio*. §. Per Contraccambio, che è cofa eguale a quella, che tu ha' data, o ricevuta. Lat. *hoftime tum*. §. Render Cambio: Ricompenfare, che anche diremmo Contraccambiare. L. *par pro pari referre*. §. Cogliere in cambio: Pigliare una cofa per un'altra. §. Far cambio: Barattare. §. Per Termine mercatantefco. Lat. *collybus*. Gr. κόλλυβος. Lettera di cambio, dar danari a cambio. §. E Cambio, per lo'nterefle che fi trae del danaro cambiato. § E cambio fecco: dicefi di Quell'intereffe, che altri traeffe de' fuoi danari, fenza paffarne le fcritture conforme l'ufo, e mandarli in fiera.

CAMEDRIO. Sorta d'erba. Lat. *chamedrys, triffago*. Gr. χαμαίδρυς.

CAMELEONTE, e CAMALEONTE. Serpentello quadrupede, di fattezze fimili alla lucertola, e nafce d'uovo. Lat. *chamaleon*. Gr. χαμαιλέων.

CAMERA. Stanza fatta per dormirvi. Lat. *cubiculum*. §. Camera locanda: Quella, che fi da dal padron della cafa altrui, ad abitare per prezzo. Lat. *diverforium, ofpitium*. Lettere di camere locande fon grandiffime, perchè di lontano fi poffan leggere, e contengono, che quivi è camera locanda, acciò i foreftieri il fappiano onde in Prov. A lettera di camere locande. §. Camera fi dice al Luogo, dove vanno i danari del pubblico, e fue fcritture. Lat. *ærarium*. Camera del Comune, ec. §. Effer camera di che che fi fia: vale Efferne maeftro, efferne abbondante. *g*. E Camera: fi dice nell'artiglierie, o fimili, Quella parte, che nell'artiglieria, a cagione di maggior fortezza, fi fa nel voto più ftretta vicino al fondo. *g*. Da camera diciam Camerata, cioè Adunanza di gente, che vivono, e converfano infieme. Lat. *contubernium*.

CAMERACCIA. Pegg. di Camera. Lat. *cubiculum inelegans, incommodum, inconcinnum*. §. E affolut. in Firenze per Una carcere.

CAMERALE. Della camera, attenente alla camera. Libro camerale.

CAMERATA. Adunanza di gente, che vivono, e converfano infieme. Lat. *contubernium*. Vale anche compagn a.

CAMERILLA. Dim. di Camera. Lat. *parvum cubiculum*. §. Per fimilit. Sen. Pift. il dice del e Stanze delle pecchie. §. Camerella, diciamo oggi un Chiufo di drappi, o fimi i per fafciare il luogo dove fi tiene il letto, e anche talora il luogo fteffo.

CAMERETTA. Dimin. di Camera. *g*. Cameretta, diciamo ancóra allo Stanzino, ove è pofto il privato. Lat. *latrina*.

CAMERIERE. Quegli che affifte a' fervigj della camera. Lat. *cubicularius* §. Camerier fegreto, dicefi nelle corti Quel cam riere, che può fenza altra imbafciata entrare a fua pofta dal Signore.

CAMICE. Vefta lunga di panno lino bianco, che portano le perfone ecclefiaftiche nella celebrazion degli uficj fotto'l primo paramento, forfe detto così, per la fimilitudine, che ha colla camicia: Gli fcrittori facri lo chiamano in Lat. *alba*.

CAMICIA. Quella vefta bianca di panno lino, per lo più lunga infino al ginocchio, che fi porta in fulle carni. Lat. *fubucula, interula*. *g*. Da Camicia abbiamo il proverbio: Strigne più la camicia, che la gonnella: cioè, Che s'ha più riguardo al fuo intereffe, ch'a quel d'altrui. Lat. *tunica pallio propior eft*. §. Spogliarfi in camicia: vale Fare ogni sforzo. § Diciamo: La camicia non gli tocca il culo: di Chi per troppa allegrezza, dandone foverchio dimoftrazione, fi rende altrui ridicolo: modo baffo. §. E da Camicia Camiciuóla. §. E Incamiciata. Suft. che diciamo a una Scelta di foldati, per forprendere o ufcire addoffo al nimico di notte. E' detta da una camicia, ch' e' fi mettono fopra l'arme per riconofcerfi fra di loro.

CAMICIONE. Da Camicia. Forfe la fteffa, che Camiciuola.

CAMICIOTTO. Gonnella di tela lina. Lat. *tunica linea*.

CAMICIUÒLA. Sorta di vestimento, per lo più di lana, e portasi sopra la camicia, per difendersi dal freddo. Lat. *indusium*.

CAMMELLO. Animal noto. Lat. *camelus*. Gr. καμηλος.

CAMMÈO. Figura incavata.

CAMMINANTE. Che cammina: viandante. Lat. *viator*. Gr. ὁδίτης.

CAMMINÀRE. Far viaggio, andare. Lat. *ambulare, iter facere*. Dant. Par. 8. Il Ciel, che tu cammine, (cioè per lo qual tu vai) §. Per metaf. Dan. Par. 6. E però mal cammina, Qual si fa danno del ben far d'altrui (cioè va per torta, e viziosa via, e opera malvagiamente). Camminar con fraudi, ec. §. Camminare assolutamente vale Affrettare il passo. Lat. *accelerare gradum*. §. Camminar per la pesta d'altrui; vale Seguitare il suo esemplo, andar dietro alle sue vestigie. §. E camminar per la pesta, assolut. vale Seguitare l'esemplo de' più, che si dice anche Andar per la battuta.

CAMMINÀTA. Da Camminare. Stanza maggior della casa, che noi diciam Sala detta così, perchè vi si può comodamente andare, e passeggiar per entro.

CAMMINATÓRE. Verbal. masc. Che cammina. Lat. *ambulator*.

CAMMÍNO. Verbal. da camminare. Luogo per dove si cammina, strada, e'l camminare stesso: viaggio. Lat. *iter, via*. §. Per metaf. Tes. Br. L'ordine del parlare artificiale non si tiene al gran cammino. Dan. Par. 8 Natura generata il suo cammino Simil farebbe sempre a' generanti. §. Cammino: diciamo a Quel luogo della casa, nel qual si fa 'l fuoco. §. E a colui, che 'l netta dalla filiggine Spazzacammino.

CAMO. V. L. Freno. L. *camus*. Gr. κημός. §. Per una Sorta di panno. §. Forse lo stesso, o simile a quello, che oggi diciamo Camojardo, o Mocajardo, tela di pelo.

CAMOJARDO. Sorta di tela di pelo. Lat. *tela villosa*.

CAMOSCIÀRE. Dare il Camoscio.

CAMÓSCIO. Pelle di montone, o d'altro simile animale, detta camoscio da una particolar concia, che le si dà, che la rende morbida; e'l dargliele si dice Camosciare, o Scamosciare. Può anche per avventura derivar da qualche animale già così detto, del quale fa menzione il Morg. nel 15. canto.

CAMOZZA. Capra salvatica, che sta in luoghi montuosi, e alpestri. L. *rupicapra*.

CAMPAGNA. Paese aperto, fuor di terre murate. Lat. *campus, ager*. §. Campagna rasa: diciamo a Quella, ove non son nè alberi, nè case, o monti, o simili che l'occupino, o rompano. L. *aperta planities*, il disse Tac.

CAMPAGNUÒLO. Vedi Campajuolo.

CAMPAJUÒLO. Di campo, o attenente a campo. Lat. *agrarius*. §. Oggi si direbbe solamente a Cosa, che nasca, o abiti per la campagna: quasi Campagnuolo.

CAMPÀLE. Di campo, o da campo: per lo più dicesi di cose di guerra. Lat. *campestris*: Battaglia campale. E esercito campale, cioè in campagna.

CAMPAMENTO. Il campare, scampo. Lat. *vita, effugium*.

CAMPÀNA. Strumento di metallo, fatto a guisa di vaso, il quale con un battaglio di ferro, sospesovi entro, si suona a diversi effetti, come: a adunare il popolo, a udire i divini uficj, a magistrati, e simili cose. Lat. *aeramentum, aes campanum*. §. Campana si dice anche a un Vaso di piombo, fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo, e torto, donde esce il liquor, che distilla. §. Campana: dicesi per similit. a un Vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall'aria, o dalla polvere le minute, o gentili fatture. §. Abbiamo in proverb. Far la campana d'un pezzo: che è Finire un suo Fatto senza intermissione; detto così, perchè la campana, che non è fatta d'un pezzo, non può aver buon suono. Lat. *totum negocium unica vice absolvere*. §. Far le campane di San Rufello. Sonavano vendi, e 'mpegna. §. Aver le campane grosse, o Aver male campane: vale Essere alquanto sordo. §. Da campana Scampanare; che è Fare un gran sonar di campane. §. E Scampanio, e Scampanata verbali.

CAMPANÀCCIO. Sorta di campanello fatto di lama di ferro: mettesi al collo della bestia, che guida l'armento, e'l gregge.

CAMPANÀJO. Quegli, che suona le campane. Lat. *nolae curator*. §. Fil. Vill. il disse anche Campanaro lib. 11. 97.

CAMPANELLA, e CAMPANELLO. Dim. di Campana. Lat. *campanula, nola, tintinnabulum*. §. E Campanella: per Quel cerchietto di ferro, fatto a guisa

d'anello, che s'appiccа all'uscio per picchiare. Lat. *cornix*, *annulus*. E per · olti altri anelli fitti ne' muri per diversi esercizzi. Attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio, modo proverbiale: e vale Deporre i pensieri. §. E Baciar la campanella; lo stesso, che Baciare il chiavistello: vale Non volere, o non potere più tornare in quella casa. Bellinc. Baciato ho compar mio la campanella Di queste notte imprese senza sale (qui nel metafor. Abbandonarç questo affare.) §. Abbiamo in proverbio. Andare a suon di campanello: che è Aver briga da' magistrati; detto dal chiamar dentro all'udienza e parti col suon del campanello. *g*. Andar. a suon di campanello: Vivere a posta altrui; detto così, tolta la metafora da' Religiosi claustrali, che vanno a mensa, e a tro al sonare di campanello. §. Attaccare altrui una campanella: diceli dell' Apporgli alcun suo difetto, sì che gli altri il tengano per reo uomo. §. Tenere il campanello: si dice di Chi nella conversazione ci la per tutti gli altri: detto perchè nell'udienza de' magistrati, quegli che è Proposto tiene il campanello in mano, e da le risposte per tutti. Lat. *archytæ crepitaculum*. Flos. 279. §. Diciamo anche Campanuzzo. §. E Campanelle: per simil. chiamansi le Particelle delle ciocche di molti fiori. §. E Campanello: diceli una Sorta d'imboccatúra del morso del cavallo.

CAMPANELLOTTA. Campánella assai grande.

CAMPANI'LE. Torre, dove si tengon le campane sospese. Lat. *turris sacra*. §. E per simili. Calze a campanile. §. Lanciar campanili: Iperboleggiare. *g*. Cornacchia di campanile: si dice d'Uom cupo, e ritenuto.

CAMPANILUZZO. Piccolo campanile.

CAMPANUZZO. Campanello. Lat. *tintinnabulum*.

CAMPA'RE. Liberare, salvare, trarre di pericolo. Lat. *liberare*, *salvare*, *eripere*. §. In signif. neutr. Uscir di pericolo, salvarsi, fuggire. Lat. *evadere*, *servari*. §. Campar la morte: cioè Liberarsi, e scampar dalla morte. Lat. *mortem effugere*. §. E Campare, assolutamente per Vivere.

CAMPA'TO. Add. da Campáre. Lat. *servatus*, *liberatus*, *ereptus*.

CAMPEGGIA'RE. Andare attorno col campo, cioè coll'esercito: scorrer la campagna. §. E in signif. neut. e talóra attiv. Lat *facere castra*, *habere castra*, *castra ponere*. §. Anche Campeggiare: si dice di colori, quando sono scompartiti talmente, che si spicchino con vaghezza l' uno dall'altro. Lat. *renidere*. Tac. Dav. An. 2. 43. Dove il bisavolo di Druso Pomponio Attico cavaliere, male tra le immagini de' Claudii campeggiava (qui per simil. ed e questa maniera in uso frequente.)

CAMPERECCIO. Di campo, che attiene a campo. Lat. *agrestis*, *rusticus*. Vale anche Quel che noi diciamo contadinesco.

CAMPERELLO. Dim. di Campo. Latin. *agellus*.

CAMPESTRO, e CAMPESTRE. Di campo. Lat. *campestris*. Terra campestre. §. Per Salvatico. Lat. *sylvestris*. Vite campestre. §. Per Campale. Battaglia campestra.

CAMPICELLO. Camperello.

CA'MPIO. Da Campo: Luogo piano. Lat. *campestris*. Cr. 4. 6. n. La terra da por vigne, ec. ne sottile, ec. ne campia, ne, ec. (cioè, che non rigiaccia troppo.)

CAMPIO'NE. Da campo: Difensore; ma si dice d'Uom prode in arme. Lat. *heros*, *defensor*, *propugnator*. §. Per simil. Quello, che oggi diciamo Duellante, e Accoltellatore. Lat. *gladiator*. *g*. Campione: si dice anche a un Libro di conti, quasi Giornale. Lat. *ephemeris*. Gr. ἐφημερίς.

CAMPIONESSA. Fem. da campione. Lat. *heroina*, *virago*.

CAMPO. Spazio di terra, dove si semina. Lat. *ager*, *arvum*. §. Dicesi in proverb. Far d'ogni campo strada: cioè Non aver riguardo più a una cosa, che a un'altra; e quel che anche diciamo Darla pel mezzo.

CAMPO. Per Campagna, luogo esposto al Cielo. Lat. *campus*. §. A campo, avverbialm. vale In campagna. *g*. Mettere in campo, a campo, o simili: Proporre, metter fuori, mettere in considerazione. *g*. Venire in campo: Venire alla luce, e mparire a notizia. *g*. Entrare in campo: Cominciare. I ragionamenti erano entrati in campo.

CAMPO. Per Piazza. Lat. *platea*. Il campo di Siena, &c.

CAMPO. Per Luogo, dove si combatte

Lat.

Lat. *arena*. §. Onde Pigliare, e prender campo §. Di qui per metaf. Pigliar campo, dar campo, e simili di fare, o di dire una cosa. §. Pigliar campo addosso a uno: cioè Rigoglio, e maggioranza.

Campo. Per Esercito; detto così dall'accampare, e fermarsi in campo. §. Onde Andare a campo: Andare a oste. §. Porner campo, metter campo: Accampar l'esercito, porre oste. Lat. *castra ponere, locare, facere*. §. Porsi a campo: Accamparsi. §. Stare a campo: Essere accampato. §. Uscire a campo: Uscire in campagna. §. Tener campo: Campeggiare. §. Per metaf. fu usato da Dant. Purg. 11 Credette Ciambue nella pittúra Tener lo càpo, ed ora ha Giotto il grido (qui portare il vanto, quasi esser padrone del campo.) §. Levarsi da campo: Levarsi da oste. §. Battaglia di campo, battaglia campale; giornata. Lat. *prælium*.

Campo. Per Quello spazio dello scudo, nel quale si dipingono le 'mprese, o altre 'nsegne. Lat. *vexillorum, clypeorumque, quibus familiarum, ordinum, gentium, virorum insignia continentur, area*.

Campo. Si usa talóra in vece di spazio. Non mi rimane campo di fare, ec. §. Dar campo: vale Dar comodità, e vantaggio di cammino.

Camporajuólo. V. A. da Campora. Vedi Campajuolo.

Camporeccio. Vedi Campereccio.

Camuffáre. Travestire; ed anche è quello che noi diremmo imbacuccáre, imbavagliare, incapperucciáre; che è il Lat. *caput obvolvere, obtegere*. E si usa non che in significazione attiva, ma anche nel sent. neut. pass. benchè talora colle particelle mi, ti, ec. non espresse. Morg. Tra furbo, e furbo sai non si camuffa (cioè non si cuopre, e non si nasconde.)

Camuffáto. Add. da Camuffare.

Camúso. Che ha il naso piatto, e schiacciato. Lat. *simus*.

Canáglia. Gente vile, e abbietta. Lat. *popellus, populi fax, vilis plebecula*.

Canagliáccia. Peggiorat. di Canaglia. Lat. *plebis quisquiliæ, populi fæx*.

Canajuóle. Add. Nome d'uva nera, detta così dal piacer, per la sua dolcezza, fuor di modo, a' cani. Lat. *canicula*.

Canále. Lugo per dove corre l'acqua ristretta insieme, a simil tudine d'una canna divisa; e prendesi largamente per ogni luogo, dove corre acqua. Lat. *canalis*. §. Per simili. Volg. Ras. E di questa cotale concavitade nasce un canale, il quale è chiamato porta del fegato. §. Per que' Truogoli, che già in cambio di tini, servivan per fare il vino. §. Da canale Scanaláre, che è Incavare legno, o pietra, o simil cosa, e ridurla a guisa di canale. Lat. *striare*.

Canaletto. Dim. di Canale. Lat. *canaliculus*.

Cánapa, e Cánape. Erba, della quale esce filo simile al lino, col quale si fanno corde, funi, e anche tele. Lat. *cannabis*. Gr. *κάνναβις*. §. E Canape: per filo. §. Havvi una sorta di canapa, che è la più fine, detta Garzuólo.

Canapello. Piccolo canapo, canapíno. Lat. *funiculus crassior*.

Canapíno. Add. di Canapa. Lat. *cannabaceus, cannabinus*. §. Oggi particolarmente diciam Canapino: a una Sorta di panno.

Cánapo. Da canapa. Fune grossa fatta di canapa. Lat. *funis crassus, rudens*.

Canário. Aria, e sorta di ballo, che puo accompagnarsi col canto.

Canáta. Rabbuffo, aspra riprensione; onde Fare un rabbuffo, dare una canata. Lat. *malè verbis accipere*.

Canatería. Quantità di cani. Lat. *canum turba*.

Canattiére. Che custodisce, e governa i cani. Lat. *canum custos*.

Canavaccio. Sorta di panno lino grosso, e ruvido. §. E più particolarmente, Canavaccio: un Pezzo di panno grossetto, col qual s'asciugan le mani, o si fanno altre operazioni. Forse simile al Lat. *mappa*.

Cancelláre. Cassar la scrittúra, fregandola. Lat. *delere, expungere, obliterare, cancellare*. §. Per Balenáre, piegare, dare addietro; modo antico; e quello, che i Latini dicono *inclinari*. §. Per Chiuder con cancello. Lat. *cancellare, clathrare, cancellis claudere*.

Cancellatúra. Cancellazione. Lat. *deletio*. §. Ed il pregio che si paga per essa. Lat. *deletionis expensa*.

Cancellazióne, e Cancellagióne. Il cancellare.

Cancelleresco. Aggiunto di carattere grande, che già si usava nelle cancellerie.

Cancellería. Residenza del cancel-

liere. Lat. *tabularium*.

CANCELLIÉRE. Quegli, che ha la cura di scrivere, e registrare gli atti pubblici de' magistrati. Lat. *scriba*. Gli Scrittori del secol peggiore dissono in Lat. *cancellarius*, *à cancellis*.

CANCELLO. Imposte di porta, fatte per lo più di stecconi, commessi con qualche distanza l'uno dall'altro, almeno di quattro dita. Lat. *cancelli*, *clathri*. §. Per L'aperto dell'uscio, che ha cancello.

CANCHERELLA, e CANCRÉNA, che anche si disse CANGRÉNA. Parte mortificata intorno ad ulceri, o intorno a infiammazioni, che sempre va dilatando. Lat. *gangrana*. Gr. γαγγραινα.

CÁNCHERO. Tumóre, o ulcere cagionato da collera nera: ha intorno le vene stese, a guisa delle gambe del granchio, e va rodendo. Lat. *cancer*, *carcinoma*. Gr. καρκῖνος καρκίνωμα. §. E da Canchero Cancherélla, o Cangréna, o Cancréna. §. In proverb diciamo: Unguento da cancheri; d'Uno che voglia sempre di quel d'altrui, e mai non dar del suo: tratta la metaf. dall'effetto di quello unguento, che tira, e non salda. E questo è un di que' malori, come morbo, rabbia, gavocciolo, e simili, che si mandano per maladizione. §. Canchero per Maraviglia, esclamazione. Canchero! cotesta è una gran tasta. §. Da Canchero Incancherare; che è Far disperare uno, strapazzandolo con parole, e con fatti. Lat. *verbis*, *& factis exagitare*. §. E Incancherire: si dice di Piaga divenuta canchero. Lat. *crudescere*, *recrudescere*. §. Diciamo; Far d'una bolla un canchero: e vale D'una cosa menoma una cosa grandissima.

CÁNCIOLA. Detto così per maladizione in vece di canchero.

CANCRÉNA, e CANGRÉNA. Parte mortificata, o intorno ad ulcere, od intorno ad infiammazioni, che sempre va dilatandosi: dicesi anche Cancherélla. Lat. *gangrana*. Gr. γάγγραινα.

CANCRO. Uno de' 12. Segni del Zodiaco. Lat. *cancer*.

CANDÉLA. Cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale s'appicca il fuoco, per uso di veder lume, e fassene anche di sevo. Lat. *candela*. §. Dante l'usò anche in terminazion masculina. Par. 3. e 11. §. E da candéla Candelótto, e falcola, e falcólotto: son quasi il medesimo, che Candéla, detti forse da fiaccola, o da facella. §. Proverb. La candéla è al verde. che significa, Essere al fine, perciocchè nella parte inferiore, alcune son tinte di verde. §. E quel. altro. Ne femmina, ne tela, al lume di candela: che vuol dire: Guarda queste due cose di giorno. Lat. *de gemmis*, *de tincta murice lana*, *consule et de facie*, *corporibusque diem*.

CANDELÁBRO. V. L. Candelliére. Lat. *candelabrum*.

CANDELLÁJA. Da Candéla. Il giorno della festività della Purificazion della Madonna, nel quale da' Parrocchiani s'usa dar delle candele al popolo. Lat. *Diva Maria Purificatio*.

CANDELLIÉRE. Stromento, dove si ficcano le candele, per tenerlevi accese. Lat. *candelabrum*.

CANDÉLO. Per candéla l'usò Dan. Pur. 3. e 11. Forse per la rima.

CANDELOTTO. Sorta di candéla nella sua spezie però più grossa, ch'alla lunghezza non userebbe.

CANDELUZZA. Dim. di Candéla.

CANDENTE. V. L. Infocato, risplendente, rilucente. Lat. *candens*.

CANDIDAMENTO. V. A. Bianchezza. Lat. *candicantia*.

CANDIDÁTO. V. L. Ornato d'abiti bianchi. Lat *candidatus*. §. E di qui Candidati; a Coloro che chiedevano in Roma i magistrati. Lat. *candidatus*. § E a quell'imitazione: Candidato; a Chi pretende cariche, magistrati, o simili. §. Si legge anche nell'Amet. Proem. Alcuni le candidate vittorie, che le togate paci d'udir si dilettano (quì grandi, segnalate.)

CANDIDEZZA. Candóre, purità. Lat. *candor*. Candidezza di linguaggio, vale, purità.

CANDIDÍSSIMO. Superl. di Candido. Lat. *candidissimus*.

CÁNDIDO. Bianco in supremo grado. Lat. *candidus*. §. Per simil. Ovvid. Pist. Certo otale notte fia più candida, che 'l mezzo dìe. §. Per Metaf. Non macchiato di colpa, e da non lasciarsi corrompere.

CANDIDÓRE. V. A. Candore. Latin. *candor*.

CANDIFICÁRE. V. A. Far candente. Lat. *candefacere*.

CANDÍRE. Diciamo del Conciare frutte,

te, o simili, faccendole bollire in zucchero mescolato con chiara d'uovo.

Candóre. Bianchezza, fulgidezza. Lat. *candor*. Candore di dicitura, vale, purità.

Cane. Animal noto, e domestico dell' uomo. Lat. *canis*. §. Manda il cane fuor la voce in diversi suoni, e significan sempre cose diverse, de' cui effetti vedi a suo luogo. §. Cane: per Uomo di male affare. Lat. *homo nequam*. §. Cane: talora si dice all'Uomo per villania, come disse Achille ad Agamennone κυνὸς ὄμματ' ἔχων. §. Cane: Titolo di barbara signoria. Gran Cane de' Tartari, Petr. Cap. 9. Che 'l sepolcro di Cristo è in man de' cani (cioè de' Barbari.) §. Cane: ad Uomo avaro §. Cane: si dice anche quel Ferro, col quale i barbieri cavano altrui i denti, perchè nel pigliare ha simiglianza di cane. Lat. *dentarpaga*. Gr. ὀδοντάγρα. §. Cane: Strumento, che adoperano i bottaj a tener forti i cerchj, mentre, che gli mettono alle botti. §. Cane: quel Ferro dell'archibuso, che tien la pietra focaja. §. Cane Immagine celeste. §. Da cane Canáta, che anche diciamo Rabbuffo; che è un'Aspra riprensione. Onde Fare un rabbuffo: Dare una canata. Lat. *malè verbis accipere*. §. Da questo animale ne trajamo diversi proverbj, come: Al cane che invecchia, la volpe gli piscia adosso; che è: Come mancano le forze, l'uomo non è stimato. Lat. *annoso leoni vel lepores insultant*. § Mentre che 'l can piscia, la lepre se ne va: cioè Chi non sollecita quando e' può, perde l'occasione. Lat. *semper nocuit differre paratis*. §. A can che lecchi cenere, non gli fidar farina: A chi non è leale al poco, non gli fidar l'assai. §. Aver rispetto al cane per amor del padrone: cioè Al servo per amor del Signore. §. Destare il can che dorme: Suscitar qualche cosa, che possa anzi nuocere, che giovare; che si dice anche Stuzzicáre il formicájo, o 'l vespajo. Lat. *crabrones irritare, leonem vellicare*. §. Il can rode l'osso, perch'e' non lo può inghiottire: cioè Non fa, per non potere. §. Can ch'abbaja, poco morde: cioè Chi fa molte parole, fa pochi fatti. §. Can che morde, non abbaja in vano: Colui, che fa di fatti, non parla a vento. §. Amici, come cani, e gatti: detto per Ironia, essendo sempre nimici questi animali. §. Carezze di cane, Cortesie di puttane, Inviti d'osti, Non può far che non ti costi; detto perchè il cane, col farti carezze, t'imbratta i vestimenti, e gli osti cogl'inviti, e le puttane colle cortesie ti votan la borsa. §. Can dell'ortolano non mangia la lattúga, e non la lascia mangiare a gli altri. Gr. κύων ἐν τῇ φάτνῃ. Can da pagliájo, abbaja, e sta discosto. §. La rabbia è tra i cani: cioè La discordia è tra gli eguali. §. Menare il can per l'aja: Mandar le cose in lungo, per non venirne a conclusione. Lat. *tempus ducere*. §. E' non mi mordè mai cane, ch'io non volessi del suo pelo: e vale Io non fui mai offeso, ch'io in qualche maniera non ne volessi far vendetta. §. Durare una fatica da cani: vale Durar fatica grandissima. §. Non trovare ne can, ne gatta: vale Non trovare alcuno. §. Tenere in man per amor de' cani: modo di dire, e significa. Ch'è egli è più tosto bene, per qualsivoglia rispetto, aver di quel d'altri in mano. §. Da cane Canile: che vale Letto da cani. §. Essere a cane: vale Essere in fregola. Lat. *catulire*.

Canestréllo. Dim. di Canéstro: canestrétto, canestrúccio, canestrúzzo. Lat. *canistella, cistula, cistella*.

Canestretto. Dim. di Canestro. Lat. *canistella, cistula, cistella*.

Canestríno. Piccol canestro. Lat. *canistella, cistula, cistella*.

Canestro, e Canestra. Spezie di paniere. Lat. *canistrum, canister*.

Canestrúccio. Dim. di canestro. Lat *canistellum, canistella*. §. Diremmo anche Canestretto.

Canestruzzo. Canestruccio.

Cánfora. Spezie di gomma d'un'albero, che fa nell'Indie, della quale vedi Matt.

Cangiante. Che cangia. Lat *discolor, versicolor*. Drappo di color cangiante, ec.

Cangiáre. Cambiare, mutare. Lat. *mutare*. Dio te ne cangj, cioè te ne meriti, te ne renda il cambio.

Cangiáto. Add. Da cangiáre. Cambiato. Lat. *mutatus*.

Cángio. Sorta di colóre, lo stesso, che Cangiante. Lat. *discolor, versicolor*.

Canníccio. Graticcio. Lat. *cratis*. Gr. κανὤνιον.

Canicóla, e Canicúla. Nome d'immagine celeste. E della maggiore Stella della detta immagine, che apparisce

all'

all'uscita di Luglio. Lat. *canicula*.

CANICULARE. Giorni caniculari sono quando la canicola nasce col Sole. Lat. *canicularis*.

CANIDO. V. A. Candido.

CANILE. Letto da cani.

CANINAMENTE. A guisa di cane. Lat *canatim*.

CANINO. Add. di Cane: attenente a cane. Lat. *caninus*. Animo canino, (quasi rabbioso: E' sinonimo di crudele.) §. Si dice anche Canino; al Dente dell'uomo, che è in quel luogo appunto, dove a cani hanno que' denti lunghi, o zanne, che si chiaman guardie. Lat. *dens caninus*. Gr. *κυνόδους*. §. E per similit. Boc. Nov. 76. 13. E come fu per me Calandrino, presa una delle canine, glie e pose in bocca.

CANINO. Sust. Piccol cane. Lat. *catulus*, *catellus*.

CANIZIE. V. L. Canutezza.

CANNA. Pianta, il cui fusto è diritto, lungo, voto, e nodoso. Lat. *canna*, *arundo*. Amet. 19. La bocca posta alla forata canna (qui per istrumento da fiato.) §. Canna diciamo anche per similitudine a Quella della gola, che i Latini dicevan *guttur*. §. Canna: per Quello altresì, ch'e' dicono aspera arteria, e i Greci *τραχεία ἀρτηρία*. La canna del polmone. §. Canna salvatica, che naturalmente nasce in luoghi umidi, e nell' acque stagnanti. §. Canna, si dice ancóra a una Misura di lunghezza di quattro braccia. §. Canna, per similitudine, diciamo quella dell'archibuso, e a Quella degli organi, o simili. §. Canna: dicesi a Que' canali chiusi per tutto, onde l'acqua cammina ne' condotti, e anche a tutti Que' canali, onde scorrono i fluidi, e fu detto del voto. §. Diciamo Vederla per quanto la canna, e Vederne quanto la canna: che è Non si lasciar soprastare, Voler la sua misura giusta. §. Misurare gli altri colla sua canna, o col suo passetto, che è la metà della canna: vale Giudicare gli altri simili a se. §. Povero in canna: dicesi di Chi sia estremamente povero.

CANNAJO. Strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire. §. E Cannajo: un Graticcio grande di canne, sul quale si seccano le frutte. §. E Cannajo: Vaso di canne in particolare per tener grano o simili. §. E Cannajo: Istrumento da pigliar pesci. §. E Cannajo a Colui, che fa le canne per li condotti.

CANNAMELE. Canna producente il zucchero. Lat. *arundo saccharifera*.

CANNELLA. Dim. di canna. Oggi in questo significato diremmo, per fuggir l'equivoco, sempre Canuccia. §. Per Piccol doccione de' condotti, o di piombo, o di terra cotta ch'e' sia. Lat. *fistula*, *tubus*. §. Per quel Legno bucato a guisa di bucciuól di canna, per lo qual s'attigne il vino delle botte. Lat. *epistomium*. Gr. *ἐπιστόμιον*. Onde Da questo il proverbio. Mettere una cannella: e vale Metter e un'usanza. §. Per Ispezie d'aromato. Lat. *cinnamomum*. Gr. *κανέλλα*.

CANNELLINA, e CANNELLINO. Dim. di cannella. §. Dicesi più comunemente Cannellino.

CANNELLINO. Fatto di cannélla. Lat. *ex cinnamomo compositus*. Salsa cannellina.

CANNELLO. Pezzuól di canna sottile, tagliato tra l'un nodo, e l'altro. Lat. *internodium*. §. Questi cannelli servono a diversi usi di lavorii di panni, o drappi onde viene Accannellare, che è Avvolgervi sopra filo. §. Per simil. Sag. Nat. Esp. 2. A lui dunque si apparterrà, ec. d'attaccarvi un cannello di tal misura, ec.

CANNELLUZZA. Cannella piccola. Lat. *parvum epistomium*. Fir. Dial. Bell. Donn. Come cannelluzza del bello, e u tal vaso (qui per simili.)

CANNETO. Luogo, dove son piantate le canne. Lat. *cannetum*, *arundinetum*.

CANNOCCHIALE. I moderni l'han detto in Lat. *telescopium*. Gr. *τηλεσκοπεῖον*.

CANNOCCHIO. Occhio di canna, che è il ceppo delle sue barbe.

CANNONCELLO. Dim. di Cannóne. Lat. *siphunculus*, *tubulus*.

CANNONCINO. Piccol cannóne.

CANNONE. Pezzo di canna di lunghezza intorno a un mezzo braccio, sopra 'l quale s'incanna seta, o lana, o simil materie. §. Cannóne da condotti: Doccióne. Lat. *fistula*, *sipho*. §. Cannóne, per similit. Il Cannóne del collo: Cannóne di organo. §. Cannóne: Arnése, che fascia la gamba sotto lo stivale, e talóra si porta per ornamento anche senza lo stivale. §. Cannóne, per una Sorta d'imboccatúra

del morso del cavallo. §. Cannóne, alla Più grossa artiglieria. §. Cannóne: si dice ancora a uno Strumento, col qual si fanno i cristei.

CANNONIÉRA. Quella apertúra donde si scarica da i forti il cannóne.

CANNÓSO. Pien di canne, aggiunto di luogo, o sito dove elle nascono, e allignano Lat. *arundinosus*.

CANNÚCCIA. Dim. di Canna: sottilissima canna. Lat. *calamus*. *g.* Da cannuccia Incannucciare: che vale Chiudere, o coprir di cannucce. Lat. *calamis obtegere*.

CANÓCCHIO. Palò di vite già per vecchiezza cascante, detto così da essere per lo più di canna. Lat. *palus vetulus*, *palus obsoletus*.

CANÓNE. Regola. Lat. *canon*. Gr. *κανών*. §. E Canoni, si chiamano le Leggi Pontificie, stabilite, e ordinate da' Papi, o da' Concilj. Lat. *canones*. *g.* Cánone: dicesi Quella parte della Messa, che comprende in se la consagrazione, e altro: gli Ecclesiastici la dicono in Lat. *canon*.

CANÓNICA. Luogo per abitation de' Canonici.

CANONICAMENTE. Regolarmente, aggiustatamente, secondo i riti, e forme dovute. Lat. *canonicè*. Gr. *κανονικῶς*.

CANONICÁTO. Lo stesso, che Calonacáto. Lat. *canonicatus*.

CANÓNICO. Sust. Che ha Canonicato: lo stesso, che Calonaco. Lat. *canonicus*. Maestr. 2. 35. Il quinto è di coloro, che impediscono i visitatori delle monache, o vero delle canoniche (Il latino onde questo luogo è preso, dice: *illas mulieres, quæ vulgò dicuntur canonicæ regulares*.)

CANÓNICO. Add. da Canone, in significato di Legge Pontificia. Lat. *canonicus*. Gr. *κανονικός*. Legge, o ragion canonica. §. Per Legittimo, regolare. Lat. *canonicus*. Gr. *κανονικός*. Cagione canonica. Impedimento canonico. *g.* E Ore canoniche, dicono gli Ecclesiastici per quelle Lodi, che a diverse ore del giorno si cantano da' Religiosi a Dio; ch'essi altrimenti chiamano uficio divino. Lat. *hora canonica*.

CANONISTA. Dottóre in ragion canónica. Lat. *canonista*. Gr. *κανονικός*.

CANONIZZÁRE. Atto solenne, che fa il Pontefice, nel dichiarare un defunto, degno d'essere annoverato tra i Santi dalla voce Gr. *κανονίζειν*. Lat. *in Sanctorum numerum describere*. §. Leggesi negli Autori antichi an he Calonizzare, come Calonaca, e simil. *g.* E di qui per similit. diciamo Canonizzare altrui per scimunito, o altro: dell'Essere dal consentimento dell'universale tenuto, e quasi dichiarato per tale.

CANÓRO. Che ha in se armonía, armonioso. Lat. *canorus*.

CÁNOVA. Stanza, dove si ripongono i vini, e gli olj, e l'altre grasce. Lat. *cella penaria*. G. V. 10 122. 2. Il Comune di Firenze, ec. fornì di grossa quantità di moneta la canova, ec. (cioè il Magistrato dell'abbondanza.)

CANOVÁCCIO. Canavaccio.

CANOVÁJO. Che ha in custodia la canova, e i vini in particolare. Lat. *promus condus*, *cellarius*.

CANSÁRE. In signific. att. Alquanto allontanare, discostáre. Lat. *dimovere*, *amovere*, *submovere*. Cansar di pericolo, cansar dal furore, ec. di che che sia. §. In signif. neut. e neut. pass. Non potei cansarmi, ec.

CANSÁTO. Add. da Cansáre. Lat. *amotus*.

CANSATÓJA, e CANSATÓJO. V. A. Luogo, dove cansandosi, uom si ricovera: rifugio. Lat. *effugium*, *profugium*.

CANTACCHIÁRE. Vedi Cantáre.

CANTAFÁVOLA. Cosa lontana dal vero, che abbia anche poco verisimile: finzione frivola. Lat. *fabula*, *nuga*.

CANTAJÓLO, e CANTAJUÓLO. Aggiunto d'alcuni uccelli, che si tengono per cantare. Lat. *avis cantatrix*.

CANTAMBANCO. Ciurmadóre, cerretáno. Lat. *circulator*.

CANTANTE. Che canta. Lat. *cantans*. *g.* Per Disióso di cantare. Lat. *canendi studiosus*. Ella fa l'uomo cantante, ec.

CANTÁRE. Mandar fuor misuratamente la voce: proprio dell'uomo, e si dice ancor degli uccelli. Lat. *canere*, *cantare*. Cantar gli ufici divini, ec. Cantare, forma Canterellare, che anche diremmo Canticchiáre. Lat. *cantitare*, *cantillare*. *g.* E Cantare, in vece di Poetare. Lat. *canere*, *dicere*. Canterò di Troja, ec. §. Cantare: Discorrere, ragionare; e dicesi propriamente di Quei ragionamenti, che fa il popolo sopra qual-

che caso seguito. La Città ha un bel cantare delle sue miserie, ec. §. Cantare: Dire apertamente; e con libertà il suo sentimento. §. Cantar messa: Cominciare l'esercizio del Sacerdozio, dicendo solennemente la prima messa. §. Cantare a orecchio: dicesi del Cantare senza cognizion dell'arte; ma solamente accordar colla voce all'armonía udita dall' orecchio, che anche si dice Cantare a aria. §. Cantare, col sesto caso dopo, colla proposizione IN: vale Aver sotto suo nome, o sotto suo titolo. Forma usata comunemente per termine mercantile: come per esemplo: La ragion canta nel tale, cioè, è Intitolata nel tale. §. E quando uno vuol mostrare di non aver pure un danajo, si dice: E' non ce ne canta uno; perchè dove non è danari, la borsa non rende suono: modo basso. §. Da Cantare Biscantare: che val Cantcrellare.

CANTÁRE. Sust. Canto. Ho compiúto il cantáre.

CANTÁRO. Dal Gr. *κάνθαρος*. Misura di diverse sorte di cose: di peso a noi di libbre 150. e di maggiore, o di minore, secondo la diversità de' paesi, e delle robe. §. Cantaro coll'accento in sulla prima a; è un Vaso lungo di terra, per uso di deporvi il superfluo peso del ventre. Lat. *trulla*.

CANTÁTO. Add. da Cantáre. Lat. *cantatus*. §. E Messa cantata: dicesi Quella, che cantando si celebra.

CANTATÓRE. Verbal masc. Che canta. Lat. *cantator, cantor*. §. Diciamo anche Canterino, ma in ischerzo, e di Chi cànta volentieri, e spesso.

CANTATRÍCE. Verbal femm. Che canta. Lat. *cantatrix, cantrix*.

CANTERELLA. Animaletto piccolo di color mischio tra verde, nero, e rosso. Sta nell'ebbio, e tra la cicúta, ed è velenosissimo; dicesi anche d'altri animaletti di simil forma. Lat. *cantharis*. Gr. *κανθαρίς*. §. E Canterella: dicesi di Quella starna, che si tiene in gabbia per allettar l'altre, quando vanno in amore.

CANTERELLÁRE. Dim. di cantáre. e vale Con sommessa voce, e a ogni poco cantáre. Lat. *cantitare*. Gr. *μινυρίζειν*.

CANTERÍNO. Dicesi, ma in ischerzo, di Chi canta volentieri, e spesso.

CANTERÚTO. Voce usata per dinotar l'aver canti, cioè angoli, che noi diremmo esser fatta a canto vivo: e vale Non avere i canti smussati.

CÁNTICA. Da canto. Numero determinato di canti, cioè libri. Lat. *canticum*.

CANTICCHIÁRE. Vedi Cantare.

CÁNTICO. Lat. *canticum*. Espos. Salm. Cantico si è allegrezza di mente delle cose eterne, espresse con voci.

CANTIMPLÓRA. Vaso per tener vino, o simili a freddarsi con diaccio.

CANTILÉNA. Canzóne, che si canta.

CANTÍNA. Luogo sotterraneo, dove si tiene, e conserva il vino. Lat. *cella vinaria*. §. E per Luogo sotterraneo.

CANTINETTA. Dim. di Cantína. Lat. *cellula vinaria*. §. E Cantinetta; diciamo a un Vaso, ove si pongono dentro bocce piene di vino, o simili, per uso di rinfrescarsi con diaccio, che vi si mette attorno.

CANTO. Armonía espressa con voce. Lat. *cantus*. E degli uccelli proprio. Lat. *garritus*. §. Per Arte di cantare, che con termine musicale si dice; Canto fermo, o figurato, o canto a aria, cioè naturale. §. Per Parte di poema. Divenir maestro di canto. Primo, secondo canto, ec. §. Per Tutto insieme il corpo d'una mascherata, che vada cantando per la Città, a' luoghi determinati, canzoni attenenti alla loro invenzione.

CANTO. Banda, parte, lato. Lat. *latus, pars*. §. Per Angolo. Lat. *angulus*. In un canto della camera. V. Filos. 10. §. Per Capo di strada. Boc. Nov. 72. 17. Se ne venne a casa sua, la quale era vicina al canto alla mácina. §. In proverbio diciamo: Dare un canto in pagamento: che vale Fuggirsi nascosamente. Lat. *solum vertere*. §. Volger largo a' canti: che è Andar nelle difficultà cauto, e assentito; metafora tolta dalle bestie che portano, che se a' canti non piglian la volta larga, son pericolose di sdrucciolare, e cadére. §. Dal canto di chi si sia: Per quanto s'aspetta a lui. Lat. *quantum in ipso est*. Farò tutto dal canto mio: Il torto è dal canto tuo. §. Lasciare, o simili che che sia da canto: vale Tralasciarlo, porlo da banda.

CANTONÁTA. Canto, che è l'angolo esteriore delle fabbriche. Lat. *versura*. §. E per Sassata Lat. *lapidis magni ictus*.

CANTONCELLO. Cantuccio. Lat. *angellus*.

CANTONE. Canto per angolo (il che diciamo anche Cantonata.) ∮. Per Sasso grande; detto così, per esser atto a mettersi nelle cantonate delle muraglie. Lat. *saxum majus*, §. Per metaf. Annot. Vang. Stando Gesucristo fermo, cantóne di pietra. §. Per Banda, parte, lato. ∮. Varch. Ercol. Quando alcuno in favellando dice cose grandi impossibili, o non verisimili, s'usa dire ei Lancia cantóni.

CANTONIERA. Femmina di mondo di poco pregio.

CANTONUTO. Che ha cantóni, cioè angoli. Lat. *angularis*.

CANTORE. Cantatóre. §. Per Poeta. Dan. Purg. 22. Disse il cantor de' bucolici carmi. §. Per Uno de' quattro ordini minori della Chiesa, e anche per Colui, che l'esercita. Lat. *cantor*.

CANTRICE. V. A. Cantatrice.

CANTUCCIO. Dim. di Canto: Banda. Lat. *angellus*. §. E per luogo ritirato da nascondervisi. §. E per luogo nascosto. § E da Cantuccio Rincantucciato; che vale Ristretto, e nascosto in un cantuccio. §. E Cantuccio: Biscotto a fette, di fior di farina, con zucchero, e chiara d'uovo. ∮. E Pan cantucciato: di Quello che è biscottato a foggia di cantuccio. ∮. E Cantucciajo, Colui, che fa i cantuccj. Legno cantucciúto, vale anche Bernoccolúto. Lat. *nodosus*.

CANTOCCIUTO. V. A. Cantonúto.

CANUTAMENTE. Con canutezza; ma il metaforico ha tolto il luogo al proprio, e non si dice, se non per Cautamente, e con savìezza, da vecchio. Lat. *prudenter, cautè, cana prudentia*.

CANUTEZZA. Bianchezza di peli, e di capelli. Lat. *canicies*.

CANUTIGLIA. Si dice l'Argento ridotto a certa sorta di lavoro a effetto di servirsene ne' ricami.

CANUTO. Bianco di pelo per vecchiezza. Lat. *canus*. §. Per similit. Tes. Br. 3. 6. E la calcina sia di pietre, bianche, ec. o almeno canúte, ec. In fino al tempo canúto (cioè della canutezza) Pensier canúti (cioè da vecchi) Con istil canúto (cioè grave) L'alpi canúte (cioè bianche per la sopravvenuta neve.)

CANZONARE. Da canzone: Cantare, celebrare. Lat. *canere, celebrare*. §. Oggi Canzonare: è Non dir da senno, ma dir sanfalúche, e chiacchiere. Lat. *garrire, nugari, nugas garrire*. Siccome in questo significato pigliamo anche Canzona, dicendo: Dar canzone, cioè Parole in cambio di fatti. Lat. *verba dare*.

CANZONA, e CANZONE. Da cantare: Poesia lirica di più stanze, che servano il medesimo ordine di rime, e versi, che la primiera. Lat. *ode, cantilena*. Gr. ᾠδή. §. Bemb. Pros. 2. Nelle canzoni puossi prendere qual numero, e guisa di versi, e di rime, che a ciascuno è più a grado. Dan. l'usò per Cantica. Inf. 20. Di nuova pena mi convien far versi, E dar materia al ventesimo canto Della prima canzon, ch'è de' sommersi. ∮. Canzone a ballo: Poesia, che si canta ballando, ballata. §. Mettere in canzone. Mettere in baja. Lat. *fabulam facere*. §. Ed Essere in canzóna: Essere in baja. Lat. *fabulam esse, in fabula esse*. §. Dar canzone, cioè Dar parole in vece di fatti. ∮. Diciamo proverbialmente: Canzone, e Favola dell'uccellino, che non finisce mai: che è, Quando un favella, ritornare sempre sulle medesime. §. E Canzone: diciamo assolutamente per modo d'interpellazione: Quando altri non risponde per appunto a ciò, che noi domandiamo, ma volge ad altro il discorso.

CANZONCINA. Piccola, e breve canzóne. Lat. *parva ode*.

CANZONETTA. Dim. di Canzóne. Lat. *odula*. Gr. ᾠδάριον.

CANZONIERI. Raccolta di poesie liriche. Lat. *lyricarum scriptionum collectio*.

CAOS. Confusione universale d'ogni cosa. Lat. *chaos*. Gr. χάος.

CAPACCIO. Pegg. di capo. Lat. *deforme caput*. ∮. Ostinato, di dura apprensiva, rozzo. Lat. *pervicax*.

CAPACE. Da capire. Che capisce, che è atto a capire. Lat. *capax*.

CAPACISSIMO. Superl. di capace. Lat. *capacissimus*.

CAPACITA', CAPACITADE, e CAPACITATE. Astratto di capace. Lat. *capacitas*. §. E per metaf. Avere un'ingegno di somma capacità.

CAPACITARE. Render capace. Lat. *satisfacere*. ∮. E Capacitare, per Divenir capace, in sentimento di divenire appagato. Lat. *acquiescere*.

CAPANNA. Stanza di frasche, o di paglia, dove ricoveran la notte al coperto quegli, che abitan la campagna. §

Capanna: è anche Stanza per lo più murata, dove i contadini ripongon gli strami. Lat. *mapalia orum*, *tugurium*. §. Il Morg. disse in ischerzo: Corpo mio fatti capanna; alludendo alla voracità de' golosi. §. Capanna: vale anche Catafalco. §. Capannuccia dim. di Capanna. §. Capannelle: si dicono Mucchj d'uomini adunati a discorrere in luogo pubblico.

Capannella. Dim. di Capanna. Lat. *tuguriolum*. §. E per Radunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico. Lat. *hominum conventus*, *corona*, *circulus*.

Capannetta. Dim. di Capanna. Lat. *tuguriolum*.

Capannúccia. Dim. di capanna; e dicesi propriamente di Quella, che si fa nelle case, e Chiese per la solennità del Natale, a imitazione di quella, dove nacque nostro Signore.

Capannúccio. Capannetto. §. Il Villani lib. 1. 60. 4. 5. lo piglia per la lanterna, o pergamena posta sulla cima del Tempio di San Giovanni di Firenze. §. Capannuccio: diciamo a Ogni massa fatta per appiccarvi fuoco, e abbruciarla per allegrezza, o altra cagione.

Caparbiería. Ostinazione. Lat. *pertinacia*, *pervicacia*.

Caparbietà, Caparbietáde, e Caparbietáte. Ostinazione. Lat. *pertinacia*, *pervicacia*. Gr. *αὐθάδεια*.

Capárbio. Ostinato, che ha caparbietà. Lat. *pertinax*. Gr. *αὐθάδης*.

Caparra. Arra. Lat. *arrha*. Gr. *ἀῤῥαβών*.

Caparráre. Dar la caparra. Lat. *subarrare*.

Capassóne. Capócchio. Lat. *pervicax*, *capito*.

Capáta. Percossa che si da col capo, o si tocca dal capo di chi che sia.

Capécchio. Quella materia grossa e liscosa, che si trae della prima pettinatúra del lino, avanti alla stoppa, e simile anche della canapa. Lat. *sementum*.

Capellamento. Quantità di capelli insieme. Lat. *capillamentum*. §. Per similitudine. Cr. 5. 23. 6. Se l'arbore è infermo, si conviene, ec. tagliare il soperchio capellamento delle sue barbe.

Capellatúra. Tutti i capelli del capo insieme, e qualità di capelli. Lat. *capillitium*. §. Per simil. Pallad. Ovvero tagliarne la capellatúra di cotal barbe, che ha troppe.

Capelliéra. Capellatúra. Lat. *caesaries*, *coma*. §. Dicesi Capelliéra anche a Quantità di cape' posticcj. Lat. *calicandrum*, *capilamentum*.

Capellíno. Sorta di colore.

Capello. Propriamente pelo del capo. Lat. *capillus*. §. Diciamo A capello, che vale Per l'appunto; presa la metaf. dalla sua sottigliezza. Lat. *ad unguem*, *examussim*. §. Spogliarsi in capelli: cioè Mettersi di cuore, e volonterosamente a fare una cosa. Lat. *omnes nervos intendere*. Fl. 347. §. Aver le mani a un ne' capelli: si dice del Quando uno depende da te in qualche cosa che importa, ed ha un gran bisogno di te; tolta la metaf. dalla buona presa, che è quella del tenere un pe' capelli. §. Trarre, condurre, o simili uno pe' capelli a far che che sia: vale Indurvelo quasi per forza, benchè contro a sua voglia. Lat. *invitum*, *vel nolentem trahunt*. §. Non comportare, che sia torto un capello: vale Non sofferire un minimo che, ne men per ischerzo. Lat. *ne minimum quidem pati posse*. §. E capello, per similit. Volg. Mes. Capelli di finocchio, foglie d'erba, ec.

Capellúto. Che ha di molti capelli. Lat. *comatus*.

Capelvénere. Erba medicinale, che fa 'ntorno alle vene dell'acque. Latin. *adiantum*, *polytrichum*. Gr. *ἀδίαντον*, *πολύτριχον*.

Cápere, e Capíre. Aver luogo, esser capace. Lat. *capere*. §. Per metaf. Mi cape nell'animo. §. Diciamo Non capere in se stesso, nella pelle, o simili: Quando l'uomo, o per soverchia allegrezza, o altra alterazione, non si può contener di non ne dar segno. §. E in significat. Ricevere, avere in se. §. Diciamo anche Capire; ma per lo più in significato di comprender collo 'ntelletto: I non la posso capire, Io la capisco. §. E Capere, verbo lat. Pigliare.

Caperózzolo. Dim. di capo. Lat. *capitulum*.

Capestro. Fune, con che si legano gli animali, e per quella fune, con che s' impiccano gli uomini. Lat. *capistrum*. Dan. Par. 11. Che già legava l'umile capestro (cioè cordiglio.) E da Capestro Incapestrare, e Incapestrat. ra: che e

Quella risegatúra; che fa talvolta il capestro alle bestie incapestrate. §. E Capestro: si direbbe a Persona maliziosa, e cattiva, e quasi degna del capestro, come Impiccato, e forca: a Uno scellerato, quasi degno similmente della forca, e d'essere impiccato. Lat. *furcifer*.

CAPESTRUZZO. Dim. di Capestro.

CAPÉVOLE. Atto a capire. Latin. *capax*.

CAPEZZÁLE. Da capo: Collaretto, collarino. §. Per lo Luogo dove si pone il capo nel letto. Lat. *cervical*. *ß*. Ridursi, o essere al capezzale, o simili: vale Ritrovarsi in fine di morte. Lat. *laborare in extremis*.

CAPÉZZOLO. Quella punta del'a poppa, ond'esce il latte. Lat. *papilla*.

CAPIDÒGLIA, e CAPIDÒGLIO. Nome d'un pesce.

CAPIBÁRA. Sorta di animale quadrupede, detto anche porco di fiume.

CAPÍGLIA. V. A. Vale Accapigliatúra, o accapigliamento; onde diciamo Fare a' capelli, e Accapigliarsi. Lat. *mutus capillorum vellicatus*.

CAPILLÁRE. Simile a capello. Lat. *capillaceus*. *ß*. Vene capillari, diconsi Quelle nel corpo dell'animale, che per la loro sottigliezza apparíscono come capelli. Lat. *vena capillaris*.

CAPILLÍZIO. Termine dinotante l'aggregato di tutti i capelli, e per similit. anche d'altro.

CAPINÉRA. Uccelletto; il quale canta dolcemente, detto così dall'avere il capo nero. Lat. *atricapilla*. Gr. μελαγκόρυφος. I Poeti dissero talor Capinéro, forse per la rima.

CAPÍRE. Vedi CÁPERE.

CAPITÁLE. La sorte principale, il fondo, e ancora quella quantità di danari, che pongono i mercatanti in su i traffichi, che si dice anche Corpo. Lat. *sors*, *caput*. Gr. κεφάλαιον. §. Stare in capitale: vale Non guadagnare, ne perdere. *ß*. Dare una cosa pel capitale: dicesi Darla senza guadagno. §. Tener poco a capitale. Avere in poca stima. Lat. *parvifacere*, *parviducere*. §. Far capitale: vale anche Fare assegnamento. *ß*. E di qui Capitale: modo di dire correttivo del detto innanzi; cioè: Capitale, ch' e' non sia il contrario.

CAPITÁLE. Add. del Capo. Lat. *capitalis*. Pena capitale, Vizio capitale, ec. §. Capitale: si usa sovente per Mortale, e dicesi Nimico, Odio capitale, ec. Lat. *capitalis inimicus*. §. E Capitale: il dicono i medici per Utile al capo. Lat. *capiti utile*. Polveri capitali, ec.

CAPITALÍSSIMO. Superlat. di Capitale add. Lat. *valdè*, *vel maximè capitalis*.

CAPITALMENTE. Di pena della vita. Lat. *capitaliter*.

CAPITÁNA. Nave capitana; Galèa capitana, e simili; e anche Capitana assolut. dicesi di Quella, che porta lo stendardo, sotto del quale van l'altre di quella squadra. Lat. *navis prætoria*. Gr στρατηγὶς.

CAPITANANZA. V. A. Ufficio di capitano, e governamento d'eserciti. Lat. *ductus*, *imper um*, *ductio*, *ducatu*, *ducatio*, il disse Tertulliano. Gr. ἡγεμονία.

CAPITANÁRE. Dare, o aver capitano. Lat. *creare ducem*, *ducem præficere*.

CAPITANÁTO. Sust. Distretto, e termine della giuridizione, e autorità di quell' uficiale, che si chiama capitano: Capitananza. *ß*. Add. da Capitanare. Gente mal capitanata, ec.

CAPITANEGGIÁRE. Capitanare, guidare come capitano.

CAPITANERÍA. Capitananza.

CAPITÁNO. Guida, capo, governatóre, per lo più di soldati. Lat. *dux*, *caput*. §. Ha magistrati in Firenze; gli uomini de' quali hanno titol di Capitano. §. Anche Capitano è titolo di Cittadino, proposto e mandato al governo d'alcune Città del dominio: il cui territorio, e giuridizione si chiama Capitanato. §. Per Ministro della Giustizia, che si dice comunemente Bargello.

CAPITÁRE. Arrivare, giugnere, venire a un luogo. *ß*. Capitar male, ed il suo contrario: Capitar bene. §. E Capitar male: parlando di donzella: vale Rompere il collo, divenir femmina di mondo. §. Capitare, per Conchiudere, condurre a capo, a fine. Lat. *concludere*, *perficere*, *absolvere*. Capitare un fatto, una quistione, ec. § Di qui Ricapitare: che è Dar luogo, cioè Indirizzare a suo luogo, che anche diciam Dar ricapito; il qual ricapito vale Indirizzo, e avviamento.

CAPITÁTO. Add. da Capitáre.

CAPITÁTO. Da capo: Che ha capo. Lat. *capitatus*.

CAPITELLO. Membro, e quasi capo della colonna. Lat. *capitellum*, *epystilium*.

Gr. ἰσισύλι ν. §. Per Dim. di Capo. Lat. *capitulum*. §. Per la Maniglia, cioè, Quella parte della sega, che i segatóri tengono in mano. §. Capitelli: diciamo a Que' correggiuóli, che sono dalle teste de' libri. §. Per Capézzolo. Lat. *papilla, mamma capitulum*. §. Per Certa composizione, di che per lo più i medici si vagliono, e si servono per fare i cautéri, quando non vogliono adoprare ferro infuocato.

Capitolare. Far convenzioni. Lat. *convenire de aliqua re, pacto convenire*: è detto dallo scriverle capo per capo: s'allarga ancora a tutte le materie, che si scrivono a capitoli. Lat. *in capita distinguere*. §. Da Capitolare: Capitolazione nel significato di convenzione.

Capitolato. Add. da Capitolare. Lat. *in conventionem redactus*. §. E in forza di sust. si usa per lo stesso, che Capitolazione.

Capitolazione. Convenzione, capitolo. Lat. *publica conventio*.

Capitolo. Una delle parti della scrittúra, detta dal ricominciar da capo. Lat. *caput*. Gr. κεφάλαιον. §. Capitolo: Componimento in terza rima, dagli antichi detto Terza catena, dalla concatenazion delle rime. §. Capitoli: si dice a' Patti, e alle Convenzioni, che si fanno a capo per capo. Lat. *pactum, conventio*. §. Capitolo: si chiama anche l'Adunanza de' Frati, o d'altri Religiosi. Lat. *conventus*. §. E Capitolo: si chiama il Corpo de' Canonici d'ogni Chiesa Collegiata, e in particolare della Cattedrale. Lat. *capitulum*. §. Capitolo: si dice anche al Luogo, ove si rauna per capitolare. Lat. *exedra*. Gr. ἐξέδρα. §. Capitolo: diciamo a quel Correggiuólo cucito in sulle teste de' libri, quasi Capitello, il quale sostien la coverta.

Capitombolare. Fare i capitomboli. Lat. *capite deorsum misso saltare, in caput saltare*. Gr. κυβιστᾶν, δερμανοτρίζειν.

Capitómbolo. Salto col capo allo 'ngiù. Lat. *saltus capite deorsum misso factus, in caput saltatio*. Gr. κυβιστητεία, δερμανοτρίς.

Capitone. Sorta di seta più grossa, e più disuguale dell'altra. Lat. *sericum crassius*.

Capitoso. V. A. Di suo capo, testereccio. Lat. *capite, pertinax*.

Capitozza. Querce scapezzata. Lat. *quercus decacuminata*.

Capitudini. Capitudini si chiamano L'adunanze de' capi detti Consoli.

Capituto. V. A. Capitato. Da Capo Lat. *capitatus*.

Capo. Voce nella nostra lingua, per l'eccellenza del suo significato, molto frequente nell'uso; riceve diversi sentimenti, e se ne formano varie maniere, e proverbj: della più parte di che se ne farà memoria appresso.

Capo. Parte del corpo dell'animale dal collo insù. Lat. *caput*. Gr. κεφαλή.

Capo. Trattandosi di quantità, e novero di bestie, sotto la voce Capi s'intendon tutte le bestie.

Capo. Parlandosi di panni, vesti, o simili, esprime la pezza intera, tutta la vesta, ec.

Capo. Usato per similitudine delle suddette maniere, come Capo d'aglio, ec. vale Tutto l'aglio intero. Lat. *caput allii*.

Capo. Si prende talora per Parte superiore, principio, origine, o estremità, che discorrendosi dell'acque si dice in Lat. *aquarum vena, aquarum caput, principium*. Cominciar da capo un racconto. Legare il capo dello spago. Porre a capo del letto. Cercare in un pozzo il capo dell'acqua, ec.

Capo. Si chiama quel Mozzicóne di fermento lasciato dal potatóre alle viti, per lo quale esse viti hanno a far nuova messa, e pullulazione. Lat. *palmes*.

Capo. Figuratamente: vale Guida, scorta, regolatore, governatore, principale, superiore, principe, signore. Lat. *caput, dux, rector, &c.* Capo di famiglia, Capo del mondo, d'un'esercito, ec.

Capo. Si adopera in significato di Termine, e fine, e simili. In capo di tre anni.

Capo. Esprime quella Punta di terra, che sporge in mare, come Capo di buona speranza, e simili.

Capo. Parlando del Mondo, si dice per Accennare alcuna parte lontana del Mondo, o per esprimere figuratamente spazio grandissimo di lontananza. Essere in capo del Mondo.

Capo. Usato alla maniera che dissero i Lat. *in singulos homines, in capita virilim*. Per ogni capo di uomo.

Capo. Per Vita, ponendosi alla maniera, che anche usarono i Latini. Ciò importa al capo di amendue.

Capo. Per Capitolo. Lat. *caput*. Che più generalmente anche si usa per Parte;onde ne viene la maniera Capo per capo, cioè Parte per parte.

Capo. Figuratamente per Genere, generalità, somma di cose. Tutti questi beni si riducono ad un capo.

Capo. Con alcuna giunta,come per esemplo: Capo di bue, capo da sallate,e simili: modo per ingiuriare altrui.

Capo. Per metafora,si adopera per Immaginazione, pensiero, inclinazione, cervello,e simili. Lat. *mens, animus*. Mi entrò nel capo: Non mi trarrebbe del capo. Cominciò a metter nel capo alla femmina. (cioè a darle ad intendere) Facevano li suoi fatti per loro capo (cioè secondo il lor parere) Veramente io non aveva il capo a tor donna (cioè non vi aveva inclinazione) Aveva il capo altrove (cioè il pensiero.)

Capo. Per Termine de' tessitóri, dicendosi; Drappo a un capo, o due capi, ec.

Capo. Voce della quale derivano, e si compongono moltissimi nomi tratti fuori a' lor luoghi: pure a maggior notizia se ne darà qui cenno d'alcuni. §. Capata: Percossa, che si da col capo, o si tocca dal capo di chi che sia.§. Capóne, e Capaccio: che vale Ostinato, di dura apprensiva, rozzo. Lat. *capito, pervicax*. §. E Caparbio, che anche vale Ostinato. Lat. *pertinax*. §. E Caparbierìa, e Caparbietà. Ostinazione. Lat. *pertinacia, pervicacia*. Onde Incaparsi una cosa: vale Ostinarvisi. §. E Capocchio, e Capassóne: che vale Scimunito, che anche diciam Balordo, cioè senza senno. Lat. *insulsus, insipidus, stolidus*. §. E da Capo Capitozza: che vale Quercia scapezzata; e lo scapezzarla si dice Scapitozzare. §. E Capocchia: Estremità di mazza, o bastóne, che sia più grossa del fusto. §. E Capitóne: che è Seta più grossa dell'altra, e più disuguale. §. Si compongono ancora da Capo di molti nomi: come Capomaestro; cioè Capo, e Soprantendente di fabbriche. Lat. *fabrorum præfectus*. §. Capocaccia. Soprantendente della caccia. Lat. *venatoria turmæ decurio*. §. Capodieci: lo stesso, che Decurio. Lat. *decurio*. §. Capezzolo: quella punta della poppa d'onde esce il latte. Lat. *papilla*. §. E Caperozzolo dim. di Capo. §. Capitombolo: Salto col capo allo 'ngiù. §. Capitombolare: ch'è Fare il capitombolo, che anche si dice Tombolo. §. Capovolgere, cioè Voltare a ritroso. Lat. *summum imum reddere*. §. Capogatto: Male che viene alle bestie, ed è anche una Spezie di propaggine simile alla barbatella. §. Rompicapo: importuno, importunità. Lat. *importunus, importunitas*. §. Grattacápo: onde Dare un grattacápo, cioè Dar da pensare, perche chi ha da pensare, talór in pensando si gratta il capo. §. Incapare, e Incaponire: che è Ostinarsi. Lat. *animum obfirmare, obdurare*. Scaponíre, ch'è il suo contrario, e in attiva significazione si direbbe in L. *alicujus pertinaciam infringere*. §. Caporióne, Caporále, (a popopolo, e moltissimi altri dichiarati a' lor luoghi.

Capo. Voce che forma, accoppiata con altre, molte locuzioni, maniere, e proverbj, di che per comodo del lettore, coll'ordine dell'alfabeto, se ne trarrà fuori la più parte, benchè molti tali modi si possan ridurre all'espressione de' sopraddetti significati.

Capo. A Capo All'ingiù. Modo avverbiale: significa col Capo di sotto. Lat. *capite deorsum misso*.

Capo. A Capo Alto. Modo avverbiale: vale Col capo alto, o per soverchio fasto, o per qualsisia altra cagione.

Capo. A Capo Chino. Vedi a suo luogo: modo avverbiale, e significa Col capo chinato.

Capo. Alza're Il Capo. Cominciare a sollevarsi.

Capo. Anda're A Capo Rotto. Vedi Rimanere a capo rotto.

Capo. Ba'ttere Il Capo nel muro. Che alcuni dissero anche Urtare il capo al muro: maniera esprimente Mettersi a impresa non riuscibile, quasi a voler rovinare un muro col capo.

Capo. Capo a Nasconde're. Giuoco fanciullesco.

Capo. Capo D'anno. Dicesi il principio dell'anno. Lat. *caput anni*. §. A Capo d'anno: termine mercantesco: vale Compiuto lo spazio d'un'anno.

Capo. Capo Di Casa. Il principale della casa. Lat. *pater familias*.

Capo. Capo Di Latte. La parte più gentile del latte, il fiore del latte.

Capo. Capo Di Ta'vola. Il luogo più degno della mensa.

Capo. Cavare Altrui Il Ruzzo Del Capo. Dicesi dello Scaponirlo, ridurlo alla ragione.

Capo. Cavarsi Di Capo. Scuoprirsi il capo in segno di riverenza, e per salutare altrui.

Capo. Chi Fa A Suo Modo Non Gli Duole Il Capo. Proverbio esprimente, Che chi opera secondo la sua propria volontà, ne trae soddisfazione.

Capo. Chi Sta A Vedere, Non Gli Duole Il Capo. Proverbio significante, Che chi non ha proprio interesse nell'affare, non ve ne sente pena.

Capo. Correr Per Lo Capo. Andar per la fantasia.

Capo. Cosa Fatta Capo Ha. Detto passato in proverbio, per accennare, che dopo il fatto ogni cosa si aggiusta.

Capo. Da Capo. Posto avverbialmente ha più sentimenti: significando; Da principio, di nuovo, un'altra volta. Lat. *ab ovo, à capite, iterùm, iteratè, denuò.*

Capo. Da Capo A Piè. Modo avverbiale. significa Ordinatamente, senza tralasciar niente; corrispondente al modo Greco di Aristofane: *ἐκ ποδῶν ἐς κεφαλήν.*

Capo. Dar Di Capo. Capitare, arrivare.

Capo Di Latte. L'estratto più fine, il fiore del latte.

Capo. Di Mio Capo, Di Tuo Capo, ec. Di propria invenzione, di tua invenzione, ec. Lat. *ex animi mei sententia, meo marte, meo animo, mea sententia, ex animi tui sententia.*

Capo. E' Meglio Esser Capo Di Gatto, Che Coda Di Lione. E vale: E' meglio esser Principe in uno stato piccolo, che suddito in uno stato grande; simile alla maniera greca.

Capo. Esser Di Suo Capo. Maniera esprimente Essere di suo parere, essere amico della sua opinione, voler fare a suo modo.

Capo. Far Capo. Incaponire. Latin. *obstinari.* §. Far capo: Cominciare. Quivi il fiume fa capo. §. Far capo: per Far residenza. Lat. *incolere.* Il Re fece capo in Ravenna. §. Far capo, parlando di postéma, o simili: si dice del Cominciare a generar putredine. Lat. *caput facere, suppurare.* §. Far capo in un luogo: vale Andar quivi principalmente, adunarvisi, farvi la massa. Lat. *convenire, coire, coitionem facere.* G. V. 12. 103. 1. Incontanente fece un capo grosso alla città di Capua (cioè gran raunàta.) §. Far capo a uno: Andare per indirizzarsi a chi ne sia guida, e conducitóre. Lat. *aliquem adire.*

Capo. Lavare Il Capo Altrui. Nel sentimento proprio, per lavargliele attualmente. §. Figuratamente: Lavare il capo altrui, significa Dirne male, arrecarli pregiudizio con biasimarlo. §. Lavare il capo altrui colle tromb ole, o col ranno: dicesi del Pregiudicarli estremamente con biasimi, e uffici sinistri. §. Lavare il capo all'asino maniera bassa, esprimente; Far beneficio a persona sconoscente. Lat. *laterem lavare, ollam variegare.*

Capo. Levare In Capo. Si dice propriamente del Bollire il mosto, allóra che solleva la vinaccia. §. Per simili t. d'altri Liquóri, che nel bollire sollevin la parte più grossa. §. Per metaf. Insuperbire, adirarsi. Lat. *excandescere ira, incendi, superbire, indignari.* Quanto più li pregava, più levavano in capo.

Capo Metter Capo. Parlando de' fiumi vale Sboccàre, sgorgare, o in mare, o in altro fiume. Lat. *effundi, effluere, egerere, sese exonerare.*

Capo. Mettere, Tenere, e Portare In Capo. Dicesi del Mettere, tenére, o portare in capo che che sia, e particolarmente del cappello, berretta, o simili, che si cavano poi in segno di riverenza, o di saluto.

Capo. Non Avere Altr' occhio In Capo. Non avere cosa che s'ami più. Lat *ferre in oculis, plus oculis suis amare.*

Capo. Non Sapere Dove Si Avere Il Capo. Modo basso, dimostrante; Essere in somma ignoranza. Lat. *crassa ignorantia laborare.*

Capo. Non Sapere Dove Si Dar Di Capo. Non sapere, a chi, ne dove, rifuggire, o ricorrere.

Capo. Non Trovare Ne Capo Ne Coda. Non trovar modo, non trovare ne via, ne verso a far che che sia.

Capo. Ogni Di' Capo D'Anno. Maniera che si usa principalmente col verbo Fare, per dimostrare l'esser puntuale, e non trascorrere con i conti, e pagamenti alla lunga.

Capo. Rimanere Col Capo Rotto. Restar perdente, andarne colle peggio. Lat. *jacturam facere, damnum capere*.

Capo. Ritornáre In Capo, Ritornáre Sopra Il Capo. Incorrere male, ritornare in suo danno. Lat. *in caput redire, in caput vertere, in caput reverti*. La bestia ritorna sopra il suo capo, ec.

Capo. Rómpere Il Capo Altrúi. Oltre al proprio significato, dinota anche Recare altrui noja, importunarlo, stuccarlo; che diciamo anche Torre il capo altrui. Latin. *obtundere, enecare*.

Capo. Rómpersi Il Capo Con Alcúno. Battersi con esso lui, venir seco a combattimento. Lat. *digladiari, batuere cum aliquo*.

Capo. Rómpersi Il Capo. Infastidirsi, inquietarsi.

Capo. Tenér Altrúi Le Mani In Capo. Averne cura, proteggerlo, custodirlo, onde per troppa libertà, o per soverchia ignoranza, non cada in errore.

Capo. Torre Il Capo. Lo stesso, che Rompere il capo. Lat. *obtundere, enecare*.

Capo. Trarre A Capo. Condurre a fine. Lat. *perficere*. La guerra è tratta a capo.

Capo. Veníre A Capo. Venire alla conclusione, venire al fine. E' venne a capo della sua lite.

Capo. Veníre In Capo. Intervenire. Lat. *evenire*.

Capobombardiére. Il supremo degli altri bombardieri. Lat. *libratorum præfectus*.

Capocáccia. Soprantendente della caccia.

Capocchia. Estremità di mazza, o bastone, ch'assai sia più grossa del fusto. Lat. *caput baculi*.

Capocchio. Scimunito, balordo, senza senno. Lat. *insulsus, stolidus*.

Capodiéci. Capo, e guida di dieci. Lat. *decurio*.

Capogatto. Sorta di malattia, che viene alle bestie. §. Ed è anche una Spezie di propaggine simile alla barbatella.

Capogirlo. Spezie d'infermità, altrimenti Vertigini, che procede da fumi, che vadano alla testa.

Capogíro, o Giracápo. Lo stesso, che capogirlo. Lat. *vertigo*. §. E per metaf. Pensiero stravagante.

Capoletto. Quel panno, o drappo, che noi appicchiamo alle mura delle camere, che noi diciamo Paramento. Lat. *aulæa, peripetasmata*. Gr. *περιπετάσματα*.

Capoleváre. Tomare.

Capolíno. Dim. di capo. Lat. *capitulum*. §. Diciamo Far capolino: che è Affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco, che difficilmente si possa esser veduto. Gr. *διακύπτειν*.

Capomaestro. Capo, e Soprantendente di fabbriche. Lat. *fabrorum præfectus*. §. E per simil. dicesi d'Altre cose.

Caponcello. Dim. di Capóne.

Capóne. Capo grande. §. E per Uomo ostinato. Lat. *pervicax, pertinax, capito, capitosus, cervicosus*.

Caponería. Astratto di Capóne. Ostinazione. Lat. *pervicacia, pertinacia*.

Capopiéde. Avverb. vale Sossopra, a rovescio, al contrario: Volger capopiede, capovolgere. Lat. *summum imum reddere*.

Capopúrgio. Spezie di medicamento, che purga il capo. Lat. *medicamentum capitis, catharticum*.

Caporále. Principale, guida, comandatóre. Lat. *decurio, princeps*. §. Caporale: oggi diciamo nelle nostre milizie a Colui, che ha sotto di se venticinque soldati, e sonne in ciascuna compagnia a proporzione del numero d'essa. §. Per aggiuntivo. Lat. *præcipuus*.

Caporáno. V. A. Uom principale, gran maestro, e quasi caporale degli altri. Lat. *princeps, ductor*.

Caporióne. Caporáno. Lat. *decurio, ductor*.

Caposoldo. E' quello, che s'aggiugne al soldato benemerito sopra la paga.

Capoverso. Principio di verso, e verso ricominciato da capo. Lat. *principium, versus*.

Capovólgere, e Capovoltáre. Volrare a ritróso. Lat. *summum imum reddere*.

Capovoltáre. Volgere a ritróso.

Capovolto. Volto a ritróso.

Cappa. Spezie di mantello, che ha un cappuccio di dietro per ornamento, al quale diciam Cappuruccia. Lat. *pallium*.

E anche Vesta usata da' Frati d'alcune Religioni. Isidoro la disse in Lat. *casula, vestis cucullata*. §. Diciamo d'alcuno affare: Cavarne cappa, o mantello: e vale In qualsivoglia maniera, o favorevole, o contraria finirlo, venirne alla risoluzione, cavarne le mani.

CAPPÁRE. Scegliere, pigliare a scelta. Lat. *eligere, seligere*.

CAPPÁTO. Scelto. Lat. *electus, selectus*.

CAPPELLA. Luogo nelle Chiese, o case, dove è situato l'altare per celebrare. Lat. *sacellum, ædicula, sacrarium*. §. E per gli Abbigliamenti, che ricerca una cappella. M.V.7.100. Gli mandarono, ec. una cappella doppia, di bald. cchini d'oro, e di seta fine (cioe tanti drappellóni, che paraffero una cappella doppiamente, come una camera di cuoj, cioè tanti cuoj, che parino una camera.) §. Si direbbe Cappella, o Oratorio, a una Piccola Chiesina. §. Si chiama Cappella: Moltitudine di musici, deputati a cantare in una Chiesa: il capo de' quali si chiama Maestro di cappella.

CAPPELLÁCCIO. Peggior. di Cappello. §. Fare, o dare un cappellaccio a uno: è Darli, o farli un rabbuffo, e farlo rimanere in vergogna. §. Cappellaccio: diciamo anche un'Albero coperto di viti, perchè la vite gli è quasi come un cappello.

CAPPELLÁJO. Facitor di cappelli. Lat. *pilearius*.

CAPPELLANÍA. Il beneficio, che gode il Cappellano. Lat. *capellania*.

CAPPELLÁNO. Prete, che uficia cappello, o è Beneficiato di cappella.

CAPPELLETTA. Dim. di Cappella. Lat. *parvum sacellum*.

CAPPELLETTO. Dim. di Cappello. Lat. *pileolus, pileolum*. §. Cappelletto: Quella parte del padiglióne, che cuopre il capo di esso. §. Cappelletto: diciamo ad un Coperchio di boccia da stillare. Lat. *operculum*. §. Cappelletto Sorta di falcóne piccolo. Lat. *falco*. §. Cappelletti: diconsi ancóra Alcune milizie a cavallo. §. Cappelletto: si nomina una Malattia, che viene al cavallo nelle gambe di dietro.

CAPPELLIÉRA. Quella custodia, ove si ripongono i cappelli. Lat. *pileorum custodia*.

CAPPELLÍNA. Dim. di Cappella: Piccola cappella, Cappelletta. §. Dim. di Cappello. §. Diciamo Fante della cappellina: che vale Uomo astúto, e bizzárro; forse da qualche foggia di cappello, che portassero si fatte genti. §. Cappellina: Strumento di terra cotta, che riceve l'acqua a guisa d'imbúto, e la porta ne' docciónì. §. Cappellina: Sorta d'arme difensiva.

CAPPELLINÁJO. Arnése per lo più di legno, al quale s'appiccano i cappelli.

CAPPELLO. Coperta del capo fatta alla forma di esso, circondata nella parte inferiore da un giro, che sporge in fuora, il quale si chiama tesa, o piega. Lat. *pileus, pileum*. Dan. Inf. 32. Io usò in significato di copertójo. §. Per Quella coperta di cuojo, che si mette al capo al falcóne, perche non vegga lume, e non si dibatta, e si svaghi. §. Da questo: Aspettare il cappello: che è, Lasciarsi aggirare, e quasi coprire gli occhi, onde il Berni d' uno sparviére. Aspettava il cappel, com' una forma. §. Per metaf. Corona, o ghirlanda. Lat. *corona*. §. Per Dignità del Cardinaláto. §. Fare, o dare un cappello, o un cappellaccio a uno: è Dargli, o fargli un rabbuffo, o farlo rimanere in vergogna. §. Cappello d'aguto, e cappel di fungo: si dice alla Parte superiore di essi, quasi fatta a guisa di cappello. §. Da cappello Capellájo: che è Quegli, che fa i cappelli. §. Cappello: si dice a Quella parte della campana da stillare, che cuopre la padella. §. Cappello: diceſi ancóra a Quel vaso per lo più di vetro che si adatta sopra le bocce, e orinàli quando si stilla.

CAPPELLÚCCIO. Cappello consumato, e di poco pregio. Lat. *pileolus obsoletus*.

CAPPELÚTO. Comunemente non lo diamo se non ad allódola, o a gallina, che abbiano quasi un cappello di penne, per le quali si distinguono dall'altre. Latin. *cristatus*.

CÁPPERI. Avverb. ammirativo. Lat. *papæ*.

CÁPPERO. Frutice noto, che si pianta nelle mura; e tanto si dice cappero alla pianta, quanto al suo frutto, il quale non è buono, se non confettato in aceto, e sale. Lat. *capparis*. Gr. *κάππαρις*. §. Capperi, e anche Parola di maraviglia, e Cappita. Lat. *hui, papæ*.

CAPPERÓNE. Da cappa: Cappuccio,

capperuccio, contadinesco, o da vetturali, il quale è appiccato a' lor saltambarchi per portarselo in capo sopra 'l cappello, quando e' piove. Lat. *cucullio*. §. Dicesi Portare il capperóne, per fuggir l'aria ventúra: che è Andar provveduto; detto dal difendere, che il capperóne fa altrui dalla pioggia, e da' venti.

Capperuccia. Vedi Cappa.

Capperúccio. La parte della cappa, che cuopre il capo. Lat. *cucullus*.

Cappietto. Dim. di Cappio.

Cáppio. Annodamento, che tirato l' un de' capi, si scioglie; alcuni lo dicono in Lat. *nodus laxus*. §. Cappio del vomero: è Quello, che quanto più si tira, più strigne. §. Cappio corsójo, e scorsójo: una Sorta di cappio, che quanto più si tira, più serra, che scorre agevolmente. §. Cappio: Per quel nastro onde si fa 'l cappio. §. Cappio: Sorta di legatúra, che fanno i vetturali alle some, e il farla dicono Accappiare.

Cáppita. Esclamazione dinotante maraviglia. Lat. *papæ*.

Capponáre. Castráre i polli, che poi così concj diciamo loro Cappóni. Lat. *castrare*. §. E per simil. Degli altri animali ancora. Lat. *castrare*. *g*. E in neut pass. Capponarsi, cioè castrarsi.

Capponáta. Lo stesso, che Scapponára Festa de' contadini fatta per la nascita de' figliuóli, detta dall' uccidersi, e mangiarsi in essa de' cappóni.

Capponáto. Add. da Capponáre: Castrato; e dicesi solamente de' Polli. Lat. *castratus*.

Caponcello. Dim. di Cappóne. Lat. *parvus capo*.

Cappóne. Gallo castrato. Lat. *capo*, *capus*. §. E da Cappóne Capponata, o Scapponáta.

Cappotto. Ferraiuólo soppannato. Lat. *pallium subsutum*. *g*. Mantello di schiavi, o marinari per lo più di panno, e cuopre la vita, e la testa.

Cappuccetto. Dim. di Cappuccio.

Cappuccino. Dim. di Cappuccio.

Cappúccio. Abito, che portavano i nostri antichi in capo, in cambio di cappello. *g*. Per quello, che portano i Frati continuamente, e i Preti già portavano anch'eglino. Lat. *cucullus*. (Oggi si chiama Gufo, se è di pelle di vaj.) *g*. Cappuccio. è anche Epiteto di cavolo di color bianco, e fa il suo cesto sodo, e raccolto, come una palla. §. Lattúga cappuccia, che fa il suo cesto in forma simile a quello detto del cavolo. *g*. Cappuccio: Sorta di fiore di diversi colori, perchè ha similitudine di cappuccio.

Capra. Animal noto. Lat. *capra*. §. In Prov. Cavalcare la capra verso il chino: e vale Andare a rompicollo, perchè 'l cavalcar la capra sarebbe pericolóso, e tanto più alla china. Lat. *in præceps ruere*. §. Vassi capra zoppa, se lupo non la 'ntoppa. E' proverbio: e vale Che si seguita di far male, infin che non si da nel gastigo. *g*. Per Segno celeste - qui intende del capricorno. Dant. Par. 27. Della capra del Ciel col Sol si tocca. §. Da Capra Caprajo. *g*. Diciamo in proverbio: Salvar la capra, e i cavoli: Aver l'occhio a tutte le cose; e anche Far bene a uno senza nocumento dell'altro. §. Chi ha capre ha corna: cio Che non s'ha util senza fastidio: ed è lo stesso, che Chi ha polli ha pipite. §. Capra: uno Strumento da tormentare i rei. *g*. Capra: dicono i muratori a Que' legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, sul quale fanno i ponti per fabbricare, o simili.

Caprággine. Erba, e frutice noto, che fa nelle piagge.

Caprájo. Guardiano, e Custode delle capre. Lat. *caprarius*.

Caprestería. Bizzarria fuor dell'uso comune, Vivezza licenziosa. §. Per metafora. Ogni lingua ha le sue caprestterie.

Capresto. Capestro. Lat. *capistrum*.

Capretta. Dimin. di Capra. Lat. *capella*.

Capretto, e Cavretto. Figliuólo della capra. Lat. *hœdus*. Fir. Luc. Guarda se ei mi vorrebbe cavar di capretto tetté (qui in sentimento allegorico, parlando d'uno, che dovea pigliar moglie.)

Capriato. Cavriólo.

Capriccio. Quel tremore, che scorre per le carni, o per orrore di che che sia, che fa arricciare i peli, o per febbre sopravvegnente. Lat. *horror*. §. Capriccio: vale Pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione. Lat. *inventum*, *voluntas*, *cupiditas*. §. Aver capriccio d'una cosa, vale Averne desiderio.

Capriccióso. Chi ha capriccio, nel secondo significato. Lat. *cupidus*, *morosus*, *difficilis*.

Ca-

CAPRICORNO. Segno celeste. Lat. *capricornus*. Gr. *αἰγόκερως*.

CAPRIFICO. Fico salvatico. Lat. *caprificus*. Gr. *ἐρινεὸς*.

CAPRIFOGLIO Sorta d'erba, della quale vedi i Semplicisti. Lat. *periclymenum*. Gr. *περικλύμενον*.

CAPRINO Di capra, e che vien da capra. Latin. *caprinus*. §. In Prov. Disputar dell' ombra dell' asino, o della lana caprina e si dice del Disputar cosa, che non rilievi niente. Lat. *de asini umbra, de lana caprina*. Gr. *ὑπὲρ ὄνου σκιᾶς*.

CAPRIO. Cavriuólo.

CAPRIÓLA. Lo stesso, che Cavriuóla. Lat. *pedum micatio*.

CAPRIOLETTA. Dim. di Capriòla. Lat. *brevis pedum micatio*.

CAPRIUÓLO. Caprio.

CAPRÓNE. Becco grande.

CAPRUGGINÁRE. Fare le capruggini, e rifar le capruggini.

CAPRÚGGINE. Intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti o simili. §. Da Capruggine Ricapruggginare, e Caprugginare: che è Rifar le capruggini alla botte.

CARABÁTTOLE. Dal Gr. *κράββατον*. Vedi Bazzicature.

CÁRABE. Sorta d'ambra così detta, gli Arabi. L. *electrum, succinum*.

CARABÍNA. Sorta d'archibúso, di grandezza tra la pistóla, e'l moschétto. Lat. *tormenti manualis genus*. §. E Carabina per Soldato a cavallo armato di carabina.

CARACCA. Spezie di nave.

CARAFFA. Lo stesso che Guastada. Lat. *phiala*.

CARAFFÍNO. Dim. di Caraffa.

CARAFFÓNE. Accresc. di Caraffa.

CARAMENTE. Amorevolmente, di cuore, per carità. Latin. *humaniter, benignè*. Pregar caramente. §. Caramente: A prezzo caro, cioè alto, grande. Latin. *caro pretio*. Vender caramente, ec.

CARAMÓGIO. Dicesi di Persona piccola, e contraffatta. Lat. *pumilius, pumilio*.

CARAMUSSÁLE. Sorta di nave, ed è vassello quadro da mercanzie, con poppa assai alta; usanlo i Turchi.

CARAPIGNÁRE. V. A. Verbo neut. passi. quasi, Caro pegno dare: vale quasi Impegnarsi con parole a uno, a fine di cavarne qualche utile. parola disusata, forse composta per ischerzo dal Boc. Nov. 79. 26

CARATÁRE. Pesare minutamente. L. *ceratio pendere*. Varch. Erc. Onde ciascuno, perchè non avessero a caratarlo, voleva esser l'ultimo a partirsi (qui è metaf. Lat. *adamussim pendere*.)

CARATÁTO. Add. da Caratare. Latin. *ceratio pensus*. Disc. Calc. 16. E così vien caratato il valor di ciascuno (qui per simil. minutamente esaminato. Latin. *adamussim pensus*.)

CARATELLO. Botticella di varie forme, ma per lo più, lunga e stretta. Lat. *feria*.

CARÁTO. Peso, ch'è il ventiquattresimo dell'oncia, sì come il danajo, ed è proprio dell'oro, forse dal Gr. *κεράτιον*. Vedi Leon. Por. de sestertio. §. E per metaf. Tratt. Gov. Fam. Non annoverano i carati della perfezione.

CARÁTTERE. Segno di che che sia, impresso, o segnato, come delle lettere dell'abbici, o d'altro simile. Lat. *character*. Gr. *χαρακτήρ*. §. Per Segno impresso nell'anima, per virtù de' tre Sacramenti, Battesimo, Cresima, e Ordine. §. E di qui per simil. diciamo: Che altri abbia il carattere di Imbasciadore, o simili; poichè ne è stato da chi ne avea la facoltà, dichiarato tale.

CARATTERIZZÁRE. Dare il carattere, dichiarare solennemente. Dal Gr. *χαρακτηρίζειν*.

CARAVELLA. Vassellетto non molto grande, che cammina velocemente. Lat. *dromon, celox*.

CARBONÁJA. Catasta, e buca, dove si fa il carbóne, e per quella Stanza, dove si conserva il carbóne. Lat. *fornax carbonaria*. §. E per Fosso, lungo le mura delle Città, o simili. Lat. *pomœrium*. §. E per Angusta, e oscura carcere. Lat. *artus carcer*.

CARBONÁJO. Colui, che fa i carboni. Lat. *carbonarius*.

CARBONÁTA. Carne di porco insalata, cotta in su i carboni, o nella padella. Lat. *ofella porcina*.

CARBONCELLO. Gioja del color del carbone acceso, e di maraviglioso splendore. Lat. *carbunculus*. Gr. *ἄνθραξ*. §. Dicesi anche Carbonchio. §. Per Ispezie di fignolo, o di cicciolne mal gnoj detto così dall'essere infocato, e rosso, a

guisa

guisa di carbóne acceso. Lat. *carbunculus*. Gr. ἄνθραξ. E anche Carboncello. Dim. di Carbóne.

CARBO'NCHIO. Sorta di gemma: Carboncello. Lat. *carbunculus*. Gr. ἀνθράκιον.

CARBONCHIO'SO. Da Carbóne: Abbruciato, riarso. Lat. *carbunculosus*. §. Incarbonchiare: si dice de' Pani lini, o d'alcune altre cose, quando, per mala qualità, pigliano alcune macchie del color del carbone.

CARBO'NE. Legno arso ancora acceso; e dicesi dello Spento prima ch'egli incenerisca. §. In proverbio: Far come il carbóne, che o e' cuoce, o e' tigne: cioè, Sempre far male altrui. §. Fare un segno con un carbon bianco: Quando si vuol mostrare esser avvenuta cosa insolita. §. A misúra di carboni: cioè A soprabboundanza. §. Carbone per Bolla, enfiato pestilenziale, carbonchio, carboncello. Lat. *carbunculus*.

CARBU'NCOLO. Sorta di terreno. Latin. *carbunculus*.

CARBU'NCULO. V. L. Carboncello, in significato di gioja. Lat. *carbunculus*.

CARCA'ME. Scheletro: tutte l'ossa d'un' animal morto tenute insieme da' nervi, e scusse di carne. Lat. *cadaver assiccatum*. Gr. σκελετὸς. Arrigh. E così come la ghiotta mosca seguita il mele, e i lupi i carcami, così la gente, ec. (qui val Carogna.) §. Dicesi eziandio Arcáme, forse da arca, dove si ripongono le reliquie della mensa. §. Carcame: vale anche uno Ornamento d'oro, e di gioje, che le donne portano in capo in vece di ghirlanda.

CARCA'RE. Sincopato da Caricare. Da non usarsi che da' poeti. Lat. *onerare*.

CARCA'TO. Add. da Carcare. Lat. *oneratus*.

CARCERA'TO. Add. da Carceráre. Vedi Incarceráre. Lat. *in carcere inclusus*.

CARCERAZIO'NE. Imprigionamento, carceramento. Lat. *in carcere inclusio*.

CA'RCERE. Prigione. Truovasi d'amendue i generi, benchè nel numero del più si dica raro, o non mai nel maschile. Lat. *carcer*.

CARCERIE'RE. Custode della Carcere, prigioniére nel secondo significato. Lat. *carceris custos*, *carcerarius*.

CARCIO'FO. Spezie di cardo, che fa una boccia a guisa di piva, e buono a mangiare. Lat. *carduus*, *sativus*. §. La pianta di esso ricoricata, si chiama gobbo. Lat. *carduus*, *sativus*, *cinara*.

CARCO. Sust. Peso, soma. Lat. *onus*, *sarcina*. §. Per metaf. Peccato, e aggravamento di coscienza.

CARCO. Add. Abbreviato di carico: lo stesso, che Carcato. Lat. *onustus*.

CARDAMO'MO. Lat. *cardamomum*. Gr. καρδάμωμον. Dal Maestr. Aldobr. è detto Cardamóne. Cardamóne è caldo e secco nel terzo grado; è frutto d'un'albero, che nella Primavera getta bozzetti altresì, come semenza di ruta, e dentro è il cardamóne; e sono di due maniere, grosso, e piccolo: il grosso val meglio, ed è di migliore odore, e dee avere un savore confortativo (il Mattiuólo il pon di tre maniere.)

CARDA'RE. Cavar fuora il pelo a' panni col cardo. Lat. *carminare*.

CARDATO'RE. Che carda. §. Per metaf. Cant. Carn. Solevan per l'addietro i cardatóri Esser più moderati.

CARDATU'RA. Il cardare. Lat. *carminatio*.

CARDEGGIA'RE. Dare il cardo.

CARDINALA'NO. V. A. Di Cardinale, per Cardinale, o Cardinalizio. Lat. *Cardinalitius*. Chiesa Cardin lana.

CARDILANA'TICO. Cardinalato.

CARDINALA'TO. Dignità di Cardinale, o Cardinalesca. Lat. *cardinalitia dignitas*.

CARDINA'LE. Titolo de' Vescovi, Preti, e Diaconi della Chiesa Romana, che hanno la voce attiva, e passiva al Pontificato, quasi Cardini della Chiesa d'Iddio. Lat. *Cardinalis*. §. Per cardine. Latin. *cardo*.

CARDINALESCO. Da Cardinale: attenente a Cardinale. §. Cardinalesco è sorta di colore; passò poi anche in nome di panno di tal colore, come è seguito alla voce Scarlatto.

CARDINA'LI. Add. nel num. del più, perchè nel meno si direbbe Cardinalesco, principale: e si è appropriato a una maniera di virtù, come reggitrici, e sostenitrici. Lat. *cardinalis*. §. Punti cardinali: I quattro punti principali del Zodiaco.

CA'RDINE. Lat. *cardo*; ed è preso nello stesso significato, cioè d'Arpióne. §. Per Polo, alla latina. Lat. *cardo*. I Cardini del Cielo.

CARDO. Erba spinósa di più maniere. Lat. *carduus*. §. Questo si ricorica; e dive-

divenuto tenero, e bianco, si mangia, e chiamasi anche Cardóne. Il fiore di questo è buono a rappigliare il latte per farne cacio, e chiamasi Presáme, o Presúra. Lat. *coagulum*. §. Accene anche una spezie, che fa nella cima una pannocchia spinósa, colla quale si cava fuori il pelo a' panni, che si chiama Cardare, o dare il cardo; da alcuni è detto in Lat. *pecten*. I Greci lo chiamarono *σπαθίον*. *g*. Da questo Cardo, il proverbio: Dare il cardo, cardare: che è Dir male aspramente d'uno; tolta la metaf. dal graffiar, che fa 'l cardo, che sollieva il pelo. §. Cardo: si dice anche a quello Strumento, con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana.

CARDÓNE. Cardo. Lat. *carduus*.

CARDOSALVÁTICO. Differente dal Cardo: detto in Latino *carduus sylvestris*, *virga pastoris*.

CARDOSCÓLIMO. Sorta di erba. Lat. *scholymus*. Gr. *σκόλυμος*. La carlina nera ha le foglie come il cardoscolimo, ma minori, più sottili, e più rossicce.

CAREGGIÁRE. Far carezze, vezzi, vezzeggiare, avere in pregio. Lat. *blandiri*, *comiter accipere*, dal Gr. *χαρίζεσθαι*. V. Flos. c. 11. E si adopera anche nel sentimento neutro passivo, e vale; Fare stima di se medesimo. Cavalc. Fr. Ling. Quando Dio tardi esaudisce, careggia li suoi doni, non li niega (cioè gli fa tener più cari, più pregiati, e migliori, e come noi diremmo, gli fa sapor buoni.)

CAREGGIÁTO. Add. da Careggiare.

CARELLO. Guanciale di panno, per lo più fatto a scacchi di più colori, e ripien di borra. §. Oggi Carello: si dice al Turacciolo, col quale si tura la bocca al cesso.

CARÉNA. Quasi carina. La parte di sotto del navilio. Lat. *carina*. §. Dar caréna dicono i marinari: Quando mandano il navilio alla banda, per rassettargli il fondo.

CARESTÍA. Mancamento di tutte le cose, e spezialmente delle necessarie al vitto. Lat. *caritas*, *penuria*. *§*. In proverb. A tempo di carestia pan vecci so: che è, Che la necessità fa parer buono quello, che non parrebbe nell'abbondanza. Lat. *in frumenti inopia ervum*. §. E quell'altro: Carestia prevista non venne mai.

CARESTÓSO. Che ha carestía.

CAREZZA. Cordiale amorevolezza; ma si dice per lo più, nel maggior numero. L. *blanditia*, *blanditia*, *blandimenta*.

CAREZZÁRE. Far carezze, vezzi, vezzeggiare, accarezzare. Lat. *blandiri*, *amanter complecti*, *comiter excipere*.

CAREZZEVOLMENTE. Con carezze. Lat. *blandè*, *benignè*, *comiter*.

CAREZZÍNA. Carezza fatta con affetto, e gentilezza. Lat. *blandicella verba*. Usasi per lo più nel maggior numero.

CAREZZÓCCIA. Carezza rusticána, e svenevole; usasi per lo più nel maggior numero. Lat. *rusticana illecebra*.

CARÍBO. V. A. Ballo, ballamento, da *corrybantes*, mutato l'o in a. Dan. Purg. 31. Si fero avanti Danzando al loro angelico caribo (Forse quello, che noi diremmo, Ballo tondo, e rigoletto.)

CÁRICA. Verbal. da Caricare. Peso. Lat. *pondus*, *onus*. §. L'usiamo anche per Cura del fare, o amministrar che che sia. Il tale n'ha avuta la carica. Lat. *munus*, *officium*. *g*. Carica, e Caricatúra: si dice a Quella parte di munizione, che si mette nelle bombarde, e negli archibusi, per tirare: e dicesi anche alla Misura, che la contiene. §. Caricare i detti strumenti: è Mettervi dentro la munizione. §. Dare, o Pigliar la carica, o simili: dicesi del Fare, o ricevere l'urto, o l'impressione dell'inimico, o contro all'inimico.

CARICAMENTO. Vedi Carico.

CARICANTE. Che carica. Lat. *onerans*.

CARICÁRE. Por carico addosso, o sopra a chi ha a reggere. Lat. *onerare*, *onus imponere*. *g*. In signif. neut. pass. Stor. Eur. 5. 205. Quivi per la stracchezza, e molto più per gli urti degli ultimi, che troppo si caricavano addosso a' primi, si annegarono quasi che a monti (qui inoltrarsi, spingersi) §. Caricar la balestra, archibuso, arco, e simili: è Metterli in punto, e in ordine per iscaricarli §. Aver carica la balestra, è detto metaforicamente in sentim osceno, ed è passato in proverb. § Caricar l'orza tolta la metaf. da la navigazione: vale Empier di soverchio. §. Vale anche Congiugnersi carnalmẽte, e detto così per coprir la disonestà. §. Caricarsi bene, cioè aggravarsi col soverchio bere, nel qual significato diciamo; Caricar l'orza col fiasco. §. Per metaf. Caricarsi di sdegno. Caricar la memoria, cioè af-

fati-

l'sono de' suoi più carnali. §. Per Affettuoso, cortese, amorevole, umano. Affezione carnale.

CARNALISSIMO. Superl. di carnale. Lat. *amantissimus*.Gr.φιλοσοργότατος. Madre carnalissima de'figliuoli (cioè affettuosissima.)

CARNALITA', CARNALITADE, e CARNALITATE. Astratto di Carnale, concupiscenza carnale. Lat. *libido*, *lascivia*, *luxuria*. §. Per Amorevole affetto. Lat. *amor*, *humanitas*.

CARNALMENTE. Con amor carnale, lussuriosamente. Lat. *libidinosè*, *lascivè*, *luxuriosè*.

CARNAME. Massa di carne putrefatta. Lat. *caro corrupta*. §. Vale ancora Quantità di carne, per la forza che hanno questi derivativi terminati in AME, i quali significano sempre quantità di quello, che vagliono i lor primitivi: come Ossame: Quantità d'ossa; Bestiame: Quantità di bestie, ec. *g*. Da Carname Carn jo.

CARNASCIALE, e CARNESCIALE. Si dice al Dì, che precede al primo dì di quaresima, che anche si dice Carnovale, quasi carne vale. *g*. Carnasciale, o Carnovale: si dice a Tutti que'giorni precedenti al giorno di carnovale, ne'quali si festeggia. Lat. *bacchanalia*. §. E Scarnascialare: e Andare scarnascialando, darsi in que'giorni a' passatempi, e alla crapula.

CARNE. La parte più tenera degli animali, che hanno sangue. Lat. *caro*. Gr. κρέας. Una massa di carne, uom di carne, e d'ossa, ec. §. Per simil. diciamo anche Carne: alla Polpa di tutte le frutte, siccome i Latin. *caro*. §. Per Lussuria. Lat. *luxuria*, *libido*. Sentir lo stimolo della carne, ec. §. Far carne: Ammazzare. Lat. *stragem edere*. §. Mettere, porre, o simili, troppa carne a fuoco: che è Voler dire, o far troppe cose a un tratto. §. Riuscir carne grassa, Lat. *nauseam*, *vel tadium afferre*. Venire a noja; forse dalla nausea, e dal ristuccare, che fa la carne grassa in mangiandola. §. Essere, o diventar carne, o ugna con alcuno. vale Essere, o divenirgli molto congiunto d'interessi, o d'amicizia. §. Tra carne, e ugna non sia uom che vi pugna, o simili: vale, Che negli affari de'parenti, o amici litiganti fra loro, uom non debbe interessarsi.

CARNEFICE. Quegli, che uccide i condannati dalla giustizia: Boja. Lat. *carnifex*. §. Per Crudele, famelico, e avido dell'altrui carne, e dell'altrui vita.

CARNEO. Di carne. Lat. *carneus*, *carne constans*.

CARNE SALATA. Propriamente diciamo a Quella del porco, conservata nel sale. Lat *succidia*.

CARNESCIALESCO. Di Carnesciale.

CARNESECCA. Carnesalata. Lat. *succidia*.

CARNICCIO. Proprio la banda di dentro della pelle degli animali; e anche Quella smozzicatúra, che se ne lieva, quando se ne fa carta pecora, e dicelesi Limbelluccio. §. Per Carne, ed è detto per istrazio. Lat. *caro*.

CARNIERE, e CARNIERO. Foggia di tasca: proprio de'cacciatori, per riporvi la preda. Lat. *pera*. §. Diciamo: Avere una cosa nel carniere. Quando uno tien d'averla più che sicura. §. E Carniera: si dice a un Carnier grande, che si porta all'arcióne. Lat. *hippopera*.

CARNIFICINA. Si dice per dinotar luogo, ove si tormenta la carne.

CARNILE. Di Carne.

CARNOSITA', CARNOSITADE, e CARNOSITATE. Pienezza di carne. L. *carnositas*. *g*. Carnosità: una Malattia, che viene per lo più giù pel canale della verga.

CARNOSETTO. Alquanto Carnóso.

CARNOSO. Pien di carne, carnacciúto. Lat. *carnosus*. Gr. πολύσαρκος. §. Per similit. Vizz ti car ósi.

CARNOVALE. Carnasciale.

CARNUTO. Carnóso.

CARO. Sust. Disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto: Carestia. Lat. *caritas*.

CARO. Avverb. Allato a'verbi di prezzo vale Gran prezzo. Lat. *carè*. Costar caro.

CARO. Add. Che vale, o si stima gran prezzo. Lat. *carus*, *preciosus*. Vender ne' caro tempo (cioè nel tempo del caro) §. Per metaf. Cara femmina, Tener caro chi che sia. §. Per Grato, giocondo. Lat. *carus*, *gratus*, *jucundus*. Mi è caro il vederti. Per quanto ti è cara la mia grazia, ec.

CAROGNA. Cadavero dell'animale, allora che è morto, e fetente dal Gr. χαρωνία: che vale Luogo puzzolente Vedi

Flos. 28. §. Per metaf. A donna viva, sucida, e sporca. §. E Carogna: diciamo anche a una Bestia viva di trista razza, o inguidalescata, che altresì le diciamo Rozza.

Caróla. Da Coréa: Ballo tondo, che comunemente s'accompagna col canto. Lat. *chorea, tripudium*. Gr. χορεία.

Carolàre. Ballare, e cantare. Lat. *choreas ducere, tripudiare*. Gr. χορεύειν.

Caroletta. Dim. di Carola.

Caróta. Radice di color rosso, o giallo; mangiasi cotta, e in insalata. Lat. *siser*. Gr σισαρὸν. §. Per Trovato non vero. Lat. *commentum, falsum commentum*. § Onde Cacciar, o Ficcar caróte: Dare ad intendere altrui cose, che non sono. §. Per similit. si dice Carota: il Membro virile dell'uomo.

Carotàjo. Chi ficca caróte. Lat. *commentor, falsorum commentator*.

Carotàre. Cacciar caróte, e Incarotáre, lo stesso. Lat. *falso commento fidem adstruere*.

Carotiére. Carotájo.

Carována. Condotta di bestie da soma, o quantità di some insieme, dall' Arabesco, *carvan*. Lat. *jumentorum multitudo*. §. Carována: si dice anche a una Quantità di navi, che vadano di conservá; onde Carována assolut. a Viaggio di mare; e di qui Far le carovàne: dicono i Cavalieri, del Fare il servigio marittimo, a che sono obligati dalla lor Religione.

Carovella. Sorta di pera; e Carovello; dicesi il Pero, che fa le pere carovélle.

Carpàre. Carpire. Lat. *arripere*. §. Per Andar carpóne: cioè Colle mani in terra. Lat. *repere, reptare*.

Carpentière. Legnaiuólo, che fabbrica i carri. Lat. *carpentarius*.

Carpíccio. Buona quantità, e s'intende sempre di busse: onde Dare un carpiccio. Lat. *magna verberum vis*.

Cárpine. Arbore noto. Lat. *carpinus*.

Carpióne. Pesce prezioso, e somigliasi alla Trota. Dicono ch'e' si pasce d'oro, e d'argento: in Lat. alcuni lo dicono *carpio*.

Carpíre. Pigliar con violenza, e improvvisamente. Lat. *arripere, rapere*. Declam. Quintil. P. La fame le dure membra consuma, le 'nteriora carpisce (qui è il L. *carpit*) Tac. Dav. An. 2. 50. Onde pensò di carpire al sì coll'astuzie Rescupori Re di Tracia. Il Lat. dice *astu aggredi*. §. E in tutti i suoi significati diremmo anche Chiappare, e Acchiappáre. §. E da Carpire Carpiccio.

Carpíta. Lat. *pannus villosus, panni villosi genus*. Panno con pelo lungo.

Carpóne. Avverb. Vale carpando, cioè camminando colle mani per terra, e a guisa d'animal quadrupede. L. *rependo, reptando*. Andare, stare, mettersi, ec. carpóne.

Carpobálsamo. Frutto dell' albero balsamo. Lat. *carpobalsamum*. Gr. καρποβάλσαμον.

Carradóre. Maestro di far carri, o che guida carri. Lat. *carpentarius, carrorum faber, essedarius, carrirector, carri magister*. §. Per Conducitóre del carro, §. Figurat. Esp. P. N Discrezione, e ragione, che son li carradóri delle virtudi.

Carráta. Quanto può in una volta portare un carro. Lat. *carpentum*.

Caratello. Spezie di botte piccola.

Carreggiàre. Guidare il carro. Lat. *aurigare, aurigari, carrum ducere*.

Carreggiàta. Strada battuta, e frequentata da' carri. Qui è metaf. e val Comune. Petr. Uom. Ill. Spesse volte il giudicio de' grandissimi uomini esce della carreggiata, e ingannasi. Diremmo anche la Pesta, e la Battutta.

Carréggio. Moltitudine di carri. Lat. *carrorum multitudo*.

Carretta. Spezie di carro. Lat. *carpentum, plaustrum, essedum*. §. Da carretta il proverbio: Come il caval della carretta, mangiar col capo nel sacco: e si dice di Quelli, che hanno chi pensa al lor vitto. § E Aver più mali, che 'l cavallo della carretta: di Chi abbia addosso molte mascalcie, e doglie; detto così dalla qualità di que' cavallacci vecchj, e malandati. §. Diciamo anche Carrozza; Questa ha sempre quattro ruote, ed è a uso di portare uomini. L. *rheda*. §. Da Carrozza Carrozziére.

Carrettàjo. Che guida la carrétta.

Carrettàta. Tanta materia, quanta contiene una carretta.

Carrettiéra. Femm. di Carrettiére. Lat. *auriga*. §. Per metaf. guidattice. Virtù carettiéta de' costumi.

Carrettiére. Che guida la carretta. Lat. *essedarius, covinarius*.

CARRETTO. Carro piccolo. Lat. *carruca, cisium, covinus*.

CARRIAGGIO. Arnése, che si porta attorno da uomini d'alto affare, ò portisi con carro, o con bestie da soma. L. *impedimenta*.

CARRICELLO. Carro piccolo, e debole. Lat *carrucula*.

CARRIERA. Corso. L. *cursura, cursus, cursio*. §. Fare una carriera: Fare un'errore. §. Comperare, o Vender per carriera dicesi del Comperare, o Vendere fuor di bottega, e quasi occultamente.

CARRINO. Trincéa, o riparo di carri. Lat. *cisiorum munimen, vallum è covinis factum*.

CARRIUOLA. Letto, che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sott'altre letta. Lat. *carruca dormitoria*.

CARRO. Strumento noto, con due ruote, il quale tirato da cavalli, o da buoi, serve a portar robe attorno. Lat. *cisium, carruca*. Nel numero del più si usa dire, i Carri, e le Carra. Petr. Cap. 1. Vien catenato Giove innanzi al carro (qui carro trionfale) §. Carro: si chiama l' Orsa maggiore, come i Greci ἅμαξα, perche le stelle di quella costellazione stanno a simiglianza di carro. §. Carro: per Carráta. Un carro di paglia. §. A carra, e A carri: posto avverbialm. vale In quantità. §. Dire altrui un carro di villanía: vale Dirli molte villaníe. §. Si dice in proverbio: Chi fa 'l carro, lo sa disfare: che tanto è a dire, quanto che Chi sa dare, sa torre. §. Pigliar la lepre col carro: detto proverb. vale Arrivare a' suoi fini con pazienza, aspettando le congiunture. §. Mettere il carro innanzi a' buoi: che è, Fare innanzi, quello che si doverebbe far dopo. §. Da carro Carruccio, Carretto, Carruccola, e §. Carro in termine di Marineria: dicesi la Parte più grossa dell'antenna, che riguarda la prora. Lat. *crassior antennae pars prorae obversa*. §. Fare il carro colla vela: si è, Quando si fa passare l'antenna colla vela attaccata da una parte all'altra dell'albero. §. Fare il carro a secco: è Quando si fa passare l'antenna senza vela da una parte all'altra dell'albero.

CARROCCIO. G. V. 6. 77. 1. Il carroccio, che menava il Comun di Firenze, era un carro in su quattro ruote, tutto dipinto vermiglio, e avevavi su commesso due grandi antenne vermiglie, in sulle quali stava, e ventolava il grande stendale dell'arme del Comune, dimezzata biáco, e vermiglio. E appresso. Tirandolo un pajo di buoi coperti di panno vermiglio. E di sotto. Questo carraccio usavano i nostri antichi Fiorentini per triomfo, e dignitade; e ciò che segue.

CARROZZA. Sorta di carro, con quattro ruote, a uso di portare uomini. Latin. *rheda*.

CARROZZABILE, Da potervisi andare colla carrozza.

CARROZZAJO. Artefice, che fabbrica le carrozze. Lat. *rhedarius, faber rhedarum, artifex*.

CARROZZATA. Camerata di persone, che è portata nell'istessa carrozza.

CARROZZIERE. Che guida la carrozza, lo stesso, che Cocchiére. Lat. *rhedarius*.

CARRUBA. Frutto dell'albero carrúbo, altrimenti detto guainélla, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave. Lat. *siliqua*. Gr. κερατώνια.

CARRUBO, e CARRUBIO. Sorta d'arbore.

CARRUCCIO. Dim. di Carro; ed anche uno Strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare. Lat. *plostellum*.

CARRUCOLA. Strumento di legno, o simile, nel quale ha una girélla scanaláta, che vi s'adatta fune, o canapo per tirar su pesi; e appiccata a un ferro sopra 'l pozzo, serve comunemente ad attigner l'acqua, e anche se ne serviamo a molte altre diverse cose. Lat. *trochlea*. Gr. τροχίλιον. §. Ugner le carruccole: dicesi del Corrompere altrui con donatívi per arrivare a' suoi fini.

CARRUCOLARE. Carrucolare uno: vale Indurlo con inganno a far ciò, che ei non vorrebbe.

CARRUCOLETTA. Dim. di Carrúcola.

CARTA. Composto di cencjlini macerati, ridotto in foglia sottilissima per uso di scrivervi: foglio. Lat. *charta*. Gr. χάρτης. Vergar la carta, ec. §. Per Libri, nel numero del più. Illuminar le carte, ec. §. Per due Facce del medesimo foglio. Lat. *pagina*. Allegare un libro a tante carte. §. Di qui, Voltato carta: vale Cambiata sorte, mutato l'ordine del negozio. §. Per Iscrittúra d'obbligo, o pubblica, o privata. Lat. *chirographum, syngrapha*. §. Far carta: Obbligarsi altrui per iscrittúra. §. Da questa carta per

Obbligo: diciamo quando uno farebbe per un'altro qualsivoglia cosa per grande, e pericolosa ch'ella si fosse: E' farebbe carte false per lui. §. Mandare, Offerire, Dare, ec. carta bianca, o simili: vale Dar foglio soscritto, lasciando altrui in liberta di apporvi, che più gli piaccia. E di qui: dicesi del Rimetter l'affare nell'arbitrio altrui. §. Dire altrui una carta di villania, d'ingiuria, o simili: vale Dirli molta villania, ec. §. Carte: diciamo anche a un Mazzo di carte dipinte, che ce ne serviam per giucare Lat. *alea*. §. Onde in proverb. Scambiar le carte in mano: che è Il voler con sagacità far pigliare a uno una cosa in cambio d'un'altra. §. E da queste carte, Dar cartaccia: che è Passarsela di leggieri; perchè a certi giuochi di carte, chi non vuol pigliare, o non può, da cartaccia, cioè quella che non è figura, ne trionfo. §. Dar le carte alla scoperta: è Dire il suo parere liberamente, e senza rispetto; perchè chi ha vinto il giuoco sicuro, non si pregiudica a scoprir le sue carte al compagno. Lat. *apertè loqui*. *g*. Da queste carte, Scartare: ch'è Il gittare in giucando a monte le carte, ch'altri non vuo'e. E per metaf. Ricusare, o persona, o consiglio. §. Diciamo Carta da navigare: a Quella, per mezzo della quale i naviganti riconoscono i lor viaggi, ch'e' chiaman Carteggiare. §. E perchè con essa ritruovano minutamente ogni luogo; quando vogliamo mostrar l'esser impossibile il ritrovar dove sia alcuno, diciamo: E' non lo troverebbe la carta da navigare. §. Carta: anche diciamo a Quella; dove sono figurati i paesi, e le provincie. *g*. Da carta Cartapecora, e Carta di pecora *g*. Carta non nata: Carta fatta di pelle d'animale, tratto del ventre della madre, innanzi ch'e' nasca. §. Da carta Cartella: che è Quel fregio in forma di striscia, che serve pe' motti, e per le inscrizioni. §. Cartello: Manifesto pubblico per iscrittúra, fatto per dichiarar la sua volontà, e le sue ragioni, intorno a nimicizie: e duelli. §. E Cartellare: Pubblicar cartelli. §. Cartoccio: Recipiente fatto di carta ravvolta in forma di corno.

CARTÁCCIA. Pegg. di Carta. Lat. *charta perperam confecta, charta obsoleta*. §. Diciamo in proverb. Dar cartacce: e vale Non aderire, escludere, dir di no, non volere acconsentire.

CARTAMO. Sorta di erba, il seme di cui si da a mangiare a' papagalli.

CARTA NON NATA. Carta fatta di pelle d'animale, tratto del ventre della madre prima ch'ei nasca.

CARTAPÉCORA. Una spezie di carta, fatta di pelle per lo più di pecora, a uso di scrivere, e altro. Lat. *charta pergamena, membrana*. Boc. Nov. 77. 54. disse Carta di pecora.

CARTA SUGANTE. Dicesi Quella, che bee l' umidità Lat. *bibula charta*.

CARTEGGIÁRE. Dicesi Carteggiare un libro. Guardarlo a carta per carta. Lat. *librum evolvere*. §. E Carteggiare: anche del Tener corrispondenza con altrui di lettere. Lat. *cum aliquo literarum commercio uti*. §. E Carteggiare: Riscontrare sulla carta da navigare il viaggio, che fa il vasello. Lat. *nautica charta ope maritimos cursus regere*.

CARTELLA. Quel fregio in forma di striscia, che serve pe' motti, e per le iscrizioni. *g*. Cartella: per quella Guardia, e coperta, che s'usa per conservare le scritture. Lat. *theca scriptoria*.

CARTELLÁRE. Pubblicar cartelli. Lat. *libellos proponere*.

CARTELLO. Manifesto pubblico per iscrittura, fatto per dichiarare la sua volontà, o le sue ragioni intorno a che che sia. Lat. *libellus*. *g*. Per Libello infamatorio. Lat. *libellus famosus*.

CARTIÉRA. Strumento, e fabbrica dove si fa la carta. Lat. *officina chartaria*.

CARTILÁGINE. Una delle parti similari del corpo dell'animale, dopo l'ossa la più dura. Tenerúme. L. *cartilago*. Gr. χόνδρος.

CARTILAGÍNEO. Di cartilagine.

CARTILAGINÓSO. Che ha cartilagine. Lat. *cartilagineus*. Gr. χονδρώδης.

CARTOCCÍNO. Dim. di Cartóccio.

CARTÓCCIO. Recipiente fatto di carta ravvolta in forma di corno. Lat. *cucullus*. *g*. E portare il cartoccino: dicesi in proverb. dell'Andare in sull'asino, in gogna, o simili; dal portar coloro, che son condannati a ta' cose in capo un foglio ignominioso, a guisa di cartoccio.

CARTOLÁJO. Che vende carta, e libri. Lat. *chartarius*. Vale anche Librajo.

CARTÓNE. Composto di più carte impastare insieme.

CARTÚCCIA. Pezzuol di carta. Lat. *scheduda*.

Carvi. Spezie di erba medicinale.

Casa. Edificio da abitare. Lat. *domus*, *domicilium*. Tornarsi a casa, ec. §. Per Ischiatta, legnaggio, stirpe. Lat. *domus*, *familia*. Esser di casa reale, ec. §. Per Patria. Lat. *domus*, *patria*. Partirsi di casa sua. §. Per Una intera famiglia, cioè per l'Aggregato di tutti coloro, che abitano nella stessa casa. Tutta la casa si levò a romore. §. Casa nel giuoco di sbaraglino, e di sbaraglio: si dice Quando due tavole sono accoppiate insieme a uno de' segni del tavoliere. §. Casa: Termine astrologico. Casa di Mercurio, ec. §. Casa di negozio: dicesi del Corpo d'un negozio con tutte le sue appartenenze. §. Aprir casa: vale assolutamente Pigliar casa, nella quale e' si debba esser capo, e signore. §. Tornare a casa: vale nel figurato Tornare al proposito. §. Esser di casa: vale Esser famigliare intrinseco. §. Casa maladetta: vale la Casa del diavolo. §. Da Casa il proverbio: In quella casa è poca pace, Ove gallina canta, e gallo tace: cioè Quando la moglie comanda, e'l marito ubbidisce. §. E altresì. La savia femmina rifà la casa, e la matta la disfà (cioè manda in malora gli effetti della sua casa, e l'altra gli stabilisce, e moltiplica) §. E quell'altro: Casa fatta, e vigna posta, Non si sa quel ch'ella costa: che denota le spese straordinarie del fabbricare, e del coltivare. §. Chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa: che è, Chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare a ognuno. §. Stare, o simili, a casa e bottega. §. Dopo questa voce Casa, per una cotal proprietà di linguaggio; gli autori usarono sovente lasciare il segnacaso. Stare in casa Pietro, andare a casa Antonio, ec.

Casacca. Vestimento che cuopre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti. Lat. *tunica manicata*. §. Voltar casacca: Mutare opinione; e talora per lo stesso, che Rinegare.

Casáccia. Propriamente casa cattiva. §. Talóra viene da Casa in signif. di Casáta. Onde Far casaccia, anticamente: L'acomunare il casáto.

Casáccio. Caso lontano assai dal consueto.

Casále. Villaggio, mucchio di case in contado. Lat. *pagus*.

Casalingo. Di casa, domestico. Lat. *domesticus*.

Casalóne. Vedi Casolare.

Casamatta. Sorta di lavoro nelle fortificazioni.

Casamento. Casa, ma per lo più grande. Lat. *domus*.

Casáta, e Casáto. Cognome di famiglia; e prendesi talora per la stessa Famiglia. Lat. *famiglia*, *domus*, *stirps*.

Cascamento. Il Cascáre.

Cascante. Che casca: Chinato. Lat. *labens*, *decidens*. Boc. Lab. 251. Broocúta, quali son gli uccelli che mudano, grinza, e crostúta, e tutta cascante (cioè ciondolante) Boc. Nov. 98. 4. Alquale ella tutta cascante di vezzi, rispose (cioè, che per troppi lezzi pareva che non si potesse sostenere.)

Cascáre. Cadére. Usandosi così cadere, come cascare ne' medesimi sentimenti, modi, e locuzioni. Lat. *cadere*, *decidere*. §. Priegare che altrui caschi il fiato: imprecazione dinotante Desiderio ch'altri muoja. §. Cascar di vezzi, o simili: Abbondare d'affettazion femminile. §. Cascar nell'animo: vale Venir nel pensiero, pensare, venire in mente. §. Cascar della fame: Aver grandissima fame, che anche si direbbe Morir della fame; E di chi vita meschina menasse, e poverissima; dicesi pure Cascare, o Morir della fame. §. Cascare altrui le vestimenta, o simili di dosso: dicesi dell' Essere male in arnése.

Cascatíccio. Da cader di leggiéri, non durabile, accasciato. Lat. *caducus*. Oggi anche Cascatojo.

Caschetto. Sorta di armadúra di testa, poco dissimile dal morióne. Lat. *galea*, *cassis*.

Cascína. Quel luogo, dove si tengono, e pasturano le vacche per fare il cacio. Lat. *casale*.

Casco. V. A. Cascatíccio. Lat. *casus*, Gr. πτῶσις.

Casella. Piccola casa. Lat. *casula*, *domuncula*. §. Diciamo Far caselle per apporsi: che è, Quando per istratagemmi, o circuizion di parole cerchiamo di ritrar qualche cosa da chi che sia: detto da quello spazio quadro, dove gli Aritmetici rinchiuggono i numeri, e fanno i calculi, i quali spazzj chiaman Caselle. Lat. *areola*.

Casellína. Dim. di Casella. Lat. *casula*.

CASELLÍNO. Luogo ristretto.
CASERÉCCIO. Di casa. Lat. *domesticus*.
CASETTA. Dim. di casa. Lat. *domuncula*.
CASIÉRA. Guardiána della casa. Lat. *casaria*. Vale anche Serva.
CASIÉRE, e CASIÉRO. Guardiáno della casa.
CASÍNA. Diminut. di Casa.
CASIÓNE. V. A. Occasione. Lat. *occasio*.
CASÍPOLA. Casa piccola, e cattiva. Lat. *domuncula*.
CASISTA. Si dice Colui, che ha perizia ne' casi di coscienza.
CASO. Avvenimento, accidente. Lat. *casus*, *sors*. Gr. *σύμπτωμα σύμβαμα*. §. In Caso di morte, o simili, d'alcuno: Termine de' Legisti: vale Se egli avverrá, che egli muoja. G. V. 1. 16. Veggendo un'uomo in caso di morte (qui pericolo) E lib. 10. 70. 4. Procedette sopra il detto Iacopo di Caórso, trovandolo in caso di resia (qui in colpa) §. Caso che: vale Posto che, dato che. Lat. *finge*, *dato*, *supposito*. §. In caso che, In ogni caso che, In ogni caso: maniere simili, e vagliono; Se il caso si darà, che segua ciò di che si parla. §. Caso, appo gli scolastici: vale Figurazione del fatto, e fatto stesso; come sarebbe: Caso di coscienza, caso di legge. Lat. *casus*, *facti species*, *species*. Gr. *θέμα*. §. Caso: Termine gramaticale, attenente al nome, quantunque appo di noi non si distinguano i casi per le cadenze, ma per lo segno lor posto avanti. Lat. *casus*. Gr. *πτῶσις*. §. Essere il caso: in vece d' aggiunto: vale Essere acconcio, a proposito. Lat. *idoneus*, *aptus*. Quanto a me, non ci son più il caso. §. Far caso d'una cosa: vale Farne stima. Lat. *pendere*, *facere*, *aestimare*. E di qui Casóso: Che d'ogni cosa fa caso. §. A caso, posto avverbialm. vale Accidentalmente, casualmente. Lat. *fortuitò*, *casu*, *fortè*. Gr. *τυχηρῶς*. §. A caso: Inconsideratamente, impensatamente. Lat. *inconsideratè*, *inconsultò*. §. A caso, e a casaccio, parlando di uomo: vale Inconsiderato. §. In proverbio: L'immaginazion fa caso: e vale L'immaginazione fa parere quel che non è. E anche per lo contrario.
CASOLÁNA. Nome d'una sorta di mela.
CASOLARÁCCIO. Pegg. di casolàre. Latin. *domus semidiruta*, *rudus*.
CASOLÁRE. Casa scoperta, e spalcata, che si direbbe anche Casalóne. Latin. *domus semidiruta*.
CASÓNE. Accrescit. di Casa.
CASÓSO. Che d'ogni cosa fa caso. Latin. *anxius*, *solicitus*, *meticulosus*.
CASSA. Arnése di legno da riporvi dentro panni, vestimenti, e simili, fatta a diverse fogge, ma di figura quadrilatera. Lat. *capsa*, *arca*. §. Casse: sono que' Legni del telajo, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine, per lo quale passano le fila della tela, colle quali si percuote, e serrasi il panno. §. Cassa: per Quella parte di legno, dove entra la canna dell'archibuso: §. Cassa: per Arnia. Lat. *alveus*. §. Cassa: termine mercatantesco: per Ogni luogo, ove si tengono i danari; onde Tener la cassa: vale Riscuotere, e pagare, tener conto del danaro. Di qui Cassiére: che è Quegli, che ha in custodia i danari. Lat. *arcarius*.
CASSÁLE. Mortale, atto a far morire. Colpo cassale. Fir. Nov. 4. Se io non te ne fo pentire, che mi venga una cassale che m'uccida (cioè una febbre mortale.)
CASSAMÁDIA. Cassa a foggia di madia. Lat. *mastra*.
CASSAPANCA. Cassa a foggia di panca. Latin. *scamnum*. §. In proverb. Destro com'una cassapanca: Detto per ironia di Chi è disadatto.
CASSÁRE. Cancellàre, annullàre. Lat. *delere*, *abolere*, e di soldati, *exauctorare*.
CASSÁTO. Add. Da Cassàre, lo stesso che Casso. Lat. *deletus*.
CASSAZIÓNE. Il Cassare.
CÁSSERO. Lo stesso che Casso sust. §. Per Ricinto di mura. §. Cassero di galéa: è il Primo accostolato, che si mette insieme, quando ella si fabbrica. §. Cassero per la Parte superiore del vascello in poppa vicino al fanale. Lat. *puppis*, *pars superior*.
CASSETTA. Dim. di Cassa. Lat. *capsula*, *arcula*.
CASSETTÁCCIA. Pegg. di Cassétta. Lat. *arcula vetus*, *capsula obsoleta*. §. Cassettaccia: uno Strumento a foggia di cassetta, che percuotendosi, fa strepito, ed usanlo per carnesciale per ischerzo le maschere.
CASSETTÁJO. Maéstro di far cassette. Lat.

Lat. *capsarius*, *capsarum faber*.

Cassettína. Dim. di Cassetta. Lat. *capsella*, *arcellula*.

Cassettíno. Cassetta piccola. Latin. *capsella*, *arcellula*.

Cassettóne. Cassetta grande, e in oggi più particolarmente Certo arnése di legnáme, ec. in forma di cassa grande, dove sono collocate cassette, che si tiran fuori per dinanzi.

Cássia. Frutto d'un'albero, e serve per medicamento solutivo. Vedi Mattiol. Lat. *cassia*. Gr. *κασσία*. §. Dar l'erba cassia: Cassare, licenziare; modo basso.

Cassiére. Quegli, ch'ha in custodia i danari, che tien la cassa.

Cassilágine. Erba, detta altrimenti Dente cavallino.

Casso. Sust. La parte concava del corpo, circondata dalle costole. Arnob. ne' Salmi la disse in Lat. *capsum*.

Casso. Add. Privo. Lat. *cassus*, *inanis*. Dant. Inf. 26. Cinque volte racceso, e tante casso Lume era di sotto dalla Luna (Qui è metaf. e vale Spento; tolta da quello, che noi diciamo Accendere un conto, quando facciamo debitore uno a' libri de' conti, e che cassare è lo spegnerlo) Serm. S. Agost. Cam. Rin. L'obbedienza, senza la discrezione, è cassa (cioè vana) Tac. Dav. St. 2. 297. Queste false novelle spargevano i Pretoriani dianzi cassi (qui cassato)

Cassoncello. Dim. di Cassóne.

Cassonáccio. Pegg. di Cassóne. Lat. *magna arca*, *vetus*.

Cassóne. Accrescit. di Cassa, cassa grande. Lat. *magna arca*.

Castágna. Frutta nota. Lat. *castanea*. Gr. *κάστανα*. §. Abbiam da essa un proverbio, il quale allude all'ipocrisía, e alla simulazione: come, La castagna, di fuora è bella, e dentro ha la magagna. Lat. *intus Hecuba*, *foris Helena*. §. Figurat. per la Natúra della femmina.

Castagnáccio. Pane fatto di farina di castagne.

Castagnéto. Bosco di Castagni. Lat. *castanetum*.

Castagnetta. Dim. di castagna. §. E per uno Strumento, che si lega alle dita, e si suona percuotendolo insieme, simile alle nacchere de' fanciulli.

Castagníno. Mantello di cavallo, di colore simile alla castagna.

Castágno. L'albero, che fa le castagne. Lat. *castanea*. §. Diciamo Cavallo castagno, e castagníno: al Cavallo di mantello del color della castagna. §. Dicesi ancóra del Pelo dell'uomo di tal colore.

Castagnuólo. Legnetto di castagno. §. Castagnuólo: Piccol castagno, è aggiunt. Cosa simile a castagna, e che abbia dell'andare della castagna, come fico castagnuólo, ec.

Castaldería. L'uficio del castaldo in una possessione: oggi Fattoría. Latin. *villicatio*, *œconomia*. Gr. *οἰκονομία*.

Castaldo. Quelli, che ha cura, e soprastà alle possessioni altrui, che noi oggi diciam Fattóre. Lat. *villicus*, i Barbari *castaldus*. Gr. *ἐπιστάτης*, *οἰκονόμος*.

Castamente. Con castità. Lat. *caste*.

Castellanería. Podestería, o governo di castello. Lat. *oppidi præfectura*.

Castellanía. Uficio, e dignità del castellano. Lat. *arcis præfectura*.

Castellano. Capitan di castello. Lat. *arcis præfectus*. Gr. *φρούραρχος*. §. Per Signor del castello. §. Per Abitator di castella. Lat. *oppidanus*, *castellanus*.

Castellano. Add. di Castello, o simile a castello. Lat. *castellanus*.

Castelláre. Da Castello; come Casolare da Casa: Castello rovinato. Lat. *castellum dirutum*.

Castellería. Castellanería.

Castelletto. Dim. di Castello. Lat. *oppidulum*.

Castello. Mucchio, e quantità di case circondate di mura. Lat. *castellum*, *oppidum*. Castelli, e Castel'a fa nel numero del più. §. Castello: per Fortezza. §. Castello di prua, o Castello di poppa: la Parte del vascello quadro, o galeazza più rilevata verso la poppa, o verso la prua. §. Castello: Macchina per ficcar pali. §. Castello: Macchina fabbricata per tirar su pesi. §. In proverb. diciamo del Pensare a cose vane, e difficili; Far castelli in aria. E a questi così fatti mal fondati disegni diciam pure; Castelli in aria.

Castellotto. Castello di qualche grandezza, e considerazione. Lat. *oppidum*.

Castellúccio. Piccol castello. §.

In proverb. Far castellucci in aria; cioè Fare assegnamenti di cose, che non possono riuscire; presa la metaf. dall'edificar senza fondamento. E a quegli assegnamenti diciamo; Castelluccj in aria, e Castelluccj assolut.

CASTIGARE. Gagiftare.

CASTIGATO. Add. da Castigare.

CASTISSIMAMENTE. Superlat. di castamente. Lat. *castissimè*.

CASTISSIMO. Superl. di Casto. Lat. *castissimus*.

CASTITÀ, CASTITADE, e CASTITATE. Continenza, e pura onestà. Lat. *castitas, castimonia*.

CASTO. Add. Che ha castità. Lat. *castus*.

CASTO. Sust. Agnocasto.

CASTONE. Quella parte dell'anello, dov'è posta, e legata la gemma. Lat. *pala*. Gr. σφενδόνη.

CASTORIO. Medicamento fatto de' testicoli del castóro. Lat. *castoreum*. Gr. καςόρειον.

CASTORO. Animal terrestre, e aquatico; ed è di quegli, che da' Greci son detti ἀμφίβια. Latin. *castor*, *fiber*. Gr. κάστωρ.

CASTRAPORCELLI. Quegli, che esercita l'arte del castrare sì gli uomini, come le bestie. L. *chirurgus, emasculator*.

CASTRAPORCI. Lo stesso che Castraporcelli.

CASTRARE. Tagliáre, o Cavare i testicoli. Lat. *castrare, evirare, virilia amputare, testes exsecare*. §. E per lo'ntaccare i marróni, e le castagne, acciò non iscoppino, quando si metton nel fuoco per cuocerli. §. O castra questa: si dice per dispregio, a Chi ti ricerca di qualche cosa, che non ti par che convenga, negandogliele, col fargli in faccia una castagna: modo basso. §. Da Castrare Castraporcelli.

CASTRATO. Sust. Agnello grande castrato: Castróne.

CASTRATO. Add. da Castráre. Lat. *castratus*.

CASTRATURA. Luogo, parte castrata. Lat. *castratura, castratio*.

CASTRENSE. Dicono i Legisti Quel peculio, che altri guadagna per via della milizia. V. L. I Latini il dicevano *peculium castrense*.

CASTRONE. Agnello castrato. Lat. *vervex*. §. Castróne: diremmo ancóra ad uomo stolido, e di grosso ingegno.

CASTRONERÌA. Balordaggine. Lat. *ineptia, insulsitas*.

CASTRUCCINO. Moneta detta dal nome di Castrúccio Signor di Lucca.

CASUALE. Di caso, o dependente da caso. Lat. *fortuitus*. Gr. τυχηρὸς.

CASUALMENTE. A caso, accidentalmente. Lat. *fortè, casu*. Gr. τυχηρῶς, κατὰ συμβεβηκὸς.

CASUCCIA. Dimin. di Casa: Casa piccola, e cattiva. Lat. *domuncula, tugúriolum*.

CASUPOLA. Casipola: casa piccola. Lat. *domuncula, tuguriolum*.

CASURO. V. L. Che è per cadere. Lat. *casurus*.

CATACOMBA. Luogo sotterraneo. Lat. *locus subterraneus*.

CATAFALCO. Quell'edificio di legname fatto in quadro, e piramidale, che s'empie di falcole accese, che sotto vi si pon la bara del morto, quasi dal Gr. κατὰ φάλκον. Lat. *pegma*.

CATAFRATTA. V. L. Corsaletto, o giaco, dal Gr. καταφράκτη. Lat. *cataphracta*.

CATAFRATTO. V. L. Uom d'arme. Lat. *cataphractus*. Gr. καταφράκτος.

CATALETTO. Dal Gr. καταλέγεσθαι: che vale Dormire, riposarsi: Bara. Lat. *feretrum, loculus*. Flos. 31.

CATALOGO. Ordinata descrizion di nomi: Registro, Lat. *catalogus*. Gr. κατάλογος. Diremo ancóra in tal significato; Ruolo. §. E Arruolare: vale Descrivere al ruolo.

CATAPECCHIA. Luogo sterile, e remoto. Lat. *tesqua, loca inculta*.

CATAPULTA. Sorta di macchina antica da guerra, a uso di saettare. Lat. *catapulta*. Gr. καταπέλτης.

CATAPUZZA. Erba nota. Vale alla purgazione, così di sopra, come di sotto, dal Gr. καταπότιον. Lat. *lathyris*. Gr. λάθυρις.

CATARRALE. Che ha catarro, di catarro, che cagiona catarro, che è cagionato da catarro. Lat. *rheumaticus*. Gr. ῥευματικός. Febbri, o flussioni catarrali.

CATARRO. Superfluità d'umore, che stilla dalla testa. Lat. *distillatio, pituita*. Gr. κατάρρους.

CATARROSO. Che è Quegli, che patisce di catarro, o vero Cosa, che cagioni catarro. Lat. *gravedinosus*.

CATARZO. Sorta di seta grossa, ed inferiore.

CATASTA. Massa di legne di querciuóli risessi, o d'altro legname, d'altezza, e larghezza determinata, secondo i luoghi, dal Gr. καθίσημι. Lat. *strues, lignorum congeries*. §. Per metaf. Cataste di teschj, di vittime, ec. §. Catasta per similitud. a Quella massa di legno, ove gli antichi abbruciavano i cadaveri. Lat. *rogus*. §. Per modo di dire, aviam Sonare a catasta: che vale Bastonare.

CATASTO. Quella gravezza, che noi chiamiamo anche Decima; detta catasto, perchè come dicon le storie, nel distribuirla s'aggravano i beni di ciascuno, il che i Fiorentini dicevano Accatastare; onde si chiamò questa gravezza.

CATASTROFE. Mutazione; Passaggio d'una sembianza in un'altra. Lat. *catastrophe*. Gr. καταστροφή.

CATECHISMO. Insegnamento di cose sacre. Lat. *catechesis, christiana doctrina institutio*. Gr. κατηχισμός, κατήχησις.

CATECUMENO. Lo stesso, che Catecumino, che dicevan gli antichi; ed è il Nuovo discepolo nella fede, Cristiano non ancor battezzato. Lat. *catechumenus, audiens*, il disse Tertulliano. Gr. κατηχούμενος.

CATECUMINO. Lat. *catechumenus*. Gr. Oggi comunemente Catecumeno.

CATELLINO. Cagnuólo. Latin. *catellus*.

CATELLO. Cagnuólo, can piccino; e diceasi anc e di tutti i parti degli animali terrestri. Lat. *catulus*.

CATELLON CATELLONE. Che non par suo fatto, quatto quatto: dal cane, che quando ha veduto qualche animale, per non lo levare, se ne va pian piano. Lat. *pedetentim*.

CATENA. Legame per lo più di ferro, fatto d'anelli commessi, e concatenati l'uno nell'altro. Lat. *catena*. Dan. Purg. 31. Quai fosse attraversate, o quai catene (qui sbarra, ferraglio) §. Per gli Ossi, che collegano il collo, che noi diciamo Nodo del collo §. Per metaf. Rotte l'amorose catene, ec. §. Per Collana. §. Per quel Ferro, che si pone negli edifizzj, che gl'incatena, e serra insieme per maggior fortezza.

CATENACCIO. Così detto dal concatenar, ch'e' fa; Chiavistello. Lat. *pessulus*. §. Catenaccio: per Gran cicatrice di ferita, che uomo abbia sul viso. Lat. *cicatrix*.

CATENATO. Legato con catena. Lat. *catenatus*.

CATENELLA. Dim. di caténa. Lat. *catenula*. §. Oggi a queste d'oro, e d'argento, diremmo Catenuzze, riserbando catenella a uno adornamento fatto coll'ago in su i vestimenti, a guisa di catena.

CATENUZZA. Vedi Catenélla.

CATERATTA. Apertúra fatta per pigliar l'acqua, e per mandarla via a sua posta, e si chiude, e apre colla 'mposta di legno, o simile. Lat. *cataracta, septum, emissarium*. Gr. καταρράκτης. §. Per simili. Aperte le cateratte del Cielo. §. Cateratte: diciamo alle Buche fatte ne' palchi, che per lo più s'usano alle colombaje. §. Per Caratteri magichi, ma nel numero del più. Lat. *characteres*. §. Per certa Membrana, o simile, che toglie all'occhio l'uso del vedere, o che il rende appannato.

CATERATTOLA. Dim. val Gattajuóla.

CATERVA. V. L. Carována, moltitudine. Lat. *caterva*.

CATINELLA. Vaso più piccolo del catino, ad uso per lo più di lavarsi le mani. Lat. *malluvia, malluvium*. Gr. χειρόνιπτρον. §. Andare il sangue a catinelle: dicesi dell'Andare prestamente in rovina.

CATINELLUZZA. Dim. di Catinella. Lat. *parvum malluvium*.

CATINO. Vaso di terra cotta, nel quale per lo più si lavano le stoviglie; e anche si dice Catino: a vaso simile di legno, di rame, ec. Lat. *catinus, pelvis*.

CATINUZZO. Catino piccolo. Lat. *catillus*.

CATOTTICA. Diciamo la Prospettiva per via di riflessioni. Lat. *catoptrica*. Gr. κατοπτρική.

CATRAME Spezie di ragia nera prodotta da alberi, e che se ne imbrattano i cavi, per difenderli dall'acqua. Latin. *resina*.

CATRIOSSO. Ossatúra del casséro de' polli, o d'altri uccellami, scussa di carne.

CATTANO. V. A. Castellano, Signor di castello. Lat. *domicellus*.

CATTARE. Procacciare, acquistarsi. Lat. *captare*.

CATTEDRA. Luogo eminente fatto a guisa di pergamo, dove stanno i dottori a legger lezioni, e gli oratori a orare, e simili. Lat. *cathedra*. Gr. καθέδρα. §. Si dice anche Cattedra: alla Sedia pontificale. ∮. Di qui è detta Cattedra: una Festività di San Pietro.

CATTEDRALE. Aggiunto di Chiesa, nella quale risegga il Vescovo. Lat. *cathedralis*. ∮. Per Chiesa di residenza parrocchiale.

CATTEDRANTE. Da Cattedra; ed il diciamo di Colui, che sulle pubbliche cattedre legge, e insegna le scienze. Lat. *antecessor*. Gr. ἀντικήνσωρ.

CATTIVACCIO. Pegg. di cattivo. Lat. *vafer*, *callidus*, *improbus*.

CATTIVAGGIO. Cattività, prigionía. Lat. *captivitas*.

CATTIVAMENTE. Tristamente, contra 'l dovere. Lat. *iniquè*, *injustè*. Mangiar assai cattivamente: cioè aver poche, e grosse vivande.

CATTIVANZA. Cattivaggio. §. Per Ribalderia, e tristizia. Lat. *scelus*, *flagitium*.

CATTIVARE. Pigliar prigione, far servo. Lat. *manu capere*, *in servitutem abducere*. Gr. δουλῶ. δουλαγωγεῖν. §. Per similit. Cattivare in intedeltà, chi che sia, Cattivare l'orecchio, ec.

CATTIVATO. Add. da Cattivare. L. *mancaptus*. Gr. δουλώμενος, δουλαγωγούμενος.

CATTIVEGGIARE. In signif. neut. Tribolarsi, tormentarsi, affliggersi. Latin. *se excruciare*, *animo angi*, *divexari*. §. Per Tener mala vita. Lat. *inhonestam vitam ducere*.

CATTIVELLO. Dim. di cattivo: Misero, infelice, meschino, sconsolato. Lat. *infœlix*, *miser*. ∮. Cattivello, e Cattivuzzo: si direbbe anche per Viziatello, Sagace, ma in ischerzo, e per vezzi.

CATTIVELLUCCIO. Sparúto, di poco spirito, tisicuzzo, tristanzuólo. Lat. *invalidus*, *viribus imbecillior*.

CATTIVEZZA. Tristizia, malvagità, cattività. Lat. *improbitas*, *scelus*.

CATTIVISSIMO. Superl. di Cattivo: Doloroso. Lat. *pessimus*.

CATTIVITA', CATTIVITADE, e CATTIVITATE. Forzata servitù, schiavitudine. Lat. *captivitas*. §. E per Tristizia, ribalderia, scelleratezza. Lat. *scelus*, *improbitas*, *flagitium*. §. E per Viltà, e dappocaggine. Lat. *inertia*, *imperitia*. §. Recarsi la cattività in ischerzo: Metter la tristizia in buffonería.

CATTIVO. Prigioniero. Lat. *captivus*. Rimaner cattivo del suo nemico, ec. ∮. Per Misero, meschino, tapino, dolente, malcontento. Lat. *miser*, *infœlix*. Deh cattivo che farai, ec. ∮. Per Vile, e abbietto. Lat. *vilis*, *abjectus*. Boc. Nov. 65. 22. Ella dee ben sicuramente esser cattiva cosa, ad aver vaghezza di così bella gioja, come tu sei (cioè sozza, laida, liquida, e come noi diciamo mala roba) ∮. Per Manigoldo, poltrone, dappoco, gaglioffo. Lat. *iners*, *ineptus*. S'infinse d'esser folle, e cattivo, ec. §. Per Contrario di Buono, reo, malvagio. Lat. *malus*, *improbus*, che è significato più usitato. Menar vita cattiva, ec.

CATTOLICAMENTE. Con modo cattolico. Lat. *piè*, *catholicè*.

CATTOLICO. Da καθολικὸς. Universale, epiteto di santa Chiesa, e de' suoi fedeli, de' quali ell'è madre universale. Lat. *catholicus*. §. Per Vero cristiano, ubbidiente a santa Chiesa. § Il Casa nel Galat. per simil. il disse d'altre religioni ancóra, per colui che rigorosamente secondo quelle vivesse.

CATTURA. Presúra. Latin. *captura*. §. Cattúra: per lo Diritto, che si paga a' birri per la presúra. Lat. *captura*.

CATTURARE. Il pigliar, che fanno i birri.

CATUNO. V. A. Ciascuno. Latin. *quisque*, dal Gr. καθεὶς.

CAVA. Sust. da cavare: Buca, fossa, dal farsi cavando. Lat. *fovea*, *fossa*, *cavus*, *vi*. §. Cava di metalli, e pietre: cioè donde si cavano i metalli, e le pietre. Lat. *fodina*. Per metaf. Tac. Dav. An. 6. 120. Della nobiltà basta dire di casa Emilia, cava ricca di cittadini ottimi.

CAVADENTI. Colui, che prezzolato, cava i denti ad altrui. L. *dentiducus*.

CAVALCANTE. Che cavalca. Lat. *equitans*. ∮. Cavalcante nell'uso si dice Colui, che guida, stando a cavallo, la coppia de' cavalli, che vanno innanzi nelle mute. Lat. *auriga ante equitans*.

CAVALCARE. Andare a cavallo, far viaggio a cavallo. Lat. *equitare*, *equo insidere*. ∮. Cavalcare: Maneggiare i cavallo. §. Cavalcare: Scorrere a caval o.

vallo. Cavalcare il paese. §. Cavalcare: Scorrere col a cavalleria: Far cavalcata. Cavalcare sopra i nemici. §. Cavalcare per metaf. L'armate cavalcano il Mare, ec. §. Cavalcare · Essere sopra ogni altra cosa dove si stia su a cavalcione, o che s'accavalcj, come si fa il cavallo. §. In proverb. Cavalcar la capra: e vale Lasciarsi dare, o Darsi ad intendere una cosa per un'altra; come chi cavalcasse una capra, credendosi ch'e' fosse un cavallo, che diremmo nello stesso modo: Mostrar lucciole per lanterne. Lat. *in culeum insuere*. §. Cavalcare disse il Boc. Nov. 21. 15. per Congiugnersi carnalmente. Arnobio disse *inequitare matronas*. §. Cavalcare a bisdosso, o a bardosso: Cavalcare il cavallo senza sella. §. Cavalcare: Soprastare, andar sopra, signoreggiare. Lat. *inequitare* Vedi Flos. 186. Dan. Purg. 18. Cui buon volere, e giusto amor cavalca. But. Cioè signoreggia.

CAVALCATA. Truppa, o moltitudine d'uomini adunati insieme, o siasi in campagna, od in città a cavallo. Lat. *equitatus*. §. Per Fazione, e scorreria d'uomini armati a cavallo. Lat. *equitum incursus*.

CAVALCATOJO. Luogo rialto, fatto per comodità di montare a cavallo.

CAVALCATORE. Verbal. masc. Che cavalca. §. Maestro dell'arte del cavalcare. Lat. *equiso*. §. Per Soldato a cavallo.

CAVALCATURA. Bestia, che si cavalca. Lat. *equus, animal equitabile*.

CAVALCAVIA. Arco, o altro a simiglianza di ponte, da una parete all'altra sopra alla via.

CAVALCHERESCO. V. A. Vedi Cavalleresco.

CAVALEGGIERE. Soldato a cavallo, armato di leggieri armadúra. Lat. *veles*.

CAVALERESSA. Moglie di cavaliere: gran Gentildonna. Lat. *heroina*. §. Voce usata in baja, e in ischerno, come altre di questa fatta, Dottoressa, medichessa, giudicessa, e simili; perciocchè questi non son gradi, ne ufici da donna.

CAVALIERE. Colui, che cavalca. Lat. *eques*. §. Cavaliere: Soldato a cavallo. Lat. *eques*. E dal nome della spezie della milizia nella quale e' militavano, disse Gio. Vill. V'andarono di Firenze 400. cavalieri di cavallate. §. Cavaliere, si disse talóra, per Soldato in generale. Lat. *miles*. Così Cavalleria, s'usò per Milizia. §. Cavaliere figurat. Boc. Nov. 77. 48. Ed oltre a ciò gli stimate migliori cavalieri, e far di più miglia le lor giornate, che gli uomini più maturi. §. Cavaliere Colui, che è ornato d'alcuna dignità di cavalleria. Son queste di più maniere, di che vedi l'annotazioni sopra 'l Decamer. ne di quei del 73 Boc. Nov. 79. 34. La Contessa intende di farvi cavalier bagnato alle sue spese (qui è in ischerzo) §. Cavaliere da questo titolo di degnità: si chiama gran Personaggio, che viva cavallerescamente, alla grande, con lustro, e da gentil'uomo, e talora s'estende infino a' Re. L. *heros*. §. Cavaliere: Notajo, Attuario. Oggi si dice sol di que' Notaj, che chi va in uficio mena seco, per tenere il civile. §. Cavaliere: diciamo una Eminenza di terreno, fatta per iscoprir da lontano, e offendere. §. Cavaliere: dicono i cacciatori: Quando veggon la lepre a covo, volendo dire, che chi ha cane in guinzaglio, s'accomodi a vantaggio, a' luoghi più alti; perchè diciamo Essere a cavaliere; l'Essere a vantaggio, e al disopra. §. Cavaliere nel terzo, o sesto caso, co' verbi essere, o stare; come Esse, o Stare a cavaliere, o in cavaliere: vale Essere, o Stare al disopra. §. Cavaliere fu anche usato come addiettivo in significanza di Nobile, di Cavaliere. Lat. *equestris*.

CAVALIEROTTO. Gran gentil'uomo, d'alto affare. L. *primates, summa es*.

CAVALLACCIO. Cavallo cattivo, che noi diremmo Rozza, pronunziata con z aspra.

CAVALLARO. Guida di cavallo da carico, pastor di cavalli. Lat. *agaso, equorum pastor*. §. Già si diceva Cavallaro, al Corriere. §. Si dice oggi a Quelli, che nelle rettorie criminali fanno quasi uficio di bargello.

CAVALLATA. Spezie di milizia antica a cavallo.

CAVALLE. Cavelle: alla Sanese.

CAVALLERECCIO. Cosa accomodata a portarsi da cavalli.

CAVALLERESCAMENTE. Alla cavalleresca, a guisa, e modo di cavaliere, nobilmente, generosamente. Lat. *ingenuè, generosè*.

CAVALLERESCO. Di cavaliere, di cavaliere, attenente a cavaliere, nobile,

generóso. Lat. *ingenuus*, *nobilis*, *generosus*.

CAVALLERÍA. Grado, e dignità di cavaliere. Latin. *equestris dignitas*. §. Per Milizia a cavallo. Lat. *equitatus*. §. E per ogni genere di Milizie; così Cavaliere si disse per Soldato.

CAVALLERIZZA. Luogo destinato all' esercizio del cavalcare. E di qui Cavallerizza: al Composto di ciò, che vi abbisogni. Lat. *equorum palestra*.

CAVALLERIZZO. Colui, che esercita, ammaestra i cavalli, e insegna altrui cavalcare. Lat. *equorum magister*. §. Cavallerizzo maggiore: Grado di corte, che ha la cura generale de' cavalli del Principe, e de' cavalcatóri.

CAVALLETT. Animale, sorte di grillo. L. *locusta*. §. Fare una cavalletta a uno: vale Ingannarlo con doppiezza, e altuzia. L. *aliquem fraudolenter decipere*.

CAVALLETTO. Dim. di cavallo. Lat. *equulus* §. Cavalletto. Libr. Astr. Cavalletto si chiama il pezzo dell'ottone, o d'altra cosa, che si mette nel foro, ec. e questo cavalletto fae gran prove nell' astrolabio. §. Per ogni, e qualsivoglia strumento da sostener pesi, che sia fatto con qualche similitudine di cavallo. Lat. *cantherius*. §. Per la Composizione, ed Aggregamento di più travi, e legni, ordinati in certa forma particolare per sostener tetti. §. Per Quella piccola massa di grano, o biade, che ne fanno i lavoratori ne' campi; allorà che le hanno segate prima d'abbarcarle. Lat. *manipulorum cumulus*.

CAVALLÍNO. Dim. di Cavallo: vale Pulédro di Cavallo, piccol cavallo. Lat. *equulus*, *pullus equinus*. §. Cavallíno add. Di spezie di cavallo. Lat. *equinus*, *caballinus*. §. Cavallino: dicesi la Terza sorta dell' aloè. §. Cavallino: uomo soverchiamente libidinóso. Lat. *homo in libidinem projectus*. §. Diciamo Far la cavallina, Scorrer la cavallina: che vale Fare ogni suo piacere senza freno, o ritegno. Lat. *animum suum licenter explere*.

CAVALLO. Animal notissimo. Latin. *equus*. §. In proverbio. Boe. Nov. 89.5. Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone: Buona femmina, e mala femmina vuol bastóne. §. Conoscere i cavalli alle selle: Far giudicio degli uomini dal vestire. §. Dare un cavallo: Gastigare; perchè i fanciulli si gastigan colle sferzate, faccendogli alzare a cavallo da un' altro. §. Non voler fare il latino a cavallo: Non voler fare le cose in fretta, e ad animo sollevato. §. Tristo a quel cavallo, che tira contro allo sprone: cioè: Tristo a colui, che vuol contrastar con chi può offenderlo. §. Caval donato non si guarda in bocca: La cosa, che non costa, non bisogna così guardarla minutamente. Lat. *equi donati non inspiciuntur dentes*. §. Far che che sia a cavallo a cavallo: dicesi dei Fare una cosa così in fretta: senza essere all' ordine, all'improvvisò. §. Lasciarsi levare a cavallo: si dice di Chi leggiermente si muove a credere. E questo diciamo anche Tirar su. §. Chi ha cavallo in istalla può ire a piede: a Chi per sua volontà lascia di valersi della comodità, ch'e' potrebbe avere. §. Il fatto de' cavalli non istà nella groppiéra: Il fondamento delle cose non consiste nel- l'apparenza. §. Pascersi come il caval del Ciolle: cioè Di vento. §. Il cavallo fa andar la sferza: La cosa cammina a rovescio. §. Cavallo: per Soldato a cavallo. Lat. *eques*. Mandò a far quanti più cavalli potesse (cioè arrolare più cavallería, che potesse. §. Gente a cavallo, e da cavallo: pur si dice di Soldatesche a cavallo, cavalieri. §. Cavallo: per Uno de' pezzi fatto a guisa di cavallo, onde si giuoca a scacchi. §. Cavallo per l'Onda del mare, o de' fiumi, agitata, e crescente. §. Cavallo: per Quella massa di rena, che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare. Lat. *arenæ congeries*. §. Cavallo: Sorta di ripáro all'impeto dell'acque correnti: onde, Cavalli di rena.

CAVALLÓNE. Cavallo grande. Latin. *grandis equus*, *sonipes*. §. Per Quel gonfiamento dell'acque, quando, o per venti, o per crescimento, si sollevano oltre l'usato. Lat. *fluctus decumanus*.

CAVALLUCCIO. Pegg. di cavallo. §. A cavalluccio; posto avverbial. col verbo Portare, o simili: vale Portare altrui sulle spalle con una gamba di qua, e una di là dal collo.

CAVALOCCHIO. Spezie d'animal volatile come Calabr. ne, vespa, e simili §. Diciamo anche Cavalocchio Colui, che prezzolato, riscuote i crediti altrui; così detto in odio del mestiero. L. *coactor*.

CAVÁRE. Levare la cosa donde ella si truova, e per lo più s'intende di quello, che, in certo modo circonda, come Cavarsi i panni; od è circondato, come Cavar qualche cosa d'una cassa, d'una buca, o simile: contrario di Mettere. Lat. *educere, effodere*. §. Cavare: per Trarre, ec. Piaccia agl'Iddii, che morte me ne cavi. §. Cavare: per Izzappare attorno. Cavar le miniere, Cavare in terra, Il fico ama d'essere spesso cavato, ec. §. Cavar d'una cosa alcun prezzo, o simile: cioè Trarne. §. Cavare un di cervello: cioè Torgli il cervello; che è Soverchiamente importunarlo, o tribolarlo. §. Cavare altrui delle mani che che sia: vale Ottenere da lui industriosamente, e forzatamente ciò che egli per altro non farebbe. §. Cavar di bocca che che sia ad alcuno: vale Trarlo del suo dominio; quasi lo stesso, che Cavargliele delle mani. §. Cavar di bocca altrui alcuna cosa: dicesi Del fargliele dire con industria, e mentre ei si studia di tacerla. §. In proverbio: Cavami d'oggi, e mettimi in domane: cioè Non voler preveder, nè pensare a quel che potesse bisognarti per l'avvenire. §. Cavare il cuore: dicesi di Cosa, chè piaccia assaissimo. §. Cavare un del fango. Lat. *cœno aliquem educere*; cioè Sollevare uno ne' suoi affari. §. Cavar le man d'una cosa: Spedirla, finirla. §. Cavare il corpo di grinze: modo basso: Mangiare assai. §. E neutr. pass. Cavarsi le sue voglie: Soddisfare all'appetito. §. Cavare il sottile del sottile: dicesi del Maneggiare con industria le cose piccole, a segno di trarne utilità, e comodo. §. Cavar buono, o mal viso di che che sia: vale Riuscire a bene, o male. §. Ricavare: ch'è Di nuovo cavare; ma l'usiamo ancora in significato di Copiare, e levar dall'esemplo. §. Cavar del capo una cosa: Torne l'opinione, il pensiero.

CAVASTRACCI. Strumento, che s'usa per trarre lo stoppo, o simili, dall'archibuso.

CAVÁTA. Fosso, cavamento. Lat. *fossio*.

CAVÁTO. Sust. Lat. *effossio*.

CAVÁTO. Add. da Cavare: Incavato, concavo.

CAVATÓRE. Verbal masch. Che cava. Lat. *effossor*.

CAVATÚRA. Cavamento, Il cavare. Lat. *fossura, fossio*. §. Per Concavità. Lat. *pars concava*.

CAUDATÁRIO. Colui, che sostiene l'estremità delle vesti Prelatesche, detta coda. Lat. *caudatarius*.

CAVÉDINE. Spezie di pesce.

CAVELLE. Qualche cosa; voce usata bassamente, e in ischerzo. Lat. *aliquid*. Non ho udito cavelle. §. In Toscana, dove questa voce è rimasa, si dice Covelle.

CAVERELLA. Dim. di Cava: Piccola buca, bucherattola. Lat. *fossula*.

CAVERNA. Luogo cavo, e sotterraneo. Lat. *caverna*.

CAVERNETTA. Piccola caverna. Lat. *cavernula*.

CAVERNOSITÁ, CAVERNOSITÁDE, e CAVERNOSITÁTE. Astratto di Cavernóso.

CAVERNÓSO. Pien di caverna. Lat. *cavernosus*.

CAVERÓZZOLA. Picciolissima cava. §. Figurat. vale Bucolino, o bucherattolo. Lat. *parvulus cavus*.

CAVEZZA. Quella fune, o cuójo, colla quale si tien legato per lo capo il cavallo, o altra bestia simile, per lo più alla mangiatója. Lat. *capistrum*. §. Di qui Romper la cavezza: diciamo di Chi perduto ogni rispetto dell'onesto, comincia a fare scelleratezze. §. Cavezza: per simil. La fune con che s'impiccano gli uomini. §. Cavezza: si dice a' Fanciulli, o servi sagaci, e tristi, quasi in obbrobrio: Degno di cavezza. Lat. *furcifer*. §. Levar la cavezza: figuratamente: per Levar di soggezione, render libero. §. Diciamo in proverbio: Metter la cavezza alla gola: Quando uno ha necessità d'una cosa, il fargliele costare, più ch'ella non vale. §. Cavezza di moro: Una sorta di mantello di cavallo.

CAVEZZÍNA. Redine. Lat. *habena*.

CAVEZZÓNE. Arnése, che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli. Lat. *capistrum*.

CAVIÁLE. Vivanda di uova di pesce, simila a quella, che i Latini dicevano *garum*.

CAVÍCCHIA. Lo stesso, che Cavicchio.

CAVÍCCHIO. Picciol legnetto a guisa di chiodo. Lat. *cuneus, clavulus*. Dicesi anche Piuólo.

CAVÍGLIA. Cavicchia di forma particolare, e serve ad usi diversi. §. Per Quell'osso della gamba, che arriva dal collo del piè al ginocchio, che noi diciamo anche Fusolo. Lat. *tibia*.

CAVIGLIUO'LO. Cavicchio. Latin. *cuneolus*.

CAVILLA'RE. Inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità: Gavillare. Lat. *cavillari*, *dolo uti*. Gr. σοφίζεσθαι.

CAVILLAZIO'NE. Da cavillare; che è lo stesso, che Gavillare: Sofisma, argomento, che ha in se fallacia. Lat. *cavillatio*. Gr. σόφισμα.

CAVILLO. Cavillazione.

CAVITA', CAVITA'DE, e CAVITA'TE. Astratto di cavo. Lat. *cavum*, *cavitas*.

CAVO. Add. Concavo, cavernoso, profondo, cupo. Lat. *cavus*, *concavus*.

CAVO. Sust. Si dice alla forma, nella quale si gettano, e formano le figure di gesso, o di terra. Onde Incavare: che significa Far concavo. Lat. *concavare*. §. Cavo: il Canapo grosso, che s'adopera nelle navi. §. Cavo: per capo: a Quella punta di terra, che sporge in Mare. §. Lavor di cavo; dicono le donne a Que' lavori straforati, ch'elle fanno in sul panno lino. E altri artefici dicono pure, Lavoro di cavo.

CAVOLI'NO. Dim. di Cavolo.

CA'VOLO. Erba nota. Lat. *brassica*. §. Cavol fióre: Spezie di cavolo, del quale si mangia il fiore. Lat. *brassica Pompejana*. §. Cavolo cappuccio: Sorta di cavolo bianco, che fa il suo cesto sodo, e raccolto. §. Diciamo in proverbio: Tu non hai a mangiare il cavol co' cie hi; che è a dire: Tu hai a fare con chi sa il conto suo.

CAVRETTO. Vedi Caprétto.

CAVRIO'LA. Quel salto che si fa in ballando, sollevandosi diritto da terra con iscambievole movimento di piedi. Lat. *pedum micatio*. E Cavriolétta suo diminut.

CAVRIUO'LO. Capra salvatica, che anche si chiama Caprio. Lat. *caprea*, *capreolus*. Boc. Nov. 16. 7. E videvi due Cavriuóli, forse il dì medesimo nati (qui diremmo anche Capriatti.)

CA'USA. Lite. Lat. *lis*, *res*, *caussa*, Gr. ὑπόθεσις, δίκη, πρᾶγμα. G. V. 7. 23. 4. Parendogli aver giusta causa, e che'l regno di Cicilia fosse di suo patrimonio (cioè pretensione.) §. Causa: per Cagione: Lat. *causa*, *principium*.

CAUSALITA', CAUSALITA'DE, e CAUSALITA'TE. Il cagionare.

CAUSA'RE. Cagionare. Lat. *efficere*.

CAUSI'DICO. Quegli che tratta, agita, o in qualsivoglia modo difende causa giudiciale. Lat. *causidicus*. Gr. συνήγορος.

CAU'STICO. Sorta di medicamento estrinseco, che ha forza adustiva. Lat. *causticum inurens*, *inurendi vim habens*. Gr. καυστικόν.

CAUTAMENTE. Con cautela, sagacemente, accortamente. Lat. *cautè*.

CAUTE'LA. Accortezza, sagacità, diligenzia. Lat. *cautio*, *diligentia*. §. Termine legale; significa Sicurtà. Lat. *cautela*, *cautio*. Gr. ἀσφάλεια. Onde Cautelato, che vale Assicurato. §. E A cautela, posto avverbialm. vale Per sicurezza, per cautela.

CAUTELA'RE. Assicurare.

CAUTELA'TO. Add. da Cautelare.

CAUTE'RIO. Incendimento di carne, con ferro rovente, o con fuoco morto, al quale anche diciam Rottorio. Lat. *cauterium*. Gr. καυτήριον. Così da alcuni. §. Il far simile incendimento a' bambini, si dice Incendere; e l'Incendimento si chiama Incenso.

CAUTERIZZA'RE. Far cauterio, incendere. Lat. *cauterio inurere*. Gr. καυτηριάζειν.

CAUTISSIMAMENTE. Avverb. Superlat. di cautamente Lat. *cautissimè*.

CAUTI'SSIMO. Superlat. di Cauto. Lat. *cautissimus*.

CA'UTO. Accorto, pensato, sagace, prudente. Lat. *cautus*, *prudens*.

CAUZIO'NE. Cautela: termine legale. Lat. *cautela*, *cautio*. Gr. ἀσφάλεια.

CAZZABAGLIO'RE. Abbaglióre: dicesi così per ischerzo.

CAZZA'RE. Dicono i naviganti, Cazzare la scotta: e vale Tirare a se la fune di tal nome.

CAZZAVE'LA. Velia, uccelletto noto. §. E per ischerzo: dicesi d'Uomo leggiero.

CA'ZZICA. Voce di esclamazione, come cappita, canchero, cazzo, e simili. Lat. *hui*, *hem*.

CAZZO. Membro virile. Lat. *penis*. §. Parlando d'uomo: vale Zugo. Restare un cazzo.

CAZZOTTO. Pugno dato forte sottomano.

CAZZUO'LA. Mestola di ferro, di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina. Lat. *trulla*. §. Cazzuó-

la:

la: si dice anche d'un Picciolo animaletto nero, che è tutto pancia, e coda, che sta alla proda dell'acqua. §. Da questo: Far cazzuola: che significa Star dove è poca acqua, bagnandosi ne' fiumi, come fanno questi animaletti.

C E

CE. E la stessa particella, che CI, della natura medesima, che TE, e ME. Onde allora, che avanti all'articolo, od alla particella NE si pone, si usa da' regolati Scrittori CE, e non CI; Non ammette imperò dopo di se il verbo, se tramezzata non sia da quello con alcuna delle seguenti voci IL, LO, LI, GLI, LA, LE, NE; Che se colla prima di queste s'accoppia, volentieri con essa in una sola si strigne: come, Cel dirà, Cel troverremo; E dopo il verbo, allora che viene usata, s'affigge ad esso, insieme però con una delle suddette, formandosi dell'una, e dell'altra l'affisso doppio. E ciò segue, siasi ella usata in forza di pronome rappresentante il terzo caso del maggior numero; o pure come particella riempitiva s'adoperi, o vero per avverbio di luogo si ponga. §. Pronome del terzo caso, e del numero del più: vale A noi. Lat. *nobis*. Tu non ce ne potresti far più. §. Particella riempitiva, che va innanzi al pronome, siccome il ci dopo. E poscia cel goderemo (Che tanto potrebbe dirsi, lo ci goderemo, ma non lo ce) §. Anche è avverbio; e vale In questo luogo. Lat. *hic*; ed è lo stesso appunto, che ci; ma pur così si pone avanti al pronome. Se pure alcuni ce ne sono.

CECAGGINE. Cechità. Lat. *caecitas*. §. Per metaf. Grande cecaggine de' nostri cuori.

CECARE. Accecare.

CECE. Spezie di legúme, o civaja. L. *cicer*. Il cece ritondo. §. In proverbio: Aver cotto il culo ne' ceci rossi: che vale Esser pratico del Mondo, e da non esser aggirato. Lat. *multum aqua navigasse*. Gr. *πολλὰς πανηγύρεις, δὶς βαλανεῖον φαγεῖν*. Lo stesso i due seguenti. Aver pisciato in più d'una neve. Esser putta scodata. §. Insegnare rodere i ceci: è Mostrare altrui l'error suo col gastigo; tutti modi bassi. §. Cece: per vezzi: diciamo al Membro virile de' bambini. §. Broda, e non ceci: dicesi Allora, che rabbujandosi l'aria, si teme di gragnuóla, e si desidera pioggia; modo basso. Cecch. Spir. 4.7. Oime, che grida sento qua! broda, e non ceci (qui per simil. come anche si direbbe Acqua, e non tempesta.)

CECERO. V. A. Cigno. Lat. *olor*, *cygnus*. Gr. *κύκνος*.

CECHEZZA. Cechità. Lat. *caecitas*.

CECHITÀ, CECITÀ, CECHITADE, CECITADE, CACHITATE, e CECITATE. Astratto di Cieco. Lat. *caecitas*. §. Per metaf. Cechità di cuore, di mente, ec.

CECINO. Cecero. §. Leggesi in verso anche Ciecceno. §. Cecino addiettivo: dicesi per Vezzeggiar fanciulli, o simili.

CEDENTE. Che cede.

CEDERE. Conceder la preminenza, confessarsi, o essere inferiore. Lat. *cedere*, *concedere*. Gr. *ὑποχωρεῖν*, *ὑπείκειν*. Cedere a chi che sia. §. Per dar Luogo, ritirarsi. Dan. Inf. 20. Come la mosca cede alla zanzara. §. Per Concedere. Lat. *concedere*, *tradere*. Cedere ogni ragione.

CEDERNO. V. A. Cedro albero, e'l Frutto d'esso. Lat. *citrus*.

CEDIZIONE. Il cedere, che anche diremmo Cessione. Lat. *cessio*. Gr. *ἐκχώρησις*.

CEDOLA. Scritta privata, che obbliga. Lat. *syngrapha*. Gr. *συγγραφή*. §. Per Polizza, o polizzino.

CEDOLONE. Cedola grande. Lat. *ingens scheda*.

CEDORNELLA. Citraggine.

CEDRANGOLA. Erba detta secondo alcuni Trifoglio, o simile ad essa. Lat. *medica*. Gr. *μηδική*.

CEDRATO. Sorta d'agrume di delicatissimo odore, dicendosi così anche la Pianta, che lo produce. Lat. *cedrus*.

CEDRINO. Di cedro. L. *cedrinus*, *citreus*.

CEDRIUOLO. Sorta di frutta simile alla zucca Lunga, ma assai minore, e piena di bernoccolini: oggi Cetriuolo.

CEDRO. A noi lo stesso, che Cederno. §. Per lo Legname del cedro. Letto di cedro. §. Leggesi ne' poeti cetro per cedro.

CEFALICA. Nome d'una vena del braccio, dal Gr. *κεφαλική*, che vale attenente al capo.

CEFALICO. Add. Tes. Pov. P. S. Polvere cefalica buona per la testa.

CEFFATA. Colpo a mano aperta nel cef-

fo. Lat. *colaphus* Gr. κόλαφος.

CEFFO. Proprio il volto, e muso del cane. Lat. *rostrum*. §. Diceſi anche al Volto dell'uomo, e per iſcherzo, o per moſtrar deformità. §. Far ceffo, ch'è Storcere, o travolger la faccia, vedendo, o ſentendo coſa, che non t'aggradi. Lat. *contrahere frontem*.

CEFFONE. Maſcellóne, colpo nel ceffo. Lat. *alapa, colaphus*.

CELABRO. Cervello. Lat. *cerebrum*.

CELAMENTO. Il celare. Lat. *occultatio*. §. Il celamento della confeſſione, vale il ſegreto della confeſſione, che gli Eccleſiaſtici dicon Sigillo.

CELARE. Naſcondere, tener ſegreto. Lat. *celare, occultare*.

CELATA. Da celare: Imboſcáta, agguáto. Lat. *insidiæ*. §. Oggi Celáta per Elmo.

CELATAMENTE. Con modo celato, di naſcoſo, naſcoſamente. Lat. *celatim, occultè*.

CELATISSIMAMENTE. Superl. di Celatamente. Lat. *occultiſſimè*.

CELATO. Add. da Celare. Lat. *occultus, celatus*.

CELATURA. V. A. Celamento, naſcondimento. Lat. *occultatio*.

CELEBRAMENTO. Il celebrare. Lat. *celebratio*.

CELEBRANTE. Che celebra.

CELEBRARE. Illuſtrare, eſaltare, magnificar con parole, lodare. Lat. *celebrare, illuſtrare*. §. Celebrare il Sacrificio, ſacrificare. §. E di qui poi Celebrare aſſolut. ſi dice per Dir la Meſſa, ed offerire il Sagrificio dell'Altare. Lat. *Sacrificare, Miſſam celebrare*. §. Celebrar le ſponſalizie, vale Far le debite cerimonie. §. Celebrar l'uficio divino, cioè, Cantare, e recitare. §. Celebrar le feſte: Aſtenerſi ne' dì feſtivi dagli eſercizj meccanici, e fare quelle coſe, che dalla Santa Chieſa comandate ci ſono. §. Da celebrare Celebre: per Degno d'eſſer celebrato.

CELEBRATISSIMO. Superl. di celebrato. Lat. *celeberrimus, celebratiſſimus*.

CELEBRATO, Add. da Celebrare. Lat. *celebratus*. §. E Feſta celebrata, giorno celebrato: diconſi Quelli, che da noi Cattolici, ſecondo la noſtra Santa Religione, ſi debbono celebrare, e ſolennizzare.

CELEBRAZIONE. Il celebrare, celebramento. Lat. *celebratio*. §. E per Onore. Farſi un Tempio in celebrazione d'un Santo.

CELEBRE. Degno d'eſſer celebrato. Lat. *celeber*.

CELEBREVOLE. V. A. Da eſſer celebrato.

CELEBRITA, CELEBRITADE, e CELEBRITATE. Celebrazione.

CELERITA, CELERITADE, e CELERITATE. Preſtezza. Lat. *celeritas*. §. Per Velocità. Lat. *celeritas, velocitas*.

CELESTE. Di Cielo. Lat. *cœleſtis*. §. Per Sorta di colore raſſembrante quello, onde il Cielo appariſce colorito.

CELESTIALE. Celeſte.

CELESTINO. Sorta di colore. Lat. *color cæruleus*.

CELIARCA. Dal Gr. χιλιάρχος. Lat. *chiliarcha* che vale Capo di mille ſoldati.

CELIBE. V. L. Diceſi di Chi non ſia congiunto in matrimonio. Lat. *cœlebs*.

CELIDONIA. Erba nota. Lat. *chelidonia*, Gr. χελιδόνιον. §. Per Sorta di pietra. Lat. *chelidonia*. §. Volg. Raſ. dice Celidonio.

CELLA. Propriamente ſtanza terrena, dove ſi tiene per lo più il vino. Lat. *cella vinaria, apotheca*. §. Cella: dicono alle lor Camere i Frati, e le Monache. Lat. *cella*. §. Cella: per Qualunque camera l'usò il Petr. Can. 34. 4. §. Cella: per Quello, che oggi noi diremmo Cappella, quaſi Sacello. Lat. *ſacellum*. §. E per ſignrat. Cella di memoria. §. E per ſimil. Celle anche a que' Buchi de' fiali delle pecchie.

CELLARIO. Celliére. Lat. *cellarium, cellaria*.

CELLETTA. Dim. di cella. Lat. *cellula*.

CELLIERE. Cella nel primo ſignificato. Lat. *cella vinaria*.

CELLORIA. Cervello in ſignificato d'intelletto, diceſi in iſcherzo. Lat. *mens, intellectus*.

CELLUZZA. Celletta, piccola cella. Lat. *cellula*.

CELONAJO. Facitor di celóni.

CELONE. Panno teſſuto a vergato, col quale ſi cuopre la menſa.

CELSITUDINE. V. L. Da eccelſo. §. Titolo dato a' Re, e quel proprio, che noi diciamo oggi Altezza. Lat. *celſitudo*.

CEMBALO. Strumento da ſonare; ed è un cerchio d'aſſe ſottile alla larghezza d'un ſommeſſo, col fondo di cartapecora

a guisa di tamburo, intorniato di sonagli, e di girelline di lama d'ottone, e si suona picchiandolo con mano. Lat. *cymbalum*. Gr. κύμβαλον. §. In proverbio: Andar col cembalo in colombaja, che è; Pubblicare i tuo' fatti, quando e' dovrebbono esser segreti. §. Figura da cembali: dicesi d'Uomo di poco garbo, per esser dipinti i cembali di figure mal fatte.

C**EMBANELLA**. Lo stesso, che Cennamella. Lat. *fistula*.

C**EMBOLISMO**. L'anno che ha tredici lunari. Lat. *embolismus*. Gr. ἐμβολισμὸς. E luna cembolisma. Vedi Budeo Pand. 362. dice Embolismo.

C**EMENTAZIO'NE**. Termine de' professori della Chimica, e dell'arte loro.

C**ENA**. Il mangiare, che si fa la sera. Lat. *cœna*. §. Non poter accozzar la cena col desinare. Vale Il non si potere avanzare in cosa veruna.

C**ENA'COLO**. Luogo dove si cena. Lat. *cœnaculum*. Gr. ὑπερῷον.

C**ENA'RE**. Mangiar la sera. Lat. *cœnare*. §. E proverb. Chi la sera non cena, tutta notte si dimena.

C**ENA'TO**. V. A. Sciocco, scimunito, scempiato.

C**ENCERELLO**. Dim. di Cencio. Lat. *scruta viliora*.

C**E'NCIO**. Propriamente straccio di panno lino, o lano, consumato e stracciato. Lat. *scruta*, *orum*. Boc. Nov. 50. 7. Non troverei chi mi desse fuoco a cencio. Proverb. e significa Non trovar chi ti faccia verun servigio, ancorchè minimo: preso dall'usanza, che hanno le donne, quando restano senza fuoco in casa; se ne fanno dare alle vicine, con appiccarlo a un cencio: onde l'altro. Chi chiamò mai benefizio, l'aver dato fuoco al cencio? §. Non dare del fuoco col cencio: Non far benefizio anche senza costo; e che come noi sogliam dire: Non dare del prosserito. Lat. *ne corticem quidem dederit*. §. Venir del cencio. Boc. Nov. 58. 3. E quando ella andava per via, si forte le veniva del cencio, che altro che torcere il muso non faceva, quasi puzzo le venisse di chiunque vedesse, o scontrasse; Metaf. tolta dall'odor del cencio, ch'arde. §. Ogni cencio vuole entrare in bucato; ch'è appunto dire a uno prosuntuoso: dicesi Quando e' vuole intromettersi in quello, che la sua condizion non ricerca. Lat. *etiam corchorus inter olera*. §. Uscir di cencj: Migliorare stato, venire in miglior fortúna. Lat. *de calamitate emergere*, *prosperiore fortuna uti*. §. Da Cencio Cenciaja: dicesi a Cosa da poco valore, e ad azioni meschine. Lat. *res futilis*, *res nihili*. §. Raccenciare, che propriamente si dice del rattoppare i panni vecchj, quasi appiccar cencio sopra cencio. §. Non aver cencio di che che sia: vale non averne quasi niente.

C**ENCIO'SO**. Fatto di cencj. Lat. *scrutis plenus*, *pannosus*, *pannuceus*.

C**ENCRO**. Spezie di serpe brizzolata. Lat. *cenchris*. Gr. κεγχρὶς.

C**ENERA'TA**. Composto di cenere, e acqua. Lat. *lixius cinis*.

C**E'NERE**. Quella polvere, nella quale si risolve la materia, che abbrucia. Nel verso, tanto in genere masculino, quanto in femminino, nel numero del meno. Nell'altro poi del più, sempre femmin. Lat. *cinis*. §. Dicesi Covar la cenere: di Chi, agghiadato, e neghittóso, non sa partirsi dal focolare. §. Al can che lecca cenere, non gli fidar farina: vale, A chi non è leale nel poco, non gli fidar l'assai. §. Da Cenere Cenerata, composto di cenere, e acqua.

C**ENERELLA**. Scarsa cena. Lat. *cœnula*.

C**ENERO'GNOLA**. Celidónia.

C**ENERO'GNOLO**. Di color simile alla cenere. Lat. *cineraceus*.

C**ENERO'SO**. Sparso di cenere. Lat. *cinere aspersus*.

C**ENETTA**. Picc la cena. Lat. *cœnula*.

C**ENI'NO**. Cena di pochi.

C**ENNAMELLA**. But. La cennamella è uno strumento artificiale musico, che si suona colla bocca. §. Dicesi anche Cemmanelle.

C**E'NNAMO**, e C**I'NNAMO**. Sorta di arómato: lo stesso, che Cannella, e Cinnamómo. Lat. *cinnamomum*. Gr. κίνναμον, κιννάμωμον.

C**ENNO**. Propriamente segno, o gesto, che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intender senza parlare. Lat. *nutus*. §. Per Segno generalmente, come sono quei, che si danno con suono di campana di pochi tocchi, con fuochi, con tiri d'artiglieria, e simili. Lat. *signum*. §. Per Qualsivoglia indizio che si dia: per ogni Piccol motto, o dimostrazione di suo volere, che altri faccia.

§. Far

§. Far cenno: Accennare. Lat. *signum dare, innuere*. §. Render cenno: Rispondere al cenno. §. Dar cenno, e accennar che sia: Quando altri parlando, o scrivendo, tocca qualche negozio con poche parole: e quasi di passaggio. *g*. Intendere a' cenni: diciamo di chi intenda facilmente, e senza lungo discorso.

CENÓBIO. Dal Gr. κοινόβιον. Luogo, dove si vive a comune. Oggi Convento di Religiosi.

CENSO. Tributo, rendita. Lat. *census*. §. Per metaf. Am. Ant. 17. 1. 2. Nel benifizio più opera l'animo, che 'l censo (cioè la rimunerazione.) *g*. Per lo credito, e Per la rendita, che s'assicura in su i beni di colui, al quale si dà i danari, perch'e' te ne dia tanto per centinajo di merito. I Teologi lo dicono in Latino *census*.

CENSÓRE. Quegli, che era del Magistrato Romano, ch'aveva il carico di correggere i costumi. Lat. *censor*. §. E da questo in oggi diciamo Censore: e per Correttore, riprenditore.

CENSORÍA. V. A. Il censurare. Lat. *censura*. Oggi Censura.

CENSUÁRIO. Tributario. Lat. *tributarius, vectigalis*. Oggi si dice anche Livellario.

CENSÚRA. Censoria.

CENSURÁRE. Correggere, riprendere. Lat. *corrigere, reprehendere*.

CENTAÚRA. Sorta d'erba, di cui Ved. Cr. 6. 32. 1. Lat. *centaurea, fel terræ, febrifuga*.

CENTAÚRO. Mostro favoloso, mezzo uomo, e mezzo cavallo. Lat. *centaurus*.

CENTELLÁRE. Bere a centellini. Lat. *sorbillare, pitissare*.

CENTELLÍNO, e CIANTELLÍNO. Picciolo sorso di vino, forse la centesima parte d'un bicchiere. Lat. *sorbitiuncula*.

CENTÉSIMO. Nome numerale ordinativo di cento. Lat. *centesimus*. Centesmo, per sincope, il disse Dan. Par. 24. e Purg. 22. §. Per Semplice numero di cento, o centinajo. §. Per Centuplicato. Lat. *centuplum*.

CENTÍNA. Quel legno arcato, con che s'armano, e sostengon le volte.

CENTINÁJO. Somma, che arriva al numero di cento. Lat. *numerus centenarius*. Centinaja si dice nel num. del più.

CENTINÁRE. Metter la centina.

CENTINATÚRA. Il centinare.

CENTO. Numero continente dieci decine. Lat. *centum*. §. Per Numero indeterminato riferente gran quantità. Mi par cento anni. §. Per Centinajo. Sedici cento di Cavalieri. §. Talora in composizion d'altra voce, a questa si lieva l'ultima sillaba, quando il numero, col qual si congiugne, comincia da consonante; come Cencinquanta, ec.

CENTOGAMBE. Vermicello, che ha moltissime gambe. Lat. *centipeda*.

CENTOMÍLA, e CENTOMÍLIA. Da cento, e mille: vale Mille volte cento.

CENTÓNCHIO. Sorta di erba. Lat. *centunculus*. Gr. γναφάλιον χαμαίζηλον.

CENTÓNE. Schiavina. Lat. *cento*. §. Centóne: Poesia commessa d'altrui versi. Lat. *cento*. Gr. κέντρων.

CENTRO. Punto nel mezzo del cerchio. Lat. *centrum*. Gr. κέντρον. *g*. Figurat. Franc. Barb. 317. Onde di laude ricercate dentro, S'hai netto il centro. §. Centro di gravità: Quel punto per lo quale appesi i gravi stanno in equilibrio.

CENTUPLICÁTO. Nome significante la moltiplicazione dell'uno per cento. Lat. *centuplus*. Gr. ἑκατονταπλάσιος, ἑκατονταπλασιαδεύς.

CÉNTUPLO. Maggior cento volte.

CENTÚRIA. Compagnia di cento fanti. Lat. *centuria*. Gr. ἑκατοντάς. *g*. Centúria: Di molte cose composte di cento parti. §. Centuria. Centaurea erba.

CENTURIÓNE. Capitan di cento uomini. Lat. *centurio*.

CEPPÁJA. La parte del ceppo, alla quale son appiccate le radici dell'albero. Lat. *caudex*.

CEPPATELLO. Lo stesso che Cepperello.

CEPPERELLO. Dim. di Ceppo.

CEPPO. Base, piede dell'arbore. Lat. *caudex*. §. Ceppo, assolutamente detto si piglia per lo più per quando è tagliato dell'arbore, che serve per ardere, ed altri usi. §. Ceppo di case: dicesi dell'Aggregato di molte case attaccate insieme. §. Ceppo del freno. §. Da ceppo Ceppaja. §. Ceppo: Quel Legno, sul quale si decapitano i malfattori. *g*. Ceppo: Istrumento, nel quale si serrano i piedi a' prigioni. Lat. *compedes, cippus*. §. Ceppo: nello stesso signif. ma figurat. Sag. Nat. Esp. 76. Appena nel sollevarsi si sente allentar d'intorno i ceppi della compagna aria, che subito fa forza per riaversi. §. Per metaf. Ceppi amorosi. §. Ceppo: Origine di famiglia; metaf. dal ceppo degli alberi. I Teologi in

Lat. *stipes*. §. Battere, o Ardere il ceppo: dicono i fanciulli per la solennità del Natale, a Una certa funzione, nella quale da' loro maggiori soglion ricever donativi, e mance, che poi assolutamente si dicon da questo, Ceppi. *g*. Pasqua di ceppo. La solennità del Natale di Cristo nostro Signore detta così dall'uso di darsi in essa i Ceppi, cioè le mance.

Cera. Quella materia, della quale l'api compongono i lor fiali. Lat. *cera*. Gr. *κηρος*. §. Cera. Per tutte quelle cose composte di cera, e bambagia per uso d'ardere, come Candele, Torce, e simili. Lat. *candela, funalia*. §. Appiccato colla cera: diceſi di Cosa appiccata a un'altra leggiermente, e che con facilità possa disgiugnersi; Anche figurat. *g*. Cera: per Sembianza, e aria di volto, e per Volto semplicemente. Lat. *vultus, facies*. *g*. Diceſi Far buona cera, e Far gran cera. Vedi Tac. Dav. Post. 439. cioè stare allegramente, e aver ben da mangiare. §. Onde, Di buona cera: vale Allegramente. §. Far buona, o mala cera a uno: è Mostrargli col cambiamento del volto d'accorlo, o bene, o mal volentieri. §. Dire a buona cera: è Dire altrui il fatto suo, quasi minacciando. §. Di questi significati, e modi vedi Flos. 11.

Cerajuólo. Artefice, che lavora di cera. Lat. *cerarius*.

Ceralacca. Cera acconcia in forma particolare, ad uso di sigillare.

Ceramella. Cennamella.

Cerasta. Spezie di serpente cornúto. Lat. *cerastes*. Gr. *κεράστης*.

Cerauno. Lat. *ceraunium*. Volg. Ras. Ceranno si è una pietra così dinominata in lingua Greca, ed in Latino è appellata fulmine; Questa pietra si cade dal Cielo, imperciocchè si trova colà, dove gli uomini sono fediti dalla saetta folgore.

Carbaja. Cerrèto.

Cérbero. Cane infernale. Lat. *cerberus*. Gr. *κέρβερος*.

Cerbiatto. Cerbio, o cervio giovane. Lat. *hinnulus cervinus*. Gr. *ἐλαφίνος*.

Cérbio, Cérvio, e Cervo. Animal noto. Lat. *cervus*. §. In proverbio: Chi asino è, e cervio esser si crede, Al saltar della fossa se ne avvede: cioè, La prova chiarisce chi troppo presume delle sue forze. §. Simile è l'altro: Alla prova si scortica l'asino. Lat. *in discrimine apparet qui vir*.

Cerbonéa. Forse cerbonéca. Pataff. Nel ver questa: pur nuova cerbonéa (qui è metaf. e vale quello, che noi diremmo; Questa è una pazza, o una nuova cosa.)

Cerbonéca. Si dice a Vino cattivo pessimo. Lat. *vappa*.

Cerbottána. Mazza lunga intorno a quattro braccia, vota dentro a guisa di canna, per la quale con forza di fiato si spigne fuora colla bocca palla di terra, ed è strumento da tirare agli uccelli. §. Favellar per cerbottána: diciamo al Favellar per interposta, e segreta persona. §. E Saper per cerebottána una cosa: vale Saperla così indirettamente per terza persona.

Cerca. Verbal. Il cercare. Lat. *inquisitio*. Dan. Par. 16. Che si sarebbe volto a Simifonti, Là, dove andava l'avolo alla cerca (in questo sentimento di Dante diremmo anche Alla busca, parola bassa.)

Cercamento. Cerca. Lat. *inquisitio*.

Cercante. Che cerca. Lat. *inquirens, anquirens*.

Cercáre. Far diligenza, adoperarsi per trovar quel che si desidera, investigare. Lat. *quærere, inquirere*. *g*. Per Cercar tastando. Cercare il polso, ec. §. Per Andare attorno veggendo. Lat. *obire, lustrare*. Cercar molte Provincie. §. Chi cerca truova: detto Proverbiale. §. Cercare il nodo nel giunco. Lat. *nodum in scirpo quærere*: e val lo stesso, che Cercar cinque piedi al montóne; cioè, Mettere la difficoltà, ove ella non è. V. Montóne. §. Cercare il mal come i Medici: vale Cercare il pregiudizio suo a bella posta. *g*. Cercar mária per Ravenna: il dice il volgo del Cercar le cose, dove elle non sono; dal cercare, che fanno i forestieri del mare in Ravenna, dove al presente non è.

Cercáre. Nome: Cercamento. Lat. *inquisitio, anquisitio*.

Cercatóre. Verbal masc. Che cerca. Lat. *inquisitor*.

Cercatrice. Verb. fem. Che cerca.

Cerchiájo. Colui, che fa i cerchj da botti, o simili. Lat. *vietor*.

Cerchiáre. Circuire, cignere, circondare, attorniare. Lat. *circundare, circulare, cingere, ambire*. Cerchiar bene un vaso (cioè ben legarlo co' cerchj.)

Cerchiáto. Add. da Cerchiáre. Lat. *circundatus, cinctus*.

Cerchiellíno. Dimin. di Cerchiello.

lo. *g*. Per Piccola raunata.

Cerchiello. Piccol cerchio. Lat. *circulus*.

Cerchietto. Cerchiello.

Cérchio, e Cérchia. Figúra geometrica, detta altrimenti Circolo, che è contenuta da una sola linea, ed ha un punto nel mezzo, che è ugualmente distante da' punti della linea suddetta, chiamata circonferenza. Lat. *circulus*. Dan. Par. 14. Dal cerchio al centro, e sì dal centro al cerchio Muovesi l'acqua in un ritondo vaso (qui per circonferenza.) §. E di qui Cerchio: dicesi Quello, che cigne, circonda, e attornia qualsivoglia cosa. Lat. *circus*. Petr. Son. 128. Tessendo un cerchio all'oro terso, e crespo (cioè una ghirlanda in forma di cerchio) Cerchio di mura (cioè giro) G.V.8.48.6. E trovando le porte delle cerchie vecchie serrate (cioè delle mura, che cingono, e cerchiano.) In cerchio, assolut. posto: vale In forma di cerchio. Sedére, stare, ec. in cerchio. §. Cerchio: Ragunanza d'uomini discorrenti insieme. Favellar ne' cerchj. §. Far cerchio: Circondare. *g*. Cerchio: si dice propriamente quel Legame di legno, o di ferro, che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno simili. §. In Prov. Dare un colpo quando in su'l cerchio, e e quando in sulla botte: e vale Attendere a più cose, quando tirarne avanti l'una, e quando l'altra. *g*. Cerchj: Quelle sfere, ove si immaginano gli astronomi, che girino, e muovansi i pianeti. Il cerchio della Luna. §. Cerchio Sorta di malattia, che viene nell'ugna al cavallo. §. A cerchio, che da' Poeti si disse anche A cerco, vale In giro, intorno-intorno. Menar la spada a cerco, ec. §. Cerchio: disse si Sorta di teatro fatto a cerchio.

Cércine. Un ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo per salvarlo dall'offesa del peso. Lat. *cesticillus*, *arculus*.

Cerconcello. Che anche diciam Sergoncello. Erba nota, e di sapore alquanto agretta.

Cercóne. Si dice al vin guasto: detto da Cercare, o forse da circolare, termine de' Distillatori, perchè, in divenir sì fatto, si muove, gira, e si volta; che anche al vin divenuto tale, diciamo Egli ha girato, e dato la volta. §. In Prover. Dal mal pagatore, o aceto, o cercóne. *g*. Incerconire: Diventar cercóne. §. Dicesi Rincerconirsi il sangue: Quando altri s'altera improvvisamente, per vedere, o per ricordarsi di cosa odiosa, o spaventosa. Lat. *commoveri*.

Cercvito. Vedi Circuito.

Cérebro, e Célabro. Cervello. Lat. *cerebrum*.

Cerfóglio. Erba nota, della quale vedi Dioscor. Lat. *gingidium*. Gr. γιγγίδιον. Da' Semplicisti oggi è detta in Latino *cerifolium*. Gr. χαιρέφυλλον. *g*. Cerfuglio chiaman le donne, per similitudine d'una delle sue foglie pendenti ad un de' suoi ramicelli, le Ciocche de' capelli lunghi, e disordinati, e anche Cerfugliòni. §. Cerfuglióni: Spezie di palme, il midollo de' quali è buono a mangiare.

Cerfuglióne. Sorta di palma, il cui midollo è buona a mangiare. §. E anche Ciocca di capelli lunghi, e disordinati.

Cremoniále, e Cirimoniále. Il libro, dove son registrate le cirimonie. Lat. *liber caeremoniarum*.

Ceremoniére, e Cirimoniére. Maestro delle cirimonie. Lat. *magister caeremoniarum*.

Ceremoniosamente, Cerimoniosamente, e Cirimoniosamente. Con cirimónia. Lat. *solemniter*, *comiter*, *humaniter*, *officiosè*.

Cerimónia, e Cirimónia. Culto esteriore intorno alle cose attenenti a Religione. Lat. *caeremonia*, *arum*. *g*. Si estende ancóra a quegli Atti, che si fanno da' Magistrati, o da' Principi, nelle azioni pubbliche. §. Si usa eziandio per le Dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro, per onoranza, le persone private. §. Da ceremonia Ceremoniére. §. E Ceremoniale.

Cerimonióso. Quegli che tratta con cirimonie.

Cerna. Da cernere. La cosa cattiva, separata dalla buona, che, a quantità di essa, ditemmo Sceltúme, e maráme, forse dal Gr. μαρασμός. Lat. *purgamen*, *purgamentum*. Gr. κάθαρμα. Petr. Uom. Ill. Questo oste, il quale voi vedete, per la maggior parte è di nuove cerne di Gallia Cisalpina (cioè spezie di soldati, divenuti per li rei lor portamenti, infami nella milizia.) §. Cerna: da questo si dice anche a Uomo, ch'abbia poca esperienza nelle cose, e particolarmente ne' giuochi. §. Cerna: Soldato rifiutato. §.

Cerna: per Iscelta: Far cerna di che che sia. §. Cerna: Separazione, o divisione. Far cerna d'una cosa dall'altra.

CERNERE. Scerre, distinguere, e separare. Lat. *secernere, separare*. ♂. E più particolarmente Cernere: per Istacciare. Lib. Masc. Togli il sangue di drago, pestalo, e cernalo. ♂. E per Veder distintamente, discernere.

CERNIRE. Cernere.

CERNUTO. Add. Separato. Lat. *separatus*.

CERO. Candela grande di cera. Lat. *cereus*. Gr. *κηρός*. §. Un cero, un bel cero: che vuol dire, Un bel fantoccio, o bel fusto. Lat. *foris statua*.

CEROSO. Di cera, attenente a cera. Lat. *cereus*.

CEROTTINO. Dim. di cerótto.

CEROTTO. Cero. Lat. *cereus*. ♂. Cerotto: è anche Un composto medicinale, fatto di materia tenáce, perchè s'appicchi in su i malóri. Lat. *ceratum*. Gr. *κηρωτόν*.

CERPALLONE. Error grave.

CERRACCHIONE. Cerro grande. Lat. *cerrus grandior*.

CERRETANO. Cantambanco, venditor di bagattelle, ciurmadóre. Lat. *circulator, agyrta*.

CERRETO. Bosco di cerri, che anche diciam Cerbája, quasi Cerrája. Lat. *cerretum*.

CERRO. Albero ghiandifero, simile alla quercia. Lat. *cerrus*. §. Dicesi anche Cerro: a Quella particella di tela, che si lascia senza tiempiere, e talóra s'appicca per ornamento, e chiamasi, tessúta da se, anche Frangia.

CERRUTO. Pien di cerri. Lat. *cerris affluens*.

CERTAMENTE. Avverb. confermativo: Senza dubbio, assolutamente, con certezza. Lat. *procul dubio, certè, liquidò*.

CERTAMENTO. V. A. Certezza. Lat. *certitudo*.

CERTANAMENTE. V. A. Certamente.

CERTANO. V. A. Add. Lat. *certus*.

CERTANO. V. A. Lo stesso, che Certo avverb.

CERTANZA. Certezza. Lat. *vera cognitio*; alcuni le dicono *certitudo*.

CERTEZZA. Notizia, cognizion certa, e chiara. Lat. *cognitio certa*.

CERTIFICARE. Far certo, confermare, trar di dubbio, chiarire. Lat. *certiorem facere*. Ulpiano disse in più luoghi *certiorare*.

CERTIFICATO. Add. da Certificáre.

CERTISSIMAMENTE. Superl. di Certamente. Lat. *plenissimè*.

CERTISSIMO. Superl. di Certo. Lat. *certissimus*.

CERTITUDINE. Certezza.

CERTO. Pronome: vale Alcuno, che significa quantità, e qualità indeterminata. Lat. *quidam*. Certi altri, A un certo tempo, ec.

CERTO. Add. Sicuro, chiaro. Lat. *certus*. Io son molto certo del tuo amore. §. Per Naturale, reale, e vero. Dan. Inf. 1. Qual che tu sii, od ombra, o uomo certo. ♂. Per Proprio, determinato. Dant. Inf. 18. Che dal collo a ciascun pendéa una tasca, Ch'avea certo colore, e certo segno (cioè color dell'arme di quella famiglia, della quale erano coloro, di chi e' ragionava.) §. Far certo: Certificare: Lat. *certum facere*. §. Rifar certo: Di nuovo, e di capo certificare. Lat. *iterum, atque iterum certum facere*. §. E assolutam. posto alla maniera de' Latini, per quello, che essi dicevano *certum est*, e noi diciamo è certo.

CERTO. Sust. Certezza. Sapere il certo. Pigliare il certo, cioè la cosa certa.

CERTO. Avverb. Certamente. Certo tu dì il vero. ♂. Di certo. A certo, Per certo, Al certo, Per lo certo: lo stesso che 'l Primitivo.

CERVELLACCIO. Pegg. di cervello. §. Dicesi d'Uomo impetuoso, e stravagante. Lat. *vir morosus, difficilis, indocilis, instrattabilis*.

CERVELLAGGINE: Capriccio strano, pazzesco.

CERVELLATA. Sorta di salsiccia.

CERVELLIERA. Da cervello. Un cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa. Lat. *cassis, dis*. Per metaf. Cervello, Senno. §. In proverbio: Chi ha cervelliéra di vetro, non vada a battaglia di sassi: cioè, Chi non è ben provveduto, non si metta ne' gran pericoli.

CERVELLINAGGINE. Azione da cervellino.

CERVELLINO. Di poco cervello, cioè senno. Lat. *insipidus, insulsus*.

CERVELLO. Quella parte interiore del capo, circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale. Lat. *cerebrum*. §. Cervello: il Discorso stesso. Latin. *mens, intellectus*. Egli ha un gran cervello. §. Cervello assolut. per lo stesso,

che Genio, e per l'Uomo medesimo, che abbia così fatto genio. Per la incostanza di que' cervelli, che dovevano intervenire a questo maneggio. §. Cervello fatto a oriuòli: dicesi d'Uomo stravagante, e che altrimenti diremmo Cervel balzàno. §. Cervel balzàno: vale Cervello incostante, vario, stravagante. §. Dar le cervella a rimpedulare; tolta la metaf. dalle calze: vale Esser rimaso senza giudizio, come s'e' l'avesse mandato a racconciare. §. In proverb. Chi non ha cervello, abbia gambe. Forse in Lat. *pedibus compensanda memoria*. §. Mettere altrui il cervello a partito: Recare in dubbio, fare star sospeso, e ambiguo. Lat. *consilii incertum facere*. §. Stillarsi il cervello: che è, Ghiribizzare, fantasticare, affaticar lo 'ntelletto, mulinare. §. Rimettere altrui il cervello in capo, o simili: dicesi del Ridurre altrui alla ragione, e al dovere. §. Avere il cervel nella lingua: vale Discorrere accortamente, e con giudicio. §. Stare in cervello, e Tenere in cervello: Vivere, o far vivere con moderazione. §. Beccarsi il cervello: Fantasticare, e ghiribizzare intorno a cose di niuna, o difficilissima riuscita. §. Perdere il cervello, Confondersi: e Torre il cervello, confondere. §. Essere in cervello, o simili: vale Esser disposto, pronto a capire le ragioni, e discorsi, che gli sian fatti, e anche generalmente Essere in ordine colla mente chiara. §. Dar le spese al suo cervello: il diciamo Dello stare sopra di se così pensoso, e applicato.

CERVIATELLO. Dim. di Cerviatto. Lat. *parvulus hinnulus*.

CERVIATTO. Piccol cervio.

CERVIATTO. Add. da Cervio. Lat. *cervinus*. Corna cerviatte.

CERVIETTO, e CERVETTO. Il secondo è de' Poeti. Dim. di Cervio.

CERVI'CE. V. L. Parte deretàna del collo Lat. *cervix*. Esser di dura cervice (cioè ostinato.)

CERVIE'RE. Si dice a una spezie di lupo d'acutissima vista, e di pelle screziàta, o indanajàta. Lat. *lynx*. Gr. λύγξ.

CERVIE'RO. Add. che ha qualità di cerviére. Lat. *lynceus*. Occhio cervièro.

CE'RVIO, e CERVO. Vedi Cerbio.

CERU'LEO. Color del Cielo; e dicesi del Mare, dal reflesso ch' e' fa del color d'esso.

CERVO'GIA. Bevanda. Lat. *sicera*. Gr. σίκερα.

CERU'SICO. Colui che esercita la chirùrgia. Lat. *chirurgus*. Gr. χειρουργός.

CERUSSA. V. L. Biacca.

CERZIORARE. Termine legale. Avvertire le persone idiòte dell'ignoranza dell' atto giuridico, che intendon di fare.

CE'SARE. Titolo, che si da all'Imperadore, detto così dal nome di Giulio Cesare. Lat. *Cæsar*. §. In proverb. diciamo: O Cesare, o niente; onde il volgo; O Cesare, o Niccolò, tolto dal detto di Cesare *aut Cæsar, aut nihil*. Vedi Flos. 212.

CESO'JE. Chiamiamo uno strumento di ferro per uso di tagliare, composto di due pezzi di ferro impernati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglienti nella parte di dentro, che serrandosi l'altra parte, si stringono, e tagliano. Lat. *forfices*.

CE'SPITE. V. A. Cespo. Lat. *cæspes*.

CESPO. Mucchio d'erbe, o di virgulti Lat. *virnus*, *cæspes*.

CESPUGLIA'TO. Ammucchiato, a guisa di cespùglio. Lat. *constipatus in morem cæspitis*, *densus*.

CESPU'GLIO. Cespo.

CESPUGLIO'SO. Pien di cespùglj. Lat. *cæspitibus affluens*.

CESSAGIO'NE, e CESSAZIO'NE. Da Cessare: Tralasciamento, rifinamento. Lat. *cessatio*.

CESSA'ME. Da Cesso: Parola di scherno; e inferisce qualità di cose, o di persone sporche, e di poco pregio.

CESSAMENTO. Il cessare. Lat. *cessatio*.

CESSANTE. Trasgressore, tralasciante. Lat. *cessans*, *deficiens*. §. Anche significa Uno, che manca di pagare i suo' debiti, o che ri usa di fare il dovere a chi gli ha creduto. §. Lucro cessante, termine de' Giuristi: vale Guadagno, che ti viene impedito dall'accomodare altrui di danari, che erano impiegati in negozio legittimo. Lo chiamano in Lat. *lucrum cessans*.

CESSA'RE. In signif. neutr. Finire, mancare, restare. Lat. *desinere*, *deficere*. Non cessando il pianto, Non cessava di lodare Iddio, ec. §. In signif. att. Sfuggire, schifare, rimuovere. Lat. *depellere*, *evitare*, *amovere*. Cessi la mia malaventùra. §. Cessi Dio: lo stesso, che Tolga Dio. Lat. *avertat Deus*. §. E assolutamente per lo *absit* de' Lat. §. In

signif.

signif. neutr. pass. Rimuoversi, allontanarsi. Cessarsi dalla patria. §. Pur neut. pass. Astenersi, e rimanersi. Cessatevi dal ragionare, ec.

CESSAZIÓNE. Il cessare. Lat. *morà*.

CESSIÓNE. Il cedere. Lat. *cessio*.

CESSO. Accorciato di cessamento.

CESSO. Luogo deputato per depórre il superfluo peso del ventre. Lat. *latrina, forica*. §. Per Aggravj, obblighi, lazze, debituzzi, e qualunque altra simil cosa piccola, ma noj sa. §. In proverbio: Ogni casa ha cesso, e fogna, o vero acquajo: e vale Per ognun c'è che dire, e che in ogni famiglia son delle imperfezioni.

CESTA. Strumento da tenervi, e portarvi entro robe, intessúta per lo più di vimini, canne, salci, vermene di castagno, e simil materie. Lat. *cista*. Gr. *κίστη*. §. Per strumento da pescare. §. Da Cesta, non trovandosi for. e cesto, per l'equivoco, vien Cestino: ch'è Cesta piccola. Lat. *cistula*. §. Cestino. Quello dove covano i colombi. Lat. *loculamentum*.

CESTÁCCIA. Pegg. di cesta. Lat. *cista vetus, obsoleta, informis*.

CESTELLA. Dim. di Cesta. Lat. *cistula*.

CESTELLO. Cestella.

CESTERELLA. Dim. di Cestella. Lat. *cistella*.

CESTI, e CANESTRI. Modo di favellare: e vale il Dire ora una cosa, or un'altra, senza conclusione, come quel del Berni. E non istare a dir l'andò, la stette; che è appunto lo stesso.

CESTÍNO. Cesta piccola. Lat. *cistella*.

CESTÍRE. Fare 'l cesto.

CESTÍTO. Cestúto.

CESTO. Pianta di frutice, e d'erba. Lat. *caespes*. §. E più propriamente: per Quelle piante, che sopra una radice multiplicano molti figliuóli in un mucchio, come la più parte degli agrúmi. §. Da cesto Cestire: che è, Quando il grano, o altra biada vien su con molte fila da un sol cesto. §. Diciamo: Grano pesto, fa buon cesto. §. Ed Essere un bel cesto: si dice, per ischerno, d'Uomo, che si tenga bello.

CESTÓNE. Spezie di cesta per someggiare. Lat. *corbis*.

CESTTÚTO. Che ha cesto. §. Diciamo anche Cestito.

CÉTERA, e CETRA. Strumento musicale di corde di fil d'ottóne, e d'acciajo, o simili, di corpo come la lira: suonasi con pena. Lat. *cithara*. Gr. *κιθάρα*.

CETERÁRE, e CETRÁRE. V.A. Sonar la cetera. Gr. *κιθαρίζειν*. Lat. *citharam pulsare*.

CETERATÓJO. Forse suon di cétera, detto per ischerno, e come oggi noi diremmo Sonata, o fischiata. Lat. *explosio, sibilus*.

CETERATÓRE. Sonator di Cétera. Lat. *citharista*. Gr. *κιθαριστής*.

CETERISTA. Ceteratóre. Lat. *citharista*. Gr. *κιθαριστής*.

CETERIZZÁRE. Lo stesso, che Ceterare. Gr. *κιθαρίζειν*.

CETRACCA. Sorta d'erba.

CETRÁNGOLO. Sorta d'agrúme.

CETRÍNA. Sorta d'erba.

CETRIUÓLO, e CITRIUÓLO. Lo stesso, che Cedriuolo. Lat. *cucumis citrinus*.

C H

CHE. Relativo di sustanza, e riferisce tutti i generi, e tutti i numeri. Lat. *qui, quae, quod*. Quella ch'era d'alto ingegno, ec. Gli occhi, di ch'io parlai, ec.

CHE. Relativo di qualità, e quantità: val lo stesso, che Quanto, o Quale. Lat. *qualis, & quantus*. Dio sa, che dolore io sento.

CHE. In vece di Il che, o Quel che; e usasi per lo più, nel far la parentesi. Boc. Introd. n. 15. L'un fratello l'altro abbandonava, ec. e (che maggior cosa è) ec. li padri, e le madri, i figliuóli.

CHE. Interrogativo, o tacito, o espresso: sust. di genere corrispondente al neutro de' Lat. *quid*. Che hai tu a fare con Pietro? Domandò, che fosse del tale. A che dire, e fare la tal cosa (cioè a che fine?) §. Col segno del sesto caso col verbo Essere: vale A che buono. Da che Diavol siam noi, quando siamo vecchie?

CHE. Pure interrogativo, ma add. Che uomo è costui? Lat. *quid hominis*.

CHE. Coll'articolo IL avanti: vale La qual cosa. Il che a noi non avviene. Senza il che non posso esser lieto.

CHE. Congiunzione dependente da verbo. Lat. *ut, quod*. Voglio, ch'ella mi man-

di un suo nastro, ec. §. Talóra si replica più volte. Boc. Nov. 27. 11. Per Dio pregandolo, che se per la salute d'Aldobrandino era venuto, ch'egli s'avacciasse. §. Talóra per proprietà si tralascia. Boc. Nov. 10. 4. Questa ultima novella, ec. voglio ve ne renda ammaestrate. §. Talóra la CHE ha dopo di se lo 'nfinito, come se non vi fosse. Boc. Nov. 12. 3. Seco deliberarono, che come prima tempo si vedessero, di rubarlo.

CHE. Pur congiunzione, ma dependente da avverbio, o aggiunto di qualità, o di quantità. Lat. *ut*. Fa si, ch'io miri quella persóna, ec.

CHE. Dependente de comparativo, o da relativo, Altro, e loro avverbj. Lat. *quam, ac*. Petr. Son. 5. E' d'altri ómeri soma, che da' tuoi. §. Talóra si tace il comparativo, o la voce Altro: e vale Se non; maniera comune a noi, e a' Greci. I non aveva, che un quattrino.

CHE. Talóra ha forza d'avverbio: e val Parte. Tra. Lat. *partim, qua, tum*. G.V. 7. 43. Con più di 3000. Cavalieri, che Tedeschi, e che Lombardi.

CHE. In principio di clausula imprecativa: val o quasi Voglia Dio. Che maladetta sia l'ora, che io la vidi.

CHE. Talóra per Nel quale. Era 'l giorno, che, ec.

CHE. In vece di Quanto avverb. Lat. *quam*. O che dolci accoglienze. §. In vece di Acciocchè, Affinchè, Perchè. Al Papa andava, che mi maritasse. §. In vece di Perchè interrogativo. Lat. *cur, quare*. Che non rispondi? §. In vece d'Imperocchè. Dillo sicuramente, ch'io ti prometto di pregare Dio per te. §. In vece di Cui. Petr. Can. 8. 5. Ed io sono un di que', che 'l pianger giova. §. In vece di Che che. Avvegnane, che può. §. Per Infinchè, Infinattantochè. Non riposò mai, che lo ebbe ritrovato.

CHE. Riceve la giunta della lettera D, formandosi CHED, allora, che percuotendosi in alcuna vocale, si voglia non ispegnere l'E, ma pronunziarla, e crescere o per miglior suono, o per comodo del verso, la sillaba; maniera più familiare agli antichi Autori, che forse agli Scrittori moderni. Sappi, ched io t'amo.

CHÉBULE. Specie di mirabolàni.

CHE CHE. Qualunque cosa che. Lat. *quicquid*. Che che egli oda; Che che voi vicre state, ec.

CH'È CH'È. Ad ora ad ora. Lat. *crebrò, assiduè*. Ch'è ch'è mettono a romor la casa.

CHELÍDRO. Testuggine marina, o serpente acquatico velenóso, altrimenti detto da' Greci Droina. Lat. *chelydros*. Gr. χέλυδρος. §. Per Serpente.

CHELONÍTE. Sorta di pietra, e nasce nell'Indie.

CHENTE. Quale. Non potrei dirvi, chenti, e quanti fieno i diletti di amore, ec. §. Quando e avanti al relat. vo Quale: val Quanto. §. Chente: per Qualunque. Chente la cagion si sia.

CHENTUNQUE. Qualunque. Lat. *quicunque*.

CHÉPPIA. Sorta di pesce di Mare, che di Primavera viene all'acqua dolce: Laccia. Lat. *clupea alosa*.

CHERCÚTO. Sincopato da Chericúto. Che ha cherica. I Teologi in Lat. direbbono *tonsura insignitus*.

CHÉRERE, e CHIÉRERE. Domandare, e volere. Lat. *quaerere, postulare*.

CHÉRICA. Rasura rotonda, che si fanno i Cherici in sul cocozzol del capo. Lat. *tonsura*.

CHERICÀLE. Di cherico, presbiterale. Lat. *clericalis*.

CHERICALEMENTE, e CHERICALMENTE. A modo di cherico, a maniera chericale. Lat. *more clericali*.

CHERICÀTO, e CHIERICÀTO. Ordine chericale. Lat. *clericatus*. §. Per Sacerdóte. §. Per Università di cherici. §. Oggi anche Clero.

CHERICHERÌA. Chericáto.

CHERICHETTO. Dim. di Cherico.

CHERICÍA. V. A. Chericáto.

CHERICÍLE. V. A. Chericale.

CHÉRICO. Persona ecclesiastica, Contrario di laico; e particolarmente anche Cherico si dice a Colui, che indirizzato al Sacerdozio, non sia però ancóra passato agli ordini maggiori sacerdotali, purchè abbia almen la prima tonsúra. Lat. *clericus*. Gr. κληρικός. Cherco si trova usato per la Rima da Dan. Inf. 7. e 18. §. Come gli antichi dissero laico, per ignorante, così usarono cherico per dotto. Lat. *doctus*. §. Leggesi negli antichi Autori talóra Chierico in vece di Cherico, e sovente nel Maestruz.

CHERICUZZO. Dim. di Cherico. Questi nomi finienti in uzzo, dinotano quasi sempre, oltre alla picciolezza, dispregio, e abiettitudine.

CHERMES. Grana. Lat. *coccum*.

CHERMISÌ, e CREMISÌ. Nome di tinta nobile, che tigneva in rosso. Lat. *purpureus*, *ostrinus*, *coccineus*. §. Diciamo Furbo in chermisì: cioè In estremo grado. §. Oggi chermisì: a un Color rosso nobile, ed a Certi bacherozzoli, ond'e' si cava, li quali vengon dall' America.

CHERUBICO. Di qualità di Cherubino.

CHERUBINO. Voce Ebréa. Lat. *cherubin*. Cherúbi nel numero del più disse Dante per la Rima Par. 28.

CHETAMENTE. Senza romore, pian piano, quietamente. Lat. *quietè*, *tacitè*. Cenar chetamente, vale privatamente.

CHETANZA. Sust. Scrittúra, che si fa al debitore quando ha pagato, nella quale ti chiami soddisfatto. Oggi Quitanza, dal quietarsi. §. Per Quiete. Lat. *quies* modo antico.

CHETARE. Lo stesso, che Acchetáre. Lat. *sedare*. *g*. E neut. pass. Star cheto, tacere. Lat. *acquiescere*.

CHETAZZA. Astratto di Cheto. Silenzio. Lat. *quies*, *silentium*.

CHETICHELLI. Fare a chetichelli: dicesi del Fare i fatti suoi, e star cheto: modo basso.

CHETISSIMAMENTE. Superl. di Chetamente. Lat. *quietissimè*.

CHETISSIMO. Superl. di Cheto. Lat. *quietissimus*, *taciturnissimus*.

CHETO. Add. Che non fa romore, tacito, quieto. Lat. *quietus*, *tacitus*. Essendo ogni cosa cheta, Starsi cheto, ec. §. Vedi acqua cheta. §. Col segno del secondo caso, siccome Certo, Vero, diviene anch'egli avverbio: e vale lo stesso, che Chetamente. Aver di cheto un Regno (cioè pacificamente.) §. Diciamo anche Chiotto per Cheto. §. Cheti, e chiusti: che è, Non si lasciar sentir, nè vedere, e proceder cautamente, e nascosamente: modo basso. §. E Cheto cheto, così raddoppiato: vale Chetissimamente.

CHEUNQUE. Qualunque cosa, ciò che. Lat. *quicquid*. Fa di me cheunque ti piace, ec.

CHI. S'usa nel numero del più, e del meno, e nel masculino, e nel femminino: e vale Colui che. Chi usa di fare, ec. Chi questo sostengono, ec. §. Per Quale. Chi teneva coll'uno, e chi coll'altro. *g*. Per Alcun che. Quivi non era chi sapesse, ec. §. Per Chiunque. Parli chi vuole in contrario.

CHIACCHIERA. Ciarla, favola, vanità, cosa di poco pregio. Lat. *nugæ*, *tricæ*, *commenta*, *apinæ*, *fabulæ*.

CHIACCHIARARE. Avviluppare parole senza conchiusione. Lat. *ineptè*, *inconsultè loqui*, *blaterare*.

CHIACCHIARATA. Il Chiacchierare, taccolare, tattamellare. Lat. *ineptus sermo*.

CHIACCHIERINO. Che chiacchiera. L. *garrulus*.

CHIACCHIERONE. Che chiacchiera assai. Lat. *rapula*, *locutulejus*, *linguax*.

CHIAMAMENTO. Il chiamare. Lat. *vocatio*. §. Per Invocatione. Lat. *invocatio*.

CHIAMANTE. Che chiama. Lat. *vocans*.

CHIAMARE. E' dire a qualcuno, che venga a te, o nominarlo, affine ch'e' ti risponda. Lat. *vocare*. Gr. καλεῖν. Iddio chiamò a se Papa Innocenzio, la vostr' anima, ec. In questo significato, ove si fa menzione del chiamare, che fa Dio degli uomini a se, s'intende permettere, ch'e' muojano. §. Per Nominare, e appellare. Lat. *appellare*, *nominare*, *dicere*. Faceva chiamarsi il tale, ec. §. Per Eleggere. I Cardinali chiamarono Papa Innocenzio. §. Per Chiedere, domandare. Lat. *poscere*, *flagitare*. Io ne chiamo mercede. §. Chiamar fuori: dicesi Del chiamare altrui a battersi, sfidarlo. *g*. Chiamare: si dice Il nominare a' dadi il punto, che tu vorresti; che Ovvid. 3. Ar. Aman. disse *vocare*. §. Chiamare: Nominar la carta al giuoco della bassetta. *g*. Chiamarsi per contento: Dire d'esser soddisfatto. Lat. *acquiescere*, *nihil ultra exigere*. *g*. E senza la particella PER. Chiamarsi contento: *g*. Chiamarsi sazio, contento, vinto, o simili. §. Chiamare a cena. Lat. *ad cœnam vocare*, *vocare*. §. Chiamare alla Corte. Lat. *in jus vocare*, *in jus aliquem convenire*. §. Chiamare a' conti: Strignere, e sforzare a render conto. Lat. *ad calculos vocare*. §. E Chiamarsi una cosa da alcuno: vale Riconoscerla da lui. Lat. *alicui acceptum referre*. §. Chiamar sotto voce: vale Chiamar pian piano, con bassa voce. *g*. Chiamare in giudicio: Convenire, Citare.

CHIAMATA. Verbale: Chiamamento.

§. Chiamata: Elezione. Val. Mass. Lucio Silla, menò sua vita insino alla chiamata della sua questoría. Il Latino dice *usque ad quæsturæ suæ comitia*. §. Chiamata: si dice Alla battuta di tamburo, che chiama a battaglia.

Chiamáto. Add. da Chiamíre.

Chiamatóre. Verbal masc. che chiama. Lat. *vocator*.

Chiamazióne. Chiamamento.

Chiána. Padúle. §. E Proprio nome d'acqua, surgente nel contado d'Arezzo, simile a palúde, per avere il suo corso quasi insensibile, Lat. *Clanis*.

Chiantáre. Accocc.re.

Ciappa. Cosa comoda a potersi chiappare; voce derivata da detto verbo, come Presa da prendere. Voce usata da Dan. Inf. 24. §. Per Quella parte carnósa, e deretána del corpo tra la cintura, e l'appiccatura delle cosce: Natica. Lat. *clunis, nates*. §. Schiappare un legno: vale Farne schegge. Lat. *in assulas dividere*. §. Quando vogliamo mostrare uno esser grasso, e di bonissima fatta, diciamo Egli è grasso, ch'egli schiappa; quasi s'apre, e crepa, e non cape nella pelle. modo basso.

Chiappáre. Carpire. Voce bassa.

Chiappola. Cosa di niuno, o poco pregio. §. Per Uom leggieri, che diremmo anche Frasca, o Fraschetta. §. Per Cosa vana, Baja.

Chiappolería. Lo stesso, che Chiappola.

Chiappolíno. Fraschetta.

Chiáppolo. Scartamento, e chiappolare, scartare: onde lasciar nel chiappolo, lo stesso appunto, che lasciar nel dimenticatójo.

Chiára. Sust. Si dice a qualunque materia, che si metta nelle cose liquide per chiarirle, ma propriamente ad Albúme d'uovo. Lat. *ovi albumen, ovi albor*.

Chiaramente. Con chiarezza, manifestamente, apertamente. Lat. *apertè, manifestè*. §. Servar chiaramente, cioè fedelmente.

Chiaráre. V. A. Cavar di dubbio; il medesimo che Chiar.re. Lat. *certum facere, patefacere*.

Chiaréa. Bevanda medicinále.

Chiarella. In modo basso il Vino annacqu.to.

Chiarezza. Lucidezza, splendidezza. Lat. *claritudo, claritas, limpitudo, puritas*

Diremmo anche Limpidezza, ma d'acqua, e simil liquóri. §. Per Sicurezza, soddisfazione. Lat. *securitas*. A chiarezza di me, ec. §. E trattando di scritture, ce ne serviam per Agevolezza, ed Intelligenza. Scrivete così per mia chiarezza. §. E di famiglie per Gentilezza, e per Nobiltà. Lat. *claritas, generositas*.

Chiarificáre, Far chiaro. Lat. *clarificare, clarum reddere*. §. Per Trar di dubbio. Lat. *certum facere, dubitationem adimere*.

Chiarificáto. Add. da Chiarificáre.

Chiarificazióne. Il chiarific.re.

Chiarigióne. Manifestatione. Latin. *demonstratio*.

Chiarimento. Chiarigione.

Chiarína. Strumento di fiato. Lat. *fistula, tibia*.

Chiaríre. Risplendere, e divenir chiaro, contrario all'Oscurare, e intorbidare. Lat. *clarescere*. L'aere principia a chiarire. §. Charire in att. signif. Far divenir chiaro. Lat. *clarificare*. Le acque si chiariscono. §. Per Cavar di dubbio, e uscirne: Far chiaro. Chiarire alcuno in qualche modo. §. Per Iscaponire, sgarare. Lat. *pertinaciam infringere*. Questo colpo finirà di chiarirti. §. Di chi colle parole, o co' fatti si sia fatto scorgere, si dice Egli ha chiarito il popolo: e 'l Morgante disse, Tu m'hai chiarito, anzi vituperato. §. In signif. neut. pass. Chiarirsi. Certificarsi.

Chiarissimamente. Superl. di Chiaramente. Lat. *planissimè*.

Chiaríssimo. Superl. di Chiaro. Lat. *clarissimus, limpidissimus, purissimus*. Acqua chiarissima. Fama chiarissima (cioè notissima) Esser chiarissimo per carne (cioè nobilissimo.)

Chiaritá, Chiaritáde, e Chiaritáte. Chiarezza. Lat. *claritas, splendor*. §. Per Agevolezza. Lat. *facilitas*.

Chiaríto. Add. da Chiarire: Risplendente, chiaro, di rara bellezza. Lat. *clarus, illustris*. §. Per Noto, e manifesto. Lat. *clarus, notus*. §. Chiarito: per Fatto chiaro. Lat. *clarificatus*.

Chiáro. Puro, contrario di Torbido. Lat. *clarus, limpidus, purus*. Acque chiare, Vino chiaro. Diciamo anche Limpido; ma dinota più perfetta chiarezza. §. Per Lucente, e Pien di splendore, contrario d'Oscuro. Lat. *nitidus, lucidus*.

Giorno chiaro, ec. §. Per Vago, bello, rilucente. Lat. *venustus, formosus*. Viso chiaro, ec. §. Per Celebre, famoso, glorioso, di grande affare. Lat. *clarus, illustris*. Nobiltà chiara, ec. §. Per Leale, puro, fincero. Lat. *purus, syncerus*. Uomo di chiara fede. §. Manifesto, aperto, evidente. Lat. *manifestus, clarus*. E' chiara la mia disavventura, ec. *g.* Per Metaf. Lat. *clarus*. Favella chiara, ec. §. Per Fuor di dubbio, sicuro. Lat. *certus*. Ve ne può far chiaro, ec. *g.* Esser chiaro, esser tranquillo, non alterato da pensieri. Son chiaro com'ombra, come cristallo: queste maniere s'usano oggi in forza di proverbio. §. E favellandosi di scritture: vale Agevole, Intelligibile, e Piano. §. E Aggiunto a voce, o a suono, è contrario di Roco. §. E in forza di Sust. Far chiaro. §. L'uso dice Egli è chiaro, allora che l'aria è serena. §. Diciamo. Mettere in chiaro; Quando abbiamo accomodata una cosa; che agevolmente, e con verità si vede com'ella stia.

Chiáro. Avverb. Chiaramente. Lat. *apertè, manifestè*.

Chiaróre. Splendóre. Lat. *splendor, lux*. Chiarore di Sole, ec. §. Per Limpidezza. Chiaróre di acqua. §. Per metaf. Il chiaróre della giovanezza.

Chiassaiuóla. Canále fatto a traverso a campi delle colline, per raccorre, e cavarne l'acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo. Lat. *incile is, deliquia arum*.

Chiassatéllo. Dim. di Chiasso. Lat. *angiportus, viculus*.

Chiassétto. Chiassatéllo.

Chiasso. Viúzza stretta. Lat. *angiportus*. §. Darla pe' chiassi: fuggirsi, scantonare. §. Oggi Chiasso, detto assolutamente, lo pigliamo per Bordéllo. Lat. *lupanar, ganea*. E' darebbe d'un chiasso ogni dan jo: cioè, E' non sa dove mettersi il viso per la vergogna, e disidererebbe ogni luogo per nasconderfi, per abbietto, ch'egli si fosse. §. Andare in chiasso: per Andare in malora.

Chiassolíno. Dim. di Chiasso.

Chiassuólo. Ch. assolino. Lat. *viculus, angiportus*.

Chiatta. Sorta di vassello con fondo piano; usasi per trasportar che che sia in poca distanza di luogo.

Chiaváccia. Peggiorat. di chiave. Lat. *clavis vetus*.

Chiaváccio. Chiavistéllo. Lat. *pessulus*.

Chiavacuóre. Fermaglio d'oro, o d'argento, che già usavan di portar le donne in Firenze.

Chiaváio. Che ha in cura, e in custodia le chiavi. Lat. *clavium custos*. *g.* Diremmo anche Chiavàjo: a Colui, che fa le chiavi.

Chiavaiuólo. Che fa le chiavi; da alcuni detto in Lat. *faber clavilis*.

Chiavarda. Chiovo grande col cappello bislúngo. Lat. *gomphus*.

Chiaváre. Da chiavo: Conficcare. Lat. *configere*. Chiavare in sur un legno, ec. *g.* Per metaf. Dan. Purg. 8. Che cotesta cortese opinione Ti si è chiavata in mezzo della testa, ec. *g.* Per Ferire, e Trafiggere. Lat. *configere, transfodere*.

Chiaváre. Da chiave: Serráre a chiave, o colla chiave. Lat. *occludere, claudere*. §. Per Usare il coito.

Chiaváto. Add. da Chiavàre.

Chiavatúra. Conficcamento. Lat. *confixio*. §. Per li Chiovi stessi confitti, e Luogo dove son confitti.

Chiave. Strumento di ferro, col quale, voltandolo dentro alla toppa, si serrano, e aprono i serrami. Lat. *clavis*. §. Per metaf. Chiavi amorose, Tener le chiavi del cuore di che che sia, ec. §. Per l'Autorità Pontificale, e Sacerdotale. Le chiavi di S. Pietro, Chiavi spirituali, ec. *g.* Per similitudine si chiama Chiave; Luogo, che sia sur una frontiéra, che tenga, e possa tener chiuso il passo. Chiave di terra, e di mare: il disse Tacito. Lat. *claustra terræ, & maris*. *g.* Per similit. Chiave, parimente si dice il Legno, che tiene il mezzúl della botte. §. Chiave, per la similitudine degl'ingegni: si chiama Quella figura musicale, che insegna variare i tuoni. §. Per la Contraccifera, onde si spiega, ed intende la cifera. Lat. *clavis ad aperiendas notas furtivas*.

Chiavelláre. V. A. da chiavello: Conficcare. Lat. *configere*.

Chiavéllo. Strumento di ferro, sottile, e acuto, con piccolo cappelletto, a guisa di fungo, dall'una dell'estremità, fatto per conficcare, e per poterlo ribadire; non si tempera: e vale lo stesso, che Chiodo. Lat. *clavus*.

Chiaverína. Arme d'aste.

Chiavetta. Dim. di chiave. Lat. *clavicula*.

Chiávica. Fogna. Lat. *cloaca*.

Chiavistello. Strumento di ferro lungo, e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell' uscio, le tien congiunte, e serrate; ha un manico dall'un de' lati bucato, e schiacciato, nel quale è 'l boncinello, che è quel ferro forato in punta, atto a ricever la stanghetta della toppa. Lat. *pessulus*. §. Diciamo proverbialm. Baciare il chiavistello: che significa Il non volere, o il non poter più tornare in una casa; modo basso. Lat. *tesseram confringere*, *supremum vale dicere*. §. E Rodere i chiavistelli: Avere Ira eccessiva: modo basso. Lat. *frænum mordere*, *labra comedere*.

Chiávo. V. A. Chiavello. Lat. *clavus*.

Chiazza. Macchia con crosta, o di volatica, o di rogna, o d'altro malóre, che esca fuori alla pelle. Lat. *macula*, *labes*, *sordes*. Chiazza nera. Mes. disse in Lat. *morphea nigra*.

Chiazzáto. Macchiato, tempestato. Lat. *maculosus*, *varius*. §. E in questo senso diremmo anche Brizzoláto, e Indanajáto.

Chicca. Voce puer.le, colla quale egli intendono frutte, ciambelle, e cose simili. Orazio disse in Lat. *crustulum*.

Chicchera. Vaso piccolo a uso di ber cioccolata, o simili.

Chicchi Bichiacchi. Parole, che non voglion dir nulla; e diconsi di Chi cicala assai, e conchiude poco. Lat. *nugæ*, *tricæ*, *apinæ*.

Chicchirillare. Far baje, scherzare in cicalando. §. Alla Baja, che si fa nel chicchirillare, diciamo Chicchirillo.

Chi Che. Qualunque, qualsivoglia. Lat. *quicunque*. Suol sempre mandare al subjuntivo. Chi che di essi sia il dicitore, ec.

Chi Che Sia. Qualcuno. Lat. *aliquis*. Rovinar chi che sia, ec.

Chiedente. Che chiede. Lat. *petens*, *postulans*.

Chiédere. Ricercare altrui con parole di qualche cosa, domandare. Lat. *petere*, *postulare*.

Chiedimento. Il chiedere. Lat. *petitio*, *petitus us*.

Chieditóre. Verbal masc. Che chiede. Lat. *petitor*.

Chiérico. Vedi Cherico.

Chiésa. Per la Congregazione de' fedeli. Lat. *ecclesia*. §. Per Tempio de' Cristiani, dove si celebra il sacrificio, e altri ufici divini. Lat. *ædes sacra*. I Teologi latini dicono anche in questo senso, *ecclesia*. Quando si dice assolutamente la Chiesa di Pisa, di Modana, ec. s'intende la Cattedrale. §. Per Proverb. In Chiesa co' Santi, e all'osteria co' ghiotti. §. Per Beneficio ecclesiastico.

Chiesetta. Dim. di Chiesa. Lat. *ædicula sacra*.

Chiesicciuóla. Dim. di Chiesa. §. Diremmo anche Chiesiuóla.

Chiesina. Piccola Chiesa. Lat. *ædicula*, *ædicula sacra*. §. Leggesi appo alcuni anche Chiesino.

Chiesolástico. Che frequenta continuamente le Chiese. Lat. *frequens in ecclesiis*.

Chiesuccia. Piccola Chiesa, e malfatta. Lat. *ædicula*, *ædicula sacra*.

Chilificamento. Chilificazione. Lat. *chylificatio*.

Chilificáre. Fare il chilo. Lat. *chylificare*.

Chilificazióne. Il Chilificare, il fare il chilo. Lat. *chylificatio*.

Chilindro, o **Chilidro**. Vedi Chelidro.

Chilo. Quel sugo bianco, che lo stomaco spreme da' cibi, e dalle bevande, che poi diventa sangue. Lat. *chylus*. Gr. χυλός.

Chilóso. Che ha natúra di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo. I Medici il dicono in Lat. *chylosus*.

Chiméra. Mostro favoloso: appresso di noi Invenzion fantastica. Lat. *chimæra*. Gr. χίμαιρα.

Chimérico. Di chiméra, vano.

Chímica. Arte, che col fuoco, o con che che sia, separa le particelle de' misti. Lat. *ars chimica*, *chemia*, *chymia*.

Chímico. Sust. Colui, che esercita la Chimica. §. E Add. di Chimica.

Chimo. Dicono i Medici alla massa del sangue, che si fa nel fegato, del chilo attratto dal ventriglio. Lat. *chymus*. Gr. χυμός. §. Chimo: pesce di mare, di cui vedi Tes. Br. 4. 1.

China. Scesa, contrario d'Erta. Lat. *locus declivis*. §. In proverb. Lasciare andar l'acqua alla china: cioè, Non si dare affanno di nulla.

Chinamento. Declinamento, abbassamento, il chinare. Lat. *declinatio*.

CHINÁRE. Piegare in basso. Lat. *inflectere*, *inclinare*. Chinar gli occhi, ec. §. Chinar la testa: vale Acconsentire alle domande, senza rispondere. Lat. *annuere*. §. Chinar la testa; per riverenza. §. Chinar le spalle: Sottoporsi, e comportar con pazienza. §. In signif. neut. pass. Chinarsi ad una fonte. §. In signif. neutr. Declinare, venir meno. Il dì chinava.

CHINÁTA. Scendimento, scesa, china. Lat. *declivitas*.

CHINATAMENTE. Vedi QUATTAMENTE.

CHINATEZZA. Curvità, curvezza. Lat. *curvamen*, *curvatio*.

CHINÁTO. Add. da Chinare. Curvo, piegato, chino. Lat. *pronus*, *curvus*, *deflexus*.

CHINÁTO. Sust. Chinatezza.

CHINATÚRA. Curvatúra, piegatúra. Lat. *curvatura*, *curvatio*.

CHINÉA. Cavallo ambiante. Lat. *asturco*. §. Per simil. Dav. Scism. Per le sue disonestà, la chiamavano i Francesi la chinea Inglese, e poi mula del Re di Francia.

CHINO. Sust. Luogo, che va allo 'ngiù. Lat. *locus declivis*.

CHINO. Add. Inchinato, piegato, curvo, basso. Lat. *deflexus*, *curvus*, *pronus*.

CHINTÁNA. Quintána. §. Per metaf. Colpir nella chintana: e significa disonestà.

CHIOCCÁRE. Voce bassa: dicesi del Dare altrui delle busse. Lat. *verberare*, *cadere*.

CHIÓCCIA. La Gallina quando cova l'uova, e guida i pulcini; detta così dalla voce roca, ch'ella manda fuora, che si dice Chiocciare, o Crocchiare. Lat. *gallina matrix*.

CHIOCCIÁRE. Il mandar fuor della voce, che fa la Chiocca. §. Del Cominciare a sentirsi male. Lat. *agrescere*, *malè habere*.

CHIÓCCIO. Add. Roco, e proprio simile al suon della voce della Chioccia. Lat. *raucus*, *obtusus*, *truculentus*. §. Diciamo Star chiocco, e Chiocciare; Del cominciare a sentirsi male.

CHIÓCCIOLA. Lumáca. Lat. *cochlea*. Gr. κοχλίας. ῳ. Per simil. del Rigirarsi a modo di chiocciole, per lo più delle milizie: dicesi Far la chiocciola. §. Dicesi Soldato da chiocciole. Pittor da chiocciole, e simili: di Chi nella sua professione sia ignorante, e l'esercita male. §. Chiocciola: Strumento meccanico. Vedi Vite. E generalmente dicesi A chiocciola: e vale lo stesso, che, A maniera di vite. §. Scala a chiocciola: dicesi Quella, che rigirando sopra se stessa, si volge attorno a cilindro, o simili. Lat. *cochlea*, *cochlidum*, *cochlis*. Gr. κλίμαξ.

CHIÓCCIOLA. Lo stesso, che Nicchio. Lat. *concha*, *ostrea*, *ostreum*.

CHIOCCIOLÍNA. Dim. di Chiocciola.

CHIODAGIONE. L'aggrega o di tutti i chiodi per qualche lavoro.

CHIÓDO. Chiavello. Far due chiodi a un caldo: cioè due cose in un tratto. Ed è proverbio, che più comunemente si dice Batter due chiodi a un caldo. Lat. *duos parietes*, *de eadem fidelia*, *dealbare*. §. Dicesi Aver fisso, o fermo il chiodo, o 'l chiovo: cioè Aver diliberato, e stabilito.

CHIOMA. Capelli del capo, capellatúra. Lat. *coma*. Gr. κόμη. ῳ. Per metaf. Chioma di stella (cioè raggio) Dant. Par. 15. L'altra, traendo alla rocca la chioma (cioè filando, e sconocchiando) Parlando poeticamente di alberi, significa ora i rami, ora le frondi. Segar le bionde chiome delle campagne (cioè le biade.)

CHIOSA. Interpretazione, dichiaramento. Lat. *interpretatio*. dal Gr. γλῶσσα. §. Chiosa: per Macchia, che viene altrui per la vita. §. Chiosa: è anche Piombo, gettato nelle forme di pietra, dette Pretelle; la quale giuocano i fanciulli in cambio di moneta.

CHIOSÁRE. Interpretare, dichiarare, esporre. Lat. *interpretari*, *exponere*.

CHIOSATÓRE. Verbal. masc. Che chiosa. Lat. *interpres*.

CHIOSTRA. Chiostro. §. Per metaf. La chiostra della volontà, dell'anima, ec.

CHIOSTRO. Luogo chiuso da abitare. Oggi si dice alle Logge intorno a' cortili de' conventi. Lat. *peristylium*. Gr. περίστυλον. Dant. Par. 21. Render solea quel chiostro a questi Cieli (qui chiostro, per quelli, che vi stavan dentro) §. Per metaf. dell'Utero della femmina, e del Collo della matrice. Latin. *claustrum*.

CHIOTTO. Cheto. Lat. *tacitus*, *taciturnus*.

CHIOVÁRE. Dicesi del Fare, in ferrando le bestie da soma, loro chiovatúre.

CHIOVATÚRA. La puntura, che si fa col chiovo nel vivo a' cavalli. Lat. *clavi plaga*.

CHIOVO. Chiodo. Lat. *clavus*.

CHIRÁGRA. Gotta delle mani. Lat. *chiragra*. Gr. χείραγρα.

CHIRINTÁNA. Lo stesso, che Chirinzána. Lat. forse *chorea*.

CHIRINZÁNA. Spezie di ballo.

CHIRÓGRAFO. Scrittúra autentica, portante obbligazione. Lat. *chyrographum*. Gr. χειρόγραφον.

CHIROMANTE. Che esercita la chiromanzía. Lat. *chiromantes*. Gr. χειρομάντης.

CHIROMANZÍA. Indovinamento, mediante le linee della mano. Lat. *chiromantia*. Gr. χειρομαντεία.

CHIRUAGO. Cerusico. Lat. *chirurgus*.

CHISCIÁRE. Sarchielláre.

CHITÁRE. V. A. Quictare: per Far fine, rilasciare. Lat. *dedere*.

CHITARRA. Liuto piccolo, che manca del basso, e soprano.

CHIUCCHIURLÁJA. Diciamo ad un Romore confuso, che facciano molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine. §. Par simil. si trasferisce ad Ogni discorso poco ordinato, e non conchiudente. Lat. *ineptus sermo*.

CHIUDENDA. Il chiuso. Lat. *claustrum*. §. E ancóra quella Chiusa, o Riparo, che si fa con siepe, pruni, o altro, ad orti, campi coltivati, o simili.

CHIÚDERE. Serrare. Lat. *claudere*, *cludere*. E si usa eziandio nel sentimento neutr. passivo. Chiuder l'uscio, ec. §. Per Serrar circondando. Lat. *circundare*. Chiuder una Città. §. Per Serrare strignendo. Lat. *stringere*. Chiuder gli spiriti. §. Per Serrare raccogliendo, e ristrignendo. Lat. *colligere*. Chiudere in versi. *g*. Per Serrare attraversando. Lat. *intercludere*. §. Per Nascondere, celare, coprire, occultare. Lat. *occultare*, *celare*. Non val che uom si chiuda. §. Chiudere gli occhj a che che sia vale Non considerarlo, non ne far conto. §. Chiudere gli occhj: dicesi del Morire.

CHIUDIMENTO. Il chiudere, e'l Chiuso stesso. Lat. *occlusio*.

CHIUNQUE. Qualunque. Lat. *quicunque*.

CHIÚSA. Chiudenda. G. V. 11. 139. 4. Perocchè non era ancora per li Pisani fatta chiusa, nè fortezza alcuna al prato di Lucca (cioè riparo, argine, o trincéa) *g*. Lasciare in chiusa, o simili: Chiudere. Lat. *claudere*.

CHIUSAMENTE. Celatamente, nascosamente, occultamente. Lat. *occultè*, *clam*, *celatim*.

CHIUSÍNO. Coperchio di che che sia, per lo più di pietra. Lat. *operculum*.

CHIÚSO. Sust. Luogo circondato, e serrato, e la Cosa, che circonda, e serra. Lat. *claustrum*, *obturamentum*.

CHIÚSO. Add. da Chiudere. Lat. *clausus*. Dan. Par. 5. E così chiusa chiusa mi rispose (cioè coperta, nascosa) E Inf. 2. Chináti, e chiusi, poichè 'l Sol gl'imbianca (cioè ristretti, raccolti) E Purg. 12. Sicchè in quella Materia non potea parlarmi chiuso (qui Oscuro.)

CHIUSÚRA. Chiuso. Lat. *claustrum*, *clausum*. §. Per la Serratúra, o Serrame degli uscj. Lat. *sera*.

C I

CI. Talora avverbio locale: e vale Qui, Qua, o Di qui. Lat. *hic*, *huc*, *hinc*, *illinc*. E si usa co' verbi di moto, e di stato, trovandosi con tutti e due tanto del luogo ove è, o va colui che parla, che di quello ove è, o va colui a cui si parla, come anche di diverso ove non sia, nè vadia, nè l'uno, nè l'altro. Il tale non ci era, Non ci andava, Non è via da uscirci, ec.

CI. Pronome: e val Noi; E serve per quarto caso, e anche per terzo, affiggendosi talora a' verbi siccome gli altri pronomi, benchè alcuna fiata apparisca anzi posto per vaghezza di favellare, che per necessità di esprimere.

CIABATTA. Scarpa vecchia. Lat. *calceamentum obsoletum*. *g*. L'usiamo anche per Masserizie cattive, e consumate, Lat. *scruta*. §. Si disse per ischerzo metaf. Lib. Son. Che tu ti stai colla ciabatta in mano La mattina a pensar versi nel letto. E altrove. Brachier, ciabatta, e coglia senza sugo.

CIABATTIÉRE. Ciabattíno.

CIABATTÍNO. Quegli, che racconcia, ricúce, e rattaccona le ciabatte, e le scarpe rotte. Lat. *sutor veteramentarius*.

CIACCO. Porco sust. Lat. *sus*. §. E per Soprannome d'un Parasito.

CIALDA. Composizion di fior di farina; la pasta della quale si fa quasi liquida, e si strigne in forma di ferro, e cuocesi sopra la fiamma. §. Per simil. Burch. Che portava le cialde in su' cocuzzoli.

CIALDONÁJO. Che fa le cialde, e i cialdóni.

CIALDONCÍNO. Dim. di Cialdóne.

CIALDÓNE. Cialda avvolta a guisa di cartoccio.

CIALTRÓNE. Gaglioffo. Latin. *impudens, inverecundus*.

CIAMBELLA. Cibo di farina intrisa coll'uova, fatta e ridotta in forma d'anello. Lat. *spira*. §. Per simil. Sag. Nat. Esp. 186. Fu fatta una ciambella vora di cristallo.

CIAMBELLÁJO. Colui che fa, o vende le ciambelle. Lat. *spiropola*.

CIAMBELLETTA. Dim. di Ciambélla, fatta della medesima pasta, che 'l berlingozzo, ma a campanella.

CIAMBELLOTTO. Tela fatta di pel di capra; Alcuni lo dicono in Lat. *capripilium*, e al fatto a onde, *tela undulata*. §. Diceśi Far come il ciambellotto, che non lascia mai la piega: e vale Perseveráre nel mal fare.

CIAMBERLÁNO. Voce Francese. Gentil'uomo destinato al servigio della camera, nella Corte de' Monarchi.

CIAMMENGOLA. Bagatella di poco pregio.

CIANCERELLA. Dim. di ciancia. Lat. *nugamentum*.

CIANCERULLA. Ciancerélla.

CIANCETTA. Dim. di Ciancia. Lat. *nugamentum*.

CIANCIA. Beffa, burla, scherzo, bagattella, frascher[illegible]a, cosa di poco valore. Lat. *nuga, gerra, nugamenta, deliramenta*. Dar ciance a chi che sia.

CIANCIAFRÚSCOLE. Baje, bagattelle. Lat. *nuga, gera*.

CIANCIANFERA. Nome formato per ischerzo, e per non essere inteso, siccome quegli altri dal Boc. Nov. 79. 12.

CIANCIÁRE. Scherzare, burlare, far bagattelle, chiacchierare, vaneggiare. Lat. *nugari*.

CIANCIATÓRE. uomo, che volentieri ciancia. Lat. *nugator*.

CIANCIOLÍNA. Dim. di ciancia. Lat. *nugamentum*.

CIANCIÓNE. Ciancia grande, e grossolana. Lat. *deliramentum*. Oggi Ciancióne: val Cianciatóre, cioè uomo, che volentieri ciancia. Lat. *nugator*.

CIANCIÓSO. Pien di ciance. Lat. *nugator*. Amet. 21. Li quali capelli sopra il dilicato collo ricadendo, più la fanno cianciósa (cioè vezzósa, e lasciva.)

CIANFRUSAGLIA. Mescuglio di cose di poco momento.

CIANGHELLÍNO. Di costumi simili a Cianghella, che fu donna di disonesti costumi, mentovata da Dan. Par. 15.

CIANTELLÍNO. Centellíno. Lat. *sorbitiuncula*.

CIARAMELLA. Colui, che ciaramella. Lat. *nebulo, blatero*.

CIARAMELLÁRE. Avviluppar con parole senza conclusione. Latin. *effutire, verba effutire*.

CIARLA. Vana loquacità. Lat. *inepta loquacitas*.

CIARLANTE. Che ciarla. Lat. *loquaculus*.

CIARLÁRE. Parlare assai vanamente, e leggiermente: è lo stesso Cornacchiare, e Cicalare. Lat. *inaniter verba funditare, effutire*. §. Diciamo anche Ciaramellare: che è Avviluppar di parole, come fanno i ciurmadóri. §. Da ciaramellare: Ciaramella verbale, cioè che ciaramella. §. Nello stesso significato Chiacchierate. Lat. *loquacitare*. §. Dal quale, Chiacchieróne, che chiacchiera assai; e Chiacchierino suo dim. Lat. *rabula*. E Chiacchierata: il Chiacchierare, taccolare, tattamellare, §. Tattamélla; si dice d'uomo leggieri, e che chiacchieri assai, e conchiugga poco. Lat. *garrulus*. §. Chiacchiera: Vanità, e cosa di poco pregio. E anche verbale: e val Colui, che chiacchiera; al quale anche diremmo Fraschett[illegible]no.

CIARLATÁNO. Che ciarla. Cantambanco.

CIARLATÓRE. Che ciarla. Latin. *verbosus, garrulus, loquaculus, loquax*. Diciamo anche Ciarlone, che vale, oltre al ciarlare assai, Dir bug[illegible]e.

CIARLATRÍCE. Femm. di Ciarlatóre. Latin. *verbosa, garrula, linguax*.

CIARLERÍA. Il Ciarlare. Lat. *loquacitas, garrulitas*.
CIARLIÉRO. Che ciarla. Lat. *garrulus*.
CIARLÓNE. Ciarlatóre.
CIARPA. Arnése, e per lo più si dice d'Arnesi vili. Lat. *scruta rerum*. §. Le donne dicono Ciarpa: il Taffettà che portano in capo. Lat. *calantica*. §. Ciarpa: per Quella banda, che portano gli uomini di guerra. Lat. *balteus*.
CIARPAME. Quantità di ciarpa. Lat. *scrutorum vis*.
CIARPARE. Operar con prestezza, ma senza veruna diligenza, che diciamo più comunemente Acciarpare. §. Per Ciaramellare.
CIARPIERE. Di costumi biasimevoli: e diceſi d'Uomo, ma più di Donna. Ell' è una ciarpiéra.
CIARPONE. Che acciarpa.
CIASCHEDUNO. Ognuno, qualſivoglia. E ſi uſa di per ſe, o anche accoppiato co' ſuſtantivi, come addiettivo, e allora ſi uniſce con tutti i caſi, o col ſegno d'eſſi, o con prepoſizione. Lat. *quisque, unusquisque*. §. Truovaſi alle volte nel numero del più, fuor del comune uſo.
CIASCUNO. Ciaſcheduno. Lat. *unusquisque*.
CIBALE. Del cibo, che ciba. Latin. *cibalis*.
CIBALITA', CIBALITADE, e CIBALITATE. V. A. Cibamento.
CIBAMENTO. Il cibáre. Lat. *cibus*.
CIBARE. Dare il cibo, nutríre. Lat. *cibare, cibum inferre*. §. E neut. paſſ. Prender cibo. Lat. *ali, nutriri*. §. Per metaf. Boc. Nov. 24. 13. Modo trovò di cibarſi in altra parte con lui. §. Per ſimil. Pallavic. Stor. Conc. 193. Dovere i Padri, non cibar ſolamente i lor proprj intelletti della ſapienza celeſte, ma eſſer paſtori.
CIBARE. Nome: Cibo. Lat. *cibus*.
CIBATO. Add. da Cibáre.
CIBO. Coſa da mangiare: Vivanda. Lat. *cibus, epula*.
CIBORIO. Quel vaſo, che ſta in ſul principale Altare delle Chieſe, dove ſi tien l'Oſtia conſecrata. I Teologi in Latino lo dicono per ſimilit. *ciborium*; e al Vaſetto piccolo *pyxis*. Fior. Ital. E ſopra l'arca fue uno cibório d'oro; che lo copriva. (qui per ſimiglianza; altrove il medeſimo nell'iſteſſo ſentimento diſſe Civorio.)

CIBOSO. Fecondo, Che produce cibo. Lat. *frugifer*.
CIBREO. Spezie di manicarétto. Lat. *minutal*.
CICA. Punto punto. Flos. 172.
CICALA. Animaletto noto. Lat. *cicada*. §. Da cicala Cicaláre: che vale Parlat troppo. §. In proverbio: Grattare il corpo alla cicala. Dir per far dire; tratta la metaf. dal faſtidióſo, e continuáto canto di queſto animale. Lat. *garrire, effutire*. §. Cicála, e Cicalóne: ſi dice di Chi favella troppo. Lat. *loquacula, loquaculus, blatero*. §. E da queſti nomi derivano Cicaleria, Cicalamento, Cicalata, e Cicaleccio; e Cicalamento: Di più cicalanti inſieme.
CICALAMENTO. Cicaleccio. Lat. *inepta, immoderata locutio*.
CICALANTE. Che cicala.
CICALARE. Parlar troppo. Lat. *loquacitare, blaterare*. §. In att. ſignif. per Raccontare. Cicaláre gli altrui ſegreti.
CICALATA. Lo ſteſſo, che Cicaleccio. Lat. *inepta, immoderata locutio*. §. Cicalata, Lezione in burla, quale appunto ſi uſa di fare nella noſtra Accademia, in occaſione degli ſtravizzi.
CICALECCIO. Lo ſteſſo, che Cicalamento. Lat. *inepta, immoderata locutio*.
CICALERIA. Cicalamento. Lat. *inepta, immoderata locutio*.
CICALIO. Ragionamento inutile, e vano.
CICALONACCIO. Peggiorat. di Cicalóne.
CICALONE. Colui, che favella troppo. Lat. *blatero*.
CICATRICE. Margine: Quel ſegno, che rimane in ſulla carne dalla ferita, o percoſſa rammarginata. Lat. *cicatrix*. §. Cicatrice: per Trattato frodolente. Lat. *machinatio*.
CICCANTONE. Cantambánco. Lat. *circulator*.
CICCIA. Vale Carne; detto per lezzi dalle bálie, per accomodarſi allo'mperfetto favellar de' bambini, come Pappa, Bombo, e molte altre. Lat. *caro*.
CICCIOLO. Diciamo a Quell'avanzo di pezzetti di carne, dopo che ſe ne è tratto lo ſtrutto. Latin. *fruſtulum ſutllum*.
CICCIONE. Picciola poſtéma, che ſi putrefà nella parte dove ſi genera, o vero dove ella è generata.

CICÉRBITA. Erba nota, da insalata. Lat. *sonchus*. Gr. σόγχος.
CICERBITÁCCIA. Pegg. di Cicérbita.
CICÉRCHIA. Legume noto. Lat. *cicercula*. §. Dicesi proverbialmente: Tu debbi aver mangiato cicerchie: Quand'uno, col vedere, non distingue bene una cosa, credendo i volgari, che detta civaja faccia veder l'uno, due.
CICHÍNO. Da cica: Miccino, pocólino.
CICÍGNA. Piccola serpe, e cieca. Lat. *cæcilia*.
CICLÓIDE. Figura geometrica.
CICOGNA. Sorta di uccello noto. Lat. *ciconia*. §. Cicogna: diciamo ancóra a Quel legno, che bilica la campána.
CICOGNÍNO. Figliuol piccolo della cicógna. Lat. *ciconiæ pullus*.
CICÓREA, e CICÓRIA. V. L. Radicchio. Lat. *cichorium*. Gr. χιχόριον.
CICÚTA. Erba nota velenósa. Lat. *cicuta*.
CIECAMENTE. Alla cieca, al bujo, senza vedere; e per metafora Inconsideratamente. Lat. *inconsultò*, *temerè*.
CIÉCO. Privo del vedere. Lat. *cæcus*. §. Cieco: Per Occulto, coperto, Fossa cieca, ec. §. Cieco: Figur. Sconsiderato. Boc. Nov. 27. 9. La cieca severità delle leggi. §. Cieco: Dinotante eccesso d'affetto. Esser cieco del fatto altrui, ec. §. Cieco: Bujo, oscuro, offuscato, pien di tenebre. Lat. *obscurus*. Mondo cieco, ec. §. Diciamo proverbialmente in modo basso. Bastonate da ciechi, cioè sode. §. Non avere da far cantare un cieco: vale Non avere pur un quattrino. §. In terra di ciechi, beato a chi ha un'occhio. Gr. ἐν τοῖς τῶν τυφλῶν λάμων βασιλεύει. Lat. *inter cæcos regnat Strabus*. Flos. 102. §. Mangiar co' ciechi: Avere il conto suo. §. Varch. Ercol. Fare un cantar da cieco: E' fare, ec. una filastroccola lunga lunga senza sugo, o sapore alcuno.
CIECOLÍNA. Anguilla piccolissima.
CIÉLO. La parte del Mondo, ch'è sopra gli elementi. Lat. *cælum*. Fiam. 6. Presa da dolore, subito il Cielo perdei (cioè la veduta del Cielo). §. Per Paradiso. Tr. ..... l'anima in Cielo. §. Per l'Elemento dell'aria. §. Per la potenza sovrumana. O crudi Cieli! §. Per simil. la Parte superiore di molte cose; come Ciel di forno, di cortinaggio, carrozza, e simili. §. Per metaf. Legg. Asc. Crist. E chiamasi l'uomo giusto cielo, perciocchè la conversazione sua è in cielo. §. Dicesi, Non dare in cielo, nè in terra: dell'Avvilupparsi nelle sue operazioni, e niuna condurne a buon fine. §. A cielo: vale Sommamente, detto così quasi Sino al cielo. Lat. *summè*, *maximè*. Dolersi al cielo, ec. §. Toccare il cielo col dito, in proverbio: dicesi del Parere d'avere ottenuto cosa sopra i suoi meriti, o fuor del suo credere. Lat. *digito cœlum attingere*. §. Dare un pugno in Cielo: Far c sa impossibile.
CÍFERA. Scrittúra non intesa se non da coloro, tra i quali s'è convenuto del modo del comporla, come le scitale laconiche. Lat. *arbitraria nota*.
CIGLIÁRE. Ciglióne.
CÍGLIO. La parte sopra all'occhio, con un picciolo arco di peli. Lat. *supercilium*. Nel numero del più si usa dire, I cigli, e Le ciglia: ma questo più comunemente. §. Per Vista, e occhi. Lat. *aspectus*. §. Per lo stesso, che Ciglióne: Terreno rilevato attorno al campo. §. Aguzzar le ciglia: per Affissar la vista. Lat. *figere oculos*. §. Alzar le ciglia: dicesi dello Alzar la fronte per farsi vivo, quasi lo stesso, che Mostrare il viso.
CIGLIÓNE. Quel terreno rilevato sopra la fossa, che soprastà al campo, alla guisa che fa il ciglio all'occhio, detto da Ciglio, e anche talóra, si chiama Ciglio. Lat. *supercilium*.
CIGNA. Cinghia. Lat. *cingula*.
CIGNÁLE. Vedi Cinghiale.
CIGNÁRE. Lo stesso, che Cinghiáre.
CÍGNERE, e CÍNGERE. E propriamente legare il vestimento nel mezzo della persona. Lat. *cingere*. Ed oltre agli altri significati, si usa anche nel sent. neut. pass. §. Cigner la spada: si dice, non perchè la spada sia cinta, nè cinga altrui, ma perchè è attaccata, e pende dalla cosa, che cinge. Lat. *cingere latus ense*. §. Cingere: per Avvincere. Lat. *circundare*, *redimire*. Cignere il collo. §. Cignere: per Circondare. Lat. *circundare*. Cignere una terra di fossi, ec. §. Diciamo Il tal me l'ha cinta: Quando e' t'ha fatto, un male, o un dispiacere, o una burla. Lat. *manticulatus est*.
CIGNO. Cecero. Lat. *olor*, *cycnus*. Gr. κύκνος.
CIGNÓNE. Cinghia grande. Lat. *magna cingula*.
CÍGOLA. Strumento di pigliar pesce, forse la Bilancia.

CIGOLAMENTO. Il Cigolare.

CIGOLARE. Lo strider che fanno i ferramenti, o i legnami, fregati insieme, quando e' s'adoperano. Lat. *strepere, gemere.* Dan. Inf. 23. E l'un rispose a me le cappe rance Son di piombo sì grosse, che li pesi Fan così cigolar le lor bilance (qui è metaf. e parla dell'ossa di que'ch'avean quelle cappe) §. In Proverb. La più cattiva carruccola, o la più cattiva ruota del carro sempre cigola: che vale, che Colui, che dovrebbe star cheto, cinguetta, e si fa sentir più che gli altri. §. A voler, che il carro non cigoli, bisogna ugner ben le ruote: e vale A non volere, che altri parlando, sconcj i fatti nostri, bisogna con regali acquietarlo. §. Dicesi anche Cigolare: a Quella voce, che esce del tizzon verde, quando egli abbrucia, e che e' soffia.

CIGOLIO. Il cigolare, cigolamento.

CILECCA. Beffa, che si fa altrui, mostrando di dargli che che sia, e non gliele dare. Modo basso.

CILESTRINO. Lo stesso, che Cilestro. Lat. *caeruleus.*

CILESTRO. Di cielo, ma sempre si piglia per Colore. Lat. *caeruleus.*

CILICCINO. Di ciliccio, o simile a ciliccio. Lat. *cilicinus.*

CILICCIO. Lat. *cilicium.* But. Ciliccio si fa di setole di cavallo annodato, i quali nodi pungon continuamente 'a carne, ed è freddissimo a tenere indosso, imperocchè è fatto a maglie, come la rete.

CILINDRICO. Che ha figura di cilindro. Lat. *cylindraceus.*

CILINDRO. Corpo di figura lunga, e tonda. Lat. *cylindrus.* Gr. κύλινδρος.

CILOMA. Sciloma.

CIMA. Sommità. Lat. *vertex, apex.* §. Cima, figurat. M. V. 1. 65. Montato nella cima della superbia. Dan. Purg. 19. Intra Siestri, e Chiaveri s'adima Una fiumana bella, e del suo nome Lo titol del mio sangue fa sua cima (cioè principio, origine) §. Cima: significa anche Eccellenza; presa la metaf. dall'eminenza della cima: Cima di grano, cima d'uomo, e così di mano in mano. §. Diciamo Andar su per le cime degli alberi: Del voler troppo sofisticare, e aver troppi punti.

CIMARE. Levar la cima, e scemare il pelo al panno lano, tagliandogliele colle forbici. Ar. Fur. 18. 52. Guglielmo da Burni, ch'era uno Inglese Maggior di tutti, e Dardinello il cima, E lo pareggia agli altri (qui per metaf.)

CIMATO. Add. da Cimáre. §. In proverb. Bagnato, e cimato: d'Uomo sagace, fine, e astuto, e pratico; per essere il bagnare, e'l cimare, manifatture, che fanno perfetto il panno.

CIMATORE. Verbal. masc. Che cima.

CIMATURA. Quel pelo, che si taglia al panno, in cimandolo; la qual s'adopera per riempier più cose, come palle, basti, e cose simili. Lat. *tomentum.* §. Cimatúra parimente: vale l'Atto del cimare. §. Per simil. Burch. Cimatúra di nuvoli stillata.

CIMAZIO. Altrimenti detto Uovolo: membro della cornice.

CIMBERLI. Dicesi Essere in cimberli, Andare in cimberli, o simili e vale Essere sossopra dell'animo, Essere adirato. Lat. *fluctuare, aestuare, excandescere.* Modi bassi.

CIMBOTTOLO. Cascáta: Colpo, che si da in terra da chi casca.

CIMENTARE. Porre al cimento, sperimentare, provare. Lat. *experiri, periculum facere.* §. E Cimentarsi neut. pass. Porsi al cimento.

CIMENTATO. Add. da Cimentáre.

CIMENTO. Prova. Lat. *periculum, experimentum, tentamentum.*

CIMICE. Spezie d'insetto notissimo, di pessimo odore. Lat. *cimex.* §. Dicesi, Più poltron, ch'una cimice; paragonando gli uomini vili, e poltroni a questo animale, che si lascia pigliar senza quasi far moto, non che difesa.

CIMICIONE. Accresc. di Cimice.

CIMIERIA. Disse M. V. intendendo di tutto l'ordine de' cimiéri lib. 9. 103.

CIMIERO, e CIMIERE. La'mpresa, che si porta da'Cavalieri in cima all'elmetto. Lat. *insigne, galea crista.* §. In Proverb. Aver cimiéro a ogni elmetto. Esser pronto, e acconcio a tutte le cose, e per ogni verso, secondo che fa bisogno. Lat. *omnium horarum homo.* Flos. 309. §. In ischerzo, alludendo alle corna. Ar. Sat. E fa, con'riso, alcun, che dice, e giura, Che questo, e quello è becco, e quanto lungo Sia 'l cimier del suo capo non misúra.

CIMINO. Comino. Lat. *cuminum, cyminum.* Gr. κύμινον.

CIMITERO, e CIMITERIO. Luogo sagra-

fagrato allato alla Chiesa, dove si seppelliscono i morti. Lat. *sepulchretum*. Gli Scrittori Sacri lo chiamano in Lat. *coemeterium* dal Gr. κοιμητήριον. Offer. Vett. Flos. c. 12. §. Piatire co'cimiterj: si dice Dall'essere mal condizionato di sanità.

Cimurro. Cr. 9. 24. 1. E' un'altra infermità, che s'appella volgarmente cimurro, la quale avviene, quando il cavallo è stato nel capo assai infreddato, per la qual cosa discende per le nari un flusso a modo d'acqua continuamente. §. Dicesi, Egli ha cimurro: Quando uno ha umore, o fantasía.

Cina. Ricett. Fior. La cina è una radice d'una pianta forestiera, così chiamata per portarsi, come vogliono alcuni, dalle regioni della China; di fuori è di color rossigno, e di dentro più bianca, quasi come la galanga grossa.

Cinabrése. Spezie di terra simile alla sinópia.

Cinábro. Materia di color rosso, fra l'altre più nobile, composto d'argento vivo, e di zolfo. Lat. *cinnabaris*. §. Per similit. del Colore del labbro di bella donna. Bocca di cinábro.

Cincíglio. Propriamente pendóne, che si mette per ornamento alle vesti militari dalla cintúra in giù.

Cinciglióne. Cinciglio maggiore. §. Per Colui, che bee soverchiamente. Lat. *bibax*, *bibosus*, *bibaculus*.

Cincinnóne. Lo stesso, che Cinciglio.

Cincischiáre. Da Cincischio. Lat. *lancinare*. §. Per Proceder lentamente nelle sue operazioni. Fir. As. Vedendo questo ladroncello andar cincischiando le parole (qui parlare smozzicato, e non liberamente, avvilupparsi)

Cincischiáto. Add. da Cincischiare,

Cincíschio. Taglio malfatto, e diseguale, che si fa con forbici, o altro strumento mal tagliente, e male affilato. §. Qui val Trinciatúra, ed è detto per racconciare. Franch. Sacch. Non che i panni di dosso con molti cincischj, e colori si frastaglino, e ripezzino, ec.

Cincistiáre. Cincischiare.

Cincistiáto. Add. da Cincistiare.

Cinerízio. Sorta di colóre pendente a quel della cenere.

Cingallégra. Uccelletto piccolo di più colori. L. *parus major*. Gr. αἰγιθαλός.

Cíngnia. Striscia, o fascia tessúta di spago; serve a diversi usi, e proprio al tener ferme addosso alle bestie, sella, basto, bardella, e simili. Lat. *cingula*. §. Per simil. M. V. 7. 74. Avea molto afforzati i fondamenti con gran pietre, e con molte stanghe, e cinghie di ferro.

Cinghiája. Vena de'cavalli, così detta per esser vicina al luogo dove si cinghiano. Il Cr. in Lat. dice *vena cingularia*, lib. 9. 18. 2.

Cinghiále, e Cignále. Porco salvatico. Lat. *aper*.

Cinghialíno. Di Cinghiále. Latin. *aprinus*.

Cinghiáre. Cignere, circondare. Lat. *circundare*. Usato da Dan. Inf. 5. §. Lo stesso si dice anche Cignáre.

Cinghiáto. Add. da Cinghiáre. Lat. *cinctus*.

Cinghiatúra. Quella parte del corpo del cavallo, dove sta la cinghia.

Cíngnio. Cerchio, circuito. Lat. *circulus*. Usato da Dan. Inf. 18. e Purg. 13.

Cíngolo. Quasi Cintolo. Lat. *cingulum*. §. Per metaf. Cingolo di castità.

Cinguettáre. Il parlar de' fanciulli, quando e'cominciano a favellare. Lat. *balbutire*. §. Per Istucchevolmente ciarlare. Burch. Siccome ne cinguetta Toloméo (qui per ischerzo: e vale Ne parli distesamente, e soverchiamente.)

Cínico. Nome di Filosofo, di setta particolare. Lat. *cinicus*. Gr. κυνικός.

Cinnamómo. Spezie d'aromato. Lat. *cinnamomum*. Gr. κιννάμωμον.

Cinoglossa. Sorta di erba. Gr. κυνόγλωσσον.

Cinquadéa. Nome, che s'attribuisce per ischerzo alla Spada.

Cinquanta. Numero, che significa cinque decine. Lat. *quinquaginta*.

Cinquantína. La somma di cinquanta.

Cinque. Nome numerale: La metà di dieci. Lat. *quinque*. §. Per la Lettera u, colla quale i Latini segnavano il numero cinque. Dan. Purg. 33. A darne tempo, ec. Nel quale un cinquecento diece, e cinque Messo di Dio anciderà la fuja (qui esprime la voce latina *dux*, con quelli numeri, che i Latini scrivevano colle lettere D. V. X.)

Cinquecentésimo. Nome numerale ordinativo. Lat. *quingentesimus*.

Cinquecento. Nome numerale:

Cinque centinaja. Lat. *quingenti*.

Cinquefoglie. Erba così detta, dal fare, in cima a ogni suo ramicello, cinque foglie. Lat. *quinquefolium*. Gr. πενταφυλλον.

Cinquemila. Cinque migliaja, cinque volte mille. Lat. *quinque millia*.

Cinquennio. Spazio di cinque anni. Lat. *quinquennium*.

Cinquino. Si dice: Quando due dadi hanno scoperto il cinque.

Cinta. Circuito, cerchio, circondamento. Lat. *ambitus*, *circuitus*. Bern. Orl. 2.4. 11. E dalla cinta gli levava il brando (qui per cintola.)

Cinto. Cintúra. Lat. *cingulum*. §. Per Alóne. Lat. *halos*. §. Per Cinta. Un cinto di mura.

Cinto. Add. Da Cignere.

Cintola. Cintúra. Lat. *cingulum*. §. In vece della Parte, dove uom si cigne. Dalla cintola in su, e in giù, ec. §. Tenersi le mani a cintola: cioè, Non s'ajutare, e non far nulla. Lat. *trahere otium*: Che si dice anche Starsi colle mani a cintola, o simili. §. Esser largo in cintola: si dice di Chi fa il liberale, e non è. §. Essere stretto in cintola: Essere avaro.

Cintolino. Dim. di Cintolo. Boc. Nov. 40. 22. La donna siccome coléi, alla quale strignevano i cintolini, Proverb. cioè Le premeva, e importava il fatto: tolta la metafora dallo strignere troppo i legaccioli delle calze, che da pena, e dolore. §. Si dice anche Avere il cintolin rosso: e vale Aver alcun contrassegno di rispetto, e di riguardo.

Cintolo. Fascia, o nastro, che cigne: Lat. *cingulum*, *cinctus us*. §. Cintolo si dice anche al Vivagno del panno lano.

Cintonchio. Vedi Centonchio.

Cintúra. Fascia, colla quale l'uomo si cigne i panni, intorno al mezzo della persona. Lat. *cingulum*, *zona*. §. Per lo Luogo, dove la cintúra si cigne. Dalla, cintúra in giù, ec. Lib. Son. Con un Repubblicon largo in cintúra (qui di gran circuito) §. Per l'Atto di cigner la spala, nel fare i Cavalieri. Cintura Cavalleresca. §. Da cintúra Cinturíno.

Cinturetta. Dim. di Cintúra. Lat. *cincticulus*.

Cinturíno. Dim. di Cintúra. Lat. *cincticulus*.

Ciò. Pronóme: val Quello, questo, cotesto. Usasi in amendue i numeri, e così riferenti cosa, come persona. Ciò era; ciò sono, ec. Vedi Annot. del Cinonio a 163.

Ciocca. Dicesi di Frutte, di fiori, e di foglie, quando molte insieme nascono, e sono attaccate nella cima de' ramicelli: onde Ciocca di salvia, ciocca di finocchio, ciocca di ciriége, e simili. §. E da questa Ciocca: Ciocca si dice un Mucchietto di capelli, e di peli. §. Diciamo Dicioccare: il Levare, e guastar la ciocca.

Ciocchetta. Dim. di Ciocca.

Cioccia. Voce, colla quale i bambini chiaman la poppa. Lat. *mamma*, *uber*.

Ciocco. Ceppo da ardere. Lat. *truncus*, *caudex*.

Cioccoláte. Pasta composta di diversi ingredienti, il corpo principale della quale è la mandorla Caccao, così detta dall'albero, che la produce: Si prepara in diverse maniere, ma per lo più sciolta in acqua calda, con zucchero, per uso di bevanda. §. Dicesi anche più volgarmente Cioccoláta.

Cioè. Avverbio, composto di ciò, e dè, terza voce del verbo Essere: e vale Dichiarazione di parole precedenti. Lat. *hoc est*, *idest*. Gr. τουτέςι. §. Cioè a dire vale lo stesso, che Cioè.

Ciomperia. Opera, o maniera da ciompo. Lat. *res abjecta*, *res vilis*, *modus abjectus*, *vilis*.

Ciompo. Quegli, che pettina, o scardassa la lana. Lat. *carminator*. §. E perchè tali uomini son feccia di plebe: diciamo anche Ciompo a Uomo sciátto, e di costumi, e maniere vili. §. E Ciomperia diciamo a Opera, o maniera di Ciompo.

Cioncáre. Bere sconciamente. Latin. *largiùs bibere*. §. In questo significato: diciamo anche Tracannare. §. Per Troncare, rompere, spezzare. Lat. *truncare*, *perfringere*.

Cioncáto. Add. da Cioncáre: per Tracannare. Lat. *largè potatus*. §. E nel sentim. di Rompere, spezzare. Lat. *truncatus*, *perfractus*.

Cioncatore. Verbal. masc. Lat. *ebriosus*, *temulentus*.

Cionco. Add. da Cioncáre: sincop. da Cioncato. §. Per Rotto, scemo, mozzo. Lat. *truncatus*, *mutilus*. §. Per metaf. Dant. Inf. 9. Che sol per pena ha la speranza cionca.

Ciondola're. Penzolare. Lat. *labascere*, *pendere*, *nutare*. Allegr. E come ciò, che ciondola, non cade (qui è Proverb. e vale, Che non sempre le cose riescono, come pare che dovesse seguire.)

Ciondolo'ne. Avverbialm. dicesi di Cosa, che ciondoli.

Cionno. Dappóco, da niente, sciátto. Lat. *tardus*, *ineptus*.

Cioppa. Sorta di vesta da donna. Lat. *palla*.

Cio'tola. Vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più d'un comun bicchiere. L. *cotyla*. Fios. 13. 9. E ad un'altro Vaso alquanto maggiore, col piede, ma di forma più piatta, e di varie materie, per diversi usi: diciamo Tazza.

Ciotolo'ne. Ciotola grande.

Ciotta're. V. A. Flagellare, frustare. Lat. *virgis cadere*.

Ciotta'to. V. A. Add. da Ciottáre. Lat. *virgis casus*.

Ciotto. Sasso. Lat. *lapis*, *saxum*. §. Per Zoppo. Lat. *claudus*.

Ciottola're. Tirare altrui de'ciottoli, Dar delle ciottoláte: che sono lo stesso, che Sassáte. Lat. *lapidibus appetere*.

Cio'ttolo. Ciotto; ma bene oggi più usitato. Lat. *lapis*, *saxum*. §. Lavare il capo co'ciottoli: vale Dir male d'un'altro, quando colui non sente.

Ciottolo'ne. Accrescit. di Ciottolo, sasso grosso. Lat. *lapis molaris*. Gr. χερμάδιον.

Ci'pero. Spezie di giunco anguláre. Lat. *cyperus*. Gr. κύπειρος.

Cipi'glio. Guardatúra d'adirato. Lat. *torvitas*.

Cipo'lla. Agrúme noto, e ne sono di più maniere. Lat. *cepa*. §. Per similit. della Radice, o barba d'ogni erba, che abbia simiglianza colle cipolle. E del Ceppo, donde spuntano i fiori di molte maniere. §. Per metaf. del Tagliare altrui la testa: dicesi Tagliargli la cipolla. §. In proverbio; Più doppio, ch'una cipolla dicesi d'uomo doppio, cioè Non sincero, ne leale, avvegnachè le cipolle abbiano di molte scorze. Lat. *vir duplex*.

Cipolla Squilla. Erba, che ha la radice come una gran cipolla, dalla simil. della quale piglia l'aggiunto di cipolla, e per la sua troppa acutezza è quasi velenosa; però non si mangia, ma serve per ingrediente di medicine. Lat. *scilla*. Gr. σκίλλα.

Cipolla'ta. Vivanda fatta di cipolle, e di zucche trite. §. Diciamo anche Cipolláta: a Sciocca stravaganza.

Cipolli'na, e Cipolli'no. Dim. di Cipólla: è quella, che non ha fatto, ne ingrossato il capo, e mangiasi fresca. Lat. *cepula*.

Cipre'sso. Arbore noto. Lat. *cupressus*. Gr. κυπάρισσος. §. Cipresso: per lo Legname di tal'albero. §. Cipresso: per la Parte posteriore del capo. Lat. *occipitium*.

Circa. Preposizione. Vale Intorno: accompagnasi al secondo, al terzo, e al quarto caso. Lat. *circum*, *circa*. §. E avverbio. Lat. *circiter*. Erano trenta, o circa; D'anni diciotto, o circa.

Circola're, e Circula're. Volgersi intorno, girare attorno. Lat. *circuire*, *ambire*. §. E Circolare: diciamo ancóra il Disputar che fanno i Dottori, leggenti negli studj pubblicamente nel cerchio degli scolari.

Circolarmente, e Circularmente. A maniera di circolo, In circolo. Lat. *circulatim*, *orbiculatim*, *in gyrum*, *in circulum*.

Circola'to, e Circula'to. Add. da Circoláre, e Circuláre. Lat. *ambitus*.

Circolazio'ne, e Circulazio'ne. Il circoláre.

Circoletto, e Circuletto. Circolo piccolo. Lat. *orbiculus*, *circulus*.

Ci'rcolo, e Ci'rculo. Cerchio. Lat. *circus*, *circulus*.

Circonci'dere, e Circunci'dere. Tagliare intorno; ed è proprio quel tagliamento, che fanno gli Ebrei del prepuzio al membro virile de'bambini. Lat. *circumcidere*. §. Per metaf. Circoncider la lingua, cioè Raffrenarla. Circoncider la corteccia degli alberi, usato dal Cr. 5. 18. 4.

Circoncidimento, e Circuncidimento. Il circoncidere. Lat. *circumcisio*. Gr. περιτομή.

Circoncinto. Circondato, Cinto intorno. Lat. *circumcinctus*, *circundatus*.

Circoncisio'ne, e Circuncisio'ne. L'atto del circoncidere, Circoncidimento. Lat. *circumcisio*. §. Per lo Giorno, nel quale da noi Cristiani si celebra la festa della Circoncisione del Signore.

CIRCONCISO, e CIRCUNCISO. Add. da'lor verbi. Lat. *circuncisus, recutitus, apella*.

CIRCONDAMENTO. Il Circondáre. Lat. *circuitus, circuitio*.

CIRCONDANTE. Che circonda. Lat. *circundans*.

CIRCONDARE. Chiuder, e ſtrignere intorno, e accerchiare. Lat. *circundare, ambire*. §. Per metaf. Petr. Canz. 20. 6. Solamente quel nodo, Ch'Amor circonda alla mia lingua.

CIRCONDATO. Add. da Circondáre.

CIRCONDAZIONE. Il Circondáre.

CIRCONFERENZA. Linea, che termina la figúra circolare. Lat. *circunferentia*. Gr. περιφέρεια. §. Per similit. La circonferenza dell'unghie, della terra, ec.

CIRCONFLESSIONE. Piegamento ordinato. Lat. *circunflexio, circunflexus*.

CIRCONFLESSO. Che ha circonfleſſione. Lat. *circunflexus*. Gr. περισπωμένος.

CIRCONFLETTERE. Piegare, Indurcirconfleſſione.

CIRCONFULGERE. V. L. Riſplendere attorno: Lat. *circunfulgere*.

CIRCONFUSO. Infuſo attorno, Sparſo. Lat. *circunfusus*.

CIRCONLOCUZIONE. Circuíto di parole. Lat. *circumlocutio*.

CIRCONSCRITTO. Add. da Circonſcrivere. Lat. *circumscriptus*.

CIRCONSCRIVERE. Limitare, terminare, preſcrivere. Lat. *circumſcribere*. §. Per Abbracciare, e circondáre. Lat. *complecti, circundare*. §. Per Difinire, e moſtrar con circuito di parole.

CIRCONSCRIZIONE. Il circonſcrivere. Lat. *circumſcriptio*.

CIRCONSPETTO. Dal Lat. *circunſpicere*. Lat. *circunſpectus*. §. Per Accorto, conſiderato, cauto. Lat. *circunſpectus, prudens, ſagax*.

CIRCONSTANTE, e CIRCUNSTANTE, CIRCUSTANTE, e CIRCOSTANTE. Quegli, che ſta intorno.

CIRCONVENZIONE. Dal Lat. *circunvenire*. Inſidia, Inganno concertato. Lat. *circunventio*. Gr. περιγραφή.

CIRCONVICINO, e CIRCUNVICINO. Vicino intorno intorno. Lat. *finitimus*.

CIRCOSTANZA, CIRCONSTANZA, CIRCUNSTANZA, CIRCUNSTANZIA, CIRCONSTANZIA, CIRCOSTANZIA, e CIRCUSTANZA. Lat. *circunſtantia*. Gr. περίστασις. Qualità accompagnante. §. Per Luogo contiguo. Lat. *circunſtantia*.

CIRCUIMENTO. Il circuíre.

CIRCUIRE. V. L. Circondare, e anche Andare attorno. Lat. *circuire, ambire*.

CIRCUITO. Add. da Circuíre: Coſa circondata. Lat. *circundatus*.

CIRCUITO, e CERCUITO. Suſt. Spazio di luogo, diſtretto. Lat. *circuitus, us*. §. Per Rotondità, e cerchio. Lat. *gyrus, circulus*. Volgerſi in circuíto. §. Per Giramento. Lat. *circuitio*. Il circuito del tempo, del Sole, ec.

CIRCUIZIONE. Circuímento, circondamento. Lat. *circuitio*. §. Per metaf. Boc. Nov. 93. 10. Con una lunga circuizion di parole, ec.

CIRCULARE, e CIRCOLARE. Nome. Latin. *rotundus, circularis*. Moto circulare, Figura circolare, ec.

CIRCULARMENTE, e CIRCOLARMENTE. In cerchio. Lat. *in gyrum*. I Matematici Latini dicono *circulariter*.

CIRCULATO, e CIRCOLATO. Add. da'lor verbi. Circondato, Pien di circoli. Lat. *circundatus*. Am. 21. Vede, ec. congiunte le circulate ciglia eſtreme (qui fatte in forma di circolo.)

CIRCULATO, e CIRCOLATO. Suſt. Cerchio, circulo, intorniamento. Lat. *circulus, corona*. §. Lo ſteſſo ſi dice Ghirlanda, Corona.

CIRCULAZIONE, e CIRCOLAZIONE. Rigiramento in circulo. Lat. *circuitio*.

CIRCULETTO, e CIRCOLETTO. Dim. di Circulo, o di Circolo. Lat. *circulus*.

CIRCUMPULSIONE, e CIRCOMPULSIONE. Impulſo, che fa forza per ogni parte. Lat. *circumpulſio*.

CIRCUNCIGNERE. Vedi Circondare, e Circuire. Lat. *circumcingere, circundare*.

CIRCUNCINTO. Add. da Circuncignere: Cinto, circondato. Lat. *circumcinctus, circundatus*.

CIRCUNDATO, e CIRCONDATO. Add. Lat. *circundatus*.

CIRCUNSPETTO, e CIRCONSPETTO. Avveduto, e cauto ragguardatóre. Lat. *circunſpectus, ſagax*.

CIRCUNSPEZIONE, e CIRCONSPEZIONE. Giudizioſo, e cauto ragguar-

damento, avvertenza. Lat. *circunspectio*.

CIREGÌTO. Luogo, dove siano molti ciriégi. La. *cerasorum plantarium*.

CIRIÉGIA. Frutta nota, di diverse spezie, e di diversi soprannomi: come visciola, marchiana, agriotta, amarina, e altre. Lat. *cerasum*. Gr. κεράσιον. §. Dicesi Far come le ciriege: del Tirarsi le cose dietro l'una l'altra, dall'avvilupparsi che fanno insieme i gambi delle ciriege.

CIRIÉGIO. Arbore noto, e di varie sorte. Lat. *cerasus*. Gr. κέρασος.

CIRIEGIUÓLO. Add. di Ciriegia: Che ha sapóre, color di ciriegia.

CIRIUÓLA. Anguilletta sottile.

CIRRO. V. L. da Cirri che vale Ricciolini, o zazzara, o capellatúra. Usato da Dan. Par. 6.

CIRUGÌA. Quella parte di medicina, che cura manualmente. Lat. *chirurgia*. Gr. χειρουργία.

CIRUGIÁNO. V. A. Colui, che esercita la cirugia; oggi più comunemente Cerusico. Lat. *chirurgus*. Gr. χειρουργὸς.

CISÁLE. Ciglióne, che spartisce, o chiude i campi. Il Cr. L. disse *retinacula*.

CISCRANNA. Una certa sorta di seggiola tutta di legname, e una foggia di panca coll'appoggiatójo mobile, per servirsene da ogni banda, da alcuni detta in Lat. *sella plicatilis*.

CISCRANNO. Scansía, o scaffàle da tener libri. Lat *scrinium*.

CISPA. Umore, che cola dagli occhi, e si rifecca intorno alle palpèbre.

CISPITÀ, CISPITÁDE, e CISPITÁTE. Male, che fa colar gli occhi d'umore, che si rifecca intorno alle palpébre, e a' nipitelli, e si chiama Cispa. Lat. *lippitudo*.

CISPO. Cisposo. Lat. *lippus*.

CISPÓSO. Che ha cispa. Lat. *lippus*.

CISSÓIDE. Sorta di Figura Geometrica.

CISTERNA. Ricetto, a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie, e conserva l'acqua piovana. Lat. *cisterna*: Dan. Inf. 33. Ella ruina in sì fatta cisterna (qui è metaf. e vale Luogo profondo.)

CÍSTIO. Sorta di frutice.

CITÁRE. Chiamare a' Magistrati per mezzo de' Ministri pubblici, o in voce, o in iscritto, assegnando tempo determinato. Lat. *citare*, *in jus vocare*. Citare a Corte. Citar dinanzi al giudice, ec. §. Per Notificare. Citare un'accusa a chi che sia. §. Per Incitare, Instigare. Lat. *citare*, *incitare*, *instigare*. §. Per Addurre, Allegare. Lat. *proferre*, *in medium afferre*. Citare le sue ragioni, ec.

CITARISTA. Ceterista. Lat. *citharista*. Gr. κιθαριστὴς. Usato da Dan. Par. 20.

CITARIZZÁRE. Sonar la cetera. Lat. *citharam pulsare* Gr. κιθαρίζειν.

CITARIZZATÓRE. Citarista.

CITÁTO. Add. da Citáre. §. Per incitato, instigato. Citato d'amore. §. Per nominato, ricordato. Autore, Libro citato, ec.

CITAZIÓNE. Il citare, comandamento. Lat. *dica*. §. Citazione, e Comandamento: si dice anche a Quella polizzetta, colla qual si cita.

CITERNA. Cisterna. Dan. Purg. 31. Che pallido si fece sotto l'ombra Sì di Parnaso, e bevve in sua citerna (qui vale fontána.)

CÍTISO. Frutice noto. Lat. *cytisus*. Gr. κύτισος.

CITRACCA. Erba nota. Lat. *scolopendrion*, *calcifraga*. Gr. σκολοπένδριον.

CITRÁGGINE. Sorta d'erba odorosa, di cui vedi Pallad. Lat. *citrago*, *apiastrum*. §. Noi la diciamo anche Cedornella.

CITRINEZZA. Citrinitáde. Lat. *color citrinus*.

CITRINITÀ, CITRINITÁDE, e CITRINITÁTE. Color di cedro, giallezza. Latin. *color citrinus*. §. E termine principalmente de' Medici.

CITRÍNO. Di cedro.

CITTÀ, CITTÁDE, e CITTÁTE. Lat. *civitas*, *urbs*. Com. Par. 8. Ed è Cittade accoglimento d'uomini, e ordinamento di politicamente vivere. Dan. Inf. 3. Per me si va nella Città dolente (qui per metaf.)

CITTADELLA. Dim. da Città. Lat. *civitacula*. §. Per Rocca: fortezza. Lat *arx*.

CITTADINAMENTE. Civilmente, con creanza. Lat. *civiliter*. §. Viver cittadinamente: è il Vivere positivamente, e da privato.

CITTADINANZA. Adunanza di cittadini. Lat. *civitas*, *civium cœtus*. §. Per Ordine, e grado di cittadino. Lat. *ordo civilis*. §. Per Civiltà, polizia.

Lat. *civilitas*. §. Per metaf. Col laz. S. Pad. La nostra cittadinanza è in Cielo (cioè stanza.)

CITTADINA'RE. V. A. Mettere abitatori nelle Città.

CITTADINA'TICO. V. A. Grado di cittadino. Lat. *civium dignitas*.

CITTADINESCAMENTE. Cittadinamente.

CITTADINESCO. Da cittadino, di cittadino, civile. Lat. *civilis*.

CITTADI'NO. Quegli, che è capace degli onori, e de' beneficj della Città. Lat. *civis*. §. Per Ogni abitatore della Città. §. Per metaf. Petr. Son. 317. E cittadina del celeste regno.

CITTADI'NO. Add. Cittadinésco. Lat. *civilis*, *civicus*. Discordie cittadine.

CITTO. Voce, che usa la plebe in sentimento di Figliuólo. Lat. *filius*, dal Gr. *τιτθὸς*.

CIVA'IA. Legume: siccome ceci, lenti, cicerchie, e simili. Lat. *legumen*.

CIVANZA, e CIVANZO. Utile, vantaggio, guadagno, avanzo. Lat. *compendium*, *utilitas*, *lucrum*.

CIVANZA'RE. Civ.re, provvedere. Lat. *parare*, *comparare*. §. E neutr. pass. Civanzarsi di contanti (cioè approfittarsi) Boc. Nov. 23. 32. Non avendo argomento, come gli altri uomini, di civanzarsi (cioè procacciarsi il vitto.)

CIU'CO. Asino.

CIVE. V. L. Cittadino. Lat. *civis*. Usato da Dan. Par. 8. e 24.

CIVETTA. Uccello notturno, e noto, del quale ci serviamo per l'uccellagióne. Lat. *noctua*. §. In proverb. Schiacciare il capo alla civetta, e Impaniar la civetta: vale Condurre il mezz.no, dove è sua arte condurre altrui. §. Da civetta Civettáre: ch'è per metaf. Imitare i gesti, che fa col capo la civetta, allettando gli uccelli, e dinota vanità, e leggerezza: e dicesi per lo più delle Donne. §. Si dice anche Far la civetta, ch'è lo stesso. §. Toccare a civetta: Dar busse, Percuotere a mal modo; detto dal gioco Fare a civetta, dove in giucando, l'un l'altro si percuote a vicende. Lat. *graves plagas infligere*. §. Giucare a civetta. Bern. Orl. 3. 6. 12. Poi torna, e gira, e giuoca alla civetta (qui per simil.) §. Civettóne: dalla medesima imitazione, dicon le donne di Finto amadore, che le codia anzi per vanità, per poterlo ridire, che per amore.

CIVETTA'RE. Imitare i gesti, che fa col capo la civetta, allettando gli uccelli. §. Per metaf. Fare atti di vanità, e di leggerezza: e dicesi per lo più delle Donne; una cosa simile significa appo i Greci *γλαυκίζειν*.

CIVETTERI'A. Il civettáre. §. Per simili. degli Atti delle donne. Fir Luc. 3. 4. Se el e avessero a far meco, elle farebbon manco civetterie.

CIVETTI'NO. Dicesi di Persona vana, e di poca levatúra. Lat. *leviusculus*, *ineptulus*.

CIVETTO'NE. Ciuétta grande.

CIUFFA'RE. Pigliar per forza; detto dalla buona presa, che si fa pel ciuffo. Lat. *arripere*. §. L'istesso anche si dice Acciuffare.

CIUFFETTO. Si dice a' Capelli, Che soprast.nno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri. Lat. *frontis capillitium*. §. In proverbio: Pigliare il Lion pel ciuffetto: che vale Godere presentemente qualche bene con grandissimo pericolo. §. Tener la fortuna pel ciuffetto: Averla seconda, e favorevole.

CIUFFO. Ciuffetto.

CIU'FFOLE. Bagattélle. Lat. *gerra*, *nuga*.

CIVI'LE. Cittadinésco. Lat. *civilis*. §. Per Termine legale, e adoperasi in due diversi sentimenti, nell'uno de' quali è il contrario di Canonico; onde Legge, o Ragion civile: vale Quella, che da' Secolari Principi, o Repùbbliche vien fatta, o amministrata. Nell'altra significazione si piglia per lo contrario di Criminale, e allora importa ogni controversia, dove non cada cognizion di delitto. §. Talvolta nel numero del più diventa nome sust. e vale Foro, e Corte del civile. Lat. *pratorium augustale*. §. Civile: diciamo anche a Uomo di costumi nobili. §. Civile: chiamano i Notaj il Libro, nel quale e' registrano i richiami. Car. Fior. 54. Que' miseri scartabélli, che voi impiastrate al vostro civile (E in tal sentimento si usa in forza di sustantivo.)

CIVILMENTE. Con civilta. Lat. *civiliter*.

CIVILTA', e CIVILITA', CIVILTA'DE, e CIVILITA'DE, CIVILTA'TE, e CIVILITA'TE. Costume, e maniera di viver civile. Lat. *civilitas*. §. Per Cittadinanza: cioè Grado, e dignità civile.

Civìre. Procacciare, provvedere. Lat. *parare, comparare*.

Ciurma. Propriamente gli Schiavi di galéa. Lat. *remiges*. §. Ciúrma scapola: diceſi di Coloro, che remano nella galéa, ſenza eſſer legati. §. Ciurma: Moltitudine di gente ſemplicemente. §. Ciurma: Ciurmería. §. Da Ciurma Ciurmaglia: Moltitudine di gente vile, ed inutile.

Ciurmadóre. Verbal. maſc. Che ciurma. §. Per ſimiliſ. tolta la figura dalla qualità della perſona. Frappatóre, ingannatóre. §. Diciamo anche Ciurmadóre: a Ogni cantambánco, e cerretáno, che vende ſue bagattelle, ſenza propriamente ciurmare. Lat. *circulator*; la qual coſa diciamo anche Far la birba, ma in modo baſſo.

Ciurmáglia. Moltitudine di gente vile, ed inutile. Lat. *plebis quiſquilia, fax populi*.

Ciurmáre. Proprio il Dar bere che fanno i ciurmadóri, di quel vino, ſopra 'l quale egli hanno detto una lunga intemer ta di parole; la qual bevanda dicono eſſere antidoto a morſicatúre di ſerpi, e d'altri animali velenóſi. §. E figurat. neut. paſſ. vale Mezzo inebbriaſi col vino. §. Ciurmare: e anche Dare ad intendere una coſa per un'altra, ſiccome fa il ciurmadóre. §. Onde Ciurmeria: che ſon Quegli atti, e que' falſi cicalamenti, che eſcono da' ciurmadóri; il che prendiamo per Inganno, e Avvolgimento di parole. Lat. *circuitio, ambages*. §. Diceſi Eſſer ciurmato: d'Uno, che par che poſſa metterſi a ogni riſchio; e anche a contrario ſenſo: di Chi per eſſere incorſo nel male, più non ne teme.

Ciurmería. Diconſi Quegli atti, e que' falſi cicalamenti, che eſcon da' ciurmadóri; il che prendiamo per Inganno, e Avvolgimento di parole. Lat. *circuitio, ambages*.

C L

Clamóre. V. L. Romore, eſclamazione, richiamo, querimonia. Lat. *clamor, querimonia*.

Clandeſtíno. V. L. Etermine, che ſi uſa aggiunto al matrimónio, ed il dimoſtra contratto in ſegreto.

Claretto. Sorta di vino.

Claritá, Claritáde, e Claritáte. V. L. Chiarezza. Lat. *claritas*.

Claſſe. V. L. Armata, carovana di navili. Lat. *claſſis*. Uſato da Dan. Par. 27. §. Per Ordine di milizia civile.

Cláſſico. Add. Diceſi di Coſa eccellente, e perfetta, quaſi di prima claſſe. Lat. *claſſicus, familiam ducens*.

Clava. Diciamo alla Lat. a Quella mazza, che gli Antichi fingevano ne' lor ſimulacri in mano a Ercole.

Cláuſola, e Cláuſula. Particella del diſcorſo, che in ſe racchiude intero ſentimento. Lat. *clauſula, terminatio*. Gr. κατάληξις. πέρας ἀνάπαυσις.

Clauſtrále. Di chioſtro. Lat. *clauſtralis*. Gr. ἀσκητής.

Clauſtro. V. L. Chioſtro. Lat. *clauſtrum*. §. Per metaf. Dan. Purg. 32. In cerchio le facevan di ſe clauſtro.

Clauſúra. Luogo dove ſi rinchiuggono i Religioſi. Lat. *clauſtrum, clauſura*. §. Per Chiudimento, luogo chiuſo. Lat. *clauſum*. La clauſura del ſepolcro.

Clemente. Che ha clemenza. Lat. *clemens*.

Clementemente. Con clemenza. Lat. *clementer*.

Clementíne. Dicono i Canoniſti, le Coſtituzioni di Clemente Quinto Sommo Pontefice, che ſi leggono nel corpo canonico dopo il ſeſto libro delle decretali; e allora, che d'una ſola di queſte fanno menzione, Clementina dicono nel minor numero.

Clementíſſimo. Superl. di Clemente.

Clemenza. Virtù, che muove a piacevolezza il ſuperiore verſo lo 'nferiore, nello imporgli pena. Lat. *clementia*. §. Da Clemenza Clemente: a Quello che è dotato di tal virtù.

Clero. Univerſità di cherici. Lat. *clerus*. Gr. κλῆρος.

Cleſſidra. V. L. Oriuólo a acqua. Lat. *clepſydra*. Gr. κλεψύδρα.

Cliéntolo. Il Procuratore chiama Clientolo quello, per lo quale e' procura. Lat. *cliens*.

Clima, e Clímato, ovver Clímate, e Climo. Spazio di terra, e di cielo, contenuto da due paralleli, tanto lontani da loro, che il maggior dì dell' uno avanzi quel dell'altro d'una mezza ora. Lat *clima, plaga*. Gr. κλίμα.

Clivo. V. L. Sust. Monticello, collinetta.
Clizia. Elitropia, Girasóle. Lat. *heliotropium*. Gr. ἡλιοτρόπιον.
Cloáca. V. L. Fogna. Usato da Dan. Par. 27.

C O

CO. Per Capo, alla Lombarda, disse Dante. Lat. *caput*. Purg. 3. In co del ponte. E Inf. 20. Tosto che l'acqua a correr mette co (cioè comincia a correre)
Co'. Con apostrofo, pronunziato coll'o stretto, significa Con li, e l'apostrofo ne mostra il mancamento, ne' plurali masculini solamente. Lat. *cum*.
Coabitazióne. L'abitare insieme.
Coadiutatóre. Che ajuta insieme. Lat. *socius auxiliarius*.
Coadiutóre. Coadiutatore. Latin. *coadiutor*.
Coadiutoría. Ufficio, e dignità del Coadiutore.
Coadiuváre. Ajutare insieme.
Coadiuváto. Add. da Coadiuváre.
Coadunáre. Adunáre.
Coaguláre. V. L. Rappigliare, e unire insieme. Lat. *coagulare*.
Congulato. V. L. Rappreso.
Coagulazióne. Il coaguláre. Lat. *coagulatio*.
Coartare. V. L. Ristrignere. Lat. *coarctare*.
Cóbbola. V. A. Componimento lirico.
Cocca. Pronunziata coll'o stretto. E' proprio Tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco. Lat. *crena*. *g*. Per lo Strale stesso. Lat. *sagitta*. Usato da Dan. Par. 8. §. Per Sorta, e spezie di nave. §. Per Quel bottoncino, che è all'uno, e all'altro capo del fuso, che ritiene il filo, e anche Quel poco d'annodamento, che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso, e si torce. §. Per le Cantonate, ed Angoli de' panni, o simili.
Coccáre. Accoccáre: ed è anche Quell'atto, che fa la bertuccia, quando ella spigne il muso innanzi per minacciare, e far paura a chi le da noja; onde per similitudine Coccare uno: che vale Beffeggiar'o, uccellarlo. Latin. *desannare*. Gr. χλευάζειν.
Cocchetta. Dim. di Cocca, Capetozzolo a guisa di cocca.
Cocchiáta. Sorta di serenáta, che i cantóri, e sonatóri vanno a farla in cocchio. *g*. Per la Poesia, che vi si canta.
Cocchiére. Che guida il cocchio. Lat. *auriga, currum ducens*.
Cócchio. Sorta di carrétta non molto dissimile dalla carrozza Lat. *carpentum, rheda, essedum*.
Cocchiúme. Quel turacciol di legno, che tura la buca, d'onde s'empie la botte, e la Buca stessa. Alcuni lo dicono in Lat. *epistomium*.
Cóccia. Piccola enfiatúra. Lat. *glandula, struma*.
Cóccio. Pezzo di vaso rotto, di terra cotta: Lat. *testa fictilium, vasorum fragmentum*.
Cocciuóla. Piccolissima enfiatúra, cagionata per lo più da morsicatúre di zanzare, o simili.
Cocco. Cóccola di frutice, colla quale anticamente si tigneva in color rosso nobile chermisì; Vedi Strabóne, Plinio, Dioscoride. Oggi diciamo Grana. Lat. *coccum, coccus*. Gr. κόκκος. §. Per lo Panno stesso, tinto di quel colore. *g*. Cocco, e Cucco: chiamano i bambini l'Uovo. Latin. *ovum*. §. Cocco: diciamo anche al Figliuol più amato dal padre, e dalla madre. Latin. *parentum delicia*.
Coccodrillo. Animal noto, di cui vedi Tes. Br. 4. 4. Lat. in *crocodilus*. Gr. κροκόδειλος. §. Dicesi in proverbio: Le lagrime del coccodrillo, che uccide l'uomo, e poi lo piange: di Colui, che a bella posta ti fa male, e poi mostra, che gliene incresca. Lat. *crocodili lacrimæ*. Gr. κροκοδείλου δάκρυα.
Cóccola. Frutto d'alcuni alberi, piante, o erbe salvatiche: come cipresso, ginépro, allóro, pungitópo, lentischio, e simili. Lat. *bacca*. *g*. Per simili. Ar. Fur. 17. 30. In luogo d'occhi di color di fungo Sotto la fronte ha due coccole d'osso. §. Dicesi Uccellare a coccole: di Chi per li suoi cattivi portamenti corre rischio di toccar delle busse, ed esser mortificato. §. Girar la coccola: modo basso: vale Girare il capo, dir di no, non acconsentire.
Coccolína. Dim. di Cóccola. §. Per Catarro d'infreddatúra.

COCCOLÓNI. Star coccolóni: si dice di Chi si siede in sulle calcagna.

COCCOVÉGGIA. Lo stesso, che Civetta. Lat. *noctua*. Gr. de' tempi bassi *κουκούβα* *κοκκοβάγια*.

COCENTE. Che cuoce, ardente. Lat. *ardens, flagrans*.

COCENTÍSSIMO. Superlat. di Cocente.

COCHÍGLIA. Nicchio marino. Lat. *conchylium, conchyle*. Gr. *κογχύλιον*. §. Oggi più comunemente Conchiglia.

COCHÍLIA. Cochiglia. *g*. Diciamo anche Conchiglia.

COCUZZO. Cucuzzolo.

COCIMENTO. Il cuocere, che fa il fuoco. Lat. *ardor, fervor*. §. Per similit. But. Piace alle bbe. sodi grattarsi per lo pizzicóre, benchè poi ritorni in amaro, per lo cocimento, che ne sente per aversi grattato (cioè frizzamento) M. Aldobr. Questo cocimento appella la Fisica primiéra digestióne. Lat. *coctio*.

COCIORE. Ardúra. Lat. *ardor, adustio*.

COCITO. Stagno d'inferno, derivante da Stige, e dagli altri fiumi. Lat. *cocytus*. Gr. *κωκυτός*.

COCITOÍO. Aggiunto di Civaje, o simili: vale Di facil cuocitúra. Lat. *coctibilis, coctivus*. Gr. *εὐεψητός*.

COCITÚRA. Quell'acqua, o altro liquóre, nella quale sia stata cotta qualsivoglia cosa. Lat. *decoctum*. *g*. Talora l'usiamo per Quello spazio del tempo, che ha bisogno la cosa, che s'ha a cuocere. *g*. Eziandio s'adopera in significazione di Scottatúra. Lat. *adustio, inustio*.

COCOLLA. La vesta di sopra, che portano i Monaci. Lat. *cucullus*. §. Cocolla. Sorta di fungo.

COCOMERÁTO. Il campo, dove sono i cocomeri. Lat. *cucumerarium*.

COCOMERELLO. Dim. di Cocomero. §. Per lo Cocomero salvatico.

COCÓMERO. Frutto noto, di forma tonda, di buccia verde, midolla acquosa, e di grato gusto ne' caldi ardenti; i più credono, ch'e' sia il L. *cucumer, cucumis*. §. In proverbio: Tu non terresti un cocomero all'erta a Uno, che ridica sempre tutte le cose, o segrete, o non segrete, che gli son dette. *g*. Mettere ad alcuno un cocomero in corpo: cioè Mettere uno in dubbio, e in pensiero I Lat. in simil proposito, *alicui scrupulum injicere*. §. Onde Avere un cocomero in corpo: vale Avere alcun dubbio, che faccia stare colui sospeso, e con pensieri di strane risoluzioni, timoróso. §. Cocomero asinino: lo stesso, che Cocomerello salvatico. Lat. *cucumis sylvester*.

COCUZZOLO. Mezzo della zucca del capo, intorno al quale si vanno rigirando i capelli: diceſi ancora a Molte altre sommità, che abbiano dell'acuto, come Campanili, monti, e simili. Lat. *vertex, cacumen*. *g*. Per certa Scarsella, o pellicino, che hanno alcune reti da pescare, e da uccellare. Il Cr. 10. 17. 3. in Lat. dice *cuculus*.

CODA. Quella parte del corpo de' bruti opposta al capo, congiunta alla spina della schiena. Lat. *cauda*. *g*. Coda: Membro genital dell'uomo. Lat. *penis, cauda salax*. Boc. g. 4. p. 14. Mostra male; che conoscano, che perche il porro abbia il capo bianco, che la coda sia verde (Proverbio, che significa Robusta vecchiezza, e ancora atta a' servigj di Venere) E Nov. 77. 25. Lo scolare, che di mal pelo avea taccata la coda, ec. (E questo è proverbio: e si dice di Chi si ricorda delle ingiurie, e a suo potere vuol vendicarsene) E g. 5. f. 3. Monna Aldruda levate la coda, che buone novelle vi reco (Principio di canzone antica perduta, detta in ischerzo: e può valer Pigliate baldanza) Boc. No. 20. 18. Io t'ho avuti migliori bracchi alla coda, che tu non credevi (quasi proverbio: vale Io t' ho saputa far codiare, e spiar con diligenza i tuoi andamenti, metafora tolta da' cani nel seguir la fiera alla coda) §. Coda: L'Estrema parte dell'occhio allato alla tempia. Onde Guardar colla coda dell' occhio. Latin. *limis oculis aspicere*. §. Coda: anche si dice all'Ultima parte d' un'esercito, quando e cammina. §. Coda: chiamano le donne Quella parte di capelli, che portano per lo più di dietro ristretti insieme. Lat. *capillitium*. §. Coda: lo Strascico del manto de' Cardinali, e de' Prelati, o simili. Lat. *syrma*. Gr. *σύρμα*. E Caudatario: Quegli che lo sostien loro, in caminando. *g*. Far coda: Andar dietro ad altrui per corteggiarlo. Lat. *aliquem cum pompa comitari* (Diremmo anche ciò Far codazzo) §. Far coda romana: Questo è un giuoco, che fanno i fanciulli ruzzando, nel quale corrono attorno appiccati colle mani a' vestimenti l'un dietro all'altro

Presso G. V. 10. 98. 2. vale Andar dietro schernendo, e b ffando. §. In proverb. Lisciar la coda · ed e Quello, che noi diciamo Piaggiare, far moine, dar la soja; tolta la metafora da quello stroppicciar, che si fa talora i gatti, per addimesticargli. Lat. *blandiri*. §. Mettere, dove non va il capo, la coda: che vale Essere entrante, e cercar d'ottener per ogni guisa lo 'ntento suo. §. Nella coda sta il veleno: cioè, che Nell'ultimo è la difficultà, e 'l pericolo; tolta la metafora da' serpenti, che forse nella coda, più che in altra parte, hann raccolta la malvagità del veleno. §. L'asino non conosce la coda, se non quando e' non l'ha: che è Conoscere il bene, quando e's'è perdùto. Lat. *malo accepto, stultus sapit*. Flos. 251. §. Egli è meglio esser capo di gatta, che coda di lione: cioè Esser il maggior tra i piccoli, che il minor tra' grandi. Lat. *malo hic esse primus, quam Romæ secundus*. §. Mangiare il porro dalla coda: cioè Fare a rovescio. §. Saper dove il diavol tien la coda: vale Essere accorto, Saper il conto suo. §. Guastar la coda al fagiano; si dice di Chi narrando un fatto, lascia il più bello. Lat. *ver ex anno tollere*. §. Capo, e coda: Principio, e fine. §. Coda: diciamo anche a' Crini delle comete, che apparifcon nel Cielo. §. Da coda, diciamo Codióne, o Codrióne: ch'è l'Estremità delle reni appunto sopra 'l fesso, più apparente negli uccelli, che negli uomini. §. Codirosso: Uccello di coda rossa, spezie di beccafico.

Coda Cavallína. Erba nota, che nasce in luoghi acquosi. Lat. *equisetum*. Gr. ἵππουρις.

Coda di Lione. Nome di pianta. Lat. *ervangina*. Gr. ὀροβάγχη.

Codardamente. Con codardía, vilmente, vigliaccamente, poltronescamente. Lat. *ignavè, segniter*.

Codardía. Viltà, vigliaccheria, poltronería. Lat. *ignavia, inertia, socordia*.

Codardo. Vile, pusillanimo, poltrone. Lat. *ignavus, socors, segnis*. §. E Incodardire; diciamo il Divenir codardo: impaurire, avvilirsi.

Codazza. Coda Lat. *cauda*.

Codazzo. Séguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo. §. Onde Far codazzo: lo stesso, che Far corte.

Codiáre. Andar dietro a uno senza ch' e' se n'accorga, spiando con diligenza quel ch'e' fa, o dove e' va. Lat. *observare*.

Codiatóre. Che codia. Lat. *observator, assectator*.

Códice. Codice si trova spesso Libro di leggi civili, contenente i rescritti degl' Imperadori, compilato per Giustiniano. Gr. σύνταγμα Codico si trova usato presso gli Antichi. §. Per ogni altro Libro.

Codicíllo. Ciò che l'uomo ordina dopo il testamento, come cosa dimenticata, ed ha pù forza, che 'l testamento. Lat. *codicilli, orum*.

Codimozzo. Che ha mozza la coda, senza coda. Gr. μείουρος.

Codióne, e Codrióne. L'estremità delle reni appunto sopra 'l fesso, più apparente negli uccelli, che negli uomini.

Codirosso. Uccello di coda rossa, spezie di beccafico. Lat. *ficedula genus*.

Codúto. Lat. *caudatus*.

Coeguále. Insieme eguale. Lat. *coæqualis*. Gr. ἰσόμετρος.

Coeréde. Compagno nell'eredità. Lat. *cohæres*. Gr. συγκληρόνομος.

Coerénte. Che ha coerenza, che ha congiunzione, ed è termine delle scuole. Lat. *cohærens*.

Coerénza. V. L. Astratto di coerente. Lat. *cohæresio, cohærentia*.

Coetáneo. D'una medesima età. Lat. *coætaneus, æqualis*. Gr. σύγχρονος.

Coetérno. Insieme eterno. Lat. *coæternus*. Gr. συναΐδιος.

Cofáccia. Lo stesso, che Focaccia. Lat. *panis subcinericius*. §. Render pan per cofaccia: vale Render la pariglia, vendicarsi. Lat. *par pari referre*.

Cofaccína. Dim. di Cofaccia. Lat. *panis subcinericius*.

Cofanáio. Facitor di cófani.

Cofanetto. Dim. di Cófano.

Cófano. Vaso ritondo col fondo piano, nel quale si portano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili scheggie di castagno, intessute insieme, sì come s'intessono i panieri, il quale noi diciamo con più comune vocabolo, Corbello. Lat. *cophinus, corbis*. Gr. κόφινος. §. Per Cassa, o forziere. Lat. *arca, scrinium*.

Cogitáre. V. L. Pensare.

Cogitazióne. Pensiero. Lat. *cogitatio*.

Cógliá. Pronunziata coll'o stretto, come

me anche i suo' derivati: Borsa de' testicoli. Lat. *scrotum*.

Cogliere, e Corre. Lo spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle lor piante. Lat. *legere*, *carpere*. Coglier erbe, ec. Boc. Nov. 78. 10. Dal qual potrete ancora per frutto cogliere (cioè imparare.) Per Prendere, pigliare. Lat. *arripere*, *capere*, *corripere*. Coglier luogo, e tempo. Dant. Inf. 27. Ma poscia, ch'ebber colto lor v aggio Su per la punta (cioè, eran mosse) Vegez. La misura si coglie in due modi, ec. (cioè si misura.) §. Per Giugnere, trovare, sopraggiugnere, che anche diremmo Acchiappare. Lat. *offend re*, *occupare*, *deprehendere*. Il mal tempo mi ha colto; Ti ci coglierò, ec. §. Per Avvenire, accadere, incontrare. Lat. *accid re*. Guarda, che bene te ne colga. §. Per Colpire, investire, percuotere, e dare dove l'uomo ha diritta la mira. Lat. *ferire*. Petr. Canz. 20. 3. E come augello in ramo, Ove non teme, ivi è più tosto colto. §. Per Raccorre, e ragunare. Lat. *colligere*, *cogere*. Molta preda ne colse, ec. §. Per Far che che sia per l'appunto. Lat. *examussim perficere*. Ros. Vit. Fil. Pand. Alberto Magno fe una statua di metallo, a si fatti corsi di pianeti, e colsela si di ragione, che ella fa. ellava. §. Per Unire, e concordare. Dan. Par. 12. E moto a moto, e canto a canto colse. §. Per Marcire: che è Quando una ferita, percossa, o scalfitta, comincia a generar puzza, o marcia. Lat. *suppurare*. §. Tu non la corrai: Ella non ti riuscirà. Lat. *non tibi successerit*. §. Corsela: lo stesso, che Battersela, Andarsene. §. Dar cogliere, per percuotere, Colta: che vale Il cogliere, colpo. §. Corre animo addosso a uno: Quello, che più comunemente diciamo Pigliare animo addosso. §. Corre in iscambio, e in cambio. Credere, che uno sia un'altro. §. E Cor cagione: Trovar cagione. Lat. *causam invenire*. §. Corposta. §. Coglier freddo Patir freddo.

Coglioncello. Dim. di Coglione in sentimento d'uomo balordo, e gaglioffo, e accenna maggior balordaggine, e debolezza.

Coglione. Testicolo. Lat. *coleus*, *testiculus*. §. E Coglione: Uomo gaglioffo, e balordo. Lat. *vappa*. §. E da Coglione Coglioneria.

Coglioneria. Scimunitaggine, balordaggine. Lat. *insulsitas*, *insipientia*.

Coglionico. Add. da Coglioni; detto per ischerzo.

Coglitore. Che coglie. Latin. *colligens*.

Cognato. Il marito della sorella, il fratello della moglie, e'l marito della sorella della moglie, ed e converso, delle femmine. Il cognato in Lat. *levir*, e da alcuni *sororius*. La cognata *glos*, *fratria*. §. Per Congiunto di cognazione. L. *cognatus*. §. Per simili. Queste cose sono cognate fra loro, ec.

Cognazione. Congiunzion di parentado. Lat. *cognatio*.

Cognizione. Conoscenza. Lat. *cognitio*. §. E per Termine giuridico.

Cogno. Forse dal Lat. *congius*. Misura di vino, che a noi oggi contiene dieci barili. Nel numero del più si usa dire le Cogna.

Cognome. Quel nome dopo 'l proprio, che è co..une alla discendenza. Lat. *cognomen*.

Cognominare. Porcognome. Lat. *cognominare*. §. Neut. pass. Cognominarsi. Prender cognome.

Cognominato. Add. da Cognominare, che ha cognome. Lat. *cognominatus*. Vedi deput. 73.

Cognoscere. Lo stesso, che Conoscere. Lat. *cognoscere*. §. E nel sent. lat. osceno, *mulierem cogn scere*.

Cognoscibilità, e Cognoscibilitade, e Cognoscibilitate. V.A. Conoscimento. Lat. *cognitio*.

Cognoscimento. V.A. Conoscimento. Lat. *cognitio*.

Cognoscitivo. Atto a cognoscere.

Cognoscitissimo. V.A. Chiarissimo, notissimo. Lat. *clarissimus*, *notissimus*. Gr. γνωριμώτατος.

Cogolaria. Sorta di rete da pescare, di cui vedi Cr. 10. 36. 5.

Cojajo. Da ...jo. Che concia, e vende il cuojo. Lat. *coriarius*.

Cojame. Lo stesso, che ...jo, ma per lo più ha riguardo alla qualità. Lat. *corium*.

Cojattolo. Ritaglio del cuójo, e tassilatúra delle scarpe, che è quel che si spicca dal suolo, quando è cucito, per pareggiarlo.

Cojetto. Una specie di giubbóne senza maniche, che da alcuni è detto in Lat. *colobium*, *scortum*.

Coìto. Atto venereo. Lat. *coitus*.

Col. Tronco da Collo, pronunziato coll'o stretto, ch'è composto di Con proposizione, e di Lo articolo mascolino; trasformata per lo costume della pronunzia la n nella seguente liquida; mantiene d'amendue la forza; ne mai si truova scritto Col, che la parola, che seguiti, non cominci da consonante, se però non cominci da s, con altra consonante allato: Col stocco, col scudo, ec. che non può dirsi, e bisogna dir Collo stocco, ec. Il che non avviene di Coi, ne di Colle, che possono essere avanti alla parola, che cominci da vocale, e da consonante, Col piacer vostro, Colla vostra licenza, Colle opere buone, ec.

Colà. Avverb. locale di moto, e talora di stato: e vale In quel luogo. Lat. *illuc, illic*. Colà entrai, Colà fui ec. §. Dal luogo figuratamente s'è trasportato alla persona, e all'azione. Filoc. 4. Reina, non voler porgere ora con lusinghevoli parole conforto colà, dove ad inganno hai tu messo tristizia. §. Il Boc. vi aggiunse talora la particella segno del terzo caso, o sia la proposizione A. Nov. 51. 3. §. Avverbio di tempo. Boc. Nov. 79. 36. Colà un poco dopo l'avemaria. §. Coll'aggiunta della particella oltre, si forma Colà oltre: e vale Colà intorno. §. E Colaggiù, e Colassù, de' quali vedi a' lor luoghi.

Cola. Uno strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama Calza. §. Cola: è uno Strumento in forma d'arca, con una lama di ferro in fondo, foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta. Lat. *colum*.

Colaggiù. Avverb. di luogo, composto di Colà, e di Giù: lo stesso, che Cola, ma in oltre dinota luogo inferiore.

Colamento. Il colare. Lat. *purgatio, fluor*. Qui vale la Materia colata. Cr. 3. 19. 3. E 'l olamento sia corto, insinattanto che comincj a diventar duro.

Colàre. Proprio Il far passar la cosa liquida in panno, o altro, onde ella esca sì sottilmente, che venga netta, e purificata dalle fecce, che avesse in se. Lat. *colare*. Colare il sugo, Se l'acqua si colerà, ec. §. Colare neutr. lo stesso, che Gocciolare neutr. Ai vecchj colano gli occhj, L'umor cola dalle viti, ec. §. Colare: Fondere. Colare nella fornace i metalli. §. Colare: Fondere in sent. di spendere, dissipare. Fir. Luc. E' vi cola ciò, che e' può fare, e dire, ec. §. E da colare Cola: che è uno Strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama: alza da vino. §. Cola: uno Strumento in forma d'arca, con una lama di ferro in fondo, foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta. L. *collum*.

Colascióne. Strumento di suono.

Colassù. Avverbio locale, composto di Colà, e di Su: lo stesso, che Cola; ma in oltre dinota Altezza. Lat. *illuc, supernè, illic*.

Colatìvo. Atto a colare. Lat. *fluidus*. Gr. ἠθητικός.

Colàto. Add. da Colare. Lat. *colatus*.

Colatójo. Strumento, per lo quale si cola. Lat. *colum*. §. Per Uno degli ossi del capo. §. Per lo Vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto Correggiuólo, o Crogiuólo. §. Per lo Vaso comunemente di terra cotta, forato da basso, che pien di cenere, vi passa l'acqua per farsi ranno. §. Dicesi in proverb. Avere un colatójo: dell'Avere una qualche occasione, ove si dissipi il suo.

Colatúra. Materia colata.

Colcáre. Neut. pass. Coricarsi. Lat. *decumbere, cubare*.

Colèi. Femmin. di Colui. Vedi Colui; perchè in tutto, e per tutto colla stessa regola, che 'l suo maschile procede. Lat. *illa*. §. Pure a guisa della particella Colùi, senza il segno del secondo caso si scrisse talora. Al colei grido, ec. §. Non che di Numi vani, cui come persone s' immaginaro i Poeti, ma di cose inanimate eziandio, fuor della regola, si legge. Petr. Trionf. Mort. Io son colei, che si importuna, e fera Chiamata son da voi e sorda, e cieca (qui come deità della morte favella) Dant. Inf. 7. Questa è colei, che tanto è posta in croce Pur da color, che le dovrian dar lode (della fortuna come dea discorre) E Inf. 14. Parlando della rena. Lo spazzo era una rena arida, e spessa, Non d'altra foggia fatta, che colei, Che fu da' piè di Caton già soppressa.

Colènte. V. L. Che cole, Che abita. Lat. *colens*.

Còlere. Col primo o largo dal verbo Lat. *colere*: vale Venerare. Di questo verbo non useremmo forse più che due voci, e quelle nel verso: cioè Colo, e Cole.

COLEZIONE. Il parcamente cibarsi fuor del desinare, e della cena. Lat. *prandiculum, commessatio*. §. La Colezione della mattina si chiama più propriamente Asciolvere. Lat. *jentaculum, silatum*. §. Quella del giorno Merenda. Lat. *merenda*. §. Quella della sera dopo cena Pusigno; onde Pusignare.

CÓLICA. Dal Gr. κωλικός. Mal di fianco.

CÓLICO. Colui, che ha la colica. Lat. *colicus*. Gr. κωλικός.

CÓLICO. Add. Lat. *colicus*. Gr. κωλικός. Dolore cólico.

COLLA. Canapo, o fune, col qual si colla; ed è proprio per uso del tormentare. Lat. *funis, quo cruciantur rei*. §. Abbiamo in proverbio: La mensa è una mezza colla: che si diceva da' Greci ἐν οἴνῳ ἀλήθεια. Lat. *in vino veritas*. §. Oggi si dice anche Corda.

COLLA. Composto tenace, e viscoso; serve a diversi usi per attaccare, e unire, e principalmente i legnami, e componsi di diverse materie. Lat. *gluten*. Grec. κόλλα.

COLLANA. Monile.

COLLARE. Tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti, dal Gr. κολάζειν: che val Tormentare. Lat. *fune torquere*. §. Per Calar con fune. Lat. *fune demittere*. Boc. Nov. 31. 8. Si collò nella grotta (qui neut. pass.) §. Per Tirar su. Lat. *tollere, efferre*. Collar la vela, ec. §. Per metaf. Fr. Giord. Salv. Benificj continui, che ne fa Iddio, tutti son funi, e taglie per collarti in Cielo.

COLLARE. Sust. Di collo. Quella striscia di cuojo, o d'altro, che si mette intorno al collo alle bestie, e per lo più a' cani, o per ornamento, o per tenergli legati, o per difesa loro. Lat. *collare is*, *numella*. §. E per lo stesso, che Collaretto.

COLLARETTAJO. Che fa i collaretti.

COLLARETTO. Quella parte della vesta, che sta intorno al collo. §. Più propriamente diciamo Collare, Collarino, e Collaretto; a Quella parte della camicia, che tenghiamo rimboccata su i vestimenti intorno al collo. §. Colletto è lo stesso; ma alquanto maggiore, usato dalle donne. §. Vale ancora Colletto, ma più propriamente Cojetto; una Spezie di giubbon di cuojo, senza maniche, che da alcuni è detto in Lat. *colobium, scorteum*.

COLLARINO. Collaretto.

COLLATA. Picchiata in sul collo. Lat. *colli ictus*.

COLLATERALE. Che è allato, convicino. Lat. *finitimus*. §. Per consanguineo, e parente, per linea trasversale.

COLLATERALE. Sust. Quegli, che da l'ordine di pagare i soldati.

COLLAZZIONARE. Dicesi de' Riscontrare scritture, o simili. Lat. *comparare*, *conferre*.

COLLAZIONE. Da *Confero*: Conferimento, parlamento, e ragionamento insieme. Lat. *collatio, collatus, us*. §. Collazione: per Comparazione. §. Collazione: il Dare, e conferire i Beneficj ecclesiastici. §. Collazione: Riscontro, in sentimento di scritture, o simile.

COLLE. Piccol monte. Lat. *collis*.

COLLEGA. Compagno nel magistrato, o uficio. Lat. *collega*. Gr. σύμμαχος.

COLLÉGA. Coll'e stretta. V. A. Lega. Lat. *fœdus*. Gr. συμμαχία.

COLLEGAMENTO. Colleganza. Lat. *colligatio, fœdus*.

COLLEGANZA. Collegazione. Lat. *colligatio, fœdus*.

COLLEGARE. Far lega, allegare. §. E neut. pass. Unirsi in lega. Lat. *fœderari, colligari*.

COLLEGATO. Add. da Collegáre. Lat. *fœderatus, colligatus*.

COLLEGATO. Sust. Che è in lega, e unione. Lat. *bellifocius*. Gr. σύμμαχος.

COLLEGATORE. Che collega.

COLLEGAZIONE. Il collegare. Lat. *colligatio*. Gr. σύνδεσμος. Collegamento.

COLLEGIARE. Consultare; ed è de' Medici. Lat. *collegium facere, consultare*.

COLLEGIATO. Add. da Collegiare. §. Che ha collegio.

COLLÉGIO. Congregazione, e adunanza d'uomini d'autorità, e di governo. Lat. *collegium, corpus*. Gr. σύστημα. Dan. Inf. 23. O Tosco, ch'al collegio Degl'Ipocriti tristi se' venuto (qui per ironía.) §. Collegio, e Collegj in Firenze: è un Magistrato coadiutor della Signoría.

COLLEPOLARE. Congolare. Modo basso.

COLLERA, e CÓLLORA. Uno de' quattro umóri. Lat. *bilis, cholera*. Gr. χολή. §. La prendiamo in significato d'Ira, e di Stizza. §. Onde Incollorire, montare in collora, adirarsi.

COLLÉRICO. Che abbonda di collora. Lat. *biliosus*. Gr. χολώδης. §. Per Adiro-

so, e stizzoso. §. In questo significato diciamo anche Colleroso.

COLLEROSO, e COLLOROSO. Collerico, bilioso. Lat. *biliosus, colericus*.

COLLETTA. V. A. Coll'e larga. Raccoglimento, e raccolta. Lat. *collectio*.

COLLETTIVO. Termine gramaticale; e dicesi di Que' nomi, che sendo generici, comprendon sotto di loro molti individui, come Città, Popolo, e simili; e nella nostra lingua, come in alcuna altra, benchè posti nel singolare, s'accordano anche, e reggono il plurale.

COLLETTIZIO. V. L. Ragunaticcio: e dicesi d'Esercito, o simili, posto insieme in fretta, e con poco ordine. Lat. *collectitius*.

COLLETTO. Coll'e larga. V. L. da *colligere:* Raccolto insieme. Lat. *collectus*. Usato da Dan. Purg. 18.

COLLETTO. Coll'e stretta: Dim. di Colle. Lat. *colliculus, clivus*. §. E Colletto: per Una casacca di cuojo, che veste il petto, e la schiena, usato in particolare da' soldati, che vestono d'armadúra. Forse quello, che i Lat. disser *colobium*.

COLLETTORE. Che raccoglie, e riscuote. Lat. *collector*.

COLLEZIONE. Dal Lat. *colligere*: Quell' Impozizione, che si riscuote da' collettori.

COLLICELLO. Colletto. Lat. *colliculus*.

COLLINA. Sommità, e schiena del colle. Lat. *colliculus, collis tergum*. §. Colline, diciamo Più colli continuati.

COLLINETTA. Collina bassa.

COLLIRIO. Medicamento da occhi. Lat. *collyrium*. Gr. κολλύριον.

COLLO. Quella parte del corpo, che sostenta il capo, tra le spalle, e la nuca. Lat. *collum*. §. Collo: per Ispalla. Vit. Cr. B qui lo venerabile legno, lungo, e grosso, gli fu posto in collo, cioè in sulla spalla. Boc. Nov. 41 4. Passando egli da una possessione ad un'altra, con un suo bastone in collo. Recarsi in collo che che sia. §. Collo: la Parte più stretta della vescica degli animali, onde si manda fuori l'orina. §. Collo: la Parte più stretta della matrice. Di qui diciamo Rompere il collo: di Quelle donne, che sono svergina te, e divengon femmine di Mondo. §. Collo del piede: diciamo alla Parte di sopra di esso, dalla piegatura al fusolo. §. Collo: per Colle. Usato per la rima da Dan. Par. 4. §. Collo: La più alta parte del fiasco, e della guastada, e di molti altri istrumenti. §. Collo: Un carico, o fardello di mercatanzia, proprio di roba, che si navighi, o vetturegg. §. Avere, o fare il collo torto: vale Portarlo chino, e piegato, in atto di umiltà, ma per ipocrisia. §. Portare, Tenere, e simili in collo, col verbo espresso, e sottinteso. §. Tenére in collo: si dice Quando le cose sono intertenute dal corso loro. §. Cader di collo: vale Venire in disgrazia. Lat. *alicujus offensionem subire*. §. Armacollo: Portare armacollo, Tenére a armacollo: si dice di Collana, banda, o di simil cosa, che attraversando il petto, e le reni, scenda da una spalla all'opposto fianco. §. E Far fare il collo agli uccelli; che si cuocono arrosto: che è Tenergli al fuoco senza voltargli, tanto che 'l collo intirizzi. §. Fare altrui il collo nel giuoco: si dice di Chi con poco, o nessun rischio, e talora con frode anzi che no, vince al compagno buona somma di danari. §. Fare allungare il collo a uno: è Farlo aspettare a mangiare oltre al convenévole. §. Tirare il collo a' polli, o simili: vale Ammazzargli. §. Tirare il collo alle viti: è Potarle più lunghe del dovere, per raccor quell'anno maggior quantità di vino. §. Rompere il collo: dicesi di Chi in cascando, o simili, resti subitamente oppresso. §. Per metaf. dicesi di Che che sia, che da buono stato, in poco tempo, precipita a pessima condizione. §. Rompicollo: si dice di Persona di ma' costumi, e che, praticandola, sia atta a far capitar male altrui. Lat. *flagitiosus*. §. Rompicollo: Precipizio da rompervi il collo.

COLLOCAMENTO. Il collocare.

COLLOCARE. Porre in un luogo, allogare, accomodare. Lat. *locare, collocare*.

COLLOCUZIONE. Ragionamento fatto insieme. Lat. *collocutio*.

COLLOQUINTIDA. Pianta simile al cocomero salvatico: vedi Dioscor. Lat. *cucurbita sylvestris*. Gr. κολοκυνθίς.

COLLOQUIO. Parlamento insieme. Lat. *colloquium*.

COLLORA. Vedi Collera.

COLLOROSO. Vedi Colleroso.

COLLOTTOLA. Quella parte concava deretana tra 'l collo, e la zucca del capo. Lat. *cervix*.

COLLUSIÓNE. Inganno; ed è proprio de' Legisti. Lat. *collusio*.

COLMÁRE. Quasi cumulare: Empier la misura a trabocco, farla traboccante: dicesi proprio delle Misure delle cose aride. Lat. *usque summum explere*. §. Per metaf. Colmar di doglia, di speranza, ec. §. Dicesi Aver colmo lo stajo, o 'l sacco: dell'Essere arrivato al colmo d'ogni sceleratezza. Lat. *omni flagitiorum genere coopertum esse*. §. In sentimento neutro. Lat. *exundare, redundare*. Maest. Aldobr. Colmano i fonti. §. Colmare le campagne: dicesi l'Alzarle, con introdurci l'acque torbide de' fiumi a effetto che vi depongano.

COLMÁTA. Il colmare.

COLMATÚRA. La parte, che sopravanza al vaso. L. *exuberantia, redundantia, pars justa mensura superaddita*.

COLMIGNO. Sust. V.A. da Colmo: Comignuolo. L. *culmen, fastigium*.

COLMO. Sust. Cima, sommità. Lat. *culmen, vertex*. §. Per metaf. Grandezza di stato, e prosperità. Lat. *celsitas, prosperitas*.

COLMO. Add. Traboccante, pieno a soprabbondanza. Lat. *redundans*. §. Per similit. Rilevato. Lat. *eminens, editus*. Unghie ben colme. §. Per metaf. Petrar. Son. 157. Passa la nave mia colma d'oblio. §. A colmo, posto avverbialm. cioè A misura colma. §. Colmatúra: La parte, che sopravanza al vaso.

COLO. Sorta di vaglio. Lat. *cribrum, vannus, incerniculum*.

COLOCÁSIA. Spezie di erba. I semplicisti la dicono in L. *arum ægyptium, colocasium, colocasia*. Gr. κολοκασία.

COLOFÓNIA. Sorta di ragia, della quale vedi Diosc. Lat. *colophonia*. Gr. κολοφωνία.

COLOMBÁCCIO. Colombo grosso salvatico. Lat. *palumbus*.

COLOMBAJA, e COLOMBÁJO. Stanza, dove stanno i colombi, e dov'e' covano. Lat. *columbarium, peristerotrophium*. Gr. περιστερεών περιστεροτροφεῖον. (Oggi disusato nel masculino.) §. In proverbio: Sviar la colombaja: Quando i bottegaj fanno in maniera, che gli avventori non capitano più loro a bottega; come fanno i colombi, quando non son governati, e trattati bene; ma è modo basso.

COLOMBÁNO. Sorta di vino bianco.

COLOMBELLA. Colombo salvatico, minore del colombaccio. Lat. *palumba, palumbes*.

COLOMBÍNA. Sterco di colombo. Lat. *fimus columbinus, stercus columbare*.

COLOMBÍNO. Di colombo, simile al colombo. Lat. *columbinus*. Cr. 1. 11. 4. Quanto alla calcina, dico, che si debbe fare di duro sasso, e bianco, tiburtino, o colombino di fiume (qui spezie di sasso.)

COLOMBO, e COLOMBA. Uccello noto. Lat. *columbus, columba*. §. Colombo torrajuólo: Quello, che cova nelle torri. §. Colombo grosso: Un'altra sorta più dimestico, e maggiore. §. In proverbio: Tirare a' suo' colombi: e vale Farsi il male da se stesso. §. Pigliar più colombi a una fava: cioè Ingannar con un sol tiro, o stratagemma, o allettamento più persone. Lat. *in saltu uno capere duos apros*. Preso in buona parte vale Contentar molti ad un punto.

COLON. Il più largo degli intestini. Lat. *laxius intestinum*. Gr. κῶλον.

COLÓNIA. Appresso agli antichi era Popolo mandato da abitare un paese colle stesse leggi della Città, che lo mandava, e lo prendevano ancor per lo stesso Luogo. Lat. *colonia*. §. Per similitud. delle Pecchie. Cr. 9. 100. 2. E cap. 101. 1.

COLONNA. Sostegno notissimo, per lo più di pietra di figura cilindrica. Lat. *columna*. §. Per Appoggio, sostegno. Farsi colonna di che che sia. §. Per metaf. Sostegno, ajuto, riparo. Dan. Par. 16. Grand'era già la colonna del vajo (qui è l'impresa della famiglia de' Pilli.) §. E Colonna: dicesi anche la Piana, che regge la vite a broncone.

COLONNÁTO. Quantità, e ordine di colonne, disposte in una fabbrica. Lat. *columnarum series*.

COLONNELLO. Dim. di Colonna. Lat. *columella*. §. Titolo di grado militare, e che comanda a più compagnie di soldati, e a' capitani d'esse compagnie, da alcuni detto in Lat. *tribunus*, ovvero, *chiliarca*. §. Quando la scrittura d'una faccia d'un libro è distinta in due parti, è una di esse diciamo Colonello, sì come a questa.

COLONNETTA. Colonna piccola. Lat. *columella*.

COLORÁCCIO. Cattivo colore.

COLORAMENTO. Tintura di colore.

COLORÁRE, e COLORÍRE. Benchè

gli Antichi amasser meglio usarlo della prima maniera. propriamente Dar colore, e tignere con colore. Lat. *colorare*, *colorem inducere*. Si usa anche in neut. pass. §. Per metaf. Ornare, far bello. Lat. *exornare*. Colorarsi il volto, ec. §. Per Ricoprire, simulare. Lat. *contegere*, *simulare*. Colorar la bugia. *g*. Dicesi in proverbio: Disegnare, e non colorire: del Non condurre a perfez one le cose cominciate; tolta la metaf. da' Pittori.

COLORATAMENTE. Simulatamente.

COLORATO. Add. da Colorare: Tinto di colore. Lat. *coloratus*. §. Per Apparente, verisimile. Lat. *verisimilis*, *fictus*. Ragion colorata. Franc. Sacch. Op. Div. O Rettorica, che col bel dire colorato, inducévi gli animi a ciò, che volévi (cioè artificiato.) §. Colorato assolut. quando si favella di panno, s'intende di Quello, che non è ne nero, ne bianco.

COLORAZIONE. Il colorire. *g*. Per metaf. e vale Ricoprimento, e abbellimento.

COLORE. Quel, che è nella superficie de' corpi, che gli ci rende visibili. Lat. *color*. §. Per Apparenza, finzione, simulazione, pretesto. Lat. *species*, *fictio*. Sotto color di giustizia, ec. §. Per Ornamento rettorico. Colori rettorici.

COLORIRE. Vedi COLORARE.

COLORITO. Add. da Colorire: Tinto di colore, Che apparisce con colore, Che ha colore. Lat. *coloratus*. *g*. Diciamo anche Colorito sustant. ma si dice di dipinture: Bel colorito, o mal colorito: cioè Bella, o brutta maniera di colorire.

COLOSSO. Statua, che eccede di grandezza. Lat. *colossus*.

COLPA. Peccato, difetto. Lat. *culpa*. Dan. Par. 1. Sì rade volte, Padre, se ne coglie Per trionfare, o Cesare, o Poeta, Colpa, e vergogna dell'umane voglie (E in questo sentimento si usa Colpa, per lo contrario di Merce.) *g*. Per Cagione. Lat. *causa*. Petr. Son. 19. Colpa d'amor, non già difetto d'arte. §. Dar la colpa, Por la colpa, Portar la colpa: Incolpare, accusare. Lat. *culpare*, *culpæ dare*, *vitio vertere*. *g*. Aver colpa di che che sia: vale Avvervi errato dentro, averne data cagione. Lat. *in causa esse*. §. Chiamarsi in colpa: Accusarsi dell'errore; che si dice anche Rendersi in colpa. *g*. In proverb. A colpa vecchia pena nuova: che si dice Quando a persona rea di colpe antiche sopraggiungono fresche mortificazioni.

COLPABILE. Colpevole, che ha in se colpa. L. *criminosus*, *culpæ obnoxius*.

COLPARE. Peccare. §. Per Rendersi in colpa. Colparsi de' suoi peccati. *g*. Per Accusare, dar la colpa, incolpare. Essi colparono il tale di quella morte, ec.

COLPEGGIARE. Dar colpi. Lat. *ictibus tundere*, *icere*.

COLPEVOLE. Che è in colpa, in fallo. L. *culpæ obnoxius*.

COLPIRE. Da colpo. Dare, o far colpi, percuotere. Lat. *icere*, *ferire*. §. Colpire: diciamo del Riuscire ad altrui felicemente qualche suo fatto. Lat. *voti compotem fieri*.

COLPO. Percossa. Lat. *ictus*. §. Per metaf. Render colpo per colpo (quasi pan per focaccia). Lat. *par pro pari referre*.) §. Per Detto arguto, motto. §. Per Segno del colpo ricevuto, margine, cicatrice. §. Di colpo: vale A un tratto, in uno stante. Lat. *repentè*, *statim*. §. Fare un bel colpo: Conchiudere con accorgimento l'impreso negozio a suo pro. §. A un colpo: Insieme. Lat. *simul*, *uno ictu*. §. Colpo di maestro: Quando l'uomo dice, o fa qualche cosa con maestria, e sagacità. §. Colpo maestro: lo stesso, che Colpo di maestro. §. In proverbio: Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio: Quando in conchiudere qualche accordo, si va ora strignendo una parte, or l'altra, a piegare, e a cedere a qualche cosa. Lat. *æqualia reddere capita in pugna*.

COLTA. Sust. Raccolta, o colletta. Lat. *indictio*, *collectio*. Far colta di moneta, ec. §. Colta da Corre. Lat. *carpere*: per Una quantità di fiori, erbe, frutte, o simili, colti. §. E Colta: al Ricetto, dove si raccoglie l'acqua per far macinare i mulini. §. Per Far colpo. Morg. E fe 'l suo stral contr' a me poi fa colta.

COLTELLA. Sorta d'arme. Lat. *machæra*.

COLTELLACCIO. Coltello cattivo, o grande; siccome quasi ogni nome in accio, significa, o grandezza, o cattività, e anche talora scherno. Lat. *cul tr*. *g*. Coltellaccio: dicono i naviganti Una vela piccola, che s'aggiugne di qua, e di la alla vela di sopra nel vassel quadro, per pigliare maggior quantità di vento.

COLTELLATA. Ferita di coltello, o di coltella.

COLTELLINAJO. Quelli, che fa i coltelli.

COLTELLI'NO. Dim. di Coltello. Lat. *cultellus*.

COLTELLO. Stramento da tagliare, per uso famigliare, il quale ha da un lato il taglio, e dall'altro la costola. Lat. *culter*. Nel numero del più si usa dire i Coltelli, e le Cóltella. §. Per similit. Sorta d'arme. Boc. Nov. 17.23. Messo mano alle coltella furiosamente. §. Per metaf. Dolore, pena, pensiero affannoso. Boc. Nov. 100.24. Come queste parole fossero tutte coltella al cuor di Grifelda (cioè punture acutissime trapassanti il cuore a Grifelda.) §. Per similit. Ramo di palma, o altro, come le Penne maestre dell'alie degli uccelli, ec. §. Per Coltello diconsi Mattoni, o simili, allora che posino in terra non col piano più largo, ma col più stretto.

COLTIVAMENTO, e CULTIVAMENTO. Col primo o chiuso, così in tutti i derivati: Il coltivare. Lat. *cultus us*, *cultio*, *cultura*. §. Per Culto, venerazione. Lat. *cultus*, *veneratio*. Coltivamento divino, ec. Maest. 1.79. Il diverso coltivamento impedisce il matrimonio (Qui assolutamente Religione.)

COLTIVA'RE, e CULTIVA'RE. Esercitar l'agricoltúra. Lat. *colere*. §. Per similit. Petr. Cap. 10. Che s'è mal culta, mal frutto produce. §. Per Venerare, dal Lat. *colere*.

COLTIVA'TA, e CULTIVA'TA. Coltivamento, coltura. Lat. *cultura*.

COLTIVATO'RE, e CULTIVATO'RE. Verbal masch. che coltiva. Lat. *agricultor*. §. Per Fomentatore, e mantenitore. Coltivatore di perverse dottrine.

COLTIVATU'RA, e CULTIVATU'RA. Coltivamento. Lat. *cultura*.

COLTIVAZIO'NE, e CULTIVAZIO'NE. Coltivamento. Lat. *cultura*. §. Per Venerazione.

COLTO, e CULTO. Sust. Luogo coltivato. §. Per Venerazione. Culto divino.

COLTO, e CULTO. Add. Coltivato.

COLTO. Add. da Cogliere. Lat. *lectus*, *decerptus*.

COLTO'RE, e CULTO'RE. Coltivatóre.

COLTRA'RE. Lavorare il terreno col coltro. Lat. *cultro terram secare*.

COLTRE. Coperta da letto imbottita. Lat. *lodix*, *dicis*. §. Coltre: diciamo a un Pezzo di paramento da adornarne Chiese, camere, o simili.

COLTRI'CE, e CULTRI'CE. Verbal femm.

CO'LTRICE. Arnése da letto ripien di piuma, sopra 'l quale si giace. Lat. *culcitra*.

COLTRICETTA. Dim. di Cóltrice. Lat. *culcitrula*.

COLTRO. Sorta di vomero, che taglia da una parte sola, e dall'altra ha un coltellaccioritto, che separa le fette del terreno, e si poi le rivolge. Lat. *culter*.

COLTRO'NE. Coperta da letto di panno lino ripien di bambagia. Lat. *lodix*.

COLTU'RA, e CULTU'RA. Colto. Lat. *cultura*. §. Per Coltivamento. §. Per Culto, venerazione. Lat. *cultus*.

COLUBRI'NA. Sorta di artiglieria.

COLUBRINETTA. Dim. di Colubrína.

COLU'BRO. V. L. Serpe. Lat. *coluber*. Usato da Dan. Par. 6.

COLU'I. Pronome add. riferente persona: lo stesso, che Quegli, ma non che nel retto, anche ne' casi obliqui s'adopera. Lat. *ille*. Colóro si dice, parlandosi di più persone. §. Dante, come se di persona favellasse, il disse del Sole. Inf. 26. §. Allora, che tra la preposizione e 'l sustantivo si frappone, nel secondo caso, per maggior leggiadria, trovasi sovente usato senza la particella DI, segno di quel caso. In colui scambio; Per lo colui consiglio, ec.

COLUMBA'RIA. Sorta d'erba. Lat. *verbenaca*, *peristereon*. Gr. περιστερεών.

COLU'RO. But. I coluri son de' due cerchj massimi della sfera celeste, che distinguono i solstizzj, e gli equinozzj. Lat. *colurus*. Gr. κόλουρος.

COMANDAMENTO. Il comandare, e la cosa comandata. Lat. *mandatum*, *praeceptum*, *jussum*. Nel numero del più si usa dire Le comandamenta, e Li comandamenti. §. B Comandamento dell'anima: per la Raccomandazione dell'anima. §. Comandamento dell'anima: per la Sentenza, che si dà a' rei della morte. Lat. *sententia capitalis*. §. Fare il comandamento: l'usiamo per Ubbidire; e Far comandamento: per Comandare.

COMANDA'RE. Imporre come Superiore, commettere espressamente che si faccia. Lat. *jubere*, *imperare*. §. Per Accomandare, e Raccomandare. Lat. *commendare*.

COMANDA'RE. Sust. Comandamento. Lat. *jussum*.

COMANDA'TO. Add. da Comandare. Lat. *imperatus*, *jussus*. §. Feste comandate: diconsi que' Giorni, ne' quali la Chiesa

pro-

proibisce il lavorare, e comanda che s' oda la Messa. Lat. *dies festi*, *dies feriati*.

COMANDATÓRE. Verbal masc. Che comanda. Lat. *imperator*.

COMANDATRÍCE. Verbal femm. Che comanda. Lat. *imperatrix*.

COMANDÍGIA. Da Comandare, in significato d'Accomandare: Accomandita, raccomandamento.

COMANDO. Sust. Comandamento. Lat. *jussus us*, *jussio*.

COMÁRE. Donna, che tiene il bambino d'altri a battesimo, o a cresima. I Teologi Lat. lo chiamano *commater*. §. Comare: dicono i moderni a Quel vaso di metallo pieno d'acqua calda, che coperto di panno, altri si tiene nel letto per riscaldarsi. §. Comare: dicesi un Giuoco fanciullesco.

COMÁTO. Che ha chioma. L. *comatus*.

COMBACIANTE. Che combacia.

COMBACIÁRE. Neut. pass. Baciarsi insieme. Lat. *collabellare*, *columbari*. §. Diciamo oggi Combaciare: del Congiugner bene insieme legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, o simili cose, che da alcuni si dice in Lat. *combinare*.

COMBAGIAMENTO. Il combagiare. Lat. *combinatio*, *congruitas*.

COMBAGIÁRE. Lo stesso, che Combaciare, nel sentimento di commettere insieme. Lat. *combinare*, *compaginare*.

COMBATTENTE. Combattitore. Lat. *bellator*, *pugnator*.

COMBÁTTERE. Far battaglia insieme; così detto, dal battersi, che fanno insieme gli uomini, guerreggiando. Lat. *pugnare*, *bellare*, *manus conserere*, *confligere*. §. Figuratam. Dan. Par. 5. Non fate come agnel, che lascia il latte Della sua madre, e semplice, e lascivo, Seco medesmo a suo piacer combatte (qui si trastulla, scherza.) §. In att. signific. Per Dare assalto, o batteria a muraglie, o simili. Lat. *invadere*, *incurrere*. Combatter la Città, ec. §. Per Agitare, nojare, travagliare, tempestare. Lat. *agitare*, *vexare*. Il mare è combattuto da' venti. §. Diciamo anche Combattere: per Contrastare, gridare insieme, contendere. Lat. *altercari*. §. E Combattere una cosa: il diciamo del Disputar con altri per ottenerla. Lat. *cum aliquo de aliqua re contendere*.

COMBATTIMENTO, il combattere. Lat. *pugna*, *certamen*.

COMBATTITÓRE. Verbal masc. Che combatte. Lat. *pugnator*, *bellator*.

COMBATTITRÍCE. Verbal femm. Che combatte. Lat. *bellatrix*.

COMBATTÚTO. Add. da Combattere. Lat. *oppugnatus*.

COMBÍBBIA. Il convenir d'essere uniti insieme a far qualche cosa. Lat. *conventiculum*: Modo basso.

COMBINAZIÓNE. Il combinare.

COMBRÍCCOLA. Compagnia di conversazione, che consulti insieme di far male, e ingannare.

COMBUSTIÓNE. Da Comburere. V.L. Abbruciamento. Lat. *exustio*.

COMBUSTO. Abbruciato. Lat. *combustus*. Usato da' Poeti.

COME. A guisa, in guisa, siccome, in quel modo, secondo che. Lat. *ut*, *velut*, *quemadmodum*, *sicut*. Nel qual significato è avverbio comparativo, benchè talora l' altra particella corrispondente non vi sia espressa. §. Come. per In che guisa? In che modo? Lat. *quo pacto*, *qua ratione*. Come farò la tal cosa? §. Come, quasi nel sopraddetto significato: Per qual cosa, In che modo; ma denota maraviglia. Lat. *qua de causa*? Come? che cosa è questa? §. Come: per Quanto. Lat. *ut*, *quam*. Come ben facesti a venirtene, ec. §. Come: per Poichè, subitochè, quando. Lat. *cum*, *ubi*, *primum*. Come terza suona ciascun qui sia. Come a sedere si furon posti, ec. §. Come: in vece di Che. Lat. *ut*, *quod*. Scrivendo alla donna, come tornato era. §. Come: per Col quale. Bocc. Nov. 4, 6. Io voglio andare a trovar modo, come tu eschi di qua entro. §. Come: per Comechè, benchè. Lat. *etiamsi*, *quanquam*. Bocc. Nov. 53. 4. Giaciuto colla moglie, come contro al piacer di lei fosse, gliele diede. §. Come: per Come fe. Lat. *tanquam si*. Lab. Costei adunque con romori, e con minacce, come io pienamente a sua guisa alcuna cosa fatta o non fatta avessi, la nobiltà de' suoi mi cominciò a rimproverare. §. Come: per Comunque, in qualunque maniera. Lat. *utcunque*, *quomodocunque*. Fa, come ti piace. §. Come: per Mentre. Lat. *dum*. E in tal sentimento si giugne coll' imperfetto. Dant. Inf. 25. Com' io tenea levate in lor le ciglia. §. Come: per lo *Quid* de' Lat. Come? non vuoi far la tal cosa? §.

Co-

Com, colla giunta dell'articolo, piglia forza di nome: e vale Via, modo. Lat. *ratio, modus*. Il come ho io ben veduto. §. Come per: Come. fu da' Poeti accorciato, talora scrivendolo tronco, benchè sembri maniera anzi che no, dura, ed antica. §. Come, rivolto in Como, per la rima, il disse Dant. Inf. 24. E Purg. 23.

COMECHÈ. Avverb. Benchè, tuttochè, ancorchè, avvegnachè, quantunque, e simili. Lat. *quanquam, etiamsi*. Suol sempre mandare al subjuntivo, e se egli corrisponde con Nondimeno, Pure, e altre simili particelle; benchè talora senza tali corrispondenze s'adoperi, non che, come in parentesi, ma nel principio, e nel fin del periodo eziandio. Dan. Inf. 6. Nuovi tormenti, e nuovi tormentati Mi veggio intorno, come ch'i mi muova, E comech'i mi volga, e ch'i' mi guati (qui per quello, che i Latini dissero (*quocunque*) E Cant. 18. Comechè suoni la sconcia novella (qui per lo stesso, che la particella Lat. *Quomodocunque*.) §. Pure il Boccacci l'usò coll'indicativo. Nov. 27. 15. E Nov. 18. 23. §. Comechè: per Comunque, in qualunque modo.

COMENTÁRE. Far comento. Lat. *commentari, commentarium scribere*.

COMENTÁTO. Add. da Comentare. Lat. *commentatus*. §. Per Ritrovato, inventato.

COMENTATÓRE. Che comenta.

COMÉNTO. Esposizione, interpretazione, chiosa, glosa. Lat. *commentarium*.

COME SE. Vale Quel che; quasi come, in quella guisa che. Lat. *perinde ac si, juxta ac*. Suol sempre mandare al subjuntivo.

COMÉTA. Quasi comata. Lat. *cometes*. Gr. κομήτης. Cometa: dicesi a Quella macchia bianca, lunga per li due terzi della testa de' cavalli, larga da capo, e appuntata verso il labro.

CÓMICO. Quegli, che scrive, o compone favola comica, o commedia. Lat. *comicus*. Gr. κωμικός.

COMÍGNOLO. La più alta parte de' tetti, che piovon da più d'una banda. Lat. *culmen*. Cr. 10. 17. 3. Quando si chiudono insieme, in alto si congiungono a modo d'un comignolo di casa di paglia (il che diciamo Accomignolare.)

COMINCIAMENTO. Il cominciare, principio. Lat. *principium, exordium*.

COMINCIANTE. Che comincia. Lat. *incipiens*.

COMINCIANZA. V. A. Cominciamento.

COMINCIÁRE. Dar principio, principiare, incominciare, avviare. Lat. *incipere, inchoare, exordiri*.

COMINCIÁTA. Sust. V. A. Principio, cominciamento. Lat. *principium*.

COMINCIATÍVO. Termine, e val Che comincia, da cominciare.

COMINCIÁTO. Sust. Cominciamento, principio. Lat. *coeptum*.

COMINCIÁTO. Add. da Cominciare. Lat. *inchoatus*.

COMINCIATÓRE. Che comincia, fondatore. Lat. *inceptor, auctor*.

COMINCIATRÍCE. Verbal femm. Che comincia. Lat. *inchoatrix*.

COMÍNO. Spezie d'erba, il seme della quale si chiama collo stesso nome. Lat. *cyminum, cuminum*. Gr. κύμινον. §. Dicesi Dar comino: l'Avviare a bottega, col far piacere; sì come s'avviano i colombi altrui alla sua colombaja, col dar comino.

COMITANTE. V. L. Che segue, che accompagna. Lat. *concomitans*.

COMITIVA. Accompagnatúra, compagnía: e dicesi per lo più di Quella gente, che accompagna per far corte, e per onorare. Lat. *comitatus, assectatores*.

CÓMITO. Quegli, che comanda la ciurma, e soprantende alle vele. Lat. *celeustes, portisculus*. Gr. κελευστής. §. Comito reale: Il comito delle reali, o capitane di qualsivoglia squadra di Principe.

COMMAGINAZIÓNE. V. A. Pensiero, immaginazione.

COMMÉDIA. Poema rappresentativo di private persone. Latin. *comœdia*. Gr. κωμῳδία. Dan. Inf. 16. disse commedia.

COMMEDIANTE. Colui, che recita in commedia. Lat. *comœdus, histrio*, Gr. κωμῳδός.

COMMEMORÁRE. Ridurre a memoria, alla mente, far menzione, rammemorare. Lat. *commemorare, recensere*.

COMMEMORÁTO. Add. Da Commemorare.

COMMEMORAZIÓNE. Riducimento a memoria, ricordanza. Lat. *commemoratio, mentio*.

COMMANDA. Diciamo ad Alcuna rendita Ecclesiastica, data a godere a Prete, o a Cavaliere.

Commendábile. Degno d'esser commendato. Lat. *commendabilis*.

Commendamento. Commendazione. Lat. *commendatio*.

Commendáre. Lodare, e approvare. Lat. *commendare, laudibus efferre*. §. Commendare: Raccomandare. §. Commendare: Dare in commenda, Ridurre in commenda.

Commendatário. Che fonda una commenda, o che la gode per successione.

Commendáto. Add. da Commendare.

Commendatóre. Verbal masc. Che commenda. §. Commendatore da commenda: si dice a Quello, che gode la commenda. §. E Commendatario: si dice a Chi ne fonda una di nuovo, o l'ha per successione.

Commendazióne. Il commendare. Lat. *commendatio*. G. V. 8. 36. 4. A commendazione della Città di Firenze (cioè gloria, e onore.)

Commendévole. Commendabile. Lat. *commendabilis*. Gr. ἐπαινετός.

Commensále. Che sta alla medesima mensa. Lat. *conviſtor*. Gr. ὁμοτράπεζος, σύσσιτος. Commensale al padre.

Commensurábile. Da Commensurare.

Commensuráre. Misurare insieme, agguagliare, paragonar l'un coll'altro, bilanciare. Lat. *commetiri*. Gr. συμμετρεῖν.

Commérzio. Libera facultà di trafficare, e trattare insieme fra diverse nazioni, e 'l Traffico stesso. Lat. *commercium*. §. Per metaf. Bellinc. Ma se più 'l tuo commerzio or mi rincari, Me ne dorrò.

Commessa. Commessione. Lat. *mandatum, jussus*.

Commessário. Quegli, alla fede del quale è raccomandato carico di cura pubblica, come: Commessario d'un'esercito, commessario d'una città. Lat. *præfectus*. §. Per quello, che si dice oggi Esecutore, o simili. §. Commessario: dicono i Naviganti a Quello, che comanda, e soprantende all'azienda, e in vece de' Maggiori comanda egli talora.

Commessazióne. Il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula. Lat. *comessatio*. Gr. κῶμος.

Commessióne. Ordine, comandamento. Lat. *mandatum, jussus*. §. Per Unione, accozzamento.

Commesso. Add. da Commettere. Dan. Purg. 19. Anima trista, come pal commessa (cioè fitta, come palo fitto in terra.)

Commesso. Sust. Uomo, che dando tanti danari il mese, s'aggiusti con altro a stare alle sue spese, e far vita seco; il che fare, si chiama Commettersi.

Commessúra. Da commettere: Commettitura, incastratura, luogo dove si commette, e incastra. Lat. *compages, compago*.

Commestióne, e Commistióne. Il commischiare, mescolamento. Lat. *commixtio*.

Commettente. Che commette. §. Commettente secondo i mercatanti detto è per Colui, che ordina al suo corrispondente, o commettegli alcuna sua faccenda.

Comméttere. Imporre, comandare. Lat. *mandare, imperare, jubere*. §. Talora per lo stesso che Ommettere. §. Per Raccomandare, e dare in custodia. Lat. *committere*. Commettere la cura a chi che sia, ec. §. Per Rimettere in altrui. Lat. *alicujus fidei mandare, committere*: Che anche si usa nel neutr. pass. Commettersi al giudizio di che che sia, ec. §. Per Convenire, e pattovire, o con luoghi pii, o con altri, che per quello, che tu dai loro, ti dieno tanta ricompensa, durante la vita tua, neutr. pass. §. Per Fare, Operare, ma sempre in mala parte. Lat. *patrare, admittere*. Commettere un peccato, ec. §. Per Mettere insieme, incastrare, combaciare; intendendosi di legnami, pietre, e simili cose, che anche diremmo Congegnare. Lat. *copulare, conjungere*, e da alcuni *compaginare*. §. Commetter male, discordie, o simili: vale Introdur male, o seminare scandali tra l'uno uomo, e l'altro. Lat. *discordias serere, committere inter se*.

Commettimále. Che commette male tra l'uno uomo, e l'altro.

Commettitóre. Verbal masc. Che commette. §. In mala parte. Lat. *patrator*.

Commettitríce. Verbal femm. Lat. *patratrix*.

Commettitúra. Commessura. Lat. *compago*.

Commezzamento. Divisione, spartimento in due parti eguali. Lat. *divisio*.

Commezzo. Commezzamento.

Commiáto. Licenzia di partirsi, di-

mandata, o data. Lat. *discedendi facultas, commeatus*.

COMMILITO'NE. V. L. Compagno nella milizia. Lat. *commiles, commilito*.

COMMISCHIA'RE. Mischiare, ma pare, che abbia alquanto più di forza. Lat. *commiscere*.

COMMISCHIA'TO. Add. da Commischiare.

COMMISERABILMENTE. Con grande, e comune misericordia, e compassione, in Lat. si direbbe *commiserabiliter*.

COMMISERAZIO'NE. Misericordia. Lat. *misericordia*.

COMMISERE'VOLE. Da averne comunemente misericordia. Si potrebbe dire in Lat. *commiserabilis*.

COMMISTO. Commischiato. Lat. *mixtus*.

COMMISURA'RE. Commensurare. Lat. *commetiri*.

COMMOSSO. Add. da Commuovere. Lat. *commotus*.

COMMOTI'VO. Atto a commuovere.

COMMO'TO. Add. V. L. Commosso. Usato da Dan. Pat. 32.

COMMOVIMENTO. Il commuovere. Lat. *commotio, motus us, concitamentum, concitatio*.

COMMOVITO'RE. Verbal masc. Che commuove. Lat. *motor, concitator*.

COMMOVIZIO'NE. Commovimento. Lat. *commotio*.

COMMOZIO'NE. Commovizione.

COMMUO'VERE. Muovere l'altrui affetto, o volontà. Lat. *commovere, excitare*. Dan. Par. 25. Ahi quanto nella mente mi commossi, ec. (qui neut. pass.)

COMMUTA'RE. Mutare, e scambiare una cosa a un'altra. Lat. *commutare*.

COMMUTANTE. Che commuta. L. *commutans*.

COMMUTATI'VO. Aggiunto, e spezie della giustizia. Lat. *commutativus*.

COMMUTAZIO'NE. Il commutare, scambiamento. Lat. *permutatio, commutatio*. §. Per Commovimento, perturbazione, turbulenza. Lat. *concitamentum, concitatio*.

COMODAMENTE. Con comodità. Lat. *commodè*. But. Comodamente si può intendere di quello, che è detto (cioè agevolmente.) §. Può anche dirsi in vece di Mediocremente, e Mezzanamente.

COMODA'RE. Far comodo, accomodare. Lat. *commodare*.

COMODATAMENTE. Con comodo, con agio. Lat. *commodè*.

COMODA'TO. Termine de' Legisti; ed è Uno de' contratti, che hanno proprio nome. Lat. *commodatum*.

COMODEVOLMENTE. Bene, acconciamente, in acconcio modo. Lat. *commodè, aptè*.

COMODITA', COMODITA'DE, e COMODITA'TE. Lo stesso, che Comodo sust. §. Dicesi in proverb. La comodità fa l'uomo ladro: e vale Che l'occasione induce sovente a peccare.

CO'MODO. Sust. Tutto ciò, ch'è di quiete, e di soddisfacimento de' sensi, o di particolare acconcio a che che si sia. Lat. *commodum, commoditas*.

CO'MODO. Add. Utile, convenevole, opportuno, buono. Lat. *commodus, aptus*.

COMPADRO'NE. Ugualmente padrone.

COMPA'GE. V. L. Concatenazione. Dan. Par. 13. Lo Cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell'aere ogni compage (qui val Parte.)

COMPAGNA. Compagnia: usitato modo di que' tempi, di levar l'i a sì fatte voci: come Alessandra per Alessandria, Tranare per Trainare, Atare, e Atorio, per Aitare, Aitorio, e simili. §. E per certo numero di soldati sotto alcuna condotta. Lat. *cohors*.

COMPAGNA'CCIO. Pegg. di compagno.

COMPAGNESCO. Da compagno. Lat. *socialis, socius*. Compagnesche discordie (cioè fatte tra' compagni.)

COMPAGNESSA. Compagna: come Gigantessa, dottoressa, e altre di questa fatta. Lat. *socia*.

COMPAGNE'VOLE. Sociabile, amichevole, conversativo, di compagnia, e da buon compagno. Lat. *socialis, socius*.

COMPAGNI'A. L'accompagnare, accompagnamento. Lat. *comitatio, sociatio*. Tenere compagnia, ec. §. Per compagno; che anche diremmo Accompagnatura. Prendersi, o dar compagnia. §. Per Unione, lega. Lat. *fœdus*. I Fiorentini fecero compagnia co' Sanesi. §. Per Unione, e conversazione. Lat. *commercium*. Compagnia di Cavalieri, che può anche prendersi per la Dignità stessa di Cavalieri. §. Per Congregazion di persone adunantisi insieme per opere spirituali; e 'l Luogo dove si rauna altresì si chiama Compagnia, Confratérnita. Lat. *sodalitas, sodalitium*,

litium, societas. §. Per Comunanza d'interessati in negozio, o traffico mercantile, altrimenti Ragione. §. Per determinato, e certo numero di soldati sotto un particolar Capitano. Lat. *cohors*. §. In compagnia di alcuno: vale Insieme, con lui di pari. §. Di compagnia posto avverbialm. vale In Compagnia, insieme. Lat. *unà, simul*.

Compagno. Quegli, che accompagna, o fa compagnia. Lat. *socius, comes*. §. Per Uomo semplicemente. §. Per simile: parlandosi di cose inanimate.

Compagnone. Il medesimo, che Compagno; modo Francese. Lat. *socius*. §. Compagnone: vale anche Uomo grande, e quasi fuor di misura. §. Compagnone: parimente Uomo gioviale, piacevole, e di buon tempo.

Companatica. Lo stesso, che Companatico. Lat. *obsonium*.

Companatico. Si dice di tutte le cose, che si mangiano col pane: Camangiare. Lat. *obsonium*. Gr. ὄψον.

Comparabile. Da compararsi.

Comparare. Paragonare, agguagliare, assimigliare. Lat. *comparare, conferre*.

Comparatico. L'esser compare. Si potrebbe forse dire generalmente, Parentela spirituale. Lat. *cognatio spiritualis*.

Comparativo. Termine gramaticale, Che compara.

Comparato. Add. da Comparare.

Comparazione, e Comparagione. Paragone, agguaglio. §. A comparazione: vale lo stesso, che A proporzione, proporzionatamente. Lat. *pra*. §. A comparazione: vale anche Appetto, A paragone, comparando l'uno all'altro. Lat. *pra*. §. Far Comparazione d'una cosa con altra: vale Compararla, paragonarla a quella. Lat. *conferre*.

Compare. Quegli, che tiene il bambino d'altri a Battesimo, e a Cresima. I Teologi lo dicono in Lat. *compater*. Boc. Nov. 80. 22. Compar Pietro dello Canigiano (qui forse titolo alla Pugliese) Bern. Orl. 14. 57. Ma ito in altra parte il compar'era (qui per dirisione.)

Comparigione. Da comparire per rappresentarsi in giudicio: Il comparire, che si dice in Lat. *judicio se sistere*.

Comparire. Farsi vedere, far mostra di se, manifestarsi, arrivando in alcun luogo. Lat. *comparere, apparere*. §. Per Appresentarsi alla Ragione. Lat. *se sistere*. §. Comparire: si dice dello Spedire più tosto, che non si pensava, alcun lavorio. E ancora del Multiplicare le cose più dell'aspettazione; che ancora diremmo Far comparita, o compariscenza.

Comparisçenza. Far comparisçenza: dicesi del Multiplicar le cose più dell'aspettazione. Lat. *augescere, majorem opinione speciem prabere*.

Comparita. Far comparita: lo stesso, che Far comparisçenza.

Comparsa. Il comparire. Lat. *species*. §. E Termine legale.

Comparticipare. Participare insieme. Lat. *simul participem esse*.

Compartimento. Il compartire. Lat. *distributio*.

Compartire. Distribuire, dividere, far le parti: Lat. *distribuere*. Si usa pure in neut. pass.

Compartito. Add. da compartire. Lat. *distributus*.

Compascuo. Campo che serve per pastura.

Compassare. Misurar col compasso. §. Per metaf. vale Misurare per l'appunto col discorso. Lat. *perpendere*.

Compassato. Add. da Compassare.

Compassione. Lat. *misericordia, commiseratio, condolentia*. Gr. συμπάθεια. But. Compassione è dolore dell'altrui pena.

Compassionevole. Che muove compassione, degno di compassione. Lat. *miserandus*. Novella compassionevole. §. Aggiunto a uomo: vale Che ha compassione.

Compasso. Compartimento, spartimento.

Compasso. Strumento geometrico, che forma il cerchio. Onde in Lat. *circinus*. Comunemente gli diciam Seste.

Compatire. Aver compassione, e dolore dell'altrui male. Lat. *commiserescere*.

Compatito. Add. da Compatire.

Compatriota. D'una medesima Patria. Lat. *popularis, conterraneus*. Gr. συμπατριώτης.

Compatriotto. Di una medesima Patria. Lat. *conterraneus*.

Compendiare. Ridurre in compendio. Lat. *compendi facere*.

Compendio. Breve ristretto del trattato. Lat. *compendium, epitome*. Gr. ἐπιτομή.

Compendiosamante. In compendio. Lat. *compendiario*.

Compendioso. Detto in compendio. Lat. *brevis, compendiarius*.

Compensagione. Compensamento.

Compensame. V. A. Compensamento.

Com-

Compensamento. Il compensare, e la cosa, con che si compensa. Lat. *compensatio*. Gr. *ἄμειψις*.

Compensáre. Dar l'equivalente contraccambio. Lat. *compensare*, *rependere*. Gr. *ἀμείβειν*. §. E per Calculare, ragguagliare.

Compensáto. Add. da Compensare. Lat. *compensatus*.

Compensazióne. Contrapponimento del debito, e del credito tra di loro. E per similitudine, si usa, e si dice di Molte altre cose.

Compenso. Rimedio, riparo, provvedimento. Lat. *remedium*, *compensatio*. Dan. Par. 9. Deh metti al mio voler tosto compenso, Beato spirto (cioè soddisfà al mio desiderio.)

Cómpera, e Compra. Il comperare, e la Cosa comperata.

Comperamento, e Compramento. Il comperare. Lat. *emptio*.

Comperáre, e Compráre. Dare altrui danari, per averne l'equivalente in qualch'altra cosa, contrario di Vendere. Lat. *emere*, *comparare*. *§*. Diceſi anche per sincope usata frequentemente Comprare. §. Comperar la gatta in sacco: Comperar che che sia senza vederlo. §. Comperar le brighe, e simili, a danar contanti: Cercar le brighe, ec. con ispesa, o travaglio.

Comperáto, e Compráto. Add. Lat. *emptus*, *comparatus*.

Comperatóre, e Compratóre. Verbal masc. Che compera. Lat. *emptor*.

Cómpero, e Compro. Accorciati da Comperato, e Comprato.

Competente. Convenevole, conveniente. Lat. *conveniens*, *competens*. Gr. *πρόσηκον*. Giudice competente (cioè che abbia giurisdizione.) Accusatori competenti (cioè proporzionati.) §. Incompetenza: diciamo alla Inabilità del giudice. §. Competere, per Disputare, quistionare, tencionare, gareggiare. Lat. *altercari*.

Competentemente. Convenevolmente, convenientemente. Lat. *competenter*, *convenienter*.

Competenza. Il competere. Lat. *competitio*, *amulatio*.

Compétere. Disputare, quistionare, tencionare, gareggiare. Lat. *altercari*, *amulari*. §. Per Convenire. Lat. *competere*, *spectare*, *convenire*.

Competitóre. Che compéte. Latin. *competitor*.

Compiacenza. Gusto, e diletto, che si sente nelle cose, e nell'azioni proprie. Lat. *voluptas*, *delectatio*. In Gr. presso gli Scrittori sacri *εὐδοκία*. §. Andare a compiacenza: vale Andare a' versi, per adulare. Lat. *obsequi*.

Compiacére. Far la voglia altrui, far servigio, far cosa grata. Lat. *obsequi*, *morem gerere*, *morigerari*. Compiacere a chi che sia. §. E neutr. pass. Per Dilettarsi, e prender gusto, e piacere in una cosa, o d'una cosa. Lat. *delectari in re aliqua*, *sibi placere*.

Compiacévole. Dilettevole. Lat. *delectabilis*.

Compiacimento. Il compiacere. Aver compiacimento, cioè Compiacersi.

Compiaciúto. Add. da Compiacére.

Compiágnere, e Compiángere. Neutr. pass. Usandosi talora anche senza le particelle mi, ti, si espresse: Condolersi, lamentarsi, rammaricarsi. Lat. *conqueri*, *deplorare*, *lamentari*. §. E Compiagnere attiv. Aver compassione. *§*. Per Piagnere semplicemente.

Compiagnitóre. Verbal masc. Che si compiagne. Lat. *deplorator*.

Compianto. Sust. Condoglianza. Lat. *conquestus*, *conquestio*, *lamentatio* *§*. Mir. M. lo mise in genere femm. Ma le compiante per avventura non saranno mica troppo gradevoli.

Compianto. Add. da Compiagnere.

Cómpiere. Finire, dar compimento. Lat. *complere*, *absolvere*. §. Compier voti, Adempir voti: Quello, che i Latini dicono *solvere vota*.

Compiéta. L'ultima dell'Ore Canoniche, la quale gli Ecclesiastici chiamano in Lat. *Completorium*. §. Per lo tempo, ch'ella si celebra.

Compigliáre. Neutr. pass. Unirsi insieme, rappigliarsi. Latin. *concrescere*.

Compíglio. V. A. Copiglio, Coviglio: Cassetta di pecchie, Arnia. Latin. *alveare*.

Compiláre. Comporre, ed è più che d'altro, termine degli Scrittori. Lat. *condere*, *scribere*, *componere*. Dan. Purg. 21. (Non gli avea tratta ancora la conocchia, Che Cloto impone a ciascuno, e compila (cioè ordina.) *§*. Compilare: diremmo

anche per istrazio Il far che che sia con troppa diligenza, e affettazione.

COMPILATO. Add. da Compilare. §. Per Compiuto. Latin. *integer, perfectus*.

COMPILATORE. Verbal masc. Che compila. Lat. *compilator*.

COMPILAZIONE. Il compilare. Lat. *collectio*. §. Per la Cosa compilata. Lat. *opus*.

COMPIMENTO. Finimento, e perfezione, cioè Conducimento a fine. Lat. *perfectio*.

COMPIRE. Cómpiere.

COMPITAMENTE. Compiutamente.

COMPITARE. Quasi computare: Contare, annoverare, far conto, mettere in conto, in novero. Lat. *numerare, recensere*. §. Per l'Accoppiar delle lettere, e delle sillabe, che fanno i fanciulli, quando cominciano ad imparare a leggere. L. *sensim legere*. §. E 'l legger senza compitare: si dice Leggere a rilibro, quasi a rilievo. Lat. *legere cursim*.

CÓMPITO. Opera, e Lavoro assegnato altrui determinatamente. Onde Dare il cómpito, Avere il cómpito, Fare il cómpito, Rendere il cómpito, e simili. §. Cómpito: per Quello, che dicesi più comunemente Cómputo, conto, calculo. Lat. *computatio, calculus*.

COMPÍTO. Coll'accento sulla penultima sillaba. Add. da Compire: Compiuto. Lat. *perfectus*. §. Per Dotato di costumatezza.

COMPITORA. Finitore. Lat. *perfector*.

COMPITURA. Il seme dell'animale. Lat. *sperma*. Gr. σπέρμα.

COMPIUTAMENTE. Compitamente, interamente, perfettamente. Lat. *perfectè, absolutè*.

COMPIUTO. Condotto a fine, perfetto. Lat. *perfectus, absolutus*. Uomo compiuto (cioè uomo fatto) Età compiuta (cioè robusta, perfetta, che i Latini dicevano *constans atas*, *firmata atas*) Cron. Mor. E produsse il detto, ec. la carta della sua proccura scritta, e compiuta per mano di piuvico Notajo (qui per similit. e dicesi di Cosa, che abbia ricevuta tutta sua perfezione.) §. Compiuto: per Dotato d'ogni eccellenza di costumi, e di virtù. Lat. *consummatus, egregius*.

COMPLACENZIA. V. L. Lo stesso, che Compiacenza. Lat. *delectatio*.

COMPLESSIONALE. Di complessione, o che viene, o deriva da complessione. Lat. *ad habitudinem pertinens*.

COMPLESSIONATO. Che ha complessione. Lat. *habitus, a, um, effectus*. §. Accompagnato con Bene avverbio: val Robusto; con Male: Debole, cagionevole.

COMPLESSIONE. Che gli Antichi talora nelle loro Scritture dissero COMPRESSIONE. Temperatura, qualità, disposizione, stato del corpo. Lat. *habitudo, corporis habitus, corporis constitutio*. Gr. ἕξις. §. Per Qualità semplicemente. Lat. *qualitas*.

COMPLESSO. Pieno di carne, informato, membruto. Uomo ben complesso.

CÓMPLICE. Consapevole, e che è a parte cogli altri a mettere ad esecuzion qualche fatto, ne forse si piglia mai in buona parte. Lat. *conscius, criminis particeps*.

COMPLIMENTO. Atto di riverenza, e d'ossequio verso colui a chi si fa. Lat. *caeremonia officium*. §. Avere il complimento in un negozio, dicono i Mercatanti: di Chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della ragione.

COMPLIRE. Far complimento. Lat. *caeremoniis uti*. §. Dicesi; La tal cosa mi comple, o Non mi comple: e vale Mi torna bene il farla, o Non mi torna conto.

COMPONENTE. Che compone. L. *componens, compositor*.

COMPÓNERE. V. A. Lo stesso, che Comporre. Lat. *componere*. Vale anche mettere insieme.

COMPONICCHIARE. Comporre poco, e a stento.

COMPONIMENTO. La cosa composta. Lat. *compositura, compositio*. §. Per ogni sorta di Poesie, o Prose d'invenzione, o scritte, o recitate. §. Per Una certa aggiustatezza, e modestia d'abito, e di costumi. Lat. *moderatio morum, suavitas, modestia*.

COMPONITORE. Che compone. Lat. *compositor, compilator*. §. Componitore: dicesi nelle stamperie a Colui, che trae i caratteri delle cassette, e si gli acconcia, che vengano a formare il disteso, e parole dall'autore scritte.

COMPORRE. Porre, e mescolare insieme varie cose per farne una. Lat. *componere*. Compor medicine, veleni, ec. §. Per Iscrivere, e favellare inventando. Lat.

scribe-

scribere, condere, componere. Compor versi, canzone, ec. §. Per Ordinare, convenire, restare in appuntamento. Lat. *constituere, inter aliquos convenire*. §. Per Pattuire. §. Per Affettare, acconciare, disporre, accomodare. Lat. *componere, aptare, disponere*. Comporre i capelli, §. Per Riconciliare gli inimici fra loro. Pacificare, Metter d'accordo. Lat. *reconciliare, in gratiam restituere*: §. Compor l'animo: Accomodarlo a che che sia: §. Comporre: in signific. neut. pass. vale Accordarsi, aggiustarsi, restar d'accordo, convenire. E talora Accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito. Lat. *de debiti solutione convenire*.

Comportábile. Comportevole. Lat. *tolerabilis*.

Comportáre. Sofferire, tollerare, sopportare. Lat. *tolerare, sufferre, pati*. Gr. ὑπομένειν. Boc. Nov. 18. 14. Secondo che comportava la loro tenera età, (cioè concedeva, o aveva forza di poter fare, richiedeva) G. V. 11, 19. 3. In quanto, lo stato, e la condizion dell'anima partita dal corpo, comporta (cioè richiede.)

Comportévole. Atto a comportarsi: convenevole, conveniente. Lat. *tolerabilis, non indecens*. §. Diciamo più comunemente Comportabile.

Compositóre. Che compone, lo stesso, che Componitore. Lat. *compositor, compilator*.

Compositúra. Composizione. Lat. *compositio*.

Composizióne. Accozzamento, e mescolanza di cose. Lat. *compositio, compositura*. §. Per Patto, e accordo di pagamento. Lat. *compositio, conventio*. §. Per Aggiustamento, concordia. Lat. *compositio*. §. Per Poesia, o altra simil fattura d'invenzione.

Compósta. Mescuglio di cose acconce insieme: lo stesso, che Composizione. Lat. *mistura, compositio*.

Compostamente. Acconciamente, graziosamente. Lat. *concinnè, compositè*. §. Per Modestamente.

Compostóre. Sust. Composizione. Lat. *compositio*.

Compósto. Add. da Comporre: Ammodato, aggiustato, ordinato. Lat. *compositus, dispositus*. Denti mal composti, Parlar composto, ec. §. Finto, falso, bugiardo. Ri hiami composti, ec. §. E Uomo composto: per Di gravità, contrario d'Avventato. §. E Dell'animo. Uomo ne' costumi composto, d'animo ben composto.

Compra. Compera, comperamento. Lat. *emptio*.

Compráre. Lo stesso, che Comperare; detto così per sincope. Lat. *emere, comparare*.

Compratóre. Colui, che compra, Comperatore. Lat. *emptor, comparator*.

Comprèndere. Capire, conoscere, intendere. Lat. *intelligere, cognoscere, comprehendere*. §. Per Occupare, circondare. Lat. *occupare, circundare, comprehendere*. Comprendere in somma (cioè ristrignere) G. V. 8. 96. 7. Essendo compreso forte di gotte nelle mani, e ne' piedi (cioè oppresso.) §. Per Contenere, e abbracciare. Lat. *complecti, continere*. §. Per Prender semplicemente. Lat. *capere*. §. Per Soprapprendere. §. Per Incorporare. Lat. *combibere*.

Comprendimento. Il comprendere, e 'l Compreso stesso. Lat. *comprehensio*. Grec. κατάληψις. §. E talvolta per Circuito.

Comprenditóre. Verbal masc. Che comprende.

Comprensióne. Il comprendere.

Comprensóre. Comprenditore. Lat. *comprehensor*.

Compréso. Sust. Circuito, giro. Lat. *circuitus*.

Compréso. Add. da Comprendere.

Compressionáto. V. A. Complessionato.

Compressióne. Il comprimere. Lat. *compressio*.

Compresso. Add. Membruto, grosso, Lat. *habitior*, ed alcuni *membrosus*. §. Per Ristretto. Lat. *compressus*.

Comprímere. V. L. Pigiare, ristrignere. §. Nel metaf. l'usiamo per Raffrenare.

Compromesso. Sust. da Compromettere. Lat. *compromissum*. §. Dicesi Mettere il suo in compromesso: il Mettere a rischio quello, che si ha sicuro in mano.

Comprométtere. Rimettere le sue differenze in altrui, con piena facultà di deciderle. Lat. *compromittere, compromissum facere*. §. Si adopera pure in neut. passiv.

Comprováre. Approvare, e ammettere. Lat. *comprobare, admittere*.

COMPROVA'TO. Add. da Comprovare.

COMPU'GNERE. Affliggere, tormentar nell'animo. Lat. *vexare*, *cruciare*. §. Esser compunto, aver compunzione: da' Teologi. Lat. *compungi*. Grec. κατανύττεσθαι.

COMPUGNIMENTO. Compunzione.

COMPULSA'RE. Dicono i Legisti del Forzare altrui a comparire in giudizio. Lat. *compellere*.

COMPUNTO. Add. da Compugnere. Lat. *afflictus*. Rimaner compunto, vale anche Con compunzione.

COMPUNZIO'NE. Afflizion d'animo, con pentimento degli errori commessi. I Teologi Latini dicon questa virtù *compunctio* Gr. κατάνυξις.

COMPUTAMENTO. Il computare.

COMPUTA'RE. Calculare, mettere a rincontro l'una cosa coll'altra. Lat. *computare*, *calculos subducere*. §. Per Aggregare, Annoverare, Mettere in novero.

COMPUTISTA. Chi esercita l'arte di tener conti, e ragioni, e far cómputi. Lat. *calculator*.

CO'MPUTO. Cálculo. Lat. *calculus*, *ratio*, *computatio*.

COMU'NA. V. A. Comune sust. o Comunità. §. In forza di Add. Dittam. Qui non temeva la gente comuna, ec.

COMUNA'LE. Corrente, consueto, ordinario. Lat. *vulgaris*, *communis*. §. Colla proposizione IN, diventa avverb. e vale Comunemente. Lat. *communiter*. §. Per Comune, Comunità. Lat. *commune*. Gr. κοινόν.

COMUNALMENTE. Comunemente. Lat. *communiter*. Aver le cose comunalmente (cioè a comune, o in comune.)

COMUNALTA'. Vedi COMUNITA'.

COMUNANZA. Comunità. §. Per Accomunamento. Lat. *communicatio*.

COMUNCHE. Lo stesso, che Comunque. Lat. *utcunque*, *quomodocunque*.

COMU'NE. Add. Quel ch'è di più d'uno, di molti, o d'ognuno. Lat. *communis*. §. Per Ordinario, comunale. Lat. *vulgaris*, *communis*.

COMU'NE. Una delle vene del corpo dell'uomo.

COMU'NE. Sust. Popolo, che si regge colle proprie leggi. Lat. *commune*, *respublica*. Gr. κοινόν.

COMUNELLA. Comunione. Lat. *communitas*, *communio*. Modo basso.

COMUNEMENTE. A comune, universalmente. Lat. *communiter*.

COMU'NEVOLE. V. A. Comunale.

COMUNICA'BILE. Da comunicarsi. §. Conversativo, affabile. Lat. *affabilis*, *sociabilis*. Gr. κοινός.

COMUNICAMENTO. Comunicazione. Lat. *participatio*. Gr. κοινωνία.

COMUNICANTE. Che comunica. Lat. *communicans*.

COMUNICANZA. Comunione. Lat. *communio*.

COMUNICA'RE. Conferire, far partecipe. Lat. *communicare*, *conferre*. Grec. κοινωνεῖν. §. Per Partecipare, divenir partecipe. §. Per Praticare, e conversare. Lat. *versari*. §. Per Accomunare, far comune. Lat. *communicare*, *in medium conferre*. §. Per Amministrare il Sagramento della Santissima Eucaristia. §. In signif. neutr. pass. Riceverlo.

COMUNICATI'VO. Atto al farsi comune.

COMUNICATO'RE. Che comunica. Lat. *communicator*.

COMUNICAZIO'NE. Il comunicare. Lat. *communicatio*. §. E per l'Atto del comunicarsi sacramentalmente. §. E per l'Azione dell'accomunare.

COMUNICHI'NO. Si chiáma quella Particola, onde s'amministra a' fedeli il Sagramento dell'Eucaristia.

COMUNIO'NE. Participazione. Lat. *communio*. Gr. κοινωνία. §. Per lo Sagramento della Eucaristia. I Sacri la dicono in Lat. *communio*.

COMUNISSIMAMENTE. Superl. di Comunemente.

COMUNI'SSIMO. Superl. di Comune.

COMUNITA', COMUNITA'DE, e COMUNITA'TE. Comune sust. §. Colla preposizione IN davanti: vale In comune, o comune, o per tutti insieme. Lat. *communiter*.

COMUNQUE. Come, in qualunque modo. Lat. *utcunque*, *quomodocunque*. Comunque vorremo, comunque si sia, ec. §. Per Come, Subitochè. Lat. *ubi primum*, *cumprimum*. Vuole dopo di se il soggiuntivo.

COMUNQUEMENTE. V. A. Lo stesso, che Comunque.

CON. Preposizione strumentale. Con un coltello, ec. §. E talora denota Compagnia. Lat. *cum*. Viver, ec. con chi che sia.

sia. §. La mettiamo anche, sì come i Latini, in composizion co' pronomi ME, TE, SE, ma in questa composizion perde la N: MACO, TECO, SECO. §. Talora si accoppia coll'articolo della voce che segue, benchè CON IL si dicesse raro, o non mai, e prende sovente, in vece della N, l'articolo, con raddoppiarne la L; quando ne segue voce cominciante da vocale, o da S, precedente altra consonante, o anche s'accorcia, segnandosi coll'apostrofo, dove il nostro idioma l'ammette. Vedi Cinon. di tutto più largamente. Col suo sangue, co' ciechi.

CONCA. Vaso di gran concavità, fatto di terra cotta: serve propriamente per fare il bucato. Lat. *alveus*. §. Per Ogni vaso grande di qualsivoglia materia, di larga bocca, e apertura. Ar. Fur. 3. 22. In quella stanza, ove la bella conca In se chiudea del gran Profeta l'ossa (qui sepolcro) §. Per metaf. Dan. Inf. 9. In questo fondo della trista conca Discende mai. §. Per lo Nicchio del pesce. Latin. *concha*, *conchyle*. §. In questo sentimento diciamo anche Conchiglia. §. Essere una conca fessa: dicesi di Chi abbia poca sanità. Onde in proverb. Basta più una conca fessa, che una salda: e vale Che talora vive più un mal sano, che un sano.

CONCATENA'RE. Unire insieme: Collegare: tolta la simiglianza dalla catena. Lat. *coagmentare*, *compingere*, *costringere*.

CONCATENA'TO. Add. da Concatenare: Insieme incatenato, congiun o, collegato. Lat. *compactus*, *conjunctus*.

CONCATENAZIÓNE. Il concatenare. Lat. *compactio*, *coagmentatio*.

CONCAVA'TO. Cóncavo. Latin. *concavus*.

CONCAVITA', CONCAVITA'DE, e CONCAVITA'TE. Profondità. Lat. *profunditas*.

CO'NCAVO. Che ha concavità. Lat. *concavus*, *cavus*. Gr. κοῖλος.

CO'NCAVO. Sust. La superficie interior de' corpi piegati in arco: Concavità.

CONCEDENTE. Che Concede.

CONCÉDERE. Permettere. Latin. *concedere*, *permittere*, *sinere*. §. Per Dare. Latin. *dare*, *tribuere*. §. Per Dare, accomodare. §. Per Dare, apportare, recare. Latin. *ferre*. §. Per Acconsentire, che anche diremmo Menar buono. Lat. *concedere*, *consentire*.

CONCEDIMENTO. Il concedere. Lat. *concessio*, *concessus us*.

CONCEDITÓRE. Che concede. L. *dator*.

CONCEDU'TO. Add. da Concedere.

CONCENTO. Armonía, dal concorde suon delle voci. Lat. *concentus us*, *concentio*.

CONCENTRA'RE. Spigner nel centro. Lat. *ad centrum compellere*. §. E neutr. pass. Ficcarsi nel centro. Lat. *maximè intus recondi*.

CONCENTRA'TO. Fitto nel centro. §. Per metaf. Odio concentrato.

CONCE'NTRICO. Che ha il medesimo centro. Lat. *concentricus*. Grec. ὁμόκεντρος.

CONCE'PERE, e CONCEPI'RE. Condizionarsi la materia feminale della femmina, col seme del maschio al feto. Lat. *concipere*. §. Per metaf. Concepire un disiderio, un disegno, ec.

CONCEPIGIÓNE, e CONCEPIZIÓNE. V. A. Lo stesso, che Concepimento.

CONCEPIMENTO. L'atto del concepire. Lat. *conceptio*, *conceptus us*.

CONCEPI'TO, e CONCEPU'TO. Add. da' loro verbi. Lat. *conceptus*.

CONCE'RNERE. Risguardare, appartenere. Usasi col quarto de' casi dopo di se. Lat. *concernere*, *pertinere*.

CONCERNENTE. Che concerne. Lat. *concernens*, *pertinens*.

CONCERTA'RE. Ordire, e pensatamente ordinar che che sia. Lat. *concentum facere*, *disponere*, *pacisci*, *convenire*.

CONCERTATRI'CE. Verb. Femmin. che concerta.

CONCERTO. Ordine. Lat. *concentus*, *pactum*, *conventum*, *conventio*.

CONCESSIÓNE. Concedimento. Lat. *concessio*.

CONCESSO. Add. da Concedere, che anche si dice Conceduto. Lat. *concessus*, *a*, *um*.

CONCETTO. La cosa immaginata, ed inventata dal nostro intelletto. Lat. *sententia*. §. Essere, o avere in concetto: vale Essere, o avere in istima. Lat. *benè audire*, *magnifacere*.

CONCEZIÓNE. Concepimento. Lat. *conceptio*. §. Per Concetto, in signif. di Pensiero.

CONCHÍGLIA. Conca: Nicchio.

CONCHIUDENTE. Che conchiude.

Conchiudére. Cavare da quello, che s'è detto di sopra, la sua intenzione: Venire alla conclusione, venire a capo Lat. *concludere*, *inferre*. §. Per Convincere disputando. Lat. *convincere*, *redarguere*. Declam. Sen. Questa risposta ti conchiude, ed è contra te (quasi conquide) §. Per Chiudere, riporre, serrare. Lat. *claudere*, *concludere*.

Conchiusióne. Conclusione. Latin. *conclusio*.

Conchiúso. Add. da Conchiudere. L. *conclusus*.

Cónci. Luogo dove si conciano le pelli. Lat. *coriariorum officina*. §. Per la Materia, onde si concian le pelli.

Conciáre. Acconciare. §. Conciare: si dice per lo più per ironia: e vale Sconciare, guastare, e trattar male, ridurre in cattivo stato. §. Conciare uno pel dì delle feste: Fargli gran danno. Lat. *plagis malè accipere*. §. Conciare: per Addomesticare, e ammaestrare: ma si dice solamente in questo significato degli Uccelli di rapina. Lat. *instruere*, *cicurare*. §. Conciare per Castrare, ma si usa de' porci, vitelli, e simili. §. Conciar le pelli: è Ridurle atte a diversi usi, come di vestiri, di calzari, e molte altre cose. §. Conciare: per Pacificare. Lat. *reconciliare*. §. Conciare de' vini, o altre materie simili; si dice, dell'Infondervi che che sia, per dar loro colore, o sapore.

Conciáto. Add. da Conciare. Lo stesso, che Concio add.

Conciatóre. Colui, che concia. Lat. *coriarius*, *pellium concinnator*. Grec. βυρσοδέψης.

Conciatúra. Acconciamento. Lat. *concinnatio*.

Conciliábolo. Adunanza di Preti scismatici. Lat. *conciliabulum*.

Conciliáre. Unire, accordare. Lat. *conciliare*. §. Conciliare il sonno: dicesi del Richiamare il sonno. Lat. *somnum conciliare*.

Conciliáto. Add. da Conciliare.

Conciliazióne. Il Conciliare. Lat. *conciliatio*.

Concílio. Adunanza d'uomini per consultare. Lat. *concilium*. §. Appresso i Poeti trovasi anche detto Conciglio. §. Dicesi anche in signific. d'Adunanza generale de' Prelati di Santa Chiesa. Lat. *concilium*. E Concilio provinciale, che tiensi nella radunanza de' Vescovi d'una Provincia.

Conciliúzzo. Concilio piccolo. Lat. *parvum concilium*.

Concimáre. Letamare. Latin. *stercorare*.

Concimáto. Add. da Concimare.

Concíme. Acconcime. Lat. *concinnatio*. §. L'usiamo anche in significato di Letame. Lat. *fimus*.

Concinnitá, Concinnitáde, e Concinnitáte. V. L. E ne ritiene la significanza Lat. *concinnitas*.

Cóncio. Add. da Conciare. §. Per Acconcio, affettato, lavorato. Lat. *concinnatus*. §. Colla preposizione in avanti: vale In ordine, in affettto, in procinto. Lat. *praestò*. Bocc. Nov. 84. 7. E veggendo l'Angiulieri in concio di cavalcare disse.

Cóncio. Sust. Accordo, pace. Lat. *pax*, *conventio*. §. Colla preposizione a, od, in diventa avverbio: e vale In ordine, in assetto, in procinto. Lat. *praestò*. §. Per Pietra lavorata, e scarpellata. Lat. *lapis fabrefactus*. §. E anche per lo stesso, che Concime. Lat. *fimus*, *laetamen*.

Conciofossecosa, e Conciofossecosachè. Quasi lo stesso, che Conciossiacosa, e Conciossiacosa che.

Concionáre. Far concioni. Lat. *concionari*, *concionem habere*.

Concióne. Orazione, diceria, ragionamento. Lat. *concio*.

Conciò sia che. Lo stesso, che Conciossiacosachè.

Conciossiacosachè, e Conciossiecosachè. Che alcuni scrivono anche in più voci; Concio sia cosa, ec. vale Come ciò sia cosa, e Posto, e dato che ciò sia cosa; essendo il con in vece di come. Avvengachè. E servono al congiuntivo, e talora all'indicativo. §. Talora vi si frammette alcuna voce. Pass. 202. Conciossiacosa adunque, che l'uomo, ec.

Concistóro. Consistóro.

Concitamento. Il Concitare. Latin. *concitatio*, *commotio*.

Concitáre. Stimolare, incitare. Lat. *ciere*, *concitare*. Varch. St. 2. S'avevano un mal nome, e gravissimo odio appresso tutti que' popoli acquistato, e concitato (qui neutr. pass.)

Concitáto. Add. da Concitare. Lat. *concitatus*.

CONCITATÓRE. Che concita. Lat. n. *concitator*.

CONCITAZIÓNE. Il Concitare.

CONCLÁVE, e CONCLÁVI. Luogo, dove si racchiuggono i Cardinali a creare il Pontefice. Lat. *conclave*.

CONCLUDENTE. Che conclude. Latin. *concludens*.

CONCLUDENTEMENTE. In modo concludente.

CONCLUDENTÍSSIMO. Superl. di Concludente.

CONCLÚDERE. Conchiudere. §. Per Chiudere, serrare, e strignere insieme. Lat. *claudere*, *concludere*.

CONCLUSIÓNE. Quella parte di ragionamento, la qual conchiude. Lat. *conclusio*, *rationis conclusio*. §. Quando si tratta d' operazione: Venire a conclusione; è Dar fine, terminare. Lat. *absolvere*, *perficere*. §. Conclusione: Termine loicale. §. Conclusione: si chiama Il disputare, che si faccia ne' luoghi pubblici, di materie filosofiche, o teologiche. §. Dicesi In conclusione: e vale lo stesso, che Finalmente. Lat. *in summa*, *denique*.

CONCLÚSO. Add. da Concludere. Alla maniera latina, Ristretto, chiuso.

CONCÓIDE. Sorta di Figura Geometrica.

CÓNCOLA. Dim. di Conca: Catino, o catinella. Lat. *conchula*.

CONCOLÓRE. V. L. Dello stesso colore, di color simile. Lat. *concolor*. Usato da Dan. Par. 12.

CONCOMITANZA. Termine teologico: vale Necessaria compagnia. Lat. *concomitantia*.

CONCORDANTE. Che concorda, conforme, simile. Lat. *concordans*, *concors*.

CONCORDANZA. Conformità, convenienza, accordo. Lat. *congruentia*, *consensus*. §. Concordanza: è anche Termine gramaticale.

CONCORDÁRE. Che gli Antichi dissero anche talora nelle loro scritture; Concordiare. Conformare, convenire, esser d' accordo, accordarsi. Latin. *convenire*, *concordare*, *congruere*. E si usa, oltre al signific. att. nel neutr. e ne' neutr. pass. Vit. S. Padr. Adivenne, che non potendoli concordiare, combatterono insieme (cioè metter d'accordo.)

CONCORDATAMENTE. D'accordo, in conformità, conformatamente. Latin. *concorditer*, *unanimiter*.

CONCORDATÍSSIMO. Superl. di Concordato add.

CONCORDÁTO. Conforme, d'accordo. Lat. *concors*.

CONCORDE. Conforme, uniforme, d' accordo. Lat. *concors*.

CONCORDEMENTE. Di concordia, concordevolmente.

CONCORDIÉVOLE. Che anche talora si disse dagli Autori più antichi; Concordievole. Conforme, d'accordo, atto ad accordarsi. Lat. *concors*, *congruens*.

CONCORDEVOLMENTE. Che da alcuni degli antichi Scrittori si disse anche CONCORDIEVOLMENTE. D'accordo, conformemente, uniformemente. Lat. *concorditer*, *pari consensu*.

CONCÓRDIA. Conformità di voleri, e d'operazioni, accordo, volontà uniforme, pace, unione. L. *concordia*. §. Colla IN innanzi, e colla DI: vale Concordevolmente. Boc. Nov. 24. 10. Rimasi adunque in concordia, ec. E Nov. 17. 22. Di concordia andarono, ec.

CONCORRENTE. Che concorre.

CONCORRENZA. Il Concorrere, Competenza.

CONCÓRRERE. Andare insieme, Convenire; e denota sempre frequenza. Lat. *concurrere*, *confugere*. §. Per Competere, gareggiare, pretender lo stesso. §. Concorrere in una opinione. Lat. *in alicujus sententiam ire*. §. Concorrere alla spesa. Lat. *sumptus participem esse*.

CONCORRIMENTO. Il Concorrere. Lat. *concursio*, *concursus*.

CONCORSO. Add. da Concorrere.

CONCORSO. Sust. Concorrimento, calca, moltitudine di gente concorsa. Lat. *concursus*, *concursio*. §. Andare a concorso: dicesi del Sottoporsi all'esamine per ottenere alcun grado, che si debba conferire al più meritevole.

CONCOTTO. Add. da Concuocere. Lat. *concoctus*.

CONCOZIÓNE. Il Concuocere.

CONCREÁRE, e CONCRIÁRE. Creare insieme. Lat. *simul creare*. §. Per Generare. Lat. *gignere*, *creare*.

CONCREÁTO. Add. da' loro verbi. Lat. *insitus*.

CONCRÉDERE. Quasi lo stesso, che Credere. Lat. *credere*, *opinari*. §. Per Raccomandare, commettere all'altrui fede. Lat. *concredere*. §. E neutr. pass. Accordarsi,

darsi, intendersi insieme. Lat. *consentire*.

Congrezióne. Dal Lat. *concretio*: Attaccamento.

Concubína. Lat. *concubina*, *pellex*, *pallaca*. Gr. παλλακή. But Concubina chiamano li gramatici quella, che sta coll'uomo, non essendo congiunta per matrimonio.

Concubinário. Concubinatore. Lat. *concubinarius*.

Concubináto. Astratto di Concubina.

Concubinatóre. Che tiene la concubina. Lat. *concubinus*.

Concubinesco. Di concubina, da concubina. Lat. *meretricius*.

Concúbito. V. L. Il Giacersi insieme l'uomo, e la donna. Lat. *concubitus*.

Conculcaménto. Il Conculcare. Lat. *conculcatio*.

Conculcáre. Calpestare, oppressare, tener sotto, abbassare, rintuzzare. Lat. *conculcare*.

Conculcáto. Add. da Conculcare.

Conculcatóre. Che Conculca.

Concuócere. Dicesi dell'Operazione, che fa lo stomaco in cuocendo i cibi.

Concupiscenza, e Concupiscénzia. Il concupiscere, desiderare, bramare; e comunemente Interno affetto, e desiderio intorno alla sensualità. Lat. *libido*. Gr. ἡδονή, ἐπιθυμία.

Concupíscere. V. L. Desiderare. Lat. *concupere*, *concupiscere*. Grec. ἐπιθυμεῖν.

Concupiscévole. Che nasce dalla concupiscenza. Lat. *libidinosus*; e i Filosofi moderni *concupiscibilis*. Grec. ἐπιθυμητικός.

Concupiscíbile. Concupiscevole. §. Aggiunto d'appetito: ed è Quella parte sensitiva dell'anima, che desidera oggetto, che le piace, concupiscenzia.

Concupiscibilità, Concupiscibilitáde, e Concupiscibilitáte. Astratto di concupiscibile.

Concussióne. Maestr. 2. 30. 7. La concussione è quando alcuno è in ufizio, toglie per paura alcuna cosa a' sudditi; ovvero quando non vuole quello, di che egli è tenuto, se non gli è data pecunia; ovvero quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa più, che non è il suo soldo, o salario; ovvero quando uno accusa, per pecunia si rimane di non accusare.

Condannagióne, e Condennagióne. Pena, gastigo, che si da altrui da' Giudici per misfatti. Lat. *animadversio*, *pœna*.

Condannáre, e Condennáre. Indifferentemente gastigare, punire, e impor pena altrui de' misfatti. Lat. *condemnare*, *pœnam irrogare*, *damnare*.

Condannatíssimo, e Condennatíssimo. Superlat. di Condannato, ec.

Condannáto, e Condennáto. Add. da lor. verbi. Lat. *damnatus*.

Condannatóre, e Condennatóre. Che condanna. Latin. *condemnator*.

Condannazióne, e Condennazióne. Lo stesso, che Condannagione.

Condannévole, e Condennévole. Degno di condannagione. Latin. *damnandus*.

Condécente. Conveniente, convenevole. Lat. *decens*.

Condecentíssimo. Superl. di Condecente. Lat. *decentissimus*.

Condegnamente. In maniera condegna.

Condegnità, Condegnitáde, o Condegnitáte. Astratto di condegno.

Condegno. Degno. Latin. *condignus*, *dignus*. Grec. ἀξιόω. §. Per termine teologico. Pallavic. St. Conc. 221. Qui non intendesi del merito congruo, ma del condegno.

Condennagióne. Vedi Condannagione.

Condennáre. Vedi Condannare.

Condennatíssimo. Vedi Condannatissimo.

Condennáto. Vedi Condannato.

Condennatóre. Vedi Condannatore.

Condennazióne. Vedi Condannazione.

Condennévole. Vedi Condannevole.

Condensamento. Il condensare. Lat. *condensatas*.

Condensáre. Far denso. Lat. *condensare*. §. E neutr. pass. Farsi denso.

Condensáto. Add. da Condensare. Lat. *condensatus*.

Condenso. V. L. Densc. Lat. *condensus*. Petr. Canz. 30. Cominciò, e'ntanto lagrimando sfogo Di dolorosa nebbia il cor condenso (qui per metaf.)

Condascendenta, e Condiscendante. Che condescende.

Condescendenza, e Condiscendenza. Astratto di Condescendente, ec.

Condescéndere, e Condiscendere. Scendere insieme. Lat. *simul descendere*. §. Per Venire, e trapassar da una cosa a un'altra, come di ragionamento, ec. Lat. *devenire*. §. Per Concorrere in opinione, secondare, inclinare, acconsentire. Lat. *se accommodare*.

Condescensióne, e Condiscensióne. Il condescendere. Lat. *descensio*, *condescensus*. Gr. συγκατάβασις.

Condimento. Si dice di Quelle cose, che s'adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie, ec. Lat. *conditio*, *condimentum*.

Condío. Da con, e dio. Avverb. che vale In buon'ora, in buon punto, e con felice auspicio. Lat. *bonis avibus*, *auspicatò*. Vatti condio. §. Fatti condio, e rimanti condio. Lat. *vale*. §. Andarsi condio: diciamo Pigliar la fuga. Lat. *fugæ se dare*, *solum vertere*.

Condíre. Perfezionar le vivande co' condimenti; quantunque condire lo pigliamo più per ugner la vivanda con olio, che con altro. Lat. *condire*. Diremmo anche, Condir la pentola. §. Per lo stesso, che Confettare. §. Per metaf. Boc. Nov. 79. 22. Le parole vostre, le quali son condite di tanto senno, che, ec. Petr. Canz. 46. 4. Che condia di dolcezza ogni agro stile, ec. §. Per Tener fornito, provveduto G. V. 11. 87. 3. Quando erano in buono stato, condivano co' loro traffichi gran parte del traffico della mercatanzia de' Cristiani.

Condiscendimento. Il condiscendere. §. Per Inclinazione.

Condiscépolo. Compagno nello 'mparare. Lat. *condiscipulus*. Gr. συμμαθητής.

Condíto. Add. da Condíre. Lat. *conditus*.

Conditóre. V. L. *conditor*. Facitore, fondatore.

Conditúra. Condimento. Il condire. Lat. *conditura*, *condimentum*.

Condizionále. Limitato, non libero. Lat. *conditionalis*. Gr. ὑποθετικός.

Condizionalmente. Con condizione. Lat. *sub conditione*. Gr. ὑποθετικῶς.

Condizionáre. Abilitare, disporre. Lat. *aptum reddere*.

Condizionáto. Add. da Condizionare: Atto. Lat. *aptus*. §. Condizionato: diciamo per Sottoposto a condizione: che ha condizione, contrario d'assoluto. Lat. *conditionalis*. §. Diciamo Bene, o Mal condizionato; di Che che sia, che si trovi in buono, o cattivo grado: Bene in ordine, Ben tenuto, o per lo contrario.

Condizióne. Grado, stato, essere, affare, qualità. Lat. *conditio*, *status*, *gradus*, *qualitas*. Gr. κατάστασις. §. Per Modo, animo, pensiero. Lat. *ratio*, *sententia*, *mens*. §. Per Ordine, deliberazione. Lat. *jussum*, *constitutio*. §. Per Patto, limitazione, partito. Lat. *conditio*, *pactum*.

Condolére. Neutr. pass. Rammaricarsi, dolersi di sue sventure, o dell'altrui coll'amico. Lat. *conqueri*.

Condonáre. Perdonare. Lat. *condonare*, *remittere*.

Condonazióne. Il condonare.

Condotta. Verbal. da Condurre: Conducimento, scorta, guida, capitaneria; ed è termine militare. Lat. *ductus us*, *ductio*, *ducatus*. §. Dicesi anche Di chi vettureggia: come; Io ti mando la tal cosa a condotta del tale.

Condottiére. Capitano. Lat. *dux*, *ductor*. §. Condottiere: si dice anche di Colui, che tiene a suo salario, e spese, muli, e mulattieri, e conduce d'un luogo ad altro le robe a nolo.

Condotto. Add. da Condurre.

Condotto. Lo stesso, che Condotta. §. Per Via, strada, conducimento. Lat. *ductio*.

Condotto. Acquidoccio. Lat. *aquæductus*. Gr. ὑδραγωγεῖον.

Conducente. Che conduce. Latin. *dux*.

Condúcere. Condurre. §. Questo verbo in molte voci supplisce al verbo Condurre, e con esso si confonde, o forse è lo stesso; essendo forse condurre accorciato da conducere.

Conducévole. Che conduce: da condurre. Lat. *ductarius*.

Conducimento. Il condurre. Lat. *ductus us*, *ductio*.

Conducitóre. Verbal. masc. che

conduce: Guida, Maestro. Lat. *ductor, dux*.

CONDUCITRICE. Verbal. fem. che conduce. Lat. *dux*.

CONDURRE. Menare, guidare, essere scorta. Lat. *conducere, ducere, perducere*. Forse lo stesso verbo, che Conducere, accorciato da esso; ed in alcuni tempi si vale della terminazione dell'altro intero. E si usa non solo nella sign. fic. attiva, ma nella neut. e neut. pass. Tav Rit. Avealo già a tale condotto, che, ec. (qui ridurre) Boc. Nov. 14. 15. E di quindi, marina marina, si condusse infino a Trani (cioè arrivò) E Nov. 68. 5. E l'altro capo, mandatol basso, infin sopra 'l palco, e conducendolo al letto suo, ec. (cioè faccendolo arrivare) §. Condurre a bene, condurre a salvamento, condurre a buon fine. §. Invece di Indurre. Lat. *inducere, persuadere*. Dan. Inf. 5. Per torre il biasmo in che era condotta (cioè nel quale si trovava.) §. In significa. di Recare a fine, compiere. §. In sent. di Ammaestrare, fare uomo. §. Condurre un lavoro: dicesi del Condurre una tela, e simili. §. Esser ben condotta: dicesi di Pittura, scultura, o altro simil lavoro, lavorato e finito con diligenza. Lat. *consummare*. Gr. ἐξακριβοῦν.

CONDUTTORE. Conducitore.

CON ESSO. V. Esso.

CONESTABILE, e CONESTABOLE. Grado di comando in guerra, secondo l' uso della milizia in que' tempi; forse simile a quello, che noi diciamo Colonello, forse in Lat. *tribunus militum*. §. Conestabile, appo alcuni Principi, è Supremo grado di milizia. §. Oggi diciamo Contestabile.

CONESTABOLERIA. Grado di conestabole. Forse in Lat. *potestas tribunitia*.

CONFABULARE. Ragionare insieme, quasi burlando, o favoleggiando. Lat. *familiares sermones conferre, fabulari*.

CONFABULAZIONE. Il confabulare.

CONFACENTE. Che si scrisse anche CONFACCENTE. Che si confà; che s'agguaglia. Lat. *similis, aequalis*.

CONFACENZA. Il confarsi. Lat. *similitudo, aequalitas, aequiparatio*.

CONFACEVOLE. Che si confà: proporzionato, adattato. Latin. *similis, aequalis*.

CONFARE. Neutr. pass. Convenire, star bene, richiedersi. Lat. *decere, convenire*. E come gli altri derivati dal verbo Fare, si usa anche talora colle terminazione di Facere. §. Per Aver proporzione. Lat. *aequiparare*.

CONFARRARE. Offerire il sagrifizio detto da' Latini *confarreatio*, di che vedi Confarrato.

CONFARRATO. V. L. dal Lat. *confarreatio*; termine, che significa Sorta di sagrifizio, che si osserva dagli sposi in segno di lor congiunzione; onde Confarrati: si dicono Quegli, che per mezzo di tal sagrifizio si son congiunti. Lat. *confarreatus*.

CONFASTIDIATO. V. A. Annojato. Lat. *tadio affectus*.

CONFEDERAMENTO. Unione, compagnia di popoli, lega. Lat. *belli societas, foedus*.

CONFEDERARE. Neut. pass. Unirsi in confederazione. Lat. *inire foedus*.

CONFEDERATO. Che è in confederazione. Lat. *foederatus*.

CONFEDERAZIONE. Confederamento. §. Per similit. Confederazione: diciamo per Unione, o somiglianza tra che che sia.

CONFERENZA. Il conferire.

CONFERIRE. Comunicare ad altrui i suo' pensieri, e segreti, farnelo partecipe. Lat. *conferre, communicare*. §. Per Dare ajuto, giovamento, far pro. Lat. *prodesse, conferre*. §. Per lo Latin. *conferre*. Paragonare. §. Per Dare ad altrui cariche, benifizzi ecclesiastici, e simili.

CONFERMA. Lo stesso, che Confermagione. Lat. *confirmatio*.

CONFERMAGIONE. Lo stesso, che Confermazione. Lat. *confirmatio*.

CONFERMAMENTO. Il Confermare, prova, stabilimento, confermazione. L. *confirmatio*.

CONFERMARE. Mantenere, tener fermo. Lat. *confirmare, conservare*. Boc. Nov. 23 16. Il santo Frate, ec. con buone parole, e con molti esempli confermò la divozione di costei (cioè approvò.)

CONFERMATIVO. Add. Che conferma. Lat. *confirmans*.

CONFERMATO. Add. da Confermare.

CONFERMAZIONE. Confermamento. §. Confermazione: diciamo al Sagramento, che amministra il Vescovo coll' unzione del Crisma a' battezzati, con-

fer-

fermandoli per esso nella Santa fede. Lat. *Sacramentum Confirmationis*. §. Diciamo anche Conferma, e Confermagione, e Rafferma: Quando s'intende di Ufícj, e di servitù.

Confessamento. V. A. Il confessare. Lat. *confessio*.

Confessáre. Affermare, concedere. Lat. *fateri*. Cron. Mor. A domandare, risquotere, esigere, confessare, e finire ogni quantità di danari (qui far quietanza) Dant. Par. 17. E come volle Beatrice, fu la mia voglia confessa (cioè palesata, e manifestata) §. Stare a udire i peccati altrui, per assolvernelo: uficio proprio de' Sacerdoti. Latin. *confitentem audire*. §. In signif. neutr. pass. Dire al Sacerdote i suo' falli, perchè te ne dia l'assoluzione. Lat. *peccata confiteri*.

Confessáto. Add. da Confessare. Lat. *confessus*. §. Confessato, in forza di sust. per Colui, che si confessa de' suoi peccati. Lat. *confessus*.

Confessatóre. V. A. Confessoro. §. Per Colui, che afferma che che sia. Lat. *confessor*.

Confessionále. Luogo dove da' Sacerdoti s'amministra il Sagramento della Confessione.

Confessióne. Affermazione di quello, di che altri è domandato. Lat. *confessio*. §. Confessione Augustana, Confessione Luterana: si dice il Ristretto degli Articoli di Religione creduti, e confessati da' seguaci dell'empio Lutero. §. Confessione: il confessarsi.

Confesso. Add. Confessato. Lat. *confessus*. Usato da Dant. Inf. 27.

Confessóre, e Confessóro. Che confessa; e sempre s'intende del Sacerdote, che ascolta i peccati altrui per assolverne: da' Theol. Lat. *Confessarius*. §. Confessoro: dicesi dalla Chiesa Ciascuno de' suoi Santi, che abbia confessata la Legge di Cristo: e in Latin. si dice *Confessor*.

Confettáre. Far confezione. Il Cresc. Lat. dice *conficere*. §. Confettare: per metaf. Sen. Pist. Aggiugnere la cura, e la facultà del nostro ingegno, e mescolare, e confettar quelle cose, sicchè un sapor ne nasca. §. Confettar uno: va e Farli cortesie, e ossequj, per renderselo, o mantenerselo benevolo. Lat. *blandiri*, *palpare* §. Confettare uno stronzolo: Far cortesie a chi sia dappoco, e non le meriti. §. Confettare: Mangiar confetti. Lat. *bellaria comedere*. §. Confettarsi: del terreno: dicesi Allora, che per istagione fredda, e opportuna divien migliore, e più fertile.

Confettáto. Add. da Confettare. Messo in confezione. Mele confettata, ec. Pallad. E'l fondo sia di buono smalto, di mattone, e di calcina confettato insieme (qui mescolato.)

Confettiéra. Sorta di tazza da tener confetti.

Confettiére. Colui, che fa, o vende i confetti. Lat. *tragematopola*. Gr. τραγηματοπώλης.

Confetto. Add. Confettato. §. Terreno confetto: dicesi di Quello, che è ben cotto, o dal Sole, o da' ghiacci.

Confetto. Sust. Mándorla, pinocchio, pistacchio, nocciuóla, curiandolo, arómato, o simile, coperto di zucchero. Lat. *bellaria*. §. Per Confezione, composizione. Lat. *medicamen*.

Confettúra. Confezione.

Confezióne. Composizione medicinale. Lat. *medicamen*. §. Per Qualunque composizione. §. Per Frutte, fiori, erbe, radici d'erbe, o simili, composte con zucchero, o mele, per farle più durabili, e più gustevoli. Lat. *bellaria*. §. E generalmente per Ogni quantità di confetti di conserve, e simili; che anche si dice Confettura.

Conficcamento. Il conficcare. Lat. *clavorum immissio*.

Conficcáre. Ficcar chiodi, per unir cose insieme, o per altro effetto. Lat. *configere*. §. Per metaf. l'usiamo, per Convincere uno in maniera, ch'e' non possa punto rispondere. Fir. Luc. In modo ch'io la conficcai nel suo proposito, ec. (qui confermai, assicurai.) Tac. Dav. An. 15. 224. Ei temeva della ferocità dell' amico, che spesso il motteggiava con facezie amare; che quando toccan nel vivo, si conficcano nella memoria (qui vale si attaccano gagliardamente: onde non mai per dimenticanza si levano.)

Conficcáto. Vedi Confitto.

Conficcatúra. Lo stesso, che Conficcamento. Lat. *clavorum immissio*.

Confícere. V. L. Usata da' Canonisti in sentimento di Consecrare, e propriamente del Sagramento dell'Altare. L. *conficere*.

Confída. V. A. Confidente. Lat. *familiaris*.

Con-

CONFIDANZA. Speranza grande procedente da opinion molto probabile: Confidenza. Lat. *fiducia*. §. Per Fede.

CONFIDA'RE. Neut. pass. Benchè si usi anche talora colle particelle MI, TI, ec. non espresse; dicendosi ugualmente bene: Io confido in voi: e Io mi confido in voi: vale Aver confidanza. Lat. *confidere*, *fidere*.

CONFIDA'TO. Addiett. da Confidare: Confidente.

CONFIDENTE. Che si confida: Amico. Lat. *familiaris*.

CONFIDENTEMENTE. Amichevolmente, sicuramente, con fidanza, speranza. Lat. *fidenter*.

CONFIDENTI'SSIMO. Superl. di Confidente. Lat. *familiarissimus*.

CONFIDENZA. Confidanza.

CONFIGURA'TO. V. L. Di simil figura Lat. *configuratus*. Gr. συντυπούμενος, συσχηματιζόμενος. Cavalc. Med. Cuor. Cristo al Giudicio riformerae lo nostro corpo vile, configurato alla chiarità del corpo suo (qui conformato, o fatto in alcuna maniera simigliante)

CONFI'NA. Confine Lat. *finis*, *confinium*.

CONFINANTE. Che confina. Lat. *conterminus*, *finitimus*.

CONFINA'RE. Rilegare, nell'ultimo significato, mandare in esilio, sbandire. Lat. *deportare*, *delegare*. §. Per Esser contiguo, conterminare. L. *conterminum esse*, *conterminare*, disse Ammiano. ǂ. Per Porre i termini, e i confini. Lat. *terminos constituere*, *terminos pangere*.

CONFINA'TO. Add. da Confinare. Lat. *deportatus*. §. Per Terminato. Lat. *terminatus*.

CONFI'NE, e CONFI'NO. Termine. Lat. *terminus*, *finis*, *confinium*. §. E Sorta di pena: ed è Quando altri è rilegato in luogo particolare. §. Mandare a confine, o simili: Confinare. ǂ. Oggi più comunemente si dice Mandare a confino, e in confino. E pigliare il confino: Del rappresentarsi nel luogo del confine; E rompere il confino: Del partirsene prima del tempo determinato. §. Confine: per Confinante. Lat. *finitimus*, *confinis*. §. In proverb. Gente di confini, O ladri, o assassini. §. Rompere il confine.

CONFISCA'RE. Applicare al fisco le facultà de' condannati. Lat. *confiscare*.

CONFISCA'TO. Add. da Confiscare.

CONFISCAZIO'NE. L'atto del confiscare. Lat. *bonorum publicatio*. Gr. δήμευσις. S. E talora per la Roba confiscata.

CONFITTO, e CONFICCATO. Addiett. da' loro verbi. Lat. *confixus*, *confixus*. ǂ. Per metaf. Petr. Son. 80. E'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l cuore. Boez. Varch. 1. 1. E confitti in terra gli occhi, ec.

CONFLA'TO. V. L. Congiunto insieme. congregato. Lat. *conflatus*. Usato da Dan. Par. 33.

CONFLITTO. Combattimento.

CONFO'NDERE. Mescolare insieme senza distinzione, e senza ordine. L. *confundere*, *permiscere*. Si usa nel sentim. att. nel neutr. e nel neutr. pass. ǂ. Per metaf. Dan Inf. 25. E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto. ǂ. Per Mettere al fondo, precipitare. Lat. *perdere*. Dio ti confonda. Oggi in questo significato diremmo più tosto Sconfondere. Dio ti sconfonda. ǂ. Per Istruggere, liquefare, fondere. §. Per Convincere altrui con ragioni, far rimaner confuso.

CONFONDIMENTO. Confusione. Latin. *confusio*, *perturbatio*. Paol. Oros. Ma de' Cristiani pericoloso confondimento (cioè precipizio, rovina, sconcio.)

CONFORMARE. Far conforme, concordare. Lat. *conformare*. E si usa anche nel neutr. pass.

CONFORMATI'VO. Che si conforma, che ha conformità.

CONFORMA'TO. Add. da Conformare. Lat. *conformatus*.

CONFORMAZIO'NE. Il conformare. Lat. *conformatio*.

CONFO'RME. Add. Di simil. forma, somigliante, che si dice da alcuni in L. *conformis*, *similis*, *congruens*.

CONFORME'VOLE. Che ha conformità. Lat. *congruens*.

CONFORMI'SSIMO. Sup. di Conforme.

CONFORMITA', CONFORMITA'DE, e CONFORMITA'TE. Simiglianza. Lat. *similitudo*, *congruentia*.

CONFORTAGIO'NE. Vedi Confortazione.

CONFORTAMENTO. Il confortare, e'l Conforto stesso. Lat. *hortatio*.

CONFORTANTE. Che conforta. Latin. *hortator*.

CONFORTA'RE. Alleggerire il dolore altrui con ragioni, e parole piacevoli, e affettuose. Lat. *consolari*. Che si usa anche

nel neutr. paſſ. oltre all'attivo, ed al neutro. *g*. Per Eſortare, incitare. Lat. *exhortari*. §. Per Riſtorare, ricreare. Lat. *recreare*, *refovere*, *reficere*. Confortare il cerebro. §. Per Avere ſperanza, dare il cuore; baſtar l'animo. Lat. *ſpem concipere*. Si confortò di doverlo guarire. *g*. In proverb. Confortare i cani all'erta: Eſortare, e ſpignere uno a far quello, che eſſo anderebbe a rilente a farlo. Lat. *frigidam aquam ſuffundere*.

CONFORTATÍVO. Che ha virtù di confortare. Lat. *hortativus*. Gr. *παραμυθικός*.

CONFORTATÓRE. Che conforta. Lat. *hortator*, *conſolator*. §. In proverbio: A buon confortatore non dolſe mai teſta, Lat. *facilè omnes*, *cum valemus*, *recta conſilia agrotis damus*.

CONFORTATÓRIO. Di conforto: Che reca conforto. Lat. *conſolatorius*, *hortativus*. Gr. *παραμυθικός*.

CONFORTATRÍCE. Verbal. femm. Che conforta. Lat. *hortatrix*.

CONFORTAZIÓNE, e CONFORTAGIÓNE. Conforto. Lat. *hortatio*, *hortatus us*; e anche *refocillatio*, *recreatio*.

CONFORTÉVOLE. Confortativo.

CONFORTINÁJO. Quegli, che fa, o vende i confortini. Lat. *cruſtularius*, *piſtor dulciarius*.

CONFORTÍNO. Pane intriſo con mele, entrovi ſpezierie, detto confortino, quaſi confortativo; forſe in Lat. *libum*.

CONFORTO. Verbale. Può prenderſi in tutti i ſignificati del ſuo verbo. §. Per Perſuaſione, ed eſortazione. Lat. *hortatus us*, *hortamen*. §. Per Conſolazione. Lat. *ſolatium*, *conſolatio*.

CONFRATÉRNITA. Adunanza di perſone per opere ſpirituali: Compagnía.

CONFRONTÁRE. Riſcontrare, e concordare una coſa coll'altra. Lat. *conferre*, *recognoſcere*.

CONFRONTÁTO. Add. da Confrontare.

CONFUSETTO. Dim. di Confuſo.

CONFUSIÓNE. Il confondere. Lat. *confuſio*.

CONFUSAMENTE. Con confuſione, in confuſione. Lat. *confusè*.

CONFUSÍSSIMO. Superl. di Confuſo.

CONFÚSO. Add. da Confondere. Latin. *confuſus*.

CONFUTAMENTO. Il confutare. Lat. *confutatio*.

CONFUTÁRE. Convincere, riprovare, Lat. *confutare*.

CONFUTATÓRIO. Add. Atto a convincere, e riprovare, e che riprova, e convince. Lat. *confutatorius*. Gr. *ἐλεγκτικός*.

CONFUTAZIÓNE. Confutamento. Lat. *confutatio*.

CONGAUDÉRE. Alla Lat. Rallegrarſi inſieme. Lat. *congratulari*, *congaudere*. Gr. *συγχαίρω*. Uſato da Dan. Purg. 21.

CONGÉDO. Licenzia, commiato. Lat. *conceſſus*, *us*, *diſcedendi facultas*. Filoc. lib. 2. 60. Se ne voleva con ſuo congedo tornare a Marmorina (un teſto antico ſtampato ha: con ſuo concedo; donde deriva, cioè con ſuo concedimento.)

CONGEGNÁRE. Commettere, nell'ultimo ſignific. Lat. *copulare*, *compaginare*.

CONGEGNÁTO. Add. da Congegnare.

CONGELAMENTO. Congelazione: il congelare. Lat. *congelatio*.

CONGELÁRE. Rappigliarſi le coſe liquide per ſoverchio freddo. Ed ha ſignific. neut. paſſ. benchè ſi uſi anche ſenza le particelle MI, TI, SI, ec. eſpreſſe.

CONGELÁTO. Add. da Congelare.

CONGELAZIÓNE. Agghiacciamento. L. *congelatio*.

CONGENTÚRA. V. A. Congiuntura. L. *junctura*.

CONGÉRIE. Maſſa, adunamento. Lat. *congeries*.

CONGHIETTÚRA. Che anche aſſai comunemente e ſi diſſe, e dice da molti Conjettura: Indizio di coſe, che ſi penſi, che poſſano eſſere, ed eſſere ſtate, fondato in ſu qualche apparente ragione. Lat. *conjectura*.

CONGHIETTURÁLE. Di conghiettura: Lat. *conjecturalis*. Gr. *στοχαστικός*.

CONGHIETTURÁRE. Far conghietture. Lat. *conjicere*, *conjecturare*, *conjecturam facere*.

CONGHIETTURATÓRE. Che conghiettura. Lat. *conjector*, *oris*.

CÓNGIO. V. A. Congedo. M. V. 10. 60. E di notte colla ſua brigata preſe il congio per la via della marina (qui pigliar congio: vale Andarſene.)

CONGIÚGNERE. Mettere, e attaccare inſieme, accoſtare una coſa all'altra. Si diſſe dagli antichi, e non è abborrito da' moderni, anche Congiungere: Trovandoſi uſata non che in alcune terminazioni di tal verbo, ma anche in altri nomi, che ne derivano, ſimil maniera. Lat.

conjungere. E come il più de'nostri verbi non che nell'attivo, ma anche, nel significato neutr. pass. ottimamente s'adopera. Dan. Inf. 31. Tu vedrai ben se tu la ti congiungi (cioè se tu t'appressi.)

CONGIUGNIMENTO. Il congiugnersi. L. *conjunctio*. Trovasi scritto anche Congiungimento; e fra gli antichi fu in uso il verbo Congiungere, come di altri derivati, che ancor s'adoperano, e in alcuni luoghi vale Atto carnale. §. Per Quello spazio, ch'è tra l'una cosa, e l'altra, che si congiugne. Lat. *intercapedo*.

CONGIUGNITÓRE. Verbal. masc. Che congiugne.

CONGIUGNITRÍCE. Verbal. femm. Che congiugne.

CONGIUGNITÚRA. Congiuntura. Lat. *junctura*.

CONGIUNTAMENTE. Unitamente. Lat. *conjunctim*, *conjunctè*.

CONGIUNTÍVO. Che congiugne. Lat. *copulativus*. §. E Congiuntiva: dicesi Una delle tuniche componenti l'occhio.

CONGIUNTO. Sust. Parente. Lat. *cognatus*, *consanguineus*. Mor. S. Greg. Per le ferite della carne, non parendo lui pervenire alla fedita della mente, ricorse alla lingua della congiunta sua (qui moglie) §. Per Congiunzione. §. Messa del congiunto: dicono gli Ecclesiastici a Quella, che si celebra nella benedizion degli Sposi.

CONGIUNTO. Add. da Congiugnere. L. *conjunctus*. Parenti congiunti, vale parenti stretti; usandosi anche dire Amico congiunto: per Amico di somma confidenza.

CONGIUNTÚRA. Congiugnimento, e termine, dove si collegan le parti. Lat. *junctura*. §. E per metaf. Occasione, caso. Lat. *occasio*. §. Diciamo Trovar le congiunture: Quando uno truova il modo di concludere agevolmente; dettoforse da'trincianti, che non posson trinciar bene un'animale, s'e' non ritruovano le congiunture dell'ossa.

CONGIUNZIÓNE. Congiugnimento, unione. Lat. *conjunctio*.

CONGIÚRA. Unione di più, contro allo stato, o persona di chi domina. Lat. *conjuratio*, *conspiratio*. G. V. 2. 10. 1. E fece congiura con Leone Imperadore di Costantinopoli (qui per lo stesso che lega.)

CONGIURAMENTO. Congiura. L. *conjuratio*.

CONGIURANTE. Che congiura.

CONGIURÁRE. Far congiura. Lat. *conjurare*, *conspirare*. Usandosi anche a maniera di neutr. pass. colle particelle MI, TI, SI, CI, VI, ec. §. Per Iscongiurare, e costrignere. §. Per metaf. Petr. Son. 44. Che m'hanno congiurato a torto incontro.

CONGIURÁTO. Add. da Congiurare. L. *conjuratus*.

CONGIURAZIÓNE. Congiura.

CONGLOMERÁTO. Aggiunto particolare d'una spezie di glandule.

CONGLUTINÁRE. Unire, attaccare.

CONGLUTINATÍVO. Che conglutina. Lat. *conglutinandi vim habens*. Grec. συγκολλητικός.

CONGRATULÁRE. Neutr. pass. benchè talora senza le particelle MI, SI, ec. espresse: Rallegrarsi delle felicità dell'amico con esso lui. Lat. *congratulari*.

CONGRATULAZIÓNE. Il congratularsi. Lat. *congratulatio*.

CÓNGREGA. Congregazione. Lat. *congregatio*. §. Ed oggi particolarmente Un adunanza di Sacerdoti, a imitazione delle Compagnie de'secolari, che dicono i divini ufici.

CONGREGÁRE. Raunare, adunare, unire insieme. Lat. *congregare*, *cogere*. E si usa anche nel sent. neutr. pass.

CONGREGÁTO. Add. da Congregare.

CONGREGAZIÓNE. Lat. *congregatio*.

CONGRUENTE. Che ha congruenza. Lat. *congruens*.

CONGRUENZA. Convenienza. Lat *congruentia*.

CÓNGRUO. Dicevole, conveniente, opportuno. Lat. *congruus*. §. Per Termine teologico. Espos. Salm. Sono due modi di meritare: L'uno modo si dice di condegno, e l'altro di congruo.

CONIÁRE. Improntar le monete. Lat. *cudere monetam*. Gr. ἐκ τυποῦν.

CONIÁTO. Impresso, effigiato. Lat. *cusus*.

CONIATÓRE. Che conia. L. *cusor monetæ*.

CONICAMENTE. A maniera di cono.

CÓNICO. Di cono. Lat. *conicus*. Gr. κωνικός, κωνοειδής.

CONIELLA. Lo stesso, che Conizza. Lat. *conyza*. Gr. κόνυζα.

CONIGLIÉRA. Luogo, dove si tengon rinchiusi i conigli.

CONÍGLIO. Animal noto, simile alla lepre. Lat. *cuniculus*. §. Perchè 'l coniglio è animal timidissimo, diciamo in

pro-

proverb. Avere i conigli in corpo: dell' Esser timido, e pauroso.

Coniglio. Add. Lib. Son. Pere conigie in farsettin di vaso (qui in ischerzo.)

Cónio. Strumento di metallo, o di legno, tagliente da una testa, e verso l'altra va ingrossando, e pigliando forma piram dale: onde percosso, ha forza di penetrare, e di fendere. Lat. *cuneus*. §. Conio: si chiama ancóra Quel ferro, nel quale è intagliata la figura, che s'ha ad imprimere nella moneta: e dicesi altresì Torsello, e Punzone. §. Conio: La 'mpronta stessa. Gr. εἰκόνιον. §. Conio: per Moneta. Lat. *as*, *pecunia*. g. Conio: Per metaf. Dalla moneta, cui arreca la perfezione.

Conjugále, e Congiugále. Add. di marito, maritale, matrimoniale. L. *conjugalis*.

Conjugáto, e Congiugáto. Congiunto in matrimonio. Lat. *conjugatus*, *matrimonio junctus*. §. Per Termine matematico.

Conjúgio, e Congiúgio. Congiugnimento: lo stesso, che Matrimonio. Lat. *conjugium*. Gr. συζυγία.

Conjuntívo, e Congiuntívo. Che congiugne, Termine de' Gramatici

Conizza. Erba di due spezie, Vedi Dioscoride. Lat. *conyza*, *cunilago*. Gr. κόνυζα.

Con meco. Lo stesso, che Meco, e Con esso meco. Preposizion replicata per proprietà di linguaggio, ma senza necessità, e si replica altresì delle Teco, Seco: Con teco, Con seco; ec. Lat. *mecum*.

Connaturále. Di somigliante, e proporzionata natura. Lat. *congruens*, *connaturalis*.

Connaturáre. Far d'eguale, e simil natura. Lat. *similem efficere*.

Connellíno. Dimm. di Conno. Lat *cunnulus*. Franch. Sacch. Rim. E perchè stato son già per coperchio Di mille, e più, tra connellini, e potte (qui in ischerzo, e dinota oscenità maggiore.)

Connessióne. Congiugnimento, attaccamento. Lat. *connexio*.

Connesso. Add. da Connettere. Lat. *connexus*.

Connivenza. Dal latino *conniuere*: vale Dissimulazione. Lat. *conniventia*.

Conno. Parte vergognosa de la femmina. Lat. *cunnus*.

Connumeráre. Annumerare, mettere in numero. Latin. *connumerare*, *recensere*. Gr. συναριθμεῖν.

Cono. Nome di figura solida, prodotta dalla rivoluzione d'un triangolo intorno ad un de' suo' lati. Lat. *conus*.

Conocchia. Pennecchio in sulla rocca. Lat. *pensum*. g. Sconocchiatura: il Residuo del pennecchio. Lat. *pensi pars residua*.

Conóide. Sorta di Figura geometrica.

Conoscente. Che conosce. L. *agnoscens* §. Per Noto, solamente per conoscenza. L. *notus*. §. Per Conoscibile. L. *cognoscibilis*, *cognitu facilis*. Gr. γνωστός. §. Per Grato, L. *gratus*. Gr. εὐγνώμων.

Conoscenza. Notizia, contezza, il conoscere. Lat. *cognitio*. g. Per Gratitudine. §. Gli Autori antichissimi dissero anche Canoscenza. §. Diciamo anche Cognizione.

Conóscere. Apprendere collo 'ntelletto a prima giunta, per mezzo de' sensi, l'essere degli oggetti. Lat. *cognoscere*, *intelligere*, *agnoscere*. Grec. γινώσκειν. E si adopera oltre al sent. attivo, nel signif. neutr. e nel neutr. pass. Boc. Nov. 26. 2. Prima a sentir d'amore il frutto condotta che i fiori avesse conosciuti (cioè gustati) Petr. Canz. 15. 2. Da lor conosco l'essere, ov'io sono (cioè da loro lo riconosco) §. Per Intendere, informarsi, giudicare. §. Per Esprimete il sentimento latino osceno. §. E neutr. pass. col secondo caso dopo: vale Avere esperienza, pratica, cognizione, intendersi. Lat. *peritum esse*. §. Gli Autori antichissimi dissero anche Canoscere.

Conoscimento. Discorso, senno, comprendimento. Lat. *intellectus*, *ratio*, *cognitio*, *mens*, *agnitio*. Boc. Nov. 77. 47. Le forze della penna son troppo maggiori che coloro non estimano, che quelle con conoscimento provate non hanno (cioè esperimento.)

Conoscitóre. Che conosce. L. *cognitor*.

Conoscitríce. Verbal. femm. Che conosce. Lat. *cognitrix*.

Conosciutamente. Con conoscimento. Lat. *consultò*, *consultò*.

Conosciutíssimo. Superl. di Conosciuto.

Conosciúto. Add. da Conoscere. Lat. *cognitus*, *notus*.

Conquassáre. Mettere in rovina, fracassare, sbattere. Lat. *conquassare*. E si usa anche in neutr pass. §. Diciamo nello stesso significato, Sconquassare, ma ha un

poco più di forza. Vale anche lo stesso, Mettere in conquasso.

CONQUASSATO. Add. da Conquassare. Lat. *conquassatus*.

CONQUASSO. Dicesi Andare in conquasso, e simili, dell'Andare in rovina. E Mettere in conquasso, Mettere in rovina.

CONQUIDERE. Affliggere, ridurre a mal termine. Lat. *malè habere, malè accipere*. §. L'usiamo anche per Importunare. §. Nel signific. neutr. pass. Darsi inquietudine, affliggersi.

CONQUISO. Add. da Conquidere.

CONQUISTA. Verbal Conquisto.

CONQUISTARE. Acquistare, far suo. Lat. *acquirere, adipisci, consequi*.

CONQUISTATÓRE. Che conquista. Lat. *acquisitor*.

CONQUISTO. Il Conquistare. Lat. *acquisitio*.

CONSACRARE. Vedi Consecrare.

CONSACRATO, e CONSECRATO. Add. da' lor verbi. Lat. *consecratus*. Petr. Son. 81. Sempre al loco ritorno, Che per te consecrato onoro, e colo (qui per similit.)

CONSAGRARE, e CONSEGRARE. Lo stesso, che Consacrare, e Consecrare.

CONSAGRATO, e CONSEGRATO. Add. da Consagrare, e Consegrare. Dedicato. Lat. *consecratus, sacer, addictus*. Gr. ἀνατεθείς. καθιερωθείς.

CONSAGRAZIÓNE, e CONSEGRAZIÓNE. Consecrazione. Lat n. *consecratio*.

CONSANGUÍNEO. Della medesima stirpe. Lat. *consanguineus*. Gr. ὅμαιμος.

CONSANGUINITÀ, CONSANGUINITÀDE, e CONSANGUINITÀTE. Parentela tra i consanguinei. Lat. *consanguinitas*.

CONSAPÉVOLE. Sciente del fatto. Lat. *conscius*.

CONSAPPIENTE. Consapevole.

CONSCRITTE. Scritto, e registrato. Lat. *conscriptus*. §. I moderni dissero anche Coscritto.

CONSCRÍVERE. Ascrivere, registrare. Lat. *conscribere, describere, censere, recensere*. Gr. συγγράφειν ἀναγράφειν.

CONSECRARE, e CONSACRARE. Lat. *consecrare*. Far sacro, o render sacro. §. E favellando del Sacramento dell'Altare, che in Lat. si disse *conficere*. Boc. Nov. 1. 16. Quel veracissimo corpo di Cristo, il quale voi la mattina sopra l'Altare consecrate. §. Per similit. Petrar. Son. 257. Che'l bel nome gentile Consacrerò con questa stanca penna.

CONSECRAZIÓNE, e CONSACRAZIÓNE. Il consecrare. Lat. *consecratio*. Gr. ἱέρωσις, καθιέρωσις.

CONSEGNÁRE. Dare in guardia, e in custodia. Lat. *in manum dare, alicujus fidei committere*; e di lettere, *literas reddere*.

CONSEGNÁTO. Add. da Consegnare. L. *commissus, traditus*.

CONSEGNAZIÓNE. Il consegnare. Lat. *consignatio, traditio*. Gr. παράδοσις.

CONSEGUENTE. Che ne consegue. Lat. *consequens*. Gr. ἀκόλουθος. §. Talora in forza di avverbio: e vale Dopo, o appresso. §. Colla particella PER avanti, prende pure forza d'avverbio e vale Conseguentemente, in conseguenza.

CONSEGUENTEMENTE. Per conseguente, per conseguenza. Lat. *consequenter*, Gr. ἀκολούθως. κατ' ἀκολουθίαν.

CONSEGUENZA. La cosa, che conseguita. Lat. *consequentia*. Gr. παρακολούθημα. §. Conseguenza, per Termine Logicale: diciamo a Quel che risulta dalle premesse come appo i Latini *consequentia*. §. In conseguenza, e per conseguenza, posti avverbialmente: vagliono Conseguentemente. Lat. *consequenter*.

CONSEGUIMENTO. Il Conseguire. Lat. *adeptio*.

CONSEGUÍRE. Ottenere, acquistare. Lat. *consequi, adipisci*. §. Per Venir dopo, succedere, che diremmo anche Conseguitare. Lat. *consequi, obsequi*. §. Per Seguitare. Lat. *sequi*.

CONSEGUITANTE. Che conseguita. Lat. *consequens*.

CONSEGUITÁRE. Conseguire.

CONSENSO. Consentimento. §. Prestare il consenso, dare il consenso, o simili: Consentire.

CONSENTIMENTO. Il consentire. Lat. *consensus*. §. Dicesi anche Consenso. Onde Prestare il consenso per lo stesso, che Consentire. Lat. *consentire*.

CONSENTÍRE. Concorrere, condescendere nell'altrui opinione, approvarla, contentarsene. Lat. *consentire, assentire*. §. Per metaf. Dan. Inf. 7. Per contraddizion, che nol consente. §. In forza di nome. Il Consentire. §. In proverb.

Chi tace acconsente: e vale, che Chi non si oppone, si presume, che consenta.

CONSENTITÓRE. Consenziente.

CONSENZIENTE. Che consente. Lat. *consentiens*.

CONSERTÁRE. Concertare, far concerto. Lat. *concentum facere, disponere, convenire, pacisci*.

CONSERTO. Congiunto insieme, unito. Lat. *consertus*.

CONSERTO. Sust. Si dice per consonanza di voci, e di suoni di strumenti. Lat. *concentus*.

CONSERVA. Luogo riposto, dove si conservano, e mantengon le cose. Lat. *cella, cellarium*; ma *cellarium* per lo più, s'intende d'acque. §. Conserva per Compagnia; e dicesi del Numero de'navili di più padroni, che navigano insieme, a conservazion l'un dell'altro. Andare, o essere di conserva. §. Conserva: per la Cosa, che si conserva. §. Conserva: diciamo; Frutti, e Fiori, e altre cose confettate nel zucchero, o in altra simil materia.

CONSERVÁBILE. Atto a conservarsi. Lat. *servabilis*.

CONSERVADÓRE. Che conserva. Lat. *conservator, servator*. §. Nome d'un Magistrato in Firenze. §. Termine de'Canonisti: per Colui, che è dato dalla legge, per difendere, e conservare altrui salvo dalle ingiurie, e pretensioni dell'avversario.

CONSERVÁGGIO. Servitù, e cattività di molti insieme. Lat. *conservitium*. Gr. *συνδουλεία*.

CONSERVAGIÓNE. V. A. Conservazione. Lat. *conservatio*.

CONSERVAMENTO. Il conservare. Lat. *conservatio*.

CONSERVÁRE. Tenere nel suo essere, salvare, mantenere, e difendere. Lat. *conservare, tueri*. E si usa anche nel sent. neutr. pass.

CONSERVATÍVO. Atto, e acconcio a conservare, e che conserva. Lat. *servans*.

CONSERVÁTO. Add. da Conservare.

CONSERVATÓRE. Che conserva.

CONSERVATRÍCE. Verbal. femm. Che conserva: Mantenitrice, difenditrice. Lat. *conservatrix*.

CONSERVAZIÓNE. Conservagione, Conservamento. Lat. *conservatio*.

CONSERVÉVOLE. Conservabile, atto a esser conservato, di lunga durata. Lat. *servabilis, durabilis*.

CONSERVO. Lat. *conservus*. Gr. *σύνδουλος*. Com. Purg. 19. Conservi sono coloro, che hanno un medesimo Signore.

CONSETTAIUÓLO. V. A. D'una medesima setta. Lat. *seditiosus, conspirans*.

CONSIDERÁBILE. Da esser considerato. Lat. *animadversione dignus*.

CONSIDERABILÍSSIMO. Superl. di Considerabile.

CONSIDERAMENTO. Il considerare. Lat. *consideratio*.

CONSIDERANTE. Che considera.

CONSIDERANZA. V. A. Considerazione. Lat. *considerantia, consideratio*.

CONSIDERÁRE. Attentamente osservare, por ben mente, ponderar col discorso. Lat. *considerare, animadvertere, perpendere*.

CONSIDERATAMENTE. Con considerazione, ponderatamente. Lat. *considerate, prudenter*.

CONSIDERÁTO. Add. da Considerare. Lat. *consideratus*. §. E Aggiunto d'uomo: Prudente, che ha considerazione, contrario d'Avventato. Lat. *cautus, circumspectus, prudens*.

CONSIDERATÓRE. Che considera. Lat. *considerator*.

CONSIDERAZIÓNE. Il considerare. Lat. *consideratio, animadversio*.

CONSIGLIANTE. Che consiglia. Lat. *consultor, consiliator*. §. In mala parte: Troppo vago di consigliare.

CONSIGLIÁRE. In att. signif. Dar consiglio. Lat. *consilium dare*. §. Consigliare una cosa: vale Proporla, Consigliare, che ella si faccia. §. In signific. neutr. Consultare, far consiglio. Lat. *consultare, consilium habere*. §. In signif. neutr. pass. Pigliare, e domandar consiglio. Lat. *consulere aliquem*. Dant. Inf. 21. Traggasi avanti l'un di voi, che m'oda, E poi di roncigliarmi si consigli (cioè prenda risoluzione, e partito) §. Diciamo Lasciarsi consigliare: e vale Lasciarsi indurre. §. In proverb. A chi consiglia non duole il corpo: va'e, Cha il consiglio di colui, che non è interessato, nella risoluzione suol' esser troppo ardito.

CONSIGLIATAMENTE. Con consiglio, con ragione, con considerazione. Lat. *consulte, prudenter*.

CONSIGLIATISSIMAMENTE. Superl. di Consigliatamente.

CONSIGLIATI'VO Che ha in se consiglio atto a consigliare.

CONSIGLIA'TO. Add. Provveduto di consiglio. Lat. *consultus*, *consiliosus*.

CONSIGLIATÓRE. Che consiglia. Lat. *consiliator*. Gr. συμβουλευτὴς.

CONSIGLIATRI'CE. Verbal. femm. Che consiglia. Lat. *consiliatrix*.

CONSIGLIE'RE. Consigliatore. Lat. *consiliarius*. §. E Consiglieri dicono i naviganti a Coloro, che ajutano al piloto.

CONSI'GLIO. Lat. *consilium*. Tes. Br. 8. 49. Consiglio è una scienza lungamente pensata sopra a fare alcuna cosa. Dant. Purg. 13. Perch'io mi volsi al mio consiglio saggio (qui figurat. consigliere) Salv. Granch. 3. 12. Tu sai, che uom deliberato non vuol consiglio (qui detto proverbiale) §. Per discorso. Boc. 26. 9. Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio (cioè ragionamento) §. Per Pubblica, o solenne adunanza d' uomini, che consigliano. L. *consilium*; detto da Arist. βουλή. §. Onde abbiamo diversi modi: Far consiglio, raunare, tenére, aver consiglio, e simili, ec. §. Dar consiglio, e dar per consiglio Consigliare att. Lat. *dare consilium*. §. Prendere, o pigliar consiglio, o per consiglio Deliberare, risolvere. Lat. *consilium capere*. G. V. 7. 8. 1. Udendo ciò il Re, prese suo consiglio (qui vale Accettò, seguitò) §. Render consiglio: lo stesso, che Dar consiglio.

CONSIMIGLIA'RE. Assimigliare, far simile. Usate da Dant. Conv. 100.

CONSI'MILE. Simile; ma par che abbia un po' più di forza. L. *consimilis*, *adsimilis*. Gr. παρόμοιος.

CONSISTENTE. Che consiste. Latin. *consistens*.

CONSISTENZA, e CONSISTA'NZIA Il Consistere.

CONSI'STERE. Avere il fondamento, l' essere. Lat. *consistere*. §. E Per Istare insieme. Lat. *consistere*.

CONSISTÓRO But. Consistoro: si dice lo Luogo, dove si stà insieme; e però lo luogo dove sta lo Papa co' Cardinali ad audienza, o a consiglio si chiama Consistoro.

CONSITO. V. L. Coltivato. Lat. *consitus*.

CONSOBRI'NO. Che anche si disse, e si scrisse nel miglior secolo CONSUBRI'NO. Cugino, dal Latin. *consobrinus*.

CONSOLAMENTO. Consolazione. Lat. *consolatio*.

CONSOLA'RE. Alleggerire il dolore altrui, dar conforto, contento, e consolazione, contentare. L. *consolari*, *solatium adhibere*. §. Si usa pure in signific. neut. pass.

CONSOLA'RE. Add. Che ha avuto grado, e uficio di Consolo. Lat. *consularis*.

CONSOLATAMENTE. Con consolazione. §. Con agio, con riposo. Lat. *quietè*, *tranquillè*.

CONSOLA'TICO. Consolato. Sust. Lat. *consulatus*, *tus*.

CONSOLATI'VO. Confortativo, atto, o acconcio a consolazione. Lat. *consolatorius*, *consolabilis*.

CONSOLA'TO. Sust. Grado, e Dignità di Consolo. Lat. *consulatus*, *ut* Dav. Camb. 99. Levando chi un'ottavo, chi tre quarti per mille, per conto di consolato (qui imposizione a favore del Consolo.)

CONSOLA'TO. Add. da consolare. Lat. *contentus*, *voti compos*. §. Consolato vale talora Piano, e piacevole, come: Questa pioggia vien consolata; E di qui Pigliarsela consolata: dell'Imprendere a far che che sia con agio, e senza molto affaticarvisi.

CONSOLATÓRE. Che consola. L. *consolator*.

CONSOLATORIAMENTE. Per modo di consolare. Lat. *consolatoriè*. Gr. παραμυθικῶς.

CONSOLATÓRIO. Add. Atto a porger consolazione, pieno di consolazione. L. *consolatorius*. Gr. παραμυθικὸς.

CONSOLATRI'CE. Verbal. femm. Lat. *consolatrix*.

CONSOLAZIÓNE. Il consolare, conforto, rifriggerio, contento. Lat. *consolatio*. Gr. παραμυθία. §. Per Quello, che noi diremmo oggi Carità, in mangiando insieme.

CONSO'LIDA MAGGIO'RE. Erba. Vedi Diosc. Lat. *symphytum*, *solidago*. Gr. σύμφυτον.

CONSOLIDAMENTO. Il consolidare. Lat. *consolidatio*.

CONSOLIDA'RE. Saldare, confermare, assodare, riunire insieme. Lat. *consolidare*. E si usa anche nel neutr. pass. §. Per metaf. Lat. *confirmare*.

CONSOLIDATI'VO. Atto, e buono a consolidare.

CONSOLIDA'TO. Add. da Consolidare.

Consolidazióne. Il consolidare, consolidamento. Lat. *consolidatio*.

Cónsolo. Sommo Magistrato nella Repubblica di Roma. Lat. *consul* Grec. *ὕπατος*. §. Per li Governanti di Repubbliche, e Città, che per similit. a que' della Città di Roma si disser Consoli. §. Per li Capi, e Magistrati dell'Arti in Firenze. Lat. *consules*. §. Per quel Capo, che si eleggono gli uomini d'una nazione, dimoranti in paese straniero. §. Diciamo in proverb. Chi è stato de' consoli, sa che cosa è l'arte; ed è risposta a chi vuol dare ad intendere una cosa a chi la sa meglio di lui. §. Chi dice mal dell'arte, non sarà de' consoli: e vale Che chi strapazza il mestiero, non vi farà fortuna.

Consonante. Che ha consonanza. Lat. *consonans*. §. Consonante: si dice a Quello elemento dell'alfabeto, ch'è fuor del numero delle vocali. Lat. *litera consonantes*.

Consonanza. Armonía. Lat. *symphonia*. Gr. *συμφωνία*. §. Per metaf. Conformità, corrispondenza. Lat. *concordia*.

Consonáre. Si supplisce, e confonde col verbo Consuonare in alcune terminazioni si usano più comunemente le voci derivate da Consuonare: vagliono tutti e due Concordare il suono dell'una voce coll'altra. Lat. *consonare*. §. Per metaf. e vale Confarsi, e corrispondere: Lat. *consonare*, *convenire*. Tac. Dav. An. 15. 219. Ma a me non consuona, ec. (qui vale non mi par verisimile).

Cónsono. V. L. Add. Conforme, con corde. Lat. *consonus*, *a um*.

Consorte, e Consorto. Compagno, o per parentado, o per altra sorta di cosa. Lat. *consors*, *particeps*, *socius*. §. Lo diciamo altresì per Marito, e Moglie. Lat. *conjux*. Gr. *σύζυγος* *σύμβιος*.

Consortería. Compagnia. Lat. *societas*. §. Per Ischiatta, stirpe. Lat. *familia*, *stirps*.

Consórzio. Compagnia. Lat. *consortium*.

Conspícere. V. L. Discernere.

Conspiráre. Congiurare.

Conspiráto. Congiurato. Lat. *conspiratus*, *conjuratus*.

Conspiratríce. Che conspira, congiuratrice. Lat. *conspirans*, *conjurata*.

Conspirazióne. Congiura. Lat. *conspiratio*, *conjuratio*.

Constáre. V. L. Apparire, esser manifesto. Lat. *constare*.

Constituíre. Deliberare, statuire, ordinare, costituire. Lat. *constituere*, *decernere*.

Constituzióne. Ordine, statuto, costituzione. Lat. *constitutio*, *decretum*.

Constringere. Vedi Costrignere, e Costringere.

Constringimento. Costrignimento. Lat. *constrictio*.

Construíre. Ordinare, e fabbricare.

Construtto. Sust. Utile, profitto. Lat. *utilitas*, *compendium*. §. Per Conclusione. Lat. *conclusio*. §. Per Effetto. Lat. *effectus*, *us*.

Consuéto. Usitato, solito. Lat. *consuetus*, *usitatus*. Dopo i consueti giorni, ec. L'uso oggi in questo signific. dice anche Ordinario.

Consuetudinário. Di consuetudine.

Consuetúdine. Usanza, costume. Lat. *consuetudo*, *usus*.

Consulta. Consultazione; e talora Quel che consulta. Lat. *consultatio*, *consultor*, *consultorum conventus*.

Consultáre. Far consulta, discorrere, esaminare. Lat. *consultare*.

Consultáto. Add. da Consultare.

Consultazióne. Consiglio, discorso, esamine. Lat. *consultatio*.

Consultívo. Lo stesso, che Consultorio.

Consulto. Scrittura dell'Avvocato a favore del suo Principale.

Consultóre. Che consulta. Latin. *consultor*.

Consultório. Dicesi di persona, o di cosa abile, o idonea a dare, o prenderne consiglio.

Consumamento. Il consumare. Lat. *consumptio*. §. Per Afflizione, travaglio, tormento d'animo, struggimento. Lat. *afflictio*, *anxietas*.

Consumante. Che consuma. Lat. *consumens*, *absumens*.

Consumáre. Logorare, finire, ridurre al niente, torre l'essere. Lat. *consumere*, *absumere*. E si usa oltre all'att. nel neut. e nel neutr. pass. §. Per metaf. Dan. Inf. 7. Consuma dentro te, colla tua rabbia. Petr. Canz. 8. 4. Acciocchè 'l rimembrar più mi consumi, ec. §. Per dar perfezione, e compimento. Lat. *consummare*, *perficere*, *absolvere*. Consummar l'impresa, il matrimonio, ec. §. Consumar la fatica, il tempo, ec. Impiegarsi del continuo in qualche cosa. Lat. *tempus terere*.

Consumatívo. Atto a consumare.

Consumato. Sust. Peverada, nella quale abbiano bollito, o pelli, o simil carnaggio, tanto che vi siano consumati dentro.

Consumato. Add. da Consumare. Lat. *consumptus*. §. Per Compiuto, perfetto. Lat. *perfectus*.

Consumatóre. Che consuma, distruggitore. Lat. *consumptor*, *destructor*.

Consumatríce. Verbal. femm. Lat. *consumptrix*.

Consumazióne. Fine, dissipamento disfacimento. Lat. *consumptio*.

Consuntívo. Consumativo.

Consunto. Consumato.

Consuonáre. Infinito non usato; si adopran bene alcuni de' suoi tempi, e confondesi col verbo Consonare.

Consustanziále. D'una stessa sustanzia. I Teologi. Lat. *consubstantialis*. Gr. ὁμοούσιος.

Contadinello. Dim. di Contadino; detto per lo più in ischerzo, o per vezzi.

Contadinesco. Di contadino, o da contadino. Lat. *rusticus*, *agrestis*, *rusticanus*.

Contadíno. Abitator del contado; e più particolarmente Colui, che lavora la terra.

Contadíno. Add. Contadinesco, di contadino, o da contadino. Lat. *rusticus*, *a*, *um*.

Contadinotto. Contadino di buona statura e bella età.

Contádo. Campagna intorno alla Città, nella qual si contengono i villaggi, e le possessioni. Lat. *ager*, *rus*. §. Per Territorio, Contea. I Legisti lo dicono in L. *Comitatus*.

Contágio. Male attaccaticcio: Peste. Lat. *pestis*, *contagium*.

Contagióne. Influenza di male, che s'appicca; e dicesi per lo più, della Peste, per esser più contagioso. Lat. *contagio*, *contagium*. §. Per metaf. La contagione del peccato.

Contagióso. Add. Dicesi d'infermità: e vale Appiccaticcio, e atto, per sua natura, ad appiccarsi, e trasfondersi. Lat. *contagiosus*. §. Per metaf. Contagiosi uomini.

Contamente. V. A. Acconciamente, leggiadramente. Lat. *comptè*, *eleganter*.

Contamento. Il contare, e 'l Conto stesso. Lat. *dinumeratio*, *numeratio*.

Contaminábile. Atto ad esser contaminato.

Contaminamento. Contaminazione. Lat. *inquinamentum*.

Contamináre. Macchiare, bruttare, corrompere, infettare, comunicare il male. Lat. *contaminare*, *inquinare*. E si usa anche nel sent. neutr. pass.

Contaminatíssimo. Superl. di Contaminato.

Contamináto. Add. da Contaminare. Lat. *contaminatus*.

Contaminazióne. Il Contaminare, macchia, corruzione, infezione, bruttura. Lat. *contaminatio*, *inquinatio*.

Contante. Che conta. §. Danari contanti, cioè che si contano effettivi, e l'uno sull'altro. Lat. *pecunia numerata*. §. Di Contanti: vale Con li danari contanti. §. A contanti: vale Col pagamēto pronto, in moneta effettiva. Lat. *præsenti pecunia*. §. Per simil. Avere il suo in contanti, trattandosi d'ingegno, o di scienza: vale Aver sempre pronto il suo sapere ad ogni occorrenza, ancorchè improvvisa. I Lat. dissero *ingenium in numerato habere*.

Contanza. V. A. Contezza.

Contáre. Annoverare. Lat. *numerare*. §. Per Valutare, e dar prezzo. Lat. *æstimare*, *taxare*, *alicujus rei precium indicare*. §. Per Istimare, riputare. §. Per Raccontare, narrare, dire. Lat. *narrare*, *explicare*. §. Per Fare i conti. Lat. *supputare rationem*.

Contastamento. Il Contastare.

Contastante. Che Contasta.

Contastare. Contrastare.

Contastatóre. Contrastatore.

Contastévole. Dedito a contastare, litigioso. Lat. *litigiosus*, *rixosus*.

Contasto. Contrasto.

Contáto. Add. da Contare.

Contatóre. Che conta, annovera. Lat. *numerator*. Vale anche Computista.

Contatto. V. L. Toccamento. Lat. *contactus*.

Conte. Signor di Contea; detto da alcuni in Lat. *Comes*.

Contéa. Dominio, e stato del Conte; detto comunemente in Lat. *Comitatus*.

Conteggiáre. Fare i conti, mettere in conto.

Contegnenza. V. A. Compreso.

Contegno. Da contenere: Circuito, contenuto. Lat. *circuitus*. §. In vece d'

Apparenza, sembianza, attitudine. Rim. Ant. Incert. Ed aggradiami ciascun suo contegno, Gloriandomi servir sì gentil cosa (cioè atto.) §. Andare in contegno: Andar con portamento sostenuto, ed altiero. §. Stare in contegno: vale Stare sul grave, Stare in atto di fasto. Lat. *elatè, ac superbè se gerere, ferre*.

CONTEGNOSO. Che sta in contegno, che mostra gravità, e altierezza. Lat. *gravis, severus*. Andar contegnoso (cioè con gravità.)

CONTEMPERARE. Ridurre una cosa al temperamento d'un'altra: aggiustare.

CONTEMPERATO. Add. da Cõtemperare.

CONTEMPLAMENTO. Il contemplare. Lat. *contemplatio*.

CONTEMPLANTE. Che contempla. Lat. *contemplans, contemplator*.

CONTEMPLANZA. V. A. Contemplazione.

CONTEMPLARE. Affissar la mente, e 'l pensiero. Lat. *contemplari*.

CONTEMPLATIVO. Dedito, e accon io a contemplare. Lat. *contemplativus*. Vita contemplativa (cioè di contemplazione.)

CONTEMPLATORE. Che contempla. Lat. *contemplator*.

CONTEMPLATRICE. Verbal femm. Che contempla. Lat. *contemplatrix*.

CONTEMPLAZIONE. Il contemplare. Lat. *contemplatio*. §. A contemplazione di che che sia: vale A piacimento, A cagione, o simili.

CONTEMPORANEO. D'un medesimo tempo. Lat. *coætaneus*.

CONTEMPRARE. Contemperare. Usato da' Poeti.

CONTENDENTE. Che contende.

CONTENDENZA. V. A. Contesa. Lat. *contentio, controversia*.

CONTENDERE. In attiva, e neutra significazione: Contraddire, quistionare, mettere in disputa. §. Per Isforzarsi, affaticarsi. Lat. *contendere, niti, laborare*. §. Per Vietare, proibire. Lat. *vetare, arcere, prohibere*. §. Per Ricoprirne la disonestà, gli Antichi l'usarono per Carnalmente congiugnersi. §. E neut. pass. Opporsi. Lat. *adversari, altercari*.

CONTENDEVOLMENTE. Con contendimento: Adiratamente, con modo contenzioso. Lat. *contentiosè*.

CONTENDIMENTO. Il contendere. Contesa.

CONTENDITORE. Che contende, riottoso. Lat. *altercator, litigiosus, rixosus*.

CONTENDITRICE. Verbal femm. Che contende. Lat. *altercatrix, rixosa*.

CONTENENTE. Che contiene. §. Per Quello, che ha virtù di contenersi. Lat. *continens, temperans*.

CONTENENZA. Il contenuto.

CONTENERE. Ten re, e racchiudere dentro di se, comprendere. Lat. *continere, comprehendere*. §. Per Reprimere, raffrenare. §. In signif. neut. pass. Fermarsi, arrestarsi. Lat. *se continere*. §. Pur neutr. pass. Per Istare in contegno, tener posto, gravità, o simili. §. Parimente neutr. pass. per Te perarsi, astenersi, e raffrenar l'appetito, siccome i Latini, *se in libidinibus continere*.

CONTENIMENTO. Il contenere. §. Per Astinenzia. Lat. *abstinentia*. §. Per contegno.

CONTENTAMENTO. Piacere, soddisfacimento, che in Latino potrebbe dirsi *animi expletio*.

CONTENTARE. Soddisfare, adempire l'altrui voglia. Lat. *alicujus voluntati satisfacere, alicujus animum explere*. §. In signific. neutr. pass. Restar soddisfatto. Lat. *contentum esse*. §. E parimente in sent. neutr. pass. Per Acconsentire. Lat. *assentiri, consentiri*.

CONTENTATO. Add. da Contentare: Soddisfatto, acquietato. Lat. *contentus, acquiescens*.

CONTENTATURA. Contentamento.

CONTENTEVOLE. Che contenta. Lat. *satisfaciens*.

CONTENTEZZA. Contento.

CONTENTISSIMO. Superl. di Contento add. Lat. *contentissimus*.

CONTENTIVO. V. A. Che contiene. Il Cr. disse *contentivus*. L.6.13.16.

CONTENTO. Add. Contentato, soddisfatto, lieto, allegro. Lat. *contentus*.

CONTENTO. Sust. Il contenuto. Lat. *contentum, quod continetur*.

CONTENTO. Sust. Contentamento. Lat. *voluptas, oblectatio, delectatio, jucunditas*.

CONTENTO. Sust. Dispregio, derisione. Lat. *contemptus*.

CONTENUTO. Add. Lat. *contentus, a, um*.

CONTENZIONE. Contesa. Lat. *contentio, concertatio*.

CONTENZIOSAMENTE. Con contenzione. Lat. *contentiosè*.

CONTENZIOSO. Litigioso. Lat. *contentiosus*,

CONFIDANZA. Speranza grande procedente da opinion molto probabile: Confidenza. Lat. *fiducia*. §. Per Fede.

CONFIDARE. Neut. pass. Benchè si usi anche talora colle particelle MI, TI, ec. non espresse; dicendosi ugualmente bene: Io confido in voi: e Io mi confido in voi: vale Aver confidanza. Lat. *confidere*, *fidere*.

CONFIDATO. Addiett. da Confidare: Confidente.

CONFIDENTE. Che si confida: Amico. Lat. *familiaris*.

CONFIDENTEMENTE. Amichevolmente, sicuramente, con fidanza, speranza. Lat. *fidenter*.

CONFIDENTISSIMO. Superl. di Confidente. Lat. *familiarissimus*.

CONFIDENZA. Confidanza.

CONFIGURATO. V. L. Di simil figura Lat. *configuratus*. Gr. συσχηματισμένος, συνσχηματιζόμενος. Cavalc. Med. Cuor. Cristo al Giudicio riformerae lo nostro corpo vile, configurato alla chiarità del corpo suo (qui confotmato, o fatto in alcuna maniera simigliante)

CONFINA. Confine Lat. *finis*, *confinium*.

CONFINANTE. Che confina. Lat. *conterminus*, *finitimus*.

CONFINARE. Rilegare, nell'ultimo significato, mandare in esilio, sbandire. Lat. *deportare*, *delegare*. §. Per Esser contiguo, conterminare. L. *conterminum esse*, *conterminare*, disse Ammiano. ∮. Per Porre i termini, e i confini. Lat. *terminos constituere*, *terminos pangere*.

CONFINATO. Add. da Confinare. Lat. *deportatus*. §. Per Terminato. Lat. *terminatus*.

CONFINE, e CONFINO. Termine. Lat. *terminus*, *finis*, *confinium*. §. E Sorta di pena: ed è Quando altri è rilegato in luogo particolare. §. Mandare a confine, o simili: Confinare. ∮. Oggi più comunemente si dice Mandare a confino, e in confino. E pigliare il confino: Del rappresentarsi nel luogo del confine; E rompere il confino: Del partirsene prima del tempo determinato. §. Confine: per Confinante. Lat. *finitimus*, *confinis*. §. In proverb. Gente di confini, O ladri, o assassini. §. Rompere il confine.

CONFISCARE. Applicare al fisco le facultà de' condannati. Lat. *confiscare*.

CONFISCATO. Add. da Confiscare.

CONFISCAZIONE. L'atto del confiscare. Lat. *bonorum publicatio*. Gr. δήμευσις. S. E talora per la Roba confiscata.

CONFITTO, e CONFICCATO. Addiett. da' loro verbi. Lat. *confixus*, *confixus*. ∮. Per metaf. Petr. Son. 80. E'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l cuore. Boez. Varch. 1. 1. E confitti in terra gli occhi, ec.

CONFLATO. V. L. Congiunto insieme, congregato. Lat. *conflatus*. Usato da Dan. Par. 33.

CONFLITTO. Combattimento.

CONFONDERE. Mescolare insieme senza distinzione, e senza ordine. L. *confundere*, *permiscere*. Si usa nel sentim. att. nel neutr. e nel neutr. pass. ∮. Per metaf. Dan Inf. 25. E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto. ∮. Per Mettere al fondo, precipitare. Lat. *perdere*. Dio ti confonda. Oggi in questo significato diremmo più tosto Sconfondere. Dio ti sconfonda. ∮. Per Istruggere, liquefare, fondere. §. Per Convincere altrui con ragioni, far rimaner confuso.

CONFONDIMENTO. Confusione. Latin. *confusio*, *perturbatio*. Paol. Oros. Ma de' Cristiani pericoloso confondimēto (cioè precipizio, rovina, sconcio.)

CONFORMARE. Far conforme, concordare. Lat. *conformare*. E si usa anche nel neutr. pass.

CONFORMATIVO. Che si conforma, che ha conformità.

CONFORMATO. Add. da Conformare. Lat. *conformatus*.

CONFORMAZIONE. Il conformare. Lat. *conformatio*.

CONFORME. Add. Di simil. forma, somigliante, che si dice da alcuni in L. *conformis*, *similis*, *congruens*.

CONFORMEVOLE. Che ha conformità. Lat. *congruens*.

CONFORMISSIMO. Sup. di Conforme.

CONFORMITÀ, CONFORMITADE, e CONFORMITATE. Simiglianza. Lat. *similitudo*, *congruentia*.

CONFORTAGIONE. Vedi Confortazione.

CONFORTAMENTO. Il confortate, e'l Conforto stesso. Lat. *hortatio*.

CONFORTANTE. Che conforta. Latin. *hortator*.

CONFORTARE. Alleggerire il dolore altrui con ragioni, e parole piacevoli, e affettuose. Lat. *consolari*. Che si usa anche

nel

nel neutr. pass. oltre all'attivo, ed al neutro. §. Per Esfortare, incitare. Lat. *exhortari*. §. Per Ristorare, ricreare. Lat. *recreare, refovere, reficere*. Confortare il cerebro. §. Per Avere speranza, dare il cuore; bastar l'animo. Lat. *spem concipere*. Si confortò di doverlo guarire. §. In proverb. Confortare i cani all'erta: Esortare, e spignere uno a far quello, che esso anderebbe a rilente a farlo. Lat. *frigidam aquam suffundere*.

CONFORTATÍVO. Che ha virtù di confortare. Lat. *hortativus*. Gr. παραμυθικός.

CONFORTATÓRE. Che conforta. Lat. *hortator, consolator*. §. In proverbio: A buon confortatore non dolse mai testa, Lat. *facilè omnes, cum valemus, recta consilia agrotis damus*.

CONFORTATÓRIO. Di conforto: Che reca conforto. Lat. *consolatorius, hortativus*. Gr. παραμυθικός.

CONFORTATRÍCE. Verbal. femm. Che conforta. Lat. *hortatrix*.

CONFORTAZIÓNE, e CONFORTAGIÓNE. Conforto. Lat. *hortatio, hortatus us*; e anche *refocillatio, recreatio*.

CONFORTÉVOLE. Confortativo.

CONFORTINÁJO. Quegli, che fa, o vende i confortini. Lat. *crustularius, pistor dulciarius*.

CONFORTÍNO. Pane intriso con mele, entrovi spezierie, detto confortino, quasi confortativo; forse in Lat. *libum*.

CONFÓRTO. Verbale. Può prendersi in tutti i significati del suo verbo. §. Per Persuasione, ed esortazione. Lat. *hortatus us, hortamen*. §. Per Consolazione. Lat. *solatium, consolatio*.

CONFRATERNITA. Adunanza di persone per opere spirituali: Compagnía.

CONFRONTÁRE. Riscontrare, e concordare una cosa coll'altra. Lat. *conferre, recognoscere*.

CONFRONTÁTO. Add. da Confrontare.

CONFUSETTO. Dim. di Confuso.

CONFUSIÓNE. Il confondere. Lat. *confusio*.

CONFUSAMENTE. Con confusione, in confusione. Lat. *confusè*.

CONFUSÍSSIMO. Superl. di Confuso.

CONFÚSO. Add. da Confondere. Latin. *confusus*.

CONFUTAMENTO. Il confutare. Lat. *confutatio*.

CONFUTÁRE. Convincere, riprovare, Lat. *confutare*.

CONFUTATÓRIO. Add. Atto a convincere, e riprovare, e che riprova, e convince. Lat. *confutatorius*. Gr. ἐλεγκτικός.

CONFUTAZIÓNE. Confutamento. Lat. *confutatio*.

CONGAUDÉRE. Alla Lat. Rallegrarsi insieme. Lat. *congratulari, congaudere*. Gr. συγχαίρω. Usato da Dan. Purg. 21.

CONGÉDO. Licenzia, commiato. Lat. *concessus, us, discedendi facultas*. Filoc. lib. 2. 60. Se ne voleva con suo congedo tornare a Marmorina (un testo antico stampato ha: con suo concedo; donde deriva, cioè con suo concedimento.)

CONGEGNÁRE. Commettere, nell'ultimo signific. Lat. *copulare, compaginare*.

CONGEGNÁTO. Add. da Congegnare.

CONGELAMENTO. Congelazione: il congelare. Lat. *congelatio*.

CONGELÁRE. Rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo. Ed ha signific. neut. pass. benchè si usi anche senza le particelle MI, TI, SI, ec. espresse.

CONGELÁTO. Add. da Congelare.

CONGELAZIÓNE. Agghiacciamento. L. *congelatio*.

CONGENTÚRA. V. A. Congiuntura. L. *junctura*.

CONGÉRIE. Massa, adunamento. Lat. *congeries*.

CONGHIETTÚRA. Che anche assai comunemente e si disse, e dice da molti Conjettura: Indizio di cose, che si pensi, che possano essere, ed essere state, fondato in su qualche apparente ragione. Lat. *conjectura*.

CONGHIETTURÁLE. Di conghiettura: Lat. *conjecturalis*. Gr. στοχαστικός.

CONGHIETTURÁRE. Far conghietture. Lat. *conjicere, conjecturare, conjecturam facere*.

CONGHIETTURATÓRE. Che conghiettura. Lat. *conjector, oris*.

CÓNGIO. V. A. Congedo. M. V. 10. 60. E di notte colla sua brigata prese il congio per la via della marina (qui pigliar congio: vale Andarsene.)

CONGIÚGNERE. Mettere, e attaccare insieme, accostare una cosa all'altra. Si disse dagli antichi, e non è abborrito da' moderni, anche Congiungere: Trovandosi usata non che in alcune terminazioni di tal verbo, ma anche in altri nomi, che ne derivano, simil maniera. Lat.

conjungere. E come il più de' nostri verbi non che nell'attivo, ma anche, nel significato neutr. pass. ottimamente s'adopera. Dan. Inf. 31. Tu vedrai ben se tu la ti congiungi (cioè se tu t'appressi.)

CONGIUGNIMENTO. Il congiugnersi. L. *conjunctio*. Truovasi scritto anche Congiungimento; e fra gli antichi fu in uso il verbo Congiungere, come di altri derivati, che ancor s'adoperano, e in alcuni luoghi vale Atto carnale. §. Per Quello spazio, ch'è tra l'una cosa, e l'altra, che si congiugne. Lat. *intercapedo*.

CONGIUGNITÓRE. Verbal. masc. Che congiugne.

CONGIUGNITRÍCE. Verbal. femm. Che congiugne.

CONGIUGNITÚRA. Congiuntura. Lat. *junctura*.

CONGIUNTAMENTE. Unitamente. Lat. *conjunctim*, *conjunctè*.

CONGIUNTÍVO. Che congiugne. Lat. *copulativus*. §. E Congiuntiva: dicesi Una delle tuniche componenti l'occhio.

CONGIUNTO. Sust. Parente. Lat. *cognatus*, *consanguineus*. Mor. S. Greg. Per le ferite della carne, non parendo lui pervenire alla fedita della mente, ricorse alla lingua della congiunta sua (qui moglie) §. Per Congiunzione. §. Messa del congiunto: dicono gli Ecclesiastici a Quella, che si celebra nella benedizion degli Sposi.

CONGIUNTO. Add. da Congiugnere. L. *conjunctus*. Parenti congiunti, vale parenti stretti; usandosi anche dire Amico congiunto: per Amico di somma confidenza.

CONGIUNTÚRA. Congiugnimento, e termine, dove si collegan le parti. Lat. *junctura*. §. E per metaf. Occasione, caso. Lat. *occasio*. §. Diciamo Trovar le congiunture: Quando uno truova il modo di concludere agevolmente; detto forse da' trincianti, che non posson trinciar bene un'animale, s'e' non ritruovano le congiunture dell'ossa.

CONGIUNZIÓNE. Congiugnimento, unione. Lat. *conjunctio*.

CONGIÚRA. Unione di più, contro allo stato, o persona di chi domina. Lat. *conjuratio*, *conspiratio*. G. V. 2. 10. 1. E fece congiura con Leone Imperadore di Costantinopoli (qui per lo stesso che lega.)

CONGIURAMENTO. Congiura. L. *conjuratio*.

CONGIURANTE. Che congiura.

CONGIURÁRE. Far congiura. Lat. *conjurare*, *conspirare*. Usandosi anche a maniera di neutr. pass. colle particelle MI, TI, SI, CI, VI, ec. §. Per Iscongiurare, e costrignere. §. Per metaf. Petr. Son. 44. Che m'hanno congiurato a torto incôtro.

CONGIURÁTO. Add. da Congiurare. L. *conjuratus*.

CONGIURAZIÓNE. Congiura.

CONGLOMERÁTO. Aggiunto particolare d'una spezie di glandule.

CONGLUTINÁRE. Unire, attaccare.

CONGLUTINATÍVO. Che conglutina. Lat. *conglutinandi vim habens*. Grec. συγκολλητικός.

CONGRATULÁRE. Neutr. pass. benchè talora senza le particelle MI, SI, ec. espresse: Rallegrarsi delle felicità dell'amico con esso lui. Lat. *congratulari*.

CONGRATULAZIÓNE. Il congratularsi Lat. *congratulatio*.

CÓNGREGA. Congregazione. Lat. *congregatio*. §. Ed oggi particolarmente Un adunanza di Sacerdoti, a imitazione delle Compagnie de' secolari, che dicono i divini ufici.

CONGREGÁRE. Raunare, adunare, unire insieme. Lat. *congregare*, *cogere*. E si usa anche nel sent. neutr. pass.

CONGREGÁTO. Add. da Congregare.

CONGREGAZIÓNE. Lat. *congregatio*.

CONGRUENTE. Che ha congruenza. Lat. *congruens*.

CONGRUENZA. Convenienza. Lat *congruentia*.

CÓNGRUO. Dicevole, conveniente, opporruno. Lat. *congruus*. §. Per Termine teologico. Espos. Salm. Sono due modi di meritare: L'uno modo si dice di condegno, e l'altro di congruo.

CONIÁRE. Improntar le monete. Lat. *cudere monetam*. Gr. εἰκονίζειν.

CONIÁTO. Impresso, effigiato. Lat. *cusus*.

CONIATÓRE. Che conia. L. *cusor monetæ*.

CONICAMENTE. A maniera di cono.

CÓNICO. Di cono. Lat. *conicus*. Gr. κωνικός, κωνοειδής.

CONIELLA. Lo stesso, che Conizza. Lat. *conyza*. Gr. κόνυζα.

CONIGLIÉRA. Luogo, dove si tengon rinchiusi i conigli.

CONÍGLIO. Animal noto, simile alla lepre. Lat. *cuniculus*. §. Perchè 'l coniglio è animal timidissimo, diciamo in

proverb. Avere i conigli in corpo: dell' Esser timido, e pauroso.

CONIGLIO. Add. Lib. Son. Pere conigiie in farsettin di vaso (qui in ischerzo.)

CONIO. Strumento di metallo, o di legno, tagliente da una testa, e verso l'altra va ingrossando, e pigliando forma piram dale: onde percosso, ha forza di penetrare, e di fondete. Lat. *cuneus*. §. Conio: si chiama ancóra Quel ferro, nel quale è intagliata la figura, che s'ha ad imprimere nella moneta: e dicesi altresì Torsello, e Punzone. §. Conio: La 'mpronta stessa. Gr. εἰκονίον. §. Conio: per Moneta. Lat. *as*, *pecunia*. *g*. Conio: Per metaf. Dalla moneta, cui arreca la perfezione.

CONJUGALE, e CONGIUGALE. Add. di marito, maritale, matrimoniale. L. *conjugalis*.

CONJUGATO, e CONGIUGATO. Congiunto in matrimonio. Lat. *conjugatus*, *matrimonio junctus*. §. Per Termine matematico.

CONJUGIO, e CONGIUGIO. Congiugnimento: lo stesso, che Matrimonio. Lat. *conjugium*. Gr. συζυγία.

CONJUNTIVO, e CONGIUNTIVO. Che congiugne, Termine de' Gramatici.

CONIZZA. Erba di due spezie. Vedi Dioscoride. Lat. *conyza*, *cunilago*. Gr. κόνυζα.

CON MECO. Lo stesso, che Meco, e Con esso meco. Preposizion replicata per proprietà di linguaggio, ma senza necessità, e si replica altresì delle Teco, Seco: Con teco, Con seco; ec. Lat. *mecum*.

CONNATURALE. Di somigliante, e proporzionata natura. Lat. *congruens*, *connaturalis*.

CONNATURARE. Far d'eguale, e simil natura. Lat. *similem efficere*.

CONNELLINO. Dimm. di Conno. Lat. *cunnulus*. Franch. Sacch. Rim. E perchè stato son già per coperchio Di mille, e più, tra connellini, e potte (qui in ischerzo, e dinota oscenità maggiore.)

CONNESSIONE. Congiugnimento, attaccamento. Lat. *connexio*.

CONNESSO. Add. da Connettere. Lat. *connexus*.

CONNIVENZA. Dal latino *connivere*: vale Dissimulazione. Lat. *conniventia*.

CONNO. Parte vergognosa de la femmina. Lat. *cunnus*.

CONNUMERARE. Annumerare, mettere in numero. Latin. *connumerare*, *recensere*. Gr. συναριθμεῖν.

CONO. Nome di figura solida, prodotta dalla rivoluzione d'un triangolo intorno ad un de' suo' lati. Lat. *conus*.

CONOCCHIA. Pennecchio in sulla rocca. Lat. *pensum*. *g*. Sconocchiatura: il Residuo del pennecchio. Lat. *pensi pars residua*.

CONOIDE. Sorta di Figura geometrica.

CONOSCENTE. Che conosce. L. *agnoscens* §. Per Noto, solamente per conoscenza. L. *notus*. §. Per Conoscibile. L. *cognoscibilis*, *cognitu facilis*. Gr. γνωστός. §. Per Grato. L. *gratus*. Gr. εὐγνώμων.

CONOSCENZA. Notizia, contezza, il conoscere. Lat. *cognitio*. *g*. Per Gratitudine. §. Gli Autori antichissimi dissero anche Canoscenza. §. Diciamo anche Cognizione.

CONOSCERE. Apprendere collo 'ntelletto a prima giunta, per mezzo de' sensi, l'essere degli oggetti. Lat. *cognoscere*, *intelligere*, *agnoscere*. Grec. γινώσκειν. E si adopera oltre al sent. attivo, nel signif. neutr. e nel neutr. pass. Boc. Nov. 26. 2. Prima a sentir d'amore il frutto condotta che i fiori avesse conosciuti (cioè gustati) Petr. Canz. 15. 2. Da lor conosco l'essere, ov'io sono (cioè da loro lo riconosco) §. Per Intendere, informarsi, giudicare. §. Per Esprimere il sentimento latino osceno. §. E neutr. pass. col secondo caso dopo: vale Avere esperienza, pratica, cognizione, intendersi. Lat. *peritum esse*. §. Gli Autori antichissimi dissero anche Canoscere.

CONOSCIMENTO. Discorso, senno, comprendimento. Lat. *intellectus*, *ratio*, *cognitio*, *mens*, *agnitio*. Boc. Nov. 77. 47. Le forze della penna son troppo maggiori che coloro non estimano, che quelle con conoscimento provate non hanno (cioè esperimento.)

CONOSCITORE. Che conosce. L. *cognitor*.

CONOSCITRICE. Verbal. femm. Che conosce. Lat. *cognitrix*.

CONOSCIUTAMENTE. Con conoscimento. Lat. *consultè*, *consultò*.

CONOSCIUTISSIMO. Superl. di Conosciuto.

CONOSCIUTO. Add. da Conoscere. Lat. *cognitus*, *notus*.

CONQUASSARE. Mettere in rovina, fracassare, sbattere. Lat. *conquassare*. E si usa anche in neutr pass. §. Diciamo nello stesso significato, Sconquassare, ma ha un

poco più di forza. Vale anche lo stesso, Mettere in conquasso.

CONQUASSATO. Add. da Conquassare. Lat. *conquassatus*.

CONQUASSO. Dicesi Andare in conquasso, e simili, dell'Andare in rovina. E Mettere in conquasso; Mettere in rovina.

CONQUÍDERE. Affliggere, ridurre a mal termine. Lat. *malè habere, malè accipere*. §. L'usiamo anche per Importunare. §. Nel signific. neutr. pass. Darsi inquietudine, affliggersi.

CONQUÍSO. Add. da Conquidere.

CONQUISTA. Verbal Conquisto.

CONQUISTÁRE. Acquistare, far suo. Lat. *acquirere, adipisci, consequi*.

CONQUISTATÓRE. Che conquista. Lat. *acquisitor*.

CONQUISTO. Il Conquistare. Lat. *acquisitio*.

CONSACRÁRE. Vedi Consecrare.

CONSACRATO, e CONSECRATO. Add. da' lor verbi. Lat. *consecratus*. Petr. Son. 81. Sempre al loco ritorno, Che per te consecrato onoro, e colo (qui per similit.)

CONSAGRÁRE, e CONSEGRÁRE. Lo stesso, che Consacrare, e Consecrare.

CONSAGRATO, e CONSEGRATO. Add. da Consagrare, e Consegrare: Dedicato. Lat. *consecratus, sacer, addictus*. Gr. ἀνατιθεὶς καθιερωθεὶς.

CONSAGRAZIÓNE, e CONSEGRAZIÓNE. Consecrazione. Lat. *consecratio*.

CONSANGUÍNEO. Della medesima stirpe. Lat. *consanguineus*. Gr. ὅμαιμος.

CONSANGUINITÀ, CONSANGUINITÁDE, e CONSANGUINITÁTE. Parentela tra i consanguinei. Lat. *consanguinitas*.

CONSAPÉVOLE. Sciente del fatto. Lat. *conscius*.

CONSAPPIENTE. Consapevole.

CONSCRITTE. Scritto, e registrato. Lat. *conscriptus*. §. I moderni dissero anche Coscritto.

CONSCRÍVERE. Ascrivere, registrare. Lat. *conscribere, describere, censere, recensere*. Gr. συγγράφειν ἀναγράφειν.

CONSECRARE, e CONSACRARE. Lat. *consecrare*. Far sacro, o render sacro. §. E favellando del Sacramento dell'Altare, che in Lat. si disse *conficere*. Boc. Nov. 1.16. Quel veracissimo corpo di Cristo, il quale voi la mattina sopra l'Altare consecrate. §. Per similit. Petrar. Son. 257. Che'l bel nome gentile Consacrerò con questa stanca penna.

CONSECRAZIÓNE, e CONSACRAZIÓNE. Il consecrare. Lat. *consecratio*. Gr. ἱέρωσις, καθιέρωσις.

CONSEGNÁRE. Dare in guardia, e in custodia. Lat. *in manu dare, alicujus fidei committere*; e di lettere, *literas reddere*.

CONSEGNÁTO. Add. da Consegnare. L. *commissus, traditus*.

CONSEGNAZIÓNE. Il consegnare. Lat. *consignatio, traditio*. Gr. παράδοσις.

CONSEGUENTE. Che ne consegue. Lat. *consequens*. Gr. ἀκόλουθος. §. Talora in forza di avverbio: e vale Dopo, o appresso. §. Colla particella PER avanti, prende pure forza d'avverbio: e vale Conseguentemente, in conseguenza.

CONSEGUENTEMENTE. Per conseguente, per conseguenza. Lat. *consequenter*, Gr. ἀκολούθως κατ' ἀκολουθίαν.

CONSEGUENZA. La cosa, che conseguita. Lat. *consequentia*. Gr. παρακολούθημα. §. Conseguenza, per Termine Logicale: diciamo a Quel che risulta dalle premesse come appo i Latini *consequentia*. §. In consequenza, e per consequenza, posti avverbialmente: vagliono Conseguentemente. Lat. *consequenter*.

CONSEGUIMENTO. Il Conseguire. Lat. *adeptio*.

CONSEGUÍRE. Ottenere, acquistare. Lat. *consequi, adipisci*. §. Per Venir dopo, succedere, che diremmo anche Conseguitare. Lat. *consequi, obsequi*. §. Per Seguitare. Lat. *sequi*.

CONSEGUITANTE. Che conseguita. Lat. *consequens*.

CONSEGUITÁRE. Conseguire.

CONSENSO. Consentimento. §. Prestare il consenso, dare il consenso, o simili: Consentire.

CONSENTIMENTO. Il consentire. Lat. *consensus*. §. Dicesi anche Consenso. Onde Prestare il consenso per lo stesso, che Consentire. Lat. *consentire*.

CONSENTÍRE. Concorrere, condescendere nell'altrui opinione, approvarla, contentarsene. Lat. *consentire, assentire*. §. Per metaf. Dan. Inf. 7. Per contraddizion, che nol consente. §. In forza di nome. Il Consentire. §. In proverb.

Chi tace acconsente : e vale, che Chi non si oppone, si presume, che consenta.

Consentitóre. Consenziente.

Consenziente. Che consente. Lat. *consentiens*.

Consertáre. Concertare, far concerto. Lat. *concentum facere, disponere, convenire, pacisci*.

Conserto. Congiunto insieme, unito. Lat. *consertus*.

Conserto. Sust. Si dice per consonanza di voci, e di suoni di strumenti. Lat. *concentus*.

Conserva. Luogo riposto, dove si conservano, e mantengon le cose. Lat. *cella, cellarium*; ma *cellarium* per lo più, s'intende d'acque. §. Conserva per Compagnia; e diceſi del Numero de' navili di più padroni, che navigano insieme, a conservazion l'un dell'altro. Andare, o essere di conserva. §. Conserva per la Cosa, che si conserva. §. Conserva diciamo; Frutti, e Fiori, e altre cose confettate nel zucchero, o in altra simil materia.

Conservábile. Atto a conservarsi. Lat. *servabilis*.

Conservadóre. Che conserva. Lat. *conservator, servator*. §. Nome d'un Magistrato in Firenze. §. Termine de' Canonisti: per Colui, che è dato dalla legge per difendere, e conservare altrui salvo dalle ingiurie, e pretensioni dell' avversario.

Conservággio. Servitù, e cattività di molti insieme. Lat. *conservitium*. Gr. *συνδουλεία*.

Conservagióne. V. A. Conservazione. Lat. *conservatio*.

Conservamento. Il conservare. Lat. *conservatio*.

Conserváre. Tenere nel suo essere, salvare, mantenere, e difendere. Lat. *conservare, tueri*. E si usa anche nel sent. neutr. pass.

Conservatívo. Atto, e acconcio a conservare, e che conserva. Lat. *servans*.

Conserváto. Add. da Conservare.

Conservatóre. Che conserva.

Conservatríce. Verbal. femm. Che conserva: Mantenitrice, difenditrice. Lat. *conservatrix*.

Conservazióne. Conservagione, Conservamento. Lat. *conservatio*.

Conservévole. Conservabile, atto a esser conservato, di lunga durata. Lat. *servabilis, durabilis*.

Conservo. Lat. *conservus*. Gr. *συνδουλος*. Com. Purg. 19. Conservi sono coloro, che hanno un medesimo Signore.

Consettaiuólo. V. A. D'una medesima setta. Lat. *seditiosus, conspirans*.

Considerábile. Da esser considerato. Lat. *animadversione dignus*.

Considerabilíssimo. Superl. di Considerabile.

Consideramento. Il considerare. Lat. *consideratio*.

Considerante. Che considera.

Consideranza. V. A. Considerazione. Lat. *considerantia, consideratio*.

Consideráre. Attentamente osservare, por ben mente, ponderar col discorso. Lat. *considerare, animadvertere, perpendere*.

Consideratamente. Con considerazione, ponderatamente. Lat. *considerate, prudenter*.

Consideráto. Add. da Considerare. Lat. *consideratus*. §. E Aggiunto d'uomo: Prudente, che ha considerazione, contrario d'Avventato. Lat. *cautus, circumspectus, prudens*.

Consideratóre. Che considera. Lat. *considerator*.

Considerazióne. Il considerare. Lat. *consideratio, animadversio*.

Consigliante. Che consiglia. Lat. *consultor, consiliator*. §. In mala parte: Troppo vago di consigliare.

Consigliáre. In att. signif. Dar consiglio. Lat. *consilium dare*. §. Consigliare una cosa: vale Proporla, Consigliare, ch'ella si faccia. §. In signific. neutr. Consultare, far consiglio. Lat. *consultare, consilium habere*. §. In signif. neutr. pass. Pigliare, e domandar consiglio. Lat. *consulere aliquem*. Dant. Inf. 21. Traggasi avanti l'un di voi, che m'oda, E poi di ronciglarmi si consigli (cioè prenda risoluzione, e partito) §. Diciamo Lasciarsi consigliare: e vale Lasciarsi indurre. §. In proverb. A chi consiglia non duole il corpo: va'e, Cha il consiglio di colui, che non è interessato, nella risoluzione suol' esser troppo ardito.

Consigliatamente. Con consiglio, con ragione, con considerazione. Lat. *consultè, prudenter*.

Consigliatissimamente. Superl. di Consigliatamente.

Consigliatívo. Che ha in se consiglio atto a consigliare.

Consigliáto. Add. Provveduto di consiglio. Lat. *consultus*, *consiliosus*.

Consigliatóre. Che consiglia. Lat. *consiliator*. Gr. συμβουλευτὴς.

Consigliatríce. Verbal. femm. Che consiglia. Lat. *consiliatrix*.

Consigliére. Consigliatore. Lat. *consiliarius*. §. E Consiglieri dicono i naviganti a Coloro, che ajutano al piloto.

Consíglio. Lat. *consilium*. Tes. Br. 8. 49. Consiglio è una scienza lungamente pensata sopra a fare alcuna cosa. Dant. Purg. 13. Perch'io mi volsi al mio consiglio saggio (qui figurat. consigliere) Salv. Granch. 3. 12. Tu sai, che uom delibetato non vuol consiglio (qui detto proverbiale) §. Per discorso. Boc. 26. 9. Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio (cioè ragionamento) §. Per Pubblica, o solenne adunanza d'uomini, che consigliano. L. *consilium*; detto da Arist. βουλὴ. §. Onde abbiamo diversi modi: Far consiglio, raunare, tenére, aver consiglio, e simili, ec. §. Dar consiglio, e dar per consiglio Consigliare att. Lat. *dare consilium*. §. Prendere, o pigliar consiglio, o per consiglio Deliberare, risolvere. Lat. *consilium capere*. G. V. 7. 8. I. Udendo ciò il Re, prese suo consiglio (qui vale Accettò, seguitò) §. Render consiglio: lo stesso, che Dar consiglio.

Consimigliáre. Assimigliare, far simile. Usate da Dant. Conv. 200.

Consímile. Simile; ma par che abbia un po' più di forza. L. *consimilis*, *adsimilis*. Gr. παρόμοιος.

Consistente. Che consiste. Latin. *consistens*.

Consistenza, e Consistenzia Il Consistere.

Consístere. Avere il fondamento, l'essere. Lat. *consistere*. §. E Per Istare insieme. Lat. *consistere*.

Consistóro But. Consistoro: si dice lo Luogo, dove si stà insieme; e però lo luogo dove sta lo Papa co' Cardinali ad audienza, o a consiglio si chiama Consistoro.

Consito. V. L. Coltivato. Lat. *consitus*.

Consobríno. Che anche si disse, e si scrisse nel miglior secolo Consubríno. Cugino, dal Latin. *consobrinus*.

Consolaménto. Consolazione. Lat. *consolatio*.

Consoláre. Alleggerire il dolore altrui, dar conforto, contento, e consolazione, contentare. L. *consolari*, *consolationem adhibere*. §. Si usa pure in signific. neut. pass.

Consoláre. Add. Che ha avuto grado, e uficio di Consolo. Lat. *consularis*.

Consolatamente. Con consolazione. §. Con agio, con riposo. Lat. *quietè*, *tranquillè*.

Consoláto. Consolato. Sust. Lat. *consulatus*, *tus*.

Consolatívo. Confortativo, atto, o acconcio a consolazione. Lat. *consolatorius*, *consolabilis*.

Consoláto. Sust. Grado, e Dignità di Consolo. Lat. *consulatus*, *us*. Dav. Camb. 99. Levando chi un'ottavo, chi tre quarti per mille, per conto di consolato (qui imposizione a favore del Consolo.)

Consoláto. Add. da consolare. Lat. *contentus*, *voti compos*. §. Consolato: vale talora Piano, e piacevole, come: Questa pioggia vien consolata; E di qui Pigliarsela consolata: dell'Imprendere a far che che sia con agio, e senza molto affaticarvisi.

Consolatóre. Che consola. L. *consolator*.

Consolatoriamente. Per modo di consolare. Lat. *consolatoriè*. Gr. παραμυθικῶς.

Consolatório. Add. Atto a porger consolazione, pieno di consolazione. L. *consolatorius*. Gr. παραμυθικὸς.

Consolatríce. Verbal. femm. Lat. *consolatrix*.

Consolazióne. Il consolare, conforto, rifriggerio, contento. Lat. *consolatio*. Gr. παραμυθία. §. Per Quello, che noi diremmo oggi Carità, in mangiando insieme.

Consólida maggióre. Erba. Vedi Diosc. Lat. *symphytum*, *solidago*. Gr. σύμφυτον.

Consolidamento. Il consolidare. Lat. *consolidatio*.

Consolidáre. Saldare, confermare, assodare, riunire insieme. Lat. *consolidare*. E si usa anche nel neutr. pass. §. Per metaf. Lat. *confirmare*.

Consolidatívo. Atto, e buono a consolidare.

Consolidáto. Add. da Consolidare.

Consolidazióne. Il consolidare, consolidamento. Lat. *consolidatio*.

Cónsolo. Sommo Magistrato nella Repubblica di Roma. Lat. *consul*. Grec. ὕπατος. §. Per li Governanti di Repubbliche, e Città, che per similit. a que' della Città di Roma si disser Consoli. §. Per li Capi, e Magistrati dell'Arti in Firenze. Lat. *consules*. §. Per quel Capo, che si eleggono gli uomini d'una nazione, dimoranti in paese straniero. §. Diciamo in proverb. Chi è stato de' consoli, sa che cosa è l'arte; ed è risposta a chi vuol dare ad intendere una cosa a chi la sa meglio di lui. §. Chi dice mal dell'arte, non sarà de' consoli: e vale Che chi strapazza il mestiero, non vi farà fortuna.

Consonante. Che ha consonanza. Lat. *consonans*. §. Consonante: si dice a Quello elemento dell'alfabeto, ch'è fuor del numero delle vocali. Lat. *litera consonantes*.

Consonanza. Armonia, Lat. *symphonia*. Gr. συμφωνία. §. Per metaf. Conformità, corrispondenza. Lat. *concordia*.

Consonáre. Si supplisce, e confonde col verbo Consuonare in alcune terminazioni si usano più comunemente le voci derivate da Consuonare: vagliono tutti e due Concordare il suono dell'una voce coll'altra. Lat. *consonare*. §. Per metaf. e vale Confarsi, e corrispondere. Lat. *consonare*, *convenire*. Tac. Dav. An. 15. 219. Ma a me non consuona, ec. (qui vale non mi par verisimile.)

Cónsono. V. L. Add. Conforme, concorde. Lat. *consonus*, *a um*.

Consorte, e Consorto. Compagno, o per parentado, o per altra sorta di cosa. Lat. *consors*, *particeps*, *socius*. §. Lo diciamo altresì per Marito, e Moglie. Lat. *conjux*. Gr. σύζυξ· σύζυγος.

Consortería. Compagnia. Lat. *societas*. §. Per Ischiatta, stirpe. Lat. *familia*, *stirps*.

Consórzio. Compagnia. Lat. *consortium*.

Conspícere. V. L. Discernere.

Conspiráre. Congiurare.

Conspiráto. Congiurato. Lat. *conspiratus*, *conjuratus*.

Conspiratríce. Che conspira, congiuratrice. Lat. *conspirans*, *conjurata*.

Conspirazióne. Congiura. Lat. *conspiratio*, *conjuratio*.

Constáre. V. L. Apparire, esser manifesto. Lat. *constare*.

Constituíre. Deliberare, statuire, ordinare, costituire. Lat. *constituere*, *decernere*.

Constituzióne. Ordine, statuto, costituzione. Lat. *constitutio*, *decretum*.

Constríngere. Vedi Costrignere, e Costringere.

Constringimento. Costrignimento. Lat. *constrictio*.

Construíre. Ordinare, e fabbricare.

Construtto. Sust. Utile, profitto. Lat. *utilitas*, *compendium*. §. Per Conclusione. Lat. *conclusio*. §. Per Effetto. Lat. *effectus*, *us*.

Consuéto. Usitato, solito. Lat. *consuetus*, *usitatus*. Dopo i consueti giorni, ec. L'uso oggi in questo signific. dice anche Ordinario.

Consuetudinário. Di consuetudine.

Consuetúdine. Usanza, costume. Lat. *consuetudo*, *usus*.

Consulta. Consultazione; e talora Quel che consulta. Lat. *consultatio*, *consultor*, *consultorum conventus*.

Consultáre. Far consulta, discorrere, esaminare. Lat. *consultare*.

Consultáto. Add. da Consultare.

Consultazióne. Consiglio, discorso, esamine. Lat. *consultatio*.

Consultívo. Lo stesso, che Consultorio.

Consulto. Scrittura dell'Avvocato a favore del suo Principale.

Consultóre. Che consulta. Latin. *consultor*.

Consultório. Dicesi di persona, e di cosa abile, o idonea a dare, o prenderne consiglio.

Consumamento. Il consumare. Lat. *consumptio*. §. Per Afflizione, travaglio, tormento d'animo, struggimento. Lat. *afflictio*, *anxietas*.

Consumante. Che consuma. Lat. *consumens*, *absumens*.

Consumáre. Logorare, finire, ridurre al niente, torre l'essere. Lat. *consumere*, *absumere*. E si usa oltre all'att. nel neut. e nel neutr. pass. §. Per metaf. Dan. Inf. 7. Consuma dentro te, colla tua rabbia. Petr. Canz. 8. 4: Acciocchè 'l rimembrar più mi consumi, ec. §. Per dar perfezione, e compimento. Lat. *consummare*, *perficere*, *absolvere*. Consummar l'impresa, il matrimonio, ec. §. Consumar la fatica, il tempo, ec. Impiegarsi del continuo in qualche cosa. Lat. *tempus terere*.

Consumatívo. Atto a consumare.

CONSUMATO. Sust. Peverada, nella quale abbiano bollito, o pelli, o simil carnaggio, tanto che vi siano consumati dentro.

CONSUMATO. Add. da Consumare. Lat. *consumptus*. §. Per Compiuto, perfetto. Lat. *perfectus*.

CONSUMATORE. Che consuma, distruggitore. Lat. *consumptor*, *destructor*.

CONSUMATRICE. Verbal. femm. Lat. *consumptrix*.

CONSUMAZIONE. Fine, dissipamento disfacimento. Lat. *consumptio*.

CONSUNTIVO. Consumativo.

CONSUNTO. Consumato.

CONSUONARE. Infinito non usato; si adopran bene alcuni de' suoi tempi, e confondesi col verbo Consonare.

CONSUSTANZIALE. D'una stessa sustanzia. I Teologi. Lat. *consubstantialis*. Gr. ὁμοούσιος.

CONTADINELLO. Dim. di Contadino; detto per lo più in ischerzo, o per vezzi.

CONTADINESCO. Di contadino, o da contadino. Lat. *rusticus*, *agrestis*, *rusticanus*.

CONTADINO. Abitator del contado; e più particolarmente Colui, che lavora la terra.

CONTADINO. Add. Contadinesco, di contadino, o da contadino. Lat. *rusticus*, *a*, *um*.

CONTADINOTTO. Contadino di buona statura e bella età.

CONTADO. Campagna intorno alla Città, nella qual si contengono i villaggi, e le possessioni. Lat. *ager*, *rus*. §. Per Tenitorio, Contea. I Legisti lo dicono in L. *Comitatus*.

CONTAGIO. Male attaccaticcio: Peste. Lat. *pestis*, *contagium*.

CONTAGIONE. Influenza di male, che s'appicca, e dicesi per lo più, della Peste, per esser più contagioso. Lat. *contagio*, *contagium*. §. Per metaf. La contagione del peccato.

CONTAGIOSO. Add. Dicesi d'infermità: e vale Appiccaticcio, e atto, per sua natura, ad appiccarsi, e trasfondersi. Lat. *contagiosus*. §. Per metaf. Contagiosi uomini.

CONTAMENTE. V. A. Acconciamente, leggiadramente. Lat. *comptè*, *eleganter*.

CONTAMENTO. Il contare, e 'l Conto stesso. Lat. *dinumeratio*, *numeratio*.

CONTAMINABILE. Atto ad esser contaminato.

CONTAMINAMENTO. Contaminazione. Lat. *inquinamentum*.

CONTAMINARE. Macchiare, bruttare, corrompere, infettare, comunicare il male. Lat. *contaminare*, *inquinare*. E si usa anche nel sent. neutr. pass.

CONTAMINATISSIMO. Superl. di Contaminato.

CONTAMINATO. Add. da Contaminare. Lat. *contaminatus*.

CONTAMINAZIONE. Il Contaminare, macchia, corruzione, infezione, bruttura. Lat. *contaminatio*, *inquinatio*.

CONTANTE. Che conta. §. Danari contanti, cioè che si contano effettivi, e l'uno sull'altro. Lat. *pecunia numerata*. §. Di Contanti: vale Con li danari contanti. §. A contanti: vale Col pagamẽto pronto, in moneta effettiva. Lat. *præsenti pecunia*. §. Per simil. Avere il suo in contanti, trattandosi d'ingegno, o di scienza: vale Aver sempre pronto il suo sapere ad ogni occorrenza, ancorchè improvvisa. I Lat. dissero *ingenium in numerato habere*.

CONTANZA. V. A. Contezza.

CONTARE. Annoverare. Lat. *numerare*. §. Per Valutare, e dar prezzo. Lat. *æstimare*, *taxare*, *alicujus rei precium indicare*. §. Per Istimare, riputare. §. Per Raccontare, narrare, dire. Lat. *narrare*, *explicare*. §. Per Fare i conti. Lat. *supputare rationem*.

CONTASTAMENTO. Il Contastare.

CONTASTANTE. Che Contasta.

CONTASTARE. Contrastare.

CONTASTATORE. Contrastatore.

CONTASTEVOLE. Dedito a contastare, litigioso. Lat. *litigiosus*, *rixosus*.

CONTASTO. Contrasto.

CONTATO. Add. da Contare.

CONTATORE. Che conta, annovera. Lat. *numerator*. Vale anche Computista.

CONTATTO. V. L. Toccamento. Lat. *contactus*.

CONTE. Signor di Contea; detto da alcuni in Lat. *Comes*.

CONTEA. Dominio, e stato del Conte; detto comunemente in Lat. *Comitatus*.

CONTEGGIARE. Fare i conti, mettere in conto.

CONTEGNENZA. V. A. Compreso.

CONTEGNO. Da contenere: Circuito, contenuto. Lat. *circuitus*. §. In vece d'

Apparenza, sembianza, attitudine. Rim. Ant. Incert. Ed aggradiami ciascun suo contegno, Gloriandomi servir sì gentil cosa (cioè atto.) §. Andare in contegno: Andar con portamento sostenuto, ed altiero. §. Stare in contegno: vale Stare sul grave, Stare in atto di fasto. Lat. *elatè, ac superbè se gerere, ferre.*

CONTEGNOSO. Che sta in contegno, che mostra gravità, e altierezza. Lat. *gravis, severus.* Andar contegnoso (cioè con gravità.)

CONTEMPERARE. Ridurre una cosa al temperamento d'un'altra: aggiustare.

CONTEMPERATO. Add. da Contemperare.

CONTEMPLAMENTO. Il contemplare. Lat. *contemplatio.*

CONTEMPLANTE. Che contempla. Lat. *contemplans, contemplator.*

CONTEMPLANZA. V. A. Contemplazione.

CONTEMPLARE. Affissar la mente, e'l pensiero. Lat. *contemplari.*

CONTEMPLATIVO. Dedito, e accomodato a contemplare. Lat. *contemplativus.* Vita contemplativa (cioè di contemplazione.)

CONTEMPLATORE. Che contempla. Lat. *contemplator.*

CONTEMPLATRICE. Verbal femm. Che contempla. Lat. *contemplatrix.*

CONTEMPLAZIONE. Il contemplare. Lat. *contemplatio.* §. A contemplazione di che che sia: vale A piacimento, A cagione, o simili.

CONTEMPORANEO. D'un medesimo tempo. Lat. *coætaneus.*

CONTEMPRARE. Contemperare. Usato da' Poeti.

CONTENDENTE. Che contende.

CONTENDENZA. V. A. Contesa. Lat. *contentio, controversia.*

CONTENDERE. In attiva, e neutra significazione: Contraddire, quistionare, mettere in disputa. §. Per Isforzarsi, affaticarsi. Lat. *contendere, niti, laborare.* §. Per Vietare, proibire. Lat. *vetare, arcere, prohibere.* §. Per Ricoprirne la disonestà, gli Antichi l'usarono per Carnalmente congiugnersi. §. E neut. pass. Opporsi. Lat. *adversari, altercari.*

CONTENDEVOLMENTE. Con contendimento: Adiratamente, con modo contenzioso. Lat. *contentiosè.*

CONTENDIMENTO. Il contendere. Contesa.

CONTENDITORE. Che contende, riottoso. Lat. *altercator, litigiosus, rixosus.*

CONTENDITRICE. Verbal femm. Che contende. Lat. *altercatrix, rixosa.*

CONTENENTE. Che contiene. §. Per Quello, che ha virtù di contenersi. Lat. *continens, temperans.*

CONTENENZA. Il contenuto.

CONTENERE. Tenere, e racchiudere dentro di se, comprendere. Lat. *continere, comprehendere.* §. Per Reprimere, raffrenare. §. In signif. neut. pass. Fermarsi, arrestarsi. Lat. *se continere.* §. Pur neutr. pass. Per Istare in contegno, tener posto, gravità, o simili. §. Parimente neutr. pass. per Temperarsi, astenersi, e raffrenar l'appetito, siccome i Latini, *se in libidinibus continere.*

CONTENIMENTO. Il contenere. §. Per Astinenzia. Lat. *abstinentia.* §. Per contegno.

CONTENTAMENTO. Piacere, soddisfacimento, che in Latino potrebbe dirsi *animi expletio.*

CONTENTARE. Soddisfare, adempire l'altrui voglia. Lat. *alicujus voluntati satisfacere, alicujus animum explere.* §. In signific. neutr. pass. Restar soddisfatto. Lat. *contentum esse.* §. E parimente in sent. neutr. pass. Per Acconsentire. Lat. *assentiri, consentiri.*

CONTENTATO. Add. da Contentare: Soddisfatto, acquietato. Lat. *contentus, acquiescens.*

CONTENTATURA. Contentamento.

CONTENTEVOLE. Che contenta. Lat. *satisfaciens.*

CONTENTEZZA. Contento.

CONTENTISSIMO. Superl. di Contento add. Lat. *contentissimus.*

CONTENTIVO. V. A. Che contiene. Il Cr. disse *contentivus*: L. 6. 13. 16.

CONTENTO. Add. Contentato, soddisfatto, lieto, allegro. Lat. *contentus.*

CONTENTO. Sust. Il contenuto. Lat. *contentum, quod continetur.*

CONTENTO. Sust. Contentamento. Lat. *voluptas, oblectatio, delectatio, jucunditas.*

CONTENTO. Sust. Dispregio, derisione. Lat. *contemptus.*

CONTENUTO. Add. Lat. *contentus, a, um.*

CONTENZIONE. Contesa. Lat. *contentio, concertatio.*

CONTENZIOSAMENTE. Con contenzione. Lat. *contentiosè.*

CONTENZIOSO. Litigioso. Lat. *contentiosus,*

tiosus, *risoxus*. §. E Contenzioso: si dice da' Canonisti il Foro, ove s'agitano le liti e differenze, a distinzione del foro interiore, che essi chiamano di coscienza.

CONTESA. Il contendere, contenzione. Lat. *contentio*, *concertatio*, *altercatio*.

CONTESSA. Femm. da Conte. Lat. *hæc Comes*. E' quella, che i barbari dicono *Comitissa*. Boc Nov. 79. 41. Facevan votar la Contessa di Civillari (qui è gergo, e vale Votatura di cesso).

CONTESTABILE. Dignità militare suprema.

CONTESTARE. Termine de' Legisti. Lat. *contestari*.

CONTESTATO. Add. da Contestare: Termine del piatire: Intimato, notificato. Lat. *contestatus*.

CONTESTAZIONE. Il contestare. Lat. *contestatio*.

CONTESTO. Tessuto, composto, commesso, e congiunto artificiosamente insieme. Lat. *contextus*. §. Per metaf. Dan. Par. 19. Che di laude Della divina grazia era contesto. §. E Contesti: diciamo i Testimonj, allora che depongono in conformità, e sono interamente fra di loro concordi.

CONTEZZA. Notizia. Lat. *cognitio*, *notitia*.

CONTICINO. Dimin. di Conto: Piccol conto. Lat. *ratiuncula*.

CONTIGIA. Potremmo dir forse Latinamente *periscelis*, dal Gr. περισκελίς. But. Contigie si chiamano calze solate col cuojo, stampate intorno al piè; onde in una prammatica della Repubblica Fiorentina de l'anno 1356. si legge. Calzata con contigie, o con calze solate, o senza suola. §. E generalmente, per Ogni ornamento, e vaghezza. Lat. *ornamentum*, *venustas*. V. Tac. Dav. Post. 458.

CONTIGIATO. Ornamento di contigia: Lat. *periscelide ornatus*.

CONTIGUITA', e CONTIGUITADE, e CONTIGUITATE. Astratto di Contiguo.

CONTIGUO. Rasente, allato, accosto, che si tocchi. Lat. *contiguus*.

CONTINA. V. A. Corrotto da Continua: vale Febbre continua. Lat. *febris continua*.

CONTINENTE. Contenente. §. Per Quello, che ha virtù di continenza. Lat. *continens*, *temperans*.

CONTINENTISSIMO. Superl. di Continente. Lat. *continentissimus*, *temperatissimus*.

CONTINENZA, e CONTENENZA. Il cótenere. §. Per Virtù, per la quale l'uomo si fa temperare, e contenere. Lat. *continentia*, *temperantia*. Boc. Nov. 99. 46. Io intendo di vedere, che continenza sia quella di mia mogliere in queste nozze (cioè come si conterrà.) §. Per Contingenza. G. V. 11. 133. 8. M. Ciupo degli Scolari, che stava colla schiera dispatte a vedere le contenenze della battaglia (qui andamenti.) §. Per Saldezza, fermezza. Lat. *firmitudo*, *stabilitas*. Liv. M. Egli ebbe quella medesima continenza di cera, ec. §. Per Quel passo di ballo, fatto per lato, rattenendosi, e sollevandosi alquanto.

CONTINGENTE. Che continge. §. E Termine Loicale: e vale, Che può essere, e non essere, indeterminato. Lat. *contingens*, detto da' Greci ἐνδεχόμενον.

CONTINGENZA. Il contingere. §. E Termine Filosofico: vale Indeterminazione, e 'l Potere avvenire, o non avvenire. Lat. *contingens*. Gr. τὸ ἐνδεχόμενον. §. Per Cosa contingente.

CONTINGERE. V. L. Avvenire, accadere, succedere. Usato da Dan. Par. 25.

CONTINUA. V. A. Verbal. Continuazione.

CONTINUAMENTE, e CONTINOVAMENTE. Sempre, del continuo, senza intermissione. Lat. *assiduè*, *continuè*. Gr. συνεχῶς.

CONTINUAMENTO, e CONTINOVAMENTO. Continuazione. Lat. *continuatio*. Gr. συνέχεια.

CONTINUANTE, e CONTINOVANTE. Che continua.

CONTINUANZA, e CONTINOVANZA. Continuazione.

CONTINUARE, e CONTINOVARE. Che anche talora, e si disse, e si scrisse Continuvare: Seguitar di fare, non intermettere, durare. Lat. *continuare*, *perseverare*. §. Per essere attaccato, esser congiunto. Lat. *adhærere*, *cohærere*, *conjungi*.

CONTINUATAMENTE. Con continuazione.

CONTINUATO, e CONTINOVATO. Add. da' lor Verbi.

CONTINUAZIONE, e CONTINOVAZIONE. Il continuare. Lat. *continuatio*, *perservatio*.

CONTINUITA', CONTINUITADE, e CONTINUITATE, CONTINOVITA',

CONTINOVITÀ DE, e CONTINOVITATE. Astratto di Continuo, e Continovo: Continuazione.

CONTÍNUO, e CONTÍNOVO. Che pur come il verbo, e si disse, e si scrisse anche Continuvo. Add. Che ha continuazione. Lat. *continuus*, *assiduus*. Boc. Introd. nu. 52. Missia mia fante, e Licisca di Filomena, nella cucina saranno continue (cioè continuamente assidue.) §. Aggiunto di quantità, la diversifica dalla discreta: Termine de' Filosofi. Lat. *continuus*. Gr. *συνεχής*. §. E Febbre continua. Quella, che non lascia libero l'Infermo. Lat. *febris continua*. Gr. *σύνοχος*.

CONTÍNUO, e CONTÍNOVO. Avverb. Continuamente. Lat. *continuò*, *assiduè*. ℊ. Col segno del caso, giuntovi l'articolo, ed anche senza questo: vale lo stesso. G.V. 6.77.2. Del continuo sonava di dì, e di notte. Fir. Luc. E di continuo lacerata, e maltrattata.

CONTO. Sust. Contare, per annoverare: Calculo, e ragione. Lat. *calculus*, *ratio*. §. Conto aperto, od acceso: dicesi il Conto non saldato. ℊ. Conto corrente: Quello, ove giornalmente si aggiungono partite. ℊ. Conto fermo: Quello, a cui non si possono contrapporre partite, fino al tempo, o condizione prefissa. §. Conto morto: Quello, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura. §. Conto spento: Quello, che si è saldato, e pareggiato. §. Mettere in conto: Annoverar tra gli altri. §. Mettere a conto: quasi lo stesso, che Mettere in conto. Sen. Ben Varch. 1.2. Perchè chi dice d'aver perduto alcun benefizio, mostra, che egli l'aveva messo a conto, e fatto pensiero di riaverlo (qui Farne capitale.) §. Far conto: Riscontrar le ragioni, e le partite. ℊ. Levare il conto: vale Raccorre il conto. Lat. *rationes subducere*, *summam facere*. §. Levare un conto: è lo stesso, che Levar le partite d'un conto, che altri ha in un libro. ℊ. Dar conto d'alcuna cosa: Darne avviso, notizia. §. Aver il conto acceso: dicesi figurat. del Seguitar a far che che sia lungamente, e continovamente. §. Render conto: Mostrare la sua amministrazione. §. Render conto, per metaf. §. Dar danari a conto: vale Dar danari, per farseli far buoni nel conteggiare. E A buon conto: dicesi Allora, che si da, o si riceve alcuna somma per aggiustarsene nel saldo del conto. ℊ. Tener conto: Scrivere i conti, e fare i conti. Lat. *rationes putare*, *subducere rationes*. ℊ. Tener conto: Fare stima, avere in pregio, che si dice anche Farne conto. §. Tener conto di che che sia: dicesi del Risparmiarlo, averne cura. §. In proverbio: Conti chiari, amici cari. §. Chi fa il conto senza l'oste, l'ha a fare due volte: e vale, Che i disegni, che si fanno così da se, non riescono.

CONTO. Capitale, assegnamento. §. Per Istima, pensiero. Non far conto di che che sia. §. Far conto, che passi l'Imperadore; detto proverbiale: e vale: Non badare a quello, di che si tratta, e non volervi far riflessione.

CONTO. Da contare, per raccontare: Il raccontare, il narrare, raccontamento, narrazione.

CONTO. Add. Noto, chiaro, manifesto. Albert. cap. 17. Se per ventura tu hai male, dimanda ajutorio dalli tuoi conti (qui conoscenti.) §. Per Pronto, secondo il Landino, e Ammaestrato, secondo 'l Buti. Dan. Inf. 33. Con cagne magre, studiose, e conte.

CONTÓRCERE. Ritorcere, rivolgere. Lat. *contorquere*, *convertere*. §. Diciamo Scontorcersi: di Quel travolgere di membra, che si fa talora, o per dolor che si senta, o per vedere, o per avere a far cose, che dispiacciano.

CONTORNÁRE. Neut. pass. Ridursi, e rifuggire. Lat. *confugere*. §. Contornare att. Termine de' Pittori.

CONTORNÁTO. Add. da Contornare.

CONTÓRNO. Lo spazio circonvicino alla cosa di che si parla.

CONTORSIÓNE. Forse Convulsione, infermità nota. Lat. *torsio*.

CONTÓRTO. Add. da Contorcere. Lat. *contortus*.

CONTRA. Preposizione: vale lo stesso, che Contro; ammette dopo di se il secondo, terzo, e quarto caso, benchè il terzo, per una certa durezza, che si sente nella pronuncia, il riceva più raro. Lat. *contrà*, *adversùs*. ℊ. Per A rincontro, a rimpetto, Franc. Barb. 20. E s'è contro, e dallato Alcun, rispondi a scusa, ed a difesa (qui in forza d'avverbio.)

CONTRABBANDIÉRE. Che fa contrabbandi, che è uso a far contrabbandi. Lat. *prævaricator*.

CONTRABBANDO. Cosa proibita, e dicesi di che che sia, che si faccia contro a' bandi,

bandi, e contro alle leggi. Ar. Caſſ.3. Tu non ne dei ne bulletta, ne pólizza Aver pigliata, e penſavi menarlati Di contrabbando (qui avverbialmente: e vale Furtivamente.)

CONTRABBASSO. Termine della muſica: Baritono.

CONTRACCAMBIÁRE. Cambiare una coſa incontro d'un'altra: Dar contraccambio, ricompenſare.

CONTRACCÁMBIO. Coſa eguale a quella, che ſi da, o riceve. Lat. *hostimentum*.

CONTRACIÉRERA. Intavolatura per iſcoprire e intender la cifera.

CONTRÁDA. Contorno, paeſe. Lat. *via, regio, vicinum*.

CONTRADDETTO. Suſt. Contraddizione.

CONTRADDICENTE. Che contraddice. Lat. *contradicens*.

CONTRADDICIMENTO. Contraddizione.

CONTRADDICITÓRE. Che contraddice. Lat. *contradictor*.

CONTRADDÍRE. Dir contra, oſtare, vietare, opporſi. Lat. *contradicere, obſtare, vetare*. Gr. *ἀντειπεῖν*.

CONTRADDIRITTO. Taſſa che paga il reo.

CONTRADDITTÓRE. Che contraddice.

CONTRADDITTÓRIO. Termine Loicale, detto in Lat. *contradictorius*. Grec. *ἀντιφατικός*. §. Eſſere in contraddittorio: ſi dice Quando i litiganti diſputano inſieme le lor cauſe davanti a' Giudici.

CONTRADDITTÚRA. V. A. Contraddizione.

CONTRADIEZIÓNE. Il contraddire, oppoſizione, negazione, oſtacolo, contrarietà. Lat. *contradictio*.

CONTRADIAMENTO. Il contradiare, contraſto, oppoſitione. Lat. *oppoſitio, altercatio, contrarietas*.

CONTRADIÁRE. Far contro, contrariare, oſtare, opporſi, intraverſarſi, contraſtare. Lat. *obſtare, adverſari*.

CONTRÁDIO. Suſt. Avverſario. Lat. *hostis, inimicus*. §. Per Offeſa, diſpetto, ſcherno, vergogna. Lat. *jactura, illuſio*.

CONTRÁDIO. Add. Contrario. Lat. *contrarius*. G.V. 8.11.2. La qual benignità, e pietà di Fiorentini, tornò poi loro più volte contradia (cioè dannoſa.)

CONTRADIÓSO. Contrario add.

CONTRAFFACIMENTO. Il contraffare. Lat. *aſſimulatio, imitatio*.

CONTRAFFACITÓRI. Che contraffà, imitatore. Lat. *imitator*.

CONTRAFFÁRE. Imitare, fare com'un'altro, per lo più, ne' geſti, o nel favellare. Lat. *imitari aliquem vultu, vel geſtibus*. Sen. Ben. Varch. 6.9. Contraffarò lui [cioè farò, come fa egli.] §. Per Falſificare: come de' Metalli, e ſimili. Lat. *adulterare, rem ſynceram corrumpere*. Contraffàr la mano. Falſificar l'altrui ſcrittura. §. Per Traſformarſi, travestirſi in ſignif. neutr. paſſ. §. Per Traſfigurare. §. Per Diſubbidire; che anche ſi dice Contravvenire. Lat. *contra legem committere*.

CONTRAFFATTO. Add. da Contraffare: Falſificato. Lat. *adulterinus, falſus*. §. Per Brutto, guaſto, ſtroppiato della perſona. Lat. *informis, diſtortus*. §. Per Traveſtito. §. Per Imitato. Contraffatti, come mercatanti.

CONTAFFORTE. Sorta di riparo.

CONTRAIMENTO. Il contrarre. I Teologi Latini dicon *contractio*.

CONTRAÍRE. V. L. Opporſi. Lat. *adverſari, contraire*.

CONTRALÉTTERA. Contrammandato.

CONTRALLIZZA. Steccato più baſſo della lizza, poſtole addirimpetto, e vicino.

CONTRALTO. Una delle voci della muſica. Lat. *vox ſubacuta*.

CONTRAMMANDÁRE. Comandare contro al primo comandamento, Rivocar la commeſſione. Lat. *renunciare alicui mandatum*, dice il Budeo ne' Forenſi.

CONTRAMMANDÁTO. Rivocamento della commeſſione, e del mandato. Lat. *mandati renunciatio*. §. In queſto ſenſo diremmo anche Contrallettera; contraſcritta, che i Greci dicono *ἀντίγραμμα* quaſi *contraria litera, contraſcriptum*.

CONTRAMMÍNA. Quella ſtrada, che ſi fa di dentro per rincontrare la mina, e darle ſfiatatojo per renderla vana. §. Per metaf. Ogni mezzo coperto, che s'uſi per interrompere gli altrui diſegni.

CONTRAMMINÁRE. Far contrammine. §. Per metaf. Cercar di rompere i diſegni altrui. Lat. *alienis conatibus occurrere*.

CONTRAOPERAZIÓNE. Termine delle ſcuole: vale Il contrario effetto di due diverſe cagioni.

CONTRAPPALÁTA. Paláta fatta rincontro ad altra.

CONTRAPPASSO. Da contrappatire: Quello, che da' noſtri Dottori è detto la pena del talione, perchè tale ſi è il gaſtigo,

quale è stato il danno. I Greci ἀντιπεπονθὸς. Lat. *talio*. §. Termine del ballo.

CONTRAPPESARE. Adeguar con peso: Porre allo 'ncontro, agguagliare, bilanciare. §. Si usa sovente nel sent. metaforico. Lat. *perpendere*.

CONTRAPPESATO. Add. da Contrappesare.

CONTRAPPESO. Cosa, che adegua un' altra nel peso. Lat. *aequipondium*. Grec. ἀντίσωμα. §. Diciamo Contrappesi a Quei piombi, avvolti con funicelle alle ruote degli oriuóli per fargli muóvere.

CONTRAPPONIMENTO. Il contrapporre. Lat. *oppositio*, *oppositus*, *us*.

CONTRAPPORRE. Porre all'incontro, opporre. Lat. *opponere*, *obijcere*. §. In signific. neutr. passiv. Opporsi. Lat. *adversari*.

CONTRAPPOSIZIONE. Contrapponimento. Lat. *oppositio*, *objectus*, *us*.

CONTRAPPOSTO. Add. Lat. *oppositus*.

CONTRAPPUNTO. Termine della musica. Lat. *modus musicus*, *proportio harmonica*. All. El'una, e l'altro nel cantare sfoggia, Perchè la fame lor fa contrappunto (qui figurat.)

CONTRARIAMENTE. Al contrario, a rovescio, a ritroso. Lat. *contrariè*.

CONTRARIARE. Contradiare. Lat. *adversari*.

CONTRARIETÀ, CONTRARIETADE, e CONTRARIETATE. Astratto di Contrario: Opposizione, diversità. Lat. *contrarietas*, *oppositio*. §. Per Malvagità, e controversia. Lat. *iniquitas*, *incommoditas*. Contrarietà di tempo. §. Per Avversità, e tribolazione. Lat. *adversitas*, *infortunium*.

CONTRARIO. Propriamente si dice contrario di Quelle cose, che poste sotto 'l medesimo genere, sono infra di loro, in tutto, e per tutto opposte. Lat. *contrarius*. §. Per Avverso, disfavorevole, opposto a prospero.

CONTRARIO. Sust. Lat. *contrarium*. Gr. τὸ ἐναντίον. §. Per Contrarietà.

CONTRARRE, e CONTRAERE. Stabilir concordevolmente. Lat. *contrahere*. Bocc. Nov. 16. 28. Di pari consentimento contrassero le sponsalizie (cioè conclusero, e celebrarono) Dant. Par. 7. Guardando alla persona, che sofferse, In che era contratta tal natura (cioè era unita, congiunta.) Cavalc. Specch. Cr. Contrasse macula di peccato (cioè attrasse.) §. Per Raggrinzare, ristrignere. Volg. Ras. Il qual meato, poi che 'l cibo è raunato nello stomaco, si contrae, e chiude.

CONTRASCARPA. Dicesi la Parte del terreno, chiudente il fosso di contro alla scarpa.

CONTRASCRITTA. Scritta, che annulla la prima scritta.

CONTRASCRIVERE. Scrivere il contrario, scriver contro. Lat. *scribere contra*.

CONTRASSEGNARE. Far contrassegni, notare. Lat. *notam apponere*, *notare*.

CONTRASSEGNATO. Add. da Contrassegnare. Lat. *notatus*.

CONTRASSEGNO. Segno per riconoscere. Lat. *nota*.

CONTRASTAMENTO. Contrasto. Lat. *contentio*, *certamen*.

CONTRASTANTE. Che contrasta. Lat. *adversans*.

CONTRASTANZA. V. A. Contrasto.

CONTRASTARE. Ostare, opporsi, resistere, contrariare. Quando si costruisce col terzo, e quando col quarto caso dopo di se. Lat. *adversari*, *sese objicere*.

CONTRASTATORE. Che contrasta.

CONTRASTO. Il contrastare. Opposizione, combattimento. L. *pugna*, *certamen*, *dimicatio*. Far contrasto, contrastare, opporsi.

CONTRATTARE. Vendere, o impegnare per via di contratto.

CONTRATTEMPO. Fuor di tempo.

CONTRATTO. Sust. Strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni. Da' Legisti. Lat. *instrumentum*, *contractus*. §. E per l'Atto del contrarre; convenzione che ha cagion dalla legge; onde ne nasce l'obbligazione, e l'azione. Lat. *contractus*. Gr. συμβόλαιον, συνάλλαγμα. §. Per Colui, che è rattratto.

CONTRATTO. Add. da Contrarre. §. E per Rattratto, rattrappato. Lat. *membris captus*.

CONTRATTURA. Rattrappatura, raggricchiamento di nervi. Lat. *spasmus*, *membrorum contractio*.

CONTRAVVELENO. Che che sia, che abbia virtù contro al veleno. Lat. *antidotum*. Gr. ἀντίδοτος. ἀντίδοτον.

CONTRAVVENIRE. Contraffare, nell'ult. sign. L. *praevaricari*, *contra legem committere*.

CONTRAVVERSITÀ, CONTRAVVERSITADE, e CONTRAVVERSITATE. Controversia, contrarietà.

CONTRAZIONE. Raggrinzamento. Lat. *contractio*. Gr. συστολή.

Contribuíre. Concorrere colla spesa, colla fatica, cogli ufizzi, o simili a che che sia. Lat. *contribuere*. Gr. συντελεῖν.

Contribuzióne. Concorrimento, e ajuto, a che che si sia. Lat. *contributio*. Gr. συνεισφορά, συντέλεια, συμβολή.

Contristamento. Travaglio d'animo, affanno, tristizia. Lat. *tristitia, mæror*.

Contristáre. Travagliare, perturbare, dar malinconia. Lat. *contristare, tristitia afficere*. §. E in signific. neutr. pass. Travagliarsi, prenderfi malinconia.

Contristáto. Add. da Contristare: Attristato, travagliato. Lat. *contristatus*.

Contristatore. Che contrista.

Contritamente. Con contrizione. I Teologi Latini oggi direbbono *contritè*.

Contritáre. Minutamente tritare, sminuzzare, stritolare. Lat. *conterere*.

Contríto. Che ha contrizione: Compunto, pentito, con dolor d'animo, de' falli commessi. I Teologi Latini *contritus*. Gr. συντετριμμένος.

Contrizióne. I Teologi Latini *contritio*. Gr. σύντριψις. Pass. 74. Contrizione è un dolore, volontariamente preso per li peccati, con proponimento di confessargli, e di soddisfare.

Contro. Preposizione, che serve al secondo, al terzo, e al quarto caso, e denota opposizione, e contrarietà. Lat. *contrà, adversùm*. §. Per A rincontro, o rimpetto. Lat. *contra*.

Controváto. Add. Finto. Lat. *fictus*.

Controvérsia. Litigio, quistione, contesa, contrasto. Lat. *controversia*. Gr. ζήτημα, ἀμφισβήτησις.

Contumáce. Caduto in contumacia, che è in contumacia. Lat. *contumax*. §. E in forza di sust. gli Antichi usarono Contumace, per lo stesso, che Contumacia.

Contumacemente. Con Contumacia.

Contumácia. Il disubbidire a' Giudici, o a' Prelati, che si tira addosso pregiudicio. Lat. *contumacia*. Gr. ἀπείθεια, il disse Giustiniano. §. Per Ostinazione.

Contumélia. Ingiuria, villania. Lat. *contumelia*. §. Per Offesa.

Contumeliosamente. Con contumelia.

Contumelióso. Che fa contumelia: Villano, scortese, oltraggioso. Lat. *contumeliosus*.

Conturbagióne. Il conturbare, alterazione. Lat. *perturbatio*.

Conturbamento. Il conturbare.

Conturbáre. Alterare, turbare. Lat. *conturbare, turbationem afferre*. E si usa pure nel neutr. pass.

Conturbáto. Add. da Conturbare. L. *conturbatus*.

Conturbazióne. Conturbagione. Lat. *conturbatio, perturbatio*.

Con tutto. Posto avverbialm. lo stesso, che Contuttochè. Col dimostr. non ci è avvenuto incontrarlo ne' buoni autori, ma sempre col soggiunt. Lat. *quanquam, etsi*.

Contuttochè. Avverb. Quantunque, benchè, e gli altri di questa schiera. Usasi così col dimostrativo, come col soggiuntivo, benchè più raro col primo. L. *quanquam, etsi*.

Contuttociò. Posto Avverbial. vale Non ostante ciò. Lat. *nihilominus*.

Contuttosiaciocchè. Posto avverbial. vale Contuttochè, quantunque, benchè. Lat. *quamquam, quamvis, licèt*.

Convalescénte. Chi è uscito novellamente del male. Lat. *convalescens*.

Convalescénza. Principio di ricoveramento di sanità. Lat. *convalescentia*.

Convégna. Dal verbo Convenire. Lat. *conventio*. §. Per Condizione. Lat. *conditio*.

Convégno. Convegna. Usato da Dan. Inf. 32.

Convenénte. Patto, o promessa. Lat. *conventio, pactum*. §. Per Fatto, particolarità. Lat. *res, factum*. §. Per Cagione. Lat. *causa*. §. Per Istato, condizione. Lat. *conditio*. §. Per Via, modo.

Convenénza. Che anche dagli antichi si disse, e si scrisse Convegnenza: Patto, convenzione, capitolazione, condizione. Lat. *conventio, pactio*. Gr. σύμβασις, σύμφωνον. §. Per Proporzione, o conformità.

Convenévole. Conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole, dicevole. Lat. *aequus, conveniens, congruens*. Gr. πρέπων. Boc. Nov. 1. 1. Non so, cui io mi possa lasciare a riscuotere il mio di loro, più convenevol di te (cioè più atto) E Nov. 19. 16. Preso tempo convenevole, ec. (cioè bastante) Maestr. 2. 7. 14. In tempo non convenevole, cioè in tempo di tristezza, o di penitenza (cioè opportuno.)

CONVENÉVOLE. Sust. Convenienza. Lat. *aequum*. Gr. *ἴσον πρέπον*. §. Diciamo Fare i convenevoli, o simili: e vale Fare le cirimonie.

CONVENEVOLENZA. V. A. Convenenza. Lib. Pred. Disse a' Romani, e per convenevolenza a tutti i Cristiani (cioè per conseguenza.)

CONVENEVOLEZZA. Ciò che conviene: L'onesto, il conveniente. Lat. *aequum, honestum, decorum, decens*. Gr. *καθῆκον, προσῆκον*.

CONVENEVOLISSIMAMENTE. Superl. di Convenevolmente.

CONVENEVOLMENTE. Convenientemente. Lat. *commodè, aptè, decenter*. Gr. *προσηκόντως*. Maestr. Item la pena convenevolmente s'impone (qui forse giuridicamente.)

CONVENIENTE. Convenevole. Lat. *conveniens, decens, congruens, competens*. Gr. *προσῆκον*.

CONVENIENTE. Sust. Cosa convenevole di farsi.

CONVENIENTEMENTE. Con convenevolezza, con modo, con decoro, come conviene. Lat. *convenienter, decenter, commodè*.

CONVENIENTISSIMAMENTE. Superl. di Convenientemente. Lat. *commodissimè*.

CONVENIENTÍSSIMO. Superl. di Conveniente. Lat. *commodissimus, aptissimus*.

CONVENIENZA. Astratto di Conveniente. Lat. *decentia, decorum*. §. Per Proporzione. Lat *respectus, proportio*.

CONVENIMENTO. V. A. Lo stesso, che Dovere. Sust. Il convenire.

CONVENÍRE. Venire nella stessa sentenzia, far patto. E si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per Esser conveniente, non si disdire. Lat. *convenire, decere, conveniens esse*. §. Per Dirsi, affarsi, esser conforme. Lat. *inter se convenire, congruere*. Dan. Infr. 34. E più con un gigante i' mi convegno, Che i giganti non fan colle sue braccia (cioè ho più proporzione.) §. Per Esser di bisogno, di necessità. Lat. *convenire, oportere, necesse esse*. §. Per Accozzarsi, adunarsi. Lat. *convenire, congregari, coire*. §. Per Chiamare in giudicio. Lat. *convenire aliquem, in jus convenire, in jus vocare*. §. E da Convenire Convenzione: che è il Convenire. Gr. *συμβολή, ἀνάγκη*.

CONVENTÁRE. Dar le 'nsegne del dottorato, e ascrivere in quel collegio, quasi nel convento de' Dottori, cioè nell'adunanza. Lat. *laurea donare*.

CONVENTÁTO. Add. da Conventare. Lat. *laureatus, laurea donatus*.

CONVENTAZIÓNE. Il conventare. Lat. *coronatio*.

CONVENTÍCOLO. Segreto ragunamento.

CONVENTO. Da convenire: Congregazione, adunanza. Lat. *conventus, congregatio*. §. Per Abitazione de' Frati, che in Lat. comunemente chiamano *coenobium*, dal Gr. *κοινόβιον*. §. Per similit. Dan. Purg. 21. Che tutta libera a mutar convento L'alma sorprende, e di voler le giova. §. Per Conventazione. §. Per Patto, e convenzione. Lat. *conventum, conventio*. §. Per Quello spazio, o segno, che rimane tra due cose commesse, e legate insieme, come di pietre, di mattoni, di legni, e simili. §. Per convento: Bere senza toccare 'l vaso colle labbra.

CONVENÚTO. Add. da Convenire.

CONVENZIÓNE. Il Convenire.

CONVERSAMENTO. Il Conversare. Lat. *conversatio, commercium*.

CONVERSANTE. Che conversa. Lat. *versans, conversans*.

CONVERSÁRE. Usare, e trattare insieme, praticare, bazzicare. Lat. *versari, conversari*. E vi fu tra gli Antichi chi l'usò colle particelle MI, TI, ec. §. Per Intertenersi, e dimorare in qualche luogo. Lat. *morari*.

CONVERSATÓRE. Che conversa. Lat. *conversator*.

CONVERSAZIÓNE. Il conversare, e La gente stessa unita, che conversa insieme. Lat. *conversatio, conventus*. Gr. *ὁμιλία, ἀναστροφή*. §. E per metaf. G. V. 8. 38. 3. E per la conversazione della loro invidia, ec.

CONVERSEVÓLE. Da conversare.

CONVERSIÓNE. Rivoglimento di pensiero, e di mente da male a bene: il convertirsi. I Teologi Lat. le dicono *conversio*. Gr. *ἐπιστροφή*. E per Semplice rivolgimento. Lat. *conversio*.

CONVERSO. Add. da Convèrtere: Rivolto. Lat. *conversus*. §. Per Quello, che porta l'abito della Religione nel Convento, ed è laico: detto da' Teologi *Conversus*. §. E in forza di sust. Lib. simil. Un Converso, che andò con lui, ec. §. A quella similit. disse Dante, di Quegli della chiostra di Malebolge. Inf. 29. Quando noi fummo in sull'ultima chiostra Di Male-

bolge, sicchè i suoi Conversi Potean parere alla veduta nostra.

CONVERTIBILE. Acconcio, e atto a convertirsi. Lat. *quod facilè converti potest*. Gr. *ἀντρεπτος*. Cr. 2. 3. 2. Il quale è tutto convertibile in sustanzia de' membri (cioè trasformabile.)

CONVERTIMENTO. Conversione, trasmutamento. Lat. *conversio*, *immutatio*. Gr. *ἐπιστροφὴ μετάστασις*.

CONVERTIRE, e CONVERTERE. Trasmutare, trasformare. Lat. *vertere*, *immutare*. E anche nel neut. pass. ottimamente s'adopera. Lat. *verti*; *immutari*. G.V. 12. 43. 3. E montarono le dette possessioni più di fiorini 15000. e convertissi a rifacimento de' ponti (cioè si volse, e s'assegnò) Cron. Mor. E per quel modo, che i detti danari utilmente si convertano, e spendano per li detti pupilli (qui impiegare.) §. Per Far rivolger la mente dal male al bene e più rado ancora dal bene al male; Gli Scrittori sacri dicono in Lat. *convertere*. §. Per similit. Far mutar pensiero, volontà, animo, Liv. Dec. 3. Come Annibale, mandato in Ispagna, converti in se tutto l'esercito (cioè ridusselo alla sua obbedienza.) §. Per Volgere. Lat. *convertere*, *vertere*. Convertere gli occhi, ec. Dan. Inf. 27. Così, per non aver via, ne forame, Dal principio del fuoco, in suo linguaggio, Si convertivan le parole grame (cioè tornavano indietro. Lat. *retrocedere*.) §. Per Termine geometrico.

CONVERTITO. Add. da Convertire.

CONVERTIVOLE. V.A. Convertibile, volubile. Lat. *volubilis*.

CONVESSO. Il di fuori del concavo. §. E Add. Superficie convessa.

CONVIARE. Accompagnar per via. Lat. *comitari*. §. Oggi comunemente Convojare.

CONVICIATORE. V. L. Ingiuriatore, svillaneggiatore, maledico, detrattore. Lat. *conviciator*.

CONVICINO. Lo stesso, che Circonvicino. Lat. *finitimus*.

CONVINCENTE. Che convince.

CONVINCERE. Provare altrui il suo delitto. Lat. *convincere*, *redarguere*. §. Per Superare.

CONVINTO. Add. da Convincere.

CONVITARE. Chiamare a convito. Lat. *convivari*. §. Convitare: Oggi anche pigliasi per Far conviti.

CONVITATO. Add. da Convitare. Lat. *conviva*. §. In forza di sust. Per Colui che interviene al convito.

CONVITATORE. Che convita, che fa convito. Lat. *convivator*

CONVITIGIA, e COVIDIGIA. V.A. Cupidigia, desiderio, avarizia. Lat. *cupido*, *aviditas*.

CONVITO. Splendido desinare, o cena. Lat. *convivium*. Alb. cap. 9. Lo convito è presame d'amistade intra li buoni; ma intra li rei è discordia, e lite (Qui vale Il mangiare insieme, ancorchè comunale, che anche diciamo Stravizzo.)

CONVIZIARE. V.A. Dire convizio. Lat. *conviciari*.

CONVIZIATO. Add. da Conviziare. Lat. *convicio proscissus*, *contumelia affectus*. Gr. *καθυβρισμένος*.

CONVIZIO. V.L. Ingiuria di parole. Lat. *convicium*.

CONVOCARE. Chiamare per fare adunanza. Lat. *convocare*. Gr. *συγκαλεῖν*.

CONVOCATO. Add. da Convocare.

CONVOCAZIONE. Il convocare.

CONVOJARE, e CONVOGLIARE. Dicesi dell'Accompagnar che che sia, per sua sicurezza. Lat. forse *consociari*, *associari*, *stipare*.

CONVOJO, e CONVOGLIO. Quell'accompagnatura, che segue che che sia, per sua sicurezza. Lat. *consociatio*, *associatio*, *stipatio*.

CONVOITOSO. V.A. Da convitigia: Cupido, avido. Lat. *avidus*, *cupidus*.

CONVOLGERE. Voltare più volte, voltare; e s'applica a cose sporche. Lat. *volutare*. §. In signif. neut. pass. Volgersi. §. Per metaf. Com. Inf. 5. Per questo sozzissimo peccato stupro, nel quale ell'era convolta.

CONVOLTO. Add. da Convolgere: Imbrattato, sporcato. Lat. *fœdatus*, *lutulentus*.

CONVULSIONCELLA. Dim. di Convulsione.

CONVULSIONE. Diceſi Lo 'nvolontario intirizzare, e ritirarsi de' nervi, e de' muscoli verso il loro principio. Lat. *convulsio*. Gr. *σπασμός*.

CONVULSIVO. Di convulsione, Che genera, o fa convulsione. Lat. *convellens*.

CONVULSO. Che ha convulsione. Lat. *convulsus*.

COOPERAMENTO. Cooperazione. Lat. *cooperatio*. Gr. *συνεργία*.

COOPERANTE. Che coopera, Che ajuta

l'operazione. §. Per Termine Teologico, detto in Lat. *cooperans*. Gr. *συνεργῶν*. Grazia cooperante.

COOPERA'RE. Operare insieme. Lat. *cooperari*. Gr. *συνεργεῖν*.

COOPERATO'RE. Cooperante. Lat. *cooperator*, il disse Apulejo. Gr. *συνέργος*.

COOPERAZIO'NE. Il cooperare. Lat. *cooperatio*. Gr. *συνέργεια*.

COORTE. V. L. Quantità di soldati, in che erano ripartite le legioni Romane. Lat. *cohors*.

COPERCHIA'RE, e COVERCHIA'RE. Mettere il coperchio, coprire. Lat. *cooperire, tegere, operculare*.

COPERCHIELLA, e COVERCHIELLA. Diciamo di frode, o al tro, ma coperta affine d'ingannare altrui. Modo basso.

COPE'RCHIO, e COVE'RCHIO. Quello, con che alcuna cosa si cuopre, come di vaso, arca, cassa, e simili. Lat. *coperculum, operculum*. §. E per metaf. Dan. Inf. 7. Questi fur cherci, che non han coperchio Piloso al capo (cioè avevan la cherica) E Cant. 21. Ma i demon, che del ponte avean coverchio. §. In proverb. Il soperchio rompe il coperchio: di Colui, che troppo vuol d'una cosa. Lat. *omne supervacuum pleno de pectore manat*.

COPERTA, e COVERTA. Cosa, con che si cuopre. Lat. *operimentum, tegumentum*. §. E Coperta: per Luogo coperto. Franch. Sacch. Op. Div. Hannomi lasciato casolari, e terrazzi, e quelli ben forniti dell'arse, e rotte coperte (cioè tegoli, o embrici.) §. E per metaf. Fir. Disc. An. 45. Sotto coperta di carità t'allontani dalla pietà. *g*. Coperta ha tutti i sentimenti, che Coverta, ed è l'istessa voce. Vedi perciò Coverta.

COPERTAMENTE, e COVERTAMENTE. Di nascosto, segretamente. Latin. *clàm*.

COPERTI'NA, e COVERTI'NA. Latin. *stragulum*.

COPERTI'SSIMO, e COVERTI'SSIMO. Superl. di coverto.

COPERTO, e COVERTO. Sust. Luogo coperto. Lat. *tectum*. Stare al coperto, dormire sotto coperto, ec.

COPERTO, e COVERTO. Add. da' verbi Coprire, e Covrire. Lat. *tectus, opertus*. §. Per metaf. Oscuro, ambiguo. Lat. *obscurus, ambiguus*. Dan. Inf. 27. Gli accorgimenti, e le coperte vie Io seppi tutte (cioè simulare.) *g*. E Coperto: diceſi Del vino allora che ha assai colore.

COPERTO'JO, e COVERTO'JO. Coperta. Lat. *tegumentum, operculum, opertorium*. §. E Copertojo: anche diciamo un' Altra rete, con che si cuopre brigata di starne, o simili.

COPERTU'RA, e COVERTU'RA. COPRITU'RA, e COVRITU'RA. Coprimento. Lat. *opertus us, tegumentum, operimentum*. *g*. Per metaf. Apparenza, sembianza. Lat. *species, similitudo*.

CO'PIA. Dovizia, abbondanza. Lat. *copia*. §. Per esemplare. Lat. *exemplar*. Gr. *ἰσότυπον*. §. E Per ischiera nel sentimento Latino. §. E da copia Copiare: che è Trascrivere. Lat. *describere, exscribere, exemplum sumere*. E diceſi anche de' Pittori, quando dipingono, non d'invenzione, ma coll'esemplo. §. E Copista, e Copiatore: Quegli, che copia, e trascrive. Lat. *librarius amanuensis*.

COPIA'RE. Trascrivere. Lat. *describere, exscribere, exemplum sumere*; E diceſi anche de' Pittori, quando dipingono non d'invenzione, ma coll'esemplo. *g*. E per simil. di Chiunque imiti soverchiamente altrui in detti, o in fatti.

COPIATO'RE. Quegli, che copia. Lat. *librarius amanuensis*.

COPI'GLIO. V. A. Compiglio.

COPIOSAMENTE. In copia, abbondantemente, doviziosamente. Lat. *copiosè, abundanter*.

COPIOSISSIMAMENTE. Superl. di copiosamente. Lat. *affluentissimè*.

COPIOSI'SSIMO. Superl. di Copioso.

COPIOSITA', COPIOSITA'DE, e COPIOSITA'TE. Copia. Lat. *copia, ubertas*.

COPIO'SO. Abbondevole. Lat. *copiosus, affluens*.

COPISTA. Colui, che copia. Lat. *librarius amanuensis*.

COPPA. Coll'o stretto. La parte di dietro del capo. Lat. *occiput*. §. Da coppa Accoppare: che è Uccider col percuoter la coppa.

COPPA. Coll'o largo. Vaso d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, per uso di bere. Lat. *patera, crater*. §. Chi serve di coppa, è detto Coppiere. Lat. *à poculis, pincerna*; e da alcuni *pocillator*. §. In proverbio: Servire uno di coppa, e di coltello: Quando si serve interamente di tutte quante le cose, e bene. L. *ad nutum omnia peragere*. §. Diciamo di qualcuno: Egli è una

una coppa d'oro: Quando vogliamo mostrare in quel tale, o squisitezza, o eccellenza. §. E da Coppa Coppetta, che anche si dice Ventosa: che è Un vasetto, che s'appicca alle carni, per tirare il sangue alla pelle. Lat. *cucurbitula*. §. Coppe: per Uno de' quattro semi, onde son dipinte le carte da giuocare. §. E di qui in proverb. Fir. Trinuz. Voi avete accennato in coppe, e dato in bastoni: e vale Mostrare di voler far una cosa, e farne un'altra. Così anche Salv. Spin. e vale lo stesso. Che e' non sia di quelli, che accenna in coppe, e voglia dare in danari.

Coppella. Picciol vasetto fatto di raschiatura di corna, nel quale, messo nel fuoco, si cimenta l'arjento. Onde, di Arjento fine: dicesi di Coppella. §. Per metaf. Car. Lett. Io l'ebbi per Poeta di qualche lega, ma non di coppella. §. Per Vaso comune di terra. Lat. *Vasculum*.

Coppetta. Vasetto, che s'appicca per via di fuoco alle carni, per tirare il sangue alla pelle. Lat. *cucurbitula*: lo stesso, che Ventosa.

Cóppia. Due cose insieme, Pajo: e da uomini in fuora, non si dice se non di Cose innanimate. Lat. *par*.

Coppière. Colui, che serve di coppa. Lat. *à poculis, pincerna*; e da alcuni *pocillator*.

Coppo. Coll'o stretto. Spezie di vaso. Orcio. Lat. *dolium*. §. Per simil. lo Concavo dell'occhio.

Coprente, e Covrente. Che cuopre. Lat. *operiens*.

Coprimento, e Covrimento. Il Coprire, e la Cosa, con che si cuopre. Lat. *operimentum*, *operculum*. §. Per lo Congiugnimento del maschio colla femmina.

Coprìre, e Covrìre. Porre alcuna cosa sopra a che che si sia, che l'occulti, o che la difenda. Lat. *cooperire, tegere, operire*. In alcune terminazioni si usano anche le voci dell'antico verbo Cuoprire. §. Per simil. Congiungere il maschio colla femmina, per la generazione; ma si dice propriamente delle Bestie. E Far coprire una bestia, si potrebbe dire in Lat. *admissuram facere*. §. Per ischerzo lo disse anche dell' Uomo il Boc. §. Coprir la voce: dicesi dell' Impedire ad altrui l'essere inteso, favellando più forte di lui.

Copritore, e Covritore. Che cuopre. §. Per Istallone. Lat. *admissarius*.

Copritúra, e Covritúra. Coprimento, coperta. Lat. *operimentum*, *tegumentum*. §. Per metaf. Cavalc. Med. Spir. Conciossiacosachè hanno gli altri peccati alcuna copritura, o scusa, per l'umana fragilità. §. Per lo Coprire, che fa il maschio la femmina, per la generazione. Lat. *admissura*.

Cópula. Il copulare: Congiugnimento. Lat. *copula*.

Copuláre. V. L. Unire insieme. Lat. *copulare*. §. E neutr. pass. Congiugnersi carnalmente. Lat. *copulari*.

Coraggio. Cuore; in signif. d'animo, d'ardire, e bravura. Lat. *audentia*, *fidentia*. §. E per Cuore assolutam. Amar di buon coraggio. §. Per Disiderio, e volontà. Lat. *voluntas*, *cupiditas*.

Coraggiosamente. Valorosamente, intrepidamente, animosamente. Lat. *viriliter*.

Coraggióso. Che ha coraggio, che si pone con animo intrepido, a malagevoli imprese: ardito, bravo. Lat. *fidens*, *audens*.

Coràle. Add. V. A. Di cuore, cordiale, affettuoso. Lat. *intimus*, *maximus*. M V. 11. 52. Coral nimico del Comun di Firenze (cioè nimico di cuore, capitale) Med. Arb. Cr. E di lancia corale tutto lacerato, (cioè feritrice del cuore: dall'effetto.)

Corallína. Spezie di musco, che nasce negli scogli del mare, e d'attorno a' coralli. Lat. *muscus marinus*. §. E Corallina: Vassellетto piccolo da remi per portar mercanzie; e prende il nome, dal servirsene principalmente i cavatori de' coralli.

Corallo. Pianta, la qual nasce nel fondo del mare, e indurisce all'aria; Truovasene del rosso, del bianco, e del nero, secondo 'l Mattiuolo. Lat. *coralium*. Gr. *κουράλλιον*.

Corallúme. Cosa attenente al genere del corallo.

Coralmente. V. A. Cordialmente. L. *ex animo*, *intimè*.

Coráme. Aggregato di cuoj. Paramento di cuoj.

Corampópolo. Avverbio preso dalla maniera Lat. e vale Pubblicamente, in presenza di tutto 'l popolo.

Coráta. Intorno al cuore. Lat. *praecordia orum*. §. Da corata Coratella: che è il Fegato degli uccelli, e degli animali quadrupedi piccoli, e de' pesci. L. *praecordia*, *exta*.

Co-

Corattella. Il fegato degli uccelli, degli animali quadrupedi piccoli, e de' pesci. Lat. *exta*, *jecur*.

Corazza. Armadura del busto, fatta di lama di ferro; detta forse così dalla parte principale, ch'ella difende, che è il cuore. Lat. *thorax*. Gr. θώραξ, καρδίας φύλαξ. Oggi gli diciamo anche Corsaletto. §. Corazza per simil. Alam. Colt. 2. Perchè l'uve adombrando ella si faccia Contro alla nebbia, e 'l sol corazza, e scudo. §. Corazza: oggi diciamo anche a Soldato a cavallo, armato d'armadura grave, e che porta pistóla incambio di lancia.

Corazzájo. Facitor di corazze.

Corazzína. Lo stesso, che Corazza, senza diminuire.

Corba. Cesta intessuta di vimini, o d'altra simil materia. Lat. *corbis*, *canistrum* §. Per Una misura, che è la tenuta di essa corba. §. Per Una malattia, che viene nelle gambe al cavallo.

Corbacchíno. Diciam corbacchíno a persona semplice.

Corbacchióne. Diciamo Corbacchione, o Cornacchione di campanile: a Chi non si lascia aggirare, e muovere da parola, perchè tali uccelli non isbucano al suon delle campane: modo basso.

Corbacchiotto. Corbacchione.

Corbáre. Andar gonfio a maniera di corbo.

Corbello. Vaso ritondo, con fondo piano, tessuto di strisce di legno; detto in Lat. *corbis dossuaria*. Dav. Colt. Mettigli al piede un corbello di cuojacci [qui misura.]

Corbézzola. Il frutto del corbezzolo.

Corbezzolo. Pianta di non molta grandezza: non perde foglia, fa il suo frutto ritondo, che gialleggia nella rossezza, ed è grande, come una grossa ciriegia. Lat. *arbutus*.

Corbicíno. Corbo piccino. Lat. *corvi pullus*. §. Oggi noi diciamo più tosto Corbacchiotto.

Corbo. Sorta d'uccello. Lat. *corvus*. Gr. κόραξ. §. Da corbo Scorbacchiare: che è il Ridire i fatti di questo, e di quello per istrapazzarlo; e Bociare, e palesare gli altrui errori, e malfatte. Lat. *alicujus facta divulgare*, *obloqui*, *alicujus famæ detrahere*. §. In proverb. Aspettare il corbo. La storia è nota per la Bibbia. §. Diciamo Corbacchione, o Cornacchione di campanile: a Chi non si lascia aggirare, e muovere da parole; perchè tali uccelli non isbucano al suon delle campane: modo basso.

Corbona. Borsa comune de' Sacerdoti di una Chiesa. Gli Ecclesiastici dicono in Lat. *corbona*.

Corcáre. Coricare. L. *decumbere*, *cubare*.

Corda. Fila di canapa, di lino, di seta, e simili rattorte insieme, per uso di legare. Lat. *funis*, *restis*. §. Corda, per metaf. Dan. Purg. 7. D'ogni valor portò cinta la corda. §. Corda, per uso degli archi. §. Corda assolut. per Quella, che bollita in salnitro, s'usa per dar fuoco agli archibusi; e quegli archibusi, cui si da fuoco per tal mezzo, chiamansi Archibúsi a corda. §. Corda: Sorta di giuoco di palla, che si dice anche Palla a corda. §. Corda, per uso di sonare, fatta di minugia, o di metallo. Lat. *chorda*, *fides*. Gr. χορδή. §. Corda, nel sudd. sent. ma per metaf. come: Toccare altrui una corda: e vale Parlarli così alla sfuggita di alcuno affare; il diremmo anche Toccare un tasto. Lat. *obiter aliquid innuere*. §. Corda del collo: diciamo Ciascuno de' due nervi del collo; detti da' Greci τένοντες, e Celso traduce *tenontes*; ma il Gazza, e dipoi altri *tendones*. §. Corda: per lo Tormento, che si da a' pretesi rei. Onde: Dare, o toccar la corda: che è lo stesso, che Collare, ed esser collato. §. Corda: col segno innanzi del terzo caso, diviene avverbio, e vale A dirittura. Lat. *rectà*. Onde Cordeggiare: Essere a dirittura. §. Mettere in corde un Istrumento.

Corda magna. Quel Tendine grosso, che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno. Lat. *chorda magna*.

Cordeggiáre. Essere a corda, a dirittura.

Cordella. Corda piccola. Lat. *funiculus*. §. Per Quella piccola corda, schiacciata o tonda, di refe, seta, o simil materia intrecciata, che si mette intorno a le vestimenta, particolarmente per affibbiare, o legare. §. Questa oggi per proprio nome chiamano Cordellina.

Cordellína. Piccola corda, schiacciata o tonda, di refe, seta, o altra simil materia intrecciata, che si mette intorno alle vestimenta, particolarmente per affibbiare, o legare.

Cordíaca. Passion del cuore. Lat. *passio cardiaca*. Gr. καρδιακὸν πάθος.

Cordíaco. Di cuore, o che vien dal cuo-

re. Il Cr.l.5. 8. 8. dice in Lat. *cardiacus a um*. Gr. καρδιακὸς ἡ, ὀν.

Cordiále. Di cuore. §. Per Isviscerato, affettuoso. Lat. *intimus ex animo*. Amor cordiale, ec. §. Per Capitale. Cordiale inimico, ec. §. Per Ristorativo, e buono al cuore. Lat. *cor permulcens*. Pesche cordiali: Pittime cordiali, ec.

Cordialissimaménte. Superlat. di Cordialmente.

Cordialíssimo. Superl. di Cordiale.

Cordialménte. Interamente, con tuttò 'l cuore, con tutto l'animo, svisceratamente. Lat. *ex animo*.

Cordicélla. Piccola corda.

Cordicína. Dim. di Corda. Lat. *funiculus*.

Cordigliéro. Frate Francescano, perchè va cinto di cordiglio. Lat. *Cœnobita Franciscanus*: Usato da Dan. Inf. 27.

Cordíglio. Funicella piena di nodi: Cintura de' Frari di S. Franc. e d'altri, ch'a lor somiglianza la portano per divozione.

Cordogliáre V. A. da Cordoglio: neutr. pass. Dolersi di cuore, rammaricarsi. Lat. *conqueri, dolere*. §. In att. significa Far degno di compassione, far compassionevole. Lat. *lamentabile reddere*.

Cordoglienza. V. A. Cordoglio. Lat. *cordolium, conquestus*.

Cordóglio. Dolore, con pianto, olamento, affanno, passion di cuore. Lat. *cordolium, conquestio*.

Cordogliosamente. Con gran dolor di cuore, affannosamente. Lat. *anxiè, dolenter*.

Cordoglióso. Doloroso, compassionevole. Lat. *miserandus, lamentabilis*.

Cordóne. Corda alquanto più grossa, lavorata alla foggia di cordella, per diversi usi. §. E Quel cinto fatto a simiglianza di corda, che si mette intorno a quella parte del cappello, che s'innalza. §. E Termine d'architettura: e vale Un certo risalto a modo di corda, con che s'ornano talora gli altri membri dell'architettura.

Cordovaniére. Calzolajo.

Cordováno. Cuojo di pelle di capra, detto da alcuni in Lat. *corium cordubense, pellis cordubensis*. §. Questi farsetti di cordovano, oggi noi gli diciamo Cojetti, o Colletti. E in Lat. forse si direbbe *colobium, scorteum*. Gr. κολόβιον δερματινον. E Una sorta di questi cordovani, che son migliori, e vengono a noi di Spagna, gli chiamiamo Marrocchini; forse perchè fu rirrovato il modo di conciargli, primieramente in Majorca. §. Proverbialm. I cordovani son rimasi in Levante: si dice di Quelli, che non temono d'essere ingannati. Flos. 428. §. Esser di buon cordovano, modo basso: Essere di buone forze, di gran complessione.

Corréggia. Cintura di cuojo, alla quale diciamo anche Coreggina. Lat. *corrigia*. §. Coreggia: per Coreggiuólo. §. Coreggia: Il suono di quel vento, che si manda fuor per le parti di sotto.

Coreggiajo. Facitor di coregge: cinture di cuojo.

Coreggiáto. Strumento villereccio, fatto di due bastoni, legati insieme da' capi con gombina, per uso di battere il grano, e le biade: al maggior bastone si dice Mansanile, e all'altro Vetta, che ha in cima un materozzolo.

Coreggína. Lo stesso, che Coreggia. Lat. *corrigia*.

Coreggióne. Coreggia grande. Lat. *corrigia*.

Coreggiuóla. Erba. Lat. *seminalis, proserpinaca*. Gr. πολύγονον ἄρρεν. Vedi il Cr. 1. 64. 1.

Coreggiuólo. Striscia di cuojo a guisa di nastro, per varj usi. §. Per Sorta di vaso.

Coriándro. Curiandolo. Lat. *coriandrum*.

Coricáre, e Corcáre. Neutr. pass. talora senza le particelle mi, ec. Porsi giù per giacere. Lat. *decumbere, cubare*. §. Coricare, per metaf. Il tramontar del Sole. §. Coricare, in att. signific. si dice Il sotterrar delle viti, od'altre piante, per propagginarle; e dell'erbe, per farle bianche, Ricoricare. Burch. Che questo vizio sotterra ti corica (qui per similit. delle viti; ti affonda, ti ficca.)

Coricáto, e Corcáto. Add. da lor verbi. Lat. *recubans, cubans*.

Corimbo. Grappolo di coccole d'ellera. Lat. *corymbus*.

Corista. Colui, che ordina il coro. Lat. *chori magister, chorodidascalus*. Gr. χοροδιδάσκαλος.

Corizza. Spezie di malattia. Lat. *coryza, gravedo*. Gr. κόρυζα. Lib. Cur. Malat. Corizza è umidità fuor di natura, che discende dal capo per le nare del naso, e sempre cresce per freddo, e per caldo. Corizza fredda si è, quando dal cervello casca alle nari quantità di catarro soverchia, e focosa.

Cor-

Cornácchia. Uccello simile al corbo, ma a kquanto minor di lui. Lat. *cornix*. §. Le diciamo ancora Gracchia, forse dal suon della voce, che manda fuori: e i Lat. *graculus*. §. Cornacchia, e Cornacchione: diciamo A chi favella, e cicala assai, e senza considerazione. Lat. *garrulus*. §. E questi sì fatti cicalamenti si dicono Cornacchiamenti, e Scornacchiamenti: e da questi Cornacchiare, e Scornacchiare. §. Cornacchia di campanile: diciamo A persona cupa.

Cornacchiamento. Cicalamento sconsiderato. Lat. *inepta locutio*.

Cornacchiáre. Far cornacchiamento. Lat. *cornicari*.

Cornacchióne. Che cornacchia. Lat. *garrulus, blatero*.

Cornamúsa. Piva, strumento musicale di fiato, composto d'un'otro, e di tre canne, una per darle fiato, e l'altre due per sonare. In Lat. potremmo dirle, *tibia, fistula*, ma non propriamente. §. In proverb. E' mi vuol far cornamusa; cioè, E' mi vol dare ad intendere cosa non credibile, o stravagante.

Cornáre. V. A. Sonare il corno. Lat. *buccinare*. §. Cornare: diremmo d'Uno, dal quale venisse cattivo odore: E' corna, o e' suona il corno (modo basso.) §. Cornare gli orecchi: dicesi a Quel poco di zufolío, che talor vi si sente dentro. Lat. *tinnire aures*; che quando e' si sente, si dice per baja: Qualcun ragiona di me.

Cornáta. Colpo di corno. Lat. *cornuum ictus*. §. Dare una cornata. Lat. *cornu petere*.

Cornatella. Piccol colpo di corno.

Cornatóre. V. A. Sonator di corno. Lat. *buccinator, cornicen, cornicularius*.

Cornatúra. Qualità, o foggia di corno. §. Esser della stessa cornatura. Aver gli stessi concetti. Lat. *ejusdem farinæ esse*.

Córnea. Una delle tuniche componenti l'occhio. Lat. *cornea*.

Corneggiáre. Menare in qua, e'n là le corna. Lat. *cornua jactare*. §. Corneggiare, e Cornare, dicono i contadini a Quel mancamento de' buoi, del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequente; presa la metaf. dal suon del corno.

Cornetta. Strumento musicale di fiato. Lat. *buccina, tuba cornea, cornu*. Gr. *βουκάνη*. §. Cornetta, o Cornetto: è una insegna di compagnía di cavallería, ed è piccola, e di forma quadra. §. Cornetta: si chiama Colúi, che porta la cornetta. §. Cornetta: per la Compagnia, che milita sotto la stessa cornetta.

Cornetto. Dim. di Corno. §. Cornetto: per simil. Red. Inf. 141. Se farete riflessione a quelle tante sorte di galle, gallozzole, di coccole, di ricci, di calici, di cornetti, di lappole, che son prodotte dalle querci. §. Cornetto per Sorta di strumento di fiato. §. Cornetto: per Quella traversa, ec. che si pone da capo de' broncóni, su per la quale si mandan le viti. §. Cornetto: per quello strumento a foggia di coppetta per trar sangue. §. Cornetto: per Quel bernoccolo, che si fanno in cascando i fanciulli.

Cornice. V. L. Cornacchia. Lat. *cornix*.

Cornice. Ornamento, e quasi cintura di fabbrica, e di edificio, la quale sporge in fuora. Il Budéo le dice in Lat. *corona arum*; benchè secondo Vitruvio *corona* vaglia più tosto Cornicione. §. Anche all' Ornamento de' Quadri, o simili, fatto a questa similitudine: si dice Cornice. §. E Scornicare: si dice del Lavorar marmo, legno, o simil materia, quando se ne fa la cornice.

Cornicello, e Cornicella. Dim. di Corno.

Cornicoláre. Fatta a maniera di corno.

Cornicoláto. Piegato in forma di corna.

Córnio. Corniolo. Sorta di albero.

Corniòla, e Córnia. Frutto del corniolo. Lat. *cornum, ni*. §. E Corniola: per Sorta di pietra dura.

Corniólo, e Córnio. Albero, che ha il suo legno duro; produce il frutto lunghetto, simile all'uliva, e di color rosso, e di sapor lazzo, e afro, quando è maturo. Lat. *cornus*.

Corno. Quell'Osso duro, e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa. Nel numero del più si dice I corni, e Le corna; ma'l secondo è più in uso. Lat. *cornu*. §. Per Sorta di vaso da bere, forse dalla materia, o dalla figura. §. Per simil. diciamo anche Corna: Quelle delle chiocciole, e delle lumache. §. Pur per similit. delle corna degli animali: si chiaman Corna le Due punte della Luna nuova, e de' lati di molte cose; come Altare, croce, esercito, e simili. §. Per Ciascuna delle due cavità, in che si dirama l'utero

di alcuni animali. §. Per le Braccia, o rami de' fiumi. §. Per Istrumento di fiato, fatto a somiglianza di corno, o talora dello stesso corno. Lat. *cornu*. ∫. Per un Guidalesco particolar de' cavalli. Vedi il Cr. 9.27.1. §. Per Altetigia, arroganza, insolenza, orgoglio. §. Per dinotare il disonor del marito, cui la moglie abbia rotta la fede. Onde Far le corna: si dice del Romper la moglie fede al marito, che anche l'usavano i Gre. i in proverbio; Artemid. lib. 2. *κέρατα ποιεῖν*. Lat. *cornuafacere*, cioè *adulterari*, *mœchari*. Dicesi anche in questo medesimo sentimento Por le corna, spuntar le corna, levarsi le corna, e simili. §. Per metaf. d'Ogni altro disonore. Lat. *dedecus, ignominia*. §. Per proverbio: Aver le corna in seno, e metterssele in capo: che è Quando uno manifesta i suo' disonori occulti. §. Per Gergo, il Boc. Nov. 17.17. disse, Non avendo mai saputo, con che corno gli uomini cozzano. ∫. Recarsi uno sulle corna: cioè In dispetto, e in odio; che anche diremmo Recarsi in urto. ∫. Aver sulle corna: Avere in odio. Lat. *odio prosequi*.

Cornúto. Che ha corna, o che è distinto a maniera di corna. Lat. *cornutus*. §. Cornúto: Sorta d'ingiuria, che si dice anche Becco cornúto.

Coro. Adunanza di cantori, comunemente in Lat. *chorus*. Gr. *χορὸς*. §. Per Luogo dove si canti. §. Per Semplice adunanza, moltitudine, schiera. Lat. *chorus*, *cœtus*.

Coro. Nome di vento, ch'è tra Ponente, e Maestro. Lat. *corus*.

Corollário. Aggiunta. Lat. *corollarium*. Gr. *πόρισμα*.

Corollário. Add. Buti Pone qui una conclusion corollaria.

Coróna. Ornamento di varie materie, e fogge, di che si cingono la testa i Re, e altri uomini illustri, in segno d'onore, e d'autorità. Lat. *corona*, *sertum*. §. Per la Maestà regia. Lat. *Majestas regia*. ∫. Per Gloria, onore. Lib. simil. 7. La femmina savia è corona del savio marito. §. Per similit. Cerchio, circondamento, circonferenza. Lat. *circulus*, *corona*. ∫. Per la Cherica, che i Preti portan segnata sopra la testa, radendone in cerchio quella parte. §. Per Ghirlanda, ornamento femminile da portarsi in capo. §. Per la Suprema parte dell'unghia delle bestie, che confina co' peli delle gambe. §. Per propria frase, esprimente tale operazione d'agricoltura: diciamo Degli arbori: Tagliarli, o scapezzargli a corona, quando si taglian lor tutti i rami. §. Per una Sorta di moneta. ∫. Per Quella filza di pallottoline bucate, di varie materie, e fogge, per novero di tanti pater nostri, e avemmarie, da dirsi a reverenza di Dio, o della Madonna.

Coronájo. Che fa le corone.

Coronamento. Coronazione. §. Per metaf. Ornamento. Latin. *coronamentum*.

Coronáre. Mettere, o porre altrui la corona. Lat. *coronare*, *coronam capiti imponere*. ∫. E si usa anche nel sent. neutr. pass. §. E per Circondare. Lat. *circundare*. §. E per Coprire, adornare.

Coronáto. Add. da Coronare: Adorno di corona. Lat *coronatus*. Dan. Par. 28. Coronata fiamma (cioè cinta, e circondata.

Coronazióne. Il coronare. Lat. *coronatio*.

Coroncína. Piccola corona. Lat. *corolla*.

Coronetta. Dim. di Corona. Lat. *corolla*.

Corpacciáta. Fare una corpacciata d'una cosa, mangiarne in gran quantità. Diremmo anche gran mangiata. ∫. Per similit. Fir. Disc. An. La quale alla barba del marito, ec. si aveva fatta una buona corpacciata degli amori suoi.

Corpáccio. Pegg. di Corpo.

Corpacciúto. Grosso di corpo. Lat. *corpulentus*. ∫. Per simil. Vegez. Hanno ancóra, ec. cófani corpacciúti, co' quali la terra si porta.

Corpacciutóne. Accresc. di Corpacciúto.

Corpicciuólo. Corpo piccolo, e debole. Lat. *corpusculum*.

Corpicello. Corpicciuolo.

Corpicíno. Dim. di Corpo. Lat. *corpusculum*.

Corpo. Materia tangibile, e visibile. Lat. *corpus*. Nel numero del più si trova scritto appresso gli antichi I corpi, e Le corpora. §. Corpo: per La parte corporea del composto dell'animale. Lat. *corpus*. ∫. Corpo di Cristo: dicesi il Sagramento dell'Altare; perchè è, dopo la consagrazione, trasformato nel vero, e reale Corpo, e Sangue di Dio úmanato. La festa

del

del Corpo di Cristo: Il giorno, nel quale si solennizza l'istituzione di questo Santissimo Sagramento, che volgarmente con maniera latina si dice Corpus Domini. §. Corpo: per Pancia. §. Corpo: per metaf. Tutta la massa insieme unita di molte parti ridotte in una, come Corpo della Repubblica, o simili. §. Corpo di Navilio: per Guscio. §. Corp di guardia: un Numero di soldati, che stiano in guardia; ed altresì Luogo, ove eglino stanno in guardia. §. Corpo di Compagnía: cioè Congregazione d'uomini, in numero sufficiente adunati. §. Corpo di bottega: Tutti gli effetti, che vi son dentro. ♂. Corpo di Galeni, Corpo di Bartoli, ec. per Tutte l'opere di Galeno, e di Bartolo, ec. §. Combattere a corpo a corpo, o corpo a corpo. Lat. *singulari certamine pugnare*. §. Nascere a un corpo, e nati a un corpo: si dice de' gemelli. Lat. *gemelli*. §. Guadagnar del suo corpo: Far copia di se per prezzo. §. Ridurre a un corpo: cioè Fare un composto. §. Andar del corpo: Cacare. Lat. *cacare*. ♂. Muovere, e smuovere il corpo: dicesi del Far cacare. Lat. *ventris effluvium provocare, alvum ciere*. §. Avere il benefizio del corpo: Cacar con facilità. Lat. *ventrem haud difficulter exonerare*. §. Far corpo, o simili, delle muraglie o altro si dice Quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittúra. §. Aver buon corpo: dicono gli Speziali a' Lattuarj, quando non sono ne troppo sodi, ne troppo teneri. §. Corpo satollo, anima consolata: Quando alcuno, non prima pinto 'giù il boccone, si pone a poltrire. ♂. Corpo satollo non crede al digiuno: proverbio dinotante, che non apprende il male altrúi chi non lo prova. §. A mal'incorpo: posto avverbialm. Di mala voglia, mal volontieri. Lat. *agrè*.

Corporále. Add. Di corpo, che ha corpo. Lat. *corporalis, corporeus*. La Forza corporale ec. Condannagione corporale (cioè nella persona) Venire a corporale battaglia (cioè à corpo a corpo) Corporal nimico (cioè capitale) Veleno corporale (cioè mortale.)

Corporále. Sust. Quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il Prete l'Ostia consacrata; detto da' Teologi in Lat. *corporale*.

Corporalménte. Col corpo. Lat. *corporaliter*. §. Per secondo il corpo. Amar corporalmente.

Corporatúra. Tutto 'l composto del corpo. Lat. *corporatura, corporis habitus*.

Corpóreo. Che ha corpo, del corpo. Lat. *corporeus*.

Corpulento. Grave di corpo, grasso. Lat. *corpulentus, obesus*. §. Per Di gran corpo. Mor. S. Greg. Il cammello, animale sì corpulento, ec.

Corpulenza. Astratto di corpulento. Lat. *corpulentia*.

Corpúscolo. Piccolo corpo.

Corpusdómini. Modo tutto latino: significa appresso di noi il Santissimo Sagramento dell'Altare, per essere in esso il vero Corpo di Cristo Signor Nostro. §. E per la Festa, che si celebra in memoria dell'istituzione del medesimo Sagramento, dieci giorni dopo la Pentecoste.

Corpúto. Corpacciuto, che anche diremmo Panciuto. ♂. Per Grosso, denso, e pieno.

Corpuzzo. Dim. di Corpo. Lat. *corpusculum*.

Corre. Coll'o largo. Sincopa, di Cogliere, vedi Cogliere.

Corredáre. Arredare, fornir di masserizie, d'arnesi, di strumenti; preparare, ec. Lat. *instruere*. §. Per metaf. Adornare.

Corredáto. Add. da Corredare. Lat. *instructus*.

Corrédo. Arredo, fornimento, guernimento. Lat. *instrumentum*. §. Corredo: diciamo anche alle Dónora delle spose. E oggi c'è quasi rimaso solo in questo significato. I Legisti dicono Lat. *parapherna*, ovvero *bona paraphernalia*. I Greci *παράφερνα*. §. Corredo. si usò per Convito, Lat. *convivium*. Onde Cavalier di corredo, perchè quando pigliavano il grado della cavalleria, facevano un convito pubblico.

Correggente. Che corregge. Lat. *corrigens, castigans*.

Corréggere. Gastigare, ridurre a ben fare. Lat. *corrigere, castigare*. §. Correggere: Parlandosi di scritture, deliberazioni, e simile: vale Purgarle dagli errori, e rimoderarle. Lat. *emendare*. §. Correggere, per metaf. Cr. 1. 4. 15. Se l'acqua si colerà, si correggerà la sua malizia, ec. §. Correggere: per Governare. Lat. *gubernare*. §. Correggere, in signif. neutr. pass. Riconoscere, e lasciare i falli commessi, e i proprj difetti; ravvedersi.

Correggimento. Il correggere. §. E per Governo.

Correggitóre. Che corregge. Lat. *corrector, emendator*. *g*. E per Principe, e Signore.

Correggiuóla. Sorta d'erba. Lat. *polygonum*.

Correggiuólo. Crogiuólo. Lat. *fusorium vas*. Gr. χωνευτήριον.

Corrignáre. Regnare insieme, essere a compagnía al regno. Lat. *simul regnare, corregnare*, dice il Traduttor della Bibbia. Gr. συμβασιλεύειν.

Correlatívo. Termine delle scuole, che ha correlazione. Lat. *correlativus*.

Correlazióne. Astratto di correlativo. Lat. *correlatio*.

Corrente. Che corre. Lat. *currens*. Giorni correnti (veloci) Lingua corrente (sciolta, spedita) Corrente parlare (sollecito, presto) L'opinion corrente (comune, vulgata.) §. Anno, e Mese corrente: dicesi di Quello, nel quale si parla, o a cui si riferisce il discorso. §. E Corrente assolut. per lo stesso, senz'aggiunta d'anno, ec. §. Conto corrente; termine mercatantesco: e vale Quel conto, ove giornalmente si aggiungono partite. §. Moneta corrente: per Quella, che corre comunemente, e con prezzo determinatamente. §. Strada corrente: lo stesso, che Strada battuta, frequentata. §. A penna corrente; posto avverb. per Quello, che i Latini dicevano *currenti calamo*. *g*. Corrente: si usò vagamente, per Disposto, inchinato, pronto. Lat. *pronus, proclivis, velox*. Ros.Vit.Fil.Pand. Chi governa non dee esser corrente (cioè troppo presto a risolvere.) *g*. In proverbio: Al pigliar non esser lente; Al pagar non esser corrente.

Corrente. Sustant. in femm. Acqua che corre. L. *aqua profluens*. La corrente del mare. E quella de' fiumi: si dice anche Corsia. §. Corrente: si disse per Cavallo corridore. §. Corrente in masc. per Ciascun di que' travicelli sottili, che si metton ne' palchi, o ne' tetti, e fra trave e trave. Lat. *tigillum, tignus*. *g*. Corrente pur femm. per Una sorta di ballo.

Correntemente. A corsa, spacciatamente, furiosamente, repentinamente. Lat. *celeriter, repentè, cursim*.

Córrere. Proprio, per Andare con estrema velocità. Lat. *currere*. §. Correre, figurat. Boc.Vit.Dant.10. Secondo la qualità del Mondo, che allora correva. *g*. Correre, in att. signif. Correre un cavallo: che vale Farlo correre, sendovi su l'uomo. Lat. *equum ad cursum concitare*. Boc.Nov.31. 16. Andava a correre le giumente (qui sentim. osceno. *g*. Correre giostra. Correr giostrando. §. Correr l'aringo: Giostrare. E per metaf. in sentim. osceno, lo usò il Bocc. Nov. 81. 1. §. Correr lance, aste, e simili: dicesi del Giostrare con lancia, asta, o simile. §. Correre il palio: cioè per Avere il palio. Lat. *ad bravium currere*. §. Currere altrui la cappa: vale Rubargliele in correndo. Lat. *pallium cursim subscripere*. §. Correr Provincia, terra, o simile: Impadronirsene per forza. §. Correre il mare Navigare. Il Boc. l'usò colla preposizione Per. *g*. Correre: per Seguire. *g*. Correr, o non correr moneta: vale Contrattare con moneta, o senza. §. Correre, o non correre una tal moneta: dicesi Del non esser ricevuta, o esser ricevuta: fare, o non far pagamento. §. Correre: In sentimento dell'*actum est* de' Latini, l'usò il Petr. Son. 120. Per quel ch'io sento al cor gir fra le vene Dolce veneno, Amor, mia vita è corsa. §. Correr la medesima fortuna, o simili: è Correre la fortuna d'uno, o con uno. §. Correr pericolo, e correr rischio. Mart.Lett. Se a me non corresse altro danno (cioè non mi avvenisse.) *g*. Correre: si dice di Tutte l'operazioni del corpo, e dell'animo, che si fanno velocemente; come: Correre agli occhi, alla vista, alla bocca, e simili. §. Correr nell'animo, nella mẽte, nella memoria, o per l'animo, per la mente, per la memoria. Vale Venir in mente, venir nell'animo, cadere in pensiero. §. Correre una tal cosa, c Correr la assolut. si dice dell'Operare inconsideratamente. §. Correr a furia: Operare senza maturità, e considerazione. §. Correre alla grida: e dicesi del Lasciarsi trasportare ad opinione, o risoluzione dall'altrui voce, senza esaminarne le ragioni, e la verità. §. Correre in signific. di Scorrere: e dicesi di Cose lubriche, unte, e agevoli a sdrucciolare. *g*. Correr dietro a chi fugge: Far del bene a chi nol vorrebbe. §. Correre un paese, e il mondo, o che che sia per suo; modo, con che dinotiamo l' usare soverchia franchezza, e sfacciata altierezza in che che sia. §. Correre addosso altrui: dicesi dell'Investirlo. Lat. *adoriri, aggredi, invadere*. §. Correr voce, correr fama, e simili: vale Esser voce, ec. §.

Cor-

Corrrere, si usa per dinotar differenza, come nel giuoco: E'vi corse mil e scudi; cioè La perdita ascese in tutto a mille scudi. E nelle misure, o pesi: E'vi corre un'oncia, e'vi corre due braccia; cioè La differenza dall'altro accennato fue due braccia, un'oncia, ec. §. Correr fortuna: diceli del Trovarsi in Mare con burrasca. §. Correr la posta: vale Correre su'cavalli, mutandoli di posta in posta. §. Correre le strade, le Città, o simili: si dice del Camminarvi molta gente. §. Correr del tempo. §. Da correre Scorrazzare: che è il Correre in qua, e'n la interrottamente, e per giuoco; proprio de'fanciulli, e degli animali giovani. §. E pur da correre, Stracorrere: che è Correr forte, e senza ritegno. §. In proverbio: Chi corre corre, e chi fugge vola: per Dinotare la velocità del fuggire.

CORRERÍA. Lo scorrere, che fanno gli eserciti per lo paese nimico, guastando, e depredandolo. Lat. *incursio*.

CORRETTAMENTE. Con modo corretto, con correzione.

CORRETTÍVO. Che corregge. Lat. *correctivus*. Gr. ἐπανορθωτικός.

CORRETTO. Add. da Correggere. Lat. *correctus*, *emendatus*.

CORRETTÓRE. Che corregge. Lat. *corrector*, *emendator*. §. Per Quel Sacerdote, che nelle Congregazioni de'laici amministra loro i Sagramenti, e vigila a'buoni costumi. Lat. *corrector*.

CORREZIÓNE. Correggimento, e emendazione. Lat. *correctio*.

CORRÍBO, e CORRÍVO. Bergolo.

CORRIDÓJO, e CORRITÓJO. Andito sopra le fabbriche, per andar dall'una parte all'altra, da alcuni detto in L. *pergula*.

CORRIDÓRE. Sust. Corridojo. §. Per Chi fa correr.e.

CORRIDÓRE. Add. Che corre; E si usa talora coll'articolo a maniera, e in forza di sust. come gli altri nostri add. L. *cursor*.

CORRIÉRE, e CORRIÉRO. Da correre: Quegli, che si manda a portar le lettere, correndo per le poste: messo, messaggiere, mandato. Lat. *tabellarius*. Marziale lo chiamò *cursor*. §. E per similit. il Petrarcha il disse degli Angioli, Son. 805. §. In alcuno degli autori antichi si trova scritto in vece di Corriére Corrère.

CORRIMENTO. Il correre, trapassamento. Lat. *cursus* ... §. Parlandosi di corso di cavalli in giostra, o cose simili: si dice propriamente Carriera.

CORRISPONDENTE. Che corrisponde, che ha proporzione, convenienza. Lat. *congruens*, *respondens*. §. E Corrispondenti in forza di sust. chiamano i mercanti Coloro, co'quali son soliti di tenére commerzio di lettere, e negoziare.

CORRISPONDENTEMENTE. Con corrispondenza.

CORRISPONDENZA. Il corrispondere.

CORRISPÓNDERE. Confarsi, aver proporzione, convenienza. Lat. *congruere*, *respondere*.

CORRITÓJO. V. Corridojo.

CORRITÓRE. Corridore sust. Lat. *cursor*, *excursor*.

CORRITRÍCE. Verbal. femm. Che corre.

CORRÍVO. Corribo.

CORROBORANTE. Che corrobora.

CORROBORÁRE. Confermare, fortificare, dar forza. Lat. *corroborare*.

CORROBORÁTO. Add. da Corroborare.

CORROBORAZIÓNE. Il corroborare. Lat. *stabilimentum*, *firmitas*, *robur*.

CORRODIMENTO. Corrosione.

CORRÓDERE. Rodere, consumare a poco a poco. Lat. *corrodere*. §. Si usa pure in neutr. pass.

CORRÓMPERE. Guastare, contaminare, putrefare; E non che in att. signif. ma nel neutr. pass. e anche in forma di neutr. assolut. s'adopera, e figuratamente a molte cose si trasporta. §. Per Violare, torre la verginità. §. Per metaf. Corrompere uno: vale Indurlo con donativi, o mezzi simili, a fare a tuo pro, quel che non conviene. §. Per Compire nell'ultimo signific. e in tal caso s'usa nel neutr. pass. che se di alcuno si parla, che altrui desse cagione, o modo di ciò fare, anche nell'att. s'adopera. Cr. 6. 67. 5. La lattuga, ec. anche il suo seme dato a bere, soccorre a coloro, che spesso si corrompono (cioè spargono il seme in sogno.)

CORROMPÉVOLE. Atto a corrompersi, e da esser corrotto.

CORROMPIMENTO. Corruzione. Lat. *corruptio*.

CORROMPITÓRE. Che corrompe. Lat. *corruptor*.

CORROSIÓNE. Rodimento, o corrodimento. Lat. *corrosio*.

CORROSÍVO. Add. Che corrode. Latin. *corrosivus*. Gr. βρωτικός. διαβρωτικός. §. Si usa pure in forza di Sust.

CORROTTAMENTE. Con Corruzione. Lat. *corruptè*.

CORROTTO. Guasto, contaminato; e si dice così dell'animo, come del corpo. L. *corruptus*. §. Per Violato, contrario di vergine.

CORROTTO. Sust. Pianto, che si fa a' morti. Lat. *luctus funebris*. Gr. πένθος. §. E per Dolore generalmente.

CORRUCCIÁRE. Neutr. pass. Crucciarsi. Lat. *irasci, indignari*.

CORRUCCIÁTO. Add. da Corrucciare. Lat. *iratus*.

CORRÚCCIO. Cruccio. Lat. *Indignatio, ira*.

CORRUCCIÓSO. Iracondo, sdegnoso.

CORRUSCÁRE. V. L. Propriamente balenare, lampeggiare. Lat. *coruscare*.

CORRUSCAZIÓNE. V. L. Balenamento, lampeggiamento. Lat. *coruscatio*.

CORRUSCO. V. A. Add. Risplendente, fiammeggiante. Lat. *coruscus, splendens*. Usato da Dant. Par. 17.

CORRUTTELA. Corrompimento, disordine. Lat. *corruptela*.

CORRUTTÉVOLE. Corruttibile.

CORRUTTÍBILE. Atto a corrompersi. L. *corruptibilis, fragilis*.

CORRUTTIBILITÁ, CORRUTTIBILITÁDE, e CORRUTTIBILITÁTE. Astratto di Corruttibile.

CORRUTTÓRE. Corrompitore. Lat. *corruptor*.

CORRUTTÚRA. Corruzione.

CORRUZIÓNE. Il corrompersi, putrefazione. Lat. *corruptio*. §. Per metaf. Corruzione spirituale, o corporale. §. Per Violazione. Lat. *violatio*. M. V. 10. 60. Senza corruzione di pace (qui Rottura, che anche si dice Violazione.

CORSA. Corrimento, movimento impetuoso. Lat. *cursus, curriculum*. §. Dare una corsa insino in uno luogo: vale Andarvi correndo. §. Col segno del terzo caso è avverbio: e val Correndo. Lat. *cursim, curriculò*.

CORSÁLE, e CORSÁRE. Ladron di mare. Lat. *pirata*. Gr. πειρατής. §. In proverb. Andar tra corsale, e corsale. E Tra corsale, e corsale non si guadagna, se non le barili vote; Che è lo stesso, che quel che disse il Boc. Tanto fa altri, quanto altri. L. *Bithus cum Bacchio, Cretensis cum Aegineta*.

CORSALETTO. Corazza. Lat. *thorax*.

CORSEGGIÁRE. Andare in corso, far l'arte del corsale. Lat. *piraticam facere, piraticam exercere*. Gr. πειρατεύειν.

CORSEGGIÁTO. Add. da Corseggiare.

CORSESCA. Arme in asta con ferro in cima a uso di mandorla.

CORSÍA. La corrente dell'acqua de' fiumi. Lat. *aqua decursus*. §. E Corsía: lo Spazio voto nelle galee, per camminare da poppa a prua. Lat. *forifororum*. §. E Corsía: parimente allo Spazio voto nel mezzo delle stalle, o altri luoghi simili.

CORSIÉRE, e CORSIÉRO. Caval bello, e nobile. Lat. *equus insignis, equus generosus*.

CORSIVAMENTE. A corsa, correndo: e dicesi per lo più di Cosa, che si faccia senza molta considerazione. Lat. *cursim*.

CORSÍVO. Corrente, che corre. L. *currens*. Gr. δρομικός. §. E Carattere corsivo: Quello, ch'è più atto alla velocità dello scrivere.

CORSO. Il correre. Lat. *cursus*. §. Corso: per lo Corseggiare. Lat. *piratica*. Gr. πειρατεία. §. Andare in corso: Corseggiare. Lat. *piraticam facere*. Il Boc. Nov. 79. 6. l'usò in sentimento equivoco. §. Corso: per simil. L. *cursus*. Nel corso di due giorni. Boc. Nov. 31. 21. Tu hai il tuo corso fornito, (cioè lo spazio della tua vita) §. Corso: per Ordine. Il corso della natura, ec. §. Corso: per Istrada, dove si corre il palio. Lat. *hippodromus*. Gr. ἱππόδρομος. Boc. Nov. 59. 5. E venutosene per lo corso degli Adimari (qui nome di strada) §. Corso: per lo Viaggio delle stelle. §. Corso: per Concorso. Lat. *concursus*. §. Da questo dicesi: La tal cosa ha corso: e vale, Che ha molto concorso di genti.

CORSO. Add. dal verbo Correre. Lat. *peragratus, emensus*.

CORSO. Coll'o largo. Nome che si dà a una sorta di vino, che viene di Corsica. L. *vinum Corsicum*.

CORSÓJO. Che scorre, sdrucciolevole. §. Oggi più comunemente Scorsojo. Vedi Cappio.

CORTALDO. Sorta di cavallo.

CORTAMENTE. Con cortezza.

CORTE. Palazzo de' Principi, e la Famiglia stessa del Principe. L. *aula*. §. Corte: per simil. Dan. Inf. 2. Curandi te nella Corte del Cielo. §. Uomo di Corte, Vedi Uomo. §. Corte: vale Festa, o Adunanza di gente per alcuna allegria, o convito pubblico. §. Tener corte, Tener

tavo-

tavola; Festeggiare solennemente. Lat. *dare epulum*. Vedi Annot. 73. 17. Che anche si dice Corte bandita, perchè s'intende ognuno invitato, e anticamente usava di fatto bandirla. *g*. Corte in sentimento di Ragione, e si usa frequentemente. §. Corte: per Luogo, dove si tien ragione, e per li Ministri stessi, ed esecutori di essa. Lat. *forum*. §. Corte: per Quello spazio scoperto ne' mezzi delle case, onde si pigliano i lumi. Lat. *impluvium*. §. Corte: si diceva già a quel Ricinto di siepe, o di muro, che comprendeva case, orti, e altre appartenenze della villa. §. Corte: in proverb. della Corte de' Principi: Chi vive in corte, muore in paglia. §. Chi in Corte è destinato, S'e' non muor santo, e' muor disperato. §. Aver buoni amici a Corte: Aver chi protegga, e chi difenda.

CORTEARE. Far cortéo, che val Corteggio: e si dice solamente di Quella accompagnatura, che fanno le donne alla sposa, la prima volta, ch'ell'esce fuora impalmata.

CORTECCIA. Crosta, buccia, scorza. Lat. *cortex*, *crusta*, e degli alberi *liber*. E detto assolutamente: vale Crosta di pane. *g*. Per simil. Parte di muraglia. Latin. *crusta*. §. Per metaf. Il di fuori, l'apparenza, ec.

CORTECCIUOLA. Dim. di Corteccia. Lat. *corticula*, *crustula*.

CORTEGGIAMENTO. Il corteggiare. L. *officiosus comitatus*.

CORTEGGIARE. Far corte, accompagnare i Signori, e far lor servitù. Lat. *ancillari*, *comitari*.

CORTEGGIO. Lo stesso, che Corteggiamento. Lat. *ancillaris comitatus*.

CORTEO. Codazzo di persone, che accompagnan la sposa. Lat. *pompa*, disse Terenzio nell'Eautontim: cioè *prolixus comitatus*. §. Per l'Accompagnatura del figliuolo nato, al battesimo. Lat. *prolixus comitatus*. §. Per simil. Ber. Rim. E auremo un cortéo di mosche intorno.

CORTESE. Che ha in se cortesia. Lat. *humanus*, *benignus*, *liberalis*. Dan. Inf. 2. O anima cortese Mantovana (E qui dice il Gello, che val Piena di virtù, e di belli, e morati costumi) §. Esser cortese altrui di che che sia: vale Compiacerlo di quella tal cosa. §. Star cortese: è Star colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto.

CORTESEGGIARE. Far cortesia. Latin. *benignè se gerere*.

CORTESEMENTE. Con cortesia, alla cortese. Latin. *leniter*, *humanè*, *comiter*.

CORTESIA. Disposizion d'animo a far beneficio, e grazia, senza alcun proprio comodo; e'l Beneficio, e la grazia stessa. L. *humanitas*, *benignitas*, *liberalitas*, *beneficium*. §. Far cortesia altrui di che che sia: Compiacerlo. §. In cortesia, e per cortesia: modo col quale preghiamo altrui a farci alcuna grazia: lo stesso, che di Grazia. Lat. *amabò*, *quaesò*. §. In cortesia, e per cortesia: vale anche In dono, senza mercede.

CORTESISSIMAMENTE. Superl. di Cortesemente. Lat. *humanissimè*.

CORTESISSIMO. Superl. di Cortese. Lat. *liberalissimus*, *humanissimus*.

CORTEZZA. Astratto di Corto. Lat. *brevitas*.

CORTICELLA. Dim. di Corte.

CORTIGIANERIA. Azione, o finezza da cortigiano. Lat. *aulica versutia*.

CORTIGIANO. Sust. Che sta in Corte, serve Signori. L. *aulicus*, *ci*. §. Cortigiana: diciamo a Femmina di mondo. §. Cortigiano: per Colui, che ha riseduto ne' Tribunali, e Corti, che amministrano giustizia criminale.

CORTIGIANO. Add. Latin. *aulicus a um*.

CORTILE. Lo stesso, che Corte di casa; e dicesi per lo più delle case grandi, o palagi. Lat. *cavaedium*.

CORTILUZZO. Cortil piccolo.

CORTINA. Parte di cortinaggio, che è un' arnese, col quale si fascia il letto a guisa di tenda, alla cui parte superiore diciamo Sopraccielo, e al fregio, che lo rigira da capo diciamo Pendagli. Lat. *conopeum*, *cortina*; e da alcuni *velarium*. Sen. Pist. Niuno ha oggi picchiato l'uscio mio, e alzata la cortina (questa cortina ultima, oggi Portiéra, o Usciale) *g*. Cortina: diciamo anche per Tenda, che cuopre la scena. Lat. *velarium*, *siparium*. §. Cortina: dicono i moderni Quella parte di fortificazione, che è tra un baluardo, e l'altro.

CORTINAGGIO. Arnese, col quale si fascia, e chiude il letto a guisa di tenda, alla cui parte superiore diciamo Sopraccielo, e al fregio, che il rigira da capo, diciam Pendagli.

CORTINA'TO. Con cortine. Lat. *cortinis instructus*.

CORTI'SSIMO. Superl. di Corto. Lat. *brevissimus*.

CORTO. Di poca lunghezza. Lat. *brevis, curtus*. Franc. Barb. 46. Degli altri tre, corta dottrina attendi (cioè compendioso insegnamento) Dan. Purg. 30. Tanto giù cadde, che tutti argomenti Alla salute sua eran già corti, ec. (qui non sufficienti) §. In vece di Poco, add. Latin. *modicus, paucus*. Per corta quantità di danaro, ec. §. In forza d'Avverb. Dan. Par. 11. Non dica Ascesi, che direbbe corto. §. In termine del giuoco della palla: Mandar lungo, o corto. §. Tenére altrui corto, e legarlo corto: vale Non gli dar comodità di muoversi, o far risoluzioni gagliarde: metaf. tolta dalle bestie. dicesi anche Tener corto a danari: e vale Dare altrui poca, o niuna cosa da spendere.

CORTO. Avverb. Brevemente, poco. Dan. Purg. 11. Mostrate da qual mano, inver la scala, Si va più corto (cioè per più corta via.)

CORTU'RA. Cortezza. Lat. *brevitas*.

CORVETTA. Diciamo a quell'Operazion del cava'lo, allora che abbassando la groppa, e posandosi su' piedi di dietro, alza quelli davanti. Lat. *equorum pedibus micantium numerosa saltatio*.

CORVETTA'RE. Far le corvette, Andare in corvette.

CORVO. Corbo.

COSA. Nome di termine generalissimo; e si dice di tutto quel ch'è. L. *res*. Boc. Nov. 83. 6. E che tu mandi il segnal tuo al maestro Simone, ch'è così nostra cosa come tu sai (qui vale Intrinsico amico) E Nov. 10. 9. Le quali non solamente non sono da cosa alcuna, ma sono di malvagio sapore (cioè di niuna bontà) E Nov. 1. 4. E poste le lor cose ad uno albergo (cioè arnesi, e bagaglie) Nov. 13. 15. Tu vedi, che ogni cosa è pieno (cioè luogo) E Nov. 15. 11. La cosa andò pur così (cioè il fatto, il negozio) E num. 22. Il tornarsi dentro, e chiuder la finestra, fu una cosa (cioè fu in uno stante) Fiam. 17. egli è per ogni cosa degno d'essere da qualunque Iddea amato (per ogni conto) §. In proverbio. G. V. 5. 38. 2. Cosa fatta capo ha. Simile all'altro; Di cosa nasce cosa, e'l tempo la governa: detto di Chi piglia qualche risoluzione, ancorchè pericolosa.

COSA'CCIA. Peggiorat. di Cosa.

COSCE'NDERE, e CONSCENDE'RE. Condescendere. Lat. *indulgere, obsequi*

CO'SCIA. Quella parte del corpo dal ginocchio all'anguinaja. Lat. *coxendix, coxa*. §. G. V. disse per metaf. lib. 4. 32. 1. Coscia di ponte; che è la parte del ponte fondato alla riva. Dante disse del carro, Coscia, pur'anch'ei per metaf. Purg. 30. §. Da coscia Scosciare; che è Disunir l'appiccatura, per rompimento d'ossa, o di nerbi. L. *coxendicem luxare*.

COSCIA'LE. Cosa, che cuopre la coscia, o vestimento, o armadura, ch'ella si sia.

COSCIENZA, CONSCIENZA, COSCIE'NZIA, e CONSCIE'NZIA. Lat. *conscientia*. But. Coscienza è conoscimento di se medesimo, e a questo modo può essere in male, e in bene, ec. Quando è di bene, contenta e quieta la mente, quando è di male, turba e inquieta la mente. G. V. 8. 64 2. Fu molto pecunioso, non guardando, nè faccendo così stretta coscienza d'ogni guadagno (qui coscienza stretta, per troppo guardinga, e scrupulosa. E Coscienza larga, suo contrario) §. Libertà di coscienza: dicesi della Permissione di creder ciascuno ciò che vuole in materia di religione. §. In coscienza, posto avverb. si dice per attestazione di verità, come appresso i Lat. *hercle*. §. In vece di Saputa. L. *cognitio*. §. Gli Autori più antichi dissero non che Coscienza, come in molte simiglianti voci avvenne, ma eziandio Conscienza, e Conscienzia.

COSELLI'NA. Dim. di Cosa, Minuzia Lat. *recula*.

COSELLI'NO. Cosellina. §. Diciamo anche Coso in genere masculino: per Cosa stravagante, e ridicola; ma voce bassa.

COSERE'LLA. Cosellina. Lat. *recula*.

COSETTA. Coserella.

COSI'. Avverbio di similit. In questo modo, in quel modo. Lat. *ita, sic*. Gli si corrisponde molte volte colla voce Come; benchè ottimamente anche solo s'adoperi. §. Per una Cotal proprietà di linguaggio si tace la particella Così, e per necessità vi sottintende. §. Colla risponDenza della particella COME, o altra simile vale anche lo stesso, che Subito che, Tosto che, e simili; che i Lat. con una sola voce dissero *ut*. §. In vece di Esclamazione, che per doglia si faccia, o per desiderio. Latin. *utinam*. Così

non t'aveſſi mai conoſciuto, ec. §. E per Maniera d'imprecazione. L. *ſic*, *ita*. Così Iddio m'ajuti, ec. §. E in vece di Sì. L. *tam*. Per così aſpro ſentiero. §. Così, e così, replicato: cioè In queſto, o'n quel modo. §. Star così così, intender così così: vale Mediocremente Lat. *ſic ſatis*.

Così come. Avverb. comparativo: Sicome. Lat. *ſicut*, *quemadmodum*.

Così fattamente. In tal maniera. L. *ita*, *ſic*.

Così fatto. Tale, ſimile, cotale. Lat. *talis*, *hujuſmodi*.

Cosmografía. Propiamente Quella parte della Matematica, che ha per oggetto la deſcrizion delle parti del Mondo, dividendolo nelle ſpere celeſti, ed elementari. Intendeſi talvolta per la ſola Geografia, e per lo ſteſſo diſegno, o pittura della ſuperficie terrena. L. *coſmographia*. Gr. *κοσμογραφία*.

Cosmógrafo. Maeſtro in coſmografia. Lat. *coſmographus*. Gr. *κοσμογράφος*.

Coso. Coſa ſtravagante, e ridicola; diceſi per iſcherzo, ed è modo baſſo.

Cosparto. Sparto in di molte parti. Lat. *disjectus*, *diſperſus*.

Cospérgere. Aſpergere. Lat. *conſpergere*.

Cosperso. Aſperſo, ſpruzzato. §. Per metaf. Lat. *conſperſus*.

Cospetto. Preſenza. Lat. *conſpectus*.

Cospiráre. Lo ſteſſo, che Conſpirare.

Cospirazióne. Lo ſteſſo, che Conſpirazione, Congiura. Lat. *conſpiratio*, *conjuratio*.

Cosso. Picciolo enfiatello, cagionato per lo più da umori acuti, e viene comunemente nel viſo. Il Cr. L. dice *puſtula*. §. Per ſimil. Bellinc. Prima guarrebbe un cetriuol d'un coſſo, ec.

Costa. Coſtola. §. Per ſimil. Dant. Inf. 21. Chi fa ſuo legno nuovo, e chi riſtoppa Le coſte a quel, che più viaggi fece.

Costa. Spiaggia, o ſalita poco repente. L. *clivus collis*, *locus acclivis*. §. Coſta: per Banda, lato. L. *latus*, *pars*. §. Coſta: dicono i naviganti. Il confine della Terra col Mare. Lat. *litus*, *ora*. §. Coſta. Ajuto di coſta: di Quel ſovvenimento dato altrui oltre 'l convenuto. §. Coſta coſta: diceſi avverbial. come terra terra, e ſimili.

Costà. Avverb. loc. così di moto, come di ſtato: In coteſto luogo. Lat. *iſthuc*.

Costaggiú. Avverb. loc. tanto di moto, quanto di ſtato, contrario di Coſtaſsù, e dinota baſſezza, profondità.

Costante. Stabile, fermo, perſeverante. Lat. *conſtans*. §. Per Durante. Coſtante il matrimonio, ec.

Costantemente. Con fermezza, con iſtabilità, perſeverantemente. Lat. *conſtanter*.

Costantissimamente. Superlat. di Coſtantemente. Lat. *conſtantiſſimè*.

Costantíssimo. Superl. di Coſtante.

Costanza. Virtù, che fa l'uomo permanente in buon propoſito: perſeveranza nel bene, ſtabilità. Lat. *conſtantia*.

Costáre. Valere, ma che ha riguardo alla compera, e al prezzo, che vi s'impiega. Lat. *conſtare*. Boc. Nov. 20. 12. Donna, caro mi coſta il menarti a peſcare (cioè m'è ſtato di molto danno) E Nov. 32. 6. Al quale poco coſtavano le lagrime quando le volea (cioè piagneva a ſua poſta.)

Costassú. Avverb. loc. tanto di moto, quanto di ſtato: In coteſto luogo, e denota eminenza, e altezza.

Costáto. Add. da Coſtare.

Costáto. Da coſta, per coſtola: Il luogo, ove ſon le coſtole; ma noi lo pigliamo ſolo per la parte dinanzi, e da' lati. L. *pectus*. §. E Coſtereccio: ſi dice a Quella carne, ch'è appiccata colle coſtole del porco, ſpezzata, per inſalare. Lat. *petaſo*.

Costeggiáre. Andar per mare, lungo le coſte. Lat. *litoralem oram percurrere*.

Costéi. Femm. di Coſtui. Lat. *hæc*.

Costelláto. Congiunto in coſtellazione. L. *conſtellationem formans*.

Costellazióne. Segno, o figura celeſte, compoſta di più ſtelle inſieme, per la coſtituzion de' pianeti, ovvero aſpetti di ſtelle tra di loro. Lat. *conſtellatio*, *ſidus*, *aſtrum*. Gr. *ἄστρον*, *ἀστερισμὸς*.

Costeréccio. Quella carne, che è appiccata colle coſtole del porco, ſpezzata, per inſalare. Lat. *petaſo*.

Costerella. Dim. di Coſta.

Costetto. Per Coteſto, Forſe s'uſa così a Siena, o nel ſuo contado, poichè 'l Boc. Nov. 84. 8. e Nov. 70. 8. il fa dire a un Saneſe. Lat. *iſte*.

Costì. Avverb. loc. di ſtato: e vale In coteſto luogo, dove non è quel che parla. Lat. *iſthic*.

Costiéra. Spiaggia, riviera. L. *ora*. Verg. della coſtiera di Mare diſſe *acta*; dal Gr. *ἀκτή*.

Costinci. Avverb. loc. Di coſtì. L. *iſthinc*.

Costipamento. Il coſtipare. Lat. *conſtipatio*.

COSTIPÀRE. Ristrignere. L. *constipare*. Si adopera pure in sign. neutr. pass.

COSTIPATÍVO. Atto a Costipare.

COSTIPÀTO. Add. da Costipare.

COSTIPAZIÓNE. Riserramento. L. *constipatio*.

COSTITUÍRE. Constituire.

COSTITUÍTO. Add. da Costituire. Fiam. 5.41. Laonde io, in miseria costituita, (cioè posta, ridotta.)

COSTITUZIÓNE. Constituzione. S. Grisost. In fino dalla costituzion del Mondo (cioè creazione.)

COSTO. Verbal. da Costare: Spesa. L. *impensa*, *sumptus*. Dan. Purg. 23. Parlavan sie, Che l'andar mi facén di nullo costo (cioè tedio, e noia). §. Torre danari a costo: vale Pigliarli a usura, a interesse.

COSTO. Sorta di radice medicinale. Lat. *costus*. Gr. κόστος.

CÓSTOLA. Uno di quegli ossi, che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiuggono gl'intestini. Lat. *costa*. §. Essere alle costole: vale Essere accosto. Fir. As. Appena avea io finito queste parole, che li familiari di casa gli furono attorno alle costole (in questo luogo vale esserli attorno per darli) §. Per simili. Costola di cavolo, di lattuga, o di simili piante: La parte più dura, ch'è nel mezzo delle lor foglie, e regge il tenero d'esse. §. Per Quella parte del coltello, o d'altro strumento simile da tagliare, o da altre operazioni.

COSTOLIÉRE. Spezie di spada, che ha'l taglio da una banda sola.

COSTRETTÍVO. ec. Atto a costrignere. Il Cr. dice in Latin. *constrictivus*. Gr. συγκτικός.

COSTRETTO, ec. Add. Latin. *coactus*, *compulsus*. Cr. 1.4.7. L'acque de' pozzi, e de' condotti sono malvage, ec. perchè sono ac que costrette, ec. (cioè rinchiuse.)

COSTRÍGNERE, COSTRÍNGERE, CONSTRÍNGERE, e CONSTRÍGNERE. Che così variamente si scrisse: Sforzare, violentare, tenére a freno, astrignere. Lat. *cogere*, *compellere*, *urgere*. Ovv. Pist. Sono costretta con duri legami (qui strignere.)

COSTRIGNIMENTO, ec. Il costrignere. Lat. *compulsio*, *coactus*, *us*. Cr. 2. 16. 4. Dirizzano le radici, dove è il caldo fumante, per costrignimento della crosta della terra (cioè ristrignimento, e condensamento) Lat. *constrictio*.

COSTRIZIÓNE. ec. Costrignimento. L. *constrictio*.

COSTRUÍRE. Lo stesso che Construire.

COSTRUTTO. Sust. Profitto, utile, pro.

COSTRUTTO. Add. da Costruire.

COSTRUTTÚRA. Fabbricazione. Latin. *structura*.

COSTRUZIÓNE. Il Costruire. Termine Gramatico.

COSTÚI. Pronome. Questo uomo, questa persona, che di cosa innanimata non si direbbe, ne d'animale, fuor della spezie dell'uomo. Richiede per lo più avanti di se il segno del caso; pure anche talora benissimo senza questo s'adopera. Latin. *hic*. §. Pur di cosa innanimata il disse il Boc. nel Filoc. 6. 231. Io ho meco questo anello, ec. La virtù di costui credo, che 'l mio periclitante legno ajutasse. E 7. 55. (fuor della spezie dell'uomo) d'un pappagallo.

COSTÚMA. Consuetudine, usanza, rito. Lat. *consuetudo*, *usus*.

COSTUMANZA. Costuma. §. Per Buona creanza.

COSTUMÀRE. Usare, esser consueto a fare. L. *facere solere*, *in more alicujus esse*. §. Per usare, adoperare. L. *adhibere*. §. Per Praticare, conversare. L. *uti*, *versari*. Costumare alla Corte: Costumare con chi che sia. §. Per Dar costumi, ammaestrare. L. *instruere*, *mores conformare*. Costumare i figliuoli, ec.

COSTUMATEZZA. Astr. di Costumato.

COSTUMATÍSSIMO. Superl. di Costumato. Lat. *optimè moratus*.

COSTUMÀTO. Di be' costumi, Ben creato Lat. *benè moratus*, *moratus*. §. Per Usato, avvezzo, assuefatto. Lat. *assuetus*. Persona costumata di battaglia, all'armi, in guerra, ec.

COSTUMAZIÓNE. Ammaestramento, avvezzamento. Lat. *instructio*.

COSTÚME. Costúma. Lat. *usus*, *consuetudo*. §. Per maniera, o modo di trattare, di procedere, creanza; e pigliasi tanto in buona, quanto in mala parte. Lat. *mos*. §. In proverbio: Da' cattivi costumi vengon le buone leggi. Lat. *bonæ leges ex malis moribus procreantur*. Macrobio ne' Saturnali testifica esser proverbio antico.

COSTÚRA. Cucitura, che fa costola. § Per simili. Dan. Purg. 13. Dall'altra parte

m'eran le devote Ombre, che, per l'orribile costura, Premevansi, che, ec. §. Diciamo: Spianar le costure, o simili: per bastonare; tolta la metaf. dal picchiare che fanno i sarti la costura, quando è cucita, per ispianar quel rilevato L. *plagas infligere*.

Cosuccia, e Cosuzza. Piccola cosa. Lat. *recula*.

Cotale. Nome relativo di qualità: corrisponde a Quale, o espresso, o sottinteso, che egli vi sia; e anche senza tal corrispondenza s'adopera: vale lo stesso, che tale. Lat. *talis, hujusmodi*. Sen. Ben. Varch. 3. 28. Non bisogna, che tu ti lasci ingannar da coloro, i quali dicono: io son de' tali, e de' cotali (in questo esemplo è maniera propria scherzosa, usata per deridere l'altrui superbia con questa voce equivoca) §. Per lo *Quidam* de' Latini. Un cotal fanciullesco appetito, ec.

Cotale. Sustant. Il Membro virile dell'uomo, dal Gr. κοτίλλιον. Lat. *penis, membrum virile*. Boc. Nov. 83. lo disse per ischerzo in signif. della natura delle donne. §. E generalmente diciamo Cotale: a Tutte le cose, ma in modo basso.

Cotale. Avverb. Così, Talmente. Lat. *sic, itidem, eodem modo*. V. Annot. Deput. 73. c. 26. §. In vece di: In un certo modo. Boc. Nov. 72. 5. Ed ella cotal salvatichetta, ec. Nov. 20. 15. Un cotal pocolin sorridendo, ec.

Cotanto. Tanto nome. §. Due contanti: vale Il doppio più. E così diceſi pro porzionatamente anche degli altri numeri.

Cotanto. Tanto avverb.

Cote. Pietra da affilar ferri. Lat. *cos, tis*. §. Per metaf. Petr. Canz. 48. 3. Sempre aguzzando il giovenil desio All'empia cote, ond'io, ec.

Cotenna. Si dice propriamente La pelle del porco, e Quella del capo dell'uomo. Lat. *cutis*. §. E per la Pelle. detta in L. *cutis*. §. E in proverb Cecch. Esalt. 4. 10. Ah! s'io avessi vivo chi è morto Tu faresti so dir manco cotenne.

Cotesti. Pronome add. Nel masculino, e nel numero del meno, posto assolutam. si dice solo d'uomo, e va colla medesima regola di Quegli, e Questi, e dinota prossimità alla persona, di chi ascolta. Latin. *iste*. §. E Cotesto nel numero del meno, e Cotesti nel numero del più, posto non assolutamente, si dice d'uomo, e d'ogni altra cosa. Lat. *iste, a, ud*.

Cotestui. Cotesti; ma si pone assolutamente nel numero del meno, e in quello del più si dice Cotestoro. Lat. *iste*.

Cotica. Cotenna. Lat. *cutica*.

Coticone. Di dura cotica; e per metaf. Uomo rozzo, e zotico. Lat. *agrestis, durus, difficilis*.

Cotidianamente. Continovamente, giornalmente. Lat. *quotidie, assidue*.

Cotidiano. Continuo, d'ogni giorno. L. *quotidianus*. §. E Cotidiana in forza di Sust. per Febbre quotidiana. §. E Cotidiano pur' in forza di Sust. per Colui, che ha la cotidiana.

Coto. V. A. da Coitare, cioè cogitare val Pensiero. L. *cogitatio*. Usato da Dan. Inf. 31. E Par. 3.

Cotognato. Conserva, o confettura di mele, o pere cotogne, con mele, e zucchero. Lat. *cydonites*.

Cotognino. Che ha odore, colore, o sapore di cotogno.

Cotogno. Sorta d'arbore noto, di cui V. Cr. 5. 7. 1. §. E per Aggiunto di pere, e mele suo frutto. Lat. *malum, cotoneum, cydonium*. Gr. κυδώνιον.

Cotone. Bambagia. Lat. *gossypium*.

Cotornice. Gli antichi la 'ntesero alla latina; per Quaglia. L. *coturnix*. §. Oggi noi la prendiamo in vece di Pernice.

Cotta. Propriamente Toga, sopravvesta. §. Cotta d'arme: Quella sopravveste, che portano gli Araldi. §. Cotta, oggi comunemente: Quella, sopravvesta di panno lino bianco, che portano, nell'esercitare i divini ufici, gli Ecclesiastici. Lat. **superpelliceum*.

Cottardita. Spezie di veste.

Cotticcio. Dim. di Cotto.

Cottimo. Lavoro dato, o cigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di se; e chi lo da, sia tenuto a risponderli del convenuto prezzo. Onde il Dare, o Pigliare a cottimo: si dice in Lat. *constituta, vel pacta mercede opus faciundum locare, vel conducere*.

Cotto. Add. da Cuocere. Lat. *coctus*. §. Cotto In forza di Sust. Mangiare di cotto (cioè di cosa cotta) §. Cotto: diciamo anche, ma in ischerzo, a uno Ubbriaco, e avvinazzato. Lat. *ebrius, temulentus*. § Cotto di alcuna persona: diceſi di Chi ne sia svisceratissimo amante. L. *perditè amans, deperiens*. §. Cotto, e

Cotta sust. diciamo d'Una certa quantità di cosa, che si cuoca in una volta sola: come Un cotto di civaje, Una cotta di calcina, e simil, onde in proverbio: Ogni buon cotto a mezzo torna: e dicesi Quando l'assegnamento fatto d'alcuna cosa, ti riesce assai men, che tu non credevi.

Cottójo. Vedi Cuocitojo.

Cottúra. Il cuocere. Lat. *coctura*. §. Cottura: per la Parte cotta. §. Cottura: L'atto dell'esser cotto. L. *coctura*.

Cotúrno. Calzare, stivaletto a mezza gamba, usato nel rappresentar le tragedie. E figurat. la Tragedia. Lat. *cothurnus*. Gr. κόθορνος.

Cova. Guscio della testuggine. Lat. *chelonium*. Gr. χελώνιον.

Covácciolo. Luogo, dove dorme, e si riposa l'animale. Lat. *lustrum*. Cecch. Incant. 4. 4. Essere stata trovata a covacciolo del marito con voi (qui per similit.)

Covante. Che cova. L. *fovens, incubans*.

Covare. Propriamente lo Star degli uccelli in sull'uova, per riscaldare, acciocch' elle nascano. L. *incubare, fovere*. §. Covare ci da Covata: che è Quella quantità d'uova, che gli uccelli covano in una volta. Lat. *pullatio*. §. Covare: per metaf. Dan. Inf. 27. L'aquila da Polenta la si cova (cioè domina, e tien soggetta) Petr. Son. 106. Nidio di tradimenti, in cui si cova Quanto mal per lo mondo oggi si spande (cioè s'origina, si fabbrica) G. V. 12. 32. 2. E de' più forti castelli, e rocche di Toscana, e cova, e soprastà a Poppi al disopra poco più d'un miglio (Qui è sinonimo di soprastare) §. Covare: Istare acquattato. L. *cubare, incubare*. §. Covare il male: Tenerlo nascoso, occulto. L. *morbum excusare*. §. Covare il fuoco: dicesi di Chi sta di continuo presso al fuoco per iscaldarsi. §. Covar la cenere: Lo stesso. §. Covare ha per contrario Scovare, che significa Cavar del covo: e dicesi di Fiere. L. *è lustro educere*. E Scovare uno: Ritrovare i suoi andamenti, e conoscere i suo' pensieri. §. Covare: si dice dell'Acqua stagnante, che non ha esito, e sta ferma. Lat. *stagnare*. §. Covare: diciamo d'una fabbrica, quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza.

Covata. Quella quantità d'uova, che in una volta cova l'uccello. Lat. *pullatio*. §. Per simil. Lib. Son. Che di bambin vuoi sempre una covata. §. Per metaf. Dan. Colt. 167. Ma per lo freddo sopravvegnente non lo maturano, come non matura la vite di tre volte la terza covata.

Covatíccio. Disposto a covare: Chioccia.

Covatúra. Il tempo del covare, e 'l covare stesso. L. *incubatio, incubitus us*.

Coverchiáre. Lo stesso, che Copetchiare: coprire. L. *operculare, tegere*.

Covérchio. Coperchio. Lat. *operimentum, operculum*.

Coverto. Lo stesso, che Coperta in tutti i suoi significati, e figure. Lat. *operculum, operimentum*. §. Per lo Palco della nave. §. Per metaf. Scusa, pretesto. Lat. *praetextus us*.

Covertáre. Coprire. L. *tegere, operire*.

Covertáto. Add. da Covertare. Si dice propriamente de' cavalli. L. *tectus, opertus*.

Covertína. La coperta, chi si pone sopra la sella a' cavalli ricascante sin presso a terra. Lat. *dorsuale*.

Covidígia. V. A. Cupidigia. Lat. *cupiditas*.

Covidóso. V. A. Cupido. Lat. *cupidus, avidus*.

Covigliáre. V. A. Neutr. pass. Ricoverarsi.

Covíglio. Copiglio.

Covíle. Covácciolo, che diciamo anche Covo. L. *lustrum*. §. E del Letto Uscir dal covile, ec. §. In proverb. Aprile cava la vecchia del covile.

Cóvolo, e Covo. Covile. Fir. Trinuz. 2. 5. Ben trovò costui la Purella a covo. (Modo metaforico; e dicesi, Quando altri s'abbatte a trovare chi che sia appunto in acconcio de' fatti suoi.)

Covóne. Quel fascetto di paglia legata, che fanno i mietitori nel mietere. L. *manipulus*. §. Da covone Accovonare, ch'è Fare i covoni.

Covríre. Vedi Coprire.

Cozióne. Cocitura. Lat. *coctio, coctura*.

Cozzáre. Il percuotere, e ferire, che fanno gli animali cornuti colle corna. Lat. *cornu ferire, cornu petere*. Gr. κερατίζειν. Si adopera nell'att. nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per metaf. Percuotere, urtare. Lat. *urgere, percutere*. Cozzar le mura, ec. §. Per Incontrare. §. Per similit. degli uomini: Cozzare insieme: Quando vengono in dissensione, il che anche si dice Urtare.

Cozzáta. Colpo del cozzare. L. *cornuum ictus*.

Cozzo. Il cozzare. §. Per metaf. Dan. Inf. 7. In eterno verranno alli duo cozzi (cioè urti)

ti) B Cant.9. Che giova nelle fata dar di cozzo?(cioè contrastare) M.V.10.4. E dato di cozzo in ! essa (cioè avvenutisi in essa) Dar di cozzo: cioè Urtare.

Cozzóne. Quegli, che doma i cavalli.L. equiso, equorum domitor.§.Per Mezzano, e sensale di essi. §. E per simil.di Che che sia. Lat.pararius, proxeneta.

C R

CRánio: Osso del capo, che a foggia di volta cuopre, e difende il cervello dell'animale; detto in L.cranium,calva, calvaria. Gr. κρανίον.

Crápula. Vizio, che consiste nel troppo mãgiare,e bere.L.crapula.Gr.κραιπάλη.

Crapuláre. Mangiare, e bere soverchiamente. Lat. crapulari.

Crassiere. Termine, e vale Grossezza, Grassezza.

Crasso. V.L. Diciamo Ignoranza crassa, error crasso, o simili:per Ignoranza grandissima, e in cosa da sapersi: Error manifesto.

Crástino. V.L. Del dì vegnente. Latin. crastinus. Usato da Dan. Par. 20.

Crázia.Sorta di moneta,di valore di cinque quattrini.

Creante, e Criante. Che crea.

Creanza. Ammaestramento de'costumi. L. educatio, institutio.§. E per Costume assolut.Onde Buona creãza,mala creanza.

Creáre, e Criáre. Far qualche cosa di non niente. Lat. creare. §. Per metaf. Generare. Lat. gignere. §.Per Originare, avere origine. L. originem accipere. §. Per Costituire, e ordinare novellamente. L. constituere, ordinare.§.Per Ammaestrare, istruire L. erudire.

Creatívo, e Criativo. Che crea.

Creáto, e Criáto. Sust. Servo.

Creáto, e Criáto. Add.de'loro verbi. §. Oggi Mal creato: si dice di Chi è di costumi poco lodevoli.L.malè moratus. E ben creato, il suo contrario, comune a noi, e a' Greci εὔτακτος.L.benè moratus, bonis moribus praeditus.§.Scriato: diciamo di Creatura sparuta, e non vegnente. L. gracilis.

Creatóre, e Criatóre. Che crea, e a Dio solo s'attribuisce tal nome. Latin. Creator.

Creatríce, e Criatríce. Verbal. femm. da Creatore: Che crea. Lat.creatrix.

Creatúra, e Criatúra. L. creatura. But. Ogni cosa creata è creatura. §.Creatura: per Colui, ch'è stato sotto la disciplina d'alcuno, e allevato, e tirato innanzi da lui. L. alumnus.

Creazióne, e Criazióne. Il creare.

Crebro. V. L. Spesso. L. creber, densus.

Credente. Che crede. §.Credente, posto assolutamente: vuol dir Cristiano.

Credenza. Il credere, fede. Lat. fides. §.Credenza:per Opinione, pẽsiero.§.Credenza: per Credito, stima. L. bonum nomen. §. Credenza: per Segreto. Lat. arcanum. §. Credenza: Dar credenza:Dar fede, prestar fede, credere. L.fidem adhibere,praestare fidem.§.Credenza:diciamo per l'Atto del credere, che è fidare altrui sul credito. §. Credenza: Dare a credenza, e Far credenza: Il vender pe'tempi. Onde il detto proverbiale: Chi dà a credẽza, spaccia assai; Perde l'amico, e i danar non ha mai. §. Credenza: Lavorare a credenza: Senza aver di subito la mercede.L.mercede non praesenti. §.Credenza: Far quistione a credenza: Battersi per piccola cagione, e come si dice per nonnulla. §.Credenza: Far che che sia a credenza. Farlo senza occasione. § Credenza: per Saggio. Dan. Purg. 27.§.Credenza: l'Assaggiare che fanno gli Scalchi, e i Coppieri delle vivande, e bevãde, prima di servirne il lor Signore. §. Credenza: diciamo anche a Quell'armario dove si ripongon le cose da mangiare, e vi si distendon sopra i piattelli, per lo servigio della tavola. L.abacus, armarium. §. Credenza, si dice oggi anche l'Assortimento di vasellamenti, e piattería per servigio della tavola, e della credenza. §.Credenza, si dice anche Credenziera; e Credenziere, Colui che ne ha la tura. Lat. abaci custos.§.Credenza: Pigliare una credenza: dicesi del Cavallo, allora che piglia un vizio.

Credenziéra. Credenza, armãdio.

Credenziére. Segretario, e uomo, che tenga segreto; confidente. L. à secretis, familiaris. Am.Ant.G.3. ha Credenzieri per I. §. Oggi Colui, che ha la cura della credenza. Lat. abaci custos.

Crédere. Verbo alterato in alcune delle sue voci talora dagli antichi. V.Bemb.Pr. 3.Talvolta ne levarono la conson ante medesima.da cui piglia regola tutto il verbo,

ficcome fecero M. Pietro dalle vigne, e Guittone nelle loro canzoni, i quali creo, e veo in vece di credo, e di vedo differo, e Meffer Semprebene da Bologna, oltre a quefti, che crio in vece di credo diffe. Vale Aver fede altrui. L. *credere, fidem adhibere* E oltre al fent. att. s'adopera anche nel neut. e nel neut. paff. Dant. Purg. 32. Colpa di quella, che al ferpe nte crede (qui per la rima) §. Credere: per Avere opinione, perfuaderfi, darfi ad intendere. L. *arbitrari, cenfere, fibi perfuadere*. §. Credere, paffivamen. per Effere in fede, aver credito. §. Credere, ufato dal Petr. per Ubbidire Son. 39. E poi morrò, s'io non credo al difio. E Canz. 21. 1. Mentre al governo ancor crede la vela. §. Credere, detto affolutamente, l'abbiamo appropriato al Tener la fede Chriftiana. §. Credere in proverb. Non credere dal tetto in fu: vale Nelle cofe della noftra fede creder poco, o punto, Effere un mal criftiano. §. Credere: dicefi del Fidare, dare a credenza; Effer creduto di colui, a cui volentieri è fidato. L. *bonum nomen habere, bonum nomen effe*. §. Creder fulla parola: dicefi del Credere fenza altra ficurtà, che della promeffa di parola.

CREDÉVOLE. Credibile. L. *credibilis*. §. E per Credulo L. *credulus*.

CREDÍBILE. Da effer creduto.

CREDIBILMENTE. In modo da crederfi. Lat. *credibiliter*.

CRÉDITO. Contrario di debito: Quello, che s'ha ad aver da altrui, e per lo più di moneta. L. *creditum*. Rifquoter crediti. L. *nomina exigere*. ℊ. Dar credito, e Mettere in credito: Scrivere, notare nella parte del credito nna partita. §. Credito: per Opinione che uno fia in buono ftato. Lat. *bonum nomen*. §. Dar credito: Dar fede: § Credito per Iftima, riputazione. L. *exiftimatio, fama*. Gr. δόξα. §. Credito: Effer in credito. Aver credito: delle Perfone di ftima, e di valore, conofciute dal popolo per tali; e delle Mercanz e allora che hanno fpaccio, e vagliono affai.

CREDITÓTO. V. A. Forfe fempre nel femm. dicefi di Cofa da crederfi. L. *credibilis*.

CREDITÓRE. Verbal. mafc. Che crede. L. *credulus*. ℊ. Per Colui, a cui è dovuto. L. *creditor*.

CREDITRÍCE. Verbal. femm. di Creditore.

CREDO. Così affoluto: dicefi per lo Simbolo degli Appoftoli, a guifa del Paternoftro per l'orazione domenicale, detto dal principio d'effo. Lat. *Symbolum Apoftolorum*. Gr. τὸ σύμβολον. τὸ πιστεύω.

CREDULÍSSIMO. Superl. di Credulo.

CREDULITA', CREDULITADE, e CREDULITATE. Aftratto di credulo. Lat. *credulitas*.

CRÉDULO. Agevole al credere, Che di leggier crede. Lat. *credulus*.

CREDUTO. Avuto in credito, in riputazione, in fede; ftimato. L. *integra aftimationis, magni aftimatus*.

CREPACCIATO. Che ha crepacci, pien di feffure. L. *rimofus, fiffus*. Diremmo anche Screpolato.

CREPÁCCIO. Feffura, apertura grande, crepatura, L. *rima, fiffura*. §. E Crepaccj, nel numero del più: Male, che viene al cavallo nelle paftoje.

CREPACUÓRE. Sterminato travaglio. L. *maxima anxietas*.

CREPÁRE. Neut. Spaccarfi, e fenderfi da per fe: Scoppiare. Lat. *difrumpi, findi*. §. Crepare, per metaf. Paff. 242. Chi non farà gonfiato di vẽto di fuperbia, non creperra nel fuoco dello'nferno. §. Crepare: dicefi del Cadére altrui gl'inteftini nella borfa. §. Crepar delle rifa: Ridere fmoderatamente. L. *cachinnari, in cachinnos effundi*. ℊ. Crepar di fatica, e fimili: Faticar foverchiamente, e con pena. §. Crepar di fdegno, di dolore, o altro: Effer di foverchio irato, addolorato, e fimili.

CREPÁTO. Add. da Crepare. Lat. *difruptus, fiffus*. ℊ. E per Aggiunto di colui, cui fian caduti gl'inteftini nella coglia. L. *ruptus, enterocelicus*.

CREPATÚRA. Feffura. L. *rima, fiffura*. ℊ. Per Malattia, nella quale gl'inteftini cafcano per lo più nella borfa. Lat. *enterocela*.

CREPOLÁRE. Neutr. Fenderfi. L. *findi*. §. Diciamo anche Screpolare.

CREPÓRE. V. A. Odio, difpetto. Lat. *odium*.

CREPÚSCOLO. L'ora nella qnale apparifce il giorno, e nella qual fe ne va. L. *crepufculum*. Figur. Un crepufcolo di concordia. ℊ. Diciamo in quefto fignificato anche Bruzzo. §. E da Bruzzo Rabbruzzare: che è Farfi bruzzo.

CRESCENTE. Che crefce. Lat. *crefcens*, §. Luna crefcente: diciamo allora, che la Luna va crefcendo di luce, e fempre moftra maggior parte di fe illuminata, finchè arrivi al plenilunio; che poi allora, che ap-

parifc

parisce con minor lume, le diciam Luna scema. §. Crescente, in forza di sust. vale lo stesso, che Crescenza L. *incrementum*. La crescente del mare.

Crescenz. Crescimento. L. *incrementum, augmentum*.

Créscere. Neutr. L'agumentarsi del corpo per ogni verso, e dicesi ancora di cose innanimate; farsi maggiore, prendere agumento. L. *crescere, augeri*. Il desio cresce, ec. §. Crescere in età, in anni, in valore, ec. §. Crescere: In att. signific. L. *augere*. Ciò m ha cresciuto il dolore, ec. §. Crescere, per Allevare. L. *alere, educare*. Voi m'avete cresciuto da fanciullo, ec.

Créscere. Nome. Lo stesso, che Crescimento.

Crescévole. V. A. Oggi poco in uso. Atto a crescere: Di maggior rendita, profittevole, utile. L. *utilis*.

Crescimento. Il crescere. L. *accretio, accrementum*.

Crescióne. Spezie d'erba buona da mangiare. L. *senecio*. Gr. ἠριγέρων. Si dice anche Senazióne, e Nasturcio. Ved. Il Cr. 6. 118. 1.

Crescitóre. Che accresce. L. *auctor*.

Cresciúto. Add. da Crescere: Fatto maggiore. §. Cresciuto: per Allevato, nudrito, alimentato.

Crescentína. Si dice a Fetta di pane arrostita al fuoco, e poi sopra spartovi olio, sale, pepe, o simili.

Crésima, e per Sinc. Crisma. Maestr. 1. 40. Il Giovedì santo consagra il Vescovo tre olj; il primo, e il principale è la Santa Cresima, e fassi d'olio, e di balsamo; e con questo cotale olio si benedicono le fonti del battesimo; item il calice, e la patena, item la Chiesa, e l'altare, item il fanciullo quando è battezzato, s'unge nella fronte, e nel capo, item i Vescovi quando si consagrano sono unti nel capo, e nelle mani, item tutti i Cristiani, quando si cresimano. L. *Chrisma*. Gr. χρίσμα. §. Per lo Sagramento della Confermazione.

Cresimante. Che amministra il Sagramento della Cresima. Lat. *confirmans, Confirmationem conferens*.

Cresimáre. Conferire il Sagramento della Cresima. I Teologi dicono in L. *confirmare, Confirmationem conferre*. §. E neutr. pass. Ricever la Cresima. § Esser cresimato. vale Aver ricevuto il Sagramento della Cresima. §. Cresimare: Ugnere il fanciullo nel battesimo.

Crespa. Grinza, e particolarmente quella della pelle. Lat. *ruga*.

Crespamento. Raggrinzamento. Lat. *contractio*.

Crespello. Frittella, ma fatto di pasta soda, la quale, in mettendola a cuocere, si raccrespa, e però vien detta crespello. Bellinc. Guardami alcun col viso del bizzarro, Facendo a me crespei delle lor ciglia (qui per simil. ed è modo proverbiale.)

Crespezza. Crespamento.

Crespíssimo. Sup. di Crespo. Lat. *crispissimus*.

Crespo. Che ha crespe, contrario a Disteso. Lat. *crispus*. Guid. G. Con viso crespo. (lo stesso, che brusco.)

Cresta. Quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli, e le galline, e alcun'altro uccello. L. *crista*. Grec. λόφος. §. Per simil. La cima del morione, e della celata. L. *conus. g.* Per metaf. Testa, capo. §. Per Sommità, e cima semplicemente. L. *vertex, apex*. §. Per simil. parimente dicesi Cresta la Sommità del muro, fatta a guisa delle creste de' morioni. §. Per Sorta di malore, che vien nelle parti vergognose, per contagion di coito. L. *marisca, ficus ci. g.* Per Venire in superbia diciamo, ma in modo basso: Rizzare, o alzar la cresta; tolta la metafora dal gallo. L. *animos tollere*.

Crestóso. Che ha cresta, che porta cresta. L. *cristatus*.

Crestúto. Con cresta. L. *cristatus*.

Creta. Terra tenace. L. *creta*.

Crétano. Cr. 6. 37. 1. Il crétano, ciò sono i ricci marini, è caldo, e secco nel terzo grado, ed è erba, la qual si truova nelle parti marine.

Cretóso. Di qualità di creta, pien di creta. L. *cretosus*.

Criáto. Lo stesso, che Creato, Lat. *servus*.

Cribráre. V. L. Vagliare. E per metaf. vale Agitare, commuovere.

Cribro. V. L. Vaglio.

Cricca. Nome di giuoco di carte; detto così dal chiamarsi cricca tre figure di esse, come dir tre fanti, tre cavalli, tre Re, che uomo abbia in mano. §. Oggi Cricca, per Brigata d'uomini; lo stesso, che Criocca.

Cricch. Il suono del ghiaccio, e del vetro, quando si fende. Usato da Dan. Inf. 32.

Cricchie. Busse.

Criminále. E corrottamente Cher-

minále. Termine legale, che aggiunto a causa, foro, giudice, o simili, denota sempre, dove possa intervenire delitto, cognizione di delitto, o gastigo di malfattori. L. *criminalis*.

Criminalista. Pratico ed esercitato nelle materie criminali.

Criminalmente. Termine de' Legisti: vale Con forma, o maniera criminale, per via del Foro, o Giudice criminale. Lat. *criminaliter*.

Criminàre. V. L. Proceder criminalmente. L. *criminali judicio persequi*. §. Per Incolpare. Lat. *criminari*.

Crimine. V. L. Peccato, errore. L. *crimen*.

Criminóso. V. L. Pien di crimini, vizioso. L. *criminosus*, *malus*.

Crinále. V. A. Ornamento di crine. Lat. *redimiculum in crines*.

Crine. Pelo lungo, che pende al cavallo dal fil del collo. L. *juba*, *crines*. §. Per li Capelli del capo dell'uomo. L. *capillus*. Dan. Inf. 24. In quella parte del giovinetto anno, Che 'l Sole i crin sotto l'Aquario tempra (cioè i raggi,) E Inf. 27. Perchè diede il consiglio frodolente, Dal quale in qua stato gli sono a' crini (cioè appresso.)

Crinìto. Che ha crini. Lat. *crinitus*.

Crinuto. Che ha crini. Lat. *crinitus*.

Criocca. Compagnia, unione, ma pigliasi in mala parte. L. *conventiculum*.

Crisálide. Verme da seta, o altro bruco, rinchiuso nel bozzolo. L. *chrysalis*, *aurelia*. Gr. χρυσαλὶς.

Crisi. Termine di Medicina, ed è Quel nuovo periodo, che prende il male quando la natura vuole sgravar l'ammalato.

Crisma. Cresima. L. *chrisma*.

Crisocolla. Ricett. Fior. La borrace, chiamata da' Greci Crisocolla, è una spezie di nitro fossile.

Crisólito. Grisolito.

Cristallíno. Di cristallo. L. *crystallinus*. Gr. χρυσάλλινος.

Cristallo. Materia lucida, e chiara, che dicono esser ghiaccio pietrificato. L. *crystallus*, *crystallum*. Gr. κρύσταλλος. §. Cristallo pur diciamo a Materia, che si fonde, e trasparente, onde si compongono bicchieri, vasellamenti, e simili. L. *crystallus*. §. Cristallo figurat. Acqua chiara. §. Cristallo per Cosa lucida.

Cristéo. Serviziale. Umido acconcio con ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore. Lat. *clyster*, *clysterium*. Gr. κλυστήρ. §. Dicesi anche Cristéro.

Cristerizzáto. Dato in cristéo. Lat. *per clysterem immissus*.

Cristianamente. Con modo cristiano. Lat. *christianè*.

Cristianella. Voce usata in ischerzo dal Boccacci per dinotare cosa oscena. Nov. 40. 25.

Cristianello. Omicciuolo, o dappoco, o di piccolo affare. Lat. *homuncio*.

Cristianésimo. Cristianità. L. *christiana Respublica*. §. Per Instituzione, e Religion cristiana. L. *christiana Religio*.

Cristianíssimo. Superl. di Cristiano. §. Per Epiteto, e Titolo del Re di Francia, e per conseguente delle cose di quel Regno. Lat. *Christianissimus*.

Cristianità, Cristianitáde, e Cristianitáte. Tutta la Repubb. cristiana, e suo dominio. L. *natio christiana*, *christianus*, dice Grisologo. §. Per Modo, e Rito cristiano. Lat. *christianorum ritus*.

Cristiáno. Da Cristo: Che milita sotto la legge di Cristo. L. *christianus*. §. Cristiano, per proprietà di linguaggio: vale qualche volta uomo semplicemente, ma in istil basso. Fir. Luc. 4. 5. E' porta ogni cosa a quella sua cristiana (cioè Donna.)

Criticáre. Censurare. L. *censoria virgula notare*.

Criticáto. Add. da Criticare.

Crítico. Che da giudicio. Lat. *criticus*. Gr. κριτικὸς. §. Onde Dì critici son Quelli de' quali il Medico giudica dello 'nfermo.

Crivellare. Nettar col crivello. Lat. *cribrare*.

Crivelláto. Netto col crivello. L. *cribratus*.

Crivello. A noi Vaglio, con fori tondi, e grandi, per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade, o simili. L. *cribrũ*.

Crocchiáre. Dare altrui delle busse. L. *cædere*, *verberare*. §. Per metaf. Del suono, che rendon le cose fesse, quando son percosse, e le scommesse, e sconfitte. §. E di qui il proverbio: E' non gli crocchia il ferro: E' non teme d niuna cosa. §. Diciamo anche Crocchiare in significato neutro: per Essere malazzato. L. *valetudine minus commoda uti*. §. L'usiamo eziandio, ma in modo basso: per lo Cicalare, che si fa alle pancacce, o in luoghi simili.

Crócchio. Cicalamento di più persone adunate per discorrere.

Crocchióne. Cicalatore.

Croce. Due legni attraverso l'un dell'altro ad angoli retti, su i quali gli antichi ucci-

deva.

devano i malfattori, e fu i quali patì Gesucristo N.S. *L. crux*. §. Croce: per Vessillo de' Cristiani. §. Croce: per la Croce, che ci facciamo noi Cristiani, o con atti, o con segni, o per divozione, o per altro. §. Croce: per simil. Dan. Par. 14. Che in quella croce lampeggiava Cristo. Guid. Cavalc. Guardi costui, e vederà 'l suo cuore, Che morte il porta in man tagliato in croce. Cr. 10. 35. 2. Il vaso si cuopre d'una carta, e questa in croce si taglia (cioè a guisa di croce) Bern. Orl. 1. 6. 42. Poi preso il suo destrier, ratto cavalca, Trova una croce, anzi pure una stella Di molte vie, che l'una l'altra incalca. §. Croce: per Pena, tormento, supplizio. *L. supplicium, cruciatus, crux*. *§*. Croce: Tenere altrui in croce, o simili: vale Tenédolo a bada, o sospeso; farli provare tormento. *§*. Porre, o mettere in croce: Biasimare con maledizioni, e improperi. §. Far delle braccia croce, Star colle braccia in croce, e simili: è Arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione. *§*. Predicare, e pigliar la croce, o simili: vale Predicare, e pigliar la crociata. Boc. Nov. 72. 2. Li quali sopra le nostre donne hanno bādito la croce (qui per metaf.) §. Oggi Prender la croce: è Pigliare abito di Religion militare. §. Alla croce di Dio: Spezie di giuramento. §. A occhio, e croce: vale Impensatamente, a caso, alla grossa. §. Non si può portar la croce, e cantare; detto proverbiale, significa, Che nel medesimo negozio non si può far due parti; tolta la simiglianza dalle processioni, che si fanno per divozione. §. Ognuno ha la sua croce: vale, Che ciascuno ha le sue afflizioni.

Cróceo. V. L. Color di zafferano, tra giallo, e rosso. Lat. *croceus*.

Crocería. Moltitudine di crociati, cioè contrassegnati con croce. L. *crucibus insignitorum cœtus*.

Crocetta. Dim. di Croce. Lat. *parva crux*.

Crociamento. L'afflizione, il tormento. Lat. *cruciamentum, cruciatus us*.

Crociáre. Tormentare. Lat. *cruciare*. §. Per entrare nella crociata, neutr. pass. §. Per Segnare altrui col segno di croce. Lat. *signo crucis signare*.

Crociáta. Si chiamava quell'esercito, e lega general de' Cristiani, che andava a cōbattere contra gl'Infedeli, e Scismatici colla croce in petto. §. Crociata: dicono i naviganti a Que' luoghi, onde i vasselli, benchè vengano da diverse parti, soglion passare.

Crociáto. Sust. Crociamento, passione. Lat. *cruciatus us*.

Crociáto. Add. da Crociare. §. Contrassegnato di croce. L. *cruce insignitus*.

Crocicchio. Luogo, dove s'attraversan le strade. L. *quadrivium*.

Crocidáre, e **Crocitáre**. Voce del corbo da cro cro. L. *crocire, crocitare*.

Crocificcáre. Crocifiggere. Lat. *crucifigere*.

Crocifíggere. Conficcare in sulla croce. L. *crucifigere*. §. Per Tormentare.

Crocifissióne. Il crocifiggere, crocifiggimento. L. *crucifixio*.

Crocifisso. Confitto in croce. L. *crucifixus*. *§*. Per Tormentato sulla croce. Lat. *in cruce tortus*. §. Crocifisso assolutamente; s'intende l'Immagine di N. Signore, confitto in croce.

Crocifissóre. Che crocifigge. L. *crucifixor*.

Croco. Lo stesso, che Gruogo. Lat. *crocus*.

Crogioláre. Neutr. pass. Ben cuocersi, stagionarsi, avere il fuoco a ragione. Lat. *temperatè coquere*. Forse da crogiuolo.

Crogioláto. Add. da Crogiolare. Lat. *temperatè coctus*.

Crogiuólo. Corregiuolo. Vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli.

Crojo. Duro, zotico, che non acconsente, intrattabile, simile al cuojo bagnato, e poi risecco. L. *durus, intractabilis*. *§*. Per metaf. Di costumi zotichi, e rozzi. L. *intractabilis, inhumanus, rusticus*. Dittam. Perche si dipartì do'enre, e croja, ec. (cioè adirata, e imbronciata.) §. E del parlare Lat. *asper, durus*.

Crollamento. Il crollare. Plinio dice in Lat. *labefactio*.

Crolláre. Muover dimenando in qua in là. L. *commovere, e loco movere*. E non che nell'att. signif. si adopera nel sentim. neut. e nel neut. pass. M. V. 11. 54. I nostri da principio dubitarono, e crollaronsi (cioè si mostraro con un po di disordine.)

Crollo. Moto, scossa. L. *commotio, motus*. §. Per metaf. Tracollo, muramento, e danno. L. *jactura*. §. Essere in sul crollo della bilancia: Essere in bilico. L. *esse in cardine*.

Croma. Una delle figure, o note della musica. L. forse *chroma*. Gr. *χρῶμα*.

Cromático. Aggiunto di canto: val Canto figurato. Lat. *chromaticus*. Gr. *χρωματικός*.

Crónica, e **Crónaca**. Storia, scritta a guisa di Diario. L. *chronica*,

orum, *annales*. Gr. τὰ χρονικά.

CRONOLOGÍA. Ordine, e dottrina de' tempi. Lat. *doctrina temporum*.

CROSCIÁRE. Il cader della subita, e grossa pioggia. §. Per metaf. val Mandar giù da alto, e con violenza. Latin. *infligere ictum*. §. Per quello strepitare, che fa il fuoco, abbruciando le legne verdi. L. *crepitare*. §. Per Bollire in colmo.

CRÓSCIO. Il romor, che fa l'acqua, od altra cosa, simile al bollire. L. *sonitus*, *crepitus*, *strepitus*. §. Per simil. diciamo Fare un croscio di risa: per lo Romore, che fa colui, che smoderatamente ride.

CROSTA. Quella coperta d'escrementi riseccati, che fa la natura sopra la pelle rotta, o magagnata. L. *crusta*. Gr. ἐσχάρα. §. Per simil. si dice anche di altre cose. §. E della Corteccia del pane, si dice Crosta. §. Per metaf. il Senso apparente, la superficialità. Lat. *cortex*, *superficies*.

CROSTÁTA. Torta; detta così dalle croste di pasta, che si fanno sopra. Lat. le potremmo dire *moretum*; e'l Platina chiamò la torta *pulmentum*. §. Sfogliata: diciamo a un'Altra spezie di torta, fatta di sfoglie di pasta. §. Sfoglie: sono Coperte di pasta sottilissime, poste l'una sopra l'altra.

CROSTÓSO. Crostuto.

CROSTÚTO. Che ha croste. Lat. *crustosus*.

CRÓTALO. Strumento da suono. L. *crotalum*. Gr. χρόταλον.

CRUCCÉVOLE. Stizzoso, inclinato a cruccio. Lat. *iracundus*.

CRUCCIÁRE. Neutr. pass. Adirarsi, incollorirsi, stizzirsi. §. In att. signif. Fare adirare. Lat. *alicui iram concitare*. Amet. 68. Certo, se mi fosse lecito il crucciare, ec. (qui coll'articolo, in forza di nome.)

CRUCCIATAMENTE. Con cruccio. Lat. *iratè*.

CRUCCIÁTO. Add. da Crucciare. L. *indignatus*, *iratus*. §. Figurat. Il mar crucciato.

CRÚCCIO. Ira, adiramento, collora, stizza. L. *ira*, *indignatio*. §. Per Travaglio, e afflizion d'animo.

CRUCCIOSAMENTE. Con cruccio, irosamente. Lat. *iratè*.

CRUCCIÓSO. Pien di cruccio, adirato, stizzito. Lat. *iratus*, *indignatus*. Alam. Colt. 3. Che'l buon frutto di Bacco aspro, e cruccioso Sempre viene a colui, che troppo il preme (qui piccante.)

CRUCIÁTO. V. L. Tormento. Lat. *cruciatus*.

CRUDAMENTE. Con crudezza, in maniera cruda.

CRUDÉLE. Che ha in se crudeltà, pien di crudeltà. L. *crudelis*, *ferus*.

CRUDELEZZA. V. A. Crudeltà.

CRUDELISSIMAMENTE. Super. di Crudelmente. L. *crudelissimè*.

CRUDELÍSSIMO. Superl. di Crudele. L. *crudelissimus*.

CRUDELITÀ, CRUDELITÁDE, e CRUDELITÁTE. Lo stesso, che Crudeltà; detto così alla Latina. Lat. *crudelitas*.

CRUDELMENTE. Con crudeltà, fieramente. L. *crudeliter*, *atrociter*.

CRUDELTÀ, CRUDELTÁDE, e CRUDELTÁTE. Atrocità d'animo nel voler troppo gastigare gli errori, o nel vendicarsi; contrario di Compassione: fierità, inumanità. L. *crudelitas*, *atrocitas*.

CRUDETTO. Alquanto crudo. L. *aliquantum crudus*.

CRUDEZZE. Acerbezza, immaturità, asprezza di sapore. Il Cr. L. dice *cruditas*. §. Crudezze: dicono i Medici, nello stomaco, Quelle materie, che vi sono concotte.

CRUDITÀ, CRUDITÁDE, e CRUDITÁTE. Astratto di crudo, per non cotto. L. *cruditas*.

CRUDO. Non cotto. L. *crudus*. Cr. 87. 10. Similmente il vino, ec. quando nel principio ancora è crudo, ec. (cioè non maturo) E 2. 15. 5. Comandano, che il crudo campo sia tre, o quattro volte arato (cioè non istagionato, e non concotto dal sole.) §. Per metaf. Crudele, aspro, efferato, inumano L. *crudelis*, *efferus*. Di Crudo verno (cioè di fitto verno, nel rigore del verno, *asperrimo hiemis*) il disse Tacito.

CRUNA. Il foro dell'ago. L. *acus foramen*. §. Per metaf. Dan. Purg. 10. Tanto che pria lo stremo della luna Rigiunse al letto suo, per ricorcarsi, Che noi fussimo fuor di quella cruna. But. Cioè di quella pietra cava. E Purg. 21. Sì mi diè, domandando, per la cruna Del mio desio (cioè nel punto del mio dubbio.)

CRUSCA. Buccia di grano, o biade macinate, separata dalla farina. L. *furfur*. §. Dicesi in proverb. Vender più la crusca, che la farina: di Quella donna, che abbia più amadori da vecchia, che da giovane. §. A misura di crusca: vale Sopprabbondantemente. §. CRUSCA: Nome della nostra Accademia; così detta dal cernere, che

sa della farina dalle scritture, il più bel fior cogliendone, e la crusca ributtandone, come fa il frullone, usato da essa per impresa.

Cruschello. Crusca più minuta, che esce per la seconda stacciata: Stacciatura.

Cruscóso. Pien di crusca. L. *furfurosus*.

C U

Cubáre. Giacére. V. L. *cubare*. Usato da Dant. Par. 6.

Cubáttolo, e Cubatto. Cr. 10. 28. 7. Anche si prèdono col cubattolo, al tempo delle nevi, il quale è uno strumento fatto di poche verghe, dentro concavo, e nella parte di fuori acuto, avente un'usciuolo, il quale giace in terra, coperto di paglia, che si lieva con un vimine fitto in terra, e di dietro percuote l'uccello, che entra all'esca. Dicesi anche Cubáttola.

Cubére. Seme, ovvero frutto aromatico, vedi Matt.

Cúbico. Varch. Giuoc. Pittag. Numero cubico, il quale nasce dalla radice di un quadrato, è quello, il quale si genera dalla multiplicazione doppia di alcun numero in se stesso, o dalla multiplicazione sua semplice, come due volte due, due volte fanno otto, o veramente due via due fa quattro, e due via quattro fa otto; il qual numero otto è cubico, e due è la sua radice.

Cúbito. Gombito. Lat. *cubitus*. §. Per Misura; che il cubito minore, secondo Vitruvio, è di sei palmi, il comune di sedici, il maggiore di trentasei.

Cubo. Figura solida di sei facce uguali, e quadrate. L. *cubus*. Gr. κυβὸς. Fir. Rag. 141. Pigliate due di que' numeri, che i medesimi Matematici chiamano cubi (cioè prodotti dalla moltiplicazione della radice nel quadro.)

Cucchiája. Strumento a effetto di votar letti di fiume.

Cucchiajáta. Quella quantità di che che sia, che si prende in una volta col cucchiajo.

Cucchiájo. Strumento concavo d'ariento, d'altre materie, col quale si piglia il cibo. L. *cochlear*. §. Imboccare col cucchiajo voto: diciamo di Coloro, che non insegnano quel, ch'e' mostrano di volere insegnare.

Cúccia. Sorta di letto. Bellinc. Andar parrammi in bucentoro, e 'n cuccia (cioè con agio.)

Cucciolíno. Dim. di Cucciolo: Che è can giovane, che ancor non sia finito di crescere. L. *catellulus*, *catellus*. Si prende anche per Cagnnolo senza altra distinzione.

Cúcciolo. Can piccolo. Lat. *catellulus*. Burch. Uno sportello, e due lettiere cucciole (qui piccole) Lib. Son. Sai quel, ch' i' vidi da un bucolino? Gigi mandare un cucciolo in Levante (Qui per simil. proverbial. in senso osceno.) §. Per metaf. Uomo inesperto, e soro. Lat. *simplex*, *incautus*, *rudis*.

Cucco. Vedi Cocco.

Cúccuma. Grossezza, sdegno, rancore; modo basso. L. *simultas*.

Cucína. Luogo, dove la vivanda si cuoce. Lat. *culina*, *coquinaria*. §. Per la Vivanda stessa. Lat. *epula*, *dapes*. §. Oggi in questo significato è rimasa ne' contadini e vale Minestra, brodo, o peverada. L. *jus*. §. Parlandosi di civaje. Di buona cucina: vale Atte a ben cuocersi, cocitoje, o cottoje. L. *coctibilis*. §. Onde per metaf. Esser di buona, o mala cucina: vale Essere di buona, o cattiva condizione. Morg. E Filiberta ha l'occhio del ramarro, E stata è sempre di buona cucina (Qui vale, Che agevolmente si piega a' voleri altrui.)

Cucináre. Far la cucina, cuocer le vivande. L. *coquinari*.

Cuciniére. Cuoco, che cuoce la vivanda: o che fa la cucina. Lat. *coquus*, *popinonis*.

Cucíre. Congiugnere insieme pezzi di panni, tele, cuoi, o altro, con refe o simile, passato per essi, per via dell'ago, per adattargli a uso di vestimenti, o di che che sia. Lat. *suere*. §. Gli Autori più antichi dissero anche Cuscire.

Cucíto. Sust. Cucitura.

Cucitóre. Che cuce. L. *sutor*; ma di panni *sarcinator*. §. Negli Antichi pur si legge Cuscitore.

Cucitúra. Cucimento, il cucire, e la congiuntura del cucito. L. *sutura*.

Cuculiáre. Beffare. L. *irridere*, *ludibrio habere*.

Cúculo. Uccello, così detto dal suono del suo canto. L. *cuculus*. §. Da cuculo Cuculiare: che vale Beffare.

Cucúrbita. Sorta di vaso da stillare.

Cucurbitíno. Aggiunto di verme, che

si trova negli intestini degli animali, ed è largo; e si chiama Cucurbitino, perchè que', che ne parifcono, mandano fuori escrementi simili al seme della zucca:

Cucúzzolo. Estrema sommità di che che sia, particolarmente del capo. Lat. *vertex*.

Cúffia. Copertura del capo, fatta di panno lino, o d'altro, la qual per lo più si lega con due cordelline, nastri, o bende, che la 'ncrespano da una banda. L. *calantica*. §. In proverbio. Ogni cuffia è buona per la notte: che vuol dire, Che quando e' non si vede, non importa aver così le cose squisite; e intendesi di Femmine, che non sien gran fatto belle. L. *sublata lucerna nihil interesse inter mulieres*. §. Uscirsene pel rotto della cuffia: è Liberarsi da pericolo, senza spesa, interesse, o noja. Lat. *impunè abire*. §. Diciamo Scuffiare, che secondo l'analogia, dovrebbe significare Tor via la cuffia, ma significa Mangiar con prestezza, e assai; modo basso. L. *devorare*.

Cuffióne. Cuffia grande.

Cuffiotto. Cuffia senz'altra legatura; ne si dice, se non di Quelle, che portano gli uomini.

Cugíno. Figliuol di zio, e di zia. L. *frater patrueles, consobrinus*.

Cugínomo. Mio cugino. Modo basso.

Cui. Nome relativo: vale Il Quale, o Chi, e trovasi in tutti i casi, fuor che nel primo, e sempre senza l'articolo, e alcuna volta col segno del caso, e talora senza. Boc. Nov. 10. 10. Così la donna non guardando cui motteggiasse. §. Nell'ablativo, colla particella da, per, in, o con altre. §. Talor coll'articolo avanti, ma non è suo. Il cui nome era Francesco (cioè il nome del quale.) *g*. Nel primo caso pur si legge usata la particella Cui, e particolarmente da Fazio Uberti autore antico, ma non osservante, forse perchè sbandito in gioventù dalla patria, la naturale sua pura favella colle straniere forme confuse. E nel Boc. Nov. 100. 4. pure si trova.

Culája. La pancia degli uccelli stantii, ingrossata per lo calare degl'intestini.

Culáta. Colpo di culo.

Cullatta. Parte deretana di molte cose.

Culattáre. E' quando due pigliano uno, l'un pe' piedi, e l'altro per le braccia, e percuotonlo col culo in terra. *g*. Culattare le panche modo basso: e vale Stare in ozio sedendosi. Diciamo più comunemente Acculattare.

Culattário. Parola in ischerzo, detta da Culo, per alludere al luogo, donde esce la Contessa di Civillari. Usata dal Boc. Nov. 79. 31.

Culattáta. Percossa nel culo, in cadendo.

Culiséo. Nome dell'Ansiteatro di Roma. *g*. Dicesi proverbialmente, per allusione: Mostrare il più bel di Roma, ch'e tanto a dire, quanto Mostrare il culo. §. E Culiseo assolut. per Culo, in ischerzo.

Culla. Piccolo letticciuolo concavo, fermato su due legni a guisa d'arcioni, per uso de' bambini. L. *cunæ arum, cunabula*.

Culláre. Dimenar la culla sopra gli arcioni. L. *cunas agitare*.

Culo. Quella parte deretana del corpo, colla qual si caca. L. *culus*. Gr. κῶλος. §. Diciamo Aver tanti anni sul culo: cioè Essere della tale età; modo basso. §. Diciamo in modo basso: Fare il cul lappe lappe: di Chi ha eccessiva paura, e tale, che infino al culo gli trema. L. *motu obstupescere*. *g*. Non istare a dire al cul vienne: che è Fuggirsi con gran prestezza. L. *nulla interjecta mora discedere*. §. Dar del culo in terra: Cadére di buono in cattivo stato. §. Diciamo: La camicia non gli tocca il culo di Chi per soverchia allegrezza quasi non cape in se stesso, e ne da segni con poco garbo; modo basso. §. Aver altrui in culo, modo basso: vale Averlo a noja. L. *odio habere*. §. Trovar culo a suo naso: Trovar chi ti risponda, e non abbia paura di tue bravate. L. *novacula in cotem*. *g*. Mostrare il culo al popolo: Palesare i suo' fatti; ma tutti sono modi bassi. §. E da culo Culaja: che è la Pancia degli uccelli stantii, ingrossata per lo calar degl'intestini. §. E Sculacciare: Dar delle mani in sul culo; e perchè per lo più si da a' bambini per metaf. Sculacciare uno: vale Trattarlo da bambino. E alla percossa diciamo Sculacciata. §. Diciamo Dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone: Quando si fa il cedo bonis: atto infame, il qual si faceva col porsi a sedere sopra una lastra, posta in luogo pubblico, a cotesto effetto. L. *decoquere*. Flos. 13.

Cultivaménto. Vedi Coltivamento.

Cultiváre. Vedi Coltivare. L. *colere*.

Cultiváta. Sust. Vedi Coltivata.

Cultivatóre. Vedi Coltivatore.

Cultivatúra. Vedi Coltivatura.

Cultivazióne. Vedi Coltivazione.

Culto. Vedi Colto Sust. L. *cultus*.

Culto. Add. Vedi Colto.
Cultóre. Vedi Coltore.
Cultrice. Vedi Coltrice.
Cultúra. Cultivatura. Lat. *cultura*, *cultus*.
Cúmino. Lo stesso, che Comino.
Cumuláre. Accumulare, colmare, ammassare. L. *cumulare*, *aggerare*.
Cumulatamente. Avv. L. *cumulatè*.
Cumulazióne. Il cumulare: Che e lo stesso, che Accumulare.
Cuna. Culla. L. *cuna arum*. §. Per metaf. Stanza, albergo.
Cúneo. Figura solida Geometrica.
Cunículo. Strada sotterranea, per iscalzar mura, o ripari de' nimici, e per opporsi allo scalzamento. Lat. *cuniculus*. Gr. *ὑπόνομος*.
Cunta. Dalla L. *cunctatio*. Dan. Purg. 31. Senza cunta. Com. cioè Senza dimoranza.
Cúnzia. Spezie d'erba, che ha la radice odorosa. I moderni Scrittori dell'erbe la dicono in Lat. *juncus odoratus radice oblonga*. Red. Annot. Ditir. 140. Cunzia è voce Castigliana, e significa una spezie di giunco, ec.
Cunziéra. Vaso, in cui s'accomoda la cunzia per far odore nelle camere.
Cuócere. L'azione, che fa il fuoco nelle cose materiali, col calor mezzano, tra lo scaldare, e l'abbruciare. L. *coquere*. §. Per Far cuocere, e mettere a cuocere. L. *concoquere*. Boc. Nov. 40. 10. Gl'incominciò a strignere agramente le carni, e a cuocerlo con una candela accesa (cioè abbruciarlo.) §. Per Dir la stessa azione, fatta dal calor del Sole. §. Per Molestare, Travagliare, Tormentare, e Affligger l'animo. Lat. *coquere*, *angere*. Ciò più mi cuoce. §. Per Frizzare. §. Per Iscottare. §. Per Dinotar quella operazione, che fa il calor naturale dello stomaco, intorno al cibo; che anche diremmo Concuocere. L. *concoquere*. E si dice in neut. e in neut. assol. §. Per Imbriacare altrui, e anche se stesso, e nel neutr. pass. §. Farla bollire, e mal cuocere: cioè Far gran fracasso, e poca conclusione. §. Cuocer bue: è Consumare il tempo in cosa, che non s'intenda, o non se ne gusti; dal tedio del cuocere la carne del bue.
Cuocióre. Quel frizzare, che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore, o simili. L. *uredo*.
Cuocitúra. Il cuocere. Lat. *coctura*, *coctio*.
Cuóco. Che cuoce le vivande, cuciniere. Lat. *coquus*.
Cuójo. Pelle d'animali concia, per varj usi. L. *corium*. Nel numero del più si usa dire, I Cuoi, e Le Cuoja. §. Per Quello, che si dice Pelle semplicemente. L. *pellis*. §. Per simil. Buccia. L. *cortex*. §. Per Iscoglio di serpe. L. *leberis*, *serpentis exuvium*. Gr. *λεβηρίς*. §. Per Cartapecora, ove s'usò talora di scrivere: L. *pagina*, *codex*. §. In proverb. Ognun c'è pel cuojo, e per la pelle: che vale Ognuno egualmente corre la parte del pericolo. L. *stat sua cuique dies*. §. Distender le cuoja: diciamo in ischerzo Quello allungar le membra, che talora si fa, quando altri si sveglia, o ch'è stato con disagio, che propriamente diciam Prostendersi. Lat. *pandiculari*. §. Tirar la cuoja, modo basso: Morire. §. I Ritagli del cuojo, e le raffilature delle scarpe, che è Quel che si spicca dal suolo, quando è cucito, per pareggiarlo; si chiamano Cojattoli, e 'l pareggiarlo, Raffilare.
Cuoprire. Vedi Coprire.
Cuóre. Che i Poeti le più volte dissero Core: Principale tra le viscere degli animali, situato nel petto, il cui continuo movimento si dice essere il fonte della vita. L. *cor*. §. Più lunga serie d'esempli si leggeranno appresso ne' diversi significati, e maniere di questa voce.
Cuore. Per metaf. Deh cuore del corpo mio, ec.
Cuore. Nello stesso sentimento figurato, il prendono sovente gli amanti in significazione di Vita, esprimendo svisceratezza d'affetto. Amatemi, cuor mio.
Cuore. Per Animo, mente. Lat. *mens*, *animus*. Rider col cuore, Ricever nel cuore, ec.
Cuore. Per similit. Centro, mezzo. Lat. *meditullium*. Nel cuore dell'alpi, della Francia, ec.
Cuor. Per Pensiero. Lat. *animus*. Nov. Ant. 33. E così pensando, l'uno cuore gli dicea; sì non darae, e l'altro sì darae.
Cuore. Per Ardimento, animo. Lat. *audentia*, *audacia*, Aver cuore, ec.
Cuore. Voce, che da' suddetti varj significati, e diverse figure, forma moltissime frasi e maniere; gran parte delle quali si trarrà fuori appresso coll'ordine dell'alfabeto.
Cuore. A cuore. Posto avverbial. vale. In forme di cuore. L. *instar cordis*.
Cuore. A mal cuore. V. Cuore. A mal'in cuore.

Cuore. A male in cuore, e A mal cuore. Posti avverb. vagliono Malvolentieri, con pena. Lat. *agrè, difficulter, invitè*.

Cuore. Andar per lo cuore. Passar per l'animo, girar per la mente. Lat. *obversari animo*.

Cuore. A pena di cuore, o Sotto pena del cuore. Vale A pena della vita. Lat. *sub pœna capitis*.

Cuore. Avére il cuore ammaliato. Si dice dell'Aver la volontà impegnata in forma di non potere usar di sua libertà. Lat. *alieno arbitrio regi*.

Cuore. Aver sulla lingua quel che si ha nel cuore. Parlare, e trattar con sincerità, senza finzione. Lat. *ingenuè, sincerè, candidè loqui*.

Cuore. Bastáre il cuore. V. Cuore. Dare il cuore.

Cuore. Báttere il cuore, e anche Palpitáre il cuore. Diceſi del Muoverſi del cuore sempre, che per qualsivoglia passione, o del corpo, o dell'animo si fa più spesso; e tal moto si chiama Battimento, palpitazione. Onde mi batte il cuore. Lat. *cor mihi salit*, il disse Plauto.

Cuore. Batticuóre. Palpitazion di cuore, per eccessiva paura, e pigliasi anche per la stessa Paura. Lat. *formido*. §. Paracuore, lo stesso che Polmone, ec.

Cuore. Cascáre, o Pérdere il cuore. Si dice del Travagliarsi, o sbigottirsi per mala novella, o per accidente improvviso. Lat. *labascere, animo concidere*.

Cuore. Caváre il cuore. V. Cuore. Rubare il cuore.

Cuore. Cuori. Uno de' semi delle carte da giuocare, per esservi dipinte forme, e figure di cuori.

Cuore. Dare il cuore. Bastare l'animo, avere ardire. Lat. *confidere, fidere*.

Cuore. Dare il cuore, Donáre il cuore, o simili. Diceſi per espressione d'amore. Lat. *perditè, amarè, efflictim deperire*. §. Dare il cuore a che che sia: diceſi del Volgervi il pensiero. Lat. *animum inducere*.

Cuore. Dar nel cuore. Fare, o dire cosa grata, o che dia altrui nell'umore, portandogli contentezza straordinaria.

Cuore. Di buon cuore. Volentieri. Lat. *libenti animo*.

Cuore. Dire, o Fare che che sia col cuore, o Di cuore. Diceſi del Dirlo, o Farlo con gusto, con affetto, o con passione grande. Lat. *ex animo aliquid dicere, vel facere*.

Cuore. Dire in cuore, e Dir fra suo cuore. Vale Discorrere tra se, pensare. Lat. *secum loqui*.

Cuore. Dire, o Venire col cuore in mano. Vale il Dire, o Venire con sincerità, alla buona. Lat. *ingenuè, apertè agere, aut loqui*.

Cuore. Dispiacére insino al cuore. Vale Dispiacer sommamente. Lat. *animo vehementer angi, cruciari*.

Cuore. Di tutto cuore, e Di tutto il cuore. Con tutto l'affetto. Lat. *ex animo, ex corde*.

Cuore. Donare il cuore. V. Cuore. Dare il cuore.

Cuore. Essere a cuore, o Nel cuore; e Avere a cuore, o Nel cuore. Vale Tener caro che che sia, averne pensiero, farne conto. L. *cordi esse*.

Cuore. E'ssere, o Avére in cuore. Vale Avere in pensiero, essere in risoluzione. Lat. *statuere, sedere animo*.

Cuore. E'ssere di buon cuore, o Star di buon cuore. Diceſi per lo stesso, che i Lat. dissero *bono animo esse*.

Cuore. E'ssere di buon cuore. Diceſi dell'Aver somma bontà. L. *bonam, benignamque mentem habere*.

Cuore. Esser di cuore, o Di gran cuore. Si dice dell'Esser persona coraggiosa. Lat. *alacri, erecto, audenti, forti, firmo animo esse*.

Cuore. Esser di póvero cuore. Avere animo vile. Lat. *abjecto animo esse*.

Cuore. Esser nel cuore. Diciamo; Io gli sono nel cuore, cioè sono nel suo parere, concorro con lui. Lat. *in illius sententiam transeo*.

Cuore. E'ssere, Trováre, Avére, e simili secondo il suo cuore. Significa essere, ec. secondo il proprio genio, e inclinazione. Lat. *esse, &c. ex animi sui sententia*.

Cuore. Far cuore. Pigliar animo. Lat. *bono animo esse, spiritus sumere*. Far cuor duro, vale Ostinarsi.

Cuore. Far del cuor rocca. Vale Pigliare ardire. Lat. *bono animo esse, constanti animo esse*.

Cuo-

Cuore. Ferir nel cuore. Pugnere, o offendere in quel che più importa. Lat. *ad medullas usque pervadere, vulnerare animos*.

Cuore. Gli occhi del cuore, Il cuor del cuore. Per dinotar così il più intimo affetto, e più vivo dell'animo. Lat. *animæ dimidium, cor cordis*.

Cuore. Il cuore della città, Il cuore del verno, e simili. Il mezzo della Città, di fitto verno, ec.

Cuore. Il cuor del cuore. V. Cuore. Gli occhi del cuore.

Cuore. Il cuore della moria, e simili. Lo colmo della moria, e simili.

Cuore. Il cuor del verno. V. Cuore. Il cuor della Città.

Cuore. Levare, o simili il cuore da che che sia. Significa Staccarne il pensiero, non applicarvi più, ec. Lat. *abstrahi, curam abjicere*.

Cuore. Mettersi in cuore, e simili, come Porsi in cuore, ec. Si dice del Metterſi nell'animo, deliberare. Lat. *statuere, constituere*.

Cuore. Palpitare il cuore. V. Cuore. Battere il cuore.

Cuore. Palpitazione di cuore. Sorta di malattia, nella quale palpita il cuore. Lat. *cordis palpitatio*.

Cuore. Passare il cuore. V. Cuore. Spezzare il cuore.

Cuore. Patire il cuore. V. Cuore. Sofferire il cuore.

Cuore. Perdere il cuore. V. Cuore. Cascare il cuore.

Cuore. Porsi in cuore. V. Cuore. Metterſi in cuore.

Cuore. Pregare al cuore. Pregare con ogni affetto. Lat. *ex animo rogare, enixè precari, votis omnibus supplicare*.

Cuore. Prendi cuore. Pigliare ardimento, divenire ardito.

Cuore. Rubare, o Cavare il cuore. Costrignere ad amare, piacere in eccesso.

Cuore. Scoppiare il cuore. Sentir dolore eccessivo. Lat. *dolore differri, excruciari, discruciari*.

Cuore. Sofferire il cuore, Patire, Bastare, e simili. Lat. *pati, ferre*.

Cuore. Sotto pena del cuore. V. Cuore. A pena di cuore.

Cuore. Spezzare il cuore, Strappare il cuore, Cascare il cuore, e simili. Lat. *mirum in modum dolere, cruciari, angi*.

Cuore. Star nel cuore. V. Cuore. Star sul cuore.

Cuore. Star sul cuore, o nel cuore. Si piglia quasi per lo stesso, che Avere a cuore, ma dinota forse maggiore affetto. L. *curæ esse, cordi esse*.

Cuore. Strappare il cuore. V. Cuore. Spezzare il cuore.

Cuore. Strignere il cuore. Mettere in angustie, incalzare. Lat. *urgere, premere, sollicitare*.

Cuore. Susine del cuore. Quelle, che sono in forma di cuore, ec.

Cuore. Toccare il cuore. Diceſi del Far gran pro, o sommamente dilettare. L. *mira voluptate perfundere, arridere*. §. Toccare il cuore: per Convincere, compugnere, convertire. Lat. *commovere, convincere, compungere*. Gr. κατανύττειν.

Cuore. Uscir del cuore. Diceſi del Perdere cosa a se cara, o dell'ottenerſi da altri cosa da se bramata. Lat. *amissa, vel ab altero possessa rei desiderium non ferre*.

Cuoricino. Dim. di Cuore.

Cúpere. V. L. Desiderare, usato da Dan. Par. 13.

Cupezza. Astratto di Cupo: Profondità. Lat. *profunditas*.

Cupidamente. Con cupidità, disiderosamente, avidamente. Lat. *cupidè, avidè*.

Cupidezza. Cupidità. Lat. *cupiditas*.

Cupidigia. Cupidità. Lat. *cupiditas, libido*.

Cupidissimamente. Superl. di Cupidamente: Con grandissima cupidità, e avidità. Lat. *cupidissimè*. §. Per Ardentemente, e ferventemente.

Cupidità, Cupiditade, e Cupiditate. Appetito disordinato. Lat. *cupiditas, libido*.

Cúpido. Disordinatamente disideroso. Lat. *cupidus, avidus*. §. E particolarmente per Avaro.

Cúpo. Add. Concavo, profondo. Lat. *profundus*. §. Cupo: diciamo anche a Uomo, il quale tiene in se, e di cui difficilmente può penetrarſi lo 'nterno.

Cupo. Sust. Concavità, profondità. Lat. *profunditas*.

Cúpola. Volta, che rigirandoſi intorno un medesimo centro, si regge in se medesima:

ma: s'usa per lo più, per coperchio di edifici sacri. Lat. *fornix*, *testudo*.

Cura. Pensiero. Lat. *cura*. Boc. Introd. num.52. A lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia, commetto (cioè il governo) Petr. Son. 121. Tutte loro arti, e ogni estrema cura poser nel vivo lume (cioè diligenzia.) §. Avere a cura: usiamo per Avere in istima, far conto. §. Essere a cura: per Essere in pregio, in istima, in considerazione, e simili. L. *curæ esse*. §. Aversi cura: Riguardarsi, Attendere alla propria salute. §. Por cura, metter cura: quasi Proccurare, per aver riguardo, Considerare, por mente. Lat. *mentem adhibere*. §. In proverbio: La buona cura caccia la mala ventura: e quì vale Guardia, custodia.

Cura. Si dice anche il Luogo, dove si purgano, e s'imbiancano i panni lini; onde Curare: Lo 'mbiancargli, purgandogli dalla bozzima.

Cura. Supposta.

Cura. Parrocchia. Lat. *parœcia*. Gr. παροικία.

Cura. Termine de' Legisti: Ufìcio del Curatore. Lat. *cura*.

Cura. Verbale: Il curare, che è Quel de' Medici, quando curano, e medicano le malattie. Lat. *cura*, *curatio*.

Curandájo. Colui, che cura i panni.

Curante. Che cura. Lat. *curans*.

Curáre. Aver cura, avere a cuore, stimare, apprezzare, tener conto. Lat. *curare*, *æstimare*. E si usa anche nel neutr. passiv. Non curando d'alcuna cosa. Lei sola al Mondo curo, ec. §. Per Medicare. Lat. *curare*, *mederi*. Curar l'infermità, ec. §. Per Purgare, e imbiancare i panni lini rozzi. Onde per metaf. Dant. Par. 17. Super lo monte, che l'anime cura. §. Per Temere: come Curare il caldo, e Curare il freddo, e simili. §. Per Proccurare, e custodire. Lat. *custodire*, *curare*. Fr. Giord. Salv. Il lino, sapete, che si vuol curare molto, e macerare. §. Per Tener conto, proteggere. Lat. *curare*, *curam gerere*. Dant. Inf. 2. Curan di te nella Corte del Cielo. §. Per Darsi briga. Franc. Barb. 344. Ma tu, ch'a sin venisti, Però non ti curar, ne ti ritrarre.

Curasnetta. Incastro.

Curáta. Vedi Corata. §. Per metaf. Animo. Modo antico.

Curatella. Lo stesso, che Coratella. Lat. *jecur*, *præcordia*, *exta*. §. Aver sette curatelle: dicesi di Che che sia, che nel suo ordine sia perfettissimo. §. Cascar la curatella: dicesi dell'Esser sorpreso da grave timore.

Curativo. Add. Mediante il quale si cura. Lat. *medicus a um*. Gr. θεραπευτικός.

Curáto. Sacerdote, che ha cura d'anime: Parrocchiano. Lat. *Parochus*. §. Beneficio curato: che ha cura d'anime.

Curatóre. Che ha cura. Lat. *custos*. Curator d'infermi (cioè medico) Alam. Colt. 4. Si trovi un curator, che guardi il tutto (quì fattore, castaldo.)

Curatóre. Quegli, che dalla legge ha podestà d'amministrare i negozj degli adulti, e di tutti coloro, che per vizio d'animo, o di corpo non possono amministrarli per loro stessi. Lat. *curator*. §. Curatore: dicesi Quegli, che si dà all'eredità, acciocchè la amministri, quando l'erede, per privilegio che se gli compete, non l'accetta liberamente.

Curatiére. Rivenditore. Voce Proven. Lat. *proxeneta*.

Curazióne, e Curagióne. Il curare, cioè Medicare. L. *curatio*, *cura*.

Cúcuma. Ricett. Fior. Un' altra sorta di cippero recita Dioscoride nascere nell' Indie, simile al Gengiovo, e tigner giallo, come 'l zafferano, il quale si credde oggi, e ragionevolmente essere la curcuma de' tintori.

Cúria. Diciamo il Luogo, dove si trattano le cause; dove concorrono i litiganti, e' lor Procuratori, e Avvocati.

Curiále. Colui, che agita nella curia. L. *caussidicus*, *causarum actor*.

Curiándolo. Lat. *coriandrum*. Cr. 6. 39. 1. Il curiandolo è erba assai comune, la quale è calda, e secca nel secondo grado, il cui seme si dee metter nelle ricette.

Curiosamente. Con curiosità. Lat. *curiosè*.

Curiosetto. Alquanto curioso. L. *aliquantulum curiosus*.

Curiosissimamente. Superl. di Curiosamente.

Curiosíssimo. Superl. di Curioso. Lat. *maximè curiosus*.

Curiosita', Curiositáde, e Curiositáte. Lat. *curiositas*. Pass. 220. Il primo si è curiosità, che è una disordinata vaghezza di sapere, udendo, e sperimentando cose disutili, e non necessa-

rie. §. Curiosità: dicesi Cosa rara, pellegrina, e curiosa.

Curióso. Che ha curiosità. L. *curiosus*.

Curra. Voce, colla quale si chiama la gallina.

Curro. Legno ritondo, non molto lungo, il quale si mette sotto pietre, o cose simili gravi, per farle andare, e muovere agevolmente. L. *palanga*. Vergil. disse, per perifrasi, *rotarum lapsus*. Dant. Inf. 17. Poi procedendo di mio sguardo il curro (cioè l'andare, e 'l camminare della mia vista.) ¶. Mettere uno in sul curro: persuaderlo a che che si sia, mostrandogliele agevole.

Cursóre. Che corre. Lat. *cursor*. §. Cursori: dicono alcuni Tribunali a' lor Sergenti, che portano altrui le notificazioni de' lor ordini.

Curvatúra. Curvezza. L. *curvatura*.

Curvezza. Astratto di Curvo. L. *curvatura*.

Curvilíneo. Di linee curve.

Curvità, Curvitáde, e Curvitáte. Lo stesso, che Curvezza. Lat. *curvatura*.

Curúle. Sedia di Magistrato. L. *curulis*, cioè *sella curulis*.

Curvo. Piegato in arco, arcato. Lat. *curvus*. Per Metaf. Animo curvo, e vale Ingiusto, e malvagio.

Cusáre. V. A. Pretendere: che è Credere, e tener d'aver ragione su che che sia. L. *causari, praetendere*. §. In signific. neutr. pass. Stimarsi, giudicarsi. L. *se existimare*, *se judicare*.

Cuscinetto. Arnese, che si pone sopra la sella per istarvi più comodo.

Cuscúta. Pianta, che non ha ferma radice in terra. L. *cassutha*. Gr. χασσύθα.

Cúspide. V. L. Punta.

Custóde. Che custodisce. L. *custos*.

Custódia. Cura, guardia, governo. L. *custodia, cura*. §. Custodia: dicesi a Quell' arnese fatto per custodire, e difendere cose di pregio, e facili a guastarsi.

Custódio. V. A. Che ha custodia. Lat. *custos, custodia*. ¶. Oggi Custode.

Custodíre. Guardare, conservare. Lat. *custodire, servare*.

Custodíto. Add. da Custodire.

Cute. Pelle.

Cutérzola. Sorta di formica.

Cuticagna. Collottola. Lat. *cervix*.

Cutícola. La prima tunica esteriore, che veste il corpo dell'uomo, e altri animali, ed è senza senso. L. *cuticula*. Gr. δερμάτιον.

Cutréttola, e Cutretta. Uccelletto, che si pasce per lo più di mosche, e di vermi, ed enne di più sorte, e di più colori, che posato in terra, dimena continuamente la coda, e 'l culo; onde un nostro giocoso Poeta la chiamò Coditremola. Lat. *motacilla*. Gr. σισοπυγίς.

D

D Lettera, che ha gran parentela colla T, e perciò molte voci Latine, nel farsi nostrali, hanno mutato il T in D, come più dolce di suono: *Latro*, Ladro: *Potestas*, Podestà: *Litus*, Lido. Acconsente dopo di se solamente la R, oltre alle vocali, tanto in principio, quanto in mezzo della dizione, e nella stessa sillaba, con perdere alquanto di suono: come Drago, Salamandra. Riceve avanti di se, nel mezzo della parola, ma in diversa sillaba, la L, N, R, S: come Geldra, Bando, Verde, Disdicevole. Ma la S, avanti la D, si trova di rado in mezzo di parola, e quasi sempre ne' verbi composti dalla particella dis: come Disdire. Nel principio si trova più spesso: come Sdegno, Sdentato; e deesi sempre profferire la S, avanti, nel secondo suono, e più rimesso, come nella voce Accusa, come si dice nella lettera S. Raddoppiasi nel mezzo, quando egli occorre: come Freddo, Addurre.

D A

Da. Segno dell'ultimo caso, o come alcuni vogliono, che debba dirsi, proposizione: lo stesso, che 'l Lat. *a*, o *ab*. Talóra denota Operazione. Dant. Inf. 32. Che non è impresa da pigliare a gabbo, ec. §. Talora Separazione. Rimoversi da un pensiero, ec. §. Talora denota Termine, onde altri si parte. Tornare da un luogo, ec.

Da'. Coll'apostrofo. Voce tronca da Dai, o Dalli, che è proposizione, o segno di caso affisso all'articolo. Da' voleri, da' piaceri, ec. Dallo, Dalli, Dalla, Dalle, tutti proposizione, o segno di caso affisso all'articolo, divenuti una sola di due parole, composti dal Da lo, Da li, Da la, Da le, a' quali l'uso

per cagion di pronunzia, ha raddoppiata nel mezzo la consonante, e congiuntigli insieme. Con riguardo, che allora che la voce seguente, da vocale cominci, o dalla S seguita da altra consonante, non mai si tronca l'articolo, o si usa l'apostrofo, ma distesamente si scrive, e si proferisce. E Dagli, quando non è voce del verbo Dare, è affisso simile a Dalli, e s'usa, quando la parola, che segue, comincia da vocale: come Dagli uomini, ec. o da S, seguita da consonante.

DA. Talóra, per proprietà di linguaggio usato senza l'articolo, benchè in significato, che per altro il richiederebbe. Da cintola, da Cielo, da altra parte, ec. ɡ. Da, anche talora esprime la forza della particola SINO: e vale Sin da. Vi stetti da piccolino, ec.

DA. In vece di Di. Boc. Proem. n.7. Hanno molti modi da alleggiare, o da passare quello, ec.

DA. Congiunto co'pronomi ME, TE, SE, LORO: vale solo, senza l'altrui ajuto, o consiglio: come Da me, Da te, ec. §. Diciamo anche Da per me, Da per te.

DA. In significato medesimo, che A, segno del terzo caso. Intorno da se, Dinanzi da lui, Io vi menerò da lei, Andatevene da lui, ec.

DA. Per Intra. M. V. 8. 38. Qui cominciò l'odio da' gentiluomini al popolo.

DA. In vece di Per lo: Mediante. Cr.4.3.1. Alcune, che 'l frutto suo dal melume perdono.

DA. Per A modo, A foggia. Come da zanni, da bravo, da uomo, da donna.

DA. In vece di Per uso del, e in signific. di Attitudine, convenevolezza, abilità, e simili. Boc. Nov. 72. 9. La gonnella mia del perso, e lo scaggiale da i dì delle feste. E Nov. 80. 23. Comprate da venti botti da olio. E Nov.79.11. Zucca mia da sale, ec. E Nov.29.3. Essendo elia già di età da marito, ec.

DA. In vece di A solo a solo'. G.V. 10.162. 1. Stette più d'otto dì a segreto consiglio da lui al Papa.

DA. Dalora in significato d'origine di patria, salvo se si parli di Regno, Provincia, Isola, che allora', in vece di da, si usa Di. Andreuccio da Perugia, ec.§. E trattandosi d'impresa, o d'insegna: vale, Che ha, o porta la 'nsegna del, ec. Guiglielmo dal Corno.

DA. Talora significa differenza, e contrarieta. Petr. Son.1. Quando era in parte altr' uom da quel ch'io sono. ɡ. L'usiamo anche in vece di Per: Da quel ch'io sono; Da uomo dabbene; per quello, che dee dire un'uomo da bene.

DA. Per Intorno, o per quello, che si dice Poco più, o Meno, In circa. Lat. *ferè fermè, ad, quasi, usque ad*. Boc. Nov.43.5. Vicini ad un Castelletto, del quale essendo stati veduti, subitamente usciron da dodici fanti. E Nov.15.7. Essa incóntrogli da tre gradi discese. Vit. Crist. Comincioe ad andare da Nazzarette a Jerusalemme, che v'hae da 74. miglia.

DA. Per Avanti. Lat. *ante*. Boc. Nov.25. 16. La donna veggendol da casa sua molto spesso passare, disse.

DA. Avanti a verbo, o a nome denota convenienza, o necessità; ma co' verbi si congiugne collo 'nfinito, ed è equivalente al nominativo gerundio: come è, Da fare. Lat. *faciendum est*. Boc. Proem. n.8. Sommamente da commendare, e 'l contrario da biasimare. E g.6.f.6. Dioneo, questa è sentenzia da te.

DA. Per Di che, Onde. Lat. *unde*. Boc. Nov. 3.3. Pensossi costui aver da poterlo servire. E Nov.2.7. Uomini, ec. da poterti di ciò, che tu vorrai, o domanderai, dichiarire [cioè i quali potranno.] §. Cosa da mangiare, e cosa da bere: cioè Atta, nata a ciò. Lat. *esculentum, poculentum*. §. Nello stesso significato, col nome, in vece dello 'nfinito. Boc. Nov 50.16. Sì da cena ci ha: noi siam molto usate di far da cena, quando tu non ci se.

DA. Talora avverbio di tempo: e vale Nel tempo del: Da sera, da mattina. L. *vespertino, matutino tempore*.

DA. Congiunto, o accompagnato colle particelle POCO, MOLTO, ASSAI, NIENTE, BENE, TANTO, PIU', e simili, sta avverbialmente, e con essa ha forza d'addiettivo, delle quali vedi a suo luogo; e tra essa Da, e 'l Più, talora vi s'intromette l'avverbio Troppo, Assai, Molto, Poco.

DA BANDA A BANDA. Posto avverbial. vale Da una parte all'altra, da una superficie fino all'altra: lo stesso, che Fuor fuora.

DABBENE. Aggiunto, che si dà a Uomo di bontà: buono. Lat. *probus, bonus*. ɡ. E Donna dabbene: vale Donna onesta.

DABUDDA'. Strumento simile al buonaccordo, ma senza tasti; oggi anche

chiamato Ognaccordo, e si suona con due bacchette, che si battono in sulle corde. Si dice anche Dabbuddà il Sonatore di esso, siccome anche si dice il Piva, il Tamburino, il Naccherino.

DA BEFFE. Posto avverbialm. va'e Per beffe, per ischerzo. L. *per jocum*.

DA BURLA. Fare, o dire che che sia da burla: vale Per ischerzo: lo stesso, che Da per beffe. L. *per jocum, jocosè*.

DA CANTO. Maniera esprimente lo stesso, che Da banda. Sen. Ben. Varch. 5. 16. Cesare ripose prestamente la spada nella guaina, ma non se la levò da canto mai (da canto, cioè dal fianco.)

DA CAPO. Posto avverbial. Di nuovo, un' altra volta. Lat. *iterùm, iteratè*. §. Da Capo: vale ancora Dalla più alta parte, Da principio, contrario di Dappiè. §. Da Capo a piè: vale Dall'una all'altra estremità. L. *à vertice ad talos*.

DA CAVALLO. Posto avverbialm. Diciamogente da cavallo: e vale Gente a cavallo, cavalieri.

D'ACCORDO. Concordevolmente, di concordia, con accordo, pacificamente. Lat. *concorditer, pari consensu*.

DA CHE. Vale Poichè, giacchè. L. *eo quod, eo quia*. §. Da che, cioe Da quel tempo. L. *ex quo*.

DA CIÒ. Posto in vece d'Aggiunto: Idoneo, atto. Lat. *idoneus*. Boc. Nov. 21. 12. Ed è il miglior del Mondo da ciò costui (cioè per far ciò.)

DA COSTA. Posto avverbial. Da banda.

D'ADDOSSO. Posto avverbial. vale Di sopra la persona, d'in sul dosso. §. Levarsi, o torsi d'addosso: vale Levarsi d'attorno.

DADDOVERISSIMO. Superl. di Daddovero.

DADDOVÉRO. Da senno contrario di Da beffe. Lat. *seriò, verè*. Sen. Ben. Varch. 7. 20. A chi io non manderei navi, o galée daddovero, gli manderò bene delle dipinte (qui galée daddovero, vale galée effettive.) §. Per lo stesso, che In verità, veramente. Lat. *verè*.

DADO. Pezzuol d'osso di sei facce quadre, e in ognuna è segnato un numero, cominciandosi dall'uno, insino al sei, e si giuoca con esso a zara, e ad altri giuochi di sorte. L. *tessera*. Gr. κύβος. §. Dado: si dice anche a Qualunque corpo di sei facce eguali. §. Dado: a Una sorta di strumento, col quale si tormentano gli uomini, stignendo loro, con esso, le noci del piede. §. Proverbialm. Tirare pel dado: e vale Cominciare ora; tolta la metaf. dal giuoco, quando si rimette alla sorte il vantaggio del tratto, mano, o simili. Fir. Trinuz. 1. fin. E ora ch'io pensava questi dì riposarmi, e' si trae pel dado (qui assolut. vale E' si comincia adesso.) §. Scambiare i dadi, o le carte, maniera proverbiale, che è Ridire in altro modo quello, che s'è detto altra volta, per ricoprirsi. §. Pigliare, o Tenére i dadi a uno: vale Impedirli l'operazione; tolta la metaf. dal parare i dadi a chi giuoca con essi. Lat. *impedire, prohibere*. §. Tirar diciotto con tre dadi: dicesi del Trattare d'alcun negozio con ogni vantaggio possibile, essendo questo il maggior punto, che possa venire con tre dadi. §. Esser pari quanto un dado: dicesi di Cosa uguale, e pari per tutto. §. Piantare il dado: vale Trarlo con malizia, sicchè scuopra il punto, che si vuole. §. Andare al dado: dicono i giuocatori del Mutare colui, che tira i dadi, e dal monte prenderne altri. §. Giuocare al dado assolut. s'intende del Giuocare al giuoco della zara. §. Pagare il lume, e i dadi: Pagare, o pagarsi del tutto, non lasciare addietro nulla. Morg. E domattina in sul campo saremo, E so che 'l lume, e i dadi pagheremo (qui vale riporterem la vittoria, usandosi ne' giuochi pubblici pagarsi i lumi, e i dadi da chi resta vincitore.) §. Il dado è tratto: vale L'affare è fatto. L. *jacta est alea*.

DAGA. Spezie di spada. L. *ensis, sica*.

DA GRAN TEMPO IN QUA. Posto avverbial.

DA IMO A SOMMO. Da basso, ad alto.

DA INDI A CERTO TEMPO. Posto avverbialm.

DA INDI IN GIÙ, e DA INDI IN GIÙSO. Posto avverbialm. vagliono Da quel luogo, o da quel tempo in giù.

DA INDI INNANZI. Posto avverbialm. Vale da quel tempo innanzi.

DA INDI IN QUA. Da quel tempo in qua.

DA INDI IN SU. Contrario di DA INDI IN GIÙ.

DA 'NDI INTORNO. Avverbialm. In quel torno, in circa, intorno. L. *circiter*.

DAÍNO. Animal salvatico simile al capriuolo, ma alquanto maggiore, e per lo più di pel macolato. L. *dama*.

DALFÍNO. Vedi Delfino.

DALL' A SINO ALLA ZETA. Posto avverbial. Vale Dal principio alla fine, da capo a piè.

DALLA LUNGA. Posto avverbial. Lo stesso, che Da lungi. L. *à longinquo*.

DALLA LUNGE, e DALLA LUNGI. Avverbialm. Da lontano. Lat. *procul*, *eminùs*.

DALLATO. Per fianco. L. *à latere*.

DALLE DALLE, e simili. Vedi DA' coll' apostrofo.

D'ALLÓRA INNANZI. Posto avverbial. Da indi innanzi.

D'ALTRONDE. Per lo stesso, che Altronde. L. *aliunde*.

DA LUNGA, Lo stesso, che Da lungi. Lat. *procul*.

DA LUNGE. Lo stesso, che Da lungi. Lat. *procul*.

DA LUNGI. Avverbialm. Di lontano. §. Talora in forza di preposizione, che col sesto, terzo, e quarto caso si congiunse: vale Lontano. L. *procul*.

DAMA. Val Donna. L'uso dice Dama, per Donna nobile: Gentildonna. §. E Nostra Dama, per eccellenza, diciamo alla Santissima Vergine Madre d'Iddio. §. Oggi Dama, comunemente intendiam per la Donna amata. L. *amasia*.

DAMASCHÍNO. Che ha la tempera di Damasco. §. Aggiunto d'una Sorta di rose.

DA MENO, e DA MANCO. Particella comparativa, e dinota inferiorità. Tac. Dav. An. 2. 43. I suoi figliuoli, come molto da meno, spregiava [ciò come inferiori a lui] Cas. Uff. Com. Le meretrici quanto più di vergogna hanno, tanto sono da meno (cioè meno applaudite.)

DAMERÍNO. Inclinato a fare all'amore, vagheggiatore, vago, sust.

DAMIGELLA. Pulzella, donzella. L. *puella*, *adolescentula*. §. Per Donzella nobile, che serve alle Principesse.

DAMIGELLO. Garzone, donzello, giovanetto. Lat. *puer*, *adolescens*.

DAMMA. Daino. Lat. *dama*. Dama si scrive per la rima da Dan. Par. 4.

DAMO. Amante, vago. Lat. *amans*.

DA MOLTO. Di grande stima, di gran condizione.

DA MONTE A VALLE. Avverbialm. Da imo a sommo, dal capo al piè. Lat. *à capite usque ad pedes*. Tes. Br. 1. 38. Egli procacciò tanto da monte, e da valle, ch'egli combattè contro a Pompeo (altra maniera dinotante Per tutti i versi, in tutti modi.)

D'AMORE, e D'ACCORDO. Posto avverbial m. vale Unitamente, amichevolmente.

DA MOTTÉGGIO. Lo stesso, che Da beffe. Lat. *jocosè*, *per jocum*.

DAMUZZÁCCIA. Peggiorat. del diminut. di Dama; delle quali formazioni è molto ricca, e vaga la nostra favella.

DANÁJO, e DENÁJO, DANÁRO, e DENÁRO. Benchè forse appo i migliori queste due ultime voci si trovino usate nel numero del più, anzi che nel singolare: Moneta della minor valuta, alla quale, per la sua picciolezza, si dice anche Picciolo; da alcuni detta in Lat. *minutia*. §. Per Moneta generalmente. Lat. *pecunia*, *nummus*. §. Abbruciato di danaro: vale Bisognoso, e quasi mendico. Lat. *mendiculus*. §. Fare che che sia per danari: dicesi del Lasciarsi corrompere con danari. §. Accennar coppe, e dare in danari; proverb. preso dal giuoco delle carte: vale Mostrare di fare una cosa, e farne altra da quella diversa. §. Danajo, o Danaro: è Sorta di peso contenente la vigesimaquarta parte dell'oncia.

DANAJÓSO. Che ha di molti danari.

DANAIUÓLO, Dim. di Danajo. Lat. *nummulus*.

DANARÉSCO. Dicesi dell' Effetto, che consiste in danari contanti.

DANARÓSO. Lo stesso, che Danajoso. L. *pecuniosus*.

DANARUZZO. Dim. di Danaro: Moneta. Lat. *nummulus*, *pecuniola*.

DA NIENTE. Che non val niente, non è buono a niente. Lat. *nihili futilis*.

DANNÁBILE. Da esser dannato, biasimevole.

DANNABILMENTE. Con modo dannabile. Lat. *damnosè*, *periculosè*.

DANNÁGGIO. Lo stesso, che Danno. Lat. *damnum detrimentum*.

DANNAGGIÓSO. Dannoso. Lat. *damnosus*, *exitiosus*.

DANNAMENTO. Dannazione, perdizione. Lat. *damnatio*.

DANNÁRE. Condennare. Lat. *damnare*, *condemnare*. §. Dannare. Biasimare, incaricare. Lat. *criminari*, *vituperare*. §. Dannare: Cancellare, e fregare; ed è proprio di Conti, e partite. Lat. *delere*. §. Dannare a serpicella: Quando la scrittura era per errore, si dannava con frego torto, onde così si diceva. Vedi Indice Nov. Ant. §. Dannare, neutr. pass. dicesi dell'Anda-

re all'Inferno a penare perpetuamente.

DANNATO. Add. da Dannare. L. *damnatus, condemnatus*. §. In vece di Perduto: cioè Condannato all'Inferno.

DANNATÓRE. Che danna. L. *damnator, condemnator*.

DANNAZIÓNE. Il dannare: dannamento, condannagione. L. *damnatio, condemnatio*. §. In vece di Perdizione.

DANNEGGIAMENTO. Il danneggiare. L. *damnum, detrimentum, jactura, pernicies*.

DANNEGGIÁRE. Far danno, nuocere. L. *obesse, jacturam afferre, lædere*.

DANNEGGIATO. Add. da Danneggiare. Lat. *læsus*.

DANNÉVOLE. Biasimevole, vituperevole. L. *vituperabilis, probosus*. §. Per Dannoso. L. *damnosus, exitiosus*.

DANNEVOLMENTE. Biasimevolmente, con danno. L. *perniciosè*.

DANNIFICÁRE. Danneggiare. L. *lædere, damnum inferre*.

DANNIFICATO. Add. da Dannificare L. *damno affectus*.

DANNÍO. V.A. Danneggiamento. L. *læsio, jactura*. §. L'usiamo anche per Aggiunto Luogo dannío; atto a ricever danno: Fiere dannie; Che fanno danno.

DANNO. Nocumento, che venga per qualunque cosa si sia. L. *pernicies, damnum, jactura*.

DANNOSISSIMO. Superl. di Dannóso.

DANNÓSO. Che apporta danno, nocívo. L. *damnosus, perniciosus, exitialis*.

DANTE. Che da. Liv. dec. 3. I Cartaginési altresì furon rotti, li quali, danti le spalle (cioè fuggendo.)

DANTE. Animale detto altrimenti la Gran bestia.

DANTÉSCO. Dello stile, o maniera del nostro Divino Poeta Dante.

DA NULLA. Vale lo stesso, che Da niente. L. *nebulo*. Gr. οὐτιδανός.

DANZA. Ballo, caróla. L. *chorea, tripudium, saltatio*. §. Per metaf. Boc. Nov. 7. 1. Aveva sentita la danza Trivigiana, ec (qui per metaf. in sentim. disonesto.) §. Essere in danza: detto proverbiale, che anche diremmo Farsi vedere in campo, o in iscena. §. Entrare in danza, o in ballo: vuol dire Cominciate a far quel che gli altri. §. Menar la danza: Guidar chi balla. §. Per metaf. Maneggiare, e guidare il negozio. Granch. Il granchio mena tutta la danza.

DANZÁRE. Ballare, carolare, menar la danza. L. *tripudiare, choreas ducere*.

DANZATÓRE. Che danza.

DANZETTA. Balletto. L. *chorea, saltatio*.

DA OGGI INNANZI. Detto avverbial. vale Per avvenire. L. *in posterum*.

DA ORA INNANZI. Avverbial. Per l'avvenire. L. *posthac, in posterum*. §. E con altra voce ancóra. Boc. Nov. 98. 15. E da questa ora innanzi, ec.

DA PARTE. Avverbialm. In disparte. §. Da parte di alcuno: vale In suo nome.

DAPE. V.L. Vivanda. Lat. *dapes*. Dant. Par. 23. Così la mente mia tra quelle dape, ec. (Qui dape in plurale per la rima.)

DA PER SE. Solo, senza compagnia, separatamente. L. *per se, solus*.

DA PER TUTTO: Posto avverbial. In tutti i luoghi. L. *ubique, undique*.

DA PIÙ. Maniera esprimente il contrario di Da mano, e denota maggioranza. Lat. *pluris*. M.V. 10. 75. Il quale a quel tempo era il da più, e il maggiore Cittadino di Perugia (qui coll'articolo in forza di nome.)

DA POCO. Maniera contr. di Da molto.

DA POCO IN QUA. Posto avverbial. vale Di fresco, nuovamente. §. Dicesi anche Da poco fa in qua.

DAPPIÉ, e DAPPIÉDA. Dalla parte più bassa, da basso. L. *ab ima parte*. §. Farsi dappiè: vale Cominciar dal primo principio. Lat. *iterare*.

DAPPOCÁGGINE. Astratto di Dappoco. L. *inertia*.

DAPPOCO. Di poco, o nium valore. Lat. *iners, ineptus*.

DAPPOI. Avverbio, che anche DA POI si scrive: Di poi. L. *postea*. M.V. 2. 44. Dappoi a pochi dì, ec. (qui in forza di preposizione, che raro, o non mai si legge in antica, e ottima scrittura.)

DAPPOICHÈ, e DA POI CHE. Per lo Latino *postquam*.

DA PRESSO. Che anche si scrive DAPPRESSO: Appresso, Di luogo vicino. L. *propè, cominùs*. §. In vece d'Aggiunto: vale Futuro, vegnente, dopo. L. *proximus*. Liv. M. L'anno da presso.

A PRIMA. Avverbial. Lo stesso, che Primieramente, nel principio. L. *primò, primitèr, primitùs*.

DA PRINCIPIO. Posto avverbial. vale Nel principio, in principio. L. *ab initio, initio*.

DA QUANTO. Avverbialm. In vece d'aggiunto: Di quanta sufficienza, e valore L. *qualis, qualisqualis*.

Da qui. Dicesi di luogo, e di tempo: vale Da questo luogo, da questo tempo. §. Vale anche Da ciò, Da questo. Lat. *ex hoc, inde*.

Da qui innanzi. Lo stesso, che Da quinci innanzi. L. *in posterum*.

Da quinci innanzi. Per l'avvenire. L. *in posterum*.

Da quindi innanzi. Posto avverbial. vale Da quell'ora innanzi. L. *ex eo*.

Dardeggiáre. Tirar dardi. Lat. *jaculari*.

Dardetto. Dim. di Dardo.

Dardo. Arme da lanciare; ed è un'Asticciuóla di legno, lunga intorno a due braccia, con una punta di ferro in cima, fatta come punta di lancetta, e con due penne. L. *telum jaculum, bolis dis.* G. βολίς. §. Per simil. Petr. Son. 229. Ed oimè il dolce riso, ond'uscio 'l dardo, Di che morte, ec.

Dare. Verbo, che in alcune voci esce di regola, e perciò da' Gramatici detto Irregolare. §. Pur'anche in alcuni tempi ha doppie terminazioni, come sie manifesto dagli esempli addotti ne' suoi significati, frasi, e maniere.

Dare. Trasferire una cosa da se in altrui, per farnelo possessore: Donare. L. *dare, donare largiri*.

Dare. Permettere, concedere. Lat. *dare, concedere, permittere*. §. Dar vantaggio. L. *meliorem conditionem adversario concere*; come per esemplo: Dare il tavolato, Dar quaranta, Dar due tiri, che sono, in diversi giuochi, vantaggj. §. Neutr. pass. Darsi a che che sia. L. *se alicui homini, vel alicui rei dare*.

Dare. Percuotere. Lat. *verberare, percutere*. E oltre alla maniera attiva, si usa anche assolut. Modo comune anche a' Greci. §. Dare; del Sole, lume, o simili: vale Percuotere, arrivare. §. Dare; de' colori: per Accostarsi, pendere a quel colore: come Da nel bigio, pende nel bigio. §. E neutr. pass. Dan. Purg. 9. Misericordia chiesi, che m'aprisse, Ma pria nel petto tre volte mi diedi.

Dare. Vendere. L. *vendere*.

Dare. Pagare, cioè dare in pagamento. Lat. *solvere*.

Dare. Dimostrare, palesare. L. *ostendere, indicare, palàm facere*. §. E neutr. pass. Somigliarsi, ec.

Dare. In sentim. osceno, come pure usarono i Latini lo stesso verbo *Dare*.

Dare. Parlandosi di titoli, come del Messere, del Signore, del Serenissimo, ec. vale Trattare altrui in parlando, o scrivendo, con quel titolo. Lat. *honoris caussa Dominum, &c. compellare, appellare*. §. Altresì Dar del briccone, del v. tuperoso, di becco, di ladro, e simili: modo d'Ingiuriare altrui, tacciandolo di tali ignominiosi attributi.

Dare. Trattandosi di curare infermi: si dice dell'Ordinare il Medico il medicamento. L. *curationem præscribere, medicamentum dare*.

Dare. Portare, particolarmente in parlando di Lettere, Corrieri, o simili: come Le lettere di Milano danno l'arrivo dell' esercito: Il corrier di Francia da la pace con lusa, ec.

Dare. Verbo, nella nostra favella usato frequentemente, e ne' suddetti significati, e per espression d'altre operazioni, si congiugne agli infiniti d'altri verbi colle particelle da, a, in, o simili, come pure si accoppia con moltissimi nomi, e con articoli, e senza, e parimente con avverbj, o altre particelle, formando infinite maniere, proverbj, e frasi espressive di particolari significazioni, difficilissime a comprendersi, e ridursi sotto generi determinati; onde a maggior comodità se ne porranno appresso, tratte fuori per ordine d'Alfabetto, quel e, che più frequenti si odon nell'uso, o più spesse s'incontran nelle scritture.

Dare a bália. Dare i piccoli figliuoli altrui ad allattarli. V. Bália.

Dare a baratto. Barattare. Lat. *permutare*.

Dare a buon mercáto. Vendere a prezzo vile. L. *parvo vendere*.

Dare a cámbio. Dare per riavere, oltre alla sorte principale, anche l'interesse guadagnato col cambio. L. *dare fœnori, pecuniam fœnori occupare*.

Dare accúsa. Accusare. L. *accusare, postulare, deferre*.

Dare a conóscere. Mostrare, Far conoscere. L. *ostendere, monstrare, docere*. Gr. δεικνύειν, ἐπιδεικνύειν. §. E neutr. pass. L. *sese ostendere, ostentare*. Gr. ἐπιδείκνυσθαι.

Dare acqua. Annaffiare. L. *rigare, irrigare* Gr. ἀρδεύειν. §. Dar'acqua, parlandosi della stagione, o simile: vale Piovere. §. Dar l'acqua · Aprire i condotti, onde vien l'acqua. Lat. *aquæ aditus aperire*. §. Dar l'acqua a' drappi. L. forse *serica aqua perluere, in splendorem dare, in splendorem*

re-

redigere. §. Dar l'acqua alle mani. L. *aquam manibus ferre*. Gr. ὕδωρ ἐπὶ χεῖρας.

Dare a credére. Persuadére. L. *credendum dare*. §. E neutr. pass. Credere. Lat. *putare, arbitrari, censere, persuasum habere*.

Dare ad affitto, e Dare affitto. Affittare. L. *locare*.

Dare addietro. Cedere, piegare, ritirarsi. L. *retrò concedere, retrò evadere*.

Dare addosso. Investire, attaccare. Lat. *invadere*.

Dare ad intendere. E si usa anche nel neutro passivo: Persuadére, far credere. L. *persuadere*.

Dare adito. Fare apertúra: Porgere opportunità. L. *aditum aperire*.

Dare a divedére. Mostrare, far conoscere. L. *ostendere, commonstrare, docere*.

Dare a due távole. Metafora tolta dal Giuoco di sbaraglino, ed è lo stesso, che Far'un viaggio, e due servigj, o come dice il proverbio: Pigliar due colombi a una fava. L. *in sulco uno capere duos apros*.

Dare afa. Arrecare altrui afa.

Dare affanno. Travagliare. L. *vexare, affligere, divexare*.

Dare afflizióne. Affliggere. L. *mœstitiam dare, mœrorem afferre*.

Dare a filáre. Dare altrui lino, o simili, perchè lo fili. L. *nendum dare*. §. Torre a filare per dare a filare. Modo p overb. esprimente Far negozzj di soverchio imbarazzo, e di poco utile.

Dare a gambe. Modo basso: Fuggire. Lat. *se conferre in pedes, se dare in pedes*. §. Darla a gambe. Lo stesso. §. Dare alle gambe ad altrui: Perseguitarlo, attraversarli i suoi negozzj.

Dare ágio, luógo, ec. Porgere opportunità. Lat. *tempus dare, spatium dare*.

Dare a godére. Concedere altrui che che sia, perchè la goda fino al tempo determinato, o colla condizione stabilita. Lat. *in antichresin dare*.

Dare a gran per grano. Dar grano per riaver grano. Lat. forse *frumentum frumento commutare, aqua vel permutationem facere*.

Dare ajúto. Ajutare. Lat. *auxilium dare, opem ferre*. §. Dare aita. *g.* Dare in ajuto, per ajuto, o simili, ed esprimon lo stesso.

Dare albergo. Albergare. L. *hospitium dare, hospitio excipere*.

Dare a livello. Concedere a livello. L. *in emphyteusin dare*.

Dare alla cieca. Dare senza considerazione. L. *protinus cadere; quo fors tulerit, ictus ingeminare*.

Dare alla palla. Termine del giuoco della palla: e vale Spignerla, o con mano, o con istrumento. §. Dare alla palla quando ella balza, e ovunque ella balza: Non perdere ne luogo, ne tempo, quando l'occasione lo porga. L. *occasionem arripere, casu oblata flectere ad consilium*. Livio.

Dare alla radíce. Figurat. si usa per esprimere il Levare ogni occasione di proseguire il negozio. Lat. *in negotii caput, atque arcem invadere; negotii caput petere*.

Dare all'arme. Dare il segno per venire a combattimento. L. *ad arma conclamare, prælium occipere*. *g.* Dare all'arme. Figurat. Far romore, ec.

Dare all'erta. Andare alla volta della sommità de' monti. L. *in juga montium decedere*; il disse Tacito.

Dare al mondo. Partorire.

Dare alto. Pendere verso la parte superiore, e figuratamente, Eccedere lo stato comune in fatti, o parole. Lat. *alta petere, sublimiùs ferire quàm oportuit, supra signum jacere*.

Dare al vento. Spiegare al vento. L. *dare ventis, pandere, explicare*.

Dare a macca. Dare senza riceverne prezzo, o ricompensa veruna.

Dare a man salva. Dare altrui colpi, o simili, senza che esso abbia modo di difendersi.

Dare a misúra. Dar misuratamente.

Dar a mostra. Mostrare. L. *ostendere, ostentare, specimen exhibere*.

Dare a'nima. Avvivare. *g.* Dar l'anima. E' diede l'anima a Dio.

Dare a'nimo. Esortare, invogliare, in coraggiare. Lat. *animum addere, animos augere, fiduciam facere*. §. Dar buon'animo: Fare star di buon'animo. §. Dar l'animo: lo stesso, che Bastar l'animo. L. *confidere, audere*. *g.* Dar l'animo: per lo stesso, che Dettar l'animo Lat. *libere, collibere*. Ar. Cass. Prol. Li quali laceraronla, E di lei fer ciò, che lor diede l'animo. Lat. *quodcunque animo collibitum est*.

Dare a patti. Concedere con condizioni. Lat. *conditionibus dedere*. §. Neutr. pass. Darsi a patti. Lat. *conditiones accipere*.

Dare appalto. Appaltare. §. Dare in appalto: lo stesso.

Dare appicco. Lo stesso, che Dare speranza: Fare apertura tale, che altri possa sperare. Lat. *aditum aperire, aditum relinquere.*

Dare appóggio. Sostenere, ajutare. Lat. *roborare, fulcire, robore circundare.* §. Dar l'appoggio: Concedere al vicino, che appoggj il suo edificio al muro di tua proprietà; che non si può negare, pur che il vicino ne paghi la metà della valuta del muro a chi vuole appoggiare, rimanendo poi il muro per tal metà di suo dominio.

Dare apprensióne. Mettere in apprensione. L. *metum incutere.*

Dare arbítrio. Conceder facoltà. L. *potestatem facere.*

Dare ardíre. Rincuorare. L. *audaciam gignere, audere facere.*

Dare argomento. Somministrare cagione. L. *argumentum dare, documentum dare, fidem facere.*

Dare a rimpedulàre le cervella. Uscir di se stesso. Lat. *excordem esse, amentem esse.*

Dare assalto, e Dar l'assalto. Assaltare, assalire. Lat. *aggredi, impetum facere.*

Dare assoluzzióne. Assolvere. Lat. *absolvere à culpis, à peccatis absolvere, cum Deo conciliare.*

Dare a táglio. Vendere non l'intero capo di che che sia, ma le parti tagliate dal resto. L. *portionibus vendere.*

Dare attacco. Somministrar cagione onde si speri, Allettar con isperanze. L. *ansam dare.*

Dare attraverso. Opporsi senza rispetto. L. *adversari palàm.*

Dare audienza, e simili. Udire, ed è proprio de' Magistrati, o gran Personaggj. L. *audire, copiam loquendi facere.*

Dare a vedére. Persuadére, far credere. L. *persuadere.*

Dare. Avére a dare. Esser debitore. L. *debere.*

Dare a ufo. Dare senza riceverne ricompensa. L. *dare gratis.* Gr. *δωρεὰν διδόναι.*

Dare a usúra. Dare per ricevere oltre la sorte, data anche l'usura. Lat. *dare fœnori.* §. Dare di usura: Pagare per usura.

Dare auvorità. Concedere facoltà, ec. L. *auctoritatem, potestatemque largiri; demandare.*

Dare avviamento. Dare occasione, e mezzo di far conseguire quel che si desidera.

Dare avviso. Avvisare. Lat. *certiorem facere.*

Dare baldanza. Porger'animo, ardire. L. *animos addere.*

Dare balía. Concedere autorità. Lat. *imperium dare.* Gr. *κράτος διδόναι, αὐτοκράτορα τινα ποιεῖν.*

Dare bando. Esiliare. L. *exilio damnare.* §. Dar bando per similit. L. *amandare, valere jubere.* Diede bando a' consigli, alle Muse, ec.

Dare basso. Contrario di Dar alto. L. *infra subsidere.*

Dare bastonáte. Percuotere con bastone.

Dare battáglia. Combattere. Lat. *prælium committere.* §. Dar la battaglia: Lo stesso.

Dare battitúre. Battere, percuotere.

Dare beccáre. Dar mangiare agli uccelli. Lat. *aves pascere.* §. Dar beccare al cervello. Modo basso: Pensar tra se cose di niun momento. L. *inanes curas disponere.* §. Dar beccare alla putta: del Riporre nascosamente in giuocando parte del danaro, per assicurarsi di non riperderlo, o far vista di vincer meno. §. Dar beccare a' poli al Prete. Modo basso: Morire:

Dare bellezza. Abbellare. Lat. *decus addere, pulchritudinem adsciscere.*

Dare benedizióne. Benedire. Lat. *Benedicere;* il dicono i Teologi. Lat. Gr. *εὐλογεῖν.*

Dare benefícii. Far beneficii, Conferir beneficii, Beneficare. Lat. *beneficia conferre, beneficia facere.* §. Dar beneficii, Termine de' Canonisti: Presentare a' beneficii Ecclesiastici vacanti.

Dare bere. Lat. *da re bibere.* §. Dar da bere, e dare a bere: lo stesso. §. Dar buon bere. §. Dare a bere una cosa: Farla credere.

Dare biáda. Governare le bestie da soma colla biada.

Dare biásimo. Biasimare. Lat. *vituperare.*

Dare bórniole. Non giudicar rettamente; ed è proprio delle cause di giuoco. Modo basso. L. *iniquam sententiam ferre.*

Dare bráccio. Porgere il braccio in ajuto. Lat. *subvenire, auxiliari, defendere.* §. Dar braccio: Ajutare. §. Dar brac-

cio alle Dame: Sostenerle col braccio. *g.* Dare il braccio: Dar facoltà. §. Dare il braccio regio: Concedere di potere operare coll'autorità, e privilegj Regj.

Dare briga. Infastidire. L. *molestiam afferre.*

Dare busse. Percuotere. Lat. *pulsare, verberare.* §. Dare le busse: lo stesso.

Dare caccia, e Dare la caccia. Far fuggire, correndo dietro a chi fugge. Lat. *aliquem in fugam conjicere, pellere, fugare.*

Dare cagióne. Porgere occasione. L. *dare occasionem, occasionem prabere.* *g.* E neutr. pass. Ar. Sopp. 4. 2. Se ne potrebbe morire, o di qualch'altra disgrazia darsi cagione.

Dare calci. Tirare colpi col piede. L. *calcibus petere, calce ferire.* §. Dar de' calci al vento, Dal calci al rovajo, Dar de' calci all'aria, e simili: Esser impiccato. L. *laqueo suspendi.*

Dare calo. Concedere alquanto per calo. §. Dare il calo, Dar di calo: vaglion lo stesso. §. Dare a calo: Dare per riavere la cosa data, e il prezzo di quanto ella sia calata.

Dare cámbio. Cambiare. Lat. *permutatum dare, permutare.* *g.* Dare in cambio, Dare il cambio, e simili: pur vaglion lo stesso.

Dare campo. Dar di vantaggio ad altrui alcuno spazio di via nel camminare. L. *spatium dare.* §. Dar campo: Porgere opportunità. §. Dare il campo: Concedere luogo per li combattimenti.

Dare canzóne. Lo stesso, che Dare erba trastulla, che Dar parole. Lat. *verba dare.*

Dare caparra. Sborsar parte del prezzo pattuito, per fermare, e stabilire il contratto. L. *in arrhabonem dare.*

Dare campo. Costituire superiore. §. Dar del capo, o Dar di capo: Incontrar col capo, Capitare; e figuratam. Ricorrere, risolvere. *g.* Dar tra capo, e collo: Colpir nelle parti più importanti. §. Dar del capo nel muro: Disperarsi. L. *furere, insanire.* §. Dare in capo: Offendere alla volta del capo, Colpire nel capo. §. Dare al capo: Offendere il capo. §. Dare nel capo: lo stesso, che Dare al capo.

Dare caréna. Termine marinaresco: vale Acconciar la carena, per uso di navigare.

Dare cárico. Incaricare, accusare. L. *accusare, calumniari, invidia onerare.* §. Per Arrecar pregiudizzj, esser di peso. L. *molestiæ esse.* §. Per lo stesso, che Dar cura.

Dare carta ... Ritirarsi da una cosa, senza espressamente negarla. Lat. *tergiversari.*

Dare cavo. Porgere il cavo, cioè canapo. L. *funem pravere.*

Dare cauzióne. Assicurare con mallevadore, o simili. Lat. *cavere,* * *cautionem dare.* Gr. ἀσφάλειαν διδόναι.

Dare cena. Apprestare altrui da cena, Convitare altrui a cena. L. *dare cœnam.*

Dare cenno. Accennare. Lat. *innuere, significare.*

Dare censo. Pagar censo. §. Dare a censo: Dare per riscuoterne censo.

Dare che dire. Fare, o dire in maniera, che s'abbia occasione di favellare sinistramente di te. L. *dare sermonem.*

Dare che fare. Apprestare occasione di operare, e anche Somministrare occasione. Lat. *negotium facessere.* Gr. πράγματα παρέχειν.

Dare che non dolga, e dir che non dispiaccia. Cioè non offender altrui, ne in fatti, ne in detti, ec. L. *Quod alteri doleat, neque facito, neque dicito.*

Dare chiacchiere. Lo stesso, che Dar parole. L. *blaterare, verba dare.*

Dare chiarezza. Render chiaro. L. *clarum facere.*

Dare. Chi ha a dare addomanda. Proverbio dinotante l'Uscir de' suoi doveri, e pretender da altrui, quando si è suo debitore.

Dare ciance. Lo stesso, che Dar parole: Discorrere per non attendere. L. *verba dare.*

Dare cibo. Cibare. L. *cibare.*

Dare colóre. Avere apparenza. L. *signum edere, indicare, videri, apparere.* Gr. φαίνεσθαι. *g.* Dar colore, parlando delle carte da giuocare. Lat. *colorem ostendere.* *g.* Dar colore, per metaf. Pallav. Stor. Conc. 228. E quando si fosse decisa per la parte del sì, avrebbe dato colore agli spiriti turbolenti di rivocare in dubbio le dispensazioni. §. Dar colore: per Vergognarsi, arrossare. L. *erubescere.*

Dar colpa. Incolpare. L. *vitio dare, imputare.* Gr. αἰτιᾶν αἰτιᾶσθαι. §. Dar la colpa: lo stesso.

Dare colpo. Colpire, Percuoter con colpo. L. *icere.*

Dare come in terra. Percuoter senza discrezione. L. *graviter verberare, pulsare.*

DARE COMIATO. Licenziare, Accomiatare. Lat. *dimittere*.

DARE COMINCIAMENTO. Cominciare. L. *initium facere*. Gr. *ἀρχὴν ποιεῖν*.

DARE COMMISSIÓNE. Commettere, ordinare. L. *mandare, mandata dare*.

DARE CÓMODO. Concedere opportunità. L. *spatium dare, facultatem prabere*.

DARE COMPAGNÍA. Assegnar persona, che accompagni, che faccia compagnia. L. *comitem dare*. §. Dar per compagnia.

DARE COMPIMENTO. Condurre a fine, finire, compire. L. *absolvere, perficere*.

DARE CÓMPITO. Assegnare altrui qual si sia somma di lavorío determinatamente. L. *demensum dare*. §. Dare il cómpito. §. Dare cómpito: Assegnar che che sia determinatamente. L. *demensum dare*.

DARE CONFORTO. Confortare. L. *reficere, recreare*.

DARE CONFUSIÓNE. Confondere. Lat. *confundere, turbare, permiscere*. Gr. *ἐνοχλεῖν, συγχέειν*. ꝗ. Dar confusione: Far vergognare. L. *pudorem offerre*.

DARE CONGEDO. Licenziare. Lat. *veniam dare, dimittere*.

DARE CONSENSO. Acconsentire. L. *consensum dare, consentire, assentiri*.

DARE CONSÍGLIO. Consigliare. L. *consilium dare*. Gr. *συμβουλεύειν*. ꝗ. Dare per consiglio. L. *auctorem fieri, auctorem esse*.

DARE CONSOLAZIÓNE. Consolare, confortare. L. *solatium ferre, solari, consolari*. §. Dar consolazione, conforto, piacere. L. *voluptatem creare*.

DARE CONTEZZA. Significare, far noto. L. *certiorem facere*.

DARE CONTO. Significare, notificare. L. *certiorem facere, notum facere*. §. Dar conto: Render ragione. L. *rationem reddere*. §. Dare a conto, e Dare a buon conto: Pagare per istarne a conto. L. *arrhaboni dare*.

DARE CONTRASSEGNO. Recare indizio. Lat. *symbolum dare, tesseram dare*. ꝗ. Dare il contrassegno, termine militare: e vale Assicurar dell'esser suo, o degli ordini portati, con mostrare il contrassegno.

DARE CONTRO. Contraddire. Lat. *contrafacere, contradicere*. ꝗ. E neutr. pass. Darsi contro: Contraddirsi. L. *sibi pugnare, secum pugnare*. ꝗ. Dar contro: Opporsi. Lat. *se opponere, intercedere, pugnare*.

DARE CÓPIA. Concedere. L. *copiam facere*. Dar copia di scritture, e simili. L. *exemplum dare, exscribere*.

DARE CREDENZA. Credere. Lat. *fidem adhibere*. ꝗ. Dare a credenza, a credito, ec. Vendere senza ricevere il prezzo prontamente. Lat. *absque præsenti pecunia rem emptam tradere, mutuò dare, commodare*. Gr. *δανείζειν, χρήζειν*.

DARE CRÉDITO. Credere. L. *fidem adhibere, credere*. §. Dar credito altrui: Crederli, divenir suo creditore. §. Dar credito, e dar debito si dice dello Scriver le partite a' libri pe' conti in credito, o debito d'alcuno.

DARE CROLLO. Crollare. L. *dimoveri, excidere*.

DARE CUÓRE. Animare, incoraggiare. Lat. *animos addere*. V. Cuore. §. Dare il cuore: Concedere l'affetto, volger la mente. §. Dare il cuore: Bastar l'animo. L. *audere, confidere*. §. Dare il cuore: Indursi. L. *animum inducere*.

DARE CURA. Ordinare, commettere, raccomandare. L. *committere, permittere*. §. Dar la cura: lo stesso. Dare in cura. L. *in custodiam dare*.

DARE DA FARE, e anche DARE A FARE, che nello stesso sent. si disse: Occupare, tenere impiegato. L. *negotium facessere*. Gr. *πράγματα παρέχειν*.

DARL. DAILE DALLE. DAGLI DAGLI. Così replicato per aggiugner forza all'esclamazione.

DARE DANÁRI. Diceſi ordinariamente del Far soldati. ꝗ. Dar danari, o simili sopra che che sia.

DARE DANNO. Danneggiare. L. *damnum inferre*.

DARE DA PARLÁRE DI SE, EC. O DA DIRE. Dar occasione ch'e' si parli, e pigliasi in mala parte. L. *ansam calumniæ præbere*.

DARE DA RÍDERE, DI CHE RÍDERE, CHE RÍDERE, o simili. Dare occasione al riso. L. *risui caussam præbere*.

DARE DA SEDÉRE. Dare altrui comodità di sedere.

DARE DÉBITO. Descrivere in debito. L. *debitorem facere*.

DARE DEL CULO IN TERRA. Modo basso: Cadere, Cascare. L. *labi, excidere*; e figuratam. Fallire. §. Dar del culo sul lastrone, e Dar del culo in sul petrone: lo stesso: Fallire. §. Dar del culo in un cavicchio: Incontrar disgrazie. Lat. *in malum impingere, edere*.

DARE DELLE CALCAGNA. Fuggire. L. *in fugam se conjicere*.

DARE DELLE COLTELLA. Ferire. Lat. *gladio sauciare, vulnerare*.

DARE DELLE GRIDA. Gridare, rampognare. Lat. *increpare*. §. Dar grida: parimente Gridare.

DARE DEL MACCO A JOSA. Maniera provverbiale, dinotante Dare in abbondanza delle cose che non rilevano, e che non costano.

DARE DENTRO, E DRENTO. Assaltate, investire. L. *impetum facere, adoriri*. ℊ. Dar dentro: Incontrarsi, abbattersi. Sod. Coltiv. 90. In chiuso (luogo) e serrato intuferebbono, e che qualche volta vi dia dentro il Sole (qui Percuotere.) §. Dar dentro, figuratam. Cominciare. §. Dare in dentro: Pendere verso la parte interiore. ℊ. Dare di dentro: Percuotere dalla parte superiore.

DARE DE' REMI IN ACQUA. Cominciare a remare, Partirsi dal lido. L. *solvere, remigio aquam scindere*.

DARE DE' SERGOZZÓNI. Offendere con sorgozzoni, Percuotere. L. *subter mentum pugnis ferire*.

DARE DESINÁRE. Apprestare il desinare, Couvitare, Ricevere a convito. Lat. *prandium dare, prandio excipere*. ℊ. Dar da desinare: significa lo stesso.

DARE DI BECCO, ec. Lat. *mordere, adrodere*. §. Dar di becco per villania. §. Dar di becco a che che sia, o in che che sia: Discorrerne con libertà. §. Dar di becco per tutto: lo stesso.

DARE DI BIANCO. Tingere col color bianco; e anche Cancellare. §. Pregiudicare con sinistri uffizzj agli interessi altrui.

DARE DI BOCCA. Mangiare. §. Dar di bocca a che che sia: Parlarne con libertà, e arroganza.

DARE DI CIUFFO. Ciuffare. L. *vellere, avellere, diripere, capere*.

DARE DI COZZO. Cozzare in che che sia, Riscontrare, intoppare. L. *offendere, impingere*. §. Figuratamente: Opporsi, Contrastare. L. *adversari*.

DARE DIETRO. Seguitare. L. *insequi*. ℊ. Dar di dietro: Ferir dalla parte posteriore. L. *aversa vulnera infligere, terga ferire*. Cant. Carn. Crediam questo me'riesca Po ch'ognun da di dietro oggi (Qui in sentim. equivoco.) §. Dare in dietro: Pendere verso la parte posteriore.

DARE DIFESA. Concedere altrui che si difenda. L. *defensionem dare, defensionem tribuere*. §. Dar le difese, Termine de' Legisti.

DARE DILETTO. Dilettare. L. *voluptatem creare*. ℊ. Neutr. pass. Dilettarsi.

DARE DI NASO. Voler vedere, e fiutare ogni cosa; Metafora presa da' cani. L. *omnibus se immiscere*. Gr. πολυπραγμονεῖν. §. Dar di naso per tutto: Cercar di ogni cosa. ℊ. Dare del naso in culo: maniera esprimente disprezzo.

DARE DI PENNA. Depennare, scancellare, cassare. Lat. *delere, obliterare, expungere*.

DARE DI PETTO. Urtare. Lat. *impingere*.

DARE DI PIATTO. Percuotere colla parte piatta dell'arme, non col taglio, ne colla punta. L. *latiori ensis vel gladii parte pulsare, verberare*.

DARE DI PIE'. Percuoter co' piedi, Scacciar col piede. Lat. *pedibus propellere, abigere*.

DARE DI PÍGLIO. Pigliar con prestezza. L. *arripere*.

DARE DI PUNTA. Ferir colla punta. L. *punctim ferire*.

DARE DI QUEL CH'UN VA CERCANDO, E DAR QUEL CH'UN VA CERCANDO. Modo basso, dinotante il Voler mortificare altrui nella forma, ch'e' merita.

DARE DIRITTO. Dare per dirittura.

DARE DISÁGIO. Arrecare incomodo. L. *incommodo esse*. ℊ. In proverb. Chi da spesa non dia disagio.

DARE DISCIPLÍNA. Disciplinare, addottrinare. L. *instruere, docere, castigare, coercere*. Gr. παιδεύειν, σωφρονίζειν. §. Darsi la disciplina: Percuotersi col flagello detto disciplina. L. *se disciplinis caussa verberare*.

DARE DI SPUGNA. Cancellare. Lat. *extergere, spongia delere*.

DARE DI TÁGLIO. Ferir col taglio. L. *caesim ferire*.

DARE DI VOI. Maniera accennante disprezzo.

DARE DOLÓRE. Apportar doglia. L. *cruciatum afferre*.

DARE DONO, E DARE IN DONO. Donare. L. *dono donare*.

DARE DOTE. Dotare. Lat. *dare dotem*. §. Dar di dote. L. *doti dare, dotis nomine dare, pro dote dare*.

Dare Dovère dare. Esser debitore. L. *debere*. Gr. ὀφείλειν.

Dare eccezióne. Opporre eccezioni. L. *opponere*.

Dare effetto. Effettuare. L. *implere*, *perficere*. *g*. Dare effetto: quasi Dare affetto; cioè Badare, attendere, far capo. L. *vacare*.

Dare erba trastulla. Lusingare con isperanza, ma senza concludere. Lat. *inani spe lactare*, *pascere*: modo basso.

Dare essemplo. Esser il primo a operare, per dare occasione d'esser imitato. Lat. *exemplo docere*, *exemplum prabere*. §. Dar buon'esemplo: Dare esemplo di operazioni buone. L. *bona exempla dare*. *g*. Dar mal'esemplo. Contrario di dar buono esemplo. Lat. *prava exempla dare*, *improbum se prabere*.

Dare faccenda. Dar da fare, da lavorare. L. *opus faciendum locare*.

Dare facoltà. Permettere. L. *potestatem facere*, *permittere*. §. Dar la facoltà.

Dare fantasía. L. *speciem offerre*.

Dare fastídio. Arrecar molestia. L. *molestiam afferre*.

Dare fatíca. Affaticare. L. *laborem afferre*.

Dare fatto che che sia, e Dar per fatto che che sia. Vale Avere quella tal cosa per fatta, supporla per terminata, crederla per finita. Lat. *rem factum iri procul dubio affirmare*.

Dare favóre. Favorire, favorare. Lat. *favore prosequi*, *tutari*. §. Dare in favore: termine de' Legisti: dicesi del Sentenziare a favore. Lat. *sententiam secundum aliquem ferre*. §. Dare il favore: lo stesso, che Rendere il voto favorevole.

Dare fede. Dar credenza, prestar fede, creder'altrui. L. *fidem habere*. §. Dar la fede. L. *fidem dare*.

Dare festa. Nel proprio sentimento, Fare feste pubbliche al popolo. L. *spectaculum latum prabere*, *voluptatem afferre*. §. Figur. Dar festa: Licenziare i lavoranti dal lavoro. L. *ferias indicere*.

Dare fiáto. L. *inflare*. §. Dar tempo per rifiatare, Dar riposo.

Dare fine. Finire, terminare. L. *finem facere*.

Dare finimento. Adornare a perfezione. L. *summam manum imponere*, *ornare*, *exornare*. *g*. Per lo stesso, che Dare fine.

Dare fondo. Delle Navi: Fermarsi. L. *anchoram jacere*. §. Dar fondo: Consumare, dissipare. L. *dissipare*, *evertere*, *prodigere*. §. Dare in fondo: Andare alla parte inferiore.

Dare forma. Formare. Lat. *dare formam*, *formare*.

Dare forza. Rinforzare. L. *vim addere*, *reborare*, *robur afferre*.

Dare freno. Raffrenare. Lat. *frænare*, *frænum injicere*.

Dare fune. Lasciar correr la fune. Lat. *funem prabere*, *funem laxare*. *g*. Dar la fune: Tormentare colla fune i rei. Lat. *fune torquere*.

Dare fuóco. Ardere. Lat. *succendere*. §. Dar fuoco all'armi di fuoco, ec. si dice dell'Appiccarvi il fuoco: *g*. Dare al fuoco: Abbruciare. §. Dare fuoco al cencio. L. *ignem prabere*, *alii de suo lumine lumen accendere*.

Dare fuóra, o fuóri. Mandare fuora. Lat. *educere*, *mittere*. §. Dar fuora: Uscir del suo luogo; come fiumi, o simili. §. Dar fuora: Mandare alla luce, Pubblicare. L. *edere*, *publicare*. §. Dar fuora quel ch'uno ha in corpo. Parlare, e pubblicare tuttociò, che si abbia in animo, o per la mente. Lat. *animi secreta pandere*, *aperire*. *g*. Dar di fuori: Non colpir nel bersaglio, ma fuori di quello. Lat. *à scopo aberrare*. §. Dare in fuora: Pendere verso la parte di fuora. §. Dare in fuora, delle ulcere, e simili; altrimenti Far capo, venirne a capo. L. *caput facere*. §. Dare in fuora delle febbri, o simili. L. *gliscere*, *se efferre*.

Dare garbo, brio, ec. Adornar vagamente. Lat. *venustatem dare*, *decus afflare*.

Dare gastígo. Gastigare. L. *punire*.

Dare gelosía. Indurre apprensione, fare apprendere, far temere.

Dare giù. Venire al basso. L. *concidere*.

Dare giudício. Giudicare. L. *censere*, *sententiam ferre*. Gr. κρίνειν, δικάζειν.

Dare giunta. Aggiugnere nel baratto altro prezzo, o mercanzía. L. *mantissam dare*. §. Dar pergiunta. *g*. Dar di giunta: lo stesso.

Dare giuramento. Giurare. L. *jurare*. §. Dare il giuramento. L. *jusjurandum dare*. §. Dare il giuramento: Termine Legale. Lat. *jusjurandum deferre*.

Dare giusto. Percuoter per appunto. L. *certos ictus dirigere*. §. Figuratam. Dire, o far che che sia per l'appunto.

Dare gloria. Onorare. Lat. *honorem dare.*

Dare gratis. Dare senza ricompensa. L. *dare gratiis, dare gratis.*

Dare grazia. Conferir beneficio, Fr. grazia. Lat. *beneficium dare.* §. Dar grazia: Aggiugner vaghezza, acquistare eccellenza. §. Dar la grazia: Termine Teologico. §. Dare grazie: Ringraziare. Lat. *gratias agere.*

Dare guadagno. Far guadagnare. L. *lucrum dare.* §. Dare a guadagno: Dare che che sia, a effetto di farvi guadagno.

Dare guasto. Devastare. L. *vastare, devastare.* §. Figuratam. Ar. Cass. 4. 8. Or muovomi Contra questo ruffian, cō un esercito Di bugie voglio darli il guasto. E 5. 3. Or ù l'esercito Delle menzogne venga innanzi, e diasi Il guasto a questo vecchio tenacissimo.

Dare guerra. Portar guerra. Lat. *bellum indicere.*

Dare gusto, e simili. Arrecar gusto, ec. L. *voluptatem afferre.*

Dare il battesimo. Battezzare. Lat. *baptizare*, il dicono i Teologi; Tertulliano il disse *tingere*. Gr. *βαπτίζειν.*

Dare il ben guarito. Rallegrarsi della ricuperata sanità. Lat. *recuperatam valetudinem gratulari.*

Dare il ben tornato. Rallegrarsi del felice ritorno. L. *salvum aliquem rediisse gaudere.*

Dare il benvenuto. Rallegrarsi del proprio arrivo. L. *salvum aliquem advenisse gaudere.*

Dare il buon anno. Augurar felicità in quell'anno. Lat. *felicem annum precari.*

Dare il buon capo d'anno. Augurar felicità nel principio dell'anno L. *incipientis anni solemnia precari.*

Dare il buon pro. Rallegrarsi con altrui d'alcun suo prospero avvenimento. L. *alicui gratulari.*

Dare il buon viaggio. Augurare felicità nel viaggio. Lat. *prosperum iter apprecari.*

Dare il cardo. Mormorare. Lat. *famam alicujus proscindere, lacerare.* §. Dare il cardo universale, e vale lo stesso.

Dare il cavallo. Gastigare il Maestro gli scolari; detto così dal far prendere cosi, che si dee gastigare, da altro sulle spalle per percuoterli le gambe, o natiche.

Dare il cencio. Modo basso: Licenziare altrui, mandarlo via. L. *dimittere.*

Dare il comando. Consegnar l'autorità di comandare. L. *regimen transferre.*

Dare il comino. Allettare i colombi con esporloro il comino. L. *cyminum dare.*

Dare il concio. Concimare. L. *stercorare.* §. Dare il concio alle pelli, al vino, e simili: Acconciarli con modi, e così proporzionare. L. *concinnare.*

Dare il frizzante. Aggiugner la qualità del frizzare. Lat. *acre aliquid concinnare.*

Dare il gambetto. Attraversa e alle altrui gambe improvvisamente un piede, o altro, per farlo cadere. Lat. *supplantare.* Gr. *ὑποσκελίζειν.* §. Dare un gambetto: figuratamente: Interrompere con modo non aspettato gli altrui avanzamenti.

Dare il gambone. Modo basso, esprimente: Il non gastigare ne' subordinati gli errori loro, onde e' piglin franchezza, e uso maggiore d'errore.

Dare il giambo. Dal Gr. *ἰαμβίζειν.* Uccellare, Motteggiare. Lat. *irridere, illudere.*

Dare il giorno, il dì, ec. Fermar la giornata. L. *diem pacisci.* §. Dare il buon giorno, e'l buon dì: Augurare felicità in quel giorno. Lat. *diem faustum apprecari.*

Dare il governo. Conceder l'amministrazione. L. *regimen transferre.* §. Dare il governo a' vini: Aggiugnervi particolari uve, o spicciolate, o ammostate, per farli più coloriti, e più saporosi.

Dare il latino. Maniera esprimente Il trattar' altrui da fanciullo.

Dare il malanno. Si dice per modo d'imprecazione. Dio ti dia il malanno. L. *Deus te perdat; malum, quod tibi Dii dent*, disse Plauto. Gr. *κακῶς ἀπόλοιο.*

Dare il mi dispiace. Condolersi dell'altrui disavventure. Lat. *dolere, amice condolere.*

Dare il mi rallegro. Rallegrarsi dell'altrui avventure. L. *gratulari alicui.*

Dare il pepe. Uccellare, o Sbeffare alcuno. L. *subsannare, ciconia rostri instar à tergo pinsere.* Persio: *O Iane, a tergo quem nulla ciconia pinsit, Nec manus auriculas imitata est mobilis albas.*

Dare il possesso. Mettere in attual possessione. L. *possessionem tradere.* Gr. *ἐγχειρεῖν.*

Dare il puleggio. Mandar via. Lat. *dimittere.*

Dare il resto. Complire interamente. L. *satisfacere, explere.* ∫. E'mi ha dato il mio resto: diceſi del Far altri azione, onde ſi confermi in me l'opinion della ſua malvagità.

Dare il suo, e Dar del suo. Dare le coſe proprie appartenenti a chi le da. L. *donare ſua.* §. Dare il ſuo maggiore Metafora tolta dal giuoco delle minchiate: e vale Fare ogni sforzo poſſibile.

Dare il tracollo. Tracollare. Lat. *ruere, impellere.*

Dare il tratto. Maniera dinotante Il dare la cagione di preponderare; Far muovere. §. Dare il tratto alla bilancia: Che figurat. vale lo ſteſſo, cioè Dar cagione a riſoluzione, preponderamento, ec. ∫. Dare i tratti, e Dar l'ultimo tratto: per morire. Lat. *animam ducere, animam efflare.*

Dare il tuffo. Tuffare. Lat. *immergere.* §. In ſentimento attivo figurato. Lat. *opprimere, obruere.* §. In ſentim. neutro. Dare il tuffo: per perdere il credito, fare male una coſa contro all'eſpettazione. L. *fama excidere.* §. Dare un tuffo: nel proprio. L. *immergere.*

Dare il vino. Concedere il vino, Meſcere il vino. Latin. *vinum prabere, vinum propinare.* ∫. Dar del vino: lo ſteſſo.

Dare il viso. Voltarlo. Lat. *ſe convertere.*

Dare impaccio. Apportare briga, impedimento. L. *impedimentum ferre, impedimento eſſe, præpedire, impedire.* §. E neutr. paſſ. Prenderſi briga. §. Darſi gl'impacci del Roſſo. L. *ineptè curioſum eſſe.* Gr. πολυπραγμονεῖν.

Dare impedimento. Impedire. L. *præpedimento eſſe, impedimentum afferre.*

Dare in budella. Dare in nulla, Non corriſpondere all'aſpettazione. L. *opinioni de ſe conceptæ minimè reſpondere.*

Dare in cattíva sanità. Cominciare a non goder buona ſanità. Lat. *valetudine uti parum commoda, haud bellè ſe habere.*

Dare in ceci. Figura tolta da'ceci, ſorta di legume. Vivanda ordinaria: e vale lo ſteſſo, che Dare in ciampanelle, Non corriſpondere all'eſpettazione, ne al deſiderio.

Dare in cenci. Maniera ſimile a Dare in ceci. L. *expectationem fallere, opinionem de ſe conceptam fraudare.*

Dare incenso, e Dare l'incenso. Incenſare. §. Dar l'incenſo a'grilli: Far coſa, che non ſerva a niente. §. Dare incenſo a'morti: vale lo ſteſſo. Perder tempo, Gettare il tempo.

Dare in chi che sia. Avvenirſi in lui. L. *incedere.*

Dare in ciampanelle. Non corriſpondere all'eſpettativa.

Dare incómodo. Incomodare. Latin. *incommodare alicui.*

Dare in depósito. Depoſitare. L. *in depoſitum dare, deponere apud aliquem.*

Dare indízio. Indicare. Lat. *indicium dare, indicium facere.*

Dare indúgio. Indugiare, tardare, mettere tempo in mezzo. Lat. *moram interjicere.*

Dare indulgenza. Concedere Indulgenza.

Dare in fallo. Non colpire dove ſi diſegnava. Lat. *à ſcopo aberrare.* Grec. ἀστοχεῖν.

Dare infámia. Infamare, vituperare. L. *famæ alicujus labem aſpergere.*

Dare informazióne. Informare. L. *certiorem facere, docere.*

Dare in guárdia. Conſegnare per eſſer cuſtodito. Lat. *cuſtodiendum tradere, in cuſtodiam dare.* ∫. Dar le pecore in guardia al lupo. Dar la lattuga in guardia a'paperi, e ſimili: Fidar coſa, a chi ſia avido della medeſima. L. *lupo oves cuſtodiendas dare.*

Dare in mala sanità. Cominciare a non goder buona ſanità. L. *valetudine uti parum commoda, haud bellè ſe habere, in vitioſam valetudinem incidere.*

Dare innanzi. Pendere verſo la parte anteriore, e Dare anticipatamente.

Dare in nulla, e Dare in nonnulla. Non conchiuder niente. L. *nihil operæ pretii facere.*

Dare in paréte. Percuotere nella parete. L. *in parietem impingere.* §. Quale Aſino da in parete, tal riceve; Detto proverbiale.

Dare in preda. Concedere ad eſſer predato. L. *prædæ dare, diripiendum permittere.* §. Si uſa pure in neut. paſſ.

Dare in presto. Preſtare.

Dare inquietúdine. Inquietare. L. *moleſtiam, ægritudinem, animi angorem afferre.*

Dare inquisizióne. In-

quisire. Latin. *deferre*, *accusare*.

DARE IN SORTE. Concedersi dalla sorte. L. *sorte obtingere*, *fortè obvenire*.

DARE IN SULLA TESTA, e DARE SULLA TESTA. Percuoter la testa; e più particolarmente prendesi, per Uccidere. Lat. *caput cadere*, *caput diffecare*, *discindere*.

DARE INTENZIÓNE, e DARE INTENDIMENTO. Far correre speranza. L. *polliceri*.

DARE IN TERRA. Percuotere in terra. Cecch. Servig. Prol. Ma egli avvenne come suole Agli ammalati, che, per poco, danno Del ceffo in terra (Qui è morire. L. *obire*, *ad plures abire*. E in alcun sentimento particolare, come di quei che sono uccisi in guerra alla campagna. L. *terram mordere*) §. Dare in terra, detto di navi, e di naviganti: vale Prender terra, approdare. Lat. *appellere*.

DARE IN UNO, e DARSI IN UNO. Avvenirsi in uno, incontrarlo, abbattersi in uno. L. *aliquem nancisci*.

DARE ISTRUZIÓNE. Istruire. L. *mandata dare*.

DARE LA BAJA. Uccellare, motteggiare. Lat. *irridere*, *illudere*.

DARE LA BENEDÍCA. Modo basso: vale Rinunziar che che sia. Lat. *vale alicui rei dicere*.

DARE LA BERTA. Uccellare, motteggiare. Lat. *irridere*, *illudere*, *ludificari*.

DARE LA BRÍGLIA. Allentar la briglia; e figuratamente Permettere. Lat. nel proprio *habenas laxare*, *habenas permittere*. E nel figurato *dedere*, *permittere*.

DARE LA BUÓNA NOTTE. Modo di salutar la notte. Lat. *faustam noctem apprecari*.

DARE LA BUÓNA PASQUA. Portare altrui augurj di felicità per la Pasqua. Lat. *Paschatis*, *vel Natalis Domini solemnia precari*.

DARE LA BUÓNA SERA. Modo di salutare altrui nel tempo della sera. Lat. *incipientis*, *vel adventantis noctis solemnia precari*.

DARE LA BURLA. Burlare. L. *ludere*, *illudere*, *ludificari*, *ludos aliquem facere*.

DARE LA CAPRA. Vedi Capra.

DARE LA CENCIÁTA. Burlare altrui in fatti, o in parole. L. *amarè*, *asperè irridere*, *opprobrare*.

DARE LA COLLÁTA. Termine di cavalleria, ed è Percuotere il collo colla spada al novello Cavaliero. L. *ense cerviceem novi militis tangere*.

DARE LA CORDA. Nel proprio: Tormentare il preteso reo col tenerlo sospeso alla corda. L. *manibus à tergo revinctis appensum torquere*, *exquirenda veritatis gratia*. §. Nel figurato. L. *urgere aliquem*, *extorquenda veritatis causa*.

DARE LA CROCE. Crociare.

DARE L'ADDÍO. Licenziarsi. §. Dar l'ultimo addio: Morire.

DARE LA FRÉCCIA. Dicesi del Chiedere altrui in presto danari, o simili. L. *pecuniam mutuam rogare*.

DARE LA GAMBÁTA. Modo basso, esprimente il Maritarsi ad altrui la dama, o il damo.

DARE LA MALA NOTTE. Far patire la notte. Latin. *mala nox ut alii sit*, *facere*.

DARE LA MALA PASQUA. Imprecazione.

DARE LA MALA VENTÚRA. Cagionare altrui male. L. *aliquem perdere*.

DARE L'ÁMBIO. Licenziare, Man dar via. L. *dimittere*. Modo basso.

DARE L'ANDÁRE. Lasciare andare, aprir la strada. L. *iter aperire*.

DARE L'ANELLO. Sposare, colla formalità del dar lo sposo, in segno di fede, l'anello alla sposa. Lat. *annulum novæ nuptæ dare*. §. Dar nell'anello. Termine de' corridori di lance: e vale Colpir nell' anello.

DARE LA PINTA, LA SPINTA, ec. Pignere, Spignere.

DARE LA PORTA. Concedere l'ingresso per la porta, consegnare la signoria della porta. L. *portam dare*.

DARE LA POSTA. Termine esprimente il Fermar luogo, e tempo per che che sia. L. *locum*, *tempusque condicere*.

DARE LA PRECEDENZA. Concedere altrui la precedenza. Lat. *primas deferre*, *præponere*, *honoris prærogativam concedere*.

DARE LA QUADRA. Uccellare, motteggiare. Latin. *irridere*, *illudere*. §. Si dice anche nello stesso sent. assolutamente Darla.

DARE LA SOJA. Per lo stesso, che Dar la baja. Lat. *illudere*. §. Per Piaggiare. Lat. *blandiri*, *palpare*.

DARE L'ASSENSO. Consentire. Lat. *assentiri*, *assensum dare*.

DARE L'ASSUNTO. Commettere la cura, il negozio. L. *negotium committere*, *rem faciendam tradere*.

DARE LA STRETTA. Fare a trui, o inganno, o male. L. *opprimere*.

DARE LATO. Far luogo Lat. *prabere locum*. §. Dare'l lato: Lo stesso.

DARE LE CARTE. Termine de'giuochi di carte: e vale Assegnarle a'giuocatori. L. *lusorias pagellas assignare*, *prabere*. §. Dar le carte basse: figuratam. Discorrere, o Trattar di che che sia cautaméte, e senza scoprire tutto l'affare. Lat. *cautè*, *tectè agere*. E p.r similit *Rem*, *quam celato opus est*, *minimè eloqui*. *g*. Dar carta bianca ad alcuno Rimetter le condizioni del negozio in lui. L. *liberi leei potestatem facere*, *puram paginam alicui prabere*, *&* *in ea quidvis ascribendi posestatem facere*. §. Dar le carte scoperte: figurat. Parlare, e trattare scopertamente, alla libera, senza alcun riguardo. Lat. *apertè*, *ac liberè agere*. §. Dar cartacce. Pur figura tratta dal giuoco: e vale Non venire al buono, Non voler conchiudere.

DARE LEGGE. Impor legge. L. *legem dicere*, *prascribere*.

DARE LE MOSSE. Dare il segno a'cavalli che corrono il palio. E figurat. Cominciare, ordinare, il cominciarsi. L. *cursus signum dare*, *mappam mittere*. *g*. Dar le mosse a'tremori. Ordinare il tutto. Lat. *summum jus in rebus exercere*.

DARE LENA. Allenare att. Lat. *respirandi spatium prabere*, *reficere*, *robur addere*.

DARE L'ENTRATA. Conceder l'ingresso. Latin. *ingressum*, *aditum*, *accessum prabere*.

DARE LE PESCHE, e DAR PESCHE. Percuoter con pugna. Lat. *pugnis cadere*, *pugnis fœdare*, *pugnis saturare*. *g*. Dar le pesche: dicesi anche in sent. osceno.

DARE LE PRESE. Concedere l'arbitrio dello scegliere. L. *optionem dare*.

DARE LE QUELLE. Burlare altrui. Latin. *facetè irridere*. Modo basso.

DARE L'ERBA CASSIA. Privar di carica, Mandar via, forse alludendo alla voce Cassare. Lat. *mittere*, *dimittere*. Modo basso.

DARE L'ESCA. Propriamente, con materia avvelenata, uccidere pesci. E anche si dice per lo stesso, che Aescare.

DARE L'ESILIO. Esiliare. Lat. *in exilium mittere*.

DARE LE SPALLE. Fuggire. L. *terga dare*.

DARE L'ESSERE. Creare. L. *vitam*, *essentiam prabere*. Gr. τὴν οὐσίαν διδόναι.

DARE LE TROMBE. Metaf. presa dal giuoco delle minchiate, e dicesi Del far che che sia con ogni maggiore sforzo, e apparenza.

DARE LETTURA. Leggere. Lat. *lectitare*. *g*. Dare una letturina. Leggere in fretta.

DARE LE VELE A' VENTI. Cominciare a navigare. L. *vela dare*. §. Figur. Dar principio.

DARE LEZIONE. Insegnare ad altri, Fare scuola. L. *scholam habere*.

DARE LIBELLO. Porgere al Giudice la domanda.

DARE LIBERTA'. Conceder libertà, far libero. Lat. *liberum facere*, *manumittere*. Pallav. Stor. Conc. 395. Dando al Concilio pienissima libertà di trattare sopra ogni lor domanda (qui Lat. *potestatem facere*.)

DARE LIBRO, e CARTE. Citar l'autorità. L. *librum*, *&* *paginam indicare*. E figurat. Mostrar tutte le circostanze, Addurre tutte le particolarità. L. *suo quaque testimonio confirmare*.

DARE LICENZIA. Permettere che altri faccia. L. *finere*, *veniam dare*. §. Dar licenzia, commiato: Licenziare, accomiatare. Lat. *aliquem dimittere*.

DARE LINGUA. Avvisare, significare, accennare. Lat. *indicare*, *certiorem facere*.

DARE L'INVESTITURA. Investire chi che sia di Stati, beneficj, o simili; darne il possesso. Lat. * *investire*, *beneficium conferre*.

DARE LODE. Lodare. Latin. *celebrare*, *laudibus efferre*, *ornare*, *in cœlum vehere*.

DARE L'OLIO SANTO. Amministrare il Sagramento dell'Estrema unzione. L. *Extremam unctionem conferre*, *Oleo sancto inungere*.

DARE LO STATO. Far altrui partecipe de'Magistrati d'alcuna Città, ammetterlo alle prerogative più nobili della cittadinanza. L. *civem pleno jure afficere*.

DARE LUME. Illuminare. §. Nel proprio. Allegr. 107. Perch'io non volli poi restar' alloggio, Mi dette lume, e un tal per compagnia. *g*. Dar lume: Dar notizia. *g*. Dar lume, e render lume: Risplendere.

DARE LUOGO. Conceder luogo, far luogo. L. *dare locum*. §. Dar luogo, porger

occasione. L. *occasionem præbere*. Tac. Dav. Ann. 12. 50. Salvossi, colla sua gente, a cui fu dato in Pannonia luogo, e terreno (qui è il Lat. *locare*, ed è nel proprio) Da e il luogo. Lat. *loco concedere*, *loco decedere*.

DARE L'USCITA. Conceder l'uscita. L. *exitum præbere*.

DARE LUSTRO. Apportare ornamento. L. *decus afferre*, *ornare*. §. Dare il lustro a' drappi, pietre, o simili: Farle più lucenti. L. *in splendorem redigere*, *in splendorem dare*. Il disse Plauto.

DARE MALLEVADORE. Assicurare con mallevadore. L. *fidejussorem dare*.

DARE MANCIA. Regalare colui che ci ha reso alcun servigio, o fatta cosa grata. L. *mercedem dare*.

DARE MANGIARE. Porgere il cibo ad altrui, perchè mangi, o anche tenerlo a mangiare senza, che egli spenda. L. *alere*, *pascere*. §. Dar da mangiare, Lat. *dapes apponere*, *epulis accipere*. §. Dar da mangiare il suo. L. *sese comedendum dare*.

DARE MANO. Dar principio. L. *opus aggredi*, *incipere*. §. Dar la prima mano: Dare il primo principio. §. Dar l'ultima mano: Finire, perfezionare. §. Dar mano a che che sia: dicesi del Cooperarvi. L. *opem ferre*. Gr. *συνεργεῖν*. §. Dar la mano: Ajutare, dar ajuto. L. *opem ferre*, *opitulari*. Gr. *συλλαμβάνειν*, *συναγωνίζεσθαι*. §. Dar la mano: Conceder la precedenza. §. Dar la mano: Promettere. §. Dar di mano a che che sia: Prenderlo. Lat. *arripere*. §. Dar mano a un lavoro: Cominciarlo. L. *manus operi admovere*, *accedere ad opus*. §. Dar delle mani: Prender colle mani, percuoter colle mani. §. Dar delle mani sul muso altrui: Percuoterlo nel muso colle mani. L. *in os alicujus involare*. §. Dar'in mano: Consegnare in potere. Lat. *in manus dare*, *tradere*. Cecch. Servig. 4. 6. E' ben ver, che dapoi ch'io mi parti Di qui per ire in Sicilia, e ch'io diedi In mano a Barbarossa (qui venire in potere) §. Dare in buone mani, e Dare in cattive mani: Avvenirsi in persona discreta, o severa; in buona, o cattiva congiuntura. §. Dar tra mano, Dar le mani, e simili: Abbattersi, avvenirsi, ec. § Dare alla mano: Dar prontamente, subito. §. Dar sulle mani altrui: Impedirlo nelle sue operazioni, contrariarlo, arrecarli impedimenti.

DARE MARAVIGLIA. Apportar maraviglia. L. *admirationem gignere*.

DARE MARITO. Maritare. Lat. *dare nuptum*, *matrimonio collocare*.

DARE MARTELLO. Dare occasione di gelosia. L. *incedere*, *urere*.

DARE MATERIA. Porgere occasione. L. *materiam præbere*, *caussam præbere*.

DARE MATTANA. Molestare, travagliare. L. *mœstitiam*, *ægritudinem afferre*.

DARE MAZZATE DA CIECHI. Percuoter con mazza gravemente. L. *cæcorum more fustibus cadere*.

DARE MEMORIA. Lasciar ricordo, e forma da averne memoria. L. *monumentum relinquere*. Gr. *μνῆμα καταλιπεῖν*.

DARE MENTITE. Tacciar altrui di mentita. §. Dar la mentita, e Dare una mentita. Pur vaglion lo stesso.

DARE MERENDA. Apprestar la merenda Lat. *merendam exhibere*.

DARE MEZZO. Concedere il mezzo, e modo per arrivare al fine desiderato. §. Darla pel mezzo. Seguire gli appetiti, senza alcun ritegno della ragione. L. *nihil pensi habere*, *in scelera*, *ac dedecora prorumpere*.

DARE MODO. Porgere i mezzi, l'opportunità. L. *viam*, *rationemque præscribere*, *invenire*, *caussam præbere*. §. Dare il modo: Somministrare i mezzi, Insegnar le forme per far che che sia. Lat. *viam præbere*, *rationem monstrare*.

DARE MOGLIE. Ammogliare. L. *uxorem dare*. §. Per sim. Bern. Orl. 2. 27. 2. Così si da marito, e moglie all oro. §. Dar per moglie: lo stesso. L. *in uxorem dare*, *in matrimonio collocare*. Franc. Barb. 119. La paglia al fuoco non dàr per mogliere (Qui figuratam.) §. Dare, assolutamente: per lo stesso, che Dar per moglie. L. *dare*.

DARE MOLESTIA. Molestare. Lat. *vexare*. §. E neutr. pass. Molestarsi.

DARE MORSO. Mordere. §. Dare di morso: lo stesso. L. *mordere*, *admordere*.

DARE MORTE. Uccidere. Lat. *exitio dare*, *morti dare*. §. E neutr. passiv. L. *sibi mortem consciscere*, *violentas manus afferre*.

DARE MOSTRA. Mostrare. Lat. *ostentare*, *affectare*, *palam ostendere*. §. Dar la mostra all'esercito, e simili: Rassegnarlo. L. *lustrare exercitum*.

DARE MOTO. Far muovere. §. Dar movimento: lo stesso.

DARE MOTTO DI CHE CHE SIA. Discorrerne leggiermēte. §. Dare un motto: lo stesso. L. *verbum injicere*, *verba facere*, *subindicare*.

DARE NAUSEA. Nauseare, Arrecar nausea

Dare nel bargello. Incontrare il Bargello. §. E figuratam. modo basso: Avvenirsi in isciaure. Lat. *in pessimam rem incidere*.

Dare nel bue, o simili. Non intendere, Ostinarsi nell'ignoranza. Lat. *stultum evadere, obbrutescere*.

Dare nel buo'no. Trovare il vero modo di far che che sia, la vera ragione delle cose. L. *rectam viam insistere*.

Dare nella ragna. Rimaner colto, preso, ingannato. Lat. *in laqueum impingere*. §. Dar nella rete: lo stesso, che Dar nella ragna. L. *in insidias incidere, in manus bestium venire*.

Dare nelle fu'rie. Infuriarsi. L. *ira commoveri, furere, excandescere*.

Dare nelle girelle. Che in modo basso si dice anche Dar ne' gerundi: Impazzare. L. *delirare, insanire, furere*. §. Si usa talora per Isvagarsi, far cose quasi da pazzo.

Dare nelle scarta'te. Dire, o far cose trivali, e che sieno state rifiutate dagli altri. L. *spreta, ac vilia dicta, vel facto usurpare*.

Dare nelle sma'nie. Infuriarsi, smaniarsi. Lat. *furere*. Gr: μαίνεσθαι.

Dare nelle trombe. Chiamare a battaglia. L. *classicum canere*.

Dare nelle ve'cchie. Mancar di virtù, di vivezza. Lat. *obsolescere*.

Dare nel matto. Far cose da matto. L. *desipere*. Gr. παραφρονεῖν.

Dare nel mezzo. Investire nella parte del mezzo. §. Dare nel mezzo, e Dare in quel mezzo: Non aderire all'affermativa, ne alla negativa, ma con partiti di mezzo terminar la differenza. L. *mediam viam secare*.

Dare nel naso. Fig. Dispiacere, Offendere. Lat. *offendere*.

Dare nel pedante. Fare, o dir cose da pedante.

Dare nel punto in bianco. Colpire per appunto. L. *scopum assequi, scopum attingere*.

Dare nel quattri'no. Colpir per appunto nello scopo. Fig. Far che che sia con intera puntualità. L. *scopum vel tenuissimum attingere, certos ictus dirigere*.

Dare nel segno. Colpir nello scopo. L. *scopum tangere*.

Dare nel ti'sico. Cominciare ad intisichire. Lat. *tabescere, tabe corrumpi, intabescere*.

Dare nel trentu'no. Modo basso; con che si accenna il cadere in alcun sinistro: Ammalarsi, Impazzare, ec.

Dare nel vivo. Colpire nella parte più sensitiva. L. *pectus effodere, animum sauciare*.

Dare ne' lumi. Infuriarsi, adirarsi. L. *furore percipi*.

Dare ne' spole. Modo basso: Dar colpi. Lat. *percutere, cædere, verberare, fustis ictum infligere*.

Dare noja. Nojare. Latin. *molestia afficere*.

Dare nome. Nominare. Lat. *vocare*. E talora Sparger voce, Far correr fama, e simili. §. Dare in nome d'alcuno: Dare in vece di colui. §. Dare il nome: anche Termine militare.

Dare noti'zia. Avvisare, far noto. L. *certiorem facere, instruere, docere*.

Dare nuo'va. Avvisare. Lat. *nuncium afferre, nunciare*.

Dare nutrimento. Nutrire. L. *alimenta prabere, alere*. Gr. τροφὴν διδόναι.

Dare occasio'ne. Porger cagione. L. *caussam dare*.

Dare o'cchio. Guardare. L. *oculos adjicere, aspectare, contueri*. §. Dare occhio a che che sia: Nobilitarla di apparenza. §. Dar l'occhio: Volger lo sguardo. L. *aspicere*. §. Dar d'occhio: Volgerlo cautamente con destrezza, e prestezza. L. *caute inspicere, adnutare, adnictare*. §. Dare negli occhi: Offender la vista. L. *obtutum offendere, aspectui ingratum esse, oculos ad se trahere*. §. E talora in buona parte, Tirare a se la vista, Allettar la vista. §. Dar la polvere negli occhi: Modo basso, dinotante Cercar di offuscar l'altrui mente, acciò non ben discerna la verità. L. *velamen objicere, fallere*.

Dare odo're. Rendere odore. §. Per Aggiugnere odore. § Dar buon'odore di se: Far concepire stima di se con azioni virtuose.

Dare ombra. Quasi lo stesso, che Dar gelosia.

Dare ono're. Onorare. L. *honorem dare; famam & nomen facere*. Gr. ὄνομα ποιεῖν. §. Dar l'onore di che che sia: Attribuirne l'onore. L. *honorem dare*.

Dare o'pera. Operare. Lat. *dare operam*.

Dare o'rdine. Ordinare, e anche Ridurre in buon'ordine. L. *constituere, statuere, moderari, regere, componere, ordinare*.

Dare orecchio. Porsi ad ascoltare ed anche indursi ad acconsentire, Disporsi a far ciò che vien proposto. L. *prabere aurem, accommodare aurem*. §. Dare d'orecchio: Ascoltare così alla sfuggita, e di nascoso. §. Dare negli orecchi: Offender l'udito. L. *aures obtundere*. E ta ora anche in buona parte Allettar l'udito, Piacere all'udito.

Dare ostaggio. Consegnare persone in sicurezza, e cautela. Lat. *obsides dare, obsidia dare*. §. Dar per ostaggio: Lo stesso.

Dare pace. Quietare, Pacificare. Lat. *quietem afferre, sedare, componere*. §. Darsi pace neut. pass. Quietarsi. L. *acquiescere*. §. Dar la pace al nemico: Pacificarsi con lui. L. *cum inimico in gratiam redire, conciliari*. §. Dar la pace: Funzione Ecclesiastica. §. Dar la pace di Marcone. Ciriff. Calv. 2. Ultimamente feciono un bel giuoco, Che e' si detton la pace di Marcone (qui in sent. osceno) §. Dar la pace vinta, Termine del giuoco: Concedere all'altro la posta per vinta, sempre che sia pace, cioè del pari. *g*. Dio vi dia pace: Modo di salutare. §. Dare del buon per la pace: Raccomandarsi con umiltà, Andar cedendo per non irritar l'altro. L. *demisse, ac subjectè se gerere, cedere*.

Dare paga. Arruolar soldati. §. Dar la paga: Contar la mercede. L. *stipendium, mercedem, salarium solvere*.

Dare parola. Promettere con sicurezza di osservare. Lat. *fidem dare*. *g*. Dar la parola: lo stesso, che Dar parola. §. Dar parole. Maniera comune a' Latini: e dicesi del Parlar largamente, ma senza venire alla risoluzione. L. *verba dare* §. Dare buone parole: Usar risposte benigne. L. *molliora respondere*. §. Dare cattive parole; suo contrario. Lat. *duriora respondere*. §. Dar parole generali: Rispondere con ambiguità. Latin. *incerta, media respondere*.

Dare passione. Molestare, Travagliare. L. *urere, vexare*. §. Darsi passione: Pigliar molestia. L. *angi, agritudine affici*.

Dare passo, e Dare il passo. Locuzioni dinotanti Conceder facoltà di passare. L. *viam dare*.

Dare pasto. Mantenere in isperanza. L. *blandè alloqui, inani spe lactare*.

Dare pastocchie. Lo stesso, che Dar pasto. Latin. *lactare verbis, inani spe ducere*.

Dare paura. Atterrire. Lat. *formidinem gignere, terrorem incutere*.

Dare pe' chiassi, e Darla pe' chiassi. Nascosamente fuggire, uscendo delle vie maestre. L. *se clam subtrahere*. §. Darla pe' chiassi, figur. Uscir del tema, per isfuggir le difficoltà. L. *à proposito digredi, devertere*.

Dare pe' contanti. Vender con ricevere subito il prezzo in danari contanti. L. *argento præsentario, præsenti pecunia vendere*.

Dare pegno. Assicurare altrui col metter pegno in sua mano. L. *dare pignus, dare pignori, pignori opponere*. §. Per figur. Dar pegno d'amistà, ec. §. Dare in pegno, e anche Dar pegno, nello stesso sentimento: Impegnare. §. Dare il pegno: Consegnate il pegno.

Dare pena. Recare afflizione, tormento. Latin. *mœrorem offerre, vexare*. §. Darsi pena: Affliggersi. Lat. *angi, cura, mœrore sollicitari*. §. Dare la pena Impor pena.

Dare penitenza. Impor penitenza. Lat. *pœnitentiam imponere*.

Dare pensiero. Indur la mente in apprensione. §. E neutr. pass. Lat. *formidare, curare, animo volvere*.

Dare per avere a riavere. Soprappagare, Entrare a bella posta in difficoltà, e brighe. L. *dare reddenda, supervacuas sibi curas parare*.

Dare per Dio. Far limosine. L. *pecuniam in pauperes erogare, eleemosynam facere*. §. In proverbio: Sol tanto dir posso, ch'è mio, Quanto ch'io godo, e do per Dio. §. Dar per l'amor di Dio.

Dare perdono. Perdonare. L. *veniam dare*; G. V. 8. 36. tit. Come Papa Bonifacio Ottavo diè perdono a tutti i Cristiani ch'andassero a Roma l'anno del Giubileo 1300 (Qui Conceder l'indulgenze, Termine Ecclesiastico.)

Dare perfezione. Perfezionare. L. *ultimam manum imponere, colophonem imponere*.

Dare permissione. Permettere. L. *veniam dare, sinere, permittere*.

Dare per poco. Vender per piccol pregio. L. *parvi vendere, parvo dare*.

Dare piacere. Arrecar piacere.

Dare picchio. Picchiare. L. *ictum dare*,

dare, *ferre*. §. Dare un picchio: lo stesso.

DARE POLSO. Accrescer vigore. Lat. *robur dare*.

DARE POPPA. Allattare.

DARE POSA. Conceder riposo. L. *quietem dare*, *quiescere facere*.

DARE POTERE, e DARE POTESTÀ, ec. Conceder balìa, forza, autorità, modo. L. *auctoritatem*, *robur adjungere*; *copiam*, *potestatem facere*. §. Dar la potestà: lo stesso. ſ. Dare in potere: Consegnare in dominio. L. *in manum dare*, *in ditionem tradere*.

DARE PRÀTICA. Conceder pratica, commerzio, alle mercanzie, Navi, persone, o simili. Lat. *liberum commercium dare*.

DARE PRÈMIO. Premiare. Lat. *præmium dare*, *mercedem dare*. §. Dare il premio: Consegnare il premio.

DARE PRESAGIO. Presagire. Lat. *præsagium dare*, *præsagire*.

DARE PRESENTE. Presentare, Regalare. L. *donare*.

DARE PREZZO, e DARE IL PREZZO. Imporre il prezzo, Pagare il prezzo. L. *pretium dare*, *pretium persolvere*.

DARE PRINCIPIO. Principiare. Lat. *incipere*.

DARE PRUOVA. Dimostrare, Pruovare. L. *probare*, *probationem implere*. §. Dare a pruova: Vender sotto condizione di farsi la pruova. L. *vendere ea lege*, *ut si res in causa redhibendi fuerit*, *redhibeatur*.

DARE PUGNA. Percuoter con pugna. L. *pugnis cadere*, *pugnos infligere*.

DARE QUARTIERE. Concedere quartiere. L. *locum dare*. §. Dar quartiere: dicesi da' soldati Salvar la vita a' vinti. ſ. Dar quartiere: per similit. Non proseguir d'incalzar che che sia.

DARE QUEL MALE. L. *comitiali morbo afflictari*.

DARE QUERELA. Querelare.

DARE RAGGUAGLIO. Ragguagliare, Avvisare. L. *certiorem facere*.

DARE RAGIONE. Approvare che altri abbia ragione. L. *æquum judicare*. §. Dar la ragione: vale Assegnar la ragione, Render la ragione.

DARE RASENTE. Colpire vicino allo scopo. L. *scopum radere*.

DARE REGOLA. Prescriver la regola. L. *normam dare*, *exemplum dare*.

DARE RESQUITTO: Modo basso: vale lo stesso, che Dar riposo. Lat. *quietem dare*.

DARE RETTA. Quasi lo stesso, che Dare orecchio, L. *facilem aurem accommodare*. E indica di volersi accordare alle richieste dell'altro.

DARE RICAPITO, Eseguire ciò che si abbia in mente, o fra mano. §. Dare ricapito: per Allogare in matrimonio. Lat. *matrimonio collocare*. §. Dar ricapito a una lettera: Ricapitarla. L. *epistolam reddere*. ſ. Dar ricapito: per Ammettere, Approvare. L. *admittere*, *probare*. Gr. ἀποδέχεσθαι.

DARE RICETTO. Ricettare. L. *hospitio accipere*.

DARE RICORDO. Ricordare. L. *monere*. Gr. ὑπομιμνήσκειν.

DARE RILIEVO. Aggiugner rilievo, forza, vigore Termine per lo più de' Pittori, e simili. Lat. *expressam*, *&* *extantem imaginem facere*.

DARE RIPARO. Riparare. L. *providere*, *consulere*.

DARE RIPOSO. Conceder riposo. Lat. *reficere*, *recreare*, *tranquillitatem afferre*. ſ. Dare il riposo: Concedere, che altri si riposi con conservarli le mercedi. L. *emeritum dare*.

DARE RIPULSA. Rigettare, Negare. Lat. *expellere*, *repulsam dare*. ſ. Dare la ripulsa: lo stesso.

DARE RISPOSTA. Rispondere. Lat. *responsionem dare*, *respondere*.

DARE RISTORO. Ristorare. Lat. *recreare*, *reficere*.

DARE ROSSORE. Recar vergogna.

DARE SACCO. Saccheggiare. L. *populare*, *populari*, *depopulare*. §. Dare il sacco: lo stesso. §. Dare a sacco: Concedere, che si dia il sacco.

DARE SAGGIO. All.247. M'ha in tanto mandati questi suo lindi componimenti, per dar saggio a me della sua gratitudine. §. Dare a saggio. L. *prægustandum dare*. §. Dar per saggio: Conceder per mostra. ſ. Dare un saggio.

DARE SALARIO. Salariare, Stipendiare. Lat. *honorem dare*, *honorarium tribuere*, *mercedem*, *salarium dare*.

DARE SCACCO. Vedi Scacco. ſ. Dare scaccomatto. Vedi Scaccomatto.

DARE SCANDALO. Scandalezzare.

DARE SCAPITO. Fare scapitare. §. Dare a scapito: Vendere con iscapito.

DARE SCELTA. Concedere lo scegliere. §. Dare a scelta: lo stesso.

DARE SCOLO. Accomodare in forma, che l'acqua, o simile scoli. Lat. *aquas scrobibus emittere.* §. Dar lo scolo: lo stesso.

DARE SCONFITTA. Sconfiggere.

DARE SECCAGGINE. Infastidire, Inquietare.

DARE SEGNALE, e DARE SEGNO. Dimostrare. Lat. *indicare, patefacere, indicium facere.* §. Dar'il segno. Latin. *dare signum.*

DARE SENTENZIA. Sentenziare. Lat. *sententiam ferre.*

DARE SEPOLTURA. Seppellire. Lat. *ad sepulturam dare.*

DARE SESTO. Ordinare, accomodare. L. *instruere, componere, ordinare.*

DARE SFRATTO, e DAR LO SFRATTO. Modi bassi: Mandar via. Lat. *dimittere.*

DARE SICUREZZA, SICURTÀ, ec. Assicurare. L. *spem prabere, spondere, fidejubere.* Boc. Nov 47.4. Per dargli più sicurtà, contentissima, siccome era, se ne mostrava. Qui Lat. *fiduciam gignere.*

DARE SIGNORIA. Concedere il comando. L. *regimen transferre.*

DARE SILENZIO. Star con attenzione senza divertirsi in parlando. L. *silere.* G. V. 7. 134. 1. Per dare alquanto silenzio alla guerra, ond'erano molto aggravati (qui far pausa.)

DARE SOCCORSO. Soccorrere. Lat. *auxilium ferre.*

DARE SODDISFAZIONE. Soddisfare. L. *placere, satisfacere.*

DARE SOLDO. Assoldare. L. *stipendium dare, militia ascribere.*

DARE SONNO. Conciliare il sonno, Indur sonno. L. *soporem inducere.*

DARE SOPRA. Colpir nella parte superiore. §. Dar di sopra: Percuotere dalla parte superiore. §. Dar sopra che che sia: dicesi dell'Investir che che sia.

DARE SOSPETTO. Arrecar cagion di sospetto, Far sospettare. Lat. *suspicionem dare.*

DARE SOSPIRI. Sospirare. Lat. *suspiria edere, suspiria ducere.*

DARE SOSTA. Lo stesso, che Dar riposo.

DARE SOTTO. Colpire nella parte inferiore. §. Dare sotto si dice del Cane allora che va per far levare la starna o simile. §. Dar sotto: per Operare con vemenza. L. *rem agere.* §. Dar di sotto: Colpire dalla parte di sotto.

DARE SPACCIO. Spacciare. L. *rem expedire, explicare.* §. Per vendere, dare l'esito alla mercanzia. Lat. *vendere, distrahere.*

DARE SPASSO. Apportar piacere. Lat. *spectaculum latum prabere, voluptatem creare.*

DARE SPAVENTO. Spaventare. Lat. *metum gignere, horrore afficere.*

DARE SPAZIO. Conceder tempo. Latin. *dare tempus, spatium dare.*

DARE SPERANZA. Fare sperare. Lat. *spem facere, spem prabere.*

DARE SPERIENZA. Par la prova. Lat. *experimentum exhibere, documentum dare.*

DARE SPESA. Apportar dispendio. Lat. *sumptui esse.* §. Dare spesa. Termine della curia; Molestar per via della corte il debitore. Lat. *apparitores ad debitorem mittere, ut res ejus pignori capiant.* §. Dar le spese: Spender nel nutrimento d'altrui. L. *alimenta dare, alere.* §. Dar le spese al cervello. L. *animū inanibus pascere.*

DARE SPOSA. Maritare. Lat. *dare nuptum.* §. Dar per isposa: lo stesso.

DARE SPRONE. Spronare. Lat. *calcar admovere, calcaribus fodere.* §. Dar di sprone, e Dar degli sproni.

DARE STURBO. Dare impedimento. L. *impedire, turbare.*

DARE SU. Maniera dinotante lo stesso, che Dar sopra. §. Dar su che che sia. §. Darsi su che che sia.

DARE SULLA BOCCA. Colpire nella bocca. §. Lo stesso, che Dar sulla voce: Interrompere l'altrui discorso, opporgli, farlo tacere.

DARE SUONO. Render suono. §. Dar suono: per Dar voce di che che sia. Lat. *rumorem facere.*

DARE TEMPO. Conceder tempo, Indugiare. L. *tempus dare, cunctari.* §. Dare il tempo: Fermare il tempo. Lat. *temporis modum statuere, temperare.* §. Dare a tempo: Dare opportunamente. E figur. Operare in buona congiuntura. Nel proprio. Lat. *tempori percutere.* Nel figurato, *occasionem praripere.* §. Dare a tempo: Concedere per tempo determinato. §. Dare a'tempi: pur lo stesso. Lat. *dare ad tempus.* §. Dare de'tempi: Non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a'tempi accordati. L. *indulgere genio, animo obsequi, sibi be-*

nè facere. Il disse Plauto. §. Darsi bel tempo: Vivere in allegrie. L. *facere animo sue volupe, animo obsequium sumere*. Il disse Plauto.

DARE TERMINE. Impor termine. Lat. *tempus constituere, diem dicere*.

DARE TESTIMONIANZA. Far testimonianza. Lat. *testari, testimonium dicere, documentum edere*.

DARE TIMORE. Apportar timore. Lat. *metum incutere*.

DARE TITOLO. Chiamare altrui con titolo, Onorar di titolo.

DARE TORMENTO. Tormentare. Latin. *torquere*. ℊ. Dare il tormento: Martoriare. Lat. *torquere, quæstionem exercere*.

DARE TORTO. Contrario di Dar diritto. §. Dare il torto: Giudicare in disfavore.

DARE TRAVAGLIO. Travagliare. Lat. *mœrorem adducere, dolore afficere*.

DARE TRIBUTO. Pagar tributo, Esser tributario. Lat. *tributum pendere, tributum persolvere*.

DARE VANTAGGIO. Dar giunta. Lat. *auctarium, additamentum dare*. Gr. ἐν προσθήκης μέρει δοῦναι. §. Dar di vantaggio: Concedere in luogo di vantaggio. L. *ulteriùs dare, addere*. Gr. προστιθέναι.

DARE VANTO. Attribuir pregio, Concederne la gloria. L. *laudem tribuere, alicujus rei nomine laudare*. ℊ. E neutr. pass. Attribuirsi pregio.

DARE VELENO, e DARE IL VELENO. L. *venenum ministrare*.

DARE VENDITA, e DARE IN VENDITA. Vendere. Lat. *dare mancipio*. Il disse Lucrezio.

DARE VIA. Dar modo di andare. L. *viam aperire, sternere, rationem prabere*. §. Dar via: Dar forma. Lat. *formam, speciem tribuere*. §. Dar via: Alienare. L. *alienare*. Gr. ἀλλοτριοῦν. §. Dar via: Esitare. L. *vendere, distrahere*. §. Dar la via: Dar la strada, Far largo.

DARE VINTO. Conceder per vinto. §. Conceder vittoria. §. Darla vinta: Concorrere nel sentimento altrui. Lat. *cedere, concedere*. ℊ. Darle vinte: Adulare, Andare a' versi. Lat. *genio indulgere*. §. Darsi vinto: Arrĕdersi, confessădosi vinto. §. Darsi per vinto: Che pur vale lo stesso.

DARE VIRTU'. Apportar facoltà. Lat. *vim tribuere*.

DARE VISTA. Vedere. Lat. *aspicere*. §. Dare una vista: Veder superficialmente. L. *oculis legere, aspicere, inspicere*. ℊ. Dar vista: Conceder che si vegga. §. Dar vista, e copia: Concedere che si veda e si copi. §. Dare a vista: Dar senza misurare: lo stesso, che Dare a occhio.

DARE VITA. Conceder la vita. Lat. *prabere vitam, largiri vitam*. §. Dar la vita: figurat. si dice dell'Apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera. §. Dare a vita: Conceder altrui che che sia, per fin che egli viva. L. *quoad quis morietur, ei aliquid rei ad utendum dare*.

DARE UNA CORSA, Correr sollecitamente senza fermarsi. Lat. *curriculò ire, cursim pergere*.

DARE UNA SCACCIATA. Andare con sollecitudine, e senza fermarsi nel vedere L. *circumlustrare*. §. Dare una scorribanda. Latin. *properè ab una ad aliam partem transire*. ℊ. Dare una scorribandola, e Dare una scorsa: lo stesso. Lat. *curriculo ambulare, cursu pergere*. §. Dare una scorserella.

DARE UN CANTO IN PAGAMENTO. Partirsi senza lasciarsi vedere dal creditore. Lat. *creditoris occursum subterfugere, fuga creditori satisfacere*.

DARE UN COLPO AL CERCHIO, E UNO ALLA BOTTE. Ora applicare ad una faccenda, ora all'altra. Lat. *nunc uni, nunc alteri obsecundare*.

DARE UN'OCCHIATA. Guardare di passaggio. Lat. *inspectare, oculis usurpare, contueri*. ℊ. Dar un'occhiatina. L. *oculis legere, oculis delibare*.

DARE UN PIANTONE. Modo basso: Andarsene senza farne motto. Lat. *tacitè abscedere, abambulare*.

DARE VOCE. Far correr fama. Lat. *rumorem efficere, famam alicujus rei facere*. §. Dar voce: Parlare, chiamare. §. Dare una voce: Chiamare. Lat. *clamare, vocare*. ℊ. Dar la voce Dare il voto. Lat. *suffragium ferre*. §. Dar voce diffinitiva. §. Dare in sulla voce, e Dar sulla voce: Interromper l'altrui discorso, Contraddirli, Farlo chetare. Lat. *alicujus orationem cohibere* (Il disse Plauto.)

DARE VOLTA. Voltare. Lat. *transire, regredi*. §. Dar volta: Tornare. §. Dar la volta: Rivoltare, Capovoltare, e figur. Conquassare. L. *evertere, subvertere*. §. Dar la volta addietro. Lat. *retrò evadere*. ℊ. Dar la volta al canto: Impazzare, Uscir di se, Delirare, Perder l'uso della ragione. Lat. *delirare*. ℊ. Dar la vol-

ta: per lo stesso, che Dar la volta al canto. §. Dar di volta: Tornare indietro. §. Dar una volta: Avvoltare. §. Dar la volta tonda: Rivoltarsi tutto. §. Dar la volta: Del Sole, e della Luna *L. deficere*.

DARE VOTO. Render voto, Votare. Lat. *sententiam dicere*. §. Dare il voto.

DARE UTILE. Apportare utile. §. Dare a utile: Dare per riavere, oltre la cosa data, anche altre per utile.

DARNE. Composto del verbo Dare, e della particella ne, si usa frequentemente in molti significati. *g.* Pure il verbo Dare si adopera con altre particelle affissevi in significato neut. pass. e se ne porrano alcune maniere, o più spesse nell'uso, o più proprie per l'espressione. §. Darsela: Somigliarsi, Esser dello stesso tenore, Esser sulla medesima data. §. Darsela giù: Porgiù l'animo, Non ci pensar più. L. *animum despondere*. §. Darsene: Lo stesso, che Darsela. §. Darsi per incerto, e Darsi per certo: Mostrarsi certo, incerto. §. Darsi: per Battersi. § Darsi: per Arrendersi. *g.* Darsi a che che sia: Applicarsi con somma attenzione a che che sia. Latin. *in aliquam rem incumbere*. *g.* Darsi a Dio: Dedicarsi alla vita spirituale. Lat *Deo vacare*. *g.* Darsi alla vita ritirata: Vivere a se stesso, standosi solitario. L. *se in solitudinem dare, solitariam vitam sequi*. §. Darsi al buono: Applicarsi ad azioni buone, e virtuose. L. *virtutem amplecti*. §. Darsi alla strada: Porsi à far l'assassino di strade. L. *grassatorem effici*. §.Darsi a allo spirito: Applicare alla vita spirituale. Lat. *divinis rebus incumbere*. §. Darsi a rubare: Commettere furti, Far ladronecci. Lat. *furtis, & latrociniis insuescere*. §. Darsi al briccone: Divenire e nell'opere, e ne' concetti briccone. L. *pravum, & voluptarium vitæ genus amare, nequitiam amplecti*. §. Darsi alle bertucce. Modo basso Disperarsi. L. *indignari, furere*. §. Darsi alla disperazione: Entrare in disperazione, Disperarsi. L. *manus desperationi dare*. §. Darsi allo studio Applicare attentamente allo studio. L. *literis operam addicere*. *g.* Darsi il caso: Avvenire, Accadere, Succedere. L. *fortè dari, contingere*. § Darsi di monte morello per la testa: Far cosa da disperati, cosa impossibile. §. Darsi cura: Pigliarsi pensiero, Applicare. §. Darsi a uno: Dedicarsegli con tutto l'animo. L. *se totum alicui tradere*. *g.* Darsi attorno: Andare attorno, Girare intorno. Lat. *circumire, ambire, quærere*. §. Darsi alla poltroneria: Divenir poltrone, Avvilirsi. L. *inertiæ se dedere*. §. Darsi al Diavolo: Disperarsi, Dannarsi. Lat. *furiis agitari, furori habenas laxare*. §. Darsi a' diletti: Abbandonarsi alla volontà, seguir gli appetiti. L. *voluptates sectari*. §. Darsi a credere: Stimare, farsi a credere, riputare. L. *putare*. §. Darsi a correre: Cominciare a correre. L. *in cursum se dare*. §. Darsi dolore: Travagliarsi, dolersi, inquietarsi. L. *se afflictare, mœrore confici*. §. Darsi liberamente, Consegnarsi liberamente sotto l'altrui dominio. L. *se omnibus conditionibus dedere*.

DARSENA. La parte più interna del Porto, cinta per lo più da muraglia.

DA SCHERZO. Posto avverbialm. vale Da burla. L. *per jocum*.

DA SENNO. Posto avverbial. vale Da vero, contrario di Da burla. Lat. *seriò*. §. Dicesi anche per maggior forza. Da buon senno.

DASSAI. Dal segno del caso DA, e ASSAI. Posto avverbial. in vece d'aggiunto: vale Sufficiente, da fatti, contrario di Dappoco. L. *præstans, egregius*. §. E Dassaiezza suo astratto, che vale Sufficienza, attitudine, e prestezza nell'operare.

DASSAIEZZA. Astratto di Dassai e vale Sufficienza, attitudine, e prestezza nell' operare. L. *promptitudo*.

DASSEZZO. Nell'ultimo luogo.

DATA. Dicesi del Tempo, in che fu scritta, e consegnata la lettera, notato nella medesima dalla voce ch'usavano apporvi i Latini *datum*, ec. §. Data: per Colpo, che si dia alla palla in giu ocando. §. Data: per lo stesso, che Padronato di benefizzi Ecclesiastici, o simili. §. Esser sur una data: vale Essere della medesima qualità, della stessa condizione. §. Data: per Dazio: Modo antico.

DA TANTO. Posto avverbial. in vece d' aggiunto, ha relazione al Da quanto: e vale Di tanta sufficienza di tanto valore, o giudicio, e simili. Lat. *tam præstans, tam peritus*. Esser da tanto, Conoscersi da tanto, ec.

DATARIO. Ufficio nella Corte Pontificia. L. *Datarius*.

DATIVO. Dicono i Gramatici al terzo caso.

DATO. Sust. V. A. Dono. Lat. *munus, donum*.

DATO. Avverb. e DATO CHE. Pur posto avverbialmente. Maniere dinotanti il Supporre quella tal cosa, che quivi s'esprime.

DATÓRE. Che da. Lat. *dator, largitor*. §. Datore: si chiama nel giuoco del calcio Colui, ch'è destinato per dare alla palla.

DATRÍCE. Verbal. fem. Che da. L. *datrix, allatrix*.

DA TROPPO PIU'. Posto avverbialmen. ha forza d'aggiunto: e vale, Che eccede colla virtù la sua condizione. Lat. *multò p astantior, longè superior*.

DÁTTERO. Frutto della palma. Lat. *dactyli*. Gr. δάκτυλοι. §. Si prende anche per l'albero.

DÁTTILO. Piede di verso, formato di una sillaba lunga, e due brevi, ec.

DATTORNO. Che anche Da torno, e D'attorno si scrive: Dintorno, Intorno. L. *circùm, circa*. §. Usasi anche in forza di preposizione, e serve comunemente al terzo, benchè ve ne abbia talora esempli, col secondo, e col sesto caso. §. E con alcuna particella affissa. Boc. Nov. 74. 14. Vedute il lume, e questa gente dattornosi, ec.

DAVANTE, e DAVANTI. Avverbio. Prima, Innanzi. Lat. *ante*. Dant. Infer. 20. Perchè volle veder troppo davante (cioè l'avvenire) §. Per Alla presenza. Lat. *coram*. §. In alcuni esempli è preposizione, e si usa col terzo, sesto, e quarto caso, e più raro col secondo. §. Pararsi davanti: Sovvenire. Lat. *in mentem venire, succurrere*.

DAVANTE CHE, e DAVANTI CHE. Prima che Lat. *priusquam*.

DAVANZÁLE. Quella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre, detta così, perchè avanza, ed esce fuor della faccia della parete.

DAVANZO. Che anche si scrisse, e si scrive D'AVANZO. Avverb. denota soprabbondanza: lo stesso, che Soprabbondantemente. Lat. *satis superque*. Fir. Luc. Io ti credo d'avanzo (cioè Pur troppo.)

DÁUCO. Sorta d'erba col seme del medesimo nome. Lat. *daucus*.

DA VERO. Contrario di Da beffe. L. *seriò*.

DA ÚLTIMO. Lo stesso, che Da sezzo. Lat. *postremò*.

DA UNA VOLTA IN SU. Posto avverbial. vale Più volte.

DÁZIO. Gabella. L. *vectigal*. Gr. φόρος.

DAZIÓNE. Il darsi, Dedizione. Lat. *deditio*.

D E

DE coll' e chiusa, è segno del secondo caso, ed è sempre affisso all'articolo, ne si scrive mai DE senza l'articolo affisso, o senza l'apostrofo, in vece di esso articolo; e con esso apostrofo è sempre mascolino del numero del più. I Greci τῶ τῶν. §. De coll'apostrofo, o coll'articolo ha anche diversi significati di varie preposizioni. Boc. Nov. 12. 4. Ed assai volte già de'miei di. Amet. In terra dando del destro piede, ec. Boc. Nov. 15. 24. Come se del letto, o da alto sonno si levasse, sbadigliava. Boc. Nov. 77. 59. Malvagia donna delle mani mie non morrai tu già, tu morrai pur delle tue. §. E anche in forza di particolari significãze, come Boc. Nov. 96. 8. E posta la padella sopra il treppie, e dell'olio messovi, cominciò ad aspettare, che le giovani gli gittasser del pesce. E Introd. Si sono uccisi degli uomini. Boc. Nov. 79. 29. Già è degli anni più di dieci.

DÉA. Nome di Deità femminile. L. *Dea*. Gr. θεά.

DÉBBIO. Abbruciamento di legni, e sterpi, per ingrassare il campo.

DEBELLÁRE. Espugnare.

DEBILITA', DEBILITADE, e DEBILITATE. Aggravamento di membra, per mancamento di forze, debolezza, fiacchezza, fievolezza, e si trasferisce anche all'animo, e a' sensi, siccome Debilitare, e gli altri simili. L. *debilitas, infirmitas*.

DEBILITAMENTO. L'indebolire.

DEBILITÁRE. Affievolire, far divenir debole, scemar le forze. L. *debilitare*.

DEBITAMENTE. Secondo la dirittura, meritamente, giustamente, con modo dovuto. Lat. *justè*. §. Per Convenientemente, e convenevolmente. Lat. *decenter, convenienter*.

DÉBITO. Sust. Obbligazione di dare, o restituire altrui che che si sia, e s'intende più comunemente di danari. L. *debitum, æs alienum*. §. E Debito matrimoniale, o simili: dicesi Quella obbligazione, che l'uno de' conjugati contrae coll'altro nel Sagramento del matrimonio. §. Debito:

per Dovere nome. onde Render a ciascun suo debito. L. *jus suum unicuique tribuere.*

DEBITO. Add. Dovuto. L. *debitus, obnoxius.* §. Per Conveniente, e acconcio. L. *conveniens.* Porre una debita quantità §. Per Obbligato. Io sono debito di ciò. §. Per Convenevole, opportuno. L. *opportunus.* §. Per Giusto, diritto, legittimo. Lat. *legitimus.* Boc. Introd. n. 27. Senza successor debito rimanere. §. Diciamo di Chi che sia: Esser debito in un luogo: Quando, per non parergli d'avervi che far niente, vi sta contra suo gusto, e d'Altre cose, quando vi stanno sproporzionatamente, che anche diremmo, Starvi a pigione.

DEBITÓRE. Obbligato per debito. Lat. *debitor.*

DEBITRÍCE. Verbal. femm. di Debitore.

DEBITUZZO. Dim. di Debito sust. Piccol debito. L. *parvum æs alienum.*

DÉBOLE, e DÉBILE. Di poca forza, di poca possa, fievole, fiacco. Il primo è più della prosa: il secondo lo è più del verso. L. *debilis, infirmus, imbecillis.* §. Diciamo ancora talvolta uomo debole: per Dappoco, e di basso ingegno. *g.* E così usiamo anche Debolezza.

DEBOLETTO, e DEBILETTO. Dim. di Debole. L. *admodum debilis.*

DEBOLEZZA, e DEBILEZZA. Astratto di debole: fievolezza. L. *debilitas, imbecillitas.*

DEBOLÍSSIMO, e DEBILÍSSIMO. Superl. di Debole.

DEBOLMENTE, e DEBILMENTE. Con debolezza. Lat. *debiliter, infirmè, imbecilliter.*

DEBOLUZZO, e DEBILUZZO. Deboletto.

DECA. V. L. Decina. L. *decas.*

DECACORDO. V. Gr. δεκάχορδον, e i Lat. traducono *decachordum.*

DECÁLOGO. V. Gr. Il contenuto de' dieci Comandamenti. Lat. *decalogus.* Gr. δεκάλογος.

DECAMERÓNE. Titolo del libro delle Novelle del Boccaccio: e vale Dieci giornate, dalla voce Greca δεχήμερον, o δεκαήμερον.

DECÁNO. V. A. Capodieci. L. *decurio.* §. Oggi Titolo di degnità ecclesiastica, e le dicono in L. *Decanus.* §. E oggi Decano: al Capo di diversi ordini di persone, come staffieri, e simili.

DECANTÁRE. Il dicono i Chimici, del Travasare da un vaso in altro leggieri mente i liquori, sicchè la feccia non si confonda col chiarificato. §. Decantare si usa anche per Divolgare, pubblicare. Lat. *decantare.*

DECANTÁTO. Add. da Decantare.

DECAPITÁRE. Mozzare il capo. L. *decollare, caput pracidere, securi percutere.* Gr. ἀποκεφαλίζειν, ἀποκεφαλεῖν.

DECENNÁLE. Di dieci anni, Decenne.

DECENNÁRIO. Di dieci. Latin. *decennarius.*

DECENNE. V. L. Di dieci anni. Lat. *decennis.* Dan. Purg. 32. Tanto eran gli occhi miei fissi, e attenti A disbramarsi la decenne sete (qui grande, come appo i Latini *decumanus.*)

DECENTE. Che ha in se decenza. Lat. *decens.*

DECENTEMENTE. Con decenza. Lat. *decenter.*

DECENZA. Decoro, Convenienza. L. *decor.*

DECÉVOLE. Dicevole, Che conviene, Che sta bene. L. *decens, conveniens.*

DECHINAMENTO. V. Dichinamento.

DECHINANTE. V. Dichinante.

DECHINÁRE. V. Dichinare.

DECÍDERE. Tagliare, troncare. Latin. *decidere, amputare.* *g.* Dicesi Decidere una quistione, una lite; cioè Risolvere, e giudicar d'essa. Lat. *litem dirimere, quæstionem persolvere.*

DÉCIMA. Dazio, e aggravio imposto sopra beni, e rendite; detto così, perchè a principio importava la decima parte L. *decuma ma, decima arum.*

DECIMÁRE. Metter la decima sopra i beni. Lat. *decimare, decimas imponere.* Il traslatator della Bibbia disse *addecimare.* Usandosi anche talora per Riscuotere la decima, Pigliar la decima. §. E Decimare: dicevano i Romani del Punire i soldati con ucciderne d'ogni dieci uno. Latin. *decimare. g.* E Decimare: per Levar parte di che che sia, detto così per simil.

DECIMÍNO. V. Diacimino. §. Decimino: Libro dove è scritta la decima, e imposta del Contado.

DÉCIMO. Sust. La decima parte: la Decima.

DÉCIMO. Add. Nome numerale ordinativo. Lat. *decimus.* §. Decimo. per Isciocco, scimunito. L. *insulsus, insipidus.* §. Decimo: Le nostre donne lo dicono a Fanciullino feriato, e poco vegnente.

DÉCIMO NONO. Nome numerale comprendente uno meno di due decine. Lat. *undevicesimus.*

Decimo quarto. Nome numerale. Comprende quattro, oltre la decina.

Decina. Quantità numerata, che arriva alla somma di dieci. Lat. *decas*. Gr. *δέκας*.

Decisione. Determinazione, risolvimento. L. *decisio*.

Declamare. V. L. Aringare. Latin. *declamare*.

Declinamento. Il declinare. Lat. *inclinatio*, *deciduum*.

Declinante. Che declina.

Declinare. Abbassarsi, calare. L. *declinare*, *ad occasum tendere*. Il Sol declina, ec. §. Declinare. Piegare. Declinare alla vecchiezza. §. Declinare. In signif. att. Abbassare. L. *deprimere*. Declinar l'animo a cose vili. §. Declinare: è anche Termine gramaticale: e vale Recitar per ordine i casi de' nomi, i tempi, e le persone de' verbi; e i Gramatici. Latin. gli dicon *declinare*, *inflectere*.

Declinazione. Declinamento. Lat. *declinatio*. §. Per Termine gramaticale. §. Per Termine Astronomico.

Declino. V. A. Declinazione.

Declive. V. L. Declivo.

Declività, Declivitade, e Declivitate. Astr. di Declive.

Declivo. V. L. Che declina all'ngiù. L. *declivis*.

Decorato. Ornato. L. *decoratus*, *ornatus*.

Decoro. Sust. Convenienza di onore proporzionata a ciascuno nell'esser suo. L. *decus*, *decorum*.

Decoro. Add. Lo stesso, che Decoroso. L. *decorus*.

Decoroso. Che ha in se decoro. Lat. *decorus*.

Decorso. Trascorrimento, corso. Lat. *decursus*.

Decotto. Sust. Lo stesso appunto, che Decozione. L. *decoctus*, *us*.

Decotto. Add. Bollito. Lat. *decoctus*, *a*, *um*.

Decozione. Quell'acqua, o altro liquore, nel quale è rimasa la sustanza della cosa, che vi s'è cotta dentro. Lat. *decoctum*, *decoctus us*. Cr. 1. 4. 6. Imperocchè la decozione sottiglia la sua sustanzia (qui il cuocere.)

Decrepità, Decrepitade, e Decrepitate. Estrema vecchiezza. Lat. *senium*.

Decrepito. D'estrema vecchiezza. L. *decrepitus*.

Decrescere. Scemare.

Decretale. Propriamente Una parte delle leggi canoniche, mà noi per lo più lo pigliamo per Tutto'l corpo d'esse leggi. L. *decretale*, *jus Pontificium*, *jus canonicum*. E in tal significato è di genere mascol. §. Per Decreto, Statuto canonico. L. *decretum*, *lex*. E in tale significato è di genere femm.

Decretalista. Canonista. Lat. *juris Pontificii peritus*.

Decretare. Ordinare per decreto. L. *decernere*, *statuere*.

Decretato. Add. da Decretare. Ordinato per decreto.

Decreto. Comandamento ordinazione, statuto, constituzione, determinazione. L. *decretum*, *statutum*. §. Decreto: chiamasi Un libro, ove son registrate molte delle leggi canoniche. I Canonisti il dicono in Lat. *decretum*. §. In vece di Decreto, si disse anche Dicreto, e così si trova scritto in ottimi testi.

Decreto. Add. Decretato. L. *decretus*, *constitutus*.

Decuplo. Nome di proporzion numerale, che contiene in se l'altra cosa dieci volte. L. *decuplus*.

Decurione. Capodieci, cioè caporale di dieci uomini. Lat. *decurio*. Che anche da' Poeti colla stessa voce Latina si disse Decurio.

Dedicamento. Il dedicare. Lat. *dedicatio*.

Dedicare. Offerire, e donare altrui qualche opera, e particolarmente Chiese, o libri, o statue, ponendovi il nome di colui, a cui ella s'intitola per onorarlo, e per ottener la sua protezione. Lat. *dicare*, *dedicare*.

Dedicatoria. Quella Lettera che si mette avanti all'opere, e Libri a effetto di dedicargli.

Dedicazione. Dedicamento.

Deditissimo. Superl. di Dedito. Latin. *studiosissimus*, *maximè deditus*.

Dedito. Inchinato, affezionato. Lat. *propensus*, *deditus*.

Dedizione. Arrendimento, l'arrendersi. L. *deditio*.

Dedurre. Condurre. Lat. *deducere*. §. Dedurre: per Condursi col discorso da una cosa a un'altra §. Dedurre: per Trarre dall'altrui operazione, o discorso, per via verisimile alcuna notizia.

Dedotto. Add. da Dedurre. Lat. *deductus*.

ductus. §. Si trova Didotto, per Dedutto. Cr. 2. 27. 1. L'umor delle piove ne scenda fuori, per la china, o colle dolcemente didotto, e chinato per li lati (cioè di poco pendio.)

Deduzióne. Il dedurre col discorso. L. *deductio*.

Defatigáre. Voce dell'uso: Affaticare attivo. L. *defatigare*.

Deferente. Termine astronomico. Uno de'cerchj immaginari dagli Astronomi.

Deferíre. Voce dell'uso, e adoperasi così in sentimento di Denunziare, come Avere in istima, in concetto Io deferisco molto al tale: che significa io so gran conto del suo parere, e simili. Anche i Latini il dicevano *deferre*.

Deficiente. Mancante, Che finisce. Lat. *deficiens*.

Defievolíre. V. A. Divenir fievole, affievolire. Lat. *debilitari, deficere*.

Definíre. Difinire.

Definizióne. Difinizione.

Deflorare. Disfiorare. Lat. *deflorare, viziare*.

Deforme. Fuor della comune, e debita forma: sproporzionato, brutto. Lat. *deformis*.

Deformemente. Con deformità. Lat. *deformiter*.

Deformità, Deformitáde, e Deformitáte. Bruttezza. Lat. *deformitas*.

Defraudáre. Torre, e non dare ad altrui quel, che gli si viene, e per lo più con inganno. L. *defraudare, suffurari*.

Defunto. Morto. Lat. *defunctus*, *vita defunctus*.

Degagna. Sorta di rete da pescare.

Degenerante. Che degenera. L. *degenerans*.

Degeneráre. Tralignare. Lat. *degenerare*.

Degeneráto. Add. da Degenerare. L. *degener*, *qui degeneravit*.

Degenerazióne. Il degenerare. Lat. *degeneratio*.

Degnamente. Giustamente, meritamente. L. *justè, meritò, jure optimo*.

Degnante. Che degna, cioè non ischifa, ne sdegna l'altrui condizione. L. *affabilis, comis*.

Degnantíssimo. Superlat. di Degnante. Che degna, cioè non ischifa, ne sdegna l'altrui condizione; umanissimo. L. *humanissimus, benevolentissimus*.

Degnáre. Dimostrar con gentil maniera d'apprezzare altrui, e le cose sue, e particolarmente gl'inferiori. Lat. *benevolè se gerere, humaniter assurgere*. E si usa anche nel sentim. neutro, e nel neutro pass. §. Per Giudicar degno, dicevole; compiacersi, per benignità, e cortesia. Lat. *dignari, non gravari*. Petr. Son. 12. Che fosti a tanto onor degnata allora (cioè stimata, e fatta degna) Dant. Purg. 21. Se voi siete ombre, che Dio su non degni (qui non rieeva) Franc. Barb. 17. Fa esse lei di quel pregio degnare (qui forse per esser degne.)

Degnazióne. Il degnare. Lat. *benevolentia*.

Degnévole. Che degna.

Degnissimamente. Superl. di Degnamente. L. *justissimè*.

Degníssimo. Sup di Degno. Lat. *dignissimus*.

Degno. Meritevole, ma par che abbia alquanto in se di forza. Lat. *dignus*. §. Per Conveniente. L. *conveniens, decens*. §. Per Eccellente, di grande affare, di ragguardevole condizione. Lat. *eximius, egregius*.

Degradáre. Lo stesso, che Digradare. L. *in ordinem cogere; spoliare dignitate*. E nella milizia *exautorare*.

Degradáto. Add. da Degradare.

Deh. Interjezione deprecativa, cioè, che s'adopera in pregando. Lar. *ah, oh*. §. Diciamo anche nello stesso significato Eh, eh non fare. §. Talora Interjezione esclamativa. L. *vah, pro*. Laber. Deh, ehe dich'io? ec. (qui vale lo stesso, che Ma) §. Talora Interjezion garritiva. Boc. Nov. 72. 8. Deh andate andate.

Deificamento. Il deificare.

Deificáre. Annoverar tra gl' Iddii. I Greci dicono Θεοῦν. Lat. *Deum efficere*, *in Deorum numerum ascribere*. Filoc. l. 1. 13. Colui che per deificarsi, sostenne, che di lui fosse fatto sacrificio sopra la grata (cioè per beatificarsi.)

Deificáto. Add. da Deificare.

Deificazióne. Il deificare. L. *deificatio*. Gr. θέωσις, ἀποθέωσις. Θεοποίησις.

Deífico. Add Divino, che tien del divino. L. *divinus*. Gr. θεῖος θεὸς.

Deiforme. In Lat. si potrebbe dire *deiformis*. Gr. θεοειδής. Dant. Par. 2. La concreata, e perpetua sete Del deiforme regno cen portava. But. Cioè del Regno di vita eterna, che è esso Dio, imperoc-

chè Iddio è forma di tale beatitudine.

DEITÀ, DEITÀDE, e DEITÀTE. Divinità. La divina natura di Dio. Lat. *deitas*. Gr. θειότης.

DEL. Quasi di el, che in vece di il usato fu da' più antichi, onde si formano le particelle DELLO, DELLA, DELLE, DELLI, e DEGLI, che nell'usarle con apostrofo, o accorciate, seguono la regola, e forma, che si è detta in Dal, e vedi ciò che si è detto in De'coll' aprostofo a suo luogo. E segno del secondo caso.

DELATÓRE. Colui, che riferisce in giudizio gli altrui falli: Spia. L. *delator*.

DEL CONTÍNOVO, e DEL CONTÍNUO. Posto avverbialm. vale Continuamente. L. *continuò*, *continenter*.

DELEGÁRE. Termine legale: Deputare. E il dicono in L. *delegare*.

DELEGÁTO. Add. da Delegare. Si dice al Giudice, ch'è deputato dal Principe al giudicio d'una causa particolare. Oggi in L. *delegatus*; gli antichi gli dicevano *recuperatores*.

DELETTAZIÓNE. Dilettazione.

DELFÍNO, e DALFÍNO. Nome di pesce assai noto, di cui vedi Tes. Br. 4. 5. Lat. *delphinus*, *delphin*. Gr. δελφὶν δελφὶς. §. Delfino: è anche Titolo d'un Principato in Francia: Oggi spettante di mano a mano al Primogenito del Re. §. Delfino, e Dalfino: per Uno de' pezzi, onde si giuoca a scacchi. §. Delfino: per Una delle figure celesti.

DELIBÁRE. V. L. Gustare, assaggiare. Lat. *delibare*, *degustare*. Usato dal Petr. Son. 161.

DELIBERAGIÓNE, e DILIBERAGIÓNE. DELIBERAZIÓNE, e DILIBERAZIÓNE. Il deliberare. Lat. *deliberatio*.

DELIBERÁRE. Vedi Diliberare.

DELICAMENTO. Lo stesso, che Dilicamento.

DELICATAMENTE. Lo stesso, che Dilicatamente. Lat. *delicatè*.

DELICATEZZA. Lo stesso, che Dilicatezza. L. *mollitudo*.

DELICATÍSSIMO. Super. di Delicato. L. *delicatissimus*.

DELICÁTO. Dilicato Lat. *delicatus*.

DELINEÁRE. Disegnar con linee. Latin. *delineare*.

DELINEÁTO. Add. da Delineare. Lat. *delineatus*.

DELINQUENTE. Che delinque: Malfattore.

DELÍNQUERE. V. L. Peccare. Usato da Dan. Purg. 33.

DELÍQUIO. Svenimento, Mancamento. L. *deliquium*.

DELIRANTE. Che delira.

DELIRÁRE. Esser fuori di se, aver perduto il discorso, farneticare. L. *delirare*. Gr. λήρειν.

DELÍRIO. Il delirare, l'esser fuori di se. L. *delirium*.

DELÍRO. Pazzo, fuor del senno. L. *delirus*.

DELITTO. Peccato. L. *delictum*.

DELÍZIA, e DILÍZIA. Preziose, e rare dilicatezze, morbidezze, sì di vivande, come d'arnesi, e altre dilettevoli cose. L. *delicium*, *deliciæ*. Gr. τρυφή.

DELIZIOSÍSSIMO, e DILIZIOSÍSSIMO. Superl. di Delizioso, ec.

DELIZIÓSO, e DILIZIÓSO. Pien di delizie. L. *delicatus*.

DEL PARI. Posto avverbial. vale Pari, Al pari. L. *æqualiter*, *pariter*.

DEL TANTO. Posto avverbialm. In riguardo, in comparazione, in proporzione, a tanto per tanto.

DEL TUTTO. Posto avverbialm. In tutto e per tutto, interamente, affatto. Lat. *omninò*, *prorsùs*.

DELÚBRO. V. L. Tempio. L. *Delubrum*

DELÚDERE, e DILÚDERE. Beffare, schernire. L. *deludere*, *irridere*.

DELUSIÓNE, e DILUSIÓNE. Il deludere. L. *illusio*, *deceptio*.

DELÚSO, e DILÚSO. Add. da Deludere.

DEMENTE. V. L. Che ha demenza. Lat. *demens*.

DEMENZA. Vedi Demenzia.

DEMÉNZIA, e DEMENZA. Sciocchezza, pazzía. L. *dementia*, *stultitia*.

DEMERITÁRE. Contrario di Meritare.

DEMÉRITO. Misfatto, colpa, contrario di merito. Lat. *culpa*, *peccatum*. Presso i Poeti si usa dire anche Demerto. §. Per Pena, e gastigo. L. *pœna*, *supplitium*.

DEMERSO. V. L. Affondo. Lat. *demersus*.

DEMOCRÁTICO. Di democrazía. Lat. *democraticus*. Gr. δημοκρατικός.

DEMOCRAZÍA. Governo popolare. Lat. *status popularis*. Gr. δημοκρατία.

DEMOLÍRE. Dicesi dell'Atterrare le fabbriche, o simili. L. *evertere*.

DEMOLIZIÓNE. Il Demolire.

DEMONÍACO, e DIMONÍACO. Indemoniato. Appo gli Scrittori sacri si legge

damoniacus. Gli Antichi Lat. dicevano *lymphaticus*, *ceritus*.

DEMÓNIO, e DIMÓNIO. Angelo ribello: Diavo'o. Dalla Scrittura sacra è detto in Lat. *dæmon*, *dæmonium*. Gr. κακοδαίμων.

DENIGRA'RE. Oscurare. L. *denigrare*, *obscurare*, *obnubilare*.

DENOMINA'RE. Prendere il nome, dare il nome, nominare. L. *denominare*.

DENOMINATÍVO. Termine. Che denomina.

DENOMINAZIO'NE. Il Denominare.

DENOTANTE, e DINOTANTE. Che denota.

DENOTA'RE, e DINOTA'RE. Significare. L. *denotare*, *significare*. §. Per Diligentemente considerare. L. *perpendere*.

DENSÍSSIMO. Superl. di Denso.

DENSITA', DENSITA'DE, e DENSITA'TE. Astratto di Denso. Lat. *densitas*, *spissitudo*.

DENSO. Si dice a Corpo unito, e ristretto insieme, come metallo, marmo, e simili; contrario di raro, e poroso. Lat. *densus*, *spissus*.

DENTA'CCIO. Pegg. di Dente.

DENTA'LE. Sorta di strumento villesco. Lat. *dentale*.

DENTA'ME. Quantità di denti. §. Per Dente, o dentatura. L. *dens*.

DENTA'TO. Che ha denti. L. *dentatus*.

DENTATÚRA. Ordine, e componimento de' denti. L. *series dentium*.

DENTE. Uno di que' piccoli ossi, che sono in bocca, fitti nelle gengive. Lat. *dens*. §. Dente: per simil. Dant. Purg. 7. Quivi sto io co' parvoli innocenti Da' denti morsi della morte avanti. E Par. 6. E quando il dente Longobardo morse La Santa Chiesa. §. Mostrare i denti: cioè Mostrarsi ardito, coraggioso, e senza paura. §. Toccar col dente: Mangiare. §. Darsene infino a' denti: Detto proverbiale: ch'è Quando due tencionano aspramente, e ruvidamente insieme, senza rispetto. §. Tener l'anima co' denti: Esser mal cubato, o mal concio da infermità: §. Pigliarla co' denti: Mettersi a far qualche cosa contra uno rabbiosamente, e con ogni sforzo. L. *obnixè aliquid aggredi*. §. Pigliare il morso co' denti: Stare ostinatissimo; metaf. presa da' cavalli. L. *mordicùs tenere*. §. Mentre l'uomo ha i denti in bocca, Non sa quello, che gli tocca: e vale, Che niuno può promettersi di sua ventura, mentre vive. §. La lingua batte dove 'l dente duole: che è Ragionar volentieri delle cose, che premono, o che dilettano. Lat. *ubi quis dolet, ibidem & manum habet*. Flos. 257. §. Dir che che sia fuor de' denti: vale Dirlo con asseverazione, e libertà. L. *liberè dicere*, *audacter dicere*. §. Dir che che sia fra' denti: vale Dirlo così con voce bassa, o anche in confidenza. §. Stare a denti secchi: Starsi senza operare, o non volendo, o non s'arrischiando, o non avendo modo; tolta la metaf. dal non aver da masticare. Lat. *morari oscitanter*. §. Tenere altrui a denti secchi: vale Non gli dar da mangiare. §. Aver uno fra' denti: vale Averlo talmente nelle sue forze, che se ne possa disporre come si voglia. §. Dente: pur si dice di Molti altri strumenti fatti a quella similitudine.

DENTE CANÍNO. Sorta d'erba.

DENTE CAVALLÍNO. Cr. 6. 48. 1. Il jusquiamo è freddo, e secco nel terzo grado, ed è seme d'un'erba, che si chiama cassilagine, ovvero dente cavallino.

DENTECCHIA'RE. Vedi Denticchiare.

DENTELLIE'RE. Un sottile, e piccol fusello, o cosa simile, col quale si cava il cibo rimaso tra i denti; Stuzzicadenti. L. *dentiscalpium*.

DENTELLO. Ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice. Vitruvio lo chiama *denticulus*. §. Dentello: Dente di alcuni strumenti. §. Dentello: si dice anche a Un lavoro, che fanno le donne coll'ago.

DENTICCHIA'RE, e DENTECCHIA'RE. Mangiar poco, e adagio, e senza appetito. Teren. nell'Eunuco disse *ligurire*. Tes. Brun. 5. 45. Incontanente corre al finocchio, ovvero alla cicerbita, e mangiane, ovvero, ch'ella ne denticchia (qui rosecchiare, masticacchiare) Lib. Son. Brucolin, che 'l Mugel tutto dentecchi (qui figuratam. parla d'un Camarlingo, che riscuoteva con violenza in quel paese.)

DENTICE. Sorta di pesce. L. *dentex*. Gr. συνόδους συνόδων.

DENTRO. Avverb. di luogo, così di stato come moto, composto di Di, e Entro: e vale quanto In, o Ne, e significa Internità. L. *intra*. §. Risolvere o dentro, o fuora: Risolvere assolutamente, o sì, o no.

DENTRO. Prepofiz. dinota Internità. Lat. *intra*. Per lo più s'accompagna al terzo caso.

caso. ϭ. Anche col quarto ottimamente s'adopera. §. E col secondo si trova eziandio. ϭ. E al sesto si accompagnò talora.

DENUDÁRE. Far nudo, Spogliare.

DENUDÁTO. Add. da Denudare. L. *denudatus, spoliatus.*

DENÚNZIA. Vedi Dinunzia.

DENUNZIÁRE. Dinunziare. L. *denunciare.*

DENUNZIAZIÓNE. Il denunziare. Lat. *denunciatio.*

DEO. Lo stesso, che Dio; benchè nel singolare questa voce, che frequente negli antichi s'incontra, non sia più in uso presso i moderni.

DEPENDENTE. Nome verbal. da Dependere.

DEPENDENZA. Il dependere, derivazione. L. *derivatio, consequens.*

DEPÉNDERE. Derivare, aver l'essere, trar l'origine, e 'l conservamento. Lat. *dependere, originem ducere.* §. Dependere da se stesso: vale Non esser sottoposto a persona, non vivere sotto la protezione d'alcuno, esser libero.

DEPILATÓRIO. Medicamento, che fa cadere i peli. L. *psilothrum.* Gr. ψίλωθρον.

DEPLORÁBILE. Degno di esser deplorato, da deplorare. L. *deplorabilis.*

DEPLORANDO. Da deplorarsi.

DEPLORÁRE. Plorare. L. *deplorare.*

DEPLORÁTO. Add. da Deplorare. Lat. *deploratus.*

DEPORRE. Vedi diporre.

DEPOSITÁRE. Vedi Dipositare.

DEPOSITÁRIO. Vedi Dipositario.

DEPÓSITO. Vedi Diposito.

DEPOSIZIÓNE. Il deporre, deposito. L. *depositio.*

DEPRAVÁRE. Far pravo. L. *depravare.*

DEPRAVÁTO. Add. da Depravare. Lat. *corruptus.*

DEPRAVAZIÓNE. Il depravare. Lat. *depravatio.*

DEPREDATÓRE. Che depreda.

DEPREDÁRE. Predare. Lat. *prædari.*

DEPRESSIÓNE. Il deprimere, avvilimento. L. *depressio.*

DEPRESSO. Add. da Deprimere. Lat. *depressus.*

DEPRÍMERE. Tener sotto, conculcare, abbassare, avvilire. Lat. *deprimere, proterere.*

DEPURÁRE. Purgare, far puro. Latin. *purgare.*

DEPURÁTO. Add. da Depurare. Lat. *purgatus.*

DEPUTÁRE. Diputare. Lat. *eligere, addicere.*

DEPUTÁTO. Add. da Deputare. Lat. *electus.*

DERELÍNQUERE. V. L. Lasciare, rilasciare, abbandonare.

DERELITTO. Add. da Derelinquere: che vale Abbandonare; ma di questo verbo non s'usa se non questo participio. Lat. *derelictus.*

DERELIZIÓNE. Astratto: Abbandonamento.

DERETÁNO. Vedi Diretáno.

DERÍDERE, e DIRÍDERE. Schernire. Lat. *deridere.*

DERIDITRÍCE, e DIRIDITRÍCE. Verbal. femm. Che schernisce; beffatrice, schernitrice. L. *contemptrix.*

DERISIÓNE, e DIRISIÓNE. Scorno, il deridere. Lat. *deridiculum, derisus us, irrisio.*

DERISIVAMENTE, e DIRISIVAMENTE. Con derisione.

DERÍSO, e DIRISO. Add. da' lor verbi. §. In forza di sust. per lo stesso, che Derisione. L. *derisio.* Andare in deriso.

DERISÓRE, e DIRISÓRE. Che deride.

DERIVÁRE, e DIRIVÁRE. Dependere, trarre origine, procedere. Lat. *dependere, derivare, originem ducere.* ϭ. Per Isgorgare. Cresc. 1. 6. 2. Le piove, che vi caggiono, agevolmente se ne dirivino, (cioè si divertiscano.) §. Per Travalicare. G.V. 9. 179. 1. I suoi Baroni erano dirivati più dinanzi alle frontiere della Scozia (cioè passati avanti per le riviere, quasi nello stesso modo, che noi diciamo Scollinare: che è Travalicar le colline.)

DERIVATÍVO, e DIRIVATÍVO. Che deriva.

DERIVÁTO, e DIRIVÁTO. Add. da' lor verbi.

DÉROGA. Derogazione. L. *derogatio.*

DEROGÁBILE. Da derogare.

DEROGÁRE. Diminuir l'autorità. Lat. *derogare.* Si usa col terzo caso.

DEROGATÓRIO. Vedi Dirogatorio.

DEROGAZIÓNE. Il derogare. Lat. *derogatio.*

DERRATA. Quello, che si contratta in vendita. L. *res venalis.* §. Derrata: per Porzione, o quantità di cosa, che si ven-

de per determinato prezzo. G.V. 11.137.6. E le possessioni, in Città, calarono a volere vendere le due derrate per un denajo (cioè per metà.) §. Le buone derrate votan la borsa: e significa, Che il poco prezzo alletta a comperare. §. Guardati dalle buone derrate: Guardati, che sotto il vil prezzo, bene spesso si truova fraude. *g*. Più la giunta, che la derrata: Quando l'aggiunta supera il principale. L. *major est zhylapa accessio*.

DESCENDANTE. Che discende, e trae origine.

DESCENDANZA. Vedi Discendenza.

DESCÉNDERE. Vedi Discendere.

DESCENDIMENTO. Vedi Discendimento.

DESCENSIÓNE. Vedi Discensione.

DESCANSO. Discenso.

DESCENSÓRA. Vedi Discensore.

DESCÉSO. Add. da Descendere.

DESCHETTO. Dim. di Desco. L. *mensula*. §. Deschetto: Strumento da sedere, che si regge su tre piedi. L. *scamnum, scabellum*. §. Deschetto; per simil. Tav. Rit. Siedéli addosso, e fece deschetto di lui.

DESCO. Mensa, o tavola, sulla qual si mangia. Lat. *mensa*. Petr. Frott. Gran traditore è il desco (proverb. lo stesso, che La tavola è una mezza c lla.) §. Desco. chiamiamo Quello, sul quale si taglia la carne alla beccheria; e assolutamente per Desco, s'intende questo. *g*. Desco: per lo Luogo, ove risiede il Governatore, o altro simile uficiale alle Compagnie, o Confraternite. §. Desco: si dice anche d'Altri mestieri. All. 2. 132. A rimendar sul desco d'un barbiere. §. Chi non mangia, a desco, Ha mangiato di fresco: Detto proverbiale del Mangiare a tavola meno del suo costume. §. Trovarsi a desco molle: che è Ritrovarsi a mangiare senza tovaglia, o apparecchio formato. *g*. Appoggiare il corpo al desco: Stare a bottega, e tirare mercede del suo servire; modi bassi.

DESCRITTÍBILE. Da descrivere.

DESCRITTÍVO. Atto a descrivere, che descrive. L. *descriptivus*.

DESCRITTO. Add. da Descrivere. Lat. *descriptus*.

DESCRÍVERE. Figurar con parole. Lat. *describere, delineare*. *g*. Per Registrare, pigliare in nota. L. *numerare, comprehendere*. §. Per Semplicemente scrivere. Lat. *scribere*. Petr. Son. 161. Talor, ch'odo dir cose, e'n cor describo (qui in vece di descrivo per la rima.)

DESCRIZIÓNE. Il descrivere. Lat. *descriptio*.

DESÉRERE. V. L. Abbandonare. Usato da Dant. Inf. 29. E Par. 15.

DESERTÁRE. Disertare. §. Per Abbandonar la milizia senza le dovute licenze de' superiori.

DESERTO. Vedi Diserto.

DESERTÓRE, e DISERTÓRE. Che deserta.

DESIANZA. Vedi Disianza.

DESIÁRE. Vedi Disiare.

DESIÁTO. Disiato.

DESIDERÁBILE. Da esser desiderato. L. *optabilis*.

DESIDERABILMENTE. Con disiderio. L. *cupidè, avidè*.

DESIDERÁRE. Disiderare, aver voglia, appetire. Lat. *desiderare, appetere, cupere*.

DESIDERATISSIMO. Superlat. di Desideráto. L. *optatissimus*.

DESIDERATIVO. Desiderabile. L. *desiderabilis*. §. Per Desideroso. L. *cupidus*.

DESIDERÁTO. Add. da Desiderare. Lat. *optatus*.

DESIDERATÓRE. Che desidera. L. *desiderator, optator*.

DESIDERÉVOLE. Desiderabile.

DESIDÉRIO. Disiderio. §. Desiderio carnale lo stesso che Coito, o simili.

DESIDEROSAMENTE. Con desiderio. L. *avidè, cupidè*.

DESIDERÓSO. Che desidera. Lat. *cupidus, avidus*.

DESIGNAZIÓNE. Il disegnare, e 'l disegno stesso. L. *descriptio, delineatio*.

DESINÁRE. Mangiare, che si fa al mezzo dì. L. *prandere*. Gr. *ἀριστᾶν*.

DESINÁRE. Nome. Il mangiare del mezzo dì: lo stesso, che Desinéa, Desinata. L. *prandium*. Gr. *ἄριστον*. §. Guastare il desinare, o la cena: diceſi del Mangiare avanti a segno, che ne levi l'appetito. Lib. Son. E da per collezion venti ducati, Si guasta il desinare (Qui figuratamente scherzando sopra la voce collezione.)

DESINÁTA. Desinéa.

DESINATÓRE. Che desina. L. *pransor, conviva*.

DESINÉA. V. A. Lo stesso, che Desinare nome, che diremmo anche Desinata: come Valléa, Vallata.

De-

DESINENZA. V. L. Terminazione: dicesi per lo più di Voci, Versi, o Periodi.
DESIO. Disio.
DESIRA. V. A. Desire. L. *desiderium*.
DESIRARE. Vedi Disirare.
DESIRE. Disio. Voce de' Poeti. §. E per la rima Desiro.
DESISTERE. Cessar di fare. L. *desistere*.
DESOLARE. Disolare. L. *desolare*.
DESOLATO. Add. da Desolare. Lat. *desolatus*.
DESOLAZIONE. Disolazione. Lat. *desolatio*.
DESPITTO. Dispetto. Usato dal Petr. Son. 82. in signif. di Rabbioso sdegno.
DESSO. Pronome asseverativo. Quello stesso, quel proprio. Usasi propriamente co' verbi Essere, e parere. L. *ipse*.
DESTAMENTO. il destare, il risvegghiare. L. *excitatio*.
DESTARE. Svegghiare, risvegghiare, guastare, e rompere il sonno. L. *expergefacere, somno excitare*. §. Per metaf. Far vivo, excitare. L. *excitare*. Petr. Son. 26. Levata era a filar la vecchierella Discinta, e scalza, e desto avea il carbone (cioè ravvivato.) §. In signif. neutr. pass. L. *expergisci, expergefieri*. Bocc. Nov. 86. 14. Pinuccio destati, ec.
DESTATIO. Diciamo alla Squilla degli oriuoli, sonante a tempo determinato per destare altrui.
DESTATORE. Verbal. masc. Che desta. L. *excitator*.
DESTATRICE. Verbal. femm. Che desta. Lat. *excitatrix*.
DESTINARE. Deputare, assegnare, constituire, stabilire. L. *destinare, constituere, assignare*.
DESTINATA. Sust. V. A. Destino.
DESTINATO. Add. Assegnato, stabilito. L. *destinatus, constitutus*.
DESTINATO. Sust. Destino.
DESTINO, e DISTINO. Occulto ordenamento d'Iddio, sorte, fato. L. *fatum, sors*.
DESTO, Add. Svegghiato, che non dorme. Lat. *expergefactus, vigil*. §. Diciamo per metaf. Desto: cioè Attivo, vivace, sagace, fiero, vigilante.
DESTRA. Sust. La mano, che è dalla banda del fegato, la quale, per adoperarsi comunemente più dell'altra, è anche più agile, e vigorosa. Lat. *dextera*. Gr. δεξιά. §. E per la Parte, che è dalla mano destra.

DESTRALE. Ornamento da destra. I Greci lo chiamano περιδέξιον. E gli Scrittori Sacri traducono *dextrale*.
DESTRAMENTE. Con destrezza. L. *dextere, agiliter*.
DESTREGGIARE. Usar destrezza nel sent. figur.
DESTREZZA. Agilità di membra; e Figurat. riferiscesi ancora all'animo: e vale Accortezza, e sagacità. Lat. *dexteritas, agilitas*.
DESTRIERE, e DESTRIERO. Cavallo nobile. L. *equus*.
DESTRISSIMAMENTE. Superl. di Destramente. L. *venustissime, agilissime*.
DESTRO. Sust. Comodo, comodità. Lat. *commoditas, commodum*. §. Destro: l'usiamo anche per Necessario, o Privato, nel quale si depongono gli escrementi del ventre. L. *latrina*.
DESTRO. Add. Agile di membra, e accomodato a operare. L. *dexter, agilis*. Boc. Nov. 69. 3. Bello della persona, a destro a qualunque cosa avesse voluta fare (diciamo in questo significato anche Lesto.) §. Destro: per Attivo, accorto, e sagace. L. *vafer, callidus*. §. Destro: Aggiunto a mano: vale lo stesso, che Destra sust. L. *dexter*. M. V. 1. 8. La Città di Firenze era braccio destro in favore di Santa Chiesa (cioè di grandissimo ajuto.) §. Destro: Diritto, retto. L. *rectus*. §. Destro: Favorevole, felice. L. *dexter, prosper*. §. Destro: Buono. Lat *bonus, probus*. §. Destro: Comodo, acconcio. Lat. *aptus, promptus*.
DESVIARE. Disviare.
DETERGENTE. V. L. Che deterge.
DETERGERE. V. L. Mundare, purgare, nettare.
DETERMINARE. Stabilire, giudicare. L. *determinare, constituere, assignare*. §. G. V. 9. 25. 6. Avemo determinata la Città, di qua dal fiume d'Arno (cioè descritto i termini, che è il proprio significato del L. *determinare*.)
DETERMINATAMENTE. Precisamente, per l'appunto. L. *precise*.
DETERMINATIVO. Che determina. L. *definitivus*. Com. Par. 6. Questi, per battaglia determinativa, combatterono (cioè diffinitiva.)
DETERMINATO. Add. da Determinare. L. *praefinitus, destinatus*.
DETERMINATRICE. Verbal. femm. Che determina.

Determinazióne. Il determinare, Stabilimento. L. *conſtitutio*.

Deterſívo. Aſterſivo.

Deteſtábile. Abbominevole, ſcellerato, da eſſer deteſtato. L. *deteſtabilis*, *execrandus*.

Deteſtáre. Il diciamo del Biaſimare, abbominar con eccesſo. Lat. *deteſtari*, *execrari*.

Deteſtáto. Add. da Deteſtare.

Deteſtazióne. Il deteſtare. L. *deteſtatio*, *execratio*.

Detrággere. V. Detrarre.

Detrarre, e **Detrággere**. Levare alcuna parte da altra; diffalcare. Lat. *demere*. §. Dir male, e offender la fama altrui. Lat. *alicui detrahere*, *obloqui*. Gr. καταλαλεῖν.

Detratto. Add. da Detrarre.

Detrattóre. Che detrae, maldicente. L. *detractor*, *obloquutor*.

Detrazióne. Il detrarre. L. *detractio*, *oblocutio*. Gr. καταλαλία. §. Per Iſcemamento, diminuzione.

Detrimento. Danno, pregiudicio. L. *detrimentum*.

Detrúdere. V. L. Cacciare in giù. L. *detrudere*.

Detta. Sorte principale del debito. L. *ſors*, *ſumma*. Gr. κεφάλαιον, ἀρχαῖον. §. Buona, o Cattiva detta: diceſi Di chi è in buono, o cattivo credito. Lat. *bonum*, ovvero *malum nomen*. §. Tagliar la detta: È il cedere altrui la pretenſion de' crediti, col perdervi qualche coſa. §. Star della detta: È il promettere per un debitore, che ſi conſegni a un'altro. §. Eſſere in detta con uno: Eſſer d'accordo, d'un medeſimo volere, eſſere unito. In Lat. ſi potrebbe dire *unanimiter ſentire*. §. A detta di alcuno: vale Secondo il ſuo detto. §. Starſene a detta: Quietarſi al detto d'altri. Lat. *aliorum ſententia ſtare*, *acquieſcere*. §. Detta: diciamo anche Alla buona fortuna nel giuoco. Onde Eſſer in detta: Aver la fortuna favorevole, vincere. Lat. *proſpera fortuna uti*. §. Il ſuo contrario; Eſſere in diſdetta. Lat. *adverſa fortuna laborare*.

Dettáme. Diceſi del penſiero, intenzione, o ſentimento dell'animo.

Dettante. Che detta.

Dettáre. Dire, a chi ſcrive, le parole appunto, ch'egli ha da ſcrivere. Lat. *dictare*. §. Per ſimil. Paſſ. 53. La ragion naturale, la quale ci detta, e ammaeſtra, ec. §. Per Comporre. Lat. *ſcribere*. Com. Inf. 13. E maſſimamente per lo ſuo bello dettare, e ornata bellezza di Rettorica (qui in forza di ſuſtant.) §. Per ſemplicemente Dire. Lat. *dicere*.

Dettáto. Suſt. Lo ſteſſo, che Dittato: Stile, dettatura, e teſtura del favellare. Lat. *dictatum*, *thema*, *ſtylus*, *ſtructura*. §. Dettato: Compoſizione. Lat. *ſcriptum*, *poema*. §. Dettato: diciamo ancora a un Particolar modo, e conſueto di favellare. Lat. *verbum*, *adagium*. Onde ſi dice: Egli è il dettato.

Dettatóre. Che detta. L. *qui dictat*. §. Talvolta lo ſteſſo, che noi diciam Segretario.

Dettatúra. Il dettare, e 'l dettato ſteſſo. §. Per Ufficio del Dittatore; Titolo del ſupremo Magiſtrato della Repub. di Roma. L. *Dictatura*.

Detto. Suſt. Parola, motto. L. *dictum*, *verbum*, *oratio*. §. Dal detto al fatto È un gran tratto: ſignifica Gran differenza eſſere dal dire al fare.

Detto. Add. L. *dictus*.

Detto fatto. Subitamente. Lat. *ſtatim*, *illicò*. Gr. ἅμ' ἔπος ἅμ' ἔργον.

Deturpáre, e **Diturpáre**. V. L. S[illegible]zzare, imbrattare, far divenir brutto. L. *deturpare*.

Devaſtáre. Guaſtare, diperdere. Lat. *devaſtare*.

Devaſtazióne. Il devaſtare.

Devére. Vedi Dovere.

Deviáre, e **Diviáre**. Traviare, uſcir della via, in ſignificato di Regola, modo, ordine. Lat. *recedere*. S. Agoſt. diſſe *deviare*. Si adopera col ſeſto de' caſi, in ſignif. neutro, e anche att.

Deviazióne, e **Diviazióne**. Il diviare.

Devotamente. Vedi Divotamente.

Devotiſſimamente. Superl. di Devotamente.

Devotíſſimo. Vedi Divotiſſimo.

Devóto. Vedi Divoto.

Divozióne. Vedi Divozione.

D I

DI. Particella, che si usa in varie maniere, e in diversi signignificati. Per ciò molto esaminata da' nostri Gramatici, e particolarmente dal Salviati, e dal Cinonio, da' quali diffusamente si trattano, e dansi le regole del mutarsi essa in De, dell'accompagnarsi coll'articolo, e di molte altre sue proprietà, delle quali vedi i suddetti autori, ec.

DI. Segno del secondo caso, e serve non solo a' nomi, ma ancora agli avverbj, alle preposizioni, e agl'infiniti de' verbi, siccome il τοῦ de' Greci. Bocc. Nov. 40. 12. La qual tornò, e disse di sì (E in questo esemplo la Di, può aver forza di che: E può anche esser particella riempitiva.)

DI. Pur segno del secondo caso; maniera comune a noi, e a' Greci. V. Flos. 54. dinota figliuolanza. Pietro di Paolo, ec.

DI. Segno di particolareggiamento: e vale Alcuni, o Alquanti. Boc. Nov. 34. 4. E misevi su di valent'uomini.

DI. In vece di A, segno del terzo caso. Boc. Nov. 46. 2. Ischia è un'isola assai vicina di Napoli.

DI. In vece di Da, o Dal, o simili. Bocc. Nov. 60. 21. Chiunque di questi carboni è tocco, ec.

DI. In vece di Con. Salust. Catell. Di grandissima forza combattea da ciascuna parte.

DI. In vece d'In. Fr. Giord. Salv. Così è di verità. Boc. Nov. 15. 17. Ve ne potreste tutti andar di brigata.

DI. In vece di Per. Gio. Vill. E di certo se Papa Giovanni fosse più lungamente vivuto.

DI. In luogo di Per mezzo di, Per via di. G. V. 9. 263. 1. Fratello di padre, ma non di madre.

DI. Per Tra. Lat. *ex*, ovvero *inter*. Filoc. 6. Cortesissimo giovane è costui di quanti io mai vedessi.

DI. Per lo *De* de' Lat. Bocc. Nov. 99. 26. Ragionando con lui il Saladino di suoi uccelli. Pass. E di questo parleremo più distesamente, ec.

DI. In vece di Che. Lat. *quàm*. Fr. Giord. Salv. Che non ha più figliuoli di lui.

DI. In sentimento di Contrassegno, o di Titolo, ma coll'articolo unito insieme. Dudon della mazza, Serpentin della stella.

DI. In vece d'Appresso. Dan. Inf. 18. S'i' meritai di voi, mentre ch'io vissi, ec.

DI. Nome: Giorno. L. *dies*. *g*. Di neri: secondo noi si dicon Quelli, ne' quali Santa Chiesa ci vieta il mangiar carni. *g*. Dì, coll'aggiunta dell'E nel fine, per ischifar la durezza dell'accento grave, siccome fue, ec. Voce per lo più de' Poeti. §. Di dì in dì: vale lo stesso, che Di giorno in giorno. L. *in diet*. *g*. Tutto il nato dì, modo basso: significa Tutto lo 'ntero dì. §. Il dì fra dì: intendesi dello Spazio dopo il desinare, e avanti il finire del giorno. §. A' miei dì, A' tuoi dì, e simili: vale A tempo mio, a tempo tuo, ec. Dappoichè io son nato, da che tu se' al mondo. §. A dì: vale In quel giorno, quel dì, che quivi si menziona. A dì 12. di Marzo. §. Il buon dì si conosce da mattina. Proverbialmente: si dice del Dar buon saggio, e buona speranza di se §. Vivere, o simili di dì in dì, o dì per dì: dicesi Del non pensare, e provvedere anticipatamente a ciò, che bisogna; ma giornalmente.

DIABÈTE, e DIABÈTICA. Sorta di malattia. L. *diabetes*. Gr. διαβήτης.

DIABÈTICA. Vedi Diabete.

DIABÈTICO. Che ha diabete. L. *diabeticus*. Gr. διαβητικός.

DIABOLICAMENTE. Con modo, e costume di Diavolo; perversamente. I Teologi Latini direbbono *diabolicè*. Espos. Vang. Alcuni intendono molto peggio, diabolicamente, guardandosi da zappare (qui può valere supestiziosamente.)

DIABÒLICO. Da Diavolo, di Diavolo. Voce della Scrittura. Lat. *diabolicus*. Gr. διαβολικός.

DIACALAMENTO. Composto medicinale: Lattovaro confortativo da riscaldare. Lat. * *diacalamentum*. Gr. διακαλαμίνθου.

DIACCIAIA. Luogo dove si conserva il diaccio. Lat. *recondenda glaciei officina*.

DIACCIARE. Lo stesso, che Ghiacciare. Lat. *glaciari*. An. 13. 168. La porta d'Agrippina diacciò subito (qui è modo figurato, e vale Che Agrippina, caduta di grazia, perdè la frequenza de' seguaci.)

DIACCIATO. Add. da Diacciare. Lat. *glaciatus*.

DIACCIO. Lo stesso, che Ghiaccio. L. *glacies*.

DIACCIUÓLO. Pezzo d'acqua congelata pendente da che che sia. L. *stiria*. §. E per Sorta di Susino.

DIACÉRE. Giacere. L. *jacere*.

DIACIMINO. Composizion medicinale. L. *diacyminon*. Gr. διὰ κυμίνων.

DIA'CINE. Esclamazione usata in vece della parola diavolo: denota Maraviglia. Per lo più si dice tronco. Diacin.

DIACITÚRA. Giacitura. L. *decubitus*.

DIACÓDION. Diapapavero. L. *diacodion*. Gr. διὰ κωδίων.

DIACONA'TO. Vedi Diacono. L. *Diaconatus*. Gr. διακονία.

DIACONESSA. Donna ornata di dignità, di cui vedi i Canonisti. L. *Diaconissa*. Gr. ἡ διάκονος.

DIA'CONO, e DIA'CANO. Uno degli Ordini sacri, tra Soddiacono, e Sacerdote, che anche si dice Diaconato. L. *Diaconatus*. Gr. διακονία. §. Diacono: è Quegli, che ha tale Ordine. L. *Diaconus*. Gr. διάκονος.

DIADRAGANTE. Sorta di lattovàro.

DIADE'MA. Era anticamente una fasciuóla di tela bianca, che portavano in capo i Rè, contrassegno regio. Oggi largamente si piglierebbe per ogni Corona reale. Lat. *diadema*. Gr. διάδημα. §. Diadema: è Quell'ornamento, o corona, che si dipinge sopra 'l capo alle immagini del Salvatore, e de' Santi. §. Diadema: in sentimento burlesco. Bellinc. Che fa delle frittate diadema. §. Cascar la diadema ad altrui: dicesi del Mutare la vita spirituale, in maniere licenziose, e viziose.

DIA'FANITA', DIAFANITA'DE, e DIAFANITA'TE. Trasparenza. In L. si potrebbe dire *perspicuitas*, e 'n Greco διαφάνεια, ma sono termini.

DIA'FANO. Trasparente. Lat. *diaphanus*, dal Gr. διαφανὴς, che in L. vale *perspicuus*, *translucidus*, e simili. Cornelio Celso, in L. il disse *septum*.

DIAFÍNICO, e DIAFINICON. Sorta di unguento. L. *diaphœnicon*. Gr. διὰ φοινίκων. §. E Sorta di lattovàro medicinale purgante.

DIAFLA'GMA, e DIAFLA'GMATE. Quel pannicolo, che divide per traverso il corpo degli animali, e divide il ventre di mezzo dall'infimo. L. *diaphragma*, *septum transversum*. Gr. διάφραγμα. §. Dicesi anche Diaframma.

DIAGE'NGIOVO. Lattovàro fatto di gengiovo. Lat. *diazingiberos*. Gr. διὰ ζιγγιβέρεως.

DIAGONA'LE. Dicesi Quella linea, che divide per mezzo le figure. L. *diagonios*, *angularis*. Gr. διαγώνιος.

DIAGOLNAMENTE. Per diametro.

DIA'GRANTE. Sorta di gomma.

DIAGRÍDIO. Solutivo gagliardo di scamonéa.

DIALE'TTICA. Loica. Lat. *Dialectica*. Gr. Διαλεκτική.

DIALE'TTICO. Add. Che pertiene a Dialettica. L. *dialecticus a um*. Gr. διαλεκτικός. §. Pigliasi anche Dialettico: per Professor di Dialettica. Lat. *dialecticus*. Gr. διαλεκτικός.

DIALETTO. Spezie particolar di linguaggio, usato da una Città, o simili.

DIALOGHETTO. Piccol dialogo. Lat. *exiguus dialogus*.

DIA'LOGO. Discorso di più persone. Lat. *dialogus*. Gr. διάλογος.

DIALTE'A. Sorta d'unguento noto. Lat. *dia altheas*. Gr. διὰ ἀλθαίας.

DIAMANTE. Gioja notissima, e più dura di niun'altra: Adamante. L. *adamas*. §. Essere, e non essere di diamante: Essere, e non essere d'animo, e di cuor pieghevole. §. A punta di diamante: chiamasi Certo lavoro, colla punta rilevata.

DIAMANTÍNO. Di diamante. §. Per metaf. e val Fortissimo. Lat. *adamantinus*. Gr. ἀδαμάντινος.

DIAMARINA'TA. Conserva di marasche.

DIAMETRA'LE. Di diametro. Lat. *diametralis*.

DIAMETRALMENTE. Per diametro.

DIA'METRO. Linea, che divide il cerchio per mezzo. Lat. *diameter*. §. Per diametro: A dirimpetto, per l'appunto.

DIAMORON. Siroppo fatto col sugo delle more. L. *diamoron*. Gr. διὰ μόρων.

DIAMUSCO. Sorta di lattovaro. Gr. διὰ μόσχου.

DIA'NA. Aggiunto, che si dà alla Stella, che apparisce innanzi al Sole, quasi che ella ne apporti il dì.

DIANZI. Avverbio di tempo passato: Poco fa. L. *nuper*, *dudum*.

DIAPAPA'VERO. Lattovàro di papavero. L. *diameconon*. Gr. διὰ μηκώνων.

DIA'PASON. Una delle consonanze musicali. L. *diapason*, *octava consonantia*. Gr. διὰ πασῶν.

DIAPENDI'O. Sorta di lattovàro, utile

alla

alla tossa. Lat. *diapenidium*. Gr. διαπενιδίων.

DIAPENTE. Una delle consonanze musicali. L. *diapente, quinta consonantia*. Gr. διὰ πέντε.

DIAPRASSIO. Sorta di lattovaro. Lat. *diaprason*. Gr. διὰ πράσιον.

DIAPRUNO. Lattovaro di due sorte: Lenitivo, e solutivo, fatto di prune. Lat. *diaprunon*. Gr. διὰ κοκκυμήλων.

DIAQUILONNE. Spezie di cerotto, composto di più ingredienti, buono a' ciccioni, e simil posteme.

DIARIO. Giornale. Lat. *diarium*. Gr. ἐφημερίς.

DIARODON. Sorta di lattovaro. L. *diarhodon*. Gr. διὰ ῥόδων.

DIARREA, e DIARRIA. Flusso di ventre. L. *diarrhaea*. Gr. διάῤῥοια.

DIASCANE. V. abbietta. Usiamo dir qualche volta, quando sentiamo dire alcuna cosa disonesta, o che non convenga: Che diavol di tu? Per fuggir la parola diavolo si dice diascane, o diacine.

DIASCENA. Lattovaro fatto di sena.

DIASPRO. Pietra dura, che s'annovera tra le gioje di minor pregio, e trovasene di diversi colori. L. *iaspis*. Gr. ἴασπις.

DIATESSARON. Una delle consonanze musicali. Lat. *diatessaron, quarta consonantia*. Gr. διὰ τεσσάρων.

DIATRIOMPIPEREON. Sorta di lattovaro, ove s'adoperano tutte e tre le maniere de' pepi. Lat. *diatrionpepereon*. Gr. διὰ τριῶν πεπέρεων.

DIAVOLERIA. Da Diavolo: Fastidio, intrigo nojoso, e dispettoso. L. *molestia, divexatio*.

DIAVOLESSA. Femm. di Diavolo, e dicesi di Donna oltre misura impertinente, e riottosa. L. *erymnis, furia*.

DIAVOLO. Nome universale degli Angeli cacciati di Paradiso, al quale i Teologi dicono *diabolus*. Gr. διάβολος. §. Diavolo, e Diavolo scatenato: diciamo per lo stesso, che Nabisso. §. Diavolo; è Parola, che anche talora si dice riempitivamente, per modo di dispregio, da chi è adirato. Che diavolo so io? ec. §. Da questo nome ne dirivano molti proverbj: come, Sapere dove il diavol tien la coda: e dicesi dell'Esser sagace, e astuto, e del conoscer gl'inganni. In simil senso si diceva dagli antichi Latini, *& mihi belli pars est*. §. Il diavolo è cattivo, perch'egli è vecchio. §. Il tuo diavolo è cattivo: e vale Il tuo genio è malizioso. §. Entrare il diavolo: dicesi dell'Entrare la discordia. §. Quando il tuo diavol nacque, il mio andava ritto alla panca: e vagliono, Che gli uomini d'età, come esperti, si posson difficilmente ingannare. L. *annosa vulpes haud capitur laqueo*. §. Il diavolo è sottile, e fila grosso: si dice da Coloro, che vogliono andar cautissimi ne' lor negozzi, assicurandosi non sol dal male, ma dal pericolo. §. Il diavol vuol tentar Lucifero: Quando un ch'è tristo, cerca d'aggirare un più tristo di lui. §. Il diavolo non è brutto come e' si dipinge: e significa l'Affare non è così disperato, come apparisce. §. L'un diavolo caccia l'altro: si dice Quando e' si cerca di riparare a un disordine con un'altro. L. *daemonem expellit daemon*. Terenz. *fallacia alia, aliam trudit*. §. Aver il diavol nell'ampolla: si dice Del preveder con sagacità, e accortezza ogni stratagemma, e invenzione. §. Da del tuo al diavolo, e mandal via: avvertimento. Ch'egli è utile dar qualche cosa del suo a' tristi, perch'e' ti si lievin dinanzi. In simil proposito dicevan gli Antichi; *nummum quaerit pestilentia, duos illi da, et ducat sese*. §. Trovare il diavol nel catino: Andare a desinare, o a cena, e trovare mangiato. L. *coena c. mesa venire*. §. Diavol porta, e diavol reca: si dice Dello spendere, e gettar via più, che non conviene, rimettendosi all'arbitrio della fortuna. §. Fare il diavolo: Imperversare, entrare nelle furie maggiori. §. Fare il diavolo: vale anche Fare ogni sforzo, che Terenzio il disse in L. *obnixè omni a agere*. Che anche diciamo Fare il diavolo, e peggio. §. Darsi al diavolo: Disperarsi. L. *orco se devovere*. §. Avere il diavolo addosso: vale Essere nelle furie, imperversare.

DIAVOLONE. Diavolo grande.

DI BALZO. Posto avverbial. per metaf. tolta dal Giuoco della palla: vale Non di principio, e addirittura, ma dopo qualche intervallo, e per via d'altri. Saper di balzo che che sia.

DI BANDO. Posto avverb. Senza costo, in dono, quasi aggiudicato per bando. Lat. *gratis, gratuitè*.

DIBARBARE. Svetre, sbarbare, diradicare. L. *eradicare, evellere*.

DIBARBICARE. Dibarbare.

DI BASSA LEGA. Posto avverbialm. Termine della zecca: e vale Con lega bassa.

§. E per similit. val quasi lo stesso, che Di bassa mano.

DI BASSA MANO. Posto avverbialm. ha forza d'Add. D'umil condizione, e piccolo affare. L. *humili loco natus*.

DIBASSAMENTO. V. A. Dibassanza.

DIBASSANZA. V. A. Bassanza, bassamento, dibassamento.

DIBASSARE. Abbassare. Lat. *deprimere*. E in forza di neut.e neut. pass. Abbassarsi. Il fiume abbasò, ec. §. Per Diminuire, Mancare; e per lo più s'intende di forze, e riputazione. Il Regno sempre andò dibassando. §. Per metaf. Umiltà si è dibassarsi.

DIBASSATO. Add. da Dibassare. Umiliato. L. *depressus*.

DIBASTARE. Levare il basto, Sbastare. L. *clitellas demere*.

DIBASTATO. Add. da Dibastare.

DIBATTERE. Battere in qua e 'n la prestamente con che che sia, dentro a vaso, materie viscose, per istemperarle, e incorporarle insieme. Lat. *tundere*, *contundere*. Si usa oltre alla signific. att. nel sent. neutr. e nel neutr. pass. §. Per metaf. Disputare in pro, e 'n contra. Lat. *perpendere*, *discutere*. M. V. 9. 62. E dibattutosi sopra ciò, per molte riprese. § Per Percuotere insieme, Battere. Lat. *collidere*. Dan. Inf. 27. La fiamma dolorando si partío, Torcendo, e dibattendo il corno aguto (cioè crollando.) §. Per Muoversi, Battere. L. *collidi*. §. Per Commuoversi, adirarsi. Lat. *indignari*, *stomachari*. §. Per Battere, dar percosse. §. Dibatter l'acqua nel mortajo: Il diciamo in proverb. dell'Affaticarsi indarno, e senza venire alla conchiusione del fatto. Lat. *operam perdere*.

DIBATTIMENTO. Il dibattere. L. *collisio*, *discussio*.

DIBATTITO. Dibattimento. §. Per metaf. Discussione. L. *discussio*.

DIBATTITORE. Che Dibatte.

DIBATTUTO. Add. da Dibattere. §. Per Afflitto, avvilito, sbigottito. L. *divexatus*, *afflictus*.

DI BEL DÌ, e DI BEL GIORNO. Posti avverbial. Vagliono l'istesso, che Di giorno. L. *diu*, *die*.

DI BELLO. Posto avverbial. dicesi Venir di bello, o simili: e vale Venirci, andarci con facilità, dolce dolce, senza farsi pregare.

DI BEL MEZZO DÌ, e DI BEL MEZZO GIORNO. Posti avverbial. vagliono Nel punto del mezzo dì, nel colmo del mezzo dì. L. *in meridie*.

DI BEL NUOVO. Novellamente.

DI BENE IN MEGLIO. Posto avverbial. Esprime il passaggio di una in maggior prosperità. L. *in melius*.

DI BISOGNO. Posto avverbial. ha forza d'Add. Necessario. L. *necessarius*.

DIBONAIRE. V. A. Amorevole, di buona natura. L. *facilis*.

DIBONARIAMENTE. V. A. Amorevolmente, con affetto. Lat. *benignè*, *humaniter*.

DIBONARIETÀ, DIBONARIETADE, e DIBONARIETATE. V. A. Amorevolezza, bontà di natura. L. *probitas*, *humanitas*, *facilitas*.

DIBOSCAMENTO. Il diboscare.

DIBOSCARE. Levar via, tagliare, e diradicare il bosco. L. *dumetis purgare*.

DIBOSCATO. Add. da Diboscare.

DIBOTTAMENTO. V.A. Il dibottare. L. *agitatio*, *commotio*.

DIBOTTARE. V. A. Agitare, commuovere. L. *agitare*, *commovere*.

DI BOTTO. Posto avverbial. Di colpo, immantinente, di subito. L. *statim*, *illicò*.

DIBRANCARE. Sbrancare. §. Per metaf. Dilatare.

DI BRIGATA. Posto avverbialm. Tutti insieme. L. *simul unà*. Petr. Uom. Ill. Cominciarono guerra di brigata (cioè unitamente.)

DI BROCCO. Posto avverbial. Vale Di subito, Subito. L. *statim*, *illicò*.

DIBRUCIARE. Abbruciare. L. *comburere*.

DIBRUSCARE. Levare i ramuscelli inutili, e seccagginosi. §. Dicesi anche Dibrucare.

DIBUCCIARE. Da buccia: Sbucciare, levar la buccia. L. *decorticare*.

DIBUCCIATO. Add. da Dibucciare. L. *decorticatus*.

DIBUCCIO. Sust. Il dibucciare Franc. Sacch. Poichè tu fusti mia moglie, tu hai fatto più volte il dibuccio, ec. (qui è detto per similitudine, e per isfuggire il disonesto; ed è modo basso, e da scherzo.)

DI BUON'ARIA. Posto avverbialm. Piacevolmente, lietamente. L. *hilariter*, *lepidè*. §. Talora ha forza d'Add. e vale Piacevole, gioviale. L. *festivus*, *lepidus*. §. Di qui forse Bonario: che vale Di benigna natura. L. *probus*, *humanus*.

DI BUTTO. V. A. Di botto; dalla prestezza

stezza del buttare. L. *repente*. Usato da Dan. Inf. 24. e Purg. 17.

Dicadére. Scadere.

Dicadúto. Add. da Dicadére.

Dicapitamento. Il dicapitare. Lat. *capitis amputatio, decollatio*.

Dicapitáre. Tagliare, e troncare il capo, ma non si direbbe propriamente, se non degli nomini. L. *caput amputare, securi percutere, decollare*.

Dicembre. Il decimo mese dell'anno secondo gli Astrologi. L. *December*.

Dicente. Parlante, Che dice. Latin. *dicens*.

Dicería. Ragionamento distesο, l'aringare, e 'l parlare pubblicamente. L. *concio, oratio*. Nov. Ant. 54. 12. La gente di Roma, e d'altronde, ne tennero grande dicería (cioè ne favellarono assai) Tav. Rit. Noi non abbiamo temnto dicería di dame; ne di pastori, ne d'altra gente, che ci impaurayano (qui semplicemente detto.)

Diceriuzza. Dim. di Dicería. Lat. *dissertatiuncula*.

Di certó. Posto avverbialm. vale Certamente. L. *profectò, equidem*.

Dicervelláre. Trarre il cervello. L. *cerebrum extrahere, cerebrum diffundere*. Si usa pnre in neut. pass.

Dicervelláto. Add. da Dicervellare. Senza cervello. §. Cervello: e preso per Senno. L. *vecors, insipidus, mentecaptus*. Quindi Dicervellato vale: Senza senno.

Dicévole. Conveniente. L. *decens, conveniens*. Alam. Gir. 4. 1. Dicevole agli strani, e del paese (qui affabile.)

Di che. Posto avverbialm. Onde, Per la qual cosa. L. *quapropter, ex quo*. M. V. 8. 86. Il di che avvenne ultimamente, che cinquanta Cavalieri corsono ec. (qui coll' articolo, come ricevono anche altri avverbi.)

Di cheto. Posto avverbialm. Chetamente. L. *tacitè, clam*. §. Per Pacificamente. L. *tranquillè*.

Dichiaragióne. Vedi Dichiarazione.

Dichiaramento. Dichiarazione. L. *declaratio, expositio*.

Dichiarante. Che dichiara.

Dichiaráre. Palesare, far chiaro, manifestare, esporre, interpetrare. L. *declarare, exponere, explicare, explanare*. §. L'usiamo in sign. di Sentenziare.

Dichiaratóre. Che dichiara. L. *declarator, expositor, interpres*. §. Per Giudice. M. V. 3. 60. I dichiaratori di Pisa, ec.

Dichiaratrice. Verbal. femm. Lat. *declaratrix*.

Dichiarazióne, e Dichiaragióne. Il dichiarare. L. *declaratio, expositio*. §. Per Deliberazion judiciale. Lat. *decretum*.

Dichiarire. Chiarire, cavar di dubbio. §. Per Dichiarare.

Di chiáro. Posto avverb. Chiaramente, Certamente. L. *planè, procul dubio*.

Dichinamento, e Dechinamento. Il dichinare. L. *inclinatio*. Liv. Dec. 1. Il dichinamento con picciole circuizioni, in sì fatta maniera ammollirono (cioè china, calata) G. V. 11. 81. 5. Onde su gran rotta allo stato di M. Mastino nel suo dichinamento (cioè nel cominciamento a mancar di forze, e ripntazione.)

Dichinante, e Dechinante. Che dichina, Che cala. L. *declinans*.

Dichináre, e Dechináre. Calare, andare allo 'ngiù, abbassarsi. L. *declinare*. Cr. lib. 9. 60. 3. E quegli son migliori, che dichinano in giovanezza, non in vecchiezza (cioè s'accostano più alla giovanezza, che alla vecchiezza) Cr. 10. 15. 1. E queste cotali dichinano a ignobilità, e natura di nibbj (cioè participano.) §. In signif. neutr. pass. Umiliarsi, rinchinarsi, piegare, condiscendere. Lab. n. 316. Avendo riguardo a quello, che l'anima tua s'era dechinata (cioè avvilita.)

Dichíno. Dichinamento, al basso. L. *inclinatio*.

Diciannovésimo. Nome numerale.

Diciferáre. Dichiarar la cifera. Lat. *aperire scripturam*. Dicesi anche del Dichiarar qualsivoglia cosa, nella quale sia difficultà nello 'ntenderla. L. *enucleare*.

Diciferáto. Add. da Diciferare.

Dicimáre. V. A. Da cima. Levar la cima, spnntare. L. *verticem amputare*.

Dicimáto. Add. da Dicimare.

Dicimento. Dicitura. L. *dicendi ratio*.

Dicimenza. V. A. Dicimento. L. *dissertatio*.

Diciocćáre. Levare, o gustar le ciocche. L. *ramulos refringere*.

Diciottésimo. Nome nnmerale ordinativo. L. *decimus octavus*.

Diciotto. Nome numerale; contiene otto sopra dieci. L. *duodeviginti*.

Dicitóre. Che dice. Lat. *narrator*. §. Per Oratore, aringatore. L. *orator*. Gr. *ῥήτωρ*.

§. Per

§. Per Componitore. Lat. *scriptor*.

DICITÚRA. V. A. Diceria. L. *oratio*.

DICOLLÁRE. Dicapitare. §. Per simil. Cr. 11.24.2. Si dee ajutar con palo, acciocchè niuno movimento dicolli il debol sermento.

DICOLLÁTO. Add. da Dicollare. L. *decollatus*. Boc. Lett. Con alcuno puntello l'animo vostro dicollato armare (qui per metaf. Oppresso, abbassato.)

DICOLLAZIÓNE. Tagliamento di collo. L. *decollatio*.

DI COLPO. Posto avverbial. Di botto, immantinente, in un tratto. L. *illicò, repentè*.

DI COLTA. Avverbialm. Di posta. Lat. *extemplò, illicò*. §. In proverb. Di colta son le buone faffate: e diceſi di Chi ha qualche disgrazia immediatamente, e improvvisamente; e anche per ironía di Chi ha qualche ventura non aspettata. §. Dare alla palla di colta, che diciamo anche Di posta: è Darle innanzi, ch'ella balzi in terra.

DI COMPAGNÍA. Posto avverbial. vale In compagnia, insieme. L. *simul*.

DI CONCÓRDIA. Posto avverbial. vale Concordevolmente. L. *concorditer, unanimiter*.

DI CONSERVA. Lo stesso, che Di compagnía: e diceſi comunemente delle Navi, che vanno insieme.

DI CONTÍNUO. Posto avverbialm. vale Continuamente. L. *continenter, assiduè*.

DI CONTRA, e DI CONTRO. Prepos. che al terzo, e quarto caso si accompagna: Dirimpetto, dalla parte opposta. Lat. *contra*. §. Si usa anche in forza d'avverb.

DI CORSO. Posto avverbialm. Correndo, a corsa. L. *curriculò, cursim*.

DI CORTO. Posto avverbialm. In breve, fra poco. L. *brevi, paulo post*. §. In vece di Poco fa. L. *nuper, proximè*.

DI COSTA. Dallato. Prepos. che al terzo caso comunemente, pure anche al quarto, e al sesto si accompagna. Lat. *juxtà*. §. In forza d'avverb. Dan. Inf. 27. Quando 'l mio Duca mi tentò di costa. §. Ajuto di costa: diciamo alla Sovvenzione, che si dà a' Ministri, oltre al pattovito stipendio.

DICOTTO. Add. da Dicuocere: Appassito dal Sole. Il Cresc. L. dice *decoctus*.

DICRÉSCERE. Neutr. assol. Scemare. L. *decrescere*.

DICRÉTO. Vedi Decreto.

DICROLLAMENTO. Crollamento.

DICROLLÁRE. Crollare.

DI CUÓRE. Posto avverbial. Con affetto, cordialmente, di buona volontà. Lat. *ex animo*. Perdonar di buon cuore (cioè volentieri.)

DI DENTRO. Contrario di Di fuori.

DIDIACCIÁRE. Contrario di Diacciare. Diceſi dello Struggersi, che fanno le cose già diacciate.

DIDIACCIÁTO. Add. da Didiacciare.

DI DIETRO. Posto avverbialm. dinota Situazione opposta alla parte dinanzi. Lat. *retro, à tergo*. §. Per la proposizione, Dietro, Col terzo, e sesto de' casi. §. E collo articolo avanti. V. Al di dietro.

DI DÌ IN DÌ. Posto avverbial. vale lo stesso, che Alla giornata, Di giorno in giorno.

DIÉCA. V. Dieci.

DIÉCI, e DIÉCE. Nome numerale, che i L. dissero *decem*. §. Per Numero indeterminato.

DIEL VOGLIA. Vedi Dio volesse.

DIEL VOLESSE. Vedi Dio volesse.

DI ENTRO. Dalla parte di dentro.

DIÉSIS. Termine musicale. L. *diesis*. Gr. δίεσις.

DIÉTA. Di tre sillabe, benchè nel verso si adoperi talora a uso di dittongo, e facciasi di due sillabe: Astinenza di cibo, a fine di sanità. L. *inedia, ciborum abstinentia, victus ratio*. Gr. δίαιτα. Oggi le scuole de' Medici le dicono *regula victus*. §. Per metaf. Boc. Nov. 24.5. Faceva, molto spesso, troppo più lunghe diete, che voluto non avrebbe. §. Per simil. Lib. Son. Ma perchè la mia borsa fa dieta. §. Tenere a dieta: Somministrare scarsamente, e a stento. L. *parcè suppeditare*. Lib. Son. Ma lo Dio de' pastori il tiene a dieta (qui scherza sopra il nome di Pane, Dio de' pastori.) §. Dieta: in signific. d'Assembrea.

DIETAMENTE. V. A. Con prestezza, prestamente. L. *velociter, celeriter*.

DIETÁRE. Tenere a dieta. V. A. Lat. *victum attenuare, ciborum abstinentiam præscribere*.

DIETREGGIÁRE. V. A. Dare addietro, ritirarsi. L. *retrocedere*.

DIETRO. Propos. che serve al terzo caso, e talora al sesto. Contrario di Innanzi: e val Dopo. L. *post*. §. E coll'infinito de' verbi, quasi col quarto caso. Boc. Nov. 3.n.9. Il quale un giorno dietro mangiare, ec. §. E avverbio. Petrar. Che fai, che

contrario di Confermare: Lat. *infirmare*. §. Per Disfermare.

DIFFÍCILE. Che non può farsi senza fatica, malagevole, faticoso; Che ha in se difficoltà.

DIFFICILISSIMO. Superl. di Difficile. L. *difficillimus*.

DIFFICILMENTE. Con difficultà. Lat. *difficilè, difficiliter*.

DIFFICOLTÀ, DIFFICOLTÀDE, e DIFFICOLTÀTE. Lo stesso, che Difficultà. L. *difficultas*.

DIFFICOLTÀRE. Lo stesso, che Difficultare.

DIFFICOLTÓSO. Lo stesso, che Difficultoso. L. *difficilis, arduus*.

DIFFICULTÀ, DIFFICULTÀDE, e DIFFICULTÀTE. Astratto di Difficile: Malagevolezza. Lat. *difficultas*. §. Diciamo Studiare in difficultà: Di coloro, che nell' operare, si compiacciono di tener le vie più difficili.

DIFFICULTÀRE. Dar difficultà, aggiugner difficultà.

DIFFICULTÀTO. Add. da Difficultare.

DIFFICULTÓSO. Che ha difficultà, difficile. L. *difficilis, arduus*.

DIFFIDÀRE. Non aver fidanza, non si fidare, non s'assicurare. L. *diffidere*. §. In signific. att. Tor la sicurtà, la speranza.

DIFFIDÀTO. Add. di Diffidare. L. *diffisus*.

DIFFIDENZA, e DIFFIDÉNZIA. Il diffidare. L. *diffidentia*.

DIFFINÍRE. Decidere, terminar quistioni. Lat. *dirimere, decidere*. §. Per Finire, compiere. L. *complere*. §. Per Dar la diffinizione di che che sia. L. *definire*.

DIFFINITAMENTE. Chiaramente, assolutamente. L. *definitè, simpliciter*.

DIFFINITIVO. Che diffinisce, termina, risolve. L. *definitivus*.

DIFFINIZIÓNE. Termine Filosofico: ed è il Detto, che palesa la qualità, e l'essenza di che che sia; o veramente Parlare, che con proprj, e conosciuti vocaboli, l'essere esprime di che che sia; o vero Un parlare, il quale brevemente, e per cose essenziali, ne dichiara la quiddità, e natura della cosa, che si diffinisce. Lat. *diffinitio, definitio*. §. Per Decisione. L. *decisio*.

DIFFÓNDERE. Spargere abbondantemente, largamente. L. *diffundere*. §. In signif. neut. pass. Dilatarsi. L. *diffundi*.

DIFFORMÀRE. Ridurre in cattiva forma; Deformare.

DIFFORMATAMENTE. In modo difforme, con difformità, sproporzionatamente.

DIFFORMÀTO. Ridotto a deformità. L. *deformatus*.

DIFFORME. Deforme. L. *deformis*. §. Per Difforme, differente, non conforme. Lat. *dissonus, dissentiens*.

DIFFORMITÀ, DIFFORMITÀDE, e DIFFORMITÀTE. Deformità, bruttezza. L. *deformitas*. §. Per Diversità. L. *diversitas*.

DIFFUSAMENTE. Largamente, copiosamente, ampiamente. L. *diffusè, abundanter*.

DIFFUSIÓNE. Spargimento. Lat. *diffusio, effusio*.

DIFFUSIVO. Che diffonde, sparge.

DIFFÚSO. Add. da Diffondere. Lat. *diffusus*.

DIFICAMENTO. V. A. Il dificare, e'l dificio stesso. L. *adificatio*.

DIFICÀRE. V. A. Edificare. §. Per Acquietare, far restar edificato.

DIFICAZIÓNE. V. A. Edificazione. L. *adificatio*.

DIFICIÀTO. V. A. Fabbricato, edificiato.

DIFÍCIO. V. A. Edificio: §. Per Macchina, ordigno. L. *machina*.

DIFILÀRE. Neutr. pass. Muoversi per andare con gran prestezza, e quasi a filo, verso alcuno, o verso che che sia. L. *involare in aliquem, properare*.

DIFILÀTO. Add. da Difilare; ma si usa forse solamente in alcune forme particolari, e maniere precise come Venire, o andar difilato Venire, o andare con prestezza, quasi a filo. L. *properare*.

DI FILO. Avverbialm. vale Senza intermissione: e dicesi d'Operazioni, che possono esser disgiunte. I tordi passavan di filo. §. Pigliare uno di filo: Indurre altrui a che che sia senza dar tempo a repliche.

DIFINIMENTO. Il difinire. §. Per Finimento, fine. L. *finis, interitus*.

DIFINÍRE. Diffinire. L. *definire*.

DIFINÍTO. Add. da Difinire. Lat. *definitus*.

DIFINITÓRE. Che difinisce. L. *dijudicator, diremptor*.

DIFINIZIÓNE. Diffinizione.

DIFORMITÀ, DIFORMITÀDE, e DIFORMITÀTE. Lo stesso, che Deformità. L. *deformitas*.

DI FORZA. Posto avverbialm. Con forza, gagliardamente. Lat. *viriliter, fortiter*, *strenuè*,

strenuè. §. E con alcuno aggiunto per dinotare m ggior veemenza. Di tutta sua forza. Di sì gran forza, sec.

DI FRESCO. Posto avverbialm. vale Novellamente, Nuovamente, Poco avanti, Poco fa. L. *nuper, recenter*.

DI FUÓRI, e DI FUÓRE. Prepos. che al secondo, e al sesto caso si congiugne: e vale Fuora. §. Per in forza di avverbio. §. Per Sincopa. Dante disse di furi. Purg. 19. §. Per proprietà di linguaggio: dicesi Egli è di fuori: e vale Fuor della Città, o Terra murata; e Egli è fuora, s'intende di casa.

DI FUÓRI. In vece di sust. Vale Banda, o Parte esteriore.

DI FURTO. Posto avverbialm. Furtivamente, nascosamente, con inganno. L. *furtim, clam*.

DIGERÍRE. Smaltire. L. *digerere, concoquere*. §. Digerire; Per metaf. Filoc. lib.5.291. Quando queste parole debitamente per la mente avrete digesto. §. Digerire in sentimento chimico: è Separare, per alcuno proprio modo, il puro dall' impuro.

DIGESTÍBILE. Atto a digestirsi. L. *concoctu facilis*. Gr. εὔπεπτος.

DIGESTIMENTO. Digestione.

DIGESTIÓNE. Il digestire. Lat. *digestio, concoctio*.

DIGESTÍRE. Digerire.

DIGESTÍVO. Che digestisce. I Medici dicono in L. *digestivus*. Gr. πεπτικός.

DIGESTO. Sust. Così son chiamate le Pandette di Giustiniano. Lat. *digestum*. Gr. πανδέκτης. §. Gli Antichi dissero anche Digesta.

DIGESTO. Add. da Digestire. L. *digestus, concoctus*. §. Per metaf. Disposto, e bene ordinato.

DIGHIACCIÁRE, e DIDIACCIÁRE. Dicesi del Disfarsi del ghiaccio. L. *solvi*.

DIGHIACCIÁTO, e DIDIACCIÁTO. Add. da' lor verbi.

DI GIÀ. Posto avverbial. e riferisce Tempo passato. L. *jam*. §. Per Lo solo già, in vece di Oramai.

DIGIOGÁRE. Sciogliere, e liberare dal giogo.

DIGIOGÁTO. Sciolto, e libero dal giogo. L. *jugo solutus*.

DI GIORNO IN GIORNO. Posto avverbial. Lo stesso, che Di dì in dì. L. *de die in diem*.

DI GIÙ. Contrario di Di sù. §. Dicesi anche Di giuso.

DIGIÚGNERE. Separare. L. *separare, sejungere*. §. Per Levare il giogo a' buoi. L. *bobus jugum solvere*.

DIGIUNÁRE. Mangiare una volta il giorno, astenendosi da alcuni cibi, secondo il precetto di Santa Chiesa. I Teologi Lat. dicono *jejunare*; si potrebbe dire *jejunium celebrare*. Gr. νηστεύειν. Cecch. Spir. 5.5. Io ti so dire, che tu avevi digiunato la vigilia di Santa Caterina, a tor la moglie, che tu avevi tolta (Passato in proverbio: di Chi ha avuto buona fortuna nel maritarsi.) §. Per Non mangiare semplicemente, Star digiuno. L. *inediam sustinere*.

DIGIUNATÓRE. Che digiuna, L. *jejunator, jejunans*.

DIGIÚNE. Quattro tempora. I Teologi in Lat. *quatuor tempora*. §. Per Digiuno semplicemente.

DIGIÚNO. Sust. Il digiunare. Lat. *jejunium*. Gr. νηστεία. §. Per metaf. Petr. Son. 198. Send'io tornato a solvere il digiuno Di veder lei, che sola al mondo curo.

DIGIÚNO. Add. Voto di cibo. L. *jejunus*. §. Per metaf. Dant. Purg. 21. Si fece la mia sete men digiuna (cioè cominciai a soddisfare al mio desiderio.) §. In proverbio: Il satollo non crede al digiuno: e vale, che Chi è in buono stato, non creda a chi si rammarica d'esser malvagio.

DIGIUNTO. Add. da Digugnere. Lat. *separatus, disjunctus*.

DIGNISSIMO. Superl. di Degno. L. *dignissimus*.

DIGNITÀ, DEGNITÀ, DIGNITÁDE, DIGNITÁTE, DEGNITÁDE, DEGNITÁTE. Astratto di Degno, in senso d'orrevol condizione, e d'alto affare. L. *dignitas*. §. Per Grado d'ufficio.

DIGNITÓSO. V. A. Degno, che ha degnità, riputato, *dignus*.

DIGOCCIOLÁRE. Gocciolare. Lat. *distillare*.

DIGOZZÁRE. Sgozzare, levare il gozzo. §. Per Tor via la copritura della gola.

DIGRADAMENTO. Scendimento a grado per grado. L. *descensus*.

DIGRADÁRE. Scendere a poco a poco, e di grado in grado. Lat. *descendere*. Ed in alcuni de' suoi sentimenti si usa talora nel significato neutro passivo, e nel neutro. Franc. Sacch. Op. Div. L'accidia, quanto da se, non digradando altri peccati da questo, è il minor peccato de' mortali (cio derivando.) §. Per De-

chinar dolcemente. *ſ*. Lo diminuirſi, o ſcorciar de' gradi, e degli ſpazzj. L. *imminui*. §. Per Privar della dignità, e del grado, e diceſi oggi ſolamente in queſto ſignificato de' Sacerdoti, quando per alcun lor misfatto, ſon privati de' privilegj chericali. E termine, che ſi dice in L. *degradare*. §. Per Dividere in gradi.

DIGRADÀTO. Partito in gradi, Fatto a ſcala. *ſ*. Per Privo del grado.

DIGRADAZIÓNE. Digradamento, ſcendimento. L. *deſcenſus*.

DI GRADO. Poſto avverbialm. Benvolentieri, gratamente. L. *libenter*. §. Diceſi Di buon grado, o Di mal grado: per dinotare Benvolentiori, o Malvolentieri. *ſ*. Di grado in grado, maniera avverbiale. L. *per gradus, gradatim*.

DI GRANDÌSSIMA LUNGA. Poſto avverbial: Superl. di Gran lunga. Lat. *quàm maximè*.

DI GRAN LUNGA. Poſto avverbialm. Grandemente, Fuor di modo, L. *valdè, admodùm*. §. In vece di Più toſto, Molto più. L. *potius*. Boc. Nov. 60. 12. Ma di gran lunga uditi non gli avea ricordare (cioè ne pure anche.)

DI GRAN VANTÀGGIO. Poſto avverbialm. Ottimamente, per eccellenza. L. *quàm optimè*.

DIGRASSÀRE. Levare il graſſo.

DI GRATO. Poſto avverbial. vale Volontariamente, ſenza premio. L. *gratis*.

DI GRÀZIA. Poſto avverbialm. L'uſiamo nello ſteſſo ſignificato, che la interjezione Deh. L. *quaſo, ſodes*.

DIGREDÌRE. V. L. Far digreſſione. Lat. *digredi*.

DIGRESSIÓNE. Tralaſciamento del filo principal della narrazione, per intraporvi altra coſa. L. *digreſſio*, che ſi dice anche *epiſodium*. Gr. ἐπεισόδιον.

DIGRESSIVO. Che fa digreſſione, che ha in ſe digreſſione. E termine; e ſi direbbe in L. *digreſſivus*. Gr. ἐπεισοδικός.

DIGRIGNÀRE. Proprio de' cani, quando, nel ringhiare, ritirano le labbra, e moſtrano i denti. Lat. *frendere, ringi*. Ed oltre al ſign. att. ſi uſa talora nel neutr. e nel neutr. paſſ. §. E per ſimil diceſi d'Altri animali, e dell'Uomo ancora. Fir. Luc. Quel povero Peniculo dovette digrignare, che non lo chiamarono a nulla (qui ſtorcerſi, aver per male.)

DIGRIGNÀTO. Add. da Digrignare.

DIGROSSAMENTO. Il digroſſare. Lat. *informatio*.

DIGROSSÀRE. Aſſottigliare, e dar principio alla forma: per lo più dell'Opere manuali. L. *informare*. §. In queſto ſignificato diciamo anche Abbozzare; e Bozza, la Coſa abbozzata. §. Per metaf. L. *erudire*. G. V. 8. 10. 2. Fu cominciatore, e maeſtro in digroſſare i Fiorentini.

DIGROSSÀTO. Add. da Digroſſare. Lat. *informatus*.

DIGRUMÀRE. Lo ſteſſo, che Rugumare. L. *ruminare*.

DIGRUMÀTO. Add. da Digrumare. Salv. Spin. Sono ſtata di codeſto animo, ec. ma digrumatala poi meglio, ec. (qui conſiderata.)

DIGUASTÀRE. V. A. Guaſtare. L. *vaſtare, corrumpere*. Albert. cap. 12. Quello, ch' hanno accettato per cupiditade, diſpendono, e diguaſtano [cioè diſſipano.)

DIGUAZZAMENTO. Il diguazzare. L. *agitatio*.

DIGUAZZÀRE. Dibatter l'acqua, e altri liquori ne' vaſi. L. *agitare, tundere*. Sag. Nat. Eſp. 238. Si aggiunga in tre, o quattro volte una mezza libbra di acqua di fontana, ſeguitandoſi ſempre a diguazzare la boccia (qui dimenar la boccia a effetto di diguazzare il contenuto.) §. Per metaf. in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. Franc. Sacch. S' andava colle gambucce ſpenzolate a mezze le barde, e combattendo, e diguazzando, ec. §. Per metaf. in att. ſignific. Morg. Va pure innanzi, e diguazza il battaglio.

DIGUAZZÀTO. Add. da Diguazzare. L. *agitatus*.

DIGUSCIÀRE. Lo ſteſſo, che Sguſciare. L. *ſiliqua ſpoliare*.

DIGUSCIÀTO. Add. da Diguſciare. Tratto dal guſcio; ma non ſi direbbe di tutte le coſe, che hanno guſcio, come d'uova, di noci, di mandorle, e ſimili, perchè dell' uova diciam mondare, e dell'altre ſchiacciare. L. *ſiliqua exutus*. *ſ*. Diciamo anche più comunemente Sguſciato.

DI LÀ. Prepoſizione per lo *trans* de' Lat. Regge il ſeſto caſo.

DI LÀ. Avverb. locale. Contrario Di qua. Rappreſenta così ſtato, come moto. §. Come la particella Di qua s'intende, e riferiſceſi a queſto mondo; così anche di là s'uſa per riferir l'altro, ed e converſo, i morti, allora che introdotti ſono a parlare, pigliano di qua per lo luogo loro, e di là per lo noſtro; Così di qua, e di là s'uſa-

ne per lo L. *trans*, e *citra*, pigliando per divisione, o mari, o monti, o anche cose ideali.

DILACCÁRE. Levar le lacche. §. Figurat. Guastare, e stracciare ogni membro; dilacerare. L. *dilaniare, lacerare*.

DILACCIÁRE, e DISLACCIÁRE. Sfibbiare, e sciorre i lacci, contrario d'Allacciare. L. *solvere*.

DILACERÁRE. Lacerare. Lat. *lacerare, dilaniare*.

DILACERÁTO. Add. da Dilacerare. Lat. *dilaceratus, dilaniatus*.

DI LA' ENTRO. Posto avverbialm. vale Di dentro a quel luogo. L. *illinc*.

DILAGÁRE. Allagare. Lat. *alluere*.

DI LA' GIÙ, e DI LA' SU, che anche DILAGGIÙ, e DILASSÙ, si scrivono. Avverbj composti delle suddete voci: vagliono; Da quella parte inferiore. Da quella parte superiore.

DILATÁRE. V. A. Trattenere, allungare, prolungare, differire. L. *frustrare*.

DI LÁNCIO. Posto avverbialm. vale Senza intervallo, dirittamente. L. *immediatè*. §. Dicesi anche Di rilancio, e Di primo lancio.

DILAPIDÁRE. V. S. Dicesi del Mandar male il suo, scialacquare.

DI LARGO. Posto avverbialm. vale Largamente. L. *largè, abundanter*.

DILATAMENTO. Il dilatare. Lat. *dilatatio*.

DILATANTE. Che dilata. Lat. *dilatans, expandens*.

DILATANZA. Dilatamento.

DILATÁRE. Allargare, ampliare. Lat. *dilatare, expandere*. E si adopera anche nel sentim. neutr. pass. frequentemente.

DILATÁTO. Add. da Dilatare. L. *dilatatus, expansus*.

DILATAZIÓNE. Dilatamento, il dilatare.

DILAVAMENTO. Il dilavare. L. *dilutio*.

DILAVÁRE. Quasi, lavando, Consumare, e portar via. L. *diluere*.

DILAVÁTO. Add. da Dilavare, che per lo più si dice de' Colori, quando sono smorti. L. *dilutus*.

DILAZIÓNE. Indugio. L. *dilatio, mora*.

DILEGGIAMENTO. Il dileggiare, Beffa.

DILEGGIÁRE. Beffare, deridere, pigliarsi giuoco d'alcuno, schernirlo. L. *irridere, illudere*.

DILEGGIATEZZA. Astratto di Dileggiato: Scostumatezza, sfacciatezza, sfrenatezza. L. *impudentia*.

DILEGGIÁTO. Add. di Dilegiare.

DI LEGGIÉRE, DI LEGGIÉRI, e DI LEGGIÉRO. Posto avverbialm. Agevolmente, leggiermente. L. *facilè*.

DI LEGGIÉRI. Vedi Di leggiere.

DI LEGGIÉRO. Vedi Di leggiere.

DILEGIÁTO. Da DI, e legge: Senza legge, fuor de' termini delle leggi, scorretto, sfrenato, scostumato. L. *exlex, effranus, impudens*. §. Con doppia g, secondo l'analogia, parrebbe, che stesse meglio, ma fa equivoco, benchè usato sia.

DILÉGINE. Di poco nervo, facile a piegarsi: e dicesi per lo più di Carta, drappi, o simili. E figurat. d'Altre cose ancora.

DILEGUÁRE. Neutr. pass. Allontanarsi, fuggir con gran prestezza, e quasi sparire. L. *aufugere, protinus fugere*.

DILÉGUO. Gran lontananza. Andare in dileguo: Andar tanto lontano, ch'e' si tolga quasi altrui la speranza di rivederti.

DILEMMA. Sorta d'argomento, che ha due parti, dalle quali s'induca necessità di chiara conclusione. L. *complexio, syllogismus cornutus, dilemma*. Gr. δίλημμα.

DILETICÁRE, e DILITICÁRE. Sollecitare: che è Stuzzicare altrui leggiermente in alcune parti del corpo, che toccate, incitano a ridere, e a sguittire. Lat. *titillare*. §. Per simil. Boc. Nov. 45. 1. Sicuramente, se tu ieri m'affliggesti, tu ci hai oggi cotanto diliticate, ec.

DILÉTICO. Solletico. L. *titillatio*.

DILETTÁBILE. Atto a dilettare, che apporta diletto. L. *delectabilis, jucundus*.

DILETTABILÍSSIMO. Sup. di Dilettabile.

DILETTABILITÀ, DILETTABILITÀDE, e DILETTABILITÀTE. Astratto di Dilettabile.

DILETTABILMENTE. Con diletto, in maniera dilettevole. Lat. *delectabiliter, jucundè*.

DILETTAMENTO. Il dilettare, diletto. L. *delectamentum, delectatio*.

DILETTANZA. Dilettamento. L. *delectatio, oblectatio*.

DILETTÁRE. Apportar diletto; e talora Ricever diletto. L. *delectari, delectare, oblectare*. §. E neutr. passiv. Aver diletto, prender diletto.

DILETTATÓRE. Che da, e apporta diletto. L. *delectator, oblectator*.

DILETTAZIÓNE. Dilettamento. Lat. *delectatio, oblectamentum*.

DILETTÉVOLE. Che diletta. Lat. *delectabilis*.

DILETTEVOLÍSSIMO. Sup. di Dilettevole.

DILETTEVOLMENTE. Con diletto, piacevolmenre. L. *delectabiliter, jucundè*

DILETTÍSSIMO. Superl. di Diletto.

DILETTO. Piacere, gioja, gusto, contento si d'animo, come di corpo. L. *delectatio, oblectamen, voluptas*. §. A diletto: vale Per diletto, In pruova; e vi si aggiugne talora la voce Tuo, o simili. *g*. A bel diletto: lo stesso, che In pruova, e A bella posta Lat. *consultò, dedita opera*. §. Andare a diletto: cioè A spasso, A ricreazione. §. Prendere a diletto: cioè in ischerno, in passatempo. Lat. *ludibrio habere*. *g*. Prender diletto d'altrui: dicesi del Goderlo amorosamente.

DILETTO. Add. Dal Lat. *diligere*. Ben voluto, amato. L. *dilectus*.

DILETTOSÍSSIMO. Superl. di Dilettoso. Lat. *jucundissimus*.

DILETTÓSO. Dilettevole, piacevole. L. *delectabilis, jucundus*.

DILEZIÓNE. Dal Lat. *diligere*. Benevolenza, affezione. L. *benevolentia, dilectio, amor*.

DILIBERAMENTO. Deliberamento.

DILIBERANZA, e DILIVERANZA. Liberazione. L. *liberatio*.

DILIBERÁRE, e DILIVERÁRE. Liberare. L. *liberare, eripere*. Diliberar di prigione, da pericolo, ec. chi che sia. Diliberare un ragionamento, cioè spedirlo. Esser diliberato della promessa, cioè assoluto, *g*. Per Istatuire, stabilire, risolvere, determinare: che oggi anche diciamo Deliberare. Lat. *constituere, decernere*. Diliberar di far che che sia. *g*. Vale anche consultare. §. Farsi diliverar la giornata, cioè prescrivere. §. Per Risolvere, giudicando, Spedire. L. *dirimere, expedire*. Diliberare una causa. §. Per Tor via, annullare, scancellare. Latin. *delere, auferre*. Quegli vuole diliverare lo tuo nome di terra. *g*. Per Partorire, usandosi anche nel sent. neutr. pass.

DILIBERATAMENTE, e DELIBERATAMENTE. Con Deliberazione, Con animo risoluto, Pensatamente, Risolutamente. L. *deliberatè, consultè*.

DILIBERATÍVO, e DELIBERATÍVO. Da deliberare: Prendesi per Termine rettorico, e significa uno de' generi dell'orazioni.

DILIBERÁTO, e DELIBERÁTO. Risoluto, stabilito. L. *certus, consultus a um*.

DILIBERÁTO. Liberato. L. *liberatus*.

DILIBERAZIÓNE, e DILIBERAMENTO. Liberamento, liberazione. §. Per Risoluzione, e stabilimento. L. *deliberatum, decretum*.

DILIBERAZIÓNE, e DILIBERAGIÓNE. Lo stesso che DELIBERAZIÓNE, e DILIBERAGIÓNE. Risoluzione, stabilimento, determinazione. L. *deliberatio, consilium*. §. Per Liberazione. L. *liberatio*.

DILÍBERO. Diliberato. §. Per Liberale. Modo antico.

DILIBRÁRE. Uscir di libramento, quasi di bilico; Tracollare. Lat. *delabi, decidere*.

DILICAMENTO, e DELICAMENTO. V. A. Dilicatezza. L. *delicia, delicium*.

DILICANZA. V. A. Dilicatezza.

DILICATAMENTE, e DELICATAMENTE. Con dilicatezza, gentilmente. L. *delicatè, molliter*.

DILICATEZZA, e DELICATEZZA. Morbidezza, dilizia. L. *delicium, mollicies*.

DELICATÍSSIMO, e DELICATÍSSIMO. Superlativo di Dilicato, e Delicato. L. *delicatissimus*.

DILICÁTO, e DELICÁTO. Soave al tatto, morbido, liscio, contrario di Ruvido. L. *delicatus, mollis*. §. Per Delizioso, esquisito, eccellente. L. *suavis*. Tes. Br. 2. 31. Lo fuoco, ch'è di sopra, si ha una stremitade, che tuttavia va in suso; e quella è la più dilicata, e la più leggiera (cioè pura) §. Per Di gentil complessione, contrario di Robusto. Lat. *debilis*.

DILIGENTE. Che opera con diligenza, che ha in se diligenza. L. *diligens, sedulus*.

DILIGENTEMENTE. Con diligenzia, accuratamente. L. *diligenter, sedulò*.

DILIGENTISSIMAMENTE. Superl. di Diligentemente. L. *diligentissimè*.

DILIGENTÍSSIMO. Superlat. di Diligente. L. *diligentissimus*.

DILIGENZA, e DILIGÉNZIA. Esquisita: e assidua cura. Lat. *diligentia, sedulitas*. §. Far che che sia in diligenza: dicesi del Farlo senza indugio, subito.

DILEGIÓNE. V. A. da Dileggiare Scherno, beffe, strapazzo, diliggiamento. L. *ludibrium, irrisio*.

DILIMÁRE. V. A. Quasi discendere ad imo. Lat. *ad imum tendere*.

DILIQUIDÁRE. Rammorbidire, farsi liquido. L. *mollescere, liquefieri*. §. Per

metaf.

metaf. Dimostrare, e manifestare. Lat. *explanare, exponere*.

DILIVERAMENTE. V. A. Spacciatamente, prestamente. Lat. *continuò, statim*.

DILIVERANZA. V. A. Diliberanza.

DILIVERARE. Vedi Diliberare.

DILIZIA. Vedi Delizia.

DILIZIANO. V. A. Pieno di delizie; proprio del Paradiso terrestre. Latin. *deliciis affluens*.

DILIZIOSO. Vedi Delizioso.

DILOGGIARE. Partirsi dall' alloggiamento. Lat. *castra movere*. §. Per simil. Partirsi, andarsene con Dio. Lat. *discedere*.

DILOGGIATO. Add. da Diloggiare.

DILOMBARE. Neutr. pass. Guastarsi i lombi. L. *delumbari*.

DILOMBATO. Add. da Dilombare: Che ha i lombi offesi, o sforzati. Lat. *elumbus, elumbis*. § Per metaf. Stile dilombato: stile fiacco.

DILONTANO. Posto avverbialm. Da parte lontana, di lungi. L. *procul, eminus*. §. Per Lontano semplicemente. Petr. Son. 35. Poichè cercando stanco, non seppe ove S'albergasse dappresso, o di lontano.

DILUCIDARE. Far lucido, far chiaro, rischiarare. L. *explicare, illustrare, lucem afferre*.

DILUCIDAZIONE. Il Dilucidare.

DILUCIDO. V. A. Lucido. Lat. *dilucidus*.

DILUNGAMENTO. Allontanamento. L. *recessus us*. §. Per Prolungamento, dilazione. L. *dilatio, prorogatio*.

DILUNGARE. Neutr. pass. Discostarsi, allontanarsi, andar lungi. Lat. *recedere*. Mi dilungai dalla patria. §. In signific. att. L. *removere*. La fortuna mi ha dilungato dal mio bene. §. In sign. di Allungare, distendere. Lat. *extendere*. Dilungare il collo. §. In sign. di Prolungare, differire. L. *differre, procrastinare*. Dilungare il suo ritorno.

DILUNGATO. Add. da Dilungare.

DI LUNGE. Vedi Di lungi.

DI LUNGI, e DI LUNGE. Lontano. Talora avverbio, e talora preposizione, che al terzo, e al sesto caso si congiugne ordinariamente, e pur ve ne sono degli esempli col secondo. L. *procul*.

DI LUNGO. Posto avverbialm. Continuamente, di continuo. L. *assiduè*. §. Di lungo, preposizione: e vale Vicino, accosto. L. *juxtà, propè*; e ammette con se il terzo, ed il quarto caso.

DILUSIONE. Vedi Delusione.

DILUVIANTE. Che diluvia.

DILUVIARE. Piovere strabocchevolmente. §. Per inondare. Lat. *inundare*. §. Per metaf. Strabocchevolmente, e disordinatamente mangiare. L. *cibis se ingurgitare* (in questo significato è parola bassa.)

DILUVIATORE. Che diluvia. §. Diciamo anche Diluvione.

DILUVIO. Trabocco smisurato di pioggia. L. *diluvium, inundatio*. §. Per Inondazione. §. Per quello venuto al tempo di Noè. E sempre che si pone assolutamente Diluvio, s'intende di quello universale, per la figura detta Antonomasia. §. Per metaf. Abbondanza, e copia. Stor. Europ. 22. Assai chiaro ce lo dimostra i tanti diluvj delle tante nazioni, ec. (in questo significato più comunemente diciamo Inondazione) §. Per lo strabocchevol mangiare. §. E Diluvio Sorta di rete da pigliare uccelli.

DILUVIONE. Diluviatore. Latin. *helluo, vorax*.

DIMAGRARE. In att. signif. Render magro. Lat. *macrum reddere*. §. Per metaf. Diminuire, scemare. Dan. Inf. 24. Pistoja in pria di Negri si dimagra (qui in signif. neutr. pass.) §. In signif. neutr. Divenir magro. L. *macrescere, macrefieri*. Burch. E s'io comprendo ben la poesia, E dimagrata in questa quarantina (qui in sentimento metaforico.)

DI MALE IN PEGGIO. Posto avverb. Contrario Di bene in meglio.

DIMANDA, e DOMANDA. Il dimandare. Lat. *interrogatio, petitio*. §. E Domanda: Termine giudiciale.

DIMANDAGIONE, DOMANDAGIONE, e DOMANDAZIONE. Dimanda. L. *petitio, postulatio*.

DIMANDAMENTO, e DOMANDAMENTO. Dimanda.

DIMANDANTE, e DOMANDANTE. Che dimanda. Latin. *interrogans, petens*.

DIMANDARE. Vedi Domandare.

DIMANDASSERA. Vedi Domandassera.

DIMANDATORE, e DOMANDATORE. Dimandante. Lat. *postulator, interrogator*.

DIMANDATRÍCE, e DOMANDATRÍCE. Verbal. fem. Che dimanda.

DIMANDÍTA, e DOMANDÍTA. Dimanda. Lat. *interrogatio*, *postulatio*, *petitio*.

DIMANDO, e DOMANDO. V. A. Dimanda.

DIMA'NE, e DOMA'NE. Il giorno vegnente. L. *cras*. §. Per Lo principio del giorno. L. *mane*, *tempus matutinum*.

DI MANIERA CHE. Posto avverbialm. vale In modo che, In guisa che. Latin. *ita ut*.

DI MANO IN MANO. Posto avverbialm. Successivamente, di luogo in luogo, di tempo in tempo, di persona in persona. L. *deinceps*.

D'IMBÓLIO. Furtivamente, modo basso.

DIMEMBRA'RE. Smembrare. L. *lacerare*, *dilaniare*. §. Per metaf. Alterare, guastare. Lat. *vastare*, *corrumpere*.

DIMEMBRA'TO. Add. da Dimembrare. L. *laceratus*, *dilaniatus*.

DIMENAMENTO. Il dimenare. L. *agitatio*, *tremor*. §. Diremmo anche Dimenío.

DIMENA'RE. Agitare, muovere in qua, e'n là. E nel neutr. e neutr. pass. Muoversi, agitarsi. L. *agitare*, *quassare*, *commovere*.

DIMENA'RE. Nome: Dimenamento. L. *gestus*, *gesticulatio*.

DIMENÍO. Dimenamento.

DI MÉNO. Avverb. Senza, altramenti; e denota necessità. L. *aliter*. Cr. 9. 9. 4. Se'l cavallo, ec. riceve in sua operazion lesione, e valne di meno (cioè manco) Boc. g. 3. pr. 6. Gittava tanta acqua, ec. che di meno avria macinato un mulino (cioè manco.)

DIMENSIONA'TO. Che ha dimensione. L. *dimensionis particeps*.

DIMENSIÓNE. Misura. Latin. *dimensio*.

DIMENTA'RE. V. L. Trar di mente, cavar del cervello. Lat. *ad insaniam impellere*, *dementare* si legge nella Scrittura sacra, di Simon Mago.

DIMENTICAGIÓNE. Il perdere la memoria delle cose: obblivione. L. *oblivio*.

DIMENTICA'GGINE. Voce bassa. Dimenticagione. Lat. *oblivio*.

DIMENTICAMENTO. Dimenticagione. Lat. *oblivio*.

DIMENTICANZA. Dimenticagione.

DIMENTICA'RE. Smarrire, o perdere la memoria delle cose. Ammette dopo di se il secondo, e 'l quarto de' casi. L. *oblivisci*. §. In signific. neutr. pass. Scordarsi. §. Diciamo anche Sdimenticare.

DIMENTICA'TO. Add. da Dimenticare. L. *oblitus*.

DIMENTICATÓJO. Quasi abituro della dimenticanza. Metter nel dimenticatojo: cioè Dimenticarsi. Lat. *oblivioni dare*, *oblivisci*. Modo basso.

DIMENTICHÉVOLE. Diméntico. Lat. *obliviosus*, *immemor*.

DIMÉNTICO. Di poca memoria. Che non tiene a mente. Latin. *obliviosus*, *immemor*.

DI MENTI'RE. Il dire a uno ch'e' non dice vero. Latin. *objicere alicui*, *quod mentiatur*. §. Oggi noi diciam più tosto Smentire.

DI MERÍGGIO. Di mezzo giorno. Lat. *in meridie*.

DIMESSO. Dismesso, intermesso, tralasciato, abbandonato. L. *omissus*. §. Per Rimesso, umiliato, rintuzzato. Latin. *demissus*.

DIMESTICAMENTE, e DOMESTICAMENTE. Familiarmente, con dimestichezza. Collaz. S. Pad. Nel qual luogo stando altri più familiarmente, può pregare Iddio, e accostarsi a lui più dimesticamente (cioè più sicuramente, o con più sicurtà.)

DIMESTICAMENTO, e DOMESTICAMENTO. Il dimesticare.

DIMESTICA'RE, e DOMESTICA'RE. Tor via la salvatichezza, render dimestico. L. *cicurare*, *mansuefacere*, *cicur reddere*. Fiam. 3. Elli quando pur te non amasse, non potrebbe ora vagare a domesticare novelle donne (qui farsele domestiche, amiche) §. In signific. neutr. pass. Divenir familiare, dimestico, amico, e simili.

DIMESTICA'TO, e DOMESTICA'TO. Add. da'lor verbi.

DIMESTICAZIÓNE, e DOMESTICAZIÓNE. Dimesticamento.

DIMESTICHEZZA, e DOMESTICHEZZA. Familiarità, intrinsichezza. §. Per Amorevolezza, accoglienze, vezzi, carezze. § Per Atto carnale.

DIMESTICHÍSSIMO, e DOMESTICHÍSSIMO. Superl. di Domestico, e Dimestico. L. *intimus*, *familiarissimus*. Gr. οἰκειότατος.

DIMÉSTICO, e DOMÉSTICO. Aggiunto dell'uomo, o simili: Familiare, intrinseco. Lat. *familiaris*, *necessarius*. Gr. οἰκεῖος. Maestr. 2. 29. 5. Sansone fu iscusato, e gli altri Santi per domestico consiglio dello Spirito Santo (cioè Particolare) Stor. Eur. 1. Preponendo i paesi strani a' domestici (cioè a quelli, ove per prima abitava) M. V. 3. 78. Il popolo lieve, e dimestico al giogo (cioè assuefatto, e accomodato) §. Aggiunto pur di uomo: esprime quel tale essere Benigno, trattabile, alla mano. §. Aggiunto di Febbre: vale Usirata, e frequente. §. Aggiunto d'Animali, fuor della spezie dell'uomo. s'intende di Quelli, che servono all'uomo, senza aver bisogno d'esser dimesticati, e son custoditi da lui. L. *cicur*. Maestr. Aldobr. Tutte le carni, che uomo usa, o elle sono salvatiche, o elle sono dimestiche (cioè d'animali dimestici) §. Aggiunto delle Piante, o frutti, ne dinota alcuni particolari a distinzione de' salvatici. §. Aggiunto a Bisogna, e Cura: val Casalingo. L. *domesticus*. §. Aggiunto di Paese, campo, terreno, luogo, o simili: significa Cultivato, abitato. L. *cultus*.

DIMÉTTERE. Perdonare, rimetter le 'ngiurie. L. *ignoscere*, *dimittere*. §. Per Tralasciare, abbandonare. L. *omittere*, *dimittere*. Fior. Ital. Ma una delle donzelle di Cammilla poi che vide la sua donna ferita, non dimise mai quello Arunto, che l'uccise (cioè gli tenne dietro.)

DIMEZZÁRE. Dividere, partir per mezzo. Lat. *dividere*. I Teologi dicono *dimidiare*.

DIMEZZÁTO. Add. da Dimezzare.

DI MEZZO. Posto avverbial. co' verbi Andare, Stare, Essere, o simili. V. Mezzo.

DI MEZZO GIORNO. Nel mezzo del giorno. L. *in meridie*.

DIMÍNIO. V. Dimino.

DIMÍNO, e DIMÍNIO. V. A. Dominio. Lat. *dominium*.

DIMINUIMENTO. Il diminuire. Lat. *diminutio*.

DIMINUÍRE. Scemare, stremare, ridurre a meno. Lat. *diminuere*, *imminuere*. §. Si usa pure in neut. pass.

DIMINUÍTO. Add. da Diminuire. Lat. *imminutus*.

DIMINUTÍVO. Che diminuisce, ed è termine Gramaticale.

DIMINUZIÓNE. Diminuimento. Lat. *imminutio*.

DIMISSÓRIA. Aggiunto di lettera: si dice di Quella, che si ottiene dal proprio Vescovo, a effetto di poter ricever gli Ordini sagri da altro Vescovo. Lat. *litera dimissoria*.

DI MODO CHE. Posto avverbialm. vale In maniera che, In guisa che.

DIMÓNIO. Vedi Demonio.

DIMÓRA. Indugio, tardanza. L. *mora*. §. Per Istanza, permanenza. §. Per lo Luogo, ove si dimora. Guid. Cavalc. Lo qual da Marte viene, e fa di mora (qui far dimora: vale Dimorare.)

DIMORAMENTO. V. A. Il dimorare. L. *mora*, *mansio*.

DIMORANTE. Che dimora. Lat. *morans*, *manens*.

DIMORANZA. Indugio, tardanza, dimora. §. Per Luogo, ove si dimora. L. *mansio*.

DIMORÁRE. Star fermamente in un luogo, abitarvi, trattenersi. Lat. *manere*, *morari*. E anche coll'affisso in forza di neutr. pass. s'adopera. §. E Per Semplicemente stare. L. *manere*. Dan. Purg. 2. Che va col cuore, e col corpo dimora (qui vale: Che sta fermo, non si muove) §. E in signific. att. Trattenere.

DIMÓRO. V. A. Dimoranza, stanza, luogo dove si dimora. §. E per Indugio, tardanza...

DIMOSTRAGIÓNE. V. Dimostrazione.

DIMOSTRAMENTO. Il dimostrare, indizio, segno, segnale, dimostrazione. *demonstratio*, *indicium*:

DIMOSTRANTE. Che dimostra. L. *demonstrans*.

DIMOSTRANZA. Dimostramento. Lat. *indicium*, *argumentum*.

DIMOSTRÁRE. Manifestare, far palese, dichiarare, Provare. Lat. *demostrare*, *patefacere*. §. In sent. di Semplicemente mostrare. Lat. *monstrare*, *ostendere*. §. In signific. neutr. pass. Farsi vedere, Apparire, ec.

DIMOSTRATIVAMENTE. Con dimostrazione. Lat. *demonstrativè*.

DIMOSTRATÍVO. Che dimostra. L. *demonstrans*. §. E anche Termine della Rettorica.

DIMOSTRÁTO. Add. da Dimostrare. L. *demonstratus*.

DIMOSTRATÓRE. Che dimostra. Lat. *demonstrator*.

DIMOSTRATRÍCE. Verbal. femm. Che dimostra. L. *demonstratrix*.

DIMOSTRAZIÓNE, e DIMOSTRAGIÓNE. Il dimostrare. L. *demonstratio*, *significatio*. §. Dimostrazione: termine Loico, per Argomento necessario, o molto efficace. Lat. *demonstratio*. §. Dimostrazione: termine Geometrico; Prova concludente di che che sia. §. Dimostrazione: l'usiamo anche talora per Apparenza, e finzione. Lat. *fictio*.

DIMUNTO. Smunto. Lat. *emaciatus*.

DINANZI. Preposizione. Serve comunemente al terzo caso, benchè benissimo si usi anche col secondo, col quarto, e col sesto. Dalla parte anteriore, contrario a Dopo, e Dietro. Lat. *antè*. §. Talor vale Alla presenza, e appresso. Latin. *antè*, *coram*.

DINANZI. Avverb. Nello stesso sentimento della prep. Lat. *antè*, *priùs*. §. Levarsi dinanzi una cosa: vale Allontanarla da se.

DINANZI. In vece d'Aggiunto Prossimo passato. L. *proximus*, *praeteritus*. Il dì dinanzi. Il verno dinanzi, ec.

DINANZI CHE. Lo stesso, che Avanti che. L. *priusquam*, *antequam*.

DINASATO. Senza naso. Lat. *denasatus*. Gr. *ῥινότμητος*.

DI NASCÓSO, e DI NASCOSTO. Posto avverbial. Nascosamente, copertamente, occultamente. L. *clam*, *clanculum*.

DINDARLO. Sorta di ornamento simile a Cincinnone.

DINDO. Parola, colla quale i bambini, quando cominciano a favellare, chiamano i danari. Lat. *nummulus*.

DI NECESSITÀ, DI NICESSITÀ, e DI NICISTÀ. Posti avverbialm. vagliono; Necessariamente. Lat. *necessariò*.

DINEGÁRE. Negare. Lat. *negare*, *abnegare*.

DINERVÁRE. Snervare. Lat. *enervare*.

DI NETTO. Posto avverbialm. Di colpo, in un colpo solo, tutto in un tratto: come; Tagliar di netto, gittar di netto, saltar di netto: e dimostra Agilità, e destrezza. L. *unica vice*.

DINFIGNIMENTO. V. A. Finzione. L. *fictio*.

DI NICASSITÀ. Vedi Di necessità.

DI NICISTÀ. Vedi Di necessità.

DINIGRÁRE. Far negro. Lat. *denigrare*. §. Per metaf. Dinigrar la fama, ec.

DINOCCOLÁRE. Da nuca: quasi dinuculare; Romper la nuca. Lat. *frangere cervicem*. §. Si usa pure in neut. pass.

DINOCCOLÁTO. Add. da Dinoccolare. L. *fractus*. §. Fare il dinoccolato: dicesi del Fingere alcun bisogno, o simili, per ottenere qualche suo fine.

DINODÁRE. Vedi Disnodare.

DINOMINÁRE, e DENOMINÁRE. Porre il nome. Lat. *denominare*. Volg. Ras. E ora dinomineremo l'ossa delle mani, e de'piedi (qui faremo menzione.)

DINOMINAZIÓNE, e DENOMINAZIÓNE. Il dinominare, imponimento di nome.

DI NON PENSÁTO. Avverbialm. Per la non pensata.

DINOTANTE. Che dinota.

DINOTÁRE. Vedi Denotare.

DI NOTTE. Posto avverbialm. vale Nel tempo della notte. L. *noctu*.

DI NOVELLO. Posto avverbialm. Di nuovo, Di corto. Latin. *nuper*, *paulò antè*. Gr. *νέον*.

D'INSIN'A TANTO. Posto avverbialm. denota tempo: Insin'a tanto.

D'IN SUL. Posto avverbialm. come D'in sul tetto; cioè Di sopra dal tetto. Lat. *ex tecto*.

DINTORNAMENTO. Il Dintornare.

DINTORNÁRE. Segnare i Dintorni.

DINTORNÁTO. Add. da Dintornare.

D'INTORNO. Talora avverb. e talora preposizione, che serve al quarto caso, al secondo, al terzo, ed al sesto: Intorno, in giro, e da ogni parte. L. *circùm*, *circà*. Galat. Anzi apparai io già da un gran Rettorico forestiero uno assai utile ammaestramento dintorno a questo (qui è per similit. e dicesi imperò, non che di luogo, ma di che che sia altresì) §. S'usa anche raddoppiata tal particella: dicendosi D'intorno intorno.

DINTORNO. Nome. Contorno, Vicinanza. §. E Dintorno: Termine del disegno.

DINUDÁRE. Spogliare. L. *denudare*. §. Per metaf. Scoprire.

DINUMERÁRE. V. L. Numerare. Lat: *dinumerare*.

DINUMERAZIÓNE. Il dinumerare, numerazione. Lat. *numeratio*.

DINÚNZIA, e DENÚNZIA. Protesta, notificazione. Lat. *denunciatio*.

DINUNZIÁRE, e DENUNZIÁRE

Protestare, notificare. Lat. *denunciare*. §. Per Dichiarare, manifestare, accusando. L. *manifestumfacere*. §. Per Rapportare. L. *referre*, *denunciare*.

DINUNZIAZIÓNE, e DENUNZIAZIÓNE. Il dinunziare.

DI NUÒVO. Posto avverbialm. Da capo, Un'altra volta. L. *rursus*, *iterum*.

DIO. Sommo bene, e prima cagion del tutto. Lat. *Deus*. Gr. Θεός. §. Se Dio mi salvi. Maniera, colla quale altri fa attestazione di verità a ciò, che afferisce, corrispondente a quella de' Latini *sic me Deus amet*. §. Pregar Dio, che la mandi buona: dicesi del Rimettersi nell'arbitrio di Dio, aspettandone l'esito, dall'incertezza del caso. L. *permittere Divis rem*. §. Per Grazia di Dio, Per la Dio grazia, e simili Maniere, che si frappongono in favellando per rendere a Dio ossequio di grazie di ciò, che allor si ragiona. §. Per Amor di Dio: Modo di pregar' altrui per l'amore, che elli porta a Dio, di qui poi figuratamente vale lo stesso, che *gratis*, senza pagamento, senza mercede, o simili.

DIO. Add. V. L. Divino. Latin. *Dius*, Gr. Δῖος.

DIOCESÀNO. Della diocesi.

DIÒCESI. Luogo, sopra 'l quale il Vescovo, o altro Prelato, ha spiritual giurisdizione. L. *Diœcesis*. Gr. Διοίκησις.

DIO IL VÒGLIA. Vedi Dio volesse.

DIÒTTICA. Sorta di prospettiva.

DIO VOLESSE, DIEL VOLESSE, DIO IL VOGLIA, DIEL VOGLIA. Avverbio, e dinota Disiderio. L. *utinam*.

DIPANÀRE. Aggomitolare, traendo il filo della matassa.

DIPARÉRE. Lo stesso, che Parere. Lat. *videri*.

DI PARI. Avverbialm. In coppia, Al pari. L. *pariter*, *unà*. §. Andar di pari: vale Andare al pari, uguagliarsi.

DI PARÒLA. Posto avverbial. vale Con parola, con promessa. Lat. *fide alicujus*.

DIPARTENZA. Il partire, La partita. L. *discessus*. §. E dipartenza: diciamo a Quell'atto, e parole, che s'usano nel dipartirsi.

DIPARTIMÉNTO. Il dipartire. Lat. *discessus*. §. Per Divisione, separamento. Lat. *divisio*.

DIPARTÍRE. Dividere, separare, disgiugnere, levare. §. E neutr. pass. Partirsi, allontanarsi. Latin. *discedere*.

DIPARTÍRE. Nome. L. *discessus*.

DIPARTÍTA. Il partirsi. Lat. *discessus*.

DIPELÀRE. Pelare. Lat. *depilare*, *pilare*. §. Per simil. Cr. 3. 6. 3. E quello, il quale è molto grosso, e lungo, siccome pertica, si può dipelare (parla della canapa.)

DIPELÀTO. Add. da Dipelare. Lat. *depilatus*.

DIPELLÀRE. Da pelle: Tor via la pelle, scorticare. Latin. *pellem detrahere*. Gr. δέρειν.

DIPENDENTE. Che dipende.

DIPÉNDERE. Dependere. Lat. *dependere*, *originem ducere*.

DI PER SE. Posto avverbialm. Separatamente. L. *separatim*. Cron. Mor. Ella si sta vedova colla madre, e in una casa con Giano, come che di per se (cioè fa vita da se, non con Giano.)

DI PESO. Posto avverbialmen. Alto da terra. Portar di peso, ec. §. Per simil. Levare, e rubar di peso: si dice Quand'altri si vale interamente de' concetti, e componimenti altrui. §. Moneta di peso: Quella, che niente cala del suo legittimo peso.

DI PIÀNO. Posto avverbialm. Liberamente, senza impedimento.

DI PIATTO. Posto avverbialmen. S'accompagna co' verbi Dare, e Menare; onde Dar di piatto, Menar di piatto: vale percuotere, o tirar colpo, col pian dell'arme. Vedi Fl. 33. §. L' usiamo anche per Di nascosto: onde Star di piatto.

DI PÍGLIO. Posto avverbialm. Sempre s'accompagna col verbo Dare. Dar di piglio: che vale pigliare; e dinota un non so che di prestezza, e di violenza. Lat. *arripere*.

DIPÍGNERE. Rappresentar per via di colori, la forma, e figura d'alcuna cosa. L. *depingere*, *pingere*. §. Per simil. Dant. Purg. 2. Di maraviglia credo mi dipinsi. §. Per metaf. dicesi del Rappresentare, e figurare altrui alcuna cosa in un tal modo. §. Per metaf. parimente Descriver perfettamente, fare esquisitamente che che sia. §. Il diavol non è brutto, com'e' si dipigne; proverbio: e vale, Che la disgrazia non è sì grande, come altri la racconta.

DIPIGNITÓRE. Dipintore. Lat. *pictor*.

DIPINTO. Sust. Dipintura. Latin. *pictum*.

DIPINTO. Add. da Dipignere. §. Dipinto: per Lisciato, azzimato. L. *fucatus*.

§. Di-

§. Dipinto: per Isparso, e di varj colori distinto. Petr. Son. 22. Quando la gente di pietà dipinta (cioè, che appariva pietosa) §. Dipinto: diciamo di Che che sia, che non possa stare più acconciamente, ne meglio.

DIPINTÓRE. Colui, che dipinge. Latin. *pictor*.

DIPINTÚRA. La cosa rappresentata per via di colori. Lat. *pictura*. G. V. 11. 12. 1. Il più sovrano maestro stato in dipintura, che si trovasse al suo tempo (qui non cosa dipinta, ma l'arte del dipignere.)

DI PIU'. In oltre. Lat. *amplius*, *praetereà*.

DIPLÓMA. Lettera, patente. L. *diploma*. Gr. *δίπλωμα*.

DI PO'. Vedi Di poi.

DI POCO. Posto avverbialm. denota Tempo. Poco tempo avanti. Lat. *nuper*, *paulò ante*. §. Per lo stesso, che Per poco. E di poco fallò, che egli, ec.

DI POI. Avverb. Dopo, poscia. Lat. *postea*.

DI POI, e DI PO'. Preposiz. col quarto caso vale Dopo, poscia. Latin. *post*.

DI POI CHE. Lo stesso, che Poiche. Lat. *postquam*.

DIPOPOLÁRE. V. L. Votar di popolo le Città, e le Provincie; spopolare. Lat. *depopulari*.

DIPORRE, e DEPORRE. Lasciare, porgiù. L. *deponere*. §. Per Dipositare, dare in deposito. §. Per lo Rispondere, che fanno coloro, che esaminati sono in giudicio. §. Per Privare. Come Deporre alcuno di carica.

DIPORTÁRE. Neutr. pass. Far che che sia, per suo passatempo, e diletto. Lat. *genio indulgere*, *solatio uti*. Si usa anche, senza la particella espressa. §. E in att. signific. Portare.

DIPORTO. Sollazzo, spasso, recreazione. L. *solatium*, *oblectamentum*. Poet. Ant. Cin. Pist. Gli atti vostri, il guardo, il bel diporto. In un testo antico manuscritto si legge questo verso così Gli atti vostri leggiadri, e'l bel diporto (qui portamento.)

DIPOSITÁRE, e DEPOSITÁRE. Por nelle mani, e in poter del terzo, che che si sia, erch'e' lo salvi e lo custodisca. Lat. *deponere*, *alicujus fidei committere*.

DIPOSITÁRIO, e DEPOSITÁRIO. Colui, appo 'l quale si diposita: *depositarius* dicono i Legisti.

DIPÓSITO, e DEPOSITO. La cosa dipositata. Lat. *depositum*. §. Per metaf. Morg. Rinaldo, ch'avea il cuor dato in deposito. §. Dare, o Mettere in diposito L. *apud aliquem pecuniam deponere*. *g*. Stare in deposito: dicesi della Cosa, che si deposita, fino a che sia chiarito di chi debba essere. *g*. E Pigliare in deposito. Ricevere per rendere secondo le pattuite condizioni.

DI POSTA. Posto avverbialm. vale propriamente nel giuoco della palla: e dicesi a Essa avanti tocchi terra, o in altro luogo percuota, sicchè ancora non abbia fatto alcun balzo. *g*. Di qui per metaf. vale lo stesso, che Subito, di subito. L. *extemplò*, *confestim*.

DIPRAVÁRE, e DEPRAVÁRE. Far pravo, guastare.

DI PRESENTE. Posto avverbialm. Immantenente, incontanente, presentemente. L. *in praesentia*, *statim*, *illicò*. §. Si usa anche per lo stesso che Al presente, Presentemente.

DI PRESENTE CHE. Di subito che. L. *statim atque*.

DI PRESSO. Preposizione col terzo caso. Vicino, appresso. L. *apud*.

DI PRESSO. Avverb. Vit. S. Gio. Bat. Aspettavano fermamente di presso il Salvatore (Qui pare, che vaglia In breve. L. *brevi*, *non multò post*) §. E Di presso: per D'appresso. L. *cominus*.

DI PRIA. Lo stesso, che Di prima.

DI PRIMA. Posto avverbialm. Prima. L. *prius*. §. Usiamo anche Di prima, per quello, che i Latini dissero *primitus*, *primum*: e vale La prima volta, primieramente.

DIPSA. Sorta di serpente. Lat. *dipsas*. Gr. *διψάς*.

DI PUNTA. Posto avverbialm. Colla punta, A diritto. Ferir di punta.

DI PUNTO. Punto. Lat. *punctus*, *metu ductus*. *g*. E per Compunto.

DI PUNTO IN BIANCO. Posto avverbialm. Varch. Stor. 11. Non essendo l'artiglieria elevata, ma al piano dell'Orizzonte, il qual modo chiamano i Bombardieri tirare di punto in bianco §. E figur. dicesi per l'*ex tempore* de' Latini.

DIPUTÁRE, e DEPUTÁRE. Destinare, ordinare, eleggere a fare. Lat.

Latin. *destinare*, *præficere*, *eligere*.

DIPUTATO, e DEPUTATO. Add. L. *destinatus*, *præfectus*.

DI QUA. Avverbial. Da questo luogo. Lat. *hinc*. §. E in forza di preposizione col sesto caso. L. *cis*, *citra*.

DI QUA ENTRO. Posto avverbialm. vale Di dentro a questo luogo. Lat. *hinc*.

DI QUA GIU', e DI QUA SU. Che anche DI QUAGGIU', e DI QUASSU' si scrivono. Avverb. composti delle suddette voci: vagliono Da questa parte inferiore, Da questa parte superiore.

DI QUANDO IN QUANDO. Alle volte. L. *interdum*, *aliquando*.

DI QUANTO. Lo stesso, che Quanto avverb.

DI QUETO. Posto avverb. Quietamente, a queto.

DI QUI. Particella esprimente Da questo luogo. L. *hinc*. §. E anche avverb. di tempo: vale Per insino.

DI QUINCI. Lo stesso, che Di qui avverb. di luogo.

DI QUINDI. Avverbio loc. vale Di quel luogo. L. *illinc*, §. Riferente tempo: val Dipoi. Lat. *ex hoc tempore*. Di quindi al mezzo d'Aprile, ec.

DIRADARE. Allargare, tor via la spessezza. L. *rarefacere*, *disrarare*, disse Columella. §. In signifi. neutr. pass. Lat. *rarescere*.

DIRADATO. Add. da Diradare. Lat. *rarefactus*. Tac. Dav. Stor. 4. 349. Essendo le legioni diradate, e non fedeli (Il L. qui ha *infrequentes*.)

DIRADICARE. Da radice: Cavar di terra le piante colle radici, sbarbare. L. *eradicare*. §. Per metaf. Pallavic. St. Conc. 604. Nondimeno per diradicarne ogni reo uso, ec.

DIRADICATO. Add. da Diradicare.

DI RADO. Posto avverbialm. Poche volte, con molto intervallo. L. *rarò*.

DI RAGIONE. Posto avverbialm. vale Con ragione, per ragione; e Termine legale: dicesi per Secondo porta la ragione. Lat. *de jure*.

DIRAMARE. Da ramo: Spiccare, troncare i rami. Lat. *ramos amputare*, *ramos d. idere*. §. Neutr. pass. Dan. Par. 10. Vedi, come da indi si dirama L'obblico cerchio. But. Cioè esce da esso, come fa dall'arbore. §. E del Separarsi de' fiumi, e simili.

DIRAMATO. Add. da Diramare.

DIRAMAZIONE. Il diramare.

DIRAMORARE. Da ramora: Diramare.

DIRANCARE. V. A. Storcere, e guastare; metaf. tolta dallo storto andar degli zoppi, che si dice Rancare, Ranchettare.

DIRE. Verbo, sincopato dal Verbo. Lat. *dicere*, che pur s'usa anche nella nostra favella in alcune voci intero, come sia manifesto dagli esempli, che si addurranno appresso nelle sue diverse significanze, e nelle varie frasi, che da esso si formano: Tutte a magg or chiarezza, e facilità tratte fuori per alfabeto.

DIRE. Manifestare il suo concetto colle parole: Raccontare, ragionare, favellare, narrare. L. *dicere*.

DIRE. Nominare. Latin. *appellare*, *nominare*.

DIRE. Confessare, affermare. Lat. *affirmare*, *asserere*. Dillo sicuramente.

DIRE. Significare, inferire, dinotare. Latin. *significare*, *denotare*. Cioè a dire, ec.

DIRE. Far' intendere, notificare. Lat. *denunciare*.

DIRE. Riferire, ridire, conferire. Lat. *referre*, *conferre*, *communicare*. Non dite ciò a chi che sia.

DIRE. Quasi comandare. Lat. *præcipere*, *jubere*. Digli, che qua se ne venga.

DIRE. Rispondere Lat. *respondere*.

DIRE. Parlandosi di negozj, e simili; è Termine mercatantesco: e significa, Che quel traffico è amministrato sotto nome di colui. §. Similmente di partite di libri, conti, o simili: Dire in alcuno: vale Esser' accesi in conto di colui, e sotto suo nome.

DIRE. Termine di giuoco di resti, e simili, esprime La somma, che s'intende di far buona, oltre la quale non si vuole esser tenuto di più.

DIRE. Neutr. pass. Dirsi con alcuno: vale Esser suo amico, essere in concordia con lui.

DIRE A BOCCA. Favellar di presenza.

DIRE A CAPRICCIO. Parlar senza considerazione.

DIRE A DIO. Licenziarsi. Latin. *vale dicere*.

DIRE A LETTERE DI SCATOLA. Modo basso. Dire in forma d'esser bene inteso.

Dire a lettere majuscule. Lo stesso, che Dire a lettere di scatola.

Dire alla libera. Parlar liberamente, e con ingenuità.

Dire all'improvviso. Parlare senza aver premeditato, che si voglia discorrere.

Dire allo'ncanto. Offerire sopra le cose, che si vendono allo'ncanto.

Dire a terrore. Ragionare per atterrire.

Dire. Aver che dire. Aver materia da favellare. §. Aver che dire con uno: Esser seco in discordia.

Dire bene. Parlare con fondamenti di ragione, e di convenienza, e talora si adopera in sentim. di Lodare.

Dire breve. Parlar con brevità.

Dire bugie. Mentire.

Dire buono. Aver la fortuna favorevole. Lat. *prospera fortuna uti*.

Dire cagione, e Dir la cagione. Espor la cagion della cosa che si tratta.

Dire cattivo. Contrario di Dir buono: Aver la fortuna contraria. L. *adversa fortuna uti*.

Dire che non dispiaccia, e dar che non dolga. V. Dare.

Dire chiaro. Ragionar con chiarezza.

Dire come ella s'intende. Esporre liberamente, e con sincerità il suo concetto.

Dire come ella sta. Raccontar le cose con puntualità, e verità.

Dire con mal viso. Parlare altrui con isdegno, e rancore.

Dire dentro di se. Discorrere nel suo interno.

Dire di Dio. Ragionare per soverchio sdegno, o per mala inclinazione empiamente di Dio.

Dire di no. Dissentire, negare.

Dire di sì. Consentire, Affermare.

Dire di soverchio. Favellare oltre al bisogno, e alla convenienza.

Dire ella andò, ella stette. Modo basso: vale Raccontar vanamente l'origine, e il progresso delle cose.

Dire. Far dir di se, o de' fatti suoi. Dar materia di discorrer di se, o delle cose sue.

Dire forte. Dir che che sia con voce alta, e talora per similitudine Dirlo a fronte scoperta.

Dire. Il dir fa dire. Maniera significante, che dal favellare si trae nuova materia di favellare.

Dire il vero. Ragionare con fondamenti di verità. §. Dir davvero. Favellare sul sodo, non per giuoco, o da burla.

Dire in faccia. Parlar con rimproveri, e risolutamente, alla presenza di colui, di cui si tratta.

Dire in rima. Far composizioni poetiche.

Dire in vano. Parlare senza profitto.

Dire la verita'. Parlar cose vere.

Dire liberamente. Ragionar con libertà, Parlare senza alcun riguardo.

Dire l'ufizio. Recitar l'ufficio Divino.

Dire male. Contrario di Dir bene. §. Dir male: Biasimare. §. Dir male d'ognuno.

Dire mattutino. Recitare il Mattutino.

Dire menzogna. Mentire.

Dire mercè. Render grazie. §. Dir gran mercè.

Dire messa. Celebrare il Sagrificio della Messa.

Dire. Ognun dice la sua. Significa Ognuno ne parla a suo modo.

Dire pappa. Maniera esprimente il Cominciare i bambini a parlare, essendo questa delle prime voci, che sogliono esprimere.

Dire parere. Esprimere sentenza, manifestar l'opinione.

Dire piano. Favellare con voce bassa, e talora Ragionare con istile ordinario, e naturale. §. Dir pian piano.

Dire. Pigliare a dire. Cominciare a parlare.

Dire. Poter fare, e dire a suo modo. Essere in libertà di parlare, e di operare a suo talento.

Dire pulito. Parlar con ornamento, e con leggiadría.

Dire quant' occorre. Dir tutto ciò, che bisogni, per espressione de' suoi sentimenti.

Dire schiatto. Parlar con ingenuità. §. Dire schiettamente: L'istesso.

Dire sopra una cosa. Trattare di quella materia. §. Nelle vendite all'incanto, Dire sopra una cosa: vale Offerire alcuna somma di danaro per prezzo di quella tal cosa.

Dire testimonianza. Testimoniare. Lat. *testari, testimonium dicere*.

Dire. Udir dire.

Dire villanía. Svillaneggiare. Lat. *convicium dicere*, *convicium ingerere*.

Dire vitupério. Vituperare altrui con parole.

Dire. Voler dire, veníre a dire. Trattandosi di parole: vale Significare. Lat. *significare*.

Dire. Voler dire. Ragionandosi di effetti: val Derivare, procedere, inferire.

Dire. Nome. Lat. *dictum*.

Diredáre, Diretáre, Disredáre. Privar dell'eredità. L. *exheredare*. §. L'uso presente ha Diredare, che non troviam negli antichi, che dissero più volentieri Diretare, e Disredare.

Diredáto, Diretáto, Disredáto. Add. Lat. *exheres*, *redis*. §. Diredato è dell'uso.

Diretanamente, e Deretanamente. Ultimamente. Lat. *proximè*.

Diretáno, e Deretáno. Dalla parte di dietro. Lat. *retrorsus a um*. §. Per Ultimo. Lat. *ultimus*, *postremus*. §. Negli Autori più antichi leggesi anche Diredano.

Diretáto. Vedi Diredato.

Di retro, e Di rietro. Prep. Vale lo stesso, che Di dietro; e al terzo caso si congiugne comunemente, pur col sesto se ne leggono esempli. Lat. *retro*. §. E avverbio. Dant. Inf. 11. Questo modo di retro par, che uccida pur lo vincol d'amor, che fa natura (qui vale Questo, che si è detto nell'ultimo luogo.) §. Nell'Ovvid. Pist. S. B. si legge Di rieto.

Diriétro. Sust. La parte diretana. Lat. *pars postica*, *pars retrorsa*. Usato da Dan. Par. 19.

Dirittamente. Per linea retta. §. Per Con modo diretto, a dirittura. L. *directè*.

Direttívo. Che indirizza.

Diretto. Addirizzato, volto per linea retta, volto direttamente, in diritto. §. Per Termine astronomico: e dicesi dei Pianeti, quando camminano colla linea del moto vero secondo l'ordine de' segni. §. Per Giusto, buono, e conveniente. L. *aequus*, *rectus*. §. Per avverb. si dice Per diretto: vale Direttamente.

Direttóre. Che dirige.

Direzióne. L. *directio*. Segn. Pred. 17. Io non mi diparto dalla vostra direzion nelle liti (qui lo stesso, che indirizzamento) Sag. Nat. Esp. 222. Che alteri, o disvii in qualunque modo la direzione della virtù magnetica (qui lo stesso, che dirittura) E Esp. 242. E ciò in qualunque direzione di canna, che avessero i detti pezzi (qui per la situazione in diritto de' cannóni.)

Di ricápo. V. A. Posto avverbialm. Di nuovo.

Diricciáre, e sdiricciáre. Cavare i marroni, e le castagne de' ricci.

Dirídere. Deridere.

Di riétro. Di dietro. L. *retro*, *à tergo*.

Dirígere. Addirizzare, indirizzare.

Di riláncio. Posto avverbialm. Vale Senza intervallo. Lat. *illicò*, *statim*, *repentè*.

Di rimando. Posto avverbialm. Metafora tolta dal giuoco della palla: e vale lo stesso, che da capo. §. E Risponder di rimando, disse l'Ar. Fur. 28. 66.

Di rimbalzo. Avverb. E diecsi di Qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando intoppo, rimbalzi, e faccia moto diverso dall'ordinario. *g*. Per metaf. Passav. 289. La vanagloria, ec. non è contraria, se non fosse di rimbalzo, o per indiretto. Lib. Mott. Diceva Pescione da Castel Fiorentino, che avea un nojoso compagno: Oimè, ch'io muojo di rimbalzo (cioè moriva per colpa d'altri, e senza proposito) Cavalc. Fr. Ling. Or questo detto di rimbalzo, ma non senza grande cagione (cioè per incidenza. L. *obiter*.)

Di rimbecco. Posto avverbial. Vale Per via di rimbeccare, Rimbeccando.

Di rimbuóno. Composto dalle voci, Rio, e Buono, che vale. Di rio in buono, trattandosi di rendite di possessioni: vale l'Uno anno per l'altro. Lat. *per aequè*. Ter. nel Phorm. disse *statim*. Flos. 395.

Dirímere. V. L. Dividere.

Dirimpetto. Preposiz. che al terzo caso s'accoppia, ed al quarto talora; Rincontro, a petto, dirincontro, dal lato opposto. L. *contra*, *adversùm*, *è regione*. Gr. κατάντικρὺς, καταντικρὺ. §. Diceси anche Al dirimpetto, A dirimpetto. Vedi A' lor luoghi. *g*. Userebbesi eziandio in forza d'avverbio.

Dirincontro. Dirimpetto, rincontro. E appunto come la particella Dirimpetto, si construisce, e s adopera. Lat. *contra*, *è regione*. Gr. κατάντικρὺ, καταντικρὺς.

Di rintoppo. Con opposizione, oppostamente. Lat. *contrà*.

Diripa'ta. Scoscendimento di ripa, precipizio, burrone. Lat. *montium præcipitia*.

Dirisio'ni. Derisione. Lat. *derisus us*.

Diriso're. Che dirìde. Lat. *derisor*.

Dirittamente, e per sincopa Drittamente. A diritura, per linea retta. L. *recto tramite*, *rectà*. §. Per metaf. Bene, convenevolmente, giustamente. Lat. *rectè*, *justè*. §. Per lo stesso, che Per l'appunto, appunto. L. *omninò*, *adamussim*. Boc. Nov. 2. 12. Giannotto, il quale aspettava dirittamente contraria conclusione.

Dirittezza. Astratto di Diritto: da alcuni si dice in L. *rectitudo*.

Dirittissimamente, e per sincopa drittissimamente. Superl. di Dirittamente. Lat. *directissimè*.

Dirittìssimo, e Drittissimo. Superl. di Diritto. L. *rectissimus*.

Diritto, e Dritto. Per linea retta, che non piega da niuna banda, e non torce. L. *rectus*, *directus*. Dan. Par. 5. Questo diss'io diritto alla lumiera (qui volto dirittamente) E Purg. 8. Che, perchè 'l capo reo lo Mondo torca, Sol va diritta, e'l mal cammin dispregia (e qui ha anche forza d'avverbio) §. Per Ritto in piedi. Lat. *rectus*. §. Per Vero, legittimo. Lat. *legitimus*, *verus*. §. Per Retto, giusto. L. *rectus*, *probus*, *justus*. §. Per Disposto. Lat. *promptus*, *paratus*. §. Per Certo, chiaro. Lat. *certus*, *planus*. Am. Ant. 30. 8. 6 Non mirasti nno a diritti occhi, perocchè dello 'ngegno tuo parlò male (cioè benignamente) Onde Guardare con occhio diritto: Dimostrare affezione. §. Per Destro, contrario di Manco. L. *dexter*. §. Per Aggiunto di via, ed usato anche assolutamente in forza di sustantivo.: e vale. Il meglio, o 'l più utile L. *optimum est*. §. Per modo avverb. si dice Nel diritto mezzo, e Nel bel mezzo: Vale Nel mezzo appunto. Lat. *in medio adamussim*. §. Uomo diritto: dicesi d'uomo accorto, e sagace.

Diritto, e Dritto. Sust. Il giusto, il ragionevole, il conveniente. L. *rectum*, *directum*. §. Per Tassa, o Dazio, che di dovuto si paga al pubblico. Lat. *vectigal*. §. Per Tassa: Termine de' Legisti: ed è Quella, che paga l'Attore; e Contraddiritto: Quella, che paga il Reo. §. §. Per Tributo. Lat. *tributum*. §. Per Ragione, giustizia. Lat. *jus*. §. Per Dominio.

Diritto, e per sincopa Dritto. Avverb. Dirittamente. Lat. *directò*, *directè*. §. Per diritto posto avverbialmen. vale Dirittamente. Lat. *directè*.

Dirittu'ra, e per sincopa Drittu'ra. Bontà, e il giusto, e l'onesto. L. *directum*, *rectum*, *justitia*. §. Per Imposta, e tributo. Lat. *vectigal*, *tributum*, *census*. §. Per Ragione, azione. Termine legale. Lat. *jus*. §. Per Linea, filo. §. Per Maniera avverb. A diritura, Dirittamente. L. *rectà*, *directè*. §. Per proprietà di frase, si usa talora Pigliare una dirittura: e dicesi del Seguitar senza interromper giammai, ne per ragione, ne per esemplo, lo stesso tenore, e forma d'alcuna operazione.

Dirivа're. Vedi Derivare.

Dirivo. V. A. Verbale: Origine, principio, e cominciamento. L. *origo*.

Dirizzacri'ne. V. A. Lo stesso, che Dirizzatojo.

Dirizzamento. Il dirizzare. L. *directio*. Tes. Br. 8. 12. Anzi ne va per sentieri, e per dirizzamento di cammino (cioè dirittura) §. Per Correggimento.

Dirizzante. Che dirizza. L. *dirigens*.

Dirizza're, e Drizza're. Ridurre, e far tornar diritto il torto, o 'l piegato. Lat. *dirigere*. E costruisces non pur nell'attiva, ma anche nella neutr. pass. signif. §. Per Volgersi verso qualche luogo, o persona. Lat. *se dirigere*. §. Per Volgere. Lat. *convertere*, *dirigere*. Dirizzare i pensieri, gli occhi, ec. §. Per Rizzarsi. Lat. *surgere*. Drizzarsi in piedi, §. Per Istabilire, e fondare. L. *firmare*, *constituere*. Dirizzare una Monarchia. §. Per Raggiustare, correggere, indrizzare. Lat. *dirigere*, *corrigere*. Dirizzare i costumi mal regolati, ec. §. Per modo proverb. Voler dirizzare il becco agli sparvieri, le gambe a' cani: Trattar dello 'mpossibile.

Dirizza'to, e Drizza'to. Add. da Dirizzare, ec. Lat. *directus*, *conversus*.

Dirizzatójo. Strumento sottile di lunghezza, e di grossezza simile a un fuso, ma acuto, del quale le donne si servono per partire, e separare i capelli del capo in due parti eguali L. *discriminulum*. E nella Scrittura sagra, *discriminale*, *acuscrinalis*.

Dirizzatóre. Verbal. masc.

Che dirizza. Si può dire in L. *director*,

DIRIZZATÚRA. Quel rigo, che separa i capelli in due parti per mezzo la testa. Lat. *discrimen capillorum*.

DIRO. V. L. Empio, crudele. Lat. *dirus*, *ferus*.

DIROCCÁRE. Disfare, e spiantar rocche, e rovinare universalmente. Lat. *diruere*, *dejicere*. Ar. Fur. 2.76. Perchè giù diroccando a ferir venne (Qui cadendo da alto.)

DIROCCÁTO. Rovinato, scoscesо. Lat. *dirutus*.

DIROCCIÁRE. Cader dalla roccia. Lat. *delabi*. Dant. Infer. 14. Lor corso in questa valle si diroccia (favella d'acque, e val Cadendo, si diffonde; neutr. pass.)

DIROGÁRE. Che comunemente si dice DEROGARE.

DIROGATÓRIO. Che deroga; oggi più comunemente dicesi Derogatorio. L. *derogatorius*. Gr. ἀθετητικός.

DIRÓMPERE. Propriamente Levare, o ammollir la durezza, o per dir così, la tensione della cosa, renderla arrendevole L. *emollire*. E si usa anche nel sent. neutr. pass. come mostran gli esempli. §. Per Fiaccare, e romper con violenza. Latin. *dirumpere*. §. Per simiilt dell'Acqua *g*. Per Rompere, guastare, disordinare. Lat. *vastare*, *scindere*. §. Per Adirarsi, venire in discordia, dissensione, neutr. pass. L. *irasci*, *indignari*.

DIROMPIMENTO. Il dirompere. §. Per Interrompimento.

DIROTTAMENTE. Fuor di misura, smoderatamente, senza ritegno. L. *immodicè*, *immoderatè*. Piagner dirottamente, ec.

DIROTTISSIMAMENTE. Superl. di Dirottamente. L. *immoderatissimè*.

DIROTTO. Add. da Dirompere. E dicesi di cosa resistente, che divenuta sia arrendevole. Guid. G. E già li lacci dell'elmo erano dirotti, (qui sciolti) §. Dirotto: Strabocchevole, Che non ha ritegno. L. *immodicus*, *immodestus*. Pianto dirotto, ec. §. Dirotto: diciamo ancora per Disposto, o abituato in qualche cosa.

DIROVINÁRE. Rovinare.

DIROZZAMENTO. Il dirozzare.

DIROZZÁRE. Levar la rozzezza. *g*. Per metaf. e vale Cominciare ad ammaestrare e disciplinare. L. *erudire*.

DIROZZÁTO. Add. da Dirozzare. §. Per metaf. Ammaestrato, disciplinato.

DIRUBÁRE. Rubare. L. *furari*, *clepere*.

DIRUBÁTO. Add. da Dirubare: Rubato.

DI RUFFA IN RAFFA. Torre, o guadagnare di ruffa in raffa: vale Rubare, e guadagnare ingiustamente. *g*. In proverb Quel, che vien di ruffa in raffa, Se ne va di buffa in baffa: e vale, Che le cose malamente acquistate, in breve vanno in malora.

DIRUGGINÁRE. Nettare il ferro dal'a ruggine. Latin. *rubigine purgare*. §. E Dirugginare i denti: l'usiamo per Arrotarli, e stroppicciargli insieme, o per ira, o per mendo. L. *dentibus infrendere*.

DIRUPAMENTO. Il dirupare. L. *praecipitium*, *rupes*. §. Per lo Luogo dirupato.

DIRUPÁRE. Neutr. pass. Gettarsi dalla rupe, precipitarsi. L. *delabi*. §. In signific. att. Gettar dalla rupe, Precipitare. L. *dejicere*. §. In signific. neutro anche talora fu adoperato per Cascare. L. *ruere*, *praecipitare*.

DIRUPÁTO. Sust. Precipizio di rupe. L. *rupes*, *praecipitium*.

DIRUPÁTO. Add. da Dirupare.

DIRUPINAMENTO. Dirupato sust. *rupes*, *praecipitium*.

DIRUPINÁRE. V. A. Dirupare in att. signif. L. *dejicere*.

DIRUPINÁTO. Add. da Dirupinare.

DIRUPINÁTO. Sust. Dirupato.

DIRÚPO. Il Dirupato.

DISABBELLÍRE. Contrario d'Abbellire.

DISABITÁRE. Levare gli abitatori. Lat. *indigenas expellere*.

DISABITÁTO. Add. da Disabitare. Lat. *incolis vacuus*. §. Gola disabitata, Corpo disabitato, e simili: diconsi Allora che grandi sono, e si voti, che per empiersi, richieggono quantità grandissimà di esse.

DISACCONCIAMENTE. Sconciamente, con isconcezza. Lat. *incommodè*.

DISACCÓNCIO. Sconcio. L. *inconcinnus*.

DISACCORDÁRE. Uscir dell'armonia: e dicesi delle Voci, e Suoni, il che si dice anche Scordare. Lat. *dissonare*.

DISACERBÁRE. Levar l'acerbezza, addolcire, mitigare, mollire.

DISADATTAMENTE. Senza attitudine. L. *ineptè*.

DISADATTO. Non atto, senza attitudine, sconcio. L. *inutilis*, *ineptus*. Bern. Orl. 1. 13.59. Ora in quella selvaccia disadatta (cioè vasta.)

DISADORNO. Contrario di Adorno. L. *inelegans*, *inornatus*.

Disagévole. Malagevole. L. *difficilis*, *arduus*.

Disagevolezza. Contrario di Agevolezza: vale Difficultà. Lat. *difficultas*.

Disagevolíssimo. Superl. di Disagevole. Lat. *difficillimus*.

Disaggradáre. Non essere a grado, dispiacere. L. *displicere*, *ingratum esse*.

Disaggradévole. Che non è a grado.

Disagguaglianza. Disparità, disuguaglianza. Lat *inæqualitas*.

Disagguagliáre. Neutr. pass. Esser differente, diversificarsi. L. *differre*, *distare*.

Dissagguagliatamente. Con disagguaglianza, differentemente. Lat. *inæqualiter*.

Disagguáglio. V. A. Disaguaglianza. Lat. *inæqualitas*.

Disagiáre. Privare d'agio, scomodare. L. *incommodare*, *incommodum afferre*.

Disagiatamente. Disagiosamente. L. *incommodè*.

Disagiáto. Scomodo, senz'agio. Lat. *incommodus*. §. Per indisposto, cagionevole. Lat. *invalidus*, *incommoda valetudine*. §. Per Bisognoso. L. *inops*, *egenus*.

Disságio. Scomodo. L. *incommodum*. § Disagio: Per Mancamento, carestia. §. Stare a disagio: Star con iscomodo, senza agio. §. Tenere a disagio: Fare stare altrui con iscomodo, farlo aspettare. §. Chi da spesa, non dia disagio: proverb. e dicesi per lo più in signific. Che il convitato non si faccia aspettare.

Disagiosamente. Con disagio, con incomodo. Lat. *incommodè*.

Disagióso. Incomodo, scomodo add. Lat. *incommodus*.

Disagráre. Profanare. Lat. *exaugurare*, *profanare*.

Disajutáre. Portare scomodo, e impedimento, contrario d' Ajutare. Lat. *incommodare*, *alicui incommodum ferre*.

Disajúto. Impedimento, contrario di Ajuto. Lat. *incommodum*, *damnum*.

Disalbergáto. Senza albergo, forestiero. Lat. *hospes*.

Di salto. Posto avverbialm. vale Di lancio.

Di salto in salto. Posto avverb. vale Con continui salti, e fig. A ogni momento. Lat. *saltuatim*.

Disamáre. Restar d'amare, odiare. L. *odisse*, *odio persequi*.

Disamáto. Add. da Disamare. Lat. *desitus amari*.

Disamatóre. Che disama.

Disamatríce. Verbal. femm. Che disama.

Disamicízia. Nimistà. L. *inimicitia*.

Disámina. Lo stesso, che Disaminazione. Lat. *examen*.

Disaminamento. Il disaminare. Lat. *examinatio*. §. Per il Raccolto dell'esaminazione. § Per Discussione. Lat. *examen*, *discussio*.

Disamináre. Esaminare. L. *examinare*, *quæstionem habere*. §. Per Discorrere, discutere. Lat. *examinare*, *perpendere*.

Disaminazióne. Disaminamento Che anche diciamo Disámina. L. *examinatio*.

Disamistáde. Disamicizia. L. *inimicitia*.

Disamoráre. Contrario di Innamorare, ed usasi nelle stesse forme appunto, che Innamorare.

Disamoráto. Add. da Disamorare: Privo di amore. §. Disamorato: diciamo Quello, che non conosce, ne amor, ne benevolenza. I Greci dicono, *ἄστοργος*, *ἄστοργος*, *ἀφιλόστοργος*.

Disamóre. Odio.

Disamorévole. Contrario d'Amorevole: Poco cortese. Lat. *inhumanus*.

Disanimáre. Privar d'anima, uccidere. L. *interficere*, *perimere*. §. E Tor l'animo: Fare altrui perder l'animo. §. E neutr. pass. Perder l'animo.

Disanimáto. Add. da Disanimare, in tutti i signif.

Disapparáre. Scordarsi, dimenticarsi. Lat. *oblivisci*.

Disappassionáto. Non appassionato.

Disappensáto. Spensierato. L. *incuriosus*.

Disapplicáre. Contrario di Applicare.

Disapplicazióne. Il disapplicare.

Disapprèndare. Contrario d'Apprendere: Disapparare. Lat. *dediscere*.

Disapprováre. Non approvare.

Di sapúta. Posto avverbialm. Con saputa, con notizia, ec.

Disarboráre. Abbattere gli alberi del vascello. L. *malum dejicere*.

Disarginato. Add. da Disarginare.

Disarmamento. Il disarmare. L. *depositio armorum*.

Disarmáre. Tor via l'armi, spogliar dell'armi, privar dell'armi. L. *exarmare*, *alicui arma detrahere*, *aliquē armis exuere*. E non che nel signif. att. ma nel neutr. si adopera, e nel neutr. pass. §. E Disarmare: Per metaf. Disarmar di gioja, di speranza, ec. §. E Disarmare assolutamente: Levare il campo, licenziar l'esercito. Lat. *de-*

ponere arma, ab armis discedere. §. Disarmare un vassello: dicesi del Torne dal luogo loro tutti gli arredi, e provvisioni necessarie. §. E Disarmar la mano. §. Disarmar volte, Disarmar ragne, Disarmar calamita: Levarne i sostegni, Torne l'armadura.

Disarmáto. Add. da Disarmare: Senza armi. Nave disarmata, cioè sfornita.

Disascóndere. Palesare. L. *patefacere*.

Disasprìre. Mitigare, addolcire. Lat. *lenire, mulcere*.

Disastráre. Arrecare altrui disastro; e neutr. pass. Incorrere in disastro, scomodarsi. Lat. *incommode afficere, affici incommode*.

Disastráto. Add. da Disastrare. Lat. *incommodo affectus*.

Disastro. Sust. Incomodità, sconcio. L. *incommodum, damnum, jactura*.

Disastróso. Che ha in se disastro, che porta disastro.

Disattáto. V. A. Inetto, disadatto. Lat. *ineptus*.

Disavanzáre. Contrario di Avanzare: Perdere del capitale, scapitare.

Disavanzo. Contrario di Avanzo: Il disavanzare, perdita. L. *dispendium, jactura*. §. E Mettere a disavanzo; termine mercatantesco: vale Mettere a conto di perdita. Lat. *expensum ferre*.

Disavoláto. Disovolato. L. *distortus, luxatus*.

Disavvantaggiáre. Contrario di Vantaggiare: Perdere il vantaggio. Gr. *μειονεκτεῖν, ἔλαττον ἔχειν*.

Disavvantággio. Contrario di Vantaggio. L. *iniqua conditio*.

Disavvedimento. Inavvertenza. L. *imprudentia*.

Disavvedutamente. Inconsiderata-mente, inavvertentemente, senza consiglio. Lat. *incautè, temerè, inconsultè*.

Disavvedúto. Inconsiderato, mal'accorto. L. *incautus*. §. E in forza di Sustantivo. Coll. S. Pad. Leggiermente ingannano i non savj, e disavveduti.

Disavvenente. Disavvenevole.

Disavvenentezza. Contrario di Avvenentezza. L. *inelegantia*. Gr. *ἀπρέπεια, δυσπρέπεια*.

Disavvénevole. Contrario d'Avvenevole: Sconcio, sconvenevole. Lat. *indecens, turpis*.

Disavvenìre. Incontrar male, malavvenire. Latin. *invenire infortunium, in infortunium incidere*.

Disavventúra. Verbale di Disavvenire: Disgrazia, tristo avvenimento. Lat. *infortunium, infortunitas*. Gr. *δυστυχία*.

Disavventuratamente. Con disavventura. L. *adversa fortuna, fortè*.

Disavventuratíssimo. Superl. di Disavventurato. L. *infortunatissimus*.

Disavventuráto. Senza ventura, sventurato, malavventurato. L. *infortunatus, infœlix*. Gr. *ἀτυχὴς. δυστυχής*.

Disavventurosamente. Con disavventura, disgraziatamente. Lat. *adversa fortuna*.

Disavventuróso. Disavventurato L. *infœlix*.

Disbandeggiáto. Sbandeggiato. Lat. *relegatus, in exilium missus*. Mor. S. Greg. In luogo disbandeggiato (qui vale di bando, e d'esilio.)

Disbarattáre. Sbaragliare, sbarattare. L. *in fugā conjicere*. Liv. dice *præcipitare*.

Disbarattáto. Add. da Disbarattare.

Disbarbáre. Sbarbare. L. *evellere*.

Disbarbáto. Add. da Disbarbare: Sbarbato, senza barba. Lat. *imberbis*.

Disboscáre. Diboscare.

Disbramáre. Adempier le brame, cavarsi la voglia. Lat. *explere*.

Disbrancáre. Sbrancare. L. *segregare*.

Disbrigáre. Trar di briga, d'impaccio. Lat. *molestia liberare*. §. Per risolvere. Lat. *dirimere, solvere*. Disbrigare una quistione.

Discacciamento. Il discacciare. Lat. *expulsio*.

Discacciáre. Cacciare, mandar via. Lat *expellere*.

Discacciáto. Add. da Discacciare. L. *expulsus*.

Discacciatóre. Che discaccia. Lat. *expulsor*.

Discacciatríce. Verbal femm. Che discaccia. Lat. *expultrix*.

Discadére. Scemare, diminuire, venire al poco, andare in basso, scadere. L. *deficere, imminui, ruere*.

Discadimento. Il discadere. L. *defectio, ruina*.

Discalzáre. Scalzare. L. *excalceare*, e delle Piante *ablaqueare*.

Discalzo. Scalzo. Lat. *excalceatus*.

Discanzo. Scampo. Lat. *effugium*.

Discapezzáre. Scapezzare. §. Per Decapitare. L. *caput amputare*. Grec. *ἀποκεφαλίζειν*.

Discapitáre. Scapitare. Lat. *jacturam facere, pati*.

Discapito. Scapito, il discapitare. Lat. *jactura*.

Discaricamento. Il discaricare. Lat. *exoneratio*.

Discaricare. Scaricare. L. *exonerare*. Si usa pure in sent. neutr. pass. E per sincope Si discarchi, disse Dante Par. 18.

Discaricato. Add. da Discaricare. L. *exoneratus*. E Discarcato per sincope.

Discarico. Verbale. Il discaricare, il levare il carico. L. *exoneratio*.

Discarnare. Scarnare. L. *macrescere*. Dan. Inf. 30. Che l'immagine lor vie più m'asciuga, Che 'l male, ond'io nel volto mi discarno (qui neutr. pass. e vale dimagro, e scemo di carne.)

Discaro. Contrario di Caro: Poco a grado, odioso, nojoso. L. *ingratus, molestus*.

Discavalcare. Scavalcare. L. *ex equo descendere*.

Discedere. V. L. Partirsi. Usato da Dant. Purg. 20.

Discendente, e Descendente. Che discende. L. *descendens*. §. Per Nato, disceso, originato da chi che sia. Lat. *liberi, nepotes, posteri*.

Discendenza, e Descendenza. Astratto di Discendente. Lat. *stirps*.

Discendere, e Descendere. Scendere, calare, venire a basso. L. *descendere, delabi*. §. Per metaf. Boc. Nov. 3. 1. Il discendere oggimai agli avvenimenti, e agli atti degli uomini, non si dovrà disdire. Dan. Purg. 13. Già discendendo l'arco de' miei anni. §. Per Trarre origine, e nascimento. §. Per Fare scendere, far calare. L. *demittere*.

Discendimento, e Descendimento. Il discendere, e 'l luogo, per lo qual si discende. L. *descensus us, descensio*.

Discensivo, e Descensivo. Che ha forza di discendere.

Discensione, e Descensione. Discendimento.

Discensore, e Descensore. Che discende.

Discente. V. L. Che impara, scolare. L. *discipulus, discens*.

Discepolato. Il tempo, che s'è discepolo, che si sta sotto la cura del maestro. Si può dire in L. *discipulatus us*.

Discepolo. Quegli, che impara da altri. Lat. *discipulus*. Nov. Ant. 10. t. Il discepolo, per torre il pregio al maestro, disse al padre (qui garzone, fattore di bottega, contrario a maestro, che è il padrone.)

Discernenza. V. A. Il discernere, Lat. *signum, argumentum*. §. Per Iscelta Lat. *discretio, selectio*.

Discernere. Ottimamente vedere, e distintamente conoscere. Lat. *perspicere, cognoscere*. §. Per Disferenziare, distinguere.

Discernevole. Da discernere: Che discernete. Lat. *cognitor, perspicax*.

Discernimento. Il discernere. Lat. *cognitio, selectio*.

Discernitore. Che discerne. Lat. *cognitor, spectator*.

Discerre. V. A. Scerre. Lat. *seligere*.

Discesa. Discendimento. Lat. *descensus us*. §. Per metaf. Declinamento, parlando di Stati.

Discettare. V. L. Contendere, disputare. Lat. *disceptare*. §. Per disgregare, disunire. Lat. *disjicere, dispergere*. Usato da Dan. Par. 30.

Discettazione. V. L. Contesa, disputa. Lat. *disceptatio*.

Disceverare. Sceverare. L. *separare, segregare*.

Dischiarare. Dichiarare. §. Per Render chiaro. Lat. *clarum reddere*.

Dischiattare. Non aver convenienza, ne simiglianza colla sua schiatta; tralignare. L. *degenerare*. Si usa col sesto de' casi.

Dischiattato. Add. da Dischiattare. Lat. *degener*.

Dischiavare. Da chiave: Aprire. L. *reserare, aperire*. §. Per Isc0ccare. Usato da Dant. Par. 2.

Dischierare. Contrario di Schierare. In sign. neutr. pass. L. *acie excedere*. Liv. M. Allora si dischieronno la torma de' Cavalieri (dice Dischieronno, per Dischierarono, siccome in Dant. Par. 29. Terminonno, per Terminarono, e altri simili) §. In signif. att. metaforica, Discompagnare. Lat. *dissociare*.

Dischiomare. Levar le chiome.

Dischiudere. Contrario di Chiudere: Aprire. Lat. *recludere, aperire*. §. Per metaf. Dant. Par. 24. Ed io la prova, che 'l ver mi dischiude. §. Per Escludere, eccettuare. Lat. *excludere, excipere*.

Dischiumare. Schiumare. L. *spumare*.

Dischiuso. Add. da Dischiudere.

Discindere. V. L. Spiccare, troncare.

Discinto. Scinto. Lat. *discinctus*.

Disciogliere, e Disciorre. Che oltre all'attivo, anche nel neutro passivo si adoperano Sciorre. Lat. *solvere, liberare*. §. Per metaf. Discior da promesse, Di-

sciogliersi da una passione. Disciorsi in lagrime, Avere il parlar disciolto, ec. §. Per Separare, svanire. Disciogliersi in fumo, ec.

Discioglitóre. Che discioglie. §. Discioglitore di un problema. L. *interpres.*

Disciolto. Add. da Disciogliere L. *solutus.* G. V. 10. 7. 5. E più giorni durò la Cittade ad arme, e disciolta, fino alla venuta della Reina (cioè senza freno, dissoluta) Dan. Inf. 30. Ho io il braccio a tal mestier disciolto (cioè agile, e destro.)

Disciorre. Vedi Disciogliere.

Discipáre. Dissipare. L. *dissipare.*

Discipatóre. Dissipatore. L. *dissipator.*

Discipidezza. Scipitezza. L. *insulsitas.*

Disciplína. Arte nobile, insegnamento, instituzione. Latin. *disciplina.* Gr. *παιδεία, μάθησις. §.* Disciplina: Mazzo di funicelle, o simili, colle quali gli uomini si percuotono, per far penitenza. I Teol. la chiamano in Lat. *disciplina.* §. Disciplina: Darsi la disciplina: Percuotersi con essa, a effetto di mortificazione. *§.* Disciplina: dicesi anche l'azione del darsi la disciplina. §. Disciplina: Penitenzia, gastigo.

Disciplinabile. Atto a ricever disciplina, o a ridursi a disciplina.

Disciplináre. Ammaestrare. Lat. *instruere, erudire.* §. In vece di Percuotere con disciplina, per tormento, e per penitenzia. E nel neutr. pass. Percuotersi colla disciplina. S. Ag. dice, de Civit. Dei, *disciplina sibi latera tundere.*

Disciplinato. Add. da Disciplinare. L. *eruditus.*

Disciplinévole. Atto alle discipline, docile. L. *docilis.*

Discolamente. Alla díscola, discordemente. L. *perdite.*

Discoletto. Dim. di Díscolo.

Díscolo. Maestruz. 2. 9. 6. Coloro, che a ogni cosa si pongono al contrario per contrastare, non curando persona, son chiamati litigiosi, e discoli. §. Díscolo: Idiota, di poche lettere. L. *idiota, illiteratus.* §. Díscolo: oggi diciamo ad uomo di costumi poco lodevoli, e riottoso, e incomportabile. L. *morosus, prafractus.* Gr. *δύσκολος.*

Discoloráre. Torre, e levar via il colore. Lat. *decolorare.* §. E neutr. pass. Impallidire.

Discoloráto. Add. da Discolorare.

Discolorazióne. Pallidezza, mancanza di colore. Lat. *decoloratio, pallor.*

Discoloríre. Lo stesso che Discolorare.

Discolorito. Add. da Discolorire. Pallido, smorto, senza colore. L. *decolor, pallidus.*

Discolpa. Dimostrazione di non essere in colpa; Giustificazione.

Discolpamento. Il discolparsi.

Discolpáre. Scusare, scolpare. Lat. *culpa liberare, excusare.*

Discomposto. Inordinato, senza ordine, confuso. Lat. *incompositus.*

Disconciamente. Sconciamente. L. *inconcinniter.*

Disconciáre. Sconciare. Lat. *luxare. §.* Per metaf. Lat. *corrumpere.*

Discóncio. Add. Sconcio. L. *inconcinnus, inelegans.* Cr. 22. 4. Aere disconcio, (cioè non convenevole, poco proporzionato) Pallav. St. Conc. 459. Recava ciò non leggieri disconci (qui in forza di sustantivo.)

Disconfessáre. L. *diffiteri.* Conv. 77. Puote l'uomo disdire, non offendendo alla verità, quando della debita confessione si priva, e questo propriamente è disconfessare.

Disconfidenza. Diffidenza.

Disconfíggere. Sconfiggere. L. *profligare, evertere.*

Disconfitta. Sconfitta.

Disconfortáre. Sconfortare. Lat. *dehortari.* §. E in signif. neutr. pass. Sbigottirsi, addolorarsi.

Disconforto. Sconforto. L. *dehortatio.*

Disconoscente. Sconoscente. Lat. *ingratus, inhumanus.*

Disconoscenza. Sconoscenza. L. *ingratus animus.*

Disconóscere. Sconoscere, non conoscere. L. *ignorare, nescire.*

Disconosciutamente. Sconosciutamente. L. *incognitè.*

Disconsentimento. Dissensione, sconsentimento. L. *dissensio, dissidium.*

Disconsentíre. Contrario d'Acconsentire. Lat. *dissentire.*

Disconsigliáre. Sconsigliare Lat. *dehortari.*

Disconsigliáto. Add. da Disconsigliare: Sconsigliato. Lat. *incertus, consilii inops.*

Discontinuáre. Interrompere, non continuare.

Discontinuazióne. Il discontinuare.

Disconvenévole. Sconvenevole. Lat. *indecens, indecorus.*

Disconvenevolmente. Sconvenevolmente. Lat. *indecenter, indecorè*. Gr. *ἀπρεπῶς*.

Disconveniente. Sconveniente. L. *indecorus, indecens*. Gr. *ἀπρεπής*.

Disconvenienza. Inconvenienza.

Disconvenire. Sconvenire. L. *dedecere, disconvenire*. Si usa nella signif. neut. ass. e neutr. pass.

Discoperto, e **Discoverto**. Add. da' lor verbi.

Discoprimento, e **Discovrimento**. Il discoprire.

Discoprire, e **Discovrire**. Che pur anche si scrive, e si dice Discuoprire. E si adoperano eziandio talora nella signif. neutr. pass. Scoprire. L. *detegere, aperire*.

Discopritóre, e **Discovritóre**. Che discuopre.

Discoraggiáre. Scoraggiare. L. *exanimare, perturbare*.

Discoráre. Scorare.

Discoráto. Add. da Discorare. Dep. 73.5. Dissono Scorato gli Antichi, e Discorato, che è l'intero: di Chi si perde d'animo, che i Lat. *exanimatus*.

Discordamento. Scordamento, discordia. Lat. *dissensus us, discrepantia*, quello, che i Greci dicono *διχοστασία*.

Discordante. Che discorda, Scordante. Lat. *discordans, diffidens, discrepans*.

Discordanza. Il discordare. L. *dissensus us, discrepantia*.

Discordáre. Non esser concorde, non convenire. L. *dissentire, diffidere, discrepare*. Sen. Pist. In questa cosa, che seguita, mi discordo io da Possidonio (cioè non sono della stessa opinione.) §. Per metaf. Dan. Purg. 33. E veggio vostra via dalla divina Distar cotanto, quanto si discorda. §. Per lo Dissonar delle voci, e degli strumenti musicali.

Discordáto. Scordato, aggiunto di voce, o di strumento musico: vale Discorde, o che non s'accorda regolatamente cogli altri; dissonante.

Discordatór. Discordevole, litigioso, amator di discordia.

Discorde. Che discorda, dissimile. Lat. *discors, dissimilis*.

Discordemente. Con discordia.

Discordévole. Litigioso, amator di discordia, contraddicente. L. *discordialis, discordiosus*. §. Per Dissimile, vario. Lat. *discolor, varius*. Com. Infer. 25. Quella lisciava lo discordevole collo del cresciuto serpente (cioè di varj colori.)

Discórdia. Dissensione, divisione, disunione d'animi. L. *discordia, dissidium*.

Discórdio. V.A. Discordia. Lat. *dissidium, seditio*.

Discordióso. Inclinato a discordia, litigioso, ritroso, discorde. L. *discordiosus*.

Discorrente. Che scorre. L. *fluens*. §. Per Ragionante.

Discórrere. Correre intorno. Lat. *discurrere*. §. Per Correre. L. *currere*. §. Per Ragionare. L. *disserere, sermonem facere*. §. Per Operare col discorso, discutere, esaminare. L. *animo percurrere, examinare, perpendere*.

Discorrévole. Atto allo scorrere, sdrucciolevole. L. *vagus, vagans, lubricus, huc illuc oberrans*.

Discorrimento. Il discorrere in signific. di Correre, corso. L. *discursio, cursus, fluxus*. Conv. 2. Ogni subito movimento di cose, non addiviene senza alcun discorrimento d'animo (cioè alterazione.)

Discorso. Operazion dello 'ntelletto, colla quale si cerca d'intendere una cosa perfettamente, per mezzo di conghietture, o di suoi principj noti. I Greci gli dicono *διάνοια*. Potremmo dirla in L. *mens, cogitatio, intellectus, ratiocinatio*. §. Per Voce. §. Per Discorrimento. Lat. *cursus*. §. Per sorta di Ragionamento, o scrittura, dove s'esamini qualche cosa. L. *tractatus*. §. Discorso si dice anche il Favellare. L. *oratio*.

Discortése. Scortese. L. *inhumanus, inofficiosus*.

Discortesía. Scortesía.

Discoscéndere. Scoscendere.

Discoscéso. Add. da Discoscendere.

Discostamento. Allontanamento. L. *abscessus*.

Discostáre. Rimuovere, e allontanare alquanto. L. *removere*. §. In signific. neutr. pass. Allontanarsi.

Discosto. Prep. Vale lo stesso, che Lontano. Si usa comunemente col terzo, o sesto caso. §. In forza di Avverb. L. *procul*.

Discoverto. Vedi Discoperto.

Discovrire. Vedi Discoprire.

Discredente. Che discrede, Scredente, disprezzator degli avvertimenti, e comandamenti altrui, non curante, non credente i detti, o l'altrui minacce. Lat. *incredulus*. Gr. *ἀπειθής*. §. Far mutar credenza, e opinione, sgannare. L. *opinionem amovere, svellere opinionem*.

DISCREDENZA. Incredulità, ostinazione. Lat. *incredulitas*.

DISCRÉDERE. Non creder quello, che s'è creduto altra volta. §. In signific. neutr. pass. l'usiamo per Venire alla pruova, e chiarirsi: Discredersi d'una cosa. L. *perspicere aliquid ita se habere*. ℊ. Per Isfogarsi con parole di qualche sua passione con alcuno; Discredersi con uno. L. *cum aliquo sua consilia communicare*.

DISCREDITARE. Screditare.

DISCRÉDITO. Scapito nel credito, Disistima.

DISCREPANTE. Che ha discrepanza. L. *discrepans*.

DISCREPANZA. V. L. Disparere, discordia. L. *discrepantia*.

DISCREPÁRE. Aver discrepanza. Lat. *discrepare*, *diffidere*, *dissentire*.

DISCRÉSCERE. Contrario di Crescere. L. *decrescere*, *diminui*.

DISCRÉSCERE. Nome. L. *diminutio*.

DISCRETAMENTE. Con discrezione, in acconcio modo. L. *prudenter*, *providè*, *sapienter*. ℊ. Per distintamente. L. *discretè*, *distinctè*.

DISCRETEZZA. Discrezione. L. *aequitas*.

DISCRETISSIMO. Superl. di Discreto. L. *prudentissimus*, *sapientissimus*.

DISCRÉTO. Che ha discrezione. L. *providus*, *prudens*, *aequus*. Maestr. 2. 35. Ovvero colui, che il fece, sia in etade, e grande, e discreto (che abbia gli anni detti della discrezione.) §. E termine Filosofico: per Aggiunto di quantità, che la diversifica dalla continua.

DISCREZIÓNE, e DISCRIZIÓNE. Quel distinguimento, che usano gli uomini ben costumati nel procedere, dando a ciascuno amorevolmente quel che gli si conviene, ne più volendo per se. Lat. *aequitas*, *aequum*, *& bonum*, *prudentia*, *providentia*. ℊ. Per Divisione, e distinzione. §. Intender per discrezione: dell' Intendere per suo accorgimento l'altrui mal composto discorso. §. Rendersi a discrizione: dicesi del Rimettersi liberamente le Soldatesche, o le Piazze, o simili, alla discrizione del vincitore, senza altri patti, o capitoli. ℊ. Far che che sia senza discrezione: dicesi dell'Eccedere in quella tale operazione; che diremmo anche Far troppo. §. Anni della discrizione: diconsi Quelli, ne' quali comincia l'uomo ad usare della ragione, e distinguerla. §. E' si da l'uficio, e non la discrezione. Proverbio: e vale E' si può dare l'uficio, ma non in tutto lo 'nsegnamento del maneggiarlo.

DISCRIMINÁLE. V. L. Dirizzatojo. L. *discriminiculum*.

DISCRIMINATÚRA. V. L. Dirizzatúra. L. *discrimen capillorum*.

DISCUCÍRE. Sdrucire. L. *dissolvere*. §. Per metaf. Amm. Ant. 18. 4. 7. Dunque cotali amistà, ec. si devono levare, e discucire più tosto, che tagliare.

DISCUOPRÍRE. Vedi Discoprire.

DISCUSÁRE. Scusare. L. *excusare*, *purgare*. Si usa pure in neutr. pass.

DISCUSSÁRE. Vedi Discutere.

DISCUSSIÓNE. Il discutere. L. *discussio*, *examinatio*.

DISCÚTERE, e DISCUSSÁRE. E supplisconsi in alcune voci questi due ve bi l'un l'altro: Essaminare, e Considerar sottilmente, e diligentemente. L. *discutere*, *examinare*.

DISDEGNAMENTO. Sdegno, indegnazione. L. *indignatio*.

DISDEGNÁRE. Avere a sdegno, sdegnare, abborrire, spregiare. Lat. *dedignari*, *aspernari*. §. In signif. neutr. pass. Sdegnarsi.

DISDEGNANZA. Lo disdegnare, il dispregiare. L. *dedignatio*.

DISDEGNÁTO. Add. da Disdegnare: Adirato.

DISDEGNO. Sdegno. Lat. *indignatio*. §. Per dispregio. Lat. *despicatio*, *contumelia*.

DISDEGNOSAMENTE. Con disdegno. Lat. *iratè*.

DISDEGNÓSO. Pien di sdegno, di mal talento, incollorito, L. *iratus*, *indignatus*. §. Per Ischifo, sprezzante.

DISDETTA. Il disdire, negazione. Lat. *negatio*. Gr. ἀπόφασις. §. Per Disgrazia, sventura; onde Aver disdetta, e Esser in disdetta: si dice nel giuoco, Quando s'ha la fortuna contro. Lat. *adversa fortuna uti*, *adversa fortuna laborare*.

DISDETTO. Disdetta in tutti e due li suo' significati.

DISDICÉVOLE. Sconvenevole. Lat. *indecens*, *inconveniens*.

DISDÍRE. Negar la cosa chiesta. L. *negare*, *renuere*. Tac. Dav An. 2. 51 Detta una lettera, e gli disdice l'amicizia (qui gli rinunzia.) ℊ. Disdire il fitto, e la casa: è Licenziarla. §. Disdir la ragione, o la

com-

compagnia fra mercanti: e Il fare intendére a'compagni di non voler più seguitare i negozzi con esso loro. Lat. *alicui societatem renunciare*. §. Disdire i depositi: Fare intendere al padron, che se gli ripigli. Lat. *depositis renunciare*. §. Disdire i depositi: si usa parimente per Rifiutare, o Negare d'avergli avuti. Lat. *deposita abnegare*. §. Disdire: neutr.pass. Dir contro a quel che s'è detto avanti; ridirsi. Plauto dice *dicta mutare*. G. V. 8.69. 5. E'l Legato, ec. se ne disdisse molto al popolo (cioè negò scolpandosi.) §. Disdire: Essere sconvenevole, non esser dicevole. §. Disdir la posta: Termine del giuoco: e vale Non volere, che corra la posta, non accettare il giuoco.

DISEBBRIA'RE. Uscir d'ebbrezza. Lat. *solvere ebrietatem*.

DISECCAMENTO. Il diseccare. L. *siccitas*, * *exsiccatio*.

DISECCANTE. Che disecca.

DISECCA'RE. Render secco, rasciugare, torl'umidità. Lat. *exiccare*, *siccare*, *arefacere*. §. In signif. neutr. Divenir secco, inaridire. Lat. *arescere*, *arefieri*.

DISECCATÍVO. Atto, e acconcio a diseccare. Il Cresc. dice in L. *exiccativus*. Gr. ξηραντικὸς, ἀποξηραντικὸς.

DISECCA'TO. Add. da Diseccare. Lat. *exiccatus*.

DISECCAZIÓNE. Diseccamento.

DI SECCO IN SECCO. Avverbialm. Senza niuna, o pochissima occasione apparente. Dire di secco in secco.

DISEGNAMENTO. Figura, e componimento di linee, e d'ombre, che dimostra quello, che s'ha a colorire, o in altro modo mettere in opera, e quello ancora, che rappresenta l'opere fatte. L. *graphis idis*, *ichnographia*. Gr. ἰχνογραφία.

DISEGNA'RE. Rappresentare, e descrivere con segni, e lineamenti. Lat. *delineare*, *lineis describere*. Petr. Son. 80. Con quanti luoghi sua bella persona Coprì mai d'ombra, o disegnò col piede (cioè impresse.) §. Per Insegnare, additare. §. Per Iscegliere, Eleggere, Destinare. L. *designare*. v. g. Disegnaronlo del Magistrato degli otto. §. Per fare ordinar nel pensiero. L. *constituere*. Io ho disegnato d'andare a Roma. Bellinc. Quanti in parole son buon dipintori In aria a disegnar d'oltramarino (qui concetto tutto figurato: e vale Che molti fan disegni in aria, che è lo stesso, che Far castelli in aria. §. Per Proverb. Disegnare, e non colorire, che vale Non mandare i suoi pensieri ad effetto. Lat. *non perficere sua consilia*.

DISEGNATÓRE. Verb. masc. Che disegna.

DISEGNATRICE. Verbal. femm. Che disegna (qui vale esemplare.) L. *exemplar*. Com. Par. 16. La palla è disegnatrice dell' Universo, ec.

DISEGNATÚRA. Disegno.

DISEGNO. Disegnamento. Lat. *deformatio*, *forma*. Gr. διατύπωσις, διάγραμμα. §. Disegno: Pensiero, intenzione. §. Onde Far disegno sopr'una cosa, e pensar di valersene, che anche diremmo Farne assegnamento. §. Aver disegno: termine de' Dipintori. Sapere ordinatamente disporre, e ordinar la 'nvenzione: e vale anche fuor del termine de' pittori, l'Aver buon giudizio, e grazia nell'operare. §. In proverb. I sogni non son veri, e i disegni non riescono.

DI SEGRETO. Posto avverbial. Vale Segretamente. L. *clam*, *furtim*.

DISEGUALE. Disuguale. L. *inaequalis*, *dispar*.

DISEGUALMENTE. Contrario d'Egualmente: Con disagguaglianza. Lat. *inaequaliter*.

DI SEGUENTE. Posto avverbialm. Incontanente. L. *statim*, *illicò*.

DISELLA'RE. Cavar la sella.

DISELLA'TO. Add. da Disellare.

DISEMBRICIA'RE. Scoprire il tetto, levando gli embrici.

DISENFIA'RE. Tor via l'enfiagione. Lat. *tumorem solvere*. §. In signific. neutr. Andar via l'enfiagione. L. *tumorem solvi*, *detumere*. Il Cresc. dice *detumescere*.

DISENNA'TO. Privo di senno, forsennato. L. *insipiens*.

DISENNA'TO. Privo di senso, insensato. L. *stupidus*, *insensatus*, dice la Scrittura. Gr. ἀναίσθητος.

DISENTERÍA. Vedi Dissenteria.

DISENTERICO. Vedi Dissenterico.

DISEPPELLIRE. Disotterrare. L. *sepulcro eruere*.

DISERÉDE. Contrario di Erede: Che non diventa erede.

DISERRA'RE e DISSERRA'RE. Contrario di Serrare: Aprire. L. *reserare*, *recludere*, *aperire*. E si adopera nel sent. att. ed eziandio nel neutr. e nel neutr. pass. §.

Per metaf. Dan. Inf. 27. Ch' i' fui de' monti là intra Urbino, E 'l giogo di che Tever si disserra (cioè esce, e scaturisce) G. V. 7.14.4. Veggendo ciò il Conte, e che non poteano diserrare il popolo (cioè cavarlo del serraglio.)

DISERRATO, e DISSERRATO. Add. da' lor verbi: Aperto. Lat. *apertus*. §. Per metaf. Mor. S. Greg. Allora è mandato giù da Dio, quando, per diserrato giudizio, non è legato nelle tenebre della sua ignoranza (cioè chiaro, e manifesto.)

DISERTAGIÓNE, e DESERTAGIÓNE. V. A. Disertamento.

DISERTAMENTO, e DESERTAMENTO. Il disertare.

DISERTÁRE, e DESERTÁRE. Disfare, guastare, distruggere, quasi ridurre a diserto. Lat. *vastare, destruere, perdere*. E si adopera eziandio nel signif. neut. pass. §. Per metaf. Boc. 14.4. Se spacciar volle le sue cose, gliele convenne gittar via, laonde egli fu in sul disertarsi (cioè scapitando rovinarsi, impoverire) E Nov. 73. 18. Oimè malvagia femmina, e eri tu costì? tu m'hai diserto, (cioè rovinato) G. V. 9.84.2. Tolserli Fosdinuovo fortissimo Castello, e Verrucabuosi, e di tutte sue terre lo diserrato (cioè privato) Bern. Orl. 2.9.10. Che per lo vero Dio, ch'io ti deserto (cioè ti storpio, ti ferisco malamente.) §. Per Isconciarsi, e in tal sentimento leggesi non che alla neutra, ma anche nel neutr. pass.

DISERTÁTO, e DESERTÁTO. Add. da' lor verbi Fav. Esop. E andando il Toro, e 'l Cinghiale, e la disertata bestia delle grandi orecchie, ec. (qui sconcio, malfatto, disadatto. L. *immanis*.)

DISERTÍSSIMO, e DESERTÍSSIMO. Superl. di Diserto add. in signif. di Solitario.

DISERTO, e DESERTO. Add. Io son deserto. §. Per Solitario, abbandonato, derelitto. Lat. *derelictus*. Lito deserto Spelunche deserte. §. Per Meschino, infelice, dappoco. L. *miser, infoelix*. Quel deserto del mio marito.

DISERTO, e DESERTO. Sust. Luogo solitario, abbandonato per isterilità. L. *desertum, locus desertus*.

DISSERVÍGIO. Contrario di Servigio, in senso di comodo, e d'utile. L. *incommodum, damnum*.

DISSERVIMENTO. Il mal servire.

DISSERVIRE. Mal servire, far danno, dispiacere, nuocere. Lat. *non benè servire, obesse, damnum inferre, molestia afficere*.

DISFACIMENTO. Il disfare. §. Per metaf. Danno, rovina. Fir. Trinuz. O che disfacimento di cuore, che fiamme amorose (qui vale quello, che altrimenti diciamo struggimenti.)

DISFACITÓRE. Che disfà. L. *vastator, destructor, dilapidator*.

DISFAMÁRE. Da fame: Cavar la fame, satollare. L. *saturare, explere*. ♂. Disfamare: Fig. interamente soddisfare, contentare, adempiere il desiderio. ♂. Disfamare: Diffamare, tor la fama, infamare. L. *diffamare*. ♂. Disfamare: per Pubblicare con fama.

DISFÁRE. Contrario di Fare, e come quello usa talora anche le terminazioni del verbo Facere: Guastare l'essere, e la forma delle cose. E si usa anche nel neutr. pass. Boc Nov. 39. 10. Poichè, come la donna cadde, non solamente morì, ma quasi tutta si disfece (cioè sfragellò) E Nov. 79. 7. Ed è cosa da disfarmi, e cacciarmi del Mondo (cioè sperperarmi) Dan. Purg. 5. Siena mi fe, disfecemi Maremma (cioè m'uccise) E Par. 16. Udir, come le schiatte si distanno (cioè mancano, spengonsi) E appresso. O quali vidi quei, che son disfatti, Per la superbia (cioè vanno in rovina, in conquasso) Cron. Mor. Della dota non volere per ingordigia del danajo affogarti, perocchè di dota non si fece mai ben niuno, e se l'hai a rendere, ti disfanno (cioè ti rovinano) Boc. Ninf. Fies. Questo bagnuolo ogni doglia disface (cioè manda via) Dan. Inf. 22. Dimanda, disse, ancor, se più disii Saper da lui, prima ch' altri 'l disfaccia (cioè ne faccia pezzi) Petr. Son. 185. Quel celeste cantar, che mi disface (cioè consuma.) ♂. Disfare: vale anche Stemperare, dissolvere. ♂. Disfarsi delle risa: Smoderatamente ridere, smascellarsi delle risa. §. Disfarsi d'una cosa: Alienarla da se, riuscirsene. Lat. *rem alienare*. Gr. ἐκποιεῖν. §. Disfare un' esercito: Metterlo in rotta, sconfiggerlo.

DISFATTO. Add. da Disfare. L. *destructus, dirutus*. Petr. Cap. 10. E quel che lieto i suo' campi disfatti Vide, e deserti (cioè guasti) Dan. Infer. 8. Non mi lasciar, diss'io, così disfatto (cioè, senza ajuto) Cron. Mor. Cioè, che niuno, ec.

per verun modo mai si spogli di suo avere, o di sue ragioni, conciossiacosachè de' cento, e novantanove ne rimangono disfatti (cioè in rovina senza assegnamenti.)

DISFAVILLANTE. Che disfavilla.

DISFAVILLA'RE. Sfavillare. L. *scintillas agere, favillas differre*. §. Per simil. Dant. Par. 27. Ond'io sovente arrosso, e disfavillo. §. Per metaf. Avere origine, uscire, derivare. L. *originem ducere*. Dan. Purg. 15. E onde ogni scienzia disfavilla.

DISFAVÓRE. Contrario di Favore.

DISFAVORÉVOLE. Contrario di Favorevole.

DISFAVORÍRE. Contrario di Favorire.

DISFAVORÍTO. Add. da Disfavorire.

DISFAZIÓNE. V. A. Disfacimento. Lat. *destructio, exitium*.

DISFERENZIA'RE. Differenziare. §. Esser differente, variare. L. *interesse, differre, distare*.

DISFERMAMENTO. Termine Rettorico: Distruggimento della confermazione dell'avversario. L. *infirmatio*.

DISFERMA'RE. Contrario di Fermare. §. Per Avere in abbominazione, detestare, ec. L. *detestari*. Modo antico.

DISFERRA'RE. Cavare il ferro, sferrare. L. *ferrum educere*.

DISFIDA. Chiamata dell'avversario a battaglia. L. *provocatio*.

DISFIDANTE. Che non si fida, non s'assicura. L. *diffidens*. *g*. E disfidante: Colui, che chiama altri a battaglia, o simili.

DISFIDANZA. Diffidenza. L. *diffidentia*.

DISFIDA'RE. In signif. neutr. e neutr. pass. Diffidare. L. *diffidere*. §. In signif. att. Chiamar, l'avversario a battaglia. L. *provocare, lacessere, postulare*.

DISFIGURA'RE. Guastar la figura, la immagine. L. *corrumpere, destruere*.

DISFINGERE. Dissimulare, mostrar di non sapere. L. *dissimulare*.

DISFINIRE. Diffinire. §. L'usiamo anche per Dichiarare: come Disfinire un testo d'Arist.

DISFINITÓRE. Verbal. masc. Che disfinisce. L. *interpres*. Tac. Dav. An 2.38. Disfinitori di sogni (qui interpreti.)

DISFIORAMENTO. Il disfiorare. L. *defloratio, contaminatio*.

DISFIORA'RE. Torre il fiore. §. Per metaf. Tor la virginità. L. *deflorare, vitiare*.

DISFIORA'TO. Add. da Disfiorare.

DISFOGA'RE. Sfogare. L. *evaporare, diffundi, imminuere, levare*.

DISFOGLIA'RE. Levar le foglie. L. *folia demere*. Gr. φυλλοῤῥεῖν.

DISFOGLIATO. Add. da Disfogliare.

DISFORMAMENTO. Il disformare. Lat. *deformatio*.

DISFORMA'RE. Diformare. L. *deformare, fœdare*. M. V. 1. 18. Acciocchè avendo a governare colla Reina le cose del Reame, e a far lettere, per sua parte, il titolo non disformasse (cioè non fosse disforme.)

DISFORMATISSIMO. Superl. di Disformato.

DISFORMA'TO. Add. da Disformare: Brutto, contraffatto, guasto di forma. L. *deformis*.

DISFORMAZIÓNE. Disformitade. Lat. *deformitas*.

DISFORME. Di contraria forma, differente.

DISFORMITA', DISFORMITA'DE, e DISFORMITA'TE. Bruttezza. Lat. *deformitas*.

DISFORNÍRE. Contrario di Fornire, in significato di Provvedere.

DISFRANCA'RE. Tor la franchezza, la forza, infiebolire, debilitare.

DISFRENAMENTO. Sfrenamento. Lat. *effrenatio*.

DISFRENA'RE. Sfrenare, Lat. *frænos detrahere*.

DISFRENATAMENTE. Sfrenatamente. L. *effrenatè*.

DISFRENA'TO. Add. da Disfrenare. Lat. *effrenatus*. Gr. ἀχάλινωτος. Dant. Purg. 32. Forse in tre voli tanto spazio prese Disfrenata saetta (cioè uscita dell'arco.)

DISFRODA'RE. V. A. Defraudare, ingannare. L. *defraudare*.

DI SFUGGIASCO. L'osto avverbial. Di soppiatto, di nascosto. L. *furtim*.

DISGIÚGNERE. Separare, e segregare le cose congiunte. Lat. *disjungere, separare*. Gr. ἀποζευγνύειν. §. Si usa pure in signific. neutr. pass.

DISGIUGNIMENTO. Separazione. L. *separatio, sejunctio*. Gr. ἀπόζευξις.

DISGIUNTO. Add. da Disgiugnere. Gr. ἀπεζευγμένος.

DISGIUNZIÓNE. Separamento. Lat. *disjunctio*.

DISGOCCIOLA'RE. Sgocciolare. *g*. Per metaf. e val Mancare, consumarsi. Lat. *deficere*.

DISGOMBRAMENTO. Il disgombrare.

DISGOMBRA'RE. Lasciar voto, e libero,

Sgombrare. §. Per Iscaricare, votare; e si usa tanto nel neutr. ass. come nel neutr. pass. §. Per Uscir del paese, Andar via. In att. signif. Disgombrare il paese.

DISGRADA'RE. Da grado per gratitudine: Non ne saper ne grado, ne grazia. Lat. *non agnoscere beneficium*. §. Partire in gradi.

DISGRADA'TO. Add. da Disgradare. §. Partito in gradi, Digradato. L. *graduum expers*.

DISGRA'TO. Contrario di Grato: Discaro. L. *ingratus*.

DISGRAVA'RE. Sgravare. L. *alleviare*, *allevare*.

DISGRAVIDA'RE. Liberarsi dalla gravidezza, o col partorire, o collo sconciarsi L. *facere foetum*, *foetum abigere*. §. Diciamo anche Sgravidare.

DISGRA'ZIA. Disavventura, Infortunio. L. *infortunium*. §. Entrare, o Venire in disgrazia altrui: vale Perderne la grazia. Lat. *alicujus offensionem subire*. §. Non far che che sia in tanta disgrazia: vale Non voler farlo per qualsivoglia danno, che risultar ne potesse dal contrario.

DISGRAZIA'RE. Lo stesso, che Disgradare.

DISGRAZIATAMENTE. Con disgrazia. L. *infortunatè*, *infoeliciter*. §. Vale anche Per disgrazia, per caso, Lat. *fortè*, *fortuna*.

DISGRAZIA'TO. Disavventurato, sfortunato. L. *infortunatus*, *invenustus*. §. Per Non gradito. L. *ingratus*.

DISGRAZIÓSO. V. A. Ingrato.

DISGREGAMENTO. Disgregazione.

DISGREGA'RE. Disunire. L. *disgregare*. Gr. *διακρίνειν*.

DISGREGATÍVO. Che disgrega, che disunisce. L. *disgregans*. Gr. *διακριτικός*.

DISGREGA'TO. Add. da Disgregare: che val disunire. L. *discretus*.

DISGREGAZIÓNE. Il disgregare, sceveramento.

DISGRIGNA'RE. Digrignare.

DISGROPPA'RE. Disfare il groppo. Lat. *dissolvere*, *solvere*.

DISGROSSA'RE. Sgrossare, digrossare. L. *informare*.

DISGUAGLIANZA. Disagguaglianza. L. *inaequalitas*.

DISGUAGLIA'RE. V. A. Disagguagliare. E si usa nel neutr. e nel neutr. pass.

DISGUA'GLIO. V. A. Disguaglianza. L. *inaequalitas*.

DISGUISA'TO. V. A. Contraffatto, travestito. L. *personatus*.

DISGUIZZOLA'RE. Forse lo stesso, che Rovistare.

DISGUSTA'RE. Apportare altrui disgusto. L. *molestia afficere*. §. E neutr. pass. Prender disgusto, e Disgustarsi con alcuno: vale Alterarsi, adirarsi con esso lui. Lat. *succensere*.

DISGUSTO. Contrario di Gusto: Dispiacere. L. *molestia*, *offensio*.

DISGUSTÓSO. Che porta disgusto.

DISÍA, e DESÍA. V. A Disio.

DISIANTE, e DESIANTE. Che desia.

DISIANZA, e DESIANZA. Disio, disiderio. L. *desiderium*, *cupiditas*. Voce antica, e de' Poeti.

DISIA'RE, e DESIA'RE. Disiderare. L. *optare*, *cupere*, *desiderare*. §. In proverbio: Egli è meglio ben disiare, Che mal tenére.

DISIA'TO, e DESIA'TO. Add. de' lor verbi.

DISIDERA'BILE. Da esser disiderato. L. *desiderabilis*.

DISIDERANTE. Che disidera. L. *desiderans*, *cupiens*.

DISIDERANZA. Disiderio. L. *cupiditas*, *desideratio*.

DISIDERA'RE. Desiderare.

DISIDERA'TO. Add. da Disiderare: Bramato. L. *optatus*, *desideratus*.

DISIDERAZIÓNE. Disiderio. L. *desideratio*.

DISIDERE'VOLE. Disiderabile. L. *optabilis*.

DISIDE'RIO, e DISIDE'RO. Movimento d'appetito intorno alle cose amabili; Brama, voglia. Lat. *desiderium*, *cupiditas*.

DISIDERÓSO. Che ha disiderio. L. *cupidus*, *avidus*. Lib. Viag. Perchè non potete voi però esser mia disiderosa, e vaga amante? (cioè disiderata.)

DISIGILLA'RE. Rompere, e guastare il sigillo, aprendo le cose sigillate. Lat. *resignare*. §. Per metaf. e vale Disfarsi, struggersi. L. *liquefieri*. Dant. Par. 33. Così la neve al Sol si disigilla.

DISIGUA'LE. Diseguale. Lat. *inaequalis*, *impar*.

DISIMPARA'RE. Scordarsi le cose imparate. L. *dediscere*.

DISIMPEDIRE. Levare gl' impedimenti.

DISINENZA, e DESINENZA. Termi-

nazio-

nazione, ma non si direbbe di tutte le cose. L. *terminatio*.

DISIFIGNERE, e DISIFINGERE. Infingere, dissimulare. L. *dissimulare*.

DISIFINGERE. Vedi Disinfignere.

DISINFINTO. Composto da Dis, e Infinto: vale Non finto, sincero. L. *sincerus, simplex*.

DISINGANNARE. Sgannare. L. *alicujus errorem auferre*. §. Si usa pure in neut. pass.

DISINGANNO. Il disingannare.

DISINNAMORARE. Neutr. pass. Levare l'amore, e l'affezione della cosa amata; Snamorarsi. L. *desinere amare*.

DISIO, DISIRO, e DISIRE. Disiderio. L. *desiderium, cupiditas*. Le due ultime voci sono sol de' Poeti.

DISIOSAMENTE. Con disio. L. *cupidè*.

DISIOSO. Disideroso. L. *cupidus*.

DISIRARE, e DESIRARE. Desiderare.

DISLACCIARE. Sciorre il laccio, sviluppare, strigare. L. *extricare, expedire*.

DISLAGARE. Da lago. Dilatarsi a guisa di lago, distendersi. L. *latius dilatari*. Usato da Dan. Purg. 3.

DISLEALE. Che manca di lealtà, infido. L. *perfidus*.

DISLEALMENTE. Con dislealtà. L. *perfidiosè*.

DISLEALTA', DISLEALTADE, e DISLEALTATE. Il mancare altrui di fede, perfidia. L. *perfidia*.

DISLEGARE. Contrario di Legare. Sciorre: L. *solvere, dissolvere*. §. Per metaf. Liberare, strigare. L. *liberare, expedire*. §. Per Manifestare, spiegare. L. *patefacere*. Dant. Purg. 25. Se la vendetta eterna gli dislego.

DISLEGHEVOLE. Agevole a sciorsi. Lat. *dissolubilis*.

DISLOCARE. V. A. Levar del luogo. L. *movere loco*.

DISLOGARE. Disluogare.

DISLUOGARE. Cavar del suo luogo. Lat. *luxare*.

DISMAGARE. Traviare, trar del diritto sentiero. L. *recta via depellere*. Usato da Dant. Purg. 2. e 19.

DISMAGLIARE. Rompere, e spiccar le maglie l'una dall'altra. Lat. *ansulas disjungere*. §. Per metaf. e vale Levare i pezzi della carne coll'unghie. Lat. *unguibus lacerare*.

DISMALARE. V. A. Guarire. L. *sanare, sanum facere*.

DISMANTARE. Neutr. pass. Levarsi il manto. L. *exuere vestem*.

DISMARRIMENTO. Smarrimento. Lat. *consternatio*.

DISMEMBRARE. Smembrare. L. *lacerare, discerpere, dilaniare*. Poet. Ant. Dant. Majan. 86. Dismembrando vado il mio tormento (qui per metaf.)

DISMENTARE. V. A. Dimenticare, sdimenticare. L. *oblivisci*. Usato da Dant. Purg. 21.

DISMENTICAMENTO. Dimenticamento. L. *oblivio*.

DISMENTICARE. Dimenticare. L. *oblivisci*.

DISMENTIRE. V. A. Usato in significanza di Mentire.

DISMERITARE. Contrario di Meritare: Demeritare. §. Diciamo anche Demeritare.

DISMESSO. Tralasciato.

DISMETTERE. Dimettere, Tralasciare.

DISMISURA. Eccesso, superfluità. Lat. *superfluitas*. §. A dismisura: posto avverb. Smisuratamente, fuori di misura.

DISMISURANZA. Dismisura. Lat. *superfluitas*.

DISMISURARE. Eccedere il termine convenevole, eccedere la misura. L. *modum excedere*. Si adopera oltre al sent. neutr. anche nel sign. neutr. pass.

DISMISURATAMENTE. Fuor di misura, eccessivamente. Lat. *extra modum, supra modum*. Gr. ἀμέτρως, ὑπερφυῶς.

DISMISURATO. Add. da Dismisurare; Smoderato. Lat. *immensus*.

DISMODATO. Senza modo, sregolato. L. *immodestus, immoderatus*.

DISMONTARE. Propriamente Scender da cavallo, scavalcare. §. Per Iscender semplicemente, calare in basso. L. *descendere*. §. Per lo Scender dalle navi in terra. L. *appellere*.

DISMONTATO. Add. da Dismontare. L. *ex equo descensus*.

DISMUOVERE. Commuovere. L. *commovere, removere*.

DISNATURARE. V. A. Trar della propria natura. Lat. *alicujus naturam commutare*.

DISNATURATO. V. A. Add. da Disnaturare. L. *natura commutatus*.

DISNEBBIARE. Tor via la nebbia. Lat. *nebulam dimovere*. Dan. Purg. 28. Che puote disnebbiar vostro intelletto (qui è metaf.)

Disnervare, e Dinervare. Tor la forza.

Disnervazióne, e Dinervazióne. Il disnervare. L. *enervatio*.

Disnodáre, e Dinodáre. Snodare, sciorre il nodo. L. *dissolvere, enodare*. §. Per metaf. L. *enodare, explicare*. Dan. Purg. 14. E buon sarà costui, s'ancor s'ammenta Di ciò, che vero spirto mi disnoda (cioè chiarisce.) §. In signific. neutr. pass. Dividersi, separarsi. Lat. *discedere, disjungi*.

Disnodévole, e Dinodévole. Da disnodarsi.

Disnudáre. Nudare, spogliare, render ignudo.

Disobbligáre. Cavar d'obbligo. Lat. *obligatione liberare*. §. In forza di neutr. pass. Uscir d'obbligo.

Disobbligazióne. Il disobbligare.

Disoccupáre. Trar d'occupazione, lasciar libero. L. *ociosum reddere*.

Disoccupáto. Add. da Disoccupare: Che non è occupato. L. *vacuus, ociosus*. §. Oggi diciamo Disoccupato, per lo stesso, che Sfaccendato.

Disoccupazióne. Astratto di Disoccupato. L. *ocium*.

Disolamento. Il disolare. L. *depopulatio*. §. E per lo Levar del suolo.

Disoláre. Dipopolare, render disabitato, distruggere. Lat. *desolare, depopulari*. §. Disolare: Tagliare, e levar via il suolo.

Disoláto. Add. da Disolare. Lat. *desolatus, depopulatus*. §. E nel sec. sent. Tagliato.

Disolatúra. Da suolo: Il disolare, levare il suolo.

Disolazióne, e Desolazióne. Disolamento. L. *desolatio, depopulatio*.

Disonestá, Disonestáde, e Disonestáte. Vizio d'impudicizia, che consiste in fatti, o in parole: Sfacciatezza di costumi; ed all'eccesso di questo vizio diciamo Oscenità. Lat. *impudicitia, impuritas*. Tertull. dice *inhonestas*.

Disonestamente. Con disonestà, impudicamente. L. *impudicè, inhonestè, turpiter*. §. E Disonestamente: Per lo stesso, che Grandemente, in gran quantità, ma sempre in cattiva parte. L. *immodicè, ultrà modum*.

Disonestáre. Tor l'onestà. Lat. *inhonestare, dedecorare*. §. E si usa pure in neutr. pass.

Disonestáto. Add. da Disonestare Che gli è stata tolta l'onestà.

Disonestezza. Disonestà.

Disonestissimamente. Superlat. di Disonestamente. Lat. *inhonestissimè, impudicissimè*.

Disonestissimo. Superlat. di Disonesto. Lat. *impudicissimus, inhonestissimus*.

Disonestitá, Disonestitáde, e Disonestitáte. V. A. Disonestà.

Disonesto. Che ha, e contiene in se disonestà. L. *inhonestus, dehonestus*. Boc. Nov. 71. 9. Diede al marito il disonesto prezzo della sua cattività (cioè per la disonesta cosa, che ne fu compera.) §. Per Isconvenevole, strano. Morte disonesta, Strazio disonesto. §. Per Grande, eccessivo, smoderato. L. *enormis, immensus, prægrandis*. Gr. ἄμετρος, ἀμέτρητος... Spesa disonesta, Lancia disonesta. §. Per Ingiusto, e fuor del dovere l'usò il Morg. Macon disonesto. Lat. *injustus, iniquus*. Berni Rim. Bevanda disonesta (cioè eccessivamente cattiva.)

Disonnáre. Neutr. pass. Svegghiarsi. L. *expergisci*. Usato da Dan. Par. 26.

Disonoramento. Il disonorare.

Disonoranza. Contrario d'Onoranza. L. *dedecus*. Gr. ἀτιμία.

Disonoráre. Tor l'onore, vituperare. L. *dedecorare, vituperare*. §. Dispregiare. L. *spernere*.

Disonoráto. Add. Lat. *inhonoratus, inhonestus*. Gr. ἄτιμος.

Disonóre. Contrario d'Onore: Infamia, vergogna, vituperio. Lat. *vituperium, dedecus*.

Disnóre. Sincopa di Disonore.

Disonorevolmente. Senza onore, vergognosamente. L. *turpiter, inhonestè*.

Disonráre. V. A. Sincopa di Disonorare.

Disonráto. V. A. Add. da Disonrare. L. *inhonoratus, inhonestus*.

Di sopérchio, e Di sovérchio. Posto avverbialm. in vece d'Aggiunto: Superfluo. Lat. *supervacuus, superfluus*. Cioè di soperchio. §. Per Soperchiamente. L. *immodicè, immoderatè*. Ber di soverchio.

Di soppiatto. Nascosamente, copertamente.

Disoppiláre. Levar l'oppilazione. Gr. ἀποφράττειν.

Di sopra, e Di sovra. Prepofiz. Va-

le stesso, che Sopra preposizione. Lat. *supra*. Si usa col terzo caso comunemente, benchè benissimo s'adoperi anche col quarto, e più di rado eziandio col sesto, e col secondo.

DISOPRA, e DISOVRA. Posto avverbialm. significa Superiorità di luogo. Lat. *supra*. §. Talora dinota Anteriorità di tempo: e vale Innanzi. L. *supra*, *ante*. §. Coll'articolo ha forza di Sust. siccome molti altri avverbj: e significa La parte superiore. L. *pars superior*. G. V. 9.305. 3. Castruccio, ch'era al disopra del poggio, ec. ℊ. Esser'al disopra figurat. vale Esser superiore, Aver vantaggio. L. *esse melioris conditionis*.

DISOPRAPPIÙ, che anche si dice, e si scrive DISOVRAPPIÙ. Posto avverbial. vale Sopra il dovere, sopra il concordato, sopra il numero.

DISORBITANTE. Che ha disorbitanza. L. *excedens*.

DISORBITANTEMENTE. Con disorbitanza. L. *cum excessu*.

DISORBITANZA. Sconvenienza, che da nell'eccesso. L. *excessus*.

DISORDINACCIO. Pegg. di disordine. L. *error magnus*.

DISORDINAMENTO. Disordine, scomponimento. L. *inordinatio*, *perturbatio*. Vit. S. Pad. Sentii tanto disordinamento, che quasi mi pareva d'aver peccato (qui per Perturbamento.)

DISORDINANZA. Disordinamento, confusione. L. *inordinatio*, *confusio*.

DISORDINARE. Perturbare, e confondere l'ordine. Lat. *perturbare*, *confundere*. ℊ. Disordinare: dicesi dell'Uscire dell'ordine dovuto, e consueto, dando nel troppo. §. Disordinare neutr. pass. Confondersi. §. Disordinare: si usa anche per Far disordini, uscir del viver regolato.

DISORDINATAMENTE. Senza ordine, fuor dell'ordine, smoderatamente, sconsideratamente. Lat. *immoderatè*, *intemperanter*, *immodicè*. §. E vivere disordinatamente: vale far disordini, viver senza regola.

DISORDINATISSIMO. Superl. di Disordinato. L. *inordinatissimus*.

DISORDINATO. Add. da Disordinare: Sanza ordine. L. *inordinatus*, *immodicus*, *immensus*. Appetito disordinato. ℊ. Per Isconcio, non ravviato. Capelli disordinati. §. Per Insolente, licenzioso. L. *insolens*, *arrogans*. Gente disordinata.

DISORDINAZIONE. Disordinamento. L. *inordinatio*, *confusio*. Vit. Plut. E per questo dubitando Cato, per la disordinazion de' poveri Gentiluomini (cioè malo stato.)

DISORDINE. Perturbamento, e guastamento d'ordine, confondimento di cosa bene ordinata. L. *confusio*, *ordinis turbatio*. Gr. ἀταξία. §. Disordine: per Cosa, ch'altri faccia fuor del vivere regolato. §. Essere in disordine, cioè in malo stato di suo avere. L. *rei familiaris angustia laborare*. §. Per male, danno. ℊ. Per Proverbio D'un disordine nasce un'ordine: e vale, Che d'una disgrazia, altri ne trae insegnamento, per meglio governarsi. §. Per proverb. Un diordine ne fa cento: e vale, che un'errore è cagione, ch'e' ne seguano molti altri.

DISORRARE. V. A. Disonorare. L. *vituperare*.

DISORREVOLE. V. A. Contrario di Orrevole: Di poca stima, abbietto. Lat. *vilis*, *abjectus*, *humilis*.

DISORREVOLMENTE. V. A. Poco onoratamente, abbiettamente, vilmente. Lat. *turpiter*, *abjectè*.

DISOSSARE. Trar l'ossa dalla carne. Lat. *exossare*, *ossa extrahere*. Ed usasi, non che nell'attivo, anche nel neutr. pass.

DISOTTANO. Add. Dicesi delle Cose di sotto: Inferiore. L. *inferior*.

DISOTTERRA. Posto avverbialm. Vale Di sotto la terra.

DISOTTERRARE. Cavar di sotterra: Contrario di Sotterrare. L. *cadaver è sepulcro extrahere*.

DISOTTO. Avverb. Che alcuno antico disse anche Di sutto: vale lo stesso, che Sotto. L. *inferiùs*. §. In forza di Nome. Il disotto. ℊ. Essere al di sotto, essere inferiore, essere in disastro.

DI SOTTO. Preposizione. Lo stesso, che Sotto; si usa col terzo caso, e anche col secondo, quarto, e sesto. L. *subter*.

DI SOVERCHIO. Posto avverbialm. Vedi Di soperchio.

DISOVOLATO. Dicesi dell'osso, allora che è uscito dell'uovolo, o sia incassatura, dove naturalmente dee stare.

DISOVRA. Avverb. Vedi Disopra avverb.

DISOVRA. Prepofiz. Vedi Disopra preposiz.

DISPACCIARE. Cavar d'impaccio, sbrigare, liberare. L. *expedire*, *liberare*. §. Dicesi anche in oggi per Far dispaccio.

dispoliare. Gr. *ἀποδύειν*. Si usa pure in neutr. pass.

Dispogliáto. Add. da Dispogliare: Spogliato. L. *exutus*, *dispoliatus*.

Disponimento. Il disporre. L. *dispositus us*, *dispositio*. §. Per Deponimento.

Disporre. Ordinare, stabilire, risolvere, deliberare. L. *disponere*, *constituere*, *statuere*. Gr. *διατάσσεσθαι*, *διατίθεσθαι*. In questo signif. si usa col secondo e col terzo de' casi. Negli altri significati solo col quarto. §. Per Accomodare, mettere in assetto, preparare. L. *preparare*, *accommodare*. §. Per Persuadere, tirare altrui alla sua volontà. §. Per Deporre, modo ant. I Teologi dicono *deponere*, e così l'usò anche Plauto, e altri; *privare*. §. Per Esporre. L. *exponere*. Maestr. 2. 15. Non è di necessità della carità, che l'uomo disponga il proprio corpo per la salute del prossimo (qui esponga, metta a pericolo.) §. Per rimettere, Termine mercatantesco: che è Il mandare i danari, che si fanno i mercatanti l'un l'altro per lettere di cambio. Dispor de' danari: ec. §. Per Traspiantare, Trasporre. §. Per significare il Trasportar le sacre immagini, con solenne cerimonia, da luogo a luogo. §. Per sentim. neutr. passiv. Accomodarsi a far che che sia.

Disposamento. Il disposare. L. * *desponsatio*.

Disposáre. Sposare. L. *desponsare*, *despondere*.

Dispositóre. Che dispone. L. *dispositor*.

Disposizióne. Deliberazione, risoluzione. Lat. *dispositio*, *consilium*. Gr. *διάταξις βουλή*. §. Per Intenzione, pensiero, volontà. L. *voluntas*, *propositum*. Gr. *διάθεσις βούλησις*. §. Per Termine, stato, essere. L. *conditio*. Bocc. Nov. 86. 4. Siccome colui, che la disposizion della casa della giovane sapeva (cioè compartimento) E Nov. 46. 7. Avendo prima per tutto considerata la disposizion del luogo (cioè il sito) Cr. 1. 4. 5. Il peso è uno degli sperimenti, che ajutano conoscere la disposizion dell'acqua (cioè la qualità.) §. Per Natura, inclinazione, o attitudine a fare agevolmente che che sia, alla quale i Gr. Filosofi dicono *διάθεσις*, e i Lat. traslatano *dispositio*. Dant. Inf. 11. l'usò per l'Operazione, che nasce dall'abito di già fatto. §. Diciamo Essere in buona, o in mala disposizione: che vale Esser bene, o mal temperato, e acconcio a che che sia. Del corpo si dice in L. *esse infirma*, *vel firma corporis constitutionis*. Dell'animo, *benè vel malè animatus ad aliquid faciendum*.

Dispostamente. Con disposizione, ordinatamente. L. *disposite*.

Dispostezza. Astratto di Disposto.

Dispostissimo. Superl. di Disposto.

Disposto. Add. da Disporre. L. *dispositus*. Boc. Introd. n. 40. Ora con essero essi già pur disposti a venire (cioè risoluti) E Nov. 1. 16. Ma se pure avvenisse, che Iddio la vostra benedetta, e ben disposta anima chiamasse a se (cioè contrita, e ben volta inverso Dio) Cron. Mor. Considera, come i loro corpi erano disposti (cioè in che cattiva disposizione erano) Dant. Par. 22. Fu frequentata già in sulla cima Dalla gente ingannata, e mal disposta (cioè male intenzionata, piena di cattiva intenzione) E Purg. 20. Tanto è disposto a tutte nostre preci (cioè volto) Boc. g. 9. p. 3. Dove ogni cosa ordinatamente disposta li lor familiari lieti, e festeggianti trovarono (cioè ordinata, in assetto, preparata) Dant. Purg. 10. Un'altra storia, nella roccia imposta; Perch'io varcai Virgilio, e femmi presso, Acciocchè fosse agli occhi miei disposta. (But. Disposta, cioè manifestata) Guid. G. Conciofossecosachè, ec. molti boschi verzicassero, veramente disposti a cacciagione (qui atti) Tes. Br. 5. 44. Buoi, ec. dure nerbora, e piccole unghie, e coda grande, e pilosa, e tutti i posti del corpo ben disposti; cioè corti, e spessi (qui vale proporzionati) Cavalc. Frutt. Ling. Gli parve vedersi innanzi tutta la santa Scrittura disposta, e dichiarata (cioè espressa, interpretata) Cresc. 1. 6. 1. Cotal luogo è men disposto all'insidie de' ladroni (cioè acconcio, opportuno, soggetto, esposto, aperto.) §. Diciamo Ben disposto di corpo: cioè Snello, destro, gagliardo, sano. L. *agilis*. §. Essere, o simili, disposto del corpo: lo stesso, che Avere il beneficio del corpo.

Dispótico. Add. da Dispoto: e vale Signorile, Assoluto.

Dispoto. Titol di Principato tra i Greci: e val Signore. Lat. *Dominus*. Gr. *δεσπότης*.

Dispregévole. Da dispregiarsi, disprezzabile. L. *contemptibilis*, *contemnendus*.

Dispregevolmente. Con dispregio. L. *contemptim*, *contemptibiliter*.

DISPREGIAMENTO. Il dispregiare. Lat. *contemptus ut, contemptio*.

DIPREGIANZA. V.A. Dispregio. L. *contemptio, despicatio*.

DISPREGIÁRE. Avere, o Tenere a vile; contrario di Pregiare. L. *despicari, spernere, contemnere*.

DISPREGIATÍSSIMO. Super. di Dispregiato. L. *vilissimus*.

DISPREGIÁTO. Add. da Dispregiare: Tenuto vile, abbietto, in piccola stima. L. *contemptus, vilis, humilis*.

DISPREGIATÓRE. Che dispregia. Lat. *contemptor*.

DISPREGIATRÍCE. Verbal. femm. Lat. *contemptrix*.

DISPRÉGIO. Contrario di Pregio: Avvilimento, scherno. L. *contemptus ut, contemptio, despicatio, despectus ut*.

DISPREZZÁBILE. Diceli di Cosa di poco pregio, da disprezzarsi. L. *contemptibilis, contemnendus*.

DISPREZZAMENTO. Dispregiamento. L. *contemptus*.

DISPREZZÁRE. Dispregiare.

DISPREZZATÓRE. Dispregiatore. Lat. *contemptor*.

DISPREZZEVÓLE. Disprezzabile. Lat. *contemptibilis, contemnendus*.

DISPREZZEVOLMENTE. Dispregievolmente. L. *contemptim*.

DISPREZZO. Dispregio.

DISPRIGIONÁRE. Sprigionare, cavar di prigione. L. *è carcere emittere, è carcere liberare*.

DISPROPORZIÓNE. Sproporzione.

DISPROVVEDUTAMENTE. Sprovvedutamente, inavvertentemente. L. *inconsultè, temerè*.

DISPROVVEDÚTO. Sprovveduto. Lat. *imparatus*.

DISPULZELLÁRE. Da pulzella: Svergi- nare. L. *devirginare, vitiare*. Gr. διαπαρθενεύειν.

DISPUTA. Quistione. L'atto del disputare. L. *disputatio*.

DISPUTANTE. Che disputa. Lat. *disputans*.

DISPUTÁRE. Contrastare, e difendere la sua opinione, per via di ragioni. L. *disputare, disserere*.

DISPUTATIVO. Da disputarsi, di disputa. Lat. *disputativus*. Gr. ἐριστικὸς, διαλεκτικὸς.

DISPUTATÓRE. Che disputa. Lat. *disputator*.

DISPUTAZIÓNE. Il disputare, la disputa. L. *disputatio*.

DISRADICÁRE. Lo stesso, che Diradicare. L. *eradicare*.

DISRAGIÓNE. V.A. Contrario di ragione. Gr. ἀλογία.

DISREDÁTO. Vedi Diredato.

DISREGOLATAMENTE. Senza regola. L. *temerè, ineptè*.

DISRÓMPERE. Rompere, disunire con violenza. L. *diffringere, dirumpere*.

DISSAGRÁRE. Contrario di Sagrare: e vale Ridurre che che sia dal sagro al profano.

DISSAGRÁTO. Add. da Dissagrare.

DISSAVORÓSO. V. A. Che non ha savore: Contrario di Savoroso. L. *insipidus*.

DISSEMINÁRE. Spargere.

DISSENSIÓNE. Discordia, controversia. L. *dissensio, dissidium*.

DISSENTERÍA, e DISENTERÍA. Scorrenza di ventre e di sangue. L. *tormina*. Gr. δυσεντερία.

DISSENTÉRICO, e DISENTÉRICO. Che ha dissenteria. Lat. *intestinorum difficultate laborans, dysentericus*. Gr. δυσεντερικός.

DISSENTÍRE. Discordare, non convenire, non concorrere nel medesimo parere, e sentenzia. L. *dissentire*. Si adopera col secondo e col sesto de' casi.

DISSEPARÁRE. Separare.

DISSERÁRE. Diserrare. L. *aperire*.

DISSERVÍRE. Contrario di Servire.

DISSETÁRE. Cavare altrui la sete. Lat. *extinguere sitim, sitim depellere*. Usato da Dan. Par. 7.

DISSIMIGLIANTE. Ch'è dissimile, differente. Lat. *dissimilis, dispar*. Grec. ἀνόμοιος.

DISSIMIGLIANTÍSSIMO. Sup. di dissimigliante.

DISSIMIGLIANZA. Astratto di Dissimilare: Differenza, disagguaglianza. L. *dissimilitudo, inaequalitas*.

DISSIMIGLIÁRE. Non aver similianza, esser differente: Contrario di Simigliare. L. *dissimilem esse, differre*.

DISSIMIGLIÁTO. Add. da Dissimigliare: Dissimile, vario. L. *dissimilis*.

DISSIMIGLIÉVOLE. Dissimile. L. *dissimilis, dispar*.

DISSIMILE. Che non ha la medesima forma, o le medesime qualità; vario, diverso, Lat. *dissimilis, varius, diversus, dispar*. Esser dissimile agli altri, ec:

Dissimilíssimo. Sup. di dissimile.
Dissimilitúdine. Dissimiglianza. L. *dissimilitudo*.
Dissimuláre. Fingere astutamente, nascondere il suo pensiero, far sembiante, vista. L. *dissimulare*. §. Per Contraffare, e falsificare. L. *adulterare, syncerum corrumpere*: modo antico.
Dissimulatamente. Con dissimulazione, ingannevolmente. L. *dissimulanter, dissimulatim*.
Dissimuláto. Add. da Dissimulare: Finto. L. *simulatus, fictus*.
Dissimulatóre. Che dissimula. Lat. *dissimulator*. Gr. εἴρων.
Dissimulazióne. Il dissimulare, finzione. L. *dissimulatio, fictio*.
Dissipamento. Il dissipare. L. *dissipatio, dispersio*.
Dissipáre. Disfare, distruggere, ridurre al nulla, dissolvere. Lat. *dissipare, disperdere*. §. Si usa pure in sentim. neutr. pass.
Dissipatívo. Che ha virtù di dissipare.
Dissipáto. Add. da Dissipare. L. *dissipatus, dispersus*.
Dissipatóre. Che dissipa. L. * *dissipator*.
Dissipatrice. Verbal. femm. Che dissipa.
Dissipíto. Scipito. Lat. *insipidus, insulsus*. §. Per metaf. e vale Di poco senno.
Dissodáre. Rompere, e lavorare il terreno, stato fino allora sodo.
Dissodáto. Add. da Dissodare.
Dissollecitúdine. V. A. Vedi Lentezza: Contrario di Sollecitudine. Lat. *lentitudo, tarditas* Gr. ἀμεριμνία.
Dissolvente. Che dissolve. Lat. *dissolvens*.
Dissólvere. Disciorre, disunire, disfare. Lat. *dissolvere, dirimere*. E si usa non che nell'att. anche nel neut. pass. §. Per Distemperare, stemperare. Latin. *solvere*.
Dissolutamente. Licenziosamente, sfrenatamente. L. *effrenatè, perditè, impudenter*.
Dissolutezza. Astr. di Dissoluto.
Dissolutívo. Che ha facultà di dissolvere. L. * *dissolutivus*. Gr. διαλυτικός.
Dissolúto. Add. da Dissolvere. Guasto, annullato. L. *dissolutus*. §. Per Distemperato. L. *solutus*. §. Per Licenzioso, Disonesto: e si dice di Costumi, uomini, e simili. L. *inhonestus, dissolutus, impotens*. Gr. διαλελυμένος. Maestr. 2. 29. 3. Se già non sia evidente colpa, o negligenza dissoluta (qui eccessiva.)
Dissoluzióne. Il dissolvere, disfacimento. L. *dissolutio*. Gr. διάλυσις. §. Per Disonestà, sfrenata licenzia. L. *inhonestamentum, effranatio, impotentia*.
Dissomigliante. Dissimigliante. L. *dissimilis, dispar, inaequalis*.
Dissomiglianza. Dissimiglianza. L. *dissimilitudo*.
Dissomigliáre. Dissimigliare. E si usa non che nell'att. anche nella signific. neut. pass.
Dissomigliáto. Add. da Dissomigliare: Dissimigliato.
Dissonante. Che non consuona, che scorda. Lat. *dissonans, discordans*. Gr. ἀσύμφωνος. §. Per metaf. e vale, Non corrispondente, diverso. Si usa col terzo, e sesto de' casi.
Dissuadáre. Contrario di persuadere. L. *dissuadere*. Si usa col sesto caso.
Dissuasióne. Il dissuadre. L. *dissuasio*.
Dissuáso. Add. da Dissuadere.
Dissuasório. Che ha forza di dissuadere, atto a dissuadere. Si direbbe in L. *dissuasorius*.
Dissuetúdine. Disusanza. L. *desuetudo*. Gr. ἀσυνήθεια.
Dissúria. Difficultà, o dolore nell'orinare; o l'Una, e l'altro insieme. L. *urinae difficultas*. Gr. δυσουρία.
Distaccamento. Il distaccare.
Distaccáre. Staccare.
Distagliáre. Dividere, separare; ed è quello, che gli Astronomi dicono Intersecare. L. *dissecare, dividere*.
Distagliáto. Add. da Distagliare.
Distagliatúra. Il distagliare, divisione, separazione. L. *divisio, separatio*.
Distante. Lontano, discosto. L. *distans*.
Distánzia, e Distanza. Quello spazio, che è tra l'un luogo, e l'altro, e tra una cosa, e l'altra. L. *distantia, intervallum, intercapedo*.
Distáre. V. L. Star lontano. L. *distare*. Col sesto de' casi si adopera.
Distemperamento. Stemperamento. L. *intemperies*. Gr. ἀκρασία. Tes. Br. 2. 33. Così il distemperamento di loro gli corrompe (cioè mala disposizione) Amm. Ant. 7. 2. 8. Non ridono mai, ma piacevolmente sottoridono, costrignendo ogni distemperamento di riso (cioè smoderato riso, il che diremmo anche Sgangasciamento,

mento, modo basso; onde Sgangasciar delle risa: quasi Sganasciare, cioè ridere in maniera, che le ganasce, cioè mascelle, escano del luogo loro.)

DISTEMPERANZA. Distemperamento. §. Per simil. Intemperanza. L. *intemperantia*.

DISTEMPERÁRE. Stemperare. §. Per Disfarsi, neutr. pass.

DISTEMPERATAMENTE. Con distemperamento. Gr. *ἀκρατῶς*. Amm. Ant. 35. 3.4. Qualunque femmina vuole distemperatamente usare vino (cioè intemperatamente. L. *intemperans.r.*)

DISTEMPERÁTO. Add. da Distemperare. §. Per Liquefatto, disfatto con liquore, stemperato.

DISTÉNDERE. Allargare, o allungare una cosa ristretta, o raccolta insieme, o raggrichiata. L. *extendere, expandere*. Si usa nella signif. att. e bene spesso nel sent. neutr. pass. Boc. Nov. 78. 11. E cominciatala a baciare, la distese sopra la cassa (cioè la mise a giacere.) §. Per Ispiegare i concetti dell' animo colla Scrittura. L. *explicare*. Distendere le prose, una scrittura, ec. §. Per Allargarsi, dilatarsi, spargersi, neut. pass. §. Per met. Dilatare il disiderio. Distendersi agli onori, ec. §. Per Favellare a lungo, esser largo nel ragionare. L. *pluribus verbis sermonem producere*. Distendere la novella, ec. §. Per Istendere in signif. d'Allentare, o scaricar dell'arco. L. *remittere*. Distendere l'arco, ec. §. Per Uccidere alcuno: dicesi, ma in modo basso, Distendere. L. *occidere, sternere*.

DISTENDIMENTO. Il distendere. *distensio*. Teol. Mist. Per lo distendimento dello spirito, si fa alcuna debolezza corporale, e spirituale spartimento (cioè relassamento, e vagamento.)

DISTENÉRE. Ritenere, tener con violenza. L. *distinere, destinere*.

DISTENIMENTO. Il distenere. L. *detentio*. Tav. Dicer. Steffono, e ubbidissero a ragione, spezialmente sopra il distenimento delle ragioni (cioè soprattenimento, e soprassedimento.)

DISTENSIÓNE. Estensione, allargamento. L. *extensio, expansio*.

DISTERMINÁRE. Levar via, mandare in perdizione, che anche diciamo Sperperare. L. *exterminare*, Gr. *ἀφανίζειν*.

DISTESAMENTE. Alla distesa, minutamente. L. *sigillatim, perfectè*.

DISTESÍSSIMO. Sup. di Disteso.

DISTÉSO. Avverb. Distesamente.

DISTÉSO. Add. da Distendere. L. *extensus*. Boc. Nov. 21. 17. Tutto disteso all'ombra d'un mandorlo dormirsi (cioè posto a giacere) Dan Par. 1. Che pioggia, o fiume, Lago non fece mai tanto disteso (cioè largo, grande, e spazioso) Col. S. Pad. Si mossono per andare per la distesa solitudine del diserto (cioè lunga, e grande.) §. Canzone distesa: Sorta di Canzone presso gli antichi. Vedi l'Ubald. nella Tav. al Barber. §. Alla distesa, e a distesa usato avverbialm. vale lo stesso, che A dilungo. Sonare a distesa, Correre alla distesa, ec. §. Alla distesa: per Distesamente, Distintamente. Dire che che sia alla distesa, ec.

DISTILLAMENTO. Il Distillare.

DISTILLANTE. Che distilla. L. *distillans*.

DISTILLÁRE. Stillare. L. *stillare, distillare*. §. Per Mandar fuori a poco a poco. Dan. Par. 25. Da molte stelle mi vien questa luce, Ma quella distillò nel mio cuor pria (cioè infuse.) §. Per metaf. Giudicare, intendere, considerare. Franc. Sacch. Rim. Se ben distillo, oscuran chi me' scrive. §. Per signif. neutr. pass. Uscir fuori. §. Per Derivare, venire, procedere. L. *oriri*.

DISTILLÁTO. Add. da Distillare. Lat. *distillatus*.

DISTILLATÓRE. Che distilla.

DISTILLAZIÓNE. Stillazione. Lat. *distillatio*.

DISTÍNGUERE. Sceverare, separare, far differente, discernere, partitamente considerare. L. *distinguere, discernere*. §. Per Minutamente considerare.

DISTINO. Vedi Destino.

DISTINTAMENTE. Con distinzione, partitamente. L. *distinctè, separatim*.

DISTINTÍSSIMO. Superl. di Distinto.

DISTINTO. Add. da Distinguere. L. *distinctus*. Dan. Purg. 29. Di ch'egli sopra rimanea distinto Di sette liste (cioè diviso.)

DISTINZIÓNE. Separazion delle cose, o secondo sue proprietà, o per altra cagion conceputa dallo 'ntelletto. Il Distinguere. L. *distinctio*.

DISTÓGLIERE. Vedi Distorre.

DISTÓRCERE. Storcere. L. *distorquere*. Si usa pure in sentiment. neutr. pass.

DISTORNÁRE. Stornare, svolgere, distorre. L. *dimovere*. Si usa oltre al signif. ordinario, anche nel sent. neutr. pass.

DISTORRE, e DISTÓGLIERE. Rimuovere dal proponimento, storre. L. *ab opi-*

nione removere, dehortari. Distorre che che sia di un pensiero, ec.

DISTORTO. Storto. L. *distortus*. §. Per metaf. Illecito, ingiusto.

DISTRAFÓRO. Posto avverbialm. Alla coperta. L. *clam furtim*.

DI STRANO. Essere, o Parer di strano: vale lo stesso che Essere, o Parere strano. L. *molestum esse, grave esse*.

DISTRARRE, DISTRA'ERE, e DISTRA'GGERE. Diviare, storre. Lat. *distrahere*.

DISTRATTO. Add da Distrarre. L. *distractus*.

DISTRAZIÓNE. Il distrarre, diviamento, svagamento. L. *distractio, alienatio*.

DISTRETTA. Il distrignere, stretta necessità. L. *necessitas, angustia*.

DISTRETTAMENTE. Espressamente, rigorosamente, in distretto modo. L. *districtè, severè*.

DISTRETTEZZA. Rigore, severità. L. *severitas*.

DISTRETTO. Stretto, angustiato. L. *districtus*. Dant. Purg. 6. Per cupidigia di costà distretti (cioè ristretti) G.V.7.87.4. Conoscendosi morire, disse a più de' suoi distretti amici (cioè intrinsechi) Virg.M. Ne parte non ne diedero alli loro distretti di sangue (cioè consanguinei) Cavalc. Med.Cuor.Tanto meglio, e più tosto camperanno del distretto giudicio di Dio (cioè rigoroso) Cr.4. 19.3. L'uva distretta componi in vasi; e strigni calcando con mano (cioè serrare.)

DISTRETTO. Sust. Tuttoquello, che per ragion di guerra, o altra cagione, è aggiunto al vecchio Territorio, e Contado. I Legisti lo dicono in L. *districtus*; si potrebbe forse dir *territorium*. Gr. *περιοικίς*.

DISTRETTUA'LE. Del distretto. L. *ejusdem territorii*.

DISTRIBUIMENTO. Il distribuire, distribuzione. L. *distributio*.

DISTRIBUÍRE. Dare a ciascheduno la sua rata; dispensare, compartire. L. *distribuere, partiri, dispensare*.

DISTRIBUÍTO. Add. da Distribuire. L. *distributus, partitus, dispensatus*.

DISTRIBUITÓRE. Che distribuisce. L. *distributor*.

DISTRIBUTÍVO. Aggiunto di giustizia: vale, Che distribuisce.

DISTRIBÚTO. Add. Distribuito. Lat. *distributus*.

DISTRIBUTÓRE. Che distribuisce.

DISTRIBUZIÓNE. Il distribuire. Lat. *distributio*. §. Talora la prendiamo per una Rata della cosa distribuita. L. *portio*.

DISTRIGA'RE. Strigare, dichiarare. Lat. *explicare, enucleare*.

DISTRIGNERE. Strettamente strignere. L. *distringere, constringere*. §. Per metaf. Esser distretto di paura: La Città è distretta di vettovaglia, ec §. Per Circondare. L. *circundare*. Com. Inf.4. E dice suo regno, cioè quanto ella distrigne.

DISTRIGNIMENTO. Il distrignere, strettezza L. *districtio, angustia*.

DISTRÚGGERE. Struggere, disfare, ridurre al niente, consumare. L. *destruere, diruere, evertere*. §. In signific. neutr pass. Dan. Rim. 17. Il cuor di pianger tutto si distrugge (qui forse quello, che noi diciamo Struggersi d'una cosa, averne desiderio grandissimo, o pure nel semplice sent. di liquefarsi.)

DISTRUGGIMENTO. Il distruggere. L. *eversio, destructio*.

DISTRUGGITÓRE. Che distrugge. L. *eversor, destructor*.

DISTRUGGITRICE. Verbal. femm. che distrugge.

DISTRUTTÍVO. Atto a distruggere.

DISTRUTTO. Add. da Distruggere. Lat. *destructus*. §. Per Liquefatto. L. *solutus*.

DISTRUTTÓRE. Distruggitore.

DISTRUZIÓNE. Il distruggere, rovina, disfacimento. L. *eversio, destructio*.

DISTURBAMENTO. Il disturbare. Lat. *perturbatio*.

DISTURBANZA. Disturbamento.

DISTURBA'RE: Sturbare.

DISTURBATISSIMO. Superl. di Disturbato da Disturbare; del significato del qual verbo, e de' suoi derivati, vedi Sturbare. L. *perturbatissimus*.

DISTURBA'TO. Add. da Disturbare.

DISTURBO. Sturbo. L. *perturbatio, turba*.

DI SU. Lo stesso, che Di sopra. G.V. 6.58. 1. Partissi la ben' avventurosa oste de' Fiorentini di su 'l contado di Siena (cioè del) §. Dicesi anche Di suso.

DISVALE'RE. Contrario di Valere.

DISVALÓRE. Contrario di Valore. Lat. *inertia*. Gr *κακία*.

DISVANTA'GGIO. Lo stesso, che Svantaggio.

DISVARIAMENTO. Il disvariare. Lat. *variatio*.

DISVARIA'RE. Svariare. L. *variare, dissimile esse*.

DISVA'RIO. Svario.

DISUBBIDIENTE. Che non ubbidisce. L. *inobediens*. Disse Tertull. *imperium detrectans, contumax*. Gr. ἀπειθής, δυσπειθής.

DISUBBIDIENTEMENTE. Con disubbidienza. Lat. *inobedienter*.

DISUBBIDIENZA, e DISUBBIDIE'NZIA. Il disubbidire, trasgressione. Lat. *contumacia*. Gr. ἀπείθεια.

DISUBBIDIE'NZIA. Vedi Disubbidienza.

DISUBBIDI'RE. Trasgredire, non ubbidire ἀπειθεῖν dicono i Greci. In L. potremmo forse dire *imperium detrectare, renuere*. Si usa comunemente col terzo caso.

DI SU'BITO. Posto avverbial. Lo stesso che Subito, tostanamente, in un tratto. L. *statim, confestim*. Albert. cap. 29. L'amico non è da lodare di subito, ne di soperchio (qui all'improvviso, senza pensarvi)

DISVELA'RE. Svelare. Lat. *develare, detegere*. Gr. ἀποκαλύπτειν.

DISVE'LLERE. Vedi Disverre.

DISVENI'RE. Venir meno, mancare, consumarsi. L. *deficere*. Gr. ἐκλείπειν. M. Aldobr. Se la femmina non hae sua ragione, e sia disvenuta del corpo suo, ec. (cioè sia indebolita, e affralita.)

DISVENTURATAMENTE. Sventuratamente, sgraziatamente. Lat. *infeliciter, infortunatè*. Gr. ἀτυχῶς. δυστυχῶς.

DISVERGINAMENTO. Sverginamento. L. *devirginatio*. Gr. διαπαρθένευσις.

DISVERGINA'RE. Sverginare. Vedi Sverginamento. L. *devirginare*. Gr. διαπαρθενεύειν. §. Per metaf. e val Profanare. L. *profanare*.

DISVERRE, e DISVE'LLERE. Svetre. Lat. *evellere*.

DISVESTI'RE. Svestire. Gr. ἀπεκδύειν. §. Per metaf. Dan. Par. 1. S'i' fui del primo dubbio disvestito (cioè fatto chiaro. Lat. *certiorem facere*.)

DISVEZZA'RE. Disusare. Lat. *desuefacere*. §. Per divezzare.

DISVEZZA'TO. Add. da Disvezzare.

DISUGGELLA'RE. Levare il suggello. Aprire.

DISUGGELLA'TO. Contrario di Suggellato. Lat. *resignatus*.

DISUGGUAGLIANZA, e DISUGUAGLIANZA. Astratto di Disuguale. Lat. *inaequalitas*.

DISUGUA'LE, e DISIGUA'LE. Contrario di Eguale. L. *inaequalis, dispar*.

DISUGUALITA', DISUGUALITA'DE, e DISUGUALITA'TE. Disuguaglianza. L. *inaequalitas*.

DISVIAMENTO. Il disviarsi. L. *aberratio*.

DISVIANTE. Che disvia. Lat. *aberrare faciens, depravans, corrumpens*.

DISVIA'RE. Trar della cominciata via; traviare, storre. Ed oltre all'attiva, si adopera nella significazioue neutra. L. *dimovere, disjungere*. §. Per Allontanarsi, discostarsi neut. pass. Col sesto de'casi comunemente, e più rado col secondo. §. Per Tralignare. L. *degenerare*.

DISVIA'TO. Add. da Disviare. L. *devius*.

DISVIATO'RE. Che disvia. Lat. *aberrare faciens, corrumpens, seducens*.

DISVIATRI'CE. Che disvia.

DISVILUPPA'RE. Sviluppare. Lat. *extricare*. E oltre l'altre signif. si adopera anche nel sent. neutr. pass. §. Per metaf. Disvilupparsi dal mondo.

DISVITICCHIA'RE. Contrario d'Avviticchiare. L. *explicare*. §. Per metaf. L. *distinguere*. Dan. Purg. 10. Ma guarda fiso là, e disviticchia Col viso quel, che vien sotto a que'sassi. But. Disviticchia, cioè distingui, e separa.

DISVIZIA'RE. Levare il vizio, purgare. Lat. *purgare, vitium eluere, vitium submovere*. Si usa anche nel nent. pass.

DISUMANA'RE. In signif. neutr. pass. Lasciar l'umanità.

DISUMANA'TO. Add. da Disumanare.

DISUMA'NO. Inumano. Lat. *inhumanus*. Gr. ἀπάνθρωπος, δυσάνθρωπος.

DISUNIO'NE. Discordia. L. *discordia*.

DISUNI'RE. Disgiugnere, separare: Contrario d'Unire. L. *disjungere, separare*. E si usa anche nel neutr. pass. Dan. Par. 16. Dal suo lucente, che non si disuna (detto così per la rima.)

DISVOLE'RE. Ricusare, non volere più quel, che s'è voluto una volta. L. *renuere, recusare*.

DISVO'LGERE. Svolgere. L. *evolvere*.

DISUSANZA. Contrario d'Usanza: Mancamento d'uso. L. *desuetudo*. Sal. Iug. R. Per l'asprezza e la disusanza del luogo (cioè per non aver pratica del luogo.)

DISUSA'RE. Divezzare, disviare, lasciar l'uso. L. *desuefacere*. S'usa pure in signif. neut. pass.

DISUSATAMENTE. Con modo disusato, contr'all'uso. L. *insolitè*. Gr. ἀσυνήθως.

DISUSA'TO. Add. da Disusare L. *insuetus, insolitus*. Gr. ἀσυνήθης.

DISU'SO. Disusanza. Lat. *desuetudo*.

DISUTILA'CCIO. Pegg. di Disutile. §. Per uom disadatto, e che non gli s'avven-

ga a far nulla. Lat. *ineptus, insipidus*.

Disútile, e Disútole. Benchè nelle nobili scritture questo ultimo più non s'adoperi. Senza utilità, inutile, senza pro, inetto. Lat. *inutilis*. Gr. ἄχρηστος. §. E Uomo soverchiamente mangiatore: diciamo Bocca disutile.

Disutilita', Disutilita'de, e Disutilita'te. Inutilità, danno. Lat. *inutilitas, jactura*.

Disutilmente, e Disutilemente. Senza utilità.

Disútole. Vedi Disutile.

Di taglio. Posto avverbial. vale Col taglio, dalla banda del taglio. L. *cæsim*.

Dita'le. Dito, che si taglia dal guanto, per difesa del dito, che abbia qualche male. Lat. *digitalium*. §. E per Anello da cucire.

Di tanto. Posto avverbialm. Lo stesso, che Tanto, come anche talvolta Intanto. L. *tam*, e col comparativo *tanto*.

Ditello. E nel numero del più Ditella, e Ditelle. Ascella. L. *axilla*.

Di tempo in tempo. Posto avverbial Di quando in quando, con qualche intermissione.

Ditene're. Intertenere, intrattenere, trattenere, tenere a bada. L. *detinere*.

Diterminare. Por termine, por fine, decidere. Lat. *determinare, absolvere, dirimere*.

Diterminato. Add. da Diterminare.

Ditira'mbico. Di ditirambo.

Ditirambo. Sorta di verso Latino, e sorta di verso Toscano. L. *dithyrambus*. Gr. διθύραμβος.

Dito, e nel numero del più Diti, e Dita. Uno de' cinque membretti, che derivano dalla mano, e dal pie. Lat. *digitus*. §. Dito: Per Misura. Ch'è la larghezza d'un dito. Dav. An. 12. 154. Abbiamo un dito di Regno, e tienlo un barbogio (qui vale Una piccola parte, per simil.) §. Dito: Per similit. Lib. Astr. Scrivi nella prima parte, che si tiene col diametro, che esce coll'orizzonte, uno; e nella seconda, due; e nella terza, e tre; e così ancora andravvi scrivendo, tanto che compili dodici. E catuna di queste parti si chiama dito; e poscia parti catun dito di loro in quante parti puoi, e segnale, nel secondo spazio, il quale è più stretto. E questi diti si chiamono li diti dell'ombra ritornata, ovvero rivolta. §. Mostrare alcuno a dito: Dirizzare il dito, accennando verso alcuno, che meriti d'esser considerato, e per lo più si piglia in cattiva parte. Lat. *digito demonstrare*. Gr. σχηματίζειν. ♂. Mostrare a dito usasi anche in buona parte. ♂. Non saper quante dita e' s'ha nelle mani: Non saper quello, che doverebbe sapere ognuno. Gli Antichi Latini in questo sentimento dicevano. *Ne tria quidem Stesichori novit*. §. Legarsela, Allacciarsela, o simili, al dito: che vale Imprimersi bene nella memoria; detto da quel segno, o filo, che si lega, o mette talvolta al dito, per ricordanza. Vedi cap. 7. de' proverbj di Salomone, d'onde par, che tragga l'origine. §. Non ardire, o non potere alzare il dito: vale Vivere con timore, e non ardire di far però novità. §. Avere alcuna cosa su per le dita: dicesi per Saperla benissimo. §. Mordersi il dito di che che sia: dicesi per lo più Pentirsi con rabbia, e con dolore, di non aver fatto che che sia. §. Sputarsi nelle dita: Fare ogni suo sforzo. Lat. *omnes nervos intendere, obnixè omnia facere*. Sputarsi nelle dita si prende anche per operare, lavorare. §. Toccare il Ciel col dito: si dice del Parere, o Credere di avere ottenuto cosa sopra i suo' meriti, o fuor del suo credere. Lat. *digito cœlum attingere*. §. Leccarsene le dita: Piacer sommamente alcun cibo; e figurat. Che che sia. Lat. *digitos prærodere*. Gr. καδαείειν δακτύλους.

Dítola. Sorta di funghi.

Dítono. Termine musicale. L. *ditonus*. Gr. δίτονος.

Ditrappa're. Rubare, arrappare. Lat. *capere, diripere*.

Ditrarre. Torre, usurpare.

Di tratto. Avverb. Subitamente, in un subito. L. *illicò, continuò*. §. Di primo tratto: vale Prontamente, nel principio del negozio.

Di traverso. Posto avverbialm. vale Dalla banda traversale, traversalmente. Dan. Inf. 30. Con tutto, ch'ella volge undici miglia, E più d'un mezzo di traverso non ci ha (qui vale di larghezza.)

Ditrazione. Il ditrarre. Lat. *detractio*.

Ditrincia're. Minutamente tagliare. L. *minutatim dissecare*.

Di trotto. Posto avverb. vale Con trotto. L. *succussatim*.

DITTAMO. Erba; delle virtù, e qualità della quale vedi Mattiol.Lat. *dictamnum, dictamnus*. Gr. δίκταμνον, δίκταμνος.

DITTARE. Dire, dettare. Lat. *dictare, dicere*. §. Per Comporre.

DITTATO. Sust. Dettato. Lat. *dictata torum*.

DITTATÓRE, e DETTATÓRE. Che detta. L. *dictator, qui dictat*.

DITTATÓRE. Dal Lat. *Dictator, qui Dictaturam gerit*. Nome di supremo grado nella Repub.Romana.

DITTATURA. L'Ufficio del dittatore.

DITTONGO. Si dice l'Union di due Lettere vocali in un solo suono.

DIVA. Dea. Usasi da'Poeti.

DIVALLAMENTO. Il divallare. Lat. *declinatio*.

DIVALLARE. Andare a valle, declinare, scendere, calare. Lat. *declinare, descendere*.

DIVAMPÁRE. Avvampare. Lat. *comburere*. E si usa nel sent.neutr. e nel neutr. pass.

DI VANTAGGIO. Posto avverbialm. Vantaggiatamente, ottimamente. L. *magnopere, ampliùs, optimè*. Franc.Sacch. Li suo' pari andassero cercando, per lor vivere, le cose di vantaggio (cioè vantaggiate.)

DIVARIARE. Variare. Latin. *variare*.

DIVARIO. Varietà, differenza. Lat. *differentia, varietas*. §. Per Misura.

DIVASTAMENTO. Il Divastare.

DI VEDUTA. Posto avverb. Avendo visto. I Legisti dicono in Lat. *de visu*.

DIVEGLIERE, e DIVÉLLERE. Sverre. L. *evellere*. §. E per metaf. Divellere i vizj, ec.

DIVÉLLERE. Vedi Divegliere.

DIVELLIMENTO. Il divellere. Latin. *evulsio*.

DIVELTO. Sust. Si chiama la terra divelta, ed il lavoro ancora.

DIVELTO. Add. da Divellere. L. *evulsus, convulsus*.

DIVENIRE. Diventare. Lat. *fieri, evadere*. §. Per Avvenire, accadere. Lat. *accidere, evenire*. §. Per Arrivare, e venire. L. *pervenire, venire*. Pass. 70. Divenne a tanta tristizia, ec. (cioè cadde, dette in malinconia.)

DIVENTARE. Farsi diverso da quello, che s'era prima, variando nella sustanza, o negli accidenti. L. *fieri, effici, evadere*. §. Diventar rosso: dicesi di Chi per vergogna, o simili, per concorso di sangue nel volto, si mostra più rosso dell'usato.

DIVENTATO. Add. da Diventare. Lat. *factus, effectus*.

DI VER. Troncato da Di verso: per lo più della Poesia.

DI VERO. Posto avverbialm. Veramente, in verità, fermamente, per certo. Lat. *quidem, sanè, profectò*. Gr. ὡς ἀληθῶς, τῇ ἀληθείᾳ.

DIVERRE. Divegliere, e Divellere; Sverre. §. Per metaf. Spiccare, tor via. Lat. *avellere, auferre*. §. Per Ispicarsi, partirsi, torsi via: neutr. pass. L. *divelli, disjungi, abstrahi*. §. Per Iscassare, lavorar profondamente la terra per far posticci, che anche si dice Scassare; onde Divelto: si chiama quel Lavoreccio, e'l terreno stato divelto, e scassato.

DIVERSAMENTE. Con diversità, differentemente, variamente. L. *variè*. §. Per Isfoggiatamente, eccessivamente. L. *multùm, largiter*. Piovere diversamente, ec. Maniera antica.

DIVERSARE. Esser diverso, differente, non convenire. Lat. *diffidere, discordare, differre*.

DIVERSIFICARE. Far diverso, variare, differenziare. Latin. *variare, diversum reddere*.

DIVERSIFICATO. Add. da Diversificare. Lat. *variatus, dissimilis*.

DIVERSIFICAZIÓNE. Varietà, differenza. L. *varietas, differentia*.

DIVERSÍSSIMO. Superl. di Diverso. L. *dissimillimus*.

DIVERSITÀ, DIVERSITÁDE, e DIVERSITÁTE. Astratto di diverso: Varietà, differenzia, distinzione. L. *diversitas, differentia, discrimen*. §. Per Crudeltà, stranezza. Lat. *crudelitas, inhumanitas*. Tes.Br. E presono tutti i Giudei, e molte grandi diversitadi lue fatto loro. Modo antico.

DIVERSO. Che non è simile; vario, differente. L. *varius, dissimilis, dispar, diversus*. §. Per Istrano, crudele, orribile. Lat. *crudelis, ferus, inhumanus, horribilis*. G.V. 9. 11. 1. Chi potrebbe, continuando, scrivere il diverso assedio di Genova? Cron.Mor. Che questa sua b lia era la più diversa femmina, e più bestiale, ec. Dant.Inf.7. Entrammo giù per una via di versa (cioè aspra.)

Disnervàre, e **Dinervàre**. Tor la forza.

Disnervazióne, e **Dinervazióne**. Il disnervare. L. *enervatio*.

Disnodàre, e **Dinodàre**. Snodare, sciorre il nodo. L. *dissolvere*, *enodare*. §. Per metaf. L. *enodare*, *explicare*. Dan. Purg. 14. E buon sarà costui, s'ancor s'ammenta Di ciò, che vero spirto mi disnoda (cioè chiarisce.) §. In signific. neutr. pass. Dividersi, separarsi. Lat. *discedere*, *disjungi*.

Disnodévole, e **Dinodévole**. Da disnodarsi.

Disnudàre. Nudare, spogliare, render ignudo.

Disobbligàre. Cavar d'obbligo. Lat. *obligatione liberare*. §. In forza di neutr. pass. Uscir d'obbligo.

Disobbligazióne. Il disobbligare.

Disoccupàre. Trar d'occupazione, lasciar libero. L. *ociosum reddere*.

Disoccupàto. Add. da Disoccupare: Che non è occupato. L. *vacuus*, *eciosus*. §. Oggi diciamo Disoccupato, per lo stesso, che Sfaccendato.

Disoccupazióne. Astratto di Disoccupato. L. *ocium*.

Disolamento. Il disolare. L. *depopulatio*. §. E per lo Levar del suolo.

Disolàre. Dipopolare, render disabitato, distruggere. Lat. *desolare*, *depopulari*. §. Disolare: Tagliare, e levar via il suolo.

Disolàto. Add. da Disolare. Lat. *desolatus*, *depopulatus*. §. E nel sec. sent. Tagliato.

Disolatúra. Da suolo: Il disolare, levare il suolo.

Disolazióne, e **Desolazióne**. Disolamento. L. *desolatio*, *depopulatio*.

Disonestà, **Disonestàde**, e **Disonestàte**. Vizio d'impudicizia, che consiste in fatti, o in parole: Sfacciatezza di costumi; ed all'eccesso di questo vizio diciamo Oscenità. Lat. *impudicitia*, *impuritas*. Tertull. dice *inhonestas*.

Disonestamente. Con disonestà, impudicamente. L. *impudicè*, *inhonestè*, *turpiter*. §. E Disonestamente: Per lo stesso, che Grandemente, in gran quantità, ma sempre in cattiva parte. L. *immodicè*, *ultrà modum*.

Disonestàre. Tor l'onestà. Lat. *inhonestare*, *dedecorare*. §. E si usa pure in neutr. pass.

Disonestàto. Add. da Disonestare Che gli è stata tolta l'onestà.

Disonestezza. Disonestà.

Disonestissimamente. Superlat. di Disonestamente. Lat. *inhonestissimè*, *impudicissimè*.

Disonestissimo. Superlat. di Disonesto. Lat. *impudicissimus*, *inhonestissimus*.

Disonestità, **Disonestitàde**, e **Disonestitàte**. V. A. Disonestà.

Disonesto. Che ha, e contiene in se disonestà. L. *inhonestus*, *dehonestus*. Boc. Nov. 71. 9. Diede al marito il disonesto prezzo della sua cattività (cioè per la disonesta cosa, che ne fu compera.) §. Per Isconvenevole, strano. Morte disonesta, Strazio disonesto. §. Per Grande, eccessivo, smoderato. L. *enermis*, *immensus*, *pragrandis*. Gr. *ἀειχής*, *ἀεικέλιος*. Spesa disonesta, Lancia disonesta. §. Per Ingiusto, e fuor del dovere l'usò il Morg. Macon disonesto. Lat. *injustus*, *iniquus*. Berni Rim. Bevanda disonesta (cioè eccessivamente cattiva.)

Disonnàre. Neutr. pass. Svegghiarsi. L. *expergisci*. Usato da Dan. Par. 26.

Disonoramento. Il disonorare.

Disonoranza. Contrario d'Onoranza. L. *dedecus*. Gr. *ἀτιμία*.

Disonoràre. Tor l'onore, vituperare. L. *dedecorare*, *vituperare*. §. Disprezzare. L. *spernere*.

Disonoràto. Add. Lat. *inhonoratus*, *inhonestus*. Gr. *ἄτιμος*.

Disonóre. Contrario d'Onore: Infamia, vergogna, vituperio. Lat. *vituperium*, *dedecus*.

Disnóre. Sincopa di Disonore.

Disonorevolmente. Senza onore, vergognosamente. L. *turpiter*, *inhonestè*.

Disonràre. V. A. Sincopa di Disonorare.

Disonràto. V. A. Add. da Disonrare. L. *inhonoratus*, *inhonestus*.

Di sopérchio, e **Di sovérchio**. Posto avverbialm. in vece d'Aggiunto: Superfluo. Lat. *supervacuus*, *superfluus*. Cioè di soperchio. §. Per Soperchiamente. L. *immodicè*, *immoderatè*. Ber di soverchio.

Di soppiatto. Nascosamente, copertamente.

Disoppilàre. Levar l'oppilazione. Gr. *ἀποφράττειν*.

Di sopra, e **Di sovra**. Preposiz. Va-

le fiesso, che Sopra preposizione. Lat. *supra*. Si usa col terzo caso comunemente, benchè benissimo s'adoperi anche col quarto, e più di rado eziandio col sesto, e col secondo.

DISOPRÀ, e DI SOVRA. Posto avverbialm. significa Superiorità di luogo. Lat. *supra*. §. Talora dinota Anteriorità di tempo: e vale Innanzi. L. *supra, ante*. §. Coll'articolo ha forza di Sust. siccome molti altri avverbj: e significa: La parte superiore. L. *pars superior*. G. V. 9.305. 3. Castruccio, ch'era al disopra del poggio, ec. §. Esser'al disopra figurat. vale Esser superiore, Aver vantaggio. L. *esse melioris conditionis*.

DISOPRAPPIÙ, che anche si dice, e si scrive DISOVRAPPIÙ. Posto avverbial. vale Sopra il dovere, sopra il concordato, sopra il numero.

DISORBITANTE. Che ha disorbitanza. L. *excedens*.

DISORBITANTEMENTE. Con disorbitanza. L. *cum excessu*.

DISORBITANZA. Sconvenienza, che da nell'eccesso. L. *excessus*.

DISORDINACCIO. Pegg. di disordine. L. *error magnus*.

DISORDINAMENTO. Disordine, scomponimento. L. *inordinatio, perturbatio*. Vit. S. Pad. Sentii tanto disordinamento, che quasi mi pareva d'aver peccato (qui per Perturbamento.)

DISORDINANZA. Disordinamento, confusione. L. *inordinatio, confusio*.

DISORDINARE. Perturbare, e confondere l'ordine. Lat. *perturbare, confundere*. §. Disordinare: dicesi dell'Uscire dell'ordine dovuto, e consueto, dando nel troppo. §. Disordinare neutr. pass. Confondersi. §. Disordinare: si usa anche per Far disordini, uscir del viver regolato.

DISORDINATAMENTE. Senza ordine, fuor dell'ordine, smoderatamente, sconsideratamente. Lat. *immoderatè, intemperanter, immodicè*. §. E vivere disordinatamente: vale far disordini, viver senza regola.

DISORDINATÌSSIMO. Superl. di Disordinato. L. *inordinatissimus*.

DISORDINATO. Add. da Disordinare: Sanza ordine. L. *inordinatus, immodicus, immensus*. Appetito disordinato. §. Per Isconcio, non ravviato. Capelli disordinati. §. Per Insolente, licenzioso. L. *insolens, arrogans*. Gente disordinata.

DISORDINAZIÓNE. Disordinamento. L. *inordinatio, confusio*. Vit. Plut. E per questo dubitando Cato, per la disordinazion de' poveri Gentiluomini (cioè malo stato.)

DISÓRDINE. Perturbamento, e guastamento d'ordine, confondimento di cosa bene ordinata. L. *confusio, ordinis turbatio*. Gr. *ἀταξία*. §. Disordine: per Cosa, ch'altri faccia suor del vivere regolato. §. Essere in disordine, cioè in malo stato di suo avere. L. *rei familiaris angustia laborare*. §. Per male, danno. §. Per Proverbio D'un disordine nasce un'ordine: e vale, Che d'una disgrazia, altri ne trae insegnamento, per meglio governarsi. §. Per proverb. Un diordine ne fa cento: e vale, che un'errore è cagione, ch'e' ne seguano molti altri.

DISORRARE. V. A. Disonorare. L. *vituperare*.

DISORRÉVOLE. V. A. Contrario di Orrevole: Di poca stima, abbietto. Lat. *vilis, abjectus, humilis*.

DISORREVOLMENTE. V. A. Poco onoratamente, abbiettamente, vilmente. Lat. *turpiter, abjectè*.

DISOSSARE. Trar l'ossa della carne. Lat. *exossare, ossa extrahere*. Ed usasi, non che nell'attivo, anche nel neutr. pass.

DISOTTANO. Add. Dicesi delle Cose di sotto: Inferiore. L. *inferior*.

DISOTTERRA. Posto avverbialm. Vale Di sotto la terra.

DISOTTERRARE. Cavar di sotterra: Contrario di Sotterrare. L. *cadaver è sepulcro extrahere*.

DISOTTO. Avverb. Che alcuno antico disse anche Di sutto: vale lo stesso, che Sotto. L. *inferiùs*. §. In forza di Nome. Il disotto. §. Essere al di sotto, essere inferiore, essere in disastro.

DI SOTTO. Preposizione. Lo stesso, che Sotto; si usa col terzo caso, e anche col secondo, quarto, e sesto. L. *subter*.

DI SOVERCHIO. Posto avverbialm. Vedi Di soperchio.

DISOVOLATO. Dicesi dell'osso, allora che è uscito dell'uovolo, o sia incassatura, dove naturalmente dee stare.

DISOVRA. Avverb. Vedi Disopra avverb.

DISOVRA. Prepofiz. Vedi Disopra preposiz.

DISPACCIARE. Cavar d'impaccio, sbrigare, liberare. L. *expedire, liberare*. §. Dicesi anche in oggi per Far dispaccio.

DISPA'CCIO. Spaccio.

DISPAJA'RE. Da Pajo. Guastare il pajo, scompagnare, separar l'un dall'altro. Lat. *disjungere, dissociare*. Dan. Inf. 30. La grave idropisia, che sì dispaja Le membra (cioè leva la proporzione, e la forma.)

DISPARA'RE. Dimenticar lo 'mparato. L. *dediscere*.

DISPARENZA. Contrario d'Apparenza.

DISPARE'RE. Contrarietà d'opinione; Discrepanza discordia. L. *discordia, contentio, dissensio*.

DISPARE'VOLE. V. A. Di non pari grado, diseguale. L. *inaequalis*.

DISPA'RGERE. Spargere. L. *dispergere*. E si usa anche nel significato neutro passivo.

DISPA'RI. Non pari, disuguale. L. *dispar, inaequalis*. Gr. ἄνισος. §. Per Differente, dissimile. L. *dissimilis*. ℊ. Per Casso ne' numeri si dice Dispari. L. *impar*.

DISPARIMENTE. Con disparità, disegualmente, differentemente. L. *dispariliter, inaequaliter*. Gr. ἀνίσως. Dant. Purg. 11. Disparmente angosciate tutte a tondo (qui per sincope.)

DISPARIRE. Sparire. Lat. *evanescere, recedere*.

DISPARITA', DISPARITADE, e DISPARITATE. Disguaglianza. L. *inaequalitas*. Gr. ἀνισότης.

DISPARTAMENTE. Spartamente. L. *sparsim, hic atque illic*.

DISPARTE. Avverb. In disparte. L. *seorsum, separatim*.

DISPARTIRE. Spartire. L. *dividere, disjungere, dirimere*.

DISPARTITAMENTE. Spartitamente. L. *separatim*.

DISPARTITÓRE. Che disparte. L. *diremptor*.

DISPARUTEZZA. Astratto di Disparuto.

DISPARÚTO. Sparuto.

DISPAVENTA'RE. Spaventare. L. *deterrere*.

DISPENDE'RE. Spendere. Lat. *impendere, insumere*.

DISPÉNDIO. Spendio. L. *dispendium, impensa, sumptus*. Nov. Ant. 3. Donami cavallo da cavalcare, e somieri, e robe, e dispendio convenevole a ritornare in mia terra (qui provvisione da spendere.)

DISPENDIOSÍSSIMO. Superlat. di Dispendioso.

DISPENDIÓSO. Che porta dispendio.

DISPENSA. Da Dispensare: distribuzione, scompartimento, porzione. L. *distributio portio*. ℊ. Per la Stanza dove si tengono le cose da mangiare. Lat. *promptuarium*. §. Per similit. di questa, chiamò lo stomaco Dispensa del corpo M. Aldobr. ℊ. Per Dispensagione in sentimento di Concessione derogante alla legge.

DISPENSAGIÓNE. Dispensazione, il dispensare, in significato di Concedere, derogando alla legge. Per dispensagione del Papa, ec. §. Per Distribuzione. Lat. *distributio*.

DISPENSAMENTO. Dispensagione.

DISPENSA'RE. Compartire, distribuire, dar la parte, la porzione. L. *dispensare, distribuere*. §. Per Abilitare altrui, liberandolo da impedimento indotto da' Canoni, derogando. L. *legibus solvere*. I Barbari dicono in L. *cum aliquo dispensare*.

DISPENSATIVAMENTE. Con dispensamento.

DISPENSATÓRE. Che dispensa. L. *dispensator, distributor*.

DISPENSATRÍCE. Verbal. femm. Lat. *distributrix, dispensatrix*.

DISPENSAZIÓNE. Dispensagione.

DISPENSIÉRE, e DISPENSIÉRO. Proposto alla cura della dispensa. L. *promus condus*.

DISPENSIÉRO. Vedi Dispensiere.

DISPENTO. Spento. L. *extinctus*. Gr. ἀποσβεννύμενος. §. Per metaf. M. V. 11. 56. E certo ogni radice di carità par dispenta.

DISPERA'BILE. Privo di speranza, senza rimedio. L. *desperatus*. Gr. ἀνέλπιστος.

DISPERAGIÓNE. Vedi Disperazione.

DISPERAMENTO. Disperazione. Lat. *desperatio*.

DISPERANZA. V. A. Disperamento.

DISPERA'RE. Perder la speranza. L. *desperare*. Gr. ἀπελπίζειν. E non che nel sent. neutr. dicesi anche nel signific. neutr. pass. e talora nell'att. e vale Cavar di speranza, fare uscir di speranza. Si usa col secondo, e col terzo de' casi. §. Disperare un di che che si sia: Torgli, e levargli la speranza. L. *spe privare*. §. Disperare: per Perdere la pazienza, darsi alla disperazione. Lat. *impatientia manus dare*. ℊ. Esser disperato da' Medici: si dice del Perdere essi la speranza di poter sanar l'ammalato. L. *desperari*. ℊ Di qui Cura disperata, che talvolta si trasferisce a proverbio: e dicesi Quando nè ammaestramenti, nè documenti non possono ridurre uno a ben fare. Lat. *dura provincia*.

DISPERATAMENTE. Con disperazione L. *desperanter*. Piagner disperatamente (cioè dirottamente) S. Grisost. E precipitossi

tossi disperatamente a ogni male (cioè strabocchevolmente.)

DISPERA'TO. Add. da Disperare: Fuor di speranza. L. *expes*. Gr. ἀνέλπιστος. Petr. Son. 101. Per disperata via son dilungato (cioè da disperarsi) Bern. Orl. 2. 1. 54. Che partito saría da disperati (qui in forza di sust.) §. Per Ismoderato, Eccessivo, cioè, da disperati; a quella guisa, che dicono i L. *insanus*, in vece di *magnus*, *immensus*. Dolor disperato, ec.

DISPERAZIÓNE, e DISPERAGIÓNE. Perdimento di speranza, il disperarsi. L. *desperatio*. Gr. ἀνελπιστία.

DISPERDÉRE. Mandare in perdizione. L. *disperdere*, *dissipare*. Gr. ἀπόλλυμι. §. Per Isconciarsi, mandar fuori il parto avanti il tempo. Neutr. pass. L. *abortari*.

DISPERDITRICE. Verbal. femm. Che disperde. L. *consumptrix*.

DISPÉRGERE. Spargere, e separare in varie, e diverse parti. L. *disperdere*, *dissipare*. E si usa nel neutr. e nel neutr. passiv. §. Per Consumare. Sag. Nat. Esp. 112. Il loro velo in un finissimo spruzzo dispergesi (qui si rompe, e si scioglie.) Per Isbaragliare, mettere in rotta. L. *evertere*, *dispergere*.

DISPERGITÓRE. Che disperge.

DISPERSÈ. Di persè. L. *seorsum*, *separatim*.

DISPERSIÓNE. Dispergimento, il disperdere. L. *dispersus us*, *dispersio*, dice la Scrittura. Gr. διασπορά.

DISPERSO. Add. da Dispergere.

DISPETTÁBILE. Dispregievole.

DISPETTÁRE. Dispregiare. L. *despicere*, *spernere*. G. παριδεῖν παρορᾷν παραφρονεῖν. §. In signific. neutr. Adirarsi, incollorire, prender'onta, e sdegno. L. *indignari*, *irasci*.

DISPETTÁTO. Add. da Dispettare. Lat. *despectus*. Gr. παραφρονούμενος. μισητὸς.

DISPETTÉVOLE. Disprezzabile. L. *contemptibilis*, *condemnandus*.

DISPETTÍSSIMO. Sup. di Dispetto add. L. *contēptissimus*, *vilissimus*. Gr. φαυλότατος.

DISPETTIVAMENTE. Con disprezzo. L. *contemptim*, *contemptibiliter*.

DISPETTO. Add. disprezzato, abbietto, vile, disprezzabile. L. *contemptus*, *vilis*, *contemptibilis*.

DISPETTO. Sust. Offesa volontaria fatta ad altrui, a fine di dispiacergli; Ingiuria schernevole, onta, fastidio, rincrescimento. L. *contumelia*, *despicatus us*, *despicatio*, *contemptus us*, &c. Per Dispregio. §. Avere in dispetto: Dispregiare. §. Per dispetto, e A dispetto lo stesso, che In dispetto. §. In dispetto: detto avverbial. quasi per Far dispetto. §. A marcio dispetto. In grave dispetto.

DISPETTOSAMENTE. Con dispetto, con rabbia, di mal talento, sdegnosamente. L. *contemptim*, *contumeliosè*, *iracundè*.

DISPETTÓSO. Che si compiace di far dispetto, di costumi scortesi, dispregiante, altiero forte, dal Gr. δυσπειθὴς che significa lo stesso, ovvero da δυσπιστής. L. *morosus*, *inhumanus*, *indignus*.

DISPETTOSUZZO. Dim. di Dispettoso.

DISPIACENTE. Che dispiace. L. *displicens*, *injucundus*. Gr. δυσαρεστός.

DISPIACENZA, e DISPIACÉNZIA. Dispiacere, disgusto. L. *displicentia*.

DISPIACÉRE. Verbo contrario di piacere: Non piacere. Si adopera col terzo de' casi. L. *displicere*, *injucundum esse*.

DISPIACÉRE. Nome: Noja, molestia, fastidio, dolore, travaglio. Lat. *displicentia*, *molestia*, *tædium*. §. Per Ingiuria, insulto. L. *injuria*.

DISPIACÉVOLE. Dispiacente, rincrescevole, che apporta dispiacere. L. *molestus*, *displicens*, *injucundus*.

DISPIACEVOLMENTE. Con modo dispiacevole. L. *molestè*, *injucundè*.

DISPIACIMENTO. Dispiacere.

DISPIANÁRE. Spianare per esplicare. L. *explanare*, *explicare*.

DISPICCÁRE. Spiccare. Dant. Purg. 15. Di vera luce tenebre dispiechi (cioè dal vero cavi il falso.)

DISPIEGÁRE. Spiegare. L. *explicare*.

DISPIETANZA. V. A. Contrario di Pietà: Crudeltà. L. *crudelitas*, *feritas*.

DISPIETATAMENTE. Senza pietà, crudelmente. L. *crudeliter*.

DISPIETÁTO. Che non ha pietà; Crudele. L. *ferus*, *crudelis*. Gr. ἀπηνὴς. ἀπηνὴς. χαλεπός.

DISPIGNERE. Da Dis, privativa, e Pignere per Dipignere: Scancellare. Lat. *delere*. Gr. ἀφανίζειν.

DISPITTÁRE. V. A. Dispettare: L. *despicari*.

DISPITTO. Dispetto, dispregio, sdegno. Voce Poetica, e da usarsi di rado.

DISPLACÉNZIA. V. A. Dispiacenza. L. *displicentia*.

DISPLICENZA: Dispiacere.

DISPODESTÁRE. Privar della podestà, e del possesso, spodestare. L. *privare*, *spoliare*, *adimere potestatem*. Si usa pure in neutr. pass.

DISPOGLIÁRE. Spogliare. Lat. *exuere*,

dispoliare. Gr. *ἀποδύειν*. Si usa pure in neutr. pass.

DISPOGLIÁTO. Add. da Dispogliare: Spogliato. L. *exutus*, *dispoliatus*.

DISPONIMENTO. Il disporre. L. *disposi-tus us*, *dispositio*. §. Per Deponimento.

DISPORRE. Ordinare, stabilire, risolvere, deliberare. L. *disponere*, *constituere*, *statuere*. Gr. *διατάσσεσθαι*, *διατίθεσθαι*. In questo signif. si usa col secondo e col terzo de' casi. Negli altri significati solo col quarto. §. Per Accomodare, mettere in assetto, preparare. L. *praparare*, *accommodare*. §. Per Persuadere, tirare altrui alla sua volontà. §. Per Deporre, modo ant. I Teologi dicono *deponere*, e così l'usò anche Plauto, e altri; *privare*. §. Per Esporre. L. *exponere*. Maestr. 2. 15. Non è di necessità della carità, che l'uomo disponga il proprio corpo per la salute del prossimo (qui esponga, metta a pericolo.) §. Per rimettere, Termine mercatantesco: che è Il mandare i danari, che si fanno i mercatanti l'un l'altro per lettere di cambio. Dispor de' danari: ec. §. Per Traspiantare, Trasporre. §. Per significare il Trasportar le sacre immagini, con solenne cerimonia, da luogo a luogo. §. Per sentim. neutr. passiv. Accomodarsi a far che che sia.

DISPOSAMENTO. Il disposare. L. *desponsatio*.

DISPOSÁRE. Sposare. L. *desponsare*, *despondere*.

DISPOSITÓRE. Che dispone. L. *dispositor*.

DISPOSIZIÓNE. Deliberazione, risoluzione. Lat. *dispositio*, *consilium*. Gr. *διάταξις βουλή*. §. Per Intenzione, pensiero, volontà. L. *voluntas*, *propositum*. Gr. *διάθεσις βούλησις*. §. Per Termine, stato, essere. L. *conditio*. Bocc. Nov. 86. 4. Siccome colui, che la disposizion della casa della giovane sapeva (cioè compartimento) E Nov. 46. 7. Avendo prima per tutto considerata la disposizion del luogo (cioè il sito) Cr. 1. 4. 5. Il peso è uno degli sperimenti, che ajutano conoscere la disposizion dell'acqua (cioè la qualità.) §. Per Natura, inclinazione, o attitudine a fare agevolmente che che sia, alla quale i Gr. Filosofi dicono *διάθεσις*, e i Lat. traslatano *dispositio*. Dant. Inf. 11. l'usò per l'Operazione, che nasce dall' abito di già fatto. §. Diciamo Essere in buona, o in mala disposizione: che vale Esser bene, o mal temperato, e acconcio a che che sia. Del corpo si dice in L. *esse infirma*, *vel firma corporis constitutionis*. Dell'animo, *bene vel male animatus ad aliquid faciendum*.

DISPOSTAMENTE. Con disposizione, ordinatamente. L. *disposite*.

DISPOSTEZZA. Astratto di Disposto.

DISPOSTISSIMO. Superl. di Disposto.

DISPOSTO. Add. da Disporre. L. *dispositus*. Boc. Introd. n. 40. Ora fossero essi già pur disposti a venire (cioè risoluti) E Nov. 1. 16. Ma se pure avvenisse, che Iddio la vostra benedetta, e ben disposta anima chiamasse a se (cioè contrita, e ben volta inverso Dio) Cron. Mor. Considera, come i loro corpi erano disposti (cioè in che cattiva disposizione erano) Dant. Par. 22. Fu frequentata già in sulla cima Dalla gente ingannata, e mal disposta (cioè male intenzionata, piena di cattiva intenzione) E Purg. 20. Tanto è disposto a tutte nostre preci (cioè volto) Boc. g. 9. p. 3. Dove ogni cosa ordinatamente disposta li lor familiari lieti, e festeggianti trovarono (cioè ordinata, in assetto, preparata) Dant. Purg. 10. Un'altra storia, nella roccia imposta; Perch'io varcai Virgilio, e fe'mmi presso, Acciocchè fosse agli occhi miei disposta. (But. Disposta, cioè manifestata) Guid. G. Conciofossecosachè, ec. molti boschi verzicassero, veramente disposti a cacciagione (qui atti) Tes. Br. 5. 44. Buoi, ec. dure nerbora, e piccole unghie, e coda grande, e pilosa, e tutti i posti del corpo ben disposti, cioè corti, e spessi (qui vale proporzionati) Cavalc. Frutt. Ling. Gli parve vedersi innanzi tutta la santa Scrittura disposta, e dichiarata (cioè espressa, interpretata) Cresc. 1. 6. 1. Cotal luogo è men disposto all'insidie de' ladroni (cioè acconcio, opportuno, soggetto, esposto, aperto.) §. Diciamo Ben disposto di corpo: cioè Snello, destro, gagliardo, sano. L. *agilis*. §. Essere, o simili, disposto del corpo: lo stesso, che Avere il beneficio del corpo.

DISPÓTICO. Add. da Dispoto: e vale Signorile, Assoluto.

DÍSPOTO. Titol di Principato tra i Greci: e val Signore. Lat. *Dominus*. Gr. *Δεσπότης*.

DISPREGÉVOLE. Da dispregiarsi, disprezzabile. L. *contemptibilis*, *contemnendus*.

DISPREGEVOLMENTE. Con dispregio L. *contemptim*, *contemptibiliter*.

Dispregiamento. Il dispregiare. Lat. *contemptus us, contemptio*.

Dipregianza. V.A. Dispregio. L. *contemptio, despicatio*.

Dispregiáre. Avere, o Tenere a vile; contrario di Pregiare. L. *despicari, spernere, contemnere*.

Dispregiatíssimo. Super. di Dispregiato. L. *vilissimus*.

Dispregiáto. Add. da Dispregiare: Tenuto vile, abbietto, in piccola stima. L. *contemptus, vilis, humilis*.

Dispregiatóre. Che dispregia. Lat. *contemptor*.

Dispregiatríce. Verbal. femm. Lat. *contemptrix*.

Dispregio. Contrario di Pregio: Avvilimento, scherno. L. *contemptus us, contemptio, despicatio, despectus us*.

Disprezzábile. Diceli di Cosa di poco pregio, da disprezzarsi. L. *contemptibilis, contemnendus*.

Disprezzamento. Dispregiamento. L. *contemptus*.

Disprezzáre. Dispregiare.

Disprezzatóre. Dispregiatore. Lat. *contemptor*.

Disprezzevóle. Disprezzabile. Lat. *contemptibilis, contemnendus*.

Disprezzevolmente. Dispregievolmente. L. *contemptim*.

Disprezzo. Dispregio.

Disprigionáre. Sprigionare, cavar di prigione. L. *è carcere emittere, è carcere liberare*.

Disproporzióne. Sproporzione.

Disprovvedutamente. Sprovvedutamente, inavvertentemente. L. *inconsultè, temerè*.

Disprovvedúto. Sprovveduto. Lat. *imparatus*.

Dispulzelláre. Da pulzella: Svergìnare. L. *devirginare, vitiare*. Gr. διακορεύειν.

Disputa. Quistione. L'atto del disputare. L. *disputatio*.

Disputante. Che disputa. Lat. *disputans*.

Disputáre. Contrastare, e difendere la sua opinione, per via di ragioni. L. *disputare, disserere*.

Disputatívo. Da disputarsi, di disputa. Lat. *disputativus*. Gr. ἐριστικὸς, διαλεκτικὸς.

Disputatóre. Che disputa. Lat. *disputator*.

Disputazióne. Il disputare, la disputa. L. *disputatio*.

Disradicáre. Lo stesso, che Diradicare. L. *eradicare*.

Disragióne. V.A. Contrario di ragione. Gr. ἀλογία.

Disredáto. Vedi Diredato.

Disregolatamente. Senza regola. L. *temerè, ineptè*.

Disrómpere. Rompere, disunire con violenza. L. *diffringere, dirumpere*.

Dissagráre. Contrario di Sagrare: e vale Ridurre che che sia dal sagro al profano.

Dissagráto. Add. da Dissagrare.

Dissavoróso. V. A. Che non ha savore: Contrario di Savoroso. L. *insipidus*.

Disseminare. Spargere.

Dissensióne. Discordia, controversia. L. *dissensio, dissidium*.

Dissentería, e Disentería. Scorrenza di ventre e di sangue. L. *tormina*. Gr. δυσεντερία.

Dissentérico, e Disentérico. Che ha dissenteria. Lat. *intestinorum difficultate laborans, dysentericus*. Gr. δυσεντερικὸς.

Dissentíre. Discordare, non convenire, non concorrere nel medesimo parere, e sentenzia. L. *dissentire*. Si adopera col secondo e col sesto de' casi.

Disseparáre. Separare.

Disserráre. Diserrare. L. *aperire*.

Disservíre. Contrario di Servire.

Dissetáre. Cavare altrui la sete. Lat. *extinguere sitim, sitim depellere*. Usato da Dan. Par. 7.

Dissimigliante. Ch'è dissimile, differente. Lat. *dissimilis, dispar*. Grec. ἀνόμοιος.

Dissimigliantíssimo. Sup. di dissimigliante.

Dissimiglianza. Astratto di Dissimilare: Differenza, disagguaglianza. L. *dissimilitudo, inaequalitas*.

Dissimigliáre. Non aver simiglianza, esser differente: Contrario di Simigliare. L. *dissimilem esse, differre*.

Dissimigliáto. Add. da Dissimigliare: Dissimile, vario. L. *dissimilis*.

Dissimiglievole. Dissimile. L. *dissimilis, dispar*.

Dissimile. Che non ha la medesima forma, o le medesime qualità; vario, diverso, Lat. *dissimilis, varius, diversus, dispar*. Esser dissimile agli altri, ec:

Dissimilíssimo. Sup. di dissimile.

Dissimilitúdine. Dissimiglianza. L. *dissimilitudo*.

Dissimula're. Fingere astutamente, nascondere il suo pensiero, far sembiante, vista. L. *dissimulare*. §. Per Contraffare, e falsificare. L. *adulterare, syncerum corrumpere*: modo antico.

Dissimulatamente. Con dissimulazione, ingannevolmente. L. *dissimulanter, dissimulatim*.

Dissimula'to. Add. da Dissimulare: Finto. L. *simulatus, fictus*.

Dissimulatóre. Che dissimula. Lat. *dissimulator*. Gr. εἴρων.

Dissimulazióne. Il dissimulare, finzione. L. *dissimulatio, fictio*.

Dissipamento. Il dissipare. L. *dissipatio, dispersio*.

Dissipa're. Disfare, distruggere, ridurre al nulla, dissolvere. Lat. *dissipare, disperdere*. §. Si usa pure in sentim. neutr. pass.

Dissipatívo. Che ha virtù di dissipare.

Dissipa'to. Add. da Dissipare. L. *dissipatus, dispersus*.

Dissipatóre. Che dissipa. L. * *dissipator*.

Dissipatrice. Verbal. femm. Che dissipa.

Dissipito. Scipito. Lat. *insipidus, insulsus*. §. Per metaf. e vale Di poco senno.

Dissoda're. Rompere, e lavorare il terreno, stato fino allora sodo.

Dissoda'to. Add. da Dissodare.

Dissollecitúdine. V. A. Vedi Lentezza: Contrario di Sollecitudine. Lat. *lentitudo, tarditas* Gr. ἀμεριμνία.

Dissolvente. Che dissolve. Lat. *dissolvens*.

Dissólvere. Disciorre, disunire, disfare. Lat. *dissolvere, dirimere*. E si usa non che nell'att. anche nel neut. pass. §. Per Distemperare, stemperare. Latin. *solvere*.

Dissolutamente. Licenziosamente, sfrenatamente. L. *effrenatè, perditè, impudenter*.

Dissolutezza. Astr. di Dissoluto.

Dissolutívo. Che ha facultà di dissolvere. L. * *dissolutivus*. Gr. διαλυτικός.

Dissolúto. Add. da Dissolvere. Guasto, annullato. L. *dissolutus*. §. Per Distemperato. L. *solutus*. §. Per Licenzioso, Disonesto: e si dice di Costumi, uomini, e simili. L. *inhonestus, dissolutus, impotens*. Gr. διαλελυμένος. Maestr. 2. 29. 3. Se già non sia evidente colpa, o negligenza dissoluta (qui eccessiva.)

Dissoluzióne. Il dissolvere, disfacimento. L. *dissolutio*. Gr. διάλυσις. §. Per Disonestà, sfrenata licenzia. L. *inhonestamentum, effranatio, impotentia*.

Dissomigliante. Dissimigliante. L. *dissimilis, dispar, inaequalis*.

Dissomiglianza. Dissimiglianza. L. *dissimilitudo*.

Dissomiglia're. Dissimigliare. E si usa non che nell'att. anche nella signific. neut. pass.

Dissomiglia'to. Add. da Dissomigliare: Dissimigliato.

Dissonante. Che non consuona, che scorda. Lat. *dissonans, discordans*. Gr. ἀσύμφωνος. §. Per metaf. e vale, Non corrispondente, diverso. Si usa col terzo, e sesto de' casi.

Dissuada're. Contrario di persuadere. L. *dissuadere*. Si usa col sesto caso.

Dissuasióne. Il dissuadre. L. *dissuasio*.

Dissua'so. Add. da Dissuadere.

Dissuasório. Che ha forza di dissuadere, atto a dissuadere. Si direbbe in L. *dissuasorius*.

Dissuetúdine. Disusanza. L. *desuetudo*. Gr. ἀσυνήθεια.

Dissúria. Difficultà, o dolore nell'orinare; o l'Una, e l'altro insieme. L. *urinae difficultas*. Gr. δυσουρία.

Distaccamento. Il distaccare.

Distacca're. Staccare.

Distaglia're. Dividere, separare; ed è quello, che gli Astronomi dicono Intersecare. L. *dissecare, dividere*.

Distaglia'to. Add. da Distagliare.

Distagliatúra. Il distagliare, divisione, separazione. L. *divisio, separatio*.

Distante. Lontano, discosto. L. *distans*.

Distánzia, e Distanza. Quello spazio, che è tra l'un luogo, e l'altro, e tra una cosa, e l'altra. L. *distantia, intervallum, intercapedo*.

Dista're. V. L. Star lontano. L. *distare*. Col sesto de' casi si adopera.

Distemperamento. Stemperamento. L. *intemperies*. Gr. ἀκρασία. Tes. Br. 2. 33. Così il distemperamento di loro gli corrompe (cioè mala disposizione) Amm. Ant. 7. 2. 8. Non ridono mai, ma piacevolmente sottoridono, costrignendo ogni distemperamento di riso (cioè smoderato riso), il che diremmo anche Sgangasciamento,

mento, modo basso; onde Sgangasciar delle risa: quasi Sganasciare, cioè ridere in maniera, che le ganasce, cioè mascelle, escano del luogo loro.)

Distemperanza. Distemperamento. §. Per simil. Intemperanza. L. *intemperantia*.

Distemperáre. Stemperare. §. Per Disfarsi, neutr. pass.

Distemperatamente. Con distemperamento. Gr. *ἀκρατῶς*. Amm. Ant. 35. 3.4. Qualunque femmina vuole distemperatamente usare vino (cioè intemperatamente. L. *intemperans. r.*).

Distemperáto. Add. da Distemperare. §. Per Liquefatto, disfatto con liquore, stemperato.

Distendere. Allargare, o allungare una cosa ristretta, o raccolta insieme, o raggrichiata. L. *extendere, expandere*. Si usa nella signif. att. e bene spesso nel sent. neutr. pass. Boc. Nov. 78. 11. E cominciatala a baciare, la distese sopra la cassa (cioè la mise a giacere.) §. Per Ispiegare i concetti dell' animo colla Scrittura. L. *explicare*. Distendere le prose, una scrittura, ec. §. Per Allargarsi, dilatarsi, spargersi, neut. pass. §. Per met. Dilatare il disiderio. Distendersi agli onori, ec. §. Per Favellare a lungo, esser largo nel ragionare. L. *pluribus verbis sermonem producere*. Distendere la novella, ec. §. Per Istendere in signif. d'Allentare, o scaricar dell'arco. L. *remittere*. Distendere l'arco, ec. §. Per Uccidere alcuno. dicesi, ma in modo basso, Distendere. L. *occidere, sternere*.

Distendimento. Il distendere. *distensio*. Teol. Mist. Per lo distendimento dello spirito, si fa alcuna debolezza corporale, e spirituale spartimento (cioè relassamento, e vagamento.)

Distenére. Ritenere, tener con violenza. L. *distinere, destinere*.

Distenimento. Il distenere. L. *detentio*. Tav. Dicer. Steffono, e ubbidissero a ragione, spezialmente sopra il distenimento delle ragioni (cioè soprattenimento, e sopra ssedimento.)

Distensióne. Estensione, allargamento. L. *extensio, expansio*.

Disterminare. Levar via, mandare in perdizione, che anche diciamo Sperperare. L. *exterminare*. Gr. *ἀφανίζειν*.

Distesamente. Alla distesa, minutamente. L. *sigillatim, perfectè*.

Distesissimo. Sup. di Disteso.

Distéso. Avverb. Distesamente.

Distéso. Add. da Distendere. L. *extensus*. Boc. Nov. 21. 17. Tutto disteso all'ombra d'un mandorlo dormirsi (cioè posto a giacere) Dan Par. 1. Che pioggia, o fiume, Lago non fece mai tanto disteso (cioè largo, grande, e spazioso) Col. S. Pad. Si mossono per andare per la distesa solitudine del diserto (cioè lunga, e grande.) §. Canzone distesa: Sorta di Canzone presso gli antichi. Vedi l'Ubald. nella Tav. al Barber. §. Alla distesa, e a distesa usato avverbialm. vale lo stesso, che A dilungo. Sonare a distesa, Correre alla distesa, ec. §. Alla distesa: per Distesamente, Distintamente. Dire che che sia alla distesa, ec.

Distillamento. Il Distillare.

Distillante. Che distilla. L. *distillans*.

Distillare. Stillare. L. *stillare, distillare*. §. Per Mandar fuori a poco a poco. Dan. Par. 25. Da molte stelle mi vien questa luce, Ma quella distillò nel mio cuor pria (cioè infuse.) §. Per metaf. Giudicare, intendere, considerare. Franc. Sacch. Rim. Se ben distillo, oscuran chi me' scrive. §. Per signif. neutr. pass. Uscir fuori. §. Per Derivare, venire, procedere. L. *oriri*.

Distilláto. Add. da Distillare. Lat. *distillatus*.

Distillatóre. Che distilla.

Distillazióne. Stillazione. Lat. *distillatio*.

Distinguere. Sceverare, separare, far differente, discernere, partitamente considerare. L. *distinguere, discernere*. §. Per Minutamente considerare.

Distino. Vedi Destino.

Distintamente. Con distinzione, partitamente. L. *distinctè, separatim*.

Distintissimo. Superl. di Distinto.

Distinto. Add. da Distinguere. L. *distinctus*. Dan. Purg. 29. Di ch'egli sopra rimanea distinto Di sette liste (cioè diviso.)

Distinzióne. Separazion delle cose, o secondo sue proprietà, o per altra cagion conceputa dallo 'ntelletto. Il Distinguere. L. *distinctio*.

Distógliere. Vedi Distorre.

Distórcere. Storcere. L. *distorquere*. Si usa pure in sentiment. neutr. pass.

Distornáre. Stornare, svolgere, distorre. L. *dimovere*. Si usa oltre al signif. ordinario, anche nel sent. neutr. pass.

Distorre, e Distógliere. Rimuovere dal proponimento, storre. L. *ab opi-*

nione removere, dehortari. Distorre che che sia di un pensiero, ec.

Distorto. Storto. L. *distortus.* §. Per metaf. Illecito, ingiusto.

Distrafóro. Posto avverbialm. Alla coperta. L. *clam furtim.*

Di strano. Essere, o Parer di strano: vale lo stesso che Essere, o Parere strano. L. *molestum esse, grave esse.*

Distrarre, Distráere, e Distrággere. Diviare, storre. Lat. *distrahere.*

Distratto. Add da Distrarre. L. *distractus.*

Distrazióne. Il distrarre, diviamento, svagamento. L. *distractio, alienatio.*

Distretta. Il distrignere, stretta necessità. L. *necessitas, angustia.*

Distrettamente. Espressamente, rigorosamente, in distretto modo. L. *districtè, severè.*

Distrettezza. Rigore, severità. L. *severitas.*

Distretto. Stretto, angustiato. L. *districtus.* Dant. Purg. 6. Per cupidigia di costà distretti (cioè ristretti) G.V. 7.87.4. Conoscendosi morire, disse a più de' suoi distretti amici (cioè intrinsechi) Virg. M. Ne parte non ne diedero alli loro distretti di sangue (cioè consanguinei) Caval. Med. Cuor. Tanto meglio, e più tosto camperanno del distretto giudicio di Dio (cioè rigoroso) Cr. 4. 19. 3. L'uva distretta componi in vasi; e strigni calcando con mano (cioè serrare.)

Distretto. Sust. Tutto quello, che per ragion di guerra, o altra cagione, è aggiunto al vecchio Territorio, e Contado. I Legisti lo dicono in L. *districtus*; si potrebbe forse dir *territorium.* Gr. *περίοικις.*

Distrettuále. Del distretto. L. *ejusdem territorii.*

Distribuimento. Il distribuire, distribuzione. L. *distributio.*

Distribuíre. Dare a ciascheduno la sua rata; dispensare, compartire. L. *distribuere, partiri, dispensare.*

Distribuíto. Add. da Distribuire. L. *distributus, partitus, dispensatus.*

Distribuitóre. Che distribuisce. L. *distributor.*

Distributívo. Aggiunto di giustizia: vale, Che distribuisce.

Distribúto. Add. Distribuito. Lat. *distributus.*

Distributóre. Che distribuisce.

Distribuzióne. Il distribuire. Lat. *distributio.* §. Talora la prendiamo per una Rata della cosa distribuita. L. *portio.*

Distrigáre. Strigare, dichiarare. Lat. *explicare, enucleare.*

Distrignere. Strettamente strignere. L. *distringere, constringere.* §. Per metaf. Esser distretto di paura: La Città è distretta di vettovaglia, ec. §. Per Circondare. L. *circundare.* Com. Inf. 4. E dice suo regno, cioè quanto ella distrigne.

Distrignimento. Il distrignere, strettezza. L. *districtio, angustia.*

Distrúggere. Struggere, disfare, ridurre al niente, consumare. L. *destruere, diruere, evertere.* §. In signific. neutr. pass. Dan. Rim. 17. Il cuor di pianger tutto si distrugge (qui forse quello, che noi diciamo Struggersi d'una cosa, averne desiderio grandissimo, o pure nel semplice sent. di liquefarsi.)

Distruggimento. Il distruggere. L. *eversio, destructio.*

Distruggitóre. Che distrugge. L. *eversor, destructor.*

Distruggitrice. Verbal. femm. che distrugge.

Distruttívo. Atto a distruggere.

Distrutto. Add. da Distruggere. Lat. *destructus.* §. Per Liquefatto. L. *solutus.*

Distruttóre. Distruggitore.

Distruzióne. Il distruggere, rovina, disfacimento. L. *eversio, destructio.*

Disturbamento. Il disturbare. Lat. *perturbatio.*

Disturbanza. Disturbamento.

Disturbáre: Sturbare.

Disturbatissimo. Superl. di Disturbato da Disturbare; del significato del qual verbo, e de' suoi derivati, vedi Sturbare. L. *perturbatissimus.*

Disturbáto. Add. da Disturbare.

Disturbo. Sturbo. L. *perturbatio, turba.*

Di su. Lo stesso, che Di sopra. G.V. 6.58. 1. Partitasi la ben' avventurosa oste de' Fiorentini di su 'l contado di Siena (cioè del) §. Dicesi anche Di suso.

Disvalére. Contrario di Valere.

Disvalóre. Contrario di Valore. Lat. *inertia.* Gr. *κακία.*

Disvantággio. Lo stesso, che Svantaggio.

Disvariamento. Il disvariare. Lat. *variatio.*

Disvariáre. Svariare. L. *variare, dissimile esse.*

DISVARIO. Svario.

DISUBBIDIENTE. Che non ubbidisce. L. *inobediens*. Disse Tertull. *imperium detrectans, contumax*. Gr. *ἀπειθὴς, δυσπειθὴς*.

DISUBBIDIENTEMENTE. Con disubbidienza. Lat. *inobedienter*.

DISUBBIDIENZA, e DISUBBIDIENZIA. Il disubbidire, trasgressione. Lat. *contumacia*. Gr. *ἀπείθεια*.

DISUBBIDIÉNZIA. Vedi Disubbidienza.

DISUBBIDIRE. Trasgredire, non ubbidire *ἀπειθεῖν* dicono i Greci. In L. potremmo forse dire *imperium detrectare, renuere*. Si usa comunemente col terzo caso.

DI SÚBITO. Posto avverbial. Lo stesso che Subito, tostanamente, in un tratto. L. *statim, confestim*. Albert. cap. 29. L'amico non è da lodare di subito, ne di soperchio (qui all'improvviso, senza pensarvi)

DISVELARE. Svelare. Lat. *develare, detegere*. Gr. *ἀποκαλύπτειν*.

DISVÉLLERE. Vedi Disverre.

DISVENIRE. Venir meno, mancare, consumarsi. L. *deficere*. Gr. *ἐκλείπειν*. M. Aldobr. Se la femmina non hae sua ragione, e sia disvenuta del corpo suo, ec. (cioè sia indebolita, e affralita.)

DISVENTURATAMENTE. Sventuratamente, sgraziatamente. Lat. *infeliciter, infortunatè*. Gr. *ἀτυχῶς, δυστυχῶς*.

DISVERGINAMENTO. Sverginamento. L. *devirginatio*. Gr. *διαπαρθένευσις*.

DISVERGINARE. Sverginare. Vedi Sverginamento. L. *devirginare*. Gr. *διαπαρθενεύειν*. §. Per metaf. e val Profanare. L. *profanare*.

DISVERRE, e DISVÉLLERE. Svetre. Lat. *evellere*.

DISVESTIRE. Svestire. Gr. *ἀπεκδύειν*. §. Per metaf. Dan. Par. 1. S'i' fui del primo dubbio disvestito (cioè fatto chiaro. Lat. *certiorem facere*.)

DISVEZZARE. Disusare. Lat. *desuefacere*. §. Per divezzare.

DISVEZZATO. Add. da Disvezzare.

DISUGGELLARE. Levare il suggello. Aprire.

DISUGGELLATO. Contrario di Suggellato. Lat. *resignatus*.

DISUGGUAGLIANZA, e DISUGUAGLIANZA. Astratto di Disuguale. Lat. *inæqualitas*.

DISUGUALE, e DISIGUALE. Contrario di Eguale. L. *inæqualis, dispar*.

DISUGUALITA', DISUGUALITADE, e DISUGUALITATE. Disugualianza. L. *inæqualitas*.

DISVIAMENTO. Il disviarsi. L. *aberratio*.

DISVIANTE. Che disvia. Lat. *aberrare faciens, depravans, corrumpens*.

DISVIARE. Trar della cominciata via; traviare, storre. Ed oltre all'attiva, si adopera nella significazione neutra. L. *dimovere, disjungere*. §. Per Allontanarsi, discostarsi neut. pass. Col sesto de' casi comunemente, e più rado col secondo. §. Per Tralignare. L. *degenerare*.

DISVIATO. Add. da Disviare. L. *devius*.

DISVIATÓRE. Che disvia. Lat. *aberrare faciens, corrumpens, seducens*.

DISVIATRICE. Che disvia.

DISVILUPPARE. Sviluppare. Lat. *extricare*. E oltre l'altre signif. si adopera anche nel sent. neutr. pass. §. Per metaf. Disvilupparsi dal mondo.

DISVITICCHIARE. Contrario d'Avviticchiare. L. *explicare*. §. Per metaf. L. *distinguere*. Dan. Purg. 10. Ma guarda fiso là, e disviticchia Col viso quel, che vien sotto a que' sassi. But. Disviticchia, cioè distingui, e separa.

DISVIZIARE. Levare il vizio, purgare. Lat. *purgare, vitium eluere, vitium submovere*. Si usa anche nel neut. pass.

DISUMANARE. In signif. neutr. pass. Lasciar l'umanità.

DISUMANATO. Add. da Disumanare.

DISUMANO. Inumano. Lat. *inhumanus*. Gr. *ἀπάνθρωπος, δυσάνθρωπος*.

DISUNIÓNE. Discordia. L. *discordia*.

DISUNIRE. Disgiugnere, separare: Contrario d'Unire. L. *disjungere, separare*. E si usa anche nel neutr. pass. Dan. Par. 16. Dal suo lucente, che non si disuna (detto così per la rima.)

DISVOLERE. Ricusare, non volere più quel, che s'è voluto una volta. L. *renuere, recusare*.

DISVÓLGERE. Svolgere. L. *evolvere*.

DISUSANZA. Contrario d'Usanza: Mancamento d'uso. L. *desuetudo*. Sal. Iug. R. Per l'asprezza e la disusanza del luogo (cioè per non aver pratica del luogo.)

DISUSARE. Divezzare, disviare, lasciar l'uso. L. *desuefacere*. S'usa pure in signif. neut. pass.

DISUSATAMENTE. Con modo disusato, contr' all'uso. L. *insolitè*. Gr. *ἀσυνήθως*.

DISUSATO. Add. da Disusare L. *insuetus, insolitus*. Gr. *ἀσυνήθης*.

DISUSO. Disusanza. Lat. *desuetudo*.

DISUTILACCIO. Pegg. di Disutile. §. Per uom disadatto, e che non gli s'avven-

ga a far nulla. Lat. *ineptus, insipidus*.

Disútile, e Disútole. Benchè nelle nobili scritture questo ultimo più non s'adoperi. Senza utilità, inutile, senza pro, inetto. Lat. *inutilis*. Gr. ἄχρηστος. §. E Uomo soverchiamente mangiatore: diciamo Bocca disutile.

Disutilità, Disutilitáde, e Disutilitáte. Inutilità, danno. Lat. *inutilitas, jactura*.

Disutilmente, e Disutilemente. Senza utilità.

Disútole. Vedi Disutile.

Di táglio. Posto avverbial. vale Col taglio, dalla banda del taglio. L. *cæsim*.

Ditále. Dito, che si taglia dal guanto, per difesa del dito, che abbia qualche male. Lat. *digitalium*. §. E per Anello da cucire.

Di tanto. Posto avverbialm. Lo stesso, che Tanto, come anche talvolta Intanto. L. *tam*, e col comparativo *tanto*.

Ditello. E nel numero del più Ditella, e Ditelle. Ascella. L. *axilla*.

Di tempo in tempo. Posto avverbial Di quando in quando, con qualche intermissione.

Ditenére. Intertenere, intrattenere, trattenere, tenere a bada. L. *detinere*.

Diterminare. Por termine, por fine, decidere. Lat. *determinare, absolvere, dirimere*.

Diterminato. Add. da Diterminare.

Ditirámbico. Di ditirambo.

Ditirambo. Sorta di verso Latino, e sorta di verso Toscano. L. *dithyrambus*. Gr. διθύραμβος.

Dito, e nel numero del più Diti, e Dita. Uno de' cinque membretti, che derivano dalla mano, e dal pie. Lat. *digitus*. §. Dito: Per Misura. Ch'è la larghezza d'un dito. Dav. An. 12. 154. Abbiamo un dito di Regno, e tienlo un barbogio (qui vale Una piccola parte, per simil.) §. Dito: Per similit. Lib. Astr. Scrivi nella prima parte, che si tiene col diametro, che esce coll'orizzonte, uno; e nella seconda, due; e nella terza, e tre; e così ancora andravvi scrivendo, tanto che compili dodici. E catuna di queste parti si chiama dito; e poscia parti catun dito di loro in quante parti puoi, e segnale, nel secondo spazio, il quale è più stretto. E questi diti si chiamono li diti dell'ombra ritornata, ovvero rivolta. §. Mostrare alcuno a dito: Dirizzare il dito, accennando verso alcuno, che meriti d'esser considerato, e per lo più si piglia in cattiva parte. Lat. *digito demonstrare*. Gr. σχηματίζειν. §. Mostrare a dito usasi anche in buona parte. §. Non saper quante dita e' s'ha nelle mani: Non saper quello, che doverebbe sapere ognuno. Gli Antichi Latini in questo sentimento dicevano. *Nec tr. a quidem Stesichori novit*. §. Legarsela, Allacciarsela, o simili, al dito: che vale Imprimersi bene nella memoria; detto da quel segno, o filo, che si lega, o mette talvolta al dito, per ricordanza. Vedi cap. 7. de' proverbj di Salomone, d'onde par, che tragga l'origine. §. Non ardire, o non potere alzare il dito: vale Vivere con timore, e non ardire di far però novità. §. Avere alcuna cosa su per le dita: dicesi per Saperla benissimo. §. Mordersi il dito di che che sia: dicesi per lo più Pentirsi con rabbia, e con dolore, di non aver fatto che che sia. §. Sputarsi nelle dita: Fare ogni suo sforzo. Lat. *omnes nervos intendere, obnixè omnia facere*. Sputarsi nelle dita si prende anche per operare, lavorare. §. Toccare il Ciel col dito: si dice del Parere, o Credere di avere ottenuto cosa sopra i suo' meriti, o fuor del suo credere. Lat. *digito cœlum attingere*. §. Leccarsene le dita: Piacer sommamente alcun cibo; e figurat. Che che sia. Lat. *digitos prærodere*. Gr. καθεσθίειν δακτύλους.

Dítola. Sorta di funghi.

Dítono. Termine musicale. L. *ditonus*. Gr. δίτονος.

Ditrappáre. Rubare, arrappare. Lat. *capere, diripere*.

Ditrarre. Torre, usurpare.

Di tratto. Avverb. Subitamente, in un subito. L. *illicò, continuò*. §. D primo tratto: vale Prontamente, nel principio del negozio.

Di traverso. Posto avverbialm. vale Dalla banda traversale, traversalmente. Dan. Inf. 30. Con tutto, ch'ella volge undici miglia, E più d'un mezzo di traverso non ci ha (qui vale di larghezza.)

Ditrazione. Il ditrarre. Lat. *detractio*.

Ditrinciáre. Minutamente tagliare. L. *minutatim dissecare*.

Di trotto. Posto avverb. vale Con trotto. L. *succussatim*.

DITTAMO. Erba; delle virtù, e qualità della quale vedi Mattiol. Lat. *dictamnum*, *dictamnus*. Gr. δίκταμνον, δίκταμνον.

DITTARE. Dire, dettare. Lat. *dictare*, *dicere*. §. Per Comporre.

DITTATO. Sust. Dettato. Lat. *dictata torum*.

DITTATÓRE, e DETTATÓRE. Che detta. L. *dictator*, *qui dictat*.

DITTATÓRE. Dal Lat. *Dictator*, *qui Dictaturam gerit*. Nome di supremo grado nella Repub. Romana.

DITTATURA. L'Ufficio del dittatore.

DITTONGO. Si dice l'Union di due Lettere vocali in un solo suono.

DIVA. Dea. Usasi da' Poeti.

DIVALLAMENTO. Il divallare. Lat. *declinatio*.

DIVALLARE. Andare a valle, declinare, scendere, calare. Lat. *declinare*, *descendere*.

DIVAMPARE. Avvampare. Lat. *comburere*. E si usa nel sent. neutr. e nel neutr. pass.

DI VANTAGGIO. Posto avverbialm. Vantaggiatamente, ottimamente. L. *magnopere*, *amplius*, *optime*. Franc. Sacch. Li suo' pari andassero cercando, per lor vivere, le cose di vantaggio (cioè vantaggiate.)

DIVARIARE. Variare. Latin. *variare*.

DIVARIO. Varietà, differenza. Lat. *differentia*, *varietas*. §. Per Misura.

DIVASTAMENTO. Il Divastare.

DI VEDUTA. Posto avverb. Avendo visto. I Legisti dicono in Lat. *de visu*.

DIVEGLIERE, e DIVELLERE. Sverre. L. *evellere*. §. E per metaf. Divellere i vizj, ec.

DIVÉLLERE. Vedi Divegliere.

DIVELLIMENTO. Il divellere. Latin. *evulsio*.

DIVELTO. Sust. Si chiama la terra divelta, ed il lavoro ancora.

DIVELTO. Add. da Divellere. L. *evulsus*, *convulsus*.

DIVENIRE. Diventare. Lat. *fieri*, *evadere*. §. Per Avvenire, accadere. Lat. *accidere*, *evenire*. §. Per Arrivare, e venire. L. *pervenire*, *venire*. Pass. 70. Divenne a tanta tristizia, ec. (cioè cadde, dette in malinconia.)

DIVENTARE. Farsi diverso da quello, che s'era prima, variando nella sustanza, o negli accidenti. L. *fieri*, *effici*, *evadere*, §. Diventar rosso: dicesi di Chi per vergogna, o simili, per concorso di sangue nel volto, si mostra più rosso dell'usato.

DIVENTATO. Add. da Diventare. Lat. *factus*, *effectus*.

DIVER. Troncato da Diverso: per lo più della Poesia.

DI VERO. Posto avverbialm. Veramente, in verità, fermamente, per certo. Lat. *quidem*, *sane*, *profecto*. Gr. ὡς ἀληθῶς, τῷ ἀληθεῖ.

DIVERRE. Divegliere, e Divellere; Sverre. §. Per metaf. Spiccare, tor via. Lat. *avellere*, *auferre*. §. Per Ispiccarsi, partirsi, torsi via: neutr. pass. L. *divelli*, *disjungi*, *abstrahi*. §. Per Iscassare, lavorar profondamente la terra per far posticci, che anche si dice Scassare; onde Divelto: si chiama quel Lavoreccio, e 'l terreno stato divelto, e scassato.

DIVERSAMENTE. Con diversità, differentemente, variamente. L. *varie*. §. Per Isfoggiatamente, eccessivamente. L. *multum*, *largiter*. Piovere diversamente, ec. Maniera antica.

DIVERSARE. Esser diverso, differente, non convenire. Lat. *dissidere*, *discordare*, *differre*.

DIVERSIFICARE. Far diverso, variare, differenziare. Latin. *variare*, *diversum reddere*.

DIVERSIFICATO. Add. da Diversificare. Lat. *variatus*, *dissimilis*.

DIVERSIFICAZIÓNE. Varietà, differenza. L. *varietas*, *differentia*.

DIVERSÍSSIMO. Superl. di Diverso. L. *dissimillimus*.

DIVERSITÀ, DIVERSITÁDE, e DIVERSITÁTE. Astratto di diverso: Varietà, differenzia, distinzione. L. *diversitas*, *differentia*, *discrimen*. §. Per Crudeltà, stranezza. Lat. *crudelitas*, *inhumanitas*. Tes. Br. E presono tutti i Giudei, e molte grandi diversitadi fue fatto loro. Modo antico.

DIVERSO. Che non è simile; vario, differente. L. *varius*, *dissimilis*, *dispar*, *diversus*. §. Per Istrano, crudele, orribile. Lat. *crudelis*, *ferus*, *inhumanus*, *horribilis*. G. V. 9. 11. 1. Chi potrebbe, continuando, scrivere il diverso assedio di Genova? Cron. Mor. Che questa sua b lia era la più diversa femmina, e più bestiale, ec. Dant. Inf. 7. Entrammo giù per una via diversa (cioè aspra.)

DIVERSO. Preposiz. Significa moto da luogo; richiede il quarto caso. §. Per lo stesso, che dalla banda. G.V.3.309. 1. Fuggiti in una casa di verso il borgo di Bruggia.

DIVERSÓRIO. V. L. Albergo, osteria. L. *diversorium*.

DIVÉRTERE. Divertire, Lat. *divertere*.

DIVERTIMENTO. Il divertire. Lat. *interpellatio*. §. Per Passatempo, spasso.

DIVERTÍRE. Rivolgere altrove. Lat. *dimovere, deflectere*. §. E neutr. pass. L. *interpellari, deflecti*.

DIVESTÍRE. Svestire. L. *exuere*.

DIVETTÁRE. Scamatar la lana colla vetta, cioè camato. §. Divettare: Levar la vetta.

DIVETTÍNO. Quegli che divetta.

DIVEZZÁRE. Svezzare.

DIVEZZO. Dicesi di Chi che sia, che per lungo tempo abbia tralasciato l'uso, o l'esercizio di alcuna cosa. L. *desuetus*. Divezzo della guerra, ec.

D'IVI. Posto avverbialm. vale Da quel luogo. Lat. *inde*.

DIVIÁRE. Vedi Deviare.

DIVIATAMENTE. Spacciatamente, speditamente, con sollecitudine, con prestezza. Lat. *celeriter, continuò, citò, nulla interjecta mora*. §. Oggi si dice anche per sincopa Dietamente: Modo basso.

DIVIÁTO. Ratto, sollecito, senza attendere ad altro.

DIVIDENTE. Che divide.

DIVÍDERE, e DOVÍDERE. Separare, disunire, disgiugnere l'una parte dall'altra. Latin. *dividere, separare, disjungere*. E non che nel signific. att. si usa nel neut. e nel neut. pass. §. Per Distribuire, dar la rata scompartire. Lat. *dividere, tribuere*. §. Per Distinguere. Lat. *distinguere*. §. Per metaf. Dividersi in due fazioni, ec.

DIVIDÉVOLE. V. A. Divisibile. L. *divisivus, separabilis*.

DIVIDITÓRE. Che divide. Lat. *divisor, distributor*. Fiam. lib. 5. 35. O cavalli crudelissimi dividitori dell'innocente Ipolito (cioè dilaceratori.)

DIVIETAMENTO. Vietamento. Lat. * *prohibitio, vetatio, interdictum*.

DIVIETÁRE. Vietare. L. *vetare, prohibere, interdicere*.

DIVIETÁTO. Add. da Divietare. Lat. *vetatus, prohibitus, interdictus*.

DIVIETAZIÓNE. Vietamento. L. *interdictio*, * *vetatio*.

DIVIÉTO. Vietamento. Lat. *interdictum, prohibitio, interdictio*. §. Avere, o Dar divieto: dicesi dell'Aver per se, o Dare ad altrui impedimento circa il risedere ne' pubblici Magistrati.

DIVIMÁRE. V. A. Da Vime, o Vimine: Sciorre. Lat. *dissolvere, disjungere*. Usato da Dant. Par. 29.

DIVINAMENTE. In maniera divina, con divinità. Lat. *divinè, divinitùs*.

DIVINÁRE. V. L. Indovinare. Lat. *divinare, vaticinari*.

DIVINATÓRIO. Che ha virtù d'indovinare. Gr. μαντικός.

DIVINATRÍCE. Verbal. femm. Indovina. Latin. *divinatrix, praenuncia, vaticinatrix*.

DIVINAZIÓNE. Indovinamento, predicimento. Latin. *divinatio, vaticinatio*.

DIVINCOLAMENTO. Il divincolare.

DIVINCOLÁRE. Torcere, e piegare in qua, e'n là a guisa di vinco. §. E neutr. pass. Torcersi, e piegarsi.

DIVINCOLAZIÓNE. Divincolamento.

DIVINISSIMAMENTE. Superl. di Divinamente.

DIVINÍSSIMO Superl. di Divino. Lat. *divinissimus*. Gr. θειότατος.

DIVINITÀ, DIVINITADE, e DIVINITÁTE. Essenza di Dio. L. *divinitas*. Gr. θειότης, θεότης, θεολογία. Fiam. 6. Altri, siccome Apollo, all'amata Cassandra dopo la data divinità, tolse l'esser creduta (qui lo spirito, e facoltà d'indovinare, e sporre li oracoli.)

DIVINIZZÁRE. Far divino.

DIVINIZZÁTO. Add. da Divinizzare.

DIVÍNO. Quello, che s'appartiene a divinità, o che partecipa di essa. Lat. *divinus*. Gr. θεῖος, θεός. §. Per simil Singulare, eccellente. Bellezza Divina, ec.

DIVÍSA. Sust. da dividere: Spartimento, divisione. Lat *divisio, sectio*. §. Per Ordinamento, ordine, modo; dal verbo Divisare. Lat. *modus, electio*. §. Per Vestimento divisato, assisa.

DIVISAMENTE. Con divisione. L. *divisim*

Divisamento. Il divisare, ordine, distinzione, scompartimento. L. *distinctio, ordo*. §. Per divisa, in significato d'assisa.

Divisare. Immaginare, disegnare, pensare. L. *opinari, cogitare, constituere*. Iarò, siccome tu hai divisato. Gio. Vill. 11. 77. 2. Siccome seppono divisare (cioè volere) §. Per descrivere, e ordinatamente mostrare. L. *describere*. Divisare un paese, un fatto, ec. §. Per Iscompartire. Lat. *praeparare, dividere*. Saper divisare un mescolato, ec. §. Per Ordinare. L. *statuere*. Gli divisò quello che far dovesse, ec. §. Per Separare, distinguere. L. *dividere, separare*. Divisar la luce dalle tenebre. §. Per Differenziare, variare. Lat. *variare*. La sua arme si divisava da quella di Francia.

Divisatamente. Distintamente, ordinatamente. Lat. *distinctè, ordinatim*. §. Per immaginazione, per conghiettura.

Divisato. Add. da Divisare. §. Per Contraffatto. Lat. *inversus*. G. V. 10. 154. 1. Reti, e intrecciatoi di perle, e altri divisati ornamenti di testa (cioè varj, e variamente intessuti. Lat. *variegatus*) E lib. 12. 107. 3. Vestiti tutti d'un panno divisato, (cioè di varj colori. L. *discolor*.)

Divisibile. Atto a esser diviso. Latin. *separabilis*.

Divisione. Il dividere, spartimento. L. *divisio, separatio*. §. Per metaf. Disunione, discordia. Latin. *dissidium, discordia*.

Divisivo. Che divide, che ha in se divisione, e termine. L. *divisivus*.

Diviso Add. da Dividere. L. *divisus, separatus*.

Diviso. Sust. Ordine. L. *ordo*. V. A.

Divisorio. Che ha virtù divisiva. Lat. * *divisorius*. Gr. διαιρετικός.

Divizia, e **Dovizia**. Copia abbondanza. L. *copia, ubertas, affluentia*. Com. Purg. 20. Le divizie di questo mondo consistono in cose mobili (cioè le ricchezze. L. *divitiae*.)

Diviziosissimo, e **Doviziosissimo**. Superlat. di Divizioso, e Dovizioso.

Divizioso, e **Dovizioso**. Abbondante, copioso. L. *affluens, copiosus*.

Duumviri. Magistrato di due uomini. L. *duumviri*.

Divo. Lo stesso, che Divino. L. *divus, divinus*. Gr. θεῖος. Voce più de' Poeti, che de' Prosatori.

Divocato. V. A. Quasi Divociato, divolgato. Lat. *divulgatus*. Gr. διαφημισθείς, διαβεβοημένος, διατεθρυλλημένος.

Divoglia. Posto avverb. vale Volentieri. L. *libensi animo, libenter*. §. Di buona, o mala voglia: vale Volentieri o Malvolentieri.

Divolgamento. Il Divolgare.

Divolgare. Pubblicare, far noto. L. *divulgare*.

Divolgarizzare. Volgarizzare. Lat. *vertere, vernacula lingua exprimere*.

Divolgato. Add. da Divolgare.

Divolgere. Aggirare, avvolgere. L. *convolvere*.

Divoracità, **Divoracitade**, e **Divoracitate**. Il divorare. Lat. *voracitas, edacitas*.

Divoraggine. Il divorare. L. *ingluvies*.

Divoragione. Voragine. L. *vorago*.

Divoramento. Il divorare. L. *devoratio*.

Divoranza. Divoramento.

Divorare. Mangiare con eccessiva ingordigia; e dicesi per lo più di Bestia rapace. Lat. *devorare*. §. Per metaf. Lat. *exedere, absumere*. La fiamma divorerallo: Divorare uno stato, ec.

Divorativo. Che ha forza di divorare.

Divoratore. Che divora. L. * *devorator*.

Divoratrice. Verbal. femm. Che divora. L. *devoratrix*.

Divoratura. Il Divorare.

Divorazione. Divoramento.

Divorzio. Separazione, che si fa tra marito, e moglie. L. *divortium*. §. In vece di Partenza. L. *discessus*.

Divotamente, e **Devotamente**. Con divozione. L. *devotè, humiliter, piè*. Gr. εὐσεβῶς.

Divotissimamente, e **Devotissimamente**. Superl. di Divotamente. L. *devotissimè, humillimè*. Gr. εὐσεβέστατα.

Divotissimo, e **Devotissimo**. Superl. di Divoto. Lat. *devotissimus*. Gr. εὐσεβέστατος.

Divoto, e **Devoto**. Che ha divozione. L. *devotus, humilis, pius* Gr. εὐσεβής. Petrar. Cap. 8. Curzio con lor venia non men devoto (qui offerto in voto, in sacrifizio) Dan. Purg. 32. Così Beatrice, ed io, che tutto a' piedi De' suoi comandamenti era devoto (cioè applicato, riverente) §. Per Dipendente, amico. §. Per Affezionato di spirito. Fir. Disc. Anim. Se n'andò ad alloggiare in casa un suo divoto (qui in forza di sust.)

Divozione, e **Devozione**. Affetto

pio.

pio, e pronto fervore verso Dio, e verso le cose sacre: volontà di far prontamente quello, ch'appartiene al servigio d'Iddio. L. *devotio, humilitas, pietas*. Gr. εὐσέβεια. Tac. Dav. An. 3. 75. Molte si fidarono nella divozione antica, o ne' servigj fatti al popolo Romano (qui superstizione) §. Talora anche s'attribuisce a Cose non sacre §. Spesso s'usa modernamente per termine di complimento particolarmente nelle lettere: e dinota Ossequio, affetto riverente.

DIURÉTICO. Che ha facoltà di muover l'orina. Lat. *urinam ciens*. Gr. διουρητικός.

DIURNO. Del dì. Latin. *diurnus*. §. E Diurno sust. diciamo a un Libro contenente le Ore canoniche, che si recitano nel giorno, non vi comprendendo quelle della notte.

DIUTURNITÀ, DIUTURNITÀDE, e DIUTURNITÀTE. Astratto di Diuturno.

DIUTURNO. Lungo, e riferisce a tempo. L. *diuturnus*.

DIVULGÀRE. Far comune, far noto all' universale.

DIVULGÀTO. Add. da Divulgare. Lat. *vulgatus*.

DIZIONÀRIO. Libro ove sian raccolte, ed esposte varie dizioni; Vocabolario. L. *dictionarium*. Gr. λεξικόν.

DIZIÓNE. Dal verbo Dire: Minima parte significativa del favellare, della quale è composto il ragionamento, e nel quale si risolve. L. *dictio*. Gr. λέξις. §. Per Giurisdizione, dominio. L. *ditio*, *imperium*, *jurisdictio*.

D O

DOBBLA, e DOBLA. Vedi Dobbra.

DOBBLÀRE. V. A. Dupplicare, raddopiare. L. *duplicare*, *geminare*.

DOBBLÓNE, e DOBLÓNE. Moneta d'oro di valor di due dobble.

DOBBRA, DOBBLA, e DOBLA. Moneta d'oro, alla qual diciamo anche Doppia, forse, perchè comunemente vale più il doppio, che 'l fiorin d'oro.

DOBLO. V. A. Doppio. Latin. *duplus*, *duplex*.

DÓCCIA. Propriamente canaletto di terra cotta, di legno, o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua. Lat. *tubus*. §. Appresso i medici Doccia: è un Medicamento liquido, che si doccia sopra la parte inferma.

DOCCIÀRE. Versare; presa la similitudine dall'effetto, che fa la doccia. L. *effluere*, *emanare*.

DÓCCIO. Doccia. L. *tubus*. §. Per lo stesso, che Doccióne.

DOCCIÓNE. Strumento di terra cotta, fatto a guisa di cannella, che se ne fanno i condotti, per mandarvi l'acqua. L. *tubulus*, *tubus*.

DÓCILE. Atto ad apprendere gl'insegnamenti. L. *docilis*.

DOCILITÀ, DOCILITÀDE, e DOCILITÀTE. Astratto di Docile. Lat. *docilitas*.

DOCUMENTO. Insegnamento, ammaestramento L. *documentum*.

DODECAEDRO, Sorta di figura Geometrica.

DODECIMO. Dodicesimo.

DODICÉSIMO. Nome numerale, ordinativo da dodici. L. *duodecimus*.

DÓDICI. Nome numerale. Lat. *duodecim*.

DODICÌNA. Dozzina. Lat. *dodecas*. Gr. δωδεκάς.

DOGA. Coll'o stretto. Una di quelle striscie di legno, di che si compone il corpo della botte o di simili vasi rotondi. §. Per simílit. Lista, fregio, parlando di vestimenta.

DOGÀNA. Che anche talora da alcuno si disse, e si scrisse DOÀNA: Luogo dove si scaricano le mercanzie, per mostrarle, e gabellarle; da alcuni è detta in L. *telonium*. Gr. τελώνιον. §. Per la Gabella stessa. Lat. *vectigal*. §. Per simil. Di Casa abbondante, e doviziosa di tutte le cose al vivere bisognevoli: diciamo, ch'Ella è una dogana.

DOGANIÉRE. Ministro della dogana. L. *telonarius*.

DOGÀRE. Cignere, fasciare; presa la similitudine dalla doga. Lat. *cingere*. Usato da Dan. Inf. 31.

DOGE. Titolo di Principato, e di capo di Repubblica, che gli Antichi dissero anche DÓGIO. L. *Dux*. *g*. Per Capitano d'esercito; Duce. L. *imperator*.

D'OGGI IN DOMÀNI, e D'OGGI IN DIMÀNE. Posto avverbialm. vale lo stesso, che Di giorno in giorno. L. *de die in diem*.

Do'gio. Vedi Doge.

Do'glia. Dolore, afflizione. Lat. *dolor, angor*. §. Nel numero del più, parlando di donne: s'intende de' Dolori del parto.

Doglientr. Che duole. L. *dolens*.

Doglienza. V. A. Dolore, cordoglio, angoscia, rammarichio. L. *angor, cordolium, afflictio*.

Doglietto. Dim. di Doglio.

Do'glio. Pronunziato coll'o stretto. Vaso di terra cotta, fatto a guisa d'orcio, e bucato dappiè a guisa di botte, per uso di tenervi entro vino, o aceto, o simili liquori. L. *dolium*.

Dogliosamente. Con doglia. Lat. *dolenter*.

Doglioso. Addolorato, pien di doglia. L. *mœstus, flebilis*. Gr. περίλυπος. Am. Ant. 3. 8. 5. Cotanto ti sia doglioso d'esser lodato da laide persone, come se fossi lodato per laide operazioni (cioè dispiacente) Dan. Inf. 11. Morte per forza, e ferite dogliose, Nel prossimo si danno (cioè, che apportano doglia.)

Dogliuzza. Dim. di Doglia. L. *levis dolor*. Per lo più s'intende de' Primi dolori del parto.

Dogma. Insegnamento. L. *dogma, placitum, decretum, opinio, sententia*. Gr. δόγμα.

Dogma'tico. Di dogma. L. *dogmaticus*. Gr. δογματικός.

D'ogni intorno. Posto avverbial. vale Per tutte le bande, per tutte le parti. L. *undique*.

Doh. Esclamazione, che denota garrimento, o cordoglio. L. *o*.

Dolce, e Dólcia. Sust. femm. Il sangue del porco raccolto insieme, del quale si fanno migliacci. L. *sanguis suillus*.

Dolce. Add. Sapor temperato, rispetto alle qualità prime, e attissimo al nutrire, e grato al gusto. Lat. *dulcis*. Gr. γλυκύς. §. Per metaf. Grato, piacevole, soave, caro, gustevole, gentile. L. *gratus, jucundus, suavis*. Dolce viso; dolce sdegno; dolci accenti; fratel mio dolce, ec. §. uomo dolce: Di benigna natura, facile, credulo; contrario a Severo, e austero. L. *homo facilis, commodus, tractabilis*. §. uomo dolce di sale: Di poco senno, scipito, quasi scarso di sale. Lat. *insipidus, insulsus*. §. Legno dolce, terra dolce, e simili: vale Trattabile, e agevole a lavorarsi. L. *tractabilis, mobilis*. Virg. disse *putris*, della terra. §. Acque dolci: chiamansi Quelle, che salate non sono, nè di miniere. L. *dulcis*. §. Tempera dolce: Una tempera di ferro, o simili, più arrendevole: a distinzione dell'altra, che il fa più duro. §. Dolce, o crudo: diceßi delle Maniere del dipignere, o simili. §. Partirsi a bocca dolce: cioè Con soddisfazione; ed in genere; Dolce: s'usa per Aggiunto da significar bontà, e piacevolezza.

Dolce. Sust. Dolcezza. Lat. *dulcedo, dulcitas*. Usato da' Poeti.

Dolce. Avverb. Dolcemente. L. *dulcè, dulciter*. Modo poetico.

Dolce dolce. Posto avverbialm. vale Così dolcemente. Latin. *suaviter, dulciter*.

Dolcemente. Con dolcezza, affettuosamente, piacevolmente. Lat. *dulciter, jucundè*. §. Per Soavemente, e con armonia. L. *suaviter, dulcè*.

Dolcezza. Astratto di Dolce. Gusto, contento. L. *dulcedo, dulcitudo, voluptas*. §. Per Soavità d'armonia, e di melodia. Lat. *suavitas, dulcitas*. §. Per Semplicità di mente. Red. Vip. 1. 38. Fu dolcezza di buono, e semplice uomo, ec.

Dolciatíssimo. V. A. Superl. di Dolciato. Lat. *dulcissimus, carissimus*.

Dolcia'to. V. A. Ripiendi dolcezza: L. *dulcis, carus, mellitus*. Gr. ἡδύς, γλυκύς. Boc. Nov. 79. 8. Maestro mio dolciato (qui lo stesso, che Dolce di sale, scimunito.)

Dolcióne. Aggiunto d' uom di poco senno: Più che dolce. Lat. *mello dulcior*, disse Plauto.

Dolcióre. Dolcezza. Lat. *dulcor*, Gr. γλυκύτης.

Dolcissimamente. Superl. di Dolcemente. Latin. *dulcissimè, jucundissimè*.

Dolcíssimo. Superl. di Dolce. Lat. *dulcissimus*.

Dolcitúdine. Dolcezza. L. *dulcitudo, dulcitas*.

Dolco. V. A. Vale Dolce, ed è proprio della stagione, e del tempo; denota Un temperamento tra caldo, e freddo. Latin. *temperatus, placidus*. §. Per dolce, in vece di Trattabile, ammollito. L. *mollis, tractabilis*.

Dolente. Che ha dolore. L. *tristis, mœrens, mœstus*. §. Per Meschino, infelice, misero. Lat. *miser, infelix*. Dolente a me, ec. §. Per Dappoco, e tbigotti-

gottito. L. *iners*, *ineptus*. §. Per Pessimo, scellerato. L. *scelestus*, *flagitiosus*.

Dolentíssimo. Superl. di Dolente. L. *mœstissimus*.

Dolenza. V. A. Dolore, doglienza. L. *dolor*.

Dolére. Dicesi del Corpo, e dell'animo, in espressione di varj particolari sentimenti: e si usa in signif. neutr. pass. e anche talora neutr. assol. Avere, e sentir dolore: Dispiacere, affliggersi, increscere, aver compassione, lamentarsi, rammaricarsi, aver per male, e simili altri sentimenti. Lat. *dolere*, *misereri*, *conqueri*, *lamentari*. Bern. Orl. 2. 28. 58. Langue ogni membro, quando il capo duole (Ed è maniera passata in proverbio.)

Dolo. V. L. Inganno, frode. Lat. *dolus*. Gr. δόλος.

Dolorare. Da Dolore. Avere, e sentir dolore. Lat. *dolere*, *affligi*. Gr. λυπεῖσθαι.

Doloráto. Add. da Dolorare. Lat. *afflictus*, *mœrens*. Gr. περίλυπος, λυπούμενος.

Dolorazióne. Dolore, pena, passione. Lat. *dolor*. Gr. λύπη.

Dolóre. Passion dell'animale, per la dissoluzion delle parti del corpo, fatta con violenza; e si trasferisce anche all'animo, per le sue passioni: Afflizione, cordoglio. Lat. *dolor*, *afflictatio*, *afflictio*.

Dolorífico. Che apporta dolore. Lat. *dolorificus*. Gr. ἀλγητικός.

Dolorosaménte. Con dolore. Lat. *flebiliter*, *mœste*.

Dolorosetto. Dim. di Doloroso. §. Per Vile, e dappoco. Lat. *iners*, *vilis*. Grec. δειλός, πονηρός.

Dolorosíssimo. Superl. di Doloroso.

Doloróso. Pien di dolore, dolente. Lat. *tristis*, *mœstus*. M. Aldobr. E poстone sopra 'l dente doloroso (cioè che duole) §. Per Malvagio, pessimo. L. *malus*, *pessimus*. Gr. πονηρός. §. Per Isventurato, infelice.

Dolosaménte. Con frode, per inganno. Lat. *dolose*, *fraudolenter*. Gr. δολερῶς.

Dolóso. Frodolente, che ha inganno. L. *dolosus*. Gr. δολερός.

Dolzóre. V. A. Dolciore, dolcezza, gioja, contento. Lat. *dulcedo*, *voluptas*. Gr. ἡδονή. Teso ett. Brunett. Dolzore del canto non appartiene al suono, (cioè melodia, e soavità.)

Domanda, e Dimanda. Domandagione. Lat. *postulatio*, *petitio*. §. E Termine de' Legisti: Domanda, è il Primo atto, che si faccia dall'attore nelle liti, che i L. dicevano *libellus*.

Domandagióne, e Dimandagióne. Domanda.

Domandamento, e Dimandamento. Il domandare.

Domandante, e Dimandante. Che domanda. Lat. *petens*, *flagitans*.

Domandáre, e Dimandáre. Ricercàr notizia d'alcuna cosa da altrui con parole; interrogare. Lat. *interrogare*. §. Per Chiedere. L. *petere*, *postulare*. Ovvid. Pist. Imperciocchè tu, sa qual se dea scendesti del Cielo, e domandasti l'uomo mortale (cioè ti abbassasti, richiedendo uomo mortale.)

Domandatívo. Che ha forza di domandare.

Domandatóre, e Dimandatóre. Che domanda, che dimanda.

Domandazióne, e Dimandazióne. Il domandare, dimanda.

Domandíta, e Dimandíta. Lo stesso, che Domanda.

Dománe, e Dimáne. L. *cras*. §. Star d'oggi in domane: maniera passata in proverbio: e vale stare a bada, andare in lungo.

Domandassera, e Dimandassera. Domane inverso la sera. Lat. *cras vesperi*.

Domando. Vedi Dimando.

Doman l'altro, e Diman l'altro. Maniera, che dinota Il giorno, che succede al giorno di domani. L. *perendinus tertius*.

Domáre. Far mansueto, trattabile: Ed è proprio di bestie da cavalcare, da portar soma, o da traino. Lat. *domare*. Gr. δαμᾶν. §. Per similitudine, Rintuzzare mortificare gli affetti, umiliare, ammansare. Lat. *domare*, *frenare*. G. V. 8. 64. 3. Per la cui forza domarono quasi tutta campagna, e terra di Roma (cioè soggiogarono.)

Domáto, e per sincope Domo. Add. da Domare. Lat. *domitus*. §. Figur. diconsi Domi: i Panni, o simili, alquanto consumati.

Domatóre. Che doma. Latin. *domitor*.

Domatriáre. V.A. Dal L. *dogma*. Decretare. L. *decernere*, *decreta facere*. Gr. δογματίζειν.

Domatríce. Verbal. femm. Che doma. Lat. *domitrix*.

Domattína. Domane, inverso la mattina. Lat. *cras mane*.

Domanedd'io. Dio. Lat. *Deus*. Gr. Θεός.

Doménica. Giorno dedicato a Dio da' Cristiani, e principio della settimana. L. *dies dominicus*. Gr. κυριακὴ.

Domenicále. Del Signore. Lat. *dominicus a um*. Gr. δεσποτικὸς. §. L'usiamo anche per Abito da i dì delle feste; onde in proverbio: Chi porta sempre il domenicale, O egli è ricco, o egli sta male.

Domenicáno. Dell'Ordine, e Religione di S. Domenico.

Domesticáre. Vedi Dimesticare.

Domestichezza. V. Dimestichezza.

Domestichíssimo. Vedi Dimestichissimo.

Domástico. Vedi Dimestico.

Doméuole. Domabile, atto a esser domato, docile. Lat. *domabilis*, *docilis*.

Domicílio. Ricettacolo, albergo. L. *domicilium*, *domus*.

Dominánte. Che domina.

Domináre. Signoreggiare. Lat. *dominari*. §. Dominare: Essere a cavaliere, soprastare, come: Il tal monte domina la Città. L. *imminere*.

Dominatóre. Che domina.

Dominazióne. Signoría, dominio. L. *dominatio*. §. Per Titolo d'onore, come oggi, la Signoria vostra. ℊ. Per Uno degli ordini angelici del Paradiso. Lat. *dominatio*.

Dómine. V.L. Signore. Boc. Nov. 76. 4. E poscia ce lo goderemo qui insieme col domine (cioè col Prete) §. E talora particella imprecativa. Boc. Nov. 11. 7. Domine fallo tristo. ℊ. E congiunta colla che, è garritiva: Dominchè tu ti fermi, Dominchè tu vogli far la tal cosa? ℊ. E colla che avanti, è particella interrogativa. E che domine poteva egli fare? §. E colla se, è dubitativa. L. *num*, *utrum*. Domin s'egli andò? §. E anche si adopera in forza ammirativa. Fir. Trinuz. Domin, che il fratello gli ne avesse detto una parola!

Domínio. Signoría, giurisdizione, proprietà. Lat. *dominium*.

Dómito. Domato. Lat. *domitus*.

Dommasco. Sorta di drappo.

Dommaschíno. Di Dommasco.

Domo. Vedi Domato.

Donadello. Nome d'un picciol libretto, prima introduzione della gramatica latina, diminuito dal nome dell'Autore, col quale egli è pubblicato. L. *grammaticæ eruditionis libellus*.

Donagióne. Donazione. L. *donatio*.

Donamento. Dono. L. *donum*, *munus*.

Donáre. Dare in dono. Lat. *donare*, *largiri*. §. In vece di Dare, usato alla Francese. Lat. *tradere*, *dare*. ℊ. E neutr. pass. Darsi.

Donáre. Nome. Dono, donamento. L. *munus*, *donum*.

Donatóre. Che dona. L. *largitor*, *donator*.

Donatríce. Verbal. femm. Che dona. L. * *donatrix*.

Donazióne. Dono. L. *donum*, *donatio*.

Donde. Avverb. locale: Onde, di qual luogo. L. *unde*. §. In signif. di Che; Per lo quale: relativi. L. *ex quo*, *unde*. §. I più Antichi dissero, anche Don, accorciandolo così per cagion del verso.

Donde che. Posto avverb. vale Di qualunque luogo. L. *undecunque*.

Dondoláre. Mandar in qua, e 'n là la cosa sospesa. §. In signif. neutr. pass. Consumare il tempo senza far nulla. ℊ. In signif. med. senza la particella si. Lorenz. Med. Senza troppo dondolare.

Dóndolo. La cosa, che si dondola. §. Dondolo: lo stesso, che Pendolo. L. *pendulum*. §. Volere il dondolo: vale lo stesso, che Volere la baja.

Dondolóne. Chi se la dondola. §. A Dondoloni, posto avverbialm. A maniera delle cose, che si dondolano.

Dondunque. V. A. Donde.

Donna. Nome generico della femmina della spezie umana, ma si dice più propriamente di quella, che abbia, o abbia avuto marito. L. *mulier*. §. Donna: Moglie, maniera anche de' Greci. §. Donna: Signora, e padrona, quasi *domina*, dal L. Boc. Nov. 38. 4. La donna del fanciullo di ciò avveduta si, ec. (Qui in vece di Madre, e come modo Francese: vale Governatrice, e maestra) E Nov. 79. 41. E andando carpone, fin presso le donne di Ripole il condusse (cioè presso al Munistero delle Monache di Ripole) §. Donna da camera: Cameriera. §. Nostra Donna, per l'eccellenza diciamo alla Santissima Vergine, Madre d'Iddio. § Donna di partito: diciamo Quella, che fa altrui prezzolata,

copia di se stessa impudicamente. L. *scortum*. §. Donna di parto: dicesi della Donna, che di fresco ha partorito. L. *puerpera*. ∫. Donna. Uno de' pezzi onde si giuoca a scacchi. §. In proverbio: Le buone donne non hanno ne occhi, ne orecchi. Per avvertimento: di dover'esse far vista di non veder, ne sentire quel che non è onesto: come quel detto: *Quæ onesta non sunt, neque audias, neque videas*. ∫. Da donna Donnajo.

Donnajo, e Donnajuolo. Colui, che volentieri pratica colle donne. L *mulierosus*.

Donneare. Da donna: Fare all'amor colle donne, e conversar con esse, per trattenersi. L. *cum mulieribus solatii causa, versari*. Lib. Mott. Ella non voleva, che attendeva a donnear con M. Ricciardo (qui fare all'amore, della donna coll'uomo) §. Per Dominare, signoreggiare. L. *dominari*. Modo antico.

Donneggiare. Far del signore, del padrone. Lat. *dominari*.

Donnescamente. A modo, e costume donnesco. L. *muliebriter*. §. Per Signorilmente. Lat. *splendidè*.

Donnesco. Da donna. Lat. *muliebris*.

Donnetta. Dim. di Donna. Lat. *muliercula*.

Donnicciuola. Donna di leggier condizione. Lat. *muliercula*.

Donnicina. Dim. di Donna. L. *muliercula*

Donnina. Dim. di Donna. L. *muliercula*.

Donno. Quasi domino ed è il Mascolino di donna, in significato di Signora. L. *dominus*.

Donno Add. Dan. Purg. 19. Qui lugent, affermando esser beato, Ch'aveen di consolar l'anime donne (cioè l'anime gentili, e buone) §. Per Titolo di Principi, e di Monaci.

Donnola. Lat. *mustella*. Tes. Br. 5. 45. Donnola è una bestiuola piccola, più lunga alcuna cosa, che 'l topo, e odiala molto il topo. e la serpe, e la botta, ec.

Donnone. Accresc. di Donna.

Donnuccia. Dim. di Donna, accennante però viltà, o dispregio. L. *muliercula, femella, feminula*.

Dono. Quel che si da altrui volontariamente, senza pretenderne restituzione, ne contraccambio: oggi anche, Donativo. Lat. *donum*. §. Oggi Dónora nel numero del più, è solamente rimaso a quegli arnesi, che si danno alla Sposa, quando ella se ne va a casa il marito. I Greci dicono loro *παράφερνα*. E alcuni in L. *parapherna*, ovvero *paraphernalia*. §. Far che che sia, o esserlo, in dono: dicesi Sempre, che da ciò non se ne tragga utilità.

Donuzzo. Dim. di Dono. L. *munusculum*.

Donzella. Femmina vergine, d'età da marito. L. *virgo nubilis, puella*. Tav. Rit. In tutto lo Castello non era se non solamente una donzella, la quale servia noi di tutto nostro bisogno (qui donna di partito) §. Per Damigella servente a donna di alto affare. §. Per Donna semplicemẽte.

Donzellare. Neutr. pass. quasi lo stesso, che Balocarsi, Dondolarsela. L. *oscitare, ociari*.

Donzellina. Dim. di Donzella. Lat. *puellula*.

Donzello. Giovane nobile; e quegli particolarmente, che appo gli Antichi era allevato à fine di conseguire la cavalleria: Fatto poi Cavaliere perdeva, il nome di Donzello. Lat. *adolescens*. §. Donzello: Famigliare, servo. L. *servus, puer*. ∫. Donzelli: diciamo noi oggi ad Alcuni serventi de' Magistrati. L. *accensus*.

Dopo. Preposizione, che serve al quarto caso, e dimostra ordine di luogo, e di tempo: e vale Di poi, e dietro. L. *post*. ∫. Trovasi anche talora col secondo, e col terzo caso.

Dopo. Avverb Dietro, poi. L. *post*.

Dopo che. Trovasi forse per lo stesso, che Da poi che. Vedi Cinonio.

Dóppia. Sorta di moneta d'oro: lo stesso, che Dobbla. §. E Doppia: per Quella striscia, che si pone dappiè alle vesti da donna.

Doppiamente. A doppio, altrettanto. L. *dupliciter, totidem*.

Doppiare. Addoppiare. Lat. *duplicare, geminare*. §. Per Crescere, e moltiplicare, indeterminatamente, ed è attivo, e neutro.

Doppiatura. V. A. Congiugnimento. L. *conduplicatio, duplicatio*.

Doppiere, e Doppiero. Torchio, o torcia di cera; detto così dalla duplicità degli stoppini rirorti insieme. Lat. *funale, tereus*.

Doppiero. Vedi Doppiere.

Doppieruzzo. Dimin. di Doppiero.

Doppiezza. Infignimento.

Dóppio. Sust. Due volte tanto. L. *duplum*. §. Doppio: diciamo il Suono di due, o di più campane, che suonino insieme.

Dóppio. Add. Duplicato; contrario di

Scempio. L. *duplus*, *duplex*. Gr. διπλόος. Dan. Purg. 31. Come in lo specchio il Sol, non altramenti La doppia fiera dentro vi raggiava (cioè biforme) §. Per Simulato, finto. Lat. *versutus*, *subdolus*. Appo i Greci διπλοῦς, si prende, come appo di noi. Tac. Dav. St. 3. 316. E se Roma si pigliava senza lui, ec. scriveva doppio Primo, e Varo (qui vale in sentimento doppio §. In proverbio: Più doppio, ch'una cipolla: d'uomo finto, e che sempre cerca ingannare altrui, con dimostrazioni contrarie alla sua intenzione. Lat. *vir duplex*. Gr. διπλοῦς ἀνήρ.

D'ORA IN ORA. Posto avverbial. Di quando in quando, in breve momento di tempo. §. Per lo stesso, che Appoco appoco L. *paulatim*.

DORAMENTO. Indoramento, il dorare. L. *deauratio*, *inauratio*.

DORA'RE. Indorare, che è Distendere, e appicar l'oro in sulla superficie di che che sia. L. *deaurare*, *inaurare*. §. E per simil. Far simile all'oro.

DORA'TO. Add. da Dorare. Lat. *deauratus*, *inauratus*. §. Per simil. Del color dell'oro. Vino dorato. §. Per metafora. Ornato, adombrato, palliato. L. *exornatus*. §. Acqua dorata: si dice Quella, ove sia spenta verga d'oro.

DORATO'RE. Che dora. Lat. *bracteator*, *inaurator*.

DORATU'RA. Indoratura, il dorare, e l'oro acconcio in sulla cosa dorata. §. Per Abbellimento, e ornamento. L. *exornatio*.

DORE'. Aurino, rancio. Lat. *croceus*, *luteus*, *aureus color*.

DORERIA. Quantità d'oro lavorato, purchè non sia in moneta, ma in vasellamento, o simili.

DO'RICO. Dicesi: Uno degli ordini dell'architettura. L. *doricus*. Gr. δωρικός.

DORMENTO'RO. Che oggi comunemente si dice DORMENTO'RIO. Luogo dove si dorme, ma è proprio de' Conventi, e de' Munisteri. L. *dormitorium*. Gr. κοιμητήριον.

DORMICCHIA'RE. Leggiermente dormire. L. *dormitare*. Gr. νυστάζειν.

DORMIENTE. Che dorme. Lat. *dormiens*.

DORMIGLIA'RE. Dormicchiare, Dormir leggiermente. L. *dormitare*. Gr. νυστάζειν.

DORMIGLIO'NE. Che dorme assai. L. *veternosus*, *somniculosus*.

DORMIGLIO'SO. Sonnacchioso. Lat. *semisomnis*, *semisopitus*. Tes. Br. Conviene che quel cotale uomo sia lento, e molle, pesante, e dormiglioso (cioè pigro, e sonnolente.)

DORMI'RE. Pigliare il sonno. Lat. *dormire*. Franc. Barb. 22. Parli la lingua, e dorman l'altre membra (qui per simili. stian ferme) §. Dormir tutti i suoi sonni: Pigliarsi tutte le sue comodità. §. Il tal'affare, o La tal cosa dorme, vale, Non se ne tratta al presente. §. Voler dormir sopra che che sia: dicesi fig. Del volervi fare più attenta considerazione: applicarvi seriamente. §. Non si può dormire, e far la guardia: cioè In uno stesso tempo non si posson far due cose contrarie. §. Non dormire: dicesi dello Star vigilante, attendere con diligenza a quello, che si ha in mente, o fra mano. §. Dormir cogli occhi altrui: vale Riposarsi, e quietarsi d'alcuna cosa in sul sapere, e'n sulla diligenzia d'altrui. §. Dormire al fuoco, e dormir colla fante: Non badare a quel che si doverebbe. §. Dormire a occhi aperti, o come la lepre: vale Star cauto, star vigilante. §. Fortuna, e dormi. Proverb. e significa, che Chi ha fortuna, non occorre, che si affatichi; che i L. dissero *dormienti rete trahit*. §. Dormire col capo fra due guanciali: Dormire, e starsi colle sue comodità. L. *in utramvis aurem dormire*. §. Chi dorme non piglia pesci: Cioè Chi adopera negligentemente, non conchiude cosa veruna.

DORMITO'RE. Che dorme, dormiglione. L. *dormitator*. Fr. Jac. T. Dove discende ciascun dormitore (qui quasi spensierato, trascurato, il che vale anche *dormitator*.)

DORMIZIO'NI. Il dormire, riposo, quiete. L. *requies*, *dormitatio*. Gr κοίμησις.

DORSA'LE. Add. Del dorso, o Di dorso.

DORSO. Dosso. L. *dorsum*.

DOSE. Quantità determinata. Lat. *dosis*. Gr. δόσις.

DOSSI. Vedi Dosso.

DOSSIE'RE, e DOSSIE'RO. Coperta da letto.

DOSSO. Tutta la parte posterior del corpo, dal collo fino a' fianchi, e talora lo diciamo anche per Tutto 'l torso, ovver busto. L. *dorsum*, *tergum*. §. Dosso per similit. Dosso d'Italia: il dosso delle case, ec. §. Dossi: si chiamano le Pelli della schiena del vajo, che si conciano, per far pellicce. §. Essere, o simili, a suo dosso: vale Tornarli bene, starli bene. §. Far dosso di buffone: che è Cercar suo vantaggio, e utile, e lasciar dire il compagno. §. La lingua non ha osso, e fa rompere

il dosso: proverbio; e significa, Che sovente per le parole, altri incontra pericoli.

Dotáre. Dar la dote. Lat. *dotare, dotem dare*. §. Per simil. Dotare la Chiesa, Dotare di beni ec. §. Dotare: per Privilegiare spezialmente: ed è proprio di Dio, e della natura: come Dotar d'ingegno, di grazia, di bellezza, di libera volontà. Lat. *insignire*.

Dotáto. Add. da Dotare. Lat. *praeditus, insignitus*.

Dote, e Dota. Quello, che da la moglie al marito, per sostentamento del carico matrimoniale. Lat. *dos*. §. Per metaf. Dan. Inf. 19. Quella dote, Che da te prese il primo ricco patre. §. Per Ispezial grazia d'ingegno, o d'altro, ottenuto da Dio. L. *dos*. Boc. Nov. 100. 1. Il buon'uomo, che aspettava la seguente notte di fare, ec. avrebbe dati men di due denari, di tutta la dote, che voi date a Messer Torello (qui per Pregio.)

Dotta. Coll'o stretto. Parte di otta, cioè d'ora. Fav. Esop. Mossesi troppo tardi, e per giugnere a dotta, studiava il bestiuolo cō parole aspre, e forti bastonate (cioè allora, e al tempo determinato, e prefisso. L. *hora dicta, hora constituta*) Dant. Inf. 31. Allor temetti, più che mai, la morte, E non v'era mestier più che la dotta, S'i' non avessi visto le ritorte (cioè un minimo che di tempo. L. *temporis momentum*) Fir. Nov 246. Si veniva a star con lei di buone dotte, e contavale le più belle, ec. (qui tratto di tempo) §. Pigliarsi, e volere le sue dotte: cioè l'ore acconce, e comode a'suoi piaceri. §. Rimetter le dotte: cioè Riacquistare il tempo perduto. Lat. *resarcire tempus*.

Dotta. Coll'o largo, da dottare: Timore, paura, sospetto, dubbio. L. *timor, metus, suspicio*.

Dottággio. V. A. Dotta per timore.

Dottamente. Con dottrina. L. *doctè*.

Dottante. Timoroso. Lat. *timidus*.

Dottanza. Dotta, timore.

Dottáre. Temere, aver paura, dubitare, sospettare. L. *timere, vereri, suspicari*. Si usa pure in signif. neutr. pass.

Dottíssimo. Superl. di Dotto. Lat. *doctissimus*.

Dotto. Scienziato, esperto, pratico L. *doctus, peritus, eruditus*.

Dottoráccio. Peggior. di Dottore.

Dottorále. Add. di Dottore.

Dottoráre. Annoverare uno nel numero de' dottori, e dargli i privilegj della dignità, che si chiama Dottorato. Lat. *in doctorum numerum ascribere*.

Dottoráto. Sust. Grado, e dignità del dottore. Lat. *laurea doctoratus*.

Dottoráto. Add. da Dottorare. Lat. *laureatus*.

Dottóre. Che insegna, o che è stato onorato delle insegne del dottorato Lat. *doctor*. §. Per Maestro. §. Per sorta d'uccello, che si chiama in L. dagli scrittori *anas platyrinchos*.

Dottorello. Dottore di mediocre dottrina; detto così per dispregio.

Dottoressa. Femm. di dottore.

Dottoretto. Dottore di mediocre dottrina.

Dottoricchio. Dottorello.

Dottóso. V. A. Dubbioso. L. *dubius, anceps*. Male dottoso (cioè pericoloso, e di sospetto.)

Dottrína. Scienzia, sapere. Lat. *doctrina*. Gr. διδασκαλία, μάθησις.

Dottrinamento. Dottrina, insegnamento, ammaestramento. Lat. *documentum, praeceptum*. Gr. παίδευσις, παίδευμα.

Dottrináre. Ammaestrare, insegnar dottrina. L. *erudire*. Gr. διδάσκειν. Vit. Plut. Che vogliate stare a guardarmi a mio mal grado, o mi volete dottrinare, che non sia buono, che non mi salvi dal mio nemico (cioè darmi ad intendere. Lat. *persuadere*.)

Dottrinatíssimo. Superl. di Dottrinato. L. *doctissimus*. Gr. σοφώτατος, μαθητικώτατος, παιδευτικώτατος.

Dottrináto. Add. da Dottrinare: Che ha dottrina. Gr. παιδευτὸς, πεπαιδευμένος.

Dove. Avverbio locale di stato: e vale In quel luogo, o in qual luogo. Lat. *ubi*. §. Dove: E anche avverbio locale di moto. Lat. *quò*. §. Dove: Pur avverbio: vale Quando, Caso che. Lat. *siquidem; dummodo*. Cron. Mor. E dove e' non fosse d'accordo co' Viniziani, ec. §. Dan. Par. 10. Du ben s'impingua, se non si vaneggia (qui Du, in vece di Dove.)

Dove. Particella avversativa. Lat. *cum, tamen*.

Dove. In forza di sust. val Luogo. L. *locus*.

Dove che. Posto avverbialm. In qualunque luogo. L. *ubicunque*. Dove che egli

vada,

xada, ec. §. Per Quantunque. Dove che poco conosciute fossero, ec.

Dove che sia. Posto avverbialm. In qualche luogo. L. *aliquò*.

Dovente. Che dee.

Dovére, e Devére. Bisognare, esser necessario. Lat. *debere, convenire, necesse esse*. §. Per esser conveniente. L. *decere, convenire*. §. Per essere obbligato. Lat. *debere*. Boc. Nov. 31.17. Non dovevi di meno conoscere quello (cioè nondimeno) §. Per Esser per fare. Boc. Introd. n. 8. Maravigliosa cosa è a udire quel ch'io debbo dire. E Nov. 41. 1. Molte novelle, dilettose donne, a dover dar principio a questa lieta giornata, mi si paran davanti, come questa sarà, per dover essere da me raccõtata (cioè, poich'e' mi convien dar principio) §. Per Poter, esser possibile. Boc. Nov. 16. 1. Giudico mai rincrescer non dover l'ascoltare. E Introd. num. 59. Nel quale ogni pensiero stea di doverci a lietamente viver disporre (cioè, che possa disporci) E Nov. 18. 5. Si pensò leggiermente doverle il suo desiderio venir fatto (cioè esser possibil, ch'e' le venisse) §. Per Esser debitore: che è lo stesso, che Esser obbligato. L. *debere*. Boc. Nov. Avendomi recati danari, che egli mi dovea dare di panno. §. Per ripieno si usa talora, ma però sempre induce qualche poco di necessità, o almeno dubbiosità, e convenienza. Boc. Nov. 15. 6. S'avvisò questa dovere esser di lui innamorata (cioè, che quasi necessariamente ella fosse) E Nov. 81. 10. Per doverlosi tenere in braccio, ec.

Dovére, e Devére. Nome. Il giusto, il convenevole. Lat. *officium, aequum, conveniens*. §. Per Debito, obbligo.

Dovídere. Vedi Dividere.

Dovízia. Vedi Divizia. Lat. *copia*.

Doviziosamente. A dovizia, abbondantemente, copiosamente. Lat. *affluenter, copiosè*.

Dovizióso. Vedi Divizioso.

Dovunque. Avverb. locale: in qualunque luogo. L. *ubicumque*.

Dovutamente. Con dovere, con ragione, convenevolmente, meritamente. L. *meritò, jure optimo, convenienter*.

Dovúto. Sust. Lo stesso, che Debito; il dovere. Lat. *debitum*.

Dovúto. Convenevole, obbligo, di dovere. L. *debitum, congruum, conveniens*.

Dozzína. Quantità numerata, che arriva alla somma di dodici; ma non si direbbe già di tutte le cose, perchè ad altre si dice Sequa, che val lo stesso. §. Mettersi, e mettere in dozzina: Si dice in proverbio: Quando altri vuole entrare, e mettersi, dove non di si conviene. §. Tenére a dozzína: dicesi del Tenere altrui in casa sua, ricevendo da esso un tanto il mese. §. Stare in dozzina: Stare cogli altri in comune. §. Da dozzina, e di Dozzina: si usa per aggiunto a Cosa di poco pregio, e la quale abbia bisogno, per impacciarsi di mescolarsi coll'altre. Lat. *parvi pretii, gregarius*. Onde il Casa ne' suoi Capitoli alla Berniesca. Poetuzzo da dozzina.

Dozzinále. Da dozzina: Comunale, di mediocre condizione.

Dozzinalmente. Ferialmente.

D R

Drágante. Ricett. Fior. Il drágante è una lagrima, che stilla da una radice di una pianta spinosa del medesimo nome, la quale si condensa in gomma.

Draghinassa. Nome, che tra gli altri s'attribuisce alla spada, ma per ischerzo: come anche Cinquadéa, Doga, Striscia, e simili. Lat. *ensis*.

Drago. Dragone. Dan. Inf. 25. per la rima disse Draco.

Dragóne. Sorta di Serpente. Lat. *draco*. Gr. *δράκων*. §. Per Una sorta di pesce. L. *draco marinus*. Gr. *δράκων, θαλάσσιος δράκαινα*. §. Per Uno de' segni celesti.

Dragontéa. Erba medicinale. L. *dracunculus*. Gr. *δρακόντιον*.

Dramma. Peso, ch'è l'ottava parte nell'oncia, cioè tre danai. L. *drachma*. Gr. *δραχμή*. §. Per Minima particella. Lat. *hilum, minima particula*. §. Per sorta di Componimento, a uso di dialogo. Lat. *drama, fabula*. Gr. *δρᾶμα*.

Drammático. Attenente a dramma. L. *dramaticus*. Gr. *δραματικός*.

Drapella. Quel ferro, che è in cima alle lance.

Drappellàre. Maneggiare la drappella.

Drappelletto. Dim. di Drappello.

Drappello. Certa moltitudine d'uomini, sotto una insegna, che anch'essa si dice drappello. §. E Drappello, o simili: pi-

gliasi per un Brano, uno straccio della medesima roba.

Drappellone. Diciamo drapelloni a' Que' pezzi di drappo, che s'appiccano, pendenti, intorno al cielo de' baldacchini, e anche se ne paran le Chiese.

Drapperìa. Quantità di drappi. Lat. *tela serica*.

Drappicello. Dim di Drappo.

Drappière. Facitor di drappi. L. *textor sericarius*. §. Per Mercatante di drappi. Lat. *sericarum telarum mercator*.

Drappo. Tela di seta pura, come velluto, ermisino, raso, taffettà, e simili. L. *serica tela*. E ciò pur s'intende modernamente, benchè ne' tempi del miglior secolo tal voce avesse significato generico, comprendente Tela, così di lana, come di seta, o simili. §. Drappo Vestimento, in universale, tanto di seta, quanto di lana, o di lino. L. *vestis*. §. Drappo ad oro. Drappo dove sia mescolato oro.

Driàda. Ninfa de' boschi. L. *dryas*. Gr. δρυάς.

Dringolamento. V. A. Il dringolare.

Dringolare. V. A. Tentennare. Fr. Giord. Pred. Gli dringolavano tutte le membra, con perpetuo dringolare. (qui è usato in forza di nome.)

Drittamente. Vedi Dirittamente.

Drittìssimo. Vedi Dirittissimo.

Dritto. Vedi Diritto.

Drittùra. Vedi Dirittura.

Droga. Nome generico degl'ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati. L. *aromata*.

Drogherìa. Quantità di droghe.

Droghière, e Droghiero. Che contratta droghe. L. *aromatarius*.

Droghièro. Vedi Droghiere.

Dromedàrio. Spezie di cammello. L. *dromas*, *camelus dromas*. Gr. δρομάς. La Scrittura *dromedarius*.

Druderìa. Scherzo amoroso. Lat. *jocus amatorius*.

Drudo. Amante, servo, vago, e fedele, e simili. E Druda si truova anche nel fem. §. Drudo: per simil. Dan. Par. 12. Dentro vi nacque l'amoroso drudo Della fede Cristiana, ec. §. Drudo: Disonesto amante, e nel fem. Concubina. L. *amator*, *amasius*; e di donna *amasia*, *pellex*. §. Drudo: Inclinato, e dedito a fare all'amore. Lat. *amori deditus*. §. Drudo: si direbbe in ischerzo Smanziere, Vagheggino. Luig. Pulc. Bec. Tu vuo' sempre di dietro i gaveggini. E disse gaveggino, per imitare il favellar de' contadini, che stravolgono volentieri le parole.

D U

Duàgio, e Doàgio. Città di Fiandra, dalla quale anticamente ci veniva una spezie di panno, dal nome della Città, chiamato Doagio. Qui scherza sopra la parola Duagio, quasi rappresentando per essa, il numero due, come cosa fine: onde seguitò treagio, quattragio, come di più finezza. Boc. Nov. 72. 11. Egli è di duagio, insino in treagio, ed acci di quelli, nel popol nostro, che 'l tengono di quattragio.

Dubbiamente. Dubbiosamente.

Dubbiàre. Non si risolvere, stare in dubbio, essere ambiguo, dubitare. Lat. *dubitare*, *ambigere*. §. Per Temere, aver paura, sospetto. L. *trepidare*, *vereri*.

Dubbietà, Dubbietàde, e Dubbietàte. Il dubitare, dubbio, dubbiezza. L. *dubitatio*, *dubium*.

Dubbièvole. Dubbioso. Lat. *dubius*, *ancept*, *ambiguus*.

Dubbiezza. Dubbio sust. dubbietà. Lat. *ambiguitas*, *ambiguum*, *dubitatio*.

Dùbbio. Ambiguità, la cosa di che si dubita. L. *dubium*, *dubitatio*, *ambiguitas*.

Dùbbio. Add. Dubbioso. Lat. *dubius*, *anceps*.

Dubbiosamente. Con ambiguità, con dubbio. Lat. *dubiè*.

Dubbiosità, Dubbiositàde, e Dubbiositàte. Astratto di dubbioso.

Dubbiòso. Ambiguo, non risoluto, incerto, pien di dubbio. Lat. *dubiosus*, *dubius*, *incertus*, *ambiguus*. §. Per Pericoloso, e difficile. Lat. *periculosus*, *arduus*, *difficilis*.

Dubitamento. Dubbio. L. *dubitatio*, *hæsitatio*. Gr. ἀπορία, ἀμηχανία.

Dubitanza. Dubbio. Lat. *ambiguitas*, *dubitatio*.

Dubitàre. Dubbiare. Lat. *dubitare*, *hæsitare*.

Dubitativamente. Per modo di dubitare, in dubbioso modo, dubbiosamente, ambiguamente. L. *dubitanter*, *dubitatim*.

Dubitatìvo. Incerto, dubbioso. Lat *incertus*.

DUBITAZIONE. Dubbio. L. *dubitatio*.

DUBITEVOLE. Che dubita. Lat. *dubius*.

DUBITO. V. A. Dubbio. Lat. *dubium*, *dubitatio*.

DUBITOSAMENTE. V. A. Dubbiosamente.

DUBITOSO. V. A. Dubbioso, pauroso. Lat. *incertus*, *dubiosus*, *timidus*. Gr. *ἄπορος*. §. In vece di Pericoloso. Lat. *periculosus*.

DUCA. Generale, Capitano, e conducitore d'eserciti. L. *dux*, *ductor*. §. Per metaf. Guida. §. Per Titolo di Principato; il qual titolo, dice il Varchi nell'Ercolano, avere avuto origine da' Longobardi, e che Disiderio lor Re, fu, avantiche Re, Duca di Toscana. L. *dux*.

DUCALE. Da Duca: di Duca.

DUCATO. Titolo del Principato del Duca; e anche del Paese compreso sotto il dominio d'un Duca. Lat. *Ducatus us*. §. Per la Moneta d'argento, e d'oro, comunemente del maggior peso.

DUCE. Lo stesso, che Duca. Lat. *Dux*. §. E per metaf. Guida, scorta, e si usa nel gen masch. come nel fem.

DUCERE. V. L. Menare. Usato da Dan. Par. 13.

DUCHEA, e DUCEA. Ducato per Principato.

DUCHESSA. Moglie di Duca, o Signora di Ducea. Lat. *hæc Dux* Gli Autori di lingua Lat. men puri, e più barbari dicono *Ducissa*.

DUCHINO. Dim. di Duca; Figliuol di Duca: come da Re Regolo.

DUE, e DUO. Nome di numero, che seguita immediatamente all'uno; senza distinzione d'alcun genere. §. Stare intra due: Stare ambiguo, dubbio, tra'l sì, e'l no. Lat. *dubio esse*. §. Tener tra due: Tenere ambiguo, tra'l sì; e'l no. §. Trovasi anche Dui, usato da Autori moderni per la rima.

DUELLANTE. Che combatte col suo nimico d'accordo a corpo a corpo, e con armi eguali. L. *gladiator*.

DUELLARE. Far duello. Lat. *pugnare*, *battuere*, *manus conserere*.

DUELLO. Combattimento tra due a corpo a corpo. L. *singulare certamen*, *duellum*.

DUEMILA, e DUEMILIA. Vedi Dumilia.

DUETTANTI. Vale Altrettanti. Latin. *totidem*. Gr. *ἰσοτόσοι*.

DUGENCINQUANTA. Nome numerale: Vale Due centinaja, e mezzo.

DUGENTO. Nome numerale di due centinaja. L. *ducenti*.

DUMILA. Ved. Dumilia.

DUMILIA, DUMILA; DUOMILIA, DUOMILA; DUEMILA, e DUEMILIA. Nome del numero numerativo di due migliaja. Lat. *duomillia*.

DUMO. Pruno. L. *dumus*.

DUINO. Punto de' dadi: ed è, Quando due dadi s'accordano amendui a mostrare il punto due.

DUNA. Monticello di rena.

DUNCHE. V. A. Che si disse in vece di Dunque.

DUNQUE. Adunque. §. G'i antichi dissero anche DONQUA, DUNQUA, e DONQUE.

DUODECIMO. Dodicesimo. Lat. *duodecimus*.

DUODENO. Lat. *duodenus*. Gr. *δωδεκατ@*. *δωδεκαδάκτυλον*. Volg. Ras. Il primajo budello è quello, che si truova essere continuato alla bocca dello stomaco di sotto, il quale è chiamato duodeno.

DUOLO. Pena, passione, dolore. L. *dolor*. Dan. Inf. 8. Ma negli orecchi mi percosse un duolo (qui figuratamente, per la cagione del duolo.)

DUOMILIA, e DUOMILA. Vedi Dumilia.

DUOMO. La Chiesa Cattedrale. L. *summa ædes*.

DUPLICARE. Addoppiare. L. *duplicare*.

DUPLICATAMENTE. Doppiamente. Lat. *dupliciter*.

DUPLICATO. Add. da Duplicare: Doppio, addoppiato. Lat. *duplicatus*, *geminatus*, *duplex*.

DUPLICITÀ, DUPLICITADE, e DUPLICITATE. Doppiezza, e per similit. Finzione. L. *simulatio*, *fictio*.

DURA. Verbale da durare: Durata, dimora. Lat. *mora*. §. Stare alla dura. Ostinarsi, mantenersi nello stesso proposito.

DURABILE. Atto a durare. L. *mansurus*, *diuturnus*, *perpetuus*.

DURABILISSIMO. Superl. di Durabile.

DURABILITÀ, DURABILITADE, e DURABILITATE. Il durare, il bastare. L. *durabilitas*, *diuturnitas*.

DURABILMENTE. Con istabilità, eternamente, sempre. L. *perpetuò*, *firmiter*.

DURACINE. Aggiunto d'alcune frutte, che hanno durezza; di alcune delle quali i Latini dissero *duracina*. Gr. *σκληρόσαρκα*. Il disse l'Egineta.

Duramente. Aspramente, crudelmente. Lat. *durè*, *crudeliter*. G. V. 11. 65. 4. Colla giunta della morte di M. Piero s'accordò duramente l'animo (cioè dolorosamente) §. Per Difficilmente. L. *difficulter*.

Duramento. V. A. Durabilità.

Durante. Che dura. Lat. *durans*, *permanens*.

Durare. Occupare spazio di tempo, andare in lungo. Lat. *durare*, *permanere*. Quanto durava il tempo ec. §. Durare: Bastare, mantenersi, conservarsi, continuare, perseverare. Lat. *durare*, *perseverare*, *persistere*. Ciò non può durare, ec. Boc. Nov. 7. 9. E cominciò sopra la terza a mangiare, disposto di stare a vedere quanto quella durasse, e poi partirsi (cioè quanto la valuta della veste somministrasse da spendere) §. Durare: Resistere, e reggere. Al che non potrei durare. Filoc. lib. 2. 140. Pensa, che questa vita tu durar non potresti lungamente (cioè seguitar di vivere in questa guisa) §. Durare: Sostenere, sofferire: come Durar fatica, la spesa, e simili. Lat. *Tolerare*. §. Durare: dinota anche Lunghezza di spazio di luogo. Lat. *extendi*. Tes. Br. 3. 2. E sì v'è l'Arcivescovo di Milano, che dura il suo Arcivescovado infino al Mar di Genova, ec. §. Durarla: vale Mantenersi in suo essere. §. Chi la dura la vince: Modo proverbiale. Lat. *assidua stilla saxum excavat*. §. Durar fatica per impoverire: dicesi dell'Affaticarsi intorno a cosa di niun pregio.

Durata. Verbale: Il durare, perseveranza. Lat. *permansio*.

Durativo. Durabile Lat. *durabilis*.

Duraturo. Da durare. Lat. *duraturus*, *mansurus*.

Durazióne. Duramento, durata. Lat. *permansio*.

Duretto. Alquanto duro. Lat. *duriusculus*. Gr. ὑπόσκληρος.

Durévole. Durabile.

Durevolezza. Durata, durabilità. L. *duritias*.

Durezza. Astratto di duro. Lat. *durities*, *firmitas*. §. Per metaf. Rigidezza, asprezza, ostinazione. Lat. *asperitas*, *pertinacia*. M. V. 7. 69. E stando in questa durezza, ec. (e qui, ma in modo basso, la diremmo anche Caparbietà, e Caponeria.)

Durissimamente. Superl. di Duramente. Lib. Pred. Imperciocchè piansse la madre durissimamente (cioè dirottissimamente) Vit. S. Pad. Batteronlo durissimamente (cioè asprissimamente. L. *asperrimè*. Cron. Mor. Durissimamente mi cominciò a combattere (cioè fierissimamente.)

Durissimo. Superl. di Duro. L. *durissimus*. Bocc. Nov. 19. 14. Alli quali esso durissimo disse. (cioè ostinatissimo, acerbissimo. L. *acerbissimus*.)

Durità, Duritàde, e Duritáte. Durezza. Lat. *duritas*, *durities*, *duritudo*. Gr. σκληρότης.

Durizia. Durezza.

Duro. Solo, che resiste al tatto; contrario di Tenero. Lat. *durus*. Gr. σκληρὸς. Dura selce, ec. §. Duro: Robusto, gagliardo. L. *durus*, *robustus*, uomo di dura complessione. §. Duro: Crudele, efferato. Lat. *crudelis*, *efferus*. Demonio duro, ec. Dant. Purg. 19. O eletti di Dio, gli cui soffriri, E giustizia, e speranza fa men duri (cioè meno spiacevoli) §. Duro: Ostinato, inesorabile. Lat. *pertinax*, *inexorabilis*, *obstinatus*. Star col viso duro: esser duro agli altrui consigli, ec. §. Duro: Nojoso, spiacevole, aspro, faticoso. Lat. *molestus*, *asper*. Boc. Nov. 96. 18. Quantunque duro gli fosse, ec. Salita dura, ec. Vit. Plut. E quel Bruto era di sua natura, come il ferro; quando si batte freddo, cioè duro di costumi (cioè rozzo, e zotico) Lat. *rudis*. §. Duro: Faticoso, difficile. Lat. *difficilis*. Farsi duro a creder che che sia, ec. §. Duro: diciamo a uomo, che non abbia buona apprensiva, al quale, quasi proverbialmente si dice, Capo duro, Capassione. Lat. *tardus*, *indocilis*, *stupidus*. §. Duro di bocca: diremmo al Cavallo, che non cura il morso. §. Duro: In forza di sust. Petr. Son. 179. Ch'ogni duro rompe, e ogni altezza inchina. §. Stare alla dura: che vale Star saldo, costante, non si lasciar andare. L. *costanti animo esse*, *obstinato animo*. Tac. Dav. Ann. 1. 220. Lucano, Quinziano, e Senicione stettero alla dura qui vale, non confessarono. §. Tener duro: vale Stare nella medesima opinione di prima, mantenersi costante nel suo proposito. §. Tener duro: il diciamo anche per Fare ogni sforzo per sostener che che sia.

Durotto. Accresc. di Duro.

Duttóre. V.L. Duce, guida. L. *dux*. *ductor*.

Duumviráto. Signoría di due persone.

E

E Lettera vocale, e ha molta convenienza coll'I, prendendosi frequentemente l'una per l'altra: Desiderio, Disiderio: Peggiore, Piggiore. Appo i Toscani ha due suoni, l'uno più aperto: come Mensa, Remo; l'altro più chiuso, e più frequentato da noi: come Refe, Cena; onde per tor via gli errori richiederebbon varj caratteri, quantunque cotal suono, appo i Poeti non faccia noja alla rima.

E Copula. Lat. *et*, *atque*, *ac*. §. Talora quando vogliam fuggire l'incontro delle vocali, dagli Scrittori più regolati si aggiugne il D, ne mai il T, alla Latina. Vedi Salv. Avvert. §. Pure vi ha chi dell'Et, in vece dell'Ed, si serve. §. Tal particella E si replica, ove anche forse necessaria non sarebbe, e si tace, e si sottintende in questa non meno, che nella Gr. e nella Lat. lingua. §. Appunto come in quelle, anche nella nostra s'adopera in significanza di diverse particelle: come ancóra, che, così, nondimeno, oltre a ciò, quando, ecco, e simili, delle quali vedi Cinonio. §. Serve per maniera d'interrogare. E quando fostù questa notte? Il cantar del Gallo non ha servito a destarti e? §. In proverbio: Chi dice e, Ha mezzo inteso.

E' Pronunziata stretta in vece d'Egli, che risponde al pronome. Lat. *ipse*, ed *ipsi*, ma la contrassegnam coll'apostrofo. Lat. *ille*. §. Ponsi anche taldra per particella riempitiva, siccome Egli, a ornamento, e acconcio della pronunzia. E' mi par che, ec.

E' Coll'accento grave, per la terza persona del numero del meno, del modo dimostrativo del verbo Essere. L. *est*.

E B

Ebanista. Che lavora di ebano.

E'bano. Albero, che nasce nell'Indie, ed in altri luoghi, il cui legno è dentro nero, e fuori del color del bossolo, sodo, e di maniera pesante, che non galleggia nell'acqua. Lat. *ebenus*, ovvero *hebenus*, *ebenum*. Gr. ἔβενος.

E'bbio. Erba, o più tosto frutice puzzolente, che fa i fiori, e le coccole simili al sambúco, e anche quasi le foglie. Lat. *ebulum*.

Ebbrezza. Offuscamento dello 'ntelletto, cagionato da soperchio ber vino, o simile. L. *ebrietas*. §. Per metaf. Dan. Par. 27. Perchè mia ebbrezza Entrava per l'udire, e per lo viso.

Ebbriachezza. Ebbrezza. §. Diciamo anche Briachezza, e Ubbriachezza.

Ebbrióso. Ebrioso. Lat. *ebriosus*, *temulentus*.

Ebbro. Ebrio. Che ha la mente turbata, e lo 'ntelletto alterato dall'ebbrezza. Lat. *ebrius*. §. Per metaf. Ebbro di amore, di sdegno, ec. Dan. Inf. 27. disse. Parole ebbre (cioè insensate, e senza ragione.)

Ebdomadário. Dicono gli Ecclesiastici Colui, che in quella settimana debbe celebrare, e far l'altre funzioni; e in L. dicono *hebdomadarius*.

Ebollimento. Bollimento. L. *ebullitio*, *fervor*.

Ebollizióne. V.L. Bollimento. Lat. *ebullitio*, *fervor*.

Ebráico. Secondo l'uso degli Ebréi. Lat. *hebraicus*.

Ebriáco. Ebbro. L. *ebriacus*. Flos. 171.

Ebriáre. V.A. Verbo neutro pass. Imbriacarsi. Lat. *ebrium fieri*. Tesoret. Br. Ben dei corteseggiare Guardando d'ogni lato Diciascun luogo, e stato Mangia, non ebriare (qui colla particella si non espressa, ma sottintesa.)

Ebriatóre. Che s'inebria. Lat. *vino se ingurgitans*.

Ebrietà, Ebrietáde, e Ebrietáte. Ebbrezza. L. *ebrietas*.

E'brio. Ebbro. L. *ebrius*.

Ebrióso. Ebriaco, inclinato all'ebrietà. L. *ebriosus*.

E'buso. V.L. Sorta d'erba. Ebbio. Lat. *ebulum*.

EBÚRNEO, e EBURNO. D'avorio. Lat. *eburneus*.

EBURNO. Vedi Eburneo.

E C

ECATOMBE. Sagrificio di cento animali della stessa spezie. L. *hecatomba*.

ECCEDENTE. Che eccede. Lat. *nimius*, *immodicus*.

ECCEDENTEMENTE. Eccessivamente. L. *præter modum*.

ECCÉDERE. Sopravanzare, passare i dovuti termini. L. *excedere*, *excellere*, *præstare*, *superare*. E si usa anche per Uscire del convenevole: Peccare.

ECCELLENTE. Che ha eccellenza: che nel suo essere è in grado di perfezione, e pigliasi sempre in buona parte. L. *excellens*, *egregius*. §. Per Titolo di dignità. L. *excellens*. §. Oggi lo diciamo a' Dottor fisci, e a' Legisti.

ECCELLENTEMENTE. Con eccellenza, ottimamente. L. *excellenter*, *egregiè*.

ECCELLENTÍSSIMO. Sup. d'Eccellente. Lat. *excellentissimus*, *præstantissimus*. §. L'usiamo anche per Titolo di Principi, e Signori grandi, e anche talora de' Dottori.

ECCELLENZA, e ECCELLÉNZIA. Astratto d'Eccellente, e talora astratto di Eccelso. §. Parlando per terza persona diciamo Eccellenza a Tutti i gran Signori, a' quali diamo titolo d'eccellentissimo.

ECCELLÉNZIA. Vedi Eccellenza.

ECCELSAMENTE. Con eccelsitudine. L. *excelsè*.

ECCELSÍSSIMO. Superl. di Eccelso. Lat. *excelsissimus*, *celsissimus*.

ECCELSITÚDINE. Grandezza, altezza, già Titolo di Principi. Lat. *excelsitas*, *altitudo*.

ECCELSO. Alto, sopreminente. Lat. *excelsus*, *sublimis*. §. Per metaf. Eccellente, Dan. Par. 29. Vedi l'eccelso mai, e la grandezza Dell'eterno valore (qui in forza di sust.)

ECCENTRICAMENTE. Fuori del medesimo centro.

ECCÉNTRICO. Che non è intorno al medesimo centro. Gli Astrologi dicono in L. *eccentricus*. Gr. ἐκκεντρικός.

ECCESSIVAMENTE. Smoderatamente, fuor di misura. Lat. *immodicè*.

ECCESSÍVO. Che eccede. L. *immodicus*.

ECCESSO. Superiorità, preminenza. Lat. *excellentia*, *præstantia*. Iddio è in infinito eccesso sopra di noi. §. Eccesso: Sopravanzamento. L. *excessus*, il disse il Cr. Esser caldo in eccesso. §. Eccesso: Amplificazione, aggrandimento. L. *amplificatio*, *exageratio*. Dir che che sia per eccesso. §. Eccesso: Trapassamento. La virtù è tra l'eccesso e 'l difetto. §. Eccesso: Elevazione. L. *elevatio*. Esser rapito in eccesso di mente. §. Eccesso: Misfatto, peccato. L. *flagitium*, *delictum*. Commettere un'eccesso.

ECCETTÁRE. Eccettuare. L. *excipere*, *numero eximere*.

ECCETTÁTO. Add. da Eccettare.

ECCETTO. Avverb. E talora si usa come preposizione, col quarto caso, e in forza di quella: vale Fuorchè, salvo, se non, e quello, che noi diremmo: Trattone, e cavatone. L. *præter*.

ECCETTO. Nome. V. A. Eccezione.

ECCETTUÁRE. Cavare del numero. Lat. *excipere*, *numero eximere*.

ECCETTUÁTO. Add. da Eccettuare. Lat. *exceptus*. §. In forza di avverbio, o di preposizione, per lo stesso, che Eccetto. Lat. *præter*.

ECCETTUAZIÓNE. L'Eccettuare. Lat. *exceptio*.

ECCEZIÓNE. Quasi eccettuazione, l'eccettuare. Lat. *exceptio*. §. L'usiamo anche per Termine legale: e vale Esclusion di pruova, o d'altro atto, infra i litiganti.

ECCÍDIO. Strage, uccisione, rovina. L. *excidium*.

ECCITAMENTO. L'eccitare, provocamento, instigamento, stimolo, aizzamento. L. * *excitatio*, *instigatio*.

ECCITÁRE. Far venir voglia, e disposizione, risvegghiare, stimolare, instigare. L. *excitare*, *instigare*.

ECCITÁTO. Add. da Eccitare.

ECCITATÓRE. Che eccita. L. *excitator*.

ECCITAZIÓNE. L'eccitare, eccitamento. Lat. *excitatio*.

ECCLESÍA. V. L. Lo stesso, che Chiesa; e in tutti i medesimi sentimenti s'adopera. L. *Ecclesia*. Gr. ἐκκλησία.

ECCLESIASTE. Titolo d'uno de' libri della Sagra Scrittura, Lat. *ecclesiastes* Gr. ἐκκλησιαστής.

Ecclesiasticamente. A maniera di ecclesiastico, Da ecclesiastico.

Ecclesiastico. Sust. Titolo d'uno de' libri del Testamento vecchio, scritto da Jesù Sirac. Lat. *ecclesiasticus*. Gr. ἐκκλησιαστικός. §. Per Uomo dedicato alla Chiesa.

Ecclesiástico. Add. Di Chiesa, appartenente a Chiesa. I Teologi in L. *ecclesiasticus*. Gr. ἐκκλησιαστικός.

Ecco. Avverbio, che significa dimostrazione di cosa, che sopravvenga, e se li affigono diverse particelle. L. *ecce*. §. Ecco: Particella riempitiva, per dar forza al parlare, che talora mostra prontezza all'operazione, e affetto. Boc. Nov. 2.5. Ecco Giannotto, a te pare, ch'io divenga Cristiano, ec. §. Ecco: In vece di Adunque: Petr. Cap. 11. Ecco s'un uom famoso in terra visse. §. Ecco: Per particella dinotante irrisione, per quello, che noi diciamo Vedi, Considera. Boc. Nov. 85. 22. Ecco bello innamorato. §. Ecco: Per particella risponsiva, per dinotare una gran prestezza nell'ubbidire. §. Ecco: In altri significati: Posto che, Dato che, o simili. L. *esto*.

Eccó. Sust. Voce, che mediante il ripercotimento in alcuni luoghi atti a renderla, ti ritorna all'orecchie. Lat. *echo*. Gr. ἠχώ.

Ecco che. Per lo stesso, che Ecco. Lat. *ecce*. §. Per lo stesso, che Posto che, Dato che. L. *esto*.

Echíte. Sorta di pietra. Lat. *echites*. Gr. ἐχίτης.

Ecclissáre. L'oscurare del Sole, e della Luna. Dal Gr. ἐκλείπειν. Lat. *deficere*. E s'adopera così nell'attivo, come nel neutro, e anche nel neutr. pass.

Ecclissáto. Add. da Ecclissare.

Ecclissi. Oscurazion di Sole, di Luna, o simili. Lat. *defectio*, *defectus*. E dagli Astrologi oggi comunemente *eclypsis*. Gr. ἔκλειψις. Si adopera in genere maschile.

Ecclittica. Quella linea, ch'è nel mezzo del Zodiaco, alla quale gli Astrologi dicono in L. *ecliptica*. Gr. ἐκλειπτική.

Economia. Arte di bene amministrare gli affari domestici. Lat. *œconomia*. Gr. οἰκονομία. §. Per Carico dato dal Pubblico, o dal Superiore, a chi che sia d'amministrare l'altrui entrate. Lat. *administratio*.

Económica. Economía. Lat. *œconomia*. Gr. οἰκονομική.

Económico. D'economía, Che serve a economia.

Ecónomo. Iconomo, che ha economía. Lat. *administrator*. Gr. οἰκονόμος.

Econverso. Per l'opposito. Lat. *contrà*. Gr. ἀντίστροφα.

Eculeo. Sorta di tormento. L. *equuleus*.

Ecuménico. Agg. de' Concilj universali. L. *ad totum orbem pertinens*.

E D

Edace. Che divora, che consuma. L. *vorax*, *edax*.

Edera, e Edra. Ma 'l secondo è sol de' Poeti. Ellera. L. *hedera*. Gr. κισσός.

Edificamento. L'edificare. L. *aedificatio*. §. Per metaf. Inducimento di buona opinione.

Edificáre. Fabbricare, e dicesi proprio degli Edificj delle muraglie. L. *aedificare*, *construere*. §. Per metaf. Indur buona opinione, far restare altrui bene impressionato, e propriamente si dice intorno a' costumi, e bontà di vita: Voce usata dagli Ecclesiastici, in Lat. *aedificare*.

Edificáta. Verbale. Edificamento, edificio. L. *aedificatio*, *aedificium*.

Edificatóre. Che edifica. Lat. *aedificator*.

Edificatório. Atto a edificare, in signif. di Bene impressionare. Gr. οἰκοδομητικός.

Edificatríce. Che edifica.

Edificazióne. Edificamento. L. *aedificatio*, *constructio*. §. Per metaf. Inducimento di buona opinione.

Edifício. La fabbrica, la cosa edificata. Lat. *aedificium*.

Edifizio. Edificio. Lat. *aedificium*, *constructio*.

Edile. Colui, che esercita l'edilità. L. *aedilis*, *&c.*

Edilità, Edilitade, e Edilitáte. Magistrato appresso i Romani, che avea la cura degli edificj pubblici, e simili. Lat. *aedilitas*.

Editto. Bando, legge pubblicata. Lat. *edictum*.

Edizióne. Pubblicazione per via di stampa. Lat. *editio*.

Edra. Vedi Edera.

EDUCÁRE. Allevare, istruire. L. *educare, instituere, formare*.

EDUCAZIÓNE. L'educare. Lat. *educatio, institutio*.

E F

EFFEMÉRIDI. Libro dove i calcoli si registrano, contenenti i moti e le apparenze de' corpi superiori. Lat. *ephemeris astronomica*. Gr. *ἐφημερίς*.

EFFEMINAMENTO. Lat. *animi mollities, muliebritas*.

EFFEMINÁRE. Far divenire effeminato.

EFFEMINATAMÉNTE. Da femmina, a guisa di femmina, femminilmente; e pigliasi in mala parte. Lat. *effeminatè, muliebriter*.

EFFEMINATEZZA. Astratto d'effeminato. L. *animi mollities, muliebritas*.

EFFEMINÁTO. Add. da Effeminare. Di costumi, modi, e animo femminile: Dilicato, morbido. Lat. *effeminatus, muliebris, delicatus, mollis*.

EFFERATAMENTE. Con efferatezza.

EFFERATEZZA. Astratto di efferato.

EFFERATISSIMO. Superl. di efferato. Lat. *efferatissimus*.

EFFERÁTO. D'animo, e maniere di fiera: Crudele, inumano. Lat. *efferatus, inhumanus*.

EFFERVESCÉNZA. Fervore. Lat. *fervor, ebullitio*. Gr. *ζέσις*.

EFFETTIVAMENTE. Effettualmente. L. *reipsa*.

EFFETTIVITÀ, EFFETTIVITÁDE, e EFFETTIVITÁTE. Astratto d'effettivo.

EFFETTÍVO. Che ha effetto, e ch'è in sustanzia, o in effetto. §. Per efficiente, cioè, che fa, che produce. L. *efficiens*.

EFFETTO. Quello, che riceve l'essere dalla cagione, la cosa stessa. L. *effectus*. §. Effetto: Successo. §. Per Fine, compimento. L. *finis*. Recare, trarre ad effetto, e simili: Dar effetto ec. Amet. 30. Con diligenza, dando effetto a' preghi (cioè esaudendo i preghi.) §. Per Beneficio fatto. Lab. nu. 56. Poverissimo di grazia di rendere a tanti, e sì alti effetti. §. Per lo stesso, che Sustanza, avere. L. *facultas*. §. In effetto: per In sustanzia, in fine, in conclusione. Lat. *denique, in summa*.

EFFETTRICE. Verb. fem. Che cagiona, ec.

EFFETTIVALMENTE. Con effetto, in fatto. Lat. *reipsa*. Gr. *τῷ ὄντι, ὄντως, τῇ ἀληθείᾳ*.

EFFETTUÁRE. Mandare ad effetto, eseguire. Lat. *efficere, perficere, exequi*. Gr. *κατεργάζεσθαι, ἐπεξεργάζεσθαι*.

EFFEZIÓNE. V. A. Fatto, effetto. Lat. *effectio*.

EFFICÁCE. Che ha gran forza, che fa potentemente il suo effetto nell'operare. L. *efficax*. §. Grazia efficace; Termine de' Teologi: vale La grazia, che fa di fatto operare.

EFFICACEMENTE. Con efficacia, con forza, potentemente. Lat. *efficaciter*. Gr. *ἐνεργῶς*.

EFFICÀCIA. Astratto d'efficace. Lat. *efficacia, vis*.

EFFICACISSIMAMENTE. Superl. d'Efficacemente. L. *efficacissimè*.

EFFICACÍSSIMO. Superl. d'Efficace. L. *efficacissimus*. Gr. *ἐνεργέστατος*.

EFFICIENTE. Che fa, che opera. L. *efficiens*. Gr. *δημιουργός, δημιουργῶν*.

EFFIGIÁRE. Far l'effigie, figurare, formare. L. *effigiare*. Gr. *σχηματίζειν*.

EFFIGIÁTO. Add. da effigiare. L. *figuratus, expressus*. Gr. *ἐσχηματισμένος*.

EFFÍGIE. Sembianza, immagine, aspetto. L. *effigies, imago*. §. E nel numero del più dicesi pure Effigie.

EFFLUSSO. Effusione, effondimento. L. *effluvium*. *ἐκροή, διαρροή*.

EFFONDIMENTO. Effusione. Lat. *eluvium*. Gr. *ἔκχυσις*.

EFFORMÁTO. Deforme. L. *deformatus*. G. V. 4. 2. 3. Quivi trovando uomini neri efformati, ec. (Lo stampato dice: e formati, in due dizioni; e la copia, che estrasse Matteo Villani dall'originale dice: Efformati.)

EFFRENÁTO. Sfrenato. L. *effrenis*.

EFFUSIÓNE. Versamento, spargimento. L. *effusio*. Gr. *ἔκχυσις*.

EFÍMERA, e EFFÍMERA. Epiteto, che danno i Medici a una sorta di febbre e vale d'un sol giorno. Dal Greco, *ἐφήμερος*, alla quale oggi comunemente dicono in L. *febris diaria*. Gr. *ἐφήμερος*.

EFÍMERA, e EFFÍMERA. Sust. Animale, che vive un sol giorno, a simiglianza di che si dice effimera la Febbre d'un sol giorno. Vedi Efimera add.

E G

EGENTE. V. L. Bisognoso. L. *egens, egenus.*

EGESTIÓNE. Il mandar fuora degli escrementi, e talvolta la roba mandata fuori. L. *egestio, egestus us.*

EGIZIACO. Maniera d'unguento.

EGLI. Pronunziato coll'e stretta, primo caso del pronome corrispondente al Lat. *ille*: vale Quegli, Colui, Esso; e dicesi tanto nel singolare, quanto nel plurale, quantunque si dica anche nel plurale Eglino. §. E non che di persona, ma anche si dice di cosa. *g.* Talora par che abbia forza di neutro, ed in un certo modo è particella riempitiva, proprietà di questo linguaggio. Petr. Canz. 41. 1. S'egli è ver, che tua potenza sia Nel Ciel sì grande, come si ragiona [cioè se quel ch'e' si dice è vero.] §. Talora assolutamente particella riempitiva. Egli non ha guari, che ec. A me par'egli esser certo, che ec.

EGLI STESSO. Corrispondente al Lat. *ipsemet.*

ÉGLOGA. Sorta di posìea. Lat. *ecloga.* Gr. ἐκλογή, εἰδύλλιον.

EGRAMENTE. Malvolentieri. L. *agrè.*

EGREGIAMENTE. Con egregio modo, in superlat. grado d'eccellenza. Latin. *egregiè.*

EGRÉGIO. Eccellente, segnalato. Lat. *egregius.*

EGRO. Pronuziato coll'e largo. V. Lat. *æger.* Spossato, debole, afflitto, infermo, ammalato.

EGUÁLE. Del medesimo esser col comparato, in quello, che si compara. Lat. *æqualis, æquabilis.* §. Per Giusto. Tass. Geruf. 5. 54. Ma Goffredo con tutti è duce eguale.

EGUALISSIMAMENTE. Superl. di Egualmente. Lat. *pariter.*

EGUALÍSSIMO. Superl. d'Eguale.

EGUALITÀ, EGUALITÁDE, e EGUALITÁTE. Astratto d'eguale, parità. L. *æqualitas, æquabilitas.*

EGUALMENTE. Con egualità, a un pari, a un modo. Lat. *æqualiter, æquabiliter.*

E H

EH. Interjezione. Vedi DEH. Talora la diciamo per Indignazione: Eh vienne, che m'hai fracido. §. Talora pronunziata lunga, come se fosser due ec. coll'aspirazione, e denota mediocrità: La tal cosa come fu buona? eeh, cioè così così, mediocremente, mezzanamente. L. *sic, satis, mediocriter.*

EHI. Per lo stesso, che Eh.

E I

EI. Lo stesso, che Egli: ma nel plurale non si direbbe Eino, siccome Eglino. Dan. Inf. 5. disse Ei, in vece di Essi.

EJA. V. L. Per lo stesso, che l'usarono i Latini.

EIMÈ. Esclamazione. Lo stesso, che Oimè. L. *heu.* Gr. οἴμοι.

E L

EL. In vece d'Egli. El mi piace: Gl'impose, ch'el seguitasse.

ELABORÁTO. Fatto con applicazione, e diligenza. L. *elaboratus.*

ELATÉRIO. Sugo del cocomero asinino condensato. L. *elaterium.* Gr. ἐλατήριον.

ELAZIÓNE. Gonfiamento d'animo, superbia. L. *elatio.*

ELCE. Leccio, detto poeticamente. Lat. *ilex icis.* Si usa nel genere femm.

ELEFANTE. Animal noto. Lat. *elephas.* Gr. ἐλέφας.

ELEFANTÍNO. D'Elefante. L. *elephantinus.* Gr. ἐλεφάντινος. *g.* E spezie di lebbra. L. *elephantiasis*, da alcuni *elephantia.* Gr. ἐλεφαντίασις.

ELEFÀNZIA. Lebbra. Lat. *elephantiasis.* Gr. ἐλεφαντίασις.

ELEGANTE. Ben distesò, bene ordinato, ornato: e dicesi di Favella, scrittura, o simili. *g.* Per Disposto di corpo. Lat. *elegans.*

ELEGANTEMENTE. Con eleganza. Lat. *eleganter.*

Elegantíssimo. Superl. d'Elegante. Lat. *elegantissimus*.

Eleganza, e Eleganzia. Astratto d'Elegante. L. *elegantia*.

Eléggere. Scegliere, o pigliare fra più cose, quella, che si giudica migliore, o che piace più. L. *eligere, seligere, deligere, optare*. Gr. ἐκλέγειν. §. Ed Eligibile verb. da eleggersi: ed è Quello, che dal consiglio è stato giudicato migliore.

Elegía. Sorta di poesia. Lat. *elegia*. Gr. ἐλεγεία. §. Per simil. Fiamm. Elegía di Madonna Fiammetta.

Elegíaco. Di elegia. Lat. *elegiacus*. Gr. ἐλεγειακός. §. In forza di sust. coll'articolo: vale Scrittor d'elegie. Lat. *elegiographus*.

Elembicco. V.A. Limbicco, L. *stillatorium, fornacula stillatoria*.

Elementále. D'elemento. Si potrebbe dire in Lat. *elementarius*.

Elementáre. Comporre d'elementi. Gr. στοιχειοῦν.

Elementáre. Add. Lo stesso, che Elementale. Gr. στοιχειώδης.

Elementáto. Composto degli elementi, misto. Si direbbe in L. *ex elementis constans*. Gr. ἐστοιχειωμένος.

Elemento. Quello, onde si compongono i misti, e nel quale si risolvono. Lat. *elementum*. Gr. στοιχεῖον. §. Elementi figurat. diconsi I principj di che che sia.

Elemósina. Voce della Scrittura. Vedi Limosina. Lat. *eleemosyna*. Dalla Gr. ἐλεημοσύνη.

Elemosinário. Che fa limosina, che oggi si dice in L. *eleemosynarius*.

Elemosiniére. Elemosinario.

Elemosinuzza. Dim. di Elemosina: Piccola elemosina.

Eléncо. Catalogo. Gr. ἔλεγχος.

Elénio. Sorta d'erba.

Eletta. Verbale. Elezione. L. *electio*.

Elettíssimo. Superl. d'Eletto.

Elettívo. Che può eleggersi, da eleggersi. §. Per Denominazione di setta, inventata da Potamone Alessandrino. §. Per Agg. de' Principi d'elezione.

Eletto. Scelto, fattone elezione. Lat. *electus*. §. Posto assolutamente: dinota Una certa singolarità, e qualità eccellente. §. Posto in forza di sust. s'intende per lo stesso, che predestinato.

Elettorále. Di elettore. §. Onde si usa per Aggiunto al titolo degli Elettori del Sagro Romano Imperio.

Elettoráto. Dignità di Elettore.

Elettóre. Che elegge. L. *Elector*.

Elettovário, e Elettuário. Lat. *electuarius*.

Eléttrico. Di elettro. Lat. *ex electro*, ovvero *electricus*. Gr. ἠλεκτρικός.

Elettro. Lo stesso, che Ambra. Lat. *electrum*. Gr. ἤλεκτρον. §. E anche Metallo composto di oro, e argento.

Elettuário. Vedi Elettovario.

Elevamento. L'elevare, elevazione. L. *elevatio*.

Eleváre. Levare in alto, innalzare, esaltare. L. *elevare, extollere*. Si usa pure in sent. neutr. pass.

Elevatíssimo. Superl. di Elevato. Lat. *erectissimus*.

Eleváto. Add. da Elevare. Lat. *elatus, sublatus, erectus*.

Elevazióne. Elevamento. Lat. *elevatio*.

Elezióne. L'eleggere, eleggimento, scelta. Lat. *electio*. §. Per Facultà d'eleggere. Lat. *jus eligendi*. §. Per Termine de' Teologi.

Élice. Sorta di linea curva.

Elícere. Verbo Lat. e mantiene il significato: Cavare, ed estrarre. Non se ne recano però esempli che nella terza persona del presente del dimostrativo; Elice, usato da' poeti.

Eligente. Che elegge. L. *eligens*.

Eligíbile. Verb. da eleggere.

Elisire. Spirito estratto da' liquori ignei: Elisirvite. Lat. *elixir*.

Elisirvíte. Sorta di medicamento. Si compone di acqua arzente subblimata con varie droghe. §. Dicesi anche Elisire.

Elipse, e Ellisse. Figura piana, prodotta da una delle sezioni del Cono. Lat. *ellipsis*. Gr. ἔλλειψις.

Elitrópia. Pietra preziosa, di color verde, simile a quel dello smeraldo, ma chiazzata, o tempestata di gocciole rosse, delle virtù, e qualità della quale vedi. Plinio, Solino, e Alberto Magno. Lat. *heliotropium*. Gr. ἡλιοτρόπιον. §. Diciamo anche Elitropia: a quell'Erba, che sempre si volge inverso l'occhio del Sole; onde da tale effetto è detta anche Girasole. Lat. *heliotropium*. Gr. ἡλιοτρόπιον. Ed è anche chiamata Clizia. E al fiore: diciamo Elitropio.

Elíttico, e Ellíttico. Di Ellisse.

se, che ha figura d'elisse.

Ella. Erba medicinale aromatica: Enula. Lat. *inula*. Gr. ἑλένιον.

Ella. Pronome. Vedi Elli.

Ellèboro. Erba nota medicidale, ed è di due spezie, bianco, e nero, secondo Dioscoride. Lat. *veratum*, *ellebo-rum*. Gr. ἐλλέβορος.

Èllera. Pianta nota. L. *hedera*.

Elli. Pronome. Lo stesso, che Egli, e anche molto usitato nelle più antiche scritture, s'adopera nel primo caso, così nel numero del meno, come in quel del più; ma sì come Egli nel più, può fare Eglino, così Elli, Ellino. §. Truovasi talora usato ne' casi obbliqui §. Il fem. d'Elli è Ella, nel numero del meno. Lat. *illa*. Ed in quel del più Elle, ed Elleno. Lat. *illa*. E come il masc. si usa comunemente nel caso retto, benchè se ne trovi alcun'esemplo ne' casi obbliqui.

Ellisse. V. Elisse.

Ellittico. Di figura ova'e. L. *elliptidus*, Gr. ἐλλειπτικός.

Ello. Lo stesso, che Elli. E si può declinare in tutti gli stessi modi.

Elmetto. Elmo. L. *galea*, *cassis*.

Elmo. Coll'e larga. Armatura di soldato a cavallo, che arma il capo, e'l collo, e dalla parte dinanzi s'apre, e si chiude: celata. Lat. *cassis*, *galea*. Nel numero del più usarono talvolta gli antichi di dire L'elmora. §. Raffettarsi nell'elmo, per fare che che sia: dicesi del Prepararsi con prontezza a far quella operazione.

Elógio. Composizione in lode, o biasimo di che che sia.

Elongazióne. Allontanamento. Lat. *recessus*, *abscessus*.

Eloquente. Che ha eloquenza. L. *eloquens*.

Eloquentemente. Con eloquenza. L. *eloquenter*.

Eloquentissimo. Superlat. d'Eloquenta. *eloquentissimus*.

Eloquenza. Il bene, e facondamente parlare. L. *eloquentia*, *facundia*.

Elóquio. Ragionamento. L. *eloquium*, *sermo*, *oratio*.

Elsa, e Elso. Quel ferro, intorno alla manica della spada, che diffende la mano, forse dal Gr. ἕλιξις; e dicesi per altro modo Fornimenti.

E M

Emaciáre. Avere, o indurre emaciazione.

Emaciáto. Che ha emaciazione.

Emaciazióne. Grande smagrimento. L. *macies*, *extenuatio*. Gr. λεπτυσμός.

Emanceppare. Lo stesso, che Emancipare.

Emancipáre. Puro Lat. Liberare, che fa il padre il figliuolo dalla sua podestà, dinanzi al Giudice. §. L'uso oggi dice Manceppare.

Mancipáto. Add. da Emancipare.

Emancipazióne. L'Emancipare.

Ematíta. Amatista, matita. L. *hamatites*. Gr. αἱματίτης.

Emblèma. Vedi Impresa.

E'mblici. Spezie di mirabolani. L. *emblici*.

Embolismo. Vedi Cembolismo.

Embrice. Tegola piana di lunghezza di due terzi di braccio, con un risalto per lo lungo da ogni lato, serve per copertura di tetti, e si pone co' risalti all'insù, sopra i quali si pongono tegole, o tegolini, acciocchè non vi trapeli, ne entri l'acqua tra l'uno, e l'altro. L. *imbrex*. §. Tegola assolutamente detta, intendiam per embrice. §. Scoprire un'embrice: dicesi del Rivelare alcuna cosa, che ancora segreta sia. §. Non la guardare in un filar d'embrici: che vale Non por mente così a ogni minuzia.

Embrióne. Il parto concetto nella matrice, avanti, che abbia i debiti lineamenti, e dovuta forma. Gr. ἔμβρυον ovvero ἔμβρυον, onde oggi i Medici dicono in Lat. *embryo*, ovvero *embryon*.

Embrocazióne. Embrocca. Gr. ἐμβροχή.

Embrocca. Embrocazione. Spezie di medicamento umido, col quale s'irrigano i membri infermi. Gr. ἐμβροχή, ἐμβρέγμα.

Embroccáre. Fare embrocca, docciare. Gr. ἐμβρέχειν.

Emenda. L'emendare.

Emendamento. Emenda, l'emendare. Lat. *emendatio*, *correctio*.

Emendáre. Correggere, e purgar dall' errore. L. *emendare*, *corrigere*.

Emendáto. Add. da Emendare.

Emendazióne. Emendamento. Lat. *emendatio*.

EMENDO. Emendamento.

EMERGENTE. Che succede, che deriva. L. *emergens*. §. I Dottori chiamano danno emergente, quel danno, che succede dal non esser reso altrui, al tempo convenuto quello, che egli aveva prestato. L. *damnum emergens*.

EMERGERE. Surgere, levarsi, venire a galla. Lat. *emergere*. §. Per mandar fuora, esprimere.

EMÉTICO. Che ha virtù di far vomitare. Gr. *ἐμετικός*.

EMICRÁNIA. Magrana. Lat. *dolor hemicranis, hemicrania*. Gr. *ἡμικρανία*.

EMINENTE. Che apparisce sopra gli altri, sopravanzante, eccelso, grandissimo. Lat. *eminens, excellens*.

EMINENTÍSSIMO. Superl. d'Eminente. Lat. *eminentissimus*. Grec. *ἐξοχώτατος, ὑπέρτατος*. §. Oggi titolo de' Cardinali della Santa Romana Chiesa, degli Elettori ecclesiastici del sagro Romano Impero, e del Gran Maestro di Malta.

EMINENZA. Astratto d'Eminente. Lat. *eminentia*. Gr. *ἐξοχή*. Oggi è passato tal voce in attributo, e titolo de' Cardinali della Santa Chiesa Romana, degli Elettori ecclesiastici del Sagro Romano Imperio, e del Gran Maestro di Malta.

EMIÓLIA. Spezie di proporzione arimmetica. Lat. *hemiolia, sesquialtera proportio*. Gr. *ἡμιόλιος λόγος*. Vedi il Varch. Giuoc. Pitt.

EMISFÉRIO. Emisperio. Lat. *hemisphærium*. Gr. *ἡμισφαίριον*.

EMISFÉRO. Emisperio.

EMISPÉRIO. La metà della macchina mondiale, terminata dall'orizzonte. Lat. *hemisphærium*. Gr. *ἡμισφαίριον*. §. Si disse da alcuno Emispero.

EMISSÁRIO. Stallone.

EMITRÍTEO. Sorta di febbre. Lat. *hemitriteus*. Gr. *ἡμιτριταῖος*.

EMME. Una delle lettere del nostro alfabetto, e dicesi anche del carattere, che l'esprime.

EMOLUMENTO. Profitto, guadagno. L. *Emolumentum*.

EMORRÓIDE. Morice.

EMPETÍGGINE. Volatica, che è spezie di scabbia, che nasce dalla schifezza, sporcizia, e corruzion di cotenna. L. *impetigo*.

EMPIAMENTE. Con empietà.

EMPIASTRÁRE. Impiastrare. Lat. *emplastrum injicere, imponere*. Gr. *ἐμπλάττειν*.

EMPIASTRÁTO. Add. da Empiastrare. Gr. *ἐμπεπλασμένος*.

EMPIASTRO. Impiastro. L. *emplastrum*. Gr. *ἔμπλαστρον*.

EMPIÉMA. Lat. * *purulenta excreatio*. Gr. *ἐμπύημα*. Lib. Cur. Malat. Lo empiéma è quel malore, quando nella cavitade del petto, si raccoglie molta marcia.

EMPIEMÁTICO. Che ha il male dell'empiema. Lat. *empyematicus, putrit, expuitione laborans*. Gr. *ἐμπυηματικός*.

EMPIENTE. Che empie. Lat. *implens*. §. Per Pieno.

E'MPIERE. Metter dentro a un recipiente voto tanta materia, quanta vi cape. *L. implere*. Empiere un fiasco di vino, ec. §. Per metaf. Disc. An. 32. Cominciò a empiersi d'invidia (qui neutr. pass.) §. Per Compiere. Empiere il numero, e ... §. Per Riparare. Tass. Geruf. 11. 56. E di mia lontananza empii il difetto. §. Per Adempiere. Palliav. Stor. Conc. 658. Affermando i Legati, che empievan ciò in abbondante misura. §. Per Saziare. Lat. *satiare, explere*. Empier la voglia, ec. §. Per coprire. L. *tegere*. Boc. Nov. 42. 25. Costui avendolo tutto unto di mele, e empiuto di sopra, di penna matta.

EMPIETÀ, EMPIETÁDE, e EMPIETÁTE. Impietade, empiezza.

EMPIEZZA. Astratto d'Empio, empietà, crudeltà, fierità. L. *impietas, feritas*. §. Per Adempimento: i Dottori Sacri dicono in Lat. *adimpletio*.

EMPIMENTO. L'empiere. Lat. *impletio, adimpletio*. Gr. *πλήρωσις*. L. Per Adempimento. L. *adimpletio*.

E'MPIO. Crudele, senza pietà.

EMPÍREO. Epiteto di Cielo, e dassi all' undecimo, ed ultimo, ove da' Teologi si costituisce il seggio de' Beati. L. *Empyrius*. Gr. *ἐμπύ*.

EMPIREUMÁTICO. Che ha odore, e sapore di abbruciato. L. * *empyreumaticus*. Gr. *ἐμπυρευματικός*.

EMPÍRICO. Dicesi del Medico, che si serve della sola notizia delle esperienze. L. *empiricus*. Gr. *ἐμπειρικός*.

EMPÍSSIMO. Superl. Empio. L. *maximè impius, crudelissimus*.

EMPITÍGGINE. Sorta di malattia.

E'MPITO. Eccessiva forza, subita, rovinosa, o precipitosa. L. *impetus*.

EMPITÚRA. Empimento. Qui viene da Empiere, per Coprire: e vale Fornitura, e fattura di guarnizione. Lat. *opus*.

Gr.

Gr. ἔργον. Quad.Cont.Fior.13.Per E'mpitura d'una sua giubba fottana della moglie.

EMPIÚTO. Add. da Empiere.

EMPÓRIO. V. L. Piazza ove concorrono le merci, per contrattarsi. L. *emporium*.

EMULÁRE. Concorrere, gareggiare. Lat. *æmulari*.

EMULATÓRE. Che emula. Lat. *æmulator*. Gr. ζηλωτής.

EMULAZIÓNE. Affratto d'emulo. Lat. *æmulatio*.

E'MULO. Concorrente, gareggiante. L. *æmulus*.

EMULSIÓNE. Nome de' medicamenti, che si colano spremendo. L. *Emulsio*.

E N

EN. In vece di In. Oggi di poco, o nessuno uso.

ENCHÍMOSI. Effusione di sangue sotto la pelle, in quegli spazzi, che sono tra vena, e vena. Voce Greca. Gr. ἐκχύμωσις Onde i Medici in Lat. * *enchymosis*.

ENCÓMIO. Lode. Lat. *encomium*, Gr. ἐγκώμιον.

E'NDICA. Il comperar robe, per serbarle, e poi a tempo rivenderle, per guadagnarvi. M.V.3.76. L'endiche di Marzo, e d'Aprile (cioè i magazzini, dove erano rinchiuse l'endiche.) §. Diciamo anche Incetta.

E'NDICE. Cosa, che si serba per segno, e rimembranza. L. *index*. §. Oggi lo diciamo in genere masculino, e più che d'altra cosa dell'Uovo, che si lascia nel nidio delle galline, quasi a dimostrar loro, dove ell'hanno a andare a far le loro uova; e altrimenti il detto Endice si chiama Guardanidio. §. Onde in prov. Tu non hai a rimaner per endice: e vale Tu dei correre la fortuna comune.

ENDÍVIA. Erba nota. Lat. *intubus*, *seris*. Gr. σέρις. §. Oggi comunemente Invidia. §. Il Crescenzio intende d'altra spezie, ch'è detta da' Lat. *sylvestris*.

ENERGÍA. Voce Gr. ἐνέργεια vale Efficacia.

ENERGÚMENO. Indemoniato. Lat. *energumenos*. Gr. ἐνεργούμενος.

ENERVARE. V.A. Snervare.

E'NFASI. Voce Gr. ἔμφασις. Vale Gran forza nel dire.

ENFIAGIONCELLA. Dim. d'Enfiagione.

ENFIAGIÓNE. Enfiazione. L. *tumor*.

ENFIAMENTO. L'enfiare. L. *tumor*. Cr. lib.3.4.2. Il cece è di molto nutrimento, e inumidisce il ventre, ma genera ventosità, ed enfiamento (cioè gonfiamento.) §. Per similitudine: Crescimento, ingrossamento. §. Per metaf. Enfiamento di mente, superbia.

ENFIÁRE. Verb. neutro, e si usa anche in sign. att. Ingrossare per enfiagione, e rilevamento di carne, proprio dei corpi, e delle lor membra. Lat. *intumere*. §. Per simil. Insuperbirsi. Maestr.2.6.4 La scienza gonfia (cioè fa altrui insuperbire) Guid. G. Ma noi enfiando per orgoglio di molta superbia (cioè gonfiando) Liv. Dec. 3. La guerra de' Larini, la quale già alquanti anni era enfiata, non potea più durare (cioè commossa, gonfiata, invelenita) Guid. G. Avvegnadioché per la sua dimostranza fossero molto enfiati contro a lui (qui adirarsi.)

ENFIATELLO. Dim. d'Enfiato. Lat. *tuberculum*.

ENFIATICCIO. Add. Dim. d'Enfiato.

ENFIATÍVO. Che fa enfiare, cioè gonfiare. L. *tumefaciens*, *inflans*. Gr. ἐμπνευματωτικὸς, φυσητικός.

ENFIÁTO. Sust. Enfiagione. Lat. *tumor*, *tuber*. Gr. φῦμα. §. Figurat. Tac.Dav. Stor. 2. 291. La guerra taglierà loro enfiati, e vedrassi la puzza, che n'esce.

ENFIÁTO. Add. Lat. *tumefactus*. §. Per metaf. Gonfio, superbo, altiero. L. *superbus*, *tumidus*.

ENFIATÚRA. Enfiato sust. Alterigia, superbia.

ENFIAZIÓNE. Enfiamento, la parte enfiata. Lat. *tumor*. Guid .G. Ora levata per l'enfiazione dell'onde de' cavalli, (cioè gonfiamento, e rilevamento.)

ENFIÓRE. Enfiagione.

ENFITEÓTICO. D'enfiteusi.

ENFITEÚSI. Sorta di contratto. Livello. Lat. *emphitheusis*.

ENIGMA. Detto oscuro, che sotto 'l velame delle parole, nasconde senso allegorico. Lat. *enigma*. Gr. αἴνιγμα. §. Dicesi anche Indovinello. Ved. Flos.397.

ENIGMATICO. Di enigma, con enigma. L. *ænigmaticus*. Gr. αἰνιγματώδης.

ENNE. Una delle lettere del nostro alfabeto: e dicesi anche del carattere, che l'esprime.

ENORME. Eccedente la norma, smisurato, senza ordine: e prendesi per lo più in

significato di nefando, di disonesto, di scellerato. L. *enormis, sceleratus*.

ENORMEMENTE. Con enormità. L. *enormiter, flagitiosè*.

ENORMEZZA. Enormità, astratto di enorme. L. *enormitas, scelus, flagitium*.

ENORMÌSSIMO. Superl. Enorme. L. *enormissimus, emanissimus*.

ENORMITÀ, ENORMITÀDE, e ENORMITÀTE. Astratto di Enorme, enormezza.

ENTE. Varch. Lez. Tutto l'ente, cioè tutte le cose, che sono, qualunque, e dovunque siano, sono, e si comprendono, tra la materia prima, e lo primo Motore.

ENTIMÈMA. Termine rettorico. Dicesi dell'Argomento universale dell'orazione. Lat. *enthymema*. Gr. ἐνθύμημα.

ENTITÀ, ENTITÀDE, e ENTITÀTE. Termine delle scuole, astratto di Ente. L. *esse rei*. Gr. οὐσία, ὀντότης.

ENTÓMATA. Voce Gr. Bacherozzolo così terrestre, come aereo. Lat. *insecta*. Gr. ἐντόματα. §. Dicesi anche Insetto.

ENTRAMBI. L'uno, e l'altro, amenduni, tramenduni. Lat. *ambo*.

ENTRAMENTO. L'entrare, e l'apertura, onde s'entra. L. *ingressus*, *introitus*.

ENTRANTE. Che entra, penetrativo. Lat. *penetrabilis*. Ragioni entranti (cioè facili a persuadere.) §. E Entrante: per Entramento, entrata. All'entrante del mese. §. E Entrante: Persona, che con maniera, e galanteria s'introduce appresso chi che sia.

ENTRÀRE. Andare, e penetrare entro. Lat. *ingredi, introire, penetrare*. §. Entrare, in alcune locuzioni, ha forza di cominciare. Lat. *incipere, aggredi*: come Entrare in parole: Cominciare a parlare. Entrare in pensiero: Cominciare a pensare, ec. Tass. Gerus. 20. 21. Forse se debbe infra' celesti arcani Prosontuosa entrar lingua mortale (cioè parlare.) §. Entrare in ballo: lo diciamo per Cominciar qualsivoglia cosa. §. Entrare in guerra. §. Entrare in altro: Mutar ragionamento. §. Entrare in collora: Incollorirsi. §. Entrare innanzi a uno: vale Avanzarlo, superarlo. §. Entrare ne' fatti d'altri: dicesi del Discorrere delle cose altrui. §. Entrare una tal cosa ad alcuno: vale Soddisfarli, capirla, crederla: ed il simile dicesi colla negativa, per lo contrario: maniere, che i Lat. dicevano *mihi arridet*, *non satis intelligo*. §. Entrare in visibilio: cioè in cose, che non si veggono, e non si conoscono. Modo basso. §. Entrar mallevadore, sicurtà, ec. vale Promettere per altrui, far mallevadoría per esso. §. Entrare in santo: dicesi del Far la funzione sacra, le donne uscenti di parto, allorachè vanno in Chiesa la prima volta, e ne ricevono dal Sacerdote la benedizione. §. Entrare in danari, o in possessione, o simili: vale Farne acquisto. §. Entrare in religione: Farsi religioso. §. Entrar sostenitore: lo stesso quasi, che Entrar mallevadore. §. Entrare in Sacris: Prendere il primo degli ordini maggiori.

ENTRÀTA. Entramento. L. *ingressus, introitus*. §. Entrata, per Rendita. Lat. *proventus, redditus*, ovvero, come scrivono alcuni *reditus, census*. §. Entrata: diciamo il Principio del sonarsi gli strumenti, innanzi al canto. §. Far l'entrata con solennità.

ENTRATÓRE. Che entra.

ENTRATRÌCE. Verbal. femm. Che entra. Lat. *quæ penetrat*.

ENTRATÚRA. Entramento. §. Entratura: dicesi Quella rata, che si paga in alcun luogo, come Arte, Compagnia, o simili, in entrando ad esercitar quell'arte, o esser di tal compagnía. §. Dicesi Avere entratura con chi che sia: e vale Averne conoscenza, amicizia.

ENTRO. Preposiz. Per lo *intra*, e *intro* de' Lat. Si accompagna comunemente, col quarto, e col terzo caso.

ENTRO. Avverb. di luogo: vale In luogo, siccome Dentro. Lat. *intus*. §. Talora col segno del caso, o espresso, o apostrofato, significa lo stesso, che Di dentro. Con gran piacere di quei d'entro. §. Talora è particella riempitiva, aggiugnendo un certo che più d'internità al concetto. Bocc. Nov. 73. 11. Il Sole è alto, e da per lo Mugnone entro, ec. §. Talora truovasi questo avverbio in composizione con altri avverbj di luogo, ma per grazia, e per acconcio modo di favellare, come: Là, Laentro: Colà, Colaentro: Qua, Quaentro: Quici, e quinci, Quincientro: Ivi, Iventro, e simili; e col Per, Perentro, de' quali a suo luogo.

ENTUSIASMO. Sollevamento di mente.

E'NULA. Sorta d'erba. Lat. *helenium*. Gr. ἑλένιον.

E'NULA CAMPA'NA. Lo stesso, che Enula, ella.

ENU-

ENUMERAMENTO. Enumerazione.
ENUMERA'RE. Numerare, raccontar per numero. Lat. *enumerare*.
ENUMERA'TO. Add. da Enumerare.
ENUMERAZIÓNE. L'enumerare.
ENUNCIA'RE. Nominare, allegare.
ENUNCIA'TO. Add. da Enunciare.

E O

EOO. Occidentale.

E P

EPA. Pancia, cioè Quella parte del nostro corpo dallo stomaco al pettignone, nella quale si racchiuggono gl'intestini. Lat. *venter*. §. Diciamo anche Peccia, e Trippa, ma in modo basso, da alcuni detta in Lat. *pantices*.
EPACCIA. Pegg. di Epa.
EPA'TICA. Sorta d'erba. Lat. *hepatica*. Gr. ἡπατική. §. Epatica: il diciamo anche a Una vena del corpo dell'animale, detta altrimenti basilica.
EPA'TICO. Chiamano i Medici un canal della bile, che va dal fegato agl'intestini.
EPATTA. Termine degli Astronomi. Gr. ἐπαγόμεναι ἡμέραι.
EPICE'DIO. Sorta di Poesia.
EPICÍCLO. Dagli Astrologi è detto quel piccol cerchio, piccola sfera, che descrive, col moto del suo corpo, il pianeta e per sua circonferenza lo muove, detto da loro in Lat. *epicyclus*. Gr. ἐπίκυκλος.
E'PICO. Nome add. di sorta di Poema, e del Poeta che fa tal Poema, dello stile, maniera, ec. con che compone tal poesia: e vale Eroico, ἐπικός.
EPIFANI'A. Voce in tutto greca. Com. Par. 8. Epifania è incendio d'abbracciata affezione, distribuita con altezzà di più alto intelletto, bilancia di giudicio, distribuito risultamento. §. A noi vale Giorno festivo, la cui solennità si celebra a' 6. Gennajo, per l'apparizion della stella a' Magi: e dicesi per vocabolo corrotto Befania. I Theologi dicono in Lat. *Epiphania*, dal Gr. ἐπιφάνεια.
EPIFONE'MA. Ornamento Rettorico, consistente nel trar sentenza delle cose narrate. Lat. *acclamatio*, *epiphonema*. Gr. ἐπιφώνημα.
EPIGRAMMA. Inscrizione. L. *inscriptio*, *superscriptio*. Gr. ἐπίγραμμα. §. Spezie di poesia, appresso i Greci, e i Latini Lat. *epigramma*.
EPILESÍA. V. A. Epilessía, mal caduco, mal maestro. L. *epilepsia*, *morbus herculeus*, *morbus comitialis*. Gr. ἐπιληψία.
EPILE'NTICO. V. A. Epiletico. L. *epilepticus*. Gr. ἐπιληπτικός.
EPILESSÍA. Sorta di malattia. L. *morbus comitialis*. Gr. ἐπιληψία.
EPILE'TICO. Che patisce d'epilessia. Gr. ἐπιληπτικός.
EPIOGA'RE. Fare epilogo. Gr. ἐπιλέγειν.
EPILOGA'TO. Add. da Epilogare. Lat. *in epitomen*, *in compendium redactus*. Gr. ἐπιλεγόμενος.
EPILOGAZIÓNE. Epilogo l'epilogare. L. *peroratio*, *epilogus*, *conclusio*. Gr. ἐπίλογος, ἀνακεφαλαίωσις.
EPÍLOGO. Breve ricapitolazion delle cose dette. L. *epilogus*. Gr. ἐπίλογος. §. Diciamo il fare epilogo, e epilogare, e riepilogare.
EPIMONE. Figura rettorica, la quale consiste in allungamento di parole maggior della cosa.
EPINÍCIO. Sorta di poesia.
EPISCOPA'LE. Voce degli Ecclesiastici: lo stesso, che Vescovile. L. * *Episcopalis*. Gr. ἐπισκοπικός.
EPISÓDICO. Di Episodio, a maniera di episodio.
EPISÓDIO. Digressione. Gr. ἐπεισόδιον.
EPI'STOLA. Lettera. L. *epistola*, *litera*. Gr. ἐπιστολή. §. Oggi l'uso ne lieva la e, e dice Pistola.
EPISTOLETTA. Dim. di Epistola. L. *epistolium*. Gr. ἐπιστόλιον.
EPITA'FFIO, e EPITA'FIO. Iscrizione fatta in onore de' morti. Lat. *epitaphium*, *inscriptio sepulchralis*. Gr. ἐπιτάφιον.
EPITA'FIO. Vedi Epitaffio.
EPITETO. Aggiunto, che dichiara la qualità, differenza, ed essenza del sustantivo, col quale egli è accompagnato. Lat. *epithetum*. Gr. ἐπίθετον.
EPITIMBRA. Erba, che nasce sopra la timbra. Gr. ἐπίθυμβρα.
EPITIMO. Pianta che nasce sopra 'l timo, ed a quello s'avviticchia. Quella, che

Dioscoride disse, fiore del timo. Vedi Matt. che in Lat. lo dice *epithimum*. Gr. *ἐπίθυμον*.

Epítome. Sommarj, compendj. L. *epitome*, *compendium*.

Epíttema. Pittima. L. *aromaticum decoctum*, *aromatum decoctura*. Gr. *ἐπίθεμα*.

Epittimáre. Fare, e applicar pittime. Gr. *ἐπιτιθέναι*.

Epittimáto. Add. da Epittimare. Posto in pittima.

Epittimazióne. L'Epittimare. Lat. *decocti aromatici injectio*, *impositio*.

Epúlide. Tumore, o escrescenza di carne, che viene nelle gengive. I Medici il dicono in Lat. * *epulis*. Gr. *ἐπουλίς*. Si usa in gen. femm.

Epulóne. V.L. Colui che si compiace nelle molte, e delicate vivande. L. *epulo*.

E Q

Equábile. Termine proprio, con che si descrive quel moto, che in tempi uguali, scorre spazzi uguali. L. *æquabilis*.

Equabilitá, Equabilitáde, e Equabilitáte. Astratto di Equabile. Lat. *æquabilitas*.

Equánte. Sorta di cerchj immaginati nel Cielo dagli Astronomi.

Equatóre. Equinoziale. L. *æquator*.

Equazióne. Egualità, aggiustamento, pareggiamento. L. *æquatio*, *æqualitas*.

Equéstre. V.L. Di Cavaliere. L. *equestris*.

Equiángolo. D'angoli uguali.

Equicrúre. Triangolo, che ha due lati eguali.

Equidistánte. Egualmente distante, e in L. possiam dire *æquè distans*, ovvero *æqualiter distans*. Gr. *παράλληλος*.

Equidistantemente. In modo equidistante, con equidistanza.

Equidistánza. Distanza uguale.

Equiláte ro. Che ha lati uguali. Gr. *ἰσόπλευρος*.

Equilibráre. Fare equilibrio, mettere in equilibrio. Gr. *ἰσοῤῥοπεῖν*. Usandosi anche nel neutr. pass.

Equilíbrio. Contrappesamento. Lat. *æquilibrium*, *æquipondium*. Gr. *ἰσοῤῥοπία*.

Equinoziále. Cerchio celeste, che divide la sfera in due parti eguali, equidistantemente da' due poli, Artico, e Antartico, detto così, perchè, quando il Sole passa sotto questo cerchio, i giorni si pareggiano colle notti. L. *æquinoctialis*. Gr. *ἰσημερινός*. §. E add. Vale Nel tempo dell'Equinozio. L. *æquinoctialis*.

Equinózio. Agguaglianza del giorno, e della notte, che è quando 'l Sole passa sotto l'equinoziale. Lat. *æquinoctium*. Gr. *ἰσημερία*.

Equiparáre. Paragonare.

Equiponderánza. Termine, che esprime l'Equiponderare.

Equiponderáre. Pesare ugualmente.

Equitá, Equitáde, e Equitáte. Dicesi propriamente ne' giudici, per lo giusto fuor della legge scritta, che i Lat. dicono *æquum & bonum*, o *æquum bonum*. Gr. *ἐπιείκεια*. §. Pigliasi anche per Giustizia, ragione, e dovere semplicemente. Lat. *æquitas*.

Equivalénte. Di valore, e di pregio uguale. L. *æquipollens*.

Equivalénza. L'equivalere.

Equivalére. Esser di pregio, e di valore uguale.

Equivocaménte. In modo equivoco. In forma equivoca. I Greci dicono *ὁμωνύμως* che si traslata comunemente in L. *æquivocè*.

Equivocaménto. L'equivocare, equivocazione. L. *æquivocatio*. Gr. *ὁμωνυμία*.

Equivocáre. E' il dare a più cose un no stesso nome. Alcuni dicono in Lat. *laborare in æquivocis*, e gli scientifichi moderni spezialmente. §. Equivocare: si dice anche Lo scambiar di nome.

Equivocazióne. Equivocamento, scambiamento di nome. Lat. *æquivocatio*. Gr. *ὁμωνυμία*.

Equívoco. Avverb. Equivocamente. §. Equivoco sust. diciamo a Quella voce, che serve a più cose, che infra loro sono diverse d'essere. §. Equivoco add. Equivocoso.

Equivocóso. Dubbio, ambiguo, pien d'equivochi. Gr. *ὁμώνυμος*, che si traslata in Lat. *æquivocus*, *anceps*, *dubius*. §. Oggi più comunemente Equivoco.

Équo. V. L. Che ha in se equità.

E R

ERADICA'RE. Cavar dalle radici, sbarbare. L. *eradicare*.

ERADICATÓRE. Che eradica, cioè sbarba. Lat. * *eradicator*. §. Per metaf. Cavalc. Med. Cuor. Noi non siamo eradicatori delle cogitazioni.

ERA'RIO. Tesorería del pubblico. Lat. *ærarium*.

ERBA. Quello, che nasce in foglia dalla radice, senza far fusto, come la attuga, endivia, radicchio, e simili infinite, e assolutamente detta, s'intende di quella, che produce la terra, senza cultura. Lat. *herba*. §. Ogni erba si conosce al seme, o per lo seme: Proverbio usitato, e vale Che dall'opere si conosce quel ch'uomo vale. Lat. *factum alicujus ipsum judicat*. §. Ogni mal'erba cresce: Quando si vuol mostrare uno di poca speranza, che venga bello e grande della persona. §. Non è erba del suo orto: Quando si conosce, che uno da fuora una cosa d'altri per sua. Lat. *tuo Marte non est*. §. Essere erba d'alcuno: vale Esser concetto, o pensiero di colui. §. Più conosciuto, che la mal'erba: di Chi è noto universalmente a ciascuno. §. Come disse il culo all'ortica: io ti conosco mal'erba, modo basso per le commedie, o simili: e vale, Io conosco le tue tristizie: tolta l'allegoria dall'ortica, per la quale diciam mal'erba, dal pugner che ella fa, con che si fa conoscere da ciascuno. Lat. *bene te nosco*. §. Essere ancora in erba: dicesi di Che che sia, non ancora ridotto alla sua perfezione, per metaf. tolta dal grano, che si dice, essere in erba, avanti che faccia la spiga. Bellinc. Ingannato sarà, come il villano, Chi vuole in erba misurare il grano (maniera passata in proverbio.) §. Mangiarsi l'erba, e la paglia sotto: del consumarsi ciò che si ha, senza impiegarsi in cosa veruna; tolto da' cavalli, che si mangiano il letto. §. Soffocare in erba: Non lasciare avanzarsi, ed arrivare a maturità, e perfezione. §. Consumare, e mangiarsi la ricolta in erba: vale Torre in presto sopra la speranza della futura ricolta. Vender la ricolta. Fare il prezzo del frutto da ricogliersi obbligandosi a consegnarlo a ricolta; e per metaf. Vender quel che s'aspetta innanzi, che s'abbia. §. Far fascio d'ogni erba: Non distinguere il buon dal cattivo. E talora Vivere alla scapestrata. Lat. *miscere sacra profanis*. Flos. 267. §. Esser fertile di alcuna tal'erba: dicesi fig. per Aver abbondanza d'alcuna tal cosa.

ERBACA'II. Sorta d'erba.

ERBA'CCIA. Erba cattiva.

ERBACOLMBI'NA. Sorta d'erba. L. *verbena*, *verbenaca*. Gr. περιστερεών.

ERBA'GGIO. Propriamente ogni sorta d' erba da mangiare, camangiare. Lat. *olus eris*. §. Per erba semplicemente. L. *herba*.

ERBAGIUDA'ICA. Spezie d'erba, così detta, ed è la stessa, che quella, che si dice Pagana, e Virga Aurea. Delle cui qualità, laggi Dioscoride.

ERBA GIÚLIA. L. *absinthium santonicum*. Gr. ἀψίνθιον, θαλάσσιον. Ricett. Fior. L. eupatorio di Mesue, è quell'erba amara, chiamata da alcuni canforata, e da altri, erba giulia, detta volgarmente, santonico, che si tiene, che ella sia l'orgelato di Dioscoride.

ERBAJO. Luogo dove sia di molta erba folta, e lunga. Lat. *locus herbosus*. §. Per Mucch. o d'erba, cespuglio, L. *caspes*.

ERBAJUÓLO. Erbolajo. Colui, che vende l'erbe medicinali. L. *herbarum venditor*.

ERBA'LE. Di qualità d'erba. Il Cr. Lat. dice *herbalis*. Gr. βοτανικός.

ERBALÚCCIA. Spezie d'erba nota, che fa ne' prati, e fa una sola foglia per pianta.

ERBA SANTAMARÍA. Sorta d'erba.

ERBETTA. Erba fine, e gentile. L. *herbula*.

ERBICCIUOLA. Dim d'Erba. Lat. *herbula*.

ERBOLAJO. Quegli, che va cavando, e ricercando diverse maniere di erbe per luoghi salvatichi. Lat. *herbarius*. Gr. βοτανικός.

ERBOLA'TO. Spezie di torta, infusovi sugo d'erbe.

ERBOSETTO. Dim. di Erboso.

ERBOSI'SSIMO. Superl. d'Erboso.

ERBÓSO. Pien d'erba, coperto d'erba. Lat. *herbosus*.

ERBUCCE, e ERBUCCI. Nel numero del più. Erbe da mangiare odorifere, e saporite: E in significato d'erbette. L. *herbula*.

ERBUCCI. Vedi Erbucce.

ERE'DA, e ERE'DE. Quegli, che succede nell'eredità di chi muore. L. *hæres dis*.

ERE'DE. Vedi Ereda.

Eredità, Ereditáde, e Ereditáte. L'avere, il quale è lasciato da chi si muore. Lat. *hereditas*.
Ereditággio. Eredità.
Ereditáno. V. A. Ereditario, erede. Lat. *hereditarius*.
Ereditáre. Succedere nell'eredità di chi muore: Redare:
Ereditário. Cosa che viene altrui, per ragion d'eredità. §. Per erede. L. *hares*.
Ereditévole. V. A. Ereditario, da redarsi. Lat. *hereditarius*.
Eremíta. Da Eremo. Romito; uomo, che vive nell'eremo. Che vien traslato in L. * *eremita, solitarius*. Gr. ἐρημίτης.
Eremitaggio. Eremo. Lat. *eremitorium*. Gr. ἐρημία.
Eremítico. Di romito. L. *solitarius*. Gr. ἐρημιτικὸς.
Eremitório. Romitorio.
E'remo. Luogo solitario, e diserto, e dove abitano gli eremiti. La Scrittura usa in Lat. *eremus, solitudo, locus desertus*. Gr. ἡ ἔρημος.
Eresía. Opinione erronea, intorno a religione. Gr. αἵρεσις. E così s'intende oggi la voce Lat. *haresis*.
Eresiarca. Capo, e fondator d'eretica setta. Lat. *haresiarchus*, ovvero *haresiarcha*. Gr. αἱρεσιάρχης.
Eretággio. Sust. Eredità, retaggio, L. *hareditas*.
Ereticále. D'eresía, che ha, o contiene eresía.
Ereticíssimo. Superl. d'Eretico. Gr. αἱρετικώτατος.
Erético. Sust. Che ha opinion d'eresía. Lat. *hareticus*, Gr. αἱρετικὸς.
Erético. Add. Che ha eresía, d'eretico.
Eretto. Ritto, innalzato, elevato. L. *erectus*.
Erezióne. Astratto d'Eretto. Lat. *erectio*. §. Dicesi anche per Fondazione di Canonicato, Cappella, o simile.
Ergastólo. Vedi Ergastulo.
Ergástulo, e Ergástolo. Sorta di carcere.
E'rgere. Innalzare, levare in alto, rizzare. L. *erigere, attollere*. E non che nell'att. si usa anche nel neutr. pass. §. Per metaf. Erger l'animo, la speranza, ec.
Eríne. Le furie Infernali. Lat. *erinnys*. Gr. ἐριννύες.
Ermafrodíto. Uomo dell'uno, e dell'altro sesso. Lat. *hermaphroditus*. Gr. ἑρμαφρόδιτος.
§. E figuratam. Dan. Purg. 26. Nostro peccato fu ermafrodito.
Ermellino. Animal noto, bianchissimo, delle pelli di cui si fanno pellicce. Gli Scrittori della natura degli animali lo dicono in Lat. *mustella alba*. §. Per Fabbricato di pelli d'ermellino.
Ermeticamente. Col sigillo d'ermete.
Ermisíno. Sorta di drappo leggieri.
Ermo. Eremo.
Ermo. Add. Solitario, diserto. L. *solitarius*. Gr. ἔρημος.
Ermodáttilo. Medicamento semplice purgante.
E'rnia. Sorta di malattía. L. *hernia*.
Erniária. Sorta di erba.
Ernióso. Che ha ernia, che patisce di ernia, ec. L. *hernia laborans*.
Eróe. Uomo illustre. Lat. *heros*. Gr. ἥρως.
Eróico. Di Eroe. Lat. *heroicus*. Gr. ἡρωϊκὸς.
Erpicáre. Spianare, e tirar coll'erpice la terra de' campi lavorati. Lat. *occare*. §. In sent. di Inerpicare, e Inarpicare.
Erpicatójo. Una sorta di rete della quale vedi, Cresc. 10. 21. 1.
E'rpice. Strumento di legname, che tirato da' buoi, e calcato dal bifolco, spina, e trita la terra de' campi assolcati. L. *occa, irpix, urpex*. Virg. Georg. Lo chiamò *crates*: *Vimineasque trahunt crates*. §. Dicesi in proverb. Come disse la botta all'erpice: Senza tornata; perciocchè, passandole l'erpice sopra, le roppe l'ossa.
Erramento. V. A. Errore. L. *error*.
Errante. Che erra. Lat. *errans*. §. Errante: Vagabondo, e di poca stabilità. L. *erro onis, vagabundus*. Spirito errante. §. Errante si dice anche in tal sent. ma bassamente, Randagio. §. Errante: si chiama quel Cavaliere, che va cercando avventure. §. Erranti Stelle: diconsi Quelle, cui dagli Astronomi si attribuisce proprio moto a distinzion delle fisse. A queste alluse il Tass. Geruf. 9. 61.
Erranza. V. A. Erramento.
Erráre. Traviare, e partirsi, operando, dal bene, o dal vero, o dall'ordine: ingannarsi. L. *errare*. Bocc. Nov. 26. 19. Si tu mi credi ora con tue carezze infinite lusingare, ec. o racconsolare: tu se errato (qui tu se in errore.) §. E nel sentimento. Lat. *errare*, per Andar vagabondo.

ERRA'TA. Rata. L. *rata*.
ERRA'TICO. Lo stesso, che Errante: per Vagabondo. Lat. *erraticus, errabundus*. Gr. πλανήτης.
ERRA'TO. Add. da Errare. Pien d'errore, ingannato, confuso. Lat. *confusus, perturbatus, deceptus*.
ERRE. Una delle lettere dell'abbiccì, che in pronunziandola cagiona strepito.
ERRI'NO. Medicamento, che si fa altrui pigliare pel naso, a effetto di purgarsi il capo. Gr. ἔῤῥινον.
ERRO. Voce tronca da errore: vale lo stesso: modo basso. Lat. *error*.
ERRONEAMENTE. Con errore.
ERRÓNEO. Errónico. L. *erroneus*.
ERRÓNICO. Pien d'errore, che ha in se errore. Oggi dicono in Lat. *erroneus*.
ERRÓRE. L'errar, lo 'ngannarsi, il fallire. Lat. *error*. §. Per Mancamento, peccato. §. Fare che che sia per errore: vale Farlo non pensatamente, ma così disavvedutamente nel far altro, e che a quella operazione non si concorra colla volontà.
ERRORUZZO. Dim. d'Errore.
ERTA. Luogo, per lo qual si va allo 'nsù: contrario di Scesa, o China. Lat. *clivus*. *ardua via*. §. Diciamo proverbialm. Stare all'erta: Quando uno, in favellando, cerca il vantaggio, di non si lasciare intendere, e di non esser preso in parola. §. Confortare i cani all'erta: Confortare uno a far quello, che non vuo' far tu.
ERTTEZZA. Erta. Lat. *acclivitas*.
ERTO. Sust. Erta.
ERTO. Add. Che ha ertezza. L. *acclivis*. Montagna Erta, ec. §. Per Ritto, eretto. L. *erectus*. Andare a capo erto.
ERTO. Avverb. Con ertezza. L. *accliviter*. Dan. Purgat. 11. Quel ne insegnate, che meno erto cala (cioè meno ripidamente.)
ERUBESCENZA, e ERUBESCIE'NZIA. Rossore cagionato da vergogna. Lat. *erubescentia*.
ERUBESCE'NZIA. Vedi Erubescenza.
ERÚCA. Sorta d'erba comunemente nota.
ERUDI'RE. Ammaestrare. Lat. *erudire*.
ERUDITAMENTE. Con erudizione. L. *eruditè*.
ERUDITISSIMAMENTE. Superlat. di Eruditamente.
ERUDITI'SSIMO. Superlat. d'Erudito.
ERUDI'TO. Add. da Erudire. Lat. *eruditus*.
ERUDIZIÓNE. Ammaestramento, dottrina. Lat. *eruditio*.
E'RVO. V. L. Rubiglia.
ERUTTA'RE. Trar rutti. L. *eructare*.
ERUTTAZIÓNE. Il trar rutti. Lat. *eructatio*.

E S

ESACERBA'RE. Innasprire, innacerbare. Lat. *acerbare, exacerbare*. Grec. πικραίνειν.
ESACERBA'TO. Add. da Esacerbare.
ESAGERANTE. Che esagera.
ESAGERA'RE. Aggrandire con parole. L. *exaggerare, amplificare*.
ESAGERA'TO. Add. da Esagerare. Lat. *exaggeratus, amplificatus*.
ESAGERAZIÓNE. L'esagerare.
ESA'GIO. Sesta parte dell'oncia. Lat. *sextula*. Gr. ἑξάγιον.
ESAGITA'RE. Agitare. L. *exagitare*.
ESAGITA'TO. Add. da Esagitare. Lat. *exagitatus*.
ESAGITAZIÓNE. L'esagitare. Lat. *exagitatio*.
ESA'GONO. Figura piana di sei lati. Lat. *hexagonus*. Gr. ἑξάγωνον.
ESA'GONO. Add. Figura eságona.
ESALA'RE. Uscir fuori, salendo in alto, ed è proprio de' vapori, e del vigore spiritale. Lat. *exhalare, vaporare*. §. Per metaf. diciamo Esalare: cioè Ricriarsi. §. Per Morire, si dice talora Esalar lo spirito.
ESALA'TO. Add. da Esalare.
ESALAZIÓNE. Materia, che s'eleva a guisa di fummo dalla Terra, e dal Mare, più che d'altrove; prevale nel caldo, e secco. Lat. *exhalatio*.
ESALTAMENTO. Aggrandimento. Lat. *exaltatio*.
ESALTA'RE. Levare in alto, aggrandire, accrescere. Lat. *exaltare*. E oltre all'att. signif. si usa nel neutr. Fav. Esop. Per lo cavallo possiamo intender ciascuno, che per grandezza, e stato temporale, esalta in superbia (cioè saglie.)
ESALTATI'SSIMO. Superl. d'Esaltato. L. *exaltatissimus*.
ESALTA'TO. Add. da Esaltare.
ESALTATÓRE. Verbal. masc. Che esalta. Lat. *exaltator*.

ESALTAZIÓNE. Esaltamento. G.V.3.1.6. Essendo il Sole nel grado della sua esaltazione (cioè nella maggiore altezza. L. *exaltatio*.)

ESÁMETRO. Sorta di verso, che ha sei piedi. L. *hexametrum*. Gr. ἑξάμετρον.

ESÁMINA. Esaminamento, esaminazione. L. *examen*, *examinatio*.

ESAMINAMENTO. L'esaminare, esamina. Lat. * *examinatio*, *perpensio*.

ESAMINANZA. V. A. Esaminamento.

ESAMINÁRE. Giudicialmente interrogare. L. *quaestionem habere*, *examinare*. §. Per Consideratamente discorrere, ventilare sopra che che sia. L. *perpendere*, *perscrutari*. §. Per Cimentare, far pruova.

ESAMINÁTO. Add. da Esaminare. Provato, cimentato.

ESAMINATÓRE. Che esamina. L. *examinator*, *scrutator*. §. Per Consideratore.

ESAMINAZIÓNE. Esaminamento, esamina. L. *examinatio*, *quaestio*. §. Per Considerazione, discorso.

ESANGUE. V. L. Lat. *exanguis*, *exanimis*.

ESASPERAMENTO. L'esasperare. Lat. *exasperatio*.

ESASPERÁRE. Aspreggiare, trattare aspramente, innasprire. Lat. *exasperare*, *concitare*. §. Si usa pure in signif. neutr. pass.

ESASPERÁTO. Add. da Esasperare. Lat. *exasperatus*.

ESASPERAZIÓNE. Esasperamento. Lat. *exasperatio*.

ESATTAMENTE. Con esattezza. L. *accuratè*, *diligenter*.

ESATTEZZA. Astratto di Esatto. L. *cura*, *diligentia*, *solertia*.

ESATTISSIMAMENTE. Superl. di Esattamente.

ESATTÍSSIMO. Superl. di Esatto. L. *accuratissimus*.

ESATTO. Add. da Esigere. §. E Per Puntuale, diligente. Lat. *diligens*, *accuratus*, *solers*.

ESATTÓRE. Riscotitor del pubblico. L. *exactor*.

ESAUDÉVOLE. V. A. Che esaudisce. Lat. *exorabilis*. Bern. Orl. Esaudevoli prendi i nostri prieghi (qui per esaudirli.)

ESAUDIMENTO. L'esaudire. Lat. *exauditio*.

ESAUDÍRE. Ascoltare quel che uom domanda, e concedergliele. L. *exaudire*.

ESAUDITÓRE. Che esaudisce. Lat. *exauditor*.

ESAUDIZIÓNE. L'esaudire. Lat. * *exauditio*.

ESÁUSTO. Voto. §. E nel sent. del verbo Lat. *exhaurire*, nel preterito perfetto. Dan. Par. 14. E non era anche del mio petto esausto L'ardor del sacrificio.

ESAZIÓNE. Riscotimento. L. *exactio*.

ESCA. Cibo, ma proprio degli uccelli, e de' pesci, benchè si dica anche talora di quel dell'uomo. Lat. *esca*. §. Per metaf. Inganno; dal mostrar, che si fa l'esca a questi animali, con essa allettandogli, per pigliargli. §. Per Quella materia, che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s'appicchi 'l fuoco, che se ne cava col focile. Lat. *fomes*. §. Per metaf. in questo sent. Pallav. Stor. Conc. 736. I Legati lo disconfortarono dal gittare una tal favilla in tempo, che era tanta esca da prender fuoco.

ESCANDESCENZA, e ESCANDESCÉNZIA. Ira subitana. L. *excandescentia*.

ESCANDESCÉNZIA. Vedi Escandescenza.

É́SCARA. Crosta, che viene sopra le piaghe. L. *crusta*, *eschara*. Gr. ἐσχάρα.

ESCARÓTICO. Add. Medicamento, che produce l'escara. L. *crustam inducens*, *escharoticus*. Gr. ἐσχαρωτικός. Entra nella composizione de' medicamenti escarotici.

ESCÁTO. Sust. Quello Spazio, dove si pone il beccare, che si dice esca, acciocchè gli uccelli vi si calino, per pigliarsi.

ESCHETTA. Dim. d'esca.

ÉSCHIO. Sorta di albero, simile alla quercia, Ischio. L. *arbor esculea*, *esculus*.

ESCIÁME, e SCIÁME. L. *examen*. Cr. 9. 59. 2. Debbono gli alveari esser grandi, per lo grande esciame, e piccoli, per lo piccolo, avvegnachè nel piccolo più spesso l'esciame gittino, imperocchè due esciàmi non possono stare insieme nel piccolo.

ESCÍRE. Vedi Uscire.

ESCÍTA. Vedi Uscita.

ESCLAMÁRE. Gridare ad alta voce: Sclamare. L. *exclamare*.

ESCLÚDERE. Ributtare: contrario di Ammettere. L. *excludere*. §. Per Levar via, privare.

ESCLUSIÓNE. L'escludere.

ESCLUSIVA. Esclusione. L. *exclusio*.

ESCLÚSO. Add. da Escludere. L. *exclusus*.

ESCORIAZIÓNE. V. L. Scorticamento. L. *decoriatio*.

ESCORTICAMENTO. Scorticamento.

Lat.

Lat. *decoriatio*, *corii detractio*.

Escrementale. D'escremento.

Escremento. Il soperchio delle cozioni del corpo dell'animale. Lat. *excrementum*.

Escrementoso. Che ha escremento. fecciosо. Lat. *excrementicius*.

Escrescenza. Crescimento sopra il piano solito.

Escusare. Scusare. Lat. *excusare*.

Escusazione. Scusa. Lat. *excusatio*.

Esecrabile. Detestabile, degno di maladizione, scellerato. Lat. *execrabilis*, *detestabilis*.

Esecrando. Esecrabile. L. *execrandus*.

Esecrare. Detestare, maladire. Lat. *execrari*, *detestari*.

Esecrazione. Che anche da alcuno si scrisse Essecrazione: Detestazione, maladizione, imprecazione. Lat. *execratio*.

Esecutore. Che anche Eseguitore si disse. Che eseguisce, ministro.

Esecutrice. Verbal. femm. Che eseguisce.

Esecuzione. L'eseguire, che è mandare ad effetto il suo pensiero, e l'altrui comandamento. Lat. *executio*. Maestr. 1. 21. Acciocchè (i cherici pellegrini) sieno ricevuti nell'esecuzioni degli ordini ec. (qui lo stesso, che Amministrazione) §. Per Effetto di punizione G. V. 8. 1. 4. Per fare esecuzioni contro a'Grandi.

Eseguire. Mettere ad effetto, asseguire. Lat. *exequi*.

Eseguitore. Vedi Esecutore.

Esempio. Lo stesso, che Esemplo. Lat. *exemplum*.

Esemplare. Fare esemplo, ritrarre, effigiare.

Esemplare. Sust. Esemplo. §. Per Idea, o modello. L. *exemplar*, *imago*.

Esemplare. Add. Diceſi di cosa, che raro avvenga, e però si debba notar per esemplo. L. *ad modum exempli*, *exemplaris*. §. E uomo, o donna esemplare: vale Di buona vita, di buoni costumi, degno d'essere imitato. L. *vir integer*, *homo vita integerrima*.

Esemplarità, Esemplaritade, e Esemplaritate. Astratto di Esemplare.

Esemplarmente. Come esemplare: con esemplarità.

Esemplativamente. Con esemplo, per via d'esemplo.

Esemplativo. D'Esemplo.

Esemplato. Add. da Esemplare.

Esemplificare. Apportare esempli. Lat. *exempla afferre*.

Esemplificatamente. Con producimento d'esemplo, per via d'esempli. L. *allatis exemplis*.

Esemplificato. Add. da Esemplificare.

Esemplificazione. L'Esemplificare.

Esemplo. Azione virtuosa, o viziosa, che ci si para davanti, per imitarla, o per istuggirla. Lat. *exemplum*. §. Per Uno de mezzi con che pruovano i rettorici. Lat. *exemplum*. §. Per Uno degli argomẽti usati ne' lor discorsi da' Filosofi. §. Per Modello, esemplare. L. *exemplar*, *forma*.

Esentare. Fare esente. L. *eximere*, *excipere*. Si usa pure in signif. neutr. pass.

Esentato. Add. da Esentare.

Esente, e Esento. Privilegiato, franco, libero. L. *immunis*. Dant. Purg. 16. E or discerno, perchè dal retagio, Li figli di Levì furono esenti (But. Furon privati dell'eredità.)

Esento. Vedi Esente.

Esenzionare. Fare esente, dare esenzione.

Esenzione. Privilegio, che dispensa da alcuna obbligazione. L. *exemptio*, *exceptio*, *immunitas*.

Esequiale. Appartenente a esequie. L. *exequialis*, *parentalis*.

Esequiare. V. A. Fare esequie. L. *exequiari*, disse Varrone.

Esequie. Pompa di mortorio. Lat. *exequiæ*, *justa*.

Esequio. V. A. Esequie.

Esequire. Lo stesso, che Eseguire. L. *exequi*.

Esercere. V. A. Esercitare.

Esercitamento. L'esercitare, esercizio. L. *exercitatio*.

Esercitante. Che esercita, che fa esercizio. Lat *exercitator*. Cresc. 3. 7. 14. La pasta del frumento, ec. e però agli esercitanti si conviene (cioè affaticanti.)

Esercitare. Far durar fatica per indurre assuefazione, e acquistar pratica., provare, cimentare, operare. Lat. *exercere*, *exercitare*. Ed oltre alle altre, riceve ancora la signif. neutr. pass. §. Essercitar la terra: diceſi del Lavorarla. L. *exercere*. § Esercitare: In signif. neutr. pass. Durar fatica in una cosa per imparare, e assuefarsi a farla bene. L. *se exercere*. Boc. Nov. 77. 12. Lo scolare, andando per la corte, s'esercitava per riscaldarsi (cioè faceva esercizio. L. *exercitatione uti*.

Esercitatissimo. Superl. di Esercitato. Lat. *exercitatissimus*.

Esercitativo. Atto all'esercitarsi, che s'esercita.

Esercitato. Add. da Esercitare.

Esercitatóre. Verbal. masc. Che esercita. Lat. *exercitator*.

Esercitatrice. Verbal. femm. Che esercita. Lat. *exercitatrix*.

Esercitazióne. Esercizio. Lat. *exercitatio*.

Esército. Moltitudine di gente insieme armata, per guerreggiare. L. *exercitus*. §. Per simil. Gran quantità adunata insieme. Lat. *cætus*.

Esercizio. Arte. Lat. *ars*, *munus*. §. Per Fatica. §. Usare, o Fare esercizio: il diciamo del Camminare, agitarsi.

Esereditáre. Privar dell'eredità, diredare. Lat. *exhæredare*.

Esibíre. Offerire. Lat. *offerre*. Si usa pure in signif. neutr. pass. §. Termine de' Legisti: Presentare le scritture in giudicio.

Esibíta. Termine della Curia, e significa Il segno, e il pagamento che si fa all' Attuario nell'esibir le scritture.

Esibizióne. L'esibire.

Esígere. V. L. Dicesi propriamente del Riscuotere che si fa, per via della giustizia.

Esiliáre. Mandare in esilio, dar bando, sbandeggiare. Lat. *in exilium agere*, *depellere*. §. Per Andare, e stare in esilio. L. *exulare*, *in exilio esse*.

Esiliáto. Add. da Esiliare. Lat. *exul*.

Esílio. Scacciamento dalla patria, sbandeggiamento. Lat. *exilium*. §. E per la rima si disse talora esiglio. §. E in prosa il disse Tac. Dav. Stor. 1. 250.

Esímio. V. L. Eccellente, singulare. Lat. *eximius*, *egregius*.

Esistente. Che è in atto. Latin. *existens*.

Esistenza. L'essere in atto. Gli scientifichi dicono in Lat. *existentia*.

Esitáre. Fare esito nell'ultimo significato. §. Esitare: Star dubbioso, dubitare. L. *hæsitare*.

Ésito. V. L. Uscita. Lat. *exitus*, *egressus*. §. Fine, evento. §. Per Vendita, spaccio, alienazione.

Esiziále. Che apporta danno perniziioso. Lat. *exitialis*.

Ésodo. Uno de' libri della Sagra Scrittura. Lat. * *Exodus*. Gr. Ἔξοδος.

Esófago. Gola. Lat. *gula*, *exophagus*. Gr. οἰσοφάγος.

Esorbitante. Che ha esorbitanza. L. *modum excedens*, *immodicus*.

Esorbitanza. Astr. di Esorbitante.

Esorcismo. Atto, o operazion fatta colla 'nvocazione del nome di Dio, o d'altre cose sagre, contra 'l Demonio, o sua podestà. Gr. ἐξορκισμός. E lo dicono in L. *exorcismus*, *adjuratio*.

Esorcista. Colui, che fa gli esorcismi, dal Gr. ἐξορκιστής. Onde è uno degli Ordini Ecclesiastici.

Esorcizzáre. Fare gli esorcismi. Lat.* *exorcismo uti*. Gr. ἐξορκίζειν.

Esórdio. Principio, prologo. Latin. *exordium*.

Esordíre. V. L. Cominciare, dar principio. Lat. *exordiri*. Usata da Dan. Par. 29.

Esortáre. Cercare di muovere, o d'indurre uno con esempli, o ragioni a far quello, che tu vorresti.

Esortatívo. Che esorta. Gr. προτρεπτικός, παραινετικός.

Esortatório. D'esortazione, esortativo, che ha virtù d'esortare. L. *hortativus*. Gr. παραινετικός, προτρεπτικός.

Esortazioncella. Dim. di Esortazione. Lat. *hortatiuncula*.

Esortazióne. Verbale da Esortare, il cercar di muovere, o indurre uno con esempli, o ragioni a far quello, che tu vorresti. Lat. *exhortatio*.

Esóso. V. L. Odioso. Lat. *exosus*.

Espándere. Spandere. Latin. *expandere*.

Espansióne. L'espandere.

Espedíto. Spedito. Lat. *expeditus*.

Espéllere. V. L. Scacciare, mandar fuori. Lat. *expellere*.

Esperientemente. Con esperienza.

Esperienza, e Esperiénzia. Cognoscimento di cose particolari, acquistato mediante l'uso. Lat. *experientia*. §. L'usiamo anche in significato di Cimento, e di Prova.

Esperiénzia. Vedi Esperienza.

Esperimentále. Di esperimento. L. *usu cognitus*.

Esperimentalmente. Con esperimento.

Esperimentáre. Conoscer per mezzo dell'uso, far pruova. Lat. *experiri*, *experimento probare*.

Esperimentatissimo. Superl. d'Esperimentato. Lat. *experimento probatissimus*. Gr. ἐμπειρότατος.

Esperimentato. Add. da Esperimentare. Provato. Lat. *usu probatus*.

Esperimentatore. Che esperimenta.

Esperimento. Esperienza. Lat. *experimentum*.

Espertissimo. Superl. d'Esperto. Lat. *experientissimus*, *peritissimus*.

Esperto. Esperimentato, pratico, che ha esperienza. Lat. *experiens*, *expertus*. §. In vece di Provato, esperimentato. L. *usu cognitus*, *expertus*.

Espettante. Aspettante. Lat. *expectans*.

Espettazióne. L'aspettare, lo stare a speranza. Lat. *expectatio*.

Espiáre. Purgare: e diceſi ſolamente di Quella macchia, che induce nell'anima il peccato. Lat. *expiare*.

Espiazióne. L'espiare. Latin. *expiatio*.

Espiláre. V. L. Rubar con inganno. L. *expilare*.

Espilazióne. L'espilare. Lat. *expilatio*.

Espiráre. Spirare. Lat. *expirare*, *exhalare*.

Esplicábile. Da esplicarſi. Lat. *explicabilis*.

Esplicáre. Dichiarare, chiaramente manifeſtare, raccontare. Lat. *explicare*. Seg. Fior. Af. Che potuto non ha la voce mia Eſplicare a parlare (qui ſnodare.)

Esplicazióne. L'Eſplicare. Lat. *explicatio*.

Esplicitamente. Dichiaratamente.

Esploráre. V. L. Spiare. Lat. *explorare*.

Esploratóre. Che eſplora. Lat. *explorator*.

Esponente. Che eſpone.

Esporre. Dichiarare, interpetrare, manifeſtare il ſentimento delle ſcritture, o delle parole. Lat. *exponere*. §. Eſpor l'ambaſciata: vale Dire ciò, che ſi ha in commeſſione. §. Eſporſi a che che ſia: vale Coſtituirſi, offerirſi pronto a far che che ſia. L. *exponere ſeſe*. §. Eſporre: per lo ſteſſo, che Metter fuori. Lat. *exponere*. §. Eſporre i fanciulli: diceſi del Metterli fuori in luogo pubblico a effetto, che l'altrui carità lor ſomminiſtri gli alimenti. §. Eſporre alle fiere: Abbandonare in preda alle fiere.

Espositívo. Che ha virtù d'eſporre. L. *exponens*. Gr. ἐξηγητικός.

Espositóre. Che eſpone, interpretatore. Lat. *expoſitor*, *interpres*. Gr. ἐξηγητής.

Esposizióne. Interpretazione, l'eſporre. Lat. *expoſitio*. Gr. ἐξήγησις.

Esposto. Add. da Eſporre. Lat. *expoſitus*, *explanatus*.

Espressamente, e Ispressamente. Manifeſtamente, chiaramente, ſpezialmente. Lat. *expreſsè*, *apertè*.

Espressióne. Dimoſtrazione, dichiarazione. Lat. *demonſtratio*. §. E appreſſo i Medici, Eſpreſſione s'adopera per l'Atto dello ſpremere, ed in Lat. il dicono *expreſſio*.

Espressíssimo. Superlat. d'Eſpreſſo.

Espressívo. Che ha eſpreſſione, che eſprime. Lat. *exprimens*.

Espresso. Add. da Eſprimere, chiaro, manifeſto. Lat. *expreſſus*, *clarus*, *manifeſtus*. §. Per Pronunziato. Parole eſpreſſe. §. Per Fermo, determinato. L. *firmus*, *certus*. Volontà eſpreſſa.

Espresso. Avverb. Eſpreſſamente.

Esprimente. Che eſprime.

Esprímere. Manifeſtare il ſuo concetto con chiarezza, e al vivo. Lat. *exprimere*.

Esprobazióne. V. L. Latin. *exprobratio*.

Espugnábile. Che può eſpugnarſi. L. *expugnabilis*.

Espugnáre. Vincer per forza luogo forte, e munito. Lat. *expugnare*.

Espugnatóre. Che eſpugna. Lat. *expugnator*.

Espugnatríce. Verb. Femm. Che eſpugna.

Espugnazióne. L'eſpugnare. Lat. *expugnatio*.

Espulsióne. L'eſpellere. Latin. *expulſio*.

Espulsívo. Che ſpigne fuori. I Barbari dicono in Lat. *expulſivus*.

Esquisitamente. Con eſquiſitezza.

Esquisitezza. Aſtratto di Eſquiſito.

Esquisíto. Eletto, ottimo, ſingulare, d'ultima perfezione. Lat. *exquiſitus*, *excellens*.

Esse. Una delle lettere del nostro alfabeto, ed il carattere che l'esprime.

Essecrazióne. Vedi Esecrazione.

Esssémpio. Esempio, esemplo. Latin. *exemplum*.

Essenza, e Essénzia. L'essere di tutte le cose, e una cosa comune alle nature di tutti gli enti. Lat. *essentia*. Gr. *οὐσία*. §. Essenza: Sorta di liquore, tratto per distillazione da che che sia. §. Quintessenza: ed è Essenza ricavata dall'essenze con nuove distillazioni.

Esséźnia. Vedi Essenza.

Essenziále. E' termine, e lo diremmo in Lat. *essentialis*. Gr. *οὐσιώδης*.

Essenzialmente. Con essenzia. Gr. *ὀντωδῶς*. Oggi i Filosofi le dicono in L. *re ipsa*, *essentialiter*.

Essere. Verbo sust. che non segue alcuna conjugazione, ed è anomalo, ed irregolato più d'alcun'altro di questa lingua, e costruiscesi variamente, con varj casi, si come per li esempli: e vale Avere essenzia. Lat. *esse*. Dan. Purg. 10. Quando io conobbi quella ripa intorno Esser di marmo. E Cant. 25 Che questa è'n via, e quella è già a riva. E Inf. 1. Si ch'a bene sperar m'era cagione Di quella fiera la gajetta pelle. E Cant. 30. Dentro ee l'una gia, se l'arrabbiate Ombre, che vanno intorno, dicon vero. Med. Vit. Crist. E San. T. era con loro, che imprima non vi era essuto. Albertan. cap. 82. In tal guisa costrigni, e doma, ec. che tu sie contento di te. Dan. Purg. 26. Dinne, com'è, che fai di te parate (cioè, come sta) E Inf. 22. Ma però di levarsi era niente (cioè faticava invano) Boc. Nov. 11. 8. Quanto poteva s'ajutava, ma ciò era niente (cioè non si poteva) E Nov. 77. 38. Ed etti grave il costa sù ignuda dimorare (cioè t'arreca affanno) Fr. Giord. Salviat. Non fanno qui mai altro, che studiare di conoscere il peccato, e sonne molto di meglio (cioè vien lor ben fatto) Virg. Eneid. M. Sie sano; e queste cose dette, sparve (cioè sta sano) Petr. Son. 1. Al popol tutto Favola fui gran tempo (da quel d'Orazio. *fabula quãt a fui*) Boc. Nov. 11. 10. O se essi mi cacciasser gli occhj, o mi traessero i denti, ec. a che fare'io? (cioè, che partito sarebbe il mio, dove mi troverre' io? Lat. *quo in statu essem*) Boc. Nov. 77. 24. Tra l'altre cose, ch'io apparai a Parigi, si fu nigromanzia, della quale per certo io so ciò che n'è (cioè quel, che se ne può sapere) Stor. Rinald. Figliuoli siate a Carlo, e salutate Dusnamo (cioè andate a trovare) §. Mutasi talvolta il Sono, terza persona del più in Enne, e anche si dice Ene, formata dalla terza persona del meno, è, ma non è più in uso, se non in alcuni luoghi tra i contadini. §. Il participio di questo verbo, che denota tempo preterito, è Stato, ed è tolto, come in presto, dal verbo Stare. Perciocchè, secondo la sua analogia, dovrebbe, si come Essente, essere Essuto, come talvolta si ritruova nelle più antiche Scritture; ma allora poco in uso, e oggi niente. §. Dicevano anche talvolta Issuto. §. E talora Suto. §. Truovasi ancora nel preterito imperfetto, in vece Eravamo, e Eravate: Savamo, e Savate. §. Talora per Sia, o Sara, si dice Fia, e Fie. §. Dicesi anche Fieno per Sieno, o Saranno. E Fora, pronunziato coll'o largo, in vece di Sarebbe. §. E anche s'usò per Sarei. §. E Forano: si dice in vece di Sarebbono. §. Conjugasi questo verbo con tutte le persone d'ogni suo tempo, col participio di preterita voce di tutti i verbi attivi, come con Amato, Chiamato, e gli altri: e formasi di esso, e del participio, il passivo, del qual manchiamo. §. Conjugasi eziandio con molti de'neutrali, ma non muta loro il significato, come Nascere, Voltare, Incontrare, Rallegrarsi, Dolersi. Boc. Introd. num. 54. Rallegrato ciascuno, con piacevoli motti, e con festa mangiarono (Qui ci s'intende in virtù, Essendo) §. Conjugasi ancora seco medesimo cioè col participio stato. §. Conjuga eziandio altrui, nel conjugar se Boc. Nov. 11. 10. Da lui essergli stata tagliata la borsa. §. Conjugato altresì coll'add. che manchi del verbo, dell'uno, e dell'altro di loro si forma esso verbo, del significato dell'addiettivo. §. Conjugato colla particelle bene, o male, senza aggiunto d'altra parola; che l'ajuti (usitato modo del buon secolo) vale Essere in grazia, e disgrazia, a grado, e a disaggrado, grazioso, e odioso, amato, e disamato. G. V. 9. 79. 3. Onde il Re Ruberto, prima che e'fosse Cardinale, era mal di lui, e avevali tolto il suggello (ci s'intende, soddisfatto) Boc. Nov. 17. 18. Parendogli, secondo che per gli atti di lei poteva comprendere, assai ben della grazia sua (cioè aver la sua grazia.)

E'SSERE. Sust. Condizione, stato. L. *status, conditio*.

ESSICCATI'VO. Diseccativo, seccativo. L. *exiccans*, Gr. ἀποξηραντικός.

ESSO. Lo stesso, che egli. L. *ipse, ille* E nel femm. Essa: lo stesso, che Ella. §. Talora serve per ripieno, usitato modo, e nell'antico secolo, e nel novello, e aggiugne forza, e grazia al parlare: come altrove si è accennato. §. Congiugnesi talora colla proposizione con, e sta avverbialm. e non ha riguardo ne a genere, ne a numero: e vale insieme, e in un medesimo tempo. L. *cum, simul*. Con esso lei, con esso loro, ec. §. S'aggiugne ancora ad altre proposizioni, senza alterar lor punto il significato, come Lungo, sopra. Lat. *juxtà, propè, super, supra*. Boc. Nov. 47. 10. Passando lunghesso la camera, Dan. Purg. 23. Giunsero in sul colle Sovr'esso noi.

E'STASI. Elevazion dell'anima a contemplar cose, ch'avanzan la sua condizione. L. *mentis excessus, mentis alienatio*. Gr. ἔκστασις.

ESTA'TICO. D'estasi. I Lat. dicono *mente commotus*. Gr. ἐκστατικός.

ESTE'NDERE. Stendere. Lat. *extendere*. Si usa pure in signif. neut. pass.

ESTENSIO'NE. L'estendere. L. *extensio*.

ESTENSI'VO. Atto a estendersi. Lat. *extensivus*. §. E per Dilatante.

ESTENUA'RE. Stenuare. L. *extenuare*.

ESTENUATI'SSIMO. Superl. di Estenuato. L. *macerrimus, gracillimus, macie confectus*. Gr. ἰσχνότατος.

ESTENUA'TO. Add. da Estenuare. Lat. *macer, gracilis*. Gr. ἰσχνός.

ESTENUAZIO'NE. L'estenuare. L. *macies*, Gr. ἰσχνότης.

ESTERIO'RE. Quel ch'è di fuori, e estrinseco. Lat. *exterior, externus*.

ESTERIORMENTE. Di fuori.

ESTERMINA'RE. Guastare, distruggere, mandare in rovina, in precipizio. L. *exterminare, demoliri, evertere*.

ESTERMINA'TO. Add. da Esterminare, che anche diciamo di cosa smisurata, e fuor de' termini, usandosi parimente in ciò la voce, Sterminato.

ESTERMINATO'RE. Che stermina. L. *exterminator*.

ESTERMINATRI'CE. Verb. femm.

ESTERMINAZIO'NE. Distruggimento, rovina. Lat. *eversio, excidium*.

ESTERMI'NIO. Rovina, distruzione, sterminio. L. *exterminium, excidium*.

ESTERNAMENTE. Dalla parte esterna, per di fuora.

ESTERNO. Forestiero add. Straniero, esteriore. §. Si usa pure in forza di sust.

ESTIMA'RE. Stimare. L. *existimare, arbitrari*. §. Per Considerare, pensare. L. *perpendere*.

ESTIMATI'VA. Potenza dell'estimare.

ESTIMATO'RE. Che stima. L. *existimator*.

ESTIMAZIO'NE. L'estimare, stima. L. *opinio, existimatio*.

E'STIMO Imposizione, o gravezza, detta così dalle stime, che si fanno de' beni stabili, quando si pone sopra essi. L. *census*.

ESTI'NGUERE. Ridurre al niente, Spegnere. L. *extinguere*. *g*. Per metaf. vale Uccidere. Petr. Canz. 40. 7. Prego che non estingua, Anzi la voce al suo nome rischiari (cioè la smorzi, e attutisca.)

ESTINGUITO'RA. Che estingue.

ESTINTI'VO. Che ha virtù d'estinguere. L. *extinguens*. Gr. ἀποσβεστικός.

ESTINTO. Add. da Estinguere. L. *extinctus*.

ESTINZIO'NE. L'estinguere. L. *extinctio*.

ESTIRPAMENTO. L'estirpare. L. *extirpatio*.

ESTIRPA'RE. Levar via in maniera, che non se ne possa vedere più sterpo. Lat. *extirpare*. §. Per metaf. Estirpare i vizzi, le liti, ec.

ESTIRPAZIO'NE. L'estirpamento. L. *extirpatio*.

ESTISPI'CIO. V. L. Ispezione delle interiora degli animali ne' sacrifizzi de' Gentili. L. *extispicium*.

ESTIVA'LE. V. A. Estivo.

ESTI'VO. Di state. Lat. *æstivus*.

ESTO. Coll'e chiusa, accorciato da Questo per lo più, poetico. L. *hic*.

ESTO'LLERE. Innalzare. L. *extollere, efferre, exaltare*. *g*. Neu tr. pass. Innalzarsi.

ESTORRE. V. A. Eccettuare, esenzionare. L. *excipere, immunem reddere*.

ESTORSIO'NE. Esazione violenta, oltre al convenevole. L. *violenta exactio*.

ESTRA'NEO. Sost. V. L. Straniero.

ESTRA'NEO. Add. Estranio.

ESTRA'NIO. Add. Straniero.

ESTRAORDINARIAMENTE. Fuori dell'ordine, contrario di Ordinariamente. L. *extra ordinem, præter modum*.

ESTRAORDINA'RIO. Straordinario. L. *extraordinarius*.

ESTRARRE. Cavar fuori. Lat. *extrahere*.

ESTRATTO. Sust. Essenza. Estratto di color di rose, ec.

ESTRATTO. Add. da Estrarre.

ESTRAVAGANTE. Così si chiama qualunque costituzion Pontificia, raccolta nel corpo canonico, dopo la compilazione de' decretali.

Estrazióne. L'estrarre. Lat. *extractio*.

Estremamente. In estremo. Latin. *maximè*.

Estremissimamente. Superl. d'Estremamente. Lat. *supra modum, supra quod credibile*.

Estremità, Estremitáde, e Estremitate. Estrema parte. Lat. *extremitas, ora*. §. Per alamità, miseria, necessità. Lat. *calamitas, miseria*. Bellinc. Lorenzo i'sono in tanta estremitate, Che non vi sali mai capra, ne gatto (qui in sentimento equivoco.

Estrémo. Sust. Estremità. Lat. *extremum, extremitas*. §. Per Miseria, necessità. Lat. *necessitas, miseria*. §. Diciamo in proverb. Tutti gli estremi son viziosi, commendando la mediocrità. Lat. *consentaneus est in unaquaque re modus*.

Estrémo. Add. Ultimo. Lat. *extremus*. Dan. Inf. 19. Qual suole il fiammeggiar della cose unte Muovetsi pur, su per l'estrema buccia (cioè superficiale) §. Per Grandissimo §. Estrema unzione: dicesi quel Sagramento della Chiesa, che s'amministra a'moribondi coll'Olio Santo.

Estrinsecamente. Dalla parte esteriore; e figuratamente Apertamente, chiaramente. Lat. *externè*.

Estrínseco. Di fuora. Lat. *exterior, externus*.

Estro. Furor Poetico. Lat. *astrum*.

Estuazióne. V. L. Bollimento. Lat. *aestuatio*.

Esturbáre. V. L. Mandar via con violenza. L. *exturbare, proturbare, deturbare, extrudere*.

E'sula. Sorta d'erba purgante. Lat. *tithymalus*. Gr. τιθύμαλος.

E'sule. Che è in esilio. Lat. *exul*.

Esulcerazióne. Ulcerazione. Latin. *exulceratio*. Gr. ἕλκωσις.

Esultante. Che esulta. L. *exultans*.

Esultáre. Avere allegrezza. Lat. *exultare*.

Esuríre. Verbo in tutto latino. Essere affamato, avidamente appetire. Usato da Dan. Purg. 24.

E T

Età, Etáde, e Etáte. Nome generale, che si da a'gradi del viver dell'uomo, come a infanzia, fanciullezza, giovanezza, virilità, e vecchiaja. Latin. *aetas*. §. Più generalmente, per Secolo temporale. Lat. n. *aetas tempus*.

E'tera. V. L. Aria, Cielo. Lat. *aether, aethra*. Grec. αἰθήρ. Voce di genere masc.

E'tere. Dicesi in oggi la parte più sublime, e più sottile dell'aria. Latin. *aether*.

Etéreo. D'etere.

Eternále. D'eternità, eterno. Lat. *aeternus, perpetuus*.

Eternalmente. Sempre, in eterno. Lat. *aeternum, aeternò*. Tes. Br. 1. 16. Io dico, che questa pensagione si fue in suo consiglio eternalmente (cioè ab eterno.)

Eternamente. Lo stesso, che eternalmente. Lat. *aeternùm*.

Eternáre. Fare eterno. Lat. *aeternare*. E non che nell'att. si usa anche nel neutr. pass.

Eternità, Eternitáde, e Eternitáte. Astratto d'Eterno. Misura interminabile, e infinita, di quello, che non ha principio, ne mezzo, ne fine. Lat. *aeternitas*.

Eterno. Senza fine, e senza principio. Lat. *aeternus*. §. In vece di Perpetuo. L. *perpetuus*.

Eterno. Sust. Dan Purg. 5. Tu ne porti di costui l'eterno (cioè l'anima.)

Eterno. Avverb. Eternamente. §. E in eterno, posto avverb. vale in Perpetuo, eternamente. §. E Ab eterno: maniera latina: vale Nell'eternità. Lat. *ab aeterno*

Eteróclito. Agg. per lo più di cervello: vale Stravagante. Lat. *heteroclitus* Gr. ἑτερόκλιτος.

Etésie. Diconsi i venti, che spirano in determinato tempo dell'anno. Lat. *etesiae*. Gt. ἐτησίαι.

E'tica. Scienza de'costumi. Lat. *philosophia moralis*. Gr. ἠθική.

E'tica. Spezie di febbre abitnata. Gr. ἑκτική. Da'Medici si dice comunemente in Lat. *hectica*.

Etico. Infermo di febbre etica. Gr. ἐκτικός. Dicono i Medici, che vale in Lat. *hectica febre laborans*.

Etimología. Ragion della derivazione delle parole. L. *etymologia, veriloquium*. Gr. ἐτυμολογία.

Etiopéno V. A. D'Etiopia.

Etiopo. D'Etiopia. Lat. *æthiops*. Gr. αἰθίοψ.

Etnico. Gentile.

Etruriéno. V. A. D'Etruria, Toscano. L. *Etruscus*.

Etsi. Voce in tutto Latina. Se bene. Usata da Dan. Par. 3.

E V

Evacuamento. L'evacuare, votamento. Latin. *evacuatio*. Grec. κένωσις.

Evacuáre. Votare, cavare, far vacuo. La Scrittura Sacra dice in Lat. *evacuare*. Mor. S. Greg. Le profezie saranno evacuare (cioè scancellare per adempimento.)

Evacuatívo. Che ha virtù d'evacuare. Gr. κενωτικός.

Evacuazióne. L'evacuare. Lat. *evacuatio*. Gr. κένωσις.

Evangelicamente. Secondo l'Evangelio. Latin. *evangelicè*. Gr. εὐαγγελικῶς.

Evangélico. D'Evangelio. Lat. *evangelicus*. Gr. εὐαγγελικός.

Evangélio. Vangelo. Lat. *Evangelium*. Gr. εὐαγγέλιον.

Evangelista. Scrittor del Vangelo. Latin. *Evangelista*. Gr. εὐαγγελιστής.

Evangelizzante. Che espon l'Evangelio. L. *Evangelizans*. Gr. εὐαγγελίζων, εὐαγγελιζόμενος.

Evangelizzáre. Esporre, dichiarare, e predicar l'Evangelio. Lat. *evangelizare*. Gr. εὐαγγελίζειν.

Evaporamento. L'evaporare. L. *evaporatio*. Gr. ἐξάτμησις.

Evaporáre. Spirare, e mandar fuora il vapore, svaporare. §. Per Penetrare, trapelare. Lat. *evaporare*. Gr. ἐξατμίζειν.

Evaporatório. Suforno, suffumicazione, suffumiglio. Gr. ὑποθυμίαμα.

Evaporazióne. Evaporamento.

Eucaristia. Il Santissimo Sagramento dell'Altare. I Teologi lo dicono in L. *Eucharistia*, dal Gr. εὐχαριστία.

Eucarístico. D'Eucaristia.

Evento. V. L. Riuscita, caso. Lat. *eventus*.

Eufórbio. Veleno d'un sugo, o d'una gomma d'un'albero, detto anch'esso euforbio, da Euforbio Medico del Re Juba, che ne fu il ritrovatore. Lat. *euphorbium*. Gr. εὐφόρβιον, disse il Mercuriale lib. de' veleni.

Evia. Modo di dire, che esprime continuazione di moto, che ha in se un certo che di risoluzione, e di prontezza. §. Per similit. Dant. Purg. 12. Or superbite, e via col viso altiero Figliuoli d'Eva.

Evidente. Che si vede, chiaro, manifesto, apparente. Lat. *evidens, perspicuus*. Gr. ἐναργής.

Evidentemente. Manifestamente, apparentemente. Lat. *evidenter*.

Evidentissimamente. Superl. d'evidentemente. Lat. *evidentissimè*.

Evidenza. È quella, per la quale le cose imitate, e racconte ci si rappresentano davanti, la quale i Gr. chiamano ἐνάργεια. I Lat. *evidentia*. Si piglia anche più largamente: e vale Chiarezza, manifestazione, dimostrazione, palesamento, apparenza. Lat. *demonstratio, perspicuitas*. evidenza qui in forza di avverbio, e vale evidentemente.

Eviscerators. Svisceratore, che sviscera. Lat. *eviscerator*.

Evitáre. Sfuggire, scampare. Lat. *evitare*.

Evitatóre. Che evita. Lat. *evitator*.

Evizióne. Termine de' Legisti: e vale Convincimento. L. *evictio*.

Eunúco. L. *eunuchus, spado*. Gr. εὐνοῦχος.

Eupatório. Spezie di erba. Lat. *eupatorium*. Gr. εὐπατόριον.

Éuro. Nome di un Vento da Mezzodì, detto da' Marinari Scilocco. Lat. *eurus*. Gr. εὖρος.

E X

Exabrupto. In un tratto, senza pensare ad altro. L. *ex abrupto*. Gr. ἀποτόμως

Expropósito. Maniera Latina, come la sopradetta Exabrupto: vale Di proposito, con proposito.

Exegético. Voce Greca. Narrativo. Lat. *exegeticus*. Gr. ἐξηγητικός.

Extémpore. Maniera Latina. Vale All'improvviso, senza pensare. Gr. σχεδιαστικῶς, αὐτοσχεδιαστικῶς.

E Z

Ezi andío. Ancora. Lat. *etiam*. §. Colle particelle che, o se, per lo. Lat. *quamvis, etiamsi, tametsi*.

F

F Lettera, la quale, nel pronunziarsi, è assai simile all'V consonante, per essere amendune molto aspirate. Riceve dopo di se, nel mezzo della parola, e nella stessa sillaba le consonanti L, e R, e vi perde alquanto di suono, come Afflitto, Fresco; ma riceve la L molto più di rado, come suono alquanto malagevole alla nostra pronunzia. Ammette avanti di se la, L, N, R, S, in mezzo della parola, e in diversa sillaba, come Alfiere, Forfora, Disfatto, ma la S se le pone avanti molto più frequentemente nel principio, conforme Sferza, Sforzo, e pronunziasi la S. avanti alla F nel primo modo, e più comune, come nella voce Casa, conforme a quello, che si dirà nella lettera S. Nel mezzo delle dizioni si può raddoppiare, dove fa mestiere, come Effetto, Buffone.

F A

Fábbrica. Il fabbricare, e la cosa fabbricata. L. *fabrica, ædificium*. §. Per Luogo, dove si fabbrica. Lat. *fabrica, officina*.

Fabbricáre. Edificare, proprio dell' opere manuali, ed è il lavorare, o l'operare, che si fa loro intorno, per condurle alla forma, ch'ell'hanno ad avere; e più propriamente si dice delle Muraglie, e delle Navi. Lat. *fabricare, fabricari, fabrifacere, ædificare*. §. Per Dar forma ed è proprio de' abbri, o simili artefici. Medit. Arb. Cr. E fabbricarono sopra quel santo dosso dilicato dell'amantissimo giovane, con gravi martelli (cioè gli martellarono sopra, a guisa di fabbri.)

Fabbricáto. Add. da Fabbricare.

Fabbricatóre. Che fabbrica. Lat. *fabricator, opifex*. §. Per metaf. Fabbricatore di brighe, di menzogne, ec.

Fabbricazióne. Il fabbricare, e la cosa fabbricata. magistero. Lat. *fabricatio*.

Fabbríle. Di fabbro, pertinente a fabbro. Lat. *fabrilis*. §. Per metaf. d'Ogni altra arte manuale.

Fabbro. Propriamente colui, che lavora li ferramenti in grosso. Lat. *faber ferrarius*. §. Per Inventore, facitore, e maestro di qualunque cosa. Lat. *faber, opifex, inventor*.

Fábula. V. L. Favola. Latin. *fabula*.

Fabulóso. V. L. Favoloso. Lat. *fabulosus*.

Facellína. Fusto di legno ragioso, o d'altre materie, atte ad abbruciare per far lume.

Faccenda. Cosa da farsi, affare. Lat. *negotium*. Cron. Morell. Or come che questa paja loda di piccola faccenda (cioè di piccola valenteria) Mettere in faccenda, e Dar faccenda: Dar da fare. §. Far faccende: Aver che fare, operare assai. §. Uomo, Persona, o simili da faccenda: vale Valente, atto a far faccende. §. Ser faccenda: dicesi ad uomo, che volentieri s'intriga in ogni cosa. Lat. *ardelio*. §. Dio mi guardi da chi non ha, se non una faccenda; detto proverbiale: perchè quel tale mai non parla d'altro, e sempre con essa importuna altrui.

Faccendiére. Che fa faccende.

Faccenduóla. Diminutivo di faccenda, piccola faccenda, faccenduzza. Lat. *negotiolum, recula*.

Faccendúzza. Dim. di faccenda, faccenduola, picciolo affare, faccenda di poco momento. L. *negotiolum, recula*.

Faccénte. Che fa, sollecito al fare, dassai. Lat. *faciens, præstans, industrius, solers*.

Faccétta. Dim. di Faccia. Lat. *latusculum*. §. Onde A faccette: diceſi di Gemma, o d'altro, la cui superficie sia com-

composta di facce, e piani diversi.

FACCHINACCIO. Peggiorat. di Facchino.

FACCHINERÍA. Fatica da facchino. L. *gravis labor*.

FACCHÍNO. Quegli, che porta pesi addosso per prezzo. L. *bajulus*.

FÁCCIA. La parte anterior dell'uomo, dalla sommità della fronte, all'estremità del mento: viso, volto. Lat. *facies, vultus*. §. Per Muso, ceffo d'animale. §. Per ciascun Lato, o parte di superficie piana. §. Per Ciascuna banda del foglio, Lat. *pagina*. Dant. Purg. 3. Avesse in Dio ben letta questa faccia (Qui è preso per lo luogo, dove era registrato quel ch'e' diceva) §. Per metafora. Sembianza, dimostrazione, vista in signif d'Apparenza. Lat. *facies, species*. §. Per Arditezza, sfacciataggine. §. Far faccia: vale Esser ardito, e presontuoso; Che anche si dice Far Faccia tosta. Lat. *frontem perfricuisse*. §. Non aver faccia: Non si vergognare. L. *pudori nuncium remisisse*. §. Huomo senza faccia: vale Senza vergogna.

FACCIÁTA. La parte degli Edificj, dove per lo più è l'entrata. Lat. *frons, facies*. Bern. Orl. 1. 6. 52. Posesi il Conte la loggia a guardare, Ch'ha tre facciate, e ciascuna dipinta (qui lo stesso, che lato.)

FACCIUÓLA. Dim. di Faccia, si dice all'ottava parte del foglio. Lat. *paginula*.

FACE. Fiaccola, cosa accesa, che fa lume come torchio, o simile. Lat. *fax, teda*. §. Per metaf. Splendore. Si usa da' Poeti.

FACÉTO. Che piacevoleggia nel dire. L. *facetus, urbanus*.

FACÉZIA. Detto arguto, e piacevole, *facetia arum*.

FACELLA. Fiaccola, faccellina. Lat. *facula, fax*. §. Per fuoco. Lat. *ignis*. §. Per Lume, splendore. L. *splendor, lux*.

FACIALMENTE. V. A. In faccia, a faccia, siccome dice la Scrittura. Lat. *facie ad faciem, coram*.

FACIDANNO, e FACCIDANNO. Che fa danno, L. *damnificus*. Modo basso.

FÁCILE. Agevole. L. *facilis*. §. Dicesi Huomo facile, cioè trattabile, benigno, pieghevole. L. *facilis homo*.

FACILISSIMAMENTE. Superl. di Facilmente. L. *facillimè*.

FACILÍSSIMO. Superl. di Facile. Latin. *facillimus, expeditissimus*.

FACILITÀ, FACILITÀDE, e FACILITÀTE. Agevolezza. L. *facilitas*.

FACILITÁRE. Levare le difficultà, render facile, e agevole. Lat. *facilem facere*.

FACILMENTE. Agevolmente. Lat *facilè, faciliter*.

FACIMENTO. Il fare, il fatto stesso, e l'operazione. L. *opificium, opus*.

FACIMÁLE. Nabisso nel secondo signific.

FACIMOLA. Stregonería, lo stesso che Facimolo. Lat. *Veneficium, facinus*.

FACIMOLO. Malía. L. *veneficium*

FACINORÓSO. Scellerato, di mal'affare. L. *facinorosus*.

FACITICCIO. Opera, fattura, ma denota dispregio.

FACITÓJO. Voce bassa. Fattevole.

FACITÓRE. Che fa. L. *auctor, opifex*.

FACITRÍCE. Verbal. femm. Che fa.

FÁCOLA. V. A. Falcola.

FACOLTÀ, FACOLTÀDE, e FACOLTÀTE, Vedi Facultà.

FACOLTÓSO. Vedi Facultoso.

FACONDAMENTE. Con facondità. Lat. *facundè*.

FACÓNDIA. Copia d'eloquenza. Lat. *facundia, eloquentia*.

FACONDIOSAMENTE. V. A. Facondamente. L. *facundè*.

FACONDIÓSO. V. A. Che ha facondia, eloquente. Lat. *facundus, disertus*, e Agellio usa *facundiosus*.

FACONDÍSSIMO. Superl. di Facondo. Lat. *facundissimus*.

FACONDITÀ, FACONDITÀDE, e FACONDITÀTE. V. A. Facondia.

FACONDO. Che ha facondia. Lat. *facundus, eloquens, disertus*.

FACULTÀ, FACULTÀDE, e FACULTÀTE. FACOLTÀ, FACOLTÀDE, e FACOLTÀTE. Potenza, podestà, possibilità. L. *facultas, vis*. Gr. δύναμις. §. Per Ricchezze, avere, entrate, e beni di fortuna. Lat. *facultates, fortunæ*. §. Per Nome, che si dà a Tutte l'Arti liberali, e alle Scienze. Come ancora in significato di Privilegio, e di concessione.

FACULTÓSO, e FACOLTÓSO. Ricco. L. *locuples, dives*.

FADO. V. A. Scipito, sciocco, senza sapore. Lat. *fatuus, insipidus*.

FÁGGIO. Albero alpestre. Lat. *fagus*. Gr. φηγός.

FAGIÁNA, e FAGIÁNO. Uccel salvatico, di grandezza simile al gallo, di piuma varia. Lat. *phasianus*. Gr. φασιανός. §. Diciamo in proverbio enigmatico: Guastar la coda al fagiano: cioè Lasciare il più bel-

lo. Latin. *ver ex anno tollere*.

FAGIUOLATA, e FAGIOLATA. Lo stesso, che Pappolata, ma nell'ultimo significato, sciocchezza, scimunitaggine, babbuassaggine.

FAGIUÓLO. Legume, o civaja di diversi colori, e varie forme. Lat. *phaseolus*, *o faseolus*, e così *phaselus*, *faselus*, bench'e' sia chi gli distingua, ma pare, che così si piglin comunemente.

FAGOTTO. Fardelletto. §. Fagotto: Strumento di fiato. §. Far fagotto: dicesi dell'Abbandonare il paese.

FAÍNA. Animale rapace, il suo pelo nereggia nel rosso, ed è bianca sotto la gola. L. *martes*.

FALANGE. Squadrone secondo l'uso de' Macedoni. L. *phalanx*.

FALANGIO. Animaletto velenoso. Lat. *phalangium*.

FALCARE. Piegare, forse da falce: e andar velocemente, forse da Falco. Lat. *flectere*. Dant. Purg. 18. Tale, per quel giron suo passo falca (Bur. Falca, cioè piega suo passo per quel girone.)

FALAVESCA. V. A. Favolesca.

FALCASTRO. Strumento di ferro fatto a guisa di falce, forse quello, che noi chiamiamo Roncone.

FALCATO. Add. da Falcare. L. *falcatus*. Fr. Giord. Pred. R. Eravi un bello numero di carri falcati (maniera particolare di carri, appresso gli antichi) §. Luna falcata: dicesi Sempre, che non apparisce in tutta la sua circonferenza illuminata.

FALCE. Strumento adunco di ferro, simile alla zanna del cinghiale, col quale si segale biade, e l'erba. È quello con che si segano le biade, è dentato. L. *falx*. Maestruz. Non perchè non è lecito al Vescovo mettere la falce nella biada altrui (cioè turbar l' altrui giurisdizione) Boc. Amet 47. Quando con curva falce i lussurianti rami di tutte le piante siano da reprimere (qui altro strumento villesco minore, simile a questo, altrimenti detto pennato) §. Falce Per lo Tempo della mietitura, che s' adopera la falce. L. *messis*. M. V. 3. 14. Essendo ne' campi seminati cresciute le biade, e gravi d' ubertosa ricolta vicino alla falce (In diverse contrade di Toscana diremo ancora Vicino alla mietitura) §. Falce: Per similitud. della Parte arcata della gamba di dietro del Cavallo. §. Falce fienaja: dicesi ad Uno strumento simile, ma di larghezza, e lunghezza assai maggiore, con manico lungo all'altezza d'un'uomo, così detta dal segare il fieno. L. *falx fœnaria*. §. Falce si dice talora senza altro aggiunto, e pur s'intende della falce fienaja.

FALCETTO. Strumento, che ha similianza colla falce, ma più piccolo. Lat. *falcula*, *falx putatoria*.

FALCIATA. Colpo della falce, il menar della falce. Lat *falcis ictus*.

FALCIATORE. Che sega colla falce.

FALCÍDIA. Una della Leggi Romane, così detta per essere stata proposta da Cajo Falcidio Tribuno della Plebe ne' tempi d'Augusto.

FALCINELLO. Uccello della razza delle garze. L. * *falcinellus*, *falcata*.

FALCIÓNE. Ronca, arme in asta adunca, a guisa di falce, con uno spuntone alla dirittura dell'asta. Può essere, che l' *harpe* de' Lat. e l' *ἅρπη* de' Gr. non fosse molto differente. §. Strafalcione: per Errore di trascuraggine. §. E dal tralasciare, che si fa colla falce segando, Strafalciare: che per metaf. si dice del camminare a gran passo.

FALCIUÓLA. Dim. di falce. L. *falcula*.

FÁLCOLA. Cera lavorata ridotta in forma cilindrica, quasi il medesimo, che Cãdela.

FALCOLOTTO. Sorta di falcola nella sua spezie, però più grossa.

FALCONARE. Andare a caccia col falcone, e far volare il falcone. Lat. *falcone venari*.

FALCONCELLO. Dim. di Falcone.

FALCÓNE. Uccel di rapina. Lat. *falco*. Gr. *φάλκων*. Nov. Ant. 88. 1. Lo 'mperador Federigo andava una volta a falcone (cioè a falconare) §. Per Una sorta di strumento da guerra da batter le mura. §. Per Una sorta d'artiglieria.

FALCONERÍA. Arte del governare i falconi.

FALCONETTO. Dim. di Falcone. §. Per una sorta d'artiglieria.

FALCONIÉRE. Che governa i falconi. Lat *falconum custos*.

FALDA. Si dice di Materia pieghevole, dilatata in figura piana, che agevolmente ad altra si soprappone. §. Falda: si dice di Quella parte di sopravveste, che pende della cintura al ginocchio. §. Falda per simil. di questa La parte del farsetto, che pende dalla cintola in giù. §. Falda: Quella parte del cappello, che fa solecchio detta anche Tesa. §. Falda: Lembo di

vesta.

vesta. §. Falda figurat. Bemb. Asol.3.L'uno, e l'altro de' miei compagni, sotto le molli falde delle loro dispute, ec.§. Falda della montagna. E' quasi lo stesso, che Striscia della montagna. Segn. Pred. 16. Tanto hanno da temere sulla cima, se si può dir così de la perfezione, quanto alle falde (qui è metaf.) §. Di falda in falda: vale Da una falda nell'altra, dopo una l'altra parte, per ogni luogo. L.*gradatim*. A falda a falda: vale A parte a parte, minutamente, sottilmente.

FALDA'TA. Quantità di falde.

FALDELLA. Quantità di fila sfilate per lo più del panno lino vecchio, ove foglionoi cerusichi distendere i loro unguenti. L.*filamenta*.§. Faldella: Una quantità di lana di peso di dieci libbre, scamatata avanti che s'unga per pettinarla. §.Faldella: Trufferia, giunteria. Lat.*fraus, impostura*.

FALDELLA'TO. Pieno di falde, faldato, a suolo a suolo.

FALDELLETTA. Dim. di Faldella.

FALDELLUZZA. Dim. di Faldella.

FALDI'GLIA. Sottana di tela cerchiata da alcune funicelle, che la tengano intirizzata, e l'usano le donne, perche tenga loro le vesti sospese, e non impedisca loro il cammino.

FALDISTO'RIO. Una delle sedie, che usano i Prelati nelle Chiese. I moderni dicono in L.*faldistorium*.

FALEGNA'ME. Artefice che lavora di legname. Lat. *faber lignarius*.

FALIMBELLO. Sorta d'uccello. §. Uomo senza fermezza, frasca. Lat. *levis*.

FALIMBELLUZZO. Dim. di Falimbello.

FALLA. Fallo. Non io cita *falla* in vece di *fallacia*, come voce antica.

FALLA'BILE. Fallace. Lat. *fallax*.

FALLACE. Falso, manchevole, che non corrisponde alla espettazione, e alle promesse. Lat. *fallax, mendax*.

FALLACEMENTE. Con fallacia, falsamente. Lat. *fallaciter*.

FALLA'CIA. Inganno, falsità, mancanza. Lat.*fallacia*.

FALLACISSIMO. Superl. di Fallace.

FALLA'GGIO. V. A. Fallacia. Lat.*fallacia, dolus*.

FALLANTE. Che falla.

FALLANZA. V. A. Errore, mancanza. L. *error, delictum*.

FALLA'RE. Errare, commetter fallo, trasgredire. L. *errare, delinquere, peccare*.§. Per Mancare. Lat. *deesse*. §. Per Dismettere, trasgredire, prevaricare, tralasciare. Lat. *omittere*. §. Per Essere eccettuato, limitato. §. In proverbio: Chi fa falla, e chi non fa sfarfalla: e vuol dire, Che ciascun falla. Simile a ciò, che accennò il Bern. Orl. 3. 9. 31. Ben si suol dir non falla chi non fa.

FALLA'TO. Add. da Fallare.

FALLATO'RE. Che falla, trasgressore. L. *peccans, errans*.

FALLENTE. Fallante.

FALLENZA. Errore, mancanza. L. *error, defectus*.

FALLI'BILE. Fallace. L.*fallax*.

FALLIGIO'NE. V. A. Fallenza.

FALLIMENTO. Falligione, fallanza. §. Per Lo mancamento de' danari a' mercatanti, per lo quale non possono pagare. (In questo ultimo significato l'usiamo noi più che in altro.)

FALLI'RE. Fallare. Lat.*errare*. §. Per mancare. L.*deesse*. Mi fallì la lena.§. Per Ingannare, mancare. L.*fallere, decipere*. Fallir la fede di chi che sia. §. Per Mancar di danari a' mercatanti, che non si direbbe fallare. L. *deficere, decoquere*.

FALLI'RE. Nome. Errore, peccato, mancanza, fallo. L.*peccatum, erratum*. §. E Per Lo fallimento de' mercatanti.

FALLI'TO. Add. da Fallire. Tesoret. Br. Ma la sua pensagione Gli venne sì falluta, Che fue tutt'abbattuta (qui falluto, maniera antica) §. Fallito, termine mercatantesco: e dicesi di chi mancando di pagare a' debiti tempi, si dichiara di non potere. L.*decoctor, facultatibus defectus*.

FALLITO'RE. Che fallisce. L.*peccator, errans*.

FALLO. Errore, peccato, mancanza. L. *erratum, peccatum, delictum*. §. Fallo si dice il Trasgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla. §. Senza fallo: vale Infallibilmente, senza manco. L.*sine dubio, procul dubio*. §. In fallo: vale In vano, indarno. Lat. *frustra, incassum*.

FALLO'RE. V. A. Fallo.

FALÒ. Fuoco di stipa, o d'altra materia, che faccia gran fiamma, e presta, e fassi per segno d'allegrezza. Burch. A furia, a far falò n'andrai di peso (cioè ad essere abbruciato) §. Far falò, metaf. dicesi del Far comparsa, risplendere. Modo antico.

FALO'TICO. Fantastico, astratto.

FALSAMENTE. Con falsità. Lat. *falsè, falsò*.

FALSAMENTO. Il falsare, falsità. Lat. *falsitas*.

FALSARDA. Strega, maliarda. §. E per Falsária, che fa falsità. Lat. *fraudulenta*.

FALSA'RE. Contrastare, corrompere la sincerità di che che sia. L. *adulterare*. Modestino disse *falsare*. Dan. Purg. 29. Falsava nel parere il lungo tratto (cioè faceva apparire, faceva vedere falsamente.)

FALSARI'GA. Foglio rigato, che si pone sotto quello, dove si scrive per andare diritto.

FALSA'RIO. Che fa falsità. L. *falsarius*.

FALSA'TO. Add. Falso, non vero. Lat. *falsus*. §. Per falsificato. Lat. *adulteratus*, *corruptus*.

FALSATÓRE. Falsario.

FALSEGGIA'RE. Andar falsando, falsare.

FALSETTO. Termine musicale.

FALSEZZA. V. A. Falsità.

FALSIFICAMENTO. Il falsificare, falsità L. *adulteratio*.

FALSI'A. V. A. Falsità.

FALSIFICA'RE. Falsare.

FALSIFICA'TO. Add. da Falsificare. Lat. *adulteratus*, *falsificatus*, *falsus*.

FALSIFICATÓRE. Falsatore. Lat. *falsarius*.

FALSIFICATRI'CE. Verbal. femm. Che falsifica.

FALSIFICAZIÓNE. Il falsificare.

FALSI'SSIMO. Superl. di Falso. Lat. *falsissimus*.

FALSITA', FALSITA'DE, e FALSITA'TE. Astratto di Falso. Lat. *falsitas*. §. Per Contraffacimento, falsificazione.

FALSO. Non vero, corrotto, contraffatto. L. *falsus*.

FALSO. Sust. Falsità. §. Posare in falso: dicesi de' Membri d'architettura, che stanno fuori de' suoi diritti. §. Mettere un piede in falso: vale Metterlo fuori del suo reggimento.

FALSO. Avverb. Falsamente. L. *falsò*.

FALSU'RA. V. A. Falsità.

FALTA. Mancamento, errore, diffalta. L. *defectus*.

FALTA'RE. Mancare. Lat. *egere*, *indigere*, *laborare inopia*, *deficere*.

FAMA. Divolgamento, così di bene, come di male, ma detta assolutamente, senza aggiunta di bene, o di male, si piglia in buon significato: e vale Nome, e grido di gloria, d'onore, e d'ogni bontà. L. *fama*. Gr. φήμη. Dant. Inf. 3. Fama di loro il Mondo esser non lassa (cioè memoria.)

FAMA'RE. V. A. Da fama, divolgare l'altrui buone opere. L. *illustrare*, *celebrare*.

FAME. Voglia, e bisogno di mangiare. Lat. *fames*. Dan. Inf. 1. E dopo 'l pasto ha più fame, che pria. (Imitato dal Bern. Orl. 1.27.21. E dopo il pasto ha più fame, che prima) ℊ. Per metaf. Desiderio, bramosia, voglia intensa. §. Per Carestia. Lat. *penuria*. §. Per Proverb. La fame caccia il lupo dal bosco; che vale La fame induce l'uomo a far delle cose, che per sua natura non le farebbe. §. Per Maniera espressiva d'avere fame eccessiva; si dice: Veder la fame in aria, o simili. ℊ. Per lo stesso Povero in canna, miserabile, si dice Morto di fame. Lat. *esuriens*, *mendicus*.

FAME'LICO. Grandemente affamato. Lat. *esuriens*, *famelicus*.

FAMI'GLIA. Figliuoli, che vivono, e stanno sotto la podestà, e cura paterna, comprendendosi anche moglie, sorelle, e nipoti del padre, se gli tenesse in casa. Lat. *familia*. §. Per simil. Petr. Son. 270. Zeffiro torna, e'l bel tempo rimena, E i fiori, e l'erbe, e sua dolce famiglia. ℊ. Per Serventi. Lat. *servitium*, *servitia*. §. Per li Sergenti, e serventi della Corte. Lat. *apparitores*, *satores*. §. Per Brigata semplicemente, conversazione. L. *gens*, *familia*. ℊ. Per Ischiatta, stirpe. Lat. *soboles*, *domus*. §. Per Maniera figurata: Esser famiglia di uno: cioè Esser uno della di lui famiglia.

FAMIGLIA'RE, e FAMILIA'RE. Sust. Di famiglia, servidore. Lat. *servus*, *famulus*. E Seneca nella Pistola 47. *familiaris*. §. Per Seguace. §. Per Domestico, intrinseco. §. Per Isbirro, Birro.

FAMIGLIA'RE, e FAMILIA'RE. Add. Domestico, intrinseco. Lat. *familiaris*, *domesticus*. Coll. S. Padr. D'una cotal privata, e famigliar disputazion del Vangelo (cioè non pubblica, non istrepitosa.)

FAMIGLIARI'SSIMO, e FAMILIARI'SSIMO. Superl. di Famigliare, e di Familiare. L. *familiarissimus*.

FAMIGLIARITA', FAMILIARITA', FAMIGLIARITA'DE, FAMILIARITA'DE, FAMIGLIARITA'TE, e FAMILIARITA'TE. Dimestichezza, intrinsichezza. Lat. *familiaritas*, *necessitudo*.

Famigliarmente. Vedi Familiarmente.
Famiglio. Famigliare. Sust. Servidore. *L. famulus*. §. Per Birro.
Famigliuola. Dim. di Famiglia. Lat. *familiola*; dice S. Girolamo. *g.* E figuratam. Segn. Predic. Ci fecondi le piante, con famigliuóla di pomi più numerosa.
Familiare. V. Famigliare add.
Familiarescamente, e Famigliarescamente. Familiarmente.
Familiarissimamente, e Famigliarissimamente. Superl. di Familiarmente, e di Famigliarmente.
Familiarità. Vedi Famigliarità.
Familiarmente, e Famigliarmente. Domesticamente, intrinsecamente. *L. familiariter, amicè*.
Famosamente. Con fama, manifestamente, pubblicamente. Lat. *palam, publicè*.
Famosissimo. Superl. di Famoso. Lat. *famosissimus*.
Famosità, Famositade, e Famositate. *L. famositas*, dice Apulejo, se si può credere al testo.
Famoso. Di gran fama, chiaro. Lat. *illustris, clarus*. E'l secol più moderno usò *famosus*, in buon senso. §. Aggiunto a libello, o simili: vale Infamatorio. §. Per Insigne, noto, pubblico.
Famuccia. Dim. di Fame, ma detto per vezzi.
Fanale. Quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte in su i navilj, e 'n sulle torri. Lat. *fax, laterna, ignis speculatorius*. Gr. φαλὸς, λαμπτὴρ.
Fancellezza. V. A. Fanciullezza. L. *pueritia*.
Fancello. V. A. Fanciullo.
Fanciullaccio. Lo stesso, che Giovanaccio.
Fanciullaggine. Azione da fanciullo. Lat. *puerilitas*.
Fanciullaja. Moltitudine di fanciulli.
Fanciullescamente. A guisa, e modi di fanciullo. Lat. *pueriliter*.
Fanciullesco. Da fanciullo. L. *puerilis*.
Fanciulletto. Dim. di Fanciullo, Lat. *puerulus*.
Fanciullezza. Puerizia, età quasi da' sette anni a' quindici. Lat. *pueritia*. Nov. Ant. 4. 1. Sicchè aveva anni 15. e giammai non aveva veduto niuna fanciullezza (cioè cosa da fanciullo.)
Fanciullino. Dim. di Fanciullo. *L. puerulus*.
Fanciullo. D'età tra la infanzia, e l'adolescenza, cioè nella puerizia. *L. puer, puellus*. *g.* Fanciulla, non solamente per piccola, e giovanetta, ma per Femmina vergine la prendiamo. *L. puella, virgo*. *g.* Per Giovanetta, siasi vedova, maritata, o anche concubina. *L. puella*.
Fanciullo. Add. Giovane, novello, non per ancora venuto alla sua perfezione, non interamente adulto. Lat. *recens*. Bemb. Af. 3. Qual più misera disconvenevolezza può essere, che la vecchia età di fanciulle voglie contaminare (cioè di voglie da fanciullo, di disiderj soliti ad aversi nella età di fanciullo.)
Fanciulluzzo. Piccol fanciullino.
Fandonia. Vanità, bugía.
Fanello. Piccolo uccelleto, canta dolcemente, e diventa dimestichissimo. Il Ruellio in *L. linaria*.
Fanfalla. Lo stesso, che Farfalla. Lat. *papilio*. § E forse da questo, Fanfaluca, che è quella frasca, che si leva in aria: dal qual levamento, leggerezza, e instabilità, si dice anche alle Cose, che pajon fondate in aria.
Fanfaluca. Quella frasca, che abbruciata si leva in aria. §. Per metaf. si dice alle Cose, che pajon fondate in aria.
Fanferina. Far la fanferina, e mettere in fanferina: si dice di Chi per suo interesse mette ogni cosa in baja, e in canzone. *L. susque deque habere*.
Fangaccio. Peggiorativo di Fango. *g.* Per metaf. Sen. Pist. Insino a tanto, che l'uomo gli purga del lor fangaccio (cioè lordura del vizio) *g.* Questi nomi a' quali s'aggiugne loro, Accio, quasi sempre, con tale aggiunto, denotano malvagità. Aggiunto a nome di buona significazione, lo fa di rea: se a quel di rea, lo fa piggiore. E talora denota non malvagità, ma straordinaria grandezza, come Grandonaccio, Bastonaccio.
Fanghiglia. Fango, melma, postiglia. *L. cœnum, lutum*.
Fango. Terra intenerita dall'acqua. Lat. *lutum, cœnum*. *g.* Per metaf. Fango di peccati. §. Per simil. All. 156. Che non penso mai impantanarmi in simili fanghi (cioè imbrogliarmi in simili intrighi) §.

Per proverb. Uscir del Fango, o Trarre il cul del fango: vale Uscir d'intrighi, che anche diciamo lo stesso appunto, colla parola Spelagare. L. *cœno plantam evellere*. §. E Far delle sue parole fango: il Non mantener le parole, ne attener le promesse. Lat. *fidem frangere*. §. Da Fango, Sfangare che è Camminar bē per lo fango.

FANGÓSO. Imbrattato di fango, infangato. L. *cœnosus, lutosus*. Terra fangosa (cioè di qualità di fango.)

FANGOTTO. Fardeletto. §. Dicesi più comunemente Fagotto.

FANTACCÍNO. Soldato gregario. Lat. *miles gregarius*.

FANTÁJO. Lat. *ancillariolus*. Sen. Ben. Varch. 1. 9. Chi non è pubblicamente innamorato di qualche cortigiana, o non fa all'amore con alcuna maritata, è chiamato dalle donne uomo vile, e che attende ad amori bassi, e sporchi, e (per isprimere appunto le proprie parole di Seneca) fantajo.

FANTASÍA. Potenza immaginativa dell'anima. Gli scientifichi in Lat. *Phantasia, imaginatio*. Gr. φαντασία. §. Per opinione, parere, pensiero. Lat. *sententia, opinio*. §. Per Maniera prov. Non mi romper la fantasia, che tanto è a dire: Non m'importunare, non mi torre il capo, cioè Non mi deviar dal mio pensiero. Lat. *ne me obtundas*. §. Per Prov. parimente: Io ho altra fantasia: Quando non si vuo dare orecchie a quel che c'è detto. Per modo di dire: M'è uscito di fantasia: e vale Me lo sono scordato. §. Per particolar locuzione, e maniera proprissima, ed espressiva, si usa dir comunemente: Tener fantasia: vale Aver la mente non applicata a quel che si opera, essere alterato.

FANTASIÁCCIA. Peggior. di Fantasia.

FANTASIÁRE. V. A. Fantasticare. Lat. *meditari, secum cogitare*.

FANTASMA, e FANTÁSIMA. Vale segno di false immagini, e spaventevoli, che appariscono talora altrui nella fantasia. L. *spectrum, visum*. Gr. φάντασμα. Dicono essere in questo differente da fantasia, che fantasia è immaginazione di quel ch'è fantasma di quel che non è. Si usa in tutti e due i generi, masc. e femm. ec. §. Fantasima si disse, e si dice tuttavia comunemente Una sorta di malattia, che la Fisica appella in Lat. *incubus*. §. Fantasma: Termine Filosofico: vale Immagine, o apparenza di cosa conceputa dalla Fantasia. Lat. *visum*. Gr. φάντασμα.

FANTASTICÁGGINE. Astratto di fantastico, fantasticheria. Lat. *morositas, fastidium*.

FANTASTICHERÍA. Astratto di Fantastico, fantasticaggine.

FANTASTICAMENTE. Vale propriamente, con modo odioso, fastidioso, e rincrescevole. Lat. *morosè, molestè*. §. Per lo significato di fantasia, donde e deriva: e vale Con immaginazione. Gr. φανταστικῶς.

FANTASTICÁRE. Andar vagando colla 'mmaginazione per ritrovare, e inventare. Lat. *meditari, secum cogitare*. Dal Gr φαντάζεσθαι. §. Il Varchi nell'Ercolano disse, che Fantasticare: val Mulinare, ghiribizzare, girandolare, arzigogolare, e dice dirsi di Coloro, i quali si stillano il cervello, pensando a nuove invenzioni, a trovati strani, e straordinarj.

FANTASTICHÍSSIMO. Superl. di Fantastico. L. *maximè morosus*.

FANTÁSTICO. Da fantasma, finto, immaginato, non vero. L. *imaginarius*. Gr. φανταστικός. G. V. 12. 89. 6. Era un'opera fantastica (cioè fatta con poco fondamento, e senza discorso) §. Uomo fantastico: significa Stravagante, falorico, intrattabile, dall'aver sempre occupata la fantasia. Lat. *morosus, difficilis* §. Opinione fantastica: vale Stravagante. §. Fantastico pur si dice, e si usa per aggiūto molto proprio, e ben'espressivo d'ogn'altra cosa, che sia stravagante, estrania, e fuori del consueto. Uccello fantastico, Trama fantastica, ec.

FANTE. Servidore, garzone. L. *famulus, servus*. §. In genere femmin. non si piglia, se non per serva. §. Per uomo semplicemente, e persona, e creatura umana. Lat *homo*. §. E Per fanciullo. §. Per Soldato a piè. L. *pedes tis*. §. Per Termine di giuochi; che per lo più è sempre una figura minore.

FANTEGGIÁRE. Far cosa da fante, serva, o servo. L. *ancillari, servire*.

FANTERÍA. Soldatesca a piede. Latin. *peditatus*.

FANTESCA. Fante, serva.

FANTICELLA. Dim. di Fante femminino, servuccia: serva di povera, e vil qualità. Lat. *ancillula*.

FANTILITÁ, FANTILITÁDE, e FANTILITÁTE. V. A. Infanzia. §.

Per

Per Fanciullaggine, ragazzata.

FANTINERÍA. Malizia, cattività, tristizia. Lat. *malitia, calliditas, improbitas*. Modo basso.

FANTINEZZA. V. A. Infanzia.

FANTÍNO. Dim. di Fante, piccol fanciullo, bambino. L. *infans* §. Diciamo fantíno: a uomo vantaggioso, e che faccia professiõ d'aggirare gli altri. E suo astratto è Fantinería §. Si dice pur Fant no: a Ragazzo, che cavalca, reggendo i barberi, quando corrono al palio. Lasc. Rim. Ma tu che sei fantino: Sta pur forte (scherza sul significato di vantaggioso, e di fantino, che cavalca i barberi.)

FANTOCCERÍA. Bambocceria.

FANTOCCIO Bamboccio. L. *pusio*.

FANTOLÍNO. Fantino. L. *infantulus*.

FARCHÉTOLA. Uccello d'acqua. Latin. *querquedula*.

FARDA. Sornacchio.

FARDAGGIO. Babaglie, babaglio, bagaglium e. L. *impedimenta*.

FARDELLETTO. Dim. di Fardello: Fardellino.

FARDELLÍNO. Dim. di Fardello. Lat. *farcinula*.

FARDELLO. Ravvolto di panni, e d'altre materie simili. L. *farcina*. §. Diciamo Far fardello: che vale Raunar la roba, per portarla via, e andarsi con Dio con essa, che in una parola dicesi Affardellare. L. *farcinulas componere, vasa colligere, convasare*.

FARE. Verbo sincopato dal Primitivo FACERE, che così intero fu in uso anticamente, ed ancora con molte delle sue voci supplisce all'altro, formandosi di tutti e due un sol verbo. In alcune terminazioni si adopera pure doppiamente, colle voci derivanti da ciascuno di detti infiniti; dicendosi ugualmente: io faccio, io fo, e simili. Come deriva interamente dal verbo Lat. *facere*, così ne conserva l'intera natura; che se lasciò scritto Papiniano *Verbum Facere omnem omninò faciendi caussam complectitur. Lib.* XXXVII. *Quæst. Leg.* 218. *Dig. De verb. signif.* anche pure nella lingua nostra il verbo FARE, ha in se tal generalità di significanza. Ne esprime perciò generalmente l'azione, che poi particolarmente si spiega con altri verbi; onde dinotando gli avverbi, quasi addiettivi de' verbi, le circostanze dell'azioni: e co' nomi divisandosi le cose, così le agenti, come la pazienti, e spiegandosene le lor qualità, ne segue, che accoppiato il verbo Fare, con verbi, nomi, od avverbi, ne significhi, mercè di tal compagnia, distintamente le spezie precise, e le forme individuali dell' azioni particolari: come da se unitamente ne comprende l'azione in generale. Noi imperciò a migliore spiegamẽto della materia, ed a maggior comodità del Lettore accenneremo primieramẽte alcuni sentimenti più comunali, e precisi del verbo stesso, posto assolutamente di per se; soggiugneremo appresso certe espressioni, formate da alcune sue particolari voci, e maniere; esporremo dipoi alcune regole generali intorno a' significati del medesimo, giunto ad altri vocaboli; trarrem fuori finalmente per alfabeto, moltissime frasi particolari, e locuzioni proprie, o più espressive nel significato, o più frequenti nell'uso, trascelte tra le innumerabili, che da' suoi varj accoppiamenti, e diverse costruzioni si formano.

FARE. Attualmente operare, dar forma a che che sia, creare, comporre. L. *facere, creare, componere*.

FARE. Produrre. L. *facere, gignere, parere*. La troppa famigliarità fa dispregiamento

FARE. Dar l'essere, dare ornamento, perfezione. L. *facere, perficere*. Il senno, non la bellezza face la donna.

FARE. Esser cagione. L. *facere, in causa esse*. Dan. Inf. 1. E molte genti fe già viver grame.

FARE. Creare, eleggere. Lat. *facere, creare, legere, cooptare*. Fare un Cardinale.

FARE. Comporre, formare. Lat. *facere, conficere, condere, componere* Gr. ποιεῖν. Fare un Libro.

FARE. Eseguire. Lat. *exequi*. Boc. Nov. 46. 5. Comandò, e così fu fatto.

FARE. Cominciare. Latin. *incipere*. Grec. ἄρχεσθαι. Cecch. Mogl. 5. 8. Ell'è nobile? E delle prime casate di Siena. Faccendosi da qual porta?

FARE. Perfezionare; e nel neutr. pass. Acquistar perfezione, perfezionarsi. Latin. *perficere*. All. 4. Che l'anima prudente si fa più nel riposo.

FARE. In sent. osceno: Compire. L. *perficere*.

FARE. Apprestare, mettere in punto. L. *facere, parare*. Nov. Ant. 1. tit. Della ricca ambasceria, la quale fece lo Presto Giovanni al nobile Imperadore Federigo.

FARE. Seguire, avvenire. Lat. *fieri, evenire*. Gr. γίνεσθαι. Poichè fu fatta la sconfitta, ec.

FARE. Neutr. paff. Divenire. Lat. *fieri*. Gr. γίγνεσθαι. Farsi più vivace, ec.

FARE. Disporre di che che sia, come dire: che ne farai? L. *quid de illo facies*?

FARE. Trattare, procedere. Lat. *se gerere*. Petrar. Canz. 35. 4. Mi giacqui un tempo, ora all'estremo famme, E fortuna, ed amor, ficcomme fuole.

FARE. Rappresentare. Lat. *agere*. Far la Commedia.

FARE. Giucare. Lat. *ludere*. Onde Fare a scacchi, fare a picchetto, ec. Giucare a quei giuochi.

FARE. Affaticarsi. L. *facere, laborare*. Dant. Inf. 4. E con Racchelle, per cui tanto fe.

FARE. Cangiar, diventare, trasformarsi; ma nel passivo, e nel neutr. paff. solamente. L. *fieri, effici, evadere*. Petr. Canz. 40. 4. Ohimè, terra è fatto il suo bel viso.

FARE. Operare in vece d'altrui, esser proccuratore per altri. Lat. *facere, curare, rem gerere*. G. V. 8. 4. 2. Sdegnò di non voler fare l'omaggio personalmente, ma mandò in Francia M. Amondo suo fratello, che'l facesse per lui.

FARE. Fingere. L. *agere, simulare*. Boc. Nov. 2. 1. Masetto da Lamporecchio si fa mutolo (qui neutr. paff.)

FARE. Rendere, far divenire. L. *reddere, efficere*. Dan. Purg. 23. Che l'andar mi facien di nullo costo.

FARE. Esser'utile. Lat. *expedire, utile esse*. Petrar. Canz. 40. fin. Non fa per te di star tra gente allegra Vedova sconsolata.

FARE. Appartenere, confarsi, aver convenienza, affarsi. L. *congruere, convenire*. E si usa anche nel neutr. paff. Fav. Esop. Niente hai sapor di biada, e perciò tu non ti fai a me, ne io mi so a te.

FARE. Importare. L. *referre, interesse*. Boc. Nov. 42. 8. Che vi fa egli, che ella sopra quel veron si dorma.

FARE. Stimare. L. *facere, existimare*. Petr. Son. 205. Benchè io non sia di quel grande onor degno Che tu mi fai.

FARE. Credere, e con ragioni affermare. L. *asserere*. Dant. Inf. 10. Che l'anima col corpo morta fanno.

FARE. Fabbricare. L. *facere, ædificare, condere*. Fare una torre.

FARE. Essere a sufficienza. Lat. *sufficere, satis esse, conficere*. Come, Questo panno non farà il vestito, ec.

FARE. Andare avanti, spignere. L. *propius accedere, adire*. Gr. π... [illegible]. E si usa anche frequentemente nella signific. neutr. paff. Boc. Nov. 46. 13. E più verso lui fattosi il domandò.

FARE. In uno de' suoi signif. Neutr. paff. Affacciarsi, farsi vedere, sporgersi. Lat. *accedere, incumbere*. Gr. προκύπτειν. Boc. Nov. 23 7. Nò posso farmi ad uscio, che, ec.

FARE. Operare per mezzo altrui. Lat. *curare, efficere, jubere*. Boc. Nov 43. 3. E d'altra parte fecero dire a Gigliuozzo Saullo, ec.

FARE. In trattandosi de' numeri tra loro, significa la somma prodotta dalla moltiplicazione dell'uno nell'altro, o dall'aggiugnimento dell'uno all'altro. L. *numerum conficere, summam facere*. Dieci volte dieci fa cento.

FARE. Parlandosi di molte materie: vale Mutare dell'esser loro, variare: come di Muri, edificj, o simili: Fendersi, spaccarsi. L. *facere vitium, vitiari*. §. Trattandosi di Mercanzie, ec. esprime Mutarsi di prezzo, dicendosi: Il grano ha fatto una lira dello stajo, ec.

FARE. Del tempo; accenna quantità passata. L. *exactum esse*. Cecch. St. 5. 6. Ha tu memoria, ch'or fan sediti anni (cioè son passati sedici anni.)

FARE. Intendendosi dello spazio, significa passare, scorrere, trapassare, viaggiare. L. *facere, conficere*. Far cento miglia.

FARE. Nascere, apparire: dicesi Della notte, o del giorno. Lat. *oriri, apparere, existere*. Gr. ἀναφαίνεσθαι. Sul far della notte, ec.

FARE. Termine astronomico, il dar la volta, o cominciare altri de' suoi termini, e va riazioni, la Luna.

FARE. Termine filosofico, operare, contrario di patire. L. *agere*. Gr. ἐνεργεῖν.

FARE. Verbo, forma con alcune delle sue voci particolari giunte ad altre, diverse maniere di maraviglia, d'imprecazione, di esclamazione, di conforto, e di altri affetti, o espressioni; come per esemplo se ne noteranno alcune. §. Faccia Dio. §. Fatti con Dio. §. Può fare, ec. §. Faccia egli. §. Fa colla buona sera. §. Fa col malanno. §. Farla altrui. §. Fare a farsela. Ed altre molte, di cui ne faranno alcune, le più importanti dichiarate a' lor luoghi.

FARE. Cogl'infiniti de verbi: maniera frequente, significa: Operare, che si faccia l'azione dinotata in quel tale infinito, come per esemplo: Far sapere, Operar che altri sappia: Far conoscere, Ope-

Operar che altri conosca. §. Si costruisce anche con particelle frapposte, come: Far da leggere, Fare a leggere, Far che legger, Far per leggere, ec.

Fare. Prende il significato del verbo, dal qual deriva il sust. o l'addiett. che va in sua compagnia. Come: Far forte, Fortificare, ec.

Fare. Coll'articolo precedente a sust. Fare il beccajo, Fare l'oste, o simili: significa Esercitar l'arte del beccajo, dell'oste, o simili. Farla beccheria: Esercitar l'arte del beccajo. §. Col segnacaso: Far del bello, Far da bello: vale lo stesso, che Fare il bello.

Fare abilita'. Usar compiacenza. L. *indulgere*.

Fare a'bito. Assuefarsi. Lat. *assuefieri, assuesce e. g.* Far l'abito, nello stesso sent. §. Far l'abito: si dice tanto dell'ordinare, comperar l'abito, cioè la veste, quanto del cucirlo. §. L'abito non fa il Monaco: e vale L'apparenza esteriore non è indizio delle qualità intrinseche. L. *barba non facit Philosophum*.

Fare abbassamento. Abbassare. L. *deprimere*.

Fare a' capelli. Acciuffarsi per li capelli in contrastando. Lat. *in capillos involare, mutuò sibi crines vellere*.

Fare accoglienza. Accogliere. Lat. *excipere*. Gr. *ἀποδέχεσθαι*. *g.* Franc. Barb. disse Fare accolto. 254.24.

Fare accordo. Accordare. L. *pactum facere, pacisci, convenire*. §. Far l'accordo. *g.* Fare d'accordo: Far che sia unitamente, di concordia. Lat. *ex compacto facere*.

Fare accorto. Rendere avvisato, informare. Lat. *docere, instruere, certiorem facere*.

Fare accúsa. Accusare. L. *reum agere, postulare, accusare, accusationem instituere*.

Fare a' cozzi. Percuotersi gli animali cornuti colle corna. Lat. *caput opponere, coniscare. g.* Fare a' cozzi figuratam. Contendere, contrastare con veemenza. Lat. *coniscare*. §. Fare a' cozzi co' muricciuoli: Contrastare colle persone assai più potenti di se. L. *caput opponere, cum potentiore coniscare*.

Fare acqua. Dar la nave l'entrata per le sue fessure all'acqua. L. *aquam accipere, rimis fatiscere. g.* Fare acqua, procacciare acqua: Provvedere acqua per uso delle armate. L. *aquari*. §. Fare acqua: Pisciare. L. *urinam facere, mejere*. §. Fare roba sull'acqua: Guadagnar su ogni cosa. L. *lucellum undequaque corradere*. §. Fare acqua da occhi: Non conchiudere, non dare in nulla. Lat. *nihil agere*. §. Far venir l'acqua: Muovere disiderio, svegliare appetito. L *salivam movere*.

Fare acquisto. Acquistare. L. *acquirere, comparare*. Gr. *κτᾶσθαι*. *g.* Far l'acquisto: lo stesso.

Fare adágio. Operar con lentezza, con tardanza. Lat. *lentè agere*. §. Operare agiatamente, comodamente. Lat. *commodè agere*.

Fare dire. Maniera dinotante risoluzione di dire. L. *edisserere, loqui*.

Fare a dire il vero. L. *verum loqui*.

Fare a discrizióne. Operar discretamente. *g.* Fare con discrizione: lo stesso. Lat. *commodè, opportunè, decenter agere*.

Fare afa. Venire a noja. Lat. *fastidio esse, in fastidio esse*.

Fare affatto. Dicesi dell' Operare senza distinzione, senza riguardo. L. *rem conficere, rem quoque modo expedire*.

Fare a fidanza. Trattare con sicurtà, e dimestichezza. L. *amicitiæ jure agere*. §. Far fidanza: Entrar sicurtà. L. *spondere, fidejubere*.

Fare ágio. Compiacere, far comodo, dar soddisfazione. Lat. *facere obsequium, obsequi, indulgere*.

Fare agresto. Che anche si dice Far l'agresto. Oltre al sentimento proprio di trarre il liquore agro dalle uve non mature: significa ancora Avanzar per se nello spendere, o fare i fatti altrui. L. *in faciendis de alieno sumptibus, aut negotiis pro alio exercendis, aliquid sibi præcipere*.

Fare ajúto. Ajutare. L. *opem ferre*.

Fare ala. Allargarsi, dando luogo a chi passa. L. *viam facere, iter præbere*.

Fare all'altaléna. Trastullarsi a certo giuoco fanciullesco così detto. L. *oscillare*. Gr. *αἰωρεῖσθαι*.

Fare alla carlóna. Operare trascuratamente. L. *simpliciter agere, simplici modo se gerere*.

Fare all'amóre. Vagheggiare. L. *amatoriè aspicere, deperire*. §. Fare l'amore: lo stesso.

Fare alle bráccia. Lo stesso, che Fare alla lotta: Lottare. Lat. *luctari*.

Fare allegrezza. Rallegrarsi: dar di-

dimostrazioni di allegrezza. Lat. *gratulari, lætari*.

FARE ALTO. Fermarsi. L. *sistere*. §. Fare alto, e basso: Comandare interamente a suo senno. Lat. *plurium auctoritatem habere*.

FARE A MANO. Operard se, operar di sua mano, comporre di suo capo. L. *manu facere, proprio marte agere*.

FARE AMBASCIATA. Esporre ambasciata. L. *legationis officium implere, nuncium afferre, nunciare*. §. Fare l'ambasciata: lo stesso.

FARE A MICCINO. Consumare a poco per volta: Usar risparmio. Lat. *parcè uti, sensim agere*.

FARE AMICO. Acquistar per amico. L. *sibi conciliare, amicum adsciscere*. §. Fare l'amico. Mostrarsi amico. Lat. *amicum agere, amicum simulare*. §. Fare dell'amico: lo stesso, che Far l'amico. L. *amici personam induere*. §. Fare un'amico: Renderselo amico. Lat. *amicum reddere*. §. Farsi amico: Divenire amico. Lat. *amicum fieri*. *g*. Farsi un'amico: Far divenire amico. L. *amicum facere*.

FARE AMISTÀ. Contrarre amicizia. L. *contrahere amicitiam*.

FARE AMMENDA. Restituire il danno. L. *damnum reficere, multam solvere*. *g*. Fare l'ammenda: lo stesso.

FARE A MODO. Operare in guisa. Operare in modo conveniente. §. Fare a modo d'altri: Operare, secondo l'altrui volontà. Lat. *alienæ voluntati obsecundare*. *g*. Fare a modo suo: Operare secondo la propria volontà. Lat. *suæ voluntati obsequi*. *g*. Chi fa a suo modo, non gli duole il capo: Proverb.

FARE ANDARE AL PALIO, CHE CHE SIA. Operar, che si scuopra alcuna cosa Esser cagione, che se ne faccia processo. L. *ut aliquis diffametur efficere*.

FARE ANDAR PER FILO. Costrignere ad accomodarsi all'altrui volontà. Lat. *legem alicui imponere*.

FARE ANIMO. Rincuorare, animare. L. *animum facere, animare, incitare*. §. Fare buon'animo. Lat. *bono animo esse*. Gr. *θαῤῥεῖν*. *g*. Farsi animo: Prendere animo: Lat. *sese incitare, cohortari, impellere*. *g*. Farsi di buon'animo: lo stesso, che farsi animo. L. *fidere, bono animo esse*.

FARE A POSTA. Operare a bello studio, in pruova. Lat. *consultò agere, dedita opera facere*.

FARE APPELLO. Appellare in sign. neutr. L. *appellare, provocare*. Gr. *ἐκκαλεῖν*.

FARE APPLAUSO. Applaudere. L. *plausum facere, plausum reddere, applaudere*.

FARE ARGOMENTO. Argomentare. L. *conjicere, conjecturam facere*. All. 153. E di qua ne fo a me medesimo un'argomento senza sale (qui fare critèo.)

FARE ARMATA. Adunar navilj armati, armar navilj. L. *classem instruere*.

FARE AROVESCIO. Operare a contrario. L. *contrarium facere*.

FARE ARROSTO. Cucinare arrosto, arrostire. L. *assum facere, assare*. §. Fare arrosti, e Fare un'arrosto: Fare errori, Fare un'errore. Lat. *in vitium incidere, offendere, errare*.

FARE ARTE. Esercitare arte. Lat. *artem exercere*. *g*. Fare arte di che che sia: valersi Farvi su bottega, maneggiandosi con industria, a effetto di guadagnarvi sopra.

FARE A' RULLI. Giucare a un giuoco così detto; onde in prov. Giucare a' rulli, e dar nel matto: si dice dell'Operare senza ragione, pazzamente. Lat. *sine ratione agere*.

FARE A' SCHIO. Indurre aschio: Dar cagione d'invidia. Lat. *invidiam concitare*.

FARE ASSAI. Operare molto. Lat. *satagere*.

FARE ASSEGNAMENTO. Fondarsi sul capitale d'alcuno sperato guadagno. Lat. *haurire animo, spe devorare*.

FARE A STENTO. Operare con lentezza, e fatica. L. *ægrè conficere*.

FARE ASTINENZA. Astenersi. L. *abstinere, se abstinere*.

FARE ATTO. Muoversi. L. *motum, seu gestum edere*.

FARE ATTRAZIONE. Attrarre. Lat. *attrahere*. Gr. *προσέλκειν*.

FARE. AVERE A FARE CON UNO, O D'UNO. Vale Aver che trattare: o anche Aver carnal dimestichezza, come appo i Lat. *cum aliquo rem habere, alicui, cum aliquo rem esse*. §. Attenere, esser parente, Io non ho che far di lei. Lat. *nulla cognatione mihi juncta est*.

FARE AVVERTITO. Avvertire. L. *monere, admonere, submonere*.

FARE AVVISO. Aver considerazione. L. *rem pensiculare*.

FARE BACO. Figurat. Fare aschio, indur

desiderio. Lat. *invidiam concitare, agrè alicui facere, ad æmulationem provocare*. §. Far bachi: Generar bachi. Lat. *lumbricos gignere*. §. Far bachi: Cacar bachi. Lat. *lumbricos per secessum egerere*, §. Fare i bachi: Nutrire i bachi da seta a effetto di averne la seta. Lat. *bombyces educare*. Far baco baco: Guardar di segreto. Lat. *ex occulto prospicere*.

FARE BADALUCCO. Badaluccare, scaramucciare. Lat. *velitari*.

FARE BAJE. Ruzzare, proprio de' fanciulli. Lat. *ludere*. παίζειν.

FARE BALDÓRIA. Accender fuoco. Lat. *ignem accendere. ligna comburere*. Franc. Sacch. Rim. Onde ne fa il contado ancor baldoria (qui figurat.ne da indizzj di allegrezza.)

FARE BAMBINE. Commettere errori, leggerezze. Lat. *aberrare, errare*. Gr. ἐκ χεῖν ἁμαρτεῖν. §. Far delle bambine, e Fare una bambina: pur nel medesimo sentimento.

FARE BANCHETTO. Apprestar banchetto, banchettare. *convivium apparare, convivio excipere*. Gr. εὐωχεῖν.

FARE BARATTERÍA. Ingannare. L. *fraudem facere, dolo malo negociari*.

FARE BARBA. Barbicare. L. *radices agere, radicari*. §. Far la barba: Rader la barba. Lat. *barbam tondere, barbam concinnare, mentum radere*. Dan. Inf. 12 Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle (qui volse la barba.) *g*. Far la barba di stoppa. Proverb. Far male ad alcuno, che non ne tema, ne se lo pensi.

FARE BATTÁGLIA. Combattere. Lat. *præliari*.

FARE BEÁTO. Beare. Lat. *beare*. §. Far beato. Attribuire la venerazion di Beato: Metter nel numero di Beato, ec. Lat. *in Beatorum album referre*.

FARE BECCO. Giacersi colla moglie altrui, congiugnersi con lei carnalmente. §. Fare il becco all'oca: maniera giocosa, esprimente Venire a conclusione di cosa difficile, e che non si sarebbe forse creduta.

FARE BEFFA, ec. Burlare, schernire. Lat. *ridere, ludos facere, ludificari*. §. Farsi beffe: Burlarsi, prendere a giuoco. Lat. *contemnere, irridere*.

FARE BELLO. Abbellire. L. *in splendorem dare, nitidare, ornare*. *g*. Farsi bello neutr. pass. Lat. *se exornare*. §. Farsi bel o di quel d'altri: Attribuire a se le cose altrui. Lat. *se alienis plumis ornare*. §. Far belle le piazze: Dar da discorrere male di se al Pubblico. L. *populo risui, atque ignominiæ esse*. *g*. Fare bello il vicinato: Farsi burlar da' vicini. Lat. *viciniæ deridiculum fieri, vicinis se sibilandum præbere, risum de se dare*.

FARE BENE. Operare con giustizia, con saviezza, con perfezione. Lat. *bene facere, rectè facere*. §. Far bene: Guadagnare, acquistare. Lat. *lucrifacere*. *g*. Fare bene. Allignare, far frutto, crescere. L. *terram comprehendere, radices agere, fructum edere, inolescere*. *g*. Fare bene, o del bene altrui: Ajutare, beneficare. L. *benefacere*. §. Fare bene, o del bene per l'anima. Esercitare opere di pietà. Lat. *animi curationi se dare, pietatis opera exercere*. §. Farla bene: Essere in buono stato. L. *bene rem gerere*. Gr. εὐπράττειν. §. Fare per bene: Operar con buon fine.

FARE BISOGNO. Abbisognare. Lat. *opus esse*. §. Fare di bisogno: lo stesso. §. Fare le bisogne. Lat. *res suas agere, in re sua occupari*.

FARE BOCCA DA RÍDERE, ec. Dar segno di voler ridere. L. *ridere, renidere*. §. Far bocchi: Aguzzar le labbra verso alcuno, in segno di dispregio. L. *subsannare*. §. Far bocchino: Modo di vezzeggiare. Lat. *ore prominulo delicias facere*. §. Far boccaccia; Mostrar segno di dispiacenza. L. *adducto ore, stomachantis gestum imitari*.

FARE BOCCÓNI. Dividere in bocconi. L. *cibum frustillatim conscindere, in offellas partiri*. §. Per Mangiare.

FARE BOTO, O VOTO. Botare, obbligar per voto. Lat. *vovere, voto se obstringere*.

FARE BOTTÉGA. Esercitar bottega, esser bottegajo. L. *officinæ præesse, nundinari, palam vendere*. §. Fare bottega di che che sia; Cercare di guadagnare, con astuzia, sopra che che sia. L. *nundinari*.

FARE BRAVÁTE. Bravare. Lat. *increpare*.

FARE BRÉCCIA. Aprire le muraglie, o simili, coll'artiglierie, o altro. L. *impressionem facere*. §. Fare breccia nel figur. Quasi lo stesso, che Far colpo, fare impressione. Lat. *inflectere, impellere, impressionem facere*.

FARE BRIGÁTA. Far conversazione di buon tempo. L. *hilaritatis caussa sodalitatem constituere*.

FARE BUCÁTO. Lavare i panni lini. Lat.

aqua calida linea vestimenta purgare. §. Fare il bucato: Lo stesso.

FARE BUÓNA, O MALA CERA. Esser bene, e malcibato. L. *benè, aut malè pasci*. §. Far buona, o mala cera altrui: Trattar con lui amorevolmente, ovvero bruscamente. Lat. *bono aut malo vultu agere cum aliquo*.

FARE BUÓNO. Far divenir buono. Lat. *bonum constituere, bonum efficere*. §. Far buono, termine di giuoco: Sottoporsi a perdere oltre la somma, che si ha davanti. §. Far buono: Menar buono. Lat. *aqui beni facere, permittere*. §. Fare il buono: Fingersi buono. L. *pietatem simulare*. §. Fare di buono: Giucar danari, o simili; e figurat. Operar da vero, con premura. Lat. *seriò agere*.

FARE CALANDRÍNO, O'L GRASSO LEGNAJUÓLO. Dare ad intendere cose fuor del verisimile; come fu a Calandrino, ch'egli era pregno, e al Grasso ch'egli era un'altro.

FARE CALDO. Esser caldo: Sentir molestia di caldo. L. *æstum esse, æstuare*.

FARE CALLO. Assuefarsi al male. Lat. *occallescere, callum obducere*. §. Fare il callo in che che sia.

FARE CAMERÁTA. Unirsi in camerata. Lat. *contubernalem esse, eodem uti contubernio*.

FARE CAMMÍNO. Camminare. L. *ire via, progredi*.

FARE CANZÓNE. Proverbiare. L. *conviciari*. Gr. *κωμῳδεῖν*.

FARE CAPACA. Capacitare. L. *satisfacere*. Gr. *πληροφορεῖν*.

FARE CAPITÁLE. Modo figurato preso dal far divenire i frutti de' danari, capitale; e vale Pensar di valersi di quel che si discorre, farne assegnamento, fondarvisi. Lat. *verbum bonum arripere, æstimare, memoria commendare*. §. Fare il capitale. L. *uti, usum capere, frui*.

FARE CAPO. Costituir superiore. L. *caput creare, præficere*. §. Fare capo de' fiumi, ec. Sboccare. L. *effluere, se exonerare*. §. Fare capo di posteme, o simili. Aprirsi. L. *caput facere, suppurare*. §. Fare capo a uno; Andare a lui per ajuto, o consiglio. L. *confugere*. §. Fare capo; Unirsi. Lat. *convenire*. Gr. *συνελθεῖν*. §. Fare capo grosso in questo stesso sentimento; Fare ragunanza di tutto l'esercito. §. Fare capo, e Fare il capo: Incaponire. L. *obdurare*. §. Fare a capo a nisconndere; Giucare a un giuoco così detto. §. Fare da capo, e Farsi da capo; Cominciar dal principio, cominciar di nuovo. Lat. *ab ovo incipere, rem ab initio repetere*. Tac. Dav. Ann. 4. 82. Questi elesse: e farsi da Druso, per fresca ira (qui per cominciare semplicemente. Lat. *incipere*.) §. Fare di suo capo: Operare secondo il proprio volere, senza l'altrui consiglio. Lat. *suo marte aliquid facere*.

FARE CARESTÍA. Andar ristretto. Lat. *parcum esse*. Gr. *φείδεσθαι*. Far carestia: Indur mancanza. L. *caritatem invehere*. §. Far carestia: Adoperar con riservo, a miccino. L. *parcè agere*.

FARE CAREZZA. Carezzare. Lat. *blanditias facere, abblandiri*. §. Far le carezze: lo stesso.

FARE CARITÀ. Esercitare atti di carità, con limosine, o simili. Lat. * *eleemosynam facere*. §. Far la carità: lo stesso.

FARE CARNE: Ammazzare. Lat. *stragem edere*. Livio disse *facere sanguinem*. §. Farsi carne: per l'Incarnarsi del Verbo Divino. Lat. * *incarnari*. Gr. *σάρκα γενέσθαι*.

FARE CARNOVÁLE. ec. Rallegrarsi nel tempo del Carnovale. L. *baccanalia celebrare*. E Passare il tempo del Carnovale. L. *baccanales dies traducere*.

FARE CAROVÁNA. Unirsi le navi in viaggio di Mare. Lat. *simul navigare*. Gr. *συμπλεῖν*. §. Fare le carovane: Fare il servizio marittimo, a che sono obbligati i Cavalieri dalla lor Religione. L. *sacra militia munera navigando implere*.

FARE CARRIÉRA. Correre. Lat. *grassari, expatiari, currere*. §. Fare una carriera, oltre al sent. proprio si dice del Fare cosa mal consigliata, un errore. Così Far carriere. L. *inconsultò agere, errare, aberrare*. Gr. *ἁμαρτεῖν*.

FARE CARTA. Distender scrittura d'obbligazione. Lat. *instrumentum conficere*. §. Far carte false: Far cosa da non farsi, che si dice per mostrare svisceratezza d'affezione: Farei per te le carte false: Farei l'impossibile, ciò che non dovrebbe farsi. Lat. *omnia facere*. Gr. *πάντα ποιεῖν*.

FARE CASELLE. Aggirare altrui con parole, per cavargli di bocca quel ch'uom desidera, tratta la metafora dagli Abbachisti. Perchè Caselle, sono Certi spazzj compresi da quattro linee, dentro a' quali si scrivono numeri, per certificarsi

delle ragioni. L. *votum alterius sermonis artificio elettare.*

Fare caso. Stimare, importare. Lat. *referre, pendere.* §. L'immaginazion fa caso, e L'immaginazion non fa caso: Proverbj contrarj.

Fare castelli in aria. Far disegni in vano: Pensare cose vane, e difficili. L. *vigilantem somniare, vana spe duci.* Gr. ὀνειροπολεῖν.

Fare cavalcata. Muover milizia a cavallo. L. *equestrem expeditionem agere, obequitare.*

Fare cavaliere. Conferire il grado della Cavalleria. L. *equitem facere, equestri militiæ adscribere.* §. Farsi Cavaliere: Prendere il grado della cavalleria. Lat. *in equitum collegium cooptari, equestrem dignitatem consequi.*

Fare cauzióne. Promettere per altri, entrar mallevadore. L. *spondere, cautionem facere, fidejubere.* §. Fare cauto: Assicurare, dar sicurtà. L. *cautionem facere, cavere.*

Fare cena. Apparecchiar cena, convitare a cena. Lat. *parare cœnam, præbere cœnam.* §. Fare da cena: Preparar la cena. L. *instruere cœnam.*

Fare cenno. Accennare. L. *innuere, adnutare, adnictare.* §. Fare un cenno: lo stesso.

Fare centro. Volgere che che sia intorno a un punto. L. *centrum facere.*

Fare cerca. Cercare. Lat. *inquirere, quæritare.*

Fare certo. Certificare. L. *certiorem facere.*

Fare chiaro. Chiarire. Lat. *clarare, declarare.*

Fare chiasso. Romoreggiare, strepitare. L. *fremitum edere, tumultuari.* Gr. θορυβεῖν. §. Fare un chiasso: Parlar con veemenza. L. *vociferari.* §. Fare il chiasso attorno a chi che si sia: Aggirarvisi per fini non buoni.

Fare ciancia. Cianciare. L. *nugas agere.*

Fare cilecca. Mostrare di dare altrui che che sia, e non gliele dare. L. *frustrare.* §. Far la cilecca: lo stesso.

Fare cittadino. Ammettere alla cittadinanza. L. *civitate donare.*

Fare coda. Andar dietro altrui per corteggiarlo. Lat. *aliquem cum pompa comitari, assectari, subsequi.* Gr. ἀκολουθεῖν. §. Far la coda Romana: Schernire, beffare. Lat. *irridere, subsannare.* §. Far codazzo: lo stesso, che far coda.

Fare colezióne. Di mattina cibarsi avanti del desinare, talora parcamente mangiare la sera in vece della cena. Lat. *extra prandium cœnamque modico cibo se reficere.*

Fare collo. Ristrignere a similitudine di collo. Lat. *figura collum imitari.* §. Fare il collo a' polli, ec. Tenerli al fuoco senza girarli, tanto che il collo intirizzi. Lat. *avium collis igne rigorem dare.* §. Fare il collo, in giucando. Vincere con poco, o nessun rischio, e talora con frode, anzi che no, al compagno somma rilevante. L. *circumvenire in ludo.* §. Fare allungare il collo: Fare aspettare altrui a mangiare, oltre il convenevole. Lat. *ad epulas invitatum longiorem moram facere.* §. Fare il collo torto: Piegare il collo in atto d'umiltà, ma per ipocrisia. L. *cervice in alteram latus deflexa Christianam humilitatem simulare.*

Fare colpo. Colpire. L. *icere, ferire.* §. Far colpo per metaf. Conseguire quel che si desidera. L. *rem assequi, voti compotem fieri.* Gr. ἐπιτυγχάνειν. §. Fare un bel colpo: Conchiudere con accorgimento l'impreso negozio a suo pro. §. Far colpo di maestro, o da maestro: Operar con somma avvedutezza.

Fare comandamento. Comandare. §. Fare il comandamento, e Fare le comandamenta: Ubbidire.

Fare comare. Divenir compare d'alcuna donna col tenere a battesimo un suo figliuolo. L. *compatrem fieri.* §. Fare alle comari: Giucare a un certo giuoco fanciullesco, così detto.

Fare come il podestà di Sinigaglia. Comandare, e far da se.

Fare come i pifferi di montagna. Cecch. Donz. 5. 4. Fare come 'l piffer di montagna, Che andò per sonare, e fu sonato.

Fare come l'asin del pentolajo. Fermarsi ad ogni tratto. Lat. *identidem subsistere, subinde resistere.*

Fare come Macometto a' monti. Lo stesso, che Far della necessità virtù.

Fare comento. Interpretare, esporre. L. *commentarium facere, interpretari, enarrare.* Gr. ἐξηγεῖσθαι. §. Figurat. Discorrere sopra che che sia.

Fare cómodo. Comodare. L. *commodare.* Gr. συμφέρειν.

Fare compagnía, ec. Accompagnare, unirsi. Lat. *comitem se jungere*. §. Fare compagnia: Confederarsi. ꝗ. Far compagnía, de' Mercatanti. Lat. *societatem fieri*.

Fare comparsa. Comparire. L. *comparere, apparere*.

Fare compimento. Compiire.

Fare composizióne. Convenire, comporsi. L. *de debiti solutione convenire, cum creditore pacisci*. §. Far composizione; Comporre poesie, o altre scritture d'invenzione. L. *facere, condere, componere*. Gr. ποιεῖν, συγγράφειν.

Fare concessióne. Concedere. Lat. *concedere*. §. Far la concessione. Lo stesso.

Fare concílio. Adunar concilio, e adunarsi a concilio. L. *concilium vocare*.

Fare concistóro, ec. Adunar concistoro, stare a concistoro.

Fare concórdia. Concordare. Lat. *concordare*.

Fare confessióne. Confessare. Lat. *confiteri, fateri*. §. Far la confessione: Confessarsi sacramentalmente. Lat. *confiteri*.

Fare conoscente. Dar cognizione, rendere avvisato. L. *monere*.

Fare conserva. Conservare. L. *condere, servare*.

Fare consolazióne. Consolare. L. *consolari*. Gr. παραμυθεῖσθαι. §. Per quello, che noi diremmo oggi Far carità, in mangiando insieme. Gr. εὐωχεῖσθαι.

Fare consulta. Consultare. L. *consultare*.

Fare contento. Contentare, appagare. L. *satisfacere, explere*.

Fare contésa. Contendere. Lat. *contendere*. Gr. ἀμφισβητεῖν.

Fare conto. Stimare. Lat. *putare, autumare*. Gr. λογίζεσθαι. §. Fare il conto: Stimare. Lat. *æstimare*. §. Fare conto: Manifestare. Lat. *notum facere, inducere*. §. Fare conto. Conteggiare. L. *rationem putare, computare*. §. Fare i conti. Ragguagliar le partite, riscontrare la ragione. Lat. *rationes dispungere*. §. Fare il suo conto: Operare con ogni avvedutezza. Lat. *ratione agere*. ꝗ. Fare il conto senza l'oste: Immaginarsi cose non sussistenti. Lat. *falsam rationem putare, malè calculum subducere*. §. Far conto che passi lo'mperadore: Non badare a quello di che si tratta, non voler farne caso. Lat. *negligere*. §. Far conto, Far capitale. Lat. *æstimare, rationem habere*.

Fare contrabbando. Operar contro i bandi. Lat. *edicta transgredi, res lege vetitas efferre, vel inferre*.

Fare contrappunto. Tener tenore. L. *occinere*.

Fare contrasto. Contrastare. Lat. *contendere*.

Fare contratto. Stipulare strumento. Lat. *obligationem contrahere, instrumentum conficere, stipulationem in scriptum redigere*.

Fare convíto. Convitare. Lat. *convivio excipere, convivium apparare*. Gr. ἑστιᾶν.

Fare cópia. Dare a dovizia. Lat. *facere copiam*. §. Per proverb. Fare altrui copia delle piagge di Montemorello in volgare. Pagare di calcagna. §. Far copia: Copiare. Lat. *exscribere, exemplum sumere*. Gr. ἀντιγράφειν.

Fare coróna. Circondare. L. *coronare, circumdare*.

Fare corpo. Mettere in massa. L. *cumulare, aggerare*. §. Far corpo delle muraglie: Gonfiare, e uscire della lor dirittura. L. *vitium facere*.

Fare corso. Finire, mandare a fine. Lat. *cursum peragere*. §. Fare il corso degli studj: Continuare ordinatamente gli studj. Lat. *doctrinarum orbem conficere*. §. Fare il corso della Gramatica, Filosofia, Mattematica, ec. Maniera simile alla precedente. Lat. *grammaticæ, philosophiæ, matheseos studia absolvere*. §. Fare il suo corso: Progredire ordinatamente. Lat. *cursum agere, progredi*. §. Fare il suo corso, per simil. come La gioventù fa il suo corso. Lat. *sua via incedere, iter suum persequi*.

Fare corte. Corteggiare. Lat. *aulico more potentiorem comitari*.

Fare cortéggio. Corteggiare.

Fare cortesía. Cortesseggiare. Lat. *comitate uti*.

Fare coscienza. Neutr. pass. Avere scrupolo. Lat. *religioni habere*.

Fare crédere. Persuadere. Lat. *persuadere*. §. Farsi a credere: Credere: darsi ad intendere. Lat. *credere, existimare*.

Fare cristiáno. Metter nel numero de' Cristiani. Lat. *Christi fide initiare*. ꝗ. E neutr. pass. Entrare nel numero, e religion

gion de' Cristiani. L. *Christianum fieri, Christi fidem amplecti*. §. Far Cristiano: Tenere a battesimo. Lat. *de sacro baptismate suscipere*.

FARE CROCE, ec. Effigiar la croce. Lat. *crucem effingere*. ¶. Far Croce; Porsi in atto di umiliazione. ¶. Far croce delle braccia, o colle braccia: Arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce in atto d'umiliazione e di preghiera. Lat. *decussare in preces manus*. §. Fare il segno della croce: Segnare col segno della Croce, insegna de' Cristiani. E si usa pure in neut. pass. §. Farsi il segno della croce di che che sia: Prenderne maraviglia. L. *demirari*. Gr. ὑπερθαυμάζειν.

FARE CUÓRE. Pigliare animo. Lat. *bono animo esse, spiritus sumere*. §. Far buon cuore: vale lo stesso. §. Far cuor di lione. Lat. *animum commasculare*, il disse Apulejo. §. Far del cuor rocca: pigliare ardire. Lat. *constanti, firmo, erecto animo esse*. §. Far cuor duro: Ostinarsi. L. *obdurare*.

FARE DADDOVÉRO. Operar risolutamente. Lat. *seriò agere, firmiter aliquid facere*.

FARE DANNO. Arrecar danno, danneggiare. Lat. *facere damnum, ladere, nocere*. ¶. Farsi danno, neut. pass. L. *seipsum ladere*.

FARE DANZA. Danzare. L. *choream ducere, saltare* Gr. ὀρχεῖσθαι.

FARE DA PIÉDE. Ricominciare. L. *denuò incipere*. ¶. Farsi da piede: Ricominciarsi. L. *rursus aggredi*.

FARE DA SE, DA TE, DA VOI, e simili: Vale Operare di per se quella tal persona, che si accenna. Lat. *per se facere, &c.*

FARE DECISIÓNE. Decidere. Lat. *rem decidere*.

FARE DEGNO. Render degno. L. *dignum constituere*.

FARE DERRÁTA BUÓNA, ec. Dare per poco prezzo. L. *parvo pendere*.

FARE DESINÁRE. Convitare, imbandir desinare. Lat. *ad prandium vocare, prandium exhibere*. ¶. Fare il desinare: Apprestare il desinare. Lat. *prandium parare*. ¶. Far da desinare: lo stesso, che Fare il desinare.

FARE DETTA. Lo stesso, che Far conto. Far capitale. L. *aestimare, rationem habere*. ¶. Fare una detta; fare un dire: Ragionare lungamente, e talvolta nojosamente di che che sia, e sulla medesima cosa. L. *prolixè usque ad tadium, ac de iisdem loqui*.

FARE DIÁVOLO. Che comunemente si dice Fare il Diavolo: Usare ogni sforzo. L. *omnem lapidem movere*. Gr. πάντα λίθον κινεῖν. §. Fare il diavolo in un canneto: e simili: Modi tutti esprimenti lo stesso con più veemenza.

FARE DIÉTA. Tenere assembrea. L. *concilium vocare, concilium habere*. §. Fare dieta: Astenersi dal vitto pieno. L. *victum attenuare, tenui victus ratione uti*.

FARE DIFÉSA. Difendersi. L. *defendere*. Gr. εἰς ἀλκὴν τρέπεσθαι. ¶. Fare difensa: lo stesso. Modo poetico.

FARE DIFFERENZA. Differenziare. L. *discrimen facere*.

FARE DIGIÚNO. Digiunare. Lat. *jejunare*. Gr. νηστεύειν. §. Fare digiunio: Modo antico.

FARE DILIGENZA, ec. Usar diligenza. Lat. *satagere*.

FARE DIMANDA. Dimandare. Lat. *percontari*.

FARE DIMÓRA, ec. Dimorare. L. *moram facere, morari, diurnare*.

FARE DIMOSTRAZIÓNE, ec. Dimostrare. L. *ostendere, ostentare*. §. Fare dimostrazione: dicesi del Provar nella Geometria, e nella calculazione, ec. Lat. *ostendere*. ¶. Fare dimostranza: lo stesso.

FARE DIPARTENZA. Dipartirsi. Lat. *discedere*. §. Fare la dipartenza. L. *nunquid vis dicere; amicos per abeundi occasionem salutare*.

FARE DIRE. Operare, che altri sappia, o sia fatto avvertito per terza persona. L. *alloqui facere*. §. Far dire: Dar materia di parlare. Lat. *in bonam, vel malam partem loquendi ansam prabere*. ¶. Si usa con maniere particolari, come: Far dire altrui, Far dir la gente, Far dir di se, Far dir de' fatti suoi.

FARE DIRITTO. Amministrare giustizia. L. *jus suum tribuere, jus dicere*.

FARE DISCORDE. Discordare. E neutr. pass. Farsi discorde. Lat. *dissidere, discordare*.

FARE DISCORSO. Discorrere. Lat. *cogitare*. Gr. ἐννοεῖν, λογίζεσθαι.

FARE DISEGNO. Pensare, disegnare, separare. Lat. *meditari, affectare, cogitare, parare*. ¶. Fare un disegno: lo stesso, che Far disegno. ¶. Fare disegni in aria:

lo stesso, che Far castelli in aria.

FARE DISPETTO. Aontare. Lat. *facere contumeliam*.

FARE DISTINZIÓNE. Distinguere. L. *distinguere, discernere, separare*.

FARE DIVÓRZIO, ec. Partire, separarsi. Lat. *divertere, discedere*. §. Far divorzio, particolarmente: Separarsi fra loro i maritati. Lat. *divertere, matrimonium distrahere*.

FARE DIVOZIÓNI. Praticare atti di affetto, e amor verso Dio. Lat. *amoris erga Deum opera exercere*.

FARE DOLÓRE. Recar dolore, Lat. *dolorem parere*.

FARE DONO, ec. Donare. L. *muneri dare, donare*.

FARE DOTTÓRE. Addottorare. L. *Doctorem creare. Doctoris insignibus donare*. §. Farsi Dottore: Prender l'insegne del Dottorato, imparare, divenir dotto.

FARE DOVÉRE, ec. Operare secondo la convenienza. Lat. *rectè ac decenter agere*. Gr. *κατὰ τρόπον π-ιεῖν*. §. Fare altrui il dovere, o il suo dovere: Corrisponderli, secondo che esso ha operato. Lat. *pro meritis afficere, præmium reddere*. §. Fare debito: Indebitarsi. Lat. *debitum contrahere, ære alieno gravari*. §. Fare il debito suo: Soddisfare a ciò che uno è tenuto. Lat. *æquum facere, officium implere*. §. Fare il debito suo, in senso equivoco per Indebitarsi, essere indebitato. §. Fare il dovere del giuoco: Operar con giudizio. Lat. *prudenter agere*.

FARE D'UNA BOLLA UN CÁNCHERO. Di piccola cosa cagionar gran male.

FARE D'UNA LÁNCIA UN CÍPOLO. Di cosa grande, ridurla a piccola.

FARE DURA. Durare. L. *perdurare*.

FARE ECCEZIÓNE. Eccettuare. L. *excipere, eximere*.

FARE EFFETTO. Operare. L. *agere*. Gr. *ἐνεργεῖν*. Lat. *conferre, valere, conducere, perficere*. §. Fare effetto a chi che sia: Importare, giovare. Lat. *referre, conferre, conducibile esse*.

FARE ELETTA. Scerre: maniera antica. Lat. *seligere*.

FARE ELEZIÓNE. Eleggere. Lat. *eligere*.

FARE ERBA. Segar l'erba, raccor l'erba. Lat. *herbam secare, herbam colligere*. §. Fare d'ogni erba fascio: Operare, senza fare distinzione dal buono al cattivo. Lat. *fanda nefanda permiscere*.

FARE ERRÓRE. Errare. L. *errare*.

FARE ESECUZIÓNE. Esequire. Latin. *exequi*.

FARE ESENTE. Esentare. L. *lege liberare, eximere*.

FARE ESERCÍZIO. Passeggiare, camminare. Lat. *ambulare*. §. Fare esercizio di che che sia: Esercitarsi in quel mestiero. L. *artem aliquam profiteri*.

FARE ESPERIENZA, ec. Esperimentare: Provare. L. *periculum facere, experimentum sumere*.

FARE FACCENDE. Operare assai. Lat. *facinora facere; multum, ac prospere successu negotiari*.

FARE FÁCCIA. Non si vergognare. Lat. *perfrictæ frontis esse, faciem perfricuisse*. §. Fare faccia tosta: lo stesso. §. Fare faccia: Acquistare ardire. Lat. *fidentiam capere, spiritus sumere*. §. Per proverb. Fare faccia di pallottola.

FARE FAGOTTO. Andarsene. Lat. *vasa colligere*. Gr. *σκευαγωγεῖν*.

FARE FALLO. Fare errore, errare. Lat. *errare*. Gr. *σφάλλεσθαι*. §. Fare fallo nel giuoco di palla: Mandar la palla in fallo.

FARE FALÒ. Lo stesso, che far Baldoria. Burchiel. A furia, a far falò n'andrai di peso (qui abbruciare.) §. Far falò: Fare fuochi d'allegrezza.

FARE FARE CHE CHE SIA. Ordinare, forzare che sia fatta quella tal cosa. Lat. *opus faciendum locare, ad opus faciendum adigere*. §. Far chi che sia: Usarli violenza. Lat. *dicto audientem esse cogere*. §. Fare fare uno: vale ancora Ingannarlo, aggirarlo.

FARE FÁSCIO. Adunare insieme in un fascio. Lat. *in fascem colligere*. §. Fare d'ogni cosa un fascio. §. Fare d'ogni erba fascio. V. Fare erba.

FARE FATTO. Operare. Lat. *rem gerere, facere facinus*. §. Fare i fatti suoi. §. Fare il fatto suo. §. Fare i fatti d'altri. Lat. *rem alienam curare, alienis negotiis præesse*. §. Andare a fare i fatti suoi: Andarsene. §. Fare de fatto, o di fatto. Operare di subito senza le convenienti riflessioni. Lat. *temerè, & pro arbitrio facere*. §. Fare di fatti: Operare attualmente. L. *verè agere*. Gr. *ἔργοις ποιεῖν*. §. Fare di fatti, e non di parole: Operare senza discorrere. L. *res agere; non verba facere*. §. Fare dire de' fatti suoi. Vedi Fare dire. §. Fare

fatto

fatto che che sia: Giudicarlo adempito. Lat. *factum dare, factam rem dare*.

FARE FA'ZIO, O FRA FA'ZIO. Maniera dinotante lo stimare altrui balordo. Modo basso.

FARE FAZIÓNE. Unirsi in fazione. Lat. *harum, vel illarum partium esse*. §. Far fazione: Combattere. L. *militare munus obire*. ¶. Far la fazione: Operare. L. *munus suum obire, officium peragere*.

FARE FEDE. Testimoniare. L. *testari, testimonium perhibere, fidem facere*.

FARE FEDELTA'. Giurar fedelta. L. *fidem suam juramento obstringere, alicui in clientelam se dare*.

FARE FERITA, ec. Ferire. L. *facere vulnus, ferire*.

FARE FESTA. Festeggiare. Lat. *festum agere*. Gr. ἑορτάζειν. §. Far la festa: lo stesso. §. Farsi festa: Usarsi accoglienze festive. Lat. *blandiri inter se*. ¶. Far festa, modo basso: Levarsi dal lavoro. L. *laboris pausam facere*. §. Far la festa: Terminare, finire; Onde si prende in maniera bassa per Impiccare. L. *extremo supplicio afficere*.

FARE FICO. Dare in nulla. L. *frigere; indoli, aut expectationi non respondere*. §. Fare le fiche: Formar colle dita certo atto di dispregio.

FARE FIGLIUÓLI. Generar figliuoli L. *liberos procreare*. §. Fare da figliuolo: Portarsi come figliuolo. L. *se gerere tanquam filium, filii partes implere*.

FARE FIGÚRA. Essere in posto. Lat. *eminere, dignitate florere, auctoritate pollere*. ¶. Farla doppia di figura, similit. tratta dal giuoco di Primiera.

FARE FILA'RE. Operar ch'altri fili. Lat. *nendum locare*. ¶. Figurat. Far violenza altrui: Costrignere altrui a far la tua voglia.

FARE FINE. Finire. Lat. *facere finem*. §. Fare mala fine, o Far buona fine: Finir bene, o male. Lat. *malam, vel bonam finem vitæ facere; bonum, vel malum exitum habere*. §. Farla finita: dicesi del Non tornar più su quel negozio, di che si tratta, su quel discorso, che si faceva. Lat. *negotium, aut sermonem missum facere*.

FARE FINTA. Fingere. Lat. *fingere, simulare*.

FARE FIOCCO. Fioccare. ¶. Fare il fiocco: Fare strage, macello. Lat. *stragem edere*. Dav. Colt. 191. Ne' luoghi solatii fanno il fiocco, ne' bacii non se ne genera (parla de' bruchi: e vale Nascerne gran quantità.) §. Fare fiocco: Fare beffa. Lat. *ludificari*.

FARE FOCE. Sboccare. Lat. *se egerere, se exonerare, effluere*.

FARE FONDAMENTO. Fondare. L. *jacere fundamenta*. Segn. Pred. 2. Qual fondamento possiamo noi giammai far negli amici umani, mentre, ec. (qui è Appoggiarsi, assicurarsi. Lat. *niti*.)

FARE FORCA. Detto da' fanciulli del Tralasciare la scuola. §. Fare le forche: Ripigliare altrui con moine, per indurlo a far che che sia. L. *fingere, simulare, blandè interminari*. §. Fare le forche: Fingere, simulare.

FARE FORTE. Fortificare. L. *munire, corroborare*. §. Far forte: Ajutar con danari, genti, o simili.

FARE FORZA. Forzare. L. *vim afferre, cogere*. Gr. βιάζειν. §. Fare per forza. Esser forzato a fare. Lat. *cogi*. Gr. βιάζεσθαι. §. Fare forza: Importare. L. *referre, interesse*.

FARE FRACASSO. Apparire. Lat. *nomen habere*.

FARE FRANCO. Francare. Lat. *liberare, emancipare*. §. Fare franco: Esentare, privilegiare. Lat. *immunem facere*. §. Fare franco: Affrancare: dare la libertà, detto de' servi. Lat. *liberum efficere, libertatem dare, manumittere*. §. Farsi franco. Lat. *animum augere*. §. Fare il franco. Lat. *fidenter se gerere: audaciam præseferre, ostentare*.

FARE FRATE. Mettere in alcuna delle Religioni claustrali. Lat. *aliquem in Monasterium conjicere, ad Monachicum habitum suscipiendum impellere, vel suadere*. §. Farsi Frate Neutr. pass. Entrare in alcuna Religione claustrale. Lat. *Monachum fieri*.

FARE FRATELLO, ec. Stimar fratello. L. *fratris loco habere*. §. Farsi fratello: Affratellarsi. Lat. *amicum simulare*. §. Far da fratello: Portarsi con affezione di fratello. L. *fraternè diligere*.

FARE FREDDO. Esser freddo. L. *frigus esse*. §. Far freddo, e far caldo, lo dice colui, ch' è travagliato, o dall'uno, o dall'altro: E' mi fa caldo: e'mi fa freddo. L. *æstuo: algeo*.

FARE FRESCO, Esser fresco: sentir fresco. L. *algorem esse, algere*.

FARE FRUTTO. Fruttificare. L. *fructum edere*.

Fare fuóco. Accendere fuoco. L. *ignem accendere*. §. Far fuoco: Riscaldarsi in alcuno affare, portarlo con efficacia. *§*. Fare fuoco nell'orcio: Riscaldarsi di che che sia con veemenza. Lat. *aestuare, incandescere*.

Fare fuóra. Levar l'occasione la materia, o simili. L. *amovere, removere*. §. Farsi fuora; come della finestra, ec. Affacciarsi. Lat. *obliquato capite prospicere*. Gr. προκύπτειν. *§*. Farsi fuori: Darsi giù di che che sia. Lat. *animum despondere*.

Fare furto. Rubare. L. *furtum facere, furari*.

Fare gara. Indur gara. L. *committere inter se*. §. Fare a gara: Gareggiare. L. *certare*. Gr. ἁμιλλᾶσθαι.

Fare garbúglio. Indurre confusione. L. *turbellas dare*, disse Plauto.

Fare gente. Assoldar milizia. Lat. *delectum habere*.

Fare getto, far gitto. Gettare. L. *projicere*. §. Fare getto, figuratam. Recere. L. *rejicere, vomere*.

Fare gheppio. Fare di se monte in cascando. L. *concidere, collabi*.

Fare ghiotto. Indurre avidità. Lat. *avidum efficere*.

Fare giornáta. Consumare il giorno: Impiegare tutto 'l tempo d'un giorno. L. *diem extrahere in loco negotiove quopiam, facere dies*, il disse Seneca; *diem condere*. Gr. ἡμερεύειν. §. Per soggiornare, dimorare. §. Fare giornata, far battaglia: che si dice anche Far giornata campale. L. *justo praelio confligere, decertare*. §. Fare a giornata, o per giornata: Lavorare, per ricever la mercede a un tanto il giorno. L. *pacta in diem mercede opus faciendum conducere*.

Fare gita. Lo stesso quasi, che Fare esercizio. L. *animi caussa iter facere, ambulare*.

Fare giudízio. Giudicare. L. *sententiam ferre, judicium facere, judicare*.

Fare giuóco. Nello stesso sentimento, che Fare scherzo, o simili. Lat. *ludificari*. E figuratamente esprime quello, che altrimenti si direbbe Trattare. §. Fare giuoco: Termine di giuoco. Lat. *oblatis in ludo uti*. *§*. Fare il giuoco d'alcuno: Far cosa, che torni in avvantaggio di alcuno. Lat. *quod alii in rem sit facere*. §. Farsi giuoco di che che sia. Lat. *aliquem ludos facere*, Plaut. §. Far giuoco: Tornar bene. Lat. *facere, congruere, convenire*.

Fare giustízia. Amministrar giustizia. L. *jus dicere, jus exequi*. G. V. 5. 12. 1. E per lo contado facea stare suoi Vicarj, che rendeano ragione, e faceano giustizia [qui pare Esercitare giuridizione nel criminale.) §. Far giustizia: Dar la morte per via di giustizia, giustiziare. Lat. *ad supplicium condemnare, supplicio tradere*.

Fare gola. Indur desiderio. L. *orexin inducere, salivam movere*.

Fare gómito. Uscire i muri, o simili della lor dirittura. L. *obliquari*.

Fare governo. Trattare. L. *tractare*. *§*. Far mal governo. Maltrattare. L. *malè tractare*.

Fare grande. Ingrandire, aggrandire. L. *augere, amplificare*. §. Fare del grande, e Fare il grande. Stare in gravità, in maestà, ad imitazione de' grandi personaggi. L. *superbè se gerere, fastum praeseferre*. §. Farsi grande: Crescere, venir grande. L. *crescere*.

Fare grázia. Graziare. L. *beneficium facere, gratificari, privilegium conferre*. Gr. χαρίζεσθαι. §. Far la grazia. L. *beneficium conferre, precibus annuere*.

Fare grido. Gridare. L. *clamorem facere*. §. Far la grida: Mandare il bando. Lat. *edicere*.

Fare groppo. Aggroppare. L. *nectere, colligare*. Franc. Barb. 11. 9. Far'alla gola groppo, Ch'ella si può, come vuoli, adusare (qui raffrenare.)

Fare guárdia. Guardare. L. *custodire, defendere*. §. Far la guardia: Star di guardia. L. *excubias habere, diligenter observare, servare*.

Fare guasto. Devastare. L. *vastare, devastare*.

Fare guazzo. Bagnare. L. *vadum efficere, solum inundare*.

Fare guerra. Guerreggiare. L. *bellare, bellum gerere*. Gr. πολεμεῖν.

Fare uomo. Condurre alla perfezion dell'uomo. Lat. *virum facere*. §. Far da uomo: Operar virilmente. Lat. *prudenter se gerere, viriliter agere, strenuam operam navare*. §. Farsi uomo, e Farsi un'uomo, neutr. pass. Divenire uomo. Lat. *in virum evadere, virum fieri*. *§*. Farsi uomo: Incarnarsi. L. *corporari*, * *incarnari*. *§*. Fare l'uomo addosso altrui: Minacciarlo, strapazzarlo, signoreggiarlo.

L. *minis aliquem aggredi , fastu , arrogantia premere.*

FARE IL BECCO ALL'OCA. Terminare l'impresa: modo basso.

FARE IL PIANTO. Abbandonar che che sia, non vi pensar più.

FARE IMBRÓGLIO. Imbrogliare. Lat. *turbare, turbardare.*

FARE IMMORTÁLE. Immortalare. L. *immortalem facere, immortalitate onare.* §. Farsi immortale: Immortalarsi. L. *nomen suum æternare.*

FARE IMPEDIMENTO. Impedire. Lat. *vexare, impedimentum afferre.*

FARE IMPOSTA. Porre gravezza. Lat. *tributum indicere.*

FARE IMPRÉSA. Imprendere. Lat. *rem aliquam aggredi.* Gr. ἐπιχειρεῖν. §. Fare impresa: Tentare di conquistare per forza d'arme alcun Regno, o Terra, e uscire in campagna a tale effetto. Lat. *suscipere expeditionem.* Grec. στρατιὰν ποιεῖν.

FARE IMPRESSIÓNE. Figurat. si dice del Cagionare nella mente opinione: quasi lo stesso che Fare effetto. Lat. *imprimi, in animum descendere.* §. Fare impressione ne' nimici: Penetrare nelle loro ordinanze. Lat. *impressionem facere, impressionem dare.*

FARE INCETTA. Incettare. Lat. *merces undequaque praemere, ut carius vendantur.* §. Fare incetta di che che sia; per simili. Cercarne, compiacersene.

FARE INCONTRO. Incontrare: Ricevere altrui con solennità d'incontro. Lat. *solemniter progredi ad aliquem excipiendum.* §. Farsi incontro, andare incontro. L. *obviam fieri.* §. Farsi incontro, contravvenire, fare in contrario. L. *contraire, contrarium facere.*

FARE INDULGENZA. Concedere indulgenza. L. *concedere indulgentiam, inducere indulgentiam.*

FARE INGIÚRIA. Ingiuriare. L. *inferre injuriam, facere injuriam.* Gr. ἀδικεῖν.

FARE INIMICÍZIA. Contrarre inimicizia, divenir nimico. L. *capere inimicitias, inimicari.* §. Per Seminare dissensione, produrre nimicizia. L. *inimicare.*

FARE INNANZI. Accostare, approssimare. L. *admovere.* §. Farsi innanzi neutr. L. *ire adversum, adire, accedere.*

FARE INQUISIZIÓNE. Diligentemente ricercare, inquisire. Gr. ἐξετάζειν.

FARE INSTANZA. Instare. L. *postulare.*

FARE INTENDERE, e FARE INTENDENTE. Significare. L. *significare.* §. Per Fare le viste, dare ad intendere. §. Fare inteso: Dirizzare l'intenzione, rendere attento. L. *propositum dirigere, intentum reddere.*

FARE INVÉNIE. Dimostrar affetto. Usar atti, e parole soperchie, e leziose. L. *prolixè blandiri.* §. Fare invenie: propriamente lo Inchinarsi con profonda genuflessione, come i Religiosi fanno, chieggendo venia. I Latini bassi dissero *facere veniam*, e i Greci ποιεῖν μετανοίας. Modo basso.

FARE INVENTÁRIO. Inventariare. L. *repertorium facere, quod vulgò inventarium appellatur.* Così Ulpiano Giureconsulto.

FARE INVENZIÓNE. Inventare. L. *inventare, reperire, novum aliquod moliri.*

FARE INVESTITÚRE. Investire. Lat. *in possessionem mittere, possessionem tradere,* * *investituram facere.*

FARE INVÍTO, ec. Invitare. L. *invitare.* Gr. προσκαλεῖν.

FARE LA GATTA MORTA. Fingersi timesso, e addormentato. Lat. *connivere, astutè dormire, dormire se simulare.* Gr. λαγὼς καθεύδων, *lepus dormiens,* vedi Flos. 269. §. Fare la gatta di Masino: vale lo stesso.

FARE LA LIONESSA. Maniera bassa del volgo, che si usa per dinotare lo Stare aspettando con desiderio, e ansietà grandissima che che sia; che altrimenti si dice Stare a bocca aperta; simile in qualche parte all'altro modo di dire, Stare a pivolo.

FARE LAMENTO. Lamentarsi. Lat. *conqueri, lamentari.*

FARE LA PENNA. Guadagnare nelle cariche oltre allo stipendio ordinario. Lat. *ultra mercedem, seu stipendium lucrifacere.*

FARE LA PERA. Apportare altrui di nascoso, e maliziosamente alcun pregiudizio. Come Ammazzare, o fare ammazzare speditamente, o occultamente. Lat. *clam per se, vel per alium,* simil. tratta per avventura dall'operazione di colui, che taglia a tavola, o vogliam dire dall'arte del trinciante, il quale taglia la pera, e l'acconcia in modo, che non apparisce, ch'egli v'abbia fatto taglio.

FARE LAPPE LAPPE. Cant. Carn. Poi ne va pianetto, e cheto Squadernandoti le chiappe, Che gli fanno lappe lappe. §. Fare il cul lappe lappe: si dice del Fuggir per paura. §. Far la gola lappe lappe dicesi del Veder cosa appetitosa, e desiderata, e non la potere avere.

FARE LARGHEZZA. Usare liberalità. L. *liberalem esse, liberalitatem exercere.*

FARE LARGO. Allargare. Lat. *dilatare.* Gr. πλατύνειν. Cant. Carn. Perchè possan giudicar, largo lor fate (qui allargare la via, trarsi da banda. L. *via decedere.*) §. Farsi largo: Aprirsi la strada all'estimativa, al credito. Lat. *nomen sibi facere, aestimationem sibi, auctoritatemque conciliare.*

FARE LA SERPE TRA L'ANGUILLE. Dicesi dell'Essere accorto, e trattar co' semplici.

FARE LA VENTURA. Astrologare per via comunemente di chiromanzia. L. *chiromantiam facere, vaticinari.*

FARE LAVORIO. Lavorare. L. *operari, manufacere.* Gr. ἐργάζεσθαι. §. Far lavoro: Lavorare. Lat. *operari.* Gr. ἐργάζεσθαι.

FARE LA ZUPPA NEL PANIERE. Far cosa che non può riuscire.

FARE LE FUSA TORTE. Fare le corna. Romper la fede al consorte. L. *viro suo fidem frangere.*

FARE LEGA. Collegarsi. Lat. *foederari, foedus inire.*

FARE LEGGE. Constituir per legge. Lat. *legem condere, legem ferre.* Gr. νομοθετεῖν. §. Far legge: per Voler le cose a suo modo, far violenza. Lat. *pro imperio agere.*

FARE LE MARIE. Lat. *dissimulare.* Varch. Ercol. 83. Far le forche è sapere una cosa, e negare, o infingersi di saperla, o biasimare uno per maggiormente lodarlo, il che si dice ancora, far le lustre, e talvolta le Marie.

FARE LE MASCHERE, ec. Andare in maschera. L. *personatum incedere.* §. Far le maschere: Fingere. Lat. *fingere, simulare.*

FARE LE NONE. Prevenir colle parole colui, che si crede voler richieder di che che sia, con dir di non averlo, forse così detto per allusione alla parola negativa Non, e di essa fatto None. Lat. *petitionem alicujus inficiando praeoccupare.* Vedi Varch. Ercol. 83.

FARE LESSO. Lessare. L. *elixum facere, elixare.*

FARE LETTO. Acconciar sostegno, o simile a che che sia, a guisa di letto. Lat. *fulcrum supponere, fulcire.* §. Fare il letto, nel figurato: Aggiustare col discorso la materia, e le parole in modo, che acconciamente vi si distenda appresso ad un concetto, e autorità di Scrittore, per aggiugner loro forza, e vaghezza. Lat. *sententiae viam sternere, praeparare.* §. Fare il letto: Raccomodare il letto, spiumacciarlo. Lat. *lectum sternere, parare.*

FARE LEVA, ec. Levar soldatesca. L. *delectum habere.*

FARE LIETO. Rallegrare. L. *laetificare, exhilarare.* Neutr. pass. Rallegrarsi. L. *gaudere.*

FARE LIMA LIMA. Varch. 85. Fare lima lima a uno, è un modo d'uccellare in questa maniera: Chi vuole dileggiare uno, piegando l'indice della mano destra in sull'indice della sinistra, verso il viso di colui, gli dice lima lima, aggiugnendovi talvolta, moccéca, o moccicone, o altra parola simile.

FARE LIMOSINA, ec. Dar limosina. Lat. *stipem erogare, eleemosynam facere.* §. Far delle limosine: lo stesso.

FARE LONTANO. Allontanare. Lat. *dimovere.*

FARE LUME. Illuminare. L. *illuminare.* §. Far lume: per Mostrare la via con torchio, o cosa simile. L. *facem praeferre, praelucere.* §. Far lume: Risplendere. Lat. *lucere.*

FARE LUNGI. Allontanare. L. *removere, dimovere.* §. Farsi lungi: Allontanarsi. L. *longius abire.* §. Farsi da lungi, ec. Cominciar da lontano. Latin. *rem altius repetere.*

FARE LUOGO. Conceder luogo. L. *locum concedere, via decedere.* §. Fare luogo: Abbisognare, convenire. L. *facere convenire, concedi.*

FARE LUSTRO. Render lustro. Lat. *in splendorem redigere, nitidare.*

FARE MAGAZZINO. Adunare insieme. Lat. *merces reponere, cumulare.* §. Fare i magazzini: Mettere in ordine le cose, che abbisognano alle grandi imprese, particolarmente per eserciti, fabbriche, ec. L. *apparatum facere, armamentaria, penus instruere.*

FARE MALE. In signif. att. col terzo ca-

so: Offendere. L. *malè facere, nocere*. §. Far male: Arrecar danno. §. Fare del male: Commetter del male. Lat. *mali aliquid facere*. E anche Restar con lesione. Lat. *malum pati*. §. Farsi male, neutr. pass. Rimanere offeso della persona. Lat. *lædi*. §. Fare per male Operar con cattivo fine. Lat. *dolosè agere, pravo animo facere*. §. Fare male in che che sia: Scapitarvi, perdervi. Lat. *lædi, detrimentum capere*. §. Far male: per Fare cosa mala, o indecente. Lat *malè facere*. §. Farla male: Essere in cattivo stato. Lat. *malè rem gerere*. §. Fare male d'occhio. L. *fascinare*. §. In proverb. Boc. Nov. 32. 3. Chi è reo, e buono è tenuto, Può fare il male, e non è creduto.

FARE MALEFÍCIO. Commetter delitto. Lat. *maleficium facere, crimen committere*.

FARE MALÍA. Termine espressivo dell' Usar arti diaboliche, e venefiche. Lat. *veneficii crimen admittere*.

FARE MAL PÍGLIO. Fare Atto, con che si esprime naturalmente dispiacere, e dolore che si senta di che che sia. L. *frontem caperare, frontem asperare*.

FARE MANIFESTO. Manifestare. L. *manifestum facere*.

FARE MARAVÍGLIA, e FARE MERAVÍGLIA. L. *admirationem parere*. §. Far maraviglia: Operar cose da indur maraviglia. Lat. *strenuam operam navare*. §. Farsi maraviglia. Maravigliarsi. L. *mirari, demirari*.

FARE MARTÍRII. Martirizzare. L. *discruciare*. Sen. Decl. Le fece molti martirii, perchè discoprisse il vero. (Qui dare martori: Martoriare, per cavare la confessione dal reo. Lat. *quæstionem exercere, torquere*.)

FARE MASSERÍZIA. Andar parco, usar parcamente di che che sia, risparmiare. L. *parcere*. Gr. φείδεσθαι.

FARE MÉGLIO. Operare in forma migliore. L. *rectiùs facere, meliùs facere*. §. Fare il meglio: lo stesso.

FARE MEMÓRIA. Ricordare, rammentare. Lat. *monere, submonere, admonere, mentionem facere*. Gr. ὑπομιμνήσκειν. §. Fare memoria: Notare, descrivere, narrare. L. *commentari, in commentarios referre*. Gr. ὑπόμνημα ποιεῖν μνήμην ποιεῖν.

FARE MEMORIÁLE. Porger supplica. Lat. *supplicem libellum condere, porrigere*.

FARE MENZIÓNE. Mentovare. L. *mentionem facere*. Gr. μνήμην ποιεῖν.

FARE MERCANZÍA, e FARE MERCATANZÍA. Mercatantare. Lat. *mercari, mercaturis rem quærere*.

FARE MERCÁTO, ec. Mercantare, Contrattare. Lat. *mercari, nundinari*. §. Fare buon mercato: Contrattare a poco prezzo. Lat. *parvo rem distrahere*. §. Fare mal mercato: Contrattar caro. §. Fare gran mercato: lo stesso, che Far buon mercato. L. *vilipretio vendere*. §. Fare il mercato: Radunare le genti colle mercanzie, per contrattarle. Lat. *nundinas facere, nundinas indicere*. §. Fare Mercanzia: Contrattare. Lat. *mercaturas facere*.

FARE MERCÈ. Dar guiderdone, Conceder premio. L. *beneficium facere, munerare, gratificari*.

FARE MERO. Far puro, purificare. Lat. *merum facere, purificare*. §. Si usa pure in neutr. pass.

FARE MESTIÉRE, ec. Bisognare. L. *opus esse*. §. Fare di mestiere: Vale lo stesso. §. Fare per mestiere: Oprare come se fosse suo mestiere. L. *tanquam in sua arte se exercere*. §. Fare mestiere di che che sia: Professarne arte, farne bottega. Lat. *in aliqua re se exercere, artem profiteri*. §. Chi fa l'altrui mestiere, Fa la zuppa nel paniere: e Vale che chi entra nell'altrui professione, s'affatica senza frutto. Lat. *Quam quisque norit artem, in hac se exerceat*.

FARE MIRÁCOLO, ec. Oprar miracolo. L. *signum facere, mirabilia facere, prodigium operari*. §. Far miracolo di che che sia: Attribuir che che sia a miracolo, maravigliarsi d'ogni cosa. Lat. *ad prodigium quæque referre, prodigiosa existimare*.

FARE MÍSCHIA. Venire a questione, a rissa. L. *rixari*.

FARE MISERICÓRDIA. Usar misericordia. L. * *facere misericordiam*.

FARE MISÚRA. Misurare. Lat. *metiri*. Gr. μετρεῖν. §. Fare buona misura: esser largo nella misura, dar le cose abbondantemente. Lat. *cumulatiùs admetiri*.

FARE MÓBILE. Vendere le cose immobili, e ridurre la valuta in contanti. L. *immobilia bona vendere, ex immobilibus bonis pretium comparare*.

FARE MOÍNE. Far carezze fanciullesche e fem-

e femminili. L. *delicias facere, blandulis verbis alloqui*. Modo basso.

FARE MÓNACO. Mettere in Religione Monastica. L. *Monachum facere*. §. Farsi Monaco: Entrare in Religion Monastica. L. *Monachum fieri*.

FARE MONTE. Mettere in monte. Lat. *in acervum conjicere, cumulum efficere*. §. Far monte: Termine di giuoco: e vale Disdir la posta, come se per quella volta non si giucasse. L. *pagellas lusorias in medium conjiciendo, se illa vice ludi periculum subire nolle, declarare*. §. Per similitudine si dice d'Ogni altra cosa. §. Fare a monte: Lo stesso.

FARE MORTE. Morire. L. *mortem obire, defungi*. §. Fare buona morte: Morir bene, con sentimento di pietà. Lat. *piè, ac religiosè hac vita defungi*. §. Fare la buona morte: Esercitar divozioni, che si usano, per chieder grazia a Dio di far buona morte. L. *pia quadam exercitatione uti, qua bonus exitus vitæ à Deo petitur*. §. Fare morte onorevole: Morire onoratamente. Lat. *præclara morte occumbere*.

FARE MOSSA. Muoversi, dare segno di muoversi, partirsi. Lat. *discedendi signum dare, movere, discedere*. §. Far mossa: Fare buona, o cattiva mossa; del giuoco di dama, degli Scacchi, o simili. L. *benè, vel malè movere*.

FARE MOSTRA. Mostrare. E si dice particolarmente per rassegnare gli eserciti. Lat. *lustrum facere, lustrare, circumire*. §. Fare la mostra: Lo stesso.

FARE MOTTO. Parlare. L. *hiscere, mutire*. §. Fare motto ad alcuno: Parlarli, trattarli di che che sia. L. *aliquem convenire*.

FARE MUTANZA. Scambiare, mutare. L. *permutare, commutare*.

FARE NATÚRA. Lo stesso, che Fare abito. Lat. *vehementer assuescere, ita ut mos in naturam transeat*. Gr. φύσιν ποιεῖν.

FARE NEGÓZIO. Negoziare. L. *negotiari, agere*. §. Far negozio di seta, o simili: Far bottega di seta, o simile. L. *negotiationem exercere, mercaturam facere*. §. Far negozio di che che sia, o su che si sia: Mettere ogni cosa in negozio. Latin. *deliberare, consultare, consultationi subjicere*.

FARE NIDO, ec. Annidarsi. L. *nidificare, nidum construere*.

FARE NIMÍCO, e FARE NEMÍCO. L. *inimicum facere*.

FARE NOJA. Nojare. L. *molestia afficere, molestiam creare*.

FARE NOME. Nominare. L. *nomen facere, appellare, nomen imponere*. §. Fare nome: Acquistare nome, dar nome. Lat. *nomen facere, famam acquirere, famam conciliare*. §. Farsi nome: Acquistarsi pregio. Lat. *nomen sibi facere*.

FARE NOTO. Notificare. L. *notum facere, palam facere, declarare*.

FARE NOZZE. Contrar matrimonio, e celebrare le solennità solite in tale occasione. L. *nuptias celebrare*. §. Fare le nozze: lo stesso.

FARE NUÓVO. Far nuovamente. L. *renovare*. §. Far di nuovo: Lo stesso. L. *denuò facere, renovare*. §. Farsi nuovo di che che sia: Mostrar di non averne notizia, che altrimenti dicesi nell'uso, Fare il nescio. Lat. *nescium se esse simulare*.

FARE ÓBBLIGO, ec. Obbligarsi. Lat. *se obligare*. §. Fare l'obbligo suo: Adempiere le parti sue. Lat. *officium suum facere*.

FARE ÓCCHIO. Aggiugner vaghezza. §. Fare occhio: Accennare, dare d'occhio. Lat. *adnictare*. §. Fare occhiolino: Dare d'occhio col chinderlo. L. *adnictare*. §. Fare gli occhi rossi. Alterarsi. L. *incandescere*. §. Fare gli occhi rossi: Essere vicino a piagnere, mostrare segno di piagnere, o d'aver pianto, piagnere. L. *oculos corrumpere fletu*. §. Fare gli occhi grossi: Non degnare altrui: Star sul grande. Lat. *despicere*. Gr. ὑπερφρονεῖν. §. Fare gli occhi di fuoco. Adirarsi veementemente. Lat. *ira incandescere, excandescere*. §. Fare a occhi, e croce: Operare grossamente, con poca accuratezza. §. Fare acqua da occhi. §. Fare a gli occhi, modo basso: Fare all'amore. Lat. *limulis intueri, amatoriè aspicere*.

FARE OFFERTA. Offerere. Lat. *offerre*.

FARE OLTRAGGIO. Oltraggiare. Lat. *inferre injuriam, injuriosè erga aliquem agere*. ἀδικεῖν. ὑβρίζειν.

FARE OMAGGIO. Render tributo. L. *hominium facere*.

FARE OMBRA. Render ombra. Lat. *umbram facere*. §. Fare ombra: Dar sospet-

to. Lat. *suspicionem injicere, suspicandi ansam præbere*

FARE ONÓRE. Onorare. Lat. *honorare, honorem habere, honorem facere*, disse Arnobio. §. Neutr. pass. Farsi onore: Acquistare onore.

FARE ONTA. Aontare. L. *injuriam inferre, contumelia afficere*.

FARE ÓPERA. Operare. L. *facere, committere*.

FARE ORAZIÓNE. Orare. Lat. *orare, Deum precari*.

FARE ÓRDINE. Ordinare. Lat. *ordinem facere, ordinare*.

FARE ORECCHIE. Lo stesso, che Dare orecchio. Lat. *accommodare aurem, præbere aurem*. §. Far l'orecchie di mercante: Far le viste di non sentire. L. *se non audivisse simulare*.

FARE OSTE. Guerreggiare. L. *exercitum parare, movere*.

FARE PACE. Rappacificarsi. Lat. *pacem facere, conciliari*. §. Far la pace. Lat. *facere paces, pacem facere*. §. Far pace, o Far la pace, nel giuoco. Esser del pari. §. Dio gli faccia pace: modo di pio discorso, in parlando de' morti. L. *requiescat in pace*.

FARE PALA. Palesare. Lat. *palam facere*.

FARE PALÉSE. Palesare. L. *palam facere, patefacere*.

FARE PANCÁCCIA. Stare adunati a discorrere in luogo esposto al pubblico.

FARE PANE. Impastar la farina a effetto di prepararla in pane, per cuocerlo. Lat. *panem facere, panem conficere*.

FARE PARAGÓNE. Paragonare. L. *componere, comparare*. Gr. παραβάλλειν.

FARE PARENTÁDO, ec. Imparentarsi. L. *affinitatem contrahere*.

FARE PARÉRE. Operar che paja. L. *videri facere*. §. Far parere una cosa per un' altra: Ingannare col mostrare, e dare apparenza alle cose, diversa dal vero esser loro. Lat. *præstigiis, technis, fallaciis uti*.

FARE PARI. Pareggiare. L. *paria facere, pariare, æquare*.

FARE PARLAMENTO. Simile a far Dieta. L. *colloquium habere*.

FARE PARÓLA. Parlare. Lat. *verba facere, mutire*. §. Far le parole, per composizioni, o simili. Lat. *verba componere*. §. Far le belle parole: Usar maniere soavi in parlando, per ottener l'intento. Lat. *blanda oratione uti, palpare, adulari*.

FARE PARTE. Separarsi dal rimanente. Lat. *in partes concedere, dissidium facere*. §. Far la parte: Distribuir la parte. Lat. *portionem assignare*. §. Far la parte sua, mia, ec. Operar come si conviene a ciascuno. Lat. *pro sua parte agere, pro virili facere, officium suum implere*. §. Fare le parti d'alcuno: Operar per lui, essere in vece sua. Lat. *partes alicujus sustinere, supplere vicem*. §. Far le parti: Dividere, far divisione. Lat. *dividere, hercifcere*.

FARE PARTÍTA. Partire. Lat. *discedere, digredi, abire*.

FARE PARTÍTO. Concludere negozio. Lat. *rem conficere conditionem accipere*. §. Far partito: Termine di giuoco, accordarsi. L. *conditionem accipere*.

FARE PASSÁGGIO. Passare. L. *transire, suscipere expeditionem*. Gr. ἀνάβασιν ποιεῖν.

FARE PASSO. Passare. Lat. *transire*. §. Fare passo, termine di giuoco: Non voler per allora legar la posta. Lat. *aleam subire, nolle ludendi conditionem nec ferre nec accipere*. §. Far qualche passo in che che sia. Avanzarsi nel trattar di che che sia. Lat. *gradum promovere*. §. Far uscir di passo: Forzare altrui ad operare con più veemenza, e larghezza, che non farebbe. L. *incitare, urgere*. §. Far passo di picca: Camminar con lentezza. L. *lento gradu incedere*. §. Far l'ultimo passo: Morire. L. *mortem obire*.

FARE PATTO. Patteggiare, fermar patto. §. Far patto: Pattuire: Restar d'accordo del prezzo. §. Fare i patti chiari: Patteggiar chiaramente. §. Fare i patti innanzi: Patteggiare preventivamente. §. Fare larghi patti: Conceder buone condizioni. Trattar con larghezza. §. Fare ogni patto: Conceder tutto. Lat. *omnem conditionem accipere*. §. Far patto col Diavolo: Modo di dire, esprimente Aver sempre successi favorevoli.

FARE PAÚRA. Atterrire. §. Farsi paura coll'ombra: Prender timore senza cagione.

FARE PAZZÍA. Operar pazzamente. §. Fare le pazzie: lo stesso.

FARE PECCÁTO. Commetter peccato, peccare. Lat. *perpetrare crimen, committere*.

Fare peducccio. Ajutare altrui colle parole, facendo buono il suo detto. Lat. *alterius sermonem affirmatione sua fulcire, omnia assentari.*

Fare peggio. Operare in forma peggiore. L. *deterius agere.* §. Far' il peggio che e' si può: Operare nella peggior forma possibile. L. *depravatè agere, scelestissimè, impuratissimè agere.*

Fare pellegrinaggio. Andare in pellegrinaggio, a visitare i luoghi santi. L. *pietatis caussa peregrè proficisci.*

Fare pelo. Mostrare i muri, o simili fessure. Lat. *rimas facere, vitium facere.* §. Far mettere i pe' canuti: Dar materia di travaglio. Lat. *gravi mærore afficere.*

Fare penitenza. Soddisfare penalmente per li falli commessi, e anche sopportar la pena. L. *pro commissis criminibus satisfacere.*

Fare pensiero. Pensare, far conto, far ragione. Lat. *autumare, putare.* Gr. νομίζειν.

Fare pentolini. Vivere sottilmente: Venire in miseria. Lat. *duriter vitam agere.* §. Far de' pentolini, nell'uso si dice del Rompere una pentola, e farsene pezzi.

Fare perdóno, e Fare perdonanza. Conceder perdono. L. *veniam dare, delicti gratiam facere.* §. Fare perdonanza: Concedere indulgenza, bandire perdono. Lat. *indulgentiam concedere.*

Fare peso. Pesare. Lat. *pendere, ponderare.* §. Far d'ogni lana un peso. Vedi Lana.

Fare pezzi. Dividere, spezzare. Lat. *in partes scindere, dividere.* §. Fare in pezzi: Lo stesso.

Fare piacere. Compiacere. Lat. *obsequi, obtemperare, gratum facere.* §. Fare il piacere altrui: Recarsi all'altrui volere. Lat. *alterius jussa facere, in alterius potestatem se dedere.* §. Fare il suo piacere: Operare a sua voglia. Lat. *suæ voluntati obsequi, suo appetitui indulgere.* §. Fare piacere: Vendere a buon mercato. Lat. *viliori pretio vendere.*

Fare piaga. Impiagare. L. *facere ulcus.*

Fare piano. Render facile. L. *planum efficere, complanare, facilem reddere, alleviare.* Gr. εὐμαρίζειν. §. Far piano: Operar con lentezza, e diligenza. L. *lentè facere, sensim ac pedetentim agere.*

Fare pianto. Piangere. L. *lessum facere, lugere, lamentari.* Gr. πενθεῖν. §. Fare il pianto a che che sia, o di che che sia: Averlo perduto. Lat. *de aliqua re actum esse putare, rem periisse autumare.*

Fare piazza, ec. Dar luogo. L. *decedere, de via decedere.* Bern. Orl. 3. 3. 23. Un' altra volta fan bella la piazza, L'un colla spada, e l'altro colla mazza (qui fare largo.) §. Far piazza, nelle Città levar le case per adattarne quel sito in forma di piazza. Lat. *plateam efficere.* §. Far piazza: Abbondare le mercanzie; come quando diciamo: Che fa la piazza? cioè, come abbondano, ovvero in che pregio son le mercanzie, o i cambi? Lat. *negociationem ita vel se habere.* §. Far piazza de' fatti altrui: Pubblicarli. Lat. *res alienas differre in vulgus, evulgare.* §. Far belle le piazze: Dar materia di ridere, e discorrere al pubblico: Vedi sopra: Fare bello.

Fare pilastro, pergola, ec. Star fermo senza operare. L. *otiosum stare.*

Fare pópolo. Adunarsi pubblicamente. L. *populum colligere.*

Fare porto. Fermarsi, prender porto. L. *appellere.*

Fare possente. Dar possanza. L. *vim addere, corroborare.*

Fare pratica. Praticare, acquistar pratica. Lat. *se in aliqua re exercere.* Gr. διατρίβειν, ἀσκεῖν.

Fare predica, ec. Predicare, ammonire, ec. L. *sermonem facere, sermonem habere, condocefacere, commonefacere.*

Fare preghiera. Pregare, orare. Lat. *orare, precari.* Gr. εὔχην ποιεῖσθαι.

Fare presente. Presentare. L. *muneri dare, donare.*

Fare presso. Accostare, appressare. L. *admovere.* §. Neut. pass. L. *proximum fieri, appropinquare.*

Fare presto. Operare con sollecitudine, con prestezza. L. *festinare, studere.* Gr. σπεύδειν. §. Far presto, e bene: Operar con prestezza, e perfezione. Lat. *maturare.*

Fare prigióne. Catturare, mettere in prigione. Lat. *captivum abducere, in carcerem conjicere.*

Fare privilegio. Conceder privilegio, privilegiare. L. *privilegium facere, privilegium dare, concedere.*

Fare pro, e Fare prode. Ap-

portar utile, giovare. Lat. *prodesse*.

Fare procaccio. Procurare. L. *quaerere, quaeritare, cinquaritare*.

Fare processióne. Andare in processione. Lat. *in pompa procedere, pompam celebrare*.

Fare processo. Processare. Lat. *reum peragere*.

Fare prodezze. Operar con valore. Lat. *strenuam operam navare, praeclarè se gerere*.

Fare professióne. Professare. Lat. *profiteri*. Gr. ἀντιποιεῖσθαι.

Fare proferta. Profferere. Lat. *exhibere, offerre*.

Fare profitto. Profittare. Lat. *prodesse*. §. Fare profitto: Approfittarsi. Lat. *profectus facere, promovere*.

Fare proposito. Proporre in se stesso, con risoluzione d'eseguire. Lat. *sibi proponere, decernere, animum destinare*. Gr. προαιρεῖσθαι. §. Fare a proposito: Tornar bene alla materia. Lat. *decere, facere, convenire*.

Fare proposta. Proporre. Lat. *proponere*. §. Fare proposta: Proporre in Magistrato. Lat. *rogare*.

Fare provvisióne. Provvedere. L. *parare, apparare, conquirere*.

Fare pruóva. Pruovare. Lat. *periculum facere*. § Far pruova, delle piante: Allignare, venir bene. E figuratamente si dice di Altre cose. Lat. *inolescere, coalescere*. Gr. συναύξειν. §. Fare prova. L. *bonum exitum habere, succedere*. §. Far prova, provanza: Provare in giudizio. L. *in judicio docere, probare, probationes instruere, edere*. §. Oggi a noi è rimaso nell'uso, Fare le provanze: e si dice del Pruovar legittimamente, e legalmente la nobiltà delle Famiglie.

Fare pugna, ec. Combattere, pugnare. Lat. *pugnare*.

Fare pulíto. Fare bene, e nettamente che che sia. Lat. *rem conficere, negotium explicare, rem expedire*. Franc. Barb. 136. Fa occhio di Signor caval pulito. (Qui rende) §. Fare pulito: Sparecchiare, levar via. L. *detergere, everrere*.

Fare punizióne. Punire. Lat. *poena punire, afficere*.

Fare punta. Puntare. Lat. *concertare, pugnare*. §. Fare punta falsa: Termine di guerra antico.

Fare punto. Fermare il parlare. Lat. *facere pausam*. § Fare punto: Notare. Lat. *adnotare, animadvertere, decere*.

Fare quarésima. Osservare la Quaresima. L. * *quadragesimale jejunium observare*. §. Far Quaresima: Passare il tempo della Quaresima. L. *Quadragesima tempus traducere*.

Fare quistióne, ec. Muovere dubbio. L. *quaestionem proponere*. Dan. Par. 19. Di che facei question cotanto crebra (Qui facei, per sincope di facevi) §. Far quistione: Venire alle mani. L. *digladiari*.

Fare ragióne. Far conto, stimare. L. *putare, existimare*. Franc. Barb. 115. Che se lei trae a vertute vergogna, Non fa ragion, che per vizio, ec. (Qui, non fa cosa ragionevole) §. Far ragione: Far giustizia. L. *jus tribuere*. §. Fare ragione: Fare il conto. L. *rationes dispungere*.

Fare ragunáta, ec. Ragunare. Lat. *colligere, in unum cogere*. §. Fare ragunata: Congregare gente, per fare tumulto. L. *coire, coitiones facere*. §. Fare ragunata lo stesso, che Fare capo: Rassegnarsi. Lat. *confluere, convenire*. Gr. συνελθεῖν.

Fare razza. Generare. Lat. *gignere, procreare, prolem facere*.

Fare relazióne. Referire. L. *referre*.

Fare resistenza. Resistere. Lat. *resistere, repugnare*.

Fare resto. Finire, terminare, saldare. L. *reliquorum rationem expedire; reliqua conficere*. §. Fare resto, termine di giuoco: Metter fuori nuova moneta. §. Fare del resto, metaf. tolta dal giuoco: e vale Arrischiare il tutto, esporre il tutto a perdita, a rovina. L. *de omnibus periclitari, omnia fortunae permittere*.

Fare retta. Reggere, sostenere. Lat. *sustinere*. Dant. Rim. Ant. A quella guisa, donna retta face Quando si mira, per volere onore (qui fa difesa, per non essere sopraffatta dall'altrui guardo.)

Fare reverenza, e Fare riverenza. Onorare, riverire. Lat. *honorare, honore afficere*.

Fare ricolta, raccolta, ec. Raccogliere. L. *colligere*. §. Fare la ricolta: Mettere insieme le nuove grasce, riporle. Lat. *in horrea condere*.

Fare ricorso. Ricorrere. Lat. *confugere*. §. Fare ricorso a' Tribunali, come alla Mercatanzia, e simili. Lat. *ad Magistratus confugere, juris sui obtinendi gratia*.

Fare rifiúto. Rifiutare. Latin. *recusare*.

Fare riparo. Riparare. L. *tueri*, *defendere*.

Fare riso. Ridere. Lat. *arridere*, *ridere*.

Fare risoluzióne. Risolvere. Lat. *proponere*, *decernere*, *propositum constanter urgere*.

Fare risposta. Rispondere. Lat. *responsum dare*, *respondere*.

Fare ritirata, ritratta, ec. Ritirarsi, Termine di guerra. Lat. *receptui canere*, *se recipere*.

Fare ritornáta. Ritornare. Lat. *reverti*. §. Far la ritornata: dicesi del Tornar le spose dopo le lor nozze per qualche giorno alla casa paterna.

Fare ritorno. Ritornare. Lat. *reverti*, *redire*.

Fare ritratto. Vendere. L. *vendere*, *pecuniam è rebus venditis comparare*. §. Fare ritratto. Somigliare. Lat. *similem existere*.

Fare roba. Guadagnare. Lat. *lucrifacere*, *rem augere*.

Fare romóre, e Fare rumóre. Romoreggiare. Lat. *strepere*, *obstrepere*. §. Far del romore: lo stesso. §. Far romore di che che sia: Risentirsene, farne caso. L. *conqueri*. §. Far romore in capo: Gridare a testa. Lat. *exclamare*, *vehementer conqueri*.

Fare sacco, ec. Adunarsi, e fermarsi le materie in alcuna parte specialmente del corpo umano. Lat. *sinum facere*, *abscessum facere*. §. Far sacco per similit. anche degli Affetti dell'animo. §. Far un sacco di gatti. Stare in continue discordie. §. Far saccaja: lo stesso, che Far sacco.

Fare saggio. Assaggiare. Lat. *pragustare*, *gustare*. §. Far saggio: Fare altrui divenir saggio. Lat. *condocefacere*, *docere*. §. Farsi saggio: Imparare. Lat. *condocefieri*, *discere*. §. Farsi saggio all'altrui spese: Divenire saggio senza fatica. Lat. *aliena periculo sapientem fieri*.

Fare sagrifizio, e Fare sacrifizio, ec. Sagrificare. Lat. *sacra facere*, *sacrificare*.

Fare salto. Saltare. Lat. *saltum facere*, *transilire*, *saliare*.

Fare sangue. Uccidere. Lat. *facere sanguinem*, il disse Livio. §. Far sangue per le narici, per disotto, o simili: si dice Dell'uscire il sangue per quelle parti. Lat. *sanguinem emittere*, *sanguinis effluvium pati*. Gr. αἱμοῤῥοεῖν.

Fare sano. Rimettere in sanità. Lat. *sanum efficere*, *sanitati restituere*. §. Fa sano: lo stesso, che Fatti con Dio. Lat. *vale*.

Fare santa'. Fare certo gesto così detto, al quale si assuefanno i piccoli cagnuoli, e altri animali domestici, forse in L. *salutem gestu augurari*. §. Far santà: si dice de' Bambini, quando, per far motto, toccano la mano altrui. §. Avvenirsi come al bue, a far santà: Proverbio dinotante, Non s'adattare a far che che sia. Latin. *asinus ad lyram*. Gr. ὄνος πρὸς λύραν.

Fare saramento, ec. Giurare. Lat. *sacramento se obstringere*, *jurare*.

Fare saviamente. Operare con senno. L. *recte facere*. Gr. καλῶς ποιεῖν.

Fare scala. Fermarsi in alcun luogo, mentre si viaggia in altro più rimoto: e si dice per lo più di chi viaggia per mare. L. *appellere*.

Fare scalpóre. Quasi lo stesso, che Far rumore. Lat. *conqueri*, *succensere*. Gr. ἀγανακτεῖν.

Fare scappáta. Scappare. L. *effugere*. §. Fare scappata: si dice Il dare la prima mossa con furia nel correre il cane, e'l cavallo, liberati dal ritegno, che gl' impediva. §. Fare scappata, per similitudine: dicesi Commettere errore, o leggerezza ne' primi anni della gioventù.

Fare schermo. Schermirsi. Latin. *sese tegere*, *tutari*, *defensionem opponere*.

Fare scherno, e Fare scherna. Schernire. Lat. *irridere*, *subsannare*, *contumelia afficere*.

Fare schiamazzo, e Fare schiamazio. Schiamazzare.

Fare schiávo. Ridurre in ischiavitudine. Lat. *captivum abducere*, *in servitutem redigere*.

Fare schiéra. Schierarsi. Lat. *aciem instruere*.

Fare scoperta. Scoprire. Latin. *detegere*, *retegere*. §. Fare una scoperta: Prender così di leggieri notizia dell'altrui inclinazione a che che si cerchi, per farne capitale. L. *animum alicujus leviter tentare*, *propositum ejus elicere*. §. Far la scoperta: lo stesso.

Fare scoppio. Scoppiare. Lat. *rumpi*, *explodi*, *crepare*, *crepitum edere*. §. Fare scoppio: fig. Svegliar maraviglia, acquistar fama. L. *admirationem injicere*, *nomen*

sibi

ſibi facere. §. Fare lo ſcoppio, e'l baleno ad un tratto: Far che ſi ſenta il diſcorſo, e la concluſione d'alcuno affare tutto inſieme. Lat. *totum negocium unica vice abſolvere*.

FARE SCORGERE. Operare che ſi ſcorga. L. *oſtendere*. §. Farſi ſcorgere: Farſi conoſcere, ma ſi prende in cattiva parte. L. *ſe oſtendere*.

FARE SCORTA. Scortare. Lat. *ducem eſſe, ducere*. §. Far la ſcorta: Far la guardia, guardare.

FARE SCRITTA. Ridurre in iſcrittura, contratto, accordo, o ſimili. Lat. *ſyngrapham conficere*. §. Fare la ſcritta: lo ſteſſo.

FARE SCRUPOLO. Metter dubbio; ma ſi dice particolarmente in materie di coſcienza. Lat. *ſcrupulum injicere, religionem objicere*. §. Farſi ſcrupolo: Avere a ſcrupolo, eſſere in opinione, che ſia mal fatto. L. *religioni habere*.

FARE SCUDO. Far riparo, far difeſa, riparare. L. *obtegere, protegere*.

FARE SCUSA, ec. Scuſarſi. Lat. *excuſationem afferre, excuſare*.

FARE SEGNO. Dar cenno, dar dimoſtrazione. Lat. *ſignum dare, indicium facere, oſtendere*. §. Far ſegni nel ſentim. che la Srittura dice *ſigna facere*. Gr. σημεῖα ποιεῖν. §. Far' il ſegno di S. Croce. L. *ſalutiferæ Crucis ſigno munire*. §. Farſi il ſegno della Croce: ſi dice attualmente Del ſegnarſi col ſegno della Santa Croce; e figurat. per Maravigliarſi. Lat. *demirari, obſtupeſcere, admiratione percelli*. Gr. ὑπερεκπλήττεσθαι.

FARE SEMBIANTE, e FARE SEMBIANZA. Far ſegno, dimoſtrazione, viſta. Lat. *ſignum facere, fingere, ſimulare*.

FARE SENNO. Operare con ſenno, giudizioſamente. Lat. *bene, ac ſapienter facere*.

FARE SANTINELLA, ec. Star di guardia, propriam. i ſoldati. Latin. *excubias facere*.

FARE SERA. Conſumar il tempo ſino alla ſera. L. *diem facere, diem condere*. §. Farſi ſera: Divenir ſera. Latin. *adveſperaſcere*.

FARE SERENATA. Andar con canti, e ſuoni avanti la caſa della dama, la notte per lo ſereno. Lat. *ante fores dominæ, ſerenis noctibus, cantu, & fidibus amorem ſuum teſtari*.

FARE SERMONE. Parlare, ſermonare. L. *concionem habere, concionari*. Gr. ὁμιλίαν ποιεῖν.

FARE SERVIZIO, ec. Servire. L. *ſubſervire, gratificari, gratum facere*. Pecor. 10. 2. Fu femmina mondana, che faceva ſervigio agli uomini (qui in ſentimento diſoneſto.)

FARE SESSIONE. Stare inſieme a conſultare. L. *conſultare, deliberare, ſeſſionem facere*. §. Fare ſeggia in queſto ſentim. diſſe Fr. Barb. 71.

FARE SETTA. Unirſi per alcun fine particolare. L. *coire, coitionem facere*. §. Far ſetta contro: Unirſi per dar contro a che che ſia. Lat. *conſpicare, hæreſin conſtituere*.

FARE SFORZO. Sforzarſi. Lat. *niti, copias educere*.

FARE SICURO. Aſſicurare. Latin. *ſecurum efficere, tutum reddere, roborare*. §. Neutr. paſſ. Farſi ſicuro. Latin. *ſecurum fieri*.

FARE SICURTÀ. Aſſicurare, entrar mallevadore. Lat. *fidejubere, cautionem facere*. Gr. ἀσφάλειαν ποιεῖν. §. Fare a ſicurtà: lo ſteſſo, che Fare a fidanza. Lat. *amicè cum aliquo agere*.

FARE SIEPE. Chiudere. §. Ogni prun fa ſiepe: Ogni piccolo che, ſerve a qual coſa.

FARE SIGNORIA. Dar la Signoria. Lat. *imperium dare*. §. Fare il Signore: Spacciarſi per perſonaggio, trattarſi alla grande.

FARE SILENZIO. Tacere. Lat. *facere ſilentium, ſilere*.

FARE SOCCORSO. Dare ajuto, Soccorrere. Lat. *ſubvenire, opem ferre*. Gr. βοηθεῖν.

FARE SOMMA. Mettere inſieme più coſe, e particolarmente numeri: Sommare. L. *ſummam conficere*.

FARE SONNO. Indur ſonno. L. *ſomnos facere, ſopire*. §. Fare un ſonno. Dormire alquanto. L. *ſomnum dormire*. §. Far buon ſonno: Dormir bene. Lat. *benè dormire, obdormire*. §. Fare mal ſonno: Dormir male. L. *malè dormire*.

FARE SOPRATTIENI. Soprattenere. L. *dilationis poteſtatem facere*.

FARE SORDO. Indur ſordità. Lat. *exurdare*. Gr. ἐκκωφοῦν. §. Fare il ſordo: Fingerſi ſordo. Lat. *audientem ſe non audiſſe ſimulare*.

FARE SOVERCHIO, ec. Soverchiare. §.

Fare soperchianza: Fare superchieria. L. *usurpare*, *injuriam inferre*, *multum sibi de alieno jure sumere*.

FARE SPARIAZIONE. Sparire. L. *evanescere*, *effugere*.

FARE SPASIMO. Indurre spasimo. Lat. *convulsionem inducere*. §. Fare lo spasimato: Fingersi travagliato. Lat. *animo se saucium simulare*.

FARE SPENDIO, ec. Spendere. Lat. *impendium facere*, *impensam facere*.

FARE SPESA. Spendere. L. *facere expensas*, *facere sumptum*. §. Fare le spese: Mantenere gli alimenti necessarj. Lat. *alere*, *alimenta suppeditare*. §. Farsi le spese: Mantenersi. Lat. *de sua pecunia sese nutrire*. §. Fare a spese d'altrui: Operar senza propria spesa.

FARE SPOSO. Operar, che divenga sposo. Lat. *sponsum efficere*, *nuptias conciliare*. §. Sposare.

FARE STAGLIO. Stagliare. §. Fare staglio: Stagliar conti, e cose simili, per computar così all'ingrosso, a fine di terminargli. L. *conficere*, *transigere*.

FARE STANZA. Stare. Lat. *habitare*, *morari*. Franc. Barb. 70. Ne piace servidore, Che poi fa lunga stanza in suo mangiare (qui trattenersi.)

FARE STIMA. Stimare. Lat. *existimare*, *æstimare*. §. Fare la stima: Stimare mercanzie, o simili. L. *æstimare*.

FARE STITICO. Generare stitichezza. L. *astringere*, *stypticam vim habere*.

FARE STOMACO. Commuovere, perturbar lo stomaco. Lat. *stomachum movere*. §. Fare buono stomaco: Confortare lo stomaco, essere giovevole allo stomaco. Lat. *stomacho prodesse*. Gr. *εὐστόμαχον εἶναι*.

FARE STRADA. Andare avanti, mostrando la via. L. *viam monstrare*, *praire*. Gr. *προηγεῖσθαι*. §. Fare strada: Servir di strada. L. *viam sternere*, *viam præstruere*. §. Fare la strada: Lo stesso. §. Far larga strada.

FARE STRAGE. Uccidere, disertare, rovinare, cagionare strage, portar rovina. L. *stragem edere*.

FARE STRAZIO. Straziare. Lat. *vexare*, *divexare*, *irridere*.

FARE STRIDA, ec. Stridere. Lat. *stridere*, *stridorem edere*, *inclamare*, *ejulare*.

FARE STRUMENTO. Celebrare scrittura in forma pubblica, e provante. L. *conficere instrumentum*.

FARE SUO. Appropriarsi. L. *usurpare*, *in suam rem vertere*. Gr. *σφετερίζειν*.

FARE SUONO. Suonare. Lat. *sonare*, *sonitum reddere*.

FARE SUPPLICA. Supplicare. Lat. *supplicare*, *preces offerre*.

FARE TACCIO. Non conteggiare minutamente, ma concordare i conti così alla grossa per finirli. Lat. *crassius æstimare*, *crassius rationem subducere*. §. Fare un taccio: Stagliare, finire.

FARE TARDI. Consumar il tempo fin all'ora tarda. L. *ad seram diei*, *vel noctis partem*, *tempus extrahere*. §. Far tardi: Operar con tardezza. Lat. *lentè agere*. §. Farsi tardi: esser già l'ora tarda. L. *diem*, *vel noctem ire*, *labi*.

FARE TAVOLA. Tener convito. Lat. *convivium exhibere*. §. Fare buona tavola: Apparecchiar la mensa con copia di vivande. L. *opiparè mensam instruere*. §. Fare tavola nel giuoco di Dama, o Scacchi, o simili: Paciare. §. Fare tavola, per similitudine, d'altre cose.

FARE TEMPO. Conceder tempo; conceder dilazione. L. *tempus concedere*. §. Fare buon tempo: Esser buona stagione. L. *bonam tempestatem esse*, *seu existere*. §. Far cattivo tempo: Il contrario. Lat. *malam tempestatem esse*. §. Fare buon tempo, che si dice anche Far tempone: Stare in allegria. §. Fare a tempo: Operare opportunamente. L. *opportunè*, *ac tempestivè agere*, *tempori agere*.

FARE TESORO. Tesaurizzare. Lat. *recondere*. Gr. *θησαυρίζειν*.

FARE TESTA. Opporsi, repugnare, difendersi. L. *vires opponere*.

FARE TESTAMENTO. Testare. Lat. *condere testamentum*, *facere testamentum*.

FARE TESTIMONIANZA. Testimoniare, attestare. Lat. *testari*, *testificari*.

FARE TINELLO. Dar la tavola a' servitori. L. *famulis mensam instruere*.

FARE TORTO. Offendere. Lat. *lædere*, *injuriam facere*.

FARE TRAPPOLE. Ordire inganni. Lat. *technas comminisci*, *dolos nectere*.

FARE TRASPORTO. Trasportare. Lat. *transferre*.

FARE TRATTAMENTO. Trattare. Lat. *agere cum aliquo*.

FARE TRATTATO. Trattare. Lat. *agere*, *moliri*, *negociari*.

FARE TREGUA, e FARE TRIEGUA, ec. Sospendere l'offese, sospendere l'armi. L. *inducias facere*.

FARE TRISTO. Attristare. Lat. *contristare*. Gr. λυπεῖν. §. Fallo tristo, maniera imprecativa: Dagli il ma'anno.

FARE TUMULTO, ec. Tumultare. Lat. *fremere, tumultuari*. Gr. θορυβεῖν.

FARE VAGO. Invaghire. Lat. *cupiditatem injicere, desiderio inflammare*.

FARE VANTAGGIO. Vantaggiare. Lat. *utiles conditiones offerre, ac contractui injicere*. §. Far vantaggio: Conceder vantaggio. Lat. *meliori conditione uti finere; auctuarium dare*.

FARE VEDERE. Operar ch'altri vegga. Lat. *committere ut aliquis videat*. §. Fare vedere: Insegnare, mostrare. L. *docere, ostendere*. §. Farla vedere altrui: Far che succeda alcuna cosa contro il suo desiderio. §. Farla vedere in candela: Maniera, che accresce l'altra, ed ha in se più di forza. §. Far vedere il nero per il bianco: Mostrare altrui una cosa per un'altra.

FARE VELA. Distendere le vele, e andar via. L. *vela dare*.

FARE VELO. Velare. Lat. *velum obducere, velare*.

FARE VENDETTA. Vendicare. L. *punire, ulcisci, vindicare*. §. Far la vendetta, le sue vendette, e simili. Lat. *se ulcisci, injuriam suam ulcisci*.

FARE VENIRE. Operar che venga. §. Venir fatto: Succedere. Lat. *evenire, contingere*.

FARE VENTO. Tirar vento. Lat. *flare ventum, spirare*. Gr. πνεῖν. §. Far vento, e ventosità: Generar flati. L. *flatus gignere*.

FARE VENUTA. Venire. Lat. *advenire, accedere*. Gr. ἐπελθεῖν.

FARE VERGOGNA. Apportar disonore. Lat. *contumeliam facere, ignominia notare*.

FARE VERSI. Compor versi. Lat. *versus facere, condere, componere*. §. Far'il verso. Lat. *carmen canere*. §. Fare il verso medesimo: Tornar sul medesimo discorso. Lat. *eadem ac de iisdem dicere*. Gr. ταυτολογεῖν.

FARE VEZZI. Vezzeggiare. Lat. *blanditias facere, blandiri*.

FARE UFIZIO, ec. Operare. Lat. *operam dare, officium obire, officium persolvere*. §. Far l'ufizio: Lo stesso. §. Far buono ufizio: Far cattivo ufizio: Cooperare in favore, o contro.

FARE VIA. Aprir la via. Lat. *viam dare, viam aperire*. §. Far'una via: Camminar per quella via. L. *hac, vel illa via iter facere*. Dan. Purg. 4. Maestro mio, diss'io, che via faremo? (cioè per qual via andremo) §. Far'andare per la mala via: Rovinare altrui. L. *agere in praeceps*.

FARE VIAGGIO. Viaggiare. Lat. *iter facere*. Gr. ὁδοιπορεῖν. §. Fare un viaggio, e due servizi: simile a quello, Pigliare due colombi a una fava: e vale Colla stessa operazione condurre a buon fine due negozi. L. *in saltu uno capere duos apros*.

FARE VIGILIA. Digiunare il dì, che precede alla festa. Lat. *pervigilii jejunium servare*. § Fare la vigilia: lo stesso. Boc. Nov. 1. 19. E che essi vi venissero la sera a far la vigilia, secondo l'usanza, ec. (qui vegliare, pernottare.)

FARE VILE. Render vile, avvilire. Lat. *deprimere, abjicere, extenuare, elevare*. Gr. ταπεινοῦν.

FARE VILLANIA. Offendere, usare scortesia, far torto. L. *contumeliam facere*. Gr. ὑβρίζειν. §. Far villania: Portarsi villanamente. L. *injustè, iniquè se gerere*.

FARE VINCENZIO. Maniera bassa esprimente il vincere. Lat. *vincere*. Corrispondente all'altra Far Persio: dinotante il Perdere. L. *jacturam facere*. §. Pure con altri molti nomi, o per allusione di vocabolo, o per simiglianza d'esemplo, il verbo Fare significa nel volgo alcune particolarità determinate, v. g. §. Fare il Noferi: Fingersi ignorante, malaccorto. L. *imperitum se esse simulare*. §. Fare Giorgio: Stimar semplice. §. Fare il Giovanni, o il Nanni: Fingersi semplice, balordo. L. *rudem, aut simplicem se esse simulare*. §. Fare il Paolo: Commetter ruffianesimo. L. *lenocinari*.

FARE VIRTU', ec. Convertire in virtù. §. Fare virtù. Franc. Barb. 221. E quello Fa più virtù, se vive buon col fello (Qui operare virtuosamente.) §. Fare della necessità virtù: Accomodarsi alla necessità. Lat. *necessitati obedire*.

FARE VISIBILE. Render visibile. Lat. *perspicuum efficere, conspicuum reddere*.

FARE VISO. Mostrare il viso. L. *vultum ostendere*. §. Fare buon viso: Mostrar contentezza. Lat. *bonum, hilarem vultum ostendere*. §. Fare viso arcigno: Mostrar displicenza. L. *frontem corrugare, vultum addu-*

adducere. §. Fare il viso rosso: Mostrar vergogna. L. *pudore affici, rubore perfundi*. §. Fare viso torto: Mostrare ardire. L. *transverso obtutu audaciam præferre*. §. Fare il viso dell'arme: Mostrarsi cruccioso. L. *torvè intueri*.

FARE VISTA Fingere, simulare. L. *simulare*. §. Fare viste: Mostrare, ovvero mostrarsi, far dimostrazioni. §. Far la veduta: Termine di Dogana. L. *merces invisere*.

FARE VITA. Vivere. Lat. *vivere, vitam degere, ævum agitare*. ƒ. Fare buona vita, vita magna, ec. Viver lautamente. *lautè vivere, splendidam vitam agere*. §. Fare mala vita: Viver male. L. *malam vitam agere*. §. Fare vita stretta: Viver sottilmente. Lat. *parvo victitare*. ƒ. Fare vita regolata: Viver regolatamente. L. *certis victus legibus vivere*.

FARE VIVO. Avvivare, ravvivare. L. *haudquaquam pro derelicto habere*. §. Farsi vivo. L. *vim insitam excitare, expergisci*.

FARE VÓGLIA. Indur desiderio. L. *desiderium gignere*. §. Fare venir voglia: Suscitar desiderio. L. *cupiditatem excitare*. §. Fare la voglia altrui: Compiacere a' desiderii altrui. L. *alienæ voluntati obsecundare, alii morem gerere*. §. Far sua voglia: Concepir desiderio.

FARE VOLTA. Voltare.

FARE VOTO. Coll'o largo. Votare: L. *evacuare*. §. Fare il voto: Ridurre spazio voto. Lat. *facere inane*. ƒ. Fare voto coll'o stretto: lo stesso, che Far boto. Lat. *vovere*.

FARE USANZA. Usare. L. *morem contrahere, assuescere*. Fr. Jac. T. Lo peccato si fa all'alma La terribil sua usanza (qui fa secondo la sua usanza.) §. Fare l'usanza: Praticar quel che s'usa. §. Fare usanza. Indurre uso. L. *morem inducere*.

FARE USCÍRE ALTRÚI. Indurlo contro a sua voglia a far che che sia. L. *aliquem ad aliquid præter suum morem, aut naturam faciendum adigere*.

FARE ÚTILE. Utilitare. L. *lucrifacere, lucrari*. §. Fare utilità: Arrecare utile. L. *juvare, prodesse*.

FARE ZUFFA. Combattere, Azzuffarsi, Contrastare. L. *præliari, confligere*.

FARE ZUPPA, ec. Inzuppare. Lat. *panem in vinum intingere, panem ex vino sumere*. ƒ. Far zuppa, fig. Confondere. Lat. *permiscere*. Gr. συγχεῖν. ƒ. Chi fa l'altrui mestiere, Fa la zuppa nel paniere. Vedi Far mestiere.

FARÈA. Spezie di serpente. L. *phareas*. Gr. φαρείας.

FARÉTRA. Turcasso, guaina, dove si portan le frecce. L. *pharetra*. Gr. φαρέτρα. ƒ. Per metaf. Petr. Cap. 10. Porfirio, che d'acuti sillogismi Empiè la dialettica faretra. Voce de' Poeti.

FARETRÁTO. Che ha faretra. L. *pharetratus*. Voce de' Poeti.

FARFALLA. Vermicello, che ha l'ale di cartilagine, di diversissime spezie, e di diversi colori. Lat. *papilio*. §. Farfalla per metaf. L'usiamo per Di poco cervello, volubile, leggieri. §. Farfalla: dicono Una piccolissima bulletta di ferro col capo d'ottone.

FARFALLÍNA. Dim. di Farfalla.

FARFALLÍNO. Dim. di Farfalla. Fr. Giord. R. Oh che pazzia è questa, fare un vestire schiccherato, pieno di farfallini, che costerà trecento lire (qui forse è metafora: e vale Vanità.) §. Diciamo Farfallino: anche a Uomo di poca stabilità, a simiglianza di questo piccolo animalino, che mai non si ferma.

FARFALLÓNE. Accrescitivo di Farfalla. §. Farfallone Per metaf. vale Gran bioccolo in catarro, che si sputta; onde Sputare Farfalloni (che anche diremmo Sornacchj.) §. Farfalloni: Racconti di cose grandi, che non che vere, non abbiano anche del verisimile. ƒ. Farfallone: Error madornale.

FÀRFARO. Erba, che s'alza poco da terra, ma fa gran foglie, le quali di sotto sono bianche, e di sopra verdi: delle sue qualità vedi Matriuolo. L. *tussilago*.

FARÍNA. Grano, o Biada macinata. L. *farina*. §. Per metafor. La parte più ottima di che che sia. §. Questo non fa farina: cioè Queste son cose, sono affari, che non rilevano nulla. §. Tu non se una netta farina: cioè, Ne interamente schietto, ne sincero. ƒ. Tu non se farina da cialde; che è lo stesso appunto: ed è tolta la metaf. dall'Esser la farina da cialda pura, bianca, e netta più che alcun'altra. § Riuscir meglio a pan, che a farina: vale Riuscir meglio coll'opere, che non era l'espettazione. Vedi Flos. 263. §. Questa non è farina del tale: ed è, Non esser detto ne fatto di colui di cui si parla. ƒ. A can, che

lecca cenere, non gli fidar farina: e vale, Che non si dee fidar cose di conseguenza, a chi nelle piccole fece fraude.

FARINÀCCIO. Dado segnato da una faccia solamente.

FARINACCIOLO. Poco tegnente, e che si disfà agevolmente. L. *putris*, *solubilis*, dice Servio; e Palladio *resolutus*.

FARINÀTA. Vivanda fatta d'acqua, e farina, cotta nella pentola al fuoco, usata da' poveri uomini, e contadini, Paniccia. L. *puls*, *tis*.

FARINELLO. Colui, che prezzolato gli uomini manomette. L. *sicarius*.

FARISÈO. Setta d'Ebrei. Lat. *pharisaeus*. Gr. φαρισαῖος.

FARLINGOTTO. Barbaro. Quegli, che nel parlare mescola, e confonde varie lingue, storpiandole.

FÀRMACO. Rimedio.

FARNETICÀRE. Vacillare, dir cose fuor di proposito, ed è proprio de' febbricitanti. Lat. *febre delirare*, *insanire*. Gr. φρενιτιᾶν.

FARNETICHITEZZA. Farnetico sust.

FARNÈTICO. Sust. Vacillamento, il farneticare. L. *mentis delirium*, *phrenesis*. Gr. φρενῖτις. Boc. Nov. 73. 15. E noi ha lasciato nel farnetico d'andar cercando le pietre nere (cioè nella scioechezza, e nella pazzia.)

FARNÈTICO. Add. Infermo di farnetico. L. *phreneticus*. Gr. φρενιτικός.

FÀRNIA. Sorta di quercia. L. * *quercus latifolia*.

FARO. La torre de' Porti, dove la notte, per uso de' naviganti s'accende il lume, altrimente detta Lanterna. Lat. *pharus*.

FARRICÈLLO. Diminut. di Farro. Lat. *farriculum*.

FARRO, e FARRE. Lat *far*, *ador*. Cr. 3.9.1. Il farro è quasi simile alla spelda, ma è più grasso in erba, e nel granello.

FARSA. Commedia mozza; imperfetta, dal Gr. φάρσος. Che valle Veste mozza.

FARSÀTA. V.A. La parte da piè del farsetto, cucita con esso 'l busto. §. Per similit. Franc. Sacch. Mette si una barbuta, che della farsata uscirono, come e' la prese, una nidiata di topi. Burch. Dim. mi Maestro, quante gambe ha 'l grue, Che sempre una ne tien nella farsata.

FARSETTACCIO. Cattivo farsetto.

FARSETTAJO. Facitor di farsetti.

FARSETTINO. Dim. di Farsetto. §. Spogliarsi in farsettino: lo stesso, che Spogliarsi in farsetto.

FARSETTO. Vestimento del busto, come giubbone, e camiciuola. Lat. *sagulum*. §. Trar la bambagia del farsetto: vale Snervare per troppo coito. Lat. *vires coitu venereo enervare*. §. Spogliarsi in farsetto: vale Mettere ogni sforzo in fare che che sia. Lat. *omnes nervos intendere*.

FARSETTÓNE. Farsetto grande.

FASCETTÍNO. Dim. di Fascetto. Lat. *fasciculus*.

FASCETTO. Dim. di Fascio. Lat. *fasciculus*.

FÀSCIA. Striscia di panno lino lunga, e stretta, la quale, avvolta intorno a che che sia, lega, e strigne leggiermente. L. *fascia*. §. Per simil. Corpo, per esser fascia dell'anima. Dan. Infer. 24. E nardo, e mirra son l'ultime fasce (qui val Nido, e parla della Fenice.) §. Per la Superficie della corteccia dell'albero. §. E così si dice fascia: di tutte le cose, che circondano, e difendon l'altre.

FASCIÀRE. Circondare, e intorniar con fascia. L. *fasciare*, *fascia ligare*. §. Per similit. Semplicemente circondare. Lat. *circundare*. §. Per suo contrario si dice Sfasciare. L. *fascias dissolvere*. §. Per Fasciare il melarancio: intendiamo Rivestirsi, modo basso, tolta la metafora dalle difese, che si fanno col paglione a cotali arbori per lo freddo.

FASCIÀTO. Add. da Fasciare. Lat. *fascia circundatus*, *obvolutus*.

FASCIATELLO. Piccol fascio. Lat. *fasciculus*.

FASCIATÚRA. Il fasciare: Cosa, che fascia: vale anche Brachiere.

FASCÍNA. Picciolo fascetto di legne minute, o di sermenti. Pataff. E se fascina, e non stette in tra due. (Qui forse proverbio: e vale Tolse le sue cose, e andossene.)

FASCINÀTA. Una quantità di fastelli, e di fascine unite insieme, per empier fossi, e far ripari.

FASCINAZIÓNE. Malía, che si fa cogli occhi, che per altro vocabolo è detto Mal d'occhio; e pigliasi anche per ogni sorta di malía. L. *fascinatio*, *fascinum*.

FÀSCIO. Qualunque cosa accolta insieme, e legata, di peso, che uomo possa portarla. Lat. *fascis*. §. Per metaf. Peso, carico, aggravio, così di corpo, come d'

animo, e di cose innanimate. L. *onus*, *pondus*, *fascis*. §. Per Qualsivoglia cosa raccolta insieme. Lat. *congeries*. §. Andare in fascio, o negozio, o cosa materiale: tanto è, quanto Andare in rovina, in confusione. Lat. *pessundari*, *pessum ire*. Bern. Orl. 2. 17. 27. Il Re casco, quantunque forte, e fiero, E con esso in un fascio il suo destriero (qui insieme in un gruppo) §. Far d'ogni erba fascio: Proverbio, e vale Non distinguere il buono dal cattivo. Lat. *fas*, *nefasque confundere*, *sacra profanis miscere*. §. Aver più fasci, che altri ritortole, e ritorte: cioè Saper trovar più scuse, o ripieghi, che altri non calunnie, o rimproveri.

Fasciuóla. Dim. di Fascia.

Fastellàccio. Fastello grande, e mal fatto. §. Di qui per ischerno d'uomo disadatto, e fuor di misura grande.

Fastelletto. Fastellino. Lat. *fasciculus*.

Fastellino. Dim. di Fastello. Lat. *fasciculus*.

Fastéllo. Fascio, ma dicesi propriamente di Legne, paglia, erbe, e simili. L. *fascis*. Liv. M. Ragunò grande abbondanza di fastelli, e di fermenti, e fecene empiere i fossi. (E questo si chiama, Fascinata) §. Da fastello, fastellone, e fastellaccio. E fastellone, e fastellaccio: si dice per ischerno d'uomo disadatto, e fuor di misura grande.

Fastellóne. Accrescitivo di Fastello: e per ischerno dicesi d'uom disadatto, e fuor di misura grande.

Fastidiàre. Venire a fastidio. L. *tadio afficere*. §. In signific. neut. pass. Avere in fastidio. Lat. *fastidire*.

Fastídio. Noja, tedio, rincrescimento. Lat. *fastidium*, *tadium*, *molestia*. §. Per Modo di procedere fastidioso. L. *morositas*. §. Per ogni sorta di sporcizia, e di porcheria. Lat. *spurcitia*. §. Per lo Morbo pediculare. Lat. *morbus pedicularis*. §. Per Nausea, abbominazione. L. *satietas*, *fastidium*.

Fastidiosàggine. Astratto di Fastidioso: Stucchevolaggine. Lat. *morositas*.

Fastidiosamente. Con modo fastidioso. Lat. *fastidiosè*, *morosè*.

Fastidiosetto. Dim. di Fastidioso, alquanto fastidioso. L. *submorosus*.

Fastidiosíssimo. Super. di Fastidioso.

Fastidióso. Add. Nojoso, importuno, rincrescevole, tedioso. Lat. *molestus*, *insolens*, *arrogans*. §. Per Isdegnoso. §. Per Ischifo: Incontentabile. L. *morosus*, *difficilis*, *fastidiosus*. §. Per Pieno di fastidj. Latin. *molestia affectus*, *tadio affectus*.

Fastidíre. Avere in fastidio. Lat. *fastidire*. §. Per neutr. assolut. Recar fastidio. Lat. *tadium afferre*. §. Per Infastidire nella significazione attiva. Lat. *molestia afficere*.

Fastidito. Pien di noja, di fastidio, di rincrescimento. Latin. *molestia affectus*.

Fastidiúme. Astratto di Fastidio, quantità di fastidj. Lat. *fastidiorum cumulus*, *molestiarum congeries*.

Fastígio. Sublimità, altezza. L. *fastigium*.

Fastigióso. Pien di fasto, fastoso.

Fasto. Alterigia, arroganza, pomposa grandezza. Lat. *fastus*.

Fastóso. Pien di fasto. L. *fastosus*.

Fata. Incantatrice, maga. Lat. *incantatrix*, *saga*, *parca*, *nympha*.

Fatagióne. Astratto di Fatato.

Fatále. Cosa, che vien dal Fato, data, o conceduta dal Fato, destinata. Latin. *fatalis*.

Fatalità, Fatalitáde, e Fatalitáte. Astratto di Fatale; Fato. L. *fatum*.

Fatalmente. Per fato.

Fatáppio. Uccelletto. §. E talora si dice Fatappio a Fanciullo di poca fermezza.

Fatáre. Destinare, dare in Fato. Lat. *fato constituere*, *destinare*. §. Esser fatato: cioè Venir da' Fati. Latin *in fatis esse*.

Fatamente. Per concessione, e permissione di Fato, destinatamente. Lat. *fataliter*.

Fatáto. Dato, e permesso da' Fati, destinato. L. *fato constitutus*, *destinatus*. §. Fatato: lo pigliano ne'lor Poemi i Poeti eroici per Invulnerabile, e che non possa esser ferito; come cantano d'Achille, di Cicno, d'Orlando, di Ferraù, e simili. L. *invulnerabilis*.

Fatatúra. Fattúra, malía, stregoneria. L. *veneficium*. §. E per una Sorta d'incanto, che secondo i Poeti, rende impenetrabile, detta altrimenti Fatagione.

Fatíca. Affanno, e pena, che si sente, e si pa-

si patisce nell'operare. L. *labor*. §. Fatica: anche diciamo all'Operare, e all'Opera stessa condotta a fine. L. *opus*: Questa è mia fatica, questa è fatica del tale. §. Fatica: diciamo pur per lo Premio dell' opera. Lat. *merces, manupretium*: Io voglio le mie fatiche, non mi defraudar le mie fatiche, ec. §. A fatica: posto avverbialm. vale con fatica, a pena. Lat. *agrè*.

FATICA'BILE. Che dura fatica, faticante, fatichevole.

FATIGANTE. Che dura fatica, che s'affatica. Lat. *laborans*.

FATICA'RE. In att. signif. Travagliare, affliggere, tempestare. Lat. *divexare, jactare*. §. In signif. neutr. assol. e neutr. pass. Affaticarsi. Lat. *laborare*. §. Faticare una cosa: Affaticarsi per acquistarla, che più comunemente diremmo Affaticarsela.

FATICA'TO. Straeco, affannato, travagliato dalla fatica. Lat. *defessus*.

FATICHE'VOLE. Atto ad affaticarsi, e che s'affatica. L. *laboriosus*. §. Per Faticoso.

FATICOSAMENTE. Con fatica. Lat. *laboriosè*.

FATICOSISSIMAMENTE. Superl. di Faticosamente. L. *laboriosissimè*.

FATICOSI'SSIMO. Superl. di Faticoso. Lat. *laboriosissimus*.

FATICÓSO. Che apporta fatica Lat. *laboriosus, difficilis*. §. Per Faticante, Affaticante. L. *laborans*.

FATIGA'BILE. Fatichevole. §. Per Faticoso. Lat. *difficilis*.

FATIGA'RE. Faticare. Lat. *divexare*.

FATO. Determinazione d'Iddio, intorno all'uomo, e secondo la verità Christiana dice Boezio, essere una disposizione nelle cose mobili, per la quale la provvidenza d'Iddio da ordine, e norma a ciascuna cosa. L. *fatū*. Gli antichi alcuna volta nel numero del più dissero Le fata. Petr. Son. 101. Dagli occhi, ov'ora, io non so per qual fato (Qui è preso al modo de' Gentili) §. Chi muta lato, Muta fato: Proverbio.

FATTA. Spezie, foggia, sorta. Lat. *species, genus*. §. Essere in sulla fatta: è tanto quanto Esser in sulla traccia, e quello, che noi diciam Per la buona. Lat. *rectam viam ingredi*.

FATTAMENTE. Colla particella sì, e così avāti: significa In tal guisa; in tal modo, in tal maniera, in tal foggia. L. *adeò, sic, ita*. §. Senza il sì avanti: vale Effettivamente, effettualmente. L. *re ipsa*.

FATTE'VOLE. Agevole à farsi. L. *facilis*. Ciò diremmo anche Facitojo.

FATTEZZA. Fazione delle membra. Lat. *forma, figura*. §. Per foggia.

FATTIBELLO. Liscio, onde le Donne cercano di farsi belle. L. *fucus, cerussa*.

FATTI'BILE. Fattevole. Lat. *factu utilis, facilis*.

FATTI'CCIO. Atticciato, di grosse membra, fondato, ben tarchiato.

FATTICCIO'NE. Accrescit. di Fatticcio: vale Grasso, rigoglioso.

FATTI'VO. Che fa, che opera. L. *efficiens*.

FATTI'ZIO. Fatto a mano, fatto con arte, artifiziale. L. *factitius, manufactus, artificialis*.

FATTO. Negozio, faccenda, azione. L. *negocium, actio, res, factum*. Bocc. Nov. 7. 12. Qualche gran fatto dee esser costui, che ribaldo mi pare (cioè cosa, maraviglia) Nov Ant. 51. 1. Ben pensò seco, che ella doveva, esser gran fatto (cioè gran cosa) Fir. As. 152. Ed innanzi che ella fosse andata gran fatto in là, ella arrivò, ec. (cioè molto) E 174. Ne avrai gran fatto camminato, che farai smontato dal piccol legno (qui vale non molto, non guari, non gran cosa) Dant Purg. 33. Con bestemmia di fatto offende Dio (cioè cogli effetti) Ar. Caff. 1. 2. Forse venuti sarebbono Degli altri che manco parole datoci Avrebbono, e più fatti (qui modo proverbiale) §. Fatto: Modo di procedere. Lat. *ratio, institutum*. Cavalc. Specch. Cr. Veggiamo, che spesse volte il padre si lamenta del figliuolo, e sì ne dice male, e dispiacegli il fatto suo. §. Fatto sta: vale Certo è. chiara cosa è. Fir. Luc. Fatto sta, ch'io non m'avessi a titrovar mai dove essa (cioè la importanza si è, cas'è) §. De' Fatti suoi, De' fatti miei, ec. S'usa per esprimere lo stesso, che Di lui, Di me, ec. Boc. Nov. 1. 12. Noi abbiamo de' fatti suoi pessimo partito alle mani (cioè di lui) §. Fatto d'arme: Fazione, l'atto stesso del combattere, la battaglia, il combattimento. Lat. *praelium*. §. Dove bisognano i fatti, Le parole non bastano: Proverbio. L. *ubi opus est facto, verba non sufficiunt*. §. Dal detto al fatto, V' è un gran tratto: pur Provetb. L. *aliud est dicere, aliud est facere*. §. In sul fatto: In quell'istante, prontamente, senza perder tempo. Lat. *nulla in-*

terposita mora . §. Andare in sul fatto : Governarsi secondo quello, ch'è stato fatto altra volta . §. Di fatto, posto avverbialmente : Subitamente immantinente. L.*statim*, *illico*. §. Di Fatto: contrario al Di ragione: e vale secondo il fatto. §. In fatto, in fatti : vale Quello, che i Lat. Barbari dicono *A parte rei*. *g*. In fatto, e in detto per quanto importa, e la cosa in sustanza, e la voce nella denominazione ; E ciò, che si dice altrimente In tutto, e per tutto. *g*. Andar pe'fatti suoi : Andarsene, partirsi. *g*. Fare i fatti suoi. Pigliare i suoi vantaggj. *g*. Non parer suo fatto, e simili : Non manifestare che si faccia a posta. Fir. As. Senza che paresse lor fatto la cominciarono a domandare (qui vale Senza che ella s'avvedesse, che fosse fatto a posta) *g*. In fatti : Finalmente.

FATTO. Add. da Fare. Lat. *factus*. Vinc. Mart. Lett. 65. V. E. avrà pietà di me, e non vorrà, che un'uomo fatto da lei, e che confessa esser per lei, come so io, sia disfatto, e consumato da altri ingiustamente (qui vale Beneficato, e tirato innanzi : che è lo stesso, che noi diciamo, Esser creatura del tale) §. Huomo fatto, e Donna fatta: dicesi di Chi abbia passato l'adolescenza, e non sia pervenuto alla vecchiezza. Lat. *adultus*, *adulta*, *vir*, *mulier*. §. Pecora fatta, o altro animale fatto dinota Venuto in età, e vigore da operare. §. Cavallo fatto : vale Cavallo perfezionato, disciplinato, addottrinato. *§*. Frutte, Biade, o simili, fatte : vale Perfezionate, stagionate. §. Si fatto, così fatto : vale Di tal fatta, di tal maniera.

FATTOJO. Luogo, dove si tiene lo strumento, col quale s'ammaccan l'ulive per trarne l'olio. Lat. *locus ubi oleum conficitur*, *factorium*.

FATTORE. Facitore. Lat. *factor*, *opifex*. §. Per Agente, che fa i fatti, e i negozzi altrui. Lat. *actor*. §. Per Quello, che ha cura delle possessioni, che altrimenti è detto Castaldo. Lat. *villicus*. §. Per que' Fanciulletti, che si tengono per li servigj delle botteghe. §. Per un Legnetto piccolo, fatto a conio, il quale si fa girare con una sferza, e anticamente il diceano Paléo, Lat. *turbo*. Gr. βέμβιξ. §. Per dinotare l'attenzione, che mostrano nel principio del ministerio i fattori : si dice in proverb. Fattor nuovo, Tre dì buono.

FATTORÍA. Astratto di fattore.

FATTOSTÀ. L'importanza si è.

FATTUCCHIÉRA, e FATTUCCHIARA. Strega, maliarda.

FATTUCCHIERÍA. Malia. L. *veneficium*.

FATTÚRA. Facimento, opera, creatura. Lat. *factura*, *opus*, *opificium*. §. Per Manifattura. Lat. *manus precium*. §. Per Consiglio, e sodducimento. L. *consilium*. §. Per Malia, e stregonería. Lat. *veneficium*. §. Per Nota de' pesi, numeri, misure, colori, o altre distinzioni delle cose, che i Mercanti commettono, mandano, o ricevono : e dicono Tornare alla fattura, quando, pensando, misurando, o numerando, i pesi, misure, o numeri, rispondono a que' della nota. Onde, Comperar per la fattura : Quando si sta alla nota, senza pesare, numerare, o misurare, o si fa l'un cambio dell'altro, come pesare, in cambio di contare, o pur si pesa, e non al netto, ma colle invoglie, o si pesa cose, che per viaggio possono aver preso umido, che allora si tratta pigliar per la fattura, perchè non s'intenda pagare se non conforme, a che deono rispondere i pesi, secondo la nota.

FATTURÁTO. Affatturato.

FATTÚRO. Participio futuro attivo del verbo Fare. L. *facturus*. Usato da Dan. Par. 6.

FAVA. Sorta di legume. Lat. *faba*. Bocc. Nov. 30. Ma sì era di rado, che non era altro, che gittare una fava in bocca al Leone (Proverbio ; Dar poco a chi è capace di molto) §. Fava : per Voto, usandosi in Firenze ne'Magistrati, confermare il suo parere colle fave nere, o bianche, e render con esse il partito, siccome anche usarono i Greci. L. *suffragium*, *calculus*. §. Fava : diciamo a quella Vivanda fatta di fave infrante, e cotta nel tegame, che si dice anche Macco. Lat. *fabacia*. Onde il proverbio : Potere andar per la fava alle tre ore : dicesi delle Donne brutte, e vecchie. §. Fava : quella Parte del membro virile, simile a'la fava, o alla ghianda, dalla punta alla corona, che la termina. Lat. *glans*. §. Fava : per Superbia sciocca. Onde dicesi : Aver gran fava e vale Reputarsi, o voler esser reputato oltre al convenevole. §. Dicesi in proverbio dagli agricoltori: La fava, e la mela Coli'acqua allega. §. Pigliar due colombi ad una fava: cioè Con una sola astuzia, ingannare, nel medesimo tempo, due. L. *in saltu uno capere duos apros*.

FAVAGELLO. Erba campestre, che nasce nel principio della Primavera, e'l suo fiore è giallo L. *chelidonium minus*. Gr. χελιδόνιον μικρόν.

FAUCI. In numero del più, di genere femm. Sboccatura della canna della gola in bocca: Foce. Lat. *fauces*. §. Per metaf. Apertura, o bocca. Lat. *fauces*.

FAVELLA. Il favellare. Lat. *sermo*, *locutio*. §. Per Linguaggio, e idioma particolare. Dan. Inf. 5. Fu Imperadrice di molte favelle (qui è parlar figurato: e vale Paesi, che parlano molte lingue) §. Diciamo: Tener la favella a uno: Non volergli più favellare. Lat. *colloquio interdicere*. §. Render favella: Ritornare a risfavellargli. §. Perder la favella: dicesi di Chi è moribondo.

FAVELLAMENTO. Il favellare, ragionamento.

FAVELLARE. Manifestare i concetti dell'animo colle parole, e viene dal Lat. *fabulari*, usato da' Comici comunemente. Lat. *loqui*, *fari*, §. Favellare in sul saldo: Favellare consideratamente, da senno. Lat. *seriò loqui*, *loqui extra jocum*. §. Favellare in sul quamquam: Favellar gravemente, con eloquenza. §. Favellar rotto, cincischiato, lo stesso di quel di Virgilio: *Incipit effari, mediaque in voce resistit*. §. Favellar colla bocca piena: cioè Favellar cautamente, e con rispetto. Lat. *cautè loqui*. §. Favellar colle mani: Dare; e si chiama, chi favella in questa maniera, Manesco. §. Favellar senza barbazzale cioè Senza riguardo, o rispetto, o sciolto, e libero da ogni timore. L. *liberè loqui*. Gr. παῤῥησιάζεσθαι. §. Favallar per cerbottana: cioè Per interposta persona. §. Favellar come gli spiritati: cioè Per bocca d'altri. Lat. *ut adi-tuum, responsa numinis prædicare*. §. Favellare: Per metaf. Sen. Ben. Varch. 6. 12. Non ti fa mestieri il dirlo, il viso tuo favella egli.

FAVELLARE. Sust. Favellamento. Lat. *locutio*, *sermo*.

FAVELLATÓRE. Verbal. masc. Che favella. Lat. *locutor*.

FAVELLATRICE. Verbal. femm. Che favella. Lat. *sermocinatrix*.

FAVELLIO. Favellamento, cicalamento. Lat. *sermo*.

FAVERELLA. Vivanda di fave disfatte.

FAVILLA. Parte minutissima di fuoco, scintilla. Latin. *favilla*, *scintilla*. §. Per metaf. Petr. Son. 205. Gli occhi belli or in Ciel chiari, e felici, ec. Dicevan lor faville oneste, e nuove. E Son. 160. E'l Ciel di vaghe, e lucide faville s'accende intorno. Dan. Par. 4. Beatrice mi guardò con occhi pieni Di faville d'amore. E Cant. 17. Parran faville della sua virtute. E Cant. 33. Ch'una favilla sol della tua gloria Possa lasciare alla futura gente. Cron. Mor. Volendo pigliare alcuna favilla di rimedio, ec.

FAVILLETTA. Dim. di Favilla. Favilluzza. L. *scintillula*.

FAVILLO. V. A. Splendore. Lat. *splendor*. Usato da Dan. Par. 20.

FAVILLUZZA. Dim. di Favilla. Lat. *scintillula*. Boc. Nov. 8 7. E pure avendo in se, quantunque avaro fosse, alcuna favilluzza di gentilezza (qui qualche poco.)

FAUMELE. V. A. Favo, fiale, favone. L. *favus melis*, *favus*.

FAUNO. V. L. Sorta di deità campestri presso i Gentili. Lat. *faunus*.

FAVO. Fiale. Lat. *favus*. Gr. κηρίον.

FAVOLA. Dal Lat. *fabula*. Gr. μῦθος. Falsa narrazione alla verità simigliante, trovato non vero, ma talora verisimile, talora no: come gli apologi, e le trasformazioni d'Ovvidio: e de' verisimili, come le Novelle del Boccaccio, il quale nel Proem. n. 8. Intendo di raccontar cento novelle, o favole, o parabole, o storie, che dir le vogliamo. E Lab. n. 95. Senza che colui di me faccédo una favola con alcuni (cioè mettendomi in canzona) Petr. Son. 1. Ma veggo ben, sì come al popol tutto, Favola fui gran tempo (avendo riguardo a quel luogo d'Orazio: *Heu me per urbem (nam pudet tanti mali) fabula quanta fui*) §. La favola dell'uccellino. Proverbio, che vale, Nelle domande ripeter sempre le medesime cose, e non venir mai a conclusione; che anche si dice La canzona dell'uccellino. §. La favola del tordo: Guardagli alle mani, volendo significare fatti contrarj all'apparenze, da un tordo, che preso, e vedendo lagrimare per caso l' uccellatore, mentre agli altri schiacciava il capo, disse a' compagni, che 'l faceva per compassione, e uno replicò: Guardagli alle mani. L. *crocodyli lacrimæ*.

FAVOLARE. V. A. Raccontar favole. L. *fabulas narrare*. Gr. μυθολογεῖν.

FAVOLATÓRE. Raccontator di favole. L. *fabulator*.

Favoleggevolmente. V. A. Favolosamente. Lat. *fabulosè*.

Favoleggiáre. Favolare. Laber. n. 96. Così ella tra le femmine di me favoleggia (cioè fa beffe, scherno, mi mette in baja, in favola, in canzona) §. Per inventare, e compor favole. L. *fabulas componere*.

Favoleggiatóre. Compositore, e raccontator di favole. Lat. *fabulator*.

Favolesca. Quella materia volatile di frasche, o di carta, o d'altra simil cosa abbruciata, che il vento leva in alto. L. *quisquilia volantes*. Com. Par. 4. Allora attuati sono parimente il ferro, la terra, l'argento. e l'oro, e ridotte quasi in favolesca, che sia portata dal vento (oggi Falavesca, e forse qui vi è scorrezione.)

Favolesco. V. A. Favoloso, di favola. L. *fabulosus*.

Favólico. V. A. Favoloso. Lat. *fabulosus*. Gr. μυθικός.

Favolóne. Favolatore, raccontator di novelle, fiabbe, e bugie. Lat. *fabulator, fabulosus*.

Favolosamente. Con modo favoloso, fintamente. L. *fabulosè*. Gr. μυθικῶς.

Favolóso. Che ha della favola, che tien di favola. Lat. *fabulosus*. Gr μυθικός.

Favoluzza. Dim. di Favola.

Favoméle. Fauméle. L. *favus favus mellis*.

Favóne. V. A. Favo, fiale.

Favónio. Zeffiro. Lat. *Favonius, Zephyrus*. Gr. ζέφυρος.

Favorabilmente. V. Favorevolmente.

Favoráre. Favorire, ajutare, difendere, proteggere altrui. Lat. *favere*. Si usa col quarto de'casi.

Favoráto. Add. da Favorare. Lat. *fecundus, prosper*. M. V. 11. 18 Ritratto il Capitano della poco favorata battaglia (cioè fortunata.)

Favoratóre. Che favora. Lat. *fautor*.

Favóre. Grazia, che si conferisce in altrui, protezione, ajuto, difesa, dimostrazione di buona volontà. L. *favor, studium*.

Favoreggiante. Che favoreggia, che favora.

Favoreggiáre. Favorare. Si usa col terzo de'casi, ma più spesso col quarto.

Favoreggiatóre. Fautore, che favoreggia. L. *fautor*.

Favorévole. Che è in favore, e in ajuto altrui. Lat. *propitius, favorabilis*.

Favorevolmente, e Favorabilmente. Con favore. L. *favorabiliter*.

Favoríre. Favorare, favoreggiare. L. *favere*.

Favoríto. Sust. Che è in grazia, e favore; ed intendesi di Grandi uomini.

Favoríto. Add. da Favorire, Favorato, favoreggiato.

Favoridóre. Favoreggiatore, fautore. L. *fautor*.

Faustíssimo. Sup. di Fausto. Lat. *faustissimus*.

Fáusto. V. L. Fortunato, prospero, felice. Lat. *faustus, fortunatus*.

Fautóre. Favoreggiatore. Lat. *fautor*.

Fautríce. Verb. femm. di Fautore.

Favúle. Campo dove siano state seminate fave, e poscia svelte. Lat. *fabalia, lium*. §. Vale ancora Gambi delle fave, svelti, e secchi.

Fazióne. Statura, effigie, fattezze, cera, aria. L. *forma, effigies, statura, ratio*. G. V. 12. 89. 4. Un'altra ne trasse di nuova fazione, ec. (cioè differente da quella) ʃʃ. Per Aggravio: Gravezza, angheria. Lat. *vectigal, tributum*. §. Per Quella sorta di faccende, che dee far ciascuno. per debito di suo uficio, ed in particolare soldati. L. *functio*. ʃ. Per fatto, e particolarmente d'arme, come: Ella fu una gran fazione. §. Per Setta, Parte. L. *factio*. §. Uomo, o Gente da fazione: vale uomo, o Gente atta al combattere. Lat. *habilis armis*.

Fazionáto. Add. Disposto, situato.

Fazióso. Autore di fazioni, capo di parti. L. *factiosus*.

Fazzoletto. Moccichino. V. Pezzuola. ʃ. E Fazzoletto da collo: dicesi a Quell'arnese di velo, tela, o altro, che le donne si mettono al collo, per coprirsi il petto. L. *strophium, strophiolum*.

Fazzonáto. Lo stesso che Fazionato.

F E

Fe. Vedi Fede.

Febbrájo. Nome del Mese, che i Latini disson *Februarius*, dal fare in esso i sacrificj pe'morti, ch'è dicevan *Februa*.

Febbre. Calda imtemperie di tutto 'l corpo, e ne sono di diverse spezie, e hanno diversi nomi, come: Febbre continua, terzana, quartana, putrida, maligna, etica; de-

degli effetti, e qualità delle quali, legganſi i Medici. Lat. *febris*. Gr. *πυρετός*. §. E coll'aggiunto d'acuta: vale Febbre pericoloſa, che in pochi giorni fa il ſuo corſo. L. *febris acuta*. Gr. *πυρετός ὀξύς*.

FEBBRETTA. Dim. di Febbre. Lat. *febricula*.

FEBBRICANTE. V. A. Febbricitante.

FEBBRICÁRE. V. A. Aver febbre. Lat. *febricitare*, *febrire*. Gr. *πυρέττειν*.

FEBBRICELLA. Dim. di Febbre. Lat. *febricula*. §. Diremmo anche Febbruzza.

FEBBRICIÁTTOLA. Dimin. di Febbre.

FEBBRICÍNA. Dimin. di Febbre.

FEBBRICITANTE. Che ha febbre, tormentato da febbre. Lat. *febricitans*, *febriens*.

FEBBRICITÁRE. Eſſer compreſo, e travagliato da febbre. Lat. *febre laborare*.

FEBBRICÓNE. Febbre grande, che da alla teſta, e cagiona delirio.

FEBBRICÓSO. Febbricitante. §. Febbricoſo: Che induce febbre.

FEBBRICELLA. Piccola febbre. Lat. *febricula*.

FEBBRÍFUGO. Medicamento per cacciar la febbre. I Medici dicono in L. *medicamen febrifugum*. Gr. *ἀλεξιπύρετον*, *πυρετοῦ σβεστήριον*.

FEBBRÓSO. Febbricoſo, febbricitante.

FEBBRUZZA. Febbricella. L. *febricula*.

FÉCCIA. Superfluità, e parte più groſſa, e peggiore, e quaſi eſcremento di coſe liquide, e viſcoſe. Lat. *fax*. §. Per metaf. La feccia de vizzj, La feccia del popolo, ec. §. Alla feccia del vino, e d'alcuni altri liquori: diciamo Poſatura. §. Proverbio: Imbottar ſopra la feccia: vale Arroger danno, a danno.

FECCIAJA. Buco nel fondo del mezzúle, dove ſi mette la cannella alla botte, e per lo quale ſi può trar la feccia.

FECCIOSÍSSIMO. Superlat. di Fecciofo. L. *ſordidiſſimus*.

FECCIOSO. Pieno di feccia, imbrattato di feccia. Lat. *faculentus*. §. Per metaf. Faſtidioſo, lezioſo, ſpiacevole, importuno. Lat. *difficilis*, *moroſus*.

FECONDAMENTE. Con fecondità.

FECONDÁRE. Fare fecondo, fertile, abbondante: e diceſi propriamente di Terreno. L. *fœcundare*. §. Per metaf. Fecondar di grazie, di virtude, ec.

FECÓNDIA. Fecondità, rigoglio. Lat. *luxuries*, *fœcunditas*.

FECONDISSIMAMENTE. Sup. di Fecondamente: che val Con fecondità. Lat. *fœcundiſſimè*.

FECONDITÀ, FECONDITÁDE, e FECONDITÁTE. Aſtratto di Fecondo, così d'animali, come d'erbe, e di piante. L. *fœcunditas*, *feracitas*, *fertilitas*.

FECONDO. Fertile, che genera, e produce abbondevolmente, contrario di Sterile. Lat. *fœcundus*, *fertilis*, *ferax*. Lab. n. 325. Forſe che in loro vengono da principio da feconda prole (cioè nata di Madre feconda.)

FEDE, e FE. Una delle virtù teologiche detta in L. *fides*; e da alcuni *perſuaſio*, Gr. *πίστις*. Dan. Par. 24. Fede è ſuſtanza di coſe ſperate, E argomento delle non pa:venti. §. Per Religione. Lat. *Fides*, *Religio*. §. Per la Religione Criſtiana anche ſenz'altro aggiunto. §. Per Fidanza. Lat. *fiducia*. Aver fede in alcuno. §. Per Affetto, e amore. Lat *fidelitas*, *benevolentia*. Servir chi che ſia con fede. §. Per Lealtà. Lat. *fides*. §. Per Lealtà, e promeſſa di lealtà. §. Per l'Anello matrimoniale, al quale in cambio di gemma ſieno improntate un par di mani congiunte inſieme, che anch'eſſo ſi chiama Fede. §. Per Credenza. Lat. *fides*. Dar fede alle parole, ec. §. Per Teſtimonianza. Far fede di che che ſia. §. Per purità, ſemplicità, bontà, o ſimili, quando ſi accompagni con aggiũti di tal ſignificanza. Perſona di buona fede. §. Per Modo avverbiale, col ſegno del terzo caſo, ſi dice A fede: e vale Fedelmente, con fede, con fedeltà. L. *fideliter*. §. Per Modo di giurare ſi adopera colle particelle A, ovvero IN, ec. come appreſſo i L. *edepol*, *medius fidius*, e ſimili. In fe di Dio: Alla fe alla fe: Per mia fe, ec.

FEDECOMMESSARIO. FIDECOMMESSÁRIO, FEDECOMMISSÁRIO, e FIDECOMMISSÁRIO. Quegli in chi va il fidecommiſſo. Lat. *fideicommiſſarius*.

FEDECOMMESSO, FIDECOMMESSO, FEDECOMMISSO, e FIDECOMMISSO. Add. da' lor verbi.

FEDECOMMESSO, e FEDECOMMISSO, FIDECOMMESSO, e FIDECOMMISSO. Suſt. Una certa ultima volontà, nella quale ſi da l'eredità, legato, o ſimile, all'inſtituto, ſotto la fede di reſtituirla al ſoſtituto.

FEDECOMMÉTTERE, FIDECOMMÉTTTERE, FEDECOMMÍTTERE, e FIDECOMMÍTTERE. Commette-

re all'altrui fede: Indur fidecommiſſo.

FEDEGNO. Degno di fede. Lat. *fide dignus*. Gr. ἀξιόπιστος.

FEDE'LE. Suſt. Termine feudale: Suddito, vaſſallo, detto così dal giuramento di fedeltà, e d'ubbidienza al ſuo Signore. Lat. *ſubditus*. Gr ἀρχόμενος. §. Per Criſtiano, e che tenga la vera Fede di Criſto.

FEDE'LE. Add. Che oſſerva fede, leale. Lat *fidelis*, *fidus*. §. Talora, ancorchè add. ha forza di ſuſt. Dan. Inf. 2. E diſſe ora abbiſogna il tuo fedele Di te. Petr. Son. 298. Fedel mio caro aſſai di te mi duole (e in virtù ci s' intende, o amante, o amico, o ſervidore, o ſimili) §. Sovente per Criſtiano, e che tenga la vera Fede di Criſto.

FEDELISSIMAMENTE. Sup. di Fedelmente. L. *fideliſſimè*, *optima fide*.

FEDELI'SSIMO. Sup. di Fedele. Lat. *fideliſſimus*.

FEDELITA', FEDELITA'TE, e FEDELITA'TE. Fedeltà. L. *fidelitas*.

FEDELMENTE. Con fede, con fedeltà. L. *fideliter*. Gio. Vill. 1. 1. 2. E però fedelmente io narrerò, in queſto libro, in piano volgare (cioè con verità, e ſenza paſſione.)

FEDELTA', FEDELTA'DE, e FEDELTA'TE, FIDELITA', FIDELITA'DE, e FIDELITA'TE. Oſſervamento di fede, lealtà. Lat. *fidelitas*. G. Vill. 7. 78. 1. Acciocchè i Toſcani faceſſero la ſua fedeltà, e comandamento (cioè oſſervaſſero la fede.)

FE'DERA. Sorta di panno d'accia, e bambaja, del quale ſi fanno i guſcj alle coltrici, e a' guanciali. §. Federa: diciamo anche a quella Sopraccoperta di panno lino, o di drappo, fatta a guiſa di ſacchetto, nella quale ſi mettono i guanciali. §. Il mettere il guanciale nella fèdera, diciamo Infederare, e sfederare il cavarnelo.

FEDIMENTO. V. A. Ferimento, il ferire. L. *vulneratio*, *ſauciatio*.

FEDI'RE. V. A. Ferire. Lat. *ferire*, *vulnerare*, *ſauciare*.

FEDI'TA. V. A. Vedi Ferita.

FEDITA'. FEDITA'DE, e FEDITA'TE. V. L. Bruttura, ſporcizia. Latin. *fœditas*.

FEDI'TO. V. A. Suſt. Ferito. L. *ſaucius*. Gr. τραυματίας.

FEDI'TO. V. A. Add. da Fedire.

FEDITÓRE. V. A. Feritore. L. *ſauciator*, *vulnerator*. §. E per un'Ordinanza di ſoldati.

FEDO. V. L. Sporco, ſchifo, imbrattato, puzzolente. Lat. *fœdus a um*. Uſato da Dant. Inf. 12.

FEGATELLA. Erba. I Latini la dicono *hepatica*, ed è la medeſima, che *lichen*. Gr. λειχήν.

FEGATELLO. Pezzetto di fegato rinvolto nella rete del ſuo animale.

FE'GATO. Uno degl'inteſtini principali dell'animale, dove, ſecondo i Medici, ſi genera il ſangue. Lat. *jecur*. Gr. ἧπαρ.

FEGATÓSO. Che patiſce di fegato.

FE'GGERE. V. Fiedere.

FELCE. Erba nota, di genere femm. delle qualità della quale vedi Mattiuolo. L. *filix*.

FELCEQUERCI'NA. Polipodio. Lat. *polypodium*. Gr. πολυπόδιον.

FELCIA'TA. Giuncata.

FELE. Vedi Fiele.

FELI'CE. Proſpero, benavventurato. Lat. *fœlix*, *fortunatus*.

FELICEMENTE. Con felicità, proſperamente, benavventuroſamente. L. *fœliciter*, *proſperè*, *fauſtè*, *fortunatim*.

FELICISSIMAMENTE. Sup. di Felicemente.

FELICI'SSIMO. Superl. di Felice.

FELICITA', FELICITA'DE, e FELICITA'TE. Bene perfetto, e ſufficiente, contento di ſe medeſimo, beatitudine umana, proſperità, benavventuranza. L. *fœlicitas*.

FELICITA'RE. Far felice. Lat. *fœlicem reddere*, *fœlicitare*.

FELLO. Malvagio, ingiuſto, empio, di mal talento, ſcellerato. Lat. *improbus*, *impius*, *ſceleſtus*.

FELLO'NE. Agumentativo di Fello. Lat. *crudelis*, *dirus*.

FELLONESCAMENTE. Con fellonía. L. *crudeliter*, *improbè*.

FELLONESCO. Di fellonía, pieno di fellonía. Lat. *crudelis*, *impius*, *improbus*.

FELLONESSA. Add. Non ſi dice ſe non a genere femminino, come Dottoreſſa, e ſimili: e val Fellona. L. *crudelis*, *impia*.

FELLONI'A. Mala volontà, ſcelleratezza. Lat. *perfidia*, *ſcelus*, *flagitium*.

FELLONISSIMO. Sup. di Fellone. L. *diriſſimus*, *ſceleſtiſſimus*.

FELLONOSAMENTE. V. A. Felloneſcamente.

FELLONO'SO. V. A. Pien di fellonía. Lat. *ſceleſtus*, *impius*, *perfidus*.

FELPA. Drappo di ſeta col pelo più lungo del velluto.

FELTRARE. Sodare il panno a guisa di feltro. §. E feltrare; dicesi de' Liquori, quando con un panno piegato a guisa di sifone, se ne cava la parte più sottile.

FELTRO. But. Feltro è panno composto di lana compressa insieme, e non tessuto con fila. §. Feltro: si dice anche a Mantello, e gabbáno fatto di feltro da far viaggio.

FEMMINA. Quell'animale, che concorre alla generazione col maschio. Lat. *foemina*, Gr. θήλεια. E più specialmente si usa per Donna. Lat. *mulier*. §. Talora in signif. di Moglie; siccome Uomo di marito. Lat. *uxor*, *conjux*. §. Talora per Meretrice. Lat. *meretrix*. Femmina comune, Femmina di mondo, ec. §. Talora per similitudine chiamasi fra gli arnesi Quello, che a guisa della femmina ne riceve un'altro in se, come nello strumento della vite, la parte vota detta chiocciola, che riceve la vite, chiamasi femmina. E chiave femmina: Quella, che riceve in se l'ago della toppa, e del serrame. Fra le bandelle, femmina dicesi Quella, che vota riceve l'ago della compagna, o dell'arpione, e così di molti altri arnesi, e strumenti. §. Talora pur per similit. distinguonsi l'erbe, e le piante in femmina, e maschio.

FEMMINACCIA. Peggiorat. di Femmina. Lat. *mala mulier*. §. Per Grande, e grossa.

FEMMINACCIOLO. Vago di femmine, che sta volentieri fra esse, effeminato. L. *mulierosus*, *effoeminatus*.

FEMMINALE. V. A. Femminino. Lat. *foemininus*, *foemineus*. Com. Par. 15. Io fui il tuo cominciamento radicale umano, non femminale (cioè sono il ceppo della tua casa.)

FEMMINELLA. Avvilit. di Femmina. L. *foemella*. Gr. γυναίον, θηλύδριον. §. Femminella: chiamasi anche quel Filo vano, e sbiancato, che si trova tra 'l zafferano. §. Femminella: dicesi quella Maglietta, ove entra il ganghero de' vestiti per affibbiarsi.

FEMMÍNEO. Di femmina. Lat. *foemineus*.

FEMMINESCAMENTE. Femminilmente. Lat. *muliebriter*.

FEMMINESCO. Da femmina. L. *foemineus*.

FEMMINETTA. Dim. di Femmina, detto per vaghezza. L. *foeminula*, *foemella*.

FEMMINEZZA. Astratto di Femmina. L. *foemininus sexus*.

FEMMINILE. Di femmina. L. *muliebris*, *foemineus*.

FEMMINILEMENTE. Femminilmente. Lat. *muliebriter*.

FEMMINILMENTE. Con modo, e costumi di femmina. Lat. *muliebriter*. Bemb. Pr. 3. E come chiunque maschilemente, e femminilmente si dice, così, ec. (Qui vale, nel genere femminino.)

FEMMINÍNO. Di genere di femmina. Latin. *foemininus*, *muliebris*. Grec. θηλυκός.

FEMMINUCCIA. Avvilit. di Femmina.

FENDENTE. Sust. Colpo di spada di taglio, e per lo dritto.

FÉNDERE. Quasi dividere per lo lungo, e anche assolutamente dividere; usandosi figuratam. in varie maniere. Lat. *findere*, *scindere*, *secare*. Fender l'aria, i fiumi, ec. §. Fendere: si dice il Dare la prima aratura al campo. Fendere i campi, ec. §. Fendere neut. pass. *findi*, *discindi*. Il Campanile si fesse pel mezzo. Fendere neut. assol. Screpolare, far pelo. Cr. 5. 32. 2. Se ne fanno convenevolmente taglieri, e bossoli, i quali radissime volte fendono.

FENDIMENTO. Fessura. Lat. *fissura*. §. Diremmo anche Spaccamento.

FENDITÓJO. Strumento di varie materie, fatto per uso di fendervi sopra le penne.

FENDITÚRA. Fendimento, fessura, crepatura. Lat. *fissura*, *rima*. Lo stesso diremmo anche Spaccatura, screpolo, screpolatura.

FENERATÓRE. Franc. Sacch. Op. Div. E' differenza tra usurajo, e feneratore: Usurario è chi toglie cotanto per cento: Feneratore è chi toglie quello, e mette sull'usura, e toglie ne merito: Chiamasi Capo d'anno.

FENÍCE. Uccello favoloso. Lat. *phoenix*. Gr. φοῖνιξ.

FENICIOTTO. Fenice giovane. L. *pullus phoenicis*, dir si potrebbe.

FENÓMENO. Apparenza.

FERA. Fiera, bestia. Lat. *fera*, *bellua*. Usasi da' Poeti.

FERÁLE. V. L. Funesto, mortifero. L. *feralis*, *dirus*.

FERALMENTE. V. A. Con ferità, crudelmente, bestialmente. Lat. *crudeliter*.

FE'RIA. Festa, dì festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti de' Magistrati. Lat. *feria*, *justitium*. M. V. 11. 81. Sempre il verno facieno feria, dando alla guerra riposo (cioè si stavano. Lat. *feriari*, *feriari*) §. Far di feria: si dice da' Sacerdoti il Celebrare gli ufícj de' giorni correnti, non festivi.

FERIA'LE. Ordinario, da' dì di lavoro. Lat. *trivialis*. §. Diremmo anche Triviale.

FERIALMENTE. Alla semplice, pianamente. Lat. *trivialiter*, *vulgariter*. Boc. Nov. 90. 11. Ed essendo assai ferialmente dalla donna ricevuto [il che diremmo anche dozzinalmente, ordinariamente, e trivialmente.)

FERIA'TO. Che ha feria, feriále. Lat. *feriatus*, *feriaticus*. E si usa come sustant. e come addiett.

FERI'NO. Di fera, bestiale. Lat. *ferinus*. Gr. θηριώδης.

FERI'RE, e FE'RERE. Percuotere con ferro, o altro, insino all'effusione del sangue. Lat. *ferire*, *sauciare*, *vulnerare*. Dan. Inf. 22. Ferir torneamenti, e muover giostra (cioè armeggiare) §. Ferire: Percuoter semplicemente. Lat. *percutere*. Il Sole feriva alla scoperta. La barca ferì sopra 'l lito. §. Ferire il punto: val Dar nel segno. §. Ferire, usato in frase, è maniera particolare. Come parlandosi di chi ambiguamente discorra, si suol dire: Io non so dove e' si voglia andare a ferire, che altrimente si dice, Non so dove e' si vada a parare, e battere. §. Ferire assolutamente, e Andare a ferire di che che sia: dicesi del Battere, andar per dirittura, e simili.

FERISTO. Forse lo stile, che regge, e sostiene li padiglioni da campo.

FERI'TA, e FEDI'TA. Percossa, taglio, o squarcio fatto nel corpo, con arme, o altro. Lat. *vulnus*, *plaga*. Volg. Mes. Dell'oppopona o fassene medicina nobile, che sana le fistole, e le ferite fraudolenti (cioè, che mostrano di fuori bene, e dentro non risaldano.)

FERITA', FERITA'DE, e FERITA'TE. Bestialità, asprezza di natura, crudeltà. L. *feritas*, *immanitas*.

FERI'TO. Add. da Ferire.

FERITÓJA. Balestriera.

FERITÓRE, e FERIDÓRE. Che ferisce. L. *sauciator*, *vulnerator*.

FERMA. Condotta, che è il fermar chi che sia, prezzolato, a' suo' servigj, per tempo determinato. But. Per dar la ferma al fatto (cioè confermazione) Lat. *confirmatio*. §. Ferma: diciamo Il fermarsi, che fanno certa sorta di cani, quando trovan le quaglie, o simili. Onde Bracco da ferma. §. Ferma: Accordo, fermamento.

FERMA'GLIO. Borchia, che tien fermo, e affibbia i vestimenti. Lat. *fibula*. §. Per Ornamento, e giojello semplice. L. *bulla aurea*.

FIRMAMENTE. Con fermezza, con istabilità, saldamente. Lat. *firmiter*, *stabiliter*. §. Vale anche Certamente, sicuramente, veramente, senza alcun dubbio. L. *procul dubio*, *firmè*.

FERMAMENTO. Astratto di Fermo, fermanza, stabilimento, confermazione. §. Fortificamento, afforzamento. L. *munimentum*, *munitio*. §. Il Cielo stellato, l'ottava sfera: e così comunemente in Lat. è detto *Firmamentum*. §. Fermezza.

FERMANZA. Stabilimento, confermazione. Lat. *firmamentum*, *stabilimentum*. §. Per Sicurtà, e Malleveria. Lat. *fidejussio*.

FERMA'RE. Terminare il moto, arrestare, rattenere. Lat. *compescere*, *cohibere*, *firmare vestigia*, disse Grisologo. Fermare il passo, ec. §. Fermare neut. pass. Lat. *consistere*. §. Fermare: Confermare, stabilire. Lat. *firmare*, *stabilire*. Fermare un patto, ec. §. Fermare: Deliberare, risolvere. Lat. *constituere*, *deliberare*, *decernere*. Si fermò di non partirsi, ec. §. Fermar nella memoria: Imprimere. Lat. *in mente imprimere*. §. Fermare una cosa a che che sia: vale Attaccarvela, appiccarvela, legarvela. Lat. *affigere*, *colligare*. §. Fermar la starna, e simili: dicesi del Fermarsi il cane dopo che tracciádo, e fiutando ha trovata, e vede la starna, o simili. §. Fermar l'animo: Stabilire, risolvere, determinare. Lat. *stabilire*, *statuere*. §. Fermare il chiodo: dicesi del Fermamente risolvere. §. Fermar le carni: dicesi Dar loro una prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino; il che diciamo anche Rifare. §. Fermarsi di piede figuratam. dello Star costante in che che sia.

FERMA'TO. Add. da Fermare. Lat. *certus*, *firmus*. Dan. Rim. Disse: Madonna, lo

tuo cuore è stato Con sì fermata fede, Ch' a voi servire ha pronto ogni pensiero (cioè fermo, e costante) Petr. Canz. 21. 1. Chi è fermato di menar sua vita (cioè disposto, e risoluto.)

FERMENTÁRE. Formentare. §. Usasi anche in signif. neut.

FERMENTÁTO. Add. da Fermentare. L. *fermentatus*.

FERMENTAZIÓNE. Il fermentare. Lat. *fermentatio*.

FERMENTO. Formento. Lat. *fermentum*. Gr. ζύμη. Per simil. Cr. 5. 19. 3. Nel fermento della terra cavata si ficchino, scavato innanzi col palo.

FERMEZZA. Una delle virtù dell'animo, stabilità, saldezza, costanza. Lat. *constantia, firmitas*. §. E per Posa, stabilità, stabilimento. Lat. *firmitas, stabilitas*. Dial. S. Greg. M. Incontanente stando tutta la casa in sua fermezza, cadde il palco (cioè saldezza.) §. E per Assodamento, consolidazione. Lat. *coagulatio, firmitudo*. §. E per Perseveranza, stabilità. G. V. 4. 26. 4. Per più fermezza di pace. §. E per quei Fermagli, che ornati di gioje, e legati con nastro si portano a' polsi per lo più dalle donne.

FERMISSIMAMENTE. Sup. di Fermamente. L. *constantissimè*.

FERMÍSSIMO. Superl. di Fermo. L. *certissimus, constantissimus*. §. Per simil. Boc. Nov. 23. 16. Io farò sempre dinanzi agli uomini fermissimo testimonio della tua onestà.

FERMO. Senza moto, che non si muove. L. *firmus, constans, stabilis*. Cr. 1. 4. 8. E l'acque ferme de' laghi, ec. (cioè non correnti.) §. Forte, costante, gagliardo. Petr. Canz. 35. 8. Canzon mia, fermo in campo Starò, ch'egli è disnor morir fuggendo. §. Per Istabile, o stabilito, valido. Petr. Cap. 12. Da poi che sotto 'l Ciel cosa non vidi Stabile, e ferma. Boez. Varch. 2. 4. E porti fermo nel cuore, che, ec. (qui ha forza d'avverbio: e vale Fermamente, risolutamente) Boc. Nov. 33. 16. Il Duca pur fermo a volerne far giustizia stava (cioè ostinato, risoluto) E Nov. 73. 6. Calandrino semplice, veggendo Maso dir queste parole, con viso fermo, (cioè con gravità.) §. Sodo, duro, saldo, forte, sicuro, gagliardo. Lat. *solidus*. Guid. G. Allora serrarono li Trojani le porte della Cittade con fermi serrami. §. Epiteto di notte: significa buona pezza, o alquanto di notte. Lat. *nox intempesta*. §. Aggiunto di terra, la differenzia dall'Isole. Lat. *continens*. §. Addiettivo di Canto dinota Quello, che usano i Religiosi ne' Cori, senza variar di tempi. §. Can da fermo: dicesi a Quello, che tracciando, e fiutando, trova, e ferma la fiera. §. Tenere, avere, e simili, per fermo che che sia: vale Crederlo per indubitato. L. *pro certo habere*. §. Tenére il fermo di che che sia: Allora che non fa variazione alcuna.

FERMO. Sust. La cosa fermata, stabilita, il patto, la convenzione. L. *pactum, conventum*. §. Per fermo: posto avverbialmente: vale lo stesso, che Fermamente, per certo. L. *firmiter, certò*. §. Di fermo: vale lo stesso, che Per fermo.

FERO. Vedi Fiero.

FERÓCE. Fiero, bravo, terribile, coraggioso, animoso nel combattere. L. *ferox, audens*. Dant. Inf. 9. Guarda, mi disse, le feroci Erine (qui crudeli. Lat. *crudelis, atrox*) E Purg. 12. Che quivi per canti S' entra, e laggiù per lamenti feroci (cioè spaventevoli. L. *horribilis*) E Par. 13. Ch' io ho veduto tutto 'l verno prima Il prun mostrarsi rigido, e feroce (cioè aspro, pungente.)

FEROCEMENTE. Con ferocità. Lat. *ferociter*.

FEROCÍA. Ferocità. L. *ferocia, ferocitas*.

FEROCÍSSIMO. Superl. di Feroce. Lat. *ferocissimus*.

FEROCITÀ, FEROCITÀDE, e FEROCITÀTE. Fierezza, bravura. L. *ferocitas*. Bocc. Intr. n. 32. Poichè a montar cominciò la ferocità della pistolenza (qui crudeltà.)

FERRÁCCIA. Sorta di pesce di Mare. Lat. *pastinaca marina aspera*. Gr. τρυγών.

FERRAIÓLO. Una sorta di mantello semplice, con un collare, che si chiama bávero. L. *pallium*.

FERRAJUÓLO. V. A. oggi FERRÁJO. Artefice, che maneggia, e lavora ferro. L. *faber ferrarius*.

FERRAMENTO. Aggregato di tutti gli arnesi necessarj per ferrare il cavallo. §. Moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, e da mettere in opera. L. *ferramentorum*.

FERRÁNA. Mescuglio d'alcune biade seminate per mieterli in erba, e pasturarne il bestiame. L. *farrago*.

FERRÁRE. Munir di ferro che che sia.

Lat. *ferro munire*, *ferrum inducere*. E de' bestiami *inducere soleas*. Ferrare Agosto: vale Stare in allegría, e'n conviti il primo giorno d'Agosto.

FERRÁTA. Lavoro fatto di ferri, disposto in guisa opportuna, per vietare l'ingresso in finestre, o altro. Lat. *cancelli*, *ferrei*, *fenestra clathrata*, *clathri ferrei*.

FERRÁTO. Add. da Ferrare. §. Per metaf. Dant. Inf. 29. Lamenti saettaronme diversi, Che di pietà ferrati avean gli strali. Amm. Ant. 25. 7. 4. Le ferrate menti, Lussuria doma. §. Acqua, e vino ferrato: vale Acqua, o vino, in cui sia stato spento più volte un ferro infocato.

FERRATÓRE. Che ferra, maniscalco, L. *veterinarius*. §. Per Fabbro. Lat. *faber ferrarius*.

FERRATÚRA. Il ferrare, e 'l modo del ferrare. §. Per l'Orma del ferro.

FERRAVÉCCHIO. Che compera, rivende cose vecchie, e sferre. Lat. *ferutarius*. Gr. γρυτοπώλης.

FÉRREO. Di ferro. Lat. *ferreus*. §. E figuratam. Tass. Geruf. 3. 45. Cade, egli occhi, ch'a pena aprir si ponno, Dura quiete preme, e ferreo sonno.

FERRETTO. Dim. di Ferro. Lat. *ferrum minutum*. §. Per metaf. vale Brinato, mezzo canuto. Lat. *semicanus*. Gr. μεσοπόλιος. §. Ferretto della spada: è un Fil di ferro, che apre, e serra i pendoni della spada. §. Ferretto coll'aggiunto di Spagna: s'intende il Rame abbruciato col zolfo. L. *as ustum*.

FERRIÉRA. Tasca, o bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono chiodi, e strumenti da riferrare i cavalli. §. Ferriera: Astuccio, ch'è una guaina da tenervi entro strumenti di ferro, o d'argento, o simili, per cerusici, e scalchi. §. Ferriéra: anche il Luogo, e la fucina dove si raffina il ferro. Lat. *officina ferraria*. §. Ferriéra: Cava del ferro. L. *ferraria*.

FERRIGNO. Che tien di ferro. L. *durus*, *rigidus*, *ferreus*, *ferrugineus*. §. Per metaf. Animo ferrigno (cioè duro) Dav. Colt. 194. Il legname, ec. tagliato a buona stagione è sodo, ferrigno, nerboruto, e pesante (cioè impenetrabile, come ferro) Segr. Fior. Man. 2. 2. Io non credo, che sia il più ferrigno, e 'l più rubizo uomo in Firenze di me (cioè di buon nerbo.)

FERRO. Il più duro d'ogni metallo. Lat. *ferrum*. Gr. σίδηρος. Bern. Orl. 2. 14. 1. Fu di ferro colui, che prima tolse La cara donna al giovinetto amante (cioè spietato, crudele.) §. Per Istrumento meccanico di ferro. Lat. *Instrumentum*. Boc. Nov. 32. 8. Parendogli terreno da' ferri suoi (cioè soggetto da poterla ingannar colle sue malizie.) §. Per Arme. L. *gladius*, *ensis*, *ferrum*. Dan. Purg. 25. Scocca l'arco del dir, che 'nfino al ferro Ha tratto (metaf. dalle Saette, accomodate in sull'arco, e che non abbian, che a scoccare.) §. Per Quello Strumento de' Barbieri, a guisa di forbici per uso d'arricciare le basette, e la barba, ed arricciare i capelli. Lat. *calamistrum*, *calamister*. §. Per quel Guernimento di ferro, che si mette sotto a' piè de' giumenti. Lat. *solea*. §. Di qui in proverb. E' non gli crocchia il ferro: vale E' non è uomo di paura, e' gli basta l'animo, non gli manca l'animo. §. Venire a' ferri: proverbial. vale Venire al fatto. Lat. *rem ipsam aggredi*. §. Essere a' ferri, essere a stretto consiglio, o ragionamento. §. Battere il ferro, mentr'egli è caldo: vale Operare quando l'uomo ha comodità, valersi dell'occasione. Lat. *ferrum*, *cum igne candet*, *tundendum*. §. Aguzzare i suoi ferri, o ferruzzi: vale Assottigliare lo 'ngegno, ghiribizzare. Lat. *omnes nervos intendere*. Mettere al ferro: si dice dell' Incatenare i forzati, e gli schiavi. §. Onde per metaf. Essere al ferro, che altrimenti dicesi: Essere alla catena. §. Mettere, e Andare, a ferro, e a fuoco.

FERRUZZO. Piccolo ferro. Lat. *parvum ferramentum*. §. Aguzzare, o Adoperare i suoi ferruzzi: vale Assottigliare lo 'ngegno, ghiribizzare ad oggetto di fare che che sia. Lat. *omnes nervos intendere*.

FERSA. Vedi Ferza.

FÉRTILE. Fruttuoso, fecondo, abbondante, contrario di Sterile, e si dice propriamente del Terreno. L. *ferax*, *fertilis*. Gr. εὔφορος.

FERTILEZZA. V. A. Fertilità. L. *fertilitas*, *feracitas*. G. εὐφορία.

FERTILITÁ, FERTILITÁDE, e FERTILITÁTE. Astratto di Fertile. Lat. *feracitas*, *fertilitas*.

FERTILMENTE, e FERTILEMENTE. Fruttuosamente, fecondamente, abbondantemente, con fertilità.

FERÚCOLA. Dim. di Fiera. Lat. *bestiola*.

FERVENTE. Bollente, cuocente. Lat. *fervens*. Acqua fervente. §. Per metaf. Lat. *flagrans*. Amor fervente. §. Per Sollecito, e veemente. L. *promptus*, *vehemens*. Acciocchè e' fossero più ferventi alla guerra.

FERVENTEMENTE. Con fervore; e spesso si riferisce all'animo. L. *ferventer*, *flagranter*.

FERVENTEZZA. Fervore, caldezza. L. *fervor*.

FERVENTISSIMAMENTE. Superl. di Ferventemente. L. *flagrantissimè*.

FERVENTÍSSIMO. Superl. di Fervente. L. *ferventissimus*.

FÉRVERE. Bollire, esser cocente. L. *fervere*.

FERVEZZA. V. A. Caldezza. L. *fervor*.

FERVIDAMENTE. Ferventemente.

FERVIDISSIMAMENTE. Sup. di Fervidamente.

FERVIDÍSSIMO. Superl. di Férvido. §. *fervidissimus*.

FÉRVIDO. Fervente. Lat. *fervidus*, *fervens*.

FÉRULA. Spezie d'erba. Lat. *ferula*. Gr. νάρθηξ.

FERVÓRE. Caldezza, calor veemente. L. *fervor*. §. Per metaf. Veemenza, affetto. L. *affectus*.

FERVORÓSO. Che ha fervore. L. *fervens*, *fervidus*.

FERÚTA. Ferita. L. *vulnus*.

FERÚTO. Ferito. L. *sauciatus*, *saucius*.

FERZA, e FERSA. Come Zanna, e Sanna; Zolfo, e Solfo, e simili. Strumento: serve per dar delle percosse, fatto d'una, o più strisce di cuojo, o funicelle, o minuge. Lat. *verber*. §. Per l'Ora del maggior caldo ne' giorni estivi. Lat. *verber*. G. V. 8. 72. 9. Alla ferza del Sole, ed al gran caldo, ch'era (qui a Sole scoperto.)

FÉSCERA. Brionia, spezie d'erba. Lat. *vitis alba*. Gr. βρυωνία.

FESSO. Sust. Piccola spaccatura, o crepatura lunga. L. *rima*, *fissus us*.

FESSO. Add. da Fendere. L. *fissus*.

FESSOLÍNO. Dim. di Fesso sust. Lat. *rimula*.

FESTA. Giorno solenne festivo, e nel quale non si lavora. Lat. *feria*, *dies festus*. Gr. ἑορτή. §. Festa: Giubbilo, allegrezza. Lat. *lætitia*, *jubilum*. §. Festa: Carezze: e allegra, lieta, e grata accoglienza. Lat. *lætus vultus*, *læta facies*. §. Festa: Spettacolo, e apparato. Lat. *spectaculum apparatus*. §. Festa: Cosa da mangiare solita di darsi, o di vendersi alle feste. Lat. *dapes festæ*. §. Festa: Sollazzo, piacere, ritrovi, e luogo dove si festeggj. Guardar la festa: Astenersi da lavorare, per onorar quel giorno festivo. L. *agere diem festum*. §. Far festa, Finir la festa, e simili: Por fine, cessar dall'opera, prender riposo. Lat. *feriari* §. Dar festa: Conceder riposo. L. *ferias dare*. §. Far la festa a uno: Ucciderlo. L. *extremum supplicium de aliquo sumere*. §. Conciar uno pel dì delle feste: vale Trattarlo male, disertarlo. L. *aliquem malè plagis accipere*. §. Chi non vuole la festa, Lievi l'alloro. Proverbio, e vale, Che per iscansar quel che non si vorrebbe, bisogna toglierne l'occasione. §. I matti fanno le feste, E i savj le godono: dicesi dello Spendere il suo, per dar piacere ad altrui. §. Ogni dì non è festa: cioè Che non sempre vanno le cose secondo il tuo desiderio. L. *non semper erit æstas*. §. A festa: posto avverbialm. vale A uso di festa, a maniera di festa, festerecciamente. Lat. *solemniter*.

FESTANTE. Allegro, giojoso, che fa feste.

FESTÁRE. Far festa. L. *feriari*, *agere dies festos*.

FESTEGGÉVOLE. Festante.

FESTEGGEVOLMENTE. Con festa. Lat *hilariter*.

FESTEGGIAMENTO. Il festeggiare. L. *exultatio*, *hilaritas*.

FESTEGGIANTE. Festante, quegli, che fa la festa.

FESTEGGIÁRE. Far feste, cioè giuochi, spettacoli. §. Per Solennizzare. Lat. *festum agere*. Festeggiare il giorno del Sabato.

FESTEGGIÁTO. Add. da Festeggiare. Accarezzato, ben veduto.

FESTERECCIAMENTE. A modo di festa. L. *in morem diei festi*.

FESTERÉCCIO. Di festa, da festa, festivo. L. *festus*.

FESTÉVOLE. Festante, festivo.

FESTEVOLMENTE. Con festa, giojosamente, lietamente, allegramente. F. *hilariter*, *latè*.

FESTICCIUÓLA. Piccola festa.

FESTICHÍNO. Color verde chiaro. Lat. *subviridis*.

FESTINAMENTE. Con festinazione.
FESTINATAMENTE. Con gran prestezza. L. *festinanter*.
FESTINÁRE. V.L. Sollecitare, affrettarsi, avacciarsi. Dant. Purg. 33. Da terra il Ciel, che più alto festina (Qui si muove con prestezza.)
FESTINÁTO. Add. da Festinare. Affrettato. L. *festinatus*. Dan. Par. 32. E però questa festinata gente (cioè gl'innocenti, a' quali fu festinata la morte.)
FESTINAZIÓNE. Il festinare. Lat. *festinatio*.
FESTÍNO. Sust. Trattenimento di giuoco, o ballo, per lo più, fatto di notte tra Dame, e Cavalieri.
FESTÍNO. V. L Add. Sollecito, presto. L. *festinus*.
FESTIVAMENTE. Solennemente, con festa. L. *solemniter*.
FESTÍVO. Di festa, da festa. Lat. *festus*. §. Festevole. L. *festivus, exultans*.
FESTO. Festivo, di festa. L *festus*.
FESTÓNE. Quello adornamento di verzura, o di bambagia, o di simil cosa, che si mette intorno alle porte, altari, e altri luoghi, dove si fa la festa. Lat. *sertum*.
FESTÓSO. Allegro, gaudioso, letizioso. L. *latus, hilaris*.
FESTÚCA, FESTÚCO, e FISTÚCO. Piccolo fuscellino di legno, o di paglia, o d'altra sì fatta cosa, brúscolo. Lat. *festuca*.
FETENTE. Che ha fetóre, puzzolente. L. *fœtidus, fœtulentus*.
FETENTÍSSIMO. Sup. di Fetente.
FÉTERE. V. L. Render fetore, puzzare.
FETIDAMENTE. Con fetore.
FETIDÍSSIMO. Superl. di Fetido, L. *fœtidissimus*.
FÉTIDO. Puzzolente, pien di fetore. L. *fœtidus, fœtulentus*. Bocca fetida. §. Per Brutto, disonesto, sporco. Lat. *turpis, obscœnus*. Parola fetida. §. Per aggiunto di Pillole: significa una Spezie di Pillole. Lat. *pilula fœtida*. §. Per aggiunto di Assa: significa una Spezie di gomma, o di sugo condensato. Lat. *assa fœtida*.
FETIDÓSO. V. A. Lo stesso, che Fetido.
FETO. V. L. Creatura nel ventre della Madre. L. *fœtus us*.
FETÓRE. Puzzo, odor cattivo. L. *fœtor*.
FETTA. Particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne, e simili. Lat. *segmentum*. §. Fetta per similit. d'Altre cose in su quell'andare. Boc. Nov. 72. 8. O vuogli una bella fetta di stame (cioè un pezzo di nastro largo di stame.) §. Fetta co' verbi Fare, Dare, e simili: dicesi L'esercitare le femmine disoneste l'atto bieco.
FETTOLÍNA. Dim. di Fetta. L. *segmentum, frustulum*.
FETTÚCCIA. Dim. di Fetta. §. Per Nastro.
FEUDÁLE. Di feudo. L. *feudalis*.
FEUDATÁRIO. Che ha in feudo. Lat. *feudatarius*, dicono barbaramente i Legisti.
FÉUDO. Sorta di clientela, per la quale si concede, o dignità, o dazzj, o possessioni, con patto, che i feudatarj riconoscano in perpetuo tal beneficio. Lat. *feudum*.

F I

FIACCA, e FIACCO. V. L. Strepito, fracasso; tolta la similitudine dal romore, che si fa fiaccando. L. *strepitus*.
FIACCAMENTO. Il fiaccare. Lat. *scissio, fractura, infractio*.
FIACCARE. Rompere, spezzare, fracassare con violenza, e con impeto. Lat. *discindere, frangere*. E si usa oltre all'attivo signif. anche nel sentim. del neutr. pass. §. Fiaccarsi il collo. §. Fiaccare: metaf. Amm. Ant. 18. 4. 6. Non si dee incontanente fiaccar l'amistà, ma a poco a poco, come ben disse il Savio, si dee discucire. §. Fiaccare: Istraccare, affaticare, affiebolire, consumare, logorare le forze. Lat. *debilitare, fatigare, vires frangere*.
FIACCÁTO. Add. Lat. *fractus, eversus*. Amm. Ant. 18 3. A quegli, che sono in fiore, la turba degli amici dintorno siede, ma intorno a' fiaccati, solitudine e (cioè a' miseri, infelici, rovinati.)
FIACCHEZZA. Attratto di Fiacco: Debolezza. Lat. *imbecillitas, infirmitas, lassitudo*.
FIACCO. Fievole, stracco. L. *lassus, defatigatus*.
FIÁCCOLA. Facella, face, facellina accesa. L. *fax, tæda*.
FIÁLA. V. Lat. o Gr. e mantiene il significato:

ficato: e val Guaſtada. Lat. *phiala*. Gr. φιάλη.

FIALE. Quella parte di cera, dove ſono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il mele. L. *favus*. Gr. κηρίον.

FIAMMA. Fummo acceſo, che eſce dalle coſe, che ardono. L. *flamma*. Gr. φλόξ. §. Fiamma: Fuoco ſemplicemente. Lat. *ignis*. §. Fiamma: Roſſore ſimile a fiamma. Lat. *rubor igneus*. §. Fiamma: Fuoco amoroſo, amore. §. Levar fiamma: Cominciare a far fiamma. L. *flammare*. E per metaf. Tac. Dav. Ann. 4. 94. La nimicizia d'Agrippina, leverebbe più fiamma, ſe, ec. E Stor. 4. 345. I Soldati Pretoriani levaron quaſi fiamma di ſedizione. §. Mettere, Mandare, Andare, o ſimili a fuoco, e fiamma: diceſi del Mandare, o andare, ec. in conquaſſo, in ſubita perdizione. §. Fiamma: diceſi quella Paniéra inteſsúta di vetrice, e coperta di cuojo, che ſi tien dietro alle carrozze da campagna, per comodo di portar robe. §. Drappo a fiamma: diceſi di quel Drappo di fondo bianco, ſopra di cui campeggia un roſſo a foggia di fiamme.

FIAMMANTE. V. A. Che fiamma. L. *flammans*, *effulgens*. Gr. πυρόεις, φλογόεις. Rim. Ant. Che mai non ſon tormenti sì fiammanti (qui avvampanti.

FIAMMÁRE. V. A. Fiammeggiare. Lat. *flammare*.

FIAMMASALSA. Infermità, che viene in pelle, cagionata da umor flemmatico, con meſcolanza di collora.

FIAMMEGGIANTE. Che fiammeggia. L. *lucens*, *ſplendens*, *effulgens*. §. Per ſimilit. Alam. Colt. 1. 20. L'almo ciriegio, che da lunge moſtra I fiammeggianti frutti.

FIAMMEGGIÁRE. Riſplendere a guiſa di fiamma, ſcintillare. L. *lucere*, *ſplendere*, *flammare*, *emicare*. Agellio diſſe, *flammigare*. Gr. φλογίζειν. Dan. Inf. 19. Qual ſuole il fiammeggiar delle coſe unte (Qui Ardere, far fiamma. L. *exardere*.)

FIAMMELLA. Dim. di Fiamma. L. *flammula*. §. Per Iſplendore ſimile a fiamma.

FIAMMESCO. Di fiamma. L. *flammeus*, *flammidus*, diſſe Apuleo. Gr. φλογώδης.

FIAMMETTA. Piccola fiamma. L. *flammula*.

FIAMMÍFERO. V. L. Che porta fiamma. Lat. *ignitus*, *flammifer*. Gr. πυρφόρος, φλογώδης.

FIANCÁTA. Colpo, che ſi da cogli ſproni nel fianco al Cavallo. Lat. *ictus calcarium*. §. E Dare una fiancata: per metaf. vale Dire per incidenza che che ſia, e come ſi dice Darne un bottone di paſſaggio.

FIANCHEGGIÁRE. Toccare il fianco, tentar di coſta. §. Fiancheggiare: Dar ajuto, fare ſpalla. §. Fiancheggiare: vale anche Biaſimare per fianco. Lat. *obiter ſugillare*, *obliquè carpere*.

FIANCO. Quella parte del corpo, ch'è tra le coſce, e la coſtola. Lat. *latus*. Gr. πλευρά. Car. Mat. O patiſce di fianco, o di epiglotto (qui vale Mal di fianco.) §. Fianco: Tutto 'l corpo. §. Fianco: Lato, canto, banda. §. Mal di fianco: vale lo ſteſſo, che Colica. §. Alzare il fianco, e far buon fianco, e ſimili: Mangiare aſſai, e del buono, e s'intende ſempre in converſazione. §. Fare, o dire, e ſimili, una coſa per fianco: vale Incidentemente, indirettamente. Lat. *obiter dicere*, *obliquè dicere*. §. Eſſere al fianco ad uno: vale Eſſergli indiviſibil compagno, e inſeparabile. Lat. *adſtare lateri*, *aſſiſtere*. §. Porta del fianco: è Quella, che non è nella facciata principale, ma da uno de' lati.

FIANCÚTO. Che ha gran fianchi.

FIÁRE. V. A. Fiale.

FIASCA. Fiaſco grande, ma di forma ſchiacciata. L. *flaſca*, *lagena*, dal Greco, ſecondo Iſidoro.

FIASCÁJO. Quegli, che vende i fiaſchi.

FIASCHETTA. Dim. di Fiaſca.

FIASCHETTO. Dim. di Fiaſco.

FIASCO. Vaſo ritondo, per lo più, di vetro col collo, ſiccome la guaſtada, ma ſenza piede, al quale dicono in Lat. comunemente *œnophorum*. Grec. φλασκίον. Fir. Luc. 1. 2. A queſto fiaſco tu hai da bere, ſe tu vorrai ſtare a mio pane, e mio vino (qui vale Così hai da fare, per neceſſità.) §. Appiccare il fiaſco: lo ſteſſo, che Appiccar ſonaglj, e vale Dirne male. §. In proverbio: Amor di meretrice, e vin di fiaſco, La mattina è buono, e la ſera è guaſto. §. Levare il vino a' fiaſchi: vale Levar l'occaſione.

FIASCÓNE. Accreſcit. di Fiaſco. Lat. *flaſco nis*, il diſſe San Gregorio.

FIÁTA. Volta, cioè quella, che da' Lat. diceſi *vicis*. §. Per lo Tempo. §. Di queſta voce la ſincopa è Fià, e Fiè, che s'uſa nel moltiplicare i numeri, che

oggi più comunemente diciamo, Vià, e Viè.

FIATAMENTO. Il fiatare. L. *respiratio*. Gr. *ἀναπνοή*.

FIATANTE. Che fiata, soffiante. L. *flans, spirans*. Gr. *πνέων*.

FIATÁRE. Il respirare, e mandar fuori il fiato dell'animale: Alitare. L. *respirare, halare, spirare*. Gr. *πνεῖν ἀναπνεῖν*. §. Per lo Leggiére spirare de' venti. §. Per Dar segno di favellare. L. *mutire*. ℊ. Per Odorare, fiutare, annasare.

FIATENTE. V. A. Fetente. L. *fœtidus*.

FIÁTO. Alito, spirito, che esce dalla bocca degli animali. Lat. *halitus, spiritus*. Gr. *πνοή, ἀναπνοή*. ℊ. Per Vento, aura. Lat. *ventus, aura*. §. Per Soffio: Spiramento del vento. L. *flatus*. Gr. *πνοή*. ℊ. Per Mal'odore: Fetore. L. *fœtor*. §. Per Buono odore, ma in modo particolare. L. *suaveolentia*. Gr. *εὐωδία*. §. Per Voce: Favella. Lat. *vox, sermo*. Dan. Inf 27. L'aguta punta mosse Di qua, di là, e poi diè cotal fiato. §. Per Persona. Come: La tale schiatta è rimasa con tanti fiati, cioè con tante persone. ℊ. Per Niente, si usa talora. L. *nihil*. Lasc. Rim. Tu non intendi fiato, fiato, fiato. ℊ. Per niente in significato di qualche cosa: Poca cosa. Lat. *tantillum, tantulum*. Gr. *γρῦ*. §. Diconsi Strumenti di fiato: Quelli a' quali si dà 'l suono col fiato. §. Cascare il fiato: Avere una paura eccessiva, estrema. L. *deficere viribus, exanimari, consternari*. §. Pigliar fiato, riavere il fiato figuratamente: Riposarsi, riaversi.

FIÁTOLO. Feudatario, fittajuólo. Lat. *feudatarius, cliens, conductor*.

FIATÓRE. V. A. Fetore, tristo odore. L. *fœtor*. Gr. *δυσωδία*.

FIATÓSO. Di tristo fiato, puzzolente. L. *fœtidus, male olens*. Gr. *δυσώδης*.

FIÁVO. V. A. Fiale. L. *favus*.

FÍBBIA. Strumento di metallo, o d'osso di figura quasi circolare, sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta, detta ardiglione, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è termine, dove altri vuol fermarla. L. *fibula*.

FIBBIÁGLIO. Fermaglio, affibbiaglio. L. *fibula*.

FIBBIÁLE. Fibbia. L. *fibula*.

FIBBIETTA. Dim. di fibbia.

FIBRA. Filo, che ne' muscoli, e in altre parti dell'animale, ha potenza di naturalmente contraersi. L. *fibra*. Gr. *ἶς*. §. Per Vena. Non aver sangue in fibra. §. Fibra: Membro, o parte. §. Fibra nel legname, e nelle piante; prendesi per lo stesso, che Filo.

FIBRÓSO. Che ha fibre. L. *fibrosus*.

FÍBULA. V. L. Fibbia. L. *fibula*.

FICA. Parte vergognosa della femmina, che anche si dice Potta. L. *cunnus*. Aristofane per similit. chiamolla *σῦκον*. §. Da questa, per qualche similitudine si chiama fica, Quell'atto, che colle mani si fa in dispregio altrui, messo il dito grosso tra l'indice, e 'l medio: onde Far le fiche. L. *medium unguem ostendere* (Questo atto si chiama anche, Far le castagne.) §. Far le fiche alla cassetta: dicono i mercatanti de' loro Cassieri, quando egli spendono in uso proprio i danari, ch'egli hanno in consegna.

FICÁIA. L'albero fico. L. *ficus ur*.

FICCÁBILE. Atto a esser fitto, a ficcarsi.

FICCAMENTO. Il ficcare. L. *fixio*.

FICCÁRE. Mettere, e cacciare una cosa in altra, con qualche poco di violenza. Lat. *infigere, figere*. E si adopera nel neutro passivo, e nel neutro. §. Ficcare gli occhi, il viso, la mente, lo 'ntelletto: vale Affissare. Lat. *figere*: §. Ficcare: Proccurare, cercare. Lat. *curare*. §. Ficcarsi sotto, o innanzi: vale Mettersi sotto, farsi innanzi, accostarsi. L. *propius accedere*. ℊ. Ficcarsi: vale anche Mettersi a competere con chi non vaglia a contrastare; onde in proverbio: Alla macca ognun si ficca. §. Ficcarsi: Intromettersi prosuntuosamente. Lat. *intrudere se, obrepere*. §. Ficcare semplicemente: si dice del Dare ad intendere altrui bugie, e cose inventate, che anche si dice: Ficcar carote. §. Ficcarsi in un luogo: che è un Segregarsi, per non volere esser trovato così alla prima. Lat. *abscondere se, abstrudere*. §. Ficcare il chiodo: Star fermo nelle sue deliberazioni. ℊ. Ficcar pastinache: Dare ad intendere favole. §. Ficcarsi in umore: Incaponire. §. Ficcarsi in un cesso: Proverb.

FICHERETO. Posticcio di fichi. L. *ficaria a*. Gr. *συκών*.

FICHETO. Fichereto L. *ficetum*.

FICO, e FIGO. Albero fruttifero, noto: il suo frutto ancora si chiama fico, ed è di diverse spezie. Lat. *ficus*. Gr. *συκῆ σῦκ ον*. §. Fico fiore: dicesi Quello, che Orazio il disse. L. *ficus prima*

§. Aver

§. Aver voglia de' fichi fiori: vale Aver voglie stravaganti. §. Fico: un Malore, che viene nel sesso, che è superfluità di carne, altrimenti detto Creste, e per baja, Tattere. Lat. *ficus ci, marisca arum*. Gr. σύκωσις. §. Fico: Malore, che viene nel piede a' Calli. Il Cr. lo dice in Lat. *ficus* 9. 56. 1. §. Non istimare alcuno un fico: vale Averlo in dispregio, in vil prezzo. L. *floccifacere*. §. Cercare i fichi in vetta, o simili: e significa Mettersi a cose, o difficili, o temerarie, o pericolose. §. Quando il fico serba il fico, Mal villan serba il panico. Pronostico villereccio: Indizio di mala raccolta l'anno vegnente. §. Non valere un fico, non ne dare un fico: maniere per dinotare Una cosa vile, e di poco pregio. Il Lissio il disse in Lat. *non emere sestertio nummo*.

Ficosecco. Il fico frutta, secco al Sole, o in forno. L. *ficus arida*.

Fida. Vedi Fidare.

Fidagióne. Sicurtà, assicuramento. Lat. *sponsio, sponsum, securitas*: Gr. ἀσφάλεια.

Fidanza. Fiducia. Dan. Infer. 11. E in quei che fidanza non imborsa (cioè che non si fidano) Petr. Uom. Ill. Poich'ello gli tolse sotto fidanza, comandò che si partissono dallo lido (cioè fede, promessa) Stor. Rin. Montalb. Orlando gli mandò per fidanza il suo segreto suggello (cioè per segno, e pegno di fede.) §. Fidanza: Sicurtà, e malleveria. Lat. *fidejussio*. §. Fare a fidanza con alcuno: vale Far capitale, valersi d'alcuno con libertà.

Fidanzáre. Far fidanza, assicurare. L. *in fidem accipere, in clientelam accipere, spondere*. §. Promettere, e dar fede di sposo. Lat. *despondere, spondere*. Gr. ἐγγυᾶν.

Fidanzáto. Add. da Fidanzare, Lat. *in clientelam receptus, fidei creditus, desponsus*. Gr. ἐγγυηθείς.

Fidáre. Dare altrui una cosa con fidanza, ch'e' ne faccia il tuo volere. Lat. *committere, credere, alicujus fidei mandare*. Dan. Par. 3. Poi sopra 'l viso ancor lo piè non fida (qui assicura.) §. Fidare i bestiami: è Vender la pastura, assicurando i pastori, che in quel luogo non saranno molestati. Lat. *pecorum damna praestare*: e l'assicuramento si chiama Fida. §. Fidare: Neutr. pass. Aver fidanza, fede, opinione di non essere ingannato, e rimettersi in chi l'uomo si fida. Lat. *fidere*. Si dice Fidarsi ad alcuno, di alcuno, e in alcuno. §. In proverb. Chi si fida rimane ingannato: dicesi per Dimostrare la necessità, che ha chi che sia di cautelarsi.

Fidáta. Giuramento di fedeltà. L. *fidelitatis juramentum*.

Fidatamente. Con fidanza, con sicurtà. L. *fidenter*. §. L'usiamo anche in vece di Con fede, con integrità, senza inganno.

Fidatíssimo. Superl. di Fidato. Lat. *fidelissimus*. Gr. πιστότατος.

Fidato. Leale, sincero, da credergli, e da fidarsene sicuramente. Lat. *fidelis, fidus*. Gr. πιστός. §. E Fidato: vale Sull' altrui fede assicurato. Lat. *in fidem receptus*.

Fidecommesso. Vedi Fedecommisso.

Fidecommisso. Vedi Fedecommisso.

Fidíssimo. Superl. di Fido. Lat. *fidissimus*. Gr. πιστότατος.

Fido. Fidato. L. *fidus*. Gr. πιστός.

Fidúcia. Lat. *fiducia, spes*. Albert. cap. 56. La fiducia è certa speranza d'animo, di venire a fine della cosa incominciata.

Fiducialmente. Con fiducia. Lat. *fidenter*.

Fiébole. V. A. Fievole. Lat. *debilis, infirmus, effetus*. Gr. ἀσθενής.

Fiebolezza. Lassezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento. Lat. *debilitas, lassitudo, infirmitas*. Gr. ἀσθένεια. G. V. 10. 175. 7. E se non fosse la fiebolezza di que' di Lucca (Qui debolezza di potenza.) §. Dicesi anche delle Cose inanimate, quando son deboli, frangibili, pieghevoli, arrendevoli. Lat. *lentitia*.

Fiédere, Fiérere, e Féggere. De' quali gli ultimi due sono interamente da' moderni disusati, ed il primo è rimaso forse solamente a' Poeti. Spargere il sangue altrui con ferro, o altro; ferire, percuotere. Lat. *ferire, percutere*. §. In vece di Percuoter semplicemente, Dant. Inf. 18. Lo Duca disse: attienti, e fa che feggia Lo viso in te di quest'altri malnati (cioè stia rincontro a linea retta) E Par. 32. E sappi che dal grado in giù che fiede, A mezzo 'l tratto le due discrezioni (cioè divide.) E Inf. 10. Lasciammo il muro, e gimmo in ver lo mezzo Per un sen-

tier, ch'ad una valle fiede (cioè riesce, sbocca.)

FIE'LE, e FELE. Umor giallo, che sta in una vescica attaccata al fegato, e d' amarissimo sapore. Lat. *fel*. §. Fiele: La Vescica stessa piena di fiele. *g.* Felle alla latina disse, in cadenza, per amaritudine, amarezza Dan. Par. 4. §. Non aver fiele: si dice dell'Essere di buona, e dolcissima condizione. Lat. *tam placidus, quàm aqua*, Plauto. §. Di cattivo fiele: Di mala condizione, e di pessima intenzione. §. Più amaro, che 'l fiele: e vale Amarissimo. L. *felleus, amarissimus*. Gr. πικρότατος.

FIENA'JA. Aggiunto particolar di falce: e vale Da fieno. L. *fœnarius*.

FIENA'LE. Lo stesso, che Fienaja.

FIENGRE'CO. Spezie d'erba, della qual V. Matt. Lat. *fœnumgræcum, telis, carphos*. Gr. τῆλις. βούκερας.

FIENI'LE. Luogo, dove si ripone il fieno. L. *fœnile*. Gr. χορτών.

FIE'NO. Erba secca, segata da' prati, per pastura de' bestiami. Lat. *fœnum*. Gr. χόρτος. §. Diciamo in proverb. E' non è tempo da dar fieno a oche: e vuol dire, che E' non è tempo da baloccare, ne da intertenersi.

FIE'RA. Animale salvatico. L. *fera*. Gr. θὴρ, θηρίον. §. In proverb. Trar di bocca al can la fiera: e vale Durar fatica in una cosa, e 'l merito l'abbia un'altro: lo stesso, che Levar la lepre, e un'altro la pigli. Lat. *alii sementem faciunt, alii metent*.

FIE'RA. Mercato libero. Lat. *nundinæ, mercatus tus*. *g.* Diciamo proverbialmente agli agiati: Tu non saresti a tempo alla fiera a Lanciano, che dura un'anno, e tre dì. §. E Scorcio di fiera: diciamo intorno al fine de' negozzj.

FIERAMENTE. A modo, e guisa di fiera, crudelmente, eccessivamente. Lat. *immaniter, ferociter*. Gr. θηριωδῶς. Boc. Nov. 44. 3. Di lei fieramente s'innamorò (Qui in Latin. *miserè*. Grec. ἀθλίως.)

FIE'RERE. Ferire. Lat. *ferire, sauciare, vulnerare*. V. A. ed oggi sol de' Poeti.

FIEREZZA. Ferità. Lat. *feritas, immanitas*. §. Fierezza: vale anche Destrezza, vivezza, sì di corpo, come d' ingegno. L. *dexteritas, alacritas*.

FIERI'SSIMO. Superl. di Fiero. L. *sævissimus*. Gr. χαλεπώτατος, δεινότατος.

FIERITA', FIERITA'DE, e FIERITA'TE. Ferità.

FIE'RO, e FERO. Di natura di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce, e terribile. Lat. *ferus, sævus, crudelis*. Gr. χαλεπός, δυσμενής. §. Per Orribile, spaventevole. Boc. Nov. 15. Che fiera cosa pare vedere. §. Per Eccessivo, stupendo. Lat. *immensus*. Tes. Br. 3. 4. Mauritania finisce nell'alto Mare d'Egitto, e comincia in quel di Libia, ov'egli ha troppe fiere maraviglie, ec. §. Per Altiero: Superbo, insopportabile. Lat. *ferox*. Lab. n. 121. Come esse da questo fiere nelle case divengano, i miseri il sanno, che 'l pruovano. §. Per Cattivo: Spiacevole, nojoso. Lat. *teter, molestus*. Tes. Br. 3. 6. E da forno, e da cisterna, e da acque, e da tutte cose, che hanno fiero olore. §. Per Vivace, veemente, pronto, desto d'ingegno. Lat. *dexter, alacer*. Gr. δεινός.

FIERU'CULA. Fersicula, vile, piccola fiera. Lat. *bestiola*. Gr. θηρίον. §. E fierucola è anche dim. di fiera per mercato: e vale Vile, e poco pregevole fiera.

FIE'VOLE. Lo stesso appunto, che Fiebole: Debole, di poca forza, snervato. Lat. *debilis, enervis, mollis*.

FIEVOLEZZA. Fiebolezza. L. *debilitas, mollicies*. Tes. Br. 7. 5. Perocchè la fievolezza si è essere poco resistente a' vizzj. (Qui fragilità.)

FIEVOLITA', FIEVOLITA'DE, e FIEVOLITA'TE. Fievolezza.

FIEVOLI'SSIMO. Superl. di Fievole.

FIEVOLMENTE. Con fievolezza.

FIFA. Lo stesso, che Pavoncella.

FI'GGERE. Ficcare. L. *figere*.

FIGLIA'RE. Far figliuoli. Dicesi più propriamente delle Bestie. L. *fœtare, fœticare*. §. Usasi pure in signif. attiv. §. In sent. metaf. Mandar fuori, produrre. Lat. *parturire, producere, gignere*. Dant. Purg. 28. Concepe, e figlia Di diverse virtù, diverse legna.

FIGLIASTRO. Figliuolo del marito, avuto d'altra moglie, o della moglie d'altro marito. L. *privignus*.

FIGLIATU'RA. Tempo del figliare. Lat. *partus us fœtura*.

FI'GLIO. Lo stesso, che Figliuolo. L. *filius*. Gr. υἱός.

FIGLIO'CCIO. Quegli, che è tenuto a battesimo, detto figlioccio solamente da chi

lo tiene. Quello, che oggi i Teologi dicon comunemente in L. *tentus*, *e tenta*.

FIGLIUOLÁGGIO, e FIGLIOLÁGGIO. L'esser figliuolo, figliolanza. I Barbari dicono in Lat. * *filiatio*.

FIGLIUOLANZA, e FIGLIOLANZA. Filiazione.

FIGLIUOLETTO, e FIGLIOLETTO. Dim. di Figliuolo. L. *filiolus*, *filiola*.

FIGLIUOLÍNO, e FIGLIOLÍNO. Figlioletto.

FÍGLIUOLMO, e FÍGLIOLMO. Mio figliuolo.

FIGLIUÓLO, e FIGLIÓLO. Il generato, e dicesi più propriamento dell'Uomo, ed ha relazione al padre, e alla madre. G.V. 4.9 2. Arrigucci, e Sizzi, e i figliuoli della Tosa (cioè nati della famiglia della Tosa, discendenti, come in L. *liberi*) e dicevano Filipetri, Filiromoli, cioè figliuoli di Pietro, e di Romolo, servendosi del secondo caso Latino; e di fili, e del nome proprio se ne formava il cognome della famiglia; e anche dicevano Firidolfi, Figiovanni; onde anche Dante Par. 11. Fi per Figliuolo, non costretto da necessità, ma secondo l'uso del suo tempo. §. Per Nominazione amorevole, come il L. *puer*, usato da Orazio più volte. §. E nel vocativo dicevano anticamente Figliuole, quasi il L. *filiole*.

FIGLIUOLÓNE. Figliuolo grande.

FÍGLIUOLTO, e FÍGLIOLTO. Tuo figliuolo. Come Signorto, tuo Signore. Mogliata, tua Moglie: Fratelto, tuo Fratello, e simili; e FIGLIUÓLATA dicesi nel femm. comechè la voce Figliuola non s'accorci, come quella di Figliuolo.

FIGNOLÁRE. Rammaricarsi, e scontorcersi per dolore, come fa chi ha fignoli.

FÍGNOLO. Picciolo ciccione. L. *tuberculum*. Gr. φῦμα.

FIGÚRA. Forma, aspetto, sembianza, immagine, una certa qualità intorno alla superficie del corpo, procedente da concorso di lineamenti. L. *figura*, *forma*, *imago*. Gr. εἶδος. Petr. Canz. 28. 2. Onde s'io veggo, in giovenil figura, Incominciarsi il Mondo a vestir d'erba (descrive la Primavera, e dice giovenil figura, quello, che Dante disse, giovinetto anno) Dan. Par. 20. Perchè de' fuochi, ond'io figura fommi (cioè l'alme sante, onde l'aquila prendeva la sua figura) E Cant. 21. E fa di quelli specchio alla figura (cioè all'immagine della scala, ch'era nel pianeta di Saturno.) §. Figura: Impronta, o immagine di qualunque cosa, o scolpita, o dipinta. L. *imago*, *statua*. §. Figura: Misterio, significazione, che hanno in se copertamente le Sagre Scritture; il che pure in L. dicon *figura*. §. Figura, termine mattematico: è Quella, che contenuta da più linee, racchiude qualche spazio. L. *figura*. Gr. σχῆμα. Dan. Purg. 9. Poste in figura del freddo animale, Che colla coda percuote la gente (qui intende, in aspetto trino, dello Scorpione, e Pesci, che si chiama figura trigona.) §. Figura: Costituzione del Cielo, disegnata in piano. §. Figura: diciamo anche le Costellazioni. Lat. * *constellatio*. Gr. ἀστερισμός. §. Figura: il Segno de' numeri dell'abbaco. Lat. *character*. Gr. χαρακτήρ. §. Figura, per onestà, la Natura delle femmine, che i Lat. dicono, *cunnus*, *natura*. §. Figura, termine rettorico: diciamo a quel Modo del favellare, che s'allontana dal comune uso. Lat. *figura*. Gr. σχῆμα. §. Pogniam figura: e vale: Come sarebbe a dire, Verbi grazia, Pogniam caso. L. *verbigratia*, *exempli causa*. §. Figura da cembalo: dicesi d'Uomo di poco garbo, per esser dipinti i cembali di figure mal fatte.

FIGURÁCCIA. Peggiorat. di Figura.

FIGURÁLE. Di figura, misterioso. Lat. *mysticus*, *arcanus*. Gr. τυπικός.

FIGURALMENTE. Con figura, Misteriosamente. L. *mysticè*, *arcanè*, *figuraliter*, disse Tertulliano. Gr. τυπικῶς.

FIGURAMENTO. Lo stesso, che Figura. L. *figura*, *imago*.

FIGURÁRE. Dar figura, scolpire, dipingere. L. *figurare*, *formare*. Gr. ἀπεικάζειν. §. Per Fare apparire figure. §. Per Fingere, Formar coll'immaginazione. L. *fingere*, *pingere*. Segn. Pred. 3. Qui figuratevi, trovarsi un Principe potente al pari, e pietoso (cioè immaginatevi.) §. Per significare. Passav. 241. Fu ben figurata la superbia, per quella bestia, ec. §. Per Descrivere. Lat. *describere*. Dan. Par. 23. E così figurando il Paradiso. §. Per Dar figura alle cose, e condurle a perfezione. L. *perficere*. Cr. 1. 4. 1. Se alcuna cagion di fuori non la contraria, e nelle cose generate ajuta a figurar le forme. §. Per Raffigurare. Dan. Inf. 18. Perciò a figurarlo gli occhj affissi.

FIGURATAMENTE. Figuralmente.

FIGURATIVAMENTE. Per figura. Lat.

figurate. Gr. χατάσχημα, σχηματικός.

FIGURATÍVO. Chi rappresenta sotto figura. Gr. μυστικὸς τυπικός.

FIGURÁTO. Add. da Figurare. L. *figuratus*. Gr. ἐσχηματισμένος. §. Effigiato. L. *formatus*, *effictus*. §. Canto figurato: diciamo la Musica cromatica. Lat. *Musica*. Gr. μουσική.

FIGURAZIÓNE. Il Figurare, e la figura. Lat. *figuratio*.

FIGURÍNA. Dim. di Figura, figura piccola. Lat. *sigillum*, *imaguncula*. Gr. εἰκόνιον, ἀγαλμάτιον.

FILA. Numero di cose, che l'una dietro l'altra seguitino, per la medesima dirittura, o veramente camminino, o stieno a un pari, come fila di soldati, di cacciatori. L. *series*. Gr. ὁρμαθός.

FILÁCCICA. Nel numero del più: Fila, che spicciano da panno rotto, o stracciato, o tagliato, o cucito. L. *titivilitium*. §. E di qui Sfilacciare: l'Uscir, che fanno le fila sul taglio, o straccio de' panni.

FILANDRA. Red. Off. An. 146. Fra gli Scrittori della falconeria, son noti questi vermicciuoli, da' quali sono infestati internamente i falconi, e che per rassomigliarsi alle lunghe gugliate, o fili di sottilissimo refe, dagli strozzieri son nominati filandre.

FILÁRE. Unire il tiglio, o 'l pelo di lino, o lana, o simil materia, torcendogli col fuso, e riducendogli in finissima sottigliezza. L. *nere*. §. Filare: dicesi dell'Avvolgere, e torcere sulla seta l'oro, e l'argento ridotto in istrette, e sottilissime lame. §. Filare metaf. Dan. Purg. 6. Che fai tanto sottili provvedimenti, ch'a mezzo Novembre Non giugne quel, che tu d'Ottobre fili (cioè ordini, disegni.) §. Filar sangue: vale Non a gocciole, ma distesamente, e sottilmente versare il sangue. Lat. *fundere sanguinem*. §. Filare assolut. dicesi del Vino, e della botte, quando, per lo sottil gettare, è quasi vota. §. Filare: del Cacio, e d'ogn'altra cosa viscosa, che faccia fila. Lat. *fluere*, *liquescere*. §. Filar del Signore: vale Fare il grande. L. *superbire*, *tumere*, *intumescere*. §. Far filare uno: vale Farlo fare interamente a tuo senno, forse dalla favola d'Onfale. §. Torre a filare, per dare a filare: dicesi del Dare a far le sue faccende, per pigliare a far quelle d'altri, senza pro. §. La puttana fila: Quando noi veggiamo alcuno affaticarsi contro 'l suo solito, che dinota aver gran bisogno. §. Non è più tempo, che Berta filava, proverbio: e vale, Non è più il tempo delle felicità. L. *jam fuimus Troes*. Gr. πάλαι ποτ' ἦσαν ἄλκιμοι Μιλήσιοι. §. Filar grosso: Non la guardar nel sottile, e per la minuta.

FILÁRE. Sust. Lo stesso, che Fila, ma si dice solo degli Alberi, e delle cose inanimate. L. *acies*. §. Diciamo in proverb. Non la guardare in un filar d'embrici: cioè Non por cura così sottilmente a ogni cosa.

FILASTROCCA. Filatéra. L. *congeries*, *prolixitas molesta*. Matt. Franz. Rim. Burl. Due filastrocche sopra 'l correr fatte (qui in significato di Lunghi ragionamenti.)

FILASTRÓCCOLA. Lunghezza di ragionamenti. L. *sermonis molesta prolixitas*. Gr. περιττολογία.

FILATÉRA. Quantità, moltitudine, seguenza. §. Diciamo, e più comunemente Filastrocca. §. L'usiamo anche per Lunghezza di ragionamenti, ma in questi significati, usiamo più comunemente Filastroccola.

FILATÉRIA. La Scrittura dice *phylacterium*. Gr. φυλακτήριον. Fr. Giord. S. Le filaterie si erano una carta, ove erano scritti i Comandamenti della Legge, e portavanla intorno al braccio apertamente. Annot. Vang. Fanno le lor filaterie molto lunghe, e molto le dilatano (qui fimbria.)

FILATESSA. Fila confusa. Lat. *series inordinata*.

FILATÍCCIO. Filato di seta stracciata. §. E per la Tela fatta di simil filato.

FILÁTO. Sust. Ogni cosa filata.

FILÁTO. Add. da Filare. L. *netus*.

FILATÓJO. Stromento di legno da filar la lana, lino, seta, e simili, che ha una ruota, colla quale, girandola, si torce il filo. Lat. *rhombus*.

FILATRÍCE. Verbal. femmin. Che fila. L. *netrix*. Gr. χερνῆτις.

FILETTÁRE. Adornare con filetto d'oro, o simili.

FILETTÁTO. Ornato con cosa sottile d'oro, o d'altro, a simiglianza di filo.

FILETTO. Dim. di Filo. L. *villum*, *filum tenue*. §. Filetto: Una di quelle funicelle, che si legano da basso alle ragne, per tenerle tirate. §. Filetto: una Imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la testa del Cavallo. §. Filetto: Ornamento sottile d'oro, o d'altro, a somiglianza di filo. §. Filetto: quel Legamen-

to, che congiugne il prepuzio alla parte inferiore della fava. Lat. *frænum*. *g.* Filetto: per lo Scilinguagnolo. Lat. *ancyloglossum*. §. Dal filetto de' cavalli, che quando non si vuole, che mangino, si mette loro il filetto: si dice Tenere, o mettere altrui il filetto: e vale Tenere a dieta.

FILIALE. Di figliuolo, da figliuolo. Lat. *filialis*.

FILIAZIÓNE. L'esser figliuolo. I Barbari in L. dicono *filiatio*. Gr. υἱοθεσία, υἱότης. §. Diciamo anche Figliuolanza.

FILIERA. Strumento di acciajo, bucato con fori di diverse grandezze, a uso di passarvi oro, argento, e simili, per ridurli in filo. §. Per metaf. Discussione, Esame diligente, considerazione. L. *examen*.

FILÍGGINE, e FULÍGGINE. Quella materia nera, che lascia il fummo su pe' cammini. L. *fuligo*.

FILIGGINÓSO. Che ha filiggine. L. *fuliginosus*.

FILLIREA. Sorta di pianta.

FILO. Quello, che si trae filando da lana, lino, e simili. E anche si dice, nel numero del più, Fila. L. *filum*. §. Filo. Per similit. diciamo ad Ogni cosa, che si riduca a guisa di filo: come Fil di rame, fil di ferro, fil d'oro. §. Filo: Linea. Lat. *linea*: Dant. Par. 10. Si che ritenga il fil, che fa la zona. §. Filo: Stile, modo, pratica, maniera, di che che sia. L. *institutum*. Avere il filo delle faccende, ec. §. Filo: per metafora: la Continuazione delle cose, come Filo di storia, filo di ragionamento, e simili. L. *ordo, series, tenor*. §. Mettere uno in sul suo filo: si dice Indirizzarlo, secondo suo stile, e costume. §. Fil di perle, coralli, o simili: vale Vezzo, o collana scempia. §. Filo: per Fila sust. Dant. Purgat. 23. Poi volan più in fretta, e vanno in filo. §. Fil di paglia, Fil d'erba, e simili. §. Rompere il collo, pericolare, o simili in un fil di paglia: vale Pericolare per poco, e in ogni minima occasione. L. *in minimis periclitari*. §. Filo: al Taglio del coltello, e spada. L. *acies*. Onde Mandare, mettere, tagliare, e simili a fil di spada: vale Uccidere, ammazzare. L. *cædere*. §. Spada di filo: dicesi dal suddetto filo, a differenza di quella da schermire, detta di Marra. §. Tenere il filo: Procedere con ordine. §. Fil di pane: significa, Tre pani appiccati insieme per lo lungo. §. Fil dell' acqua per la Corrente. §. Trarre il filo della camicia a uno: vale proverbialmente Ottenere ciò, che l'uom vuole, far piegare una persona al suo desiderio. §. Filo della sinopia: Filo intinto nella sinopia, col quale i segatori segnano il pancone, per segarlo. Lat. *linea*. E di qui in proverbio: Andar pel filo della sinopia, che è Fare che che sia con gran considerazione, e riguardo. L. *funiculum ad lapidem admovere*. §. Lasciar sul buono: Partirsi in sul far del nodo al filo. L. *re propemodum confecta desist. re*. §. A filo: posto avverbialm. vale A dirittura; presa la metafora da' muratori, e simili, che tirano un filo, per andar diritto. Lat. *ad lineam*. §. Essere a filo: Esser pronto; lesto, in punto, per far che che sia. *g.* Metter' a filo altrui per far che che sia: vale Fargli venir vogl. a di quella tal cosa, che altrimenti direbbesi, metterlo in succhio, in zurlo. §. Per Filo, e di filo: posto avverbialm. co' verbi Andare, Avere, e simili: vale Per forza. Lat. *violenter, per vim*. §. Pigliare uno di filo: vale Strignerlo; e come si dice strignerlo fra l'uscio, e 'l muro. L. *in sententiam suam trahere, pertrahere*. §. A filo a filo, *filatim*, disse Lucrezio, posto avverbialm. come a uno a uno, a cosa a cosa, e simili. vale a Un filo per volta, sì come si direbbe; a una cosa per volta, a uno per volta. §. Tenere attaccato il filo: diciamo dell' Intermettere un trattato d'un negozio, ma romperne la pratica. §. Filo: talora val Niente, punto, sì come appo i Lat. *hilum, ne hilum quidem*. Io non ho filo della tal cosa. *g.* Filo delle reni, o della schiena: e significa la Spina. Lat. *spina*. §. Per filo, e per segno: maniera che vale Per l'appunto, puntualmente. L. *sigillatim*. §. Filo per filo: vale Cosa per cosa, minutamente, e ordinatamente. L. *ordinatim, successivè*. §. Fil filo avverb. Successivamente l'uno dietro all'altro. *g.* Vederla fil filo: cioè Trattar la cosa con rigore, e guardare con ogni minuzia.

FILOLOGÍA. Studio di belle lettere.

FILÓLOGO. Amator del parlare: Che fa studio nelle parole, erudito. L. *philologus*. Gr. φιλολόγος.

FILOMÉNA. Rosignuolo, così chiamato per la persona, che fingono i Poeti, che fosse avanti la sua trasformazione in uccello, benchè alcuni tengano, che Progne, e non Filomena fosse trasforma-

ta in rosignuolo. L. *Luscinia, Philomela*. Gr. *α'ηδών, φιλομήλη*.

Filondente. Sorta di tela rada, forse in L. *levidensa*.

Filónio. Spezie di lattovàro medicinale. L. *philonium*.

Filo per filo. Appunto appunto.

Filósafo. V. A. Filosofo. (Nelle scritture antiche, si trova quasi sempre scritto così.)

Filosofále. Da filosofo, filosofico. L. *philosophicus*. Gr. *φιλόσοφος, φιλοσοφικὸς*.

Filosofante. Filosofo, che attende a filosofia. Lat. *philosophus*. Gr. *φιλόσοφος*.

Filosofáre. Attendere a filosofia, speculare per trovare il vero. L. *philosophari*. Gr. *φιλοσοφῶν*. §. Filosofare: per Ispeculare, o discorrer seco medesimo. L. *meditari, aliquid mente agitare*.

Filosofastro. Filosofo di poco valore. L. *philosophaster*.

Filosofeggiáre. Filosofare. L. *philosophari*. Gr. *φιλοσοφῶν*.

Filosofía. L. *philosophia*. Gr. *φιλοσοφία*. Tes. Br. 1. 2. Filosofia è verace cognoscimento delle cose naturali, delle divine, e delle umane, tanto quanto l'uomo è possente d'intendere.

Filosoficamente. Da filosofo. L. *philosophicè*. Gr. *φιλοσοφικῶς*.

Filosoficáre. V. A. Filosofare.

Filosófico. Di filosofia, da filosofo, di filosofo. L. *philosophicus*. Gr. *φιλοσοφικός*.

Filósofo. Professor di filosofia. Lat. *Philosophus*. Gr. *φιλόσοφος*. §. E Filosofo per ironia, dicesi d'Uomo astratto.

Filugello. Bigatto, baco, che fa la seta.

Filuzzo. Dim. di filo. Lat. *filum tenue, villum*. §. Per similit. Red. Inf. 130. Trovammo un confuso ammassamento di varj, e diversi filuzzi, che son forse vene, ed arterie.

Filza. Più cose infilzate insieme, in che si sia.

Fímbria. Orlo di vesta. L. *fimbria*. Gr. *κράσπεδον*.

Fimbriáto. Add. da fimbria, orlato. L. *fimbriatus*.

Fime, e Fimo. Sterco, litame. L. *fimus stercus, laetamen*.

Finále. Diffinitivo, ultimo. L. *extremus, ultimus*. Grec. *τελευταῖος, τελικὸς*. Guid. G. E perciò fece egli pigliare Telemaco suo figliuolo, e metterlo in final prigione (qui vale a perpetuo, a vita.)

Finalmente. Alla fine, all'ultimo, ultimamente. Lat. *tandem, deníque, postremò*. Gr. *τέλος*.

Finamente. Con finezza, perfettamente. L. *perfectè*. Gr. *ἀκριβῶς*.

Fináre. Restare, cessare, finir d'operare. L. *desinere, resistere, cessare*. §. Per Quitare, far quitanza.

Finíto. Finito, condotto a fine. L. *perfectus, absolutus*.

Finattanto che. Che anche si scrive Fino a tanto che. Infino a quel tempo. L. *quoad, donec*.

Finchè. Che pur si scrive eziandio Finche. Avverb. per lo L. *donec, usquedum, quoad*.

Fine. Sust. Quello, che ha di necessità alcuna cosa innanzi, nè può averne altra dopo, opposto a principio, termine, ed è mascolino, e femminino. Lat. *finis*. Gr. *τέλος τελευτή*. §. Fine: Confine, termine. Lat. *limes, terminus*. Gr. *ὅρος*. §. Fine: Cagione finale, intenzione dell'operante. L. *finis*. §. Fine: Quitanza. L. *acceptilatio*. §. Fine, ancora per lo Gr. *σκοπὸς*: che vale Quello, a che hanno riguardo tutte le nostre azioni: Egli fece ciò a buono, o reo fine. §. Toccar della fine: Finire il ragionamento. L. *finem imponere*. §. In fine, avverbialm. vale Finalmente, in somma, in conclusione. L. *in summa, tandem, denique*. Gr. *τέλος*. §. Stare in fine: Essere in estremis. Lat. *animam agere*.

Fine. Add. Sottile, minuto, e si prende ancora per Di tutta bontà, in estremo grado d'eccellenza. Lat. *optimus*. Gr. *ἀκριβής, ἐξαιρέτος*. Tav. Rit. E anche Palamides era un fine Cavaliere (cioè prode, e valoroso. Lat. *egregius, praestans*) Nov. Ant. 72. 1. Mandò per un fine orafo, ec. (cioè valente maestro. L. *peritus*) Fr. Giord. D. E chi questa ragione bene si recasse a mente, sarebbe rimedio fine, ad aver pazienza nelle tribolazioni (cioè ottimo.) §. Fine, talora, parlando d'Uomo: vale Viziato, astuto, e sagace, come *φίναξ* de' Greci. Lat. *vafer, callidus*.

Finemente. Ottimamente, per eccellenza. Lat. *optimè, egregiè*. Grec. *ἀκριβῶς, ἀκριβέστατα*. Nov. Ant. 94. 4. E pagommi finemente (cioè interamente, e bene.)

FINESTRA. Apertúra, che si fa nella parete della muraglia, per dar lume alla stanza. Lat. *fenestra*. §. Finestra: Per metaf. Adito, entrata. Dan. Inf. 13. L'Arpie, pascendo poi delle sue foglie, Fanno dolore, e al dolor finéstra (cioè via, ed aprimento.) §. Finestra sopra tetto: dicesi ad Una finestra fatta sul tetto, detta altrimenti Abbaino. §. Finestra sopra tetto: figurat. si dice a Quello, che da' tuoi maggiori, t'è dato in compagnia, per tenerti a segno, osservando le tue azioni. §. Finestra invetriata: Chiusúra di vetri, fatta all'apertura delle finestre. §. Finestra impannata: Chiusura di panno lino, o di carta, che si fa all'apertura delle finestre.

FINESTRÁTO. Luogo, ove sono finestre. Ordine di finestre. L. *fenestratus*, *fenestris ornatus*.

FINESTRELLA. Dim. di Finestra. L. *fenestella*.

FINESTRETTA. Dim. di Finestra. Lat. *fenestricula*.

FINESTRÍNO. Lat. *fenestella*, *fenestricula*.

FINESTRÓNE. Finestra grande.

FINEZZA. Astratto di Fine. L. *perfectio*. Gr. ἀκρίβεια, ἀκρότης.

FINGENTE. Che finge. L. *simulans*.

FÍNGERE. Inventare, ritrovar di fantasía, comporre; come di Poeti, Pittori: Rappresentare. L. *fingere*, *formare*. §. Per Simulare, dissimulare, far vista. L. *fingere*, *simulare*, *dissimulare*.

FINGIMENTO. Il fingere. L. *fictio*.

FINGITÓRE. Che finge. Lat. *simulator*.

FINIENTE. Che finisce. Lat. *desinens*, *finiens*. Gr. λήγων.

FINIMENTO. Il finire, e 'l fine stesso. Lat. *finis*, *conclusio*. Urb. E solo, per finimento di loro andata, la dilicata Lucrezia aspettavano (cioè per conclusione) *g*. Per lo stesso, che Fornimento, ornamento.

FINIMONDO. Fine del Mondo. §. Finimondo: Gran rovina, gran precipizio, grande sciagúra. Lat. *exitium*. *g*. Finimondo: diciamo a Timore grande, e soverchio di sopravegnente male, creduto molto maggiore di quello, che ragionevolmente possa succedere. § Finimondo: diciamo anche a Chi si mostra suggetto a simil timore.

FINIMONDÓNE. Finimondo nell'ultimo significato. L. *rerum immoderatè pavidus*. Modo basso.

FINÍRE. Condurre a fine, a perfezione, dar compimento, terminare. Lat. *finire*, *finem imponere*, *absolvere*, *perficere*. Gr. τελειοῦν. §. Cron. Mor. E che il detto Pagolo, ec. ha riscossi, e finiti più, e diverse quantità di danari, i quali apparteneano a dd. Gio. e Dino, ec. (cioè pagati.) §. Per Far fine, quietanza. L. *acceptum ferre*, *acceptilare*. Cron. Morell. Sì veramente, che il detto Pagolo vuole esser finito, e liberato della detta proccura, e attoria in lui fatta. *g*. Morire, mancare. Lat. *obire*, *interire*, *deficere*, *desinere*. Ed è neutr. assol. Passav. 11. Mal vivendo, non meritano di ben finire. §. Per Impor fine, restare, terminare. Lat. *desinere*, *cessare*, *absolvere*, *finem imponere*. Boez. Varch. 1. 8. E finite, una volta, di guardare con maraviglia le cose vili. §. Per Uccidere, ed è attivo. Guid. G. E al postutto lo Re Laumedon l avrebbe finito, imperocch'egli era indebolito, per la fedita. §. Per Por fine: si dice Finir la festa.

FINÍSSIMO. Superl. di Fine. Lat. *perfectissimus*, *optimus*. Gr. ἀκριβέστατος καλλιστος.

FINÍTA. Finimento, fine, verbale, come tornata, andata, passata, e simili. Lat. *finis*, *conclusio*. §. Per Morte. Gr. τελευτή.

FINÍTO. Add. da Finire. §. Finito: Perfetto. Lat. *perfectus*. Gr. ἐξηκριβωμένος. §. Finito: si dice d'Uno, che sia lasso, stanco, e che non ne può più. L. *enectus*. §. Finito: Disperato di salute, vicino a morte.

FINO. Lo stesso, che Fine add.

FINO. Insino. Preposizione, che al terzo caso si accompagna, benchè vi abbia anche esemplo di congiugnerla ad altri casi, e ad altre particelle, come Fino nel dì seguente, ec. L. *usque*.

FINOCCHÍNO. Dim. di Finocchio.

FINÓCCHIO. Erba nota, delle cui qualità vedi Matt. Lat. *fœniculum*. *g*. Dicesi Voler la parte sua fino al finocchio: cioè Volere infino a un minimo che, che tocchi; detto dall'essere il finocchio la cosa di manco pregio, e l'ultima che venga in tavola. *g*. Dicesi anche Esservi come il finocchio nella salsiccia, cioè per ripieno: dell'Essere in un luogo, senza autorità niuna. *g*. Dicesi pure Finocchi!,

ed è esclamazione, per modo di maraviglia. Lat. *papa, baba*. §. Da finocchio Infinocchiare: che vale Dare ad intendere una cosa per un'altra, e cercare di recare altrui, con belle, e dolci parole, a tua volontà.

Finocchio porcíno. Peucedano. L. *peucedanus*. Gr. πευκέδανον.

Finóra. Che parimente da alcuni si scrive Finóra. Infino a questo punto, in fino a questo tempo. L. *hactenus*.

Fintamente. Con finzione, simulatamente. L. *ficte*.

Finto. Add. da Fingere. L. *fictus*.

Finzióne. Astratto di finto: Fingimento, fizzione, il fingere. Lat. *simulatio, fictio*.

Fio. Val Feudo. L. *feudum*, si dice oggi barbaramente. Alcuni lo diccono, *colonia, prædium clientelare, beneficiarium*. §. Pagar il fio: Portar le pene. Lat. *luere pœnas, pœnas dare*.

Fiocággine. Astratto di Fioco, Fiochezza. L. *raucedo*.

Fiocagióne. V. A. Fiocaggine. Lat. *ravis, raucedo*.

Fioccáre. Si dice proprio del Cascar la neve foltamente dal Cielo. Neutro assoluto e si usa pure in att. signif. Lat. *decidere, discuti nivem*. §. Per similit. Bellinc. Di corbi l'aer fiocca All'odor del leardo, anzi moscato. Tac. Dav. An. 4. 93. Fioccarono in quest'anno tante le cause, che, ec.

Fiocco, Bioccolo. Lat. *floccus*. §. Fiocco di neve: quasi Piccol bioccoletto. Il But. dice Fiocca. Lat. *floccus*. §. Fiocco: diciamo anche alla Nappa. L. *lemniscus*. §. Fiocco: Natta, giarda, beffa. §. Fiocco per simil. Empito, furore, furia, fiotto. §. Fiocco: Strage, e macello. Lat. *strages*.

Fiochetto. Dim. di Fioco. Che favella alquanto fioco.

Fiochezza. Fiocaggine. L. *raucedo*.

Fiócina. L. *fuscina*. Cr. 10. 38. 5. E' la fiocina uno strumento di ferro, con molte punte, delle quali punte ciascuna hae una barbuccia, che ritegna. §. Le diciamo anche Pettinella, perchè quelle punte stanno a guisa di pettine.

Fiócine. La buccia dell'acine dell'uva. L. *floces*. è di gen. masc.

Fióco. Che ha la voce impedita per umidità di catarro, caduto sull'uvola, roco; dicesi anche della Voce, e delle Parole. Lat. *raucus*. §. Per metaf. Dant. Par. 3. Com'io discerno per lo fioco lume (cioè poco, manchevole, abbacinato, in comparazion della voce, ch'è fioca, e piana, e 'mperfetta. Virg. disse, *lux maligna*.)

Fionda. Frombola, fromba. L. *funda*.

Fioralíso. Fior campestre di colore azzurro, di tanè, e di bianco. L. *lilium convallium*.

Fiorcappúccio. Fior campestre: Il salvatico, che è azzuro, del quale, e degli altri, forte, e colori vedi Gasparo Bavino sopra 'l Matt. L. *consolida regia, vel regalis*, altri *delphinium*.

Fiordalíso. Giglio. Lat. *lilium*. Dant. Purg. 20. Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso (cioè le 'nsegne di Francia.)

Fióre. Germoglio, che ogni anno spiccia dalle piante, per abbondanza d'umore, ed è principio, e segno di frutto, o seme d'odore, colore, e forma differente, secondo le sue spezie. L. *flos*. Gr. ἄνθος. Dan. Par. 9. Produce, e spande il maladetto fiore (cioè il Giglio, impresa di Firenze, dal quale eran detti fiorini la moneta dello scudo d'oro, ec.) §. Fiore: metaf. Boc. Nov. 96. Senza aver preso, o pigliare del suo amore fronda, fiore, o frutto. Dan. Par. 22. Che fa nascere i fiori, e i frutti sani (cioè i pensieri, e gli effetti.) §. Fiore: è quella Parte della frutta, della quale ead e il fiore, quando ell'è allegata. §. Fiore: si dice a quella Rugiada, che è sopra alle frutte, avanti ch'elle sien brancicate. §. Fiore: il Lustro, ed integrità de' vestimenti, quando e' son nuovi, e bene condizionati; e così di cose simili. §. Fiore: figurat. lo Splendore, la gloria, la reputazione. (Onde cosa sfiorita.) §. Fiore. nella femmina, è la Perfezion verginale. §. Fiori: chiamasi la Purga, che ogni mese hanno le donne, altrimenti detta mestruo. L. *menses, menstrua*. Gr. καταμήνια. §. Fiori: si dicono Quelli, quasi attomi bianchi, che produce il vino, quando è al fin della botte. (Onde in proverbio: Ogni fior piace, eccetto quel del vino.) §. Fiori appresso i Chimici: si dicono Quelle più sottili, e più leggiere particelle asciutte, di qualche corpo, per via della sublimazione, separate dalle parti più grosse. L. *flores*. §. Fior del rame. L. *flos æris*. §. Fior del sale. L. *flos salis*. Gr. ἁλὸς ἄνθος. §. Fiore: la Parte più nobile, migliore, e più bella, e scelta di qualsivoglia cosa.

siccome usano anche i Lat. e i Gr. *flos*, *ἄνθος*. Fior di cavalleria, fior di virtude, fior di farina, ec. Lib. Mott. Figliuolo, il negare è 'l fior del piato (cioè il maggior vantaggio del litigare.) §. Fiore: una Tela crespa sottilissima, quasi cavata del fior della bambagia. §. Essere in fiore: vale Essere in ottimo stato. Lat. *prospera fortuna uti; ἀνθεῖν* dicono i Greci. §. Un fior non fa ghirlanda. Un fior non fa primavera: cioè, che Un solo può far poco. Gr. *μία χελιδὼν ἔαρ οὐ ποιεῖ*. §. Esser fiori, e baccelli: in proverb. vale Esser sano, lieto, e contento. §. Fiore, a quell' Ornamento, al fine della guardia, parte della briglia, nella qual si mettono i voltoi. §. A fior d'acqua: vale Alla superficie dell'acqua.

FIORE. Avverb. Punto, niente. L. *quidpiam*. Non fiore. Lat. *nihil*. Usandosi talora come altri avverbj in forza di nome.

FIORELLINO. Piccol fiore. L. *flosculus*.

FIORELLO. Dim. di Fiore. Lat. *flosculus*.

FIORENTE. Che è in fiore. L. *florens*.

FIORENTISSIMO. Superl. di Fiorente. L. *florentissimus*.

FIORETTO. Dim. di Fiore. L. *flosculus*. §. Fioretto: è una Sorta di carta da stampare, e di carta sugante. §. Fioretto Spezie di zucchero assai bianco. §. Fioretto: Termine di ballo.

FIORINO. Moneta d'oro battuta nella Città di Firenze; e così detta dal giglio fiore, impresa di detta Città, impressovi dentro. L. *nummus aureus*. §. Fiorino, fu eziandio moneta Fiorentina d'argento, e ne furono diverse sorte di varj pesi, e prezzi. Diversità, che pur si trova dagli studiosi dell'antiche memorie, anche nel fiorino dell'oro.

FIORIRE. In signif. neutr. Far fiori, produrre fiori. L. *florere, florescere*. Gr. *ἀνθεῖν*. §. Per simil. Petr. Son. 248. Ch'avendo in mano Mio cuore in sul fiorire, e 'n sul far frutto. E Son. 179. E non s'accorge Di fiorir queste, innanzi tempo, tempie (cioè imbiancare il pelo, incanutire. L. *canescere, canere*) §. Per metaf. Essere in fiore, in eccellenza. L. *florere, eminere*. §. Per Essere in buono stato. §. In att. signif. Sparger di fiori. L. *floribus spargere*. §. Per metaf. Dan. Par. 8. E le palle dell'oro Fioriàn Fiorenza in tutti i suo' gran fatti. §. Per Render florido. L. *floridum reddere*. Cron. Morel. E con gran cortesie fanno risonare, e fiorire il paese, e di bellezza, e d'allegrezza tutto l'anno.

FIORITISSIMO. Superl. di Fiorito. L. *florentissimus*. §. Per simil. Eccellentissimo.

FIORITO. Add. da Fiorire; Pien di fiori. §. Fiorito per similit. M. V. 6. 55. Venne a lui M. Can della Scala, con 500. barbute di fiorita gente (cioè scelta) M. Aldobr. Perciocchè l'animo allegro, fa la vita fiorita, e gioconda. Guid. G. Ella fue fiorita di vertude, (cioè ornata) Petr. Son. 238. Nell'età sua più bella, e più fiorita. Lab. n. 310. Quantunque tu abbi la barba molto fiorita, e di nere, candide sian divenute le tempie tue (cioè canuta.) §. Fiotito: si dice d'ogni Arnese, e vestimento ben mantenuto.

FIORRANCIO. Sorta di fiore. L. *calendula, caltha*. §. Fiorrancio, e Fiorrancino per similitudine del colore: dicesi un Piccolo uccello.

FIOTTARE. Tempestosamente ondeggiare. L. *fluctuare*.

FIOTTO. Marea, gonfiamento, tempestoso ondeggiamento. L. *fluctuatio, fluctus*. Gr. *κλύδων*. Tac. Dav. An. 1. 25. Perchè quando il fiotto batteva, ec. (oggi flusso, e reflusso.) §. Per Moltitudine, Frotta.

FIOTTOSO. Che ha fiotto. L. *fluctuosus, undosus*. Gr. *κυματώδης*.

FIRMAMENTO. Lo stesso, che Fermamento. L. *firmamentum*. Gr. *στερέωμα*.

FISAMENTE. Con fermezza, con attenzione, attentamente; ed è proprio dell'Atto del guardare, e del tenere fermi gli occhi in una cosa. L. *fixis oculis*. §. In vece di Profondamente. L. *altè, profundè*.

FISARE. Fissare. L. *figere obtutum, fixis oculis intueri*. Gr. *ἀτενίζειν ἀτενὲς ὁρᾶν*. Fisar gli occhi, ec.

FISATAMENTE. Fisamente. L. *fixis oculis*. Gr. *ἀτενὲς. ἀσκαρδαμυκτί*.

FISCALE. Capo: e soprantendente del Fisco. L. *ærarii præfectus*.

FISCELLA. Cestella, zana tessuta di vinchj. L. *fiscella, fiscina*. Gr. *φορμὶς, σπυρὶς*.

FISCHIARE. Verbo. Mandare fuori il fischio, sibilare. Lat. *sibilare*. Guid G. Li quali tutti fischiarono alla battaglia, ec. (qui vale gridarono, ferono strepito, alzarono le voci, forse lo stesso de' L. *incondita voce prælium capessere*.) §. E Fischiare de' Venti: dicesi quando In tirando fanno romore. Lat. *sibilare, susurra-*

re. §. E Fischiare: di Ogn'altra cosa, che fa sibilo, rompendo l'aria con velocità. §. E Fischiare altrui negli orecchi: Insinuarsi segretamente alcuna notizia, per la quale s'induca a variare dal suo proposito, e far nuova deliberazione.

Fischiáta. L'atto del fischiare, Lat. *sibilus, sibilum*.

Físchio. Suono acuto simile al canto degli ucelli, che si fa con bocca, con varie postúre di labbra, e di lingua. L. *sibilus*. La pronunzia di tal vocabolo, esprime maravigliosamente il suon di tal voce. §. Fischio: si dice ancora a Varj strumenti, che ajutano fischiare.

Fisco. Pubblico erario, al quale s'applicano le facultà, o condannagioni de' malfattori. Lat. *fiscus, ærarium*. §. Per metaf. Lib. Son. Un fisco d'ogni vizio, un recettacolo.

Física. Scienza della natura delle cose. Lat. *physica*. Gr. φυσική. ∮. Per la Professione della medicina. Lat. * *physica, ars medica*.

Fisicále. Di fisica, e attenente a fisica. L. *physicus a um*.

Fisicáre. Fantasticare, ghiribizzare. L. *comminisci*.

Fisiciáno. V. A. Che fa la scienza di fisica. L. *physicus*.

Físico. Sust. Scienziato di fisica. L. *physicus*. Gr. φυσικὸς. §. Per Medico. Lat. *clinicus*.

Fisico. Add. Di fisica. L. *physicus a um, naturalis*. ∮. E di qui Fisicoso. §. E da questo ne viene il verbo Fisicare: che val Fantasticare, ghiribizzare.

Fisicóso. Scrupoloso, fantastico. L. *ad unguem factus, difficilis*.

Físima. V. A. Fantasia fisicosa, forse dal Gr. φύσημα.

Fiso. Affisato, intento, attento, fermo a considerare, o a riguardare. L. *fixis oculis attentus, intentus*.

Fiso. Avverb. Fisamente.

Fisófolo. Lo stesso, che Filosofo; Voce detta dal Boc. Nov. 19. 9. e 56. 3. per baja, in persona d'uomini idioti, per servare il costume.

Fisonomía. Arte, per la quale dalle fattezze del corpo, e da' lineamenti, e aria del volto, si pretende conoscere la natura de gli uomini. Lat. *physiognomia* Gr. φυσιογνωμία. §. L'uso la piglia ancora per la stessa Aria, ed effigie degli uomini. E lo stesso è Luchéra.

Fissamente. Fisamente.

Fissáre. Affisare, affissare. L. *fixis oculis intueri*. Gr. ἀτενίζειν.

Fissióne. V. A. Ficcamento.

Fisso. Add. da Fissare. L. *fixus a um*. ∮. In vece di Fermo, e stabile. L. *immotus, firmus, fixus*. Petr. Son. 155. Così son le sue sorti a ciascun fisse (cioè destinate; Ed è quel che disse Virg. *Stat sua cuique dies*.)

Fistella. Fiscella, paniéra, cestella. L. *fiscella*.

Fístola. Piaga vecchia, per lo più incurabile, piaga cavernósa, e callósa. L. *fistula*. Gr. σύριγξ.

Fistoláre. Da fistola.

Fistoláre. Infistolire, convertirsi in fistola. L. *fistulare*.

Fístolo. Diavolo. L. *diabolus, dæmon*. Gr. κακοδαίμων.

Fitóne, e Fittóne. Spirito, che entrando ne' corpi umani indovina. Lat. *python*. ∮. E per lo Spiritato stesso. L. *python*.

Fitonessa. Vedi Fitonissa.

Fitónico. Che ha dello 'ndovino. Lat. *Pythonicus*. Gr. πυθίσσα.

Pitonissa, e Pitonessa, e Pittonessa. Da Fitone, e Fittone. Lat. *Phithonissa*. Gr. πυθώνισσα.

Fitta. Terreno, che sfonda, e non regge al piè. L. *cœnum*. §. Per Dolore pungente, intermittente, che par quasi che sia dato una ferita di quando in quando, che anche si direbbe Trafitta.

Fittajuolo. Quegli, che tiene l'altrui possessioni a fitto. Lat. *inquilinus, fundi conductor*.

Fittamente. Con finzione. L. *ficte*.

Fittivamente. Con finzione.

Fittívo. Che finge, che ha in se finzione. L. *fictivus*.

Fittiziamente. Fintamente, con finzione. L. *simulatè, ficte*.

Fittízio. Finto. L. *fictus, simulatus*. Albert. cap. 3. Di fede non fittizia (cioè che paja, e non sia.)

Fitto. Sust. Il prezzo, che si paga da' fittajuoli della possession, ch' e' tengon d'altrui. L. *locationis pretium*. E la possessione affittata. Lat. *fundus locatus*. §. Il proverbio, o motto: Rincarimi il fitto: che tanto è a dire: Facciami il peggio ch'e' può. §. E l'altro: Del fitto non ne beccan le passere: cioè Non vi piove sopra, non se ne perde niente.

Fitto. Add. da Figgere. Ficcato. L. *fixus*. §. Fitto: Trafitto, percosso. L. *tactus*, *percussus*. §. Fitto: Folto, spesso. Lat. *densus*, *spissus*. §. Fitto: Finto. Lat. *fictus*, *simulatus*. §. Fitto meriggio: Fitto verno, e simili: vale a Denotarne il colmo, il fondo, cioè la sferza del caldo, il cuor del verno. §. A capo fitto: A capo allo'ngiù. §. Star fitto addosso a chi che sia: vale Starli continuamente d'attorno.

Fittóne. Barba maestra della pianta, fitta nella terra per diritto. §. Per lo Spirito, e Spiritato. Vedi Fitone.

Fittonessa. Fitonissa.

Fittuário. Fittajuolo.

Fiumále. V. A. Di fiume. Lat. *fluvialis*, *fluviatilis*. Gr. ποταμιος.

Fiumána, e **Fiumára**. Lat. *gurges*, *aquarum congeries*. But. Fiumana è più che fiume, cioè allagazion di molte acque. Dan. Par. 30. Di tal fiumana uscian faville vive (qui figuratamente.)

Fiumático. Di fiume. L. *fluviaticus*.

Fiúme. Adunanza d'acque che continuamente corrono. Lat. *flumen*, *fluvius*, *amnis*. Gr. ποταμός. §. Per metaf. Petr. Son. 221. D'alta eloquenza sì soavi fiumi. Dan. Purg. 13. Sì tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienza, sì che chiaro, Per essa scenda della mente il fiume.

Fiumicello. Dim. di Fiume. L. *amniculus*, *fluentum*.

Fiuminále. V. A. Di fiume. L. *fluvialis*.

Fiutáre. Attrarre l'odore delle cose col naso, annasare. Lat. *olfacere*, *odorari* Gr. ὀσφραίνειν. §. Dicesi Fiutar che che sia: cioè Tentare, cimentare.

Fiúto. Il sentimento dell'odorato. L. *olfactus us*, *odoratus us*. Gr. ὀσφρασις ὀσμή. §. E Fiuto verbale: l'Atto del fiutare.

Fizzióne. Finzione. Lat. *fictio*.

F L

Flagellamento, e **Fragellamento**. Il flagellare.

Flagellante, e **Fragellante**. Che flagella.

Flagelláre, e **Fragelláre**. Percuotere con flagello. Lat. *flagellare*, *plagis cadere*. §. Per Mandar travagli: Travagliare.

Flagelláto, e **Fragelláto**. Add. da' lor verbi.

Flagellatóre, e **Fragellatóre**. Che flagella.

Flagellazióne, e **Fragellazióne**. Il flagellare. Lat. **flagellatio*. Declam. Quintil. C. La boce, nelle flagellazioni, e ne' fuochi perderono. (Qui rovina, e conquassamento.)

Flagelletto, e **Fragelletto**. Dim. di Flagello.

Flagello, e **Fragello**. Il tormento del flagellare, e lo strumento, col quale si flagella. Lat. *flagellum*. Nel numero del più si dice anche Le flagella. §. Per Rovina: Gastigo, disgrazia, avversità grande. Lat. *exitium*, *infortunium*. §. Per Istrage: Mortalità. §. Per Abbondanza: Quantità, moltitudine; onde; A flagello: vale In grandissima quantità.

Flagrare. V. L. Abbruciare. Lat. *flagrare*.

Flámula. I Semplicisti dicono esser quell' erba che i Greci chiamavan βατράχιον. E i L. *batrachium*, e *ranunculus*.

Flato. Fiato, vento. L. *flatus*. Gr. φῦσα.

Flatuóso. Che ha, o genera flati. Lat. *inflans*, *flatuosus*. Gr. φυσώδης.

Flavo. V. L. Biondo.

Fláuto. Strumento musicale di fiato, ritondo, e diritto, e lungo intorno a un braccio. L. *fistula*, *calamus*.

Flébile. Lacrimabile, lacrimevole, di pianto, di fleto. L. *flebilis*.

Flebotomía. Vedi Flobotomia.

Flemma. L. *pituita*, *phlegma*. Gr. φλέγμα. Cres. l. 7. 6. Flemma, cioè umore, il quale è bianco, freddo, e umido, ec. Si usa nel genere masc. e femm. ma più spesso nel secondo. §. Figurat. Flemma talora la pigliamo per Pazienzia, e moderazione, per lo contrario dell'Ira.

Flemmaticitá, **Flemmaticitáde**, e **Flemmaticitáte**. V. A. Qualità, e natura di flemma.

Flemmático. Che abbonda dell'umor della flemma. Lat. *pituitosus*. Gr. φλεγματικός. §. Flemmatico: lo pigliamo anche in significato di Paziente, posato, moderato, e che difficilmente s'adiri.

Flessíbile. Pieghevole. L. *flexilis*.

Flessibilitá, **Flessibilitáde**, e **Flessibilitáte**. Astratto di Flessibile. L. *lentitia*, *lentor*, *flexibilitas*.

Flessióne. Curvatura.

Flessuóso. Che ha flessione.

Flessura. Flessione.

Fleto. V. L. E mantiene il significato: e val Pianto. Lat. *fletus*.

Flèttere. V. L. Piegare. Lat. *flectere*. Usato da Dan. Par. 26.

Flobotomare. Cavar sangue, segnare. Lat. *sanguinem mittere*. Gr. φλεβὰ τ. μεῖν.

Flobotomía. Che fra gli antichi, e nuovi Scrittori, talora si disse anche Flebotomía. Il cavar sangue. Latin. *sanguinis missio*, *phlebotomia*. Gr. φλεβοτομία.

Flórido. Che è in fiore, vago, bello. Gr. ἀνθηρός.

Floríféro. V. L. Che apporta fiori. L. *florifer*.

Flóscio. Fievole, snervato, morbido, contrario di Ruvido.

Fluidezza. Astratto di Flúido. L. *fluor*. Gr. ῥεῦσις.

Fluidissimo. Sup. di Flúido.

Fluidità, Fluiditáde, e Fluidtáte. Astratto di Flúido. Latin. *fluor*.

Flúido. Add. Liquido. Latin *fluidus*. Gr. ῥευστός. §. Si usa pure in forza di sust.

Fluìre. Spargersi, scorrere. Lat. *fluere*. Gr. ῥεῖν.

Flussíbile. Corrente, e inclinato al flusso. §. Per Lúbrico. Lat. *lubricus*, *fluxus*.

Flussibilità, Flussibilitáde, e Flussibilitáte. Astratto di Flussibile.

Flussióne. Scorrimento di sangue, o di catarro, flusso. Latin. *fluxio*. Grec. ῥεῦμα.

Flusso. Mal di pondi, soccorrenza, dissentería, il qual cagiona, che cogli escrementi del ventre, si mandi anche fuora del sangue, ed escano con grave dolore. Gr. διάῤῥοια, δυσεντερία. §. Flusso anche Scorrimento di sangue, e di catarro, detto da' Medici Flussione. Lat. *fluxio sanguinis*, *catarrhus*, *reuma*. Gr. αἱμοῤῥοῖς, κατάῤῥους, ῥεῦμα. §. Flusso: anche si dice al Moto naturale del Mare a terra, che quando se ne va, dicesi Reflusso. Lat. *venilia*. §. Flusso per simil. di quel del Mare: dicesi d'Ogn'altro movimento, che vadia, e torni.

Flutto. V. L. Onda. Lat. *fluctus*.

Fluttuamento. Ondeggiamento. L. *fluctuatio*. §. Per Instabilità. L. *fluctuatio*.

Fluttuante. Ondeggiante. Lat. *fluctuans*. Gr. σαλευόμενος.

Fluttuóso. Tempestoso, procelloso. L. *fluctuosus*.

Fluviále. V. L. Di fiume. Lat. *fluvialis*. §. Guid. G. per similit. disse le lagrime fluviali, per abbondanti.

F O

Foca. Animale marino, che ancora talvolta scende in terra. Lat. *phoca*, *vitulus marinus*. Gr. φώκη.

Focáccia. Schiacciata, che è un pane crudo schiacciato, e messo a cuocere in forno, e sotto la brace. In alcuni luoghi, da' nostri Contadini è detta Cofaccia. Da alcuni, e in particolar da' Sacri, si dice in Lat. *panis subcinericius*. I Greci lo dissero βάκχυλος, come testifica Ateneo. §. Render pan per focaccia vale Render la pariglia: lo stesso, Che Render frasche per foglie. Lat. *par pari referre*, *par pari hostimentum dare*.

Focacciuóla. Dim. di Focaccia. Il Cresc. in L. dice *placentula*.

Focáce. Ardente, infocato, focoso. L. *ardens*, *flagrans*. Gr. πυρώεις.

Focája. Aggiunto di Pietra, dalla quale si cava il fuoco. L. *silex*.

Focajuólo. Aggiunto d'alcuna sorta di terreno.

Foce. Sboccatura della canna della gola in bocca. Oggi per lo più diciamo Fauci. L. *fauces*. §. Per similit. la Bocca, onde i fiumi sboccano in Mare, e in questo significato la similitudine ha occupato il luogo del proprio. Lat. *fauces*, *ostia*, *ora*, e i Greci dissono στόμα. §. Per Bocca, o Apertura d'onde si possa entrare, o uscire. L. *ostium*. Gr. στόμα.

Focherello. Fuoco piccolo. Apulejo in L. disse *medicus igniculus*.

Fochettolo. V. A. Focolare, e luogo dove arde il foco. Latin. *foculus*, *focus*.

Focile. Fucile. Lat. *igniarium*. Gr. πυρεῖον. §. E focile è l'Osso della gamba, e del braccio, ed evvi il maggiore, e'l minore. Il focile maggiore della gamba, il dicono gli Anatomici *tibia*, ed il minore *fibula*. Il focile maggiore del braccio è detto *ulna*, e'l minore *radius*.

Foco-

FOCO. Vedi Fuoco.

FOCOLÁRE. Luogo nelle case sotto 'l cammino, dove si fa il fuoco. Lat. *focus*, *foculus*. Gr. ἑστία. G. V. 3. 3. 2. Salvo danari 26. per focolare, e ciascun'anno (e qui vale casa, o famiglia, che nel numero del più diciam fuochi) Sen. Pist. E ch'egli non oda il grande borboglio di cuochi intorno di se, che portano i focolari del ferro seco (qui scaldavivande. Latin. *foculi*. Gr. ἐσχάραι.)

FOCÓNE. Accresc. di Fuoco, fuoco grande. Lat. *ingens ignis*. §. E Focóne: è nelle armi grosse, e maggiori da fuoco quella Parte, dove si mette il polverino per dar fuoco. §. E Focóne nelle galee, e simili: il Luogo, dove si fa fuoco.

FOCOSAMENTE. Ardentemente, veementemente, con ardore, con intenso desiderio. L. *ardenter*, *flagranter*.

FOCOSÍSSIMO. Superl. di Focoso. L. *flagrantissimus*, *ardentissimus*.

FOCOSO. Di fuoco, infocato, ardente. L. *ignitus*, *ardens*. §. Per metaf. Pieno d'intenso desiderio: Vemente, d'animo caldo. Latin. *avidus*, *cupidus*, *flagrans*.

FÓDERA. Fodero, soppanno. Lat. *subsutum*.

FODERÁRE. Soppannare i vestimenti di pelli, drappo, o simili. L. *subsuere*. §. E Sfoderare, suo contrario: Levar loro il fodero. §. Per metaf. Bellinc. Io vi mando un Sonetto Burchiellesco, Che dall'enimma alquanto è foderato.

FODERÁTO. Add. da Foderare. Soppannato. Lat. *subsutus*.

FODERATÓRE. Colui, che guida i foderi, cioè i legnami, e travi collegate insieme.

FODERATÚRA. Manifattura del foderare.

FÓDERO. Soppanno. §. Fodero: chiamano le donne una Certa veste sottana di pelliccia. Lat. *rheno nonis*. §. Prov. Mettere il fodero in bucato, o simili: che è Far cosa da pazzi, impazzare. L. *desipere*. §. Per Guaina. Lat. *vagina*. Trar la spada del fodero (che si dice anche sfoderare) §. Per Legnami, o travi, collegate insieme per potergli condur pe' fiumi a seconda. L. *schedium*, *ratis*. §. Per Vettovaglia. Lat. *commeatus*, *annona*. Modo antico.

FOGA. Impeto, furia. Lat. *impetus*. Gr. ῥύμη.

FOGGETTA. Dim. di Foggia. Berretta. L. *pileolum*.

FÓGGIA. Guisa, modo, maniera, fazione. Lat. *modus*, *ratio*. §. Per Usanza di vestire. Lat. *mos*, *ritus*. (Di qui Sfoggiare: che è Vestir sontuoso. Gr. τρυφᾷν ταῖς ἐσθῆσι disse Isocrate, che si potrebbe dire in L. *delicias in vestitu ostendere*.) §. Per una Parte dell'antico cappuccio. §. Per maniera, e Modo di procedere: Se tu fai a questa foggia. §. Per Fazione, proporzione: Bella foggia di cavallo.

FOGGIÁRE. Formare, dar foggia. L. *fingere*, *efformare*.

FOGGIÁTO. Add. da Foggiare. Formato, ben grande, ben fatto, massiccio.

FÓGLIA. Parte, che copre, adorna, ed è quasi chioma delle piante. L. *folium*. Gr. φύλλον. §. Foglie ne' fiori: son quelle Parti, che fanno ghirlanda alla gemma. §. Foglia figur. Mor. S. Greg. Ma io ti priego, che trascorrendo tu i detti di questa opera, tu non domandi le foglie delle parole (cioè non attenda alla superficie delle parole) Bemb. Asol. 2. Ponendole pure innanzi più tosto le foglie amare del vizio, che i frutti dolcissimi della virtù. Fir. As. 143. Psiche, ec. tremando a foglia a foglia, disse. §. Foglia: si dice anche d'Oro, d'argento, e di rame battuto, e ridotto a sottigliezza di foglia. L. *bractea*, *lamnula*. §. Foglia, per simil. Mestura di diversi metalli, quasi, come un'orpello, si mette nel castone per fondo alle gioje, e fassene di varj colori. §. Foglia dicesi a quello Stagno, che si pon dietro alle spere di vetro, perchè rendano le postille degli oggetti, che se gli rappresentano. §. Foglia, senza altro aggiunto: dicesi della Foglia de' mori gelsi, della quale si nutricano i filugelli, ovvero bachi da seta.

FOGLIÁME. Quantità di foglie. §. Per similit. Lavoro a foglie.

FOGLIÁRE. Produrre foglie. Lat. *frondescere*.

FOGLIÁTO. Pien di foglie, fogliuto, fronzuto. L. *foliosus*, *frondosus*.

FOGLIETTA. Dim. di Foglia. §. Foglietta: Sorta di misura di liquidi. Lat. *hemina*, *cotyla*.

FOGLIETTO. Dim. di Foglio. L. *chartula*, *pagella*. Gr. σελίδιον. §. Foglietto: assolutamente si usa per lo Foglio, o lettera, ove sian scritte le nuove, o avvisi. L. *rerum publicarum ephemerides*.

FO'GLIO.

Foglio. Propriamente Carta da scrivere. Lat. *charta, papyrus.* Gr. χάρτης. §. Diciamo in proverb. Dare, Mandare, e simili, a uno il foglio bianco: che vale Rimettersi liberamente in lui. Lat. *se rejicere in aliquem, se liberè tradere.* §. A foglio a foglio, posto avverbial. cioè Foglio per foglio, distintamente, minutamente. Lat. *membratim, per singulas paginas.*

Fogliolína. Dim. di Foglia. Lat. *foliolum.* Gr. φυλλάριον.

Foglióso. Fogliúto. Lat. *foliosus.* Gr. φυλλώδης.

Fogliúccia. Piccola foglia.

Fogliúto. V. Fogliato. Virg. Eneid. E la foglia nasconde sotto gli fogliuti monti (cioè pieni d'alberi fogliuti.)

Fogna. Condotto sotterraneo per ricevere, e sgorgare acqua, e immondizie. L. *cloaca, lacuna.* §. Per similit. Varch. Stor. 6. Era obbligato di porre a tutte le porte della decima, le quali egli giudicasse, che fogne non fossero, cioè vane, e non risquotibili, quella somma, e quantità d'accatto, ec.

Fognáre. Far fogne, e smaltitoi d'acque, e per lo più s'intende delle Coltivazioni. Lat. *derivare aquas.* §. Fognare le misure: si dice Quando vendendo castagne, noci, o simili, il venditore con arte, lascia del voto nella misura.

Foja. Libidine, incitamento a lussuria. L. *libido, tentigo, prurigo.*

Fola, Baja, favola, chiacchiera, ciancia, vanità. Latin. *fabula, gerra.* Gr. μῦθος, ὕθλος, λόγοι. §. Fola: vale anche lo stesso, che Folta, calca, pressa. L. *turba condensa, multitudo conferta.* §. Fola de' Giostranti, quando tutti in un tempo s'affrontano, o che al saracino l'uno corre dietro all'altro, senza alcuno ordine.

Fólaga. Uccello noto aquatico. Lat. *fulica, fulix.* Gr. αἴθυια κελ.

Foláta. Quantità di cosa, che venga in un tratto, e con abbondanza, ma passi tosto, come folata di vento, folata di uccelli.

Folcíre. V. L. Puntellare, reggere, sostenere. Lat. *fulcire.* Non se ne recano esempli che nella terza persona del dimostrativo: Folce.

Folgoráre. Il Cadére dal Cielo la saetta folgore. Lat. *fulminare.* §. Per similit. dalla velocità della folgore. §. Per metaf. di tutte le cose, che col loro splendore percuotano, e abbaglin la vista, a guisa di lampo, e baleno. Lat. *coruscare, fulgurare.*

Folgoráto. Lo stesso, che Sfolgorato, smoderato, fuor d'uso, straordinario. L. *immensus, immoderatus.*

Fólgore. La saetta, che vien da Cielo, che è esalazione accesa, che scoppia, con violenza, fuor delle nugole. Lat. *fulmen.* Gr. κεραυνός. Si usa egualmente bene tanto nel genere masc. quanto nel fem. §. Figurat. Egli è un folgore di guerra, La folgore del tempo, ec.

Folgóre. V. A. Colla seconda sillaba lunga: vale Splendore, e luce. L. *fulgor, splendor.*

Folgoreggiáre. Folgorare. §. Per similit. e vale, Far come la saetta, cioè con incredibil prestezza.

Fólio. Spezie di pianta. L. *malobathrum,* il Matt. il disse *folium indicum.*

Folla. Calca, moltitudine, lo stesso, che Fola, nel secondo significato. L. *turba, multitudo.* §. Per Quantità di cose insieme. Lat. *congeries, acervus.*

Follastro. Che fa follie, folle.

Folle. Pazzo, stolto, matto, vano. Forse dal Gr. φαῦλος. Lat. *stultus, vanus, insanus.* Tav. Rit. Come, malvagia donzella, pensate voi, ch'io v'ami di folle amore (qui lascivo, e carnale.)

Folleggiánte. Che folleggia. Lat. *desipiens, insaniens.* §. Per Folle.

Folleggiamento. Il folleggiare. Lat. *insania, deliratio, ineptia.* Gr. μανία, λῆρος, ἀτοπολογία.

Folleggiáre. Vaneggiare, pazzeggiare, inconsideratamente operare. L. *desipere, ineptire, insanire.* Gr. ληρεῖν μαίνεσθαι. Liv. M. Mise a fine la guerra, la quale facea tutto il popolo folleggiare (cioè infuriare, e romoreggiare) §. In proverb. Quando la donna folleggia, La fante donneggia.

Folleggiatóre. Che folleggia, che fa follie. L. *stultus, insanus.*

Follemente. Stoltamente, vanamente, pazzamente, inconsideratamente. L. *stultè, insanè, temerè.* Gr. ἠλιθίως, ἀπρονοήτως.

Folletto. Nome degli Spiriti, che sono nell'aria. Lat. *Dæmon aereus.* §. Per metaf. d'Uomo robusto, e fiero, che anche si dice Diavolo. §. Per Anima dannata.

Follezza. Astratto di Folle. Lat. *stultitia*. Gr. φαυλότης.

Follía. Follezza.

Follícola. Loppa. Lat. *folliculus*. E si dice anche *gluma*.

Follículo, e **Follícolo**. V. L. *folliculus*. Significa talvolta ancora i baccelletti, dentro a' quali sta il seme della fava.

Follóne. V. L. Purgatore, tintore, lavatore. L. *fullo onis*.

Follóre. V. A. Follía.

Folta. Calca, pressa. Lat. *turba conferta*, *agmen*, *multitudo*, *frequentia*.

Foltamente. Con foltezza.

Foltíssimo. Sup. di Folto. Lat. *densissimus*.

Folto. Denso, fitto, spesso. Dicesi di Moltitudine di cose poco distanti l'una dall'altra. Lat. *densus*, *spissus*.

Fomentáre. Applicare il fomento. Lat: *fomentum applicare*. §. E per metaf. L. *fovere*, *nutrire*, *provehere*.

Fomentáto. Add. da Fomentare. §. Si usa particolarmente per Adoprato a modo di fomento. Lat. *pro fomento impositus*.

Fomentazióne. Fomento. L. *fomentum*.

Fomento. Medicamento composto di varj semplici, il quale reiteratamente scaldato, e applicato alla parte offesa, ha virtù di corroborarla, e di mitigare il dolore. Lat. *fomentum*. §. Per similit. Sag. Nat. Esp. 229. Verò, che col semplice fomento del solo calore, muove assai languida.

Fonda. Borsa. Lat. *crumena*, *loculus*, e si disse anche *funda*. §. E fonda della pistóla: dicesi quell'Arnése fatto per custodia delle pistóle. §. E Fonda: per Frómbola. Lat. *funda*. §. E Fonda per Dovizia; Abbondanza, copia, eccesso di che che sia.

Fondacájo. Che fa fóndaco, Maestro di fóndaco.

Fondáccio. Peggiorat. di Fondo; ma la sua cattività è nella materia, non nel luogo, altrimenti direbbesi fondigliuólo. L. *fax*, *retrimentum*.

Fondachiére. Fóndaco nel secondo signif. L. *pannorum venditor*.

Fondaco. Bottega, dove si vendono a ritaglio panni, e drappi. §. Fondaco: Colui che fa il Fondaco, e che sta al Fondaco.

Fondamentalmente. Con fondamento §. Per Da' fondamenti. L. *funditùs*.

Fondamento. Terren sodo, detto pancone, sopra del quale si posano, e fondano gli edificj. Vedi Infarin. L. *fundamentum*. Gr. θεμέλιον. Nel numero del più si usa dire anche Le fondamenta. §. Per metaf. Boc. Nov. 2. 11. La dove essi, ec. fondamento, e sostegno esser dovrebber di quella. §. Per similit. si chiamò fondamento il culo. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα.

Fondare. Cavar la fossa fino al sodo, e riempierla di materia da murare, gettare i fondamenti. L. *fundare*, *fundamenta jacere*. §. Edificare, fabbricare. L. *fundare*, *condere*, *ædificare*, *construere*. Fondare un Monastero, ec. §. Fermare: Collocare, stabilire. Lat. *collocare*, *statuere*, *firmare*. Fondar la speme in chi che sia, ec.

Fondáta. Fondigliuolo, ed è proprio della feccia del vino, che resta nel fondo della botte. L. *fax*. Gr. τρύξ.

Fondatamente. Con fondamento.

Fondáto. Add. da Fondare. L. *fundatus*, *innixus*. Gr. τεθεμελιωμένος. Franc. Barb. 247. Cavalli a ciò usati, Forti, fatti, e fondati (qui vale cavalli, che stanno forti bene in piedi) §. Fondato: Cominciato, principiato, posto. Lat. *inchoatus*, *locatus*. Tes. Br. 4. 2. E nel fondato verno non mangia, (cioè nel cuor del verno. L. *ingravescente hyeme*, *hyemis medio*.) §. Fondato: Assicurato, assodato. L. *robustus*, *securus*, *validus*. §. Fondato: parlandosi di terreno: vale Profondo, cioè, che ha molta terra buona. §. Fondato in qualche scienza: dicesi di Chi in essa è molto bene instrutto, contrario d'Infarinato. §. Fondato: trattandosi di discorso, parlare, ec. vale Parlare, e discorso saggio, giudicioso, e con iscienza di quel, che si tratta. Lat. *rationi innixus*.

Fondatóre. Che fonda, e da principio e fondamento a una cosa. L. *fundator*, *inceptor*, *auctor*, *parens*, *conditor*. Gr. ἀρχηγός.

Fondazióne. Astratto di Fondato. Principio, fondamento. Lat. **fundatio*, *conditio*, *origo*. Gr. ἀρχή, κτίσις.

Fondello. Anima del bottone.

Fóndere. Struggere, e liquefare i metalli, mediante il fuoco: dicesi anche d'Ogni altra cosa, che si liquefaccia col fuoco. L. *liquare*, *liquefacere*, *fundere*. Dan. Purg. 20. Che la gente, che fonde a goccia a goccia, Per gli occhi il mal, che tutto 'l Mondo occúpa (cioè versa) Tratt. Fortez. Quegli, che Dio ha crucciato per peccato mortale, gli dee gemire di profondo

cuore, sì che il cuore gli fonda tutto di lacrime (qui neutro) § Per Dissipare, mandar male, prodigaleggiare. L. *prodigere*. E Grisologo disse. *pecuniam fundere*. Fonder le facoltadi, ecc.

FONDERÍA. Luogo, ove si fonde. Latin. *officina fusoria*. §. Per Luogo, dove i Chimici manipolano i loro medicamenti.

FONDIGLIUÓLO. Posatura, rimasuglio di cose liquide. Lat. *retrimentum*, *fæx*. Gr. τρύξ.

FONDÍSSIMO. Sup. di Fondo, per folto. L. *densissimus*.

FONDITÓRE. Colui, che fonde. §. Per Prodigo, scialacquatore, dissipatore. L. *dilapidator*, *prodigus*. Gr. ἄσωτος.

FONDO. Sust. Profondità, la parte inferiore di che che sia. Lat. *fundus*, *profundum*, *imum*. Gr. πυθμήν. βάθος. §. Fondo: met. Matt. Vi l. 2. 41. Nel fondo della sua fortuna (cioè nell' estremo d' ogni sua miseria) §. Fondo: Luogo concavo. §. Fondo: Centro. §. Fondo. Beni, stabili, capitali. L. *fundus*. §. Fondo de' calzoni, brache, e simili vestimenti, o altri arnesi: dicesi quella Parte, che alla forcatura dell'uomo corrisponde. §. Fondo de' Diamanti: Quella apparenza, che par che rifletta la vista di chi vi si affisa. §. Mettere in fondo: Affondare, mandare, in perdizione. M. V. 4. 52. Pensando, ec. aver messo in fondo il Comun di Firenze (cioè in rovina, in esterminio, in estrema calamità, e miseria) §. Essere, o simili in fondo: Essere, ec. in rovina. §. Dar fondo: si dice del Fermarsi le navi sull' ancora. Verg. disse. *Anchora fundabat naves*. §. Dar fondo alla roba: vale Dissiparla, e consumarla. Lat. *prodigere*, *dissipare*, *dilapidare*. §. Toccare il fondo di che che sia: vale metaforicamente Ritrovarne la quintessenza, chiarirsi in tutto, e per tutto, scoprirne di esso la pretta verità. Lat. *scopum attingere*, *rem tangere*. §. Andare a fondo: vale lo stesso, che Affondare, sommergersi. Latin. *mergi*, *demergi*. E per metaf. Toccare il fondamento d'una cosa: Scoprire, svelare il vero. L. *rem acu tangere*. §. Toccare il fondo: vale lo stesso. §. Pescare a fondo: Pur anche il medesimo, cioè Intendere profondamente. §. Non Avere nè fin, nè fondo: Essere immenso, non compreso da termine.

FONDO. Add. Profondo. Lat. *profundus*. §. Per Folto, spesso, fitto. Lat. *densus*.

FONDÚRA. V. A. Fondo, luogo basso, e profondo, a guisa di valletta. L. *convallis atra*.

FONDÚTO. Add. da Fondere. Strutto, liquefatto. L. *fusus*, *liquatus*.

FONTÁLE. V. A. D'origine, originale, a guisa di fonte, dal quale piglia il fiume il principio. L. *fontalis*. Gr. πηγαῖος. §. in forza di sust. per Fonte. Teolog. Mist. In quanto egli è fontale, e principio di tutta la vita.

FONTÁNA. Fonte. §. Per metaf. Petr. Canz. 45. 1. Solea dalla fontana di mia vita, Allontanarme (cioè da quella cosa, che lo tenea in vita) E Son. 315. Fior di virtù, fontana di beltate (cioè dove ha il seggio perfetta bellezza.)

FONTANALMENTE. V. A. Originalmente. Lat. *origine*. Gr. πηγαίως, κατὰ πηγήν.

FONTANELLA. Dim. di Fontana. L. *fonticulus*, *scaturigo*. §. Fontanella della gola: si dice quella Parte della gola, dove ha principio la canna. §. Fontanella, Cauterio, rottorio. L. *cauterium*. Gr. καυτήριον.

FONTÁNEO. V. A. Di fonte. Lat. *fontanus*.

FONTE. Luogo, onde scaturiscono acque. Lat. *fons*. Gr. πηγή. Si usa egualmente bene nel gen. masc. e nel femm. §. Fonte: Figuratamente: Petr. Canz. 46. 10. Chiuda ormai queste due fonti di pianto. E Canz. 49. 4. Tu partoristi il fonte di pietate. Dant. Inf. 1. Or se' tu quel Virgilio, e quella fonte, Che spande di parlar sì largo fiume? E Par. 4. Ch' uscì del fonte, onde ogni ver deriva. E Cant. 24. Voi beete Sempre del fonte, ond' e' vien quel ch' e' pensa. §. Fonte: si chiama il Vaso, dove si tien l'acqua battesimale. L. *baptisterium*. Gr. βαπτιστήριον.

FONTICELLA. Dim. di Fonte, fontanella. L. *fonticulus*.

FORACCHIÁRE. Forare con ispessi, e piccoli fori, che anche diremmo Bucacchiare. L. *perforare*. §. Dicesi anche, e più comunemente Sforacchiare.

FORACCHIÁTO. Add. da Foracchiare. L. *perforatus*.

FORAGGIÁRE. Andar per foraggio. Lat. *pabulatum proficisci*, *commeatus sibi quærere*.

FORAGGIÉRE. Che foraggia.

FORÁGGIO. Vettovaglia. L. *commeatus*, *annona*.

FORÁINO. V. A. Lo stesso, che Foraneo.

raneo. Lat. *forensis*. Gr. ἀγοραῖος.

FORA'ME. Buco piccolo. Lat. *foramen*. §. Forame: oggi comunemente si dice del Buco del culo dell'Uomo. Lat. *anus*, *podex*. §. E per tutto il culo. §. Forame: Finestra, apertura. Lat. *fenestra*.

FORAMETTO. Dim. di Forame. Lat. *foramen angustum*.

FORA'NEO. Di foro, coll'o largo. Lat. *forensis*. Gr. ἀγοραῖος.

FORA'RE. Bucare, e far fori, o buchi con che che sia, pertugiare. Lat. *forare*, *perforare*. §. Per Passare oltre: Penetrare a dentro. Lat. *penetrare*, *perrumpere*. §. Da Forare, in questo signific. Traforare, e Straforare, che è il Forare da una banda all'altra, che anche diremmo Forar fuor fuora.

FORASIE'PE. Piccolo uccelletto, che sta per le siepi. §. Per simil. Huomicciattolo.

FORATERRA. Strumento dar far buchi, o fori nella terra.

FORA'TO. Sust. Buco, foro. L. *foramen*.

FORA'TO. Add. da Forare. Pertugiato, bucato. Lat. *perforatus*, *foratus*. *g*. E per simil. Sen. Pist. Tegniamci appagati delle cose, che noi abbiamo già ricevuto, se non le riceviamo con coraggio forato, e pertugiato (cioè con animo ingrato, e dimentichevole) Cron. Morell. Non aver che fare con chi ha il capo forato (cioè ha poco cervello.)

FORATO'JO. Strumento, con che si fora.

FORATO'RE. Che fora. *g*. E per Foratojo, strumento, con che si fora. L. *terebra*.

FORBICETTE. Forficette. Lat. *forficula*.

FO'RBICI. Strumento di ferro da tagliare tela, panno, e simili, fatto d'una lama di ferro ripiegata nel mezzo, la qual ripiegatura detta calcagno, fa ufficio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli, che si riscontrino col taglio; e stretti insieme, mozzano tutto ciò, che vi s'interpone. Lat. *forfices*. §. Forbici: si dicono Quelle degli scorpioni, de' granchi, de' gamberi, e di altri simili animali. L. *chela*. Gr. χηλαί. *g*. Forbici: si dice anche a Chi ostinato nel dire, o nel voler far checchè gli sia vietato. La favola, da che vien tal detto, è nota. §. Avere uno nelle forbici, il che si direbbe anche Averlo nell'unghie: vale Averlo giunto, ed essere in tuo arbitrio, e in tua podestà, il far di lui quello, che più ti piace. L. *aliquem in sua potestate habere*. §. Condurre uno nelle forbici: vale Condurre uno nell'inganno, e nel pericolo. Lat. *in insidias aliquem deducere*.

FORBICINE. Dim. di Fórbici. L. *forficula*.

FORBICIO'NI. Accrescit. di Fórbici. L. *forfices grandiores*.

FORBI'RE. Nettare, pulire. L. *expolire*, *purgare*, *mundare*, *tergere*, *nitidare*. Dan. Inf. 5. Da' lor costumi fa, che tu ti forba (cioè, che tu ti guardi, che tu non gl'imiti) §. Per simil. dicesi degli Occhi, e simili per asciugarli. L. *extergere*, *abstergere*.

FORBI'TO. Add. da Forbire. Netto, pulito. Lat. *mundatus*, *expolitus*.

FORBITO'JO. Strumento, con che si forbisce. Lat. *penicellum*, *peniculus*.

FORBOTTA'RE. Ripicchiare, dar busse. L. *verberare*.

FORBOTTA'TO. Add. da Forbottare.

FORCA. Baston lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due, o tre rami, detti rebbi, che s'aguzzano, e piegano alquanto; s'adopera per mettere insieme, e rammontar paglia, e simili cose. Lat. *bidens*, *tridens*. §. Forca: per simil. Dan. Inf. 17. Torcendo in su la velenosa forca (cioè coda biforcata, e fatta a guisa di forca) *g*. Forca: per simil. si chiama quella Strada, la quale si spartisce in due. L. *bivium*. §. Forca: per lo Patibolo, dove s'impiccano per la gola i malfattori, fatto di due legni fitti in terra, sopra de' quali se ne posa un' altro a traverso, a uso d'architrave, che più spesso si usa nel suo plurale Forche. L. *crux*. §. Mandare alle forche, e Raccomandare alle forche: Locuzioni d'imprecazione, colle quali altrui si licenzia: il medesimo, che Mandare alla malora. *g*. Va alle forche, che anche Alle forche, assolutamente si dice: Modo di maledire. L. *Apage in malam crucem*, *abi*, *&* *suspende te*. *g*. Forca: dicesi per ingiuria, quasi Degno di forca. Lat. *furcifer*, *trifurcifer*. §. Da forche, posto come aggiunto, il medesimo, che Degno di forca. §. Far le forche: che è il Negare, o infingersi di non sapere una cosa, o raccomandarsi, mostrandosi bisognoso: lo stesso, che Fare le moine.

FORCA'TA. Parte del corpo umano, dove finisce il busto, e comincian le cosce: dalla simil. della forca delle strade. §. Forcata: diciamo a Tanta paglia, o altro, quanto sostiene, e lieva in un tratto una forca.

FORCATELLA. Dim. di Forcata, nel secondo significato.

FORCA'TO. Forcúto.

FORCATÚRA. Forcata. ȣ. Oggi diciamo Inforcatura.

FORCE. Sincopato da Forbice. Usato da Dan. Par. 1'.

FORCELLA. Dim. di Forca. L. *furcilla*, *furcula*. Cr. 4. 14. 3. E poi i tralci si stendano, e intra vite, e vite una forcella piccola si ponga (cioè un palo, o legno biforcato.)

FORCELLA. La bocca dello stomaco, dove finiscon le costole. §. Per Fauce.

FORCELLETTA. Dim. di Forcella. Lat. *furcilla*. §. Per lo stesso, che Forcatella Com. Purg 4. E alcuna volta rinchiudono uno sì piccolo buco, che una forcelletta di spine lo tura (Locuzione, come: Bicchier di vino, panier di fichi, piattel di carne, cioè pien di vino, ec.)

FORCELLÚTO. Forcuto. Lat. *trifidus*, *trisulcus*.

FORCHE. Vedi Forca.

FORCHETTA. Dim. di Forca. Lat. *furcula*. §. Forcherta: Legno biforcato. §. Forchetta: è quel Piccolo strumento d'argento, o altro metallo con più rebbi, col quale s'infilza la vivanda, per pulitezza. Onde Lat. *furcula*, *fuscinula*. ȣ. Il proverb. Favellare in punta di forchetta: cioè Troppo esquisitamente, leccatamente, affettatamente. §. E ogni Asta, che abbia due rebbi in cima: diciam Forchetto. §. E per Ingiuria, come: Eh, forchetta, forchetta.

FORCHIÚDERE, e FUORCHIÚDERE. Chiuder fuora, escludere. Lat. *excludere*.

FORCÍNA. Dim. di Forca, legno biforcato, forchetta. §. Per quello Strumento, che regge il moschetto. §. Per quel piccolo Strumento d'argento, o d'altro metallo, con cui per pulitezza s'infilzano le vivande. L. *fuscinula*.

FORCÓNE. Propriamente Asta, in cima alla quale è fitto un ferro, con tre rebbi. L. *tridens*, *merga*.

FORCOSTUMANZA. V. A. Cattivo costume. L. *mores inhonesti, illiberales, inurbani*.

FORCUTAMENTE. A guisa di forca. L. *instar furcæ*, *in modum furcæ*.

FORCÚTO. Che ha forma di forca, o rebbi come la forca. L. *bifidus*, *bifurcus*.

FORE. Vedi Fuora.

FORELLÍNO. Dim. di Foro. Lat. *foramen tenue*, *exiguum*.

FORÉSE. Che sta fuor della Città, Contadino. Lat. *agrestis*, *rusticus*. E si usa anche nel femm.

FORESELLO. Dim. di Forese, Villanello, contadinello.

FORESETTO. Foresello.

FORESOZZO. Contadinotto.

FORESTA. Lat. *sylva*, *saltus*. But. Foresta, è luogo di fuori separato dalla congregazione, e coabitazione degli Uomini.

FORESTIÉRE, e FORESTIÉRO. D'altra patria, d'altro luogo, che di quello, dove si ritrova. L. *advena*, *peregrinus*. §. Per Oste: cioè Quegli, che vien di fuori ad allogiare, o mangiar teco. L. *hospes*.

FORESTIERÍA. Moltitudine, e quantità di forestieri. Lat. *advenarum cœtus*. §. Per lo Luogo, o Stanza, dove si mettono ad alloggiare i forestieri, che è quasi proprio de' Frati ne' lor conventi. Lat. *hospitium*.

FORESTO. Salvatico, disabitato. L. *nemorosus*, *agrestis*.

FORFÁRE. Far quel che non conviene, errare, peccare. L. *errare*, *peccare*, *delinquere*, *forisfacere*, disse S. Bernardo. Gr. παραβαίνειν, πλημμελεῖν §. Da Forfare, Furfante. Lat. *flagitiosus*, *scelestus*. E Furfanter.a, suo astratto. L. *flagitium*, *scelus*.

FORFATTO. Add. da Forfare. Nov. Ant. 61. 12. Tanto sono forfatto, e valente (Qui forse Malfattore)

FORFATTO. Sust. Misfatto, errore, mancamento. Lat. *peccatum*, *erratum*, *delictum*, *facinus*. Gr. πλημμέλημα, ἁμάρτημα.

FORFATTÚRA. V. A. Furfanteria. Lat. *transgressio*, *scelus*, *flagitium*, *prævaricatio*. Gr. παράβασις, ἁμαρτία.

FORFÉCCHIA. Bacherozzolo, che particolarmente si nasconde ne' fichi, di coda biforcata a guisa di forbici, donde forse ha preso tal nome.

FÓRFICE. Forbice. Lat. *forfex*.

FORFICETTE. Dim. di Forfici. Lat. *forficula*.

FÓRFORA, e FÓRFORE. Quegli escrementi secchi, bianchi, e sottili, che si adunano fra' capegli. L. *furfures*, *porrigo*. Gr. πιτυρίασις.

FORFORÁGGINE. Lo stesso, che Forfora.

FORMA. Lat. *forma*, *species*. Gr. εἶδος. Buti. Forma è quello, che da l'essere alla cosa. §. Per Natura, Proprietà. Dan. Purg. 9. Sordel rimase, e l'altre gentil forme (cioè anime) §. Forma: Figura, foggia. Lat. *modulus*, *forma*. §. Per Regola, stile, norma. Lat. *regula*, *norma*, *forma*.

ma. §. Per Maniera, guisa, foggia, fazione, modo. Boc. Nov. 25. 11. E cominciò in forma della donna, ec. a rispondere a se medesimo (cioè vestendosi la persona della donna) In forma di messaggio, A forma di rosa, ec. Ricett. Fior. Quoci continuamente sfiumando tanto, che non imbratti le mani, che è la forma del cotognato (cioè la perfetta cottúra) §. Per similit. Dant. Par. 24. La forma qui del pronto creder mio. §. Per Immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto. Lat. *forma*, *facies*, *figura*. Gr. *μορφή*. Boc. Nov. 47. 9. Sotto turpissime forme d'huomini, si truovano maravigliosi ingegni. Petr. Cap. 10. Vidi, e dipinto il nobil Geometra, Di triangoli tondi, e forme quadre (cioè figure) §. Per Figura di cacio fatto in forma circolare. L. *casei orbis*.

F o r m a' b i l e. Atto all' esser formato, e a prender forma. Lat. *formabilis*: lo disse il Cresc.

F o r m a' g g i o. Cacio.

F o r m a l e. Di forma, termine filosofico. Lat. *formalis*. Gr. *εἰδικός*. Fir. Af. 461. Ragionandosi un dì seco, le disse queste formali parole (qui vale le parole proprie, le medesime per l'appunto.)

F o r m a l i t a', F o r m a l i t a' d e, e F o r m a l i t a' t e. Astratto di Formale. L. * *formalitas*, *solemnitas juris*.

F o r m a l m e n t e. Con forma, essenzialmente, sustanzialmente. Lat. *formaliter*.

F o r m a m e n t o. Il formare, componimento, creazione. L. *conditio*, *formatio*, *creatio*. Gr. *κτίσις*.

F o r m a n t e. Che forma.

F o r m a' r e. Dar forma. Lat. *formare*, *effingere*. Gr. *εἰδοποιεῖν*. §. Formare: Ordinare, comporre. Lat. *parare*, *componere*, *constituere*. Formare un processo, ec. §. Formare: si dice anche dagli Scultori, per Fare il cavo.

F o r m a t a m e n t e. Con forma, perfettamente.

F o r m a t i' v o. Che da forma. Gr. *εἰδοποιητικός*.

F o r m a' t o. Sust. Gr. *τὸ εἰδοποιούμενον*.

F o r m a' t o. Add. da Formare. Che ha forma. L. *formatus*. Gr. *εἰδοποιημένος*. Lasc. Riferì proprio le formare parole vostre (qui vale le medesime per l'appunto) §. Formato, parlandosi d'uomo: vale Grosso di persona, e di membra, che dicesi anche Informato. Lat. *habitior*.

F o r m a t ó r e. Verbal. masc. Che forma; L. *fictor*, *opifex*. Gr. *πλάστης*, *δημιουργός*.

F o r m a z i o' n e. Il formare. L. * *formatio*, *creatio*.

F o r m e l l a. Propriamente buca, che si fa in terra, per piantarvi alberi. L. *scrobs*. §. Formella: è anche una Infermità, che viene a' cavalli. §. Formella dim. di Forma, come Formella di cacio. Lat. *casei orbiculus*.

F o r m e n t a' r e. Levitare. L. *fermentari*.

F o r m e n t a' t o. Add. da Formentare.

F o r m e n t o. Pasta inforzata, per lievitare il pane; onde è detto anche Lievito. L. *fermentum*. Gr. *ζύμη*. §. E per Frumento, grano. L. *frumentum*.

F o r m i' c a. Piccolissimo animaletto, che vive il verno sotterra. L. *formica*. §. Stan le formiche anche ne' ceppi degli alberi vecchi, da' quali, percotendogli, si veggono uscir fuora in gran quantità, salvo però quelle, che abitano nel sorbo; Onde il proverbio: Formica, o Formicon di sorbo, che non esce per bussare: dicesi ad uomo che difficilmente si lasci persuadere, o intendere. §. Formica: vale ancora una Spezie di malattia. L. *herpes*. Gr. *ἕρπης*.

F o r m i c a' j o. Mucchio di formiche, e il luogo, dove elle si ragunano. Lat. *formicarum nidus*, *formicarum agmen*. Gr. *μυρμηκιά*. §. Diciamo in proverb. Stuzzicare il formicajo: che è il Dar noja a chi ti lascia stare, e incitato, ti può offendere: che anche si dice Stuzzicare il vespajo. L. *irritare crabrones*, *leonem vellicare* Flos. 124.

F o r m i c h e t t a. Diminut. di Formica. L. *formicula*.

F o r m i c o l a' t o. Spesso a guisa di formiche.

F o r m i c o l i' o. Brulichio.

F o r m i c ó n e. Accresc. di Formica, formica grande. Lat. *formica grandior*. §. In proverb. Essere, o Far formicon di sorbo, che non esce per bussare: dicesi di Chi sta costante nella sua opinione, lascia dire, e tira innanzi. Lat. *ægry quidem ad propositum respondere*. Flos. 410.

F o r m i d a' b i l e. Spaventoso, tremendo. L. *formidabilis*. Gr. *φοβερός*.

F o r m i s ú r a, e F u o r m i s u' r a. Smisuratamente, fuor di misura. L. *immodicè*, *nimis*. Gr. *παραμέτρως*.

F ó r m o l a. Maniera di locuzione. L. *formula*, *loquendi formula*.

F o r m o s i t a', F o r m o s i t a' d e, e F o r m o s i t a' t e. Bellezza. Lat. *formositas*. Gr. *ὡραιότης*.

FORMÓSO. Bello. L. *formosus*. Gr. *ὡραῖος*.

FORMULA. Maniera di dire. Lat. *formula*.

FORNACE. Edificio murato, o cavato a guisa di pozzo, colla bocca da piede, a modo di forno, nel quale si cuocono calcina, e lavori di terra, e in alcune, di foggia alquanto diversa, vi si fondono vetri, e metalli. L. *fornax*.

FORNACELLA. Dim. di Fornace. Lat. *fornacula*. (Oggi Fornello.)

FORNACIAJO. Che fa, ed esercita l'arte della fornace. L. *fornacarius*.

FORNAJO. Da forno. Quegli, che fa il pane, e lo cuoce. Lat. *pistor, furnarius*. §. Accomodare, o acconciare il fornajo: vale Assicurarsi d'avere da vivere a sofficienza. L. *de victu sibi consuluisse*.

FORNELLO. Piccol forno; e per lo più dicesi di Quello, dove si stilla, e lambicca.

FORNICARE. Propriamente il carnalmente congiugnersi dell'uomo, e della femmina, non legati di matrimonio. L. *meretricari, scortari*. La Scrittura dice *fornicari*. §. Per Adulterare, e commettere adulterio. L. *adulterare, adulterium facere*. Gr. *μοιχεύειν*. §. Per Apostatare.

FORNICARIAMENTE. Con fornicazione. L. **fornicariè*.

FORNICARIO. Che commette fornificazione. Lat. *fornicarius*. Maestr. 1.76. Dicendo, che per lo fornicario coito, s'acquista il comparatico (cioè di fornicazione.)

FORNICATORE. Che fornica. Lat. *fornicarius, scortator*. §. Per Adultero. L. *fornicarius, adulter*. Gr. *μοιχός*.

FORNICATORELLO. Dim. di Fornicatore. L. *callidus moechus, subdolus fornicarius*.

FORNICATRICE. Verb. Femm. Che fornica. L. *fornicaria*. Gr. *μοιχεύτρια*.

FORNICAZIONE. Il fornicare. Lat. *fornicatio*. Gr. *μοιχεία*. §. Per Adulterio. §. Per Apostasia. Maestr. 1.57. chiama l'Apostasia, Spirituale fornicazione.

FORNIMENTO. Ciò, che fa di bisogno altrui, per qualche particolare impresa. L. *apparatus, instrumentum, ornatus copia*. Gr. *δύναμις, παρασκευή*. G.Vill. 1.30.2. Marzio apparecchiati i fornimenti, ec. si divisero l'edificare in questo modo (cioè materia di murare. L. *caementum*) E lib. 6.35.2. Ed era sì assottigliata di fornimento di vettovaglia (cioè provisione) Coll. S. Pad. Fanno sedili, per federe, e tal'otta gli tengono, per guanciale, quando dormono: non è dunque molto duro, ma trattabile, e acconcio fornimento (cioè arnese. Lat. *supellex, vestis*) Nov. Ant. 82. 5. A costui, che andava alla Città per lo fornimento (cioè provvisione) E Nov. 83.6. La mia spada è assai più bella senza fornimento (cioè guernimento d'elsi. L. *munimen*) Bern. Orl. 2. 15. 17. Sopra d'un palafren crinuto, e bianco, Che tutto d'or brunito ha'l fornimento (cioè il guarnimento, e gli arredi del cavallo. L *ephippia, phalera*.)

FORNIMENTUZZO. Fornimento piccolo.

FORNIRE. Finire. Lat. *conficere, perficere*. Dan. Par. 11. Che le cappe fornisce poco panno (cioè si fanno con poco panno) Varch. Sen. Ben. 7. 13. Fornisci d'esser molesto, e sollecitar te medesimo (qui vale Tralasciare, desistere, e cessare) §. Per Provvedere. Lat. *comparare*. Gr. *πορίζειν*. G.V. 12.63.1. Fornì Ruem di sua gente a cavallo (cioè munì) Nov. Ant. 83. 3. Era maravigliosamente fornita d'oro, e di pietre (cioè guarnita) Bocc. Nov. 65.7. Se questa fosse la camera di Filippo, ec. io sarei mezza fornita (cioè io avrei mezzo compiuto il mio intendimento)

FORNITÍSSIMO. Sup. di Fornito. Lat. *copiosè instructus, instructissimus*.

FORNÍTO. Sust. Arredo, fornimento, muta d'arnesi. Lat. *apparatus, instructus, ornatus*.

FORNÍTO. Add. da Fornire. Copioso, abbondante. Tes. Br. 7.9. Quando l'uomo vuol conoscere il buono Astore, dee guardare, che sia grande, e ben fornito (cioè abbia perfezion di membra) §. Fornito: Condotto a perfezione: Adulto, perfetto. Lat. *perfectus*. Gr. *ἐντελής*. §. Fornito: Adorno, ripieno. Lat. *exornatus, plenus*. §. Fornito: Provveduto. Dant. Infer. 28. Affermando, che 'l fornito, Sempre con danno l attender sofferse (qui coll'articolo in forza di sustantivo) §. Fornito: Dotato. Fornito di grand'animo, di virtù, ec. §. Fornito: Ben fornito: Meglio fornito: assolutamente; dicesi dell'uomo, che abbia gran membro virile. L. *benè mentulatus, probè vasatus*.

FORNO. Luogo di figura, quasi ritonda, fatto in volta, e con apertura quadra dalla bocca, per uso di cuocere il pane. L. *furnus*. Forno: si chiama anche la Bottega, dov'è il forno: Onde Fare il forno: vale Esercitar l'arte del fornajo. G. V. 11.93. 6. Fornora aveva allora in Firenze 146.

(così il testo del Picch. emenda lo stampato, che ha fornara) §. Murarsi in un forno: vale Farsi il male da se medesimo: e dicesi di Chi opera inconsideratamente. L. *imprudenter agere, sese impedire, sibi malum, & molestiam creare*. §. Chi non è in forno, E' in sulla parla, proverbio: cioè, Chi non è rovinato, e fallito, è in sul rovinare, e fallire. §. Dir cose, che non le direbbe una bocca di forno: cioè Che non possono stare.

FORNUÒLO. Strumento di ferro stagnato, o simili, entrovi una lucerna detta Testa, o Botta: Serve per far lume, a chi va la notte, quando egli è bujo, a uccellare, o a pescare. Dicesi anco Frugnuólo. §. Dicesi: Essere nel fornuólo: di Chi è innamorato, o vinto da altra vemente passione.

FORO. Col primo o stretto. Buco, buca, apertura. L. *foramen, rima, cavum*. Anticamente nel numero del più si disse anche, Le fora.

FORO. Col primo o largo. Luogo dove si giudica, e negozia. Lat. *forum*. Gr. ἀγορά. §. Foro delle scene: dicesi quella Parte, che è in faccia agli spettatori. Lat. *forum, prospectus scenicus*.

FOROSETTO. Lo stesso, che Foresetto. Contadinello, villanello. L. *ruricola*. Usasi da' Poeti.

FORRA. Vale lunga, e stretta tra poggi alti. L. *convallis*.

FORSE. Avverb. di dubbio. Per avventura, per sorte. L. *forsitan, fortasse, fortè*. Gr. ἴσως τυχόν. §. Per Intorno, incirca. Lat. *circiter, ferè, penè*. Gr. περὶ, ἀμφὶ. Boc. Nov. 18. 2. Era il figliuolo di forse nove anni. §. Stare, o Entrare in forse, o simili: vale Stare, o Entrare in dubbio. Lat. *dubitare, in dubio esse*. §. Forse: Si usa anche ironicamente, per dinotare non dubbio, ma certezza. Cirr. Gell. E forse che questa maladetta peste non ha compreso tutto 'l Mondo.

FORSECHE'. Forse. L. *fortè*.

FORSENNATÁGGINE. Lo stesso, che Forsenneria. L. *stultitia, dementia*.

FORSENNATAMENTE. Stoltamente, con forsennatezza. L. *stultè, dementer*.

FORSENNATEZZA. Forsennataggine. L. *stultitia, dementia, insania, furor*. Gr. παράνοια.

FORSENNÁTO. Fuor del senno. Lat. *furibundus, insanus, furens, furiosus*. Gr. ἔκνους, παράνους μαινόμενος.

FORSENNERÍA. V. A. Stoltizia, pazzía, mattezza, astratto di Forsennato. Lat. *stultitia, furor*. Gr. μανία, παράνοια.

FORTE. Add. Che ha fortezza. L. *fortis, validus, acer*, e si estende così alle forze dell' animo, che del corpo. Gr. ῥωμαλέος, ἰσχυρός. Petr. Canz. 39. 1. Nel pensier m' assale Una pietà sì forte di me stesso (cioè grande) Com. Inf. 34. Fue Cesare uomo chiarissimo, e di forte ingegno (cioè sottile, acuto) §. Forte: Difficile, faticoso. Lat. *difficilis, arduus*. Gr. χαλεπός. Dan. Par. 22. Al passo forte, di che a se la tira (cioè passo della morte, spaventoso, e orribile) E Par. 6. Sì ch'è forte a veder qual più si falli (cioè difficile, e dubbio) E Rim. Vedete quanto è forte mia ventura (cioè stravagante, dura) Filoc. lib. 6. 100. Se non ch'e' mi si disdice l'esser villano, verso di chi a me è stato cortese, forte saria, che io cotal presente prendessi (cioè gran fatto saria) E lib. 3. 228. Che forte mi par, che se stato fosse, io non ne avessi alcuna cosa sentita (cioè mi pare strano) §. Forte: Rigoroso, severo. Lat. *severus*. G. V. 10. 154. 5. Ma per gli forti ordini, si rimasono degli oltraggi. §. Forte, aggiunto di tempo: vale Tempestoso, oscuro, piovoso, penurioso. Lat. *adversus, tempestuosus*. §. Forte nerbo, modo figurato, in cambio di Forte di nerbo, o di forte nerbo: e vale lo stesso, che Gagliardo. Lat. *validus, ingentium virium*. §. Forte, aggiunto di Vino: vale Grande, generoso. L. *forte, acre, generosum, severum*. §. Forte: pur aggiunto di vino, o simili liquori, esprime l'Aver presa la qualità, e sapor d'aceto, esser attualmente inacetito. §. Forte punto: vale Inevitabile, maligno, pessimo, sfortunato. Lat. *asper, difficilis, atrox*. G. χαλεπός. §. Forte: Qualità di sapore, come d'Aceto, e d'agrumi: come cipolle, agli, scalogni, radici, e anche del pepe, ec. Lat. *acidus*. §. Forte: Sodo. Franc. Barb. 246. Fa panni a tal vegnienza Forti, e non d'apparenza. §. Per ciò che altrimenti si dice Incredibile, strano, difficile, ec. E' forte mi pare a credere, ec.

FORTE. Sust. Il nervo, il migliore, il fiore delle forze, la fonda. Lat. *flos, robur, nervi*. Gr. τὰ νεῦρα, τὸ κρεῖττον. Il forte della città, Il forte dell'esercito, ec. Red. Esp. Nat. 109. ne forte del bosco (cioè nel più folto, nel più interno) §. Forte: diciamo a un Posto fiancheggiato, per

guardare un passo, o un sito. Lat. *propugnaculum*, *agger*.

FORTE. Avverb. Di cui V. più particolarmente Cinon. Fortemente, Gagliardamente, Grandemente. L. *vehementer*, *valdè*, *magnoperè*. Gr. δεινῶς σφόδρα. Desiderar forte, Lamentarsi forte, ec. Dan. Purg. 81. Come? diss'egli: e perchè andate forte? (cioè velocemente) §. Per Ad alta voce. Lat. *elata voce*. Parlar forte, ec. §. Per Crudelmente, fieramente. Lat. *crudeliter*, *immaniter*. Gr. χαλεπῶς, δυσμενῶς. Ferir forte, percuoter forte, ec. §. Per Fisamente, profondamente. Lat. *altiùs*. Dormir forte, ec. §. Per Fissamente, intensivamente. L. *attentè*, *animo intento*. Immaginar forte, ec.

FORTEMENTE. Con fortezza, gagliardamente. Lat. *fortiter*, *infracto animo*. §. Per Grandemente. L. *valdè*, *vehementer*.

FORTERUZZO. Dim. di Forte. Agretto. L. *acidulus*.

FORTETTO. Dim. di Forte. Gagliardetto. L. *forticulus*.

FORTEZZA. Virtù morale. L. *fortitudo*. Gr. ἀνδρεία. But. Fortezza, è considerato ricevimento de' pericoli, e sostenimento delle fatiche. §. Fortezza: astratto di Forte, forza, gagliardia. Lat. *vis*, *robur*. §. Fortezza: Qualità di sapore, come d'aceto, e d'agrumi, come cipolle, scalogni, pepe, ec. L. *acor*, *aciditas*.

FORTEZZA. Rocca, cittadella, propugnacolo fatto, con forte muraglia, per difender se, e tener lontani i nemici. L. *arx*. §. Per ogni altro luogo forte, atto a difesa.

FORTICELLO. Dim. di Forte. Lat. *forticulus*.

FORTIFICAMENTO. Il fortificare, e la cosa, che fortifica. L. *munitio*, *munimen*.

FORTIFICARE. Afforzare, e render forte. L. *fortificare*, *munire*. §. Si usa pure in neutr. pass. §. Diciamo anche Munire, e s'intende di Città, o Fortezze, o simili.

FORTIFICATORE. Verbal. mascul. da fortificare. Che fortifica. L. *munitor*, *corroborator*, *roborator*.

FORTIFICATRICE. Verbal. femm. Che fortifica.

FORTIFICAZIONE. Lo stesso, che Fortificamento. Lat. *munitio*, *munimentum*, *munimem*. §. Luogo fortificato. L. *munimentum*.

FORTIGNO. Che principia ad avere il forte. L. *acidulus*.

FORTINO. Dim. di Forte.

FORTISSIMAMENTE. Superl. di Fortemente. L. *fortissimè*, *vehementissimè*.

FORTISSIMO. Superlat. di Forte. L. *fortissimus*, *validissimus*. §. L'usiamo anche per avverb. e vale Fortissimamente.

FORTITUDINE. V. L. Fortezza, virtù morale. L. *fortitudo*.

FORTORE. Forte, Forzore. Lat. *aciditas*.

FORTUITO. Di caso, di fortuna. L. *fortuitus*.

FORTUNA. Lat *fortuna*, *fors*. But. Fortuna non è se non temporal disposizione delle cose provvedute da Dio, ovvero mutabilità delle cose temporali, secondo, che procede dalla divina volontà. Com. Inf. 7. Fortuna è una scienzia ignorata, e non saputa dagli intelletti umani. §. Per Avvenimento indeterminato. L. *fortuna*, *casus*. G. V. 10. 86. 5. Non si volle mettere alla fortuna della battaglia. §. Per Ventura, avvenimento buono, e felice. L. *fors*, *fortuna*. Gr. εὐτυχία. §. Per Miseria, disgrazia, avvenimento cattivo. L. *mala fors*, *res adversa*. Gr κακοδαιμονία. §. Per condizione: Stato, essere. Lat. *conditio*. Boc. Nov. 26. 16. Ahi quanto è misera la fortuna delle donne! §. Per Burrasca di tempo. Lat. *procella*, *tempestas adversa*, *tempus turbulentum*. §. Per metaf. Tumulto, turbulenza. L. *tumultus*, *seditio*. §. Tener la fortuna pel ciuffetto: si dice di Chi tutte le cose gli vadan prospere. L. *prospera fortuna uti*. § Essere in fortuna: Aver fortuna, si dice in buona parte. L. *prospera fortuna uti*.

FORTUNAGGIO. Fortuna, burrasca. L. *tempestas turbulenta*.

FORTUNALE. Sust. V. A. Burrasca, temporal cattivo.

FORTUNALE. Add. Di fortuna, fortunoso. §. Per Tempestoso, burrascoso. Lat. *adversus*, *turbulentus*.

FORTUNARE. Patir fortuna. Lat. *adversa fortuna uti*. Gr. κακοτυχεῖν. §. Per metaf. Tumultuare. L. *tumultuari*.

FORTUNATAMENTE. Con buona fortuna, avventurosamente. L. *fortunatè*, *feliciter*, *prosperè*.

FORTUNATISSIMO. Superl. di Fortunato. Lat. *felicissimus*, *fortunatissimus*. Gr. εὐτυχέστατος.

FORTUNATO. Add. da Fortunare. §. Che ha buona fortuna, avventuroso. L. *fortunatus*, *falix*. Gr. εὐτυχής. §. Fortunoso, fortuito.

FORTUNEGGIARE. Fortunare.

FORTUNÉVOLE. Che succede, secondo fortuna. Lat. *fortuitus*. Gr. τυχηρός.

FORTUNOSAMENTE. Per caso, inaspettatamente, improvvisamente, per la non pensata. Lat. *fortuitò, casu*. §. Per Tempestosamente, impetuosamente, con furia. Lat. *furenter, impetuosè*. §. Per Felicemente, fortunatamente. L. *prosperè*. Gr. εὐτυχῶς.

FORTUNÓSO. Di fortuna, fortuito. Lat. *fortunæ obnoxius, fortuitus*. §. Per Tempestoso. Lat. *tempestuosus, procellosus*. Pass. 230. Domandando, ec. della sua fortunosa condizione, ed ella vie più piangendo, ec. (qui infelice.)

FORVIÁRE. Uscire, e andar fuor di via, di strada. Lat. *de via declinare*. Per metaf. e vale Uscir di proposito. Lat. *aberrare, digredi*.

FORVÓGLIA, e FUORVÓGLIA. In vece d'aggiunto, cioè Fuor di voglia, contra sua voglia. L. *invitè*.

FORZA. Gagliardia, robustezza di corpo, potere, possanza. Lat. *robur, vis*. §. Per metaf. Quantità, buon numero. *g*. Per Balía, dominio, podestà. L. *potestas, manus*. §. Per Violenza. Lat. *vis, violentia*. §. Per Potenza di milizia. L. *exercitus, copiæ*. Così usano i Greci δύναμις. §. Di forza: posto avverbialm. Con tutto 'l potere. L. *obnixè*. Dant. Inf. 14. Allora il Duca mio parlò di forza (cioè ad alta voce) §. A forza, in vece d'aggiunto: vale Per forza, forzatamente, contra sua voglia. Lat. *invitò*. §. Per Forza, forzatamente. Lat. *vi, & per vim*. *g*. Per Forza di che che sia: vale Per vigore, per virtù di quella tal cosa. Lat. *vi, vigore*. *g*. Non fa forza: vale, Non importa. L. *nihil refert*. §. Giuocoforza: dicesi, per significare una Estrema necessità. L. *necesse*. Gr. ἀνάγκη, ἀναγκαῖον.

FORZÁRE. Violentare, far forza, costrignere. Lat. *cogere, vim inferre*. Gr. βιάζειν ἀναγκάζειν. §. E Neutr. pass. benchè talora senza le particelle MI, TI, SI, ec. §. Pur neutr. pass. Per Inforzarsi, e fare a gara. L. *conari, eniti, contendere*.

FORZATAMENTE. Per forza.

FORZATISSIMAMENTE. Superl. di Forzatamente.

FORZÁTO. Fatto con violenza, fuor del natural uso, violentato. Lat. *coactus*. Gr. βιασθείς, ἀναγκασθείς. *g*. Per Eccessivo, Straordinario. Lat. *immensus, immodicus*. Tac. Dav. An. 1. 25. L'Oceano poscia gonfiò per un rovajo forzato. (Qui vale Violento, impetuoso, che vien di forza) §. Forzato: sust. si dice di Chi sia condennato al remo. L. *captivus*.

FORZATÓRE. Che forza.

FORZÉVOLE. Che fa forza, forzoso. L. *violentus, validus*.

FORZEVOLMENTE. Per forza, violentemente. L. *violenter*.

FORZIÉRE. Sorta di cassa. Lat. *scrinium, arca*.

FORZIERETTO. Forzierino.

FORZIERÍNO. Dim. di Forziere. L. *arcula, scriniolum*.

FORZIERUÓLO. Forzieretto.

FORZIERUZZO. Piccol forziere.

FORZO. Vedi Forza. Lat. *exercitus, copiæ*. G. V. 2. 5. 2. Gli si fece incontro in Aquileja, con tutto 'l forzo d'Italia (cioè potenza militare.)

FORZÓRE. Forte. L. *aciditas*.

FORZOSAMENTE. Con forza, gagliardamente. L. *valenter*.

FORZÓSO. Forzuto.

FORZÚTO. Che ha forza, gagliardo.

FOSCAMENTE. L. *fuscè*.

FOSCO. Color quasi nero, che tende all'oscurità. Lat. *fuscus, subniger, aquilus*. §. Per Nebbioso, caliginoso. Lat. *caliginosus, nubilus*. *g*. Per metaf. Petr. Son. 253. Rime aspre, e fosche, far soavi, e chiare. E Son. 263. I dì miei fur sì chiari, or son sì foschi (cioè infelici.)

FOSSA. Spazio di terreno, cavato in lungo; serve per lo più a ricever acque, e vallar campi. Lat. *fovea, fossa*. §. Per Buca da grano. Lat. *sirus, fovea granaria, scrobs frumentarius*. §. Per Sepoltura. L. *sepultura, sepulcrum*. *g*. Diciamo in proverbio: Chi vien dalla fossa, Sa che cosa è 'l morto, Dell'esser esperto di quello, di che si ragiona. L. *expertus loquor*.

FOSSÁTA. Fossa. L. *fossa, fossatum*.

FOSSATÁCCIO. Peggiorat. di Fossato.

FOSSATELLA. Piccola fossa. L. *fossula*. §. Diremmo anche Fosserella, e Fossicina.

FOSSATELLO. Dim. di Fossato. *g*. Per lo stesso, che Fossatella.

FOSSÁTO. Piccol torrente. L. *torrens*. §. E per Fossa. L. *fossa, fossatum*.

FOSSERELLA. Fossatella. Lat. *fossula, scrobiculus*.

FOSSETTA. Piccola fossa: Fosserella, fossicina.

FOSSICELLA. Piccola fossa. L. *fossula*.

FOSSICÍNA. Fossatella.

Fóssile. Agg. del Sale, che si trova sotto terra. L. *fossicius*, *fossilis*. Gr. ὀρυκτός.
Fosso. Fossa grande. L. *fossa*.
Fóttere. Chiavare, usare il coito. Lat. *futuere*.
Fottúto. Add. da Fóttere.
Fottivento. Gheppio, acertello. Lat. *tinnunculus*.

F R

Fra. Lo stesso interamente, che Tra; e come quella particella del tutto si usa e si costruisce. Perciò Vedi Tra. Petr. Son. 246. Temendo non fra via Mi stanchi, o'n dietro, o da man manca giri (cioè per la via, o mentre ch'io son per via) Lat. *in itinere*. Bocc. Nov. 16. 9. Un dì ad andare fra l'Isola si mise (cioè dentro a terra, lunghi dalla riva) G. V. 12. 30. 3. Se n'andarono tutti a Granata fra terra (cioè dentro a terra) Bocc. Nov. 29. 2. Ed avendo una sera, fra l'altre, tutti lietamente cenato, cominciarono di diverse cose a ragionare (cioè oltre l'altre) E 80. 16. Scrivemi mio fratello, ec. che senza alcun fallo, io gli abbia fra qui, a otto dì mandati mille fiorini d'oro (cioè di qui a otto dì: Dentro al termine di otto dì) §. Frame, fra se, e simili: vale Meco, seco. L. *mecum*, *secum*.
Fra. Accorciato di Frate.
Fracassamento. Il fracassare, fracassío. L. *conquassatio*, *vastatio*.
Fracassare. Mettere a rovina, in conquasso, conquassare, rompere in molti pezzi. Lat. *conquassare*, *vastare*, *confringere*. §. E neutr. Rovinare, andare in fracasso. §. Per Venir giù rovinosamente, quasi fracassando ciò, che incontra.
Fracassáto. Add. da Fracassare. Rotto, Conquassato. §. Fracassato: diciamo anche in significato di Poverissimo, e rimaso senza niente.
Fracassío. Fracasso continuato.
Fracasso. Il fracassare, fracassamento. L. *conquassatio*, *ruina*. §. Per Rumore, a somiglianza di quello, che si fa nel fracassare, L. *strepitus*, *fragor*. §. Per Quantità.
Fraccurado. Fantoccio di cencio, o legno, simile a burattino, ma non ha piedi, e solo il fusto.
Fracidezza, e Fradicezza. Astratto di Fracido. L. *putredo*, *corruptio*.
Fracidíccio, e Fradicíccio. Sust. Che tiene del fràcido, o tende al fràcido.
Fracidíccio, e Fradicíccio. Add. Che tiene, o tende al fràcido.
Fràcido, e Fradício. Putrefatto, corrotto, cosa infracidata. L. *putris*, *fracidus*. §. Figurat. Fir. Luc. Egli è innamorato fradicio di questa cantoniéra. §. Diciamo. Tu m'hai fràcido: a Chi c'è nojoso, e importuno, metaf. dalla noja, e dal fastidio, che si sente nel veder le cose fràcide, e corrotte, e sentirne l'odore L. *obtundis*, *nauseam moves*. §. Lingua fràcida cioè Maledica, che commette male, che semina zizzania, che mormora.
Fracidúme, e Fradiciúme. Dicesi l'Aggregato di più cose fràcide insieme, il fràcido stesso. §. Per noja, fastidio, importunità, seccaggine; tolta la metaf. come abbiamo detto in Fràcido. L. *nausea*, *molestia*, *importunitas*.
Fragellamento. Vedi Flagellamento.
Fragellante. Vedi Flagellante.
Fragellàre. Vedi Flagellare.
Fragellàto. Vedi Flagellato.
Fragellatore. Vedi Flagellatore.
Fragellazióne. Vedi Flagellazione.
Fragelletto. Vedi Flagelletto.
Fragello. Vedi Flagello.
Fràgile. Che agevolmente si rompe, che dura, resiste poco. L. *fragilis*, *caducus*.
Fragilezza. Fragilità.
Fragilíssimo. Superl. di Fràgile. Che facilissimamente si rompe.
Fragilità, Fragilitàde, e Fragilitàte. Astratto di Fràgile. Debolezza di forze, e d'animo. L. *fragilitas*, *imbecillitas*, *debilitas*.
Fragilmente. Con fragilità, debolmente. L. *fragiliter*, *imbecilliter*.
Fràgnere. Infragnere. L. *tundere*.
Fràgola. Frutta nota. L. *fraga*, *orum*.
Fragóre. Strepito. L. *fragor*, *strepitus*. §. Per Pienezza d'odore. L. *odor*.
Fragrànzia, e Fragranza. Odor buono, e soave. L. *fragrantia*.
Frale. Fragile, fievole. L. *fragilis*, *debilis*, *imbecillus*.
Fralezza. Fragilità. Liv. M. Che la venuta di Verginio non mettesse l'oste in fralezza, e in mormorio (cioè sbigottimento.)
Fralíssimo. Sup. di Frale.
Frammento. Parte di cosa rota. Lat. *fra-*

fragmentum, *fragmen*. §. Diceſi anche d'Opera, componimento, di cui ſi ſia perduta gran parte. §. Frammento talora ſi diſſe per la particola della S. Eucariſtia. L. *fragmentum*.

FRAMMETTENTE. Che frammette, che s'inframmette.

FRAMMÉTTERE. Mettere fra una coſa, e l'altra. L. *interponere*, *interſerere*. §. In ſignif. neutr. paſſ. Intrometterſi, interporſi. Lat. *auctoritatem ſuam interponere*; *ſe interponere*. *g*. Frammettere la lingua: Scilinguare.

FRANA. Il franare, e l'luogo franato.

FRANÁRE. Ammottare.

FRANCAMENTE. Con franchezza. L. *viriliter*, *audacter*, *audenter*.

FRANCAMENTO. Il francare, mantenimento, ſicurtà. L. *tutamentum*, *tutamen*.

FRANCÁRE. Far franco, eſentere, liberare, aſſicurare, campare, ſcampare. Lat. *tutare*, *liberare*, *immunem reddere*, *ſervare*. Mirac. Mad. M. E del ſuo argento il francò da quella fazione (il che ſi dice anche Eſenzionare.)

FRANCESCAMENTE. Alla Franzeſe. L. *Gallorum more*.

FRANCESCANO. Dell' Ordine, e Religione di San Franceſco.

FRANCESCO. Add. Franzeſe, di Francia. L. *Gallicus*, *Gallus a um*.

FRANCHEGGIÁRE. Francare. M. V. 9. 15. I Gentiluomini, con tutto 'l ſéguito loro, riſcaldavano, e francheggiavano il Síndaco (qui fare ſpalla) Fr. Jac. Ceſſ. E fuggendo le Signorie naturali, addomandano d'eſſer francheggiati, e poi divẽtano fanti d'altri vili Signori (cioè fatti liberi)

FRANCHEZZA. Ardimento, bravúra. L. *audentia*, *robur*, *virtus*. §. Per Libertà. *g*. Per Eſenzione. L. *exemptio*, *immunitas*.

FRANCHÍGIA. Libertà. Lat. *libertas*. §. Franchigia: Eſenzione. Lat. *immunitas*. *g*. Franchigia: Luogo, ove l'uomo ſi ritira in ſicuro, ne può eſſerne cavato dalla giuſtizia. L. *aſylum*. Gr. ἄσυλον.

FRANCO. Libero. Lat. *libera um*. §. Franco: Ardito, coraggioſo, intrepido. L. *intrepidus*, *virilis*, *audens*. §. Far franco: Francare, liberare, e proprio è Dare la libertà agli ſchiavi. L. *liberare*, *manumittere*. Gio. Vill. 7. 135. 4. Lo Re gli fece franchi d' ogni gravezza per dieci anni (cioè gli eſentò)

FRANCO. Franzeſe.

FRANCOLÍNO. Uccello noto. L. *attagen*.

FRANGENTE. Suſt. Dal Frangerſi del mare: Ondate, e tempeſta. Lat. *fluctus*. §. Oggi più per Accidente difficultoſo, e travaglioſo. Lat. *res adverſæ*, *rerum anguſtiæ*.

FRÁNGERE. Rompere, ſpezzare. Lat. *frangere*. E oltre alla ſign. att. e neut. ſi uſa anche nel ſent. neut. paſſ. §. Frangere: Fig. Dan. Purg. 17. Come ſi frange il ſonno, ec. Teſ. Br. 7. 34. Si che quegli, che non può eſſer vinto per travaglio, ſi laſcj frangere per volontà di dignità (cioè vincere, ſuperare. L. *vincere*, *ſuperare*.) Dant. Inf. 29 Allor diſſe 'l Maeſtro, non ſi franga Lo tuo penſiero (Qui inteneriſca per compaſſione §. Frangere ſi dice il Mare Quando, le ſue onde ri percoſſe, ſi rompono. Poet. Ant. Jac. Lent. 110. Che tanto frange a terra Tempeſta, ec. (Qui in att. ſign. e vale lo ſteſſo) §. Frangere: Infrangere. L. *infringere*.

FRANGIA. Quaſi lo ſteſſo, che Cerro per ornamento, guarnimento in L. *fimbria*, *lacinia*. Gr. κλῶσμα. *g*. Figurat. Frangia: diceſi, Ciò che di falſo, o di favoloſo ſi aggiunga alla narrazione del vero.

FRANGÍBILE. Agevole a frangerſi. Lat. *fragilis*.

FRANGIBILITÀ, FRANGIBILITÁDE, e FRANGIBILITÁTE. Aſtratto di Frangibile. L. *fragilitas*.

FRANGIMENTO. Il frangere, e la coſa fratta. L. *fractio*, *fractura*. Dial. S. Gregor. M. Trovò la lampana intera, e ſana, li cui frangimenti con tanta paura avea ricolti (cioè pezzuóli. Lat. *fragmen*, *fragmentum*.)

FRANNÓNNOLO. Vecchiuccio ſcimunito, minchione.

FRANTÉNDERE. Non bene intendere, intendere al contrario di quel, ch'è detto. L. *non rectè intelligere*. Gr. παρακούειν.

FRANTO. Add. da Frangere. Lat. *fuſus*.

FRANTÓJO. Fattojo.

FRAPPA. Trincio de' veſtimenti. *g*. E Frappa: dicono i Pittori a più Foglie diſegnate inſieme.

FRAPPÁRE. Far le frappe a' veſtimenti. *g*. Per metaf. Minutamente tagliare. §. Per Giuntare, ingannare, avviluppar con parole. §. Per Ciarlare, favoleggiare.

FRAPPÁTO. Add. da Frappare.

FRAPPATÓRE. Avviluppatóre.

FRAPPEGGIÁRE. Termine di pittúra, Far frappe.

FRAPPORRE. Interporre. E si usa anche nel sentim. neutr. passiv.

FRASCA. Ramuccei fronzuto: per lo più, d'alberi boschereccj. Lat. *ramus frondens*. §. Frasche, nel numero del più: vale Chiacchiere, fantoccerie, vanità, baje, bagattelle (il che diremmo anche Frascherie) Lat. *nugæ, gerræ*. Bern. Orl. 2. 11. 20. E tanto avviluppò frasche, e viole, ec. Che all'error suo trovò pure una scusa (cioè bugie, e verità) §. Frasca: si dice per metafora a Uomo leggieri. Lat. *levis sententia*. Bern. Rim. per similit. E gli altri pesci, ch'hanno della frasca. §. Al buon vino non bisogna frasca: Proverbio: cioè 'l buono non ha bisogno d'allettamẽto, e di contrassegno; tolta la metafora da quella frasca, che mettono i Tavernai sopra le porte, quando fanno qualche manomessa di vino, per allettare la gente. L. *vino vendibili suspensa hedera nihil opus*. §. Chi sta sotto la frasca, Ha quella che piove, e quella che casca: Pur proverb. cioè: Chi per la piova si ripara sotto la frasca, Ha quell'acqua che piove dal Cielo, e quella, che casca dalla frasca. §. Render frasche per foglie: Modo proverb. lo stesso, che Render pan per focaccia: cioè Render la pariglia, il contraccambio. L. *par pari referre*. §. Saltare, Essere, Passare, e simili, di palo in frasca: vale Andar d'una cosa in un'altra senza ordine, e proposito. §. Meglio è fringuello in man, che in frasca tordo: Detto proverbiale, per il quale vien denotato, Assai più valere una cosa piccola, che s'abbia, e possegasi, di quel, che vaglia una grande, che non s'abbia, ma solamente si speri.

FRASCATO. Un coperto di rami colle sue frasche. L. *porticus frondibus tecta*. §. Per Quantità di rami colle frasche, legati insieme, come Frasconi, e simili; il Pallad. dice *rudis*. Aguale si taglia la selva a fare frascati, quando ell'è vestita di frasche.

FRASCHEGGIÀRE. Romoreggiar le frasche mosse da che che sia. §. Burlare, beffare, scherzare, voler la baja. L. *nugari, nugas agere*.

FRASCHERÌA. Frasche, bajata, fantocciata, bagattella. L. *nugæ, tricæ, ineptiæ*.

FRASCHETTA. Dim. di Frasca. §. Fraschetta: diremmo ad Uomo, o Giovane leggieri, e di poco giudicio. L. *levis homo*. §. Fraschetta, che s'impania per pigliare uccelli. L. *arbuscula ad aucupandum aptata*. §. Per lo più si dice Fraschette.

FRASCHETTÍNO. Dim. di Fraschetta. L. *levis homo*.

FRASCONÀJA. Uccellare. L. *aucupium*.

FRASCÓNE. Vettoni di querciuoli, o simil legname, che si tagli, per lo più, per abbruciare. §. In proverbio; Portare i frasconi: di Chi aggravato da indisposizione si regge difficilmente sopra di se, tolto dallo strascicare dell'ali, che fanno i polli, a similit. de' frasconi in sul somiere, che toccan terra colle punte. §. Portare i frasconi a Vallombrosa: vale. Portare la mercãzia, ove ne è abbõdanza. L. *in silvã ligna ferre*.

FRASE. Modo di dire.

FRASSIGNUÓLO. Il L. dice *fraxinagolus*. Cr. 5. 43. 1. Il frassignuólo è arbore simigliante al frassino, nel legno, nelle frondi, il quale si diletta ne' luoghi domestichi, e coltivati. Questo arbore produce un frutto, ovvero granella piccole, le quali son nere, quando son mature, e molto dolci.

FRASSINELLA. Dittamo bianco, sorta d'erba, il Matt. il disse. L. *dictamum album*. E'l Cresc. *fraxinella*.

FRASSINÉTO. Luogo, dove siano piantati molti frassini. Il Cresc. dice L. *fraxinetum*.

FRÁSSINO. Arbore noto, delle cui qualità vedi Dioscoride. L. *fraxinus*.

FRASTAGLIAMENTO. Il frastagliare, i frastagli stessi. Lib. Astr. In modo, che quando quella tavo'a sottile si porrae nella cavatúra, si la empierae tutta da ogni parte, con suo' frastagliamenti, senza aggiugnimento, o scemamento (Qui intaccature. L. *crena, incisura*.)

FRASTAGLIANTE. Che frastaglia.

FRASTAGLIÀRE. Frappare, trinciare, cincischiare. Lat. *minutè concidere*. §. Frastagliare: vale Affoltarsi nel chiacchierare. L. *oblaterare*.

FRASTAGLIATAMENTE. Confusamente, indistintamente. L. *confusè*. Boc. Nov. 79. 30. Di chi io parlandovi, come si vuol parlare a' savj, come voi siete, frastagliatamente vi dico (qui è detto per ironia.)

FRASTAGLIÀTO. Add. da Frastagliare.

FRASTAGLIATÚRA. Tagliuzzamento, piccola tagliatúra Lat. *crena*. Lib. Astr. E farai iguale questa cavatúra da ogni parte, e farai in lei due frastagliatúre, (qui intaccatúra.)

FRASTÁGLIO. Trincio, cincischio. L. *lemnisci orum*.

FRASTENÉRE. Soprattenere, tenere a

ba-

bada. Lat. *remorari*, *detinere*.

FRASTORNA'RE. Far tornare in dietro, rivocare. L. *irritum facere*, *rescindere*.

FRASTUÓLO, e FRASTUÓNO. Romore, e fracasso, che fanno diversi strepiti insieme. L. *sonitus*, *strepitus*.

FRATACCHIÓNE. Frate passúto, grassotto, carnacciúto.

FRATA'CCIO. Peggiorat. di Frate, Frate cattivo.

FRATA'JO. Di Frate, che si compiace ne' Frati.

FRA TANTO. In questo mentre. L. *interim*.

FRATE. Fratello. Aggiunto a nome, che da consonante cominci, le più volte s'accorcia, e dicesi Fra. Lat. *frater*. §. Frate: Compagno. §. Frate. Uomo di Chiostro, e di Religione. L. *Cœnobita*. Bellinc. Il consiglio vorrei, non do 'l ducato, Perchè de' Frati son di San Francesco (cioè son povero, come sono i Frati di San Francesco.) *ℊ*. Frate: Sorta di vaso, per lo più di vetro, usato dagli Alchimisti.

FRATELLANZA. Dimestichezza, intrinsichezza fratellevole. L. *familiaritas*, *necessitudo*.

FRATELLESCO. V. A. Di fratello. Lat. *fraternus*.

FRATELLE'VOLE. Da fratello. Lat. *fraternus*.

FRATELLEVOLMENTE. Fraternamente, da fratello. L. *fraternè*.

FRATELLI'NO. Dim. di Fratello. L. *fraterculus*.

FRATELLO. Nome di correlativo di maschio, tra li nati d'un medesimo padre, e d'una medesima madre. L. *frater*. All. 97. Lo stare in corte, e l'esser'ammal . to, Mi pajon, come dir, frate' carnali (Qui Fig.) §. Fratello naturale: significa, Nato secondo la natura, e non secondo la legge, bastardo. L. *nothus*, *spurius*. *ℊ*. Fratello di padre, e non di madre: diceri Quelli, che nasce del medesimo padre, e di diversa madre, che anche assolutamente si dice Fratello. §. Fratello uterino: Quelli, che della stessa madre, ma di altro padre sia nato. §. Fratelli cugini: Quelli si dicono, i cui padri, o madri fratelli furo, e sorelle, che anche assolutamente si dicono Cugini. §. Fratello: Figuratamente: vale Amico, e compagno affezionato, come fratello. *ℊ*. Fratello: Compagno prossimo.

FRATELMO. Mio fratello. L. *meus frater*.

FRA'TELTO. Tuo fratello. L. *tuus frater*.

FRATERI'A. Convento de i Frati, e gli stessi Frati. L. *Cœnobium*, *Conventus*.

FRATERNA'LE. Di fratello. L. *fraternus*.

FRATERNAMENTE. Da fratello. Lat. *fraternè*.

FRATERNITA', FRATERNITA'DE, e FRATERNITA'TE. Fratellanza, compagnia fraternale. L. *fraternitas*.

FRATE'RNITA. Senza accento sull'ultima sillaba, significa Adunanza spirituale, che altrimenti diciam Compagnía.

FRATERNO. Di Fratello. L. *fraternus*.

FRATESCO. Di Frate. Lat. *Cœnobiticus*. Pecor. g. 6. 2. Le donne, comunque elle rimangono vedove, subito diventano Fratesche (cioè divote de' Frati.)

FRA'TETO. Lo stesso, che Fràtelto. Lab. n 125. Senza mille imbrotti, e de' fràteti, e de' fanti tuoi. (Qui fràteti per esprimere frate' tuoi, che forse nel singolare la voce Fràteto nô si userebbe, dicendosi comunemente dagli Autori Fràtelto.)

FRATICELLO. Frate di Religione; e questa dim. significa non picciolezza, ma umiltà. L. *Cœnobita*.

FRATICI'DA. Ucciditore di fratello. Lat. *fratricida*.

FRATICI'DIO. Uccision di fratello. Lat. *fratricidium*.

FRATI'LE. Di Frate, da Frate. L. *Cœnobiticus*.

FRATÓCCIO. Accrescitivo di Frate.

FRATOTTO. Accrescitivo di Frate.

FRATTA. Borroncello. *ℊ*. Dicesi: Essere per le fratte: Dell'esser condotto a mal termine per la povertà. Lat. *de eo actum est*, ec.

FRATTO. V. L. Add. da Frangere. Lat. *fractus*.

FRATTÚRA. Il frangere. L. *fractura*.

FRAUDA'RE. Defraudare. L. *fraudare*.

FRA'UDE. Frode. L. *fraus*.

FRAUDOLENTE, e FRAUDOLENTO. Che frauda, pien di fraude, ingannatore. Lat. *fraudolentus*. §. Per similit. Volg. Mes. Dell'Oppoponaco fassene medicina nobile, che sana le fistole, e le ferite fraudolenti.

FRAUDOLENTEMENTE. Con fraude. L. *fraudolenter*.

FRAUDOLENZA. Fraude.

FRA'VOLA. Fragola. L. *fraga*.

FRAZIÓNE. Il frangere.

FRE'CCIA. Saetta, arme da ferire, che si tira coll'arco, fatta d'una bacchetta sottile, lunga intorno a un braccio, in cima

ha

ha un ferro appuntato, e da basso la cocca con penne, colla quale s'adatta in sulla corda. L. *sagitta, jaculum*. §. Dar la freccia: Richiedere or questo, or quello, che ti presti danari, con animo di non gli rendere, che anche diciamo Figurat. Frecciare. L. *ferire*.

FRECCIÁRE. Vale propriamente Tirar di freccia. Lat. *jaculis appetere*. §. Per metaf. Richiedere or questo, or quello, che ti presti danari, con animo di non gli rendere, che anco diciamo Dar la freccia.

FRECCIÁTA. Ferita, o colpo di freccia. L. *jaculi ictus*.

FRECCIÓSO. Frettolóso: metaf. dalla velocità della freccia. L. *velox, celer*.

FREDDAMENTE. Con freddezza, ma la metaf. ha occupato il luogo del proprio, e vale Pigramente, lentamente, a malincorpo, detto da coloro, che compresi dal freddo, operano con difficultà. L. *lentè, pigrè*.

FREDDÁRE. Neutr. pass. Divenir freddo, raffreddarsi. §. E Freddare att. vale Far divenir fre'da una cosa. §. E Freddare uno: vale Ammazzarlo. §. E non lasciar freddare, per metaf. si dice, per Dinotare la celerità di che ché sia, usata nell'operare. Tac. Dav. 1. 267. Otone, ec. fece a' ritornati da' confini di tutte le Neronesche condennagioni ancor non pagate, dono giustissimo, in apparenza magnifico, in effetto magro, perchè i Fiscali non l'avevan lasciate freddare (cioè erano stati solleciti in riscuoterle, subitochè elle erano uscite.)

FREDDÁTO. Add. da Freddare. Freddo. L. *frigefactus, frigidus*.

FREDDEZZA. Astratto di freddo. Lat. *frigedo*. §. Per metaf. Bern. Orl. r. 9. 44. Quella freddezza più l'amante aggrava. §. Per Pigrezza. L. *pigritia*.

FREDDÍCCIO. Alquanto freddo. L. *frigidulus*.

FREDDÍSSIMO. Superl. di Freddo. Lat. *frigidissimus*. §. E per metaf. Boc. Amet. 63. Mi porge lusinghe, e freddissimo si crede, me di se accendere con cotali atti.

FREDDO. Sust. Una delle prime qualità, propria del tatto: il suo proprio effetto si è raffreddare. Contrario a Calore. L. *frigus*.

FREDDO. Add. di Qualità, e di natura freddo. Lat. *frigidus*. E figuratamente, per Pigro, lento, agiato, e simili. §. Per frigido, impotente. Lat. *frigidus*, il dicono i Legisti.

FREDDOLÓSO. Freddóso.

FREDDÓRE. Freddo sust.

FREDDÓSO. Freddo, che sente freddo.

FREDDÚRA. Lo stesso, che Freddo, ma pare, che alquanto abbia più di forza, e dinoti più rigore. Lat. *algor, frigus*. §. E Freddura: Trascuraggine, pigrizia, lentezza. Lat. *pigritia, lentitudo*. §. E Freddúra: dicesi di Qualsisia, o fatto, o detto, senza spirito, o brio, o vivezza.

FREGA. Fregola. §. Per Voglia spasimata di che che sia. L. *libido*. §. Per Fregagione. L. *frictio*.

FREGAGIÓNE. Il fregare; e dicesi propriamente lo Stroppicciamento, che si fa colla palma della mano, sopra qualche parte dello ammalato, per divertire gli umori. Lat. *frictio, fricatio*. §. E far le fregagióni: vale Stroppicciare colla palma della mano al detto effetto, che i Medici il dicono in Lat. *fricare*. §. Per metaf. Mo'ne, lezzi. L. *blandimenta*.

FREGAMENTO. Il fregare. Lat. *fricatio, frictus us*.

FREGÁRE. Leggiermente stoppicciare. L. *fricare, linire*. Dan. Purg. 7. E'l buon Sordello in terra fregò 'l dito (cioè fece un frego.) §. Per Fare qualche ingiuria ad alcuno, o con inganno, o senza rispetto. Lat. *os alicui oblinere, sugillare, manticulari*. E in questo signific. si dice anche Barbáre, Attaccare, Accoccare. §. §. Fregare: vale anche far frego. Lat. *signare, notare*. §. Fregare i piedi per un luogo: vale Andare, passare per esso luogo. L. *transire, transferre pedes*.

FREGÁTA. Piccol navilio da remo. Lat. *myoparo, navis exploratoria*, ovvero *speculatoria*. Gr. κατασκόπιον μυοπάρων.

FREGÁTO. Add. da Fregare.

FREGATÚRA. Frego, fregamento. L. *frictio, fricatio*.

FREGETTO. Diminut. di Fregio.

FREGIAMENTO. Fregio, fornitúra, guernimento di veste, e arnesi. Lat. *opus*. Gr. ἔργον.

FREGIÁRE. Por fregj, e guarnimenti. §. Per metaf. e vale Abbellire, e ornare, siccome fanno i fregi, dov' e' son posti acconciamente. Lat. *exornare*. Tac. Dav. An. 3. 77. Otone, ec. sua vile bassezza, d'ardite sfacciatezze fregiava (Qui per ironía.)

Fregiáto. Add. da Fregiare. L. *exornatus*. Fav. Esop. E risponde con parole fregiate, ec. (cioè parole gentili, graziose, leccate, piacevoli) Fiam. lib. 5. 84. Se quella, come adirata, ti seguisse, di quanta infamia, ed eterna vergogna rimarrebbe la tua memoria fregiata? (Qui è ironía.)

Fregiatúra. Guarnimento, guarnizione, fornitúra d'abiti. Vedi Fregiamento.

Frégio. Guarnizione, fornitúra, a guisa di lista, olenza, per adornare, arricchire vesti, e arnesi. Lat. *fimbria, opus*. §. Fregio: Ornamento di laude, gloria, e onore. Lat. *ornamentum insigne*. §. Fregio: quel Taglio, e la cicatrice, anche di quel taglio, che altrui si fa nel viso, per ignominia detto altrimenti, Sfregio, e frego. Lat. *ex vulnere deturpatio*. §. Fregio: Fig. Macchia, disonore, infamia. §. E fregio: si dice quel Membro d'Architettúra, tra l'architrave, e la cornice, *Zophorus* gli dicono gli Architetti Latini.

Frego. E' una linea fatta con penna, pennello, o altra cosa simile. Lat. *linea*. §. Onde si dice in proverbio de' libri de' conti: Frego non cancella partita. §. E frego: è un Taglio fatto sul viso, tanto fresco, che rammarginato. Lat. *cicatrix*. §. Di qui dicesi per vergogna, e contrassegno ignominioso. Lat. *macula, nota*. §. Onde per metaf. Fare un frego ad uno: vuol dire Smaccarlo, e svergognarlo.

Frégola. Quell'Atto, che fanno i pesci nel gettar l'uova, fregandosi su pe' sassi. §. E per metaf. vale Voglia, appetito intenso, uzzolo, sosta: onde Essere in fregola, aver la fregola, e toccare una fregola, e simili.

Frégolo. Quella ramata, che fanno i pesci nel tempo del gettar l'uova, fregandosi su pe' sassi.

Fremente. Add. Che freme, che esclama. L. *fremens*. Declam. Quint. C. Perchè ne' frementi cavalli il vincitor siede (cioè anitrenti. L. *hinniens*.)

Frémere. Far romore, strepito: proprio del Mar tempestoso. L. *fremere*. §. Per similit. Strepitar colla voce, per lo più per ira, e sdegno.

Fremíre. Fremere.

Fremitáre. V. A. Fremere.

Fremíto. Strepito, romor di voce. L. *fremitus*. Amet. 86. I cavalli, stati chetissimi insino allora, diedero fortissimo fremito (cioè anitríto. Lat. *hinnitus*.)

Frenájo, Che fa i freni. Lat. *frenorum opifex*.

Frenare. Mettere il freno. L. *frenare*. E per similit. L. *interdicere, providere*. §. Frenare: Rattenere, dall'effetto, che fa il freno a' Cavalli. Lat. *frenare, cohibere, regere*.

Frenáto. Add. da Frenare.

Frenella. Ferro piegato, che si mette in bocca a' cavalli, per fare scaricare la testa.

Frenello. Ordigno di ferro, o cuojo, composto d'uno, o più cerchj, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere. L. *orea*. §. E per Ispezie d'ornamento da Donne. I Greci gli dicono φλυαρία. §. E per lo Scilinguagnolo. L. *ancyloglossum*.

Frenesía. Mal, ch'offende la mente, conducendola al furore, e alla pazzía. L. *phrenesis, phrenitis*. Gr. φρενῖτις. Petr. Son. 207. Ch'i' son entrato in simil frenesía (cioè umore, e pensier fantastico.)

Freneticamento. Frenesía. L. *phrenesis*.

Freneticante. Che frenetica. L. *phreneticus*.

Freneticáre. Delirare, farneticare. L. *delirare*.

Frenetichezza. Frenesía. L. *phrenesis*.

Frenético. Infermo di frenesía. Lat. *phreneticus*. Gr. φρενητικὸς.

Freno. Strumento di ferro, che si mette in bocca al Cavallo, appiccato alle redini, per reggerlo, e maneggiarlo, e guidarlo a suo senno, altrimenti detto Morso. *frenum*. Boc. Nov. 13. 4. Senza alcun freno, o ritegno, cominciarono a spendere. E Nov. 2. 8. Senza freno alcuno di rimordimento. E Nov. 84. 2. In vano si faticherebber molti in por freno alle lor parole. G. V. 12. 8. 2. Ma pure era una possessione per lo nostro Comune, e freno a' Pisani. Dant. Purg. 25. Si vuol tenere agli occhi stretto il freno. Petrar. Canz. 39. 2. Hai tu 'l freno in balía de' pensier tuoi? E Canz. 29. 2. Voi, cui Fortuna ha posto in mano il freno Delle belle contrade. Bern. Orl. 3. 7. 7. Va facendo il marito ciò ch'e' vuole, Ed alla moglie in casa tiene il freno (cioè la tiene corta, a stecchetto.)

§. Metter freno: Raffrenare. L. *interdicere, prohibere*. §. Rodere il freno: Aver pazienza; tolta la metaf. da' cavalli, i quali non potendo guadagnare il freno, in quella vece il mordono, come se lo potessero, rodendo, consumare. L. *frenum mordere*. §. Tenere a freno: Raffrenare. L. *refrenare*. §. Rallentare il freno, contrario di Tenere il freno, e di Tenere stretta la briglia, ed è lo stesso, Allentare la briglia. L. *laxare habenas*. §. Rallentare il freno: Fig. Boez. Varch. 2. 8. Solo Amor lega, e tiene Uniti e Cielo, e terra; Onde s'ei pur un punto il fren rallenti, Quant'or s'ama, e mantiene Pace, moveria guerra. §. Volgere il freno: dicesi dell'Atto, che si fa con esso, per far voltare il Cavallo. §. Volgere il freno: Figur. Boez. Varch. 3. 2. Quanto possente regga Natura, e volga delle cose il freno, ec.

FREQUENTÀRE. Spesseggiare, tornare spesso alle medesime operazioni. L. *frequentare*.

FREQUENTATÍVO. Che indica frequentazione.

FREQUENTÀTO. Add. da Frequentare. §. Luogo frequentato, cioè dove capita, e passa molta brigata. L. *frequens, celeber*.

FREQUENTATÓRE. Che frequenta.

FREQUENTAZIÓNE. Il frequentare. L. *frequentatio*. Gr. σύχνωσις, συνέχεια.

FREQUENTE. Spesso. L. *frequens, assiduus*. Gr. συχνός, θαμινός. Dant. Par. 31. Questo sicuro, e gaudioso regno, Frequente in gente antica, ed in novella, ec. (qui frequentato.)

FREQUENTEMENTE. Con frequenza, spesso. Lat. *frequenter, crebrò*. Gr. πολλάκις, συχνῶς.

FREQUENTISSIMAMENTE. Superl. di Frequentemente.

FREQUENTÍSSIMO. Superl. di Frequente. L. *frequentissimus*.

FREQUENZA. Il frequentare, concorso, moltitudine. L. *frequentia*. Gr. πλῆθος, σύλλογος, πολυανθρωπία.

FRESCAMENTE. Novellamente, poco fa. E in questa voce, la metaf. ha occupato il luogo del proprio. Lat. *nuper, dudum*.

FRESCHEZZA. Astratto del Fresco, e'l Fresco stesso. Lat. *frigiditas*. §. In vece di Rigoglio della gioventù. Lat. *vigor*. Gr. ἀκμή. §. E per l'Astratto di fresco, contrario di Stantio.

FRESCHETTO. Dim. di Fresco. L. *frigidulus*.

FRESCHÍSSIMO. Superl. di Fresco add. L. *frigidissimus*.

FRESCO. Sust. Freddo temperato, e piacevole, e che conforta. L. *frigus amabile*, disse Orazio.

FRESCO. Add. Che ha in se freschezza, natura, e qualità fresca. Lat. *frigidus*. Colle fresco, ec. Boc. Nov. 17. 20. I marinari avendo buon vento, e fresco, fecer vela a lor viaggio (qui vale anche Gagliardo, onde dicono i marinari, il vento rinfresca, quando cresce, e rinforza.) § Per Contrario di passo, di secco. Erba fresca, ec. §. Per Rigoglioso, di buona cera. L. *vegetus*. Un giovane fresco della persona, di fresco colore, ec. §. Per contrario di stantio. Lat. *recens*. Uova fresche, ec. Vit. Plut. E incontrò un suo conoscente, il quale portava carne fresca (cioè macellata di poco; o pure a distinzion di secca.) §. Per Non affaticato. L. *vividus*. G. V. 11. 109. 2. Il franco Re, ec. riposato, e fresco, percosse la sera con piena marea. §. Per nuovo, novello, di poco tempo. Lat. *recens*. Petr. Son. 272. Ne d'aspettato ben fresche novelle. Dan. Purg. 2. Così vid'io quella masnada fresca (cioè venuta di nuovo.) §. Di fresco: assolutamente posto, diventa avverbio: e vale Novellamente, nuovamente, poco avanti, poco fa. Lat. *nuper, dudum*. §. Io sto fresco, e tu stai fresco, e simili: Maniere significanti, Che altri non è per aver quel, ch'e' vorrebbe. §. Dipingere a fresco è Il dipingere sopra lo 'ntonaco del muro, non rasciutto.

FRESCÓCCIO. Accrescitivo di Fresco. L. *floridus, vegetus*.

FRESCÓSO. Fresco, galante. L. *floridus, vegetus*.

FRESCÚRA. Fresco sust. Ma s'avvicina un po più al freddo.

FRETTA. Disiderio d'avacciare, di spedire, o di far che che sia prestamente sollecitudine, prestezza. Lat. *festinatio, properatio*. §. In fretta: vale Con gran prestezza. §. A fretta: lo stesso, che In fretta. §. Aver più fretta, che chi muor di notte: detto per esprimer la Grandezza dell'affrettarsi. §. Chi erra in fretta, A bell'agio si pente. Detto proverbiale.

FRETTERÍA. Fretta. V. A. L. *festinatio*.

FRETTOLOSAMENTE. Con fretta, in fretta. L. *festinanter*.

FRETTOLÓSO. Che ha gran fretta, e che opera frettolosamente. L. *celer, velox*. Boc. Introd. n.20 E quella con frettolosi passi, ec. portavano (cioè veloci.) §. In proverb. La cagna frettolosa fa i catellini ciechi: che tanto è a dire, Che chi fa in fretta le cose non le fa bene. L. *canis festinans, cæcos parit canes*. Gr. κύων σπεύδουσα τυφλὰ τίκτει. ∮. Onde quell'altro: Presto, e bene Non conviene.

FRICASSÉA. Sorta di cuocitúra. §. Per metaf. Cecch. Esalt. 3.7. E poi li statichi sì fatti non si fanno in fricasséa, ec.

FRIÉRE. Uomo d'ordine, o religion militare.

FRÍGGERE. Cuocere che che sia in padella con olio, lardo, o simili. Lat. *frigere*. Gr. φρύγειν. §. E neutr. assolut vale Ribollire, cominciare a bollire a secco. Lat. *bullire*. ∮. E per simil. Cres. Quando 'l fuoco gli viene addosso, e friggelo. Dittam. 50. Sì presso all'equinozio si stan fitti Codesti Tingintan, de' quai ragiono, Che del calor del Sol son arsi, e fritti. §. Buone parole, e friggi Detto Proverbiale, che è Prometter bene, e non farlo. §. Friggere: diciamo a un certo rammaricarsi, che fanno i fanciulletti, disiderando che che sia, o sentendosi male. §. Io ho fritto: vale Io son rovinato, io son finito. Lat. *actum est de me*.

FRIGIDÉZZA. Freddezza. ∮. Frigidezza è oggi comunemente detta quella Indisposizione, che si piglia per lo stare ne' luoghi umidi, e freddi.

FRIGIDÍSSIMO. Superlat. di Frigido. L. *frigidissimus*.

FRIGIDITÀ, FRIGIDITÁDE, e FRIGIDITÁTE. Astratto di Frigido, freddezza. ∮. Per met. L. *frigiditas, algor*. Cavalc. Med. Spirit. Poichè dunque abbiamo rinunziato al Mondo, e sia oci partiti dallo stato della frigidità del peccato, ec. ∮. Per Impotenza, impedimento dell' atto carnale.

FRÍGIDO. Freddo, di qualità fredda. L. *frigidus*. §. Per Impotente. Maestr. 1. 85. Se la donna scientemente contragga col frigido, ovvero collo impotente, ella debbe abitare con lui, come sirocchia.

FRIGIÓNE, e FREGIÓNE. Sorta di cavallo con certe barbette a' piedi.

FRIGNA, e FREGNA. Natura della femmina.

FRINGUELLO. Uccelletto noto, altrimente detto Pincióne. Lat. *fringilla*. Bellinc. Meglio è fringuello in man, che in frasca tordo. Detto proverbiale. Vedi Frasca.

FRISCELLO. Fior di farina, che vola nel macinare: oggi la chiamano Fuscello, è amara, e piglia l'amaritudine nello stare appiccata alle mura del mulino, che sempre sono umide; e non s'adopera ad altro, che a far pasta da impastare, e congiugnere le cose insieme. L. *pollis nis*.

FRITTÁTA. Vivanda, d'uova dibattute, e stemperate con acqua, fritte nella padella: altrimenti detta Pesce d'uovo. Alleg. 81. Che spacciatamente facesse una frittata in zoccoli (che vuol dire, colla carne secca)

FRITTELLA. Vivanda di pasta tenera, e quasi liquida, fritta nella padella con olio. Alcuni la dicono in L. *artolaganus*. §. E per modo basso, Frittella: vale anche Macchia in su' panni, e vestiti. §. Diciamo talor Frittella: ad Uomo leggieri, e di poco giudicio.

FRITTELLETTA. Dim. di Frittella.

FRITTO. Add. da Friggere.

FRITTÚME. Cose fritte.

FRITTÚRA. Frittúme. Lat. *res fricta*. §. E per Pesce piccolo, che si frigge, detta da Terenzio in Lat. *pisciculi minuti*. ∮. E per Sottigliúmi di carnaggi, come cervella, granelli, o simili, soliti a friggersi.

FRIVÓLO. Debole, di poca importanza. L. *frivolus*.

FRIZZANTE. Che fa frizzare. Lat. *urens, crucians, pungens*. §. Frizzante: si dice al Vino, quando nel berlo, si fa sentire in maniera, ch'e' par, che pugna. L. *mordax*. §. Frizzante: a Concetto salso, e grazioso, e che muova. Lat. *vivax, efficax*.

FRIZZÁRE. Dicesi di quel Dolere in pelle, che cagionano le materie corrosive, poste su gli scalfitti, o le percosse delle scope, o cose simili. §. Frizzare del vino: dicesi del Pugnere, e mordere, che fa il vin piccante nel berlo. Lat. *mordere, angere, urere*. §. Frizzare dell'uomo: dicesi dell'Essere destro d'ingegno, di valore, e di spirito. Lat. *ingenii dexteritate pollere*.

FRODA. Frode. L. *fraus*.

FRODAMENTO. Froda. L. *fraus*.

FRODÁRE. Nascondere, celare il vero, in-

ingannare, far fraude, rubar con fraude. L. *fraudare*. Tac. Dav. An 4. 105. Tiberio frodava il male, per non commettere questa guerra ad alcuno (cioè dissimulava.)

Frodatóre. Che froda. Lat. *fraudator*.

Frode. Froda. But. Frode, inganno occulto intorno alla vicendevole fede.

Frodo. Lo stesso, che Frode. §. E Frodo: è la Cosa celata a' gabellieri, per non pagar gabella. §. E Frodo per similit. Fir. Luc. Per non esser colto in frodo.

Frodolente. Pien di frode, fraudolente. L. *fraudulentus, dolosus*.

Frodolentemente. Con frodolenza. L. *fraudulenter*.

Frodolentíssimo. Superl. di Frodolente. L. *dolosissimus*.

Frodolenza. Fraudolenza. L. *fraudulentia*.

Froge. Nel nnm. del più. La pelle di sopra del le narici, propriamente de' cavalli.

Frollàre. Far divenir frollo, ammollire il tiglio.

Frollo. Contrario di Tigliosо. Aggiunto di carne da mangiare, che abbia ammollito il tiglio, e sia diventata tenera. §. Ed Esser frollo: dicesi per Esser debole, spossato.

Fromba. Frombola. L. *funda*.

Frombo. Strepito, fragóre, e frullo. Lat. *murmur, fragor, strepitus*.

Frómbola. Scaglia, Strumento fatto d'una funicella, di lunghezza intorno a due braccia, nel mezzo alla quale è una piccola rete, fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare, il quale anch'esso si chiama Frombola, forse così da quel frombo, ch'e' fa quando egli è in aria, che si dice Frullare, Lat. *funda*. §. Per lo Sasso tondo, a uso di trarre.

Frombolière. Che scaglia sassi colla frombola. L. *funditor, fundibularius*.

Fronda, e Fronde. Foglia. L. *frons dis*. §. E per metaf. Boc. Nov. 96. 19. Senza aver preso, o pigliare del suo amore fronda, fiore, o frutto. Petr. Son. 282. Di mie tenere frondi altro lavoro Credea mostrarti. Dant. Rim. Che l'amorosa fronde, Di radice di bene, altro ben tira. E Par. 15. O fronda mia, in che io compiacemmi (cioè figliuolo, o nipote, o nato, o disceso da lui.)

Frondetta. Dim. di Fronda.

Frondifèro. Che genera, e produce fronde. L. *frondifer*.

Frondìre. Produrre, e far fronde. Lat. *frondescere*.

Frondíto. Add. da Frondire. L. *frondosus*. Rim. Ant. P. N. Infra la Primavera, che vien presente, Frescamente così frondita, Ciascuno invita, d'aver gioja intera (Qui; pien di fronde.)

Frondóso. Che ha frondi. Lat. *frondosus*. Pallavic. Stor. Conc. 452. Ne si era speso il tempo cogli oratori solamente in frondosi ufficj di ceremonie (qui figurat.)

Frondúra. Moltitudine di frondi. L. *frondes*.

Frondúto. Pien di fronde. Lat. *frondosus*.

Frontàle. Ornamento, che si mette sopra la fronte, e armadúra della fronte. Lat. *frontale*. §. Frontale: diciamo anche a una Parte della briglia, ed è appunto sotto gli orecchj del cavallo, e passa per la fronte, e per essa passa la testiéra, e la sguancia, e 'l soggolo. ꝑ. Frontale: Per Paliotto da Altare.

Fronte. Parte anterior della faccia sopra le ciglia, L. *frons tis*. Si usa sempre nel gen. femmin. §. Per Capo. §. Per Tutto 'l volto. L. *vultus us*: *os oris*. ꝑ. Per la Parte davanti di che che sia. Onde Frontespizio. Lat. *frons*. Boc. Concl. n. 10. Nella fronte portan segnato quello, che esse dentro dal lor seno nascoso tengono (cioè nel titolo, o argomento: parla qui vi delle sue novelle.) §. Alla fronte, a fronte: A rincontro, a dirimpetto. Lat. *contra, adversùm*. Dan. Par. 31. Vincer di lume contra l'altra fronte (qui la parte opposta.) ꝑ. Tener la fronte: vale lo stesso, che Andare a fronte scoperta, aver buona fama. §. Mostrar la fronte, stare al posto, difendere il posto, contro chi che sia, stare a tu per tu, coraggiosamente contrastare. Lat. *contra niti*. §. Far fronte quasi lo stesso, che Mostrar la fronte: Opporsi. §. Fronte invetriata: dicesi d'Uomo sfrontato, e che non teme vergogna. L. *frons impudens, inverecunda*. §. Fronte incallita, ha il medesimo significato.

Fronteggiàre. Andare, stare, essere a fronte, o sn' confini. L. *hosti adverti, contra hostem stare*.

Frontièra. Luogo ne' confini del domi-

nio,

nio, a fronte d'altro Stato. L. *frons propugnaculum*. §. Per Fila, e prima parte dell'esercito. L. *frons, prima acies*. §. Per Facciata. L. *frons*.

Frontispízio, e Frontespízio. Quel membro d'Architettúra fatto in forma d'Arco, o coll'angolo nella parte superiore, che si pone in fronte, e sopra a porte, e a finestre, e simili, per difenderle dall'acqua. L. *fastigium*. §. E per la prima faccia de' libri, ove sta scritto il titolo del libro. L. *libri frons*.

Frontóso. Sfrontato, ardito. L. *audax*.

Fronzíre. Frondire. L. *frondescere*.

Fronzúto. Che ha fronde. Lat. *frondosus*.

Frosóne, e Frusóne. Uccello noto, quasi del color simile al fringuello, col becco assai più grosso. Alcuni lo chiamano in L. *ossifragus*. dal Gr. κοκκοθραύστης, del quale fa menzione Esichio.

Frotta. Moltitudine di gente insieme. L. *turba*, *agmen*. Bern. Orl. 2. 27. 5. Metteranne una frotta in monastero (qui Quantità, e quello, che in altra maniera si suol dire Una mano.) §. Per Turma, e squadra di soldati.

Fróttola. Canzone in baja, composta di versi di più maniere, ma di metro breve.

Frottoláre. Da frottola. Far frottole. §. Per Dir baje, burlare.

Frugacchiáre. Frequentativo di Frugare, che 'l suo significato diminuisce.

Frugalità, Frugalitáde, e Frugalitáte. V. L. Moderanza nel vivere, parcità. Lat. *frugalitas*, *parsimonia*.

Frugáre. Andar tentando con bastone, o altro simile, in luogo riposto. L. *percontari*, *inquirere*, quasi, *contopratentare*, come dice Servio. §. Per Istimolare, e spingere avanti, leggiermente percotendo di punta, con bastone, o pungolo, come gli asini, o simili bestie, o incitando con parole. L. *urgere*, *impellere*. Dant. Inf. 30. La rigida giustizia, che mi fruga (qui vale Mi punge, mi gastiga.) ℣. Da frugare, frugolare, e frugacchiare, frequentativi, e diminutivi, e frugolo, e frugolíno.

Frugáta. L'atto del frugare.

Frugatójo. Strumento da frugare.

Frugatóre Che fruga.

Frugífero. V. L. Che produce, e dona le biade, fruttifero. L. *frugifer*.

Frugnoláre. Mettere il lume del frugnuolo davanti alla vista di uccello, pesce, o chi che sia per abbagliarlo. Lat. *lumen in oculos obvertere*, *lumine objecto aciem oculorum præstinguere*. §. Per simlit. dicesi anche di fare lo stesso, che si fa col frugnuolo, con lanterna, o altro lume ad uomo.

Frugnuolatóre. Che frugnuola.

Frugnuólo. Fornuólo. L. *laterna venatoria*. §. Andare a frugnuolo vale Andare alla caccia col frugnuolo. §. Andare a frugnuolo: Figurat. vale Andare attorno di notte.

Frugoláre. Frequentativo di Frugare, che diminuisce.

Frugolíno. Diminut. di Frugolo.

Frúgolo. Che frugola: e dicesi per lo più a' Fanciullini, che non istanno mai fermi, che forse potrebbesi dire con Marzial. in L. *ardelio*.

Frugóne. Un pezzo di legno, o di bastone totto, ed ogn'altro ordigno simile, atto a frugare. Lat. *lignum acutum*, *ligni fragmen*, *fragmentum*, *truncus*. §. E Frugóne: Percossa, o pugno dato di punta. Lat. *ictus*, *seu pugnus ex adverso impactus*.

Fruíre. Godere. L. *frui*. §. Dan. Par. 19. disse Frui, per lo fruire.

Frulláre. Si dice del Romoreggiare, che fa il sasso, tirato violentemente per l'aria. §. Per lo Forte tirare del vento. L. *perstrepere*, *murmur edere*. §. Farla frullare: vale Guidare una faccenda di propria autorità. §. Far frullare uno: vale Violentemente spignerlo a operare.

Frullo, e Frulla. Da frullare: dicesi del Romore, che fanno le starne, levando il volo. §. E per un Niente, preso dal romore del frullare. Lat. *hilum*, *teruncius*.

Frullóne. Strumento di legname, a guisa di cassóne, dove per mezzo d'un burattel di stamigna, scosso dal girar di una ruota, si cerne la crusca dalla farina, forse detto frullóne, dal romor, che nel girar fa la ruota. Lat. *cribrum farinarium*, *subcerniculum ligneum*. §. Frullone: Impresa della nostra Accademia, col Motto Il più bel fior ne coglie.

Frumentiére. Che porta i viveri negli eserciti. L. *frumentator*.

Frumento. Grano. L. *frumentum*.

Frumiáre. Vagare.

FRUSCO. Si dice a que' Fuscelluzzi, secchi, che sono su per gli alberi.

FRÚSCOLO. Lo stesso, che Frusco, fuscello. L. *festuca*.

FRUSÓNE. Vedi Frosóne.

FRUSSI, e FRUSSO. Sorta di giuoco, il medesimo, che oggi diciamo la Primiera. §. E per una Parte di detto giuoco, quando le quattro carte sono del medesimo seme.

FRUSTA. Sferza, ferza. Lat. *lorum, scutica*.

FRUSTÁRE. Battere, e percuotere con frusta, o sferza, il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori è spezie di gastigo infame. Lat. *flagellare, flagris cedere*. §. Per metaf. Farsi frustare: vale Farsi beffare per qualche scempiataggine, o azione fatta a sproposito. §. Per Andare vagando, e cercando. L. *obire, lustrare*. §. Per Logorare, consumare, ma si dice più propriamente de' Vestimenti. Lat. *conterere*.

FRUSTÁTO. Add. da Frustare. L. *flagellatus*. §. Per Ingannato, frustrato. Lat. *spe frustratus*. M. Vill. 3.5. Frustati della loro intenzione, (cioè fallita, e svanita la 'ntenzione.)

FRUSTATÓRE. Che frusta. Lat. * *flagellator*.

FRUSTATÚRA, Astratto di Frustato, l'atto del frustare: Staffilatura. L. *flagellatio, fustigatio*.

FRUSTO. Sust. Pezzuola. L. *frustum*.

FRUSTO. Add. Quasi consumato, logoro. §. Donna frusta. L. *mulier effœta, exhausta*. §. Diremmo anche, e più propriamente, Panni frusti, e simili. Lat. *vestes obsoleta*.

FRUSTRA. In vano. Usata da Dan. Par. 4. (Voce in tutto latina.)

FRUSTRÁTO. Ingannato. L. *frustratus, deceptus*.

FRÚTICE. Arbusto. Lat. *frutex*. Gr. *θάμνος*.

FRUTTA. Il parto degli alberi, e d'alcune erbe. L. *pomum*. §. Frutte: ne' conviti: pigliasi per lo stesso, che il Messo, o Servito delle frutte. Lat. *bellaria, secunda mensa*. §. Frutte, per ischerzo: Ogni sorta di percosse, e di battitúra.

FRUTTÁRE. Far frutto, render frutto. Lat. *fructus edere*. E si adopera nel sentim. neutr. e nella signific. attiva. §. Per Coltivare. Lat. *excolere*. §. Per metaf. M. V. 9. 13. E quanto che all'anima poco fruttasse, §. Da fruttare Sfruttare, trattandosi di terra: vale Indebolirla, e renderla meno atta al fruttare. Trattandosi d'altro cercar di trarne più frutto, che si può, senza aver riguardo al mantenimento.

FRUTTÁTO. Add. da Fruttare, Che ha frutti, e alberi fruttiferi. Lat. *fructiferis arboribus consitus*.

FRUTTÉVOLE. Che fa frutto. Lat. *fructifer, fructuosus, frugifer*. But. E così sono fruttevoli, e utili (cioè profittevoli.)

FRUTTÍFERO. Che fa frutto, fecondo, fertile. Lat. *fructifer, fœcundus, fertilis*. Gr. *καρποφόρος*. §. In vece di Salutifero. L. *salutifer*.

FRUTTIFERÓSO. Fruttifero. L. *frugifer, fertilis*.

FRUTTIFICANTE. Che fruttifica. Lat. *fructifer, fœcundus*.

FRUTTIFICÁRE. Far frutto, fruttare L. *fructificare, fructum edere*. Pallad. Nelle terre si vuole attendere a fruttificare (cioè coltivare, e far fruttare.) §. Per metaf. Cavalc. Med. Cuor. Il nono effetto di questa acqua si è, che fa fruttificar l'anima, come l'acqua la terra. E Frutt. Ling. San Paolo dice; che solo Iddio può far fruttificare il seme del verbo suo (cioè far ch'e' faccia frutto, e utile.)

FRUTTIFICAZIÓNE. Il fruttificare. L. * *fructificatio*. Gr. *καρποφορία*.

FRUTTÍFICO. Fruttifero. L. *fructificus, fructuosus*.

FRUTTO. Che nel numero del più si dice anche Frutta. Il parto degli alberi, e d'alcune erbe. Lat. *pomum*. Gr. *ὀπώρα*. §. Frutto: Entrata, o rendita: Profitto annuale. Lat. *fructus, census*. §. Frutto: Fig. Petr. Son. 248. Mio cuore è 'n sul fiorire, e 'n sul far frutto. E Canz. 48. 8. Di buon seme, mal frutto Mieto. E Son. 180. Frutto simile in suo giovenil fiore. Boc. Nov. 96. 19. Senza aver preso, o pigliare del suo amore fronda, fiore, o frutto. Dant. Par. 2. Virtù diverse, esser convengon frutti Di principj formali (cioè effetti) E Inf. 33. Rispose: adunque io son Frate Alberigo, Io son quel delle frutta del mal'orto (qui ferite mortali. Onde il proverbio: La frutte di Frate Alberigo.) §. Frutto: lo pigliamo anche per l'Albero pomifero. Lat. *arbor*. §. Frutto: spesso per Utile, giovamento, profitto.

Lat.

Lat. *commodum, utilitas, fructus*. §. Frutto: Interesse. L. *usura*. Gr. τόκος.

Fruttuosamente. Con frutto, utile, profitto. L. *fructuosè, utiliter*.

Fruttuosità, Fruttuositade, e Fruttuositate. Astratto di Fruttuoso, fruttificazione. L. *fructuositas, ubertas*.

Fruttuóso. Utile, che giova. L. *fructuosus, utilis*. §. Per Fruttifero. L. *frugifer, fructifer*.

F U

Fu. Spezie d'erba altrimenti detta Valeriana.

Fucile. Piccolo strumento d'acciajo, col quale si batte la pietra, per trarne 'l fuoco. L. *ignarium*. Gr. πυρεῖον. §. E Fucile altresì dell'archibuso: è quello Strumento, sul quale percotendo la pietra, dassi fuoco al focóne di esso.

Fucína. Luogo, dove i Fabbri bollono il ferro. Dal L. *officina*. Bern. Orl. 2. 22. 62. Sì che tornare all'infernal fucine (cioè all'Inferno.) §. Per metaf. Petr. Son. 108. O fucina d'inganni, e prigion dira.

Fucináta. Quantità grande. L. *ingens vis, multitudo, numerus*.

Fuco. L. *fucus*. Gr. κηφήν. Cr. 10. 3. 1. Anche quando i Fuchi, che sono api maggiori, con grande infestazione le perturbano, significano maturi i meli.

Fuga. Il Fuggire. L. *fuga*. Gr. φυγή. §. Mettere in fuga. Fugare. Mettersi in fuga: Fuggire. L. *in fugam se dare*. §. Tornare in fuga: Dare a dietro, fuggire. Lat. *terga dare, se in fugam vertere*.

Fugáce. Che fugge. L. *fugax*.

Fugamento. Il fugare. Lat. * *fugatio, expulsio*.

Fugáre. Mettere in fuga, far fuggire, cacciare. L. *fugare, in fugam conjicere*.

Fugatóre. Che mette in fuga, che scaccia. L. * *fugator, expulsor*.

Fugatríce. Verbal. femmin. Che fuga. L. *fugatrix, expultrix*.

Fugga. V. A. Lo stesso, che Fuga §. Mettere in fugga Fugare, far fuggire. §. Mettersi alla fugga: Darsi, o cacciarsi a fuggire. L. *in fugam se dare*.

Fuggente. Che fugge. L. *fugiens*.

Fuggentíssimo. Superl. di Fuggente. §. Per Transitorio. L. *caducus, fluxus*. I beni fuggentissimi della terra.

Fuggevóle. Fugace, che trapassa tosto. L. *fugax, velox*.

Fuggiascamente. Alla sfuggita. L. *furtim*.

Fuggiasco. Fuggitivo. L. *profugus*. §. Star fuggiasco: Non si appalesare, per qualche timore, che anche diciamo Stare sfuggiasco. §. Alla fuggiasca avverbial. Fuggiascamente.

Fuggimento. Il fuggire; la fuga. L. *fuga*.

Fuggíre. Partirsi correndo d'un luogo, con prestezza, per paura. L. *fugere*. Fuggire alcuno; Fuggire da alcuno, ec. §. Per Mancare, e venir meno. L. *deesse, deficere*. Mi fuggì l'animo. §. Per Iscansare, schifare. L. *effugere*. Fuggire un pericolo. §. Per Trafugare. L. *occultare, condere*. G. V. 12. 19. 6. Chi avea cose rare, o mercatanzie, le fuggìa in Chiesa. §. Per Rifuggire, ripararsi. L. *recipere se*. Fuggire in un luogo.

Fuggíta. Fuga, repente partita. §. Fuggita: anche diciamo il Luogo, donde si può fuggire.

Fuggitíccio. Lo stesso, che Fuggitivo. L. *fugitivus*.

Fuggitío. V. A. Fuggitivo.

Fuggitívo. Che fugge, nascosamente si va con Dio, o rifugge, al nimico. L. *fugitivus, transfuga*. Gr. δραπέτης, αὐτόμολος. §. Per Da esser fuggito. L. *fugiendus*. Lib. Amor. Tale amore, sempre ti sia fuggitivo.

Fuggíto. Add. da Fuggire. L. *fuga ereptus, elapsus, dilapsus*.

Fuggitóre. Che fugge. L. *fugitor*.

Fuggitríce. Verbal. femm. Che fugge. L. * *fugitrix*.

Fujo. Oscuro. L. *furvus, obscurus*. Dan. Inf. 12. Non è ladron, ne io anima fuja (cioè ladra, quasi fura) E Purg. 33. Messo di Dio anciderà la fuja (cioè iniqua, e scellerata, e intende di quella putanna, nominata nel c. 32.)

Fulgente. V. L. Risplendente, rilucente. L. *fulgens*.

Fúlgere. V. L. Da Fulgóre. Splendere, e rilucere. L. *fulgere*.

Fulgidezza. Luce, chiarezza. L. *fulgor, splendor*.

Fulgidíssimo. Sup. di Fulgido.

Fulgidità, Fulgiditade, e Fulgiditate. Fulgidezza.

Fúlgido. Lucido, risplendente, rilucente. L. *fulgens, fulgidus*.

FULGORÁTO. Add. Pien di folgóre, risplendente. L. *fulgens, splendens*.

FULGÓRE. Fulgidezza, luce, splendore. L. *fulgor, splendor*.

FULÍGGINE. Filiggine. L. *fuligo*.

FULMINANTE. Che fulmina. Lat *fulminans*.

FULMINÁRE. Percuotere col fulmine. L. *fulminare*. §. Fulminare: diciamo anche per similit. Sbuffare, e alterarsi fuor di misura. Lat. *indignari, stomachari*. §. E per metaf. Sentenziare. L. *damnare, diris defigere, fulminare*. §. E in att. signif. vale lo stesso.

FULMINÁTO. Add. da Fulminare. L. *fulminatus, fulmine ictus*.

FULMINAZIÓNE. Il fulminare. L. * *fulminatio*.

FÚLMINE. La saetta, che vien dal Cielo, detta dagli Antichi saetta folgore. L. *fulmen*.

FULMÍNEO. Per lo stesso, che Fulminante. L. *fulmineus*.

FÚLVIDO. Fulgido.

FULVO. Colore simile a quello del leone, dell'oro, e della rena. L. *fulvus*.

FUMÁCCHIO, e FUMMÁCCHIO. Fummigazione, suforno. L. *suffitus*. §. E per Fumajuólo.

FUMÁTA, e FUMMÁTA. Segno, contrassegno, cenno, fatto con fumo. L. *signum fumo datum, nuncius fumo oblatus*.

FUMÍGIO, e FUMMÍGIO. Fummigazione.

FUMMAJUÓLO, e FUMAJUÓLO. Legnuzzo, o carbon mal cotto, che per non essere interamente affocato, tra l'altra brace, fa fummo. §. Per la Rocca del cammino, che è quella parte di esso, che esce del tetto, per la quale esala il fummo. L. *caminus*, e alcuni lo dicono *fumarium*. Gr. *καπνοδόχη*. §. Per metaf. Tratt. Gov. Fam. Poco cibo, e lunga dieta non lascia troppo fummare il fummajuol della testa.

FUMMANTE, e FUMANTE. Che fumma. L. *fumans*. §. Per Fuoco, in significato di famiglia. L. *familia, domus*. Modo antico.

FUMMÁRE, e FUMÁRE. Fate fummo. L. *fumare, fumum emittere*. Dan. Purg. 24. Nel petto lor troppo desir non fuma (cioè non surge, non s'accende) E Par. 21. La mente, che qui luce, e in terra fuma (cioè, che qui arde, o riluce, come fuoco, o fiamma, in terra fuma, cioè in terra è oscura, e tenebrosa, sì come fumo.) §. Di qui dicesi di Chi è in collera: Ella gli fuma (cioè l'ira gli esala, per essere accesa.)

FUMMÉA, e FUMÉA. V. A. Fummo. §. E pet Vapori, e fummi, che manda lo stomaco al cerebro.

FUMMICANTE, e FUMICANTE. Che fúmmica.

FUMMICÁRE, e FUMICÁRE. Far fummo. L. *fumigare*.

FUMMÍFERO, e FUMÍFERO. Che fa fummo, che fummica.

FUMMIGAZIÓNE, e FUMIGAZIÓNE. Il fummicar leggiermente, e 'l fummo stesso. §. Fummicazione: diciamo, anche il Dare il fummo a una cosa.

FUMMO, e FUMO. Vapor, che esala da materie, che abbruciano, o che son calde. L. *fumus*. §. Fummo: Ogni altro vapore, e esalazione. Lat. *vapor, halitus*. Gr. *ἀναθυμίασις*. §. Fumo del Greco, e vini generosi: dicesi la lor forza. L. *vapor, spiritus*. §. Fummo metaf. Dant. Inf. 7. Portando dentro accidioso fummo (cioè la caligine de' pensieri accidiosi) E Par. 18. Ond' esce 'l fummo, che 'l tuo raggio vizia. §. Fummo. Superbia, fasto, vanagloria. (Onde Aver fummo: diciamo per Aver superbia, albagía, alterigia. L. *magnos spiritus habere*.) §. Fumo: talora vale Un minimo che, un niente. L. *nihil ferè, nequidquam, minimum quid*. §. Fumo di ragione: vale un Non so che di ragione, un minimo che di ragione. §. Convertirsi in fumo, andare in fumo, e simili: vale Svanire.

FUMMOSÍSSIMO, e FUMOSÍSSIMO. Superlat. di Fummoso.

FUMMOSITÁ, e FUMOSITÁ. FUMMOSITÁDE, e FUMOSITÁDE. FUMMOSITÁTE, e FUMOSITÁTE. Vaporosità, esalazione.

FUMMÓSO, e FUMÓSO. Che ha fummo. L. *fumosus*. §. Per Altiero, superbo, albagioso, che presume di se, più ch'alla sua condizione non parrebbe si richiedesse. L. *superbus, fastosus*.

FUMMOSTERNO. Cioè *Fumus terræ*: Erba nota. Gr. *καπνός*, e da alcuni in L. *fumaria*.

FUNÁJO. Che fa funi. L. *restio, restiarius*.

FUNAJUOLO. Funajo. L. *restio, restiarius*.

FUNÁTA. Molti legati ad una fune. Lat. *vinctorum manus*.

FUNDITÓRE. V. L. Soldato armato di frombola. L. *funditor*.

FUNE. Corda, per lo più di canapa. L. *funis*. Si usa in genere masc. e femm. nel numero

del meno; ma nel numero del più solo in gen. femm. §. Appiccarsi alle funi del Cielo: Proverbio, che è Far capitale di ciò, che si crede, che possa giovare, per debole, o remota, ch'ella si sia. §. Fune: Sorta di tormento, *g.* Confessar senza duol di fune: vale Dire i fatti suoi alla prima. L. *ultrò fate i*. §. Tenere uno in sulla fune: vale, Tenerlo a parole, lungamente, senza venir presto a quel ch'importa, facendogli patir la voglia, che ha di che che sia, tolta la metafora da' Giudici, che sul tormento della fune tengono i rei. Lat. *spe torquere, suspensum tenere*. §. Un po più fune: dicesi Quando a chi che sia manca alcuna cosa per terminare sue faccende.

Funebre. Funerale add. funereo. Lat. *funebris, funereus*.

Funerale. Add. Attenente a mortorio. L. *funebris, funereus*.

Funerale. Sust. Mortorio. Lat. *funus, exequia*.

Funéreo. Funerale add. Lat. *funereus*.

Funestíssimo. Superl. di Funesto. Lat. *funestissimus*.

Funesto. Mortifero. L. *funestus*.

Fungo. Escremento della terra o d'alcuni alberi, prodotto, quasi a guisa di pianta, per soprabbondante umidità, e calor di Sole: e sì come son di diverse spezie, hanno anche diversi nomi, e altri servono per cibo, e altri per altri usi. L. *fungus*. §. Fungo: Oggi si dà nome, per similitudine della sua forma, a più cose, come a quel bottone, che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna, in tempo d'umidità. E Virg. lo disse *fungus*. *g.* Fungo: Quell'escremento, che si trae dal piombo, per forza dell'aceto. §. Funghi: si chiamano ancora alcune Crescenze di carne, che nascono nelle palpebre degli occhj, e nelle membra genitali, perchè hanno anch'esse forma di fungo. §. Funghi: Talora gli enfiati de' pannicoli, che escon fuori dell'osso rotto, o trapanato. §. Fungo di rischio: In proverbio. Di cosa, che sia pericoloso il fidarsene.

Fungomaríno. But. Fungomarino è una coagulazione di schiuma d'acqua marina, che si fa in mare, e fassi vivo, e muovesi, e sente, ma non ha membra formate.

Fungóso. Pien di funghi. L. *fungosus*. §. E per metaf. La quale ha occupato, il luogo del proprio, ch'è una spezie d'infracidamento, e dicesi de' Legnami, e d'altro, che per soverchia umidità infracidano, e mandan fuori funghi, o materia a guisa di funghi. L. *fungosus*.

Funicella. Dim. di Fune, e vale Corda sottile. L. *funiculus*.

Funicello. Funicella, ma meno usato.

Funzióne. Operazione. L. *functio*.

Fuoco. Che da' Poeti si disse anche Foco. Elemento di qualità calda, e secca. L. *ignis*. Anticamente nel numero del più si disse anche Le fuocora. §. Fuoco: per l'Angiolo, dallo splendore, e dalla luce, che è in lui, e dalla purità di esso. Usato da Dan. Par. 22. e lo stesso pure Can. 16. disse Fuoco per simil. alla stella di Marte. §. Fuoco: per Incendio. L. *fax, ignis, flamma, incendium*. §. Fuoco: per Ira, e Discordia. L. *irarum faces, discordia, dissidium*. Onde dicesi Stare, o Esser nel fuoco: e vale, Essere in continua discordia, e travaglj co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha trafficare insieme, quasi in uno inferno. §. Fuoco: per Affetto, appetito, e passione amorosa. §. Fuoco: si piglia talora, per Una intera famiglia, e dicesi la tal Città, e villa, fa tanti fuochi. §. Fuoco: Termine de' Geometri. Linea particolare in alcune figure. §. Fuoco lavorato: Fuoco, che con artifizio si lavora per valersene, o in guerra, o in festa. L. *ignis artificiosus*. §. Occhi di fuoco, cioè infiammati per ira, a guisa di fuoco, infocati, che Dante Inf. 14. disse occhi di bragia. §. Fuoco salvatico: Spezie di malattía. L. *lichen, impetigo*. §. Giugner legne al fuoco: cioè Arroger male a male. L. *ignem igni inducere*. *g.* Mettere a fuoco, e fiamma: significa Rovinare abbruciando. L. *devastare; concremare, ferro flammisque persequi*. §. Gastigare a ferro, e a fuoco: lo stesso, che Mettere a fuoco, e fiamma. L. *igne, & cadibus ulcisci*, disse Tacit. §. A Fuoco, co' verbi Essere, Porre, e Mettere: dicesi delle Cose, che si hanno da cuocere. L. *apponere ad ignem*. *g.* Fuoco lento: vale Fuoco non gagliardo. L. *ignis lentus*. §. Fuoco di lione: appresso gli Stillatori, vale Fuoco gagliardissimo. L. *ignis vehementissimus, ignis acer*. §. Far fuoco: Operar con vemenza, e di forza. §. Far fuoco nell'orcio: Macchinare qualche cosa nascosamente, e mostrare d'attendere ad altro. *g.* Ogni acqua spegne il fuoco,

co maggior della donnola, & nemico de' conigli; di cui V. Cr. 10.34.4.

Furfante. Persona di mal'affare. Lat. *flagitiosus*. §. L'usiamo anche in significato di Spilorcio, e di vile, e di meschino, e povero. Lat. *vilis, sordidus, mendicus*.

Furfantello. Dim. di Furfante. Lat. *furcifer, verbero, mastigia*.

Furfanterìa. Astratto di Furfante. L. *improbitas, mendacitas*.

Furfantóne. Accrescit. di Furfante. L. *improbus, scelestus, trifurcifer*.

Fúria. Perturbazion di mente, cagionata da ira, o altra passione. Lat. *furor* §. Furia: Impetuosa veemenza. §. Furia: Moltitudine, come il φορά, de' Greci. §. Furie s'appellano que' Tre spiriti infernali Aletto, Tesifone, e Megera. Lat. *furia, eumenides*. 9. A furia: posto avverbialm. Furiosamente. L. *furenter*. §. A furia di percosse, o simili: vale A forza di percosse, ec. §. A furia di popolo: dicesi di Che che sia fatto con impeto, e violenza di moltitudine. §. In furia: lo stesso quasi, che A furia. §. E Correre a furia: cioè Operare sconsideratamente. Lat. *imprudenter agere*. §. Dar nelle furie: Infuriarsi.

Furiáre. Menar furia, procedere con ismisurato impeto. L. *furiari, furere, bacchari*. Diciamo anche Infuriare.

Furibondo. Pien di furia. L. *furibundus, furens*.

Furiere. Colui, che va avanti a fare i quartieri.

Furiosamente. Con furia. L. *furiosè, furenter*.

Furiosissimo. Sup. di Furioso.

Furióso. Furibondo. L. *furiosus, furens, furibundus*. §. Per Pazzo, e bestiale. Lat. *vesanus, furiatus*. §. Impetuoso.

Furo. V. L. Ladro, imbolatore. L. *fur*. §. Furo: per Foro, disse il Boc. alla Pisana Nov. 20. 21. Il mal furo non vuol festa. Deput. car. 54.

Furo. Add. Che fura, e nasconde. L. *fur*. Usato da Dan. Inf. 27.

Furoncello. Dim. di Furo. Ladruccio, ladroncello. L. *furunculus*.

Furóne. Accresc. di Furo.

Furóre. Furia, impeto smoderato predominante la ragione, pazzia. L. *furor, insania*. §. A furore: in forza d'avverbio: Furiosamente. §. Per Impetuosa veemenza.

Furtáre. V. A. Rubare. L. *furari*.

Furtivamente. Di furto, nascosamente, segretamente, ingannevolmente. L. *furtim, clam, latenter*.

Furtivo. Di furto, occulto, nascoso, segreto. L. *furtivus, occultus, clandestinus*.

Furto. Ladroneccio, ruberìa, cosa rubata. L. *furtum*. Dan. Inf. 26. Del fosso, che nessuna mostra il furto (cioè cosa nascosta.) §. Di Furto, posto avverbialm. vale Furtivamente, nascosamente, con inganno. L. *furtim, clam*.

Furtonóso. Vedi Fortunoso.

Fusaggine. Sorta d'arbore piccolo, il quale nasce nelle siepi, del cui legno si fanno ottime fusa, e archetti di vivuole. §. Oggi comunemente Silio. L. *psilium*.

Fusájo. Che fa le fusa, detto da alcuni L. * *fusarius*.

Fusajuólo. Quel piccolo strumento di terra cotta, o d'alabastro, o altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè aggravato giri più unitamente, e meglio. L. *verticillum*.

Fuscelletto. Fuscellino.

Fuscellíno. Dim. di Fuscello. L. *festuca*. §. In proverb. Cercar che che sia col fuscellino, prendesi in mala parte: e vale Procacciarsi noje, e fastidj a bella posta, che anche si dice, Comperarsele a contanti. L. *sibi molestias comparare*. §. Rompere il fuscellino. Adirarsi, romper l'amicizia. L. *amicitia nuncium remittere*.

Fuscello. Pezzuol di sottil ramucello, di paglia, o di simili. L. *festuca*. §. E Fuscello, per lo stesso, che Friscello.

Fuscelluzzo. Dim. di Fuscello Fuscellino. L. *festuca*.

Fusco. Fosco. Dan. Par. 17. Indi rispose, coscienza fusca (qui è metaf.)

Fusióne. Effusione. L. *fusio*.

Fuso. Add. Effuso.

Fuso. Strumento di legno, lungo comunemente intorno a un palmo, diritto, tornito, e corpacciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama cocca, al quale s'accappia il filo, acciò torcendosi non isgusci. Lat. *fusus*. Nel numero del più dicesi egualmente bene Le fusa, e i fusi. §. Fuso: il Fusto della colonna. L. *scapus*. Onde Colonna ben fusata; cioè Ben tirata, e proporzionata. §. Fuso: Uno degli arnesi, onde si tesse. §. Fuso: Strumento comunemente fatto di ferro non per filare, ma per torcere, e insi-

lare il cannello, per avvolgervi sopra il filo. §. Fuso: è anche quel Ferro lungo, e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infilza l'arcolajo per dipanare. §. Da Fuso: anche Trafusola, che è quella Piccola matassa di seta, che i Setajuoli mettono alle caviglie per nettarla, e per ravviarla. §. Far le fusa torte: si dice delle Mogli, che fanno torto a' lor mariti. L. *virofidem frangere*.

Fúsolo. L'osso della gamba dal piè al ginocchio. Lat. *tibia*, *crus*. §. Per quel Perno di legno che regge le mácine del mulino.

Fusóne. Red. Esp. Nat. 206. Supposto dunque per vero, che i soli cervi maschi abbiano le corna, è ora da sapere, che quando e' nascono, nascono senz'esse, e nel prim'anno non le mettono, ma bensì nel secondo, e mettono due corni senza rami. Questi tali cervi in Toscana son chiamati fusóni.

Fusta. Spezie di navilio da remo, da corseggiare. Lat. *myoparo*, *liburnica*. Gr. *μυοπαρών*.

Fusto. Gambo d'erba, sul quale si regga il fiore, o'l suo frutto, e pedale, e stipite degli alberi, dal quale dirivano tutti i rami. L. *scapus*, *caulis*, *truncus*. §. Per similit. Bern. Orlan. 1. 8. E le colonne di quel bel lavoro, Han di cristallo il fusto, e 'l capo d'oro (cioè la colonna senza base, e senza capitelli) E 1. 26. Dall'altra parte Marfisa si mosse, Rinaldo è seco, ed un gran fusto arresta (cioè una gran lancia.) §. Trasferiscesi anche alla Corporatura dell'uomo, o d'altro animale. E di qui poi alla Parte più soda delle selle, sedie, e simili. L. *truncus*.

Futa. V.A. Fuga. L. *fuga*.

Futúro. Che ha a essere, Che ha da avvenire. L. *futurus*.

G

G Lettera compagna del C, la quale, anch'ella, ha due suoni diversi, perchè posta avanti all'A, O, U, ha il suono più rotondo: come Gallo, Gota, Gusto; e avanti all'E, ed I, ha il suono più sottile, o aspirato: come Gente, Giro; onde per necessità di proprio carattere, per servircene nel primo suono colla E, e coll'I, pogniamo dopo la H: come Gherone, Ghiro. Questo Gh, quando ne seguita l'I, ha anch'egli due suoni, l'uno più rotondo, e grosso: come Ghirlanda, Vegghi dal verbo Vedere; l'altro più sottile, e schiacciato, il quale, per lo più, avviene, quando all'I segue un'altra vocale, come Ghianda, Ghiera, Vegghia: e a cotali suoni, per isfuggire errore, sarebbe di bisogno proprio carattere a ciascheduno. Delle consonanti riceve dopo di se, nella stessa sillaba, la L, N, R: come Negletto, Gloria, Egli, Regno, Sogno, Disegnare, Ingrato, Gretola; bene è vero, che dopo la L, dove non seguita l'I, per esser suono, per sua durezza sfuggito da questa lingua, si truova di rado. Quando alla L, col G avanti seguita l'I, in tal caso ha due suoni, l'uno più rotondo, e grosso, come Negligente, ilquale non è molto ricevuto da noi; l'altro più sottile, o schiacciato: come Giglio, Foglio, e questo è nostro proprio. Aggiunto, come s'è detto, il G alla L, e N, gran parte ne perde del suo suono, come Aglio, Ragna. Consente avanti di se la L, N, R, S. Nel mezzo della parola, e in diversa sillaba: come Volgo, Vanga, Verga, Disgregare, benchè la S si trovi in mezzo di rado, e per lo più, in composizione, colla preposizione dis. Ma nel principio di parola, più frequentemente: come Sgarare; e si pronunzia sempre la S avanti al G, nel secondo modo, cioè nel suono più rimesso, come nella voce Accusa. Raddoppiasi questa lettera nelle nostre voci molto spesso: come Poggio, Oggi, ec.

G A

Gabba. Vedi Gabbo.

Gabbamento. Il gabbare. L. *fraudatio*, *deceptio impostura*.

Gabbanella. Sorta di vestimento. L. * *lacerna*, *gausapina*.

Gabbáno. Mantello, ma con maniche, oggi detto Palandráno. L. *endromis*. Gr. *ἐνδρομίς*.

Gabbáre. Ingannare, giuntare. L. *decipere*, *imposturam facere*, *fraudare*. §. Gabbare: neutr. pass. anche colle particelle non espresse: Farsi beffe. §. Gabbare: Neutro

affol. Burlare. Guid. Giud. Lo Re Oete, e gli altri, con giocondìtade, quello dì gabbarono (cioè s'intertennero. Quello, che Ovvidio disse nelle Metamorf. *Horam sermonibus fallere*.)

GABBÀTO. Add. da Gabbare. L. *deceptus, circumventus*.

GABBATÓRE. Ingannatore, giuntatore. L. *fraudator, fallax*.

GABBÉVOLE. Ingannevole, burlevole. L. *jocosus, irrisor*.

GÀBBIA. Strumento, ordigno, o arnese di varie fogge, per uso di rinchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno, detti staggi, e di vimini, o fili di ferro, detti gretole. L. *cavea*. Boc. Nov. 44. 12. Sì che egli si troverrà aver messo l'usignuol nella gabbia sua (qui figuratamente con sentimento equivoco.) §. Gabbia: Ogni altra cosa fatta a questa similitudine, per rinchiudervi dentro animali. L. *vivarium, cavea*. §. Gabbia: Strumento fatto di corda d'erba, detta stramba, intrecciata a maglie, a guisa di rete, di forma rotonda, con una bocca nel mezzo, di sotto, e di sopra, nella quale si metton l'ulive, infrante, per istrignerle. L. *fiscus, fiscina*. §. Gabbia: si fa anche di corda, e maglie, e chiamasi quella, che s'adatta al capo a' giumenti, e comprende in se il loro muso. L. *fiscella, camus*. §. Gabbia per similit. dicono i Marinari a Quello strumento, ch'e' mettono in cima all'antenna, sul quale sta la veletta, cioè l'uomo, che fa l'ascolta. L. *corbis*. §. Gabbia per metaf. vale Prigione. L. *carcer*. Onde da gabbia, posto avverbial. vale Degno, e meritevole d'esser messo in prigione: e diceſi comunemente di Chi fa pazzie. L. *dignus carcere, dignus vinculis*. §. E da gabbia Ingabbiare: Mettere in gabbia.

GABBIÀNO. Diceſi a Uomo rozzo, zotico, per ingiuria. L. *rusticus, inurbanus, agrestis, difficilis, asper, durus*.

GABBIÀNO. Sorta di uccello. Lat. *larus* Gr. λάρος.

GABBIERÒ. Nome di uficio nella Nave.

GABBIONÀTA. Riparo di Gabbioni.

GABBIONCÈLLO. Dim. di Gabbione.

GABBIÓNE. Accresc. di Gabbia. Gabbia grande, ove si racchiuggono insieme più uccelli, o altri animali. L. *cavea major*. §. E Gabbione: dicono gl'Ingegneri a una Macchina rintessuta di vinchi, o salci, e ripiena di sassi, o terra per riparo de' fiumi, e per difesa de' cannoni. L. *corbes terra & saxis oppleti, loricæ viminea, corbium seu cistarum objectus*. §. Giugnere al gabbione: Metter nel gabbione, maniere proverbiali. Lat. *pellicere, prolectare, capere, captare*.

GABBIUÓLA. Dim. di Gabbia. L. *craticula, parva cavea*.

GABBO. Burla, beffe giuoco, scherzo. L. *jocus, ludus, lusus, facetiæ, illusio, irrisio*. Nov. Ant. 76. 2. Le gabbe non piacquero al Signore: comandogli, che disgombrasse (qui nel genere femm.) §. Pigliare a gabbo, cioè In giuoco, in ischerzo. L. *nihili facere, jocosè accipere, parvipendere*. §. Farsi gabbo di che che sia: Non farne conto, riderſene. L. *irridere, nihili facere*.

GABELLA. Quella porzione, che si paga al Comune delle cose, che si comprano, o che si vendono, o di quelle, che si conducono o si trasporrano. L. *vectigal*.

GABELLÀRE. Pagar la gabella, e liberar la cosa, pagandone la gabella. L. *pendere vectigal, vectigal solvere*. §. Non gabellare quello, che dice uno: vale Non credergliele, che anche si dice, Non passargliele. Lat. *alicujus dictis fidem non adhibere*.

GABELLETTA. Dim. di Gabella. L. *exiguum, leve vectigal*.

GABELLIÈRE. Che riſquote le gabelle. L. *publicanus, telonearius*. (Diciamo anche Stradiere.) §. Per Appaltator di gabelle. L. *manceps, redemptor*.

GABELLOTTO. Sorta di moneta, giulio, barile. L. *denarius, drachma*.

GABINETTO. Stanza intima. L. *penetrale*. §. E Gabinetto: Per lo stesso, che Stipo. L. *scrinium, armariolum*.

GÀGGIA. Gabbia di nave. L. *corbis*.

GAGGÌA. Sorta di fiore. L. *acacia*.

GÀGGIO. Pegno, ma di cose di guerra, e di cavalleria, ostaggio. Lat. *pignus, obses*. §. Per metaf. Poet. Ant. Dant. Majan. E quella, cui son gaggio, Non credo mai di me li risovvegna. Valer. Mass. Alla perfine, non so io, se il petto di Massinissa Re, grandemente fu ripieno di gaggi d'animo conoscente (cioè di effetti, e segnali di gratitudine.) §. Per Sicurtà: Sodo, e malleveria. Lat. *vadimonium, pignus*. §. Per Istipendio. Lat. *stipendium*. §. Per Ricompensa. L. *hostimentum, redhostimentum, remuneratio*.

GAGLIARDA. Sorta di ballo.

GAGLIARDAMENTE. Con gagliardia.

Lat. *strenuè, validè, fortiter, vehementer*.

GAGLIARDAZZO. V. Lombarda. Assai gagliardo. L. *valens, validus, robustus*.

GAGLIARDEZZA. Gagliardía. L. *vigor, strenuitas, robur, valentia, firmitas*.

GAGLIARDÍA. Possanza, vigore, forza, robustezza di corpo. L. *robur, valentia, firmitas*.

GAGLIARDISSIMAMENTE. Super. di Gagliardamente.

GAGLIARDÍSSIMO. Superl. di Gagliardo. L. *robustissimus, valentissimus, validissimus, firmissimus*.

GAGLIARDO. Robusto, possente, forzúto. L. *robustus, valens, validus, firmus, vegetus, fortis*. Petr. Son. 222. Faceva umile, ed ogni uom vil gagliardo (cioè prode, e valoroso.) §. Aggiunto a ingegno, cervello, e simili: significa Saldo, vemente nelle sue opinioni, per lo più in mala parte.

GAGLIARDO. Avverb. Gagliardamente. L. *validè*.

GÁGLIO. Materia, colla quale si rappiglia il cacio, fatta di ventricini di bestiuóli, pieni di latte, come d'agnelli, capretti, o simili, che ancora non abbian pasciuto. L. *coagulum*.

GAGLIOFFÁCCIO. Peggiorativo di Gaglioffo. L. *nequam, ignavissimus, vilis anima, nebulo*.

GAGLIOFFÁGGINE. Astratto di Gaglioffo. L. *nequitia, ignavia*.

GAGLIOFFAMENTE. Da gaglioffo. Lat. *nequiter, turpiter, pravè, flagitiosè*.

GAGLIOFFERÍA. Astratto di Gaglioffo. L. *scurrilitas*. Varch. St. 13. Era quest'uomo veramente meccanico, ec. e di tale più tosto sordidezza, e gaglioffería, che miseria (Qui Lat. *sordes*.)

GAGLIOFFO. Nome ingiurioso: come Briccone, manigoldo, e simili. Lat. *impudens, inverecundus, facinorosus, nequam, flagitiosus*.

GAGLIOFFONE. Peggiorat. di Gaglioffo, gaglioffaccio. L. *nequam, nebulo*.

GAGLIÓSO. Di natura di gaglio. L. *glutinosus, tenax, coaguli vim habens*.

GAGLIUÓLO. Baccello, che produce il fagiuólo, il pisello, e altri legúmi. Lat. *siliqua, folliculus*.

GAGNO. Luogo pieno d'animali nocivi. L. *locus bestiis refertus*. §. E per metaf. Intrigo, viluppo.

GAGNOLARE. Il mandar fuora della voce, che fa il cane, quando si duole. L. *gannire, obgannire, ululare*. §. Per similit. dicesi del Doversi, o Rammaricarsi, il che si dice anche Miagolare.

GAJAMENTE. Allegramente, festevolmente, piacevolmente, giojosamente. L. *latè, hilariter, festivè, lepidè*.

GAJETTO. Dim. di Gajo. L. *venustulus*. Dant. Inf. 1. Di quella fiera la gajetta pelle. (Qui L. *Varius*.)

GAJEZZA. Astratto di Gajo. L. *hilaritas, festivitas*.

GAJO. Allegro, lieto, bello, festevole. L. *latus, hilaris, hilarus, lepidus, festivus*. Gr. γαῖος.

GALA. Ornamento che portan le donne sul petto, alquanto fuor del busto, ed è una striscia di panno lino bianco sottile, lavorato, e trapunto con ago. In L. potrebbesi dire *strophium*. §. Gala. Ornamento, abbellimento. L. *ornamentum*. §. Star sulle gale: vale Attendere agli ornamenti, abbellimenti, e alle fogge. L. *exquisitiorem cultum affectare*. §. Di gala: posto avverbial vale Francamente, allegramente, prestamente. Lat. *alacriter, suaviter, expeditè*. §. Far ga'a: Essere in gala: vale Stare allegramente, e sguazzare. L. *indulgere genio*.

GALANTE. Gentile, grazioso, gajo, amorevole. L. *venustus, benemoratus, elegans, lepidus, bellus*. §. Fare il galante: vale Fare lo zerbino, il bello, l'attillato, e come disse il Boc. il Zima. L. *agere amasium, venustum agere*.

GALANTEMENTE. Con galanteria. Lat. *eleganter, venustè, concinnè*.

GALANTERÍA. Astratto di galante. Lat. *venustas, decor, concinnitas, elegantia*.

GALANTÍNO. Dim. di Galante. L. *venustulus, bellulus, scitulus*.

GALANTÍSSIMO. Sup. di Galante.

GALANTUÓMO. Uomo da bene, onorato, L. *vir probus, honestus, probus, integer*. Gr. καλοκάγαθος.

GALÁPPIO. Calappio, trappola, o laccio insidioso. L. *laqueus, cassis, decipula*.

GÁLANGA. Radice aromatica; Vedi Mattiuoli.

GALÁSSIA. La via lattea. Gr. γαλαξίας. L. *lacteus orbis, circulus lacteus*.

GÁLBANO. Liquor d'una pianta di spezie di ferula, del quale vedi Diosc. L. *galbanum*. Gr. χαλβάνη.

GÁLDERE. V. A. Godere. L. *gaudere*.

GÁLDIO. V. A. Gaudio: L. *gaudium*.

GALÉA. Nave di remo, di forma lunga per uso di guerreggiare: comunemente si

dice in L. *triremis*. *g*. Mettere, o Mandare in galea: vale Condannare a remare. L. *ad triremes damnare*.

GALEAZZA. Nave simile alla galea, ma assai maggiore. L. * *quinqueremis*.

GALEFFARE. L. *ridere, irridere, ludere, illudere, spernere*. Vedi Varch. Ercol. 54.

GALEÓNE. Sorta di nave. L. *navis rostrata, ingens phaselus, myoparo*. *g*. Si usa anche per Manigoldo: Guidone, che non ha voglia di lavorare.

GALEOTTA. Dim. di Galea. Lat. * *biremis*.

GALEOTTO. Quegli, che voga, o rema in galea. L. *remex, insularius*.

GALIGAJO. Calzolajo. Lat. *cerdo, sutor*.

GALIGÁRE. V. A. Annebbiare, appannare, venir bagliori, abbagliare. L. *caligare*.

GALÍZIA. Dir Galizia. Modo particolare. Lat. *ne mu quidem*. Varch. Ercol. Non ti toccherebbe a dir galizia (cioè non potresti dir nulla.)

GALLA. Propriamente val Ghianda: ma si piglia anche comunemente per Ogni gallozza. Lat. *galla*. §. Galle, disse il Boc. Nov. 76. 9. a' pezzi del gengiovo. § Galla: Enfiato, che vien ne' piedi a' cavalli. Cresc. 5. 9. 2. Il L. forse per similitudine dice *galla*. §. Stare a galla, ec. Star sull'acqua, a guisa di galla, ch'è leggierissima. L. *fluitare, supernatare*. §. Per simil. it. dicesi dello Star le cose sopra la terra: vale Vicino alla superficie, o poco adentro, contrario di Stare adentro, e profondamente.

GALLÁRE. Lo stesso, che Galleggiare. L. *innare*. §. Gallare: Figurat. L. *extolli, exultare, gestire*. Gr. ἀγαλλιᾶσθαι. Dan. Purg. 10. Di che l'animo vostro in alto galla. §. Gallare: dicesi dell'Acquistare l'uova, la disposizione a generare il pulcino. L. *ova fœcundari*.

GALLASTRÓNE. Gallo grande. L. *magnus gallus*.

GALLÁTO. Agg. d'uovo di gallina, calcata da gallo. L. *ovum fœcundum, ovum incubandum*.

GALLEGGIÁRE. Stare a galla, contrario di Stare al fondo. L. *innatare, supernatare*.

GALLEGGIANTE. Che galleggia. L. *fluitans, supernatans*.

GALLERÍA. Stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture, statue, e altre cose di pregio. Lat. *pinacotheca, museum*. Gr. πιναχοθήκη, μουσεῖον. *g*. Galleria: termine militare: Andare coperto, e sotterraneo.

GALLETTÍNO. Dim. di Galletto, piccol galletto. L. *parvus gallus*.

GALLETTO. Dim. di Gallo. Lat. *parvus, gallus, pullaster*. §. In proverb. Chi mangia merda di galletto, Diventa indovino: detto a gabbo di Chi vuol far tal professione di sapere le cose future.

GALLÍNA. Uccello dimestico, e noto. L. *gallina*. §. Gallina di Faraone: Sorta particolar di Gallina. *g*. Gallina Pratajola, detta da'L. *Gallina Chorylocum, gallina rustica*. *g*. Gallina vecchia, fa buon brodo: Proverbio, ma a poco onesto proposito. §. Chi di gallina nasce, convien, che razzoli: Proverbio, e si dice, di Chi ha de' costumi de' suoi genitori, ma si piglia sempre in cattiva parte L. *Natura sequitur semina quisque sua*. *g*. Chi vuol trovar la gallina, scompiglia la vicinanza: che è, In cercando, o volendo il suo, si scomoda, chi si crede, che l'abbia. §. Trovar latte di gallina: si dice Del trovare cibi esquisiti, e quasi a trovarsi impossibili; perchè la gallina non ha latte. *g*. Gallina Mugellese: di Chi è assai piccolo di statura, rispetto alla sua età.

GALLINÁCCIO. Di Gallina. L. *gallinaceus*. *g*. Gallinaccio: Sorta di Fungo.

GALLINÁJO. Luogo, dove stanno le galline. L. *gallinarium*.

GALLINELLE. L. *Plejades*. Gr. πλειάδες, πλειάδες. §. E Gallinella dim. di Gallina. L. *gallinula*.

GALLIÓNE. Cappone mal capponato. L. *gallus malè castratus*. Rusp. Rim. Va per Firenze un certo galliòne (qui per similit.)

GALLO. Il maschio della gallina. Lat. *gallus*. Dant. Purgat. 8. Non le farà sì bella sepoltura, La vipera, che 'l Melanese accampa, Come avria fatto il Gallo di Gallúra (qui è posto per impresa di famiglia) §. In proverb. Più bugiardo, che un gallo: perciocchè la notte e' canta senza distinzione, a ogni ora. Orazio disse in tal proposito *Parthis mendacior*. §. Più stretto, ch'un gallo: si dice d'Uomo avaro, e tenace. L. *cumini sector*. Gr. χυμινοπρίστης §. E da gallo Gallato: a Uovo di gallina calcata da gallo. Latin. *ovum fœcundum*.

GALLÓNE. Fianco. Lat. *latus, ile*. Gr. πλευρά. §. Gallóne: Sorta di guarnizione.

GALLÓRIA. Allegrezza eccessiva, manifestata con gesti; dal rallegrasi del gallo. L.

latitia gestiens, *exultatio*. Gr. ἀγαλλίασις. L. Far gallória: diciamo anche galluzzare.

Gallozza, e Gallózzola. Escremento, ovvero parto non legittimo, d' alcuni alberi da ghiande, di forma simigliante a pallottola. L. *gallula*. §. Per similit. diceli per quel globo, che fa l'aria in passando per altro liquido, e pel fonaglio, che fa nell'acqua la piova. L. *bulla*. Gr. πομφόλυξ.

Gallózzola. Vedi Gallozza.

Gallozzoletta. Dim. di Gallozzola. L. *gallula*.

Gallozzolína. Gallozzoletta.

Gállule. V. A. Gallinelle. Lat. *plejades*. Gr. πλειάδες.

Gallúzza. Certa gallozzola, di grandezza d'una ciriegia, prodotta pur dalla quercia, ec. la quale entra in alcune tinture, e anche nello 'nchiostro.

Galluzzáre. Ringalluzzare. Lat. *gestire*, *exultare*, *latitia efferri*.

Galoppáre, e Gualoppáre. Andar di galoppo. L. *gradatim currere*, forse dal Gr. καλπάζειν.

Galoppatóre, e Gualoppatóre. Che galoppa. L. *gradarius cursor*.

Galoppo, e Gualoppo. Il galoppare. L. *cursus gradarius*. Andar di galoppo, Condurre a galoppo, ec.

Galuppo. Spezie di soldato, quasi bagaglione. Lat. *lixa*, *calo*. §. E si dice anche a Huomo vile, abjetto, e male in arnese.

Gamba. La parte dell'animale dal ginocchio al piè. Lat. *crus*, dal Gr. κνήμη. §. Centogambe: diciamo a un Vermicello, che ha grandissima quantità di gambe. L. *centipeda*. §. Dolersi, rammaricarsi di gamba sana. Proverbio: che è Rammaricarsi senza ragione, o del bene. L. *immerito conqueri*, *nullo jure lamentari*. §. Mettersi la via tra gambe, cioè Mettersi in cammino. L. *viam carpere*, *iter corripere*. §. Darla a gambe: cioè Fuggir velocemente. L. *conjicere se in pedes*, *se in pedes dare*, *fugam corripere*. §. Andare, mandare, e simili a gambe levate: Cadere in malvagio stato: Fare andare altrui in precipizio, rovinarlo interamente. L. *perire funditus*, *perdere funditus*. §. Andare, fare e simili, di buone, o di male gambe: vale, Andare, ec. volentieri, o a male in corpo. L. *libenti*, *vel invito animo*. §. Far buona gamba: vale Rendersi più atto a camminare coll'esercizio. §. Aver buona gamba: vale Essere agile, presto nel camminare. L. *cruribus valere*. §. Esser sulla gamba: vale Esser sull' esercizio di camminare. L. *in ambulando esse exercitum*. §. Guarda la gamba: vale Non ti arrischiare, non ti fidare in modo alcuno, abbi l' occhio. Latin. *cave*, *ne fide*. Gr. νᾶφε καὶ μέμνασο ἀπιστεῖν. §. Leva la gamba: Non ti arrischiare, guarda.

Gambále. Pedale, pedagnuólo. Lat. *caudex*.

Gambáta. Da gamba, percossa di gamba. L. *crus percussum*, *cruris percussio*. §. Dicesi: Aver la gambata: Del maritarsi la dama a un altro. Lat. *uxore excidere*, disse Terenzio.

Gamberáccia. Gamba ulcerata. L. *crus ulcerosum*.

Gámbero. Animale aquatico noto. Lat. *cammarus*. §. Proverbio. Far come il gambero: Dare addietro. Lat. *nepam imitari*.

Gamberuólo. Armadúra di gamba. L. *tegmen crurum*, *ocrea*.

Gambettáre. Scuotere, e dimenar le gambe. Lat. *crura huc illuc agitare*, *porrigere*, *contendere*.

Gambetto. Dare il gambetto, è dar colla gamba, o col piè tuo nella gamba di chi cammina, per farlo cadere. Lat. *supplantare*. Gr. ὑποσκελίζειν. Cron. Mor. Concorri tu ancóra, cogli altri insieme, che altrimenti ti sarebbe dato il gambetto (cioè saresti scacciato, e rifiutato dalla campagnia)

Gambiéra. Gamberuólo. Lat. *tibiale*, *ocrea*. §. Per similit. Doccia.

Gambo. Stelo, sul quale si reggono le foglie, e i rami dell'erbe, e delle piante. L. *caulis*, *scapus*. Dav. Colt. 168. Nel mezzo del gambo d'un ciriegio giovane ec. (cioè il tronco, il pedale) §. Diciamo anche gambo in signific. di Picciuolo. §. E per metaf. l'Asta delle lettere.

Gambóne. Accrescitivo di Gambo: Gambo grande. §. Dar gambone, pigliar gambone: vale Dare, o pigliare ardire, rigoglio, e baldanza. L. *audaciam fovere*, *indulgere*.

Gambúccia. Dim. di Gamba; detto per dispregio. Lat. *crusculum*. Gr. σκελίδιον. §. E Sgambucciato: si dice a Chi fuor di suo uso si vede star senza calze. L. *nudus crura*, *intectis cruribus*.

Gambúle. Da Gamba, crediamo, che vaglia

vaglia lo stesso, che Ginocchiello, o Cosciale, il quale alle calze spezzate, ora dimesse, copriva la coscia fino al ginocchio, o più tosto quella fodera, che cala dalle calze.

GAMBÚTO. Che ha gambo. L. *caule praditus, in caulem surgens.*

GAMMURRA. Veste da donna. §. E per Panno, col quale forse si soleva far le gammurre.

GAMMURRÍNA, e GAMMURRÍNO. Sorta di veste da donna. Dim. di Gammurra.

GAMMURRÚCCIA. Dim. peggiorativo di Gammurra.

GANÁSCIA. Mascella. Lat. *maxilla, mandibula.*

GÁNCIO. Uncino. L. *uncinus, uncus.*

GANGHERÁRE. Metter ne' gangheri.

GANGHERÁTO. Mosso ne' gangheri. Lat. *cardini aptatus.* §. Da questo, Sgangherato: che val Cavato di gangheri, e scommesso, che non si direbbe disarpionato, da arpione.

GÁNGHERO. Strumento di ferri, con piegatúra simile al calcagno delle forbici, che manellati insieme, servon per congiugnere i coperchj delle casse, e armarj, e simili arnesi, su i quali si volgono. Mor. S. Greg. Le nuvole son lo suo nascondiglio, e non considera le cose nostre, e va intorno alli gangheri del Cielo (qui cardini) Lib. Astr. E ingangherale con gangheri di legno, e con colla di cuojo (cioè commettile) §. Gánghero: è un Picciolo strumento di fil di ferro, adunco, che serve per affibbiare, in vece di bottone, al quale, alcuni dicono in L. *uncinulus.* §. Mettere in gángheri: è Accomodare a' gángheri la cosa, che va gangherata, e dicesi ancora così, quantunque non sieno gángheri, ma arpióni delle 'mposte delle finestre, e degli uscj, quando si mettono in opera, collocando nelle bandelle gli arpióni. L. *cardini aptare, imponere, immittere.* §. Cavar di gángheri, è il suo contrario. L. *evellere à cardine.* §. Cavar di gángheri, per metaf. è lo stesso, che Cavar di cervello. L. *obtundere.* ℊ. Dare un gánghero: diciamo proprio dello schiacciarsi la Lepre sopraffatta dal cane, in terra, e volgersi in dietro: detto dalla somiglianza, che ha quel rivolgimento, colla forma del gánghero. Lat. *fuga eludere.* ℊ. Stare in gángheri: Stare in cervello. L. *esse apud se, sibi adesse.* §. Uscir de' gángheri: il suo contrario. Lat. *de scammate egredi.* §. Esser fuor de' gángheri, per metaf. Esser fuor di cervello. Lat. *sibi non constare.* §. Ritornare in gángheri, per metaf. Ritornare in cervello. Lat. *resipiscere.*

GÁNGOLA. Quegli noccioletti, che sono appiccati sotto la lingua, che i Notomisti la chiamano glandule. L. *glandula.* §. E di qui un Malóre a guisa d'un certo noccioletto, che viene altrui sotto il mento, intorno alla gola, per iscesa. L. *glandula, tonsilla, struma.*

GARA. Concorrenza, competenza ostinata. Lat. *concertatio, contentio, æmulatio, rixa.* §. E a gara: vale A competenza, a concorrenza. L. *certatim.*

GARABULLÁRE. Ingannare, fare stare. L. *decipere, fucum facere, imponere.* §. Diciamo anche Ingarabullare.

GARAVÍNA. Sorta di uccello.

GARBÁRE. Attagliare, gustare, piacere. L. *arridere, voluptati esse, placere.* §. Garbare: Aver garbo. L. *elegantem esse, venustum esse.*

GARBATAMENTE. Bellamente, nell' ult. sign. Latin. *venustè, ornatè, eleganter.*

GARBATEZZA. Astratto di Garbato. L. *venustas, elegantia.*

GARBÁTO. Grazioso, leggiadro, che ha garbo. L. *venustus, scitus, elegans.*

GARBEGGIÁRE. Garbare, attagliare, gustare. L. *arridere, placere.*

GARBÍNO. Vedi Gherbíno.

GARBO. Avvenentezza, leggiadria. Latin. *lepor, venustas, elegantia.* ℊ. E Garbo add. Malvagía garba, Vino garbo (Che in L. si direbbe *vinum probi gustus.*)

GARBÚGLIO. Ravviluppamento, confusione. Lat. *confusio, turba, rixa, seditio, tumultus.* Gr. ταραχὴ, θόρυβος. §. Il garbuglio fa pe' male stanti: Proverb. dinotante, che le mutazioni tornan bene a chi è in cattivo stato. §. Mettere in garbuglio: vale Ingarbugliare, e scompigliare. Latin. *confundere, turbare, miscere.*

GAREGGIAMENTO. Il gareggiare. Lat. *æmulatio, lis, contentio.*

GAREGGIANTE. Che gareggia.

GAREGGIÁRE. Mettere in gara, far fare a gara. Lat. *committere.* §. Gareggiare, in signific neutr. Fare a gara. Lat. *concertare, certare, æmulari, contendere.* Gr. ἁμιλλᾶσθαι.

GAREGGIATÓRE. Che gareggia. L. *amulator*.

GAREGGIÓSO. Che spesso gareggia. L. *litigiosus*. §. Lo stesso diremmo anche Garoso.

GARETTO, GARRETTA, e GARRETTO. Quella parte, e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiugne col calcagno. L. *suffrago, ginis*. §. E da garretto Sgherrettare, o Sgarrettare, che val tagliare i garretti.

GARGARISMO. Acqua artificiata, colla quale l'Uomo si gargarizza. Lat. *gargarismus*. Gr. γαργαρισμός.

GARGARIZZÁRE. Risciacquarsi la cannna della gola con gargarismo, detto dal suono, che si fa, ritenendolo, ch'e' non passi allo stomaco. Lat. *gargarizzare* Gr. γαργαρίζειν.

GARGARIZZÁTO. Add. da Gargarizzare.

GARGATTA. Gargozza.

GARGOZZA. Gorgozzúle. L. *larynx, guttur, curculio*.

GARINGAL. M. Aldobr. Garingal, si è caldo, e secco nel terzo grado, e dicono molte genti, che ciò è albero: ma Dioscoride disse, che ciò è una radice, che l' Uomo truova appresso le radici d'un albero, che cresce in Persia, e puotela l' Uomo guardare per cinque anni, senza corruzione, ma che sia rosso, e novello, e sia noderoso, e pesante, ed abbia savore ad assaggiare alla bocca, e punga la lingua, che s'egli è pallido, leggiere, e pertuggiato, con poco savore, non è buono.

GARIOFILÁTA, Lo stesso, che Garofanata. Sorta d'erba. Latin. *Caryophillata*.

GAROFANÁRE. Dar l'odor del garofano.

GAROFANÁTA, e GAROFANÁTO. Quell'erba, che 'l Mattiuolo chiama Garofilláta, poichè dice, che ella ha tal nome dal a somiglianza, e convenienza, che 'l suo odore ha con quel del garofano.

GAROFANÁTO. Add. Cosa, che vi sia infuso dentro del garófano. Lat. *caryophyllatum*. Cr. 6. 16. 1. Bassilico, ec. del qual son tre spezie, cioè garofanato, il quale ha le foglie minute, ec. (cioè che ha odor di garofani.)

GARÓFANO, GHERÓFANO, e GRÓFANO. Aromato noto. Vedi Diosc. L. *caryophyllum*. Gr. καρυόφυλλον. §. Per Una sorta di viola. Lat. *caryophyllus, leucojon*. Gr. λευκόϊον.

GAROSELLO. Sorta di festeggiamento a cavallo. Carosello.

GAROSELLO. Dim. di Garoso. Lat. *litigiosus, contentiosus*. Gr. φιλαίτιος.

GARÓSO. Amator di gare, perfidioso. L. *litigiosus, rixosus*.

GARPA. Malore, che viene a' cavalli. Lat. *garpa*, il Cresc.

GARRETTA, e GARRETTO. Vedi Garetto.

GARRÉVOLE. Che garrisce, cioè minaccia, gridando. L. *objurgatorius, objurgans, objurgator*.

GARRIMENTO. Il garrire. L. *reprehensio, objurgatio, increpatio*.

GARRIRE. Degli uccelli: Cantare. Lat. *garrire*. §. E degli Uomini: dicesi Sgridare, e riprendere, quasi minacciando altrui con grida. Usasi col terzo e col quarto de' casi. Lat. *objurgare, interminari, altercari, redarguere, increpare*. Dan. Inf. 15. Purchè mia coscienza non mi garra (e qui si direbbe rimordere) Petr. Son. 188. Con Amor, con Madonna, e meco garro. (qui nel sentim. del Lat. *garrio*, ragiono.)

GARRITÓRE. Che garrisce. Latin. *objurgator*.

GARRITRÍCE. Verbal. femm. Che garrisce. Latin.* *objurgatrix*. §. Per similitud. degli Animali. Latin. *garrulus a um*.

GARRULITÀ, GARRULITÀDE, e GARRULITÁTE. Propriamente il garrire. Lat. *garrulitas*. §. Per Asprezza, ovvero maledicenza. Lat. *obtrectatio, detractio*.

GÁRRULO. Che garrisce. Latin. *garrulus*.

GARZA. Sorta di uccello. Lat. *ardea alba, platelea, platea*. Gr. λευκερωδιός. §. Garza: Sorta di Trina.

GARZONÁCCIO. Pegg. di Garzone. L. *puer vilis*.

GARZONASTRO. Giovanastro, garzone soro, e di poca esperienza. Lat. *puer imperitus*.

GARZONCELLO. Dim. di Garzone. Lat. *puellus, puerculus, adolescentulus*.

GARZÓNE. Giovanetto, fanciullo. Lat. *puer, adolescentulus, adolescens*. §. E Garzone: si chiama Quegli, che va a star con al-

altrui, per lavorare. L. *operarius*, *puer*, *famulus*.

GARZONETTO. Piccol garzone, fanciulletto. Lat. *puerculus*, *adolescentulus*. E Garzonetta nel femm.

GARZONEVOLMENTE. A guisa di garzone, giovenilmente, fanciullescamente. L. *pueriliter*. Gr. παιδικῶς.

GARZONEZZA. Età di garzone. Lat. *pueritia*, *adolescentia*.

GARZONÍLE. Da garzone. L. *puerilis*.

GARZONÍSSIMO. Sup. di Garzone. L. *admodum puer*, *primæ ætatis*.

GARZONOTTO. Accresc. di Garzone. L. *adolescens*, *ephebus*.

GARZUÓLO. Le foglie di dentro, congiunte insieme, del cesto dell'erbe, come di lattuga, cavolo, e sì fatte. L. *caulis*, Palladio. § Garzuolo: è ancora una Sorta di canapa fine. L. *cannabis*.

GASTIGAMENTO. Il gastigare. Lat. *castigatio*, *animadversio*.

GASTIGANTE. Che gastiga. L. *puniens*, *castigans*, *animadvertens*.

GASTIGÁRE. Punire. L. *castigare*, *punire*, *in aliquem animadvertere*, *pœna afficere*. §. Per Riprendere. L. *castigare*, *reprehendere*. §. Per Ammonire, avvertire. L. *admonere*, *docere*. Gr. σωφρονίζειν.

GASTIGÁTO. Add. da Gastigare. §. Maniera gastigata di parlare. (qui L. *castigatus*.)

GASTIGATÓJA. Punizione, gastigo. L. *castigatio*, *punitio*.

GASTIGATÓRE. Che gastiga. Lat. *punitor*, *castigator*.

GASTIGATRÍCE. Verbal. femm. Che gastiga. L. *castigatrix*.

GASTIGATÚRA. Punizione, gastigo. L. *punitio*, *pœna*, *ultio*. Gr. τιμωρία.

GASTIGAZIÓNE. Gastigatúra.

GASTÍGO. Gastigazione, gastigatúra, punizione.

GATTA, e GATTO. Animal noto, il qual si tien nelle case, per la particolar nimicizia, ch'egli ha co' topi, acciocchè gli uccida. L. *felis*, *ælurus*, *catus*. §. Gatto del zibetto: Animale producente il zibetto. §. Gatto: Istrumento béllico, da percuoter muraglie, il quale ha il capo in forma di gatta. Lat. *aries*, *testudo*. Questo gatto ha dentro una trave, dove si mette un ferro uncinúto, il quale è falce chiamato, col quale, perocchè è piegato, del muro si traggono le pietre. Ovvero, che 'l capo gli vestono di ferro, che è chiamato in volgare Bolcione, e per lettera Montone perchè ha durissima fronte, e con esso si fanno le mura cadere. Ovvero che a modo di montone, torna a dietro, acciocchè con forza menato, più fortemente ferisca. Il Gatto è detto, per lettera Testuggine, a similitudine della verace testuggine: perchè, secondo che quella or mette fuora il capo, e or lo ritorna dentro, così il dificio, cioè il bolcione, che è nel gatto, ora mette fuori le chiavi, e ora le reca dentro, acciocchè più fortemente percuota. §. Da gatta animale, abbiam di molti proverbj, come: Cadere in piè, come la gatta: che vale Riuscir bene a uno i suo' disegni. L. *concidere extra mala*. §. Voler la gatta: cioè Far da senno. L. *seriò agere*. §. Non voler la gatta, il suo contrario. §. Vender gatta in sacco: Dare, o dire una cosa per un'altra ad altrui, senza ch'e' possa prima chiarirsi di quel ch'e' sia. §. Gatta ci cova: cioè C'è sotto inganno, o malizia. L. *equus Trojanus*. §. Far la gatta morta, lo stesso, che Fare il gattóne. Lat. *lepus dormiens*, *connivere*. Gr. λαγὼς καθεύδων. §. Far la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non vedere passare i topi: Far le viste di non vedere. L. *connivere*. §. Dove non son gatte, i topi vi ballano: e si dice Quando la brigata non ha intorno coloro, di chi ell'ha paura, che si da buon tempo, tralasciando quel che le convien fare. L. *ovium nulla utilitas, si pastor absit*. §. Andare alla gatta pel lardo: Andare a ricercare uno di cosa, la quale, oltre al mancargli, piaccia a lui smisuratamente, o pure avēdola, ne sia avarissimo. §. Che colpa n'ha la gatta, Se la massara è matta? cioè, Che quando una cosa, mal custodita, è tolta, la colpa non è di chi la si toglie, ma di chi gliele lascia inconsideratamente in preda. §. Chiamar la gatta, gatta: cioè Dir le cose senza rispetto, come elle stanno. L. *ficus ficus dicere, scapham scaphā appellare*. §. Tener un'occhio alla padella, e uno alla gatta: cioè Aver riguardo, e considerazione in ciascuno affare, ad ogni accidente, che possa occorrere, e proceder cautamente. §. Alla pentola, che bolle, non vi si accosta la gatta cioè Ognuno sfugge i pericoli: e forse s'intende più propriamēte, che si deon fuggire gli Uomini incolloriti Lat *fumantem nasum ursi ne tentaveris*. Il che diciamo anche, Non istuzzicare, quando e' fumma il naso dell'orso. §. Andare a vedere affogare, pescare, o ri-

pescar la gatta: si dice del Lasciarsi agevolmente dare a credere ogni vanità, e sciocchezza, ed esserne ingannato. Tratto dalla favola d'un Mugnajo, che mandò un sempliciotto a veder affogar la gatta, per rubargli intanto della farina. §. Amici, come cani, e gatti: cioè Nimici. §. Tanto va la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa: e dicesi del Mettersi più volte ad un rischio, che alla fine vi si rimane §. Non trovar ne can, ne gatta: vale Non trovare alcuno. §. Ogni gatta vuole il sonaglio: Ciascun pretende d'apparire, e far romore.

GATTAJUÓLA. Buca, che si fa nella 'mposta dell'uscio, o simili, acciò la gatta possa passare.

GÀTTERO. Sorta di pianta, o d'albero.

GATTÍNO. Dim. di Gatto.

GATTOMAMMÓNE. Spezie di scimia, che ha la coda. L. *cercopithecus*. Gr. κερκοπίθηκος.

GATTÓNE. Accrescit. di Gatto. Lat. *felis major*. §. Per metaf. Dav. Post. 430. Volendo col tenere l'unghie dentro, e gli occhi chiusi non esser conosciuto gattone. §. Fare il gattone: che è Fare il balordo, e le viste di non conoscere, e di non vedere. L. *connivere*. §. E gattoni: è un Malore, che viene nella menatúra delle mascelle, che non lascia altrui masticare.

GATTÚCCIA. Gatta sciata, sparúta, piccola. §. Gattuccia: era già un Termine de' giucatori de' dadi, del qual s'è smarrito il significato.

GATTÚCCIO. Dim. di Gatto. L. *exiguus felis*. §. Per una Razza di pesce marino della spezie de' cani. L. *Catulus*.

GAVAZZA. Romore, strepito, fatto per allegrezza. Latin. *clamor ob lætitiam, jubilum*.

GAVAZZAMENTO. Il gavazzare.

GAVAZZÁRE. Fare strepito, e romore per allegrezza. Lat. *gestire, strepere præ lætitia*.

GAVAZZO. Il gavazzare.

GAUDENTE. Godente. Lat. *gaudens*. §. Gaudenti, Nome di Cavalieri così intitolati dal godere, che faceva molti e privilegj, e divertimenti la lor Compagnia.

GAUDÉRE. V. L. Godère. Latin. *gaudere*.

GAÚDIO. Allegrezza, letizia. L. *gaudium*.

GAUDIÓSO. Pien di gaudio. L. *gaudio affluens, gaudialis*, il disse Apuleo.

GAVETTA. Matassa di corde di minugia. L. *fidium, seu chordarum musicarum metaxa*.

GAVÍGNE. Quelle parti del collo poste sotto 'l ceppo dell'orecchie, e i confini delle mascelle. Lat. *tonsillæ*. Gr. παρίσθμια.

GAVILLÁRE. Cavillare, sofisticamente interpretare, e inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità: e dicesi più che d'altro di Dispute, e liti. L. *cavillari, dolo uti*. Gr. σοφίζεσθαι. §. Usasi anche in att. sig.

GAVILLAZIÓNE. Il gavillare. L. *cavillatio*. Gr. σόφισμα.

GAVILLÓSO. Pien di gavillazioni, sofistico. L. *cavillationibus affluens*.

GAVÍNE. Piaghe, che vengono altrui nelle gavigne. Latin. *tonsillæ*. Gr. παρίσθμια.

GAVÓCCIOLO. Peste, e quello enfiato, che fa la peste. L. *pestis, bubo*.

GAVÓNCHIO. Razza d'anguille, che vivono di preda.

GAZZA. Uccello di color bianco, e nero, della grandezza quasi d'un colombo, atto a imitar la favella umana. Lat. *pica varia, & pica caudata*. Gr. κίττα, σκίσσα. §. Dicesi in proverbio: Nido fatto, gazza morta: Quando l'uomo è accomodato in questo Mondo, ed ha acconcio tutti i suo' fatti, e' si muore. L. *cretense sacrum*. §. Dicesi: Questa gazza ha pelata la coda: ch'è il medesimo di Putta scodata, dell'Essere astuto, e pratico, e da non si lasciare ingannare. L. *callidum esse, veteratorem esse*. §. Pelar la gazza, e non la fare stridere: e vale Far bel bello, con diligenza. L. *tondere, non deglubere*. §. Da gazza Agazzare, che è Ardentemente stizzarsi per cagione di cosa, che si disidera: modo basso. Latin. *ira æstuare, excandescere*.

GAZZA MARÍNA. Lo stesso, che Gazzera marina. Uccello di color bigio, e verde. L. *pica marina*.

GAZZARRA. Strepito, o suon di strumenti bèllici, fatto per allegrezza. L. *festiva tormentorum explosio*. §. Per una Sorta di Nave.

GAZZELLA. Sorta di animale quadrupede, cornuto.

GÁZZERA. Gazza. L. *pica*.

GÁZZERA MARÍNA. Uccello di grandez-

dezza simile all'altre gazzere, detta così dalla maggior parte delle sue penne di colore acqua di mare. L'Aldovrando la disse in Lat. conforme al volgare, *pica marina*.

GAZZERÍA. Gazzarra.

GAZZEROTTO, e GAZZEROTTA. Dim. di Gazzera.

GAZZETTA. Foglio d'avvisi. Da certa sorte di moneta, con che si comprava tal foglio d'avvisi. Lat. *ephemeris*, *rerum gestarum diarium*, *pagella res gestas nuncians*.

GAZZOFILÁCIO. L. *gazophylacium*. Gr. γαζοφυλάκιον.

GAZZOLÓNE. Lo stesso, che Gazzerotto.

G E

GECCHIMENTO. V. A. Aggecchimento, umiltà. L. *demissio*, *abjectio*, *humilitas*.

GECCHITAMENTE. V. A. Con gecchimento, umilemente. L. *humiliter*, *demissè*.

GECCHÍTO. Da aggecchire. V. A. Rimesso, umiliato, abbassato, dichinato. L. *demissus*.

GELAMENTO, e GIELAMENTO. Il gelare. L. *gelatio*, *congelatio*.

GELÁRE, e GIELÁRE. Divenir freddo, gelato, e quasi agghiacciare. Latin. *gelascere*, *rigescere*, *congelascere*, *gelu cogi*, *durari*, *concrescere*. E si adopera nel sent. neut. e nel neut. pass. come pur nell'att.

GELÁTA, e GIELÁTA. Verb. Gelo, ghiaccio. L. *gelu*, *gelicidium*.

GELATAMENTE, e GIELATAMENTE. Con gielo, freddamente. L. *gelidè*. §. Per Pigramente, lentamente.

GELATÍNA, e GIELATÍNA. Brodo rappreso, nel quale sia stato, per lo più cotto, piedi, capo, e cotenne di porco, o altra carne viscosa, e infusovi entro aceto, o vino. Alcuni la dicono in Lat. *jusculum coactum*. §. Per similitud. Dant. Inf. 32. Potrai cercar, ma non troverai ombra Degna più d'esser fitta in gelatina. Morg. Tutta la notte vi si borbottava, Ognun voleva Gano in gelatina (cioè fracassato, disfatto, e morto. L. *perditus*. Gr. ὄλωλε καὶ γαῖα γενόμενος.) Cecch. Dot. 4. 1. Bisogna lassar' ir (come si dice) il Mondo in gelatina (cioè rovinato, precipitato)

GELATÍSSIMO, e GIELATÍSSIMO. Sup. di Gelato. §. In sign. di Pigro, e lento.

GELÁTO, e GIELÁTO. Freddo, quasi ghiacciato. §. Per metaf. Petr. Canz. 4. 2. E d'intorno il mio cuor pensier gelati. Boez. Varch. 1. 5. E Venere, che la verso la sera, ec. Chiara, e gelata sopra Ibero appare. §. Per Impaurito, timoroso, spaventato. L. *timore perculsus*, *perculsus*, *perterritus*.

GELDRA. Gente in truppa di poca stima. L. *colluvies*, *vilis turba*.

GELICÍDIO, e GIELICÍDIO. Gielo, stagion fredda, e gelata. Latin. *gelicidium*.

GÉLIDO, e GIÉLIDO. Gelato.

GELO. Lo stesso che Gielo.

GELOSÍA. Passione, e travaglio d'animo degli amanti, per timor, che altri non goda la cosa da loro amata. L. *zelotypia*, *suspicio*. Gr. ζηλοτυπία, ζῆλος. §. Gelosia, trasferiscesi ad altri sospetti, e principalmente fra' Principi, e Potentati. §. Gelosía: si chiama quello Ingraticolato di legno, ec. il quale si tiene alle finestre, per vedere, e non esser veduto. L. *transenna*, *cancelli fenestrales*.

GELOSÍSSIMO. Sup. di Geloso.

GELÓSO. Travagliato da gelosía. L. *zelotypus*, disse Arnobio. Gr. ζηλότυπος. Fir. Disc. An. 60. Io conosco molto bene, che l'amor grande, che tu mi porti, ti fa geloso della mia salute. (Qui L. *studiosus*, *amans*) Bellinc. Col capo infra i ginocchi Mi sto, ch'io pajo proprio uno spinoso, Che d'altro, che di moglie i'son geloso (cioè avea gielo, onde nasce lo scherzo) §. Dicesi anche Geloso: di Cosa, che dia gelosia, o che operi con esattezza, e da maneggiarsi con gran cautela. Onde: Negozio geloso, bilancia gelosa, strumento geloso, e simili. Segn Pred. 21. Egli è un negozio gravissimo, un negozio geloso, un negozio tremendo (qui arduo.)

GELSA. Frutto de gelso, mora. Latin. *morum*. §. In forza di add. More gelse.

GELSO. Albero noto. Vedi moro. Latin. *morus*, e da' Barbari *morus celsi*, onde gelso.

Gelsomíno. Pianta nota, che produce fiori bianchi odoriferi, ed è di molte sotte. Un valent' uomo la chiama *Iasme*, e dice, che alcuni l'appellano *Apiaria*. *Iesselminum*, disse lo Scaligero.

Gemello. Quegli, che è nato con un' altro in un medesimo parto, al quale diciamo anche Binato. Lat. *gemellus*. Gr. δίδυμος. Dan. Par. 22. Volgendom' io, cogli eterni gemelli (cioè col segno di Gemini.)

Gemente. Che geme. L. *stillans*.

Gemenzía. V. L. Lo stesso che Geomanzía.

Gémere, e Gemíre. Pianamente, e sottilmente versare. Lat. *stillas effundere*, *guttatim effundi*, *stillare*. §. Per simil. Lat. *gemere*. Lab. n. 263. Quando per la fatica tutta la corporea massa incitata, geme, e spira (cioè suda.) §. Per Pianamente lagrimare, e piangere. Lat. *gemere*, *ingemere*. §. Per Esprimerla voce flebile d'alcuni uccelli, come della colomba, e della tortora. L. *gemere*.

Gemicáre. V. A. Gemere.

Gemináre. Neutr. pass. Raddoppiarsi. L. *geminare*, *duplicare*, *congeminare*.

Gemináto. Doppio, raddoppiato. L. *geminatus*, *duplex*.

Gémini. Gemelli, uno de' dodici segni del Zodiaco. L. *Gemini*. Gr. δίδυμοι.

Gémino. Doppio, che val per due. Lat. *geminus*.

Gemitío, e Gemitívo. Quella poca d'acqua, che si vede in alcuna grotta, quasi sudare dalla terra, ed è manco, che acquitrino. L. *scaturigo*.

Gémito. Pianto. L. *gemitus*, *luctus*, *ploratus*.

Gemma. Nome di tutte le pietre preziose in universale. Lat. *gemma*. §. Per l' Occhio della vite, ec. Lat. *gemma*. Gr. ἀμπέλου ὀφθαλμὸς, come noi: occhi di vite.

Gemmáre. Mettere la gemma; parlandosi delle viti. Lat. *gemmare*, *gemmascere*.

Gemmáto. Pieno di gemme. Lat. *gemmatus*, *gemmis rigens*, *gemmans*. §. Gemmato: Fig. Fir. As. 163. Sottentrarono al gemmato giogo, (parla delle colombe.) §. Gemmato: Fatto di gemme. L. *gemmis constans*. Segn. Pred. 1. Non i giulebbi gemmati.

Gena. V. L. Gota, guancia. Usato da Dan. Par. 31.

Genealogía, e Genología. Discorso, d'origine, e discendenza, di nazione, stirpe, ec. Lat. *genealogia*. Gr. γενεαλογία.

Geneático. Lat. *genethliacus*. Grec. γενεθλιακὸς. Maestr. 2. 34. Se alcuno si sforza di voler sapere le cose future, per la considerazion del sito, ovvero movimento di stelle, questo s'appartiene agli Astrologhi, i quali son detti geneatici, per la considerazione de' dì, ne' quali nascono le persone.

Generábile. Atto a generarsi. Lat. *generabilis*. Gr. γεννητός.

Generalató. La dignità, e carica di Generale. L. *praefectura*.

Generále. Universale. Lat. *generalis*. Gr. γενικὸς, κοινός. §. Spacciarne uno pel generale: e Farne poca stima. §. E In generale: posto avverb. vale Generalmente.

Generále. Agg. del Capitano, o Comandante dell'esercito intiero, che anche assolutamente si dice Generale, in forza di sust. per lo L. *Imperator*. Generale della Cavallería. Lat. *Magister equitum*. Dell'Infantería. Lat. *pedestrium copiarum ductor*. Dell'artigliería. L. *rei tormentariae praefectus*. Quegli, che comanda a' cavalli, a' fanti, e al treno. §. Generale de' Frati: il Capo della religione. L. *Coenobiarcha*, & *Prior generalis*, il disse il Bellarmino.

Generalíssimo. Sup. di Generale. Lat. * *generalissimus*, *publicus*. Grec. γενικώτατος, καθολικώτατος. §. Per Primo Comandante d'armata. L. *supremus Imperator*.

Generalità, Generalitáde, e Generalitáte. Universalità. Lat. *universitas*, *generalitas*, disse Grisologo. Gr. τὸ καθόλου.

Generalmente. Universalmente, comunemente. L. *generaliter*, *generatim*, *universè*. Gr. γενικῶς, καθολικῶς.

Generamento. Generazione, il generare. Lat. *ortus*, *generatio*. Gr. γένεσις.

Generante. Che genera. L. *generans*, *generator*.

Generáre. Dar l'esser naturalmente. L. *generare*, *gignere*, *creare*, *procreare*. §. In vece di Produrre semplicemente. L. *generare*, *producere*. §. Per cagionare. L. *producere excitare*. Bocc. Nov. 52. 6. Al quale,

le, o forse il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea generata, ec. (Che diremmo anche, aveva fatta venire.)

GENERATÍVO. Atto, e acconcio a generare. Lat. *generationi aptus, generabilis, genitabilis*.

GENERÁTO. Add. da Generare. Latin. *editus, prognatus, generatus*. Grec. γεννητός.

GENERATÓRE. Che genera. Lat. *generator, genitor, procreator*.

GENERATRÍCE. Verbal. femm. Che genera. L. *generatrix, genitrix*.

GENERAZIÓNE. Il generare. L. *generatio, genesis, genitura*. §. Per Razza, genía. L. *pessimum genus hominum*. §. Per Ispezie, e dicesi di che sia, come di erbe, di spiriti, di stormenti, ec. L. *genus*.

GÉNERE. Che i più antichi dissero anche GÉNERO. Secondo i Loici, quel, che comprende sotto di se le spezie. L. *genus*. Gr. γένος. §. Genere diciamo a Tutta la generazione umana. L. *genus*. §. Genere: si dice anche per lo stesso, che Sorta. §. In genere: posto avverbial. Generalmente.

GENÉRICO. Termine Loico, che costituisce il genere. Latin. *genericus*. Gr. γενικός.

GÉNERO. Marito della figliuola. L. *gener*.

GENEROSÍSSIMO. Sup. di Generoso.

GENEROSITÀ, GENEROSITADE, e GENEROSITATE. Nobiltà, e grandezza d'animo, tratta da chiara, e nobil generazione. L. *nobilitas, generositas, magnanimitas, animi magnitudo*. §. Per metaf. Cr. 4. 8. 4. Nel qual numero si conosce la vera generosità de' magliuoli.

GENERÓSO. Che ha generosità. Lat. *generosus, magnanimus*. Gr. γενναῖος. Tes. Br. 3. 5. In somma dee l'uomo guardare, che la terra sia notabile, e generosa (cioè gentile, e fertile) §. Generoso, aggiunto a vino: vale Grande, potente, gagliardo.

GÉNESI. L. *Genesis*. Gr. γένεσις. Storia Sacra, scritta da Moisè, la quale narra il principio del Mondo. E di genere masc. e femm.

GENGÍA, e GENGÍVA. La carne, che ricuopre, e veste gli ossi delle mascelle. L. *gengiva*. Gr. οὖλον.

GÉNGIOVO. Aromato di sapore simile al pepe. Dell'altre sue qualità, vedi Dioscoride. I semplicisti, coll'autorità di Plinio, lo chiamano in L. *siliquastrum, piperitis*.

GENÍA. Generazion vile, e abbietta. Lat. *genus vile, turba abjecta, colluvies*, forse dal Gr. γενεά, ma in mala parte.

GENIÁLE. Di genio, attinente al genio. L. *genialis*. §. E Letto, o toro geniale: vale Il letto degli sposi. L. *genialis thorus, genialis lectus*.

GÉNIO. L. *genius, ingenium*. Cecch. Servig. Intr. 1. Da chi la feo, gli fu dat'anco Quel santo precettor, quell'alma guida, Genio appellato, il qual come ministro Della ragion lo sproni al bene oprare, E dall'opere ingiuste il tiri, e frene. §. Per Inclinazion d'animo, affetto.

GENITÁLE. Agg. del membro, col quale si genera. L. *genitalis*.

GÉNITO. V. L. Quello, che è generato, figliuolo. Latin. *genitus*. Gr. ὁ ἀπογεννώμενος.

GENITÓRE. Che genera, padre. Lat. *genitor*. Gr. γενέτωρ, γεννήτωρ.

GENITRÍCE. Verbal. Femm. Che genera, madre. L. *genitrix*. Gr. γενέτειρα.

GENITÚRA. Nascimento. Lat. *genitura*. Gr. γένεσις. Cavalc. Pungiling. Ma per la ragione della prima genitúra, la quale Esaù gli aveva innanzi venduta. (Qui lo stesso, che Primogenitúra) §. Per lo Seme dell'animale, compitúra. L. *genitura, semen*. Gr. γονή. γόνος.

GENNÁJO. Nome di mese, che è, secondo la Chiesa, capo dell'anno. Lat. *Ianuarius*. §. Diciamo: Sudar di bel Gennajo: che vale Aver grand'affanno. Lat. *ingenti cura premi, aestuare*. Gr. ἀγωνιᾶν.

GENOLOGÍA. Genealogia, discendenza, prosapia. L. *prosapia, progenies*. §. Per Connessione, unione.

GENTACCIA. Pegg. di Gente, gentaglia. L. *gens vilis, abjecta, plebecula*.

GENTÁGLIA. Gente vile, e abbietta, Canaglia, Genía. L. *infima sortis plebs, fex populi*.

GENTÁME. Gentaglia, canaglia, gente abbietta. Lat. *gens vilis, abjecta, plebecula*. E di gen. mascol.

GENTE. Moltitudine d'uomini, nazione, popolo. Lat. *gens*. §. Gente: per Parenti, e congiunti. Lat. *cognatio, domus, gens*. Dant. Rim. Venite voi di sì lontana gente (qui parentela) §. Gente d'arme: cioè Armati, uomini d'arme, soldati, soldatesca Latin. *milites*. Gr. στρατιῶται, τὸ στρατιωτικόν. §. Gente: senza altro aggiunto, s'intende anche per Soldati

§. Buona gente: vale Persone, che sono bene in essere, bene alla via, degne, e comparisceenti per ogni rispetto. Lat. *flos hominum, militum robur*. §. Gente da cavallo, per quel che i Latini dissero *ordo equester*. Gr. οἱ ἱππεῖς. §. Di bassa gente: vale Di schiatta ignobile, di razza vile, e plebea. L. *vili genere, abjecto genere*. §. Di buona gente: Ben nato.

GENTE. Add. V. A. Gentile, nobile, grazioso, venuta dal Provenzale.

GENTERELLA. Dim. di Gente, gente di poco pregio, e nome. L. *plebecula*.

GENTILDONNA. Donna nobile. Latin. *nobilis, primaria fœmina, nobilis matrona*.

GENTÍLE. Nobile, grazioso, cortese. L. *nobilis, generosus, venustus, comis, humanus*. Dant. Inf. 15. Amor, ch'al cuor gentil ratto s'apprende (Qui è contrario di duro, di zotico, di ruvido, e di villano) §. Gentile: si chiamava quel Popolo, che innanzi alla venuta di Gesucristo adorava gl'Idoli. Gli Scrittori Sacri lo chiamano *Gentilis*, ovvero *Ethnicus*, Gr. ἐθνικός. §. Gentile si dice anche a una Spezie di falcone. §. Gentile di complessione cioè Di complession delicata. L. *gracilis, imbecillus*. §. Grano gentile: dicesi a una Spezie di grano, senza resta. §. Fico gentile: a una Sorta di fico.

GENTILESCO. Di bell'aria, di nobile aspetto, e di grazioso. L. *generosus, venustus*.

GENTILETTO. Gentile, detto, per vezzi. L. *venustulus*.

GENTILEZZA. Astratto di Gentile. Nobiltà. Lat. *generositas, nobilitas*. §. L'usiamo in signif. di Cortesia, di bella maniera, leggiadria, e amorevolezza. L. *humanitas, affabilitas, comitas*.

GENTILÍA. V. A. Lo stesso, che gentilezza.

GENTILÍRE. Far gentile. Lat. *generositatem afferre*.

GENTILÍSSIMO. Sup. di Gentile. L. *generosissimus, venustissimus*.

GENTILITÀ GENTILITÀDE, e GENTILITÀTE. La setta de' Gentili. Latin. *ethnica superstitio*. §. Per Gentilezza: modo antico.

GENTILÍZIO. Della famiglia, della agnazione.

GENTILMENTE. Con gentilezza, con leggiadria. L. *humanè, comiter, venustè, ingenuè, liberaliter, benignè*. §. Riccamente, nobilmente. L. *splendidè*. Guid. G. Egli fece coprire il suo cavallo, il più gentilmente, ch'egli potéo (qui soavemente, adagio L. *molliter*.)

GENTILOTTO. Propriamente Signor di Castella, al quale diremmo anche Signorotto, e gentiluomo di grande autorità. L. *dynastes*. Gr. δυνάστης.

GENTILUÓMO. Huomo nobile. Lat. *vir nobilis, patricius*. Vit. Plut. E ancora li gentiluomini li pregavano con lacrime (qui il Gr. ha συγκλητικοί.)

GENTÚCCIA. Gente vile. L. *plebecula, gens vilis*. Dant. per la rima Purg. 20. disse Gentucca.

GENUFLESSIÓNE. Inginocchiazione. L. * *genuflexio, genuum submissio*.

GENUFLESSO. Inginocchiato. Lat. * *genuflexus, genu nixus, submissis genibus*.

GENUFLÉTTERE. Neutr. pass. Inginocchiarsi.

GENZIÁNA. Lat. *gentiana*. Gr. γεντιανή. Cr. 6. 55. 1 La genziana è radice d'un'erba, che simigliantemente così è appellata, la cui radice solamente è medicinale.

GEOGRAFÍA. Descrizione di tutte le parti della terra. L. *geographia, terrarum descriptio*. Gr. γεωγραφία.

GEÓGRAFO. Che esercita, o fa la geografia.

GEOMANTE. Che fa Geomanzia. L. *geomantes*. Gr. γεωμάντεις.

GEOMANZÍA. Spezie di divinazione. L. *geomantia, divinatio ex terra*. Gr. γεωμαντεία.

GEÓMETRA, e GEÓMETRO. Professor di geometria. Lat. *geometra, geometres*. Gr. γεωμέτρης. Presso i Poeti truovasi l'accento anche sulla penultima sillaba di questa voce.

GEOMETRÍA. Propriamente l'arte del misurare. Scienza per esaminarle proporzioni, e le passioni delle linee, superficie, e corpi. L. *geometria*. Gr. γεωμετρία.

GEOMETRICAMENTE. Con modo geométrico.

GEOMÉTRICO. Di geometria. L. *geometricus*. Gr. γεωμετρικός.

GERARCA. Nome di dignità: Capo, superiore nella gerarchia. L. *hierarcha*. Gr. ἱεράρχης, ἱέραρχος.

GERARCHÍA. Lat. *Hierarchia*, dicono i Sacri. Gr. ἱεραρχία. Com. Par. 28. Gerarchia, è ordinata podestade [illegible] cose sagre, e ordinabili, [illegible] debito principio ne' sudditi.

GERGO. Parlare oscuro, e sotto metafora, come la ingegnosa per la chiave, la fatico-

fa per la fcala, brachi per birri: o fotto allufione, come allungar la vita, affogar nella canapa, per effere impiccato: o voci inventate, come gonzo per contadino, morfia per bocca, ftefano per pancia. E non s'intende, fe non tra quelli, che ne hanno fatta offervazione, o fono convenuti tra loro de' fignificati. Lo fteffo, che Parlar furbefco, ufato, e intefo da' furbi, e da' barattieri. L. *verba arbitraria, furtiva loquendi forma*.

GERLA. Strumento compofto di mazze, con un fondo d'affe, e aperto di fopra, ferve a portare il pane dietro alle fpalle, quafi da un L. *gerula*.

GERMA'NICO. Di nazion germana, germano. L. *germanicus*.

GERMA'NO. Aggiunto a fratello: Val Carnale. L. *germanus* §. Germano: per Vero, e fedele, cioè fenfo germano, e fimili.

GERMA'NO. Suft. Fratello. *g*. Germano: Uccello di fpezie d'anitra falvatica. Lat. *querquedula, anas fylveftris*.

GERME. Germoglio. L. *germen*.

GERMINA'RE. Germogliare. Lat. *germinare, pullulare, fruticari*. Gr. θάλλειν βλαστάνειν.

GERMINA'RE. Nome. L'atto del germinare, germogliamento. Latin. *germinatio*.

GERMINATI'VO. Atto, e acconcio a germinare. L. *genitabilis*.

GE'RMINI. Sorta di giuoco, e carte con che fi giuoca.

GERMOGLIAMENTO. Il germogliare, e la cofa germogliata. Lat. *germinatio, germen*.

GERMOGLIANTE. Che germoglia. Lat. *germinans*. Palladio dice *gemmans*.

GERMOGLIA'RE. Produrre, e mandar fuori germogli. Lat. *germinare*. §. Per metaf. di Qualfivoglia altra cofa, che multiplica, e produce.

GERMO'GLIO, e GERMÓGLIA. La prima meffa delle piante, e ramicelli teneri, che fpuntano dagli alberi; tampollo, germe. L. *germen, furculus*.

GERU'NDIO. Termine gramaticale, e fignifica quella parte del verbo, che i Gramatici vogliono, ch'abbia la fignificazione attiva, e paffiva. L. *gerundium*. Cecch. Stiav. 1. 4. Fa più tofto de' paffivi, Che de' gerundj, fai (qui è detto in ifcherzo). §. Dar ne' gerundj: modo baffo: Impazzire.

GESSO. Materia fimile alla calcina, fatta, per lo più, di pietra cotta. L. *gypfum*. Gr. γύψος.

GESTA. Stirpe, fchiatta, progenie. L. *ftirps, fobole, genus*. §. Per Imprefa, fatto, azione. L. *factum, facinus, res gefta*.

GESTA'RE. V. L. Portare, condurre. Lat. *geftare*. Ufato da Dan. Purg. 25.

GESTEGGIA'RE. Far gefti. L. *geftum agere, geftum edere*.

GESTO. Atto, e movimento delle membra, che talora da ajuto, forza, ed efpreffione alle parole, e talvolta efprime il concetto per fe medefimo. L. *geftus*. §. Gefto: Imprefa, e fatto gloriofo, gefta. L. *factum, facinus, res gefta*. §. Gefto: Cura, governo, provvedimento. Lat. *cura, adminiftratio, negotiorum geftio*.

GETO. Un coreggiuólo di cuojo, che fi adatta per legame a' piè degli uccelli di rapina, al quale s'attacca la lunga, da alcuni detto in L. *retinaculum g*. In proverbio. Beccarfi i geti: del Metterfi a qualche cofa, che non poffa riufcire, tolta la metafora dagli uccelli, che hanno i geti, che di quando in quando, col beccargli, tentano di fciorglifi da' piedi. L. *incaffum laborare*.

GETTA'RE, e GITTA'RE. Rimuover da fe, con men violenza, che non è trarre. L. *projicere, abjicere, jacere, emittere*. E fi adopera nella fign. neutr. e neutr. paff. Boc. Nov. 43. 12. In fu un lor letticello, con loro infieme, a giacer fi gittò (cioè fi poffe) Petrar. Canz. 9. 4. Gettan le membra, poichè 'l Sol s'afconde, Sul duro legno (cioè fi pofano) §. Gettare: per Saettare. Latin. *jaculari*. §. Gettare neutr. paff. Lanciarfi, avventarfi, correr con impeto a una cofa, quafi precipitandofi. L. *impetu ferri, in aliquem involare, fe projicere*. §. Gettar da cavallo: Scavalcare. Lat. *ex equo dejicere*. §. Gettare: per lo fteffo, che Scagliare, e trarre. Lat. *jacere, projicere, ejaculari*. §. Gettare: Verfare, fpargere, mandar fuora. Lat. *effundere, fundere*, Gettar lagrime. §. Gettar fofpiri: Sofpirare. *g*. Gettar roffore: Arroffire, vergognarfi. §. Gettare: Apportare, arrecare, fare, cagionare. L. *afferre, inferre, invehere*. Gettar careftia. §. Gettar motto, parola, o fimili, di che che fia: vale Cominciarne trattato, introdurne difcorfo. *g*. Gettar le parole al vento: Parlare in vano. §. Gettar a terra: per Abbattere, rovinare, fpiantare. L. *diruere, evertere. g*. Gettare odore, gettar lezzo:

Spargere. Lat. *benè, vel malè olere, odorem exhalare. g.* Gettare degli alberi. vale Produrre, dar fuori, sbocciare, e lo stesso, che Mettere, e dar fuori le messe. L. *germinare, surculos emittere.* §. Gettare i metalli, i gessi, e simili: si dice del Porre nelle forme già preparate quelle materie liquefatte a oggetto di formarne particolari figure. §. Gettare al volto: Rinfacciare, rimproverare. L. *exprobrare, objicere. g.* Gettar via: Rimuover da se che che sia, come inutile, superfluo, dannoso, nojoso. L. *projicere.* §. Gettar via: diciamo per Mandar male, o dar le cose per manco, ch' elle non vagliono. L. *vili vendere, perdere, abjicere.* Boc. Nov. 14. 4. Se volle spacciar le sue cose, gliele covenne gittar via (cioè darle per poco) §. Gettare assolutamente: per Gettar via. Lat. *dilapidare, dissipare, prodigere.* §. Gettare i fondamenti: diciamo, per Dar principio a una cosa. L. *jacere fundamenta.* §. Gettar l'arte, Gittare incanti: Incantare. L. *sortes legere.* Tac. Dav. An. 2. 38. Lesse, come Libone avea fatto gettare l'arte, s'egli, ec. (Qui L. ha *consultare*) §. Gettare della penna: term. prop. e vale Rendere lo'nchiostro, formare i caratteri, scrivere correntemente. L. *attramentum dare, atramentum, emittere g.* Gettar la penna: att. Guadagnare §. Gettarsi a una cosa: Applicarvisi. L. *rei animum adjicere, animum appellere.* §. Gettarsi al disperato: Farrisoluzioni da disperato. §. Gettarsi bandito, e Gittarsi alla strada: Darsi a far l'assassin di strada. §. Gettarsi al cattivo: dicesi del Partirsi maliziosamente dal giusto, e dal dovere. §. Gettare che che sia dietro a uno: vale lo stesso, che Darlo a chi non se ne cura. Lat. *offerre non curanti, ingerere.* §. Gettarsi le cose dietro, e dopo le spalle: Metterle in non cale, dimenticarsele. *g. curam rei alicujus abjicere, deponere, negligere.* §. Gettar e la polvere negli occhj: vale Voler mostrare una cosa per un'altra. L. *impone e, fucum facere.* §. Gettar la scomunica: Pubblicarla. Lat. *fulminare anathema, sacris cuipiam interdicere, diris devovere, desigere.*

G e t t a' t o. Add. da Gettare. Lat. *fusus.*

G e t t o. Il gettare. Lat. *jactus a us.* Bellinc. Che lo sparviere è buon, secondo il getto (cioè ch'e' si getta) *g.* Getto: Lo smalto composto di ghiaja, e calcina. L. *malta inductio.* §. Getto si dice quella Impronta, che si fa nella forma, o di metallo fondúto, o di gesso liquido, o d'altra sì fatta cosa. Onde far di getto. Lat. *defundere.* disse Tertulliano. *g.* Fat getto: si chiama Il gettare le merci in mare. L. *jacturam facere.*

G H

G h e' p p i o. Uccel di rapina, noto, acertello, fottivento, cova per le torri, e per l'al te fabbriche. Lat. *tinnunculus.* Gr. κέγχρης. §. Dicesi in proverbio: Far gheppio: che val Morire. L. *interire, sterni, collabi.*

G h e r b í n o, e **G a r b í n o.** Libeccio. nome di vento. Lat. *carbas.* Gr. λίψ.

G h e r m i n e l l a. Giuoco di mano. Lat. *prastigia.* §. Per Inganno, baratteria. L. *prastigia, fraus, dolus, impostura.*

G h e r m í r e. Il pigliare, che fanno tutti gli animali rapaci la preda colla branca. L. *arripere.* §. Per metaf. Franc. Sacch. Rim. Io son ghermío, Gianni, dalle gotte (Oggi dicesi anche Grem. re.)

G h e r m í t o. Add. da Ghermire. Lat. *arreptus.*

G h e r ó f a n o. Garofano. Lat. *garyophyllum, caryophyllum.* Gr. καρυόφυλλον.

G h e r ó n i. Pezzo, e giunta, che si mette alle vesti per supplemento, e ancora per ciascuna parte del vestimento. L. *fimbria, lacinia, vestis segmentum.* §. In vece di Pezzo. Lat. *segmentum, fragmen, fragmentum, pars.* §. Diciamo: Pigliarsela per un gherone: cioè Andarsi con dio, modo basso. L. *solum vertere, fugam arripere* §. In proverbio: Quel che non va nelle maniche, va ne'gheroni: che vale Quello, che non si consuma in una cosa, consumarlo in un'altra.

G h e t t o. Quel raccolto di più case, dove abitano gli Ebrei. L. *Judais publicè prabita, vel designata domus, Judaorum contubernium.*

G h e z z o. Nero, e dicesi de'Mori. L. *niger, fuscus, maurus.* Bern. Rim. Dell' uva, che comincia a farsi ghezza (cioè nera) §. Per una Sorta di fungo, che per altro nome è detto Porcino.

G h i a c c e s c o. V. A. Di qualità di ghiaccio. L. *glacialis.*

G h i a' c c i a. Ghiaccio. L. *glacies.*

GHIACCIÁJA. Luogo dove si conserva il ghiaccio. L. *glacies servanda cella*.

GHIACCIÁRE. Neutr. Proprio di Congelarsi dell'acqua, e d'altre cose liquide, per lo freddo. *L. glaciari, congelascere, rigere.* Ghiacciò il Rodano; Mi ghiaccia il sangue, ec. §. E in sent. attiv. Come per esemplo; La neve ghiaccia il vino meglio che il ghiaccio.

GHIACCIÁTO. Add. da Ghiacciare. L. *glaciatus*. §. Per Fitto nel ghiaccio. §. Per metaf. Freddo. L. *gelidus, sævus, crudus*. Red. Esp. Nat. 20. Il primo, (cioè soldato) diceva di essere il fatato, o il ghiacciato Qui L. *impenetrabilis, nulli penetrabilis telo, telis non penetrabilis*: il disse Ovvidio.

GHIÁCCIO. Acqua congelata dal freddo. L. *glacies*. §. E da ghiaccio Ghiacciuólo.

GHIÁCCIO. Add. Ghiacciato. Lat. *glaciatus*.

GHIACCIUÓLO. Umore, che agghiaccia nel grondare. L. *stiria*.

GHIÁDO. Eccessivo freddo. L. *algor*. §. E ghiado: vale Coltello, dal L. *gladius*. ma non si trova usato, se non colla proposizione A, onde morto, tagliato, e simili a ghiado: cioè Di coltello. L. *gladio*.

GHIAGGIUÓLO. Pianta nota, le cui barbe secche sono odorifere, e fa i fiori paonazzi, ec. Iride, dal L. *gladiola*. Lat. *iris* Gr. ἶρις.

GHIÁJA. Rena grossa, entrovi mescolati sassatelli. L. *glarea*. §. Luig. Alam. Colt. 1.25. disse Ghiara, per Ghiaja.

GHIAJÁTA. Spandimento di ghiaja, per assodare i luoghi fangosi. L. *glarea inductio ad firmandum solum*.

GHIAJÓSO. Che abbia della ghiaja, di natura di ghiaja. Lat. *glareosus*. Terra ghiajósa.

GHIANDA. Frutto della quercia, del cerro, del leccio, e simili, colla quale s'ingrassano i porci. L. *glans*. §. Per la Stremità del membro virile, fava. L. *penis glans*.

GHIANDÁJA. Uccello noto, di piuma varia, detto così dal beccar le ghiande. L. *pica glandaria*.

GHIANDÍFERO. Che porta ghianda. L. *glandifer*.

GHIÁNDOLA. Lat. *glandula*. Volg. Ras. Sono alcuni, che fanno credere, che elli traggano un ranocchio di sotto la lingua, onde ivi tagliano, e fannovi una fenditúra, pigliano la ghiandola, che v'è appiccata, e la ne traggono.

GHIANDÚCCIA, e GHIANDUZZA. Diminut. di Ghianda, da alcuni detta in L. *glandula*. G. V. 12.83.7. Certi enfiati chiamati gavoccioli, e tali ghianducce (qui per simílit.)

GHIARABALDÁNA, e GHIABALDÁNA. Cosa di niun valore, che si dice anche Ghierabaldána. L. *titivillitium, nugæ, quisquilia, quisquiliæ*.

GHIAZZERÍNO. Arme di dosso, come piastrino, giaco, o simili, e di qui forse oggi Maglia gazzarrina, che è maglia de' giachi schiacciata. L. *lorica genus*.

GHIAZZERUÓLA. Spezie di nave. L. *cymba*.

GHIBELLÍNO. Di setta ghibellina. Lat. *Gebellinus*.

GHIÉRA. Cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano, o fendano. §. Ghiera: una Spezie di dardo, o freccia antica. L. *circulus, vel annulus ferreus*. §. Ghiera: mutato in Viera. Bern. Orl 3.4.10. Pur'uscì fuori, e con quella rovina Va, che dalla balestra esce la viera. §. Ghiera: Spezie di lattovaro. L. *hiera*. Gr. ἱερά.

GHIERABALDÁNA. Cosa di nullo pregio. L. *titivillitium*. Non valere una ghierabaldána.

GHIEU GHIEU. Forse dal L. *euge, euge*. Modo di beffare altrui, ed è proprio de' fanciulli, lo stesso, che Lima lima. §. Usato anche senza la replica.

GHIÉVA. V. A. dal L. *gleba*. Vedi Ghiova.

GHIGNÁRE. Leggiermente, e scarsamente ridere. Lat. *subridere*.

GHIGNÁTA. Riso smoderato, e quasi per ischerno. Lat. *cachinni, cachinnus, subsannatio*. §. Diciamo anche, e più comunemente Sghignazzata.

GHIGNETTO. Dim. di Ghigno. Latin. *subrisio*.

GHIGNO. L'atto del ghignare. L. *subrisio*.

GHIÓTTA. Sust. Tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto, quando e' si gira per raccor l'unto, che cola. L. * *pinguiarium*.

GHIOTTAMENTE. Con ghiottornia. L. *avidè, gulosè*.

GHIOTTERELLÍNO. Dim. di Ghiotterello. L. *gulosulus, avidulus*.

GHIOTTERELLO. Dim. di Ghiotto.

GHIOTTÍSSIMO. Superl. di Ghiotto. L. *cibi avidissimus, gulosissimus*.

GHIOTTO. Vizioso di vizio di gola, go-

loso, avido di cibi dilicati. L. *gluto, gulosus, lurco, heluo.* §. Per Bramoso semplicemente. L. *avidus, cupidus.* §. Per Vizioso, e di male affare. Lat. *improbus, scelestus, facinorosus.* Lab. n. 221. Donando a ruffiane, e spendendo in cose ghiotte (cioè vivande esquisite, e da ghiotti) §. Avere un certo ghiotto: vale Avere un non so che d'attirattivo. L. *venustatem quandam habere, pellicere.* §. Due ghiotti a un tagliere: dicesi in proverbio di Due, che amino, e appetiscano la medesima cosa. L. *duo unum expetunt palumbem.*

GHIOTTONCELLO. Dim. di Ghiottone. §. Per Uomo di male affare. L. *impudens, improbus, scelestus.*

GHIOTTÓNE. Accrescit. di Ghiotto. L. *heluo, gulosus.* §. In signif. d'Uomo di mal'affare. L. *facinorosus, scelestus.*

GHIOTTONERÍA. Vale Scelleratezza, opera da ghiottone uomo di mal'affare. L. *facinus, scelus.*

GHIOTTERNÍA. Astratto di Ghiotto. L. *ingluvies, helnatio, aviditas.* G. V. 10. 117. 2. I quali per ghiotternía della preda, s'erano dilatati per lo paese (cioè per avidità) §. Il diciamo anche in signif. di Vivanda esquisita. L. *gulæ irritamentum.* §. L'usiam per metaf. Allettamento. L. *illecebra, cupiditas, aviditas.*

GHIÓVA. Mozzo, o pezzo di terra, che altrimenti diciamo Zolla. L. *gleba.*

GHIOZZO. Pronunziato col z aspro, e coll'o stretto, significa piccol pezzetto di che che sia. §. Per Gocciola. L. *gutta.*

GHIOZZO. Pronunziato col primo o largo e col z rozzo, diciamo a un Piccolo pescatello, senza lische, e di capo grosso. L. *gobius.* Gr. κωβιός. §. E dalla gran testa di questo pesce: diciamo ghiozzo a Uomo di capo grosso, cioè di grosso ingegno, e ottuso. L. *capito, vir hebetis ingenii.*

GHIRIBIZZÁRE. Fantasticare: e dicesi dello stillarsi di continovo il cervello, pensando nuove invenzioni, trovati straordinarj, e strani. Lat. *anquirere, comminisci, animo volvere, meditari, agitare.*

GHIRIBIZZO. Capriccio. L. *libido, commentum, impetus.*

GHIRIBIZZÓSO. Pien di Ghiribizzi. L. *arbitrarius, cerebrosus.*

GHIRIGÓRO. Intrecciatura di linee, fatta a tiro di penna. Per simili. si direbbe a Ogni altro lavoro fatto a quella guisa.

GHIRLANDA. Cerchietto fatto di fiori, o d'erbe, o frondi, o altro, che si pone in capo, a guisa di corona. L. *servia, sertum.* §. Per Cosa, che circonda. L. *corona.* §. Una ghirlanda costa una quattrino, e non ista bene in capo a ognuno: proverb. e vale, Che l'uomo de'aver più riguardo a quel che gli si conviene, che a quel, ch'e' può fare.

GHIRLANDELLA. Dim. di Ghirlanda. L. *corolla.*

GHIRLANDETTA. Ghirlandella.

GHIRLANDUZZA. Ghirlandetta. L. *corolla, corollarium.*

GHIRO. Animal salvatico noto, di colore, e di statura simile al topo, ma di coda pannocchiúto. L. *glis.*

GHIRONDA. Strumento da sonare.

G I

GIA'. Monosillabo. Avverbio di tempo passato: e vale Per lo passato. L. *olim, quondam.* §. Già Per Oramai. L. *jam, tunc.* Boc. Nov. 1. 9. Il buon'uomo, il quale già era vecchio. §. Già Talora particella riempitiva, come la *quidem*, e la Lat. *sanè.* Boc. Introd. n. 45. Ora fossero essi pur già disposti a venire. §. Già: Particella riempitiva, ma che aggiugne alquanto di forza di parlare, e dagli ornamento. Boc. Intr. n. 55. Le quali, non già da alcun proponimento tirate, ma, ec. §. Di tal particella, vedi più distesamente Cinonio.

GIACCHIO. Una rete tonda, la quale, gettata nell'acqua dal Pescatore, s'apre, e avvicinandosi al fondo, si riserra, e cuopre, e rinchiude i pesci. Lat. *funda, rete, jaculum.* §. Gittare il giacchio tondo: proverbio, che vale Non aver riguardo a niuno, trattando ognuno a un modo. Lat. *nullius rationem habere.* §. Gittare il giacchio in sulla siepe: Far cosa non solamente inutile, ma dannosa. L. *rem ineptam, ac præterea inutilem facere.* §. Ci è ancora un'altra sorta di ghiacchio aperto, chiamato Strascino, dallo strascinare, che si fa pescando. L. forse *everriculum.* E alla parte inferiore di queste reti, dove rimangono i pesci: diciamo Verta, onde Svertare: Votar la verta, arrovesciandola. L. *e verriculo educere.* §. Per metaf. Svertare vale Dire, senza riguardo, quel ch'è occulto,

e si

e si dovrebbe tacere. Lat. *vulgare, sermone differre*.

Giacci o Ghiaccio; onde l'uso ha indotto anche, e nello scrivere, e nel favellare i suoi derivati.

Giacente. Che giace. Lat. *jacens, situs*. Liv. M. Assalirono le tende de' Romani, ch'erano poste in giacente piano (cioè basso, e come noi diremmo, che cova.)

Giacere. Stare col corpo disteso. L. *jacere*. E si adopera in att. sign. e nel sent. neut. e neut. pass. Dan. Par. 25. Questi è colui, che giacque sopra 'l petto Del nostro Pellicano (cioè posò il capo) §. Per Fermarsi nel letto, infermarsi. Lat. *agrum decumbere*. §. Per metaf. Petr. Canz. 4. 3. Allor che fulminato, e morto giacque, Il mio sperar (cioè ch'io fui in tutto privo della speranza) E Canz. 5. 4. Una parte del Mòdo è, che si giace Mai sempre in ghiaccio, ed in gelate nevi (cioè è situata, e posta. Lat. *jacere, situm esse*) Dant. Inf. 19. Ed egli a me: se tu vuoi, ch'io ti porti Laggiù per quella ripa, che più giace (cioè, ch'è più profonda) G. V. 8. 62. 2. Opponendogli, che era paterino, e ogni Vescovato del regno vacante si giacea (cioè vacava) §. Per Consistere. L. *consistere, pendere*. Dant. Par. 2. Nella cui virtute, L'esser di tutto suo contento, giace. §. Per lo Covare e lo Stagnare dell'acqua. L. *stagnare*. §. E Giacere: dicesi de' Paesi, per significar la lor positura. L. *jacere, situm esse*. Gr. κεῖσθαι. §. Qui è dove giace Nocco: proverb. e vale, Qui è la difficultà. L. *hic nodus, hoc opus, hic labor*.

Giacére. Sust. Giacimento. L. *cubatus, cubitus*.

Giaciglio. V. A. Giacitojo, luogo, o cosa, nel quale, o sulla quale si giace. L. *stratum, cubile*.

Giacimento. Il giacere. §. Per Peccato carnale. L. *concubitus*.

Giacinto. Jacinto. L. *hyacinthus*. Gr. ὑάκινθος.

Giacitójo. Luogo, dove si giace.

Giacitúra. Giacimento, e'l modo, e qualità di giacere. L. *cubitus, decubitus*.

Giáco. Arme di dosso, fatta di maglie di ferro, concatenate insieme. L. *lorica, macula ferrea, thorax è maculis ferreis*.

Gia' con tutto che. Quantunque. L. *quamvis*. Gr. καίπερ.

Giafossecosaché. Conciofossecosachè. L. *quum*.

Gialda. Spezie d'arme antica, della quale s'è perduto l'uso, e la cognizione. L. *lancea*.

Gialdoniére. Soldato armato di gialda.

Gialleggiante. Che tende al giallo.

Gialleggiáre. Tendere al color giallo. Latin. *croceum colorem referre, flavere, flavescere, in flavum vergere*. Gr. ξανθίζειν.

Gialletto. Dim. di Giallo. L. *croceus, luteolus, subflavus*. Alquanto giallo, che s'accosta al giallo, che anche diciam Gialliccio. L. *subcroceus, luteolus*.

Giallezza. Astratto di Giallo. L. *color croceus, flavus*.

Giallíccio. Gialletto. Latin. *subflavus*.

Giallo. Color noto, simile al Sole, e all'oro. L. *luteus, croceus, flavus*. Gr. ξανθός. Dan. Par. 6. L'uno al pubblico segno i gigli gialli Oppone (qui per simil. e vale D'oro) §. Per Pallido, smorto. Dant. Par. 30. Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata (qui è sust. e val Parte gialla del mezzo della rosa) §. E Avere i piè gialli: dicesi del Vino rosso, quando gialleggia, e comincia a guastarsi.

Giallógnolo. Che pende al color giallo, ed è propriamente Un giallo scolorito. L. *subcroceus*.

Giallóre. Giallúme. Lat. *color croceus, flavus, luteus*.

Gialluccio. Gialletto, che s'accosta al giallo. L. *subflavus, flavus dilutior*.

Giallúme. Giallezza.

Giambáre. Burlare, scherzare. L. *ludere, jocari, ludificari*. Gr. ἰαμβίζειν.

Giambo. Una spezie di piede metrico. L. *jambus*. Gr. ἴαμβος. §. E per Quel verso, che è fatto di giambi, che anch'egli giambo si dice. §. Di qui forse, Volere il giambo d'uno: Volerne la baja. L. *ludos facere, ludificare*.

Giammái. Avverb. Mai, alcuna volta, alcun tempo; che anche Gia' mai, da alcuno si scrive. Latin. *unquam, aliquando*.

Giammèngola. Coserella, bagattella. L. *nuga, quisquilia*.

Giannetta. Spezie d'arme in asta, da alcuni detta in L. *longi latique spiculi hasta*. §. Per similit. Certa bacchetta per lo più di canna d'India, o simili, che portano in mano gli Ufiziali della milizia.

Giannettáta. Colpo di giannetta.

GIANNETTO, e GINNETTO. Cavallo di Spagna. Lat. *asturco*, *equus colutarius*, *gradarius*.

GIANNETTONE. Gianetta grande.

GIANNIZZERO. Soldato a piede della milizia del Gran Turco. Latin. *Ianizzerus*, *miles pretorianus Imperatoris Turcarum*.

GIARA. Sorta di vaso da bere. Lat. *poculum*.

GIARDA. Malattia, che vien nella giuntúra, sopra l'unghia del cavallo, che noi oggi appelliamo Giardóni. Il Cr. L. ha *zarda*. §. Giarda: la pigliamo anche in significato di Beffa, burla, natta, cilecca, e altre sì fatte voci dello stesso significato. Onde: Far la giarda. Lat. *ludos facere*, *ludere*, *illudere*. Gr. *καταμωκᾶσθαι*.

GIARDINETTO. Dim. di Giardino. Lat. *hortulus*.

GIARDINIERE, e GIARDINIERO. Quegli, che ha cura del giardino, e l'acconcia. Lat. *pomarii custos*, *viridarius*. *topiarius*.

GIARDINIERE. V. A. Giardino. L. *viridarium*, *pomarium*, *hortus*. Cresc. 8. 1. 1. Convienfi adunque principalmente, che 'l luogo, che s'apparecchia a verziere, ovvero giardiniere, si purghi prima dall'erbe, e radici malvage, e grandi. (Se bene quel Giardiniere, può essere stata una chiosa in margine, che poi si è venuta poco a proposito a cacciar nel testo. Il L. ha solamente *viridarium*.)

GIARDINO. Orto deliziofo. L. *pomarium*, *viridarium*. Gr. *παράδεισος*. Della sua origine, vedi Flos. 32. §. Per metaf. Dant. Purg. 6. Che 'l giardin dello 'mperio sia diserto (cioè l'Italia. Lat. *decus*, *ornamentum*) §. Per la Bellezza del Paradiso. L. *Paradisus*.

GIARDÓNE. Giarda, malóre.

GIARO. Gichero. L. *arum*. Gr. *ἄρον*.

GIARRO. V. A. Vaso di terra. L. *testa*, *amphora*. Gr. *κεράμιον*.

GIA' SIA CIÒ CHE. Lo stesso, che Conciossiachè: Benchè, e vuole dopo di se il soggiunt.

GIA' SIA COSA, e GIA' SIA CHE. Lo stesso, che Conciossiacosa. L. *cum*, *postquam*. §. Già sia che: per Ancorchè, benchè. L. *quamvis*. Gr. *καίπερ*.

GIATTANZIA. Jattanzia, vanto, vanagloria. Lat. *jactatio*, *ostentatio*, *gloriatio*.

GIAVELLOTTO. Sorta di dardo. Latin. *telum*; *telum missile*, *jaculum*.

GIBBO. Sust. Gobbo, scrigno, rialto, rilevato. Lat. *gibbus*.

GIBBÒSO. Gobbo. Lat. *gibbosus*.

GÌCHERO. Erba nota, delle cui qualità vedi Dioscor. I semplicisti la chiamano in L. *arum*. Gr. *ἄρον*.

GICHEROSO. Pieno di gicheri. Latin. *aro*, *aris refertus*. §. Per metaf. a Bambino festante, e allegro: vale Rigoglioso; detto donnesco. Lat. *festivus*, *festivissimus*.

GIELO. Eccesso di freddo. *L. gelu*, *algor*. Contrario a Calore. Voce poetica. §. Per metaf. Farsi di gielo: dicesi d'Uomo, che per paura allibbisce, caglia, e trema. L. *dirigescere*, *rigere*. §. Da gielo, aviamo il proverbio: Dio manda il gielo, secondo i panni: cioè Le avversità, secondo le forze. L. *eveniunt digna dignis*, Flos. 335.

GIGA. Strumento musicale di corde. §. E Giga: Parte di sinfonía così detta.

GIGANTACCIO. Pegg. di Gigante.

GIGANTE. Che gli Scrittori antichi dissero, e scrissero anche GIOGANTA. Uomo grande, oltre al naturale uso. L. *gigas*. Gr. *γίγας*.

GIGANTEO. Gigantesco. Lat. *giganteus*. Gr. *γιγάντειος*.

GIGANTESCO. Di gigante. L. *giganteus*. Gr. *γιγάντειος*, *γιγαντικός*.

GIGANTESSA. Fem. di Gigante. L. *gigas foemina*.

GIGLIATO. Spezie di moneta antica. L. *nummus Florentinus*.

GIGLIETO. Luogo, dove sien piantati di molti gigli. L. *lilietum*.

GIGLIETTO. Dim. di giglio. L. *liliolum*. §. E per Trina con merli, o merluzzi. L. * *pinna*.

GIGLIO. Fiore notissimo di diverse spezie, e di diversi colori. Lat. *lilium*. Gr. *κρίνον*. §. Per Segno, dinotante il giglio nell'armi, o imprese delle Famiglie, o delle Comunità. Dant. Parad. 6. L'uno al pubblico segno i gigli gialli Oppone (Qui è la 'mpresa del Re di Francia) E Cant. 16. Tanto, che 'l giglio Non era ad asta mai posto a ritroso, Ne per division fatto vermiglio (Qui la 'mpresa di Firenze)

GINA. Agina, forza, possa, lena. L. *vis*, *robur*. Gr. *δύναμις*, *ἐνέργεια*.

GINEPRAJO. Ginepréto. Luogo, dove sien molti ginepri. L. *locus juniperis consitus*. §. Per metaf. e vale Intrigo; forse detto così dall'essere i luoghi de' ginepri

salvatichi, incolti, e senz'ordine. Lat. *labyrinthus*.

GINEPRA'TO. Gineprajo. Lat. *labyrinthus*.

GINE'PRO. Arbore noto. Lat. *juniperus*. Gr. ἄρκευθος.

GINESTRA. Pianta nota, che fa le foglie simili al giunco, alle quali noi diciam fila, e fa i fior gialli. L. *genista*.

GINESTRETO. Bosco di ginestre, si potrebbe dire in L. *genistetum*. §. Per metaf. Intrigo. L. *labyrinthus*. Alleg. 153. Siccome quando Teseo fu scappato da quell' avviluppatissimo ginestréto: egli abbandonò quella poveretta, che ne l' aveva fatto uscire.

GINNETTO. Sorta di cavallo di Spagna.

GINOCCHIELLO. Il ginocchio del porco, spiccato dall'animale. L. *trunculus*. §. Ginocchiello: Arme difensiva del ginocchio. L. *genuale*.

GINÓCCHIO. La piegatúra, che è tra la gamba, e la coscia. Lat. *genu*. Gr. γόνυ. Nel numero del più si usa dire I ginocchj, e Le ginocchia.

GINOCCHIÓNE, e GINOCCHIÓNI. Posato sulle ginocchia. L. *genuflexus*; *flexis*, *positis*, *submissis genibus*. Porsi ginocchióne, Cadér ginocchioni, ec.

GIÒ: Voce, colla quale s'incitano i cavalli da soma al camminare. §. Andar giò giò: Andar pian piano. L. *pedetentim ire*.

GIOCHE'VOLE. Piacevole, da giuoco, burlevole. Lat. *jocosus*, *lepidus*, *jocularius*.

GIOCHEVOLMENTE. Per giuoco, per ischerzo. L. *jocosè*, *lepidè*, *per jocum*.

GIOCOLA'RE, GIOCOLA'RO, e GIUOCOLA'RE. Che giuocola, buffone, bagattelliere. L. *gesticulator*, *præstigiator*, *scurra*. Gr. χειρονόμος, βωμόλοχος.

GIOCOLA'RE. Verbo. Far giuochi, cioè mostrare con prestezza di mano, o altro, quel che non può farsi naturalmente, che si dicono bagattelle, e giuochi, e bagattelliere, e giocolaro, chi le fa. L. *gesticulari*, *præstigia facere*.

GIOCOLARMENTE. Giocosamente. Lat. *jocosè*, *ambiguè*.

GIOCOLATÓRE. Giocolare. L. *præstigiator*, *circulator*, *agyrta*.

GIOCOLI'NO. Dim. di Giuoco. L. *oblectatio*, *oblectamentum*, *nuga*. Lib. Son. Tu fai a' giocolini, or dentro, or fuori [qui trastulli.)

GIOCONDAMENTE. Con giocondità. L. *jucundè*. Gr. ἀλύπως, ἡδέως.

GIOCONDA'RE. Stare in giocondità, viver giocondamente, sollazzare. Lat. *jucundari*, disse Firmiano, *voluptate*, *delectatione affici*, *gaudere*. Grec. εὐφραίνεσθαι.

GIOCONDA'TO. Add. da Giocondare. Fatto giocondo. L. *gaudens*, *jucunditate*, *voluptate affectus*.

GIOCONDE'VOLE. Giocondo, che fa lieto. L. *jucunditate*, *voluptate afficiens*, *delectabilis*.

GIOCONDEZZA. Giocondità. L. *jucunditas*.

GIOCONDI'SSIMO. Superl. di Giocondo. L. *jucundissimus*.

GIOCONDITA', GIOCONDITA'DE, e GIOCONDITA'TE. Letizia, allegrezza, giubilo, e contentezza di cuore. Lat. *jucunditas*. Gr. ἡδύτης ἡδονή.

GIOCONDO. Piacevole, dilettoso, lieto, giojoso. Lat. *jucundus*, *suavis*, *gratus*. Gr. ἡδύς, κεχαρισμένος.

GIOCONDÓSO. V. A. Pien di giocondità, giojoso. L. *lætus*, *hilaris*, *jucundus*.

GIOCOSAMENTE. Da giuoco, per burla. L. *jocosè*, *joco*.

GIOCÓSO. Lieto, allegro, festevole. Lat. *hilaris*, *lætus*, *jocosus*, *lepidus*, *festivus*. §. Piacevole, e da giuoco. L. *jocosus*.

GIOCOLATRI'CE, e GIOCOLATRI'CE. Verbal. femm. Che giocola. L. *præstigiatrix*.

GIOGA'JA. Quella pelle pendente dal collo de' buoi. L. *palearia*. §. E per Una continuazione di monti. L. *montium juga*, *montes perpetui*.

GIOGANTE. Vedi Gigante.

GIOGLIATO. Add. E dicesi del Grano mescolato col gioglio. L. *lolio permixtus*.

GIÓGLIO. Loglio. Lat. *lolium*. Gr. αἶρα ζιζάνια.

GIÓGO. Strumento di legno, col quale si congiungono, e accoppiano insieme i buoi. L. *jugum*. Gr. ζυγός. §. Per metaf. Servitù e soggezione. §. Per la Sommità de' monti. L. *jugum*, *cacumen*. Gr. ὑψηλός.

GIÓJA. Pietra preziosa. L. *gemma*, *lapis pretiosus*. Dant. Par. 10. Nella Corte del Ciel, dond' io rivengo, Si truovan molte gioje care, e belle; (cioè le bellezze del Paradiso.) §. Gioja: si dice all'Uomo ironicamente, quasi tacciandolo, o di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia altro vizio, o mancamento. I Lat. avrebbero forse detto, *vir egregius* da Terenzio fu detto *vir bonus*. §. Gioja: Dassi tal

volta questo attributo senza ironia, ed usasi in buona parte. L. *egregius, selectus*. §. Gioja: diremmo pure anche ironicamente a Cose inanimate, cioè, che ci paressero, o malvage, o di poco pregio. §. Gioja: dicesi fuori d'ironia, da buon senno, ad una Cosa per mostrare la sua perfezione, e bontà. §. Gioja: vale Allegrezza, giubilo, letizia, giocondità, forse dall'allegrezza, che col loro splendore, arrecano altrui le gioje. L. *jucunditas, lætitia, voluptas, hilaritas*.

GIOJANTE. Che ha gioja, allegrezza. L. *alacer*.

GIOJELLATO. Ornato di gioje. L. *gemmatus*.

GIOJELLIÈRE. Quegli, che conosce le qualità delle gioje, e ne fa mercanzia: da alcuni è detto in L. *gemmarius*.

GIOJELLO. Più gioje legate insieme. L. *gemmarum cumulus, gemmarum globus, res pretiosa*. Sen. Pist. Io sono il figliuolo del vostro fattore, col quale voi vi sole váte tanto dilettare, e a cui voi solavate i giojelli recare: io sono il vostro vezzo (qui il L. *sigillaria*.)

GIOJETTA. Dim. di Gioja. Lat. *gemmula*.

GIOJÓRE. V. A. Lo stesso, che Gioja, per contento, e per allegrezza. Lat. *voluptas*.

GIOJOSAMENTE. Con gioja, giocondamente, festevolmente. L. *jucundè, hilariter, alacriter*.

GIOJÓSO. Pieno di gioja, allegro, contento, giocondo. Lat. *lætus, hilaris, jucundus*.

GIOIRE. Stare in gioja, in festa, rallegrarsi, prender contento. Lat. *jucundari, oblectari, voluptate affici, exultare, gaudere, frui*. Usasi per lo più col secondo de' casi. §. Per Godere, possedere in att. signif. L. *frui, possidere*.

GIOMELLA. Giumella.

GIORNÁLE. Sust. Libro nel quale dì per dì si nota ciò, che ne' negozj delle botteghe, o case. Lat. *Diarium, Ephemeris, Commentarius, Commentarium: Kalendarium*, disse Seneca. §. E per quel Libro, ove dì per dì notansi i fatti pubblici, detto altrimenti Diario. L. *diarium, ephemeris, acta populi diurna*.

GIORNALMENTE. Di giorno in giorno. L. *quotidie, in dies*.

GIORNÁTA. Termine d'un giorno stesso. Lat. *dies* G.V. 44. 2. 20. Menandò per lunga, di giornata in giornate, i detti nostri ambasciadori. (L. *de die in diem*) M.V. 9.6. E a giornata fortemente cresceva di gente, ec. (L. *in dies*) E Cap. 51. Con fame, e confusione de' paesani, che a giornate correvano a miseria (cioè ogni giorno più.) §. Giornata: Il cammino, che si fa in un giorno. Lat. *iter diei*. Petr. Son. 232. E la morte vien dietro a gran giornate (Qui L. *citato gradu, magnis itineribus*.) §. Giornata: vale Battaglia, termine militare. L. *prælium, pugna, discrimen pugnæ, dies pugnæ*. §. Far giornata: si dice del Venir due eserciti insieme a battaglia. L. *prælium committere, manus conferere, signa conferre*.

GIORNÉA. Veste di dignità militare. L. *chlamis*. Gr. χλαμύς. §. Allacciarsi, cingersi, e affibbiarsi la giornéa: diciamo per Pigliar troppa autorità, e presumersi troppo. Lat. *nimiam sibi auctoritatem arrogare, plus satis sibi tribuere, vindicare*.

GIORNO. Propriamente quello spazio di tempo, che 'l Sole sta sopra 'l nostro Emisperio. L. *dies*. Gr. ἡμέρα. Petr. Son. 25. Quanto più m'avvicino al giorno estremo (cioè all'ultimo tempo.) §. Giorno: Giornata, Fatica fatta in un giorno. L. *opus diei, merces diurna*. §. Giorno: Tempo, termine, una volta, ed altri simili. M.V. 10.75. Costoro a un giorno preso, dovieno correre la piazza (cioè in giorno determinato. L. *dies condita, dies stata*.) §. Farsi giorno: Principiare il giorno, nascere il Sole. Lat. *illucescere*. §. Fare della notte giorno: vale Vegliare tutta la notte, come al contrario si dice: Far del giorno notte: e vale Dormire per molto spazio del giorno. L. *diei noctisque usum invertere*. §. A giorno, avverbial. vale Allo spuntar del giorno, all'apparir dell'alba. L. *prima luce*. §. All'abbassar del giorno: vale lo stesso, che Verso la sera. L. *vergente die*. §. Tutto 'l giorno: lo stesso, che Sempre. L. *semper*. §. Di giorno in giorno: vale Giornalmente, semprepiù. Lat. *paulatim in dies*.

GIOSTRA. L'armeggiar con lancia a cavallo; da alcuni è detta in L. *decursio ludicra, Troja lusus, * hastiludium*. Dan. Inf. 2. Poi si volgea ciascun, quando era giunto, Per lo suo mezzo cerchio all'altra giostra (Qui per similit.) E Cant. 13. Gridava, Lano, sì non furo accorte Le gambe tue alle giostre del toppo (cioè al-

la fazione.) §. Usiamo anche Giostra: per Ischerzo, burla, e inganno. Lat. *offucia*, *techna*. (Onde: Fare una giostra a uno: cioè Fargli una bischenca, o billera.)

Giostrante. Che giostra. Lat. *hastis ludens in equo*.

Giostrare. Armeggiar con lancia a cavallo. Da alcuni è detto in L. *Trojam ludere*, *hastis concertare*, *decurrere*. §. Per similit. Fare a gara, e a concorrenza. L. *altercari*, *concertare*, *contendere*. Petr. Son. 32. Ma con questo pensiero un'altro giostra. Bellinc. Che verde fronda ben giostra col vento (cioè contrasta.) §. Per far gite lunghe, e frequenti. L. *susdeque currere*, *huc illuc ire*. Firenz. Trinuz. E fanmi giostrare in quà, e in là, cercando de' casi tuoi. §. Per Perseguitare altrui con arte e malignità.

Giostratóre. Che giostra. §. Quegli, che mettono in campo i giostratóri si dicono Buriassi, onde Imburiassare: che vale Ammaestrare, e addestrare.

Giovamento. Il giovare. Lat. *juvamen*, *juvamentum*, *commodum*, *emolumentum*.

Giovanáccio, ec. Si dice di colui, che è nell'età, tra la gioventù, e la puerizia, che non può avere ancora il discorso saldo. L. *adolescentulus*.

Giovanáglia, ec. Moltitudine di giovani. L. *juventus*, *juvenum multitudo*, *juvenum manus*.

Giovanastro, ec. Giovanaccio. Lat. *adolescens*, *adolescentulus rerum imperitus*.

Gióvane, ec. Sust. Che è nell'età, che segue all'adolescenza. Lat. *juvenis*, *adolescens*.

Gióvane, ec. Add. Che è sul fior dell'esser suo, che è in gioventù. Dan. Par. 24. Sì che tu vincesti Ver lo sepolcro più giovani piedi (cioè i piedi de' più giovani (Amet. 13. Veggendo il giovane tempo, cerca le selve (Qui L. *primum anni tempus*, *ver novum*) E 49. Bacco, ec. ne' suoi giovani anni fattosi per molti paesi cognoscere (Qui L. *primi anni*, *anni juveniles*, *puber atas*, il disse Livio) P. Vett. Col. Ul. Quando gli ulivi hanno troppo folti i rami giovani, ec. (cioè nuovi. Qui L. *rami recentes*.)

Giovanello, ec. Dim. di Giovane. Quasi fanciulletto dim. di Giovane. Lat. *adolescentulus*, *ephebus*, *puer*.

Giovanesco, ec. Da giovane, giovanile. L. *juvenilis*, *puerilis*. Corpo giovanesco. Anni giovaneschi, Cose giovanesche, ec.

Giovanetto, ec. Dim. di Giovane. Quasi fanciullo. Lat. *adolescentulus*. §. Per similit. Anno giovanetto, Fama giovanetta, Età giovanetta, ec. Alam. Colt. 1. 11. La qual (fuggito il giovinetto tempo) ec. Si getta in preda alla vecchiezza stanca (cioè il primo tempo, il fior degli anni. L. *primi anni*, *flos atatis*, *ver atatis*.

Giovanezza, Giovenezza, e Giovinezza. Ma in alcuni de' suoi derivati non si usa forse da tutti gli Scrittori, in ciascuna delle sue tre diverse terminazioni, onde si è tratta fuori in simili voci, derivate da essa, la sola prima terminazione, colla particella ec. Alcune delle quali voci più usate saranno tratte fuori a' lor luoghi. Età che segue all' adolescenza, gioventù. Lat. *juventus*, *juventa*.

Giovaníle, ec. Di giovane. L. *juvenilis*, Gr. *νεανικός*.

Giovanilmente, ec. Da giovane, a guisa di giovane. L. *juveniliter*.

Giovanissimo, ec. Superl. di Giovane. L. *primo atatis flore*. *vernantibus annis*, *admodum juvenis*. Gr. *νεώτατος*.

Giovanitúdine, ec. V. A. Gioventudine. L. *juventus*.

Giovanotto, ec. Accresc. di Giovane, benchè si usa non per dimostrare maggior gioventù, e più fresca età, ma bensì per accennare maggior vigore di forze, e più robustezza di corpo. L. *adolescens robustus*, *fortis*, *vigens*. Gr. *νεανίας*.

Giováre. Dare ajuto, fare utile, far prode. L. *juvare*, *prodesse*. E si usa eziandio nel signif. neutr. e neutr. pass. Vuol dopo di se il terzo de' casi, ed anche il quarto. §. Giovare a Dilettare. L. *juvare*, *delectare*, *placere*. §. Solleticar dove ne giova: Proverbio, cioè dire, e fare appunto quel, ch'un desidera. §. Giovare. Piacere. L. *placere*. §. Giovare: neut. pass. Servirsi d'una cosa, prenderne giovamento. L. *uti*. In questo sent. usasi col secondo de' casi: Giovarsi della forza. §. Fare a giova giova: vale Ajutarsi l'un l'altro. L. *se invicem juvare*.

Giovatívo. Da giovare, che giova. L. *utilis*, *fructuosus*, *commodus*.

Giovatríce. Verbal. femm. Che giova. L. *auxiliatrix*.

GIOVEDÌ. Il quinto giorno della settimana. L. *dies Iovis, feria quinta.*

GIOVENCO. Bue giovane. L. *juvencus*. Gr. *μόσχος*. §. Giovenca. Per Donna, detto per ingiuria, denotandosi femmina di mondo. L. *juvenca*.

GIOVENÍLE. Da giovane, di giovane. L. *juvenilis*.

GIOVENTÙ, GIOVENTÚDE, GIOVENTÚTE, e GIOVENTÚDINE. Giovanezza. L. *juventus, juventa*. §. Per simil. si trasporta alle piante, alle passioni dell'animo, ec. Il Guar. Past. Fid. 1. 2. disse Gioventù dell'anno, alla Primavera. §. Per Quantità, e moltitudine di gioveni. L. *juventus, juvenum manus*.

GIOVÉVOLE. Giovativo, che giova, che apporta giovamento. L. *utilis, proficuus, fructuosus*.

GIOVEVOLÍSSIMO. Superl. di Giovevole. L. *utilissimus, perutilis*.

GIOVEVOLMENTE. Con giovamento. L. *utiliter*.

GIOVIÁLE. Di Giove. L. *dialis, jovialis*. §. Per Benigno, piacevole. L. *hilaris, placidus, comis, affabilis*.

GIOVINCELLO. Giovanetto. L. *juvenculus, adolescentulus*.

GIOVINELLO. Diminut. di Giovane Giovanetto. L. *adolescentulus, puer*.

GIOVINETTO. Vedi Giovanetto.

GIOVINÍNO. Di giovine, giovenile. L. *juvenilis, puerilis*.

GIRACÒ. Nome particolare di sorta di fiore.

GIRAFFA. Animal quadrupede da cavalcare. Lat. *nabis, camelopardalus*. Gr. *καμηλοπάρδαλις*.

GIRAMENTO. Volubilità, rivolgimento, andamento in giro. Lat. *circuitus, circuitio, versio*. §. Giramento di capo: Vertigine.

GIRÁNDOLA. Ruota composta di fuochi lavorati, che gira, appiccandovi il fuoco. Lat. *turbo igneus*. §. Per metaf. Aggiramento. Lat. *artes, circumventio, insidiae*.

GIRANDOLÁRE. Vedi Fantasticare.

GIRÁRE. Neutr. pass. Roteare, andare, e muoversi in giro. Lat. *ambire, circumire*. Gr. *γυρεύειν*. Girarsi intorno a chi che sia, ec. §. Girare: att. nello stesso significato. L. *circumdare, lustrare*. §. Girare: Pur nel med. sign. neutr. assol. Lat. *circumire*. §. Girare: Circondare. Lat. *circumdare, circumire*. Girare il mondo, ec. §. Girare: Aver circuito. Lat. *circuitu claudi, amplecti*. La Toscana gira tante miglia, ec. §. Girare: Volgere. Lat. *convertere, volvere, torquere, flectere*. Girar gli occhj, ec. §. Girare: Fig. Petr. Canz. 30. 2. Che sovente in giuoco Gira il tormento, ch'io porto per lei (cioè rivolge, e convertisce. L. *vertere*.) §. Girare un mostaccione, girare una bastonata, girare la spada, e simili: e vale lo stesso, che Dare. L. *ensem rotare*. §. Girare largo a' canti: vale Guardarsi, star cauto. L. *cavere, praecavere, metas evitare*. §. Girare i danari ad uno: vale Assegnarli in pagamento. L. *pecuniam cedere, versuram facere*. §. Girarsi nella memoria: Ricordarsi. L. *in memoriam revocare, memoria repetere*. §. Fare a girare colle rocchelle: dicesi di Grandi aggiratori. L. *circumscribere, circumvenire*. §. Girare assolutamente: lo stesso, che Dar la volta al canto, impazzare. L. *insanire, delirare*.

GIRÁRE. Sust. L'atto stesso del girare. Girata, giro, giramento, movimento in giro. Lat. *motus, vertigo*. Bellinc. Tutto perdemmo in un girar di Sole (cioè in un giorno.)

GIRASÓLE. Pianta nota, detta così dal voltarsi il suo fiore sempre verso l'occhio del Sole. L. *heliotropium*. Gr. *ἡλιοτρόπιον*.

GIRÁTA. Il girare, revoluzione. Lat. *orbis*.

GIRATÍVO. Circolare. L. *orbicularis, volubilis*. Gr. *κυκλικός*.

GIRAVOLTA. Movimento in giro, e via fatta in giro. Catullo dice *flexus us, ambitus, circuitus, anfractus*. §. E Dare una giravolta: diciamo l'Andare alquanto attorno. L. *obire, circumire*.

GIRAZIÓNE. Giramento. L. *vertigo, motus in orbem*.

GIRE. Andare, e come quello, e s'usa, e si costruisce. Vedi ANDARE. Lat. *ire*. E più del verso che della prosa.

GIRELLA. Una piccola ruota per lo più di legno, o di ferro. L. *rota, rotula*.

GIRELLÁJO. Che ha, o fa girelle. Lat. *rotarum faber*. §. Onde girellajo: vale Volubile, e stravagante. L. *levis, varius, cerebrosus*.

GIRELLETTA. Dim. di Girella. L. *rotula*.

GIRELLO. Cerchietto. L. *circulus*. §. Girello: la Falda, che cingono gli uomini d'arme sopra l'armadúra.

Girévole. Atto a girare, volubile, leggieri, che gira. Lat. *levis, volubilis, mobilis, varius*. Taff. Ger. 7. 89. Intorniando con girevol guerra (Qui Lat. *varius assultus*.)

Girfalco, e Girifalco. Specie di Falcone. L. quasi *circus falco*.

Giro. Cerchio, circuito. L. *gyrus, circuitus, orbis*. Gr. γῦρος. Dan. Purg. 9. Gli occhj svegliati, rivolgendo in giro (cioè intorno intorno.) Per Rivolgimento. Petr. Son. 102. E bagnar gli occhj, e più pietosi giri Far come suol.

Giróne. Accrescitivo di Giro, giro grande. L. *orbis, vacuus gyrus, magnus gyrus*. §. Girone: Per lo stesso appunto, che Giro. Dan. Par. 2. Gli altri giron per varie differenze (cioè Cieli) E Inf. 11. Ma perchè si fa forza a tre persone, In tre gironi è distinto, e costretto (cioè cerchj) G. V 9. 325. 4. Rafforzando il Castello molto di Rocca, e giron di muta (cioè circuito.) §. Giron di vento. Lat. *vertex, vortex, turbo*. Gr. τυφώς. §. Andare a girone: diciamo dell'Andare, e non saper dove. L. *vagari*.

Git, Gittajóne, Gitteróne. Erba dal Mattiuolo detta gittóne, ed il suo seme ha i medesimi nomi. L. *ghit, nigella Romana*. Gr. μελάνθιον, μελανόσπερμον. Cr. 3. 11. 1. Git è un seme nero, e quasi triangolo, la cui erba nasce tra 'l grano, e tra la spelda, e tra segale, e in volgare si chiama gitteróne.

Gita. Verbal da gire. Andata. Lat. *iter*. §. Andarsene in gite: Proverb. e dicesi dell' Andare assai attorno, senza concludere, per quel ch' e' si va. L. *obambulando tempus terere*. §. Far gita assolutamente: vale Fare esercizio. L. *ambulare*.

Gittajóne. Vedi Git.

Gittamento, e Gettamento. Il gittare. L. *jactus us, jactatio, emissio*.

Gittáre. Vedi Gettare.

Gittáta. Sust. Verbal. Il gittare. Lat. *jactus us, projectus, emissio*. Boc. Nov. 17. 9. Vicino al lito quasi una gittata di pietra (cioè quanto si può trar con mano una pietra) E come diciamo, un trar di mano. I Greci dicono λίθου βολήν. Lat. *ad jactum lapidis*. §. E Gittata. diciamo a quella Terra, tratta della fossa, e gittata sull'orlo di detta fossa. L. *terra effossa jactus, agger, cumulus*.

Gittáto. Add. Ovvid. Pist. Ti prego, che tu adempi li preghi della tua gittata sirocchia (cioè ita in perdizione. L. *perditus, projectus*.)

Gittatóre. Che getta. L. *jaculator*.

Gitto. Vedi Getto. L. *jactus*. §. Diciamo A gitto: e vale Appunto, e a dirittura. L. *ad amussim*. Morg. Il Ciel, che certo allor s'aperse a gitto.

Giù. Avver. di luogo, contrario di Su: e vale A basso, a fondo. L. *deorsum, infum*. Nó che a nomi, ma a diverse preposizioni, e segni di casi si antepone, e a varj avverbj, e particelle si affigge, dicendosi Laggiù, Quindigiù, e simili, di che Vedi a' lor luoghi. §. Por giù l'amore, l'odio, la paura, e simili: vale Deporre, lasciare. §. Mandar giù: Inghiottire. §. Mandar giù: Fig. Tollerare, comportare, non voler farne risentimento. §. Torsene giù: Desistere, lasciare di operare. §. Correre l'acqua alla ingiù: vale Andar la cosa, com'ella debbe.

Giubba. Vesta così da uomo, come da donna, per tener di sotto. L. *tunica, indusium*.

Giubberello. Dim. di Giubbóne. §. Per luogo eminente: Monticello.

Giubbettíno. Dim. di Giubbetto, nel primo sign. L. *thorax*.

Giubbetto. Giubbóne. L. *thorax*.

Giubbetto, e Giubbette. Forche, dalla parola Franzese, Gibet. Lat. *crux, patibulum*. §. Oggi ancora: diciamo (ma è gergo) Andare alle giubbette, per andare alle forche. Lat. *corvos in cruce pascere*.

Giubbiléo. Piena remission di tutti i peccati, concessa dal Sommo Pontefice ogni venticinque anni Da i Sacri è detto in L. *jubileum*. §. Diciamo anche Anno santo. L. *annus jubilai, annus sacer sacularis*. §. Indulgenza conceduta a forma di Giubbileo.

Giubboncíno. Dim. di Gibbóne. Lat. *thorax*.

Giubbóne. Veste stretta, che cuopre il busto, alla qual s'allacciano le calze, o i calzóni. Lat. *thorax*. Gr. θώραξ. M. V. 8. 74. Dove gli Ungheri gravi di loro armi, e giubboni, non potieno salire (qui par, che voglia dire giubbe grandi.) Correre in giubbone: dicesi per significare la velocità dell'operare: e vale Correre in fretta. Tac. Dav. Dial. Perd. Eloq. 406. Quando questi passano, questo volgo, e popolo ignorante, che altro fa, che correre in giubbone, nominarli, e mostrarli

a dito? (Qui il L. ha *tunicatum currere.*)

GIUBILÁRE, e GIUBBILÁRE. Far festa, giubilo, e allegrezza. Lat. *jubilare, gestire*. Gr. *ἀγαλλιάζεσθαι. ἀλαλάζειν*. Tac. Dav. Stor. 312. Tusco, e gli altri, ma Bleso più di tutti festeggiano, e giubbilano, mentre il Principe ha male (qui il L. *latos dies agere.*)

GIUBILAZIÓNE, e GIUBBILAZIÓNE. Giubilo, allegrezza, gioja. L. *jubilatio, jubilum*.

GIÚBILO, e GIÚBBILO. L. *jubilum, jubilatio*. Cavalc. Frutt. Ling. Giubilo si è quando sì ineffabil gaudio si concepe, che colla lingua non si può esprimere, ma tacere non si puote; e però si manifesta per certi segni, e atti giocondi di fuora, avvegnachè, per nulla proprietade, si possa esprimere. But. E perchè l'allegrezza hae prima movimento nell'anima, e chiamasi giubilo, e poi esce nel volto, e dilatasi nella faccia, e chiamasi letizia, e poi si sparge per tutto 'l corpo, e muovelo, e chiamasi esultazione.

GIUCANTE, e GIUOCANTE. Che giuoca. L. *ludens*.

GIUCÁRE, e GIUOCÁRE. Che si usano in alcune delle lor voci tutti e due, ed in diverse si adopera anzi l'uno, che l'altro. Amichevolmente gareggiare, a fine d'esercizio, o ricreazione, dove operi, fortuna, ingegno, o forza. L. *ludere*. §. Giucare: Ischerzare, burlare. L. *ludere*. §. Giucare: Festeggiare. L. *exultare, gestire*. Boc. Canz. 8.3. Quel nascondendo, ond'io m'allegro, e giuoco. §. Neutr. pass. Entrare, operare, aver che fare. L. *in pretio esse, valere*. Cron. Morel. Dove giuoca pecunia, o alcuno bene proprio, ec. Sen. Ben. Varch. 2.34. Perchè ne' benefizj giuoca l'animo. Sagg. Nat. Esper. 20. In questa maniera il triangolo minore, ec. giuoca liberamente colle sue vibrazioni. §. Giucare a mosca cieca, a sonaglio, alla civetta, e simili: vale Impiegarsi in cotali scherzi. Bern. Orl. 3.6.12. Fugge, e sguizza il Pagan, e non aspetta, Poi torna, e gira, e giuoca alla civetta (qui per metaf. vale Percuotere inaspettatamente, come s'usa in simigliante giuoco.) Giucare alle pugna: vale Fare alle pugna. L. *pugnis contendere, pugilatu se exercere*. §. Giucar di bastone, bastonare: dicesi per ischerzo. L. *verberare*. §. Giucare a rovescio: vale Fare, operare al contrario. L. *imprudenter agere*. §. Giucare d'autorità: vale Fare per autorità, servirsi dell'autorità in che che sia. Tacito. Lat. *ad vim dominationis converti*. §. A che giuoco giuchiam noi? modo di sgridare altrui, che faccia cosa, che paja, che non istia bene. L. *quid agis? quid agimus?*

GIUCATÓRE, e GIUOCATÓRE. Che giuoca. L. *lusor*.

GIUDÁICO. Di giudeo, attenente a giudeo. L. *judaicus*. Gr. *ἰουδαϊκός*.

GIUDAISMO. Legge, e rito giudaico. Per analogia lo possiam dire in L. *judaismus, ritus judaicus*. Gr. *ἰουδαϊσμός*.

GIUDAIZZÁRE. Imitare i riti giudaichi. Gr. *ἰουδαΐζειν*. E lo traslataro in Lat. *judaissare*.

GIUDEARÍA. V. A. Giudaismo. L. *judaismus, judaica superstitio*.

GIUDEESCO. Di giudeo, attenente a giudeo. L. *judaicus*. Gr. *ἰουδαϊκός*.

GIUDÉO. Di giudéo. Dant. Infer. 23. Che fu per li giudei mala sementa. §. Per Quello, che vive secondo la vecchia legge di Moisè. L. *judaus, hebraus*. Gr. *ἰουδαῖος*. §. Per Ostinato, incredulo. Lat. *perfidus, obstinatus, pertinax, durus, dura cervicis*. Gr. *σκληροκάρδιος*.

GIUDÉO. Add. Cosa appartenente a giudeo. Giudaico. L. *judaicus*.

GIUDICAMENTO. Il giudiare, il giudicio. L. *judicium, judicatio*. §. Per Discorso, ragione, opinione. L. *sententia, opinio, ratio*.

GIUDICANTE. Che giudica. Lat. *judicans*.

GIUDICÁRE. Risolvere, e determinare, per via di ragione, dando sentenzia. L. *judicare, statuere, decernere, sententiam ferre*. §. Giudicare: Far giudicio, così buono, come cattivo. Lat. *sentire*. Giudicare di una persona. §. Giudicare uno: vale Farne cattivo giudizio, Sentirne male. L. *malè de aliquo sentire*. §. Giudicare: Pensare, stimare. Lat. *opinari, existimare*. Boc. Nov. 23.22. Che tu ne facci quello, che l'animo ti giudica, che sia ben fatto (cioè ti detta.) §. Giudicare neutr. pass. Tenersi spacciato, stimarsi d'essere al fine della vita. Lat. *moriturum, deploratum, morti proximum decumbere, mortem opperiri*. Dav. Post. 460. giudicò, si fermò nel letto, caduto, e abbandonato, senza più forza, balìa, o gina, da poter muoversi. Questo significa giudicarsi.

GIUDICATÍVO. Giudiciario. L. *judiciarius*,

ciarius, dicono gli Astrologi. Gr. *ἀποτελεσματικός*.

Giudicáto. Sust. Signoría, come Ducato, e simili. L. * *judicatus pratura, præfectura*. Gr. *ἀρχή*. §. Stare al giudicato: vale Rimettersi al giudicio. L. *dicto acquiescere*.

Giudicáto. Add. da Giudicare. Lat. *judicatus*. §. Giudicato nel letto: vale Fermato nel letto dalla malattía, senza speranza di poter guarire. Lat. *clinicus, morti jam proximus, deploratus*. §. Passare in giudicato: Esser cosa da non se ne poter più dubitare. Lat. *unanimi consensu decretum esse, in confesso esse, procul dubio esse*.

Giudicatóre. Giudice. Lat. *judex, cognitor, quæsitor*.

Giudicatório. Che ha facultà di giudicare. L. *judicialis*. Gr. *δικαστικός*.

Giudicazióne. Il giudicare.

Giúdice. Che ha autorità di giudicare, e che giudica. L. *judex, cognitor*. §. Per semplice Dottor di legge. §. Per Dimostrare la sconvenevolezza di chi autoritativamente s'arroga ciò, che da altri, gli dovria esser dato: dicesi Esser giudice, e parte.

Giudichevolmente. Giudiciosamente, giustamente. Lat. *justè, juridicè*.

Giudiciále, e Giudiziále. Pertinente a giudicio, da giudicio. Lat. *judicialis*.

Giudiciário, e Giudiziário. Che pertiene a giudice, o a giudicio. L. *judiciarius*. Cavalc. Med. Cuor. Molte sono anche l'altre pene giudiciarie, che la Chiesa, ec. (cioè di giudicio arbitrario.)

Giudício, e Giudízio. Luogo, dove si giudica. Lat. *judicium, jus, forum, sententia, opinio*. ¶. Per Determinazione del giusto, e dello 'ngiusto, sentenzia. Lat. *judicium, sententia*. §. Per similit. M. V. 10. 100. Luigi lo Re di Cicilia, ec. dipunto dal giudizio di sua coscienza, ec. §. Per Discorso, parere, opinione, providenza. L. *judicium, sententia, opinio*. §. Giudicio di tre sillabe, colla prima lunga, e per giudice: Modo antico, e basso.

Giudiciosamente, e Giudiziosamente. Con giudicio. L. *prudenter, judicio*.

Giudicióso, e Giudizióso. Che ha giudicio. Lat. *prudens, acris judicii, emunctæ naris*.

Giudiziále. Vedi Giudiciale.

Giudízio. Vedi Giudicio.

Giudiziosamente. Vedi Giudiciosamente.

Giudizióso. Vedi Giudicioso.

Giuggiáre. V. A. Giudicare.

Giúggiola. Frutta nota. L. *zizyphum*. Gr. *ζίζυφον*. La dice Simeon Seti.

Giuggioléna. Vedi Sisamo.

Giuggolíno. Colore di giuggiola, che è tra giallo, e rosso. Lat. *color ex luteo ruber, zizyphi color, color zizyphinus*. ¶. Fatto di giuggiole. Sciroppo giuggiolino.

Giúggiolo. Albero noto, il cui legno è quasi del colore della sua frutta. Lat. *zizyphus*. Gr. *ζίζυφος*. §. In proverbio: Quando il giuggiol o'si veste, e tu ti spoglia; e quando si spoglia, e tu ti vesti.

Giúgnere, e Giúngere. In signif. neutr. Arrivare in un luogo, condursi, pervenire. L. *pervenire, advenire*. Dant. Infer. 31. Fuggémi errore, e giungémi paura (cioè, che mi veniva) Petr. Son. 69. Quando giunse a Simon l'alto concetto (cioè venne, e sopraggiunse. L. *in mentem venire, subire*.) §. Giugnere: In sign. neutr. passiv. Congiugnersi. L. *contingere, jungi*. §. Giugnere: att. Congiugnere, accostare, unire. Lat. *jungere, admovere*. Dan. inf. 19. E 'l buon Maestro ancor dalla sua anca Non mi dispose, sin mi giunse al rotto (cioè congiunse, condusse.) § Giugnere: Arrivare. L. *assequi, invenire*. Boc. Nov. 48. 7. Spesse volte crudelmente, dove la giugnevano, la mordevano. ¶. Giugnere: Trovare, acchiappare, corre. Lat. *deprehendere, invenire*. Io la giugnerò altrove. §. Giugnere: Accrescere, aggiugnere. L. *addere, augere*. §. Giugnere: Indurre, ridurre. Lat. *redigere, reducere, persuadere*. Fior. Virt. E giunselo a tanto, che ella lo fece vestire, ec. ¶. Giugnere: Giuntare, frodare, ingannare, gabbare, trappolare. L. *decipere, fallere*. Cronic. Morell. Sie savio, e non ti lasciar mai giugnere. §. Giugnere alla schiaccia chi che sia: vale Incalappiarlo, farlo prigione, acchiapparlo con inganno. L. *comprehendere, capere*.

Giugniménto. Il giugnere. L. *conjunctio, copulatio*.

GIUGNO. Nome di Mese. L. *Iunius*.

GIULE'. Sorta di giuoco di carte.

GIULEBBO, e GIULEBBE. Bevanda, composta di zucchero, bollito in acqua comune, o stillata, o di sughi d'erbe, o di pomi, e chiarita con albume d'uovo. Lat. * *julapium*, *zulapium*. Grec. *ζυλάπιον*.

GIÚLIO. Sorta di moneta, barile, gabellotto. L. *denarius*, *drachma*.

GIULIVETTO. Dim. di Giulivo. L. *venustulus*, *scitus*, *festivus*.

GIULIVITA', GIULIVITA'DE, e GIULIVITA'TE. V. A. Astratto di giulivo. L. *hilaritas*, *festivitas*.

GIÚLIVO. Lieto, contento, giojoso. L. *hilaris*, *latus*, *festivus*.

GIULLA'RE, GIULLA'RO. Che negli antichi Scrittori si legge anche GIOLLA'RO. Buffone. Lat. *scurra*, *mimus*, *sannio*.

GIULLARESCO. Da giullare, buffonesco. L. *scurrilis*.

GIULLERÍA. Buffonería. Lat. *scurrilitas*.

GIUMELLA. Sorta di misura, ed è tanto, quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme. Lat. *quantum cavis palmis continetur*.

GIUMENTIE'RE. Che ha in custodia i giumenti. L. *jumentorum custos*, *jumentorum magister*.

GIUMENTO. Cavallo, o altra bestia da soma. Lat. *jumentum*. §. Per metaf. Femmina di mondo. Lat. *scortum*, *pellex*. §. Aver legata la giumenta: dettato, col quale significa l'uomo aver'attaccato un sonno profondissimo. L. *altè dormire*, *soporari*.

GIGNA'RE. V. A. Digiunare. Lat. *jejunare*.

GIUNCA'JA. Luogo pieno di giunchi. L. *juncetum*.

GIUNCA'RE. Coprire, o aspergere di giunchi. Lat. *juncis conspergere*. §. Giuncare è preso generalmente per ogni sorta di spargere d'erbe, o di fiori, forse, perchè a quei tempi si doveva, per lo più, usare i giunchi.

GIUNCATA. Latte rappreso, che senza insalare, si pon tra' giunchi, o tra le foglie, come felci, dalle quali vien anche detta Felciata. Lat. *lac juncis coactum*, *juncis pressum*, * *junculus*.

GIUNCA'TO. Add. da Giuncare.

GIUNCHETO. Giuncaja. L. *juncetum*.

GIUNCHIGLIA. Sorta di fiore. Lat. *junquilla*.

GIUNCO. Pianta nota, e fa presso all' acqua, similissima alla ginestra, ma non fa fusto. Lat. *juncus scirpus*. Gr. *χοῖνος*. §. Onde: Cercare il nodo nel giunco: proverbio, che significa Andar cercando quel che non si può trovare: lo stesso, che Cercare il quinto piè al montone, o 'l pel nell'uovo. L. *nodum in scirpo quærere*.

GIUNCÓSO. Che ha giunchi. L. *juncosus*.

GIUNTA. Verbale da Giugnere: Il giugnere, l'arrivo. L. *adventus*, *accessus*. §. Per Accrescimento, e aggiunta. Lat. *additamentum*, *accessio*, *auctarium*, *porisma*, *corollarium*. §. Per Quello, che si da per soprappiù, fatto il mercato. Lat. *corollarium*, *mantissa*. Gr. *προσθήκη*. §. In proverb. diciamo Più la giunta, che la derrata: che è quello, che i Greci dicevano *τὰ πάρεργα τῶν ἔργων πλείω*. E lo 'ntendiamo di quelle cose, nelle quali è più l'accessorio, che 'l principale. E Lucilio disse: *mantissa obsonium vincit*. §. A prima giunta avverbialm. vale Sul bel principio. L. *sub initium*, *primo in limine*, *prima fronte*.

GIUNTA. Cintúra. Lat. *corporis nodus*, *articulus*.

GIUNTA'RE. Fraudare, ingannare sotto la fede, truffare, fare una giunteria. Lat. *decipere*, *fallere*, *imponere*, *supplantare*.

GIUNTATÓRE. Che giunta, barattiere, furbo, truffatore. Lat. *fraudator*, *deceptor*.

GIUNTERÍA. Truffería, baratteria, mariolería, inganno, fraude. Lat. *fraus*, *dolus*, *impostura*.

GIUNTO. Add. Congiunto. L. *junctus*. §. Per subito arrivato. §. A man giunte: vale Con atto supplichevole. Lat. *junctis manibus*.

GIUNTÚRA. Congiuntúra, commessúra, commettitúra. L. *junctura*, *commissura*, *compages*. §. Per Congiunzióne. L. *conjunctio*, *vinculum*. §. Per similitud. Legamento nel parlar volgare, nel quale, e sopra 'l quale ogni giuntúra della commedia si sostiene.

GIUOCACCHIA'RE. Giuocar di poco. L. *parvo ludere*.

GIUOCA'RE. Vedi Giucare.

GIUOCATÓRE. Verbal. masc. da Giuocare. Quegli, che giuoca, giuocatore. L. *lusor*.

Giuóco. Verbale da giuocare. Il giuocare. L. *ludus*. §. Per Festeggiamento: Letizia, trattenimento allegro. Lat. *festum, spectaculum*. §. Giuoco: Beffe, scherno, burla, trastullo. L. *lusus, lusio, irrisio*. §. Giuoco: Cattivo scherzo: Offesa. Lat. *offensa*. Boc. Nov. 78. 10. Io gli farò un giuoco, che ne tu, ne egli farete mai lieti. ¶. Giuoco: diremmo universalmente per Ogni fatto. L. *res*. Boc. Nov. 78. 4. Nascoso si stette a vedere quello, a che 'l giuoco dovesse riuscire. Dan. Inf. 20. Delle magiche frodi seppe il giuoco (cioè l'artificio.) §. Giuoco: Per modo di Fare, e di procedere, come anche modo, e verso. L. *ratio, modus, institutum*. Morg. Da ora innanzi tra noi sia divisa La compagnía, se tu non muti giuoco. ¶. Chi sta a vedere ha due parti del giuoco, proverb. Si dice dell' Avere il vantaggio colui, che fagacemente si sta di mezzo, e lascia tentare altri le cose pericolose. §. Ogni bel giuoco, vuol durare poco (cioè Non si debbono cõtinuare gli scherzi, e le burle, ma tornare al convenevole.) ¶. Ogni bel giuoco rincresce. L. *rerum omnium satietas*. Fiof. 269. §. E Giuoco di poche tavole. si dice di Faccenda da sbrigarsene presto, e agevolmente. §. Partirsi, o Levarsi da giuoco: cioè Levarsene, non se ne voler più intrigare, abbandonar l'impresa. L. *rem deserere*. §. A giuoco, posto avverbialm. vale per Baja, per burla. L. *joco, per ludum, per jocum*. § Volare a giuoco: si dice Degli ucce' da ferire, quando lasciati da colui, che gli custodisce, sigodon per l'aria la libertà, quasi trastullandosi (Onde delle Navi, quando uscite dalla strettezza del porto, ed imbarazzo d'altri vascelli, si trovano in alto mare, dove si posson voltare, senza impedimento da tutte le bande, e d'altro ancora per metafora posto.) §. A Giuoco: Inforza, d'aggiunto: vale in punto, accomodato, disposto. L. *in promptu, in expedito*.

Giuocoforza. Necessità. L. *necesse*. Gr. *ἀνάγκη*.

Giuocolatóra. Che giuocola.

Giuocoláre. Muoversi a modo di chi fa giuochi. L. *gesticulari, exercere præstigia*.

Giúra. Congiura. L. *conjuratio, conspiratio*. Gr. *συνωμοσία*.

Giuramento. Il giurare L. *juramentum, jusjurandum, sacramentum*. §. Dare il giuramento a uno: vale Costrignerlo a giurare. L. *juramento obstringere, adigere*.

Giurante. Che giura. L. *jurans*.

Giuráre. Chiamare Iddio, o i Santi, o le cose sacre in testimonianza, per corroborare il suo detto. L. *jurare, jurejurare jusjurandum dicere*. §. Giurare: Promettere d'osservare con giuramento, Giurare una legge. L. *in legem jurare*. §. Giurare: per Promettere in matrimonio. Lat. *spondere, despondere*. §. Giurare, e Dar la fede: si dice Impalmare, e toccar la prima volta la mano alla sposa. Lat. *nova nupta juncta dextera fidem obligare*. Cron. Mor. Il dì di Santa Lucia la giurò, ec. (E da questo Giurare: si chiama la donna Giurata, insino che non ha consumato il matrimonio, L. *sponsa, desponsa, nova nupta*.)

Giuratamente. Con giuramento. L. *juramento, cum juramento*.

Giuráto. Add. da Giurare. Confermato con giuramento. L. *juramento firmatus*. §. Diceſi Fratelli giurati: di Quelli, che si voglion bene, come se fussero fratelli.

Giuráto. Congiurato, di congiura. Lat. *conjuratus*.

Giuratóre. Che giura. L. *jurator*.

Giuratório. Di giuramento: è termine legale, che si direbbe in L. *juratorius*.

Giurazióne. V. A. Giuramento, il giurare, giuro. L. *juramentum*.

Giúre. Jure. L. *jus*. Gr. *τὸ δίκαιον*.

Giureconsultissimo. Sup. di Giureconsulto, praticchissimo in giure. L. *jurisperitissimus, jurisconsultissimus*.

Giureconsulto. Legista. Lat. *juris consultus, juris peritus*. Gr. *νομικός*.

Giuridicamente. Juridicamente. L. *juridicè*, dicono i Legisti.

Giurídico. V. L. Termine che esprime ogni cosa, che sia secondo ragione, e secondo le forme della giustizia.

Giurisdizionále, e Giuridizionále. Di giurisdizione, attenente a giurisdizione. L. *juridicialis*.

Giurisdizióne, e Giuridizióne. Podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di rendere altrui ragione, e stabilire quello, che è conforme all'equità: imperio, podestà, padronaggio. Lat. *jurisdictio*.

Giurista. Add. di leggi civili, e canoniche. L. *juridicus*.

Giurista. Sust. Dottore di leggi. L. *jurisperitus*.

Giurizióne. V. A. Giurisdizione.

Giúro. Il giurare, il giuramẽto. L. *juramẽtũ*.

Giúso. Lo stesso, che Giù. L. *deorsũ, jusum*, come si legge nelle Glose antiche Latine.

GIUSQUIAMO. Pianta di più maniere, delle cui qualità vedi Dioscoride. L. *hyoscyamus, apollinaris, altercum, faba porcina*. Gr. ὑοσκύαμος.

GIUSTA, e GIUSTO. Prepofizione del quarto cafo, e talóra del terzo, e vale Per quanto, fecondo, in fignificato di conforme. L. *juxta* Giufta ogni mia poffa, giufto il lor potere, ec.

GIUSTAMENTE Con giuftizia, rettamente, con integrità, con buona ragione, ragionevolmente. L. *jure, juftè, jure, ac meritò, jure optimo*. Gr. δικαίως. Boc. Nov. 94 13. Giuftamente parea di lui il fervidor divenuto (cioè meritamente. L. *meritò*.) §. Per Comodamente, convenevolmente. L. *convenienter, congruenter, aptè*. Gr. ἱκανῶς.

GIUSTEZZA. Aftratto di Giufto, in fentimento di Puntuale.

GIUSTIFICANTE. Che giuftifica. L. *juftificans*. Gr. δικαιωτικός.

GIUSTIFICÁRE. Provare, e moftrare con ragioni la verità del fatto. L. *rem probare, approbare*. Giuftificar fue ragioni, ec. §. Per far giufto al quale gli Scrittori Sacri dicono comunemente in Lat. *juftificare*. Gr. δικαιοῦν. Giuftificare i peccatori, ec. §. Per Far capace, fincerare. L. *approbare alicui*. Giuftificare la Repubblica.

GIUSTIFICATAMENTE. Con giuftificazione.

GIUSTIFICÁTO. Add. da Giuftificare. ℊ. Termine Teolog. Lat. *juftificatus*. Gr. δικαιωθείς. Pall. St. Côc. 215. Dove condannavafi l'affermare, che il giuftificato abbia certezza di fede, intorno alla fua prefente giuftizia (qui in forza di fuft.)

GIUSTIFICATÓRE. Che giuftifica: termine de' Teol. L. *juftificator*. G. δικαιωτής.

GIUSTIFICAZIÓNE. Provamento di ragione, fcolpamento, fcufa. La Scrittura Sacra dice *juftificatio*. Gr. δικαίωμα. §. Termine Teologico. Pallavic. Stor. Conc. 475. E dando poi opera alla materia della giuftificazione, che ci rifana da quefto male.

GIUSTISSIMAMENTE. Superl. di Giuftamente. L. *juftiffimè*. Collaz. S. Pad. Ponendo nella bilancia del noftro petto, con igual penfamento, giuftiffimamente ci avvedremo, s'egli è pieno d'oneftade comune, o s'egli è grave di timore di Dio, (qui egualiffimamente.)

GIUSTISSIMO. Superl. di Giufto. L. *juftiffimus, fervantiffimus aqui*.

GIUSTÍZIA. L. *juftitia*. Gr. δικαιοσύνη, δίκη. Paffav. 6. Ed è giuftizia una virtù, che tien la bilancia pari, e diritta, e rende a ciafcun fuo debito, lo quale ogni uomo diritto, e buono, dee amare in fe, e in altrui. §. Giuftizia: Luogo, dove è il patibolo deftinato a farvi la giuftizia. Lat. *locus patibuli, crucis*. ℊ. Far Giuftizia: vale Giuftiziare. L. *fupplicium fumere, ultimo fupplicio afficere*. §. Giuftizia: della pubblica oneftà: termine de' Canonifti, ed è Uno degli impedimenti del matrimonio. L. *publicæ honeftatis juftitia*. §. Giuftizia: vale Il dovere, il dovuto, il debito. L. *jus, æquitas juftitia*. §. Giuftizia: per Ingiuria, talvolta s'ufa dire ad alcuno: ed è dirgli quafi Degno d'effer giuftiziato, come *furcifer* latino, e fimili. §. Giuftizia diciamo anche al Tribunal Criminale.

GIUSTIZIÁRE. Uccidere i condannati dalla giuftizia. Lat. *de aliquo extremum fupplicium fumere, fecuri percutere, carnificare*. §. Giuftiziare: vale Straziare. L. *perdere, malè habere*.

GIUSTIZIÉRA. Fem. Che efercita giuftizia, che punifce. L. *fœmina juftitiam exercens*.

GIUSTIZIERÁTO. Giurifdizione, e luogo, dove s'abbia autorità d'efercitare la giuftizia. L. *jurifdictio, dictio*.

GIUSTIZIERE, e GIUSTIZIÉRO. Carnefice, manigoldo, oggi comunemente Boja: quegli, che uccide gli uomini giudicati alla morte, dalla giuftizia. L. *carnifex, tortor, lictor*. §. Per Giudici, e Mantenitori della giuftizia.

GIUSTO. Suft. Quegli, che non fi parte, ne piega da' precetti della ragione, leale, diritto, buono. L. *juftus, æquus*. Gr. δίκαιος.

GIUSTO. Add. Giufta vendetta, Giufto giudizio, Uomo giufto, ec. ℊ. Giufto: l' ufiamo talora per Eguale. L. *æqualis*. Sag. Nat. Efp. 4. E ancóra da avvertire, che i gradi fopra il cannello vengano fegnati giufti. (Onde Aggiuftare: che vale Far le cofe per l'appunto. L. *exequare*.) §. Giufto: Quello, che eccede, anzi che no, in grandezza. L. *commoda ftatura*. Dan. Inf. 17. La faccia fua era faccia d'uom giufto. Fir. Af. 273. Prefo un facco, e due barili un poco giufti.

GIUSTO. Avverb. Lo fteffo, che Giuftamente. L. *juftè*.

GIUSTO. Prepofizione. Vedi Giufta.

G L

GLABA. Talea. L. *talea*.

GLANDULA. Corpo molle, soffice, per lo più bianco, che in più parti degli animali si trova, dell'uso del quale vedi i Notomisti Moderni. Lat. *glandula*. Gr. ἀδὴν.

GLANDULETTA. Dim. di Glandula. L. *parva glandula*.

GLANDULÓSO. Add. Che ha glandule, di sustanza di glandula.

GLASTRO. Guado erba. L. *glastum*.

GLAUCO. Add. Colore tra 'l rosso, e 'l bianco, e 'l pallido, e 'l suppallido. L. *glaucus*. Gr. γλαυκὸς.

GLAVE. L. *gladius piscis*, *xiphias*. Gr. ξιφίας. Tes Br.4.1. Glave è un pesce, che ha il becco, come una spada, con che egli pertusa le navi, e falle perire.

GLI. Articolo. Lo stesso, che LI. Vedi LI, e Salv. Avvertim. e Cinonio c. 118.

GLI. Pronome. Vedi Cinon. cap. 119. diffusamente. Talora è quarto caso del numero de' più, e masculino: e vale lo stesso, che Quegli, o loro. §. Talora è terzo caso del numero del meno, e masculino, e tanto vale, quanto A lui. §. Talora però si trova posto per terzo caso nel numero del più, masculino, come usa il volgo, ma è modo di dire sregolato. §. Talora si usa da alcuni per terzo caso del meno, e femminino, il che è altresì fuori di regola. §. Talora anche usato in principio di periodo, in vece del pronome Egli, nel secondo significato; che è forma plebea, e barbara, usando ciò il popolaccio.

GLI. Avverbio di luogo. Li, Ivi, Vi.

GLIELE. Pronome composto de' pronomi Gli, e Le, e per miglior suono frappostovi l'E, a significare insieme il terzo caso del singulare, e 'l quarto or del plurale, or del singulare sì nel masculino, come nel femminino.

GLIENE. Pronome composto de' pronomi Gli, e Ne, e per miglior suono, frappostovi l'E, ha la forza, e quasi lo stesso significato di Gliele. §. Alcuni de' moderni col volgo dicono in vece di Gliene, Gnene.

GLOBETTO. Dim. di Globo. Lat. *globulus*.

GLOBO. Corpo rotondo per tutti i versi. L. *globus*. Gr. σφαῖρα.

GLOBOSITÀ, GLOBOSITÀDE, e GLOBOSITÀTE. Ritondezza. L. *rotunditas*, *globositas*.

GLOBÓSO. Che ha de' globi, che non è liscio.

GLÓRIA. L. *gloria*. Gr. δόξα. But. Gloria è notizia chiara d'alcuna cosa con loda. §. In proverbio: Ogni salmo a gloria torna: che è lo stesso, che La lingua batte, dove il dente duole: dicesi del Ripigliare spesso il ragionamento di quelle cose, che premono. §. Aspettare a gloria: vale Attendere che che sia, con grandissimo desiderio. L. *avidè expectare*.

GLORIANTE. Che si gloria. L. *glorians*.

GLORIÀRE. In att. sign. Lodare; magnificare, e dar gloria. Lat. *commendare*, *laudare*, *laudibus extollere*. §. Gloriare neutr. pass. Prender gloria di se medesimo, e de' suoi fatti, vantarsi. L. *gloriari*, *se jactare*, ed in tal sent. usasi anche senza le particelle. §. Gloriare neutr. pass. Divenir glorioso, farsi glorioso, acquistar gloria. Lat. *gloriam adipisci*, *in famam venire*.

GLORIÀTO. Glorioso.

GLORIFICAMENTO. Glorificazione. L. **glorificatio*. Gr. δοξασμὸς.

GLORIFICÀRE. Lodare, dar gloria. Lat. *gloria afficere*, *gloriam dare*, *glorificare*, dice la Scrittura, e Santo Agostino. Gr. δοξάζειν δόξαν γεῖν. §. In sent. neutr. pass. Gloriarsi. L. *gloriari*, *se jactare*.

GLORIFICÀTO. Add. da Glorificare. L. **glorificatus*. Gr. δεδοξασμένος.

GLORIFICATÓRE. Che glorifica, dator di gloria. L. **glorificator*. Gr. δοξαστὴς, δοξοποιὸς.

GLORIFICAZIÓNE. Il glorificare, donamento, e ricevimento di gloria. Lat. **glorificatio*. Gr. δόξα, δόξασις. δοξασμὸς.

GLORIOSAMENTE. Con gloria, onoratamente. Lat. *gloriosè*, *honestè*. Gr. ἐνδόξως εὐκλεῶς, ἐπιφανῶς.

GLORIOSETTO. Dim. di Glorioso. Lat. *gloriosulus*, *gloriosior*.

GLORIOSISSIMAMENTE. Sup. di Gloriosamente. L. **gloriosissimè*. Gr. ἐντιμότατα, εὐδοξότατα.

GLORIOSÍSSIMO. Sup. di Glorioso. L.* *illustrissimus*, **gloriosissimus*. Gr. λαμπρότατος, ἐνδοξότατος.

GLORIÓSO. Pien di gloria. L. *gloriosus*. Gr. λαμπρὸς ἔνδοξος. Boc. Nov. 14.1. Veggendo lei al glorioso fin della sua novella (cioè lodevole.) §. Per Pien di vanto,

vanaglorioso. L. *gloriosus, superbus*.

GLOSA. Chiósa. L. *explanatio, expositio, declaratio*. Gr. γλῶσσα.

GLOSÁRE. Far glosa. Lat. *explanare, declarare*.

GLÚTINE. La materia, che serve per attaccamento. L. *gluten*. Gr. κόλλα.

GLUSTINÓSO. Che ha glutine. L. *glutinosus*. Gr. κολλητικὸς, κολλώδης.

G N

GNAFÁLIO. Spezie d'erba. L. *gnaphalium*. Gr. γναφάλιον.

GNAFFE. Spezie di giuramento, ed è lo stesso, che A fe, come il Lat. *mehercule, medius fidius, adepol*, e simili. V. Bemb. Pros. 3.

GNAU. Voce della gatta. L. *felium ululatus*.

GNENE. Lo stesso, che Gliene, pronome composto, usato da qualche moderno, in conformità dell'uso del popolaccio.

GNOCCO. Pan gramolato, entrovi anici. §. Parlandosi d'Uomo: vale Grossolano, tondo, goffo.

GNOMÓNE. Figura Geometrica. L. *gnomon*. Gr. γνώμων. ∮. Gnomone negli oriuoli a sole: si dice l'Ago. L. *gnomon*.

G O

GOBBA. Lo stesso, che Gobbo. Lat. *gibbus, gibba, gibber*. Gr. κύρωμα, κύρτωμα.

GOBBETTO. Dim. Di Gobbo sust. Alquanto gobbo. L. *gibbus*.

GOBBÍCCIO. Alquanto gobbo.

GOBBO. Sust. Scrigno. L. *gibbus, gibber*. §. obbo: di Uomo, che ha lo scrigno. Lat. *gibbus, gibbosus, gibber*. Gr. κυρτὸς, κυρτὸς, ὑβλιός. §. Gobbo: diciamo alla Pianta del carciofo ricoricata. L. *cynara*.

GÓBOLA. Gòbbosa. L. *cantio, cantilena*.

GÓCCIA. Gocciòla. L. *gutta*. §. A goccia a goccia: posto avverbialm. Una gocciola appresso l'altra. L. *guttatim*.

GOCCIÁRE. Gocciolare, ed usasi non pur nell'att. ma eziandio nella neutra signif. L. *stillare, distillare, emittere guttatim*.

GÓCCIOLA. Minima parte d'acqua, o d'altra materia liquida, cadente, o in atto di cadere, simile a lagrima. L. *gutta, stilla*. §. Gocciola: Poca quantità. Boc. Nov. 54. 7. E non aspettaste voi d'assaggiarne gocciola (qui Lat. *ne minimum quidem*.) §. Gocciola: diciamo a Quella fessura, o buca di tetto, o di muro, donde entri l'acqua, e goccioli. §. Gocciola. dicono gli Architettori a una Cosa a guisa di mensola, che non ha sotto ove si sostenti, e sostenga. §. Gocciola: quel Membretto del concio, che pende senza sostegno. ∮. Gocciola: Foggia di mensola, che posa in un punto. §. Gocciola: diciamo anche a quel Male, che è detto da' Medici Apoplessía. L. *apoplexia*. Gr ἀποπληξία.

GOCCIOLANTE. Che gocciola, dal quale escon gocciole. L. *guttans, fluens*.

GOCCIOLÁRE. Cascare a gocciole, versar gocciole, che è l'uscire, o 'l mandar fuori il liquore in piccolissima quantità, e con intermissione. Lat. *stillare, guttare*, da *guttans*, voce, che si legge in Plinio. §. Gocciolare: dicesi dell'Essere innamorato vementemente. Lat. *flagrantissime deperire*.

GOCCIOLÁTO. Add. da Gocciolare. §. Sparso di gocciole. L. *guttatus*. Pallad. I colori sono questi, gocciolato, bianchissimo, ec. (Qui colore, con macchie d'altro colore a guisa di gocciole.)

GOCCIOLATÓIO. Quella parte della cornice, che sta sotto la gola rovescia, fatta per riparo, che l'acqua non torni indietro.

GOCCIOLATÚRA. Quel segno, o macchia, o simile, che fa la gocciola.

GOCCIOLÍNA. Dim. di Gocciola. Lat. *guttula*.

GÓCCIOLO. Lo stesso, che Gocciola. L. *gutta*. §. Usiamo anche Gocciolo: per Minimissima parte di qualunque si voglia cosa.

GOCCIÓLONE. Epiteto, che si da altrui in ischerzo, come anche baccellóne, bacchillóne, pinchellóne, e sì fatti, che tanto è a dire, quanto scimunito, simile a quel de' L. *nebulo, vappa*.

GODENTE. Che gode. L. *fruens, gaudens*. §. Nome di Frati Cavalieri, instituiti da Urbano IV.

GODÉRE. Pigliarsi gusto, e diletto di quello, che si possiede. L. *frui*. Usasi per lo più col secondo caso, e talóra col quarto. ∮. Per Rallegrarsi semplicemente.

L. *gaudere, laetari*. §. Per Darsi buon tempo, pigliar diletto, mangiando. L. *epulari, nepotari*. §. In questo significato, diciamo anche Sguazzare, trionfare, far buona cera, far tempone. L. *epulari, nepotari, genio indulgere*. Gr. εὐωχεῖσθαι. §. Per Aver le rendite, e posseder l'usufrutto di qualunque cosa si sia, che i Legisti dicono *uti, frui*.

Godévole. Da godere. Lat. *jucundus, gratus*.

Godimento. Il godere. L. *gaudium*.

Godióso, V. A. Gaudioso. L. *gaudens, laetus*.

Goditóre. Che gode, buon compagno, che mangia volentieri, e del buono. Lat. *nepos, comessator*.

Goffaggine. Gofferia. L. *ineptia, insulsitas, impolitia*.

Goffamente. Con gofferia. L. *inepte, insulse, imperite, impolite*.

Goffería. Astratto di Goffo. L. *ineptia, insulsitas, impolitia*.

Goffíssimo. Sup. di Goffo.

Goffo. Sciocco, inetto, scimunito. Lat. *ineptus, insipidus, insulsus, impolitus, fungus*. §. Aggiunto a cosa malfatta. L. *stultus, insipidus*.

Gogna. Luogo, dove si legano in pubblico i malfattori, colle man di dietro, e col ferro al collo; e 'l ferro stesso, vituperoso indizio de' lor misfatti. L. *numella*. §. Gogna fig. Sen. Pist. E in questa gogna ci convien nostra vita menare (qui vale il carcere di questo Mondo) Poliz. Preso nell'amorose crudel gogne, (qui lacci) Cir. Calv. 3. L'onore sia a uscir di questa gogna (cioè di questo impaccio, di questo intrigo) §. E Gogna: per Ingiuria, quasi degno della gogna. L. *dignus vinculis, furcifer*.

Gognolíno, e Gognolína. Dim. di Gogna. L. *improbulus, furunculus*. Lib. Son. Chicchi bichicchi, che sia gognolino (qui per ingiuria.)

Gola. La parte dinanzi del corpo tra 'l mento, e 'l petto, per la quale passa il cibo allo stomaco. Lat. *gula, guttur*. Gr. οἰσοφάγος, λαιμός. §. Gola: Ismoderato disiderio di cibi, ghiottornia, peccato di gola, golosità. L. *gula, ingluvies, gastrimargia*. §. Gola: Desiderio, appetito, agonia. L. *libido, aviditas, cupido, fames*. §. Gola: Figur. diciamo del Condotto dell' acquajo del cammino, e del pozzo, e simili. L. *canalis aquaeductus, fumarii, &c*. §. Gola: Entratura. L. *ostium, fauces*. §. Avere un calcio in gola ad alcuno: vale Avere cagione di rimproverargli che che sia. L. *exprobrandi materiam, vel causam habere*. §. Gridare quanto se n'ha nella gola: è lo stesso, che Gridare a più non posso, ad alta voce. L. *clamitare, quantum niti quis potest*. §. Entrare, Uscire, Nuotare, e simili fino a gola, o alla gola: vale Stare immerso, tutto, in quella tal cosa, eccettuato ciò, che è dalla gola in su, o dalla gola in giù. L. *jugulo tenus*. §. A gola essere in che che sia: Per metaf. vale Aver gran quantità di quella tal cosa: modo de' Greci μέχρι τοῦ μυῤῥινοῦ. Tac. Dav. Ann. 14. 192. Non pensato a nulla, come fossono nella pace a gola (qui il L. ha *quasi media pace*.) Mettersi, Ficcarsi, Cacciarsi, e simili, ogni cosa giù per la gola: vale Spendere tutto il suo in saziare l'appetito della gola. L. *omnia comessationibus absumere, abligurire bona sua*. §. Mentir per la gola. L. *impudenter mentiri*. §. Tirare uno per la gola: vale Averne uno alle sue voglie, per lo mangiare.

Golaccia. Pegg. di Gola. Lat. *immanis gula*.

Goláre. Agognare, appetire. L. *avere, exoptare, expetere*. Tav. Rit. Golava d'avere un figliuolo del suo corpo, ec. M. V. 10. 21. Golando il soldo di M. Bernabò.

Goláto. Add. da Golare.

Goletta. Quella parte del vestito dal dosso, che cuopre il collo. L. *gula, vel colli tegmen, opertimentum*.

Golfo. Seno di Mare, dal Gr. κόλπος. L. *sinus*. §. Navigare, e Andare a golfo lanciato: vale Navigare per la linea retta, a dirittura, contrario di Costeggiare, andare terra terra, e come disse il Boc. andare marina marina. L. *nihil intermissa navigatione*, Tacito.

Goliáre. V. A. Golare.

Golosamente. Con gola, avidamente. L. *gulose, avide*.

Golositá, Golositáde, e Golositáte. Ghiottornia, avidità di gola, peccato di gola. L. *ingluvies, gastrimargia, gula*. Gr. γαστριμαργία, λιχνεία.

Golosissimamente. Superl. di Golosamente. L. *avidissime*.

Golosíssimo. Superl. di Golóso. L. *gulosissimus*.

Golóso. Ghiotto, che ha il vizio della gola. L. *gulosus, comedo, edax, vorax, heluo, ganeo, lurco*. Gr. γαστρίμαργος. §. Per

Avido, e Cupido, semplicemente. L. *avidus*, *cupidus*.

GOLPÁTO. Aggiunto a grano, e biade: vale Guasto dalla golpe nell'ultimo significato. Lat. *rubiginosus*, *aruginosus*. §. E per similit. vale Guasto, cattivo, corrotto.

GOLPE. Animale. Volpe. §. Golpe del grano L. *arugo*, *rubigo*.

GOLPÓNE. Volpone. L. *vulpio*.

GÓMBINA. Quel cuojo, con che si congiugne la veta del coreggiato, col manico. L. *lorum*.

GÓMBITO. V.A. Gomito. §. Per Misura. L. *cubitus*.

GÓMENA. Lo stesso che Gómona, e Gúmina.

GOMITÁTA. Percossa del gomito, o che si da col gomito. L. *cubiti ictus*.

GÓMITO. Pronunziato coll'o stretto, è la congiuntura del braccio dalla parte di fuori. Lat. *cubitum*. Nel num. del più. Si truova scritto Le gómita, e Li gómiti. §. Gómito: Angolo. L. *angulus*. §. Ella par fatta colle gómita: cioè Ella è mal fatta. Lat. *impolitè*, *ruditerque*. §. Gómito di mare: Persimil. L. *sinus*. Gr. ἀγκών. §. Gómito: Misura. L. *cubitus*.

GÓMITO. Pronunziato col primo o largo. Quel che comanda alla ciurma, che oggi più comunemente diciamo Comito. L. *celeustes*, *pausarius*, *portisculus*. Gr. κελευστής.

GOMÍTOLO. Palla di filo, ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera. Lat. *glomus*, *glomes*. §. Per metaf. delle pecchie ammucchiate insieme.

GOMITÓNE, e GOMITÓNI. Posato, e appoggiato sulle gómita. L. *in cubitum nixus*.

GOMMA. Umor viscoso, che esce dagli alberi per la scorza, al quale si dice anche Orichico. L. *gummi*. Gr. κόμμι. §. Sorta di malattía.

GOMMAELÉMI. L. *gummielemi*. Ricett. Fior. La gommaelemi è, secondo alcuni, una ragia di cedro, o d'ulivo d'Etiopia, ovvero d'un'altro albero incognito.

GOMMARÁBICA. Una spezie particolare di gomma, della quale vedi Diosc. vulgarmente detta Bomberáca. L. *gummi arabicum*.

GOMMÍFERO. Che produce gomma. Lat. *gummifer*.

GOMMÓSO. Da Gomma. Lat. *gummosus*.

GÓMONA. Il canapo attaccato all'áncora. L. *rudens*.

GOMMORÉA. Scolazion di rene, che noi diciamo Sfilato: dal Gr. γονόῤῥοια, che i Medici traslatano *gonorrhœa*.

GÓNDOLA, e GONDA. Sorta di nave piccola. Lat. *linter*, *cymba*. Grec. τὸ ἀφόλκιον.

GONDOLETTA. Dim. di Gondola. Lat. *cymbula*.

GONFALONÁTA. Quella gente, che seguita il suo gonfalone. L. *vexillatio*.

GONFALÓNE. Insegna, bandiera. L. *vexillum*, *signum*. §. E per la compagnia, che porta il gonfalone.

GONFALONIÉRE. Quegli, che porta nell'esercito il gonfalone, e la 'nsegna, il quale oggi noi diciamo Alfiere. Lat. *vexillifer*, *signifer*. §. Gonfaloniere: è Titolo d'una dignità, che da ancora oggi la Chiesa a principalissimi personaggi. §. Gonfaloniere: si chiamava in Firenze quegli, che nella Repubblica avea il supremo magistrato.

GÓNFIA. Diciam Colui, che col fiato lavora vetri alla lucerna.

GONFIÁGGINE. Lo stesso, che Gonfiagione. L. *tumor*.

GONFIAGIÓNE. Gonfiamento. Lat. *tumor*.

GONFIAMENTO. Il gonfiare. L. *tumor*, *inflatus us*. §. Per metaf. Com. Infer. 8. Arroganza è un gonfiamento d'animo, in riputarsi più degno, e maggiore, che non è. L. *elati*, *inflati animi vitium*. Mor. S. Greg. Considerata la potenza del Creatore, sgonfi il gonfiamento della mente, per la memoria della sua condizione (cioè superbia, e alterigia.)

GONFIÁRE. In att. signif. Empier di fiato, o di vento, che che sia. L. *inflare*, *tumefacere*. §. Gonfiare neutr. Crescere, e Rilevare ingrossando, per qualsivoglia cagione: Enfiare. Lat. *surgere*, *tumere*. Gonfiare: Insuperbire: Diventar vanaglorioso. Lat. *efferri*, *superbire*. §. Gonfiare uno: vale Aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo. L. *verbis subducere*, disse Terenzio, *adulari*, *blandiri*, *palpari*. Cron. Mor. Non lo suenticare, non ti lasciar gonfiare (cioè sta sodo.) §. Gonfiare uno: Si dice del Percuoterlo con pugna, o simili nel volto. L. *suggillare*.

GONFIATO. Add. da Gonfiare. L. *inflatus*, *tumidus*, *tumefactus*, *inflatus*, *tumens*. §. E Gonfiato d'ira, di superbia, d'alterigia. L. *ira tumens*. But. Questo peccatore, del quale è detto di sopra, sua persona, colla mente gonfiata, e sdegnosa (cioè superbo) Boc. Nov. 54 3. Currado, a cui non era per lo dormire, l'ira cessata, tutto ancor gonfiato si levò (cioè incollorito.)

GONFIATÚRA. Gonfiamento. Lat. *tumor*. Fr. Giord. Pred. Vogliono esser gonfiati dalle lodi, e comperano queste gonfiatúre a prezzo (Qui adulazione, piaggiamento.)

GONFIETTO. Dim. Di Gonfio sust. piccolo gonfiamento. L. *tuberculum*.

GONFIEZZA. Gonfiamento. Lat. *tumor*. Tac. Dav. St. 2. 277. Onde si astiavano, e ridevansi, Cecina delle codardíe, e macchie di Valente, questi della gonfiezza, e vanità di Cecina (cioè superbia. Qui il L. ha *vanum*, *ac tumidum irridebant*.)

GÓNFIO. Sust. Gonfiamento, enfiato. L. *tumor*.

GÓNFIO. Add. Gonfiato. Lat. *tumidus*, *inflatus*. Ar. Cass. 2. 1. Signori senza Signoría, più gonfi di vento, che le palle (qui vale vano, superbo.) §. Parola gonfia: Parolona, parola superba. Lat. *verbum turgens*, *sufflatum*, *sesquipedale*, *ampulla*.

GONGOLÁRE. Rallegrarsi, Giubbilare, commuoversi per una certa interna allegrezza. L. *gestire*, *exultare*, *gaudere*, dal Gr. χαγχαλᾶν.

GONNA. Veste, e abito, per lo più femminile: è voce poetica. L. *cyclas*, *tunica*, Gr. χυκλάς. §. Per simil. Dant. Par. 26. E come al lume avuto si dissonna Per lo spirto visivo, che ricorre Allo splendor, che va di gonna in gonna (cioè di pannicolo in pannicolo dell'occhio. Qui L. *tunica*.) §. Rimanere in gonna: lo stesso, che Restare in farsetto.

GONNELLA. Gonna. Lat. *cyclas*, *tunica*, *palla*.

GONNELLETTA. Dim. di Gonnella. Lat. *cycladicula*.

GONNELLÍNO, e GONNELLÍNA. Dim. di Gonnella. L. *cycladicula*.

GONNELLÚCCIA. Dim di Gonnella.

GONNORRÉA. Gomorréa, scolazione, scolagione. Lat. *feminis fluxus*, *gonorrhœa*. Gr. γονόῤῥοια.

GONNORREÁTO. Che ha la gonorréa. L. *gonorrhœa*, *vel feminis fluxu laborans*. Gr. γονοῤῥοιῶν.

GONZO. Goffo, rozzo. L. *rudis*, *imperitus*. §. E per simil. Forese, contadino, rustico; e dicesi per disprezzo.

GORA. Canale, per lo quale si cava l'acqua de' fiumi, mediante le pescaje, o si riceve da' fossati, che scendono da' monti, per servigio de' mulini, o di qualsivoglia altra macchina, mossa, o guidata per forza d'acqua. Lat. *ductus us*, *euripus*, *aquæ fluvialis ductus*. Liv. M. I. quali abitarono contro la gora del Mare (cioè golfo.)

GÓRBIA. Un picciol ferro fatto a piramide, maritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, da ciò è anche detto e Calza, e Calzuólo. §. Gorbia: in vece di Punta di strale. L. *acies*, *mucro*, *cuspis*. §. Gorbia: è uno Scarpello, che è di porzione di cerchio per uso d'intagliare, e tornire, che anche dicesi Sgorbia.

GORELLO. Fossicina, dove corre l'acqua.

GORGA. La canna della gola, strozza. L. *gurguglio*, *gargar*, disse il Gazza. Gr. γαργαρεών. *ƒ*. Per lo stesso, che Gorgo. L. *gurges*, *euripus*.

GORGHEGGIÁRE. Termine de' musici, tirar di gorgia. Lat. *vibrissare*, *vocem crispare*.

GORGHETTO. Dim. di Gorgo. L. *parvus gurges*.

GÓRGIA. Gorga. L. *guttur*. *ƒ*. Tirar di gorgia: dicono i Musici, quando uno nel cantare, pare, per dir così, ch'egli increspi la voce. L. *vibrissare*, *vocem crispare*. Gr. μινυρίζειν.

GORGIÉRA. Collaretto di bisso, o d'altra tela lina, molto fine, che per essere increspato, quasi a foggia di lattúga, gli diciamo anche lattúghe. Lat. *gutturis ornamentum*, *gutturis armatura*. Franc. Sacch. Dante portando la gorgiéra, e la bracciajuóla, ec. (qui forse armadúra, essendo congiunta con bracciajuóla.) §. Per Quella Armadúra, che arma la gola. *ƒ*. Per Gola. Dan. Inf. 32. A cui segò Fiorenza la gorgiera.

GORGIERETTA. Dim. di Gorgiera.

GORGIERÍNA. Dim. di Gorgiera.

GORGIÓNE. Che ingorgia, e beve smoderatamente. L. *bibax*.

GORGO. Luogo, dove l'acqua, che corre, è in parte ritenuta da che che sia, e rigira, per trovare sito. L. *gurges*. §. Per quel Si-

to, dove l'acqua abbia maggior profondità. §. Per Fiumicello semplicemente.

Gorgogliamento. L'atto del gorgogliare. L. *crepitus*. Gr. *βορβορυγή*.

Gorgogliáre. Mandar fuora quel suono strepitoso, che si fa nella gorga, gargarizzandosi, o favellando in maniera, che si senta la voce, senza distinguersi le parole. Lat. *crepitare, murmurare*. Che talora nel sent. neut. e talora nel neut. pass. ugualmente s'adopera. §. Gorgogliare, per similit. Il Romoreggiar de l'acque uscenti di luogo stretto. §. Gorgogliare: diciamo al Romore, che fanno i liquidi bollenti. §. Gorgogliare il corpo: quando gl'Intestini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano. §. Gorgogliare, da Gorgoglióne, che più comunemente diremmo Intonchiare, da Tonchio: è il Bucarsi, che fanno i legumi. L. *curculienibus absumi*.

Gorgóglio. Gorgoglióne. Lat. *curculio*. §. E per lo Gorgogliamento.

Gorgoglío. Frequentativo di Gorgoglio nel secondo significato. Lat. *murmur, exæstuatio*.

Gorgoglióne. Gorgoglio. Baco, che è ne' legúmi, e gli vota, al quale più comunemente noi diciam Tonchio. L. *curculio*.

Gorgozzúle. Gola, Esofago, ed anco tal volta si è preso pel principio dell'aspera arteria. L. *guttur*.

Gorra. Cr. 5. 62. 1. Anche è un'altra spezie di vinchi, i quali son detti gorre. §. Oggi diciamo anche Gorra a una Foggia di berretta. L. *pileus*.

Gota. Guancia, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca, e 'l naso. L. *gena, mala*. Gr. *γένυς, παρειά*. §. Gota: Banda, lato. L. *latus*. Dan. Inf. 15. Lo mio Maestro allora in sulla gota Destra si volse indietro, e riguardommi (cioè in sulla banda destra.) §. In gote: posto avverbialm. co' verbi Stare, Sedere, e simili, vale Darsi piacere, e bel tempo, e attendere a diventar paffúto.

Gotáta. Colpo, che si da a mano aperta sulla gota. Lat. *alapa, colaphus*. Gr. *κόλαφος*.

Gotta. Catarro, che cade altrui nelle giuntúre, e impedíscene il moto. L. *morbus articularis*. Gr. *ἀρθρῖτις*, dicono i Greci, Se è nelle mani Chiragra *χειράγρα*; se ne' piedi Podagra *ποδάγρα*.

Gotto. Pronunziato con o aperto, specie di bicchiere: forse quello, che i Gr. dicono *κώθων*. L. *guttus*.

Gottóso. Infermo di gotte. L. *chiragricus, podagricus, articulari morbo laborans*.

Governamento. Il governare, governo. Lat. *gubernatio, regimen*. Gr. *κυβέρνησις*.

Governále. Tratt. Umilt. Come sono gli marinai nella Nave, che si tosto, come odono la voce del nocchiere, e governatore, corrono forsennati a' loro governali (qui vale Strumento da governar navi, che dicesi anche governo. Lat. *gubernaculum*.)

Governáre. Reggere, tener cura, e provvedere col pensiero, e coll'opera a' bisogni, e bene essere, di ciò ch'è sotto la sua custodia, e giurisdizione. L. *gubernare, regere*. Gr. *κυβερνᾶν*. §. Governare: Accomodare, assettare, acconciare. L. *aptare, parare, curare*. §. Governare vale Conciar male nel primo significato. L. *male accipere*. §. Governar cavalli: è Stregghiarli, e dar lor mangiare, e bere. L. *curare*. §. Governar cani, polli, uccelli: è Dar loro mangiare, e bere. L. *curare*. §. Governare: l'usiamo in significato di Castrare. Lat. *castrare, testes exsicare, evirare*. §. Governare: Trattandosi di terreno, e di piante: vale Concimare.

Governáto. Add. da Governare. Lat. *gubernatus, administratus, curatus*.

Governatóre. Che governa; ma non si direbbe, se non di Chi custodisce uomini. L. *gubernator, rector, præses, præfectus, satrapa*, disse Terenzio. Gr. *κυβερνήτης διευθυντής*.

Governatríce. Verbal. femm. Che governa. Lat. *rectrix, gubernatrix*. Gr. *κυβερνήτειρα*.

Governazióne. Governamento. Lat. *gubernatio, jura, regimen*. Gr. *κυβέρνησις, διοίκησις*.

Governo. Il governare. L. *regimen, cura, gubernaculum*. §. Far mal governo d' una cosa: cioè Conciarla male, ridurla in pessimo stato. L. *male mulctare, damno afficere, donare infortunio*. §. Governo: si dice anche, come Podesteria, e altri simili ufici: come Il governo di Siena, d' Ancona, e simili. L. *præfectura, prætura*. §. Governo: Modo, e scienza di governare. §. Governo: Istrumento da governare navi. L. *gubernaculum, clavus*.

Gozzaja. Raunamento di materia fatta nel gozzo. §. Per Grandezza di gozzo. L. *guttur tumens, praturgidum*. §. Per metaf. Sdegno, odio invecchiato. L. *ſimultas*.

Gozzo. Ripoſtiglio a guiſa di veſcica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove ſi ferma loro il cibo ch'e' beccano, e di quivi appoco appoco ſi diſtribuiſce al ventriglio. Lat. *jugulum, jugulus*. §. Per Gola. Lat. *gula*. §. Per un certo Enfiamento di gola, a guiſa di gozzo di colombo, o di pollo. Lat. *ſtruma*. §. Per certa ſorta di Vaſetto di vetro, il quale ha il collo lungo, e il corpo tondo, a guiſa di gozzo, e ſenza piede, che forſe ſi potrebbe dire in Lat. *guttus*. §. Da gozzo Sgozzare, che dicendoſi degli uccelli: vale Cavar loro il gozzo; trattandoſi d'altri animali, che non abbian gozzo: vale Scannare. Lat. *jugulare*.

Gozzoviglia. Da Gozzo Empimento di gozzo, ſtravizzo, manicamento in allegrezza, e in brigata; e propriamente ſi dice di quello, che ſi fa dopo cena, altrimente detto puſigno. L. *comeſſatio, compotatio, convivium, poſtcœnium*, il diſſe Ermolao Barbaro.

Gozzovigliare. Star in gozzoviglia. Lat. *comeſſari, nepotari*.

Gozzovigliata. Quantità di gozzoviglie. L. *comeſſatio*.

Gozzuto. Che ha gozzo, ne' ſentim. del ſecondo ſignif. L. *ſtrumoſus*.

G R

Gracchia. Cornacchia. §. Per Uomo, che cicali aſſai, che anche ſi dice Cornacchia, e Cornacchióne. L. *garrulus, blatero*.

Gracchiare. Voce propria della cornacchia, e diceſi talor di qualche altro uccello. Lat. *garrire*, e del corbo *crocitare*. §. Gracchiare: ſi dice degli Uomini, che parlano aſſai, e ſenza biſogno, come in L. *garrire*.

Gracchiare. Nome. L'atto del gracchiare. L. *garrulitas*.

Gracchiatóre. Che gracchia. L. *garrulus, blatero*.

Gracchióne. Lat. *garrulus*.

Gracidare. Proprio de' ranocchj, quando mandano fuor la voce. Lat. *quaxare*. §. Gracidare: ſi dice anche certo Gridare della gallina, e dell'oca. L. *glocire, glocidare*.

Gracidatóre. Che gracida. Gracchiatore. §. Che favella aſſai, e in pregiudicio altrui. §. Il Boccaccio in queſto ſignificato diſſe Abbajatore.

Grada. V. A. Graticola. Lat. *crates, craticula*. Uſato da Dan. Par. 4.

Gradággio. V. A. Coſa, che aggrada. L. *gratum, jucundum, pergratum*.

Gradáre. V. A. Scender per gradi. Lat. *gradatim deſcendere*.

Gradatamente. Per via di gradi, con gradi.

Gradella. Lat. *crates*. Cr. 10. 36. 8. Hanno i peſcatori gradelle, ovvero gabbiuóle, gran quantità, fatte di canne di padúli, colle quali chindono grandi ſpazzi delle valli.

Gradévole. Gradito, che ſia a grado, che piaccia. L. *gratus, jucundus*.

Gradevolmente. Di grado, con grado. §. Per Amorevolmente, corteſemente. L. *jucundè, humanè*.

Gradimento. Il gradire. Lat. *humanitas, comitas, gratia, favor*.

Gradíre. Aggradire, avere in pregio. L. *probare, gratum, vel acceptum habere*. Poe. Ant. Incert. 10. E per gradire a Dio in ciò, ch'ei vuole, (qui L. *placere, arridere, gratum eſſe*) §. Per Compiacere, e Operare in grado d' alcuno. L. *facere in gratiam alicujus, obſequi, obſecundare*. Modo uſato da M. V. 2. 65. Agevolmente ſi diſpoſe a voler la pace, gradendola al Papa, e Cardinali, che con iſtanzia ne pregavano. §. Per Andare avanti: Salire, da grado per iſcaglione. Lat. *aſcendere, gradatim ſubire*. Dan. Purg. 24. E qual più a gradir oltre ſi mette.

Gradíto. Add. da Gradire. Grato, accetto, caro. Lat. *acceptus, gratus, pergratus, jucundus*.

Grado. Scaglione: e ſcaglioni ſono quelli, che fatti di pietra, o di legno, o d'altra materia ſolida, di ſuperficie piana, ſi pongono, immediatamente l'un ſopra l'altro, e di tanta altezza, che per eſſi, ſi poſſa ſalire, e ſcendere comodamente, e di loro ſi compongono ſcalée, ſeggi, e ſimili. L. *gradus us*. Gli antichi nel numero del più ſcriſſero talvolta, Le gradora. §. Grado, metaf. vale Spezie, parte. L. *gradus, ſpecies*. Un grado di ſuperbia. §. Grado: per Dignità, ſtato, poſto: perchè, chi è più degno, ha luogo in grado più alto. L. *gra-*

gradus, dignitas, honos, conditio. §. Grado: Dimensione astronomica, che anche gli Astrologi dicono in L. *gradus*. Gr. *μοῖρα*. §. Grado secondo i Medici, è Participazione di caldo, o di freddo, o d'altra qualità manifestata nel soggetto, nel quale ell'opera. §. Grado: Misura di vicinanza, o lontananza di parentado. Lat. *gradus*. §. Grado: Misura di quantità, come negli strumenti detti Termometri, e nelle divisioni Astronomiche, Cosmografiche, ec. §. Grado: Volontà, compiacenza. Lat. *voluntas*. Contro a suo grado, ec. §. Grado: Grazia. Avere a grado, Mettere, Venire in grado, ec. Petr. Canz. 49. 1. E prendi in grado i cangiati desiri (cioè sienti grati. Qui L. *gratum, acceptum habere*) §. Mal tuo grado, e simili: vale A dispetto tuo. Lat. *te invito*. §. Venire in grado: vale Pervenire a fortuna migliore. Lat. *meliore fortuna uti, in meliorem fortunam venire*. §. Grado: Obbligo, e gratitudine: onde Saper grado, ec. Lat. *gratiam habere*. Gr. *χάριν εἰδέναι*. §. A grado posto avverbial. In grado, in piacere, con soddisfazione. Lat. *è sententia, juxta votum*. Nov. Ant. 2. 4. Non mi rispondere a grado, dimmi sicuramente la veritade (cioè non per piacermi, ne per adularmi) §. Grado: Coll'aggiunto di grande, e simili, per lo stesso, esprimendosi intensità. §. A grado a grado: avverbialm. vale Grado per grado, successivamente. Lat. *gradatim*.

GRADUALE. Da grado. §. Graduale: Agg. di Salmo. Lat. *Psalmus gradualis, Canticum graduum*. §. Graduale: diconsi que' Versetti, che si recitano nella Messa avanti l'Euangelio. Latin. *Graduale*.

GRADUARE. Distinguere in gradi. §. Per Conferir grado.

GRADUATO. Che ha grado, dignità, carica. Lat. *dignitate fulgens*.

GRAFFIAMENTO. Il graffiare, e 'l graffiato. Latin. *laceratio, scarificatio*.

GRAFFIANTE. Che graffia. Latin. *lacerans*.

GRAFFIARE. Propriamente stracciar la pelle coll'unghie, e dicesi anche d'altra cosa, che straccia la pelle a somiglianza di graffio. Lat. *unguibus lacerare, scarificare, lancinare, ungibus fedare*, disse Vergilio. E si adopera oltre al sent. att. e neutr anche nel neut. pass. Lab. 293. O cattivello a te, come t'eran quivi, colle parole, graffiati gli usatti (Qui è metaf.)

GRAFFIASANTI. Picchiapetto, ipocrito. L. *hypocrita*.

GRAFFIATO. Add. da Graffiare. Latin. *unguibus laceratus, scarificatus, lancinatus*.

GRAFFIATURA. Lo straccio, che fa il graffiare. L. *laceratio, leve vulnus, vulnus in summo corpore*.

GRAFFIO. Graffiatura, graffiamento. L. *laceratio*. Amm. Ant. 29. 1. 3. La quale con segreti graffi di coscienza, lo squarcia, ec. (cioè rimordimento) §. E per uno Strumento di ferro. Lat. *harpago onis, uncus*. Gr. *ἁρπάγη*. But. Raffio tanto è a dire quanto graffio. Questo è uno strumento di ferro, colli denti uncinati, e ancora n'hanno uno appuntato lungo.

GRAGUOLA. Grandine. Latin. *grando*. Gr. *χάλαζα*. §. Per similit. Tass. Geruf. 18. 71. Ove la spessa Gragnuola di saette in darno piove. §. A talotta giugnesse la gragnuola: proverbio, e dicesi dell' Arrivare tardi al mangiare, e trovarsi, come dire al finocchio. Lat. *sero post tempus venis, post festum venisti*. Flos. 332. §. Come la gragnuola in sulla feccia, o in sulla stoppia: Assai romore, e poco danno. §. E' pare, che ti sia caduto la gragnuola addosso dicesi dell'Avere avuto qualche disgrazia, e perciò stare sbalordito.

GRAMAGLIA. Abito lugubre. L. *pulla vestis lugubris*. Tac. Dav. An. 3. 57. La plebe delle Colonie, onde passavano, era a bruno, i Cavalieri in gramaglie (qui il L. *trabeati equites*.)

GRAMANZIA. V. A. Negromanzia. Gr. *νεκρομαντεία*.

GRAMARE. Far gramo, tapino, mesto, malinconico, ammalinconichire, attristare. L. *contristare, mœstitia, ægritudine, mœrore afficere*.

GRAMATICA. Arte, che'nsegna a correttamente parlare, e scrivere. Latin. *grammatica*. Gr. *γραμματική*. § E per la Lingua, e idioma Latino. L. *sermo latinus*. §. Dicesi: La tal cosa non è in gramatica: e vale Non ha in se gran difficultà. L. *res facilis*.

GRAMATICALE. Di gramatica, attenente a gramatica. Latin. *gramaticus*

a um. Guid. G. Di queste cose, che sono scritte della detta Storia ne' libri gramaticali (cioè latini, perchè anticamente dicevano, dettar per gramatica, lo scriver latino)

GRAMÁTICO. Professor di gramatica. L. *grammaticus, literator*. Gr. γραμματικὸς.

GRAMEZZA. Astratto di Gramo. L. *tristitia, mœror, ægritudo, mæstitia*.

GRAMIGNA, e GREMIGNA. Erba nota. Lat. *gramen nis, herba*. Gr. ἄγρωστις πόα. §. Per metaf. Dant. Purg. 14. Verga gentil di piccola gramigna (cioè uomo di gran virtù, e d'oscura origine) Lib. Dicer. Per rincontro d'amarosi si son nate, e cresciute mortali gramigne di resía (cioè Sette di eresie, che agevolmente si spargono, barbicano, e dilatano, siccome fa la gramigna.)

GRAMIGNÓSO. Pien di gramigna. Lat. *graminosus*.

GRAMIGNUÓLA. Dim. di Gramigna. L. *minutum gramen, tenue gramen*.

GRAMO. Mesto, malinconico, malcontento, tapino. Latin. *tristis, mœstus, miser, infelix*. §. Per metaf. Malfano.

GRÁMOLA. Maciulla. Lat. *instrumentum depsiticum*.

GRAMOLÁRE. Conciare il lino, colla gramola. Lat. *purgare, mundare*. §. E Gramolare la pasta: dicesi del Prepararla in certa forma particolare. L. *farinam depsero, subigere*.

GRAMOLÁTO. Add. da Gramolare.

GRAMUFFA. Favellare in gramuffa, si dice in ischerno; favellare in gramatica, quasi in modo da non volere essere inteso. Latin. *loquendi arbitraria, & ludicra forma*.

GRANA. Sono coccole d'un'albero, simili quasi alle coccole dell'ellera, colle quali si tingono i panni in rosso, e paonazzo, ed è preziosa tinta. Latin. *coccum rubeum, granum infectorium, granum tinctorium*. Gr. κόκκος. Di questa pianta, e sue qualità, vedi Mattiuolo. M. Vill. 11. 17. Feciono correre un ricco palio di velluto in grana, foderato di vajo (Qui Lat. *coccineus, cocco imbutus*) ∫. Tignere in grana: per metaf. vale Fare ogni sforzo in che che sia. Lat. *omnem lapidem movere, manibus pedibusque niti*.

GRANÁJO. Stanza, e luogo, dove si ripone il grano, e le biade. Lat. *granarium, horreum*. Gr. σιτοφυλακεῖον.

GRANAJUÓLO. Che rivende grano. Lat. *tritici propola*.

GRANÁRE. Fare il granello, granire. Lat. *granum gignere, granum agere*.

GRANÁTA. E'un mazzo di scope, o simili, con legame di rogo, o altro, col quale si spazza. Lat. *scopa*. Gr. κόρημα. ∫. Saltar la granata: Proverbio, e dicesi dell' Andar liberamente, dove gli pare un giovane, uscito della cura del maestro, e senza timor del padre: Quello, che Terenzio disse *ex ephebis excedere*. §. Esser di casa più, che la granata: Esser familiarissimo in un luogo, o in una casa. L. *intimum, & familiarem esse*. ∫. Pigliar la granata: vale Mandar via tutta la servitù. Latin. *servos omnes è domo ejicere, evertere, domum servis purgare*. §. Granata: Bomba piccola di fuoco da tirarsi con mano.

GRANATÁTA. Colpo, percossa di granata. Lat. *scoparum ictus*.

GRANATÍNA, e GRANATÍNO. Dim. di Granata, granatuzza.

GRANÁTO. Sust. Gioja del colore del vin rosso, detto da alcuni in L. *carbunculus carchedonicus*, ovvero *garamanticus*, da alcuni detto anche *amethystus*. §. E Granato: vale Melagrano, sorta di frutto, che anche Melogranàto. Latin. *malum punicum, malum granatum*.

GRANÁTO. Add. da Granare. Che ha fatto il granello. Lat. *granatus*. §. Per metaf. Duro, forte, gagliardo. Lat. *durus, robustus*.

GRANATUZZA. Dim. di Granáta, granatina. L. *scopula*.

GRANBÉSTIA. Sorta di animale quadrupede. L. *alce*. Gr. ἄλκη.

GRANCÉVOLA. Latin. *maja*. Gr. μαῖα. Red. Oss. An. 181. La grancévola è quel granchio marino, che da Ulisse Aldovrando vien chiamato *Pagurus fœmina Venetorum*.

GRANCHIESSA. Granchio femmina. L. *cancer fœmina*.

GRANCHIO. Animale, che vive in acqua, e in terra, ed è notissimo. Lat. *cancer, cancer fluviatilis, seu marinus*. Gr. καρκίνος. §. Granchio tenero: Ridotto artificialmente in forma, che già tenero, può ben cucinarsi, e saporitamente mangiarsi, per vivanda assai delicata. ∫. Nuovo granchio, Nuovo pesce: si dice d'uno

Scimunito, e che abbia nuove cose, e sciocche alle mani. Lat. *homo ineptus, insulsus*. §. Granchio: Ritiramento di muscoli. Lat. *contractus musculorum*. §. Pigliare un granchio a secco: si dice dello Strignersi un dito tra l'una, e l'altra cosa, come tra legno, e legno, sasso, e sasso; e per quella strignitura il sangue ne viene in pelle. §. Pigliare un granchio: proverbialmente vale Pigliare errore, ingannarsi. L. *tota via errare, toto cœlo errare*. §. Più lunatico, che i granchi: dicesi di Uomo fantastico, e fastidioso. L. *homo varius, inconstans, lunaticus*. Perciocchè, secondo il crescere, o lo scemar della Luna, i granchi son pieni, o voti. §. Che ha a far la Luna co' granchi: che si dice del Far paragon fra due cose sproporzionate. Lat. *Quid Lecytho cum strophio*? Flos. 258. §. I granchj voglion morder le balene: Prov. e si dice, Quando un piccolo, e di poca forza, si vuol mettere a contrastare con un grande, e gagliardo. Lat. *Thiodamas cum Hercule*. §. Cavare il granchio della buca, colla man d'altri: Cercare d'arrivare al suo intento, coll'altrui pericolo. Lat. *alieno periculo rem tentare*. §. Avere il granchio nella scarsella: si dice dello Spender malvolentieri, ed esser lento a cavarne i danari. Lat. *sordidum, avarum esse*. §. Granchio: chiamano i legnajuoli quel Ferro, ch'è conficcato sur una panca, per appuntellarvi il legno, ch'e' vogliono piallare, perch'e' non iscorra. §. Granchio: Uno de' dodici Segni del zodiaco. L. *cancer*.

GRANCHIOLINO. Dim. di Granchio. L. *parvus cancer*.

GRANCIPORRO. Spezie di granchio marino. Lat. *cancer marinus, pagurus*. §. Pigliare un granciporro; come anche Pigliare un granchio: Fare un'errore. Lat. *errare*.

GRANCIRE. Uncicare, pigliar con violenza, e balia. Lat. *prehendere, arripere*.

GRANDE. Avverb Grandemente, e fortemente, Latin. *violenter, vi, magnum*.

GRANDE. Sust. Era quegli nella Repubblica di Firenze, che per nobiltà, e ricchezze, eccedeva gli altri, e perciò era privo de' Magistrati. Lat. *magnas*. §. Titolo che si dà in altre Corti a' Personaggi che per determinata prerogativa si distinguon dagli altri. §. E da questo il detto dello Stare in sul grande: che vale Tenére una certa gravità, più che conveniente al suo grado; che nello stesso significato si dice Star sul mille, sul severo, sul quanquam. Lat. *superbè se gerere, magnos spiritus habere*. Flos. 352. §. E Far del grande: vale lo stesso. §. E Farsi grande: Presumersi, aggrandirsi. Lat. *se jactare, magnificare*. §. In grande: Posto avverbialm. vale Nella proporzion grande, nella proporzion maggiore.

GRANDE. Add. dinotante Abbondanza di quantità. Lat. *magnus, grandis* §. Per simil. significa Abbondanza, copia, nobiltà, agumento, od eccellenza a tutte quelle cose, alle quali s'aggiugne. L. *magnus, excelsus, sublimis, egregius*. Boc. Nov. 14 4. Gli convenne far gran mercato di ciò, che portato avea (cioè darla a vil prezzo, cioè copia di buon mercato) E Nov. 69. 29. Gran cosa mi parrebbe, che tu il risapessi giammai (cioè maravigliosa cosa. Qui Lat. *mirum*) Liv. M. Voi vedete, che io son di grande etade (cioè ormai in età avanzata] Bocc. Am. 98. Adunque tu che vedi, e tutto poi, Governa in queste sì la mente mia, Che al gran dì mi ritruovi tra' tuoi (cioè eterna cena, eterno dì) Alam. Colt. 2. 39. Nel più gran verno (cioè nel colmo del verno. Lat. *summa hyeme, media hyeme*) §. Aggiunto a vino: vale Potente, gagliardo, generoso, che regge all'acqua. Lat *vinum generosum, forte, acre*. §. Aggiunto a Dignità: vale il Maggiore di quella dignità. Grande Siniscalco, ec.

GRANDEGGIARE. Aver grandigia, far del grande. L. *superbire*.

GRANDEMENTE. Avverb. Con grandezza. L. *magnoperè, granditer*, disse S. Agostino. Gr. *μέγα, ἀνυπερβλήτως*. Boc. Nov. 1. 6. E quegli più volentieri in dono che alcun'altro grandemente salariato (cioè grossamente) Nov. Ant. 97. 2. Fece grandemente apparecchiare ad un suo luogo (cioè riccamente, splendidamente. L. *magnificè*) Tes. Br. 7. 19. Allora dee l' uomo parlare grandemente, e dire agiate parole (L. *sublimiter, magnificè*) Bemb. Asol. 1. I tuoi compagni, ec. sollazzerai con tua pochissima fatica grandemente (assai) Fir. As. 119. Laonde la vera Venere, ec. grandemétè s'accese nell'animo suo, (cioè forte, gagliardamente, vementemente.)

GRANDETTO. Dim. di Grande. Lat. *majusculus*.

GRANDEZZA. Dinota gran quantità. Astratto di Grande, contrario di Piccolezza. L. *amplitudo, magnitudo, granditas, dignitas, fortuna*. Gr. μέγεθος. §. Per similit. Boc Introd. n. 23. Doversi con pacienza passare la grandezza de'mali (cioè l'eccesso de'mali, la gravezza de' mali) Dant. Purg. 17. Brama, Che sia di sua grandezza in basso, messo (cioè l' altezza, la dignità) Boc. Nov. 13.16. Conobbe il Prenze la grandezza dell' animo della sua figliuola (cioè grandigia, altierezza) Dav. Colt. 161. Lascialo, tramutandolo, svaporare, e perder fumo, e grandezza, nimici del dolce (cioè gagliard'a, generosità, e potenza, qui si parla del vino) §. Grandezza d'animo: diciamo a Quella virtù, che consiste in far beneficj grandissimi. L. *animi magnitudo*.

GRANDÍA. V. A. Grandezza.

GRANDICELLO. Dim. di Grande; e qui parla dell'età. Latin. *grandiusculus*. Boc. Nov. 49. 5. Lasciò suo erede un suo figliuolo, già grandicello.

GRANDICIUÓLO. V. A. Grandicello.

GRANDÍGIA. Sust. di grande. Alterigia, superbia, e quasi soprastanza. L. *superbia, arrogantia*.

GRANDINÁRE. Piover gragnuóla, gragnuolare, tempestare. L. *grandinare*.

GRANDINÁTO. Percosso dalla grandine. L. *grandine verberatus*, disse Orazio.

GRÁNDINE. Gragnuóla. Lat. *grando, calamĕtas*. §. Grandine: vale anche Tempesta, dall'empito, con che ella cade dal Cielo, e dal danno, ch'ella fa a'frutti, e alle biade nel percuoterle. Lat. *calamitas*. §. Grandine: Tumoretto, che nasce nella parte interna della palpebra. Lat *grando*.

GRANDÍRE. V. A. Aggrandire. Lat. *magnificare, verbis augere*.

GRANDISSIMAMENTE. Superl. di Grandemente. L. *maximè*.

GRANDÍSSIMO. Sup. di Grande. Latin. *maximus*.

GRANDOTTO. Accresc. di Grande.

GRANDÚCA. Accrescit. di Duca. Titolo di Principato. Latin. *Magnus Dux*.

GRANDUCÁTO. Accrescit. di Ducato: Titolo con che si chiamano i Ducati delle Provincie più grandi, e più nobili, come la nostra Toscana, e simili.

GRANELLÍNO. Dim. di Granello. Lat. *parvum granum*. Nel più si scrisse anche Le granellina.

GRANELLO. Il seme, che si genera nelle spighe di biade, e grano, e di pere, mele; poponi, e simili. Lat. *granum*. Nel più si scrive Li granelli, e Le granella. §. Granello, Per similit. vale generalmente ogni minima Particella di che che sia, come in Lat. *granum*. §. Granello: per Coglione, Testicolo. Lat. *testiculus, coleus*. §. Granello: si dice anche l'Acino dell'uva. Lat. *acinus, acinum*. §. Granelli: Vinacciuóli, che son negli acini dell'uva. Lat. *vinaceus*.

GRANELLÓSO. Pien di granelli. Lat. *granosus, granatus, acinosus*.

GRANFATTO. Posto avverbialm. Molto, Certo. L. *equidem, certè, certò*.

GRANIGIÓNE. Il granire.

GRANÍRE. Granáre. Lat. *granum agere, granare*.

GRANÍTO. Add. da Graníre. Lat. *granatus*. §. Granito: diciamo di Cosa, che abbia perfezione, e sodezza. L. *robustus, vegetus, fortis*. §. Granito sust. è nome d'un Durissimo marmo. Lat. *marmor numidicum*.

GRANMAESTRO. Aggiunto, che si da a Uomo di grande affare. Lat. *vir doctus, vir sapiens*. §. Diciamo anche Granmaestro: Capo d'una Religione di Cavalieri. L. *magnus magister*.

GRANMERCÈ. Particella ringraziatoria, di favore, o di cosa ricevuta da altrui. L. *gratias ago*. §. Lo diciamo anche a Chi ci profferisce, che che sia, ancorchè non l'accettiamo, ringraziandolo con tal parola. I Greci dicevano καλῶς ἔχει, che in L. *bene est*, ovvero *bene se habet*. Flos. c 92. §. Per Quello, che noi diciamo, io sto fresco, io son condotto. Lat. *si diis placet* Boc. g. 6 p. 7. Credi tu saper più di me tu, che non hai ancora rasciutti gli occhj? Granmercè; non ci son vivuta in vano io, no (cioè io starei fresca)

GRANO. Quella biada, della qual comunemẽte ne facciam il pan per lo vitto, ned è, per la sua eccellenza, compreso sotto 'l general nome dell'altre biade. L. *frumentum, triticum*. Anticamẽte, nel numero del più, si scrisse anche, Le granora. §. Per Granello: Seme delle biade. L. *granum*. Dan. Inf. 13. Quivi germoglia, come gran di spelta. §. Per Peso: che è la Cinquecensettantaseiesima parte dell'oncia. L. *granum*. §. Per metaf. Tesoret. Br. Farò

mio

mio detto piano, Che pure un solo grano Non sia, che tu non facci (cioè una sola minuzia. L. *ne minimum quidem*) §. Per proverb. Ogni uccel conosce il grano: cioè Il buono è da ognun conosciuto. L. *quod pulchrum, idè amicum.* Gr τὸ καλὸν φίλον ἐστι. §. Per proverb. similmente adoprato nell'uso comune: Cercare miglior pan, che di grano: vale Non si contentar dell'onesto. §. Per Maniera particolare: A grano a grano. vale Un granello, dopo l'altro. L. *granatim*, disse Apulejo.

Granóso. Pien di Granella, ben granito. L. *granosus*.

Grappare. Aggrappare. Latin. *arripere*.

Grappo. Verbale. Il grappare, che è lo stesso, che Aggrappare.

Grappoletto. Grappolino.

Grappolíno. Dim. di Grappolo, racimolo. Lat. *racemulus*. Gr. βοτρύδιον.

Gráppolo. Quei ramicello del fermento, detto raspo, sul quale sono appiccati gli acini dell'uva. Lat. *racemus, botrus, botryon*. Gr. βοτρυών. βότρυς. §. Nuovo grappolo, per metaf. vale lo stesso, che Nuovo pesce, bescio, sciocco. Lat. *ineptus, insulsus*.

Grascia. Nome generico di tutte le cose necessarie al vitto in universale. L. *annona*. Boc. Nov. 6. 4. Gli fece, con una buona quantità della grascia di San Giovanni Boccadoro, ugner le mani (cioè colla moneta: qui parla in gergo) §. Grascia Utile: Guadagno. Lat. *lucrum, compendium, commodum*. §. Grascia: è Magistrato di Firenze, che tien conto delle grasce. Il Budéo testifica, che i Cittadini di tal Magistrato, i Latini gli chiamavano *ædiles*, e i Greci ἀγορανόμοι. Ved. Annot. §. Esser sopra la grascia, e sopra le grasce: vale Essere uficiale del Magistrato, che ne ha l'incombenza. L. *ædilis, annonæ præfectus*. Gr. ἀγορανόμος. §. Grascini: sono Serventi di tale uficio.

Grascíno. Ministro basso del Magistrato della Grascia, che procura si dia il giusto, e che le grasce si vendan legittime, e a peso, e a misura. Latin. *servi ædilitii*.

Graspi. I grappoli, da' quali è spicciolata, pilluccata, e levata l'uva. Lat. *racemi acinis spoliati*.

Grassello. Pezzuólo di grasso di carne. Lat. *arvina, adipis portiuncula*. §. Per Aggiunto di fico, detto così dalla morbidezza d'esso fico. §. Diciamo Grassello: a un Fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce. Lat. *calx sine arena*.

Grassetto. Dim. di Grasso. Lat. *obesus, subpinguis*.

Grassezza. Astratto di Grasso. L. *pinguedo, pinguitudo, obesitas*. §. Per metaf. Abbondanza, opulenza. Lat. *opulentia, abundantia, rerum copia, saturitas*. §. Uccellar per grassezza: Proverb. è il Far qualche esercizio per suo piacere, e senza bisogno; tolta la metaf. dalla gatta, che non vuole uccellare a topi, per fame. L. *animi caussa laborare*.

Grassíssimo. Sup. di Grasso. Latin. * *pinguissimus, obesitate pratumidus*.

Grasso. Add. Si dice a tutti i corpi animati, che son gravi, carichi, e pieni di carne. L. *pinguis*. Gr. παχύς, λιπαρός. §. Grasso bracáto: vale Grasso assai, grassissimo. §. Grasso: Fig. d'Altre cose. in signif. di fértile, d'abbondante, di ricco. Latin. *pinguis, fertilis, dives, uber*. Cron. Mor. Questi furono grassi patti per loro (cioè buoni, vantaggiosi. Latin. *optima pacta, Attalica conditiones*) §. Grasso: Denso, grosso, vaporoso. Lat. *crassus*. Aver grasso, Palude grassa. §. Grasso: dicesi d'Uomo, di persona grossolana, stúpida, e di corto intendimento. L. *hebes*. §. Grasso: Aggiunto a riso: vale Smoderato, e sproporzionato. Lat. *immodici cachinni*.

Grasso. Sust. Quella parte untuosa del sangue, che si congéla per freddo nel corpo dell'animale. Lat. *adeps, arvina*. Gr. στέαρ, πιμελή. §. Stare in sul grasso: vale Esser nell'abbondanza, godere. Lat. *affluenti fortuna uti, bonis circumfluere*. Bellinc. Dico, che e' va in sul sodo, e sta sul grasso (qui forse è scherzo, per denotare uno, ch'e grasso).

Grassottíno. Dim. di Grassotto. Lat. *subpinguis*. Vedi Ritondetto.

Grassotto. Accrescit. di Grasso. Lat. *pinguior, habitior*.

Grassottóne. Accrescit. di Grassotto. Lat. *præpinguis, plena corporis habitudine*.

Grassúme. Materia grassa. Lat. *adeps, pinguitudo*.

Grassúra. Grasso sust. L. *pinguedo*.

GRASTA. Voce Ciciliana. Testo, dove si mette dentro bassilico, persa, o majorana, o altra piccola pianta. L. *vas testaceum, testa*, dal Gr. Γάστρα.

GRATA. Vedi Graticola. §. Per quella Inferriata, fatta a guisa di graticola, dalla quale si parla alle Monache. L. *transenna, cancelli*.

GRATAMENTE. Con gratitudine, caramente. L. *gratè, humaniter*.

GRATI'CCIA. Spezie di ritrosa, nassa. L. *crates, nassa*.

GRATI'CCIO. Strumento di varie forme, fatto per lo più di vimini tessuti in su mazze. L. *crates, viminea*.

GRATICCIUO'LA. Piccol graticcio. Lat. *craticula*.

GRATI'COLA. Propriamente strumento da cucina, sopra 'l quale s' arrostiscono carne, pesce, e simili cose da mangiare. Latin. *craticula, crates ferrea*. §. Per similit. Esp. Salm. Caggiano nella graticola del ferro i peccatori (cioè nella rete)

GRATIFICA'RE. Render grato, accetto. L. *gratum habere*.

GRATI'SSIMO. Sup. di Grato. Lat. *gratissimus*.

GRATITU'DINE. Riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria d'esso. Lat. *gratus animus*. Gr. εὐχαριστία, εὐγνωμοσύνη. Tac. Dav. An. 2. 48. Aperse i granai, e i viveri rinviliò; e molte gratitudini al popolo fece (Qui Latin. *multa grata usurpare*) §. E Gratitudo alla Latina: Per Gratitudine: modo poetico, come Immago per Immagine.

GRATI'VO. V. A Gratuito.

GRATO. Sust. Volontà, voglia, piacere. Lat. *voluntas*. §. Grato: Gratitudine. Lat. *gratus animus*. §. Di grato: posto avverbial. vale Volontariamente, senza premio. L. *gratis, spontè*.

GRATO. Che riconosce i beneficj, e n' è ricordevole. Lat. *gratus, beneficii memor*. Gr. εὐγνώμων, εὐχάρις. §. Per Colui, che fa grazia. Lat. *beneficus*. §. Per cosa cara, apprezzata, accetta.

GRATTA'RE. Stropicciare, e fregar la pelle coll'unghie, per trarne il pizzicore. L. *scabere, scalpere, vellere*. Adopra si anche nel neut. e nel neut. pass. §. Grattare: fig. Dan. Inf. 30. L'una giunse a Capocchio, ed in sul nodo Del collo l'assannò, sì che tirando Grattar gli fece il ventre al fondo sodo. §. Grattar la tigna: Per metaf. vale Offendere, e far male. L. *offendere, ladere*. §. Aver da grattare: maniera proverbiale esprimente Essersi avvenuto a cose lunghe, malagevoli, e da non uscirne così nettamente, e prestamente. §. Grattare gli orecchj: vale il medesimo, che Adulare, parlare secondo l'umore, e 'l gusto di chi ode. Lat. *assentari, adulari, blandiri, palpo percutere, palpare*. §. Grattar la rogna a chi che sia: vale per metaf. Render buon conto, stare a petto. Lat. *ire contrà, stare contrà*. Dan. Par. 17. E lascia pur grattar dov'è la rogna (cioè lascia dir chi vuol dire, lascia correre un pan per co-pia) §. Grattare i piedi alle dipinture: dicesi di Coloro, che per parer buoni, fanno intorno alle immagini sante il collo torto, onde sono chiamati Graffiasanti. L. *hypocritam esse*. §. Grattarsi la pancia: vale Starsi in ozio. L. *otio indulgere*. §. Grattar dove pizzica: Trattar delle materie, nelle quali ha gusto, e premura colui, a cui si discorre.

GRATTACA'PO. Grattamento del capo. §. Onde Dare un grattacapo a chi che sia: vale Dargli da pensare; perchè talora chi pensa, in pensando, suolsi grattare il capo. Latin. *alicui curam incutere*.

GRATTATI'CCIO. L'atto del Grattare, L. *scalptura, scalpturitio*. §. E Non temer grattaticcio: dicesi di Colui, a chi le picciole cose non fanno paura, tolta la metafora da chi può comportare d' esser grattato, e solleticato.

GRATTATU'RA. Segno rimaso nella pelle del grattato.

GRATTU'GIA. Arnese fatto di piastra di ferro, o simili, bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si stropiccia, e frega su la cosa, che si vuol grattugiare. L. *tyrocnestis*, Gr. τυροκνῆστις. §. Onde Mostrare, Vedere, e simili una cosa per un buco di grattugia: vale Mostrarla, o vederla per grazia particolare, cotale, alla sfuggita, e di nascoso, come tenuta in pregio. §. In proverb. Essere un cacio fra due grattuge: d'Un semplice, od'un debole, che abbia lite, o contesa con due astuti, e gagliardi. §. Grattugia con grattugia non fa cacio: vuol dire delle Donne, che tra loro non possono generare.

GRATTUGIA'RE. Sbriciolare cose, fregan-

gandole alla grattugia. Lat. *conterere, in scobem atterrere cuestro, vel radula.*

GRATTUGIATO. Add. da Grattugiare. L. *contritus, cuestrofricatus.*

GRATUITAMENTE. Per grazia. Lat. *gratis.* Gr. δωρεάν.

GRATUITO. Dato per grazia. I Teologi dicono in L. *gratuitus.*

GRATULANTE. Da Gratulare, che si rallegra delle sue felicità con altri. Lat. *gratulans.*

GRATULARE. Neutr. pass. Benchè talora colle particelle MI, TI, SI, ec. non espresse, ma sottintese. Rallegrarsi con altri delle sue, e delle proprie felicità. Latin. *gratulari.* Usato da Dan. Par. 24. e 25.

GRAVACCIO. Molto grave, smisuratamente grave. L. *pragravis.*

GRAVACCIUOLO. Dim. di Gravaccio. L. *gravis, subgravis.*

GRAVAMENTO. Peso, gravezza. Lat. *pondus, gravitas.* §. Per Aggravamento §. Per Angheria: Imposizione, aggravio. L. *indictio, vectigal.* §. Per quell'Atto, che fa l'esattor della giustizia nel torre il pegno, e anche il Pegno stesso. Lat. *pignus, pignoris captio.* §. Per Aggravio.

GRAVANTE. Grave, pesante. Lat. *gravis, gravans.*

GRAVANZA. V. A. Gravezza. L. *damnum, detrimentum.* Difend. Pac. Sarebbe in grande gravanza de'fedeli, (cioè danno, e aggravio.)

GRAVARE. Aggravare metaforic. L. *gravare, aggravare.* Non voglio, che tu ne gravi più la coscienza tua, (cioè te ne facci scrupolo. L. *sibi religioni vertas*) Gravar chi che sia di un servigio (cioè affaticare. Lat. *aliquem postulare*) Gravar nelle persone, nell'avere, ec. (cioè insultare, fare aggravj. L. *ladere, offendere, vexare*) Gravare i Cittadini di prestanza (cioè mettere imposizione) Sentir gravarsi la debolezza degli occhj (cioè affaticarsi, molestarsi, offendersi. Lat. *ladi*) §. Gravare: è il Torre il pegno, che fanno i birri al debitore, per comandamento della Corte. Lat. *pignus capere.* §. Gravare: nentr. col terzo caso dopo, esser grave, esser pesante. L. *oneri esse.* Questa cappa, ec. mi grava. §. Gravare: Fig. Esser di noja, di fastidio. Lat. *molestum esse.* Ciò forte mi grava, ec.

GRAVATO. Add. da Gravare, ripieno. L. *gravatus.* §. Per Offeso. Lat. *offensus, lasus.* Dav. Scism. 32. Che non tenessero più al Re la coscienza gravata (cioè in iscrupolo.)

GRAVAZIONE. Il gravare. §. Per Gravezza. L. *pondus, gravitas.*

GRAVE. Sust. Cioè cosa, che abbia gravità.

GRAVE. Pesante. Lat. *gravis.* Grave giogo, ec. §. Grave: Maestoso. Lat. *gravis, serius, pietate, ac meritis gravis.* Uom grave, Occhj gravi, ec. Boez. Varch. 3. 2. Con grave cetra, e canto Sonoro intendo ragionare alquanto (cioè sublime, eroica, sollevata. L. *sublimis, heroicus*) §. Grave: Nojoso, fastidioso, importuno. L. *gravis, molestus.* Gr. βαρύς. Grave noja, ec. Red. Vip. 1. 68. Schizza fuora una cert' acqua sottilissima, d'odore grave. (Qui L. *graveolentia, gravis odor*) §. Per Pigro, tardo, nighittoso. L. *gravis, piger, tardus.* Petr. Canz. 8. 2. Si gravi i corpi, e frali. §. Grave: Saldo, costante, stabile, assentito, considerato. Lat. *gravis, constans.* Boc. Vit. Dant. 40. Era il suo andare grave: e mansueto. §. Grave: Grande. Lat. *gravis, magnus.* Grave colpa, Grave dolore, ec. §. Grave: Pungente, aspro, trafittivo. Lat. *acerbus, asper, gravis.* Dan. Inf. 18. Io userei parole ancor più gravi. §. Grave età: cioè Vecchia. §. Grave d'anni: lo stesso, che Di età grave vecchio. L. *gravatus annis, gravis annis.* §. Grave agg. di borsa: Piena. Lat. *gravis crumena.* §. Grave: agg. di Malato: cioè Aggravato di male grande, e pericoloso. L. *gravi, magno morbo laborans.* §. Grave: agg. di Testa: vale Piena di catarro, ec. §. Egualmente grave in specie, più e meno grave in specie. Galil. Galleg. 5. Io dunque chiamo egualmente gravi in specie quelle materie, delle quali eguali mole pesano egualmente.

GRAVECEMBALO. Vedi Gravicembolo. L. * *clavicymbalum.*

GRAVEDINE. Sorta di malattia prodotta da catarro. L. *gravedo.* Gr. κόρυζα.

GRAVEMENTE. Con gravezza. Lat. *graviter.* §. Gravemente: Grandemente. Lat. *graviter.* Gravemente ferito, ec. Lab. n. 287. Non era da così gravemente prenderlo (cioè non tanto sdegno) Pass. 17. Tanto più gravemente vi giudicherà, se non vi correggete (cioè rigidamente) §. Gravemente: cioè Con giudicio, consideratamente, assentitamente, assennatamente. Lat. *seriò loqui, graviter, sapienter eloqui.*

GRAVENZA. V. A. Affanno, dolore, passione, tormento. Lat. *anxietas, molestia*. Gr. βάρος, ἄχθος.

GRAVETTO. Dim. di Grave. Lat. *subgravis*. Boc. Nov. 29. 22. Quantunque gravetto paresse al Conte (cioè lo facesse malvolentieri. L. *submolestus*.)

GRAVEZZA. Astratto di grave. Lat. *gravitas, pondus*. §. Per Noja, travaglio. Lat. *molestia, anxietas*. §. Per Lassezza, stracchezza. Lat. *lassitudo, defatigatio*. §. Per Fatica, e difficultà. Lat. *labor, difficultas*. §. Per Ingiuria, aggravio. Lat. *injuria, contumelia*. §. Per Durezza, rigidezza, asprezza. Lat. *durities, asperitas, severitas*. §. Per Gravità. Lat. *gravitas, auctoritas*. §. Per Grandezza. L. *gravitas, magnitudo*. §. Per Imposizione, gabella. Lat. *indictio, vectigal*. §. Per Aggravio, peso. L. *damnum, pondus*.

GRAVICÉMBOLO, e GRAVECÉMBALO. Strumento musicale, simile al buonaccordo. L.* *clavicymbalum*.

GRAVIDAMENTO. Gravidezza. L. *graviditas, pregnatio*.

GRAVIDEZZA. Pregnezza. Lat. *graviditas, pregnatio*.

GRÁVIDO. Grandemente pieno, e grave dal pondo di che egli è pieno. L. *gravidus, onustus, gravis*. §. In vece di pregno. Lat. *gravidus, pregnans*.

GRAVISSIMAMENTE. Sup. di Gravemente. Lat. *gravissimè*. §. Per Agrissimamente. Lat. *acerrimè*.

GRAVÍSSIMO. Sup. di Grave. Lat. *gravissimus*.

GRAVITA', GRAVITÁDE, e GRAVITÁTE. Astratto di Grave Lat. *gravitas, pondus*. §. Gravità: Fig. Maestrevole, e autorevole presenza. Lat. *gravitas, severitas, auctoritas*. Mess. Cin. Rim. E s'ella pur, per sua mercè, conforta L'anima mia piena di gravitate (cioè affanno, e travaglio) §. Gravità in specie: dicesi La gravità, che ha che che sia in comparazione d'altra materia, ec. presa in ugual mole alla prima. §. Gravità assoluta: il Peso assolutamente de' gravi.

GRAVITÁRE. Pesare, aggravare colla sua gravità.

GRAVOSAMENTE. Gravemente. Lat. *graviter*.

GRAVOSÍSSIMO. Superl. di Gravoso. L. *gravissimus*.

GRAVÓSO. Grave, che ha gravezza. Lat. *gravis, ponderosus*. Corpo gravoso. Vita gravosa (cioè travagliata, e piena di fatica. Lat. *anxius, gravis*) Nebbia gravosa (cioè densa) §. Per Nojoso, importuno, molesto. Lat. *gravis, molestus*. Cosa gravosa a comportarsi, Accidente gravoso, ec. §. Per Grande, crudele. Lat. *magnus, amarus, gravis*. Pena gravosa. §. Per Rigido, severo, incomportabile, duro. Lat. *durus, asper, severus*. Comandamento gravoso.

GRÁZIA. Bellezza di che che sia, e avvenentezza d'operare, che alletta, e rapisce altrui ad amore. Lat. *venustas, venus, lepor, lepos*. §. Grazia: l'Amore, e benevolenza del superiore inverso lo 'nferiore: Favore. Lat. *gratia, favor*. Esser in grazia, Ottener la grazia di chi che sia, ec. Tac. Dav. An. 3. 62. Plancina s'assolvesse in grazia d'Agusta (qui il L. ha *ob preces*) §. Grazia: Concessione di cosa richiesta a' superiori, o gran personaggio. L. *beneficium*. Gr. χάρις. Impetrar grazia. §. Grazia: lo Ringraziate, per segno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto. Lat. *gratia, gratia*. Render grazie. §. Non ne sapere nè grado, nè grazia: vale Non ne restar niente obbligato. L. *nullam gratiam habere*. §. Aspettar le grazie Proverbio dinotante Aspettare una Cosa, che indugia, o non viene. §. Di grazia: posto avverbialm. l'usiamo nello stesso significato, che la interjezion Deh. L. *quaeso, sodes, amabo*. Di grazia dammi da bere. Di grazia fammi questo servigio. §. Far che che sia in grazia d'alcuno: vale Farlo, per fare a colui cosa grata. L. *in gratiam*, Gr. χάριν. §. Far grazia, trattandosi di pene: vale Assolvere liberar dalla pena, il che diremmo Graziare. Lat. *absolvere, poena liberare, delicti gratiam facere*.

GRAZIÁRE. Conceder alcuna cosa, far grazia. L. *beneficiis ornare, gratia afficere, gratificari*. Gr. χαρίζεσθαι.

GRAZIÁTO. Add. da Graziare. L. *beneficio affectus*. §. Grazioso. L. *venustus*.

GRAZIOSAMENTE. Con grazia. L. *humanè*. §. Per Senza premio. L. *gratis*.

GRAZIOSÍSSIMO. Sup. di Grazioso. L. *venustissimus*.

GRAZIOSITA', GRAZIOSITÁDE, e GRAZIOSITÁTE. Gentilezza, venustà, avvenentezza, leggiadria. L. *venustas, elegantia*.

GRAZIÓSO. Che ha grazia, e avvenentezza. L. *venustus, elegans*. §. Per Favorevole, e benigno. L. *benignus, secundus*;

§. Per Grato. Lat. *gratus*, *gratiosus*. *§*. Per Gradito. Lat. *gratus*. Petr. Canz. 20. 4. Che quel, che vien da grazioso dono (qui dato per grazia, quasi gratuito)

GRAZIRE. V. A. Render grazie. L. *gratias agere*. Gr. *εὐχαριστεῖν*.

GRECHESCO. Alla Greca, o di Grecia. L. *Graciensis*, *Gracanicus*. Gr. *ἑλληνικός*.

GRECO. Di nazion di Grecia. Lat. *Gracus*, *Graciensis*. §. Per Nome di vino, che ancorchè nasca in Italia, si chiama Greco, nascendo da sorta di vitigno, e da magliuòli venuti primieramente di Grecia. In questo signific. nel numero del più, diciamo Grechi. §. Per Nome di vento, che soffia dalla parte di Grecia. L. *Caurus*, *Corus*, *Iapyx*. *§*. Per Nome d'uva. Lat. *uva graca*.

GRECOLEVANTE. Nome di mezzo vento, che spira, tra Greco, e Levante. L. *Cacias*, *Hellespontius*.

GREGÀRIO. Di gregge, di ordinaria condizione. Lat. *miles gregarius*.

GREGGE, e GRÈGGIA. Quantità di besti. me minuto, come di pecore, capre, e simili. Lat. *grex*. Gr. *ποίμνη*, *ἀγέλη*, *ποίμνιον*. Gregge può esser di genere masc. e di femm. nel numero del meno, ma nel più è sempre del femm. §. Per metaf. d'ogni Moltitudine adunata insieme. §. Per Luogo, dove stabbia la greggia. L. *ovile*, *caprile*.

GRÈGGIO, e GREZZO. Agg. che si da a' metalli, ed alle pietre preziose, per significare, che e' son tali, quali nella miniera si sono ritrovati: vale Non pulito, rozzo. L. *rudis*, *infectus*, *impolitus*. Tac. Dav. Stor. 4. 348. E gettaronvi presenti d'oro, e ariento, e metalli greggi (Qui il L. ha *metallorum primitia nullis fornacibus victa*, *sed ut gignuntur*)

GREGGIUÒLA. Piccola gregge. L. *parvus grex*, *exiguum pecus*.

GREMBIATA. Tanto, quanto può capire nel grembiule. L. *quantum capit ventrale*. Fr. Giord. S. Quegli del popolo di Dio, erano una grembiata, appo l'altra gente (cioè una minutissima particella, in comparazione.)

GREMBIULE. Un pezzo di panno lino, o d'altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne, e pende loro insino su' piedi: e simile l'usano gli artisti, ma corto. Latin. *cinctriculus*, *ventrale*, *succinctorium*.

GREMBO. Quella parte del corpo umano dal bellico, quasi insino al ginocchio, in quanto, o piegata, o sedendo, ella è acconcia a ricevere che che sia. Lat. *gremium*, *sinus*. Gr. *κόλπος*. Dan. Inf. 12. Dicendo, colui fesse in grembo a Dio Lo cuor, che su Tamigi ancor si cola (cioè in Chiesa) §. E per metaf. Nel grembo della terra, de' monti, ec. §. E per Utero. Lat. *uterus*, *venter*, *alvus* *§*. E per Grembiùle, o lembo di vesta piegato, e acconcio, per mettervi dentro, e portare, che che si sia. L. *sinus*. §. E A grembo, o Col grembo aperto fare che che sia: vale Offerire, o Profferire quella tal cosa, darla non richiesto, ma spontaneamente. L. *aperto gremio*, *aperto sinu*.

GREMIGNA. Vedi Gramigna.

GREMIRE. Ghermire. Lat. *prehendere*, *tenere*, *arripere*.

GREMITO. Spesso, folto, ripieno. L. *spissus*, *densus*, *constratus*, *refertus*.

GRÈPPIA. Mangiatoja. Lat. *præsepe*.

GREPPO, e GREPPA. Lat. *rupes praerupta*, *vepretum*, *dumetum* But. Greppo è cigliare di fossa, sommità di terra. Ar. Fur. 24. 23. Io me n'andai, come la cosa seppi, Il traditor cercando per que' greppi (Qui L. *vepretum*, *dumetum*) *§*. Per Vaso di terra rotto. Lat. *testa confracta*. Com. Inf. 30. Greppo è un vaso rotto dalle latora, e perchè è tolto dagli altri usi della casa, vi si da entro mangiare, o bere a galline, o simili cose. §. Far greppo: è quel Raggrinzar la bocca, che fanno i bambini, quando vogliono cominciare a piagnere. L. *os contrahendo se fletui se parare*.

GRETO. Terren ghiajoso intorno all'acque. L. *crepido*, *margo*, *litus*.

GRETO. Add. lo diciamo in signif. di Spesso, forse dalla moltitudine de' sassi, de' greti: e diciamo anche in questo significato Gremito. L. *spissus*, *densus*.

GRETOLA. Ciascuno di quei vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli. L. *clathri*. Cir. Calv. 2. E della lancia si fe mille gretole (qui per simil.) §. Gretola: Figurat. Congiuntùra. Onde: Uscir per qualche gretola: Scappar per qualche congiuntùra. §. E Trovar la gretola: Trovar la congiuntùra in far che che sia; tolta la metafora dagli uccelli, che trovàdo la gretola magagnata, se n'escon di gabbia. L. *reperire rimam*. Tac. Dav. St. 1. 261. Nel medesimo tempo Calvia Crispinilla, chiesta al supplizio, se n'uscì per varie gretole, con biasimo del Principe.

(Qui

(Qui il Latin. *variis frustrationibus* .)

Gretóso. Che ha greto.

Grettamente. Con grettezza, meschinamente, con animo meschino. Lat. *avarè, sordidè, illiberaliter*. Gr. γλίσχρως, ἀνελευθέρως.

Grettezza. Astratto di Gretto; contrario di Magnificenza. L. *avaritia, sordes, humilitas*. Gr. μικρολογία.

Gretto. Contrario di Magnifico.

Greve, e Grieve. Grave. Lat. *gravis*. Petr. Son. 114. Ponmi in umil fortuna, od in superba, Al dolce aer sereno, al fosco, al greve (cioè denso) Dant. Inf. 1. Ruppemi l'alto sonno nella testa Un greve tuono sì, che mi riscossi (cioè forte, orribile, di spaventoso romore)

Grezzo. Agg. de' diamanti, e altre gioje: e dicesi d'Essi allora, che non son lavorati: Greggio, rozzo. Lat. *rudis, impolitus*.

Grida. Sust. Bando, detto così da gridare, cioè favellare ad alta voce, come fa il banditore. L. *edictum*.

Gridante. Che grida: Lat. *clamans, clamitans, exclamans*. Boc. Nov. 34. 13. Presente agli occhj suoi, lei gridante mercè, e ajuto, svenarono (cioè chiedendo, e domandando ad alta voce mercè)

Gridáre. Mandar fuor la voce con alto suono, e strepitoso. L. *clamare, exclamare*. §. Gridare: Manifestare, bandire, pubblicare. L. *vulgare, divulgare, patefacere*. §. Gridare: Mostrare, e dare ad intendere. Lat. *persuadere*. Cavalc. Med. Spirit. L'opere stesse gridano. §. Gridare: Garrire, e riprendere. Lat. *arguere, increpare, objurgare*. §. Gridare lo Strepitare, che fa l'acqua. Lat. *murmurare*. §. Gridar accorr'huomo Chiamar soccorso, e ajuto. L. *auxilium implorare*. §. Gridar quanto se n'ha nella gola: cioè Gridar fortissimo, a piu non posso. Lat. *quantum niti potest clamitare*. §. Gridar quanto se n'ha in testa: lo stesso: che Gridar quanto se n'ha in gola.

Gridáta. Verbale. Romor di grida, grido. L. *clamor, strepitus*.

Gridatóre. Che grida. Lat. *clamator*. §. Per Banditore. Lat. *praco*.

Grido. Suono strepitoso, propriamente di voce umana, mandato fuori per varie cagioni, come per paura, ira, e simili. Lat. *clamor, vociferatio*. Nel più si dice, I gridi, e Le grida. §. Grido: Fama. L. *rumor, fama*. §. Andarsene alle grida: Proverbio, cioè Creder quel che t'è detto, senza pensare, o cercar più là. L. *prabere se credulum*, dice Cicerone. §. Lasciare alle grida; metafora tolta da' Cacciatori, che al semplice romore lasciano il cane senza aver veduta la fiera: e vale Muoversi per vana, o leggiera cagione a fare che che sia, senza aspettare il debito tempo. Lat. *temerè aliquid agere*. §. Dalle grida ne scampa il lupo: proverbio, e diconlo Quegli, che non hanno de' lor falli altra punizione, che grida, delle quali e' si fanno beffe, e ritornan di nuovo al male.

Grievemente. Gravemente. L. *graviter*.

Grifagno. Si dice a Uccello di rapina. L. *rapax*. But. Inf. 22. Cesare armato cogli occhj grifagni. Cogli occhj grifagni, dice, perchè ebbe la guatatúra rilucente, e spaventevole ad altrui, ed erano gli occhj suoi di quel colore, che lo grifóne.

Grifáre. Da grifo. Stropicciare con grifo, voce bassa.

Grifo. Parte del capo del porco, da gli occhj in giù. L. *rostrum, rictus*. Gr. ῥύγχος. §. Grifo: talora si dice per ischerzo, e scherno, del Viso dell'huomo, ed in particolar della bocca. L. *rictus, rostrum*. §. Torcere il grifo: è quello, che i Lat. dicono *ringi*.

Grifóne. Animal biforme alato, quadrupede: Aquila la parte anteriore, e Lion la posteriore. L. *gryps gryphis*. Gr. γρύψ. §. Dare un grifóne a uno: si dice del Dargli un pugno nel viso, detto da grifo. Lat. *colaphum infringere, impingere, infligere*.

Grigio. Bigio, color nero, che tra esso vi sia mescolato bianco; e dicesi per lo più di Pelo, e di penne. L. *cinereus, cineraceus*.

Grillaja. Luogo sterile, forse, perchè quel terreno produce poco altro, che grilli. Lat. *pradiolum sterile*.

Grilláre. Principiare a bollire. L. *fervescere, fervere*. §. E per metaf. Lib. Sonet. Come il cervel si bene a Gigi grilla.

Grilletto. Dim. di Grillo. Lat. *gryllulus*. §. E Grilletto: nell'armi da fuoco dicesi quel Ferretto, che toccandosi, fa scattare il fucile.

Grillo. Animale annoverato fra gl'insetti. Lat. *gryllus*. Gr. γρύλλος. N' sono di varie sorte, e così di colore, come di forma: hanno l'ale di cartilagine e quella sorta di essi, che son lunghi, e tutti verdi, si chiamano cavallette. L. *locusta*. §. Per

istrumento bellico. §. Per Fantasie, e stravaganti ghiribizzi. §. Per quel piccol Segno nel giuoco delle pallottole, a cui le palle debbono accostarsi. §. Far come il grillo, che, o e' salta, o egli sta fermo: Quando uno non vuol far mai nulla, o in un tratto tutte le cose. Flos. 411. §. Pigliare il grillo: lo stesso, che Imbronciare. §. Montare, e saltare il grillo a uno: lo stesso, che Pigliare il grillo. L. *alicui bilem moveri, subirasci, indignari*.

GRILLOLI'NO. Dim. di Grillo. L. *gryllulus*. Lor. Med. Canz. Ball. Poi fantastica, e lunatica, Piglia qualche grillolino (qui vale Imbroncia)

GRILLOTALPA. Spezie d'animaletto noverato tra gl'Insetti. L. *gryllotalpa*.

GRIMALDELLO. Strumento di ferro ritorto da uno de' capi, serve per aprir le serratúre senza la chiave.

GRIMO. Aggiunto, che diamo a vecchio grinzo. L. *senex rugosus*.

GRINZA. Ruga, e crespa. Lat. *ruga*. §. Grinza: anche dicemmo del Panno, e d'ogn'altra cosa raggrinzata. §. Cavare il corpo di grinze: dicesi, del Mangiar tanto, che 'l corpo gonfia, e ne ritira la pelle, che si dice anche A crepa pelle. Plauto, disse *ventrem distendere*.

GRINZO. Rugoso. Lat. *rugosus*.

GRINZO'SO. Grinzo.

GRIPPO. Sorta di nave. Lat. *gripus*, il Bembo.

GRISO'LITO. Pietra preziosa tralucente, di color d'oro. L. *chrysolithus*. Gr. χρυσόλιθος.

GRISPI'GNOLO. Cicerbita. Lat. *sonchus*. Gr σόγχος.

GRO'FANO. Vedi Garofano.

GROMMA. E' quella crosta, che fa il vino dentro alla botte, la quale è detta anche Tartaro. L. *crusta*. Dan. Par. 12. Sì ch' è la muffa, dov'era la gromma (cioè, dov'era il bene, v'era il male; dicendo noi in proverbio: Buon vin fa gromma; e tristo vin fa muffa) §. Gromma: diciamo anche a quella Roccia, che fa l'acqua ne' condotti, e in altri luoghi, dov'ella corra di continuo. §. E dicesi anche Gruma.

GROMMA'TO. Incrostato, impiastrato, impastato, a guisa, che fa la gromma. L. *incrustatus, crustatus*.

GRONDA. L'estremità del tetto, ch'esce fuora della parete della casa, perchè da essa e' gronda, e versa la pioggia, che cade in sul tetto. Lat. *subgrunda a, subgrundia orum*. §. Gronda: per similit. Dan. Par. 30. E sì come di lui beve la gronda Delle palpebre mie. Cr. 1. 8. 3. E la nera terra non gemerà, e non renderà grandi gronde. Cr. 5. 18. 2. La gronda delle sue foglie nuoce a' prossimani arbori, ec. §. Gronda: si dice a una Sorta di tegola, dal mettersi nell'estremità della gronda.

GRONDA'JA. L'acqua, che gronda, e cade dalla gronda, e 'l luogo, onde essa cade. Lat. *stillicidium*. §. Fuggir l' acqua sotto le grondaje: proverb. e vale Nel fuggir pericolo, o danno, incorrervi maggiormente.

GRANDA'JO. V. A. Lo stesso, che gronda.

GRONDANTE. Che gronda. Lat. *fluens, stillans*.

GRONDA'RE. Il cadere, che fa l'acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, che versino a similit. delle grondaje, come grondare il sangue, e simili. L. *effundi, effluere, stillare*.

GRONDEA. V. A. Lo stesso, che Grondajo. Lat. *subgrunda*.

GRONGO. Sorta di pesce di mare simile all'anguilla. Lat. *conger us*. Gr. κόγγρος, γόγγρος.

GROPPA. La parte dell'animal quadrupede, appiè della schiena, sopra i fianchi, e dicesi più propriamẽte di quello da cavalcare, e degli altri Groppone. Lat. *clunis*. §. Ed In groppa: co' verbi Andare, Cavalcare, e simili: vale Posandosi sulla groppa della bestia, e non in sella, e cavalcare, andare, ec. Lat. *equi clunes insidere, post equitem sedere*, disse Orazio. §. Dicesi: Andare in groppa, per metaf. Del seguire altra cosa desiderabile. §. Dar delle mani in sulla groppa a uno: che è un Non voler più pensar di lui, e lavarsene le mani. L. * *lavare manus*. §. Non portar groppa: cioè Non voler sopportare ingiuria. L. *non ferre injurias*, disse Terenzio.

GROPPIE'RA. Posolino, posolatúra, il cuojo attaccato con una fibbia alla sella, e va per la groppa fino alla coda, nella quale si mette essa coda. L. *postilena*.

GROPPO, e GRUPPO. Da Aggruppare, viluppo, mucchio. L. *nodus*. Boc. Nov. 14. 10. Ma come che 'l fatto s'andasse, avvenne, che solutosi subitamente nell'aere un groppo di vento, ec. (cioè quel giramento, e viluppo, che fa talora, in un subito, il vento per l'aria, che anche diciam nodo. L. *turbo*) §. Gruppo: dicesi

dicesi anche un Sacchetto ben serrato, e di moneta pieno. Lat. *sacculus pecunia oppletus*. §. Gruppo: Fig Nodo, difficultà. L. *nodus*, *difficultas*.

Groppóne. Groppa, ma dicesi di tutti gli animali, così quadrupedi, come bipedi. L. *oropygium*, *uropygium*, *orropygium*. Gr. ὀυροπύγιον, ὀῤῥοπύγιον.

Grossa. Sust. Quantità. Lat. *copia*, *vis*. Bern. Orl. 1. 4. 59. Or s'entra insino al petto nella grossa, Infin'ad or bagnate s'han le piante (cioè il profondo dell'acqua) §. Dicesi Una grossa di corde di minugia che sono Dodici dozzine di gavette, cioè matassine. §. Dormir nella grossa: si dice del dormire la Terza volta, i bachi da seta. *g*. Dormir nella grossa: si dice Per metaf. Lat. *altè dormire*, *profundo somno demergi*, *somno sepeliri*. *g*. Alla grossa, posto avverb. Non minutamente, non per l'appunto. Lat. *crassiùs*, *pinguiùs*, *pingui minerva*. Gr παχυμερέστερον.

Grossagrána. Sorta di panno fatto di seta, di pelo di capra, o altra simil materia.

Grossamente. In gran quantità, assai, gravemente. Lat. *multùm*, *valdè*, *graviter*. §. Per Rozzamente, zoticamente, con poca arte, grossolanamente, alla grossolana. L. *crassa minerva*. Gr. παχύτερον, dicono i Greci, che in L. *crassiùs*.

Grosseggiáre. Far del grande, andare altiero, far l'animoso, del bravo. Lat. *superbire*, *se efferre*.

Grosserello. Dim. di Grosso. §. Per Semplice. Lat. *hebes*, *simplex*.

Grossetto. Dim. di Grosso. §. In signif. di Rozzo, e materiale. Lat. *hebes*, *stolidus*. (Il diciamo anche Tondo di pelo, e di grossa pasta)

Grossezza. Astratto di Grosso. L. *crassities*, *crassitudo*. §. In vece di Pregnezza. L. *graviditas*, *pregnatio*. §. Per Materialità, simplicità, rozzezza, poco attificio. Latin. *ruditas*, *imperitia*, *ignorantia*.

Grossiére, e Grossiéro. Artista tra 'l Setajolo ed il Merciajo.

Grossiéra. Add. Grosso, materiale, rozzo, semplice, ignorante, stolto, stupido. Lat. *ineptus*, *rudis*, *hebes*, *stipes*.

Grossíssimo. Sup. di Grosso. L. *crassissimus*, *turgidus*, *tumens*.

Grosso. Sust. La parte maggiore, o migliore di qualsivoglia cosa. Lat. *crassities*, *crassitudo*. Dant. Inf. 19. Fuor della bocca a ciascun soperchiava D'un peccator li piedi, e delle gambe Infino al grosso, e l'altro dentro stava (cioè infino alla polpa) E Cant. 22. Stan li ranocchi pur col muso fuori, Sì che celano i piedi, e l'altro grosso (cioè tutta quella parte, ch'è tra 'l collo, e le cosce) M. V. 7. 16. In tre monti tutto 'l grosso della lor preda (cioè il meglioramento, il che noi diciam talora per la maggiore, e la miglior parte) E 9. 32. Credendo d'aver trovato il grosso de' nimici (cioè la parte più gagliarda, e maggiore) §. E Grosso dell'esercito: vale Tutto l'esercito, o la parte maggiore di esso, il nervo dell'esercito. L. *universus exercitus*. §. E Grosso: la Parte più materiale, e più grave Lat. *crassamen*, *crassamentum*. §. E Grosso: Grossezza. Tes. Br. 2. 45. Dalla terra, fino al Sole 585. cotanti, com'è 'l grosso della terra (qui L. *crassities*.)

Grosso. Nome di moneta, che in Firenze, val mezzo giulio, cioè venti quattrini. L. *victoriatus*, *quinarius*. §. Dicesi anche Grossóne, e anticamente valeva ventun quattrino.

Grosso. Aggiunto a cosa materiale, correlativo di sottile, che nel suo essere ha corpulenza. Lat. *crassus*. Grandine grossa. Corde grosse, ec. §. Aggiunto a vino: contrario di Sottile, non ben purificato, troppo maturo, non piacevole al gusto, morbido. §. Aggiunto a Voce: vale Grave: contrario d'Acuto Lat. *vox gravis*, *tonans*. *g*. Aggiunto a Fiume: vale Più pieno d'acque, per le piove sopravvenute, del solito. L. *tumens*, *tumidus*. §. Aggiunto di Mare: vale Gonfio, per le tempeste, o per flusso. Latin. *turgidum*, *tumens*. §. Aggiunto dal Berni a Sangue: per Denotare, in una battaglia, la gran quantità, che n'era stato sparso. §. Aggiunto a Dito: vale Il primo. L. *pollex*. §. Aggiunto a Campana: vale La maggiore, e spesso si tace il sustantivo. Lat. * *campana major*. §. Aggiunto d'Animo: vale Male animo. Lat. *malus*, *adversus*, *infensus*. § Aggiunto, o riferente di femmina: vale Gravida. §. Aggiunto, rimostrante Grande: contrario a Piccolo, e poco. Salario grosso, Usura grossa, ec. Esercito grosso di gente, cioè In buon numero. Lat. *validus*, *instructus*. Castello grosso, cioè popolato. Lat. *dives*, *frequens*. Mercante grosso, cioè di gran

gran traffico. L. *opulentus*. §. Agg. dinotante il contrario di Gentile. L. *crassus*. Vivande grosse, Barba grossa, ec §. Aggiunto, significante Denso, spesso, folto. Aer grosso, ec. §. Agg. esprimente Rozzo, semplice, soro, ignorante: contrario all'Acuto, e al sagace, ingegnoso, e accorto. Lat. *crassus*, *rudis*, *imperitus*. Femmina di grosso ingegno. Huomo grosso; Il che si dice anche Huom di grossa pasta. L. *rudis ingenii homo*. §. Diciamo: Star grosso, o Andar grosso a uno: che è l'Essere alquanto adirato seco. Lat. *alicui subiratum esse*. §. Al grosso: posto avverbialm. vale Grossolanamente, presso a poco, sommariamente. L. *absque exacta cura*, *non adhibita peculiari cura*. §. Di grosso: posto avverbialm. vale In grossa somma. L. *magna pecuniæ vis*, *tantum pecuniæ*. §. Per grosso: Non la guardare così nel sottile, chiudere gli occhi. L. *conivere*.

Grossolanamente. Alla grossolana, alla semplice, senza delicatezza. L. *ruditer*, *simpliciter*.

Grossolano. Di grossa qualità, tozzo, materiale. Lat. *rudis*, *stolidus*, *imperitus*.

Grossóne. Grosso, moneta, che anticamente valeva ventun quattrino. L. *quinarius*. Fir. Cap. Contad. Lod. Dam. Fila a sei soldi, e fila a un grossone (cioè la libbra del filato)

Grossotto. Accrescit. di Grosso. Lat. *crassiusculus*.

Grotta. Spelonca, caverna. Lat. *crypta*, *specus*, *antrum*, *spelæum*. Gr. κρύπτη. §. Per Luogo dirupato, e scosceso. L. *rupes prærupta*. §. In sign. di Ciglióne: Sgrottare: che vale Guastare la grotta, cioè il ciglióne. §. Raggrottare: che vale Acconciarla; E Aggrottare: il Farla.

Grottesca. Sorta di pittura licenziosa, fatta a capricci, per ornamento, o riempimento di luoghi non capaci di pittura più nobile, e regolata.

Grotto. Sorta di uccello. Lat. *onocrotalus*. Gr. ὀνοκρόταλος.

Grottóso. Luogo pien di grotte. §. Per A guisa di grotta. Lat. *concavus*, *cavernosus*. Ciglia grottose.

Groviglióla. Quel ritorcimento, che fa in se il filo, quando è troppo torto. Lat. *fili nimis torti contractio*.

Gru, Grua, Grue, e Gruga. Lat. *grus*. Gr. γέρανος. But. La gruga è un'uccello, che fa passaggio il verno alle parti calde, e la state alle parti fresche: e quando volano per l'aere, vanno in brigata, e in ordine sì, che alcuna volta mostrano una figura, e alcuna volta un'altra, quando a modo d'una S, quando a modo d'una L, e quando a modo d'un 7. e così dell'altre figure, e vanno gridando a lor modo. Grue è di gen. masc. e di femm.

Grúccia. Bastone di lunghezza alla spalla dell'Uomo, in capo al quale è confitto, o commesso un pezzetto di legno di lunghezza d'un palmo, incavato a guisa di Luna nuova, per inforcarvi le ditella, o l'ascelle, da chi non si può reggere in sulle gambe. Dal L. Barbaro, *crucia*. Bellinc. S'io fossi ben con una gamba a gruccia (qui altro strumento più piccolo, o simile a quello, per regger le gambe) §. Gruccia: è uno Strumento rustico, fatto a guisa di gruccia, con una mezza Luna in fondo per ficcare i magliuóli nel divelto. §. Gruccia: Strumento per la caccia degli uccelli. §. Tenere in sulla gruccia: vale Tenere sospeso, e si dice dell'animo. Lat. *detinere aliquem suspensum*, disse Cicerone.

Grufoláre. Proprio il razzolare, che fanno i porci col grifo. L. *rictu terram vertere*. §. Per quel Gesto, che fa il porco, alzando il grifo, e spignendolo innanzi, grugnendo.

Grugníre, e Grugnáre. Stridere del porco propriam. L. *grunnire*, *grundire*. Gr. γρυλλίζειν, γρύζειν.

Grugníto. Lo strepito del porco nel mandar fuor la voce. Lat. *grunnitus*. Gr. γρυλλισμός.

Grugno. Grifo. §. Per un certo Arricciamento di viso, cagionato dal sentir cosa, che non ti piaccia. L. *obductio faciei*, *faciei corrugatio*.

Grullo. Mogio, addormentato. L. *oscitans*, *semisopitus*, *æger*. Modo basso.

Gruma. Gromma L. *crusta*.

Grumáto. Spezie di fungo.

Grumetto. Dim. di grumo. L. *parvus grumus*.

Grumo. Dicono i Medici al quagliamento del sangue fuor delle vene, o del latte nelle poppe. L. *grumus*. Gr. θρόμβος.

Grúmolo. Vedi Garzuólo.

Grumóso. Che ha gruma. L. *grumosus*. Gr. θρομβώδης. §. Per Fermato in grumi.

Gruógo. Oggi propriamente è un'erba, che fa il suo frutto simile al zafferáno, ma di men valore, e più quantità. §. Per No-

me generico, e coll'aggiunto di salvatico: è Quello, che propriamente si dice gruogo, altrimenti zafferano faracinesco. L. *cnecus*, *e cnicus*, e *carthamus*. Gr κνῆκος, κνῖκος; coll'aggiunto di domestico quello, che noi diciamo zafferano. L. *crocum*, *crocus*. §. Per lo Frutto d'esse erbe.

GRUPPETTO. Dim. di Gruppo. L. *acervus*, *acervatio*, *coitus*.

GRUPÌTO. Aggiunto di diamante. L. *in sua nativa specie politus*. Sagg. Nat. Esp. 232. I diamanti gruppíti, cioè quelli, che son lavorati in sulla loro naturale figura dell'Ottaedro, rade volte fallíscono.

GRUPPO. Vedi Groppo.

GRUZZO. Raunamento, e massa di cose. L. *aggeries*, *multitudo*. ϑ. Oggi si direbbe sol di Danari, gruzzolo.

GRUZZOLO. Quantità di danari raggranellati, e ragunati a poco a poco: Gruzzo, peculio. L. *peculium*, *pecunia acervus*.

G U

GUADAGNÁBILE. Atto a guadagnarsi. Lat. *lucrabilis*, *lucrosus*. ϑ. Per Atto a render guadagno.

GUADAGNÁRE. Propriamente acquistar pecunia, e ricchezze, con industria, e fatica. Lat. *lucrari*, *lucrifacere*. Gr. κερδαίνειν. Boc. Nov. 62. 3. Ed ella filando, guadagnando assai sottilmente (Qui L. *victum quaeritare*) ϑ. Guadagnare: d'Ogni altra cosa, che in qualunque modo si acquisti. L. *lucrari*, *quaerere*. Tac. Dav. Ann. 2. 35. I fanti ordinò parte entrassero per lo piano ne' boschi, parte guadagnassero l'argine (Qui il L. ha *pars aggerem eniteretur*) §. Guadagnare alcuno: dicesi del Farselo amico, tirarlo dalla sua. Lat. *alicujus animum*, *& studia acquirere*, *sibi conciliare*. Guadagnar di peccato: dicesi dell'Acquistare, col far disonesta copia di se medesimo. Lat. *corpore quaestum facere*. §. guadagnarsi la vita: vale Industriarsi, per campare. L. *vitam tolerare*, *victum quaeritare*. § Non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani: Proverbio, Avere Avviamento, o lavorio, dove il guadagno sia poco, e scarso. §. Guadagnare, insegna spendere: Maniera Proverbiale, dinotante l'Assegnatezza, con che spende, chi dura fatica in guadagnare.

GUADAGNÁTO. Add. da Guadagnare. §. E in forza di sust. La cosa guadagnata, guadagno. L. *lucrum*, *quod quaesitum est*.

GUADAGNATÓRE. Che guadagna. Lat. *lucrifactor*.

GUADAGNATRÍCE. Femm. di Guadagnatore. L. *lucratrix*.

GUADAGNERÍA. Guadagno, ma preso più tosto in cattiva parte. L. *avaritia*.

GUADAGNO. Il guadagnare, l'acquisto, e la cosa acquistata. Lat. *lucrum*, *quaestus*. Gr. κέρδος. §. A guadagno, co' verbi Dare, Mettere, e simili: vale lo stesso, che A usura. Lat. *foenori pecuniam committere*, *foenerari*, *foenori pecuniam occupare*. §. A guadagno, co' verbi Andare, Mettere, Venire, e simili, parlandosi di bestie, come Andare a guadagno: vale Andare alla monta. Lat. *admissario subjici*. §. A guadagno, pur co' verbi sud. dicesi del Guadagnar di peccato.

GUADAGNÚCCIO. Dim. di Guadagno. L. *lucellum*, *tenue lucrum*. Gr. κερδύδιον. λημμάτιον.

GUADAGNUZZO. Dim. di Guadagno, picciolo guadagno. L. *lucellum*.

GUADÁRE. Passare fiumi da una ripa all'altra, o a cavallo, o a piè. Lat. *vadare*, *amnem vado trajicere*.

GUADE. Vangajuóle.

GUADO. Luogo nel fiume, dove può passarsi senza nave. Lat. *vadum*. §. Per metaf. Amet. 12. Volle, con pietose parole, ec. tentare il nuovo guado (qui L. *vadum tentare*, *aestuaria praetentare*) Petr. Canz. 49. 10. Scorgimi a miglior guado (cioè mostrami il modo migliore) §. Rompere il guado vale Essere il primo a fare, o a tentare di fare una cosa: tolta la metafora da colui, che tenta di passare il fiume, prima d'ogn' altro. Lat. *glaciem scindere*. Flos. 219.

GUADO. Nome d'un'erba, colla quale si tingono i panni in azzurro, per fondamento, e stabilità del color nero, e d'alcuni altri colori. L. *isatis*, *glastum*. Gr. ἰσάτις.

GUADÓSO. Che si può guadare. Lat *vadosus*.

GUAGNELISTA. Vangelista. V. A. dissusata. L. *Evangelista*. Gr. εὐαγγελιστής.

GUAGNÉLO. Vangelo. V. A. L. *Evangelium*. Gr. εὐαγγέλιον. §. Alle Guagnéle: Sorta di giuramento, corrispondente al L. *mehercule*.

GUAÍME. L'erba tenera, che rinasce ne' campi, e ne' prati, dopo la prima segatú-

ra. Il Cresc. L. dice *gramen*. §. A guaime: posto avverbialm. vale A modo; a uso, a guisa di guaime. L. *ad modum graminis, instar graminis*.

Guaína. Strumento di cuojo, dove si tengono, e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, forbici, spade, pugnali, e sì fatti. L. *vagina*. §. Per similit. Di tutto ciò, che serve a custodire che che sia. L. *theca*. Gr. θήκη. Boc. Testam. Ancóra lascio, ec. iij. guaíne da corporali (che più comunemente si dicono borse) Filoc. Col quale egli già l'ardito huomo vinto, fece meritare d'uscire della guaina de' suo' membri (cioè della pelle) §. In proverb. Tal guaina, tal coltello: che vale Simile con simile, volendone inferir biasimo. Gr. *εὗρεν ἡ μάχαιρα κολεὸν ἄξιον ἑαυτῆς*. Che vale in L. *invenit gladius se dignam vaginam*. E i Lat. in simil. proposito. *Dignum patella operculum*. t. Onde Render coltelli per guaine: vale Render la pariglia. Lat. *par pari referre*.

Guajo. Proprio quella voce, che mandano fuori i cani, quando sono stati percossi, e quella altresì, la quale si manda fuora, sospignendo impetuosamente l'alito con suono, il qual si senta da lungi, ma non vi si discerna terminazione. L. *ejulatus, ploratus*. Gr. γόος. §. Guajo: Disgrazia: Danno. Lat. *damnum, infortunium*. §. Guai a voi, Guai a me. Talora è Locuzione minaccevole. L. *væ vobis, væ tibi*. §. Guai a me: Esclamazione di dolore, simile al L. *me miserum!* §. Un buon boccone, e cento guai: proverbio, di Chi, per un picciol presente bene, non cura un gran male futuro. §. A guajo, avverb. Infino al guaire. Lat. *sævissimè, crudeliter*. Dant. Infer. 5. E tanto più dolor, che punge a guajo (Qui fieramente, crudelmente, e infino a far sentire un'estremo dolore)

Guajoláre. Quasi dimin. di Guaire, pianamente guaire. L. *ejulare, lamentari, plorare*.

Guajolíre. Guajolare.

Guaire. Quasi metter guai, e dolersi, e ciò è del cane, quando egli ha tocco qualche percossa L. *ejulare*.

Gualchiéra. Edificio, gli ordigni del quale, mossi per forza d'acqua, sodano i panni lani.

Gualcíre. Mal menare, brancicare. L. *contrectare*.

Gualcíto. Addiett. da Gualcire, e si dice de' panni sì lini, come lani, e drappi brancicati, e malmenati.

Gualdána. Schiera, truppa di gente armata, masnada, frotta, stormo, cavalcata. L. *exercitus, acies, equitatus, turma*

Gualdrappa. Coverta, covertina. L. *instratum, vestis stragula, dorsuale*.

Gualércio. V. A. Lercio, sporco, schifo. L. *sordidus, spurcus, luridus*.

Gualoppáre, e Galoppáre. Alcuni lo dicono in L. *gradatim incedere*. Gr. *καλπάζειν* But. Gualoppare è meno, che correre, ma è più che trottare. §. Galoppare: dicesi dell'Andar di galoppo il Cavaliere, che fa galoppare il destriero.

Gualoppo. Vedi Galoppo.

Guanáco. Animale Indiano.

Guáncia. Gota. Lat. *gena, mala*. §. E da guancia Sguancia: una delle Parti, di che è composta la briglia, che è una striscia di cuojo, della medesima lunghezza delle testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda finistra.

Guanciále. Da guancia, piccolo piumaccetto, sul quale, per lo più, si posa la guancia, quando si giace. L. *pulvinar, pulvinus, cervical*. §. Guanciale: quella Parte dell'elmo, che difende la guancia. §. Tenere il capo in mezzo a due guanciali: vale Stare in sicuro. Lat. *in utramque aurem conquiescere*.

Guancialetto. Dim. di Guanciale. L. *pulvinus, pulvillus*.

Guanciáta. Gotata. L. *colaphus, alapa*. §. Diciamo anche Guancióne, Rugiolóne, voci basse, che vale Guanciata soda.

Guancióne. Vedi Guanciata.

Guantájo. Maestro di far guanti. Lat. *chirothecarum artifex*.

Guanto. Veste della mano. L. *chirotheca*. Gr. *χειροθήκη*. §. Quando si tocca la mano all'amico, senza cavar il guanto, si dice: L'amor passa il guanto, denotando, che Tra gli amici veri, per dimostrazion d'amore, non son necessarie vane apparenze. §. Dar nel guanto: vuol dire Capitare alle mani altrui, e nell'altrui forze. L. *in alicujus manus incidere*. §. Toccarselo col guanto. Farsi coscienza delle cose indifferenti, Esser soverchiamente scruposo. L. *curium simulare*. §. Mandare il guanto della battaglia, in segno di disfida. L. *ad pugnam lacessire*.

Guaragno. V. A. Stallone. L. *equus admissarius*.

Guaraguasto. Erba, che

fa fusto, e produce fiori gialli.

Guaraguato. V.A. Guardia, sentinella. L. *excubia, vigilia*. §. Stare a guaraguato, o a sguaraguato: Far la sentinella. L. *excubias agere*.

Guardacorpo. V. A. Milizia, che guarda la persona del Principe. L. *custodes corporis, celeres*. Gr. σωματοφύλακες, δορύφοροι.

Guardadonna. Quella donna, che assiste al governo di quelle, che hanno partorito. L. *puerpera serviens*.

Guardamacchie. Quell'arnese dell'archibuso, che difende, e ripara il grilletto.

Guardamento. Il guardare, sguardo. L. *aspectus us, intuitus*. M.Ald. B.V. Memoria è tesoriera, e guardamento di tutte le cose (cioè guardia, ripostiglio, conserva. L. *custos*.)

Guardanappa, e Guardanappo. V. A. Sciugatojo, forse detto così, perchè si tiene in sul nappo preparato, per dar l'acqua alle mani. L. *linteum, sudarium, mantile*. Gr. χειρόμακτρον.

Guardanidio. Endice. L. *index ovorum, ovi simulacrum*.

Guardare. Dirizzar la vista verso l'oggetto. L. *aspicere, intueri*. § Guardare: Esser volto colla faccia verso ad una parte, rispondere, riuscire: e dicesi di Cose inanimate. L. *respicere aliquam partem, spectare aliquam partem, in aliquam partem versum esse*. La finestra guarda verso il Mare, ec. §. Guardare: Custodire, tenere in guardia. L. *servare, asservare*. I prigioni sono guardati per lo Re: L'Angelo ti guardi, ec. §. Guardare: Servare, conservare. Guardar la vita, un tesoro, ec. §. Guardare: Tener conto d'una cosa, aver cura, aver l'occhio, avvertire. Lat. *custodire, observare, cavere*. Guarda bene, che non mi tocchi, ec. Bern. Orl. 1. 23. 10. Di lui non s'era Brandimarte accorto, Ma la donzella, che 'l vide venire, Gridò: guarti Signor, che tu sei morto (qui sincope, di guardati, ed è modo usitato.) §. Guardare: Aver riguardo, considerare. L. *animadvertere*. Petrar. Canz. 11. 5. E se ben guardo alla magion di Dio. Vit. Plut. E Pompeo guardò di fare Cato, Capitano delle galee. (Qui il Gr. ha ἀφῆκεν.) §. Guardare: Scampare, liberare, difendere, assicurare. L. *liberare, defendere, tueri*. Dio ci guardi di male; mi guardai dal pericolo, ec. §. Guardare: neutr. pass. Astenersi. Lat. *abstinere, sibi cavere*. Gr. φυλάττεσθαι. Guardarsi da ogni superfluità, ec. §. Guardar le feste: Onorare i giorni festivi, coll'astenersi dall'operare. Lat. *agere dies festos, celebrare diem festum*. §. Guarda la gamba: Non t'arrischiare, abbi l'occhio. L. *animadverte, cave, caveto*. §. Traguardare: Mirar oltre. L. *dispicere*. Gr. διαβλέπειν. §. Guardare in su. L. *suspicere*. §. Guardare in giù. L. *despicere*. §. Guardare attorno. L. *circumspicere*.

Guardaroba. Stanza nella casa, ove si conservan gli arnesi. L. *vestiarium, gaza*. Gr. γάζα. §. Guardaroba: per Luogo, ove, si conservi che che sia. §. Guardaroba: diciamo anche a Chi ne ha la cura. L. *vestiarius, gazophylax*. Gr. γαζοφύλαξ.

Guardatissimo. Superl. di Guardato. L. *munitissimus*.

Guardato. Add. da Guardare. L. *custoditus, servatus*.

Guardatore. Che guarda. L. * *inspector, custos, servator*.

Guardatrice. Verb. femm. Che guarda. L. *custos, inspectrix, servatrix*.

Guardatura. L'atto, e 'l modo, col quale si guarda. L. *intuitus, aspectus, obtutus*. Gr. βλέμμα.

Guardia. Verbale da guardare, in significato di custodire, e aver cura: L'atto del custodire, custodia. L. *custodia, praesidium*. Vit. S. Gio. Bat. Se ne vuol far buona guardia (cioè tenerne cura) Dant. Parad. 33. Vince tua guardia i movimenti umani (cioè cura, diligenza, vigilanza, provvedimento) E Inf. 17 Quale dove per guardia delle mura, Più, e più fossi cingon li castelli (cioè difesa, riparo, propugnacolo) Boc. Nov. 46. 7. La giovane, parendole il suo onore avere omai perduto, per la guardia del quale, ella gli era alquanto nel passato stata salvatichetta (cioè conservazione.) §. Guardia: Persona, che guarda: Custode, guardatore. L. *custos, stipator, spiculator, satelles*. §. Soldato di guardia: Che assiste alla persona del Principe. L. *custos corporis, miles praetorianus*. §. Guardie: chiamansi di qui cotali Soldati. §. Corpo di guardia: Numero di soldati, che sieno in guardia. L. *custodia, excubia*. §. Far la guardia. L. *excubias agere*. §. Guardia: chiamasi il Luogo stesso, dove sta cotal numero di soldati. L. *militum statio, tabernaculum excubiarum, vigilum contubernium*. §.

Terra,

Terra, e Luogo di guardia: cioè, Che ha bisogno d'esser guardata. §. Prender guardia: cioè Aver cura, pigliarsi pensiero. L. *curam gerere, curam habere, cavere*. §. Antiguardia, e Vanguardia: è quella Parte dell'esercito, che va avanti. L. *agmen primum, rorarii*. Non voler dormir, ne far la guardia: proverbio, e vale Aver l'elezione del prendere a fare una delle due cose, e non ne voler far niuna. Flos. 247. §. Guardie: diciamo a Quella parte del morso, che non va in bocca. §. Guardia: chiamansi i Fornimenti, o Elsi della spada. L. *capulus*. §. Guardia, termine della scherma: che è propriamente Positura, e atto di difesa. Onde: Mettersi, porsi, e simili, in guardia: dicesi del Prepararsi alla difesa. L. *pugnæ se aptare*. Gr. εἰς ἀλκὴν τρέπεσθαι. Tass. Geruf. 6. 43. Ma si raccoglie, e si ristringe in guarda (qui guarda, per guardia.)

Guardiáno. Che ha uficio, e obbligo di guardare: in senso di custodire, custode, e Guardiána, nel femm. L. *custos*. §. Per Capo, e Governator di conventi di Frati, di Compagníe, e simili. L. *Cœnobiarcha*. Gr κοινοβιάρχης. *Hieriarcha*, dice il Budéo.

Guardingamente. Rispettosamente, cautamente. L. *cautè*.

Guardingo. Rispettoso, rattenuto. L. *cautus*. Tac. Dav. An. 4. 104. Roma non fu mai sì ansia, spaventata, guardigna, eziandio de' suoi medesimi (Qui il L. *pavens*.) E Ann. 5. 132. Abboccansi da prima alquanto guardinghi, poi si danno le destre, e giurano. (Qui il L. e *cunctanter*.)

Guardingo, e Gardingo. Sust. V. A. vale Rocca. L. *arx*.

Guardo. Guardatúra, vista. Lat. *visus, intuitus, obtutus, aspectus*.

Guarentáre. Guarentire. L. *defendere, tueri*.

Guarentía, Garentía, e Garantía. Lo stesso, che Guarentigia.

Guarentígia. Salvezza, salvamento, franchigia, difesa, protezione, promessa, cautela.

Guarentíre, Garentíre, Garantíre, e Guarantíre. Difendere, proteggere, salvare. L. *defendere, protegere, tueri*.

Guarentissimo. Attissimo, e acconcio a difesa, sicurissimo. L. *ad defensionem actom modatus, tutelæ aptissimus*.

Guári. Avverbio di quantità e val Molto, assai. Lat. *multum*. Così ne insegna il Card. Bembo nel suo libro delle Prose 3. E Guari molto usato da gli Antichi, che vale, quanto val Molto, la qual voce, comechè si ponga quasi per lo continuo colla particella, che nega: Non ha guari. Non istette guari; non è tuttavia, che alcuna fiata ella non si truovi ancor posta senza essa. Ma è ciò sì di rado, che appena dire si può, che faccia numero.

Guári. Add. Molto, assai. Lat. *multò, multùm, valde*. Guari tempo, Guari gente. Senza indugio guari, ec. §. E in forza di sustantivo. Boc. Nov. 17. 46. E quivi non guari di tempo dimorarono.

Guarigióne, e Guerigióne. Il guarire, sanità. L. *sanitas, sanatio*.

Guarimento, e Guerimento. Guarigione.

Guaríre, e Gueríre. Restituir la sanità. L. *sanare*. §. In signif. neutr. Ricoverar la sanità. L. *sanari, convalescere, consanescere*.

Guaríto, e Gueríto. Add. da Guarire, e Guerire. L. *sanatus*.

Guarnacca, e Guarnáccia. Veste lunga, che si porta di sopra, forse zimarra. L. *toga*.

Guarnaccóne. Accr. di Guarnacca: Guarnacca grande.

Guarnello. Panno tessuto d'accia, e bambagia. §. E per una Veste da donna fatta di cotal panno, ed è usitato modo di favellare, il chiamar la vesta da donne per lo nome del panno, di ch'ella è fatta, come una faja, una rascia, un perpignano, uu velluto, un raso, un dommasco; e potrebbesi dire in L. non dalla materia, ma dall'uso *theristrum, supparum*. Gr. θέριστρον.

Guarnigióne. Vedi Guernigione.

Guarnimento. Da guarnire. Difesa, riparo, fornimento di cose necessarie a difendersi. Lat. *munimen, munimentum*. §. Vale anche Fornimento d'abiti, e d'arnesi, detto anche Guarnizione.

Guarníre. Guernire.

Guarnizióne. Guarnimento, nel secondo significato: Fornitúra, fregio, adornamento de' vestimenti.

Guasco. Di nazion di Guascogna, che più comunemente diciam Guascóne.

Lat. *Aquitanus*, *Vasco*.

GUASCOTTO. Mezzo cotto, quasi cotto. L. *semicrudus*.

GUASTÀDA. Vaso di vetro, corpacciúto, con piede, e collo stretto: Caraffa. Lat. *phiala*. Gr. φιάλη.

GUASTADETTA. Dim. di Guastada. L. *parva phiala*.

GUASTADUZZA. Dim. di Guastada.

GUASTAFESTE. Quegli, che disturba le feste, e l'allegrie. L. *hilaritatis turbator*, *conturbator*.

GUASTAMENTO. Il guastare. L. *vastatio*, *corruptio*.

GUASTÀRE. Tor la forma, e la proporzione alla cosa, sconciare, rovinare. L. *vastare*, *corrumpere*. Petr. Canz. 29. 4. Guastan del mondo la più bella parte. Boc. Nov. 45. 4. Temendo essi di non venire a peggio, e per costei guastare i fatti loro, vennero a concordia, ec. (cioè sconciare.) §. Guastare: neut. pass. Cron. Mor. Se tu tieni il contradio modo, tu ti guasterai della persona, tu infermerai, tu ti guasterai lo stomaco, e le reni (qui L. *infirmari*, *in malam valetudinem incidere*) G. V. 7. 1. 4. Morì giovane, senza figliuoli, perchè si guastò a tendere un balestro (cioè crepò, s'aperse.) §. Guastare: fig. Franc. Barb. 150. Peccando, se guasta. §. Guastare: Confondere una cosa coll'altra. Lat. *confundere*, *invertere*. Boc. Nov. 51. 4. Spesso ne' nomi errando, un per un'altro ponendone, fieramente la guastava. §. Guastare. Corrompere. Lat. *corrumpere*, *vitiare*. Boc. Nov. 60. 7. Avrebbe forza di guastare ogni lor virtù. §. Guastare: Infracidare, putrefarsi. L. *putrefacere*, *putrescere*. Boc. Nov. 57. 8. Non è egli molto meglio servirne un gentiluomo, che più, che se m'ama, che lasciarlo perdere, o guastare? (Metaf. tolta dalle cose, che si putrefanno, come frutte, e altre cose simili.) §. Guastare. Mandar male, dissipare. L. *rem perdere*, *dissipare*. Tes. Br. 7. 49. Chi guasta le sue cose, chiede altrui, quando non ha più che guastare. §. Guastare: Dare il guasto. G. V. 7. 91. 1. Guastarono in più parti la riviera. §. Guastare: Giustiziare. L. *ultimo supplicio afficere*. Boc. Nov. 47. 16. Pregò colui, che a guastare il menava, ec. §. Guastar la fama: e Offenderla, bruttarla, macchiarla. L. *infamia afficere*, *alicui ignominiæ notam inurere*. §. Guastando s'impara: proverb. e vuol dire, Ch'e' bisogna fare, ancorch'e' si faccia male, volendo imparare. L. *errando discitur*. §. Guastarsi per poco: si dice del Condur quasi una cosa a perfezione, e poi abbandonarla, per qualche poco, che vi resta a fare. §. Guastare il desinare, o la cena: si dice del Far colezion tale, che levi l'appetito.

GUASTATÓRE. Che guasta. L. *vastator*, *corruptor*. §. Guastatore: Dissipatore, prodigo. Lat. *prodigus*. Gr. ἄσωτος. In questo signif. diciamo anche Sparnazzatore. §. Guastatore: nella milizia si piglia per Colui, che seguita l'esercito, a fine d'accomodar le strade, far fortificazioni, e simili.

GUASTATRÌCE. Verbal. femm. Che guasta. L. *vastatrix*, *corruptrix*.

GUASTO. Sust. Il guastare. L. *vastatio*, *corruptio*, *depopulatio*. G. V. 4. 21. 1. E fece gran guasto alla detta Cittade (cioè danno, e rovina) E 9. 300. 1. L'oste della Chiesa, essendo sparsi al guasto (cioè a guastare il paese, che si dice Dare il guasto, quando si tagliano i frutti, e le biade non mature, e simili. L. *devastare*, *depopulari*) Salust. Catell. R. E noi Consoli sostegniamo Catellina, che tutta la terra disidera di mettere a guasto (cioè a sacco, e rovina) M V. 9. 55. Sì per lo guasto delle case loro (cioè rovina, e disfacimento) Cavalc. Med. Cuor. E questo è per le molte spese, e condennagioni, e danni, e guasti, che escono delle guerre (cioè rovine, incomodi. L. *damna*, *& excidia bellorum*) Vit. S. Pad. S'apparecchiavano sforzatamente di venire addosso a quella cotale terra, dove ella stava per offendere gli huomini, e far lor guasto per certa convenzione, che avieno insieme (cioè dare il guasto, far loro danno.) §. Menare a guasto: Guastare, sperperare. §. Non far troppo guasto di che che sia. Non far guasto d'una cosa: vale Non se ne servire, ne curarsene più che tanto. L. *non appetere*, *negligere*.

GUASTO. Add. da Guastare. L. *corruptus*, *vastatus*, *eversus*, *malè habitus*, *depopulatus*. Boc. Nov. 63. 4. Ahi vitupero del guasto mondo (corrotto) Dan. Inf. 29. Latin sem noi che tu vedi sì guasti (mal conci, stroppiati) Petr. Cap. 10. Un di Pergamo il segue, e da lui pende L'arte guasta tra noi (peggiorata, ridotta a mal termine) Franc. Sacch. Rim. Che non v'abbia catatste Di teste, e membra guaste (cioè rotte, infrante) Dan. Inf. 14. In mezzo 'l mar siede un paese guasto, (cioè rovinato, disolato)

lato] Bern. Orl. 1. 24. 18. Che lo stomaco Orlando avea guasto (cioè disgustato.) §. Guasto: diciamo al Cane arrabbiato. L. *canis rabiosus*. §. Guasto: diciamo anche a Creatura affatturata. §. Guasto: Fig. a Uomo fuor di misura innamorato. Lat. *deperditè, impotenter amans, flagrantissimè deperiens*. ℊ. O guasto, o fatto: Maniera dinotante Esser la cosa a ripentaglio, il dubbio evento.

GUATAMENTO. Il guatare. L. *inspectio, intuitus*.

GUATÁRE. Guardare nel suo primo significato. Lat. *inspicere, intueri*. Gr. κατιδεῖν. ℊ. Guatarsi l'un l'altro: denota Stupore, e maraviglia. Lat. *se invicem admirationis causa intueri, se invicem stupentes intueri*. Dant. Parad. 29. E tu lo vederai, se ben ne guati (cioè ne vai cogli occhi cercando) Boc. Nov. 50. 20. E coll'altrui colpe, guatate di ricoprire i vostri fa li (cioè vi sforzate, ingegnate, industriate, cercate. Lat. *curare, satagere, videre*.) ℊ. Guatare una cosa, e lasciarla stare: dicesi dell'Esser cosa di troppo valore, o che meriti riverenza, o che sia molto pericoloso ad accostarsi ad essa.

GUATATRÍCE. Verbal. femm. Che guata. L. *inspectrix*.

GUATATÚRA. Guardatúra. L. *intuitus us, visus, obtutus*.

GUÁTO. V. A. Lo stesso, che Aguato. L. *insidia arum*.

GUATTERÁCCIO. Pegg. di Guáttero.

GUÁTTERO. Servente del cuoco. L. *mediastinus, lixa, semilixa*.

GUAZZA. Rugiada. *ros*.

GUAZZABÚGLIO. Confusione, mescuglio. L. *confusio*. Gr. σύγχυσις. Tac. Dav. An. 1. 47. A quello guzzabuglio di nazioni. (Qui il L. *colluvies*.)

GUAZZÁRE. Dibatter cose liquide dentro a vaso. L. *agitare, tundere*. §. Guazzare: è il Muoversi, che fa l'acqua ne' vasi scemi, quando son mossi. L. *fluctuari, tremere, agitari*. Sod. Colt. 86. E perchè non vadano guazzando, ne a galla, ec. (cioè movendosi dentro il liquor del vaso in qua, e 'n là.) ℊ. Guazzare: lo diciamo per guadare, e passare a guazzo. L. *vadare, amnem vado trajicere*. ℊ. Guazzare un cavallo: Menarlo al guazzo, e farvelo camminar per entro. L. *agere ad flumen*.

GUAZZÁTO. Add. da Guazzare. L. *agitatus*.

GUAZZATÓJO. Luogo concavo, dove si tuffano l'acque per abbeverare, e guazzar le bestie. L. *lacus us*.

GUAZZERÓNE. Vedi Gherône. Lat. *lacinia*.

GUAZZETTO. Spezie di manicaretto brodoso. Lat. *liquor jusculentus, embamma*. Gr. ἔμβαμμα.

GUAZZO. Luogo pien d'acqua, dove si possa guazzare. L. *vadum, lacus*. Petr. Frott. Non farò, perchè fioco. Mi fa 'l guazzo (cioè l'umido.) ℊ. Passare a guazzo, o fiume, o altro luogo pien d'acqua: è Passarlo senza ajuto di nave. L. *vadare*. Tac. Dav. Stor. 4. 338. Eravi carestia di viveri, guardie per tutta la riva, per non lasciar passare a guazzo i Germani. (Qui il Lat. *ut vade arcerent*.) §. E perchè il passare i fiumi a guazzo di molte volte è cosa pericolosa: diciam per metaf. di cosa, che si faccia inconsideratamente. Passarla a guazzo. L. *tractare obiter*. §. E Dipingere a guazzo: è lo stesso, che Dipignere a tempera.

GUAZZÓSO. Da guazzo, che fa guazzo, ed è umido, molle, pien d'acqua. Lat. *pluvius, humidus*. Amet 13. La terra guazzósa, per le versate piove dal Cielo, (Qui L. *roscidus*.)

GUZZÓSO. Da guazza. Pien di guazza. L. *roscidus*.

GUEFFO. V. A. Lat. *meniana*. G. V. 12. 111. 3. E al gueffo, cioè sporto, sopra 'l giardino, ove il Re Andrea fu gittato, strangolato, e morto.

GUELFO. Di parte, e fazion Guelfa, contraria alla Ghibellina, in favor della Chiesa, contro all'Imperadore. L. *Guelphus*.

GUÉRCIO. Che ha gli occhi torti. Lat. *strabo*. Gr. στραβός. §. Per simil. G. V. 10. 54. 3. Ma la guercia, e disleale sempre invidia de' Cittadini di Firenze. (Qui L. *obliqua invidia*, il disse Virgilio nell' undecimo.) Dan. Inf. 7. Ed egli a me: tutti quanti fur guercj Sì della mente. §. in proverbio disse Morg. Non fu mai guercio di malizia netto. Ed è detto proverbiale, come quell'altro: Niun segnato da Dio fu mai buono. L. *Effuge, quem signo turpi natura notavit*. Marziale disse, *Lumine læsus, Rem magnam præstas, Zoile si bonus es*. ℊ. Per Maniera particolare: E' mi dice guercio: E' t'è detto guerico: e vale Io hò la fortuna contro, e' t'è succeduto male. L. *mihi fortuna non arridet*.

GUERIRE. Vedi Guarire.
GUERITO. Vedi Guarito.
GUARNIGIONE, e GUARNIGIONE. Quella quantità di soldati, che stanno per guardia di fortezza, e altri, che anche oggi diciam Presidio, luoghi muniti. Lat. *præsidium*. §. E pigliasi pe' Luoghi, ove stanno i presidj; onde: Guarnigion di state. L. *æstiva orum*. E Guarnigion di verno. L. *hyberna orum*.
GUERNIMENTO, e GUARNIMENTO. Guarnigióne nel primo signif. Lat *munimen, munimentum*. §. Per Guarnizione, fornitúra, e adornamento. L. *ornatus, ornamentum*. §. Per Difesa, riparo. L. *munimen, munitio*.
GUERNIRE, e GUARNIRE. Corredare, munire, fornire che che sia o per fortificarla, o per ornamento. Lat. *munire*.
GUERNITO, e GUARNITO. Add. da' lor verbi. L. *munitus, ornatus*.
GUERRA. Tutto quel tempo, nel qua'e si prepara il combattimento, o si combatte. Il disse Servio. L. *bellum*. Gr. πόλεμος, στρατιὰ Dant. Inf. 12. A Rin er da Cornéto, a Rinier pazzo, Che fecero alle strade tanta guerra (cioè assassinavano alla strada.) §. Guerra per metaf. Dant. Inf. 2. M'apparecchiava a sostener la guerra, Si del cammino, sì della pietade (cioè il travaglio, e l'affanno. Lat. *labor, molestia, cura*.) E Infer. 9. Dentro v'entrammo, senza alcuna guerra (cioè intoppo) Petrar. Son. 235. Dunque, perchè mi date questa guerra? (cioè fastidio, noja) E Son. 24. Che fece al Signor mio si lunga guerra (cioè contrasto) E Son. 29. Di pianta in pianra, e d'una in altra guerra (cioè difficoltà.) §. Guerra rotta: vale Guerra aperta, e palese. Lat. *bellum indictum, bellum denunciatum, bellum palam*. §. Guerra viva: vale lo stesso, che Guerra rotta. Lat. *bellum ardens, bellum vigens, integrum bellum*. Tacito. §. A guerra finita: vale Fino allo sterminio alla morte. Lat. *usque ad confectum bellum, ad internecionem usque*. §. Uomo di guerra: vale Soldato. Lat. *miles, bellator*. Gr. στρατιώτης.
GUERREGGEVOLE. Da guerra, fiero. L. *horribilis, terribilis, minax, bellator*.
GUERREGGEVOLMENTE. Con modo guerreggevole. L. *terribiliter, belli more*.
GUERREGGIANTE. Che guerreggia. L. *miles, bellans, bellator*.
GUERREGGIARE. Far guerra. Lat. *bellare, belligerare, bellum gerere*. Gr. πολεμεῖν.
GUERREGGIARE. Nome. L'atto di far guerra, il gurreggiamento. Lat. *pugna, prælium*.
GUERREGGIATORE. Che guerreggia, guerriero. L. *bellator*.
GUERRESCO. V. A. Atto a guerra, da guerra. L. *bellicus*. Gr. πολεμικὸς.
GUERRIARE. V. A. Guerreggiare. Lat. *velitari*.
GUERRIATO. Addiett. da Guerriare V. A. Guerra guerriata, fatta con badalucchi. L. *velitatio*.
GUERRICCIUOLA. Dim. di Guerra, guerra piccola. L. *levis pugna, præliolum*.
GUERRIERE, e GUERRIERO. Sust. Ammaestrato nell'arte della guerra. Lat. *bellipotens, bellator*. §. Per metaf. Petr. Son. 21. Mille fiate, o dolce mia guerriera.
GUERRIERO. Add. da Guerra, atto, e acconcio a guerra. Lat. *belliger, bellicus*. Cavalc. Med. Cuor. La mala volontà è dentro guerriera, e seguiterebbe l'opera, se non temesse la pena (cioè contenziosa.)
GUFACCIO. Peggior. di Gufo. Lat. *bubo, nisticorax*.
GUFO. Uccel notturno notissimo. Lat. *bubo*. Gr. βύας. §. E per una Pelliccia fatta della pelle di tale animale: abito, e foggia propria de' Canonici delle Collegiate.
GUGLIA. Aguglia, obelisco. L. *obeliscus, pyramis, meta*. Gr. ὀβελίσκος.
GUGLIATA. Quantità di filo, che s'infila nella cruna dell'ago, per cucire, di lunghezza al più, per quanto si può distendere il braccio.
GUIDA. Scorta, quello, che scorge altrui avanti al cammino, e mostra quel, che s'ha a fare. L. *dux*. Vir. Crist. I Magi vennono a guida della stella (qui L. *ductus us*.)
GUIDAGGIO. Sorta di dazio, che i Barbari dicono in L. *pedagium*.
GUIDAJUOLA. Si dice a quella bestia di branco, che guida l'altre. L. *dux*. Fir. As. 19. I quali pensandosi, ec. ch'io fossi una guidajuóla d'un'asino ec. (qui è presa per una donna.)
GUIDALESCO. Ulcere, o lesione, che si fa nel dosso del cavallo, e altre bestie da soma. L. *petimen*, ovvero nel plurale *petimina*.

GUIDAMENTO. Il guidare, guida. Lat. *ductus us*.

GUIDANTE. Che guida. L. *ducens, regens*.

GUIDARDONARE, e GUIDERDONARE. Rimeritare, premiare, ristorare, rimunerare. Lat. *præmio afficere, remunerare, redhostire*, dicevano i Latini antichi.

GUIDARDÓNE, e GUIDERDÓNE. Ristoro, premio, merito. Lat. *præmium, pat, gratia, bestimentum, * retributio*.

GUIDÁRE. Scorgere, e mostrare altrui avanti il cammino, conducere, menare. L. *ducere, ducem se præbere*. §. Per Governare. L. *regere, gubernare*. §. E neutr. pass. vale lo stesso. L. *regi*.

GUIDATÓRE. Che guida, governa, regge. Lat. *rector, dux, gubernator, ductor*.

GUIDATRÍCE. Verbal. femm. Che guida. L. *dux, gubernatrix*.

GUIDERDONAMENTO, e GUIDARDONAMENTO. Il Guiderdonare. Lat. **retributio, remuneratio, redhostimentum*.

GUIDERDONÁRE. Vedi Guidardonare.

GUIDERDONÁTO, e GUIDARDONATO. Add. da Guiderdonare. L. *donatus, dono, redhostimento affectus*.

GUIDERDÓNE. Vedi Guidardone.

GUIDERDONATRÍCE, e GUIDARDONATRÍCE. Verbal. femm. Che guiderdona. L. *remuneratrix*.

GUIDÓNE. Furfante, barone.

GUIDONERÍA. Baroneria. L. *sordes*.

GUIGGIA. La parte di sopra della pianella, o del zoccolo. L. *crepidæ superior, superior crepidæ pars*. §. Per La 'mbracciatúra dello scudo.

GUÍNDOLO. Vedi Aspo.

GUINZÁGLIO. E' una stretta striscia, per lo più, di sovattolo, la quale s'infila nel collar del cane, per uso d'andare a caccia. Morg. Morgante non potea stare in guinzaglio. (cioè non poteva aver più pazienza.)

GUÍSA. Modo, maniera. L. *modus, ratio*. Nov. Ant. 2. 2. Messer, lo cavallo è di bella guisa (e qui può anche voler dire, fazione, e proporzione.) §. A guisa, posto avverbialm. a similitudine. L. *instar, velut, ceu*.

GUITTO. Sucido, sporco, sciatto. Lat. *sordidus*.

GUIZZANTE. Che guizza. L. *elabens*. §. Per metaf. Ovvid. Pist. E quando ti vidi fiero, e ardito scrollare il guizzante dardo. Filoc. 1. 163. Nell'ultima parte della guizzante coda di Amaltea.

GUIZZÁRE. E proprio quello scuotersi, che fanno i pesci, per ajutarsi al moto. L. *agitari, elabi, corpus contorquere, vibrare*. Dan. Inf. 18. Perchè sì forte guizzavan le giunte (cioè scotevano, e dimenavano.) §. Per metaf. Muovere scotendo, vibrare. Guizzare il dardo.

GUIZZO. Il guizzare. L. *lapsus us, vibratio*. Dant. Par. 20. Fa seguitar lo guizzo della corda (cioè il crollamento) E Inf. 27. Ma posciachè ebber colto lor viaggio, Su per la punta, dandogli quel guizzo, Che dato avea la lingua in lor passaggio (cioè in forma di moto) E Purg. 25. E se pensassi, come al vostro guizzo, Guizza dentro allo specchio vostra image, Ciò, che par duro, vi parebbe vizzo (cioè movimento) Fiam. lib. 5. 115. Delle mani, delle quali più volte, con guizzi diversi, e con forze maggiori, mi credetti ritrarre (cioè scosse, e sforzati scontorcimenti.)

GUIZZO. Add. Vizzo, mucido, cascante. L. *vietus*.

GUMEDRA. Nome finto dal Boc. Nov. 79. 16. per burla, e per mostrare a colui, che non intendeva, di dir qualche gran maraviglia.

GÚMINA. Lo stesso, che Gomona.

GURGE. Usato da Dan. Purg. 30. in vece di Gorgo, alla Latina *gurges*.

GÚSCIO. Scorza, o corteccia; ed è proprio, come di noci, di nocciuóle, di mandorle, di pinocchj, pistacchj, d'uova, e d'alcuni semi, e civaje. L. *folliculus, pericarpium, putamen, testa*. §. Guscio: per metaf. dicesi di Carrozze, navi, e simili, spogliate di loro arredi. Lat. *alveus*. §. Guscio della bilancia: dicesi a quella Parte, ove si pongono le cose da pesare. L. *lanx*. §. Cattivo infin nel guscio: cioè sin dalla nascita, e nel ventre della madre. L. *ab ovo, a matris alvo*. §. Avere il guscio in capo: lo stesso, che Sapergli la bocca di latte, esser tenero bambino, e come si dice: Non aver rasciuto gli occhj. L. *tenera ætate esse*.

GUSTAMENTO. Il gustare. L. *gustatus*.

GUSTÁRE. Apprendere, o discernere, per mezzo del gusto, la qualità de' sapori. L. *gustare, libare*. Dan. Par. 26. Or, figliuol mio, non il gustar del legno, Fu per se la

cagion di tanto esilio.(cioè il mangiare.) §. Per similit. L. *capere, probè intelligere, percipere*. Vit. S. Gio. Bat. E la donna nostra intese bene queste parole, e gustolle.

GUSTATÓRE. Che gusta. Lat. *gustator*.

GUSTÉVOLE. Piacevole al gusto, gustoso. L. *jucundus, gratus*.

GUSTO. Uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori. Lat. *gustus us, gustatus us*. Gr. γεῦσις. γεῦμα. §. Per Assaggio. L. *libatio*. §. Per Diletto, piacere, appetito. L. *delectatio, voluptas*. §. Diceſi Aver buon gusto in che che sia: cioè Essere intelligente. L. *rei alicujus peritiam habere, rem aliquam probè callere, acri in re aliqua judicio pollere*.

GUSTEVOLÍSSIMO. Superl. di Gustevole. L. *jucundissimus, gratissimus*.

GUSTOSAMENTE. Con gusto. L. *jucundè, gratè, pergratè*.

GUSTOSÍSSIMO. Superl. di Gustoso. Lat. *jucundissimus*.

GUSTÓSO. Che apporta gusto, che diletta. L. *jucundus, gratus, pergratus*.

H

H Non ha appo i Toscani suono veruno particolare, ma se ne servono per diferro di caratteri, ponendola dopo il C, e G, quando accoppiati, colle lettere E, ed I, vogliono esprimere lo stesso suono, quale si pronunzierebbe coll'A, O, U: come CHINO, CHETO: GHERONE, GHIRO.

Ha servito questo carattere per tor via qualche equivoco, come per distinguere HANNO verbo, da ANNO nome, ed HO, HAI, HA verbi, da AI articolo, affisso al segno del terzo caso, ed A preposizione, ed O particella separativa, o avverbiale. Così abbiamo usato anche noi in questo Vocabolario; non condannando perciò anche gli usi diversi.

Pur similmente, tratti da vecchia usanza, anzichè da autorevol ragione, hanno i nostri Stampatori posta l'H in principio d'alcune voci, notate appresso per alfabeto, rimettendone il Lettore a' lor veri luoghi.

Potrebbe aver qualche luogo per segno d' aspirazione: come Deh dimmi, quasi pregando: a differenza di Deh spedisci- la, quasi bravando; ma perchè i Toscani aspirano tutti i monosillabi, poco rende di utile in cotal caso.

H U

HUI, e HOI. Quella voce, che si manda fuori per qualche dolore. Dan. Par. 16. Alto sospir, che 'l duolo strinse in hui, Mise, ec.

HUOMICCIATTO. Vedi Uomicciatto.

HUOMICCIATTOLO. Vedi Uomicciattolo.

HUOMICCIUÓLO. Vedi Uomicciuólo.

HUÓMO. Vedi Uomo.

I

I Lettera vocale, amica dell'E, prendendosi spesso l'una, per l'altra, scambievolmente: come Disso, e Desio: Offerire, e Offerere: Stia, e Stea.

I Quando è posta in alcuna voce di qualsivoglia maniera si sia avanti un'altra vocale, si prendono quasi sempre quelle due vocali appo i Toscani, per dittongo, e si pronunziano in una sillaba sola: come Piano, Fiele: Pioggia, e Fiume; la qual proprietà ottiene ancora l'U vocale, §. Pronunziasi nondimeno, alle volte, per due sillabe, ma avviene più di rado: come Sviato, Chiunque.

I Nel nostro idioma, vaghissimo della dolcezza, si aggiugne frequentemente per isfuggir l'asprezza della pronunzia, a tutte le voci comincianti da S, colla consonante appresso, e allora massimamente, quando la parola antecedente termina in consonante; come Per ischerzo, Con ispirito.

I In cambio di Li articolo, quando la parola, a cui serve per articolo, comunci da consonante. §. Dopo alcune particelle suol comunemente lasciarsi, segnandosi in sua vece la particella antecedente d'apostrofo. Di che V. Cinonio 393.

I' Coll'apostrofo, vale quanto il pronome, e lievaglisi l'o per agevolezza della pronunzia: I' venni, i' feci, i' dissi, ec.

I Si raddoppia in fine d'alcune voci, e particolarmente nel numero del più di quelle, che nel singolare terminano in Io di due sillabe, coll'accento sulla penultima: come Restio. Desío, ec. *g*. L'uso ha introdotto segnar l'ultimo di questi coll'j lungo, con che pure siasi stato per vaghezza della Scrittura, o per vezzo degli Scrittori, si usa lo stesso j lungo, dove forse non avrebbe luogo: e così hanno anche praticato i nostri Stampatori nel presente vocabolario.

I A

Iacinto, e Giacinto. Fiore odorifero di bulbo, e truovasene di più colori. Lat. *hyacinthus*, e secondo alcuni *vaccinium*. Gr. ὑάκινθος. §. E' anche Spezie di pietra preziosa. Lat. *hyacinthus*.

Jaculatório. Aggiunto di prego, o di orazione, ne denota una certa spezie particolare, che si porge a Dio, e a' Santi, con eccedente fervore.

Jáculo. Spezie di serpente, così detto da *jaculus*. Lat. il quale, a guisa di dardo, si lancia dagli alberi addosso altrui, e fora le membra.

Iade. Lat. *hyades*, *sucula*. Gr. ὑάδες. Mor. S. Greg. Non senza cagione sono i Santi Dottori significati per lo nome di queste stelle Iade, hyades in Greco, tanto è a dire, quanto piova: onde queste stelle hanno il nome della piova, perocchè nel loro nascimento, generan piova.

Jambo. Nome d'un piede de' versi Lat. e Gr. L. *jambus*. Gr. ἴαμβος.

Járo. Erba nota: lo stesso, che Gichero. L. *arum*. Gr. ἄρον.

Jáspide. Diaspro. L. *jaspis*. Gr. ἴασπις.

Jattánzia, e Jattanza. V. L. Vanagloria, vantamento, millanteria.

Jattíre. Squittire.

Jattúra. V. L. Danno, rovina, perdimento. L. *jactura*.

I B

Iberno. Del verno. L. *hybernus*.

I C

Icneúmone. Animale quadrupede, che nasce in Egitto, per altro nome Topo di Faraone. Lat. *ichneumon*. Grec. ἰχνεύμων.

Iconómaco. Voce Greca. Lat. *iconomachus*. Gr. εἰκονόμαχος.

Iconómica, e Económica. L. *oeconomia*. Tes. Br. 1. 4. La seconda si è iconomica, la quale c'insegna nostra gente, e nostri figliuoli medesimi governare, e insegnaci a guardare, e crescere nostre possessioni, e nostre ereditadi, e avere mobili, e rendita, secondo che 'l luogo, e 'l tempo muove.

Icónomo, e Ecónomo. Intendente d'economia; e diceli ancóra di Chi è eletto dal pubblico a tener conto dell'altrui entrate. L. *oeconomos*. Gr. οἰκονόμος.

I D

Idátide. Appresso i Medici: vale propriamente Gonfiamento acquoso delle palpebre. L. *aquula*. Gr. ὑδατὶς. *g*. Per ogni altra piccola vescichetta piena d'acqua, che per malattia si trovi ne' corpi.

Iddéa. Dea. L. *dea*.

Iddéo. Vedi Iddio.

Iddía. Dea. L. *Dea*. Gr. θεά. θέαινα.

Iddío. Che si disse, e si scrisse anche Iddeo. Dio. L. *Deus*.

Idéa. Forma stabile, intelligibile, ed incommutabile delle cose, che non sono ancóra formate. Lat. *idea*. Gr. ἰδέα. *g*. Diremmo: Aver che che sia nella idea: cioè Nella mente, e nella immaginazione.

Ideále. Dell'idea. I Filosofi direbbono in L. *idealis*.

Identitá, Identitáde, e Identitáte. Medesimezza, è termine, e

dicesi in L. *identitas*. Gr. ταυτότης.

IDI. Quegli otto giorni in ciascun mese, dopo le none. L. *idus*.

IDIÓMA. Linguaggio. Lat. * *idioma*. Gr. ἰδίωμα.

IDIOTÁGGINE. Ignoranza di letteratura. L. *litterarum ignorantia, inscitia*. Gr. ἀπαιδευσία.

IDIÓTA. Ignorante, non letterato. Lat. *idiota, illiteratus*. Gr. ἰδιώτης.

IDIOTISMO. Vizio nel parlare, o nello scrivere, cioè nel non usar correttamente, o propriamente alcuna voce.

IDOLATÓRE. V. A. Idolatra.

IDOLATRAMENTO. L'idolatrare.

IDOLATRÁRE. Adorare, e onorare gl' idoli. Gr. εἰδωλολατρεῖν dice S. Basilio. L. *esse idololatram*, *idola colere*. §. Figurat. Fr. Giord. Pred. Vogliono idolatrare un volto caduco, e mortale.

IDOLATRÍA. Coltúra, e adorazion d'idoli. L. *idololatria*. Gr. εἰδωλολατρεία.

IDOLÁTRIO. Che conviene a idolo. Lat. *idololatricus*. Gr. εἰδωλολατρικός.

IDOLÁTRO, e IDOLÁTRA. Adorator d'idoli. L. *idololatra*. Gr. εἰδωλολάτρης.

IDOLETTO. Dim. d'Idolo. Lat. *Parvum idolum*.

I'DOLO. Immagine d'Iddei falsi. L. *idolum*. Gr. εἴδωλον. §. Per metaf. Qualunque cosa, nella quale si ponga smoderato affetto, e s'abbia in soverchia venerazione.

IDONEAMENTE. Attamente, in acconcio modo. L. *idoneè, convenienter*.

IDONEITÁ, IDONEITÁDE, e IDONEITÁTE. Attitudine. Lat. *peritia, scientia*. Gr. αὐτάρκεια.

IDÓNEO. Atto, sufficiente. Lat. *idoneus, accommodatus, aptus*.

IDRA. Serpente notissimo per le favole. L. *hydra*. Gr. ὕδρα.

IDROMANTE. Che esercita idromanzía, perito d'idromanzía. L. *hydromantes*. Gr. ὑδρόμαντις.

IDROMANZÍA. Arte dello 'ndovinare, per via dell'acqua. L. *hydromantia*. Gr. ὑδρομαντεία.

IDROMÉLE. Bevanda, composta di miele, e d'acqua. L. *hydromeli*. Gr. ὑδρόμελι.

IDRÓPICO. Infermo d'idropisía. Lat. *hydropicus*. Gr. ὑδρωπικός.

IDROPISÍA. Infermità, per la quale si convertono gli alimenti in acqua, che nasce dentro dalla pelle, e fa enfiare il corpo. L. *hydrops, aqua intercus*. Gr. ὕδρωψ.

I E

IEJÚNO. Uno degl'intestini. L. *hira, billa, billum*. Gr. νῆστις.

JEMÁLE. Del verno. L. *hyemalis*.

JÉNA. Animal quadrupedo. Lat. *hyena*. Gr. ὕαινα. §. Per quell'Animale che produce il zibetto.

JÉRA. Sorta di lattovario medicinale. Ghiéra. L. *hiera*. Gr. ἱερά.

IÉRI. Il giorno prossimo passato. L. *heri*.

IERLALTRO. Il dì innanzi a ieri. L. *nudius tertius*.

IERMATTÍNA. La mattina di ieri. Lat. *heri manè*.

IERNOTTE. La notte prossima passata. L. *heri noctu*.

IEROGLÍFICO. Quel corpo figurato, del quale gli Egizzj si servivano per esprimere i lor concetti in vece di carattere. Lat. *hieroglyphicum*. Gr. ἱερογλυφικόν.

IERSÉRA. La sera di ieri. L. *heri vesperi*.

I G

IGNÁRO. V. L. Ignorante. L. *ignarus*.

IGNAVÍA. Dappocaggine, infingardaggine, tiepidezza nell'operare, pigrizia, lentezza. L. *ignavia, inertia*.

IGNE. V. L. usata da Dante. Purg. 29. Fuoco.

I'GNEO. Che ha qualità di fuoco. L. *igneus*.

IGNÍCOLO. Corpuscolo di fuoco.

IGNÍTO. Infocato, acceso, infiammato, e risplendente a guisa di fuoco. L. *ignitus*.

IGNÓBILE. Contrario di nobile. L. *ignobilis*.

IGNOBILITÁ, IGNOBILITÁDE, e IGNOBILITÁTE. Contrario di Nobiltà. L. *ignobilitas*.

IGNOBILTÁ, IGNOBILTÁDE, e IGNOBILTÁTE. L. *ignobilitas*.

IGNOCCO. Gnocco. Morg. 22. 42. Quivi era un buffoncello, un tale ignocco (Qui scimunito.)

IGNOMÍNIA. Vituperio, infamia. L. *ignominia, dedecus, probrum*.

IGNOMINIOSAMENTE. Con ignominia. L. *ignominiosè*.

IGNOMINIOSO. Notato d'ignominia, svergognato. L. *ignominiosus*.

IGNORANTAGGINE. Zotichezza. Cosa da ignorante.

IGNORANTE. Privo di sapere, che ha ignoranza. L. *ignarus*, *imperitus*. §. L'usiamo talora per Zotico, villano, poco amorevole, onde ignorantaggine, e Plauto usò *Inscitia* in questo significato nel Curculione.

IGNORANTELLO. Dim. d'Ignorante. L' *inscitulus*.

IGNORANTEMENTE. Con ignoranza. L. *imprudenter*, *inconsultè*, *indoctè*, *imperitè*.

IGNORANTÍSSIMO. Sup. d'Ignorante.

IGNORANTÓNE. Accresc. d'Ignorante. L. *expers omninò scientiæ*.

IGNORANZA. Mancanza di sapere. Lat. *ignorantia*, *imperitia*, *ignoratio*, *inscitia*.

IGNORÁRE. Non sapere. Lat. *ignorare*, *nescire*.

IGNORÁTO. Add. Ignoto, non conosciuto. L. *ignoratus*, *incognitus*.

IGNOTÍSSIMO. Superlat. di Ignóto. L. *planè ignotus*.

IGNÓTO. Incógnito, non conosciuto. L. *ignotus*.

IGNUDÁRE. Spogliáre, réndere ignúdo. L. *nudare*, *denudare*.

IGNUDÁTO. Add. da Ignudáre. L. *nudus*.

IGNUDÍSSIMO. Sup. d'Ignúdo.

IGNÚDO. Quegli, che non ha vestimento attorno. L. *nudus*. §. Ignúdo: Figurat. val Privo, scoperto, ec. Terra ignuda d'erbe, Campo ignudo di gente, essere ignudo di dignità, ec. §. Ignúdo nato: lo stesso, che Nudo, ma ha alquanto più di evidenza. §. Ignúdo, parlando di ferro, o arme: vale Fuori del fódero.

IGUÁLE. Eguale.

IGUALÍSSIMO. Sup. d'iguale. L. *æqualissimus*.

IGUALMENTE. Equalmente. L. *æqualiter*.

IGUÁNA. Red. Esp. nat. 71. Si trovano certi sterminati, e disonesti lucertolóni, o ramarri aquatici, chiamati iguane.

I L

IL Articolo del genere maschile nel numero singolare, de' nomi non comincianti da vocale, o da S, seguita da altra consonante. §. Quando si pospone a' monosillabi A, CHE, CO, DA, DE, SE, SU, lascia la sua vocale, e si congiugne con quella, che gli precede, dicendosi, e scrivendosi Al, Che 'l, Col, Dal, Del, Se 'l, Sul.

IL In forza di ripieno, e talora per maggiore espressione, o più precisa distinzione, Boc. Nov. 18. 33. Conoscendo il valore di Perroto il Piccardo. Cr. 9. 14. 5. Da indi innanzi si muti due volte il giorno (cioè per ciascun giorno) Petr. Son. 140. Non perchè mille volte il dì mi uccida (cioè ogni giorno) Passav. 12. Chi sarà il peccatore, ec. che, ec. (cioè quello) M. V. 9. 61. Il Capitano, ec. cadde, e sconciossi il piede (cioè uno.)

IL Dietro le particelle PER, e CON, fu da' migliori Autori usato raro, o non mai: pure ve ne ha qualche esempio, se può darsi fede a' Testi vulgati, a noi molto sospetti.

IL Pronome di maschio nel quarto caso. L. *illum*. §. Si prepone regolarmente alle particelle MI, TI, SI, CI, NI, VI. §. Si pospone comunemente alle particelle ME, TE, SE, CE, NE, VE, e anche talora a SI.

ILARITÀ, ILARITÁDE, e ILARITÁTE. Allegría. L. *hilaritas*.

IL DI CHE. Il perchè, per la qual cosa, della qual cosa. L. *ex quo*, *quamobrem*.

ILLANGUIDÍRE. Divenire languido. L. *languescere*.

ILLECITAMENTE. Contr'a ragione, contr'a dovere, inconvenientemente. Lat. *illicitè*.

ILLÉCITO. Sust. Cosa illecita. L. *nefas*, *nefarius*.

ILLÉCITO. Contrario di lecito. L. *illicitus*, *nefas*, *impermissus*, *inconcessus*.

ILLÉSO. Contrario di Leso. L. *illæsus*.

ILLIBÁTO. V. L. Intatto.

ILLIBITAMENTE. Sfrenatamente, illecitamente. L. *effrenatè*, *illicitè*.

ILLIMITÁTO. Che non è limitáto: contrario di Limitato.

ILLÚDERE. Deludere.

ILLUIÁRE. Entráre, penetrare in lui. L. *illum penetrare*. Usato da Dan. Par. 9.

ILLUMINAMENTO. L'illuminare, e lo splendore, e la luce stessa. Lat. *illuminatio*. §. Per similit. Coll. S. Pad. Così per maistero, e per illuminamento, pervegniamo a perfezione della somma beatitudine.

ILLUMINANTE. Che illumina. L. *illuminans*.

ILLUMINÁRE. Dar lume, luce, splendore. L. *illuminare*, *illustrare*. Pass. 36. Quando illuminò il cieco nato (cioè gli diede il vedere.) §. Per metafora. Svelare, far chiaro, tor via l'ignoranza, col mostrar la verità della cosa. L. *illuminare*. Illuminare lo 'ntelletto. Illuminar le carte, ec.

ILLUMINATÍSSIMO. Sup. d'Illuminato.

ILLUMINATÍVO. Che ha virtù d'illuminare. I Teol. direbbono * *illuminativus*. Gr. *φωτιστικός*.

ILLUMINÁTO. Add. da Illuminare. L. *illustratus*.

ILLUMINATÓRE. Che illumina. L. * *illuminator*. Gr. *φωτιστής*.

ILLUMINATRÍCE. Verbal. femm. Che illumina. L. * *illuminatrix*.

ILLUMINAZIÓNE. Illuminamento. L. *illuminatio*. Gr. *φωτισμός*.

ILLUSIÓNE. Falso, finto, e ingannevole rappresentamento. L. *illusio*.

ILLÚSO. Deluso. L. *illusus*.

ILLUSTRAMÉNTO. L'illustrare, e la chiarezza, e la luce stessa. L. *illustratio*.

ILLUSTRANTE. Che illustra. L. *illustrans*, *decorans*.

ILLUSTRÁRE. Dar lustro, luce, chiarezza, splendore. L. *decorare*, *illustrare*. §. Per simil. Dan. Par. 4. Io veggio ben, che giammai non si muove Nostro intelletto, se 'l ver non l'illustra. §. Per far Chiaro, bello, celebre, dare onorata fama. L. *illustrare*, *illustrem reddere*. Petr. Cap. 9. E l'altrui vizio Illustra lor, che nulla meglio scuopre.

ILLUSTRÁTO. Add. da Illustrare.

ILLUSTRATÓRE. Che illustra.

ILLUSTRAZIÓNE. Illustramento. §. Per Dichiarazione, e svelamento. Lat. *declaratio*.

ILLÚSTRE. Chiaro, celebre. Lat. *illustris*.

ILLUSTREMÉNTE. Chiaramente. Lat. *splendidè*.

ILLUSTRISSIMAMÉNTE. Superl. di Illustremente. L. *optimè*.

ILLUSTRÍSSIMO. Superl. d'Illustre. L. *illustrissimus*.

IL PERCHÈ. Lo stesso, che Perchè, per la qual cosa. L. *ex quo*, *quapropter*.

I M

IMBACCOLÁTO. Voce esprimente quel che i Lat. dicevano *suffarcinatus*.

IMBACUCCÁRE. Camuffare, Mettere altrui il bacucco. L. *caput obvolvere*.

IMBACUCCÁTO. Add. da Imbacuccare. Allegr. 119. Dove, ec. Imbacuccate strascinan le voglie, Che spesso hanno apparenza di sapere (qui è metafora.)

IMBAGNAMÉNTO. Bagnamento. L. *madefactio*.

IMBAGNÁRE. Bagnare.

IMBALCONÁTO. Incarnato. Epiteto, che si da alla rosa. L. *purpureus*.

IMBALDANZÍRE. Prender baldanza. L. *gestire*, *exultare*.

IMBALLÁRE. Mettere nella balla. Lat. *sarcinare*.

IMBALORDÍTO. Stordito. Lat. *stolidus*. Gr. *ἐκπεπληγμένος*.

IMBALSAMÁRE. Lo stesso, che Imbalsimare. L. *balsamo medicare*, *oblinire*.

IMBALSAMÁTO. Add. da Imbalsamare. L. *balsamo oblinitus*.

IMBALSIMÁRE. Ugner con balsamo, a conservazione. L. *opobalsamo illinire*, *corpora condire*. *ταριχεύειν*, dicevano i Greci, come testifica il Vettori, benchè sia più generale della nostra.

IMBALSIMÁTO. Add. da Imbalsimare.

IMBALSIMÍRE. Divenir balsamo.

IMBAMBACOLLÁTO. V. A. dismessa. Imbacuccato, cioè coperto con panni in capo. L. *capite obvolutus*.

IMBAMBAGELLÁTO. V. A. dismessa. §. Per Morbido, delicato, e trattabile, a guisa di bambagia. L. *mollis*, *delicatus*.

IMBAMBOLÁRE. Dicesi propriamente, Quando, inumidendo, o ricoprendo le luci colle lagrime, senza mandarle fuora, si fa segno di voler piagnere, siccome fanno, per ogni minimo che, i bambini. Tac. Dav. An. 4 86. E Nerone fece le parole del ringraziamento a' Padri, e all'Avolo, avendo imbambolato quegli uditori, ec. (qui vale farti intenerire.)

IMBANDIGIÓNE. Vivanda imbandita. L. *ferculum*, *pabulum*, da Imbandire.

IMBANDIMÉNTO. Imbandigione.

IMBANDÍRE. Mettere in assetto la vivanda, per porla in tavola. Lat. *cibos parare*.

IMBANDÍTO. Add. da Imbandire.

IMBARAZZÁRE. Intrigare, imbrogliare. L. *implicare, intricare*.

IMBARAZZO. Impedimento, intrigo, L. *impedimentum, intricatio*.

IMBARBERÍRE. Divenir barbaro.

IMBARBERITO. Add. da Imbarberire. L. *in barbarum corruptus*.

IMBARBOGÍRE. Perdere il senno per la vecchiezza. L. *ob ætatem desipere*.

IMBARBOTTATO. Fatto a guisa di barbotta, che è una sorra di nave.

IMBARCÁRE. Entrar nella nave, montar sulla nave, per navigare. L. *navem conscendere, navem ingredi*. §. Imbarcare: att. Mettere nelle navi. L. *in navim immittere*. Dant. Purg. 26. Colei, che pria ne chiese, Per meglio viver, esperienza imbarche (Qui è metaf.) §. Imbarcare: neutr. pass. Serd. St. 16. Si imbarcò in Cochim, ec. §. Imbarcare: Figurat. vale Entrare, o mettere altrui, talmente in impresa, da non se ne potere sbrigare a sua posta. §. Imbarcare, o entrare in mare, senza biscotto: Maniera esprimente Mettersi a imprese, senza i debiti provvedimenti. Lat. *absque baculo ingredi*.

IMBARCATO. Add. da Imbarcare. L. *in navem illatus, impositus*.

IMBARCATÓRE. Che imbarca.

IMBARDÁRE. Da Barda. Metter le barde a' cavalli. §. Neut. pass. per Innamorarsi. Il che diciamo anche Intabaccarsi: che vale Lasciarsi pigliare, e intrigare dagli affetti.

IMBARRÁRE: Da Barra. Sbarrare, metter le barre, o sbarre. L. *impedire, intricare*.

IMBARRATO. Add. da Imbarrare. §. Per metaf. e vale Avviluppato, intrigato. L. *intricatus*.

IMBASCERÍA. Ambasceria. L. *legatio*.

IMBASCIADÓRE. Ambasciadóre. Lat. *legatus*.

IMBASCIATA. Quello, che riferisce l'imbasciatóre, o altro mandato. L. *mandatum*.

IMBASCIATÓRE. Ambasciatore. Lat. *legatus*.

IMBASCIATRÍCE. Femm. d'Imbasciatóre.

IMBASTARDÍRE. Allontanare con peggioramento dal suo proprio essere, e lo stesso, che Tralignare, e degenerare. L. *degenerare*. Usasi in att. signif. ed in neut. assol.

IMBASTÁRE. Mettere il basto. L. *clitellas imponere*.

IMBASTÍRE. Unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti grandi, per potergli acconciamente cucir di sodo, i quali cucimenti si chiaman baste. §. Imbastire: Per metaf. Imbandire, e ordinar la mensa. L. *mensam parare*. §. E per metaf. Imbastire: vale ancora Principiare, e ordire un negozio. L. *exordiri*.

IMBATTARE. Neut. pass. Abbattersi, avvenirsi a caso. L. *nancisci*.

IMBAVAGLIÁRE. Da bavaglio; coprire altrui il capo, e 'l viso con un panno, acciò non conosca, e non sia conosciuto lo 'mbavagliato, che anche diciamo Imbacuccare, tolta la metaf. da quel metter, che per lo capo si fa il bavaglio, e 'l suo contrario è Sbavagliare. L. *caput obvolvere*.

IMBAVAGLIATO. Add. da Imbavagliare.

IMBAVÁRE. Imbrattar di bava. L. *salivis inquinare, salivis conspurcare*.

IMBECCÁRE. Mettere il cibo nel becco agli uccelli, che non sanno, per loro stessi, beccare. L. *cibum præbere*. §. Imbeccare: Fig. dicesi dell'Ammaestrare altrui, istruirlo di nascoso.

IMBECCATA. Tanto cibo, quanto si mette in una volta in becco all'uccello. Lat. *avium buccea*. §. Per metaf. Dav. Scism. 73. Pietro Martire più tenero, e vile, la dottrina il Lutero ritoccando, accomodava alle piacimenta dell'Arcivescovo, e del Protettore, e del Parlamento, aspettando l'imbeccate della Corte dì per dì. §. Dicesi anche: Pigliar la imbeccata: del Lasciarsi corrompere da doni, e presenti. Lat. *muneribus corrumpi*, che anche diremmo, Pigliar lo 'ngoffo. §. Pigliare una imbeccata: e lo stesso, che Infreddare.

IMBECCATO. Add. da Imbeccare.

IMBECHERÁRE. Modo basso. Tirare uno nella sua volontà, con aggiramento di parole, subornare. L. *suadere*.

IMBELLE. V. L. Non atto alla guerra. L. *imbellis*.

IMBELLETTÁRE. Che proprio varrebbe, bruttarsi di bellette, il diciamo del Lisciarsi delle femmine. L. *fucare, fuco illinire*. Usasi nell'att. sign. e nella neut. pass.

IMBELLETTATO. Add. da Imbellettare. L. *fuco illinitus*.

IMBELLÍRE. Far bello, abbellire. L. *decorare, pulchrum reddere*.

IMBENDÁRE. Metter le bende. L. *vittis evincire*.

Imberciáre. Tor di mira, dar nel segno. L. *scopum ferire*.

Imberciatóre. Che imbercia.

Imberrettáto. Che ha in capo la berretta.

Imbertescáre. Fortificar con bertesche. L. *munire*.

Imbertescáto. Fortificato con bertesche. L. *munitus*.

Imbertonáre, e Imbertoníre. Neutr. paff. Innamorarfi.

Imbertonáto, e Imbertoníto. Innamorato. L. *Amore captus*.

Imbestialíre. Neut.paff. Adirarfi, incrudelire a guifa di beftia. Lat. *ferocire*, *efferari*.

Imbestiáre. Neut.paff. Avere coftumi, e fare azioni da beftia. L. *brutefcere*.

Imbestiáto. Add. da Imbeftiare. Che ha prefo forma di beftia. L. *in brutum verfus*. Gr. ἐκτεθηριωμένος.

Imbevére, e Imbére. Attrarre, fucciare, riempierfi. Lat. *fugere*, *imbui*. §. Ufafi anche in fign. neut. paff.

Imbevúto. Add. da Imbevere. Lat. *imbutus*.

Imbiaccamento. L'Imbiaccare.

Imbiaccáre. Coprir colla biacca. L. *dealbare*, *fucare*.

Imbiaccáto. Add. da Imbiaccare. L. *ceruffatus*, *fucatus*. §. Per metaf. Coperto, fraudolente, ingannevole. Lat. *fucatus*, *fucofus*.

Imbiadáto. Seminato di biade. Lat. *fegetibus indutus*.

Imbiancamento. Lo 'mbiancare. §. Per Palliamento, fraude, e menzogna, tolta la metaf. dallo 'mbiancare, che fi fa le mura, o altro, per coprire, e nafcondere i fuo' difetti: modo di dire antico. L. *fraus*.

Imbiancáre. Far bianco. L. *candefacere*. Gr. λευκαίνειν. §. Imbiancare: neutr. paff. Divenir bianco. L. *albefcere*, *candefcere*. Dant. Par. 7. E falla diffimile al fommo bene, Perchè del lume fuo poco s'imbianca (But. Cioè poco s'illumina.) §. Imbiancare: per metaf. Efplicare, dichiarare, Dant. Par. 8. Vuo' tu, che quefto ver più ti s'imbianchi. §. Imbiancare: neut. aff. Impallidire. §. Chi imbianca la cafa, la vuole appigionare. Detto prov: dicefi delle Donne, che oltre al convenevole s'azzimano, e taffazzonano. L. *mulier os exornans*, *animum deformem indicat*. §. Imbiancare due muri col medefimo alberello: vale Ingannare due con un fol fatto. §. Imbiancare: dicefi del Far cattivi uffizzj, acciò altri non otten ga l'intento fuo.

Imbiancáto. Add. da Imbiancáre.

Imbiancatóre. Maeftro di dare il bianco alle muraglie. Lat. *tector*, *albarius*, *albinus*.

Imbiancatúra. Suft. Imbiancamento. L. *dealbatio*.

Imbietolíre. Venire in dolcezza, rinteuerire nel vedere figliuoli, o altra cofa amata, e far cofa, che gli gufti. L. *dulcedine obrui*.

Imbiettáre. Mettere la bietta. L. *cuneum immittere*.

Imbiondíre. Far biondo. Lat. *flavum reddere*. §. Oggi anche Imbiondire: diventar biondo. L. *flavefcere*.

Imbisacciáre. Metter le robe nella bifaccia.

Imbisognáto. Da bifogna, Infaccendato. L. *negotiofus*.

Imbiutáre. Impiaftrare. L. *linire*.

Imbizzarríre. Fieramente adirarfi. L. *indignari*, *ftomachari*.

Imbizzarríto. Add. da Imbizzarire. Fieramente adirato. L. *indignatus*.

Imboccáre. Mettere altrui il cibo in bocca. L. *cibum in os inferere*. §. Imboccare uno: Figurat. dicefi Mettergli in bocca le parole, che dee dire. §. Imboccare: lo ftelfo, che sboccare, riufcire, entrare. L'Adda imbocca nel Po. Ed ufafi anche in neut. paff. §. Chi per le man d'altri s'imbocca, tardi fi fatolla. Proverbio. §. Imboccar l'artiglierie: Inveftire con colpo di altra artiglieria nella bocca, onde reftino fenza poterfi ufare.

Imboccáto. Add. da Imboccare.

Imboccatúra. Da Imboccare. E quella parte della briglia, che va in bocca al cavallo. L. *frænum*. §. Imboccatúra: fi dice quella Apertúra, onde s'imbocca in foffo, valle, ftrada, fiume, o fimili.

Imbociáre. Mettere in boce, e 'ntendefi in mala parte.

Imbociáto. Add. da Imbociare. Che è in boce della gente. L. *pervulgatus*.

Imboglientáto. V. A. Bollente, bollito. L. *fervens*, *fervidus*.

Imboláre. V. A. Rubare. L. *involare*, *furari*. Tef. Br. 5. 16. Oche, ec. e alle lor grida furono fentiti li Francefchi, quando volevano imbolare lo Caftello di Campidoglio (cioè forprendere.)

Imbolatóre. V.A. Che imbola.
Imbolatrice. V.A. Verbal. femm. Che imbola. L. *fur*.
Imbolío. V.A. Rubamento, e pare, che s'intenda fatto con sagacità, e sottile inganno, ma non lo troviamo, se non avverbialm. D'imbolio, Per imbolso.
Imbollicamento. Lo imbollicare. L' *in pustulas ebullitio*.
Imbollicáre. Generar bolle, empiersi di bolle. L. *in pustulas ebullire*.
Imbólo. Imbolso.
Imbolsimento. Lo imbolsire.
Imbolsíre. Divenir bolso, che è Infermo, che con difficultà respira, per soprabbondanza d'umidità, e grossa ventosità nell'interiori.
Imbolsíto. Add. da Imbolsire. Lat. *dyspnoi us*.
Imboníre, e Imbuoníre. Dicesi del Quietare altrui, placarlo, ridurlo a' suoi voleri. L. *delinire, sedare*.
Imborgáre. Dan. Purg. 8. E quel corno d'Ausonia, che s'imborga Di Bari, di Gaeta, e di Crotona (cioè s'empie di borghi.)
Imborsáre. Metter nella borsa. Lat. *in loculum, in urnam conjicere*. §. Per metaf. Avere, e prendere. Dan. Inf. 11. La frode, onde ogni coscienza è morsa, Può l' huomo usare in colui, che 'n lui fida, Ed in que', che fidanza non imborsa (cioè non ha, non prende fidanza.)
Imborsáto. Add. da Imborsare. L. *in urnam conjectus*.
Imborsazióne. Lo 'mborsare. Lat. *in urnam conjectio*.
Imboscamento. Imboscata, nascondimento, agguato. Così detto, perchè si fa più acconciamente ne' boschi. Lat. *insidiæ*.
Imboscáre. Neut. e neut. pass. Fare aguato, e nascondersi, per offendere il nimico con inganno, e vantaggio, e non pure in bosco, ma in ogni altro luogo, che possa occultare, e celare. L. *insidiari, locare se in insidiis*. §. Per Nascondersi semplicemente.
Imboscáta. L'imboscare.
Imboscáto. Add da Imboscare. L. *latens in insidiis*.
Imboschíre. Neutr. Divenir bosco. L. *sylvescere*.
Imbossoláre. Dicesi del Mettere gli assicelli a' palchi. L. *lacunar suffigere*.
Imbottáre. Mettere il vino nella botte. L. *in lagenam infundere*. §. Imbottar sopra la feccia: proverb. che è Fare il secondo errore, per riparare al primiero. §. Imbottare all'arpione: dicesi del Comperare per suo uso il vino a fiaschi. §. Imbottare: Figurat. Car. Mattacc. Ove il gufo ancor bujo, e neve imbotta.
Imbottíre. Riempiere coltre, coltróne, giubbóne, o altro di lana, bambagia, o altro. L. *infarcire*.
Imbottíto. Add. da Imbottire.
Imbozzacchíre. Venire a stento, proprio delle piante, e degli animali, intristire, non attechire, incatorzolire, contrario di Sbozzacchire.
Imbozzimáre. Dar bózzima.
Imbozzimáto. Add. da Imbozzimare.
Imbracciáre. Porsi, ed avvoltarsi al braccio, cappa, scudo, o altra cosa simile; e si usa anche figurat. Sen. Pist. Che noi imbracciamo fortezza (cioè ci armiam di fortezza.)
Imbracciáto. Add. da Imbracciare.
Imbrattamento. Imbrattatúra. Lat. *deturpatio*.
Imbrattáre. Quasi imbruttare, intridere, che è Mettere in su che che sia, sporcizia, e lordúra. L. *deturpare, polluere, inquinare*. Usasi pure in signif. neut. pass.
Imbrattáto. Add. da Imbrattare. L. *deturpatus, pollutus*. Boez. Varch. 4. pros. 6. Questi la coscienza sua riguardando, ed imbrattata di peccati veggendola, ec. (qui per sim.) Tac. Dav. 281. Prefero feroci la battaglia varia, per lo luogo imbrattato d'arbori, e vigne (qui ripieno, ricoperto.)
Imbrattatóre. Che imbratta.
Imbrattatúra. Lo 'mbrattare. Lat. *deturpatio*.
Imbratto. Verbale. Imbrattamento. §. Imbratto: Confusione. Lat. *absurdum*. §. Imbratto: si dice quel Cibo, che si da al porco nel truogolo.
Imbrentina. Frutice noto. Lat. *leda*. Gr. λῆδον. §. E figuratam. Intrigo. Amb. Cof. 4. 12. In che imbrentina entra costui?
Imbriacamento. Imbriacatúra. Lat. *ebrietas*.
Imbriacáre. Divenir briaco, che è bet tanto vino, che i fummi, e gli spiriti salgano al cervello, e offuschino lo 'ntelletto. L. *inebriari*. Ed oltre alla significazione neut. ass. si usa anche nel sentim. neutr. pass. §. I Dicesi ancora in att. signif. come Il

vino mi ha imbriacato: Io ti voglio imbriacare. L. *inebriare, ebrium facere*.

IMBRIACATÚRA. Imbriachezza.

IMBRIACHEZZA. Astratto dello 'mbriacarsi. L. *ebrietas, temulentia*.

IMBRIÁCO. Add. Ebrio, briaco. Lat. *ebrius*.

IMBRIACÓNE. Accresc. d'Imbriaco. L. *valde ebrius*.

IMBRICCONÍRE. Diventar bricccóne.

IMBRIGAMENTO, Trambusto, intrigo. L. *turbamentum, turbatio*.

IMBRIGÁRE. Brigare, prender briga, ingegnarsi, industriarsi. Lat. *studere, conari*. §. Imbrigare: Intrigare. L. *implicare, immiscere*. §. Imbrigare: neutr. pass. vale Intrigarsi. Lat. *implicari, immisceri*. Introd. Vir. Se credessi uon potere osservargli, non t'imbrigar de' nostri fatti (cioè non entrare ne' nostri fatti, e non te ne impacciare.)

IMBRIGÁTO. Add. da Imbrigare.

IMBRIGLIÁRE. Metter la brigl a al cavallo. L. *immittere habenam*. §. Per metaf. Tac. Dav. St. 1. 241. L'Egitto colle forze, che lo 'mbrigliano, è stato retto da Augusto in qua, da' Cavalieri Romani.

IMBRIGLIÁTO. Add. da Imbrigliare. L. *frenatus*.

IMBRIGLIATÚRA. Lo 'mbrigliare. L. *freni immissio*.

IMBROCCÁRE. Dar nel brocco. L. *scopum attingere*. Bern. Orl. Coll'asta bassa Brandimarte imbrocca (qui vale colpir di rincontro.) §. Imbroccare: Opporsi L. *obstare, adversari*. Morg. Sempre fortuna alle gran cose imbrocca. §. Imbroccare. diceſi Del posarsi su alberi, o simili, gli uccelli di rapina.

IMBROCCÁTA. Colpo di spada, che vien da alto a basso, di punta.

IMBRODOLÁRE. Da broda. Intridere, imbrattare. L. *fœdare, coinquinare*. §. Usasi pure in neutr. pass.

IMBRODOLÁTO. Add. da Imbrodolare: Intriso, imbrattato. L. *deturpatus, illitus, perfusus*.

IMBROGLIÁRE. Intrigare, confondere, avviluppare. L. *intricare, implicare*.

IMBROGLIATÓRE. Avviluppatore.

IMBRÓGLIO. Intrigo, viluppo. L. *intricatio*, **trica*.

IMBROGLIÓNE, Impigliatóre, avviluppatóre. L. *ardelio, trico*.

IMBRONCIÁRE. Divenir broncio. L. *indignari*.

IMBRUNÁRE, e IMBRUNÍRE. Divenir bruno. L. *nigrescere*. Gr. μελαινῦσθαι. Far Bruno. L. *nigrefacere*. Gr. μελαίνειν. Farsi bruno nel sentim. neut. passiv. L. *nigrescere*.

IMBRUNÍRE. Vedi Imbrunare.

IMBRUSCHÍRE. Divenir brusco.

IMBRUSCHÍTO. Add. da Imbruschire.

IMBRUTTÁRE. Imbrattare. Lat. *deturpare, contaminare, polluere*. §. E si usa anche nella neutr. poss. signif.

IMBRUTTÍRE. Divenir brutto. L. *deturpari, fœdari*. §. Rimbruttire: diciamo nello stesso significato.

IMBUCÁRE. Mettere, oentrare nella buca. Usandosi anche nel signif. neutr. pass. §. Per metaf. Entrare in qualsivoglia luogo.

IMBUCATÁRE. Da bucato sust. Vale Imbiancare e tor via il sucidúme, ne s'imbucatano, se non i panni lini. L. *purgare*. Pass. 117. Ben venga l'amico mio, certo molto ti se' ben lavato, e imbucatato (qui e met.)

IMBULLETTÁRE. Metter le bullette.

IMBULLETTÁTO. Add. da imbullettare.

IMBUONDÁTO. Buondato.

IMBURCHIÁRE. Ajutare comporre altrui qualche scrittúra.

IMBURIASSÁRE. Da buriasso, vale Ammaestrare, addestrare. L. *instruere*.

IMBUSTO. La parte dell'uomo, dal collo alla cintúra. Lat. *thorax*. §. Imbusto, e busto: si dice a Quella parte del vestito, che cuopre l'imbusto. §. Bello imbusto: diciamo in ischerzo, e ironicamente, a Huomo, che abbia oppinione di bello, e vadia azzimato, e oltre al decoro raffazzonato.

IMBÚTO. Piccolo strumento, fatto a campana, con un cannoncino in fondo. Si mette nella bocca de' vasi, per versarvi il liquore, acciò non si sparga. L. *infundibulum*. §. A uno strumento simile di legno, di maggior grandezza, e di forma poco diversa, ma per l'uso medesimo, diciamo Pevera.

IMITANTE. Che imita. L. *imitans*.

IMITÁRE. Fare a simiglianza, contraffare. L. *imitari*.

IMITATÍVO. Da essere imitato.

IMITATÓRE. Che imita. L. *imitator*.

IMITAZIÓNE. L'imitare. L. *imitatio*.

IMMACCHIÁRE. Neut. pass. Nasconderſi nella macchia L. *vepreto se abdere*.

Immacinante. Che non macina.

Immaculáto. Senza macula, senza mancamento, intero, buono. L. *purus, integer, immaculatus*, dice la Scrittura. Gr. ἀμώμητος.

Immáge. Immagine. Voce usata da Dan. Purg. 25. E Par. 2.

Immaginábile. Che si può immaginare. L. *excogitabilis*.

Immaginamento. Immaginazione, pensiero, concetto. L. *imaginatio, mens*. Gr. ἐννόησις φαντασία.

Immagináre. Figurarsi nella mente qualche concetto, andar vagando coll'animo: Pensare. L. *imaginari*. Gr. φαντάζεσθαι, καταvοήσασθαι, ἐνθυμεῖσθαι.

Immagináre. Sust. Immaginazione.

Immaginariamente. Per via di Immaginazione.

Immaginário. Add. D'immaginazione. L. *imaginarius*. Gr. φανταστικός.

Immaginatíva. Potenzia dell'anima, la quale, dalla rappresentazion dell'obbietto, con prestezza, e conghiettúra, cava molte considerazioni, oltre al rappresentato. L. *phanthasia*. Gr. φαντασία φανταστικὴ, δύναμις.

Immaginato. Add. da Immaginare. L. *excogitatus*. Gr. ἐννοούμενος, πεφαντασμένος. §. Per Figurato, dipinto. L. *imaginatus*.

Immaginazióne. Lo immaginare. L. *imaginatio*. Cecch. Donz. Prol. L'immaginazione fissa, fa talora caso. (Proverbio; di che vedi più lungamente Caso, e Far caso.)

Immágine. Figura di rilievo, o dipinta: Ritratto. L. *imago*. §. Per Sembianza, simiglianza, apparenza. L. *similitudo, species, exemplar*.

Immaginetta. Dim. Immagine. Lat. *imaguncula*.

Immaginévole. Che immagina. Lat. *recogitans*.

Immaginevolmente. Con immaginazione. L. *imaginariò*.

Immágo. Immagine. Usasi bene sol da' Poeti.

Immagríre. Divenir magro. L. *macrescere*.

Immansuéto. Contrario di Mansueto. L. *ferus*. Gr. ἀτίθασσος. Usato dall'Ar. Fur. 18. 19.

Immantenente, e Immantanente. Subito, in un tratto. Lat. *repentè, subitò, illicò*. §. Per Di presente, ora, in questo punto: modo antico.

Immarginato. Da margine: congiunto, e appiccato insieme. L. *conjunctus*.

Immastricciáre. Impiastrare con mastrice. §. Per Impiastrare. L. *illinire*.

Immateriále. Non materiale. L. *absque materia*. Gr. ἄυλος.

Immatúro. Non maturo. Lat. *immaturus*.

Immediatamente. Senza mezzo. L. *immediatè*. Gr. ἀμέσως.

Immediáte. Immediatamente. L. *immediatè*. Gr. ἀμέσως.

Immediáto. Senza altro di mezzo. Propriamente Termine delle scuole. L. *immediatus*. Gr. ἄμεσος.

Immedicábile. Da non potersi medicare. Incurabile. L. *immedicabilis*. Gr. ἀνίατος.

Immegliáre. Divenir meglio, migliorare. Lat. *meliorem fieri*. Gr. βελτιοῦσθαι. Usato da Dan. Par. 30.

Immemorábile. Da non poter capirsi, ne conservarsi nella memoria. L. *immemorabilis*.

Immensità, Immensitáde, e Immensitáte. Astratto d'Immenso. L. *immensitas*.

Immenso. Di smisurata grandezza. Lat. *immensus*.

Immergére. Attuffare. Lat. *immergere, mergere*. §. Per metaf. Circ. Gell. E non s' immerge troppo nel diletto.

Immeritamente. Contrario di Meritamente. L. *immeritò, injuria*.

Immeritévole. Indegno, non meritevole. L. *indignus*.

Immersióne. L'immergere. L. *mersio, immersio*.

Immerso. Add. da Immergere. L. *immersus*.

Immezzáre, e Immezzíre. Colla z aspra, divenir mezzo. L. dice *mollescere, mollem fieri*.

Immiáre. Divenir meco una cosa stessa, penetrar nel mio pensiero. Usato da Dan. Par. 9.

Immilláre. Crescere a migliaja, multiplicare. Lat. *multiplicari, augeri*. Usato da Dan. Par. 28.

Imminente. Che soprasta. L. *imminens*.

Imminenza. Astratto di Imminente. L. *imminentia*.

Immirráto. V. A. Da immirrare. Mirrato.

Immóbile. Senza moto, che non può

muoversi. Lat. *immobilis*. §. Immobile: si dice di Case, poderi, e simili beni. Lat. *bona immobilia*.

IMMOBILITA', IMMOBILITA'DE, e IMMOBILITA'TE. Astratto d'Immobile, L. *immobilitas*.

IMMOBILMENTE. Con immobiltà, saldamente, fermamente, senza muoversi. L. *immobiliter*.

IMMODERANZA. Contrario di Moderanza. Incontinenza, Lat. *incontinentia*.

IMMODERATAMENTE. Senza moderazione, ismoderatamente. L. *immoderatè*.

IMMODERA'TO. Senza modo, smoderato, senza termine. Lat. *immoderatus, intemperans*. §. L'uso si serve più volentieri di Smoderato, che vale lo stesso.

IMMODE'STIA. Contrario di Modestia. Sfacciataggine.

IMMODESTI'SSIMO. Sup. d'Immodesto. Senza punto punto di modestia. L. *immodestissimus*.

IMMODESTO. Contrario di Modesto. Lat. *immodestus*.

IMMOLA'RE. V. L. Sacrificare. Lat. *immolare, sacrificare*.

IMMOLLAMENTO. Lo 'mmollare. Lat. *madefactio*.

IMMOLLA'RE. Propriamente Far l'effetto, che fa l'acqua caduta, o gittata sopra le cose: Bagnare. L. *madefacere* §. Ogni acqua immolla: Proverbio, e dicesi, che Per poca, o cattiva, che si sia una cosa, può a ogni modo l'huomo servirsene, avendo necessità. §. E quell'altro: Ogni acqua lo immolla: si dice di Chi è in istato, o in termine, che ogni minima cosa gli dia il tracollo. §. Da immollare, Rimmollare: che è Immollar di nuovo.

IMMONDI'SSIMO. Superl. d'Immondo. L. * *immundissimus*.

IMMONDI'ZIA. Sporcizia, bruttúra, schifezza. Lat. *spurcitia*, * *immunditia*. §. Per Vituperio, disonestà, vizio. Lat. *vituperium, vitium*.

IMMONDO. Impuro, bruttato, lordo, e dicesi per lo più di vizzj, e peccati. L. *immundus, impurus*.

IMMORTALA'RE. Fare immortale. Lat. *immortalem reddere*. Gr. ἀθανατίζειν. usasi pure in signif. neutr. pass.

IMMORTA'LE. Non sottoposto alla morte. L. *immortalis*.

IMMORTALITA', IMMORTALITA'DE, e IMMORTALITA'TE. Astratto d'immortale. L. *immortalitas*. Gr. ἀθανασία.

IMMORTALMENTE. Senza morire, sempiternamente. L. *immortaliter*.

IMMORTI'RE. Ammortire. L. *tabescere*, *consenescere*.

IMMOSCADA'RE. V. A. Profumar di moscado, Tratt. Gov. Fam. Lo studio delle quali è immoscadare la via, donde vanno (Qui L. *odore perfundere*)

IMMO'TO. Che non si muove. Lat. *immotus*.

IMMU'NE. Che ha immunità, esente. L. *immunis*.

IMMUNITA', IMMUNITA'DE, e IMMUNITA'TE. Esenzione. L. *immunitas*.

IMMUTA'BILE. Che in nulla guisa si muta, ne può mutarsi. Lat. *immutabilis*. Gr. ἄτρεπτος, ἀμετάθετος.

IMMUTABILITA', IMMUTABILITA'DE, e IMMUTABILITA'TE. Astratto d'Immutabile. L. *immutabilitas*. Gr. ἀτρεψία.

IMMUTABILMENTE. Con immutabilità, senza mutarsi. Lat. * *immutabiliter*. Gr. ἀτρέπτως.

IMMUTAZIO'NE. Immutabilità, stabilità.

IMO. Sust. non ha il numero del più, significa parte inferiore, fondo, ed è contrario a Sommo. L. *pars ima, imum*.

IMO. Add. Basso. L. *imus a um*.

IMPACCIAMENTO. Impaccio. Lat. *molestia, impedimentum*.

IMPACCIA'RE. Neutr. pass. Pigliar cura, briga, travagliarsi, intromettersi. L. *se immiscere, curare*. Impacciarsi di un fatto, ec. §. Per involgere, inviluppare, intrigare. E si usa in sign. att. neut. e neutr. pass. L. *implicare, distringere*. La lingua s'impaccia, Impacciar se stesso in amore, ec. §. Per Impedire, dar noja. Lat. *impedire, turbare, impedimento esse*. Boc. Nov 70. 10. E forse quando io ci tornassi, ci sarebbe chi che sia, che c'impaccerebbe. G. V. 9. 28. 1. Ma poi ogni mercatanzia, che si trovò in Genova in nome de' Fiorentini fu impacciata per la corte dello 'mperadore (cioè fattane rappresaglia). §. Per ingombrare, occupar luogo. Lat. *occupare, complere*. Gli alberi impacciano la corte, ec.

IMPACCIATI'VO. Atto ad impacciare.

IMPACCIATO'RE. Che impaccia.

IMPACCIA'TO. Add. da Impacciare. L. *impeditus, intricatus*. Dan. Inf. 22. E noi lasciammo lor così impacciati (cioè impaniati.) Boc. Nov. 79. 8. Io ci pur verrò tante volte, che io non vi troverò così impac-

pacciato.(cioè occupato) Dialog.S.Greg. M. Conciossiacosachè e'fosse un huomo impacciato degli fatti secolari, (qui intrigato.)

IMPA'CCIO. Noja, impedimento, fastidio, briga, intrigo. L. *molestia, impedimentum*. §. Darsi gl'impacci del Rosso: Pigliarsi le brighe, che non gli toccano. Lat. *aliena negocia curare*.

IMPADRONI'RE. Far padrone. Lat. *dominum facere, possessionem tradere*. §. E Impadronirsi neutr. pass. Lat. *potiri, obtinere*.

IMPADRONI'TO. Add. da Impadronire. L. *potitus*.

IMPADULA'RE. Neutr. pass. Da padúle, che è lo stesso, che Palúde: dicesi del Diventar, e farsi padúli. Lat. *paludem fieri*.

IMPAGLIA'TO. Coperto, o mescolato con paglia. Lat. *paleatus*. §. E del Grano: Bene, o male impagliato: Quando egli è o spesso, o rado di paglia.

IMPALANDRANA'TO. Vestito di palandrána. Latin. *gausapatus, penulatus*.

IMPALA'RE. Uccidere gli Uomini, col cacciare nella parte posteriore un palo, e farlo riuscire di sopra. Lat. *per medium hominem stipitem adigere*.

IMPALAZIÓNE. Lo'mpalare.

IMPALCA'RE. Mettere il palco. Latin. *contignationem construere, tabulatum suffigere*.

IMPALIZZA'TO. Da palo, palificcato. L. *vallis obsitus*.

IMPALLIDI'RE, e IMPALLIDA'RE. Neutr pass. Divenir pallido. L. *pallescere, pallere*.

IMPALLIDI'TO, e IMPALLIDA'TO. Add. da'lor Verbi. Lat. *pallidus, pallescens*.

IMPALMAMENTO. L'impalmare. Latin. *dexterae cum dextera conjunctio*.

IMPALMA'RE. Da palma, congiugner palma con palma in segno di promessa. Lat. *dexteras dare, dextera jungere dexteram*. §. Oggi è proprio il toccar della mano, che fa lo sposo alla sposa, la prima volta, ch'e' la visita, per promettersi, dando la mano in pegno di fede. Stor. Europ. 4.95. Quella stessa figliuola del Re, che gli era stata impalmata dalla falsa donna Teresa (cioè promessa per moglie)

IMPALMA'TO. Add. da Impalmare.

IMPALPA'BILE. Contrario di Palpabile. L. *impalpabilis*, dice la Scrittura. Sag. Nat. Esp. 31. Con polvere di mattoni pesta, e ridotta per lungo macinamento impalpabile. I Chimici dicono in L. *pollinam redactus*.

IMPALPABILI'SSIMO. Superl. d'Impalpabile.

IMPALUDA'RE. Da palúda. Impadúlare.

IMPANCA'RE. Porsi a sedere, e in particolare, a tavola, Lat. *se ad mensam locare*. §. Equivocamente, Porsi a giacere su panca.

IMPANIA'RE. Da pania: Intridere, e imbrattar di pania. Lat. *visco oblinire, visco oblinere*. §. L'adattare queste verghe, alle quali diciam Paniuzzole, in su mazze dette Vergelli, si chiama anche Impaniare; e il levarle Spaniare, onde: Dare in ispaniato: del Giugnere, e non trovare quello, che si sperava truovare. La pelle dove si tengono le paniuzzole, si dice Paniaccio, o Paniacciolo. §. Per metaf. lo stesso, che Incalappiare, dar nella ragna. Latin. *in viscus incidere*.

IMPANIA'TO. Add. da Impaniare. Latin. *visco correptus*. §. Per Intriso, e convolto di cosa simile a pania. Morg. Rinaldo vide Ulivier preso al vischio Un'altra volta, e già tutto impaniato (cioè preso d'amore) Tac. Dav. Ann. 1.18. Poco lontano erano i Germani tutti allegri, vedendoci prima nelle ferie d'Augusto, poi nelle discodie impaniati (cioè impacciati) Alleg. 316. In mezzo d'una sala, o magazz no, Per due orci impaniato (cioè occupato)

IMPANICCIA'RE. Impiastricciare.

IMPA'NIO. Sust. Impaccio, viluppo. Lat. *molestia, impedimentum*.

IMPANNA'TA. Chiusúra di panno lino, o simili, che si da all'apertúra delle finestre. Lat. *fenestra obex chartaceus, vel lineus*.

IMPANTANA'RE. Divenir pantáno, farsi pantáno. Che oltre alla signif. att. si adopera anche nel sent. neutr. pass. L. *limum fieri*. §. Impantanare: diremmo anche Dare in un pantáno: cioè Entrarvi dentro. Lat. *in limum incidere, limo infigi*. All. 156. Che non penso mai più d'impantanarmi in simil fanghi (qui è metaf.)

IMPANTANA'TO. Add. da Impantanare. L. *limo infixus*.

IMPAPPAFICA'RE. Mettere il pappafico, che è un'arnese di panno, o drappo, che si mette in capo, e cuopre parte del viso: portasi in viaggio per difendersi dalle bufere. Si potrebbe dire in Lat. *cucullus*, e Impappaficare. Lat. *cucullum imponere*.

IMPAPPOLA'TO. Bruttato di pappa: Impiastrato.

IMPARACCHIA'RE. Impatare poco. Lat. *leviter addiscere*.

IMPARADISA'RE. Da Paradiso: Mettere in Paradiso, cioè beatificare. Lat. *beare*. Usato da Dan. Par. 28.

IMPARANTE. Che Impara. Lat. *discens*.

IMPARA'RE. Apprender collo 'ntelletto, procacciarsi con operazion di mente nuova cognizione di che che sia. L. *discere*, *addiscere*. Franc. Sacch. Disse, che desse loro un poco di colla, sì che imparassono di spetezzare al banco (qui vale, che non facessero più questa tal cosa) §. Guastando s'impara: proverb. e vale, Che non si diventa maestro in un giorno.

IMPARATI'CCIO. Cosa male imparata.

IMPARA'TO. Add. da Imparare. Lat. *perceptus*.

IMPAREGGIA'BILE. Che non ha pari. L. *incomparabilis*. Gr. ὑπερφυής.

IMPARENTA'RE. Neutr. pass. Divenir parente, far parentado. Lat. *affinitate se devincire*, *affinitatem jungere*, *affinitate jungi*. §. Usiamo anche imparentarsi, per Addimesticarsi, e farsi familiare.

IMPA'RI. Non pari, non eguale, casso. L. *impar*.

IMPAROLA'TO. V. A. Che ha, o fa di molte parole. Lat. *verbosus*, *linguax*. Gr. ἀμετροεπής.

[I]MPASSI'BILE. Contrario di Passibile. L. * *impassibilis*. Dicono gli Scrittori sacri Gr. ἀπαθής.

IMPASSIBILITA', IMPASSIBILITA'DE, e IMPASSIBILITA'TE. Astratto d'Impassibile. L. * *impassibilitas*, dice la Scrittura. Gr. ἀπάθεια.

IMPASTA'RE. Intridere, o coprir con pasta, e si direbbe d'Ogn'altra cosa, che fosse tegnente, come la pasta. Lat. *oblinire*. *&*. E Impastare vale Appiccare insieme con pasta, come carta, e simili.

IMPASTA'TO. Add. da Impastare. §. Bene, o male impastato: si dice, di Chi ha robusta, o debol complessione. L. *benè*, o *malè habitus*.

IMPASTOCCHIA'RE. Trattenere altrui con pastocchie: Incastagnare. Lat. *verba dare*.

IMPASTOJA'RE. Mettere le pastoje. Lat. *pedica coercere*, *vincire*. §. E per similit. Legare. Lat. *impedire*, *intricare*, *ligare*. Caval. Fr. Ling. Il Salmista dice: le funi delli peccati m'hanno legato, e impastojato.

IMPASTOJA'TO. Add. da Impastojare. Latin. *pedica coercitus*, *illigatus*, *impeditus*.

IMPASTU'RA. Quella parte del piè del cavallo, dove gli si legano le pastoje.

[I]MPATRIA'RE. Tornare nella patria. Lat. *patriam repetere*, *redire in patriam*.

IMPAURANTE. Che fa paura. L. *terrens*, *perterrefaciens*. Gr. φοβητικός.

IMPAURA'RE, e IMPAURI'RE. Far paura, aver paura, usandosi questi verbi, non che nel signif. att. ma nel neutr. e nel neutr. pass. ancora. Lat. *terrere*, *perterrefacere*, *terreri*, *timore percuti*. Gr. φοβεῖν, ἐκπλήττειν.

IMPAURI'RE. Vedi Impaurare.

IMPAURI'TO, e IMPAURA'TO. Add. da'lor verbi.

IMPAZIENTE. Contrario di Paziente. L. *impatiens*.

IMPAZIENTEMENTE. Contrario di Pazientemente. L. *impatienter*, *agrè*.

IMPAZIENTI'SSIMO. Superl. d' Impaziente. L. *impatientissimus*.

IMPAZIE'NZIA, e IMPAZIENZA. Contrario di Pazienzia. Latin. *impatientia*.

IMPAZZAMENTO. L'impazzare. Lat. *furor*, *delirium*, *deliratio*.

IMPAZZA'RE. Divenir pazzo, perder l'uso della ragione. L. *insanire*, *in insaniam incidere*. Vit. S. Gio. Bat. E vedendo, e udendo favellare, si s'impazzarono di lui vie più, che di tutti gli altri (cioè smisuratamente s'innamorarono, e posergli smisurata affezione, ch'è usato modo di dire.)

IMPAZZA'TO. Add. da Impazzare. L. *insanus*, *vecors*, *fatuus*, *desipiens*.

IMPAZZI'RE. Impazzare. Lat. *delirare*, *ludere*, *desipere*.

IMPAZZI'TO. Add. da Impazzire. L. *furens*, *amens*, *insanus*.

Impeciáre. Da pece: Impiastrar di pece. L. *impicare, pice illinere*. §. Per Turare. §. Dicesi anche d'Altre materie simili a pece, che riturin buco, o fessúra.

Impeciáto. Add. da Impeciare. L. *impicatus, pice illitus*.

Impedicáre. V. A. Allacciare, impastojare. L. *pedicis vincire, illigare*.

Impedicáto. V. A. Add. da Impedicare. Impastojato, intrigato. L. *implicatus, intricatus*.

Impedimantáre. V. A. Impedimentire. Lat. *impedire, obstare*.

Impedimentíre. V. A. Impedire.

Impedimento. Lo 'mpedire, E la cosa che impedisce. Lat. *impedimentum*. G. V. 4. 20. 5. Per naturale frigiditade, o per altro impedimento perpetuo impedito (cioè infermità.)

Impedíre. Contrariare, e dar noja: Opporsi. Lat. *impedire, impedimento esse*. Gr. ἐμποδὼν εἶναι.

Impeditíssimo. Superlat. d'Impedito. L. *maximè impeditus*.

Impeditívo. Atto a impedire, che impedisce. In L. dicono *impeditivus*. Gr. κωλυτικός.

Impedíto. Add. da Impedire. Lat *impeditus, implicatus*. Bocc. Intr. n. 52. Qualora, gli altri, intorno a' loro uficj impediti, attender non vi potessero (cioè occupati). ƒ. Impedito: dicesi delle Membra, quando per infermità restano offese, e manchevoli.

Impeditóre. Che impedisce. Lat. *impediens*. Gr. κωλυτής.

Impegnáre. Dare alcuna cosa per sicurta a chi ti presti danari. Lat. *pignori opponere*. §. Impegnar la fede: Prometter, dar parola. ƒ. Impegnarsi di parola: dicesi del Promettere.

Impegoláre. Impiastrar con pegola. L. *pice oblinere*.

Impegoláto. Add. da Impegolare. Coperto di pegola. L. *pice oblitus*.

Impelagáre. Intrigare, imbrogliare: e oltre agli altri sentimenti si usa nel neut. pass.

Impelagáto. Add. da Impelagare. Intrigato, quasi immerso nel pelago, contrario di Spelagato.

Impeláre. Metter peli. Lat. *pilare, piles emittere*. Usato da Dan. Purg. 23. §. Dicesi: Impelarsi la vesta, o altro. Quando vi s'attacca su de' peli.

Impéllere. V. L. Spignere, incitare. Usato da Dan. Par. 27.

Impelliccciáre. Metter la pelliccia; e si usa anche nel sent. neutr. pass.

Impelliccjáto. Vestito di pelliccia. Lat. *indutus pelle ferina*.

Impéndere. Impiccare. Lat. *suspendere, alicui animam intercludere*.

Impenetrábile. Che non può esser penetrato. L. *impenetrabilis*.

Impenetrabilíssimo. Sup. d'Impenetrabile.

Impenitenza. Contrario di Penitenza. I Teol. la dicono in L. *impœnitentia*. Gr. ἀμεταvοησία.

Impennáre. Far pennuto. Lat. *alas reddere*. §. Impennare: per simil. Poliz. Stanz. Che ad alto volo impenni ogni vil core. §. Impennare: neut. pass. Divenir pennuto: e vale Divenir atto a innalzarsi. ƒ. Impennare: dicesi del Reggersi i cavalli, tutti su' piè di dietro, levando all'aria le zampe dinanzi. §. Impennare per Condannare. ƒ. Impennare: si dice del Dar debito nel libro ad alcuno.

Impennáto. Add. da Impennare: Che ha penne. Lat. *pennatus*. Vit. S. Pad. Pareva c'i 'avesse gran freddo, e dispogliàmi uno vestimento, impennato, che io avea, (qui forse pellicciato) §. Per Ornato di penne cioè Pennacchi.

Impennatúra. Condannagione in danari, o altro. L. *multa, condemnatio*.

Impensatamente. Non pensatamente. L. *inconsultò, inopinatè*.

Impensáto. Non pensato. L. *inopinatus*.

Impensierítо. Soprappreso da pensieri. Lat. *curis affectus*. §. Il suo contrario è Spensierito.

Impepáre. Asperger di pepe, condir con pepe.

Impepáto. Add. da Impepare. Acqua impepata.

Imperadóre. Nome di suprema dignità temporale. Lat. *Imperator*. §. Dicesi: Far conto, che passi l'Imperadore: del Non applicare a che che sia.

Imperadríce. Moglie d'Imperadore. L. *Imperatrix*.

Imperáre. Dominare, e aver imperio, e autorità sopra gli altri L. *imperare*.

Impercettíbile. Che non si può comprendere da senso. Lat. *imperceptibilis*. Gr. ἀναισθητός.

Imperchè. Avverb. Lo stesso, che Perchè Lat. *quoniam, quia*. §. E coll' articolo diventa sustantivo: e vale Cosa per

la

la quale. Franc. Sacch. Non faresti ardito, s'io non ho fatto lo'mperchè.

IMPERCIÒ. Lo stesso, che Perciò, però. L. *ideò, idcircò, propterea.*

IMPERCIOCCHÈ. Il medesimo, che Perciocchè, e scrivesi così sciolto, come legato. L. *nam, enim, etenim, quoniam.* Bocc. Vit. Dant. Ma impereiocchè impunite ci pajono le mal fatte cose, quelle non solamente dobbiamo fuggire, ma ancóra, bene operando, d'ammendarle ingegnarci. (Qui forse in sentimento di benchè, per lo. L. *quamvis*)

IMPERFETTAMENTE. Contrario di Perfettamente. Lat. *imperfectè.* Gr. *ἀτελῶς.*

IMPERFETTO. Contrario di Perfetto, non finito. Lat. *imperfectus.* Gr. *ἀτελής.* M. V. 1. 91. Essere stati tanto tempo intorno à quella terra, abbandonata di soccorso, e imperfetta di mura. (cioè non cinta tutta di mura.)

IMPERFETTO. Sust. Imperfezione. Lat. *vitium.*

IMPERFEZIÓNE. Contrario di Perfezione. L. *imperfectio.* Gr. *ἀτέλεια, τὸ ἀτελές.*

IMPERIALE. D'imperio, o d'Imperadore. (Lat. *imperatorius.* Gr. *βασιλικός.* §. Per Cosa maggiore, e che sovrasta all'altra. Lat. *præstans, egregius.* §. Per Imperadore. L. *Imperator.*

IMPERIALÍSSIMO. Superl. d'Imperiale. Gr. *βασιλικώτατος, ἀρχικώτατος.*

IMPERIALMENTE. Con Imperio, da Imperadore. Lat. **imperatoriè.* Gr. *βασιλικῶς, αὐτοκρατορικῶς.*

IMPERIANTE. Che impera. L. *imperans, imperiosus.*

IMPERIÁRE. Imperare.

IMPERIÁTO. Sust. V. A. Imperio come Ducato, Paparo. L. *Imperium.* Gr. *ἀρχὴ, βασιλεία.* Com. Infer. 1. Nacque a tempo di Giulio Cesare, quasi nella fine del suo imperiato, (cioè del tempo, ch'egli imperiò.) Bocc. sop. Dant. Ed ebbe per moglie Lavina figliuola del Re Latino, del quale, e della quale discese lo imperiato del Mondo (Qui la genre, che imperiò.)

IMPÉRIO. Supremo dominio, e Signoria. Lat. *Imperium, potestas.* Per Sincope da' Poeti si dice Impero.

IMPERIOSAMENTE. Con imperiosità. Lat. *pro imperio.* Gr. *δεσποτικῶς.*

IMPERIOSITÀ, IMPERIOSITÁDE, e IMPERIOSITÁTE. Astratto d'Imperioso. Alterezza, soprastanza, superbia. Lat. *superbia, fastus.*

IMPERIÓSO. Soprastante, che si val troppo della superiorità. L. *imperiosus.*

IMPERÍZIA. Ignoranza. L. *imperitia.*

IMPERLÁRE. Adornar con perle. L. *margaritis ornare.* §. Per metaf. L. *exornare,* Dittam. Acciò per te ogni mio dir s'imperli. Alam. Colt. 1. 26. La notturna rugiada l'erbe imperla.

IMPERMUTÁBILE. Che non si muta, ne può mutarsi: Stabile. Lat. *constans, firmus, stabilis.* Gr. *ἀμετάτρεπτος.*

IMPERMUTABILITÀ, IMPERMUTABILITÁDE, e IMPERMUTABILITÁTE. Astratto d'Impermutabile. L. *immutabilitas.*

IMPERNÁRE. Porre sul perno: Mettere in perno.

IMPERNÁTO. Messo nel perno.

IMPERÒ. Però, imperciò. L. *ideò.*

IMPEROCCHÈ. Imperciocchè. L. *nam, enim.*

IMPERSCRUTÁBILE. Che non si può intendere, ne ricercare.

IMPERSEVERANZA. Contrario di Perseveranza. L. *inconstantia.*

IMPERTANTO. Lo stesso, che non pertanto, nondimeno. Lat. *tamen, nihilominus.*

IMPERTITENTE. Che non pertiene, che non conviene. Lat. *incongruens, indecens.* Gr. *ἄκαιρος, ἀνεπιτήδειος.*

IMPERTINENTEMENTE. Inconvenientemente. Lat. *inconvenienter.* Gr. *ἀνεπιτηδείως, ἀκαίρως.*

IMPERTINENZA. Che è detto, o fatto, fuor di quel ch'appartiene al luogo, al tempo, o alle persone. Lat. *indecentia.* Gr. *ἀκαιρία, ἀνεπιτηδειότης.*

IMPERTURBÁBILE. Che non può esser perturbato. Latin. *imperturbabilis.* Gr. *ἀπαθής, ἀτάραχος.*

IMPERVERSÁRE. Saltare, e dibattersi a guisa di spiritato. L. *furere, debacchari.*

IMPERVERSÁTO. Add. da Imperversare. §. Per Indemoniato, spiritato, infuriato. L. *furiatus, lymphatus.*

IMPERVERSÍTO. Imperversato. §. Per Inasprito, incrudelito, infuriato.

IMPETÍGINE. V. L. Volatica, che è una macchia, che serpendo con pizzicore, s'alza sopra la pelle. L. *impetigo.*

IMPETO. Moto accompagnato con violenza, e furore. L. *impetus.*

IMPETRAGIÓNE. Lo'mpetrare. Lat. *impetratio.*

IMPETRÁRE. Ottener quel che si domanda.

da. Lat. *impetrare*. Dant. Rim. La quale ognora impetra Maggior durezza (cioè acquista) Dant. Inf. 23. L'immagine di fuor tua non trarrei Più tosto a me, che quella dentro impetro (cioè ricevo)

IMPETRA'RE. Da Pietra: Impietrare. §. E si usa anche in neutr. pass.

IMPETRA'TO. Add. da Impetrare, per Impietrire. §. Add. da Impetrare, per Ottenere.

IMPETRAZIÓNE. Impetragióne, e dicesi indifferentemente per la parentela del g, col z.

IMPETTI'TO. Diritto colla persona: Intirizzato. L. *arrecto corpore*.

IMPETUOSAMENTE. Con impeto. Lat.* *impetuosè*. Gr. σφόδρα.

IMPETUOSISSIMAMENTE. Superl. d'Impetuosamente. Lat. * *impetuosissimè*. Gr. σφοδρότατα.

IMPETUOSI'SSIMO. Superl. d' Impetuoso. Lat. *impetuosissimus*. Gr. σφοδρότατος.

IMPETUOSITA', IMPETUOSITA'DE, e IMPETUOSITA'TE. Astratto di Impetuoso. Lat. *impetus*.

IMPETUÓSO. Pieno d'impeto: Furioso, precipitoso, violente. Lat. *impetuosus*, *ferus*. Gr. σφοδρὸς.

IMPIAGA'RE. Piagare L. *ulcerare*, *vulnerare*. §. Per simil. Fir. Rag. 173. Dicendo: anima vaga, Dì chi t'incende, e impiaga. Alam. Colt. 2. 42. Non soleva il bifolco innanzi a Giove Coll'aratro impiagar le piagge, e i colli.

IMPIAGA'TO. Add. da Impiagare. Lat. *ulceratus*, *vulneratus*.

IMPIAGATU'RA. L'impiagare, ed il luogo impiagato.

IMPIALLACCIA'RE. Coprire i lavori di legnáme più dozzinale, con asse gentile, segata sottilmente.

IMPIALLACCIATÚRA. Asse gentile segata sottilmente, per coprirne i lavori di legnáme più dozzinale.

IMPIANELLA'RE. Mettere le pianelle sul tetto.

IMPIANTA'RE. Neutr. pass. Collocarsi.

IMPIASTRA'CCIO. Pegg. d'Impiastro.

IMPIASTRAGIÓNE. Termine d'agricoltúra; ed è modo d'innestare a occhio. L. *emplastratio*.

IMPIASTRAMENTO. L'impiastrare. L. *oblitus us*.

IMPIASTRA'RE. Porre, e distendere impiastro, o cosa simile, sopra che che sia. Latin. *illinere*. Gr. ἐμπλάττειν, καταπλάττειν. §. Per metaf. Tac. Dav. An. 15. 224. Fenio Rufo fece il contrario, che insino al testamento, impiastrò di lamenti. E 13. 171. Nel Consolato secondo di Nerone, e di L. Pisone, poco fu da memorare, chi non volesse impiastrare le carte. Pallav. Stor. Conc. 3. 68. Il che impiastrando la fessúra presente, cagiona la rovina futura. §. Per Termine d'agricoltura; ed è modo d'innestare. L. *emplastrare*. Gr. ἐνοφθαλμίζειν. §. Per Metter d'accordo, e rappatúmare, si usa volgarmente Impiastrare, e Rimpiastrare; modo basso. L. *reconciliare*.

IMPIASTRA'TO. Add. da Impiastrare.

IMPIASTRICCIA'RE. Intridere, impiastrare.

IMPIASTRICCIA'TO. Add. da Impiastricciare. Impiastrare. §. Per simil. Galat. Ne anco le masticherai, e inghiottirai le appiccate, e impastricciate insieme l'una coll'altra.

IMPIASTRICCICA'TO. Impiastricciato: Intriso, impiastrato.

IMPIASTRO. Medicamento composto di più materie, che si distende, per applicarsi sopra i malóri. Lat. *emplastrum*, *cataplasma*. Gr. κατάπλασμα, ἔμπλαστρον. §. Impiastro: Convenzione, patto. §. Far lo 'mpiastro: diciamo il Condurre a fine, fra terze persone, qualche trattato; e pigliasi in derisione.

IMPIATÓSO. V. A. Senza pietà, spietato: Empio. Lat. *impius*, *ferus*, *crudelis*. Gr. ἀνηλεής.

IMPICCA'RE. Sospendere un per la gola, per dargli la morte. Lat. *suspendere*, *animam intercludere*. Dav. Scism. 52. Due Abati impiccò, e varia strage di assai Frati fece (cioè fece impiccare) §. Usasi anche in sign. neutr. pass. §. E figurat. Poliz. Stanz. E la disperazion, se stessa impicca.

IMPICCATELLO. Dim. d'impiccato.

IMPICCA'TO. Add. da Impiccare. L. *suspensus*. §. Impiccato: diciamo a Uno per ingiuria; e vale Ogni titol di vituperio, e quasi degno d'essere impiccato, e come dicevano i Lat. *furcifer*, *scelus*, *carnifex*, e simili. §. Ognuno ha 'l suo impiccato all' uscio: Ognuno ha qualche difetto. Latin. *nemo sine crimine*.

IMPICCATÓJO. D'età da essere impiccato. Lat. *patibulo maturus*. Lib. Son. Pere

coniglie infarfettin di vajo, E pefche impiccatóje (qui in ifcherzo.)

IMPICCIO. Impaccio. Lat. *molestia*, *impedimentum*.

IMPICCOLIRE. Divenir piccolo. L. *imminui*, *decrescere*.

IMPIDOCCHIRE. Generar pidocchi, empierfi di pidocchi. §. Figurat. Lib. Cur. Malat. Nelle erbe, e fiori, quando fono impidocchite.

IMPIDOCCHITO. Add. da Impidocchire. L. *pediculis obsitus*.

IMPIEGARE. Porre, collocare. L. *collocare*, *impendere*. §. L'ufiamo ancora per Occupare, e indirizzare; come: Io l'ho impiegato nella tal cofa.

IMPIEGO. Carica. Latin. *munus*, *officium*.

IMPIETÀ, IMPIETADE, e IMPIETATE. Contrario di Pietà. Latin. *impietas*.

IMPIETRARE, e IMPIETRIRE. Divenir pietra, o come pietra. L. *lapidescere*.

IMPIETRATO, e IMPIETRITO. Add. da'lor verbi. Lat. *in petram duratus*. Fr. Giord. Pred. Dimmi, o cuore impietrito dimmi, o cuore di ferro, ancora non ti rifenti? (qui è fimil. e vale Indurito, oftinato) Ricet. Fior. Oggi fi ufa ancora la cina, detta volgarmente impietrita (qui termine efpreffivo di cofa indurita a maniera di pietra.)

IMPIGLIARE. Arreftare intrigando. Lat. *impedire*, *intricare*. Ed oltre al fent. att. fi ufa anche nel neut. e nel neutr. paff. §. Per metaf. Dan. Purg. 5. Perchè l'animo tuo tanto s'impiglia, Diffe 'l Maeftro, che l'andare allenti? §. Per Impacciarfi, e prenderfi briga. Lat. *curare*, *se immiscere*. Dant. Purgat. 14. Che di figliar ta' conti più s'impiglia. §. Per Pigliare, appigliare. P. Vett. Colt. Lafciano falire in fugli ulivi l'ellera, ec. la quale gli attriftifce, e diftrugge, non lafciando parte alcuna d'effi, ch'ella non impigli, e roda.

IMPIGLIATO. Add. da Impigliare. Tacit. Dav. An. 3. 73. Ma come i vecchi malóri impigliati nel corpo fi guarifcon col ferro, e col fuoco. (per metaf. Radicati.)

IMPIGLIATÓRE. Che impiglia. §. E per Impacciatore, che anche diremmo Imbroglione, imbrogliatóre, ciarpóne, affannóne. L. *ardelio*.

IMPIGLIO. Impaccio, intrigo. Lat. *molestia*, *trica*.

IMPIGNERE, e IMPINGERE. Spignere. Lat. *impellere*. §. In fignif. neutr. paff. Lat. *se impellere*. Lib. Dic. Perchè s'impigne calognofamente contr'a ciò, che la femplice veritade non foftiene (cioè s'oppone. L. *obstare*, *adversari*)

IMPIGRIRE. Divenir pigro. Lat. *pigrescere*.

IMPIGRITO. Add. da Impigrire. L. *pigrescens*.

IMPILLACCHERARE. Empiere di pillacchere.

IMPINGUARE. Ingraffare. Lat. * *impinguare*, *saginare*, *pinguefacere*. Gr. παχύνειν. Ufandofi anche nel fignif. neut. paff. M. V. 4. 7. E confeguì l'uno dì, dopo l'altro otto dì continui, un'acqua minuta, e cheta, tutta s'impinguava nella terra (cioè rimaneva)

IMPINZARE. Riempiere a foprabbondanza, riftrignendo fortiffimamente la materia nel continente, ed è più proprio del Cibo, che d'altro. E fi ufa anche nel fignif. neutr. paff.

IMPIOMBARE. Fermar con piombo, come de' ferri delle muraglie, o altro. Lat. *plumbare*, *applumbare*.

IMPIOMBATO. Che ha in alcun modo a fe aggiunto del piombo. Lat. *plumbo illitus*.

IMPÍREO. Nome del fupremo Cielo. I Teologi gl' dicono in Lat. *Empyrius*, dal Gr. ἐμπύριος.

IMPLACABILE. Contrario di Placabile. L. *implacabilis*.

IMPLACABILMENTE. Contrario di Placabilmente. L. *implacabiliter*.

IMPLICARE. Intrigare, Avviluppare. §. Per Impacciare, e occupare, che anche diremmo Imbarazzare. §. Dicefi: Implicar contraddizione: che vale Dir cofe non folamente contrarie, ma eziandío contraddittorie.

IMPLICATÓRE. Che implica, che avviluppa. L. *implicator*.

IMPLICITAMENTE. Non a dirittura, dirittamente, ma per altra maniera. Lat. *implicitè*.

IMPLÍCITO. Termine: e vale, Che non è a dirittura, ma fi comprende per neceffità.

IMPLORARE. Domandare, chiedere.

IMPOGGIARE. V. A. Salire a' poggi. Dittam.

tam. 4 4. E di quattro ore pria, che porti il giorno Il Sol tra noi laggiù, quassù s'impoggia (qui neutr. pass.)

IMPOLA'RE. In signif. neutr. pass. Esser tra' poli. Usato da Dan. Par. 22.

IMPOLMINA'TO. Si dice ad Huomo, che abbia il color della sua carne, che tenda al giallo, cagionata da infezion di polmone, come si vede negl'idropici, ed in altri infetti di simili malattie.

IMPOLTRONI'RE. Far divenir poltróne. Lat. *socordia dare*. §. Usasi anche in signif. neutr.

IMPOLVERA'RE. Gettar della polvere sopra che che sia. Lat. *pulverulentum facere*, *pulvere collinere*; disse Orazio. E si adopera anche nel signif. neut. pass. M. Bin. Rim. Burl. Dicon, ch'e' non s'impolvera, ne impela (cioè non s'imbratta di polvere.)

IMPOLVERA'TO. Add. da impolverare.

IMPOMA'TO. Con pomi. Lat. *pomatus*, *pomis refertus*.

IMPOMICIA'TO. Stropicciato con pomice. Latin. *pumicatus*. §. Per metaf. Agn. Pand. La donna impomiciata, e lisciata, ec.

IMPONITO'RE. Da imporre, che impone. §. Per Facitore. L. *conditor*.

IMPORCA'RE. Il fare delle porche, spazio di terra.

IMPORPORA'TO. Coperto di porpora. L. *purpuratus*.

IMPORRA'RE, e IMPORRI'RE. Si dice del Ribollire, e mandar fuori gli alberi, e i legnami alcune piccole nascenze, con muffa, simili a' porri, che vengono nelle mani. § Dicesi anche de i Panni lini, quando si guastano per l'umido, che vi sia rimaso dentro.

IMPORRE. Precisamente comandare, e commettere. Lat. *mandare*, *jubere*. T'impongo, che, ec. Feci, come a me fu 'mposto. §. Imporre: Mettere imposizioni, imposte; cioè Porre aggravj. L. *vectigalia*, ovvero *indictiones imponere*. § Imporre: Ordire, e Avviare a far che che sia. L. *exordiri*, *aggredi*. Dan. Inf. 17. Ne fur tai tele per Aragne imposte. §. Imporre: Porre semplicemente Lat. *locare*, *ponere*. Boc. Nov. 98: 26. Quantunque alcuni altri sieno, che questa necessità impongono a quel ch'è fatto solamente (cioè attribuiscono, Lat. *tribuere*) §. Imporre: Apportare, cagionare. Imporre una macchia all'onore di chi che sia. §. Imporre parlandosi di Vespro, o altra Ora Canonica: è il Dar principio a cantare. §. Imporla troppo alta: Maniera proverbiale. Si dice del Cominciare a tener vita più splendida, e più magnifica, che le sue facultà non ricercano. Nel qual senso si potrebbe usare in L. *majores pennas nido extendere*. §. Imporre carne, o Imporre semplicemente: il diciamo per Ingrassare.

IMPORTA'BILE. Lo stesso, che Incomportabile. L. *molestus*, *durus*.

IMPORTANTE. Che Importa. Lat. *serius*, *gravis*.

IMPORTANTI'SSIMO. Sup. d'Importante. L. *maximi ponderis*.

IMPORTANZA. L'Importare. L. *rei gravitas*.

IMPORTA'RE. Dinotare, significare. Lat. *significare*, *sibi velle*. Petr. Canz. 47. 5. Che vogliono importar queste due frondi. §. Importare: Per Ascendere a qua'che somma, o valuta, come. Questa può importar cinquecento scudi. Sag. Nat. Esp. 18. Arrivi quel piccolo svario a montar mai tanto, quanto può importare un'error, che si faccia. §. Importare: Col terzo caso dopo di se, per Essere, e d'interesse, e di cura, e attenere, come: Questo importa a me, non importa a lui. Latin. *referre*. §. Importar molto, o poco: diciamo per Essere di molto, o poco momento. Lat. *magni*, *vel parvi ponderis esse*.

IMPORTE'VOLE. Importabile. L. *asper*, *durus*.

IMPORTUNAMENTE. Con importunità. L. *importunè*, *molestè*.

IMPORTUNANZA. Importunità.

IMPORTUNA'RE. Domandare istantemente, con importunità una cosa. L. *audacter petere*.

IMPORTUNATAMENTE. Con grande importunità.

IMPORTUNEZZA. Importunità. Latin. *importunitas*.

IMPORTUNI'SSIMO. Sup. d'Importuno, Lat. * *importunissimus*. Gr. *ἀκαιρότατος*.

IMPORTUNITA', IMPORTUNITA'DE, e IMPORTUNITA'TE. Seccaggine, e fastidiosa pertinacia nel domandare altrui quello, che tu vorresti. Lat. *importunitas*.

IMPORTU'NO. Che importúna. Lat. *importunus*, *molestus*. Pertar. Canz. 16. 1. L'

aer gravato, e la'mportuna nebbia, Compresa intorno (cioè nojosa)

IMPOSIZIONE. Dazio, gravezza, balzello, che s'impone a' popoli. L. *indictio*. §. Per l'Atto del por sopra. §. Per l'Atto d'imporre.

IMPOSSESSARE. Neutr. pass. Impadronirsi. L. *potiri*.

IMPOSSEVOLE. V. A. Impossibile. L. *impossibilis*. Gr. ἀδύνατος.

IMPOSSIBILE. Contrario di Possibile. L. *impossibilis*. Gr. ἀδύνατος. §. Per Difficilissimo.

IMPOSSIBILITA', IMPOSSIBILITADE, e IMPOSSIBILITATE. Astratto di Impossibile. L. *impossibilitas*. Gr. ἀδυναμία.

IMPOSTA. Lo stesso, che imposizione. L. *indictio, vectigal*. Lib. Mott. Non passeresti mai, che non ricogliessi la'mposta de' tuoi desinari. (qui il pagamento, lo scotto) §. E Imposta: diciamo anche al Legname d'uscio, o finestra. L. *postes*.

IMPOSTARE. Accomodare le imposte.

IMPOSTATO. Add. da Impostare.

IMPOSTATURA. L'Impostare.

IMPOSTEMIRE. Far postema. L. *vomicam excitare*.

IMPOSTURA. Calunnia. L. *impostura, calumnia*.

IMPOTENTE. Contrario di Potente. Lat. *impotens, debilis*. §. E Impotente: dicesi Chi non è abile alla generazione.

IMPOTENZA. Astratto di Impotente. L. *impotentia, imbecillitas*.

IMPOVERIRE. Divenir povero. L. *depauperari, pauperem fieri*. g. E in signif. att. Far povero. render povero. L. *pauperare, pauperem facere*.

IMPRATICABILE. Da non potersi praticare.

IMPRECATIVO. Termine gramaticale, che dinota imprecazione.

IMPRECAZIONE. Maledizione. Lat. *imprecatio*.

IMPREGNAMENTO. Pregnezza. L. *praegnatio, graviditas*. g. Per simil. Cr. 5. 23. 5. Ma non è da immaginare, che di questo impregnamento, o maturamento, la pianta femmina abbisogni.

IMPREGNARE. Far pregno. L. *gravidare, gravidam facere*. g. Impregnare Fig. Dan. Inf. 33. Levaremi dal viso i duri veli, Sì, ch'io sfoghi il dolor, che 'l cuor m'impregna. §. Impregnare neutr. Ricevere il seme e concepire. Lat. *gravidare, gravidam fieri*.

IMPREGNATO. Add. da Impregnare. Lat. *gravidatus, gravidus*. g. Per metaf. Dant. Purg. 24. Tutta impregnata dall erba, e da' fiori (E parla dell'aura.).

IMPRENDERE. Imparare, apprendere, comprendere. Lat. *discere, percipere*. Imprender filosofia, ec. g. Per Pigliare a operare. mettersi alla'mpresa, apparecchiarsi. L. *aggredi, se accingere, suscipere*. Imprendere un pericolo, ec. Guid. G. 15. In verità, io ti hoe compassione alla tua insipienza, e intorno a te, che troppo imprendi (cioè troppo t'arrischi). §. Per Cominciare. Dan. Purg. 25. E quivi imprende ad organar le posse. §. Imprender briga: Entrare in quistione.

IMPRENDIMENTO. Lo'mprendere, nel secondo significato. L. *susceptio*.

IMPRENDITORE. Che imprende. Lat. *inceptor*.

IMPRENSIONE. Impressione. g. Diciamo: Huomo di prima imprensione: Che piglia presto un'opinione, e difficilmente la lascia.

IMPRENTA. V. A. Immagine impressa in qualunque si voglia cosa. L. *imago*. §. Oggi più tosto diremmo Impronta.

IMPRENTARE. Formare effigie, effigiare, formare, figurare, imprimere. L. *imprimere, effigiare, figurare*. §. In sent. metaf. Dan. Par. 7. La divina bontà, che 'l Mondo imprenta. But. Cioè la quale imprime in tutta la creatura il suggello della sua bontà infinita. §. In signif. neutr. pass. Pigliare effigie, a forma. L. *formam suscipere*. Dant. Par. 9. Di me s'imprenta, com'io fe di lui.

IMPRESA. Verbale da Imprendere. Quel che l'huomo piglia, o si mette a fare. L. *inceptum*. §. Impresa: diciamo Unione d'un corpo figurato, e d'un motto, per significare qualche concetto. Disc. Calc 51. Adornando le berrette con penne, e con imprese a suo talento. (Qui Cimieri) Bern. Orl. 3. 1. 39. Poi d'una giubba, che avea molte imprese, Di sua man veste il Cavalier gentile (in questo esemplo, vale semplicemente Corpo figurato, senza motto) §. Emblema è simile in tutto alla 'mpresa, secondo, che dicono i maestri, fuorchè in questo s'ammettono i corpi umani, in quella dicono, che no. g. Ieroglifici, sono que' Corpi figurati, de' quali gli Egizzj si servivano per esprimere i lor concetti, in vece di caratteri. g. Cimiero: è quella Figura, pianta, od altro, che si

pone sopra il cimiero, siasi con iscrizione, o senza.

IMPRESO. Add. da Imprendere. Lat. *susceptus*.

IMPRESSIONARE. Indurre in altrui un' opinione. L. *in animum alterius imprimere*, *animum alicujus aliqua opinione imbuere*.

IMPRESSIONATO. Add. da Impressionare. L. *aliqua opinione de aliqua re imbutus*.

IMPRESSIONE. Da Imprimere: Effetto impresso, *g*. Impressione: Fig. Boc. Nov. 41.5. Non era alcuna impressione di cittadinesco piacere potuta entrare (cioè niuna immagine, o forma di, ec.) But. Se ci lì per venir alcun gran male, che gli sia rivelato nel sonno; e questo può essere per impressione de' corpi celestiali, ec. (cioè affissamento nella mente. L. *impressio*) §. Impressione: lo Impresso della stampa.

IMPRESSO. Add. da Imprimere. L. *impressus*, *effigiatus*. §. Per metaf. Petr. Canz 20.6. Ma le ferite impresse, Volgon per forza, il cor piegato, altrove (cioè fisse.) Sag. Nat. Esp. 249. Che quando la velocità impressa dal fuoco alla palla.

IMPREZZABILE. Da prezzo: Senza prezzo, inestimabile. L. *inæstimabilis* Gr. ἀτίμητος.

IMPRIGIONARE. Mettere in prigione. L. *in carcerem includere*, *in carcerem condere*. *g*. Per metaf. Tac. Dav. Perd. Eloq. 419. Entro a pochi concetti, e brevi sentenze, imprigionano l'eloquenza.

IMPRIGIONATO. Add. da Imprigionare. L. *in carcerem inclusus*.

IMPRIGIONATORE. Che imprigiona.

IMPRIMAMENTE. Primamente.

IMPRIMERE. Imprentare. L. *imprimere*.

IMPROBABILE. Contrario di Probabile.

IMPROCCIARE. V. A. Impedire, opporre.

IMPROMESSA. Promessa. L. *promissum*.

IMPROMESSIONE. Promessa.

IMPROMESSO. Sust. Cosa promessa. Lat. *promissum*.

IMPROMETTERE. Promettere. Lat. *promittere*.

IMPRONTA. Imprenta.

IMPRONTACCIO. Peggior. d'Impronto. L. *importunus*.

IMPRONTAMENTE. Con Improntitudine. L. *importunè*.

IMPRONTAMENTO. Lo 'mprontare. §. Per Importunità. L. *importunitas*.

IMPRONTARE. Imprimere, far la 'mpronta: Effigiare. Lat. *effigiare*. Dant. Purg. 17. Sì che a sè della vendetta ghiotto, E tal convien, che 'l male altrui impronti (cioè metta avanti, effigiandolo) §. Per Chiedere improntamente, e pigliare. Lat. *efflagitare*. G. V. 3. 17. 1 I quali danari il Comun di Lucca improntavano a usura dagli usciti di Genova. §. Per Incalzare: Dare addosso. L. *instare*. Guid. G. Li Trojani molto improntavano, contro al detto Calcas. §. Per Accomodare: Prestare. L. *commodare*. Gui. Lett. Mio Padre, ec. in alcuno vostro bisogno improntò voi.

IMPRONTEZZA. Da Improntare, per istare, o fare istanzia. L. *instantia*. §. E per Improntitudine.

IMPRONTISSIMO. Superl. d'Impronto. L. *valdè importunus*.

IMPRONTITUDINE. Importunità.

IMPRONTO. Add. Importuno. L. *importunus*. *g*. Lo 'mpronto vince l'avaro: proverb. che è Quando uno ottiene che che sia da un'altro, per pura improntitudine.

IMPROPERIO. Rinfacciamento. L. *exprobratio*, *objectatio*, *opprobrium*.

IMPROPORZIONALMENTE. Fuori di proporzione. Gr. παραλόγως. Contrario di Proporzionalmente.

IMPROPRIAMENTE, e IMPROPIAMENTE. Contrario di Propriamente. L. *impropriè* Gr. ἀκύρως.

IMPROSPERITO. Add. da Improsperire. Divenuto prospero: Venuto in prosperità. L. *prospera fortuna utens*.

IMPROVATIVO. Contrario di Provativo. E termine. L. *improbativus*. Gr. ἀνασκευαστικός.

IMPROVEDENZA, e IMPROVIDENZA. Contrario di Provedenza. L. *inconsiderantia*, *imprudentia*. Gr. ἀπρονοησία.

IMPROVIDAMENTE. Contrario di Providamente. L. *improvidè*. Gr. ἀπρονοήτως.

IMPROVIDO. Contrario di Provido. L. *improvidus*.

IMPROVVEDUTAMENTE. Contrario di Provveduta mente, inavvertentemente. L. *imprudenter*. Petrar. Huom. Ill. Acciocchè i nimici non assalissero il campo improvvedutamente (cioè alla sprovvista.)

IMPROVVISAMENTE. All'improvviso: Inaspettatamente, alla non pensata. Lat. *improvisè*, *improvisò*, *repentè*, *subitò*. Cavalc. Discip. Spirit. Onde avvien per lo giudicio di Dio, che spesse volte a questi tali è tolto tempo, e muojono improvvisamente, (cioè subitanamente.)

IMPROVVISÁRE. Cantare all'improvviso in rima. L. *dicere subitaneè*.

IMPROVVÍSO. Sprovveduto Non provveduto. Lat. *improvisus*, *non paratus*. §. E per Inaspettato. L. *inopinatus*. §. E allo 'mprovviso, posto avverbialm. vale Prontamente, alla non pensata. Lat. *improvisò*. §. Onde Cantare allo 'mprovviso, e simili: si dice di Chi senz'altro studio, o preparazione fa che che sia.

IMPROVVÍSO. Avverb. Improvvisamente, all'improvviso. Lat. *improvisò*, *inopinatò*.

IMPROVVISTO. Sprovveduto: Non provvisto. L. *imparatus*.

IMPRUDENTE. Contrario di Prudente. L. *imprudens*.

IMPRUDENTAMÉNTE. Senza prudenza. L. *imprudenter*.

IMPRUDENTÍSSIMO. Sup. d'Imprudente.

IMPRUDÉNZIA, e IMPRUDENZA. Contrario di Prudenzia.

IMPRUNÁRE. Metter pruni sopra che che si sia: Serrare, o turare i passi con pruni. L. *dumis obstruere*. §. Trovar l'uscio imprunato diciamo in proverb. Quando uno va per entrare in un luogo, e non gli riesce.

IMPRUÓVA. Avverb. Avvedutamente, provvedutamente, volontariamente: Apposta. L. *consultò*, *dedita opera*. Sen. Pist. Usa tre, o quattro dì, o più, alcuna volta pane grosso, aspro vestimento, e di povero letto, non per giuoco, ma pure impruova (cioè da senno.) L. *seriò*.

IMPÚBE. Lat. *impubes*. Maestruz. Gl'impubi sono detti i fanciulli, che hanno meno di 14. anni compiuti, e la fanciulla meno, che 12.

IMPUDICAMENTE Senza pudicizia: Disonestamente. L. *impudicè*, *inhonestè*, *turpiter*. §. Il suo contrario è Pudicamente.

IMPUDICÍZIA. Contrario di Pudicizia. L. *impudicitia*.

IMPUDÍCO. Contrario di Pudico. L. *impudicus*.

IMPUGNAMENTO. Lo'mpugnare.

IMPUGNÁRE. Strignere col pugno, e propriamente si dice di Lancia, o Spada. L. *stringere*. §. Impugnare il falcone è Metterlo sul pugno. §. Impugnare: Fig. Dan. Purg. 28. L'acqua, diss'io, e 'l suon della foresta, Impugnan dentro a me novella fede (cioè son cagione, ch'io m'armi di novella opinione, contro alla vecchia.) §. Impugnare: Oppugnare: Contrariare. L. *impugnare*, *oppugnare*.

IMPUGNÁTO. Add. da Impugnare.

IMPUGNATÓRE. Che impugna: Che contraria. L. * *impugnator*.

IMPUGNATÚRA. L'atto dell'impugnare, e la parte onde s'impugna, cioè si prende col pugno, che che sia.

IMPUGNAZIÓNE. Lo'mpugnare: Contrasto, combattimento. Lat. *impugnatio*, *pugna*.

IMPULSO. Incitamento, instigamento, stimolo, forza. L. *impulsus*.

IMPUNITÀ, IMPUNITÁDE, e IMPUNITÁTE. Contrario di Punizione. L. *impunitas*. Gr. *ἄδεια*.

IMPUNITAMENTE. Senza punizione. L. *impunè*.

IMPUNÍTO. Add. da Impunire. Non gastigato. L. *impunitus*, *inultus*.

IMPUNTÁRE. Dar di punta in che che sia. §. Impuntare: Fermarsi, non proseguire. §. Impuntare in qualcosa: Averci difficoltà. §. Impuntare: Posarsi gl'insetti volanti su che che sia. §. Impuntare: Scordarsi, venir meno la memoria in alcun recitamento.

IMPUNTÁTO. Add. da Impuntare.

IMPUNTÚRA. Nome di sorta particolar di cucito. Onde, Seta da impunture.

IMPURAMENTE. Con impurità: contrario di Puramente.

IMPURÍSSIMO. Superl. d'Impuro. L. *impurissimus*. Gr. *μιαρώτατος*.

IMPURITÀ, IMPURITÁDE, e IMPURITÁTE. Contrario di Purità. Lat. *impuritas*.

IMPÚRO. Non puro. L. *impurus*.

IMPUTAMENTO. Lo'mputare.

IMPUTÁRE. Incolpare. Attribuir la colpa. L. *imputare*.

IMPUTÁTO. Add. da Imputare.

IMPUTATÓRE. Che imputa.

IMPUTAZIÓNE. Attribuimento di colpa. L. *insimulatio*.

IMPUTRIDÍRE. Divenir putrido. L. *putrescere*.

IMPUTRIDÍTO. Add. da Imputridire. L. *putrefactus*.

IMPUTTANÍRE. Innamorarsi grandemente della puttana. Alleg. 74. Molti dolendosene, dicono, che 'l Mondo è imputtanito (qui è metafora, e vale guasto, corrotto.)

IMPUTTANÍTO. Add. da Imputtanire.

IMPUZZÁRE. Divenir puzzolente: Corrompersi. L. *putrescere*.

Impuzzáto. Add. da Impuzzare.
Impuzzolíre. Impuzzare.
Impuzzolíto. Add. da Impuzzolire.

I N

IN. Preposizione si usa co'verbi di stato ugualmente, e con quelli di moto, mettendosi sovére anche innãzi ad altre preposizioni, od avverbj. significa ordinariamente Sopra, o Dentro: ma pur'anche in sentimento d'altre particelle, e maniere graziosamente s'adopera. L. *in super*. Boc. Nov. 1. 8. E così in contrario le taverne usava volentieri (cioe per contrario) Cavalc. Med. Cuor. La quale, se lo voleva adottare in figliuolo (cioè in luogo di figliuolo) Matt. Vill. 11. 29. Elessono in Papa Messer Guglielmo Grimonardi (cioè per Papa) Fiamm. 4. 174. O Iddio, veditore de'nostri cuori, le non vere parole dette da me, non m'imputare in peccato (cioè a peccato) Boc. Lett. Vitel io sentì la moltitudine de'suoi eserciti, ed in se vide rivolto il Romano esercito (cioè contro di se) Petr. Son. 197. Ajace, in molti, e poi in se stesso forte (cioè contra se) E Son 9. In me movendo de'begli occhj i rai (cioè inverso di me) Boc. Nov. 32. 25. E messogli una catena in gola (cioè intorno alla gola) E Nov. 24. 3. La figliuola giovane, ancora di ventotto in trenta anni, faceva spesso lunghe diete (cioè tra li ventotto, e li trent'anni) E Proem. n. 70. Intendo di raccontare cento novelle, raccontate in dieci giorni (cioè nello spazio di dieci giorni) Dant. Purg. 20. E per ventura udì dolce María, Dinanzi a noi chiamar, così nel pianto, Come fa donna, ch'in partorir sia (cioè nell'atto del partorire) G. V. 11. 82. Più discordie ebbono col Conte lor Signore, e cacciaronlo di Fiãdra alcuna volta alla cortese, a modo di confini, e poi rimandavano per lui, come popolo, che era in vacillare, e in non fermo stato (cioè sul punto del vacillare, nel vacillare) Boc. Intr. n. 5. Cominció i suoi dolorosi effetti in miracolosa maniera a dimostrare. (cioè con) Tav. Rit. E allora gli gittò il braccio in collo (cioè al collo) Boc. Nov. 73. 19 E niquitoso corse verso la moglie, e presala per le trecce, la si gittò a'piedi, niuna cosa valendole il chieder mercede, colle mani in croce (cioè distese l'una sul'altra a maniera di croce Dant. Inf. 12. Io vidi un'ampia fossa in arco torta (cioè curvata a simiglianza d'arco) Boc. Nov. 99. 15. Appresso mise in dito a Mess. Torello un'anello, ec. (cioè d'intorno al dito) E Nov. 17. 4. In forse quattr' anni, avvenne, ec. di far nuove nozze, da nove volte (cioè circa nove volte) E Nov. 16. 12. La quale in quel mezzo tempo era tornata (cioè in quel tempo di mezzo) E Nov. 69. 30. Come che meglio sarebbe dar con essa in capo a Nicostrato (cioè sul capo.)

In, Sempre, che precede le lettere L, M, R; la N si converte in esse seguenti: come Illecito, Immobile, Irrazionale. §. Davanti al B, e al P, si rivolta in M; come Imbeccare, Impudico.

In. Talora ha forza privativa: come Inarrivabile; Impareggiabile; Talora anche cõserva il proprio primo significato: come Incerare.

In, Comunemente davãti all'articolo, rade volte s'usa, ed in sua vece s'adopera NE. § Pure anche i Maestri se ne serviron talora. M. V 4. 14. Fosse in certo tẽpo assignato in le sue gabelle. Petr. Son 247. Ma bẽ ti prego, ch'in la terza spera, Guitton saluti, ec.

In, Cogl'Infiniti de'verbi, e co'Gerundi vagamente si congiugne: come In leggere i libri, In leggendo i libri, ec.

Inabbandóno. Posto avverb. Senza cura, senza custodia, ma s'accompagna, co'verbi Lasciare, e Mettere, che in L. si direbbe *deserere*.

Inábile. Non abile. Lat. *inhabilis*. Gr. ἀνεπιτήδειος.

Inabilità, Inabilitáde, e Inabilitáte. Contrario di Abilità. L. *inhabilitas*. Gr. ἀνεπιτηδειότης.

Inabilitáre. Render inabile. E si usa anche in neutr. pass.

Inabitáto. Non abitato.

Inabitábile. Non abitabile. L. *inhabitabilis*. Gr. ἀοίκητος ἄξενος.

Inabitévole. Inabitabile.

Inaccessíbile. Al quale non si può salire, ne accostare, ne arrivare. Lat. *inaccessus*. Gr. ἀπρόσιτος.

Inaccordábile. Da non potersi accordare. L. *maximè discors*.

Inacerbáre. Inacerbare, esasperare. L. *exasperare*. Gr. ἐξαγριαίνειν.

Inacerbíre. Inacerbare. E si usa nell'att. neutr. e neutr. pass. L. *exacerbescere*, *exacerbari*.

INACERBITO. Add. da Inacerbire. §. Per metaf. e vale Incrudelito. L. *exacerbatus*.

INACETARE. Inacetire. §. Bagnare, e aspergere d'aceto Ber. Rim. Che quando ell'è di quella d'oro in oro. Non vale inacetarsi, o mangiar l'aglio.

INACETIRE. Infortare a guisa d'aceto. L. *exacescere*.

INACUTIRE. Far più acuto, L. *acuere*.

IN ADDIETRO. V. A. Per l'addietro, allo addietro, a ritroso, dalla parte di dietro.

INAGGUAGLIANZA. Disegualità, sconvenienza. L. *inaqualitas*.

INAGRARE. Divenir agro L. *acescere*.

INAGRESTIRE. Divenir agro, come agresto. §. Per metaf. L. *exacerbescere*.

INAGRIRE. Divenir agro. L. *acidum fieri*.

INAIARE. Dicesi del Distendere i covoni in sull'aja, Mettere in aja.

INALBAMENTO. Lo inalbare.

INALBARE. Imbiancare. L. *album facere*, *candefacere*. Ed oltre l'att. si usa nella signif. neutr. e neutr. pass.

INALBERARE. Salire su gli alberi. Lat. *in arborem ascendere*. §. Inalberare: neutr. pass. Franc. Sacch. La bertuccia si cominciò ad inalberare; e fatto lor paura, pignendo il muso innanzi comincio a fuggire. §. Inalberar la'nsegna, o altro: Alzare all'aria. Lat *attollere* §. Inalberare: si dice anche Alzarsi i cavalli per vizio su' piè di dietro, che anche si dice Impennare. §. Inalberare: di qui forse per metaf. il diciamo in significato d'Adirarsi, infuriare. L. *furere*, *in furorem agi*.

INALBERATO Add. da Inalberare.

INALTERABILE. Che non patisce alterazione.

INALTERABILITA', INALTERABILITADE, e INALTERABILITATE. Astratto d'Inalterabile.

IN ALTO. Posto avverbialm. Altamente, ad alto, all'insù L. *in altum*.

INAMARE. Da In, ed Amo Sust. Prender coll'amo. L. *adhamare*, *hamo capere*. E si adopera, oltre al sent. att. anche nel neut. e nel neut. pass. §. Per metaf. e vale Pigliar d'amore, innamorare. L. *amore incendere*.

INAMARIRE. Farsi amaro Divenire amaro. L. *inamarescere*. §. Per metaf. e vale Divenire afflitto, e pieno d'amaritudine. Fr. Jac. T. S'io 'l lasciassi, a cui girei? Pur pensando, inamarisco.

INAMARITO. Add. da Inamarire: Divenuto amaro, fatto amaro. L. *amarore affectus*.

INAMIDARE. Dar l'amido, la salda. Lat. *amyle concinnare*, *amylum inducere*.

INAMMENDABILE. Non ammendabile, incorriggibile. Lat. *inemendabilis*. Gr. *ἀδιόρθωτος*.

INANELLATO. Add. da Inanellare.

INANIMATO. Senz'anima Lat. *inanimatus*, *inanimus*. Gr. *ἄψυχος*. §. Per lo stesso, che Inanimito. L. *animo inflammatus*, *incensus*.

INANIMIRE. Dar animo, incorare, far cuore altrui. L. *animare*.

INANIMITO. Add. da inanimire, incorato.

IN APERTO. Posto avverbialm. Palesemente. Lat. *palam*.

INARBORARE. Inalberare. §. Piantare arbori. Lat. *plantare arbores*.

INARBORATO. Add. da Inarborare. L. *arboribus consitus*.

INARCARE. Neutr. pass. Fare arco, divenir curvo, piegarsi a guisa d'arco. L. *incurvare*. §. Inarcar le ciglia: dicesi del Sollevar le ciglia a modo di arco, e del farsi tal'atto per affetto d'ammirazione: si dice Inarcar le ciglia: dello Stupire, maravigliarsi, ec.

INARCATO. Curvo, piegato a guisa d'arco. L. *curvatus*.

INARCOCCHIATO. V. A. Piegato, e curvo a guisa d'arco. L. *curvus*, *incurvus*.

INARGENTARE. Coprire che che sia con foglia d'argēto, attaccatavi sopra, con fuoco, bolo, o mordente, o altra materia tenace, il che si dice anche Metter d'argēto.

INARGENTATO. Coperto con foglia d'argento. §. Per metaf. e vale Di bianchezza simile all'argento. L *argentatus*. Gr *ἠργυρωμένος*.

INARIDARE. Inaridire. §. Per metaf. e vale Consumare, e disminuire. L. *imminuere*. Lo studio inarida le forze,

INARIDIRE. Fare arido. Lat. *inarefacere*. §. Per Divenire arido. L. *inarescere*.

INARIDITO. Add. da Inaridire. L. *arefactus*.

INARIENTATO. Inargentato.

INARPICARE. Aggrappare. §. Usasi anche in signif. neutr. pass.

INARRIVABILE. Da non potersi arrivare. L. *quod attingi non potest*.

INARSICCIATO. Margine d'abbruciato, e d'arsiccio. L. *ambustio*, *ambustionis vestigium*.

IN ASCOSO. Nascosamente. L. *clam*, *in*

abscondito, dice il Vangelo.

IN ASCOSTO. In ascoso.

INASINIRE. Divenir asino. Lat. *asinum inducere*. §. Per metaf. e vale Divenir simile all'asino. L. *inhumanum fieri*. Il mondo inasinisce.

INASPETTATAMENTE. All'improviso, senza aspettarsela. Lat. *nec opinatò, improvisò*. Gr. ἀπροσδοκήτως. ἐκ παραλόγου.

INASPETTATO. Non aspettato. L. *inexpectatus*.

INASPRARE. Indurre ad essere aspro, crudele. L. *asperare, exasperare*. Gr. ἐκτραχύνειν ἐξαγριοῦν Ed oltre agli altri significati si usa anche nel neutr e nel neutr. pass. Voce per lo più de' Poeti.

INASPRIRE. Inasprare. Lat. *exasperare, exacuere*. §. In signif. neutr. pass. e neutr. Divenire aspro, e crudele. L. *sævire*.

IN ASTRATTO Con astrazione, che è una separazione, che fa lo'ntelletto di cosa, che per sua natura è inseparabile, ed è termine, che da' Filosofi si dice in L. * *abstractè*.

IN AVANTI. Avanti. Lat. *antè*.

INAUDITO, e INUDITO. Non più udito: quasi incredibile. L. *inauditus*. Guid. G. Non saresti privato a un tratto della tua figliuola, e dello inaudito ragunamento di tesoro (cioè maraviglioso, e fuor di misura.)

INAVERARE, e INNAVERARE. V. A. Infilzare: Ferire. L. *sauciare, ferire*.

INAVERATO, e INNAVERATO. Add. da' lor verbi. Ferito. L. *sauciatus, telis confossus*.

INAVVEDUTAMENTA. Disavvedutamente.

IN AVVENTURA. Posto avverbialm. In arbitrio della ventura, senza prender pensiero. §. Mettere in avventura. L. *fortunæ committere*. §. Ciò anche diciamo A sbaraglio, A rischio, o ventura, Fatto o guasto.

INAVVENTURA. Sust. Disavventura, disgrazia, infortunio, sciagura. Lat. *infortunium*.

INAVVERTENTEMENTE. Senza avvertenza, inconsideratamente. L. *imprudenter*.

INAVVERTENZA. Contrario d' Avvertenza. Lat. *imprudentia*.

INAVVERTITAMENTE. Senza avvertire. L. *imprudenter, inconsultò*.

INAVVERTITO. Che non ha avvertenza: Sconsiderato. L. *imprudens*.

IN BARBAGRAZIA. Posto avverbial. Per gran favore. L. *loco maximi beneficii*.

IN BILICO. Dicesi stare in bilico: d'Una cosa, che è pericolosissima di cadere. L. *in discrimine*.

IN BRIEVE, e IN BREVE. Brevemente, in breve tempo, alla fine, finalmente. L. *brevi*.

IN BUONORA. Di grazia. Sorta di preghiera. Lat. *obsecro, amabò*.

INCACARE. Sapere il mal grado.

IN CACCIA, E 'N FURIA. Posto avverb. Frettolosamente. Lat. *festinanter, præproperè*.

INCACCIARE. V. A. Incalciare: Dar la caccia. L. *in fugam vertere*.

INCACIARE. Gittar cacio grattugiato sopra le vivande. Firenz. Asin. Trangugiare un pezzo assai ben grandicello d'una schiacciata incaciata (qui infusovi dentro cacio.)

INCADAVARIRE. Divenir cadavero: Infradiciare.

INCADAVERITO. Add. da Incadaverire.

INCADERE. Da Cadere. V. A. Incorrere, e quasi precipitare L. *incidere, cadere*. Gr. ἐμπίπτειν προσπίπτειν.

INCAGIONARE. Dar cagione. L. *caussari*. Gr. αἰτιᾶσθαι. §. Attribuir la cagione.

INCAGLIARE. Fermarsi, senza poter più muoversi. L. *hærere, adhærescere*. La nave incagliò in una secca.

INCAGNATO. Stizzoso, a maniera di cane. L. *torvus*.

IN CAGNESCO. Posto avverbialm. A guisa di cane, quando e' guarda altrui adirato. L. *torvis oculis, torvè*.

INCALAPPIARE. Accalappiare, allacciare. L. *irretire, illaqueare* §. Si usa anche in signif neutr. pass. §. E figurat. Imbrogliare, intrigare.

INCALCARE. Calcare. Lat. *premere, calcare*. Gr. πιέζειν. ἐμπιέζειν. §. E per Violentare. L. *vim facere, urgere*.

INCALCIAMENTO. Lo 'ncalciare. Lat. *fuga*.

INCALCIARE, e INCALZARE. Fugare, dar la caccia, costrignere a fuggire L. *in fugam vertere*. Filoc. 7. 36. La quale più vaga del suono dell'altre, lo 'ncalciava a sonare (cioè sollecitava.)

INCALCINARE. Mettere in calcina, coprire con calcina.

INCALCITRARE. Calcitrare. Lat. *calcitrare*.

INCALIGINATO. Pieno di caligine. L.

caligans, cacutiens.

INCALLIRE. Fare il callo. L. *occallescere*.

INCALLITO. Add. da incallire. Lat. *in callum obduratus*.

INCALVIRE. Divenir calvo.

INCALZARE. Vedi Incalciare.

IN CAMBIO. In vece. §. Usiamo frequentemente In cambio, coll'infinito, che abbia avāti il segno del secondo caso, modo comune co'Greci. In cambio di combattere, egli andò a dormire ἀντὶ τοῦ πολεμεῖν.

INCAMERARE. Ritener prigione in camera. §. Incamerare: Confiscare. §. Incamerare: dicesi Del ristrigner l'armi da fuoco nel fondo, acciò spingan la palla con maggior forza.

INCAMERATO. Add. da Incamerare. *g*. Aggiunto delle armi da fuoco, come pezzo incamerato, archibuso incamerato, cioè pezzo d'artiglieria, che ha la camera, archibuso, che ha camera.

INCAMICIARE. Ricoprir per di fuori con muro, calce, o altro.

INCAMICIATURA. L'Incamiciare.

INCAMICIATA. Sust. Diciamo a una scelta di soldati per sorprendere, o uscire addosso al nimico di notte all'improvviso. E'detta da una camicia, che si metton sopra l'arme, per riconoscersi fra di loro.

INCAMMINARE. Mettere in cammino, e si usa oltre all'att. sign. anche nel neutr. pass. *g*. Incamminarsi verso un luogo, cioè, andare verso quello. *L. viam arripere*.

INCAMUFFATO. Imbacuccato. L. *capite obtecto, obvoluto*.

INCAMUTATO. V. A. Trapunto, e quello, che noi diciamo, imbottito.

INCANCHERARE, INCANCHERIRE. Divenir canchero. L. *in ulcus serpere*. Bronz. Rim. Burl. In modo sono incancherite l'ire (Qui è metaf. e vale incrudelire, inasprire.)

INCANNARE. Avvolger filo sopra cannone, o rocchetto, e Rocchetto è un legnetto, forato per lo lungo, di figura cilindrica. §. Incannare: Mettere nella canna della gola, trangugiare. L. *devorare, obligurire*. §. Incannare: Svolger la seta incannata da un cannone, e avvoltarla a un' altro.

INCANNATA. Sust. Intrecciatura di ciriege fatta in una canna rifessa in quattro §. E per metaf. vale Intrigo, e viluppo fatto con inganno. L. *trica* Salv. Spin. Apposimi, ch'ella era incannata.

INCANNUCCIARE. Chiudere, o coprire di cannucce. L. *calamis obtegere*.

INCANTAGIONE. Incanto. L. *incantatio*.

INCANTAMENTO. Incantagione Lat. *incantamentum*.

INCANTARE. Fare incanti, Lat. *incantare*. Gr. ἐπᾴδειν. §. Incantare, per Vendere all'incanto: che è il Vendere pubblicamente, a suon di tromba, al più offerente, che si fa da' Magistrati. L. *auctionari, sub hasta vendere*. §. Incantare la nebbia: si dice per Bere assai, e buoni vini la mattina di buon ora.

INCANTATO. Fatto per incanto, che ha addosso incanto. L. *incantatus*.

INCANTATORE. Che incanta, maestro d'incanti. L. *incantator*.

INCANTATRICE. Femm. d'Incantatore. *L. saga, venefica*. §. E in forza d' add. Bern. Or. 2. 13. 7. E con parole fiere incantatrici.

INCANTAZIONE. Incantagione per la parentela del G, e del Z. Lat. *incantatio*.

INCANTESIMO. Incanto.

INCANTEVOLE. D'incanto. Che incanta.

INCANTO. Arte, colla quale s'opera soprannaturalmente, per virtù di parole. L. *cantus us, incantamentum*. §. Guastar lo'ncanto: si dice Rompere il disegno altrui. L. *consilium frangere*. §. Andarvi, come la biscia allo'ncanto: cioè Condursi malvolentieri a far che che sia. L. *nolenti animo aliquid agere*.

INCANTO. Pubblica maniera di vendere, o comprare che che sia, per la maggiore offerta. L. *auctio*. *g*. Onde allo'ncanto: co'verbi Mettere, Vendere, Comprare, e simili: vale Comprare, Vendere, ec. per la maggiore offerta. Lat. *vendere sub hasta, auctionari*.

INCANUTIRE. Divenir canuto, imbiancare il pelo naturalmente. L. *canescere, incanescere*.

INCANUTITO. Add. da Incanutire. Lat. *canus, incanus*.

INCAPACE. Non capace.

INCAPARBIRE. Incapare, divenir caparbio, esser caparbio. L. *obstinari*.

INCAPARBITO. Add. da Incaparbire. L. *pervicax, pertinax, cervicosus, animo obdurato*.

INCAPARE. Neutr. pass. Ostinarsi, Lat. *animum obdurare*.

INCAPARRÁRE. Comprare, dando la caparra. Innarrare. L. *pro aliqua re arrhabonem dare*.

INCAPESTRÁRE. Avviluppare nel capestro. Lat. *capistrare*. Ed oltre al sent. neut. pass. più comune, si usa nel neut e nell'att. §. Per metaf. Boc Nov. 77. 4. Coloro, ne' quali è più l'avvedimento delle cose profonde, più tosto da Amore essere incapestrati (cioè presi, allacciati).

INCAPESTRÁTO. Add. da Incapestrare. *L. capistratus*.

INCAPESTRATÚRA. Avviluppamento nel capestro, e quella risegatúra, che fa tal volta il capestro alle bestie incapestrate.

INCAPONÍRE. Ostinarsi, incaparsi. L. *obstinari, obdurare animo*.

INCAPPÁRE. Incorrere, o cadere, e intendesi principalmente in Insidie, e pericoli, e simili. *L. incidere*. § Per metaf. Boc. Nov. 20. 4. Pur per la prima notte incappó una volta, per consumare il matrimonio, a toccarla (cioè trascorse) §. Per Rincontrarsi, rintopparsi. L. *occurrere*. §. Per Inciampare. Il cavallo incappò.

INCAPPÁTO. Add. da Incappare. §. E in sent. part. Che ha addosso cappa.

INCAPPELLÁRE. Mettere il cappello. L. *pileo operire, obtegere, contegere*. §. Usasi anche in sentim. neut. pass.

INCAPPELLÁTO. Add. da incappellare.

INCAPPERUCCIÁRE. Camuffare.

INCAPPERUCCIÁTO. Incappucciato.

INCAPPIÁRE. Annodar con cappio. Lat. *nodo stringere, innectere*.

INCAPPO. Verbale. Lo'ncappare. L. *offendiculum*.

INCAPPUCCIÁRE. Camuffare.

INCAPPUCCIÁTO. Che ha il cappuccio in capo L. *cucullatus*. §. Oggi più tosto Incapperucciato.

INCAPRICCÍRE. Neut. pass. Invaghirsi. L *animo obsequi, appetere*.

INCARBONCHIÁRE. Pigliar il color del carbone.

INCARCÁTO. Sincop. di Incaricato. Lat. *oneratus, onustus*.

INCARCERAGIÓNE. Lo'ncarcerare: Prigionia.

INCARCERÁRE. Carcerare, Mettere in carcere. L. *in carcerem includere*. §. Il suo contrario è Scarcerare.

INCARCERÁTO. Add. da Incarcerare. L. *in carcerem conjectus*.

INCARCERAZIÓNE. Incarceragióne.

INCÁRICA. Tanto peso, quanto si porta al più, addosso, in una volra L. *sarcina*.

INCARICÁRE. Caricare. L. *onerare*. §. Oggi lo pigliamo anche in signif. d'ingiuriare.

INCARICÁTO. Add da Incaricare.

INCÁRICO. Peso. *L. onus*. Che i Poeti, per lo piu, sincopatam dissero Incarco. §. Per Aggravio: Imposizione, gravezza L. *indictio*. §. Per Cura. Lat. *munus, onus*. §. Per metaf Cron. Mor Appresso a questo si vuole aver riguardo di non lasciare, tuoi figliuoli con troppi incarichi. Alleg. 18 Lo'ncarico della povertade similmēte ti ricordi sofferire §. Per Ingiuria. G. V. 9. 96. 1. Per soperchi, e incarichi, che facevan loro.

INCARNANTE. Che incarna: Incarnativo. *L. carnem restituens*. Gr. *σαρκωτικός*.

INCARNÁRE. In signif. neut. pass. Benchè talora colle particelle MI, TI, SI, non espresse: Prender carne, farsi di carne. Gli Dottori Sacri dicono in L. **incarnari*. * *carnem assumere, corporari*. Gr. *ἐνσαρκωθῆναι*. § Incarnare: attiv. Petr. Son. 268. Ne col mio stile il suo bel viso incarno (cioè non la rappresento al vivo) §. Incarnare: si usa pure per Ferire, e ficcar nella carne. Lat. *carni infigere*. §. Incarnare, e Rincarnare: che si dice del Rammarginar piaghe, o ferite, rimettendo carne nuova. § Incarnare un disegno: vale Condurlo a perfezione.

INCARNATÍVO. Incarnato. Lat. * *ex albo rubeus, alborubeoque mixtus*.

INCARNATÍVO. Che fa nascere, o crescere la carne.

INCARNÁTO. Add. da Incarnare, Fatto di carne, preso carne, divenuto carne. §. Per lo color della carne, cioè misto tra rosso, e bianco, che diciamo, anche Incarnatino, e Scarnatino.

INCARNAZIÓNE. Il prender carne. Gli Scrittori sacri dicono. L. *incarnatio*. Gr. *σάρκωσις ἐνανθρώπησις*.

INCAROGNÁRE. Entrare nella carogna. Bern. Orl. 2. 3. 63. Il buon Conte di nuovo s'incarogna (Qui vale imbietolire, innamōrarsi, infemminire.)

INCARRUCOLÁRE. L'uscire che fa il canapo del canale della girella, e entrare tra essa, e la cassa della carrucola Allegr. 285. Sciocco mi lasciai incarrucolare nell' andarvi. (qui è meraf.)

INCARTÁRE. Difendere a foggia di carta. L. *in chartæ modum prætendere*.

INCARTÁTO. Add. da Incartare. Lat. *in*

charta modum ꝑ atentus.

INCARTEGGIÁRE. V A Mettere in carta, cioe scrivere. L. *scribere*.

INCARTOCCIÁRE. In signif. neut. pass. Ravvolgersi in guisa di cartoccio.

INCARTOCCIÁTO. Fatto a uso di cortoccio.

INCASSÁRE. Mettere nella cassa. Lat *in arca recondere, in arcam condere*. §. Incassare: Figuratam Viv. Disc. Arn. 32 Che alle testate da fermamente incassarsi dentro le ripe.

INCASSÁTO. Add. da Incassare. L. *in arcam conditus*.

INCASTAGNÁRE. Armare di legnáme di castagno. §. Per Intertenere altri con finzioni. §. In questo significato diciamo anche, Inzampognare, Infinocchiare, Impastocchiare da Pastocchia: che vale Inganno, o Finzione. L. *verba dare*.

INCASTELLAMENTO. Da Incastellare. Moltitudine di bertesche, o simili edificj. M V. 8. 47. Ed intorno alla piazza erano levati incastellamenti di legname, con panche da sedére (qui palco da spettacoli)

INCASTELLÁRE. Fortificare, munire. L. *munire*. § E neutr. pass. M. V. 3. 90. Nelle case, che il Duca d'Atene avea fatte disfare, per incastellarsi (cioè per serrarvisi, e farvisi forte.)

INCASTELLÁTO. Add. da Incastellare. Fortificato munito. L. *munitus* G. V. 3. 3 4. Il Contado era tutto incastellato, e occupato da' nobili (qui vale pieno di castella, di rocche, e di bastite) §. Incastellato: Rifuggito, rinchiuso dentro a Castello. L. *castello inclusus*. §. Incastellato: si dice al Piè del cavallo, quando è troppo stretto, e alto.

INCASTITÀ, INCASTITÁDE, e INCASTITÁTE. Contrario di Castità. L. *incontinentia*. Gr. *ἀκρασία*.

INCASTONÁRE. Da Castone, che è quella parte dell'anello, dove si lega, e incastra la pietra: Mettere nel castóne. §. Figurat. Congegnare, e commetter bene una cosa nell'altra. L. *connectere*.

INCASTONÁTO. Add. da Incastonare.

INCASTONATÚRA. Incastratúra, commettitúra L. *compages, commissura*.

INCASTRÁRE. Congegnare, e commettere l'una cosa dentro dell'altra. E si usa anche nel neut pass §. Figurat. Pallav. Stor. Conc. 22. 694. Incastrar nella suddetta risposta, ec un capitolo a pro di esso.

INCASTRÁTO. Add. da Incastrare. Congegnato, commesso bene insieme. L. *connexus*.

INCASTRATÚRA. L'incastrare, e 'l luogo dove s'incastra.

INCASTRO Strumento di ferro tagliente, quasi in forma di vomero, serve per pareggiare l'unghie alle bestie. §. Per lo Luogo, dove s'incastra.

INCATARRÁRE. Incatarríre.

INCATARRÍRE. Accatarrare.

INCATENACCIÁRE. Mettere il catenaccio. L. *pessulum ostio obdere*. §. Diremmo anche Inchiavistellare.

INCATENÁRE. Mettere in caténa: cioè Legare con caténa. L. *catena constringere* §. In signif neutr. pass Legarsi insieme con caténa. §. Per Fortificar con caténe: ed è proprio delle Muraglie. Cron. Morell. Per porre due bastie sull'Arno, e per incatenarlo. (qui forse per metafora.)

INCATENÁTO. Legato, e congiunto con catena. L. *catenatus*. §. E per simil. Lab. n. 9. Come incatenata la tua libertà, ec.

INCATENATÚRA. Legamento con caténa. L. *catenatio, commissura*. §. Per Semplice congiuntura. L'incatenatura delle ginocchia.

INCATORZOLIMENTO. L' incatorzolire.

INCATORZOLÍRE. Intristire, dare addietro, imbozzachire, non attecchire: proprio delle frutte, quando per tempesta, o altro peggiorano.

INCATORZOLITO. Add. da Incatorzolire. Intristito, imbozzachito.

INCATTIVÍRE. Divenir cattivo. L. *depravari*. Gr. *κακίζεσθαι*.

INCATTIVÍTO. Add. da Incattivíre.

INCAVALCÁRE. Soprapporre. L. *superponere*.

INCAVALCÁTO. Add. da Incavalcare

INCAVALCATÚRA. Sopraponimento. L. *superpositio*.

INCAVALLÁRE. Fornirsi di cavalli. Lat *equos parare*. §. Incavallarsi oggi Mettersi a cavallo. §. Incavallare, e Accavallare, diremmo per Soprapporre.

INCAVÁRE. Far cavo. L. *concavare*.

INCAVÁTO. Add. da Incavare.

INCAVERNÁTO. Messo in caverne. §. Per concavo indentro. L. *concavus*. Occhj incavernati: il che diremmo anche, e più comunemente, Affossati.

INCAVIGLIÁRE. Attaccare alla caviglia: Attaccare insieme con caviglie. §. In signif. neut. pass. Congiugnersi, collegarsi.

Incavigliato. Add. da Incavigliare. Congegnato, e tenuto insieme con caviglie, e cavicchj.

Incavo. Il luogo incavato. L. *cavum*.

Incautamente. Non cautamente, sconsideratamente. Lat. *incautè*, *imprudenter*.

Incautela. V.A. Contrario di Cautela.

Incauto. Non cauto. L. *incautus*.

Incelato. Celatamente. L. *celatim*, *occultè*.

Incendere. Offender con fuoco, o cosa infocata. E non che nell'att. signif. si usa nella maniera neutra, e nella neutr. pass. L. *incendere*. §. Per Accendere. L. *incendere*, *inflammare*. §. Per Abbruciare. L. *comburere*. §. Per metaf. Incendomi tutto, per gli scandoli del prossimo (cioè ardo d'ira.) §. Per Fare il cauterio nella collottola a' bambini, usiamo oggi la voce Incendere. E Inceso diciamo la Cottúra del cauterio.

Incendevole. Atto a incendere, facile ad ardere. Gr. καυστικός, κατακαυστικός.

Incendiario. L. *incendiarius*. Maestr. Incendiario è colui, che di propria autorità arde, e accende la Città, o la villa, o la casa altrui, o la biada con perversa volontà, e studio, ec. E incendiario è colui, che fa ardere, o da consiglio, e dicesi con perversa volontà, e studio, imperocchè a cui venisse fatto per caso, o negligenza, non è giudicato, come incendiario, ec.

Incendimento. Incendio: Lo 'ncendere. L. *incendium*, *incensio*.

Incendio. Abbruciamento. L. *incendium*, *ustio*. §. Per metaf. Petr. Cap. 3. Onde morte, e palese, e 'ncendio aperto. Dan. Par. 19. Poi si quietaron quei lucenti incendj Dello Spirito Santo.

Incenditivo. Atto a incendere, che ha virtù di incendere.

Incendito. V.A. Incendio. §. E Incendito: diciamo Ribollimento dello stomaco, cagionato da indigestióne.

Incenditóre. Che incende. Lat. *incensor*.

Incenditríce. Verbal femm. Che incende.

Incendóre. V.A. Ardóre. L. *ardor*, *incendium*.

Incenerare. Neut pass. Convertirsi in cenere. L. *in cinerem verti*, *cinerescere*, disse Tertull. Incenerare att. Far divenir cenere L. *in cinerem vertere*, *cinefacere*, dicevan gli Antichi. §. Incenerare oggi propriamente diciamo Gettar cenere sopra una cosa.

Incenerire. Divenir cenere. §. In signif. att. Far divenir cenere.

Incenerito. Add. da Incenerire. L. *in cinerem redactus*.

Incensamento. L'incensare.

Incensare. Dar lo 'ncenso, che è lo spargere il fummo del o 'ncenso, che fanno i Ministri sacri verso le cose sacre. L. *Thus dare*, disse Tibullo. §. Diciamo Incensare uno: Adularlo.

Incensiere. Turibile. Lat. *thuribulum*.

Incenso. Lagrima d'un piccolo alberò arabico, e s'abbrucia ne' sacrificj. L. *thus*, gli Scrittori Sacri dicono *incensum*. §. Dare Incenso altrui: vale Lusingarlo, adularlo. §. Dar l'incenso a' morti: proverb. vale Far cosa, che non serva a niente.

Incenso, e Inceso. Add. da Incendere. L. *incensus a um*.

Incentivo. Occasione, materia, provocazione.

Incerare. Impiastrare con cera. L. *cera obducere*. §. In signif. neutr. diciamo anche Lo 'ngiallare, che fa il grano, quando Comincia a seccarsi, ch' e' piglia il color della cera.

Incerato. Add. da Incerare. L. *ceratus*, *cera obductus*.

Incerato. Sust. Tela incerata per difender che che sia dalla pioggia. L. *tela cerata*.

Incercinare. Porre altrui in capo il cercine. L. *cristicillum imponere*.

Incerconire. Divenir cercóne.

Incerrare. V.A. Commettere, ristrignere insieme. L. *conjungere*. §. L'usiamo anche in signif. di Appaltare, e di Caparrare.

Incertezza. Contrario di Certezza. Gr. ἀδηλότης. E alcuni traducono in L. * *ignorantia*, *incertitudo*.

Incertissimo. Superl. d'Incerto. Lat. *incertissimus*.

Incertitudine. Incertezza.

Incerto. Sust. Incertezza.

Incerto. Add. Non certo. Lat. *incertus*.

Inceso. Cauterio, la cottúra del cauterio. L. *cauterium*. Gr. καυτήριον.

Incespare. Incespicare, §. Per Nascere in sul cespo, propagare. L. *propagare*.

In-

Incespicáre. Neutr. assol. Avviluppare i piedi in cespugli, e in altre cose simili, che t'impediscano l'andare: Inciampare. *L. cespicare*, dice Sipontino. §. Per metaf. Espos. Pat. Nost. Senza incespicare, ec. nella Fede di Gesù Cristo.

Incessábile. Che non cessa, che non fina. L. la Scrittura usa *incessabilis*, *continuus*. Gr. ἄπαυστος.

Incessabilmente. Incessantemente. *L. continuò*. Gr. ἀπαύστως.

Incessantemente. Senza cessare, senza restare. *L. indesinenter*, *assiduè*.

Incessatamente. Incessantemente.

Incesto. *L. incestus us*. Com. Purg. 25. La quarta si è incesto, quando s'usa con parenti, sotto la quale spezie si possono comprendere monache, e religiose.

Incestuóso. Macchiato d'Incesto. *L. incestus a um*, alcuni usano *incestuosus*.

Incetta. Spezie di mercatúra. Ed è il comperare mercanzie, per rivenderle.

Incettáre. Spezie di mercatantare, fare incetta.

Incettatóre. Colui, che incetta. *L. dardanarius*.

Inchesta, e **Inchiesta**. Lo 'nchiedere. *L. inquisitio, investigatio*. Lab. n. 201. Co' lumi in mano si mettano alla 'nchiesta della malvagia, e perfida zanzara (cioè alla cerca) Mart. Vill. 2. 41. I Pisani accorgendosi del fatto, nutricavano il tiranno con parole di speranza, e mandarono a lui loro ambasciadori, per poter sentir più il vero, da che movea questa inchiesta, e per aver più tempo a deliberare (cioè petizione, e domanda.)

Inchiaváre. Serrar con chiave. *L. claudere*.

Inchiavellato. V. A. Add. Confitto. *L. affixus*.

Inchiavistellare. Incatenacciare.

Inchiédere. Minutamente dimandare. *L. quaerere, interrogare*. §. Per fare Inquisizione. *L. inquirere*.

Inchiérere. V. A. Quasi inchiedere. *L. inquirere*.

Inchierimento. Lo 'nchierere.

Inchiesta. Ricercamento. *L. inquisitio, investigatio, anquisitio*.

Inchinamento. Lo inchinare, disposizione, inchinazione. *L. propensio*. §. Per Abbassamento. Lat. *inclinatio, inflexio*. Mor. S. Greg. Per tale suo inchinamento, che fa in verso il prossimo, si possiamo dire, che ella si levi più in alto (cioè per umiliazione.)

Inchináre. Chinare, abbassare. *L. deprimere, inflectere*. Inchinar la fronte, ec. §. Inchinare uno: vale Riverirlo. *L. colere, salutare*. §. Inchinare neut. pass. Petr. Son. 95. Nè tante volte ti vedrò giammai, Ch'io non m'inchini a ricercar dell'orme. §. Inchinare pur neut. pass. Condescendere, e lasciarsi svogelre. Guid. G. 188. Ma questo è naturale vizio tra le femmine, che quando elle si sdrucciolano a concedere li secreti diletti del corpo loro, mai non desiderano d'abbracciarsi con alcuno, che sia migliore del marito loro, o pur suo pari, perocchè quasi sempre s'inchinano a' più vili (cioè sottopongono) *g*. Inchinarsi, o inchinare a uno, per segno d'umiltà, o di riverenza, che anche diciamo Rinchinare: vale lo stesso, che Riverirlo. *L. alicui assurgere*. §. Inchinare: Piegare il capo, quando si comincia a dormire, non essendo a giacere. *L. prae somno caput demittere*. §. Inchinare: Confermar l'altrui detto, e senza parlare, dir di sì. *L. annuere*. G. V. 4 16. 2. L'immagine del Crocifisso, visibilmente inchinò al detto Giovanni (cioè abbassando il capo confermò). §. Inchinare: Volgere, piegare. Petr. Son. 186. Gli animi, ch'al tuo regno il Cielo inchina. §. Inchinare: Declinare de' pianeti. Guid. G. 96 Già s'inchinava il Sole al vespro (qui neutr. pass.)

Inchináta. Verbale, come Posata, cascata lo stesso, che Inchinamento. §. Per Umiliazione, dimissione. *L. demissio*.

Inchináto. Add. da Inchinare. Dimesso, umiliato. *L. humilis, demissus*.

Inchinazióne. Umiliazióne, dimessióne. *g*. Per Disposizione, attitudine.

Inchinévole. Pieghevole, e volto naturalmente a inchinarsi. *L. proclivis, propensus*.

Inchinevolmente. Pieghevolmente, con inchinazione. *L. procliviter*.

Inchíno. Sust. Piegamento delle ginocchia in segno di riverenza. Gr. προσκύνησις, che si potrebbe dire in *L. genuflexio*. §. E Add. Chino, piegato.

Inchiocca. A fusóne. *L. affatim*.

Inchiodáre. Fermare, e conficcare con chiodi. *L. clavis suffigere*. Gr. προσηλῶν. §. Inchiodare, delle bestie: dicesi Quando nel ferrarle si punge loro sul vivo l'unghia. §. Inchiodare, delle artiglierie: vale

il Renderle inabili a essere adoperate, col mettere un chiodo nel focóne. §. Chi ne ferra, ne inchioda E proverbio: lo stesso, che Chi fa falla. ℊ. Inchiodare altrui nel letto: vale Fermarlo nel letto. e diceſi di Malattía. Verbigrazia, la podagra mi ha inchiodato nel letto.

INCHIODÁTO. Confitto con chiodi. L. *clavis confixus*. Gr. προσηλωμένος. ℊ. Inchiodato, aggiunto di bestia: vale Punta sul vivo dell'unghia, quando si ferra. Burch. E lo strider d'un'anitra inchiodata (dal detto del ferrar l'oche) ℊ. Inchiodato. Figur. vale Fermo, come inchiodato dalla gotta; inchiodato nel letto.

INCHIOSTRÁRE. Bruttar d'inchiostro, scriver con inchiostro. L. *atramento fœdare*.

INCHIOSTRO. Materia liquida, e nera, colla quale si scrive, dal Gr. ἔγκαυστον. Flos. 32. L. *atramentum scriptorium*. §. Per metaf. Boc Lett. Le quali in poco inchiostro, dimostrano la profondità de' nostri animi. §. Scrivere a uno di buono inchiostro: è Scrivere il parer suo liberamente, e senza riguardo. ℊ. Il tuo inchiostro non tigne ad Uno, che non ha credito, e che la sua scrittúra non passa. §.. Raccomandare di buono inchiostro: cioè Caldamente. L. *commendare de melioti nota*.

INCHIOVATÚRA. Puntúra fatta nello 'nchiodare. §. Diciamo. Ritrovar la 'nchiovatúra. che vale Ritrovar la verità della cosa occulta; modo basso, detto dal ritrovar il malóre della inchiovatúra.

INCHIÚDERE. Rinchiudere. L. *includere*.

INCIAMPÁRE. Porre il piede in fallo, intoppare, o percuoterlo in alcuna cosa nel camminare. L. *offendere ad aliquid*. Ammette il sign. att. e neutr.

INCIAMPICÁRE. Inciampare.

INCIAMPO. Lo 'nciampare. §. Per metaf. Difficultà, pericolo. L. *offendiculum*.

INCIDENTEMENTE. Con incidenza. L. *ob iter*.

INCIDENZA. Digressione. L. *digressio*. ℊ. Per Cadnta, percossa.

INCÍDERE. Tagliare, mozzare. L. *incidere, truncare*. Dan. Inf. 7. Noi incidemmo il cerchio all'altra riva, ec. (In questo significato noi useremmo più tosto, Ricidere, cioè a traversare) §. Per Intagliare, scolpire. L *sculpere*, o come vuole Diomede gramatico *scalpere, calare, incidere*. §. Per Digredire. L. *digredi*.

INCIELÁRE. Porre, e collocare in Cielo. Lat. *in Cœlo collocare*. Usato da Dan. Par. 3.

INCÍGNERE. Ingravidare, impregnare. Neutr. Si usa pure in neut. pass. Incignersi d'un figliuolo. L. *gravescere, gravidam fieri*.

INCINQUÁRE. Neutr. pass. Divenir cinque.

INCINTA. Add. da Incingere. L. *gravida, prægnans*.

INCIPRIGNÍRE. L'effetto de' malóri, che fanno piaga, quando tirano al maligno; che anche diciamo Incrudelire. E si usa anche nel neut. pass. ℊ. Per met. Fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso.

INCIPRIGNÍTO. Add. da Inciprignire.

IN CIRCA. Circa. L. *circum, circa*.

INCIRCONCÍSO. Non circoncíso. La Scritt. dice *incircuncisus*.

INCIRCOSCRITTO. Non circoscritto. Lat. * *incircumscriptus*. S. Gregorio. Gr. ἀπερίγραφος.

INCISCHIÁRE. Cincischiare, che vale Tagliuzzare. L. *incidere, minutatim concidere*.

INCISIÓNE. Taglio. L. *incisio*.

INCISÍVO. Che ha virtù, e forza d'incidere. Gr. τμητικός. L. *incisivus*, il Crescenzio.

INCÍSO. Add. da Incidere. Lat. *cælatus, incisus*.

INCISÚRA. Incisióne.

INCITAMENTO. Lo 'ncitare. L. *incitatio, instigatio*.

INCITANTE. Che incita.

INCITÁRE. Spignere altrui a che che sia: Stimolare. L. *incitare, instigare*. E si adopera oltre gli altri significati anche nel nent. pass.

INCITATÍVO. Atto a incitare. Gr. προτρεπτικός.

INCITATÓRE. Che incita. L *concitator, auctor, impulsor*.

INCITATRÍCE. Femm. d' Incitatore. Che incita. L. *instigatrix*.

INCITAZIÓNE. Incitamento.

INCIVÍLE. Contrario di Civile. L. *inurbanus*.

INCIVILÍRE. Divenire civile. L. *urbanos mores induere*.

INCIVILTÀ, INCIVILTÁDE, e INCIVILTÁTE. Contrario di Civiltà. L. *inurbanitas, rusticitas*.

INCIUSCHERÁRE. Avvinazzare.

Inclemente. Contrario di Clemente. L. *inclemens*.

Inclementissimo. Superl. di Inclemente. L. *inclementissimus*.

Inclinamento. Declinamento, calamento. L. *inclinatio*.

Inclinante. Che inclina. L. *inclinans*.

Inclinantemente. Con inclinazione.

Inclinare. Inchinare. §. Inclinare a una cosa diciamo aservi Attitudine, e disposizione. L. *proclivem esse*. §. Inclinare, e inclinato si dicono per Rompere, e rotto, ma è meno di fendere, e fesso.

Inclinato. Add. da Inclinare. L. *deflexus, vergens*. §. Fig. Lat. *propensus*.

Inclinazione. Attitudine, e naturale disposizione a cosa particolare. L. *propensio* §. Per Declinazione, abbassamento. L. *declinatio*.

L'Inclito. Preclaro, illustre. L. *inclytus*.

Incoccare. Mettere nella cocca; contrario di Scoccare.

Incodardire. Divenire codardo, impaurire, avvilirsi. L. *consternari*.

Incogitabile. Da non si poter pensare, o immaginare. L. * *incogitabilis*. Gr. ἄφρος.

Incogliere, e Incorre. Sopraggiugnere. L. *offendere, invenire*. §. In questo significato diciamo anche Cogliere, acchiappare §. In signif. neutr. Accadere, intervenire, succedere. L. *succedere, evenire*.

Incognitamente. Sconosciutamente. L. * *incognitè*. Gr. ἀγνώτως.

Incógnito. Non conosciuto. L. *incognitus*. Gr. ἄγνωσ.

Incógnito. Sust. Dan. Purg 7. Ma di soavità di mille odori Vi faceva uno incognito indistinto.

Incojare. Accojare.

Incollare. Appiccare insieme le cose con la colla. L. *conglutinare*. Gr. κολλᾶν. §. Per metaf. Essere incollato di fede ed' amore con chi che sia.

Incollato. Add. da Incollare. L. *conglutinatus*.

Incollorire. Neut. pass. Adirarsi, montare in collora. L. *irasci*.

Incollorito. Add. da Incollorire. L. *iratus*.

Incolorare. Neutr. pass. Divenir colorito, prender colore. L. *coloratum fieri*.

Incolpabile. Che non può incolparsi. L. *inculpatus*. Gr. ἀναίτιος.

Incolpante. Che incolpa. L. *culpa tribuens, vitio vertens, incusans*.

Incolpare. Dar colpa. L. *culpare, culpa tribuere*.

Incolpato. Add. da Incolpare.

Incolpatóre. Che incolpa. L. * *culpator*. Gr. μέμπτης.

Incolpévole. Contrario di Colpevole. L. *inculpatus*. Gr. ἀναίτιος.

Incolto. Non coltivato. L. *incultus*.

Incominciáglia. V. A. Imperfetto, e tedioso incominciamento: e molti di questi nomi finienti in aglia, sempre denotano imperfezione: come Bruzaglia, Marmaglia, Canaglia che vagliono Gente; o cose vili, e di poco pregio. L. *inceptio*.

Incominciamento. Cominciamento. L. *principium, inceptum*.

Incominciánza. V. A. Incominciamento.

Incominciare. Cominciare.

Incominciata. V. A. Verbale. Incominciamento.

Incominciato. Add. L. *inchoatus*.

Incominciato. Sust. Incominciamento. L. *inceptum*.

Incominciatóre. Che incomincia. L. *inceptor*.

Incominicio. Incominciamento. Lat. *principium*.

Incommensurabile. Da non potersi misurare.

Incommutabile. Stabile, fermo, da non potersi mutare. Lat. *certus, stabilis firmus*. Gr. ἀμετακίνητος.

Icommutabilità, Incommutabilitáde, e Incommutabilitáte. Stabilità, fermezza, e contrario di Mutabilità. Lat. *firmitudo, firmitas*.

Incommutabilmente. Con incommutabilità, stabilmente, fermamente, senza mutarsi. L. *firmiter, constanter*. Gr. ἀμετακινήτως, ἀμεταθέτως.

Incomodare. Apportare incomodo. L. *incommodare*.

Incomodità, Incomoditáde, e Incomoditáte. Contrario di Comodo. L. *incommodum, detrimentum*. §. Nello stesso significato diciamo anche Scommodo, Scomodità, e Disastro; ma disastro vale Scomodità dannosa. L. *incommoditas, jactura*.

Incómodo. Sust. Scomodo, incomodità. L. *incommodum*.

INCÓMODO. Add. Contrario di Comodo. L. *incommodus*.

INCOMPARÁBILE. Che non si può comparare, senza paragone. Lat. *incomparabilis*.

INCOMPARABILMENTE. Senza comparazione. L. *incomparabiliter*.

INCOMPASSIÓNE. V. A. Contrario di Compassione. Gr. *δυσπάθεια*.

INCOMPATÍBILE. Da non potersi comportare, impossibile ad unirsi.

INCOMPENSÁBILE. Da non si poter compensare.

INCOMPETENTE. Che ha incompetenza.

INCOMPETENTEMENTE. Sconvenevolmente, fuor d'ordine, e contrario di Competentemente. L. *indecenter*. Gr. *ἀπρεπῶς*.

INCOMPETENZA. Inabilità del Giudice, per mancanza di giuridizione.

INCOMPORTÁBILE. Insopportabile, non comportabile. L. *intolerabilis*.

INCOMPORTABILMENTE. Da non potersi comportare. L. *intolerabiliter*.

INCOMPOSTO. Male ordinato. §. Per Senza affettazione. L. *incompositus*.

INCOMPRENSÍBILE. Da non potersi comprendere. L. *incomprehensibilis*. Gr. *ἀκατάληπτος*.

INCOMPRENSIBILITÀ, INCOMPRENSIBILITÁDE, e INCOMPRENSIBILITÁTE. Astratto d'Incomprensibile. L. * *incomprehensibilitas*. Gr. *ἀκαταληψία*.

INCOMPRENSIBILMENTE. Senza potersi comprendere. L. * *incomprehensibiliter*. Gr. *ἀκαταλήπτως*.

INCOMPRESIVAMENTE. Incomprensibilmente.

IN COMÚNE. Posto avverbialm. Unitamente, comunemente. L. *in communi*. Gr. *εἰς κοινόν*.

IN CONCLUSIÓNE. Posto avverbial. vale lo stesso, che Finalmente. L. *tandem*, *in summa*.

INCONCUSSO. V. L. Non abbattuto, illeso. L. *inconcussus*.

IN CONFÚSO. Posto avverbialm. vale lo stesso, che Senza ordine, con confusione. L. *confusè*. Gr. *ἀσυγχύτως*.

INCONGIUNTO. Non congiunto. L. *disjunctus*.

INCONOCCHIÁRE. Mettere in sulla rocca il pennecchio. Lat. *pensum colo aptare*.

IN CONSEGUENZA. Conseguentemente, per conseguenza. L. *consequenter*. Gr. *ἀκολούθως συνακολούθως*, *κατ' ἀκολουθίαν*.

INCONSIDERATAMENTE. Senza considerazione. Lat. *inconsideratè*, *temerè*. Gr. *ἀλογίστως*.

INCONSIDERÁTO. Add. Senza considerazione, senza discorso. L. *inconsideratus*, *imprudens*. Gr. *ἀλόγιστος*. *ἀνόητος*.

INCONSIDERAZIÓNE. Contrario di Considerazione. Lat. *inconsiderantia*. §. In tal sent. Diremmo anche Balordaggine.

INCONSISTÉNTE. Che non consiste

INCONSOLÁBILE. Che non può consolarsi, che non riceve consolazione. L. *inconsolabilis*. Gr. *ἄθυμος*, *ἀπαραμύθητος*.

INCONSUMÁBILE. Da non si poter consumare, non consumabile. §. Da non si poter finire. Lat. * *inconsummabilis*. Gr. *ἀτελεύτητος*.

INCONTAMINÁBILE. Da non potere essere contaminato.

INCONTAMINATÍSSIMO. Sup. d'Incontaminato. L. *incontaminatissimus*.

INCONTAMINÁTO. Puro, netto, non imbrattato, non contaminato. L. *incontaminatus*, *purus*. Gr. *ἀμίαντος*.

INCONTANENTE. Tosto, subito, immantenente. L. *statim*, *illicò*, *repentè*.

INCONTASTÁBILE. Da non gli si poter far contasto, non contastabile, o contastevole.

INCONTENTÁBILE. Insaziabile, che non si contenta. Lat. *insatiabilis*. Gr. *ἄπληστος*.

INCONTINENTE. Sfrenato, licenzioso. L. *effrenatus*.

INCONTINENTE. Avverb. Incontanente. L. *statim*, *illicò*, *repentè*.

INCONTINENZA. L. *incontinentia*. Com. Incontinenza è solamente la corruzione della parte dell'appetito, rimanendo la ragion pratica diritta.

INCONTRA. Contro, incontro. Preposizione, che al terzo, e al quarto caso si congiunge. Lat. *contra*. §. All'incontra: maniera, che vale lo stesso, che Incontra.

INCONTRAMENTO. Lo 'ncontrarsi, abboccamento. L. *congressus us*.

INCONTRÁRE. Riscontrare, abbattersi in camminando con chi che sia. L. *concurrere*, *nancisci*. §. In signif. neutr. pass. Incontrarsi, dar di cozzo. Lat. *offendere ad aliquid*. §. In neutr. Decadere,

avve-

avvenire, occorrere, succedere.

INCONTRASTÀBILE. Da non potersi contrastare.

INCONTRO. Lo 'ncontrare, intoppamento. L. *occursus us*.

INCONTRO. Prepofiz. col terzo caso. Contro. Lat. *contra*. Difendersi incontro ad un nemico. ec. §. Per Alla volta, inverso. Lat. *obviam*. Farsi incontro a chi che sia. §. Per A dirimpetto, a rincontro. Lat. *contra*, *è regione*. G.V. 10. 187. 1. Stavano in istia, incontro a San Pietro Scheraggio. §. E In forza d'avverb. G.V. 8. 54. 3. Il popolo minuto ebbe la sentenza incontro. §. Talora, quando è preposizione, se le affigge alcuna particella. Boc. Nov 15.7. Al quale, come Andreuccio fu presso, ella incontrogli da tre gradi, colle braccia aperte discese.

INCONTURBÀBILE. Da non potere essere conturbato. L. *non turbatus*. Gr. *ἀταράχος*.

INCONVEGNENZA. V.A. Inconvenienza. Alcuni dicono in L. * *inconvenientia*, * *indecentia*. Gr. *ἀπρέπεια*.

INCONVENÈVOLE. Non convenevole. L. *inconveniens*, *indecens*.

INCONVENIENTE. Sust. Cosa, che abbia sconvenienza, disordine. L. *incommodum*, *infortunium*.

INCONVENIENTE. Add. Lat. *inconveniens*.

INCONVENIENTEMENTE. Senza convenienza. Lat. *inconvenienter*, *indecenter*. Gr. *ἀπρεπῶς*.

INCONVENIENZA. Contrario di Convenienza, disordine, sconvenevolezza, cosa mal fatta. L. *inconveniens*, *indecorum*.

INCONVINCÍBILE. Che non si può convincere. L. *invictus*. Gr. *ἀνίκητος*. §. E per Invincibile.

INCORAGGIÀRE. Da coraggio: Inanimire, da animo. Lat. *animare*, *animos addere*. §. E neutr. assol. Pigliar coraggio.

INCORÀRE, e INCUORÀRE. Mettersi in cuore, avere in cuore, cioè nell'animo, nel pensiero, nella fantasia. Lat. *habere statutum cum animo*, & *deliberatum*. Gr. ἐνθυμεῖν, ἐν θυμῷ. Incorarsi di fare il peggio, ec. §. Per Mettere in cuore: Persuadere. L. *in animum inducere*, *in mentem injicere*. Il tuo parlare m'incuora, ec. §. Per Dar cuore, dar' animo, fare altrui animo. L. *animare*. Incuorare alla battaglia i soldati, ec.

INCORÀTO. Add. da Incorare. L. *animatus*, *incitatus*.

INCORDÀRE. Pass. Divenire incordato. §. E Incordare: dicesi del Metter le corde agli strumenti di suono.

INCORDÀTO. Add. dal verbo Incordare in tutti i suoi sent. Franc. Sacch. Non era però da maravigliare, se 'l detto cavallo era incordàto, (qui intirizzato) §. E incordato, aggiunto a strumento da sonare: vale Messo in corde.

INCORDATÚRA. Sorta di malattia. Lat. *tetanum*. Gr. *τέτανος*.

INCORNICIÀRE. Mettere la cornice. L. *coronis circumdare*.

INCORONÀRE. Coronare. L. *coronare*, *corona donare*.

INCORONÀTO. Add. da Incoronare. L. *coronatus*.

INCORPORÀBILE. Da potersi incorporare. Latin. *incorporabilis*, il Crescenzio.

INCORPORÀLE. Incorporeo, che non ha corpo. Lat. *incorporalis*, *incorporeus*. Gr. *ἀσώματος*.

INCORPORALITÀ, INCORPORALITÀDE, e INCORPORALITÀTE. Astratto d'Incorporale. L. * *incorporalitas*. Gr. *ἀσωματότης*.

INCORPORALMENTE. Senza corpo. L. * *incorporaliter*. Gr. *ἀσωμάτως*.

INCORPORAMENTO. Lo 'ncorporare; unione, mistióne. L. *commixtio*, *corporatio*. Gr. *ἐνσωμάτωσις*.

INCORPORÀRE. Mescolare, e unire più corpi, confondendogli insieme. L. *incorporare*. Espos. Salm. Non sentono di Dio, se non cose terrene, e in quello, che incorporano, intendono cose corporali (cioè comprendono, s'imprimono nella fantasia). §. Per metaf. Collaz. S. Pad. Questa battaglia troviamo noi, anche incorporata nelle nostre membra utilmente, come dice l'Appostolo. §. Per Prender il possesso, e fare incorporo a beneficio del Fisco, o simili.

INCORPORÀTO. Add. da incorporare. §. E per Confiscato.

INCORPORAZIÓNE. Incorporamento; L. *commixtio*.

INCORPÓREO. Che non ha corpo. L. *incorporeus*. Gr. *ἀσώματος*.

INCÓRPORO. L'incorporare, e anche Le cose incorporate.

INCÓRRERE. Cascare, e s'intende in Cose di pregiudicio, e di danno. Lat. *incidere, incurrere, subire*: Incorrere in un'errore; ed anche Incorrere un'errore, ec.

INCORRIGÍBILE. Da non potere esser corretto, che non riceve correzione. L. *inemendabilis*. Gr. ἀδιόρθωτος.

INCORRIGIBILITA', INCORRIGIBILITÁDE, e INCORRIGIBILITÁTE. Astratto d'Incorrigibile. L. *mores inemendabiles*.

INCORROTTO. Add. Che non soggiace a corruzione, che non si lascia corrompere. L. *incorruptus, integer*.

INCORRUTTÍBILE. Non corruttibile. L. *incorruptibilis*. Gr. ἄφθαρτος. La Scrittura dice *purus, sincerus*.

INCORRUTTIBILITA', INCORRUTTIBILITÁDE, e INCORRUTTIBILITÁTE. Astratto d'Incorruttibile. Santo Agostino usa *incorruptibilitas*. Gr. ἀφθαρσία.

INCORRUTTIBILMENTE. Senza corruzione. L. *incorruptibiliter*. Gr. ἀφθάρτως.

INCORRUZIÓNE. Contrario di Corruzione. Lat. *integritas, puritas*. Gr. ἀφθαρσία.

INCORTINÁTO. Add. Circondato di cortine. L. *cortinis circundatus*.

IN COSCIENZA. Posto avverb. Dicesi per Attestazione di verità, come appresso i L. *herclè*.

INCOSTANTE. Non costante. L. *inconstans*.

INCOSTANZA. Contrario di Costanza. L. *inconstantia*.

IN CÓTTIMO. Congiunto col verbo Dare, Fare, Torre, e simili: vale Dare, Fare, Torre, ec. un'opera a tutte sue spese per certo prezzo, che diciamo anche Dare in somma, ec. L. *opus faciendum locare*, ovvero *redimere*, ovvero *conducere*.

INCOTTO. Add. da Incuocere.

INCOVERCHIÁRE. Coverchiare.

INCREÁTO. Eterno, non creato. L. *increatus*. Gr. ἄκτιστος.

INCREDÍBILE. Da non credersi, quasi miracoloso. L. *incredibilis*. G. ἄπιστος.

INCREDIBILMENTE. Da non credersi. L. *incredibiliter*. Gr. ἀπίστως.

INCREDULITA', INCREDULITÁDE, e INCREDULITÁTE. Miscredenza: Contrario di Credulità. L. *incredulitas*. Gr. ἀπιστία.

INCRÉDULO. Che non crede, miscredente. Lat. *incredulus*. Gr. ἀπειθής, ἄπιστος.

INCREPÁRE. V. L. Sgridare, riprendere. L. *increpare*.

INCREPAZIÓNE. V. L. Biasimo. L. *increpatio*, dice la Scrittura.

INCRESCENZA. V. A. Noja, tedio, rincrescimento. L. *tadium, molestia*.

INCRÉSCERE. Neut. pass. Rincrescere, venire a tedio, a noja, a fastidio. L. *tadere, pigere*. §. Per Aver compassione, e misericordia. L. *misereri*.

INCRESCÉVOLE. Rincrescevole, tedioso, fastidioso, nojoso. L. *molestus, gravis*.

INCRESCEVOLMENTE. Con increscimento, con tedio, noja, fastidiosamente. L. *molestè, morosè*.

INCRESCIMENTO. Rincrescimento, noja, tedio, fastidio. L. *molestia, tadium*.

INCRESPAMENTO. L'increspare.

INCRESPÁRE. Ridurre in crespe. L. *crispare, crispum reddere, corrugare*. (Onde Increspar la fronte, o simili: dicesi del ridurla in crespe per maraviglia, o altra sorte passione) E neutr. pass. Mor. S. Greg. Per un modo di dire si piegano in se medesimi, ed increspansi ne' loro disutili pensieri (cioè si raggricchiano, si ristringono.)

INCRESPÁTO. Add. da Increspare. Pien di crespe. L. *rugosus*.

INCRESPATÚRA. Increspamento.

INCRETÁRE. Coprir di creta. L. *creta tegere, lutare*. Dittam. D'alpi, di mari, e di fiumi s'increta La terra (Qui, figurat.)

INCROCICCHIÁRE. Attraversare l'una cosa coll'altra, a guisa di croce. L. *in modum crucis aptare*. E si adopera oltre all' altre significazioni anche nel sent. neut. pass. Incrocicchiare le braccia, Le vie s' incrocicchiano insieme, ec.

INCROCICCHIÁTO. Add. da Incrocicchiare.

INCROJÁRE. Neutr. pass. Farsi crojo, duro, zotico, intrattabile. L. *indurescere*.

INCROSTÁRE. Accomodare sopra pietre, muro, o simil cosa, marmi ridotti in falde sottili, o simili.

INCROSTÁTO. Add. da Incrostare: Incrosticato.

INCROSTATÚRA. Quei marmi sottili, o simili, ridotti in falde per coprire, e adornare che che sia.

INCROSTICATO. Che ha fatto crosta, che oggi diremmo più comunemente Incrostato. L. *incrustatus*.

INCRUDELIRE. In signif. neutr. Divenir crudele. L. *sævire*. § Incrudelire: Far piaga i malóri, Tirare al maligno, il che diciamo anche Inciprignire. §. Incrudelire: att. Lat. *exasperare*, *concitare*.

INCRUDELITO. Add. da incrudelire, Divenuto crudele. §. Per metaf. E vale Entratovi il dolore, e la spasima. G. V. 11.61.3. E quella incrudelita per lo molto sangue perdúto, ec.

INCRUDIRE. Far crudo, cioè rozzo, zotico, e aspro.

INCRUSCARE. Coprir con crusca. L. *furfure operire*. §. E in signif. neutr. pass. vale Intromettersi, ingerirsi. L. *alterò se immiscere*, *obtrudere*.

INCRUSCATO. Pien di crusca. L. *furfurosus*.

INCUBO. Spezie di spirito, che piglia forma d'huomo, e giace colle donne. L. *incubus*. Gr. *ἐφιάλτης*.

INCÚDE. Ancudine. L. *incus*. Pallav. Stor. Conc. 8. 215. Che si mettesse di nuovo all'incude (qui fig. Che se ne tornasse a trattare.)

INCULCARE. Quasi lo stesso che Incalzare, replicar con veemenza.

INCULTO. Incolto. L. *incultus*.

INCUÓCERE. Cuocere, dare il fuoco. L. *coquere*. §. Oggi Incuocere lo diciamo per Leggiermente cuocere.

INCURABILE. Da non potersi curare, senza rimedio. L. *insanabilis*, *incurabilis*. Gr. *ἀνίατος*.

INCURVARE. Far curvo, piegare. L. *incurvare*.

INCURVAZIÓNE. L'incurvare.

INCUSARE. Accusare, biasimare. L. *incusare*.

INDACO. Sugo d'erba rappreso, col qual si tigne tra turchino, e azzurro. §. Per lo Colore, che si trae dal sugo di tal'erba. L. *indicus*.

INDAGINE. V. L. Ricerca.

INDANAJARE. Aspergere di macchie. L. *spargere maculis*.

INDANAJATO. Biliottato, asperso di macchie a guisa di gocciole, tempestato, macchiato naturalmente di macchie piccole, e tonde, come è la pelle del lupo cerviere, del leopardo, del tigre, e simili. L. *maculosus*.

INDARNO. In vano, senza pro. Lat. *frustra*, *incassum*.

INDEBITAMENTE. Non debitamente, sconvenevolmente. L. *injustè*.

INDEBITARE. Neutr. pass. Far debito: Accattare.

INDEBITATO. Add. da Indebitarsi. Matt. Vill. 8. 71. Ed essendo l'entrate del Comune indebitate (cioè obbligate per debito.)

INDEBITO. Ingiusto, ed inconvenevole. L. *injustus*, *indebitus*.

INDEBOLIRE, e INDEBILIRE. Divenir debole, scemar le forze, e 'l vigore: Infievolire. §. In signif. att. Tor le forze.

INDEBOLITO, e INDEBILITO. Add. L. *debilitatus*.

INDECENTE. Che non è decente.

INDECISO. Non deciso.

INDECLINABILE. Che non può declinare. L. * *indeclinabilis*. Gr. *ἄκλιτος*. §. E Indeclinabile: quel Nome, che non si può declinare.

INDECLINABILMENTE. Senza declinazione. L. *indeclinabiliter*. Gr. *ἀκλίτως*.

INDEFESSO. Che non si stanca. L. *indefessus*.

INDEGNAMENTE. Non degnamente. L. *indignè*. Gr. *ἀναξίως*.

INDEGNAMENTO. Sdegno, ira. L. *indignatio*. Amm. Ant. 39. 33. E sempre appo li non degni costumi, colla dignità indegnamento cresce (qui può anche valere Biasimo, vergogna)

INDEGNARE. Neut. pass. Prendere sdegno, sdegnare, adirarsi, crucciarsi, incollorire. L. *indignari*, *irasci*.

INDEGNATIVO. Atto a muovere sdegno.

INDEGNATO. Sdegnato, pien di sdegno, adirato. L. *indignatus*, *iratus*.

INDEGNAZIÓNE. Sdegno, ira. L. *indignatio*, *ira*.

INDEGNISSIMO. Superl. d'Indegno. L. *indegnissimus*.

INDEGNITA', INDIGNITADE, e INDEGNITATE. Astr. di Indegno.

INDEGNO. Non degno, immeritevole, sconvenevole. Dan. Inf. 2. Non pare indegno ad huomo d'intelletto (cioè sconvenevole) L. *indecens*.

INDELEBILE. Da non potersi cancellare.

INDELEBILMENTE. In modo indelebile.

INDEMONIATO. Spiritato, che ha addosso il demonio. L. *fanaticus*, *dæmonisticus*, dice il Budeo, Gr. *ἐνεργούμενος*. Tes. Br. 64. Avendo indosso il suo vestimento

indemoniato (cioè v'era dentro il demonio.)

INDENNE. Che ha Indennità.

INDENNITA', INDENNITADE, e INDENNITATE. Sfuggimento di danno. Le diciamo in L. *indemnitas*.

INDENTRO. Inentro.

INDETERMINATAMENTE. L. *indefinitè*. Gr. *ἀορίστως*.

INDETERMINATO. Non determinato, irresoluto. L. *indefinitus, incertus*. Gr. *ἀόριστος*.

INDETTARE. Restare d'accordo di quel che s'ha a fare, o dire. L. *clam consilium inire*.

IN DETTO E IN FATTO. Posto avverbial. vale Così nelle parole, come nell' opere. L. *dictis factisque*.

INDI. Avverb. Di quivi, o da quel luogo. L. *inde*. § Avverb. di tempo, in vece di Poi, Appresso. §. Talora si usa in vece di Pronome. Pass. 106. Fecionlo osservare nella primitiva Chiesa, e indi è derivato, e venuto alla Santa Chiesa di Roma. §. Da questa particella si formano diversi modi avverbiali: come Da indi, Da indi in qua, Da indi in su, Da indi a certo tempo, e moltissimi altri, de' quali vedi a' lor luoghi. §. Dicesi Indi a poco, Indi a pochi giorni, Indi a poco tempo, Indi a quattro anni, e simili.

INDIARE. Neutr. pass. Farsi partecipe di Dio, e quasi Deificarsi. L. *Dei*, *divini participem fieri*. Gr. *ἐκθεοῦσθαι θεοῦσθαι*. Usato da Dan. Par 4.

INDIATO. Add. da Indiare. Tac. Dav. An. 1.21. E rimandatone scornato quello indiato Augusto, ec. (cioè fatto Dio.)

INDIAVOLARE. Entrare nelle furie maggiori: Imperversare a guisa d'indiavolato, e di furioso. §. In att. signif. Importunare.

INDIAVOLATO. Che ha del diabolico, perverso, malvagio. L. *improbus, scelestus*.

INDICANTE. Che accenna, che indica.

INDICARE. Accennare, dinotare, mostrare. L. *indicare*.

INDICATIVO. Che ha forza d'indicare.

INDICATO. Add. da Indicare.

INDICAZIONE. L'indicare. *indicatio*.

INDICE. Che indica. L. *index*. §. Indice: si dice anche al Repertorio de' libri, detto altrimenti Tavola. L. *index*, *elenchus*, *syllabus*. Gr. *ἔλεγχος*.

INDICEVOLE. Indicibile, da non potersi dire. L. *inexplicabilis*.

INDICIBILE. Indicevole. L. * *ineffabilis*. Gr. *ἄῤῥητος*.

INDICIBILMENTE. Senza poter dirsi, inesplicabilmente. L. * *inexplicabiliter*.

INDICO. D'India. L. *Indicus*, *Indus*.

INDIETREGGIARE. Neut. Tirarsi indietro, rinculare. L. *retrocedere*.

INDIETRO. Avverb. Che significa moto a contrario, che anche diciamo A ritroso, quasi dal Latino *retrorsum*. L. *retrò*.

INDIETRO INDIETRO. La replica della parola sottentra talora in luogo del superlativo, dove egli manca, e non si direbbe, Indietrissimo, Tuttissimo, ma sì bene Tuttotutto, e Tututto.

INDIFESO. Non difeso.

INDIFFERENTE. Fra due estremi, ne partecipa più dell'un, che dell'altro. Lat. *indifferens*. Gr. *ἀδιάφορος*.

INDIFFERENTEMENTE. Senza differenza, senza, divario, egualmente. L. *indifferenter*. Gr. *ἀδιαφόρως*.

INDIFFERENZA. Simiglianza, agguaglianza, convenienza. L. *indifferentia*. Gr. *ὁμοιότης, ἰσότης*.

INDIFFERIBILE. Che non si può differire. Gr. *ἀναβλητός*.

INDIFFINITAMENTE. Senza diffinizione, e termine, e dicesi in L. *indefinitè*. Gr. *ἀορίστως*.

INDIGENTE. V. L. Che ha bisogno. L. *indigens*.

INDIGENZA. V. L. Bisogno, necessità. L. *indigentia*.

INDIGERE. V. L. Usata da Dan. Par. 33. Aver bisogno. L. *indigere*.

INDIGESTIBILE. Non digestibile. Lat. *crudus*. Gr. *ἄπεπτος, δύσπεπτος*.

INDIGESTIBILITA', INDIGESTIBILITADE, e INDIGESTIBILITATE. Malagevolezza di digerire. Lat. *cruditas*. Gr. *ἀπεψία. δυσπεψία*.

INDIGESTIONE. Contrario di Digestione. L. *cruditas*, *apepsia*. Gr. *ἀπεψία*.

INDIGESTO. Non digesto. L. * *indigestus*, il Crescenzio. Gr. *ἄπεπτος*.

INDIGNAZIONE. Indegnazione.

INDIGROSSO. Grossamente, senza minuta, o esatta investigazione. L. *crasse*, *crassius*. Gr. *παχυμερέστερον*. G.V. 12.83.1. Ma indigrosso si stimò, che morissono in questo tempo, più di quattromila persone. (Diremmo anche A un dipresso. §. Comperare, e Vendere indigrosso: diciamo Comperare, e Vendere in grossa somma. E 'l suo contrario è Vendere,

re, e Comperare a minuto.

INDILEGUO. Andare, o Mandare indilegue, in lontanissime regioni. L. *abire in longinquas regiones*.

INDILIGENZA. Contrario di Diligenza. Negligenza. L. *negligentia*.

IN DILIGENZA. Posto avverbial. Prestamente. L. *celeriter*, *expeditè*, *magnis itineribus*.

INDIOLTRE. V. A. Che anche si scrive INDOLTRA. Posto avverbial, vale Lì intorno. L. *in vicinia*.

INDIRETTAMENTE. Per modo indiretto. L. *indirectè*, *obliquè*.

INDIRETTO. Non diretto. L. * *indirectus*, *obliquus*.

INDIRITTA. Avverb. e vale Dirittamente. L. *inde*.

INDIRITTO. Sust. Quasi indrizzamento. Fr. Giord. S. L'avea acquistate d'usura, e di male indiritto (cioè con modo indiretto, e ingiusto. L. *injustè*.)

INDIRITTO. Add. da Indirizzare. Lat. *missus*.

INDIRIZZAMENTO. Lo 'ndirizzare. L. *directio*. Diremmo anche Indirizzo.

INDIRIZZÁRE. Incamminare, metter per la via. L. *iter monstrare*. Filoc. lib. 1. 69. Veggendo, che per me, più niuno soccorso le si poteva porgere, miserabilmente verso queste parti, m'indirizzai (qui è neut. pass. e vale *iter capere*) §. Per metaf. Galat. A te conviene temperare, e ordinare i tuoi modi, non secondo il tuo arbitrio, ma secondo il piacer di coloro, co' quali tu usi, e a quelle indirizzarli. Stor. Eur. 7. 156 Essendo in sommo fervore di augumentare la Religione, e di esaltare la Fede Cristiana, attendeva a fondare, ed indirizzare Vescovadi.

INDIRIZZO. Inviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare.

INDISCIPLINÁBILE. Che non riceve disciplina, che non è atto a ricever disciplina. L. *disciplinæ minimè capax*, *contumax*.

INDISCIPLINÁTO. Non disciplinato: Ignorante. L. *ignarus*. Gr. ἀπαίδευτος.

INDISCRETAMENTE. Senza discrezione. L. *iniquè*. Gr. ἀνεπιεικῶς.

INDISCRÉTO. Non discreto. L. *iniquus*.

INDISCREZIÓNE, e INDISCREZIÓNE. Contrario di Discrezione. L. *iniquitas*.

INDISCUSSO. Non esaminato, non ventilato. L. *indiscussus*, dicono alcuni.

INDÍSIA. Sorta di drappo.

IN DISPARTE. Separatamente, da parte. L. *seorsum*. Gr. χωρὶς.

INDISPENSÁBILE. Che non si può dispensare. L. *quod remitti à lege*, *quod relaxari*, *indulgeri non potest*.

INDISPENSABILMENTE. Senza potersi dispensare. L. *absque ulla gratia*, *indulgentia*.

INDISPOSIZIÓNE. Contrario di Disposizione, difetto. L. *vitium*. §. Diciamo anche Indisposizione, per Mala sanità. Lat. *mala valetudo*, *invaletudo*.

INDISPOSTO. Add. Ammalato. L. *æger*, *infirmus*. Persona indisposta. §. Per Non disposto. Materia indisposta.

INDISPOSTO. Sust. Infermo. L. *ægrotus*.

INDISSOLÚBILE. Non dissolubile, da non si potere sciorre. L. *indissolubilis*.

INDISSOLUBILMENTE. In modo da non potersi sciogliere.

INDISTINTAMENTE. Non distintamente. L. * *indistinctè*. Gr. ἀδιαφόρως, ἀδιαιρέτως.

INDISTINTO. Add. Non distinto. Lat. *indistinctus*.

INDÍVIA. Erba nota. L. *intubus sativus*, *seris*. Gr. σέρις.

INDIVIDUALMENTE. Con modo individuo, precisamente.

INDIVIDUÁTO. Ridotto in individuo.

INDIVÍDUO. Add. Indivisibile. L. *individuus*.

INDIVÍDUO. Sust. Cosa particolare, Compresa sotto la spezie, e la dicono in L. *individuum*.

INDIVINÁGLIA. Sciocco indovinamento. L. *divinatio*.

INDIVINAMENTO. Indovinamento. L. *divinatio*.

INDIVINÁRE. Indovinare. L. *divinare*.

INDIVINATÓRIO. Add. dello 'ndivinare. Alcuni lo dicono in L. *divinatorius*.

INDIVINAZIÓNE. Lo 'ndivinare. Lat. *divinatio*.

INDIVISAMENTE. Senza divisione, senza distinzione, in confuso. L. *indistinctè*.

INDIVISÍBILE. Non divisibile. L. *indivisibilis*, dice Diomede.

INDIVISIBILITÀ, INDIVISIBILITÁDE, e INDIVISIBILITÁTE. Astratto d'Indivisibile.

INDIVISIBILMENTE. Inseparabilmente. L. *inseparabiliter*.

INDIVÍSO. Non diviso. L. *indivisus*.

INDIVÍSO. Avverb. separatamente, spar-

tatamente, in particolare. L. *separatim*, *divisim*.

INDIVÓTO. L. *parum pius*, *irreligiosus*. Senza divozione.

INDÍZIO. Segno, segnale, argomento. L. *indicium*, *argumentum*. *g*. Indizio: Termine de' criminalisti: Di qui Purgar gl' indizzj: Sopportare il tormento senza confessare il delitto, onde la giustizia si appaghi della pena sostenuta nel tormento, in purgazione ed ammenda delle coghietture, ed indizzj, che aveva di colui nel delitto. L. *crimen diluere*.

INDIZIO'NE. Termine legale, esprimente distinzion di tempo, che i Notaj sono obbligati a mettere ne' loro contratti, e ogni tanto si muta, e cammina dall'uno insino al numero 15. e poi si torna all'uno: del quale più appieno vedi Dulciato, delle feste mobili. L. *indictio*. Bocc. Nov. 80. 10. Così si incominciarono le indizioni a mutare (Qui è parlar metaforico, e vale Condizione, e modo.)

INDÓCILE. Contrario di Docile. L. *indocilis*.

INDOLCA'RE. Addolciare, rammorbidire, disasprire. L. *edulcare*, *indulcare*.

INDOLCIA'RE. Indolcire.

INDOLCI'RE. Far divenir dolce, e anche Divenir dolce. E non che nel proprio, si usa frequentemente nel metaforico, così nel sentimento attivo, come nel neutro. L. *edulcare*, *dulcescere*. §. Indolcire: 'dicesi del Restare gli huomini, in vece della primiera accortezza, con istolida semplicità. L. *hebescere*, *hebetescere*.

I'NDOLE. Natural disposizione, e inclinazione a virtù, o vizio. L. *indoles*.

INDOLENZA. Privazione di dolore, Lat. *indolentia*.

INDOLENZI'RE. E quando, o per freddo, o per essere stato tanto in postura sconcia, o per lungo stroppicciamento, s'addormenta, quasi il senso alle membra, che diciamo Intormentire. L. *rigere membra*.

INDOLENZÍTO. Add. da Indolenzire.

INDOMA'BILE. Da non potersi domare. L. *indomabilis*.

INDÓMITO. Non domato, terribile, fiero. L. *indomitus*, *ferus*.

INDONNA'RE. Neut. pass. Impadronirsi, insignorirsi. L. *potiri*.

INDOPA'RE. Neut. pass. V. A. da In, e Dopo: Farsi dopo, cedere. L. *cedere*, *se posthabere*. Usata nel Dittam.

INDOPPIA'RE. Addoppiare. L. *duplicare*, *geminare*. Dittam. Prima ti nomerò le sue provincie, E come l'una, coll'altra s' indoppia (cioè s'innesta, e congiugne insieme.)

INDORAMENTO. Doramento. L. *deauratio*, *inauratio*.

INDORA'RE. Dorare, innaurare. L. *inaurare*.

INDORA'TO. Add. da Indorare. L. *inauratus*.

INDORATÚRA. L'indorare.

INDORMENTA'TO. Addormentato, Lat. *soporatus*.

INDOSSO. Intorno al dosso.

INDOTA'TO. Senza dote. L. *indotatus*. §. Beneficiato. Rimunerato. Lat. *beneficio affectus*.

INDOTTA. Coll'o stretto, da indurre: Inducimento, persuasione. L. *inductus us*.

INDOTTIVO. Persuasivo. L. *aptus ad persuadendum*. Gr. πειθαρός.

INDOTTO. Sust. coll'o stretto: Lo stesso, che Indotta. L. *inductus us*, *persuasus us*. G. V. 5. 4. 6. Ebbe guerra col padre, per indotto d'alcun suo barone (il che diremmo anche Subillamento) Cron. Morell. Credere, che le cose prospere, o dannose ci avvengano per avventura, o per indotto di più, o di meno (cioè per persuasione.)

INDOTTO. Add. coll'o stretto, da indurre. L. *adductus*, *allatus*.

INDOTTO. Add. coll'o largo: Non dotto, ignorante. L. *indoctus*, *illiteratus*.

INDOTTRINA'BILE. Non disciplinevole. L. *indocilis*.

INDOVA'RE. Neut. pass. Da In, e Dove. Acconciarsi, e accomodarsi in luogo, quasi nel dove. Lat. *in loco aptari*. Usato da Dant. Par. 33.

INDOVINAMENTO. Lo 'indovinare. L. *divinatio*, *vaticinium*.

INDOVINANTE. Che indovina. L. *divinans*.

INDOVINA'RE. Prevedere, o predire il futuro. L. *divinare*, *vaticinari*.

INDOVINATICO. V. A. Indovinamento.

INDOVINATÓRE. Che indovina. L. *divinus ui*, *augur*, *vates*.

INDOVINATRICE. Verbal. femm. Che indovina. L. *divina*, *vates*, *divinatrix*.

INDOVINAZIÓNE. Indovinamento.

INDOVINELLO. Detto oscuro a fine di vedere, se altrui indovina il suo sentimento. L. *anigma*, *griphus*, *scirpus*. Gr αἴνιγμα, γρῖφος.

INDOVÍNO. Add. Che vale Per indovinare. L. *divinus*, *divinator*.

INDOVÍNO. Lo stesso, che Indovinatore. L. *divinus ni, vates*, *hariolus*.

INDOVUTAMENTE. Indebitamente, contr'a ragione. L. *iniquè*.

INDOVÚTO. Non dovuto: Indebito.

INDOZZA. Malóre. L. *ægritudo*.

INDOZZAMENTO. Lo 'ndozzare. §. Per Persecuzion diabolica, o fattura. L. *malæ artes*.

INDOZZÁRE. Dinota l'essere degli animali, quando, per principio di sopravvegnente indisposizione, intristiscono, non crescono, e non vengono innanzi. L. *non provenire*.

INDOZZÁTO. Add. da Indozzare. L. *ex ægritudine non proveniens*.

INDRACÁRE, e INDRAGÁRE. Incrudelire a guisa di drago. L. *desævire*. E si usa principalmente nel sent. del neut. pass.

INDRAPPÁRE. Fabbricar drappi. §. Indrappar lana, seta, o simili: vale Far drappi con quella tal materia.

INDRAPPELLÁRE. Schierare: Mettere in ordinanza. L. *in acie constituere*.

INDRAPPELLÁTO. Add. da Indrappellare.

INDUÁRE. Far due.

INDUBITÁBILE. Add. Che non è da mettersi in dubbio, certo. L. * *indubitabilis*, *certus*. Gr. ἀναμφισβήτητος.

INDUBITABILMENTE. In modo da non potersene dubitare.

INDUBITATAMENTE. Senza dubitazione, certamente. L. *certè*, *procul dubio*, *indubitatò*, disse Tertull. Gr. ἀναμφισβητήτως.

INDUBITATÍSSIMO. Sup. d'Indubitáto.

INDUBITÁTO. Certo, che non ha dubbio. L. *indubitatus*, *certus*. Gr. ἀναμφισβήτητος.

INDUCENTE. Che induce.

INDÚCERE. Vedi Indurre.

INDUCIMENTO. L'Indurre, persuasione. L. *persuasus us*, *inductus us*.

INDUCITÓRE. Che induce. L. *inductor*, *persuasor*.

INDUGÉVOLE. Che indugia, tardo, lungo. L. *lentus*.

INDÚGIA. V. A. Indugio. L. *mora*, *dilatio*, *procrastinatio*.

INDUGIAMENTO. Indugio. L. *mora*.

INDUGIÁRE. Tardare, intertenersi, mandare in lunga, metter tempo in mezzo. L. *morari*, *procrastinare*, *differre*, *cunctari*. E oltre il sentim. att. si usa nel neut. e nel neutr pass.

INDUGIATÓRE. Che indugia. L. *cunctator*, *dilator*, *procrastinator*.

INDÚGIO. Lo 'ndugiare, tardanza. L. *cunctatio*, *mora*, *procrastinatio*, *dilatio*. §. Diciamo in proverbio: Lo indúgio piglia vizio. L. *mora semper obficit*.

INDULGENTE. Che indulge. L. *indulgens*.

INDULGENZA. L'indulgere. L. *indulgentia*. §. Tesoro de' meriti soprabbondanti di Cristo, e de' Santi, che si applica a' fedeli, da chi ha l'autorità. Gli Scrittori Sacri dicono in L. *Indulgentia*.

INDÚLGERE. V. L. Usato da Dan. Par. 9. e 27.

INDURÁBILE. Atto a indurire. L. * *indurabilis*, lo disse il Gr. 2. 13. 5. Gr. σκληρυντικός.

INDURAMENTO. Lo 'ndurare, assodamento. L. *duritia*, *durities*. §. Per metaf. Maestr. Dall'avarizia ne nascon sei, cioè, ec. induramento di cuore, contro alla misericordia (cioè ostinazione.)

INDURÁRE. Neut. assol. Divenir duro, sodo. L. *indurescere*, *obdurescere*. §. Per metaf. Divenire intrattabile, inesorabile, ostinato. Lat. *obdurare*. Petr. Canz. 17. 3. Onde, come nel cuor m'induro, e inaspro, Così nel mio parlar voglio esser aspro. Cavalc Fr Ling. Correggi il figliuol piccolo, sì che poi crescendo, non induri, e non ti creda, sì che tu non sii cagione della sua mala vita (cioè non diventi provano) §. Per Inasprire, rinforzare, incrudelire. L. *ingravescere*. Indurando la battaglia.

INDURÁTO. Add. da Indurare. L. *induratus*.

INDURÍRE. Indurare. L. *indurescere*, *obdurescere*, *durescere*.

INDURÍTO. Add. da Indurire.

INDURRE, e INDÚCERE. Persuadere, muovere a fare. Lat. *inducere*, *allicere*, *persuadere*. §. Per Introdurre. Indur sanità, ec.

INDÚSTRIA. Diligenza ingegnosa. L. *industria*. §. Diciamo anche Industria: per Esercizio, e per arte: onde Mancare, e crescere l'industria in un luogo: è il Mancarvi, o crescervi gli esercizj, e l'arti. §. Di qui Industriarsi, e Ingegnarsi. L. *industriè laborare*.

INDUSTRIÁRE. Nutr. pass. Ingegnarsi, adoperare industria. Lat. *studere*, *conari*.

Industriosamente. Con industria. L. *industriè, ingegnosè*.

Industrioso. Che ha industria, ingegnoso. L. *industrius, ingeniosus*.

Induttivo. Che induce. Lat. *inducens*. Gr. παθαρὸς ἐπαγωγικός.

Induzione. Inducimento. L. *inductio*. Gr. ἐπαγωγή. §. Induzione: una Spezie d'argomento. L. *inductio*.

Inebbriamento. V. A. Ebbrezza. L. *ebrietas*. §. Per metaf. e vale Allegrezza, e gioja, e quello, che noi diremmo Rapimento.

Inebbrianza. V. A. Inebbriamento.

Inebbriare. Vedi Innebbriare.

Inebbriazione. Inebbriamento, ebbrezza. L. *inebriatio*.

Ineffabile. Inenarrabile, indicibile, che non si può con parole esprimere. Lat. *ineffabilis*.

Ineffabilità, Ineffabilitade, e Ineffabilitate. Astr. d'Ineffabile: Indicibilità. L. * *ineffabilitas*.

Ineffabilmente. Indicibilmente. L. *ineffabiliter*.

Inefficace. Non efficace. L. *inefficax*.

Ineguaglianza. Astratto d'Ineguale.

Ineguale. Inequale, disuguale. L. *inaequalis*.

Inegualità, Inegualitade, e Inegualitate. Astratto d'Ineguale. L. *inaequalitas*.

Inegualmente. Disugualmente. L. *inaequaliter*.

Inenarrabile. Da non potersi narrare. L. *inenarrabilis*.

Inentro. Verso il didentro. Cr. 9. 7. 1. Il cavallo, che ha gli orecchi pendenti, e grandi, e gli occhj scavati inentro, sarà lento, e tardo (cioè affossati, e più del convenevole. Per contrario diciamo Infuora, quando son più fuora del convenevole.)

Inequale. Disuguale. L. *inaequalis*.

Inequalità e Inequalitade, e Inequalitate. Contrario di Equalita, disagguaglianza. L. *inaequalitas*.

Inerbare. Coprir d'erba. L. *herbis tegere*. Usato dal Varch. Rim. Past.

Inerme. Senza arme, disarmato. L. *inermis*. Voce in uso a' Poeti.

Inerpicare. Neutr. assol. Salire aggrappandosi colle mani e co' piedi, e particolarmente sugli alberi.

Inerte. V. L. Pigro, dappoco, infingardo. L. *iners*.

Inesausto. Che non manca, che non vien meno. L. *inexhaustus*.

Inescamento. L'inescare. L. *illecebra*.

Inescare. Adescare. L. *inescare*.

Inescato. Add. da Inescare. Lat. *illectus*. §. Che ha esca. Lat. *fallax*. Ami inescati.

Inescusabile. Non iscusabile. Lat. * *inexcusabilis*. Gr. ἀσύγγνωστος.

Inescusabilmente. Senza scusa. Gr. ἀσυγγνώστως.

Inesercitabile. Da non si potere esercitare. Fil. 5. 369. Egli volle ancor vedere, parte dell'inesercitabil monte Barbaro (qui, aspro, intrattabile.)

Inesorabile. Implacabile, che non si lasci a svolgere da' preghi. L. *inexorabilis*.

Inesperienza. Contrario di Esperienza. L. *rerum imperitia*. Gr. ἀπειρία.

Inesperto. Che non ha pratica, non è esercitato. L. *inexperiens, imperitus*. Gr. ἄπειρος.

Inesplicabile. Che non si può esplicare. L. * *inexplicabilis*. Gr. ἀδιήγητος.

Inespugnabile. Che non si può espugnare. L. *inexpugnabilis*. Gr. ἄμαχος, ἀνάλωτος, δυσάλωτος.

Inestimabile. Da non si potere estimare. Lat. *inaestimabilis*. Gr. ὑπέρογκος, ὑπέρτιμος.

Inestimabilmente. In forma da non si potere estimare. L. *maximè*. Gr. πάνυ ὑπερφυῶς.

Inestinguibile. Da non potersi estinguere. L. *inextinguibilis*. Gr. ἄσβεστος.

In estremo. Posto avverbialm. Lo stesso, che Estremamente, grandemente. L. *maximè, vehementer*.

Inestrigabile, e Inestricabile. Da non si potere strigare. L. *inextricabilis*.

In eterno. Eternamente. Lat. *aeternè, aeternùm*.

Inetto. Non atto. L. *ineptus*. Bern. Orl. 3. 5. 17. Per non parergli inetta, e discortese (qui malcostumata.)

Inevitabile. Da non potersi evitare, sfuggire, o scampare. L. *inevitabilis*.

Inezia, Inezia. Sciocchería, sproposito. L. *ineptia, nugae, insulsitas*.

Infaccendato. Affaccendato. L. *negociosus, implicatus*. (Il suo contrario è Sfaccendato.)

Infallante, e Infallantemente. Voci basse. Infallibilmente, senza fallo. L. *certè, procul dubio*.

In-

INFALLI'BILE. Che non fallisce, certo, sicuro. L. *certus, firmus*.

INFALLIBILMENTE. Senza fallo, certamente, sicuramente. L. *certè, planè, procul dubio*.

IN FALLO. In vano. L. *frustra, incassum*. §. Mettere il piede in fallo: vale lo stesso, che Inciampare.

INFAMAMENTO. Infamia. L. *infamia*.

INFAMA'RE. Dar cattiva fama: Vituperare. L. *infamare, infamia notare*. §. E per Dar voce: Pubblicare. L. *evulgare, acclamare*: modo antico.

INFAMA'TO. Add. da Infamare. Di mala fama, infame. L. *infamis, mala fama*.

INFAMATÓRE. Che da infamia, che infama. L. * *infamator*.

INFAMATRI'CE. Femm. d'infamatore. L. *infamatrix*.

INFAMAZIÓNE. Infamamento. L. *infamia*. Gr. βλασφημία κακηγορία.

INFA'ME. Di mala fama, vituperoso. Lat. *infamis*.

INFA'MIA. Cattiva fama. L. *infamia*. Gr. δυσφημία.

INFAMIGLIA'RE. V. A. Neutr. pass. Far famiglia, accasarsi: L. *domicilium collocare*.

INFANGA'RE. Bruttar di fango. L. *lutare, luto inficere*. Com. Inf. 15. Meglio è poco dirne, che infangarsi in sì brutto loto (Qui figurat.)

INFANGA'TO. Add. da Infangare.

INFANTA'RE. Concepire. L. *concipere*. §. Figurat. Espos. Pat. Nost. Troppo è forse cosa, ec. saper distinguere intra i pensieri, che il cuore infanta, ec.

INFANTASTICHI'RE. Divenir fantastico.

INFANTE. Bambino. L. *infans*. Gr. νήπιος. Vit. Plut. Dacci licenza, come a quelli, che nulla non vagliamo, ed abbi con teco questi infanti, e battagliatóri (qui giovani.)

INFANTERI'A. Fanteria.

INFANTI'LE. Di infante.

INFANTILITA', INFANTILITA'DE, e INFANTILITA'TE. La prima etade dell'huomo. L. *infantia*.

INFA'NZIA. Infantilitade. L. *infantia*. §. Per similit. Cominciamento.

INFAONA'TO. Si dice piaga, tumore, o cosa simile, che incrudelita, sia divenuta di color tra rosso, e paonazzo.

INFARDA'RE. Imbrattar con farda, o fornacchio, che è quel catarro grosso, che si sputa nello spurgarsi, o sporcizia simile. E si adopera oltre al sent. att. anche nel sign. neut. pass. §. Per Lisciare, imbellettare. § Per metaf. vale Imbruttarsi di peccato carnale. L. *concumbere, coire*.

INFARETRA'TO. Che ha la faretra. Lat. *pharetratus*.

INFARINA'RE. Aspergere di farina. Lat. *farina aspergere*.

INFARINA'TO. Asperso di farina. L. *farina aspersus*. §. Infarinato metaf. Albert. cap. 55. Vedova è quella virtù, che non è infarinata dalla sofferenza (che non partecipa della sofferenza) § Infarinato: dicesi di Chi ha cognizione di che che sia mediocremente.

INFASTIDIA'RE. Avere in fastidio, venire a noja, recarsi a noja. L. *fastidire*.

INFASTIDI'RE. Recar noja, e fastidio. L. *molestia afficere*. Ciò infastidisce lo stomaco. §. Per Recarsi a noja, avere in fastidio. L. *fastidire*. Gli Ungheri infastidiscono il lor cibo.

INFATICA'BILE. Che non cura fatica. L. *infatigabilis, indefessus*.

INFATICABILMENTE. Senza esser vinto dalla fatica, o senza risparmio d'essa. L. *indefessè*.

IN FATTI, e IN FATTO. Avverbialm. In conclusione, in fine, in effetto. Lat. *in summa, denique*.

INFATUA'TO. V. A. Impazzato. Lat. *infatuatus*.

INFAUSTI'SSIMO. Sup. d'Infausto.

INFA'USTO. Non fausto, infelice. L. *infaustus, infælix*.

INFEDE'LE. Non fedele, che non crede la vera fede. La Scritt. dice *infidelis*. § Per Disleale, che non serva fede. Lat. *infidelis*.

INFEDELMENTE. Senza fede. L. * *infideliter*.

INFEDELTA', INFEDELTA'DE, e INFEDELTA'TE. Contrario di fedeltà. L. *infidelitas*.

INFEDERA'RE. Mettere il guanciale nella federa.

INFELI'CE. Non felice, misero. L. *infælix infortunatus*. Guitt. Rim. Infelice mia stella, e duro fato (qui figuratamente.)

INFELICEMENTE. Non felicemente. L. *infæliciter, infortunatè*.

INFELICI'SSIMO. Superl. d'Infelice Lat. *infælicissimus*.

INFELICITA', INFELICITA'DE, e INFELICITA'TE. Contrario di Felicità: Miseria. L. *infælicitas, infortunitas*.

INFELLONIRE. Divenire fellóne. Incrudelire. L. *sævire, ferocire*.

INFEMMINIRE. Effemminare, far divenire di costumi, e di animo simile a femmina. L. *effœminare*, Gr. *θηλύνειν*. §. Usasi anche nel signif. neut. e nel neut. pass. L. *effœminari*.

INFERIGNO. Agg. di Pane fatto di farina, mescolata con instacciatúra, o cruschello.

INFERIÓRE. Più basso. L. *inferior*. §. E per metaf. Fir. Dial. Bell'Don. 332. Se il Principe degli Scrittori Latini adunque mostra di avere sì caro, anzi di ardere pel desiderio grande d'esser celebrato da uno tanto inferiore a lui, ec.

INFERIRE. Voler dire, significare, conchiudere. L. *concludere, inferre*.

INFERMAMENTE. Debolmente, fiaccamente. L. *infirmè, debiliter*.

INFERMÁRE. Divenire infermo, ammalare. L. *in morbum incidere, morbo implicari*. §. E neutr. pass. L. *ægrotare, in morbum incidere*.

INFERMÁZO. Infermo, ammalato. L. *ægrotus*.

INFERMERÍA. Luogo ne' Conventi, dove si curano gl'infermi. L. *valetudinarium*. §. Per Universale influenza d'infermità. L. *morbus, contages*. §. Usano alcuni anche Infermería.

INFERMICCIO. Alquanto infermo, malaticcio. Il L. dice *gracilis*. Cr. 4. 5. 2. Nel grasso campo poni quelle viti, che sono deboli, ovvero infermicce (cioè scriate, di poco vigore.)

INFERMITÀ, INFERMITÁDE, e INFERMITÁTE. Malattía. Lat. *morbus, ægrotatio*. §. Da alcuni si dice anche Infirmità, ec.

INFERMO. Ammalato, in mala disposizion di sanità. Mal sano. L. *ægrotus*. §. Dassi questo aggiunto anche a luogo: e vale Atto a indurre infermità, di cattiva aria. L. *insalubris*. §. Talora per la rima si disse Infirmo. Usato dal Petr. Son. 186.

INFERMÚCCIO. Infermiccio, mal sano. L. *valetudinarius*.

INFERNÁLE. D'inferno. La Scrittura usa in L. *infernalis*. §. In forza di sust. vale Abitatore d'Inferno. L. *ad inferos damnatus*.

INFERNO. Lugo dove sono rilegati i ribelli di Dio. Gli Scrittori Sacri usano comunemente in L. * *infernus ni*. §. Per simil. Luogo pien di travaglj.

INFERNO. Add. Infernale. L. *infernus a um*.

INFEROCIRE. Divenir feroce. L. *ferocire, efferari*.

INFERRÁRE, e INFERRIARE. Incatenare. L. *alicui catenam injicere*.

INFERRÁTA, e INFERRIATA. Sust. Graticola di ferro, che si mette alle finestre. L. *clathrum ferreum*.

INFERRATO, e INFERRIATO. Add. L. *catenatus*.

INFERTÀ, INFERTÁDE, INFERTÁTE. V. A. Infermità, detto per sincopa.

INFERVORÁRE, e INFERVORIRE. Dar' altrui fervore. §. Prender fervore.

INFERVORATO, e INFERVORITO. Pien di fervore, di affetto. L. *fervens, fervidus, ferrescens*. Tac. Dav. Stor. 2. 290. I soldati gli eran tanto infervorati, che udiron dettare il giuramento, e pregar felicità a Vitellio, tutti mutoli (cioè parziali) §. Il suo contrario è Sfervorato.

INFESTAGIÓNE. Infestamento. L. *infestatio, vexatio*.

INFESTAMENTE. Con maniera infesta, spiacevolmente.

INFESTAMENTO. Lo 'nfestare. G. V. 6. 50. 2. E per più infestamento de' Lucchesi, prenderanno Ripafratta (cioè molestia.) Ricord. Malesp. Il detto Papa, per infestamento de' fedeli di Santa Chiesa, fece un Concilio (cioè importunità.)

INFESTANTE. Che infesta. L. *infestans*.

INFESTARE. Importunare, nojare con richieste importune. L. *infestare, divexare*. §. Per Travagliare, tribolare, molestare. L. *infestare, molestiæ esse*.

INFESTATO. Add. da Infestare. L. *infestatus*.

INFESTATÓRE. Che infesta. L. *infestator, divexator*. But. Per tor via combattitori, e infestatori della pace (cioè guastatori, petturbatori.)

INFESTAZIÓNE. Infestagione.

INFESTÉVOLE. Che perturba: Sazievole.

INFESTISSIMAMENTE. Sup. d'Infestamente. L. *infestissimè*.

INFESTÍSSIMO. Sup. di Infesto. *infestissimus*.

INFESTO. Importuno, contrario: Nimico. L. *infestus*.

INFESTÚTO. Infermità, che viene a' cavalli. Cr. 9. 21. 1. Questa infermità addiviene, quando il cavallo sudato, o di superfluo riscaldato, si pone in luogo freddo, o ventoso, imperocchè il vento, perchè i po-

ri sono aperti, entra per la bocca, e per li membri, per la quale si segue attraimento di nerbi, con un poco d'enfiamento, che fa venire i dolori, e impedisce l'andar del cavallo, e appellasi volgarmente quella infermità, Infettuto. (Voce, che non è nostra, e 'l L. dice *infestutus*)

INFETTARE. Guastare, corrompere, rendere infermo.

INFETTATO. Add. da Infettare.

INFETTATORE. Che infetta.

INFETTIVO. Che ha potenza d'Infettare.

INFETTO. Infettato: Compreso da infermità, da corruzione, maculato, guasto. L. *infectus, corruptus, morbidus*.

INFEZIONE. Corruzione, contagióne. L. *contages, corruptio*.

INFIACCHIRE. Divenir fiacco, divenire spossato. L. *debilitari*.

INFIAMMAGIONE, e INFIAMMAZIONE. Accendimento di fiamma, ardore. L. *inflammatio, ardor*. §. Infiammagione: Fig. Infiammazion d'ira, Infiamamazió d'amore, ec. §. Infiammagione: diciamo anche a Quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo, per soverchio calore, il quale i Greci chiamano φλεγμονή.

INFIAMMAMENTO. Infiammagione.

INFIAMMARE. Accendere, appiccar fiamma a che che sia: Abbruciare. L. *inflammare, incendere*. E si usa nel signif. att. come pure nel neut. e neut. pass. §. Per metaf. Eccitare, accendere in noi qualsivoglia affetto, o passion d'animo. §. Per Dare splendore, luce, alluminare. L. *illustrare, illuminare*. Dant. Purg. 18. E correa contra 'l Ciel per quelle strade, Che 'l Sole infiamma.

INFIAMMATAMENTE. Con ardore, impetuosamente. L. *ardenter*.

INFIAMMATIVO. Che infiamma. Gr. Θερμαντικός.

INFIAMMATO. Add. da Infiammare. L. *inflammatus, incensus*.

INFIAMMATRICE. Verbal. femm. Che infiamma. Teol. Mistic. Quanto più la mente disiderando, è rizzata alle cose di sopra, tanto più s'indebolisce la corruzione della carne infiammatrice (cioè incitatrice.)

INFIAMMAZIONE. Vedi Infiammagione.

INFIASCARE. Mettere il vino, o altro liquore nel fiasco. L. *in œnophorum condere*.

INFIASCATO. Add. da Infiascare. L. *in œnophoris adservatus*.

INFIDELITÀ, INFIDELITADE, e INFIDELITATE. V. L. Infedeltà. L. *infidelitas*.

INFIDO. Infedele. L. *infidus*.

INFIEBOLIRE, e INFIEVOLIRE. Indebolire, debilitare. L. *debilitare*. §. In signif. neutr. per Divenir fiebole, scemar di forze. L. *debilitari*.

INFIEBOLITO, e INFIEVOLITO. Add. da' lor verbi.

INFIGNERE, e INFINGERE. Fingere, far vista di che che sia. L. *fingere, simulare*. E si adopera comunemente alla maniera del neut. pass. §. Talora si truova senza la negativa dopo, e vale lo stesso, che s'e' l'avesse.

INFIGNEVOLE, e INFINGEVOLE. Che infigne. Lat. *simulans*.

INFIGNIMENTO, e INFINGIMENTO. Fingimento, dissimulazione. L. *fictio, simulatio*. §. In questo significato diremmo anche Doppiezza.

INFIGNITORE, e INFINGITORE. Simulatore, huom doppio, non sincero. L. *simulator*.

INFIGNITUDINE, e INFINGITUDINE. V. A. Infignimento. L. *simulatio, fictio*.

INFIGURABILE. Che non può figurarsi, ne ridursi sotto figura. Lat. *informis*. Gr. ἀσχημάτιστος.

INFILACAPPI. L'ago, col quale s'infilano i cappi ne' capelli. L. *acus crinalis*.

INFILARE. Passare che che sia con filo. L. *filo, seu lino trajicere*.

INFILATO. Add. Add. da Infilare L. *filo, seu lino trajectus*.

INFILZARE. Forare che che sia, faccendolo rimanere nella cosa, che fora, e infilza. L. *transfigere, transfodere*. E si usa anche in sent. neut. pass. §. Infilzare: metaf. Tac. Dav. An. 3. 77. Mamerco infilzava esempj. §. Le parole non s'infilzano, che vuol dire, Che non se ne può far capitale, perchè non si conservano, come le scritture. §. Infilzarsi da se, da se: Incorrere disavvedutamente da se medesimo nell'insidie dell'avversario.

INFILZATO. Add. da infilzare. L. *transfixus, transfossus*.

INFIMO. Basso, ultimo di luogo. L. *infimus*. Lab. n. 65. Quella cosa, la quale è infima miseria, ec. estimi somma felicità (cioè estrema) §. In forza di sust. Amet. 101. Prendi questa rosa tra le spine della mia avversità nata, la quale a forza fuori de' rigidi pruni tirò la Fiorentina bellezza, me nell'Infimo stante delle tristizie, ec. §.

In vece di Vile. Infima condizione.

INFINATTANTOCHÈ, INFINTANTOCHÈ e INFINOATTANTOCHÈ, INFINATTANTO, INFINOATTANTO. INFINTANTO. Avverb. terminativo di tempo. L. *quoad, donec*. E si usa coll'indicativo, non meno, che col conjuntivo.

INFIN DA ORA. Infino da ora.

IN FINE. Alla fine, finalmente. Lat. *tandem, denique*.

INFINGARDAGGINE. Infingardia. L. *desidia, segnities*.

INFINGARDERIA. Infingardia.

INFINGARDIA. Lentezza nell'operare, infingendosi di non potere: Pigrizia. L. *pigritia, segnitia, desidia*.

INFINGARDIRE. Divenire infingardo.

INFINGARDITO. Add. da Infingardire.

INFINGARDO. Compreso da infingardia, pigro, lento. Lat. *segnis, piger, deses*.

INFINGENTEMENTE. V. A. Con finzione, fintamente. Latin. *fictè, simulatè*.

INFINGERE. Infignere. E si usa non che nell'attiv. significaz. ma nel sent. neutr. e nel neutr. pass.

INFINGEVOLE. Atto a fingere: Finto. L. *simulatus*.

INFINGITORE. Che infinge: Simulatore. L. *simulator*.

INFINIRE. V. A. Divenire infinito, raffinire, acquistar perfezione. L. *perfici*. Gr. ἐξακριβοῦσθαι.

INFINITÀ, INFINITADE, e INFINITATE. Astratto d'Infinito, Moltitudine innumerabile.

INFINITAMENTE. Senza fine. Lat. *infinitè, indesinenter*. Gr. ἀπείρως ἀπεράντως.

INFINITO. Add. Che è senza fine, che non ha fine. Lat. *infinitus*. Gr. ἄπειρος ἀπέραντος. §. Per Innumerabile. L. *innumerus*. §. Per Term. gramatic. dinota la Prima voce del verbo, quella onde nella nostra lingua si distingue la natura, e qualità d'esso verbo.

INFINO. Preposizione terminativa di luogo, di tempo, e di operazione. Lat. *usque*. Si construisce comunemente col terzo caso, benchè se ne leggano esempli ancora col secondo, e col quarto. §. Si usa in compagnia d'altre particelle. Infino nel giardino. Infino fuori de' suoi confini. Infin vicin di Pavía. Infin sotto le ciglia. Infino a qui. Infino giù all'uscio, ec. §. Talora dinota Intéro compimento così nel bene, come nel male, della cosa, di che si parla. L. *vel, etiam*. Fir. Nov. E diede loro infino a' berlingozzi (E diremmo: E' mi diede infino de' calci.)

INFINOADÓRA. Posto avverbialm. Infinoadora, per l'avvenire. L. *posthac, amodò*. Bocc. Nov. 23. 22. Infinoadora ti do la parola: che tu ne facci quello, che ec. (infin qui.) §. E Infinoadora: l'usiamo più comunemente in vece di, Per lo passato. L. *adhuc, hactenus*.

INFINO ALLÓRA. Infino in quel tempo. L. *etiam tum, etiam tunc*.

INFINOATTANTOCHÈ. Vedi Infinattantochè.

INFINOCCHIARE. Aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa. Lat. *verba dare*.

INFINOCHÈ, INFINCHÈ. Finchè. Latin. *quoad, donec*. E si usa non pur col conjuntivo, ma coll'indicativo ancora.

INFINTAMENTE. Con simulazione, con doppieza: Ingannevolmente. Lat. *fictè, simulatè*. §. Diremmo anche Fintamente.

INFINTANTOCHÈ. Vedi Infinattantochè.

INFINTIVAMENTE. V. A. Infintamente.

INFINTO, e INFINTA. Verbale Dissimulazione, doppiezza. L. *fictio, dissimulatio*.

INFINTO. Add. da Infingere. Lat. *fictus, simulatus*.

INFINZIÓNE. Infingimento. Lat. *fictio, simulatio*.

INFIORARE. Neut. pass. Divenir fiorito, empiersi di fiori. L. *florescere*. Gr. ἀνθεῖν. Dan. Par. 14. Diteli, se la luce, onde s'infiora Vostra sustanza, rimarrà con voi (cioè s'abbellisce.) E Par. 30. Siccome schiera d'api, che s'infiora Una fiata, ed una si ritorna La, dove il suo lavoro s'insapora (cioè si carica di sustanza di fiori) §. In signif. attiv. vale Metter fiori sopra che che sia. E per metaf. vale Abbellire, far bello. L. *exornare*.

INFISSO. Entro fisso, affisso. Lat. *infixus*.

INFISTOLIRE. Convertirsi in fistola. L. *fistulare, fistulam agere*.

INFISTOLITO. Add. da Infistolire. L. *in*

fistu-

fistulam conversus. §. E Infistolito: diciamo per simil. di Qualche negozio, che sia venuto a pessimo termine.

Inflessíbile. Non pieghevole. L. * *inflexibilis, inflexilis.* Gr. ἀκαμπτος.

Inflessibilmente. Gagliardamente, poderosamente, senza piegarsi. Latin. * *inflexibiliter, validè.* Gr. ἀκάμπτως.

Influenza. Infondimento di sua qualità in che che si sia. Lat. *influentia.* Gr. ἐπιῤῥοή.

Influere, e Influíre. L'operar de' corpi celesti, ne' corpi inferiori. Il Cresc. L. dice *influere.* Gr. ἐπιῤῥεῖν.

Influsso. Influenza.

Influsso. Add. da Influere.

Infocamento e Infuocamento. Astratto di Infuocato. L. *inflammatio.* Gr. ἐμπύρωσις §. E per metaf. Fervore, vemenza. L. *ardor, æstus, fervor.* Infocamento d'animo.

Infocáre, e Infuocáre. Neut. pass. Divenir di fuoco. Vit. S. Gio. Bat. Infocavasi la mente sua di tanto fervore (cioè s'infervorava) M. V. 3. 77. Il Conte, infocando contro a' sudditi, ec. (cioè accendendosi d'ira) §. In att. signif. Far divenir di fuoco. Latin. *accendere, ignitum facere.*

Infocatíssimo, e Infuocatíssimo. Sup. di Infocato, e di Infuocato. L. *ferventissimus, incandescens.*

Infocáto, e Infuocáto Add. da' lor verbi. Infocare, e Infuocare. L. *ignitus, ardens, candens.* Gr. πυρακτωμένος. §. Per metaf. Bocc. Nov. 66. 7. Tutto infocato nel viso, ec. (cioè rinfocolato, infiammato.)

Infolliáre. V. A. Divenir folle. L. *insanire, desipere.*

Infóndere. Mettere che che sia dentro ad alcun liquore. L. *infundere.* §. Figurat Guid. G. 6. Quivi per mezzo il grembo della vostra abitabile terra, se medesimo infondendo, ordina a voi il Mare Mediterraneo (cioè entrando, e parla dell'Oceano) Cr. 2. 2. 1. Per la virtù del Cielo, la quale infonde vita vegetabile a tal mistúra. Mor. S. Greg. Sì che per tanto ancora quella eternità incognita, ec. sia meglio infusa nelle nostre menti. Dant. Par. 8. Perocch'io credo, che l'alta letizia, Che 'l tuo parlar m'infonde (cioè mi cagiona). Tes. Br. 5. 3. E sì se ne va in Mesopotamia, e bagna, e infonde tutto quel paese (cioè allaga, e innaffia.)

Infondimento. L'infondere.

Inforcáre. Da forca: Prendere colla forca. L. *furca arripere.* Dan. Purg. 6. E dovresti inforcar li suoi arcióni (cioè accavalciare) But. Inforcare gli arcióni è stare a cavallo. §. Per impiccare alle forche. Latin. *furcis suspendere, in furcas figere.*

Inforcáta. Forcata.

Inforcáto. Add. da Inforcare. §. Per similit. Filoc. 3. 10 E i cavalli, ec. ora inforcati da lui (cioè cavalcati) Vit. Plut. Trovarono una femmina inforcata con una corda. (cioè impiccata)

Inforcatúra. Forcatura. Jacop. Dant. Dottr. Poscia per bellico Gerusalemme dico, Poscia l'inforcatura Il Mar senza misura (qui figuratam.)

Informagióne. Vedi Informazione.

Informante. Che informa. L. *informans.*

Informáre. Dar forma. Lat. *informare.* Gr. μορφοῦν §. Informare: neut pass. Pigliar la forma. §. Informare, col secondo de' casi: Dare, e Avere intera notizia di che che sia: Ragguagliare. Lat. *certiorem facere, instruere, edocere.* §. Informare: Neutr. pass. Pigliar notizia. Lat. *cognitionem capere.* §. Informare: Disporre, rendere atto.

Informatíssimo. Superl. d' Informato.

Informatívo. Che da forma. I Filosofi, d'oggidì, dicono in Lat. * *informativus.* Virtù informativa. §. Processo informativo: dicesi di Quello, che da informazione, e ragguaglio di che che sia.

Informáto. Add. da Informare. §. Di gran membra, membruto.

Informatóre. Che informa.

Informazióne, e Informagióne Ragguaglio, notizia. L. *cognitio, instructio.*

Informe. Sformato Lat. *informis.* Gr. ἀειδής. Voce in uso a' Poeti.

Informentáre. Formentare. §. Per metaf e vale Mescolare.

Informicolamento. Dolore simile alle morsure di molte formiche. I Medici in L. dicono *formicatio.* Gr. μυρμηκιασμός, μυρμηκίασις.

Informicoláre. Patire, o avere l'informicolamento.

INFORNARE. Mettere in forno. Lat. *in furnum condere, in furnum immittere*. §. Per simil. Lab. n. 258. Quando, secondo l'opportunità naturale, vuole scaricar la vescica, o secondo la dilettevole, infornar malaguida. §. Diciamo in proverb. Aver cura all'nfornare, che è Guadarsi da entrare in maneggi, da' quali tu non possi a tua posta ritirartene senza danno. L. * *principiis obsta*, da un detto d' Ovvidio notissimo. §. Il suo contrario è Sfornare. L. *è furno educere*.

INFORNATA. Tanto pane, o altra materia, quanto può in una volta capire il forno.

INFORSARE. Da forse. Mettere in forse, in dubbio. Lat. *in dubio ponere, in dubium vocare*. E non che nell'attivo, si usa anche nel neutr. pass. But. Questo è verbo derivato da forse, che è avverbio, che significa dubitazione, onde inforsare si pone per dubitare.

IN FORSE. In dubbio.

INFORTIRE. Rinforzare, afforzare. L. *robur augere*. §. Per Prender sapor forte, inacetire. L. *acescere*.

INFORTITO. Add. da Infortire.

INFORTUNA. V. A. Infortunio. Lat. *infortunitas, infortunium*. Gr. ἀτυχία, δυστυχία.

INFORTUNARE. V. A. Correr fortuna in mare. L. *in mari periclitari*.

INFORTUNATAMENTE. Con infortunio, disavventuratamente. L. *infœliciter, infortunatè*.

INFORTUNATO. Sfortunato, sgraziato, sventurato. L. *infortunatus, infœlix*. §. Per dator di mala fortuna. Pianeta infortunato.

INFORTUNIO. Accidente, che vien fuor di ragione, ma non per malvagità: avversa fortuna, disgrazia, sventura. Lat. *infortunium*.

INFORZARE. Divenir forte, acetoso. Lat. *acescere, acidum fieri*. E si usa alla maniera neutra, ed anche neutr. passiv. §. Per Afforzare, rinforzare, fortificare. L. *munire, fortificare*. Liv. M. Astenetevi voi di combattere, per inforzare il vostro diritto? (cioè per migliorare condizione, o ragione.)

INFORZATO. Add. da Inforzare. Che ha forza, forzoso. L. *validus, robustus*. §. Divenuto acetoso, e forte.

INFOSSATO. Affossato, concavo, indentro. L. *concavus*. Occhi infossati.

INFRA. Prepoſiz. e significa dentro, o nel mezzo dell'una cosa, e dell'altra, e lo stesso, che Fra, Tra, e Intra. L. *inter, intra, in*. E si congiugne col quarto caso. Infra pochi giorni, Infra la gente: Infra'l terzo giorno, ec. Boc. Nov. 20. 7. E tirandogli il diletto parecchie miglia, quasi senza accorgersene, n'andarono infra mare (cioè adentro, quasi in mezzo mare) §. Vale eziandio Di qua, ma è modo antico. L. *citra*. Albert. cap. 30. Al quale stare infra, o passare oltre, non puote esser diritto (qui in forza d'avverbio) §. Si usa colle particelle ME, TE, SE, LORO, e simili, per lo L. *mecum, tecum, secum, inter se, ec.*

INFRACIDAMENTO, e INFRADICIAMENTO. Lo' nfracidare. §. Per metaf. Sen. Pist. Il troppo riposare è come un languire, e uno infracidamento.

INFRACIDARE, e INFRADICIARE. Neut. e neut. pass. Venire a corruzione, putrefarsi. Latin. *putrescere, putridum fieri*. Ed usasi anche nel sentimento att. §. Infracidare uno: Venirgli a fastidio, torgli il capo. L. *obtundere*.

INFRACIDATO, e INFRADICIATO. Add. da' lor verbi. L. *putrefactus*.

INFRADICIAMENTO. Vedi Infracidamento.

INFRADICIARE. Vedi Infracidare.

INFRADICIATO. Vedi Infracidato.

INFRAGNERE. Ammaccare, e pigiare una cosa tanto, ch'ella crepi. Lat. *tundere*.

INFRAGNIMENTO. Infragnitura. Lat. *fractio*.

INFRAGNITURA. Lo'nfragnere.

INFRALIMENTO. Lo'nfralire: Fralezza, fievolezza, debolezza. L. *debilitas, exinanitio*.

INFRALIRE. Da frale. Divenir frale, perder le forze: Infiebolire. L. *debilitari, exinaniri*.

INFRALITO. Add. da Infralire. L. *debilitatus*.

INFRAMMESSA. Intrammessa.) Diremmo anche Inframmesso.)

INFRAMMETTENTE. Verbal. da Inframmettere. Frammettente.

INFRAMMETTENTEMENTE. Con interposizione.

INFRAMMETTERE. Intramettere. Lat. *interponere, interserere, interjicere*. E si usa non che nell'att. ma anche nel neutr. pass.

INFRANCESCA'RE. V. A. Repetere, ritornar fur una medesima cosa. L. *repetere, replicare, iterare.* §. Diciamo anche, e più comunemente Rinfrancescare: Io non la vo più rinfrancescare.

INFRANCIOSA'TO. Infetto da mal franzese. L. *lue venerea laborans, morbo Gallico affectus.*

INFRANGI'BILE. Da non potersi frangere.

INFRANTO. Add. da Infragnere.

INFRANTOJA'TA. Quella quantità d'ulive, che s'infragne in una volta.

INFRANTÓJO. Sust. Luogo, o strumento dove s'infrangon l'ulive. L. *trapes.*

INFRANTO'JO. Add. Dicesi ad una particolare Spezie d'ulivo.

INFRASCA'RE. Coprire, e riemper di frasche. §. Per metaf. Avviluppare, incalappiare. Lat. *intricare, involvere.* Lor. Med. Canz. D' infrascarmi nella ragna Con suo'ghigni, e frascherie.

INFRASCRITTO. Appiè scritto, scritto sotto. L. *infrascriptus.*

INFRADDAMENTO. Freddo. Cr. 5. 39. 2. Delle canne si fanno i pali, e le pertiche delle vigne, e stuoje, delle quali i poveri fanno tramezze nelle lor case, e secondo che dice Avicenna, sono di forte infreddamento (cioè sono per natura fredde, e rendono, e cagionan freddo)

INFREDDA'RE. Diciamo propriamente, Muoversi per freddo patito, alcun catarro dalla testa, per lo più con tossa. §. In att. signif. Indurre, e apportar freddo, raffreddare.

INFREDDATI'VO. Che induce freddo L. *frigefaciens, frigefaciendi vim habens.* Gr. ψυκτικὸς.

INFREDDA'TO. Add. da Infreddare.

INFREDDATU'RA. Il male di chi è infreddato.

INFRENA'RE Frenare, mettere il freno. L. *frenare, frenum injicere.* §. Per metaf. Cavalc. Discipl. Spirit. Onde dice Dio a questo cotale: io t'infrenerò delle lodi mie, acciochè tu non pecchi, e non perisca. Pallavic. Stor. Conc. 3. 69. Perchè non infreni le sue dissoluzioni.

INFRENA'TO. Add. da infrenare. L. *frenatus.* §. Per metaf. e vale Rattenuto.

INFRESCATOJO. Rinfrescatojo. Vaso per rinfrescare.

INFRETTA. Posto avverbial. Con prestezza, spacciatamente L. *celeriter, ocius.*

INFRIGIDANTE. Che infrigida, e si dice propriamente di Certo medicamento. L. *frigefaciens.* Gr. ψυκτικὸς.

INFRIGIDI'RE. Divenir freddo. L. *frigescere.*

INFRONDA'RE. Divenir frondúto. L. *frondescere.* Usato da Dan. Par. 26.

IN FROTTA. In compagnia.

INFRUSCA'TO. Oscuro, confuso. L. *tectus, obscurus, ambiguus.*

INFRUTTI'FERO. Infruttuoso. L. *infructuosus, infrugifer.* Gr. ἄκαρπος.

INFRUTTUOSAMANTE. Senza frutto. L. *infructuosè.* Gr ἀκάρπως.

INFRUTTUO'SO. Sterile, che non fa frutto: Disutile. Latin. *infructuosus, inutilis.*

INFUGGA'RE. V. A. da fuga: Mettere in fuga; fugare L. *fugare, in fugam conjicere.*

INFUNA'RE. Legare con fune. Lat. *fune vincire, ligare.*

INFUNA'TO. Add. da Infunare, legato con fune. L. *fune ligatus.*

IN FUO'RA. Vedi Inentro.

IN FUO'RI. Essere, uscire in fuori, o simili, diciamo di cosa, che sporga. §. Per Salvo, eccetto. L. *praeter.*

INFURIA'RE. Neut. e neut. pass. Furiare. L. *furere, bacchari.*

INFURIA'TO. Add. da Infuriare. Lat. *furens, furore, correptus, amens.*

INFUSIO'NE. Lo infondere. L. *infusio.*

INFU'SO. Add. da Infondere. L. *infusus.*

INFUTURA'RE. Estendersi nel futuro. Usato da Dan. Par. 17.

INGABBIA'RE. Mettere in gabbia. Latin. *cavea includere.* §. E per metaf. Rinchiudere, riserrare. Ingabbiare il nemico, ec.

INGAGGIA'RE. Non che nell'attiv. usasi pure nel neut. e neut. pass. Convenir con pegno, detto gaggio, e dicesi per lo più di Cose di guerra, e di cavalleria. L. *de aliqua re inter aliquot convenire.* Petr. Son. 4. Ch'aspetto Amor, ch'alla morte m'ingaggia (cioè sfida) §. Ingaggiare a usura: Dare il pegno per la cosa accattata a usura. L. *pro re mutuo accepta pignus deponere.*

INGAGGIA'TO. Add. ad Ingaggiare.

INGAGLIARDI'RE. Divenir gagliardo. L. *robustum fieri.*

INGAGLIARDI'TO. Add. da Ingagliardire: Divenuto gagliardo. L. *robustior factus.*

INGALLUZZA'TO. Ringalluzzato. L. *gestiens.*

INGANGHERA'RE. Metter in gangheri.

§. Il suo contrario è Sgangherare: che vale cavar di gangheri.

INGANNAMENTO. V. A. Inganno. L. *deceptio*.

INGANNANTE. Che inganna, Lat. *decipiens*, *fallens*.

INGANNARE. Far fraude, inganno, mostrare una cosa per un'altra. Lat. *decipere*, *fallere*. Lab. n. 9. Tu se ingannato, tu, non ella, se della tua noja cagione (cioè se in errore) Ovvid. Pist. Allora incominciamo a filare, e coll'arte femminile inganniamo le tarde dimoranze (cioè facciamo, che il tempo apparisca più corto §. Ingannare Neutr. pass. Sagg. Natt. Esp. 16. E gli orecchj possono leggiermente ingannarsi, ec. §. Ingannare la cannella: dicesi del Fasciarne la parte interiore, con istoppa, o simili, perchè getti più piano.

INGANNATO. Add. da Ingannare. L. *deceptus*. Boc. Nov. 19. 2. Lo'ngannatore rimane a' piè dello 'ngannato (Ed è proverbio, che si potrebbe dire in L. *insidia in insidiatorem vertuntur*, *capiens capitur*) Dant. Parad. 9. Ahi anime ingannate, e fatture empie (cioè piene d' errori) E Rim. Vedete omai quanti son gl'ingannati (qui coll'articolo in forza di sustantivo.)

INGANNATORE. Che inganna, fraudolente. L. *deceptor*.

INGANNATRICE. Verbal. fem. Che inganna. L. * *deceptrix*.

INGANNESE. V. A. Ingannevole. L. *fraudolentus*, *dolosus*, *fallax*.

INGANNEVOLE. Pien d'Inganno. L. *dolosus*, *fallax*. Amore ingannévole, Parole ingannevoli, ec.

INGANNEVOLMENTE. Con inganno. L. *fraudolenter*.

INGANNIGIA. V. A. Inganno.

INGANNO. Fraude. L. *fraus*, *dolus*. §. Inganno. Errore. L. *error*. Gr. σφάλμα. §. Trar d'inganno: Cavar d'errore, sgannare. §. A inganno avverb. ingannevolmente, fraudolentemente, con froda, per tristizia. L. *dolosè*.

INGANNOSO. V. A. Ingannevole. L. *dolosus*, *fraudolentus*, *fallax*.

INGARABULLARE, e INGARBUGLIARE. Scompigliare, confondere, disordinare. L. *perturbare*, *confundere*. §. Per metaf. Aggirare, e avvolgere altrui. L. *circumscribere*, *à recta via deducere*.

INGARBARE. Dicesi ingarbare una cosa, quando s'accomoda garbatamente. L. *aptare*, *concinnare*.

INGAVINARE. Empier di gavine. L. *tonsillis implere*. E Gavina: è una Piaga, che viene sotto la gola. Lat. *tonsilla*. Gr. ἀντιάς

IN GAZZURRO. Essere in gazzurro, essere in festa, in giolito. (Diciamo, e più comunemente In zurro.)

INGEGNAMENTO: Astuzia, sagacità, industria. Latin. *astus*, *sagacitas*, *industria*.

INGEGNARE. Neutr. passiv. Industriarsi, e affaticarsi collo' nsegno, e coll' arte. Latin. *studere*, *conari*. §. In att. signif. Gabbar con doppiezza. Latin. *decipere*, *fraudari*.

INGEGNERE. Ingegnoso ritrovator d'ingegni, e di macchine. L. *machinator*, *architectus*. Gr. ἀρχιτέκτων.

INGEGNETTO. Dim. d'Ingegno. L. *ingeniolum*.

INGEGNEVOLE. Sust. Ghiribizzo, astuta invenzione. L. *dolus*, *astus*.

INGEGNO. Acutezza d'inventare, od' apprendere che che sia. Latin. *ingenium*. §. Ingegno: Inganno, astuzia, stratagemma. L. *dolus*, *astus*. §. A'ngegno: posto avverbialm. Ingannevolmente, astutamente. §. Ingegno: Istrumento che abbia degl'ingegni, e per lo più si dice di chiavi, e di serrature. L. *machina*, *machinamentum*.

INGEGNOSAMENTE. Con ingegno. Lat. *ingeniosè*, *acutè*.

INGEGNOSISSIMO. Superl. d' Ingegnoso.

INGEGNOSO. Dotato d'Ingegno. L. *ingeniosus*, *acutus*. §. Per Artificioso. Red. Esp. Nat. 44. Hanno rinvenuto un'ingegnoso modo, e facilissimo (Qui vale bellissimo)

INGEGNUOLO. Invenzione, astuzia. L. *calliditas*, *artes*, *techna*.

INGELOSIRE. Divenir geloso, pigliar gelosia. L. *in zelotypiam incidere*, *zelotypum fieri*.

INGELOSITO. Add. da Ingelosire: Che ha gelosia. Lat. *zelotypus*, *in amore suspiciosus*.

INGEMMAMENTO. Lo'ngemmare.

INGEMMARE. Adornare di gemme. Lat. *gemmis ornare*. §. Per metaf. Innestare a occhio. L. *inoculare*.

INGEMMATO. Add. da Ingemmare: Adorno di gemme. L. *gemmatus*, *gemmis ornatus*.

tes. Dan. Par. 20. Ond'io vidi ingemmato il fetto lume (qui è metaf.)

INGENERALE. Generalmente. Lat. *generaliter*. Gr. ὅλως, καθόλου.

INGENERAMENTO. L'ngenerare. L. *generatio*.

INGENERARE. Generare. Lat. *gignere, generare*. §. Ingenerare: Per metaf. Passav. 308. Ingenerar legittimo frutto, col seme della parola d'Iddio. Tesoret. Brun. Ingenerar di nuovo O di concetto, o d'uovo.

INGENERATO. Add. da Ingenerare.

INGENERATORE: Che ingenera. L. *generator*.

INGENERATRICE. Verbal. femmin. Che ingenera. L. *genitrix*.

INGENERAZIONE. Ingeneramento. Lat. *generatio*. §. Per Sorta, e qualità. Latin. *genus*.

INGEMIOSO. V. L. Ingegnoso. L. *ingeniosus*.

INGENITO. Naturale, innato. L. *ingenitus*. Gr. ἔμφυτος.

INGENTILIRE. Far nobile, gentile. L. *nobilitare, decorare*. §. In signif. neutr. Divenir gentile, nobilitarsi. L. *nobilitari*.

INGENTILITO. Add. da Ingentilire.

INGENUAMENTE. Sinceramente. L. *sincerè, ingenuè*.

INGENUITA', INGENUITADE, e INGENUITATE. Sincerità. L. *synceritas*.

INGENUO. Sincero, schietto. L. *syncerus*. §. Per nobile. L. *ingenuus*.

INGERIRE. Neut. pass. Intromettersi, impacciarsi.

INGESSARE. Impiastrar con gesso. L. *gypso illinere*.

INGESSATO. Add. da Ingessare. Impiastrato di gesso. L. *gypsatus*.

INGESTO. Add. da Ingerire. §. Per metaf. Dan. Par. 2. Se' l primo fosse, fora manifesto Nell' ecclissi del Sol, per trasparere Lo lume, come in altro raro ingesto. But. Messo, siccome nel vetro.

INGHERMIRE. Ghermire. E si usa anche in neut. pass.

INGHIOTTIMENTO. Lo'nghiottire. §. Per Voragine. L. *vorago*.

INGHIOTTIRE. Ingojare, che è Spignere il boccone giù pel gorgozzule. L. *glutire, absorbere, devorare*. §. Inghiottire: Fig. Inghiottire rivi di sangue, Inghiottire la morte, le parole, le ricchezze altrui, ec. §. Inghiottire altrui: vale Sopraffarlo di molto. (Dicesi anche Mangiare uno vivo) §. Inghiottire: dicesi d'ingiurie, e di simili cose: e vale Sopportarle, per non poter fare altro.

INGHIOTTITO. Add. da Inghiottire. L. *devoratus*.

INGHIOTTITORE. Che inghiotte.

INGHIRLANDAMENTO. Lo'nghirlandare.

INGHIRLANDARE. Ornare con ghirlanda. L. *serto redimire*. §. Per Circondare. L. *coronare, circundare*. Dan. Purg. 13. Della cornice, onde cader si puote; Perchè da nulla sponda s'inghirlanda (cioè non ha sponde, che la circondino)

INGHIRLANDATO. Add. da Inghirlandare. L. *serto circundatus*.

INGIACARE. Mettere il giaco. L. *loricam induere*. E non che nell'attivo, usasi anche nel neutr. pass.

INGIALLARE. Far giallo. Latin. *croco tingere, croceum reddere*. Gr. ξανθίζειν. §. In signif. neutr. Divenir giallo. L. *flavescere*.

INGIALLIRE. Ingiallare.

INGIARDINATO. Pien di giardini. Lat. *violariis*, ovvero, *pomariis plenus*.

INGIELARE. Farsi gielo, farsi freddo. Usato da Franc. Sacch. Rim.

INGIGLIARE. Neutr. passiv. Fiorirsi di gigli. Lat. *liliis sese ornare*. §. Per Rappresentare un giglio, per qualche similitudine, che avesse il carattere dalla, m, capovolta, in que' tempi, col giglio. Dan. Par. 18.

INGINOCCHIARE. Neut. pass. Porsi in terra, colle ginocchia, per sommissione. L. *genua flectere, adgeniculari*, disse Tertulliano. Gr. γονυκλιτεῖν.

INGINOCCHIATA. Dicesi di Finestra ferrata in modo, che i ferri sportino in fuori. L. *clathri ferrei prominentes*.

INGINOCCHIATO. Add. da Inginocchiate. L. *in genua procumbens*.

INGINOCCHIATOJO. Arnese di legno, ec. per uso di inginocchiarvisi su.

INGINOCCHIAZIONE. Lo 'nginocchiarsi. Lat. *geniculatio*, usa Tertull.

INGINOCCHIONE, e INGINOCCHIONI. Avverb. Colle ginocchia in terra. L. *flexis genibus*. Che alcuni usano scrivere in due parole In ginocchioni, ec.

INGIOCONDO. Contrario di Giocondo. L. *injucundus*.

INGIOVANIRE. Divenir giovane, ringiovanire.

IN GIÙ. Giù, alla china. L. *deorsum*, *infra*. §. Diceesi anche In giùe, per la rima. Dant. Purg. 12.

INGIUGNERE. Congiugnere. Lat. *conjungere*, *injungere*. §. Per Commettere, ordinare, e comandare. Lat. *mandare*, *præcipere*.

INGIUNCARE. Giuncare. §. Usasi anche in neut. pass.

INGIUNTO. Add. da Ingiugnere.

INGIURIA. Offesa volontaria contra il dovere. Lat. *injuria*. Dan. Par. 7. disse Ingiúra, per la rima. §. Per Ingiuria: anche diciamo Sopruso: che è Ingiuria soperchievole.

INGIURIANTE. Che fa ingiuria. L. *injuriæ illator*.

INGIURIARE. Nuocere ad altrui sponaneamente, fuor di quello, che determina la legge: Fare ingiuria. L. *injuriam facere*, *injuriam inferre*. Gr. ἀδικεῖν.

INGIURIATORE. Che ingiuria. L. *injuriosus*, *injuriæ illator*.

INGIURIOSAMENTE. Con ingiuria. L. *injuriosè*.

INGIURIOSISSIMAMENTE. Superl. d'Ingiuriosamente.

INGIURIOSO. Che apporta ingiuria. Lat. *injuriosus*, *injurius*. Petr. Canz. 11. 6. Rade volte addivien, ch'all'alte imprese, Fortuna ingiuriosa non contraste (cioè ingiusta.)

IN GIUSO. Lo stesso, che In giù. L. *deorsum*, *jusum*.

INGIUSTAMENTE. Non giustamente, fuor del giusto. L. *injustè*, *iniquè*.

INGIUSTISSIMO. Sup. d'Ingiusto. Lat. *injustissimus*. Gr. ἀδικώτατος.

INGIUSTIZIA. Interamente il contrario di Giustizia. L. *injustitia*, *iniquitas*.

INGIUSTO. Non giusto. Lat. *injustus*, *iniquus*.

INGLORIOSO. V. L. Senza gloria. L. *inglorius*. Gr. ἄδοξος.

INGOFFARE. V. A. Dar degl'ingoffi. Lat. *plagas infigere*.

INGOFFO. Picchiata: come musone, rugiolone, grifone, punzone, o colpi simili. §. Pigliar lo'ngoffo: si dice del Lasciarsi corromper co' presenti. Tac. Dav. Post. 454. Voce fiorentina non goffa, ma composta, ec. di tre, in gulam offa.

INGOJARE. Inghiottire, glutire L. *glutire*, *devorare*. §. Per metaf. Ingojar la morte, ec. Sen. Ben. Varch. 160. Una altissima buca s'ingoi cotanti Dii (qui neutr. pass.)

INGOJATO. Add. da Ingojare. L. *devoratus*.

INGOLFARE. Neut. pass. Formare un golfo. §. E per Entrar nel golfo. L. *alto se se committere*. §. E per metaf. Infervorarsi, tuffarsi. L. *se totum dare*.

INGOLFATO. Add. da Ingolfare.

INGOLLARE. V. A. Inghiottire, senza masticare, e ingordamente. L. *glutire*, *devorare*. §. E rimasa questa voce Ingollare, in alcuna parte del nostro contado, e noi diciamo Ingojare.

INGOMBRAMENTO. Lo'ngombrare, occupamento, impacciamento. Lat. *impeditio*.

INGOMBRARE, e INGOMBERARE. Di cui è sincope l'altro. Occupare: dicesi propriamente del Luogo, quando vi si sia stata messa alcuna cosa, che ne'mpedisca l'uso di prima. Lat. *occupare*, *impedire*. §. Per Impedire semplicemente Lat. *impedire*. Dant. Purg. 3. Più che de' Cieli, Che l'uno all'altro raggio non ingombra.

INGOMBRATO, e INGOMBERATO. Add. da Ingombrare, e Ingomberare. L. *impeditus*.

INGOMBRO, e INGOMBERO. Add. Ingombrato, ec. §. Sust. Ingombramento.

INGONNELLATO. Vestito di gonnella.

INGORBIARE. Metter la gorbia.

INGORDAMENTE. Con ingordigia. Lat. *avidè*. M. V. 3. 56. E questo avvenne, perchè tutti eran ricchi di lor mestieri, guadagnando ingordamente (cioè fuor del dovere)

INGORDEZZA. Ingordigia. L. *aviditas*. Petr. Huom. Ill. Pesando l'oro, e contendendo della ingordezza de' pesi (cioè, che eccedevano nel più.)

INGORDIA. V. A. Ingordigia.

INGORDIGIA. Estrema avidità, e brama sì di cibo, come di qualunque altra cosa, che avidamente s'appetisca. L. *aviditas*.

INGORDISSIMAMENTE. Sup. d'Ingordamente.

INGORDISSIMO. Sup. d'Ingordo. L. *voracissimus*, *helluo*.

INGORDO. Avido, in estremo grado, di qualunque cosa, che si appetisca. L. *avidus*.

dus. §. Ingordo: per simil. diceſi de' Prezzi, peſi, miſure, e ſimili, quando ſono troppo rigoroſi, ed eccedono il giuſto, e convenevole. L. *indecens.* §. Ingordo: ſi dice ancora di Alcuni ſtromenti, come ſeghe, o ſimili, quando in operãdo conſumano oltre al dovere del legname, o ſimili

Ingorgare. Far gorgo, che diciamo tenere in collo, e particolarmente dell'acque. L. *ingurgitare*, diſſe Plinio.

Ingorgato. Add. da Ingorgare.

Ingorgiamento. V.A. Lo'ngorgiare. L. * *ingurgitatio*.

Ingorgiare. V.A. Metter nella gorgia, inghiottire, ma ſignifica forſe, con più ingordigia, trangugiare, tracannare. L. *ingurgitare, glutire*.

Ingozzare. Mettere, e mandar nel gozzo. L. *glutire*. §. Per metaf. vale Paſſerſela, ſenza fare riſentimento, o dell'ingiurie, o de' danni. §. Per Appropriarſi, occupare. L. *occupare*.

Ingradare. Andare di grado in grado. Dan. Par. 29. Queſta natura sì oltre s'ingrada In numero (qui arriva, e aſcende neut. paſſ.)

Ingrandimento. L'ingrandire.

Ingrandire. Divenir grande, in grande ſtato. L. *illuſtrari*. §. Per Far grande, accreſcere.

Ingrandito. Add. da Ingrandire.

Ingrassamento. Lo'ngraſſare. L. *saginatio*. §. Per metaf. Cr. 8. 6. 6. Allora nella detta cavatura τεταντὸν, così appellata da' Greci, con acqua imprima riſoluto, infondono ad ingraſſamẽto della ſapa

Ingrassante. Che ingraſſa.

Ingrassare. Far graſſo. L. *pinguefacere, saginare, opimare*. §. In ſent. metaf Eſp. Pat. Noſt. Intende, ec. e per olio letizia, che lo ſpirito ingraſſa. Stor. Eur. 6. 134. Attẽdeva con varie aſtuzie a ingraſſare il Caſtello delle vettovaglie, e graſce inimiche. §. In ſignif. neutr. Divenir graſſo. L. *pingueſcere*. §. Ingraſſare in che che ſia, o di che che ſia; modo baſſo: vale Goderne, avervi compiacenza. L. *delectari, lætari*.

Ingrassativo. Atto a fare ingraſſare.

Ingrassatrice. Verbal. femm. Che fa ingraſſare.

Ingrataccio. Pegg d'Ingrato.

Ingratamente. Cõ ingratitudine. L. *ingratè*.

Ingraticolare. Chiudere una apertura con coſa a guiſa di graticola. L. *cancello claudere, cancellare*.

Ingraticolato. Add. da Ingraticolare. Latin. *cancellatus*.

Ingratissimo. Sup. d'Ingrato. L. *ingratiſſimus*. Gr. ἀχαριστότατος.

Ingratitudine. Dimenticanza de' beneficj ricevuti, ſenza ſaperne grado, ne grazia. L. *animus ingratus*. Gr. ἀχαριστία.

Ingrato. Che uſa ingratitudine. L. *ingratus*. §. Per Nojoſo, ſpiacevole, faſtidioſo. L. *ingratus, injucundus, inſuavis*. Voce ingrata, ſapore ingrato, ec.

Ingravidamento. Lo'ngravidare.

Ingravidare. Neut. ed att. Impregnare.

Ingraziare. Neut. paſſ. Entrare in grazia.

Ingraziato. Gradito, grazioſo. L. *gratus, gratus*.

Ingrecare. Imbizzarrire, ſtrabocchevolmente adirarſi, divenir fieramente oſtinato. L. *indignari, ferocire*.

Ingregato. Add da Ingrecare.

Ingrediente. Quello, che entra ne' medicamenti, o ſimili, e gli compone. Pall. Stor. Conc. 16. 476. Il pregarono, che vi entraſſe quaſi ingrediente correttivo (Qui figurat.)

Ingresso. Entrata. L. *ingreſſus, aditus*.

Ingrognare. Pigliare il grugno, ingrugnare. L. *indignari, iraſci*.

Ingrognato. Add. da Ingrognare: Adirato. L. *indignatus, iratus*.

Ingrossamento. Lo'ngroſſare, gonfiamento, creſcimento. Lat. *craſſamen, craſſamentum*.

Ingrossare. Far groſſo, divenir groſſo. L. *craſſeſcere, craſſum fieri*. Ingroſſar le labbra, i frutti, ec. Il fiume ingroſſa, ec. G. V. 6. 49. 2 Ingroſſando la gente de' Fiorentini (cioè creſcendo, e multiplicando) §. E in neut. paſſ. La guerra s'ingroſſa. §. Ingroſſare: Leggiermente adirarſi. L. *ſubiraſci*. Nov. Ant. 33. 1. Ingroſſò contro all'amico. §. Ingroſſar la coſcienza: Non la guardar ſottilmente nel far così ogni coſa, che non convenga, che diremmo anche, Ber groſſo. §. Ingroſſare, in ſign. neut. Impregnare, e ingravidare. §. Ingroſſare: Incaponire. Erc. A uno, che ſi ſia incapato una qualche coſa, e quanto più ſi cerca di ſgannarlo, tanto più v'ingroſſa ſu (cioè tanto meno la capiſce) §. Ingroſſar la memoria: vale Ridurla meno abile, e meno atta a ricordarſi. L. *mentem hebetare, obtundere*.

Ingrossato. Add. da Ingroſſare. Huomo ingroſſato (cioè groſſo d'ingegno. L. *ſtolidus, hebeti ingenio*)

INGROSSATRICE. Verbal. fem. Che fa ingrossare.

INGROSSO. Avverbialm. In digrosso, grossamente. Comperare ingrosso, ec. §. Per Alla grossa, in generale, confusamente L. *generatim, confusè*. Dire ingrosso che che sia.

INGRUGNARE. Ingrognare.

INGRUGNATO. Add. da Ingrugnare.

INGUIDALESCATO. Pieno di guidaleschi.

INGUIDERDONATO. Senza guiderdone, non remunerato, non rimeritato. L. *non remuneratus*.

INGUIGGIARE. Calzar bene la pianella, e simili.

INGUINE. Anguinaja. Lat. *inguen*. Gr. *βουβὼν*.

IN GUISA. Posto avverbialm. Lo stesso, che A guisa. L. *instar*.

INGUISTARA. Anguistara, guastada. L. *phiala*.

INIBIZIONE. Comandamento del Magistrato superiore allo'nferiore, che desista dalla causa. L. *inhibitio*.

INIMICARE. Trattar da nimico. L. *ut inimicum se gerere*.

INIMICATO. Add. da Inimicare. L. *odio habitus*.

INIMICHEVOLE. Contrario d'Amichevole. L. *inimicus a um*.

INIMICHEVOLMENTE. Da inimico: A modo di nimico. L. *inimicè, hostiliter*.

INIMICIZIA. Contrario d'Amicizia. L. *inimicitia*.

INIMICO. Add. e Sust. Nimico. Tempo inimico (cioè avverso.)

INIMMAGINABILE. Non immaginabile.

IN INFINITO. Avverbial. Infinitamente, senza fine. L. *infinitè, immensè*. Gr. *εἰς ἄπειρον*.

INIQUAMENTE. Ingiustamente. L. *iniquè, injustè*.

INIQUISSIMAMENTE. Sup. d'Iniquamente. L. *iniquissimè*.

INIQUISSIMO. Sup. d'Iniquo. Lat. *iniquissimus*.

INIQUITÀ, INIQUITADE, e INIQUITATE. Ingiustizia, malvagità. L. *iniquitas*.

INIQUITIRE. V. A. Divenire iniquo, incrudelire, inasprire. L. *exasperari*.

INIQUITISSIMO. V. A. Iniquissimo.

INIQUITOSISSIMO. Superl. d'Iniquitoso. L. *iniquissimus*.

INIQUITOSO. Pieno d'iniquità, incrudelito, insellonito. L. *iniquus, nequam*.

INIQUIZIA. V. A. Iniquità, malvagità, nequizia. L. *nequitia, improbitas*.

INIQUO. Ingiusto, malvagio, maligno. L. *iniquus, nequam*.

IN ISPEZIELTÀ, IN ISPEZIELTADE, e IN ISPEZIELTATE. In particolare. L. *specialim*. Gr. *ἰδίως, χωρὶς, κατὰ μέρος*.

IN ISTANTE. Avverbialm. da Stare: vale In piede. §. L'usiamo: per Subitamente, in uno attimo: Io andrò in istante. L. *repentè, illicò*.

INIZIARE. Dar principio, cominciare. L. *inchoare*. Ar. Fur. 43. 193. E domanda con cuor di fede attrito, D'iniziarsi al nostro sacro rito (cioè battezzarsi.)

INIZIATORE. Che inizia. L. *initiator*.

INIZIO. Principio, cominciamento. Lat. *initium*.

INIZZAMENTO. L'inizzare, adizzamento. L. *irritatio, incitatio*.

INIZZARE. Adizzare. L. *irritare, incitare*.

INIZZATORE. Che inizza. L. *irritator*.

IN LÀ. Avverbio di luogo, e di tempo, contrario di In qua. L. *illac, illuc*.

INLACCIARE. Dare, entrare ne'lacci. L. *illaqueari*.

INLAUDABILE. Non laudabile. L. *illaudabilis, illaudatus*. Cr. 3. 7. 14. Genera nutrimento duro, e grosso, e inlaudabile (cioè malvagio.)

INLEARE. Da In, e Lei. Dan. Par. 22. E però prima, che tu più t'inlei, Rimira in giuso (cioè avanti, che tu ti facci una cosa stessa con esso lei)

INLECITO. Non lecito. L. *illicitus*.

INLEGGIADRITO. Divenuto leggiadro. L. *venustior factus*.

INLEGITTIMO. Adulterino, bastardo, non legittimo. L. *adulterinus, spurius*.

INLIBRARE. Adeguare, aggiustare, bilanciare. L. *exaquare*. Usato da Dant. Par. 29.

INLICITO. Non lecito, inlecito. L. *illicitus*. M. V. 8. 24. Più indegni, e inliciti huomini si trovavano a gli ufici, che virtuosi, e degni (cioè, che facevan cose non lecite.)

INLITTERATO. Non letterato: Idiota. L. *illiteratus, indoctus*.

INLUCIDARE. Divenir lucido. L. *illustrari*. Com. Par. 5. La quale, quanto profera più alto, tanto s'inlucida più (cioè si fa più chiaro, e più famoso)

IN LUNGA. Dicesi andare, o mandare in lunga: e vale Differire, allungare

Latin. *pretrahi*, & *procrastinari*.

In lungo. In lunga.

In luogo. In cambio, in vece.

Inmalinconicare, e Inmalinconichire. Neut. e neut. pass. Divenir malinconico.

Inmalinconire. Divenir malinconico, inmalinconichire. L. *tristem fieri, mœrere, mœstitiæ se dare*.

Inmarcire. Marcire. L. *marcescere*.

Inmalvagito. Divenuto malvagio, incattivito. L. *depravatus*.

Inmentre, e Inmentreche. Mentre, mentreché. L. *dum, interea dum*.

In mod'archette. Modo basso di rispondere a uno, che ti domandi, che tu vuegli fare una cosa, e tu non glielo vogli dire.

Innabissare. Nabissare. Fr. Iac. T. In mezzo d'esto mare, Essendo innabissato (cioè sprofondato)

Innabissato. Add. da Innabissare.

Innacquamento. Lo innacquare. L. *irrigatio*. §. In signif. del Bagnar le piante: diciamo più comunemente Innaffiamento, e annaffiamento.

Innacquare, e Inacquare. Metter l'acqua su qualsivoglia liquore, per temperarlo, e dicesi più propriamente del Vino. L. *aqua miscere*. *g*. Per Ispargerla sopra ogni altra cosa. But. Ed innacquò tutto 'l mondo, e indusse lo diluvio, e affogò ognuno, se non, ec.

Innacquato, e Inacquato. Add. da Innacquare.

Innaffiamento. Leggier bagnamento. L. *irrigatio*.

Innaffiare. Leggiermente bagnare; ed è proprio degli orti, e de' pavimenti delle case, quando si vogliono spazzare, per non far polvere. L. *adaquare, irrigare*. *g*. Oggi più comunemente Annaffiare: e 'l Vasello, con che s'annaffia, Annaffiatojo.

Innaffiato. Add. da Innaffiare. L. *irrigatus*.

Innalbare. Cominciare l'acqua, o altro liquore a divenir torbido, e albiccio. L. *albicare*.

Innalberare. Salire in sull'albero. L. *in arborem ascendere*. *g*. Dicesi innalberare le insegne, le bandiere; ec. e vale Alzarle in aria L. *attollere signa*. §. Innalberare: neut. pass. dicesi del Muoversi i Cavalli, quando per vizio s'alzano su i piè di dietro, che diciamo anche Impennare, e impennare. *g*. Di qui forse la metaf. Innalberare, in sign. f. d'Adirarsi.

Innalzamento. Lo innalzare. L. *elevatio*.

Innalzare. Sollevare. Alzare. L. *extollere*. *g*. Innalzare: neutr. e neutr. pass. Sollevarsi, Alzarsi. §. Innalzare. Sublimare, illustrare.

Innalzato. Add. da Innalzare. L. *elatus*.

Innamare. V. A. Unirsi con amore. L. *amore jungi*.

Innamicare. V. A. Farsi amico, divenire amico. L. *amicum fieri*.

Innamidare. Dare l'amido. L. *amplum inducere, amplo oblinire*.

Innamoracchiare. Neutr. pass. Leggiermente innamorarsi. L. *leviter amore capi, amore solicitari*.

Innamoramento. Lo innamorarsi, e l'amore. L. *amatio, amor*.

Innamoranza. V. A. Innamoramento.

Innamorare. Accendere d'amore. L. *ad amorem inducere, amore inflammare*. *g*. Neut. e neut. pass. Invaghirsi, ed accendersi d'amore. L. *amore incendi, amore capi*. §. Innamorarsi: dicesi del Porre affetto, a che che sia. §. Innamorarsi in chiasso: dell'Affezionarsi a cosa, che non lo meriti.

Innamoratamente. Con amore. L. *amanter*.

Innamorato. Add. da Innamorare: Preso d'amore. L. *amore captus*. *g*. Per Amoroso. L. *amabilis*. Viso innamorato, Canzoni innamorate.

Innamorazzare. Leggiermente innamorare. L. *in amorem induci, leviter amore capi*, ed usasi in sent. neut. pass.

Innanellare. Dar forma d'anello, come a' capelli. L. *intorquere, circumflectere*. §. Per dar l'anello, sposando.

Innanellato. Add. da Innanellare. Fatto a guisa d'anello, ed è aggiunto de' capelli.

Innanimare. Dare animo, fare animoso. L. *animare, animum reddere, animos addere*. §. In signif. neut. pass. Pigliare animo.

Innanimato. Add. da Innanimare. L. *animatus, animosus*. Bocc. Nov. 68. 13. Contr'a lei innanimati (cioè di mal'animo incolloriti)

Innanimire. Innanimare. L. *animare, animos addere*.

Innanzi. Sust. L'esemplare. L. *exemplar*. Cron. Morell. Second' el l'innanzi [illegible]

seguita bene, e mal le più volte. Alleg. 317. Senza averne da lui preso l'innanzi. §. Innanzi: nel giuoco del Calcio: si dice Ciascun di coloro, che non isconciatori sono, ne datori.

INNANZI. Preposizione, serve al terzo, e al quarto caso, dinota tempo, o luogo: e vale Prima. L. *ante*. §. Innanzi: per Oltre, sopra, e simili. L. *ante*, *pra*. §. Innanzi: per Alla presenza. §. Innanzi tempo: per lo stesso, che i Latin. *ante tempus*.

INNANZI. Avverbio: e vale Più tosto. L. *potius*. §. Innanzi: dinota talora tempo passato. L. *ante*. §. Innanzi. accenna anche Tempo futuro. L. *infra*. §. Innanzi: denota anche Luogo: come Stare innanzi, ec. §. Innanzi: si accompagna anche con altri avverbi, e voci. Laberint. Se bene quel che di lei poco innanzi ragionai, ec. E Nov. 27. 17. Acciochè per innanzi meglio gli conosciate §. Andare innanzi: talor significa Crescere, Avanzarsi. L. *crescere*, *augeri*. §. Andare innanzi: Avere effetto. Lat. *effectum obtinere*. §. Essere innanzi appresso a qualcuno: Essergli in grazia, favorito. L. *gratiosum esse*. §. Essere innanzi: significa talora Essere più vicino ad ottenere. §. Venire innanzi: Progredire, acquistare, rappresentarsi. §. Mettere innanzi: Proporre, mettere in considerazione L. *ad aliquem referre*. §. Più innanzi: per Più oltre. L. *ulterius*. §. Innanzi che: per Prima che, più tosto che, e simili.

INNANZI INNANZI. Quasi sup. d' Innanzi, per vigor della replica: vale Primieramente, principalissimamente. L. *potissimùm*.

INNANZI TRATTO. Innanzi, avanti, primieramente, la prima cosa. Lat *antè*.

INNARRARE. V. A. Narrare. L. *narrare*. §. Innarrare: da Arra: Comperare, dando l'arra: Incaparrare. L. *sibi barrabone destinare*. §. Innarrare: metaf. Petr. Son. 188. Col cielo, e colle stelle, e colla Luna Un'angosciosa, e dura notte innarro.

INNARSICCIATO. Arsicciato, L. *praeustus*.

INNASPARE. Avvolgere il filato in sul naspo, per formarne la matassa: Annaspare. Lat. *in alabrum contrahere*, forse dal Gr *ἀνασπᾶν*. §. Per metaf. Uscir de' termini, il che anche diciamo Armeggiare. L. *aberrare*.

INNASPRIRE. Fare aspro, inruvidire. *asperare*, *asperum facere*.

INNATO. Insieme nato, naturale. L. *innatus*, *insitus*.

INNAVERARE. Vedi Inaverare.

INNAVRARE. Da auro. Indorare. Lat. *inaurare*. Voce de' Poeti.

INNEBRIAMENTO, e INNEBBRIAMENTO. V. A. Lo stesso, che Inebbriamento.

INNEBRIANZA, e INNEBBRIANZA. V. A. Lo stesso, che Inebbrianza.

INNEBRIARE, e INNEBBRIARE. Imbriacare. Lat. *inebriare*. *ebrium reddere*. Che pare insieme co' derivati si scrisse anche colla lettera N scempia, e si usa nel sent. attivo, nel neut. e nel neut. pass. §. Per metaf. Vit. Crist. E tutte addolorate, e innebriate d'assenzio. Dant. Inf. 29. Avean le luci mie si innebriate, Che dello stare a piangere eran vaghe (cioè pregne di lagrime)

INNEBRIATO, e INNEBBRIATO. Add. da' lor verbi. L. *ebrius*, *temulentus*.

INNEBRIAZIONE, e INNEBBRIAZIONE. Vedi Inebriazione.

INNESTAGIONE. Innestamento, e'l nesto stesso. L. *insitio*, *insitus us*.

INNESTAMENTO. Lo'nnestare.

INNESTARE. Incastrare, o altrimenti congiugnere marza, o buccia d'una piāta nell'altra, acciocchè in essa s'allìgni. L. *inserere*, *inoculare*. §. Per met. Com. Infer. 7. E qui innesta questa quistione della fortuna (cioè attacca, e congiugne) Ar. Satir. So ben, che la dottrina fia più presta A lasciarsi trovar, che la bontade, Si mal l'una nell'altra oggi s'innesta.

INNESTATO. Add. da Innestare.

INNESTATORE. Che innesta. Lat. *insitor*.

INNESTATURA. Innestamento. Luogo, dove è innestata la pianta. L. *insitio*.

INNESTO. Nesto L. *insititium*, *surculus insititius*. Red. Insett. 8 Con istrano innesto di mani, e di piedi brancolavano (Qui figurat.).

INNO. Canzonetta, o come si dice volgarmente Lauda, nella quale si lodi qualche Deità, o qualche Santo. L. *hymnus*. Gr. *ὕμνος*. Dan. Inf. 7. Questo inno si gorgoglian nella strozza (quasi per ironia.)

INNOBILEZZA. V. A. Contrario di Nobilezza, che comunemente diciamo Ignobiltà. L. *ignobilitas*, *obscuritas*. Gr. *δυσγένεια*.

INNOCENTE. Che non nuoce, Puro senza peccato. L. *innocens, innoxius, inculpatus*.

INNOCENTEMENTE. Senza peccato, con innocenzia. L. *innocenter*.

INNOCENTISSIMO. Superlat. d'innocente. L. *innocentissimus*.

INNOCENZIA, e INNOCENZA. Nettezza di colpa.

INNOLTRARE, e INOLTRARE. Da oltra. Andar più oltre, più avanti. L. *progredi*.

IN NOME. In vece, A nome. L. *nomine, vice, loco*.

INNOMINABILE. Non nominabile, che non si può nominare. L. *innominabilis*. Gr. ἀκλητος, ἄῤῥητος.

INNOMINARE. V. A. Nominare.

INNOMINATAMENTE. V. A. Senza nominazione, senza nominare.

INNOMINATO. Add. da Innominare: Senza nome.

INNORANZA. V. A. Onoranza. L. *honor, decus*.

INNORARE. Inorare.

INNORATO. Add. da Innorare: Dorato. L. *inauratus*.

INNOSTRARE, e INOSTRARE. Da ostro. Adornar con ostro. L. *ostro exornare*.

INNOVARE. Rinnovare, far di nuovo.

INNOVATORE. Che innova. L. *novator*.

INNOVAZIONE. Rinnovazione. L. *innovatio*.

INNUMERABILE. Che non si può numerare, di quantità infinita. Lat. *innumerabilis, innumerus*.

INNUMERABILMENTE. Senza numero, in infinito. L. *innumerabiliter*. Gr. ἀναριθμήτως.

INNUMERABILISSIMO. Sup. d'Innumerabile.

INNUMEREVOLE. Innumerabile.

INNUZZOLIRE. Far venire in fregola, e in uzzolo di che che sia. L. *incitare, pellicere*.

INOBBEDIENTE. Contrario di Obbediente. L. *inobediens, refractarius*. Gr. ἀπειθής.

INOBBEDIENTEMENTE. Contrario di Obbedientemente, senza ubbidienza, disubbidientemente. L. *inobedienter*, dice Santo Agost. Gr. ἀπειθῶς.

INOBBEDIENZA, e INOBBEDIENZIA. Contrario di Obbedienza. Disobbedienza.

INOBOLATO. V. A. dal L. *obolus*. Danaroso, che ha danari. L. *pecuniosus*.

INOCCHIARE. Da occhio: è modo d'annestare, che si dice, a occhio. L. *inoculare*. Gr. ἐνοφθαλμίζειν.

INOCCULTO. Avverb. Occultamente. L. *occultè, clam*.

INODIARE, e INNODIARE. Avere in odio, odiare. L. *odisse, odio prosequi*.

INOLIARE. Ugner con olio. L. *oleo inungere*. Cron. Morell. Ma essi ebbono il comandamento dell'anima, furono confessati, comunicati, e inoliati (qui vale unto coll' Olio Santo) §. Essere inoliato. P. Vett. Colr. Si dice delle Ulive, quando comincia esservi dentro l'olio, onde i nostri Contadini, ec. Per Santa Liperata, L'uliva è inoliata.

INOLIATO. Add. da Inoliare.

IN OLTRE. Posto avverbialm. Lo stesso, che Oltre, di più. L. *praetereà*.

INOMBRARE. Adombrare. L. *inumbrare*.

INONDARE. Allagare l'acque i terreni, uscendo de' lor soliti termini. L. *inundare*. Boez. Varch. 2. rim. 1. Quasi onda Del gran padre Oceano, Che or bassa scuopre or alta i liti inonda (Figuratam. e s'intende di Popoli, e simili) Dan. Par. 4. Il cui parlar m'inonda, e scalda sì (cioè m'infonde, quasi inondazion di sapere)

INONDAZIONE. L'inondare. L. *inundatio*. Gr. κατακλυσμός. §. Per metaf. Segn. Pred. 20. Ha egli forse ciò vinto con forza d'armi? con inondazioni d'eserciti?

INONESTO. Disonesto, non onesto. L. *inhonestus, foedus*.

INOPE. Povero. Voce usata da Dan. Par. 19.

INOPIA. Povertà, mancamento, bisogno. L. *inopia*.

INOPINABILE. Da non potersi pensare, nè immaginare. L. *inopinabilis*. Gr. παράδοξος.

INOPINATAMENTE. Non pensatamente, all'improvviso. L. *inopinatò, nec opinatò*. Gr. παραδόξως.

INOPINATISSIMO. Sup. d'Inopinato. Gr. παραδοξότατος.

INOPINATO. Non pensato, non immaginato. L. *inopinatus, inopinus*. Gr. παράδοξος.

INOPPORTUNO. Contrario di Opportuno: Intempestivo. L. *inopportunus*.

INORARE, e INNORARE. Dorare. L. *inaurare*. §. Innorare: Onorare. L. *honorare, decorare*. §. Inorare: Pregare, supplicare, scongiurare.

INORDINATAMENTE. Senza ordine. L. *confusè*. Gr. ἀτάκτως. *Inordinatè*, dice Apulejo.

INORDINATEZZA. Modo disordinato. Gr. ἀταξία.

INORDINATO. Senza ordine. L. *inconditus, confusus*. Gr. ἄτακτος.

Inorgogliáre. Vedi Inorgoglire.

Inorgoglire, e Inorgogliáre. Fare orgoglioso. L. *extollere*. §. In signif. neutr. e neut. pass. Divenire orgoglioso. L. *superbire*.

Inormo, e Inorme. V. A. Enorme.

Inorpellare. Ornar con orpello. ℊ. Per metaf. dicesi del ricoprir con arte che che sia, a oggetto, che apparisca più vago di quel che è.

Inorráto. Onorato. Lat. *honestus*. Gr. ἔντιμος.

Inorridíre. Portare orrore. Lat. *horrificare*, *horrorem incutere*. §. In signif. neutr. Prendere orrore. L. *horrescere*, *perhorrescere*.

Inospite. Solitario, senza luogo da albergare. L. *inhospitus a um*. Gr. ἄξενος.

Inosservanza. Trascuraggine, contrario d'osservanza.

In palése. Avverbial. Palesemente, pubblicamente. L. *palam*.

In paragóne. Posto avverbial. vale Comparativamente, lo stesso, che A paragone.

In parte. Avverb. Non interamente. ℊ. Per In qualche parte. L. *aliqua ex parte*. ℊ. Dicesi: La Città, o simili essere in parte: Quando gli abitatori di essa sono in discordia tra loro.

In particoláre. Particolarmente. L. *particulariter*. Gr. μερικῶς, ἰδίως, κατ' ἴδιον, κατὰ μέρος.

In pelle. Avverb. Superficialmente. L. *superficie tenus*. ℊ. Diciamo anche In pelle in pelle.

In pendente. Posto avverbialm. Che ancora pende, che non è interamente terminato.

In perpetuo. Avverbialm. Perpetualmente, per sempre. L. *perpetuò*, *perpetuum* εἰς ἀεὶ, εἰς αἰῶνα.

In persóna. Posto avverbialm. Per se stesso, da se stesso: Personalmente. ℊ. Per In vece, in cambio.

In piéde, e In piè. Ritto. L. *erectus*.

In piéno, e In piéna. Posti avverbial. vagliono lo stesso, che Pienamente. Lat. *plenè*.

In poca d'ora. Posto avverb. vale In brevissimo tempo. L. *brevi*.

In poi. Posto avverbial. significa Eccezione. v. g. Da uno in poi: vale lo stesso, che Eccetto che uno. L. *præter*.

In presente. Posto avverbial. vale Di presente, presentemente. Latin. *impræsentia*. Gr. ἐν τῷ νῦν.

In prestito. In prestanza. L. *mutuò*. §. Si dice anche: In presto.

In pria. Avverbial. In prima. L. *primùm*.

In prima. Avverbial. Primieramente. L. *primùm*, *primò*.

In prima In prima. Quasi Primierissimamente.

In primamente. Primamente, la prima cosa. L. *primitus*, *primiter*.

In primieramente. V. A. Primieramente.

In proffilo. Da una sola parte del viso. L. *obversa in latus facie*.

In pronto. Avverbialm. In apparecchio, in punto, in essere. L. *in promptu*.

In pruova, e In pruóva. Avverbial. A posta, volontariamente. L. *dedita opera*, *consultò*.

In punto. Avverbialm. In essere, in termine, in assetto, in concio. L. *in promptu*.

In qua. Avverb. di Luogo, e di tempo: contrario di In là. L. *hac*, *huc*.

In quanto. Avverb. corrispondente d'Intanto, espresso, o sottinteso: vale Per quella, o per quanta parte. L. *quatenus*. §. E talora assolutamente posto. Dan. Par. 26 Che 'l bene in quanto ben, come s'intende, ec.

In quantochè. Posto avverbialm. lo stesso, che In quanto. L. *quatenus*.

In quantunque. V. A. In quanto. L. *quatenus*.

In quella, e In quello. Posti avverbialm. denotano tempo, e vagliono In quell'ora, in quel punto, in quel mentre. L. *tunc*. §. E colla particella Che. Dan. Inf. 12. Qual'è quel toro, che si lancia in quella, Ch'ha ricevuto già 'l colpo mortale?

In quel mentre. Mentre. L. *dum*.

In quel torno. Intorno. L. *circa*.

In questa, e In questo. Posti avverbialm. denotano tempo, e vagliono In quest'ora, in questo punto. L. *interea*, *interim*. ℊ. Colla particella Che. Boc. Nov. 88. Ed in questo, ch'egli così si rodeva.

In questo mentre. Avverbial. Frattanto, in questo stante. Lat. *interea*. Gr. ἐν τῷ μεταξύ.

In questo mezzo. Avverbial. In questo mentre. L. *interea*.

Inquietamente. Con inquietudine.

Inquietáre. Tor la quiete, travagliare, tribolare. L. *vexare*, *molestare*, *inquie-*

tare. §. Si dice talora Inquietire.

INQUIETAZIO'NE. Lo'nquietare. L. *inquietatio*, *molestia*.

INQUIETI'SSIMO. Sup. d'Inquieto. L. *inquietissimus*.

INQUIE'TO. Senza quiete, travagliato, commosso, tribolato. L. *inquietus*.

INQUIETU'DINE. Travaglio, passione, tribolazione: contrario di Quietudine. L. *inquietudo*.

INQUISI'RE. Processare i rei in causa criminale.

INQUISI'TO. Add. da Inquisire. L. *inquisitus*. dicono i Legisti.

INQUISITO'RE. Diligente ricercatore. L. *inquisitor*, *investigator*. Bocc. n. 6. Inquisitor dell'eretica pravità. (E proprio Titolo di questo uficio.)

INQUISIZIO'NE. Diligente ricercamento. L. *inquisitio*, *investigatio*. G. V. 7. 79. 2. E fece, per via di giudicio, formare inquisizione contra a loro (cioè processo di ricercamento de'lor misfatti) §. Inquisizione: più comunemente diciamo oggi al Santo Ufizio, dove s'inquisiscon gli Eretici.

INRACCONTA'BILE. Da non raccontarsi. L. *inenarrabilis*.

INRADIAZIO'NE. Da radio per raggio Illuminamento, che vien da'raggi, o da cosa lucida. L. * *irradiatio*, *illuminatio*. Gr. ἔλλαμψις, ἐπαύγεια.

INRAGIONE'VOLE, e IRRAGIONE'VOLE. Contrario di Ragionevole: Inrazionale. L. *irrationalis*. Gr. ἄλογος.

INRAGIONEVOLMENTE, e IRRAGIONEVOLMENTE. Senza ragione. L. * *irrationaliter*. Gr. ἀλόγως.

INRAZIONA'BILE, e IRRAZIONA'BILE. Inrazionale. L. *irrationabilis*, usa Quintil. Gr. ἄλογος.

INRAZIONA'LE, e IRRAZIONA'LE. Che non ha ragione, incapace di ragione. L. *irrationalis*, si legge da alcuni in Quintil. e da altri *irrationabilis*, *ratione carens*. Gr. ἄλογος.

INRAZIONALITA', INRAZIONALITA'DE, e INRAZIONALITA'TE. IRRAZIONALITA', IRRAZIONALITA'DE, e IRRAZIONALITA'TE. Astratto d'Inrazionale. L. * *irrationalitas*. Gr. ἀλογία.

INRECUPERA'BILE, e IRRECUPERA'BILE. Che non si può recuperare. L. *irrecuperabilis*.

INREGOLA'RE, e IRREGOLA'RE. Fuori di regola: Caduto in inregolarità. L. * *irregularis*. Gr. ἄρρυθμος.

INREGOLARITA', INREGOLARITA'DE, e INREGOLARITA'TE. IRREGOLARITA', IRREGOLARITA'DE, e IRREGOLARITA'TE. Astratto d'Irregolare.

INRELIGIOSAMENTE. e IRRELIGIOSAMENTE. Senza religione. Lat. * *irreligiosè*. Gr. ἀσεβῶς.

INRELIGIOSITA', INRELIGIOSITA'DE, e INRELIGIOSITA'TE. IRRELIGIOSITA', IRRELIGIOSITA'DE, e IRRELIGIOSITA'TE. Astratto d'Inreligioso. L. *irreligiositas*. Gr. ἀσέβεια.

INRELIGIO'SO, e IRRELIGIO'SO. Che non ha religione. Empio. Lat. *irreligiosus*, *impius*. Gr. ἀσεβής.

INREMEDIA'BILE, e IRREMEDIA'BILE. Inremedievole.

INREMEDIE'VOLE, e IRREMEDIE'VOLE. Senza rimedio. L. *insanabilis*, *remedii minimè capax*. Gr. ἀνίατος.

INREMUNERA'TO, e IRREMUNERA'TO. Che non ha avuto remunerazione. La Scrittura dice *irremuneratus*, *præmio carens*.

INREPARA'BILE, e IRREPARA'BILE. Senza riparo.

INREPRENSI'BILE, e IRREPRENSI'BILE. Che non può esser ripreso. L. *inreprehensibilis*, *irreprehensus*. Gr. ἀνεπιτίμητος.

INREPROBA'BILE, e IRREPROBA'BILE. Che non si può riprovare. Gr. ἀνεξέλεγκτος.

INREPUGNA'BILE, IRREPUGNA'BILE. Che non si può repugnare. L. *certus*, *firmus*. Gr. ἄμαχος, ἀήττητος.

INRESOLU'TO, e IRRESOLU'TO. Dubbioso. L. *incertus*. Gr. ἄπορος, ἀμήχανος.

INRESOLUZIO'NE, e IRRESOLUZIONE. Contrario di Resoluzione. L. *cunctatio*. Gr. ἀπορία, ἀμηχανία.

INRETAMENTO, e INRETAMENTO. Insidie di reti. Lat. *retium dolus*. §. Per metaf. M. V. 1. 48. Non si potè dir battaglia, ma uno inretamento di pigliar baroni.

INRETI'RE, e IRRETI'RE. Prendere colla rete.

INREVERENTE, e IRREVERENTE. Non reverente. L. *irreverens*.

INREVERENTEMENTE, e IRREVERENTEMENTE. Senza reverenza. L. *irreverenter*. Gr. ἀσεβῶς, περιφρονητικῶς.

INREVERENTI'SSIMO, e IRREVEREN-

[INREVERENT]ISSIMO. Sup. d'Inreverente: Di pochissima reverenza.

INREVERENZA, e IRREVERENZA. Contrario di Reverenza. L. *irreverentia*. Gr. *ἀσέβεια, περιφρόνημα*.

INREVOCABILE, e IRREVOCABILE. Non revocabile, che non si può revocare. L. *irrevocabilis, irrevocandus*.

INREVOCABILMENTE, e IRREVOCABILMENTE. Senza revocabilità, che è astratto di Revocabile. L. * *irrevocabiliter*.

INREVOCHEVOLE, e IRREVOCHEVOLE. Inrevocabile. L. *irrevocabilis*.

INREVOCHEVOLMENTE, e IRREVOCHEVOLMENTE, Inrevocabilmente. L. *irrevocabiliter*.

INRICCHIRE, e IRRICCHIRE. Arricchire. L. *ditare*. Gr. *πλουτίζειν*.

INRIGARE, e IRRIGARE. Bagnare, annaffiare. L. *irrigare, adaquare*.

INRIGIDIRE, e IRRIGIDIRE. Divenir rigido, ruvido, aspro. L. *rigescere*.

INRIMEDIABILE, e IRRIMEDIABILE. Che non ha rimedio. L. *irremediabilis*. Gr. *ἀνίατος*.

INRIMEDIATAMENTE, e IRRIMEDIATAMENTE. Senza rimedio. Lat. * *irremediabiliter*. Gr. *ἀνιάτως*.

INRIMESSIBILE, e IRRIMESSIBILE. Da non si poter perdonare. E termine. L. *irremissibilis*.

INRITROSIRE, e IRRITROSIRE. Divenir ritroso. L. *refractarium fieri*.

INRUGGINIRE, e IRRUGINIRE. Arrugginire. L. *rubiginē trahere*. Tratt. Pecc. Mort. La novella legge, ec. non puote invecchiare, ne per peccato inrugginire (quì per similitud.)

INRUGIADARE. Coprir di rugiada. L. *irrorare*. §. Per metaf. e vale Aspergere. Inrugiadare di latte.

INRUGIADATO. Add. da Inrugiadare.

INSACCARE. Mettere in sacco. L. *sacco condere*. §. Per simil. Dan. Inf. 7. Che 'l mal dell' universo tutto insacca. But. E però ben dico: che insacca lo mal di tutto 'l Mondo, cioè contiene in se, che insaccare si è contenere. Fr. Giord. Pred. Novelli Epuloni nella ingordissima epaccia, insaccano tutto il loro avere. G. V. 12. 71. 1. Sotto titolo di reggenti delle 21. capitudini dell'arti, erano insaccati Priori (cioè erano messi nel sacchetto, onde si traevano i Priori, che oggi diciamo Imborsare) §. In signif. neutr. Lat. *incidere, irrumpere*. Lor. Med. Canz. Fe insaccarmi nella ragna, Con suoi ghigni, e frascherie.

INSALARE. Aspergere di sale. Lat. *sale aspergere, salire*. §. L' usiamo per Divenir salso, insalato. L. *salsum fieri*. §. L' adoperò il Morg. per Far che che sia con senno. Orlando i colpi allor misura, e 'nsala, Perocchè a mal partito si vedea. §. Diciamo ancora, quando una cosa c'è stata fatta costar cara: Ella m'è stata insalata.

INSALATA. Cibo d'erbe, che si mangiano, condite con sale, aceto, e olio, e per lo più crude, alla quale comunemente si dice oggi in L. *acetarium*. Dav. Colt. Di Marzo semina zucche, ec sparagi, cardi, e tutte le 'nsalate minute (qui l'erbe, onde si fan l'insalate) §. In proverbio: Non essere alla insalata: si dice di Chi in qualche sua faccenda, oltre al fatto, ha ancora da fare assai. L. *ne inter apia quidem*.

INSALATO. Add. da Insalare. L. *salitus*.

INSALATURA. Lo 'nsalare. L. *salitura*. §. Per la Materia da insalare, sale. §. Insalare, siccome potatura, battitura, e simili.

INSALATUZZA, e INSALATUCCIA. Dim. d'Insalata.

INSALDARE. Dar la salda. §. Figurat. vale Dar sicurezza: Confermare. L. *solidare, stabilire*.

INSALEGGIARE. Leggiermente insalare, saleggiare. L. *sale leviter adspergere*.

INSALSARE. Neut. pass. Divenir salso. L. *salsum fieri*.

INSALVATICARE. Insalvatichire.

INSALVATICHIRE. Divenir salvatico. L. *sylvescere*.

INSALVATICHITO. Add. da Insalvatichire. L. *sylvosus*.

INSANABILE. Da non si poter sanare. Incurabile. L. *insanabilis*.

INSANGUINARE. Spargere di sangue. L. *sanguine inficere*. §. E neutr. pass. Bruttarsi di sangue.

INSANGUINATO. Bruttato di sangue, sanguinoso. L. *sanguinolentus*.

INSANIA. Pazzía, stoltizia. L. *insania*.

INSANIRE. Impazzare. L. *insanire*.

INSANO. V. L. Pazzo, stolto. L. *insanus*. §. Per similit. Ardóre insano.

INSAPONARE. Impiastrare di sapone. L. *sapone oblinire*.

INSAPONATO. Add. da Insaponare.

INSAPORARE. Neut. pass. Divenir saporito. L. *sapore imbui, sapidum fieri*.

INSAZIABILE. Non saziabile. L. *insatiabilis, insaturabilis*. Gr. ἄπληστος. Avarizia insaziabile.

INSAZIABILITÀ, INSAZIABILITADE, e INSAZIABILITATE. E talora per sincope Insaziabiltà, ec. Smoderato appetito d'aver sempre più, ingordigia. L. *aviditas*.

INSAZIABILMENTE. Con insaziabilità, senza saziarsi. L. *insatiabiliter, insaturabiliter*. Gr. ἀπλήστως.

INSAZIETÀ, INSAZIETADE, e INSAZIETATE. Insaziabilità. Gr. ἀπληστία.

INSCRIVERE, e ISCRIVERE. Porre iscrizione.

INSCRIZIONE, e ISCRIZIONE. Titolo, contrassegno, soprascritta. L. *inscriptio, titulus*.

INSCUSABILE. Che non ha scusa, non può scusarsi. L. *inexcusabilis*.

INSEGNA. V. Milit. Bandiera. L. *vexillum, signum*. §. Per la Compagnia intera de' soldati, retti sotto la medesima insegna. §. Per Impresa, o arme di popolo, o di famiglie. L. *insigne nis, insignia ium*. §. Per Quel segno, che gli artefici tengon appiccato alle lor botteghe, per farle riconoscer dall'altre.

INSEGNAMENTO. Lo 'nsegnare, documento, ammaestramento. L. *documentum, monstratio*.

INSEGNARE. Dare altrui cognizione di che che si sia. L. *docere, monstrare, indicare*. Boc. Nov. 18. 46. E quando Giachetto prese gli altri guiderdoni, per l'avere insegnato il Conte, e i figliuoli (cioè manifestati.)

INSEGNATO. Add. da Insegnare. Ammaestrato. L. *instructus, eruditus, doctus*. Sen. Pist. Huomo si maraviglia degli huomini dotti, e insegnati, che egli hanno le mani preste (cioè scienzati.)

INSEGNATORE. Che insegna, maestro. L. *doctor, magister*.

INSEGNEVOLE. Atto ad imprendere insegnamento: Docile. L. *docilis*.

IN SEGRETO. Avverbialm. posto. Segretamente. L. *secretò*.

INSELICIATO. Lastrico fatto di selici.

INSELVARE. Neutr pass. Divenir selva. L. *sylvescere*. §. Rifuggirsi nelle selve.

INSEMBRE. V. A. Insieme. L. *simul*.

INSEMPRARE. Eternare. Lat. *aeternare, perpetuare*. Usato da Dan. Par. 10. in sent. neut. pass.

INSENARE. Da seno, riporre, nascondere in seno. L. *in sinum condere, alta mente reponere*. §. Per metaf. Lib. Son. E chi è 'ngiuriato, se lo 'nsena.

INSENSATAMENTE. Stoltamente, pazzamente, senza senso intellettuale. Lat. *stultè, insipidè*. Gr. ἀνοήτως.

INSENSATO. Che non ha senso intellettuale, stupido, stolto. L. *stultus, stolidus*. Gr. ἀνόητος.

INSENSIBILE. Che non sente, che non ha sentimento. L. * *insensibilis, sensus minimè capax*. Gr. ἀναίσθητος. §. Che non apparisce al senso.

INSENSIBILITÀ, INSENSIBILITADE, e INSENSIBILITATE. Astratto d'Insensibile. Lat. * *insensibilitas*. Gr. ἀναισθησία.

INSENSIBILMENTE. Senza senso, senz' apparire al senso, a poco a poco, senza avvedersene. Lat. * *insensibiliter*. Gr. ἀναισθήτως.

INSEPARABILE. Non separabile, incapace di separazione. L. *inseparabilis*. Gr. ἀχώριστος.

INSEPARABILMENTE. Senza separazione. L. *inseparabiliter*. Gr. ἀχωρίστως.

INSEPOLTO. Non sepolto, non sotterrato. L. *insepultus, inhumatus*. Gr. ἄταφος.

INSERENARE. Far sereno, rasserenare. L. *serenare*.

INSERENATO. Add. da Inserenare.

INSERIRE. Metter l'una cosa nell'altra, mettere dentro. L. *inserere*. §. Per Innestare L. *inserere, inoculare*.

INSERITO, e INSERTO. Add. da Inserire.

INSERRARE. Serrare, inchiudere, racchiudere. L. *claudere, concludere*.

INSETARE. Da seta. Fasciare, e coprire di seta. L. *serico tegi*. Dittam. D'alpi, di mari, e di fiumi s'increta La terra, perchè l'huomo alcuna volta N'è preso, come vermo, che s'inseta, (qui neut. pass.)

INSETTO. Entomata, bacherozzolo. L. *insectum*. Gr. ἔντομον.

INSIDIA. Nascoso inganno all'altrui offesa: Agguato. L. *insidia, doli*. Gr. ἐνέδρα.

INSIDIARE. Porre, tendere insidie. L. *insidiari, insidias tendere*. Gr. ἐνεδρεύειν.

INSIDIATORE. Che insidia. Lat. *insidiator*.

INSIDIOSO. Pien d'insidie, vago di fare insidie. L. *insidiosus*.

INSIEME. Avverb. che denota Congregamento, unione: e vale Unitamente, e di compagnia. L. *simul, unà*. E talora congiu-

gnesi

gnesi colle particelle CON, MECO, SECO, e simili.

INSIEME INSIEME. Così replicato ha forza di superl. Senza punto di distanzia, unitissimamente. L. *simul*.

INSIEMEMENTE. Insieme, benchè appresso i migliori Autori sia di più raro uso, che insieme.

INSIEPARE. Neut. pass. Nasconderfi nella siepe. L. *in sepem se occulere*.

INSIGNE. Famoso, chiaro. L. *insignis*. *eximius, egregius*.

INSIGNORIRE. Far signore. L. *dominum facere, imperium tradere*. §. Neutr. pass. v. Farsi Signore. L. *potiri*.

INSINATTANTO, INSINTANTO, INSINOATTANTO, INSINOATTANTOCHÈ, INSINTANTOCHÈ, INSINATTANTOCHÈ. Che pur da alcuni si scrivono sciolte in più voci. Vagliono lo stesso, che Infinattantochè, e nelle stesse maniere si costruiscono. L. *quoad, donec*.

INSINO. Lo stesso, che Infino, e nello stesso modo si costruisce. L. *usque*.

INSINOCHÈ, INSINCHÈ. Lo stesso, che Infinchè, e come quello appunto si costruisce.

INSINUARE. Dimostrare, mettere nell'animo. L. *insinuare*. §. E neutr. pass. Introdursi.

INSINUAZIONE. L'insinuare. L. *insinuatio*. §. Per Introducimento. L. *immissus*. §. Per Termine retorico: e vale Ragionamento fatto con una dissimulazione, o circuizione, per guadagnarsi, con oscurità, l'animo dell'uditore. L. *insinuatio*.

INSIPIDAMENTE. Scioccamente, scipitamente. L. *insipidè, insipienter*.

INSIPIDEZZA. Astratto di Insipido.

INSIPIDIRE. Divenire insipido, senza sapore. L. *insipidum fieri*.

INSIPIDO. Sciocco, scipito, contrario di Saporito. L. *insipidus*.

INSIPIENZA, e INSIPIENZIA. Contrario di Sapienza, sciocchezza. L. *insipientia*.

INSISTENZA, e INSISTENZIA. L'Insistere.

INSISTERE. Star fermo, e ostinato in alcuna cosa. L. *insistere*. Insister nelle parole, Insistere alla vita attiva, ec.

INSOAVE, e INSUAVE. Non soave. L. *insuavis* Gr. ἀηδής.

INSOFFICIENTE, e INSUFFICIENTE. Non sufficiente. L. *ineptus, non aptus*. Gr. ἀνεπιτήδειος.

INSOFFICIENTISSIMO, e INSUFFICIENTISSIMO. Sup. d'Insofficiente.

INSOFFICIENZA, e INSUFFICIENZA. Astratto d'Insofficiente, e Insufficiente.

INSOLENTE. Che procede fuor del dovuto termine: Arrogante. L. *insolens*. Gr. πλημμελής.

INSOLENTEMENTE. Con insolenza. L. *licenter*.

INSOLENTIRE. Diventare insolente. L. *insolescere*.

INSOLENZA, e INSOLENZIA. Astratto d'Insolente.

INSOLFATO. Da solfo, Impiastrato di solfo. L. *sulfure illitus*.

IN SÓLIDO. Posto avverbial. vale Interamente, compiutamente. §. Termine legale, allorchè ciascheduno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma. L. *in solidum*.

INSÓLITO. Non solito. L. *insolitus*.

INSOLLARE. Da sollo. Divenir sollo, soffice: contrario di Sodo, condenso, e ammazzerato. §. Per metaf. e vale Render vano, e annichilare. L. *reddere inane*. Dan. Purg. 5. Che sempre l'huomo, in cui pensier rampolla, Sovra pensier da se dilunga il segno, Perchè la foga dell'un l'altro insolla.

INSOLLIRE. Da sollo. Sollevarsi. Lat. *sublevari, emergere*. G. V. 8. 45. 1. Essendo la Città di Lucca molto insollita, per la mutazion di Pistoja (Così de' dire secondo 'l Testo del Davanzati.)

INSOLÚBILE. Non solubile. L. *insolubilis*. Gr. ἄλυτος.

INSOLUBILMENTE. Senza potersi sciorre. L. *insolubiliter*. Gr. ἀλύτως.

IN SOMMA. Avverbialm. Finalmente, in conclusione. L. *ad summam, denique, tandem*. §. E Dare in somma, e Torre in somma: è Dare, o torre a fare un'opera a tutte sue spese, per certo prezzo. Dare in somma. Lat. *opus faciendum locare*. Torre in somma. Lat. *opus faciendum redimere*, ovvero *conducere* (e anche nel medesimo significato, diciamo In cottimo.)

IN SOMMA DELLE SOMME. Per final conclusione. Sen. Pist. disse: *summa summarum hac erit*. E Cic. ad Q. Fr. *in omni summa faciam, ut mones*.

IN SOMMO. In sull'estremità. L. *in extre-*

ma

ma parte. §. Averla in sommo: quasi Non si poter più contenere.

INSONNARE. Indur sonno. L. *soporare*, *soporem inducere*. Gr. ὑπνόω.

INSOPPORTABILE. Da non poter sopportarsi. L. *intolerabilis*.

INSOSPETTIRE. Prender sospetto, mettere in sospetto.

INSOZZARE. Far sozzo, bruttare. Lat. *deturpare*, *sordidum reddere*.

INSPEZIONE, e ISPEZIONE. V. L. guardamento. L. *inspectio*. Gr. Σκέψις.

INSPIRARE. Spirare, infondere. L. *inspirare*.

INSPIRATO. Add. da Inspirare.

INSPIRAZIONE. Motivo interno della volontà, che incita a operare. L. *inspiratio*. Gr. ἔμπνοια.

INSTABILE. Non istabile. L. *instabilis*.

INSABILITA', INSTABILITADE, e INSTABILITATE. Astratto d'Instabile. L. *instabilitas*.

INSTANTE, e ISTANTE. Stante, momento di tempo. Varch. Ercol. 264. Perche non si potendo fare alcun movimento in istante (cioè senza tempo.)

INSTANTEMENTE, e ISTANTEMENTE. Con instanzia. L. *vehementer*, *instanter*.

INSTANTISSIMO, e ISTANTISSIMO. Superlat. d'Instante, e d'Istante. L. *instantissimus*.

INSTANZIA, e ISTANZIA, INSTANZA, e ISTANZA. Continua perseveranza nel domandare, e chiedere. L. *instantia*.

INSTARE. Fare instanza. L. *instare*.

INSTIGAMENTO, e ISTIGAMENTO. Lo 'nstigare, instigazione.

INSTIGARE, e ISTIGARE. Incitare, stimolare. L. *instigare*, *incitare*.

INSTIGATO, e ISTIGATO. Add. da' lor verbi.

INSTIGAZIONE, e ISTIGAZIONE. Stimolo, incitamento.

INSTILLARE. Infondere a stilla a stilla. §. Per metaf. L. *instillare*. Petr. Son. 112. Come Amor proprio a' suoi seguaci instilla. Tass. Gerus. 13. 40. Un non so che confuso instilla al core, Di pietà, di spavento, e di dolore.

INSTILLATO. Add. da Instillare.

INSTINTO, e ISTINTO. Instigazione, inclinazione. L. *instinctus*, *instigatio*.

INSTITUIRE, e ISTITUIRE. Ordinare.

INSTITUTO, e ISTITUTO. Instituzione.

INSTITUTORE, e ISTITUTORE. Che instituisce.

INSTITUZIONE, e ISTITUZIONE. Ordine, modo. L. *institutio*.

INSTRUIRE, e ISTRUIRE. Ammaestrare. L. *instruere*.

INSTRUITO, e ISTRUITO. Add. da' lor verbi.

INSTRUMENTALE, e ISTRUMENTALE. Lo stesso, che Strumentale.

INSTRUMENTO, e ISTRUMENTO. Strumento. Galat. Il favellar de' quali si rassomiglia più a Notajo, che legga in volgare l'instrumento, che egli dettò latino, che ad huomo, che ragioni in suo linguaggio (qui contratto.)

INSTRUTTO, e ISTRUTTO. Ammaestrato. L. *instructus*.

INSTRUZIONE, e ISTRUZIONE. L'istruire, ammaestramento. L. *documentum*.

IN SU. Avverb. Contrario di In giù: vale In alto, verso la parte superiore, che talora per proprietà di lingua si disse Insuso, e per la rima In sue, In soso. L. *sursum*. §. Da due in su: cioè Oltre a due, o più di due.

IN SU. Prepofizione, che serve al quarto caso: vale Su, Sopra. L. *supra*. §. in diversi sentimenti, e varie maniere pur si trova. Dan. Purg. 20. Guardando l'ombre, che giacean per terra, Tornate già in sull'usato pianto. E Inf. 23. Volto era in sulla favola d'Esopo Il mio penser, ec. Filoc. 3. Disse il Duca: e questa è la vita, che i valorosi giovani debbon menare lietamente, e non darsi in sugli accidenti pensieri, consumandosi. Bocc. g. 6. Proem. In sul gridare riscaldata, disse. E Nov. 84. 5. Il Fortarrigo, dormendo l'Angiulieri, se n'andò in sulla taverna, e quivi, ec. E Nov. 69. 9. E dove tu pure in sulla tua ostinazione stessi duro, ec. §. Dicesi: in sul mezzo giorno, in sulla mezza notte; e simili: e vale Presso all'ora del mezzo giorno; della mezza notte, ec come anche In sull'ora del mezzo dì, e vale lo stesso. Ed in sul giorno, sul far del giorno, sulla Pasqua, e simili. vagliono Sul principio del giorno, vicino al far del giorno, presso alla Pasqua, ec. come pure si dice In sul fare, di che che sia: dell'Esser vicino a fare quella operazione.

INSUCIDA'RE. Far sucido. Lat. *sordidum facere, sordidare*, si legge appo Grisologo, e altri. Diciamo anche Insudiciare.

INSUDA'RE. Sudare.

INSUFFICIENTE. Insofficiente. E dicesi nell'un modo, e nell'altro, per la parentella dell'o, e dell'u.

INSUFFICIENTEMENTE. Senza sufficienza. L. *ineptè, imperitè*.

INSUFFICIENZA, e INSUFFICIENZIA. Contrario di Sufficienza. L. *imperitia*.

INSULSO. Sciocco. Lat. *insulsus, insipidus*.

INSULTA'RE. Fare insulti, soperchierie. L. *insultare, exagitare*.

INSULTO. Ingiuria, superchieria. L. *insultatio*.

INSUPERA'BILE. Non superabile. L. *insuperabilis*.

INSUPERBA'RE. V. A. Neut. pass. Insuperbirsi. L. *superbire*.

INSUPERBIARE. V. A. Insuperbire. L. *superbire*.

INSUPERBI'RE. Divenir superbo. Si adopera in sent. neut. e neut. pass. L. *superbire*.

INSUPERBI'TO. Add. da Insuperbire. Lat. *superbus*.

IN SUR. Sur, sopra. L. *super, in*. In sur una piazza.

INSU'RGERE. Levarsi su. L. *insurgere*.

INSUSA'RE. Neut. pass. Da Suso: Innalzarsi, andare all'insù. L. *extolli*. Usato da Dan. Par. 17.

INSU'SO. In su, in alto. L. *sursum, susum*.

INSUSSISTENTE. Che non sussiste.

INTABACCA'RE. Neut. pass. Innamorarsi. L. *amore capi*.

INTACCA'RE. Far tacca, fare in superficie piccol taglio. L. *incidere*. §. Intaccare: Guastare, corrompere. §. Intaccare: dicesi del Levarsi più danari dal suo debitore, che e' non si ha ad avere, e far debito. §. Intaccare: Offendere: Pregiudicare. Intaccar la dignità altrui.

INTACCA'TO. Add. da Intaccare. L. *incisus*.

INTACCATU'RA. Piccol taglio. L. *incisura*.

INTAGLIAMENTO. Lo 'ntagliare. Lat. *incisio*.

INTAGLIA'RE. Formar con tagli in legno, marmo, o altra materia, che che sia: Scolpire. L. *incidere, insculpere, calare*.

INTAGLIA'TO. Add. da Intagliare. Lat. *incisus, calatus*. §. Per Trinciato: che val Minutamente tagliato, tagliuzzato. § Per Tagliato naturalmente, a maniera d'intaglio. L. *incisus*. §. Per Proporzionato, ben composto, e ben fatto. Lat. *compositus*.

INTAGLIATO'RE. Che intaglia. L. *calator*.

INTA'GLIO. Lavoro, opera d'intaglio, scoltura. L. *toreuma, calatura, sculptura*. Gr. *τόρευμα*.

INTAGLIUZZA'RE. Intagliare minutamente. L. *minutim incidere*.

INTAGLIUZZA'TO. Add. da Intagliuzzare. L. *minutim incisus*.

INTALENTA'RE. Da talento, per voglia: Venire in gran desiderio. L. *incendi, inflammari*. §. In att. signif. Empier di desiderio. L. *desiderio inflammare*.

INTALENTA'TO. Add. da Intalentare: Volontaroso, e presto.

INTAMA'TO. Manomesso. G.V 8.78 9. E vide ancora tutti i corpi morti, ancora non intamati (Il Testo del Davanzati dice Intaminati.

INTAMOLA'RE. V.A. Penetrare, entrare. L. *penetrare, ingredi*.

INTANA'RE. Neut. pass. usato talora senza le particelle MI, TI, SI, ec. non espresse: Entrare in tana. L. *specus ingredi*. §. E per metaf. Tacit. Dav. Ann. 2. 54. Allora i Cilici voltate le spalle, intanarono nel Castello. Varch. Suoc. 3. 2. Non fu prima giunto, che intanò la. Car. Mattac. Qui cantò il gufo, e questa è la cuccaja, Ov'or s'intana.

INTANA'TO. Add. da Intanare.

INTANTO. Avverb. correlativo d'Inquanto, o espresso, o sottinteso che sia: e vale Per tale, o per tanta parte. Lat. *tam, tantum*. §. E assolutamente posto: vale In questo mentre. Lat. *interim, interea*.

INTANTOCHE'. Mentrechè. §. Per Infinattantochè. L. *donec, quoad*. §. Per Talmentechè. L. *ita ut*. §. E in questo ultimo sentimento, avanti la Che, talora frappongonsi altre voci. Boc. Nov. 93. 3. Ed intanto perseverò in questo laudevol costume, che già non solamente in Levante, ec.

INTARLAMENTO. Lo 'ntarlare. Lat. *caries*.

INTARLA'RE. Generar tarli. Lat. *carie corrodi*.

INTARLÁTO. Add. da Intarlare. L. *caris corrosus, cariosus*.

INSTARSIÁRE. Commettere insieme di versi pezzuoli di legname di più colori.

INTARSIÁTO. Add. da Intarsiare.

INTASÁRE. Da Taso: E v. le Empier di taso. §. Figuratamente: si dice del Chiuder, e serrar le fessure, con diligenza, che anche si chiama Rintasare. L. *obturare*.

INTASCÁRE. Da tasca: nel suo proprio signif. è attivo: e vale Mettere in tasca. L. *pera condere*. §. Per metaf. ed è neutr. e vale Entrare,

INTASSÁRE. Acconciar nella Tassa: Incoccare.

INTATTÓ. Non toccato, non corrotto, puro. Lat. *integer, immaculatus, intactus*.

INTAVOLÁRE. Far tavola, ed è nel Giuoco degli scacchi, quando il Re, rimaso solo, si riduce in luogo, che non può muoversi, e non è in iscacco. §. Intavolare: Scriver per via di note, e di numeri le voci del canto, e del suono. §. Intavolare: Termine di Architettura: Incrostare §. Intavolare una stanza: dicesi dell'Impalcarla colle tavole. §. Intavolare negozio, trattato, o che che sia, dicesi del Cominciarlo, farne la proposizione.

INTAVOLÁTO. Add da Intavolare. §. Per Termine di Architettura: Incrostato.

INTAVOLATÚRA. Quella scrittura, composta di note, e di numeri, che insegnano le voci del canto, e del suono.

INTEGAMÁRE. Mettere nel tegame.

INTEGÍRE. V. A. Staggire, sequestrare. Lat. *sequestro deponere*. dicono i Legisti.

INTEGRÁLE. Essenziale, principale.

INTEGRAMENTE. Con integrità, con giustizia. L. *integrè, incorruptè, innocenter*.

INTEGRITÁ, INTEGRITÁDE, e INTEGRITÁTE. Astratto d'Integro: L. *integritas*. §. Per Purità, lealtà, innocenzia. L. *innocentia, probitas*.

INTEGRÍZIA. V. A. Integrità, lealtà.

INTÉGRO. Che ha integrità. L. *integer*. Usato da' Poeti.

INTELAJÁRE. Mettere nel telajo.

INTELÁTO. V. A. Attelato. Vedi Attelare.

INTELLETTIVAMENTE. Con virtù intellettiva, termine Teol al quale dicono, ma barbaramente, in L. *intellectivè*. Gr. νοερῶς, νοητῶς, νοητικῶς.

INTELLETTÍVO. D'intelletto, che ha intelletto. Lat. *intellectu praeditus*. Gr. νοερὸς, νοητὸς, νοητικὸς.

INTELLETTO. Potenza dell'anima, colla quale l'huomo è atto a intendere tutte le cose. L. *intellectus*. Gr. νόος, νοῦς. §. Per Intelligenza, e cognizione. Lat. *intelligentia, cognitio*. §. Per Senso di scrittura: Concetto. L. *sententia, res*.

INTELLETTO. Participio, alla Latina. Inteso.

INTELLETTUÁLE. Intellettivo. E termine, al quale dicono in L. *intellectualis*. Gr. νοητικὸς.

INTELLETTUALITÁ, INTELLETTUALITÁDE, e INTELLETTUALITÁTE. Astratto d'Intellettuale.

INTELLETTUALMENTE. Con intelletto. L. *intellectualiter*. Gr. νοερῶς, νοητικῶς.

INTELLIGENTE. Che ha intelletto. L. *intelligens*.

INTELLIGENTÍSSIMO. Sup. di Intelligente.

INTELLIGENZA. Vedi Intelligenzia.

INTELLIGÉNZIA, e INTELLIGENZA. Intelletto. L. *intelligentia, intellectus*. §. Intelligenza: Cognizione. § Intelligenze: diciamo A quelle sostanze incorporee, che si dicono Angioli. §. Non passar tra alcuni buona intelligenza: e vale Non si dire, non convenire.

INTELLIGÍBILE. Atto ad essere inteso. L. *intelligibilis, sub intelligentiam cadens*. Gr. νοητὸς.

INTELLIGIBILMENTE. Con intelligenza. Gr. νοητῶς.

INTEMERÁTA. Intrigo, guazzabuglio d'operazioni. L. *ambages*. Lib. Son. E sai, ch'io so tutta la 'ntemerata. §. Per Azione tediosa, e spiacevole. Morg. Questa è stata una lunga intemerata.

INTEMERÁTO. Inviolato, incorroto, puro. L. *intemeratus, incorruptus*.

INTEMPELLÁRE. Mandare in lunga: Non venire a conclusione, intertenere.

INTEMPERANTE. Che ha intemperanza, Intemperato.

INTEMPERÁNZA. Contrario di Temperanza. L. *intemperantia, incontinentia*. Gr. ἀκρασία. Cr. 3. 3. 1. La vena è di due maniere, salvatica, e dimestica: La salvatica nasce tra il grano, conciossiacosachè la troppa umidità, e la 'ntempe-

ranza della terra, si convertisca in vera. (qu' inegual temperamento.)

INTEMPERATAMENTE. Senza temperanza. L. *intemperanter*. Gr. ἀκρατῶς.

INTEMPERATO. Non temperato. L. *intemperans*, *intemperatus*. Gr. ἄκρατος.

INTEMPERIE. Cattiva temperie. L. *intemperies*. Gr. ἀκρασία, δυσκρασία.

INTEMPESTIVO. Fuor di tempo. L. *intempestivus*. Gr. ἄκαιρος.

IN TEMPO. A tempo. Opportunamente. L. *opportunè*. Gr. εὐκαίρως.

INTENDACCHIO. Modo basso: Intendimento.

INTENDANZA. V. A. Lo stesso, che Intendenza. Dan. Majan. Rim. Ant. Intendi gioja della mia intendanza (qui amanza.)

INTENDENTE. Che intende, che sa. L. *intelligens*, *peritus*, *doctus*. §. Per Avvisato, accorto. Esser poco intendente a che che sia.

INTENDENTISSIMO. Sup. d'Intendente. L. *doctissimus*. Gr. ἐντεχνότατος.

INTENDENZA. V. A. Intendimento. §. Per la persona amata. L. *desiderium*, *amor*. Gr. πόθος.

INTENDERE. Apprendere collo 'ntelletto, capire colla mente ascoltando, o leggendo L. *intelligere*. Gr. νοεῖν. Ed in alcuni sent. si adopera nel sig. neutr. pass. Intendere una favella, una scienza, ec. §. Per Attendere: Badare. L. *animum intendere*, *incumbere*. Intendere a che che sia. §. Per Avere intenzione: Pensiero. L. *habere statutum cum animo* disse Cicerone. *Alicui certum esse*. Intendo di proseguire il ragionamento. ec. Dan. Pur. 25. La virtù, ch'è dal cuor del generante, Dove natura a tutte membra intende, (cioè provvede.) §. Per Avere esperienza, e cognizione. L. *peritum esse*, *cognitionem habere*. Bocc. Nov. 79. 17. Io m'intendo così male de' vostri nomi, come voi de' miei. (qui neutr. pass.) §. Per Avere intendimento, convenienza, esser d'accordo. L. *inter aliquos convenire*. I Giudei non s'intendono co' Samaritani. §. Per Esser segno. L. *argumentum*, *signum esse*. Nov. Ant. 78. 2. Cui egli presentava, si s'intendeva aver commiato da lui. §. Per Volger lo 'ntendimento, e 'l pensiero: Por la mira a una cosa. Intender la mente nello amor di Dio, ec. §. Per Fissargli occhj; si dice Intender gli occhj. Lat. *oculorum aciem intendere*, *oculos defigere*.

INTENDEVOLE. Da intendersi, atto a essere inteso: Agevole, chiaro. L. *manifestus*, *clarus*, *facilis intellectu*.

INTENDEVOLMENTE. Con intelligenza. L. *acutè*, *doctè*, *clarè*, *intelligenter*. Esp. P. t. Nost. E si intendevolmente lo si nomina (qui con facilità d'intelligenza) §. Per Con diligenza: Non a caso. L. *intentè*, *accuratè*. Liv. M. Dec. 3. In questo debba mettere ciascuno intendevolmente il suo cuore, e 'l suo pensiero (cioè attentamente.)

INTENDIMENTO. Intelletto. L. *intellectus*. Gr. νοῦς, νόησις. §. Per Intelligenza. M. V. 2. 2. Cittadini di leggieri intendimento, (cioè sapere) Passav. 1. Della penitenzia, volendo utilmente, e con intendimento scrivere, ec. (cioè con intelligenza, chiarezza.) §. Per Disegno, intenzione, proponimento. L. *consilium*, *mens*, *intentio*, *propositum*. G. V. 8. 41. 2. Dando intendimento al Re di Francia, ec. (cioè intenzione, e speranza.) E appresso. Per recare, colla sua forza la Città di Firenze al suo intendimento (cioè alla sua obbedienza, e alle sue voglie.) §. Per Intendenza, nel secondo significato. L. *desiderium*, in questo sentimento il disse Catullo. Gr. πόθος. §. Per Senso, o concetto. L. *sententia*, *sensum*. G. V. 7. 94. 2. Questo Carlo fu il più temuto, ec. e con più alti intendimenti, che nullo Re, che fosse nella Casa di Francia, ec. (cioè concetti d'animo.) §. Per Trattato d'inganno, e di tradigione. L. *techna*, *ars*. Gr. τέχνη.

INTENDITORE. Che intende. Lat. *cognitor*.

INTENEBRARE. Offuscare, oscurare. L. *tenebras offundere*, *obscurare*. §. Intenebrare: diciamo il Danneggiare, e offender delle cose, per via di romori, e di percosse, senza rottura, e le dispone, e la rende più agevoli a rompersi. Tac. Dav. St. 4. 339. Comandò, ec. parte passar la Mosa per intenebrare li Menapi, ec. (Qui figurat.)

INTENEBRATO. Add. da Intenebrare, oscurato, offuscato. Lat. *tenebricosus*. §. Per Confuso, sospeso travagliato. Lat. *suspensus*, *anxius*.

INTENEBRIRE. Empiersi di tenebre, d'oscurità, offuscarsi. Lat. *hebetari*, *obscurari*. Pist. S. Girol. La mente intenebrisce (cioè si confonde, e perde il lume della ragione.)

INTENERÁRE. Far divenire tenero. L. *mollire, mollificare*. §. In signif. neutr. e neut. pass. Divenire tenero. L. *mollescere*. §. In sig. metaf. att. Intenerire il cuore, l'udito, ec. §. In senso metaf. neut. Vit. S. Pad. Vedendola così piangere, fui mossa a una pietade, ed intenerii, e piansi con lei.

INTENERÍTO. Add. da Intenerire. L. *mollitus*.

INTENSAMENTE. In modo intenso.

INTENSO. Eccessivo, veemente. Lat. *vehemens*. Gr. ἐπιτεινόμενος, σφοδρός. Doglia intensa, Affetto intenso, ec. §. Per Intento, attento, Petrar. Son. 228. In quel bel viso, ch'io sospiro, e bramo, Fermi eran gli occhj desiosi, e intensi.

INTENTAMENTE. Con attenzione, con affetto. L. *intentè, attentè*.

INTENTÁRE. Tentare.

INTENTÍSSIMO. Sup. d'Intento. Lat. *intentissimus*.

INTENTIVAMENTE. Con attenzione. L. *animo intento, attentè*. Liv. M. E che ciascuno s'apparecchiasse della guerra, più tostamente, e più intentivamente, che non fue fatto nel tempo di, ec. (cioè con più ardore, e con più fortezza d'animo) Com. Parad. 17. O vuolsi partire cogli splendori suoi, o vuole intentivamente pugnare (cioè ostinatissimamente, e gagliardissimamente.)

INTENTO. Add. Attento, fisso. Lat. *attentus, intentus*. §. Per Pronto, presto, apparecchiato. Lat. *promptus, paratus*.

INTENTO. Sust. Desiderio, intenzione, intendimento. L. *desiderium, mens*. §. A intento: posto avverbialm. lo stesso, che A cagione, a fine.

INTENZA. V. A. Intenzione. L. *intentio, mens*. Dan. Par. 24. Però intenza d'argomento tiene (cioè forza, o luogo.) §. Per Oggetto amato: Intendenza, forse per sincope.

INTENZIONALMENTE. Con intenzione.

INTENZIÓNE. Oggetto, e fine, per lo quale l'animo si dirizza alle cose, che egli pretende, e ch'egli ha in pensiero. Lat. *intentio, finis, voluntas, mens*. Gr. πρόθεσις. Dan. Purg. 18. Vostra apprensiva, da esser verace Tragge intenzione (But. Piglia ad intendere, cioè movimento.) §. Termine di Filosofi. Varch. Ercol. Immagini, ovvero similitudini delle cose, le quali i Filosofi chiamano, ora Spezie, ora Intenzioni.

INTERÁME. Tutti gli interiori dell'animale. L. *exta*.

INTERAMENTE. Senza mancanza d'alcuna parte, affatto, compiutamente, perfettamente. L. *perfectè, absolutè*. Gr. ὁλοκλήρως.

INTERCALÁRE. Si dice nelle poesie Quel versetto, che si replica, dopo altri di mezzo.

INTERCÉDERE. Esser mediatore a ottener grazie per altrui. L. *precari, supplicari*. §. Per Interporsi. Lat. *intercedere*.

INTERCEDITRÍCE. Verbal. femm. Che intercede.

INTERCESSÓRE. Che intercede. Lat. *precator*.

INTERCETTO. Tolto, rapito. L. *interceptus*.

INTERCÍDERE. Dividere. Lat. *intercidere*.

INTERCÍSO. Add. da Intercidere. Lat. *intercisus*. Dan. Par. 29. Però non hanno vedere interciso Di nuovo obbietto (cioè diviso, e interrotto.)

INTERDETTO. Lo 'nterdire: Interdizione, vietamento, proibizione. Lat. *interdictum*. §. Interdetto: è una Censura, o pena Ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, seppellire, e alcuni Sacramenti. L. *interdictum*.

INTERDETTO. Add. da Interdire.

INTERDICIMENTO. Interdetto: L'interdire. L. *interdictum, interdictio*.

INTERDÍRE, e INTERDÍCERE. Proibire, vietare. Lat. *interdicere*. Petr. Canz. 45. Le vive voci m'erano interdette (qui interditte per la rima.) §. Per Punire d'interdetto: Pena ecclesiastica. L. *interdicere*.

INTERDIZIÓNE. Interdetto. L. *interdictum*.

INTERESSÁRE. Mescolare, far partecipe. L. *immiscere*. §. Usasi anche in sign. neutr. pass.

INTERESSÁTO. Add. da Interessare. §. Dicesi di Chi si dà in preda al suo utile, e comodo, senza aver riguardo all' altrui. L. *lucri avidus*. §. Vale anche Partecipante.

INTERESSE, e INTERESSO. Utile, o merito, che si riscuote de' danari prestati, o si paga degli accattati: differen-

INORGOGLIÁRE. Vedi Inorgoglire.

INORGOGLIRE, e INORGOGLIÁRE. Fare orgoglioso. L. *extollere*. §. In signif. neutr. e neut. pass. Divenire orgoglioso. L. *superbire*.

INORMO, e INORME. V. A. Enorme.

INORPELLÁRE. Ornar con orpello. §. Per metaf. dicesi del ricoprir con arte che che sia, a oggetto, che apparisca più vago di quel che è.

INORRÁTO. Onorato. Lat. *honestus*. Gr. *ἔντιμος*.

INORRIDÍRE. Portare orrore. Lat. *horrificare, horrorem incutere*. §. In signif. neutr. Prendere orrore. L. *horrescere, perhorrescere*.

INOSPITE. Solitario, senza luogo da albergare. L. *inhospitus a um*. Gr. *ἄξενος*.

INOSSERVANZA. Trascuraggine, contrario d'osservanza.

IN PALÉSE. Avverbial. Palesemente, pubblicamente. L. *palam*.

IN PARAGÓNE. Posto avverbial vale Comparativamente, lo stesso, che A paragone.

IN PARTE. Avverb. Non interamente. §. Per In qualche parte. L. *aliqua ex parte*. §. Dicesi: La Città, o simili essere in parte: Quando gli abitatori di essa sono in discordia tra loro.

IN PARTICOLÁRE. Particolarmente. L. **particulariter*. Gr. *μερικῶς, εἰδικῶς, κατ' εἶδος, κατὰ μέρος*.

IN PELLE. Avverb. Superficialmente. L. *superficie tenus*. §. Diciamo anche In pelle in pelle.

IN PENDENTE. Posto avverbialm. Che ancora pende, che non è interamente terminato.

IN PERPÉTUO. Avverbialm. Perpetualmente, per sempre. L. *perpetuò, perpetuùm εἰς ἀεὶ, εἰς ἀΐδιον*.

IN PERSÓNA. Posto avverbialm. Per se stesso, da se stesso: Personalmente. §. Per In vece, in cambio.

IN PIÉDE, e IN PIE. Ritto. L. *erectus*.

IN PIÉNO, e IN PIÉNA. Posti avverbial. vagliono lo stesso, che Pienamente. Lat. *plenè*.

IN POCA D'ORA. Posto avverb. vale In brevissimo tempo. L. *brevi*.

IN POI. Posto avverbial. significa Eccezione. v. g. Da uno in poi: vale lo stesso, che Eccetto che uno. L. *præter*.

IN PRESENTE. Posto avverbial. vale Di presente, presentemente. Latin. *impræsentia*. Gr. *ἐν τῷ νῦν*.

IN PRÉSTITO. In prestanza. L. *mutuò*. §. Si dice anche: In presto.

IN PRIA. Avverbial. In prima. L. *primùm*.

IN PRIMA. Avverbial. Primieramente. L. *primùm, primò*.

IN PRIMA IN PRIMA. Quasi Primierissimamente.

IN PRIMAMENTE. Primamente, la prima cosa. L. *primitus, primiter*.

IN PRIMIERAMENTE. V. A. Primieramente.

IN PROFFÍLO. Da una sola parte del viso. L. *obversa in latus facie*.

IN PRONTO. Avverbialm. In apparecchio, in punto, in essere. L. *in promptu*.

IN PRÓVA, e IN PRUÓVA. Avverbial. A posta, volontariamente. L. *dedita opera, consultò*.

IN PUNTO. Avverbialm. In essere, in termine, in assetto, in concio. L. *in promptu*.

IN QUA. Avverb. di Luogo, e di tempo: contrario di In là. L. *hac, huc*.

IN QUANTO. Avverb. corrispondente d'Intanto, espresso, o sottinteso: vale Per quella, o per quanta parte. L. *quatenus*. §. E talora assolutamente posto. Dan. Par. 26 Che 'l bene in quanto ben, come s' intende, ec.

IN QUANTOCHÉ, Posto avverbialm. lo stesso, che Inquanto. L. *quatenus*.

IN QUANTUNQUE. V. A. In quanto. L. *quatenus*.

IN QUELLA, e IN QUELLO. Posti avverbialm. denotano tempo, e vagliono In quell'ora, in quel punto, in quel mentre. L. *tunc*. §. E colla particella Che. Dan. Inf. 12. Qual'è quel toro, che si lancia in quella, Ch'ha ricevuto già 'l colpo mortale?

IN QUEL MENTRE. Mentre. L. *dum*.

IN QUEL TORNO. Intorno. L. *circa*.

IN QUESTA, e IN QUESTO. Posti avverbialm. denotano tempo, e vagliono In quest'ora, in questo punto. L. *interea, interim*. §. Colla particella Che. Boc. Nov. 88. Ed in questo, ch'egli così si rodeva.

IN QUESTO MENTRE. Avverbial. Frattanto, in questo stante. Lat. *interea*. Gr. *ἐν τῷ μεταξύ*.

IN QUESTO MEZZO. Avverbial. In questo mentre. L. *interea*.

INQUIETAMENTE. Con inquietudine.

INQUIETÁRE. Tor la quiete, travagliare, tribolare. L. *vexare, molestare, inquie-*

tare. §. Si dice talora Inquietire.

INQUIETAZIÓNE. Lo'nquietare. L. *inquietatio, molestia*.

INQUIETÍSSIMO. Sup. d'Inquieto. L. *inquietissimus*.

INQUIÉTO. Senza quiete, travagliato, commosso, tribolato. L. *inquietus*.

INQUIETÚDINE. Travaglio, passione, tribolazione: contrario di Quietudine. L. *inquietudo*.

INQUISÍRE. Processare i rei in causa criminale.

INQUISÍTO. Add. da Inquisire. L. *inquisitus.* dicono i Legisti.

INQUISITÓRE. Diligente ricercatore. L. *inquisitor, investigator*. Bocc. n. 6. Inquisitor dell'eretica pravità. (E proprio Titolo di questo uficio.)

INQUISIZIÓNE. Diligente ricercamento. L. *inquisitio, investigatio*. G. V. 7. 79. 2. E fece, per via di giudicio, formare inquisizione contra a loro (cioè processo di ricercamento de' lor misfatti) §. Inquisizione: più comunemente diciamo oggi al Santo Ufizio, dove s'inquisiscon gli Eretici.

INRACCONTÁBILE. Da non raccontarsi. L. *inenarrabilis*.

INRADIAZIÓNE. Da radio per raggio. Il luminamento, che vien da' raggi, o da cosa lucida. L. * *irradiatio, illuminatio*. Gr. ἔλλαμψις, ἐπαύγασμα.

INRAGIONÉVOLE, e IRRAGIONÉVOLE. Contrario di Ragionevole: Inrazionale. L. *irrationalis*. Gr. ἄλογος.

INRAGIONEVOLMENTE, e IRRAGIONEVOLMENTE. Senza ragione. L. * *irrationaliter*. Gr. ἀλόγως.

INRAZIONÁBILE, e INRAZIONÁBILE. Inrazionale. L. *irrationabilis*, usa Quintil. Gr. ἄλογος.

INRAZIONÁLE, e IRRAZIONÁLE. Che non ha ragione, incapace di ragione. L. *irrationalis*, si legge da alcuni in Quintil. e da altri *irrationabilis*, *ratione carens*. Gr. ἄλογος.

INRAZIONALITÀ, INRAZIONALITÁDE, e INRAZIONALITÁTE. IRRAZIONALITÀ, IRRAZIONALITÁDE, e IRRAZIONALITÁTE. Astratto d'Inrazionale. L. * *irrationalitas*. Gr. ἀλογία.

INRECUPERÁBILE, e IRRECUPERÁBILE. Che non si può recuperare. L. *irrecuperabilis*.

INREGOLÁRE, e IRREGOLÁRE. Fuori di regola: Caduto in inregolarità. L. * *irregularis*. Gr. ἀργός.

INREGOLARITÀ, INREGOLARITÁDE, e INREGOLARITÁTE. IRREGOLARITÀ, IRREGOLARITÁDE, e IRREGOLARITÁTE. Astratto d'Irregolare.

INRELIGIOSAMENTE, e IRRELIGIOSAMENTE. Senza religione. Lat. * *irreligiosè*. Gr. ἀσεβῶς.

INRELIGIOSITÀ, INRELIGIOSITÁDE, e INRELIGIOSITÁTE. IRRELIGIOSITÀ, IRRELIGIOSITÁDE, e IRRELIGIOSITÁTE. Astratto d'Inreligioso. L. *irreligiositas*. Gr. ἀσέβεια.

INRELIGIÓSO, e IRRELIGIÓSO. Che non ha religione. Empio. Lat. *irreligiosus, impius*. Gr. ἀσεβής.

INREMEDIÁBILE, e IRREMEDIÁBILE. Inremedievole.

INREMEDIÉVOLE, e IRREMEDIÉVOLE. Senza rimedio. L. *insanabilis, remedii minimè capax*. Gr. ἀνίατος.

INREMUNERÁTO, e IRREMUNERÁTO. Che non ha avuto remunerazione. La Scrittura dice *irremuneratus*, *præmio carens*.

INREPARÁBILE, e IRREPARÁBILE. Senza riparo.

INREPRENSÍBILE, e IRREPRENSÍBILE. Che non può esser ripreso. L. *inreprehensibilis, irreprehensus*. Gr. ἀνεπιτίμητος.

INREPROBÁBILE, e IRREPROBÁBILE. Che non si può riprovare. Gr. ἀνεξέλεγκτος.

INREPUGNÁBILE, IRREPUGNÁBILE. Che non si può repugnare. L. *certus, firmus*. Gr. ἄμαχος, ἀήττητος.

INRESOLÚTO, e IRRESOLÚTO. Dubbioso. L. *incertus*. Gr. ἄπορος, ἀμήχανος.

INRESOLUZIÓNE, e IRRESOLUZIÓNE. Contrario di Resoluzione. L. *cunctatio*. Gr. ἀπορία, ἀμηχανία.

INRETAMENTO, e IRRETAMENTO. Insidie di reti. Lat. *retium dolus*. §. Per metaf. M. V. 1. 48. Non si potè dir battaglia, ma uno inretamento di pigliar baroni.

INRETÍRE, e IRRETÍRE. Prendere colla rete.

INREVERÉNTE, e IRREVERÉNTE. Non reverente. L. *irreverens*.

INREVERENTEMENTE, e IRREVERENTEMENTE. Senza reverenza. L. *irreverenter*. Gr. ἀσεβῶς, περιφρονητικῶς.

INREVERENTÍSSIMO, e IRREVEREN-

VISSIMO. Sup. d'Inreverente: Di pochissima reverenza.

INREVERENZA, e IRREVERENZA. Contrario di Reverenza. L. *irreverentia*. Gr. ἀσέβεια, περιφρόνησις.

INREVOCÀBILE, e IRREVOCÀBILE. Non revocabile, che non si può revocare. L. *irrevocabilis*, *irrevocandus*.

INREVOCABILMENTE, e IRREVOCABILMENTE. Senza revocabilità, che è astratto di Revocabile. L. * *irrevocabiliter*.

INREVOCHÉVOLE, e IRREVOCHÉVOLE. Inrevocabile. L. *irrevocabilis*.

INREVOCHEVOLMENTE, e IRREVOCHEVOLMENTE. Inrevocabilmente. L. *irrevocabiliter*.

INRICCHÍRE, e IRRICCHÍRE. Arricchire. L. *ditare*. Gr. πλουτίζειν.

INRIGÀRE, e IRRIGÀRE. Bagnare, annaffiare. L. *irrigare*, *adaquare*.

INRIGIDÍRE, e IRRIGIDÍRE. Divenir rigido, ruvido, aspro. L. *rigescere*.

INRIMEDIÀBILE, e IRRIMEDIÀBILE. Che non ha rimedio. L. *irremediabilis*. Gr. ἀνίατος.

INRIMEDIATAMENTE, e IRRIMEDIATAMENTE. Senza rimedio. Lat. * *irremediabiliter*. Gr. ἀνιάτως.

INRIMESSÍBILE, e IRRIMESSÍBILE. Da non si poter perdonare. E termine. L. *irremissibilis*.

INRITROSÍRE, e IRRITROSÍRE. Divenir ritroso. L. *refractarium fieri*.

INRUGGINÍRE, e IRRUGINÍRE. Arrugginire. L. *rubiginè trahere*. Tratt. Pecc. Mort. La novella legge, ec. non puote invecchiare, nè per peccato inrugginire (qui per similitud.)

INRUGIADÀRE. Coprir di rugiada. L. *irrorare*. §. Per metaf. e vale Aspergere. Inrugiadare di latte.

INRUGIADÀTO. Add. da Inrugiadare.

INSACCÀRE. Mettere in sacco. L. *sacco condere*. §. Per simil. Dan. Inf. 7. Che 'l mal dell' universo tutto insacca. But. E però ben dico: che insacca lo mal di tutto 'l Mondo, cioè contiene in se, che insaccare si è contenere. Fr. Giord. Pred. Novelli Epuloni nella ingordissima epaccia, insaccano tutto il loro avere. G. V. 12. 71. 1. Sotto titolo di reggenti delle 21. capitudini dell'arti, erano insaccati Priori (cioè erano messi nel sacchetto, onde si traevano i Priori, che oggi diciamo Imborsare) §. In signif. neutr. Lat. *incidere*, *irrumpere*. Lor. Med. Canz. Fe insaccarmi nella ragna, Con suoi ghigni, e frascherie.

INSALÀRE. Aspergere di sale. Lat. *sale aspergere*, *salire*. §. L' usiamo per Divenir salso, insalato. L. *salsum fieri*. §. L' adoperò il Morg. per Far che che sia con senno. Orlando i colpi allor misura, e 'nsala, Perocchè a mal partito si vedea. §. Diciamo ancora, quando una cosa c'è stata fatta costar cara: Ella m'è stata insalata.

INSALÀTA. Cibo d'erbe, che si mangiano, condite con sale, aceto, e olio, e per lo più crude, alla quale comunemente si dice oggi in L. *acetarium*. Dav. Colt. Di Marzo semina zucche, e sparagi, cardi, e tutte le 'nsalate minute (qui l'erbe, onde si fan l'insalate) §. In proverbio: Non essere alla insalata: si dice di Chi in qualche sua faccenda, oltre al fatto, ha ancora da fare assai. L. *ne inter apia quidem*.

INSALÀTO. Add. da Insalate. L. *salitus*.

INSALATÚRA. Lo 'nsalare. L. *salitura*. §. Per la Materia da insalare, sale. §. Insalare, siccome potatúra, battitura, e simili.

INSALATUZZA, e INSALATÚCCIA. Dim. d'Insalata.

INSALDÀRE. Dar la salda. §. Figurat. vale Dar sicurezza: Confermare. L. *solidare*, *stabilire*.

INSALEGGIÀRE. Leggiermente insalare, saleggiare. L. *sale leviter adspergere*.

INSALSÀRE. Neut. pass. Divenir salso. L. *salsum fieri*.

INSALVATICÀRE. Insalvatichire.

INSALVATICHÍRE. Divenir salvatico. L. *sylvescere*.

INSALVATICHÍTO. Add. da Insalvatichire. L. *sylvosus*.

INSANÀBILE. Da non si poter sanare. Incurabile. L. *insanabilis*.

INSANGUINÀRE. Spargere di sangue. L. *sanguine inficere*. §. E neutr. pass. Bruttarsi di sangue.

INSANGUINÀTO. Bruttato di sangue, sanguinoso. L. *sanguinolentus*.

INSÀNIA. Pazzía, stoltizia. L. *insania*.

INSANÍRE. Impazzare. L. *insanire*.

INSÀNO. V. L. Pazzo, stolto. L. *insanus*. §. Per similit. Ardóre insano.

INSAPONÀRE. Impiastrare di sapone. L. *sapone oblinire*.

INSAPONÀTO. Add. da Insaponare.

INSAPORÀRE. Neut. pass. Divenir saporito. L. *sapore imbui*, *sapidum fieri*.

Insaziábile. Non saziabile. L. *insatiabilis, insaturabilis.* Gr. ἄπληστος. Avarizia insaziabile.

Insaziabilitá, Insaziabilitáde, e Insaziabilitáte. E talora per sincope Insaziabiltà, ec. Smoderato appetito d'aver sempre più, ingordigia. L. *aviditas*.

Insaziabilménte. Con insaziabilità, senza saziarsi. L. *insatiabiliter, insaturabiliter*. Gr. ἀπλήστως.

Insazietá, Insazietáde, e Insazietáte. Insaziabilità. Gr. ἀπληστία.

Inscrívere, e Iscrívere. Porre iscrizione.

Inscrizióne, e Iscrizióne. Titolo, contrassegno, soprascritta. L. *inscriptio, titulus*.

Inscusábile. Che non ha scusa, non può scusarsi. L. *inexcusabilis*.

Insegna. V. Milit. Bandiera. L. *vexillum, signum*. §. Per la Compagnia intera de' soldati, retti sotto la medesima insegna. §. Per Impresa, o arme di popolo, o di famiglie. L. *insigne nis, insignia ium*. §. Per Quel segno, che gli artefici tengon appiccato alle lor botteghe, per farle riconoscer dall'altre.

Insegnaménto. Lo 'nsegnare, documento, ammaestramento. L. *documentum, monstratio*.

Insegnáre. Dare altrui cognizione di che che si sia. L. *docere, monstrare, indicare*. Boc. Nov. 18. 46. E quando Giachetto prese gli altri guiderdoni, per l'avere insegnato il Conte, e i figliuoli (cioè manifestati.)

Insegnáto. Add. da Insegnare. Ammaestrato. L. *instructus, eruditus, doctus*. Sen. Pist. Huomo si maraviglia degli huomini dotti, e insegnati, che egli hanno le mani preste (cioè scienzati.)

Insegnatóre. Che insegna, maestro. L. *doctor, magister*.

Insegnévole. Atto ad imprendere insegnamento. Docile. L. *docilis*.

In segréto. Avverbialm. posto. Segretamente. L. *secretò*.

Inselciáto. Lastrico fatto di selici.

Inselváre. Neutr pass. Divenir selva. L. *sylvescere*. §. Rifuggirsi nelle selve.

Insémbre. V. A. Insieme. L. *simul*.

Insempráre. Eternare. Lat. *aeternare, perpetuare*. Usato da Dan. Par. 10. in sent. neut. pass.

Insenáre. Da seno, riporre, nascondere in seno. L. *in sinum condere, alta mente reponere*. §. Per metaf. Lib. Son. E chi è 'ngiuriato, se lo 'nsena.

Insensataménte. Stoltamente, pazzamente, senza senso intellettuale. Lat. *stultè, insipidè*. Gr. ἀνοήτως.

Insensáto. Che non ha senso intellettuale, stupido, stolto. L. *stultus, stolidus*. Gr. ἀνόητος.

Insensíbile. Che non sente, che non ha sentimento. L. * *insensibilis, sensus minimè capax*. Gr. ἀναίσθητος. §. Che non apparisce al senso.

Insensibilitá, Insensibilitáde, e Insensibilitáte. Astratto d'Insensibile. Lat. * *insensibilitas*. Gr. ἀναισθησία.

Insensibilménte. Senza senso, senz' apparire al senso, a poco a poco, senza avvedersene. Lat. * *insensibiliter*. Gr. ἀναισθήτως.

Inseparábile. Non separabile, incapace di separazione. L. *inseparabilis*. Gr. ἀχώριστος.

Inseparabilménte. Senza separazione. L. *inseparabiliter*. Gr. ἀχωρίστως.

Insepolto. Non sepolto, non sotterrato. L. *insepultus, inhumatus*. Gr. ἄταφος.

Inserenáre. Par sereno, rasserenare. L. *serenare*.

Inserenáto. Add. da Inserenare.

Inseríre. Metter l'una cosa nell'altra, mettere dentro. L. *inserere*. §. Per Innestare. L. *inserere, inoculare*.

Inseríto, e Inserto. Add. da Inserire.

Inserráre. Serrare, inchiudere, racchiudere. L. *claudere, concludere*.

Insetáre. Da seta. Fasciare, e coprire di seta. L. *serico tegi*. Dittam. D'alpi, di mari, e di fiumi s'increta La terra, perchè l'huomo alcuna volta N'è preso, come vermo, che s'insceta, (qui neut. pass.)

Insetto. Entomata, bacherozzolo. L. *insectum*. Gr. ἔντομον.

Insídia. Nascoso inganno all'altrui offesa: Agguato. L. *insidia, doli*. Gr. ἐνέδρα.

Insidiáre. Porre, tendere insidie. L. *insidiari, insidias tendere*. Gr. ἐνεδρεύειν.

Insidiatóre. Che insidia. Lat. *insidiator*.

Insidióso. Pien d'insidie, vago di fare insidie. L. *insidiosus*.

Insiéme. Avverb. che denota Congregamento, unione: e vale Unitamente, e di compagnia. L. *simul, unà*. E talora congiugnesi

gnesi colle particelle CON, MECO, SECO, e simili.

INSIÉME INSIÉME. Così replicato ha forza di superl. Senza punto di distanzia, unitissimamente. L. *simul*.

INSIEMEMÉNTE. Insieme, benchè appresso i migliori Autori sia di più raro uso, che insieme.

INSIEPÁRE. Neut. pass. Nascondersi nella siepe. L. *in sepem se occulere*.

INSIGNE. Famoso, chiaro. L. *insignis*. *eximius*, *egregius*.

INSIGNORÍRE. Far signore. L. *dominum facere*, *imperium tradere*. §. Neutr. passiv. Farsi Signore. L. *potiri*.

INSIN ATTANTO, INSIN TANTO, INSINOATTANTO, INSINOATTANTOCHÈ, INSINTANTOCHÈ, INSINATTANTOCHÈ. Che pur da alcuni si scrivono sciolte in più voci. Vagliono lo stesso, che Infinattantochè, e nelle stesse maniere si costruiscono. L. *quoad*, *donec*.

INSÍNO. Lo stesso, che Infino, e nello stesso modo si costruisce. L. *usque*.

INSINOCHÈ, INSINCHÈ. Lo stesso, che Infinchè, e come quello appunto si costruisce.

INSINUÁRE. Dimostrare, mettere nell' animo. L. *insinuare*. §. E neutr. pass. Introdursi.

INSINUAZIÓNE. L'insinuare. L. *insinuatio*. §. Per Introducimento. L. *immissus*. §. Per Termine retorico: e vale Ragionamento fatto con una dissimulazione, o circuizione, per guadagnarsi, con oscurità, l'animo dell'uditore. L. *insinuatio*.

INSIPIDAMENTE. Scioccamente, scipitamente. L. *insipidè*, *insipienter*.

INSIPIDEZZA. Astratto di Insipido.

INSIPIDÍRE. Divenire insipido, senza sapore. L. *insipidum fieri*.

INSÍPIDO. Sciocco, scipito, contrario di Saporito. L. *insipidus*.

INSIPIENZA, e INSIPIÉNZIA. Contrario di Sapienza, sciocchezza. L. *insipientia*.

INSISTENZA, e INSISTÉNZIA. L'Insistere.

INSÍSTERE. Star fermo, e ostinato in alcuna cosa. L. *insistere*. Insister nelle parole, Insistere alla vita attiva, ec.

INSOÁVE, e INSUÁVE. Non soave. L. *insuavis* Gr. ἀηδὴς.

INSOFFICIENTE, e INSUFFICIENTE. Non sufficiente. L. *ineptus*, *non aptus*. Gr. ἀνεπιτήδειος.

INSOFFICIENTÍSSIMO, e INSUFFICIENTÍSSIMO. Sup. d'Insofficiente.

INSOFFICIENZA, e INSUFFICIENZA. Astratto d'Insofficiente, e Insufficiente.

INSOLENTE. Che procede fuor del dovuto termine: Arrogante. L. *insolens*. Gr. πλεονέκτης.

INSOLENTEMENTE. Con insolenza. L. *licenter*.

INSOLENTÍRE. Diventare insolente. L. *insolescere*.

INSOLENZA, e INSOLÉNZIA. Astratto d'Insolente.

INSOLFÁTO. Da solfo, Impiastrato di solfo. L. *sulfure illitus*.

IN SÓLIDO. Posto avverbial. vale Interamente, compiutamente. §. Termine legale, allorchè ciascheduno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma. L. *in solidum*.

INSÓLITO. Non solito. L. *insolitus*.

INSOLLÁRE. Da sollo. Divenir sollo, soffice: contrario di Sodo, condenso, e ammazzerato. §. Per metaf. e vale Render vano, e annichilare. L. *reddere inane*. Dan. Purg. 5. Che sempre l'huomo, in cui pensier rampolla, Sovra pensier da se dilunga il segno, Perchè la foga dell'un l'altro insolla.

INSOLLÍRE. Da sollo. Sollevarsi. Lat. *sublevari*, *emergere*. G. V. 8. 45. 1. Essendo la Città di Lucca molto insollita, per la mutazion di Pistoja (Così de' dire secondo 'l Testo del Davanzati.)

INSOLÚBILE. Non solubile. L. *insolubilis*, Gr. ἄλυτος.

INSOLUBILMENTE. Senza potersi sciorre, L. *insolubiliter*. Gr. ἀλύτως.

IN SOMMA. Avverbialm. Finalmente, in conclusione. L. *ad summam*, *denique*, *tandem*. §. E Dare in somma, e Torre in somma: è Dare, o torre a fare un'opera a tutte sue spese, per certo prezzo. Dare in somma. Lat. *opus faciendum locare*. Torre in somma. Lat. *opus faciendum redimere*, ovvero *conducere* (e anche nel medesimo significato, diciamo In cottimo.)

IN SOMMA DELLE SOMME. Per final conclusione. Sen. Pist. disse: *summa summarum hac erit*. E Cic. ad Q. Fr. *in omni summa faciam*, *ut mones*.

IN SOMMO. In sull'estremità. L. *in extrema*

ma parte. §. Averla in sommo: quasi Non si poter più contenere.

Insonnáre. Indur sonno. L. *soporare, soporem inducere*. Gr. ὑπνοῦν.

Insopportábile. Da non poter sopportarsi. L. *intolerabilis*.

Insospettíre. Prender sospetto, mettere in sospetto.

Insozzáre. Far sozzo, bruttare. Lat. *deturpare, sordidum reddere*.

Inspezióne, e Ispezióne. V. L. guardamento. L. *inspectio*. Gr. Σκέψις.

Inspiráre. Spirare, infondere. L. *inspirare*.

Inspiráto. Add. da Inspirare.

Inspirazióne. Motivo interno della volontà, che incita a operare. L. *inspiratio*. Gr. *ἐμπνοή*.

Instábile. Non istabile. L. *instabilis*.

Instabilitá, Instabilitáde, e Instabilitáte. Astratto d'Instabile. L. *instabilitas*.

Instante, e Istante. Stante, momento di tempo. Varch. Ercol. 264. Perchè non si potendo fare alcun movimento in istante (cioè senza tempo.)

Instantemente, e Istantemente. Con instanzia. L. *vehementer, instanter*.

Instantíssimo, e Istantíssimo. Superlat. d'Instante, e d'Istante. L. *instantissimus*.

Instánzia, e Istánzia, Instanza, e Istanza. Continua perseveranza nel domandare, e chiedere. L. *instantia*.

Instáre. Fare instanza. L. *instare*.

Instigaménto, e Istigaménto. Lo 'nstigare, instigazione.

Instigáre, e Istigáre. Incitare, stimolare. L. *instigare, incitare*.

Instigáto, e Istigáto. Add. da' lor verbi.

Instigazióne, e Istigazióne. Stimolo, incitamento.

Instilláre. Infondere a stilla a stilla. §. Per metaf. L. *instillare*. Petr. Son. 112. Come Amor proprio a' suoi seguaci instilla. Tass. Gerus. 13. 40. Un non so che confuso instilla al core, Di pietà, di spavento, e di dolore.

Instilláto. Add. da Instillare.

Instinto, e Istinto. Instigazione, inclinazione. L. *instinctus us, instigatio*.

Instituíre, e Istituíre. Ordinare.

Instituto, e Istituto. Instituzione.

Institutóre, e Istitutóre. Che instituisce.

Instituzióne, e Istituzióne. Ordine, modo. L. *institutio*.

Instruíre, e Istruíre. Ammaestrare. L. *instruere*.

Instruíto, e Istruíto. Add. da' lor verbi.

Instrumentále, e Istrumentále. Lo stesso, che Strumentale.

Instrumento, e Istrumento. Strumento. Galat. Il favellar de' quali si rassomiglia più a Notajo, che legga in volgare l'instrumento, che egli dettò latino, che ad huomo, che ragioni in suo linguaggio (qui contratto.)

Instrutto, e Istrutto. Ammaestrato. L. *instructus*.

Instruzióne, e Istuzióne. L'istruire, ammaestramento. L. *documentum*.

In su. Avverb. Contrario di In giù: vale In alto, verso la parte superiore, che talora per proprietà di lingua si disse In suso, e per la rima In sue, In soso. L. *sursum*. §. Da due in su: cioè Oltre a due, o più di due.

In su. Preposizione, che serve al quarto caso; vale Su, Sopra. L. *supra*. §. in diversi sentimenti, e varie maniere pur si trova. Dan. Purg. 10. Guardando l'ombre, che giacean per terra, Tornate già in sull'usato pianto. E Inf. 23. Volto era in sulla favola d'Esopo Il mio penser, ec. Filoc. 3. Disse il Duca: e questa è la vita, che i valorosi giovani debbon menare lietamente, e non darsi in sugli accidenti pensieri, consumandosi. Bocc. g. 6. Proem. In sul gridare riscaldata, disse. E Nov. 84. 5. Il Fortarrigo, dormendo l'Angiulieri, se n'andò in sulla taverna, e quivi, ec. E Nov. 69. 9. E dove tu pure sii in sulla tua ostinazione stessi duro, ec. §. Dicesi: In sul mezzo giorno, in sulla mezza notte, e simili, e vale Presso all'ora del mezzo giorno, della mezza notte, ec come anche In sull'ora del mezzo dì, e vale lo stesso. Ed in sul giorno, sul far del giorno, sulla Pasqua, e simili. vagliono Sul principio del giorno, vicino al far del giorno, presso alla Pasqua, ec. come pure si dice In sul fare di che che sia: dell'Esser vicino a fare quella operazione.

INSUCIDA'RE. Far sucido. Lat. *sordidum facere, sordidare*, si legge appo Grisologo, e altri. Diciamo anche Insudiciare.

INSUDA'RE. Sudare.

INSUFFICIENTE. Insofficiente. E dicesi nell'un modo, e nell'altro, per la parentella dell'o, e dell'u.

INSUFFICIENTEMENTE. Senza sufficienza. L. *ineptè, imperitè*.

INSUFFICIENZA, e INSUFFICIE'NZIA. Contrario di Sufficienza. L. *imperitia*.

INSULSO. Sciocco. Lat. *insulsus, insipidus*.

INSULTA'RE. Fare insulti, soperchierie. L. *insultare, exagitare*.

INSULTO. Ingiuria, superchieria. L. *insultatio*.

INSUPERA'BILE. Non superabile. L. *insuperabilis*.

INSUPERBA'RE. V. A. Neut. pass. Insuperbirsi. L. *superbire*.

INSUPERBIA'RE. V. A. Insuperbire. L. *superbire*.

INSUPERBI'RE. Divenir superbo. Si adopera in sent. neutr. e neut. pass. L. *superbire*.

INSUPERBI'TO. Add. da Insuperbire. Lat. *superbus*.

IN SU'R. Sur, sopra. L. *super, in*. In sur una piazza.

INSU'RGERE. Levarsi su. L. *insurgere*.

INSUSA'RE. Neut. pass. Da Suso: Innalzarsi, andare all'insù. L. *extolli*. Usato da Dan. Par. 17.

INSU'SO. In su, in alto. L. *sursum, susum*.

INSUSSISTENTE. Che non sussiste.

INTABACCA'RE. Neut pass. innamorarsi. L. *amore capi*.

INTACCA'RE. Far tacca, fare in superficie piccol taglio. L. *incidere*. §. Intaccare: Guastare, corrompere. §. Intaccare: dicesi del Levarsi più danari dal suo debitore, che e' non si ha ad avere, e far deb.to. §. Intaccare: Offendere: Pregiudicare. Intaccar la dignità altrui.

INTACCA'TO. Add. da Intaccare. L. *incisus*.

INTACCATU'RA. Piccol taglio. L. *incisura*.

INTAGLIAMENTO. Lo 'ntagliare. Lat. *incisio*.

INTAGLIA'RE. Formar con taglio in legno, marmo, o altra materia, che che sia: Scolpire. L. *incidere, insculpere, calare*.

INTAGLIA'TO. Add. da Intagliare. Lat. *incisus, calatus*. §. Per Trinciato: che val Minutamente tagliato, tagliuzzato. § Per Tagliato naturalmente, a maniera d'intaglio. L. *incisus*. §. Per Proporzionato, ben composto, e ben fatto. Lat. *compositus*.

INTAGLIATO'RE. Che intaglia. L. *calator*.

INTA'GLIO. Lavoro, opera d'intaglio, scoltura. L. *toreuma, calatura, sculptura*. Gr. τόρευμα.

INTAGLIUZZA'RE. Intagliare minutamente. L. *minutim incidere*.

INTAGLIUZZA'TO. Add. da Intagliuzzare. L. *minutim incisus*.

INTALENTA'RE. Da talento, per voglia: Venire in gran desiderio. L. *incendi, inflammari*. §. In att. signif. Empier di desiderio. L. *desiderio inflammare*.

INTALENTA'TO. Add. da Intalentare: Volontaroso, e presto.

INTAMA'TO. Manomesso. G.V 8.78 9. E vide ancora tutti i corpi morti, ancora non intamati (Il Testo del Davanzati dice Intaminati.

INTANOLA'RE. V.A. Penetrare, entrare. L. *penetrare, ingredi*.

INTANA'RE, Neut. pass. usato talora senza le particelle MI, TI, SI, ec. non espresse: Entrare in tana. L. *specus ingredi*. §. E per metaf. Tacit. Dav. Ann. 2. 54. Allora i Cilici voltare le spalle, intanarono nel Castello. Varch. Suoc. 3. 2. Non fu prima giunto, che intanò la Car. Mattac. Qui cantò il gufo, e questa è la cuccaja, Ov' or s'intana.

INTANA'TO. Add. da Intanare.

INTANTO. Avverb. correlativo d'Inquanto, o espresso, o sottinteso che sia: e vale Per tale, o per tanta parte. Lat. *tam, tantum*. §. E assolutamente posto: vale In questo mentre. Lat. *interim, interea*.

INTANTOCHE'. Mentrechè. §. Per Insinattantochè. L. *donec, quoad*. §. Per Talmentechè. L. *ita ut*. §. E in questo ultimo sentimento, avanti la Che, talora frappongonsi altre voci. Boc. Nov. 93. 3. Ed intanto perseverò in questo laudevol costume, che già non solamente in Levante, ec.

INTARLAMENTO. Lo 'ntarlare. Lat. *cariet*.

INTARLA'RE. Generar tarli. Lat. *carie corrodi*.

INTARLÁTO. Add. da Intarlare. L. *carie corrosus*, *cariosus*.

INSTARSIÁRE. Commettere insieme diversi pezzuoli di legname di più colori.

INTARSIÁTO. Add. da Intarsiare.

INTASÁRE. Da Taso: E vale Empier di taso. §. Figuratamente: si dice del Chiuder, e serrar le fessure, con diligenza, che anche si chiama Rintasare. L. *obturare*.

INTASCÁRE. Da tasca: nel suo proprio signif. è attivo: e vale Mettere in tasca. L. *pera condere*. §. Per metaf. ed è neutr. e vale Entrare.

INTASSÁRE. Acconciar nella Tassa: Incoccare.

INTATTO. Non toccato, non corrotto, puro. Lat. *integer*, *immaculatus*, *intactus*.

INTAVOLÁRE. Far tavola, ed è nel Giuoco degli scacchi, quando il Re, rimaso solo, si riduce in luogo, che non può muoversi, e non è in iscacco. §. Intavolare: Scriver per via di note, e di numeri le voci del canto, e del suono. §. Intavolare: Termine di Architettura: Incrostare §. Intavolare una stanza: dicesi dell'Impalcarla colle tavole. §. Intavolare negozio, trattato, o che che sia. dicesi del Cominciarlo, farne la proposizione.

INTAVOLÁTO. Add. da Intavolare. §. Per Termine di Architettura: Incrostato.

INTAVOLATÚRA. Quella scrittura, composta di note, e di numeri, che insegnano le voci del canto, e del suono.

INTEGAMÁRE. Mettere nel tegame.

INTEGÍRE. V. A. Staggire, sequestrare. Lat. *sequestro deponere*. dicono i Legisti.

INTEGRÁLE. Essenziale, principale.

INTEGRAMENTE. Con integrità, con giustizia. L. *integrè*, *incorruptè*, *innocenter*.

INTEGRITÀ, INTEGRITÁDE, e INTEGRITÁTE. Astratto d'Integro: L. *integritas*. §. Per Purità, lealtà, innocenzia. L. *innocentia*, *probitas*.

INTEGRÍZIA. V. A. Integrità, lealtà.

INTÉGRO. Che ha integrità. L. *integer*. Usato da' Poeti.

INTELAJÁRE. Mettere nel telajo.

INTELÁTO. V. A. Attelato. Vedi Attelare.

INTELLETTIVAMENTE. Con virtù intellettiva, termine Teol al quale dicono, ma barbaramente, in L. *intellectivè*. Gr. νοερῶς, νοητῶς, νοητικῶς.

INTELLETTÍVO. D'intelletto, che ha intelletto. Lat. *intellectu praeditus*. Gr. νοερὸς, νοητὸς, νοητικὸς.

INTELLETTO. Potenza dell'anima, colla quale l'huomo è atto a intendere tutte le cose. L. *intellectus*. Gr. νόος, νοῦς. §. Per Intelligenza, e cognizione. Lat. *intelligentia*, *cognitio*. §. Per Senso di scrittura: Concetto. L. *sententia*, *res*.

INTELLETTO. Participio, alla Latina. Inteso.

INTELLETTUÁLE. Intellettivo. E termine, al quale dicono in L. *intellectualis*. Gr. νοητικός.

INTELLETTUALITÀ, INTELLETTUALITÁDE, e INTELLETTUALITÁTE. Astratto d'Intellettuale.

INTELLETTUALMENTE. Con intelletto. L. *intellectualiter*. Gr. νοερῶς, νοητικῶς.

INTELLIGENTE. Che ha intelletto. L. *intelligens*.

INTELLIGENTÍSSIMO. Sup. di Intelligente.

INTELLIGENZA. Vedi Intelligenzia.

INTELLIGÉNZIA, e INTELLIGENZA. Intelletto. L. *intelligentia*, *intellectus*. §. Intelligenza: Cognizione. § Intelligenze: diciamo A quelle sostanze incorporee, che si dicono Angioli. §. Non passar tra alcuni buona intelligenza: e vale Non si dire, non convenire.

INTELLIGÍBILE. Atto ad essere inteso. L. *intelligibilis*, *sub intelligentiam cadens*. Gr. νοητός.

INTELLIGIBILMENTE. Con intelligenza. Gr. νοητῶς.

INTEMERÁTA. Intrigo, guazzabuglio d'operazioni. L. *ambages*. Lib. Son. E sai, ch'io so tutta la 'ntemerata §. Per Azione tediosa, e spiacevole. Morg. Quella è stata una lunga intemerata.

INTEMERÁTO. Inviolato, incorroto, puro. L. *intemeratus*, *incorruptus*.

INTEMPELLÁRE. Mandare in lunga: Non venire a conclusione, intertenere.

INTEMPERANTE. Che ha intemperanza, Intemperato.

INTEMPERANZA, Contrario di Temperanza. L. *intemperantia*, *incontinentia*. Gr. ἀκρασία. Cr. 3. 3. 1. La vena è di due maniere, salvatica, e dimestica: La salvatica nasce tra il grano, conciossiacosachè la troppa umidità, e la 'ntempe-

ranza della terra, si convertisca in vera (qu. inegual temperamento.

INTEMPERATAMENTE. Senza temperanza. L. *intemperanter*. Gr. ἀκρατῶς.

INTEMPERATO. Non temperato. L. *intemperans, intemperatus*. Gr. ἄκρατος.

INTEMPERIE. Cattiva temperie. L. *intemperies*. Gr. ἀκρασία, δυσκρασία.

INTEMPESTIVO. Fuor di tempo. L. *intempestivus*. Gr. ἄκαιρος.

IN TEMPO. A tempo. Opportunamente. L. *opportunè*. Gr. εὐκαίρως.

INTENDACCHIO. Modo basso: Intendimento.

INTENDANZA. V. A. Lo stesso, che Intendenza. Dan. Majan. Rim. Ant. Intendi gioja della mia intendanza (qui amanza.)

INTENDENTE. Che intende, che sa. L. *intelligens, peritus, doctus*. §. Per Avvisato, accorto. Esser poco intendente a che che sia.

INTENDENTISSIMO. Sup. d'Intendente. L. *doctissimus*. Gr. ἐντεχνότατος.

INTENDENZA. V. A. Intendimento. §. Per la persona amata. L. *desiderium, amor*. Gr. πόθος.

INTENDERE. Apprendere collo 'ntelletto, capire colla mente ascoltando, o leggendo. L. *intelligere*. Gr. νοεῖν. Ed in alcuni sent. si adopera nel sig. neutr. pass. Intendere una favella, una scienza, ec. §. Per Attendere: Badare. L. *animum intendere, incumbere*. Intendere a che che sia. §. Per Avere intenzione: Pensiero. L. *habere statutum cum animo* disse Cicerone. *Alicui certum esse*. Intendo di proseguire il ragionamento, ec. Dan. Pur. 25. La virtù, ch'è dal cuor del generante, Dove natura a tutte membra intende, (cioè provvede.) §. Per Avere esperienza, e cognizione. L. *peritum esse, cognitionem habere*. Bocc. Nov. 79. 17. Io m'intendo così male de' vostri nomi, come voi de' miei. (qui neutr. pass.) §. Per Avere intendimento, convenienza, esser d'accordo. L. *inter aliquos convenire*. I Giudei non s'intendono co' Samaritani. §. Per Esser segno. L. *argumentum, signum esse*. Nov. Ant. 78. 2. Cui egli presentava, sì s'intendeva aver commiato da lui. §. Per Volger lo 'ntendimento, e 'l pensiero: Por la mira a una cosa. Intender la mente nello amor di Dio, ec. §. Per Fissar gli occhj: si dice Intender gli occhj. Lat. *oculorum aciem intendere, oculos defigere*.

INTENDEVOLE. Da intendersi, atto a essere inteso: Agevole, chiaro. L. *manifestus, clarus, facilis intellectu*.

INTENDEVOLMENTE. Con intelligenza. L. *acutè, doctè, clarè, intelligenter*. Esp. P. t. Nost. E si intendevolmente lo si nomina (qui con facilità d'intelligenza) §. Per Con diligenza: Non a caso. L. *intensè, acuratè*. Liv. M. Dec. 3. In questo debba mettere ciascuno intendevolmente il suo cuore, e 'l suo pensiero (cioè attentamente.)

INTENDIMENTO. Intelletto. L. *intellectus*. Gr. νοῦς, νόησις. §. Per Intelligenza. M. V. 2, 2. Cittadini di leggieri intendimento, (cioè sapere) Passav. 1. Della penitenzia, volendo utilmente, e con intendimento scrivere, ec. (cioè con intelligenza, chiarezza.) §. Per Disegno, intenzione, proponimento. L. *consilium, mens, intentio, propositum*. G. V. 8. 42. 2. Dando intendimento al Re di Francia, ec. (cioè intenzione, e speranza) E appresso. Per recare, colla sua forza la Città di Firenze al suo intendimento (cioè alla sua obbedienza, e alle sue voglie.) §. Per Intendenza, nel secondo significato. L. *desiderium*, in questo sentimento il disse Catullo. Gr. πόθος. §. Per Senso, o concetto. L. *sententia, sensum*. G. V. 7. 94. 2. Questo Carlo fu il più temuto, ec. e con più alti intendimenti, che nullo Re, che fosse nella Casa di Francia, ec. (cioè concetti d'animo.) §. Per Trattato d'inganno, e di tradigione. L. *techna, ars*. Gr. τέχνη.

INTENDITORE. Che intende. Lat. *cognitor*.

INTENEBRARE. Offuscare, oscurare. L. *tenebras offundere, obscurare*. §. Intenebrare: diciamo il Danneggiare, e offender delle cose, per via di romori, e di percosse, senza rottura, e le dispone, e la rende più agevoli a rompersi. Tac. Dav. St. 4. 339. Comandò; ec. parte passar la Mosa per intenebrare li Menapi, ec. (Qui figurat.)

INTENEBRATO. Add. da Intenebrare, oscurato, offuscato. Lat. *tenebricosus*. §. Per Confuso, sospeso travagliato. Lat. *suspensus, anxius*.

INTENEBRIRE. Empiersi di tenebre, d'oscurità, offuscarsi. Lat. *hebetari, obscurari*. Pist. S. Girol. La mente intenebrisce (cioè si confonde, e perde il lume della ragione.)

Intenerare. Far divenire tenero. L. *mollire, mollificare*. §. In signif. neutr. e neut.pass. Divenire tenero. L. *mollescere*. §. In fig. metaf. att. Intenerire il cuore, l'udito, ec. §. In senso metaf. neutr. Vit. S. Pad. Vedendola così piangere, fui mosso a una pietade, ed intenerii, e piansi con lei.

Intenerito. Add. da Intenerire. L. *mollitus*.

Intensamente. In modo intenso.

Intenso. Eccessivo, veemente. Lat. *vehemens*. Gr. *σφοδρός*. Doglia intensa. Affetto intenso, ec. §. Per Intento, attento, Petrar. Son. 226. In quel bel viso, ch'io sospiro, e bramo, Fermi eran gli occhj desiosi, e intensi.

Intentamente. Con attenzione, con affetto. L. *intentè, attentè*.

Intentare. Tentare.

Intentissimo. Sup. d'Intento. Lat. *intentissimus*.

Intentivamente. Con attenzione. L. *animo intento, attentè*. Liv. M. E che ciascuno s'apparecchiasse della guerra, più tostamente, e più intentivamente, che non fue fatto nel tempo di, ec. (cioè con più ardore, e con più fortezza d'animo) Com. Parad. 17. O vuolsi partire cogli splendori suoi, o vuole intentivamente pugnare (cioè ostinatissimamente, e gagliardissimamente.)

Intento. Add. Attento, fisso. Lat. *attentus, intentus*. §. Per Pronto, presto, apparecchiato. Lat. *promptus, paratus*.

Intento. Sust. Desiderio, intenzione, intendimento. L. *desiderium, mens*. §. A intento: posto avverbialm. lo stesso, che A cagione, a fine.

Intenza. V. A. Intenzione. L. *intentio, mens*. Dan. Par. 24. Però intenza d'argomento tiene (cioè forza, o luogo.) §. Per Oggetto amato: Intendenza, forse per sincope.

Intenzionalmente. Con intenzione.

Intenzione. Oggetto, e fine, per lo quale l'animo si dirizza alle cose, che egli pretende, o ch'egli ha in pensiero. Lat. *intentio, finis, voluntas, mens*. Gr. *πρόθεσις*. Dan. Purg. 18. Vostra apprensiva, da esser verace Tragge intenzione (But. Piglia ad intendere, cioè movimento.) §. Termine di Filosofi. Varch. Ercol. Immagini, ovvero similitudini delle cose, le quali i Filosofi chiamano, ora Spezie, ora Intenzioni.

Interame. Tutti gli interiori dell'animale. L. *exta*.

Interamente. Senza mancanza d'alcuna parte, affatto, compiutamente, perfettamente. L. *perfectè, absolutè*. Gr. *ὁλοκλήρως*.

Intercalare. Si dice nelle poesie Quel versetto, che si replica, dopo altri di mezzo.

Intercedere. Esser mediatore a ottener grazie per altrui. L. *precari, supplicari*. §. Per Interporsi. Lat. *intercedere*.

Interceditrice. Verbal. femm. Che intercede.

Intercessore. Che intercede. Lat. *precator*.

Intercetto. Tolto, rapito. L. *interceptus*.

Intercidere. Dividere. Lat. *intercidere*.

Interciso. Add. da Intercidere. Lat. *intercisus*. Dan. Par. 29. Però non hanno vedere interciso Di nuovo obbietto (cioè diviso, e interrotto.)

Interdetto. Lo 'nterdire: Interdizione, vietamento, proibizione. Lat. *interdictum*. §. Interdetto: è una Censura, o pena Ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, seppellire, e alcuni Sacramenti. L. *interdictum*.

Interdetto. Add. da Interdire.

Interdicimento. Interdetto: L'interdire. L. *interdictum, interdictio*.

Interdire, e Interdicere. Proibire, vietare. Lat. *interdicere*. Petr. Canz. 45. Le vive voci m'erano interdette (qui interditte per la rima.) §. Per Punire d'interdetto: Pena ecclesiastica. L. *interdicere*.

Interdizione. Interdetto. L. *interdictum*.

Interessare. Mescolare, far partecipe. L. *immiscere*. §. Usasi anche in sign. neutr. pass.

Interessato. Add. da Interessare. §. Dicesi di Chi si dà in preda al suo utile, e comodo, senza aver riguardo all'altrui. L. *lucri avidus*. §. Vale anche Partecipante.

Interesse, e Interesso. Utile, o merito, che si riscuote de' danari prestati, o si paga degli accattati: differen-

te in questo da Usura, ch'egli è lecito, ed ella no. L. *usura*, * *interesse*, dicono oggi i Legisti comunemente, cioè *quod cujusque interest*. Gr. τὸ διάφορον. §. E perchè chi paga, ne sente danno, e chi riscuote, utile, di qui è, che interesse, semplicemente si piglia, e per utile, e per danno. L. *compendium*, *jactura*. Dicesi: Egli sarebbe a mangiare cogl'interessi: Di chi, grandemente consumi.

INTERESSÚCCIO. Piccolo interesse. L. *parvum fœnus*, *parva res*, *negotiolum*, *recula*.

INTEREZZA. Astratto d'Intero. L. *integritas*. Interezza di mente.

INTERJEZIÓNE. Tramezzo: Termine gramaticale. L. *interjectio*.

INTERIÓRA, e INTERIÓRE. Ciò ch'è rinchiuso nella cavità del petto, e del ventre inferiore degli animali. Lat. *exta*, *viscera*. Gr. ἔντερον. §. Per similit. Interno. G.V. 12. 3. 22. Alle quali condogliamo con tutte le 'nteriora dell'amistà de (cioè co' più interni affetti.)

INTERIÓRE. Sust. Animo mente. Lat. *animus*, *mens*. Gr. φρήν.

INTERIÓRE. Add. Contrario d'Esteriore. L. *interior*.

INTERIORMENTE. Di dentro. L. *interius*.

INTERÍSSIMO. Sup. d'Intero. L. *integerrimus*, *absolutissimus*.

INTERLINEÁRE. Segnare con linea tra verso, e verso. L. **interlineare*.

INTERLOCUTÓRE. Colui, che parla nelle commedie, o simili: Comico.

INTERMÉDIO. Quella azione, che tramezza nella commedia gli atti, ed è separata da essa.

INTERMENTÍRE. V. A. Perdere, o per freddo, o per altra cagione, il senso de' membri, per qualche poco di tempo. L. *rigere*.

INTERMENTÍTO. V.A. Addiet. da Intermentire. L. *rigens*.

INTERMÉTTERE. Intralasciare. L. *intermittere*.

INTERMINÁBILE. Da non potersi terminare. Lat. *interminabilis*. Gr. ἄπειρος, ἀπέραντος.

INTERMINÁTO. Che non ha termine. L. *interminatus*. Gr. ἄπειρος.

INTERMISSIÓNE. Lo 'ntermettere. L. *intermissio*, *intermissus us*.

INTERMISTO. Mescolato, vergato. Lat. *permixtus*.

INTERMETTENTE. Che intermette. L. *intermittens*. Gr. διαλείπων.

INTERMITTENZA. Astratto d'Intermittente: Intermissione. L. *intermissio*. Gr. διάλειψις.

INTERNAMENTE. Dalla parte interna.

INTERNÁRE. Neutr. pass. Profondarsi, penetrare nella parte interiore. L. *penetrare*. Gr. ἐνδύεσθαι, εἰσδύναι.

INTERNO. Sost. Il segreto, lo 'ntrinseco. L. *pars interior*.

INTERNO. Add. Di dentro. L. *interior*, *intimus*.

INTERNÓDIO. Spazio tra nodo, e nodo. L. *internodium*.

INTERNÚNZIO. Colui, che esercita il ministerio del Nunzio in mancanza del Nunzio.

INTÉRO. Che non gli manca alcuna delle sue parti. L. *integer*, *perfectus*, *absolutus*. Tes. Br. 5. 44. Un'altra n'ha in India, che non ha se non un corno, e le sue unghie sono intere, come di cavalli (cioè d'un pezzo, e non fesse) Petrar. Canz. 2. 2. Perchè meno interi Siete formati, e di minor virtute (cioè perfetti) Dan. Inf. 27. E certo il credea mio, e giva intero (cioè sicuro, certo) §. Per Sincero, puro, leale. L. *integer*, *purus*. M.V. 3. 79. La quale a vieno ordinata, e incatenata, per esser più interi alla battaglia (cioè uniti.) §. Per Sufficiente, bastevole. Lat. *decens*. M.V. 3. 3. Il Papa conobbe, che la risposta era intera alla sua intenzione (cioè secondo la sua intenzione.) §. Cavallo intero: vale Non castrato. §. Andare, o stare intero: diciamo del Tenére, o portare la persona diritta.

INTERPELLÁRE. Chiamare con atto giuridico.

INTERPETRAMENTO. Lo 'nterpetrare, interpetrazione. L. *interpretatio*, *expositio*.

INTERPETRÁRE. Esporre, dichiarare, il sentimento delle cose. L. *interpretari*, *exponere*.

INTERPETRÁTO. Add. da Interpetrare. L. *versus*, *declaratus*.

INTERPETRATÓRE. Che interpetra: Espositore. L. *interpres*, *expositor*, *enarrator*.

INTERPETRAZIÓNE. Interpetramento. L. *interpretatio*.

INTÉRPETRE, e INTÉRPETRO. Interpetratore. L. *interpres*.

INTERPONIMENTO. Lo 'nterporre. L. *interpositus us*.

INTERPORRE. Tramezzare, inframmettere, porre tra l'una cosa, e l'altra L. *interponere*. §. E in signif. neutr. pass. Entrar di mezzo, tramettersi. L. *se interponere*. Boc. Nov. 66. 3. A dare al loro amore compimento, molto tempo non s'interpose (cioè non passò.)

INTERPÓSITO. Add. da Interporre: Interposto. L. *interpositus*.

INTERPOSIZIÓNE. Interponimento. L. *interpositio, interpositus us*.

INTERPOSTO. Interposito.

L'INTERRARE, e INTERRIARE. Imbrattare, impiastrare con terra. L. *terra obruere, tegere*. Pallad. Col letame del bue si vuole interrare la radice di sotto (cioè impiastrarla con esso, in cambiò di terra) *g*. Interriare da' Purgatori è dell' Interrare i panni colla terra del purgo, quando se ne ha cavare l'unto, e sodargli alle gualchiere. §. Interriare: Seppellire, sotterrare. L. *humare*.

INTERRATO, e INTERRIATO. Add. da' lor verbi: Coperto di terra. §. Diciamo anche Interriato all'Huomo impallidito, e squallido, quasi simile alla terra di purgo, ch'è bigia, e di color di cenere colla quale i purgatori interriano i panni, dal che è tolta la metafora. L. *pallidus, exanguis*.

INTERREGNO. Tempo nel quale vaca il Regno.

INTERRIARE. Vedi Interrare.

INTERROGARE. Domandare, ricercare. L. *interrogare*.

INTERROGATIVAMENTE. Con interrogazione. E' termine. Lat. *interrogativè*.

INTERROGAZIÓNE. Lo 'nterrogare, L. *interrogatio*.

INTERRÓMPERE. Impedire la continuazione. L. *interrumpere, interturbare*.

INTERROMPIMENTO. Lo 'nterrompere. L. *interpellatio*.

INTERROTTO. Add. da Interrompere. L. *interruptus*.

INTERRUZIÓNE. Interrompimento, lo 'nterrompere. L. *interturbatio*, * *interruptio*.

INTERSECARE. L. *intersecare*. Gr. *διατέμνειν*. Com. Par. 1. Li quali quattro circoli, s'intersecano in un punto, cioè nel principio dell'Ariete (cioè s'incrocicchiano.)

INTERSECAZIÓNE. Lo intersecare. L. *intersecatio*, dicon gli Astrologi. Gr. *διατομή*. Guid. G. Le quali sono alquante intersecazioni d'alcuno circolo del Cielo (cioè incrocicchiamenti.)

INTERSTIZIO. V L. Spazio, distanzia, intervallo. Lat. *interstitium*. Gr. *διάστημα*.

INTERTENERE. Trattenere.

INTERTENIMENTO. L'intertenere. Passatempo.

INTERVALLO. Interstizio. L. *intervallum, interjectio, intermissio, interjectus, intercapedo*.

INTERVENIMENTO. Lo 'ntervenire, accidente, caso, avvenimento. L. *casus*. Com. Par. 8. Mostrolli la via di suo scampo, ciò era la ribellion di Cicilia, la quale prometteva fare, per intervenimento di sua pecunia (cioè ajuto, e sovvenimento. L. *ops, auxilium*.)

INTERVENIRE. Avvenire, accadere, succedere. L. *accidere, evenire, contingere*. §. Intervenire in una, o a una cosa: vale Ritrovarvisi presente. L. *interesse*.

INTERZARE. Neutr. pass. Entrare in terzo.

IN TERZO. Maniera avverbiale, dinotante numero di tre: e dicesi di qualunque azione, e operazione, dove intervengono tre.

INTÉSA. Sust. Intendimento, intenzione. *g*. Aver l'intesa: Essere avvisato.

INTESAMENTE. Intensamente, con attenzione. L. *attentè*.

INTESCHIATO. Capone. L. *capito*. Fran. Sacch. Con grandi scherni adornò un, ec. de' Perugini in modo, che li lasciò tutti inteschiati (Qui per quello, che noi diremmo Intorato, quasi malamente alterato.)

INTÉSO. Intento, L. *intentus, attentus*. §. Inteso da Intendere: per Compreso collo 'ntelletto. L. *intellectus, comprehensus*. §. Inteso coll'aggiunto di bene, o male; si dice degli Edificj, o altre fatture, allora che compariscono alla vista per bene, o mal fatte.

INTÉSSERE. Intrecciare insieme tessendo. L. *intexere, innectere*.

INTESSÚTO. Intrecciato insieme. Lat. *intextus, innexus*.

INTESTARE. Intestarsi d'una cosa, stare ostinato, e fermo nella sua opinione. L. *obdurare, animum obfirmare, obstinare*. *g*. Intestare in uno luoghi di monte e simili, si dice del Porgli in testa ed in nome di colui.

INTESTATO. Senza testamento. L. *intestatus*. Morire intestato.

INTESTINALE. Che appartiene agli intestini, degli intestini. Red. Oss. An. 149. Per tutta la lunghezza del condotto intestinale de' pipistrelli, ec. (cioè degli intestini.)

INTESTINO. Sust. Interiora: Budello. L. *intestina orum*. Si trova anche negli antichi nel numero del più, detto talora Le intestine: per lo stesso, che Intestini.

INTESTINO. Add. Interno. L. *intimus*.

INTIEPIDARE. Intiepidire. L. *teporare, tepefacere*. §. Per metaf. Essere intiepidato dell'anima.

INTIEPIDIRE. Divenir tiepido. L. *tepescere, tepidum fieri*. § In sent. metafor. Mancare il fervore dell'affetto L. *tepescere, deficere*. §. In att. signific. Far divenir tiepido. L. *tepefacere*.

INTIEPIDITO. Add. da Intiepidire. L. *tepefactus, tepidus*. §. Per metaf. Coll. S. Pad. E anche di quel più alto grado, n' avemo trovati molti intiepiditi.

INTIGNARE. Esser roso dalle tignuole, ed è proprio, più che d'altra cosa, de' panni. L. *tineis corrodi*. §. Per metaf. Guid. G. Li suoi occhi intignarono. Bellinc. Onde dir posso, Che per antichità sono intignato.

INTIGNATO. Add. da Intignare. L. *tineis corrosus*.

INTIGNERE. Tuffar leggiermente, in cosa liquida che che sia. L. *intingere, immergere*. §. Per metaf. Interessare, far partecipe. L. *conscientia illigare*, il disse Tac. Dav. Ann. 15. 218. Stando in campagna, cominciò a contaminare, e intignervi i capi dell'armata Misena (parla d' una congiura.)

INTIGNOSIRE. Far divenir tignoso. L. *scabrum facere*, il Crescenzio.

INTIMAMENTE. Intrinsecamente. Lat. *intimè*.

INTIMARE. Far sapere, fare intendere. L. *intimare, denuntiare, diem dicere*.

INTIMATO. Add. da Intimare.

INTIMAZIONE. L'intimare.

INTIMIDIRE. Divenir timido. L. *timidum fieri*.

INTIMIDITÀ INTIMIDITADE, e INTIMIDITATE. Contrario di Timidità. Gr. *ἀτολμία*.

INTIMISSIMO. Superlat. d'Intimo, per intrinsico. L. *longè intimus, familiarissimus*.

INTIMO. Interno. L. *intimus, interior*. §. Per Familiare, intrinseco. L. *intimus, familiaris*.

INTIMORIRE. Recar timore. L. *terrere*. Gr. *ἐμφοβεῖν, φόβον ἐμποιεῖν*. §. E in signif. neutr. Aver timore. L. *expavescere*.

INTIMORITO. Add. da Intimorire: Impaurito. L. *perterrefactus*.

INTINGOLO. Spezie di manicaretto, nel quale si può intignere. L. *jusculum*.

INTINTO. Add. da Intignere. L. *intinctus, immersus*. §. Per Immerso, involto, partecipe.

INTINTURA. Lo intignere. L. *tinctus, immersio*.

INTIRIZZAMENTO. Lo intirizzare: Intirizzimento.

INTIRIZZARE. Oltre il sign. att. ha anche il neut. Perdere il potersi piegare, per un certo rappigliamento. L. *rigere, rigidum fieri*. §. E Intirizzare: diciamo anche per Patire eccessivo freddo. Lat. *algere*.

INTIRIZZATO. Add. da Intirizzare: Inabile al piegarsi. Lat. *rigidus*. Mor. S. Greg. Chi averebbe potuto credere nel principio della Santa Chiesa, ch'ella dovesse sottomettere a se gl'intirizzati, e aspri colli de' ricchi? (qui è metaf. Lat. *superbus*.) §. Per Troppo intero sulla persona. §. Per Morto di freddo. L. *rigescens frigore*.

INTIRIZZAMENTO. Lo 'ntirizzire.

INTIRIZZIRE. Intirizzare.

INTIRIZZITO. Intirizzato.

INTISICHIRE. Far divenir tisico. Lat. *phthisim gignere*. §. E in signif. neutr. Divenir tisico. L. *in phthisim incidere*.

INTITOLARE. Appellare, dare il titolo. L. *inscribere, titulum addere*. Gr. *ἐπιγράφειν, ἐπονομάζειν*. §. Per Attribuire, ascrivere. L. *ascribere*. §. Per Dedicare. L. *dicare, dedicare*.

INTITOLATO. Add. da Intitolare: Dedicato, indiritto, appellato.

INTOLLERABILE. Da non tollerarsi, incomportabile. Lat. *intolerabilis*. Gr. *δύσοιστος, ἀφόρητος*.

INTOLLERABILMENTE. Senza tolleranza: Incomportabilmente. L. *intolerabiliter*. Gr. *δυσοίστως, ἀφορήτως*.

INTOLLERANTE. Che non tollera. Lat. *intolerans, impatiens*.

INTOLLITO. V. A. Crediamo doversi leggere Insollito. Vedi Insollire. G. V. 12. 16. 2. La terra è intollita, e in paura.

INTONACÁRE. Vedi Intonicare.
INTONACÁTO. Add. Vedi Intonicato.
INTÓNACO. Intonico. L. *tectorium*, *incrustatio*. Gr. *κονίαμα*.
INTONÁRE, e INTUONÁRE. Termine musicale: e vale Dar principio al canto, dando il tuono alla voce più alto, o più basso, Lat. *pracinere*, *praire cantu*. Gr. *προφωνεῖν*. Boc. Nov 97. 12. Le quali parole Minuccio subitamente intonò d'un suono soave (cioè mise in musica.) §. Intonare Per metaf. Dar principio. Tac. Dav. Ann. 2. 48. Per intonare il Romano giogo più soave. Guid G. La parlante fama gli orecchj di molte genti intonóe (cioè fece sentire.) §. Intonarla troppo alta: metaf. presa dal canto: e dicesi del Mettersi in un posto, sul quale non si possa mantenersi.
INTONÁTO, e INTUONÁTO. Add da' lor verbi. Gr. *προφωνούμενος*.
INTONATÓRE, e INTUONATÓRE. Che intuona. L. *pracentor*. Gr. *προφωνητής*.
INTONATRÍCE, e INTUONATRÍCE. Che intuona. L. *pracentrix*. Gr. *προφωνοῦσα*.
INTONCHIÁRE. Il bucarsi, che fanno i legumi. L. *curculionibus absumi*.
INTONICÁRE, e INTONACÁRE. Dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa, che sia liscia, e pulita, quasi mettendoli la tonica. Lat *trulissare*, *tectorium inducere*. Gr. *κονιᾶν*.
INTONICÁTO, e INTONACÁTO Sust. Coperta liscia, e pulita, che si fa al muro colla calcina. L. *tectorium*.
INTONICÁTO, e INTONACÁTO. Addiett. da' lor verbi. L. *incrustatus*. Gr. *κονιαθείς*.
INTÓNICO, e INTÓNACO. Sust. Intonicato.
INTOPPAMENTO. L'Intoppare.
INTOPPÁRE. Abbattersi, incontrarsi, e pare che abbia sempre del sinistro. Costruendosi anche talora colle particelle MI, TI, SI. *nancisci*, *offendere*.
INTOPPO. Lo 'ntoppare: Rincontro. L. *congressus est*, *offendiculum*, *offensio*.
INTORÁRE Divenire intorato. L. *subirasci*, *ira inflari*, *torum fieri*.
INTORÁTO. Add. da Intorare: Si dice di Chi per isdegno, o per alterigia sta sopra di se, turbato, e gonfio, a guisa di toro adirato. Lat. *torvus*.
INTORBIDAMENTO. L'intorbidare. L. *turbatio*.
INTORBIDÁRE. Far divenir torbido. L. *turbare*, *turbidum reddere*. §. Intorbidare: metafor. Intorbidare gli animi, intorbidare il cervello. Intorbidare: neutr. e neut. pass. Divenir torbido. L. *turbidum fieri*.
INTORBIDÁTO. Add. da Intorbidare.
INTORBIDÍRE. Intorbidare: Divenir torbido. §. Per metaf. e vale Offuscarsi, e oscurarsi. L. *obscurari*, *hebetari*. Declam. Quintil. C. Il vigore de' primo vedere s'intorbidisce, per lo votamento della luce.
INTORBIDÍTO. Add. da Intorbidire.
INTORMENTÍRE. Intermentire. L. *rigere*, *torpescere*. Sen. Ben. Varch. 5. 25. Egli è alcuna volta, che negli animi è buona volontà, ma ella è, come dire, intormentita, ora per le troppe delicatezze, e quasi mussa, ora per non saper più oltra (qui è metafor.) Red Esp. Nat. 49. Sentiva, ancorchè leggiermente, intormentirsi le mani. (Qui è neut. pass.)
INTORMENTÍTO. Add. da Intormentire. L. *torpescens*, *rigens*.
INTORNEÁRE. Da intorno: val Circondare. L. *circumdare*, *circumvenire*.
INTORNIÁRE. Intorneare.
INTORNIÁTO, e INTORNEÁTO. Add. da' lor verbi. Cinto, circondato.
INTORNO. Preposizione, che serve al terzo caso, e anche talora al secondo, e anche al sesto, e talora al quarto, e significa Circonferenza, e vicinità, che circonda. L. *circa*, *circum*. §. Talora l'usiamo per Incerto termine quantitativo, come: Intorno a mille fiorini, o poco più, o poco meno. L. *plus minus*, *circiter*, *ad*.
INTORNO. Avverb. L. *circum*. §. Si dice anche Là intorno, Colà intorno. §. E parimente nello stesso sentimento, si dice, In quel torno.
INTORNO INTORNO. Preposizione replicata. §. E in forza d'avverb. L. *undequaque*, *circum*. Guastare il paese intorno intorno.
INTORPIDÍRE. Divenire stupido, come addormentato. L. *torpescere*.
INTORPIDÍTO. Add. da Intorpidire. L. *torpidus*.
INTORTO. Add. Ritorto.
INTOZZÁRE. Divenir rozzo, cioè dop-

pio: Atticciato, di figura corta, e grossa. §. Per simil. Dav. Colt. La vite, ec. insiacchisce, dove, tenuta bassa, intozza, rattiene il sugo, e 'ngagliardisce. §. Per metaf. Divenir grosso: Incipriguire. Lat. *subirasci*, *irasci*. *intumescere*, *intumuit Iuno*, disse Ovvidio.

INTOZZATO. Add. da Intozzare. Lat. *subiratus*, *ira tumescens*.

INTRA. Lo stesso, che Infra.

INTRACHIÚDERE. Racchiudere intorno. L. *intercludere*.

INTRACHIÚSO. Add. da Intrachiudere. L. *interclusus*.

INTRADIMENTICARE. V. A. In questo mezzo, o affatto dimenticare. L. *interim oblivisci*.

INTRA-DUE. In vece d'aggiunto: In dubbio, in ambiguità. Lat. *dubius*, *incertus*, *indubius*. Gr. ἐνδοιάζων. Starsi intra due.

INTRAFATTO. Affatto affatto. L. *omninò*, *penitus*.

INTRAFINEFATTA. Intrafatto, affatto affatto, in tutto, e per tutto: modo basso.

INTRALASCIAMENTO. Lo 'ntralasciare. L. *intermissio*.

INTRALASCIARE. Metter tempo in mezzo, interrompere l'operazione Lat. *intermittere*.

INTRALASCIATO. Add. da Intralasciare. L. *intermissus*.

INTRALCIARE. Avviluppare, intrigare; tolta la metaf. da' tralci. Lat. *intricare*, *innectere*, *involvere*. Ed usasi anche in sent. neut. pass.

INTRALCIATISSIMO. Superl. d'Intralciato.

INTRALCIATO. Add. da Intralciare. L. *intricatus*, *implicatus*.

INTRALISCE. Posto avverbial. Non per diritto.

INTRAMBO. Amendue, e tutti e due, l'uno, e l'altro. L. *ambo*, *uterque*.

INTRAMENDÚE. Intrambo.

INTRAMESSA. Lo intramettere: Interponimento. L. *intermissio*.

INTRAMÉTTERE. Intromettere, interporre, porre tra l'una cosa, e l'altra. L. *interponere*. §. In signif. neutr. pass. Intramettersi: Entrar di mezzo, impacciarsi, ingerirsi. L. *se immiscere*.

INTRAMETTERE. Nome. Tramesso, intromesso.

INTRAMISCHIATO. Mescolato insieme. L. *intermixtus*.

INTRAPORRE. Interporre, porre tra una cosa, e l'altra.

INTRAPRÉNDERE. Sopprapprendere, sorprendere, soppraggiugnere, pigliare a fare. L. *opprimere*, *invadere*.

INTRAPRENDITÓRE. Che intraprende, che prende a fare.

INTRARE. Nome Sust. Il primo aspetto del portamento dell'huomo. Lat. *ingressus*.

INTRARE. Entrare. L. *ingredi*.

INTRARÓMPERE. Interrompere. Liv. Dec. 3. Quando vide la schiera esser intrarotta (cioè rotta, e sbaragliata.)

INTRASEGNA. V. A. Insegna, impresa. L. *insigne*.

INTRATTABILE. Non trattabile, fantastico, impraticabile. L. *intractabilis*.

INTRATTANTO. In tanto, in questo mezzo. L. *interim*.

INTRATTENERE. Tenere a bada: Trattenere. Lat. *detinere*, *retardare*. §. Neut. pass. Stare a bada.

INTRATTENIMENTO. Lo 'ntrattenere. L. *mora*. Gr. διατριβή.

INTRAVENIRE. V. A. Lo stesso, che Intervenire. L. *evenire*, *contingere*.

INTRAVERSARE. Porre a traverso. Lat. *in transversum ponere*. E si usa anche nel signif. neutr. pass. Cron. Morel. L'invidioso nimico, ec. queste cose intraversandomi pel capo, mi fece dare mille volte per lo letto (qui figuratamente.) Intraversare: dicesi dell'Arare i campi a traverso del lavoro già fattovi. §. Intraversare: Uscir della via retta, cioè del giusto: L. *à recto aberrare*. §. Intraversare: neut. pass. Opporsi.

INTRAVERSATO. Add. da Intraversare: Posto a traverso. L. *in transversum positus*.

INTRAVERSATÚRA. L'Intraversare.

INTRAVERSO. Avverbial. Per traverso. L. *obliquè*.

INTREARE. Neut. pass. Farsi tre, unirsi in tre. Lat. *trinum fieri*. Usato da Dan. Par. 13.

INTRECCIAMENTO. Lo 'ntrecciare, e l'collegare, e 'ntessere a guisa di treccia: ed è lo stesso che Intrecciatura.

INTRECCIANTE. Che intreccia. L. *innectens*, *nectens*.

INTRECCIARE. Collegare, commettere

insieme, unire in treccia. L. *innectere, connectere*.

INTRECCIATO. Add. da Intrecciare: Collegato, commesso insieme, unito in treccia. L. *innexus, nexus*.

INTRECCIATÓJO. Ornamento da por sulle trecce. L. *redimiculum*.

INTRECCIATÚRA. Involto, collegato, e unito a guisa di treccia. L. *fertum*.

INTREGUARE. Far tregua. L. *facere fœdus, ferire fœdus*. G.V.4.5.2. Si s'intreguaro co' Fiesolani, ec. (Qui neut. pass.)

INTREMÍRE. Empiersi di tremore. Lat. *intremiscere, intremere*.

INTREPIDAMENTE. Con intrepidezza. L. *animosè*.

INTREPIDEZZA. Astratto d'Intrepido. L. *animositas, animi fidentia*.

INTRÉPIDO. Di gran cuore, e forte. L. *intrepidus, imperterritus*.

INTRESCARE. Intrigare, avviluppare.

INTRESCATO. Add. da intrescare.

INTRÍDERE. Stemperare, e ridurre in paniccia, con acqua, o altra cosa liquida, che che sia. L. *subigere, commiscere*. §. intridere: diciamo anche per Imbrattare, sozzare. L. *coinquinare, fœdare*.

INTRIGAMENTO. Avviluppamento, intralciamento. L. *implicatio, * intricatio*. §. Per metaf. M.V.8.101. Mantenea in arme, ed in preda, e in grande intrigamento del Regno di Francia, il Re di Navarra. Com. Par. 5. Tanto più s'avvicina al suo fine, e più participa di quella gloriosa luce, nella quale non è mai intrigamento d'oscuritade. Mor. S. Greg. Dello 'ntrigamento de' peccati, e quando hanno peccato, si fugge.

INTRIGARE. Avviluppare insieme. Intralciare. Per la rima si dice anche Intricare, e si usa talora nel sent. neut. pass. §. Per metaf. Fr. Giord. S. Ecco ascolta la quistione, ma questa ne 'ntriga un'altra non minore. M.V.1.27. Essendo così intrigato, e mal condotto, per avere un capo a' suoi soldati. Sen. Ben. Varch. 27. Se tu l'intrigassi in qualche piato, e poi ne lo strigassi. Red Ins. 56. Non voglio intrigarmi a favellarne.

INTRIGATISSIMAMENTE. Sup. d'Intrigatamente, che val con intrigo.

INTRIGATÍSSIMO. Sup. d'Intrigato. L. *perplexus*.

INTRIGATO. Add. da Intrigare. L. *intricatus, implicatus*.

INTRIGATÓRE. Avviluppatore.

INTRIGO. Intrigamento.

INTRINSICARE. Mettere interna dimestichezza, e famigliarità con altrui. L. *conjungere necessitudinem cum aliquo*, disse Cicer. §. E neutr. pass. Pigliare interna dimestichezza, e famigliarità con altrui.

INTRINSICATO. Add. da Intrinsicare.

INTRINSICHEZZA. Astratto d'Intrinsico. L. *familiaritas, necessitudo*.

INTRÍNSICO, e INTRÍNSECO. Racchiuso, e contenuto dentro a che che sia, interno, di dentro: contrario d'Estrinseco. L. *internus*.

INTRÍNSICO, e INTRÍNSECO. Sust. Amico confidentissimo. §. E avere nello intrinseco: diciamo per Aver nello interno, e nel segreto del cuore.

INTRISO. Sust. vale quel Mescuglio, che si fa di farina, o d'altre cose simili con acqua, o altro liquóre, per far pane, torte, migliacci, e simili.

INTRISO. Add. da Intridere. Lat. *subactus*.

INTRISTIRE. Incattivire. L. *depravari*. §. Per Indozzare, non venire innanzi, non acquistare, non crescere. L. *non provenire*. Cr.5.14.3. L'olmo, secondo, che disse Palladio, s'appiglia, ma molto intristisce. In questo significato diciamo anche Non attecchire, imbozzacchire, incatorzolire.

INTROCQUE. V.A. Intanto. L. *interea*.

INTRODOTTO. Sust. Introducimento. L. *introductio*.

INTRODOTTO. Add. da Introdurre.

INTRODUCIMENTO. Lo 'ntrodurre, entrátura, entramento. L. *ingressus*.

INTRODURRE. Che pur si disse Introducere. Condurre, e metter dentro. Si usa pure in sent. neut. pass. §. Per Far Favellare, alcuno in iscrittura, come in dialoghi, e simili ragionamenti: Introdurre a favellare. L. *loquentem introducere, facere aliquem loquentem*.

INTRODUTTÓRE. Che introduce.

INTRODUZIÓNE. Introducimento. L. *introductio*.

INTROÍTO. Entrata, entratura. Lat. *introitus us, ingressus*. Gr. εἴσοδος. §. Per lo Cominciamento nel dire alcuna cosa. L. *introitus, initium*.

INTROMESSO. Add. da Intromettere.

INTROMESSO. Sust. Frammesso.

INTROMÉTTERE. Metter dentro. Lat.

intromittere. §. E neutr. pass. Intrametterfi.

INTRONAMENTO. L'intronare.

INTRONA'RE. Offendere con soverchio romore l'udito; presa la metaf dallo strepito de' tuoni. L. *aures obtundere*. Intronar gli orecchj, il capo, ec.

INTRONATO. Add. da Intronare; E parlandosi d'huomo vale Balordo, stupido, e che non sappia ciò, ch'ei si faccia; detto così da quella stupidità, che induce l'intronamento in altrui. L. *stolidus, stupidus*, e come dice Terenzio *Caudex, stipes, asinus, plumbeus*. §. Per Inclinato, smosso. Tac Dav.Stor.3.309. Ed una torre congiuntagli, intronata da' sassi.

INTRONFIA'RE. Divenire tronfio: Imbronciare. L. *intumescere, subirasci*.

INTRONFIA'TO. Add. da Intronfiare.

INTRU'DERE. Spinger dentro Introdurre. L. *intrud re, intrò dare*. §. Intrudersi: neut. pass. Introdursi dove non si vorrebbe.

INTRUSIO'NE. L'intrudere. L. *intrusio*.

INTRU'SO. Add. da Intrudere. Lat. *intrusus*.

INTUA'RE. Neut. pass. Divenir teco una cosa stessa, internarsi in te. Lat. *te fieri*. Usato da Dan. Par.9.

IN TUTTO. Del tutto, totalmente. Lat. *prorsus, omninò*. Gr. πάντως.

IN TUTTO, E PER TUTTO. Affatto. L. *omninò, prorsus*. Gr. πάντη, πάντως. §. Tal ra si prende per lo stesso, che In tutto in tutto.

IN TUTTO IN TUTTO. Posto avverbial. vale In tutto, e per tutto, in conclusione, finalmente.

INTUZZA'RE. V.A. Rintuzzare. L. *contundere, comprimere*.

INVA'DERE. V.L. Attaccare, Assalire.

INVAGA'RE. V.A. Neut. pass. Invaghirsi. L. *accendi, inflammari*.

INVAGHICCHIA'RE. Neut. pass. Leggiermente innamorarsi. Lat. *leviter amore tangi*.

INVAGHIMENTO. L'Invaghire.

INVAGHI'RE. Far divenir vago. L. *desiderio inflammare*. §. In signif neutr. e neut. pass Divenir vago: Accendersi di desiderio, e vaghezza di che che sia. L. *desiderio incendi*.

INVAGHI'TO. Add. da Invaghire. Lat. *amore incensus, desiderio flagrans*.

INVAIA'RE. Divenir vajo.

INVAJOLA'RE. Divenir vajo.

INVALIDA'RE. Fare invalido. L. *irritum facere*.

INVA'LIDO. Debole, che non vale. Lat. *invalidus*. Gr. ἀσθενής.

INVALORI'RE. Avvalorire. §. E neut. pass. Pigliar vigore. L. *invalescere*.

INVANIRE. Divenir vano. L. *exinanire*. §. Per metaf. Non avere effetto Mancare, svanire. L. *evanescere*. § Per divenir Superbo, vanaglorioso. L. *superbire*. §. In signif. att. Far vano.

INVANITO. Add. da Invanire.

IN VANO. Senza effetto, senza profitto. L. *incassum, frustra*. Gr. εἰς τὸ μάταιον.

INVARIA'BILE. Non variabile. L. *certus, firmus*.

INVASA'RE. Assalire, e dicesi propriamente de' Demonj, quando entrano addosso altrui. L. *invadere*. §. In signif. di Stupidire: Offuscarsi dell'intelletto. L. *obstupescere, attonitum reddi*. (Oggi l' usiamo e in questo significato, e in quello d'Immergersi. Spin. Io era tanto invasato in una mia frenesia.) §. In espressione di Fermarsi nella memoria. (Ed usasi sent. neut. pass.)

INVASA'TO. Add. da Invasare. Diciamo Invasato, per dinotare con proprietà Qualunque spiritato, cioè sorpreso dal divaolo. L. *lymphatus, dæmone correptus*. §. Diciamo Invasato, cioè immerso, e profondato; come ne' vizzj, nel sonno, nel giuoco, e molti altri. L. *immersus*. §. Diciamo Invasato: a Chi sia stupido, e confuso. L *stupidus, externatus*. Tac. Dav. An. 4. 103. Quanto già alle cure pubbliche inteso, tanto ivi in tristo ozio, e libidini occulte invasato (Qui il Lat. dice *in luxus, & malum otium resolutus*.)

INVASAZIO'NE. Lo 'nvasare.

INVASELLA'RE. Mettere nel vasello. L. *in vas claudere, in vas immittere*.

INUBBIDIENZA. Disubbidienza. L. *inobedientia*. Gr. ἀπείθεια.

INUBBRIACA'RE Imbriacare, inebbriare.

INUDITO. Vedi Inaudito.

INVECCHIA'RE. Neut. e neut. pass. Divenir vecchio. L. *senescere, consenescere*. §. In signif. att. Far divenir vecchio.

INVECCHIA'TO. Add. da Invecchiare. L. *inveteratus*.

INVECCHIZZI'RE. Intristire, indozzare. L. *senescere*, il Crescenzio.

INVECE. In cambio, in luogo, in nome. L. *pro nomine*.

INVECERÌA. V. A. Scedа, vanità, scempiaggine. L. *nugæ, gerra, trica, apina*.

INVÉGGIA. V.A. Invidia. Lat. *invidia*. Usato da Dan. Pur. 6.

INVEGGIÀRE. V. A. Invidiare. L. *invidere*.

INVELENÌRE. Inasprire. L. *indignari*. *exasperari*. Si usa in sent. neut. e neut pass.

INVELENÌTO. Add. da Invelenire. Lat. *indignatus, exasperatus*.

INVENDICÀTO. Non vendicato. L. *inultus*.

INVÈNIA. Umil dimostrazione d'abbondante, e devoto affetto. L. * *affectata veneratio*, dal L. *venia*. §. Oggi diciamo Invenia: degli Atti, e delle parole, che ci pajon superflue, e leziose.

INVENÍRE. V. L. Trovare. L *invenire*.

INVENTÀRE. Essere il primo Autore di che che sia. L. *adinvenire*.

INVENTARIÀRE. Fare inventario. Lat. *inventarium conficere*, *indicem rei familiaris conficere*.

INVENTÀRIO. Scrittura, nella quale son notate, capo per capo, masserizie, o altro. L. *sinopsis*, *apophasis*, *repertorium*, dice Ulpiano, e testifica chiamarsi volgarmente *inventarium*. Gr. ἀπογραφή.

INVENTATÓRE. Lo stesso, che Inventore. L. *inventor, repertor, commentor*.

INVENTATORELLO. Dimin. d'Inventatore. L. *parvi nominis inventor*.

INVENTÍVA. Invenzione, e quello, che noi diciamo propriamente Trovato. Lat. *inventum, inventio*.

INVENTÓRE. Che inventa. L. *inventor*, *auctor*.

INVENTÀRE. Neut. pass. Pronunziato coll'e stretta, da in, ivi, e entro. Internarsi. L. *intus penetrare*. Usato da Dan. Par. 21.

INVENTRÍCE. Verbal femm. Che inventa. L. *inventrix*.

INVENZIÓNE. Ritrovamento. L. *inventio, inventum*. Declam. Quintil. P. Nelle tre parti di quella scienzia, cioè della invenzione Rettorica.) Lat. *inventio*.

INVENTURÀTO. V. A. Avventurato. L. *fortunatus, felix*.

INVER. Accorciato da Inverso: vale lo stesso, che il suo primitivo; ed è preposizione, che serve al quarto caso; e talora al secondo.

INVERÀRE. Neut pass. Assomigliarsi al vero. Lat. *vero simile fieri*. Usato da Dant. Par. 28.

INVERDÍRE. Divenir verde. L. *virescere*, *viridem fieri*. Usato dal Varch. Rim. Past.

INVERECÓNDO. Contrario di Verecondo.

INVERGOGNÀRE. V. A. Svergognare. L. *dedecorare*. Gr. ὀνειδίζειν. Flosc. c. 18.

INVERGOGNATAMENTE. V. A. Svergognatamente, vituperosamente. L. *turpiter, indecorè*.

INVERGOGNÀTO. Add. da Invergognare. L. *dedecoratus*.

INVERISÍMILE. Che non verisimile.

INVERISIMILITÚDINE. Astratto d'Inverisimile.

INVERMINÀRE. Divenir verminoso, per corruzione. L. *vermiculari*. Cr 2. 24. 4. Molti di così fatti frutti caggiono, eziandio innanzi, che sien maturi, e agevolmente inverminano (cioè bacano.)

INVERMINÀTO. Add. da Inverminare. L. *verminibus oppletus, verminosus*.

INVERNÀRE. Svernare. Lat. *hibernare*, *hyemare*.

INVERNÀTA. Vernata, Verno. L. *hymes*, *tempus hibernum*.

INVERNICÀRE. Dar la vernice, che è Impiastrare sottilmente che che sia di vernice. L. *sandaraca illinere*.

INVERNICÀTO. Addiet. da Invernicare. Lat. *sandaraca illitus*.

INVERNO. Verno. L. *hyems*.

IN VERO. Veramente. L. *verè*. E anche per maggior forza di espressione si usa raddoppiato.

INVERSÀTO. Da non andare verso: Contrapposto. L. *adversus, contrarius*.

INVERSO. Preposizione, che comunemente serve al quarto caso, e talora ammette anche il secondo. L. *versus*, *erga*. §. Inverso: A rispetto, in comparazione. L. *comparatione*. Dan. Par. 24 Che 'nverso d'ella Ogni dimostrazion mi pare ottusa. §. Inverso: Contro. L. *adversus, contra*.

INVÈRTERE. Parola in tutto Lat. Rivoltare, arrovesciare. Usato da Dan. Inf 34.

INVESCÀTO, INVISCHIÀTO, INVESCHIÀTO, e INVISCÀTO. Add. da' lor verbi. Da vischio Impaniato. L. *viscatus*. §. Per metaf. Preso, avviluppato, involto. L. *irretitus, implicatus*.

Invesshiáre, Invischiáre, Inviscáre, Invescáre. Impaniare. Lat. *visco oblinere*. E si adoperano questi verbi eziandio nel signif. neut. pass. §. Per metaf. Lab. n. 196. Baciandola, tutte le labbra m'invischiai. Boc. Nov. 80. 14. E usando una volta, e altra con costei, ec. ognora più invescandosi. Cavalc. Med. Cuor. Si dice nell'Ecclesiastico: Lo furore, e l'ira m'inviscano la vita. Dan. Inf. 13. Ch'io non posso tacere, e voi non gravi, Perch'io un poco a ragionar m'invesch (cioè m'intrighi, mi profondi, e m' allunghi.)

Investigaménto. Lo 'nvestigare. L. *investigatio, inquisitio*.

Investigáre. Diligentemente cercare. L. *investigare, inquirere*.

Investigatóre. Che investiga. Lat. *investigator*.

Investigatríce. Verbal femm. Che investiga. L. * *investigatrix*.

Investigazióne. Investigamento. L. *investigatio*.

Investíre. Termine legale. Concedere il dominio. L. *dominium constituere*. §. Per Ispendere in che che si sia: Impiegare. L. *impendere*. §. Per similit. Vi sta bene investita quella fatica. §. Per Istar bene, stare il dovere. Boc. Nov. 100. 33. Al quale non sarebbe forse stato male investito, d'essersi abbattuto a una, che, ec. §. Per Affrontare: Assalire. Lat. *invadere*. §. Per Colpire, ferire.

Investíta. Sust. Investitúra. §. Per Compera.

Investitúra. Lo 'nvestire, in significato di conceder dominio. L. *dominium*.

Inveteráto. Invecchiato. L. *inveteratus*. Gr. πεπαλαιωμένος.

Invetráre. Ridurre a simiglianza di vetro. L. *in vitri formam redigere*.

Invetriáto. Chiusúra di vetri fatta all'apertúra delle finestre.

Invetriáto. Da vetro: Invernicato; proprio de' vasi di terra. Lat. *vitro illitus*. Dan. Inf. 33. E perchè tu più volentier mi rade le 'nvetriate lagrime dal volto (cioè congelate a guisa di vetro.) §. Invetriato: per similit. Lisciato, e lucido, come vetro. Lab. n. 139. E se pure invetriato l'ha la natura fatto, i parti sottoposti le danno figliuoli (cioè liscio, e perciò non atto a ritenere il seme. L. *lævis*.) §. Invetriato: agg. a Fronte, o faccia: e vale Sfrontato, sfacciato, svergognato. Lat. *inverecundus*.

Invettíva. L. *oratio invectiva*. Gr. πολιτευτικὸς λόγος. But. Ed è invettiva, Riprensione, che huomo fa crucciosamente, e perciò si chiama Invettiva, cioè commozione contro altrui.

Invettívo. Add. Che contiene invettiva. L. * *invectivus*. Gr. πολιτευτικός.

Inuggolíre, e Inuzzolíre. Far venire in uzzolo, ch'è uno intenso appetito di che che sia.

Inviaménto. Avviamento, indirizzo, o indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare.

Inviáre. Mettere in via: Indirizzare. L. *alicui*, ovvero *ad aliquem allegare*. E si adopera oltre il signif. att. anche nel sent. neut. pass.

Inviáto. Add. da Inviare: Avviato. §. Inviato: in sentim. sust. Persona inviata da un Principe, e Repubblica ad altra Signoria a cagion di negozio, o di complimento. Oggi Grado immediatamente sotto a quello di Imbasciadore. Lat. *ablegatus*.

Invídia. Lat. *invidia*. Alb. cap. 48. La 'nvidia è dolore della benavventuranza altrui, ovvero dolore dell'anima, dell' altrui utilitadi. §. Per Indivia: Erba nota.

Invidiábile. Da essere invidiato.

Invidiante. Che invidia. L. *invidens, invidus*.

Invidiáre. Avere invidia. Lat. *invidere*. Usasi col terzo, e col quarto de' casi.

Invidiatóre. Che invidia. L. *invisor, invidus*.

Invidiosamente. Con invidia. Lat. *invidenter, invidè*.

Invidióso. Che si duole d'ogni prosperità del suo prossimo: Macchiato d'invidia. L. *invidus*.

I'nvido. Invidioso.

Invietáre, e Invietíre. Divenir vieto. L. *obsolescere, rancidum fieri*.

Inviévole. V. A. Da Inviare. Guid. G. Imprima con parole inviévoli, così parloe a Jasone, (cioè atte a inviare.)

Invigiláre. Badare attentamente a che che sia. L. *invigilare*.

Invigoríre. Dar vigore: Inanimire. L. *vires adjicere, vires afferre, animare*. §. In signif. neut. Pigliar vigore, e forza: Divenir vigoroso. L. *vires acquirere*.

INVIGORITO. Add. da Invigorire. Lat. *viridus*.

INVILIRE. Far divenir vile, spaurire, tor l'animo. Lat. *perterrefacere, deterrere*. §. In sign. neut. Divenir vile, mancar d'animo. L. *animo cadere, labescere*.

INVILITO. Add. da Invilire. Lat. *deterritus*.

INVILUPPAMENTO. Lo'nviluppare.

INVILUPPARE. Involgere, avviluppare. Lat. *involvere, aliqua re integere*. Si usa anche in sign. neut. pass. Boc. Nov. 80. 50. E l'una inviluppò nell'uno Salabaetto, e l'altra, nell'altro la donna (Il che diciamo anche, Rinvolgere, e rinvoltare) §. Per metaf. Mor. S. Greg. Ed inviluppavono i piè suoi: quando i piedi sono inviluppati, già l'huomo non è libero ad andare, ec. (cioè intrigarono) Dan. Inf. 10. Solvetemi quel nodo, Che qui ha inviluppata mia sentenzia (cioè intrigata, e confusa) §. Per Impiegare. L. *implicare*. Cron. Morell. Dove egli avevano inviluppati circa di quindicimila fiorini.

INVILUPPATO. Add. da Inviluppare. L. *involutus*.

INVINCIBILE. Che non può esser vinto Insuperabile. Latin. *insuperabilis*. Gr. ἀήττητος.

INVINCIBILISSIMO. Sup. d'Invincibile. L. *invictissimus, insuperabilis*.

INVINCIDIRE. Far divenire vincido. L. *mollificare*. § E neutr. Divenir vincido.

INVIOLABILE. Che non si può violare. L. *inviolabilis*.

INVIOLABILMENTE. Senza violare, senza romper la promessa, con intera fede. L. *inviolatè*.

INVIOLATAMENTE. Senza violare. L. *inviolabiliter, integrè, inviolatè*.

INVIOLATO. Non corrotto, non guasto: Intatto. L. *inviolatus*.

INVIPERARE. Neut. e neut. pass. Incrudelire a guisa di vipera. Lat. *saevire, exasperari*.

INVIPERATO. Add. da Invipeгare. Lat. *exardescens, excandens*.

INVIRONARE. V. A. Circondare. L. *circumdare*.

INVISCERATO. Che è nelle viscere, che ha intensissimo affetto.

INVISCHIARE. Invescbiare. L. *visco oblinere*. Ed è anche neut. pass.

INVISCHIATO. Invescato.

INVISIBILE. Non visibile: Che non può vedersi. La Scrittura dice in L. *invisibilis*. Gr. ἀόρατος.

INVISIBILITA', INVISIBILITADE, e INVISIBILITATE. Astratto d'Invisibile. Gli Scrittori Sacri usano in Lat. *invisibilitas*. Gr. ἀορασία.

INVISIBILMENTE. Senza poter vedersi. L. *invisibiliter*. Gr. ἀοράτως.

INVITAMENTO. Lo'nvitare: Invito.

INVITANZA. V. A. Invito. L. *invitatus us*.

INVITARE. Dire, o far dire altrui, che tu vorresti, ch'e' si ritrovasse teco, o con altri, a che che sia. L. *invitare*. Dan. Inf. 6. Ciacco il tuo affanno Mi pesa sì, ch'a lagrimar m'invita (cioè m'invoglia) §. In signif. neutr. pass. Lat. *se se offerre, polliceri*.

INVITATA. Invito, invitamento. L. *invitamentum, invitatio*.

INVITATORE. Che invita. Lat. * *invitator*.

INVITATRICE. Verbal. femm. Che invita. L. * *invitatrix*.

INVITO. L'invitare. Boc. Nov. 27. 39. A dover desinare, ec. gl'invitò, ed essi, ec. tenner l'invito (cioè accettarono) §. Per Termine di giuoco. Lib. Son. Ch'io ho'l quattrino in man per l'altro invito.

INVITO. Add. V. L. Che fa contro a sua voglia L. *invitus*.

INVITTISSIMO. Superl. d'Invitto. L. *invictissimus*. Gr. ἀμαχώτατος.

INVITTO. Non vinto: Invincibile. Lat. *invictus, insuperabilis*. Gr. ἄμαχος, ἀήττητος.

INVIZIARE. Far vizioso. L. *contaminare, corrumpere, vitiare*. §. E in sent. neutr. Divenir vizioso.

INVIZIATO. Add. da Inviziare: Divenuto vizioso. L. *vitiosus, corruptus*. Introd. Virt. Odio è una malevoglienza inviziata (qui vale invecchiato).

INVIZZIRE. Avvizzare.

INULTIMO. Ultimamente, alla fine. L. *postremò, ad extremum, ultimò*. Gr. τέλος.

INUMANAMENTE. Contrario d'Umanamente. Lat. *inhumanè*. Gr. ἀπανθρώπως.

INUMANITA', INUMANITADE, e INUMANITATE. Contrario d'Umanità. L. *inhumanitas*.

INUMANO. Contrario di Umano. L. *inhumanus*.

INUMIDIRE. Da umido: Fare umido, umet-

umettare. Latin. *humectare*. Gr. ὑγραίνειν.

INUMIDITO. Add. da Inumidire. Latin. *humectatus*, *madidus*. Gr. ὑγρανθείς.

INUMILIARE. V. A. Umiliare.

IN UNA, e IN UNO. Insieme. L. *simul*, *una*.

IN UN ATTIMO. Posto avverbialmente: vale quello che i Lat. dicevano *in momento*, dal Gr. ἐν ἀτόμῳ.

IN UN BATTER D'OCCHIO. In un momento, con eccessiva prestezza. L. *ictu oculi*. Gr. ἐν ῥιπῇ ὀφθαλμοῦ.

IN UN ISTANTE. Subitamente, in un' attimo. L. *illicò*, *statim*.

IN UN SUBITO. Subito, subitamente. L. *statim*, *illicò*, *confestim*.

IN UN TRATTO. Posto avverbial. Subito. L. *illicò*, *confestim*, *extemplò*.

INVOCARE. Chiamare in ajuto pregando. Lat. *invocare*. §. Per Chiamare comandando.

INVOCATRICE. Verb. femm. Che invoca. L. **invocatrix*.

INVOCAZIONE. Lo'nvocare. Lat. *invocatio*.

INVOGLIA. Da involgere. Tela grossa, è cosa simile, colla quale si rinvolgono balle, fardelli, o simili. Lat. *involucrum*, *centilia*.

INVOGLIARE. Da voglia: Indur voglia, desiderio. L. *desiderium inducere*, *acuere*. §. Invogliare: vale anche Coprir con invoglie.

INVOGLIATO. Add. da Invogliare: Rinvolto. L. *involutus*.

INVOGLIO. Materia che invoglia, e fascia che che sia.

INVOLARE. Imbolare. Lat. *involare*. Dan. Par. 22. Onde così dal viso ti s'invola (cioè dilegua)

INVOLATORE. Rubatore. Lat. *fur*, *raptor*.

INVOLATRICE. Verbal. fem. Che invola, ladra. L. *involatrix*.

INVOLGERE. Ravvolgere, inviluppare. L. *involvere*. E si usa anche nel neutr. pass. §. Per metaf. Amm. Ant. 13. 3. 6. La morte non cura alta gloria, involge il piccolo, come il grande. M. V. 2. 3. L'altro fratello, che a quel tempo non era a Melano, non involse in questa sentenza (cioè comprese)

INVOLONTARIO. Sust. Che non è di volontà. Potremmo dire in. Lat. *involuntarium*. trovandosi il suo contrario, *voluntarium*. Gr. ἀκούσιον.

INVOLONTARIO. Add. Contro a volontà. L. *invitus*. Gr. ἄκων.

INVOLPARE. Dicesi del Grano allora, che si fa volpato. Lat. *rubiginem contrahere*.

INVOLPIRE. Divenir malizioso: tratta la metafora dalla malizia. e dalla sagacità della volpe. L. *vulpinari*.

IN VOLTA. Avverbial. Essere in volta: vale Essere in atto di fuggire. voltando le spalle. Lat. *terga dare*. §. Mettere in volta; Far fuggire, mettere in fuga. L. *fugare*, *in fugam convertere*. §. Andare, o mandare in volta: vale Andare, o mandare attorno, o a spasso.

INVOLTO. Add. da Involgere. Lat. *obsitus*, *involutus*. Dan. Inf. 13. Non rami schietti; ma nodosi, e involti (cioè bistorti.)

INVOLTO. Sust. masc. Di cose raccolte insieme sotto una medema coperta.

INVOLTURA. Avvolgimento, aggiramento: e dicesi per metaf. o faccendo cenni, o dicendo parole ambigue, per non si lasciare appostare. L. *circuitio*.

INVOLVERE. Involgere. Voce Poetica.

INVOLVIMENTO. Lo'nvolvere. §. Per metaf. e vale Aggiramento, malizia. L. *dolus*, *fraus*.

IN VOTO. Avverbialm. col primo o largo. In vano, a voto, senza pro. La scrittura dice in. L. *invacuum*, *frustra*, *incassum*. Gr. εἰς κενόν.

INURBANITÀ, INURBANITADE, e INURBANITATE. Contrario d'urbanità, inciviltà. L. *inurbanitas*, *barbaries*.

INURBARE. Neut. pass. Da urbe: Entrare in Città. L. *urbem ingredi*.

INUSITATAMENTE. Fuori del solito. L. *insolenter*. Gr. ἀσυνήθως.

INUSITATO. Che non è in uso: fuor d'uso. Latin. *inusitatus*, *insolitus*, Gr. ἀσυνήθης.

INUTILE. Contrario d'Utile: Disutile. L. *inutilis*. Gr. ἄχρηστος.

INUTILISSIMO. Sup. d'Inutile. L. *apprimè inutilis*.

INUTILMENTE. Contrario d'Utilmente, disutilmente, senza utilità. L. *inutiliter*. Gr. ἀχρήστως.

INVULNERABILE. Che non può esser vulnerato.

INUZZOLIRE. Inuggiolire.

INZACCHERATO. Pien di zacchere. §. Per Intrigato, inviluppato, obbligato.

INZAFFIRARE. V. A. In signif. neutr. pass. Adornarsi di zaffiro, come fiorirsi, adornarsi di fiori. Usato da Dant. Par. 23.

INZAMPOGNARE. Infinocchiare: Far cornamusa.

INZAVARDARE. Intridere, imbrodolare.

INZAVARDATO. Add. da Inzavardare. L. *fœdatus*.

INZEPPAMENTO. L'inzeppare. Lat. *intrusio*, *concervatio*.

INZEPPARE. Coprir di zeppe, mettere zeppe. Lat. *coacervare*, *congerere*, *spissare*.

INZIGAGIONE. Inzigamento.

INZIGAMENTO. Lo inzigare. L. *instigatio*, *irritatio*.

INZIGARE. Stimolare, instigare, mettere al punto. L. *instigare*, *irritare*.

INZIGATO. Add. da Inzigare.

INZOCCOLATO. Che ha gli zoccoli in piede.

INZOTICHIRE. Divenir zotico. Lat. *rusticum*, *inhumanum*, *durum fieri*. M. V. 11. 84. Innanzi, che le cose inzotichissono più (cioè inasprissono.)

INZUCCHERARE. Aspergere di zucchero. Lat. *saccharo condire*, *saccharo aspergere*.

INZUCCHERATO. Add. da Inzuccherare. §. Per metaf. Limosina inzuccherata d'umiltà: Marito mio inzuccherato; Acqua inzuccherata, ec.

INZUPPAMENTO. L'inzuppare. L. *madiditas*, *mador*.

INZUPPARE. Intignere nelle cose liquide, materie, che possano incorporarle. L. *madefacere*. §. In neutr. pass. Inumidirsi, incorporando in se l'umido.

INZUPPATO. Add. da Inzuppare. L. *madidus*, *madefactus*.

IN ZURRO. Ingazzuro. Modo basso.

I O

IO. Pronome di prima persona Lat. *ego*. Gr. ἐγὼ. *iὼ*. Dicevano i Beoti. Fl. 10. §. Io: posto, o replicato nel fin del discorso, ha maggiore espressione. §. Io: s'accompagna talora colla PER ME: e significa l'*Ego quidem* de' Latini. §. Io: s'accorcia davanti a consonanti, pronunziandosi la I solamente, e s'elide davanti alla vocale, seguendosi la I, coll' apostrofo.

IONICO. Uno de' cinque ordini dell'Architettura, L. *ionicus*. Gr. ἰωνικός.

IOTA. La lettera Greca ι ridotta a parola: val Niente: lo stesso, che Zero. Lat. *iota*. Gr. ἰῶτα.

I P

IPERBOLE. Figura piana, generata da una delle sezioni del cono. §. Iperbole: Figura rettorica. Lat. *hyperbole*. Gr. ὑπερβολή. But. Iperbole, che tanto è a dire quanto trapassamento del vero.

IPERBOLEGGIARE. Aggrandire, magnificare con parole, usare iperbole. L. *hyperbolicè loqui*.

IPERBOLICAMENTE. Per iperbole.

IPERBOLICO. D'iperbole. L. *hyperbolicus*. Gr. ὑπερβολικός.

IPERICO, e IPERICON. L. *hypericon*. Gr. ὑπέρικον.

IPOCISTIDE. L. *hypocistis*. Gr. ὑποκιστίς. Ricett. Fior. L'ipocistide è una pianta, che nasce alle radici del cistro, volgarmente detto imbrentina.

IPOCONDRIA. Malattia nota. i Medici la dicono in Lat. *melancholia hypochondriaca*, *affectio hypocondriaca*, *affectio mirachialis*. Gr. ὑποχονδριακὸν πάθος τῶν θυμῶν.

IPOCRISIA. L. *hypocrisis*, dice la Scrittura. Gr. ὑπόκρισις. But. Ipocrisia è mostrarsi buono, ed esser reo.

IPOCRITA, IPOCRITADE, e IPOCRITATE. V. A. Ipocrisia.

IPOCRITO, e IPOCRITA. L. *hypocrita*. Gr. ὑποκριτής. Com. Inf. 23. Ipocrito, viene a dire infignitore, simulatore, cioè un coperto ingannatore, e rappresentatore della persona, ch'egli non è.

IPOCRITO. Add. Ipocrita carità, Ipocrita natura, ipocrito Frate, ec.

IPOCRITONE. Accresc. d'Ipocrito.

IPOSARCA. Sorta d'Idropisia. Dal Gr. ὑπὸ σάρκα.

IPOSTATICO. Termine Teologico. Unione ipostatica.

IPOTECA. Termine de' Legisti. L. *hypotheca*. Gr. ὑποθήκη.

IPOTESI. Supposto.

IPPOMANE. Pezzetto di carne, che alcuni credono, che si trovi nella fronte de' cavalli subito, che son nati. L. *hippomanes*. Gr. ἱππομανές.

IPPOPOTAMO. Sorta di pesce, detto anche Caval marino. L. *hippopotamus*. Gr. ἱπποπόταμος.

I R

IRA. Smoderato disiderio di vendetta, provocamento della parte irascibile dell' anima alla vendetta. L. *ira*.

IRACONDAMENTE. Con iracondia. L. *iracundè*.

IRACONDIA. Ira. L. *iracundia*.

IRACONDIOSO. V. A. Iracondo.

IRACONDO. Inchinato all'ira: che agevolmente s'adira. Latin. *iracundus*. Gr. ὀργίλος. Bern. Orl. 2. 1. 9. Benchè 'l aspetto alla tua larga foce Vago di sì bell' acqua Adria iracondo (qui per simil.)

IRAMENTO. V. A. Il venire in ira, l'adirarsi, e l'ira stessa. L. *indignatio*; *ira*.

IRARE. Neut. e neut. pass. Venire in ira, muoversi ad ira, esser compreso da ira. L. *irasci*, *indignari*. Gr. ὀργίζεσθαι.

IRASCIBILE. Aggiunto di appetito, ed è quella parte di esso, che muove l'animo all'ira. L. * *irascibilis*.

IRASCIBILITA', IRASCIBILITADE, e IRASCIBILITATE. Astratto d'irascibile. E termine, e si dice in L. *irascibilitas*.

IRATAMENTE. Con ira. L. *iratè*.

IRATO. Add. da Irare. Pien d'ira, commosso dall'ira. Latin. *iratus*, *indignatus*.

IRE. Andare. Ne si usa forse questo verbo comunemente oltre all'infinito, e alle voci, che si leggono ne' seguenti esempli L. *ire*. Vedi delle sue frasi, e maniere il Verbo Andare, con cui si supplisce alla mancanza delle sue voci. Vedi parimente il Verbo Gire, che è lo stesso, che Ire, giuntavi la lettera G, allora che il miglior suono, cercato sempre dalla nostra volgar lingua ne lo invita a porvela. Boc. Nov. 28. E quivi dimorando, senza dire ad alcuno, perchè ito vi fosse. Petr. Son. 222. Ite caldi sospiri al freddo core. E Cap. 6. Tornando dalla nobile vittoria, In un bel drappelletto ivan ristrette. Albert. cap. 63. Le cose passeranno: noi iremo, voi irete, e quegli andranno, ec. Tac. Dav. Vit. Agr. 391. E se Paolino saputo tal movimento, tosto non soccorreva, Britannia era ita (cioè era perduta)

IREOS. Lo stesso, che Ghiaggiuolo. Lat. *iris*. Gr. ἶρις.

IRI, e IRIDE. L'arco baleno. L. *iris*. Gr. ἶρις. §. Iride: Sorta di pianta. L. *iris*. §. Iride per similit. si dice a quel Cerchio di varj colori, che circonda la pupilla dell' occhio.

IRONIA. Figura di favellare, contrario di senso a quello, che suonano le parole, e usasi per derisione. L. *ironia*, *irrisio*, *dissimulatio*. Gr. εἰρωνεία.

IRONICAMENTE. Con ironia. L. *ironicè*. Gr. εἰρωνικῶς.

IROSAMENTE. Con ira. L. *stomacosè*.

IROSO. Iracondo. L. *iracundus*.

IRRADIARE, e INRADIARE. Raggiare. L. *radiare*.

IRRAGIONEVOLE, e INRAGIONEVOLE. Che non ha ragione.

IRREFRAGABILE, e INREFRAGABILE. Da non potersi confutare. L. *certissimus*. Gr. ἀδιάλεγκτος.

IRREGOLARE, e INREGOLARE. Che non ha regola, fuor d'ordine. L. * *irregularis*. §. Per Incapace di ricevere gli Ordini Sacri, o d'amministrare i Sagramenti.

IRREGOLARITA', IRREGOLARITADE, e IRREGOLARITATE. INREGOLARITA', INREGOLARITADE, e INREGOLARITATE. Sregolatezza. L. *irregularitas*. §. Dicesi anche di quell' Impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli Ordini Sacri, o l'amministrare Sagramenti. I Teologi dicono *irregularitas*.

IRREGOLATO, e INREGOLATO. Sregolato.

IRREMISSIBILE, e INREMISSIBILE. Che non si può rimettere. L. *veniae incapax*.

IRREMISSIBILMENTE, e INREMISSIBILMENTE. In modo da non potersi rimettere.

IRREMUNERABILE, e INREMUNERABILE. Che non si può remunerare. L. *irremunerabilis*.

IRREMUNERATO, e INREMUNERATO. Non remunerato. La Scrittura dice *irremuneratus*.

IRREPARABILE, e INREPARABILE. A che non può trovarsi riparo. L. *irreparabilis*.

IRREPARABILMENTE, e INREPARABILMENTE. Senza riparo. L. *irreparabiliter*.

IRRESOLUTO, e IRRISOLUTO. INRESOLUTO, e INRISOLUTO. Non risoluto, dubbioso, sospeso. L. *dubius, anceps*. Tass. Geruf. 20. 107. Giugne all' irresoluto il vincitore (qui coll'articolo, in forza di sust.)

IRRETIRE, e INRETIRE. Da rete Pigliar con rete. L. *irretire*. §. E metaf. e vale Pigliare con inganno. Lat. *irretire, illaqueare*. (E questo Irretite, lo diciamo anche Incalappiare)

IRRETITO, e INRETITO. Add. da' lor verbi.

IRREVERENZA, e INREVERENZA. Il negare con segno manifesto la debita soggezione, o venerazione, contrario di Reverenza. L. *irreverentia*.

IRREVOCABILE, e INREVOCABILE. Da non potersi revocare.

IRRICORDEVOLE, e INRICORDEVOLE. Che non si ricorda. L. *immemor*. Gr. *ἀμνήμων*.

IRRIGARE, e INRIGARE. Innaffiare.

IRRISIONE, e INRISIONE. Derisione. L. *irrisio, derisio*.

IRRISORE, e INRISORE. Schernitore, sbeffeggiatore. L. *irrisor, derisor*.

IRRITAMENTO, e INRITAMENTO. Irritazione. L. *irritamentum*.

IRRITARE, e INRITARE. Provocare. L. *irritare, lacessere*. E non che nell'attivo, si usa anche nel signif. neutr. pass.

IRRITATO, e INRITATO. Add. da' lor verbi.

IRRITAZIONE, e INRITAZIONE. L'irritare, provocamento. Lat. *irritatio, irritamen*.

IRRIVERENTE, e INRIVERENTE. Non riverente. L. *irreverens*.

IRRIVERENZA, e INRIVERENZA. Astratto d'Irriverente. Contrario di Riverenza.

IRRORARE, e INRORARE. Aspergere di rugiada. L. *irrorare, rore aspergere*. E anche Bagnar semplicemente di che che sia.

IRRUGGINIRE, e INRUGGINIRE. L. *rubiginare, rubiginem contrahere*.

IRRUGIADARE, e INRUGIADARE. Irrorare.

IRSUTO. Aggiunto, che si da a pelo: e vale Orrido, aspro, ruvido. L. *hirsutus*. Barba irsuta, ec.

IRTO. Irsuto. Lat. *hirtus*. Voce Poetica.

I S

ISAPO. Erba nota. Lat. *hyssopus*. Gr. *ὕσσωπος*.

ISCHERNIA. V. A. Scherno. L. *irrisio, contumelia*.

ISCHIO. Albero, che fa ghianda. L. *æsculus*, o vero *esculus*, senza dittongo.

ISOLA. Paese, territoro, racchiuso d'ogn'intorno da acqua. L. *insula*.

ISOLATO. Sust. Ceppo di case posto in isola, staccato da tutte le bande. L. *insula*. §. E add. Posto in isola.

ISOLETTA. Dim. D'Isola. Lat. *parva insula*.

ISOPO. Isapo. L. *hyssopus*. Gr. *ὕσσωπος*.

ISOSCELE. Agg. di Triangolo, che abbia due lati uguali. L. *isosceles, æquicrus*.

ISPIDISSIMO. Sup. d'Ispido. L. *apprime hispidus*.

ISPIDO. Irsuto. L. *hispidus*. Petr. Canz. 48. 4. Fiere, e ladri rapaci, ispidi dumi (cioè folti, e spinosi.)

ISPIGNERE. Sdipingere, guastare il dipinto: contrario di Dipignere. L. *delere*.

ISPRESSAMENTE. Lo stesso, che Espressamente.

ISPRIMERE. Esprimere. L. *exprimere*.

ISSA. Lat. *nunc, in præsentia*. But. Questo, mo, è vocabol Lombardo, ed è a dire aguale, o vogliamo al presente: issa è vocabolo Romagnuolo, ed anche è a dire aguale, o al presente, sì che son simili in significato, benchè sieno diversi in voce.

ISSO. V. A. Esso. Dan. Par. 7. O che Dio solo per sua cortesia Dimesso avesse, o che l'huom per se isso, Avesse soddisfatto a sua follia (qui forse per la rima.)

ISSOFATTO. Posto avverbialm. vale immantinente, subito subito. L. *statim, illico, ipso facto*, dice la Scrittura.

ISTANTANEAMENTE. In un'istante. L. *illicò*.

Istantáneo. Instantáneo.
Istante. Instante.
Istantemente. Vedi Instatemente.
Istantissimo. Vedi Instantissimo.
Istánzia, e Istanza. Vedi Instanzia, e Instanza.
Istérico. Uterino. L. *hystericus*.
Istinto. Vedi instinto.
Istória. Storia. L. *historia*.
Istoriáto. Dipinto, o scolpito di storie. L. *pictus*.
Istórico. Scrittor di storia. Lat. *historicus*. Gr. ἱστοριόγραφος. ἱστορικός.
Istoristta. Dim. d'Istoria.
Istoriógrafo. Scrittor di storia: Istorico. L. *historicus*, *historiarum scriptor*. Gr. ἱστοριόγραφος.
Istracurataggine. Stracuraggine. L. *negligentia*, *incuria*.
Istratto. V. A. Estratto, cavato. L. *extractus*.
L'istrice. Animal noto. Lat. *hystrix*. Gr. ὕστριξ.
Istrióne. Commediante. L. *histrio*, *comœdus*.
Isvivagnáto. Sconcio, troppo grande. L. *inconcinnus*, *inelegans*. Bocca isvivagnata: modo basso.

I T

Ita. V. L. E vale Si. Usato da Dant. Inf. 21.
Itálico. D'Italia.
Iteráre. Ripetere, far di nuovo. Lat. *iterare*.
Iteráto. Add. da Iterare. Ripetuto, fatto di nuovo. Lat. *repetitus*, *iteratus*.
Ittérico. Che patisce d' itterizia. Lat. *arquatus*, *auriginosus*. Gr. ἰκτερικός.
Itterízia. Malattía, che procede da spargimento di fiele. Lat *icteros*. Plinio la chiama *regius morbus*, e Celso *aurigo*, *ginis*.

I U

Iva. Sorta d'erba. Lat. *iva*, *chamæpitys*. Gr. χαμαίπιτυς.
Iubére. Verbo in tutto Latino: Comandare. Usato da Dant. Par. 12.
Iviéntro. O come più comunemente si scrive Iv' entro. Avverb. e vale In quel luogo, quivi dentro. Latin. *ibi intus*.
Iúgero. V. L. Latin. *jugerum*. Cr. 9. 80. 6. Jugero si è spazio di lunghezza di terreno di piè 240. e di larghezza di piedi 120.
Jugulare. Add. L. *jugularis*. Vene jugulari.
Ivi. Avverbio di luogo: e vale Quivi. L. *ibi*, *illic*. E talvolta di tempo. Lat. *inde*, *tunc*. §. Si corrisponde alle volte colla particella dove, o simili, o pongasele davanti, o la seguiti. §. Coll' aggiunta d'altre particelle, se ne formano diversi modi avverbiali: come Ivi medesimo, ivi presente, ivi vicino, ivi dentro, ivi entro, ivi di fuori, e simili. §. Si usa anche colle particelle da, odi, per lo L. *inde*. Dan. Bal'. Vero è, che ad or ad or d'ivi discende Una saetta. Nov. Ant. 25. Da ivi a pochi giorni, ec.
Ivirítta. V. A. Rimasta in qualche parte del nostro Contado: lo stesso, che Ivi, e la parola, ritta, è riempitiva, proprietà di linguaggio, quasi dal Lat. *ibi recta*.
Iúra. V. A. Giura, congiura. Lat. *conjuratio*.
Iúre. V. L. Giure, legge, ragion civile. L. *jus*.
Iuridicamente. Con modo juridico. L. *juridicè*. Gr. νομικῶς.
Iurídico. Add. da Jure. Che ha jure, secondo la legge. L. *juridicus*. Gr. νομικός.
Iuridizióne, e Iurisdizióne. Giurisdizione, dominio.
Iusquiámo. L. *hyoscyamus*, *apollinaris*. Gr. ὑοσκύαμος. Cr. 6. 58. 1. Il jusquiamo è freddo, e secco nel terzo grado, ed è seme d'un'erba, che si chiama Cassilaggine, ovvero dente cavallino.
Iustiziáre. Giustiziare. Lat. *supplicio afficere*.

I Z

IZza. Ira, e per lo più con provocazione, e irritamento. Lat. *indignatio, ira*.

L

LEttera, la quale ammette, dopo di se, ne'mezzi delle parole, e in diversa sillaba tutte le consonanti, dalla N, e R, in poi: come Alba, Falcone: Falda, Volgo: Salma, Alpe: Polso, Salto: Selva, Calza. E in tutti questi luoghi, i Toscani, nel pronunziarla le fanno, per più dolcezza, perder alquanto di suono. Avanti di se nel mezzo delle dizioni, riceve il B, C, F, G, P, R, S, T. come Obbligo, Concludere: Conflitto, Ciglio: Esemplo, Parlamento: Slungare, Atleta. il che sempre fa nella stessa sillaba, salvo, che colla R, colla quale s'accoppia in sillaba diversa: come Orlato; ma di rado si trova, appo la nostra lingua, dopo la B, C, F, T, come suono, assai, per sua durezza, fuggito. Dopo la G, poco è in uso, se però non seguita l'I: come Giglio, il quale gli fa fare suono più schiacciato, e sottile, come si dice nella lettera G. Di rado si trova dopo la S, e anche in principio di parola: come Slegare; ovvero ne'verbi composti, colla preposizione DIS, o MIS: come Disleale, Misleale. Accoppiata, col T avanti, non è suono di questa lingua, ma solo s'usa per le voci forestiere, non divenute ancor nostre affatto: come Atlante, Atlenta. Con tutte queste lettere avanti, perde alquanto di suono, salvo, che colla R, e colla S, le quali gliele lasciano mantenere intero. Pronunziasi la S avanti alla E nel secondo modo, cioè con suono sottile, o rimesso, quale è nella voce Musa, come si dice nella lettera S. Raddoppiasi, dove è necessario ne'mezzi della parola: come Anello, Coltello.

L A

LA. Talora pronome, talora articolo, e talora avverbio locale.

LA. Sempre che è articolo, entra, siccome Il, e Lo suo'compagni, in tutti i casi del numero del meno, ma solo nel genere femminile: fuor chè nel primo, e nel quarto, ha bisogno del segno del caso, che l' accompagni: come Della, Alla, Dalla. §. Distesa si scrive tal particella LA, quando sia articolo, sempre che il nome seguente da lettera consonante incominci; che se da vocale principiasse la voce, che segue, si segna comunemente coll'apostrofo, se non se forse altri nelle vocali seguite da più consonanti, non amasse meglio di segnar d'apostrofo il nome, anzichè l'articolo, scrivendo, per esemplo, la 'ngratitudine. Notizia, che ha luogo in tutti i casi, si adoperi, siasi la particella di tale articolo LA così sola, o pure affissa, a'segni de'casi.

LA. Pronome femminino, sempre è quarto caso del minor numero. Lat. *illam*. La mandò, La riveggio, ec. §. Alcuna volta si trova posta tal particella in forza di pronome, ma quasi di soperchio, e per vaghezza di parlare, anzichè per bisogno di esprimere. Bocc. Nov. 16. 32. Ed egli lei riverentemente molto la vide, e ricevette. §. Si prepone alle particelle MI, TI, SI, CI, NE, VI, e si pospone alle altre ME, TE, SE, CE, NE, VE; e forse alcuna fiata si pospone alla particella SI. §. Nel caso retto La, per Ella, come Le per Elle, non pare assolutamente da usarsi, benchè, o per iscorrezion di testi, o per fretta di dettare, se ne leggano forse alcuni pochi esempli di Scrittori autorevoli.

LA'. Avverbio di luogo, così di stato, come di moto, e vale In quel luogo. Lat. *illic, illuc*. §. Andare in là Tirare innanzi temporeggiando. §. Entrar troppo in là in parlando: Uscire de'termini, o trapassarli. §. Saper più là, Passar più là: vale Penetrare più addentro Fir. As. 128. E quando la notte era assai bene in là col suo viaggio, ec. (cioè ne era passata gran parte) §. Suol'aver corrispondenza colle Particelle QUA, e QUI posponendosi ordinariamente al primo, e preponendosi al secondo. §. Pure talo-

ra si vede preposta la particella QUI, all'altra. V. Cin. §. Si congiugne con altri avverbj: come Là dove, Là entro, Laggiù, Lassù, Più là, Verso là, Là intorno, e simili, de'quali vedi a'lor luoghi. §. E colle preposizioni. Petr. Son. 81. E che 'l notar là sopra l' onde salse, ec. E Canz. 18. Una pietra è sì ardita Là per l' Indico Mar, che ec. Dan. Inf. 28. E là da Tagliacozzo, Ove senza arme vinse il vecchio Alardo. §. Trovasi anche l'avverbio Là riferentesi a tempo. Petr. Canz. 8. Là vèr l'aurora, che sì dolce l'aura, ec. ϕ. Chi è là: dicesi per Modo di domandare. §. Olà, Elà; modi di chiamare.

LA' INTORNO. Avverb. e vale Poco più, o poco meno. L. *circiter, circà*. G. V. 11. 50. 6. La Reina pure rimase grossa di infante di sei mesi, o là intorno (lo stesso, che il Boc. disse In quel torno)

LABARDA. Sorta d'arme in asta. L. *hasta bipennis*.

LA'BBIA. Faccia, aspetto. L. *facies, aspectus*.

LABBRICCIUO'LO. Dim. di Labbro. Nel numero del più meglio si usa dire, Le labbricciuòla. L. *labellum*.

LABBRO. Estremità della bocca, colla quale si cuoprono i denti, e formansi le parole. Nel numero del più si usa dire I labbri, Le labbra, e Le Labbia, ma quest'ultimo solo da' Poeti. Lat. *labium*, *labrum*. §. Labbro: Per simil. Orlo di vaso, o di altro. §. Labbro: Sorta d'erba che si dice Labbro di Venere. L. *labrum Veneris*. Gr. δίψακος.

LA'BERE. Verbo Lat. e vale Sdrucciolare. L. *labi*. Usato da Dant. Par. 6.

LABERINTO. Luogo pien di vie, tanto dubbie, e tanto intrigate, che chi v'entra non truova modo a uscire. L. *labyrinthus*. Gr. λαβύρινθος. §. Per metaf. Petr. Son. 177. Sull'ora prima, il dì sesto d'Aprile, Nel laberinto entrai, ne veggo ond'esca. §. Per similitud. da' Notomisti si appella laberinto un Luogo dell'interna cavità dell'orecchio degli animali.

LA'BILE. Cadevole, lubrico. L. *lubricus, caducus*. ϕ. Memoria labile: dicesi della Memoria, che non ritiene.

LABO'RE. V. L. Fatica. L. *labor*. Usato da Dant. Purg. 22. e Par. 23.

LABORIOSAMENTE. Con fatica, con laboriosità. L. * *laboriosè, difficile*.

LABORIOSI'SSIMO. Superl. di Laborioso. L. *laboriosissimus*.

LABORIOSITA', LABORIOSITADE, e LABORIOSITATE. Fatica. Latin. *labor*.

LABORIO'SO. Faticoso: Difficile a farsi. L. *labor osus, difficilis*.

LACCA. Ripa. Lat. *ripa*. ϕ. Lacca, e Lacchetta: diciamo all'Anca, e coscia degli animali quadrupedi. L. *coxa*. ϕ. Lacca: è un Color rosso, che adoperano i dipintori. ϕ. Ceralacca: Sorta di cera, colla quale si suggella le lettere, o altro, e si chiama anche Cera di Spagna. §. Lacca. Ricett. Fior. La lacca è una gomma, che nell'India è raccolta su certi alberi, e lavorata da certe formiche alate, e simili alle nostre cuterzole.

LACCHE'. Servidore giovanetto. L. *cursor*.

LACCHETTA. Strumento, col qual si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete. Lat. *reticulum*. §. Si dice anche all'Anca, e coscia degli animali quadrupedi.

LACCHEZZI'NO. Dicesi per Cosa saporita, arguta, piccante.

LA'CCIA. Cheppia. Pesce di mare, che la Primavera viene all'acqua dolce. L. *alosa, clupea*.

LA'CCIO. Legáme, o foggia di cappio, che scorrendo lega, e strigne subitamente ciò, che passandovi il rocca. L. *torus, laqueus*. ϕ. Per metaf. Ogni, e qualunque sorta d'inganno, e insidia, la qual si tenda tanto all'animo, quanto al corpo, siccome *laqueus* appo i Latini.

LACCIUOLETTO. Dim. di Lacciuólo. L. *laqueus*.

LACCIUOLO. Dim. di Laccio. L. *laqueus*, e degli uccelli *pedica, tendicula*. §. Per metaf. L. *insidia, fraudes, illecebra*.

LACERAMENTO. Il lacerare. Lat. *laceratio*.

LACERA'RE. Sbranare, e infragnere. Lat. *lacerare*. §. Per metaf. L. *sugillare, carpere, proscindere*. Boc. g. 4. p. 13. Riprenderannomi, morderannomi, lacerrannomi costoro? (qui per sincope)

LACERA'TO. Add da Lacerare. L. *laceratus, districtus*.

LACERAZIO'NE. Laceramento. Lat. *laceratio*.

LA'CERO. Lacerato. L. *lacer*.

LACERTO. L. *lacertus, torus*. But. Lacerto è propriamente congiunzione di più capi di nervi insieme, ed è in alcune parti del braccio.

LACI. V. A. Avverbio di luogo: e vale lo

stesso

stesso, che Là, e la Ci si aggiugne per proprietà di linguaggio, come Lici, e Quici. L. *illuc*.

Laco. Lago, è poetico. L. *lacus us*.

Lacrima. Lagrima. Lat. *lachryma*. Gr. δάκρυον. Dan. Inf. 25. Erba, nè biada, in sua vita non pasce, Ma sol d'incenso, lacrime, e d'amómo (Qui val. Gocciola.)

Lacrimabile. Lacrimevole, pien di lacrime, atto a muover lacrime. Latin. *lachrymabilis*.

Lacrimale. Lo stesso, che Lagrimale.

Lacrimante. Lo stesso, che Lagrimante.

Lacrimare. Lo stesso, che Lagrimare.

Lacrimato. Add. da Lacrimare. Lat. *defletus, deploratus*. Dant. Purg. 10. L'Angel, che venne in terra col decreto Della molti anni lacrimata pace (qui *diu desiderata*.)

Lacrimetta. Dimin. di Làcrima.

Lacúna, e Lagúna. Ridotto d'acqua morta. L. *lacuna*. Dant. Parad. 33. Or questi che dall'infima lacúna Dell' universo (cioè concavità, e fondo.)

Lacunale. Di lacúna. L. *paludosus*.

Lacunoso. Pien di lacúne. L. *paludibus frequens*.

La dove. Purchè, ogni volta che. L. *ubi*. §. Per Quando, Per lo contrario. §. Per lo stesso, che Dove. §. Per Dove avverbiativo.

Ládano. Ricett. Fior. Il ládano è un liquore, che risuda dalle foglie di una pianta, detta imbrentina, la quale è la terza spezie del Cisto di Dioscoride. L. *ladanum*.

Ládico. V. A. Laico. L. *laicus*.

Ladrino. Diminut. di Ladro. L. *furunculus, latrunculus*.

Ladro, e Latro. Benchè l'ultimo sia anzi del verso, che della prosa, e tutti e due si adattino, ed usino così al sust. come all'add. Colui, che toglie la roba altrui di nascoso. L. *fur, latro*. Gr. φώρ. §. Dicesi Fig. Occhj ladri, Fiere ladre, ec. §. Dicesi anche di Cose inanimate: e vale Di pessima qualità. Giorni ladri, Non si vide mai la più ladra cosa, ec. §. Dicesi in proverbio: Sempre non ride la moglie del ladro: e vale, Che a lungo andare, sono scoperte le tristizie, e gastigate. L. *malorum fœlicitas non est diuturna*. §. E quell'altro: La comodità fa l'huomo ladro. L. *occasio homines in delictum trahit*.

Ladronaja. Moltitudine di ladroni, ladroneccio. L. *furum manus*. §. E Fare una ladronaja: di Chi nel ministrare che che sia, si parte dal giusto, pregiudicando. Lat. *male munus administrare*.

Ladroncelleria. Quasi diminutivo di Ladroneccio.

Ladroncello. Dim. di Ladro. L. *furunculus*.

Ladrone. Accresciuto di Ladro, e significa Assassino. L. *latronis*. §. Ladron di mare. L. *pirata*.

Ladroneccio. Ruberia. Lat. *latrocinium*.

Ladruccio. Ladroncello. L. *furunculus, latrunculus*.

La' entro. Avverb. locale: e vale lo stesso, che là dentro. L. *illuc, intus*. §. Ta' ora l'usiamo per lo stesso, che Là, e la parola Entro è per ripieno, e aggiunto per leggiadría, e per proprietà di linguaggio.

Laggiù. Che alcuni scrissero anche Là giù. Avverb. di luogo, così di stato, come di moto: contrario di Lassù, e dinota Luogo basso, e inferiore al luogo, dove altri è. Lat. *deorsum, jusum*. Dan. Par. 21. Onde riguarda, come piu laggiúe (A queste parole finienti nelle vocali A, E, O, U, e che ricercan sopra l'accento grave, era antica usanza l'aggiugnervi la E: come Ha, hae: E, ee: Tornò, tornoe. e Giù, giúe.)

Laggiuso. Lo stesso, che Laggiù.

Laghetto. Piccol lago. L. *lacusculus*.

Lagna. Da lagnare. V. A. Afflizione, pena, dolore, affanno, travaglio, e cosa che induca a lagnarsi. Lat. *molestia, dolor, querela*.

Lagnarsi. Neutr. pass. Dolersi, affliggersi, lamentarsi, querelarsi, rammaricarsi. L. *lamentari, dolere, conqueri*.

Lagnevole. Che si lagna. Latin. *querulus*.

Lagno. Nome. V. A. Lo stesso, che Lagna. L. *molestia, querela*.

Lago. Raunata d'acque perpetue, che surgono nello stesso luogo, ove elle s'adunano. L. *lacus*. §. Per Gran quantità d'umore. §. Per Concavità: Profondo. Red. Esp. Nat. 69. Se un huomo, o qualsivoglia altro animale possa vivere col sangue rappreso ne'laghi del cuore (cioè ne'ventricoli.)

Lagóne, e Lagúna. Lacúna. L. *lacuna, lacus grandis, magnus*.

La'grima. Umor, che distilla dal cervello e si pur-

e si purga per gli occhi, nato da soverchio affetto, o di dolore, o d'allegrezza. L. *lacryma*. Gr. δάκρυ. §. Lagrima: Per simil. Gocciola. L. *lacryma*. §. Lagrima: una Sorta di vino.

LAGRIMA'BILE. Lagrimevole, pien di lagrime. L. *lachrymabilis*.

LAGRIMA'LE. Quella parte dell'occhio, donde escono le lagrime.

LAGRIMANTE. Che lagrima. L. *lachrymans*.

LAGRIMA'RE. Sust. Il lagrimare. L. *fletus, ploratus*.

LAGRIMA'RE. Versar lagrime. Latin. *lachrymari, flere*. E pigliasi largamente in significato di Piagnere. §. Per similit. Gocciolare, versar gocciole. L. *lachrymare*.

LAGRIMATO. Add. da lagrimare. L. *fletus, defletus, deploratus*.

LAGRIMAZIONE. Il lagrimare. L. *lachrymatio*. §. E Lagrimazione: Infermità degli occhi, per la quale lagrimano. L. *lachrymatio, epiphora*. Gr. ἐπιφορά.

LAGRIMETTA. Dim. di Lagrima. L. *lacrymula*.

LAGRIMEVOLE. Atto a indur le lagrime, flebile, mesto. L. *lachrymabilis, flebilis, lamentabilis*.

LAGRIMOSAMENTE. Con lagrime. Lat. *lachrymosè*.

LAGRIMOSO, e LACRIMOSO. Pien di lagrime. Lat. *lachrymosus, lachrymabundus*. Dan. Inf. 3. La terra lagrimosa diede vento (cioè bagnata, molle) Petr. Son. 200. Ma lagrimosa pioggia, e fieri venti (qui figurat.)

LAGRIMUZZA. Dim. di Lagrima.

LAGUME. Acqua stagnante, che fa paltide. L. *lacus, palus, stagnum*.

LAGUNA. Lagume.

LAI. Lamenti, voci meste, e dolorose, e questa voce non si truova nel numero del meno. Lat. *lamentatio, questus*.

LAICALE. Di laico, o da laico. L. *profanus, laicus, * laicalis*.

LAICAMENTE. All'usanza de' laici, alla laica. L. *laicè*. Gio. Vill. 10. 230. 4. Dicendo laicamente, come fedel Cristiano, che ec.) Qui semplicemente, idiotamente. L. *simpliciter, idioticè*.

LAICALMENTE. Laicamente. L. * *laicè*.

LAICA'LE. V. A. Laicale. L. * *laicalis, laicus*.

LAICO. Quegli, che non è iniziato, nè fatto abile a maneggiare le cose Sacre, *laicus*, usano i Sacri, *profanus* in buon Latino. Gr. λαϊκός. §. E perchè, da un certo tempo addietro, per lo più, non istudiavano se non i Preti, e i Frati, chiamavano i non letterati, laici. L. *illiteratus, indoctus*.

LAIDAMENTE. Disonestamente, bruttamente, con vergogna. L. *turpiter, fœdè*. Nov. Ant. 24. 4. Videro, che i Saracini mangiavano in terra assai laidamente (cioè sporcamente).

LAIDEZZA. Astratto di Laido. L. *turpitudo, deformitas*.

LAIDIRE. Bruttare, disonorare, guastare. L. *deturpare*.

LAIDISSIMAMENTE. Superlat di Laidamente. L. *turpissimè*.

LAIDI'SSIMO. Superlat. di Laido. L. *turpissimus*.

LAIDITA', LAIDITA'DE, e LAIDITA'TE. Astratto di Laido. Laidezza.

LAIDITO. Add. da laidire. Lat. *deturpatus*.

LA'IDO. Sust. Laidezza. L. *turpitudo, deformitas*.

LA'IDO. Sozzo, deforme, brutto, sporco, non solamente di bruttura materiale, ma di bruttura, e oscenità di vizzj, e di malvagj costumi. L. *turpis, inhonestus, fœdus*. Nov. Ant. 18. 2. Io abbo un laido dente (cioè guasto, e corrotto) E altrove. E li donzelli presero a contare, come vi aveva laide novelle (cioè pessime, e malvage)

LAIDURA. V. A. Laidezza. L. *turpitudo, deformitas*.

LALDARE. V. A. Laudare. L. *laudare*.

L'ALTRI'ERI. Avverb. di tempo indeterminato: e vale Pochi giorni addietro. L. *superioribus diebus*. E Ier l'altro: vale Il di avanti al di prossimo passato. Lat. *nudius tertius*.

LAMA. Pianura, e campagna. L. *planicies campus*. §. E Lama: diciamo a Piastra di ferro, o d'altro metallo. L. *lamina*. §. E Lama alla Parte della spada, fuor dell'elsa, e del pome. §. E venire a mezza lama: si dice Quando si viene alla conclusione subitamente; tratta la metafora da quegli, che nel farquistione, in pochi colpi s'avvicinano tanto, che posson ferirsi da mezza lama indietro. Lat. *comminùs pugnare*. (Diciamo anche: Venire a mezza spada)

LAMBICCARE. Uscir per lambicco. L.

ſtillare, diſtillare. §. Per metaf. Lambiccarſi il Cervello. Lat. *ingenium torquere*. Red. Inſ. 197. Volle più toſto, lambiccandoſi il cervello, ſcrivere, che l'aſino non impidocchiſce.

LAMBICCO. Lo ſteſſo, che Limbicco.

LAMBIMENTO. Il lambire Latin. *linctus*.

LAMBÍRE. Pigliar leggiermente colla lingua cibo, o beveraggio, e non ſi direbbe ſe non di Coſe, ch'abbian del liquido. L. *lambere, libare*.

LAMBITÍVO. Sorta di medicamento, che ſi lambiſce. L. *linctus*, * *lambitivum*. Gr. ἔκλειγμα.

LAMBRUSCA, e LAMBRUSCO. Vite, ed uva ſalvatica. Lat. *labruſca*. Diciamo anche a queſta uva, Raveruſti, uvizzoli.

LAMENTÁBILE. Lamentevole. Lat. *lamentabilis*.

LAMENTABILMENTE. Con lamentanze, con modo lamentevole. Lat. * *lamentabiliter*.

LAMENTAMENTO. Il lamentarſi: Lamento. L. *lamentatio, lamentum*.

LAMENTANZA. Lamento.

LAMENTÁRE. Neutr. paſſiv. e anche neutr. aſſolut. Dimoſtrare con voce cordoglioſa, articolata, o inarticoláta, il dolore, che altrui ſente: Rammaricarſi. L. *lamentari, queri, conqueri*.

LAMENTÁTO. Add. da lamentare.

LAMENTATÓRE. Che ſi lamenta. L. * *lamentator*.

LAMENTATRÍCE. Verbal. femmin. Che ſi lamenta. L. * *lamentatrix*.

LAMENTAZIÓNE. Il lamentarſi: Lamento. Lat. *lamentatio, lamentum, queſtus, threnus*.

LAMENTÉVOLE. Di lamento. Lat. *lamentabilis, queribundus, querulus* Amm. Ant. 25. 1. 3. Gli huomini lamentevoli, ec. (cioè, che a torto, o ragion ſempre ſi lamentano)

LAMENTEVOLMENTE. Con lamento. L. * *lamentabiliter, flebiliter*.

LAMENTO. La voce, che ſi manda fuor, lamentandoſi. L. *lamentum, lamentatio, queſtus us*.

LAMENTÓSO. Pien di lamenti, lamentevole, cordoglioſo. L. *lamentabilis, queribundus, querulus*.

LAMETTA. Dim. di Lama. L. *lamella, parva lamina*.

LAMICÁRE. Vedi Piovigginare.

LAMIÉRA. Armadúra, corazza, uſbergo di lama di ferro. Lat. *thorax*. Gr. θώραξ.

LÁMINA. Lama. L. *lamina*.

LAMINETTA. Dim. di Lamina. L. *lamella, parva lamina*.

LÁMMIA. Strega, incantatríce, maliarda, larva, ninfa. L. *lamia*.

LAMPA. Luce, ſplendore: da lampeggiare. L. *lux, ſplendor*. Gr. λαμπάς.

LÁMPADA, e LÁMPADE. Lo ſteſſo, che Lampana. L. *lampas*.

LÁMPANA. Vaſo ſenza piede, nel quale ſi tiene acceſo lume d'olio, e ſoſpendeſi per lo più, innanzi a coſe Sacre. L. *lampas, lychnus*. Gr. λαμπάς.

LAMPANÁJO. Che fa le lampane. Lat. *lampadarius, lampadum artifex*.

LAMPANTE. Riſplendente, lucicante. L. *nitidus, lucens*. §. In iſchergo, vale Scudi.

LAMPÁRE. Lampeggiare. L. *fulgere, fulgurare, coruſcare*.

LAMPEGGIAMENTO. Lampo. Latin. *coruſcatio, fulgor, fulgetrum, fulgetra*.

LAMPEGGIÁRE. Rilucere, rendere ſplendore a guiſa di fuoco, e di baléno. L. *ſplendere, coruſcare, fulgere, fulgurare*. Gr. λάμπεσθαι, λάμπειν.

LAMPO. Baléno, o ſplendor di fuoco raſſomigliante il baléno. L. *ſplendor, coruſcatio, fulgur, fulgetrum*.

LAMPÓNE. Frutto ſimile alle more, d'una pianta ſpinoſa, che da' Sempliciſti è detta in Lat. *rubus idæus*. Gr. βάτος ἰδαία.

LAMPRÉDA. Spezie d'anguilla, e vogliono, che ſia detta così, *à lambendis petris*. L. *lampetra*.

LAMPREDOTTO. Lampreda giovane. L. *lampetra parva*. §. Per lo'nteſtino delle vitelle, per vivanda: forſe per la ſimiglianza col peſce.

LANA. Si dice propriamente al Pel della pecora, e del montone. L. *lana, lanitium*. Boccac. Nov. 20. 17. Anzi di dì, e di notte ci ſi lavora, e batteciſi la lana (Qui metaf. ed è Favellar furbeſco: e vale Batter la lana, l'uſar, che l'huomo fa colla femmina) §. Diceſi: Far d'ogni lana un peſo: che vale Fare ogni ſorta di ribalderia, ſenza diſtinzione.

LANAJUÓLO. Artefice di lana, che fabbrica panni di lana. Latin. *lanarius, lanificus*.

LANCE. Bilancia. L. *lanx*, *libra*.

LANCELLA. Dim. di Lance. L. *libella*, *parva libra*, *parva lanx*.

LANCETTA. Lanciuóla. §. Lancetta: si dice quel Ferro, che mostra l'ora negli oriuóli, o simili. Latin. *gnomon*. §. Lancetta: Strumento, col quale i Cerusici cavan sangue. Lat. *scalprum chirurgicum*.

LA'NCIA. Strumento di legno, di lunghezza intorno da cinque braccia, con ferro in punta, e impugnatúra da piè, col quale i Cavalieri in battaglia feriscono. Lat. *lancea*. §. Lancia: Cavaliere armato di lancia. Lat. * *lancearius*. §. Lancia: Figurat. Segr. Fior. A. 2. 1. Ma io non sono ancora sì vecchio, ch'io non rompessi una lancia con Clizia. §. Lancia. Ogni spezie d'Arme d'asta. Lat. *hasta* §. Assai parole, e poche lance rotte: dicesi del Mostrar di far gran cose, e non ne conchiuder niuna. §. Esser lancia d'uno. Esser suo cagnotto. Lat. *esse asseclam*, *esse satellitem*. §. Portar ben sua lancia: Governarsi prudétemente nelle sue azioni. Lat. *prudenter se gerere*. §. Lancia spezzata: Chi assiste con arme alla persona del Principe: alcuni lo dicono in Lat. *custos corporis*. §. Far d'una lancia un zipolo è Stremar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuraggine, che si riduca quasi al niente. Lat. *pro amphora urceum facere*. §. Come la lancia da Monterappoli, che pugneva per tutti versi: detto proverbiale, di Cosa, che nuoca in qualunque si voglia modo.

LANCIA'RE. Scagliar la lancia, o simili. L. *jaculari*, *torquere*, *vibrare*, *jacere*. §. Arme da lanciare. L. *missilia tela*. §. invece di Percuotere, e ferir di lancia. Latin *lancea percutere*. Dan. Purg. 7. E quindi viene il duol, che sì gli lancia. But. Cioè lo dolore, che sì gli tormenta (Forse dal L. *lancino*) §. In signific. neutr. pass. Gettarsi con impeto: Scagliarsi, avventarsi. Lat. *in aliquem irrumpere*, *irruere*. §. In sentimento di Accrescere, ed'Iperboleggiare, che è Aggrandire, e magnificar con parole, in Lat. potrebbe dirsi *sermone augere*, *verbis magnificare*. Il che si dice anche Lanciar campanili.

LANCIA'TA. Verbal di Lanciare: Lo spazio di quanto va tirata un'asta da lanciare. L. *teli jactus*, *lancea jactus*. §. E lanciata: diciamo anche per Colpo, o percossa di lancia. L. *lancea ictus*. Albert. cap. 59. Le lanciate, che son vedute dinanzi, fanno men danno (Il L. dice *jacula quae praevidentur*, *minus feriunt*)

LANCIA'TO. Add. da lanciare. L. *vibratus conjectus*, *contortus*.

LANCIATO'RE. Verbal. masc. Che lancia. L. *jaculator*.

LANCIATRI'CE. Verbal. femm. Che lancia. L. *jaculatrix*.

LA'NCIO. Salto grande. Lat. *saltus praeceps*. §. Dicesi di primo lancio: Subito, a prima giunta. Lat. *principio*, *extemplo*, *illicò*.

LANCIO'NE. Accrescitivo di lancia. Lat. *contus*, *immanis lancea*, *grandis lancea*.

LANCIONIE'RE. Tirator di lancia. Lat. *jaculator*.

LANCIOTTA'RE. Ferire di lancia. L. *lancea ferire*, *pilo petere*.

LANCIOTTA'TA. Colpo di lanciotto. L. *pili*, *lancea ictus*.

LANCIOTTO. Asta da lanciare. L. *lancea*, *pilum*, *jaculum*.

LANCIUO'LA. Lancetta, piccola lancia. L. *lanceola*, *missi* [illegible]*e*. §. Per similit. Una specie di piantaggine.

LANDA. Pianúra, campagna, pratería. L. *planicies*, *campus*.

LANDRA. Puttana. L. *meretrix*.

LANFA. Acqua di fior d'aranci. L. *aqua ex aurantii floribus destillata*.

LANGO'RE. Mancamento di forze, malattia, debilitamento, afflizione, cagionata da infermità. L. *languor*, *infirmitas*

LANGUENTE. Che languisce. Lat. *languens*.

LANGUIDEZZA. Fiacchezza, langóre. L. *languor*.

LANGUIDI'SSIMO. Sup. di Languido.

LA'NGUIDO. Senza forze, debole, fiacco, afflitto. L. *languidus*.

BANGUIDO'RE. Languóre, languidezza. L. *languor*.

LANGUI'RE. Svenire, mancar di forze, infiebolire, perdere il vigore, divenire afflitto. L. *languescere*, *languere*, *deficere*. Petr. Son. 27. Ma perchè pur languire (cioè affliggersi. L. *se afflictare*)

LANGUO'RE. Lo stesso, che Langore.

LANGU'RA. V. A. langore. L. *languor*, *cura*, *solicitudo*.

LANIA'RE. V. L. Sbranare, lacerare §. Per metaf. e val Trattar male. L. *laniare*, *dilaniare*.

LANIA'TO. Add. da laniare: Sbranato, stracciato. L. *laniatus*.

LANIÀRE. Aggiunto di falcone. Lat. *lanarius*.

LANIFÌCIO. Da lana. Lavoro di lana. L. *lanificium*.

LANO. Di lana, ed è aggiunto di Panno. L. *laneus*.

LANÓSO. Pien di lana. L. *lanosus*. §. Per Peloso. L. *hispidus*, *hirsutus*

LANTERNA. Strumento, che è in parte di materia trasparente, nel qual si porta il lume, per difenderlo dal vento. Latin *laterna*, *cornu*. § Lanterna: Diceli anche il Fanale delle torri di Marina. Lat. *phares*. §. Lanterna magica: Strumento, che mostra gli oggetti per refrazione capovolti. §. Lanterna: Quella parte, che è in cima degli edifizj, e si solleva dal tetto, e coperta del rimanente §. Mostrare, o simili, altrui lucciole per lanterne: vale Ingannarlo, con mostrarli cose piccole per grandi, e una cosa per un'altra. Lat. *imponere*, *supplantare*.

LANTARNÀJO. Colui, che fabbrica, e vende le lanterne.

LANTERNÀRE. Volgere la lanterna accesa verso alcuno, per riconoscerlo, o per atterrirlo.

LANTERNETTA. Dim. di Lanterna.

LANTERNÍNO. Lanternetta. L. *laternula*.

LANTERNÓNE. Accresc. di Lanterna, lanterna grande.

LANÙGINE. Quei peli morbidi, che cominciano ad apparire a' giovani nelle guance. L. *lanugo*. §. Per metaf. si dice del Fiorir delle piante, e della terra, ec.

LANUGINÓSO. Che ha lanugine. L. *lanuginosus*.

LANÚTO. Lanoso. L. *lanosus*.

LANZO. Soldato Todesco a'piedi. L. *pedes Germanus*; E si piglia oggi per quello, che è di guardia del Principe. Lat. *miles praetorianus pedes*.

LÀ OLTRE. Avverb. di luogo. Là intorno. L. *illuc*, *illic*.

LÀONDE. Avverb. di luogo: e vale lo stesso, che Di dove. L. *unde*.

LAONDE. Avverb. che inferisce: e vale Per la qual cosa. L. *quamobrem*, *quapropter*, *quare*.

LÀ OVE. Lo stesso, che Là dove. L. *ubi*.

LAPÀZIO. Sorta d'erba, e radice.

LÀPIDA, e LÀPIDE. Pietra: ma si dice più propriamente, che d'altra, di quella, che cuopre la sepoltura.

LAPIDÀRE. Percuotere altrui con sassi. L. *lapidare*, *lapidibus appetere*, *lapidibus tadere*, *obruere*.

LAPIDÀRIO. Giojelliere. Latin. *gemmarius*.

LAPIDATÓRE. Che lapida. Lat. *lapidator*.

LAPIDAZIÓNE. Il lapidare. Lat. *lapidatio*.

LÀPIDE. Lapida. §. Per Pietra preziosa. L. *gemma*, *lapillus*.

LAPILLÀRE. Ridurre in lapilli.

LAPILLÀTO. Add. da Lapillare. L.* *lapillatus*, *in lapillos coactus*.

LAPÍDEO. Di lapide. Lat *lapideus*. Gr. λίθινος.

LAPILLO. Pietruzza. L. *lapillus*, *calculus*. §. Per metaf. da lapide pietra preziosa. Dan. Par. 20. Posciachè i cari, e lucidi lapilli.

LAPISLÀZZALO. Pietra preziosa di colore azzurro, con vene d'oro. I medici la dicono in L. *lapislazulus*.

LÀPPOLA. L. *lappa*. Cr. 6. 69. 1 La lappola è un'erba, che nella sua sommitade, ha certi capitelli, i quali molto s'appiccano alle vestimenta. §. Diciamo in proverbio: Lappola di piano, che s'appicca agli stiva'grossi: del Cavar qualche cosa da persona, ond'è quasi impossibile il poterne cavare.

LAPPOLÓNE Accrescitivo di Lappola: lappola grande. L. *magna lappa*.

LARDÀRE. Metter lardelli in quello, che si debbe arrostire.

LARDELLO. Pezzuol di lardo. L. *arvina*, *vel lardi frustulum*.

LARDO. Grasso strutto, ed è comunemente di porco L. *arvina*, *lardum*, *laridum*. §. Per Carne di porco grassa, e salata. L. *lardū* (A questo diciamo Lardóne) §. Notar nel lardo: dell'Andare altrui tutte le cose interamente, secondo il suo desiderio. L. *secundâ fortunâ uti*. §. Gettare il lardo a'cani: dicesi dello Straziar che che sia. L. *projicere margaritas ante porcos*. §. Tanto torna la gatta al lardo che ella vi lascia lo zampino: si dice del Tornare a mettersi tante volte in un pericolo, che alla fine vi si rimane.

LARDÓNA. Carne di porco grassa, e salata. L. *lardum*, *laridum*.

LARGÀCCIO. Pegg. di largo. Fr. Giord. Pr. R. Huomini largacci di bocca. (Lat. *ore infreno*)

LARGAMENTE. Copiosamente, abbondantemente. L. *largè*, *copiosè*, *splendidè*, *fusiùs*.

fusius. Spender largamente, ec. Boc. Nov. 77. 7. La fante promise largamente (cioè ampiamente, e liberalmente) Serd. Stor. 2. Ma di queste cose si tratterà a suo luogo più largamente (cioè diffusamente.)

LARGARE. Allargare. L. *dilatare*.

LARGATO. Add. da Largare.

LARGHEGGIARE. Dare abilità: Proceder largamente. L. *facultatem concedere, largiri*. Tac. Dav. St. 1. 252. Ottone, ec. largheggiando co'Soldati, promise, che il Fisco sarebbe ogni anno que'pagamenti (Qui il L. *vulgi largitione*) E Stor. 2 293. Vespasiano offerì meno nella civil guerra, che gli altri non usavano nella pace, col tener forte di non largheggiare a' soldati, l'esercito faceva migliore (Qui il L. *militarem largitionem*) §. E Largheggiar di parole dell'Esser largo in promettere. L *promissis onerare*.

LARGHETTO. Dim. di Largo. L. *latior*.

LARGHEZZA. Una delle tre dimensioni del corpo solido. L. *latitudo*. §. Per Liberalità. L. *benignitas, liberalitas, humanitas*. §. Per Abbondanza, copia, pienezza. L. *copia, affluentia*. §. Per Abilità, e licenzia. L. *facultas, permissio, copia*.

LARGHISSIMAMENTE. Sup. di Largamente. L *latissimè, humanissimè, liberalissimè*.

LARGHISSIMO. Sup. di Largo. Lat. *latissimus, amplissimus*. §. Per metaf. Boc. Nov. 98. 32. Nella mente avendo, che l'onesta povertà sia antico, e larghissimo patrimonio de'nobili Cittadini di Roma (cioè amplissimo, copiosissimo, abbondantissimo) E Introd. n. 29. Erano, non che alla loro età, ma a troppo più matura, larghissime (cioè sfrenate, licenziose) Amm. Ant. 26. 2. 7. Avvegnachè Dioaccetti il disiderio delle persone, larghissime di molto oro (cioè liberali) Alam. Coltiv. 2. 51. E larghissima pioggia il Ciel ricopre (cioè grandissima.)

LARGHITÀ, LARGHITADE, e LARGHITATE. V. A. Larghezza. L. *copia, largitas, affluentia*. Mil. M. Pol. E perciò fanno sì gran larghità di lor femmine (cioè ne sono sì liberali.)

LARGIMENTO. V. A. Il largire. Lat. *largitio*.

LARGIRE. Dare, donare, concedere. L. *largiri, donare*.

LARGITÀ, LARGITADE, e LARGITATE. Larghezza. L. *largitas, magnificentia, liberalitas*. Petr. Son. 292. Or versò in uno ogni sua largitate (cioè magnificenza, liberalità.)

LARGITORE. Che largisce. L. *largitor*.

LARGO. Che ha larghezza. L. *latus, spaciosus*. §. Per Copioso, abbondante. Lat. *copiosus, affluens*. §. Per Magnifico, liberale, cortese, amorevole. L. *largus, liberalis, benignus, munificus*. Filoc. 1 9. E a lui mostrò larghi partiti promessigli (cioè a suo vantaggio, buoni, grassi) §. Dicesi: Farsi far largo: che è Farsi aver rispetto, riverenza.

LARGO. Verbale. Larghezza, spazio. Lat. *latum, latitudo*.

LARGO. Avverb. Largamente Lat. *largè, copiosè*. §. Volgere, e andar largo a' canti: Scansare le difficultà, e pericoli §. Giuocar largo: Non s'apprestare. §. Andar largo da che che sia: Andarne lontano. Tac. Dav. An. 2. 53. A Domizio comanda, che con una galéa, largo da terra, e l'Isole per alto Mare vadia in Soria (qui il L. *procul à terra*.)

LARGURA. Larghezza, ma non la diremmo, se non in significato di Grande spazio, spaziosità. L. *locus amplus*.

LARICE. Albero di grande altezza, dagli Scrittori annoverato tra' coniferi (com'e' dicono) e resiniferi, e perde la foglia. Lat. *larix*. Gr λάριξ.

LARINGE. Principio, o bocca della canna de' polmoni. L. *larynx, guttur*. Gr. λάρυγξ.

LARVA. Apparenza, finta da' Gentili cangiantesi di forme L. *larva, umbra, spectrum*. §. Per Trasmutata apparenza. Lat. *larva*. Dant. Purg. 15. Ed ei: se tu avessi cento larve Sovra la faccia (cioè maschera. L. *larva, persona*)

LASAGNE. Pasta di farina di grano, che si distende sottilissimamente sopra graticci, e si secca, per cibo. L. *lagana*. Gr λάγανα. Lasagne maritate, crediamo, che voglian dire, quelle, che noi chiamiamo Bassotti, che si cuocono nella tegghia, con peverada di carne, e sirosolano. §. Diciamo in proverbio: Affogare il can colle lasagne: Quando per venire al suo intento, si offerisce maggior partito, che non merita la bisogna.

LASAGNAJO. Che fa, e vende le lasagne.

LASAGNONE. Huomo grande, e scipito, che diremmo anche Bietolone. Lat. *bliteus*.

LASCA. Pesce d'acqua dolce. noto. L. *leuciscus*. Dan. Purg. 32. Che raggia dietro

alla celeste lasca (cioè al segno de' Pesci) §. Dicesi: Sano, come una lasca: e vale D'intera sanità.

Lasciamento. Il lasciare L. *omissio*. Com. Par. 9. La qual cosa si fa, per lasciamento di vizzj, (qui L. *fuga*.)

Lasciare. E il non torre, o non portar seco, in partendosi, che che si sia. Lat. *relinquere*. Lasciare i pensieri, lasciare i suoi beni a chi che sia, ec. §. Lasciare contrario di Tenere. L. *dimittere*. Lasciami, non mi tener più, ec. §. Lasciare: Abbandonare. Onde il proverbio: Lasciare in Nasso: che è Lasciare uno ne' pericoli, senza ajuto, e senza consiglio; preso dalla favola d'Arianna, lasciata da Teséo nell'isola di Nasso. L. *in periculo inopem consilii, & auxilii deserere*. §. Lasciare: Permettere. Lat. *sinere*, *permittere*. Lascia la cura a me, Lasciami vedere, ec. §. Lasciare: Tralasciare. Lat. *omittere*. Lasciar di dire il parer suo, ec. §. Dicesi comunemente: Lasciar nella penna. Lat. *silentio praterire*. §. Lasciare: neut. pass. Riserbarsi, conservarsi, e ritenersi. L. *sibi servare*. Non lasciarsi un'amico. §. Lasciare: Cessar di fare. L. *desinere*. Boc. Nov. 47. 18. Udito il comandamento del Signore, lasciò star lei (Qui L. *mittere*, *sinere*, *negotium amplius non facessere*) §. Lasciare: si dice dello Sciogliere i cacciatori il cane dal guinzaglio, dietro alla fiera. §. Lasciar la briglia: per lo stesso, che nel proprio, e nel figurato dissero i Latini *laxare habenas*.

Lasciato. Add. da Lasciare. L. *dimissus*, *relictus*.

Lascibile. V. A. Dissoluto, licenzioso, trascorso. Lat. *solutus*, *licentiosus*.

Lascio Legato fatto per testamento. L. *legatum*. §. Lascio: Testamento. L. *testamentum*. §. Lascio: si dice anche a Guinzaglio: onde i cacciatori dicono Andare al lascio: Del tenere fuor della fila il cane in guinzaglio, e andare alle poste.

Lascito. Lascio L. *legatum*.

Lascivamente. Con lascivia. L. *lasciviè*, *petulanter*, *molliter*.

Lascivanza. V. A. Lascivia. Lat. *lascivia*.

Lascivetto. Dim. di Lascivo Latin. *lascivibundus*, *procax*, *petulcus*. Fir. Dial. Bell. Don. 384. Però diciamo: la tale è vaghetta, quando parliamo d'una, che ha un certo lascivetto (qui in forza di sust.)

Lascivia. Movimento disonesto di corpo, ed'animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale. L. *lascivia*.

Lascivire. Divenir lascivo: Operar lascivamente. L. *lascivire*.

Lascivissimo. Superl. di Lascivo. Lat. *lascivissimus*.

Lascivitá, Lascivitáde, e Lascivitáte. Lascivia.

Lascivo. Che ha lascivia. Lat. *lascivus*. Dan. Par. 5. Non fate, come agnel, che lascia il latte Della sua madre, e semplice, e lascivo (cioè vagabondo, o dissoluto)

Lasco. V A. Pigro, vile. L. *iners*, *supinus*, *mollis*, *desidiosus*.

Lassare. Stancare, straccare. L. *lassare*, *defatigare*. §. Per Lasciare. L. *relinquere*, *omittere*, *sinere*.

Lassativo. Che ha virtù di lenire, e mollificare, o purgare. Lat. *molliens*, *laxans*. Gr. χαλαστικός.

Lassato. Add. da Lassare.

Lassazione. Fiacchezza, relassazione. L. *lassitudo*, *languor*.

Lassezza. Stracchezza, stanchezza. L. *lassitudo*, *fatigatio*.

Lasso. Sincopato da Lassato. Stanco, stracco, fiacco. §. Per Infelice, misero, meschino.

Lassù. Che alcuni scrivono anche Là su. Avverb. di luogo, così di stato, come di moto, contrario di Laggiù: e vale In quel luogo alto, o di sopra.

Lassuso. Lo stesso, che Lassù.

Lastra. Pietra non molto grossa, e di superficie piana L. *lapis*, *lapis quadratus*. §. Lastra: Per simili. Una lastra di ghiaccio. §. Porre uno in sulle lastre: vale Ucciderlo. L. *aliquem perimere*, *ad terram adigere*, *prosternere*.

Lastricare. Coprire il suolo della terra con lastre congegnate insieme. L. *lapidibus sternere*. Tac. Dav. An. 13. 169. Io, co' miei consigli lo faceva addottorare, far Viceconsolo, disegnar Consolo, e l'altre vie gli lastricava allo'mperio (qui è metaf. L. *praparare*).

Lastricato. Sust. Il coperto di lastre, Lat *pavimentum lapidibus stratum*. §. In questo significato, diciamo anche Lástrico; onde Condursi al lástrico: Venire in estrema necessità. Lat. *ad incitas redigi*.

Lastricato. Add. da Lastricare. Coperto di lastre. G. V. 6. 27. 1. Si lastricarono in

Firenze tutte le vie, che prima ce ne'avea poche lastricate, se non in certi singolari luoghi, e maestre strade, lastricate di mattóni (detto per similit.) §. Figuratamente. Tass. Gerusal. 20. 60 Lastricato co' sangue è il pavimento.

Lastricatu'ra. Lástrico, il lastricare.

La'strico. Lastricato. Curz. Marign. E son ridotto quasi, che su 'l lastrico (maniera propria esprimente, Ridursi in estrema necessità.)

Lastro'ne. Lastra grande. Fr. Giord. S. Vassene al forno, e getta lui entro, che era pieno di fuoco, e serrò lui col lastróne (qui vale quella pietra, colla quale si tura il forno.)

Lastru'ccia. Lastra piccola.

Late'bra. V. L. Oscurità, nascondiglio. L. *latebra*. Usasi da' Poeti.

Latente. V. L. Oscuro, nascoso. Lat. *latens*, *obscurus*. Usato da Dan. Par. 26.

Latera'le. Da' fianchi. L. *à latere*, * *lateralis*.

Laterina. Cesso, fogna, luogo, dove si gettano le immondizie. L. *latrina*, *cloaca*. Boc. Nov. 79. 32. Ella vi passò innanzi all'uscio, una notte, che andava ad Arno a lavarsi i piedi, e per pigliare un poco d'aria, ma la sua più continua dimora è in laterina (Qui favella equivocamente, perciocchè Laterina è anche nome d'un Castello in Toscana)

Latezza. Latitudine. L. *latitudo*.

Latinamente. Largamente, agiatamente, agevolmente, e contrario di Strettamente. L. *latè*, *facilè*. Modo antico. §. E Latinamente, per alla Latina, o secondo le buone regole del parlare de' Latini. L. *latinè*.

Latinizza're. Dire in latino: Latinamente. L. *latinè reddere*. Celio Aureliano disse *latinizare*.

Lati'no. Sust. Linguaggio, idioma. Lat. *sermo*, *lingua*. §. Per Ragionamento: Discorso, sermone, così detto per l'eccellenza della lingua latina, o per la reverenza, nella quale ella s'ha. L. *eloquium*, *oratio*. §. Per Composizione, che si faccia in lingua latina, traducendola da altro idioma nel latino, per esercizio di scuola. L. *dictatum*. §. Per Dottrina. L. *doctrina*, *eloquium*.

Lati'no. Add. Del lazio, E pigliasi per Italiano. Lat. *latinus*. §. Per Chiaro: Piano, intelligibile. L. *clarus*, *perspicuus*. §. Per Largo, agiato. L. *latus*. Modo antico. §. Vela latina; Spezie di vela, di forma trangolare.

Lati'no. Avverb. Latinamente, alla latina. L. *latinè*.

Latitu'dine. Larghezza. L. *latitudo*. Cavalc. Sp. Cr. E questa latitudine di cuore, principalmente sta in ricevere, e sostenere ogni persona con dolcezza (cioè affettuosa liberalità, e affabilità) §. Latitudine: appresso i Geografi è L'arco del meridiano d'un luogo, tra esso, e l'Equinoziale; presso gli Astronomi l'arco tra l'Eclittica, e una stella, sul cerchio di latitudine della medesima. L. *latitudo*.

Lato. Parte destra, o sinistra del corpo, fianco. L. *latus eris*. §. Per Banda, o parte. L. *latus*. Starsi in un lato, ec. §. Nel numero del più alcuna volta gli antichi usarono di dire, Le látora.

Lato. Add. Largo, e spazioso. L. *latus*, *amplus*, *spaciosus*.

Latramento. Il latrare, il latrato. L. *latratus*.

Latra're. Abbajare, che è proprio de' cani. L. *latrare*. §. Per similit. Dant. Par. 6. Bruto, con Cassio nell'Inferno latra.

Latra'to. La voce, che manda fuori il cane, abajando. L. *latratus*.

Latri'a. I Teologi Latini dicono *latria*. Gr. λατρεία. Latria è servitù dovuta a solo Iddio.

Latro. V. L. Vedi Ladro.

Latroci'nio. Sust. Ruberia, ladroneccio. L. *latrocinium*, *furtum*.

Latroci'no. Add. Ladro, e significa Abbominevole, pessimo. L. *scelestus*, *nefarius*.

Latta. Dicesi Certa composizion di metalli, distesa in falda sottile. L. *metalli lamina attenuata*, *metallum in tenuem laminam diductum*.

Latta'jo. Add. di Latte. Lib. Cur. Malat. La nutrice sia buona lataja, (cioè abbia latte di buona qualità, e quantità. L. *lacte exuberans*, *lactescens*.

Lattajuo'la. Sorta d'erba. L. *herba lactaria*.

Lattajuo'lo. Dente de' primi, che cominciano a mettere quando si latta. Oggi comunemẽte diciamo di Quelli delle bestie.

Lattante. Che latta: Lattatrice. Lat. *lactans*.

Latta're. Allattare. L. *lactare*. Amet. 25. Da quelle Muse, che già li guardaro, E nelle braccia lor crebbi, e lattai (cioè presi il latte)

Latta'ta. Bevanda, fatta con mandorle,

le, semi di popone, o simili, pesti, stemperati con acqua, e colati. L. *aqua medicata species lacti concolor*.

Lattato. Add. A maniera di latte, o sia nella bianchezza, o in altra qualità. L. *candidus, niveus, lacteolus*.

Lattatrice. Verbal. femm. Che da il latte. L. *nutrix*.

Latte. Sugo, che esce dalle poppe delle femmine. L. *lac*. M V. 3.56. La vitella di latte valse danari 30. in 40. la libbra (cioè, che ancora pigliava il latte. Lat. *vitula lactens*.) §. Latte di mandorle. Quella minestra, fatta di mandorle peste, entrovi del zucchero. L. *lac amygdalinum*. § Latte: per lo stesso, che Latticiccio §. Latte verginale: Sorta di liscio. §. Essérvi il latte di gallina Vale Essérvi d'ogni bene. Gr. *ὀρνίθων γάλα*, il disse Aristofane. §. Aringhe di latte, Pesci di latte: si dicono i Pesci maschi, a distinzione di que' d'uova, che son le femmine. E quel che si chiama ne' maschi latte, è la materia de' lor testicoli. §. (Le Budella grasse in alcuni animali, i Latini chiamarono *lactes*. §. Capo di latte: Il fiore del latte, il latte più gentile, e migliore.

Latteggiante. C'ha latte. Lat. *lactescens*.

Latticinio. Vivanda di latte. L. *opus lactarium*.

Latticinóso. Che fa latte, è dicesi di quell'Erbe, e alberi, che strappate loro le foglie, o i rami teneri gemono latte. Lat. *lactescens, lactarius*. §. Vale eziandío Di colore, o sostanza simile al latte.

Lattífero. Latticinóso.

Lattificcio. Quell'umore viscoso, e bianco, come latte, cha esce dal picciuólo del fico acerbo, colto dal suo albero, e da' rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi, e da cose simili. L. *humor lacteus, succus*. Gr. *ὀπὸς*. Cr. 9. 72. 2. Rappiglieremo il cacio, ec. co' fiori del cardo salvatico, o col lattificcio del fico (Qui il testo. L. *lac ficulneum*.)

Lattíme. Escremento contratto nell'utero materno, dal bambino, mandato alla superficie del capo, per ispurgare, in particolare il cervello. L. *achores, crusta lactea*, * *lactumen*. Gr. *ἀχώρ*.

Lattimóso. Che ha lattime. L. *achoribus laborans*.

Lattónzolo, e Lattonzo Bestia vaccina da un'anno indietro. L. *hornus, vel horna bos*.

Lattovaro. Composto di varie cose medicinali, ridotte a mezzanità, che ha per materia, e soggetto il zucchero, o 'l mele. Lat. *electuarium*, ovvero *electarium*, così da' Medici.

Lattúga. Erba nota. L. *lactuca*. §. Diciamo anche Lattughe: per Gorgiera. §. In proverb. Dare in guardia la lattuga a' paperi. Lat *ovem lupo committere*. Gr. *τῷ λύκῳ τὴν ὄιν*.

Lattugáccia. Pegg. di Lattuga.

Lavaceci. Voce bassa. Si dice Huomo scimunito, e dappoco. L. *ineptus, nihili, futilis homo*.

Lavacro. Luogo dove si lava. Lavamento. L. *lavacrum*.

Lavamento. Il lavare. L. *lavatio, ablutio*.

Lavanda. Vedi Lavatúra.

Lavandaja. Che lava i panni lini a prezzo. L. *lavatrix*.

Lavare. Far pulita, e netta una cosa, lavandone la sporcizia, con acqua, o altro liquóre. L. *lavare, abluere*. Gr. *λούειν*, *πλύνειν*. Dan. Parad. 8. Quella sinistra riva, che si lava Di Rodano, poich'è misto con Sorga (cioè si bagna.) §. Lavare il capo a uno: Dir mal di lui. L. *infamia aspergere*. Gr. *πλύνειν*. §. Lavare il suo, lavar danari, le sue facultà: va'e Dissiparle, mandarle male. Plaut. disse *eluere*. §. Una man lava l'altra: detto proverbiale: si dice del Giovarsi scambievolmente. Gr. *χεὶρ χεῖρα νίπτει*. §. Lavarsi le mani d'una cosa: dicesi del Non se ne volere assolutamente più impacciare.

Lavato. Add. da Lavare. L. *lotus*. Boc. Nov. 77. 68. Datole a mangiar pan lavato (cioè tenuto in molle nell'acqua. L. *panis ex aqua*) Vedi Pane.

Lavatójo. Luogo, dove si lava. L. *lavacrum*. §. E per simil. Tratt. Intend. La seconda cosa è verace confessione, la quale è uno lavatojo, nel quale l'huomo si dee lavare sovente.

Lavatúra. Lavamento. L. *lavatio*. §. Per lo Liquore, nel quale s'è alcuna cosa lavata, da alcuni detto in L. *lotura*. Onde *manuum lotura*. Lavatura delle mani, detta da' Greci *ἀπόνιπτρον*. §. Per Cosa artifiziata da lavarsi. Lat. *lotio*. In questo significato diciamo anche Lavanda.

Lavazióne. Lavamento. L. *lavatio*.

Lauda. Componimento in versi in lode d'Iddio, o de' suoi Santi. L. *hymnus*.

Laudábile. Degno di lode, da esser lodato.

lodato. Lat. *laudabilis, honestus*.

LAUDABILISSIMO. Superlat. di Laudabile. L. *valdè laudabilis*.

LAUDABILMENTE. Con modo laudabile. L. *laudabiliter, laudatè, honestè*.

LAUDANO. Sugo grasso, e rugiadoso, che che si truova attaccato alle foglie d'un frutice, di che V. Matt. L. *Latanum*. Gr. λάδανον.

LAUDARE. Commendare, e dar lode. L. *laudare, celebrare*.

LAUDATO. Add. da Laudare. Lat. *laudatus, probatus, celebratus*.

LAUDATÓRE. Che lauda. L. *laudator*.

LAUDAZIÓNE. Laude. Lat. *laudatio, laus*.

LÁUDE. Parole in commendazione, e in gloria di che che sia. Lat. *laus, commendatio*.

LAUDÉSE. Che canta le laude, ed erano così detti, anticamente, alcuni huomini descritti in certe compagnie, che avean per uso di cantar laudi. L. *laudum sacrarum, sive hymnorum vernaculorum cantator*.

LAUDÉVOLE. Laudabile. L. *laudabilis, commendabilis*.

LAUDEVOLMENTE. Laudabilmente. L. * *laudabiliter, cum laude*.

LAVÉGGIO. Vaso, che s'usa in Lombardía, per cuocervi entro la vivanda, in cambio di péntola, ed ha il mánico, come il pajuólo. L. *lebes, cacabus*. Gr. κάκαβος. §. E Laveggio: chiamiamo noi un Vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di péntola, ma col mánico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani.

LAVORÁGGIO. Lavorio, lavoro. L. *opus*. G.V.10.122.6. Ma più vero la sua influenza porta molto al lavoraggio, e semente della terra (qui L. *cultura*.)

LAVORANTE. Che lavora: Garzon di bottega. Lat. *operarius, opera*. Gr. ἐργάτης.

LAVORÁRE. Operare. L. *operari*. Collaz. S. Padr. Adunque in vano lavora in questo esercitamento qualunque sia queghi, ec. (Qui *laborare*.) *g*. Lavorare a mazza stanga, modo basso. L. *obnixè operari, insudare operi*. Lavorare di tutta forza: lavorare con ogni attenzione. §. Lavorare: metaf. Boc. Nov. 20. 17. Anzi di dì, e di notte ci si lavora, e battecisi la lana. E Nov. 21. 10. Se voi mi mettete costà entro, io vi lavorrò sì l'orto, che mai nón vi fu così lavorato. *g*. Lavorare il podere, l'orto, il campo: val Coltivare. L. *prædium, hortum, agrum colere*. §. Lavorare sotto: vale Operare di nascosto. Lat. *clam, occultè, per ambages agere*. §. Chi lavora, da le spese a chi si sta: Detto proverbiale. Lat. *negociosus ociosos educat*.

LAVORATÍO. Atto, acconcio a esser lavorato. Aggiunto di campo, terra, ec. *cultui idoneus*.

LAVORATÍVO. Lavoratio. Lat. *cultui, cultura aptus, cultura idoneus*.

LAVORÁTO. Sust. Terra lavorata. Lat. *ager cultus*.

LAVORÁTO. Add. L. *cultus, excultus, fabrefactus, ornatus*. Bocc. Nov. 80. 9. Con due origlieri lavorati a meraviglia (cioè adorni di be' lavori) G.V. 7. 36. 2. Bellissime fontane, lavoráte di marmo. (cioè ornate con lavori di marmo.) *g*. Acqua lavoráta: cioè Artifiziata per qualche operazione, o effetto particolare. §. Fuoco lavorato: lo stesso, che Fuoco artifiziato, cioè fatto con artifizio. L. *ignis missilis, artificiosus*.

LAVORATÓRE. Che lavora: Oggi propriamente contadino. L. *agricola, agricultor*. Gr. γεωργός, ἐργάτης.

LAVORATRÍCE. Verbal femm. che lavora: Lavorante. L. *operaria*, disse Plauto. Gr. ἐργάτις.

LAVORECCIO. Lavoro. Lat. *opus, cultura*.

LAVORERÍA. Luogo, dove si fanno i lavori di coltivazione.

LAVORIETTO. Piccolo lavorio.

LAVORÍO. Lavoro. L. *opus*. Boc. Nov. 62. 4. Conciofossecosachè 'l marito di lei si levasse ogni mattina per tempo, per andare a lavorare, o trovar lavorio (cioè da lavorare.)

LAVÓRO. Opera fatta, o che si fa. L. *opus*. §. E Lavoro: diciamo a quelle Opere di terra cotta, fatte per murare: come matróni, mezzane, quadrucci, pianelle, e simili. §. Et in proverb. Lavor fatto, danari aspetta.

LAÚREA. Corona d'allòro. L. *laurea*.

LAUREAZIÓNE. La funzione, che si fa nel dare la laurea. L. *laurea donatio*.

LAÚREO. Add. di Lauro. L. *laureus*.

LAURÉOLA. Sorta d'erba, molto lassativa, calda, e seca. Lat. *laureola* Gr. δαφνοειδής.

LAURÉTO. Luogo pien d'allori: Boschetto

schetto d'allori. Lat. *lauretum*.

LAURÍNO. D'alloro. L. *laurinus*. Olio laurino.

LÁURO. Alloro. L. *laurus*.

LAUTAMENTE. Con lautezza.

LAUTEZZA. Astratto di Lauto. L. *lautitia, splendor, magnificentia*.

LÁUTO. Magnifico, splendido, abbondante. Lat. *lautus, magnificus, splendidus*.

LAZZERETTO. Spedale d'appestati, e luogo, dove si pongono gli huomini, e le robe sospette di peste. Lat. *lœmocomium*, Gr. λοιμοκομεῖον.

LAZZERUÓLO. Albero noto. Lat. *hypomelis*. Gr. ὑπομηλίς. Lazzeruóla si chiama il frutto.

LAZZETTO. Dim. di Lazzo. L. *acidulus, subasper, austerus*.

LAZZEZZA. Asprezza di sapore. L. *acer, * vis astrictoria, facultas astringendi*. Cr. 5. 26. 4 E Avicenna dice, che le foglie loro sono di forte lazzezza (Qui il testo. L. *vehementis stipticitatis*.)

LAZZITÀ, LAZZITÁDE, e LAZZITÁTE. Lazzezza.

LAZZO. Di sapore aspro, e astrignente. Lat. *stypticus, acidus, astrictorius*. Gr. στυπτικός.

LAZZO. Sust. Atto giocoso, col quale i Commedianti muovono a riso gli ascoltanti. L. *gesticulatio*. §. Tenere il lazzo, e Reggere al lazzo: vale Tenere il tenore. L. *scenæ servire, obsecundare*.

L E

LE. Voce di genere femm. dell'articolo Lo, e del numero del più, s'usa ne' medesimi modi appunto, che La articolo, scrivendosi avanti a consonante, sempre distesa, e segnandosi di apostrofo innanzi a vocale comunemente. Pure se la seguente vocale da due consonanti seguita sia, alcuni usano di segnare coll'apostrofo il principio di tal voce, anzichè la particella. In Gr. αἱ, τάς. §. Le: Talora si pose anzi per vaghezza, che bisogno. Boc. Nov. 78. 9. E quando ella venuta fu, il Zeppa faccendole le carezze grandi, disse, ec.

LE. Voce del pronome Egli, e di genere femm. e di numero del più, e si mette nell'accusativo. L. *illas*. §. Le: nel numero del meno è dativo: e vale a Lei. L. *illi, ei*. Gr. αὐτῇ. §. Le: si prepone alle particelle SI, NE, TI, CI, SI, VI, MI, e si pospone alle altre ME, TE, SE, CE, NE, VE, SE. §. Le: usato nel caso retto del maggior numero, si trova forse in alcun buon'Autore, ma parendo a' maestri poter'essere scorso per errore, sia a bastanza l'averne dato tal notizia, senza altro di più.

LEÁLE. Fedele, mantenitore delle promesse. Lat. *fidelis, fidus*. §. Diciamo: Leal come un zingano: Detto ironico, perciocchè gl'zingani vivono d'inganni, e di giunteria.

LEALÍSSIMO. Superl. di Leale. Lat. *fidissimus*.

LEALMENTE. Con lealtà. Lat. *fideliter, fidè*.

LEALTÀ, LEALTÁDE, e LEALTÁTE. L. *fides, fidelitas*. Fior. Virt. A. Mon. Lealtà si è d'avere pura, e perfetta fede, e non mostrare mai una per un'altra.

LEANZA. Lealtà.

LEARDO. Dicesi del mantello di quel cavallo, che sia composto di color bianco, e di color nero. Lat. *scutulatus*. §. Dicesi Leardo pomato, Leardo rotato, e simili: che sono Diverse spezie di leardo.

LEBBRA. Spezie di scabbia, procedente da atra bile, che fa bruttissima crosta in sulla pelle. Lat. *elephantiasis*. Gr. ἐλεφαντίασις.

LEBBROSÍA. Lebbra.

LEBBRÓSO. Infetto di lebbra. L. *elephantiasi laborans*.

LECCANTE. Che lecca. L. *lambens*.

LECCARDO. Ghiotto, goloso. L. *gulosus, heluo, lurco*. Gr. λίχνος.

LECCÁRE. Leggiermente fregare colla lingua, dal G. λείχειν. L. *lambere, lingere* Franc. Sacch. Ricorrea alcuna volta alle nozze, dove pure alcuna cosa leccava (cioè buscava.) §. Leccare, e non mordere: modo proverbiale: che vale Contentarsi d'un onesto guadagno. L. *tondere, non deglubere*. §. A can, che lecchi cenere, non gli fidar farina: A gatto, che lecca spiede, non gli fidare arrosto: pur modi significanti, Che a chi toglie il poco, e cattivo, non è da fidargli l'assai, e buono. §. Leccare: diciamo anche il Poco, e leggiermente toccare. L. *leviter attingere, leviter perstringere*. §. Lec-

carse-

carsene le dita: E si dice per espressione di somma compiacenza.

LECCÁTO. Add. da Leccare. Aggiunto a parlare: vale Pulito, elegante, terso. Lat. *elegans, venustus, floridus, tersus, scitus*.

LECCATÚRA. Leggier ferita in pelle. L. *vulnus leve*.

LECCÉTO. Luogo pien di lecci, bosco di lecci. L. *ilicetum*. §. Per metaf. Intrigo, viluppo. L. *labyrinthus*.

LÉCCIO. Albero ghiandifero noto. Lat. *ilex*.

LECCO. Sust. Quel segno, al quale, in giucando alle pallottole, o alle piastrelle, o morelle, ciascuno cerca d'avvicinarsi, il più, ch'e' può, con quella cosa, ch'e' tira.

LECCONCÍNO. Dim. di Leccóne. Lat. *lurco, comedo*.

LECCÓNE. Ghiotto, goloso, e che volentieri lecca. Lat. *helue, ganeo*. Gr. λίχνος.

LECCONERÍA. Leccornia. L. *heluatio*.

LECCONESSA. Femm. di Leccóne. Lat. *gulosa*.

LECCORNÍA. Ghiottornía, vivanda da leccóni, e da ghiotti. L. *gulæ irritamentum*. §. Per avidità. Lat. *aviditas*. Gr. λιχνεία.

LECCÚME. Cosa appetitosa, che si leccherebbe L. *scitamenta orum*. §. E per metaf. Efficace incitamento.

LÉCERE. Licere: Esser lecito, convenevole: e di questo verbo non si trova se non la terza persona del meno, del tempo presente dimostrativo. L. *licere. fas esse, jus esse*.

LECITAMENTE. Con permissione, senza partirsi dal lecito. L. *honestè, licitè*.

LÉCITO. Licito. L. *licitum, honestum*.

LÉDERE. V. L. Offendere. L. *lædere, offendere*.

LEGA. Compagnia, e unione, fermata con patto solenne, tra Principi, e tra Repubbliche, a difender se, e offendere altri. L. *fœdus deris*. M. V. 1. 72. Feciono cavalcare le masnade de' Cavalieri soldati del Comune, con alquanti cittadini, e pedoni delle leghe del Contado (cioè Comunità.) σ. Per Qualità: ed è proprio de' Metalli di che si fan le monete. Lat. *metalli qualitas, nota*. Dant. Par. 2. Virtù diversa, fa diversa lega (cioè commistione.) §. Per Numero di miglia, alla quale dicono oggi in Lat. * *leuca, miliare*.

LEGÁCCIO. Legacciolo. L. *vinculum*.

LEGÁCCIOLO. Qualunque cosa, con che si lega. Lat. *ligamen, ligaculum, vinculum*.

LEGÁGGIO. Nota, fattura, inventario

LEGAGIÓNE. Il legare, legamento. L. *vinculum, nexus*.

LEGÁLE. Di legge. Lat. * *legalis*. Gr. νομικός.

LEGALMENTE. Secondo la legge. L. *jurè, legitimè*.

LEGÁME. Cosa con che si lega. L. *ligamen, vinculum*. §. Per metaf. M. V. 9. 42. La nicistà dell'umana fiebolezza è sodo legame. Boc. Nov. 41. 13. L'alte virtù infuse nella valorosa anima, fossono in picciolissima parte del suo cuore, con legami fortissimi legate, e racchiuse Petr. Cap. 1. Ed ei: questo m'avvien per l'aspre some De' legami, ch'io porto. Boc. Nov. 98. 29. Che 'l legame dell'amistà troppo piu stringa, che quello del sangue, o del parentado, ec. Dan. Par 32. Ma io ti solverò 'l forte legame, In che ti stringon li pensier sottili (cioè dubbio.)

LEGAMENTO. Il legare, legame. L. *ligamentum*. §. Per Unione, e congiugnimento. L. *vinculum*.

LEGANZA. Lega, compagnía, unione. L. *fœdus deris*.

LEGÁRE. Strigner con fune, o catena, o altra sorte di legáme che che si sia, o per congiugnerlo insieme, o per rattenerlo: opposto a Sciorre. L. *ligare, vincire*. § Legar pietre in anella, vale Incastonare, incastrare. § Legare: metaf. Petr. Son. 3. Che i be' vostri occhi, donna, mi legaro: E Son. 135. Ma il suon, che di dolcezza i sensi lega. Dant. Par. 2. Nel qual, siccome vita in voi si lega. E Cant 4. Sicchè tua cura Se stessa lega sì, che fuor non spira. M. V. 9, 48. Legò gli animi de' cittadini, per natura benigni, a perdonare (cioè costrinse) Cron. Morell. E perchè noi ci legammo a molte cose, come e' volle (cioè obbligammo) Stor. Europ. 4. 88. Considerando da una parte la offesa fatta al Re Ugo e dall'altra l'esilio e la servitù, nella quale da se medesimo si legava, ec. (cioè si costituiva) Sagg. Nat. Esp. 34. La quale acqua sciolta da quel finissimo Spargimento d'aria, che la legava in ispuma (cioè la collegava.) §. Legare altrui le mani: Obbligarlo a non operare in quella tal cosa. L. *prohibere, vetare*. §. Legar

gar l'asino dove vuole il padrone: vale Obbedire il padrone. §. Legar l'asino: Dormire. §. Legare neut. pass. Far lega, compagnia: Collegarsi. Lat. *facere fœdus, societatem fœdere confirmare, fœdus inire, ferire, jungere*. §. Legare: Far legati, cioè lasciti ne' testamenti. L. *legare, legatum relinquere*. §. Legala bene, e lasciala trarre: proverb. e vale Provveder bene, e accomodar bene le cose, e segua che vuole. §. Legarsela al dito: Tenere a mente bene qualche torto ricevuto. L. *in marmore scribere*. Gr. *μνησικακεῖν*.

Legatário. Quegli in chi è fatto il legato, termine de' Legisti. Lat. *legatarius*.

Legatía. V. A. Lega di moneta.

Legáto Sust. Ambasciadore. L. *Legatus, orator*. §. Legato: oggi è titolo rimaso solo a' Cardinali, quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati Ambasciadori a' Supremi Principi. § Legato: per Lascio, che è quel Donativo lasciato altrui, per testamento, o codicillo da darsegli per l'erede. L. *legatum*.

Legáto. Add. L. *ligatus, vinctus*.

Legatúra. Legamento, e quello spazio, che è cinto dal legame, e 'l legame stesso. L. *vinculum ligatura*. §. Incantamento, o altra cosa simile.

Legazióna. Ambasceria. Lat. *legatio*. *g*. Per Luogo, dove ha jurisdizione il Legato. L. *territorium*, * *Legationis jurisdictio*.

Legge. General comandamento, e rito da osservarsi nella Repub. Diritta ragione di comandare, e di proibire: Una certa misura, e regola degli atti umani. L. *lex*. *g*. In prov. La necessità non ha legge. *g*. In proverb. Fatta la legge; pensata la malizia:

Leggenda Narrazione breve, alla quale i Teologi dicono in L. *legenda*. §. Oggi è rimasa questa voce; olt'alla picciolezza, a storietta di poco pregio.

Leggendájo. Quegli, che vende le leggende. L. * *legendarum venditor*.

Leggendário. Molte leggende raccolte in un volume, Lat. * *legendarum collectanea; Vitarum Sanctorum collectio*.

Leggente. Che legge. L. *legens lector*.

Leggeramente. V. Leggiermente. L. *leviter*.

Leggeranza. V. A. Leggerezza L. *levitas, inconstantia*.

Lèggere. Raccorre, e rilevare le parole da' caratteri scritti. L. *legere*. §. Leggere Figur. Petr. Canz. 45. 5. Nella fronte a Madonna avrei ben letto (cioè conosciuto a' contrassegni.) §. Leggere: Dichiarare, e insegnare. §. Leggersi in su 'l tuo libro: cioè Discorrersi de' fatti tuoi, anzi in biasimo, che altrimenti. L. *tuum ferrum nunc in igne est*. § Mandare i vestiti a' leggere: vale Impegnarli.

Leggerezza, e Leggierezza. Astratto di Leggiere L. *levitas*. *g*. Per Agilità. §. Per Incostanza, volubilità. L. *levitas, inconstantia*. *g*. Per met. Om. S. Greg. Dopo la qualità, ne viene la leggerezza del giuoco St. Eur. 160. Per la qual cosa lasciando a parte, ed esso, e le leggerezze di quel'a notte.

Leggerissimamente, e Leggierissimamente. Sup. di Leggiermente, ec. L. *levissimè*. Boc. Nov. 98. 18. Potendo io leggierissimamente, altra moglie trovare (cioè agevolissimamente. L. *facillimè*.

Leggeríssimo, e Leggieríssimo. Sup. di Leggiero ec.

Leggiadramente. Con leggiadria. L. *dexterè, venustè*.

Leggiadretto. Dim. di Leggiadro. L. *venustulus*.

Leggiadría. dice il Casa nel Galateo. Non è altro leggiadria, che una cotal quasi luce, che risplende dalla convenevolezza delle cose, che sono ben composte, e ben divisate l'una coll'altra, e tutte insieme, senza la qual misura, eziandio il bene non è bello, e la bellezza non è piacevole. L. *venustas, elegantia*

Leggiádro. Che ha leggiadria. Lat. *venustus, elegans* E si dice non che delle persone, anche delle cose.

Leggiádro. Sust. Amadore, amante, met. dagli ornamenti, e dal leggiadramente andar degli amanti. L. *amasius*.

Leggíbile. Agevole e potersi leggere. L. *lectu facilis*.

Leggieramente, e Leggeramente. Leggiermente.

Leggiere, Leggièri, e Leggiéro. Leggére, Leggéri, e Leggéro. Scrivendosi da alcuni in queste seconde maniere. Che non ha gravità, contrario di Grave. L. *levis*. *g*. Per Piccolo, di poco momento, di poca impor-

tanza

tanza. L. *levis, parvi momenti, mediocris.* §. Per agevole. L. *facilis.* §. Per Isnello, veloce, destro. L. *agilis dexter.* Petr. Canz. 44. 4. Più leggiera, che 'l vento. Tac. Dav. Ann. 32. Sertinio prestamente mandatovi con cavalli, e fanti leggieri (Qui il L. *cum equite, & armatura levi.* §. Per Incostante: Volubile. L. *levis, inconstans, mobilis.*

LEGGIAREZZA. Vedi leggerezza.

LEGGIERISSIMAMENTE. V. Leggerissimamente.

LEGGIERÍSSIMO, e LEGGERÍSSIMO. Superl. di Leggieri, ec.

LEGGIERMENTE, e LEGGERMENTE. §. In questa voce le frequenti figure hanno quasi occupato il luogo del proprio. §. Per Agevolmente, e con poca fatica. L. *facilè.* Boc. N. 33. 3. Perciocchè, più leggiermente in quelle s'accende. E Nov. 46. 7. Per quella, assai leggiermente se ne fagli. (Qui può valere anche Destramente) Dan. Vit. Nuov. Apparve, come pellegrino leggiermente, e di panni vili (cioè con veste di materia leggieri.)

LEGGÍO. Strumento di legno, ec. sul quale tengono il libro coloro, che cantano i divini uficj. L. *pluteus anagnosticus*, *agnosterium.* Gr. ἀναγνωστήριον. I Barbari Latini il chiamarono *lectrinum.* §. In prov. Tu hai più parole, ch'un leggio. E tu daresti parole a un leggio per Tacciare d'eccessiva loquacità. L. *lingulaca es*, *linguacissimus.*

LEGGITÓRE. Che legge. L. *lector.*

LEGIONÁRIO. Di legione. L. *legionarius.*

LEGIÓNE. Squadra, schiera di soldati, detta così da' Romani. L. *legio.*

LEGISLATÓRE. Che fa le leggi.

LEGISTA. Che fa le leggi. Lat. *legislator.* §. Per Colui, che attende alla scienza delle leggi. L. *leguleius*, *jurisconsultus.*

LEGÍTTIMA. Quella parte della eredità de' genitori, che non può torsi a' figliuoli. L. *legitima.*

LEGITTIMAMÉNTE. Con modo legittimo, secondo la legge: Giustamente, convenientemente. Lat. *legitimè*, *jure.*

LEGITTIMÁRE. E far legittimo per privilegio colui che non è nato di legittimo matrimonio. Lat. *natalibus restituere.*

LEGITTIMAZIÓNE, e LEGITTIMAGIÓNE. Il legittimare. In L. i Legisti dicono *legitimatio.* Salv. Spin. 1. 1. Per la verità, e legittimazione della sua persona (qui giustificazione.)

LEGÍTTIMO. Che è secondo la legge, conforme agli ordini della legge. L. *legitimus.* §. Per Similit. Collaz. S. Padr. Veggendo quella, che non è figurata in moneta legittima (cioè Buona, e non adulterata.) § Per Giusto, convenevole, buono. Lat. *legitimus*, *honestus*, *aequus*, *justus.*

LEGNÁGGIO, e LIGNÁGGIO. Stirpe, schiatta, famiglia. L. *stirps*, *progenies*, *soboles.*

LEGNAJUÓLO. Artefice, che lavora il legname. L. *faber lignarius.*

LEGNÁME. Nome universale de' legni. L. *lignum.*

LEGNÁRE. Far legne. Lat. *lignari.* Gr. ξυλίζεσθαι. §. Dicesi ancora in signif. di Bastonare. Modo basso.

LEGNÁTA. Bastonata. L. *baculi ictus.*

LEGNE, e LEGNA. Legname da abbruciare. L. *ligna orum.* §. Aggiugner legne al fuoco. In prov. L. *oleum camino addere.* §. Tagliarsi le legne addosso: valle Farsi il male da se. L. *sibi malum parere*, *semetipsum perdere.*

LEGNETTO. Dim. di Legno, per navilio. L. *navis, cymba*, *navigium.*

LEGNO. La materia solida degli alberi. Lat. *lignum.* Dan. Par. 26. Or, figliuol mio, non il gustar del legno (cioè del pome dell'albero.) §. Per Naviglio. Lat. *navigium.*

LEGNÓSO. Che tien del legno. Lat. *lignosus.*

LEGNUZZO. Dim. di Legno.

LEGÚME. Si dice a tutte quelle granella, che seminate, nascono co' baccelli, e s'usano per cibi dagli huomini, come ceci, cicerchie, lenti, piselli, fave, rubiglie, e simili a' quali anche diciam Civaje. L. *legumen.*

LEI. Pronome, riferente femmina ne' casi obliqui di Ella. §. Lei col segno del terzo caso sottointeso, ma non espresso. Dan. Purg. 33. Ond'io risposi lei non mi ricorda, ec. §. Lei non che a persona, ma ad animale senza ragione, e a Dea, cui genere femminile s'attribuisca, e anche a cose inanimate si riferì talora. §. Lei colla particella CHE, o simili s'usa in vece di Colei. §. Lei nel caso retto non s'usò

giam-

giammai, se non forse in alcuni esempli, sopra de' quali molta quistion si fa da' Gramatici, di che vedi Cinonio.

LALLA'RE. Andar lento nel risolversi, e nell' operare: modo basso. L. *titubare, haerere, haesitare*.

LEMBO. La parte da piè, o estrema del vestimento. Lat. *limbus*. §. Per metaf. Estrema parte d'ogni altra cosa. L. *ora*. §. Dare il lembo altrui: dicesi del Licenziarlo, torselo d'attorno. L. *dimittere, amandare*.

LEMMA. Dicono i Geometri quella proposizione, che serve loro, per dimostrare alcun Problema, o Teorema immediatamente. Lat. *lemma, assumptum*. Gr. λῆμμα.

LEMME LEMME. Pian piano, dolcemente: e dicesi nel far che che sia. L. *leviter, pedetentim*.

LENA. Respirazione. L. *respiratio*. Sen. Pist. Orsù riprendi tua lena, e passa questo poggio, e questa erta, a una lena, se tu puoi (cioè senza pigliar fiato, e riposo.) §. Per metaf. G.V.9. 80 1. Per pigliar lena, e forza per se, e per li Fiorentini (cioè rinfrancarsi.) §. Per Vigore, robustezza, gagliardía, forza da poter durare nella fatica. Lat. *vis, robur*. Boc.Nov.63.15. Fratel mio, tu hai buona lena.

LE'NDINE. Uovo di pidocchio. Lat. *lens dis*. §. E per similit. Din. Comp. Quanto grande è l'ardimento de' Fiorentini, che con loro dieci lendini ardiscono tentare ogni Signore.

LENDINELLA. Sorta di panno grossolano.

LENDINI'NO. Che produce lendini, o che vien da lendini.

LENDINÓSO. Che ha lendini. Lat. *lendibus scatens*.

LENIENTE. L. *leniens*. Red. Vip. t.77. Una di quelle confetture, ed ordinarie medicine, che Lenienti da' medici son dette.

LENIFICAMENTO. Il lenificare. L. *lenimentum, lenimen*.

LENIFICA'RE. Addolcire, rammorbidare. L. *lenire, mulcere*.

LENIFICATI'VO. Che ha forza, e virtù di lenificare. L. *leniens*.

LENI'RE. Lenificare. L. *lenire, mulcere*.

LENITI'VO. Lenificativo. L. *leniens*.

LENO. Fiacco, debole, di poco spirito, spossato, senza lena. L. *lenis, debilis, imbecillus, invalidus*. Dan.Par.1. Quegli la conforta a più leno correre: (cioè lento, e piano. L. *lentus, piger*. E qui anche può essere avverbio, e vale Lentamente.) §. Leno: dassi ancora per epiteto al Vino quando è all'ultimo della botte. Vale anche Debole, non potente, piccolo, morbido. §. Leno: Arrendevole, pieghevole, liscio. L. *lenis, lentus*.

LENTAMENTE. Con lentezza: Adagio, pigramente. L. *lentè, tardè, lentegradu*.

LENTA'RE. Lo stesso, che Allentare: Allenare. L. *deficere, remitti*. Tass. Gerus. 2. 40. Strinse, e lentò d'un corridore il morso (qui *laxare, immittere, remittere*.)

LENTE. Legúme noto. L. *lens tis*.

LENTE. Dicesi vetro, o cristallo di figura, simile a la lente civaja, ec. L. *lens vitrea, chrystallina*.

LENTE PALUSTRE. Sorta di erba nascente nell'acque stagnanti. Lat. *lens palustris*. Lo stesso, che Lenticchia palustre.

LENTEZZA. Tardità, pigrizia, agiatezza. L. *lentitudo, segnities, desidia*.

LENTI'CCHIA. Lente civaja. L. *lenticula, lens tis*.

LENTI'CCHIA PALUSTRE. Lo stesso, che Lente palustre. L. *lens palustris*.

LENTI'GGINE, e LINTI'GGINE. Macchia simile alle lenti, che si sparge nella persona, e particolarmente pel viso. L. *lentigo*.

LENTIGGINÓSO, e LINTIGGINÓSO. Che ha per la persona lentiggini.

LENTI'SCHIO, e LENTI'SCO. Albero, delle cui qualità vedi Dioscoride. L. *lentiscus*.

LENTISSIMAMENTE. Superl. di Lentamente.

LENTI'SSIMO. Superl. di Lento.

LENTO. Tardo, o agiato, pigro. Lat. *lentus, tardus, deses, segnis*. Petrar. Canz.16. Quando cade dal Ciel più lenta pioggia (cioè piccola, e leggieri.) §. Lento, e Lente, contrario di Tirato. L. *remissus, laxatus*. §. Lento: Figurat. Lib.Son. Cuocila a fuoco lento.

LENTO. Avverb. Lentamente, pigramente, adagio. L. *lentè*.

LENZA. Alcune setole annodate insieme, alle quali s'appicca l'amo, per pigliare i pesci. Lat. *linea hamata*. §.

Per Fascia lina. L. *fascia linea*.

Lenzare. V. A. da lenza, per fascia. Fasciare. L. **fasciare, fascia ligare*.

Lenzato. Fasciato. L. **fasciatus*.

Lenzuoletto. Dim. di Lenzuólo. L. *linteolum*. Si disse anche Lenzoletto per sincope.

Lenzuólo. Quel panno lino, che si tien sul letto per giacervi entro. L. *linteum*. Nel numero del più si usa dire I lenzuóli, e Le lenzuóla. §. Diciamo in proverbio: Distendersi più, che il lenzuol non è lungo: che vuol dire Spender più, che l'huom non può. L. *majores pennas nido extendere*.

Leoncello, e Lioncello. Dim. di Leone. L. *leunculus*. Gr. σκύμνος.

Leóne, e Lióne. Animal notissimo L. *leo*. Gr. λέων. §. Per Uno de' segni celesti.

Leonessa, e Lionessa. Lion femmina. L. *leæna*. Gr. λέαινα. §. Fare la lionessa: vale Aspettare uno passeggiando.

Leoníno, e Lioníno. Di leone. L. *leoninus*.

Leopardo. Animal nel corso velocissimo, e simile al tigre, di color leonino, indanajato di nero. Lat. *leopardus*. Gr. λεοπαρδάλις.

Leporário, e Leporájo. L. *leporarium*. Cr. 9. 80. 1. Il leporario è un luogo rinchiuso, nel qual si racchiudon le lepri, i cavrióli, e i cervi, e i conigli.

Leporíno. Di lepre. L. *leporinus*.

Leppáre. Fuggire. Lat. *fugere*. §. Usasi anche dal volgo per Togliere, levar via. L. *clepere*. Gr. κλέπτειν.

Leppo. Coll'e stretta. Fiamma, che si apprende in materie untuose, onde poi ne procede alcun fetore. L. *nidor*.

Leprajó. Leporajo. §. E Leprajo: diciamo a Quello, al quale si consegnano le lepri prese in caccia.

Lepratto. Piccolo lepre, leprone, leproncello. Lat. *lepusculus*. §. Oggi più comunemente in vece di Lepratto, Leprotto.

Lepre. Animal noto, paurosissimo, e velocissimo al corso. Che da alcuni, e si disse, e si scrisse anche Lievre. Lat. *lepus*. *g*. Pigliar la lepre col carro: si dice in proverbio, che vale Condurre una impresa con flemma, e con pazienza. L. *bove leporem venari, sedendo vincere, cunctadorem restituere*. Gr. βοῒ τὸν λαγὼ κυνηγετεῖν. §. E far lepre vecchia. Pur proverb. Dare addietro quando si scorge pericolo. L. *retrorsum vela dare*. *g*. Levar la lepre, e un'altro la pigli: che è Durar fatica in una cosa, e 'l merito l'abbia un'altro, che è lo stesso, che Fare i miracoli, e un'altro abbia la cera. Lat. *alii sementem faciunt, & alii metent*. §. Aver più debito, che la lepre: Esser molto indebitato. Lat. *animam debet*. §. Lepre marina: Sorta di animale di mare. L. *Lepus marinus*. Gr. λαγωὸς θαλάσσιος.

Leprettíno. Lepre piccola. Lat. *lepusculus*.

Leproncello. Piccol lepróne. L. *lepusculus, pullus leporinus*.

Lepróne. Lepre giovane. Lat. *lepusculus*. Cecch. Spirit. 4 10. Guarda Se quel vecchio dovette corre al covo Questo leprone (Qui per similitudine.)

Leprottíno. Leprettino.

Leprótto. Lepratto.

Lerciáre. Far lercio: Imbrattare, intridere, sporcare. L. *fœdare, polluere, inquinare*.

Lércio. Sporco, intriso, imbrattato. L. *pollutus, fœdus*.

Lero. Una sorta di biada, simile al moco. L. *ervum*. §. Si chiama anche veggiolo, e in alcuni luoghi Capogirlo, dall'effetto, che fa in alcuni animali, quando e' lo mangiano.

Lésina. Ferro appuntatissimo, e sottile, col quale, per lo più, si fora il cuojo, per cucirlo. L. *subula*.

Lesióne. Offesa, danno. L. *læsio, offensa, noxa*.

Leso. Offeso, dannificato. L. *læsus*. Esser reo di lesa maestade.

Lessáre. E' cuocer che che si sia nell'acqua. L. *elixare, aqua coquere*.

Lessájo. Add. da Lessare: Lesso.

Lessattúra. Il lessare. L. *elixatio*.

Lesso. Sust. Bollimento in acqua, o altra cosa liquida, e la cosa stessa lessata. Lat. *elixatio, caro elixa*.

Lesso. Add. Bollito, e cotto nell'acqua, Lessato.

Lestíssimo. Sup. di Lesto. L. *celerrimus, agillimus, dexterrimus*.

Lesto. Destro, presto. L. *dexter, expeditus, celer, velox, pernix*.

Letamájo. Luogo dove si raguna, il letame. L. *sterquilinium*. Gr. κοπρών.

Letamáre. Sparger di letáme. L. *stercorare*.

Letamáto. Add. da Letamare. Lat. *stercoratus*. Cr. 6. 27. 1. Il cardo si semina di Marzo, e desidera terra letamata.

Letáme. Che alcuni degli Autori moderni più stimati dissero anche Litame. Paglia infracidata sotto le bestie, e mescolata col loro sterco: e 'l puro sterco. L. *fimus*, *laetamen*.

Letaminaménto. Il letaminare. L. *stercoratio*.

Letaminare. Letamare.

Letaminato. Letamato. Lat. *stercoratus*.

Letaminatúra. Letaminamento.

Letaminazióne. Letaminatúra.

Letaminóso. Letamato. L. *stercoratus*.

Latáne, e Litaníe. Rogazioni, e preghi, che si fanno a Dio, in andando a processione, dalla Greca λιτανεία. L. *supplicationes*, *Litania*.

Latárgico. Che ha letargo. Lat. *lethargicus*, *veternosus*. Gr. ληθαργικός.

Letargo. Oppressìon di cerebro, cagionante oblivione, e continuo sonno. L. *lethargus*, *veternus*. Gr. λήθαργος.

Letificáre. Far lieto. L. *laetificare*. Gr. εὐφραίνειν.

Latíggine, e Litíggine. Lentiggine. L. *lentigo*.

Letigginóso, e Litigginóso. Pien di Letiggini.

Letízia. Contento, che deriva dal godere presenzialmente quelle cose, che danno gusto: allegrezza, gioja. L. *laetitia*, *gaudium*.

Letiziáre. V. A. Aver letizia: Gioire. Dissono i L. antichi *laetiscere*, *la sitia gestire*, *gaudere*, *laetari*. Gr. εὐφραίνεσθαι, ἀγάλλεσθαι.

Letizióso. Pien di letizia. L. *laetus*, *hilaris*, *gestiens*.

Lettáccio. Pegg. di Letto.

Léttara. Carattere dell'Alfabeto. L. *litera*. Gr. γράμμα. §. Per Parola. Lat. *verbum*. §. Per Quella scrittúra, che si manda agli assenti, o per negozzj, o ragguagli: Pistola. Lat. *epistola*, *literarum*. Gr. γράμματα. Scrivere, o mandare una lettera, ec. §. Per Dottrina. L. *litera*, *eruditio*. Huomo di lettere, ec. §. Dire a Lettere di scatola, o di Speziáli: è Dir la bisogna chiaramente, e ch' ognun la 'ntenda. L. *liberè loqui*, *apertis*, *disertis verbis dicere*. §. I Poeti usano di dire anche Lattra per sincope. §. Per onor di lettera: Maniera, che dinota il farsi che che sia per apparenza. Lat. *dicis caussa perfunctoriè*.

Letterále. Che attiene a lettera, e ha sentimento delle parole, diverso dall' allegorico. I Teologi dicono in L. *literalis*, Gr. ἰσοφυής.

Letteralmente. Con senso letterale, secondo la lettera. L. *literaliter*. Lib. Viagg. Hanno scritto il millesimo d'un' uccello, il quale uccello è detto letteralmente Phenix. (Qui al modo antico, secondo i Letterati, ovvero secondo gramatica, latinamente. L. *latinè*.)

Letteráto. Scienziato, che ha lettere. L. *literatus*, *literis excultus*, *eruditus*. Gr. λόγιος, παιδευτός.

Letteratóne. Accresc. di Letterato. L. *insignis literatura vir*, *sophista*.

Letteratúra. Scienza di lettere: Dottrina. L. *literatura*, *doctrina*, *scientia*. Gr. λόγοι παιδεία.

Letteréccio. Da letto, del letto, o che attiene a letto.

Lattaretta. Dim. di Lettera, in senso di pistola. L. *literula arum*, *epistolium*. Gr. ἐπιστόλιον.

Letterína. Dim. di Lettera.

Letteróne. Accresc. di Lettera. Lat. *cubitales notae*, *maximae*, *grandiores literae*.

Letteruzza. Letteretta. Lat. *literula*.

Letticciuólo. Piccol letto. L. *lectulus*, *lecticulus*.

Letticello. Letticiuólo. L. *lectulus*.

Lettiéra. Il legname del letto. L. *fulcrum*, *fulmentum*. §. Diciamo anche Lettiera a Quell'asse, che sta da capo al letto, tra 'l letto, e 'l muro.

Lettíga. Arnese da far viaggio, portato, per lo più, da due muli, detto forse così, perchè vi si puol giacere, come nel letto. L. *lectica*.

Lettighetta. Piccola lettiga. L. *lecticula*.

Lettighína. Dim. di Lettiga. L. *lecticula*.

Letto. Arnese, nel qual si dorme. Lat. *cubile*, *lectus*. Gr. λέκτρον. Nel num. del più si truova scritto anche, Le letta. Dan. Purg. 7. L'altro vedete, ch'ha fatto alla guancia Della sua palma, sospirando, letto (cioè appoggiatojo, e sostegno L. *fulcrum*.) §. Andare a letto co-

me i polli : vale a Buon'ora. §. Letto: il Suolo della terra, ſopra 'l quale ſi poſan l'acque. L. *alveus*. §. Letto del vino, ec. diciamo alla Feccia, e poſatúra di eſſo. L. *fex vini*. §. Letto: Fondo del fiume. *alveus*. §. Letto: per Piano del fondo di valle.

Lettóre. Leggitore, che legge. Lat. *lector*. §. Lettore: Elettore. *L. elector*. §. Lettore: anche ſi dice a Dottore, che legga in Iſtudio, o altra Accademia. L. *publicus alicujus ſcientia profeſſor*.

Lettúccio. Piccol letto. L. *grabatus*, *lectulus*. §. Lettuccio: diciamo a un Caſſone grande, con iſpalliera, e bracciuóli, dove ſi dorme, o ſi ſiede, fra dì. L. *anaclicterium*. Gr. ἀνακλιντήριον.

Lettúra. Lezione, il leggere. L. *lectio*. §. Diceſi anche al Trattato legale, contenente letture.

Leva. Strumento meccanico. Lat. *vectis*. Gr. μοχλὸς. §. Mettere a leva: Sollevare a effetto di trar del ſuo luogo che che ſia. §. Mettere a leva altrui figurat. Sollevargli l'animo, darli cagione d'alterarſi. §. Leva, parlando di genti, milizie, o ſimili: Deſcrizione di ſoldati, per condurli a guerreggiare. L. *delectus militum*.

Levandína. Il levare, togliendo il ſuo ad altrui con inganno, e corſela. Lat. *furtum*.

Levamento. Il levare. Cr. 1. 5. 14. La qual poſta è acconciſſima agli equinoziali levamenti del Sole (cioè naſcimento. L. *ortus us*) Amm. Ant. 28. 2. 8. La noſtra mente ha in ſe un'altúra, e un levamento da non ſoſtenere (cioè elevamento. L. * *elevatio*) G. V. 9. 70. 3. Per lo ſubito, ed improvviſo levamento di campo, s' affrontarono co' nemici (cioè partita. L. *diſceſſus*.)

Levante. Quella parte, dalla quale ſpunta, e ſi lieva il Sole. L. *ortus us, oriens*. Gr. ἀνατολή.

Levante. Add. Lat. *oriens tis*. G. V. 12 106. 2. Sabato mattina un'ora, e più innanzi il Sol levante (cioè ſurgente, e naſcente.) §. Diciamo Andare in Levante: in vece di Levare, rubare: modo baſſo. §. E per Nome di vento. L. *Eurus*, *ſubſolanus*. Gr. εὖροι, ἀπηλιώτης.

Leváre. Alzare, mandare in ſu. L. *levare, tollere*. Tac. Dav. Ann. 4. 94. La nemicizia d'Agrippina leverebbe più fiamma (qui per ſimilit. L. *in flammam erumpere, flamma corripi*. Gr. φλογοῦσθαι.) §. Levare: Tor via. L. *adimere, tollere*. Dant. Parad. 4. Nabucdonoſor, levando d'ira (cioè togliendo, e liberando dall'ira) Boc. Nov. 68, 23. Io non mi terrei mai ne contenta, ne appagata, ſe io nol levaſſi di terra (cioè non l'uccideſſi. L. *de medio tollere*) Cavalc Fr. Ling. Siccome d'inginocchiarſi, e di levarſi di capo, e di fare altri ſegni di riverenza, (cioè cavarſi la berretta. L. *caput aperire*.) §. Levare: Proibire. L. *prohibere, vetare*. §. Levare: Rilevare, in ſignificato d'Importare. L. *referre*. Ciò poco leva. § Levare dal Sacro Fonte: Tenere a Batteſimo. L. *levare*, dicono i Teologi *è Sacro Fonte ſuſcipere*. §. Levar con navilio: Imbarcar huomini, o mercatanzie, per traghettare. L. *in navem imponere*. (E di navilj, beſtie, e huomini: ſi dice Queſto non lieva, ſe non tanto, cioè non ſi può caricar di più) §. Levare uno dall'oſteria: Condurlo alla ſua caſa per alloggiarlo. L. *hoſpitii gratia domum ducere*. §. Levar mercanzie: Comperarle, ma per lo più in digroſſo, per traſportarle. L. *merces parare, comparare*. Levatori quei, che le comprano. §. Levare i pezzi d'altrui: Dirne il peggio, che ſi può, e ſi ſa. L. *in aliquem vehementer invehi, famam alicujus lacerare, proſcindere*. §. Levar genti, milizie, o ſimili: Far ſoldati per condurli a guerreggiare. L. *delectum habere*. §. Levare, in ſentim. oſceno: Condur via altrui per ſervirſene diſoneſtamente. §. Levar la pianta di edificj, ec. Diſegnarne la pianta. §. Levar le tende: Partirſi gli eſerciti dal luogo, dove erano attendati. E figurat, Il terminar che che ſia. L. *caſtra movere*, *vaſa colligere*. §. Levare in capo: ſi dice proprio del Vino, quando, per lo bollir, manda ſu la vinaccia a galla. L. *fervere*, *ebullire*. E da queſto, per metaf. diciamo Del preſtamente adirarſi. Lat. *bilis ei in nare ſedit*. Gr. χολὰ ἐπὶ ῥινὶ κάθηται, diſſe Teocrito. Tac. Dav. Ann. 1. 14. I ſoldati d'inſegna delle due Legioni, ſcredenti, ſtanziati ne' Cauci, cominciarono a levare in capo. (Il L. dice *cœptare ſeditionem*.) §. Levare in ſuperbia altrui: Dargli occaſione d'inſuperbire, di levarſi in ſuperbia. L. *ad ſuperbiam extollere*. §. Levar la lepre: Scoprirla. L. *leporem detegere*. §. Levar boce: Vociferare. L. *rumorem differre*, *in vulgus ſpargere*. §. Levar del pari: diceſi per lo più del Non

vincer, ne perdere in giucando. L. *par facere*. Bern Orl. 1. 26. 55. Parratti aver bene spesi i tuoi danari. Se questa fera la levi del pari (qui figurat.) *g*. Levare a galla: Sostenere a galla. §. Levare il bollore: Cominciare a bollire. §. Levare, neutr. pass. Innalzarsi, elevarsi. L. *elevari, extolli*. Gr. ἀιρεσθαι. *g*. Levare, neutr. pass. Rizzarsi in piè. L. *surgere, exsurgere*. §. Levarsene dal pensiero: Torsene giù, non ci pensar più. L. *curam abjicere*. §. Levarsi altrui dinanzi: vale Scacciarlo dalla sua presenza. L. *expellere, ejicere, à conspectu subducere*. §. Levare, neutr. pass. Uscir del letto. L. *è cubili surgere, à somno surgere*. *g*. Levare, neutr. pass. Partirsi. L. *discedere, abire*. §. Levare, neutr. pass. Nascere, e apparir de' Pianeti, e d'ogni altra stella. L. *oriri*. Gr. ἀνατέλλειν. §. Levare, neutr. pass. Muoversi. L. *moveri, commoveri*. §. Levare neutr pass. Surgere, risuscitare, e venir di nuovo. L. *surgere, existere, exoriri*. §. Levare, neutr. pass. Cominciare i venti a soffiare, i vapori a sollevarsi, e simili. §. Levarsi le corna: per lo stesso, che Torsi d'addosso l'ignominia, il biasimo, il disonore. Lat. *dedecus propulsare, ignominiam repellere*.

LEVÁTA. Sust. Levamento, il levarsi. L. *ortus tus*. §. In vece di partita. L. *discessus*. §. Dicesi: Di poca, o di gran levata: che vale Di piccolo, o di grande affare. L. *parvi, aut magni momenti, aut ponderis*.

LEVÁTO. Add. da Levare. Dant. Infer. 16. Così gridai, colla faccia levata (cioè alzata) Bocc. Nov. 35. 7. Poi la mattina, levata, non avendo ardire, ec. (cioè uscita del letto) E g. 4 p. 1. Non dovesse percuotere, se non l'alte torri, o le più levate cime degli alberi (cioè elevate: L *sublimis, excelsus*) E Nov. 47. 20. E levata del parto, ec (cioè uscita) G. V. 11. 91. 1. Queste infrascritte erano le gabelle, levare per noi diligentemente de' legistri del Comune (cioè tratte, cavate, o copiate. L *elicitus, descriptus*) E 9. 277. 1. E vennero per Lombardia, armati a bandiere levate (cioè elevate, inarborate. L. *elatis signis, explicatis vexillis*.) M. V. 11. 40. Li traditori, come li sentirono, che stavano a orecchi levati, uccison le guardie (cioè attenti, e tesi L. *arrectis auribus*.) Am. Ant. 36. 4. 3. Sei sono le cose, le quali odia Iddio, e la settima hae in abominazione l'anima sua: occhi levati, lingua bugiarda, ec. (cioè altieri, e superbi. Lat. *superbus, elatus*)

LEVATÓJO. Da potersi levare: e si dice di Ponte. L. *pons versatilis*.

LEVATÓRE. Che leva. L. *elator*. Albert. cap. 63. O tu, che credi esser levator di te stesso, (cioè inalzatore, e aggranditore.) §. E da Levatore Levatrice: e si dice di Quella, che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto. L. *obstetrix*.

LEVATRÍCE. Vedi Levatore.

LEVATÚRA. Di poca levatúra: si dice a Huomo leggieri, e agevole a esser persuaso. L. *homo levis*. Bocc. Nov. 88. 7. M. Filippo, udito colui, come colui, che piccola levatura avea (cioè agevolmente s'incolloriva. L. *in iram pronus, levis, iracundus*. Gr. ἀκρόχολος.) §. Talora denota Persuasione. L. *suasio*.

LEVAZIÓNE. Levamento. Teol. Mist. In essa levazione vaehi, e caccia ogni cognizione speculativa, (cioè elevazione.)

LEUCÓJO. Sorta di fiore. L. *viola alba* Gr. λευκόϊον.

LEVÍSSIMO. Sup. di Lieve. Lat. *levissimus*.

LEVÍSTICO. Pianta, che produce il suo seme in ciocche, come 'l finocchio, della quale vedi Matt. e la Storia delle piante. L. *hypposelinum, apium majus, libysticum*. Gr. ἱπποσέλινον.

LEVITÀ, LEVITÁDE, e LEVITÁTE. Leggerezza. L. *levitas*.

LEVITÁRE. Il rigonfiare, e 'l levare in capo, che fa la pasta, mediante il fermento. L. *fermentari*. Burch. Lievitomi sull' asse, come il pane, Ma non poss'ire al forno, come lui (qui neut. pass. era prigione per la persona.)

LEVRIÉRE. Cane da pigliar lepre, chè altrimenti diciam Da giugnere. L. *canis venaticus*.

LEÚTO. Liúto. L. *fides*.

LÉZIA. Costume, e modo pieno di mollezza, e d'affettazione, usato da donne, per parer graziose, o da' fanciulli, usi a esser troppo vezzeggiati, forse dal L. *delicia*, onde *delicias facere*, presso Plauto. Gr. θρύπτεσθαι. §. Oggi più Lezio, e Lezzj. §. Diciamo Lezióso a Chi procede con lezzj, e leziosamente.

LÉZIO. Lèzia. L. *deliciae*.

LEZIÓNE. Il leggere. L. *lectio*. §. Lezio-

ne: per Elezione, l'usò G. V. 4.2.5. Lat. *electio*. §. Lezione: diciamo a Quella parte di cose insegnate dal maestro, volta per volta.

Leziosággine. Astratto di Lezioso.

Leziosamente. Con lezzj. Sen. Benef. Varch 4. Non s'hanno a pigliare i benifizzj leziosamente (Qui il L. dice *delicatè*.)

Lezióso. Attoso.

Lezzáre. Saper di lezzo. L. *malè olere, foetere*.

Lezzo. Fetore, mal'odore. L. *foetor*.

Lezzóso Che ha lezzo. L. *malè olens, graveolens*.

L I

LI. Voce di genere masculino dell'articolo Lo, nel numero del più, e si usa avanti a' nomi non comincianti da lettera vocale, o dalla S, cui altra consonante accompagni, ed è lo stesso interamente, che la particella I in questo significato.

Li. Pronome, serve al terzo caso del numero del meno. L. *illi, ei*. §. E al quarto, nel numero del più. L. *illos, eos*. §. Talvolta Li pronome, si antepone alle particelle MI, TI, SI, CI, NE, VI, e si pospone alle ME, TE, SE, CE, NE, VE, e anche talvolta a SE. Ed è tal pronome lo stesso interamente, che Gli, usandosi comunemente Li avanti alle voci, o non comincianti da vocali, o non principianti da S, seguita da altra consonante. §. Dissesi Lile: per lo stesso, che Gliele.

Lì. Avverbio locale, così di moto, come di stato: e vale Quivi, in quel luogo. Lat. *illuc, illic, eo loci*. §. Per lo *illinc* de' Latini. Bocc Am. 20. Ne li guari lontano, ec. §. Che si esprime più comunemente col giugnervi le particelle DI, O DA. Teseid. 11.79. Da lì poscia ad Atene ritornato, ec. §. Truovasi anche per avverb. riferente tempo, ec. usandosi in vece di pronome, come di altre simili particelle avverbiali si costuma. Dan. Parad. 14. Infino a lì non fu alcuna cosa, ec. Amet. Arguendo di lì le sue difese.

Libámina. V. L. Per Odori, profumi. L. *thymiama, suffimentum, suffitus*. Gr. θυμίαμα.

Libáre. V. L. *libare*. Usato dal Tas. Ger. 16.19.

Líbbia. Frasca d'ulivo potato. L. *olivæ segmen*.

Libbra. Un peso comunemente di dodici once. Lat. *libra*. Gr. λίτρα. §. Per Lira moneta. §. Per una Sorta d'imposizione.

Libecciáta. Furia di vento libeccio. L. *Noti, vel Africi vehemens flatus*.

Libéccio. Nome di vento Affrico, o Garbino. L. *Notus, Africus, Libs*.

Libello. Libretto. L. *libellus*. § Libello: Domanda giudiciaria, fatta per iscrittura. L. *libellus*. §. Libello coll'aggiunto di famoso, o infamatorio, e simili, per quello, che oggi diciam Cartello. L. *libellus famosus*.

Libente. V. L. Che opera volentieri. Lat. *libens, volens*. Usato da Dan. Par. 25.

Liberále. Che usa liberalità. L. *liberalis*. §. Per Amorevole, benigno. L. *benignus, humanus*. Bocc. Concl. n. 3. Alcuna paroletta più liberale, che a spigolistra donna non si conviene (cioè licenziosa.) §. Per Agg. che si dà all'Arti nobili. Lat. *liberalis*.

Liberalissimamente. Sup. di Liberalmente. L. *liberalissimè*.

Liberalíssimo. Superl. di Liberale. L. *liberalissimus*.

Liberalitá, Liberalitáde, e Liberalitáte. L. *liberalitas, benignitas*. Fi. Vir. A. Mon. Liberalità si è di dare con misura a persone degne e bisognevoli.

Liberalmente. Con liberalità: Largamente. L. *liberaliter, benignè*.

Liberamente. Ingenuamente, sinceramente, con libertà. L. *liberè, ingenuè*. §. Per Senza eccezione, assolutamente. L. *liberè*. Gr. ἁπλῶς. §. Per Senza impedimento. Lat. *liberè, sine impedimento*. Gr. ἀκωλύτως. §. Per Liberalmente, con liberalità.

Liberamento. Il liberare, liberazione. L. *liberatio*.

Liberáre. Dar libertà: Salvare. L. *liberare, servare*. §. E liberare: si dice Quando il banditore, all'incanto, lascia la cosa al più offerente. L. *addicere*.

Liberáto. Add. Da Liberare. L. *liberatus*.

Liberatóre. Che libera. L. *liberator, servator* Gr. ἐλευθερωτής.

Liberatríce. Verbal. femm. Che libera. L. *liberatrix*, *servatrix*.

Liberazióne, e Liberagióne. Liberamento. L. *liberatio*.

Liberíssimo. Sup. di Libero.

Libero. Che ha libertà, e non è soggetto: Senza sopraccapo, padron di se stesso. Lat. *liber*, *sui juris*. Boc. Intr. n. 57. Questa prima giornata voglio, che libero sia a ciascuno, di quella materia ragionare, che più gli sarà a grado (cioè in libertà.) E Nov. 50. 15. Col biasimare i falli altrui, le parve dovere a' suoi far piu libera via (cioè aperta, e piana) Si dice anche Aria libera, Sensi liberi, ec. §. Libero: diceſi anche in sentimento di Schietto, ingenuo, puro, sincero. Lat. *homo ingenuus*, *liberrimo ingenio*.

Libertà, Libertáde, e Libertáte. Astratto di Libero. Lat. *libertas*.

Liberto. Schiavo fatto libero. L. *libertus*. Gr. ἀπελεύθερος.

Libídine. Appetito disordinato di lussuria. L. *libido*.

Libidinosamente. Con libidine. L. *libidinosè*.

Libidinosíssimo. Sup. di Libidinoso. L. *projectissimus ad libidinem*, *libidinosissimus*, il disse Lampridio.

Libidinóso. Che ha libidine. L. *libidinosus*.

Libíto. Piacere, piacimento, volontà. L. *libitum*.

Libra. Uno de' segni del Zodiaco. Lat. *Libra*. §. Tenere in libra: Tenere in equilibrio. L. *aequato examine lances sustinere*, disse Virgilio.

Libráccio. Peggiorativo di Libro.

Librájo. Che vende libri. L. *bibliopola*. Gr. βιβλιοπώλης.

Libramento. Il librare. L. *libratio*.

Libráre. Pesare. L. *librare*, *perpendere*. E si usa pure in neutr. pass.

Libráto. Add. da Librare. L. *libratus*. Gal. Mac. Sol. 35. Il Sole librato, circa il proprio centro (cioè acconcio in equilibrio.)

Libreria. Luogo, dove sono di molti libri. Lat. *libraria*, *bibliotheca*. Gr. βιβλιοθήκη.

Librettíne. Piccolo libricciuolo, sul quale s'impara a rilevare i numeri dell' Aritmetica. Lat. *libellus arithmeticus*. Non si usa dire, che nel numero del più, Le Librettine.

Libretto. Dim. di Libro. L. *libellus*.

Libriccíno. Libricciuolo. L. *libellus*.

Libricciuólo. Quasi di Libretto. L. *libellus*. §. Diciamo anche Libriccino, ma più comunemente, che d'altro, di quello, nel quale son gli Uficj della Madonna, i Sette Salmi, e altre preci, che anche chiamiamo Ufiziuólo.

Libro. Quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, o stampati, o bianchi, ch'egli si sieno. E si piglia per l'opera scritta vi. L. *liber*.

Lícere. Lécere. Non si trova usato che da' Poeti, nella terza persona del Dimostrativo, Lice.

Liccia. V. A. Lizza. L. *septum*.

Liccio. Filo torto a uso di spago, del quale si servono i tessitori. L. *licium*.

Licénzia, e Licenza. Concessione fatta dal superiore. L. *venia*, *licentia*, *libertas*, *facultas*. Gr. ἄδεια. §. Per Commiato. L. *missio*. §. Per Troppa libertà di costumi: Sfrenatezza. L. *licentia*.

Licenziosíssimo. Superl. di Licenzioso. L. *valdè licentiosus*, *dissolutus*.

Licenzióso. Che usa licenzia, quasi dissoluto, sfrenato. L. * *licentiosus*, *dissolutus*.

Licenziamento. Il licenziare. Lat. *missio*.

Licenziáre. Accommiatare, dar licenzia, che è comandare, o permetter ch'altri si parta. L. *dimittere*: §. In signif. neutr. Pigliar licenzia.

Licenziáto. Add. da Licenziare. L. *dimissus*, *emeritus*.

Licenziosamente. Con licenza. L. *licenter*.

Lici. Particella dinotante luogo: e vale lo stesso che Lì, quivi. L. *illic*.

Licitamente. Giustamente, convenevolmente, ragionevolmente, con modo licito. L. *licitè*, *justè*.

Licitezza. Astratto di Licito. L. *jus*, *fas*.

Lícito. Lecito, giusto, convenevole, che si può far con ragione, che è permesso. L. *licitus*, *justus*, *aequus*.

Licóre. Liquore. L. *liquor*.

Lido. Lito. L. *litus*. Usasi da' Poeti.

Lietamente. Con letizia, allegramente. L. *latè*, *hilariter*.

Lietissimamente. Sup. di Lietamente. L. *lætissimè*.

Lietíssimo. Superl. di Lieto. L. *lætissimus*. Cr. 4. 6. 1. La terra da por vigne, ec.

ec. esser dee nè sottile, nè lietissima, ma a lieto prossimana. (Qui esprime qualità di terreno.)

LIE'TO. Pien di letizia. L. *latus, hilaris*. Bemb. Asol. 1. L'erba è più lieta qui, che altrove, (cioè più fresca, più rigogliosa.)

LIE'VA. Verbal da Levare, e vale lo stesso, che Levata, per condizione, e affare. L. *momentum, pondus*. §. E Lieva: si dice a Quella stanga, che si caccia sotto alle cose pesanti, per sollevarle; onde Mettere a lieva. L. *vectis*. §. E a tale strumento diciamo anche Manovella. L. *trudes*.

LIE'VA. LIE'VA. Da levare, partirsi. Queste voci d'alcuni verbi della seconda persona del presente Indicativo, o Imperativo, replicate, par che sien divenute come sustantivo, come Corri corri, Fuggi fuggi, Guarda guarda; e massimamente quando ell'hanno davanti l'accompagnanome Uno.

LIE'VE. Leggieri. L. *levis*. Petr. Cap. 2. Mirabil cosa, perchè 'l tempo è lieve (cioè veloce.) Per Agevole. L. *facilis*. Boc. Canz. 4. 1. Sì piena la mostrasti di virtute, Che lieve riputai ogni martiro (cioè di poco momento. L. *parvi ponderis*.) M.V. 3. 60. Mess. Niccola de' Lapi, di lieve nazione, (cioè di bassa condizione. L. *humili locus natus*.) E 1. 3. Il quale dissimulando suo dolore, rimase in Melano in lieve stato (cioè povero. Lat. *pauper, inops, egenus*.) Tass. Geruf. 7. 48. E talor dice in tacite parole, Lieve perdita fia, perdere il Sole. (*facilis jactura*, disse Virgilio.)

LIE'VE. Avverb. Lievemente. L. *leviter*. Petr. Son. 285. Tal mi sentia, non sapend' io che lieve Venisse il fin de' miei ben non integri. (cioè prestamente, spacciatamente. Lat. *celeriter, ocyus*.) Com. Inf. 4. Fortitudine, e amore, che lieve comporta ogni cosa (cioè agevolmente. L. *facilè*.)

LIEVEMENTE. Leggiermente, agevolmente. L. *leviter, facilè*. Dan. Inf. 31. Ma lievemente al fondo, che divora Lucifero con Giuda ci posò (cioè pian piano, e destramente) Alber. Cap. 24. Gli felloni guardingamente, gli semplici lievemente son da trattare (cioè amorevolmente.)

LIEVEZZA. Astratto di Lieve. Lat. *levitas*.

LEVI'SSIMO. Sup. di Lieve. Lat. *levissimus*.

LIEVITA'RE. Levitare. L. *fermentari*.

LIEVITA'TO. Add. da Lievitare.

LIE'VITO. Sust. Fermento. Lat. *fermentum*.

LIEVI'TO. Add. Lievitato: Quasi fatto più lieve, rispetto alla mole. L. *fermentatus*.

LIE'VRE. Lepre. L. *lepus*.

LIGIA'RE. Lisciare. L. *demulcere, polire, levigare*.

LI'GIO. Suddito. L. * *ligius*.

LIGISTRA'RE. V. Registráre.

LIGISTRA'TO. V. Registráto.

LIGISTRO. V. Registro.

LI'GNEO. V.L. Di legno. L. *ligneus*.

LIGNA'GGIO. Lo stesso, che Legnaggio. L. *genus, stirps*.

LIGUSTRO. Ruvistico, pianta, e fiore. V. Mattiol. L. *ligustrum*.

LIMA. Spezie di piccolo limone di diverse sorte.

LIMA. Strumento meccanico di verga d' acciajo dentato, e di superficie aspra, che serve per assottigliare, e pulire ferro, marmo, pietra, legno, e altre materie solide. L. *lima*. §. Lima: Nome di qualità di terreno. Cr. 5. 29. 1. Il ginepro, ec. fruttifica nel lito del Mare, e ne' monti quasi sterili, ne' quali è la terra soluta, che lima s'appella. §. Lima lima: Motto per dileggiare, e uccellare; modo da fanciulli: ed è Quando, fregando, a guisa di lima il secondo dito della destra, in sul secondo della sinistra, verso il viso del dileggiato, dicono: lima lima.

LIMA'CCIO. Mota, fanghiglia, e quella porcheria, che generano le palúdi. L. *lutum, cœnum, limus*.

LIMACCIÓSO. Fangoso, poltiglioso, motoso. L. *lutosus, lutulentus, cœnosus, limosus*.

LIMA'RE. Assottigliare, o pulir colla lima. L. *limare*. §. Per metaf. Petr. Cap. 10. Sì par, che i nomi, il tempo limi, e cuopra. Ber. Orl. t. 6. 49. Sol questa nuova donna il cuor gli lima. Dan. Purg. 15. E fecemi il solecchio, Che del soverchio visibile lima (cioè scema, e diminuisce.) §. Per Ripulire, e perfezionare. L. *perpolire, perficere*. Dant. Conv. 74. Limarono, e a perfezione la filoso[fi]a ridussono.

LIMA'TO. Add. da Limare. Lat. *limatus*. Collaz. S. Pad. Ma limata saviamente d' ogni affezione, e qualità terrena (cioè

libera,

libera, scarica, e netta.)

LIMATÚRA. E' quella polvere, che cade dalla cosa, che si lima. L. *limatura*, *scobs*. §. Limatura: lo Limare. §. Viver di limatúre: ch'e Vivere industriosamente, con ogni poca di cosa.

LIMBELÚCCIO. Lat. *pellium præsegmen*. P.Vitt. Tratt. Uliv. Alcuni lodano molto i ritagli de' cuoi nuovi, e quello ancor più, che si spicca da dosso alle pelli, quando elle si conciano: i quali ritagli, chiamati limbellucci, giovano loro certamente molto, ec.

LIMBICCÁRE, e LAMBICCÁRE. Passar per limbicco.

LIMBICCO, e LAMBICCO. Augusto canale, donde a forza di calore, si trae l'umore della materia posta nel vaso, aderente allo stesso canale. L. *fornacula stillatoria*, *clibanus*. Gr. ἄμβιξ. §. Passar per lambicco: dicesi del Passar per istretto canale, ec.

LIMBO. Luogo d'Inferno, dove vanno quelli, che sono solamente macchiati di peccato originale, detto da' Teol. in L. *Limbus*.

LIMITÁRE. Ristrignere, por termine. L. *limitare*, *coercere*, *circumscribere*.

LIMITÁRE. Nome. Soglia dell'uscio. L. *limen*.

LIMITATÍSSIMO. Sup. di Limitato.

LIMITATÍVO. Che limita. L. *limitans*, *coercens*.

LIMITÁTO. Add. da Limitare. L. *limitatus*.

LIMITAZIÓNE. Termine, Limite. Lat. *limitatio*.

LÍMITE. Termine, confine. L. *limes*, *terminus*.

LIMO. Fango, poltiglia, mota, e quella porcheria, che generan le palúdi. L. *limus*, *cænum*. §. Per metaf. Dan. Purg. 17. Amor nasce in tre modi in vostro limo. Petr. Canz. 49. 9. Ch'almen l'ultimo pianto sia divoto, Senza terrestre limo.

LIMÓNE. Spezie d'agrúme molto simile al cedro: chiamasi così l'albero, come il frutto, e ne son di diverse sorte. L. *malum limoninum*.

LIMONCELLO. Dim. di Limóne. Spezie di piccolo limone, e ne sono di diverse sorte.

LIMONÉA. Sorta di bevanda, fatta con acqua, zucchero, e agro di limone. L. *potio ex aqua, sacchare, & succo limonii*.

LIMÓSINA. Compassionevol donagione, di che che si sia, fatta ad huom bisognoso, per amor d'Iddio. Gli Scrittori Sacri usano in L. *eleemosyna*. Gr. ἐλεημοσύνη.

LIMOSINÁRE. Andare cercando limosina: Mendicare, andare accatando. L. *mendicare*, *ostiatim victum quærere*. M. V. 1. 18. Limosinando d'ogni parte, per lo stretto bisogno (cioè chiedendo con sommessione, quasi a guisa di limosina.) §. Per Dar limosina L. *stipem pauperibus erogare*. La Scrittura dice *eleemosynas facere*.

LIMOSINÁTO. Add. da Limosinare. Accattato in limosina.

LIMOSINIÉRE, e LIMOSINIÉRO. Che da, e fa limosine. Lat. * *eleemosynarius*. §. E per Nome di dignità. Lat. *eleemosynarius*.

LIMOSITÁ, LIMOSITÁDE, e LIMOSITÁTE. Astratto di Limoso. Lat. *sordes*.

LIMÓSO. Che tien di limo. L. *limosus*, *cænosus*.

LIMPIDEZZA. Astratto di Limpido. L. *perspicuitas*, *limpitudo*, *splendor*.

LIMPIDÍSSIMO. Sup. di Limpido. L. *perlucidus*, *maximè limpidus*.

LÍMPIDO. Chiaro. L. *limpidus*.

LINCE. Lupo cerviere. L. *lynx*. Gr. λύγξ.

LINCÉO. Che ha natura di Lince. L. *lynceus*. Gr. λυγκεῦς. Occhj lincéi.

LINCI. Particella, che significa movimento, o partimento da luogo: Di quivi. Lat. *illinc*. Usato da Dan. Purg. 16.

LINDEZZA. Attillatúra. L. *venustas*, *elegantia*, *munditia*.

LINDO. Attillato. L. *venustus*, *elegans*, *mundus*.

LÍNEA. Lunghezza senza larghezza. L. *linea*. G. V. 9. 25. 2. Da quella parte conseguendo la detta frontiera, e linea di Mare (cioè dirittúra) Pallavic. Stor. Conc. 736. Se non avesse trovata già posta l'ultima linea all'opera (cioè data l'ultima mano all'opera.) §. Linea: Lignaggio, e descendenza. L. *series*, *genus*, *origo*, *linea*. Linea masculina, ec. §. Linea equinoziale: Si dice di Quella, che ugualmente distante da' Poli, divide la Sfera in parti uguali. L. *linea æquinoctialis*. §. Tener la linea diritta, o simili: dicesi dell'Operare con giustizia. L. *justè agere*, *æquum servare*.

LINEALMENTE. Per linea, per dirittúra. L. *directè*.

LINEAMENTO. Dispofizion di linee. L. *lineamentum*. Boc. Nov. 16. 31. Da occulta virtù mossa, desta in lei alcuna rammemorazione de' puerili lineamenti del viso del suo figliuolo (cioè fattezze.)

LINEARMENTE. Lo stesso, che Linealmente, L. *directè*.

LINEATO. Add. Sparso di linee, coperto di linee.

LINEAZIÓNE. Lineamento. Com. Par. 31. Nel seguente Canto tratterà di tal forma in singolare, nomando, e denotando ogni lineazione, e singularità (cioè tutto 'l disegno minutamente.)

LINETTA. Dim. di Linea. L. *lineola*.

LINFA. V. L. Acqua. Lat. *lympha*. Usata dal Poliz. Stanz. 52.

LINGUA. Membro, che è nella bocca dell'animale, col quale si forma la voce. L. *lingua*. Boc. Nov. 59. 4. E a chiedere a lingua, sapea onorare cui nell' animo gli capea, che 'l valesse (cioè quanto dir si possa il più. L. *juxtà votum*) Albert. cap. 2. Lingua non ha osso, e ossa fa rompere (Proverbio, e dicesi di Coloro, che per dir mal d'altrui, interviien loro delle disgrazie, che più comunemente diciamo: La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso. L. *plerosque lingua funditus pessundedit*.) §. La lingua da, dove il dente duole: ch'è il Ragionar volentieri delle cose, che premono, o dove s'ha interesse. L. *ubi quit dolet, ibidem, & manum habet*. Flos. 257. §. Una lingua, che taglia, e fora: e dicesi d' Huomo arguto, e pungente. §. Lingua, che taglia, e fende: Pur lo stesso. §. Mala lingua: si dice d'Huomo maligno, e maldicente: e similmente Lingua tabana. §. Mettere la lingua in molle: Cicalare assai. §. Non morire la lingua in bocca. §. Avere in sulla punta della lingua: si dice dell'Essere in sul ricordarsi di che che sia, ma non l'aver così tosto in pronto: Quello che Plauto disse *Versatur in primoribus labiis*. §. Avere il cervello nella lingua: Parlar bene, e operar male. §. Lingua: Idioma, linguaggio, favella. L. *lingua sermo*. §. Lingua: Nazione. Lat. *natio*. Nella Scrittura si trova anche *lingua*. §. Lingua: l'Ago della bilancia. L. *examen*. §. Lingua: Avviso. Lat. *nuncius*. Gr. ἀγγελία: come Aver lingua, Dar lingua, Pigliar lingua, ec. L. *certiorem fieri, nuncium accipere*.

LINGUA BUÓNA. Nome derivato da Lingua bovis: che è erba, della quale vedi Matt. e altri. L. *lingua bovis, buglossum, buglossa*. Gr. βούγλωσσον, βούγλωσσος, di cui principalmente son buoni i fiori.

LINGUACCIA. Mala lingua. L. *perfida lingua*, disse Marziale.

LINGUACCIÚTO. Che parla assai. L. *loquax, linguax, lingulaca*.

LINGUADRO. V. A. Linguardo. L. *linguax*.

LINGUAGGIO. La propria favella di ciascheduna nazione: come Linguaggio Francese, Spagnuolo. L. *lingua, sermo*. Gr. ἡ ἰδία γλῶσσα.

LINGUARDO. Linguacciuto, maldicente. L. *linguosus* dice la Sacra Scrittura.

LINGUA SERPENTÍNA. Sorta di erba. L. *ophioglossum*. Gr. ὀφιόγλωσσος.

LINGUÁTO. Linguardo. L. *linguax*.

LINGUETTA. Dim. di Lingua. §. Linguetta: dicesi Una striscetta di feltro, che porta con uno de' capi, in un vaso pieno di liquore, e coll'altro de' capi in un vaso voto fa colare, e passare il liquore del vaso pieno nel vaso voto, e far tale operazione: dicesi Linguettare appresso gli Speziali, e appresso i Chimici. §. Linguetta: Per simil. Sag. Nat. Esp. 2. Alla fiamma d'una lucerna, e quella intera, e su varie linguette divisa.

LINGUETTÁRE. Scilinguare, tartagliare. L. *balbutire*. Gr. ψελλίζειν. §. Linguettare: si dice Far passar da un vaso all' altro i liquori colla linguetta.

LINGUÓSO. Linguardo. L. *linguosus*, dice la Scrittura.

LINGUÚTO. Linguardo. L. *linguosus*.

LINO. Erba, della quale, secca, e macerata, si cava materia atta a filarsi, per far panni, di qui detti, panni lini. L. *linum*. Gr. λίνον.

LINO. Add. Cosa fatta di lino. L. *lineus*.

LIOCORNO. Animale, che ha un sol corno, e diritto in fronte, del quale vedi Plinio, e altri. Lat. *unicornis, monoceros*. Gr. μονόκερως. §. Diciamo anche Unicorno.

LIOFANTA, e LEOFANTE. Animal noto. L. *elephans, elephantus*. Gr. ἐλέφας.

LIOFANTESSA, e LEOFANTESSA. Liofante femmina.

LIONATO. Colore simile a quello del lione. Oggi si dice non solamente del tanè chiaro, ma ancora di tutti gli altri

gradi d'esso colore. Latin. *fulvus*, *rufus*.

LIONCÍNO. Piccol lione. L. *leunculus*, *scymnus*. Gr. σκύμνος.

LIÓNE. Leóne. L. *leo*. Gr. λέων. Ciriff. Calv. 2. Credendo aver il lion pel ciuffetto, Ebbono il diavol per la coda stretto (Qui maniera proverbiale: e vale Esser sul sicuro.)

LIONESSA. Femm. di Lione. L. *lea*, *leæna*. Gr. λέαινα.

LIONÍNO. Di Lione. L. *leoninus*.

LIPPIDÓSO. Add. V. A. Cispóso. L. *lippus*.

LIPPITÚDINE. V. L. Cisposità. L. *lippitudo*.

LIPPO. Che ha gli occhj, che gli lagrimano, cisposo. L. *lippus*. §. Per lusco, che vede poco lume, di corta vista. Lat. *luscitiosus*, *lusciniosus*.

LIQUARE. Manifestare, chiarire. L. *manifestare*.

LIQUEFÁRE. Far liquido, struggere. L. *liquefacere*. §. Usasi pure in neutr. pass.

LIQUEFATTO. Add. da Liquefare. L. *liquefactus*.

LIQUEFAZIÓNE. Il liquefare, il liquefarsi. L. *liquatio*.

LIQUIDAMENTE. Con liquidità. Lat. *liquidè*. §. Per Agevolmente. Latin. *facilè*.

LIQUIDÁRE. Far divenir liquido. L. *liquare*, *liquefacere*. §. E Liquidare il credito, o qualsivoglia altra cosa: vale Metterla in chiaro. Lat. *purgare*, *purificare rationes*.

LIQUIDITÀ, LIQUIDITÁDE, e LIQUIDITÁTE. Astratto di Liquido. L. *mollitudo*.

LIQUIDO. Sust. Cosa liquida. L. *liquidum*. Gr. ὑγρόν.

LÍQUIDO. Che cede al tratto, flussibile. Lat. *liquidus*, *mollis*. §. E Liquido: per Chiaro, e senza eccezione: come Conto liquido, Credito liquido. L. *purgatus*, *nitidus*.

LIQUIRÍZIA. Regolizia. L. *glycyrrhiza*. Gr. γλυκύρριζα.

LIQUÓRE. Si dice a Tutte quelle cose, che siccome l'acqua, si spargono, e trascorrono. L. *liquor*.

LIRA. Moneta, che val venzoldi, cioè venti soldi. L. *libra nummaria*. Gr. λίτρα. §. Spendere la sua lira per venti soldi: è Avere il suo conto. §. Avere più di venticinque soldi per lira: è Avere più, che il conto suo. §. Andare a lira, e soldo: dicesi del Concorrere per rata, sopra la massa del credito.

LIRA. Strumento musicale di corde notissimo. L. *lyra*. Gr. λύρα. §. In proverbio: Esser come l'asino, al suon della lira: dicesi dell'Avere bensì orecchie per ascoltare, ma non già intendimento, per ben comprendere. L. *asinus ad lyram*.

LIRESSA. Lira cattiva. L. *mala lyra*.

LISCA. Quella materia legnosa, che cade dal lino, e da canapa, quando si maciulla, si pettina, e scotola. §. E Lisca: diciamo anche alla Spina del pesce. Lat. *spina*. §. E Lisca: per similit. dicesi per Cosa minima, quasi niente. Lat. *nihil*, *titivillitium*.

LISCIAMENTO. Il lisciare. Fr. Giord. S. Non si piega Iddio per lisciamento di parole (cioè adulazione, e piaggiamento. L. *blanditia*, *delinitio*).

LISCIÁRE. E stropicciare una cosa, per farla pulita, e bella. L. *demulcere*, *molliter attrectare*, *perpolire*. E si adopera anche nel sent. neut. pass. Cr. 9. 60. 3. I buoi, ec. toccandogli spesso, e lisciandogli, e appianandogli colle mani (In questo significato si direbbe anche ligiandogli, da ligiare: onde Ligiar la coda.) Fr. Giord. S. Omi altresì le parole, e liscile, forse che 'l credi piegare, come si piegano talotta l'altre persone, per belle parole lisciate (cioè adornate, e abbellire) §. Lisciare: Adulare, e piaggiare. L. *assentari*, *blandiri*. §. Lisciare: Porre il liscio: e si usa anche nel neutr. pass. ed è proprio delle Donne. Lat. *faciem fucare*, *fuco se oblinare*. §. Lisciare altrui la coda: vale Piaggiarlo. §. Lisciar la coda al diavolo: Gettar via la fatica. L. *oleum & operam perdere*.

LISCIÁTO. Add. da lisciare. L. *fucatus*, *fucosus*. Com. Inf. 23. Ricoperta di fuori, con lisciata bellezza d'onestà (cioè finta, e adorna) Cavalc. Fr. Ling. Amico tu vien qui molto lisciato, e cominciandogli a rimproverare ogni suo peccato, lo confuse molto (qui vale mal confessato)

LISCIATRÍCE. Che liscia. L. *fucatrix*. Gr. κομμώτρια.

LISCIATÚRA. Il lisciarsi. L. *fucatio*, *fucus*. §. Egli ha perduta la lisciatúra: diciamo Quando uno s'è messo a ordine per far che che sia, e non gli è venuto fatto. L. *lupus hiat*.

Lìſcio. Materia, con che le donne proccurano di farſi colorite, e belle le carni. L. *fucus, purpuriſſum, pigmentum.*

Lìſcio. Add. Contrario di Ruvido. L. *levis, politus.* Gr. λεῖος. §. In forza di ſuſt. Sag. Nat. Eſp. 24. Forſe per lo liſcio sfuggevole per la rotondità de'lor minimi corpicelli.

Liſirvìte. Lo ſteſſo, che Eliſirvite.

Liſta, e Liſtra. Striſcia, lungo pezzo di che che ſia, ſtretto aſſai, in comparazion della ſua lunghezza. Lat. *vitta, tænia, faſciola, inſtita.* Dan. Parad. 15 Ma per la liſta radial traſcorre (cioè ſegno) Petrar. Io vidi alquante donne ad una liſta (cioè in una fila) §. E Liſta: per Catalogo, e indice. L. *index, indiculus.* Tac. Dav. Ann. 11. 140. Dandogli a leggere una liſta di ſue diſoneſtadi (Qui L. *codicillos libidinum indices*)

Liſtàre. Fregiar di liſte. L. *faſciolis diſtinguere.* Uſato da Dan. Par. 14.

Liſtàto. Add. da liſtare. L. *faſciolis diſtinctus.*

Litàre. Far ſacrificio profittevole. L. *litare.* Uſato da Dan. Par. 14.

Litargìa. Letargo, ſonnolenza. L. *lethargia, lethargus, veternus.* Gr λήθαργος, κῶμα.

Litàrgico. Oppreſſo di letargo: Letargico. L. *lethargicus.* Gr. ληθαργικός.

Litargìrio. Sorta di minerale. L. *lithargyrium.* Gr. λιθάργυρος.

Lite. Controverſia, diſcordia, diſſenſione, riſſa. Lat. *lis, rixa, controverſia.* §. Per Piato, litigio. L. *lis, litigium.* §. Diciamo in proverbio: Muover lite alla ſanità: dello Star bene, e voler pigliar medicine.

Litigamento. Il litigare: Lite. L. *litigium.*

Litigante: Che litiga. L. *litigans.* Cr. 1. 12. 1. Appreſſo dee procurare, che la ſua famiglia non ſia litigante, cioè contenzioſa (L. *litigioſus.*)

Litigàre. Piatire, contendere, contraſtare. L. *litigare, diſceptare.*

Litigatòre. Che litiga. L. *litigator.* Albert. cap. 14. L'huomo litigatore non ſara amato ſulla terra (cioè litigioſo)

Litigatrìce. Verbal. femm. Che litiga. L. * *litigatrix.*

Litìggine, e Litìgine. Lentiggine.

Litigginòſo, e Litiginòſo. Che ha delle lentiggini.

Litìgio. Lite, conteſa, diſputa, controverſia. L. *litigium.*

Litigiòſo. Che volentier litiga. L. *litigioſus.*

Lito. Terra contigua al Mare. L. *litus.* §. Per Paeſe, e regione. L. *regio.*

Litteràle. Letterale. Lat. *literalis.* Boc. Vit. Dan. 77. L'alto, e maeſtrevole ſtile litterale (Qui Latino, per gramatica.)

Litteralmente. Letteralmente. L. * *literaliter.*

Litteràto. Letterato. L. *literis excultus, literatus.* Dan. Vit. Nuov. Volgari ma litterati poeti queſte coſe trattavano (Qui Latini)

Litteratùra. Letteratura. L. *literatura.*

Littoràno Da lito, per paeſe: val Paeſano. L. *habitator, incola.*

Littòre. Soldato di guardia appreſſo i Romani.

Livella. Strumento, col quale ſi traguarda, e s'aggiuſtan le coſe allo ſteſſo piano, che anche ſi dice traguardo. L. *libella.*

Livellàre. Mettere, e aggiuſtar le coſe al medeſimo piano. Lat. *ad libellam componere, ad libellam exigere.* Sag. Nat. Eſp. 54. Di mano a mano, che l'argento va livellandoſi (Qui neut. paſſ. Lat. *ad libellam componi, ad libellam exigi*)

Livellàrio. Cenſuario. Lat. * *livellarius, emphyteuticus, emphyteuta.*

Livellàto. Add. da livellare. Meſſo al medeſimo piano.

Livello. Cenſo, quello che ſi paga al padrone diretto, da chi gode il frutto di beni ſtabili. Latin. *canon, canon emphyteuticus.* §. Livello: per Piano. L. *planum.*

Liveràre. Conſegnare, dare in mano. L. *tradere.* §. Liberare, Sciogliere. L. *liberare, ſolvere.* §. E talora a maniera contadineſca. Finire, logorare, conſumare. L. *conſumere.*

Lividella. Nome d'un'uva di color livido. Cr. 4. 4. 8. Sono ancora altre maniere d'uve aſſai buone, come la lividella (così da Teſti a penna, lo ſtampato dice, Linodella: error di ſtampa)

Lividezza. Quella nerezza, che fa il ſangue venuto alla pelle, cagionato, per lo più, da percoſſe. Lat. *livor.* §. E per metaf. Lividezza di muro. §. Per In-

vidia. Rancore. Lat. *liver*, *invidia*.

Lívido. Che ha lividezza. L. *lividus*. §. Livido: Color di lividezza. §. Livido sust. per Lividóre.

Lividóre. Lividezza. L. *livor*.

Livóre. Passion d'invidia stessa. Latin. *livor*. Maestruz. E questo è lecito di fare, per amor della giustizia, ma non per livor di vendetta (cioè mal disiderio)

Livréa. Assisa, Alcuni le dicono in L. *vestitus consimilis*, *vestis polymita*. Che è foggia, e colore di vestimenti di più persone, in una stessa maniera. §. Per Quartiere, abitazione, palazzo. L. *domus*, *ædes*.

Liutessa, e Leutessa. Liuto cattivo.

Liúto, e Leúto. Strumento musicale di corde. Lodovico Vives lo dice in L. *testudo*. §. Porla sul liuto, e simili: Penare un pezzo a dire, o fare una cosa. L. *cunctari*, *rem differre*, *moram trahere*. §. E Liuto: si dice anche a Piccola barchetta. L. *cymba*.

Lizza. Riparo, o trincea. L. *septum*. §. Oggi Lizza: comunemente si dice per quel Tavolato, o tela, rasente la quale corrono i Cavalieri nelle giostre. §. E Contrallizza: a uno Steccato più basso della lizza, postole a dirimpetto, e vicino.

L O

Lo. Articolo masculino, che ha la medesima forza, e serve a' medesimi casi, e numero, che La articolo femminino. Gr. ὁ. §. Si usa in oggi comunemente avanti alle voci comincianti da vocale, segnato, per lo più, con apostrofo; ed disteso, ed intero si scrive, quando precede a voce principiata da S, seguita da altra consonante benchè appresso gli antichi si trovi ordinariamente usato dinanzi a tutti i nomi, senza veruna distinzione. §. Detto alla preposizione Per, par che sempre da' più regolati Scrittori si adoperi Lo, anzi che Il. §. Tra il sustantivo, e l'adjettivo si frappose talora. Nov. Ant. 99. Trovandosi Tristano con madonna Isotta, le contava di Membruto lo nero, ec.

Lo. Pronome si usa in significanza di maschio nel quarto caso del primo numero. §. Per ornamento, anzi che per significanza, si pose talora. Boc. Nov. 40. Il rettore pensò di doverlo, senza troppo indugio, farlo impiccar per la gola. §. Si usa avanti le particelle mi, ti, si, ne, vi, e si scrive dopo all'altre me, te, se, ce, ne, ve, e talora alla si.

Lobo. Particella del fegato, o polmone dell'animale. L. *lobus*. Gr. λοβός.

Loc. Sorta di medicamento. L. *linctus*. Gr. ἔκλειγμα. Ricett. Fior. Questa sorta di medicina, che gli Arabi chiamano locchj, i Greci chiamano eclemmi, ed electa, ed i Latini linctí, perchè si pigliano in bocca, a modo di lambire.

Locále. Di luogo. L. * *localis*. Gr. τοπικός.

Localmente. Per luogo, in luogo. L. * *localiter*. Gr. τοπικῶς.

Locanda. Agg. di camera: e vale Camera da allogarsi.

Locandiére. Che tien camera locanda.

Locáre. Allogare, assegnare il luogo; collocare. L. *locare*, *collocare*. Usasi pure in neut. pass.

Locáto. Add. da Locare. Collocato, impiegato, allogato. Lat. *locatus*, *collocatus*.

Locco. Sorta di confezione.

Loco. Luogo, ma è del verso. Lat. *locus*. Ar. Sat. Oggi uno, e doman vende un'altro loco. (Qui luogo di monte) §. Per Tempo, occasione, e acconcio. L. *opportunitas*, *tempus*.

Locústa. Spezie d'animaletto simile al grillo. L. *locusta*. Gr. ἀκρίς. §. E Locusta: diciamo a Una spezie di gambero marino grande. Latin. *locusta*, *astacus*, *squilla*. Gr. κάραβος, καραβίς.

Locuzióne. Loquela, favella. L. *locutio*, *loquela*. §. Diciamo anche Locuzione: per Modo di dire.

Loda, e Lode. Laude. L. *laus*.

Lodamento. Il lodare, e la lode stessa. L. *laudatio*, *commendatio*.

Lodante. Che loda. L. *laudans*.

Lodáre. Lo stesso, che Laudare. L. *laudare*, *commendare*. §. Lodare: Sentenziare nell'arbitrato. Lat. *laudare*, * *laudum proferre*, *arbitrari*, *arbitrium proferre*. Gr. διαιτᾶν. §. Lodarsi d'uno: Chiamarsene soddisfatto. L. *ab aliquo sibi satisfactum profiteri*, *deprædicare*.

Lodatíssimo. Sup. di Lodato. L. *laudatissimus*.

Lodáto. Add da Lodare.
Lodatóre. Che Loda. L. *laudator*.
Lodatríce. Verbal. femm. Che Loda. L. *laudatrix*.
Lodévole. Add. Laudabile. Lat. *laudabilis*.
Lodevolíssimo. Sup. di Lodevole. L. *laude dignissimus*.
Lodevolmente. Con Lode. L. *laudabiliter*.
Lodo. V. A. Loda. L. *laus*. §. Per Sentenzia d'arbitri L. *arbitrium*, *arbitrorum sententia*, * *laudum*. Gr. δίαιτα.
Lódola. Allodola. L. *alauda*.
Lodoletta. Dim. di Lodola, o allodola. L. *alauda*.
Lodretto. Sorta di vivanda, che si conserva.
Loffa. Vento, che esce per lo parti da basso, senza romore.
Logaóne. V. A. Budello, intestino retto. L. *intestinum rectum*, *longano nis*, il disse Apicio.
Loggetta. Dim. di Loggia. Lat. *porticus*.
Lóggia. Edificio aperto, che si regge in su pilastri, o colonne. Lat. *pergula*, *ambulacrum*, *peristylium*, *porticus*. Gr. περιπύλιον. §. Loggia: Alloggiamento. Lat. *diversorium*. §. Tenére a loggia: e vale Tenére a bada, tenere a disagio, e 'l più delle volte s'intende quasi con beffe. L. *morari*, *detinere*, *distinere*.
Loghicciuólo Dim. di Luogo. L. *loculus*.
Lógica. Loica. Latin. *logica*. Gr. λογική.
Logicále. di Logica: Loicale. L. *logicus*, * *logicalis*.
Lóglio. Erba nota, che nasce tra le biade. L. *lolium*.
Logliόso. Pien di loglio. L. *lolio mixtus*. Alleg. 100. Questa golpata, anzi logliosa opinione, ec. (qui è metaf.)
Logoráre. Consumare. Lat. *consumere*.
Logoratóre. Che lógora. L. *consumptor*.
Logorízia. Sorta d'erba nota. Lat. *glicyrrhiza*. Gr γλυκύῤῥιζα.
Lógoro. But. Il logoro è fatto di cuojo, e di penne, a modo d'un'alia, con che lo falconiere suol richiamare il falcone, girandolo tuttavia, e gridando.
Lógoro. Add. Consumato. Lat. *consumptus*, *lacer*.
Loja. Mota. L. *sordes*.
Lóica, e Lógica. Arte, onde s'apprendono i modi del disputare, per discernere il vero dal falso. Lat. *logica*, *ars disputandi*, *dialectica*; *rationalis pars philosophiae*. Gr. διαλεκτική, λογική.
Loicále, e Logicále. Di Loica.
Loicáre, e Logicáre. Disputar con loica, sottilizzare. L. *differere*.
Lóico, e Lógico. Che fa loica. Lat. *dialecticus*. Gr. διαλεκτικός.
Lolla. Loppa, guscio, vesta del grano. L. *acus*, *gluma*.
Lollígine. Sorta di animale di mare. L. *loligo*. Gr. τεῦθος, τευθίς.
Lolò. Avverb. Subito. L. *statim*, *illicò*, *subitò*.
Lombáre. De i Lombi. L. *lumbaris*.
Lombo. Parte musculosa, che cuopre l'arnióne, appartenente al ventre. Lat. *lumbus*.
Lombricáto. Add. Fatto con lombríchi. L. *lumbricatus*.
Lombrichetto. Dim. di Lombrico. L. *lumbriculus*.
Lombríco. Baco, che nasce nella terra, ed è senza gambe, e per lo più di color rossigno. L. *lumbricus*. §. Lombrichi: li Bachi, che si generano nel corpo per lo più a'bambini. L. *lumbricus*.
Lombricóne. Accrescitivo di Lombrico. L. *magnus lumbricus*.
Lombricuzzo. Dimin. di Lombrico. L. *parvus lumbricus*.
Lomía, e Lumía. Spezie di limóne, con poco sugo, e dolce, e di soave sapore.
Longanimità, Longanimitáde, e Longanimitáte. Tolleranza, sofferenza, perseveranza con animo paziente: Voce della Scrittura. L. *longanimitas*. Gr. μακροθυμία.
Longévo. Di lunga età, vecchio, antico L. *longaevus*. Gr. μακρόβιος.
Longinquo. Remoto distante, separato per lungo spazio, o tratto. L. *longinquus*.
Longitudinále. Disteso per longitudine. L. *secundum longitudinem*. Gr. κατὰ μῆκος.
Longitúdine. Lunghezza. L. *longitudo*. §. Longitudine: appresso i Geografi è l'Arco dell'Equinoziale; e d'ogni cerchio paralello ad esso, da Ponente a Levante, tra il primo Meridiano, e qualunque altro. Appresso gli Astronomi l'arco dell'Eclittica dal principio d'Ariete, verso Levante, fino al cerchio di la-

titu-

titudine di qualche stella. L. *longitudo*.

LONTANAMENTE. Con lontananza. L. *procul*.

LONTANANZA. Lunga distanza di luogo a luogo. L. *longinquitas, distantia*. §. Diciamo in proverb. La lontananza ogni gran piaga salda.

LONTANÁRE. Allontanare. L. *dimovere*. E si usa anche nel neutr. pass.

LONTANETTO. Dim. di Lontano.

LONTANEZZA. Lontananza. L. *longinquitas, distantia*. Guid. G. 89. Ed è quasi regno incredibile per la sua lontanezza (Qui forse ampiezza.)

LONTANÍSSIMO. Superl. di Lontano. L. *remotissimus*.

LONTÁNO. Add. Remoto, distante per lungo spazio. L. *longinquus, remotus, distans*. §. Per metaf. Diverso, vario. Lat. *diversus, varius*.

LONTÁNO. Avverb. che si adopera anche in forza di preposizione, e si usa con altre particelle: Discosto, lungi. L. *longè, procul*. §. E in proverbio: Esserne più lontano, che non è Gennajo dalle more: vale Essere alieno da che che sia.

LONTRA. Animal rapace, e vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e si ripara ne' laghi. L. *lutra*.

LONZA. Pantera. L. *pantera*.

LOPPA. Lolla, pula. Lat. *gluma*. Gr *ἄχυρα*.

LOPPÓSO. Che ha loppa. L. *gluma refertus*.

LOQUÁCE. Che parla assai con veemenza. L. *loquax, verbosus*.

LOQUACÍSSIMO. Sup. di Loquace. Lat. *loquacissimus*.

LOQUACITÀ, LOQUACITÁDE, e LOQUACITÁTE. Astratto di Loquace. L. *loquacitas*.

LOQUÉLA. Favella. L. *loquela, sermo*.

LORDAMENTE. Con lordezza, sporcamente, schifamente. L. *immundè, impurè*.

LORDÁRE. Far lordo, imbrattare, sporcare, intridere. L. *inquinare*. E oltre agli altri sentimenti si usa anche nel neut. pass.

LORDEZZA. Schifezza, bruttura, sporcizia, immondizia. L. *impuritas, immunditia*.

LORDO. Sporco, schifo, intriso di lordezza, imbrattato. L. *impurus, immundus, luridus* §. Per metaf. L. *luridus, impurus, impuratus, scelestus*. Boc. Nov. 2. 6. E vede la vita scellerata, e lorda (cioè corrotta, disonesta, e scostumata.)

LORDÚRA. Lordezza. §. Per metaf. Scostumatezza, e disonestà. L. *scelus, facinus*.

LORÍCA. Arme di dosso: come Corazza, panziera, giaco. L. *lorica*.

LORO. Particella, che si usa ne' casi obbliqui di Egli, e di Elle nel maggior numero, riferente perciò così maschio, come femmina, e si adopera col segno del caso, o espresso, o sottinteso; benchè di ciò diverse regole si assegnino da' maestri. V. Cinon. §. Talora si trova usata, benchè fuori d'ogni regola, nel caso retto. §. Se segua la particella CHE, o simile, si usa loro, per coloro. §. Coll'articolo avanti singolare, non dependente da nome: vale la Roba, avere, o simili.

LOSCO. Quegli, che per sua natura non può veder, se non le cose d'appresso, e guardando ristrigne, e aggrotta le ciglia. L. *luscitiosus*. Bocc Nov. 80. 34. Chi ha a far con Tosco, non vuole esser losco. §. Per metaf. L. *hebes, ignavus*. Petr. Son. 222. Per fuggir questi ingegni sordi, e loschi (cioè ottusi, e stolidi.) Per Cieco da un'occhio, in signif. del L. *luscus, coclos*. (Diciamo anche Lusco.)

LOTÁRE. Impiastrar con loto. L. *lutare, luto oblinere*.

LOTO. Fango. L. *lutum, cœnum*.

LOTOLENTE. Di loto. Lat. *lutulentus*.

LOTÓSO. Pien di loto, fangoso. L. *lutosus, cœnosus*.

LOTTA. Lutta. L. *lucta*.

LOTTÁRE. Giucare alla lotta. Lat. *luctari*.

LOTTATÓRE. Quegli, che giuoca alla lotta. L. *luctator*.

LOTTO. Giuoco dove per polizze beneficiate, o bianche, si trae, o non si trae il premio. L. *sortitio*.

L U

LUBRICATÍVO. Che ha virtù di far lubrico. L. * *lubricandi vim habens, alvum subducens, levigans*.

LUBRICHEZZA. Astratto di Lubrico. §. Per lo contrario di Stitichezza. L. *alvi lubricitas*.

LUBRICÁRE. Render lubrico. L. *lubricare, levigare*.

LUBRICITÀ, LUBRICITÁDE, e LUBRICITÁTE. Lubrichezza.

Lu'brico. Sust. Luogo sdrucciolevole. L. *lubricum*.

Lu'brico. Add. Sdrucciolevole. L. *lubricus*. §. Lubrico: Fig. Petr. Cap. 4. E lubrico sperar su per le scale (cioè vano, e fallace) §. Lubrico: Agevole a sdrucciolar nel male. §. Lubrico: diciamo talora per contrario di Stirico.

Lucchesi'no. Panno rosso di nobil tintura. L. *cocco imbutus*, *tinctus*. Fir. Bell. Donn 4..9. Che gosseria è egli a vedere un pajo di manichini foderati di pelle, a un lucchesino co i brodoni scempi? (Qui vesta fatta di panno lucchesino)

Lucchetto. Sorta di serrame.

Lucciante. Da luce. Occhio. V. B. L. *oculus*.

Luccicante. Add. Risplendente. L. *nitidus*, *lucens*, *fulg.ns*, *renidens*.

Luccica're. proprio il risplendere delle cose lisce, e lustre, come pietre, armi, e simili, relucere, lustrare, risplendere. L. *lucere*, *splendere*, *nitere*, *mi.are*. §. E Luccicare: disse delle Spade il Morg.

Lu'ccio. Pesce noto. L. *lucius*.

Lu'cciola. L. *cicindela*, e da alcuni *noctiluca*, ovver *nitedula*, *lampyris*. Gr. λαμπυρίς. But. Le lucciole son piccoli animali, come le mosche, che hanno il ventre lucido, che pare, che sia fuoco, e chiudono, e aprono quello folgore, secondo, che si chiudono, e aprono coll' ale, quando volano. §. Diciamo in proverb. Mostrar lucciole per lanterne: che è il Dare a vedere, e ad intendere una cosa per un'altra. §. E Far vedere le lucciole a uno: quando per Colpo ricevuto, e spezialmente nel capo, gli si fanno apparir certi bagliori simili a lucciole: e trasferiscesi ancora a dimostrar qualsivoglia intenso dolore.

Lucciola'to. Bacherozzolo, che luce, come la lucciola, ma non vola. L. *insectum è genere noctilucarum*.

Lucco. Veste di Cittadin Fiorentino: oggi usata solamente ne' Magistrati. Lat. *toga*.

Luce. Ciò che illumina: Splendore. L. *lux*, *lumen*. Dan. Par. 3. Questa è la luce della gran Gostanza (cioè anima glorificata) E Par. 3 Che la verace luce, che l'appaga (cioè Iddio) E Par. 2. Voglio informar di luce sì vivace (cioè di verità così chiara) §. Luci del Cielo: per le Stelle. §. Luce: la Pupilla dell' occhio, e per l'Occhio stesso. Lat. *oculus*, *pupilla*, *lumina*. §. Luce: Figurat. Boc. Nov. 41. 11. Quelle da crudele obumbrazione offuscare, colla sua forza, ridusse in chiara luce (cioè fece chiare, e intelligibili) E Nov. 55 3. E perciò avendogli quell'arte ritornata in luce (cioè nel suo primo splendore) L. *pristino splendori reddere*, *in lucem restituere*. §. Dare, o Mettere in luce: val Pubblicare. L. *edere*, *publicare*, *divulgare*, *in lucem edere*, *publici juris facere*.

Luce. Il vetro concavo dell'occhiale del Galileo. Latin. *chrystallus concava telescopii*.

Lucente. Che luce: Risplendente. L. *lucens*, *splendens*, *micans*, *coruscans*. §. Per metaf. Famoso, celebre, glorioso.

Lucente. Sust. Luce, splendore, chiarezza. L. *lux*, *splendor*, *fons lucis*, *id quod lucet*. Gr. τὸ φῶς, τὸ φωτεινὸν Usato da Dan. Par. 13.

Lucentezza. V. A. Lucidezza. L. *lux*, *splendor*.

Lucenti'ssimo. Sup. di Lucente. L. *lucentissimus*. Gr. φωτεινότατος.

Lu'cere. Risplendere. L. *lucere*, *splendere*, *fulgere*, *fulgescere*.

Lucerna. Vaso di diverse maniere, e per lo più, di metalli, nel qual si mette olio, e lucignolo, e s'accende per lume. Lat. *lucerna*, *lychnus*. Gr. λύχνος. §. Per Luce, e splendore. Lat. *lux*, *splendor*, *fax*, *lumen*. §. Per metaf Tes. Br. 7. 81. Io dico, che la 'ntenzione del l'opere, è lucerna dell'huomo. Dittam. Ma perchè l'occhio tanto non discerne, E cercar non si può, convensi al tutto, Che le parole mie ti sien lucerne. § Per l'Occhio. L. *oculus*. Dan. Par. 1. La lucerna del Mondo (cioè il Sole)

Lucerna'ta. Quella quantità d'olio, che tiene la lucerna. L. *quod lucerna capit*, *quantum olei lucerna continetur*.

Lucernie're. Strumento comunemente di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico. Lat. *lychnuchus*. Gr. λυχνοῦχος. §. Servire per lucerniere: Figurat. cioè per tenere il lume, che è lo stesso: e vale Essere, o servire in alcun fatto per ombra.

Lucerta. Lucertola. Lat. *lacertus*, *lacerta*.

Luce'rtola. Piccolo serpentello noto con quattro gambe. L. *lacertus*, *lacerta* Boc Nov. 20. 4. Una delle più belle, e delle più vaghe giovani di Pisa, come che

poche ve n'abbiano, che lucertole verminate non pajano (cioè tarantola, che alcuni in Lat. dicono *lacerta vermicularis*)

Lucertolóne. Lucertola grande. Latin. *lacertus major*. §. Per una Sorta di pesce.

Luchéra. Piglio. L. *vultus conformatio, oris habitus, gestus*.

Lucherìno. Uccelletto di penne verdi, e gialle. L. *acanthis, ligurinus*.

Lucidáre. Illustrare, render chiaro. L. *declarare, illustrare*. §. Lucidare: dicesi del Risportare, o copiare su mezzo trasparente disegni, scritture, o simili.

Lucidezza. Astratto di Lucido. L. *lux, splendor*.

Lucidíssimo. Sup. di Lucido. L. *lucidissimus*.

Luciditá, Luciditáde, e Luciditáte. Lucidezza. L. *candor, nitor, puritas*. But. E così appare, che la confessione della bocca, dee avere integrità, solidità, chiarezza, pulitezza, e lucidità (cioè purità)

Lúcido. Lucente, che riluce Dicesi propriamente di Quelle cose, che hanno per lor natura in se stesse luce, come il Sole, e'l fuoco, e lo trasferiamo a tutto ciò, ch'è atto a risplendere. L. *lucidus, clarus, perspicuus*. §. Lucido: Grasso, e benestante, al quale diciamo anche Gli luce, o riluce il pelo. L. *nitidus*. Ar. 23. 27. Sicch'era più che mai lucido, e grasso. (Virg. lib. 7. *Stabant tercentum nitidi in praesepibus altis*) §. Stelle lucide: si dicono a Distinzion delle Nebulose. Lat. *lucida sidera*. §. Lucido intervallo: è Quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione. L. *furoris intermissio, lucida intervalla*.

Lucífero. La stella di Venere, quando è mattutina. L. *lucifer, phosphorus*. Gr. φωσφόρος. §. Per lo Nome del maggior Diavolo. L. *Lucifer*.

Lucignoláto. Rattorto a guisa di lucignolo. L. *tortus, intortus*.

Lucignoletto. Dim. di Lucignolo. Boc. Nov. 69. 17. E prestamente lui, per un piccolo lucignoletto, preso della sua barba (cioè ciocchetta. Qui Latin. *floccus*)

Lucígnolo Più fila di bambagia insieme, che si metton nella lucerna, e nelle candele, per appiccarvi il fuoco a far lume. L. *ellychnium*. Gr. ἐλλύχνιον. §. E Lucignolo: si dice ancora a Quella quantità di lino, o lana, che si mette in sulla rocca, per filarla.

Lucóre. V. A. Luce, splendore. L. *lux, splendor*.

Lucratívo. Da guadagno. Lat. * *lucrativus, lucrosus*.

Lucro. Guadagno. L. *lucrum*.

Lucrosamente. Con guadagno. L. *lucrosè, cum lucro*.

Luculento. V. L. Lucente, luminoso. L. *luculentus*. Usata da Dan. Par. 9. e 22.

Lúdere. V. L. Scherzare, giucare, festeggiare. L. *ludere*. Usato da Dan. Par. 3. nella terza persona del dimostr. Lude.

Ludíbrio. Scorno, strazio, strapazzo. L. *ludibrium*.

Ludificazióne. Lat. *ludificatio*. Pass. 333. Faccendo il Diavolo ludificazione, e fascinazione, cioè con inganno, e con abbagliamento, così parere nella immaginazione, e negli occhi di coloro, che ciò vedeano.

Ludo. V. L. Giuoco, scherzo, festeggiamento. L. *ludus*.

Luffo. Batuffolo, cosa avviluppata, e ravvolta insieme, e senza ordine, come di stoppa, di lino, di bambagia, di panni, e simili cose. L. *volumen*.

Lugliático. Che vien del mese di Luglio: Lugliolo. L. *Iulianus, Iulio mense proveniens*.

Lúglio. Nome del quinto mese dell' Anno secondo gli Astrologi. L. *Quinctilis, Iulius*. §. Diciamo in proverbio, per esser questo mese de' più caldi mesi dell' Anno: Vendere il Sol di Luglio: e vale Voler far parere buona, e cara una cosa, che n' avanzi a ognuno. §. E pure In proverb. Non fare pepe di Luglio. Vedi Pepe.

Lúgliolo. Lugliatico.

Lugúbre. Cosa, che denota dolore, e malinconia, per morte di parenti, o d' amici. L. *lugubris*.

Luí. Uccello piccolissimo, simile al Fiorrancino, che è un uccelletto, detto così dalla corona, ch'egli ha in testa di color rancio. L. *regulus*. Lui l'Aldovrando', *regulus, sive trochilus non cristatus*. §. Diciamo: Tirerebbe a un Lui: d'Huomo misero, che ogni cosa per poca, che ella si sia, faccia per lui. Lat. *sordida avaritia esse*.

Lui. Pronome di maschio ne' casi obbliqui di Egli. L. *illius, illi, illum*. §. E talora col segno del terzo caso, sottinteso, o non espresso

espresso. Dan. Inf. 21. Ma per dar lui esperienza piena, A me, che morto son, convien menarlo, Per lo'nterno quaggiù. §. Oltre ad huomini, si riferisce anche ad animali, e cose senz'anima. ǥ. Colla particella -ᴜʙ ᴇ, o simili, trovasi alcuna fiata in vece di Colui. ǥ. In vece di Egli, nel caso retto, pur fu detto da alcuni, e da Dante nel Convivio.

Lᴜʟʟᴀ. Dan. Inf. 28. Già veggia per mezzul perdere, o lulla. Com. Lulla è quella parte del fondo della botte, che dal mezzule alla strema parte, si congiugne alla botte.

Lᴜᴍᴀ'ᴄᴀ. Chiocciola, e talora un'animale simile alla chiocciola, ma senza guscio, detto per altro nome Lumacone ignudo. L. *limax, cochlea nuda*, così la chiama Plinio.

Lᴜᴍᴀ'ᴄᴄɪᴀ. Lo stesso, che Lumaca.

Lᴜᴍᴀᴄʜᴇʟʟᴀ. Dim. di Lumaca. L. *limax, parva cochlea.*

Lᴜᴍᴀᴄᴏ'ɴᴇ. Lumaca grande. L. *limax, cochlea major.* Salv. Granch. 5. 3. Parti, che E' si sia appiccato il lumacone (qui è metaf.

Lᴜᴍᴇ. Qualità attiva del corpo celeste: Splendor, che nasce dalle cose che lucono. L. *lumen.* §. Per la Cosa, che luce. Dant. Par. 9. La Spera ottava vi dimostrà molti Lumi, li quali ec. (cioè stelle) §. Lume: Cosa celebre, chiara, gloriosa. L. *lumen.* §. Lume: Occhio. Lat. *oculus.* ǥ. Lume: Lucerna, o candela accesa L. *lucerna, fax.* §. Dar ne'lumi: Detto proverbialmente: che vale, Furiosamente adirarsi. L. *maximè indignari, mirificè excandescere.* ǥ. Pagare il lume, e i dadi: cioè Fare affatto. §. Tenere il lume: si dice Intervenire in qualche maneggio, come per ombra. Varch Stor. 12. E in somma nō facevano altro, che stare, come si dice, a vedere il giuoco, o tenere il lume (Vale anche Pararlo. L. *lumen adimere*) §. Pigliar lume, Dar lume, o simili: vale Pigliare, o dare qualche principio di notizia. Sag. Nat. Esp. 218. Noi ci pavoneggiamo d'avere arrecato qualche gran lume nella filosofia magnetica (Qui L. *lucem afferre, illustrare*) ǥ. Non veder lume: dell' Esser soprafatto da alcuna passione, e perdere la vera cognizione delle cose. L. *perturbatione obcæcari.* §. Far Lume: per Fare scorta. L. *viam monstrare, indicare, prælucere, via ducem esse.*

Lᴜᴍᴇɢɢɪᴀ'ʀᴇ. Termine di Pittura, che è il Por de'colori più chiari ne'luoghi rassomiglianti le parti più luminose de' corpi: come Lumeggiar di biacca, di giallo d'oro, e simili. L. *illuminare.*

Lᴜᴍᴇᴛᴛᴏ. Lumicino. Dan. Conv. 75. Coloro dirizzare intendo, ne'quali alcun lumetto di ragione, per buona loro natura, vive ancora (Qui L. *igniculus*)

Lᴜᴍɪᴄɪ'ɴᴏ. Piccol lume, come di sottil candeluzza accesa. L. *igniculus, facula.*

Lᴜᴍɪᴇ'ʀᴀ. Fiaccola, lume grande. L. *fax, lumen.* §. Per Isplendore: luce. L. *lux.* §. Per metaf. Lat. *dux.* Lumiera di chiaro parlare, ec. ǥ. Per certo particolare Arnese, che contega in se molti lumi. L. *lychnus pensilis.*

Lᴜᴍɪɴᴀ'ʀᴇ. Lume, splendore. L. *luminare*, dice la Scrittura.

Lᴜᴍɪɴᴀ'ʀɪᴀ. Luminare. §. Per quantità di lumi accesi. L. *luminum copia.*

Lᴜᴍɪɴᴀᴢɪᴏ'ɴᴇ. Illuminazione. L. *illuminatio.*

Lᴜᴍɪɴᴇʟʟᴏ. Quel piccolo anelletto, dove s'infila il lucignol della lucerna. L. *myxus.* Gr. μύξος.

Lᴜᴍɪɴɪᴇ'ʀᴀ. Lumiera.

Lᴜᴍɪɴᴏsɪ'ssɪᴍᴏ. Sup. di Luminoso.

Lᴜᴍɪɴᴏsɪᴛᴀ', Lᴜᴍɪɴᴏsɪᴛᴀ'ᴅᴇ, e Lᴜᴍɪɴᴏsɪᴛᴀ'ᴛᴇ. Astratto di Luminoso. L at. *lumen, lux, splendor.* Gr. λαμπρότης.

Lᴜᴍɪɴᴏ'sᴏ. Pien di lume: Lucente, risplendente. L. * *luminosus.*

Lᴜɴᴀ. Il Pianeta più vicino alla terra. L. *Luna.* §. Luna: Tutto'l tempo del suo corso, cioè Mese. Lat. *Mensis.* §. Luna: Tempo semplicemente. ǥ. Luna scema, Luna crescente, Luna nuova, e simili: maniere, e son termini dinotanti il Fare, il crescere, e lo scemar della Luna. L. *crescens, plena, deficiens Luna.* ǥ. La Luna non cura l'abbajar de'cani: Proverbio, e vale, Che le cose grandi, e di valore, non curan delle piccole, e vili. L. *culicem non curat elephantus indicus.* §. Che ha a far la Luna co'granchj: Proverbio, cioè, Che non ha convenienza tra le cose grandi, e le minime. L. *quid poculo commercii cum gladio*? Flos. 248. §. Mostrar la Luna nel pozzo: è Voler dare ad intendere a uno, una cosa per un'altra, e fargli veduto, quel che non è. §. Più su sta monna Luna: Pur proverb. cioè Tu non t'apponi, tu non dai nel segno, tu non la di giusta. L. *non propter pedis cum lyra dissidium.*

Lᴜɴᴀᴍᴇɴᴛᴏ. Lunazione. L.* *lunatio.*

Lunare. Sust. Tempo del corso della Luna. L. *cursus lunaris*.

Lunare. Add. della Luna. Lat. *lunaris*. Mese lunare, Corso lunare.

Lunario. Quella breve scrittura, nella quale si notano le variazioni della Luna.

Lunata. Sust. Piegato a maniera di Luna.

Lunatico. Colui, il cui cervello patisce alterazione, secondo il variar della Luna. L. *lunaticus*. §. Per Intendente del corso della Luna, e delle sue influenze. L. *Lunæ cursus peritus*.

Lunato. Di forma curva, simile alla Luna, nel principio del suo ritorno. Lat. *lunatus*.

Lunazione. Lunare sust.

Lunedì. Nome del secondo giorno della settimana. L. *dies lunæ*.

Lunga. Sust. Quella striscioula di quoio, colla quale gli strozzieri, annodatala a' geti degli uccelli, gli tengono legati. L. *lorum*.

Lunga. Avverb. Come: Per la lunga: Lungamente, e con lunghezza. L. *longùm*, *longiùs*. §. Dar la lunga: che è Non venire a conclusione, e intertenere uno sẽza spedirlo. L. *diem ex die ducere* §. Andare in lunga, mandare in lunga: lo stesso, che Procrastinare. §. Dalla lunga: Da lontano. L. *longiùs*. Gr. πόῤῥωθεν.

Lungagnola. Sorta di rete lunga, e bassa, che si tende agli animali terrestri. L. *indago*. §. Per metaf. Tac. Dav Ann. 13. 176. A' testamenti, a' ricchi senza erede, tendere le lungagnole per tutto Roma (Qui il Testo *indagine capi*) Cecch. Stiav. 2. 2. Va fano, se io Non davo al mio figliuol questa lungagnola, La Stiava andava via.

Lungamente. Con lunghezza, per molto spazio di tempo L. *diù*.

Lunge. Avverb. Lungi L. *longè*, *procul*.

Lunge. Proposiz. Vale Lontano. Lat. *longè*, *procul*. E si usa col sesto caso.

Lungheria. Lunghezza. L. *prolixitas*. Tac. Dav. Dial. 412. Pativa questo ignorante popolo, e rozzo, quelle lungherie (Qui il testo *imperitissima orationũ spatia*)

Lunghesso. Lo stesso: che Lungo, in vece di Rasente, e Accosto, e la voce Esso è aggiunta per ripieno, ed è antica, e usitata proprietà di linguaggio, l'aggiugnerla, non solamente agli avverbj, ma eziandio a' nomi, e s'accomoda alla qualità loro, come nella Canzone antica. Qual'esso fu lo mal Cristiano; e in Gio. Vill. Costoro essi, e simili. L. *propè*, *juxtà*, *propter*, *secundùm*.

Lunghetto. Dim. di Lungo add. Lat. *longulus*, *longiusculus*.

Lunghezza. Prima spezie di dimensione, una delle tre dimensioni del corpo solido. L. *longitudo*. *g*. Per Durazione, e continuazione. L. *prolixitas*.

Lunghiera. Ragionamento prolisso. Lat. *prolixitas sermonis*, *ambages*. Tac. Dav. 109. Vitellio, vedutosi dar lunghiere, speranze, e timori, ec. (Qui il testo *prolationes*.)

Lunghissimamente. Superl. di Lungamente. L. *diutissimè*.

Lunghissimo. Sup. di Lungo. L. * *longissimus*.

Lungi. Avverbio: e vale Lontano, discosto. Lat. *longè*, *procul*. E vi si aggiungono talora altre particelle come A, DA, ec.

Lungi. Preposiz. Vale Discosto, lontano. L. *longè*, *procul*. Si usa, e col terzo, e col sesto caso.

Lungo. Add. contrario di Corto. Che ha lunghezza. L. *longus*. Fossa lunga, capo lungo, ec. Lungo sarebbe a dire (cioè lunga cosa. *g*. Giulebbo lungo: dicesi dagli Speziali Quel Giulebbo manipolato con poco zucchero, e con molt'acqua, e non ridotto alla conveniente consistenza, e spessezza. Lat. *julapium dilutum*. §. Brodo lungo: dicesi del Brodo fatto con poca carne, e con molta acqua, ovvero dicesi del Brodo, in cui la carne non sia finita di cuocere.

Lungo. Sust. Lunghezza L. *longum*, *longitudo*.

Lungo. Proposiz. Rasente, accosto, e si usa col quarto caso, per lo più. L. *juxtà*, *propè*. *g*. E col terzo caso. §. E col secondo talora.

Lungura. V. A. Longitudine. L. *longitudo*.

Luoghicciuolo. Luogo piccolo. L. *locus ignobilis*.

Luogo. Termine contenente i corpi. L. *locus*. Gli antichi nel numero del più usarono talvolta di dir Le luogora. *g* Luogo: Parte, e luogo particolare. Boc. Nov. 47. 4. Aveva Mess. Amerigo fuor di Trapani forse un miglio, un suo molto bel luogo (cioè abituro, o possessione. L. *fundus*) E Nov. 2. 16. Piacevegli, che 'l vostro corpo sia seppellito al nostro luogo? (cioè al nostro Convento) §. Luogo: Vece, e cambio. L. *vice*, *loco*, *pro*. Boc. Nov. 12. 5. Bene è il vero, ch'io uso in luogo di quel

la, ec. §. Luogo: Legnaggio, alla L. *honesto loco natus*. §. Fare, ed Esser luogo a chi che sia. Lat. *opus esse*. §. Far luogo, e Dar luogo: cioè Far largo, dare il passo. L. *dare viam*, disse Plauto. §. Aver luogo: Servire a qualche cosa, non essere in vano: Venire a proposito. §. A luogo, e tempo, ec. Quando è opportuno. Lat. *loco, & tempore, opportunè*. §. Non trovar luogo: cioè Non aver riposo, nè quiete. §. Avere il luogo, Tenere il luogo, Cedere il luogo, Seder nel primo luogo: cioè Precedere altrui, o dare ad altri la precedenza. §. Il luogo del Capitano, e 'l luogo del Generale, e simili: e vale il Grado, la Dignità, ec. §. Luogo di Monte Credito di somma determinata in un Monte, §. Luogo di Scrittura, o d'Autore: vale un Passo, un Testo di quell'opera, ec. §. Dar luogo: per Restare, cessare. L. *desinere*.

Luogotenente. Che tiene il luogo d'alcuno, ed esercita in sua vece. L. *vicarius, legatus*. Gr. τοποτηρητής.

Lupacchino. Lupattino. L. *catulus lupinus, lupi catulus*.

Lupanare. V. L. Bordello. L. *lupanar, lustrum, postribulum, fornix*.

Lupattino. Vedi Lupicino.

Lupatto. Vedi Lupicino.

Lupicino. Dim di Lupo. L. *luporum catulus*. §. Diremmo anche Lupato, e Lupattino.

Lupigno. Di lupo, di razza di lupo. L. *lupinus*.

Lupino. Sorta di biada nota, che fa i baccelli simili a que' delle fave. L. *lupinus, lupinum*. §. Dicesi: Io non ti stimo un lupino, e tu non vali un lupino. L. *teruncii non te facio*.

Lupo. Animal salvatico voracissimo. L. *lupus*. Il suo femm. è Lupa, §. E' non si grida mai al lupo, Ch'e' non sia in paese, o ch'e' non sia, o lupo, o can bigio: Proverbio usatissimo: e vale Ch'e' non si dice mai pubblicamente una cosa d'uno, ch'ella non sia, o vera, o presso che vera. L. *rumor publicus non omnino frustra est, fama non temerè spargitur*. §. Chi ha il lupo per compare, porti il can sotto 'l mantello, od altro simile: e vale, Chi ha a trattar con tristi, vada cauto. Lat. *cum vulpe habes commercium, dolos cave*. §. Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio: Pur proverbio: e vuol dire, Che l'huomo anticato nel vizio per qualsivoglia mutazion ch'e' si faccia, difficilmente se ne rimane. L. *lupus pilum mutat, non mentem*. Gr. ὁ λύκος τὴν τρίχα, οὐ τὴν γνώμην ἀλλάττει. §. Il lupo non caca agnelli: e vale, Che delle cose triste, non nascon le buone. Lat. *rosa non nascitur è squilla*: *Ex tardigradis asinis non emergit equus*. §. Quello che ha ad esser de' lupi, non sarà mai de' cani: si dice del Conseguire dopo qualche indugio, o contrarietà, alcuna cosa, che non si credeva poterla conseguire. §. Tenere il lupo per gli orecchi: dell'Aver per le mani impresa difficile a seguitare, e pericolosissima a tralasciare. L. *auribus tenere lupum*: Gr. τῶν ὤτων ἔχειν τὸν λύκον. §. Il lupo non mangia della carne di lupo: Ogni carne mangia il lupo, e la sua lecca: e vuol dire, Che ognuno risparmia se, e i suoi. Lat. *Lupus alterius lupi carnem non edit*. §. A carne di lupo, Zanne di cane; cioè Un malvagio metterlo alle mani con un piggiore. Lat. *dignum patella operculum*. §. Egli ha veduto il lupo: si dice Quando huomo è affiocato, credendosi, che chi è veduto dal lupo, prima, ch'e' vegga lui, affiochi. Lat. *Lupus eum prior vidit*. Gr. λύκον εἶδε. Disse Virg. Egl. *Vox quoque Mœrin iam fugit ipsa; lupi Mœrin videre priores*. §. Il lupo è nella favola, che forse deriva dal suddetto: Quando comparisce alcuno, di cui si parlava, ed allor si resta di parlar di lui. L. *lupus est in fabula*. §. Chi pecora si fa, Il lupo se la mangia: Che è Chi sopporta le piccole ingiurie, da animo, che glie ne sien fatte delle grandi. L. *post folia cadunt arbores*. Vedi Flos. a' lor luoghi. §. Come il lupo, A occhio, e croce: cioè Senza considerazione.

Lupo cerviere. Animale notissimo, con pelle indanaiata, e d'acutissima vista. L. *lynx*. Gr. λύγξ.

Lurco. V. L. Goloso. L. *lurco, gulosus, ganeo*.

Lurcone. Accrescit. di Lurco. L. *lurco, heluo, comedo*.

Lusco. Losco, *luscus, cocles*.

Lusinga. L. *blanditia, illecebra*. Fior. Virt. A. M. Lusinga è vizio contrario alla virtù della correzzione, ed è dolcezza di parole, con alcuno color di pianto, per recare l'animo altrui alla sua propria volontà, e utilità.

Lusingamento. Il lusingare. Lat. *blandimentum, blanditus, blanditia*.

LUSINGANTE. Che lusinga. L. *blandiens, assentans, palpans*.

LUSINGARE. Allettar con false parole, per indurre altrui a sua volontà, o in suo pro. L. *blandiri, assentari, illicere*. Usasi col quarto de' casi.

LUSINGATORE. Che lusinga. Lat. *assentator, adulator*. Gr. κόλαξ.

LUSINGATRICE. Verb. fem. Che lusinga. L. *assentatrix*.

LUSINGHERIA. Lusinga, Lusingamento. Lat. *blandimentum, illecebra, adulatio*.

LUSINGHEVOLE. Pien di lusinghe, atto a lusingare. L. *blandus*, e da alcuni *illecebrosus*.

LUSINGHEVOLMENTE. Con lusinghe, con piacevolezze. Latin. *blandè, blanditer*.

LUSINGHIERE, e LUSINGHIERO. Che lusinga. L. *assentator, adulator*.

LUSSO. Superfluità nel mangiare, vestire, o altro. L. *luxus*.

LUSSURIA. Smoderato appetito carnale. Lat. *concupiscentia, cupiditas, libido, luxuria, luxuries, luxus*. § Per uso smoderato di cose deliziose, superfluità. Lat. *luxuries, luxus us*. Cr. 3. 13. 1. La lente è conosciuta, questa vuole aver luogo sottile, ec. imperocchè dalla lussuria, e umore si corrompe (cioè rigoglio)

LUSSURIANTE. Soprabbondante, deliziante. L. *luxurians*.

LUSSURIARE. Commetter peccato di lussuria. L. *libidinari, rei venereæ operam dare*. Gr. ἀφροδισιάζειν.

LUSSURIEGGIANTE. Lo stesso, che Lussuriante. L. *luxurians*.

LUSSURIOSAMENTE. Con lussuria: Lascivamente. L. *luxuriosè, libidinosè, lascivè*.

LUSSURIOSO. Che ha lussuria: Lascivo. L. *luxuriosus, libidinosus*.

LUSTRA, e LUSTRO. Nascondiglio, tana, caverna, spelonca. Lat. *lustra, lustrum*.

LUSTRALE. Da *Lustrum* L. per lo spazio di cinque anni, in cinque anni. L. *lustralis, lustricus*.

LUSTRANTE. Che lustra, lucente, risplendente. L. *micans, coruscans, nitens, refulgens*.

LUSTRARE. Illustrare. L. *illustrare*. §. Lustrare diciamo ancora per Pulire una cosa, e farla rilucente. L. *polire, perpolire, in splendorem dare*. §. Lustrare, neut. Rilucere. L. *renidere*.

LUSTRATO. Add. da Lustrare. L. *politus, perpolitus, renidens*.

LUSTRE. Dimostrazioni, finzioni. L. *fictio, simulatio*. Far le lustre. §. Diciamo anche: Far le viste.

LUSTRINO. Sorta di Drappo. §. E' per Sorta di Rame colorito, che si usa per lo più ne' ricami, o simili.

LUSTRO. Sust. Quella chiarezza e luce che riman nelle cose dopo che son lustrate. §. Per lo Spazio di cinque anni. L. *lustrum*.

LUSTRO. Add. Che ha lustro.

LUSTRORE. V. A. Splendore. L. *splendor, lux*.

LUTARE. Impiastare di loto il corpo de' vasi, che per cagion di stillare si vogliono esporre al fuoco vivo.

LUTATO. Add. da Lutare.

LUTTA. Contrasto di forza, e di destrezza, fatto a corpo a corpo senza arme, per abbattersi l'un l'altro, e si fa per giuoco, e per esercizio. L. *lucta, luctatio*. §. Per simil. vale Ogni combattimento, e travaglio, che ci dà il mondo. §. Oggi diciamo Lotta.

LUTTARE. Da lutto. Rammaricarsi, lamentarsi, querelarsi piagnendo. L. *lugere, lamentari*.

LUTTO. Mestizia, per perdita di parenti, pianto. L. *luctus*. §. Lutto. Mestizia, o Pianto semplicemente. L. *fletus, mœror*.

LUTTOSO. Pien di lutto, lagrimabile. L. *luctuosus*.

LUTTUOSAMENTE. Con lutto.

LUTTUOSO. Lo stesso, che Luttoso.

M

M Lettera, sorella della N, prendendosi in cambio di essa, seguitandone B, o P, per miglior pronunzia: come Empio. Consente similmente in mezzo di parola innanzi di se, e in diversa sillaba da, L, R, Sì come Alma, Orma, Rasma, quantunque a S si trovi di rado nel mezzo della parola, e sarà per lo più ne' verbi composti colla preposizione DIS: come Dismettere, ma nel principio è più frequente: come Smania, Smarrito. Proferiscesi la S innanzi alla M, nel secondo modo, cioè con sottil suono, e rimesso,

come nella voce Rosa, conforme a quello, che si dice nella lettera S. Raddoppiasi nel mezzo della parola, quando egli occorre: come Femmina, Mamma, ec.

M A

MA. Congiunzione, che distingue, che contraria. L. *verùm, sed.* §. Ma: Talora particella cominciativa, di chi trapassa a diverse cose. L. *sed, autem, verò, jam verò.* Boc. Introd. n. 2. Ma non voglio perciò, che questo di più avanti leggere vi spaventi. §. Ma: Congiunzion correttiva, in vece d'Anzi. L. *sed, immò, quin etiam.* G. V. 12. 104. 7: Nota, Lettore, che le più volte, ma quasi sempre avviene, ec. §. Ma: Particella accompagnata, con Nondimeno, Tuttavia, Pure, o simili, par forse, che sia, anzi di ripieno, che di significanza. L. *sed tamen, veruntamen, attamen.* §. Ma: Talora ha forza quasi avversativa. Boc. g. 4. Pr. Estimava io, che l'impetuoso vento dell'invidia, ec. ma io mi trovo della mia estimazione ingannato. §. Ma: Seguita da Che, scritta coll' interrogativo. L. *sed quid?*

MACCA. Abbondanza. L. *abundantia, copia.*

MACCATELLA. Cibo fatto di carne, come polpetta, ma ammaccata; oggi perchè se n'è perduto l'uso, il metaforico ha tolto il luogo al proprio. e dicesi Maccatella, per Vizio, e magagna. L. *vitium, scelus, flagitium, dedecus, macula.* §. Scoprir le maccatelle: Palesare, e manifestare i vizzj. L. *vitia detegere.*

MACCHERÍA. Voce Marinaresca. Calma di mare. L. *malacia.*

MACCHERÓNI. Vivanda nota, fatta di pasta di farina di grano, distesa sottilmente in falde, e cotta nell'acqua. Vedi Flos. 32. §. Più grosso, che l'acqua de' maccheroni: diciamo a Huomo di poco intelletto; e a sì fatto anche Maccherone. L. *homo crassa Minerva.*

MÁCCHIA. Segno, o tintura, che resta nella superficie de' corpi, diversa dal lor proprio colore; per qualsivoglia accidente. L. *macula.* §. Macchia: Figurat. Bocc. Nov. 96. 17. Non vogliate con così fatta macchia, ciò che gloriosamente acquistato avete, guastare. (L. *nota, macula, labes, probrum*) §. Macchia: Bosco folto L. *vepretum, dumetum.* §. Macchia: l'Abbozzo colorito de' pittori. §. Cavarne, o trarne la macchia: che è il Cavar di che che sia il più, che si può, faccendo bene il fatto suo. §. Far che che sia alla macchia: è Farlo nascosamente, furtivamente: come Batter monete alla macchia: Ritrarre alla macchia, dicono i Pittori.

MACCHIÁRE. Bruttar con macchie. Lat. *maculare, inquinare, contaminare, fœdare.* §. Usasi pure in neut. pass.

MACCHIARELLA, e MACCHIERELLA. Dim. di Macchia. L. *parvum dumetũ.*

MACCHIÁTO. Add. da Macchiare. L. *maculatus, inquinatus, fœdatus.*

MACCHIETTA. Piccola macchia. L. *labecula, exigua macula.*

MÁCCHINA. Edificio nobile, e grande: Ordigno, e strumento da guerra, macchinazione. L. *machina.* Gr. μηχανή.

MACCHINAMENTO. Macchinazione. L. *molitio, machinatio.* Gr. μηχάνημα.

MACCHINÁRE. Ordinare, e apparecchiare: e dicesi sempre d'Insidie, e simili cose. L. *moliri, machinari.* Gr μηχανᾶν. Tac. Dav. Ann. 2. 38. Libone Druso di casa Scribonia, fu accusato di macchinare novità (Qui il Testo *moliri res novas:* Gr. *καινοτομεῖν.*)

MACCHINAZIÓNE. Il macchinare. L. *machinatio, artes, tecna, doli.* §. Per Macchina, ordigno, e strumento da guerra. L. *machina, machinamentum, molitio.*

MACCHIÓNE. Accrescitivo di Macchia. L. *vastum dumetum, densum senticetum.* §. Onde Star forte, e sodo al macchione: vale Non si muover di luogo, per cosa, che huomo oda, o senta.

MACCHIÓSO. Pien di macchie. Lat. *maculosus.*

MACCIÁNGHERO. Atticciato, di grosse membra. L. *corpulentus, ponderosior, obesior crassior.* Dav. Oraz. Gen. Delib. 149. Disgrazia non è, macciangheroi, ec. (qui è metaf. L. *insulsus, hebes, crasso ingenio*)

MACCO. Vivanda grossa di fave sgusciate, cotte nell'acqua. L. *polentam aquam.* §. E A macco: avverbialm. Con abbondanza. Lat. *affatim.* §. E Esser macco d'una cosa: cioè Esserne grande abbondanza, e a vilissimo pregio. Lat. *magnam ubertatem esse, ingentem proventum esse.* §. E A macca: Senza costo, come in una cena Uscite a macca, che anche diciam Passar per bardotto. L. *asymbolum comedere.* §. E Smaccare, e fare uno smacco a uno: vale Scoprir-

gli i suoi difetti, e per lo più, in presenza sua. §. E Smacco: Ingiuria. §. E Smaccato: Eccessiodi maturezza nelle frutte. Onde vino smaccato. L. *vinum praedulce; suavisatem habens dulcem, atque decoctā.*

M a c e. L. *macis*. E di genere masch. e femm. M. Aldobr. E sappiate, che la macce, cioè la foglia della noce moscata, che dimora d'intorno la noce, ec.

M a c e l l a'j o. Che macella. L. *lanius.*

M a c e l l a'r e. Proprio l'uccidere, che fanno i beccai delle bestie, per carne. L. *mactare, prosternere.* §. Per metaf. e vale Guastare, e corrompere. L. *vastare, malè accipere.* Tac. Dav. Stor. 3 3 9. Disfanno la collegata testuggine delle targhe, e quelli infrangono, e macellano (qui il L. *exangues, aut laceros prosternerent)*

M a c e l l o. Beccheria. L. *laniena, lanienum* §. Per similitud. Luogo, dove s'uccidono gli huomini, e per l'uccidere stesso, tagliandogli. L. *nex, * occisio, cades.* Gr. *σφαγὴ.* §. Per Uccisione. L. *cades, strages.* §. Condurre altrui al macello: vale Condurre altrui in rovina.

M a c e r a'r e. E' tener nell'acqua, o in altro liquore tanto una cosa, ch'ella addolcisca, o venga trattabile. L. *macerare, emollire.* §. Per simil. Affiebolire, tor vigore, infiacchire. L. *macerare, conficere.* Boc. Nov. 16. 25. Aveva la prigione macerate le carni di Giannotto. *g.* Per metaf. Mortificare, reprimere. L. *reprimere, coercere, atterere.* Boc. Nov. 96. 19. E con fatiche continue tanto si macerò il suo fiero appetito, che, ec.

M a c e r a't o. Add. da Macerare. L. *maceratus, confectus.* Boc Nov. 89 19. Ne alcuna parte rimase nel dosso della buona donna, che macerata non fosse (cioè pesta, e infranta) G. V 10, 108. 3 Per la soverchia gravezza, e il lor male stato, e macerati dalle guerre cioè afflitti, e consumati. L. *accisi, attriti)*

M a c e r a z i o'n e. Il macerare. Lat. * *maceratio.* Maestruz. A' golosi astinenzia, a' lussuriosi macerazion di carne (qui è met. e vale mortificazione)

M a'c e r o. Sust. Macerazione. Cr. 6. 76. 2. Prenda si il frutto della mandragola, trito in olio comune, e lungamente vi stia in macero (cioè a macerarsi)

M a'c e r o. Add. Macerato.

M a c e r o'n e. Erba nota, la cui radice, e le foglie si mangiano il verno nella 'nsalata, d'acuto sapore, ed aromatico. L. *smyrnium*, secondo 'l Matt. Gr. *σμύρνιον, ἱπποσέλινον* *g.* Prov. si dice Pisciar maceroni d'uno, o d'una cosa: Sviscerata mente amarlo, ardentemente disiderarla; modo basso. L. *angi desiderio alicujus; aliquem, vel aliquid deperire* Franc. Sacch. Va, va, che ora farai tu messo nel sacco de' Priori, che n'hai pisciato cotanti maceroni (cioe, che l'hai sì ardentemente desiderato)

M a c h e. Salvo, fuorchè, se non, eccetto, più che, che solamente. Quasi dal L. *magis quam, prater, nisi.* Nov. Ant. 78. 1. Or cui chiami tu Iddio? egli non è ma che uno. §. E col segno dell'interrogativo, vale Che pro. L. *sed quid?*

M a c i'a. Muriccia. L. *maceria.* Tanc. 5. 7 Il suo petto è di marmo una macia (qui è metaf.) *g.* E nel prop. Alleg. 296. Delle biade, che son fra le macie.

M a c i g n o. Pietra bigia, della quale si fanno conci per gli edificj. §. Per Pietra in universale.

M a c i l e n t e. Stenuato, magro. Lat. *macer, gracilis, macilentus.*

M a c i l e n z a. Astratto di Macilente.

M a c i n a m e n t o. Il macinare L. *trisus us, attrisus us.* Gr. *τρῖψις.*

M a c i n a n t e. Che macina L. *molens.*

M a c i n a'r e. Ridurre in polvere che che sia con macine, e particolarmente il grano, e le biade. Lat. *molere.* §. Macinare: Minutissimamente tritare. Lat. *conterere.* *g.* Macinare: Usar l'atto Venereo. Il che Orazio disse *permolere*, nella Satira seconda del primo. *g.* Macinare a raccolta: è l'Usar di rado tal'atto, e perciò con maggior veemenza, tolta la metafora da' mulini, che per mancanza d'acqua non possono continuo macinare, ma si raccoglie l'acqua in una gran fossa, detta Colta, fatta a guisa di vivajo, e com'ell'è piena si dà al mulino.

M a c i n a't a. Quante ulive, o simili, si possono infragnere, in una volta.

M a c i n a't o. Add. da Macinare; e figuratamente Ridotto in mal termine di roba. o di sanità. L. *attritu, attritis rebus.* Tac. Ann. 2. 34. Membra sforacchiate di dietto e macinate dalle tempeste (Qui guaste, peste, infrante. L. *fractos artus*)

M a c i n a t o'j o. Mulino, dove si macinan l'ulive. L. *trapes, trapetus.*

M a'c i n e, e M a'c i n a. Pietra di figura circolare, piana di sotto, e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare, dal

Lat. *machina*, onde Ausonio *machinale pondus*, disse la macine. L. *mola*. §. Diciamo: Essere alla macine: di Chi ha mancanza d'avere. L. *attritis opibus esse*.

Macinella, e Macinello. Dim. di Macine.

Macinetta. Macinella.

Macinío. Il macinare. L. *molendi, permolendi actus*. Bocc. Nov. 40. 25. Ed ella per esser meglio udita, non ne fu punto schifa: e dal macinio levatasi disse. (Qui è metaf.)

Macis. Lo stesso, che Mace. L. *macis*.

Maciulla. Strumento di due legni, l'uno de' quali ha un canale, nel quale entra l'altro, e con esso si dirompe il lino, per nettarlo dalla materia legnosa.

Maciullare. Dirompere il lino colla maciulla. §. E Maciullare: per simil. Masticar con prestezza, e bene.

Mácolo. V. A. Infezione, danno. Lat. *macula, labes*.

Macro. Magro Lat. *macer*. Voce Poetica. §. Per metaf. Voto, esausto. L. *inanis, nudus, exhaustus*.

Mácula, e Mácola. Macchia, da macchiare, per imbrattare: anche si trasferisce a Bruttura d'animo. L. *macula, labes, nota*. Bocc. Nov. 48. 36. Ne con fraude di porre alcuna macula alla sua onestà) cioè infamia, disonore. L. *dedecus, probrum, macula*)

Maculare, e Macolare. Macchiare, magagnare, imbrattare. L. *maculare, coinquinare, fœdare, labem aspergere*. Amm. Ant. 18. 45. Prendiamo quegli, che meno sono maculati (cioè infetti) G. V. 10. 51. 4. Durò molto tempo, e tutta Italia ne fu maculata (cioè infetta, e corrotta) M. V. 3. 106. Sopravvenendo al Comune molte gravi fortune, e smisurati bisogni, mai questa fede non maculò (Qui L. *maculare, frangere, labefactare*) Boc. g. 6. f. 5. Non mi pare, che in atto alcuno sia maculato, ne si maculerà, coll'ajuto d'Iddio (cioè disonorerà, infamerà) §. Macolare: si usa anche per Percuotere altrui fortemente.

Maculato, e Macolato. Add. da' lor verbi. G. V. 10. 69. 3. Queste leggi furono pensatamente fatte per lo Bavero, e per lo suo maculato consiglio. (L. *impurus, impuratus*) §. Per Macchiato di più, e varj colori, chiazzato. L. *maculosus*.

Maculatore, e Macolatore. Che macula.

Maculazione, e Macolazione. Il maculare.

Máculo, e Mácolo. Lo stesso, che Maculato, e Macolato; ma si usa più comunemente in sentim. di Percosso, malconcio.

Madáma. Nome d'onore, che si da a Donne di grande affare. L. *Domina, princeps fœmina*.

Mádia. Spezie di cassa, su quattro piedi, per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane. L. *magia, mactra*. § In proverbio. Fir. Nov. Considerava, che tanto s'imbratta la madia, per far dieci pani, quanto, per venti, e per cento.

Madiè. Particella usita dagli Antichi alla Provenzale: esprime maggior forza nell'affermazione, o negazion che la segua. L. *meherclè, mehercule, mediusfidius*. Gr. *μὰ Δία*. Rim. Ant. R Credimi tu forsar, s'io non mi lasso, Madiè, non credo. Franc. Sacch. Nov. Madiè sì, che io gli voglio veder uscir le budella di corpo. §. Si disse anche: Madiò.

Madonna. Nome d'onore, che si da alle Donne, quasi Mia donna. L. *domina*.

Madornále, e Madrornále. Di canto di madre, materno L. *maternus*. §. Per. Agg. di rami, o frutti principali degli alberi, e delle piante. L. *grandis, præcipuus*. Pallad. Debbono aver quattro braccia, cioè quattro tralci buoni madornali (L. *quaterna brachia habeant*. E Rimettiticci, o vettajuoli: diciamo a' Rami, o frutti non madornali) §. Per Nato di legittimo matrimonio. L. *legitimus, è legitimo matrimonio procreatus*. §. Per Grande. L. *grandis, ingens*. All. 170. Ho sempre autori dentro una infinità di scrupoli madornali.

Madre, e Matre. Femmina, che ha figliuoli. L. *mater*. Gr. *μήτηρ*. §. Madre: Fig. Di tutte quelle cose, dalle quali, per qualunque si voglia modo, si tragga origine. Petrar. Capit. 6. Tutti tornate alla gran madre antica (cioè alla terra) Dan. Inf. 19. Ah Gostantin di quanto mal fu madre (cioè cagione) §. Madre: Titolo, che si da per venerazione alle monache. L. *mater*, *nonna*. *g*. Madre: Istrumento, che vi si formi dentro che che si sia, o parte che riceva, e guidi l'altra parte di esso strumento. §. Madre: diciamo anche al Pondigliuolo, feccia, o letto del vino, quando è nella botte. §. Madre: lo stesso, che Matrice. L. *matrix*. Gr. *μήτρα*. §. Dura madre, e

pia madre: ſi dicon da' Medici le due tuniche, o membrane, che cuoprono il cervello. L. *dura mater, pia mater*.

MADREGGIARE. Eſſer ne' coſtumi ſimile alla madre. Lat. *matreſcere*. Gr. μητριάζειν.

MADREPERLA. Spezie di conchiglia, nella quale dicono generarſi la perla. Lat. *concha*. Gr. κόγχη.

MADRESELVA. Pianta nota. L. *periclymenon*. Gr περικλύμενον.

MADREVITE. Quella chiocciola, colla quale ſi forma la vite. L. *cochlea*.

MADRIALE. Poeſia lirica breve, e non ſoggetta a ordine di rime, in L. forſe *epigramma*.

MADRIALETTO. Dim. di Madriale. Lat. *epigrammation*. Gr. ἐπιγραμμάτιον

MADRIGALE. Madriale.

MADRINA. Levatrice, ed in oggi anche Comare. Vir. Plut. Poichè la donna del tempio, la Dea Juno, avea preſo d'eſſer madrina d'Aleſſandro nella ſua natività. (Gr. ἀσχολουμένης περὶ τὴν ἀλεξάνδρου μαίωσιν.

MADRONE, e MATRONE. Mal di fianco.

MAESTÀ, MAESTADE, e MAESTATE. Apparenza, e ſembianza, che apporti ſeco venerazione, e autorità. Lat. *majeſtas*. Gr. σεμνότης. §. Per Titolo d' Imperadore, e di Re.

MAESTERO. Magiſtero. L. *magiſterium*.

MAESTEVOLE. Che ha in ſe maeſtà. Lat. *gravis, venerandus, plenus majeſtatis*. Gr. δεινὸς, σεμνὸς.

MAESTEVOLMENTE. Con maeſtà.

MAESTOSAMENTE. Con maeſtà. L. *graviter, magnificè, cum dignitate*. Gr. σεμνῶς.

MAESTOSO. Che ha Maeſtà.

MAESTRA. Femm. di Maeſtro, Suſt L. *magiſtra*. §. E Maeſtra: diceſi a quella Fune, nella quale s'infilzano, o reti, o ragne, per poter tenderle. § E Maeſtra: la Barba principale. §. E Maeſtra: diciamo, per Maeſtria, come Compagna per Compagnia, e ſimili: onde Aver la maeſtra: diciamo di Chi ha la vera arte in fare che che ſi ſia. § E Maeſtra per Maniera di ranno fortiſſimo, onde ſi fabbrica il ſapone.

MAESTRALE. Nome di Vento. L. *caurus, corus*.

MAESTRAMENTO. Il maeſtrare.

MAESTRANZA. Moltitudine di maeſtri, che intendano ad un lavoro. L. *fabrorum, ſeu artificum manus, multitudo*.

MAESTRARE. Far maeſtro. Addottorare L. *in Doctorum collegium cooptare*. Oggi per gli ſtudj, ſi dice comunemente in L. *doctoratus inſignia tradere*.

MAESTRATO. Magiſtrato Lat. *magiſtratus*.

MAESTRATO. Add. da Maeſtrare. Addottorato, fatto maeſtro.

MAESTRESSA. Maeſtra. Femm. de Maeſtro. L. *magiſtra*. Tac. Dav. An. 3.97. Le donne, ec. fare le maeſtreſſe co' Centurioni (cioè padrone)

MAESTREVOLE. Artificioſo, da maeſtro. Latin. *artificioſus, callidus, ingenioſus*.

MAESTREVOLMENTE. Con maeſtria, artificioſamente, ingegnoſamente. Lat. *artificiosè, callidè, ingeniosè*. Gr. τεχνικῶς.

MAESTRIA. Arte, eccellenza d'arte. L. *ars, artificium, peritia, induſtria*. Gr. τέχνη. §. Per Coperta aſtuzia e artificioſo inganno: Stratagemma L. *ſtratagema, conſilium*. Gr. στρατήγημα Maeſtria di guerra. §. Per Maggioranza, e autorità di comandare. L. *imperium, magiſtratus*. Liv. M. Io amo meglio d'eſſere al diſcordio ſenza maeſtria, che con maeſtria.

MAESTRISSIMO. Superlativ. di Maeſtro. L. *peritiſſimus, apprimè induſtrius*.

MAESTRO. Suſt. Huomo ammaeſtrato, e dotto in qualche arte, o ſcienza. L. *magiſter, praeceptor, peritus*. §. Per Colui, che inſegna ſcienzia, od arte. L. *magiſter, doctor*. Pitt. S. Gr. I corrieri hanno le membra arrendevoli, e coſtoro hae addottrinati, e inſegnati il maeſtro uſo (qui per ſimilit.) §. Per Titolo d'huomo perito in qualche profeſſione. L. *magiſter, doctor*. Maeſtro Gerardo, ec. §. Per Padron di bottega. L. *dominus*. §. Per Perſonaggio d' alto affare, ma coll'aggiunto di grande. L. *princeps, magnus magiſter*. Fare uno gran maeſtro. L. *primas alicui deferre*. §. Per Dottore. L. *magiſter, doctor*. Maeſtro in Teologia. §. Per Pedagogo. L. *magiſter, morum cenſor, paedagogus*. Gr. παιδαγωγός. § Per Nome di vento. L. *Corus*. § Per Titolo di milizia. L. *Praefectus caſtrorum*. §. Diciamo in proverbio: L'opera loda il maeſtro: cioè La bontà del maeſtro ſi conoſce all'opera. Lat. *opus laudat artificem*.

MAESTRO. Add. Dotto, che ſa operare.

L. *peritus*, *industrius*, *navus*, *gnarus*, *magister*. §. Colpo maestro: Colpo da maestro. §. Porta maestra: Porta principale §. Strada maestra: Strada, che conduce da Città a Città, o altro luogo principale. §. Penne maestre: Penne più grandi, e più importanti. *g*. Mal maestro: vale lo stesso, che Mal caduco. L. *morbus sacer*. Gr. ἱερὸν νόσημα.

MAESTRUZZA. Una di quelle funicelle, che son da capo alla ragna, e servono per distenderla.

MAGAGNA. Difetto, mancamento. Lat. *Vitium*, *menda*, *noxa*.

MAGAGNAMENTO. Il magagnare: Magagna, difetto, pregiudizio.

MAGAGNA'RE. Difettare, guastare. Lat. *vitiare*, *corrumpere*.

MAGAGNA'TO. Add. da Magagnare. L. *corruptus*, *vitiatus*. M. V. 1. 22. E i loro cavalli erano più stanchi, e magagnati dalle saette degl'Inglesi (cioè feriti)

MAGAZZI'NO. Stanza, dove si ripongon le mercanzie, e le grasce. In L. si dice da alcuni, con voce generica *promptuarium*, *cella*.

MAGGE'SE. Campo lasciato sodo, per seminarlo l'anno vegnente, che anche diciamo Maggiatica. L. *novale*, *novalis terra*, *quæ anno cessat*. *g*. Per metaf. Franc. Sacch. La sposa vi fu a mezza nona, e questo giovane lavorò il suo terreno, che era stato tanto maggese, come li piacque.

MAGGIA'TICA. Maggese. L. *novale*, *novalis*.

MA'GGIO. Sust. Il terzo mese dell'Anno, secondo gli Astrologi. L. *Majus*. *g* Dicesi, Signor di Maggio: Signor da burla. L. *per ludum dominus*. §. Dicesi: Noi non siam di Maggio: Quando non si vuol contare due volte una medesima cosa.

MA'GGIO. Nome comparativo. Maggiore L. *major*.

MAGGIORANZA. Superiorità, preminenza. L. *primatus*. *excellentia*, *imperium*. Gr. ἀρχὴ. G. V. 6. 3. 1. E per numero ne vennero presi, e legati de' Pisani di Firenze 13. centinaja d'huomini, o piue, e quasi la maggioranza di Pisa (cioè la principal parte, e più nobile. L. *primates*. Gr. ἀρχικοί.)

MAGGIORDO'MO. Colui, che nella casa de' Principi ordina, e soprintende. Lat. * *Major domus*, *Aulæ præfectus*.

MAGGIO'RE. Nome comparativo. Più grande. Lat. *major*. *g*. Per Colui, che è di più età. L. *major natu*. §. Per Antenati. L. *majores*, *parentes*. §. Per Aggiunto di Grado, e preminenza. L. *major*, *præcellentior*, *potentior*. §. Dare il suo maggiore cioè Fare l'ultimo sforzo; metaf. tolta dal giuoco de' germini, o de' tarocchi, quando si da la carta di più valore. L. *omnem lapidem movere*. *g*. Maggiore si dice da' Logici la Prima parte dell'argomento.

MAGGIOREGGIA'RE. Far del maggiore, voler so rastare. L. *præstare*, *præcellere*. Gr. πλεῖον ἔχειν, πλεονεκτεῖν.

MAGGIORELLO. Quasi diminut di Maggiore. Fir. Rag. 208. Se non ch'io viddi a questi di un de' vostri nipotini, quel maggiorello, aver questa simil cosa. (Qui L. *puer natu major*.

MAGGIORENTE. Huom principale. L. *vir primarius*.

MAGGIORE'VOLE. Maggiorente. Vit. Plut. Però Metello, che era maggiorevole del popolo, ec. (forse qui L. *Tribunus*. Gr. δήμαρχος.

MAGGIOREZZA. V. A Astratto di Maggiore.

MAGGIORI'A. Maggioranza.

MAGGIORINGO. Maggiorente.

MAGGIORI'SSIMO. V. A. L. *maximus*, *quam maximus*.

MAGGIORMENTE. Più grandemente, molto più. Lat. *multo magis*, *præsertim*, *maximè*.

MAGI'A. Arte del fare incanti, per sapere le cose occulte. L. *magia*. Gr. μαγεία.

MAGICA'LE. Magico.

MAGICAMENTE. Con magia, per magia. L. *magicè*. Gr. μαγικῶς.

MA'GICO. Di magia. Lat. *magicus*. Gr. μαγικὸς. Ovvid. Pist. Per l'artificioso ingegno della magica Medea figliuola del Re Oeta (Qui L. *saga*, *venefica*)

MAGINA'RE. Immaginare Lat. *imaginari*: Gr. φαντάζειν.

MAGIONCELLA. Dim. di Magione. Lat. * *mansiuncula*.

MAGIONETTA. Magioncella. Lat. *casa*, *domuncula*. Gr. οἰκίδιον.

MAGIO'NE. Abituro, abitazione. L. *mansio*, *hospitium*.

MAGIOSTRA. Aggiunto, che si da a una sorta di fragole. L. *fraga majora*.

MAGISTE'RO, e MAGISTE'RIO. Opera di maestro. L. *magisterium*. G. V. Vit. Maom. Per magistero di ferro, (cioè ordigno) §. Per Disciplina, insegnamento. L. *disci-*

disciplina, dottrina. §. Per lo Dottorato. L. *magisterium*.

MAGISTRÁLE. Di maestro. L. * *magistralis*. Gr. διδασκαλικός. §. Per Principale. L. *regius, ingens*.

MAGISTRALMENTE. Da maestro. L. * *magistraliter*. Gr. διδασκαλικῶς.

MAGISTRÁTO Adunanza d'huomini, con podestà di fare eseguir le leggi, e di giudicare. L. *Magistratus*. Gr. ἀρχή.

MAGISTREVOLE. Magistrale.

MÁGLIA. Picciolissimo cerchietto di ferro, od'altro metallo, de' qua' cerchietti concatenati, si formano l'armadúre dette di maglia, e le catene. L. *ansa, anulus*. §. Maglie. per li Vani della rete. L. *macula, plaga*. §. Maglia: Macchia ritonda a guisa di maglia generata nella luce dell' occhio, alla quale dicono i medici in Lat. *macula oculi; cataracta, albugo, nubecula*. Gr. ὄνυξ.

MAGLIANÉSE. Sorta di Susino.

MALIÁTO. Add. da Maglia.

MÁGLIO. Strumento di legno, in forma di martello, ma di molto maggior grandezza, dal L. *malleus*. §. Maglio: Strumento noto da giuocare. *g*. E Diciamo in proverbio: Far col maglio: che è Fare interamente il peggio, che si può; tolta la metaf. dal dare sulla testa a' buoi, o tori, col maglio. L. *pessumdare, devastare*.

MAGLIOLÍNA. Dim. di Maglia.

MAGLIUÓLO. Sermento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo. L. *malleolus*. §. Per Nodo di ramo di qualsivoglia arbore.

MAGNAMENTE. V. A. Grandemente, magnificamente. L. *magnificè, liberaliter*.

MAGNANIMAMENTE. Con magnanimità.

MAGNANIMITÀ, MAGNANIMITÁDE, e MAGNANIMITÁTE. Virtù, che seguita le cose grandi con retta ragione: Grandezza d'animo. L. *magnanimitas*, Gr. μεγαλοψυχία.

MAGNÁNIMO. Di grande animo, che ha magnanimità d'animo. L. *magnanimus*. Gr. μεγαλόψυχος.

MAGNÁNO. Quegli, che fa le toppe; e le chiavi. L. *clavium faber*.

MAGNÁTE. Principale, maggiorente. L. *magnas, procer*.

MAGNÉTE. V. L. Calamita. Lat. *magnes*.

MAGNÉTICO. Di magnete. L. *magneticus*.

MAGNIFICAMENTE. Con magnificenza. Lat. *magnificè, liberaliter*. G. V. 11.45.2. Si deliberaro di seguire magnificamente la 'mpresa (cioè magnanimamente.)

MAGNIFICÁRE. Aggrandir con parole, esaltare, sublimare. L. *magnificare, exaltare, extollere*. Gr. μεγαλύνειν. E si usa oltre al signif. att. anche nel sent. neut pass.

MAGNIFICATAMENTE. V.A. Magnificamente. L. *magnificè*.

MAGNIFICATÓRE. Che magnifica. L. * *magnificator*.

MAGNIFICANTE. Che ha magnificenza. Lat. *magnificus*. Gr. μεγαλοπρεπής.

MAGNIFICENTÍSSIMO. Superlat. di Magnificente: che vale Magnifico. L. *magnificentissimus*.

MAGNIFICENZA, e MAGNIFICÉNZIA. Virtù, che consiste intorno alle grandi spese. L. *magnificentia*.

MAGNÍFICO. Che ha magnificenza, che usa magnificenza. Lat. *magnificus*. Dan. Parad 7. Sì alto, e sì magnifico precesso (cioè liberale.)

MAGNÍSSIMO. V.A. Superlat. di Magno. L. *maximus, magnificissimus*, disse Accio presso Prisciano.

MAGNITÚDINE. V. A. Grandezza. L. *magnitudo*.

MAGNO. Magnifico, grande. L. *magnus, magnificus*.

MÁGO. Sust. Che esercita l'Arte magica. Lat. *magus, veneficus, præstigiator*. Fir. As. 16. Una maga valentissima. (L. *saga*.)

MAGO. Add. Magico. Usato dal Petr. Son. 81.

MAGOLÁTO. Quello spazio, dove i contadini fanno una porca, che per ordinario ve n'andrebber due.

MAGÓNA. Luogo, dove sia quantità di qualunque si voglia cosa. Tac. Dav. Fu fatto maestro delle delizie, in quella magona niuna ne gustava Nerone, che Petronio non ne fosse arbitro (qui è metaf. e val copia. Il L. dice *affluentia*.)

MAGRÁNA. Dolor di testa, che viene tra l'una, e l'altra tempia; dalla voce Greca ἡμικρανία, ovvero ἡμικρανίον. Flos. 44.

MAGRETTO. Dim. di Magro. Lat. *macellus*.

MAGREZZA. Astratto di Magro. Lat. *macies*.

macies. §. Per metaf. Pallad. Magrezza di terra.

MAGRÍSSIMO. Superlat. di Magro. L. L. *macerrimus*.

MAGRO. Lo stesso, che Maghero; usatosi pur da alcuni Autori: contrario di Grasso. L. *macer*. §. Per metaf. della Terra, del Sabbione, e di altro. L. *aridus*, *sterilis*, *macer*, *exilis*. §. Per Poco, e piccolo. L. *exilis*, *modicus*, *tenuis*. Cena magra, Ricolta magra, ec.

MAI. Avverb. In alcun tempo. L. *unquam* Siete più che mai bello, Non mi vedrete mai, ec. §. Si usa ben sovente, unito al Sempre, e gli da maggior forza. §. In vece di Sempre. L. *semper*. Boc. Nov. 60. Intero come fu mai (Qui è detto in ischerzo, e vuol che s'intenda per negoziare, sanza aggiunta di negativa, parlando di cosa, che non era stata, e non era.) §. Talora nega, senza la negazione. L. *unquam*. Boc. Nov. 73. 18. Mai frate il diavol ti ci reca. §. Pure si aggiugne a tal particella, la negativa, che se la voce Mai al verbo precede, necessario è, che il preceda anche la negativa. Boc. Nov. 17. Ma essa tenera del mio onore, mai ad alcuna persona fidar non mi volle, che verso Cipri venisse. §. Che se preceda la negazione, vi ha esempli del posporre, e dell'antiporre la particella Mai, benchè forse sia più frequente il posporla. G. V. 9. 12. E in questo mezzo l'arte, e la mercatanzia non istette mai peggio in Firenze. §. Con due, o più negazioni, pur nega. G. V. 6. 36. Lo 'mperadore venuto in Toscana, non volle entrare in Firenze, ne mai non vi è entrato. §. Maisì, mainò, mai più, di che vedi a'lor luoghi, come con altri accoppiamenti di diverse particelle.

MAJÁLE. L. *majalis*. Cr. 9. 77. 13. Castrinsi utilmente i verri di tempo d'un' anno, e non deono esser di men tempo di sei mesi, la qual cosa fatta, mutano il nome, e di verri, son detti majali.

MAJESTA', MAJESTÁDE, e MAJESTÁTE. Maestà. L. *majestas*.

MAINÒ. Lo stesso, che Nò; ma così congiunto pare, che più affermativamente neghi. L. *minimè*, *nequaquam*, *minimè gentium*. Gr. μηδαμῶς. ℊ. E Mainò, e Maisì, oggi nol diciamo, se non quasi ripigliando la risposta dubbia di chi domanda. Verbi grazia. Tu hai errato; mainò: Tu non andasti; maisì.

MAJO. Albero d'alpe, e del quale si fanno lavori al tornio, e fa i fiori simili alla ginestra; da alcuni si chiama Majella. Dan. Purg. 28. La gran variazion de freschi mai (qui intende per tutti gli alberi.) ℊ. E Majo: diciamo a quel Ramo d'albero, che i contadini piantano la notte di Calen di Maggio, avanti all' uscio delle loro innamorate. Questa solennità, e questo giuoco in L. si disse *Majuma*, come si vede nel Codice di Giustiniano. Vedi Flos. 407. ℊ. Onde appiccare il majo ad ogni uscio: vale Innamorarsi per tutto. L. *omnem lapidem nitidum adorare*.

MAJORÁNA. Erba nota. Lo stesso, che Persa. L. *amaracus*. G. ἀμάρακον.

MAJORASCO. Quella eredità, che tocca al maggiore. L. *primogenitura*.

MAJORDÒMO. Lo stesso appunto, che Maggiordomo. L. * *Major domus*, *Aula Praefectus*.

MAI PIÙ. Una volta, finalmente, alla fine L. *quandoque*, *tandem*.

MAI SEMPRE. Lo stesso, che Sempre, il Mai gli aggiugne alquanto di forza. Lat. *perpetuò*, *semper*.

MAISÌ. Contrario di Mainò. L. *maximè*, *utique*, *ne etiam*. Gr. πάνυ μὲν οὖν. §. Talora vi si tramm ette alcuna voce. Boc. Nov. 1. Mai messere sì, rispuose Ser Ciappelletto, ec.

MAISTÉRO. Magistero.

MAJÚSCOLA. Lettera grande. L. *litera majuscula*, *quadrata*, *Romana*.

MALABBIÁTO. Che abbia in se del male, o del malvagio. L. *improbus*, *malus*, *perditus*.

MALANCONÍA. Maninconia. L. *furor*. Gr. μελαγχολία.

MALADETTO. Add. Contrario di Benedetto. Lat. *diris exagitatus*. Gr. κατάρατος.

MALADÍCERE, e MALADÍRE. Contrario di Benedire, pregar male altrui. L. *diris insectari*; *malum imprecari*.

MALADIZIÓNE. Contrario di Benedizione. L. *dirarum imprecatio*. Gr. κατάρα. La Scrittura dice *maledictio*. §. Per Mala influenza. Lat. *contages*, *noxa*. Gr. ἄγος. §. Per Biasimo. Lat. *vituperatio*, *convicium*. Gr. κακηγορία. Davanz. Scism. Con orazioni, e libri in sue laudi, e maladizioni d'Arrigo, e suoi consiglieri

Malapatta. Ogni errore di tessitura, e talvolta s'applica ad altri errori. Tac. Dav. An 3.67 Trovarsi ne' sindacati delle malefatte, delle cinque le sei venir dalle mogli. (L. *quoties repetundarum aliqui arguerentur.*)

Malagévole. Difficile, faticoso. L. *difficilis, arduus, laboriosus*. Gr. χαλεπός. §. Per Intrattabile. Lat. *intractabilis*.

Malagevolezza. Astratto di Malagevole, difficultà, fatica. L. *difficultas, labor*.

Malagevolissimamente. Sup. de Malagevolmente. L. *difficillimè*.

Malagevolíssimo. Sup. di Malagevole. L. *difficillimus*.

Malagevolmente. Con malagevolezza. L. *difficilè, difficulter, agrè*.

Malagiáto. Contrario d'Agiato. Scomodo, scarso. L. *inops, egens*.

Malaguída. Che guida male. §. Per Anfibologico, detto per ischerzo, e per fuggire il disonesto: e vale il Membro virile. L. *verpa*.

Malagúra. V. A. Cattivo agurio. L. *malum omen, infelix augurium*. Gr. κακὸς οἰωνός.

Malagùrato. Di mala natura, di mal'affare, sciagurato, di malagurio. L. *improbus, facinorosus, scelestus, infaustus, mali ominis, abominandus*.

Malagúrio. Cattivo augurio.

Malaguróso, Malaurióso, Malauróso, e Malurióso. Malagurato, di male agurio. L. *improbus, abominandus, infaustus*.

Malamente. Con danno, aspramente, crudelmente. L. *asperè, crudeliter, sævè*, Gr. κακῶς. §. Per Grandissimamente, fuor di modo L. *vehementer*.

Malandanza. V. A. Malavventura, tristo andazzo. L. *infortunium, fortuna adversa*.

Malandáto. Condotto a mal termine. L. *perditus*. Tac. Dav. An. 4.89. E d'Affrica, a questa guerra, ogni malandato, e scapestrato più correva. (L. *fortunæ inops*.)

Malandrinesco. Da malandrino: alla malandrinesca. L. *latronum more*.

Malandríno. Sust. Rubator di strada. L. *latro*.

Malandríno. Add. Che ha del malandrino, di razza di malandrino.

Malanno. Somma disgrazia, e miseria. L. *malum infortunium*, dicono i comici Lat.

Malardíto. Temerario, sfrontato. Lat, *temerarius, inconsultus, imprudens*.

Malarriváto. Condotto a mal termine: Infelice, misero. L. *obæratus, miser, perditus*.

Malatíccio. Alquanto Malato: Infermiccio; ed è proprietà di questo linguaggio, esprimere, con tale terminazione nel derivativo qualche participazione del significato del suo primitivo: come Molliccio, gobbiccio, o cotticcio. Lat. *valetudinarius*.

Maláto. Infermo, che ha male. Lat. *æger, ægrotus, infirmus*. Dell'origine V. Flos. 14. §. Da malato Malaticcio.

Malatolta. Quel che malamente, e ingiustamente si toglie altrui. L *furtum, rapina*.

Malattía. Distemperamento delle quattro qualità naturali, negli animali; onde ne viene impedita l'operazione: Infermità. L. *morbus, ægritudo*.

Malaventúra. Disgrazia, mala sorte L. *infortunium, adversa fortuna*. Gr. κακοπραγία, δυστυχία.

Malavoglienza, e Malevoglienza. Il voler male: Odio. Lat. *odium, invidia, malevolentia*. Gr. κακόνοια.

Malaurióso. V. A. Malaguroso.

Malavventuráto. Disavventurato, sgraziato, sfortunato. L. *infortunatus, infelix*. Gr. δυστυχής, ἀτυχής.

Malavventurosamente. Con mala ventura. L. *infeliciter*. Gr. δυστυχῶς ἀτυχῶς.

Malazzáto. Malaticcio.

Malbailíto. V. A. Malrinforzato. Senza potersi reggere, senza balía. L. *perditus*. Gr. ἀπολλύμενος.

Malcadúco. Male, che impedisce i sentimenti, onde si cade. L. *epilepsia, morbus comitialis, sacer*. Gr. ἱερὰ νόσος, ἐπιληψία.

Malcóncio. Maltrattato, tartassato. Lat. *conflictatus, vexatus, malè habitus*.

Malcondotto. Male in essere, condotto male. L. *malè habitus, vexatus*.

Malcontento. Non contento. L. *animo æger, mærens*.

Malcostumáto. Di cattivi costumi.

Malcreáto. Scostumato. L. *malè morigeratus*. Gr. *ἀγροῖς*.

Malcubáto. Di mala sanità.

Maldicente. Che dice male d'altrui. L. *obtrectator*. Gr. *κακήγορος*.

Maldicitóre. Maldicente.

Mal di fianco. Spezie di dolor di corpo. L. *laterum dolor*.

Maldisposto. D'animo mal temperato, e volto al male. L. *malè affectus*. Gr. *κακῶς διακείμενος*.

Male. Sust. Nome generico. Contrario al Buono, e al Bene. L. *malum*. Boc. Nov. 19.3. Conoscendo, che gran male ne potea nascere (cioè scandolo, e rovina) Lab. n.324. Ricordar ti dei avanti, e quali, e come enormi mali, per malizia operati, egli abbia coll'onde del fonte della sua vera pieta, lavati (cioè sceleratezze, e misfatti) Petr. Son. 205 O del mio mal partecipe, e presago (cioè danno, disgrazia. L. *malum*, *infortunium*) Flos. 40. Petr. Canz. 9.1. Ov'ella oblia La noja, e 'l mal della passata via (cioè passione, pena, tormento.) §. Per Infermità corporale. L. *morbus*, *κακὸν*, dissono ancho i Greci. Flos. 42. Mi sento un gran male: mal di fianco, ec. §. Dir male: Dir villania, svillaneggiare. §. Ogni mal fresco, agevolmente si sana: e vale ch' e' Bisogna contrastare a' principj. L. *omne malum nascens*, *facilè opprimitur*. Flos. 219. §. Al mal fagli male: Pur Proverb. Lat. *malum malè perdas*. V. Flos. 163. ove ne parla diltesamente. §. Sempre non istà il mal, dove e' si posa: Risposta di chi gli è rimproverato i suoi danni, volendo inferire, che Gli stati talor si mutan dal male al bene Onde Oraz. Od. 10. l. 2. *Non si male nunc, & olim sic erit*. §. Cercar il mal, come i Medici: vale Procacciarselo studiosamente, addossarselo a bella posta. L. *sibi malum conciliare*. §. Tant'è il mal, che non mi nuoce, Quant'è il ben, che non mi giova: cioè Non me ne curo, Non me ne do pensiero. §. Cercar' il mal per medicina: Andar cercando il proprio pregiudizio.

Male. Avverb. Contrario all'avverbio Bene. Val malamente, e talora esprime a pena, non pienamente, non gia, non, e altri più particolari significati, come si vedrà dagli esempli. L. *malè*, *non rectè*, *incommodè*. Boc. Nov. 19.36. Domandando perdonanza, la quale ella, quantunque egli mal degno ne fosse, benignamente gli diede (cioe poco degno) E g 4. p. 8. Padre mio. voi siete oggimai vecchio, e potete mal durar fatica (cioè difficilmente) Petr. Son. 66. Che mal si segue ciò, ch'agli occhi aggrada (con danno) E Canz. 1.7. Ch'agli animosi fatti mal s'accorda (cioè poco) Dant. Par. 4. Questo principio male inteso torse (cioè a rovescio, M. V. 3. 106. Essendo i libri, e le ragioni mal guidate (cioe negligentemente.) §. Vi si esprimono alle volte le particelle per me, per te, per noi, e simili, benchè lo stesso sentimento si dinoti anche senza quelle. §. Eser male d'alcuno. Lat. *alicui odio esse*. Boc. Nov. 94. 4. Perchè mal della donna era, quasi disperatosene, ec. (cioè non era in sua grazia.) G. V. 9.79.3. Il Re Ruberto, prima ch'e' fosse Cardinale, era male di lui (cioè non avera affetto, ne propensione verso di lui) E 8. 72.4 Non volle acconsentire all' appello, ec. e tornossi in Borgogna, male del Re di Francia (cioè in disgrazia del Re, o adirato col Re.) §. Star male con alcuno: vale Non essere in grazia sua. §. Avere a male, recarsi a male, aver per male: dicesi del Ricever con indignazion che che sia. L. *agrè ferre*, *indignari*, *succensere*, *injuriam judicare*. § Male avverb. Si unisce a molte voci, come mal'inteso, mal veduto, mal fatto, e simili moltissime, le più delle quali saranno a' lor luoghi.

Malebolge. Da bolgia. Dan. Inf. 18. Luogo è in Inferno detto malebolge.

Malédico. Maldicente. L. *maledicus*. Gr. *κακήγορος*.

Maledíre. Maladicere. L. *conviciari*, *imprecari*, *execrari*.

Maledizióne. Maladizione. L. *convicium*, *imprecatio*. §. Per Influenza di male. L. *tabes*, *contagio*, *lues*.

Malefatta. Lo stesso, che Malfatta. L. *malefactum*.

Maleficiáto. Ammaliato, da ammaliare. L. *maleficiatus*, dicono i Canonisti.

Malefício. Malfacimento, delitto L. *maleficium*, *malefactum*. Fior. Cron. Disse che tutti i ferri di maleficio si converrebbero in zappe, ed in falci (cioè da far male.)

Maléfico. Che fa male. Maligno, malfaccente. Lat. *maleficus*, *improbus*. Gio.

Vill. 12. 22. 2. Certe schiatte di grandi e menipossenti, e non malefichi, si recassero ad esser di popolo (Testo Speroni. Lo stampato ha meno possenti, e non maleficiosi.) §. Per Maliardo. Lat. *veneficus*.

MALÉFICO. Add. da Malía. L. *veneficus*. §. E aggiunto a fungo: vale Di malvagia qualità. L. *maleficus, perniciosus*.

MALE IN ÓRDINE. Ha forza d'add. posto avverb. e dicesi di Chi è in povertà d'abiti, ed in indisposizion di persona.

MALENANZA. V. A. Contrario di Beninanza. Avvenimento sinistro. Lat. *malum*.

MALENCONÍA. V. A. Lo stesso, che Malinconia. Lat. *furor*, *atra bilis*. Gr. μελαγχολία.

MALÉSCIO. Si dice del noce, e della noce, che è di peggiore qualità. Lat. *mala nux, nux mali saporis*.

MALESTANTE. Che sta male di roba. L. *parum commoda fortuna utens, malè rem gerens*. Gr. κακῶς πράττων.

MALÉVOLO. Maligno. L. *malevolus*.

MALFACCENTE. Che fa male. L. *facinorosus*.

MALFÁRE. Misfare, commetter male, misfatto. Lat. *culpam committere, scelus patrare*.

MALFATTO. Senza proporzione: Deforme. L. *deformis*.

MALFATTÓRE, e MAFATTÓRE. Che misfà, e commette male. L. *facinorosus*, *culpa obnoxius*.

MALFATTRÍCE. Femm. di Malfattore. L. *scelesta, nefaria, facinorosa*.

MALFERÚTO. Infermità, che viene a' cavalli ne' lombi.

MALFONDATO. Di mal fondamento: Vacillante. Lat. *vacillans*, *titubans*, *infirmus*.

MAL FRANCÉSE. Sorta di malattía contagiosa. Lat. *morbus Gallicus*, *lues venerea*.

MAL GRADO. Posto avverb. vale A dispetto, e vi si frappongono talora le particelle: TUO, MIO, SUO, VOSTRO, NOSTRO, e simili. L. *invito*.

MALÍA. Specie d'incantamento, il quale lega gli huomini, perch'e' non sien liberi, nè padroni della lor mente, nè anche talor delle membra. L. *veneficium, fascinum, philtrum*. Gr. φίλτρον, βασκανία. §. Diciamo in proverb. Romper la malia: che è Passata lunga disdetta, incontrarsi in qualche cosa conforme al suo desiderio.

MALIARDO. Ammaliatore. L. *veneficus*.

MALIFÍCIO. Maleficio. L. *delictum, maleficium*.

MALIFICIÓSO. Malfaccente.

MALIFÍZIO. Malificio. L. *maleficium*.

MALÍGIA. Nome di spezie di cipolla.

MALIGNAMENTE. Con malignità. Lat. *malè, improbè*. Gr. κακούργως.

MALIGNÍSSIMO. Sup. di Maligno. Lat. *scelestissimus, pessimus*. Gr. πονηρότατος.

MALIGNITÀ, MALIGNITÀDE, e MALIGNITÀTE. Malvagità d'animo, disposto, per propria natura, a nuocere altrui, ancorchè non vi sia l'util proprio. L. *malignitas, vitiositas, improbitas*. Gr. πονηρία, κακία.

MALIGNO. Che ha malignità. L. *malignus*, *improbus*, *malus*, *scelestus*. Gr. πονηρὸς κακός. Dan. Purg. 32. A se traendo la coda maligna (cioè, che può nuocere, far male) E Inf. 5. A noi venendo per l'aer maligno (Qui in sentimento di scarso di lume, come Virg. nel testo *sub luce maligna*: e diremmo anche, febbre maligna, stella maligna, piaga maligna; e simili, come malignità di febbre, ec. e vale Malvagia, e nociva qualità.)

MALIGNÓSO. V. A. Che ha del maligno L. *improbus*.

MALIGNOSAMENTE. Con malignità. L. *malignè*.

MALINANZA. V. A. Contrario di Beninanza. L. *malum*.

MALINCONÍA. L. *melancolia, atra bilis*. Tes. Br. 2. 32. Malinconia, è un'umore, che molti chiamano collera nera, ed è fredda, e secca, ed ha il suo sedio nello spino, ed è di natura di terra, e d'Autunno. §. Malinconia: Afflizione, e passion d'animo. L. *mœstitia, mœror, ægritudo*. §. Diciamo in proverbio: Ne di tempo, ne di Signoria, Non ti dar malinconia. Flosc. 16.

MALINCÓNICO. Che ha malinconia. L. *melancolicus*.

MALINCONIÓSO. Malinconico. §. Per Pieno d'afflizione. L. *mœstus, tristis, animo æger*.

MALINVENTURÁTO. Disavventurato, che ha mala ventura. Lat. *infortunatus, infelix*.

MALIÓSO. Che fa malle. Lat. *veneficus*. §. Diciamo più comunemente Maliardo.

MALISCALCO. Governator d'esercito: L. * ma-

L, * *mareschallus*. §. Per metaf. L. *satrapa, satrapes*. Dant. Purg. 24. Che fur del Mondo si gran maliscalchi. §. E per Maniscalco. L. *mulomedicus, veterinarius*.

MALI'SSIMO. Sup. di Male nome. L. *pessimus, deterrimus*.

MALI'SSIMO. Sup. di Male avverbio, Lat. *deterrimè, pessimè*.

MALI'TO. Malandato. L. *agritudine confectus, debilis, æger*.

MALIVOLENZA, e MALIVOGLIENZA. Malevoglienza. L. *malevolentia*.

MALI'VOLO. Che vuole altrui male. L. *malevolus*. G.V. 12. 113. 3. E li rei de' suoi malivoli propositi, e inique operazioni, confusione patiscano (cioè maligni, malvagi.)

MALI'ZIA. Astuzia, tristizia. L. *astutia, calliditas*. §. Per Vizio, difetto, peccato, e malignita. L. *vitiositas, improbitas, peccatum*. Dan. Par. 4. Perocchè sua malizia Non si potria menar da me altrove (cioè cattiva qualità.) §. Per Infermità, malattia. L. *morbus, malum*. Passav. 146. Il Confessoro dee ricercare la coscienza del peccatore, come il medico la piaga, la quale non saprebbe, ne potrebbe sanare, se imprima non conoscesse la qualità, e malizia sua (cioè malignità. In questo sentim. in L. *malitia*, disse Palladio.) §. Per Infezione, e corruzione. Cresc. 1. 2. tit. Dell'aria, e conoscimento della bontà, e malizia sua (cioè cattiva qualità.)

MALIZIATAMENTE. Maliziosamente. L. *improbè, callidè*.

MALIZIA'TO. Malizioso. L. *malitiosus, callidus, improbus, vafer*. §. Per Falsificato. L. *adulterinus*.

MALIZIETTA. Dim. di Malizia. Lat. *dolus, calliditas, astus*.

MALIZIOSAMENTE. Con malizia, a malizia, per malizia, astutamente; ingannevolmente. L. *malitiosè, dolosè, improbè, callidè*.

MALIZIOSETTO. Dim. di Malizioso. L. *callidulus*.

MALIZIOSI'SSIMO. Sup. di Malizioso. L. *versutissimus*.

MALIZIÓSO. Che ha malizia. Astuto. L. *versutus*, * *malitiosus*.

MALIZIÚTO. V. A. Malizioso. L. *versutus, versipellis*.

MALLEVADÓRE. Quegli, che promette per altrui, obbligando se, e 'l suo avere. L. *fidejussor, sponsor, vas dis*. §. Diciamo in proverbio: Chi del suo vuol essere Signore, Non entri mallevadore: E Chi entra mallevadore, Entra pagatore. L. *sponde, noxa præsto est. Sponsioni adjacet damnum*. Flos. 152.

MALLEVADORI'A. V. A. Malleverìa. L. *fidejussio*.

MALLEVA'RE. Entrar mallevadore. L. *fidejubere, spondere*.

MALLEVERI'A. Promessa del mallevadore. L. *fidejussio, sponsio*. §. Diciamo in proverb. Chi vuol sapere quel che 'l suo sia, Non faccia malleveria.

MALLO. Scorza tenera della noce, o della mandorla, che cuopre il guscio. Lat. *guliaca, putamen viride*.

MAL MAESTRO. Mal caduco. Lat. *epilepsia*.

MALMARITA'TA. Maritata male. L. *infelix matrimonio*.

MALMEGGIA'RE. V. A. Quasi malmaneggiare, malmenare. Lat. *devastare, depopulare, vexare, malè habere*.

MALMENA'RE. Condurre, e conciar male. L. *populari, devastare*. §. Parlando di femmina, vale Toccar lascivamente. In questo significato si dice anche Brancicare, e stazzonare. L. *attrectare*. §. Per maneggiare. L. *tractare*. Guid. G. 21. Assaggia di malmenare i buoi qua, e là, ec. §. Per metaf. Travagliare, affliggere. Lat. *conflictare*. §. Diciamo anche Tartassare, dal Gr. ταράττειν. L. *consternere, vexare, plagis malè accipere*. Flos. 24.

MAL NOTO. Non ben noto. L. *malè notus, vix notus*.

MALO. Contrario a Buono: Cattivo. L. *malus, pravus*. Gr. κακός. Buon cavallo, e mal cavallo vuole sprone, buona femmina, e mala femmina vuol bastone (Questo è proverbio.)

MALÓRE. Malattia. L. *morbus*. §. Per metaf. L. *animi morbus, perturbatio*. Gr. πάθος. Collaz. S. Pad. Perocchè egli è bisogno di dare al doppio malóre doppia curazione.

MALÓTICO. Colui, che ha del maligno. L. *malignus, invidus, lividus*.

MALPARA'TO. Esser malparato, essere in cattivo termine, aver che pensare. L. *ruina proximum esse, in magno discrimine versari*.

MALPERTÚGIO. Cattivo pertugio. L. *malum foramen*. Lab. n. 262. Che ti dirò adunque più avanti del borgo di mal-

pertugio, posto tra due rilevati monti. (Qui è voce composta per ischerzo, siccome nelle novelle, il mal foro.)

MALPIZZÓNE. Cr. 9. 48. 4. Anche è un'altra infermità, la quale si chiama malpizzone volgarmente, la quale propriamente si fa dall'unghia del cavallo, nel luogo, dove la carne viva si giugne coll'unghia.

MALSANÌA. Mala sanità. L. *mala valetudo*.

MALTA. Melma. Dal Lat. *maltha*. Gr. *μάλθα*.

MALTOLTO. Tolto indebitamente. L. *male partum*. Tac.Dav.Ann.11.131. Ordinavasi di condennargli nella legge del maltolto. (Tal legge fu chiamata da' L. *Lex repetundarum*.)

MALTRATTARE. Trattar male: Usar villania: Travagliare. L. *vexare*, *affligere*, *malè*, *duriter habere*.

MALTROVAMENTO. Cattivo trovato, cattiva invenzione. L. *malum inventum*.

MALVA. Erba nota. Lat. *malva*. Gr. *μαλάχη*.

MALVAGÌA. Spezie di vino. L. *vinum arvisium*, *vinum cresicum*. §. Per Malvagità. L. *malum*, *improbitas*. Gr. *κακία*: modo antico.

MALVAGIAMENTE. Con malvagità. L. *improbè*, *noxiè*, *perniciosè*.

MALVAGIO. Di pessima qualità: Scellerato, cattivo. Lat. *improbus*, *sceleratus*, *scelestus*, *malus*, *nequam*. Filoc. Lib. 5. 9. Lo mezzano ha ale rossete, e piedi, e corpo, e unghie piecciole, e malvage, e gli occhi grossi, e sicuri (cioè crudeli, e pungenti) Boc. Nov. 1. 2. Mettitor di malvagi dadi era solenne (cioè falsi.)

MALVAGISSIMAMENTE. Sup. di Malvagiamente.

MALVAGÌSSIMO. Sup. di Malvagio. Lat. *pessimus*, *scelestissimus*, *nequissimus*.

MALVAGITÀ, MALVAGITÀDE, e MALVAGITÀTE. Astratto di Malvagio. L. *nequitia*, *vitiositas*, *improbitas*, *scelus*. Gr. *κακία*.

MALVAVÌSCHIO. Sorta di erba, della cui natura, virtù, e qualità, vedi Diosc. L. *hebiscus*, *hibiscus*. Gr. *ἰβίσκος*, *ἰβίσκος*.

MALVOLENTIERI. Contrario di Volentieri: Di mala volontà. L. *agrè*, *invitò*.

MALVOLERE. Mala intenzione, mala volontà. L. *malignitas*, *malevolentia*, *pravum ingenium*, *mala voluntas*.

MALVOLÚTO. Odiato. L. *invisus*.

MALÚRIA. Malagurio. Lat. *funestum omen*. Gr. *κακὸς οἰωνός*.

MALURIÓSO. Di cattivo augurio.

MALUZZO. Dim. di Male. Lat. *levis morbus*.

MAMMA. Voce fanciullesca: e vale Madre. Lat. *mamma*. Gr. *μάμμη*. §. Mamma: Mammella, poppa. Lat. *mamma*. §. Mamma del vino, chiamò il Dav. Colt. 164. La madre, fornito, che ha di bollire, ec. non lo tramutare, perchè levatogli quella mamma, indebolisce.

MAMMALUCCO. Dell'ordine militare, e Senatorio di Babilonia, del quale s' eleggeva il Soldano. Lat. *mameluchus*. Ciriff. Calv. 1. Si dee versar da ogni parte De' Cristiani, e del popol Mammalucco (cioè del popolo, ove sono mammalucchi.) §. E in altro significato. L. *catamitus*.

MAMMÀNA. Femmina posta al governo delle zittelle.

MAMMELLA. Lo stesso, che Poppa Lat. *mamilla*. §. Per metaf. Dan. Purg. 17. Però scendemmo alla destra mammella (cioè a man ritta.)

MÀMMETA. V. A. Tua mamma. L. *tua mater*. Gr. *μητήρ σου*.

MAMMOLETTA. Dim. di Mammola, agg di Viola, ec.

MÀMMOLO. Aggiunto, che si da a Certa sorta di vitigno, a viole, e altro.

MAMMÓNA, e MAMMÓNE. Voce Siriaca. Si dice il Falso nume delle ricchezze. L *mammona*. *μαμμωνᾶ*.

MAMMÓNE. Spezie di bertuccia. Quasi dal Gr. *μιμών* secondo Pier Vettori. §. E Spezie di gatto.

MAMMÚCCIA. Dim. di Mamma; detto per vezzo Fare alle mammucce: Trastullarsi con cose frivole, come fannoi bambini, Lat. *pueriliter nugari*.

MANÀCCIA. Peggiorativo di mano. L. *immanis*, *deformis manus*.

MANÀTA. Da mano. Tanta quantità di materia, quanta si può tenere, o strignere in una mano. L. *quod manum potest implere*, *manipulus*. Gr. *δράγμα*) Tes. Br. 3. 2. E sappiate che 'l bitume di quel lago si è tenente e si appiccaticcio, che se l'huomo ne prendesse una manata,

ella non si spiccherebbe giammai (Qui Lat. *pugillus*.) §. Diciamo anche Manciata.

MANATELLA. Dim. di Manata. L. *manipulus*.

MANATÍNA. Dim. di Manata.

MANCAMENTO. Il mancare: Difetto, inopia: contrario di Copia, e d'abbondanza. L. *defectus, inopia*. §. Mancamento per Delitto.

MANCANTE. Che manca, che vien meno. L. *deficiens*.

MANCANZA. Il mancare: Mancamento. L. *defectus, inopia*.

MANCÁRE. Non essere a sufficienza. L. *deesse*. G.V.10.201.3. Ma la divina provvidenza non dimette la giustizia a chi manca fede (Qui L. *frangere, imminuere*) Serd.Stor.6. Alcuni paesi mancano d'ulivi (L. *carere*.) §. Detto assolutamente: vale Venir meno, restar di fare. L. *deficere*. I miei spiriti vanno mancando, ec. Boc.Amet.16. Manca la canzona di Ameto (cioè finisce) Fir. As.214. Noi non ti mancheremo dello ajuto nostro (cioè ti daremo ajuto) Sen. Ben. Varch. 6.39. Da me non manca, che, ec. (cioè da me non procede. L. *nihil moror, quominus, &c, Nulla mora in Turno*.) § In signif. att. Scemare, diminuire. L. *imminuere*. Non mancate la nostra festa, ec, Mancar di fede. L. *fidem frangere*. §. Mancar di speranza: perder la speranza. L. *spe destitui*. §. Mancar d'animo: Perdersi d'animo. L. *animo deficere, animo despondere*. §. Poco mancò, che, ec. L. *parum absuit, quin*.

MANCEPPÁRE. Liberar dalla podestà paterna. L. *emancipare*. §. In altro particolar significato fu usato talora. Guid. G.77. E gli Greci, perseguitando li miseri, i quali per frettolosa fuga non poterono scampare, gli manceppavano alla morte (cioè gli ammazzavano. L. *tradedere mancipio, mancipare*.)

MANCEPPAZIÓNE. Il manceppare. L. *emancipatio*.

MANCHÉVOLE. Che manca, che ha difetto. L. *mancus, imperfectus*.

MANCHEVOLMENTE. Con mancamento, difettuosamente.

MANCHEZZA. Mancamento.

MÁNCIA. Quel, che si da dal superiore allo 'nferiore, o nelle allegrezze, o nelle solennità, per una certa amorevolezza. L. *strena* §. Per metaf. Dan.Par 5. Come fu Lepte alla sua prima mancia (cioè offerta) E Infer. 31. Prima di trista, e poi di buona mancia (cioè prima di male, e poi di bene.)

MANCÍNO. Sust. Che adopera naturalmente la sinistra mano, in cambio della destra. Lat. *scæva, scævola*. §. Diciamo: Mancino manritto: di Chi adopera egualmente l'una, e l'altra mano. Lat. *ambidexter*.

MANCÍNO. Add. Sinistro. Lat. *sinister, lævus*.

MANCÍPIO. V.L. Servo, schiavo. Lat. *mancipium*.

MANCO. Sust. Il mancare: Mancamento. Lat. *vitium, menda, defectus*. Gr. *μειονεξία*.

MANCO. Add. Manchevole, difettivo. L. *mancus, imperfectus, mutilus*. §. Per Infelice. Lat. *infelix, infaustus, lævus*. Petr.Son. 176. Qual destro corvo, o qual manca cornice, Canti il mio fato (cioè di mal'augurio) §. Per sinistro, opposto a destro. L. *sinister, lævus*. §. Per Minore. Dant Purg. 10. Che dritto di salita avera manco.

MANCO. Avverb. Meno. L. *minus*. Petr. Son. 14. Che vede il caro padre venir manco (cioè mancare. Lat. *deficere*.) §. Diciamo anche Venirsi manco: per Venirsi meno, svenirsi. L. *consternari, animi deliquium pati*. Gr. *λειποθυμεῖν*. In significato di Ne anche. L. *ne quidem*. Come: Non ci ho manco pensato: Manco ci voglio andare: Non ti darei manco sale.

MANDAMENTO. Commessione, ordine, mandato. L. *mandatum, preceptum*. Gr. *ἐντολή*.

MANDANTE. Che manda, che ordina.

MANDÁRE. Comandar, che si vada: Inviare. L. *mittere*. §. Mandare: Imporre, nel medesimo senso, che Mandamento. L. *mandare, præcipere*. §. Mandar comandando: Comandare. §. Mandar dicendo, Mandar significando, Mandare a dire: Avvisare. L. *significare, certiorem facere*. §. Mandar fuori. L. *emittere*. §. Mandare attorno. Boc.Nov 35.5. Perciocchè spesse volte erano di mandarlo attorno usati (cioè mandarlo qua, e là. L. *in diversas regiones mittere*.) §. Mandar Bando: Bandire, pubblicare. L. *edicere*. §. Mandar consiglio: Lat. *consulere, consilium ferre*. Consigliare. §. Mandare ad effetto: Effettuare. L. *efficere*. §. Mandare ad esecu-

zione: Esequire. Lat. *exequi*. §. Mandar giuso: Rovinare, desolare. L. *diruere*. §. Mandare oltre: Spignere, sospignere. L. *impellere, depellere*. §. Mandar via: Licenziare. L. *dimittere*. §. Mandar per uno. L. *aliquem accersere*. §. Mandar chiamando. Petr. Son 36. Che madonna mi mandi a se chiamando (cioè mandi a chiamare, mandi per me. §. Mandare in lungo: Procrastinare, allungare, differire. L. *procrastinari, differre*. §. Mandare alla memoria: Metterſi in mente. L. *mandare memoriæ*. §. Mandar male: Gittar via. L. *prodigere, absumere*. §. Mandar cogli Angioli a cena; modo basso: Ammazzare. §. Mandar carta bianca: Offerir liberamente senza chieder condizioni. §. Mandare in Piccardía: modo basso: Fare impiccare. §. Mandare, nel giuoco della palla: si dice del Tirarla sul retto. §. Mandar fano altrui: dicesi del Licenziarlo, abbandonarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso. L. *vale dicere*. Gr. χαίρειν φράσαι.

MANDATA. Verbal. Il mandare. L. *missio, missus us*.

MANDATÁRIO. Colui, che per mandamento d'altri fa alcuna cosa: per lo più in cattiva parte.

MANDÁTO. Sust. Procura, commessione, ordine, ed è termine de' Legisti. L. *mandatum*. Gr. ἐντολὴ παράγγελμα. §. Per Colui, Che viene col mandato: Imbasciadore. L. *nuncius, orator, legatus*. §. Di qui il detto: Non torna ne il messo, ne il mandato: Quando cercandosi d'alcuno, non viene ne il cercato, ne il cercante.

MANDATÓRE. Che manda. Lat. *mandans, vel mittens*.

MANDIRITTO. Colpo dato da man diritta, verso la manca, contrario di Manrovescio. §. E per sincope Mandritto. In uso a' Poeti.

MÁNDOLA. Lo stesso, che Mandorla. L. *amygdalum*. Gr. ἀμύγδαλον.

MÁNDOLA. Strumento Musicale.

MÁNDORLA. Frutta nota. L. *amygdalum*. Gr. ἀμύγδαλον. §. Mandorla per similit. alla Figura di Rombo.

MANDORLÁTO. Sustant Composto per la maggior parte, di mandorle Lat. *ex amygdalis confectus*. §. Mandorlato, e Ammandorlato: si dice agl'Ingraticolati, composti di legno, e di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo.

MANDORLÍNO. Di mandorla. L. *amygdalinus* Gr. ἀμυγδάλινος.

MÁNDORLO. Arbore noto. L. *amygdalus*. Gr. ἀμυγδαλῆ.

MANDRA, e MÁNDRIA. Congregamento di bestiame, e ricettacol di esso. L. *mandra*. Gr. μάνδρα.

MANDRÁCCHIA. Puttanella. L. *meretricula*.

MANDRÁGOLA. Spezie d'erba. L. *mandragora*. Gr. μανδραγόρας.

MANDRAGOLÁTO. Cosa nella quale sia stata in infusion la mandragola.

MANDRIÁLE. Custode della mandria. Lat. *pastor, opilio, archimandrita*. Gr. ἀρχιμανδρίτης.

MANDRIÁNO. Mandriale.

MANDUCÁRE. V. L. Manucare, manicare. L. *manducare, edere*. Usato da Dant. Inf. 32.

MANE. V. L. Mattina. L. *mane*.

MANEGGÉVOLE. Atto a esser maneggiato.

MANEGGIÁBILE. Da potersi maneggiare.

MANEGGIÁRE. Toccare, e trattar colle mani. L. *tractare, attrectare*. Tac. Dav. Annal. 12.158. Fecevi di travate un cerchio, acciò non potessero fuggire, agiato da potervisi rigirare, maneggiare, vogare, e combattere (cioè spazioso in modo di potervi operare.) §. Maneggiare un cavallo: è l'Ammaestrarlo, e l'esercitarlo, che fa il cavalcatore.

MANEGGIATÓRE. Che maneggia. L. *tractator*. Tac. Dav. Ann. 11.134. Era bello, e di cavalli, e d'armi maneggiatore (Qui il L. *armis, equisque, &c. exercitus*.)

MANEGGIO. Negozio, traffico, affare. L. *negocium*. Gr. ἐγχείρημα. Tac. Dav. Ann. 16.234. Considerasse bene per quale sentiero voleva entrare in questo tempo a' maneggi della Repubblica (L. *capessenda Republica, &c.*) §. Luogo deputato per maneggiare i cavalli, ec. Tac. Dav. Germ. 374 Cavalli non belli, non corridori, ne di maneggio, come i nostri (L. *nec variare gyros, &c.*)

MANELLA. Manata: Covóne. Lat. *manipulus*.

MANERE. V. L. Stare, dimorare. Usato da Dant. Par. 29.

MANESCAMENTE. Da vicino. L. *cominus*. Gr. ἐγγύθεν.

MANESCO. Inclinato, e pronto al dare,

al menar le mani; ch'è delle mani. Lat. *manu promptus*. G.V. 12.202. E cominciato, per lo popolo, l'assalto, e battaglia manesca (cioè di mano) E 11.7.2. Lanciata gli fu una corta lancia manesca (cioè da potersi maneggiar con una mano) E cap. 49.7. Li danari bisognavano maneschi, per finire la detta impresa (cioè presti, pronti, da potervi metter su mano. L. *promptus*, *paratus*. Gr. πρόχειρος.)

MANETTE. Strumento di ferro, col quale si legano le mani giunte insieme da' ministri della giustizia. L. *manica*.

MANFANILE. Il maggior bastone del coreggiato.

MANGANARE. Gittar, e tirar con mangani. §. Manganare: oggi è Dare il lustro alle tele col mangano.

MANGANEGGIARE. Manganare.

MANGANELLA. Dim. di Mángano: Strumento da guerra. Vegez. Gitta la pietra a due mani a modo di manganella (Qui il L. *instar onagri*.) §. E manganelle: sono Quelle panche affisse al muro ne' cori de' Religiosi, e nelle Compagnie.

MÁNGANO. Antico strumento da guerra, da tirare, e scagliare. L. *ballista*, *tormentum*. Gr. μάγγανον. §. Mángano: è ancora uno Strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d'argani, sotto il quale si mettono le tele, e i drappi avvolti su i subbj, per dar loro il lustro.

MANGANÓNE. Mángano grande. Lat. *major ballista*.

MANGIAFERRO. Sgherro.

MANGIÁRE. Pigliare il cibo, e mandarlo, masticato allo stomaco. L. *edere*, *vesci*. §. Mangiare: met. G.V. 8.32.4 Gli domandarono grazia, che fossono alleggiati delle importabili gravezze, che M. Giachè di S. Paolo, e i suoi facevano loro, e oltre a ciò i gran Borghesi delle ville, che tutti gli mangiavano (cioè gli consumavano, togliendo loro le loro facultà) Red. Esp. Nat. 38. Quel sale, che suol fiorire su' vasi di cristallo, e che col tempo gli rode, gli spezza, e se gli mangia. Fir. Luc. E questi sciocchi lodan più le cose dozzinali, perchè e' par loro intenderle, che le cose de' valentuomini, che e' non ne mangiano (cioè che e' non intendono.) §. Mangiarsi uno, il che si direbbe anche Inghiottire: vale Sopraffare con parole, e bravate. Usare angherie, e violenze. §. Mangiarsi cogli occhi: vale Guardarlo fiso, e con affetto sensuale, e disordinato. Marziale disse *Oculis comedere*. §. Mangiare a crepa pelle: quasi Mangiar tanto, che la pelle crepi; che si direbbe anche Mangiare a crepa corpo: che è quasi Mangiar più, che non si può. L. *cibis se ingurgitare*. §. Mangiar col capo nel sacco: Vivere senza avere a prendersi briga del mondo.

MANGIÁRE. Sust. L'atto del mangiare. L. *esus us*. §. Mangiare: Convito: Desinare, cena. L. *prandium*, *convivium*. §. Mangiare: Cibo, vivanda. L. *cibus*, *epulæ*, *edulium*. §. Il mangiare, insegna bere: Prov. e vale Il fare, insegna fare. L. *faciendo discitur*. §. Mangiare in pugno, ec. Mangiar poco, e in fretta. L. *raptim comedere*.

MANGIÁTA. Corpacciata.

MANGIÁTO. Add. da Mangiare. Lat. *comesus*, *ambesus*. Tac. Dav. Ann. 15.219. Sfoderò il detto pugnale, mangiato dalla ruggine (qui è metaf. e vale consumato.)

MANGIATÓJA. Dove nella stalla si mette il mangiare innanzi alle bestie, perch' elle mangino. L. *præsepe*. Gr. φάτνη. §. Alzar la mangiatoja, modo basso: Sottrarre gli alimenti.

MANGIATÓRE. Che mangia. L. *edens*, *comedens*. Espos. Vang. Le ricchezze fanno molti mangiatori dissoluti (Qui Lat. *epulo nis*.)

MANGIÓNE. Che mangia assai. L. *helluo*, *comedo nis*, *vorax*.

MANÍA. L. *mania*. Gr. μανία. Lib. Cur. Malatt. Dice Galieno, che la mania si è un furore, con inchinazione a percuotere.

MANÍACO. L. *maniacus*. Gr. μανιακός. Lib. Cur. Malat. Maniaci sono appellati coloro, che patiscono della mania.

MANIÁTO. Desso: Quello stesso, quel proprio. L. *ipse*, *ipsissimus*. Gr. αὐτότατος, il disse Aristofane. Tac. Dav. Perd. Eloq. 413. Asinio, ec. pare Pacuvio, ed Azio maniati.

MÁNICA. Quella parte del vestito, che cuopre il braccio. Lat. *manica*. §. Per Manico, ma non si direbbe, se non di coltello, e di spada, e simili. L. *manubrium*, *capulus*. Gr. λαβή.

MANICAMENTO. Il manicare. §. Per metaf. e vale Mordicamento. L. *morsus*, *mor-*

morsiuncula. M. Aldob. Med ec. contra a morsúra, e manicamento di stomaco.

MANICA'RE. Mangiare. L. *manducare*.

MANICARETTO. Vivanda composta di più cose appetitose. L. *gula irritamentum, jusculum*. §. Spezie di manicaretti. sono ancora Intingoli, guazzetti, tocchetti, cibréi.

MANICATÓRE. Mangiatore. L. *comedo donis*.

MANICHE'O. Nome di particolari Eretici. Lat. *Manichaus, Manetis sectator*.

MANICHETTO. Dim. di Manico. §. Fare un manichetto: è il Mettere una mano in sulla snodatúra dell'altro braccio piegandolo all'insù, che è atto di sdegno, ed'ingiuria verso il compagno, simile a quel beffeggiamento, che i L. chiamano *Ciconia*.

MANICHI'NO. Manichetto. §. E Manichíno; diciamo a un'Arnese a doccione, lungo quanto una mezza manica, nel quale si tengon dentro le mani, per ripararle dal freddo. §. E manichino: si dice a quella Tela lina, che si rimbocca da mano, per ornamento.

MA'NICO. Parte d'alcuni strumenti, fatto per potergli pigliar con mano, e adoperargli. L. *manubrium, capulus*. Bocc. Nov. 79. 32. DonMeta, Manico di scopa (qui nome proprio, detto in ischerzo.) §. Dicesi: Questo sarebbe col manico: di Cosa straordinaria. L. *facinus palmarium*. §. Uscir del manico: si dice del Far più, ch'e' non si suole. L. *opinionem, expectationem vincere*.

MANICOTTO. Quell'arnese, per lo più di pelle, o foderato di pelle, nel quale il verno si tengon le mani, per ripararle dal freddo.

MANICÓTTOLO. Manica, che ciondola, appiccata al vestire, per ornamento. L. * *manica dependens*.

MANIE'RA. Modo, guisa, forma. L. *modus, pactum, ratio*, Gr. τρόπος. §. Per Ispezie, sorta. L. *species, genus*. Gr. εἶδος. §. Per Una certa qualità, modo di procedere. L. *institutum, ratio, mos, ingenium, natura*. Huomini di belle maniere, ec. §. Per Usanza, costume. L. *mos*. Bocc. Nov. 17. 16. Essa alla maniera Alessandrina ballò.

MANIE'RE, e MANIE'RO. Abitúro nobile, e forte. L. *domicilium*, * *mansio, villa, hospitium*. I L. Barbari dissero *manerium*.

MANIE'RO. Aggiunto di falcone, d'astóre, e simili uccelli, quasi Manieroso, piacevole, e che agevolmente ubbidisce. L. *mansuetus*. Gr χειροήθης. §. Per similit. fu aggiunto anche d'Huomini, e di altri animali.

MANIERÓSO. Che ha maniera, cioè bel modo di procedere. L. *comis, facilis, benignus, affabilis*.

MANIFATTÓRE. Che opera colle mani: Artefice. L. *faber mercenarius, opifex*. Gr. ἐργάτης.

MANIFATTÚRA. Opera di manifattore: Lavoro, lavorío, e anche prezzo del lavorío stesso. L. *manupretium*. §. L'usiamo anche per Negozio. §. Si dice pure per Fatica, affanno.

MANIFESTAMENTE. Chiaramente, apertamente, palesemente. L. *apertè, clarè, planè, manifestè*. Gr. σαφῶς.

MANIFESTAMENTO. Il manifestare. Lat. *manifestatio, declaratio*, Gr. δήλωσις.

MANIFESTANTE. Che manifesta. Lat. *manifestans*.

MANIFESTA'RE. Palesare, scoprire, far noto. L. *manifestare, palam facere*.

MANIFESTA'TO. Add. da Manifestare. L. *manifestatus, declaratus, detectus*.

MANIFESTATÓRE. Che manifesta. L. *declarator, interpres*.

MANIFESTAZIÓNE. Il manifestare. L. *manifestatio, declaratio, enarratio, expositio*.

MANIFESTISSIMAMENTE. Sup. di Manifestamente: L. *manifestissimè*.

MANIFESTI'SSIMO. Sup. di Manifesto. L. *manifestissimus*.

MANIFESTO. Palese, pubblico, noto. L. *manifestus, apertus, clarus*. §. E Manifesto Sust. diciamo a quella Polizza, o relazione, che fanno i ministri del Pubblico, e i sergenti della giustizia. L. * *insinuatio*. Gr. δήλωσις.

MANI'GLIA, e MANI'GLIO. Armilla.

MANIGOLDO. Maestro della giustizia. L. *carnifex*. §. Manigoldo, detto altrui per ingiuria: Furfante.

MANIGOLDÓNE. Briccone, furfante. L. *improbus, nequam, carnifex*.

MANIMÓRCIA. V. A. Sciatta, cioè A caso nel vestire, e nell'operare. L. *inelegans, inconcinna*.

MANI'NA. Dim. di Mano. L. *manicula*.

MANINCONÍA. Malinconia. §. Diciamo in proverbio: Ne di tempo, ne di Signoria, Non ti dar maninconia.

MANINCÓNICO. Malinconico.

MANINCONÓSO. Maninconico. L. *tristis, mæstus*.

MANIPOLÁRE. Diceſi del Lavorar con mano. L. *manu conficere*.

MANIPOLÁTO. Add. da Manipolare.

MANIPOLAZIÓNE. Il manipolare. L. *confectio*.

MANÍPOLO. Manata. L. *manipulus*. §. Manipolo: Striſcia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il Sacerdote nel celebrar la Meſſa. L. * *manipulus*. §. Di quì Baciare il manipolo: diceſi dell' Umiliarſi; tolta la figura dall'inchinarſi de' Fedeli nel baciare il manipolo al Sacerdote. L. *ſe alicui ſubmittere*.

MANISCALCO. Quegli, che medica, e ferra i cavalli. L. *veterinarius*.

MANITÉNGOLO. V. A. Da tener con mano. L. *amentum*.

MANNA. Rugiada, o liquore di ſapor dolce, cadente dal Cielo ne' ſereni della notte, tra la Primavera, e la State. L. *manna*. Gr. μάννα. §. Manna: di altra ſorta, che ſtilla, o geme ſpontaneamente dalle frondi d'alcuni arbori. §. Manna artificiale. Ricett. Fior. Quella fatta con arte, quando innanzi a' giorni caniculari ſanno nel tronco, e ne' rami più tagli, ne' quali ſi congela col tempo la manna. §. Manna d'incenſo. Ricett. Fior. L'incenſo, ec. la parte minuta, pura, e granelloſa, che ſi trova fra eſſo, fu chiamata da' Greci manna d'incenſo, e la polvere, che fa l'incenſo maſchio, che ſia bianca, ſi può uſare per manna. §. Manna: Figurat. Dan. Par. 12. Ma per amor della verace manna. E Purgat. 11. Da oggi a noi la quotidiana manna.

MANNÁJA. Coltello grande, con due manichi, che l'adopra il maeſtro di giuſtizia a tagliar la teſta. L. *ſecuris, bipennis*. §. Per Iſcure. L. *ſecuris*.

MANNERÍNO. Caſtrato, giovane, e graſſo.

MANO. Voce per l'eccellenza de' ſentimenti, per la frequenza delle figure, per la copia delle locuzioni uſatiſſima in queſta lingua, di cui a maggior notizia ſe ne trarran fuori diſtintamente i ſignificati, e per Alfabeto le fraſi, e maniere.

MANO. Membro dell'huomo congiunto al braccio. L. *manus*. Gr. χείρ.

MANO. Scrittura. Lat. *manus*. Gr. χείρ. Polizza ſcritta di mia mano, ec.

MANO. Ajuto; Onde Dar mano; Ajutare. §. Se tu con una mano, ed io con due: diceſi del Voler fare più di quello, che vorrebbe il compagno.

MANO. Forza, autorità. L. *potentia, vires, manus, auctoritas*. Gr. χείρ.

MANO. Banda, lato. L. *latus, manus pars*. A mano deſtra, ec.

MANO. Qualità, condizione. Lat. *genus, ſpecies, conditio*. Huomo di baſſa mano, ec.

MANO. Il numero di quattro. L. *numerus quaternarius*. Boc Nov. 85. 11. In mille anni non ſaprebbero accozzare tre mani di noccioli.

MANO. Elezione; Onde ſi dice: A mano: cioè A elezione, per elezione contrario di Per tratta a ſorte. Tac. Dav. Ann. 2. 43. Qualunque reggeſſe per tratta, o a mano (il L. dice *ſorte, aut miſſu Principis*.)

MANO. Quantità certa, e determinata di che che ſi ſia. L. *globus, multitudo, manus*. Gr. χείρ. Con piccola mano di armati, ec. G.V. 4. 18. 1. Carlo, con potente mano venne contro a loro (cioè con gran quantità di gente armata.

MANO. Aſſolutamente vale lo ſteſſo, che A noi, ſpedizione. Lat. *eja, age*. Fir. Trin. 2. 5. Orsù; poichè vuol la feſta, mano a dargliele.

MANO. ALLARGÁRE LA MANO. Eſſer corteſe, liberale, Lat. *liberalitate uti*.

MANO. ALZAR LE MANI. Dare, percuotere. §. Alzar le mani al Cielo: Atto di ringraziare Iddio. L. *tendere manus*. §. Alzare le mani al Cielo. Atto di maraviglia.

MANO. A MAN CHIÚSA. Poſto avverb. vale ſenza conſiderazione.

MANO. A MAN DESTRA, ec. Dalla parte deſtra.

MANO. A MAN GIUNTA. Valle Colle man giunte. L. *junctis, compreſſiſque manibus*.

MANO. A MANO. Poſto avverb. In pronto. §. A mano: talora vale In mano, in potere. Bemb. St. 4 54. Vennero a mano de' nemici. §. Fare a mano Maeſtrati, od uficiali: vale Crearli per elezione. §. Menare a mano: vale Condurre con mano. Ar. Fur. 29. 70. Sentendo poi, che gli gravava troppo, La poſe in terra,

e volea trar la mano (qui ftrafcinarla .) §. A mano, Fare a mano: vale Fare artificialmente. L. *opere manuali*. §. Fare a fue mani: dicefi del Lavorar terre, o fimili a proprie fpefe, e non darle altrui a lavorare a mezzo.

MANO. A MANO A MANO. Avverbial. §. Per Succeffivamente: e dicefi così di Luogo, come di tempo. L. *fucceffivè*. Petr. Tr. A man a man con lui cantando giva Il Mantovan, che di par feco giostra. (Qui forfe al pari) Fir. Trin. Tu vorrai tenere a mano a mano fegreti i bandi (Qui a poco a poco.)

MANO. A MANO APERTA. Pofto avverbial. Colla mano diftefa.

MANO. A MAN SALVA. Avverbialm. Sircuramante, fenza pericolo. L. *abfque periculo*.

MANO. A MAN SINISTRA. Verfo la parte finiftra. §. A finiftra, fenz'altro aggiunto: vale lo fteffo. §. A mancina: vale lo fteffo, che A finiftra. §. A mano ftanca: pur vale lo fteffo. §. A mano manca: pur l'ifteffo.

MANO. A MAN VOTA. Senza alcuna cofa in mano.

MANO. ANDA'RE IN MANO. Venire in potere, cadere in arbitrio. §. Andar di mano in mano: Succeffivamente d'uno in un'altro. L. *per manus tradi*. Dan. Par. 6. E fotto l'ombra delle facre penne Governò 'l Mondo lì, di mano in mano. (L. *fic deinceps*.) §. Andare ftretto di mano: Ufar parfimonia.

MANO. APPICCARSI ALLA MANO LA ROBA. Vale Torre dell'altrui. Lat. *furripere*.

MANO. ARMA'TA MANO. Pofto avverb. Coll'armi in mano.

MANO. AVE'RE LE MANI IN CHE CHE SIA. Avervi parte, efferne in trattato. §. Avere alle mani: Effer Vicino ad avere. Boc. Nov. 1. 11. Noi abbiamo de' fatti fuoi peffimo partito alle mani (cioè è per effere una mala cofa per noi.) §. Aver per le mani: Lo fteffo. §. Aver le mani in pafta: Effere nel negozio di che fi tratta. §. Avere a mano. L. *promptum habere*. Gr. πρόχειρον ἔχειν. § Aver la mano: Precedere. §. Aver la mano nel giuoco: Effere il primo a far giuoco. §. Avere in mano: Poffedere, avere in balía, in fua podeftà. G. V. 8. 80. 7. Io ho in mia mano di poterti far Paga, s'io voglio (cioè in mia podeftà.)

§. Aver paffo, e mano: Precedere. §. Aver buona mano: Formar bel carattere. §. Aver buona mano in che che fia: Effere ufo a riufcir bene in quel tale affare. §. Aver buono in mano; Figura tolta dal giuoco delle carte: e vale Effere in buono ftato dell'affare, o cofa che fi parli. §. Avere altrui cura alle mani: Offervare, che altri non rubi, o fraudi. §. Aver la mano larga: Ufare liberalità. §. Aver le mani lunghe: Aver modo di operar lontano. §. Aver le mani legate: Non potere operare, Effere impedita l'attività. §. Avere alle mani: Avere in pronto. L. *præ manibus habere, in promptu habere*.

MANO. BUTTARSI SUR UNA MANO. Volgerfi da una parte.

MANO. CADE'RE IN MANO. Occorrere, venir l'occafione. L. *accidere, contingere*. §. Cader di mano: Venir meno, perderfi. Petr. Son. 100. Veggio di man cadermi ogni fperanza (cioè effermi tolta.) §. Cader tra le mani: Abbatterfi, venire alle mani. §. Cadere in mano: Venire in podeftà d'altrui. L. *in poteftatem alicujus redigi; in manum, in ditionem venire*.

MANO. CAVAR LE MANI DI CHE CHE SIA. Vale terminarlo. L. *rem expedire*. §. Cavar di mano altrui che che fia: Indurlo, sforzarlo a darlo.

MANO. COMANDARE CON MANO. Accennare. L. *manu fignificare*.

MANO. DAR MANO. Porgere ajuto: Ajutare. §. Dar di mano, o delle mani: Pigliar con preftezza. L. *arripere*. Nov. Ant. 40. Diede della mano nella guaf...a, ec. (qui L *impellere*.) §. Dar di mano: Spignere. Lat. *impellere, manu movere*. §. Dar di mano: Ajutare. §. Dar per mano: Trovare a cafo. §. Dar fulle mani, legare le mani: Impedire. L. *obviam ire, impedimento effe*. §. Dare alla mano: dicefi del Dare altrui di prefente. L. *in præfens numerato dare*. §. Dare un piccino alla mano: Motteggiare alla sfuggita; figura tolta del giuoco delle minchiate. §. Dar nelle mani: Trovare a cafo. L. *in manus incidere*. §. Dar fulla mano: Promettere. §. Dar la mano: Cedere il luogo. §. Dar mano, e paffo: Cedere. §. Dar fra mano: Sag. Nat. Efp. 232. Ce ne dette una volta una fra mano. §. Dar con ampia mano: Largamente, e ampiamente. §. Dar nelle

mani: Mettere in podestà, e balía. L. *in manum alicujus tradere*.

MANO. DARE NELLE MANI. L. *inter manus incidere*.

MANO. DESTRA. Lo stesso, che Mano diritta.

MANO. DI MANO A MANO. §. Di mano in mano. Posto avverb. Successivamente, di luogo in luogo, di tempo in tempo, di persona in persona. L. *deinceps*.

MANO. ENTRARE IN MANO. Venire in potere.

MANO. ESSER DELLE MANI. L. *promptum ad pulsandum esse*. §. Esser delle mani: Rubar segretamente, e di nascoso: onde di un ladro si dice: Egli è delle mani. § Esser'a prima mano: esprime, Esser quivi vicino, che pur si dice Essere a prima giunta. §. Esser a mano: dinota Esser pronto per adoprarsi, già in uso per valersene. §. Essere alla mano: Esser pieghevole, trattabile, persuasibile. L. *docilis, affabilis, tractabilis*.

MANO. FARE A MANO. Eleggere ufizzj, o simili. §. Far man bassa: Non dar quartiere, disfare interamente. L. *ad internecionem usque*. §. Fare a mano: de' Terreni, ec. §. Fare mano: Fare ingannevolmente con arte. Lat. *dolosè facere, artibus uti, astu confingere*. §. Far toccar con mano una cosa: vale far Chiaramente conoscerla. L. *ostendere*.

MANO. FUOR DI MANO. Vale Lontano, remoto, distante. L. *remotum, absens, distans, longinquum*.

MANO. GIRARE AD OGNI MANO. Volgere, e andar per ogni verso; metaf. tolta dal maneggiare i cavalli. Lat. *in quamcumque partem rector velit flecti, circumagi*.

MANO. GIUÓCO DI MANO. Red. Esp. Nat. 51. E fu questo un de' soliti giuochi di mano. Giuocar di mano: Far giuochi di mano.

MANO. LASCIARE IN MANO. Lasciare in dominio. §. Lasciare uscir di mano: Permettere, che altri si faccia padrone §. Lasciarsi uscirsi di mano: Trascurare, e perder l'occasione. L. *effugere, elabi, prætervehi, fugere tempus, occasionem*.

MANO. LAVARSI LE MANI DI CHE CHE SIA. Non se ne impacciare. § Una mano lava l'altra, ec. e dinota, che Reciprocamente l'un dee compiacere all'altro. §. Lavarsi le mani d'alcuna cosa. Non voler tenerne più conto, ne voler più briga di tale affare. L. *manus lavare*. E secondo la Scrittura *curam omnem alicujus rei deponere, abjicere*.

MANO: LEGAR LE MANI ALTRÚI. Impedirlo dall'operazione che si tratta.

MANO. MANCÍNA. V. Man sinistra.

MANO. MANRITTA. Man Destra.

MANO. MENÁRE A MANO. É Condurre, avendo preso per mano, o con mano. L. *inter manus ducere*. §. Menar le mani: Combattere, e percuotere con fretta. L. *manibus conniti, manuillus congerere*. §. Menar le mani: Operar con prestezza, e di forza.

MANO. METTER MANO. Cominciare. L. *incipere, aggredi, incheare*. Metter mano in altro ragionamento, ec. §. Metter mano: Sfoderare, cacciar mano, tirar mano. L. *stringere gladium, è vagina ensem eripere*. Metter mano alla spada, ec. §. Metter tra le mani: Commettere alla cura. L. *alicujus cura demandare, in manum tradere*. § Metter'in mano. §. Mettere a mano: Esporre all'uso, ed avviare a servirsene. §. Metter tra le mani: Dare altrui in potere. §. Mettere alle mani chi che sia: Indurlo a rissa. §. Metter nelle mani: lo stesso, che Metter tra le mani. §. Metter mano in pasta: Entrare a trattare, impacciarsi. §. Metter le mani addosso altrui: Attaccarlo, così nel proprio, come fig. §. Mettere per le mani: Inviare, e far veder che che sia, per suo uso a chi ne cerca. L. *offerre, visendum tradere*. §. Mettere mano: per Cominciare ad ingiuriare, e ad offendere con fatti, o con parole; il che diciamo anche Manomettere. L. *injuriam inferre, violentas manus injicere, violare*. §. Metter le mani nel fuoco: Affermare per verissimo che che sia.

MANO. POR MENTE ALLE MANI, ec. Lo stesso, che Tener mente alle mani. §. Por mano: Darsi da fare, impiegare la sua opera. L. *suam operam collocare, manum alicui operi admovere*. St. Eur. 159. Fece subitamente por mano su i trofei delle Chiese (cioè fece togliere, pigliare. L. *manum injicere*.) §. Porre in mano: Dare in potere. L. *tradere*. §. Por le mani addosso a chi che sia. §. Por le mani in pasta, e altre maniere espresse sopra, a Metter le mani, ec.

MANO. PORTÁRE IN MANO. Portare

re che che sia colla mano, senza altro ajuto. §. Portare uno in palma di mano: diciamo Amarlo cordialmente. Lat. *aliquem magna benevolentia prosequi*, *in oculis ferre*. §. Portare il male in palma di mano: vale Non lo nascondere. L. *palam ferre*.

MANO. RIMETTERE IN MANO. Dar libera podestà. L. *alicujus arbitrio committere*. §. Rimetter la palla in mano: Rimetter le cose in istato di facile, e comodo aggiustamento.

MANO. SINISTRA. Lo stesso, che Mano Manca.

MANO. STAR COLLE MANI IN MANO. Vale Stare senza far nulla. §. Star colle mani per aria: Tener le mani sospese in aria. §. Star colle mani a cintola: Star senza operare, stare ozioso. §. Star nelle mani d'alcuno: Essere in suo potere.

MANO. TENER MANO, o TENER DI MANO. Esser complice, e consenziente, concorrer nel fatto, dare ajuto. L. *opem, vel favorem præstare, consentire* (onde in proverbio: Tanto ne va a chi ruba, quanto a quel che tien mano, o a chi tien sacco. L. *agentes, & consentientes pari pœna puniuntur*) Flosc. 271. §. Tenere a mano: Aver in prouto per servirsene alla giornata. §. Tener mente alle mani. Aver diligente cura a quel ch'altri fa, o pensa di fare. L. *aliquem sedulò observare*. §. Tener le mani in capo a uno: vale Aver l'occhio, che non erri. L. *peccare non sinere*. §. Tener le mani a se: vale Astenersi di toccare che che sia. L. *manus abstinere*, *continere*. §. Tener le mani a cintola: Starsi ozioso, non operare, non si risentire. §. Tenere in mano: Avere appresso di se effetti d'altrui.

MANO. TOCCARE CON MANO. Accertarsi di che che sia, con dimostrazione sicurissima. §. Toccar la mano. Dar la fede propriamente gli sposi.

MANO. VENIRE ALLE MANI. Azzuffarsi. L. *manus conserere*, *prælium committere*, *ad manus venire*, *confligere*. (Si dice anche Menar le mani.) §. Venire alle mani: Capitare, occorrere. Lat. *nancisci*.

MANO. UNGER LE MANI. Si dice del Presentare i Giudici, per corromperli. L. *Judices donis corrumpere*.

MANO. VINCER LA MANO. Guadagnare il primato, ottener la precedenza. §. Vincer della mano: Esser prima dell'altro a che che sia. L. *anteuertere, prævenire*.

MANO. UNA MAN LAVA L'ALTRA. Proverbio: e accenna, che Chi fa delle comodità, ne può aspettare. Lat. *manus manum lavat*. Gr. χεὶρ χεῖρα νίπτει.

MANO. UN TRATTO DI MANO. Misura di spazio. L. *jactus lapidis*.

MANO. VOLGER LA MANO. Volger la man sossopra: Mostrare, che una cosa non importi niente. L. *ne manum quidem verterim*.

MANO. USCIR DI MANO. Scappare. L. *effugere, elabi*.

MANOMESSA. Verbal da Manomettere.

MANOMETTERE. Metter mano, cominciare a servirsi di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte, si consumano; come Manomettere una botte di vino, Una pezza di drappo, e simili. §. Per metaf. e vale Offendere, e gualtare. Lat. *lædere, percutere, violare*. Manomettere una Città, una persona, ec.

MANOSCRITTO, e MANUSCRITTO. Add. Scritto a mano, scritto in penna: Non istampato. Lat. *calamo exaratus*.

MANROVESCIO, e MARROVESCIO. Rovescione.

MANOVALDERIA. Astratto di Manovaldo, che è lo stesso, che Mondualdo.

MANOVALDO. Mondualdo. Lat. * *mundualdum*. Cron. Mor. Provvedi in lasciarla pur facitrice, cogli altri manovaldi, per onore, e per dovere (qui tutori.)

MANOVALE. Quegli, che serve al muratore di portargli le materie per murare. Lat. *gerulus*. §. Dicesi: E' val più un colpo di maestro, che due di manovale.

MANOVELLA. Lieva. L. *trudes*.

MANSARE. Ammansare. L. *compescere*, *mansuefacere, lenire*. Gr. μαλάσσειν.

MANSIONARIO. Cappellano, che ufica la Chiesa. Che assiste alla Chiesa. L. * *Mansionarius*.

MANSO. Mansueto, piacevole. L. *mansuetus, lenis, mansues*, dicevano i più antichi.

MANSUEFARE. Indurre in masuetudine. L. *mansuefacere*.

Mansvetamante. Con mansuetudine. L. *mansuetè, placidè*.

Mansuetíssimo. Sup. di Mansueto. L. *mansuetissimus, clementissimus*.

Mansuéto. Di benigno, e piacevol animo, che ha la virtù della mansuetudine. L. *mansuetus clemens*.

Mansuatúdine. Costanza d'animo contra l'impeto dell'ira. L. *mansuetudo, clementia*. Gr. *πρᾳότης*.

Mántaco. Mantice. L. *follis*.

Mantéca. Composizione, che si fa con lardo, meschiandovi odori. Lat. *unguentum*.

Mantelletta. Sorta d'insegna, o ornamento Reale, o di altra dignità, che cuopre le spalle, e 'l petto. L. *chlamis*.

Mantalletto. Dim. di Mantello. L. *palliolum*.

Mantallína. Dim. di Mantello. L. *palliolum*.

Mantellíno. Quella coperta, colla quale si coprono le immagini sacre, e i bambini.

Mantello. Spezie di vestimento, per lo più, con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gli altri panni. L. *pallium*. Gr. *ἱμάτιον*. Flos. 10. §. Mantello per simil. diciamo anche al Color del pelo del cavallo, o altre bestie da soma. §. Mantello: Fig. Scusa, ricoperta. L. *praetextus*. Gr. *πρόφασις*. Cron. Morel. Spigolistri, picchiapetti, ipocriti, che si cuoprono col mantello della reilgione, non te ne fidare (e in questo significato diremmo anche Coperchiella, ma in modo basso.) §. Ne di state, ne di verno, Non andar senza mantello: proverb. e vale Star sempre provveduto per tutti i casi, che posson nascere, tolta la metaf. dal poter piover la state, siccome il verno. Lat. *beata tum hyeme, tum astate bona*. Gr. *βαῖτυ κὰν θέρει, κὰν χειμῶνι ἀγαθόν*. Flos. 28. §. Ricoprirsi col mantello d'altri: Scusar se, coll'accusare altrui. L. *suam culpam in alios derivare*. §. Mutar mantello, ec. Mutar pensiero, opinione. L. *sententiam mutare*. § Aver mantello a ogni acqua: cioè, Esser ricco di partiti in tutte l'occasioni, sì come il mantello, che regge, a ogni acqua, è di fine panno, e di ricco. L. *in omnem eventum paratum esse*. §. Cavarne cappa, o mantello: è Venire a qualche conclusione, tolta la metaf. dal fatto, che se della pezza del panno non esce il mantello, ne cava la cappa, o altro vestimento minore. Flos. 16.

Mantallúccio. Mantello piccolo, di poco pregio. L. *palliolum*. Tratt. Gov. Fam. Non cercherete pompe nel battesimo, ec. mantellucci dorati (oggi mantellini.

Mantenanta. V. A. Immantenente. Lat. *illicò*.

Mantanére. Conservare. L. *conservare, servare*. E si usa oltre al signif. att. anche nel neut. e nel neut. pass. Dan Par. 11. Collega fu a mantener la barca Di Pietro in alto Mar, per dritto segno (cioè reggerla, e tenerla diritta. L. *regere*.) Petr. Canz. 33. 2. Parmi vedere Amore, Mantener mia ragione, e darmi aita (cioè difendere, e sostentare. Lat. *defendere, tueri*.)

Mantenimento. Il mantenere. Lat. *conservatio*.

Mantenitóre. Che mantiene. Lat. *conservator, servator*.

Mántice. Strumento, che attrae, e manda fuor l'aria, e serve per soffiar nel fuoco, o dar fiato a strumenti di suono, e simili. L. *follis*. §. Per met. L. *incitamentum*. Pallavic. Stor. Conc. 493. Quasi la sua partita, ec. fosse per rimuovere il mantice di quel vento.

Mantícora. Sorta di animale con quattro piedi, e ha tre filari di denti nelle mascelle. *marticboras*. Gr. *μαρτιχώρας*.

Mantíle. Tovaglia grossa dozzinale. L. *mappa, mantile*.

Manto. Spezie di vestimento simile al mantello L. *pallium*. §. Per metaf. Dant. Par. 16. Ben se tu manto, che tosto raccorce. Petr. Son. 8. Sua passion sotto contrariò manto Ricuopre.

Manto. Termine marinaresco antico, sorta di fune, colla quale si legano l'antena, e le vele.

Manto. Add. V. A. Molto; dal Provenzale. L. *multus*. (Di qui Tamanto: quasi Tanto molto; voce bassa.)

Manuále. Fatto con mano. L. *manuarius*. Gr. *χειροποίητος*. §. Manuale: Di mano.

Manualmante. Con mano. L. *manibus*.

Manúbrio. L. *manubrium, capulus*.

Manucáre. Mangiare. L. *manducare, edere, vesci*.

Manúccia. Dim. di Mano. L. *maniola*, trovasi presso Nonio Marcello. Gr. *χειρίδιον*.

MANUSCRITTO, e MANOSCRITTO. Sust. Libro scritto a mano. L. *codex calamo exaratus*.

MANUSCRISTI. Sorta di confezione.

MANZO. Bue. L. *bos*.

MAOMETTANO. Della setta, e religione di Maometto. L. * *Muhammedanus*.

MAPPAMONDO. Carta, o globo, nel quale è descritto il Mondo, quasi Mappa Mundi.

MARAME. Sceltume. L. *purgamen*, *purgamentum*.

MARANGONE. Mergo. Latin. *mergus*. §. Questi uccelli si tuffano, e predano sott'acque, e perciò in termine di marineria, son detti marangoni quegli huomini, che tuffandosi, ripescano le cose cadute in mare.

MARASCA. Spezie di ciriegia agra, lo stesso, che Amarasca. Lat. *cerasum acidum*.

MARASMO. Male di somma magrezza. L. *marcor*, *marasmus* Gr. μαρασμὸς.

MARAVIGLIA. Passione, e commozion d'animo, che rende attonito, nascente da novità, o da cosa rara. L. *admiratio*, *mirum*. Gr. θαῦμα. Boc. Nov. 26. 18. Non maraviglia, che stanotte tu non mi t'appressasti (cioè non è maraviglia) §. Maraviglia: Erba colle foglie di diversi colori. §. Far le maraviglie d'una cosa: Eccedere in lodarla, o stimarla. L. *mirari*, *demirari*.

MARAVIGLIAMENTO. Maraviglia, il maravigliarsi. L. *miratio*, *admiratio*.

MARAVIGLIARE. In signif neutr. pass. Prenderſi maraviglia. L. *admirari*, *mirari*. Gr. θαυμάζειν, θαυμάζεσθαι.

MARAVIGLIEVOLE. Maraviglioso, da maravigliarsene. L. *mirus*, *mirabilis*.

MARAVIGLIOSAMENTE. Con maraviglia, fuora d'uso comune. L. *mirificè*.

MARAVIGLIOSISSIMO. Sup. di Maraviglioso. L. *mirificissimus*.

MARAVIGLIOSO. Che apporta maraviglio, che eccede l'uso comune. L. *mirus*, *mirificus*.

MARCA. Paese, contrada. Lat. *regio*, *ora*. Per Moneta. Marca d'oro, d'argento, ec.

MARCARE. Marchiare. L. *notare*, *signare*, § Per Confinare, da Marca paese. L. *finitimum esse*.

MARCASSITA. Sorta di minerale. Lat. *bismuthum*, *marchasita*.

MARCATO. Add. da Marcare.

MARCHESANA, e MARCHESA. Femmina di Marchese. L. * *Marchionissa*.

MARCHESATO. Stato, e dominio di Marchese. L. * *Marchionis ditio*.

MARCHESE. Titolo di Signoria, forse da Marca in vece di Paese, e contrada. Oggi comunemente lo chiamano in Lat. *Marchio*. Gr. μαρχίων. §. E Marchese: diciamo al Profluvio delle donne. L. *mensis profluvium*, *Mulierum profluvium*.

MARCHIANA. Sorta di Ciriegia nota, che è molto grossa. §. Di qui forse: Essere, o parer marchiana. Dicesi di Cosa, che eccede nel genere, di che si favella, e si piglia in cattivo significato. In L. si direbbe *esse*, *vel videri exorbitans*.

MARCHIARE. Contrassegnare improntando. L. *notare*, *signare*.

MARCHIO. Marco. Lat. *nota*, *inustio*, *stigma*. Gr. στίγμα.

MARCIA. Umor putrido, che si genera negli enfiati, e negli usceri. L. *tabes*, *tabum*, *pus*.

MARCIARE. Il camminare degli eserciti, e de' soldati. L. *procedere*.

MARCIO. Putrido, fracido, pien' di marcia. Lat. *tabidus*. §. Marcio: Fig. Lab. n. 245. E se niuno mai marcio fu di quella nascenza putrida, e villana, tu se, senza niuno dubbio, desso. §. Marcio: Vile, e abbietto. Lat. *vilis*, *abjectus*. G. V. 7 48. 2. Disse per rimproccio: leggi gli statuti, popol marcio. (da questo diciamo Marciume) §. Marcio Aggiunto a forza, ec. vale Forzatissimamente. Lat. *velis*, *nolis*. §. Marcio sust. Termine di giuoco: e val Posta doppia; onde Campare il marcio: Uscir del rischio del perderla doppia. Varch. Suoc. 5. 3. Oggi bisogna dare ad altri, perchè non sia dato a te, dire male d'ognuno, perche le brigate abbian paura a dirne di tale, meno non ti sia marcio (qui per met) §. Marcio: diciamo, del Conseguire, o esser fatto conseguire, la prima volta, qualche cosa disidesiderata.

MARCIOSO. Pien di marcia. L. *tabidus*, *tabo fluens*, *purulentus*.

MARCIRE. Putrefarsi, divenir marcio. Latin. *tabescere*, *tabefieri*. §. Per metaf. Boc. Nov. 98. 28. Nè è per vecchiezza marcita, anzi più che mai fiorisce la gloria del nostro nome. §. Marcirsi in prigione: Starvi grandissimo tempo. Lat. *in carcere contabescere*.

MARCITO. Add. da Marcire. Lat. *tabefactus*.

MARCIUME. Astratto di Marcio. §. Per metaf. Abbiettudine, e pretta viltà.

MARCO. Una certa quantità di moneta. L.* *marcha*. §. Per contrassegno, impressione da, Marcare, o Marchiare. Latin. *signum*, *nota*, *stigma*. (Oggi più comunemente Marchio in questo sentim.)

MARCORELLA. Erba nota, nasce tra le viti, e da pessimo sapore al vino. L. *mercurialis*.

MARE. Universal congregamento dell'aeque. Lat. *Mare*, *pelagus*, *equor*. §. Mare: Fig. Dan. Par. 3. Ella è quel mare, al qual tutto si muove. §. Loda il Mare, e tienti alla Terra: proverb. che avvertisce Lodare l'util grande, e pericoloso, e tenersi al piccolo, e sicuro. §. Mare, fuoco, e femmina, tre ma' e cose: pur prov. L. *ignis*, *mare*, *mulier*, *tria mala*. §. Mare: Per simil. si dice di Ogni grande abbondanza, come Mare di doglia, di lacrime, di gioja, di ricchezze, e simili.

MAREA. Mare crescente gonfiato: la corrente del Mare. L. *fluxus maris*, *tumor*. Pall. Sto Conc. 248. La quale in sì dubbia marea da chi amavasi come porto di sicurtà, ec. (qui Figurat.)

MAREGGIARE. Ondeggiare. L. *fluctuare*, *per Mare huc*, *atque illuc vagari*. §. E Mareggiarsi: diciamo il Pigliar quel travaglio di stomaco, che molti ricevon dal navigare. Latin. *maris nauseam pati*.

MAREGGIATA. Marea. Latin. *fluxus maris*.

MAREMMA. Campagna vicina al Mare. L. *regio maritima*, *ora*. §. France Maremme: dicesi per Denotare un paese lontanissimo.

MAREMMANO. Di Maremma. L. *ex ora maritima*, *maritimus*.

MARESE. Stagno. L. *stagnum*, *lacus*.

MAREZZO. Quell'ondeggiamento di color variato, che fa il tiglio nel legname a guisa dell'onde del mare.

MARGHERITA. Pietra preziosa. L. *margarita*, *margaritum*. Gr. *μαργαρίτης*. §. Per metaf. Globo di stella. Dan. Par. 2. Per entro se l'eterna margherita Ne ricevette. §. Per Corpo lucido. Dan. Par. 22. E la maggiore, e la più luculenta Di quelle margherite innanzi fessi (qui Spirito beato) §. Per quel Fiore, che si dice ordinariamente Margheritina. §. Gettar le margherite a' porci: Dar cose degne, e preziose a persone vili, e idiote.

MARGHERITINA. Sorta di fiore. L. *bellis*. §. Per quei piccoli Globetti di vetro de' quali si fanno vezzi, e altri ornamenti femminili.

MARGINE. L. *cicatrix*. In gen. femm. Mor. S. Greg. Le margini non sono altro, se non le saldature nelle fedite. §. Margine: Estremità, in genere masc.; ed anche femm. Lat. *ora*, *margo*. §. Margine: si dice ne' libri quello Spazio dalle bande, che non è occupato dalla scrittura. L. *margo*, *ora libri*. §. E da margine Rammarginare: che è il Ricongiugnere insieme, che fanno le parti disgiunte, per ferite, e tagli ne' corpi degli animali, e delle piante. L. *obduci*.

MARGINETTA. Dim. di Margine. Lat. *cicatricula*.

MARICELLO. Dim. di Mare, picciol golfo. L. *sinus maris*, *fretum*.

MARIGIANA. Spezie d'Anitra salvatica.

MARINA. Mare. §. La Marina è turbata, o gonfiata: Diciamo, quando Veggiamo uno in collora, e pieno di mal talento. L. *in fermento jacet*. §. Far marina: dicesi del Finger miseria, e con importunità, quasi gagnolando, chieder la limosina, o simili.

MARINA MARINA. Lungo la riva del Mare. L. *propè litus*.

MARINAJO. Nome generico d'ogni guidator di nave in mare. L. *nauclerus*, *nauta*, *navicularius*.

MARINARE. Diciamo Marinare il pesce, e anche altri cibi: che è Quando è fritto, mettervi su dell'acetto, per conservarlo. L. *aceto condire*, *muria condire*. §. E Marinare: diciamo anche all'Avere un certo interno cruccio, per cosa, che ci dispiaccia. L. *fremere*, *indignari*, *secum conqueri*. Flos. 15.

MARINARESCO. Di marinajo. L. *nauclericus*.

MARINARO. Marinajo.

MARINERIA. Arte del marinaro. L. *navicularia*, *nautica gubernandi ars*. §. Per Moltitudine di naviganti in armata. L. *classis*. Gr. *στόλος*.

MARINESCO. Marinaresco. L. *navicularis*, *nauticus*.

MARINIERE. Marinajo.

MARINO. V. A. Marinajo. L. *naviculator*.

MARÍNO. Add. di Mare. L. *marinus*. Gr. *θαλάσσιος*. §. Diciamo: Vento marino: a Quello, che a noi viene di verso il Mare, che è Ponente. L. *favonius*. §. Diciamo in proverbio: Alzare a Marino: che vale Andarsi ratto ratto, con Dio: ed è tolta la metaf. da' contadini, quãdo mondano il grano la State, al soffiar di questo vento, dicendo: alza, a chi 'l getta in alto. Lat. *solum vertere*. §. Diciamo Le zucche marine: Quando vogliamo negare nna cosa, sì che sia impossibile, che segua già mai.

MARIOLÁRE. Far fraudi, e per lo più nel giuoco. Latin. *fraudem in ludo committere*.

MARIOLERÍA. Inganno, e per lo più nel giuoco. L. *fraus in ludo*.

MARÍSCALCO. But. Mariscalco è governatore nelle Corti, e nell'esercito sotto lo 'mperadore. L. * *marescallus*.

MARITÁGGIO. Matrimonio. L. *matrimonium, connubium, conjugium*.

MARITÁLE. Di marito, da marito: Matrimoniale. Lat. *maritalis, connubialis*.

MARITAMENTO. Maritaggio.

MARITÁRE. Dar marito alle femmine, congiugnerle in matrimonio. Latin. *maritare, in matrimonium dare, nuptui collocare*. §. In signif. neut. pass. Latin. *nubere*. §. In sent. fig. Alam. Colt. 5. Ove la vite, Non chiamata da alcun selvaggeo spanda Le braccia in giro, e si mariti all' olmo.

MARITÁTO Add. da Maritare. L. *matrimonio junctus, maritatus*.

MARÍTO. Huomo congiunto in matrimonio. L. *maritus, vir*. §. Figuratamen. Tass. Amint. 1. 1. E con quanti iterati abbracciamenti, La vite s'avviticchi al suo marito.

MARÍTTIMO. Add. Marino. Lat. *marinus, maritimus*.

MARIUÓLA. Sorta d'erba.

MARIUOLERÍA. Fraude, inganno, baratterìa.

MARIUÓLO. Che commette mariuoleria. L. *scelestus, fur, latro*.

MARMÁGLIA. Bordaglia, canaglia. Lat. *multitudo, populi fex*.

MARMÓGGIA. Piccolissimo vermicello, che nasce nella carne secca, e la rode. L. *tarmes*.

MARMO. Pietra fine, e dura di diversi colori, e spezie. Lat. *marmor*. Gr. *μάρμαρος*. §. Per metaf. Dant Inf. 17. Vicino al fin de' passeggiati marmi (cioè massi, e scogli)

MARMORÁTO. Pallad. E facciasi, o marmorato, o a filari, e a scudetti incrostatura di marmi.

MARMÓREO. Di marmo. Lat. *marmoreus*.

MARMORÍNO. Di marmo. L. *marmoreus*. Gr. *μαρμάρινος*.

MARMORÍTO. V. A. Marmo.

MARMOTTA. Spezie di topo, ma grandotto. L. *mus alpinus*.

MARO. Sorta d'erba, della quale vedi il Mattiuolo. L. *marum* Gr. *μάρον*.

MARÓSO. Fiotto di Mare. L. *æstus fluctus, fluctuum agitatio*. (In questo significato diciamo anche Cavallone, quasi che l'onde nel molto alzarsi, rassomigliano al moto de' cavalli saltanti) §. Per metaf. Travaglio d'animo. Lat. *animi angor, æstus curarum, animi fluctuatio*.

MARRA. Strumento rusticano, assai proprio, per radere il terreno, e lavorar poco adrento. L. *marra*. §. Ferro di due marre si dice l'áncora de' Vasselli: di quattro marre, poi è l'áncora delle galee. §. Spada di marra: Spada senza filo, per uso di giuocare di scherma. Latin. *ensis hebes*. §. Marra: si dice a Quello strumento, che adoperano i manovali a far la calcina, simile alla rusticana, mai più stiacciata.

MARRAJUÓLO. Dall'adoperar la marra: Sorta di guastator negli eserciti.

MARRÁNO. Infedele, misleale. §. Per Sorta di nave.

MARREGGIÁRE. Lavorar colla marra, ed è propriamente Ricoprire colla marra il grano, e le biade, quando si semina. L. *occare*.

MARRITTA, e MANRITTA. La mano destra. Latin. *dextra, manus dextera*.

MARRIMENTO. V. A. Lo stesso, che Afflizione. L. *ſternatio*.

MARRÓBBIO. Erba nota. Latin. *marrubium*.

MARROCCHÍNO. Sorta di quojo.

MARRONCELLO. Dim. di Marrone. L. *parvus ligo*.

MARRÓNE. Strumento simile alla marra, ma più stretto, e più lungo. Lat. *ligo, gonis*. §. Marrone: Ispezie di castagna maggiore. Lat. *castanea major*. §. Dicia-

ciamo: Fare un marrone: che vale Fare un'errore.

MARRONÉTO. Selva di castagni da frutto. Latin. *locus castaneis majoribus consitus*.

MARROVÉSCIO. Colpo dato colla mano arrovesciata.

MARRÚCA. Sorta di pruno.

MARRUFFÍNO. Ministro d'arte di lana, o di seta.

MARTE. Nome del Pianeta del quinto Cielo. L. *Mars*.

MARTEDÌ. Nome del terzo dì della settimana. L. *dies Martis*.

MARTELLÁRE. Percuotere col martello. Lat. *malleo percutere*, alcuni dicono *malleare*. § Martellare. Fig. Percuotere. Lat. *percutere*. Dan. Inf. 11. E perchè men cruciata La divina giustizia gli martelli (cioè tormenti) §. Martellare: diciamo il Tormentare che fa il dolor dell'ulcere, quando genera la putredine.

MARTELLO. Strumento noto, per uso di battere, o di picchiare. Lat. *malleus*. §. Reggere, e Star forte al martello: Star forte alla pruova, tolta la metaf. da' metalli. §. Sonare a martello: si dice Quando si suona la campana un tocco per volta, a guisa che 'l martello fa in su l'ancudine: il che si fa, quando si vuol raunare il popolo: e sì fatto sonare, si dice anche Rintoccare, e 'l contrario si è Sonare a distesa. Bern. Orl. 1. 15. 45. A martel non si suona, ma a distesa (qui figurat.) Cir. Calv. 1. Ma cogli sproni a martel forte suona (qui pur figuratam. e vale fugge) E 4. Vedendo far di sua gente macello, Le chiappe gli suonavano a martello (anche qui figuratamente, dinotando il fuggire) §. Martello: lo diciamo per Gelosia.

MARTINÁCCIO. Sorta di Chiocciola grossissima. L. *grandis cochlea*.

MARTINGALLA. Foggia di calce, che si usavano anticamente.

MARTINETTO. Strumento, con che si caricano le grandi balestre.

MARTIRÁRE. Martirizzare. Lat. *torquere*.

MÁRTIRE. Quegli, che è, od è stato martirizzato. L. *martyr*.

MARTÍRE. Tormento dal Latin. *martyrium*. E s'usa per affanno, e passion d'animo.

MARTÍRIO, e MARTÍRO. Tormento, che si patisce nell'esser martirizzato. Lat. *martyrium, cruciatus, tormentum*. §. Per Pena semplicemente. Lat. *poena, tormentum, supplicium*. §. Per Affanno, e passion d'animo. Lat. *animi angor*.

MARTIRIZZÁRE. Tormentare, o uccidere quelli, che non si vogliono ribellare dalla Fede di Cristo. L. *cruciare, martyrio afficere*.

MARTIRIZZÁTO. Add. da Martirizzare.

MARTIROLÓGIO. Storia, e Leggendario de' Martiri. Lat. *Martyrologium*. Gr. μαρτυρολόγιον.

MÁRTORA. Un salvatico animale, simile alla faina di colore tra 'l tanè, e 'l nero, e di pregiata pelle. L. *martes*.

MÁRTORE. V. A. Soprannome, che per ischerzo, si dava in quel tempo a' contadini. Latin. *rusticus, rupico*. Gr. ἄγροικος.

MARTORELLO. Dim. di Martire. §. Martorello: anche si dice Quello, che patisce il cambio, e non è mercante.

MARTORIÁRE. Tormentare i rei, perchè confessino i lor misfatti. L. *torquere, quaestionem exercere*. §. Per martirizzare. L. *martyrio afficere*.

MARTORIÁTO. Add. da Martoriare. Lat. *tortus*. §. Per similit. M. V. 6. 54. I cavalli si nutricano coll'erba, e col fieno, gli huomini con questa carne martoriata.

MARTÓRIO, e MARTÓRIO. La pena, e l'atto del martoriare. Lat. *tormentum, quaestio*. Sen. Benef. Varch. 4. 22. Giova la buona coscienza ancora negli stessi martorii (Lat. *prodest & in equuleo*)

MARZA. Piccolo ramicello, che si taglia da un'arbore, per innestarlo in un' altro; forse, così detto, dal farsi, per lo più, gl'innestamenti di Marzo. Lat. *surculus*.

MARZACOTTO. Spezie d'unguento, oggi dagli speziali detto Marziacon.

MARZAPÁNE. Pasta fatta di mandorle, e di zucchero, infusovi un po d'acqua rosa, della quale, per lo più, si fanno torte, e simili.

MARZIÁLE. Di Marte, guerriero.

MARZO. Nome del primo mese della Primavera. L. *Martius*.

MARZOCCO. Diciamo al Lione, ma per lo più, scolpito, o dipinto.

MARZOLÍNO. Di Marzo. §. In prov.

Tanto bastasse la mala vicina, Quanto basta la neve marzolina. §. Chi non è marzolino, Sarà raviggiuolo: che vale quāto quell'altro: Chi non è in forno, è sulla pala. §. Marzolino: Cacio d'ottimo sapore, che si fa in alcune Ville del Contado di Firenze; detto così, per cominciare a farsi per lo più di Marzo.

MARZUOLO. Di Marzo, e diceſi di Grano, e biade.

MASCAGNO. Scaltrito. L. *vafer*.

MASCALCIA. L'arte del ferrare, e del medicare i cavalli, e le altre bestie. §. Mascalcia: si dice anche per Guidalesco.

MASCALZONE. Masnadiere, di masnada. Lat. *miles gregarius*. §. Per Assassin di strada. L. *latro*.

MASCELLA. Quell'osso, nel quale son fitti i denti. L. *maxilla, mala, mandibula*. Nel numero del più si dice Le mascelle, e Le mascella. §. Per Guancia L. *gena*. Mor. S. Greg. Percossono la mascella mia, e sono sanati delle mie pene: Noi non dobbiamo dire, che li santi predicatori sono veramente mascella della Chiesa, sì come in persona della gente Giudea, fu detto per Jeremia? (Qui L. *maxilla*)

MASCELLARE. Dente da lato. L. *molaris, dens maxillaris*.

MASCELLONE. Accresc. di Mascella L. *grandis maxilla*. §. Mascellone: vale anche Percossa nella mascella, come Ceffone, Grifone, e simili, che vagliono Colpo nel griffo, colpo nel ceffo, presi amendue per viso. L. *alapa, colaphus*.

MASCHERA. Faccia, o testa finta di carta pesta, o di cosa simile. L. *oscillum, persona. Larva* la dicono alcuni in L. §. Maschera: diceſi Colui, che porta la maschera sul volto. §. Cavarsi la maschera: Modo proverb. che vale Dire il suo parere a uno alla libera, e quasi con ira. L. *apertè iram emovere*. §. Cavar la maschera a che che sia: Scoprirne la verità. §. Mandare in maschera: Trafugar nascosamente una cosa. L. *clam surripere*. §. Maschera: Per metaf. Bellinc. Usasi in poesia: Parlar con una maschera sul volto, Ma 'l savio intende, e ridene lo stolto. §. Far le maschere: diceſi del Fingere. L. *personatum incedere, simulare*.

MASCHERARE. Coprir con maschera. §. Usasi pure in sign neut. pass.

MASCHERATA. Quantità di gente in maschera. Lat. *personatorum turba*. Lasc. Rim. Tante già feci, e tante mascherate (Qui cartello, che porta, e usa la mascherata)

MASCHERATO. Che ha maschera al viso. L. *personatus*. §. Per met. e vale Coperto, finto. L. *simulatus, fictus, occultus*.

MASCHERONE. Diceſi di quella Testa brutta, che si mette alle fontane, alle fogne, e altrove. Lat. *caput larva*.

MASCHIAMENTE. Avverb. di Genere maschile. L. *masculinè*. Gr. *ἀῤῥενικῶς*.

MASCHIEZZA. Astratto di Maschio. L. *sexus masculinus, virilitas*.

MASCHILE. Di maschio. Lat. *masculinus, masculus, virilis*.

MASCHILEMENTE, e MASCHILMENTE. Avverb. Di genere maschile, da maschio.

MASCHIO. Quegli, che concorre attivamente alla generazione colla femmina. L. *masculus, mas*. §. Maschio: Sorta di fortificazione.

MASCHIO. Add. L. *masculus, masculinus*. §. Per nobile, e generoso, che ha del virile. Lat. *masculus, fortis, virilis*. §. Per grande, sfoggiato. L. *masculus, grandis, immanis*. §. Per Aggiunto d'alcune erbe, gomme o simili, che ne distingue la spezie, o ne costituisce diversità di sostanza.

MASCOLINO, e MASCULINO. Di maschio sesso. L. *masculinus*.

MASNADA. Compagnia di gente armata. L. *exercitus, militum manus*. §. Per Compagnia, e truppa di gente semplicemente. L. *populus, gens*. §. Per Famiglia. L. *familia*.

MASNADIERE. Soldato che va in masnada, e sol dato semplice. §. Per Ladro, assassin di strada. Latin. *latro* Boc. Nov. 92. 3 Chiunque, per le circostanti parti passava, rubar faceva a' suoi masnadieri (Qui anche diremmo Cagnotti. Lat. *satelles, asseclа*)

MASSA. Quantità indeterminata di qualsivoglia materia ammontata insieme. Latin. *massa, moles, acervus, congeries*. Mor. S. Greg. Che la massa del Mondo sia sostenuta da' Giganti (cioè macchina) §. Far massa: Ammassare. Latin. *colligere, congerere*. §. Massa: Sorta di giuoco, che si fa co' dadi; forse lo stesso, che Dante disse il giuoco della zara. E da questo si dice il verbo Massare: che dinota un'Azione, e termine di tal giuoco.

MASSACCIA. Massa grande, e mal fatta. Tac. Dav. 71. E con pali, ec. atter-

raro-

rarono quelle massacce (Qui Lat. *inertem molem*)

Massája. Femm. di Massajo. Lat. *mulier frugi*.

Massájo. Custode di cose mobili, cioè masserizie. L. *custos supellectilis*. §. Per Huom di far roba, e da mantenerla. L. *vir frugi*.

Massería. Mandra. L. *mandra*.

Masserízia. Risparmio. L. *frugalitas, res, quæstus*.

Masserízia. Arnese di casa. L. *supellex*. Cr. 1. 1.3. Ferramenti, e masserizie da lavorare. Lat. *instrumentum rusticum*. §. Per metaf. in ischerzo. Franc. Sacch. Ebbe veduto la masserizia di Berto penzigliare, ec. Lor. Med. Canz. Salvo, che s'avea serbato Una bella masserizia. In questo sentimento si trova in L. *res*, presso Arnobio.

Masseriziáccia. Peggior. di Masserizia.

Massíccio. Grosso, tutto solido, forte. Lat. *solidus*. §. Per metaf. Dottori massicci.

Mássima. Detto, comunemente approvato. Latin. *axioma, effatum*. Gr. ἀξίωμα.

Massimamente. Avverb. Particolarmente. Latin. *maximè, præcipuè*. Gr. μάλιστα.

Mássime. Massimamente.

Mássimo. Grandissimo. Latin. *maximus*.

Masso. Propriamente sasso grandissimo, radicato in terra. L. *saxum ingens, saxea moles*.

Mastacco. Atticciato.

Mastello. Sorta di vaso.

Mástica. Mastice. Lat. *mastiche*. Gr. μαστίχη.

Masticacchiáre. Denticchiare.

Masticáre. Disfare, e disfare il cibo co'denti. L. *mandere*. §. Per metaf. Masticar Salmi, e Paternostri, Masticar le sillabe, ec. §. Per Bene esaminar la cosa seco medesimo, ragionando di lei tra se. L. *perpendere, meditari, mussitare*. §. In questo significato diciamo anche, e più comunemente Rugumare.

Masticatíccio. La cosa masticata. L. *mansum*. Alleg. 161. In questo seguente masticaticcio di sonetto fatto a stento (qui per metaf.)

Masticáto. Add. da Masticare. L. *mansus a um, dentibus confectus*.

Masticatúra. La cosa masticata: Il masticare. L. *mansum, mansus*.

Masticazióne. Il masticare: Masticamento. L. *mansus*.

Mastice, e Mástrice. Ragia di lentischio. L. *mastiche*. Gr. μαστίχη. §. Per una certa Colla, che fanno i legnajuoli, con cacio, acqua, e calcina viva.

Masticíno. Add. da Mastice. L. *mastichinus*. Gr. μαστίχινος.

Mástico. Mastice.

Mastiettáre. Accomodar che che sia con mastietti.

Mastietto. Sorta di ferratura.

Mastíno. Spezie di cane, che tengono i pecorai a guardia del lor bestiame. L. *molossus*.

Mástio. Anima di metallo. §. Per Sorta di strumento, che si carica con polvere di archibuso, per fare strepito in occasione di solennità, o simili. §. Per Sorta di fortificazione.

Mastro. Maestro. L. *magister*. G. V. 12. 82. 2. E fecesi mastro della Comuna di Guanto (qui padrone. Lat. *dominus*)

Mastro. Add. Primo, principale. Lat. *princeps, principalis*.

Mastrusciére. Maestr'usciere: Portiere. L. *janitor*.

Matassa. Certa quantità di filo avvolto sull'aspo, o sul guindolo. Lat. *metaxa*. Gr. μέταξα.

Matemática. Scienzia intorno alla quantità. L. *mathematica disciplina, mathesis*. Gr. μαθηματική.

Matematicamente. Per via di Matematica.

Matemático. Che sa matematica. §. Per Indovino. Lat. *mathematicus*. Gr. μαθηματικός.

Matemático. Add. Lat. *mathematicus a um*.

Materassájo. Quegli, che fa le materasse. L. *mattarum confector*.

Materasso, e Materassa. Arnese da letto ripieno, per lo più, di lana, per dormirvi sopra. L. *matta*. Vedi della sua origine Flos. c. 169.

Matéria. Che anche anticamente si disse Matéra. Soggetto di qualunque componimento, o cosa sensibile, o intelligibile. Lat. *materia, materies*. Gr. ὕλη.

Materiále. Di materia. L. * *materialis*. §. Per Semplice, rozzo: e dicesi di Tutte le cose, che non sono raggentilite,

e ripulite dall'arte. Lat. *rudis* , *craſſus* , *impolitus* .

MATERIÁLE . Suſt. Materia preparata per che che ſia. L. *materia* . §. Materiale: per Groſſolano. Gente materiale , Scuſa materiale , ec.

MATERIALITÀ , e MATERIALITÁDE , e MATERIALITÁTE . Aſtratto di materia , parte materiale. Latin. * *materialitas* .

MATERIALMÉNTE . In modo materiale. L. * *materialiter*. Gr. ὑλικῶς , ὑλωδῶς . Maeſtr. Sono uno peccato formalmente , avvegnachè ſien più peccati materialmente (cioè ſecondo la materia) §. Per Rozzamente , ſemplicemente, groſſolanamente. L. *ruditer* , *ſimpliciter*. Parlar materialmente , ec.

MATERIÓSO. V. A. Che da materia. L. *materiam ſufficiens* , *præbens* .

MATERNÁLE . Materno , da Madre. L. *maternus* .

MATERNITÀ , MATERNITÁDE , e MATERNITÁTE . Aſtratto di Matre.

MATÉRNO . Di madre . Latin. *maternus* .

MATERÓZZOLO . Capocchia , o mazzocchio , che è in cima della mazza . Creſc. 28. 2. Chi vuole in arbore ſaettar colombi , o pippioni , con materozzoli , que' materozzoli deono eſſer di pari peſo (Qui è una ſorta di ſaettamento) §. Diciamo in proverbio : La chiave, e'l materozzolo : di Due, che vadano ſempre inſieme ; tolta la metaf. da un pezzetto di legno , alquanto ritondo , che ſi lega colla chiave , per non la perdere .

MATÍTA . Amatita.

MATITATÓJO . Strumento piccolo, fatto a guiſa di penna da ſcrivere , detto dalla matita , che vi ſi mette , per uſo del diſegnare .

MATRE . V. Madre.

MATRICÁLE . Erba nota. L. *parthenium* . Gr. παρθένιον .

MATRÍCE . Dove la femmina concèpiſce. L. *matrix* , *vulva* . Gr. μήτρα . §. E per metaf. Cr. 7. 4. 1. Per ſemi naturalmente nella matrice della terra contenuti .

MATRICÍDA . Ucciditor della madre. L. *matricida* . Gr. μητροκτόνος .

MATRICÍDIO . Uccìſion della madre. L. *matricidium* .

MATRÍCOLA . Taſſa , che l'arteſice paga al Comune , per potere eſercitare la ſua arte. §. Il Libro , dove ſi regiſtrano que' che ſi mettono alla teſta. Il Budeo la dice in L. *album*. Tertulliano , e Vegezio diſſero *matricula* .

MATRICOLÁRE . Regiſtrare alla matricola L. *in album ſcribere* .

MATRICOLÁTO . Add. da Matricolare . Alleg. 89. Volgarizzato a perpetua comodità della matricolata infingardaggine de' pedanti noſtrali (Lat. *vulgatus* , *inſignis* .)

MARTÍGNA . Moglie del padre di colui , a cui ſia morta la madre, dal Gr. μητρυιὰ. Floſ. 16. L. *noverca* . §. E dall'effetto l' uſiamo per Bruſca, e auſtera. §. Diciamo in proverbio : Il figliuol della mala matrigna ; da favola nota : Quando uno , rimaſo ſenza la ſua porzione , per contribuzion di ciaſcuno , ha poi più che gli altri .

MATRIGNÁRE . Proceder da matrigna : Aſpreggiare . Da alcuni ſi dice in L. * *novercari* . Gr μητρυιάζειν .

MATRIGNEGGIÁRE . Matrignare. Lat. *novercari* . Gr. μητρυιάζειν.

MATRIMONIÁLE . Di matrimonio. Lat. * *matrimonialis* , *connubialis* .

MATRIMONIALMÉNTE . Con matrimonio , per via di matrimonio. L. * *matrimonialiter* .

MATRIMÓNIO . L. *matrimonium* , *connubium*. Maeſtruz. Matrimonio è una congiunzione dell'huomo , e della donna , la quale ritiene una uſanza di vita , la quale dividere non ſi può . E perchè nel matrimonio appariſce più l'uficio d' eſſo nella madre , che nel padre , perciò è determinato più dalla madre , che dal padre. §. Conſumare il matrimonio. Venire all'atto del congiugnerſi colla moglie.

MATRÍNA . Madrina .

MATRÓNA . Donna autorevole per età , e per nobiltà . Lat. *matrona* . §. Matrona : vale anche Serva di età , e di riſpetto .

MATRONÁLE . Di matrona Lat. *matronalis* .

MATTACCÍNO . Giocolatore , e ſaltatore maſcherato. L. *ſaltator* , & *geſticulator perſonatus* , *ludio larvatus* .

MATTAMÉNTE . Con mattezza. L. *inſanè* , *ſtultè* .

MATTÁNA . Una ſpezie di malinconia , nata da rincreſcimento , e da non ſapere , che ſi fare. E lo ſtar così : ſi dice Sonare a

mattana. Tac. Dav. An. 12.155. Claudio, ec. co' visi da far ridere, passava mattana. (Qui il L. *iners otium oblectaret*)

MATTAPÁNE. Alcuni dicono essere un' antica moneta Veneziana d'argento, di valuta di quattro soldi.

MATTÁRE. V. A. Quasi dal L. *mactare*, Dare scaccomatto: termine del giuoco delli scacchi: ed è Racchiudere il Re, che non possa muoversi, e per ciò vincere il giuoco. §. Per metaf. Fr. Giord. S. Il minore, e minimo scolajo nostro, chentunque fanciullo, sì gli vince, e matta, e confonde. Franc. Sacch. Io non trovai, mai niuno, che mi mattasse, e un fanciullo m'ha vinto, e matto (cioè mattato.)

MATTEGGIÁRE. Far mattezze. L. *insanire, delirare*.

MATTERÍA Mattezza. Lat. *insulsitas, stultitia*. Gr. *ματαιότης*.

MATTERULLO. Quasi matto. L. *insanus, delirus, stultus*.

MATTEZZA. Astratto di matto. L. *insania, dementia*.

MATTÍA. Mattezza Lat. *stultitia, insania*.

MATTÍNA. La parte del giorno dal levar del Sole, fino a mezzo dì. Latin. *mane*.

MATTINÁRE. Far mattinata. L. *matutinis horis psallere, canere*. Dan. Par. 10. Nell'ora, che la sposa di Dio surge A mattinar lo sposo, perchè l'ami. (Qui dire, e cantar mattutino)

MATTINÁTA. Il cantare, e 'l sonare, che fanno gli amanti, in sul mattino, davanti alla casa della innamorata, come Serenata quel della notte, cioè al sereno. Latin. *matutinum amantium carmen, matutinus cantus*. Cecch. Stiav. 1. 1. Tu puoi star poco a compor de' sonetti, e delle mattinate (qui la composizione da cantarsi per mattinata) §. E Mattinata: diciamo, per tutto lo spazio della mattina, come, Giornata, per tutto lo spazio del giorno.

MATTÍNO. Mattina.

MATTO. Pazzo, stolto. Dalla voce Greca *μάταιος*. Lat. *stultus, insanus, demens, mente captus*. Bern. Orl. 1. 14. 16. Io lasciai Agricane, e Sacripante, Che si davan di matte bastonate (qui gran bastonate) §. Essere come il matto ne' tarocchi: vale Essere accetto, grato. §. In proverbio. Alleg. 339. Chi nasce matto, non guarisce mai.

MATTONÁTO. Ammattonato. Lat. *lateribus stratus*.

MATTÓNE. Pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare: ha diversi nomi, secondo le diverse forme: come quadruccio più grosso; pianella più sottile; mezzana in quel mezzo. Lat. *later*. §. Dare il mattone: è Quando a' panni lani, con un matton caldo, suvi un cencio molle, si lievan le grinze; onde in proverbio: Dare il mattone a uno: è Fargli qualche mal d' importanza.

MATTÚGIO. Aggiunto di passera, o di qualch'altro uccello, che ne denota una spezie minore dell'altre.

MATTUTINÁLE. V. A. Del mattutino, di mattutino. L. *matutinus*.

MATTUTÍNO. Sust. Mattina. Lat. *matutinum, mane*. Albert. Chi ha mal vicino, Ha mal mattutino. (quest'è proverbio) Boc. Nov 23. 19. Poco innanzi mattutino (cioè l'ora del mattutino) §. Per l'Ora canonica, che si dice la mattina innanzi giorno da' Sacerdoti. L. *Matutinum*.

MATTUTÍNO. Add. Da mattina. L. *matutinus*. Dan. Par. 32. Come del Sol la stella mattutina (Qui la stella Diana. L. *Lucifer*)

MATURAMENTE. Con maturità, consideratamente, con consiglio; tolta da Maturo, per Di perfetta età L. *considerate, prudenter, mature*.

MATURAMENTO. Il maturare. Lat. *maturatio*.

MATURANTE. Che matura. Lat. *maturans*.

MATURÁRE. E' il venir de' frutti a perfezione. Lat *maturescere*. Gr. *πεπαίνεσθαι*. Cresc. 1. 7. 6 Allato alle capanne delle bestie si faccia una palude, ovvero fossa, per maturar lo letame (cioè, acciocchè vi si maturi, e infracidi) §. Per metaf. in attivo signif. Dar fine, compimento. L. *perficere, absolvere*. §. Per Fiaccare, affiebolire. L. *debilitare, affligere*.

MATURATÍVO. Che matura. Latin. *maturandi vim possidens*. Gr. *πεπαντικός*.

MATURÁTO. Add. da Maturare. Lat. *maturatus*. §. Per Invecchiato. L. *confectus*.

MATURAZIÓNE. Il maturare. Gr. *πέπανσις*.

MATUREZZA. Astratto di Maturo. Lat. *maturitas*.

MATURISSIMO. Superl. di Maturo. Lat. *maturissimus*, *maturrimus*.

MATURITÀ, MATURITADE, e MATURITATE. Maturezza. L. *maturitas*. §. Per Età perfetta. L. *ætatis maturitas*. ∮. Per Savviezza. L. *sapientia*.

MATURO. Condotto alla sua perfezione, o termine. L. *maturus*. §. Maturo: si dice anche delle Aposteme, e altri malori, arrivati al termine del più crescere. §. Maturo: d'Età perfetta. L. *maturus*. Guid. G. E fatta già fosse al maritaggio matura. L. *matura viro* §. Maturo: per simil. Dan. Par. 22. Ivi è perfetta, matura, ed intera Ciascuna distanza (cioè è venuta a perfezione) ∮. Maturo: aggiunto di Vino: contrario d'Aspro.

MAVÌ. Colore simile all'azzurro, ma più chiaro. L. *cœruleus dilutior*.

MAZZA. Sottil bastone. L. *baculus rudis*. §. Mazza: quel baston noderuto, e grosso, e ferrato, che si porta in battaglia. L. *clava*, *cateia*. §. Menar la mazza tonda: chè il Trattar senza rispetto ognuno a un modo. Lat. *nullius rationem habere*. ∮. Menare alla mazza, ec. Tradire. Lat. *ducere in insidias*. §. Metter troppa mazza: Dir quello, e più, che non si conviene. §. Alzar la mazza: Apprestare il gastigo. Tac. Dav. Ann. 6. 115. Que' cittadini, che intorbidano, se non veggono alzata la mazza (cioè se non veggono pronto il gastigo)

MAZZACAVALLO. Strumento, che serve per attigner acqua da' pozzi; ed è un legno bilicato sopra un'altro, che s'abbassa, e alza, quando e's'attigne, e usasi, per lo più, negli orti. L. *antlia*.

MAZZACCHERA. Strumento da pigliare anguille, e ranocchj al boccone. Varch Erc. Parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia, onde appiccarti ferri addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera. (Qui è metaf.)

MAZZAFRUSTO. L. *fustibalus*. Vegez. Mazzafrusto è asta lunga braccia quattro, e legatovi una fonda di cuojo, gitta la pietra a due mani, a modo di manganella.

MAZZAMARRONE. Cognome a placito, che denota Grossolanità. Lat. *nebulo*, *vappa*.

MAZZAMURRO. Tritume, e rottame di biscotto.

MAZZAPICCHIO. Martello di legno. L. *malleus ligneus*. ∮. Per metaf. Membro virile.

MAZZATA. Colpo di mazza. Lat. *baculi ictus*. Ciriff. Calv. 2. E ricevute Avea da lui di sudice mazzate (cioè forti, sode, senza discrizione) Bern. Orl. 3. 6. 54 Mazzate da ciechi si danno (cioè percosse solenni, senza discrizione)

MAZZERANGA. Strumento, con che si mazzeranga; fatto d'un legno colmo, piano nel fondo, fitto in una sottil mazza a pendio.

MAZZERANGARE. Percuotere, o picchiare con mazzeranga. L. *proculcare*. ∮. Per similit. Pallad. Alcuni, mondanti l'ajesi vi pongono su l'acqua, e poi vi mettono su le bestie, e co' piedi la fanno mazzerangare, e assodare (L. *diu spatiari*, *ac proculcare compellunt*)

MAZZERARE. Lat. *in culeo inclusum mari injicere*. But. Mazzerare, è gittar l'huomo in Mare, in un sacco legato, con una pietra grande; o legate le mani, e i piedi, e un gran sasso al collo.

MAZZERO. Baston pannocchiuto. L. *clava*. §. Per Pane azzimo, mal lievito, e sodo.

MAZZETTO. Dim. di Mazzo. Lat. *fasciculus*.

MAZZICARE. Percuoter con mazza. L. *baculo percutere* ∮. Mazzicare: Battere il ferro caldo.

MAZZICATORE. Che mazzica. L. *malleator*. S. Agostino.

MAZZICULARE. Tombolare L. *provolvi*, *retro cadere*.

MAZZICULO. Tombolo. L. *casus*, *lapsus*.

MAZZIERE. Servo di Magistrato, che porta avanti a' suoi Signori la mazza, in segno d'autorità. Alcuni lo dicono in Lat. *clavarius*, *accensus*. ∮. Per Littore. Lat. *lictor*. Gr. ῥαβδοῦχος.

MAZZO. Una certa piccola quantità d'erbaggi, o di fiori, o cose simili, legate insieme. L. *fasciculus*. Cecch. Esalt. 5. 3. Attendi a stiacciare, e far buon mazzi (parla de' tordi, e per un mazzo, noi intendiamo sei) §. Mazzo: Mazzapicchio, e maglio grosso. §. Mazzo di carte: diciamo Tutta quella quantità insieme, che serve per giuocare. §. Mazzo di letteree: Una quãtità legata insieme. §. Entrare nel mazzo: Mettersi in mazzo: vale Intromettersi in una faccenda. ∮. Alzare i mazzi: che vale Andarsi con Dio. Lat. *solum vertere*,

cavum pedis ostendere .

MAZZOCCHIA'IA. Quantità di mazzocchj, e Facitrice di mazzocchj.

MAZZOCCHIO. Quantità di cose ristrette insieme, a guisa di mazzo: e diceesi propriamente de' Capelli delle donne, legati tutti insieme in un mazzo. *g.* Mazzocchio: Moltitudine, truppa. L. *globus, manus, caterva*. *g.* Mazzocchio: il Tallo del radicchio.

MAZZOCCHIU'TO. Pannocchiuto.

MAZZOLI'NO. Dimin. di Mazzo. Quando si dice senza altro aggiunto, s'intende di Fiori. L. *fasciculus*.

MAZZUO'LA. Dim. di Mazza. L. *virgula, bacillum*.

MAZZUO'LO. Dim. di Mazzo. L. *fasciculus*. §. E Mazzuolo: si dice a quel Martello di ferro, col quale gli scarpellini lavorano. L. *malleolus*.

M E

ME. Pronunziato coll'e stretta, voce del pronome Io, ne' casi obbliqui, che talora si usa anche senza il segno del caso, oltre all'altre maniere si osserva, che accopiandolo colle particelle I, LO, LI, GLI, LA, LE, NE, sempre si pone avanti di quelle. Anzi avanti a tali particelle non si porrebbe MI, ma sempre in sua vece si usa ME.

ME'. Pronunziato coll'e larga, e segnato con apostrofo, val lo stesso, che Meglio. Lat. *melius*.

ME. Pronunziato pur coll'e larga, colla proposizione Per, avanti: vale Presso, fra, quasi per mezzo.

MEA'RE. Trapelare, trapassare. Lat. *meare*. Dan. Par. 23. Come raggio di Sol, che puro mei, Per fratta nube. E Cant. 13. Che quella viva luce, che si mea Dal suo lucente, che non si disuna (cioè procede)

MEA'TO. Via, canale de' corpi, per donde e' traspirano. L. *meatus*. Gr. *πόρος*.

MECCANICAMENTE. In modo meccanico. S. Ag. C. D. Adunque in quella lucerna v'è posto, meccanicamente per arte umana di quella pietra (qui con iscienza meccanica. L. *mechanicè, artificialiter*.)

MECCA'NICO. Vile, abbietto. Lat. *vilis, abjectus; illiberalis*. *g.* Arti meccaniche, a distinzion delle liberali. L. *vulgares, sordida, quæ manu constant*. § Meccanica: si dice a quella Scienza, per la quale si misura la resistenza, o momento de' pesi, e s'agevola il maneggiargli §. Meccanico: In forza di sust. si usa per Colui, che esercita l'arti meccaniche.

MECCE'RE. Lo stesso, che Messere, ma detto per ischerno, e diligione.

MECIOACAN. I medici in latino dicono *Mecoacanna, Bryonia indica orientalis, Rhabarbarum album*. Ricett. Fior. Il Mecioacan è una pianta forestiera, ec. chiamata così dal luogo ove nasce, detto Mecioacan.

MECO. Composto di me pronome, e della proposizione Con, vale, Con me. L. *mecum*. §. Colla proposizione replicata senza necessità, ma per proprietà di linguaggio. Con meco se ne venga, Cenerai con esso meco, ec. §. Si propone alle voci Medesimo, Stesso, e simili. L. *mecum ipse, & mecum ipsa*.

MEDA'GLIA. Spezie di moneta. L. *obolus* dice un'antico Vocabolista. *g.* Oggi Medaglia: per Moneta, non è più in uso, ma diceesi solo di quelle Impronte, e imprese, o d'oro o d'ariento, o di bronzo, o d'altro metallo, che si fanno a memoria del ritratto d'huomini illustri, o di Santi, di forma simile alle monete. §. Diciamo in proverbio, Il rovescio della medaglia: quando vogliam mostrare il Rovescio, e 'l contrario di che che sia.

MEDAGLIA'TA. Tutto quello, che s'ha per prezzo d'una medaglia. Sen. Pist. Tu ti allegrerrai, quando tu sarai satollo d'una medagliata di pane (Il L. ha *dupondium*)

MEDAGLIO'NE. Accresc. di Medaglia L. *numus major, numisma*.

MEDESIMAMENTE. Allo stesso modo, similmente, parimente. Lat. *similiter, pariter*.

MEDESIMEZZA. Astratto di Medesimo. I Barbari le direbbero in L. *identitas*. Gr. *ταυτότης*.

MEDE'SIMO. Che i Poeti dissero anche Medesmo. Pronome, che non istà senza compagnia di nome, o di pronome giammai, e da essi congiunto varia la sua terminazione per generi, e numeri: vale lo Stesso. L. *idem*. Si aggiugne anche talora, benchè senza necessità di significato alle voci Meco, Seco, Teco, ma sempre usandosi nella terminazione maschile. Colle par-

ticelle QUESTO, QUELLO, ILI; quasi si usa, come in sentimento neutro, lo stesso. L. *idem*.

MEDE'SIMO. Avverbialm. Medesimamente. L. *itidem*.

MEDIA'NO. V. A. Di mezzo: Mezzano, mediocre. Lat. *mediocris*, *medianus*. G. V. 12. 15. 2. A' mediani artefici dispiacea la sua signoria (cioè tra grande, e minuale)

MEDIANTE. Maniera dinotante Col mezzo, coll'ajuto, o per mezzo, o per ajuto. L. *ob*, *propter*. Gr. διά. Mediante la grazia di Dio, mediante tali cose, ec.

MEDIETA', MEDIETA'DE, e MEDIETA'TE. Astratto di Medio.

MEDIOPROPORZIONA'LE. Diceſi di quel corpo, o quantità di mezzo fra le altre due, che sia tra la prima, ed essa quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza. Lat. *media proportionalis*.

MEDIA'TO. Interposto, posto in mezzo. L. *interpositus*, *medius*. §. Per Comodo, acconcio. L. *commodus*, *idoneus*.

MEDIATO'RE. Mezzano, intercessore, quegli, che s'intromette tra l'una parte, e l'altra. Lat. *mediator*. usano i Sacri. Gr. μεσίτης.

MEDIATRI'CE. Verbal. femm. Interceditrice. L. * *mediatrix*.

MEDIAZIO'NE. Intercessione. Lat. * *mediatio*.

MEDICA'ME. Medicamento. Lat. *medicamen*. Gr. φάρμακον.

MEDICAMENTO. Il medicare: Medicina. L. *medicamentum*, *medicamen*, *medicina*. Gr. φάρμακον.

MEDICANTE. Che medica. L. *medicus*, *medicans*.

MEDICA'RE. Curar le 'nfermità. Lat. *medicari*, *mederi*.

MEDICASTRO'NZOLO. Medico di poco valore. L. *medicus obscurus*, *infima nota medicus*.

MEDICATO'RE. Che medica. L. *medicans*, *medicator*, *curator*, *medicus*.

MEDICATRI'CE. Verb. fem. Che medica.

MEDICAZIO'NE. Il medicare. Lat. *medicatio*, *cura*, *curatio*. Gr. θεραπεία, ἴασις.

MEDI'CEO. Del nobilissimo Casato, e Cognome de' Medici. L. *Mediceus*, *Medicaeus*. Stelle Medicee.

MEDICHESSA. Femm. di Medico. L. *femina medendi artifex*.

MEDICHE'VOLE. Atto a medicare. L. *medicus a um*, *medendo aptus*.

MEDICI'NA. La scienza, e l'arte del medicare. L. *medicina*, *ars medica*. §. Per Tutto quel che s'adopera a pro dello 'nfermo, per fargli ricoverar la sanità. L. *medicina*. Che Cicerone disse: *Ut mihi Deus aliquis medicinam fecisse videatur*. §. Per Bevanda, che abbia facoltà di evacuare. §. Per met. Fir. Luc. Io t'insegnerò ben' io una medicina, che tu lo farai fare a tuo modo. §. Cercare il mal per medicina: Proverb. detto.

MEDICINA'LE. Appartenente a medicina, da medicina. L. * *medicinalis*, *mediens*, *ad rem medicam spectans*. Ancora fieno dopo 'l cespuglio, ovvero erbajo, di molte erbe medicinali, e odorifere. Dial. S. Greg. M. E portava certi vasi medicinali (cioè da tener medicina)

MEDICINALMENTE. Per via di medicina. §. Per A guisa d'ammalato, a vita scelta. Amm. Ant. 1 3. 7. Come medicinalmente vivere non fa per lo corpo, così, ec.

MEDICINA'RE. V. A. Medicare. L. *curare*, *mederi*, *medicinam facere*.

ME'DICO. Maestro di medicina, e quegli, che cura le 'nfermità. L. *medicus*. §. Medico pietoso, fa la piaga puzzolente: e diceſi dell'Eccedere nella compassione. Lat. *familiaris dominus fatuum nutrit servum*. §. Cercar il mal, come i medici: ed è Cercar di cosa, che possa nuocere. L. *oblipsdsm excitare*. §. Medico da borse: cioè Buono solamente a tirar la mercede.

ME'DICO. Add. L. *medicus a um*.

MEDICO'NE. Accrescit. di Medico. Lat. *praestans medicus*, *ingens medicus*.

ME'DIO. V. L. di mezzo. L. *medius*.

MEDIO'CRE. Mezzano. L. *mediocris*.

MEDIOCREMENTE. Con mediocrità. Lat. *satis*, *mediocriter*. Gr. ἱκανῶς, μετρίως.

MEDIOCRITA', MEDIOCRITA'DE, e MEDIOCRITA'TE. Mezzanitade. L. *mediocritas*. Gr. μεσότης.

MEDITANTE. Che medita. Lat. *meditans*.

MEDITA'RE. Esercitarsi nella meditazione, per lo più di cose sacre, e spirituali. L. *meditari*. Gr. μελετᾶν.

MEDITA'TO. Add. da Meditare.

MEDITAZIONCELLA. Piccola meditazione.

MEDITAZIÓNE. Il meditare. L. *meditatio*. Gr. μελέτη S. Ag C. D. La meditazione non è altro, che un'opera di mente piena di studio, che cerca lo conoscimento della verità nascosta, con guida, e con iscorta di propria ragione.

MEDITERRÁNEO. Nome dinotante positura dentro a terra. §. Nome di Mare. L. *Mediterraneum*. Gr. μεσόγειον.

MÉGLIO. Avverbio comparativo: vale Più bene, e gli corrisponde talora la particella CHE. Lat. *melius*. Gr. κρεῖττον Andar di bene in meglio, ec. §. In vece di più. Lat. *magis*. Valer meglio, Amar meglio, ec.

MÉGLIO. Nome comparativo: e val Più che buono, e lo stesso, che Migliore, e si usa coll'articolo in forza di sustant. e anche per dinotar maggior efficacia. L. *melior*. Gr. κρείττων §. E'ti vuole il meglio del mondo. L. *maxima te benevolentia prosequitur*. §. Il meglio ricolga il peggio: Quando tra due cose cattive non è differenza. Latin. *eodem in ludo docti*. Flos. 308. §. Il meglio è nimico del bene: pur proverb. e dinota, che Spesso a cagione d'avere il meglio, si perde il bene.

MELA. Frutta nota. Lat. *malum*. Gr. μῆλον. Bemb. Asi. 2. Alcuni di noi, che pur il pesco dalla mela conosciamo (modo proverbiale: e vale Aver cognizione distinta, ed esatta delle cose) §. Mela: per simil. la Palla, che si mette sopra le cime delle cupole, e de' pinnacoli. §. Mele: diciamo anche alle Natiche, o chiappe. L. *nates*.

MELACITÓLA. Lo stesso, che Citraggine.

MELAGRÁNA. Frutta nota. L. *malum punicum*, *malum granatum*. Gr. ῥοιά.

MELAGRANÁTA. Melagrana.

MELAGRÁNO. Albero, che produce la melagrana. L. *malus punica*.

MELÁNGOLO. Sorta d'agrume.

MELANSÁGGINE, e MELENSÁGGINE. Milensaggine.

MELARÁNCIA. Frutto di figura simile alla mela; e di colore rancio: spezie d'agrume. Lat. * *malum aureum* * *malum aurantium*. Cecch. don. 2. 5. Deh non tante melarance. (cioè invenzioni) Varch. Suoc. 2. 1. S'ella s'avesse a guadagnare il pane (come so io) alla fe, alla fe, ella farebbe manco melarance (cioè manco cose)

MELARÁNCIO. Arbore, che produce la melarancia. Pataff. Non si faria d'un melarancio un pruno. (E' proverbio: e vale Il voler migliorare che che sia, oltre a quel, che comporta la sua natura. Latin. *ex thymbra conficere lanceam*. Flos. 271.) §. Fasciare, o ricoprire il melarancio: vale Vestirsi bene, per ricoprirsi dal freddo; modo basso.

MELÁRIO. Luogo, dove fanno le pecchie il mele. L. *alveare*, *mellarium*.

MELÁTA. Sust. Melume. L. *rubigo*. §. Diciamo anche Melata: a una Certa quantità di mele cotte.

MELÁTO. Condito di mele: Dolce. Latin. *dulcis*, *mellitus*, *mulsus*. §. Per metaf. è detto in ischerzo. Ella è più melata, che 'l confetto, Parole melate, ec. Lat. *mellitus*.

MELE. Pronunziato colla prima e larga, Liquore dolcissimo, e noto. L. *mel*. Gr. μέλι. § Mele in bocca, e rasojo a cintola, o coltello in mano, ec. che vale Buone parole, e tristi fatti. L. *aliud clausum in pectore*, *aliud in lingua promptum habere*. §. Non si può avere il mele, senza le pecchie: Non si può godere il bene, senza correr de' rischj; O senza averlo mescolato con de' mali. §. Il mele si fa leccare, perch'egli è dolce: e vale, che Chi vuole esser amato, gli conviene procedere dolcemente. Flos. 13.

MELENSO. Milenso.

MELÉTO. Colto di meli. Lat. *locus malis consitus*.

MELÍACA. Frutto del meliaco. L. *malum armeniacum*.

MELÍACO. L. *malus armeniaca*. Cr. 5. 15. 1. Il meliaco è un' arbore, quasi somigliante al susino, ma è più nodoso.

MELICHÍNO. L. *vinum ex malis*, * *pomatium*. G.V. 11. 83. 2. Facea, e vendea il melichino (cioè cervogia fatta con mele.)

MELILÓTO. L. *melilotos*. Gr μελίλωτος. Ricett. Fior. Il meliloto è una pianta, ec. la migliore è quella, che ha le foglie piccolissime, e grassissime.

MELÍSSA. Sorta di erba. L. *melissophyllum*. Gr. μελισσόφυλλον.

MELLÍFLUO. Ond'esce mele. Lat. *mellifluus*. Boc. g. 4. p. 14. La soavità delle parole melliflue, (qui figurat.)

MELLILÓTO. Meliloto. Lat. *melilotus*. Gr. μελίλωτος. Cr. 6. 63. 1. Il melliloto è caldo, e secco nel primo grado, ed è erba,

il cui seme, per simigliante nome, s'appella, e anche s'appella Corona Regis, imperocchè è fatto a modo d'un semicircolo, il suo seme, colle sue cortecce, si mette nelle medicine, imperocchè egli è sì piccolo, e accostante, che appena se ne può partire, ed ha virtù di confortare per la sua aromaticità.

MELLONAGGINE. Scipitezza, sciocchezza, grossezza d'ingegno, detta dallo scipitissimo sapore del mellone. Lat. *insipientia, tarditas, stupiditas, stupor*.

MELLONCELLO. Dim. di Mellone. Lat. *cucumer*, Palladio.

MELLONE. Frutta di forma simile alla zucca lunga, nel rimanente, di colore, e sapore simile al cetriuolo, ma più scipito. §. Mellone: riferito ad Huomo, vale Sciocco, scipito, di grosso ingegno. Così in altro significato, simile a questo dissero i Greci πέπων. §. Avere il mellone in corso, giostra, o simili: vale Esser l'ultimo, e'l più dappoco. L. *in postremis esse*. §. Mellone: si dice una Sorta di briglia, che si usa nella quarta imbrigliatura a' cavalli.

MELMA. Belletta, cioè terra, che è nel fondo de' paludi, fossi, o fiumi. Latin. *limus*. Liv. M. L'acqua fue piccola, e bassa, e la melma il ritenne (qui Lat. *tenuis in sicco aqua*.)

MELMETTA. Melma. Lat. *limus, cœnum*.

MELMOSO. Che ha melma. Lat. *limosus, cœnosus*.

MELO. Pronunziato coll'e stretta: Arbore, che produce le mele. L. *malus*.

MELOCOTOGNO. Arbore noto. L. *malus cotonea*.

MELODE. Melodia. Latin. *melos*. Gr. μέλος, μελῳδία. Usato da Dant. Par. 14 E 28.

MELODIA. Concento, armonia, soavità di canto, o di suono. Lat. *melodia*. Gr. μελῳδία.

MELODICO. Di melodia.

MELODIOSAMENTE. Con melodia.

MELODIOSO. Pieno di melodia. Gr. μελῳδὴς.

MELOGRANATO. Melagrano.

MELUME. Lat. *rubigo*. Cr. 4 17. 5. Avviene ancora, che nel tempo del calore, discenda con fervente Sole una piccola pioggia, velenosa, e adusta, che volgarmente a Bologna melume chiamano, che molte generazioni di viti, di maniera si alidisce, che il loro frutto a niente al tutto riduce.

MELUZZA. Dim. di Mela. Alleg. 43. Son tratte le meluzze, e i torsi (maniera di derisione)

MELUZZOLA. Picciolissima mela. Lat. *parvum malum, malum sylvestre*.

MEMBRANA. Tunica, buccia, pellicola. L. *membrana*. Gr. μῆνιγξ.

MEMBRANOSO. Add. Che ha sustanza di membrana. Latin. *membranosus*. Gr. μηνιγγώδης.

MEMBRANUZZA. Dim. di Membrana. L. *tenuis membrana, parva membrana*.

MEMBRANZA. V. A. Rimembranza, ricordanza. Latin. *recordatio*. Gr. ὑπόμνησις.

MEMBRARE. Ricordare. Lat. *meminisse, recordari*.

MEMBRETTO. Dim. di Membro.

MEMBRICCIUOLO. Dim. di Membro.

MEMBRO. Parte del corpo, come braccio, gamba, e simili. Lat. *membrum*. Nel numero del più si dice, I membri, e Le membra. Dan. Purg. 6. disse anche, Membre, per la rima. §. Membro assolutamente: per lo Membro virile. L. *penis, membrum*. §. Membro figurat. dicesi d' Altre cose: e vale Parte di esse. Lat. *pars, membrum*. Membro del Regno, membro di filosofia, ec.

MEMBROLINO Dim. di Membro. Lat. *membrum parvum, molle*. §. Per metaf. Particella.

MEMBRONE. Membro grande. Tac. Dav. Ann. 2. 36. Dove i nostri con iscudo a petto, e spada in pugno stoccheggiavano quelle membrona, e faccie scoperte (Qui L. *latos artus*)

MEMBRUTO. Di grosse membra: da alcuni si dice. L. *membrosus*.

MEMMA. Melma. Lat. *limus tenax, grave cœnum*

MEMORABILE. Da rammemorarsene, ricordevole, degno di memoria. L. *memorabilis*.

MEMORARE. Ridurre a memoria: Ricordare. L. *memorare*.

MEMORATIVO. Della memoria.

MEMORATO. Mentovato, menzionato. L. *memoratus*.

MEMOREVOLE. Memorabile.

MEMORIA. Una delle potenze dell'anima. L. *memoria*. Gr. μνήμη. E si usa sovente in signif. di Ricordazione, reminiscenza. §. Memoria: le Parti del capo, dove dico-

no alcuni risedere la memoria. §. Memoria: per lo stesso, che Ricordo, annotazione, istoria, e simili. Lat. *antiqua memoria, commentarius*. §. Di buona memoria, di felice memoria, e simili: si dicono per Onorare la ricordanza de' morti. Lat *pia, clara memoria*. Gr. τῆς ἀοιδίμου λήξεως, τῆς ἐνδόξου μνήμης, μακαρίτης

MEMORIALE. Di memoria, contrassegno per ricordare. L. *mnemosynon*, disse Catullo. § Per Memoria. L. *monumentum*, * *memoriale*. Cresc. 12. pr. Ma ora mi pare utile di fare un compendioso memoriale, ec. (Qui L. *commentarius, commentarium, hypomnema*. §. Per Supplica. L. *libellus Principi oblatus*, * *libellus memorialis*.

MENA. V. A. Da menare. Operazione, maneggio, affare, manifattura, faccenda. Latin *negotium*, *opus*. §. Per Condizione, stato, sorte. Lat. *status*, *conditio*, *genus*.

MENAGIONE. V A. Il menare, preso in significato di Tirar giù, e di smuovere: e vale Flusso, soccorrenza di corpo. L. *fluxus*. Gr διάῤῥοια.

MENAMENTO. Il menare. L *ductio*, *ductus us*. §. Per Agitamento. Lat. *agitatio*.

MENARE. E' Cunducere da un luogo a un' altro. L. *ducere*, *ductare*, *minare*. §. Menare: Indur menagione. L. *fluxum inducere*. §. Menare un pugno, o altro colpo vale Percuotere. L. *pugnum infringere*, *pugnum ducere*, è nel titolo *de injuriis*. §. Menare un colpo neutr. pass. Darsi, percuotersi. § Menare. Agitare commuovere, dimenare, e simili. L. *agitare*, *commovere*. §. Menare: Generare, producere. L. *ferre*, *producere* §. Menare: Trattare, tramare. L. *tractare*. §. Menare a tondo, in vece di menare la mazza tonda, disse M.V. 10. 102. vedi Mazza. §. Menar moglie. Condur la moglie a casa: vale anche Pigliar moglie L. *uxorem domum ducere*, *uxorem ducere*. §. Menar via: Condurre altrove, levando dal luogo, ove si ritrovava. §. Menare smanie: Far pazzie. Flos. 15. §. Menare orgoglio, fierezza, crudeltà: Inorgoglire, divenire orgoglioso, fiero, crudele. Lat. *savire*, *superbire*. §. Menar buono: Approvare, concedere, far buono. §. Menar sonno: vale Dormire. L. *somnos ducere*. §. Menare i giorni, ec. Passare i dì, ec. §. Menar le caleole: Ajutarsi nell'atto venereo. L. *ducere*, disse Plauto, e Petronio disse *spissare officium*. Flos. 105. §. Menar per lo naso: Aggirare, dare ad intendere. L. *decipere*, *fucum facere*. §. Menar per parole: Mandare in lungo. L. *procrastinare*, *diem de die ducere*. §. Menare parole: per Fermare patto. L. *rem agere*, *transigere*. §. Menare a fine: per Condurre a fine, mettere in esecuzione. L. *ad finem ducere*, *perducere*. §. Menare a capo: Menare ad effetto: Finire, effettuare. L. *efficere*, *absolvere*. §. Menar la vita, e Menar vita: Vivere. §. Menar la danza: Guidare il ballo. L. *restim ducere*. §. Menar la danza: per metaf. vale Essere il principale in un trattato, maneggiandolo a suo senno. L. *familiam ducere*. §. Menar le mani: Combattere. §. Menar le mani: Affrettarsi, studiarsi. L. *studere*, *festinare*, *satagere*. §. Menare a braccia: Frase significante Sostenere, e reggere in sulle braccia, chi non vuole, o non puote reggersi da se medesimo. L. *inter bracchia correptum ducere*. §. Menare: Muovere. Ovvid. Pist. E parve, ch'ella menasse il capo, quando ricevette le tue promesse (Qui L. *annuere*) §. Menare l'orso a Modana: Mettersi a impresa da non ne trarre onore ne guadagno. L. *oleum*, & *operam perdere*. §. Menare il can per l'aja: Allungarsi nel discorso, con mescolarvi cose, che non fanno a proposito. L. *erronem esse*. Flos. 319. §. Menare per la lunga: Mandare in lungo. L. *differre*, *morari*.

MENATA. Quasi Manata: Tutto quello, che può inchiudere in se la mano, aggavignandolo colle dita.

MENATOJO. Strumento, col quale si mena.

MENATORE. Che mena. L. *ductor*, *ductator*. M.V. 3. 3. Mandò Mess. Niccola Acciajuoli gran Siniscalco, il quale era stato menator di questo trattato (cioè trattatore, e maneggiatore)

MENATRICE. Verbal. femm. Che mena. L. *ductrix*.

MENATURA. Congiuntura, dove si collegano insieme l'ossa, e d'onde nasce il poterle muovere, e dimenare. L. *vertebra*, *spondylus* Gr. σφόνδυλος. §. Per lo Menare. §. Per Occasione.

MENDA. Difetto.

MENDACE. Bugiardo. L. *mendax*.

MENDACEMENTE. Con mendacio: Bugiardamente. L. *mendaciter*.

MENDACIO. V. L. Bugia. Lat. *mendacium*.

ci um. §. Per Mendace. V.A. Fr. Giord. Pand. Non gli credete, ch'egli è mendacio.

MENDACISSIMO. Superlat. di Mendace. L. *mendacissimus*.

MENDARE. Far la menda. Lat. *reficere*, *reparare*.

MENDICAGGINE. Mendichità. L. *mendicitas*.

MENDICANTE. Sust. Che mendica. L. *mendicans* ȝ. Mendicante add. Frate mendicante, ec.

MENDICANZA. Mendicità.

MENDICARE. Chieder limosina per sostentarsi. L. *mendicare*, *ostiatim sibi victum quaerere*.

MENDICATORE. Che mendica.

MENDICHISSIMO. Sup. di Mendico. L. *mendicissimus*.

MENDICHITÀ, MENDICITÀ, MENDICITADE, MENDICITATE, MENDICHITADE, e MENDICHITATE. Astratto di Mendico: Estrema povertà. L. *mendicitas*.

MENDICO. Quegli, che è necessitato andare accattando, e limosinando, per sostentarsi. L. *mendicus*. ȝ. Per metaf. Petr. Canz 41. 1. Il mio ricco tesoro in terra truova, Che m'è nascosto, ond'io son sì mendico.

MENDICUME. Mendicità, mendicanza.

MENDO. Pronunziato con l'e larga: Menda. Lat. *restauratio*, *refectio*, *reparatio*. ȝ. E Mendo, pronunziato coll'e stretta: diciamo per un Certo atto, vezzo, uso, costume; e prendesi più tosto in mala parte, che in buona. L. *mendum*, *menda*, *vitium*.

MENIMAMENTO. V. A. Il menimare. L. *defectus*.

MENIMARE. V. A. Menomare.

MENIPOSSENTE. Che può meno. L. *inferior*, *debilis*, *impotens*, *invalidus*.

MENNO. Privo de' membri geniali. L. *testiculis deminutus*. ȝ. Menno: Fig. Manchevole, vano. L. *mancus*, *inanis* §. Menno oggi comunemente si chiama Colui, che per difetto di barba apparisce, come castrato.

MENO. Avverb. di quantità: val Manco, ed ha relazion con più. Talora anche si giugne con altre particelle. Vedi Cinon. Lat. *minus*. §. Venir meno: Mancare, svenire, perder gli spiriti. L. *consternari*, *deficere*. Cron. Morell. Come che il detto Matteo ci venne meno tosto, e nel tempo del maggior bisogno (cioè morì) Sen. Ben. Varch. 4. 39. Non è leggierezza il venirti meno, se sarà cosa alcuna di nuovo nata (cioè mancarti di parola) E cap. 28. Ed è il migliore giovare a' cattivi per amore de' buoni, che venir meno a' buoni, per cagione de' cattivi (cioè mancare) ȝ. Aver meno: vale Mancarne: Esserne privo.

MENO. Nome comparativo, e talora coll' articolo in forza di sust. Minore. Lat. *minor*.

MENOMAMENTO. Il menomare. L. *imminutio*, *remissio*.

MENOMANTE. Che menoma. L. *imminuens*. Cr. 3. 20. 1. A Luna menomante (cioè scema. L. *deficiens*, *decrescens*)

MENOMANZA. Il menomare. L. *imminutio*. §. Per Mancanza, necessità. L. *defectus*, *inopia*. Com. Purg. 13. A schifar cotali vizzj, si dee avere in se carità al prossimo, e con istimare, che la gloria del prossimo sia tua menomanza (cioè abbassamento. L. *depressio*)

MENOMARE. Diminuire. L. *diminuere*, *imminuere*, *attenuare*. Oltre l'att. si usa pure in sign. neut.

MENOMATO. Add. da Menomare. Tac. Dav. An. 40. Ne Pisone riflette, benchè Augusta offesa se ne tenesse, e menomata (L. *se violari*, *& imminui quereretur*)

MENOMISSIMO. Sup. di Menomo. Lat. *longè minimus*, *minimus*. Gr. ὡς ἐλάχιστος *minerrimus*, truovasi in Festo.

MENOMO. Minimo. L. *minimus*.

MENOVALE. V. A. Da Menovare: Di poca importanza. L. *parvi ponderis*, *tenuis*. §. Oggi Minuale.

MENOVARE. V. A. Menomare.

MENOVILE. V. A. Da menovare: Di bassa condizione. Minuale. L. *plebejus*, *sordidus*, *sordidatus*, *vilis*.

MENSA. Tavola apparecchiata, sopra la qual si posano le vivande. L. *mensa* §. Mensa. Fig. Dant. Par. 5. Conviene ancor sedere un poco a mensa (cioè intrattenersi, aspettare. L. *finem orationis opperiri*) §. Mensa Episcopale: Entrata applicata al sostentamento del Vescovo, e di sua famiglia. L. *Mensa Episcopalis*. §. La mensa è una dolce colla: proverb. e dicesi, Perchè chi è rallegrato dal vino, dice volentieri quel, che prima avrebbe taciuto. L. *in vino veritas*. Gr. οἶνος καὶ ἀλήθεια. Flos. 116.

MENSALE. Figura geometrica. L. *mensalis*. Gr. τραπέζιον.

MENSÉTTA. Dim. di Mensa. L. *mensula parva, tenuis mensa*.

MÉNSOLA. Membro d' architettura: Sostegno, o reggimento di trave, cornice, o altro aggetto, che esce della dirittura del piano retto, ove è affisso. L. *mutulus*.

MENTA. Erba nota di buono odore. Lat. *menta*, ovvero *mentha*. Gr. *μίνθη*. Di essa ved. Cres. 6. 41. 2.

MENTÁLE. Di mente. L. *mentis*, * *mentalis*. Gr. *νοερός*.

MENTALMENTE. Colla mente. L. *mente*, * *mentaliter*.

MENTASTRO. Menta salvatica. L. *mentastrum*.

MENTE. Propriamente la parte più eccellente dell'anima, colla quale l'huomo intende, e conosce: intelletto. L. *mens, intellectus*. Gr. *νοῦς*. §. Mente: per Tutta l'anima ragionevole, cioè per lo 'ntelletto agente, e possibile insieme. L. *animus, mens*. §. Mente: per la Notizia dubbia dello 'ntelletto possibile. L. *mens dubia, cogitatio, mens*. Gr. *διάνοια*. §. Mente: talora i Teologi, e i Metafisici chiamano Iddio, ovvero le Nature intellettuali. L. *mens, intellectus, intelligentia*. Gr. *νοῦς*. §. Mente: Volontà, affetto. L. *mens, animus, voluntas*. §. Mente: Pensiero, fantasia. L. *mens, sententia, cogitatus*. §. Mente: Memoria. Lat. *memoria, recordatio*. Sen. Ben. Varch. 7. 25. Con amichevoli parole tornargliene nella mente (L. *in mentem revocare*) §. Sapere a mente. L. *scire memoriter*. §. Tenere a mente. L. *mente tenere*. § Uscir di mente. L. *oblivisci*. §. Sapere, per lo senno a mente che che sia: vale Saperlo benissimo, averne piena, e indubitata contezza. L. *optimè scire, certò tenere*. §. Por mente, Metter mente, o simili: Por cura, considerare, affissar lo 'ntelletto. L. *mentem adhibere, animadvertere*. Gr. *σχεῖν τὸν νοῦν*.

MENTECATTÁGGINE. Astratto di Mentecatto. L. *amentia, insania*.

MENTECATTO. Infermo di mente: Sciocco, pazzo. L. *mente captus, stultus, insanus*.

MENTIÉRO. V. A. Mentitore. Lat. *mendax*.

MENTÍRE. Dir bugia. L. *mentiri*. Lib. Macc. M. Non attenne le sue promessioni, anzi mentìo di ciò, che promesso avea, (cioè mancò) §. Mentire altrui: dicesi del Tacciarlo per mentitore. Lat. *mendacii crimen objectare; falsum & mendacem appellare*. §. Mentir per la gola: Termine, con che si taccia altrui di menzogna.

MENTÍTA. Quel termine, che si usa per dire a uno, che egli dice la bugia. Lat. *mendacii objectatio*. §. Onde Dare una Mentita ad alcuno: vale Accusarlo di menzogna. L. *mendacii incusare*.

MENTÍTO. Falso, bugiardo. L. *falsus, ementitus, mendax*.

MENTITÓRE. Che mentisce. L. * *mentiter, mendax*.

MENTITRÍCE. Verbal. femm. Che mente. L. *mendax fœmina*.

MENTO. Parte estrema del viso sotto la bocca. L. *mentum*.

MENTOVÁRE. Far menzione, Nominare. Lat. *meminisse, mentionem facere, memorare*.

MENTOVÁTO. Add. da Mentovare. Lat. *memoratus*.

MENTRE. Avverb. di tempo interposto. L. *dum, donec, interea*. §. Si affigge a tal particella la voce Che, sempre però nello stesso significato. Lat. *dum, intereà dum*. §. Di mentre, e In mentre si scrisse talora. L. *dum*. Gr. *μεταξὺ, ἐν τῷ μεταξὺ*. §. Leggesi nel Dittamondo anche Domentre. L. *interea dum*.

MENZIONÁRE, e MENZONÁRE. Mentovare. L. *mentionem facere, memorare, commemorare*.

MENZIONÁTO. Add. da Menzionare. L. *memoratus*. Gr. *μνησθεὶς*.

MENZIÓNE. Nominazione, memoria. L. *mentio*.

MENZOGNA Bugia. L. *mendacium*.

MENZOGNATÓRE. V. A. Che dice menzogna. L. *mendax*.

MENZOGNÉRO, e MENZOGNÉRE. Bugiardo. Che si disse anche Menzoniere.

MEO. V. A. Lo stesso, che Mio.

MERAMENTE. Semplicemente, solamente. L. *merè, simpliciter, tantùm*.

MERCANTE. Mercatante. Latin. *mercator*.

MERCANTÍLE. Mercatantile. Lat. *ad mercaturam spectans, mercatorius*. Gr. *ἐμπορικός*.

MERCANTÓNE. Mercante grosso. Lat. *mercator magnus*.

MERCANTUZZO. Dim. di Mercante. L. *mercator nihili*.

MERCANZÍA. Mercatanzia. Lat. *merx*,

mercatura. §. Mercanzia: si dice in Firenze un Tribunale, che con autorità somma decide, e giudica le cause mercantili; ed ha particolar giuridizione nelle materie dell'esecuzioni civili.

Mercanciuóla. Dim. di Mercanzia. L. *negotiolum, recula, mercatura tenuis*.

Mercáre. Mercantare. L. *mercari, mercaturis rem quaerere*.

Mercatábile. Atto a trafficarsi.

Mercatále. Luogo dove si fa il Mercato.

Mercatantáre. Fare il mercante, trafficare a fine di guadagno. L. *mercaturam facere*.

Mercatante. Quegli, che conduce robe da un luogo a un'altro a fin di guadagno. Lat. *mercator, negociator*. Gr. ἔμπορος, πραγματευτὴς. Pataff. Sempre tu fai di mercatante orecchia (Proverbio: e vale Far le viste di non sentire, a guisa, che fa 'l mercatante, quando il prezzo della mercatanz'a non gli piace. L. *audiens non audit*. Flos. 286.)

Mercatantessa. Femmina di Mercatante. L. *mercatrix, negociatrix*.

Mercatantesco. Da Mercatante. L. *mercatorius*. Gr. ἐμπορικὸς. §. Per Mercantile, e di traffico di mercatanzsa.

Mercatantíle. Da Mercatante.

Mercatantilmente. Con uso mercantile. Lat. *mercatorum more*. Gr. ἐμπορικῶς.

Mercatantóne. Accrescit. di Mercante. L. *mercator magnus*.

Mercatantuólo. Mercatante di poco credito. L. *mercator nihili*. Boc. Nov. 68. 22. Mercatantuólo di quattro danari, ch'egli è (Qui è detto per ischerzo.)

Mercatantuzzo. Mercatantuólo. L. *mercatorculus*.

Mercatanza. V. A. Il mercatantare. L. *mercatura, commercium*.

Mercatanzía. Il mercatantare, l'arte del mercatante L. *mercatura, negotiatio*. Gr. ἐμπορία, πραγματεία. §. Mercatanzia: per gli Effetti, e roba, che si mercatanta, e si traffica: Merci. Lat. *merx, mercimonium*.

Mercatanzía. Mercanzia. L. *mercatura, commercium*.

Mercatáre. Mercatantare. L. *mercari, mercaturis rem quaerere*. §. E Mercatare: diciamo Fare il prezzo della mercatanzia. L. *precium constituere*.

Mercáto. Luogo, dove si tratta di mercanzia, e dove si compera, e vende. L. *mercatus us*. Gr. ἐμπόριον. §. Mercato: Radunanza di popolo, per vendere, e comperare merci, ec. §. Mercato: il Trattato del prezzo della mercatanzia. L. *commercium*. §. Mercato: Fig Pratica, e ragionamento. L. *commercium*. §. Mercato: il Prezzo della cosa mercatata. L. *pretium*. Bern. Orlan. Tu fai dell'altrui vita buon mercato (qui per metaf.) §. Mercato: Grasce, e vettovaglia. L. *commeatus us*. §. Mercato: Moltitudine, nelle rime lo disse il Berni. Che di formiche addosso abbia un mercato. §. Far mercato di che che sia: Farvi bottega, guadagnarvi. §. Aver più faccende, ch'un mercato: Aver, che fare assai. §. Tre donne fanno un mercato: cioè Hanno materia da discorrere, e trattare, come una adunanza in di di mercato.

Merce. Pronunziata colla prima e larga: Mercatanzía, in significato di roba, che si mercata. L. *merx*. §. Per metaf. Dan. Par. 15. Discerner può, che buona merce carca. Petrar. Canz. 42. 2. Ella carca di ricca merce onesta.

Mercè, e Mercéde. Colla prima e chiusa: Premio, guiderdone, ricompensa. L. *merces dis, praemium*. Gr. μισθὸς. M. Cin. Rim. Ant. Che ben faria mercè chi m'uccidesse (cioè cosa meritoria, e degna di premio. L. *meritum*) Bocc. Nov. 90. 11. Tu se' povero, ma egli sarebbe mercè, che tu fossi molto più (cioè tu meriteresti.) §. Mercè: Ajuto, misericordia, pietà, compassione, carità. L. *misericordia, auxilium, pietas*. § Mercè: Si usa talora sopprimendone l'articolo, o la preposizione, come in forma avverbiale, ancorchè alcuna volta se le ponga dietro il segno del caso. Petrar. Son. 21. Benignamente, sua mercede, ascolta. Tav. Rit. Tutti la fanno bene, Iddio mercede. Boc. Nov. 15. 12. Dove io la buona mercè d'Iddio, e non tua, ec. Petr. Canz. 9. Vostra mercè, cui tanto si commise (qui ironicamente.) §. Mercè: usato nella sopraddetta maniera, e significanza. Il Cinonio osserva certa distinzione del tacer l'articolo in tal sentimeto nel verso, ed esprimerlo nella prosa, di che vedi il medesimo. §. Mercè, Gran mercè, o simile: Modo di ringraziare. L. *bene est*. Gr. καλῶς ἔχει. §. Rimettersi alla mercè altrui: cioè In arbitrio,

bitrio, alla discrezione, e quello, che proverbialmente si dice Rimettersi nelle sue braccia. L. *alicujus arbitrio se committere, se in totum alicui dedere*. §. Andare all'altrui mercede: Avertsi a raccomandare altrui, e chiedere ajuto. Lat. *alicujus opem implorare*.

MERCENNÁJO, e MERCENNÁRIO. Da mercè: Che serve a prezzo. L. *mercenarius, mercede conductus*. Gr. μισθωτὸς, ἐργάτης.

MERCERÍA. Cose minute, attenenti al vestire, come telerie, nastri, stringhe, cappelli, e simili. M. V. 6. 61. E votarono la Città d'ogni mercatanzia, e le case delle abitazioni, e i mestieri delle loro mercerie, (qui generalmente d'ogni roba minuta. Lat. *merx*.) §. Merceria: diremmo anche alla Bottega del merciajo.

MERCIADRO. V. A. Merciajo.

MERCIÁJO. Che fa bottega di merceria.

MERCIAJUÓLO. Merciajo di poche merci: Piccol mercatante.

MERCOLEDÌ. Nome del quarto giorno della settimana. L. *Mercurii dies*.

MERCORELLA. Sorta d'erba. L. *mercurialis*. Gr. λινοζωστις.

MERCÚRIO. Argento vivo. L. *argenti spuma*, disse Plinio. Gr. ὑδράργυρον, ὑδραργύριον.

MERDA. Escremento del cibo, sceverato, per concozione, e digestione, e si depone pel culo. L. *merda*. Gr. κόπρος. §. Si usa questa voce, per Dispregio, e avvilimento di che che si tratti. Mercantuzzo di merda.

MERDOCCO. Specie di medicamento, per levare i peli. Lat. *psilothron*. Gr. ψίλωθρον.

MERDÓSO. Imbrattato di merda. L. *merda inquinatus*.

MERENDA. Il mangiare, che si fa tra il desinare, e la cena, e la vivanda, che si mangia. L. *merenda*. Flos. 177.

MERENDÁRE. Il mangiare tra 'l desinare, e la cena. L. *merendare*.

MERENDÓNE. Scioperone, scimunito. L. *nebulo*.

MERENDUZZA. Dim. di Merenda. L. *merendula, cœnula*.

MERETRÍCE. Femmina, che fa copia di suo corpo altrui per mercede. L. *meretrix*. Dan. Inf. 13. La meretrice, che mai dall'ospizio Di Cesare non torse gli occhi putti (qui figurat.)

MERETRÍCIO. Sust. Puttanesimo. Lat. *meretricium*.

MERETRÍCIO. Add. di Meretrice. L. *meretricius*.

MÉRGARE. Tuffare. L. *mergere*. Usato da Dan. Par. 19.

MERGO. Uccello palustre, Marangone. L. *mergus*. Gr. αἴθυια.

MERIDIÁNO. Sust. Lat. *Circulus meridianus*.

MERIDIÁNO. Di mezzo giorno. L. *meridianus*. Gr. μεσημβρινός.

MERIDIONÁLE. Sust. Mezzogiorno. L. *meridies, pars meridialis*.

MERIDIONÁLE. Add. Di mezzodì. L. *meridianus, meridialis*.

MERIGGIÁNA. V. A. Plaga di meriggio. L. *plaga meridiana*. §. Per lo Tempo di mezzodì. L. *meridies, tempus meridianum*.

MERIGGIÁNO. V. A. di mezzodì. Lat. *meridianus*.

MERIGGIÁRE. V. A. Porsi all'ombra. L. *meridie ad umbram consistere*.

MERIGGÍO, e MARIGGE. Plaga di mezzogiorno. L. *plaga meridiana, clima meridianum*.

MERÍGGIO. Il tempo del mezzodì. L. *meridies*. §. Per Ombra. L. *umbra in meridie, umbra*.

MERÍGGIO. Add. Di mezzodì. L *meridianus*.

MERITAMENTE. Secondo 'l merito, a ragione, giustamente. Lat. *meritò, jure*.

MERITAMENTO. Merito, premio. L. *meritum, præmium, remuneratio*.

MERITÁRE. Rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare. L. *præmio afficere, remunerare, reddere gratiam*. Si usa col quarto, e talora col terzo de' casi. §. Meritare: Neutr. Esser degno di male, o di bene, secondo le operazioni. L. *mereri, dignum esse*. §. Meritar d'uno: cioè Esser benemerito. L. *benemereri de aliquo*.

MERITÁTO. Add. da Meritare. L. *meritus, debitus*.

MERITEVOLMENTE. Con merito: Degnamente, giustamente. L. *meritò, jure, non injuria*.

MÉRITO. Il meritare. In significato assoluto. L. *meritum*. I Poeti dissero anche MERTO per sincope. §. Merito: Premio, guiderdone, ricompensa, ri-

storo,

storo. L. *pramium, compensatio, redhostimentum*. Cavalc. Specch. Cr. E in questo stato non può guadagnare, ne far cosa di merito, ne ch'a Dio piaccia (cioè degna di merito.) §. Merito: Usura, interesse. L. *fœnus, usura*. §. Merito: Frutto. L. *fructus, profectus*. Cr. 2. 17. 2. E allora le piante vengono a merito. §. Entrare ne' meriti: vale Entrare nella ragione. Tac. Dav. Istor. 34. 4. Messalla adunque, senza entrare ne' meriti, faceva di se scudo al fratello (L. *non causam, neque reum tueri*.)

MERITÓRIO. Degno di merito, e di premio. L. *pramio dignus*. I Teologi dicono in Lat. *meritorium*. Meritoro disse Dan. Par. 29. per la rima.

MERLÁRE. Fare i merli. L. *pinnas construere, pinnis munire*.

MERLÁTO. Add. da Merlare. L. *pinnis munitus*.

MERLATÚRA. Ornamento di merli: Il merlare.

MERLETTO. Una certa fornitúra, o trina, fatta di refe, o d'oro filato, o altro, per guarnimento di abiti, a similitudine di merlo, ma appuntato.

MERLO. Parte superiore delle muraglie non continuata, ma interrotta d'ugual distanzia. L. *pinna*. §. E Merli: si dicono per similit. que' Becchetti della corona.

MERLO. Uccel noto. Lat. *merula*. Petr. Canz. 22. 2. E già di là dal Rio passato è il merlo (Qui è proverbio, che altrimenti si dice: La merla ha passato il Po: dicesi, per lo più, del Mancare il fiore dell'esser suo in che che sia, v. g. la bellezza nella donna. L. *fuere quondam strenui Milesii*.) §. Merlo: si dice ancora ad una Razza di pesce marino.

MERLOTTO. Merlo giovane. L. *merula pullus*. Car. Mattac. Tu che in lingua di gazza, e di merlotta, Gracchi la parlatura, ec. (Onde aggiunto a huomo, significa balordo grossolano. Lat. *hebes, stolidus*.)

MERLUZZO. Merletto. §. Merluzzo: Sorta di pesce.

MERO. Non mescolato: Puro, schietto, pretto. L. *merus, purus*. §. E Mero imperio: si dice, da' Legisti, a differenza del misto, e della semplice giuridizione. L. *merum imperium*.

MEROLLA. V. A. Midolla. L. *medulla*. Gr. μυελὸς.

MERTAMENTE. V. A. Meritevolmente. L. *jurè, meritò*.

MESÁTA. Un mese intero. L. *mensis solidus, mensis integri spatium*.

MÉSCERE. Mescolare, e confondere insieme. L. *miscere, commiscere*. §. Per Versare il vin nel bicchiere, per dar bere. L. *miscere, potum infundere*. §. Per metaf. Dan Par. 17. A dir la sete, sì che l'huom ti mesca. Petr. Cap. 12. Non alcun mal, che solo il tempo mesca (cioè produca.) §. Diciamo: Non poter dir: mesci, Quando ad altrui non è dato un minimo che di tempo. L. *ne minima quidem morula interjecta*.

MESCHIÁTO. Lo stesso, che Mischiato L. *mixtus, infusus, immixtus*.

MESCHINÁCCIO. Pegg. e accresc. di Meschino.

MESCHINAMENTE. Da Meschino. Lat. *miserè, infeliciter*.

MESCHINELLO. Poveretto, ed è quasi lo stesso, che Meschino. Lat. *misellus, infelix*.

MESCHINETTO. Dim. di Meschino. L. *misellus*.

MESCHINITÀ, e MESCHINITÀDE, e MESCHINITÀTE. Astratto di Meschino. L. *mendicitas, miseria*.

MESCHÍNO. Nome, che denota eccesso di povertà, e per conseguenza d'ogni sorta d'infelicità e miseria. Lat. *mendicus, miser, infelix*. Dan. Inf. 9. E quei, che ben conobbe le meschine, Della Regina dell'eterno pianto (qui ancelle.)

MESCHÍTA. But. Inf. 8. Già le sue meschite, cioè torri, o campanili della Città predetta. Meschita è vocabol Saracinesco, ed è luogo, dove i Saracini vanno ad adorare, e perchè que' luoghi hanno torri, a modo di campanili, ove montano li Sacerdoti a chiamar lo popolo, che vada ad adorare Iddio, però l'Autore chiama le torri di Dite Meschite.

MESCIANZA. V. A. L. *casus adversus, infortunium*.

MESCIRÓBA. Quel vaso, o boccale, col quale si mesce l'acqua, per lavarsi le mani. L. *aqualis*.

MESCITÓRE. Che mesce. Lat. *pincerna, pocillator, à poculis*. Mescitor di coppa.

MESCOLAMENTO. Il mescolare. L. *permixtio, admixtio, confusio*.

MESCOLANTE. Che mescola. Lat.

miscens, *permiscens*.

MESCOLANZA. Mescolamento, e le cose confuse. Lat. *confusio*, *mistura*, *colluvies*. §. Mescolanza semplicemente: diciamo di Più sorte d'erbe mescolate insieme, per farne insalata. L. *olerum farrago*.

MESCOLÁRE. Confondere, mettere insieme cose diverse. L. *miscere*, *confundere*. E si usa anche oltre al signific. att. nel sent. neut. pass. §. Per Carnalmente congiugnersi. Lat. *rem habere*. Gr. μιγῆναι φιλότητι, καὶ εὐνῇ, disse Omero.

MESCOLATAMENTE. Non da per se: confusamente. L. *permixtè*, *confusè*, *promiscuè*.

MESCOLÁTO. Sust. Mescolanza, ma è proprio di Lane, per fabbricar panni, detti anch'essi Mescolato. Quad. Con. Braccia 11. quart. 3. di mescolato di Borsella (cioè panno mischio. Forse in Lat. *pannus polymitus*.)

MASCOLÁTO. Add. da Mescolare. Lat. *mistus*, *confusus*, *junctus*, *admistus*. §. Per Turbato, travagliato, rimescolato. L. *perturbatus*. *confusus*.

MESCOLATÚRA. Mescolanza. L. *mixtura*.

MESCÚGLIO. Mescolanza. Lat. *permixtio*, *congeries*, *mixtura*.

MESCURÁRE. V. A. Trascurare. L. *minus negligere*, *obscurare*.

MESE. Una delle dodici parti dell'Anno, e quello spazio, che comprende il corso lunare. L. *mensis*. §. Mese: per Mestruo. §. Non aver tutti i suoi mesi: Essere scemo, pazziccio. L. *mente captum esse*.

MESENTÉRIO. Corpo membranoso, intorno a' lembi del quale sono attaccati gl'intestini. I medici in L. lo dicono * *mesenterium*. Gr. μεσάραιον, μεσεντέριον.

MESSA. Il Sacrifizio, che offeriscono i Sacerdoti Cristiani a Dio. I Teologi dicono in Lat. *Missa*, *sacrum*, *sacrificium*. Gr. λειτουργία. §. Non sapere mezze le Messe: Esser poco informato d'alcuna cosa. §. Perder la Messa: Non intervenire al Sacrifizio della Messa.

MESSA. Verbal da Mettere dicono i Mercatanti a quella Porzione, ch'e' mettono per corpo della compagnía. Lat. *sors*, *caput*. Gr ἀρχαῖον, κεφάλαιον. Matt. Vill. 9. 36. Per la messa, che fatta avea della compagnia in Forlì (Oggi diciamo Corpo.) §. Messa: Muta di vivanda, che oggi diciamo Servito. L. *missus*. §. Messa: diciamo anche al Pollóne, e al germoglio delle piante. Lat. *germen*. Gr. θαλλός.

MESSAGGERÍA. Ambascería. L. *legatio*.

MESSAGGIÉRA. Ambasciatrice. Lat. *nuncia*.

MESSAGGIÉRE, e MESSAGGIÉRO. Ambasciadore. L. *Legatus*, *internuncius*, *nuncius*.

MESSÁGGIO. Messo, messaggiero, che porta ambasciate. L. *nuncius*. Gr. ἄγγελος. Dan. Purg. 22. Per li messaggi dell'eterno regno (cioè gli Appostoli.) §. Per Ambasciata. L. *nuncius*. Gr. ἀγγελία.

MESSÁLE. Libro da dire la Messa. Lat. * *Missale*.

MESSERÁTICO. Titol di Messere. Lat. *Domini agnomen*.

MESSÉRE. Quasi Mio Sire: Uno de' titoli di maggioranza. L. *Dominus*, *Dominus meus*. Gr. κύριος, e i Greci più bassi κύρος. §. Coll'articolo avanti, o assolutamente detto: vale Il padron della casa. L. *Dominus*, *Pater familias*. Onde Fare il messere Quando si vuol soprastare agli altri, padroneggiando.

MESSIÓNE. Il mandare. Lat. *missio*, *missus*.

MESSO. Messaggio. Lat. *nuncius*, *internuncius*. Dan. Par. 28. Che 'l messo di uno, Intero a contenerlo sarebbe atto (L'Iride, cioè l'arco baleno.) Per Famiglio, o famigliare di luoghi pubblici, e magistrati. L. *lictor*, *accensus*, *apparitor*. §. Per Muta di vivanda: Servito. L. *missus*.

MESTÁRE. Tramenare, agitare, o con mestola, o con mano: e dicesi propriamente di Cose liquide, o che tendono al liquido. Lat. *commiscere*, *agitare*. §. Mestare: per Mescolare. L. *commiscere*, *permiscere*. E si usa anche in neutr pass. §. Mestare: dicesi in modo basso per Operar di voglia. L. *negotiis se libenter immiscere*, *libenter in aliquid agendo versari*.

MESTIÉRE, e MESTIÉRO. Che l'uno, e l'altro ugualmente si adopera. Arte, esercizio, professione. L. *ars*, *opificium*, *ministerium*. §. Chi fa l'altrui mestiere, Fa la zuppa nel paniere: proverbio, e vale, che Chi entra nell'altrui professione,

s'affa-

s'affatica senza frutto. L. *quam quisque novit artem, in hac se exerceat*. §. Mestiere metaf. L. *opus necesse*. Fa di mestiere, Mi è mestiere, &c.

MESTI'SSIMO. Sup. di Mesto.

MESTI'ZIA. Dolore, afflizione, melanconía. L. *mæstitia, mæror, tristitia*.

MESTO. Addolorato, malcontento. Lat. *mæstus, tristis*. §. Per metaf. Dan. Inf. 13. E per la mesta Selva, saranno i nostri corpi appesi.

ME'STOLA. Strumento di cucina, di legno, o di ferro stagnato, e di varie forme, il qual s'adopera a mestare, e tramenar le vivande, che si cuocono, o le cotte. L. *rudicula coquinaria*. §. Méstola: si dice a quello Strumento di legno, col qual si giuoca, e dassi alla palla. §. Méstola, disse il Boc. Lab. n. 292. e Nov. 32. 10. d'Huomo insipido, scimunito, e di grosso ingegno. L. *insipidus, insulsus, hebes* §. Méstola: alla Cazzuóla de' muratori. Lat. *trulla*. §. Chi ha la méstola in mano, si fa la minestra a suo modo, cioè: che Chi si può far la parte da se, se la fa buona.

MESTOLI'NO. Dim. di Méstola.

MESTOLO'NE. Dicesi d'Huomo scimunito e di grosso ingegno. L. *insipidus, cardus, hebes*.

MESTRUA'LE. Di mestruo. Lat. *menstruus*.

MESTRUA'TA. Che ha il mestruo. Nella Scrittúra si dice in L. * *menstruata*.

ME'STRUO. Purga di sangue, che ogni mese hanno le donne. Lat. *menstrua orum*. Gr καταμήνια. §. Mestruo: da' Chimici: si dice ad Ogni liquore proporzionato, nel quale si infonda che che sia, o per cavarne tintúra, o per render liquido, o per che che sia. L. *menstruum*.

ME'STRUO. Add. L. *menstruus*. Sangue mestruo. §. Per Di mese. L. *menstruus*. Galil. Lett. Mad. 57. La Luna, ec. con periodo mestruo, ec.

MESTU'RA. Mescolamento, e l'aggregato delle cose mescolate. L. *mixtura*.

META', METADE, e METATE. Una delle due parti, tra loro eguali.

META. Pronunziato coll'e stretta: Quello sterco, che in una volta fa alcuno animale, e per lo più l'huomo, e 'l bue. L. *stercus*. §. Per Nome proprio d'huomo, detto per ischerzo. Bocc Nov. 79. 32. Don Meta, Manico di scopa, e altri.

META. Pronunziato coll'è larga: termine. L. *meta, terminus*.

METACISMO. V. Gr. Termine, che significa alcun difetto particolare in grammatica.

METADELLA. Misura, che quando serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello stajo: e quando serve per cose liquide, la metà del boccale, che diciamo anche mezzetta. Pallad. In una metadella di ottimo vino mosto, ec. (Qui il testo. L. *metreta*) Lor. Med. Canz. Del tuo vin non vo più bere, Va ripon la metadella (qui fig.)

METAFI'SICA. Scienza chiamata da' Filosofi divina, o prima scienza.

METAFI'SICO. Di Metafisica, che è scienza, chiamata da' Filosofi, Divina, o Prima Filosofia. L. *Metaphysicus, ad primam phil. sophiam pertinens*.

META'FORA. Figura di favellare. L. *translatio, metaphora*. Lib. Morr. Metafora è, quando a uno vocabolo, per simiglianza, si da un'altra significazione, che la sua propria.

METAFORICAMENTE. Con metafora per metáfora.

META'FORICO. Di metáfora.

METAFORIZZA'RE. Far metáfore, metaforicamente parlare. L. *metaphoricè loqui, metaphoris uti*.

META'LLICO. Di metallo, o che attiene a metallo. L. *metallicus*.

METALLI'NO. Di metallo. Lat. *metallicus*.

METALLO. Materia, che si cava delle viscere della Terra, atta a fondersi. Lat. *metallum*. Gr. μέταλλον.

METAMÓRFOSI. Trasformazione. Lat. *transformatio metamorphosis*.

METÉORE. Apparenze, e effetti negli elementi, e ne' Cieli. Lat. *quæ in sublimi apparent*. Gr. μετέωρα.

METEROLÓGICO. Di meteore. L. *meteorologicus*. Gr. μετεωρολογικός.

METODICAME'NTE. Con método.

ME'TODO. Ordine. L. *via, & ratio docendi*, disse Tullio. Gr. μέθοδος.

ME'TRICA. Arte metrica: Di far versi. L. *ars metrica*. Gr μετρική.

METRICAMENTE. In versi: Misuratamente. L. *metricè*. Gr. μετρικῶς.

METRO. Misura L. *metrum*. Gr. μέτρον. §. Talora in vece di verso di sillabe. Lat. *metrum, versus*. Gr. μέτρον, στίχος.

METRÓPOLI. Città principale nella Provincia, o Chiesa principale nella stessa

Provincia. Lat. *metropolis*. Gr. μητρόπολις.

METROPOLITÁNO. Di metropoli, che si dice della principal Chiesa, o Città della Provincia. *L. metropolitanus, metropolita*. Gr. μητροπολίτης.

MÉTTERE. Verbo vario di significato, copioso di maniere: Onde a maggior comodità se ne trarran fuori ordinatamente, ed i sentimenti, e le frasi.

MÉTTERE. Por dentro: Inchiudere. L. *condere, deponere, ingerere, collocare*. Mettere in una fossa, ec.

MÉTTERE. Porre, collocare. Lat. *ponere, collocare*. Le mise al fuoco, ec.

MÉTTERE. Porre, collocare per metaf. Petr. Son. 158. Come m'avete in basso stato messo (cioè abbassato. L. *deprimere*) G. V. 11. 117. 9 E misono a fuoco a capo di due ponti di legname, che allora v'erano (cioè attaccaron fuoco) Boc. Nov. 31. 14. Di che tu in grandissimo affanno messo m'hai (cioè forte travagliato. Lat. *divexare, angore afficere*) Petr. Cap. 2. Avendo in quel somm'huomo tutto il cuor messo (cioè posta ogni fede in lui) Cecch. Corred. 1. 2. E sì m'ha messo addosso tanti, e tanti, Che per istracca, io glie n'ebbi a promettere (cioè quasi violentare.)

MÉTTERE. Introdurre, e far ricevere. L. *introducere*. Mise nella Città molta gente.

MÉTTERE. Pullulare, germinare. Lat. *pullulare, germinare, submittere*. Le piante mettono in buon terreno.

MÉTTERE. Pullulare figuratam. L. *emittere, submittere*. Petr. Son. 281. E questo nido, in cui la mia Fenice Mise l'aurate, e le purpuree penne.

MÉTTERE. Depositare. L. *deponere, pignus ponere*. Metter su una cena (cioè depositar la valuta.)

MÉTTERE. Per Ammettere nell'ultimo signif. L. *admitti*. Cr. 9. 77. 1. I verri, ec. insino al quarto anno si possono mettere alle troje.

MÉTTERE. Neutr. pass. Indursi, muoversi, imprendere. Lat. *aggredi*. Mettersi a far che che sia.

MÉTTERE. Neutr. pass. Entrare. L. *ingredi*. Mettersi in mare, ec. Boc. Nov. 18. 34. Perchè messesi in cammino (cioè avviatesi. L. *viam arripere*.)

MÉTTARE A BASSO. Ridurre in luogo inferiore.

MÉTTERE A BOTTÍNO. Saccheggiare.

MÉTTERE A CAVALLO. Acconciare altrui sul cavallo. §. Mettere a cavallo una spada, e simili: Acconciarla con i suoi arredi, cioè porvi gli elsi, ec.

MÉTTERE A ENTRÁTA. Scrivere tra le rendite, o tra' guadagni. L. *rationibus accepti referre*.

MÉTTERE A FUGGÍRE. Neutr. pass. vale Cominciare a fuggire. L. *fugam arripere*.

MÉTTERE A FUÓCO Porre le vivande al fuoco, per cuocerle. §. Mettere a fuoco e fiamma: Impetuosamente abbruciare. L. *perdere, depopulari, igni tradere*.

MÉTTERE A GUADAGNO. Render fruttifero.

MÉTTERE ALLA PRUÓVA. Pruovare. L. *exponere ad periculum*.

MÉTTERE ALLA VIA. Porre in arnese: Ridurre in pronto. §. Neut. pass. Inviarsi. L. *iter arripere*.

MÉTTERE ALLE COLTELLA. Ammazzare. L. *in manus gladii tradere*, si dice ne' Salmi.

MÉTTERE AL LIBRO. Scriver nel libro, passar le partite.

MÉTTERE AL LOTTO. Correr la sorte nel lotto, pagando la somma dovuta per tale effetto.

MÉTTERE A NON CALÉRE, METTERE IN NON CALE. Disprezzare, non far conto. Vedi Calere.

MÉTTERE A ORO, Indorare. L. *auro oblinere, inaurare*. §. Metter d'oro: Lo stesso.

MÉTTERE A PETTO, ec. Confrontare. §. Mettere a petto chi che sia: Porlo per avversario. L. *opponere, committere cum aliquo*.

MÉTTERE A ARGENTO, ec. Coprir con argento. §. Mettere in argento: Inargentare. L. *argento bracteare, inargentare*.

MÉTTERE A SACCO. Saccheggiare. L. *deprædari*.

MÉTTERE A SEDÉRE. Dicesi del Deporre altrui di carica, o simili.

MÉTTERE A SOQQUADRO. Lo stesso, che Metter sossopra.

MÉTTERE A STRAPAZZO. Cominciare a strappazzare.

MÉTTERE A USCÍTA. Scrivere tra le spese. Sen. Ben. Varch. 1. 2. Non si può immaginare la più brutta sorta d'usura, che mettere i benifizzj a uscita (qui scordarsi.)

MÉT-

Méttere bene. Farsi Autore di bene, ajutare. §. Metter bene: Essere utile, tornare in acconcio. Lat. *conducere*, *expedire*.

Méttere capo, ec. Dar'altrui superiore. §. Mettere capo, Metter foce: Sboccare. §. Metter nel capo: Far capace d'alcuna cosa, insegnare. L. *instruere*, *docilem reddere*. §. Metter nel capo, nel cuore, ec. in signif. att. Persuadere. Lat. *persuadere*.

Métter cervello. Cominciare ad usar prudenza. §. Mettere il cervello a partito: Mettere alcuno in confusione. L. *perturbationem injicere*, *perturbare*. §. Mettere il cervello a bottega: Ingegnarsi, industriarsi.

Méttere compassione. Muovere a compassione. L. *misericordiam concitare*.

Méttere consíglio. Maturamente discorrere, ed esaminare. L. *perpendere*, *excutere*.

Méttere conto. Esser'utile, tornar bene. §. Mettere in conto: Conteggiare, computare. §. Mettere a conto: Computare. L. *computare*.

Méttere cuóre. Dare animo. §. Mettere in cuore, ec. Persuadere, far risolvere. §. Mettersi in cuore, in signif. neut. pass. Deliberarsi. L. *constituere*, *deliberare*, *in animo suo statuere*.

Méttere dadi falsi. Introdurre, ed adoperar dadi falsi. L. *falsos talos jacere*, *falsis talis inter ludendum abuti*.

Méttere del suo. Scapitare L. *detrimentum pati*. §. Metter tutto il suo in una cosa: Spendervi, o consumarvi ciò, che l'huomo ha.

Méttere erba. Pullulare l'erba; e si usa nell'att. e nel neut. §. Mettere a erba, Mettere in erba: vale Aderbare, e pascer d'erba.

Méttere foce, ec. Sboccare. L. *exonerare*. §. Si dice anche senz'altro Mettere in mare, ec.

Méttere fuóri. Cavare. L. *eximere*, *emittere*, *educere*.

Métter guai. Piagner forte, guaire. L. *illacrimari*, *suspiria ducere*, *gemitus edere*, *ejulare*.

Méttere i denti. Spuntare i denti, nascere i denti.

Méttere il becco in molle. Entrare a parlare di che che sia. L. *sermonis ansam arripere*.

Méttere in abbandóno. Trascurare, abbandonare. L. *deserere*, *negligere*, *contemnere*.

Méttere in arnése. Preparare.

Méttere in assétto. Assettare, accomodare. Lat. *aptare*, *accommodare*.

Méttere in avventúra. Arrischiare. L. *fortunæ committere*.

Méttere in ciélo. Lodare in estremo. L. *laudibus extollere*, *laudibus in cœlum vehere*.

Méttere in convento. Introdurre in Monasterio.

Méttere in corde, ec. Incordare. L. *musico instrumento chordas aptare*.

Méttere in faccende. Dar da fare. L. *negocium imponere*, *negocium facessere*.

Méttere in música. Disporre al canto con note musicali. §. Fig. Porre difficultà, impedimenti, mandare in lungo.

Méttere innanzi. Aggrandire uno. L. *promovere*, *provehere*, *evehere*. §. Mettere innanzi: Proporre.

Méttere in negózio. Far negozio.

Méttere in novélle, in canzóna, ec. Burlare, deridere, illudere. L. *aliquem ludos facere*.

Méttere in oblío. Scordarsi. Lat. *oblivioni mandare*.

Méttere in prática. Praticare, esercitare.

Méttere in voce. Cercar domandando. L. *inquirere*, *edicere*.

Méttere le corna. Scappar su le corna.

Méttere male. Incitare altrui contro chi che sia: Irritare.

Méttere mano. Cominciare, darsi a fare. Lat. *manum operi admovere*. §. Metter mano: Cavar l'armi del fodero, impugnarle. § Metter le mani addosso: Catturare, pigliare L. *prehendere*. §. Metter mano in pasta: Cominciare una faccenda. L. *manus admovere*, *admoliri*, *aggredi*. §. Metter tra le mani: Dare in potere, raccomandare. L. *alicujus fidei commendare*. §. Metter nelle mani: Dare altrui in potere. §. Metter per le mani: Proporre: Dare a fare, ec. §. Metter alle mani: Indurre a rissa. §. Metter le mani nel fuoco: Espressione d'affermativa.

METTERE MENTE. Por mente, considerare. L. *mentem adhibere, animadvertere*.

METTERE MEZZO. Ajutarsi con intercessioni, e ufficj. §. Mettere in mezzo. Ingannare. L. *circumscribere, circumvenire*.

METTERE NE' FERRI. Imprigionare con ferri a' piedi. §. Mettere al ferro: Incatenare gli schiavi.

METTERE NELL'ANIMO. Indurre in pensiero, in considerazione. L. *in animum injicere*.

METTERE NELLA STRADA. Indirizzare. Lat. *monstrare viam*. Fir. As. 144. Noi ti metteremo per quella strada, che secondo da noi è stato più, e più fiate pensato (qui metaf.)

METTERE NELLA VIA. Insegnare la via. L. *viam monstrare*. §. Si usa anche in sent. figurato.

METTERE NEVE. Cader neve dal Cielo, nevicare. L. *ningere*.

METTERE ÓPERA. Operare. L. *operari*. §. Mettere in opera: Cercar d'effettuare. L. *exequi*.

METTERE ÓRDINE. Ordinare. §. Mettere a ordine: Preparare. E si usa pure in neut. pass.

METTERE PAÚRA. Intimorire.

METTERE PEGNO. Assicurare con pegno.

METTERE PER SERVIDÓRE. Neut. pass. Andare a star per servidore con altri. L. *alicujus se in servitutem dare*.

METTERE PIEDE. Entrare: Farsi apertúra in che che sia. §. Mettersi sotto i piedi: Disprezzare. L. *pessumdare*. §. Metter piede addosso a chi che sia: Signoreggiarlo, strappazzarlo.

METTER RAGIÓNE. Calculare, far conto, riandar diligentemente, esaminare. L. *perpendere, examinare, calculos ponere*.

METTERE ROMÓRE. Far romore: Romoreggiare. §. Mettere a romore: Romoreggiare.

METTERE SOSSOPRA. Confondere.

METTERE SOTTO. Dicesi figurat. dell' Approfittarsi segretamente, e dello Appropriarsi industriosamente che che sia.

METTERE STRIDA. Stridere. L. *vociferari, stridere*.

METTERE SU. Detto assolutamente, vale Mettere fuori danari, per giuocare. §. Metter su uno: Irritarlo, metterlo al punto contro a un'altro. Lat. *instigare*. Varch. Stor. 12. E mettevano al punto i Luterani (che vale lo stesso.)

METTERE TÁVOLA. Far convito. Lat. *convivium facere*. §. Mettere in tavola: Portar le vivande in tavola. §. Mettet la tavola: Apprestar la mensa. L. *mensam parare*.

METTERE TEMPO. Consumare il tempo: Spendere il tempo. §. Mettere tempo in mezzo: vale Tramezzare. L. *intermittere*.

METTERE VENTO. Cominciare a soffiare: Tirare il vento. L. *ventum flare incipere*.

METTER UNA VESTE. Vestire. L. *veste induere*. §. Mettersi una veste in sent. neut. pass. L. *veste se induere*.

METTERE UN TALLO SUL VECCHIO. Ringiovanire. Vedi Flos. 9.

METTERSI COLL'ARCO DELL'OSSO. Mettersi a fare una operazione con tutte le sue forze. Flos. 294. Lat. *omnes nervos intendere*.

METTITÓRE. Che mette. Boc. Nov. 1. 9. Giucatore, e mettitore di malvagj dadi, era solenne. Qui Lat. *jactator*. Franc. Sac. Mettitori di mali dadi, e d'altre pessime condizioni (cioè quegli, che intromette nel giuoco malvagj dadi.)

METTITÚRA. Il mettere. § Per Manifattura del mettere.

MEU. Lat. *meu*. Gr. *μῆον*. Cr. 6. 77. 1. Il meu è caldo, e secco in secondo grado, ed è erba, il cui seme e detto con simigliante nome.

MEZZAJUÓLO. Quegli, col quale abbiamo qualche cosa a comune, e la dividiamo, come usiamo col contadino nelle ricolte. L. *partiarius, colonus partiarius*.

MEZZALANA. Sorta di panno, fatto di lana, e lino. Lat. *pannus partim è lana partim è lino confectus*.

MEZZANA. Una sorta di mattone, col quale s'ammattonano i pavimenti. §. Mezzana: si dice ancora ad una Corda del liuto. L. *chorda media, intermedia*. §. Mezzana: Vela, che si spande alla poppa del navilio, detta da' Greci *ἐπίδρομος*. L. *epidromus*.

MEZZANAMENTE. Mediocremente. L. *mediocriter*. Gr. *μετρίως*.

MEZZANITÀ, MEZZANITÁDE, e

MEZZANITÀ, MEZZANITADE, e MEZZANITATE. Mediocrità, che è il mezzo tra 'l poco, e 'l troppo. L. *mediocritas, modus*. Gr. *μετριότης*. §. Per Astratto di mezzano sust. Intercessione. Lat. *mediatio*; Disse Santo Agostino.

MEZZANO. Mediatore, che tratta negozio, tra l'una persona, e l'altra. Da alcuni si dice in L. * *intercessor*, * *mediator*. Flos. 16. Tes. Br. 5. 24. Ahi huom perchè ti vante, Vecchio, mezzano, e fante? (Qui di mezzana età. Lat. *media ætatis*. Gr. *μεσῆλιξ*. Fir. Disc. Anim. 38. Fece chiamare la moglie d'un barbiere suo vicino, la quale era la mezzana degli amori suoi (Qui ruffiana. L. *lena*.)

MEZZANO. Add. Di mezzo. L. *medius a um*. §. Per Mediocre. L. *mediocris*.

MEZZARE. V. A. Pronunziato coll'e chiusa, e col z aspro: Diventar mezzo.

MEZZARUÓLA. Spezie di misura. La Scrittúra, dice Lat. *metreta*. Gr. *μετρητής*.

MEZZATÓRE. Mediatore, mezzano. L. *mediator*. Gr. *μεσίτης*.

MEZZEDÌMA. Mezzo della settimana: Il mercoledì. Lat. *Mercurii dies*. Gr. *ἡμ. ἑβδομάς*. Flos. 45.

MEZZETTA, Metadella.

MEZZINA. Vaso di terra cotta, o di rame, da tenére, e da portare acqua. Lat. *hydria*. Gr. *ὑδρία*

MEZZISSIMO. Superlat. di Mezzo, pronunziato col z aspro, e coll'e chiuso.

MEZZO. Pronunziato col z aspro, e coll'e stretto, e proprio delle frutte, e significa eccesso di maturità, quasi vicino allo 'nfracidare. Lat. *maturum, caducum*.

MEZZO. Sust. La parte mezza.

MEZZO. Voce usata nella nostra favella in forza di sust. e talora di add. Come pur d'avverb. ec. §. Mezzo: Quello, che è ugualmente distante da' suoi estremi. L. *medium*. Nel mezzo del cammino, ec. §. Mezzo: Intervallo I Filosofi dicono in L. *medium*. §. Mezzo: Meta, L. *dimidium* Nov. Ant. 94. Dunque ci averebbe ora meno un danajo in mezzo (E posta la IN vece della I, cioè E mezzo, modo antico di favellare.) Mezzo: Pur in senr. di Metà; ma in sign. add. Dan. Purg. 29. Di mezza notte, nel suo mezzo mese. §. Mezzo: Pur. add. accompagnato con diverse voci: come Mezzo stajo, Mezzo braccio, Mezza libbra, e simili: dinota così la metà di quel tutto. §. Mezzo cannóne: certo Canóne di mezana portata §. Mezza spada: Spada di mezzana lunghezza. §. Mezzo cerchio: Mezzo colore, e altre simili, delle quali Va a'lor luoghi. §. Mezzo: Modo, invenzione. L. *modus, via, ratio*. Trovare il mezzo di far che che sia. §. Mezzo: il diciamo ancora per Mezzano, e mediatore: Io ho avuto buon mezzo. §. Mezzo: per Quasi, o equivalente a Quasi. L. *propemodum, ferè*. Parmi di aver mezzo inteso, ec. §. Mezzo mezzo: Quasi. L. *propemodum, jam ferè*. §. Non aver mezzo: Pender negli estremi. L. *non servare mediocritatem*. §. In questo mezzo: diviene avverbio: e vale Intanto. L. *interea* §. Produrre in mezzo: Addurre, mettere in campo, allegare. L. *in medium afferre*. §. Star di mezzo: Star neutrale. L. *neutri parti se addicere, medium se gerere*. §. Andar di mezzo: Patirne pregiudizio. L. *damnum subire, detrimentum pati*. §. Esser di mezzo: Esser mediatore, avere impegno di che si tratta. L. * *mediatorem esse*. §. Torre a mezzo. L. *pro dimidia accipere*. G. V. 11. 26. 3. I Pisani, per paura di non volere i Fiorentini vicini, ec. cercarono imprima di torla a mezzo co' Fiorentini (cioè in comune, e a metà per uno.) §. Senza mezzo. Immediatamente. Gr. *ἀμέσως*. Dare in quel mezzo, che anche i Greci dicevano *μεσοτομεῖν*, e i Latini *ferire medium*. §. Consiglio di mezzo: Che è di mezzo fra gli estremi di due consigli contrarj. §. Darla pel mezzo: Deporre ogni vergogna, pigliar partito alla vergogna. L. *frontem perfricare, pudori nuncium remittere*. §. Mezzo tempo: vale Primavera o Autunno. L. *media veris, autumnique temperamenta*. §. In mezzo: per Dentro, quasi nel centro. Petr. Son. 273. Con refrigerio in mezzo al fuoco vissi (cioè dentro, quasi nel centro.) §. A mezzo. Per metà, nella metà. §. Di mezzo sapore. Che è tra un sapore, e l'altro, e si usa anche figurat.

MEZZO CERCHIO. Figura, che disegna la metà del cerchio. L. *semicirculus*.

MEZZO COLÓRE. Color di mezzo tra due de' principali colori: Come nel vino, quello si dice Mezzo colore, che è tra bianco, e rosso.

MEZZODÌ. Gli antichi amavano dire, MEZZODÌE. Mezzo giorno. L. *meridies*.

Gr. μεσημβρία. Bern. Orl. 2. 6. 36. Sopra la spiaggia, la prora percosse: Traeva Mezzodì, terribil vento (Qui nome del vento, che spira dalla banda dal mezzodì. L. *Africus, Notus.*)

MEZZOGIORNO. Una delle quattro plaghe del Mondo, ed è quella, opposta a Settentrione. L. *Meridies*. §. E per lo Punto della metà del giorno. L. *meridies*. §. E per Nome di vento, che spira a noi da quella parte.

MEZZOLANA. V. A. Sust. Mediocrità. L. *mediocritas, tenuitas*.

MEZZOGRAPPOLO. Sorta di vino, fatto di mezzi grappoli.

MEZZOLANAMENTE. V. A. Mediocremente. L. *mediocriter*.

MEZZOLANITÀ, MEZZOLANITADE, e MEZZOLANITATE. V. A. Mediocrità. L. *mediocritas*.

MEZZOLANO. V. A *mediocris*. (Oggi questa voce, per lo più si da, per aggiunto, a una Spezie di fava.)

MEZZULE. La parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s'accomoda la cannella. §. Per Nome proprio di luogo. G. V. 9. 45. 1. In sull'Isola d'Arno, che si chima il mezzule.

M I

MI. Particella del pronome ME, si pone, come la TI, in vece del terzo, e del quarto caso, o s'alluoga davanti al verbo, o s'affige ad esso. §. Mi: Talora è particella riempitiva. L. *equidem*. Gr. ἔγωγε. Io mi credo, ec. §. Mi: Si prepone alle particelle SI, CI, VI, e ancora a TENE, SENE, VENE. §. Mi: Si pospone alle particelle IL, LO, LI, GLI, LA, LE, e talora anche alla SI. V. Cin.

MIAGOLARE. E' il mandar fuor la voce, che fa la gatta. §. Diciamo Miagolare il Nicchiare. L. *conqueri*.

MICA. Particella riempitiva, in compagnia della negazione, posta a maggiore efficacia di negare, come la Già, e la Pure. L. *non quidem*.

MICCA Minestra. L. *panis ex jure, jusculum*.

MICCIA. La corda dell'archibuso.

MICCIANZA. Mescianza. Lat. *malum, aerumna, improbitas*.

MICCICHINO. Micolino.

MICCINO. Micolino. L. *pauculum, pusillum*. Gr. μικκύλον. §. Miccino è anche talora Avverbio di tempo. L. *pauxillum temporis*. §. Fare a miccino d'una cosa: che è Consumarla a poco a poco, e con gran risparmio. §. Parlare a miccino, a spizzico, a spilluzzico: che è Dir poco, e adagio. L. *sensim loqui*.

MICCIO, e MICCIA. Asino, e Asina. L. *asinus, asina*.

MICIDIALE. Omicida. L. *homicida*. Gr. ἀνδροφόνος. §. Per metafor. Petrar Son. 38 Ma più ne 'ncolpo i micidiali specchj.

MICIDIO. Omicidio. L. *homicidium*.

MICIO, e MICIA. Gatto, e Gatta.

MICOLINO. Dim. di Miccino, che vale un Pochin pochino. L. *pauxillulus*.

MICROSCOPIO. Sorta di occhiale. L. *microscopium*. Gr μικροσκόπιον.

MIDOLLA. Detto assolutamente, quella parte del pane contenuta dalla corteccia. L. *medulla*. §. Midolla: Parte più interna della pianta, alla quale più comunemente diciam Midollo. L. *medulla*. §. Midolla: Grassezza, senza senso, contenuta nella concavità dell'ossa, che più comunemente diciamo anche, senza altro aggiunto Midollo. L. *medulla*. §. Midolla spinale: dicesi a quella Porzione del cervello allungata per tutte le vertebre, fino all'osso sacro. L. * *spinalis medulla, dorsalis medulla*. Gr. μυελὸς παχίτης, μυελὸς νωτιαῖος. §. Midolla: Fig. Sustanzia, concetto. L. *medulla*.

MIDOLLO. Midolla, fuorchè nel significato del pane. L. *medulla, nucleus*. Pallad. S'e's'aprisse il nocciuolo, quando ella si pone, e così fano si cavasse il midollo (cioè l'anima.) §. Per met. La parte migliore. Lat. *medulla*. G V. 8. 71. 5. E in somma arse tutto 'l midollo, e tuorlo, e cari luoghi della Cittade.

MIDOLLONACCIO. Si dice di Chi si lascia facilmente svolgere. L. *levis, nimium facilis, simplex*. Gr. εὐήθης.

MIDOLLOSO. Pien di midollo. L. *medullosus*.

MIETERE. Segar le biade. L. *metere*. §. Per metaf. Tagliare, raccorre. L. *metere*. Mor. S. Greg. La quale si può dire, che sia mietuta, ovvero tagliata, da perversi predicatori. Pet. Son. 226. Vera donna, ed a cui di nulla cale, Se non d'onor, che sovr' ogni altra mieti. Bern. Orl. 1. 4. 50. Par che gli mieta, come fa il villano, ec.

MIETITÓRE. Che miete. L. *messor*.

MIETITÚRA. Il mietere. L. *messura*, *messis*. §. Diciamo anche Mietitúra: per lo tempo del mietere.

MIETÚTO. Add. da Mietere.

MÍ'CA. Mica. Sempre vuole la negativa innanzi di se.

MIGLIACCIA'RE. Mangiar migliaccj in quantità.

MIGLIA'CCIO. Spezie di vivanda, simile alla torta. Da alcuni è detto in L. *tyrotarichus*. Gr. *τυροτάριχος*. Benchè questo sia spezie di esso.

MIGLIA'JO. Nome numerale di somma, che arriva al numero di mille, e nel plurale termina in aja: come, centinaja, paja, e simili. Lat. *mille*, *chilias adis*. Gr. *χιλιὰς*. §. Migliajo: Miglio, spazio di mille passi. L. *mille passuum*, *miliare*. *g*. A migliaja: posto avverbial. Quantità innumerabili. L. *innumera*. Gr. *μυριὰς*.

MIGLIARÍNA. Uccello noto.

MIGLIARÓLA. Piccola palla, che di piombo s'usa, per caricare archibusi. L. *plumbea pilula*.

MÍGLIO. Nel plurale miglia: Lunghezza di tremila de' nostri passi. L. * *miliarium*, *miliare*. Gr. *μίλιον*. Flos. 16. § Mostrarsi de le cento miglia Non rispondere a proposito a quel, che t'è domandato, mostrandotene molto lontano. Lat. *ignarum agere*, *hospitem se esse in aliquo*, *simulare*.

MÍGLIO. Spezie di biada minuta. Lat. *milium*.

MIGLIORAMENTO. Il migliorare. L. *melior constitutio*, *prestantior status*. Gr. *βελτίωσις*. *g*. Per la Parte miglior dell' avere. L. *pars potior*.

MIGLIORANZA. Astratto di Migliore: L'esser migliore. L. *prestantia*, *melior constitutio*.

MIGLIORA'RE. Acquistare migliore essere, o miglior forma. L. *meliorem facere*, *in melius augere*. Gr. *βελτιοῦν*. §. Per Ricuperar le forze, alleggerirsi dalla malattia. Lat. *convalescere*. Introd. Virt. Molto m'hai consolato, migliorato, e allievato dalla mia malattia (cioè fatto migliorare.)

MIGLIORA'TO. Add. da Migliorare.

MIGLIÓRE. Più buono. L. *melior*, *prestantior*. Gr. *κρείττων*, *βελτίων*. Guid. G. 105. Allora aviano li Trojani il migliore della battaglia (cioè il vantaggio.)

MIGLIÓRE. Meglio. L. *melius*.

MIGNA. Quantità di mignoli. L. *florum olea multitudo*.

MIGNÁTTA. Animal noto, che nasce nelle palúdi. L. *sanguisuga*, *hirudo*. Gr. *βδέλλα*. §. L'usiamo anche per Huomo misero, e spilorcio. L. *sordidus*.

MIGNÉLLA. Spizzeca. L. *cumini sector*, Gr. *κυμινοπρίστης*.

MÍGNOLO. Quasi minimo. L. *minimus*. Nome del minor dito, sì del piede, sì della mano. §. E Mignolo: si dice a' Fiori degli ulivi, e al lor fiorire. L. *flores olearum*.

MIGNOLA'RE. P. Vett. Tratt. Colt. Quando l'ulivo manda fuori quelle boccioline, noi chiamiam nel nostro parlare questo moto della natura, Mignolare. Lat. *florescere*, *germinare*.

MIGNÓNE. Favorito. L. *delicia*, *in deliciis habitus*. Gr. *τὰ παιδικά*.

MÍGNORO. V. A. Mignolo. L. *minimus digitus*.

MIGRA'RE. V. L. Andare, partire. Lat. *migrare*. Usato dal Petr. Cap. 4.

MILENSA'GGINE. Astratto di Milenso: Scimunitaggine. L. *insipientia*.

MILÉNSO. Sciocco, scimunito, senza garbo. L. *insipidus*, *stultus*.

MILIÓNE. Nome numerale: Somma di mille migliaja. L. *decies centena millia*. Gr. *ἑκατὸν μυριάδες*.

MILITANTE. Che milita. L. *militans*. *g*. Chiesa militante, cioè la Congregazione di tutti li fedeli Cristiani, che son nel Mondo.

MILITA'RE. Esercitar l'arte della milizia. L. *militare*. §. Per metaf. Militare all'acquisto del Cielo: Le vostre ragioni militano contrariamente, ec. Boc. g. 4. p. 4. Mentre io ne' vostri servigj milito (cioè vivo, e m'affanno.)

MILITA'RE. Add. Di milizia. Da soldato L. *militaris*.

MILITARMÉNTE. A usanza di soldati. L. *militariter*.

MÍLITE. V. L. Soldato. L. *miles*.

MILÍZIA. Arte della guerra. L. *militia*. §. Per Esercito di gente armata. §. Per Ordine di grado cavalleresco. *g*. Per simil. Dan. Par. 32. Quella milizia del celeste regno. §. Per metaf. Il viver temporale. Dan. Par. 5. Prima, che la milizia s'abbandoni.

MILLANTA. Nome numerale indeterminato, detto per ischerzo: di gran-

di millima quantità indeterminata.

MILLANTÁRE. Forse da Millanta. Vale Aggrandire, e amplificare immoderatamente. L. *amplificare, exaggerare, extollere*. §. E neutr. ass. e neut pass. Vanagloriarsi, vantarsi. L. *sese jactare, evenditare, gloriari, mirari*.

MILLANTATÓRE. Che si millanta. L. *gloriosus, ostentator, jactator, thraso*.

MILLANTERÍA. Il millantarsi. L. *ostentatio, jactantia*.

MILLANTO. Millantería. L. *jactantia*.

MILLE. Nome numerale, che vale Dieci centinaja. L. *mille*. §. A mille a mille: posto avverbialm. lo stesso, che A migliaja. L. *milleni, innumerabiles*. Gr. *μυρίοι*. §. Mille volte. *millies*. Boc. Amet. 44. Largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni (cioè di varie sorte.) §. Stare sul mille: che è Tenere una certa gravità negli atti, e nell'apparenza, più che conveniente al suo grado. §. Parere mill'anni, che segua una cosa: cioè Non vedere l'ora, che ella sia. L. *avidè expectare*.

MILLENÁRIO. Di mille. L. *millenarius*.

MILLÉSIMO. Add. del Mille. Lat. *millesimus*.

MILLÉSIMO. Sust. Tutto lo spazio d'anni mille. Lat. *mille annorum spacium*. Millesimo per sincope il disse per la rima Dan. Purg. 20.

MILUÓGO. V. A. Mezzo, quasi nel mezzo del luogo. Lat. *medium, meditullium*. Gr. *μέσον*.

MILZA. Una delle viscere del corpo, costituita, come credono alcuni, dalla natura, per espurgar l'umor maninconico. Lat. *splen, lien*. §. Diciamo: Tirar milze, o stiracchiar le milze: per Istentare. Lat. *victu laborare*.

MINA. Misura di legno, o di ferro, che è la metà dello stajo. L. *hemina*. §. Mina: diciamo a Quella strada sotterranea, che si fa, per andare a trovare i fondamenti delle muraglie, per mandarle in aria, con polvere d'artiglieria. Lat. *cuniculus*. §. Mina: per lo stesso, che Miniera. Lat. *fodina*. §. E Contrammina: diciamo a quella Strada, che si fa dentro, per riscontrar la mina, e darle sfiatatojo, per renderla vana.

MINACCÉVOLE. Minacciante, che minaccia. L. *minax, minitabundus*.

MINACCEVOLMENTE. Con minacce, a modo minacccevole. L. *minaciter*.

MINACCÍA. L'atto di minacciare. Il minacciare. L. *minæ arum, minacia*. §. Diciamo in proverbio: Di minacce non temere, Di promesse non godere.

MINACCIAMENTO. Il minacciare. L. *minatio, comminatio, interminatio*.

MINACCIANTE. Che minaccia. L. *minitans, minax, minitabundus*.

MINACCIÁRE. Metter terrore in altrui, con atto, e movimento severo di mano, o di testa, o con parole aspre. L. *minari, minitari, interminari*. Si usa, non che nell'att anche nella sign. neut. e neut pass.

MINACCIATÓRE. Che minaccia. Lat. *minans, minitans*.

MINACCIÓSO. Add. Minaccevole. Lat. *minax, torvus, severus*.

MINÁRE. Far mine. L. *cuniculos agere*. §. E Contramminare: Far contrammine. L. *cuniculis oppugnare*. §. Per met. Rompere i disegni altrui.

MINCHIÓNE. Balordo, sciocco. Lat. *bardus*.

MINCIÁBBIO. Parte del corpo umano. Lib. Masc. Quattro dita sotto il bellico, verso il minciabbio, metti la saetta.

MINERÁLE. Materia di miniera. Lat. *metallum*.

MINESTRA. Vivanda di brodo, entrovi pane, o altro. L. *jus, jusculum*. §. Minestra: Tanta materia di fare una minestra, cioè quanto n'entra in una scodella. Mir. Mad. M. Comperarono otto minestre di carne, e dieronla agli osti, per cuocerla (cioè tanta carne, che facesse otto minestre.) §. Minestra: si dice Micca, ma per ischerzo, e per ischerno.

MINESTRÁRE. Far la scodella, metter la minestra nella scodella. §. Per Governare. L. *gubernare*. Fr. Giord. Se andasse per lo campo, ove fu la battaglia, e vedrebbe ivi, come li huomini son fediti, e minestrati (cioè conci male. L. *concinnare*) Modo antico.

MINESTRIÉRE. Vedi Ministriere.

MINGHERLÍNO. Magrino, sottilino. L. *gracilis*.

MINIÁRE. Dipingere con acquerelli cose piccole in sulla carta pecora, o bombagina, servendosi del bianco della carta in vece di biacca, per gli lumi della pittura. L. *minio pitturare*. §. Per met. F. Jac. T. Nel cuor l'ho miniato (cioè dipinto.)

MINIATÓRE. Che minia.

MINIATÚRA. Pittura miniata. L. *res minio picta*.

MINIÈRA. Materia, della quale s'estraggono i metalli. L. *metallum*. §. Per Luogo donde si cava la materia minerale. L. *fodina*. §. Per simil. Sag. Nat. Esp. 128. Dove il freddo lavora colà nelle sue miniere, co' materiali più proprj. E 129. La quale siccome il fuoco, e la luce nella miniera del Sole, così, ec.

MINIMAMENTO. Il minimare. L. *imminutio*.

MINIMÌSSIMO. Sup. di Minimo.

MÌNIMO. Superl. di Piccolo. Lat. *minimus*.

MÌNIO. Piombo, che precipitato per calcinazione, di riverbero acquista colore tra 'l rosso, e 'l giallo, tendente allo scarnatino; serve per dipingere. L. *minium*. §. Per Miniatúra, e per ogni sorta di pittura.

MINISTÈRIO, e MINISTÈRO. Il ministrare, l'uficio, Lat. *ministerium*. §. Per Ordine, opera. L. *ministerium*, *officium*.

MINISTRÁRE. Esercitare il suo proprio uficio in servigio d'altri. Lat. *ministrare*. §. Per Somministrare: che vale Dare, e porgere altrui le cose necessarie. Lat. *suppeditare*, *suggerere*, *sufficere*. Ministrar le vittuarie, ec. §. Per Maneggiare.

MINISTRATÓRE. Che ministra. Lat. *ministrator*.

MINISTRIÈRE, e MINESTRIÈRE. V. A. Huomo di corte. Lat. Barb. *ministellus*.

MINISTRO. Che ministra, che ha il maneggio, e 'l governo delle cose. Lat. *minister*.

MINORANZA. Astratto di Minore. §. Per Diminuzione, scemamento. Lat. *depressio*, *imminutio*, *minoratio*. Gr. ἐλάττωσις. §. Per Piccolezza. L. *parvitas*.

MINORÁRE. Far minore, diminuire, scemare. L. *minuere*, *imminuere*, *extenuare*, *minorare*. Gr. ἐλαττοῦν.

MINORÁSCO. Fideicommisso, che appartiene al minore.

MINORATÍVO. Da Minorare. §. Appresso i Medici vale Medicamento, che leggiermente evacui. L. * *medicamentum minorativum*.

MINÓRE. Comparativo di piccolo. contrario a Maggiore. L. *minor*. §. Termine usato da' Legisti negli argumenti.

MINORMENTE. V. A. Meno. L. *minus*.

MINOTÁURO. Figura rappresentante il toro.

MINUÁLE. Di bassa condizione. Lat. *plebejus*.

MINÙGIA. Budello. L. *intestinum*. Nel numero del più si truova scritto, Le minuge, e Le minugia. §. Oggi per Minuge: intendiamo le Corde degli strumenti di suono, come liuto, e simili, perche si fanno di budella d'agnelli, castrati, o tali animali. L. *nervus*, *fides*, *chorda*.

MINÙGIO. Budello. L. *intestinum*.

MINUÌRE. Diventar minore. L. *decrescere*, *minui*.

MINÙTA. Sust. Bozza di scrittura.

MINUTÁGLIA. Una certa quantità di cose minute. Alleg. 86. La verità, ec. s' accosti, ec. a' grandi, e più tosto ch' alla minutaglia (cioè al popol minuto. L. *infima plebs*, *infima sortis homines*.)

MINUTAMENTE. In minute parti. Lat. *minutim*, *minutatim*. Ragionar minutamente di che che sia: cioè Particolarmente.

MINUTAMENTO. Il minutare.

MINUTÁTO. Add. da Minutare.

MINUTEZZA. Minuzia. L. *minutia*.

MINUTISSIMAMENTE. Sup. di Minutamente. L. *minutissimè*.

MINUTÍSSIMO. Sup. di Minuto. Lat. *minutissimus*. §. Per Frivolissimo, leggierissimo. Lat. *levissimus*, *minutissimus*.

MINÚTO. Sust. Termine Astrologico: La sessantesima parte d'un grado, la quale dicono in L. *minutum*. Gr. λεπτόν, dice Tolomeo. §. Minuto: la Sessantesima parte dell'ora. L. *hora minutum*. §. Minuto: diciamo a una Minestra, fatta d'erbe cotte, e minutamente battute. §. Minuto parlando di bestie: vale Pecore, Porci, Capre, e simili. L. *pecudes*, *grex*.

MINÚTO. Add. Piccolissimo. L. *minutus*. §. Minuto: Di bassa condizione, minuale, di plebe. L. *plebejus*, *humili loco natus*. §. Minuto: Di poca importanza. L. *minutus*, *tenuis*, *parvus*. §. Minuto: Preciso, particolare, puntuale. L. *minutus*, *exactus*. Intender le cose per lo minuto (cioè per l'appunto.) §. Minuto: Stentato: contrario di Rigoglioso. L. *minutus*, *pusillus*, *gracilis*. §. Vendere a minuto: Vendere minutamente, cioè a minime parti. L. *per partes vendere*, *particulatim vendere*. G. V. 11. 9. La

gabella del vino si vendéa a minuto, (cioè in più parti.)

Minúto. Avverb. Minutamente. Lat. *speciatim, exactè*. Gr. *ἀκριβῶς*.

Minúto minúto. Minutissimamente. L. *minutissimè*.

Minúzia. Astratto di Minuto. Cosa di poca importanza, parte minuta, piccolezza. L. *minima pars minutia*.

Minuzzáme. Quantità di minuzzoli. Lat. *minimarum partium congeries*, §. Per Pezzuóli. Lat. *frustula, fragmenta*.

Minuzzáre. Minutissimamente tritare. L. *frustillatim dissecare*. §. Per Diligentemente considerare, esaminare. L. *expendere, perpendere*. Gr. *ἐξακριβοῦν*. §. Più comunemente diciamo Sminuzzare, e Tritare.

Minuzzáto. Add. da Minuzzare. Lat. *minutatim dissectus*. §. Per metafor. Fr. Jac. Cess. Le nostre ricchezze, in molti non posson passare, se non minuzzate.

Minúzzolo. Minutissima parte di che che sia, ma più propriamente del pane. L. *mica*. §. Diciamo anche Briciolo, e Tritolo; ma Tritolo è più comune a qualunque cosa.

Mio. Sust. La cosa di mia proprietà, di mio dominio. L. *meum*.

Mio. Pronome possessivo, che nel genere maschile, nel numero del più ha Miei, nel femminile Mie, e nel nnmero del meno Mia. Lat. *meus a um*. §. Si muta nella particella ma, e mo, allora, che si affige alle voci Moglie, e Fratello, o simili.

Mira. Quel segno della balestra, o dell' archibuso, o simili, nel qual s'affissa l' occhio, per aggiustare il colpo al berzaglio, al quale aggiustare diciamo Porre la mira. L. *collineare*. Onde è, che figuratamente si dica: Por la mira, Aver la mira: il Fisamente volgere il pensiero, o dell'avere la mente volta a che che sia. §. Pigliar di mira alcuno: vale Volgersi con attento pensiero ad alcuno, ad oggetto di perseguitarlo, o di ajutarlo.

Mirábile. Degno di maraviglia. Lat. *mirificus, mirabilis, mirus*.

Mirabilíssimo. Sup. di Mirabile. L. *mirificissimus*.

Mirabilmente. Con ammirabil modo: Maravigliosamente, miracolosamente. Lat. *mirificè, mirabiliter*.

Mirabolá no. Ghianda d'albero simile alla Tamerigia, della qualità del quale, vedi Dioscor. L. *myrabolanum*. Gr. *μυροβόλανος*.

Mirácolo. Cosa soprannaturale: Opera, e effetto, che non si può far se non dalla prima cagione. L. *miraculum, portentum, ostentum, prodigium*. §. Per similit. Cron. Mor E in fine essi scrivevano miracoli tanti, e tali, che i Paladini di Carlo Magno, furono fanciulli, a rispetto di questi.

Miracolóne. Miracolo grande: e dicesi per ischerzo. Lat. *monstrum, prodigium*.

Miracolosamente. Per miracolo, con miracolo. L. *mirè, miraculò*.

Miracolóso. Di miracolo, che ha del soprannaturale. Lat. *mirificus, admirabilis*.

Mirá glio. V. A. Specchio. Lat. *speculum*.

Miráre. Fisamente guardare. Lat. *fixis oculis aspicere, obtutum figere, intueri*. §. Per similit. Si dice dello 'ntelletto, diligentemente considerare. Lat. *contemplari, animadvertere, inspicere*. Gr. *θεωρεῖν*. §. Per Volgere il pensiero all' ottenere che che sia, tolta la metaf. dal fisamente guardare, che fa colui, che tira al berzaglio. L. *animum intendisse*. Il che diremmo Aver la mira, e Tener la mira. §. Per Aggiustare il colpo al berzaglio. L. *collineare*.

Miratóre, e Miradóre. Che mira. L. *fixis oculis aspiciens*. §. Specchio. L. *speculum*.

Miríce. Tamerice. Lat. *myrica*. Gr. *μυρίκη*.

Mirífico. Maraviglioso. L. *mirificus*.

Miro. V. L. Maraviglioso, stupendo. L. *mirus*.

Mirra. L. *myrrha*. Gr. *σμύρνα*. Com. Parad. 7. E mirra è una gomma grassa, escente d'albero, la quale hae a conservare, senza putrefazione li corpi umani morti.

Mirráre. Onorar con mirra.

Mirráto. Add. da Mirrare. L. *myrrhatus*. §. Per metaf. e vale Pieno d'amaritudine, e di tormento.

Mirtéto. V. L. Luogo pieno di mirti, e la pianta del mirto. L. *myrthetum*. Gr. *μυρρινών*.

Mirtillo. Coccola della mortella.

Mir-

MIRTÍNO. Di mirto. L. *myrthinus, myrtheus*.

MIRTO. Mortella. L. *myrthus*.

MISAGIÁTO. Che ha misagio. L. *incommodè agens, miser*.

MISÁGIO. Disagio. L. *incommodum*.

MISALTA. Carne insalata di porco, avanti ch'ella sia rasciutta, e secca.

MISALTÁRE. Far misalta.

MISAVVEDUTAMENTE. V. A. Allo 'mprovviso. L. *improvisò, de improvisò*.

MISAVVENIMENTO. V. A. Disavventúra. L. *infortunio*.

MISAVVENÍRE. V. A. Incontrar male. avvenir male, succeder male. L. *infeliciter cedere*.

MISAVVENTÚRA. V. A. Disavventura. L. *infortunium*.

MISCADÉRE. V. A. Accader male: Misavvenire.

MÍSCHIA. Quistione, riotta, dal mischiarsi insieme, que' che s'azzuffano. L. *rixa, lis*. §. E per similit. Dispúta. Lat. *quaestio*.

MISCHIAMENTO. Il mischiare: Mescuglio. L. *permistio, confusio*.

MISCHIANTE. Che mischia. L. *miscens, commiscens*. §. Che fa mischia: Romoreggiante. L. *rixans, litigiosus*.

MISCHIANZA, Mescolamento. Lat. *immistio*.

MISCHIÁRE. Meschiare, mescolare. L. *immiscere, commiscere*. Oltre al significatt. si adopera nel sent. neut. pass. §. E per metaf. Far mischia. L. *rixari*. Com. Inf. 30 Prima, quando gli disse: per poco, teco non mi mischio, e poi porse a questa puntúra la medicina (cioè non m'adiro, da mischia, per rissa.)

MISCHIATAMENTE. Mescolatamente, con mescuglio. L. *permistè, confusè*.

MISCHIÁTO. Add. da Mischiare.

MISCHIATÚRA. Mischiamento. L. *permistio*.

MÍSCHIO. Sust. Mescuglio. L. *confusio, permistio*.

MÍSCHIO. Add. Aggiunto a panno, o a marmo: vale Di diversi colori. L. *discolor*.

MISCONOSCENTE. Che miscon sce. Lat. *ingratus, immemor beneficii*. Gr. *ἀχάριστος*.

MISCONÓSCERE. Dispregiare. L. *despicere* Gr. *περιορᾶν*. Guitt. Lett. Li preziosi, nobili, e ricchi tesauri suoi mi insegna misconoscere, e disaminare. (Qui forse L. *despicere*.)

MISCONTENTO. Add. Non soddisfatto: Mal contento. L. *non contentus*.

MISCREDENTE. Discredente. L. *incredulus, infidelis, contumax*. Tes. Br. 225. E allora fu la Cristiana legge, confermata, e dannata la miscredente, e gli Eretici (cioè infedele.)

MISCREDENZA. Mala credenza, l'errar nella fede. L. *incredulitas* * *infidelitas, impietas, contumacia*. Tac. Dav. Ann. 1. 23. Le legioni, poste alle latora, per codardia, o miscredenza lasciato il luogo, corsero all'asciutto (cioè per contumacia.)

MISDÍRE. Dir male. L. *obtrectare, malè dicere*. § Per contraddire. L. *contradicere*.

MISERÁBILE. Ripien di miseria. Lat *miserabilis, miser*. §. Miserabile: Meschinissimo.

MISERABILÍSSIMO. Sup. di Miserabile. L. *miserrimus*.

MISERABILMENTE. Con miseria. L. *miserabiliter, miserè*.

MISERANDO. Miserabile, L. *miserabilis, miserandus*.

MISERAZIÓNE. V. L. Misericordia. L. *misericordia, miseratio*.

MISERELLO. Dim. di Misero. Lat. *misellus*.

MISEREVÓLE. Miserabile. L. *miserabilis*.

MISEREVOLMENTE. Miserabilmente. L. *miserabiliter*.

MISERÉRE. V. A. Usata da' nostri, in cambio di Abbi misericordia.

MISÉRIA. Infelicità, calamità. L. *miseria, infelicitas*. §. Per strettezza nello spendere. L. *avaritia, sordes*.

MISERICÓRDIA. Affetto, che si muove nell'animo nostro, ad aver compassione, ad altrui nelle sue miserie, e a sovvenirlo. L. *misericordia*.

MISERICORDIÉVOLE. Degno di compassione da muover misericordia. L. *miserandus*. §. Per Benigno, misericordioso. L. *misericors, benignus*.

MISERICORDIEVOLMENTE. Con misericordia. Alcuni dicono in Lat. *misericorditer*. Gr. *ἐλεημόνως*.

MISERICORDIOSAMENTE. Con misericordia.

MISERICORDIOSÍSSIMO. Sup. di Misericordioso. Lat. *misericordissimus*, usa S. Agostino.

MISERICORDIÓSO. Che ha misericordia:

Compaſſionevole. L. *miſericors*.

MISERÍSSIMO. Sup. di Miſero. L. *miſerrimus*. Gr. ἐλεεινότατος. Amm. Ant. 10. 1. v. Atto di miſeriſſimo ingegno è, ſempre uſare le coſe trovate (cioe povero, e ſcarſo d'invenzione.)

MÍSERO. Infelice, calamitoſo. Lat *miſer, infelix*. §. Per Malvagio, di mala qualità. Aere miſero. §. Per lo ſteſſo, che Piccolo, e troppo ſtretto. L. *curtus*. Galat. per metaf. Come i panni del grande, meſſi in doſſo al piccolo, ſarebbono soprabbondanti. ec. forſe alla lor natura ſarebbono miſeri, e riſtretti. E nel proprio. Sag. Nat. Eſp. 178. Faceva divenir miſero il vaſo alla mole dell'acqua. L. *anguſtus*. §. Per Colui, che troppo s'aſtiene dall'uſare il ſuo. L. *avarus, ſordidus, illiberalis*.

MISÉRRIMO. Sup. di Miſero. L. *miſerrimus*.

MISERTÀ, MISERTÁDE, e MISERTÁTE. Miſeria, in ſignificato d'Avarizia. L. *avaritia*. §. Per Poverta, e mancanza. Lat. *parvitas, anguſtia, inopia*.

MISFÁRE. Mal fare. L. *patrare facinus, delinquere*. §. Per Contravvenire. Lat. *adverſari*. Misfare al diritto.

MISFATTO. Peccato, ſcelleratezza. Lat. *ſcelus, facinus, delictum*

MISGRADÍTO. Non gradito. Lat. *ingratus*.

MISI. L. *miſy*. Ricett. Fior. Coſe fusili, o cavate dalle vene de' metalli, come il Miſi, il Calciti, il Sori, l'Allúme.

MISLEÁ. Miſchia; Combattimento. L. *rixa, contentio, lis*.

MISLEÁLE. Disleale. Lat. *perfidus, infidus*.

MISLEALTÀ, MISLEALTÁDE, e MISLEALTÁTE. Dislealtà. Lat. *perfidia*.

MISPREGIÁRE. Diſpregiare. L. *aſpernari, ſpernere, contemnere, negligere*.

MISPRÉNDERE. V. A. Riprendere. L. *reprehendere, accuſare*.

MISSIÓNE. Si dice propriamente in oggi, il Mandar che ſi fa de' Sacerdoti a predicar la fede di Criſto, o ad iſtruire i Criſtiani.

MISTERIALMENTE. Con miſterio. L. *myſticè, arcanè*. Gr. μυστικῶς.

MISTÉRIO. Segreto ſagro, Ceremonia della Religione: Punti da contemplarſi. L. *myſterium arcanum*. Gr. μυστήριον.

MISTERIOSAMENTE. Con miſterio.

MISTERIÓSO. Che ha in ſe miſterio: Da farne miſterio.

MISTICAMENTE. Miſterialmente: Allegoricamente. L. *arcanè, arcanum in modum, myſticè*.

MISTICHITÀ, MISTICHITÁDE, e MISTICHITÁTE. Aſtratto di Miſtico: Miſterio. L. *myſterium, allegoria*.

MÍSTICO. Miſterioſo. L. *myſticus, allegoricus*.

MISTIÓNE. Meſcolanza. L. *myxtio*.

MISTO. Meſcolato. L. *miſtus, confuſus*. Con miſto, e mero imperio (termine legale.)

MISTÚRA. Meſcuglio, meſcolamento. L. *miſtura, permiſtio, admixtio*. Gr. κρᾶσις. Dan. Par. 7. L'acqua, e la terra, e tutte lor miſtúre (cioè compoſti.)

MISVENIRE. Venir manco, perder gli ſpiriti. Lat. *conſternari, animo deficere*. Boc. Nov. 29. 26. Il Conte, udendo queſto, tutto miſvenne (cioè quaſi ſvenne per alterazione.) §. Per Venir mal fatto, aver mal ſucceſſo. Lat. *improſperè cedere*. Filoc. lib. 5. 331. Per turbar quello ſi moſſe tale impreſa, e miſvennegli.

MISÚRA. Diſtinguimento determinato di quantità, e ſtrumento, col quale ſi diſtingue. L. *menſura*. Gr. μέτρον. §. Per ſimil. Contraccambio, merito. L. *menſura, hoſtimentum*. Fr. Giord. Salv. Riceverai cotale miſura, chente farai altrui. E di ſotto. Sempre le miſure d'Iddio ſon colme, e traboccanti. Dan. Parad 4. Di meritar mi ſcema la miſura. §. Per Termine, regola, modo, ordine. Lat. *modus, modeſtia*. Teſ. Br. 7. 25. Miſura è una virtude, che tutti i noſtri ornamenti, e tutto noſtro affare, fa eſſere ſenza difetto. Gr. μέτρον ἄριστον. Boc. Nov. 22. 4. Senza miſura della Reina s'innamoró. L. *ſupra modum*. §. Tagliati ad una miſúra: Maniera, che denota Egualità di coſtumi, e pigliaſi in mala parte, come in Tutti d'una buccia. L. *ejuſdem farinæ homines, ex eodem ligno*. §. A miſura: poſto avverbialm. vale Miſuratamente, con miſura. L. *modo, proportione*. Teſ. Br. 2. 40. Dunque conviene elli, come per neceſſitade, che elli ſieno fatti a numero, e a miſura. (L. della Scrittura, *in numero, & menſura*.) §. Fuor di miſura: Smiſurato, Sterminato. L. *immenſus, ingens, immanis*.

MISURÁBILE. Atto a miſurarſi. Con-

trario di Immenso. Gr. μίτρωτος.

Misuramento. Il misurare. L. *dimensio*. Gr. μέτρησις.

Misurante. Che misura. L. *metiens*.

Misuranza. V. A. Misura. Lat. *mensura, modus*.

Misurare. Trovar la quantità con misura. L. *metiri*. §. Misurare: Contrappesare, far paragone. Lat. *perpendere, versare*, disse Orazio in simil. senso. §. Misurarsi: Non ispender più, che quel che comporti il suo avere. §. Chi non si misura, Non dura: Proverb. V. Flos. 222.

Misuratamente. Con misura, regolatamente. L. *via, & modo, moderatè*.

Misurato. Add. da Misurare.

Misuratore. Che misura. Lat. *mensor oris*.

Misurevole. Misurabile, che si può misurare. Gr. μετρητός.

Misusare. Abusare. L. *abuti*.

Misuso. Abuso. L. *abusus*.

Mite. Piacevole, mansueto, soave. Lat. *mitis*. Gr. πρᾶος.

Mitemente. Piacevolmente.

Mitera. Foglio accartocciato, che si mette in testa a colui, che dalla Giustizia si manda in sull'asino, o si tiene in gogna.

Miterare. Metter la mitera, che lo fa far la Giustizia al boja; e a chi e'la mette è segno d'infamia, e di vituperio.

Mitidio. V. A. Da metodo: Ordine, modo, via L. *methodus*. Gr. μέθοδος.

Mitigamento. Il mitigare. L. *mitigatio, lenimen, moderatio*.

Mitigare. Far mite, placare, addolcire. L. *mitigare, placare, lenire, moderari*. E si usa oltre al sent. att. anche nel signif. neut. pass.

Mitigativo. Atto a mitigare. L. * *mitigatorius, leniendi vim habens*.

Mitigato. Add. da mitigare. L. *lenitus, mitigatus*.

Mitigatore. Che mitiga. L. *mitigator, lenitor*.

Mitigazione. Mitigamento. L. *mitigatio*.

Mitissimamente. Superlat. di Mitemente. L. *mitissimè*.

Mitra, o Mitria. Ornamento, che portano in capo i Vescovi, e altri Prelati, quando si parano Pontificalmente. L. *Tiara, Mitra*. Gr. μίτρα, τιάρα.

Mitriare. Mettere in capo la Mitria, segno Vescovile. L. *Tiaram imponere*. §. Per Far Vescovi. §. Per metaf. Dan. Purg 27. Perch'io te, sopra a te corono, e mitrio.

Mitriato. Add. da Mitriare.

Mitridato. Sorta di medicamento, contra i veleni. L. *mithridaticum antidotum*. Gr. μιθριδάτος.

Miva. Medicamento, fatto, per lo più, con sugo di mele cotogne, mescolato col mele, e col zucchero. L. * *miva*.

Mivolo. V. A. Bicchiere. L. *cyathus*.

M O

Mo. Vale Ora, avverb. di tempo. L. *modo, nunc*. §. Talora se ne servono per particella riempitiva. Boc. Nov. 32. 20. E viensene a star meco bene spesso: mo vedì vu.

Mobile. Sust. Facultà, e avere, che si può muovere. I Legisti dicono in L. *bona mobilia, supellex*. Gr. τὰ κινητὰ πράγματα. §. E Primo mobile: Il nono Cielo, che fa il suo corso da Oriente a Occidente in 24. ore. E questo lo chiamano gli Astrologi in L. *Primum mobile*.

Mobile. Add. Ciò, ch'è atto a muoversi, o a esser mosso. L. *mobilis*. Gr. κινητός. §. Per Volubile, incostante, leggiere. Lat. *varius, mutabilis, mobilis*.

Mobilità, Mobilitade, e Mobilitate. Astratto di Mobile. L. *mobilitas*.

Mobolato. V. A. Che ha mobole: Ricco. Lat. *dives, locuples, pecuniosus*. §. Il che diremmo anche Danajoso, e Danaroso.

Mobole. V. A. Mobile, facultà. Lat. *divitiæ*.

Mocajardo, e Mucajardo. Una sorta di tela di pelo.

Moccéca. Da Mocci: si dice d'Huomo dappoco, quasi non si sappia nettare i mocci: modo basso. L. *mucosus, idest stultus, imprudens*, Cornuto sopra Persio. §. Si dice anche Moccicone, da Moccicare: che è Lasciarsi cadere i mocci dal naso, pienamente piagnendo.

Moccio. Quell'escremento del cervello, che esce dal naso. L. *mucus*. Gr. κόρυζα.

Moccicaja. Materia simile a' mocci. L. *mucus*.

Moccicare. Lasciarsi cadere i mocci

dal naso. Lat. *muco, vel nasi pituita abundare*.

Mocciching. Pezzuola da soffiarsi il naso; detto da Mocci. Arnobio la dice in L. *muccinium*, altri *strophiolum*, ovvero *sudariolum*: Voce di bassa lega.

Moccione. Si dice d'Huomo dappoco, quasi non si sappia nettare il naso da' mocci. L. *iners, ineptus, fungus, muccus, lentus*. Flos.39.

Moccioso. Imbrattato di mocci. Lat. *mucosus*. §. Per metaf. e vale Dappoco. Diciamo anche Moccioso.

Moccolo. Candeletta sottile, della quale ne sia alquanto arsa, e anche intiera. L. *candela, candela semjusta reliquum*. §. Per la Punta del naso. §. Da Moccolo: per Candela, abbiamo Smoccolatojo: Strumento, col quale si smoccola, ch'è una molletta, a guisa di cesoja, con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura. Lat. *emunctorium*.

Moco. Spezie d'una biada, simile alla veccia. Lat. *ervum*, Gr. ὄροβος. § Diciamo in proverbio: Aver l'occhio a' mochi: che vale Aver diligente cura di non esser gabbato, o turbato; Forse tolta la metaf. dalla gran cura, che s'ha a questa biada, che i colombi non se la mangino. Lat. *sibi rectè prospicere, cavere, consulere*.

Moda. Usanza: dicesi propriamente dell' Usanza, che corre. Lat *præsentis temporis mos*.

Modano. Strumento Astrologico. Lat. *modulus*. §. Modano: si dice anche a quel Legnetto, col quale si formano le maglie delle reti.

Modanatura. Termine degli Architettori: e vale Foggia, e componimento di membrotti, come di cornici, base, e simili membri. L. *modulus, ratio, ordo architecturæ*.

Modellare. Far modello: Architettare. Lat. *efformare, fingere*.

Modellato Add. da Modellare. Lat. *efformatus*. Gr. πλασθείς.

Modello Rilievo in piccolo dell'opera, che si vuol fare in grande. Alcuni lo dicono in Latin. *modulus, forma, typus*. Gr. τύπος. §. E per met. L. *forma*. Gr. τύπος. Il modello del governo.

Moderamento. Moderazione. L. *moderatio, usus*.

Moderanza. L. *continentia, moderatio, modestia, temperantia*. Albert. cap. 54. moderanza è costringere il troppo appetito de' cibi, per comandamento della ragione.

Moderare. Modificare. L. *moderari, temperare, cohibere*. §. E neut. pass. Tac. Dav. An. 3. 57. Agrippina, ec. pochi dì rifiette a moderarsi (Lat. *animum componere*.)

Moderatamente. Con moderanza. L. *frugaliter, modestè, moderatè*.

Moderatissimo. Sup. di Moderato.

Moderato. Che ha moderanza: Temperato. L. *moderatus*.

Moderatore. Che modera. L. *moderator*.

Moderatrice. Verbal. femm. Che modera. L. *moderatrix*.

Moderagione. Il moderare, che è Dar regola, e temperamento alle cose. L. *moderatio*.

Modernamente. All'uso moderno, al modo d'oggidì. Lat. *recens, nuper, modo*.

Moderno. Nuovo, novello. Latin *recentior*. §. Moderno: Secondo l' uso presente. Lat. *nuperus, recens, hodiernus, nostrorum temporum*. §. E da Moderno: Ammodernare, e Ammodernire: che è Accomodare, e ridurre all' uso moderno.

Modestamente. Con modestia. Lat. *modestè*.

Modestia. L. *modestia, modus* Albert. cap. 54. La modestia è un'arte da fermare il movimento, e l'onore, e tutte le nostre faccende di là dal poco, e di qua dal troppo.

Modestissimamente. Sup. di Modestamente. L. *modestissimè*.

Modestissimo. Sup. di Modesto. Lat. *modestissimus*.

Modesto. Moderato, che ha modestia. L. *modestus*.

Modificare. Moderare, temperare. L. *moderare, temperare*.

Modine. Modano.

Modo. Guisa, maniera, via. Lat. *modus, via, ratio*. Gr. τρόπος. §. Modo: Maniera, costume. L. *mos, modus*. § Modo: Misura, regola. L. *modus, mensura, finis*. Huomo senza modo, ec. §. Modo: Volontà, piacimento. Terenz. dice *modus, arbitratus*. Fare a modo di chi che sia, ec. §. Avere il modo: Esser ricco, aver da

spen-

spendere. Lat. *copiis*, *divitiis abundare*, *copiosum*, *beatum esse*, *sufficere*. §. Trovar modo. Lat. *rationem reperire*. §. Tener modo. Boc. Nov. 21. 7. Comincio Masetto a pensare, che modo dovesse tenere. (Lat. *qua ratione ageret*, *quam viam insisteret*) §. Veder modo. Lat. *rationem*, *viam videre* §. Dar modo: Insegnare, aprir la strada. L. *viam monstrare*. §. Por Modo: Regolare. Lat. *modum statuere*. §. Dove è huomini, è modo: e vale, Dove sono huomini, vi è anche il potere di fare che che sia.

MODULAZIÓNE. Misura armonica. L. *modulatio*.

MÓGGIO. Somma di 24. staja di misura: Benchè le misure non convengano, i moderni lo chiamano in L. *modius*.

MÓGIO. Di spiriti addormentati: contrario di Desto, e di Vivace. L. *tardus*, *hebes*; forse dall'avverbio Gr. μόγις. Lat. *agrè*, *lenté*. §. In provverbio: Can mogio, e caval desto.

MÓGLIAMA. Mia moglie. Lat. *mea uxor*, *uxor mea*. Gr. γυνή μου.

MÓGLIATA. Tua moglie. Lat. *tua uxor*, *uxor tua*. Gr. γυνή σου.

MOGLIAZZO. Sponsalizio, matrimonio, maritaggio, nozze. Lat. *matrimonium*, *connubium*, *conjugium*.

MÓGLIE. Femmina congiunta in matrimonio. Lat. *uxor*, *conjux*, *mulier*. Gr. γυνή. §. Derivan da questa voce molti proverbj: come: Chi toglie una moglie, merita una corona di pazienza, Chi due una di pazzia. Il disse il Gell. nella Circ. *g.* All. 125. Ma chi conosce dal cappone al gallo, Sa ben, che non si debbe mai lodare, Bella moglie, vin dolce, e buon cavallo. §. Ne moglie, ne acqua, ne sale. A chi non te ne chiede, non gliene dare. §. Doglia di moglie morta, Dura infino alla porta. Flos. 364. Il duol della moglie è come il duol del gombito (cioè Il duol della morte della moglie, passa via presto) §. Dagli moglie, e halo giunto. §. Mal'anno, e moglie non manca mai. *g.* Ogni huomo ha buona moglie, e cattiva arte. §. Tal gastiga la moglie, che non l'ha, Che quando e l'ha, gastigar non la sa: Risposta di colui, che gli è da alcuno rimproverata la troppa pazienza verso la moglie, figliuoli, o simili.

MOGLIÉRA, e MOGLIÉRE. Moglie. Latin. *conjunx*, *conjux*, *mulier*. Gr. γυνή.

MOÍNE. Lezzj, spezie di carezze di femmine, e di bambini. L. *blanditia*, *mollia verba*, *illecebra*.

MOLA. Macine. L. *mola*. Gr. μύλη. §. Per Ispezie d'Infermità. Cr. 1. 4. 14. E spessamente si fa nella matrice una infermità, la quale è detta mola, quando nella matrice nasce carne, e bugiarda pregnezza.

MÓLCERE. Verbo defettivo, usato sol da' Poeti nella terza persona dell'indicativo singolare: e vale Alquanto meno, che Addolcire; dal Lat. *mulcere*, *mitigare*, *lenire*.

MOLE. Macchina. Latin. *moles*. §. Per Grandezza. Lat. *moles*. Red. Esp. Nat. 92. Quattro palline di cristallo massicce, ec. si vedeano sgraffiate, e sminuite di mole.

MOLENDA. Mulenda.

MOLESTAMENTE. Con molestia. Lat. *molestè*, *graviter*.

MOLESTAMENTO. Il molestare. Lat. *divexatio*.

MOLESTÁRE. Dar molestia, fastidio, importunare. Lat. *molestare*, *divexare*.

MOLESTATÍSSIMO. Sup. di Molestato. *g.* Per Molestissimo.

MOLESTÁTO. Add. da Molestare.

MOLESTATÓRE. Che molesta. L. *turbans*, *molestans*. Gr. παρενοχλῶν.

MOLESTÉVOLE. Di molestia: Che da molestia. L. *gravis*, *molestus*.

MOLÉSTIA. Noja, fastidio, importunità. L. *molestia*.

MOLESTISSIMAMENTE. Sup. di Molestamente. L. *molestissimè*.

MOLESTÍSSIMO. Sup. di Molesto. Lat. *molestissimus*.

MOLESTO. Sust. Molestia. Latin. *molestia*.

MOLESTO. Nojoso, fastidioso, odioso, importuno. Lat. *molestus*, *importunus*, *gravis*.

MOLLA. Strumento, che ferma da una banda, si piega agevolmente dall'altra, e lasciata libera, ritorna nel suo primo essere, ond'ella fu mossa. Serve a diversi usi di serrature, e d'ingegni. Latin. *elater*, *elasterium*. Gr. ἐλατήρ, ἐλατήριον.

MOLLÁME. Parte carnosa, che agevolmente cede al tatto, ed è propriamente quella, che è sopra 'l fianco. Lat. *pars carnosa*.

MOLLA'RE. Allentare, finare, reſtare. Lat. *deſinere, deſiſtere, ceſſare.* Sag. Natur. Eſp. 90. Poichè da principio riſtrignendoſi la corda e' veniva a mollare (L. *humeſieri, humorem concipere.)*

MOLLE. Suſt. Luogo bagnato: Umido. Lat. *locus humectus.* §. Per Agevole, e manco pericoloſo.

MOLLE. Aſperſo d'acqua, o d'altro liquore: Bagnato, Lat. *humectus, humefactus, madidus, madefactus.* §. Per metaf. Benigno, Piacevole. Lat. *lenis, mitis, mollis.* § Per Debole, fiacco. Lat. *debilis, mollis.* §. Per Morbido, delicato, effeminato, trattabile. L. *delicatus, effeminatus, tractabilis, mollis.* Gr. *ἁβρὸς, ὑγρός.* Dan. Purg 24. E degli Ebrei, ch' al ber ſi moſtrar molli (But. Cioè goloſi nel lor bere) §. Tenere in molle: Tener coſa ſolida immerſa in alcun liquido.

MOLLE. Strumento di ferro da rattizzare il fuoco. Diceſi nel numero del più. Lat. *forcipes.* §. Errore, ec. da pigliare colle molle: diceſi di Grave errore, ec.

MOLLEMENTE. Con maniera molle. Dolcemente, benignamente. Latin. *humanè, benignè, molliter.* §. Per Femminilmente, effeminatamente. Latin. *molliter.* Gr. *ἀνάνδρως.* §. Per Freddamente, pigramente. L. *pigrè, lentè, agrè, vix, molliter.*

MOLLETTE. Dim di Molle: Molle piccole, che ſervono per diverſi uſi, e in particolare, per levare i bruſcoli de' panni, nettandogli. L. *volſella.*

MOLLEZZA. Aſtratto di Molle: Fleſſibilità, tenerezza. L. *humiditas, humor,* Gr. *ὑγρότης.* §. Per metafor. Amm. Ant. 40 9 6 Chiunque è in iſtato di ſanare le ſpirituali ferite, elli vi ponga, quaſi come vino, il morſo del dolore, e quaſi come olio, mollezza di pietade. §. Per Delicatezza, morbidezza, effeminatezza Lat *mollities, remiſſus animus.* Gr. *ἀνανδρία* Sen. Piſt. E' natural lentezza, e mollezza di coraggio. (L. *naturalis animi remiſſio)*

MOLLICCICO. Molliccio. Latin. *lubricus.*

MOLLI'CCIO. Alquanto molle. Lat. *humidulus, humidus.*

MOLLICELLO. Dim. di Molle. Lat. *tenellus, mollicellus.*

MOLLIFICAMENTO. Il mollificare. Lat. *mollimentum, lenitio, laxatio.*

MOLLIFICA'RE. Far molle, render molle, ma la metaf. ha occupato il luogo del proprio: e vale Rammorbidare, diſaſprire, addolcire. L. *mollire, mollificare, laxare.* Gr. *μαλάσσειν.*

MOLLIFICATI'VO. Atto a mollificare. Lat. *molliendi vim poſſidens.* Gr *μαλακτικός.*

MOLLIFICA'TO. Add. da Mollificare.

MOLLIFICAZIO'NE. Il mollificare.

MOLLI'RE. Ammollire. L. *mollire.*

MOLLI'SSIMO. Sup. di Molle. Lat. *molliſſimus.*

MOLLITI'VO. Mollificativo. Latin. *molliens.*

MOLLI'ZIE. Mollezza, dilicatezza, morbidezza. L. *mollities.* §. Onde Mollizie: Sorta di peccato carnale.

MOLLO'RE. Mollume.

MOLLU'ME. Quel bagnamento, e umidità, cagionata dalla pioggia nella terra. Lat. *humidum.*

MOLO. Riparo di muraglia contro all' impeto del Mare, che ſi fa a' porti: Pila.

MOLSA. V. A. Midolla di pane.

MOLTIPLIC-MENTO. Lo ſteſſo, che Multiplicamento. L *multiplicatio, multiplicatus.*

MOLTIPLICARE. Lo ſteſſo, che Multiplicare. L. *multiplicare.*

MOLTIPLICA'TO. Lo ſteſſo, che Multiplicato. L. *multiplicatus.*

MOLTIPLICATO'RE. Lo ſteſſo, che Multiplicatore L. *multiplicator.*

MOLTIPLICAZIO'NE. Lo ſteſſo, che Multiplicazione. L *multiplicatus us.*

MOLTI'SSIMO. Sup. di Molto. L. *plurimus.*

MOLTITU'DINE. Copioſo numero. Lat. *multitudo, copia.*

MOLTO. Suſt. Gran copia, gran quantità. L. *multum, plurimum.*

MOLTO. Nome di quantità, e denota gran quantità, aſſai L. *multus.*

MOLTO. Avverb. quantitativo, vale Aſſai, in gran copia, grandemente, e ſi uſa così in compagnia di nomi, come di verbi, o d'avverbj; riferendoſi a luogo, e a tempo, e ad ogni altra coſa. L. *admodum, multum, valde.* §. Gli antichi uſarono ſpeſſo di darlo al ſuperlativo. Nov. Ant. n. 43. Narciſo fu molto belliſſimo, ec. §. Diciamo Di qui a poco, non è molto: Quando, minacciando, ſi vuol dire, che toſto ne verrà il tempo di vendicarſi. §. In vece di.

Per

Per qual cagione. L. *cur*, *qua de caussa quare*. §. Aggiunto al verbo Sapere, è posto assolutamente, ha senso ironico, e vale il contrario. L. *scilicet*. §. Da molto, contrario di Da poco. Latin. *præstans*, *bonus*, *frugi*. ø Con altra particella avanti si costruisce talora. Fiam. lib. 7. E certo io giudico i suoi dolori, i miei in molto avanzare.

MOMENTANEAMENTE. In un momento. L. *momento temporis*.

MOMENTA'NEO. Di breve momento: Caduco. Lat. *caducus*, e da alcuni * *momentaneus*. S. Ambrogio disse *momentarius*.

MOMENTO. Brevissimo spazio di tempo. L. *momentum*, *temporis punctum*. Gli antichi nel numero del più dissero anche Le momenta. §. Per Quella forza, peso, o violenza, che acquistano i corpi gravi, nel muoversi naturalmente, verso il lor centro, termine di meccanica. L. *momen*, *momentum*. §. Per metaf. Cosa di momento, cosa d'importanza. Lat. *res magni*, *seu parvi ponderis*, *momenti*.

MONA. Mona, madonna. L. *domina*.

MO'NACA. Religiosa regolare. S. Girolamo dice in L. *Monacha*, altri *Virgo vestalis*, e S. Agostino *Sanctimonialis*.

MONACA'LE. Di Monaco. Lat. *Monachicus*.

MONACA'RE. Far Monaca. Lat. *Monasterio aliquam dicare*, *Sanctimonialem facere*.

MONACA'TO. Sust. L'esser Monaco. Lat. *monachismus*.

MONACELLO. Dim. di Monaco. L. *humilis monachus*, *junior monachus*.

MONACHETTO. Monacello Stor. Aiolf. I uno monachetto il vide da una finestra, e disselo all'Abate (qui pare Latin. *vafer*, *callidus monachus*.) §. E Monachetto per quel Ferro, nel quale entra il saliscendo, e l'accavalcia, per serrar l'uscio. §. E per una razza di Uccello. L.* *albellus*.

MONACHI'LE. Monacale.

MONACHI'NO. Una sorta d'uccelletto. L. *pyrrhula*, *rubicilla*. Gr. πυῤῥούλας. §. È un certo colore scuro, che tende al rosso, quasi tanè. §. E forse da questo colore, si dice quel livido, che resta nella faccia, per qualche percossa.

MONACHISMO. Monacato. Lat. *monachismus*.

MO'NACO. Religioso regolare, detto comunemente in L. *Monacus*. Gr. μόναχος. §. Diciamo in proverbio: L'abito non fa 'l Monaco: che è a dire: Fatti, e non apparenze. L. *barba non facit philosophum*. Filos. 315. §. E Monaco, e monachino: a una Sorta d'uccelletto del becco grosso. L. *pyrrhula*, *rubicilla*.

MONARCA. Supremo Signore. L. *Monarcha*

MONARCA'LE. Da Monarca. L. *Monarchicus*.

MONARCHI'A. Signoria suprema. L. *Monarchia*.

MONASTE'RO. Abitazione di Monaci, o Monache. L. *Monasterium*.

MONA'STICO. Di Monaco, da Monaco, attenente a Monaco. Latin.* *Monasticus*.

MONCHERI'NO. Braccio senza mano, o con mano storpiata. L. *brachium mancum*, *mutilum*.

MONCO. Senza mano, o con mano storpiata. L. *mancus*. §. Per metaf. Manchevole. L. *mancus*, *truncus*. Dan. Inf. 3. I pensier ch'hai, si faran tutti monchi. Tas. Ger. 8. 56. E con più chiari segni il monco busto Conoscer vuole, e l'omicida ingiusto.

MONCO'NE. Moncherino. L. *brachium mutilum*, *manus trunca*.

MONDA'CCIO. Peggior. di Mondo. Lat. *pessimus Mundus*.

MONDAMENTE. Con mondizia: Puramente. L. *purè*, *munditer*.

MONDAMENTO. Il mondare, nettare. L. *purgatio*. Gr. κάθαρσις. Cr. 6. 21. 2. Non hanno mestier di sarchiello, e di mondamento d'erba (*sarritio*)

MONDA'NA. Di mondo: Puttana, meretrice. L. *meretrix*. §. E femmina mondana: per lo stesso, che Mondana.

MONDANAMENTE. Alla mondana: contrario di Religiosamente, e di spiritualmente. L. * *profanè*. Gr. κοσμικῶς. ø. Per Secondo 'l mondo, o all'usanza del mondo. L. *ex hominum more*.

MONDA'NO. Di mondo. Contrario a Divino, o sacro. L. *profanus*, * *mundanus* Gr. κοσμικός.

MONDA'RE. E' proprio il levar la buccia. L. *decorticare*. §. Mondare: Purgare, e nettare. L. *purgare*, *mundare*, *detergere*. §. Mondare il grano: dicesi del Separarlo dalla loppa. Lat. *frumentum emundare*, *eventilare*.

MONDA'TO. Add. da Mondare. V. Mondo add.

MONDATO'RE. Che monda. Lat. *purgator, mundator*. Lib. Cur. Malat. Prendi la mondatura de' rami freschi del sambuco (L. *liber, cortex*)

MONDAZIO'NE. Il mondare. L. *purgatio, mundatio*. Gr. κάθαρσις.

MONDEZZA. Nettezza, purità. L. *mundities*.

MONDI'A. V. A. Mondizia.

MONDIA'LE. Del mondo. L. *mundanus, mundialis*, dice San Girolamo.

MONDIFICAMENTO. Il mondificare. L. *purgatio*.

MONDIFICA'RE. Far mondo: Nettare, purgare. Alcuni dicono in L. *mundificare, purgare*.

MONDIFICATI'VO. Che ha forza, e virtù di mondificare. L. *purgatorius a um*.

MONDIFICA'TO. Add. L. *purgatus, mundificatus*.

MONDIFICAZIO'NE. Il mondificare. L. *purificatio, purgatio, mundificatio*.

MONDI'GLIA. Parte inutile, e cattiva, che si leva dalle cose, le qua' si mondano, e purgano: Feccia, nettatúra. L. *purgamentum, purgamen*. Tac. Dav. Germ. 384. L'ambra, ec. un tempo stette tra le mondiglie. L. *ejectamentum maris*.

MONDI'SSIMO. Sup. di Mondo add. L. *mundissimus, purissimus*. Gr. καθαρώτατος.

MONDI'ZIA. Nettezza, purità. L. *munditia*, * *puritas*.

MONDO. Sust. Il Cielo, e la Terra, insieme, e ciò che si racchiude in essi: Universo. Lat. *Mundus, Universitas*. Gr. κόσμος, πᾶν. Nel numero del più si disse talvolta Le mondora: ma è modo antico. Bern. Orl. 2. 17. 1. Colui, che pose nome piccol Mondo All'huomo, ebbe d'ingegno un ricco dono (detto così per simil.) §. Mondo: Parte di esso, cioè la Terra sola. L. *terrarum orbis*. §. Mondo: Parte di essa Terra, paese, regione. L. *regio, orbis, gens*. §. Mondo: Paradiso, o Inferno, o luogo dell'altra vita. L. *supera, infera*. Andar nell'altro mondo, ec. §. Mondo: Figurat. il continente pel contenuto. L. *orbis*. §. Mondo: Quantità grande di che che sia: Figurat. Vit. S. Anton. E tuttavia un gran Mondo di gente Pagana, correva a stuoli al suo eremitaggio. §. Mondo: Secolo, tempo. §. Femmina di Mondo: lo stesso, che Mondana. L. *meretrix*. §. Essere al Mondo, cioè al Secolo: Star si laico. L. * *in saeculari, statu, habitu esse*. §. Questo Mondo è fatto a scale, Chi le scende, e chi le sale: e vale A chi è propizio, a chi è contrario. §. Diciamo: Un Mondo: e vale Umbuondato, Assai, Dimolto. Lat. *admodum, multum*. Sen. Ben. Vareh. 3. 2. Senza una spesa al Mondo (cioè senza nessuna spesa) §. Diciamo il più bello, il miglior del Mondo, e simili: e vale Ottimo, bellissimo. Amet. 15. E di tortole ho preso una nidata, Le più belle del Mondo piccoline (cioè assai belle)

MONDO. Add. da Mondare. Mondato, netto, puro: Spogliato della buccia.

MONDUALDO. Tutore, e difenditore delle Donne, dato loro dal pubblico, senza il cui consenso non possono obbligarsi, ne far contratto veruno. L. *mulierum curator*.

MONE'TA. Metallo coniato, per uso di spendere. Latin. *moneta*. §. Per sim. Lat. *moneta*. Dan. Par. 24. Assai bene è trascorsa D'essa moneta già la lega, e'l peso. §. Correr la moneta: Essere accettata. §. E quel vantaggio, che si da, o riceve per aggiustamento della valuta d'una moneta ad un'altra, lo chiamiamo Aggio. §. Moneta bianca: dicesi della Moneta d'argento, non di rame, ne d'oro. L. *collybus*.

MONETA'GGIO. Spesa, per fare la moneta. Lat. *impensa metallo flando, feriendo*.

MONETA'RE. Batter la moneta: Ridurre a moneta. L. *cudere monetam, metallum flare, ferire*.

MONETA'TO. Add. da Monetare. Lat. *cusus*.

MONETIE'RE. Che batte la moneta. Lat. *monetarius* Gr. ἀργυροκόπος.

MONI'LE. Catena d'oro, o di gioje, la quale si porta al collo per ornamento, alla quale anche diciam Collana. Lat. *monile*.

MONIMENTO, e MONUMENTO. Avello, Sepultura. L. *monumentum, sepulcrum* Gr. μνῆμα. §. Per Avvertimento, ammonimento. L. *monitus*.

MONIPO'LIO. Si dice di Quella incetta, che si fa, comperando tutta una mercatanzia, per esser solo a rivenderla. L. *monopolium*. Gr. μονοπώλιον. §. Appalto è quasi lo stesso, ed è permesso, perchè se ne paga la tassa al Pubblico. §. Da Appalto: Appaltare, e Appaltatore. §. E Appaltare i dazzj pubblichi: è Pagarne un tanto al Pubblico, riscotendosi a suo rischio.

fico. L. *vectigalia redimere*.

Monire. Ammonire. L. *monere*.

Monistèro, Monastèrio, Monistèro, Monistèrio, Monastèro, e Munistèrio. Abituro di Monache, e Monaci. L. *Monasterium*, *Monachium*, si legge nel Codice. Nel numero del più si usò talvolta il dire Le Munistera.

Monitòrio. Precetto. Latin. *praeceptum*. I Legisti moderni dicono *monitorium*.

Monna. Lo stesso, che Madonna, ma oggi è quasi quella differenza da monna, a madonna, che da sere, e messere. L. *Domina*, * *Domna*. Gr. κυρία, * κύρα. §. Monna, diciamo anche a Bertuccia, e Scimia. L. *simia*. §. Pigliar la monna: dicesi in modo basso dell' Imbriacarsi. Onde in proverbio: Cotto, come una monna.

Monnìno. Dim. di Monna, per bertuccia. L. *simiolus*.

Mon'onesta. Dicesi sempre per ironia. Morg. 22. 227. E piace insin da Campi a Mon'onesta, Che tenga ben la lancia in sulla testa.

Monnosìno. Tenero, dilicato. L. *molliculus*, *tenellus*.

Monòcolo. Che ha un'occhio solo.

Monocordo. Strumento di una corda sola, per ritrovar su quella le proporzioni armoniche. Lat. *monochordum*. Gr. μονόχορδον. Burch. Che stu volesse fare un monocordo. (Qui forse lo stesso, che Buonaccordo)

Monopòlio. Monipolio. L. *monopolium*. Gr. μονοπώλιον.

Monosìllabo. D'una sillaba sola.

Monsignòre. Mio Signore. Titolo di maggioranza, ma oggi lo diciamo solamente a' Prelati. L. *Dominus*, *Domnus*, *Dominus meus*. §. Detto a' laici, al modo Francese.

Monta. L'atto del montare. Lat. *admissura*.

Montagna. Monte. L. *mons*.

Montagnàccia. Peggior. di Montagna.

Montagnetta. Dim. di Montagna. L. *monticulus*, *clivulus*, *collis*.

Montagnòso. Di montagna. Lat *montanus*, *montuosus*.

Montagnuòla. Dim. di Montagna. L. *monticulus*, *collis*.

Montamento Il montare. L. *ascensus us*.

Montanàro. Huom di montagna. L. *monticola*.

Montanello. Uccelletto noto, simile al fanello.

Montanesco. Montanino. L. *montanus*, *monticula*.

Montanìno. Montanaro, di montagna. L. *montanus*. §. Per Nato nelle montagne: Rozzo. L. *rudis*, *montanus*.

Montàno. Di monte. L. *montanus*.

Montanza. V. A. Il montare, il sollevarsi. Lat. *ascensus*, *profectus*, *incrementum*.

Montàre. Quasi al monte andare: Salire ad alto. L. *ascendere*. Gr. ἀναβαίνειν. §. Montare a cavallo. L. *equum conscendere*. §. Montare: diciamo Il congiugnersi degli animali, il maschio colla femmina. L. *comprimere*. §. Montare: diciamo del Raccolto, o sommato d'un conto di più partite, e del costare, e valere di che che sia, quando in esso si considera la valuta di più cose separate: come Una pezza di drappo, monta tanto, avendo riguardo al costo del braccio, o della canna. Lat. *constare*, *valere*. §. Montare: Crescer di prezzo. Lat. *ingravescere*, *cariorem fieri*. §. Montare: Crescere. Lat. *crescere*, *increscere*, *gliscere*. §. Montare: Far salire, Innalzare. Latin. *extollere*. §. Montare: Apportare. Latin. *afferre*. §. Montare: Importare, rilevare. §. Montar la stizza, montar la collora, montar la bizzarria, e simili. Lat. *ira corripi*, *excandescere*, *irasci*. §. Montare in furore: Infuriare, incrudelire. Lat *furore corripi*. §. Montare in superbia, in orgoglio, ec. Insuperbire, inorgogliare. Lat. *superbire*. §. Montare in collora, o simili: Adirarsi, stizzirsi. Bern. Orl. 1. 24. 36. Se ella gli monta non ne domandare (s'intende collora)

Montàta. Verbale da Montare: Salita, erta. L. *ascensus us jugum acclive*, *clivus*. Gr. πρόσαντες. Per l'Atto del montare. L. *inscensus*, *conscensus us*. §. Per Innalzamento, crescimento. L. *incrementum*. Gr ἐπίδοσις.

Montàto. Add. da Montare. L. *inscensus*, *conscensus*. §. Onde Ben montato, di Chi è bene a cavallo, o ha buon caval sotto.

Monte. Parte della terra più eminente. L. *mons*. Gr. τὸ ὄρος. Tes. Br. 1. 38. Egli procacciò tanto da monte, e da valle, ch' elli combattè contro a Pompeo (cioè per

tutti i versi §. Monte: Massa di che si sia. L. *acervus*. §. Monte di ribalderie: Un monte di villanie, e simili: cioè In gran quantità, assai. §. E diceßi: A monti: In gran numero. § Far monte: Termine di giuoco. Onde: Andare a monte, e simili. E per metaf. Ariost. Sat. Se le contrasti, pon la pace a monte. Cecch. Esalt. 2. 2. E' ne va via, e 'l parentado a monte. Tac. Dav. St. 1. 254. Gli ordini, che nella pace non si perdono, nelle civili discordie vanno a monte. §. Monte: diciamo a quel Luogo pubblico, dove si pigliano, o si pongono danari a interesso; che anche in Latin. s'appella * *mons*.

MONTICELLO. Dim. di Monte L. *monticulus*, *collis*. §. Per similit. Tes. Br. 5. 26. Ella, per aver vita, si fe ne vae a buoni arbori savorosi, e di buono odore, e fanne un monticello, e favvi apprendere il fuoco. Red. Vip. 1. 84. Messavi dentro una serpe, ed un monticello di brace accesa.

MONTIERA. Sorta di berrettino in forma di picciol cappello, con mezza piega.

MONTONCELLO. Dim. di Montone.

MONTONE. Il maschio della pecora, che serve per far razza. L. *aries*. §. Per met Senza ragione, stolido. Latin. *amens*, *stolidus*. *g*. Per Sorta di strumento militare, da battere muraglie. Lat. *aries*. § Per Un de' segni Celesti, altrimenti Ariete. Lat. *Aries* *g*. Cercar cinque piedi al montone: proverbio, che vale Il non contentarsi del convenevole, o metter la difficultà, dove ella non è. Lat. *nodum in scirpo quærere*.

MONTUOSO. Luogo alpestre, pien di monti. L. *montosus*. §. Per metaf. Guid. Giud. Si rinnalza in sulle montuose altezze delle tempeste.

MONUMENTO. Monimento Lat. *monumentum*, *sepulcrum*. Gr. μνῆμα.

MORA. Frutto del moro, e del rogo. Lat. *morum*. Gr. μῶρον, συκάμινον. *g*. Diciamo Esserne più lontano, che non è Gennajo dalle more: Quando difficilissimamente si può sapere, o ottenere quello, che si vorrebbe. L. *alienissimum*, *inexorabilem*, *aversa mente esse*.

MORA. Monte di sassi. L. *acervus*, *congeries*, *moles*. Di qui Moriccia: che si dice di que' Monti di sassi, che fanno i lavoratori, per nettare i campi, o intorno al ciglione, o in altra parte più comoda. L. *saxorum strues*, *lapidum congeries*) §. Mora: dicono a una Massa di frasconi. *g*. Mora: è un Giuoco noto, che si fa, alzando le dita d'una delle mani, chiamando il numero: Fare alla mora. L. *micare digitis*. *g*. Mora. V. L. Indugio, intervallo. L. *mora*.

MORALE. Sust. V. A. Costume. Latin. *mos*.

MORALE. Add. Appartenente a costume. L. *moralis*. Gr. ἠθικός.

MORALITÀ, MORALITADE, e MORALITATE. Lat. *moralitas*, *sententia*, *intellectus moralis*. Gr. γνώμη, τροπολογία.

MORALIZZARE. Ridurre a moralità. L. *ad moralitatem redigere*.

MORALIZZATO. Add. da Moralizzare.

MORALMENTE. Con moralità. Latin. * *moraliter*.

MORANZA. V. A. Stanza, magione. L. *domicilium*, *mansio*.

MORATO. Nero, a guisa di mora. Lat. *nigerrimus*, *fuscus*.

MORBIDAMENTE. Con morbidezza: Deliziosamente. Latin. *molliter*, *delicatè*.

MORBIDAMENTO. Il render morbido. L. * *mollificatio*.

MORBIDEZZA. Astratto di Morbido. Lat. *mollitudo*. § Per Delizie. Lat. *deliciæ*.

MORBIDISSIMO. Sup. di Morbido. L. *mollissimus*.

MORBIDO. Dilicato, trattabile: contrario a Zotico, e Ruvido. Latin. *mollis*, *tener*. §. Per metaf. si trasporta alle delizie, e a' costumi. Lat. *mollis*, *delicatus*.

MORBO. Malattia. Lat. *morbus*. Gr. νόσος. Si prende talora per Peste, e talora per mal'odore. L. *fœtor*, *graveolentia*.

MORCHIA. Feccia dell'olio. L. *amurca*. Gr. ἀμόργη. §. Per metaf. Pallav. 24. A Dio serba la morchia della sua vecchiezza.

MORCHIOSO. Pien di morchia. L. *amurca plenus*.

MORDACE. Che per natura morde. Lat. *mordax*. §. Per metaf. L. *mordax*. Gr. δάκεθυμος. Mor. S. Greg. Mi togliesse la vita della prima quiete, colle sue mordaci sollecitudini. Orazio disse *spinosas curas*. Parol e mordaci, ec.

MORDACEMENTE. Con mordacità. §. Per Aspramente, pungentemente. Lat. *asperè*.

MORDACITA', MORDACITADE, e MORDACITATE. Astr. di Mordace. L. *mordacitas*. Gr. τὸ δηκτικὸν §. Per simil. Pallad. Acciocchè la mordacità del troppo umidore non ispenga il germoglio.

MORDENTE. Colore mescolato con olio, sul quale s'attacca l'oro, e l'argento.

MORDENTE. Che morde. Lat. *mordens, mordax*.

MO'RDERE. Strigner co'denti. L. *mordere*. Gr. δάκνειν. §. Mordere: Fig. Petr. Canz.63. Finchè mi sani 'l cuor colei, che 'l morse La Santa Chiesa. §. Mordere metaf. Dir male, riprender con parole pungenti, biasimare. L. *criminari, culpare, mordere*, disse Terenzio nell'Eunuco. §. Mordersi le mani, modersi le dita: dicesi del Pentirsi, dolersi di che che sia. Lat. *graviter pœnitere*.

MORDICAMENTO. Il mordicare. Da alcuni si dice in L. * *mordicatio, morsus*. Gr. δῆγμα, δῆξις.

MORDICA'RE. Quello effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, o diseccativa, in sull'ulcere. L. * *mordicare*; si dice da qualcuno *urere*. §. E quel dolore, che nasce dal mordicare, quando non è però eccessivo, il diciam Frizzare.

MORDICATI'VO. Che ha mordacità. L. *urens*.

MORDICAZIO'NE. Il mordicare.

MORDIMENTO. Il mordere. §. Per Riprensione. L. *morsus us*, in amendue i significati.

MORDITO'RE. Che morde. §. Per Maledico, riprensore. L. *mordax*, * *detractor, obtrectator*.

MORELLA. Spezie d'erba. §. E morella: si dice a una Lastruccia, colla qual si giuoca, tirandola al lecco, come una pallottola.

MORELLO. Add. di color nero. Lat. *niger*.

MORE'NA. Lat *muræna*. Gr. μύραινα. Tes. Br.4.t. Morena è una generazion di pesce, di cui li pastori dicono, che esse concepono di serpenti, e però li fancìulli le chiamano, zufolando, siccome le serpi; elle vengono, e sono prese, e la lor vita è nella coda, e chi la fiede nel capo, e nel dosso, non ha male, ma chi la fiede nella coda, immantenente è morta.

MORESCA. Sorta di ballo, che può rispondere in qualche parte al saltare coll'arme degli Antichi, chiamato in L. *pyrrhica*. Gr. πυῤῥίχη.

MORESCO. Di moro: All'usanza de mori. L. *maurus, maurusius*.

MORFE'A. Infermità, che vien nella pelle, simile alla scabbia, bianca, o nera, secondo il predominio dell'umor flemmatico, o malinconico. L. *vitiligo ginis*.

MO'RFIA. Bocca. L. *os, bucca*, forse dal Gr. μορφή.

MORFIRE. Mangiare, o mangiare assai. Lat. *plenis buccis comedere, helluari*. §. E Morfia: a Gran mangiatore: parole di gergo. L. *helluo*.

MORGIGRA'NA. Nome d'uva (oggi forse morgiana)

MORI'A. Mortalità pestilenziale. L. *morbus, lues*.

MORIBUNDO, e MORIBONDO. In termine di morire. L. *moribundus*.

MORI'CCIA. Mora, rovina. L. *rudus*.

MORI'CE. Enfiamento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che concorre in quelle parti. L. *hemorrhois*. Gr. αἱμοῤῥοΐς.

MORIENTE. Che muore, ch'è in atto di morire. L. *moriens tis*.

MORIO'NE. Armadura del capo del soldato appiè.

MORI'RE. Uscir di vita. E non che nel signif. neutr. si usa anche nel neutr. pass. L. *mori, occidere*. §. Morire, Ammazzare. L. *cadere, occidere, interficere*. §. Morire: metaf. Mancare, consumarsi. L. *deficere, extingui*. La speranza è morta, ec. §. Morir di rabbia, di sdegno, e simili: dicesi l'Essere da sì fatte passioni grandemente agitato, e commosso. Lat. *angi, suffocari, perire, languere, contabescere, exanimari*. §. Morir delle risa: dicesi del Ridere smoderatamente. §. Morir di voglia di che che sia: vale Averne veemente desiderio. L. *desiderio contabescere, angi cupiditate*. §. Morir di suo male: Morir di morte naturale.

MORITO'IO. V. A. Mortale. L. *moriturus, mortalis*. Gr. θνητός.

MORMORAMENTO. Il mormorare. L. *susurrus, susurratio, rumor*. §. Per Un certo basso rimbombo, da cosa percossa. L. *strepitus, murmur*.

MORMORANTE. Che mormora. Lat. *susurrans*.

MORMORA'RE. Quel leggier romoreggiare, che fanno l'acque correnti. L. *murmurare*.

rare. §. Per Sommessamente parlare, quasi pispigliare, o bisbigliare. L. *susurrare.* E si usa non che nel neut. anche nell' att. signif. §. Per Biasimare altrui. Dir male. L. *clanculum de alicujus fama detrahere, malè dicere*, *susurrare.* Cavalc. Frutt. Ling. L'huomo prudente non mormora, quando è corretto (cioè non si duole, non l'ha per male. In questo significato direnmo ancle Bofonchiare, e Borbottare. Flosc. 5.) §. Per similit. Bemb. Asol. 2. Due colombe, ec. per alquanto spazio dimorate, mormorando.

Mormorato're. Che mormora. Lat. * *susurronis*, *detractor*, * *murmurator*, *obtrectator*.

Mormoratri'ca. Verbal. femm. Che mormora. L. * *murmuratrix*

Mormorazio'ne. Il mormorare. L. *susurratio*, *detractio*, * *murmuratio*.

Mormoraggia're. Dim. di Mormorare. L. *murmurare*, *susurrare*.

Mormora'vole. Che mormora. Latin. *susurrans*.

Mormori'o. Il mormorare. L. *murmur*. §. Per Biasimo: Riprensione. L. *susurratio*, *detractio*.

Mormorita', Mormorita'de, e Mormorita'te. V. A. Mormorazione.

Mormoro'so. V. A. Mormorevole. L. *susurrus a um*.

Moro. Huomo nero d'Etiopia. L. *maurus*.

Moro. Albero noto. Gelso, la cui foglia si da in cibo a que' bachi, che fanno la seta. L. *morus*. Gr. *συκάμινος*.

Moroida'le. Di moroide. Lat. *hamorrhoidalis*.

Moro'ide. Lo stesso, che Morice. Lat. *hamorrhois*.

Moro'so. Che dura lungamente. Dilettazione, ec. morosa: Termine della Teologia morale.

Morsa, e Morse. Pietre, o mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati de' muri, lasciatevi a fine di potervi collegar nuovo muro. §. Morsa: è anche uno Strumento, col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si strigne, perchè stia fermo. §. Morsa: è similmente Strumento, col quale i fabbri, e gli orefici stringono, o tengon fermo il lavoro, ch' egli hanno tra mano, per lavorarlo.

Morsecchia're. Dim. di Mordere. L. *dentibus distringere*, *fodicare*, *lacerare*, *mordere*.

Morsecchia'to. Add. da Morsecchiare, L. *lacer*, *corrosus*, *arrosus*.

Morsecchiatu'ra. Il morsecchiare, e 'l segno, che lascia il morso. Lat. *morsiuncula*. (Oggi diciamo più tosto Morsicatura)

Morselletto. Bocconcello. Lat. *buccella*.

Morsello. Dim. di Morso. Bocconcello. L. *bucca*. §. Per metaf. Sen. Pist. Ma egli è oggimai tempo, ch'io faccia fine, e ch'io ti mandi alcun buon morsello, con questa pistola (L. *clausula utilis*, & *salutaris*)

Morsica're. Morsecchiare.

Morsicatu'ra. Morsecchiatura.

Morso. Il mordere. Lat. *morsus us*. Gr. *δῆγμα*. Dan. Par 26. Però ricominciai tutti que' morsi, Che posson far lo cuor volgere a Dio (cioè movimenti, e pungimenti) §. Morso: per la Parte ferita col morso. §. Morso: metaf. L. *morsus*, *morsiuncula*. *g.* Morso: Certi denti del cavallo. §. Morso Maledicenza. Latin. *morsus*, *detractio*. *g.* Morso: per tutto 'l Ferro della briglia, freno: e dividesi in guardia, e in imboccatura. Lat. *lupus*, *lupatum*. §. Morso: per simil. del Freno de' cavalli, il disse delle navi Taff. Geruf. 15. 7. Come la nobil coppia ha in lui raccolta, Spinge la ripa, e gli rallenta il morso. §. E per Freno assolut. Taff. Geruf. 4. 53. E confortando mi rende sì ardita, Che del timor non mi ritenne il morso. §. Morso: per quella Quantità di cibo, che si spicca in una volta co' denti. L. *buccella*. Gr. *ψωμός*.

Morsu'ra. Morso, il mordere. Latin. *morsus*. §. Per un certo Rodimento. L. *mordacitas*, *aciditas*, *acrimonia*. Morsura di stomaco. *g.* Per similit. Fr. Giord. Così chi guata, e contempla Cristo nella Croce è liberato da tutte le tentazioni e morsure delle demonia (cioè sodducimento)

Morta'dello. Spezie di salsicciotto: Da alcuni è detto in L. *tucetum*, ovvero *tomaculum* (oggi mortadella)

Morta'jo. Vaso, nel quale si pestan le materie, per far la salsa, e 'l savore, o altro. Latin. *mortarium*. Gr. *ὅλμος*. §. In proverb. Pestare, o diguazzar l'acqua nel mortajo: Affaticarsi senza profitto. Latin. *oleum*, & *operam perdere*, *aquam in mortario tundere*. Vedi della sua origine Flosc. c. 101. §. Per Istrumento militare. Latin. *mortarium*,

da alcuni detto anche *pyloclastrum*.

MORTÁLE. Sust. La parte mortale, quello, che in particolare è capace di morire, ed esse suggetto. L. *mortale, pars caduca, mortalis*. Gr. τὸ θνητόν. §. In signif. d'Huomo. L. *mortalis*.

MORTÁLE. Add. Tuttociò, ch'è suggetto a morte. L. *mortalis*. Gr. θνητός. Petr. Son. 50. Questi preghi mortali Amore sguarda (cioè de' mortali) Dan. Inf. 4. Che ha ricevuto già il colpo mortale (cioè che apporta morte) Tass. Gerus. 11. 36. Non è mortal, ma grave il colpo, e il salto (cioè da cagionare la morte. L. *lethalis, lethifer*) Boc. Nov. 26. 22. Ne seguirà tra vostro marito, e me, mortal nimistà (cioè capitale. L. *capitalis*) §. E Mortale: dicono i Teologi, per similit. a quel Peccato, ch'uccide l'anima. Lat. *mortale*.

MORTALISSIMAMENTE. Grandissimamente. E pigliasi in mala parte. L. *capitaliter, capitali odio*. Odiar mortalissimamente.

MORTALÍSSIMO. Superl. di mortale. L. *maximè noxius, lethalis*. Cr. 2. 9. 3. Il noce impedisce quasi tutte l'altre piante, per la mortalissima amaritudine, che ha in se (cioè, che ha potenza d'uccidere) Fir. As. 277. E come più tosto gli altri due fratelli sentirono le sue mortalissime strida, (cioè grandissime strida) Mortalissime febbri, Mortalissimi accidenti, ec.

MORTALITÀ, MORTALITÁDE, e MORTALITÁTE. Si dice, quando muojono, in breve spazio di tempo, molti viventi. Lat. *lues popularis, morbus*. §. Per lo sust. Mortale. Lat. *mortalitas*. Dan. Par. 33. Perchè tu ogni nube gli disegni, Di sua mortalità, co' preghi tuoi.

MORTALMENTE. Con morte, che apporta morte. Lat. *mortaliter, lethaliter*. Cavalc. Specch. Cr. Imperocchè l'huomo incontanente, come pecca mortalmente, ec. (cioè con morte dell'anima) Nov. Antic. 60. Ancora che il Re Meliadus sia mio mortal nemico in campo, e mortalmente il disamo (cioè grandissimamente. L. *capitali odio prosequor*)

MORTE. Separazion dell'anima dal corpo. Lat. *mors*. Gr. θάνατος. Bern. Orl. 2. 6. 47. E portato di Monaco alla rocca, Come si dice, colla morte in bocca (cioè vicino alla morte. Lat. *parum a morte remotus*.)

MORTELLA. Arbusto noto. Lat. *myrtus*. Gr. μυρσίνη.

MORTÍCCIO Che ha del morto. Latin. *morticinus, cadavereus*.

MORTICÍNO. Dim. di morto. L. *parvus mortuus, exiguum cadaver*. §. Lana Morticina: dicesi Quella di pecora morta, di morte naturale. Lat. *lana morticina*. §. Legname morticino. Termine dinotante particolar sorta di legname.

MORTIFERAMENTE. Con morte. Lat. *mortiferè, lethaliter*.

MORTÍFERO. Che apporta morte. Lat. *mortifer, lethifer*.

MORTIFICAMENTO. Il mortificare. Questo cogli altri simili, son termini di Scrittura Sacra, che comunalmente si dicono da' Teologi in L. *mortificatio*.

MORTIFICANTE. Che mortifica. L. *lethifer*. * *mortificans*.

MORTIFICÁRE. Quasi far morto: Reprimere, rintuzzare il vigore. L. *reprimere, comprimere, premere, cohibere*. §. Per similit. L. *mortificare*, l'usa tra gli altri S. Girolamo. Mortificare il senso, la volontà, ec. §. Neutr. pass. Lib. Cur. Malat. Ma se il membro verrà per canerena a mortificarsi, e a divenir nero.

MORTIFICATÍVO. Che ha virtù, e potenza di mortificare. L. *comprimendi, cohibendi*, * *mortificandi vi praditus*.

MORTIFICÁTO. Add. da Mortificare. L. * *mortificatus*.

MORTIFICAZIÓNE. Rintuzzamento della propria sensualità: Il mortificare. L. *mortificatio*. §. Mortificazione: appresso i Medici significa una Totale estinzione del calor nativo in qualche membro, come avviene nelle canerene. Lat. *mortificatio*.

MORTÍNE, e MORTÍNA. Mortella. L. *myrtus*.

MORTÍTO Spezie di gelatina, detta mortito dall'esservi infuso dentro coccole di mortine.

MORTO, e MORTA. Sust. Cadavero. L. *cadaver, mortuus*. Gr. νεκρός. § Per Passato all'altra vita. L. *defunctus, mortuus*. Ricordare i morti a tavola (cioè Dire una cosa non proporzionata al tempo, e al luogo) §. E Morto di fame: vale Mendico, vagabondo, barone, birbone. Tac. Dav. 102. Che costui morto gran tempo di fame, ec. L. *diu egens*)

MORTO. Add. Uscito di vita. L. *mortuus, defunctus*. §. Per metaf. Lat. *extinctus, mortuus*. Espos. Pa. Nost. Che altrettan-

to, come egli ha, in tra carbone morto, e carbone vivo, ec. *ß*. Per Color di morte. Dant. Inf. 8. Sovr'essa vedess'io la scritta morta. §. Egli è innamorato morto: dicesi di Chi è innamorato grandemente. L. *hanc, vel illam deperit*. §. Acqua morta: vale Acqua ferma, stagnante. L. *aqua stagnans, mortua*. Onde *mare mortuum*. §. Piazza morta: dicesi di Quella paga, che tira il Capitano di quel soldato, che non ha. §. Fuoco morto: Medicamento, che ha virtù d'incuocere. §. Peso morto: Termine, che esprime il solo peso del grave. §. Pietra morta: Termine dinotante Sorta di pietra. §. Il morto è in sulla bara: si dice di una Cosa, che sia manifestissima a tutti. Lat. *res ipsa indicat*. Flos. 308. §. Esser morto di sete, di fatica, o simili: vale Esser sommamente travagliato per tal cagione. Lat. *siti penè extinctus*.

MORTO'RIO, e MORTO'RO. Onoranza o cirimonia nel seppellire i morti. L. *funus eris, funebris pompa*. Gr. χῦδ@.

MO'RVIDO. Morbido. Lat. *mollis, mollicellus*.

MORVIGLIO'NE. Infermità, che viene a' fanciulli: Spezie di vajolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno. Dicesi anche Rovaglione.

MOSCA. Insetto volatile. L. *musca*. Gr. μυῖα. §. E' non si può avere il mele, senza le mosche: In prov. e vale, che e' Non si può acquistar cosa veruna, senza noja, e fastidio. L. *ubi uber, ibi tuber*. Flos. 308. §. Levarsi le mosche d'intorno al naso, che è Non si lasciar fare ingiuria. Lat. *injurias arcere*. §. Saltar la mosca: Incollerirsi. §. Le mosche si posano addosso a' cava' magri: che vale I meno potenti, sono sempre i primi ad esser puniti. L. *canis pauperem peregrinum semper infestat*. Flos. 310. §. La mosca tira il calcio, ch'ella può: si dice di Chi vorrebbe offendere uno, e non può. L. *edentula maxilla*. Flos. 255. *ß*. Esser come mosca senza capo: vale Essere sprovveduto d'ogni cosa. L. *ab omni parte imparatum esse*. §. Egli è più fastidioso d'una mosca: e vale Egli è molto nojoso. Lat. *musca importunior*. §. Mosca culaja: di Chi sta sempre dietro ad alcuno: Modo usatissimo. §. Fate a mosca cieca: Giuoco puerile, di cui vedi Flos. c. 91. §. Menare a mosca cieca. Dar senza di serezione.

MOSCADELLATTO. Diminu. di Moscadello.

MOSCADELLO. Nome d'uva, detta così dal suo sapore, che tien di moscado; onde moscadello, il suo vino. §. Diciamo anche questo aggiunto a una sorta di pera picciola, e odorosa. *ß*. Ed anco a una Sorta di fragole.

MOSCA'DO. Materia odorifera, della qualità della quale, e che cosa la generi, vedi Mattiuol.

MOSCA'JO. Quasi chiucchiurlaja.

MOSCAJUO'LA. Arnese composto di regoli di legno, di forma quadra, e impannato di tela, serve per guardar dalle mosche carne, o altro camangiare.

MOSCARDI'NO. Moscardo.

MOSCARDO. Uccel di rapina, il maschio dello sparviere, detto così dal pigliar le mosche.

MOSCA'TO. Dicesi di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparso delle moschette nere, a guisa di mosche, che dicesi propriamente Leardo moscato.

MOSCHE'A. Tempio de' Turchi. Lat. *mesquita*.

MOSCHERI'NO. Dim. di Mosca. Spezie d'insetto volatile piccolo. §. Montare il moscherino: prov. e vale Subitamente adirarsi.

MOSCHETTA. Dim. di Mosca. L. *muscula, musca pusilla*.

MOSCHETTA'TA. Colpo di moschetto. L. *sclopi majoris ictus*.

MOSCHETTO. Strumento bellico. Latin. *sclopus major*.

MO'SCIO. Vizzo. L. *mollis*.

MOSCIO'NE. Piccolissimo animale volatile, nato per lo più, nel mosto. L. *muscio*. Gr. σφηκίσκος. §. Fer ischerzo Gran bevitore. L. *bibaculus*.

MOSCOLEA'TO. Composto con musco.

MO'SCOLO. V. A. Muschio erba nota, che nasce nelle fonti, e su per gli pedali degli alberi. Lat. *muscus*. Gr. μνίον, βρύον.

MOSCONCELLO. Dim. di Moscone.

MOSCONA'CCIO. Pegg. di Moscone.

MOSCO'NE. Mosca grande. Lat. *musca grandior*.

MOSSA. Il muoversi. Lat. *motus us, motio, expeditio*.

MOSSE. Luogo, donde si muovono a corso i cavalli, che corrono il palio, a' qua' cavalli, diciamo Barberi. Lat. *carceres*, Gr. ὕσπληγξ. § Dar le mosse: Dare il segno.

gno di muoversi. L. *è carceribus dimittere*. §. Pigliar le mosse: Fig. Boc. Nov. 32. 15. Se n'entrò in casa d'una sua amica, dalla quale, altra volta, aveva preso le mosse, quando andava a correr le giumente. §. Non potere stare alle mosse; diciamo del Non potere aver pazienza; tolto da' cavalli, che sono alle mosse, che non si possono tener fermi. Lat. *quiescere non posse, coerceri vix posse*. §. Furar le mosse: Prevenire in dire, o far cosa, che altri prima avesse in pensier di fare; il che anche diciamo Romper l'uovo in bocca. L. *antevertere, prævenire, eripere è manu manubrium*. Plos. 213. §. Dar le mosse a' tremuoti: si dice in Esprimendo l'azion di coloro, senza la parola, e ordine de' quali, non si mette mano in cosa veruna; detto in ischerzo.

MOSTACCIA'TA. Gotata. L. *alapa, colaphus*. Gr. κόλαφος.

MOSTA'CCIO. Ceffo, muso. L. *os, facies*. Gr. πρόσωπον.

MOSTACCIO'NE. Mostacciata, gotata, colpo di mano aperta sul mostaccio. Lat. *alapa, colaphus*.

MOSTARDA. Mosto cotto, nel qual s'infonde seme di senapa, rinvenuto in aceto, e s'usa come il savore, e la salsa: da alcuni è detta in Latin. *sinapium, embamma de musto*. §. Far venir la mostarda al naso: dicesi del Muovere ad ira.

MOSTO. Vin nuovo, e non ancor ben purificato. Latin. *mustum*. Gr. γλεῦκος.

MOSTO'SO. Che ha del mosto. Lat. *musteus*.

MOSTRA. Sust. Verbal. Mostramento. Latin. *ostensio, ostentatio*. Gr. ἐπίδειξις. §. Mostra: Rassegna, e ordinanza d'eserciti. Lat. *lustrum, lustratio*, onde Far la mostra *lustrare exercitum*. §. Mostra: Apparenza, e segno. Latin. *signum, species*. §. Mostra: per Esemplo, o saggio di lavorio. Latin. *specimen*. Gr. δεῖγμα, ὑπόδειγμα. §. Mostra: a quel Luogo de le botteghe, dove si tengono le mercatanzie, perchè sien vedute: E alla distesa delle medesime. §. Mostra: parlando degli Oriuoli, s'intende quella Parte, che mostra l'ore: e dicesi anche assolutamente di quelli Oriuoli, che non suonano.

MOSTRAMENTO. Il mostrare. L. *ostensio, demonstratio, ostentatio*.

MOSTRANTE. Che mostra. L. *monstrans, ostendens*.

MOSTRANZA. V. A. Il mostrare: Mostra, dimostrazione. L. *monstratio, ostensio, ostentatio, signum*.

MOSTRA'RE. Por l'oggetto innanzi alla vista: Manifestare, palesare. L. *monstrare, ostendere*. §. Mostrare: Neut. Apparire. L. *apparere, videri*. Boc. Introd. n. 40. Non è però così da correre, come mostra, che voi vogliate fare. §. Mostrare: Fingere: Far vista, voler far credere, dare ad intendere. L. *fingere, simulare*. Boc. Nov. 26. 4. Cominciò a mostrarsi dell'amor di Catella disperato. E Nov. 12. Mostrando di venire di più lontano. §. Mostrare il viso, o il volto: vale Opporsi arditamente, non cedere, non cagliare. Latin. *obviam ire, audenter se opponere, resistere*. §. Mostrare a dito: anche in buona parte.

MOSTRA'TO. Add. da Mostrare. L. *monstratus, ostensus*.

MOSTRATO'RE. Che mostra. Lat. *monstrator, ostentator*.

MOSTRATRI'CE. Verbal. femm. Che mostra. L. *monstratrix*.

MOSTRAZIO'NE. Il mostrare. L. *monstratio, ostensio, demonstratio, exemplum*. Gr. παράδειγμα.

MOSTRO. Animale generato con membra, fuor dell'uso della natura. Latin. *monstrum, portentum*. Gr. τέρας. §. Per metaf. E denota Singolarità. Petr. Son. 304. Oh delle donne altiero, e raro mostro.

MOSTRO'SO. Mostruoso. Lat. *monstrosus, portentosus*. Gr. τερατώδης.

MOSTRUOSAMENTE. Con mostruosità.

MOSTRUOSITA', e MOSTRUOSITA'DE, e MOSTRUOSITA'TE. Astratto di Mostruoso. L. *monstrositas*.

MOSTRUO'SO. Che ha del mostro. Lat. *monstrosus*. § Per Deforme, bestiale. L. *deformis, turpis, monstrosus*.

MOTA. Terra, quasi fatta liquida dall'acqua, alla qual diciamo anche Loja, fango. L. *lutum, cœnum*.

MOTI'VA. Da muovere: Invenzione, cagione, origine, cominciamento al fare. L. *caussa, origo, occasio*.

MOTI'VO. Motiva. Latin. *caussa, origo, occasio*. §. Motivo: per Occasione, impulso, materia. Lat. *occasio, argumentum, ansa*.

MOTIVO. Add. Che muove, atto a muovere. L. *ciendi vim habens*.

MOTO. Il trasferirsi dall'un termine verso l'altro. L. *motus, motio*. §. M. V. 9. 95. Di poi di proprio moto del Santo Padre, l'ufficio, e dignità del Senato di Roma, ec. (cioè di propria volontà) §. Moto convulsivo: Sorta di Malattia, nella quale i muscoli frequentemente si scortano verso il loro principio. Lat. * *motus convulsivus*.

MOTORE. Movitore, che muove. L. *motor*.

MOTOSO. Imbrattato di mota. Latin. *cœnosus, lutosus*. §. Per met. Pass. 377. Fa rimbalzare molti sprazzi di quella motosa nequizia, nella quale egli è involto.

MOTRICE. Movitrice. L. *motrix*.

MOTTA. Scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa. L. *locus præruptus, locorum prærupta*. Onde Smottare: che è Scoscendersi il terreno.

MOTTEGGIARE. Burlare, cianciare. Latin *nugari, garrire, nugas agere, jocari*.

MOTTEGGIATORE. Che motteggia: Buffone. L. *nugator, congerro onis*.

MOTTEGGEVOLE. Di natura di motteggiare: Faceto. L. *facetus*.

MOTTEGGIO. Il motteggiare. Lat. *jocus*.

MOTTEGGIOSO. Che motteggia. L. *jocosus facetus*.

MOTTETTO. Dim. di Motto L. *verbum, jocus*. §. Mottetto: dicono i Musici a una breve Composizione in musica di parole spirituali latine.

MOTTO. Ogni spezie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile. L. *dictum, verbum, sententia, proverbium, facetia, jocus* §. Far motto a uno: Parlargli per salutarlo. L. *aliquem salutare, compellare*. §. Far motto, o non far motto: Parlare, o non parlare. L. *mutire. ne muttum quidem facere, nullum muttum emittere*. Il dice Cornuto sopra Persio; o chi si sia l'Autore di quel Comento. §. Non far ne motto, ne totto: Star cheto cheto. Modo di dire basso, come ne uti, ne puti. §. Fare, o Toccare un motto d'alcuna cosa o simili: Favellarne brievemente, e talvolta, far menzione. Boc. Nov. 26. 6. Gittò Ricciardo verso lei un motto d'un certo amore di Filippello suo marito (cioè accennò con brevità di parole.)

MOTURA. V. A. Moto, movimento L. *motio*. §. Per Motore.

MOVENTE, e MUOVENTE. Che muove. L. *movens*. Tes. Br. 2. 32. Questa compleffione, ec. fae l'huomo rosso, e ingegnoso, acuto, fiero, e leggieri, e movente, (cioè agile. L. *agilis*) E 3. 5. La sua leggerezza la fa ben movente, dall'una qualità all'altra (cioè si muove agevolmente) Boc. Amet. 45. Entrambo per una via, movente dal mezzo dell'una parte delle quattro facce (cioè che principia)

MOVERE, e MUOVERE. Dar moto, Latin. *movere, ciere*. E si usa anche nel sent. neut. e nella signif. neut. pass. Muovere il capo, le schiere, ec. Petr. Canz 38. 1. Al tempo nuovo suol muovere i fiori (cioè aprire) §. Muovere: Metaf. Indurre, persuadere, commuovere. L. *commovere, persuadere*. Muoversi a fare la tal cosa: Amor mi mosse a ciò fare: Muoversi a pietà, ec. §. Muover dubbio, quistione: Proporre. Lat. *quæstionem proponere*. §. Muover lite: Cominciare a litigare. §. Muovere: Pigliar moto. Muoversi verso la Città, ec. G. V. 11. 29. 2. Tornò al servigio di Mess. Mastin della Scala, onde s'era mosso (cioè partito) §. Muovere: Nascere, derivare avere origine. L. *originem ducere, derivari*. Franc. Sacch. Rim. Deh dimmi amor se muove Da te, che donna a fedel servo sia Amica. §. Muovere in signif. assol. In vece di cominciare, cioè aver principio. M. V. 3. 96. La qual via muove dal Castello di Prato, ec. e vieno infino alla porta. Guid. G. 13. Ella con basso suono, muove queste parole. §. Muovere: diciamo al Mettere, e pullular delle piante. L. *florescere, germinare*. Dav. Colt. Quando innesti pianta che abbia cominciato a muovere. §. Muovere: Proporre. Lat. *proponere*. Dav. Scism. 7. Disse, cosa si grande non la può muovere, se non voi al Re. §. Muovere il corpo Effetto delle cose lubricative. Lat. *alvum ciere*. Gr. κοιλίαν κινεῖν.

MOVEVOLE, e MUOVEVOLE. Movibile, atto a muoversi. §. Per Volubile, persuasibile.

MOVIBILE, e MUOVIBILE. Movevole. L. *mobilis*. Gr. κινητός.

MOVIMENTO, e MUOVIMENTO. Moto e dicesi così delle cose corporee, come incorporee. L. *motus us*. Gr. κίνησις Boc.

Nov.16.1.Gravi cose, e nojose sono i movimenti varj della Fortuna (cioè mutamenti) Fir. As 108. Resterei finchè risornassero sulla porta della casa, per ispiare, se alcuno movimento nascesse (cioè novità, commozione) §. Per Origine L. *origo*. G. V. 5.29.4. Avemo raccontato di loro nascimento, e movimento. M. V. 3. 89. Avendo movimento da entile Moglano, che tiranneggiava Fermo.

MOVITÍVA, e MUOVITÍVA. V. A. Verbal. Movimento, mossa, commozione.

MOVITÍVO, e MUOVITÍVO. Movitiva, origine. L. *origo*, *caussa*.

MOVITÓRE, e MUOVITÓRE. Che muove. Motore. L. *motor*.

MOVITRÍCE, e MUOVITRÍCE. Verbal femm. Che muove. L. *motrix*.

MOVIZIÓNE, e MUOVIZIÓNE. V. A. Il muovere, moto, movimento. L. *motio*.

MOZZAMENTO. Il mozzare. Latin. *truncatio*, *mutilatio*. §. Per metaf. Lat. *separatio*, *resecatio*, *amputatio*. Espos. Vang. Ramo di quella sanza fede è ogni mozzamento di ricchezze, e d'onor mondani.

MOZZÁRE. Tagliare in tronco, dividendo la parte interamente dal tutto. L. *truncare*, *amputare*, *mutilare*. §. Per simil. L. *truncare*, *amputare*. Dan. Inf. 9. A cui non puote il fin mai esser mozzo. Galat. Cerimonie, ec. e cogl'infaccendati mozzarle del tutto, o almeno accorciarle, più che l'huomo può. Fir. Disc. An. 20. Mozzando in un tratto il bel discorso del suo fratello. §. Per metaf. Dan. Purg. 16. Pur guarda, che da me tu non sii mozzo (cioè separato. Lat. *separatus*) §. Per Frase particolare. Questo freddo mozza le mani: dicesi per denotare Eccesso di freddo, stridore.

MOZZÁTO. Add. da Mozzare.

MOZZICÓNE. Quel che rimane della cosa stata troncata. L. *truncus*.

MOZZÍNA. Astuto, scaltrito. L. *vafer*, *improbus*, *nequam*, *astutus*.

MOZZO. Sust. La parte, dove è mozzato. Lat. *sectum*.

MOZZO. Add. Mozzato. Lat. *truncus*, *mutilus*, *amputatus*, *sectus*.

MOZZO. Pronunziato col primo o largo, e rozzo. Pezzo d'argento, terra, pece, cera, o simil materia, spiccato dalla sua massa. L. *frustum*. Dav. Colt. 106. Però cavali (parla del ginepro, e della mortella) con tutte le barbe col lor pane, ovver mozzo di tutta lor terra. Lat. *pannus*. §. Mozzo dell'a ruota. dicesi Quel pezzo di legno, dove nel mezzo di essa son fitte le razze. L. *modiolus*.

MOZZO DI CÁMERA. Servo di Corte, che fa in camera le faccende più vili.

M U

MUCCERÍA. Beffa, villania. L. *jocus*, *irrisio*, *ludus*.

MUCCHERO. Voce, che viene dall'Arabo: e vale Acqua, in cui più volte sieno state infuse le rose, o le viole. I Medici in L. dicono * *mucharum*.

MUCCHIETTO. Dim. di Mucchio. Lat. *parva congeries*.

MÚCCHIO. Quantità di cose ristrette, e accumulate. L. *congeries*, *cumulus*, *acervus*. Vedi Flos. 17. §. E di qui Ammucchiare, e Rammucchiare: che val Far mucchio.

MUCCIÁRE. Farsi beffe: Burlare. Lat. *aspernari*, *negligere*, *irridere*. Gr. *καταμωκᾶσθαι*. F. Jacop. Tod. Tal falsa compagnia, Ognun debba mucciare (qui per isc hifare) §. Per Trafugarsi, fuggirsi. L. *fugere*, *fuga se dare*.

MUCI. Voce, colla quale si chiama il gatto.

MÚCIA. Gatta. L. *felis*. Gr. *αἴλουρος*.

MÚCINO. Vizzo, calcante. L. *mucidus*, *mollis*, *vietus*. §. Per metaf. Galat. E a toccarli, son vizzi, e mucidi. §. Saper di mucido, diciamo alla Carne, quando, perduto il suo sito, è vicinissima a putrefarsi L. *mucere*, *mucorem contraxisse*.

MUCILÁGINE, e MUCELLÁGGINA. Sugo viscoso, premuto da' semi, erbe, o pomi. Lat. *succus crassus*, *viscidus*.

MUCILAGINÓSO, e MUCELLAGINOSO. Di qualità di mucellaggine. L. *mucosus*, *viscidus*.

MUCÍNA, e MUCÍNO. Piccol gattino L. *felis catulus*. §. I mucini hanno aperto gli occhi: proverb. dicesi del Non lasciarsi punto ingannare.

MUCOÁSO. Mucilaginoso.

MUDA. Il mudare, o luogo, dove si muda. L. *pennarum mutatio*, *vel locus ubi*

aves veteres pennas exuunt, novas emittunt. §. Per Muta, cambiamento. Latin. *commutatio, subrogatio, substitutio.*

MUDAGIO'NE. Muda. L. *pennarum renovatio, pennarum mutatio.*

MUDA'RE. Mutare: e diceſi degli Uccelli, quando rinnuovan le penne. Lat. *mutare, pennas renovare, pennas mutare.*

MUFFA. Una Certa, quaſi lanugine, tra gialla, e bianca, che naſce, o per putrefazione, o per umidità. Lat. *mucor.* Cr. 4. 4. 1. Se 'l vino ha muffa, ec (cioè ſappia di muffa) *g.* Venir la muffa al naſo, e Venir la muffa aſſolutamente: diceſi del Venire in collera, per altrui impertinenza. Lat. *iraſci.*

MUFFA'RE. Divenir muffato, eſſer compreſo da muffa. L. *mucere, mucorem contrahere.*

MUFFATI'CCIO. Alquanto muffato. L. *ſitu, ſqualore, mucore obſitus.* Lor. Med. Come io veggo ta' lunatichi, Muffaticci, e goffi, e rozzi (qui è metaf. e vale Mal compleſſionati.)

MUFFA'TO. Add. da Muffare. Compreſo da muffa,

MUGAVE'RO. Spezie di ſoldato.

MUGELA'GGINE. Mugilagine. L. *humor craſſus.*

MUGGHIAMENTO. Il mugghiare. Lat. *mugitus.*

MUGGHIANTE. Che mugghia. Lat. *mugiens.*

MUGGHIA'RE. Propriamente il mandar fuori della voce, che fa il beſtiame bovino. L. *mugire.* Gr. μυκᾶσθαι. §. Per metaf. Dant. Infer 27. Mugghiava colla voce dell'afflitto. E Cant. 5. Che mugghia, come fa mar per tempeſta (Orazio ſimilmente diſſe *garganum mugire putes nemus, aut mare Thuſcum*) Guid. G. 185. Allora comincioe a mugghiare l'aere di ſopra, per le ragunanze de' tuoni. §. Per la Voce del Lione, che ſi dice propriamente Ruggire.

MU'GGHIO, e MU'GLIO. Suono della voce della beſtiome bovino. Latin. *mugitus.* Ciriff. Calv. 2. Che mettea mugghj, che pareva un toro (qui del Lione) §. Per ſimil Grido lamentevole. Lat. *mugitus.*

MU'GGINE. Spezie di peſce di mare. Lat. *mugil, cephalus.* Gr. κέφαλος.

MUGGI'RE. Mugghiare. Lat. *mugire.*

MUGGI'TO. Il muggire: che è lo ſteſſo, che Mugghiare. L. *mugitus.*

MUGHETTO. Fiore noto. L. *lilium convallium.*

MUGNA'JO. Quegli che macina grano, o biade: Macinatore. Lat. *molitor.* §. Per una Sorta d'uccello aquatico. L. *larus.* Gr. λάρος.

MU'GNERE. Spremere le poppe agli animali, per trarne il latte. L. *mulgere.* Gr. ἀμέλγειν. *g.* Per ſimilit. L. *mulgere, emulgere.* M. V. 10 4. Quando giunſono a quella di Caſalecchio in ſul Reno, trovarono il becco più duro a mugnere. E 9. 76. E così avergli munti, e premuti infino al ſangue. §. Per metaf. Premere, e trarre altrui da doſſo l'umore. L. *preſſare, emulgere.* Lab. n. 51. E mugnemi sì, e con tanta forza ogni umor da doſſo, che ec. Dan. Inf. 12. Ed in eterno munge Le lagrime, che col bollor diſſerra. E Par. 21. Tanto ch'io veggia La ſomma eſſenza, della quale è munta (cioè eſtratta, e cavata) E Purg. 13. Per gli occhj fui di grave dolor munto. §. Per Fraſe: Partire. Franc. Sacch. Rim. Io mungo il chiaſſo con criſtei, e cure. E di ſotto. Di ſenno munti i giovanetti ſono. Dav. Colt. Porgli dove meno auggiaſſono, e ſeminati, meno mugneſſero i campi (L. *vacui*) Pall. St. Conc. 496. Colle quali mugnevano di pecunia la divota ſemplicità della plebe.

MUGOLA'RE. Mandar fuori una voce inarticolata, ſignificante certo lamento compaſſionevole. Proprio del cane, quando manda fuora un certo ſuon di voce ſommeſſa, per allegrezza, o piacer, ch'e' ſenta, e qualche volta, per dolore. Lat. *gannire, ululare.*

MUGOLAMENTO. Mugolio. Lat. *gannitus.*

MUGOLI'O. Il mugolare. Lat. *gannitus, ejulatus.*

MULA'CCHIA. Uccello di colore, e voce ſimile al corbo, che apprende, e imita la favella umana. L. *monedula.*

MULACCHIA'JA Quantità di mulacchie adunate inſieme. §. Per Cicaleccio nojoſo, come cornacchiaja, e ſimili.

MULA'CCIO. Pegg. di Mulo. L. *peſſimus mulus.*

MULATTIE'RE. Quegli, che guida i muli. L. *mulio.* Gr. ὀρεωκόμος.

MULENDA, o MOLENDA. Il prezzo, che ſi paga della macinatura al mugnajo, o in farina, o in danari. L. *molitoris opera merces, pretium.*

Muletto. Dim, di Mulo. L. *parvus mulus*.

Múliaca, e **Meliaca**. Frutto del meliaco. L. *pomum armeniacum, nux armeniaca*.

Mulíebre. V. L. Di donna.

Mulinare. Fantasticare. L. *meditari, secum cogitare, mente versare*.

Mulinello. Dim. di Mulinò. L. *pistrilla*. §. Mulinello: si dice a un Certo strumento di ferro, con ruote, e viti, per isbarrare, e rompere serrature, e cose simili. §. Mulinello: chiamasi il Rigirio de' venti, acque, o simili. Lat. *turbo, vortex*.

Mulíno. Edificio, dove si macina, composto di varj strumenti, serve per macinare. Lat. *moletrina, pistrinum*. Gr. *μυλὼν*. §. Ognun tira l'acqua al suo mulino: proverb. e vale, che Ciascuno ha più riguardo al proprio interesse, che all'altrui. Fr. Sacch. Op. Div. Questo errore è divolgato, sol per tirare acqua al suo mulino (L. *omnia ad suam utilitatem referre*. Flos. 83.) §. Ne mulo, ne mulino, ne Signore per vicino, ne compar contadino: pur proverbio, perciocchè il mulo tira calci, il mulino fa continuo romore, e 'nfarina, il Signore ti toglie, il contadino ti chiede.

Mulo, e **Mula**. Animal nato d'asino, e di cavalla, o di cavallo, e d'asina. Lat. *mulus hinnus*. Gr. *ἡμίονος*. §. Per metaf. Huomo nato di non legittimo matrimonio: Bastardo. L. *nothus, spurius*. §. Tener la mula: vale Accompagnare alcuno tanto che faccia qualche faccenda. §. Far mula di medico: Detto che val Aspettare.

Mulsa. Lat. *aqua mulsa*. Gr. *ὑδρόμελι*. Cr. 9. 98. 3. La qual mulsa si fa così. Si toglie parti nove d'acqua, e parti dieci di mele, e cuocesi un poco.

Multa. V. L. Condannagione, pena. L. *mulcta*.

Multiplicamento. Il multiplicare. L. *multiplicatio*. Gr. *πολλαπλασιασμὸς*.

Multiplicáre. Accrescer di numero, e di quantità. L. *multiplicare, augere*. Gr. *πολλαπλασιάζειν*. §. In signif. neutr. Crescere in numero, e in quantità. Lat. *crescere*. §. Multiplicare: Termine aritmetico. §. Multiplicare in novelle: Dilatarsi con lunghezza di ragionamento.

Multiplicatamente. Con multiplicità, con accrescimento. L. *multipliciter*.

Multiplicáto. Add. da Multiplicare. L. *multiplicatus, auctus*.

Multiplicatóre. Che multiplica. L. *multiplicator*.

Multiplicazióne. Il multiplicare, e la stessa quantità. L. *multiplicatio, augmentum*.

Multíplice. Che pur si dice, e si scrive comunemente, anche **Moltíplice**. Multiplicato. L. *multiplex*.

Multiplicita', **Multiplicitáde**, e **Multiplicitáte**. Astratto di Multiplice.

Múmmia. Ricett. Fior. La mummia degli Arabi è una mistura d'aloè, di zafferano, di balsamo, e d'altre cose simili, colla quale si conservano i corpi morti de' Nobili. §. Mummia: si dice anche il Cadavero secco nella rena d'Etiopia, o in altre forme. §. E Far le mummie: vale Ora nascondersi, e Ora apparire alquanto.

Muneramento. Rimunerazione, ristoro. L. *muneratio, remuneratio*.

Municipále. Aggiunto di legge di luogo particolare. L. *municipalis*. Tac. Dav. St. 4. 331. Nacque in Terracina Terra municipale (cioè, che si serviva di proprie leggi.)

Munificenza. L. *munificentia*.

Munífico. V. L. Che fa regali.

Munimento. Monimento. L. *monumentum, sepulcrum*. Nel numero del più fa anche, Le munimenta.

Muníre. Fortificare. L. *munire*.

Munitório. Ammonimento, ammonizione. Latin. *monitus, praeceptum*.

Munizióne. L. *munitio*. Mor. S. Greg. Ordinerai l'assedio verso di lei, ed edificherai le munizioni, cioè gli edificj da combattere. §. Munizione: Ammonimento, che si dice anche Monizione. Lat. *monitio, monitus us*. §. Munizione: diciamo anche alla Polvere, e piombo, con che si caricano archibusi, e bombarde, e strumenti simili. §. Munizione: dicesi alle Provvisioni, per vivere de' soldati. L. *commeatus* §. Munizion da guerra, e da bocca: Termine proprio, intendendo degli Arnesi militari, e delle Cose commestibili. L. *instrumentum bellicum, apparatus militaris, copia, commeatus*.

Muno. V. A. Presente, dono, ristoro. L. *munus*. Usato da Dan. Par 14.

Munto. Add da Mugnere. L. *emunctus, macilentus*.

Muráccio Muro cattivo. Lat. *rudus*.

Muráglia. Diciamo alle Fabbriche, ma per lo più non finite, e che vi ſi muri.

Murále. Di muro. Lat. *muralis*. Taſſ. Ger. 10. 16. Ne ſaſſo, che mural macchina ſpinge (qui macchina murale: per Quella, che attera i muri.)

Muramanto. Il murare, e le mura ſteſſe.

Muráre. Commettere inſieme ſaſſi, o mattoni, colla calcina, per far muri, e edificj. Lat. *ædificare, ſtruere*. Uſaſi anche nel ſign. neut. paſſ. §. Murare: ſig. Teſ. Br. 5. 34. E queſto nido murano, e faſciano d'un'erba, che ha nome Sachiel. §. Murare ſenza calcina, a ſecco: Far coſa poco durabile. §. Murare a ſecco: diceſi anche in proverb. il mangiare ſenza bere. §. Murare, e piatire, E dolce impoverire. Lat. *ædificia, & lites pauperiem faciunt*. Floſ. 136.

Muráto. Add da Murare. Alcuni dicono in L. *muratus*. §. Per Circondato di mura.

Muratóre. Che eſercita l'arte del murare. L. *cæmentarius, ſtructor, faber murarius*.

Murello. Piccol muro, e forſe quello, che noi diciamo muricciuólo: che è quel Muro, che ſporta in fuori appiè della facciata della caſa, fatto per uſo di ſedere, o per fortezza della parete.

Muréna. Sorta di peſce di Mare, ſimile al ſerpente. L. *muræna*.

Muretto. Piccol muro.

Muríccia. Mora.

Muricciuólo. Murello.

Muro. Saſſi, o mattoni commeſſi, con calcina l'un ſopra l'altro ordinatamente. Lat. *murus, paries*. Gr. τεῖχος. Nel numero del più ſi dice meglio Le mura. §. Per ſimilit. Dan. Par. 32. Queſte ſono il muro, A che ſi parton le ſacre ſcalée. Guid. Guid. 100. E così ſarai tu loro continuo muro all'incontra, mortalmente offendendoli (Omero in queſto ſentimento diſſe τεῖχος) Pallav. Stor. Conc. 355. Sconſigliavano Arrigo di fabbricare ſopra muro cadente, e non appoggiato, come era un Pontefice d'ottant'anni. §. Per Stanza, abituro. L. *domicilium*. Dan. Par. 22. Le mura, che ſolieno eſſer Badia, Fatte ſono ſpelonche. §. Muro a ſecco: Muro fabbricato ſenza calcina. L. *maceries*.

Musa. Nome di Deità propoſta alla poeſia, e alla muſica. L. *muſa*. Gr. μοῦσα. §. Per Sorta di ſtrumento. L. *tibia*.

Musacchíno. Parte d'armatura di doſſo, della qual ſi è perduto l'uſo.

Musáico. Pitture fatte di pietruzze, e di pezzuoli di ſmalto colorati, e commeſſi. L. *muſivum*, dice S. Agoſt. *emblema*, il Budeo *opus teſſellatum*.

Musáre. Stare oziosamente, a guiſa di ſtupido; tratta la metaf. dell'atto, che fanno le beſtie, quando, per difetto di paſciona, o per iſtanchezza, o per malſania, o altra cagione, ſi ſtanno ſtupidamente col muſo levato. Lat. *cunctari, hærere, immorari*. Sen. Piſt. Mentre, che noi muſiamo, ella ſe ne corre oltre (Lat. *dum differtur, vita tranſcurrit*.)

Muscáto, e Muschiáto. Che ha infuſo del muſchio, cioè di quella materia, così detta.

Múschio. Erba nota, che naſce nelle fonti, e ſu per li pedali degli alberi, e altrove. Lat. *muſcus*. Gr. βρύον. §. Per Materia odorifera nota, della quale vedi Mattiol. L. *moſchus*.

Múscolo, e Músculo. Parte carnoſa del corpo dell'animale, compoſta di nervi, carne, e fibre, che ſerve principalmente al moto. L. *muſculus, torus*. Gr. μῦς.

Muscolóso, e Musculóso. Pien di muſcoli. L. *muſculoſus, toroſus*.

Muséo. Galleria Raccolta di coſe inſigni per eccellenza, o per rarità. §. Per ſimilit. Titolo d'opera, ove ſi trattin coſe diverſe, e rare.

Museruóla. Frenello: E diciamo anche quella Parte della briglia, cioè quel cuojo, che paſſa ſopra i portamorti per la teſtiera, e la ſguancia, per iſtrigner la bocca al cavallo.

Música. Scienza della proporzion della voce, e de' ſuoni. Lat. *muſica*. Gr. μουσική. §. Diciamo Fare una muſica: per Far conteſa. Come anche, Che muſica è queſta? Finiamo queſta muſica: cioè Queſta conteſa. §. Metter in muſica: Mandare in lunga.

Musicále. Attenente a muſica. L. *muſicus a um*.

Musicáre. Cantar di muſica. L. *canere*.

Músico. Che fa la scienzia della musica. L. *musicus, cantor*.

Músico. Add. Musicale. Lat. *musicus a um*.

Musíno. Dim. di Muso. Lat. *parvus rictus*. §. Per una Razza di anguilla.

Musolièra. Strumento, che si mette al muso a' cani, e ad altri animali mordaci, accioch'e' non possano aprir la bocca, e mordere. L. *orea*.

Muso. Propriamente la testa del cane, dagli occhj all'estremità delle labbra, e diceſi anche d'altri animali. L. *rictus us*. §. Muso per similit. diciamo anche al Viso dell'huomo, ma, o per ischerno, o per ischerzo. Lat. *rictus*. Boc. Nov.58.3. Si forte le veniva del cencio, che altro, che torcere il muso non facea; il che i Latini dicevano, *naso suspendere adunco*. Gr. μυκτηρίζειν.

Muso. Add. da Musare. L. *mœstus*.

Musóne. Chi musa. Lat. *tristis, cunctator, otiosus*; e qualche volta vale Colpo nel muso. Lat. *ictus in faciem*: e aggiunto a huomo: si dice di Chi fa i fatti suoi, e sta cheto, il che diremmo anche Fare a chetichelli. L. *homo tectus, occultus*.

Musorno. Che musa, stupido, insensato. L. *stupidus, insipiens*.

Mustacchi. Basette. L. *mystaces*. Gr. μύστακες.

Mustellíno. Di donnola. L. *mustellinus*.

Musulmano. Maomettano. L. *Musulmanus, Muhammedanus*.

Muta. Il mutare, scambio, vicenda. Lat. *mutatio, vix, cis*. But. sopra Dant. Inf. 14. A muta a muta, cioè scambiandogli a brigata a brigata. §. Diciamo in oltre: La muta a sei: cioè Sei cavalli per tirare la carrozza. L. *sejuges*.

Mutábile. Atto a esser mutato, che si muta. L. *mutabilis, mutationi obnoxius*. Gr. τρεπτὸς.

Mutabilíssimo. Sup. di Mutabile. Lat. *apprimè mutabilis, inconstantissimus*.

Mutabilità, Mutabilitáde, e Mutabilitáte. Astr. di Mutabile: Mutamento. Lat. *mutabilitas*. §. Per Leggerezza, inconstanza. L. *levitas, inconstantia*.

Mutabilménte. Con mutabilità. L. *mutabiliter, inconstanter*.

Mutamento. Il mutare. Lat. *mutatio*.

Mutande. Certo addobbamento misero, e stretto, fatto di tela, per coprire le vergogne agl'ignudi. Lat. *subligaculum*.

Muttanza. Mutamento. L. *mutatio*.

Mutáre. Variare, cangiare. Lat. *mutare*. E si usa oltre alla sign att. e neut anche nel sent. neut. pass. Cavalc. Specch. Cr. Avrebbe avuto bisogno di mutarsi, ma egli non portava seco, ne vestimenti, ne tanti fornimenti (quì è detto assolutam. e vale cambiarsi di panni.) §. Per Tramutarsi di luogo a luogo.

Mutáto. Add. da Mutare. Lat. *mutatus, immutatus*.

Mutatóre. Che muta. Lat. *immutator*.

Mutazióne. Variazione. Lat. *mutatio*.

Mutévole. Mutabile. Lat. *mutabilis*. Gr. τρεπτὸς. M.V. 2. 34. La 'mperadrice, sentendo l'armata di presso, come femmina mutevole (volubile) Amm. Ant. 35.2.3. Variata, e sempre mutevole cosa è femmina (L. *varium, & mutabile semper*.)

Mutevolmente. Con mutabilità. L. *mutabiliter*.

Muto. Sust. Mutolo, L. *mutus*.

Muto. Add. Cheto. L. *mutus a um*.

Mutolezza. Astratto di Mutolo.

Mútolo. Che non sente, e non parla, per esser sordo dal nascimento. Lat. *mutus*.

Mútolo. Add. Muto add. Lat. *mutus a um*.

Mutuamente. Scambievolmente. L. *mutuò*.

Mútuo. Scambievole. L. *mutuus*.

Muzzo. Di mezzo sapore. L. *medii saporis*.

N

N Lettera di suono simile alla M, la quale si raddoppia, come l'altre consonanti, dove è mestiere: come Panno, Cenno. Posta dopo la G perde una gran parte del suo suono, e quasi un'al-

tra lettera ne diventa, e ciò addiviene sempre nel mezzo della parola, e nella sillaba stessa: come Agnello. Può forse talora avvenir ciò, in principio di parola, ma molto di rado, e forse una volta, o due solamente: come Gnaffe, Gnau. Riceve dopo di se delle consonanti il C,D,F,G,S,T,V,Z, nel mezzo della parola, ma in diversa sillaba, e mantiene lo 'ntero suono: come Banco, Banda, Enfiato, Vangelo, Mensa, Vento, Convito, Stanza. Ammette avanti di se in mezzo della parola, e in diversa sillaba la R, S: come Arnie, Disnebbiare, quantunque la S non si trovi mai in mezzo di parola, se non ne' verbi composti colla preposizione DIS, ma nel principio più spesso: come Snodare. E sempre si pronunzia la S, come avanti la M, nel suono più sottile, quale nella voce confusa, come si dice nella lettera S.

N A

NABISSARE. Da Nabisso: Infuriare, imperversare. Lat. *furere*, *debacchari*. §. Per Rovinare, Fracassare, e mandar sottosopra, sprofondare, quasi innabissarsi. L. *evertere*, *demergi*, *sterni*, *subrui*.

NABISSO. Lo stesso, che Abisso. Come Ninferno, per Inferno. I Sacri dicono in L. *abyssus*. L. *tartarus*, *tartara rorum*. Gr. *τάρταρος*. §. E Nabisso: direbbono le nostre donne a Fanciullo, che mai non si fermi, e sempre procacci di far qualche male, che anche gli dicon Fistolo, e facimale. Gr. *κακοεργός*.

NACCHERA. Strumento simile al tamburo, di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo. Lat. *tympanum*. Gr. *τύμπανον*. §. Chiamiamo anche Nacchere: uno Strumento fanciullesco di legno, che si suona per baja. L. *crotalum*. Gr. *κρόταλον*. Morg. Fa ch'e' sia caldo, e poi suonar le nacchere (Qui per similitudine.

NACCHERINO. Sonator di nacchera. L. *tympanotriba* Gr. *τυμπανοτρίβης*. §. E Naccherino: a un Fanciullino vezzoso, per vezzi. E' me lo pare avere in braccio il naccherino: e così si direbbe ad ogni altro animale piccolo. L. *catellus*.

NACCHERONE. Accrescit. di Nacchera.

NADIR. Termine degli Astronomi.

NAJADE. Ninfe de' fonti. Lat. *Najades*. Gr. *ναϊάδες*.

NANERELLO. Dim. di Nano: Nanerottolo. L. *pumilio*.

NANEROTTOLO. Lo stesso, che Nanerello. L. *pumilio*.

NANFA. Nome d'acqua odorifera. §. Diciamo oggi Lanfa: a Quella di fior d'aranci.

NANNA. Voce detta dalle balie, quando nel ninnare, o cullare i bambini, vogliono fargli addormentare, dicendo: ninna nanna. Lat *lallus*. Gr. *νύννιον*. Flos 15. *g*. Far la nanna: diciamo in vece di Far dormire. L. *lallare*; il che i Greci dicevano, come riferisce lo Scaligero, *καταβαυκαλίζεσθαι*.

NANO. Huomo mostruoso, per piccolezza. Lat. *pumilio*, *nanus*. Gr. *νάνος*. §. Onde: Gallina nana, melo nano, fico nano.

NAPPO. Lo stesso che Navone.

NAPPA. Fiocco. L. *lemniscus*.

NAPPELLO. Pianta nota. L. *napus marinus*. Cr. 6. 83. 1. Il nappello è navon marino, che cresce nel lito del Mare, ed è veleno pessimo, e mortale, ed è di somma, e smisurata caldezza, e siccità.

NAPPO. Coppa, vaso da bere. Lat. *poculum*, *crater*. L. Barb. *hanapus*. Boc. Nov. 80. 15. E volevagli pur donare due bellissimi nappi d'argento (Qui può anche voler dire Bacini, nel quale significato oggi solamente l'usiamo.

NARCISSO, e NARCISO. Fiore noto. L. *narcissus*. Gr. *νάρκισσος*.

NARCOTICO. Sonnifero che induce sonno. Lat. *somnifer*, *soporifer*. Gr. *ναρκωτικός*.

NARDINO. Di nardo. L. *nardinus*.

NARDO. Pianta odorifera, che nasce in India, e a quella, che nasce in Italia, diciamo spigo, forse dalla similitudine, del suo fiore, colla forma della spiga; ed è pianta nota. Lat. *nardus*, *spica nardi*. Gr. *νάρδος*.

NARE, e NARI. I meati, e buchi del naso. L. *nares*. E' di genere femm. e solo si usa nel numero del più.

NARRAMENTO. Il narrare. L. *narratio*. Gr. *ἐξήγησις*.

NARRANTE. Che narra. L. *narrans*.

NARRÁRE. Raccontare. L. *narrare*, *exponere*.

NARRATÍVA. Narrazione. L. *narratoria oratio*. Gr. ἐξηγητικὸς λόγος.

NARRÁTO. Add. da Narrare. L. *relatus*, *expoſitus*, *enarratus*.

NARRATÓRE, Che narra. L *narrator*.

NARRATÓRIO. Narrativo. L. *narratorius*.

NARRAZIÓNE. Ordinato favellamento di coſa, a fine di darne notizia altrui. L. *narratio*.

NARSÍA. Nome finto per baja, quaſi di Provincia, o di Regno. L'uſa il Boc. Nov. 79. 12.

NASÁCCIO. Peggiorat. di Naſo. Lat. *immanis naſus*, *deformis naſus*. Ciriff. Calv. 2. Mandò giù la viſiera, e quel naſaccio (quì in ſentimento di naſale.)

NASÁLE. Parte dell'elmo, che cuopre il naſo. Lat. *naſi tegmen*, *tutamentum*. §. Per Sorta di medicamento, e ſi tira ſu nel naſo, o per fare ſtarnutire, o per far cadere dal cervello la pituita. Lat. *errhinum*.

NASCENTE. Che naſce. Lat. *naſcens*, *oriens*, *gliſcens*.

NASCENZA. Naſcimento, natività, natale, naſcita. L. *ortus*, *origo*, *nativitas*. §. Per Enfiato: come Fignolo, ciccióne, e ſimili. L. *tuber*, *inflatio*. Gr. φῦμα. §. Per ſimilit. Cr. 11. 13. 1. Per lo troppo umido, e groſſo letáme, la ſuſtanza della pianta diventa infetta di putredine, e di naſcenze.

NÁSCERE. Venire al Mondo, uſcire alla luce. L. *naſci*, *oriri*. §. Per Surgere, apparire, ec. Dan. Purg. 5. Che ſopra l'ermo naſce in Apennino (cioè ſcaturiſce.) § Per Avvenire, cagionarſi, pigliare origine. L. *oriri*, *fluere*, *derivare*, *contingere*. Boc. Nov. 98. 20. Grandiſſimo ſcandolo ne naſcerebbe.

NASCIMENTO. Il naſcere, *ortus*, *origo*. G. V. 11. 79. 3 Queſti Conti di Minerbino, furo ſtratti di vile naſcimento (cioè ſtirpe, ſchiatta, condizione) Dant. Inf. 3. Di lor ſentenza, e di lor naſcimenti (cioè origini.)

NÁSCITA. Naſcimento, natività. Lat. *ortus*, *nativitas*, *natalis*, *dies genitalis*. §. Per la Figura, che fan gli Aſtrologi ſul punto della naſcita. L. *genitura*.

NÁSCITO. Natività, ed è quel calculo, che fanno gli Aſtrologi del punto dell'altrui naſcimento, per vedere ſotto che coſtellazione, o pianeta, l'huomo ci naſce. Lat *geneſis*, *genitura*. Gr. γένεσις.

NASCONDENTE. Che naſconde. Lat. *abſcondens*. §. In forza di neut. paſs. e vale Che ſi naſconde.

NASCÓNDERE. Sottrarre che che ſi ſia dalla viſta altrui, acciocchè non la poſſa trovar così alla prima. Lat. *abſcondere*, *abdere*, *occultare*, *celare*. Ed oltre agli altri ſignificati ſi uſa anche nel neut. paſſ. Boc. Nov. 65. 3. Con ſue armi ſi naſcoſe in una camera terrena. (Diciamo anche Appiattare, rimpiattare, ſofficcare. §. Per Coprire. Lat. *contegere*, *occulere*. §. Per metaf. L. *occultare*, *abſcondere*. Naſcondere i beneficj, la verità, ec.

NASCONDÉVOLE. Atto a naſcondere. L. *reductus*, *denſus*, *occultus*.

NASCONDÍGLIO. Ripoſtiglio, luogo ſegreto, ove ſi naſconde. L. *latebra*, *latibulum*.

NASCONDIGLIUÓLO. Dim. di Naſcondiglio. L. *parva latebra*.

NASCONDIMENTO. Il naſcondere. L. *occultatio*. §. Per Naſcondiglio. L. *latebra*.

NASCONDITÓRE. Che naſconde. Lat. *occultator*.

NASCOSAMENTE. Celatamente, occultamente, copertamente. L. *clam*, *clanculum latenter*, *abditè*, *occultè*, *furtim*. Gr. κρύφα κρυφίως.

NASCÓSO. Add. da Naſcondere. L. *latens*, *abditus*, *abſconditus*.

NASCOSTAMENTE. Naſcoſamente.

NASCOSTO. Naſcoſo.

NASELLO. Naſetto. L. *parvus naſus*.

NASELLO Diciamo a quel ferro fitto nel saliſcendo, che riceve la ſtanghetta della ſerratura. §. Per Sorta di peſce. L. *aſellus*. Gr. ὀνίσκος

NASETTO. Dim. di Naſo. L. *naſulus*. Dan. Purg. 7. E quel naſetto, che ſtretto a conſiglio (quì allude a Filippo Re di Francia.)

NASO. Membro, col quale gli animali apprendon l'odore, ove riſiede l'organo dell'odorato. Lat. *naſus*. §. Menar pel naſo: Aggirare uno, dare ad intendere quel che non è. Lat. *decipere*, *fucum facere*. Gr. τῆς ῥινὸς ἕλκειν. Floſ. 105. §. Rimaner con un palmo di naſo, e con tanto di naſo: maniera particolare, che è Rimaner con danno e colle beffe di coſa

sperata, e non conseguita. L. *inpus hias.* §. Dar nel naso: si dice del Sentir l'huomo cosa, ehe gli dispiaccia, o che sia da dispiacere, metafor. da' malvagi odori, che offendon l'odorato. Lat. *displicere*. §. E' non gli si può toccare il naso: d'un Bizzarro, che per ogni minima cosa, che gli sia fatta, se ne risenta, e adirisi. Lat. *bilis semper in nare sedet*, *Fumantis nasum ne tu tentaveris ursi*. §. Venir la muffa al naso: si dice dello Stizzirsi. Teocrito disse in una simil forma. Gr. δριμεῖα χολὰ ἐπὶ ῥινὶ κάθηται. Lat. *acris bilis in nase sedet*.

NASPO. Aspo.

NASSA. Cestella, o rete da pescare, ch' abbia il ritrofo. Lat. *nassa*, *fiscella*. §. Nassa: dicono gli Speziali a certe Ampollette di vetro tutte chiuse, fuorchè un beccuccio sottile, nelle quali tengono i liquori atti a svaporare, siccome elisir, e simili.

NASSO. Lo stesso, ehe Tasso albero, che produce le foglie simili a quelle dell'abeto. Delle sue qualità, vedi Mattiuol. L. *taxus*.

NASTRO. Tela tessuta, a guisa, che non passi la larghezza d'una spanna. L. *amentum*, *tænia*. Gr. ταινία. Dan. Par. 15. Ne si partì la gemma dal suo nastro (qui Lat. *tractus*.) §. Per simil. Sagg. Nat. Esp. 169. Comincian l'acque di sopra a rappigliarsi in giro, e da quel primo nastro di gielo, che ricorre, ec.

NASTÚRCIO. e NASTÚRZIO. Erba, della quale vedi Mattiuol. L. *nasturtium*. Gr. κάρδαμον.

NASÚTO. Che ha gran naso. L. *nasutus*.

NATÁLE. Nativita, nascimento. L. *natalis*, *dies natalis*.

NATÁLE. Add. Natio. L. *natalis*, *patrius*.

NÁTICA. Chiappa. L. *nates*, *clunes*.

NATICÚTO. Che ha grosse natiche. L. *crassis natibus*.

NATÍO. Nativo, dove altri è nato. Lat. *nativus*, *natalis*, *patrius*. Dant. Infer. 10. Di quella nobil patria natío. Lat. *civis*. Petr. Canz. 34. 5. Col governo di sua pietà natía (cioè, naturale.)

NATIVITÀ, NATIVITÁDE, e NATIVITÁTE. Natale, nascimento. L. *ortus*, *exortus*, *nativitas*.

NATÍVO. Che si ha della nascita. L. *nativus*, *insitus*, *ingenitus*. Gr. ἔμφυτος.

NATO. V. L. Figliuolo. L. *natus*, *gnatus*.

NATO. Add da Nascere. Lat. *natus*, *ortus*.

NATRÍCE. Spezie di serpente. L. *natrix*.

NATTA. Giarda. Varch. Erc. Onde in proverbio: Far la natta a huomini: si dice di quelli, che sono abbrueiati per via di giustizia, perche non possono esser pasto de' vermini. §. E natta: è un Male, che viene altrui in bocca, che impedisce il masticare.

NATÚRA. Voce comunissima, che abbraccia tutte le forme delle cose, quanto l'essenza, e le cagioni. Onde si dice: Natura: Principio del moto, e della quiete, e anche Ordine divino, per lo quale tutte le cose si muovono, e nascono, e muojono. L. *natura*. Gr. φύσις. §. Per Proprietà, quiddità, ed essenza. L. *essentia*. Gr. οὐσία, φύσις. §. Per Genio, e costume. Lat. *mos*. §. Per Onestà: si dice Natura a quella Parte del corpo della femmina, onde riceve il seme, e per la quale partorisce, siccome dicevano i Latini, e i Greci. Lat. *natura*, Gr. φύσις.

NATURÁLE. Di natura, secondo natura. L. *naturalis*, Gr. φυσικός. §. Acqua naturale s'intende quella non cavata per via d'artificial distillazione, ne mescolata con altra qualsisia cosa artificiale. §. Naturale: per Bastardo, non legittimo. L. *illegitimus*, *è concubina natus*, *naturalis*. §. Naturale anche talora il diciamo in signific. di Semplice, e senza arte. L. *nativus*, *simplex*. §. Naturale: delle Cose da mangiare in signif. di Buone, e non artificiate, ne falsificate. Lat. *merus*, *impermixtus*, *simplex*. §. Naturale sust. per lo Membro virile dell'huomo. Lat. *penis*, *membrum virile*. §. Naturale: In forza di sust. Maestro, e Scrittore delle materie naturali. Vit. Pitt. 94. Secondo i naturali, ec. (L. *physiologi*, *physici*, *rerum naturalium*, *vel historiæ naturalis scriptores*.) §. Naturale: per Natura. Aver buon naturale. §. Dipingere, e Ritrarre al naturale, cavar dal naturale, o simili: si dice del Dipingere, o disegnare i Pittori, ritraendo gli oggetti veri, e naturali, onde naturale assolut. si dice la Figura, ed oggetto naturale, dalla quale cava il pittore l'opera sua.

NATURALEZZA. Astratto di Naturale. L. *naturæ proprietas*, *natura*. Gr. φύσις ἰδιότης.

NATURALÍSSIMO. Superl. di Naturale. Lat. *maximè naturalis*. Gr. *φυσικώτατος*.

NATURALITÀ, NATURALITÀDE, e NATURALITÀTE. Naturalezza.

NATURALMENTE. Per natura, secondo la natura. L. * *naturaliter*, *natura*, *secundum naturam*.

NATURANTE. Che da natura, come cagione efficiente. Lat. *efficiens*, * *naturans*.

NATURÀRE. Neut. pass. Prender natura. L. *in naturam transire*.

NATURÀTO. Naturale, prodotto dalla natura. L. *naturalis*, *nativus*, *natura insitus*, *ingenitus*, G.V. 12. 117. 3. Ma è si nostro difetto, quasi naturato (cioè abituato, convertito in natura. Lat. *in naturam versus*.)

NATURÀTO. Add. da Naturare. L. *natura praditus*, *in naturam versus*.

NAVÀLE. Di nave, attenente a nave. L. *navalis*.

NAVALESTRO. Navicchiere. Lat. *portitor*.

NAVÀTA. Tutto quello, che può portare in una volta una nave. §. E Navata: negli edifizzj si dice per lo stesso, che Nave.

NAVE. Barca grande da carico. L. *navis*. Dan. Inf. 3. Ed ecco verso noi venir per nave Un vecchio bianco, per antico pelo (qui barca.) §. Nave: Per simil. Petr. Son. 157. Passa la nave mia, colma d'obblio, Per aspro mare. §. Nave per similit. pure, quella Parte, che è tra il muro, e i pilastri, o tra pilastro, e pilastro. §. Alla nave rotta, ogni vento l'è contrario detto proverbiale, e vale Che a chi è in estrema miseria, ogni cosa nuoce. ℊ. Lasc. Pinz. 3. 4. Dove va la nave, può andare il brigantino, cioè dove va il più, può andare il meno (L. *pereunte navi*, *dispereat simul scapha*. *Si perit principale*, *pereant etiam accessoria*. Flos. 317.)

NAVERÀRE. Voce poco usata: Ferire. L. *confodere*, *transadigere*.

NAVERESCO. V. A. Attenente a navigazione. L. *navalis*.

NAVETTA. Dim. di Nave. Lat. *navicula*.

NAUFRAGANTE. Che naufraga.

NAUFRAGÀRE. Far naufragio. L. *naufragari*.

NAUFRÀGIO. Frangimento, e rompimento di navi. Lat. *naufragium*.

NAÚFRAGO. Che ha fatto naufragio. L. *naufragus*.

NAUFRAGÓSO. Pericoloso di naufragio. L. *naufragiis infamis*.

NAVICAMENTO, e NAVIGAMENTO. Il navicare. L. *navigatio*.

NAVICANTE, e NAVIGANTE. Che navica. L. *navigans*.

NAVICÀRE, e NAVIGÀRE. Sust. Navicamento.

NAVICÀRE, e NAVIGÀRE. In sign. neutr. Andar con nave per acqua. Lat. *navigare*. §. Navicare: Serd. St. 6. Vi concorrono fiumi, che si navicano con grosse navi (*navibus trajici*, *transmitti*.) ℊ. Navigare: Trasportare in nave da luogo a luogo. L. *navi transvehere*. §. Navigar secondo i venti detto proverbiale: e vale Ubbidire agli accidenti, e far della necessità virtù. L. *navigare secundum fortunam*. Flos. c. 126. Gr. *πλεῖν κατὰ πορθμὸν πλεῖν κατὰ δαίμονα*. §. Navigar per perduto: Rimettersi interamente nella fortuna L. *vela ventis permittere*. § Navigare: Fig. Tac. Dav. An. 4. 101. Massimamente a Nerone primo a succedere, giovane modesto, ma non sapea navicare (cioè governarsi. L. *quid in præsentiarum conduceret*, *oblitum*.)

NAVICÀTO, e NAVIGÀTO. Add. da Navicare, e Navigare.

NAVICATÓRE, e NAVIGATÓRE. Che navica, che fa l'esercizio del navigare: Marinaro. L. *naviculator*, *navicularius*, *nauta*.

NAVICÀBILE, e NAVIGÀBILE. Che si può navicare. L. *navigabilis*.

NAVICAZIÓNE, e NAVIGAZIÓNE. Il navicare. L. *navigatio*.

NAVICCHIÈRE. Quegli, che tragetta, con barche, o navi ne' nostri fiumi, che diciamo anche Navalestro. Lat. *nauta*, *portitor*. But. In vece di quel tempo, che i navicchieri non le possono adoperare, (qui nocchiere, marinajo. Lat. *nauta*.

NAVICELLA. Dim. di Nave. L. *navicula*, *navigiolum*. §. Per similit. Danr. Purg. 22. O navicella mia, com'mal se carca. Petrar. Canz. 34. 1. Mio cuore, a speme nell'età novella, Regga ancor questa stanca navicella §. Navicella: si dice a Ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave. L. *cymbium*. Gr. *κύμβιον*.

Navicellajo. Quegli, che guida il navicello. L. *navicularius*.

Navicello. Dim. di Nave. L. *navicula, linter*.

Navigio. Legno da navigare. L. *navigium*.

Naviglio. Lo stesso, che Navilio.

Navile. Navilio.

Navilio. Moltitudine di legni da navigare. L. *classis*. Gr. στόλος. §. Per Nome universale d'ogni legno, con che si navichi. L. *navigium*.

Navóna, e Navóne. Accrescit. di Nave.

Navóna. È una spezie di rapa, lunga, e sottile, e di color giallo. Lat. *napus*.

Nausa. Lo stesso, che Nausea. L. *nausea, nautea*, Gr. ναυτία.

Naúsea. Abbominazione.

Nauseamento. Il nauseare, nausea.

Nauseante. Che nausea, che induce nausea.

Nauseáre. Indur nausea, far nausea, avere a nausea. L. *nauseare*.

Nauseáto. Add da Nauseare.

Nauseóso. Che fa nausea. Lat. *nauseosus, nause-m ciens*. Gr. ναυτίας ποιητικὸς.

Naútico. Di nave. L. *nauticus*. Gr. ναυτικὸς.

Nazionále. Di nazione, della stessa nazione.

Nazióne. Generazion d'huomini nati in una medesima Provincia, o Città. Lat. *natio*. §. Per Nascimento, origine. Lat. *ortus, origo*. Boccac. Nov. 66. 2. Un giovane, ec. assai piacevole, e costumato, come di gran nazion non fosse (cioè stirpe, schiatta. Lat. *genus, progenies*.)

N E

Ne. Particella, che negha, e vale Non: e quando è tale, si pronunzia sempre colla e aperta. L. *nec, neque* Gr. οὐδὲ, μηδὲ. Ed in tal significazione pur si scrive sempre tal particella intera, benchè avanti a vocale. §. Talora si raddoppia ne più, ne meno, come facevano i Latini la *nec*, o la *neque*, così ne' nomi, come ne' verbi. Boc. Nov. 98. 28. Perciocchè dal vero, ne nell'una, ne nell'altra non intendo partirmi. §. Talora si replica più fiate Boc. Nov. 1. 17. Che huomo è costui? il quale ne vecchiezza, ne infermità, ne paura di morte, ec. §. Talora esprime la significanza della semplice congiunzione. Boc. Nov. 4. 3. Benchè pur'agio avuto ne avesse, il dolore, ne i pensieri, che della sua giovane aveva, non l'avrebbero lasciato addormentare. §. Talora vale: E non. Amet. Ne è di quella via il suolo da aridoocccupata, ma lieta si vede di molti fiori. §. Talora traporta la forza del negare da un luogo anche ad un altro. Nov. Ant. 16. Messer Ricciardo de Manfredi avea sì fatto, che in Faenza, ne in Forlì gli era rimaso amico. §. Talora è congiunzione disgiuntiva, e vale O, O pure, Ovvero, O veramente. L. *aut, vel, sive*. Petr. Canz. 40. 7. Anzi la voce al mio nome rischiari, Se gli occhi suoi ti fur dolci, ne cari. §. Talora innanzi alla congiunzione Ancora, e usata da noi nello stesso modo, che innanzi al *quidem* L. si faccia la particella ne, come per esemplo. Io non te la mostrerrei, ne anche se tu mi pagassi. §. Talora per Sostentamento della pronunzia a tal particella, come ad altre simili si aggiunse la lettera d, dicendosi Ned.

Ne. Avverb. si usa dinanzi alla parola Vero, formandosi una maniera avverbiale Ne vero, che domanda, e quasi ricerca testimonianza dal domandato, in confermazion del suo detto, e si pratica notarla d'apostrofo, come in cambio dell'e', per egli, che vi manca. In tal caso va pronunziata tal particella dolcemente: per esemplo. Il tale è galantuomo, ne vero? Io gliele dissi a colui, ne vero? E vale: Non è e' vero, che 'l tale è un galantuomo? Non è e' vero, che io gliele dissi a colui? Lat. *nonnè*?

Ne. Particella riempitiva per vaghissima proprietà del nostro linguaggio. Bocc. Nov. 12. 13. La donna se ne venne. §. Talora, ancora che particella riempitiva, par che significhi una certa proprietà per colui, che opera, onde sembra che abbia alcuna fiata, forza di pronome, in vece di Noi, o simili. Boc. Nov. 1. 11 Il mandarlo fuori di casa nostra, ne sarebbe gran biasimo. §. Talora rassembra, che dinoti qualità d'avverbio di moto. Dan. Pur. 25. Corse Diana, ed Elice caccionne. §. Si prepone, e si pospone alle particelle il, lo,

GLI, LA, LE. §. Si pospone a ME, TE, SE, CE, VE, e colle stesse talora si affigge, e spesso affisso s'accorcia. §. Anche a due insieme delle suddette particole l'una dopo l'altra si pospone. Boc Nov. 23. 9. E siamivene doluta. § Pure alla particella sì, si pospose talora, G.V.2.22. Si ne pare di necessità ec. §. Gli Antichi per riposo della pronunzia, talora aggiunsero la particella NE, a parole terminate in accento. Sì fane, Di menè, ec. §. Non del tutto oziosa par che riferisca alcuna volta materia, o cagione, accennata di sopra. Boc.Nov.21.5. Le donne mi davano sì poco salario, che io non ne poteva appena pagare i calzari (cioè di quel salaro.)

NE. Preposizione, in vece di In. L. *in*, allora, che ne segue l'articolo li si affigge, e formasi Nel, Nello, Nelli, Nella, e Nelle; come pure Negli, e Ne i, o pure Ne'. Restandovi pure chi usa di scrivere la preposizione sciolta dall'articolo: come Ne li, Ne lo, ec. §. Nel: si usa nel singolare maschile, nelle voci principiate da consonante, sol che non sia la S seguita da altra consonante. Nel letto, nel dolore, ec. §. Nello. si adopera nel singolare maschile, nelle voci comincianti da S, cui altra consonante ne segua Nello spendere, ec. §. Negli: si pone nel maggior numero del genere maschile, allora, che voce ne segua da vocale principiata, o sì vero da S, accompagnata da altra consonante, che pur davanti all'l comunemente si segna d'apostrofo. Negli sterpi, Negli studj ec. §. Nelli: Si mette nel numero de' più, al genere maschile, davanti a consonante, purchè non sia S seguita da altra consonante; ma sovente, per maggior dolcezza si pronunzia, e si scrive Ne i, o pure Ne'. Nelli loro costumi. Ne i carri, ec. §. Nella: si dice nel numero del meno, nel genere femminile. Nella tua presenza. §. Nelle: serve al numero del più, nel genere femminile. Nelle miserie. §. Nell' segnato d'apostrofo, rappresenta Nello, Nella, Nelli, Nelle, sempre, che queste in Vocale, s'incontrino, che pur anche intere, e si scrivono, e si proferiscono. §. Si usano simili particelle in forza di diverse preposizioni. Boc. Nov.36.8. A me pareva averla sì cara, che acciò da me non si partisse, le mi pareva nella gola aver messo un collar d'oro (cioè attorno. Lat. *circum*) E Nov. 14.8. Ma nel far della sera, si mise un vento tempestoso (cioè circa il far della sera) Cresc. 9. 78. Per tutta la state prestamente si mungono nell'Aurora del dì (cioè in sull'Aurora. L. *sub*) Fiam.4. La rigidezza delle matrigne ne' figliastri non dico (cioè contro. L. *in*) Bocc.Nov. 92. 1. Lodata era stata la magnificenza del Re Alfonso nel Fiorentin Cavaliere usata (cioè verso. L. *erga*.) Dant. Purg.9. Dianzi nell'alba, che precede al giorno, Venne una donna, e disse (cioè, in sull' alba) Boc. Nov. 17. E messala nel ragionare del dispetto, che dal Duca le pareva ricevere, disse (cioè introdottala a ragionare) §. Altre particolarità si notano delle suddette particelle; di che vedi appresso i Gramatici.

NÉBBIA. Lat. *nebula*. Gr. *νεφέλη*. But. Nebbia è vapor denso, e umido, che esce de' fiumi, stagni, e paludi, la quale e a modo d'un fummo, e si leva spesse volte nell'alpi. §. Per metaf. L. *nubes, caligo*. Dant. Purg. 1. Che non si convenia l'occhio sorpriso D'alcuna nebbia, andar davanti al primo Ministro (cioè ignoranza, o cecità.) §. Incantar la nebbia. detto proverbiale: che vale Mangiar la mattina a buon'otta. §. Imbottar la nebbia: Gittar via il tempo, mettendosi a far cosa, che non serva a nulla, o che non possa mai riuscire. L. *actum agere, frustra niti*.

NEBBIÓNA. Accresc. di Nebbia: ma diceſi propriamente di nebbia alta, e sollevata da terra. L. *ingens nebula, densa, atra nebula*.

NEBBIÓSO. Pien di nebbia. L. *nebulosus*.

NÉBULA. V. L. Nebbia. §. Per met. Lat. *nebula, nubes*. Boc. Lett. Se forse alcuna nebula in quella fosse da invidia, o falsa opinione stata gittata (cioè macchia, o oscurità.)

NEBULETTA. Dim. di Nebula. L. *parva nebula, nubecula*.

NEBULÓSO. Nebbioso. L. *nebulosus*. §. Stelle nebulose: si dicon dagli Astronomi a distinzion delle Lucide. L. *nebulosa*.

NECASSARIAMENTE. Di necessità. L. *necessario, necessariò*.

NECESSÁRIO. Sust. Cesso, agiamento. L. *latrina*. Bern. Rim. La credenza facea nel necessario (qui lo stanzino, ov'è il necessario.)

NECESSÁRIO. Che è di necessità, e senz' il quale non si può fare. L. *necessarius*. Gr. *ἀναγκαῖος*. Tes. Br.2. 45. Secondo,

che tutti li Filosofi pruovano, per molte ragioni diritte, necessarie (cioè, che necessariamente conchiuggono.)

Necessarióso. V. A. Che ha necessità. L. *egenus, inops*.

Necessaríssimo. Superl. di Necessario. Lat. *maximè necessarius*. Gr. ἀναγκαιότατος,

Necesse. V. L. Di necessità. Usato da Dan. Par. 3.

Necessità, Necessitáde, e Necessitáte. Estremo bisogno, che violenta. L. *necessitas*: Gr. ἀνάγκη. §. Far della necessità virtù: proverb. e vale Accomodarsi alle cose, che vengono di mano in mano. San Girolamo, e San Pietro Grisologo, dicono in L. *facere de necessitate virtutem, desperationem in virtutem vertere*. §. La necessità non hà legge: Proverb. L. *necessitas feriis caret*. Flos. c. 225. §. La necessita fa vecchia trottare: detto di M. V. 11. 69. che oggi diciamo anche Bisogn in fa trottar la vecchia. Ovvid. Met. L. *miseris venit solertia rebus*.

Necessitáre. Sforzare, violentare, mettere in necessita. L. *cogere, vim inferre*. Gr. ἀναγκάζειν.

Necessitáto. Add. da Necessitare. L. *vi coactus* Gr. ἀναγκαστός.

Necessitóso. Che è in necessità: Bisognoso. L. *inops, egenus*.

Neente. Vedi Niente.

Nefandezza. Nefandigia. Dav. Scism. 63. Condannato di nefandezza (qui soddomía.)

Nefandígia. Scelleraggine. L. *flagitium*.

Nefandíssimo. Superl. di Nefando. L. *impurissimus*. Gr. μιαρώτατος.

Nefando. Empio, scellerato. L. *nefandus, infandus, nefarius*.

Nefário. V. L. Scellerato. L. *scelestus, nefarius*.

Nefrítico. Voce Greca, con che i Medici dinotano i dolori di renella. L. *nephriticus*. Gr. νεφριτικός.

Negamento. Il negare. L. *negatio*.

Negáre. Dir di no, disdire, non concedere. L. *negare, renuere, recusare*.

Negatíva. Negazione.

Negatívo. Che ha forza di negare.

Negazióne. Il negare. L. *negatio*.

Negghiente. Che ha negghienza.

Negghienza. Quasi Nighittenza da nighittoso: Pigrizia, trascuraggine. Lat. *socordia, segnities, pigritia, inertia, animi mollitia*. §. Avere in negghienza: Mettere in non cale, gettarsi ogni cosa dietro le spalle, non aver niente a cuore. Lat. *negligere, nihili facere neglectui habere*.

Neghiettóso. V. A. Neghittoso.

Neghittosamente. Con negghienza.

Neghittóso. Che fugge la fatica: Tardo, lento, pigro, trascurato. L. *socors, piger, iners, lentus, desidiosus*.

Neglettamente. Con poca cura, negligentemente, e quasi neghittosamente. L. *pigrè, desidiosè, negligenter*.

Negletto. Add. Disprezzato, trasandato. L. *neglectus*.

Negligente. Trascurato, che trasanda le cose, e non ne tien cura. L. *negligens, socors, iners*.

Negligentemente. Con negligenza: Trascuratamente. L. *negligenter*.

Negligenza, e Negligénzia. Trascuraggine. L. *negligentia, socordia, acedia*.

Neglígere. V. L. Dispregiare. L. *negligere, contemnere*.

Negossa, e Negosso. Cr. 10. 36. 4. Anche si piglian colla negossa, che è una rete a modo della rivale, ed è annodata a una pertica con due bastoncelli atanti da una parte.

Negoziante. Che negozia: Negoziatore. L. *negociator*. Gr. πραγματευτής.

Negoziáre. Fare, e trattar negozzj mercatanteschi, o d'altra maniera Lat. *negociari*. Gr. πραγματεύεσθαι. §. Negoziare: dicesi anche il Trattare, che fanno i Principi le cose di Stato. L. *rem in consilio habere, consultare, deliberare, agere*. §. Negoziare: in sentimento osceno. L. *congredi, rem habere*. Gr. συνουσιάζειν.

Negoziato. Sust. Negozio., trattato.

Negoziáto. Add. da Negoziare.

Negoziatóre. Che negozia. L. *negociator*.

Negózio. Faccenda, traffico, affare. L. *negocium*. §. Per similit. Petr. Cap. 4. E Progne riede, Colla sorella al suo dolce nogozio.

Negozióso. Di Negozio, che fa volentieri i negozzj.

Negoziúccio. Piccol negozio, negozio di poco momento, Lat. *negociolum, recula*.

Negretto. Neretto. L. *subniger, fuscus*.

Negrissimo. Sup. di Negro. Lat. *nigerrimus*. Fiamm. 1. 22. O se la mente mia fosse sana, quanto quel giorno, a me negrissimo, avrei, ec. (qui infausto.)

Negro. Nero. L. *niger, pullus, ater*. §. Per metaf. L. *ater, infaustus*. Pensieri negri, dì negri, ec. *g*. Usasi più da' Poeti che da' Prosatori.

Negromante. Che fa l'arte della negromanzia. L. *necromantes*. Gr. *νεκρόμαντις*.

Negromantessa. Femm. di Negromante. L. *saga, manium evocatrix*.

Negromantico. Di negromanzia. L. *necromanticus, magicus*.

Negromanzia. Detta da alcuno Nigromanzia. Come pure ne' suoi derivati: Indovinamento, per via di morti, per rivocar l'anime a' lor cadaveri. Lat. *necromantia*. Gr. *νεκρομαντεία*.

Nel vero. Posto avverbialm. vale Veramente, in verità. L. *revera*.

Nembo. Subita, e repentina pioggia, o nugolo, che non piglia gran paese. Lat. *nimbus*. §. Per similitudine. L. *nimbus, procella*. Nembo amoroso, Nembo di dardi, di palle, ec.

Ne mica. Avv. Mica. L. *nequaquam, ne hilum, ne minimum quidem*.

Nemichévole. Da nemico: Crudele, fiero L. *crudelis, ferus, inimicus*.

Nemichevolmente. Con modo da nemico: Fieramente. L. *infensè, inimicè, hostiliter*.

Nemicíssimo. Sup. di Nemico. L. *inimicissimus, infensissimus*. Gr. *ἐχθρότατος*.

Nemíco. Nimico. Che odia, che disama, o quegli, che desidera offendere. Lat. *inimicus, hostis*. M. V. 8. 6. Intendeva catuno alla propria utilità, e del Monistero non si curavano, e 'l nemico co' suo' beveraggi, gl'innebbriava (cioè il diavolo. La Scrittura il chiama *adversarius*.) Fir. Trin. Io credo, che 'l nemico v'abbia accecata (cioè il diavolo, la passione.)

Nemíco. Add. Nimico. Lat. *inimicus*. Bocc. Nov. 77. 56. Anche questo le aveva sua nemica fortuna tolto (cioè avversa, contraria.)

Nemistà, Nemistáde, e Nemistáte. Nimistà.

Ne motto, ne totto. Ne pure a Dio: Modo popolare, come Roma, e toma: Ne uti, ne puti: Ugiole, e balugiole. Non far ne motto, ne totto, si direbbe in L. *insalutato hospite discedere*.

Nenufar. Per altro nome detto Ninfea. L. *nymphea*. Gr. *νυμφαία*. Cresc. disse in L. *nenuphar*. Cr. 6. 83. 1. Il nenufar è freddo, e umido nel secondo grado, ed è un erba, la quale ha le sue foglie late, e che si truova in luoghi acquidosi, ed enne di due maniere: una, che ha i fiori porporini, la quale è migliore: l'altra i fiori gialli, la qual non è tanto buona.

Nenufarino. Di nenufar.

Neo. Una certa piccola macchia, nericcia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell'huomo. L. *naevus*.

Neófito. Cristiano novellamente battezzato L. *neophytus*. Gr. *νεόφυτος*.

Nepitella. Erba nota odorifera, e d'acuto sapore. L. *calamentha, nepita, nepeta*. Gr. *καλαμίνθη*.

Nepitello. Detto pur da alcuni anche Nipitello. Orlo propriamente della palpebra dell'occhio. L. *gena, palpebra*.

Ne più ne meno. Simile alla maniera. L. *adamussim*. Nov. Ant. 34. 3. A lei parve, che dicesse bene, e ne più ne meno fece (cioè per l'appunto) Boc. Nov. 1. 15. Che per farnegli io una ora in su la mia morte, ne più ne meno ne farà (cioè il medesimo.)

Nipóte. Si dice al figliuolo del fratello, come a quello della sorella, e anche al figliuolo del figliuolo. L. *nepos*.

Nequissimo. Iniquissimo. L. *nequissimus, iniquissimus, impius*.

Nequitóso. Che ha nequizia. Lat. *nequam, improbus*.

Nequizia. Malvagità, scelleratezza, malizia. L. *nequitia, pravitas*.

Nerbo. Nervo. L. *nervus*. §. Per metaf. L. *robur*. Tac. Dav. Ann. 1. 10. Aggiunsevi gran parte de' cavalli di guardia, col nerbo de' Germani. *g*. Esser di buon nerbo, Aver buon nerbo, o simili: e vale Esser forte, e gagliardo. L. *robustum esse*

Nerbolino. Dim. di Nerbo. L. *nervulus*. M. V. 11. 60. La mattina si trovarono colle cifolle, e nerbolini tutti bianchi (qui per similit.)

Nerborúto. Di grossi nerbi, ed eminenti, che denotan fortezza. L. *nervosus, torosus, fortis*. §. Per met. Dav. Colt. Il legname, ec. tagliato a buona stagione è sodo, e ferrigno, nerboruto, e pesante.

Nerbóso, e Nerboróso. Che ha molti nerbi. L. *nervosus*. §. Per Nerborúto.

Nerbúto. Nerboso. L. *nervosus*.

Nereggiante. Che nereggia. L. *nigricans*.

Nereggiáre. Tendere al nero, tirare al nero. L. *nigrescere, ad nigrum vergere*.

Neretto. Dim. di Nero, detto per vezzi. L. *nigellus*.

Nerezza. Astrato di Nero. L. *nigredo, nigritia*.

Nericante. Che nereggia, che tende al nero. L. *subniger*, *nigricans*. Pallad. La fronte larga, e crespa, i labbri, e gli occhi nericanti (qui L. *oculisque nigrantibus*.)

Nericcio. Che ha del nero, che tende al nero: Nericante. L. *subniger*.

Nerissimo. Superl. di Nero. L. *nigerrimus*.

Nero. L'uno degli estremi de' colori, opposto al bianco. Lat. *niger*. Liv. M. La battaglia durò infino alla notte nera (cioè oscura) Vit. Pitt. 98. Messe in uso il nero d'avorio abbruciato (qui sorta di tinta nera.) §. Vestire a nero: vale Vestire a bruno. L. *pullatum incedere luctus causa*. §. Di neri: si dice a Quelli, ne' quali non si mangia carne.

Nervetto. Dim. di Nervo. L. *nervulus*.

Nervo. I nervi, son parte del corpo dell' animale, simili a cordicelle, e secondo i Medici, sono i primi strumenti del senso, e del moto, nascenti dal cervello, e dalla midolla della spina, conferendo a' membri di tutto 'l corpo la forza del muoversi, e del sentire. Lat. *nervus*. §. Per Figura: La parte pel tutto. Dan. Inf. 15. Ove lasciò li mal protesi nervi. §. Esser di buon nervo: diciamo dell' Esser forte, e gagliardo. L. *corporis viribus pollere, robustum esse natura*. §. Far che che sia di nervo, o con nervo, o con tutti i nervi, e simili: dicesi del Porvi ogni studio, ogni forza. L. *nervos omnes intendere, animi nervos intendere*. §. Nervo: per metaf. La forza, l'importanza. L. *nervi robur*. Amb. Furt. Il nervo della guerra è il danaro.

Nervosíssimo. Superl. di Nervoso. L. *maximè nervosus*.

Nervositá, Nervositáde, e Nervositáte. Astratto di Nervoso. L. *nervositas*.

Nervóso. Nerboso. §. Per Pien di nervi. L. *nervosus*.

Nesciente. Che non sa. L. *nesciens*.

Nescientemente. Ignorantemente, per ignoranza. L. *inconsultè, insicienter, ignarè*.

Nescio. V. L. Che non sa. Ignorante. L. *nescius, ignarus*. §. Fare il nescio, modo basso. dicesi del Fingere ignoranza. Lat. *ignarum agere, ignarum se simulare*.

Néspola. Frutta nota, che ha in se cinque noccioli, e 'l fiore a guisa di corona. L. *mespilum*. Gr. μέσπιλον. §. Nespola: si dice a Certi sonagli, fatti a quella similitudine. §. Nespola: vale anche Picchiata, come diciamo della pesca, e della voce. L. *gravis ictus*. §. Non mondar nespole: dicesi dell' Esser nel medesimo grado, o fare il medesimo già detto d'un' altro.

Néspolo. Albero, che produce la nespola. L. *mespilus*. Gr. μεσπίλη.

Nessúno. Che gli Antichi dissero anche Nissúno. E' lo stesso appunto, che Niuno, e Neuno. Vale Ne pur'uno. S'accompagna con negazione, e si usa anche senza, ponendosi comunemente avanti al verbo, allora che senza negazione s'adopera, e dopo il verbo se la negazion vi s'esprime. Lat. *nemo*. §. Colla negazione sembra, che talora abbiano queste voci forza affermativa. §. Si usano eziandio le stesse voci in significato di Alcuno: allora che per modo di dubitare, o di domandare si adoperano, o pur ches'usino in compagnia della particella mai, senza non, o altre particole neganti. L. *quisquam*. §. Si usarono da alcuni nel maggior numero, per raramente, dicendosi Nessuni, Nessuno.

Nestajuóla. Luogo, dove si pongono i frutti salvatichi, per innestarli. L. *seminarium*.

Nesto. Pianta, o ramo innesto. L. *insitum*. §. Per l'Innestamento stesso. Lat. *insitio, insitus us*.

Nettamente. Con nettezza: Pulitamente. L. *purè, nitidè*. §. Per Costumatamente, sinceramente, puramente, senza macchia, o lordúra d'alcuno vizio. Lat. *sincerè, castè*.

Nettamento. Il nettare. L. *purificatio, purgatio*. Gr. κάθαρσις.

Néttare. Bevanda degl'Iddij, secondo gli Antichi. L. *nectar*. Gr. νέκταρ.

Nettáre. Ripulire, levar via le macchie, le bruttúre, purgare, tor via il cattivo dal buono. Lat. *purgare, mundare*,

nitida-

nitidare. §. Diciamo anche Nettare: per Partirsi con prestezza. L. *solum vertere*, *in fugam se conjicere*.

NETTATÍVO. Che ha virtù di nettáre. L. *purgatorius*. Gr. καθαρτικὸς.

NETTATÓJO. Strumento, e arnese, con che si netta.

NETTATÚRA. Purgatúra.

NETTEZZA. Pulitezza. L. *puritas*, *munditas*, *nitor*, *nitiditas*, *nitela*. §. Per Purità, lealtà. L. *sinceritas*, *castitas*, *candor*, *integritas*.

NETTÍSSIMO. Sup. di Netto. L. *nitidissimus*.

NETTO. Pulito, senza macchia, o lordúra. L. *purus*, *mundus*, *syncerus*, *nitidus*, *castus*. Guancia netta, ec. §. Netto: Buono: Senza vizio, o magagna, léale. Lat. *integer*, *ab noxius*. Conscienza netta, ec. §. Netto: Ispedito: Pronto. L. *promptus*, *celer*, *expeditus*. Franc. Sacch. Rim. Questo mio difetto Non vuole, ch'io scriva, com'io soglio, netto. E appresso. A dare un colpo sì tostano, e netto. (In questi due esempli, pare, che possa essere avverbio.) §. Netto: Senza danno, o detrimento. L. *innoxius*. Tac. Dav. Stor. 2. 288. E niuno non andò così netto, che non piagnesse qualcuno. (In questo significato diremmo Non uscir netto: cioè Mettervi qualche cosa del suo. L. *immunem non abire*.) §. Giucar netto: Andar cauto, e sicuro, con riguardo. L. *castè*, *& cautè se gerere*. §. Farla netta, o netto: Ingannar con destrezza, e senza pericolo. Lat. *astutè*, *promptè*, *feliciter rem conficere*. §. Al netto: dicono i Mercanti di Mercanzia, o altro: e vale Detratti i cali, spese, o altro da detrarsi, secondo i patti, o consuetudini. L. *deducto detrimento*, *vel expensis*. §. Di netto: come Tagliar di netto, Portar via di netto: e vale Affatto, interamente, in un tratto. L. *statim*, *illicò*, *è vestigio*, *funditus*.

NEVÁJO. Nevazio.

NEVÁRE. Nevicare. L. *ningere*.

NEVÁZIO. Si dice, quando egli è nevicato assai. L. *nivatio*. Oggi più comunemente Nevajo, e Nevazzo.

NEVE. Vapor freddo, e umido, sollevato alla mezzana regione dell'aria, generato nel corpo della nugola da mediocre freddezza, cioè minor di quella, che fa la pioggia. Così dice Monardi. Impression generata di freddo, non eccessivo, e d'umido; e tal freddo è minor, che quello, che genera la pioggia, e la grandine, ed ha in se alquanto di caldo. Lat. *nix*. *g*. Aver piscato in più d'una neve: proverbio, e vale Essere molto esperimentato delle cose del Mondo; modo basso. Lat. *multum aqua navigasse*. §. Sotto acqua fame, e Sotto neve pane: Perchè l'acqua dilava la terra, e la porta via; e la neve la 'ngrassa. §. Tanto basti la mala vicina, Quanto la neve Marzolina: proverb. dinotante, che la Neve di Marzo poco dura.

NEVICÁRE. Il cader, che fa la neve dal Cielo. L. *ningere*, *nevicare*.

NEVICÓSO. Come piovoso: Pien di neve, che nevica. L. *nivosus*, *ningidus*.

NEVÍSCHIO. Il nevicare in poca quantità.

NESSÚNO, e NIÚNO. Lo stesso interamente, che Nessuno, e Nissuno, ed delle loro qualità, e significanze vedi quivi.

NEVOSITÁ, NEVOSITÁDE, e NEVOSITÁTE. Astratto di Nevoso. L. * *nivositas*, lo disse il Crescenzio.

NEVÓSO. Pien di neve, o che deriva da neve, o dove suole star lungo tempo la neve. L. *nivosus*.

NE UTI, NE PUTI. Non buono ne a ben, ne a male. L. *fatuus*, *vappa*; Modo basso.

NEUTRÁLE. Che non si dichiara per alcuna parte, indifferente. L. *ambiguus*, *medius*. Gr. μέσος.

NEUTRALITÁ, NEUTRALITÁDE, e NEUTRALITÁTE. Astratto di Neutrale. Gr. μεσότης, ἀδιαφορία.

NEÚTRO. Ne l'uno, ne l'altro. In oggi termine che dinota in gramatica i Nomi che non son di genere maschile, nè femminile; ed anche i Verbi, che non si costruiscono a maniera attiva, ne passiva; e tra questi quelli, che trasferiscono la passione nella persona operante, si dicon Neutri passivi.

N I

NIBBIÁCCIO. Peggior di Nibbio. L. *immanis*, *infirmis*, *improbus milvus*.

NIBBIO. Uccello di rapina noto. L. *milvus*, *milvius*. Gr. ἰκτῖν. §. Non poter dir, come il nibbio: Mio, mio detto dalla voce, che quell'animal manda fuora: vale Non avere, non possedere. §. Esser nib-

bio: diceſi d'Huomo ſemplice. Lat. *fatuum, ſimplicem eſſe*.

NICCHIA. Diceſi comunemente quel Voto, o incavatura, che faſſi nelle muraglie, o altro, ad effetto di mettervi ſtatue, o ſimili. L. *adicula*. §. Di qui figuratamente diceſi d'alcuna dignità, o carica: Eſſere, o non eſſere nicchia adattata, per la perſona d'alcuno.

NICCHIARE. Propriamente ſignifica quel Cominciarſi a rammaricare pianamente, che fanno le donne gravide, quando comincia ad accoſtarſi l'ora del partorire. e anche ſi dice del Moſtrarſi di non eſſer ſoddisfatto interamente, o dell' imprender mal volentieri a far qualche coſa. L. *dolere, ſubqueri, tergiverſari*. Dant. Inf. 18. Quindi ſentimmo gente, che ſi nicchia (cioè con voce ſommeſſa ſi duole, e ſi rammarica.)

NICCHIO. Conchiglio, guſcio di peſce marino. L. *concha, oſtrea, oſtreum*. ℊ. Per met. la Natura della femmina, ſiccome traſportano i Greci, a ſignificare il medeſimo χοῖρος. §. E a ſimiglianza di nicchio: diciamo Nicchia: a quelli Scavati degli edificj, dove ſi metton le ſtatue. L. *adicula*, dicono i comentatori di Vitruvio.

NICHILITA', NICHILITADE, e NICHILITATE. V. A. Un nonnulla. Gr. οὐδένεια.

NICHILO. Voce in tutto Lat. Niente. L. *nihilum*.

NICISSITA', NICISSITADE, e NICISSITATE. Lo ſteſſo, che Neceſſità.

NICISTA', NICISTADE, e NICISTATE. Neceſſità.

NIDIACE. Di nidio: e ſi dice di Uccello tolto del nidio, e allevato. L. *nidiarius*, il Creſc. §. Per metaf. L. *fatuus, ſimplex*. Lib. Son. Ma o matteuzzo, pazzerel nidiace.

NIDIATA, e NIDATA. Tanti uccelli, o altri animaletti, che ſi faccian nido, quanti naſcon d'una covata.

NIDIFICARE. Far nidio. L. *nidificare, nidulari*. §. In ſignif. neutr. Annidiare: cioè Star nel nidio. ℊ. Per ſimil. e vale Stare inſieme. Com. Inf. 5. Si partirono da quell'anime, che con loro erano nidificate.

NIDIO, e NIDO. Quel picciol covaccinolo di diverſe materie, fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro nova, e allevarvi i figliuoli. L. *nidus*. §. Per metaf. Luogo, o ſtanza, dove poſarſi. L. *domicilium, nidamentum*. § Nido fatto, Gazza morta: proverb. e vale, che In queſto Mondo, toſto, che uno ci s'è bene accomodato, ſi muore. L. *cretenſe ſacrum*. Floſ. 264. ℊ. Eſſer cattivo di nidio: diciamo del Cominciare a eſſere aſtuto, e malvagio, inſin dalla fanciullezza. Lat. *vafrum, & improbum eſſe à teneris unguiculis*.

NIEGO. Suſt. Negamento, negazione, il negare. L. *negatio*.

NIENTE. Che gli Antichi diſſero anche NEENTE. Nulla, non punto; voce, che denota Privazione, negazione. L. *nihil*. Si uſa accompagnata con negativa, e ſenza. Pur più comunemente, quando ſi uſa ſenza la negativa, ſi pone avanti al verbo; e colla negativa, ſi ſuol d'ordinario poſporre al verbo; uſata per via di domandare, o anche di dubitare ha ſenſo contrario, e ſignifica alcuna coſa. L. *aliquid, quidquam*. Anche colle particelle MAI, SANZA, e ſimili, pure ha forza talora, come affermativa: per eſemplo: Senza niente dirne: cioè Senza dirne alcuna coſa. Tal particella ſi adopera anche co' ſegni de' caſi, e con altre particelle, quaſi a maniera di nome. V. più diſteſamente Cinonio. Guitt. Ar. Lett. Empie gli affamati di bene, e i ricchi a neente miſe (L. *dimiſit inanes* Boc. Nov. 83. 5. Buffalmacco, che guari non era lontano, ec. gli ſi fece incontro, e ſalutollo, il domandò, ſe egli ſi ſentiſſe niente (cioè alcuna coſa) Fir. Aſ. 40. E come ella vede un giovanetto di forma niente riguardevole, ella, ec. (cioè alquanto, punto) Dav. Poſt 3. 29 Neente dicevano gli Antichi più accoſto al ne ens Latino, e in qualche acconcio luogo non è da ſchifare.

NIENTEDIMANCO. Nientedimeno.

NIENTEDIMENO. Nonpertanto, tuttavia, pure; congiunzione avverſaria; come Nonpertanto, e proibitiva. L. *tamen, nihilominus, attamen*.

NIENTEMENO. Che alcuni degli Antichi diſſero anche talora NEENTEMENO. Nientedimeno. §. Per lo ſteſſo, che Non meno. L. *nihilominus, non minus*.

NIFFO, e NIFFOLO. Griſo. L. *roſtrum, rictus*. §. Per Covo. L. *cubile, luſtrum*.

NIGELLA. L. *gith, melanthium, papaver nigrum*. Gr. μελάνθιον. Cr 6. 85. 1. La nigella è calda, e ſecca nel terzo grado; ed

è seme d'un'erba, la quale in luoghi paludosi, e intra 'l grano, ancor si truova: il qual si serba per dieci anni, ed è ritondo, e piano, e rossiccio, ec. lo 'mpiastro fatto di farina di nigella, e di sugo d'assenzio, intorno al bellico, e spezialmente a' fanciulli, uccide i lombrichi.

NIGHITTOSAMENTE, e NEGHITTOSAMENTE. Pigramente, tardamente, poltronescamente. Lat. *pigrè*, *segniter*.

NIGHITTÓSO, e NEGHITTÓSO. L. *segnis*, *incuriosus*, *negligens*.

NIGRO. Lo stesso, che Negro, nero. L. *niger*. Usato dal Petr. Cap. 4.

NIMBO. Lo stesso, che Nembo. L. *nimbus*. Usato da Lor. Med. Stanz.

NIMICÁRE. Odiare, perseguitare, trattar da nimico. Lat. *odio*, *prosequi*, *inimicari*, *inimicitias exercere*. Gr. ἐχθραίνειν. §. Usasi anche in signif. neutr.

NIMICHÉVOLE. Contrario, nimico. L. *inimicus a um*, *infensus*.

NIMICHEVOLMENTE. Da nimico. L. *hostiliter*, *inimicè*.

NIMICÍSSIMO. Superlat. di Nimico. L. *inimicissimus*.

NIMÍCIZIA. Inimicizia. Contrario d'Amicizia.

NIMÍCO. Nemico.

NIMISTÀ, NIMISTÁDE, e NIMISTÁTE. Inimicizia. L. *inimicitia*, *hostilitas*.

NIMO. V.A. Oggi rimasa ne' contadini lo stesso, che Niuno. L. *nemo*.

NINFA. Spezie di Deità de' gentili. Oggi i nostri Poeti le chiamano le dame de' pastori, quasi per similit. L. *nympha*. Gr. νύμφη. §. Diciamo. Far la ninfa: ch'è Proceder con abiti, e costumi troppo effeminati. L. *deliciis diffluere*, *mollem*, *effœminatum habitu*, *ac moribus esse*.

NINFÉA. Sorta d'erba. L. *nymphæa*. Gr. νυμφαία.

NINFERNO. Lo stesso, che Inferno detto l'uno, e l'altro indifferentemente dagli Antichi. L. *Inferi*.

NINNA. Il ninnàre.

NINNÁRE. Cullare.

NINNERELLA. Dim. di Ninna. L. *naniola nutritum*.

NINNERELLÁRE. Dim. di Ninnare: Far la ninnerella. Dimenare, tentennare.

NIPITELLA. Nepitella.

NIPITELLO. Nepitello. L. *palpebra*.

NIPÓTE. Nepote. L. *nepos*. §. Per simil. Dan. Inf. 11. Sicchè vostr'arte a Dio quasi è nipote.

NIPÓTEMO. V.A. Mio nipote L. *nepos meus*. Gr. ἀνεψιός μου, ἀδελφιδοῦς μου.

NIPOTÍNO. Dim. di Nipote. Lat. *nepotulus*.

NIPOTÚCCIO, e NIPOTUZZO. Avvilitivi di Nipote.

NIQUITÀ, NIQUITÁDE, e NIQUITÁTE. NEQUITÀ, NEQUITÁDE, e NEQUITÁTE. Iniquità. L. *iniquitas*. §. Per Crudeltà. Lat. *sævitia*, *ira*.

NIQUITOSÍSSIMO, e NEQUITOSÍSSIMO. Superl. di Niquitoso. L. *iniquissimus*.

NIQUITÓSO, e NEQUITÓSO. Irato. L. *iratus*, *infensus*, *iniquus*.

NISCÓNDERE. Nascondere.

NISCONDÍGLIO. Nascondiglio.

NISCONDIMENTO. Il niscondere.

NISCONDITÓRE. Che niscónde.

NISCÓSO. Add. da Niscondere.

NISSÚNO. Vedi Nessuno.

NITIDEZZA. Astratto di Nitido.

NÍTIDO. Splendido, chiaro, lucente. L. *nitidus*.

NITRÍRE. Annitrire. L. *hinnire*.

NITRÍTO. Il nitrire. L. *hinnitus*.

NITRO. Spezie di sale, della cui natura, e qualità, leggi Mattiuol. Lat. *nitrum*. Gr. νίτρον. §. Salnitro: si dice parimente in Espressione della sostanza, che Nitro.

NITROSITÀ, NITROSITÁDE, e NITROSITÁTE. Astratto di Nitroso. L. *salsugo*.

NITRÓSO. Che tenga del nitro, o abbia qualità di nitro. L. *nitrosus*.

NIÚNO. Vedi Neuno.

N O

NO. Avverb. di Negazione, contrario di Sì. Lo stesso, che Non. Si usa talora colla corrispondenza espressa di Si suo contrario, talora si costruisce con maniera, che benchè non espresso il Sì, vi si intende, e vi se ne contiene la forza. L. *non*. §. Quando la negazione s'ha da porre due volte in un medesimo ragionare, sempre una d'esse è No, o si

anteponga, o si posponga. Bocc. Nov.62. 11. No per quello non rimarrà il mercato. E Nov.69 24. Non farnetico no, Madonna. §. Si usa a maniera di nome, coll' articolo avanti. Dant.Inf.8. Che 'l sì, e 'l no nel capo mi tenzona. §. Si scrive No 'l, o pure Nol, in vece di Non il §. Dir di no: Negare.

Nóbile. Che ha avuto virtù, o ricchezze ne' suoi antichi: di chiara, e illustre schiatta. L. *nobilis, generosus*. §. Per Una certa similitudine in conseguenza, si dice: di Tutte le cose ragguardevoli, e degne. L. *nobilis, insignis, generosus*. Ingegno nobile, Costumi nobili, ec.

Nobilemente. Lo stesso, che Nobilmente.

Nobilezza. V. A. Nobiltà.

Nobilissimamente. Sup. di Nobilmente. L. *nobilissimè, generosissimè, splendidissimè*.

Nobilíssimo. Sup. di Nobile. L. *nobilissimus, generosissimus*.

Nobilità, Nobilitáde, e Nobilitáte. Nobiltà.

Nobilitáre. Far nobile. L. *nobilitare*. E non che nel sent. attivo, e nel neut. si usa anche nel signif. neut. pass. per dinotare il Sollevarsi, che altri fa di se stesso con dignità cospicue, o con azioni nobili.

Nobilitatóre. Che nobilita. L. *nobilitans*.

Nobilmente. Alla nobile: Splendidamente, magnificamente. Lat. *nobiliter, splendidè*. §. Per Quello, che noi diciamo perfettamente, o troppo bene. Lat. *perfectè, optimè*.

Nobiltà, Nobiltáde, e Nobiltáte. Chiarezza, e splendore anticato nelle famiglie, per ricchezza, o per dignità. L. *nobilitas, generositas*. Serd. Stor. 6. Mandando loro incontro la nobiltà (qui università de' nobili.) §. Per Bontà, generosità. L. *probitas, integritas* §. Per simili. l'Eccellenza di qualunque si voglia cosa. L. *virtus, prastantia, nobilitas*.

Nóbole. V. A. Nobile.

Nocca. Congiuntura delle dita delle mani, e de' piedi L. *articulus, condytus*. §. Sorta d'Elleboro.

Nocchiére, e Nocchiéro. Governatore della nave L. *nauta, nauclerus, gubernator*.

Nócchio. Quella parte più dura del fusto dell'albero, indurita, e gonfiata, per la pullulazion de' rami. L. *nodus*.

Nocchiorósо, e Nocchierόso. Pien di nocchj. Pallad. Se 'l pesco fa le pesche nocchiorose, e fracide, scorticalo un poco lungo terra (Nocchj non dell' albero ma intende di certi, quasi osserelli, che le fanno assai men piacevoli a mangiare. Il testo. L. dice *rugosa, & putrida*.)

Nocchiorúto, e Nocchierúto. Nocchiorоso. L. *nodosus*.

Nocchiúto. Nocchieroso L. *nodosus*.

Nocciolétto. Dim. di Nócciolo. L. *parvus nucleus*.

Nócciolo. Osso, che si genera nelle frutte, come pesche, susine, ulive, ciriege, e simili, dentro al quale si conserva l'anima, onde ne nasce l'albero. L. *os ossis*. §. E Due anime in un nocciolo: si dice, Che sieno intrinsichissimi amici, e come altrimenti si dice Una cosa stessa. L. *amicitia conglutinati*. §. Diciamo anche: Tu non vali una man di noccioli: a Un dappoco, e che non è buono a niente. L. *nauci non es, homo triobolaris*.

Nocciolúto. Che ha nocciolo. Lat. *cum nucleis, ossibus, acinis*.

Nocciuóla. Frutta nota. L. *nux avellana, avellana*.

Nocciuólo. Albero noto. L. *corylus*. Gr. κόρυλος.

Noce. Albero noto, che anche la sua frutta si chiama Noce, L. *nux*. In signif. di albero e di genere maschile, e in quel di frutto è di femm. §. Noce: per Quella parte della balestra, dove s'appicca la corda, quando si carica. Cir. Calv. 2. E vede aver la corda in sulla noce (Onde: La corda è 'n sulla noce, simile a quello. Noi siamo alla porta co' sassi.) §. Noci: diciamo a Quegli ossi, che mettono in mezzo il collo del piè, e sportano alquanto infuora. L. *astragalus, talus*. Gr. ἀστράγαλος. §. Una noce sola non suona in un sacco: proverbio, e vale, che Un solo non può condurre a fine quel fatto, che ha bisogno di molti. §. Aver mangiato noci. diciamo di Quelli, che dicon volentier male, perchè le noci offendon la lingua. §. Mangiar le noci col mallo: si dice di Quelli, che dicon male de' più maldicenti di loro.

Nocella. Lo stesso, che Nocciuola, chiamata così in alcuni luoghi di Toscana. §. Quella parte di sesta, o simili, ove si collegano i braccj.

Nocemoscáda. Aromato simil di forma

ma alla nostra noce, e d'acuto sapore, detta da alcuni in L. *nux myristica*.

NOCENTE. Che nuoce. Nocivo. L. *noxius, nocens*. §. Per Colpevole.

NOCENTISSIMO. Superlat. di Nocente. L. *maximè noxius*. Gr. βλαβερώτατος.

NOCENZIA, e NOCENZA. V. A. Contrario d'Innocenzia: Colpa, errore. Lat. *culpa, noxa*.

NOCERE. Lo stesso, che Nuocere: ma forse da' migliori Scrittori, usato in alcune sue particolari voci, e non in tutte: come Noccia, Nocesse, ec. L. *nocere, obesse*.

NOCEVOLE. Atto a nuocere: Nocivo. L. *noxius, nocens*.

NOCEVOLISSIMO. Sup. di Nocevole. L. *apprimè noxius, nocentissimus*.

NOCEVOLMENTE. Con danno, con nocumento. L. *nocenter*. Gr. βλαπτικῶς, βλαβερῶς.

NOCIMENTO. Il nuocere: Male, danno. L. *malum, damnum, jactura*.

NOCITIVO. Nocivo. Lat. *nocuus*. Gr. βλαπτικὸς, βλαβερὸς.

NOCITORE. Che nuoce, che fa danno, male. L. *nocens*.

NOCIVAMENTE. Nocevolmente. Lat. *noxiè*.

NOCIVO. Che fa danno, che nuoce. Lat. *noxius, nocuus, nocivus*, il disse Plauto.

NOCUMENTO. Nocimento, ma Nocumento è più in uso.

NOCUMENTUCCIO. Dim. di Nocumento. L. *parva noxa, exiguum damnum*.

NODEROSO. Pien di nodi, cioè nocchj. L. *nodosus*.

NODERUTO. Noderoso.

NODO. Legnamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli, in se medesime, come Nastro, Fune, e simili, fatto per istrignere, e per fermare. L. *nodus*. Petr. Trionf. 2. E i legittimi nodi furon rotti (qui legame maritale. L. *vinculum conjugale*) §. Nodo: figurat. Petr. Son. 21. L'anima nostra de' suoi nodi sciolta. Bellinc. Ma ben vorrei, che tu m'aprissi un nodo, Che tiene alquanto in dubbio il mio intelletto. §. Nodi: si dice anche alle Congiunture delle dita delle mani, e de' piedi, che più propriamente le diciamo Nocche. L. *articulus*. §. E Nodo del collo: alla Congiuntura del capo col collo. §. Far nodo nella gola: dicesi del Fermarvisi materia: §. Nodi: son di diverse sorte, come quel di Salamone, il nodo in sul dito, quel del vomero, e il nodo a piè d'uccellino, che è il meno artificioso, e 'l più agevole a sciorsi. §. Sartor, che non fa il nodo, il punto perde: Detto proverbiale, e questo nodo non congiugne, nè strigne insieme i capi del legame, ma è un poco d'aggruppamento, che si fa nell'un de' capi dell'agugliata, acciocchè non esca del buco, che fa l'ago, e confermi il punto: e vale questo proverbio, Ch'e' bisogna far le cose co' debiti termini, altrimenti non se ne viene a buona conclusione. §. Nodo di vento: diciamo a Turbine. L. *turbo*. §. Nodo: per Nocchio. L. *nodus*.

NODOROSO. Noderoso.

NODOSITÀ, NODOSITADE, e NODOSITATE. La durezza del legno, ch' è intorno al nodo. Vitruvio dice in Lat. *nodatio*, e 'l Cresc. *nodositas*.

NODOSO. Pieno di nodi: Nocchioso. L. *nodosus*.

NODRIRE. Lo stesso, che Nutrire. Lat. *nutrire, alere*.

NODRITO. Add. da Nodrire.

NODRITORE. Che nodrisce.

NODRITURA. Ammaestramento, e introducimento, ne' costumi, e l'allevare, e 'l nutrire. L. *institutio, eruditio, educatio*. §. Per Nutrimento. M. Aldob. Sappiate, che di Verno, e nella Primavera può l'huomo pigliare maggior quantità di vivande di grossa nodritura (qui L. *nutritio, alimentum*.)

NOI. Voce del maggior numero del pronome Io, nel caso retto, e negli obliqui di tutti due generi. L. *nos*. §. Talora, e spezialmente in parlando, o scrivendo i gran Personaggi si usa Noi, per lo stesso, che Io, costumato pur da' Latini. §. Talora si adopera nel terzo caso, e senza il segnacaso. Dant. Purg. 31. Per la grazia fa noi grazia, ec. §. Talora per la rima si scrisse Nui.

NOJA. Increscimento, fastidio, molestia. L. *molestia, tædium*. Boc. Nov. 21. 10. Incominciarono a dargli noja, e a metterlo in novelle. Lat. *negotium facessere*. Gr. πρᾶγμα παρέχειν. §. Recarsi a noja, avere a noja: Recarsi in fastidio, in rincrescimento, in odio. L. *odium in aliquem concipere*. §. Per ingiuria di parole. L. *contumelia*. §. Dar noja alla noja: dicesi dell'Essere assai fastidioso. L. *molestiam crearet ipsi molestia*. §. Venire a noja: Cominciare a nauseare. L. *satietate, fastidio, tadio afficere*.

NOJARE. Dar noja, recar fastidio. Lat. mole-

molestia afficere, molestiam inferre.

NOJE'VOLE. Chi da noja, rincrescevole, fazievole, fastidioso, importuno. L. *molestus*.

NOJOSAMENTE. Con noja. L. *molestè, graviter, importunè*.

NOJOSI'SSIMO. Sup. di Nojoso. L. *molestissimus*.

NOJO'SO. Fastidioso, molesto. L. *molestus*.

NOLEGGIA'RE. Prendere a nolo; come navi, e simili. L. *naves, aliaque similia conducere*.

NOLO. Il pagamento del porto delle mercanzie, o d'altre cose, condotte da'navilj. L. *naulum, portorium*. Gr. ναῦλον. Sen. Ben. Varch. 7.5. E s'io torrò da te un' occhio a nolo (qui figurat.)

NOMANZA. Nomea. L. *nomen, fama*.

NOMA'RE. Nominare. L. *nominare, nuncupare, appellare*.

NOMA'TO. Add. da Nomare: Nominato. L. *nominatus, nuncupatus, appellatus*.

NOME. Vocabolo, col quale propriamente s'appella ciascuna cosa. L. *nomen*. Gr. ὄνομα. Nel numero del più gli antichi dissero talvolta Le nomora. §. Nome: Segno e motto, che si da negli eserciti per riconoscersi. Lat. *tessera rium speculatorum*. §. Nome: Segno dato a'Soldati per lo cominciamento della battaglia. L. *signum, simbolum, tessera*. *g*. Nome: Fama. L. *nomen*. Gr. ὄνομα. Cavalc. Med. Cuor. Levandosi alquanti enfiati di vanità, volendosi ciascun far nome, scrissero, e seminarono diversi errori, e Sette (L. *nomen facere*. Gr. ὄνομα ποιεῖν) Nome: Vece cambio, parte. L. *meo nomine, meis verbis*. §. Nome: termine Gramaticale. Lat. *nomen*.

NOMEA. V. A. Nominanza. L. *nomen*.

NOMENCLATO'RE. L. *nomenclator, nomenculator*. Sen. Ben. Varch. 1. 3. I nomenclatori, cioè quelli, che anticamente in Roma, quando si creavano i Magistrati rammentavano i nomi de'Cittadini a chi non li sapeva. *g*. Oggi per similit. Titolo di libri dichiaranti i nomi.

NOMI'GNOLO. V. A. Soprannome, Lat. *cognomen, cognomentum*. Gr. ἐπίκλησις.

NOMINANZA. Fama, gloria, grido. L. *nomen, fama, gloria*. Gr. ὄνομα. κλέος.

NOMINA'RE. Porre il nome: Appellare, o chiamar per nome. L. *nominare, appellare*.

NOMINA'TA. V. A. Verbale, come Andata, tornata: e vale lo stesso, che Nominanza.

NOMINATAMENTE. A nome per nome, a uno a uno. L. *nominatim, sigillatim*.

NOMINATI'SSIMO. Superlat. di Nominato. L. *celeberrimus*. Gr. ὀνομαστότατος.

NOMINA'TO. Add. da Nominare. L. *vocatus, cognominatus, appellatus*.

NOMINATO'RE. Che nomina, che da il nome. L. * *nominator*. Gr ὀνομάζων, ὀνοματοθέτης.

NOMINAZIO'NE. Imponimento di nome: il nominare. L. * *nominatio*. *g*. Per Nominanza.

NON. Avverbio di negazione, come la particella NO. L *non*. *c*. Si muta la particella Non in Nol, allora che precede a Il pronome, non si dicendo: Non il posso negare, ma bensì: Nol posso negare. §. Talora interrogativamente muta significato. Dan. Purg. 10. Non v'accorgete voi, che non siam vermi? (cioè vi accorgete voi) Spor. Gell. Berto, non disse il tuo padrone, se io intesi bene, che nol portassimo a casa, ec. (cioè lo dis'egli?) §. Anche in sentimento s'usa di Già che, o simil. Boc. Nov. 71. 15. Non l'avete voi sì bello onor fatto di questo.

NONA: Pronunziata coll'o stretto, nome della quinta Ora Canonica, che i Teologi dicono in L. * *Nona*. §. Per lo Tempo nel quale ella si dice, e si suona, che è poco innanzi Mezzodì. §. Diciamo Far le none, o Sonar le none, forse per allusione alla parola Non, che è Quando uno dubita, che un'altro non lo richiegga d'alcun servigio, e comincia, prevenendo, a dire, che non può per piu cagioni, far quella tal cosa.

NON CHE ALTRO. Almeno. L. *saltem, at certè*.

NON CHE. Particella avversativa di negazione. L. *non solum, nedum*. Delle sue più particolari distinzioni. V. Cinon. Boc. Nov. 27. 32. Ogni Gran cosa, non che una piccola, farei volentieri, non che cosa promessali. §. Per Benchè: Maniera, e poco usata, e forse tronca. Boc. Gior. 4. p. 7. Caccinmi via questi cotali qualora io ne domando loro, non che la Dio mercè ancora non mi bisogna. *g*. Per Non però che. Fiam. Subitamente svegliata la vanità del mio sogno conoscendo, quasi contenta d'aver sognato, ringraziava Dio, non che io, turbata non rimanessi.

NONDIMANCO. Nondimeno. L. *nihilominus, attamen*.

NONDIMENO. Nientedimeno. Lat. *nihilominus*, *attamen*. §. Talora coll'interposizione d'alcuna voce tra la Non, e Dimeno. Pass. 90. Non però di meno si richiede la confessione. Dan. Inf. 15. Ne per tanto dimen parlando vommi, Con Ser Brunetto (Che in questo luogo tanto è la Ne, che la Non) §. Le più volte si usa, per una delle particelle corrispondenti a Benchè, Quantunque, e simili, benchè si adoperi, anche come sopra si vede, senza tal corrispondenza. L. *tamen*. Boc. Nov. 69. 2. La qualcosa, quantunque in assai novelle sia stato dimostrato, nondimeno molto più con una, che dirvi intendo, mostrare.

NONE. Vedi Idi.

NON FORSE. Acciocchè non. L. *ne*. Filoc 7. Non forse negli avversi casi mostrando tristizia, ec. §. Per Che non Filoc. 7. E guardati non forse tanto liberale esser desideraffi, che in prodigalità cadessi.

NON MENO. Lo stesso, che Nientedimeno. L. *non minus*.

NONNO. Avolo. L. *avus*. Gr. πάππος.

NONNULLA. Sust. Cosa niuna. L. *nihil prorsus*.

NONO. Add. Nome numerale ordinativo. L. *nonus*.

NON OSTANTE CHE. Lo stesso, che Benchè. L. *quamvis*, *etsi*, *tametsi*, *licet*.

NONPERCIO', e NONPERCIO' DIMENO. Nondimeno. Lat. *nihilo tamen minùs*.

NONPERO' DIMENO. Nondimeno.

NONPERTANTO. Nondimeno, nonpertciò. Lat. *nihilominus*, *attamen*, *atque adeò*.

NONSINEQUARE. Non senza eagione, e ancora oggi usitato modo di dire.

NON SO. Maniera, che giunta a diverse voci ha un non so che di gravità, per quel che, quasi dubitando, si tace, che vie più di leggieri s'intéde, che talora s'esprima, poichè la cosa, che in tal forma non si espone precisamente, pare che tale, e tanta sia, che esprimere non si possa. Lat. *nescio quid*. Fiam. lib. 1. Ella allora sdegnata, non so che mormorando con seco, me, ec lasciò soletta. §. Non so che: allora che serve come aggiunto di sustantivo è il *quidam* de' Lat. Boc. Nov 47. 15. Qua trasportato da non so che gente. §. Si dicon pure Non so come: Non so dove: Non so quando, e simili.

NORMA. Strumento, col quale i muratori, scarpellini, legnajuoli, e simili artefici, aggiustano, e dirizzano l'opere loro, che oggi il diciamo Squadra. L. *norma*. Gr. γνώμων. §. Per similit. Modello, regola, ordine. Dan. Inf. 25. Insieme si riposero a tai norme (But Cioè a tai regole di mutamento) Dan. Par. 1. Il quale è fine, Al quale è fatta la toccata norma (But. Cioè la regola, e l'ordine di sopra)

NORNIERA. Nome proprio, finto, per Baja, come di Provincia, o di Regno. Bocc. Nov. 79. 12. La Ciancianfera di Norniera.

NOSCO. Voce composta di Nos, e Con: e vale Con esso noi, ed è solamente del verso. L. *nobiscum*.

NOSTRALE. Aggiunto di cosa: Di nostra Città, o paese: contrario a Straniero. L. *nostras atis*. Gr. ἡμεδαπός.

NOSTRISSIMO. Sup. di Nostro.

NOSTRO. Pronome possessivo: vale Di noi. L. *noster*. *g*. Usato senza sustantivo, e coll'articolo nel singolare: vale Il nostro avere, la nostra roba. *g*. E nel numero del più esprimente i nostri parenti, i nostri amici, quelli della nostra fazione.

NOTA. Ricordo scritto. L. *commentarius*. Gr. ὑπόμνημα. §. Note: son quei caratteri, con che i Musici notano, e scrivon le figure de' lor canti. L. *musicorum notæ*. §. Note, alle Voci: dette così figuratamente. Lat. *numeri*, *notæ*, *soni*, *moduli*. Dan. Purg. 30. Notan sempre Dietro alle note degli eterni giri (cioè armonie) Esp. Salm. Con allegra nota teciteranno le cose predette, (qui L. *modulatio*, *cantus*) §. Nota: Macchia, e bruttura, siccome la L. *nota*, *infamia*.

NOTABILE. Sust. *dictum adnotatione dignum*, *sententia*.

NOTABILE. Da esser notato: considerabile, maraviglioso. L. *notabilis*.

NOTABILISSIMAMENTE. Sup. di Notabilmente. In modo notabilissimo.

NOTABILISSIMO. Superlat. di Notabile. L. *insignis*, *conspicuus*, *dignus memoria*.

NOTABILMENTE. Evidentemente, in modo notabile. L. *notabiliter*, *insigniter*, *conspicuè*.

NOTAIO. Da notare, per iscrivere: Quegli, che scrive e nota le cose, e gli Atti pubblici L. *scriba*, *tabellio*, *notarius*. §. Dio mi guardi da Recipi di Medici, da Cetere di Notai, e da Spacci d'usurai: Detto proverbiale. §. Notai, birri, e

messi,

messi, Non t'impacciar con essi: Parimente proverbio.

NOTAIUÓLO. Dim. di Notajo: e vale Notajo da poche faccende, che più comunemente diciam Notajuzzo. L. *triobolaris scriba*.

NOTAMENTE. Notantemente, con notizia..

NOTAMENTO. Il notar nell'acqua. L. *natatus sus*.

NOTANTE. Che nuota. L. *natans*.

NOTANTEMENTE. Notevolmente, in modo notabile. Lat. *signanter*, * *notabiliter*.

NOTÁRE. L'agitarsi, che fanno gli animali nell'acqua, per andare, e reggersi a galla. L. *natare*, *adnare*. §. Per Istare a galla semplicemente. L. *supernatare*.

NOTÁRE. Per iscrivere, e contrassegnare. L. *notare*. §. Per Por mente, considerare. L. *animadvertere*, *considerare*. Ar. Fur. 27.110. Or Rodomonte, che notar si vede Dinanzi al suo Signor di doppio scorno (qui tacciare)

NOTÁRE. Da nota, per canto, o voce. L. *canere*, *concinere*, *modulari*.

NOTATÓRE. Che nuota. L. *natator*.

NOTERÍA. L'arte del Notajo. L *tabellionatus*, *ars Notariorum*. Sen Pist. E in questo modo fu trovata l'arte della noteria, per la quale l'huomo scrive, e ricoglie le parole. (Qui l'arte del notare con iscrivere)

NOTÉVOLE. Notabile. Lat. *palmarius*, *insignis*.

NOTEVOLMENTE. Con modo di notarsi. L. * *notabiliter*.

NOTIFICAGIÓNE. Il notificare. L. *significatio*, *notificatio*. Gr. δήλωσις.

NOTIFICÁRE. Far noto: Significare. L. *significare*.

NOTIFICATÓRE. Che notifica. L. * *notificator*.

NOTIFICAZIÓNE. Notificagione.

NOTÍSSIMO. Sup. di Noto. L. *notissimus*.

NOTÍZIA. Il conoscere. Lat. *notitia*, *cognitio*. Dant. Purg. 18. Onde venga lo'ntelletto Delle prime notizie, huomo non sape But. Cioè delle generalità)

NOTO. Manifesto, conosciuto. L. *notus*, *cognitus*.

NOTO. Vento meridionale. L. *Notus*, *Auster*. Gr. *νότος*.

NÓTOLA, e NÓTULA. Piccola annotazione. L. *notula*, *adnotatiuncula*.

NOTOLETTA. Dim. di Notola.

NOTOMÍA. Anatomía. L. *anatome*, *corporum dissectio*. §. Far notomía d'una cosa: vale il Considerarla minutamente. Lat *rem perfectè considerare*, *exactè perpendere*, *dispicere*, *intraspicere*. §. Far notomia: dicesi altresì del Tagliare altrui in minutissime parti. L. *trucidare*, *minutim concidere*.

NOTOMISTA. Colui, che esercita la notomia. L. *anatomes facienda peritus*.

NOTOMIZZÁRE. Far notomia. L. *corpora aperire*, *dissecare*. Tac. Dav. Ann 4.91. Ma non fia disutile notomizzare cotali membretti di Storia (Qui è met.)

NOTORIAMENTE. Pubblicamente. Lat. *palàm*. I Teologi dicono * *notoriè*. Gr. γνωστῶς, γνωρίμως.

NOTÓRIO. Pubblico, manifesto. L *notorius*, dicono i Legisti *manifestus*.

NOTÓSO. V. A. Che ha nota. L. *infectus*, *maculatus*, *nota*, *seu labe aspersus*.

NOTTÁRE. Farsi notte: Rabbujarsi. Lat. *noctescere*.

NOTTE. Quello spazio di tempo, che 'l Sole sta sotto l'Orizzonte. L. *nox*. Gr. νύξ. §. Avere avuto la buona, o la mala notte: vale Averla passata in piacere, o in travaglio. *p.* E' non è ancora andato a letto, chi ha avere la mala notte: proverb. che è Un minacciare, e pronosticare altrui male. Lat. *evasit nondum*, *quem sua pœna manet*.

NOTTETEMPÒ. Nel tempo della notte. L. *noctu*. Gr. διάνυκτος.

NOTTETÉMPORE. Nottetempo. L. *noctis tempore*.

NÓTTOLA. Non è differente dal Saliscendo, se non di materia, che il saliscendo è di ferro, e la nottola è di legno, ma bene alquanto più grossa, e serve al medesimo uso. §. Per Vispistrello. L. *noctua*.

NOTTOLÁTA. Lo spazio della notte. §. Si dice Avere una buona, o una cattiva nottolata. L. *bonam*, *vel malam noctem habere*.

NÓTTOLO. Vispistrello. Lat. *vespertilio*. Gr. *νυκτερὶς*.

NOTTURNO. Di notte, che appartiene a notte. Lat. *nocturnus*. §. Per una Parte del Matturino, che si recita da' Fedeli. L. *nocturnum*.

NOVÁLE. Lat. *novalis*, *vervactum*. Cr. 11. 6. 4. Novale è il campo, che prima alla coltivatura si mena, e che si mena alla prima virtù, per riposo d'un'anno, ovvero di più. E cap. 15. 10 Il novale appellavano

quello. che de'due anni, o de'tre, o de' quattro, o de'cinque, o de'ſette anni l' uno ſi ſemina.

NOVANTA. Nome numerale, che comprende nove volre il dieci. L. *nonaginta*.

NOVANTÉNA. Quantirà di coſe di numero novanta: come Decina, dozzina, quarantena. L. *nonagenarius numerus*. Gr. *ἐννενηκοντάς*.

NOVANTÉSIMO. Nome nnmerale ordinativo: L'ultimo in ordine, di novanta. L. *nonagesimus*.

NOVÁRE. Far nuovamente: Rinnovare. L. *innovare*.

NOVE. Nome numerale. L. *novem*.

NOVECENTO. Nome numerale, che comprende nove volte il cento. L. *nongenti*.

NOVELLA. Narrazion favoloſa: Favola. L. *fabula*. Gr. *μῦθος*. §. Per Chiacchieramento ſenza pro, e concluſione. L. *nugæ, gerræ*. Boc. Nov. 21. 10. Incominciarono a dargli noja, e a metterlo in novelle, come ſpeſſe volte avviene, ec. (cioè in baja, e in canzone) §. Per Avviſo, il che diciamo anche Nuova L. *nuncius*. Tav. Rir. Trovarono, ſiccome Betis tenea Triſtano in braccio ſtrettamente; e lo Re diſſe. Figliuola, che novelle ſon queſte? (cioè, che novità, che coſe?) §. Per Ambaſciara. Tav. Rit. Sappiate, che tal novella io farò volentieri (Onde Portare, o recar novelle. L. *nuncium afferre*)

NOVELLÁCCIA. Novella cattiva.

NOVELLAMENTE. Di novello, di nuovo, di freſco. L. *nuper, recens*.

NOVELLÁRE. Raccontar novelle. L. *fabulas narrare, fabulari*. §. Per Chiacchierare, dir male. L. *fabulari, garrire*. Lab. num. 290. Addivenne, che io della lerrera, di che tuti rammarichi, ſenti novellare (Lo ſtampato, per errore, dice novelle)

NOVELLÁTA. Raccontamento di più coſe, che l'huomo non ne creda alcuna vera. L. *nugæ, tricæ, apinæ*.

NOVELLATÓRE. Raccontator di novelle. L. *fabularum narrator*.

NOVELLETTA. Dim. di Novella. Lat. *fabella*.

NOVELLIÉRO, e NOVELLIÉRE. Colui, che racconta le novelle Novellatore. §. Che riporta novelle, cioè riferiſce gli altrui ragionamenti, de'quali ne può naſcere ſcandalo, e male ſoddisfazioni. §. Per Meſſo; Ambaſciadore. Lat. *nuncius*.

NOVELLÍNA. Sorta di radice. Lat. *radix novella*.

NOVELLÍNO. Nuovo da poco tempo in qua. L. *novus*.

NOVELLÍSSIMO. Superl. di Novello. L. *recentiſſimus*.

NOVELLÍZIA. Primizia: diceſi propriamente de'Fiori, e de'frutri, che vengono alquanto fuor di ſtagione. L. *primitiæ*. §. Per ſimilit. Med. Arb. Cr. Con quelli Santi Magi, i quali furono novellizia de' Gentili nella fede di Criſto.

NOVELLO. Nuovo. L. *novus*. §. Vendere, o comperare a novello: quel che oggi noi diciamo Vendere, e comperare in erba: che è Riſquotere, e pagare la valuta del frutto, avanti ch'e' ſia maturo.

NOVELLOZZA. Novella ridicola. L. *jocoſa fabula*.

NOVELLÚCCA. Novelluzza.

NOVELLÚZZA. Dim. di Novella. L. *fabella parva, tenuis fabula*. Boc. Nov. 32. 21. Avvenne, che di queſto fatto, alcuna novelluzza ne venne, ec. agli orecchi (cioè ſentore. L. *rumuſculus*)

NOVEMBRE. Il nono Meſe dell'Anno, ſecondo gli Aſtrologi. L. *November*.

NOVERÁRE. Annoverare. Lat. *numerare*.

NOVERÁTO. Add. da Noverare.

NOVERATÓRE. Che novera.

NOVERAZIÓNE. Il noverare. Lat. *numeratio*.

NOVERCA. V. L. Matrigna. L. *noverca*. Uſato da Dan Par. 16.

NÓVERO. Numero. L. *numerus*.

NOVILÚNIO. Diceſi il tempo della Luna nuova. L. *nova luna, neomenia, novilunium*.

NOVÍSSIMO. Sup. di Novo. L. *inſolens, maximè novus, recentiſſimus* §. Per Ultimo. L. *noviſſimus*.

NOVITÀ, NOVITÁDE, e NOVITÁTE. Aſtratto di Novo. Coſa nuova, inſolita, e che avviene improvviſamente.

NOVÍZIA. Dant. Parad. 25. Sol per fare onore Alla novizia, non per alcun fallo (qui ſpoſa novella Lat. *nova nupta*)

NOVIZIÁTICO. Luogo, dove i Frati tengono i Novizzj, e'l Tempo, nel quale ſi è novizio. L. *tyrocinium*. §. Oggi diciam Noviziato.

NOVIZIÁTO. Lo ſteſſo, che Noviziatico.

NOVÍZIO. Suſt. Chi novellamente è entrato in Religione. Lat. *Monachus puer, tyro, novitius*.

Novizio. Add. Soro, e nuovo nell'esercizio, ch'e'prende a fare. L. *novitius, rudis, novus*.

Novo. Nuovo, usato così talora da'Poeti. L. *novus*.

Nozze. Matrimonio, maritaggio. Lat. *nuptia*. §. Per Conviti, che si fanno nelle solennità degli sposalizzj. L. *convivium nuptiale, repotium* §. Andare a nozze: dicesi del Far cosa di sommo piacere, e molto a grado. §. Aver più che fare, ch' a un pajo di nozze: proverbio, e dicesi dell'Esser fuor di misura occupato.

N U

Nube. Nuvola. Lat. *nubes*. §. Per metaf. G. V. 11. 47. 2. Ma lasciato ancora in nube il detto oppinione, si 'l volle dichiarare.

Nu'bila. V. A. Nuvola. L. *nubes, nubilum*. Gr. νεφέλη.

Nubilita', Nubilita'de, e Nubilita'te. V. A. Astratto di Nubiloso. Scurezza, oscurità.

Nu'bilo. Nubiloso. L. *nubilus*. Usato dal Petr Cap. 11.

Nubilo'so. Oscuro, quasi coperto da nuvole. L. *nubilus, nebulosus*.

Nuca. But. E' la nuca lo schienale delle reni, e aggiugnesi nella collottola col cervello, e quindi piglia suo nutrimento a tutti li nervi, e quando l'huomo è offeso nella nuca, da indi in giù perde il sentimento. Cr. 11. 15. 1. Le midolle son nelle piante, siccome la nuca negli animali (L. *spinalis medulla*) Ar. Fur. 42 58. Affolso intanto per la cuticagna Va dalla nuca, insin sopr'alle ciglia, Cercando (Lat. *occiput cervix*)

Nuda're. Spogliare ignudo. Lat. *nudare, denudare*. §. Per metaf. e val Privare, e far vano. Mor. S. Greg. E questo avviene, quando, sopravvenendo in essa la gravezza della tentazione, ella è nudata dalla presunzione di se medesima.

Nudita', Nudita'de, e Nudita'te. Astratto di Nudo. L. *nuditas*.

Nudo. Ignudo. Lat. *nudus*. §. Per similit. L. *nudus, nudatus*. Tes. Br. 3. 4. E sappiate, che tutta la terra, che non guarda verso mezzodie, è senza fontane, e nuda d'acque. Tratt. Pecc. Mort. Di nuda promessione, nasce azione. Petr. Cap. 4. Ed anche, è di valor sì nuda, e macra. E Cap. 6. Che è oggi nudo spirto, e poca terra.

Nudri're. Nutricare. L. *nutrire, enutrire, alere, educare*.

Nudri'to. Add. da Nudrire. L. *nutritus, educatus, altus*.

Nugola'to. Quantità di nugole. L. *nubium globus*.

Nu'golo. Nuvolo Lat. *nubilum, nubes*. Serd. Stor. 3 Trassero un nugolo di saette (qui per figura, e val quantità)

Nugolo'ne. Accresc. di Nugolo. L. *nubes major, spissior*.

Nugolo'so. Nubiloso, nuvoloso. L. *nubilus a um*. Tacit. Dav. Ann. 4. 104. Sapendo con che tuoni, e folgori di parole, e fatti da quel nugoloso petto scoppierebbe, la sobbollita ira (qui per similitud.)

Nulla. Niente, e come quella stessa parcella interamente si regola, usandosi talora, e co'segni de'casi, e con preposizioni. Lat. *nihil*. §. Usato in forza di Domandare, o di dubitare. L. *aliquid, quidquam*. Per Qualche cosa, punto: come Vuo'tu nulla? *numquid vis*?

Nulladime'no. Nondimeno. Lat. *tamen*.

Nullapiu'. Per quello, che i Latini dissero *nihil magis*.

Nullita', Nullita'de, e Nullita'te. Astratto di Nullo. L. * *nullitas*.

Nullo. Nome, e si adopera, come sustantivo, in significato di nessuna persona. L. *nemo*. §. Talora si usa con appoggio di altro nome, in forma di add. Latin. *nullus*.

Nume, e Nu'mine. Deità. Lat. *numen nis*. Usasi da'Poeti.

Numera'le. Di numero.

Numera're. Annoverare. L. *numerare*.

Numera'to. Add. da Numerare.

Numerato're. Che numera. Lat. *numerator*.

Numerazio'ne. Il numerare. L. *numeratio*.

Nu'mero. Raccolto di più unità. L. *numerus* §. Numero: diciamo alle Figure Aritmetiche, o d'Abbaco. §. Numero: Moltitudine: come Un gran numero di gente, un gran numero di cose. L. *vis, multitudo, acervus*. §. Numero: diciamo all'armonia del verso, e della prosa di bel numero: cioè Ben distesa, e bene ordinata: da' Greci detto ῥυθμός. L. *numerus*.

NUMEROSAMENTE. Con buon numero. L. *numerosè*. Gr. εὐρύθμως.

NUMEROSISSIMO. Sup. di Numeroso.

NUMEROSITA', NUMEROSITADE, e NUMEROSITATE. Astratto di Numeroso. L. *numerositas*.

NUMEROSO. Di molto numero. L. *numerosus, innumerus*.

NUNZIANTE. Che annunzia, riferisce. L. *nuncians*.

NUNZIARE. Annunziare. L. *nunciare, significare*.

NUNZIO. Messaggiere, Ambasciadore, L. *Nuncius*.

NUOCERE. Far danno, male, pregiudicare. Ed in alcune delle sue voci comunemente si usa senza la lettera.

NUORA. Moglie del figliuolo. L. *nurus*. §. Dire alla figliuola, perchè la nuora intenda proverbio, e vale Chi ha a intendere, intenda.

NUOTARE. Andare a nuoto. L. *natare, adnare, innatare*.

NUOTO. Il nnotare. L. *natus us*.

NUOVA. Novella, avviso, notizia. Lat. *nuncius, novum quid*.

NUOVAMENTE. Di nuovo, di presente. L. *modò, iterùm, novè*, disse Agellio.

NUOVO. Quel, ch'è fatto novellamente, di fresco, non più veduto, inusitato, non adoperato. L. *novus, recens, inauditus*. Gr. νέος Petr. Son. 292. Non fu simil bellezza antica, o nuova, Ne sara credo (cioè moderna) §. Per simil. In conseguenza, semplice, inesperto, mal pratico, foro. L. *novus, imperitus, rudis*. Dant. Purg. 1. E quivi il nuovo giorno aspetteremo (cioè futuro, vegnente) Pet. Canz. 24. 2. Tutta l'età mia nuova Passai contento (cioè giovenile) Dav. Scis. 9. Arrigo se ne mostrò nuovo (cioè finse di non saperlo.

NUOVOPESCE. Si dice a Huomo di nuovi costumi, e burlevole.

NURO. Nuora. Voce poetica. Usata da Dan. Par. 26.

NUTRIBILE. Atto a nutrire, di nutrimento. L. *alibilis*. Gr τρόφιμος.

NUTRICAMENTO Il nutricare. Lat. *fomentum, nutrimentum*.

NUTRICANTE. Che nutrica. L. *nutriens*.

NUTRICARE. Dare altrui il nutrimento, cioè cibo, e alimento, per sostentarlo. L. *nutrire, alere*. § Per similit. Boc. Nov. 25. 7. Che nell'amoroso fuoco, sperando in voi si nutrica. Dan. Purg. 16. Nelle prime battaglie del Ciel dura, Vince tutto, se ben si nutrica. Petr. Canz. 35. 4. Di ciò insieme mi nutrico, e ardo. Maestruz. Quando non sapeva, che fosse Cherico, perchè nutricava la chioma, e portava i capelli lunghi.

NUTRICATORE. Che nutrica. L. *nutritior, nutritor*.

NUTRICATRICE. Verbal. femm. Che nutrica. L *nutrix*.

NUTRICE. Balia, che allieva, che nutrica. Lat. *nutrix, nutricula*. Vit. Plut. Erano molti maestri, e nutrici d'Alessandro (qui il Gr. τροφεῖς. L. *nutricii*)

NUTRICHEVOLE. Di nutrimento, atto a nutricare. L. *alibilis*.

NUTRIMENTALE. Nutrichevole.

NUTRIMENTO. Il nutrire, e la cosa, che nutrisce. L. *nutrimentum, alimentum*.

NUTRIMENTOSO. Che da nutrimento: Nutritivo, nutrimentale. Lat. *alibilis, alendo aptus*.

NUTRIRE. Nutricare. L. *nutrire*.

NUTRITO. Add. da Nutrire. L. *altus, nutritus, educatus*. Volg. Mes. I mirabolani nutriti col fielo delle capre (in questo esemplo è posto nel sentimento medico) Serd. Stor. 1. Era il Cano huomo di guerra, nutrito tra il ferro, e non tra le lettere (cioè educato) Ciriff. Calv 2. Nutrito d'ozio, e d'una gran pigrizia (qui figurat.)

NUTRITIVO. Che ha virtù di nutrire. L. *alibilis*.

NUTRITORE. Che nutrisce. L. *nutritor*. Nov. Ant. 100. E uno antico huomo, il quale era stato nudritore, e maestro del giovane Re (qui Ajo)

NUTRITURA. Il nutrire. Lat. *nutricatio, educatio*.

NUTRIZIONE. Nutrimento. L. *nutritio*.

NUVOLA, e NUGOLA. Nugolo. Lat. *nubes*.

NUVOLAGLIA, e NUGOLAGLIA. Quantità di nuvoli. L. *nubium globus*.

NUVOLATO, e NUGOLATO. Sust. La quantità de' nuvoli, e 'l rannuvolamento. L. *nubilum, tempus nubilum*.

NUVOLETTA, e NUGOLETTA. Dim. di Nuvola. L. *nubecula*.

NUVOLETTO, e NUGOLETTO. Dim. di Nuvolo. Lat. *nubecula*. §. E Nuvoluzzo disse il Morgante.

NUVOLO, e NUGOLO. Lat. *nubes*. Com. Purg. 21. Nuvolo è uno strignimento dell' aere raunato, per attrazion di vapore, e di fumosità di terra, e di mare, per la larghez-

ghezza dell'aere, per lo cacciamento de' venti, e per lo calore interchiuso nella sustanza della nuvola di qua, e di la si muove, e dimena. Tes.Br. Quando l'acqua è cotta in un picciol vasello di rame, s' ella non fa limo, ne rena in fondo, sì è buona, che cuoce tosto li legumi, e sia lucente, senza nuvoli, e senza altra lordura (in questo significato diremmo anche panni) §. Per similit. Gran quantità di cose, che adombrin l'aria, a guisa di nuvolo. Burchiel. Un nugol di pedanti Marchigiani.

NUVOLOSITÀ, NUVOLOSITADE, e NUVOLOSITATE, NUGOLOSITÀ, NUGOLOSITADE, e NUGOLOSITATE. Astratto di Nuvoloso. L. *nubium vis, globus, multitudo*.

NUVOLOSO, e NUGOLOSO. Pien di nuvoli, oscurato, e ricoperto da' nuvoli. §. Per similitud. Albert. cap. 21. La serenitade del puro cuore, non si sozza di nuvolose macchie Fr. Iac. Cess. Colà dove queste cose regnano, la mente è nuvolosa.

NUVOLUZZO, e NUGOLUZZO. Dim. di Nuvolo. L. *nubecula*.

NUZIALE. Che attiene a nozze. Lat. *nuptialis*.

NUZIALMENTE. In foggia di nozze, a maniera di nozze. L. *more nuptiali*.

IL FINE DEL PRIMO TOMO.